Consiglio Regionale della Campania

Avviso Nomine

Legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.

In applicazione dell'art. 57 dello Statuto della Regione della Campania ed ai sensi della legge 23 luglio 2018 n. 25, il Consiglio regionale della Campania deve procedere alla costituzione della

Consulta di Garanzia Statutaria.

Ai sensi del comma 3, art. 1 della l.r. n. 25/2018, la Consulta, organo di alta consulenza giuridica della Regione Campania, si compone di cinque membri scelti tra: "*a) professori universitari in materie giuridiche, b) magistrati in quiescenza o fuori ruolo, c) avvocati iscritti all'albo professionale da almeno venti anni*".
Ai sensi del comma 2, art. 2 della l.r. n. 25/2018, "*ai componenti della Consulta si applicano le norme relative alle cause di ineleggibilità ed incompatibilità previste per i consiglieri regionali. In ogni caso non possono essere eletti o nominati membri della Consulta, nei cinque anni successivi alla cessazione del loro mandato, coloro che abbiano ricoperto la carica di consigliere o assessore regionale, provinciale o comunale.".*

Coloro che intendono presentare la propria candidatura devono far pervenire apposita domanda in carta libera, debitamente sottoscritta, come da allegato modello che è parte integrante del presente avviso, corredata dal curriculum vitae e dalla fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, indirizzandola al **Presidente del Consiglio Regionale della Campania – Centro Direzionale, Isola F/ 13 – 80143 Napoli**.

Termine di presentazione delle proposte di candidatura: 5 settembre 2018.

Le proposte dovranno essere trasmesse esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata nominativa del candidato (pec) al seguente indirizzo: protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it, specificando in oggetto che trattasi di proposta relativa all'elezione a componente della Consulta di Garanzia Statutaria.

Non saranno prese in considerazione le proposte di candidatura pervenute oltre il termine indicato come certificato dal sistema, ovvero prima della data di pubblicazione del presente Avviso pubblico.

Responsabile del procedimento: Ida Miniero - miniero.ida@consiglio.regione.campania.it

f.to Il Presidente
Rosa D'Amelio

Consiglio Regionale della Campania

MODELLO DI DOMANDA

(**Il presente modello dovrà essere compilato in ogni sua parte a pena di inaccettabilità della candidatura**)

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale – Isola F/13
80143 N A P O L I

OGGETTO: Avviso BURC n. .....del …….....
Costituzione della Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania.

Il sottoscritto/a..... nato/a a.....il ……..... e residente .....alla Via..... propone la propria candidatura per l'organismo citato all'oggetto.

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii e consapevole delle sanzioni previste in caso di false dichiarazioni ai sensi dell'art. 76 dello stesso D.P.R., dichiara:

1. di essere (barrare la lettera che interessa)
   a) professore universitario in materie giuridiche;
   b) magistrato in quiescenza o fuori ruolo;
   c) avvocato, iscritto all'albo professionale da almeno venti anni;
2. di non essere nelle condizioni di cui all'art. 2, comma 2 della l.r. 23 luglio 2018, n. 25;
3. la propria disponibilità ad accettare l'incarico di cui all'oggetto.

Allegati:

" curriculum vitae (con firma non autenticata);
" autodichiarazione di cui al comma 3, lett. b-bis), art. 6 della l.r. 7 agosto 1996 n. 17 e ss.mm.ii.;
" fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità.

Firma (non autenticata)

Data

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo n.196/03:
I dati personali contenuti nelle proposte di candidatura pervenute ai competenti uffici del Consiglio Regionale, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità riferite al presente Avviso e saranno idoneamente conservati fino al rinnovo del suddetto Organismo.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 507 del 02/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 1 DICEMBRE 2017, N. 34. "INTERVENTI PER FAVORIRE L'AUTONOMIA PERSONALE, SOCIALE ED ECONOMICA DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE E DEI LORO FIGLI ED AZIONI DI RECUPERO RIVOLTE AGLI UOMINI AUTORI DELLA VIOLENZA". CRITERI E MODALITA' DI ATTUAZIONE. INTERVENTI A FAVORE DEI FIGLI DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, svolta ad Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, riconosce che la violenza di genere, inclusa anche la violenza domestica, è una grave violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona;
b. che, con la Legge Regionale 1 dicembre 2017, n. 34 "*Interventi per favorire l'autonomia personale, sociale ed economica delle donne vittime di violenza di genere e dei loro figli ed azioni di recupero rivolte agli uomini autori della violenza*", la Regione garantisce alle donne vittime di violenza di genere ed ai loro figli l'accoglienza, l'assistenza psico-fisica e il sostegno sociale ed economico, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato;
c. che, attraverso la medesima legge, la Regione sostiene misure dirette a far emergere la violenza di genere sommersa nei confronti delle donne e dei loro figli, nonché interventi di finalizzati all'acquisizione o riacquisizione dell'autonomia personale come strumento per recuperare la stima e la coscienza del proprio valore personale e di partecipazione attiva alla vita sociale;
d. ai sensi dell'art. 2 della legge, la Giunta regionale disciplina, con propria delibera le modalità ed i criteri di individuazione dei destinatari degli interventi, sentita la competente commissione consiliare;
e. per favorire l'autonomia economica delle donne vittime delle violenze di genere e dei loro figli, la legge prevede la concessione di contributi finalizzati alla copertura delle spese necessarie alla fuoriuscita dall'originario nucleo familiare per un anno e avvia azioni per il supporto psicologico e l'inserimento nel mondo professionale delle donne vittime di violenza di genere;
f. per la realizzazione degli interventi previsti, la legge ha stanziato un apposito fondo annuale dell'importo pari ad euro 500.000,00;

CONSIDERATO:

a. che la L.R. 1 dicembre 2017, n. 34, prevede, tra le altre, la realizzazione delle seguenti attività:
    i. interventi a tutela dei figli delle donne vittime di violenza di genere, se minori, per il completamento del percorso scolastico e formativo;
    ii. percorsi e tirocini formativi per le donne vittime di violenza di genere e per i loro figli maggiorenni, per agevolare il loro inserimento lavorativo e sviluppare la rete territoriale all'interno di nuovi ambiti di intervento;
    iii. tirocini formativi finalizzati all'inserimento e all'inclusione socio-lavorativa dei destinatari di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b);
b. che si intende, in via prioritaria, promuovere la realizzazione dei seguenti interventi di sostegno a favore dei figli delle donne vittime di violenza di genere:
    i. attività di supporto per il completamento di percorsi scolastici e socio-educativi destinati ai figli minori;
    ii. percorsi di formazione finalizzati all'implementazione delle competenze di base (key-competences) e specialistiche;
    iii. percorsi di inserimento socio-lavorativo destinati ai figli maggiorenni, anche mediante l'attivazione tirocini formativi e/o di inclusione sociale;
    iv. attività finalizzate all'acquisizione o riacquisizione dell'autonomia personale e alla partecipazione attiva alla vita sociale, mediante percorsi di educazione allo sport, all'arte e all'associazionismo;

altresì, promuovere percorsi di sostegno orientativo e psicologico a favore ime di violenza;

RITENUTO, pertanto,

- **a.** di dover individuare, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 1 dicembre 2017, n 34, le seguenti modalità e criteri di selezione dei destinatari:
  - a.1 stabilire che, per l'erogazione dei contributi destinati alla realizzazione degli interventi previsti dalla L.R. 1 dicembre 2017, n 34, gli Uffici si avvalgano delle procedure previste dalla legge, a seconda delle finalità che si intendono perseguire e dei soggetti coinvolti, quali protocolli di intesa, accordi bilaterali e riparti non competitivi con altri enti pubblici, nonché manifestazioni di interesse, avvisi pubblici e procedure di affidamento ai sensi del D.lgs 18 aprile 2016, n. 50;
  - a.2 finanziare, in via prioritaria, la realizzazione dei seguenti interventi di sostegno a favore dei figli delle donne vittime di violenza di genere:
    - i. attività di supporto per il completamento di percorsi scolastici destinati ai figli minori;
    - ii. percorsi di formazione finalizzati all'implementazione delle competenze di base (key-competences) e specialistiche;
    - iii. percorsi di inserimento socio-lavorativo destinati ai figli maggiorenni, anche mediante l'attivazione tirocini formativi e/o di inclusione sociale;
    - iv. attività finalizzate all'acquisizione o riacquisizione dell'autonomia personale e alla partecipazione attiva alla vita sociale, mediante percorsi di educazione allo sport, all'arte e all'associazionismo;
  - a.3 stabilire quali requisiti minimi di accesso agli interventi, la presa in carico da parte del soggetto istituzionalmente competente e la residenza nella Regione Campania, con priorità per coloro che vivono in aree a rischio emarginazione e/o in quartieri con forte disagio sociale e/o ad elevata incidenza del fenomeno della violenza di genere;
  - a.4 promuovere, altresì, percorsi di sostegno orientativo e psicologico a favore delle donne vittime di violenza;
- **b.** di dover inviare il presente provvedimento al Consiglio regionale per gli adempimenti previsti dalla legge regionale 1 dicembre 2017, n. 34, articolo 2, riservandosi le ulteriori determinazioni di competenza;
- **c.** di dover destinare, per la realizzazione degli interventi sopra elencati, €. 500.000,00 da prelevare a valere sul capitolo n. 7912 "Misure di sostegno per le donne vittime di violenze di genere" del Bilancio regionale 2018;
- **d.** di dover demandare alla Direzione 50.05 "Politiche Sociali e Socio-Sanitarie", della Regione Campania gli adempimenti consequenziali al presente atto;

VISTI

- a. la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, nota anche come **Convenzione di Istanbul, del 7 aprile 2011**
- b. la L. R. 27 giugno 2013, n. 77;
- c. il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- d. la L. R. 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328);
- e. la L. R. 11 febbraio 2011, n. 2;
- f. la L. R. 1 dicembre 2017, n. 34;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che si richiamano integralmente:

ai sensi dell'art. 2 della L.R. 1 dicembre 2017. n 34. le seguenti modalità e
one dei destinatari:

1.1 stabilire che, per l'erogazione dei contributi destinati alla realizzazione degli interventi previsti dalla L.R. 1 dicembre 2017, n 34, gli Uffici si avvalgano delle procedure previste dalla legge, a seconda delle finalità che si intendono perseguire e dei soggetti coinvolti, quali protocolli di intesa, accordi bilaterali e riparti non competitivi con altri enti pubblici, nonché manifestazioni di interesse, avvisi pubblici e procedure di affidamento ai sensi del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50;

1.2 finanziare, in via prioritaria, la realizzazione dei seguenti interventi di sostegno a favore dei figli delle donne vittime di violenza di genere:

i. attività di supporto per il completamento di percorsi scolastici destinati ai figli minori;
ii. percorsi di formazione finalizzati all'implementazione delle competenze di base (key-competences) e specialistiche;
iii. percorsi di inserimento socio-lavorativo destinati ai figli maggiorenni, anche mediante l'attivazione tirocini formativi e/o di inclusione sociale;
iv. attività finalizzate all'acquisizione o riacquisizione dell'autonomia personale e alla partecipazione attiva alla vita sociale, mediante percorsi di educazione allo sport, all'arte e all'associazionismo;

1.3 stabilire quali requisiti minimi di accesso agli interventi, la presa in carico da parte del soggetto istituzionalmente competente e la residenza nella Regione Campania, con priorità per coloro che vivono in aree a rischio emarginazione e/o in quartieri con forte disagio sociale e/o ad elevata incidenza del fenomeno della violenza di genere;

1.4 promuovere, altresì, percorsi di sostegno orientativo e psicologico a favore delle donne vittime di violenza;

2. di inviare il presente provvedimento al Consiglio regionale per gli adempimenti previsti dalla legge regionale 1 dicembre 2017, n. 34, articolo 2, riservandosi le ulteriori determinazioni di competenza;
3. di destinare, per la realizzazione degli interventi sopra elencati, €. 500.000,00 da prelevare a valere sul capitolo n. 7912 "*Misure di sostegno per le donne vittime di violenze di genere"* del Bilancio regionale 2018;
4. di demandare alla Direzione 50.05 "Politiche Sociali e Socio-Sanitarie", della Regione Campania gli adempimenti consequenziali al presente atto;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore alla Formazione e alle Pari Opportunità, al Capo di Gabinetto, al Direttore della D.G. 50.05 "Politiche Sociali e Socio-Sanitarie" e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 494 del 26/07/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

POC CAMPANIA 2014/2020 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE NATURALISTICO-AMBIENTALE ATTI A PREVENIRE E MITIGARE I RISCHI NATURALI ED ANTROPICI E A RIPRISTINARE GLI ECOSISTEMI DANNEGGIATI DAGLI INCENDI BOSCHIVI:ANNUALITA' 2018. DETERMINAZIONI CONTABILI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. ai sensi della legge 16 marzo 2001, n. 108 di ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale (*Aarhus*, 25 giugno 1998), per contribuire a tutelare il diritto di ogni persona a vivere in un ambiente atto ad assicurare la sua salute e il suo benessere, ciascun Paese garantisce il diritto di accesso alle informazioni, di partecipazione del pubblico ai processi decisionali e di accesso alla giustizia in materia ambientale;
b. ai sensi della Legge regionale 23 febbraio 2005, n. 10 la Regione Campania, in attuazione delle competenze statutarie, riconosce l'importanza della valorizzazione delle risorse naturali e culturali, ne favorisce l'attività di tutela per una migliore qualità della vita e per lo sviluppo sostenibile delle attività umane e adotta le misure necessarie per: a) la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, ivi comprese le acque dolci e marine; b) la diffusione del rispetto dei valori e della cultura ambientali; c) la prevenzione delle catastrofi ecologiche; d) la collaborazione con le autorità competenti in caso di pubbliche calamità ed emergenze di carattere ecologico; e) l'accertamento delle violazioni alle norme vigenti in materia ambientale;
c. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Consiglio dell'Unione Europea ha formalmente adottato le nuove normative e le leggi che regolano il ciclo di investimenti effettuati nell'ambito della Politica di Coesione dell'UE per il periodo 2014-2020. Le relative strategie di investimento della Regione Campania declinano le indicazioni operative tenendo conto di tre specifiche esigenze: a) assicurare la continuità con le azioni poste in essere nell'ambito della programmazione 2007-2013, al fine di salvaguardare gli investimenti avviati; b) rispondere alle esigenze territoriali relative alla qualità della vita ed al benessere della popolazione con particolare attenzione alle tematiche ambientali e dell'inclusione sociale; c) attuare la strategia regionale di *smart specialization* e rendere coerente i Programmi operativi agli obiettivi di Europa 2020;
d. nell'ambito della programmazione regionale 2014-2020 assumono priorità il risanamento ambientale ed la mitigazione dei rischi naturali ed antropici, nonché la necessità di evitare la frammentazione e di favorire la messa a sistema degli interventi in materia di sostegno all'innovazione;
e. con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Complementare (POC) della Campania 2014-2020, ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE;
f. In data 14 aprile 2016, la Conferenza Stato-Regioni ha emesso parere positivo sul POC Campania 2014-2020, approvato con Deliberazione di G.R.C. n. 59/2016, come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti, ed in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
g. il Programma Operativo Complementare della Campania (P.O.C.) 2014/2020, assentito in sede di Conferenza Stato Regione, articolato in Assi e in Azioni operative, è stato approvato dal CIPE nella seduta del 1° maggio 2016, con la propria deliberazione n. 11;
h. il Programma Operativo Complementare (POC) della Campania 2014-2020 indica gli obiettivi strategici che la Regione intende perseguire per la crescita e lo sviluppo, i quali sono tesi, tra l'altro, anche ad incidere sui fattori di contesto per rafforzare la competitività del sistema regionale, consentendo agli attori locali di sfruttare appieno i vantaggi competitivi territoriali;
i. nell'ambito della complessiva strategia regionale, la linea di azione 2.3. "Ambiente e Territorio" del POC Campania 2014-2020 assume l'obiettivo strategico di "*intervenire nella ridefinizione dei processi di governance, della pianificazione strategica e della razionalizzazione delle strutture e dei servizi, con misure e decisioni straordinarie che richiedono inderogabilmente un approccio integrato per la promozione dello sviluppo sostenibile e il rafforzamento di sinergie fra interventi per lo sviluppo e la tutela ambientale a livello territoriale"*;

PREMESSO, inoltre, che

a. la Giunta regionale, con Deliberazione n. 46 del 9 febbraio 2015, ha demandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 di individuare misure di salvaguardia del Programma Operativo, tra le quali è stata individuata e attivata, con successivi provvedimenti dell'Autorità di Gestione, la possibilità di utilizzare le risorse del PAC – Piano di Azione Coesione, a supporto dell'avanzamento finanziario dei progetti ammessi a finanziamento sul POR FESR 2007/2013;
b. il 31 marzo 2017 è scaduto il termine per la certificazione della spesa al POR FESR 2007/2013 e le competenti Autorità regionali, in conformità a quanto disposto dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083 dell'11 luglio 2006 e degli "Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi 2007/2013" approvati dalla Commissione europea con Decisione "C (2015) 2771 final" del 30 aprile 2015, hanno perfezionato la produzione documentale per la chiusura del Programma;
c. la certificazione finale del POR FESR 2007/2013 è supportata anche da spese impegnate e liquidate su capitoli dedicati al PAC;
d. la Giunta regionale, con Deliberazione n. 640 del 18 ottobre 2017, tenendo conto della reciproca complementarietà che caratterizza il POR FESR 2007/2013 ed il PAC, dovuta al fatto che quest'ultimo deriva da una riprogrammazione delle risorse statali già destinate al POR FESR 2007/2013 ed in considerazione, inoltre, dell'unitarietà della programmazione e degli obiettivi, ha approvato il documento di correlazione reciproca tra i capitoli di entrata del POR FESR 2007/2013 e del PAC – ivi compresi quelli dedicati ai recuperi - ed i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 e del PAC 2007/2013;
e. per effetto della DGR n. 640/2017 anzi richiamata, ai fini della individuazione della copertura finanziaria, i capitoli di entrata – ivi compresi quelli dedicati ai recuperi - ed i capitoli di spesa dei due programmi (POR FESR 2007/2013 e PAC) sono reciprocamente correlati per tutta la durata della programmazione, in modo tale che le spese sostenute a valere sui due programmi siano complessivamente finanziate nei limiti dei due fondi, così consentendo di evitare le sistemazioni contabili per la restituzione delle risorse al PAC;
f. quale effetto ulteriore, le risorse derivanti dalle economie di spesa rilevate e quelle scaturenti dai recuperi effettuati possono essere destinate, nei limiti del margine esistente tra il valore complessivo delle dotazioni dei due programmi correlati - incluse le somme recuperate - ed il valore degli impegni netti, alla ricostituzione delle dotazioni degli altri Programmi che, in applicazione delle richiamate misure di salvaguardia, hanno concorso alla certificazione finale del POR FESR 2007/2013;
g. tra detti Programmi figura il POC, che ha concorso con proprie risorse alla chiusura del POR FESR 2007/2013

PREMESSO, **altresì, che**

a. il Consiglio Regionale della Campania con Legge Regionale 5 dicembre 2017, n. 37, recante: "Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale", ha provveduto a disciplinare la programmazione economica e finanziaria della Regione Campania nel rispetto dei principi fondamentali di cui al Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, prevedendo, peraltro, all'art. 10, l'adozione da parte della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto Regionale, di uno specifico Regolamento di attuazione nel rispetto di quanto previsto dal Decreto legislativo 118/2011 e dei principi contabili generali ed applicati ad esso collegati;
b. il Consiglio Regionale della Campania con Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 38, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2018" ha adottato la cosiddetta "legge finanziaria regionale" per l'anno 2018;
c. il Consiglio Regionale della Campania con Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 39, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania",
d. con Deliberazione n. 11 del 16 gennaio 2018 la Giunta regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania, contenente la ripartizione delle tipologie di Entrata in categorie e dei programmi di Spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi finanziari considerati nel

one *de quo*, nonché il Bilancio di previsione gestionale per gli anni 2018, 2019 e

e. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera b) del Regolamento 7 giugno 2018, n. 5, attuativo della citata L.R. n. 37/2017, è autorizzata ad effettuare le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio gestionale 2018-2020, per l'esercizio finanziario 2018, disponendo variazioni compensative tra missioni per le risorse vincolate;

DATO ATTO che

a. tra le azioni operative in cui si declina la linea strategica 2.3. "Ambiente e Territorio" del POC Campania 2014-2020 è ricompresa, tra le altre, quella relativa agli "*Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali ed antropici e azioni di miglioramento dei sistemi di gestione del rischio*";
b. la DGR n.251 del 27 aprile 2018, nel prendere atto che parte degli interventi inseriti nell'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani – XI Atto Integrativo - Intesa istituzionale Anno 2000" e finanziati a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione risultavano già programmati sul POC 2014/20 per un importo pari a €45.694.414,24, ha demandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020, anche nella sua qualità di Referente del POC 2014/2020, del PAC e di Autorità di Gestione del POR FESR 2000/2006, l'attivazione delle procedure necessarie alla riprogrammazione di dette risorse;
c. con la suddetta deliberazione n. 251/18, è stato stabilito – previa individuazione del fabbisogno finanziario da parte delle competenti Direzioni Generali – che le risorse rinvenienti dalla citata riprogrammazione vadano destinate anche al finanziamento di interventi di manutenzione del territorio, utili ai fini della prevenzione degli incendi boschivi;
d. con nota prot. 0287628 del 4/05/2018, il Direttore Generale della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" (50 03 00) ha notificato alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50 07 00) la citata DGR 251/18, ribadendo la necessità di individuare il fabbisogno finanziario occorrente, per le attività descritte al precedente punto c.;
e. l'UOD "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" (50 07 04) della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50 07 00), a seguito di apposita istruttoria di competenza, ha quantificato le risorse, di cui al POC Campania 2014/2020, occorrenti per assicurare la copertura finanziaria per le attività di manutenzione del territorio anche ai fini della prevenzione degli incendi boschivi ed il ripristino degli ecosistemi compromessi da eventi avversi biotici ed abiotici, nonché di prevenzione dei rischi naturali ed antropici, da attuarsi nell'annualità 2018, in un importo pari ad €10.000.000,00;

CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 266 del 08 maggio 2018, pubblicata sul B.U.R.C. n. 34 del 14 maggio 2018, la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a:

a. programmare, a valere sulla linea strategica 2.3. "Ambiente e Territorio" del POC Campania 2014- 2020, risorse pari ad €10.000.000,00, allo scopo di porre in essere gli interventi necessari a prevenire e mitigare i rischi naturali ed antropici da dissesto idrogeologico, innescato dai recenti e gravi eventi di incendio di superfici boscate e non boscate, a ripristinare gli ecosistemi compromessi, nonché per le attività di manutenzione del territorio, finalizzate alla prevenzione degli incendi boschivi da realizzarsi nel corrente anno 2018;
b. demandare alla Direzione Generale "Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" (50 07 00) l'avvio delle procedure atte alla programmazione degli interventi, anche individuando quali Soggetti Attuatori le società *in house* del Polo Ambientale della Regione Campania, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di affidamento *in house providing*;

CONSIDERATO, inoltre, che le risorse, pari ad €10.000.000,00, programmate giusta la predetta DGR n. n. 266 del 08 maggio 2018, sono disponibili in virtù della riprogrammazione dei fondi iscritti dalla DGR n. 198/2018, alla luce della successiva DGR n. 354/2018 e del decreto n. 206 del 23/07/2018 della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (50 03 00), di riduzione degli accertamenti;

RILEVATO che

a. le società *in house* del Polo Ambientale della Regione Campania svolgono attività di interesse generale (SIG) nel campo del monitoraggio, della protezione e del recupero ambientale e del territorio, con una particolare vocazione aziendale di *smart innovation*;
b. la SMA Campania SpA – CF/P.IVA 07788680630 – con sede legale al Centro Direzionale di Napoli Isola E7 – cap 80143 – è un organismo *in house* afferente al Polo Ambientale della Regione Campania (giusta DGR n. 177/2013), che esercita il controllo analogo e verso cui svolge la parte più importante e comunque prevalente delle attività societarie;
c. la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50 07 00), per dare sollecito avvio agli interventi di propria competenza descritti nella richiamata deliberazione n. 266/2018 ha convocato, giusta nota prot. n. 308270 del 15.05.2018, un incontro tecnico presso la sede della UOD 04 "Ufficio Centrale Foreste e Caccia, con la Società *in house* SMA Campania SpA e con rappresentanti della Direzione Generale "Lavori pubblici, Governo del Territorio e Protezione Civile" (50 09 00); nel corso dell'incontro è stato chiesto alla SMA un'articolata progettazione delle attività a farsi di tipo esecutivo e quindi immediatamente cantierabile, corredata di analitico quadro economico e di cronoprogramma di attuazione degli interventi, riferiti alla prevenzione e mitigazione dei rischi naturali ed antropici, nonché ad azioni preordinate ad accrescere il pregio naturalistico-ambientale degli ecosistemi in ambito tanto forestale, quanto rurale e peri-urbano;
d. la Società SMA Campania SpA, con nota prot. n. 6684/2018 del 11 giugno 2018, acquisita al protocollo regionale con n. 2018.0374338 del 12 giugno 2018, ha provveduto a trasmettere il progetto esecutivo dal titolo: "Interventi di manutenzione naturalistico-ambientale atti a prevenire e mitigare i rischi naturali ed antropici e a ripristinare gli ecosistemi danneggiati dagli incendi boschivi. – Annualità 2018";
e. la UOD "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" (50 07 04) della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dopo apposita istruttoria tecnico-economica del progetto presentato, lo ha ritenuto coerente con quanto stabilito dalla deliberazione di G.R.C. n. 266 del 08/05/18, nonché con quanto concordato in sede di riunione tenutasi il giorno 18/05/18, pertanto meritevole di ammissione a finanziamento;

RITENUTO, quindi, di

a. dover istituire, nell'ambito del Programma 9 Missione 9 del bilancio gestionale regionale 2018-2020, il capitolo di spesa di nuova istituzione U02886, denominato "Reimputazioni al POC 2014-2020 di risorse del FESR 2007-2013: Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali ed antropici e azioni di miglioramento dei sistemi di gestione del rischio", correlato ai capitoli di entrata E1440 ed E1448, da attribuirsi alla responsabilità della Unità Operativa Dirigenziale (U.O.D.) "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" (50 07 04) della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e recante la transazione elementare di cui al prospetto allegato (Allegato A);
b. dover effettuare nel bilancio di previsione regionale 2018-2020, ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera b) del Regolamento 7 giugno 2018, n. 5, attuativo della citata L.R. n. 37/2017, le variazioni compensative tra missioni e programmi per le risorse vincolate, in termini di competenza e cassa, come puntualmente dettagliato nell'allegata tabella contabile (Allegato B), allo scopo di assicurare la copertura finanziaria del progetto esecutivo dal titolo: "Interventi di manutenzione naturalistico-ambientale atti a prevenire e mitigare i rischi naturali ed antropici e a ripristinare gli ecosistemi danneggiati dagli incendi boschivi. – Annualità 2018", presentato dalla Società SMA Campania SpA e risultato coerente, a fronte della pertinente istruttoria condotta dall'Ufficio preposto, con gli indirizzi programmatici stabiliti dalla Giunta regionale, giusta D.G.R. n. 266/2018, per l'importo complessivo di €10.000.000,00, derivanti da una riprogrammazione di risorse a rendicontazione, a valere sulla linea strategica 2.3. "Ambiente e Territorio" – Azione operativa "Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali ed antropici e azioni di miglioramento dei sistemi di

o", del POC Campania 2014-2020, da imputarsi sui capitoli di entrata E1440 ed capitolo di spesa U02886, di nuova istituz onale per il triennio 2018-2020, assegnato alla U.O.D. "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" (50 07 04) della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50 07 00);

c. dover demandare al Dirigente della U.O.D. "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" (50 07 04) della D.G. "Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" (50 07 00) l'adozione, con propri atti, dei corrispondenti decreti di impegno e liquidazione, a valere e nei limiti delle risorse appostate con il presente provvedimento;

VISTI

a. il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii. recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili" ed, in particolare, l'art. 39, comma 16 e l'art. 51, comma 2. dello stesso;

b. la Legge Regionale 28 luglio 2017, n. 23 "Regione Campania – Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";

c. Legge Regionale 5 dicembre 2017, n. 37, recante: "Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale";

d. la Legge regionale 29/12/2017, n. 38 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018/2020 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2018";

e. la Legge regionale 29/12/2017, n. 39 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania";

f. la Legge regionale 30 maggio 2018, n. 23 "Variazione al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018/2020 della Regione Campania. Annualità 2018";

g. la Legge regionale 2 luglio 2018, n. 24 "Variazione al bilancio di previsione 2018 – 2020";

h. il Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12, riguardante l'Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania;

i. il Regolamento 7 giugno 2018, n. 5, attuativo dell'art 10 della richiamata L.R. n. 37/2017, che disciplina le procedure inerenti il sistema contabile e finanziario della Regione Campania;

j. la Deliberazione n. 11 del 16 gennaio 2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2018/2020 ed il Bilancio di previsione gestionale per gli anni 2018, 2019 e 2020; la deliberazione di Giunta regionale n. 59 del 15 febbraio 2016 di approvazione del Programma Operativo Complementare della Campania 2014 – 2020;

k. la deliberazione di Giunta regionale n. 619 del 8 novembre 2016;

l. la deliberazione di Giunta regionale n. 710 del 6 dicembre 2016;

m. la deliberazione di Giunta regionale n. 42 del 30.01.2017 di approvazione degli indirizzi operativi del POC Campania 2014-2020;

n. la deliberazione di Giunta regionale n. 230 del 26 aprile 2017, ad oggetto: "Approvazione bilancio gestionale assestato 2017/2019, con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali come approvate con le DD.R.G.C. n. 619/2016 e n. 658/2016";

o. la deliberazione di Giunta regionale n. 251 del 27 aprile 2018, ad oggetto: "Approvazione Schema APQ "Infrastrutture per i Sistemi Urbani – XI Atto Integrativo – Intesa istituzionale anno 2000;

p. la DGR n. 198/2018,

q. la DGR n. 354/2018

r. la nota prot. 0287628 del 4/05/2018, con cui il Direttore Generale della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" ha notificato alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50 07 00) la citata DGR 251/18;

s. la deliberazione della Giunta regionale n. 266 del 08 maggio 2018, recante ad oggetto: POC CAMPANIA 2014/2020 – Programmazione risorse per interventi di manutenzione naturalistico-ambientale e di ripristino degli ecosistemi danneggiati da incendi boschivi anno 2018";

t[illegible]nziale regionale n. 206 del 23/07/2018 della Direzione Generale Autorità di [illegible]uropeo di Sviluppo Regionale (50 03 00), di

u. la nota circolare dell'Assessore al Bilancio prot. n. 107/SP del 2/02/2017, ad oggetto "La gestione amministrativa e contabile della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2017 – Linee Guida";
v. la Circolare della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie prot. n. 2017.0107792 del 15/02/2017;
w. la Circolare della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie prot. n. 2017.687403 del 19/10/2017;

PROPONE e la GIUNTA, in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di istituire, nell'ambito del Programma 9 Missione 9 del bilancio gestionale regionale 2018-2020, il capitolo di spesa di nuova istituzione U02886, denominato "Reimputazioni al POC 2014-2020 di risorse del FESR 2007-2013: Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali ed antropici e azioni di miglioramento dei sistemi di gestione del rischio", correlato ai capitoli di entrata E1440 ed E1448, da attribuirsi alla responsabilità della U.O.D. "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" (50 07 04) della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e recante la transazione elementare di cui al prospetto allegato (Allegato A), che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di effettuare nel bilancio di previsione regionale 2018-2020, ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera b) del Regolamento regionale 7 giugno 2018, n. 5, attuativo della precitata L.R. n. 37/2017, le variazioni compensative tra missioni e programmi per le risorse vincolate, in termini di competenza e cassa, come puntualmente dettagliato nell'allegata tabella contabile (Allegato B), acclusa al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, allo scopo di assicurare la copertura finanziaria del progetto esecutivo dal titolo: "Interventi di manutenzione naturalistico-ambientale atti a prevenire e mitigare i rischi naturali ed antropici e a ripristinare gli ecosistemi danneggiati dagli incendi boschivi. – Annualità 2018", presentato dalla Società SMA Campania SpA e risultato coerente, a fronte della pertinente istruttoria condotta dall'Ufficio preposto, con gli indirizzi programmatici stabiliti dalla Giunta regionale, giusta D.G.R. n. 266/2018, per l'importo complessivo di €10.000.000,00, derivanti da una riprogrammazione di risorse a rendicontazione, a valere sulla linea strategica 2.3. "Ambiente e Territorio" – Azione operativa "Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali ed antropici e azioni di miglioramento dei sistemi di gestione del rischio", del POC Campania 2014-2020, da imputarsi sui capitoli di entrata E1440 ed E1448, correlati al capitolo di spesa U02886, di nuova istituzione nel bilancio gestionale regionale per il triennio 2018-2020, assegnato alla U.O.D. "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" (50 07 04) della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50 07 00);
3. di demandare al Dirigente della U.O.D. "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" (50 07 04) della D.G. "Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" (50 07 00) l'adozione, con propri atti, dei corrispondenti decreti di impegno e liquidazione, a valere e nei limiti delle risorse appostate con il presente provvedimento;
4. di trasmettere il presente atto al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 01 00), alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (50 03 00), alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50 07 00), alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (50 13 00), all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione "Amministrazione Trasparente - Bilanci" del sito istituzionale della Regione Campania, al Tesoriere Regionale, al Collegio dei Revisori dei Conti, al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 11, comma 5, del Regolamento 7 giugno 2018, n. 5, ed al BURC per la pubblicazione (Ufficio Staff del Capo di Gabinetto – 40 01 01).

A L L E G A T O A

Transazione elementare Capitolo di nuova istituzione (N.I.) nel Bilancio gestionale regionale 2018-2020

Capitolo spesa	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PRO GRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATI-VO SPESA UE	RICOR-RENTI	PER. SANITÀ	COR. ENTRA-TA
U02886	"Reimputazioni al POC 2014-2020 di risorse del FESR 2007-2013: Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali ed antropici e azioni di miglioramento dei sistemi di gestione del rischio"	9	9	2	203	2.03.03.02.000	05.6	8	4	3	E1440 E1458

fonte: http://burc.regione.campania.it

A L L E G A T O B

BG 2018/2020 - Iscrizione ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. b) del regolamento di contabilità regionale

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Denominazione cap. entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza	Variazione Cassa
2018	4	200	4020500	E1440	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2007/2013.	14	5	2	203	U02885	Reimputazione al POC di risorse POR FESR 2007/2013 - Imprese - Sviluppo Economico	- 2.250.000,00	- 2.250.000,00
2018	4	200	4020100	E1458	FONDI DELIBERA CIPE 15/6/2007 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007/2013	14	5	2	203	U02885	Reimputazione al POC di risorse POR FESR 2007/2013 - Imprese - Sviluppo Economico	- 750.000,00	- 750.000,00
Subtotale Titolo 4	- 3.000.000,00				Subtotale Missione 14	- 3.000.000,00						- 3.000.000,00	- 3.000.000,00

Subtotale Tipologia 200 - 3.000.000,00

Subtotale Programma 5 - 3.000.000,00

Subtotale Titolo 2 - 3.000.000,00

TOTALE 2018 - 3.000.000,00

TOTALE 2018 - 3.000.000,00

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Denominazione cap. entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza	Variazione Cassa
2018	4	200	4020500	E1440	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2007/2013	9	9	2	203	N.I. - U02886	Reimputazioni al POC 2014-2020 di risorse del FESR 2007-2013: Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali ed antropici e azioni di miglioramento dei sistemi di gestione del rischio	7.500.000,00	7.500.000,00
2018	4	200	4020100	E1458	FONDI DELIBERA CIPE 15/6/2007 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007/2013	9	9	2	203	N.I. - U02886	Reimputazioni al POC 2014-2020 di risorse del FESR 2007-2013: Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali ed antropici e azioni di miglioramento dei sistemi di gestione del rischio	2.500.000,00	2.500.000,00
Subtotale Titolo 4	10.000.000,00				Subtotale Missione 9	10.000.000,00						10.000.000,00	10.000.000,00

Subtotale Tipologia 200 10.000.000,00

Subtotale Programma 9 10.000.000,00

Subtotale Titolo 2 10.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella B - Prospetto contabile

TOTALE 2018 10.000.000,00

TOTALE 2018 10.000.000,00

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Denominazione cap. entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza	Variazione Cassa
2019	4	200	4020500	E1440	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2007/2013.	14	5	2	203	U02885	Reimputazione al POC di risorse POR FESR 2007/2013 - Imprese - Sviluppo Economico	- 5.250.000,00	
2019	4	200	4020100	E1458	FONDI DELIBERA CIPE 15/6/2007 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007/2013	14	5	2	203	U02885	Reimputazione al POC di risorse POR FESR 2007/2013 - Imprese - Sviluppo Economico	- 1.750.000,00	
Subtotale Titolo 4	- 7.000.000,00				Subtotale Missione 14	- 7.000.000,00						- 7.000.000,00	

Subtotale Tipologia 200 - 7.000.000,00

Subtotale Programma 5 - 7.000.000,00

Subtotale Titolo 2 - 7.000.000,00

TOTALE 2019 - 7.000.000,00

TOTALE 2019 - 7.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 496 del 02/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELL'APPROVAZIONE DELLA MODIFICA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014/2020 (FEASR) - VER. 5 - DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA - CON ALLEGATO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) la Commissione Europea con comunicazione COM (2010) "EUROPA 2020" ha definito la strategia per una "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" con la quale è stata lanciata un'azione riformatrice volta a rafforzare l'economia europea nel prossimo decennio attraverso tre priorità:
   - crescita intelligente, per sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
   - crescita sostenibile, per promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva;
   - crescita inclusiva, per promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale;

b) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni e generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

c) il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo disciplina il sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

d) il citato Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 stabilisce, all'art. 26, che i fondi SIE sono attuati mediante programmi, in conformità all'Accordo di partenariato di cui all'art. 14 del medesimo Regolamento, da presentare alla Commissione europea entro 3 mesi dall'invio dell'Accordo di partenariato stesso;

e) il Regolamento (UE-EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

f) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione europea del 31 luglio 2014 definisce le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

g) con Deliberazione n. 527 del 9/12/2013 la Giunta regionale ha adottato il "Documento Strategico Regionale", predisposto dal Gruppo di Programmazione di cui alla DGR 142/2013, stabilendo di assumerlo come schema generale di orientamento per l'elaborazione dei Programmi operativi regionali FESR, FSE, FEASR e FEAMP 2014-2020, dando mandato al Gruppo di lavoro per la programmazione 2014-2020, di cui alla DGR 142/2013, di elaborare i documenti programmatici;

h) in data 29 ottobre 2014 la Commissione Europea con Decisione C(2014) 8021 final ha approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1º gennaio 2014 al 31 dicembre 2020.

i) la Commissione europea con Decisione n. C (2015) 8315 del 20 novembre 2015 ha adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014.2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 1.3;

j) con Deliberazione n 565 del 24/11/2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;

k) il PSR Campania 14/20 è stato successivamente modificato da ultimo con Decisione n. C (2017) 1284 del 26 febbraio 2018 della Commissione europea e che la Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 138 del 13/03/2018 (BURC n. 23 del 19 Marzo 2018) ha preso atto delle modifiche;

l) o (UE) 2017/2393 del Parlamento europe ıbre 2017 è stato modificato, tra l'altro, il Regolamento (UE) N. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

CONSIDERATO che:

a) l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014/2020 ha formulato una proposta di modifica del Programma per adeguarlo alla modifica regolamentare avvenuta con l'emanazione del Reg (UE) 2393/2017;

b) tale proposta è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2014-2020 con procedura scritta conclusasi il 11 maggio 2018;

c) l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014-2020 in data 25 maggio 2018 ha provveduto alla notifica ai Servizi della Commissione europea via SFC della proposta di modifica del PSR 2014-2020 ver 5 così come approvata dal Comitato di Sorveglianza;

PRESO ATTO che:

a) la Commissione europea con Decisione n. C (2018) 4814 final del 16 luglio 2018 ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014.2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 5, del valore complessivo di € 1.812.543.801,65 di cui € 1.096.589.000 EUR in quota FEASR;

b) all'esito dell'avvenuta approvazione occorre procedere all'assunzione degli adempimenti dettati dalle disposizioni regolamentari vigenti;

RITENUTO di prendere atto del testo del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2014-2020-ver 5, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrate e sostanziale, così come risulta dopo l'adozione da parte della Commissione Europea al fine di poter procedere all'implementazione delle stesse nei bandi delle misure interessate;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto della Decisione n. C (2018) 4814 final del 16 luglio 2018 con la quale Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 -CCI 2014IT06RDRP019- ver. 5, pubblicato sul Portale Istituzionale del PSR Campania 2014-2020, all'indirizzo http://www.agricoltura.regione.campania.it ed allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrate e sostanziale;
2. di demandare ai competenti uffici regionali della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali il sollecito espletamento degli adempimenti dettati dalle disposizioni regolamentari vigenti atte a garantire la corretta gestione del Programma così come modificato;
3. di trasmettere il Programma PSR 2014/2020 - ver. 5 approvato dalla Commissione Europea il 26/02/2018 al Consiglio Regionale;
4. di trasmettere il presente atto:
   - agli Assessori,
   - al Capo di Gabinetto,
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria,
   - all'AdG FESR,

- di inviare il presente atto
- al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici,
- alle UOD della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali,
- al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale
- al MiPAAF- Dipartimento delle Politiche Competitive del mondo rurale e della qualità Direzione Generale della competitività per lo sviluppo rurale,
- ad AGEA-OP
- al BURC per la pubblicazione
- all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania

The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas

PSR14-20 Campania

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Campania

CCI	2014IT06RDRP019
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italia
Regione	Campania
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Autorità di gestione	Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Versione	5.0
Stato versione	Adottato dalla CE
Data dell'ultima modifica	18/07/2018 - 13:46:35 CEST

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 12
1.1. Modifica 12
1.1.1. Tipo di modifica R.1305/2013 12
1.1.2. Modifica delle informazioni fornite nel AP 12
1.1.3. Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma del regolamento n. 808/2014 (senza tenere conto dei limiti fissati in tale articolo): 12
1.1.4. Consultazione del comitato di monitoraggio (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013) 12
1.1.5. Descrizione della modifica - articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2014 12
2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA 18
2.1. Zona geografica interessata dal programma 18
2.2. Classificazione della regione 18
3. VALUTAZIONE EX-ANTE 22
3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR 22
3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione. 25
3.2.1. R01 27
3.2.2. R02 27
3.2.3. R03 28
3.2.4. R04 29
3.2.5. R05 30
3.2.6. R06 30
3.2.7. R07 31
3.2.8. R08 31
3.2.9. R09 32
3.2.10. R10 33
3.2.11. R11 33
3.2.12. R12 34
3.2.13. R13 34
3.2.14. R14 35
3.2.15. R15 36
3.2.16. R16 36
3.2.17. R17 37
3.2.18. R18 38
3.2.19. R19 38
3.2.20. R20 39

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.21. R21 39
3.2.22. R22 40
3.2.23. R23 40
3.2.24. R24 41
3.2.25. R25 42
3.2.26. R26 42
3.2.27. R27 43
3.2.28. R28 43
3.2.29. R29 44
3.2.30. R30 44
3.2.31. R31 45
3.2.32. R32 46
3.2.33. R33 46
3.2.34. R34 46
3.2.35. R35 47
3.2.36. R36 47
3.2.37. R37 48
3.2.38. R38 48
3.2.39. R39 49
3.2.40. R40 49
3.2.41. R41 50
3.2.42. R42 50
3.2.43. R43 51
3.2.44. R44 51
3.2.45. R45 52
3.3. Rapporto di valutazione ex-ante 52
4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI 53
4.1. Analisi SWOT 53
4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione attuale nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su altre informazioni qualitative aggiornate 53
4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione 161
4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione 164
4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione 169
4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione 173
4.1.6. Indicatori comuni di contesto 176
4.1.7. Indicatori di contesto specifici del programma 184
4.2. Valutazione delle esigenze 202
4.2.1. F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza 205

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.2. F02 Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rur 205
4.2.3. F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale ... 206
4.2.4. F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali 207
4.2.5. F05 Favorire l'aggregazione dei produttori primari 208
4.2.6. F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali 208
4.2.7. F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali 209
4.2.8. F08 Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali 210
4.2.9. F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali 211
4.2.10. F10 Sostenere l'accesso al credito 211
4.2.11. F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali 212
4.2.12. F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole 213
4.2.13. F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale 213
4.2.14. F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale 214
4.2.15. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate 215
4.2.16. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica 215
4.2.17. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo 216
4.2.18. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico 217
4.2.19. F19 Favorire una più efficiente gestione energetica 218
4.2.20. F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale 219
4.2.21. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio 220
4.2.22. F22 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera 220
4.2.23. F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali 221
4.2.24. F24 Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale 222
4.2.25. F25 Rimuovere il DD nelle aree rurali 223
4.2.26. F26 Migliorare il benessere degli animali 224
5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA 226
5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013 226

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2. La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013. La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1 241
5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 241
5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste 245
5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 249
5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura 252
5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 259
5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali 266
5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013 272
5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate (tabella generata automaticamente a partire dalle informazioni fornite nelle sezioni 5.2 e 11) 278
5.5. Una descrizione delle capacità consultive atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013 280
6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE 282
6.1. Ulteriori informazioni 282
6.2. Condizionalità ex-ante 283
6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali 298
6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità 306
7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI 308
7.1. Indicatori 308
7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste 312
7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 313

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura 314
7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 315
7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali 316
7.2. Indicatori alternativi 318
7.2.1. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 319
7.2.2. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura 319
7.2.3. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali 320
7.3. Riserva 322
8. DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE 324
8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, i livelli di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013 324
8.2. Descrizione per misura 339
8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 339
8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15) 365
8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) 382
8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 398
8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18) 502
8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 522
8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 556
8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 606
8.2.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27) 678
8.2.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) 688
8.2.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 788
8.2.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31) 819
8.2.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33) 850
8.2.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34) 873
8.2.15. M16 - Cooperazione (art. 35) 899
8.2.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013] 965

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. PIANO DI VALUTAZIONE 1004
9.1. Obiettivi e scopo 1004
9.2. Governance e coordinamento 1005
9.3. Temi e attività di valutazione 1007
9.4. Dati e informazioni 1009
9.5. Calendario 1011
9.6. Comunicazione 1012
9.7. Risorse 1013
10. PIANO DI FINANZIAMENTO 1015
10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR) 1015
10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 1016
10.3. Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020) 1017
10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 1017
10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15) 1018
10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) 1019
10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 1020
10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18) 1021
10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 1022
10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 1023
10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 1024
10.3.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27) 1025
10.3.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) 1026
10.3.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 1027
10.3.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31) 1028
10.3.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33) 1029
10.3.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34) 1030
10.3.15. M16 - Cooperazione (art. 35) 1031
10.3.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013] 1032
10.3.17. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54) 1033
10.3.18. M113 - Prepensionamento 1034
10.3.19. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria 1035
10.3.20. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione 1036
10.4. Ripartizione indicativa per misura per ciascun sottoprogramma 1037
11. PIANO DI INDICATORI 1038

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1. Piano di indicatori 1038
11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 1038
11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste 1041
11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 1044
11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura 1047
11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 1052
11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali 1058
11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente) 1062
11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi 1065
11.4. Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici 1068
11.4.1. Terreni agricoli 1068
11.4.2. Aree forestali 1071
11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma 1072
12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO 1073
12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 1074
12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15) 1074
12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) 1074
12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 1074
12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18) 1074
12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 1074
12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 1075
12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 1075
12.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27) 1075
12.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) 1075
12.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 1075
12.12. M113 - Prepensionamento 1076
12.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31) 1076

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.14. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria 1076
12.15. M14 - Benessere degli animali (articolo 33) 1076
12.16. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34) 1076
12.17. M16 - Cooperazione (art. 35) 1076
12.18. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013] 1077
12.19. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54) 1077
12.20. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione 1077
13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO 1078
13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 1080
13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15) 1080
13.3. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 1081
13.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 1082
13.5. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 1083
13.6. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 1083
13.7. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 1085
13.8. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34) 1085
13.9. M16 - Cooperazione (art. 35) 1086
13.10. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013] 1088
14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ 1090
14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con: 1090
14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune 1090
14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi 1099
14.2. Ove pertinente, informazioni sulla complementarità con altri strumenti dell'Unione, incluso LIFE 1101
15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 1104
15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 1104
15.1.1. Autorità 1104
15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami 1104
15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza 1110

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 1112
15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE 1115
15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 1116
15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 1117
16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER 1129
16.1. 16.1.1 Partner coinvolti 1129
16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1129
16.1.2. Sintesi dei risultati 1130
16.2. 16.1.2 Le linee di indirizzo strategico (PES) 1130
16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1130
16.2.2. Sintesi dei risultati 1131
16.3. 16.1.3 L'analisi SWOT (PES, TSR) 1131
16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1131
16.3.2. Sintesi dei risultati 1132
16.4. 16.1.4 La selezione dei fabbisogni (PES, TSR) 1132
16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1132
16.4.2. Sintesi dei risultati 1133
16.5. 16.1.5 La strategia generale e le schede di misura (PES, TSR) 1134
16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1134
16.5.2. Sintesi dei risultati 1135
16.6. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni 1135
17. RETE RURALE NAZIONALE 1137
17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN) 1137
17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete 1137
17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma 1137
17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN 1137
18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE 1138

fonte: http://burc.regione.campania.it

18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del PSR 1138
18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno 1140
19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE 1141
19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura 1141
19.2. Tabella di riporto indicativa 1143
20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI 1145
Documenti 1146

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Campania

1.1. Modifica

1.1.1. Tipo di modifica R.1305/2013

d. Decision Article 11(b) second subparagraph

1.1.2. Modifica delle informazioni fornite nel AP

- b. Modifiche a norma dell'articolo 30, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013

1.1.3. Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma del regolamento n. 808/2014 (senza tenere conto dei limiti fissati in tale articolo):

- b. Modifica nel quadro giudiziario dell'UE

1.1.4. Consultazione del comitato di monitoraggio (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

1.1.4.1. Data

20-04-2018

1.1.4.2. Parere del comitato di monitoraggio

Il Comitato di Sorveglianza ha espresso parere favorevole il 11/05/2018.

1.1.5. Descrizione della modifica - articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2014

1.1.5.1. M01 - Modifica al Capitolo 8.1.1 "Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura"

1.1.5.1.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Sono state recepite le modifiche apportate al Reg (UE) n. 1305/2013 con l’entrata in vigore del Reg

fonte: http://burc.regione.campania.it

(UE) 2017/2393 del 13 dicembre 2017.

1.1.5.1.2. Effetti previsti della modifica

Adeguamento normativo.

1.1.5.1.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica non impatta sugli indicatori.

1.1.5.1.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica è coerente con l'AdP.

1.1.5.2. M02 - Modifica alla scheda di misura della tipologia di intervento 3.1.1 "Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità"

1.1.5.2.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

L'art. 1 paragrafo 5 del Reg. (UE) 2017/2393 introduce alcune novità in ordine alla partecipazione dei soggetti beneficiari ai regimi di aiuto delle produzioni certificate tra le quali la più importante è l'ampliamento dei potenziali aderenti ai regimi di qualità certificati. In effetti, la partecipazione alla misura non è più esclusiva alle nuove adesioni ma prevede che possano accedere alla Misura, per il pagamento dei costi fissi collegati alla partecipazione ai regimi di qualità, (costi di iscrizione e il contributo annuo di partecipazione a un regime di qualità sovvenzionato, incluse le eventuali spese per i controlli intesi a verificare il rispetto dei disciplinari) anche gli agricoltori o gruppi di agricoltori che partecipano al regime di qualità da non più di cinque anni. In tale ultimo caso, il contributo, garantito per un massimo di cinque anni, è ridotto del numero di anni trascorsi dal momento dell'adesione e la data della domanda di sostegno al regime di qualità certificato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.2.2. Effetti previsti della modifica

Tale nuova possibilità impatta positivamente sulla misura ampliando senza dubbio la platea dei partecipanti recuperando, nello specifico, quegli agricoltori che hanno già aderito in passato e comunque da non più di 5 anni ai regimi di qualità al fine di salvaguardare le tradizioni produttive e per migliorare la valorizzazione delle produzioni agricole di base.

1.1.5.2.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica non impatta sugli indicatori.

1.1.5.2.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica è coerente con l'AdP.

1.1.5.3. M03 - Modifica alla scheda di misura della tipologia di intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici"

1.1.5.3.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica recepisce le novità del Regolamento UE 2393/2017.

Il Regolamento UE 2393/2017 non prevede per questa tipologia d'intervento la definizione di criteri di selezione. Tuttavia, si ritiene utile prevedere un metodo di selezione che consenta, nel caso di esigua disponibilità di risorse, di attribuire comunque una priorità di finanziamento. Per cui si terrà conto di:

- maggior valore del potenziale produttivo danneggiato
- tipologia del beneficiario.

1.1.5.3.2. Effetti previsti della modifica

La modifica determinerà uno snellimento procedurale nella selezione dei beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.3.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica non ha impatto sugli indicatori.

1.1.5.3.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica è coerente con l'AdP.

1.1.5.4. M04 - Modifica alla scheda di misura della tipologia di intervento 6.1.1 "Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola"

1.1.5.4.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La m odifica è giustificata dall'adeguamento al reg. (UE) 2393/2017.

La modifiche si riassumono come di seguito illustrato:

1. **<u>Tipo di sostegno</u>**

   E' stata eliminata la frase, *in un periodo massimo di cinque anni dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto*, in quanto il regolamento UE 2393/2017 non riporta tale indicazione.

   E' stata rettificata al secondo periodo la dicitura *anticipazione* non coerente con la tipologia d'intervento 6.1.1 ed è stata inserita la dicitura della *1° tranche*.

   Al terzo periodo è stata eliminata la frase *da effettuare entro cinque anni dalla data della decisione di concessione dell'aiuto,* per le stesse motivazioni di cui alla prima rettifica.

2. **Condizioni di ammissibilità**

E' stata eliminata la frase "*entro 18 mesi dalla data di insediamento*" in quanto il Decreto Ministeriale prot. n. 6513 del 18 novembre 2014 prevede che la condizione di agricoltore in attività si acquisisca con l'iscrizione all'ente previdenziale INPS. La scheda di misura prevede, sempre nelle condizioni di ammissibilità che la data di insediamento corrisponda alla data di iscrizione alla Camera di Commercio che richiede l'apertura della partita IVA e l'iscrizione all'INPS. Pertanto la condizione di agricoltore in attività risulta già presente al momento della presentazione della domanda di sostegno.

E' stata inserita la frase "*Il piano di sviluppo aziendale deve essere realizzato al massimo in cinque anni dalla data della decisione individuale di aiuto*" come previsto nel regolamento UE 2393/2017.

E' stato ampliato il periodo di insediamento da 18 a 24 mesi come previsto dal regolamento UE 2393/2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.4.2. Effetti previsti della modifica

Gli effetti previsti dalla modifica sono una migliore descrizione della misura ed un ampliamento del periodo di insediamento.

1.1.5.4.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica non impatta sugli indicatori.

1.1.5.4.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica è coerente con l'AdP.

1.1.5.5. M05 - Modifica della scheda di misura della tipologia di intervento 8.4.1 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste"

1.1.5.5.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La proposta di modifica riguarda la Misura 8 e specificamente la sotto-misura 8.4, ed ha per oggetto i seguenti punti:

1. Utilizzo del punteggio minimo ottenuto in base ai criteri di selezione, tra le condizioni per accedere alla sottomisura, solo se il budget totale di spesa delle domande di aiuto sarà superiore a quello dato in dotazione per la presente sottomisura ai sensi del Reg. (UE) n. 2393 del 13.12.2017, art. 1, comma 21, lett. b);

2. ammissione dellespese relative all'investimento oggetto di finanziamentogià a partire dalla data in cui si è verificato l'evento calamitoso,ai sensi del Reg. (UE) n. 2393 del 13.12.2017, art. 1, comma 21, lett. b);

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica:

Modifica 1:

Trattandosi di interventi di ripristino di aree danneggiate da calamità naturali, è opportuno far valere i criteri di selezione tra le condizioni di ammissibilità, solo se solo se il budget totale di spesa delle domande di sostegno sarà superiore a quello dato in dotazione per la presente sottomisura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modifica 2:

Trattandosi di interventi di ripristino di aree danneggiate da calamità naturali, si ritiene necessario finanziare le spese già maturate a partire dalla data in cui si è verificato l'evento calamitoso.

1.1.5.5.2. Effetti previsti della modifica

Modifica 1:

maggiore accessibilità della sottomisura nei confronti dei beneficiari e semplificazione delle procedure di approvazione, grazie all'eliminazione della condizione "punteggio minimo da raggiungere mediante l'applicazione dei criteri di selezione".

Modifica 2:

Riconoscimento di tutte le spese di ripristino già a partire dalla data in cui si è verificato l'evento calamitoso.

1.1.5.5.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.5.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche lasciano inalterato il contributo della misura al raggiungimento dell'Obiettivo Tematico OT5 - *Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA

2.1. Zona geografica interessata dal programma

Zona geografica:

Campania

Descrizione:

Stato Membro: Italia

Regione amministrativa: Campania

Area geografica rientrante nel programma: tutto il territorio della regione Campania

Livello NUTS: 2

Codice NUTS: IT F3

Denominazione NUTS: Campania

La Campania si estende su una superficie di circa 13.590 kmq ed ospita 5.769.750 residenti, per una densità abitativa tra le più alte d'Europa (424,6 ab/kmq).Il territorio della Campania è distribuito per il 15% in pianura, per il 51% in collina e per il 34% in montagna. La fascia pianeggiante è costituita essenzialmente dalle pianure alluvionali costiere (Piana del Sele, Piaa del Volturno e Piana del Liri Garigagliano) e dalle pianure di origene vulcanica (Piano Campano). La fascia collinare, la più estesa, attraversa trasversalmente la regione da nord a sud e si identifica con le zone appenniniche a minore altimetria (dorsale dei rilievi carbonatici dell'Appennino e colline argillose del beneventano e dell'avellinese). La fascia montuosa è collocata essenzialmente a nord del complesso del Matese, nei Picentini e nel Cilento.

Dal punto di vista amministrativo, è articolata in 5 Province e 550 comuni.

Il carattere distintivo della regione è legato alla marcata diversità fisiografica, ecologica e paesaggistica del territorio, determinata da una molteplicità di sistemi montani, collinari, vulcanici, di pianura. A ciò si associa una notevole complessità delle componenti urbanistiche, infrastrutturali, economico-produttive, socio-demografiche ed ambientali. Sotto questi aspetti appare evidente lo squilibrio tra le aree di pianura e quelle collinari e montane interne.

2.2. Classificazione della regione

Descrizione:

In conformità a quanto stabilisce l'articolo 90 "Obiettivo degli investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 la Commissione definisce l'elenco delle regioni degli Stati membri - corrispondenti al livello 2 della classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS 2) – che soddisfano i

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi criteri di ciascuna delle tre categorie di regioni: regioni meno sviluppate, regioni in transizione e regioni più sviluppate.

La Regione Campania – codice ITF3 – è ricompresa nell'Elenco delle regioni meno sviluppate a norma dell'art. 1 (Allegato I) della Decisione di Esecuzione della Commissione del 18 febbraio 2014 n. 2014/99/UE che definisce l'elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nonché degli Stati membri ammessi a beneficiare del finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2014-2020, in considerazione che il PIL procapite è inferiore al 75 % della media dell'UE-27.

La classificazione delle aree regionali è conforme alla metodologia nazionale di identificazione delle aree rurali 2014-2020 riportata nell'Accordo di Partenariato per l'Italia. I parametri utilizzati per la fase 3 (affinamento) della classificazione ottenuta con le fasi 1 e 2 sono: la densità abitativa, la percentuale di superficie rurale rispetto alla superficie territoriale totale e la classificazione in comuni interamente montani ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268.

Le fonti dati utilizzate sono l'ISTAT ed elaborazioni SIAN-INEA su dati Agrit-Populos (MiPAAF) per le superfici agro-forestali (tale ultima fonte è la stessa utilizzata per la classificazione riportata nell'AdP).

Il territorio regionale è stato classificato in 4 macroaree (figura 1):

- A: Poli urbani;
- B: Aree rurali ad agricoltura intensiva;
- C: Aree rurali intermedie;
- D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

L'8,5% del territorio campano ricade nella macroarea A, il 9,9% nella macroarea B, il 28,2% nella macroarea C e, infine, il 53,4% in macroarea D.

Una descrizione più approfondita del metodo adottato e dei suoi risultati è presente nell'allegato 1 "territorializzazione".

fonte: http://burc.regione.campania.it

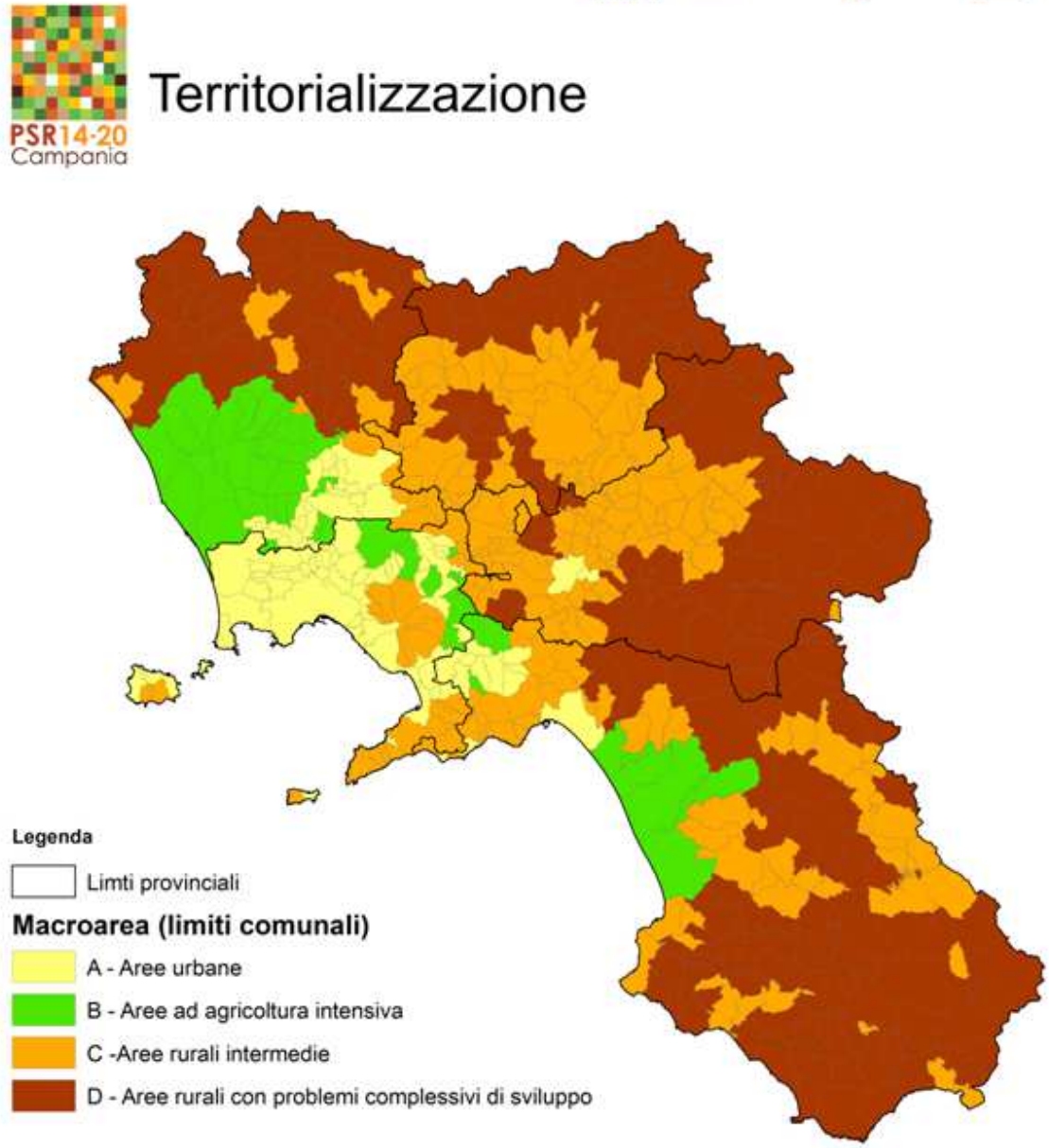


figura 1 -Territorializzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. VALUTAZIONE EX-ANTE

3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR.

In data 27/05/2013 la Giunta Regionale della Campania con la DGR 142/2013 ha affidato al Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici, (che svolge le funzioni di cui alla legge 144/99 e che il Regolamento Regionale n. 12 del 15 dicembre 2011 recante l'"*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania"* ha individuato come ufficio speciale, definendone compiti e funzioni (art. 32), l'attività di Valutazione Ex-ante del PSR 2014-2020.

Il Rapporto di valutazione allegato fa riferimento proposta di PSR datata 11 settembre 2014, inviata, unitamente agli allegati, al Valutatore il giorno 12 settembre 2014 via email e contiene tutti i feedback valutativi esplicitati sia attraverso la partecipazione a riunioni di interazione programmazione-valutazione, che attraverso due precedenti rapporti valutativi intermedi propedeutici al rapporto definitivo di VExA. Esso costituisce un lavoro in progress e continuerà fino alla fine del negoziato.

L'attività di VEXA, come previsto dall'Art. 77 del Regolamento (UE) 1305/2013 e in coerenza con le Linee guida della Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale e della Rete nazionale di sviluppo rurale (*Guidelines for the ex ante evaluations of 2014-2020 RDPs - june, 2014*), è stata svolta attraverso un processo continuo d'interazione tra Valutatore e AdG, coinvolgendolo nell'elaborazione dell'analisi di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera b), e nella definizione strategia di intervento, con un affinamento ricorsivo e progressivo attraverso una dialettica articolata nelle seguenti modalità:

- fornendo osservazioni ed indicazioni metodologiche nel corso delle riunioni di programmazione indette dall'AdG;
- partecipando agli incontri organizzati dall'AdG con il Partenariato;
- fornendo periodicamente all'AdG note e report intermedi di valutazione elaborati sulla base dei documenti di progress del programma elaborati dall'AdG e trasmessi al valutatore.
- Il NVVIP ha individuato fasi principali della valutazione ex ante del PSR:

  Fase 1: analisi SWOT e valutazione dei bisogni;

  Fase 2: definizione della logica d'intervento del programma, compresi gli stanziamenti di bilancio, degli obiettivi e del quadro di riferimento dei risultati, con specifica attenzione dedicata al piano degli indicatori;

  Fase 3: definizione dei sistemi di governance, di gestione e di esecuzione, e infine ultimazione del documento di programmazione con l'inserimento del rapporto di valutazione ex ante.

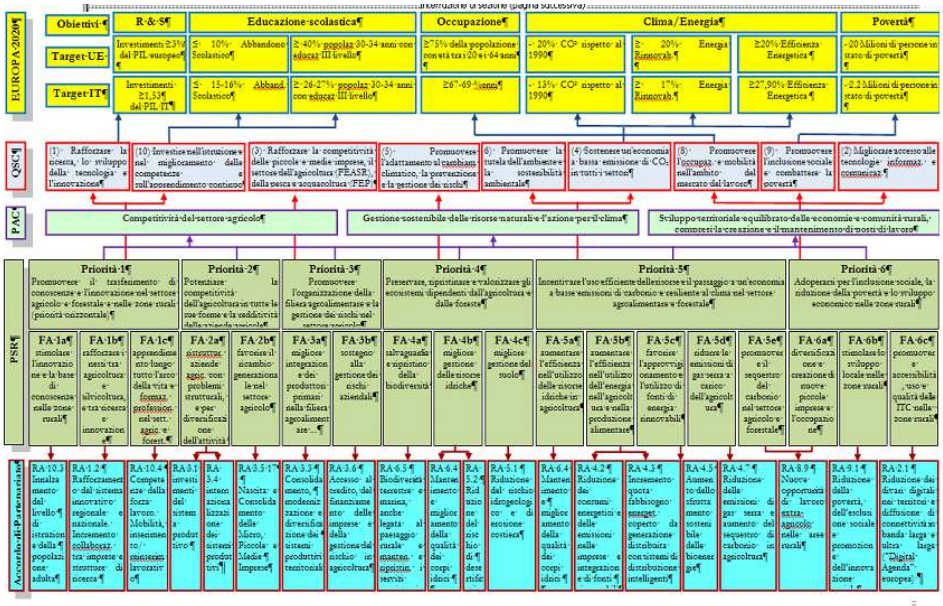
La Fase 1 ha avuto ad oggetto la valutazione dell'Analisi di contesto, SWOT analysis e Need

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessment valutati in base ai criteri di completezza, rilevanza e coerenza interna ed esterna.

La Fase 2 ha riguardato la valutazione della rilevanza e della coerenza interna ed esterna del programma ha preso in considerazione: il contributo del PSR alla strategia di Europa 2020; la coerenza esterna degli obiettivi tematici delle priorità e degli obiettivi del programma selezionati con il QSC, l'ADP, la PAC e le raccomandazioni specifiche comunitarie; la coerenza interna del programma, anche rispetto alla logica dell'intervento e rispetto al piano degli indicatori; la coerenza delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma; l'integrazione dei principi orizzontali.

La Fase 3 ha riguardato la governance e la finalizzazione del PSR e ha consentito di verificare l'adeguatezza delle risorse umane e la capacità amministrativa per la gestione del programma e le procedure di monitoraggio e di raccolta dei dati, incluso il Piano di Valutazione, anche con riferimento ai colli di bottiglia e alle criticità emersi nei precedenti cicli programmatori.



vexa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	Tema dell'incontro NVVIP - AdG
10 giugno 2013	Presentazione prima bozza del documento "Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania" al Tavolo di partenariato economico e sociale
10 luglio 2013	Tavolo di partenariato
17 luglio 2013	Con il Formez PA e i funzionari regionali incaricati di seguire il progetto Capacity Sud per l'accompagnamento del Tavolo regionale di partenariato nel processo di costruzione del PSR 2014-2020 della Regione Campania
18 luglio 2013	Seminario organizzato da Formez PA nell'ambito del Progetto capacity Sud sul Programma di Sviluppo Rurale finalizzato a raccogliere proposte operative da inviare al Gruppo di lavoro per il PSR 2014/2020
7 aprile 2014	Incontro con l'AdG su Priorità 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
9 aprile 2014	Incontro con l'AdG su Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali
10 aprile 2014	Riunione indetta dall'AdG
27 maggio 14	Riunione indetta dall'AdG per la condivisione del cronogramma di attività
29 maggio 14	Riunione indetta dall'AdG su analisi swot e fabbisogni
5 giugno 14	Riunione indetta dall'AdG sulla costruzione della strategia del PSR
9 settembre 2014	Riunione con l'AdG per informativa sull'aggiornamento del PSR a seguito dell'invio informale del 22/07/2014

incontri NVVIP- AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione.

Titolo (o riferimento) della raccomandazione	Categoria di raccomandazione	Data
R01	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R02	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R03	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R04	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R05	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R06	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	07/07/2014
R07	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	07/07/2014
R08	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	07/07/2014
R09	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R10	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R11	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R12	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R13	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R14	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R15	Definizione della logica d'intervento	12/09/2014
R16	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	12/09/2014
R17	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	12/09/2014
R18	Modalità di attuazione del programma	12/09/2014
R19	Modalità di attuazione del programma	12/09/2014
R20	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R21	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

R22	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R23	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R24	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R25	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R26	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R27	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R28	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R29	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R30	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R31	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R32	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R33	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	29/09/2014
R34	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	29/04/2014
R35	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R36	Definizione della logica d'intervento	29/04/2014
R37	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R38	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R39	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R40	Definizione della logica d'intervento	29/04/2014
R41	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R42	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R43	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R44	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R45	Raccomandazioni specifiche della VAS	29/09/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.1. R01

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R1 - Nell'analisi di contesto è stato suggerito di prevedere un focus sulle pratiche più innovative, alle buone pratiche (distretti e incubatori rurali) e ai processi di internazionalizzazione (e ciò si ripercuote sull'analisi SWOT).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG ha chiarito che il riferimento alle pratiche più innovative è contenuto nell'analisi di contesto, con riferimento alle esperienze sostenute nell'ambito della Misura 124 (ovviamente, non sono stati descritti i progetti singoli, ma se ne è data una rappresentazione schematica per tipologia di innovazione, comparto produttivo, ecc…). Inoltre, nel corso del focus group si è data anche risposta all'osservazione relativa ai "distretti e incubatori rurali": non esistono, in Campania.

*In seguito al negoziato con la Commissione per quanto attiene ai processi di internazionalizzazione, nell'analisi di contesto sono stati riportati i dati relativi al 2011 evidenziano una situazione dinamica per quanto concerne l'import/export agroalimentare campano, confrontato con il dato nazionale (figg. 45, 46 del capitolo 4.1.1) (**IS25, IS26**). Inoltre, i dati sull'internazionalizzazione sono stati riportati per ciascuna filiera produttiva*

3.2.2. R02

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R2 - Per la Priorità 2 è stato suggerito di includere il cambiamento climatico come fattore di rischio per la produttività del settore agricolo.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'AdG evidenzia che è già individuato nell'analisi SWOT (priorità 2; 2.M7) il cambiamento climatico come un fattore di rischio per la produttività dell'agricoltura, e non solo. Il tema, tra l'altro, viene adeguatamente affrontato con l'analisi dei fabbisogni.

A seguito del negoziato che ha comportato una rivisitazione complessiva dell'analisi *di contesto che ha tenuto conto sia delle osservazioni dei Servizi della Commissione, sia dei rilievi formulati dal NVVIP, il cambiamento climatico c è stato rafforzato nell'analisi SWOT. In particolare sono stati individuati i seguenti punti di debolezza e le minacce:*

W5: Basso ricorso al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione (PRCI) da parte delle aziende agricole.

W18: Alto rischio di eventi calamitosi ed alluvionali

W24: Qualità delle acque.

W25: Uso non efficiente della risorsa idrica.

W31: Alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione

W42: Inadeguatezza di risorse per difesa idraulica del territorio

T9: Perdita di suolo in seguito a eventi calamitosi di considerevole portata.

T10: Cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi.

T12: Incendi boschivi.

3.2.3. R03

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R3 - Sarebbe opportuno che la Priorità 4 non considerasse il problema ambientale della cosiddetta Terra dei fuochi semplicemente una minaccia esterna al programma, sulla quale non poter intervenire, bensì considerarlo un punto di debolezza ormai acclarato sul quale il programma può prevedere misure di intervento diretto, benché minime, come l'incentivazione di forme di agricoltura no-food (che prevedano l'utilizzo di piante con capacità decontaminante).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'AdG chiarisce che la questione relativa alla Terra dei Fuochi è stata ampiamente dibattuta, anche in sede di consultazione pubblica. Nei focus group è stata considerata un punto di debolezza (così come invocato dal NVVIP).Nella SWOT viene ripresa nella priorità 2 e 6 come una minaccia (2.M2 e 6.M2) ma è altresì affrontata nella priorità 2 e 3 come punto di debolezza (2.PD1 e 3.PD1) e nella priorità 3 come opportunità (3.04) sul quale il programma può prevedere misure di intervento diretto come lo sviluppo di nuove filiere alternative quali il no-food, ma non solo, anche le fitobonifiche, ecc. La problematica è altresì affrontata con l'analisi dei fabbisogni e, precisamente, con la declaratoria del fabbisogno "F24 Sostenere il no food e la realizzazione di piattaforme funzionali al trattamento delle biomasse" dove viene precisato che è opportuno favorire, in particolar modo nelle aree soggette a degrado ambientale, una produzione di colture no food e sistemi collettivi per lo stoccaggio e il trattamento delle biomasse per lo sviluppo delle filiere agro-energetiche.

Il negoziato con la Comm. UE ha stabilito che il PSR non interverrà sulel aree contaminate (cfr A di contesto).

3.2.4. R04

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R4 - Relativamente alla Priorità 5 è stato suggerito di inserire un esplicito riferimento alle smart grid.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG chiarisce che, pur senza citare esplicitamente il termine, nei fabbisogni si considera la criticità evidenziata. Il NVVIP fra le altre cose ha suggerito, come sottolineato anche dalle osservazioni CE all'Accordo di partenariato, di fare riferimento alle smart grid

A seguito dell'avvio della fase di negoziazione, tenendo conto sia delle osservazioni dei Servizi della Commissione, sia dei rilievi formulati dal NVVIP, l'AdG chiarisce che, pur senza citare esplicitamente il termine nell'analisi SWOT, i fabbisogni sono stati revisionati ed adeguati ed anche il riferimento alle smart grid è stato riportato nel F19 "Favorire una più efficiente gestione energetica", che ha trovato il suo soddisfacimento nella tipologia d'intervento 7.2.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.5. R05

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R5 - Relativamente alla Priorità 6 è stato evidenziato che l'analisi di contesto a supporto dell'analisi SWOT non riportava i dati di contesto sull'occupazione femminile e dei migranti in agricoltura da cui potessero desumersi gli specifici fabbisogni, e ciò avrebbe potuto avere ripercussioni sulla SWOT.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG ha precisato che, come già segnalato in occasione del Focus group, l'indicazione è stata recepita nella nuova versione dell'analisi di contesto dedicata alla Priorità 6 che contiene ora una robusta esposizione delle informazioni relative ai principali indicatori sulle forze lavoro, per genere. L'impiego dei migranti in agricoltura è invece commentato nell'analisi dedicata alla priorità 2.

3.2.6. R06

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 07/07/2014

Tema: Integrazione dell'analisi di contesto con analisi di tipo qualitative

Descrizione della raccomandazione

R6 - È stato suggerito di integrare l'analisi del contesto con analisi di tipo qualitativo, soprattutto in relazione ad alcuni aspetti quali aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali, aspetti relazionali tra imprese, ricerca e consulenza, aspetti relazionali tra GAL e sviluppo locale, aspetti relazionali tra organizzazioni professionali e filiere, relazioni tra dinamiche di sviluppo intersettoriale peri-urbane, urbano-rurale e costiere e tra politiche territoriali e capitale umano locale (comportamenti, aspettative, capacità)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Molti aspetti sono stati trattati in modo maggiormente qualitativo e, nello specifico, è stato ampliato il sub-paragrafo relativo alla governance locale, è stato inserito un riferimento alla composizione dei partenariati, che dedica un breve spazio al sistema della conoscenza, è stato inserito un riferimento (ed indicatori specifici) relativo alle OP più rappresentativo e, infine sono stati inseriti commenti (e figure) che si ritiene siano sufficientemente esplicativi del capitale umano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.7. R07

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 07/07/2014

Tema: Capacità narrativa della SWOT

Descrizione della raccomandazione

R7 - È stata rappresentata l'opportunità che la SWOT non fosse presentata come una semplice lista, ma mostrando i processi e le scelte a fondamento delle diverse opzioni affrontate, evidenziando maggiormente le differenze territoriali, facendo affidamento non solo sugli indicatori di contesto ma su tutti quei dati utili a evidenziare le specificità territoriali.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Su questo punto, occorre ricordare che, anche in questo caso, il sistema SFC2014 impone un contingentamento dei caratteri. Ciò non consente di sviluppare in modo maggiormente descrittivo il contenuto di ciascun elemento (in particolare, riguardo ai punti di debolezza, il cui spazio è ormai saturo). Si è cercato di ovviare a questo limite tecnico, fornendo riferimenti agli indicatori di contesto. In ogni caso, laddove pertinente, saranno aggiunti riferimenti alle aree in cui il problema si manifesta con maggiore evidenza.

3.2.8. R08

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 07/07/2014

Tema: Integrazione dell'analisi di contesto con analisi di tipo qualitative

Descrizione della raccomandazione

R8 - Relativamente alla definizione delle SWOT e del need assestment è stata rappresentata l'opportunità di tenere in maggior conto le differenze territoriali, soprattutto in relazione alle differenze tra le quattro macroaree individuate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La necessità di territorializzare l'offerta di policy assume una valenza molto più sfumata di quanto non sia avvenuto nel periodo 07-13.

Nel PSR 07-13 la territorializzazione era stata interpretata in modo rigido e vincolante, ben oltre gli indirizzi regolamentari e le indicazioni del PSN 07-13. Ciò ha prodotto vincoli indesiderati e fortemente criticati dal partenariato.

L'Assessorato ha quindi deciso di rivedere la classificazione territoriale, fissando alcuni principi nelle "LIS". Tale documento, condiviso dal Partenariato, individua la necessità di sviluppare una mappatura delle aree d'intervento ricondotta alle indicazioni dettate dalla normativa europea. Infine, dalle disposizioni regolamentari emerge, inoltre, che la classificazione territoriale sviluppa i suoi effetti unicamente nell'ambito della P6 e delle M6 (parzialmente) e 7

Anche in relazione al negoziato con la Commissione, è stata rivista la classificazione territoriale. Nell'analisi di contesto, sono riportate le specificità delle macroaree o per determinate categorie di territori. Di queste se ne è tenuto conto nella strategia e nei criteri di ammissibilità/selezione.

3.2.9. R09

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Indicatori di contesto

Descrizione della raccomandazione

Quasi sempre il dato disponibile è popolato soltanto per il livello regionale, spesso in valore assoluto e riferito ad un unico anno. Occorrerebbe, pertanto, laddove possibile e come già fatto per alcuni degli indicatori più significativi, non tralasciare il confronto temporale e spaziale, definendo quindi, la tendenza e rapportando i dati dei singoli indicatori alla media nazionale e alla media delle regioni del Mezzogiorno"

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nel testo sono stati introdotti alcuni riferimenti richiesti (in particolare: confronti con le medie italiane). Riguardo ai confronti con il Mezzogiorno, salvo rare eccezioni, questi sono stati volutamente evitati, in relazione al fatto che il peso della Campania sul totale Mezzogiorno è sempre considerevole, e ciò non consente di far apprezzare nelle dovute dimensioni le specificità della Campania. Quasi sempre, dunque, il termine di confronto è rappresentato dall'Italia. Gli elementi di tendenza sono presenti soprattutto nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

descrizione del contesto socio-demografico ed economico. Sono inoltre stati messi in evidenza anche su specifici aspetti legati al contesto settoriale ed ambientale, soprattutto laddove il dato subisce scostamenti interessanti nel tempo.

Si sottolinea, infine, che tali confronti sono presenti quasi sempre nelle figure allegate: il capitolo 4.1.6 non è strutturato per esporre le dinamiche, né confronti con altri contesti territoriali. Come già evidenziato, comunque, si è cercato di rimediare a tale limite fornendo dati dinamici e di confronto (laddove disponibili e pertinenti) nelle figure allegate al testo.

3.2.10. R10

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Indicatori di contesto

Descrizione della raccomandazione

Alcuni indicatori comuni non sono stati popolati e, pertanto, non utilizzati nella definizione degli elementi della SWOT

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nella versione consolidata della bozza di PSR (22 luglio 2014) le tabelle che espongono gli Indicatori Comuni di Contesto (IC) presentano diverse lacune. Ciò è dovuto ad un mero problema di ordine tecnico: al momento della creazione del file sulla piattaforma SFC2014, il capitolo 4.1.6 (contenente, appunto, la tabella con gli indicatori comuni) è stato automaticamente generato dal sistema, per via informatica: sono stati popolati i relativi campi contenenti prevalentemente dati Eurostat (e che presentano, come osservato dal Valutatore, molte lacune).

Tuttavia, nel corso della elaborazione dei documenti di analisi, confluiti poi sinteticamente nell'analisi di contesto di cui al capitolo 4.1.1, tutti gli indicatori erano stati popolati (fonti: Istat, Mipaaf, ecc.) fatta eccezione per due di essi (circostanza che ha reso necessario individuare e quantificare alcuni Indicatori Specifici).

3.2.11. R11

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Sistemi territoriali

Descrizione della raccomandazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Porre attenzione anche agli aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali (imprese, ricerca e consulenza; GAL e sviluppo locale; organizzazioni professionali e filiere).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nella revisione del testo del PSR (cap. 4.1) tale suggerimento è stato accolto.

3.2.12. R12

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Sistema della formazione

Descrizione della raccomandazione

Mancato riferimento esplicito tra i punti di debolezza, della debolezza del sistema della formazione rivolta agli agricoltori

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Tale aspetto, di grande rilievo, è emerso con forza nel corso dei focus group dedicati alla Priorità 1. In particolare, esso è stato considerato come elemento sistemico (di debolezza) dell'offerta formativa messa in campo dalla Regione Campania.

Nella SWOT si veda l'elemento W4

3.2.13. R13

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Collegamento SWOT - Need assessment

Descrizione della raccomandazione

Il processo di analisi che ha portato al need assessment non sempre ha consentito di leggere chiaramente un collegamento logico tra le differenti fasi. Non sempre risulta evidente il passaggio logico per la definizione dei fabbisogni volti a sostenere i punti di forza, rafforzare i punti di debolezza, combattere le minacce e investire sulle opportunità di sviluppo. Inoltre, i fabbisogni sono in alcuni casi formulati come azioni utili al

fonte: http://burc.regione.campania.it

soddisfacimento degli stessi e non rispondono al dettato delle “Note di sintesi sulle Linee Guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020” che invitano a declinare gli stessi come domanda di policy.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Accogliendo i suggerimenti del valutatore ex ante, l’elenco dei fabbisogni è stato ridotto da 50 a 35. Tale elenco appare ancora ridondante e sarebbe opportuno, dove possibile, tentare di accorpare ulteriormente i fabbisogni.

Fatta salva l’ultima osservazione le indicazioni fornite dal Valutatore, nel corso del mese di giugno, parallelamente all’apertura della consultazione sui fabbisogni, sono state accolte provvedendo a:

- riformulare il titolo e la descrizione di quasi tutti i fabbisogni, con l’obiettivo di formularli non come azioni, o soluzioni mascherate, ma come domande di policy;

- intervenire profondamente sul testo di gran parte dei fabbisogni evidenziati, migliorando l’aspetto narrativo e, soprattutto, i collegamenti logici con gli elementi della SWOT;

Riguardo all’ulteriore accorpamento dei fabbisogni suggerito si rappresenta che nell’ultima versione la riformulazione dei fabbisogni ha portato all’individuazione di 25 fabbisogni totali

3.2.14. R14

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Gerarchizzazione dei fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

L’attuale declinazione dei fabbisogni, inoltre, non consente di leggere una gerarchizzazione degli stessi. Pertanto, nella fase di definizione delle dotazioni finanziarie delle misure e sottomisure connesse alle singole focus area e nella definizione dei relativi indicatori dovrà essere chiaramente evidenziato il livello di priorità dei singoli fabbisogni e delle focus area ad essi connesse

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

In occasione della consultazione pubblica relativa alla valutazione dei fabbisogni è stato chiesto ai partner di esprimere un giudizio di merito su ogni singolo fabbisogno, ma anche un giudizio di rilevanza, il cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

obiettivo era principalmente quello di permettere al Gruppo di lavoro di formulare una graduazione tra i diversi fabbisogni. Le risposte non sono state numerose, tuttavia hanno consentito di trarre utili indicazioni in merito ai fabbisogni verso i quali concentrarsi prioritariamente. Nel cap. 5.2, dove è stata delineata la strategia si dà conto anche della importanza relativa dei fabbisogni e delle correlate dotazioni finanziarie delle misure attivate per soddisfare gli stessi.

Nel corso del negoziato con i Servizi dei Commissione il cap.5.2 si è arricchito di una tabella che espone la rilevanza dei fabbisogni.

3.2.15. R15

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 12/09/2014

Tema: Logica del Programma

Descrizione della raccomandazione

Difficoltà nel procedere ad una valutazione ex-ante in mancanza di alcuni elementi "centrali" e "rilevanti" come gli obiettivi, i risultati attesi, i target intermedi e finali corredati dal sistema di indicatori, il piano finanziario, l'organizzazione della governance del programma, ecc. sogni e delle focus area ad essi connesse.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il Programmatore si è impegnato a fornire con tempestività tutto il materiale e la documentazione necessaria, man mano che la stessa viene elaborata dagli uffici incaricati dall'Autorità di Gestione. Una prima restituzione, anche se parziale, è stata fornita nella versione estratta da FSC datata 22.07.2014. Una seconda restituzione, più completa, è stata fornita nella versione estratta da FSC datata 11.09.2014. dotazioni finanziarie delle misure attivate per soddisfare gli stessi.

Osservazione superata con la versione 1.2 di ottobre 2015

3.2.16. R16

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 12/09/2014

Tema: Schede di misura

Descrizione della raccomandazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le schede di misura contengono alcune informazioni non complete (come i fabbisogni cui "puntano") ed altre non coerenti con quelle riportate nel paragrafo 5.2 come la denominazione di alcune sottomisure e la non sempre completa articolazione in operazioni

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le misure sono state dettagliate e sono state sufficientemente recepite (nella versione 22.07.2014 e 11.09.2014) le raccomandazioni del Valutatore indipendente 2007/2013 .

Osservazione superata con la versione 1.2 di ottobre 2015

3.2.17. R17

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 12/09/2014

Tema: Sottomisure

Descrizione della raccomandazione

Le tabelle riportate al paragrafo 5.2.2 " Combinazione e giustificazione delle misure dello SR" riportano in alcuni casi informazioni contrastanti:

- le sottomisure riportate per la Priorità non sempre corrispondono a quelle riportate per le Focus Area ad essa collegate;

- dalle stesse tabelle risultano non attivate (con risorse pari a 0) altre misure oltre quelle (6.3, 7.7, 83.2) dichiarate nel testo.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La raccomandazione risulta in buona parte soddisfatta. Restano delle mancate corrispondenze nelle diverse sezioni del programma che descrivono l'associazione dei Fabbisogni e delle Misure alle Focus Area e l'associazione delle Misure ai Fabbisogni.

Osservazione superata con la versione 1.2 di ottobre 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.18. R18

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 12/09/2014

Tema: Sottoprogrammi tematici

Descrizione della raccomandazione

Il Valutatore ha rilevato l'opportunità di prevedere, nella fase di negoziato, sottoprogrammi tematici in particolare per quelle tematiche verso le quali è ritenuto necessario una maggiore intensità di aiuto.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

In riferimento all'attivazione di specifici sottoprogrammi tematici il Programmatore spiega di aver verificato la mancata sussistenza – allo stato attuale - delle condizioni (organizzative, procedurali, attuative) necessarie per l'introduzione di sottoprogrammi all'interno del PSR della Campania.

3.2.19. R19

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 12/09/2014

Tema: Progettazione integrata

Descrizione della raccomandazione

Il valutatore indipendente pone "in un'ottica di valore aggiunto", le forme di integrazione e multisettorialità tra le domande di aiuto afferenti a soggetti diversi che possono essere favorite solo da dispositivi attuativi legati alla progettazione integrata"

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il tema della progettazione integrata è stato trattato con maggiore attenzione nell'ultima versione della proposta di PSR ma risulta ancora non sufficientemente trattato il tema dell'attuazione

La versione 1.2 di ottobre 2015 al capitolo 8.1 riporta una descrizione delle diverse modalità di accesso al Programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.20. R20

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: Indicatori specifici

Descrizione della raccomandazione

È stato rilevato che gli indicatori specifici proposti, pur essendo misurabili e accessibili, in alcuni casi risultano poco pertinenti rispetto ai fenomeni da misurare e non definiti temporalmente. Date le suddette criticità, sarebbe opportuno verificare la possibilità di definire degli indicatori proxy, possibilmente definiti sulla base dell'unità di misura dei rispettivi indicatori comuni, che potrebbero essere condivisi con il partenariato, anche al fine di assicurare un maggiore collegamento di tali indicatori con le priorità dello sviluppo rurale e alle relative focus area.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La batteria degli indicatori specifici proposti è stata, anche su richiesta dei Servizi della Commissione, ampiamente rivista e semplificata tenendo conto laddove possibile delle indicazioni del valutatore.

3.2.21. R21

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: Analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

Nell'analisi qualitativa sarebbe fondamentale porre attenzione anche agli aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali (imprese, ricerca e consulenza; GAL e sviluppo locale; organizzazioni professionali e filiere), alle relazioni tra dinamiche di sviluppo intersettoriale, peri-urbane, urbano-rurale e costiere e tra politiche territoriali e gli aspetti relativi al capitale umano locale (comportamenti, aspettative, capacità).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Gli aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali sono stati sviluppati in diverse sezioni del programma. Nell'analisi di contesto è stato impolementato il paragrafo realtivo al sistema della conoscenza, nel quale si sono affrontati gli aspetti relazionali tra imprese, ricerca e consulenza. Il paragrafo sull'approccio LEADER affronta le interconnessioni tra GAL e sviluppo locale. Allo stesso modo il paragrafo relativo alle Aree Interne delinea su base locale alcuni aspetti relazionali tra i principali attori usando la cooperazione come strumento principale di intervento. L'analisi di contesto ha notevolmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

ampliato il contesto settoriale con una descrizione delle principali filiere campane che sottende la necessità di "fare sistema". Infine, nel paragrafo "qualità della vita" vengono in parte descritti gli aspetti gli aspetti relativi al capitale umano locale (comportamenti, aspettative, capacità).

3.2.22. R22

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: Analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

L’analisi di contesto proposta presenta ancora una non definita integrazione con gli altri documenti di programmazione, soprattutto quelli relativi agli altri fondi strutturali (FESR e FSE). Si suggerisce, pertanto, di integrare l’analisi al fine di dare una lettura più approfondita di quegli elementi che richiedono una maggiore integrazione con gli altri fondi al fine di garantire la complementarietà dell’azione dei diversi strumenti di sviluppo locale, soprattutto in relazione ad alcune tematiche quali la strategia delle aree interne, nonché in relazione alla scelta della tipologia di territori (non un elenco di territori), su cui si prevede di attivare il CLLD..

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L’analisi di contesto è stata rafforzata con le tematiche relative ai più importanti punti di complementarietà con agli altri fondi strutturali (FESR e FSE). Il capitolo 14 analizza nel dettaglio la complementarietà tra FEASR e altri fondi strutturali

3.2.23. R23

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: SWOT

Descrizione della raccomandazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

In termini di esaustività si rileva che l'analisi SWOT copre l'intero territorio regionale, fornendo un quadro sostanzialmente completo, anche se una maggiore territorializzazione dell'analisi, differenziandola per le quattro macroaree individuate, avrebbe restituito una lettura più precisa delle peculiarità ambientali, settoriali e sociali delle aree di intervento, consentendo di identificare chiaramente i fabbisogni più rilevanti e gli strumenti di sviluppo rurale più adeguati per soddisfarli, nonché i fabbisogni di particolari gruppi di stakeholder o di aree territoriali specifiche.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La lettura dell''analisi SWOT restituisce una evidente differenziazione territoriale laddove sono presenti delle specificità dei diversi territori regionali (es. gli elementi della SWOT relativi alle filiere principali sono evidentemente correlati alla localizzazione territoriale delle stesse).

3.2.24. R24

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: valutazione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

In relazione agli obiettivi Europa 2020 e della PAC, nonché a quanto prescritto all'Italia dalla Commissione nel Position Paper del novembre 2012, il quadro logico regionale dal quale discendono i fabbisogni locali presenta una sostanziale coerenza, in quanto esso è strutturato in base alle sei priorità dell'UE per lo sviluppo rurale, con riferimento a tutte le 18 focus area. Nella precedente versione del documento "Capitoli 1, 2 e 4", il riferimento agli obiettivi trasversali appariva debole. Nella versione del 2 luglio 2014, invece, è stato evidenziato il collegamento tra fabbisogni, Focus Area e obiettivi trasversali della PAC, anche se si registra ancora qualche incongruenza.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

In relazione agli obiettivi Europa 2020 e della PAC nonché a quanto prescritto all'Italia dalla Commissione nel Position Paper del novembre 2012 il capitolo 5.1 presenta un approfondimento della tematica rispetto alla versione precedente che ha eliminato le incongruenze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.25. R25

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: valutazione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

La declinazione dei fabbisogni, anche nella versione del PSR presa in esame nel presente rapporto, non consente di comprendere le priorità tra gli stessi. Tuttavia la consultazione pubblica relativa alla valutazione dei fabbisogni, richiesta dall'AdG, aveva comunque dato indicazioni utili in merito alle priorità dei territori. Si ribadisce la necessità, nella fase di negoziato, di evidenziare chiaramente il livello di priorità dei singoli fabbisogni e delle focus area ad essi connesse, e conseguentemente, di rivedere le dotazioni finanziarie delle misure e sottomisure relative.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il capitolo 5.1 presenta un approfondimento della tematica rispetto alla versione precedente ed ospita una tabella che mette in evidenza la rilevanza dei relativi fabbisogni.

3.2.26. R26

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: valutazione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

Il documento richiede ulteriori integrazioni in merito ai fabbisogni che impattano notevolmente sullo sviluppo rurale legati ad alcuni temi fondamentali per la programmazione 2014-2020 come ad esempio aree interne, legalità e sicurezza, parità di genere, migranti, benessere equo sostenibile, etc.

Di seguito si riportano alcune considerazioni di carattere generale in merito ai fabbisogni individuati per ciascuna priorità. Per indicazioni puntuali relativamente a ciascun fabbisogno rispetto all'analisi SWOT e rispetto alla coerenza rispetto alle Priorità/Focus Area a cui sono stati associati si rimanda alla Tabella riportata nell'Allegato corrispondente.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La sezione relativa ai fabbisogni è stata implementata tendo conto delle aree interne. Riguardo ai temi legalità e sicurezza, parità di genere, migranti, si mette in evidenza che per il PSR sono delle precondizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

mentre l’impatto del programma, per la sua natura, è trascurabile.

3.2.27. R27

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Coerenza logica

Descrizione della raccomandazione

La valutazione della coerenza interna ha verificato che dall'impianto del programma si evincesse una sostanziale corrispondenza logica tra le sottomisure ed i fabbisogni nell'ambito delle singole Focus Area e con le finalità di queste ultime. L’allocazione delle risorse nell’ambito del Programma appare in linea con le scelte strategiche e con le Focus Area, ma non è stato possibile verificarne in alcuni casi in modo accurato la coerenza rispetto agli obiettivi quantificati poichè i fabbisogni non sono espressi in forma quantificata costituendo delle adeguate baseline di riferimento.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si ritiene che i fabbisogni non vadano quantificati. La versione attuale del programma, sulla base delle indicazioni dei Servizi delle Commissione, contiene una nuova allocazione finanziaria per misura, un nuovo piano degli indicatori.

3.2.28. R28

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Sviluppo sostenibile

Descrizione della raccomandazione

Si valuta abbastanza positivamente l’approccio allo sviluppo sostenibile riscontrato nel PSR e finalizzato a migliorare complessivamente l’agricoltura campana, anche se, in particolare per alcune aree particolarmente critiche, sarebbe opportuno individuare azioni mirate. Tali azioni potranno essere meglio circostanziate e territorializzate a conclusione della procedura di VAS che consentirà fra le altre cose di circostanziare meglio il contributo del PSR in materia di cambiamenti climatici e strategie di adattamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Sono state inserite alcune azioni/tipologie di intervento specifiche. Si sottolinea che il PSR Campania 2014-2020 alloca oltre il 46% delle risorse nelle priorità che contribuiscono all'obiettivo trasversale cambiamento climatico (ex Reg. 215/2014)

3.2.29. R29

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Target indicatori

Descrizione della raccomandazione

Relativamente alla quantificazione dei target indicators il valutatore ritiene che, nel complesso, gli indicatori siano stati correttamente popolati. In particolare il valutatore consiglia di effettuare analisi di benchmarking al fine di formulare previsioni più realistiche e di comprendere l'apporto che il programma intende fornire alla soluzione dei problemi.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il piano degli indicatori è stato completamente revisionato tenendo in conto analisi di benchmarking rispetto al periodo 2007 -2013 al fine di formulare previsioni più realistiche.

3.2.30. R30

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Target indicatori

Descrizione della raccomandazione

In molti casi non è stato possibile verificare la coerenza tra target e fabbisogni in quanto nella descrizioni dei fabbisogni non vi sono sufficienti parametri quantitativi di confronto.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

La coerenza target-fabbisogno va analizzata tendo in conto quali misure sono indirizzate a soddisfare quello specifico fabbisogno. Infatti, i target vanno quantificati in relazioni alle misure inserite nelle specifiche priorità che soddisfano i pertinenti fabbisogni.

3.2.31. R31

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Valutazione degli strumenti di sviluppo territoriale integrato

Descrizione della raccomandazione

Si suggerisce quindi, anche nella fase di negoziato, di affrontare il tema degli strumenti di sviluppo territoriale integrato, di cui vi è in Campania una discreta esperienza, per individuare quelli più idonei per le realtà territoriali locali. Infatti, l'AdP raccomanda "che i richiami generali all'integrazione … si traducano in dispositivi e regole efficaci verso questo risultato.

In tema di integrazione fra fondi SIE il Valutatore ha proposto alcune soluzioni che potrebbero essere adottate:

(ii) definizione di accordi per intervenire su obiettivi di sviluppo comuni e con medesimi target;

(iii) effettivo utilizzo del CLLD;

(iv) individuazione dell'Agenda Urbana e della SNAI come ambiti "naturali" per l'integrazione fra Fondi ovvero ambiti che di fatto richiedono che tale integrazione sia effettiva;

(vi) stimolo all'integrazione di servizi di cittadinanza erogati da istituzioni locali ordinarie attraverso la leva del finanziamento con risorse comunitarie;

(vii) predisposizione di adeguate Linee guida di indirizzo e modalità operative per l'adozione di approcci integrati su materie di rilevanza strategica nazionale (mare, aria, ecc.)."

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il tema degli strumenti di sviluppo territoriale integrato è stato affrontato nella misura 19 (approccio LEADER) e nella misura 16.7 che, con gli strumenti specifici del FEASR- cooperazione- fa proprie le tematiche di sviluppo territoriale integrato e si inserisce nell'ambito della strategia aree interne della Campania..

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.32. R32

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Condizionalità ex ante

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda una valutazione delle condizionalità ex ante vada completata dal Programmatore, individuando azioni (anche per priorità), tempi e organismi responsabili, in particolare relativamente alle condizionalità ex ante generali, che si applicano in modo trasversale.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il capitolo è stato completamente revisionato tenendo in conto le osservazioni dei Servizi della Commissione

3.2.33. R33

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 29/09/2014

Tema: Dotazione finanziaria

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda una più chiara esplicitazione nel Programma della ponderazione dei fabbisogni al fine di consentire un'efficace verifica della coerenza tra la rilevanza strategica che ciascuno di essi riveste all'interno del PSR e la corrispondente allocazione finanziaria

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il capitolo 5.1 contiene una esplicitazione delle rilevanza dei fabbisogni. Di conseguenza il capitolo 5.2 esplicita per ciascuna focus area l'interrelazione tra i fabbisogni e le misure che concorrono a soddisfarli. La versione attuale del programma, sulla base delle indicazioni dei Servizi delle Commissione, contiene una nuova allocazione finanziaria per misura coerente con la strategia.

3.2.34. R34

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data: 29/04/2014

Tema: Dotazione finanziaria

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di procedere ad un'ulteriore verifica dell'allocazione complessiva delle risorse, assicurando un maggior equilibrio finanziario tra i diversi obiettivi ed una adeguata dotazione finanziaria per gli interventi volti ad aumentare il trasferimento di conoscenze e di innovazione, la competitività delle aziende e la diversificazione economica dei territori rurali

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La versione attuale del programma, sulla base delle indicazioni dei Servizi delle Commissione, contiene una nuova allocazione finanziaria per misura coerente con la strategia.

3.2.35. R35

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Priorità 1

Descrizione della raccomandazione

Si auspica una maggiore enfasi, relativamente alle misure di riferimento, a criteri che innalzino il livello qualitativo della formazione e che prediligano, negli investimenti materiali, innovazioni di prodotto e di processo

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il capitolo 5 descrive la strategia del programma ponendo la necessaria enfasi sulle misure di riferimento.

3.2.36. R36

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/04/2014

Tema: Priorità 2

Descrizione della raccomandazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si auspicano azioni più specifiche destinate a favorire il ricambio generazionale e di prevedere nei bandi delle misure dei criteri di selezioni che prediligono interventi innovativi e di diversificazione verso nuove attività

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Sono state previste azioni specifiche destinate a favorire il ricambio generazionale(6.1.1 e 4.1.2).

3.2.37. R37

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Priorità 3

Descrizione della raccomandazione

Si auspica una maggiore specificazione di come si intende sviluppare le attività extra agricole favorendo magari fenomeni di cooperazione

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nella priorità 3 non sono previste, come da regolamento attività di diversificazione. Sono previste attività di cooperazione per le filiere e per l'innovazione organizzativa delle stesse (es. filiera corta)

3.2.38. R38

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Priorità 4

Descrizione della raccomandazione

Si auspica di prevedere dei meccanismi premiali nei confronti di territori ad elevato rischio di franosità ed erosione vista la grande rilevanza delle risorse assegnate al tema ambientale

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si è tenuto conto dell'osservazioni nella misura 5 e nella misura 8.3.1.

3.2.39. R39

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Priorità 5

Descrizione della raccomandazione

Si sollecita di favorire il sostegno concesso per la realizzazione di impianti destinati alla produzione di energia rinnovabile nell'ambito di progetti collettivi, di filiera valorizzando lo strumento della Cooperazione e destinando allo stesso maggiori risorse

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La produzione di energia rinnovabile è stata prevista nella 7.2.2. Nell'ambito della cooperazione è stata inserita la 16.6 Cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia

3.2.40. R40

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/04/2014

Tema: Priorità 6

Descrizione della raccomandazione

Si auspica di semplificare l'accesso a tutte quelle misure che vanno nella direzione di migliorare l'offerta turistica, valorizzare il paesaggio e le produzioni artigianali tipiche.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le schede di misura, compatibilmente con la regolamentazione comunitaria, tengono già in conto della

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessità di semplificare l'accesso a tutte quelle misure che vanno nella direzione di migliorare l'offerta turistica, valorizzare il paesaggio e le produzioni artigianali tipiche. Un ulteriore sforzo sarà compiuto nell'ambito delle disposizioni attuative

3.2.41. R41

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Sviluppo territoriale integrato

Descrizione della raccomandazione

Rispetto alla valutazione degli strumenti di sviluppo territoriale integrato si richiama l'attenzione sulle Aree interne, già oggetto di una strategia nazionale che necessità di integrazione, con le policy individuate nel PSR 2014-2020, che non ha ancora definito nel dettaglio nè la strategia, nè la misura 16.7 ad essa dedicata e gli strumenti (PIRAI).

Nella versione di PSR datata 17 ottobre 2014 lo strumento del PIRAI è stato associato alla misura 16.7

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Rispetto alla valutazione degli strumenti di sviluppo territoriale integrato la strategia Aree interne è attuata attraverso la sottomisura 16.7.

3.2.42. R42

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Governance

Descrizione della raccomandazione

Occorre individuare nel modello organizzativo adeguati flussi di indirizzo e controllo in grado di orientare l'attuazione delle misure

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il capitolo 15.1 è stato opportunamente revisionato tenendo conto di quanto raccomandato

3.2.43. R43

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Governance

Descrizione della raccomandazione

Occorre porre molta attenzione alla qualità delle risorse umane per la gestione del Programma adeguatamente formate/informate sia sugli obiettivi, sulla logica e sul funzionamento generale del PSR sia sul ruolo specifico

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG assicura che durante l'intero arco di vita del PSR sarà attuata una attenta politica di gestione delle risorse umane coinvolte per la gestione del Programma che comprende, con risorse finanziarie a carico della misura 20 (AT), percorsi formativi ed informativi sia sugli obiettivi che sulla logica e sul funzionamento generale del PSR. Ciò anche per assicurare il conseguimento dell'obiettivo di accrescimento della capacità amministrativa previsto nell'AdP.

3.2.44. R44

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Piano di valutazione

Descrizione della raccomandazione

Occorre rivisitare il piano di valutazione alla luce delle linee guida comunitarie, in particolare assicurando unitarietà di visione rispetto alla programmazione regionale nel suo complesso.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il piano di valutazione, anche in considerazione delle osservazioni ricevute dai Servizi della Commissione, è stato completamente rivisto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.45. R45

Categoria di raccomandazione: Raccomandazioni specifiche della VAS

Data: 29/09/2014

Tema: VAS

Descrizione della raccomandazione

vista la non disponibilità di un Rapporto Ambientale (e di una dettagliata analisi ambientale e di confronto fra le alternative) durante le suddette fasi 1 e in parte nella fase 2 della costruzione del Programma, l'integrazione degli aspetti ambientali è stata a volte carente, anche se tale carenza dovrebbe essere colmata a conclusione della fase di Scoping, con la redazione del rapporto ambientale e lo svolgimento della consultazione pubblica.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La versione attuale del Programma ver.1.2 è corredata dal rapporto VAS dal quale si evidenzia l'integrazione degli aspetti ambientali nel Programma.

3.3. Rapporto di valutazione ex-ante

Cfr. documenti allegati

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

4.1. Analisi SWOT

4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione attuale nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su altre informazioni qualitative aggiornate

ANALISI DI CONTESTO GENERALE

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E RURALE

Il ciclo 2007-2013 è stato caratterizzato da tassi negativi di sviluppo del tessuto produttivo e del livello di competitività del sistema regionale e dal relativo incremento delle aree di povertà e delle disuguaglianze sociali che hanno determinato un allontanamento progressivo dell'Italia e della Campania dai target della Strategia Europa 2020, come evidenziato nella fig. 1. La Regione Campania è classificata come regione meno sviluppata ai sensi della Decisione di esecuzione della Commissione 2014/99/UE.

- ***Aspetti socio-demografici***

La popolazione residente in Campania è pari a circa 5,8 milioni di abitanti distribuita in 550 comuni. Solo il 4,9% risiede nelle aree rurali mentre il 68,5% è concentrato nella aree urbane (**IC1**). La densità abitativa media regionale è pari a 429,3 ab./kmq (**IC4**), che si riduce a 185,4 ab./kmq nelle aree rurali (Macroarea B= 444,4 ab./kmq; Macroarea C= 316,1 ab./kmq; Macroarea D= 67,3 ab./kmq (**IS71**). La struttura demografica, rispetto ad altre regioni, può dirsi ancora relativamente "giovane"; tuttavia sono in atto progressivi processi di senilizzazione, con una percentuale della classe over 64 maggiore nelle aree rurali (21%) rispetto alla media regionale (16,5%) **(IC2)** (figg. 2, 3, 4, 5).

- ***Indicatori macroeconomici***

Il PIL regionale è in costante diminuzione ed i risultati economici sono complessivamente peggiori della media nazionale.

Il PIL per abitante è pari a 16.601 euro (-6,2% rispetto al 2005) e, fatto 100 il PIL medio UE a 27, esso risulta essere pari al 64%, che si riduce al 62,9% nelle aree rurali **(IC8)**.

Il valore aggiunto regionale è pari a 84.737,6 Meuro, nelle aree rurali è pari al 4,8% del totale **(IC10)**. Se a livello nazionale, dopo le flessioni registrate nel biennio 2008-2009, si sono manifestati segnali di ripresa, in Campania la situazione si sta ulteriormente aggravando. Le performances settoriali evidenziano dinamiche diverse, ma il risultato è sempre negativo, con percorsi ed intensità differenziati. Rispetto al 2005: Agricoltura: -3,6%; Industria: -15,1%; servizi: -1,3% (figg. 6, 7, 8).

- ***Occupazione e lavoro***

Gli indicatori del mercato del lavoro mostrano una situazione particolarmente problematica caratterizzata da una riduzione dell'occupazione, accompagnata dal contestuale aumento sia dei disoccupati sia, almeno fino al 2011, della popolazione inattiva. Guardando i dati ufficiali (ISTAT), in Campania il tasso di occupazione (classe di età 20-64) si è ridotto dal già modesto 46,4% del 2008 al 43,7% del 2012; tale dato è inferiore alla media nazionale di circa 16 punti percentuali e di 4 punti a quello del Mezzogiorno. Il tasso di disoccupazione è passato dal 12,6% del 2008 al 19,3% del 2012, con una incidenza maggiore di quello

fonte: http://burc.regione.campania.it

femminile (22,3%).

La disoccupazione giovanile (15-24 anni) in Campania passa da un tasso del 32,4% del 2008 al 48,2% del 2012 che nel caso delle giovani donne arriva al 51,2% (figg. 9a, 9b, 9c).

Nelle zone scarsamente popolate, assimilate alle aree rurali negli indicatori di contesto **IC5** e **IC7**, il tasso di occupazione si riduce al 34,1% nella classe di età 15-64 anni, il tasso di disoccupazione risulta pari al 14,5% nella classe 15-64, mentre il tasso di disoccupazione giovanile è del 47,2%.

La dimensione delle forze lavoro occupate espressa in unità di lavoro (UL) è pari a 1.587.200, di cui il 3,7% è impegnato in agricoltura, lo 0,24% in silvicoltura e il 2,4% nella trasformazione alimentare. Il settore del turismo assorbe circa il 6,2% degli occupati **(IC13)**.

- ***Infrastrutture***

Circa i 2/3 del territorio regionale sono ricompresi nella perimetrazione delle aree interne, così come definite nell'Accordo di Partenariato: aree con scarsi livelli di infrastrutturazione e/o difficoltà nella fruizione dei servizi essenziali (mobilità, salute, istruzione) (**IS73, IS69**).

Viarie

Le infrastrutture viarie a servizio delle aziende agroforestali si riferiscono alla rete di viabilità minore di pertinenza comunale; le reti primarie e secondarie sono di esclusiva competenza FESR. Il reticolo viario minore in Campania presenta un'estensione per complessivi 11.696 Km lineari (fig. 9 bis) (dati Ministero delle Infrastrutture) che dal 1999 al 2014 non ha subito variazioni in quanto non sono stati creati nuovi tracciati. In termini di sviluppo lineare, espresso in Km/ha SAT, si rileva un indice medio di 1,33, superiore alla media italiana che si attesta a 1,08.

La distribuzione è però piuttosto disomogenea: infatti si riscontrano indici superiori alla media in tutte le province ad eccezione di Salerno dove l'indice è 1,07 ma, più in generale, si evidenziano condizioni di degrado diffuso di tutto il sistema viario minore che pecca in efficienza per le caratteristiche orografiche del nostro territorio.

Nell'ambito della rete viaria minore va inoltre evidenziato che la viabilità forestale presenta una densità viaria molto bassa con valori di 1/3 rispetto alla Francia alpina, 1/4 rispetto all'Austria e all'area dei Pirenei spagnoli: da indagini campione e rilevamenti realizzati negli ultimi anni si rileva una forte disomogeneità, con una densità viaria media stimata in meno di 7 m lineari/ha di strade forestali e 15 m lineari/ha di piste forestali (MiPAAF, Piano nazionale di filiera Foresta legno 2012).

Nei due cicli di programmazione precedenti sono stati realizzati complessivamente 919 progetti sistemando e rifunzionalizzando circa 1.700 km lineari di asse stradale con circa 30.000 aziende agroforestali servite, per una SAU complessiva di circa 50.000 ha, pari a 1,9 km e 32,5 aziende servite, per una SAU di 54,5 per progetto finanziato (dati Regione Campania-Agriconsulting) (fig. 10).

In particolare nel periodo 2000-2006 sono stati realizzati, sia con fondi comunitari che con fondi regionali, 673 progetti infrastrutturali finalizzati a migliorare l'accesso alle aziende agroforestali (fig. 11). La popolazione rurale complessivamente servita grazie a tali interventi al 2009 è stata di circa 1,5 milioni di persone (indicatore di risultato POR 2000-2006).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il PSR 2007-2013, in continuità con la precedente programmazione, ha concorso a recuperare ulteriormente il reticolo viario minore attraverso la sistemazione e rifunzionalizzazione di 232 progetti più la realizzazione di 14 monorotaie per un importo di investimento FEASR pari a 63,7 Meuro (fig. 12).

La rifunzionalizzazione del reticolo viario minore e la relativa sistemazione ha interessato tutte le province con particolare riguardo, rispetto alla distribuzione, ai territori di Avellino e Benevento.

Irrigue

In Campania sono presenti reti irrigue in pressione per circa 4.077 Km, di cui più del 15 %, risultano essere vetuste e pertanto da sostituire e/o ammodernare. Le reti di distribuzione a pelo libero hanno uno sviluppo lineare di 1.374 km. Con il sistema di irrigazione a scorrimento superficiale, infiltrazione laterale e sommersione, viene distribuito il 24,5% dell'acqua prelevata.

La capacità complessiva degli invasi ad uso prevalentemente irriguo è di circa 32,5 milioni di metri cubi, di cui 28 milioni di m.c. sono contenuti in un solo invaso (bacino della diga del fiume Alento).

Le infrastrutture irrigue sono gestite principalmente dai Consorzi di Bonifica. In Campania operano 11 Consorzi di Bonifica, dei quali 9 gestiscono impianti irrigui. Altre piccole realtà, sebbene frammentate, sono rappresentate dai Consorzi irrigui costituiti da privati, che gestiscono impianti di modeste dimensioni.

La SAU irrigata servita da Consorzi di Bonifica è pari a circa 72.500 ettari (**IS65**). I Consorzi gestiscono reti irrigue collettive che si estendono complessivamente per uno sviluppo lineare pari a 5.450 km (**IS54)**.

L'approvvigionamento da schemi collettivi copre il 34,3% del consumo idrico complessivo.

Banda Larga.

Rispetto ai traguardi europei, l'Italia mostra gravi ritardi, soprattutto per il deficit infrastrutturale nella copertura a banda ultra larga (almeno 30 Mbps) a rete fissa (a gennaio del 2014 risultava pari al 20,8% con una crescita annua del 48% contro una media europea pari a 61,8% con una crescita annua del 15% come risulta da "Implementation of the EU Regulatory Framework for Electronic Communications – 2014"). Sul fronte dell'offerta infrastrutturale, come si evince dalla figura 13, la situazione italiana è disomogenea e comunque insufficiente rispetto alle eccellenze europee, e nella Regione Campania, rispetto alla media italiana, lo è maggiormente.

In Campania il digital divide è più evidente tra grandi e piccoli comuni ed è accentuato dalla conformazione orografica delle aree C e D, della loro bassa densità demografica, nonché da una copertura di rete insufficiente. I Comuni con servizi pienamente interattivi sono solo il 14% rispetto alla media nazionale del 18,9%.

La Regione Campania, a partire dal precedente ciclo di programmazione 2007-2013 (sia POR FESR che FEASR) ha avviato significativi interventi sulle infrastrutture di rete a banda larga e ultra larga, che mirano, entro la fine del 2015 al completo abbattimento del *digital divide* e, contestualmente, alla disponibilità di una rete a banda ultra larga a 30 Mb/s per una porzione consistente della popolazione (70% dei residenti in 119 Comuni, di cui 19 rurali), assieme ad una rete a 100 Mb/s per circa 1.400 uffici della pubblica amministrazione (tra cui 600 scuole e 275 ospedali e strutture sanitarie) e 1.650 imprese; numeri che allineano questa regione alla media europea. In particolare il grado di utilizzo di Internet nelle famiglie è inferiore alla media nazionale (44,2% contro 54,8%). Le imprese che hanno utilizzato servizi offerti on-line

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla PA sul totale delle imprese (52,6%) è inferiore alla media nazionale (58%), mentre il numero dei Comuni con servizi pienamente interattivi è pari al 14% rispetto alla media nazionale del 18,9%.

Con i fondi FEARS 2007/2013 l'Amministrazione Regionale ha reso accessibile il collegamento ad internet nelle aree C e D in digital-divide definite "aree bianche" (aree a fallimento di mercato nelle quali gli Operatori Telefonici hanno scarsa o nessuna propensione ad effettuare investimenti infrastrutturali), nelle quali i servizi di banda larga per imprese, famiglie e PA risultavano o insufficienti o con una bassa capacità di connessione. In particolare, con un investimento di 18,235 Meuro è stata realizzata una rete di backhaul (infrastrutture in fibra ottica con collegamenti dalle reti dorsali alle centraline) con una riduzione del digital-divide dal 6,2% al 3,6 % (Piano Tecnico, Infratel 2011).

Ad oggi sono in via di ultimazione le 84 tratte previste, per complessivi 421 Km. I Comuni interessati nella provincia di Salerno sono stati oltre il 50%, in quella di Avellino oltre il 20%, ed in minor misura (in termini di tratte) nelle province di Benevento e Caserta per una utenza potenziale complessiva pari ad 88.524 unità.

In Campania rimangono da compiere ulteriori azioni di infrastrutturazione che, in linea con quanto stabilito dalla Strategia di Agenda Digitale della Commissione europea, portino la banda ultra larga a 30 Mbit/s al 100% della popolazione campana (con abbonamento di almeno il 50% delle famiglie a servizi di connessione a internet a banda ultra larga). L'intervento infrastrutturale, però, è solo un fattore abilitante allo sviluppo del digitale; occorre, infatti, operare parallelamente anche incentivando la domanda di servizi digitali da parte di cittadini, imprese e PPAA.

Per quanto riguarda le aree rurali, la Regione intende colmare con urgenza il ridotto impiego di servizi digitali per la sanità, per l'istruzione e per il funzionamento della macchina amministrativa regionale ed è dunque prioritario e opportuno offrire alle sedi strategiche della PA infrastrutture abilitanti connettività oltre i 100 mbps, poiché vi risiede una domanda urgente di servizi di connettività affidabili e ultraveloci.

Per la popolazione rurale, che solo potenzialmente può avvantaggiarsi delle infrastrutture realizzate, mancano ad oggi interventi infrastrutturali cosiddetti "dell'ultimo miglio" finalizzati a sviluppare la rete di accesso per garantire all'utenza una velocità di connessione ad almeno 30 Mbps (banda ultra larga), attualmente in rame e assolutamente inadeguata a supportare velocità elevate di connessione.

· *Qualità della vita nelle aree rurali.*

Come rilevato dal Valutatore Indipendente, nelle aree rurali la qualità della vita è nel complesso "insoddisfacente" in termini infrastrutturali, economici e di servizi.

In particolare, la dotazione infrastrutturale risulta inadeguata sia per quanto riguarda le reti di collegamento verso i principali centri erogatori dei servizi essenziali sia relativamente alla rete viaria minore di pertinenza comunale (vedi **"**Infrastrutture viarie**"**). I Comuni delle Aree Rurali della Campania, (macroaree B, C e D), per il 30,77% appartengono, per tempi di percorrenza, alle classi di "periferico" ed "ultraperiferico" a fronte del 7,29%, dei comuni appartenenti alla macroarea A, per le medesime tipologie di classe (fig. 18). Lo stesso dicasi per le infrastrutture immateriali quali la banda larga (vedi **"**Infrastrutture banda larga**"**).

Le opportunità occupazionali, in particolare per i giovani e le donne, sono ulteriormente ridotte rispetto alla media regionale (vedi punto "***Occupazione e lavoro***"), anche per la frequente inadeguata professionalità delle risorse umane (vedi punto "***Sistema della conoscenza, ricerca e servizi di consulenza***").

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con il PSR 2007-2013, nell'ambito della strategia tesa al miglioramento della qualità della vita si è data rilevanza alle misure destinate ad aumentare la dotazione di servizi alla persona e all'impresa, e ad incrementare l'attrattività del territorio, nell'intento di limitare la tendenza allo spopolamento ed alla desertificazione sociale. Tale strategia è stata perseguita mediante l'attuazione degli interventi previsti dall'asse 3 e dall'asse 4. Gli interventi realizzati con l'asse 3 sono riportati nella figura 14.

Tali interventi, anche se hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali, sicuramente non sono stati sufficienti a superare il gap esistente con le altre porzioni del territorio. L'indice economico relativo al PIL procapite **(IC8)** è nelle aree rurali pari a 62,9 (fatta 100 la media della UE a 27) a fronte di 64 del totale regionale. Permane carente l'offerta di servizi nel settore socio-sanitario, infatti, da una valutazione del numero di D.E.A (numero di presidi di ricovero sedi di Dipartimento di Emergenza di 1° e 2° livello) presenti sul territorio regionale, si riscontra per le macroaree B,C e D una incidenza percentuale del 32,56 pari a circa la metà di quella riferita alla macroarea A , che risulta del 67,44. Tale divario è riscontrabile anche in termini di n. di abitanti serviti da singole unità D.E.A. (fig. 18).

Le azioni svolte con l'asse 3 sono state rafforzate dagli interventi realizzati con l'asse 4 la cui area di intervento ha registrato un incremento rispetto al precedente periodo di programmazione 2000-2006, passando da 244 comuni coinvolti per una superficie 7.607 km² nell'IC Leader+, a 313 comuni con una superficie coinvolta di 8.788 km² nel 2007-2013 (RAV 2014). Nella scorsa programmazione l'approccio Leader ha preso come riferimento per l'individuazione degli ambiti territoriali dei Gruppi di Azione Locale (GAL) la delimitazione dell'area regionale in Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), fissando una serie di vincoli: la non frazionabilità dei STS, la non interprovincialità, nessun comune ricadente in aree A e B, nessun capoluogo di Provincia, e un limite di carico demografico (max 150.000 abitanti). Tale approccio ha oramai consolidato un "*modus operandi*" che costituisce patrimonio dei territori interessati.

Nei territori dove hanno operato i GAL, ancorché lo sviluppo complessivo auspicato non abbia portato al superamento dei gap esistenti, si è registrata una buona capacità di animazione ed aggregazione. Quest'ultima è attribuibile ai processi partecipativi posti in essere, che hanno dato voce agli attori locali, vera espressione dei partenariati, e favorito la loro compartecipazione sia all'elaborazione delle strategie di sviluppo locale che alla loro attuazione, in una logica di bottom up, facilitando anche occasioni di scambio di esperienze con altri territori rurali sia intra che extra regionali e transnazionali, nell'ambito della cooperazione Leader. I GAL sono intervenuti prevalentemente sulle risorse naturalistiche, artigianato locale, prodotti enogastronomici tipici e di qualità, patrimonio culturale e artistico (fig. 15).

Nell'ambito delle aree rurali insistono anche le "aree interne", che rappresentano il 65% del territorio campano (Accordo di Partenariato) **(IS73)** (fig. 16). Non si tratta di aree necessariamente deboli, ma di aree mal servite, sia in termini di infrastrutture materiali che immateriali, rispetto alle aree urbane erogatrici di servizi e alle principali infrastrutture di collegamento. La selezione pubblica delle aree interne, effettuata in modo congiunto dalle Regioni e dallo Stato attraverso un'istruttoria svolta dal Comitato Tecnico delle Aree Interne, si è basata sull'analisi a scala comunale di indicatori statistici di contesto, adottati a livello nazionale, di tipo socio-demografico-economico.All'analisi delle variabili di contesto è stata affiancata inoltre una valutazione qualitativa di approfondimento legata alla conoscenza diretta del territorio (fase di ascolto). Come risultato di tale procedura, sono state individuate quattro "aree progetto": Area 1 - Cilento Interno; Area 2 - Vallo di Diano; Area 3 - Alta Irpinia; Area 4 - Tammaro Titerno (fig. 17).

Le aree interne interessate dalla strategia dedicata sono il 25,38% del territorio campano, 93 comuni, tutti ricadenti in aree C e D, e circa 239.000 abitanti (fig. 17). L'area pilota "Alta Irpinia", l'area che beneficerà delle risorse aggiuntive stanziate dalla Legge di stabilità, coinvolge 25 comuni e circa 64.386 abitanti. Tali

fonte: http://burc.regione.campania.it

aree presentano problematiche di ritardo di sviluppo ancora più evidenti rispetto alle aree rurali e determinate essenzialmente da un gap infrastrutturale misurato dalla distanza rispetto al comune erogatore di servizi essenziali (scuola, sanità, trasporti). I comuni selezionati per la strategia "aree interne" della Campania per il 73% appartengono alle classi di periferico ed ultraperiferico, a fronte del 33,9% per i comuni appartenenti alle macroaree C e D nel loro complesso. Le aree interne, inoltre, sono caratterizzate da una scarsa offerta di servizi nel settore socio-sanitario, misurato dal livello elevato di ospedalizzazione evitabile, dal *numero* di D.E.A. (Presidi di ricovero sedi di Dipartimento di Emergenza di 1° e 2° livello) e dal tempo di risposta del *Sistema Sanitario Nazionale* (SSN) in caso di chiamata, da un processo di abbandono e di senilizzazione avviato ormai da qualche decennio, rappresentato da una media di ultra sessantacinquenni superiore alla media regionale e da un sensibile decremento della popolazione residente (fig. 18). Quest'ultimo fenomeno è giustificato anche da ridotte possibilità occupazionali, in particolare per quanto riguarda la fascia giovanile che nelle aree scarsamente popolate raggiunge tassi di disoccupazione del 47,2 % (IC 5 e IC7).

Di contro, nelle "aree interne" é concentrato un patrimonio ambientale, storico-culturale e paesaggistico di grande interesse oltre ad un numero elevato di produzioni di pregio.

In particolare, nell'ambito del patrimonio ambientale quello forestale raggiunge percentuali significative rispetto all'intero territorio forestale campano, pari al 34,49 % (fig. 18.3). Tale percentuale aumenta notevolemente se si confrontano le superfici forestali di ciascuna "area interna" con il totale di quella della provincia relativa (fig. 18.4): dalla figura si evince, nel caso dell'Alta Irpinia, che la superficie forestale occupa più del 50 % di tutta l'area amministrativa della Provincia di Avellino. Tale patrimonio, seppur ingente, rappresenta un potenziale inespresso rispetto ad un possibile sviluppo di filiera che includa anche produzione di energia da fonte rinnovabile e di legname certificato (IS 43).

Il patrimonio storico - culturale e paesaggistico delle quattro "aree interne " rappresenta un altro elemento di straordinaria e significativa rilevanza strategica se solo si considerano la "Dieta Mediterranea" e la Certosa di Padula, la prima inserita nella Lista del Patrimonio Culturale dell'UNESCO per l'intero territorio cilentano e la seconda dichiarata, sempre dall'UNESCO, patrimonio dell'Umanità. Altri importanti elementi attrattori sono l'Abbazia del Goleto a Sant'Angelo dei Lomabrdi, il sito archeologico di Conza della Campania, le strutture museali diffuse un po' ovunque sul territorio che testimoniano la tradizione contadina e antichi mestieri con oggetti di vita quotidiana e di lavoro, nonché il più recente museo del suolo di Pertosa, unico in Italia. Infine numerosi sono i "borghi rurali" nelle quattro "aree interne", caratterizzati da strutture architettoniche di grande interesse per la pietra locale utilizzata come materiale da costruzione.

In termini di risorse naturali si segnalano: i laghi di Laceno e di San Pietro nell'Alta Irpinia, il Parco Regionale del Matese e l'Oasi del WWF del Lago di Campolattaro nel Tammaro-Titerno, le grotte di Pertosa ed il Parco del Vallo di Diano, dichiarato patrimonio dell'Umanita dall'UNESCO nel Vallo di Diano, le gole del Calore ed il Parco Nazionale del Cilento nell'area interna del Cilento.

Di contro si evidenzia che queste zone, pur avendo elementi attrattori di tale importanza e rilevanza, presentano un sistema turistico di ricezione che, sebbene in crescita, risulta scarsamente organizzato.

Le "aree interne", inoltre, presentano ragguardevoli produzioni di pregio, caratterizzate da elevata qualità, con presenza di numerosi marchi (Fig 96). La tipicità di queste produzioni, legata al binomio vocazione del territorio - tecniche produttive locali, fanno sì che i prodotti di queste aree siano elemento di identità locale e patrimonio culturale. A titolo esemplificativo, e certamente non esaustivo, si segnalano per ciascuna delle quattro "aree interne"le seguenti produzioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alta Irpinia: Vino Irpinia DOP, olio extravergine di oliva irpina DOP, castagna di Montella IGP, formaggio caciocavallo DOP, carmasciano, pecorino bagnolese, tartufo.

Vallo di Diano: fagiolo di Casalbuono, carciofo bianco di Pertosa, salsiccia e sopressata (tutti presidi Slow Food), olio extravergine di oliva Collina Salernitane DOP, caciocavallo DOP;

Titerno Tammaro: vino Sannio DOC, vino Falanghina del Sannio DOC, olio extra vergine, vitellone bianco appenninico, caciocavvallo DOP, pecorino, prosciutto di Pietraroja;

Cilento interno: olio Colline Salernitane DOP, vino Cilento DOP, fagiolo di Controne e fagiolo di Stio, salumi, caciocavallo DOP , marrone di Roccadaspide IGP.

Infine si evidenzia che le Aree interne presentano una limitata propensione all'innovazione ed all'associazionismo.

- ***Patrimonio naturale, storico e culturale***

Il paesaggio regionale e i beni culturali presenti nel territorio costituiscono da sempre un patrimonio con un forte potenziale di sviluppo per la Campania. Il Piano Territoriale Regionale e le "Linee Guida per il Paesaggio, coerenti con la Convenzione Europea del Paesaggio, dettano gli elementi guida per la tutela e la valorizzazione del paesaggio quale componente essenziale dell'ambiente di vita delle popolazioni.

La Campania è caratterizzata dalla presenza contestuale di ambiti contraddistinti da grande rilevanza paesaggistica, connessa ad ambienti naturali di particolare suggestione scenica e ad ambienti costruiti inseriti armonicamente nel contesto circostante, e di ambiti fortemente degradati. Le attività agrosilvopastorali connotano fortemente il paesaggio e in Campania sette paesaggi rurali sono inseriti nel catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici.

L'offerta di patrimonio storico-culturale della regione comprende grandi attrattori culturali noti in tutto il mondo, ma anche un patrimonio diffuso, a volte poco conosciuto, localizzato nelle aree più interne (borghi rurali, castelli, chiese, abbazie, e cappelle, palazzi signorili, piazze in pietra locale, ecc.) che richiede interventi di recupero e di valorizzazione. Con la programmazione 2007-2013 le misure 322 e 323 sono intervenute proprio su quest'ultima porzione del patrimonio storico-culturale. I risultati dell'azione svolta sono riportati rispettivamente nelle figure 19 e 20

- ***Sistema della conoscenza, ricerca e servizi di consulenza***

La Campania è il principale polo di ricerca del Sud, con una nutrita presenza di Università, Istituti ed Enti Ricerca sia pubblici che privati (**IS2)**.

Nel corso degli ultimi anni l'incidenza del numero di ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti è aumentato, ed il dato campano è ormai allineato alla media nazionale (**IS2.7**). Tuttavia, con specifico riferimento al numero di addetti in R&S in rapporto alla popolazione, il gap con la media nazionale è ancora evidente e tende ad aumentare (**IS2.8**).

L'incidenza della spesa in R&S sul Pil regionale (**IS2.9**) è lievemente aumentata tra il 1995 ed il 2012, allineandosi alla media nazionale (1,3%), ed è prevalentemente attribuibile alla componente pubblica (0,72%), mentre su scala nazionale prevale leggermente quella privata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito del sistema imprenditoriale, la spesa dedicata alla R&S è molto limitata (0,54% del Pil regionale, al 2012) (**IS2.12**).

L'indice di intensità brevettuale è ridotto (nel 2009: 15,3, nazionale di 73,6), dopo un sensibile incremento tra il 1995 e il 2006, successivamente ha registrato un andamento altalenante (**IS2.13**).

Per il sistema della conoscenza, della ricerca e dei servizi di consulenza nell'ambito dei comparti agroforestali si osserva che la spesa della Regione Campania per la ricerca e sperimentazione in agricoltura (**IS1**), è il 0,98% (media nazionale 4,9%) (Fonte INEA, 2013) (fig. 21).

La platea di soggetti privati che agiscono nel campo della consulenza/innovazione è molto ampia **(IS 4.1 – 4.5),** tuttavia, spesso la tipologia di servizi offerti non va oltre ambiti tematici specialistici, ma di tipo tradizionale: pratiche agronomiche, zootecniche, fitosanitarie, ecc. In Campania il numero di tecnici agrari per 1.000 ha di SAU è quasi doppio rispetto a quello rilevabile su scala nazionale (**IS 4.8**). Analogo rapporto emerge calcolando il numero di tecnici veterinari per 100 UBA (**IS 4.9** (fig. 22).

Le società private che offrono servizi di consulenza agraria in Campania sono abbastanza diffuse, ma di ridotte dimensioni (**IS 4.7**), inferiori anche alla media nazionale (fig. 23). Ciò lascia intendere che, a fronte di una diffusione territoriale interessante, le strutture di consulenza non dispongonodi un'ampia e diversificata gamma di competenze al proprio interno.

Occorre inoltre considerare anche la presenza di Centri di Assistenza Agricola (CAA) per un totale di 157 sportelli.

In ambito pubblico i servizi di sviluppo agricolo regionali offrono consulenze su ambiti tematici specialistici, come il servizio fitosanitario, agrometereologico, il piano regionale di consulenza all'irrigazione e la consulenza alla fertilizzazione.

Sul versante della formazione il numero dei diplomati in Campania si attesta al 29,9%, in linea con la media nazionale. Un divario leggermente inferiore si riscontra rispetto ai laureati (11,0% contro 13,0%)

In riferimento al comparto agricolo, la percentuale di capo azienda con una formazione di base è in linea con la media italiana; viceversa, la quota dei capo azienda con formazione completa specialistica è inferiore alla media nazionale (2,2% contro 4,2%) (**IC24**) (fig. 24).

Il quadro così delineato non è privo di conseguenze anche sui risultati ottenuti nell'ambito della programmazione 2007-2013, che forniscono ulteriori elementi conoscitivi, ma anche spunti per migliorare l'offerta di strumenti in favore della diffusione dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze.

Nell'ambito del PSR 2007-13 (**IS.3**) è stato rilevante il sostegno ad iniziative di cooperazione all'innovazione. Analizzando il tipo di domanda di innovazione pervenuta nel corso della programmazione 07-13 si rileva che il 65% ha riguardato innovazione di processo e solo il 21% innovazione di prodotto (**IS 3.6, 3.7, 3.8).** Peraltro, il coinvolgimento delle aziende agricole nei progetti è stato piuttosto contenuto, come mostrano anche i dati sulla distribuzione della spesa tra tipologie di partner **(IS 3.9, 3.10).**
L'esperienza maturata nell'ambito delle "Giornate dell'Innovazione" finalizzate alla condivisione, tra i centri di ricerca regionali, degli obiettivi e dei contenuti degli interventi programmati nell'ambito della misura, rivela inoltre una partecipazione "settoriale" ed un interesse limitato alle proprie specifiche aree di competenza da parte degli esponenti del mondo della ricerca: deludente è stata l'auspicata "contaminazione" tra aree e discipline diverse. Tale quadro è emerso con evidenza anche nel corso dei *focus group* che hanno

fonte: http://burc.regione.campania.it

accompagnato la fase di elaborazione dell'analisi swot del PSR 2014-2020.

Quanto alla consulenza, rispetto alle attese formulate in sede di programmazione, la misura 114 ha avuto indubbiamente una riuscita modesta in termini di avanzamento fisico e finanziario per i limiti e i vincoli nelle modalità di attuazione ormai noti e comuni alle altre regioni europee e per l'elevato costo amministrativo di gestione della misura, a fronte del basso importo dell'aiuto previsto per singola azienda. Essa ha raggiunto solo il 21% dei beneficiari (**IS7**) rispetto al target programmato, anche per la forte differenza tra domande istruite (n. 1279) e interventi di consulenza portati a termine (n. 272).

Rispetto alle attese formulate in sede di programmazione 2007-2013, la formazione professionale ha subito la mancanza di integrazione tra le diverse misure che non hanno previsto per l'accesso ai finanziamenti, criteri di obbligatorietà, priorità o premialità per la partecipazione alle attività di aggiornamento e il mancato accesso alle anticipazioni che, tenuto conto della crisi economica e del difficile accesso al credito, ha ostacolato l'avanzamento fisico e procedurale. Ciò ha determinato un limitato interesse da parte dei potenziali utenti rispetto all'offerta, che ha rallentato l'implementazione della programmazione formativa. In particolare, i risultati intermedi registravano un tasso di abbandono del 31% relativamente alla misura 111 **(IS5)**, mentre relativamente alla misura 331 i corsi realizzati e rendicontati sono pari finora solo al 16% del totale programmato **(IS6).** Va comunque segnalato che nel corso del 2015 la situazione appare in netto miglioramento, con l'avvio di una robusta serie di interventi programmati ed in fase di completamento.

Le riflessioni sulle esperienze maturate nella recente programmazione, ma anche la descrizione della strutturazione del complesso sistema della conoscenza, composto da una nutrita schiera di soggetti operanti nell'ambito della ricerca, della consulenza e dell'innovazione, denotano un quadro piuttosto frammentato, sia, come si è visto, dal punto di vista "strutturale", sia da quello relazionale (**IS 1, IS 4.8, IS 4.9**). Un quadro che appare il naturale specchio dell'ambiente sociale ed imprenditoriale nel quale è immerso.

CONTESTO AMBIENTALE

- ***Suolo***

<u>Uso del suolo</u>

La SAU censuaria 2010 è di 549.270,48 ettari, l'indicatore comune di contesto **IC31** riporta per la Campania una copertura del suolo del 91%. Tale dato è in linea con quello desumibile dalla Carta di Utilizzazione Agricola del Suolo della Campania (CUAS, 2009), realizzata utilizzando immagini satellitari, ortofoto e rilievi a terra e rappresentabile alla scala 1:25.000, che identifica tutte le superfici agroforestali effettivamente presenti nel territorio regionale, a prescindere dal soggetto a diverso titolo responsabile della loro gestione.

L'analisi delle cartografie storiche di uso del suolo consente di rilevare, rispetto al 1960, una contrazione delle aree agricole e delle praterie di 175.000 ha (rispettivamente di circa 70.000 e 105.000 ha), alla quale si contrappone l'espansione di 103.000 ha (+47%) delle aree forestali, e l'incremento del 321% delle aree urbanizzate, per complessivi 71.500 ha (fig. 100). In particolare il 75% dello sviluppo urbano è localizzato in pianura, intorno ai vulcani e lungo le coste, l'85% dei nuovi boschi è in montagna e nella collina costiera, dove l'agricoltura abbandona progressivamente i coltivi e gli arboreti terrazzati.

Nel complesso, gli ordinamenti agricoli tradizionali, basati sulle consociazioni e gli ordinamenti promiscui (orti arborati e vitati, i filari di vite maritata) subiscono una vistosa contrazione a scala regionale (-41%), e registrano un crollo (-90%) proprio nelle pianure vulcaniche di Campania Felix, nelle quali essi

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentavano l'elemento paesaggistico caratterizzante. All'opposto, i seminativi irrigui crescono del 159%, da 65 mila a 169 mila ettari, occupando oramai la totalità delle pianure alluvionali e delle valli interne.

Contenuto in sostanza organica

Complessivamente i livelli di sostanza organica nei suoli della Campania possono valutarsi mediamente più alti rispetto ad altri ambienti dell'Italia meridionale. La dotazione media in carbonio organico dei suoli campani è compresa tra 7,5 e 9,9 g/kg (**IS56**). Nei sistemi colturali estensivi delle aree interne ad indirizzo cerealicolo zootecnico, in ambiti collinari o di montagna, e nelle aree collinari dei sistemi centrali utilizzate a coltivazioni permanenti, i suoli presentano valori del carbonio organico mediamente superiori alla normale dotazione (valore di riferimento=8 g/kg di carbonio organico). Nei sistemi colturali intensivi e semi-intesivi, prevalenti nelle aree di pianura, si riscontrano valori inferiori alla normalità, i valori più bassi nel contenuto di sostanza organica si riscontrano nella Piana campana (dall'agro-nocerino sarnese fino all'agro aversano), a causa dell'elevata intensivizzazione agricola. Va rilevato che la sostanza organica dei suoli rappresenta anche il 65% (PSR Campania 2007-2013 Rav 2014) della capacità di sequestro di carbonio del sistema agricolo campano.

Con il PSR 2007/2013 gli interventi attuati nell'ambito della misura 214 orientati al tema dell'incremento della sostanza organica nel suolo mostrano l'importanza della misura agroambientale nell'incremento della stessa che, sebbene non rilevante in termini percentuali sull'intero territorio regionale (pari ad un incremento del 3,41 % con l'agricoltura attuale *vs* agricoltura convenzionale) è elevato nelle aree di intervento (35%).

Rischio di erosione

L'erosione in Campania è dovuta prevalentemente ad intensi fenomeni di erosione laminare e per canali mentre l'erosione per fossi ha una scarsa incidenza.

Il rischio potenziale di erosione, come si evince dal rapporto ambientale, è più elevato nei "Sistemi di terre della montagna calcarea con coperture pircolastiche", che costituiscono il 27,8% circa del territorio regionale (fig. 101).

Per quanto riguarda i prati permanenti si registra che una quota del 9,4% è interessata da una erosione idrica da moderata a grave. Quanto alla quota di seminativi e colture permanenti interessate dallo stesso fenomeno di erosione idrica la percentuale è del 39,8%, dato superiore a quello nazionale di circa il 9% (**IC42**).

In merito alla SAT, indipendentemente dalla forma di utilizzazione del terreno, la quota suscettibile di erosione, da moderata a grave, è 37,3% (Italia = 27,8%).

Con il PSR 2007/2013 gli interventi attuati nell'ambito dell'asse 2 orientati al tema qualità del suolo aventi un effetto positivo sulla protezione dello stesso hanno raggiunto nel complesso il target programmato (Indicatore R6.d), interessando aree forestali per circa 217.000 ettari (misure 223, 226 e 227), pari al ed una superficie agricola di, circa 65.105 ettari (misure 214, 216 e 221), pari al 8,43% della SAU regionale. La distribuzione di questa superficie rispetto alle cinque classi di rischio di erosione evidenzia l'indice di concentrazione più alto nell'area a maggior rischio. Nella classe di rischio "molto alto" si localizzano 3.534 ettari di SOI che pure essendo solo il 5.4% della SOI regionale avente effetti positivi sul suolo rappresentano il 13% della SAU nelle stesse aree, un valore molto più elevato rispetto al tasso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

concentrazione regionale (8,43%) (RAV - 2014)

Rischio idrogeologico

La Campania presenta un'elevata variabilità litologica e geologico-strutturale che rende il territorio suscettibile a diversi tipi di frane. Nelle aree ad est dell'allineamento Matese-Taburno-Picentini e nell'area cilentana, dove predominano suoli tendenzialmente argillosi, si manifestano scorrimenti rotazionali e colamenti. Lungo i versanti a forte acclività dei rilievi carbonatici della dorsale appenninica, ma anche dei rilievi collinari vulcanici dell'area napoletana prevalgono i crolli e i ribaltamenti. Sui versanti ad elevata pendenza ricoperti da depositi piroclastici sciolti, su cui si sono insediate potenti formazioni pedologiche a carattere andico, prevalgono invece i colamenti detrico-fangosi.

La Campania è al secondo posto tra le regioni italiane per il numero di vittime dovute a fenomeni idrogeologici: di queste la quasi totalità è dovuta alle colate rapide di piroclastiti sciolte poste a copertura dei massicci carbonatici dell'Appennino Campano e delle sequenze lapidee presenti nelle aree vulcaniche del Somma Vesuvio e dei Campi Flegrei.

La Direttiva 2007/60/CE è stata recepita con D. Lgs. n. 49/2010, i cui adempimenti, nelle more della costituzione formale dell'Autorità di Distretto (art. 4 lett. b. del D.Lgs 219/2010), sono a cura delle Autorità di Bacino di rilievo Nazionale e delle Regioni, ciascuna per la parte di territorio di relativa competenza. In Campania, al fine giungere alla redazione delle mappe di pericolosità e rischio da alluvione a scala di Distretto Idrografico, prevista per il 22/06/2013 dal D.Lgs 49/2010, è stato istituito dall'AdB fiumi Liri Garigliano e Volturno un tavolo tecnico che ha agevolato il percorso di organizzazione ed omogeneizzazione dei diversi tematismi riportati nei vari Piani Stralcio delle cinque e poi, a seguito di riorganizzazione, due Autorità di Bacino regionali, ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, anche in funzione del documento strategico adottato dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) per l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE.

Il D. Lgs. 49/2010 prevede un percorso temporale per l'elaborazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni come qui di seguito illustrato: 1) Valutazione preliminare del rischio di alluvioni (entro il 22/09/2011); 2) Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (entro il 22/06/2013); 3) Piani di gestione del rischio di alluvioni (entro il 22/12/2015). Lo stesso DECRETO ha consentito di avvalersi delle misure transitorie in quanto si è stabilito, per tutto il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale in particolare e per l'Italia intera in generale, di elaborare mappe della pericolosità e mappe del rischio di alluvioni e di predisporre piani di gestione del rischio di alluvioni, conformemente alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6 e 7 del D. Lgs. 49/2010.

La distribuzione della pericolosità da frane, così come individuata dalle Autorità di Bacino ricadenti sul territorio della Campania è riportata nelle figure 102 e 103 nelle quali la pericolosità è evidenziata in funzione della territorializzazione e dell'uso del suolo espresso come secondo livello della legenda del Corine Land Cover. Complessivamente sono individuati poco più di 638.600 ettari del territorio regionale con pericolosità da frane (da bassa, P1, a molto elevata, P4), di cui circa 371.000 ettari a pericolosità bassa e moderata (P1-P2), 135.800 ettari a pericolosità elevata (P3) e 131.500 ettari a pericolosità molto elevata (P4). Complessivamente i livelli P3 e P4 interessano oltre il 90% dei territori delle macroaree C e D, e solo tra il 6,7 e il 7,8% dei territori delle macroaree A e B (fig. 102).

Sono otto i Sistemi di Terre della Campania più interessati dai livelli di maggiore pericolosità da frana, l'83,2% del totale delle aree con pericolosità P3 e P4: tra questi si evidenziano quelli che manifestano la presenza di coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici). A essi si affiancano sistemi con

fonte: http://burc.regione.campania.it

differenti componenti litologiche come la collina argillosa, la collina marnoso-arenacea, marnoso-calcarea e conglomeratica e quella costiera del Cilento. Gli altri 22 sistemi di terre sono interessati in misura minore, in genere non più del 2% ciascuno, per un totale di poco più di 44.800 ettari pari al 16,8% dell'intere aree a pericolosità P3 e P4 (fig. 101).

Rispetto all'utilizzazione agroforestale del territorio risulta che il 97% delle aree a pericolosità da frane (616.716 ettari) insiste in contesti agricoli (279.907 ettari) e forestali (336.808 ettari).

Relativamente alle aree a pericolosità P3 e P4, le zone boscate costituiscono la tipologia di uso del suolo con la maggior incidenza (126.279 ettari), pari al 20,5% del totale delle aree a pericolosità da frana, mentre l'insieme delle aree agricole (aggregate al II livello CORINE Land Cover: Seminativi; Colture permanenti; Prati stabili -foraggere permanenti; Zone agricole eterogenee) sono interessate per complessivi 100.564 ettari (16,3%). Di questi ultimi la maggior parte insiste sui seminativi e sulle colture permanenti (77.007 ettari, 12,5%) (fig. 103).

Contaminazioni dei suoli agricoli

All'interno dei Siti di interesse nazionale identificati nel territorio della regione Campania (212.900 ha), nonostante una intensa e frammentata urbanizzazione che interessa il 40% dell'area, si registra, una forte presenza di attività agricole di pregio dovuta alle 38.000 aziende agricole che contribuiscono per il 36% alla formazione del valore complessivo delle produzioni agricole regionali (ISTAT 2010), con un valore unitario delle produzioni più che doppio rispetto alla media regionale (9.124 contro 4.364 euro).

Il SIN (oggi SIR) "Litorale domizio - Agro aversano" (15% del territorio regionale complessivo e 24% della popolazione campana) che rappresenta quello campano più ampio (41% dei SIN e ex-SIN della Campania) con 17.936 aziende per una SAU di 64.628, presenta livelli dei 15 elementi potenzialmente tossici (EPT) che si collocano all'interno di quelli tipicamente presenti nelle pianure urbanizzate italiane ed europee (progetto LIFE11 ENV/IT/275 ECOREMED).

Nell'area della così detta "Terra dei fuochi" (provincia di Napoli e Caserta), che ricade per la maggior parte nel SIR "Litorale domizio - Agro aversano", sulla base delle indagini ufficiali condotte dal Gruppo di lavoro nazionale (Legge 6 febbraio 2014, n. 6), finalizzate all'identificazione dei siti agricoli potenzialmente contaminati da sottoporre a indagini specifiche, sono stati individuati complessivamente 1.622 siti sospetti potenzialmente contaminati (decreto ministeriale 11 aprile 2014), da sottoporre ad analisi dirette (per una superficie agricola interessata pari a circa 1.146 ettari, 1,9% della superficie agricola complessivamente investigata), e classificati secondo cinque livelli di rischio presunto (da 5, il più alto, a 1 il più basso). I risultati delle analisi dirette effettuate sono riportati nella figura 104 ed evidenziano che la superficie dei terreni con divieto di produzioni agroalimentari e silvopastorali è pari a circa 21 ha.

Le indagini sulle produzioni vegetali condotte per i siti a rischio presunto 5, 4 e 3 hanno evidenziato come tutti i campioni di prodotti ortofrutticoli campionati e analizzati siano risultati conformi alle norme di legge. Ciò è in linea con quanto dichiarato dal sistema di allerta rapido gestito dall'EFSA, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, che non ha evidenziato in questi anni alcun problema specifico a carico di produzioni ortofrutticole campane, riferibile alla crisi dei rifiuti.

Siti contaminati ai sensi del Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/2006)

Dal Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania (Delibera della Giunta Regionale n. 129/2013) in relazione al rischio ambientale della componente "suolo", inteso nella accezione definita dal T.U.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambientale ("il territorio, il suolo, il sottosuolo, gli abitati e le opere infrastrutturali" art. 54 comma 1 lettera a), si rileva che i siti potenzialmente contaminati individuati in Campania sono 2960, di cui 2830 in aree SIN ed ex SIN (oggi SIR) e 130 in aree non SIN, a cui corrisponde una superficie pari a 4.150 ettari. Il 96,5% dei siti è presente nelle provincie di Napoli e Caserta; il restante 3,5% si colloca nelle altre tre provincie.

La superficie totale risultata contaminata nell'intero territorio campano è dello 0,043% (0,1% della SAU), mentre la percentuale di superficie potenzialmente contaminata è dello 0,3%. (0,76% della SAU regionale).

- ***Acque***

<u>Risorse idriche: stato dei consumi in agricoltura e stato della qualità delle acque</u>

La disponibilità idrica stimata per la Regione Campania ammonta a 8.801 Mm3/anno per la risorsa idrica superficiale e 2.778 Mm3/anno per la risorsa sotterranea (dato relativo alle emergenze sorgentizie caratterizzate da portata maggiore di 10 l/s) (Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, 2015).

Secondo EUROSTAT in Campania il prelievo idrico in agricoltura è pari a 427 Mm3/anno **(IC39)**. Tale valore è in linea con i dati forniti dai Consorzi di Bonifica della Campania (2015) relativamente all'acqua prelevata nei propri comprensori irrigui, che è pari a 429 Mm3/anno. Tuttavia tale valore deve essere integrato sia con i volumi irrigui utilizzati dalle aziende agricole al di fuori dei suddetti comprensori che, secondo il VI Censimento generale dell'agricoltura (ISTAT 2010) è pari a 228 Mm3/anno, sia con i consumi di acqua del settore zootecnico che possono essere stimati, in funzione del numero di capi bufalini, bovini, ovicaprini ed equini presenti in azienda (ISTAT, 2010), in circa 28 Mm3/anno.

Pertanto, come espresso nella figura 105, complessivamente il settore primario preleva il 40% degli emungimenti totali della risorsa idrica. Dei 685 Mm3/anno complessivi, l'approvvigionamento da schemi collettivi copre il 62,6%

La compatibilità degli emungimenti con l'equilibrio del bilancio idrico sotterraneo e la verifica, relativamente agli attingimenti dai corpi idrici superficiali, del rispetto del Deflusso minimo vitale, è effettuata dalle Autortià di Bacino della Campania che esprimono parere di merito rispetto al rilascio delle concessioni.

La superficie irrigabile è di 122.449,33 ettari per un totale di 38.758 aziende agricole. La superficie irrigata è di 84.942,74 ettari e il numero delle aziende agricole è di 26.826 (ISTAT, 2010).

L'acqua prelevata in azienda viene distribuita mediante i seguenti sistemi di irrigazione: aspersione (53,2%), microirrigazione (22,9%), a scorrimento superficiale e infiltrazione laterale (20,7%), sommersione (0,2%) e altri sistemi (3%) (ISTAT, 2010).

Il 26,27% di aziende agricole utilizza come fonte di approvvigionamento le acque gestite da un consorzio di irrigazione e bonifica o un altro ente irriguo, con consegna a domanda o a turno, il 51,2% utilizza direttamente come fonte di approvvigionamento le acque sotterranee, l'11,7% le acque superficiali e il restante 10,7% utilizza altre fonti (bacini di accumulo, ecc.) (ISTAT, 2010).

Il consumo irriguo è più forte nelle aree di piana, dove tra l'altro il carico zootecnico risulta più alto (fig. 106).

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Consorzi di bonifica e irrigazione gestiscono reti irrigue collettive che si estendono complessivamente per uno sviluppo lineare di 5.451 km (Regione Campania, Assessorato Agricoltura, 2015). Sono presenti reti irrigue in pressione per circa 4.080 Km, di cui più del 15% risultano vetuste e pertanto da sostituire e/o ammodernare. Le reti di distribuzione a pelo libero hanno uno sviluppo lineare di 1.374 km (**IS54, IS65**).

La capacità complessiva degli invasi ad uso prevalentemente irriguo è di circa 32,5 Mmc, di cui 28 Mmc sono contenuti in un solo invaso (bacino della diga del fiume Alento).

Le infrastrutture irrigue sono gestite principalmente dai Consorzi di Bonifica e irrigazione. In Campania operano 11 Consorzi di Bonifica e irrigazione, 9 dei quali gestiscono impianti irrigui all'interno dei propri comprensori di bonifica. Altre piccole realtà, sebbene frammentate, sono rappresentate dai Consorzi irrigui costituiti da privati, che gestiscono impianti di modeste dimensioni.

La SAU irrigata servita da Consorzi di Bonifica e irrigazione è pari a circa 72.500 ettari **(IS54, IS65).**

La direttiva acque è recepita a livello nazionale all'interno del Testo unico ambientale (D.lg.vo 152/2006). In Campania, in attuazione del Testo unico, le misure di risparmio idrico in agricoltura sono definite nei due documenti programmatici di riferimento: Piano d Gestione delle Acque (PGA 2013) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale approvato con D.P.C.M. del 10/04/2013 e s.m.i approvate il il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri ed il Piano Irriguo Regionale della Campania appprovato con Delibera della Giunta della Regione Campania n. 50 del 07/03/2013 e pubblicato sul B.U.R.C n. 15 del 11/03/2013. Il monitoraggio delle acque superficiali e profonde è effettuato dall'Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente in Campania (ARPAC). I dati salienti di tale monitoraggio sono riportati di seguito.

Lo stato chimico dei tratti fluviali campani sottoposti a monitoraggio è Buono per il 94,6%. Il restante 5,4% è in stato chimico non buono per la presenza di Mercurio (un elemento non proveniente da attività agricole e zootecniche) ed è rappresentato dai Regi Lagni, dal tratto mediano del Fiume Sarno e dal tratto montano del Fiume Alento (ARPAC, 2012).

Per quanto concerne lo stato ecologico valutato con l'indice sintetico LIMeco, che considera tra gli altri i parametri BOD, COD, nitrati e fosforo, dei 1.311,6 km di tratti fluviali sottoposti a monitoraggio sono risultati avere un LIMeco Elevato il 26,8%, Buono il 27,2%, Sufficiente il 26,8%, Scarso il 7,9% e Cattivo l'11,2% (Fig. 107). I Regi Lagni e il canale Agnena, assieme ai corpi idrici della Piana del Sarno, manifestano una situazione più critica, con valori del LIMeco molto bassi, corrispondenti a stati qualitativi cattivi. Tali stati sono indicativi di una situazione di notevole stress degli ecosistemi fluviali che, oltre alla presenza di elevati carichi trofici, sono caratterizzati anche da un notevole grado di alterazione morfologica ed artificializzazione di alvei e sponde, di certo non compatibile con lo sviluppo ed il mantenimento di comunità biologiche significative. Nel corso del 2012 anche i tratti terminali dei Fiumi Sabato e Tusciano hanno fatto riscontrare valori di LIMeco molto bassi, corrispondenti ad una qualità cattiva delle acque fluviali.Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), adottato dalla Regione Campania nel 2007, ha individuato 49 Corpi Idrici Sotterranei (CIS) significativi, dei quali per i 38 principali è stato rilevato lo stato chimico (fig. 108).

Tra gli inquinanti riconducibili alle pratiche agricole e zootecniche che hanno determinato una valutazione scarsa dei CIS si ritrovano i nitrati (CIS: Campi Flegrei; Monte Somma Vesuvio; Piana a oriente di Napoli; Piana di Benevento) con valori compresi tra il 80 e i 73 mg/l. Le Zone Vulnerabili ai Nitrati identificate ai sensi della Direttiva Nitrati si estendono su circa 150.600 ettari, e ricalcano la distribuzione territoriale di tali CIS **(IS60)** (fig. 109). Nessun corpo idrico sotterraneo è risultato con valutazione scarsa per

fonte: http://burc.regione.campania.it

superamento delle concentrazioni medie dei principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari (ARPAC 2011).

Lo stato chimico dei tratti fluviali campani sottoposti a monitoraggio è "Buono" per il 94,6%. Il restante 5,4% è in stato chimico non buono per la presenza di Mercurio ed è rappresentato dai Regi Lagni, dal tratto mediano del Fiume Sarno e dal tratto montano del Fiume Alento (ARPAC, 2012) (Fig.1a).

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Campania ha individuato 49 Corpi Idrici Sotterranei (CIS) significativi, dei quali per i 38 principali è stato rilevato lo stato chimici.

Con il PSR 2007/2013 gli interventi attuati nell'ambito dell'asse 2 orientati al tema della *Qualità delle Acque (*misure 214, 216, 221*)* hanno interessato una superficie complessiva di 64.745 ettari, valore questo che rappresenta il 59% del target programmato (Indicatore R6.b) e circa l'8% della SAU regionale. Nelle Zone vulnerabili ai nitrati ricade l' 8,3% della SOI, l' indice di concentrazione SOI/SAU nelle ZVN risulta pari al 5%, un valore cioè di oltre tre punti percentuali inferiore al dato medio regionale (8,4%), evidenziando così una scarsa concentrazione nelle aree che hanno un maggior "fabbisogno" d' intervento (RAV_2014).

- ***Natura e biodiversità***

<u>Parchi naturali, riserve e aree Natura 2000</u>

La Campania si caratterizza anche per il suo ricco patrimonio naturale, con una notevole diversità specifica (**IS40**) correlata ai molteplici ambienti presenti sul territorio, cui corrispondono habitat estremamente diversificati.

Secondo i dati del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) aggiornati ad ottobre 2014, risultano istituiti 124 siti Natura 2000, 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 109 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), per una superficie complessiva di 397.981 ha, che costituisce il 29,3% del territorio regionale (fig. 110).

Lo stato della pianificazione non è soddisfacente: 33% dei siti con piani di gestione completati localizzati prevalentemente nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed Alburni e realizzati con progetti LIFE+.

Nella regione biogeografia mediterranea la percentuale degli habitat in stato di conservazione non soddisfacente è piuttosto elevata (61%) (fig. 111).

Secondo quanto riportato nel *Priority Action Framework* (***PAF***) della Campania, il 10% delle voci di habitat Natura 2000 regionali è caratterizzato da uno stato di conservazione *"FV – Favorevole"*.

Lo stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli) risulta soddisfacente per l'86,5% (**IC36**).

Il disturbo antropico e le attività agricole sono i fattori che creano maggiori impatti negativi sulle praterie, mentre sulle foreste dominano il disturbo antropico e la selvicoltura (fig. 112)

Dall'analisi dei dati desumibili dai formulari aggiornati delle aree Natura 2000 della Campania (ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2014/), il 29,6% della superficie complessiva degli habitat Natura 2000 è caratterizzato da stato di conservazione *"A – eccellente"* che riguarda il 44,3% della superficie complessiva degli habitat di prateria, il 27,8% della superficie degli habitat forestali e solo

fonte: http://burc.regione.campania.it

lo 0,7% della superficie degli habitat fluviali e costieri.

Il 13% della SAU regionale ed il 57,2% la superficie forestale regionale ricadono in area Natura 2000 (**IC34**).

Le aree protette, circa 372.542 ha (**IS45**) sono costituite da: 2 Parchi Nazionali, 9 Parchi Regionali, 5 Riserve Naturali dello Stato e 1 altra area protetta nazionale, 4 Riserve Naturali Regionali e 4 altre aree naturali protette regionali, 4 Aree Marine Protette,. Dalla cartografia del Sistema delle Aree Protette della Regione Campania risulta che la maggior parte delle ZPS e dei SIC ricade, almeno in parte, all'interno di aree parco regionali o nazionali.

Con il PSR 2007-2013 gli interventi attuati nell'ambito dell'Asse 2 orientati alla biodiversità ed alla salvaguardia degli habitat hanno interessato circe 233.756 ettari di superficie (di cui 184.422 agricola e 49.334 forestale) (Indicatore comune di Risultato R6.a). Tale superficie corrisponde al 103% del target programmato e al 24,7% della SAU totale regionale. Di questi circa il 41% (77.148 ha) si collocano nel complesso delle aree protette e N2000 ed il 36% nelle sole zone N2000 (68.590 ha). L'incidenza della SOI sulla SAU nelle aree protette +N2000 e nelle sole zone N2000 risulta essere rispettivamente il 50% ed il 65%, evidenziando una concentrazione della SOI in queste aree notevolmente più alta rispetto al tasso regionale (24,7%) (Fonte RAV 2014). Per le aree forestali se si prende in esame la sola misura 225 che ha interessato complessivamente 42.733 ha, si registra un'incidenza della SOI in aree N2000, rispetto alla SOI regionale, ancora più significativa (circa 93%).

Agricoltura ad alto valore naturalistico

Nella regione Campania le aree agroforestali ad alto valore naturalistico occupano circa il 40,6% della SAU, un valore inferiore a quello medio nazionale (51,3%) (**IC37**). Parallelamente, anche la quota di SAU interessata dalle classi di maggior valore naturale (alto e molto alto), con un valore dell'11%, risulta inferiore a quella media stimata a livello nazionale (16%).

Important Bird Areas

Le "*Important Bird Areas*" rivestono oggi grande importanza per lo sviluppo e la tutela delle popolazioni di uccelli che vi risiedono stanzialmente o stagionalmente. Allo stato attuale il 68% della superficie di tali aree è stata designata come ZPS, percentuale che aumenterebbe fino al 86,6% se venissero designati anche i SIC ivi ricadenti.

Farmland bird index

Il "*Farmland Bird Index*" mostra complessivamente un aumento pari al 10,89% (**IC35**) tra il 2000 e il 2012 (fig. 113). Tale incremento è dovuto sia all'andamento positivo delle specie (oltre il 20%) che evidenziano una definita tendenza all'incremento, sia ad alcune specie con indice in aumento, sebbene con tendenza non statisticamente significativa.

Foreste

In Campania dagli anni '60 ad oggi si è registrato un incremento del 43% circa della superficie forestale, stimata su base cartografica. Questa trasformazione di uso e copertura del suolo è legata sia a interventi attivi di afforestazione e riforestazione, sia – soprattutto – a processi naturali di successione vegetazionale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

di espansione del bosco su coltivi e pascoli abbandonati.

L'espansione netta delle formazioni forestali nel periodo considerato proviene per il 60% circa dal rimboschimento di praterie, per il restante 40% dal rimboschimento di aree agricole.

Il principale problema per le risorse forestali regionali è rappresentato dagli incendi boschivi: dal 2000, si sono sviluppati 44.437 incendi, per una superficie percorsa di oltre 89.300 ettari, di cui circa 46.000 boscati. Nel corso degli ultimi anni il valore della superficie boscata percorsa dal fuoco è andato progressivamente diminuendo. Nel 2013 il numero di incendi risulta in netta flessione rispetto agli anni precedenti; Il Corpo forestale dello Stato ha registrato in questo anno 366 eventi (IS50) che hanno interessato 990 ettari di superficie di cui 706 ettari di superficie boscata.

Le aree a rischio incendio sono riportate nella cartina che viene aggiornata annualmente. L'indice di rischio è desunto dall'interpolazione fra diversi livelli informativi (Serie storica degli incendi; Carta delle pendenze; Altimetria; Distanza dalle strade; Centri abitati; Carta delle esposizioni dei versanti; Carta dell'uso del suolo e vegetazione; Rete stradale e ferroviaria).

La situazione fitosanitaria dei boschi della Campania si presenta piuttosto articolata essendo la Regione caratterizzata da una notevole quantità di ambienti, suoli, fasce di vegetazione e specie. Nella figura 114 l'elenco dei principali i organismi nocivi alle piante di interesse forestale con l'indicazione di quelli per i quali sono stati emanati decreti di lotta obbligatoria ed i relativi riferimenti.

In Campania 278 enti pubblici gestiscono le proprietà silvopastorali secondo piani di assestamento. La superficie pianificata è di 192.776 ha, di cui boscata 141.535,25 ha pari a circa l'80% della superficie boscata di proprietà pubblica (ha 174.881) figura 115.

Biodiversità agricola

La ricchezza della biodiversità agricola campana è testimoniata dall'elevato numero di tipi genetici autoctoni animali iscritti ai relativi registri anagrafici e dall'elevato numero di varietà vegetali locali già individuate nella precedente programmazione regionale per lo sviluppo rurale.

I tipi genetici autoctoni (TGA) appartenenti alle razze animali a limitata diffusione iscritte nei Registri Anagrafici sono:, Bovino Agerolese, Cavallo Napoletano, Cavallo Salernitano e Cavallo Persano, Ovino Laticauda, Ovino Bagnolese, Capra Cilentana, Suino Casertano.

Le specie vegetali autoctone ad oggi reperite in Campania sono complessivamente 413, delle quali 320 sono state caratterizzate nell'ambito della precedente programmazione (figg. 116, fig. 117a e b, fig. 118).
L'insieme delle risorse genetiche vegetali può essere oggetto di depauperamento anche per perdite dovuta a cause biotiche (vedi l'attacco di sharka che ha distrutto la collezione di 71 accessioni di pesco della Regione Campania nel 2002) o abiotiche.

La Regione Campania, attraverso il Regolamento 6/2012 si è dotata di un modello per la messa in sicurezza delle risorse genetiche locali autoctone sia vegetali che animali che prevede: Elenco dei coltivatori custodi, Repertorio delle risorse genetiche autoctone, Banche del germoplasma, Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche, Commissione tecnico scientifica sulla biodiversità di carattere agrario, Marchio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Biologico

Il Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica al 31 dicembre 2013 indica che la Campania con 28.673 ha di colture biologiche rappresenta il 2,2% della superficie biologica nazionale, collocandosi al 11° posto tra le regioni italiane per estensione e al 10° per numerosità di operatori nel settore, in aumento rispetto al dato della superficie riportato da ISTAT per il Censimento sull'Agricoltura 2010 di 14.373 ettari di SAU (**IC19**) (figg. 119-120-121)

In Campania nel 2013 risultano attive 57 aziende zootecniche biologiche in calo dell'1,7% rispetto al 2012 (fig. 122).

Integrato

Nel periodo 2010-2013 i quantitativi di prodotti fitosanitari distribuiti in Campania sono passati da 10.708 t a 9.010 t (fig. 123), con una riduzione di circa il 16% dei consumi totali ed un'incidenza per ha di 12,23 kg (Italia 9,65 kg/ha) (fig. 124).

I dati rilevati sono strettamente correlati all'attuazione della misura 214 del PSR Campania 2007/2013, difatti i beneficiari che hanno aderito alla Azione A della Misura 214 sono 7.562 per una superficie investita di 48.065 ha (fig. 125).

ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Secondo lo studio "La vulnerabilità al cambiamento climatico dei territori obiettivo convergenza" elaborato dagli esperti della Linea 3 – Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale del POAT Ambiente (PON GAT 2007 – 2013) con il coordinamento del MATTM - DG SEC e il contributo delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, in Campania le aree maggiormente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico risultano localizzate in prossimità della costa e in particolare presso le foci dei principali fiumi e nelle aree a maggiore densità abitativa delle province di Napoli, Caserta e Salerno. Una quota rilevante della popolazione della regione Campania (circa il 77%) risiede in aree soggette a rischio esondazione e circa il 39% della popolazione regionale vive in aree costiere a rischio di inondazione per l'innalzamento delle acque e l'arretramento della linea costiera.

(fig. 126)

In merito al rischio desertificazione, lo stesso studio evidenzia che il territorio regionale si caratterizza per un basso numero di giorni di suolo secco e che tale fenomeno si concentra nelle aree centrali della Campania, a sud del Vesuvio e lungo il litorale domitio (CE) e della costa cilentana (SA). Tale fenomeno risulta particolarmente significativo anche in alcune aree interne delle province di Benevento e Avellino caratterizzate da una rilevante vocazione agricola ma con una densità abitativa scarsa (fig. 127).

- ***Agricoltura, qualità dell'aria ed emissione dei gas serra***

La Regione Campania, nel 2007 con DGR 167/06 e ss.mm.ii ha approvato il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA), che coerentemente con la Direttiva 2001/81/CE) per l'agricoltura prevede: la diffusione di sistemi di contenimento delle emissioni (CH4 e NH3) nei grandi allevamenti intensivi; un uso più razionale dei fertilizzanti; la diffusione di sistemi meno

fonte: http://burc.regione.campania.it

emissivi di spandimento del letame; la produzione di energia termica e/o elettrica da biomasse; l'impiego di energia da biomasse nei settori dei trasporti e del riscaldamento; l'assorbimento di carbonio dalle biomasse forestali. Il PRRMQA, per l'agricoltura, prevede le seguenti misure: MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale; MD8 - potenziamento lotta agli incendi boschivi (CO, CO2, PM10); MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10); D1- Incentivazione del risparmio energetico nell'industria e nel terziario (SOx, NOx, Co2, PM10).

Il Piano basandosi sui risultati del monitoraggio regionale ha permesso di classificare tre zone:

a)zone di risanamento, in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione;

b)zone di osservazione, superamento del limite ma non del margine di tolleranza;

c)zone di mantenimento, zone in cui la concentrazione stimata è inferiore al valore limite per tutti gli inquinanti analizzati (Figura 127 bis).

In seguito all'entrata in vigore del D. Leg.vo 155/10, modificato dal Decreto Legislativo 250/2012, di recepimento della Direttiva comunitaria 2008/50/CE la Regione ha iniziato un processo di aggiornamento della zonizzazione del territorio e classificazione delle zone e agglomerati e di adeguamento della rete di misurazione.

La figura 128 riporta i valori delle principali emissioni inquinanti di origine agricola per il periodo1990/2010.

I dati dell'Inventario Nazionale delle emissioni in atmosfera classificati per livello di attività (CORINAIR-SNAP, fonte ISPRA 2010), rilevano per l'agricoltura campana un aumento delle emissioni di metano derivante soprattutto dalle deiezioni enteriche degli allevamenti zootecnici, in particolare bovini e bufalini, pari a circa il 76% delle emissioni metanigene in agricoltura, cui si aggiunge il 17,2% di emissioni metanigene derivanti dalla gestione degli effluenti zootecnici.

Per quanto riguarda l'ammoniaca (NH3), le cui principali sorgenti di emissione sono rappresentate dalle attività agricole, dall'incenerimento di residui, dalle attività di allevamento (fermentazione enterica, produzione di composti organici) e di produzione vivaistica, si riscontra un valore altalenante che diminuisce rispetto al 2000, ma aumenta nel periodo 2005-2010: le emissioni sono di circa 19.022 t. Il protossido di azoto (N2O) invece diminuisce costantemente a partire dal 2000. (fig. 128).

Altra fonte di emissione, ma anche di assorbimento, sono i suoli agricoli, che considerando il bilancio per il carbonio (CO2), il metano (CH4) ed il protossido di azoto, nel 2012 fanno registrare il valore di -197,9 migliaia di tonnellate di CO2 equivalente (**IS64**).

Infine rileva il dato del PM 10 e del PM 2,5 determinato dalle attività di combustione in genere, tra le quali sono comprese le emissioni dovute agli incendi boschivi, alla obsolescenza delle macchine e attrezzature agricole e forestali ed al ricorso a combustibili usati per il condizionamento. Infine va considerata la produzione di polveri sottili legata alle complesse reazioni chimiche che coinvolgono gli ossidi di azoto, di zolfo, l'ammoniaca e numerosi composti organici volatili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***Bilancio energetico regionale***

In Campania la produzione lorda di energia elettrica è di 11.131,5 GWh per un deficit energetico di 8.432 GWh.

Il termoelettrico rappresenta ancora parte sostanziale della potenza efficiente lorda, ma la quota relativa è in diminuzione, mentre sono in aumento le fonti rinnovabili.

La quota di produzione lorda di energia elettrica da fonte rinnovabile, nell'anno 2011 è arrivata al 15,3%, (media Italia = 23,8%). Oltre l'idroelettrico, le FER sono rappresentate principalmente da eolico (48%), biomasse solide e liquide (24%) e fotovoltaico (9%) (**IS59**).

La produzione totale di energia rinnovabile da attività agricole e forestali è di 275,9 Ktep, il 26% della produzione totale da FER (**IC43**).

La biomassa ligneo cellulosica derivante dalla gestione forestale e dai residui estraibili è quantificabile in circa 227.000 tonn/anno (INEA, 2008). La stima per l'utilizzo della biomassa solida in una eventuale filiera legno-energia è di 22 MW di potenza elettrica, cui vanno aggiunti i potenziali 24 MW da effluenti zootecnici (**IS61, IS62**).

Sono ancora poche le aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile, generalmente per autoconsumo; ancor meno quelle che producono un extra reddito (**IS19**). In prevalenza si tratta di fotovoltaico, mini-eolico o caldaie per la sola produzione termica da biomasse solide. Lo sfruttamento dei sottoprodotti di origine agricola è ancora ben lontano dalla fase di sviluppo.

I consumi di energia sono in continuo calo da quando è iniziata la crisi economica. La quota di consumi energetici da energia rinnovabile è invece in costante incremento (3.211 GWh nel 2011) (**IS58**).

L'agricoltura rappresenta l'1,6% dei consumi totali, mentre l'industria alimentare il 4,5% (figg. 129, 130, 131). In particolare il consumo energetico del settore agroforestale della Campania per unità di superficie (145,76 kg di petrolio equivalente/ha) risulta superiore a quello dell'Italia e dell'Europa (rispettivamente 133 e 124 kg di petrolio equivalente/ha). Anche per il settore alimentare il consumo energetico regionale (4,46%) è più elevato rispetto al livello nazionale ed europeo (rispettivamente 2,6% e 2,5%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTESTO SETTORIALE

- ***Aziende e superfici***

La SAT campana è di 722.378 ha e rappresenta circa il 53% della superficie regionale (-13,8% rispetto al 2000) (**IS 8**).

Nel periodo intercensuario 2000-2010 in Campania si è registrato un processo di contrazione delle aziende agricole associato ad una riduzione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU): il numero di aziende agricole e zootecniche è risultato pari a 136.872 con una contrazione rispetto al censimento del 2000 del 41,6% **(IC17, IS9.2)** mentre la SAU, con 549.270,5 ettari, ha registrato una flessione intercensuaria del 6,3% **(IS 10.2)**. L'effetto combinato di questi cambiamenti, si traduce in un aumento della dimensione media della aziende agricole che passa da 2,5 a 4,0 ettari di SAU **(IC17)** (fig. 25), che resta comunque molto bassa rispetto al dato medio nazionale (7,9 Ha). Oltre il 60% delle aziende detiene meno di 2 ettari, e solo lo 0,6% ha oltre 50 ettari **(IS 12)** (figg. 26, 27, 28) La frammentazione interessa principalmente le aree più urbanizzate.

La riduzione del numero di aziende e della SAU ha interessato principalmente le aziende di dimensione inferiore a dieci ettari di SAU e il peso maggiore della riduzione si è avuto nella classe < di due ettari. In Campania l'aumento delle aziende e della SAU interessa quelle con superficie superiore a 10 ettari di SA, mentre a livello nazionale questo incremento si registra per le aziende con SAU superiore a 30 ettari. (fig. 29) Le variazioni delle superfici e delle aziende dunque ridisegnano le strutture produttive, con quelle polverizzate che cedono sempre più terreno a quelle di maggiori dimensioni.

- ***Ordinamenti produttivi***

L'offerta produttiva regionale, su una SAU di 549.530 ha è piuttosto ampia: i seminativi sono il gruppo di coltivazioni preminente ed occupano il 48,8% della SAU; seguono le colture permanenti con il 28,7% e i prati permanenti e pascoli con il 21,9% (**IC18**).

La figura 30 evidenzia che nel periodo 2000-2010 si è verificata una contrazione percentuale del numero di aziende e della SAU per tutte le coltivazioni, ad eccezione delle foraggere per le quali si contrae solo il numero di aziende.

In Campania le aziende a seminativi rappresentano circa il 50% del totale (**IS9.1**) la cui SAU corrisponde al 49% del totale. Il dato regionale è di poco inferiori rispetto a quello nazionale (52% delle aziende con seminativi e 54% della SAU). Le ortive registrano una forte contrazione delle aziende (-75,4%) associata ad una lieve riduzione della SAU (-11%). Gli ettari coltivati a patate e ortaggi sono 21.154 (4.6% della SAU regionale) ripartiti essenzialmente tra le provincie di Salerno (43,6%), Caserta (31,0%) e Napoli (20,7%). Negli ultimi dieci anni si è registrata una incisiva diminuzione (-20,5%) di tali coltivazioni.

La cerealicoltura campana ha subito notevoli contrazioni delle superfici investite ridotte a circa 97.000 ettari, pari al 17% della SAU regionale (Istat 2007). Le aree che presentano maggiori indici di specializzazione sono quelle collinari e montane interne.

Le produzioni maggiormente rappresentative (Istat 2011) sono il frumento duro, circa 196 mila tonnellate, il granoturco, circa 120 mila tonnellate e l'orzo, circa 41 mila tonnellate.

La produzione è condotta generalmente in forma estensiva e, più di rado (ed in circoscritti areali), in forma semi-intensiva su appezzamenti di dimensioni mediamente limitate. Le produzioni vengono veicolate sui mercati regionali ed extra-regionali alimentando, nel caso del frumento duro, una delle più interessanti produzioni tipiche campane, quella delle paste alimentari, la cui trasformazione è piuttosto diffusa sul territorio regionale, con concentrazioni più elevate, anche grazie ad unità locali di dimensioni industriali, nelle aree urbane e periurbane.

Il censimento dell'agricoltura del 2010 evidenzia in Italia la presenza di 2.938 aziende agricole con una superficie investita a "piante aromatiche, medicinali e da condimento" complessiva di 7.191 ettari.

Gli studi evidenziano anche una notevole spesa dell'Italia per l'importazione da Paesi esteri di prodotti da piante officinali: infatti rispetto al totale delle importazioni di prodotti agricoli e alimentari, il settore rappresenta circa il 2,5%. Una spesa che, sulla base di stime effettuate, circa 19 milioni di euro riguardano prodotti importati che possono essere coltivati ed ottenuti in Italia, come ad esempio, zafferano, semi di finocchio, anice, timo. In Campania si è andato sviluppando negli ultimi anni un vero e proprio polo di produzione di piante aromatiche nella piana del Sele, un tempo solo indirizzata alla produzione di IV gamma. Il settore delle aromatiche, seppure di recente introduzione, rappresenta una interessante realtà in espansione che sta gradualmente coinvolgendo un numero crescente di aziende che coltivano in pieno campo e in strutture protette e producono e commercializzano direttamente nel settore del fresco o per l'industria ed alle quali si affiancano le aziende produttrici di piantine in vaso e le aziende vivaistiche. Si può stimare che, nella sola

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di Salerno, sono commercializzate circa 2.000.000 di piantine di basilico, 700.000 di rosmarino, 1.000.000 di salvie diverse e circa 500.000 piantine di altre specie; sono presenti circa 150 ettari di superficie aziendale con colture prevalenti di salvia, rosmarino, basilico e menta, oltre a minori superfici destinate ad alloro, timo, maggiorana, mirto, erba cipollina, santoreggia.

Le colture industriali, con 9.307 ettari, sono quelle interessate dalla maggiore riduzione in termini percentuali (-32,1%), corrispondenti a 4.404 ettari in termini assoluti. Le provincie maggiormente interessate dalle colture industriali sono Benevento (40,5% della SAU) e Caserta (35,8% della SAU). Le aziende tabacchicole costituiscono il 74% rispetto al totale nazionale, con una superficie di oltre 8.800 ha, con una contrazione rispetto al 2000 del 65% delle aziende e del 30% della SAU.
Le legnose agrarie in Campania occupano circa il 28% della SAU delle aziende con coltivazioni; mentre, i prati permanenti e pascoli occupano circa il 21,3%.
La vite è oggetto di un profondo ridimensionamento infatti cede circa il 52% delle aziende e quasi il 20,4% della SAU. Il settore olivicolo registra una riduzione della SAU molto contenuta (-0,08%) a differenza del dato nazionale che registra un + 3% e una contrazione nel numero di aziende di circa il 19%, in linea con quello nazionale.
La frutticoltura presenta un sensibile calo sia delle aziende che della SAU. attualmente si contano nella regione 32.133 aziende di fruttiferi, con un calo vistoso rispetto al 2000 (-60%), ma con una riduzione delle superfici (-15%). Gli agrumi hanno registrato una forte contrazione del numero di aziende (72%) e della SAU (53%), valori che superano nettamente quelli nazionali (-48% numero di aziende; -2,7% SAU).
Gli impianti di arboricoltura da legno, infine, occupano una superficie di 4.007,60 ha (**IS42**).
La produzione regionale di castagne fino al recente passato si attestava sulle 28.000 tonnellate e di queste più del 50% era costituito da categorie commerciali, "marroni" o "castagne di pregio". L'intera filiera è stata notevolmente compromessa dal notevole impatto che dell'infestazione del cinipide del castagno, che ha comportato riduzioni delle produzioni giunte anche al 90%
La salvaguardia della filiera è ritenuta strategica per l'intera collettività regionale se assieme agli aspetti strettamente produttive ed economici si considera il ruolo che la coltivazione assume nel settore boschivo e più in generale nella tutela e nella conservazione del territorio, soprattutto nelle aree interne.

- ***Silvicoltura e utilizzo di aree forestali***

La superficie forestale (IFNC, 2005), è di 445.274 ettari ripartita in 384.395 ha classificati come bosco e 60.879 ha come altre terre boscate. La superficie boscata è inferiore alla media nazionale (figg. 31, 32, 33) e pari al 28,3% della superficie territoriale regionale. La macrocategoria Bosco è costituita da 380.002 ha di boschi alti (98.9%), mentre la parte residua (1.1%) è rappresentata da impianti di arboricoltura da legno e da aree temporaneamente prive di soprassuolo. La macrocategoria Altre terre boscate comprende, a sua volta, 5.156 ha di boschi bassi, 5.892 ha di boschi radi, 1.473 ha di boscaglie, 28.348 ha di arbusteti, 20.010 ha di aree boscate inaccessibili o non classificate.
In figura 34 è indicata la ripartizione della superficie boscata (boschi alti) della Regione Campania in funzione della categoria inventariale
All'interno delle categorie forestali, le sottocategorie maggiormente rappresentate sono le cerrete collinari e montane con 60˙685 ha, mentre le sottocategorie che occupano la superficie minore di 368 ha ciascuna sono: le sugherete mediterranee, le pinete di pino laricio, le formazioni a cipresso, i betuleti e i boschi montani pionieri.

- ***Zootecnia***

Le aziende con allevamenti sono 14.324 pari al 10,5% del totale delle aziende agricole, e fanno registrare una diminuzione del 62% rispetto al 2000, ma la flessione in termini di capi allevati è meno evidente e si registrano incrementi nel comparto bufalino (figg. 35, 36) (**IS16, IS17**). Per quanto riguarda le UBA, si registra un valore pari a 448.980 (**IC21**). In particolare si allevano 182.630 (-14,0% rispetto al 2000) capi bovini, pari al 3,3% di quelli censiti in Italia. La dimensione media della stalla è piuttosto ridotta (19,6 capi/azienda). I capi bufalini allevati sono 261.506 (+100% rispetto al 2000) ripartiti in 1.409 allevamenti bufalini (+8,6% rispetto al 2000). Per il comparto bufalino, a livello nazionale, la Campania conta il 72,6% dei capi e il 57,9% delle aziende. La dimensione media dell'allevamento bufalino è pari a 185,60 capi.

Le aziende con allevamenti ovini sono 3.161 con un totale di capi allevati di poco superiore a 180.000 (fig. 35). La dimensione media dell'allevamento ovino è pari 57,37 capi. Meno rilevante è invece il patrimonio dell'allevamento caprino (fig. 35), quasi sempre associato a quello ovino, con poco più 36.000 capi allevati. I

fonte: http://burc.regione.campania.it

comparti fanno registrare una contrazione complessiva nel numero di capi allevati pari al 19,7% negli ovini ed al 23,0% nei caprini (fig. 36). Gli ovi-caprini, in Regione Campania, sono allevati per la quasi totalità allo stato brado o semibrado (Banca Dati Nazionale Anagrafe Zootecnica – BDN).

Per quanto riguarda gli allevamenti avicoli (fig. 35) le oltre 1.500 aziende campane, che si concentrano per il 70% nelle province di Napoli e Benevento, allevano circa 3.800.000 capi. La provincia di Benevento, inoltre, si contraddistingue, dai dati dell'ultimo censimento, per una crescente diffusione dei contratti di soccida, in special modo per il comparto carne.

L'allevamento del bovino da carne in Campania presenta diverse tipologie a seconda delle realtà territoriali, ma sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- linea vacca-vitello;
- baby beef;
- vitellone tardivo.

La linea vacca vitello trova delle realtà particolarmente interessanti sull'Appennino campano principalmente per la razza Marchigiana i cui prodotti presentano peculiari caratteristiche organolettiche valorizzati dal marchio Vitellone Bianco dell'Appennino centrale. La produzione è costituita dal vitellone tardivo che viene macellato tra i 18 e i 20 mesi e al peso di circa 600-650 kg (Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Medicina Veterinaria; http://www.federica.unina.it/medicina-veterinaria/zootecnica-speciale/bovini-carne-2/).
La produzione del baby beef prevede l'acquisto di vitelli scolostrati di razze precoci e/o di razze precoci incrociate con razze tardive o medio tardive. Tali vitelli vengono reperiti negli allevamenti bovini da latte e il loro ciclo produttivo prevede lo svezzamento a circa 2 mesi e la macellazione a 8-12 mesi, con un peso di 300-400 kg (Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Medicina Veterinaria; http://www.federica.unina.it/medicina-veterinaria/zootecnica-speciale/bovini-carne-2/).

Una realtà meno diffusa è, invece, quella relativa alla produzione del vitellone tardivo a partire da vitelli da ristallo di razze specializzate per la produzione di carne e di circa 8 mesi di vita che sono solitamente di importazione. In questa tipologia produttiva il vitellone viene macellato tra i 16 e i 18 mesi ad un peso vivo che oscilla tra i 600 e i 650 kg (Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Medicina Veterinaria; http://www.federica.unina.it/medicina-veterinaria/zootecnica-speciale/bovini-carne-2/).

Si evidenzia che i comparti tradizionalmente diffusi della filiera carni (bovini, avicoli ed ovicaprini) forniscono un apporto significativo al valore delle produzioni regionali. Di recente anche il comparto bufalino da carne, nonostante si rilevi una diminuzione del numero di aziende dai dati ISTAT 2000-2010 (fig. 83), ha fatto registrare segnali interessanti in termini di prospettive future con la valorizzazione e la riscoperta della carne di bufalo.

La precocità di accumulo di grasso, caratteristica della specie bufalina, indirizza la produzione verso una tipologia di allevamento baby beef, per cui il vitello viene macellato ad un'età di circa 12-14 mesi in cui raggiunge un peso vivo di circa 350-400 kg.

Le aziende con allevamenti ovini da carne (fig. 83) sono circa 2.000, con un totale di capi allevati intorno ai 100 mila. Meno rilevante è invece il patrimonio dell'allevamento caprino da carne (fig. 83) con 672 aziende e poco più di 10.000 capi allevati. Questa tipologia di allevamento è oggetto di un processo di destrutturazione, con forte riduzione sia nel numero di aziende (-80%) che nel numero di capi allevati (-47%).

Con particolare riferimento alle aziende bovine e bufaline si evidenzia che le patologie infettive ed, in particolare, quelle che interessano la sfera riproduttiva sono ancora presenti sul territorio regionale.

La Regione Campania non ha ancora acquisito la qualifica sanitaria di territorio indenne o ufficialmente indenne da brucellosi. Si continuano ad accertare casi di positività sierologica alla malattia, la quale è ancora presente in alcune aree.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva di quanto esposto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	N. aziende sottoposte al programma di risanamento	N. aziende indenni da brucellosi	N. aziende ufficialmente *indenni* da brucellosi	Percentuale di aziende prive di qualifica sanitaria di *indenne* o *ufficialmente indenne* da brucellosi
Bovini	7.505	12	7.196	3,96
Bufalini	1.282	66	1.145	5,54

(Fonte: Regione Campania – Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale anno 2014)

Particolare rilievo sul territorio regionale assumono anche le parassitosi (ecto ed endoparassiti). Difatti si rileva un diffuso poliparassitismo con valori che non scendono mai al di sotto del 90 % per gli strongili gastrointestinali, nel caso degli ovini, e dell'80 % per le coccidiosi nel caso degli ovini, caprini, bovini e bufalini (Mappe parassitologiche Facoltà di Medicina Veterinaria – Università degli Studi di Napoli Federico II. sito http://www.parassitologia.altervista.org/).

Nella pratica allevatoriale ordinaria (OPZ) il controllo delle parassitosi non è quasi mai effettuato ed è affidato ad una serie di trattamenti antiparassitari praticati in vari periodi dell'anno, seguendo abitudini o suggerimenti di parte.

Per quanto concerne il comparto avicolo (Figura 35 Numero di aziende con allevamenti per specie e capi allevati) il territorio regionale è interessato prevalentemente da allevamenti di tipo intensivo, non interessati comunque da specifiche problematiche di ordine sanitario.

Negli allevamenti di bovini da carne gli spazi interni assicurati ordinariamente ai soggetti allevati sono quelli derivanti dagli atti della condizionalità per quanto riguarda i vitelli fino a 220 kg di peso, pari a circa 6 mesi di età. Per quanto concerne, invece, la superficie disponibile per i capi oltre i sei mesi ed i capi adulti (> 2 anni) a fronte di una assenza di obblighi previsti dalla condizionalità si rilevano fra le OPZ valori dell'ordine di 3,00 mq/capo per i primi e di 7,00 mq/capo per i secondi.

Anche negli allevamenti bufalini da carne gli spazi assicurati ordinariamente ai soggetti allevati sono quelli derivanti dagli atti della condizionalità per quanto riguarda i vitelli bufalini fino a 220 kg di peso, pari a circa 6 mesi di età. Per quanto concerne, invece, la superficie disponibile per i capi oltre i sei mesi, a fronte di una assenza di obblighi previsti dalla condizionalità, si rilevano ordinariamente valori dell'ordine di 4,00 mq/capo.

Negli allevamenti di bovini da latte le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) in Campania sono più restrittive della condizionalità e prevedono una tipologia di stabulazione libera con accesso all'esterno. Le OPZ prevedono che gli spazi esterni assicurati ai soggetti allevati corrispondano a quelli interni previsti dagli atti della condizionalità per quanto riguarda i vitelli fino a 220 kg di peso, pari a circa 6 mesi di età. Per quanto concerne, invece, la superficie disponibile per i capi oltre i sei mesi ed i capi adulti (> 2 anni), a fronte di una assenza di obblighi previsti dalla condizionalità, si rilevano fra le OPZ valori dell'ordine di 3,00 mq/capo per i primi e di 7,00 mq/capo per i secondi.

Negli allevamenti bufalini da latte le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) in Campania prevedono una tipologia di stabulazione libera con accesso all'esterno. Gli spazi esterni assicurati ai soggetti allevati corrispondono a quelli interni previsti dagli atti della condizionalità per quanto riguarda i vitelli fino a 220 kg di peso, pari a circa 6 mesi di età. Per quanto concerne, invece, la superficie disponibile per i capi oltre i sei mesi ed i capi adulti (> 2 anni), a fronte di una assenza di obblighi previsti dalla condizionalità, si rilevano fra le OPZ valori dell'ordine di 4,00 mq/capo per i primi e di 8,00 mq/capo per i secondi.

I vitelli bufalini dopo la fase colostrale - pari a 12-36 ore – per consentire l'acquisizione di anticorpi protettivi (immunità passiva) continuano a ricevere colostro e latte di bufala materno per almeno 7 giorni per essere successivamente allontanati dalla mandria e destinati alla rimonta (interna o esterna) oppure alla macellazione.

- ***Produzione di rifiuti nelle aziende agricole***

Le aziende agricole campane producono circa 11.000.000 Kg di rifiuti speciali (rifiuti derivanti da attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

agricole e agro-industriali), di cui circa il 36% è costituito da materie plastiche, imballaggi, compresi i contenitori di prodotti fitosanitari (fig. 37). In particolare utilizzando i dati ISTAT sulle superfici di colture orticole in serra ed i primi risultati del Progetto Pa.Bior.Fru (Misura 124 PSR Campania 2007-2013, in itinere) è stato stimato in 2.751 t/anno il quantitativo di teli pacciamanti utilizzati in Campania nel 2012 (fig. 38).
In regione Campania, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti agricoli rispetto a quanto avviene già da tempo nella maggioranza delle Regioni del Nord e del Centro Italia, non è realizzata attraverso accordi di programma. Gli agricoltori si rivolgono quindi a ditte autorizzate allo smaltimento dei rifiuti speciali, per le varie tipologie di rifiuti presenti in azienda.

- ***Il profilo economico***

Nel 2011 il valore della produzione agricola della Regione Campania è stato di circa 3,5 miliardi di euro: in termini percentuali nello stesso anno il contributo del settore primario alla formazione del valore aggiunto regionale è stato pari al 2,7%; nel 2000 era del 3,3% (**IC10**).
La performance è fortemente condizionata dai consumi intermedi, il cui peso è di poco inferiore ai 2 miliardi di euro (**IC27**, **IS22**).
La dimensione economica per azienda in Campania è circa la metà del dato nazionale (**IC 17**) e poco più della metà delle aziende appartiene alle classi di dimensione economica fino a 4.000 euro (**IC 17**) (figg. 39, 40, 41).
La percentuale degli investimenti fissi lordi sul valore aggiunto dell'agricoltura è circa la metà del dato nazionale (27,84 contro il 40,70%) (**IC 28**): in particolare, nell'ultimo decennio sono calati del 3,7 % (**IS 22.7**).
Nell'industria agroalimentare la riduzione è ancora più marcata facendo registrare un calo del 42% (7% a livello nazionale) (**IS 24.2**).
Nel 2010 la spesa per la ricerca e sviluppo nel settore agroalimentare a livello nazionale ha rappresentato il 4% della spesa complessiva in R&S. Il 98% di tale spesa è effettuato da industrie agroalimentari, confermando le difficoltà strutturali delle imprese agricole a realizzare direttamente tali attività. Inoltre la percentuale di aziende informatizzate è risultata nel 2010 pari al 1,9% del totale (**IS11**).
Il valore complessivo della produzione a prezzi base è realizzato prevalentemente dal comparto orticolo e frutticolo, seguiti dalla zootecnia e dal florovivaismo (**IS37**).
Differenti sono invece le dinamiche che interessano la silvicoltura: al 2012, la produzione silvicola vale circa 69 Meuro, in lieve aumento rispetto al 2005; i consumi intermedi si riducono di circa un quinto ma il comparto non ne trae profitto a causa di una produzione tendenzialmente stagnante (**IS23**) (figg. 42, 43).
Le filiere corte e la vendita diretta sono fenomeni in forte crescita. In Campania la quota di aziende che attuano (anche marginalmente) la vendita diretta è superiore alla media nazionale (**IS32, IS33**) (fig. 44).
I dati relativi al 2011 evidenziano una situazione dinamica per quanto concerne l'import/export agroalimentare campano, confrontato con il dato nazionale (figg. 45, 46) (**IS25, IS26**). Al 2011, infatti, la Campania ha esportato prodotti agroalimentari per un valore di circa 2.500 milioni di euro, a fronte di un valore importato di poco inferiore ai 2.250. Il saldo normalizzato risulta pertanto positivo (pari al 4%), a fronte di un valore negativo registrato su base nazionale. Il dato italiano, infatti, è pari a -12,7%, ciò colloca la Campania quale regione che contribuisce positivamente alla performance della bilancia agroalimentare italiana. La disaggregazione del dato tra settore primario e trasformazione alimentare fa emergere il contributo relativamente maggiore dell'industria al saldo della bilancia, con un saldo normalizzato pari al 21%, mentre quello dell'agricoltura è negativo e pari a -40,5%.
I prodotti di colture agricole non permanenti rappresentano circa i due terzi delle esportazioni del settore primario. Un forte squilibrio nella bilancia commerciale viene registrato per i prodotti vivaistici, quelli di origine animale, quelli della pesca e della selvicoltura (fig. 47).
In Campania la cooperazione riveste maggiore rilevanza nei comparti ortofrutticolo e tabacchicolo.

- ***Lavoro e produttività***

Il settore agricolo assorbe circa 58.300 addetti, pari al 3,67% della manodopera occupata in Campania. Gli occupati in attività silvo-forestali sono stimati in circa 3.770 pari al 0,24% degli occupati (**IC13**), leggermente più elevati dei valori nazionali. Nel corso degli ultimi 10 anni la contrazione del numero di occupati in agricoltura è stata notevole: -32,0%, (-13,4% a livello nazionale) (fig. 48).
In Campania le attività agricole sono svolte in prevalenza dal conduttore e dai suoi familiari (94,74% rispetto al 56,53% dell'Italia). Rispetto al profilo imprenditoriale, si osserva che il 57,6% degli imprenditori agricoli ha più di 55 anni, mentre poco più del 5% ha meno di 35 anni. I conduttori sono al 38,9% donne contro una media Italia di 33,2%.
La manodopera extrafamiliare rappresenta appena il 5,6% e realizza in media il 21,4% delle giornate standard

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessive in coerenza con i dati nazionali, con una netta prevalenza della manodopera a tempo determinato (2,4% rispetto al 4,9% a livello nazionale) (fig. 49). La presenza femminile è abbastanza elevata (superiore alle medie di altri settori). Il lavoro a tempo determinato in agricoltura fa registrare la presenza di circa 14.600 stranieri di cui il 38% sono donne (fonte INEA). Gli stranieri comunitari sono impiegati prevalente nelle province di Caserta e Salerno e rappresentano il 54% del totale (in maniera quasi paritaria di genere), mentre tra i cittadini extracomunitari c'è una netta prevalenza di presenze maschili (78%).
La media di giornate lavorative per azienda è pari a circa 142 (ossia meno di un UL per azienda, **IS13**). Il valore della produttività del lavoro in agricoltura (**IS15**) è aumentato di circa il 40% negli ultimi 10 anni ma tale dato in buona parte scaturisce dalla notevole riduzione degli occupati e dalla diffusa presenza di lavoro irregolare, prevalentemente di origine extracomunitaria (fig. 50).

- ***Diversificazione e attività connesse***

In Campania 4.790 aziende agricole (3,5% del totale) diversificano il proprio reddito svolgendo una o più attività connesse (**IS19**) (fig. 51). La prevalenza è rappresentata dall'integrazione verticale a valle e servizi, seguita da altre attività agricole e dal turismo rurale e l'accoglienza.

- ***Accesso al credito e gestione del rischio***

Nel periodo 2007 - 2013 in Campania si è registrata una contrazione media annua – misurata dal tasso di variazione medio annuo (TVMA) del credito agrario di 11 punti percentuali (-4% a livello nazionale), in linea con il calo subito in tutta l'area Mezzogiorno (fig. 52). La flessione complessiva del credito è da imputarsi al calo delle erogazioni di medio e lungo periodo (fig. 53): infatti sono in lieve crescita le linee di credito di breve periodo, mentre risultano in forte flessione quelle di medio termine (-14%) legate ad iniziative di investimento. Infine, la dinamica del credito agrario illustrata nella figura 54 per finalità del finanziamento, evidenzia che il calo creditizio per investimenti ha raggiunto nel periodo 2007 - 2012 il valore percentuale di – 9 mentre quello per ristrutturazione di - 31.
Sebbene in aumento, è ancora poco diffusa la copertura assicurativa dei rischi derivanti da eventi climatici avversi, fitopatie, epizoozie o incidenti ambientali. Il numero di aziende che ricorrono ai servizi assicurativi, e le relative superfici, è molto basso e decisamente inferiore alle medie del Sud. (IS38) (figg. 55, 56, 57).

Danni da fauna selvatica

Per quanto attiene ai conflitti tra fauna selvatica e produzioni agricole e zootecniche, ci si riferisce in particolare ai danni determinati dal lupo e dal cinghiale. Nell'ultimo quinquennio (2010-2014) sono stati accertati significativi e costanti danni da queste specie in tutte le provincie della Campania, ancorché confinati in specifici ambiti territoriali, fatta eccezione per i danni da lupo nella provincia di Napoli dove sono assenti.

- ***Filiere***

Le principali filiere campane sono: ortofrutticola, florovivaistica, olivicololearia, vitivinicola, tabacchicola, lattiero-casearia, carne e forestale (fig. 58).

Ortofrutticola

Ortive

La Campania è fortemente vocata alla produzione di ortaggi, con più di 14.000 aziende (13% del totale nazionale) e oltre 23.000 ettari (8% del totale nazionale) (fig. 59), per un valore della produzione al 2012 di 1.173.488 Meuro, con una variazione positiva del 10% rispetto al 2005 (fig. 60).
Nel periodo 2000-2010 la riduzione del numero di aziende orticole è stata del 75% mentre la perdita di SAU è risultata del 11,0%, con conseguente ampliamento della dimensione media aziendale.
La produzione e la trasformazione degli ortaggi sono strategiche per la competitività internazionale dell'agricoltura campana come si evince dai dati in figura 61
Nel comparto orticolo si registra la presenza 7 organizzazioni di produttori (con prevalente forma giuridica di società cooperativa agricola) operanti nel settore pataticolo per un totale di 650 soci.

Frutticole

La frutticoltura con più di 32.000 aziende e circa 59.000 ettari di SAU, rappresenta un altro dei settori trainanti dell'agricoltura campana ed incide per valori di poco inferiori al 14% sul totale nazionale per entrambi i parametri (fig. 62). Nel periodo 2000-2010 la riduzione del numero di aziende frutticole è stata il 59,4% (con

fonte: http://burc.regione.campania.it

punte del 70% nel Napoletano) mentre la perdita di SAU è risultata il 14,8%, con conseguente ampliamento della dimensione media aziendale, che è particolarmente evidente in provincia di Caserta dove la variazione della SAU risulta addirittura positiva (+18%).
L'agrumicoltura con circa 4.700 aziende e circa 1.800 ettari di SAU, rispetto al dato censuario del 2000 presenta una riduzione del 72,3% nel numero di aziende e del 52,9% nella SAU.
Rispetto al complesso della produzione agricola, la frutticoltura mostra una dinamica produttiva molto più articolata, sia per gli agrumi che per i fruttiferi (fig. 63), ma che mostra performance produttive migliori per il comparto rispetto al totale del settore primario. Il valore della produzione di frutta supera i 374 milioni di euro a prezzi correnti, mentre quella agrumicola sfiora i 28 milioni di euro.
Nell'interscambio internazionale la Campania è deficitaria per l'intero comparto, ad eccezione del trasformato, difatti in questo settore i valori esportati sono pari a due volte e mezzo il valore delle merci importate; il peso dell'export rappresenta il 10% del totale nazionale, mentre quello delle importazioni è fermo al 7% (fig. 64).
La cooperazione ortofrutticola in Campania rappresenta il 5,6% del fatturato nazionale ed il fatturato delle cooperative ortofrutticole è di 560 milioni di euro che corrisponde a più della metà del fatturato complessivo del settore cooperativo regionale.
In Campania operano 28 organizzazioni di produttori ortofrutticoli, che totalizzano un valore della produzione commercializzata pari a più di 241 Meuro e coinvolgono oltre 3.400 soci. Le organizzazioni di produttori più importanti in termini di valore commercializzato per socio aderente sono localizzate nella provincia di Salerno.
Con 448 unità locali e 5.286 addetti, il settore della trasformazione di frutta e ortaggi riveste un ruolo primario nel panorama agroalimentare campano (fig. 65). In rapporto al totale nazionale, la quota percentuale di unità locali è pari al 21,3%, dato che sale al 23,3% se si considerano gli addetti. E dunque evidente l'elevata specializzazione della trasformazione rispetto al complesso agroalimentare, in relazione alla presenza di vere e proprie filiere territoriali, nelle quali la fase agricola è integrata territorialmente con quella della trasformazione.
Le produzioni a marchio registrato rappresentano un fiore all'occhiello della Campania anche per quanto riguarda il comparto ortofrutticolo (fig. 66). In genere si registra un incremento del numero di aziende ed operatori che aderiscono ai sistemi di certificazione d'origine, ma ciò non vale per tutte le produzioni e, in ogni caso, i volumi conferiti non sempre rispecchiano le reali potenzialità produttive.

Florovivaistica

Il settore florovivaistico regionale (fiori recisi, fronde, fogli e piante ornamentali, piantine) si compone di 1.490 aziende, con una superficie utilizzata di 1.010 ettari (fig. 67). Il settore incide su scala nazionale per circa l'11% in termini di numerosità aziendale, mentre primeggia tra le altre regioni del Sud (con una percentuale del 57% è la prima per numero di aziende).
La superficie totale investita a colture florovivaistiche è diminuita del 14% (-0,2% a livello nazionale).
Il valore della produzione ha avuto un trend positivo dal 2005 al 2008 (223 Meuro), per poi ridursi progressivamente in controtendenza rispetto alle altre coltivazioni agricole (fig. 68).
Sui mercati internazionali, la quota dell'import di prodotti florovivaistici campani supera la soglia di 42 milioni di euro, mentre basso è il valore delle esportazioni (13,38 milioni di euro), con una percentuale del 2% sul totale nazionale; la regione è pertanto deficitaria per circa 30 milioni di euro (fig. 69).
La produzione florovivaistica può avvalersi di un sistema di certificazione che ne definisce la qualità la identifica con il marchio "*Standard Garantito - Fiori della Campania®*" (registrato sia a livello nazionale presso la competente Camera di Commercio che presso *l'Agenzia UAMI dell'Unione Europea - Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno*, competente per la registrazione dei marchi, disegni e modelli validi in tutti paesi della UE).

Vitivinicola

In Campania operano 41.665 aziende viticole, con un totale di superficie investita di circa 23.280 ettari: l'incidenza percentuale sul totale nazionale è pari a poco più del 10 %, in termini di aziende, ma al 3,5% in termini di SAU (fig. 70). Le dimensioni medie aziendali sottolineano la forte polverizzazione del settore, con aziende di dimensione inferiore all'ettaro di SAU. Nel decennio 2000-2010, la Campania perde il 51,6% di aziende e più del 20% di SAU, dato di gran lunga superiore rispetto all'aggregato dell'agricoltura. Rispetto al dato nazionale e circoscrizionale i dati sono un po' più bassi per la riduzione aziendale, ma più elevati per la superficie.
Nel periodo 2005-2012 la produzione viticola presenta un andamento oscillante che nell'ultimo triennio è crescente, tanto da portare il suo valore a quasi +10% rispetto al totale delle coltivazioni agricole (fig. 71).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il settore vitivinicolo è notoriamente uno dei punti di forza dell'export italiano e la Campania conferma questa tendenza, presentando un saldo import/export positivo. Tuttavia, il comparto incide per valori relativamente bassi sul dato nazionale, con una quota media inferiore all'1% delle esportazioni (fig. 72).
In Campania la cooperazione vitivinicola è poco sviluppata. Le cooperative attive sono in tutto 20, con una percentuale del 7,7% rispetto al sud Italia e del 3,3% rispetto al dato nazionale. In termini economici, degli 809 milioni di euro fatturati dalle cooperative agroalimentari campane, 44 milioni derivano dalle cooperative vitivinicole (5,4%), pari al 6,5% del fatturato del sud Italia e a circa, l'1,5% di quello nazionale.
In Campania sono presenti 190 industrie produttrici di vini che impiegano 554 addetti. La maggior parte di queste aziende (178) produce vini comuni e vini con origine geografica, mentre soltanto 12 unità locali producono vino spumante e altri vini speciali. La quota percentuale dell'industria vitivinicola campana sul totale nazionale è pari al 9% delle unità locali e al 3,6% di addetti, segno di una struttura produttiva polverizzata. Sul piano circoscrizionale, rispetto al Sud Italia, la Campania assorbe quasi il 29% di unità locali e il 23,5% di addetti (fig. 73).
La Campania può contare su 19 produzioni con denominazione di origine protetta, di cui 4 DOCG e 15 DOC, 10 sono invece i vini IGP. Circa il 41% delle superfici vitate è destinata a produzioni per vini DOC/DOCG, contro una media nazionale del 51,3 (fig. 74). Tale confronto indice a riflessioni riguardo ai necessari interventi finalizzati a migliorare il posizionamento competitivo del comparto enologico regionale. Secondo i dati elaborati dall'Ismea (report sui vini di qualità), il peso percentuale delle denominazioni campane sul totale nazionale è pari rispettivamente al 5,5%, al 4,5% e all' 8,1%.

Olivicola

Con 85.870 aziende distribuite su quasi 73 mila ettari di SAU, la Campania incide per quasi il 10% delle aziende e poco meno del 7% della SAU sul totale nazionale. Se il confronto viene effettuato con il sud, tali percentuali si attestano rispettivamente al 16 ed al 10 % (fig. 75). Ne consegue che la dimensione media aziendale delle aziende olivicole campane risulta inferiore all'ettaro.
Nel periodo 2000-2010 la riduzione del numero di aziende olivicole è stata del 18,5% (-18% a livello nazionale) mentre la perdita di SAU è risultata del 0,8%, con conseguente ampliamento della dimensione media aziendale, particolarmente evidente nelle provincie di Avellino e Benevento dove la SAU in controtendenza aumenta.
Il valore della produzione regionale espressa in valori correnti è di poco inferiore a 130 Meuro, in calo del 16,5% rispetto al 2005 (fig. 76).
La Campania presenta un saldo import/export negativo pari a -45 Meuro (fig. 77).
L'industria di trasformazione olivicola campana conta 317 unità locali che impiegano 699 addetti, con percentuali rispettivamente del 9,7% e del 7,8% sul totale nazionale e del 16% e del 12,7% rispetto alla circoscrizione del Sud Italia (fig. 78). Si tratta in prevalenza di realtà di piccolissime dimensioni con circa 2,2 addetti, a fronte dei 2,8 del Sud e dell'Italia.
In Campania sono presenti 5 denominazioni di origine DOP, gli operatori coinvolti sono 366, la superficie certificata è di circa 843 ettari (fig. 79).

Infine il settore si contraddistingue, oltre che per l'interesse economico del comparto, anche per la valenza extra agricola e per l'elevato valore paesaggistico, storico ed ambientale degli oliveti che occorre preservare per la difesa del territorio, aspetti che sono alla base delle linee di indirizzo del Piano Olivicolo Nazionale.

Tabacchicola

In Campania operano 3.768 aziende tabacchicole (74% del totale nazionale, 97% del sud Italia) per una SAU 8.800 ettari (32% del totale nazionale, 95,5% del sud Italia). Nel periodo 2000-2010 si è registrata una riduzione del 65% delle aziende e del 30 % della SAU quasi in linea con il dato nazionale (fig. 80). Le provincie maggiormente interessate alla tabacchicoltura sono Caserta e Benevento, che insieme rappresentano il 70% delle aziende ed il 75% della SAU regionale.
Al 2012 il valore della produzione tabacchicola regionale supera i 67 Meuro, in calo del 57% rispetto al 2005. (fig. 81).
In Campania sono presenti 15 organizzazioni di produttori tabacchicoli, di cui 10 interregionali, che complessivamente concentrano 5.808 associati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zootecnica

In Campania operano 14.705 aziende zootecniche, il 60% delle quali nella filiera carni e il rimanente in quella del latte. Nell'arco intercensuario 2000-2010, complessivamente le aziende zootecniche si sono ridotte del 79% (-67,8% in Italia, -72,5% nel Sud) con conseguente riduzione del peso percentuale delle aziende zootecniche campane sul totale nazionale e circoscrizionale (-3,6% rispetto all'Italia e -8,9% rispetto al Sud) (fig. 82).

Nel comparto zootecnico la cooperazione riveste un ruolo di primaria importanza che assorbe un quinto del fatturato delle cooperative regionali. In particolare, la cooperazione nel settore lattiero caseario incide per oltre il 15% del totale, con 128 milioni di euro fatturati da cooperative lattiero-casearie e 41 milioni da cooperative zootecniche. L'incidenza percentuale della regione sulle cooperative lattiero-casearie meridionali è di poco inferiore ad un decimo, mentre l'incidenza nazionale è inferiore al 2%. Per quanto riguarda la cooperazione nella zootecnia da carne, le percentuali scendono, rispettivamente, al 7,1% e allo 0,5%.

Filiera carne

In Campania le aziende che operano nella filiera carne sono 8.827 secondo la ripartizione riportata nella figura 83.

Il valore della produzione regionale di carne ammonta a 446 Meuro, con una variazione positiva del 18% rispetto al 2005 e con una dinamica percentuale annua del 2,4% (fig. 84). Il saldo import/export è negativo (fig. 85).

Il comparto della trasformazione di carni conta 289 unità locali nella regione Campania; queste impiegano 2.450 addetti. L'incidenza percentuale sul totale nazionale è pari, rispettivamente, al 7% di unità locali e al 4,4% di addetti.

Le aziende del comparto carni hanno dimensioni medie ridotte. Ogni unità locale impiega 8,5 addetti (13,3 in Italia; 9,1 al sud Italia).

La filiera carni ha unico marchio di qualità interregionale, il "*Vitellone bianco dell'Appennino centrale* IGP". Il marchio in Campania coinvolge 3.124 aziende e 3.175 allevamenti (dati 2012), -1% rispetto al 2011. Il prodotto viene trasformato da 737 aziende della trasformazione (-7% rispetto al 2011), per un totale di 3.861 operatori coinvolti nel circuito, - 2,2% rispetto al 2011.

L'area geografica di produzione della carne di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale è rappresentata dal territorio delle province di Avellino e Benevento che ricadono integralmente nelle macroaree C (aree rurali intermedie) o D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) del PSR Campania 2014/2020. Tali macroaree ricomprendono per la gran parte zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (ex artt. 18, 19 e 20 del Reg. UE n. 1257/1999).

Filiera lattiero-casearia

In Campania le aziende che operano nella filiera lattiero casearia sono 5.878 (-35,2% rispetto al 2000) secondo la ripartizione riportata nella figura 86.

Le aziende bovine da latte sono ubicate per la maggior parte in zona di montagna e svantaggiata (1.883 per il 65% del totale) e per la restante parte in pianura (990 per il 35 % del totale) come si evince dalla seguente tabella.

Allevamenti di bovini da latte in Campania		
ZONA DI UBICAZIONE	N. AZIENDE	INCIDENZA PERCENTUALE
Pianura	990	34
Montagna	1.657	58
Svantaggiata	226	8
Totale	2873	100

Fonte: Elaborazione Regione Campania su dati AGEA – campagna lattiero-casearia 2014/2015

Il comparto ovino da latte, con 1000 aziende e più di 81 mila capi allevati (fig. 86), assorbe il 16% delle aziende del Sud. Rispetto al censimento precedente, le aziende si riducono di oltre il 40%, mentre la riduzione del numero dei capi è inferiore, pari all'8%: ne deriva dunque un ampliamento della maglia aziendale con un incremento nel numero medio di capi allevati per azienda. L'allevamento di caprini conta in Campania 779 aziende e 25 mila capi allevati, in contrazione percentuale, rispettivamente, del 58% e del 13% rispetto alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilevazione censuaria precedente.

Il valore della produzione lattiera regionale ammonta a 208 Meuro, con una variazione positiva del 10% rispetto al 2005. Il saldo import/export è negativo (fig. 87).
Secondo i dati dell'ultimo censimento dell'industria e dei servizi, il settore lattiero-caseario campano conta 801 unità locali, nelle quali sono impiegati 5.111 addetti, con un'incidenza percentuale sul totale nazionale del 19% (unità locali) e dell'11% (addetti)(fig. 88).
Le aziende lattiero-casearie sono di piccole dimensioni, mediamente impiegano 6,4 addetti per unità locale (10,3 in Italia).
Il comparto lattiero-caseario vanta la DOP "*Mozzarella di Bufala Campana*", la cui filiera al 2011 contava 1.450 operatori, 1.341 allevamenti e 125 imprese della trasformazione, oltre alle DOP. "*Caciocavallo Silano*" ed il *Provolone del Monaco*. L'unico marchio STG è quello della Mozzarella, nella quale operano 4 soggetti, esclusivamente imprese trasformatrici (fig. 89).

Forestale
La Campania ha un indice di boscosità di 32,7%. L'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio, al 2005, riporta il dato riferito alla superficie forestale totale della regione (445.274 ettari); tale superficie è ripartita in 384.395 ettari classificati come *bosco* e 60.879 ettari come *altre terre boscate* (fig. 90).
Il valore della produzione agricola italiana del settore, al 2012, è di poco inferiore ai 655 Meuro (circa +5,8% rispetto al 2005; Campania +1,0%). A livello nazionale, il valore aggiunto è aumentato di circa 7,2 punti percentuali (Campania +2,9%) (fig. 91).
La fig. F1.3 riporta al 2011, da lavoro e per combustibili, in termini di quantità (metri cubi). In Campania nel 2011 la produzione di legname è stata di 294.048 mc di cui circa il 70% utilizzata per la combustione (fig. 92).
La maggior parte del legname utilizzato per uso energetico è rappresentato dalle latifoglie (fig. 93).
Il saldo import/export è nettamente negativo, il saldo normalizzato è pari a -84,3%, a causa delle notevoli importazioni dall'estero (12,31 Meuro a prezzi correnti) e del ridotto livello delle esportazioni (1,05 Meuro a prezzi correnti).
In Campania nel 2010 il valore aggiunto dell'industria del legno, della carta e dell'editoria è pari 518 Meuro correnti, con una riduzione pari al 14,88% ed un tasso negativo di variazione media annua del 3,17% nell'arco temporale 2005-2010. Nello stesso periodo gli investimenti fissi lordi riflettono il trend negativo del dato nazionale (2,77% contro 1,45%), mentre il numero degli occupati si riduce passando da circa 51 mila a poco più di 40 mila (fig. 94).
In Campania nel settore della silvicoltura operano circa 300 unità locali, che impiegano 483 addetti per la prima trasformazione, dati in aumento rispetto a quelli rilevati nel 2001, nel settore dell'industria dei prodotti in legno e carta, stampa, operano circa 2.500 unità locali e poco meno di 10.000 addetti (fig. 95). La dimensione media aziendale è molto ridotta e la debolezza strutturale si manifesta anche in una inadeguata dotazione tecnologica.
Le imprese boschive iscritte all'albo regionale delle ditte boschive con caratteristiche tecnologiche adeguate (cat. B) è appena il 13,5% del totale delle imprese boschive iscritte all'albo regionale delle ditte boschive (**IS53**).
La quantità di produzione legnosa certificata è esigua e non riesce a soddisfare il fabbisogno dell'industria del legno e della carta che richiede materia prima certificata.

- ***Produzioni tipiche e di qualità***

Il paniere di produzioni tipiche e di qualità dell'agroalimentare campano è ricco e diversificato (figg. 96-97) (**IS da 27 a 30, IS 39**), con il maggior numero di marchi nel comparto ortofrutticolo. La Mozzarella di Bufala Campana DOP è il prodotto che traina le performance economiche del comparto delle indicazioni geografiche, essendo, unico del Sud Italia, tra i primi 10 prodotti italiani per fatturato e volumi prodotti.
Alle produzioni ufficialmente riconosciute, vanno anche aggiunti i prodotti tradizionali identificati dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Si tratta di 387 prodotti distinti in diverse categorie merceologiche (fig. 98).
Nel 2012 la produzione di vini di qualità con indicazioni geografiche stata di 272.118 hl (Fonte AGEA) quella di vini DOC e DOCG di 170.934 hl, complessivamente in leggero aumento rispetto al 2011 rispettivamente del 17,41 % per i vini IGT e del 2,78 % per le DOC e DOCG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Turismo*

Nel 2012 la Campania ha registrato circa 4,5 milioni di arrivi di turisti (**IS66**) pari al 4,8 % del totale nazionale (-8,3% rispetto al 2011) a fronte di un'offerta di 216.630 posti letto che, se misurata in rapporto al numero di abitanti (37,6 per mille), risulta di molto inferiore alla media dell'Italia (80 per mille) (Rapporto Confindustria-SRM 2014). Nel periodo 2008-2012, anni segnati dalla crisi economica, la regione ha registrato una diminuzione media annua delle presenze dell'1,4 %, contro un aumento dello 0,2 % in Italia (DPS 2014). Lo straordinario patrimonio culturale e paesaggistico della Campania comprende sei siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHL) e rientra tra le regioni italiane con il maggior numero di Siti UNESCO. Inoltre con la "Dieta Mediterranea" rappresentata dal territorio del Cilento Campania è presente anche nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO. Oltre ai siti UNESCO, il territorio regionale si caratterizza e si qualifica culturalmente grazie alla presenza di un gran numero di siti archeologici, siti reali e di una articolata presenza di musei, di archivi storici di diversa tipologia e di biblioteche diffuse su tutto il territorio, che tuttavia: non dialogano in rete né tra di loro né con i poli museali e bibliografici internazionali, non collaborano con le imprese del sistema produttivo locale, ma soprattutto non sfruttano le nuove tecnologie digitali per rendere la loro fruizione agevole ai turisti. L'infrastrutturazione turistica è sviluppata soprattutto lungo la fascia litoranea, per la presenza di grandi attrattori. Nelle aree interne le presenze turistiche sono meno rilevanti, ma in crescita nell'ultimo decennio e legate allo sviluppo, seppure in forma ancora embrionale e scarsamente organizzata, di forme di turismo in ambito rurale. Nelle zone rurali prevalgono gli esercizi complementari e B&B (**IS67, IS68**) (fig. 99).

fonte: http://burc.regione.campania.it

		nazionale 2020 - PNR	e UE (27)	Italia	Mezzogiorno	Campania
Ricerca e Sviluppo	3% del PIL UE investito in R&S	1,53%	2,01%	1,26% (2011)	0,9 (2011)	1,20 (2011)
Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	Ridurre del 20% le emissioni di gas serra rispetto al 1990	–13% (obiettivo nazionale vincolante per settori non-ETS rispetto al 2005)	n.d.	– 3% (previsione emissioni non-ETS 2020 rispetto al 2005)	n.d.	n.d.
	20% del consumo energetico rinveniente da fonti rinnovabili	17%	n.d	14,7% (2012)	30,7%	18,1% (2012 escluso idro)
	Aumentare del 20% l'efficienza energetica – Riduzione del consumo energetico in Mtep	13,4 o 27,9 Mtep%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Occupazione	Il 75% della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni deve essere occupata	67-69%	64,1% (2013)	55,6% (2013)	42% (2013)	39,8% (2013)
Istruzione	Ridurre il tasso di abbandono precoce degli studi al di sotto del 10%	15-16%	12% (2013)	17% (2013)	19,9% (2013)	22,2% (2013)
	Almeno il 40% delle persone di età compresa tra 30 e 34 anni ha completato l'istruzione universitaria o equivalente	26-27%	37% (2013)	21,7% (2012)	18,3% (2012)	16,6% (2012)
Lotta alla povertà e all'emarginazione	Ridurre, di almeno 20 milioni, il numero di persone a rischio o in situazione di povertà/esclusione	2,2 milioni di persone uscite	119.634.000 (2011)	18.193.669 (2012)	9.060.552 (2012)	2.915.704 (2012)

Fonte: Istat-Eurostat

Fig. 1 - Strategia Europa 2020

Fig. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
popolazione al 1 gennaio	5.701.389	5.724.755	5.750.564	5.768.852	5.760.797	5.754.918	5.764.803	5.763.322	5.770.996	5.774.972	5.769.081
nati vivi	*65.068*	*65.194*	*65.102*	*62.599*	*62.279*	*61.800*	*60.742*	*59.646*	*58.212*	*56.520*	*54.839*
decessi	*46.705*	*49.148*	*46.001*	*48.685*	*47.177*	*49.043*	*49.561*	*50.234*	*50.467*	*51.783*	*52.309*
saldo naturale	18.363	16.046	19.101	13.914	15.102	12.757	11.181	9.412	7.745	4.737	2.530
saldo migratorio	5.003	9.763	-813	-21.969	-20.981	-2.872	-12.662	-1.738	-3.769	-10.628	-1.861
popolazione al 31 dicembre	5.724.755	5.750.564	5.768.852	5.760.797	5.754.918	5.764.803	5.763.322	5.770.996	5.774.972	5.769.081	5.769.750

fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

Fig. 2 - Dinamica della popolazione residente in Campania – periodo 2001-2012

Fig. 2

	2001	2005	2008	2011	2012	2012-2001	2012-2008
A	3.460.424	3.502.108	3.499.863	3.463.689	3.464.179	0,1%	-1,0%
B	548.642	564.372	580.475	591.947	596.361	9,7%	2,7%
C	1.183.936	1.211.549	1.225.727	1.219.763	1.220.929	3,1%	-0,4%
D	513.929	510.957	505.325	491.411	488.281	-5,0%	-3,4%
Campania	5.701.931	5.788.986	5.811.390	5.766.810	5.769.750	1,2%	-0,7%

Fig. 3 - Dinamica della popolazione residente nelle macroaree di riferimento – periodo 2001-2012
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

Fig. 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

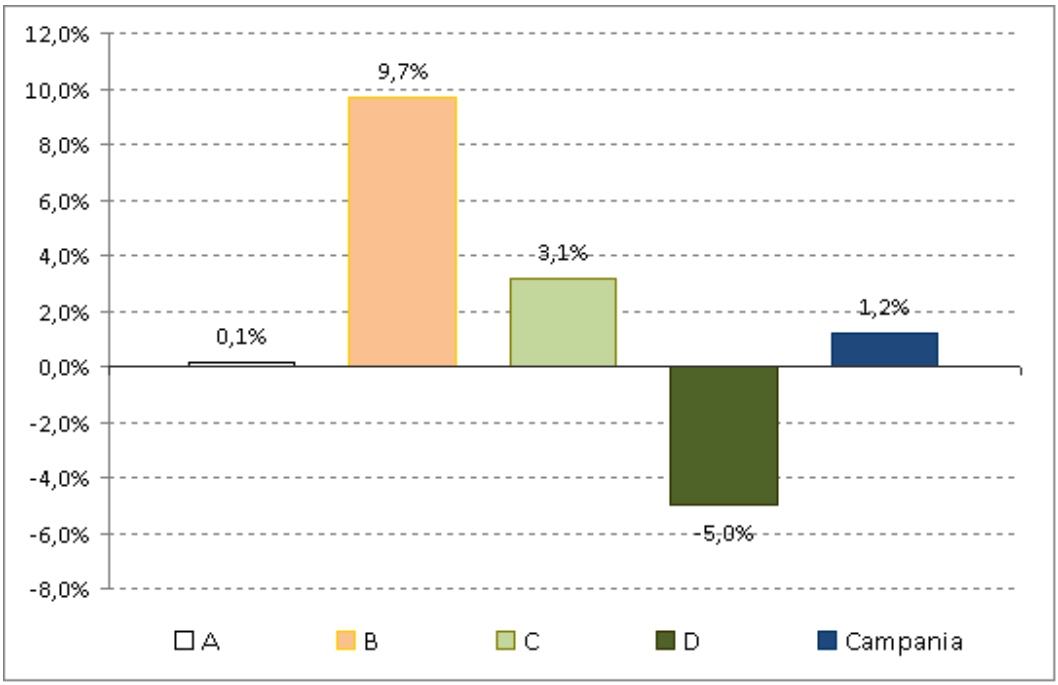


Fig. 4 - Dinamiche demografiche nelle Macroaree regionali (2001-2012)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

Fig. 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macroarea	Classi di età (anni)			Totale popolazione	Indici		Densità
	0-14	15-64	65 ed oltre		Vecchiaia	Dipendenza	
A	580.592	2.341.539	541.558	3.463.689	93,3%	47,9	297,9
B	102.008	405.467	84.472	591.947	82,8%	46,0	437,7
C	186.714	819.604	213.445	1.219.763	114,3%	48,8	315,7
D	63.181	317.674	110.556	491.411	175,0%	54,7	67,4
Campania	932.495	3.884.284	950.031	5.766.810	101,9%	48,5	421,8

Fig. 5 - Struttura della popolazione per classi di età e indici demografici per macroarea (2011)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2011

Fig. 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

anni	Campania		Mezzogiorno		Italia	
	prezzi correnti	*valori concatenati*	*prezzi correnti*	*valori concatenati*	*prezzi correnti*	*valori concatenati*
2005	15.809	15.812	16.511	16.516	24.509	24.569
2006	16.414	16.076	17.200	16.803	25.331	24.986
2007	16.987	16.334	17.725	16.995	26.176	25.243
2008	17.148	16.032	17.914	16.703	26.326	24.747
2009	16.528	15.128	14.295	15.821	25.247	23.222
2010	16.574	14.980	17.445	15.787	25.678	23.527
2011	**16.601**	14.841	**17.689**	15.945	**26.003**	23.518

Fig. 6 - Andamento del PIL per abitante a prezzi correnti e valori concatenati (2005-2011). Campania, Mezzogiorno, Italia

fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2005-2011

Fig. 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

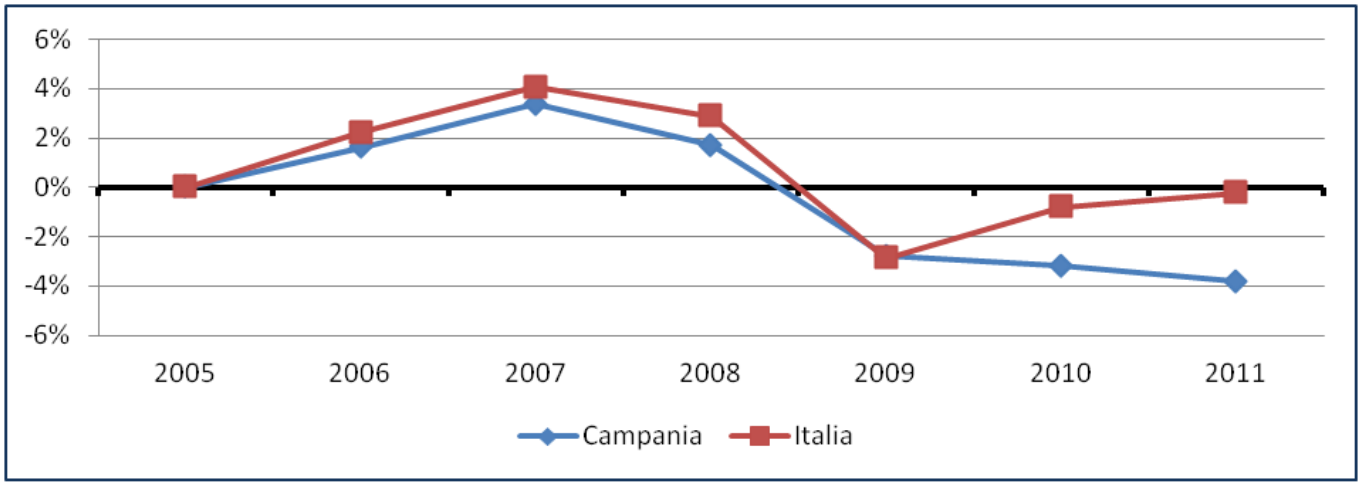


Fig. 7 - Evoluzione del Valore Aggiunto nel periodo 2005-2011.
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2005-2011 (Valori concatenati. Anno di riferimento 2005).

Fig. 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

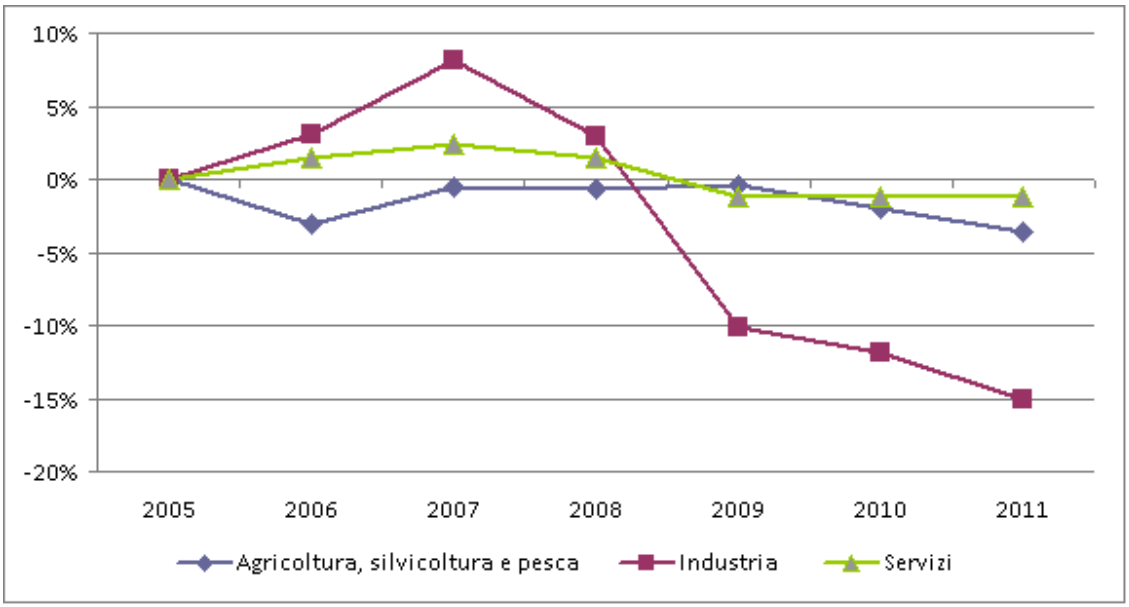


Fig. 8 – Evoluzione del Valore Aggiunto per settore nel periodo 2005-2011. Campania (°)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2005-2011 (°) Valori concatenati. Anno di riferimento 2005

Fig. 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

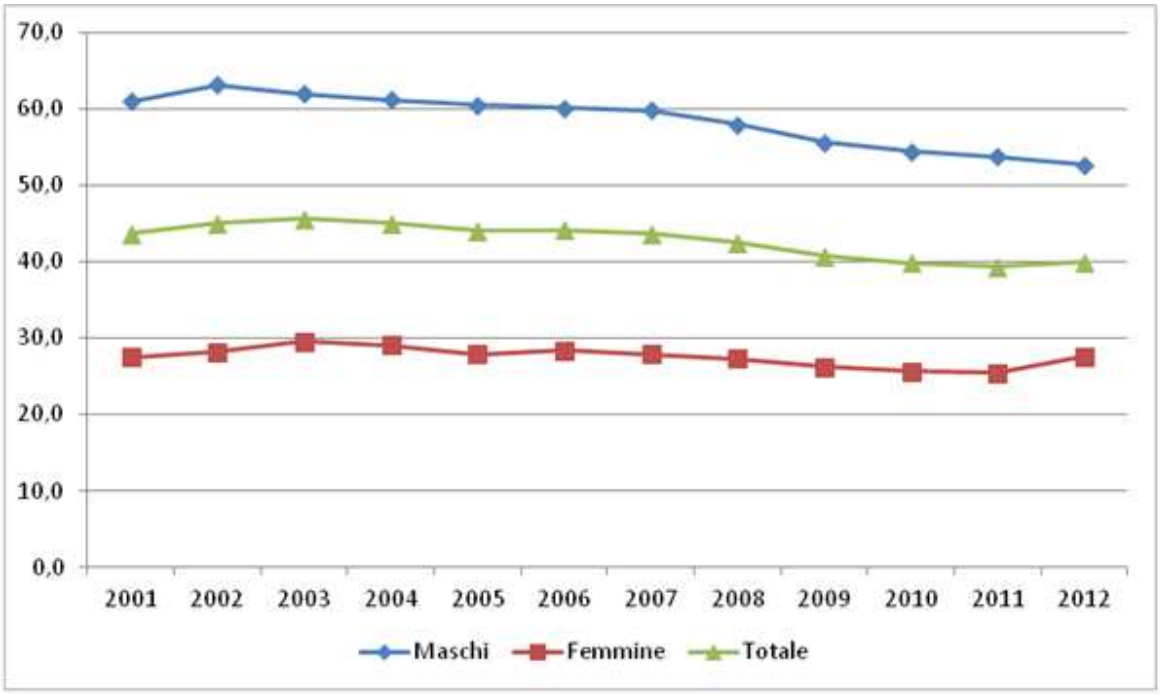


Fig. 9a - Andamento del tasso di occupazione in Campania, per genere, nel periodo 2001-2012

Fig. 9a

fonte: http://burc.regione.campania.it

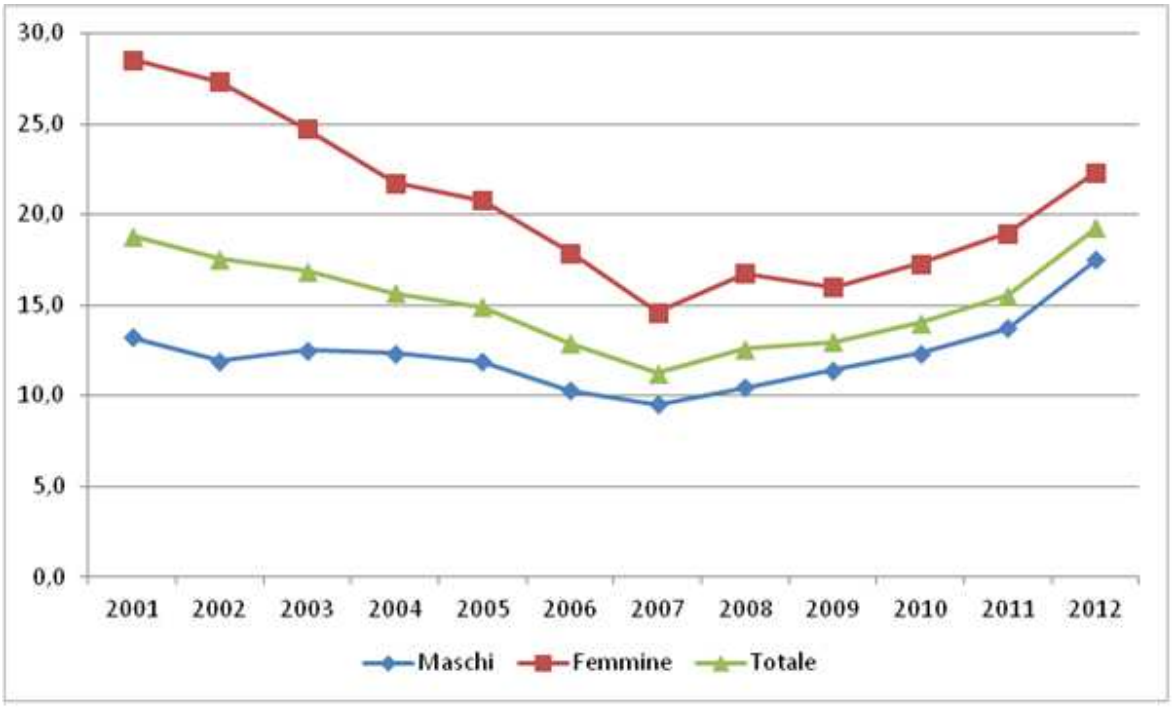


Fig. 9b - Andamento del tasso di disoccupazione in Campania, per genere, nel periodo 2001-2012

Fig. 9b

fonte: http://burc.regione.campania.it

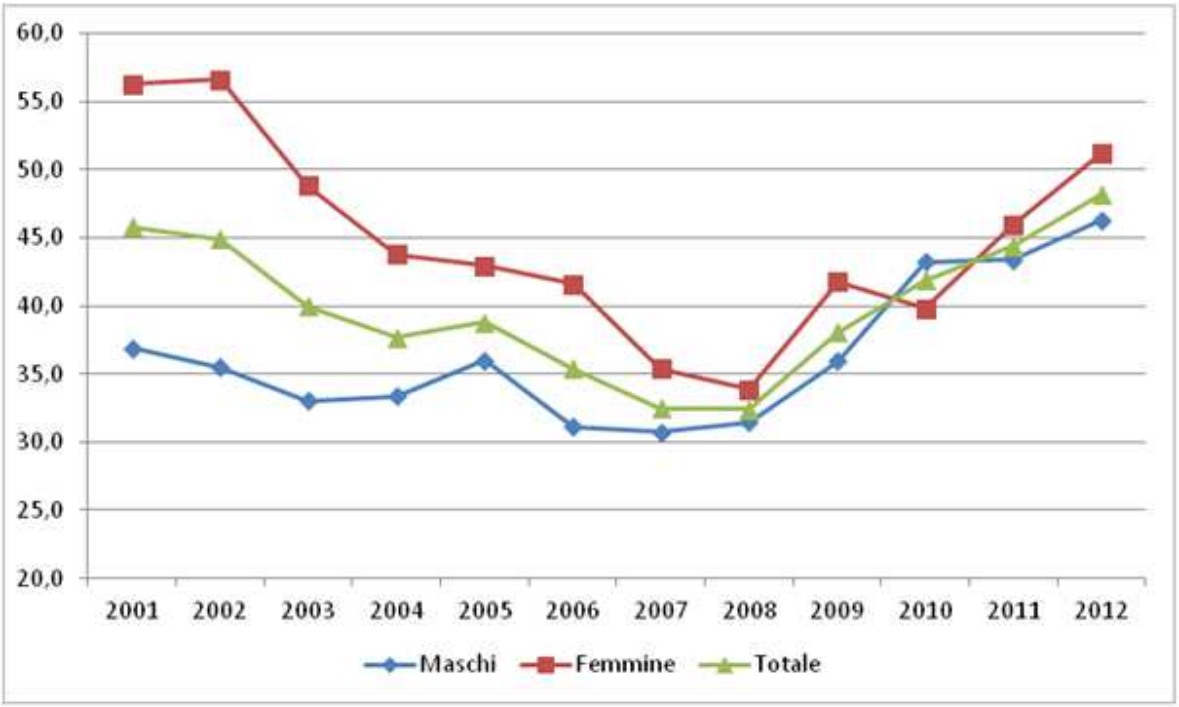


Fig. 9c - Andamento del tasso di disoccupazione giovanile in Campania, per genere, nel periodo 2001-2012

Fig. 9c

Province	Patrimonio in Campania delle strade vicinali - anno 1999 (A)	SAT (B)	Indice A/B
	Km	Ha	%
Avellino	2.790	197.494,60	1,41
Benevento	2.054	144.148,39	1,42
Caserta	2.429	153.889,02	1,58
Napoli	803	45.390,97	1,77
Salerno	3.620	337.595,88	1,07
CAMPANIA	**11.696**	**878.518,86**	**1,33**
ITALIA	**184.745,00**	**17.081.099,00**	**1,08**

Fig. 9bis – Indice viario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 9 bis

Province	Patrimonio in Campania delle strade vicinali - anno 1999 A	Infrastrutture della rete B = A/1,9	Distribuzione provinciale della rete D	Progetti finanziati con fondi comunitari e regionali C	Distribuzione provinciale degli interventi realizzati E	F= E/D
	Km	Numero	%	Numero	%	
Avellino	2.790	1.468	23,9	239	26,0	1,1
Benevento	2.054	1.081	17,6	269	29,3	1,7
Caserta	2.429	1.278	20,8	184	20,0	1,0
Napoli	803	423	6,9	14	1,5	0,2
Salerno	3.620	1.905	31,0	213	23,2	0,7
CAMPANIA	**11.696**	**6.156**	**100,0**	**919**	**100**	**1,0**

Fig. 10 – Infrastrutture viarie

fonte: Regione Campania-Agriconsulting

Fig. 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

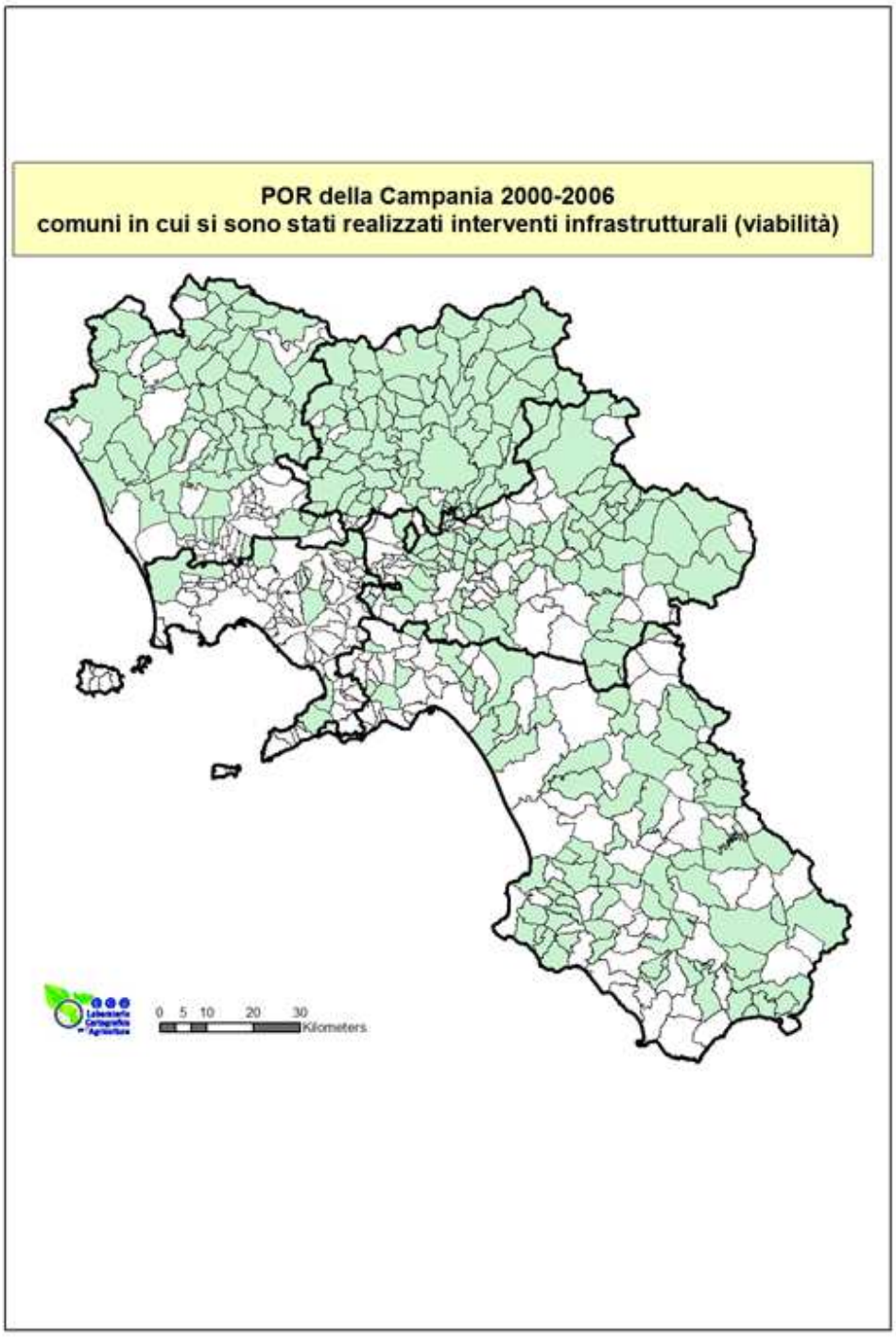


Fig. 11 – Interventi viabilità POR 2000-2006 Campania
fonte: Regione Campania

Fig. 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

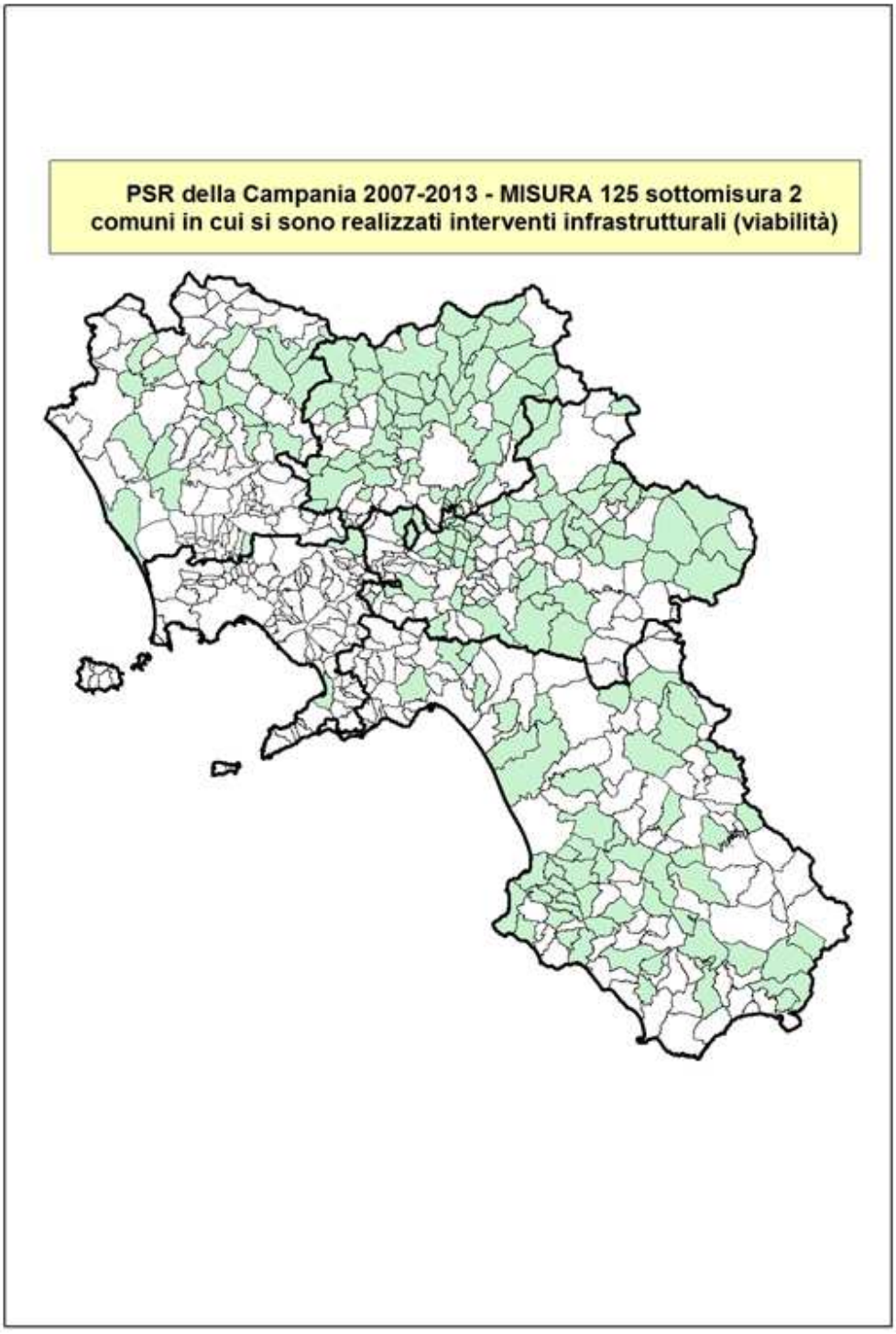
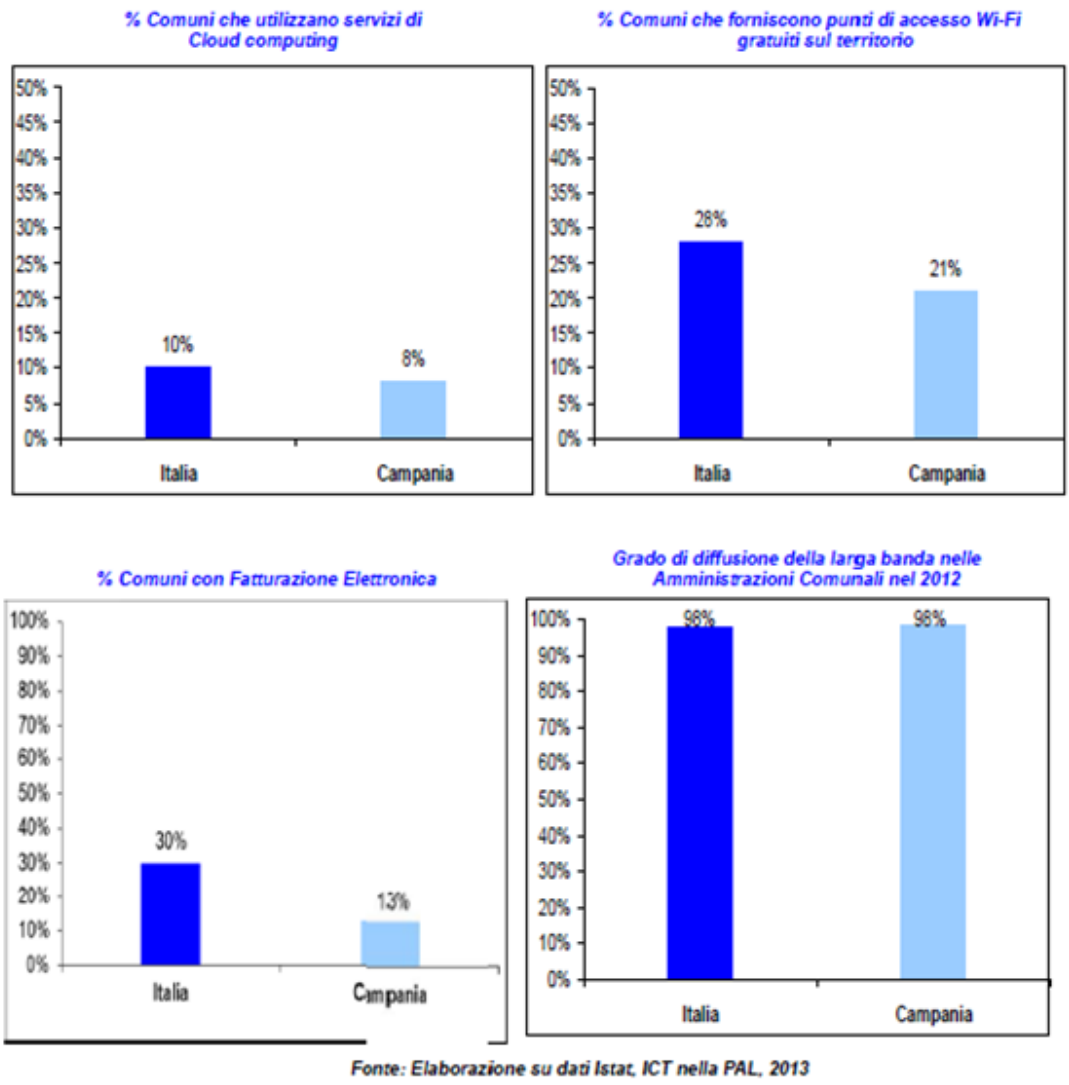


Fig. 12 – Misura 125 PSR 2007-2013 Campania
fonte: Regione Campania

Fig. 12

fonte: http://burc.regione.campania.it



Fonte: Elaborazione su dati Istat, ICT nella PAL, 2013

Fig. 13 - ICT

Fig. 13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimensioni della Qualità della vita	Indicatori di Qualità della Vita	Asse/Misura che interviene potenzialmente sull'indicatore	Indicatori di realizzazione
Servizi	1 – Nidi, materna, Obbligo	**Misura 321 azione G : servizi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alla persona**	**21 interventi finanziati di cui due asili nido**
	2 – Presidi sanitari		
	3 – Assistenza disagiati		
	4 – Gestione e smaltimento rifiuti		
	5 – Sicurezza locale		
	6 – Servizi alla popolazione e presidi commerciali		
Economia	7 – Solidità sistema produttivo	Misura 312	222 Microimprese finanziate
	8 – Sostenibilità agricoltura	Asse 1, Misura 211 e 212, Misura 311	3.691 domande Asse 1. 14.970 domande Misure 211 e 212; 114 domande Misura 311
	9 – Infrastrutture turistiche	Misura 311, 312, 313	144 iniziative turistiche; 2000 posti letto creati
	10 – Impegno Amministrazioni per imprenditoria	PSR e azioni specifiche previste in alcuni PSL –Asse 4	
	11 – Occupazione (generale) e sua stabilità	Misura 121; Misura 311, 312,313	30 ETP con le misure 311 e 312
	12 – Occupazione giovani, donne	Misura 112; Misura 311, 312	13 ETP giovani e 20 ETP donne con le misure 311 e 312
	13 – Reddito e costo vita		
Infrastrutture	14 – Reti di collegamento	Misura 125; Misura 321 – azione A	235 domande finanziate sulla Misura 125; 15 interventi su azione A della Misura 321
	15 – Qualità sistema insediativo	Misura 321 _azione h reti tecnologiche di informazione e comunicazione	
Ambiente	16 – Aree verdi e ricreative	Asse 2 Misura 227	49 interventi per fruizione turistico ricreativa delle aree forestali
	17 – Salubrità del territorio	Asse 2	441.242 ha di superficie complessivamente interessata
	18 – Attenzione istituzionale all'ambiente	Trasversale al PSR	
Cultura	19 – Patrimonio artistico architettonico	Misura 322 Misura 323 azione C	219 interventi di riqualificazione del patrimonio rurale con Misura 323 C
	20 – Eventi, festival, manifestazioni culturali	Misura 313	85 eventi e manifestazioni
	21 – Cinema, teatri, musei, biblioteche	Misura 313	
	22 – Produzione culturale	Misura 321 Azione D	69 centri di aggregazione
Processi sociali	23 – Associazionismo e volontariato		
	24 – Governance orizzontale	Misura 431 e azioni specifiche Gal	
	25 – Governance verticale		

Fig. 14 - Indicatori Qualità della vita

fonte: Valutazione PSR 2007-2013 Campania-Rapporto Annuale di Valutazione 2012

Fig. 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

GAL \ Misura	124	216	225	227	311	312	313	321	323	Azioni specifiche Leader
Alto Casertano	3				1		10	13	28	11
Alto Tammaro	4	6		3	5	7	9	3	13	7
Casacastra	2					19	9	4	20	6
Cilento ReGeneratio	3	4		5	1	56	21	8	16	4
CILSI	2			2	2	13	7	3	1	5
Colline Salernitane	1			1	1	7	5	7	3	4
I Sentieri del Buon Vivere	5	5			22	30	16			3
Irpinia	3			3	4	16	4		8	3
Partenio	2				1	3	13	14		3
Serinese Solofrana	2				2	9	3		3	3
Taburno				1	3	45	16	7		12
Titerno	1					52	15			2
Vallo di Diano	1	3			5	42	7		5	1
Totale	**29**	**18**	**0**	**15**	**47**	**299**	**135**	**59**	**97**	**53**

Fig.15 – Interventi dei GAL
fonte: Regione Campania

Fig. 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

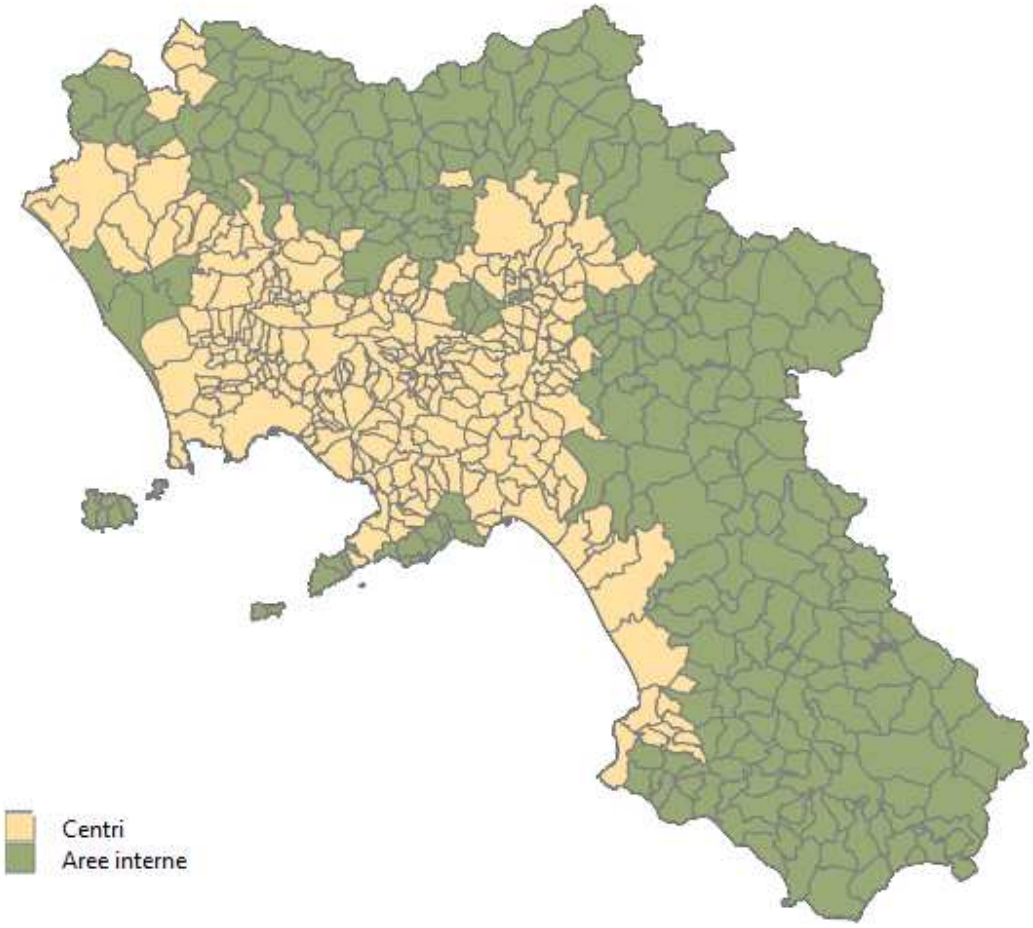


Fig. 16 – Aree interne in Campania *(A.d.P/ 2014-2020)*
fonte: Regione Campania

Fig. 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

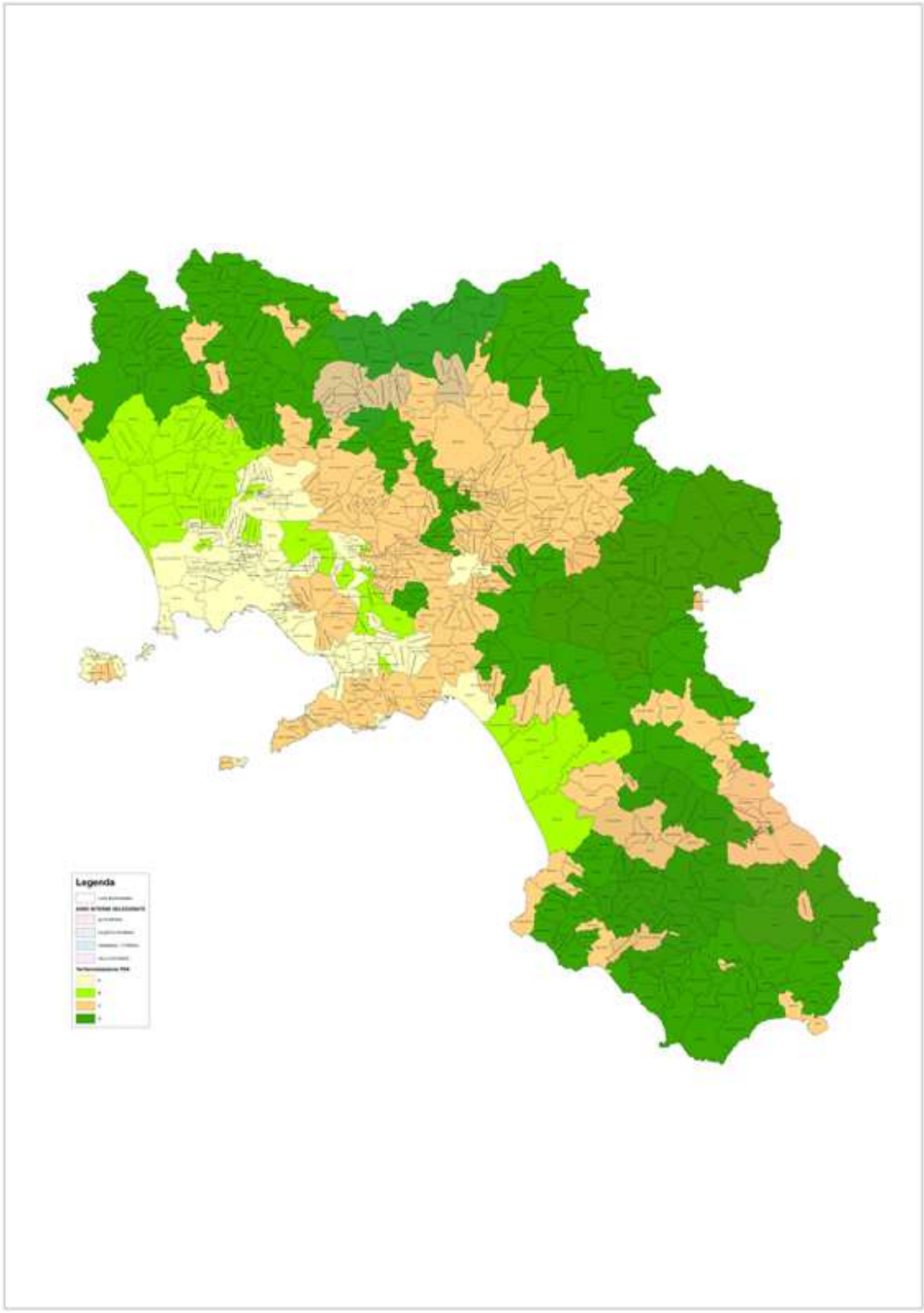


Fig. 17 - Aree Progetto SNAI Regione Campania
fonte: Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 17

Classi per tempi di percorrenza	n. comuni Campania	macroaree					
		A	B	C	D	C+D	B+C+D
polo A	15	10	1	4	0	4	5
polo intercomunale	21	14	3	3	1	4	7
cintura	229	62	33	106	28	134	167
Intermedio **	139	3	5	66	65	131	136
Periferico **	114	1	0	24	89	113	113
Ultraperiferico **	33	6	0	7	20	27	27
totale	**551**	**96**	**42**	**210**	**203**	**413**	455

Classi per tempi di percorrenza	incidenza % delle classi sulle macroaree					
	A	B	C	D	C+D	B+C+D
polo A	10,42	2,38	1,9	0	0,97	1,1
polo intercomunale	14,58	7,14	1,43	0,49	0,97	1,54
cintura	64,58	78,57	50,48	13,79	32,45	36,7
Intermedio **	3,13	11,9	31,43	32,02	31,72	29,89
Periferico **	1,04	0	11,43	43,84	27,36	24,84
Ultraperiferico **	6,25	0	3,33	9,85	6,54	5,93

Accessibilità	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO TITERNO	VALLO DI DIANO	Campania	ITALIA
Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	56,70	56,00	37,70	51,70	27,60	28,3
Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione	56,90	48,10	38,20	51,20	12,50	20,7
Salute						
Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	692,70	997,60	491,70	848,90	525,10	544,0
Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del mezzo di soccorso sul posto	25,0	24,0	22,0	17,0	16,0	16,0

Demografia	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO TITERNO	VALLO DI DIANO	Aree rurali B+C+D	Aree rurali C+D	Campania	ITALIA
Pct Popolazione di età 65+ al 2011	23,7	24,9	22,9	20,4	17,73	18,93	16,5	20,8
Var. pct popolazione totale tra il 1971 ed il 2011	-25,5	-20,4	-10	-5,7	16,84	8,52	14	9,8

	Campania	A		B		C		D		B+C+D		C+D		Aree Interne Progetto
	n.	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
D.E.A.*	43	29	67,44	3	6,98	9	20,93	2	4,65	14	32,56	11	25,58	0

*: n. di presidi di ricovero sedi di Dipartimento di Emergenza di 1° e 2° livello.

Fig. 18.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

		macroaree						
	Campania	A	B	C	D	B+C+D	C+D	Aree Interne Progetto
n. D.E.A.*	43	29	3	9	2	14	11	0
sup.(km2)/n. DEA	317,93	40,10	450,80	429,26	3.646,25	893,44	1.014,16	0
abitanti/ n. DEA	134.112	119.438	197.316	135.529	245.706	164.509	155.561	0

AREE INTERNE PROGETTO		
classi	n. comuni	incidenza %
intermedio	25	26,88
periferico	61	65,59
ultraperiferico	7	7,53
totale	93	

AREE RURALI					
		macroaree			
Classi per tempi di percorrenza	n. comuni	B	C	D	C+D
polo A	5	1	4	0	4
polo intercomunale	7	3	3	1	4
cintura	167	33	106	28	134
Intermedio **	136	5	66	65	131
Periferico **	113	0	24	89	113
Ultraperiferico **	27	0	7	20	27
totale	455	42	210	203	413

	incidenza % delle classi sulle macroaree				
Classi per tempi di percorrenza	B	C	D	C+D	B+C+D
polo A	2,38	1,90	0,00	0,97	1,10
polo intercomunale	7,14	1,43	0,49	0,97	1,54
cintura	78,57	50,48	13,79	32,45	36,70
Intermedio **	11,90	31,43	32,02	31,72	29,89
Periferico **	0,00	11,43	43,84	27,36	24,84
Ultraperiferico **	0,00	3,33	9,85	6,54	5,93

**: distanze tra i poli misurate in tempi di percorrenza statisticamente calcolati, corrispondenti mediamente tra i 20 e i 40 minuti per le aree intermedie, tra i 40 e i 75 minuti per le aree periferiche e oltre i 75 per quelle ultra-periferiche.

Fig. 18 – Indicatori Aree Rurali e Aree Interne
fonte: Rapporto di istruttoria del Comitato Nazionale Aree Interne

Fig. 18.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Totale	Campania
Ha foreste	153.593,89	445.275,00
%	34,49	100,00

Fig. 18.3: confronto tra superficie forestale delle aree interne e superficie forestale complessiva della Campania, espresso in HA e valori percentuali

Fig. 18.3

Alta Irpinia	Avellino	%	Titerno Tammaro	Benevento	%	Cilento	Salerno	%	Vallo diano	Salerno	%
41.703,65	82.932,00	**50,29**	21.112,13	43.959,00	**48,03**	56.167,33	230.419,00	**24,38**	34.610,78	230.419,00	**15,02**

Fig 18.4: confronto tra Superficie forestale della aree interne e le relative superfici totali provinciali

Fig. 18.4

PROVINCE	Progetti finanziati
AVELLINO	18
BENEVENTO	16
CASERTA	13
NAPOLI	1
SALERNO	10
TOTALE	**58**

Fig. 19 - Misura 322 Progetti finanziati 2007-2013
fonte: Regione Campania

Fig. 19

	Tipologia di azione		*Totale progetti*
	A -Attività di sensibilizzazione tutela paesaggio	C - Interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici rurali e degli elementi architettonici	
n° progetti ammessi	27	272	*299*
spesa impegnata	1 Meuro	34 Meuro	35 Meuro

Fig. 20 - Misura 323 Progetti finanziati PSR 2007-2013
fonte: Regione Campania

Fig. 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Ricerca e sperimentazione	Assistenza tecnica	Altre aree di spesa*	Totale
Campania	0,98%	2,8%	96,3%	100%
Italia	4,9%	15,5%	79,6%	100%

**Altre aree di spesa comprendono: promozione e marketing, strutture di trasformazione e commercializzazione, aiuti alla gestione aziendale, investimenti aziendali, infrastrutture, attività forestali, altro.*

Fig. 21 -Destinazione economica della spesa agricola regionale per grandi aggregati di funzione

Fonte: elaborazioni su dati INEA, Annuario dell'agricoltura 2013

Fig. 21

	Campania	Italia
Numero di tecnici agrari per 1.000 ha di SAU	11,9	6,4
Numero di veterinari per 100 ha di UBA	5,2	2,4

Fig. 22 – Consulenti

Fonte: CONAF – FNOVI – ISTAT 2010

Fig. 22

	Campania	Italia
n. aziende	683	7866
n. addetti per impresa	1,8	2,6

Fig. 23 - Società di consulenza agraria

Fonte: ISTAT 2011

Fig. 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classi età	Solo esperienze pratiche		Formazione di base		Formazione completa		Totale	
	Numero di capoazienda							
	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia
0-34	7	173	6.399	70.626	473	11.312	6.879	82.111
35-54	299	2.422	49.166	501.445	1645	37.660	51.110	541.527
55+	7.905	77.916	70.042	900.297	936	19.033	78.883	997.246
Totale	**8.211**	**80.511**	**125.607**	**1.472.368**	**3.054**	**68.005**	**136.872**	**1.620.884**
	Valori percentuali (per classe di età)							
	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia
0-34	0,1%	0,2%	93,0%	86,0%	6,9%	13,8%	100%	100%
35-54	0,6%	0,4%	96,2%	92,6%	3,2%	7,0%	100%	100%
55+	10,0%	7,8%	88,8%	90,3%	1,2%	1,9%	100%	100%
Totale	**6,0%**	**5,0%**	**91,8%**	**90,8%**	**2,2%**	**4,2%**	**100%**	**100%**
	Valori percentuali (per livello di formazione)							
	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia
0-34	0,1%	0,2%	5,1%	4,8%	15,5%	16,6%	5,0%	5,1%
35-54	3,6%	3,0%	39,1%	34,1%	53,9%	55,4%	37,3%	33,4%
55+	96,3%	96,8%	55,8%	61,1%	30,6%	28,0%	57,6%	61,5%
Totale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Fig. 24 - Capoazienda per classe di età e titolo di studio in Campania e in Italia, 2010
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 24

Provincia	SAU Media			SAT Media		
	2010	2000	Var %	2010	2000	Var %
Caserta	4,5	2,9	58,9	5,5	3,8	42,4
Benevento	4,5	3,6	25,5	5,3	4,4	21,9
Napoli	1,6	0,8	93,7	1,8	1	82,8
Avellino	4,8	3	58,9	5,9	4,1	46,2
Salerno	3,8	2,5	53,3	5,9	4,2	39,2
CAMPANIA	**4**	**2,5**	**60,5**	**5,3**	**3,6**	**48,2**

Fig. 25 - SAU e SAT media (ettari) per provincia
fonte: elaborazioni Regione Campania su dati ISTAT

Fig. 25

Aree	Aziende			SAU			SAT		
	2010	2000	var. (%)	2010	2000	var. (%)	2010	2000	var. (%)
A	12.479	35.257	-64,6%	22.470	30.013	-25,1%	24.730	35.733	-30,8%
B	14.419	25.711	-43,9%	68.492	62.450	9,7%	75.192	68.898	9,1%
C	55.284	92.027	-39,9%	155.138	167.975	-7,6%	190.667	227.381	-16,1%
D	54.690	81.340	-32,8%	303.170	325.559	-6,9%	431.790	505.798	-14,6%
Campania	136.872	234.335	-41,6%	549.270	585.997	-6,3%	722.378	837.810	-13,8%
Italia	1.620.884	2.396.274	-32,4%	12.856.048	13.181.859	-2,5%	17.081.099	18.766.895	-9,0%

Fig. 26 - Aziende agricole, Superficie Agricola Utilizzata e Superficie Agricola Totale, 2010
Fonte: Elaborazioni INEA su dati ISTAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 26

Area	0	0,01-1,99	2-4,99	5-9,99	10,19,99	20-49,99	50-99,99	100 e più	Totale
A	0,3%	77,2%	15,7%	4,8%	1,4%	0,5%	0,1%	0,0%	100,0%
B	0,2%	51,0%	24,7%	13,2%	6,9%	3,2%	0,6%	0,2%	100,0%
C	0,3%	65,7%	21,9%	7,8%	3,1%	0,9%	0,2%	0,1%	100,0%
D	0,1%	53,4%	24,0%	11,2%	6,5%	3,6%	0,8%	0,4%	100,0%
Campania	0,2%	60,3%	22,5%	9,5%	4,7%	2,2%	0,4%	0,2%	100,0%
Italia	0,3%	50,6%	22,1%	11,5%	7,4%	5,4%	1,8%	1,0%	100,0%

Fig. 27 - Numero di aziende per classe di SAU espressa in ettari, 2010
Fonte : Elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 27

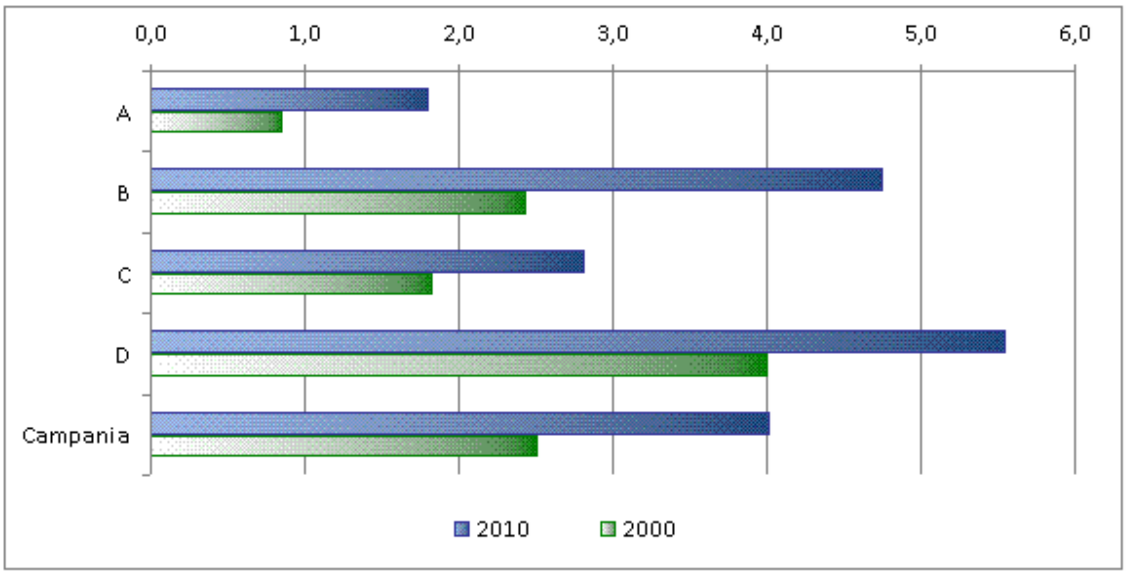


Fig. 28 – Dimensione media aziendale per macroarea espressa in ettari di SAU, anno 2010 e confronto con il 2000
fonte: elaborazione INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 28

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classe SAU	Italia		Campania	
	Var. % Az.	Var. % SAU	Var. % Az.	Var. % SAU
Senza superficie	7,1	0	282,7	0
Meno di 1	-50,6	-43,8	-59,1	-50,4
1-1,99	-32	-30,7	-33,8	-34,2
2-4,99	-26,7	-24	-21,1	-20,4
5-9,99	-20,3	-17,8	-5,4	-5,1
10-19,99	-10,9	-9,3	11,7	12,3
20-29,99	-1,8	-0,9	29,9	30,4
30-49,99	7,6	9,9	44,6	43,9
50-99,99	17,6	21,3	52	49,8
Oltre 100	16,1	8,5	35,6	-4,3
Totale	**-32,2**	**-2,3**	**-41,6**	**-6,3**

Fig. 29 - Variazione (%) delle aziende e della SAU per classe di SAU: confronto Campania-Italia

Fig. 29

Coltivazioni	Numero di Aziende				SAU			
	2010	2000	Variazioni assolute	Variazioni %	2010	2000	Variazioni assolute	Variazioni %
Totale seminativi	68.534	136.435	-67.901	-49,8	267.839	291.252	-23.414	-8
Cereali	33.825	61.466	-27.641	-45	112.511	141.218	-28.707	-20,3
Ortive	14.091	57.173	-43.082	-75,4	23.074	25.924	-2.851	-11
Foraggere	27.533	37.653	-10.120	-26,9	99.712	79.995	19.717	24,6
Fiori	1.490	2.336	-846	-36,2	1.010	1.178	-167	-14,2
Totale legnose agr.	110.513	181.684	-71.171	-39,2	157.486	176.493	-19.007	-10,8
Vite	41.665	86.085	-44.420	-51,6	23.281	29.264	-5.983	-20,4
Olivo	85.870	105.345	-19.475	-18,5	72.623	73.241	-618	-0,8
Fruttiferi	32.133	79.052	-46.919	-59,4	58.837	69.044	-10.207	-14,8
Agrumi	4.679	16.884	-12.205	-72,3	1.848	3.924	-2.077	-52,9
Orti Familiari	44.426	75.745	-31.319	-41,3	3.512	4.919	-1.407	-28,6
Prati perm. e pascoli	14.030	24.700	-10.670	-43,2	116.762	113.333	3.429	3

Fig. 30 - Numero di aziende, SAU (ettari), variazioni assolute e percentuali per alcune coltivazioni presenti in Campania.

Fig. 30

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macrocategorie	Superficie regionale (ha)	Superficie nazionale (ha)	% su dato nazionale	% superf. territoriale regionale
Bosco	384˙395	8˙759˙200	4.39	28.28
Altre terre boscate	60˙879	1˙708˙333	3.56	4.48
Totale	445˙274	10˙467˙533	4.25	32.76

Fig. 31 - Superficie regionale delle macrocategorie inventariali.

Fig. 31

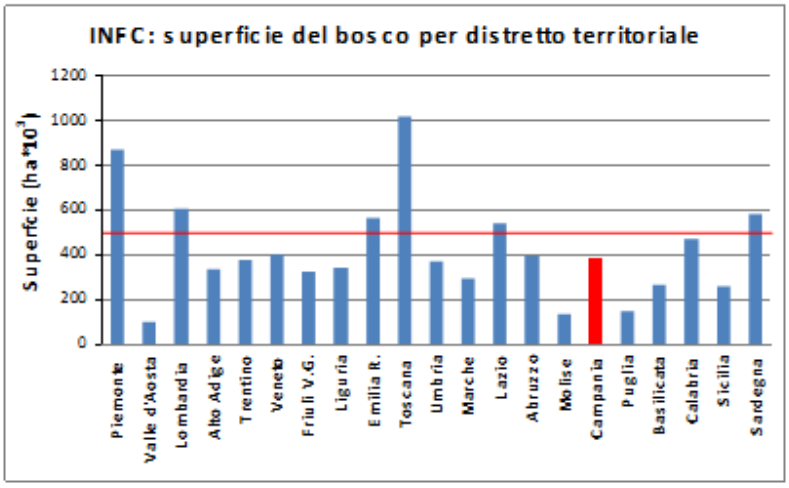


Fig. 32 - Ripartizione della superficie boscata per regione. La linea orizzontale continua indica la media.
Fonte: IFNC, 2005

Fig. 32

	Bosco	*(di cui boschi alti)*	Altre terre boscate	Superficie Forestale totale
Avellino	72.912	*72.543*	10.020	**82.932**
Benevento	43.083	*43.083*	876	**43.959**
Caserta	70.009	*69.221*	3.303	**73.312**
Napoli	11.707	*11.377*	2.946	**14.653**
Salerno	186.685	*183.777*	43.734	**230.419**
Campania	**384.396**	***380.001***	**60.879**	**445.275**

Fig. 33 – Categorie inventariali Bosco ed Altre terre boscate (superfici in ha), 2005
Fonte: Inea/ 2012

Fig. 33

fonte: http://burc.regione.campania.it

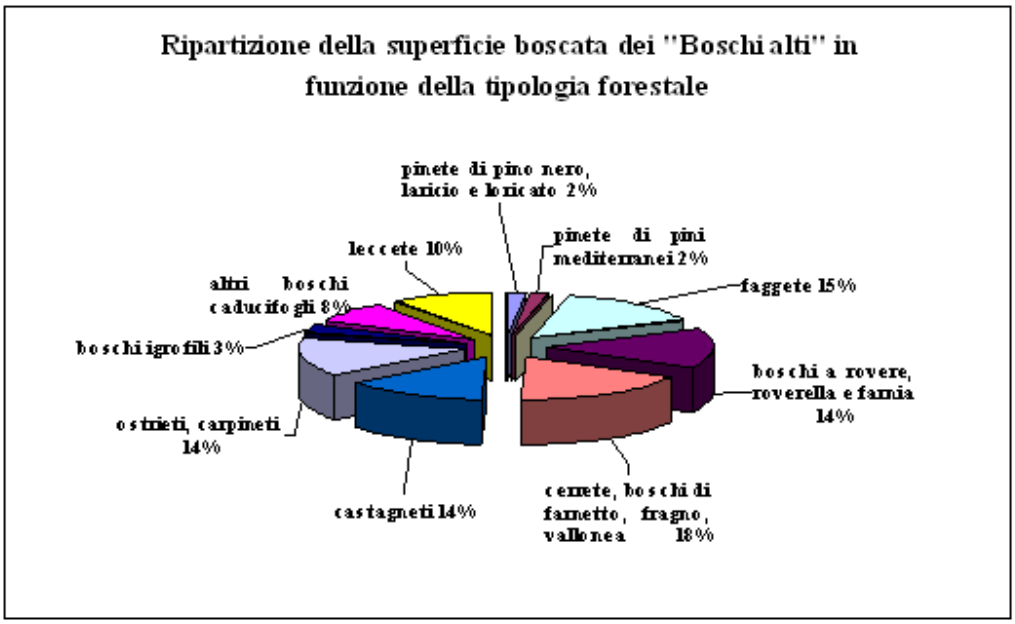


Fig. 34 - Ripartizione della superficie boscata (boschi alti) della Regione Campania in funzione della tipologia forestale.

Fig. 34

Aree	Aziende con allevamenti	BOVINI		BUFALINI		EQUINI		OVINI	
		Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
A	411	187	2.810	29	4.206	120	952	43	6.101
B	1.250	350	11.746	881	173.244	69	543	43	13.587
C	4.786	3.305	48.699	245	45.009	447	1.475	733	48.079
D	7.877	5.491	119.375	254	39.047	693	3.295	2.342	113.587
Campania	14.324	9.333	182.630	1.409	261.506	1.329	6.265	3.161	181.354

Aree	CAPRINI		SUINI		CONIGLI		AVICOLI	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
A	25	998	72	1.075	48	23.639	87	444.305
B	26	1.228	29	552	15	9.689	48	1.229.778
C	403	10.559	828	52.100	261	88.767	582	959.687
D	997	23.266	915	31.978	349	247.210	819	1.166.915
Campania	1.451	36.051	1.844	85.705	673	369.305	1.536	3.800.685

Fig.35 – Numero di aziende con allevamenti per specie e capi allevati
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 35

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree	BOVINI	BUFALINI	EQUINI	OVINI	CAPRINI	SUINI	CONIGLI	AVICOLI
A	-44,5%	241,7%	388,2%	53,2%	207,1%	-70,3%	-10,2%	-76,3%
B	-12,7%	93,2%	17,3%	83,5%	67,8%	-78,9%	79,4%	211,6%
C	-24,1%	107,3%	14,8%	-10,2%	-15,6%	-25,4%	-43,2%	-48,8%
D	-7,9%	115,3%	9,0%	-29,4%	-30,1%	-44,1%	-35,8%	4,7%
Campania	-14,0%	100,0%	26,1%	-19,7%	-23,0%	-35,7%	-35,6%	-27,7%

Fig. 36 – Variazioni percentuali del numero di capi, per specie, 2010/2000
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 36

categoria rifiuti	*produzione annua (Kg)*	*% totale rifiuti agricoli*
materie plastiche (nylon di pacciamatura, tubi in PVC per irrigazione, manichette, teloni serre,ecc.)	2.065.939,50	17,60%
imballaggi di carta, cartone, plastica, legno e metallo (sacchi sementi - concimi – mangimi, cassette frutta, contenitori florovivaismo, ecc.) contenitori di fitofarmaci	2.277.571,53	19,40%

Fig. 37 - Rifiuti agricoli - Fonte: Dati ARPAC anno 2012
fonte: dati desunti dai MUD

Fig. 37

	superficie 2012	**teli pacciamanti utilizzati (t/anno)**
fragola	1482	1.037,4
cocomero	511	255,5
melone	541	270,5
melanzana	349,5	174,75
peperone	573	286,5
zucchina	413	206,5
pomodoro	1041	520,5
TOTALE	**4.910**	**2.751,65**

Fig. 38 – Superfici in ha delle principali colture orticole in serra in Campania (2012) e stima delle tonnellate di teli pacciamanti utilizzati
fonte: Regione Campania

Fig. 38

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree	0 euro	0,01 - 1.999,99 euro	2.000,00 - 3.999,99 euro	4.000,00 - 7.999,99 euro	8.000,00 - 14.999,99 euro	15.000,00 - 24.999,99 euro	25.000,00 - 49.999,99 euro	50.000,00 - 99.999,99 euro	100.000,00 - 249.999,99 euro	250.000,00 - 499.999,99 euro	500.000,00 euro e più
A	2,7%	22,3%	14,1%	15,7%	14,4%	10,3%	9,6%	6,7%	3,2%	0,8%	0,1%
B	2,5%	22,2%	12,5%	13,4%	11,6%	9,0%	10,8%	8,7%	6,5%	1,9%	0,8%
C	0,7%	36,5%	19,7%	16,9%	10,9%	6,1%	5,3%	2,7%	1,0%	0,2%	0,1%
D	0,9%	30,7%	20,1%	17,9%	11,8%	7,2%	6,9%	3,0%	1,1%	0,3%	0,1%
Campania	**1,1%**	**32,3%**	**18,4%**	**16,4%**	**11,3%**	**7,0%**	**6,7%**	**3,9%**	**2,1%**	**0,6%**	**0,2%**
Italia	***1,5%***	***30,5%***	***16,3%***	***14,6%***	***10,9%***	***7,4%***	***7,9%***	***5,5%***	***3,7%***	***1,1%***	***0,7%***

Fig. 39 - Numerosità delle aziende per classi di dimensione economica (%) (2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 39

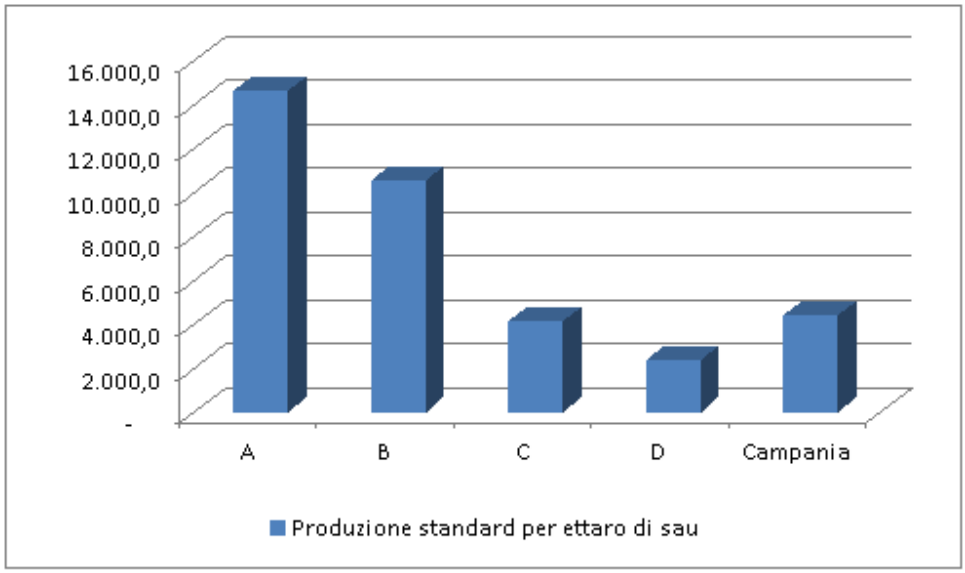


Fig. 40 - Valore della produzione standard per ettaro di SAU (2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 40

fonte: http://burc.regione.campania.it

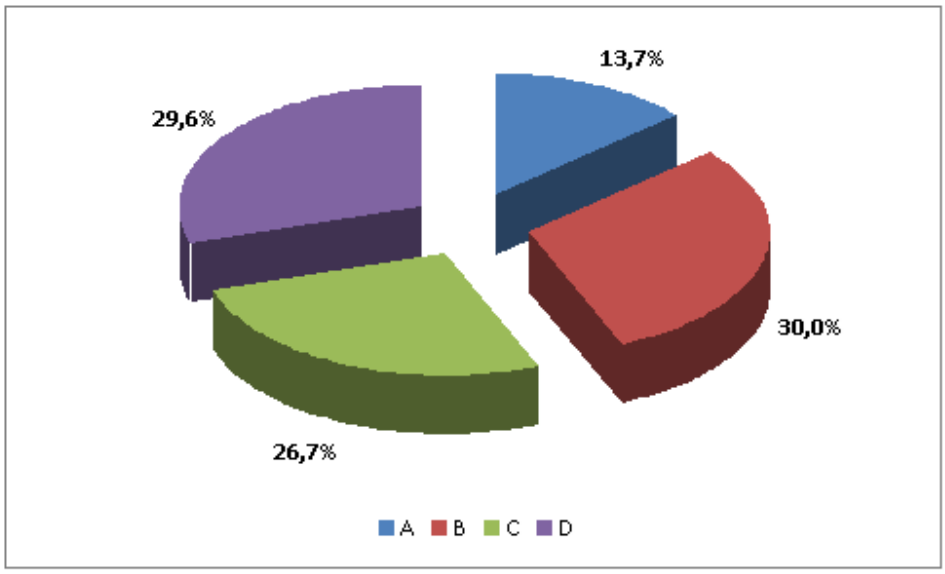


Fig. 41 - Il contributo delle macroaree nella determinazione del valore della produzione standard (2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 41

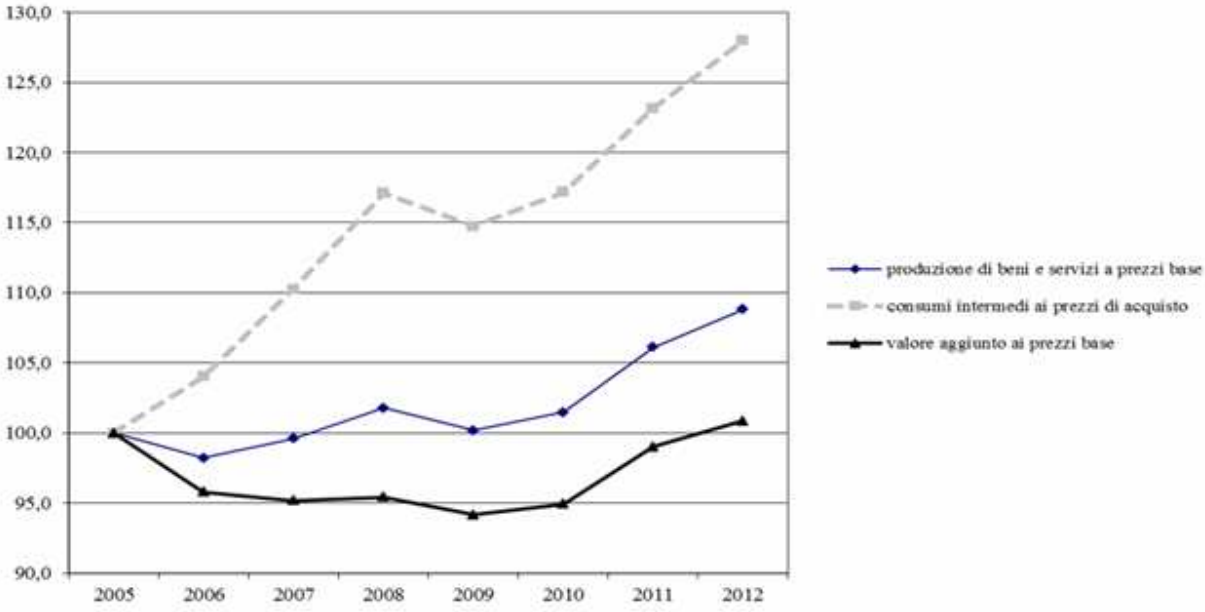


Fig. 42 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura (numeri indici: 2005=100)
Fonte elaborazioni su dati Istat

Fig. 42

fonte: http://burc.regione.campania.it

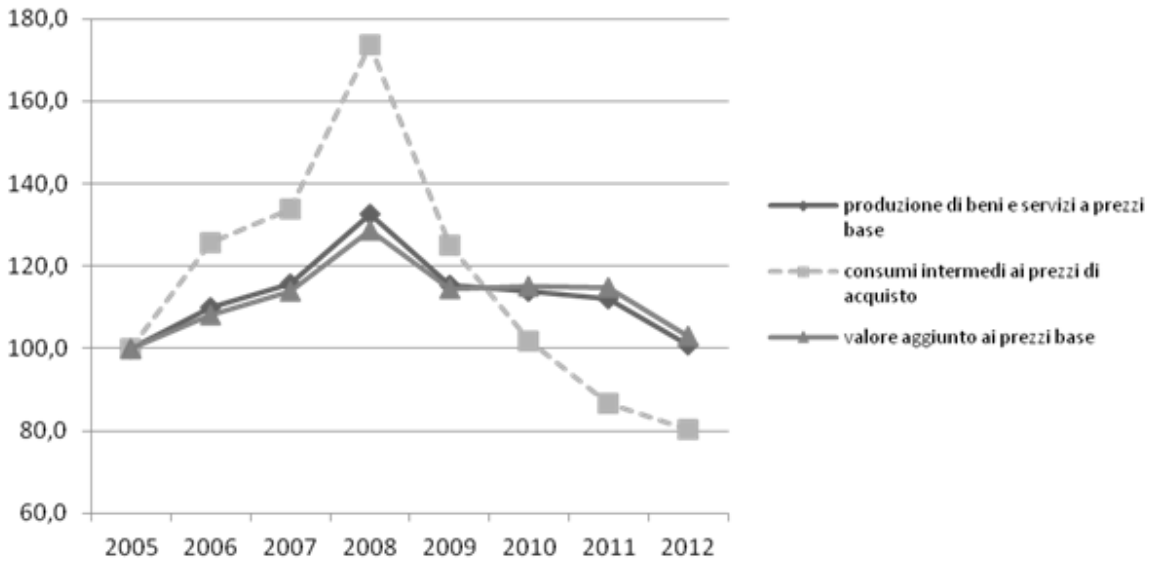


Fig. 43 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto della silvicoltura (numeri indici: 2005=100)
Fonte elaborazioni su dati Istat

Fig. 43

Comparti	Vendita diretta in azienda				Vendita diretta fuori azienda				Vendita ad altre aziende			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
orticolo	72,4	6,3	0,8	20,5	88,1	3,4	0,8	7,6	94,5	1,4	0,4	3,7
frutticolo	85,1	2,6	0,3	11,9	95,0	1,2	0,4	3,4	95,3	0,6	0,2	3,9
florovivaistico	82,2	7,7	1,2	8,9	90,8	4,4	0,9	3,8	94,0	2,6	0,7	2,7
vitivinicolo	68,3	6,4	1,0	24,3	91,4	2,8	1,8	4,0	86,4	1,1	0,4	12,1
olivicolo	59,4	6,3	1,3	33,1	86,4	5,6	0,9	7,1	91,1	0,9	0,1	7,8
zootecnia latte	92,7	0,9	0,1	6,3	98,8	0,3	0,1	0,9	97,8	0,1	-	2,0

Comparti	Vendita ad imprese industriali				Vendita ad imprese commerciali				Vendita o conferimento ad organismi associativi			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
orticolo	95,4	1,4	0,4	2,8	50,9	6,7	2,8	39,6	83,6	3,6	1,1	11,7
frutticolo	93,7	0,7	0,4	5,2	33,1	2,2	1,3	63,4	92,0	0,8	0,4	6,8
florovivaistico	98,9	0,6	0,1	0,5	54,1	12,1	4,6	29,2	53,6	10,6	3,9	31,9
vitivinicolo	84,1	0,5	0,5	14,9	87,7	0,6	0,5	11,2	73,2	0,9	1,2	24,8
olivicolo	81,4	0,3	0,1	18,3	82,5	0,8	0,4	16,3	89,9	0,6	1,2	8,3
zootecnia latte	50,9	0,3	0,2	48,6	67,1	0,4	0,3	32,2	91,2	0,2	0,0	8,6

Fig. 44 - Quote di prodotto vendute per comparto e canale di vendita
Fonte: elaborazioni Inea su dati ISTAT.

Fig. 44

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Import	Export	Saldo normalizzato
Campania	2.248,90	2.435,40	4,00
Italia	39.681,60	30.725,70	-12,70

Fig. 45 - Commercio internazionale campano (milioni di € - 2011)

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 45

	Import	Export	Saldo	Saldo Normalizzato
Agricoltura	930,30	394,10	-536,20	-40,50
Industria alimentare	1302,90	1994,70	691,80	21,00

Fig. 46 - Bilancia agroalimentare campana

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 46

Gruppi merceologici	Import			export		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Prodotti di colture agricole non permanenti	414,9	317,7	422,3	211,4	234,1	258,5
Prodotti di colture permanenti	352,1	361,3	383,9	119,1	114,6	120,5
Piante vive	19,1	16,2	13,6	2,0	1,7	1,0
Animali vivi e prodotti di origine animale	44,4	41,0	37,6	2,8	2,4	2,7
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1
Legno grezzo	5,1	3,8	2,8	0,0	0,0	0,0
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	3,0	2,6	1,7	2,7	3,1	3,3
Pesci ed altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	112,4	104,8	104,0	28,7	8,5	9,2
Totale Gruppi settore primario	**950,9**	**847,5**	**965,9**	**366,8**	**364,6**	**395,4**
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	273,5	270,0	287,0	35,3	26,5	22,9
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	192,4	207,9	220,3	5,7	7,7	9,8
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	220,0	191,9	206,4	1.119,1	1.173,7	1.268,4
Oli e grassi vegetali e animali	147,5	152,3	100,6	96,9	87,7	79,8
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	300,2	266,6	275,5	183,1	174,6	194,6
Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	6,5	8,0	8,2	10,2	13,8	18,4
Prodotti da forno e farinacei	27,0	27,8	30,9	376,6	412,0	430,3
Altri prodotti alimentari	96,7	86,6	97,1	199,6	209,4	183,7
Prodotti per l'alimentazione degli animali	5,3	5,5	5,1	3,5	2,9	3,4
Bevande	14,8	13,2	12,7	46,6	58,6	57,4
Tabacco	61,6	51,1	23,1	1,5	1,1	2,8
Totale Gruppi trasformazione Agroalimentare	**1.345,7**	**1.280,8**	**1.266,9**	**2.078,1**	**2.168,1**	**2.271,4**
Totale Campania	**12.700,8**	**10.659,2**	**10.169,9**	**9.443,4**	**9.417,8**	**9.587,9**

Fig. 47 - Interscambio commerciale della Campania, Anni 2011-2013

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT. Dati in Meuro

Fig. 47

fonte: http://burc.regione.campania.it

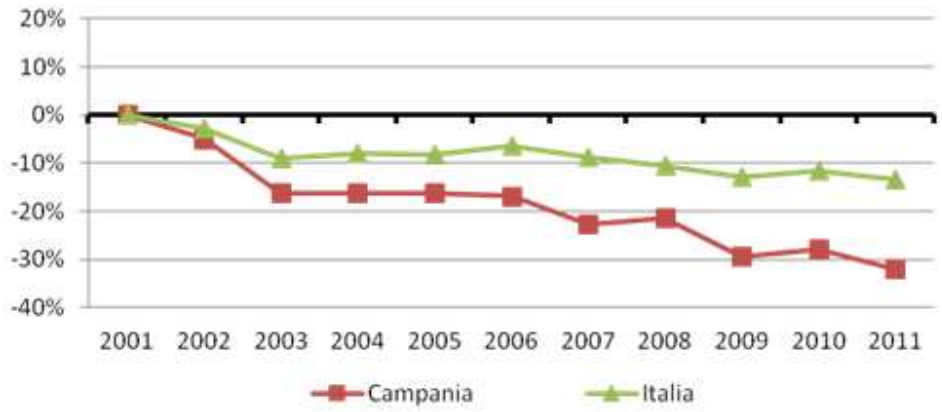


Fig. 48 - Occupati agricoli totali. Confronto Campania-Italia. Periodo 2001-2011
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 48

	conduttore	coniuge	familiari e parenti del conduttore	altra manodopera TI	altra manodopera TD	TOTALE
Campania	**10.343,5**	**3.091,2**	**1.894,2**	**459,4**	**3.704,3**	**19.492,7**
	53,1%	15,9%	9,7%	2,4%	19,0%	100,0%
Italia	**131.516,4**	**32.227,3**	**37.161,3**	**12.322,8**	**37.578,3**	**250.806,0**
	52,4%	12,8%	14,8%	4,9%	15,0%	100,0%

Fig. 49 - Giornate di lavoro per categoria di manodopera aziendale. Campania - Italia
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010. Valori assoluti in migliaia

Fig. 49

fonte: http://burc.regione.campania.it

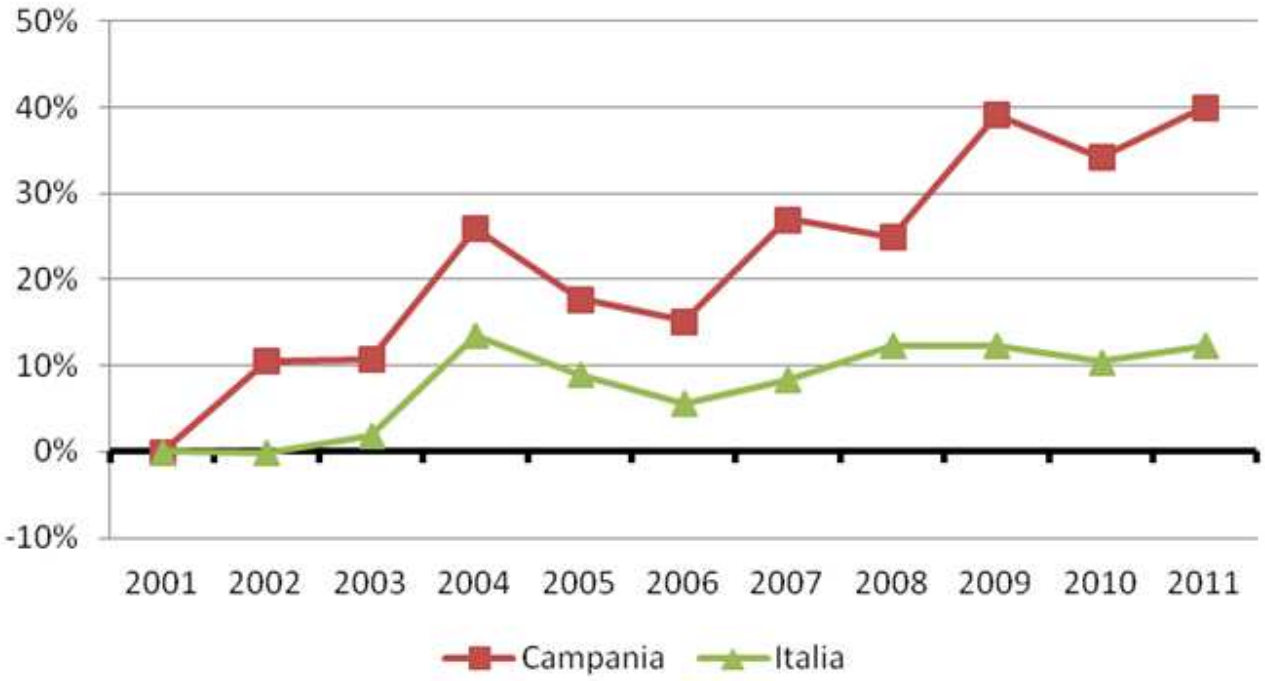


Fig. 50 - Andamento della produttività del lavoro nel settore primario Campania ed in Italia. (2001-2012)
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 50

Attività connesse	Macroaree				Campania
	A	B	C	D	
Altre attività agricole	11	167	463	289	930
Turismo rurale e accoglienza	20	115	704	253	1.092
Integrazione a valle e servizi	31	509	1.961	692	3.193
Beni e servizi green	34	48	81	27	190
Diversificazione conglomerale	9	40	197	82	328
Tutte le voci	**82**	**799**	**2.763**	**1.146**	**4.790**

Fig. 51- Aziende ed attività connesse (aggregazione per aree di diversificazione). (2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2010

Fig. 51

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	TVMA 2007 - 2012
Campania	85.745.984	79.236.978	69.636.333	89.540.456	72.567.143	46.653.440	-11 %
Mezzogiorno	713.516.349	690.242.208	545.130.601	557.149.549	512.587.415	392.272.388	-11 %
Italia	2.727.441.014	2.724.627.300	2.764.164.524	3.309.046.627	2.773.462.899	2.247.040.096	- 4 %

Fig. 52 - tasso di variazione medio annuo

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 2 luglio 2013

Fig. 52

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Quote nel 2012 su totale Mez.	Quote nel 2012 su totale Regione	TVMA 2007 - 2012
Campania	**85.745.984**	**79.236.978**	**69.636.333**	**89.540.456**	**72.567.143**	**46.653.440**	**12 %**		**-11 %**
Breve termine					12.800,00	15.000,00		0%	
Medio termine	53.189.542	40.846.235	41.957.470	55.883.738	41.712.115	24.627.175		53%	-14%
Lungo termine	32.556.442	38.390.743	27.678.862	33.656.718	30.842.228	22.011.265		47%	-8%
Mezzogiorno	**713.516.349**	**690.242.208**	**545.130.601**	**557.149.549**	**512.587.415**	**392.272.388**	**100%**		**-11 %**
Breve termine	70.816.681	71.548.008	77.190.949	57.615.970	55.024.511	80.448.507	21%		3 %
Medio termine	386.457.165	339.950.299	284.888.764	298.322.230	227.842.952	172.195.515	44%		
Lungo termine	256.242.503	278.743.901	183.050.888	201.211.349	229.719.952	139.628.366	35%		

Fig. 53 - tasso di variazione medio annuo per periodo

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 2 luglio 2013

Fig. 53

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Quote nel 2012 su totale Mez.	Quote nel 2012 su totale Regione	TVMA 2007 - 2012
Campania	**85.745.984**	**79.236.978**	**69.636.333**	**89.540.456**	**72.567.143**	**46.653.440**	**12 %**		**-11 %**
Gestione					12.800,00	15.000,00		0%	
Investimento	70.018.839	70.708.347	63.297.665	83.694.048	66.771.103	44.174.272		95%	-9%
Ristrutturazione	15.727.145	8.528.631	6.338.668	5.846.408	5.783.240	2.464.168		5%	-31%
Mezzogiorno	**713.516.349**	**690.242.208**	**545.130.601**	**557.149.549**	**512.587.415**	**392.272.388**	**100%**		**-11 %**
Gestione	75.370.388	76.605.675	83.668.149	61.454.356	57.383.511	84.003.507	21%		2 %
Investimento	490.916.252	497.442.480	400.442.914	410.932.044	382.734.972	274.004.556	70%		-11 %
Ristrutturazione	147.229.759	116.194.053	61.020.538	84.763.149	72.468.932	34.264.325	9%		-25 %

Fig. 54 - tasso di variazione medio annuo per finalità di finanziamento

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 2 luglio 2013

Fig. 54

Regione	***2005***	***2006***	***2007***	***2008***	***2009***	***2010***
Nord	2.887.442	2.928.072	3.346.946	4.120.903	3.953.751	4.147.993
Centro	347.048	324.031	390.085	508.020	419.505	405.835
Campania	**28.202**	**22.588**	**25.161**	**35.230**	**46.837**	**51.520**
Sud e Isole	575.732	537.029	642.775	806.473	757.789	770.054
Totale Colture	**3.810.222**	**3.789.132**	**4.379.806**	**5.435.396**	**5.131.045**	**5.323.882**

Fig. 55 - Evoluzione del valore assicurato per e area geografica (colture e strutture, .000 €)

Fonte: Ismea

Fig. 55

	numero certificati	***superficie assicurata (ha)***	***valore assicurato €***	***premio totale***	***valore risarcito***
			Valori assoluti		
Campania	1.830	4.571	29.532.716	1.584.441	762.447
Sud	29.333	122.947	693.324.173	37.319.089	28.995.399
			Valori %		
Campania	6,2	3,7	4,3	4,2	2,6
Sud	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fig. 56 - Dati assicurativi. Campania - sud Italia (2011)

Fonte: Ismea, Report assicurativo

Fig. 56

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emergenze fitosanitarie conclamate individuate ai sensi della Legge regionale n° 4/02

•Deperimento delle pinete dell'isola d'Ischia a causa della diffusione della cocciniglia greca, *Marchalina hellenica* e dei coleotteri corticicoli e xilofagi (*Tomicus* spp., *Blastophagus* spp. *Ortotomicus* spp.)

•Riduzione della produttività degli agrumeti della penisola amalfitana-sorrentina a causa della diffusione del fungo *Phoma tracheiphila*, agente del mal secco degli agrumi;

•Grave compromissione del patrimonio ornamentale dei giardini pubblici e privati causati dal punteruolo rosso della palma, *Rhyncophorus ferrugineus* Olivier;

•Recrudescenza della vaiolatura delle drupacee (Plum pox virus) nei comprensori frutticoli della regione;

•Diffusione del pericoloso cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu) nei castagneti della regione;

Altre emergenze fitosanitarie di rilevanza economica e ambientale:

•Flavescenza dorata della vite con focolai nell'Isola d'Ischia;

•Cerambicide delle drupacee (*Aromia bungii*) il cui focolaio ricade attualmente nei comuni di Napoli, Marano di Napoli, Pozzuoli, Monte di Procida e Quarto nonché i territori dei comuni limitrofi in quanto ricadenti in zona cuscinetto;

•Marciume delle nocciole, diffuso su tutto il territorio regionale, che sta causando rilevanti perdite;

•Cancro batterico dell'actinidia (*Pseudomonas syringae pv. actinidiae*) presente ufficialmente nel casertano;

•Platipo del pioppo (*Megaplatypus mutatus)* ormai presente su molte latifoglie in Provincia di Napoli, Caserta, Benevento e Salerno.

Fig. 57 – Emergenze fitosanitarie in Campania
Fonte: Regione Campania

Fig. 57

FILIERA	% della produzione totale	% rispetto al nazionale
Ortofrutticola	62,10	29,1
Florovivaistica	7,53	14,5
Olivicolo-olearia	5,08	7,80
Vitivinicola	3,49	2,41
Tabacchicola	2,72	41,27
Lattiero-casearia	8,18	4,03
Carne	8,20	4,21
Forestale	2,71	10,49

Fig. 58 – Filiere in regione Campania *fonte: ISTAT 2012*

Fig. 58

fonte: http://burc.regione.campania.it

	aziende	var.% 2000-2010	sau	var.% 2000-2010
Campania	14.091	-75,4	23.073,88	-11
Mezzogiorno	51.035	-62,3	118.001,78	17,1
Italia	111.682	-57,9	299.681,67	15,6
% Campania su Mezzogiorno	27,6		19,6	
% Campania su Italia	12,6		7,7	

Fig. 59– Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 59

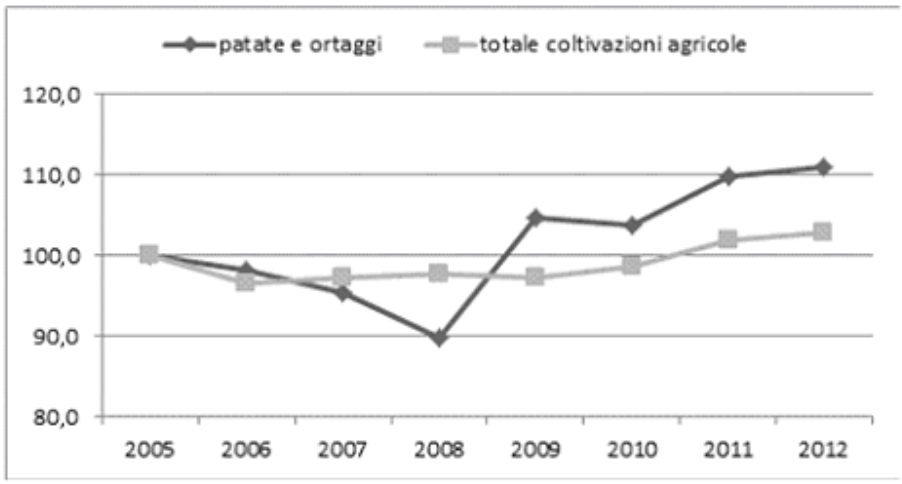


Fig. 60 – Produzione orticola regionale (Valori correnti – numeri indce:2005=100)
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 60

	Import	*Quota su Italia %*	*Export*	*Quota su Italia %*
Legumi e ortaggi freschi	56,01	6,4	131,61	11,9
Legumi e ortaggi secchi	98,68	48,2	5,76	13,1
Ortaggi trasformati	164,13	17,4	1.010,57	51,9

Fig. 61– Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)
fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 61

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Aziende	var. % 2000-2010	sau	var.% 2000-2010
Campania	32.133	-59,4	58.836,67	-14,8
Mezzogiorno	87.918	-54,2	129.121,87	-17,4
Italia	236.240	-52,9	424.303,79	-14,9
% Campania su Mezzogiorno	36,5		45,6	
% Campania su Italia	13,6		13,9	

Fig. 62 - Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 62

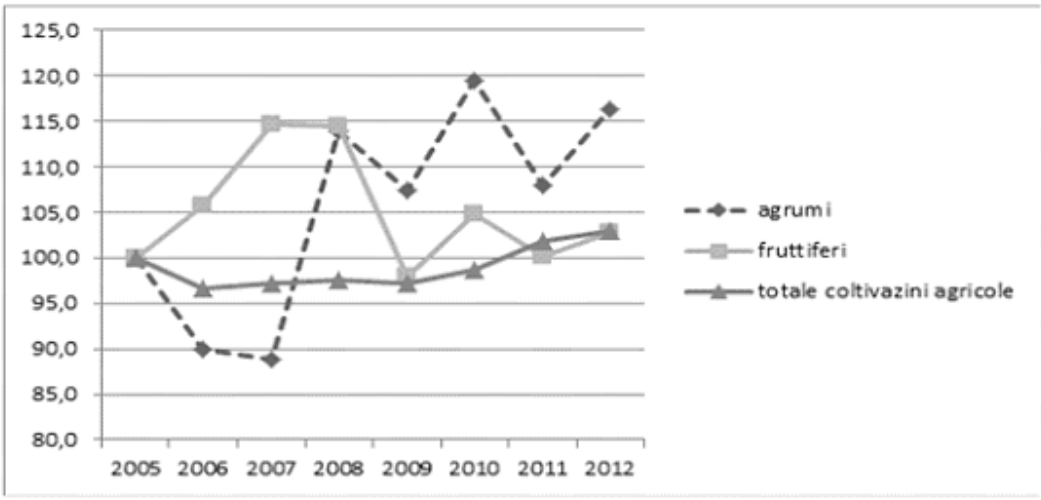


Fig. 63 - Produzione frutticola regionale (valori correnti – numeri indice: 2005=100)
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 63

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)
Agrumi	10,03	4,1	5,24	2,9
Altra frutta fresca	49,07	4,4	23,12	1
Frutta secca	172,13	24,3	124,64	47
Frutta trasformata	38,64	7	98,69	10

Fig. 64 - Commercio internazionale- 2011 (meuro a prezzi correnti)
fonte: INEA commercio estero dei prodotti agroalimentari 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 64

Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi				Totale industria alimentare		
	Italia	*Sud*	*Campania*	*Italia*	*Sud*	*Campania*
Unità Locali	2.105	959	448	62.402	17.728	6.220
Addetti	22.695	8.588	5.286	386.186	79.916	29.416
	su Italia	*su Sud*		*su Italia*	*su Sud*	
% UL	21,3	46,7		10	35,1	
% Addetti	23,3	61,6		7,6	36,8	

Fig. 65 – Unità locali e addetti alla trasformazione di frutta e ortaggi
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 65

Prodotto	Aziende agricole	Superfici	Trasformatori	Operatori 2010	Operatori 2011	Var.% 2011/2010
Carciofo di Paestum	9	3,86	1	8	10	25
Castagna di Montella	31	124,27	2	26	33	26,9
Cipollotto Nocerino	4	10,4	4	16	7	-56,3
Fico bianco del Cilento	27	34,64	3	26	30	15,4
Limone Costa di Amalfi	240	100,98	12	225	252	12
Limone di Sorrento	226	130,64	22	205	248	21
Marrone di Roccadaspide	7	30,29	1	5	7	40
Melannurca Campana	63	210,22	7	65	70	7,7
Nocciola di Giffoni	71	297,12	5	66	76	15,2
Pomodoro Piennolo del Vesuvio	21	13,14	4	13	25	92,3
Pomodoro San Marzano	223	144,84	34	200	257	28,5

Fig. 66- Prodotti ortofrutticoli con indicazione geografica
Fonte: Mipaaf

Fig. 66

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Aziende (n.)	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
Campania	**1.490**	**-36,2**	1.010,37	**-14,2**
Mezzogiorno	2.614	-30,5	2.516,99	18,3
Italia	14.093	-25,9	12.724,21	0,2
% Campania su Mezzogiorno	57		40,14	
% Campania su Italia	10,57		7,94	

Fig. 67 – Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 67

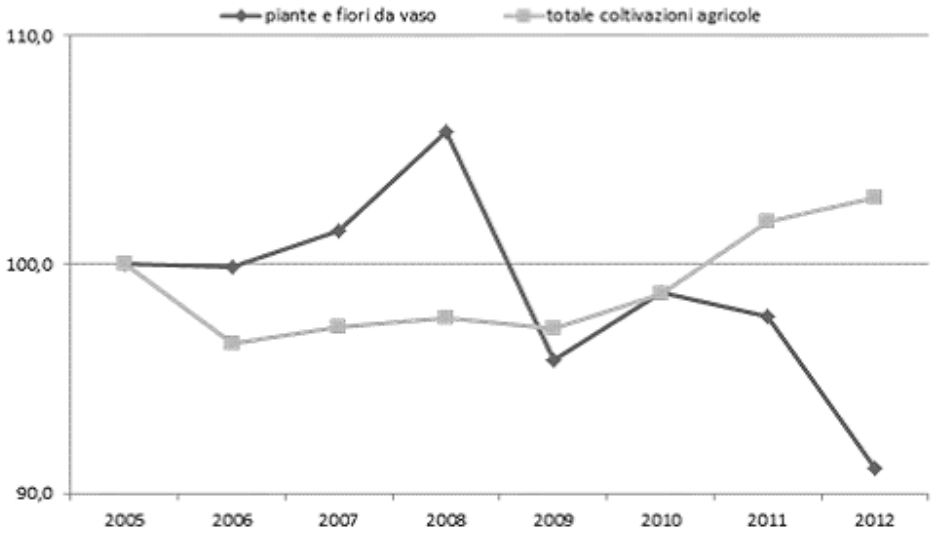


Fig. 68 Produzione florovivaistica regionale (valori correnti – numeri indice:2005=100)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 68

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aggregato agroalimentare	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)	Saldo normalizzato
Prodotti del florovivaismo	42,4	8,2	13,38	2	-52

Fig. 69 – Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)
Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 69

	Aziende	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
Campania	**41.665**	**-51,6**	23.281,44	**-20,44**
Mezzogiorno	139.346	-49,18	184.044,56	-9,74
Italia	388.881	-50,84	664.296,18	-7,39
% Campania su Mezzogiorno	29,9		12,65	
% Campania su Italia	10,71		3,5	

Fig. 70 – Aziende e superfici e loro evoluzione Fonte (periodo 2000-2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 70

fonte: http://burc.regione.campania.it

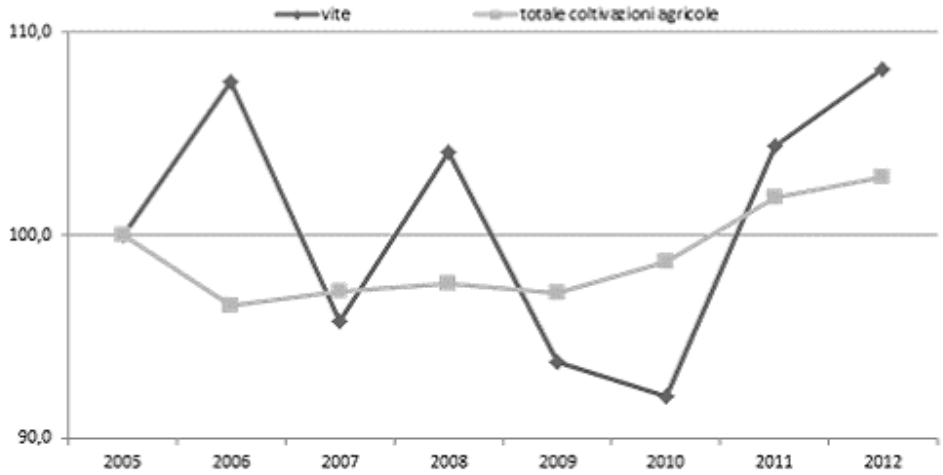


Fig. 71 – Produzione viticola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 71

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)
Vino	0,5	0,2	30,2	0,7
di cui spumanti	0,1	0,1	2,5	0,5
di cui vini confezionati	0,3	0,6	26,3	0,8
di cui vini sfusi	0	0	1	0,2

Fig. 72- Commercio internazionale – 2011- (meuro a prezzi correnti)
fonte: INEA – Commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 72

fonte: http://burc.regione.campania.it

	UL			Addetti		
	Italia	Sud	**Campania**	Italia	Sud	**Campania**
Produzione di vini da uve, di cui:	2126	663	**190**	15.300	2353	**554**
-produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.	1955	641	**178**	13.259	2206	**456**
- produzioni di vino spumante e altri vini speciali	171	22	**12**	2.041	147	**98**

	UL (%)		Addetti (%)	
	Campania/ Italia	Campania/ Sud	Campania/ Italia	Campania/ Sud
Produzione di vini da uve, di cui:	8,9	28,7	3,6	23,5
- produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.	9,1	27,8	3,4	20,7
- prod. di vino spumante e altri vini speciali	7	54,5	4,8	66,7

Fig. 73- Industrie di trasformazione del settore vitivinicolo
fonte: ISTAT – Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2011

Fig. 73

	Campania	*Italia*	*% Campania su Italia*
Superficie a vite	2.328.144	66.429.618	3,50%
Superficie a vite per produzione vini DOC/DOCG	951.541	32.085.942	2,97%
Superficie a vite per produzione altri vini	1.366.951	30.484.063	4,48%
Totale superficie a vite per produzione vino	2.318.492	62.570.005	3,71%
Superficie a vite per produzione DOC/DOCG su superficie a vite per produzione di vino	**41%**	**51%**	

Fig. 74 – Superfici a vite, per produzione vini DOC/DOCG e altri vini (2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 74

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Aziende	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
Campania	**85.870**	**-18,49**	**72.623,30**	**-0,84**
Mezzogiorno	533.889	-10,56	717.851,79	9,54
Italia	902.075	-18,81	1.123.329,69	5,34
% Campania su Mezzogiorno	16,08		10,12	
% Campania su Italia	9,52		6,47	

Fig. 75- Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 75

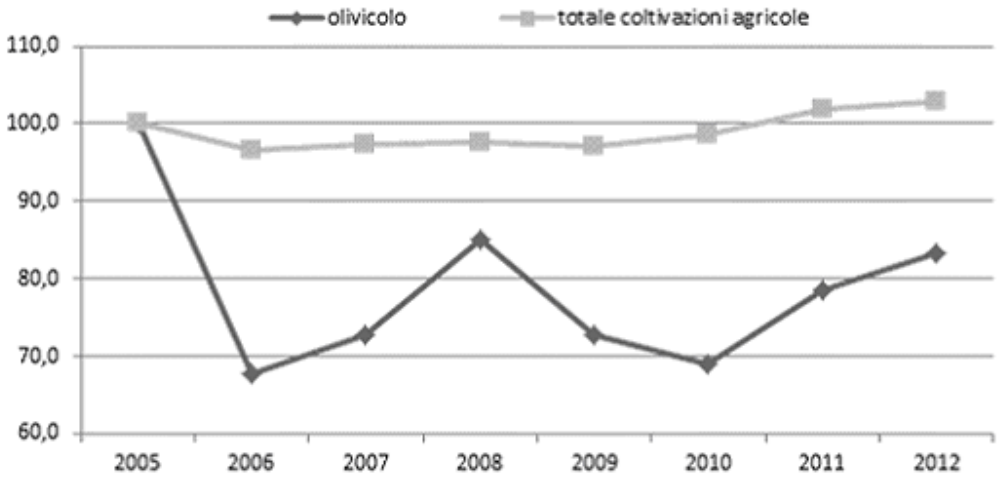


Fig. 76- Produzione viticola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 76

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)	Saldo normalizzato (%)
Olio	145,07	4,8	99,13	5,6	-18,8

Fig. 77 – Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)
fonte: INEA – Commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 77

fonte: http://burc.regione.campania.it

	UL			Addetti		
produzione di olio	Italia	Sud	Campania	Italia	Sud	Campania
	3262	1992	317	8994	5502	699

UL%		Addetti %	
% Campania /Italia	% Campania /Sud	% Campania /Italia	% Campania /Sud
9,7	15,9	7,8	12,7
7,8	12,7		

Fig. 78 – U.L. e addetti alla produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria
fonte: ISTAT – Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2011

Fig. 78

Province	Produzione		Trasformazione						Totale
	Produttori	Superficie olivicola	Totale trasformatori		Molitori		Imbottigliatori		
			Imprese	Impianti	Imprese	Impianti	Imprese	Impianti	
Caserta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Benevento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Napoli	58	98,03	8	12	5	5	7	7	66
Avellino	101	98,16	7	13	7	7	6	6	108
Salerno	173	646,72	19	31	14	14	17	17	192
Campania	**332**	**842,91**	**34**	**56**	**26**	**26**	**30**	**30**	**366**

Fig. 79 - Operatori nel settore degli oli extravergine di oliva Dop e Igp
Fonte: Istat - Mancano i dati relativi alla Dop Terre Aurunche, riconosciuta più di recente

Fig. 79

	Aziende	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
Campania	**3.768**	**-65,76**	8.800,27	**-30,22**
Mezzogiorno	3.887	-72,27	9.213,54	-40,1
Italia	5.104	-68,99	27.100,19	-23,38
% Campania su Mezzogiorno	96,94		95,51	
% Campania su Italia	73,82		32,47	

Fig. 80 – Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 80

fonte: http://burc.regione.campania.it

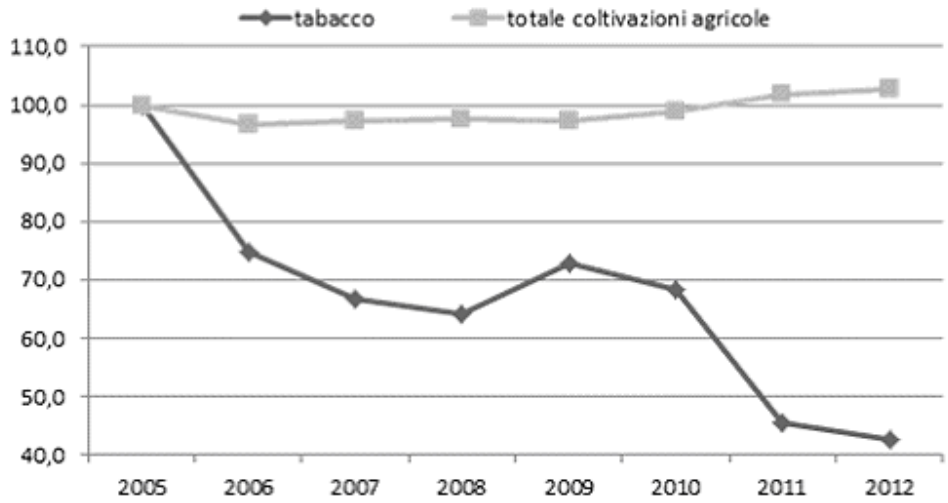


Fig.81 – Produzione tabacchi cola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 81

	Numero aziende			Var.% 2000-2010		
Censimento 2010	Carne	Latte	Totale	Carne	Latte	Totale
Campania	8.827	5.878	14.705	-85,56	-35,17	-79,05
Sud	33.986	17.556	51.542	-79,24	-26,57	-72,53
Italia	139.705	77.744	217.449	-75,41	-27,39	-67,8
% Campania/Sud	25,97	33,48	28,53	37,33	37,93	37,41
% Campania/Italia	6,32	7,56	6,76	10,76	8,47	10,39

Fig. 82 – Aziende zootecniche (periodo 2000-2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 82

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo di allevamento	N. aziende	Variazione percentuale 2000-2010	N. capi allevati	Variazione percentuale 2000-2010
Bovini	5.401	-39%	83.000	-18%
Bufalini	124	-38%	14.333	-
Equini	1.100	n.d.	5.000	n.d
Ovini	2.000	n.d.	100.000	n.d.
Caprini	672	-80%	10.000	-47%
Suini	1.579	-95%	83.500	-37%
Avicoli	1.282	-50%	3.793.690	-33%
Cunicoli	568	-97%	367.740	-42%

Fig. 83 - Aziende che operano nella filiera carne

Fonte: elaborazioni Regione Campania su dati Istat

Fig. 83

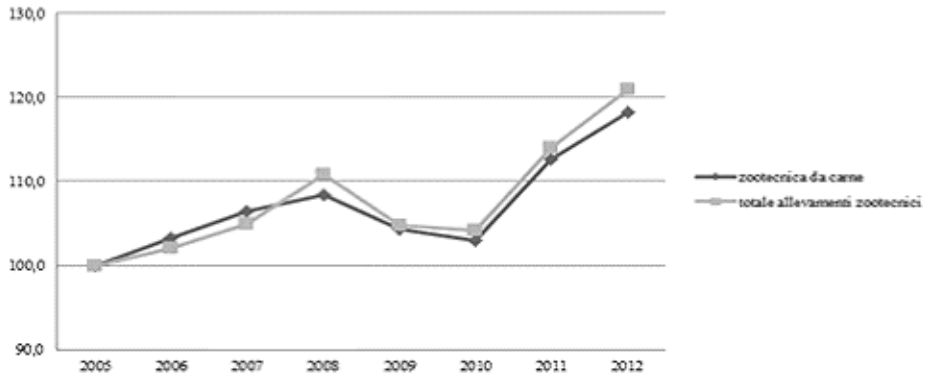


Fig. 84 – Carne - produzione regionale della zootecnia da carne (Valori correnti-numero indice:2005=100)

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 84

	Import	*Quota su Italia (%)*	*Export*	*Quota su Italia (%)*
Carni fresche congelate	158,8	3,5	13,4	1,2

Fig.85 – Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 85

Tipo di allevamento	N. aziende	Variazione percentuale 2000-2010	N. capi allevati	Variazione percentuale 2000-2010
Bovini	3.900	-39%	100.000	-10%
Bufalini	1.363	8,3%	257.000	99,4
Ovini	1.000	-40%	81.000	-8%
Caprini	779	-58%	25.000	-13%

Fig. 86 - Aziende che operano nella filiera lattiero casearia

Fonte: elaborazioni Regione Campania su dati Istat

Fig. 86

	Import	*Quota su Italia (%)*	*Export*	*Quota su Italia (%)*
Prodotti lattiero-caseari	300,88	7,7	183,09	7,7

Fig. 87 – Latte – commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 87

	UL			Addetti		
	Italia	*Sud*	*Campania*	*Italia*	*Sud*	*Campania*
Trasformazione lattiero-casearia	4.195	1.734	801	43.050	10.800	5.111
	UL%			Addetti%		
	% Campania /Italia	*% Campania /Sud*		*% Campania /Italia*	*% Campania /Sud*	
	19,1	46,2		11,9	47,3	

Fig.88- Latte – Unità Locali e addetti alla trasformazione lattiero-casearia

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 88

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Aziende agricole	*Allevamenti*	*Imprese trasformatori*	*Operatori 2010*	*Operatori 2011*
Mozzarella di Bufala Campana DOP	1.332	1.341	125	1.401	1.450
Caciocavallo Silano DOP	170	170	25	153	195
Mozzarella STG	-		4	4	4
Provolone del Monaco DOP	41	41	15	52	56

Fig.89 – Latte – prodotti lattiero-caseari con indicazioni geografiche
Fonte: Inea

Fig. 89

	Bosco	Altre terre boscate	Superficie Forestale totale
Avellino	72.912	10.020	82.932
Benevento	43.083	876	43.959
Caserta	70.009	3.303	73.312
Napoli	11.707	2.946	14.653
Salerno	186.685	43.734	230.419
Campania	384.396	60.879	445.275

Fig. 90 – Categorie inventariali bosco e altre terre boscate (superfici in ettari), 2005
Fonte: Inea, 2012

Fig. 90

Produzione di beni e servizi ai prezzi base			
	2005	2012	Var. % 2005-2012
Italia	618.584,57	654.627,66	5,83
Sud	159.706,36	131.208,53	-17,84
Campania	68.102,42	68.741,88	0,94
Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto			
Italia	93.491,41	91.814,36	-1,79
Sud	20.243,67	17.594,92	-13,08
Campania	5.995,61	4.817,35	-19,65
Valore aggiunto ai prezzi base			
Italia	525.093,17	562.813,30	7,18
Sud	139.462,69	113.613,61	-18,53
Campania	62.106,81	63.924,54	2,93

Fig.91 – produzione, consumi intermedi e valore aggiunto della silvicoltura e utilizzo di aree forestali
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, conti nazionali, dati grezzi, prezzi correnti

Fig. 91

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legname da lavoro				Legna per combustibili	Totale
Tondame grezzo	Legname per pasta e pannelli	Altri assortimenti	Totale		
26.240	3.002	61.894	91.136	202.912	294.048
28,79	3,29	67,91	100	69,01	100

Fig.92 – Utilizzazioni legnose forestali per assortimento (Mc) e percentuale sul totale – anno 2011

Fonte: Agri Istat, 2011.

Fig. 92

	Utilizzazioni in foresta					
	Conifere			Latifoglie		
Province	Legname da lavoro	Legname per uso energetico	Perdite di lavorazione in foresta	Legname da lavoro	Legname per uso energetico	Perdite di lavorazione in foresta
Caserta	-	-	-	-	-	-
Benevento	-	-	-	-	-	-
Napoli	-	-	-	1.480	565	220
Avellino	-	76	3	39.652	52.421	1.779
Salerno	2.040	-	40	47.964	149.850	3.941
Totale Campania	2.040	76	43	89.096	202.836	5.940

Fig.93 – Utilizzazioni legnose forestali per tipo di bosco e per destinazione (in Mc) - anno 2011

Fonte: Agristat, 2011.

Fig. 93

fonte: http://burc.regione.campania.it

		2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var.% 2010-05	Tmav %
	Italia	16480,5	16832,57	17330,4	16696,75	15189,2	15389,14	-6,62	-1,36
	Sud	1891,16	1955,25	1989,82	1816,55	1745,96	1632,35	-13,69	-2,9
VA*	*Campania*	608,67	638,64	658,62	593,44	545,38	518,11	-14,88	-3,17
	Italia	709,34	776,57	749,5	527,3	435	689,7	-2,77	-0,56
	Sud	553,14	611	597,9	402,5	293,1	553,2	0,01	0,01
I fissi lordi*	*Campania*	3974,39	4146,18	4294,32	4242,32	3538,01	3916,81	-1,45	-0,29
	Italia	72,1	72,8	71,2	63	60	57,2	-20,67	-4,52
	Sud	51,5	52,7	51,7	45,9	43,2	40,8	-20,78	-4,55
Occupati **	*Campania*	386,8	389,3	382,6	375,9	361,6	356,7	-7,78	-1,61

**Milioni di euro correnti* ***Media annua in migliaia*

Fig. 94- valore aggiunto, investimenti e occupati nell'industria del legno, della carta e dell'editoria

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Fig. 94

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Numero unità attive		Numero addetti		Numero lavoratori esterni		Numero lavoratori temporanei	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali								
Caserta	30	55	35	108	-	-	-	-
Benevento	27	31	33	50	-	-	-	-
Napoli	14	28	24	39	-	-	-	-
Avellino	59	53	73	80	-	-	-	-
Salerno	113	136	160	206	16	-	-	-
Campania	243	303	325	483	16	-	-	-
Sud	677	1.059	1.155	1.830	115	2	-	-
Italia	3.156	4.695	6.570	8.214	302	91	15	-
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio								
Caserta	370	276	831	806	6	5	-	-
Benevento	207	168	580	463	6	4	-	-
Napoli	1.317	929	3.875	2.441	70	5	5	-
Avellino	361	209	1.021	716	15	5	3	-
Salerno	785	587	1.945	1.507	15	8	..	..
Campania	3.040	2.169	8.252	5.933	112	27	8	-
Sud	8.816	6.357	24.183	17.946	283	108	39	12
Italia	44.696	33.382	165.712	137.088	3.637	1.483	707	481
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta								
Caserta	28	37	305	487	3	13	4	11
Benevento	11	13	47	74	1	2	-	-
Napoli	209	187	2.426	2.124	31	19	54	41
Avellino	16	15	280	174	-	2	3	-
Salerno	62	72	818	980	20	11	93	29
Campania	326	324	3.876	3.839	55	47	154	81
Sud	704	687	8.455	7.740	107	67	282	186
Italia	4.685	4.129	85.714	73.811	1.820	1.056	1.410	1.325
Totale								
Caserta	40.073	47.941	108.082	124.784	3.161	2.316	308	791
Benevento	16.012	17.934	40.387	44.256	1.010	911	91	68
Napoli	153.699	172.213	451.590	513.066	14.169	12.060	1.635	1.426
Avellino	23.968	26.873	68.049	73.796	1.708	1.174	237	437
Salerno	64.603	72.814	168.652	183.874	4.641	2.953	547	919
Campania	298.355	337.775	836.760	939.776	24.689	19.414	2.818	3.641
Sud	763.815	857.270	2.161.260	2.373.852	62.417	48.549	8.443	10.063
Italia	4.083.966	4.425.950	15.712.908	16.424.086	627.607	421.929	100.255	123.237

Fig. 95 – Addetti settore forestale (n. unità attive)

Fonte: Censimento Industria e Servizi, 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 95

Vini DOP e IGP	
Vini DOP / DOCG	Vini DOP / DOC
Taurasi	Ischia
Greco di Tufo	Capri
Fiano di Avellino	Vesuvio
Aglianico del Taburno	Cilento
Vini IGT	Falerno del Massico
Colli di Salerno	Castel San Lorenzo
Dugenta	Aversa
Epomeo	Penisola Sorrentina
Paestum	Campi Flegrei
Pompeiano	Costa d'Amalfi
Roccamonfina	Galluccio
Beneventano	Sannio
Terre del Volturno	Irpinia
Campania	Casavecchia di Pontelatone
Catalanesca del Monte Somma	Falanghina del Sannio

Denominazioni	**Comparto**
DOP riconosciute dall'Unione Europea	
Pomodorino del Piennolo del Vesuvio	Orticolo
Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-nocerino	Orticolo
Cipollotto Nocerino	Orticolo
Fico bianco del Cilento	Frutticolo
Olio extravergine di oliva Cilento	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Colline Salernitane	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Irpinia - Colline dell'Ufita	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Penisola Sorrentina	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Terre Aurunche	Olivicolo-oleario
Mozzarella di Bufala Campana	Lattiero-caseario
Caciocavallo Silano	Lattiero-caseario
Provolone del Monaco	Lattiero-caseario
Ricotta di Bufala Campana	Lattiero-caseario
IGP registrate dall'Unione Europea	
Carciofo di Paestum	Orticolo
Limone Costa d'Amalfi	Agrumicolo
Limone di Sorrento	Agrumicolo
Castagna di Montella	Frutticolo
Marrone di Roccadaspide	Frutticolo
Melannurca Campana	Frutticolo
Nocciola di Giffoni	Frutticolo
Pasta di Gragnano	Cerealicolo
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	Zootecnia-carne

Fig. 96 - Denominazioni riconosciute dall'Unione europea. (2010)

Fig. 96

	2010	*2011*	*var.%*	*Campania/ Mezzogiorno*	*Campania/ Italia*
Superficie (Ha)	1.632	1.871	14,70	4,30	1,20
Produttori	2.270	2.543	12,00	10,60	3,20
Allevamenti	1.198	1.339	11,80	7,70	2,90
Trasformatori	404	380	-5,90	20,60	5,60
Impianti di tasformazione	745	651	-12,60	24,90	6,50
Totale operatori	2.666	2.914	11,50	11,50	3,50

Fig. 97 - La consistenza delle produzioni DOP, IGP e STG (2011)

Fonte: Inea Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 97

Categorie merceologiche	Numero
Bevande analcoliche, distillati, liquori	14
Carni e frattaglie fresche e loro preparazione	43
Formaggi	34
Grassi	3
Prodotti vegetali freschi o trasformati	179
Paste fresche, panetteria, pasticceria	94
Pesci, molluschi, crostacei	7
Prodotti di origine animale	13

Fig. 98 – Prodotti tradizionali della Campania
Fonte: Regione Campania

Fig. 98

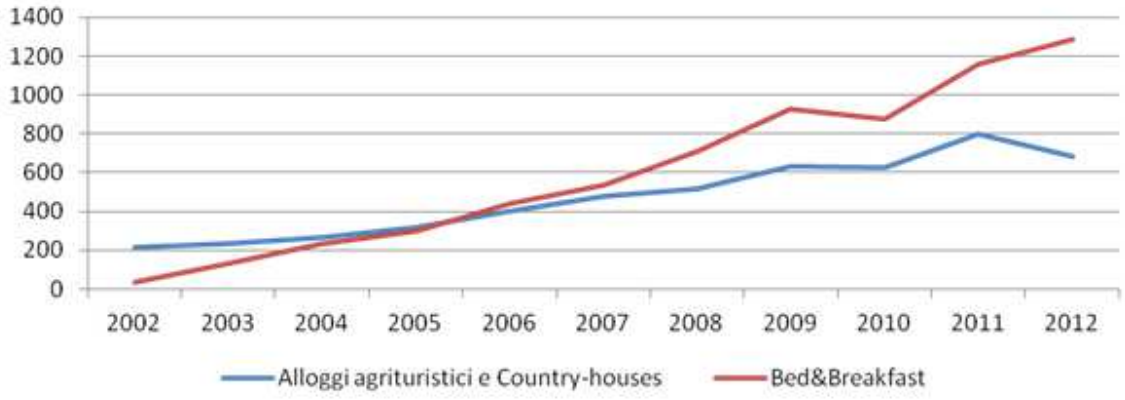


Fig.99 - Numero di Alloggi agrituristici e Country houses e B&B in Campania, dal 2002 al 2012
Fonte: Elaborazioni Inea su dati Istat, 2012

Fig. 99

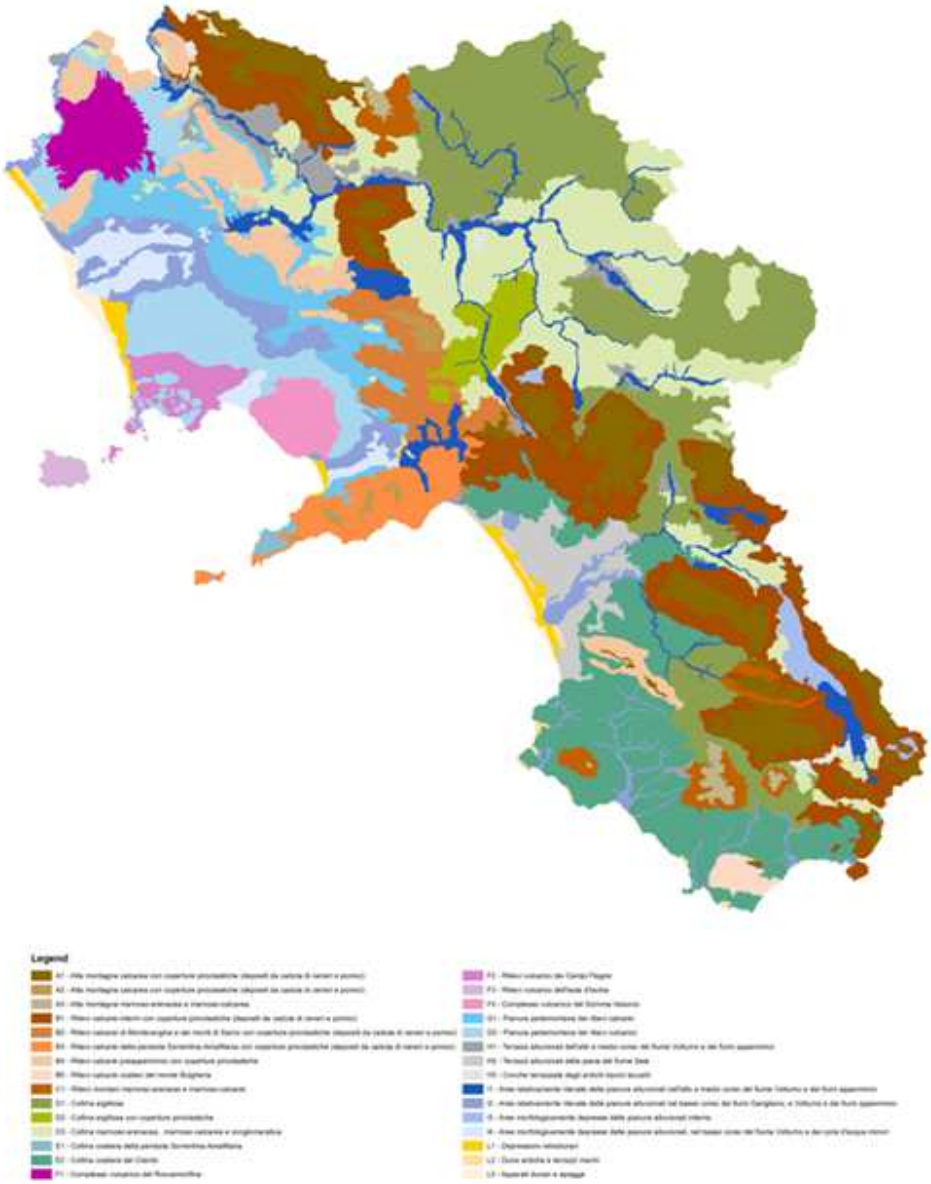
fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree oggetto di variazione	Variazione percentuale rispetto al 1960	Ripartizione della variazione percentuale per uso del suolo
Aree agricole in regime arativo	-7,8%	90% per urbanizzazione
Aree a prateria	-50%	60% per forestazione spontanea, 40% per uso agricolo
Aree forestali	+47	60% proveniente da praterie, 40% da uso agricole
Aree urbanizzate	+321%	90% a spese delle aree agricole in regime arativo.

Fig. 100 – Dinamiche delle variazioni dell'uso del suolo

Fig. 100

fonte: http://burc.regione.campania.it

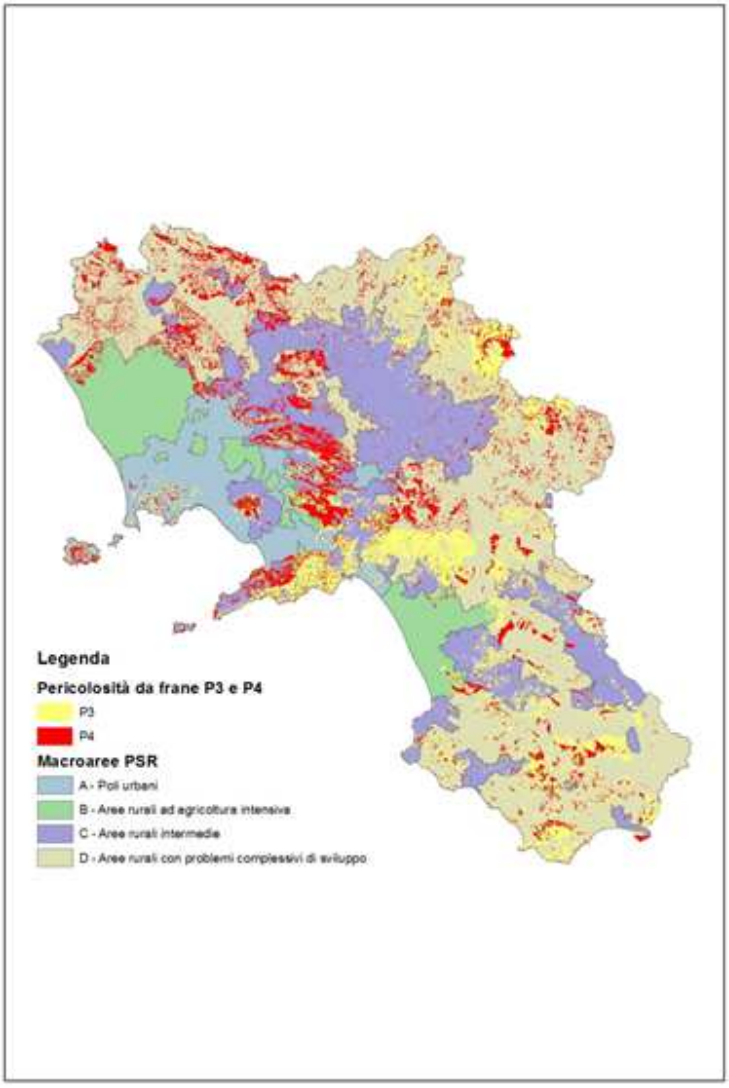


	SISTEMI DI TERRE	D3+D4 (ettari)	
B1	Rilievi calcarei interni con coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici)	48.638,7	18,2%
D1	Collina argillosa	46.829,1	17,5%
D3	Collina marnoso-arenacea, marnoso-calcarea e conglomeratica	24.740,1	9,3%
A1	Alta montagna calcarea con coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici)	21.556,8	8,1%
B2	Rilievi calcarei di Monte vergine e dei monti di Sarno con coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici)	21.517,6	8,0%
B3	Rilievi calcarei della penisola Sorrentina-Amalfitana con coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici)	20.431,4	7,6%
B4	Rilievi calcarei prepeninici con coperture piroclastiche	19.621,9	7,3%
E2	Collina costiera del Cilento	19.127,4	7,2%
	Altri 22 Sistemi	44.822,8	16,8%

Figura 101 - "Sistemi di terre della montagna calcarea con coperture piroclastiche"

Fig. 101

fonte: http://burc.regione.campania.it

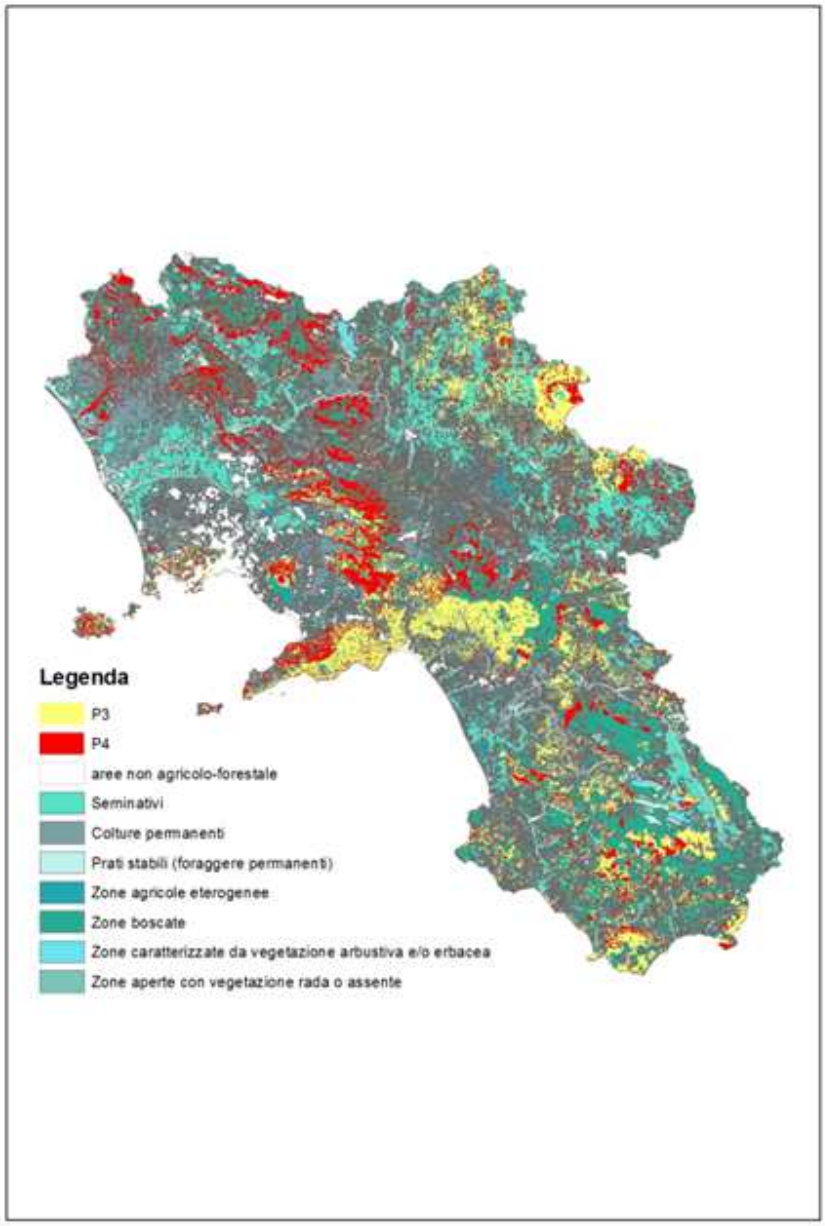


Macroaree	P3 - P3 (ha)		P3 (ha)		P4 (ha)		Totale ettari	
A - Poli urbani	7.062,0	2,1%	7.017,1	5,2%	5.661,0	4,3%	19.741,0	3,2%
B - Aree rurali ad agricoltura intensiva	25.772,0	7,7%	1.966,0	1,5%	5.044,1	3,8%	32.807,9	5,4%
C - Aree rurali intermedie	100.634,3	29,9%	43.054,2	31,1%	38.309,3	29,0%	182.997,7	30,2%
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	226.027,0	60,3%	81.004,0	60,2%	83.329,3	63,0%	389.361,0	61,2%
	371.217,3		131.614,9		132.344,5		634.976,4	

Fig. 102 - [illegible]

Fig. 102

fonte: http://burc.regione.campania.it



Uso del suolo	P1 - P2 (ha)		P3 (ha)		P4 (ha)		Totale P3 e P4 (ha) % rispetto al totale	
Seminativi	38.699,36	16,7%	26.036,56	19,3%	16.340,63	12,8%	42.357,19	6,9%
Colture permanenti	63.967,79	18,0%	17.460,17	13,1%	17.159,70	13,4%	34.649,87	5,6%
Prati stabili (foraggere permanenti)	30.251,32	8,5%	6.642,10	5,0%	6.433,10	5,0%	13.075,20	2,1%
Zone agricole eterogenee	26.425,33	7,4%	6.611,41	5,0%	3.868,39	3,0%	10.481,80	1,7%
Zone boscate	139.468,36	39,2%	62.237,87	46,7%	64.061,32	50,1%	126.279,19	20,5%
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	33.455,36	9,4%	12.364,10	9,3%	17.347,43	13,6%	30.301,53	4,9%
Zone aperte con vegetazione rada o assente	3.602,02	1,0%	1.387,34	0,9%	2.538,58	2,0%	3.700,06	0,6%
	355.865,34		**133.181,75**		**127.749,12**		**260.850,87**	

Fig. 103 - pericolosità da frane – uso del suolo

Fig. 103

fonte: http://burc.regione.campania.it

Superfici siti potenzialmente contaminati (D.M. 11 aprile 2014)	Superficie siti a rischio presunto 5, 4 e 3	Superficie terreni idonei alle produzioni agricole (classe A)	Superficie dei terreni con limitazione a determinate produzioni agroalimentari in determinate condizioni (foraggere e pascolo) (classe B)	Superficie dei terreni idonei alle produzioni non agroalimentari (classe C)	Superficie dei terreni con divieto di produzioni agroalimentari e silvopastorali (classe D)
1.146 ha	92,32 ha	57,43 ha	13,73 ha	0	21,11 ha

Figura 104 – Classificazione delle superfici potenzialmente contaminate sulla base delle analisi dirette effettuate

Fig. 104

TIPOLOGIA CONSUMI	Mmc	% sul totale	FONTE
Irrigui – Consorzi di Bonifica	429	25,1	Regione Campania, 2015
Irrigui – aree extraconsortili	228	13,3	ISTAT, 2010
Acqua a uso zootecnico	28	1,6	Regione Campania, 2015
Industriali	101	6,0	Piano di Gestione Acque, 2013
Idro-potabili	922	54,0	Piano di Gestione Acque, 2013
Totale	1.708	100,0	

Figura 105 – Consumi di acqua in Campania per tipologia d' uso

Fig. 105

Aree di Piana della Campania	Percentuale consumi irrigui sul totale regionale
Piana del Volturno	30,3%
Piana del Sele	15,3%
Pianure vulcaniche (Piana campana, flegrea e casertana)	16,7%
Pianure interne	11,7%

Fig. 106 – Percentuale dei consumi irrigui nelle aree di piana della Campania
Fonte Istat 2010

Fig. 106

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valori del LIMeco	Corpi Idrici	Stato qualitativo LIMeco
Maggiore uguale a 0,50	I corpi idrici superficiali di quasi tutto il distretto Cilentano, di gran parte della Piana del Sele, insieme ai tratti montani dei corsi d'acqua che originano lungo la dorsale appenninica, dai versanti dei Monti del Matese, del Termino e dei Picentini	Elevato /buono
Tra 0,34 e 0,49	I tratti mediani dei corsi d'acqua che scendono dalla dorsale appenninica, inclusi i grandi fiumi come il Garigliano e il Volturno, ed ancora il tratto mediano del Calore Irpino e dell'Ufita, il Savone, il tratto mediano del Tanagro, il Picentino e alcuni tratti dell'Alento.	Sufficiente
Tra 0,19 e 0,33	I corpi idrici ricadenti nel sottobacino idrografico del Volturno, quali il Sabato, l'Ufita, il torrente San Nicola e l'Isclero, assieme al tratto montano dell'Ofanto	Scarso
Inferiore a 0,19	I Regi Lagni e il canale Agnena, assieme ai corpi idrici della Piana del Sarno ed i tratti terminali dei Fiumi Sabato e Tusciano	Cattivo

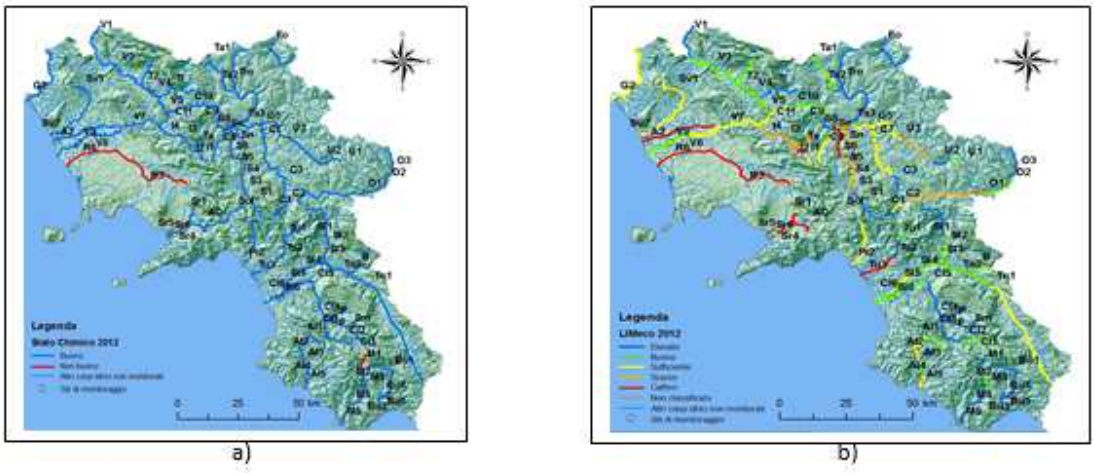


***Fig. 107 - Stato dei fiumi in Campania**; a) Stato chimico dei corpi idrici superficiali della Campania; b) l'indice sintetico LIMeco dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali.*
Fonte: ARPAC, 2012

Fig. 107

fonte: http://burc.regione.campania.it

Corpi idrici sotterranei	Stato chimico	Numero	% della superficie totale dei CIS
Alta valle del Sabato; Bassa Valle del Tanagro; Monte Polveracchio - Monte Raione; Media valle del Volturno; Monte Camposauro; Monte Cervialto; Monte Gelbison; Monte Massico; Monte Moschiaturo; Monte Motola; Monte Taburno; Monte Tifata; Monti Accellica - Licinici – Mai; Monti Alburni; Monti Cervati – Vesole; Monti del Matese; Monti della Maddalena; Monti di Avella - Vergine - Pizzo d'alvano; Monti di Durazzano; Monti di Salerno; Monti di Venafro; Monti Lattari; Monte Marzano-Ogna; Monte Terminio-Tuoro; Piana del Garigliano; Piana del Sarno; Piana del Sele; Piana dell'Isclero; Roccamonfina; Valle della Solofrana; Vallo di Diano	Buono	31	56%
Basso corso del Volturno - Regi lagni; Campi flegrei; Monte Maggiore; Monte Somma-Vesuvio; Piana ad oriente di Napoli; Piana di Benevento; Piana di Grottaminarda	Scarso	7	28.5%

Fig. 108 – Stato dei Corpi idrici sotterranei della Campania
Fonte: ARPAC, 2012

Fig. 108

fonte: http://burc.regione.campania.it

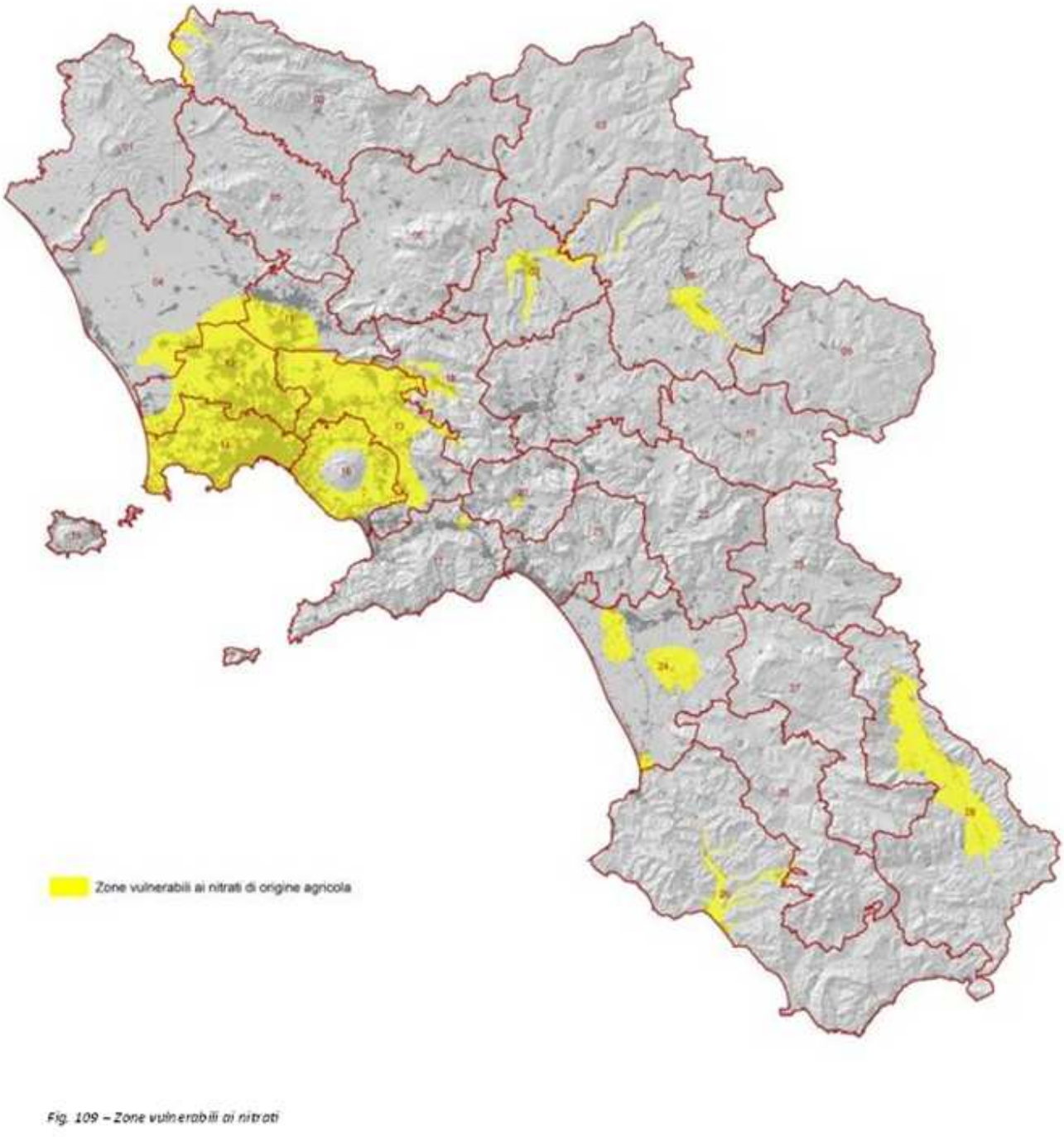


Fig. 109 – Zone vulnerabili ai nitrati

Fig. 109

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZPS e SIC nella Regione Campania									
	ZPS			SIC			Natura 2000*		
	N. siti	sup. (ha)	%	N. siti	sup. (ha)	%	N. siti	sup. (ha)	%
Campania	30	218.102	16,0%	109	363656	26,8%	124	397.981	29,3%
Italia	601	4.379.683	14,5%	2.287	4.770.847	15,8%	2.564	6.316.664	21,0%
Campania/Italia	5%	4,9%		4,7%	7,6%		4,8%	6,3%	

* Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 della Regione è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni tra SIC e ZPS

Fig. 110 - Numero, estensione totale in ettari e percentuale rispetto al territorio regionale delle ZPS, dei SIC e dell'intera Rete Natura 2000 e confronto con i dati nazionali.
Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Fig. 110

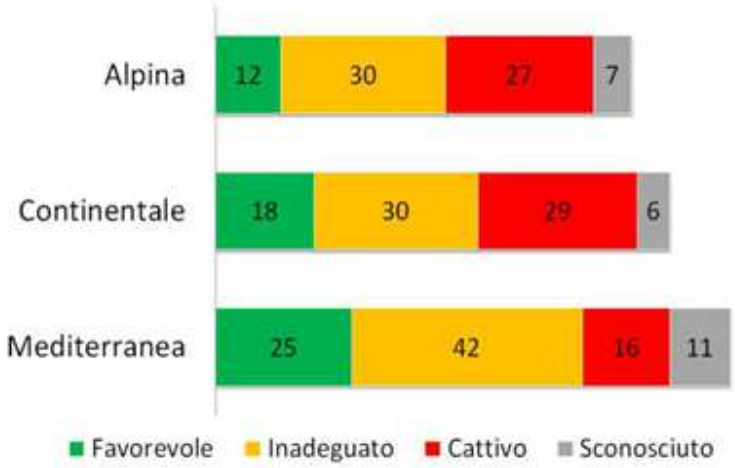


Fig. 111 - Stato di conservazione complessivo degli habitat per regione biogeografica.
I numeri si riferiscono alle schede di reporting.
Fonte: Specie ed habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend (ISPRA Rapporto 194/2014)

Fig. 111

fonte: http://burc.regione.campania.it

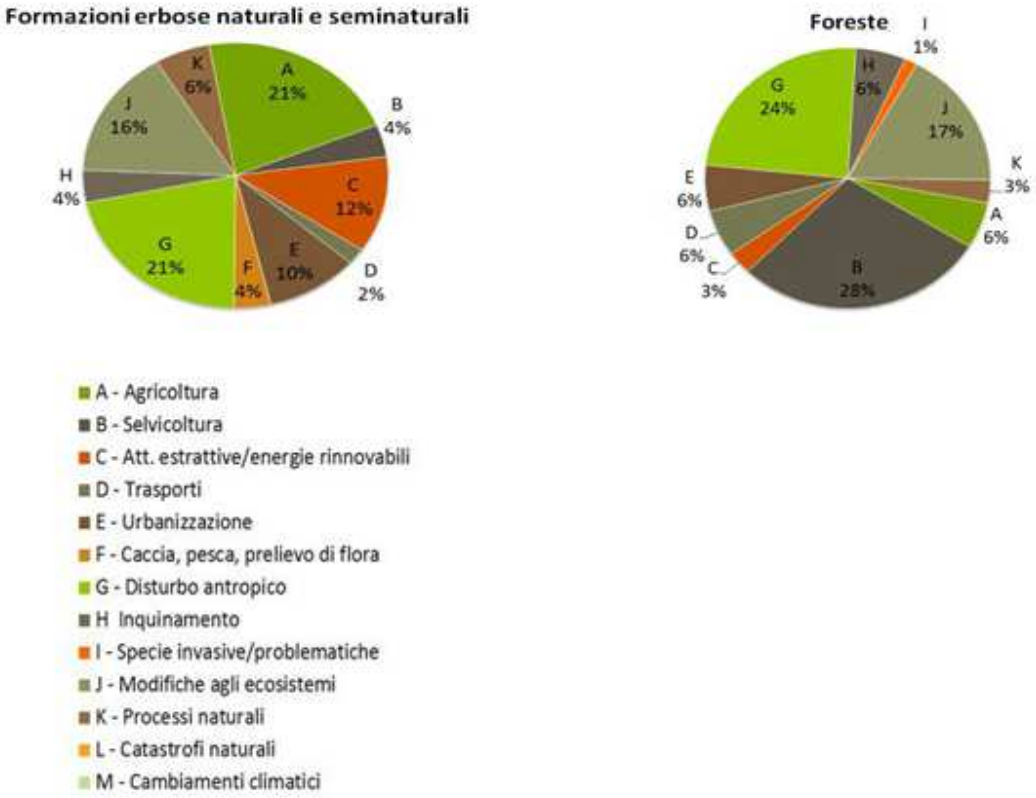


Fig. 112 - Pressioni per macrocategorie

Fonte: Specie ed habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend (ISPRA Rapporto 194/2014)

Fig. 112

fonte: http://burc.regione.campania.it

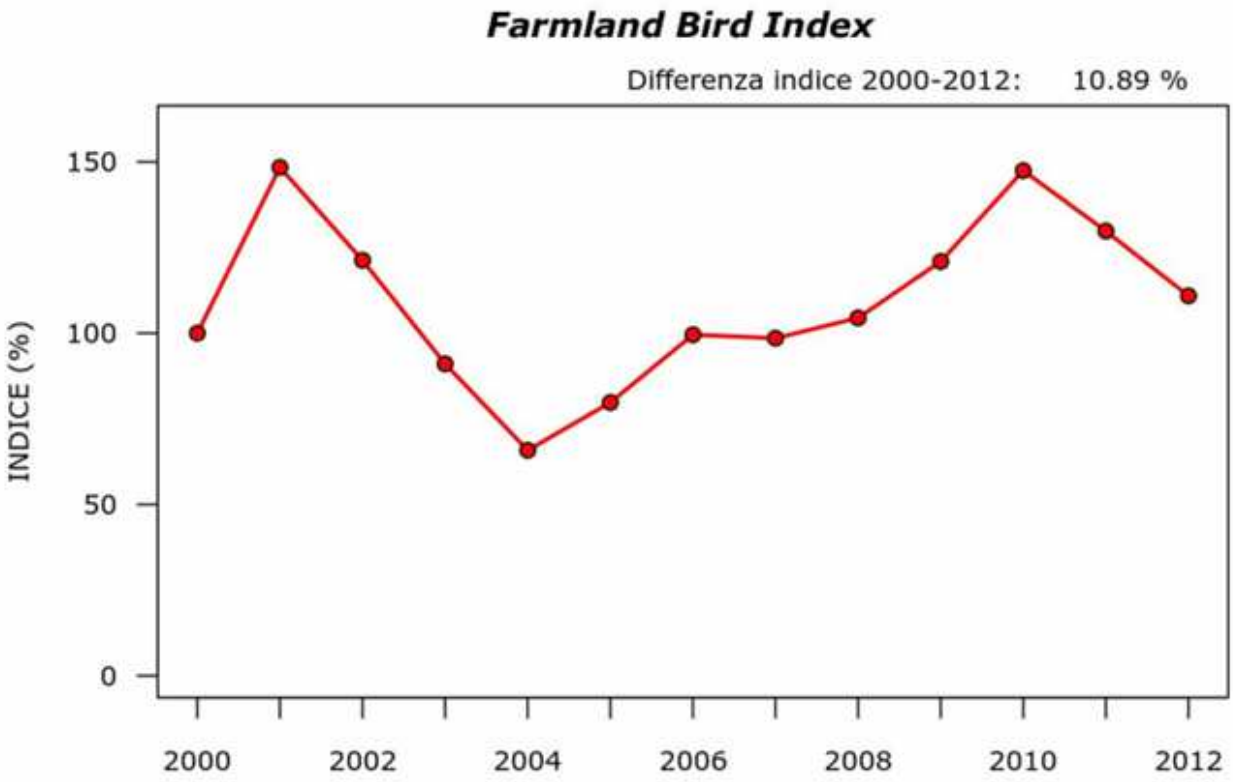


Figura 2.2: Andamento del Farmland Bird Index regionale nel periodo 2000-2012.

Fig. 113 – Farmland Bird Index. Andamento 2000-2012
fonte: LIPU

Fig. 113

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome scientifico	Nome comune	Ospiti principali	Norma fitosanitaria di riferimento
Dryocosmus kuriphilus	Cinipide galligeno del castagno	Castagno	*Decreto ministeriale 30 ottobre 2007; Decisione della Commissione n. 464 del 27 giugno 2006*
Mycosphaerella maculiformis	Ticchiolatura o Fersa del castagno	Castagno	
Phytophtora cambivora	Mal dell'inchiostro	Castagno	
Cryphonectria parasitica	Cancro della corteccia	Castagno	
Leptoglossus occidentalis	Cimicione americana	Pini e altre conifere	
Galerucella luteola	Galerucella dell'olmo	Ontano	
Marchalina hellenica	Cocciglia greca	Pini	*Decreto ministeriale del 27 marzo 1996*
Ophiostoma ulmi e O. novo-ulmi	Grafiosi dell'olmo	Olmo	
Megaplatypus mutatus	Platipo del pioppo	Pioppo e altre latifoglie	

Adatta le colonne

Nome scientifico	Nome comune	Ospiti principali	Norma fitosanitaria di riferimento
Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa	Processionaria del pino	Pino altre conifere	*Decreto ministeriale del 30 ottobre 2007*
Thaumetopoea processionea	Processionaria della quercia	Querce	
Ips acuminatus	Bostrico del pino	Conifere	
Tomicus destruens	Blastofago distruttore dei pini	Conifere	
Thaumastocoris peregrinus	Cimicetta della bronzatura	Eucalipto	
Xylosandrus compactus	Scolitide nero dei rametti	Latifoglie	
Glycaspis brimblecombei	Psilla cerosa dell'eucalipto	Eucalipto	
Aromia bungii	Cerambicide dal collo rosso	Latifoglie	*Decreto regionale 330 del 05.02.2014*
Lymantria dispar, Tortrix viridana	Lepidotteri defogliatori	Latifoglie	
Agelastica alni e *Galerucella solarii*	Crisomelidi defogliatori	Ontano napoletano	
Euproctis chrysorrhoea	Bombice culdorato	Latifoglie	

Fig. 114 - Organismi nocivi forestali
Fonte: Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 114

Provincia	Comuni/Enti (N°)	Totale superficie demaniale pianificata (Ha)	Superficie boscata (ha)	Superficie pascoliva (Ha)	Altre superfici (ha)
Avellino	68	31.306,67	27.467,95	3.638,22	200,4988
Benevento	44	18.068,01	13.222,69	4.591,10	254,2147
Caserta	50	33.504,39	26.299,94	6.939,57	264,879
Napoli	6	2.283,62	1.643,51	612,9377	27,1772
Salerno	110	107.613,79	72.901,16	31.842,67	2.869,96
TOTALE	278	192.776,49	141.535,25	47.624,51	3.616,73

Fig. 115 - Superficie demaniale pianificata

fonte : Regione Campania

Fig. 115

	Caratterizzate	Recupero e moltiplicazione conservativa
Erbacee	100	93
Frutticole	177	-
Vitigni	43	-

Fig. 116 – Specie vegetali autoctone reperite in Campania

Fonte: Regione Campania

Fig. 116

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA VARIETA' LOCALI CARATTERIZZATE					
SPECIE FRUTTICOLE					VITIGNI
MELO	ALBICOCCO		CILIEGIO	SUSINO	
Acquata	Abate	Scassullo	Antuono	Biancolella di Ottaviano	Aglianico b –
Agostinella rossa	Abatone	Scequagliella II	Bologna	Botta a muro bianca	Aglianico marino n -
Altaniello	Antonianello	Schiavona	Campanarella	Core	Arilla Bianca
Ambrosio	Arenzo	Scialò	Camponica	Del Carmine	Austegna b/n –
Ananassa	Baracca	Secondina	Casanova	Di Spagna	Barbera del Sannio Nera
Arancio	Boccuccia Grossa	Setacciara	Cavaliere	Fele	Buonamico Nera
Ariso	Boccuccia Liscia II	Signora	Cervina	Fiaschetta	Cacamosca
Austegna	Cafona	Silvana	Comaiola	Fiocco bianco	Cacazzara Bianca
Austina	Campana	Sonacampana	Culacchia	Genova giallo - verde	Carnamelo Rossa
Bianca di Grottolella	Cardinale	Sorrentino	Cuore	Marchigiana	Cesteddesa Bianca
Cancavone	Carpona	Stella	Della calce	M'briaca	Chiapparone Bianca
Cannamela	Cerasiello	Stradona	Don Vincenzo	Melella	Cavalla Bianca
Cape 'e ciuccio	Cerasona	Taviello	Lattacci	Occhio di bue	Coglionara Bianca
Carne	Cristiana	Tre P	Limoncella	Ottaianese	Colatamurro Bianca
Cerrata	Diavola	Vicario	Maggiaiolella	Parmanarese	Don Lunardo Bianca
Chianella	Don Aniello	Vicienzo 'e Maria	Maiatica di taurasi	Pappagona	Furlese Nera
Cusanara	Don Gaetano	Zeppa 'e Sisco	Marfatana	Pappagona gialla	Guarnaccia Nera
Del pozzo	Fracasso	Zeppona	Melella	Pappgona verde	Ianese Nera
Fierro	Fronne Fresche	Zi Ramunno	Montenero	Pazza di Somma	Lacrima Nera
Fragola	Giorgio a' cotena		Mulegnana nera	Pezza rossa	Livella Nera
Latte	Lisandrina		Mulegnana riccia	Preta e' zucchero	Moscatello antico b
Lazzarda	Macona		Napoletana	Prunarina	Moscatello salernitano b
Limoncella	Magnalona		Nera dura di Mugnano	Rachele	Moscato di Baselice b
Martina	Mammano		Paccona	Riardo	Moscato di Salvitelle -
Melone	Montedoro		Pagliarella	San Rafele	Nocella
Monaca	Monterusciello		Passaguai	Santa Maria	Olivella nera
Morra	Nennella		Patanara	Santa Paola	Passolara bianca
Paradiso	Nonno		Pomella	Scarrafona	Pignola bianca (grecaina)
Parrocchiana	Ottavianese		Regina	Scauretella	Procidana b/n –
Prete	Palummella		Regina del mercato	Turcona	Rovello bianco
Re	Panzona		S. Giorgio		Sabato nera
S. Francesco	Paolona		S. Michele		Sanginella bianca
S. Giovanni	Pazza		Sant'Antonio		Sanginella nera
S. Nicola	Pelese Corneale		Santa Teresa	PESCO	Santa Sofia
Sergente	Pelese di Giovaniello		Sbarbato	Angelo marzocchella	Santarufria n -
Sole	Piciona		Silvestre	Bellella di Melito	Suppezza
Suricillo	Pollastrella		Zuccarenella	Ciccio Petrino	Tronto n -
Tenerella	Portuallara			Lampetella	Uva Chiena bianca
Trumuntana	Presidente			Picarella	Uva Paradison
Tubiona	Puscia			Rossa tardiva di Caiazzo	Uva Puzon
Vivo	Resina			Zingara nera	Uva Re Melon
Zampa di cavallo	San Giorgio				
Zitella	Sant'Antonio				

Fig. 117a – Specie vegetali arboree autoctone caratterizzate in Campania
fonte: Regione Campania

Fig. 117a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco varietà locali caratterizzate			
Specie	Ecotipo	Specie	Ecotipo
Aglio	Schiacciato	*Mais*	Spiga napoletana rossa
Aglio	Tondo di Torella	*Mais*	Spiga rossa
Carciofo	Montoro	*Mais*	Spogna bianca
Cavolo	Torzella riccia	*Melanzana*	A grappolo
Cavolo	Broccolo dell'Olio	*Melanzana*	Cima di viola
Cavolo	Broccolo San Pasquale	*Melanzana*	Napoletana
Cetriolo	Cetriolino sarnese	*Melanzana*	Violetta tonda
Cece	Campuotolo	*Melone*	Di Montecalvo Irpino
Cece	Castelcivita	*Melone*	Nocerino-sarnese
Cece	Di Caposele	*Peperone*	Cazzone giallo
Cece	Di Cicerale	*Peperone*	Cazzone rosso
Cece	Di Guardia dei Lombardi	*Peperone*	Cornetto di Acerra rosso e giallo
Cece	Nero di Caposele	*Peperone*	Corno di capra giallo
Cece	Di Sassano	*Peperone*	Corno di capra rosso
Cicerchia	Dei Campi Flegrei	*Peperone*	Friariello napoletano
Cicerchia	Di Calitri	*Peperone*	Friariello nocerese
Cicerchia	Di Caposele	*Peperone*	Friariello a sigaretta
Cicerchia	Di Carife	*Peperone*	Marconi rosso e giallo
Cicerchia	Di Castelcivita	*Peperone*	Papacella napoletana liscia
Cicerchia	Di Colliano	*Peperone*	Papacella rossa di Gesualdo
Cicerchia	Di Grottaminarda	*Peperone*	Papacella napoletana gialla
Cicerchia	Di San Gerardo	*Peperone*	Papacella napoletana rossa
Cicerchia	Di San Rufo	*Peperone*	Peperone corno (Crusca)
Cipolla	Febbrarese	*Peperone*	Sassaniello rosso e giallo
Cipolla	Marzatica	*Pomodoro*	Cannellino flegreo
Cipolla	Ramata di Montoro	*Pomodoro*	Cento scocche
Cipolla	Vatolla	*Pomodoro*	Corbarino
Fagiolo	A formella	*Pomodoro*	Di Sorrento
Fagiolo	Bianco di Montefalcone	*Pomodoro*	Guardiolo
Fagiolo	Della Regina	*Pomodoro*	Piennolo (Pollena)
Fagiolo	Dente di morto	*Pomodoro*	Piennolo (vesuviano)
Fagiolo	Di Controne	*Pomodoro*	Pomodorino giallo
Fagiolo	Occhio nero alto Sele	*Pomodoro*	Piennolo rosso
Fagiolo	Occhio nero di Oliveto Citra	*Pomodoro*	Pomodorino di collina
Fagiolo	Mustacciello di Ischia	*Pomodoro*	Pomino giallo di Montecalvo
Fagiolo	Mustacciello di Pimonte	*Pomodoro*	Pomino giallo di S. Bartolomeo
Fagiolo	Screziato Impalato	*Pomodoro*	Pomodorino Reginella
Fagiolo	Tondino bianco di Caposele	*Pomodoro*	Pomodorino rosso selvatico
Fagiolo	Tondino di Villa ricca	*Pomodoro*	Pomodoro San Marzano 2D SMBC
Fagiolo	Tondo bianco di Caposele	*Pomodoro*	Pomodoro San Marzano (ecotipi)
Fagiolo	Zampognaro di Ischia	*Pomodoro*	Principe Borghese
Fagiolo	Zolfariello	*Pomodoro*	Quarantino grande
Fagiolo	Della Regina di Gorga	*Pomodoro*	Quarantino piccolo
Fava	A corna	*Pomodoro*	Seccagno
Lattuga	Napoletana	*Pomodoro*	Vesuviano
Lenticchia	Di Colliano	*Scarola*	Riccia schiana
Lenticchia	Di San Gerardo	*Zucca*	Napoletana lunga
Mais	Bianco di Acerra	*Zucca*	Napoletana tonda
Mais	Spiga Bianca	*Zucchino*	Cilentano
Mais	Spiga napoletana bianca	*Zucchino*	San Pasquale

Fig. 117b – Specie vegetali erbacee autoctone caratterizzate in Campania
fonte: Regione Campania

Fig. 117b

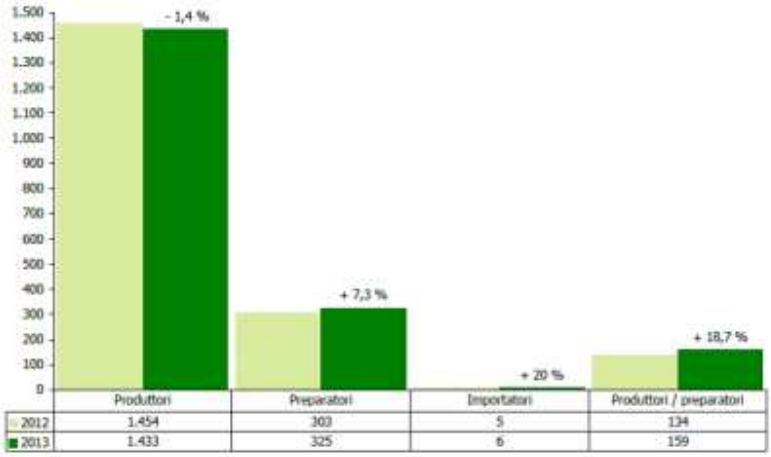
fonte: http://burc.regione.campania.it

Specie	Varietà locale	Località di origine	Responsabile conservazione germoplasma
Aglio	Bianco locale	AGRO ACERNANO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
	Rosato locale	AGRO ACERNANO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
	di Salomone	AGRO ACERNANO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
	ecotipo locale di Caposele	CAPOSELE (AV)	CRAA
Asparago	Selvatico di Rofrano	ROFRANO (SA)	CRA-ORT
	Selvatico di Aquara	AQUARA (SA)	CRA-ORT
Cavolfo	Torullo di Paestum	CAPACCIO (SA)	CRA-ORT
	Rosso di Paestum	CAPACCIO (SA)	CRA-ORT
	Bianco di Pertosa	PERTOSA (SA)	CRA-ORT
	Ecotipo di Castel San Lorenzo	CASTEL SAN LORENZO (SA)	CRA-ORT
	di Schito	S. ANTONIO ABATE (NA)	CRA-ORT
	Capparella nera	CAPUA (CE)	CRA-ORT
	Capparella silvestra	CAPUA (CE)	CRA-ORT
	Ecotipo di Pietrelcina	PIETRELCINA (BN)	CRA-ORT
Cece	di Teano	TEANO (CE)	CRA-ORT
	di Controne	CONTRONE (SA)	CRA-ORT
Ciavriola	di Montefalcone	MONTEFALCONE VAL FORTORE (BN)	CRA-ORT
	Alta Irpinia	ALTA IRPINIA	CRA-ORT
Cipolla	Agostina	AGRO ACERNANO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
Fagiolo	dei 7 anni	VISCIANO (NA)	CRAA
	Corna dei signori	SAN MARZANO (AV)	CRAA
	Tondino di Castel di Sasso	CASTEL DI SASSO (CE)	CRAA
	Fagiolino lungo San Marzano	SAN MARZANO (AV)	CRAA
	Cannellini del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	Tabaccanti del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	Cocco bianco del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	S. Anter	CASALBUONO (SA)	CRA-ORT
	San Pasquale	CASALBUONO (SA)	CRA-ORT
	Muneciebill, guarda 'n facca, muiddu niur	CASALBUONO (SA)	CRA-ORT
	Pensaniello	CASALBUONO (SA)	CRA-ORT
	Priebbu	CASALBUONO (SA)	CRA-ORT
	di Mandia	NOVIGHI (SA)	CRA-ORT
	Tondino bianco di Montesano	MONTESANO (SA)	CRA-ORT
	Rio del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
Fava	a sciabola	AGRO ACERNANO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
	lunga	AREA VESUVIANA, NOCERINO-SARNESE	CRAA
Lenticchia	di Valle Agricola	VALLE AGRICOLA (CE)	CRA-ORT
Lupino	Ogierne di Vairano	VAIRANO (CE)	CRAA
Mais	Spiga rossa Monti Lattari	VICO EQUENSE (NA)	CRAA
	Granone rosso	MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)	CRA-ORT
	Granone bianco	MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)	CRA-ORT
Melanzana	Pecca rofrana	ROFRANO (SA)	CRA-ORT
	Floralba	PONTECAGNANO (SA)	CRA-ORT
Peperone	Nostrano dell'Irpinia	IRPINIA CENTRALE (AV)	CRAA
	Peperone Melanzana	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Pupanetto del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	Pupanetto per aceto Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	Sciscillone	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	Sciscianello	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
Peperoncino	Cornetto a grappolo	ALTAVILLA (SA)	CRA-ORT
piccante	A cuore	ALTAVILLA (SA)	CRA-ORT
	Cornetto viola	ALTAVILLA (SA)	CRA-ORT
Pisello	Cerrogiorno	AREA VESUVIANA, NOCERINO-SARNESE	CRAA
	Sentacroce	AREA FLEGREA (NA)	CRAA
Pomodoro	Pomodorino Agostino	AREA VESUVIANA	CRAA
	Pomodorino Riccia San Vito	AREA VESUVIANA	CRAA
	Pomodorino giallo Beneventano	VAL FORTORE (BN)	CRAA
	Pom.ino giallo di Castel di Sasso	CASTEL DI SASSO (CE)	CRAA
	Pomodorino giallo di Vico Equense	VICO EQUENSE (NA)	CRAA
	Pomodorino giallo di Camposano	AGRO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
	Pomodorino giallo di Cervino	CERVINO VAIATA (BN)	CRAA
	Pomodoro Giallo oblungo	VAL FORTORE (BN)	CRAA
	Pomodorino giallo di Aquara	AQUARA (SA)	CRA-ORT
	Pompadorino giallo di Castel San Lorenzo	CASTEL SAN LORENZO (SA)	CRA-ORT
	Pomodorino rosso di Roccadaspide	ROCCADASPIDE (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Insalataro Auletta	AULETTA (SA)	CRA-ORT
	Pummarola Scritta	ROFRANO (SA)	CRA-ORT
	Pummarola Riccia	ROFRANO (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro ad anello	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Intero liscio di San Gregorio Magno	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Quadrato rosso	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Bomarzano	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Secogno Pizzutello	IRPINIA CENTRALE (AV)	CRAA
	Pomodoro Arsicolo di San Gregorio	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro a sole, arsicolo	CONTRONE (SA)	CRA-ORT
	Piennolo rosso Aurischio	ROCCADASPIDE (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro tondo Sala	SALA CONSILINA (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Rosso a punta	AULETTA (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Cilindrico S. Gregorio Magno	AULETTA (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Lampadina Sala	SALA CONSILINA (SA)	CRA-ORT
	Crovarese	ALTAVILLA (SA)	CRA-ORT
	Pomodorino rosa di Rofrano	ROFRANO (SA)	CRA-ORT
	Tondo giallo di Roccadaspide	ROCCADASPIDE (SA)	CRA-ORT
	Lungo giallo di Capaccio	CAPACCIO (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Giallo Auletta	AULETTA (SA)	CRA-ORT
Rapa	Catozza	AGRO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
Scarola	Cennofoglie	AGRO ACERNANO (NA)	CRAA
Zucca	ecotipo Monti Lattari	AGEROLA (NA)	CRAA
	di Teggiano	TEGGIANO (SA)	CRA-ORT
	di Fasano	FASANO (SA)	CRA-ORT
	Moschata ovale	ALTAVILLA (SA)	CRA-ORT
	Massima rossa	ALTAVILLA (SA)	CRA-ORT
Zucchino	Rampicante	VISCIANO (NA)	CRAA

Fig. 118 - Elenco varietà locali recuperate e conservate
fonte: Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 118



Operatori

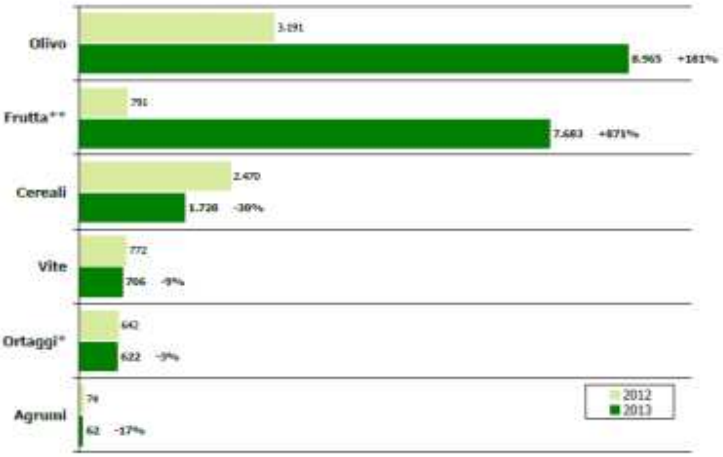
Totale 2013	**1.923**
Totale 2012	**1.896**
Var. % 13-12	**+1,4**

Superfici e colture (in ha)

Totale 2013	**28.673**
Totale 2012	**23.862**
Var. % 13-12	**+15,3**

TOTALE AL 31/12/2013	28.673
Cereali	1.728
Colture proteiche, leguminose, da granella	250
Piante da radice	5
Colture industriali	95
Colture foraggere	2.167
Altre colture da seminativi	139
Ortaggi*	622
Frutta**	7.683
Frutta in guscio	2.941
Agrumi	62
Vite	706
Olivo	8.965
Altre colture permanenti	378
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	2.026
Pascolo magro	206
Terreno a riposo	700

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)



* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

Fig. 119 - Fonte SINAB 2014 – elaborazione ISMEA

Fig. 119

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANNO RIFERIMENT0	CAMPANIA : SAU bio Ha	CAMPANIA: N. operatori	%SAU bio / SAU regionale	% Operatori bio/aziende agricole campane
2011	23.410	1.896	4,26	1,39
2012	24.862	1.896	4,53	1,39
2013	28.673	1.923	5,22	1,40

Fig. 120 - Evoluzione del Comparto regionale "bio" nel triennio 2011 – 2013; dimensioni percentuali

Fonte: SINAB

Fig. 120

ANNO RIFERIMENT0	ITALIA: SAU bio Ha	ITALIA: N. operatori	%SAU Bio Campana/nazionale	%Operatori campani/nazionali
2011	1.096.891	48.269	2,13	3,93
2012	1.167.362	49.709	2,13	3,81
2013	1.317.177	52.383	2,18	3,67

Fig. 121 - Evoluzione del Comparto regionale "bio "nel triennio 2011 – 2013; peso relativo percentuale nel comparto nazionale

Fonte: SINAB

Fig. 121

ANNO RIFERIMENT0	CAMPANIA - AZIENDE ZOOTECNICHE BIOLOGICHE	ITALIA - AZIENDE ZOOTECNICHE BIOLOGICHE	% AZIENDE ZOOTECNICGE BIO CAMPANIA /TOTALI ITALIA
2011	53	6.884	0,77
2012	58	7.714	0,75
2013	57	8.033	0,71

Fig. 122 - Evoluzione della zootecnia bio in Campania nel triennio 2011 – 2013; peso relativo percentuale nel comparto nazionale

Fonte: SINAB

Fig. 122

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania	2010	2011	2012	2013
Fungicidi	3.613.912	3.504.069	3.022.029	2.842.009
Insetticidi e acaricidi	2.007.964	1.496.961	1.267.782	1.066.081
Erbicidi	1.092.951	790.972	894.043	1.176.728
Vari	3.992.978	4.385.820	4.308.110	3.924.822
Totale	**10.707.805**	**10.177.822**	**9.491.964**	**9.009.640**

Fig. 123 - Prodotti fitosanitari per uso agricolo (kg) distribuiti in Campania

Fonte: Tavole di dati pubblicate annualmente dall'ISTAT a scala regionale e provinciale

Fig. 123

	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi
Campania	6,58	3,66	1,99
Italia	5,27	2,19	2,19

Fig. 124 - Distribuzione dei prodotti fitosanitari (kg) per ha di SAU – anno 2010

Fonte: ISTAT 2010

Fig. 124

Provincia	Superficie a integrato
Avellino	10.299,88
Benevento	11.394,30
Caserta	9.461,97
Napoli	2.822,39
Salerno	14.086,50
Campania	**48.065,04**

Fig. 125 – Superfici coltivate con il metodo di produzione integrato in Campania

Fonte: Regione Campania

Fig. 125

Province	Popolazione (n.)	Residenti in aree interessate da fenomeni di esondazione (n.)	Residenti in aree interessate da fenomeni di esondazione (%)
Avellino	439.137	59.093	13,5
Benevento	287.874	28.409	9,9
Caserta	916.467	90.108	9,8
Napoli	3.080.873	246.326	8,0
Salerno	1.109.705	324.040	29,2

Fig. 126- Regione Campania - Popolazione esposta alle esondazioni

Fonte: PON GAT 2007-2013 POAT Ambiente

Fig. 126

fonte: http://burc.regione.campania.it

Province	Fascia di classificazione											
	Prima			Seconda			Terza			Sesta		
	abitanti (n.)	Superf. (Km2)	comuni (%)	abitanti (n.)	Superf. (Km2)	comuni (%)	Abitanti n.	Superf. (Km2)	comuni (%)	abitanti (n.)	Superf. (Km2)	comuni (%)
Avellino	0	0	0,0	3.684	25	1,7	4.641	26	2,5	346.632	1.858	72,3
Benevento	0	0	0,0	2.634	22	1,3	26.612	173	10,3	84.450	622	42,3
Caserta	0	0	0,0	0	0	0	27.854	95	2,9	612.851	1.918	81,7
Napoli	0	0	0,0	61.087	33	4,3	81.132	47	5,4	2.343.173	681	71,7
Salerno	0	0	0,0	61.107	29	1,3	87.335	38	2,5	692.948	3.806	79,1

Fig. 127- Regione Campania - Popolazione, superficie e comuni localizzati in territori a rischio desertificazione

Fonte: PON GAT 2007-2013 POAT Ambiente

Fig. 127

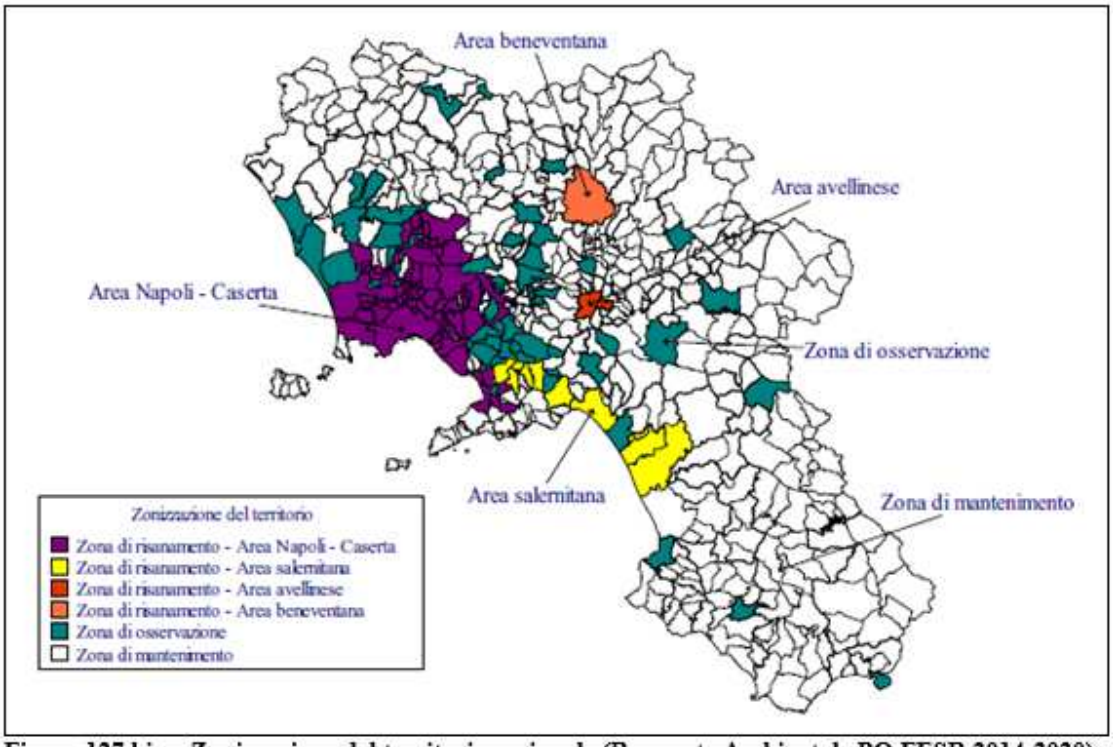


Figura 127 bis - Zonizzazione del territorio regionale (Rapporto Ambientale PO FESR 2014-2020)

Fig. 127bis

fonte: http://burc.regione.campania.it

	1990	1995	2000	2005	2010
Metano	34.190,14	35.673,31	38.497,32	37.239,45	43.609,55
Ossidi di azoto	11,23	11,53	9,59	9,47	7,08
Composti organici volatili	58,34	55,14	52,86	49,10	52,12
Monossido di carbonio	370,52	375,87	310,15	300,73	216,76
Protossido di azoto	3.331,33	3.250,33	3.800,98	3.573,43	3.169,42
Ammoniaca	18.198,28	18.615,11	20.228,83	17.309,93	19.022,27
PM10	453,26	484,33	448,87	495,48	408,38
PM2,5	199,48	216,06	183,55	188,23	186,98

Fig. 128- Principali sostanze di emissione in agricoltura in Campania. Vari anni (valori in t.)
fonte: elaborazioni su dati Sinanet (in grigio i gas serra)

Fig. 128

Situazione impianti

al 31/12/2012

		Produttori	Autoproduttori	Campania
Impianti idroelettrici				
Impianti	n.	42	-	42
Potenza efficiente lorda	MW	1.348,3	-	1.348,3
Potenza efficiente netta	MW	1.329,4	-	1.329,4
Producibilità media annua	GWh	1.909,4	-	1.909,4
Impianti termoelettrici				
Impianti	n.	58	13	71
Sezioni	n.	106	18	124
Potenza efficiente lorda	MW	2.847,2	49,0	2.896,2
Potenza efficiente netta	MW	2.769,5	46,7	2.816,2
Impianti eolici				
Impianti	n.	126	-	126
Potenza efficiente lorda	MW	1.206,6	-	1.206,6
Impianti fotovoltaici [1]				
Impianti	n.	16.571	-	16.571
Potenza efficiente lorda	MW	546,2	-	546,2

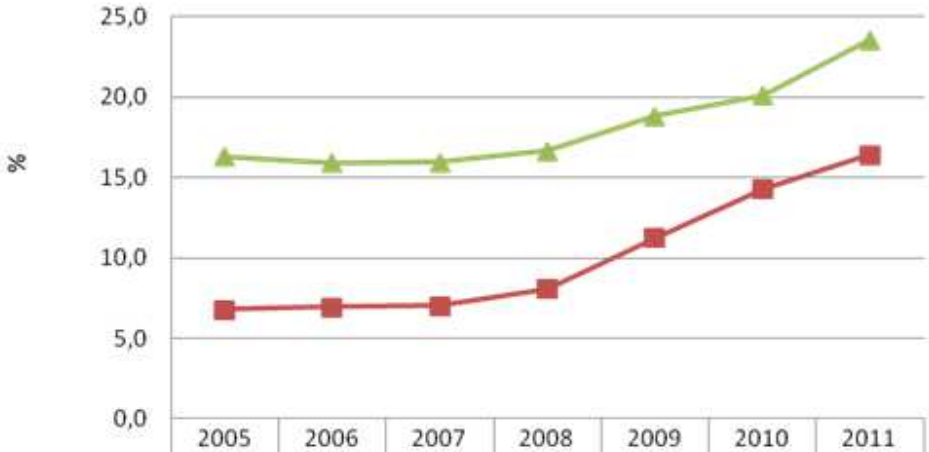
Energia richiesta

Energia richiesta in Campania	GWh	18.844,4	
Deficit (-) Superi (+) della produzione rispetto alla richiesta	GWh	-8.431,9	(-44,7%)

Fig. 129 - Bilancio energetico regionale
Fonte: Terna

Fig. 129

fonte: http://burc.regione.campania.it



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
FER E (%) Campania	6,8	6,9	7,0	8,1	11,3	14,3	16,4
FER E (%)Italia	16,3	15,9	16,0	16,6	18,8	20,1	23,5

Fig. 130 - Consumo finale lordo elettricità da fonti di energia rinnovabile, 2005-2011
(in percentuale sui consumi finali lordi di energia. Campania e Italia)

Fig. 130

fonte: http://burc.regione.campania.it

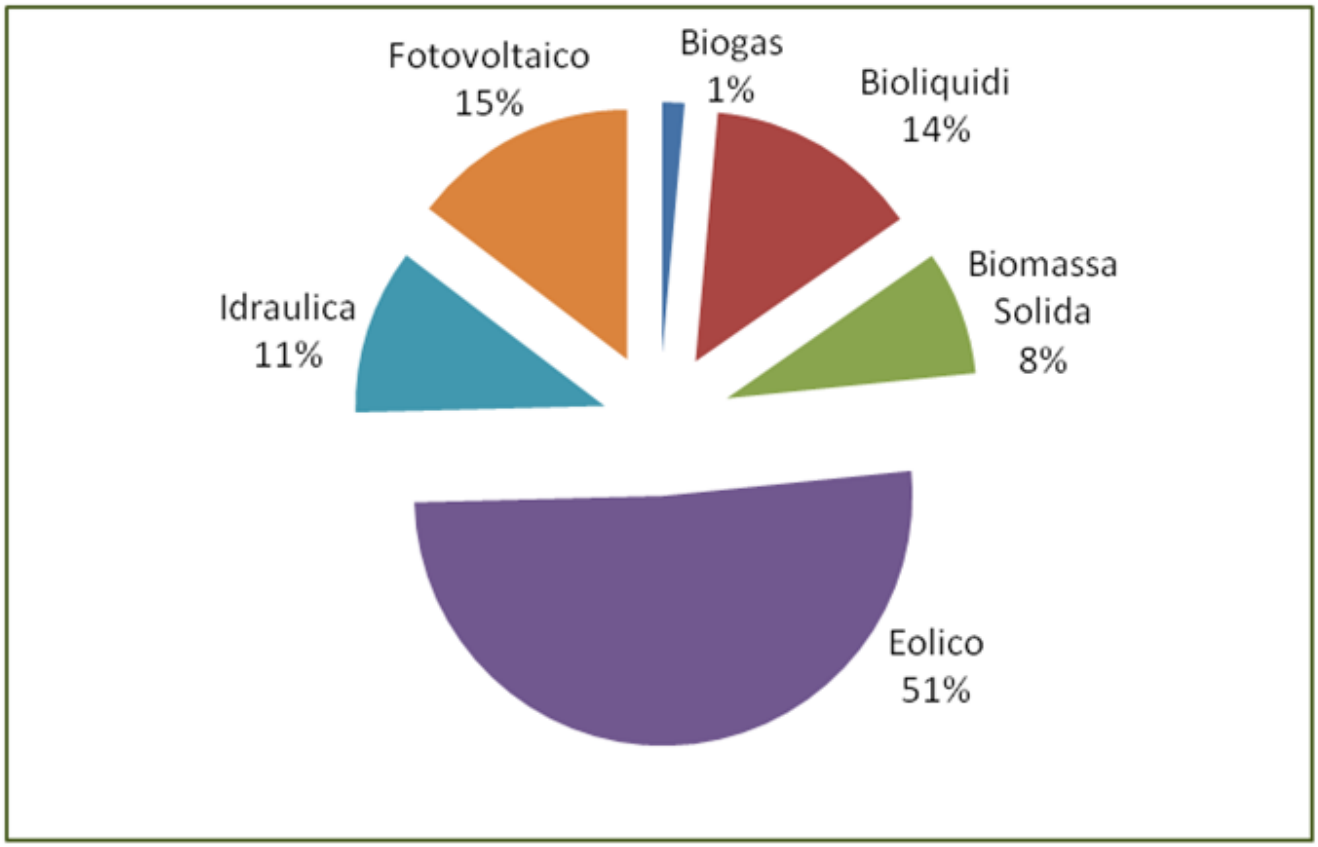


Fig. 131 - Produzione elettricità da Fer in Campania. (Anno 2012)
fonte: GSE

Fig. 131

4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione

S1

Presenza di centri di ricerca. Sono presenti sul territorio numerose strutture di ricerca pubbliche e private, centri di competenza. (IS2)

S2

Esistenza di servizi di consulenza privata. In Campania sono abbastanza diffuse le attività di consulenza sia a livello professionale, sia nell'ambito di soggetti collettivi, sia nell'ambito di strutture produttive (IS4)

S3

Esperienza nella cooperazione maturata nella programmazione 2007-2013 e nei PSL LEADER. La recente esperienza ha permesso di avvicinare soggetti tradizionalmente "distanti", creando reti di relazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

tra imprese agricole e centri di ricerca (IS3) (IS70)

S4

Presenza di alcune filiere forti e di posizioni di leadership a livello nazionale. Nell'ambito della filiera lattiero casearia (bufalina), delle produzioni frutticole ed orticole, delle coltivazioni florovivaistiche (fiori recisi), nonché prodotti ad elevato contenuto di servizio (ad esempio la IV Gamma) la Campania assume un ruolo di leader. Anche altre coltivazioni, piuttosto diffuse in determinati areali (vite, agrumi, olivo…) caratterizzano l'offerta regionale rispetto ad altri contesti.

S5

Presenza di Marchi a denominazione d'origine ed enogastronomia di qualità. 4 DOCG; 15 DOC; 10 IGT; 13 DOP (Olii; prodotti lattiero-caseari, prodotti orticoli e frutticoli); 9 IGP (prodotti Orticoli e frutticoli, produzioni zootecniche).

S6

Varietà e diversificazione dell'offerta. La Campania non è caratterizzata da monocolture o indici di specializzazione agricola elevati. Ciascun sistema locale si presenta con una gamma produttiva piuttosto ampia e diversificata. In tale quadro, spiccano, comunque, numerose aree produttive fortemente specializzate ad elevato valore aggiunto (es: limoni in Penisola Sorrentina, orticoltura nella Piana del Sele, florovivaismo nella costiera vesuviana, viticoltura nella Valle Telesina, ecc.) nonché alcuni distretti molto specializzati (come ad esempio la produzione di ortaggi a foglia per la IV gamma, il pomodoro da industria, ecc.). Si sottolinea l'importanza anche della presenza di piccole produzioni locali e l'ampia gamma di produzioni tipiche e di qualità. (IS23,IS30, IS34, IS35, IS36)

S7

Presenza di aziende che operano nella filiera corta e nella vendita diretta. Le filiere corte e la vendita diretta sono fenomeni in forte crescita, verso cui si orientano, sempre più, le scelte imprenditoriali. In Campania la quota di aziende che attuano (anche marginalmente) la vendita diretta è pari al 39% valore superiore alla media nazionale che è pari 26,1% (IS32). La filiera corta, inoltre, contribuisce alla riduzione delle emissioni in atmosfera di gas clima-alteranti e polveri sottili.

S8

Buona propensione all'esportazione nell'industria alimentare. Il commercio internazionale del comparto agroalimentare è contraddistinto da un valore del saldo normalizzato pari a 4 a fronte di un dato nazionale pari a -12,7 nello stesso periodo (2011). Il valore positivo del comparto è dovuto alla componente relativa all'industria alimentare con un saldo normalizzato pari a 21 (tab.3 a analisi di contesto).

S9

Ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette. Il 27% circa del territorio della Campania ricade nel sistema di aree protette regionali (Parchi nazionali, Parchi regionali, Riserve statali e regionali). Peraltro, si rileva una interessante varietà di habitat e risorse paesaggistiche. (IS40, IS45, IC34)

fonte: http://burc.regione.campania.it

S10

Rilevante incidenza del patrimonio forestale. Il 32% circa del territorio regionale è caratterizzato da coperture forestali che costituiscono nel loro complesso un'infrastruttura ambientale multifunzionale essenziale al mantenimento degli equilibri ambientali (biodiversità, protezione idrogeologica, protezione della risorsa idrica ecc.). (IC29, IC38, IS 44)

S11

Consistente patrimonio di biodiversità. La Campania è ricca di biodiversità animale, vegetale oltre ad avere un consistente e diversificato diversificato patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat. (IC34, IC35, IC36, IS40, IS45). Significativo è anche l'elevato numero di razze animali autoctone iscritte ai relativi registri anagrafici e l'elevato numero di varietà vegetali locali.

S12

Varietà e diversità di paesaggi agricoli e rurali. Il territorio regionale si articola in una molteplicità di sistemi agricoli e rurali montani, collinari, vulcanici e costieri che concorrono nel loro complesso ad un'offerta diversificata e qualificata di paesaggi, produzioni agroalimentari, ambienti e culture locali. Alcuni dei sistemi rurali storici della regione si identificano con paesaggi e località a notorietà globale (Vesuvio, Penisola Sorrentina-Amalfitana, Isole del Golfo di Napoli, ma anche in qualche misura il Cilento) in grado di trainare l'immagine complessiva della Regione e della sua agricoltura. (IC18)

S13

Condizioni ambientali favorevoli alle filiere bioenergetiche. Le caratteristiche geografiche e climatiche e dei sistemi produttivi agricoli e forestali consentono di sperimentare lo sviluppo di filiere energetiche (risorsa forestale, allevamenti, risorse idriche, ecc). Tale sviluppo è testimoniato dalla diffusione (in altre aree regionali) di modelli di cooperazione tra aziende agricole e istituzioni territoriali per la gestione comune di impianti di produzione di energia rinnovabile da biomasse residuali. La filiera delle energie rinnovabili rappresenta, inoltre, una preziosa risorsa per l'incremento occupazionale (IC43, IC45, IS58, IS59)

S14

Piani regionali di consulenza. La Regione offre un articolato sistema di consulenza che può soddisfare molte delle più importanti esigenze del tessuto agricolo campano. Tale servizio è espletato, tra l'altro, anche attraverso i seguenti piani: Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA), Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI), Piano regionale di consulenza all'irrigazione (PRCI)

S15

Piano irriguo regionale. La presenza di un piano consente di razionalizzare le scelte in tema di gestione idrica in agricoltura. Il Piano Irriguo Regionale della Campania è stato approvato con DGR n. 50 del 07/03/2013 e pubblicato sul B.U.R.C n. 15 del 11/03/2013

S16

Livello di coesione sociale. Le popolazioni rurali sono caratterizzate da una buona predisposizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'aggregazione soprattutto nelle aree dove è adottato il metodo LEADER per cui si sono favoriti momenti di scambio, confronto e dialogo (IS70)

S17

Ricchezza dei borghi che hanno preservato l'identità architettonica e culturale. La presenza di borghi in aree rurali, di alto pregio storico ed architettonico, rappresenta una importante peculiarità ed una vera e propria ricchezza da valorizzare.

S18

Presenza di boschi da seme. I boschi per la produzione di sementi sono una importante risorsa per la salvaguardia delle specie forestali autoctone. Regolamento n. 5/2010 sulle "attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania". (IS41)

4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione

W1

Marginalità dell'azienda agricola nei sistemi di cooperazione. Gli imprenditori agricoli e forestali sono impreparati nel gestire attività di ricerca e sperimentazione, a causa del gravoso sforzo burocratico. Anche la ripartizione delle risorse economiche tra i partenariati risulta nettamente in favore di altre tipologie di attori (IS3).

W2

Scarso coordinamento tra gli attori e strutture della ricerca, consulenza ed innovazione. Scarso coordinamento e mancanza di una visione strategica complessiva che accompagni i processi di innovazione con scarsa capacità di integrazione ricerca/azienda.(IS1 integrato con tabella 14 dell'AdC,IS3).

W3

Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore agricolo inadeguati. La quota di capoazienda privi di titolo di studio è del 6%. Discreta presenza di laureati, ma pochi con titolo specifico agrario/zootecnico/veterinario. (IC24)

W4

Insufficienza di servizi evoluti alle imprese. L'offerta di servizi si limita ad una generica risposta a fabbisogni ordinari e non stimola innovazioni su aspetti tecnici e tecnologici più "evoluti" (marketing e comunicazione; sviluppo nuovi prodotti/processi, ecc.). (IS3, IS5, IS6, IS7)

W5

Basso ricorso al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione (PRCI) da parte delle aziende agricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le aziende agricole spesso non sfruttano la possibilità offerta dal sistema di consulenza regionale (IS nuovo 10945 IRRISAT/84470 sup.irrigata = 11,83%).

W6

Difficoltà di accesso al credito. La stretta creditizia è notevole e i tentativi dell'Amministrazione regionale di agevolare l'accesso al credito (es: Bancaccordo) non hanno prodotto effetti positivi. (IS21)

W7

Ridotta propensione all'innovazione (in alcuni comparti/aree). Oltre al dato negativo sugli investimenti fissi lordi, la spesa regionale a favore del settore agricolo sostiene solo marginalmente la ricerca, l'innovazione e l'assistenza tecnica. (IS1, IC28)

W8

Ridotta diversificazione aziendale. La diffusione del processo di diversificazione del reddito è ancora molto blanda, soprattutto in alcune aree senza cogliere le nuove opportunità (es. produzione di canapa per usi multifunzionali) . Spesso la diversificazione è identificata unicamente con l'attività agrituristica. (IS19)

W9

Scarsa integrazione territoriale degli agriturismi. Come rappresentato nel rapporto del valutatore indipendente, gli agriturismi risultano non collegati in rete e sviluppano scarsi elementi di integrazione sistemica con il territorio. La conseguenza finale è rappresentata da una scarsa capacità di utilizzazione delle strutture finanziate (IS68, RAV 2012). Inoltre si registra l'assenza di un valido strumento normativo, come quello degli alberghi diffusi, finalizzato all'aggregazione dell'offerta di ospitalità e servizi turistici (IC30) (IS67).

W10

Ridotta percentuale di produzione certificata e scarsa adesione ai sistemi di certificazione nell'ambito delle filiere forestali. In alcuni comparti la porzione di prodotti certificati è limitata. (IS27, IS28); inoltre non sono presenti aziende forestali che certifichino la propria produzione (IS43).

W11

Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese. Le ridotte dimensioni, la struttura produttiva frammentata (IC17) e la sottocapitalizzazione si traducono in condizioni oggettive di debolezza nei confronti di sistemi locali meglio organizzati con conseguenti limiti sulla propensione all'innovazione, sul livello di competitività e sul raggio d'azione aziendale.

W12

Indebolimento del settore zootecnico. In alcuni comparti, soprattutto nel comparto bovino da latte, è notevole la contrazione del numero di capi ed aziende, ma ciò non ha condotto ad un generale rafforzamento strutturale (fig. 31 dell'AdC)

W13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bassa propensione all'esportazione del settore agricolo. Nonostante il commercio internazionale del comparto agroalimentare sia contraddistinto da un valore del saldo normalizzato positivo, il settore agricolo mostra maggiore difficoltà registrando un saldo normalizzato pari a -40,5%.

W14

Scarsa presenza dell'offerta sul WEB. Numerosi siti, ma prevalentemente statici e non finalizzati al collegamento dell'offerta (produzioni agroalimentari, pacchetti turistici, ecc.) con la domanda. (IS11)

W15

Catena del valore spostata a valle. La limitata dimensione aziendale e l'incapacità di sviluppare forme stabili di offerta collettiva rendono vulnerabili le singole aziende agricole e forestali nei confronti degli operatori a valle della filiera e le quote di valore aggiunto realizzate dal settore primario risultano marginali. (AdP).

W16

Elevata età media degli imprenditori agricoli. Circa il 5% degli imprenditori agricoli ha meno di 35 anni. Circa il 58% ha più di 55 anni. (IC23)

W17

Analfabetismo informatico. I nuovi strumenti di comunicazione e trasferimento delle conoscenze richiedono una familiarità nell'uso delle TIC, poco sviluppata. (IS11)

W 18

Eventi calamitosi. Dall'analisi descritta nell'Accordo di Partenariato emerge che la Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali nel periodo 2007-2012 sia per numero di eventi sia per danni subiti in termini di valore.

W19

Ridotta propensione delle aziende ad assicurare i rischi. Il numero di aziende che ricorrono ai servizi assicurativi, e le relative superfici, è molto basso e decisamente inferiore anche ai valori del Sud. L'esperienza mostra che le risorse vengono utilizzate prevalentemente per interventi di ripristino, piuttosto che di prevenzione del danno (IS38, figg. 45, 46, 47 dell'AdC)

W20

Presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico. Alcune aree rurali sono spesso sede di comportamenti illeciti (abbandono, bruciatura, sotterramento di rifiuti). Importanti detrattori ambientali (es: "terra dei fuochi") sono collocati in contesto rurale. Ciò danneggia l'immagine di tutta la produzione agroalimentare regionale. (IS48, IS49)

W21

Debole incidenza dell'agricoltura biologica. La Campania è 13esima per estensione di SAU biologica; le

fonte: http://burc.regione.campania.it

aziende zootecniche biologiche sono solo l’8,6% del totale Sud. (IC19).

W22

Aumento emissioni metanigene in agricoltura. I metodi di spandimento dei reflui negli allevamenti zootecnici sono in genere inefficienti. (IC45)

W23

Prelievo eccessivo di acqua da pozzi. Molte aziende agricole, anche se ubicate in aree servite da reti irrigue, tendono comunque ad effettuare emungimenti incontrollati da pozzi propri. (IS57)

W24

Qualità delle acque. In alcuni areali la qualità delle acque, principlamente quelle superficiali è scadente. (IC40, IS48, IS49). Nelle aree ad agricoltura intensiva l'uso più elevato di prodotti chimici di sintesi conduce ad un deterioramento della risorsa idrica.

W25

Uso non efficiente della risorsa idrica. Non sono ancora capillari metodi razionali per la gestione della risorsa idrica finalizzati ad un risparmio/recupero della stessa. (IS54, IS57). Inoltre, le infrastrutture idrauliche, con particolare riferimento alle reti irrigue collettive, sono in alcune aree vetuste.

W26

Pratiche colturali non sostenibili agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica. Il contenuto in sostanza organica è uno dei parametri cruciali della qualità dei suoli: da esso dipendono la fertilità chimica, fisica e biologica, e quindi i processi produttivi agroforestali, i funzionamenti idraulici e autodepurativi delle coperture pedologiche, nonché l'entità del rischio di erosione dei suoli. (IC19, IC33, IS51)

W27

Bassa efficienza organizzativa nel ciclo di gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole. In regione Campania non sono attivi accordi di programma per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti agricoli che si sono dimostrati in altre regioni un valido strumento per migliorare la gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole e per abbattere i costi di smaltimento.

W29

Elevato rapporto capi/SAU negli allevamenti. Il carico zootecnico è particolarmente elevato nelle province di Caserta e Napoli . (IC21, IS60)

W30

Dissesto idrogeologico. Buona parte del territorio è a rischio idrogeologico. Le aree interne sono più esposte anche a causa dello spopolamento e mancanza di manutenzione. (IS47)

fonte: http://burc.regione.campania.it

W31

Alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione. Il rischio potenziale di erosione è elevato nei sistemi della montagna calcarea con coperture piroclastiche e nel sistema di terre della collina argillosa. (IC42)

W32

Basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili. La produzione di energia da fonti rinnovabili è in costante aumento, tuttavia non sufficiente ad equilibrare il bilancio energetico regionale con impatto anche sulla qualità dell'aria. (IS59)

W33

Bassa efficienza energetica negli edifici produttivi rurali. La bassa efficienza energetica nei fabbricati rurali determina elevati costi di gestione e aumento delle emissioni da attività di combustione (IS58).

W34

Limitata diffusione della banda larga. La limitata implementazione di una piattaforma di connettività alla banda larga comporta il perdurare del divario digitale in alcune aree rurali (IS72).

W35

Deficit infrastrutturale. La dotazione infrastrutturale, tecnologica e logistica, specie nelle aree interne ed in quelle a valenza mercatale, è molto carente (o difficilmente fruibile) (IS73).

W36

Scarsità dei servizi alla popolazione. L'offerta di servizi di interesse collettivo è limitata, e non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni residenti in aree rurali provocando un incremento del processo di marginalizzazione. (IS69, IS72, IS73).

W37

Spopolamento delle aree marginali. Nelle aree prevalentemente rurali l'impoverimento socio-demografico incide negativamente sulla capacità di presidio del territorio, alimentando fenomeni di abbandono (IC1, IC2). Nelle aree interne della regione è più evidente la riduzione della popolazione attiva e dei giovani. (IS 71, IS 73).

W38

Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera. Si riscontra una scarsa capacità attrattiva dei territori rurali, determinata sia dalla carenza infrastrutturale, sia dalla inadeguatezza dei servizi di supporto (IC30), sia da uno scarso collegamento dell'offerta con la fascia costiera . Inoltre si riscontra una limitata presenza e disomogenea di infrastrutture e servizi di supporto legati al "turismo lento".

W39

Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL. Tali difficoltà sono amplificate da una

fonte: http://burc.regione.campania.it

situazione finanziaria poco robusta che ostacola l'implementazione delle operazioni (soprattutto quelle a gestione diretta, a carattere immateriale). (IS70)

W40

Debolezza del comparto produzioni vivaistiche-forestali. Il settore non appare adeguatamente sviluppato in termini di volumi produttivi e di dotazioni tecnologiche, né di produzioni certificate. (IS52)

W41

Deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva. Dotazioni tecniche e parchi macchine obsoleti che contribuiscono ad aumentare le emissioni in atmosfera di origine agricola. (IS53)

W42

Inadeguatezza di risorse per difesa idraulica del territorio. Lo stato delle reti scolanti e degli impianti idrovori appare non adeguato a fronteggiare emergenze climatiche e trasformazioni (IS47)

W43

Erosione genetica e declino della biodiversità in aree agricole. Nonostante il ricco patrimonio di biodiversità in regione, resta elevato il rischio di declino legato a fenomeni di urbanizzazione, degrado ambientale, intensivizzazione, basso numero di siti Natura 2000 con Piani di Gestione approvati (33%) . Ciò è particolarmente evidente nelle aree di pianura ad agricoltura intensiva caratterizzate da un elevato grado di specializzazione delle produzioni.

W44

Persistenza di alcune problematiche di natura sanitaria negli allevamenti. La presenza di alcune malattie della sfera riproduttiva (con particolare riferimento alla brucellosi) in allevamenti bovini e bufalini, soprattutto nelle aree in cui si concentrano allevamenti condotti in forma intensiva rappresenta, in linea generale, un elemento di pregiudizio alla credibilità della zootecnia regionale e delle relative produzioni.

4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione

O1

Strumenti di finanziamento diretto UE e programmi di cooperazione territoriale europea. Le politiche UE prestano una sempre maggiore attenzione alle tematiche della ricerca e dell'innovazione, fornendo ulteriori opportunità di sostegno (Horizon 2020)

O2

Modifiche normative e di mercato per la gestione sostenibile delle risorse. Vi è crescente attenzione della società agli aspetti legati alla gestione dei prodotti forestali, alla gestione ottimale delle risorse naturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

e alla salvaguardia del territorio.

O3

Quantitativi di biomassa residuali non ancora sfruttati. Disponibilità, da parte di una pluralità di aziende, della biomassa residuale di origine agricola e forestale potenzialmente sfruttabile per la produzione di energie rinnovabili anche in filiera corta. (IS59.1, IS61.1)

O4

Nuovi strumenti a sostegno dello sviluppo rurale per favorire la qualità e la sicurezza alimentare. Sono previsti nuovi strumenti per il rafforzamento della governance di filiera e per la valorizzazione di prodotti certificati (non necessariamente riconducibili ai marchi comunitari) quali i distretti rurali.

O5

Propensione dei giovani ad intraprendere l'attività agricola. Si osservano processi di "riscoperta" dell'agricoltura da parte di giovani, portatori di nuove competenze e potenzialmente rivolti ad attività più innovative (IC23)

O6

Modifiche nei comportamenti e orientamenti all'acquisto da parte dei consumatori. Si osservano alcune modifiche nelle dinamiche di consumo che aprono nuovi scenari per le imprese del comparto agroalimentare. Alcune di queste sono ispirate da questioni etiche (giusta remunerazione del lavoro agricolo, rapporti di lavoro trasparenti ed a norma, sostenibilità, benessere degli animali, ecc…). In Campania, al momento, si tratta di nicchie in fase embrionale ma in espansione. Ampie fasce di consumatori prestano maggiore attenzione all'origine dei prodotti, alla qualità dei territori di riferimento delle produzioni, alle tecniche colturali manifestando una marcata propensione per i prodotti locali (a chilometro zero). Prendono piede anche in Campania esperienze di promozione di un'enogastronomia tipica di qualità, fortemente legata alle culture ed agli ambienti tipici di produzione. Altre motivazioni spingono ad incentivare l'acquisto degli alimenti considerati sani, come quelli biologici, il cui consumo è in aumento. (IC19, IS18, IS27, IS28)

O7

Sviluppo di filiere alternative. Possibilità di sviluppo di nuove filiere alternative utili anche per la riduzione di emissioni in atmosfera (agroenergie, (IS59), AFN-Alternative Food Networks: filiere corte, mercati locali, box scheme, pick your own, GAS, filiere multifunzionali es.canapa, ecc.)

O8

Offerta di strumenti assicurativi molto diversificata. L'offerta delle tipologie di assicurazioni appare molto diversificata in quanto è inclusiva di molteplici garanzie e prodotti relativi a colture, impianti e zootecnia. Peraltro, si segnalano elevati massimali di intervento pubblico nei fondi assicurativi. (IS38)

O9

Potenziamento dell'ICT. La tecnologia disponibile può facilitare l'avvicinamento ai mercati (IS11)

fonte: http://burc.regione.campania.it

O10

***Greening* I Pilastro**. La presenza di questa tipologia di aiuto, introdotta in merito ai pagamenti diretti con il Regolamento UE n.1307/2013, può favorire un'attività agricola ancora più attenta al riequilibrio ambientale e territoriale. (IS40, IS45)

O11

Varietà tradizionali adatte a pratiche di aridocoltura. Le tecniche agricole tradizionali, volte a consentire la coltivazione in ambiente arido, rappresentano un'opportunità da sfruttare come ulteriore metodo per la razionalizzazione della risorsa idrica in agricoltura (IS57)

O12

Strategia nazionale sulla biodiversità e strategia della UE per la biodiversità fino al 2020. Rappresentano un'opportunità importante da cogliere per rafforzare gli interventi che arrestano il declino della biodiversità (IC34,IS40). Successivamente sono state emesse le linee Nazionali per la conservazione e caratterizzazione della biodiversità vegetale di interesse per l'agricoltura, da parte del Mipaaf ed il Regolamento di attuazione per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione (Reg. n. 6 del 03/07/2012) da parte della Regione.

O13

Tracciabilità. Prescrizioni normative e maggiore attenzione dei consumatori alla tracciabilità dei prodotti.

O14

Sviluppo di piani di assestamento forestali. La vigenza dei piani di gestione consente di pensare ad una adeguata governance delle foreste (IS44).

O15

Pagamenti servizi eco-sistemici. I PES indicano una transazione volontaria per l'attivazione di un servizio benefico per l'ambiente. Alcuni esempi sono: compravendita per crediti da verde urbano, compravendita per crediti di carbonio (IC29).

O16

Modifiche normative e di mercato tese alla diffusione dell'uso di energie rinnovabili. Le maggiori opportunità riguardano sia il sistema di incentivazione alla produzione sia, in generale, lo sviluppo di tecnologie tese al risparmio idrico/energetico (IC43)

O17

Gestione dei reflui. Gli effluenti zootecnici rappresentano un'opportunità per la produzione di energia (IS62, IS63)

O18

Contratti di fiume. Accordi volontari tra gli attori istituzionali, sociali ed economici di un territorio fluviale

fonte: http://burc.regione.campania.it

o di un bacino idrografico possono contribuire a promuovere la valorizzazione delle risorse economico-produttive, ambientali e paesaggistiche delle aree rurali.

O19

Sviluppo tecnico/tecnologico nell'ambito delle produzioni energetiche da fonti rinnovabili. Si vanno diffondendo tecniche per l'utilizzo della produzione di energia rinnovabile, che consentono di abbattere i costi a carico delle imprese agricole e ridurre l'inquinamento atmosferico di origine agricola. (IS19.5, IS19.6)

O20

Leggi su agricoltura sociale (inclusa la legge sui beni confiscati). Le leggi sull'agricoltura sociale e sui beni confiscati sono uno strumento importante ed una utile opportunità per favorire forme diversificate di sviluppo sociale (ed economico) nelle aree rurali. (Legge Regionale n. 5 del 30 marzo 2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" con relativo regolamento attuativo. L.R. n. 7 del 16.11.2012 nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata")

O21

Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job). Lo sviluppo e la diversificazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento alla forme di turismo rurale (enogastronomico, ambientale-paesaggistico, religioso, sportivo) può potenzialmente "agganciare" le produzioni agricole dei territori maggiormente attrattivi. La sperimentazione di forme innovative ed alternative legate ai lavori verdi e la L.R. n. 5/2012 rappresentano, tra le altre, valide opportunità per lo sviluppo di una diversificazione del reddito in agricoltura (IS19)

O22

Sviluppo web – social networking. La veicolazione dell'informazione, la presentazione di buone pratiche, ecc, trovano nuovi e veloci mezzi di diffusione attraverso il web e le reti immateriali (IS11)

O23

Vantaggi degli accordi di programma nella gestione dei rifiuti prodotti nell'attività agricola.
Aderendo agli accordi di programma, gli agricoltori sono esentati da adempimenti quali:

- registrazione carico/scarico dei rifiuti pericolosi;

- dichiarazione annuale per i rifiuti pericolosi;

- iscrizione all'Albo Gestori Ambientali per il trasporto dei propri rifiuti;

- tenuta del formulario di trasporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione

T1

Rischio di fallimento dei GO in ambito PEI. La scarsa capacità di integrazione ricerca-aziende, ostacolata dalla frammentazione delle relazioni, spesso frutto di esperienze episodiche ed occasionali, rischia di precludere la genesi di Gruppi Operativi credibili e di ridimensionare le opportunità offerte dall'Unione europea sul tema dell'innovazione e della cooperazione . (IS3)

T2

Perdurante stato di crisi economica. Lo scenario macroeconomico introduce nuove dinamiche nelle abitudini d'acquisto delle famiglie e ne sta condizionando le scelte di acquisto, penalizzando le produzioni di qualità (IC8)

T3

Concorrenza sui mercati internazionali da parte di nuovi partner UE e del bacino del Mediterraneo e altri paesi UE. Soprattutto per alcune produzioni, è molto sofferta la competitività sui costi da parte di paesi terzi (IS25, IS26).

T4

Cattiva immagine territoriale. Nel medio-breve periodo la vicenda Terra dei Fuochi rischia di compromettere la sopravvivenza di alcuni settori tradizionalmente forti (Ortofrutta e lattiero-caseario bufalino, soprattutto). Inoltre, rischia di annullare le potenzialità legate allo sviluppo delle filiere corte (IS74)

T5

Termine di applicazione del regime di contenimento della produzione di latte vaccino (regime delle quote latte) al 31 marzo 2015. Le ripercussioni in termini di perdita di competitività da parte delle aziende ubicate particolarmente nelle zone di montagna e svantaggiate può essere rilevante (IS34.7, IS 34.8)

T6

Intense dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli. La crescita urbana in molti ambiti sia di pianura che collinari della regione (non necessariamente collegata ad uno sviluppo demografico o economico produttivo), è ancora fuori controllo. La perdita di suoli agricoli pregiati è stimata in 2000 ettari l'anno, un tasso di consumo totalmente insostenibile, che interessa particolarmente le aree rurali intermedie e che rischia, se non frenato, di comprometterne l'equilibrio. Inoltre lo smodato processo di cementificazione ha comportato un'alterazione del rapporto città-campagna ed un'incontrollata frammentazione e riduzione degli spazi agricoli periurbani. (IS55)

T7

Rischio di ulteriori realizzazioni di impianti tecnologici ed infrastrutturali impattanti nel contesto rurale. Realizzazione di infrastrutture e impianti tecnologici localizzati in ambiti di interesse paesaggistico e per la biodiversità (elettrodotti MT/AT, impianti eolici, impianti di illuminazione, fotovoltaico su larga

fonte: http://burc.regione.campania.it

scala). (IS55, IS40)

T8

Conflitti tra fauna selvatica e attività produttive. I danni provocati dalla fauna selvatica danno luogo a conflitti che possono incidere negativamente sulla conservazione delle specie selvatiche e sulle produzioni.

T9

Perdita di suolo in seguito a eventi calamitosi di considerevole portata. Frane e dissesti di natura idrogeologica, derivanti da condizioni atmosferiche avverse, hanno spesso procurato una forte compromissione delle coltivazioni di alcune aree della Campania. (IC42,IS38, IS47)

T10

Cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi. Considerato il trend delle variabili climatiche , come monitorato nell'ambito del Sistema nazionale di dati Climatologici di Interesse Ambientale(SCIA – APAT) e stante la vulnerabilità della regione (Indice di vulnerabilità al cambiamento climatico è pari a 47) i cambiamenti climatici, rappresentano una minaccia all'agricoltura in termini sia di quantità, sia di qualità che di tipicità delle produzioni. Infatti precipitazioni atmosferiche estreme sempre più frequenti provocano ingenti danni alle coltivazioni (esempio castagno e nocciolo), sovente irreversibili, con conseguente danno economico per le imprese.

T11

Effetto NIMBY (Not In My Back Yard, ovvero: Non nel mio cortile). Difficoltà e diffidenza della popolazione nell' accettare impianti per la produzione di energia da biogas per il timore di utilizzo di materiali non appropriati ed inquinanti. Dal rapporto del Nimby Forum si evince che in Campania risultano contestati 16 impianti di cui 4 per la produzione di energia e 2 termovalorizzatori.

T12

Incendi boschivi. Gli incendi boschivi sono riconosciuti come una potente minaccia per l'intero patrimonio forestale e sono concausa di un perdurante degrado ambientale delle aree frequentemente colpite e dell'inquinamento atmosferico di origine agricola. (IS50)

T13

Incertezza normativa nel campo delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER). La normativa che riguarda l'autorizzazione degli impianti, gli incentivi per l'energia prodotta e la fiscalità cambia repentinamente rendendo il quadro normativo troppo complesso e di ostacolo agli investimenti.

T14

Competizione per l'utilizzo delle risorse idriche. La disponibilità di risorse idriche, in conseguenza della tendenza ad antropizzare ulteriormente il territorio, rischia di alimentare una seria competizione tra gli usi civili e gli usi agricoli. (IS57)

T15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difficoltà degli enti deputati a programmare e governare il sistema delle aree protette. Il sistema di aree protette (es: Natura 2000) sconta una debolezza complessiva, determinata dall'articolato quadro di competenze e scarsità di risorse, con riferimento alle attività di pianificazione, gestione, implementazione locale delle politiche. **(IC34, IS45)**

T16

Progressiva perdita di posti di lavoro in ambito forestale. Sia nel settore pubblico che in quello privato la questione occupazionale assume rilievo critico, determinato non solo da elementi contingenti di crisi, ma anche di una complessiva governance di sistema che non considera le diverse potenzialità economiche (prodotti forestali, sottobosco, filiera energetica, turismo, ecc…) della risorsa forestale. (IC13)

T17

Monitoraggio dei corpi idrici. Le rete di monitoraggio gestita dall'Agenzia Regionale Protezionale Ambientale della Campania, non effettua ancora il campionamento su tutti i corpi idrichi individuati in Campania (corpi idrici sotterranei significativi e fiumi), anche se è in costante ampliamento: si è passati infatti da 90 stazione nel 2001 alle attuali 150 stazioni di monitoraggio complessive (2015) (**IS48, IS 49**). Gli ampliamenti della rete di monitoraggio trovano finanziamento all'interno del POR-FERS della Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.6. Indicatori comuni di contesto

I Situazione socioeconomica e rurale					
1 Popolazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Abitanti	5.834.845	2012 p		
rurale	% del totale	4,9	2012 p		
intermedia	% del totale	26,5	2012 p		
urbana	% del totale	68,5	2012 p		
2 Struttura di età					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale < 15 anni	% della popolazione totale	16,2	2012 p		
totale 15 - 64 anni	% della popolazione totale	67,3	2012 p		
totale > 64 anni	% della popolazione totale	16,5	2012 p		
agricola < 15 anni	% della popolazione totale	13,5	2012 p		
agricola 15 - 64 anni	% della popolazione totale	65,5	2012 p		
agricola > 64 anni	% della popolazione totale	21	2012 p		
3 Territorio					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
territorio totale	Km2	13.590	2012		
territorio rurale	% della superficie totale	15,2	2012		
territorio intermedio	% della superficie totale	56,7	2012		
territorio urbano	% della superficie totale	28	2012		
4 Densità di popolazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Ab./km²	429,3	2011		
rurale	Ab./km²	138,8	2011		
5 Tasso di occupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-64 anni)	%	40	2012		
uomini (15-64 anni)	%	52,7	2012		
donne (15-64 anni)	%	27,6	2012		
* zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	%	34,1	2012		
Comment: *indicatore proxy si riferisce a un tasso di occupazione nelle aree rurali per la fascia 15-74 anni*					
totale (20-64 anni)	%	43,7	2012		
uomini (20-64 anni)	%	57,8	2012		
donne (20-64 anni)	%	30,1	2012		
6 Tasso di lavoro autonomo					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-64 anni)	%	26,1	2012		
7 Tasso di disoccupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-74 anni)	%	19,3	2012		
giovani (15-24 anni)	%	48,2	2012		

fonte: http://burc.regione.campania.it

zone rurali (scarsamente popolate) (15-74 anni)	%	14,5	2012		
giovani (15-24 anni)	%	47,2	2012		
Comment: *giovani in aree scarsamente popolate*					

8 PIL pro capite					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Indice PPA (UE-27 = 100)	64	2010		
* zone rurali	Indice PPA (UE-27 = 100)	62,9	2010		
9 Tasso di povertà					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della popolazione totale	49,3	2011		
* zone rurali (scarsamente popolate)	% della popolazione totale	31,7	2011		
10 Struttura dell'economia (VAL)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	in milioni di EUR	84.737,6	2010		
settore primario	% del totale	2,7	2010		
settore secondario	% del totale	16,4	2010		
settore terziario	% del totale	80,9	2010		
regione rurale	% del totale	4,8	2011		
regione intermedia	% del totale	27,9	2011		
regione urbana	% del totale	67,3	2011		
11 Struttura dell'occupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 persone	1.691,9	2010		
settore primario	% del totale	4,7	2010		
settore secondario	% del totale	20,4	2010		
settore terziario	% del totale	75	2010		
regione rurale	% del totale	5	2010		
regione intermedia	% del totale	27,5	2010		
regione urbana	% del totale	67,5	2010		
12 Produttività del lavoro per settore di attività economica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/persona	50.084,3	2010		
settore primario	EUR/persona	28.575,6	2010		
settore secondario	EUR/persona	40.362,1	2010		
settore terziario	EUR/persona	54.057,4	2010		
regione rurale	EUR/persona	48.651,9	2011		
regione intermedia	EUR/persona	49.117,6	2011		
regione urbana	EUR/persona	53.713	2011		

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale

13 Occupazione per attività economica

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 persone	1.587,2	2012		
agricoltura	1 000 persone	58,3	2012		
agricoltura	% del totale	3,7	2012		
silvicoltura	1 000 persone	3,8	2012		
silvicoltura	% del totale	0,2	2012		
industria alimentare	1 000 persone	37,6	2012		
industria alimentare	% del totale	2,4	2012		
turismo	1 000 persone	98	2012		
turismo	% del totale	6,2	2012		

14 Produttività del lavoro nel settore agricolo

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	22.475,8	2009 - 2011		

15 Produttività del lavoro nel settore forestale

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	16.956	2012		

16 Produttività del lavoro nell'industria alimentare

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/persona	37.812	2010		

17 Aziende agricole (fattorie)

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	N.	136.870	2010		
dimensione dell'azienda agricola < 2 ha	N.	82.790	2010		
dimensione dell'azienda agricola 2-4,9 ha	N.	30.770	2010		
dimensione dell'azienda agricola 5-9,9 ha	N.	12.980	2010		
dimensione dell'azienda agricola 10-19,9 ha	N.	6.460	2010		
dimensione dell'azienda agricola 20-29,9 ha	N.	1.790	2010		
dimensione dell'azienda agricola 30-49,9 ha	N.	1.190	2010		
dimensione dell'azienda agricola 50-99,9 ha	N.	610	2010		
dimensione dell'azienda agricola < 100 ha	N.	290	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola < 2 000 produzione standard (PS)	N.	45.730	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 2 000 - 3 999 PS	N.	25.120	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 4 000 - 7 999 PS	N.	22.480	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 8 000 - 14 999 PS	N.	15.430	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 15 000 - 24 999	N.	9.520	2010		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PS					
dimensione economica dell'azienda agricola 25 000 - 49 999 PS	N.	9.220	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 50 000 - 99 999 PS	N.	5.390	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 100 000 - 249 999 PS	N.	2.880	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 250 000 - 499 999 PS	N.	760	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola > 500 000 PS	N.	340	2010		
dimensione fisica media	ha di SAU/azienda	4	2010		
dimensione economica media	EUR di produzione standard/azienda	17.522,09	2010		
dimensione media in unità di lavoro (persone)	Persone/azienda	2	2010		
dimensione media in unità di lavoro (ULA)	ULA/azienda	0,6	2010		
18 Superficie agricola					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
SAU totale	ha	549.530	2010		
seminativi	% della SAU totale	48,8	2010		
prati permanenti e pascoli	% della SAU totale	21,9	2010		
colture permanenti	% della SAU totale	28,7	2010		
19 Superficie agricola nell'ambito dell'agricoltura biologica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
certificata	ha di SAU	14.060	2010		
in conversione	ha di SAU	310	2010		
quota della SAU (certificata e in conversione)	% della SAU totale	2,6	2010		
20 Terreni irrigui					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	ha	84.470	2010		
quota della SAU	% della SAU totale	15,4	2010		
21 Capi di bestiame					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	UBA	448.980	2010		
22 Manodopera agricola					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
manodopera agricola regolare totale	Persone	279.670	2010		
manodopera agricola regolare totale	ULA	67.330	2010		
23 Struttura di età dei capi azienda					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
numero totale di capi azienda	N.	136.870	2010		
quota di età < 35 anni	% del totale dei capi azienda	5	2010		
rapporto < 35 anni/ > = 55 anni	N. di capi azienda giovani per 100 capi azienda anziani	8,7	2010		
24 Formazione agraria dei capi azienda					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota del numero totale di capi azienda con formazione	% del totale	94	2010		

fonte: http://burc.regione.campania.it

agraria elementare e completa					
quota del numero di capi azienda di età < 35 anni con formazione agraria elementare e completa	% del totale	99,9	2010		
25 Reddito dei fattori in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	24.691	2010		
totale (indice)	Indice 2005 = 100	114,8	2010		
26 Reddito da impresa agricola					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Tenore di vita degli agricoltori	EUR/ULA	20.077	2011		
Tenore di vita degli agricoltori in percentuale del tenore di vita delle persone occupate in altri settori	%	31,5	2010		
27 Produttività totale dei fattori in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (indice)	Indice 2005 = 100	100,2	2009 - 2011		
28 Formazione lorda di capitale fisso nel settore agricolo					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
FLCF	in milioni di EUR	626,5	2010		
quota del VAL nel settore agricolo	% del VAL in agricoltura	27,8	2010		
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 ha	445	2005		
Comment: *valore INFC (Inventario forestale nazionale)*					
quota della superficie totale	% del totale dei terreni agricoli	32	2005		
Comment: *PERCENTUALE SULLA SUPERFICIE TERRITORIALE CAMPANA*					
30 Infrastruttura turistica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
posti letto in strutture collettive	N. di posti letto	212.044	2011		
regione rurale	% del totale	2,8	2011		
regione intermedia	% del totale	48,6	2011		
regione urbana	% del totale	48,6	2011		

fonte: http://burc.regione.campania.it

III Ambiente/clima

31 Copertura del suolo

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota di terreni agricoli	% della superficie totale	55	2006		
quota di pascoli naturali	% della superficie totale	3,9	2006		
quota di terreni boschivi	% della superficie totale	28,2	2006		
quota di superfici boschive e arbustive transitorie	% della superficie totale	3,9	2006		
quota di terreni naturali	% della superficie totale	2,1	2006		
quota di terreni artificiali	% della superficie totale	6,7	2006		
quota di altre superfici	% della superficie totale	0,2	2006		

32 Zone soggette a vincoli naturali

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della SAU totale	69,3	2012		
montagna	% della SAU totale	52,2	2012		
altra	% della SAU totale	15,6	2012		
specifica	% della SAU totale	1,4	2012		

33 Agricoltura intensiva

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
bassa intensità	% della SAU totale	45	2007		
media intensità	% della SAU totale	25,3	2007		
alta intensità	% della SAU totale	29,6	2007		
pascolo	% della SAU totale	0	2010		

34 Zone Natura 2000

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota del territorio	% del territorio	27,5	2011		
quota della SAU (compresi i pascoli naturali)	% della SAU	13	2011		
quota della superficie boschiva	% della superficie boschiva	57,2	2011		

35 Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (indice)	Indice 2000 = 100	110,9	2012		

36 Stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli)

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
soddisfacente	% delle valutazioni degli habitat	86,5	2009		
insoddisfacente - inadeguato	% delle valutazioni degli habitat	0	2009		
insoddisfacente - cattivo	% delle valutazioni degli habitat	8,4	2009		
sconosciuto	% delle valutazioni degli habitat	5,1	2009		

37 Agricoltura di alto valore naturale

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della SAU totale	40,6	2011		

fonte: http://burc.regione.campania.it

38 Foreste protette					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
classe 1.1	% della superficie FOWL	21,6	2005		
classe 1.2	% della superficie FOWL	NA			
classe 1.3	% della superficie FOWL	14,2	2005		
classe 2	% della superficie FOWL	NA			
39 Estrazione di acqua in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 m³	427.250,3	2010		
40 Qualità dell'acqua					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	46,4	2010		
Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno	29,2	2010		
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	97,5	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	4,3	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	0	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	75	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	18,5	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	6,5	2011		
41 Materia organica del suolo nei seminativi					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate	NA			
Contenuto medio di carbonio organico	g kg-1	1,5	2005		
42 Erosione del suolo per azione dell'acqua					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	tonnellate/ha/anno	7,9	2006		
superficie agricola interessata	1 000 ha	300.400	2006 - 2007		
superficie agricola interessata	% della superficie agricola	37,3	2006 - 2007		
43 Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
dall'agricoltura	ktep	276,2	2011		
dalla silvicoltura	ktep	NA			
44 Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
agricoltura e silvicoltura	ktep	145,8	2008		
uso per ettaro (agricoltura e silvicoltura)	kg di petrolio equivalente per ha di SAU	145	2008		
industria alimentare	ktep	294	2008		

fonte: http://burc.regione.campania.it

45 Emissioni di GHG dovute all'agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale agricoltura (CH4, N2O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO2 equivalente	1.898.320,3	2010		
quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette	6,2	2010		

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.7. Indicatori di contesto specifici del programma

Settore	Codice	Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
I Situazione socioeconomica e rurale	2.8	Addetti alla Ricerca e Sviluppo (R&S) per 1.000 abitanti	2.5	n°	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.6	Allevamenti Suini	85705	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.3	di cui captazione di acque superficiali fuori azienda (laghi, fiumi o corsi d'acqua)	16382782	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	45.4	Stato di conservazione di habitat Natura 2000 ricadenti in classe "A" (Eccellente)	29.6	%	2014
Comment: *Min. Ambiente*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.2	Partner 124 appartenenti al settore primario	196	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	15	Valore aggiunto ai prezzi di base per unità di lavoro nel settore primario	24969.7	€ per unità di lavoro	2011
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	50.1	Incendi	366	n°	2013
Comment: *CFS*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.4	Allevamenti Ovini	181354	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.5	Valore aggiunto silvicoltura	63.9	milioni di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	36.1	OP ortofrutta	27	n°	2013
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.1	Valore complessivo della produzione agricola ai prezzi di base, valori correnti	3.4	miliardi di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	48.3	Stato dei fiumi – LIMeco sufficiente	26.8	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.6	Comparto tabacchicolo: sau	8800.27	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.4	Allevamenti Ovini	3161	n°	2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	25.1	Commercio internazionale (settore primario) import	966	milioni di euro	2013
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	48.1	Stato dei fiumi – LIMeco elevato	26.8	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.8	Allevamenti Avicoli	3800685	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.9	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	1.3	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.2	Produzione ai prezzi base olivicolo	129161	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	72.3	Percentuale di popolazione residente in aree in digital divide	3.4	%	2013
Comment: *MISE*					
III Ambiente/clima	50.3	Superficie non boscata interessata da incendi	284	ettari	2013
Comment: *CFS*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	39	Consistente e diversificata presenza di produzioni agroalimentari tradizionali	387	n°	2013
Comment: *Mipaaf*					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.13	Intensità brevettuale (brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) su 1.000.000 di abitanti)	15.3	n°	2009
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	45.3	Estensione Aree Protette	372542	ettari	2014
Comment: *Regione Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	55.2	Suolo urbanizzato per anno	1532	ettari/anno	2015
Comment: *ISPRA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	6.1	Misura 331 : corsi	32	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	61.2	Aziende che possiedono una copertura delle vasche per il liquame	24.7	%	2010
Comment: *% sul totale di aziende che provvedono allo stoccaggio degli effluenti zootecnici* *Fonte: ITAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.6	Aziende agricole che producono energia in rapporto all'universo attività connesse	1.2	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi	35.5	Comparto olivicolo: sau	72623.3	ettari	2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

settoriale					
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	26.1	Commercio internazionale (trasformazione agroalimentare) import	1267	milioni di euro	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.1	Aziende agricole con attività connesse	4790	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	72.1	Percentuale di popolazione residente in aree ricoperte da banda larga da rete fissa in tecnologia ADSL	92.4	%	2013
Comment: *MISE*					
I Situazione socioeconomica e rurale	73.2	Superficie territorio "aree interne" (% su totale regionale)	65.2	%	2014
Comment: *DPS*					
I Situazione socioeconomica e rurale	69.3	di cui Assistenza sociale non residenziale	278	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.5	Tecnici veterinari per 100 UBA	5.2	n°	2010
Comment: *FNOVI-ISTAT*					
III Ambiente/clima	48.2	Stato dei fiumi – LIMeco buono	27.2	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
III Ambiente/clima	46	Progetti Life+ 2007/2013 in partenariato con l' Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania	3	n°	2014
Comment: *Min. ambiente*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.6	Soci GAL	582	n°	2011
Comment: *Mipaaf*					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.2	Densità media abitativa area B	444.4	abitanti/kmq	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	65.2	Consorzi di bonifica (SAU irrigata servita dai da consorzi di bonifica)	72500	ettari	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	1.2	di cui assistenza tecnica (% su spesa a favore del settore agricolo) CAMPANIA	5603	Migliaia di euro	2012
Comment: *INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.7	Investimenti fissi lordi in agricoltura variazione 2000-2010	-3.7	variazione %	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	65.1	Consorzi di bonifica	11	n°	2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *Regione Campania*					
III Ambiente/clima	49.2	Stato chimico corpi idrici sotterranei scarso	28.5	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.7	Dotazione PSL	86.6	Meuro	2011
Comment: *Mipaaf*					
III Ambiente/clima	48.6	Stato chimico fiumi - buono	94.6	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.6	Produzione ai prezzi base frutta	374332	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.6	Valore aggiunto silvicoltura var% 2012/2011 valori concatenati 2005	-9.5	variazione %	2012
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	56	Carbonio organico del suolo	8	g/kg Carbonio org.	2005
Comment: *il valore di C organico è compreso tra 7,5 e 9,9 g/Kg* *fonte ISPRA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.3	Aziende agricole con attività agrituristiche in rapporto all'universo regionale	0.31	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.4	Partner 124: università enti di ricerca	95	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	24.2	Investimenti fissi lordi nell'industria alimentare 2005-2012	-42.4	variazione %	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.6	Giornate di lavoro da parte di altra manodopera a tempo determinato	19	%	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	69.2	di cui Servizi di assistenza sociale residenziale	205	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	73.3	Popolazione residente in "aree interne" (% su totale regionale)	15.8	%	2014
Comment: *DPS*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.3	Popolazione residente in aree LEADER	936555	n° (abitanti)	2011
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.1	Produzione silvicoltura	68.7	milioni di euro	2012
Comment: *ISTAT*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Situazione socioeconomica e rurale	71.4	Densità media abitativa area D	67.3	abitanti/kmq	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	61	Aziende che possiedono una vasca per la raccolta del letame	5.5	%	2010
Comment: *% sul totale di aziende che provvedono allo stoccaggio degli effluenti zootecnici* *Fonte: ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	28.2	Aziende con produzioni DOP e IGP (percentuale rispetto all'Italia)	2.7	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	25.2	Commercio internazionale (settore primario) export	395	milioni di euro	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.3	Aziende per classe di SAU 2-4,99	30774	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.8	Allevamenti Avicoli	1536	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	49.1	Stato chimico corpi idrici sotterranei buono	56	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
III Ambiente/clima	45.1	Estensione totale dei siti Natura 2000	397981	ettari	2014
Comment: *Min. Ambiente*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.1	Allevamenti Bovini	182630	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.2	Comuni inclusi nei GAL	293	n°	2011
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	10.1	SAU	549270	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	9.1	Numero di aziende	136872	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.3	P.F. di cui erbicidi	1176728	kg	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.4	Numero avversità atmosferiche	41	n°	2014
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.2	Giornate di lavoro del conduttore	53.1	% rispetto al totale	2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	58.3	di cui terziario	6579	GWh	2012
Comment: *Terna*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.7	Aziende per classe di SAU 50-99,99	611	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	62	Effluenti zootecnici da allevamento	8	milioni di Mc/anno	2008
Comment: *Regione Campania-INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.3	Dati assicurativi: valore assicurato	101457501	euro	2011
Comment: *Sicuragro*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.4	Superficie aree GAL	8913	Kmq	2011
Comment: *Mipaaf*					
III Ambiente/clima	40	Superficie complessiva degli habitat di prateria con stato di conservazione “A – eccellente”	44.3	%	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.5	Importo danni riconosciuti	375	milioni di euro	2014
Comment: *MIpaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.9	Prodotti zootecnici non alimentari	308	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.5	Partner 124: altri partner	131	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	55.1	Incremento aree urbanizzate nel periodo 1990-2008	129	%	2015
Comment: *ISPRA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57	Totale approvvigionamento irriguo	347555741	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	32	Aziende che operano vendita diretta	31744	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.5	Densità aree GAL	105.1	Abitanti/kmq	2011
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.1	Gruppi di Azione Locale in Campania 2007-2013	13	n°	2011
Comment: *Mipaaf*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Situazione socioeconomica e rurale	58.2	di cui industria	4548.6	GWh	2012
Comment: *Terna*					
I Situazione socioeconomica e rurale	67.1	Capacità degli esercizi ricettivi: alberghieri	114892	n° posti letto	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.5	Allevamenti Caprini	1451	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	29	Denominazioni a marchio DOP, IGP, STG	28	n°	2014
Comment: *Mipaaf*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.8	Bioliquidi	14	%	2011
Comment: *GSE*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.9	Mis. 124: Distribuzione della dotazione finanziaria ai produttori primari	18	%	2015
Comment: *Regione Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.11	Incidenza della spesa del settore pubblico per R&S sul PIL	0.72	%	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.9	Biomassa ligneo cellulosica derivante dalla gestione forestale e dai residui estraibili	227000	t/anno	2008
Comment: *Regione Campania-INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.1	Produzione ai prezzi base orticolo	1173488	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.1	Sistema universitario Campania (inteso come numero di istituzioni	13	numero	2013
Comment: *CINECA*					
III Ambiente/clima	48.4	Stato dei fiumi – LIMeco scarso	7.9	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.3	Produzione ai prezzi base florovivaismo	192586	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.2	Aziende agricole con attività connesse in rapporto all'universo regionale	3.5	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.4	Enti pubblici di ricerca	23	n°	2015
Comment: *Indagine INEA*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.1	Quota regionale Biogas rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	2	%	2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *GSE*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.5	Istituti tecnici agrari	11	n°	2015
Comment: *MIUR*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.3	Allevamenti Equini	1329	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.5	Produzione ai prezzi base agrumi	27948	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.5	Valore aggiunto agricoltura a prezzi di base	2.2	miliardi di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.5	Giornate di lavoro da parte di altra manodopera a tempo indeterminato	2.4	% rispetto al totale	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	30.1	Fatturato della produzione DOP e IGP	286.8	milioni d ieuro	2012
Comment: *ISMEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	54.2	Superficie agricola irrigata interessata al piano di consulenza all'irrigazione (IRRISAT)	11.8	%	2015
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.3	Comparto florovivaistico: sau	1010.37	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.2	Commercio elettronico per vendita di prodotti e servizi aziendali	0.4	%	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	58	Consumi energetici totali	17282.3	GWh	2012
Comment: *Terna*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	50.1	P.F. di cui fungicidi	2842009	kg	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.7	Allevamenti Conigli	673	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	42	Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	4007.6	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.6	di cui concimi	102522	quintali	2012
Comment: *ISTAT*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale	35.1	Comparto orticolo: sau	23073.88	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.1	Allevamenti Bovini	9333	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.6	Variazione del Valore aggiunto dell'agricoltura a prezzi di base: var% 2012/2011 su valori concatenati (2005)	-4.2	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.4	Quota % della SAU delle aziende informatizzate su SAU totale	2.6	%	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.6	Fotovoltaico rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	9	%	2011
Comment: *GSE*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.4	Comparto vitivinicolo: sau	23281.44	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.2	di cui captazione di acque superficiali all'interno dell'azienda	9139681	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.3	Giornate di lavoro del coniuge	15	% rispetto al totale	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	41	Boschi da seme	11	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.4	Comparto vitivinicolo: aziende	41665	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	36.2	OP pataticola	6	n°	2013
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	26.2	Commercio internazionale (trasformazione agroalimentare) export	2271	milioni di euro	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	24.1	Valore aggiunto nell'industria alimentare 2005-2012	-6.7	variazione %	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	5.2	Indice di efficienza misura 111 (tasso di abbandono)	31	%	2014
Comment: *Regione Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.5	Idroelettrico >10MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	14	%	2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *GSE*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.3	Comparto florovivaistico: aziende	1490	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.2	Società di consulenza agraria	683	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.3	Consumi intermedi branca agricoltura a prezzi di base, valori correnti	1.2	miliardi di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.2	Aziende per classe di SAU 0,01-1,99	82496	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	53.1	di cui iscritte all'"albo regionale delle ditte boschive" - categoria B (imprese con caratteristiche tecnologiche adeguate)	28	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	1.0	Attività di spesa della Regione a favore del settore agricolo - Stanziamenti definitivi di competenza 2012 CAMPANIA	203216	Migliaia di euro	2012
Comment: *INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.7	Allevamenti Conigli	369305	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	63	Potenza installabile grazie a effluenti zootecnici e biomasse residuali	46	MW (elettrici)	2008
Comment: *Regione Campania-INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	6.3	Misura 331 : soggetti formati	315	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	7	Misura 114: numero di beneficiari rispetto al target del PSR (%)	21	%	2014
Comment: *Regione Campania*					
III Ambiente/clima	45.2	Siti Natura 2000 provvisti di Piani di Gestione	34	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.5	Prodotti fertilizzanti distribuiti	122845	quintali	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	58.1	di cui agricoltura	283.8	GWh	2012
Comment: *Terna*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.2	P.F. di cui insetticidi ed acaricidi	1066081	kg	2013
Comment: *ISTAT*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale	23.2	Produzione silvicoltura: var% 2012/2011 valori concatenati (2005)	-9.6	variazione %	2012
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	74	Siti a rischio presunto contaminazione ambientale (L. 6 del 6.02.2014)	51	n°	2014
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	18	Aziende con allevamenti biologici certificati	245	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	44	Totale superficie forestale di proprietà pubblica dotata di strumenti di gestione	141535.25	ettari	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.5	di cui prelievo da acquedotto, consorzio o altro ente irriguo con consegna a domanda	48643339	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.5	Aziende per classe di SAU 10-19,99	6455	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.4	Tecnici agronomi per 1000 ha di SAU	11.9	n°	2015
Comment: *CONAF-ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.6	Aziende per classe di SAU 20-49,99	2979	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.1	Densità abitativa media aree rurali	185.4	abitanti/kmq	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	52	Vivai forestali	43	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
III Ambiente/clima	64	Emissioni di CO2 Net / rimozioni	-197.91	Gg CO2 eq	2012
Comment: *ISPRA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.4	Aziende per classe di SAU 5-9,99	12977	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	73.1	Comuni Classificati “aree interne” dall’Accordo di Partenariato	286	n°	2014
Comment: *DPS*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.5	Aziende agricole che producono energia in rapporto all'universo regionale	0.04	%	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	72.2	Percentuale di popolazione residente in aree ricoperte solo da wireless	4.2	%	2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *MISE*					
III Ambiente/clima	19.7	Numero di aziende con attività remunerativa connessa di produzione di energia rinnovabile da relativo impianto	59	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.7	Zootecnia carne: aziende	8827	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	43.1	Superficie forestale certificata	0	ettari	2014
Comment: *Regione Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.2	Quota regionale eolico on-shore rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	48	%	2011
Comment: *GSE*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.1	Progetti 124: progetti	55	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.7	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (totale)	0.29	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.2	Comparto frutticolo: sau	58836.67	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.1	Dati assicurativi: numero certificati	1817	n°	2011
Comment: *ISMEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.8	Mis. 124: Domanda di innovazione di tipo logisctico-organizzativo	28	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.3	Utilizzo della rete internet	0.6	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.6	Allevamenti Suini	1844	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.4	Consumi intermedi silvicoltura var. % 2012/2011	-10.6	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	31	Negozi specializzati nella vendita di prodotti BIO	33	n°	2012
Comment: *Biobank*					
I Situazione socioeconomica e rurale	20	Infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL	1487	n°	2013
Comment: *INAIL*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale	38.6	Emergenze fitosanitarie conclamate (L.R. 4/02)	5	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.3	Idroelettrico finoa 1MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	1	%	2011
Comment: *GSE*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	14	Occupati in agricoltura totali	79477	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.4	Giornate di lavoro da parte familiari e parenti del conduttore	9.7	% rispetto al totale	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.3	Addetti per impresa di consulenza agraria	1.8	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	52.1	di cui di proprietà regionale	15	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
III Ambiente/clima	48.5	Stato dei fiumi – LIMeco cattivo	11.2	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	27.1	Produzioni DOP e IGP: superficie coltivata per produzioni dop e igp	12393	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.3	Partner 124: trasformazione/commercializzazione	96	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.10	Mis. 124: Distribuzione della dotazione finanziaria agli enti di ricerca, università,ecc.	53	%	2015
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.7	Altre Emergenze fitosanitarie di rilevanza economica ed ambientale	5	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.2	Dati assicurativi: superficie assicurata	4571	ettari	2011
Comment: *ISMEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.6	Mis. 124: domanda di innovazione di processo	131	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	30.2	Fatturato della produzione DOP IGP rispetto al totale nazionale	4.2	%	2012
Comment: *ISMEA*					
I Situazione socioeconomica e rurale	21	Evoluzione del credito agrario (Tasso di variazione medio annuo-TVMA)	-11	%	2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *ISMEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	27.2	Aziende con sau dedicata alla DOP e IGP (percentuale rispetto all'Italia)	5.7	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	10.2	var% SAU 2000-2010	-6.3	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.3	Dipartimenti universitari (ambiti: biologico, chimico-fisico-matematico, socio-economico, ambientale, ingegneristico e agroalimentare)	75	n°	2013
Comment: *CINECA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.8	Aziende per classe di SAU >= 100	293	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.2	Allevamenti Bufalini	261506	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.8	Zootecnia latte: aziende	5878	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	8.1	SAT	722378	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.6	di cui prelievi da altra fonte	12097795	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	66.1	Turismo: arrivi (totale esercizi)	4597691	n°	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	6.2	Misura 331: Incidenza dei Corsi realizzati sul totale corsi programmati	16	%	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.2	di cui Atenei	7	n°	2013
Comment: *CINECA*					
III Ambiente/clima	48.7	Stato chimico fiumi - non buono	5.4	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	8.2	Var% sat 2000-2010	-0.14	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.4	Produzione ai prezzi base vitivinicolo	88501	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale	9.2	var% aziende 2000-2010	-41.6	%	2010
Comment: *iSTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.6	Comparto tabacchicolo: aziende	3768	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	28.1	Produzioni DOP e IGP: aziende che utilizzano il terreno per produzioni dop e igp	8752	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.1	Consulenti (Agronomi ,Periti agrari agrotecnici, tecnologi alimentari, veterinari)	6547	n°	2015
Comment: *Ordini e Collegi professionali*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.4	Consumi intermedi branca agricoltura, prezzi di base: var% 2012/2011 valori concatenati (2005)	-1.8	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.12	Incidenza della spesa delle imprese in Ricerca e Sviluppo (R&S) sul PIL	0.54	%	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	68	Aziende agrituristiche	426	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.4	P.F. di cui vari	3924822	kg	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.2	Allevamenti Bufalini	1409	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	5.1	Misura 111 Tipologia 1 - “Formazione”	3650	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	9.3	% aziende con capoazienda donne	37.6	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	60	ZVNOA (Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola)	150600	ettari	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.3	Allevamenti Equini	6265	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.5	Comparto olivicolo: aziende	85870	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.7	Var % giornate di lavoro (2010-2000)	-38.1	%	2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	69	Sanità e assistenza sociale: unità locali	18751	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.4	di cui prelievo da acquedotto, consorzio o altro ente irriguo con consegna a turno	70548640	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.2	Comparto frutticole: aziende	32133	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.2	Produzione agricola: var% 2012/2011 valori concatenati (2005)	-3.4	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	36.3	OP tabacco	13	n°	2013
Comment: *Mipaaf*					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.3	Densità media abitativa area C	316.1	abitanti/kmq	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.1	Aziende per classe di SAU = 0	287	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.5	Allevamenti Caprini	36051	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.4	Aziende agricole con attività agrituristiche in rapporto all'universo attività connesse	8.9	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.3	Consumi intermedi silvicoltura	4.8	milioni di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.7	Produzione ai prezzi base tabacco	71939	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	69.1	di cui Assistenza sanitaria	18268	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.6	Soggetti privati impegnati in attività di ricerca	561	n°	2012
Comment: *MIUR*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51	Prodotti fitosanitari	9009640	kg	2013
Comment: *ISTAT*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale	54.1	Reti irrigue in pressione	4077	km	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.1	di cui emungimento di acque sotterranee vicino azienda	190797504	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	33	Numero di G.A.S. in Campania	40	n°	2012
Comment: *www.retegas.it; www.economia-solidale.org*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	53	Imprese boschive iscritte all'"albo regionale delle ditte boschive"	207	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	43.2	Superficie forestale con processo di certificazione in corso	800	ettari	2015
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.8	Progetti 124_ gestione GAL	28	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.1	Comparto orticolo: aziende	14091	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	1.1	di cui ricerca e sperimentazione (% su spesa a favore del settore agricolo) CAMPANIA	1983	Migliaia di euro	2012
Comment: *INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.8	Prodotti zootecnici alimentari	749302	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	50.2	Superficie boscata interessata da incendi	706	ettari	2013
Comment: *CFS*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.10	Incidenza della spesa del settore privato per R&S sul PIL	0.58	%	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	66.2	Turismo: presenze (totale esercizi)	18410150	n°	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	58.4	di cui domestico	5870.8	GWh	2012
Comment: *Terna*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.7	Mis. 124: Domanda di innovazione di prodotto	42	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	67.2	Capacità degli esercizi ricettivi: complementari e B&B	101738	n° posti letto	2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.1	Quota % del n. di aziende informatizzate su totale aziende	1.9	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.1	Giornate di lavoro totali	19492.7	n° (x 1.000)	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.7	Biomassa solida	10	%	2011
Comment: *GSE*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.4	Idroelettrico compreso tra 1 e 10MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	2	%	2011
Comment: *GSE*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2. Valutazione delle esigenze

Titolo (o riferimento) dell'esigenza	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza	X	X																	X	X	X
F02 Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rur	X		X																X	X	X
F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale				X		X										X			X	X	X
F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali				X												X			X	X	X
F05 Favorire l'aggregazione dei produttori primari						X															X
F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali				X		X										X			X		X
F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali				X		X										X			X	X	X
F08 Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali				X																	X
F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali					X																X
F10 Sostenere l'accesso al credito				X	X	X															X

fonte: http://burc.regione.campania.it

F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali							X	X	X	X									X	X
F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole								X	X	X								X		X
F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale								X										X	X	X
F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale								X							X			X		X
F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate								X		X				X				X	X	X
F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica				X					X		X							X	X	X
F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo								X	X	X					X			X	X	X
F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico							X			X								X	X	X
F19 Favorire una più efficiente gestione energetica												X				X			X	X	X
F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale													X			X			X	X	X
F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio														X	X				X	X	X
F22 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera				X									X			X			X	X	X
F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali																X		X	X		X
F24 Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito																	X		X	X	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

rurale																					
F25 Rimuovere il DD nelle aree rurali																		X			X
F26 Migliorare il benessere degli animali				X		X													X		X

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.1. F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L'analisi SWOT ha evidenziato, come punti di forza del sistema la numerosità dei centri di ricerca e dei soggetti che erogano i servizi di consulenza

La stessa analisi ha evidenziato che nel ciclo di programmazione 2007-2013 vi sono già state esperienze significative che hanno permesso di creare reti di relazione tra imprese, centri di ricerca e diffusione dell'innovazione.

Tuttavia il ruolo delle aziende agricole, agroalimentari e forestali resta marginale, così come pure risulta scarso il collegamento tra le strutture di ricerca e innovazione ed i soggetti deputati alla diffusione delle stesse.

Il fabbisogno che emerge è quindi quello di rafforzare e consolidare i sevizi di assistenza e consulenza e le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza: enti di ricerca e sviluppo dell'innovazione, soggetti deputati alla consulenza e alla diffusione dell'innovazione, e le imprese del sistema agricolo, agroalimentare e forestale della Campania per sviluppare modelli organizzativi, prodotti e processi innovativi che consentano un uso più efficiente delle risorse, con particolare attenzione alle prestazioni ambientali**.**

Elementi della SWOT correlati: **S1, S2, S3, S14, W1, W2, W4, W5, W7, O1, T1.**

4.2.2. F02 Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rur

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L'analisi SWOT ha evidenziato che in Campania la percentuale di capo azienda con una formazione di base è in linea con la media italiana. Viceversa, nell'area dei capo azienda con formazione completa, che rappresenta anche il bacino di utenza più suscettibile all'adozione di innovazioni, la situazione della Campania appare più distante dalla media nazionale.

Emerge quindi il fabbisogno di rafforzare il livello di competenze professionali puntando in particolar modo sulle tematiche trasversali a supporto degli obiettivi generali della PAC per il clima e l'ambiente e sulla fascia di imprenditori agricoli, agroalimentari e forestali più giovani, con una maggiore propensione all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo**.**

Elementi della SWOT correlati: **W3, W17**

4.2.3. F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Dall'analisi di contesto emerge in Campania una costante diminuzione dell'incidenza economica del settore primario rispetto al totale regionale. Le ridotte dimensioni economiche delle aziende agricole,

fonte: http://burc.regione.campania.it

agroalimentari e zootecniche (ad eccezione di quelle bufaline), nonché lo scarso livello di dotazione tecnologica, particolarmente evidente nelle aziende silvicole, compromettono le capacità di investimenti per ristrutturazione, ammodernamento aziendale e innovazione. Infatti si rileva ancora una trend negativo relativamente agli investimenti fissi lordi, di particolare rilievo nell'agroalimentare.

Emerge quindi il fabbisogno di ridurre il gap di competitività rilevato che deriva dalla ridotta propensione ad investire in nuove tecnologie, nello sviluppo di prodotti innovativi, nella diffusione di pratiche che incidono sulla struttura dei costi, nel miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agricole, agroalimentari e forestali, anche al fine di aumentarne la quota di mercato estero, rafforzando nel contempo le competenze ed il trasferimento di conoscenza.

Elementi della SWOT correlati: **S8, W11, W12, W13, W40, W41, T4, T5**

4.2.4. F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La descrizione del contesto e l’analisi SWOT hanno evidenziato che la debolezza strutturale del settore agricolo della regione Campania non consente di assicurare un livello occupazionale, un livello di reddito in agricoltura e quindi un tenore di vita, paragonabile a quello di altri settori.

Emerge quindi il fabbisogno di incrementare i livelli di reddito, di impiego della manodopera aziendale e/o di occupazione delle imprese agricole e forestali, favorendo la diversificare delle loro attività, anche con la creazione e lo sviluppo di piccole imprese operanti nell’extra agricolo, il rafforzamento di competenze, il trasferimento di conoscenza e di esperienza.

Elementi della SWOT correlati: **W8**, **W11**, **O21**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.5. F05 Favorire l’aggregazione dei produttori primari

Priorità/aspetti specifici

- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

La Campania vanta posizioni di assoluto rilievo in alcuni comparti (lattiero-caseario bufalino, ortofrutta, fiori recisi).

Le limitate dimensioni aziendali (economiche e strutturali) rappresentano un vincolo oggettivo che può essere in qualche modo superato favorendo lo sviluppo di forme “aggregate” di offerta.

Nelle aree di pianura ad agricoltura intensiva la cooperazione ortofrutticola riveste un ruolo fondamentale, anche se occorre comunque consolidare ed ampliare la quota di produzione commercializzata in forma aggregata. Tale necessità è ancora più evidente negli altri comparti produttivi, soprattutto laddove le dimensioni aziendali risultano inferiori alla media regionale.

Emerge quindi il fabbisogno di superare le diseconomie generate dalla piccola scala e consentire alle imprese di acquisire una maggiore competitività sul mercato e una più alta redditività anche attraverso processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni.

Elementi della SWOT correlati: **S4**, **W11**, **O9**, **T5**.

4.2.6. F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

L’analisi di contesto evidenzia la progressiva perdita di quote di valore aggiunto del settore primario a causa della debolezza contrattuale e delle difficoltà strutturali del settore. Allo stesso tempo l’analisi descritta nell’Accordo di Partenariato, per quanto riguarda la catena del valore dei prodotti dell’agricoltura, per ogni 100 euro spesi dalle famiglie ne restano in agricoltura solo 20, mentre il resto è destinato al settore commerciale, distributivo e di trasporto. Ne consegue che nell’ambito della filiera agroalimentare, il settore della produzione agricola primaria continua a rappresentare l’anello più debole.

Per alcune realtà produttive campane, caratterizzate dall’alta frammentazione delle aziende agricole, il valore dei prodotti dell’agricoltura viene accresciuto dall’abbattimento delle fasi che separano l’agricoltore dal consumatore (filiera corta e mercati locali). Ciò rende possibile processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo nell’ambito dei quali il settore primario riesce a recuperare valore**.**

Emerge quindi il fabbisogno di intervenire sui vari segmenti della filiera, sia in termini di integrazione orizzontale e verticale, creando salde intese tra i vari “attori” con la ottimizzazione ed una più equa distribuzione fra gli stessi degli eventuali benefici economici, sia rafforzando le azioni consulenziali, formative, informative.

Elementi della SWOT correlati: **S7, W11, W15, O9.**

4.2.7. F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Innovazione

Descrizione

La Campania, nel settore agroalimentare è connotata da numerosi prodotti enogastronomici di qualità e tipici. Nonostante ciò la percentuale di produzione certificata è molto ridotta, fatta eccezione per la Mozzarella DOP e per il vino.

Le superfici biologiche regionali incidono sulla SAU in maniera ridotta rispetto al dato nazionale, nel settore forestale l'attenzione ai sistemi volontari di certificazione è ancora in fase embrionale tanto da potersi considerare praticamente inesistente, così come le certificazioni ambientali (es. EMAS, Eco Label). Infine, il miglioramento della qualità delle produzioni zootecniche, non può prescindere da una corretta gestione degli allevamenti oltre i requisiti obbligatori sul benessere degli animali.

È necessario, dunque, incoraggiare le aziende a qualificare i propri prodotti/processi e certificarne la qualità, circostanza che può produrre effetti economici interessanti, in relazione alla possibilità di caratterizzare il prodotto/azienda (cd. "competenze distintive") anche favorendo il rafforzamento di competenze ed il trasferimento di conoscenza.

Elementi della SWOT correlati: **S5, W10, W11, W21, W40, O4, O13 T2**

4.2.8. F08 Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Le funzioni della viabilità al servizio del comparto agro forestale sono fondamentali per lo svolgimento delle normali attività aziendali. Come evidenziato nell'analisi di contesto, il reticolo viario minore campano si differenzia per un duplice aspetto: la presenza di un indice infrastrutturale a servizio delle aziende agricole superiore alla media italiana, ad eccezione della provincia di Salerno, ma caratterizzato da un forte stato di degrado; l'esistenza, di contro, di un indice molto basso per la viabilità forestale. Ne consegue che la rete in Campania è poco idonea a supportare la competitività di aziende che operano nell'ambito delle filiere agricole e forestali determinando, in tal modo, uno svantaggio economico.

Emerge quindi il fabbisogno di migliorare le condizioni di percorribilità del reticolo viario esistente, per ripristinare funzionalmente i collegamenti con gli assi viari principali, per mitigare i rischi da dissesto idrogeologico, per favorire la regimazione delle acque ruscellanti e soprattutto in ambito forestale migliorare

fonte: http://burc.regione.campania.it

la densità lineare.

Elementi della SWOT correlati: **W11 e W35.**

4.2.9. F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Dall'analisi di contesto si evince che l'età media degli imprenditori agricoli è particolarmente elevata, anche se inferiore alla media nazionale e tendenzialmente in aumento, associata ad un elevato livello disoccupazione, particolarmente giovanile.

Emerge quindi il fabbisogno di sostenere il ricambio generazionale, anche per offrire ai giovani opportunità di impiego in posizione di responsabilità, favorendo azioni formative "mirate".

Elementi della SWOT correlati: **W16, O5.**

4.2.10. F10 Sostenere l'accesso al credito

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione

Negli ultimi anni si assiste ad una generalizzata stretta creditizia che nel settore agricolo e nelle regioni meridionali assume un profilo particolarmente allarmante. L'evoluzione sulle erogazioni bancarie concesse agli operatori agricoli evidenzia che anche il settore primario ha sofferto del *credith crunch* che ha colpito l'Italia a partire dall'anno 2011. In particolare la stretta creditizia, che si staglia in un più ampio e complesso scenario economico finanziario caratterizzato da una profonda crisi di sistema, ha determinato dei radicali cambiamenti nelle esigenze finanziarie delle imprese agricole e nel loro fabbisogno di finanziamento esterno.

La Regione Campania ha tentato di intervenire in favore dell'accesso al credito per le aziende agricole nell'ambito degli ultimi due cicli di programmazione (Bancaccordo, fondo di garanzia ISMEA) senza raggiungere risultati apprezzabili.

Emerge quindi il fabbisogno di creare condizioni adatte affinché le imprese, in particolare quelle in fase di start-up, possano essere facilitate nel rapporto con il sistema creditizio.

Elementi della SWOT correlati: **W6, W7.**

4.2.11. F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L'attività agricola è naturalmente esposta al rischio connesso ad avversità atmosferiche. Tale rischio, in uno scenario conclamato di cambiamenti climatici in atto, è notevolmente aumentato.

Emerge pertanto il fabbisogno di favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio e le azioni di prevenzione, anche con specifiche azioni formative ed informative, nonché il ristoro di eventuali danni da calamità naturali**.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi della SWOT correlati: **W18, W19, O8**.

4.2.12. F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Nelle aree di pianura, dove l'agricoltura è di tipo intensivo, è maggiore la quantità di rifiuti di origine agricola prodotta. In Campania non sono attivi specifici accordi di programma affinché le imprese agricole possano usufruire di agevolazioni tali da consentire da un lato una maggiore efficienza organizzativa, soprattutto in termini di semplificazione amministrativa, e dall'altro una maggiore efficienza dei controlli, soprattutto in termini di gestione e monitoraggio dei flussi di rifiuti.

Emerge quindi il fabbisogno di forti azioni di informazione, formazione e sensibilizzazione degli imprenditori agricoli, in associazione con la necessità di ridurre il quantitivo di rifiuti da smaltire e di favorire innovazioni organizzative per abbattere i costi legati al ciclo dei rifiuti.

Elementi della SWOT correlati: **W20, W27, O23, T11.**

4.2.13. F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Obiettivi trasversali

- Ambiente

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La Campania si caratterizza per una elevata biodiversità animale e vegetale. Tuttavia, l'aumento dell'urbanizzazione e dell'infrastrutturazione, l'eccessivo sfruttamento delle risorse, l'inquinamento, l'introduzione di specie alloctone e l'intensivizzazione dei processi produttivi rappresentano una seria e costante minaccia alla salvaguardia della biodiversità.

Emerge pertanto il fabbisogno di salvaguardare tale patrimonio che richiede prioritariamente la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 ancora privi, la conservazione delle risorse genetiche autoctone e/o minacciate di erosione genetica, la tutela della fauna selvatica, congiuntamente al rafforzamento di azioni formative, informative e di sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione/uso del territorio.

Elementi della SWOT correlati: **S9, S10, S11, S18, W20, W43, O2, O10, O12, O14, O15, T6, T8, T15.**

4.2.14. F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Il paesaggio rurale è un sistema complesso che assomma aspetti produttivi, colturali ed ambientali, inseriti in un contesto storico e culturale di grande pregio, che rappresenta da sempre un patrimonio con un forte potenziale di sviluppo per la Campania, costituendo un'eccezionale ricchezza e l'espressione dell'identità culturale e dell'immagine della regione.

Tuttavia, questo grande patrimonio è ancora scarsamente difeso e valorizzato a causa dell'abbandono delle attività agricole tradizionali, delle dinamiche spontanee di evoluzione del mosaico ecologico legate alla perdita di ecosistemi aperti di prateria con il progressivo avanzamento del bosco di neoformazione, della presenza di elementi detrattori, delle limitate attività di promozione e della carente dotazione di servizi per la loro fruizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emerge quindi il fabbisogno di tutelare e valorizzare il paesaggio rurale favorendo azioni formative ed informative sulla tematica della pianificazione pubblica, salvaguardando un insieme di aspetti riconducibili alle tecniche di coltivazioni, all'artigianato tipico, alle tecniche architettoniche e costruttive ed alle produzioni agroalimentari che lo caratterizzano, alle forme di controllo e gestione ambientali, alla cultura e alle tradizioni delle aree rurali.

Elementi della SWOT correlati: **S9, S12, S17, W24, W30, W40, O2, T7.**

4.2.15. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La Regione Campania, con un indice di boscosità di 32,7%, si classifica terza nel sub-aggregato meridionale, in termini di estensione di superficie forestale.

La risorsa, come evidenziato nell'analisi di contesto, è costantemente minacciata da incendi (7° posto in Italia per numerosità di incendi), da calamità naturali e da fitopatie **.**

Emerge il fabbisogno di implementare e rafforzare i sistemi di prevenzione, di ricostituire il potenziale forestale danneggiato da incendi, eventi climatici e fitopatie, di promuovere l'efficienza e l'armonizzazione delle attività di monitoraggio e dei sistemi per la raccolta dati, di sensibilizzare l'opinione pubblica e le amministrazioni ai vari livelli territoriali con attività di formazione ed informazione.

Elementi della SWOT correlati: **S10, W30, W31, T9, T10, T12.**

4.2.16. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica

Priorità/aspetti specifici

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Il dato regionale indica che la risorsa idrica utilizzata per l'irrigazione è pari al 40% della risorsa idrica regionale. Le principali pressioni sullo stato quali-quantitativo della risorsa idrica in ambito agricolo sono imputabili alle attività intensive nelle aree di pianura ad alto input chimico e con elevati consumi idrici, dove tra l'altro il carico zootecnico complessivo risulta più alto.

Il 50% di aziende agricole regionali che praticano l'irrigazione preleva direttamente da falda e su oltre il 73% della superficie irrigata l'acqua è distribuita con sistemi di irrigazione a media-bassa efficienza.

Inoltre, la spinta intensivizzazione delle attività agricole e zootecniche determina anche una forte pressione sulla qualità della risorsa acqua attribuibile principalmente ai residui di prodotti fitosanitari e all'inquinamento da nitrati. In tale contesto, pratiche colturali non rispettose della conservazione della risorsa idrica nonché una non corretta ed efficiente gestione del ciclo delle acque nelle aziende zootecniche, possono incidere negativamente sulla qualità delle acque.

Emerge quindi la necessità di:

- aumentare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica sia su scala aziendale che su scala comprensoriale;
- attenuare l'impatto sulla risorsa idrica della attività del settore primario favorendo pratiche agricole sostenibili;
- ricorrere a sistemi di riciclo a fine irriguo dell'acqua utilizzate nelle attività aziendali;
- rafforzare le azioni di consulenza, formative ed informative.

Elementi della SWOT correlati: **S15, W23, W24, W25, W28, O11, T14, T17.**

4.2.17. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore

fonte: http://burc.regione.campania.it

naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La *Soil Thematic Strategy* dell'Unione Europea individua come principali cause di degradazione del suolo, legate alle attività agricole, la diminuzione di materia organica, la compattazione e la contaminazione locale o diffusa. L'analisi di contesto evidenzia che anche in Campania sono presenti fenomeni di degradazione del suolo riconducibili alle stesse cause.

Emerge quindi la necessità di preservare e, nelle aree in cui le pratiche colturali più intensive accelerano la perdita di sostanza organica, tendere al miglioramento del contenuto della stessa, per migliorare la fertilità del suolo e la sua efficienza ecologica legata essenzialmente allo stoccaggio del carbonio (*carbon sink*).

Elementi della SWOT correlati: **W26, O10**

4.2.18. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico

Priorità/aspetti specifici

- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Il territorio regionale interessato da preoccupanti sintomi di abbandono, causati in parte anche dal decremento delle superfici agricole e dall'impoverimento demografico, è per tre quarti caratterizzato da

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistemi montani e collinari, nei quali assumono rilevanza le politiche di conservazione dei suoli nei confronti delle dinamiche franose ed erosive, nelle forme di erosione idrica diffusa e accelerata.

I cambiamenti climatici in atto aumentano la pericolosità e il rischio da frane e alluvioni, il rischio potenziale di erosione e più in generale di degrado del suolo.

Interventi di sistemazione idraulico - agrarie ed idraulico – forestali, nonché il permanere delle attività agricole e forestali, in particolare nelle aree di montagna e/o svantaggiate, possono prevenire e ridurre significativamente le problematiche evidenziate.

È necessario quindi assicurare la permanenza delle attività agricole e forestali nelle aree di montagna e/o svantaggiate, compensando gli svantaggi, incentivando la gestione attiva del bosco, promuovendo, anche attraverso azioni formative ed informative, metodi colturali che garantiscano il mantenimento di una copertura protettiva ed il recupero di tecniche tradizionali.

Elementi della SWOT correlati: **W30, W31, W37, W42, O10, T6, T10.**

4.2.19. F19 Favorire una più efficiente gestione energetica

Priorità/aspetti specifici

- 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Il consumo energetico per unità di superficie dell'agricoltura e del settore forestale in Campania è più elevato rispetto alla media nazionale ed europea, esistono quindi margini per migliorarne l'efficienza.

I costi legati all’approvvigionamento energetico incidono notevolmente sulle performance economiche delle aziende e sono peraltro tendenzialmente in aumento.

È necessario quindi sostenere iniziative in grado di migliorare l’efficienza energetica sia su scala aziendale che comprensoriale, favorendo investimenti destinati a ridurre il fabbisogno energetico e, nelle aree rurali, l'introduzione di misure a sostegno dell'efficienza energetica (es. *smart grid*). Infine è necessario anche intervenire con azioni formative informative "mirate".

Elementi della SWOT correlati: **W33, O16, O19.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.20. F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale

Priorità/aspetti specifici

- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Sebbene in diminuzione, la Campania non riesce a colmare il deficit di energia.

Le caratteristiche geografiche e climatiche della regione e dei sistemi produttivi agricoli e forestali consentono lo sviluppo di filiere agro-energetiche, in particolare da biomassa che rappresenta una grande opportunità sia per la riduzione dei costi energetici che per la gestione dei residui organici.

In Campania, ad oggi, la produzione totale di energia rinnovabile da attività agricole e forestali è ancora lontana dalla fase di sviluppo e rappresenta solo il 26% della produzione totale da FER. Inoltre, sono ancora poche le aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile.

Emerge quindi il fabbisogno di sostenere:

- la produzione di energia da fonti rinnovabili derivante dall'utilizzo di biomasse forestali, reflui zootecnici e delle altre deiezioni solide e liquide e dei residui delle filiere agricole e dell'agroalimentare su base individuale;
- la produzione di energia da fonti rinnovabili (infrastrutture su piccola scala) su base comprensoriale, inclusi i sistemi per lo stoccaggio e il trattamento delle biomasse in filiera corta, in particolare nelle aree soggette a degrado ambientale;
- adeguate azioni formative ed informative.

Elementi della SWOT correlati: **S13, W32, O3, O17, T11, T13.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.21. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio

Priorità/aspetti specifici

- 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L'intensificazione dei processi agricoli è riconosciuta come concausa dell'aumento in atmosfera delle concentrazioni di gas climalteranti e di altri inquinanti tra cui ammoniaca, ossidi di azoto e polveri sottili (PM2,5 e PM10) .

In Campania le emissioni inquinanti di origine agricola provengono prevalentemente dagli allevamenti bufalini concentrati nelle aree di piana delle province di Caserta e Salerno. Altre fonti di emissioni sono riconducibili a pratiche colturali intensive, che producono impatti negativi sulla struttura del suolo e sul contenuto in sostanza organica, e ad attività di combustione, tra le quali sono comprese le emissioni dovute agli incendi boschivi, alla obsolescenza delle macchine e attrezzature agricole e forestali e ai combustibili usati per il condizionamento. Infine va considerata la produzione di polveri sottili legata alle complesse reazioni chimiche che coinvolgono gli ossidi di azoto, di zolfo, l'ammoniaca e numerosi composti organici volatili.

Quanto all'assorbimento di CO2 in Campania il contributo maggiore è dato dalla gestione forestale e dal contenuto in sostanza organica dei suoli.

Emerge il fabbisogno di sostenere interventi che:

- inducano in modo diretto o indiretto la riduzione delle emissioni in atmosfera, favorendo la razionalizzazione dell'uso dei mezzi tecnici, il ricorso a tecniche colturali conservative e la gestione sostenibile dei reflui zootecnici e degli allevamenti;
- potenzino la funzione di assorbimento dei gas clima-alteranti, favorendo l'afforestazione, la riforestazione e le pratiche colturali capaci di migliorare la capacità di stoccaggio di CO2;
- forniscano adeguate azioni formative ed informative.

Elementi della SWOT correlati: **S7, S10, W22, W26, W29, W32, W33, W41, O7, O19, T12.**

4.2.22. F22 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera

Priorità/aspetti specifici

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Le foreste, che occupano il 32% della superficie regionale rappresentano una risorsa essenziale per una migliore qualità di vita e per la crescita dell'occupazione, in particolare nelle zone rurali, recando allo stesso tempo un contributo alla tutela degli ecosistemi e benefici ecologici per tutti.

La valorizzazione economica delle risorse forestali rappresenta un'opportunità da cogliere, ma percorsi di sviluppo in tale direzione sono frenati da inadeguatezze infrastrutturali, da debolezze di natura tecnica/organizzativa dalla produzione alla commercializzazione, da carenze programmatorie ed amministrative.

Emerge il fabbisogno di intervenire lungo l'intera filiera per migliorare i servizi forestali, le produzioni legnose e non legnose, adeguandole alle esigenze di mercato, favorendo l'introduzione di tecnologie innovative a basso impatto e maggiore efficienza e incentivando l'adesione a sistemi riconosciuti di valutazione della sostenibilità, tra cui la "certificazione forestale" o ecocertificazione, anche attraverso azioni di formazione ed informazione.

Elementi della SWOT correlati: **S10, W10, W35, W40, W41, O2, O14, O21, T3, T16.**

4.2.23. F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali

Priorità/aspetti specifici

- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

L'analisi di contesto evidenzia un livello di qualità della vita nelle aree rurali insoddisfacente riguardo alla dotazione infrastrutturale, agli aspetti economici-reddituali e, più in generale, ai servizi alla persona con una preoccupante decrescita demografica.

Nell'ambito delle aree rurali, le “aree interne” si connotano per:

- un più accentuato indebolimento dei servizi socio-sanitari rivolti alla persona, con riflessi negativi su una popolazione sempre più anziana,
- un livello di disoccupazione giovanile del 47,2 %;
- scarsa organizzazione del sistema turistico ricettivo;
- una limitata propensione all’innovazione ed all’associazionismo.

Occorre intervenire sulle diverse dimensioni creando condizioni favorevoli:

- allo sviluppo economico - valorizzando il capitale umano, facilitando l’accesso al mondo del lavoro, garantendo il reddito, attraverso la diversificazione delle attività, una adeguata utlizzazione del patrimonio ambientale mediante la gestione forestale attiva in un’ottica di filiera, produzione di legname certificato, produzione di energia da fonti rinnovabili, una migliore organizzazione del sistema ricettivo del turismo rurale, tutela e valorizzazione di prodotti di qualità e della tradizione enogastronomica.

- a nuove forme di aggregazione per consolidare dimensioni e opportunità commerciali;
- alla vivibilità in termini di servizi ed infrastrutture, qualità ambientale, reti sociali, agendo sulla vitalità delle comunità, sulle tradizioni, sulle infrastrutture sociali, sulla coesione e su fattori più materiali, come fabbricati o altre infrastrutture.
- alla tutela ed alla riqualificazione dell'ambiente e del patrimonio rurale.

Elementi della SWOT correlati: **W9, W10, W11, W15, W32W34, W36, W37, W41, O3, O7 O9, O16 O20, O21, O22..**

4.2.24. F24 Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale

Priorità/aspetti specifici

- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Innovazione

Descrizione

Dall'analisi di contesto emerge che lo sviluppo delle macroaree C e D è strettamente connesso alla capacità di valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, culturali, eno-gastronomiche del territorio, che richiede la promozione dell'integrazione tra imprese, delle relazioni intersettoriali con la creazione di reti per potenziare il sistema di offerta (di beni e servizi) delle aree rurali, sotto il profilo organizzativo e commerciale, anche per consentirne l'apertura ai mercati esterni. I GAL hanno dimostrato una buona capacità di animazione ed aggregazione.

Emerge il fabbisogno di continuare ad investire sui GAL favorendone lo sviluppo per valorizzare a pieno la loro capacità di promozione dei territori coinvolti, anche per intervenire sul "riequilibrio" tra la fascia costiera urbanizzate e le aree rurali per intercettare parte della domanda turistica.

Elementi della SWOT correlati: **S6, S7, S10, S16, W11, W13, W14, W38, W39, O1, O6, O7, O9, O18, O21, O22, T1.**

4.2.25. F25 Rimuovere il DD nelle aree rurali

Priorità/aspetti specifici

- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

La percentuale di popolazione residente in aree non ancora coperte da infrastrutture a banda larga a rete fissa è concentrata in comuni collocati principalmente nelle aree rurali della regione.

L'accesso veloce al web rappresenta uno strumento di inclusione (nei sistemi di comunicazione ed informazione, nelle reti sociali, ma anche ai servizi di home-banking, all'e-commerce, ecc.). In qualche modo, il web rimuove, seppur virtualmente, le distanze tra i territori marginali e periferici rispetto a quelli maggiormente dinamici. Tuttavia, la mancanza di accesso al web o la sua lentezza rischia di amplificare esponenzialmente tali distanze.

Come evidenziato dall'analisi di contesto, attualmente la porzione potenziale della popolazione residente nelle aree rurali interessata dagli interventi per la banda larga previsti dal PSR 2007-2013 (88.524 unità) è impossibilitata ad usufruire del collegamento alla rete fissa per la mancanza di infrastrutture cosiddette "dell'ultimo miglio".

Emerge il fabbisogno di sviluppare la rete di accesso per garantire il raggiungimento di una velocità di connessione ad almeno 30 mbps (banda ultra larga) e di assicurare l'ultimo miglio", nonché di acquisire

fonte: http://burc.regione.campania.it

maggiori competenze per l'utilizzo delle TIC.

Elementi della SWOT correlati: **W14, W34, O9.**

4.2.26. F26 Migliorare il benessere degli animali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Il benessere degli animali destinati alla produzione alimentare dipende in larga parte dalle pratiche gestionali degli allevamenti da parte dell'uomo, quali le condizioni di stabulazione, lo spazio a disposizione e la densità dei capi.

La sicurezza della catena alimentare è indirettamente influenzata dal benessere degli animali, in particolare di quelli allevati per la produzione di alimenti, a causa dello stretto legame che intercorre tra il benessere, la salute animale e le tossinfezioni alimentari. Fattori di stress e condizioni di scarso benessere possono avere come conseguenza negli animali una maggiore predisposizione alle malattie. Ciò può determinare un rischio per i consumatori, come ad esempio nel caso delle comuni tossinfezioni alimentari causate dai batteri *Salmonella*, *Campilobacter* ed *E.Coli* (EFSA - *European Food Safety Authority*).

In regione Campania è necessario un rafforzamento delle misure di biosicurezza negli allevamenti bovini e bufalini ed in generale delle condizioni sanitarie degli allevamenti, ivi compreso il controllo delle parassitosi (ecto ed endoparassiti) con particolare riferimento agli allevamenti ovicaprini. Assicurare la presenza di maggiori spazi agli animali allevati consente, inoltre, di migliorare l'attività motoria e di prevenire situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività, dominanza, territorialità, ecc. Occorre tenere presente che la creazione della gerarchia è un fatto naturale ed inevitabile; tuttavia, è sempre la mancanza di una o più risorse (spazio, clima/comfort, alimento, acqua, ecc.) che ne impedisce la stabilità o determina gravi ripercussioni sugli animali di stato gerarchico inferiore.

E' necessario dunque, incoraggiare le aziende ad applicare pratiche che migliorano le condizioni di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie, favorendo anche il rafforzamento di competenze ed il

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasferimento di conoscenza anche al fine di migliorare la qualità delle produzioni zootecniche.

Elementi della SWOT correlati: **S4, S7, W11, W12, W29, W44, O4, O5, O6, O13, T2, T4, T5.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La strategia per lo sviluppo rurale della Campania è declinata partendo dall'analisi dei 26 fabbisogni. Tali fabbisogni, che derivano dagli iniziali 50 frutto di un'intensa attività di confronto con il partenariato, sono stati selezionati e/o accorpati attraverso l'analisi degli stessi sotto il profilo della coerenza rispetto all'Accordo di Partenariato (AdP), alle lezioni apprese dal periodo 2007/2013 e alle osservazioni ricevute dal valutatore ex ante. I 26 fabbisogni così individuati sono stati poi valutati rispetto alla loro rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 ed in riferimento ai target della PAC, ai risultati attesi dell'AdP in funzione anche del contributo del FEASR, esclusivo o in complementarietà con gli altri fondi, ed infine in base al grado di trasversalità rispetto alle diverse focus area. Alcuni fabbisogni sono stati considerati comunque rilevanti in quanto, pur non essendo esplicitamente citati negli obiettivi generali dell'Unione, emergono da una necessità regionale specifica (figura 1).

La Campania in coerenza con la Strategia Europa 2020 ha delineato il Documento Strategico Regionale (DSR) 2014-2020 (all.) e, in coerenza con i tre obiettivi globali della PAC e con le priorità dello sviluppo rurale, ha disegnato le politiche regionali per lo sviluppo del settore agroalimentare e forestale e per il rilancio delle aree rurali declinate nelle Linee d'Indirizzo Strategico per lo Sviluppo Rurale –LIS (cfr allegati).

Le tre linee strategiche regionali individuate dal DSR, nelle quali si inseriscono quelle specifiche per lo sviluppo rurale individuate nelle LIS, sono così sintetizzabili:

Campania Regione Innovativa (Priorità 2, 3)

a. Un'agricoltura più forte, giovane e competitiva

b. Imprenditori innovatori, competenti e dinamici

c. Filiere meglio organizzate, efficienti e vicine al consumatore

d. Aziende dinamiche e pluriattive

Campania Regione Verde, (Priorità 4, 5)

a. Un'agricoltura più sostenibile

b. Tutela e valorizzazione degli spazi agricoli e forestali

Campania Regione Solidale (Priorità 6)

a. Un territorio rurale per le imprese e per le famiglie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale impostazione ha permesso di delineare gli obiettivi regionali con esplicito riferimento alle Priorità (obiettivi generali) e alle FA, che assumono quindi la valenza di obiettivi specifici del PSR.

In particolare l'obiettivo generale di promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (P1) interessa trasversalmente tutte le linee strategiche del DSR ed è conseguibile attraverso l'attivazione delle Fa 1a), 1b) e 1c) coprendo così le esigenze evidenziate nell'analisi dei fabbisogni.

In Campania emerge forte la necessità di potenziare e rafforzare la collaborazione tra i Centri di Ricerca pubblici e privati, le Università e il sistema delle imprese affinché si focalizzino su progetti di ricerca che nascano dai bisogni delle imprese. In particolare nel settore agricolo, agroalimentare e forestale dall'analisi emerge il fabbisogno di rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza (F1). Il soddisfacimento di tale fabbisogno contribuisce anche al raggiungimento dei risultati attesi a livello nazionale previsti nell'Accordo di Partenariato per il FEASR (R.A. 1.2.3).

La strategia regionale mira a migliorare la diffusione delle conoscenze tra gli attori del sistema, mettendo le aziende agricole, agroindustriali e forestali in condizione di partecipare più attivamente alla domanda di innovazione. Nel differenziare le priorità della sperimentazione in innovazioni di processo, laddove maggiori sono le esigenze di riduzione dei costi e/o aumento di produzione, e innovazioni di prodotto, nelle situazioni in cui è prioritario l'orientamento al mercato, si intende tener conto anche dell'esigenza di indirizzarla verso soluzioni che consentano un uso più efficiente delle risorse, con particolare attenzione alle prestazioni ambientali.

In coerenza con l'AdP la strategia, nell'ambito della P1, è indirizzata prioritariamente a favorire: 1) il miglioramento della qualità delle produzioni agroalimentari e della sostenibilità ambientale dei processi produttivi (tecniche di produzione a basso impatto e uso più efficiente degli input chimici, dell'acqua e dell'energia); 2) l'adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, alla protezione del suolo e delle acque e alla prevenzione dei rischi naturali; 3) soluzioni tecnologiche e organizzative che tengano in considerazione il miglioramento della qualità dell'aria, in linea con i Regolamenti (UE) 2015/1185 e 2015/1189; e che contribuiscano a migliorare la redditività sostenibile dei processi produttivi; 4) la valorizzazione e diffusione del patrimonio genetico locale anche per una maggiore qualità e salubrità dei prodotti. Tali esigenze sono coerenti con il Piano Strategico per l'Innovazione e la Ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale (PSIR).

Per la messa a punto e il trasferimento delle innovazioni si utilizza l'opportunità offerta dal sostegno alla creazione dei Gruppi Operativi (GO) nell'ambito dell'European Innovation Partnership (Partenariato Europeo per l'Innovazione).

Si intende intervenire sui servizi di assistenza e di consulenza alle imprese e ai soggetti gestori del territorio per innalzare la qualità dei servizi offerti attraverso un'adeguata formazione dei consulenti che privilegi le tematiche connesse agli obiettivi generali della PAC per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, senza trascurare quelle emergenti dal territorio che nel contempo sarà adeguatamente stimolato per l'espressione delle stesse.

Per aumentare la capacità di innovazione, la competitività, l'uso efficiente delle risorse e le prestazioni ambientali del sistema agro-alimentare e forestale campano si punta anche a rafforzare il livello di competenze professionali dei soggetti coinvolti, in particolar modo degli imprenditori più giovani e quindi

fonte: http://burc.regione.campania.it

connotati da una maggiore propensione all'introduzione di innovazione (F2), attraverso azioni di formazione su tematiche innovative e focalizzate sugli obiettivi generali della PAC e dello sviluppo rurale.

Infine, affinché gli operatori possano usufruire di azioni più efficaci e rispondenti alle loro esigenze gli interventi saranno integrati e complementari agli investimenti materiali del PSR 2014-2020.

Campania Regione Innovativa

La strategia per il rafforzamento della competitività regionale afferisce direttamente alle P2 e P3 e, in funzione della sua trasversalità, alla P1.

L'analisi di contesto ha evidenziato un gap di competitività legato ad alcune debolezze del tessuto produttivo agricolo, agroalimentare e forestale che possono essere sinteticamente esplicitate nella debolezza organizzativa e strutturale delle imprese e nella loro sottocapitalizzazione (F3) (F5) (F6) (F10), nella bassa qualificazione ed elevata età dei capi azienda (F9), nella scarsa adesione ai sistemi di qualità delle produzioni (F7), nella ridotta capacità di diversificare le attività aziendali (F04), che può essere colmato intervenendo sul capitale fisico e sul capitale umano.

Riguardo al capitale fisico, la Regione Campania intende sostenere gli investimenti in azienda finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, con particolare riferimento a quelle rispettose del clima e dell'ambiente, allo sviluppo di prodotti innovativi, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sul miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni aumentandone il valore (F3) (F19) (F16) (F26). Tale strategia contribuisce anche ad aumentare la quota di mercato estero delle produzioni agricole, agro-alimentari e forestali campane, che in alcuni casi rappresentano delle vere eccellenze.

In merito al capitale umano si ritiene strategico continuare a sostenere fortemente i processi di ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali. La qualità del capitale umano è difatti direttamente correlata alla capacità di innovare e quindi di innalzare il grado di competitività (F09).

Per consentirne una maggiore presenza sul mercato ed una più alta redditività delle imprese agro-alimentari e forestali si sostiene sia la loro aggregazione, per superare/attenuare le diseconomie di scala (F05), sia una migliore organizzazione delle filiere produttive (F06) (F22), anche per una più equa distribuzione degli eventuali benefici economici fra i soggetti della filiera. In alcune realtà produttive campane il ruolo dell'agricoltura può essere esaltato dall'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore e pertanto si sostengono iniziative tese alla promozione della filiera corta e dei mercati locali (F06).

Si intende favorire l'adesione delle aziende ai sistemi di qualità per qualificarne i processi e le produzioni migliorando la tracciabilità dei prodotti, la sicurezza alimentare e l'impronta ecologica. Per le aziende zootecniche la qualificazione dei processi e delle produzioni non può prescindere dalla corretta gestione degli allevamenti anche oltre i requisiti obbligatori sul benessere degli animali (F07) (F26).

La strategia mira a sostenere la diversificazione delle attività aziendali, per mantenere/incrementare il reddito agricolo e i livelli occupazionali, assicurando un tenore e una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori (F04).

La competitività delle imprese è in stretta connessione con la dotazione infrastrutturale del territorio il cui miglioramento costituisce altro elemento portante del Programma (F08), (F25) ed il cui ampliamento, principalmente in ambito forestale è necessario per ridurre il gap esistente tra Italia ed Europa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si sostengono le azioni di prevenzione del rischio connesso ad avversità atmosferiche e calamità naturali, ed il ripristino degli eventuali danni connessi in sinergia con gli strumenti di gestione del rischio previsti dal PSR nazionale (F11).

La strategia, in fase di prima applicazione, non prevede il ricorso a strumenti atti a ridurre i problemi di accesso al credito delle imprese (F10), attesa la complessità degli stessi e la necessità di implementare l'analisi costi benefici in un contesto economico ancora in forte evoluzione.

Campania Regione Verde

La strategia regionale dello sviluppo rurale per valorizzare, preservare e ripristinare gli ecosistemi connessi ad attività agricole e silvocolturali, e per incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad una economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima, fa propri gli obiettivi generali **P4 e P5** e le relative FA quali obiettivi specifici. Un contributo trasversale al raggiungimento degli obiettivi di "Campania verde" sarà assicurato dall'attivazione di specifici interventi afferenti alla **P1**.

Biodiversità

In sintonia con gli obiettivi della strategia nazionale per la biodiversità è prioritario mettere in atto politiche per migliorare lo stato di conservazione della Rete N 2000, favorire la tutela e la diffusione dei sistemi ad alto valore naturale, salvaguardare il patrimonio genetico agrario e forestale minacciato di erosione genetica e, in sinergia con gli interventi del PSRN in zootecnia, incentivare l'allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono **(F13)**.

Per contribuire al raggiungimento delle priorità di conservazione per N2000 individuate dal *Prioritised Action Framework* (PAF) della Campania (*sez F*), sono incentivate le misure chiave descritte nel quadro (*sez G*) potenzialmente cofinanziabili dal FEASR. In particolare, nella fig2 sono specificate, per ciascun tipo di attività e di misura chiave, le sottomisure del PSR funzionali al perseguimento delle priorità. Inoltre si intende concentrare le risorse nelle aree N2000 dando priorità agli interventi realizzati in tali aree in conformità alla strategia di conservazione indicata dal PAF.

Per prevenire la perdita di biodiversità ed arrestare il degrado degli habitat, la strategia è indirizzata altresì alla conservazione e valorizzazione degli ecosistemi, anche mediante la realizzazione/ ripristino di infrastrutture verdi, quali strumento estremamente utile per il riequilibrio ambientale in termini di biodiversità, resilienza ai cambiamenti climatici, protezione, conservazione e rafforzamento del capitale naturale (**F14**). Si incentiva, inoltre, la diffusione di pratiche agricole e silvicole sostenibili, l'ampliamento dell'offerta dei servizi ecosistemici e l'adozione di piani di gestione forestale. Relativamente alla conservazione delle risorse genetiche agricole e forestali, si intende individuare, caratterizzare e mettere in sicurezza le varietà autoctone e/o minacciate di erosione genetica attraverso una strategia integrata di conservazione che includa quella *ex situ* e quella *in situ/on farm*. La tutela delle razze autoctone animali minacciate di abbandono è assicurata in complementarietà con il PSRN.

Risorse idriche

La strategia regionale, in coerenza con la Dir. 2000/60/CE (DQA), e con il Piano di Gestione delle Acque (PGA 2013) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale intende ridurre le principali pressioni sullo stato qualitativo e quantitativo della risorsa idrica **(F16)**. Pertanto si sostiene l'adozione di:

- pratiche agronomiche a ridotto input chimico e l'allestimento di sistemi fitodepurativi per preservare e migliorare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e contribuire alla ritenzione naturale

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle acque, agendo prioritariamente nelle aree con un maggior "*fabbisogno*" d'intervento (ZVN, aree di pianura ad agricoltura intensiva ad alto input chimico);

- iniziative finalizzate al risparmio idrico ed alla misurazione dei volumi erogati per ridurre la pressione sulla risorsa dal punto di vista quantitativo;
- interventi finalizzati ad accumulare le acque derivanti da fluenze superficiali durante i periodi di maggiore disponibilità della risorsa, per distribuirla attraverso reti collettive nei periodi di scarsità della stessa, realizzando i necessari collegamenti fino alla rete consortile o rimuovendo le eventuali inefficienze dei sistemi di distribuzione della risorse idrica ad uso irriguo preesistenti, esclusivamente in continuità con il bacino di accumulo oggetto dell'intervento. Tali interventi sono in complementarietà con il PSR nazionale.

Suolo e rischi naturali

Gli interventi in campo agricolo e forestale rientrano a pieno titolo nella manutenzione del territorio e concorrono, in coerenza con i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Rischio Frane e Rischio Alluvioni) – PAI, i Piani Stralcio per l'Erosione Costiera – PSEC, l'approvando Piano di Gestione Rischio di alluvioni – PGRA per il Distretto dell'Appennino Meridionale ed il Piano di Gestione delle Acque per il Distretto dell'Appennino Meridionale alla mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione.

La strategia regionale in continuità con il PSR 2007/2013 ed ampliando la gamma di azioni volte a migliorare la qualità del suolo, punta a:

a) ridurre la perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico in particolare nelle aree a maggiore rischio e pericolosità **(F18)** attraverso:

- il permanere delle attività agricole e forestali nelle aree svantaggiate e di montagna;
- le sistemazioni idraulico – agrarie e idraulico - forestali inclusa la manutenzione/ripristino dei terrazzamenti agricoli;
- la manutenzione/ripristino della rete di drenaggio superficiale in ambito agricolo;
- i sistemi di gestione colturali che mitigano il rischio (es. *no tillage e minum tillage, cover crop*);
- la forestazione e la gestione attiva del bosco;
- la protezione dagli incendi boschivi.

b)conservare e/o migliorare la dotazione di sostanza organica nei suoli (**F17**), e quindi la loro struttura riducendo così anche il rischio di erosione. Si favorisce la conservazione della sostanza organica nelle aree già dotate e se ne migliora il tenore nei sistemi colturali intensivi e semi-intensivi, prevalenti nella Piana campana; si promuove la diffusione di pratiche agro-climatico-ambientali e silvoambientali sostenibili, che puntino alla corretta gestione del suolo per contribuire al mantenimento della struttura.

Il Programma non interviene sui suoli agricoli contaminati con divieto di produzioni agricole.

Aria e cambiamenti climatici

Il contributo del settore agricolo e forestale alla mitigazione dei mutamenti climatici ed al miglioramento della qualità dell'aria avviene non solo attraverso la riduzione delle emissioni dei gas serra in senso lato e l'incremento degli assorbimenti di carbonio nei suoli agricoli/forestali e nelle biomasse legnose, ma anche attraverso la riduzione dell'immissione in atmosfera diretta ed indiretta di polveri sottili **(F21)**. Il

fonte: http://burc.regione.campania.it

programma a questo fine sostiene le azioni legate alla riduzione delle immissioni di GHG inclusa l'ammoniaca, anche per la sua capacità di generare polveri sottili, provenienti dagli allevamenti intensivi concentrati principalmente nelle aree di pianura del casertano e del salernitano (soprattutto metano ed ammoniaca) e dalle concimazioni azotate (soprattutto N2O) con l'incentivazione di pratiche colturali sostenibili; inoltre per incrementare gli assorbimenti di carbonio organico, la strategia sostiene la forestazione e riforestazione **(F21),** la gestione dei boschi di neo formazione, la prevenzione degli incendi boschivi **(F15),** la conservazione e/o il miglioramento della dotazione di sostanza organica nei suoli (F17). Il miglioramento della qualità dell'aria sotto il profilo del miglioramento dell'inquinamento da polveri sottili verrà perseguito anche favorendo l'adeguamento tecnologico del parco macchine, la produzione di energia da fonti rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, l'introduzione di sistemi di raffreddamento ad alta efficienza. Al miglioramento del bilancio energetico il programma contribuisce con l'incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili **(F20)** e degli interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica delle imprese agroforestali ed agroalimentari **(F19)**.

Gestione dei rifiuti in agricoltura

Un impatto non trascurabile dell'agricoltura sull'ambiente è legato alla produzione di rifiuti e al grado di efficienza del ciclo di gestione degli stessi **(F12)**. In tale ambito la strategia del programma, in coerenza con il piano regionale di gestione integrata dei rifiuti speciali in Campania, mira ad innovazioni organizzative per ridurre l'impiego delle plastiche non biodegradabili in agricoltura, disincentivando smaltimenti non ecologicamente sostenibili, e per il recupero di margini economici legati all'abbattimento dei costi di smaltimento per la singola azienda.

Risorse finanziarie per l'attuazione della strategia

L'attuazione della Strategia, così come sopra delineata, può contare su una dotazione di risorse pubbliche pari a 1.812.543.802 euro (corrispondenti a 1.096.589.000,00 euro di FEASR). Tale dotazione è il risultato di una riduzione del budget iniziale del Programma conseguente ad una riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2014-2020 al fine di potenziare i programmi di sviluppo rurale delle quattro Regioni colpite dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016 decisa dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta dell'8 giugno 2017. Al PSR Campania 14/20 è stato chiesto un contributo di solidarietà pari a euro 23.712.396,69 in spesa pubblica equivalenti a 14.346.000,00 in quota FEASR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAF Regione Campania		Intervento PSR 2014/2020
Tipo di attività	Descrizione della misura chiave	Sottomisura
Preparazione/revisione Piani di gestione	Elaborazione/aggiornamento dei piani di gestione	7.1.
		16.8
Misure di conservazione	Restauro e riqualificazione degli habitat, mantenimento di passaggi per la fauna, gestione di specifici habitat o specie	4.4
		8.5
		10.2
		15.2
		16.5
Attuazione di schemi di gestione ed accordi con i proprietari e con i gestori dei terreni per il perseguimento di alcune prescrizioni	Misure agroclimatiche ambientali e silvoambientali	10.1
		11.1
		11.2
		8.1
		15.1
Gestione dei rischi	Preparazione dei piani di controllo degli incendi, sviluppo di infrastrutture rilevanti ed acquisizione di strumenti	8.3
		8.4
Fornitura di materiale informativo	Realizzazione di reti di comunicazione, produzione di newsletter e materiali vari informativi, pagine internet ecc	7.6
Formazione ed educazione	Produzione di manuali, seminari, laboratori ecc	
Infrastrutture richieste per la gestione - conservazione	Creazione di infrastrutture specifiche per la gestione dell'ambiente	4.4
		7.5
		8.5
Infrastrutture per la fruibilità	Creazione di infrastrutture per l'uso pubblico finalizzato alla protezione dell'ambiente e la gestione (centri visita ecc)	8.5

contributo misure PSR alle attività del PAF

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania Regione Solidale

La strategia regionale per lo sviluppo equilibrato dei territori assume carattere prioritario per la Regione Campania e quindi tutta la Priorità **6** si connota come un obiettivo teso a soddisfare i fabbisogni emersi dalla SWOT.
Un contributo trasversale al raggiungimento degli obiettivi di "*Campania solidale*" è assicurato dall'attivazione di specifici interventi afferenti alla **P1**.

Si intende contrastare la crisi occupazionale, in particolare giovanile, e quindi limitare lo spopolamento delle aree rurali tutelando e potenziando le occasioni di reddito attraverso la diversificazione economica, anche con la creazione di piccole e medie imprese extra agricole finalizzate allo sviluppo di attività e di servizi di tipo sociale e di tipo didattico **(F04).**

La strategia regionale intende tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale consolidando la propensione e la capacità di proporre offerta turistica delle aree rurali, anche attraverso azioni di sensibilizzazione tese a valorizzare tale patrimonio, con l'obiettivo di ridurre il forte dualismo tra la fascia costiera e le aree rurali comunque ricche di elementi potenziali di sviluppo in senso turistico (storicità dei luoghi, tipicità enogastronomiche di eccellenza, risorse naturalistiche di significativa rilevanza ambientale). In continuità con la positiva esperienza del PSR 2007 - 2013, si attivano azioni tese al recupero architettonico del contesto territoriale, alla riqualificazione dei borghi e alla conservazione del paesaggio rurale tipico, componente essenziale dell'ambiente di vita delle popolazioni, intervenendo anche sull'eliminazione degli elementi detrattori **(F14).**

Sul tema della qualità della vita si sostengono, in continuità con la precedente programmazione, investimenti in favore dei servizi alla persona di tipo socio assistenziale e di servizi pubblici destinati ad attività culturali **(F23).**

La strategia regionale intende consolidare la riduzione del *digital divide* nelle aree più marginali, attraverso la realizzazione del cosiddetto "ultimo miglio", per contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei per il 2020. Gli interventi sul *digital divide* sono realizzati in complementarietà con tutti i fondi SIE e con le iniziative nazionali dell'Agenda nazionale per la Crescita Digitale **(F25).**

L'approccio Leader completa la strategia regionale per la Priorità 6**,** con l'utilizzo di risorse dedicate a sostenere strategie di sviluppo locale attraverso un percorso decisionale su scala di tipo *bottom up*, che da un lato potenzia i processi partecipativi degli attori locali sia in fase di elaborazione che di attuazione, dall'altro migliora la cooperazione attraverso lo scambio di esperienze con altri territori rurali **(F24)**. Le aree ammissibili degli ambiti territoriali comprendono i comuni inclusi nelle macroaree C e D. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia LEADER .

La strategia regionale nell'ambito della priorità 6 si sviluppa in perfetta sintonia sia con gli obiettivi della politica di sviluppo rurale, in particolare per ciò che riguarda l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, sia con la Strategia nazionale Aree Interne (SNAI) che, richiamata anche nell'Accordo di Partenariato, prevede interventi volti a contrastare e invertire i fenomeni di spopolamento nelle Aree Interne e garantire opportunità di vita tali da mantenere e attrarre una popolazione di dimensioni adeguate al presidio del territorio.

Facendo quindi riferimento a quanto emerso nell'analisi di contesto, si ritiene che la strategia più opportuna da adottare per innescare processi di sviluppo debba basarsi sulla valorizzazione di fattori endogeni alle aree interne, connessi sia agli "specifici saperi locali" che alle potenzialità delle risorse ambientali (agricole e forestali), storico – culturali e paesaggistiche in esse esistenti, in un'ottica di sviluppo sostenibile e di tutela del territorio.

Campania regione solidale 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, un elemento chiave su cui far leva è rappresentato dallo sviluppo di nuove filiere nei settori della foresta e dell'energia basata su una migliore utilizzazione del patrimonio esistente. Tale orientamento è inoltre coerente con la "Strategia Energetica Nazionale", richiamata anche nell'Accordo di Partenariato.

Inoltre, come emerso dall'analisi di contesto relativamente all'attività turistica poco organizzata nelle aree interne, un'altra chiave su cui far leva per lo sviluppo economico è la valorizzazione del patrimonio storico-culturale-paesaggistico ed enogastronomico, tutto in un'ottica di sistema che tenga conto della stretta relazione e complementarietà tra le risorse dei territori. Il turista nella sua meta di viaggio deve essere orientato, quindi, verso un sistema unitario che includa sia le risorse storico-culturali-naturali-enogastroniche che le infrastrutture ed i servizi. Per rispondere a questo obiettivo è necessario adottare modelli innovativi di marketing strategico quali dynamic packaging, web marketing, customer relationship management realizzabili attraverso la creazione ed il consolidamento di "reti". Ancora, la carenza di alcuni servizi nelle Aree Interne, la dislocazione della popolazione sul territorio, soprattutto nelle zone montane, ed i fenomeni relativi al saldo demografico negativo (spopolamento) evidenziati nell'analisi di contesto, hanno indirizzato, in modo inequivocabile, verso la pianificazione di una strategia che identifica quali ambiti di intervento sia il miglioramento dei sevizi alla persona, in particolar modo in campo socio-sanitario (F23).

Tutti gli interventi sono attuati nelle macroaree C e D, in complementarietà con gli altri Fondi FESR e FSE (F23). Il PSR della Regione Campania, in termini economici, contribuirà assicurando un sostegno finanziario pari a 15 Meuro, comprensivo di cofinanziamento nazionale. Con Delibera di Giunta n. 600 del 01/12/2014, tale assegnazione, assieme a quella prevista dal FESR e dal FSE per un totale di circa 65 Meuro, è stata approvata dalla Regione Campania, dando riscontro anche alle indicazioni trasmesse dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, relative al dimensionamento finanziario da prevedere per la Strategia nazionale per le Aree Interne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 – Fabbisogni e loro correlazione con i risultati attesi dall'accordo di partenariato, la complementarietà con altri fondi, gli obiettivi del PSR. Rilevanza dei fabbisogni: ***=molto rilevante; **=mediamente rilevante; *= poco rilevante.

Codice	Fabbisogno	Risultato atteso dell'AdP	Complementarietà con altri fondi	Obiettivi sviluppo rurale (obiettivi specifici del PSR)	Rilevanza del fabbisogno
F01	Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza	**RA 1.1(6)** Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	FESR	**1A)** Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali **1B)** Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	***
F02	Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali	**RA 10.3.(9)** Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta **R10.4.(6)** Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	FSE	**1A)** Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali **1C)** Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	***
F03	Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale	**RA 3.1.(4)** Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo **RA 3.4.(5)** Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	FESR	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	***

Rilevanza dei fabbisogni 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

F04	Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali	**RA 8.8.(1)** Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	**Esclusivo FEASR**	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e **3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	•••
F05	Favorire l'aggregazione dei produttori primari	**RA 3.3.(7)** Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	FESR	**3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	•••
F06	Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	**RA 3.3.(7)** Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	FESR	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali **6A)**Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	••

Rilevanza dei fabbisogni 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

F07	Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali		**Esclusivo FEASR**	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali **6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	**
F08	Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali		**Esclusivo FEASR**	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	*
F09	Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	**RA 3.5.(3)** Nascita e consolidamento della Micro Piccole e Medie Imprese	FESR	**2B)** Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	***
F10	Sostenere l'accesso al credito	**RA 3.6.(5)** Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione e del rischio in agricoltura	FESR	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **2B)** Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	***

Rilevanza dei fabbisogni 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

				3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	
F11	Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali	**RA 3.6.(5) Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione e del rischio in agricoltura**	FESR	**3B)** Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali **P4** Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	***
F12	Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole			**4** Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	*
F13	Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola	**RA 6.5A(3)** Contribuire ad arrestare le perdite di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	FESR	**4A)** Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	***
F14	Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale	**RA 6.5A(3)** Contribuire ad arrestare le perdite di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	FESR	**4A)** Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa **6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	**
F15	Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate	**RA 5.3.(4)** Riduzione del rischio di incendi e del rischio sismico	FESR	**4A)** Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa **4C)** Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi **5E)** Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	***

Rilevanza dei fabbisogni 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

F16	Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	**RA 5.2.(1)** Riduzione del rischio di desertificazione- **RA 6.4.(5) – RA 6.4.(6)** Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione	**Esclusivo FEASR**	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **4B)** Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi **5A)** Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	***
F17	Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo	**RA 5.1.(5)** Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	FESR	**P4** Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura **5E)** Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	***
F18	Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	**RA 5.1.(5)** Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	FESR	**3B)** Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali **4C)** Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	***
F19	Favorire una più efficiente gestione energetica	**RA 4.4.(2)** Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia - **RA 4.3.(3)** Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	FESR	**5B)** Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare **6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	*
F20	Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale	**RA 4.4.(2)** Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia - RA 4.5.(1) Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	FESR	**5C)** Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia **6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	***
F21	Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio	**RA 4.7.(1) – RA 4.7.(2)** Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste	**Esclusivo FEASR**	**5D)** Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura **5E)** Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	***

Rilevanza dei fabbisogni 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

F22	Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera	**RA 8.8.(1)** Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	**Esclusivo FEASR**	**2A**) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **5C)** Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia **6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	••
F23	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**RA 8.8.(1)** Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali **RA 9.1.(6)** riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	FSE	**6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione **6C)** Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	•••
F24	Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale	**RA 9.1.(6)** riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	FSE	**6B)** Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	••
F25	Rimuovere il DD nelle aree rurali	**RA 2.1(2)** Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione i connettività in banda ultralarga (DD)	FESR	**6C)** Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	•••
F26	Migliorare il benessere degli animali			**3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	•

Rilevanza dei fabbisogni 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2. La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013. La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1

5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

5.2.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

5.2.1.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.1.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

A questa FA afferiscono prioritariamente i fabbisogni **F01**, **F02.** Le azioni di trasferimento di conoscenze, di informazione e di cooperazione (misure 1, 2 e 16) promosse all'interno della focus 1a sono interventi trasversali che concorrono in modo diretto o indiretto a tutte le altre FA, contribuendo anche qualitativamente agli obiettivi trasversali ambiente, cambiamenti climatici e innovazione, soddisfacendo indirettamente tutti gli altri fabbisogni ad eccezione dell'F8 e dell'F24..

Il miglioramento della base di conoscenze è essenziale per innescare processi che favoriscano la diffusione dell'innovazione. Attraverso un'attività di informazione mirata sarà possibile far emergere le necessità del territorio e quindi predisporre un'adeguata formazione, che oltre a privilegiare le tematiche connesse agli obiettivi generali della PAC per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, sia indirizzata anche alle necessità proprie del territorio, avviando nel contempo servizi di assistenza e di consulenza alle imprese e ai soggetti gestori del territorio per innalzare la qualità dei servizi offerti. La diffusione dell'innovazione è favorita anche dalla creazione di condizioni di collaborazione e di rete tra i soggetti del sistema della conoscenza: enti di ricerca e sviluppo dell'innovazione, soggetti deputati alla consulenza e alla diffusione dell'innovazione, e le imprese del sistema agricolo, agroalimentare e forestale della Campania, con le azioni previste dal "Partenariato Europeo in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI) realizzate da gruppi operativi (GO).

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 1a secondo quanto descritto nella tabella 5.2.1.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 1a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F24	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F04, F06, F14	16	**16.3.1** Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
F03, F05, F06, F07	16	**16.4.1** Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
F12, F13, F14, F116, F17, F18, F19, F21	16	**16.5.1** Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso
F20, F21	16	**16.6.1** Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia
F23	16	**16.7.1** Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo
F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22	16	**16.8.1** Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti
F4, F23	16	**16.9.1** Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

tabella FA 1a

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

5.2.1.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.1.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

A questa FA afferisce prioritariamente il fabbisogno **F01.** Le azioni di cooperazione (misura 16) promosse all'interno della FA 1b sono interventi trasversali che concorrono in modo diretto o indiretto a tutte le altre FA, contribuendo anche qualitativamente agli obiettivi trasversali ambiente, cambiamenti climatici e innovazione, soddisfacendo indirettamente tutti gli altri fabbisogni ad eccezione del F8, del F24 e del F25.

La Misura "Cooperazione" rappresenta l'opportunità per porre in essere una nuova modalità operativa di intervento sul territorio regionale, nella quale i soggetti saranno più motivati a progettare e realizzare insieme le proprie idee avvalendosi di un approccio congiunto e integrato, anche nell'ottica di sperimentare progetti innovativi sia sotto il profilo dell'innovazione di processo/prodotto, che della sostenibilità ambientale.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 1b secondo quanto descritto nella tabella 5.2.1.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 1b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F04, F06, F14	16	**16.3.1** Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
F03, F05, F06, F07	16	**16.4.1** Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
F12, F13, F14, F116, F17, F18, F19, F21	16	**16.5.1** Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso
F20, F21	16	**16.6.1** Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia
F23	16	**16.7.1** Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo
F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22	16	**16.8.1** Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti
F4, F23	16	**16.9.1** Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

tabella FA 1b

5.2.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

5.2.1.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

5.2.1.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

A questa FA afferisce prioritariamente il fabbisogno **F02** che evidenzia la necessità di migliorare le attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

di informazione e formazione per favorire la crescita del capitale umano impegnato nel settore primario.

Il mondo dell'agricoltura, se da un lato rappresenta la fonte di beni primari, che in funzione dei metodi di produzione applicati può avere impatti più o meno positivi o negativi, sull'ambiente e sul clima, dall'altro va connotandosi sempre più come una realtà in grado di produrre servizi a disposizione delle altre componenti sociali. Per questo motivo viene incentivata la formazione professionale e l'acquisizione di competenze di tutti i soggetti che a vario livello interagiscono con questa realtà. La formazione (Tipologia 1.1.1) promossa all'interno della FA 1c comprende interventi trasversali che concorrono in modo diretto o indiretto a tutte le altre FA, contribuendo anche qualitativamente agli obiettivi trasversali ambiente, cambiamenti climatici e innovazione, soddisfacendo indirettamente tutti gli altri fabbisogni ad eccezione dell'F8, F10, F11 e dell'F24.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 1c secondo quanto descritto nella tabella 5.2.1.3

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 1c

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.3.1** Visite aziendali

tabella FA 1c

5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

5.2.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

5.2.2.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.2.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate ad accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali attivate in questa FA concorrono a soddisfare prioritariamente i fabbisogni F03, F04, F06, F07, F08, F22, ed indirettamente F20 e F23, incentivando investimenti per:

- la riduzione dei costi di produzione, l'incremento delle quantità e della qualità dei prodotti agricoli e forestali ed il miglioramento delle condizioni di benessere degli animali (Tipologia 4.1.1, 8.6.1), ;
- il miglioramento della viabilità agro-forestale (Tipologia 4.3.1);
- la diversificazione delle aziende agricole nei settori dell'agriturismo, dell'agricoltura sociale, delle fattorie didattiche, finalizzate a migliorare la redditività delle imprese (Tipologia 6.4.1);
- la cooperazione tra soggetti pubblici e privati nell'ambito dell'agricoltura sociale, educazione alimentare ed ambientale nelle aziende agricole (Tipologia 16.9.1);

Per questa Focus Area sono attivate anche le misure trasversali 1, 2, e 16 che permettono di realizzare azioni di consulenza, formazione e sviluppo di competenze ed il trasferimento delle conoscenze agli agricoltori ed a gruppi di agricoltori. In particolare è stimolata la partecipazione a corsi di formazione, ad attività dimostrative, a visite aziendali sostenendo azioni di informazione connesse alla sfera tecnica, tecnologica, strategica, di marketing, di forme organizzative e gestionali, per incentivare modelli di sviluppo che migliorino la competitività e la redditività delle aziende agricole e promuovano lo sviluppo sostenibile delle attività aziendali (Tipologie 1.1.1., 1.2.1, 1.3.1). Si incentivano servizi di consulenza che aiutino l'agricoltore nella gestione sostenibile delle attività e nella valutazione delle azioni da intraprendere per migliorare le prestazioni economiche. (Tipologie 2.1.1 e 2.3.1). Attraverso la cooperazione sono avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo e prodotto con un approccio congiunto ed integrato (Tipologia 16.1.1)

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 2a secondo quanto descritto nella tabella 5.2.2.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 2a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F3, F6, F7, F16, F19, F20	4	**4.1.1** Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole
F08, F22	4	**4.3.1** Viabilità agrosilvopastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco
F04	6	**6.4.1** Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
F03, F04, F06, F07, F20, F22	8	**8.6.1** Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali
F4, F23	16	**16.9.1** Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

tabella FA 2a

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

5.2.2.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

5.2.2.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate ad incentivare il ricambio generazionale attivate in questa FA concorrono a soddisfare prioritariamente il fabbisogno F09.

L'aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori (M06) avviene incentivando la costituzione di aziende competitive, rispettose dell'ambiente, integrate nel territorio rurale.

L'insediamento di giovani imprenditori consente di contrastare il progressivo invecchiamento dei capo azienda in agricoltura e contribuisce in modo decisivo allo sviluppo competitivo delle imprese in quanto i giovani sono connotati da una maggiore propensione all'introduzione di innovazione . Tale categoria di imprenditore è anche quella maggiormente recettiva ai processi di formazione (M01) oltre ad essere portatrice di nuove idee e progettualità.

I nuovi insediamenti potranno essere integrati con azioni di ammodernamento delle aziende agricole e forestali attraverso l'attivazione di una tipologia della misura 4 appositamente progettata (4.2.1)

Per garantire lo sviluppo dell'impresa, e quindi la permanenza nel tempo dei giovani nel settore, si forniranno strumenti specifici di consulenza (tipologia di intervento 2.1.1) soprattutto quando il primo insediamento è connesso a processi di ammodernamento delle aziende agricole in abbinamento alla misura 4.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 2b secondo quanto descritto nella tabella 5.2.2.2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 2b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F03, F06, F07, F09, F16, F20	4	**4.1.2** Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati
F'09, F04	6	**6.1.1** Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.

tabella FA 2b

5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

5.2.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

5.2.3.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)
- M14 - Benessere degli animali (articolo 33)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.3.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate a migliorare la competitività dei produttori primari prioritariamente attraverso l'integrazione di filiera attivate in questa FA concorrono a soddisfare prioritariamente i fabbisogni F03, F05, F06 e F07, e indirettamente F19.

Le limitate dimensioni aziendali rappresentano un vincolo al superamento della debolezza organizzativa del sistema agro-alimentare che ne pregiudica la competitività. Sono sostenuti processi di aggregazione tra le imprese per superare/attenuare le diseconomie generate dalla piccola scala (M09). L'aumento di competitività e la creazione di valore aggiunto richiedono investimenti in tutta la filiera agro-alimentare per aumentare l'efficienza delle aziende, innovare, qualificare e diversificare i prodotti, ridurre i costi di produzione e migliorare la logistica (M04).

La migliore organizzazione delle filiere produttive agro-alimentari deve essere coniugata con l'innalzamento della qualità delle produzioni, anche come tracciabilità dei prodotti, sicurezza alimentare, impronta ecologica. Si sostengono a qualificare i propri prodotti/processi e certificarne la qualità (M03).

In alcune realtà produttive il ruolo dell'agricoltura può essere esaltato dall'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore e pertanto sono attivati interventi tesi alla promozione della filiera corta e dei mercati locali (Tip. 16.4.1).

A questa FA, contribuisce anche la M14.

L'aumento della consapevolezza degli operatori della filiera sulla necessità di una maggiore aggregazione, sia orizzontale, sia verticale per recuperare il valore aggiunto nelle imprese agricole, necessita di azioni mirate di formazione, informazione e consulenza (M01 e M02). Tali azioni sono orientate ad aumentare le capacità imprenditoriali su aspetti economico-gestionali, di qualificazione, di marketing strategico e di sostenibilità ambientale.

L'integrazione dei produttori nella filiera agroalimentare viene favorita anche attraverso l'attivazione di meccanismi di collaborazione che prevedono la creazione dei gruppi operativi dei PEI (Tip. 16.1.1).

L'insieme degli interventi contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 3a (figura).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 3a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
F01	2	**2.3.1** Sostegno alla formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, e per la realizzazione di progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
F03, F06, F07	3	**3.1.1** Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
F03, F06, F07	3	**3.2.1** Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
F03, F06, F19	4	**4.2.1** Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali
F05	9	**9.1.1** Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale
F26	14	**14.1.1** Benessere degli animali
F03, F05, F06, F07	16	**16.4.1** Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali

Tabella FA 3a

5.2.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

5.2.3.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

5.2.3.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Il fabbisogno individuato in relazione all'obiettivo specifico della FA 3b (F11), evidenzia la necessità di sostenere la competitività delle aziende agricole e delle imprese operanti nel settore della trasformazione e/o

fonte: http://burc.regione.campania.it

commercializzazione attraverso azioni che mirano a prevenire il rischio connesso ad avversità atmosferiche, calamità naturali ed eventi catastrofici e favorire la ripresa della stabilità reddituale delle aziende colpite da tali eventi avversi (M05). Attraverso la misura 5 si contribuirà anche al soddisfacimento del F18.

In termini di prevenzione sono attivate azioni per la riduzione degli effetti delle avversità atmosferiche sulle produzioni agricole e del rischio di erosione del suolo da avversità atmosferiche in ambito aziendale. Tali interventi sono attuati in complementarietà con azioni di prevenzione "passiva" attraverso il pacchetto sulle misure per l'assicurazione e per i fondi di mutualità attuato con il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN).

Sono previsti specifici interventi regionali di ripristino del potenziale produttivo danneggiato con azioni volte alla ricostituzione del capitale fondiario, delle scorte vive e morte e delle attrezzature danneggiate a seguito del verificarsi di calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici non assicurabili.

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 3b, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.3.2

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 3b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F11, F18	5	**5.1.1** Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraziendale
F11	5	**5.2.1** Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

tabella FA 3b

5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

5.2.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

5.2.4.1.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15)

- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.1.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.1.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

L'obiettivo di questa FA si consegue con l'attivazione di interventi che soddisfano i fabbisogni F13 e F14 sostenendo:

- La stesura e aggiornamento dei piani di gestione delle aree Natura 2000 e altre aree ad alto valore naturalistico (7.1);
- La redazione dei piani di gestione forestale o strumenti equivalenti (16.8)
- L'erogazione di indennizzi alle aziende agricole e forestali ricadenti in aree soggette a vincoli naturali ed a vincoli specifici (13.2 e 13.3) al fine di mantenere e salvaguardare habitat seminaturali in particolare quelli ricchi di specie;
- la prevenzione dei danni da fauna selvatica e la conservazione e la valorizzazione degli ecosistemi mediante la realizzazione/ripristino di infrastrutture verdi (4.4);
- la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorge genetiche autoctone vegetali ed animali e delle risorse forestali per la salvaguardia della biodiversità (10.1.4, 10.1.5, 10.2.1 e 15.2).;
- la realizzazione di investimenti finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale, al miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali ed alla valorizzazione delle aree forestali (8.5 e 15.1);
- la cooperazione tra più soggetti per l'individuazione di strategie innovative adeguate alla complessità dei diversi aspetti connessi ai temi ambientali e ai cambiamenti climatici (16.5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La combinazione di misure per questa FA è completata in modo sinegico con iniziative:

- per la creazione di GO del PEI e per la realizzazione di progetti pilota per accrescere i risultati ambientali delle singole misure volte a preservare la biodiversità agraria e naturalistica, la resilienza ai cambiamenti climatici e il pregio ambientale (16.1).
- di informazione e consulenza per aumentare la sensibilità dei beneficiari verso pratiche agronomiche e forestali rivolte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità (M01 e M02).

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 4a, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.4.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 4a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F13	4	**4.4.1** Prevenzione dei danni da fauna
F13, F16, F18	4	**4.4.2** Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario
F13, F14	7	**7.1.1** Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000
F13, F14, F15, F17, F18, F21	8	**8.5.1** Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
F13, F14	10	**10.1.4** Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica
F13	10	**10.1.5** Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono
F13, F14	10	**10.2.1** Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità
F14, F18	13	**13.2.1** Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali
F14, F18	13	**13.3.1** Indennità compensativa per le zone con vincoli specifici
F13, F14	15	**15.1.1** Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima
F13	15	**15.2.1** Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali
F12, F13, F14, F16, F17, F18, F19, F21	16	**16.5.1** Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso
F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22	16	**16.8.1** Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

tabella FA 4a

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

5.2.4.2.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.2.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.2.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure finalizzate a migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi attivate in questa FA concorrono prioritariamente a soddisfare i fabbisogni F12, F16 e F17.

La combinazione di misure attivate per il raggiungimento di questo obiettivo specifico è basata principalmente sulla misura agro- climatico- ambientale e sulla misura per l'agricoltura biologica. Infatti coerentemente con la strategia delineata al paragrafo 5.1 è indispensabile promuovere azioni di riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso l'introduzione e mantenimento di metodi produttivi a basso impatto ambientale e che concorrono al contrasto dei cambiamenti climatici (SM10.1 e M11).

Risulta altresì strategico favorire la creazione di Gruppi Operativi del PEI, la realizzazione di progetti pilota in grado di accrescere i risultati ambientali di iniziative volte a contenere l'impatto ambientale delle attività agricole sulle risorse idriche (M16) anche nell'ottica di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Sono previste anche azioni mirate di informazione e consulenza orientate al trasferimento delle conoscenze sulle tematiche connesse alla gestione delle risorse idriche e al contenimento dell'impatto delle attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

agricole sulle stesse (M01 e M02).

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 4b, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.4.2.

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 4b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F13, F16, F17	10	**10.1.1** Produzione integrata
F16, F17, F21	10	**10.1.3** Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi
F13, F16, F17	11	**11.1.1** Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica
F13, F16, F17	11	**11.2.1** Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel Reg. Ce 834/2007

tabella FA 4b

5.2.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

5.2.4.3.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.3.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.3.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate a migliorare la prevenzione dell'erosione dei suoli e la migliore gestione degli stessi attivate in questa FA concorrono prioritariamente a soddisfare i fabbisogni F15 e F18.

Nelle zone montane, si favorisce la permanenza dell'attività agricola e dei processi di produzione tradizionali, contrastando così il fenomeno dello spopolamento e garantendo una gestione attiva del suolo che consente di limitare fenomeni erosivi oltre a mantenere in buono stato di conservazione habitat naturali importanti per la rete Natura 2000 (Tipologia 13.1.1). Si interviene inoltre per preservare/ripristinare, la copertura forestale danneggiata da fattori abiotici e biotici, che rappresenta una naturale prevenzione al rischio idrogeologico (Tipologie 8.3.1 e 8.4.1). Infine si favorisce la conservazione e/o l'incremento di sostanza organica nei terreni per migliorarne la struttura e contribuire a mitigare i fenomeni erosivi attraverso una corretta gestione degli stessi (Tipologia 10.1.2).

Sono attivate anche:

- le Misure 1 e 2 con iniziative di trasferimento, formazione e di assistenza tecnica alle imprese agricole per la diffusione di pratiche e sistemi colturali per tutela della fertilità del suolo e la prevenzione del dissesto idrogeologico.
- la Misura 16 con il sostegno a progetti innovativi in forma coordinata tra diversi soggetti (Gruppi Operativi del PEI, progetti pilota) finalizzati al contenimento del dissesto idrogeologico e dell'erosione.

All'obiettivo specifico 4c assicurano un contributo indiretto, anche se non prioritario, principalmente le tipologie d'intervento:

- 4.4.2 attraverso l'azione di ripristino e/o ampliamento degli elementi strutturali dei terrazzamenti e ciglionamenti;
- 15.1.1 e 16.8.1 che incentivando, anche se in maniera diversa, la corretta gestione delle foreste ne assicura il loro contributo alla prevenzione dell'erosione dei suoli;

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per

fonte: http://burc.regione.campania.it

la FA 4c, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.4.3

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 4c

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F11, F13, F15, F16, F17, F18, F21	8	**8.3.1** Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
	8	**8.4.1** Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
FA17, FA18, FA21	10	**10.1.2** Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica
F14, F18	13	**13.1.1** Pagamento compensativo per zone montane

tabella FA 4c

5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

5.2.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

5.2.5.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.5.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura attivate in questa FA concorrono prioritariamente a soddisfare il fabbisogno F16. La combinazione di misure attivate per il raggiungimento di questo obiettivo specifico è basata principalmente sulla misura M04 attraverso il sostegno:

- al risparmio della risorsa acqua per le pratiche irrigue (Tip 4.1.4 - M€ 15);
- ad accumulare le acque derivanti da fluenze superficiali durante i periodi di maggiore disponibilità della risorsa, per distribuirla attraverso reti collettive nei periodi di scarsità della stessa, realizzando i necessari collegamenti fino alla rete consortile e/o rimuovendo le eventuali inefficienze dei sistemi di distribuzione della risorse idrica ad uso irriguo preesistenti, (Tip 4.3.2 - M€ 20).

In accordo con l'art 46(2) del Reg UE 1305/2013 gli investimenti sono attuati in coerenza con la Dir 2000/60/CE, in attuazione dei P. G. del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (DPCM del 10/4/13 e s.m.i approvate il 27/10/16 dal CdM) e del Piano Irriguo Regionale approvato con DGR n. 50 del 07/03/13 -B.U.R.C n. 15/13.

Le misure per l'efficiente uso dell'acqua potranno essere sviluppate anche in un'ottica di cooperazione sostenendo le attività di coordinamento tra più soggetti e contribuendo al conseguimento degli obiettivi dei gruppi operativi del PEI o di progetti pilota per lo sviluppo di nuovi approcci gestionali all'uso delle strutture e delle infrastrutture irrigue.

Per il perseguimento dell'obiettivo specifico risulta strategico agire anche sul capitale umano con specifiche azioni di formazione e consulenza al fine di implementare conoscenze in grado di orientare le scelte imprenditoriali e contribuire all'adattamento e alla mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici in atto (M01 e M02).

All'obiettivo specifico 5a assicurano un contributo indiretto la tipologia 16.5.1 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

Gli interventi del PSR Campania saranno svolti, in modo complementare, con il PSRN .

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 5a, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.5.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 5a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F16,	4	**4.1.4** Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole
F16,	4	**4.3.2** Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari

tabella FA 5a

5.2.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

5.2.5.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

5.2.5.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La necessità di ridurre i consumi energetici è espressa dal fabbisogno F19. Tale fabbisogno è soddisfatto attraverso l'azione delle tipologie d'investimento 4.1.1, 4.1.2, 4.2.1, 7.2.2 e 16.1.1 che afferiscono rispettivamente alle FA 2a, 3a, 5c e 1b, atteso che un sistema agricolo maggiormente competitivo non può prescindere dalla riduzione dei costi, compresi quelli energetici. L'azione di queste misure, che comunque concorrono al soddisfacimento dell'obiettivo specifico 5b, è accompagnata anche da azioni di formazione e dimostrative finalizzate alla ottimizzazione energetica nel comparto agroalimentare. Quindi, anche se non è prevista una dotazione finanziaria diretta alla presente focus area l'impatto indiretto proveniente dagli interventi centrali del programma è rilevante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

5.2.5.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

L’obiettivo di questa FA si consegue con l’attivazione di interventi che soddisfano prioritariamente il fabbisogno F20 ed in modo indiretto i fabbisogni F19 e F21.. Nell’ambito del contenimento degli effetti dei cambiamenti climatici riveste notevole importanza lo sviluppo e la diffusione delle energie rinnovabili, finalizzato alla sostituzione dei combustibili fossili ritenuti fra i maggiori responsabili dell’effetto serra. Nonostante le buone potenzialità, al momento è poco diffusa la produzione di energia da materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari, così come nel settore forestale è poco diffuso l’uso della biomassa forestale a fini energetici. Si ritiene pertanto importante promuovere una maggiore produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso la tipologia di intervento 7.2.2 Tale intervento si integra in modo sinergico con la tipologia 16.6.1 che incentiva la costituzione di filiere corte con l’obiettivo di gestire in maniera collettiva le biomasse aziendali, agricole e forestali nonché l’eventuale trattamento, secondo modalità sostenibili dal punto di vista economico e ambientale, per un loro utilizzo a fini energetici.

Le attività legate alle misure 7 e 16 sono completate in modo sinergico da attività formative e di promozione e da attività di consulenza per la qualificazione del capitale umano operante nei settori agro-forestali, per rendere più efficiente l’approvvigionamento e l’utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili (Misure 1 e 2). Inoltre la creazione di GO del PEI, e lo sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale avvicinano le aziende a pratiche e scelte imprenditoriali volte a favorire investimenti di approvvigionamento e utilizzo delle energie rinnovabili.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 5c secondo quanto descritto nella tabella 5.2.5.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 5c

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F19, F20	7	**7.2.2** Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F20, F21	16	**16.6.1** Cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia

tabella FA 5c

5.2.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

5.2.5.4.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.4.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per rispondere alla necessità di contenere le emissioni di gas serra e che influiscono sulla qualità dell'aria dai sistemi produttivi agricoli e forestali, evidenziata al fabbisogno 21 sono attivate:

- la Misura 1 per svolgere azioni di formazione e informazione specifiche;
- la Misura 2 per lo sviluppo di sistemi di consulenza tecnica per la crescita delle competenze degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

operatori agricoli e per favorire l'adozione di strategie finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas serra;

- la tipologia di intervento 4.1.3 per la realizzazione di efficienti strutture per lo stoccaggio ed il trattamento delle deiezioni animali e il miglioramento dei ricoveri zootecnici.

Le azioni volte alla riduzione delle emissioni prodotte dall'agricoltura possono essere sviluppate anche in un'ottica di "cooperazione" sostenendo le attività di coordinamento tra più soggetti e contribuendo al conseguimento degli obiettivi dei gruppi operativi del PEI o di progetti pilota per lo sviluppo di nuovi approcci in materia di clima e ambiente (M16).

All'obiettivo specifico 5d assicurano un contributo non prioritario anche la sottomisura 10.1 con pratiche agricole che favoriscono il miglioramento della gestione della fertilizzazione e la tipologia d'intervento 16.5.1 che incentiva la realizzazione di Progetti collettivi finalizzati al miglioramento delle performance ambientali connesse alle emissioni prodotte da allevamenti zootecnici e da altre pratiche agricole.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 5d secondo quanto descritto nella tabella 5.2.5.4

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 5d

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F21	4	**4.1.3** investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici dei gas serra e ammoniaca

tabella FA 5d

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

5.2.5.5.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.5.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure attivate in questa FA concorrono prioritariamente a soddisfare il fabbisognio F21, e indirettamente i fabbisogni F13, F16, F17, F18 e F20, potenziando l'assorbimento dei gas clima-alteranti attraverso l'afforestazione, la riforestazione e le pratiche colturali capaci di migliorare la capacità di stoccaggio di CO2 (Tipologia 8.1.1).

Un importante contributo indiretto al raggiungimento dell'obiettivo specifico di questa FA è fornito dalle tipologie d'intervento:

- 8.3.1, 8.4.1 e 8.5.1 che promuovono la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici ed il ripristino delle foreste così danneggiate, e favoriscono gli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali;
- 10.1.2 che promuove operazioni agronomiche tese alla conservazione e/o incremento della sostanza organica anche per la sua capacità di sequestro del carbonio;
- 16.5.1 che incentiva la realizzazione di Progetti collettivi finalizzati al mantenimento e miglioramento dei livelli di sostanza organica del suolo, anche in un ottica di resilienza ai cambiamenti climatici;
- 16.8.1 che incentiva la stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti .

Al fine di perseguire con maggiore efficacia questo obiettivo specifico si prevedono inoltre interventi:

- formativi/informativi e di consulenza (M1 e M2) per rendere disponibile agli operatori del settore agro-forestale conoscenze nonché strumenti innovativi di supporto che favoriscono l'adozione di strategie finalizzate al sequestro di carbonio nei suoli agrari e forestali e nei sistemi vegetazionali.
- a sostegno della creazione di Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, la realizzazione di progetti pilota aventi come obiettivo l'applicazione e l'adozione di risultati di ricerca connessi all'obiettivo di conservazione e sequestro del carbonio, nonché lo sviluppo di progetti per obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (Tipologia 16.1.1)

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 5e secondo quanto descritto nella tabella 5.2.5.5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 5e

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
FA11, FA13, FA15, FA16, FA17, FA18	8	**8.1.1** Imboschimento di superfici agricole e non agricole

tabella FA 5e

5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

5.2.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

5.2.6.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.6.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

L'obiettivo di questa FA si consegue con l'attivazione di interventi che soddisfano i fabbisogni F04, F14, F22 e F23.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La combinazione delle misure in questa FA è volta a promuovere processi di diversificazione verso attività turistiche, ricreative e sociali, attività artigianali e commerciali di tipo non agricolo. Per favorire l'occupazione e lo sviluppo del contesto produttivo locale nelle aree rurali, inoltre, viene sostenuta la creazione/sviluppo di imprese extra-agricole nei settori commerciale-artigianale-turistico-servizi (6.2.1 e 6.4.2).

Il raggiungimento dell'obiettivo di questa FA è perseguito anche migliorando l'attrattività e l'accessibilità dei territori rurali, agendo sui servizi, sulla tutela e valorizzazione delle aree rurali di interesse naturale, dei villaggi e borghi rurali, del patrimonio artistico-culturale e paesaggistico (7.2.1, 7.4.1, 7.5.1 e 7.6.1).

Inoltre si sostiene l'aggregazione tra piccoli operatori per condividere impianti e risorse anche nel campo di servizi per il turismo rurale (16.3.1).

Nelle "Aree Interne", caratterizzate da una insufficienza strutturale di servizi funzionali alla qualità della vita delle popolazioni rurali e allo sviluppo economico, si interviene con un approccio integrato a sostegno di strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo (16.7.1) in complementarietà con i fondi strutturali.

Per perseguire con maggiore efficacia questo obiettivo si prevedono anche interventi formativi/informativi e di consulenza (M01 e M02) e la creazione di Gruppi Operativi del PEI (16.1.1) per stimolare una maggiore propensione alla diversificazione economica dei soggetti operanti nel settore primario, verso le funzioni sociali, turistiche, produttive, di servizi ambientali.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 6a secondo quanto descritto nella tabella 5.2.6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 6a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
F04, F23	6	**6.2.1** Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.
F04, F23	6	**6.4.2** Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali
F14, F23	7	**7.2.1** Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico
F23	7	**7.4.1** Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale
F14, F23	7	**7.5.1** Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala
F04, F14, F23	7	**7.6.1** Riqualificazione del patrimonio architettonico di borghi rurali, nonchè sensibilizzazione ambientale
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F04, F06, F14	16	**16.3.1** Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
F23	16	**16.7.1** Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

tabella FA 6a

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

5.2.6.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

5.2.6.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In relazione a questa focus area si attiva il metodo LEADER, il cui valore aggiunto consiste nello sviluppo delle potenzialità di ogni territorio rurale di esprimere i propri fabbisogni ed individuare le strategie conseguenti. In tale contesto, fondamentale è l'attività di animazione svolta dai Gruppi di azione locale (GAL) che consente di superare in molti casi il deficit informativo di cui soffrono spesso queste zone. Il fabbisogno intercettato dagli interventi previsti su questa FA è prioritariamente l'F24.

Come previsto dall'accordo di partenariato le Strategie di sviluppo locale dovranno essere finalizzate a precisi ambiti tematici, in cui i partner coinvolti dispongano di competenze ed esperienze specifiche, in modo da rafforzare la concentrazione finanziaria e orientare le capacità maturate in tema di progettazione locale su obiettivi realistici e suscettibili di reale impatto locale. Gli ambiti di intervento scelti dai GAL devono essere coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate per i propri territori, nonché con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti facenti parte del GAL, per rafforzare la qualità della progettazione e dell'attuazione degli interventi.

Le Strategie sono quindi strutturate su un massimo di tre ambiti tematici fra quelli compresi nell'accordo di partenariato e questi devono risultare connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi. L'elenco degli ambiti tematici riportato nell'accordo di partenariato è solo indicativo ed aperto ad altri tematismi individuati dai GAL.

All'interno degli ambiti tematici, i GAL sceglieranno gli interventi da attivare in funzione dei risultati attesi e dei tematismi individuati nella Strategia, in coerenza con la strategia generale del Programma di Sviluppo Rurale della Regione e in conformità ai Regolamenti (UE) n.1303/2013, n.1305/2013, n.807/2014 e 808/2014.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 6b secondo quanto descritto nella tabella 5.2.6.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 6b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F24	19	**19.1. 1** Sostegno preparatorio
F04, F06, F14, F23, F24		**19.2.1** Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR
F24		**19.3.1** Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale
F24		**19.4.1** Sostegno per i costi di gestione e animazione

tabella FA 6b

5.2.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

5.2.6.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

5.2.6.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

A tale focus area è correlato il fabbisogno 25 per il soddisfacimento del quale, con la sottomisura 7.3, si sostengono la creazione di nuove infrastrutture a banda larga e l'ammodernamento delle esistenti, la creazione di soluzioni per i servizi di pubblica amministrazione online e le applicazioni per le tecnologie informative. Infatti, l'accesso alle tecnologie ICT consente ai cittadini delle aree rurali di ridurre le distanze ed il gap informativo con la popolazione residente nelle aree urbane soprattutto in termini di servizi, informazioni, opportunità di lavoro e di tempo libero. Questo contribuisce in maniera incisiva a migliorare la loro qualità della vita rispondendo così in modo indiretto anche al fabbisogno 23.

Inoltre sono sviluppate azioni di informazione e formazione tese ad accrescere le conoscenze e le competenze sulle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) (M1).

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 6c secondo quanto descritto nella tabella 5.2.6.3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 6c

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F01	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
F25	7	**7.3.1** Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica

tabella FA 6c

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Innovazione

La promozione dell'innovazione finalizzata al soddisfacimento delle priorità dell'UE per lo sviluppo rurale, rappresenta uno degli obiettivi cardine dell'intero programma, in coerenza con la linea strategica regionale individuata dal DSR "Campania regione innovativa". L'introduzione di innovazioni viene pertanto favorita nelle diverse misure e declinata in funzione delle loro specificità, delle priorità e dei beneficiari. Attraverso la formazione, l'informazione e la consulenza si interviene per migliorare le competenze degli operatori rendendoli conseguentemente più sensibili all'innovazione stessa ed in grado di sfruttare appieno le opportunità offerte dal mercato. Con la misura sulla cooperazione" (M16) viene colta l'opportunità per porre in essere una nuova modalità operativa di intervento sul territorio regionale, con la quale i soggetti saranno più motivati a progettare e realizzare insieme le proprie idee avvalendosi di un approccio congiunto e integrato, che favorirà anche l'avvicinamento dei diversi soggetti che partecipano alle filiere agroforestali ed agroindustriali con il mondo della ricerca affinché siano realizzati progetti innovativi fondati su fabbisogni reali.

La promozione dell'innovazione contribuirà dunque a rafforzare la competitività regionale, soddisfacendo gli obiettivi delle Priorità 2 e 3 e della FA 6c per quanto attiene agli interventi strutturali ed immateriali, e quelli della Priorità 1 relativamente al trasferimento di conoscenze e alla cooperazione, senza trascurare il contributo che potrà dare alle altre priorità in termini di qualità dell'ambiente ed adattamento ai cambiamenti climatici.

Le azioni volte al trasferimento delle competenze indirizzate all'introduzione dell'innovazione, sono sviluppate a livello di sistemi (territoriali e/o produttivi), in linea con i principi della "*smart specialisation*". Sono previsti interventi basati sia sul ***modello univoco*** (*"lineare"*), che implica un approccio guidato dalla ricerca e dalla scienza, dove le nuove idee frutto della ricerca sono messe in pratica attraverso un trasferimento "lineare" di conoscenze, attraverso azioni di informazione, consulenza e formazione (M01; M02), sia sul ***modello interattivo*** (*di sistema*) che prevede che parti del processo di innovazione provengano dalla scienza, ma anche dalla pratica e dagli intermediari, dagli agricoltori, dai servizi di consulenza, dalle ONG, dai ricercatori, ecc., quali attori in un processo di tipo induttivo (bottom-up). Il modello interattivo sarà sviluppato soprattutto attraverso il sostegno di Gruppi Operativi (GO) del PEI, nei quali le pratiche innovative troveranno occasione di essere sperimentate ed applicate, ma anche diffuse attraverso le attività di consulenza e di formazione-informazione. In tale ottica, si mira a favorire una elevata interattività tra i GO, e tra questi e gli attori del sistema della conoscenza (M01; M02; SM16.1).

L'approccio LEADER contribuisce direttamente a questo obiettivo, rappresentando implicitamente una modalità di operare innovativa (M19).

Gli investimenti strutturali finalizzati alla diffusione dell'innovazione e quindi a migliorare la redditività delle imprese prevedono:

- l'introduzione di tecnologie innovative sia in ambito agroforestale che agroindustriale (M04; M08: Tipologia 8.6.1) indirizzate anche ad innovazioni di processo e/o prodotto, favorendo l'insediamento di imprenditori giovani e quindi con una maggiore propensione all'introduzione di innovazioni, beneficiari di premio di primo insediamento (M04: Tipologia 4.1.2; M06: Tipologia 6.1.1);
- la realizzazione di infrastrutture necessarie al miglioramento delle performances economiche legate

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle attività agro-silvo-pastorali (M04: SM 4.3);

- la diversificazione delle aziende agricole nei settori dell'agriturismo, dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche (M06: Tipologia 6.4.1);
- l'aggregazione tra le imprese per superare/attenuare le diseconomie generate dalla piccola scala (M09);
- l'innalzamento della qualità delle produzioni agroalimentari e forestali, intesa anche come tracciabilità dei prodotti, sicurezza alimentare, impronta ecologica (M03).
- l'ampliamento della banda larga nelle macroaree C e D per offrire alle imprese di quei territori le opportunità di innovazione che possano essere veicolate attraverso il WEB 2.0 (M 7: SM 7.3).

La figura "Misure attivate per l'innovazione" illustra quali misure ed in quali priorità saranno attivate al fine di perseguire l'obiettivo trasversale "innovazione" (Figura 1).

Ambiente

Come l'innovazione, anche gli obiettivi ambientali intesi nella generale accezione di tutela, recupero e miglioramento degli ecosistemi naturali presenti in Campania, inclusi i bisogni specifici delle aree Natura 2000, rappresentano un punto cardine del PSR 2014-2020, in coerenza con la linea strategica regionale individuata dal DSR "Campania regione verde".

Gli obiettivi ambientali costituiscono un elemento strategico fondamentale del programma e sono perseguiti con tutti gli interventi, indirizzandoli verso quelle soluzioni che producono il minor impatto sull'ambiente, con particolare riferimento alla salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi, alla tutela delle acque superficiali e profonde, e alla conservazione e miglioramento della qualità dei suoli. Essi trovano il loro naturale "contenitore" programmatico nella Priorità 4, anche se le misure che vi contribuiscono sono diverse, e considerano anche tipologie di operazioni a carattere strutturale ed infrastrutturale (programmate principalmente nell'ambito delle Focus Area 2A, 3A, 6A, 6B, oltre all'intera Priorità 5).

La strategia regionale in favore delle tematiche ambientali persegue i seguenti obiettivi:

· garantire la protezione e la salvaguardia dei siti Natura 2000, di altre zone ad alto valore naturalistico e delle superfici forestali ovvero dei beni silvo-pastorali di proprietà pubblica e privata coinvolte in attività di cooperazione/aggregazione, attraverso la redazione e/o l'aggiornamento dei rispettivi piani di gestione (M07: tipologia 7.1.1; M16: tipologia 16.8.1);

· mantenere l'attività agricola nelle aree svantaggiate, nelle quali sono presenti ecosistemi di pregio e che spesso sono caratterizzate da una elevata fragilità del territorio in termini idrogeologici (M13);

· favorire la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche autoctone vegetali ed animali e delle risorse forestali per la salvaguardia della biodiversità (M10: Tipologie 10.1.4, 10.1.5, 10.2.1; M15: Tipologia 15.2.1);

· migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali e la gestione sostenibile delle aree forestali (M08: Tipologia 8.5.1; M15: Tipologia 15.1.1);

fonte: http://burc.regione.campania.it

· promuovere la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso l'introduzione e mantenimento di metodi produttivi a basso impatto ambientale e la realizzazione di investimenti non produttivi che contribuiscono allo sviluppo sostenibile dell'attività agricola, migliorando la qualità del suolo, dell'aria e delle acque e favorendo la biodiversità (SM10.1; M11; SM4.4);

· promuovere interventi strutturali ed infrastrutturali in grado di contribuire al risparmio idrico (M04);

- prevenire il rischio idrogeologico preservando/ripristinando la copertura forestale danneggiata da fattori abiotici e biotici (M08: Tipologie 8.3.1 e 8.4.1);
- favorire il trasferimento delle conoscenze e la consulenza sulle tematiche ambientali con particolare riferimento alla gestione delle risorse idriche e al contenimento dell'impatto delle attività agricole sulle stesse, alla sensibilizzazione verso pratiche agronomiche e forestali rivolte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla diffusione di pratiche e sistemi colturali a tutela della fertilità del suolo e per la prevenzione del dissesto idrogeologico (M01 e M02);
- favorire la creazione di Gruppi Operativi del PEI e la realizzazione di progetti pilota in grado di accrescere i risultati ambientali delle singole misure per preservare la biodiversità agraria, naturalistica, ed il pregio ambientale; ridurre l'impatto ambientale delle attività agricole sulle risorse idriche; prevenire il dissesto idrogeologico e l'erosione dei suoli (M16).

La figura "Misure attivate per l'ambiente" illustra quali misure ed in quali priorità saranno attivate al fine di perseguire l'obiettivo trasversale " ambiente " (Figura 2).

Clima

Gli scenari sui cambiamenti climatici in atto, desumibili dal 5° Assessment Report (AR5) dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), indicano con chiarezza l'importanza delle attività antropiche sui cambiamenti stessi. Tali cambiamenti che sono legati al riscaldamento globale sono determinati essenzialmente dall'aumento della concentrazione dei gas-serra nell'atmosfera, di cui la CO2 è la maggiore responsabile, seguita in ordine decrescente da CH4 e da N2O. Al tempo stesso non devono essere trascurate le problematiche legate all'immissione in atmosfera di polveri sottili ed al ruolo giocato dall'agricoltura nella loro produzione, sia per quanto riguarda la loro immissione diretta, attraverso i processi di combustione, che attraverso la loro produzione indiretta favorita, per quanto riguarda l'agricoltura, essenzialmente dall'ammoniaca proveniente dalle fermentazioni enteriche e dai reflui in zootecnia e dalla distribuzione dei fertilizzanti organici e inorganici. I cambiamenti climatici determinano sia l'amplificazione dei rischi esistenti che l'insorgenza di nuovi rischi sui sistemi naturali e sull'uomo. In accordo con l'AR5 "l'adattamento e la mitigazione sono strategie complementari per ridurre e governare i rischi derivanti dai cambiamenti climatici. La riduzione delle emissioni di gas-serra e di particolato può ridurre i rischi dovuti ai cambiamenti climatici ed al peggioramento della qualità dell'aria, aumentare le prospettive di effettivo adattamento, ridurre i costi e le opportunità di mitigazione nel lungo periodo e contribuire a produrre modelli clima-resilienti per uno sviluppo sostenibile."

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le linee d'intervento con cui il Programma intende affrontare il tema si sviluppano pertanto su due dimensioni: mitigazione e resilienza e afferiscono principalmente alla priorità 5, anche se molti interventi che agiscono sull'ambiente o anche interventi strutturali hanno i loro effetti anche sul clima.

Quanto alla mitigazione, si intende operare essenzialmente per la riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti e sulla qualità dell'aria attraverso:

- il miglioramento dell'efficienza energetica con l'installazione o l'ammodernamento di impianti tecnologici per la produzione di energia derivante da biomassa di origine agro-forestale, da biogas derivante da effluenti di allevamento, da energia solare e eolica, l'introduzione di sistemi di raffreddamento ad alta efficienza, per soddisfare i fabbisogni aziendali (M04: Tipologie 4.1.1 e 4.1.2; M07: Tipologia 7.2.2);
- investimenti finalizzati Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca (M04: Tipologia 4.1.3);
- l'inserimento, laddove pertinente, tra i criteri selezione, di una o più specifiche di cui ai Regolamenti 1185/2015 e 1189/2015;
- l'incremento della capacità di sequestro di carbonio, con la realizzazione di imboschimenti permanenti e impianti di arboricoltura da legno, con le azioni di prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali, con l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili (M08).

Riguardo alle misure di adattamento, occorre tener conto che fenomeni meteorologici estremi producono effetti negativi non solo sulla produttività dei comparti agro-forestali, ma anche sulla tenuta degli ecosistemi (erosione, rischio idrogeologico, perdita di biodiversità). Su tali criticità il Programma intende prioritariamente intervenire favorendo:

· la realizzazione di interventi sia a carattere aziendale sia territoriale, volti a garantire una più corretta e sostenibile gestione delle risorse idriche (M04: Tipologie di intervento 4.1.4 e 4.3.2) ;

· le azioni su scala aziendale e comprensoriale atte a contenere l'erosione dei suoli ed a prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico preservando/ripristinando la copertura forestale danneggiata da fattori abiotici e biotici (M08:Tipologie 8.3.1 e 8.4.1), favorendo la conservazione e/o l'incremento di sostanza organica nei terreni per migliorarne la struttura (M10: Tipologia 10.1.2), favorendo la gestione attiva del suolo nelle zone svantaggiate (M13).

Un importante contributo verso gli obiettivi di un uso efficiente delle risorse e del passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima può essere fornito dal sostegno alle attività di cooperazione. Attraverso la misura 16 è quindi favorita la creazione di Gruppi Operativi del PEI e la realizzazione di progetti in grado di accrescere la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici delle singole misure per ridurre l'impatto ambientale delle attività agricole sulle risorse idriche, migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili, prevenire il dissesto idrogeologico e l'erosione dei suoli.

Le azioni programmate per contrastare e mitigare i cambiamenti climatici sono accompagnate da adeguate azioni per favorire il trasferimento delle conoscenze e la consulenza su tali tematiche, da svolgersi attraverso le Misure 01 e 02.

La figura "Misure attivate per il clima" illustra quali misure, ed in quali Focus Area, saranno attivate al fine

fonte: http://burc.regione.campania.it

di perseguire l’obiettivo trasversale “clima” (Figura 3).

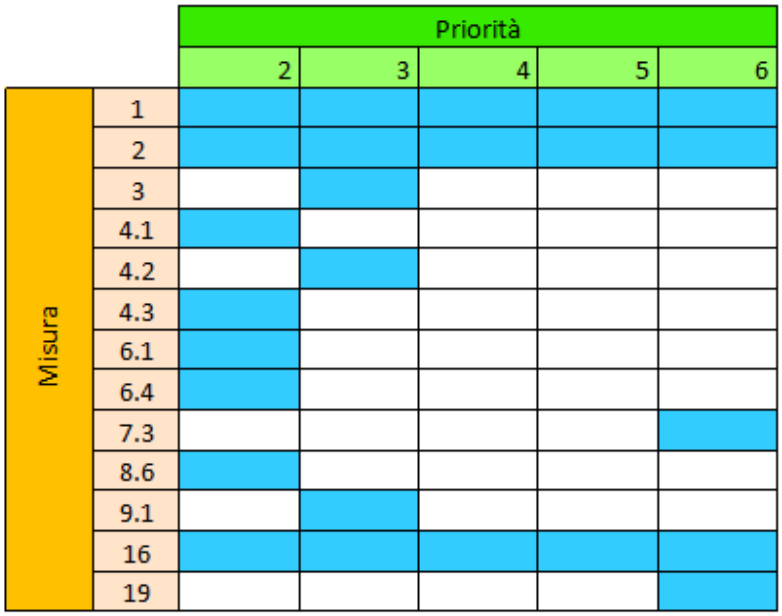


Figura 1 " Misure attivate per l'innovazione"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura	Priorità- Focus Area							
	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e
1	■	■	■	■	■	■	■	■
2	■	■	■	■	■	■	■	■
4.1				■				
4.4	■	■						
7.1		■						
8.3			■					
8.4			■					
8.5	■							
10.1	■	■	■					
10.2	■							
11.1		■						
11.2		■						
13.1			■					
13.2	■							
13.3	■							
15.1	■							
15.2	■							
16.1	■	■	■	■	■	■	■	■
16.5	■							
16.6						■		
16.8	■							

Figura "Misure attivate per l'ambiente"

Misura	Priorità- Focus Area							
	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e
1	■	■	■	■	■	■	■	■
2	■	■	■	■	■	■	■	■
4.1				■			■	
4.3				■				
4.4	■							
7.2						■		
8	■	■	■					■
10.1	■	■	■					
13	■	■	■					
16.1	■	■	■	■	■	■	■	■
16.5	■							
16.6						■		
16.8	■							

Figura "Misure attivate per il clima"

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate (tabella generata automaticamente a partire dalle informazioni fornite nelle sezioni 5.2 e 11)

Priorità 1				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	4,56%		M01, M02, M16
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	223,00		M16
1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	15.468,00		M01
Priorità 2				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1,37%	325.430.000,00	M01, M02, M04, M06, M08, M16
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,10%	238.880.552,00	M01, M02, M04, M06
Priorità 3				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	1,63%	128.636.190,00	M01, M02, M03, M04, M09, M14, M16
	TS2 -% imprese agroalimentari supportate dalla M 4.2 (%)	1,50%		
3B	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,01%	10.500.000,00	M05
Priorità 4				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
4A (agri)	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	10,90%	542.530.412,73	M01, M02, M04, M07, M10, M11, M13, M16
	TS1 -% siti Natura 2000 in area B, C e D coperti dai Piani di Gestione (%)	100,00%		
4B (agri)	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	10,90%		
4C (agri)	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	10,90%		
4A (forestry)	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	9,77%		
	TS1 -% siti Natura 2000 in area B, C e D coperti dai Piani di Gestione (%)	100,00%		
4B (forestry)	T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	9,77%	167.628.829,89	M01, M02, M08, M15, M16
4C (forestry)	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	9,77%		
Priorità 5				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure

fonte: http://burc.regione.campania.it

5A	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	2,15%	36.170.000,00	M01, M02, M04, M16
5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	8.000.000,00	11.747.359,00	M01, M02, M07, M16
5D	T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	6,90%	9.885.000,00	M01, M02, M04, M16
5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	0,82%	21.715.000,00	M01, M02, M08, M16
Priorità 6				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
6A	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	156,00	155.880.259,68	M01, M02, M06, M07, M16
6B	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	50,98%	109.778.556,96	M19
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)			
	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	131,00		
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	6,06%	20.800.000,00	M01, M07

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.5. Una descrizione delle capacità consultive atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La Regione assicurerà un adeguato supporto ai potenziali beneficiari ed ai beneficiari riguardo ai requisiti normativi previsti dai regolamenti nell'applicazione delle misure del programma e riguardo alle azioni correlate all'innovazione.

Per conseguire una sempre più elevata capacità di efficace ed efficiente implementazione del Programma con particolare riferimento al rispetto dei requisiti normativi ed alla promozione dell'innovazione, la Regione Campania assume alcune scelte che si ritengono di fondamentale importanza strategica:

- utilizzare appieno le opportunità offerte dall'assistenza tecnica, non solo con riferimento alla comunicazione (sui temi legati al rispetto delle norme ed all'innovazione), ma soprattutto con l'intento di innalzare le competenze e le conoscenze del personale interno alla Regione e agli Enti coinvolti che dovrà occuparsi del PSR e per rivedere organizzazione e modalità operative,
- utilizzare appieno le misure di informazione e consulenza per accompagnare gli agricoltori nell'accesso alle misure del PSR garantendo il rispetto di tutte le normative di riferimento e una forte caratterizzazione innovativa degli interventi.

Tramite l'informazione e la consulenza si agirà sui beneficiari del PSR, per garantire loro un supporto da parte di soggetti con le opportune competenze (verificate in fase di selezione), in grado di accompagnarli non solo nell'adozione di strumenti di analisi economica ed ambientale meglio rispondenti alle reali esigenze delle imprese, ma anche al rispetto delle norme e verso un ricorso al sostegno del PSR che abbia un orientamento sempre più concreto alla sostenibilità ambientale, all'innovazione ed alla qualità dei progetti.

Infatti l'analisi di contesto e la consultazione del partenariato hanno evidenziato che il settore agricolo e forestale campano è in ritardo rispetto ad altri settori produttivi in termini di conoscenze e innovazione e che manca un sistema strutturato di assistenza tecnica in grado di supportare le imprese nelle scelte e nelle soluzioni di sviluppo e di ammodernamento. Per questi motivi l'investimento sulla consulenza aziendale è rilevante ed è determinato dalla necessità di dare una risposta adeguata alle criticità riscontrate, con particolare riferimento non solo al campo delle innovazioni in senso tecnico, ma soprattutto ambientale, in relazione ai nuovi requisiti normativi introdotti dalle disposizioni della PAC e dello sviluppo rurale.

Il servizio di consulenza deve essere pertanto ad ampio raggio e riguardare tutti gli ambiti di attività delle imprese. I consulenti dovranno possedere le conoscenze e le competenze per supportare gli imprenditori nelle scelte tecniche ed economiche legate ai temi della competitività e dell'innovazione, ma anche guidarli nella gestione più sostenibile delle aziende, in riferimento ai temi della condizionalità, dell'ambiente, del clima, dell'acqua, della biodiversità e del greening.

Un'operatività così ampia richiede la presenza di organismi adeguatamente strutturati ed articolati, dotati delle necessarie competenze e conoscenze. La qualità dello staff tecnico degli organismi di consulenza è infatti considerato dalla Regione il parametro più importante in assoluto per la costruzione di un servizio efficiente ed efficace, ancora prima degli aspetti logistici ed organizzativi; per questo motivo è stata attribuito un peso rilevante ai profili professionali dei consulenti, alla loro esperienza negli ambiti oggetto di consulenza e al percorso formativo compiuto, elementi ritenuti essenziali per assicurare alle imprese un supporto di elevato livello specialistico. Per questo motivo nel Programma è previsto anche l'investimento sulla formazione dei consulenti, perché si ritiene che lo staff tecnico degli organismi debba essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

costantemente aggiornato, disporre di competenze e conoscenze adeguate rispetto all'evoluzione delle innovazioni disponibili, dei processi produttivi, dei metodi di coltivazione o di allevamento più sostenibili e con l'evoluzione dei requisiti normativi in materia ambientale.

Il sistema di consulenza deve però svolgere anche un'altra importante funzione: rappresentare un punto di unione e di sintesi tra le imprese e il sistema della ricerca. È opportuno che gli organismi di consulenza collaborino o siano parte integrante dei Gruppi operativi PEI e portino all'interno di questi il loro bagaglio di conoscenze, competenze e di relazioni con le imprese, perché possono dare un contributo importante nella individuazione dei temi d'interesse dei produttori e delle filiere, da sviluppare in specifici progetti e contribuire successivamente alla diffusione dei risultati nell'ambito della loro attività di consulenza alle imprese. Nelle procedure di selezione dei GO PEI, nell'ambito della valutazione della qualità del partenariato (criterio di valutazione), un ruolo attivo degli enti di consulenza (e di conseguenza dei consulenti) sarà opportunamente premiato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE

6.1. Ulteriori informazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2. Condizionalità ex-ante

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Condizionalità ex ante applicabile rispettata: Sì/No/In parte	Valutazione dell'adempimento	Priorità/aspetti specifici	Misure
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	yes	"L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	3B	M05
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	yes	"L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	P4	M10, M11
P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	yes		P4	M10, M11
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	yes		P4	M10, M11
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	no	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.2"	5A	M04, M16
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	yes	"L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	5C	M04, M16, M07, M06
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	no	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.2"	6C	M16, M07
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	yes	L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	6B	M01, M16, M02, M19
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	yes	L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	6A, 6B	M16, M06, M02, M19, M07, M01

fonte: http://burc.regione.campania.it

G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	yes	"L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	6B, 6A	M19, M16, M06, M07
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	no	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.1"	6B, 5A, 5C, 2A	M04, M07, M01, M02, M20, M06, M16, M19, M08
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	no	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.1"	P4, 1A, 2B, 5D, 5A, 6C, 1B, 2A, 3B, 6A, 5C, 5E, 3A, 6B, 1C	M06, M01, M04, M19, M20, M08, M02, M07, M16, M15
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	partially	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.1"	P4, 5D, 5E, 6A, 5A, 3A, 5C, 6C, 2A	M16, M07, M14, M10, M11, M04, M06, M13, M08, M15
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	yes	La condizionalità è soddisfatta attraverso l'uso del Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione	P4, 1B, 6A, 6C, 1A, 5C, 3B, 5D, 2A, 2B, 1C, 3A, 5E, 6B, 5A	M16, M08, M10, M131, M03, M06, M11, M02, M13, M19, M05, M07, M09, M01, M15, M113, M20, M04

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti (se rispettati) [riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti]	Valutazione dell'adempimento
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	P3.1.a) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;	Yes	Dir. 2007/60 CE Recepita con D.lgs 49/2010 "Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni" D.lgs 219/2010 Decreto Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno n. 103/2012 "Istituzione Tavolo tecnico del Piano Gestione Rischio Alluvioni" Del. Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino Regionale della Campania n. 15/2013 "Mappe di pericolosità e di rischio alluvioni" Del. Comitato Istituzionale Autorità di Bacino Regione Campania Sud Interregionale Sele n. 32/2013	Il Criterio è soddisfatto Il criterio è soddisfatto per il rischio alluvioni. La Direttiva CE 2007/60 recepita in Italia attraverso il D.Lgs 49/2010 prevede la predisposizione dei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni. I soggetti competenti sono le Autorità di bacino distrettuali e le Regioni, in coordinamento con il Dipartimento Nazionale della protezione civile. L'art. 4 "Misure Transitorie" del D.lgs 219/2010 stabilisce che siano le Autorità di Bacino di rilievo nazionale di cui alla L. 189/1989 e le Regioni a provvedere alla predisposizione degli strumenti di pianificazione per l'attuazione del D.lgs 49/2010. Approvata la valutazione preliminare dei rischi e le mappe di pericolosità e dei rischi alluvioni (Delibera Regionale del Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino n. 15/2013 - Delibera Regionale Comitato Istituzionale Autorità di Bacino Sud Interregionale Sele n. 32/2013). Consultabili dal 18/07/2013 sul sito www.distrettoideograficodellappenninomerid ionale.it
	P3.1.b) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di scenari monorischio e multirischio;	Yes	**Piani per l'assetto idrogeologico (PAI)** che coprono l'intero territorio per rischio frane ai sensi della L 183/89 e L. 267/98. il "**National Risk Assessment**" (elaborato nel maggio 2012 dal Dipartimento per la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri) già inviato alla Commissione europea, che costituisce il quadro di riferimento per la politica nazionale. Il sistema di allertamento è stato realizzato su tutto il territorio nazionale per rischio frane ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile". La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, ovvero soggetti preposti allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio. Dir. 2007/60 CE Recepita con D.lgs 49/2010 "Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni" Decreto Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno n. 103/2012 "Istituzione Tavolo tecnico del Piano Gestione Rischio Alluvioni" Delibera Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino Regionale della Campania n. 15/2013 "Mappe di pericolosità e di rischio alluvioni"	Il criterio è soddisfatto a livello regionale nei Piani di assetto Idrogeologico relativamente a frane e dalla delibera Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino Regionale della Campania n. 15/2013 "Mappe di pericolosità e di rischio alluvioni" e sul nazionale con il National Risk Assessment

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P3.1.c) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.	Yes	Delibera Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino Regionale della Campania n. 15/2013 “Mappe di pericolosità e di rischio alluvioni” Libro bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici”, curato dal MiPAAF Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare **Decreto direttoriale 16 giugno 2015, n. 86** (pubblicato in Gu 4 luglio 2015 n. 153)	Il Criterio è soddisfatto L'esame di attuazione del criterio per la parte agricola, considera il “Libro bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici”, curato dal MiPAAF, che riporta i principali risultati dei progetti tecnico-scientifici sugli scenari in agricoltura e le possibili azioni di adattamento, con particolare riferimento proprio al ruolo potenziale e sinergico delle misure dello sviluppo rurale. Un capitolo specifico è dedicato al ruolo degli strumenti economici di gestione del rischio. Il documento è ufficiale e pubblicato su www.reterurale.it. Il MiPAAF ha contribuito alla stesura del Capitolo Agricoltura nell’ambito del documento “Elementi per una Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici” nonché alla definizione delle strategie , oltre che alla redazione dei due capitoli specifici relativi al settore agricolo e alle risorse idriche. Tra le strategie di adattamento indicate vi è anche la diffusione di strumenti economici di gestione del rischio in agricoltura. In particolare, tra le misure non strutturali legate alle risorse idriche sono indicate la programmazione di strumenti economici di gestione del rischio climatico (assicurazioni, fondi mutualistici, ecc.) e sulla PAC, le misure agro ambientali e forestali, i sistemi di gestione del rischio, i sistemi di supporto alle scelte degli agricoltori, in particolare sulle condizioni meteorologiche e sulle condizioni fitosanitarie, quali misure con un maggiore potenziale di sviluppo in termini di adattamento e, pertanto, individuate quali regole e standard della eco-condizionalità.
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	P4.1.a) Le BCAA sono state definite nella legislazione nazionale e specificate nei programmi	Yes	Il decreto Mipaaf n. 180 del 23 gennaio 2015 definisce le BCAA e gli obblighi relativi ai requisiti minimi per l’uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari a livello nazionale. Le Regioni con appositi atti regionali recepiscono la norma nazionale integrandola con le peculiarità territoriali e con le eventuali altre disposizioni regionali preesistenti..	Il Criterio è soddisfatto Le BCAA sono definite da disposizioni nazionali e specificate nel programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	P4.2.a) I requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, del regolamento (UE) n. 1305/2013 sono specificati nei programmi;	Yes	I requisiti minimi per fertilizzanti e prodotti sanitari richiamati all'art. 29 capitolo I titolo III del regolamento sullo sviluppo rurale sono definiti a livello nazionale. Il decreto Mipaaf n. 180 del 23 gennaio 2015 definisce sia le BCAA che gli obblighi relativi ai requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari.	Il Criterio è soddisfatto I requisiti minimi per fertilizzanti e prodotti sanitari sono definite da disposizioni nazionali e specificate nel programma
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	P4.3.a) I pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale sono specificati nei programmi	Yes	decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 A livello nazionale con D.M. del 22 gennaio 2014 è stato adottato il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi». DM 10 marzo 2015 Linee guida per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette.	Il Criterio è soddisfatto I requisiti minimi per fertilizzanti e prodotti sanitari sono definite da disposizioni nazionali e specificate nel programma
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	No	L'art. 119 del D.lgs. 152/2006 recepisce a livello nazionale l'art 9 della Direttiva 2000/60/CE per quanto riguarda il recupero dei costi idrici, ricomprendendo in tali costi anche quelli di tipo ambientale (lettera 'b' della condizionalità 5.2). L'art. 9 della Direttiva è poi attuato a livello inferiore dai Piani di Gestione di bacino idrografico, che sono comunque approvati dalle autorità nazionali	Il criterio non è soddisfatto- La politica dei prezzi incentivante l'uso efficiente delle risorse idriche sarà oggetto Linee guida nazionali applicabili al FEASR, "per la definizione di criteri omogenei in base ai quali le Regioni regolamenteranno le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati", previste nelle azioni da intraprendere dell' Accordo di partenariato, con scadenza 31/12/2015. - Il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori sarà oggetto di linee guida Linee guida nazionali "per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi", previste nelle azioni da intraprendere dell' Accordo di partenariato, con scadenza 31/12/2015. Si rendono necessarie azioni da intraprendere a livello regionale per quanto riguarda la politica dei prezzi incentivante, in coerenza con l'Accordo di Partenariato che individua azioni da intraprendere specifiche per il FEASR, che coinvolgono anche le Regioni. Si rendono necessarie azioni da intraprendere a livello regionale per quanto riguarda il contributo al costo dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

				servizi idrici, in coerenza con l'Accordo di Partenariato che individua azioni da intraprendere, relative a tutti gli usi che coinvolgono anche le Regioni. L'attuazione delle azioni a livello regionale riguarderà tutte le forniture d'acqua.
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	P5.3.a) Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE;	Yes	D.Lgs. 28/2011. .	Il Criterio è soddisfatto Il decreto legislativo permette regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE.
	P5.3.b) lo Stato membro ha adottato un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE	Yes	D.Lgs. 28/2011 PAN energie rinnovabili Italia http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale/PAN%20DETTAGLIO.pdf	Il Criterio è soddisfatto A giugno 2010 il MISE ha approvato e trasmesso alla Commissione il Piano nazionale per le energie rinnovabili entro il 30/06/2010 come previsto dalla Direttiva. La relazione sui progressi realizzati nella promozione e nell'uso dell'energia da fonti rinnovabili è stata trasmessa alla Commissione entro il mese di dicembre 2011, come previsto all'art. 22 della Direttiva
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet	P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che	No	Piano Strategico Banda Ultralarga autorizzato con decisione C(2012)9833 Progetto Strategico Agenda Digitale Banda Ultra Larga 9833 (http://goo.gl/wp58tF; http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/comunicazioni/agenda_digitale/28-12-2012/agenda-digitale-italiana-decisione-Commissione-Europea.pdf).	Il criterio non è soddisfatto Il progetto strategico Agenda Digitale Banda Ultra Larga contempla un'analisi economica tale da consentire una scelta consapevole e appropriata del modello di intervento più idoneo a seconda dei territori oggetto di intervento e definisce a questo scopo criteri generali di priorità. Il Progetto definisce i fabbisogni delle Regioni sulla base della consultazione pubblica, da cui è fatta derivare la mappatura aggiornata. L'analisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;		GURI (Gazz. Uff. Rep. Italiana) n. 58/2014 del 23 maggio 2014 Avvio procedure di Consultazione pubblica sulla banda ultralarga Presidenza del Consiglio dei Ministri 03/03/2015 Strategia Italiana per la banda ultralarga	economica alla base della stima del fabbisogno, è funzione: 1. delle aree bianche determinate dal processo annuale di consultazione pubblica rivolta al mercato che rivela i Piani in banda ultralarga già realizzati e le previsioni di investimento nei successivi tre anni, nell'intero territorio nazionale. Tale consultazione garantisce una mappatura aggiornata del servizio di connettività italiano; 2. dai costi unitari di sviluppo della rete infrastrutturale. Il Ministero, infatti, attraverso la propria società Infratel, ha sviluppato un modello di pianificazione per calcolare il fabbisogno di costi ed investimenti per ciascun comune italiano.
	P6.1.b) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	No	GURI(Gazz. Uff. Rep. Italiana) n. 58/2014 del 23 maggio 2014 Avvio procedure di Consultazione pubblica sulla banda ultralarga Presidenza del Consiglio dei Ministri 03/03/2015 Strategia Italiana per la banda ultralarga	Il criterio non è soddisfatto Il regime di aiuto nazionale prevede tre modelli di intervento che rispettano i principi della concorrenza e dell'accesso definiti dagli orientamenti comunitari in materia di reti di nuova generazione: • Modello "A" diretto • Modello "B" partnership pubblico/privata • Modello "C" a incentivo Per ogni intervento previsto all'interno del piano strategico banda ultra-larga, si adotterà il miglior modello di intervento in funzione di un meccanismo di selezione del modello più appropriato in base alle specificità del territorio interessato dallo stesso intervento alle aree strategiche presenti e al mercato. Il coinvolgimento del privato è sempre e comunque definito mediante gara ad evidenza pubblica e le infrastrutture realizzate sono coerenti con gli orientamenti comunitari relativi alle applicazioni delle norme in materia di aiuti di stato, in relazione allo sviluppo rapido di reti e banda larga e smi.
	P6.1.c) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.	No	GURI(Gazz. Uff. Rep. Italiana) n. 58/2014 del 23 maggio 2014 Avvio procedure di Consultazione pubblica sulla banda ultralarga Presidenza del Consiglio dei Ministri 03/03/2015 Strategia Italiana per la banda ultralarga	Il criterio non è soddisfatto La Strategia Nazionale per lo Sviluppo della banda ultralarga tiene conto degli ultimi sviluppi della politica della UE e, in particolare, relativamente all'iniziativa di riduzione dei costi con il decreto del 1 ottobre 2013 "Specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali. (13A08393) (GU Serie Generale n.244 del 17-10-2013)" volto a massimizzare l'utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale per la posa di fibra ottica nell'intero territorio nazionale. Tale decreto comporta una forte riduzione dei costi delle opere civili di scavo. Inoltre, al fine di favorire il riutilizzo delle infrastrutture esistenti (quali cavidotti, armadietti, tubazioni,

fonte: http://burc.regione.campania.it

				cunicoli, fognature, acquedotti e pubblica illuminazione) si stanno sviluppando diverse iniziative progettuali e normative per lo sviluppo di un Catasto delle infrastrutture del sottosuolo che conterrà informazioni circa i tracciati, la lunghezza, le dimensioni dei cavidotti e la relativa occupazione, anche a seguito dei risultati ottenuti dal progetto europeo VIRTUAL REGISTRY OF THE GROUND INFRASTRUCTURE
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	G1.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Yes	Di seguito si riportano riferimenti utili all'esame del criterio: Protocollo UNAR - Regione Campania – sottoscritto il 30/12/11 - Rep 08 del 16/01/2012 Delibera della Giunta Regionale n. 682 del 06/12/2011 “Adozione carta per le pari opportunita' e l'uguaglianza sul Lavoro	Il criterio è soddisfatto La Regione Campania ha sottoscritto con l’UNAR un Protocollo in materia di contrasto alle discriminazioni in data 30/12/11 per la sperimentazione sul territorio dei centri e osservatori antidiscriminazione. Il centro di coordinamento regionale della Rete Nazionale di Prevenzione e Contrasto delle Discriminazioni, è il punto di raccolta e coordinamento delle rappresentanze del mondo dell’associazionismo e del terzo settore che opera sul territorio regionale in tema di prevenzione e contrasto alle discriminazioni. Con riferimento alle fasi di attuazione dei PO, l’applicazione del principio della parità di trattamento sarà garantito con la presenza di un rappresentante dell’osservatorio antidiscriminazione all’interno del Tavolo PES. Attraverso la DGR 682/11 si è inteso promuovere i valori contenuti nella Carta sul territorio regionale, per contribuire alla lotta contro tutte le forme di discriminazione sul luogo di lavoro e valorizzare il lavoro femminile nel mondo del lavoro.
	G1.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Yes	Di seguito si riportano riferimenti utili all'esame del criterio: *Delibera della Giunta Regionale n. 682 del 06/12/2011 “Adozione carta per le pari opportunita' e l'uguaglianza sul Lavoro Accordo DFP-Regione Campania del 5 giugno 2013*	Il criterio è soddisfatto La capacità amministrativa rispetto all'implementazione delle direttive in materia di non discriminazione è garantita dalla partecipazione della Regione Campania ai progetti Finanziato dal POAT “Pari opportunità”. Il programma ha fornito all'amministrazione regionale l’assistenza tecnica in materia di non discriminazione nell'attuazione di piani e politiche regionali. Inoltre, nell'ambito dell’attività promossa per lo sviluppo e il rafforzamento della Rete Nazionale sono state individuate e realizzate specifiche attività formative nei confronti degli operatori dei centri/osservatori operanti a livello locale. Ulteriori interventi di formazione e assistenza, sono stati forniti grazie alla sottoscrizione dell’Accordo di collaborazione con il DFP il 5 giugno 2013. L’Accordo prevede una linea d’intervento dedicata allo sviluppo delle competenze regionali finalizzate al

fonte: http://burc.regione.campania.it

				potenziamento delle strutture regionali maggiormente coinvolte nel recepimento e nell'attuazione delle sue direttive
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	G2.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Yes	*Piano Strategico Triennale per l'Attuazione delle Politiche delle Pari Opportunità e dei Diritti per Tutti"* approvato con DGR 661/2008 Accordo Dipartimento Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Regione Campania del 5 giugno 2013 *D.P.G.R. n. 52 del 27 febbraio 2008 – Designazione dell'Autorità per le politiche di genere*	Il criterio è soddisfatto L'Autorità per le Politiche di Genere rappresenta il centro di responsabilità delle politiche di genere e di pari opportunità, pertanto, interviene a supporto di tutte le fasi di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi regionali
	G2.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Yes	A livello nazionale Esiste un piano per la formazione, in particolare, sul diritto e la politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché sul mainstreaming di genere. Il piano riguarda tutto il personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE (autorità di gestione, organismi intermedi, autorità di certificazione e autorità di audit) a tutti i pertinenti livelli ll Dipartimento per le Pari opportunità ha già realizzato durante le diverse programmazioni azioni di formazione rivolte al personale delle amministrazioni coinvolte nella gestione e nel monitoraggio dei fondi strutturali in materia di pari opportunità di genere e gender mainstreaming (a titolo esemplificativo si cita il Progetto 'Percorsi formativi al mainstreaming di genere' Azioni a livello regionale - Accordo DFP-Regione Campania del 5 giugno 2013	Il criterio è soddisfatto Nell'ambito dell'Accordo di collaborazione sottoscritto con il Dipartimento della Funzione Pubblica il 5 giugno 2013, sono previsti specifici percorsi formativi in materia di parità e integrazione della dimensione di genere a favore del personale che opera nell'ambito delle autorità di gestione responsabili dell'attuazione dei Programmi Operativi dei Fondi SIE.
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	G3.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di	Yes	UProtocollo d'intesa "Per l'attuazione della Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013"; Deliberazione n. 502 del 04/10/2011, istituzione di un gruppo intersettoriale di lavoro sulle disabilità; Legge regionale n. 15 del 6 luglio 2012: "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza"; Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328	Il criterio è soddisfatto La Regione Campania nel 2008 ha rafforzato il ruolo della concertazione nell'ambito delle diverse politiche di occupazione, istruzione, formazione, protezione sociale, salute ed accessibilità sottoscrivendo con le parti sociali un Protocollo d'Intesa con il quale ha individuato nel Tavolo Regionale del Partenariato economico e sociale, la sede naturale e privilegiata della concertazione. La partecipazione al Tavolo degli organismi/organizzazioni incaricate della tutela dei diritti dei disabili alla definizione ed attuazione dei programmi, è garantita attraverso il Forum del Terzo Settore. Con DGR 502/2011, è stato istituito un gruppo intersettoriale di lavoro sulle disabilità, con il compito di provvedere alla ricognizione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

	preparazione e attuazione dei programmi.			normativa e dello stato di applicazione delle misure adottate in Campania, e di proporre interventi per il miglioramento della condizione dei disabili, sia in termini di adeguamento di leggi regionali, sia in termine di istituzione di nuove misure ad hoc.
	G3.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.	Yes	Legge regionale n. 15 del 6 luglio 2012: "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza"	Il criterio è soddisfatto La Regione Campania prevede di attivare un Piano di formazione specifico per il personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE, in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale. La legge n. 15 del 6 luglio 2012, contribuisce all'elaborazione, di intesa con le province, dei piani per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale degli enti locali, delle istituzioni e aziende pubbliche.
	G3.c) Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Yes	Deliberazione n. 502 del 04/10/2011 "Istituzione di un gruppo intersettoriale di lavoro sulle disabilità". Decreto Presidente Giunta n. 264 del 23/11/2011 "Comitato consultivo regionale per il pieno inserimento nella vita sociale dei portatori di handicap.	Il criterio è soddisfatto Con DPGR 264/11 è stato ricostituito il Comitato consultivo regionale per il pieno inserimento nella vita sociale dei portatori di handicap. Il Comitato è costituito da rappresentanti delle istituzioni, dei comuni, delle associazioni dei cittadini portatori di handicap, delle famiglie, dei sindacati e dell'USR. A seguito della costituzione del Comitato la Regione ha istituito l'Osservatorio regionale sui diritti delle persone con disabilità con l'obiettivo di favorire lo studio e l'analisi dei fabbisogni dei disabili; la rilevazione dei servizi e degli interventi per la piena soddisfazione dei diritti della Convenzioni ONU; la formulazione di pareri e proposte agli organi regionali in materia di disabilità; la realizzazione di iniziative a favore dei disabili.
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante	No	Il D.lgs. 163/2006 e il D.lgs 33/2013, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni." contengono procedure che garantiscono la trasparenza nell'aggiudicazione degli appalti pubblici. La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e il rafforzamento delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione anche nel settore degli appalti pubblici	Il criterio non è soddisfatto Il D.lgs 163/2006 e il D.lgs 33/2013 impongono una serie di obblighi a carico delle Pubbliche Amministrazioni in materia di trasparenza delle procedure che non sono completamente rispettati. Il soddisfacimento del criterio sarà

fonte: http://burc.regione.campania.it

materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	opportuni meccanismi.		costituiscono strumenti efficaci ad avversare i fenomeni corruttivi e l'illegalità nella pubblica amministrazione D.G.R. n. 478 del 10.09.2012, istituzione della Centrale Acquisti operante presso la U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali; D.G.R. n. 753 del 30.12.2014 Regolamentazione del funzionamento della Centrale Acquisti	assicurato attraverso lo specifico Piano d'azione che sarà curato essenzialmente dalle Istituzioni Centrali, ad eccezione dell'attuazione a livello regionale della strategia nazionale.
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No	Il D.lgs 163/2006 e il D.lgs 33/2013 pongono una serie di obblighi a carico delle Pubbliche Amministrazioni in materia di trasparenza delle procedure. I prezziari regionali delle opere pubbliche, rappresentano uno strumento di supporto e di orientamento per la determinazione dell'importo presunto delle prestazioni da affidare.	Il criterio non è soddisfatto Mancanza di completa attuazione a livello regionale degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale, il cui corretto utilizzo è uno degli ambiti di azione del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici e del Tavolo istituzionale incaricato della riforma del Codice dei contratti pubblici
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No		Il criterio non è soddisfatto Il DPS nell'ambito delle sue competenze istituzionali e del suo ruolo di coordinamento nazionale della politica di coesione, fornisce continuamente e costantemente tutte le informazioni necessarie ad un'attuazione efficace degli interventi cofinanziati dai SIE, attraverso l'invio a tutte le Autorità di gestione dei PO - con l'indicazione di diffondere le informazioni a loro volta a tutti i soggetti beneficiari dei programmi e coinvolti nell'attuazione degli stessi - di note, pareri, disposizioni comunitarie nuove o in via di adozione, buone e cattive prassi, ecc. In coerenza con l'AdP, lo stesso DPS, all'interno del suo Piano annuale di formazione, assicurerà anche una specifica di formazione e diffusione di informazioni in materia di appalti pubblici e concessioni.. Inoltre, in tale ambito si colloca il progetto OpenCoesione, definito dal portavoce del Commissario europeo alle politiche regionali come un "buon esempio" di trasparenza per l'Europa
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No	Il D.lgs. 163/2006 contiene procedure che garantiscono la trasparenza n ell'aggiudicazione degli appalti pubblici. A livello centrale è assicurata la diffusione di linee guida e atti di indirizzo volti ad assicurare la trasparenza nelle procedure di appalto. L.R. 27.02.2007, n. 3, che disciplina l'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni DGR n. 1614 del 14/09/2007 con la quale la Giunta Regionale ha istituito l'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni deliberazione n. 967 del 06/06/2008 la Giunta Regionale ha stabilito di avvalersi del citato Sistema Informativo Telematico Appalti Regionale (SITAR) Campania per il monitoraggio degli appalti ai sensi dell'art. 7, co. 4, del D.Lgs. 163/06 e degli artt. 78 e 79 della L.R. n. 3/07, nonché per la pubblicazione degli avvisi e bandi di gara e degli atti di programmazione triennale, prevista sempre dal D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. DGR 45 del 28/02/2014 con quale si è provveduto a semplificare e razionalizzare le funzioni svolte dall'Osservatorio Regionale degli appalti e concessioni	Il criterio non è soddisfatto Tutte le amministrazioni centrali, regionali e le province autonome coinvolte nella gestione dei fondi SIE usufruiscono di un'assistenza tecnica specialistica, scelta a seguito di una procedura ad evidenza pubblica esperita ai sensi della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici e concessioni, finanziata con apposite risorse a valere su specifici programmi operativi o linee di programma dedicati a tale necessità di affiancamento tecnico delle amministrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Inoltre, a livello centrale e per tutto il territorio nazionale, il DPS nell'ambito delle sue competenze istituzionali e del suo ruolo di coordinamento nazionale della politica di coesione, assicura assistenza e supporto nell'applicazione del diritto comunitario sugli appalti pubblici e le concessioni nei confronti delle Amministrazioni centrali, regionali, locali e agli organismi pubblici e privati coinvolti in tale attuazione
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14 comma 2; Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 ottobre 2002, sulla cui base è stata istituita la Banca Dati Anagrafica Incentivi (BDA) gestita dal Ministero dello Sviluppo Economico che prevede la raccolta delle informazioni provenienti da tutte le Amministrazioni che gestiscono aiuti alle imprese, al fine di assicurare il monitoraggio e di fornire uno strumento utile al controllo del cumulo delle agevolazioni. DM 8013 del 30.03.2009 con il quale è stato istituito il registro degli aiuti di Stato nel settore agricolo	Il criterio non è soddisfatto Il sistema italiano per la concessione e la gestione degli Aiuti di Stato è decentrato. Occorre implementare la BDA per renderla registro nazionale degli aiuti.
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No		Il criterio non è soddisfatto A livello nazionale è assicurato un sistema di formazione e diffusione di informazioni in materia di aiuti di Stato. A livello regionale sono previsti piani annuali di formazione per il personale coinvolto nell'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato e/o nell'attuazione dei Fondi SIE.
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No		Il criterio non è soddisfatto A livello nazionale il DPS assicura assistenza nell'applicazione del diritto comunitario sugli aiuti di Stato alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti nell'applicazione. L'assistenza tecnica è presente in tutti gli organismi coinvolti da tali procedure. La AdG si doterà di figure professionali che presidiano la corretta applicazione delle norme sugli aiuti di stato anche a valere sulle strutture di AT.
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano	G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del	No		Il criterio non è soddisfatto D.lgs n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii Procedura di infrazione n. 2009_2086. Applicazione della direttiva 84/337/CEE: Parere motivato art. 258 TFUE (ex art. 226 TCE). Il MATTM ha modificato il Dlgs 152/2006 (L. 116/2014) e ha successivamente emanato il DM n. 52 del 30 marzo 2015 (Linee guida per la verifica di assoggettabilita' a valutazione di impatto ambientale dei progetti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	Consiglio (VAS);			competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.). Con nota ENV.D.2/GM-MC/vf/ARES(2015) 2121164 del 21/05/2015 la DG ENV della Commissione Europea ha trasmesso alcuni rilievi dei Servizi della Commissione al citato DM dai quali si evince che sebbene i miglioramenti introdotti dai suddetti atti siano stati accolti favorevolmente, il DM 52/2015 potrebbe essere non sufficiente a rendere la legislazione italiana pienamente conforme all'articolo 4, paragrafi 2 e 3, della direttiva VIA. La Procedura di infrazione è in via di risoluzione
	G6.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.	Yes	PON GAS- Governance e Azioni di Sistema). Decisione C(2012)5696 del 9/08/2012	Il Criterio è soddisfatto Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è dotato di strumenti e conduce azioni di sistema- quali corsi di formazione mirata per funzionari regionali/locali, workshop e laboratori tematici di approfondimento, studi di settori e linee guida in grado di supportare l'attuazione dei processi di VAS, VIA e VI – finalizzate a migliorare i processi valutativi. Tali attività, che hanno interessato anche la Campania in qualità di Regione Convergenza, sono state effettuate nell'ambito della linea di intervento Sviluppo Sostenibile - Azione 7.B "Azioni di supporto ai processi di Valutazione Ambientale " del PON GAS 2007/2013. Organismo intermedio del Progetto è il Dipartimento della Funzione Pubblica. Le attività svolte, tra le quali quelle riguardanti direttamente la Regione Campania, sono visionabili all'indirizzo http://www.pongas.minambiente.it/
	G6.c) Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Yes	(PON Governance e Assistenza Tecnica) Decisione C(2012) 7100 del 9 ottobre 2012	Il Criterio è soddisfatto Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha effettuato azioni per l'aumento della capacità delle Pubbliche Amministrazioni interessate dai processi di Valutazione Ambientale tramite il supporto di task force dedicate alle quattro regioni convergenza, coordinate ed indirizzate da un'unità di coordinamento, e attività trasversali che indirizzano e orientano le diverse tematiche relative alle valutazioni ambientali. Le attività descritte, che si sono svolte dal 2010 al 2013, sono state previste nell'ambito del PON Governance

fonte: http://burc.regione.campania.it

				e Assistenza Tecnica 2007-2013 per l'Obiettivo Convergenza (adottato con decisione C [2007] 3982 del 17.08.2007). Inoltre la Regione Campania ha attivato, a valere sul POR FESR 2007 – 2013, Obiettivo Operativo 7.1 - Assistenza Tecnica - Azioni a titolarità regionale, un progetto di assistenza tecnica nel quale sono state previste anche figure professionali di supporto alle attività dell'ufficio regionale competente in materia di VIA-VAS. Tale assistenza tecnica ha iniziato le proprie attività nel 2014 e le terminerà nel novembre 2015.
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	G7.a) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica	Yes	Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) istituito con D.Lgs. n.322/1989 SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7	Il Criterio è soddisfatto Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7
	G7.b) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati	Yes	Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) istituito con D.Lgs. n.322/1989. SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7	Il Criterio è soddisfatto Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7
	G7.c) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma	Yes	sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7	Il Criterio è soddisfatto Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7
	G7.d) Un sistema efficace di	Yes	sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7	Il Criterio è soddisfatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

	indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori			Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7
	G7.e) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati	Yes	sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7 SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale)	Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7 Nell'ambito della modulistica per la presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento è previsto l'inserimento di tutti i dati funzionali alla quantificazione degli indicatori.
	G7.f) Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori	Yes	sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7 SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) Il Sistema di Monitoraggio Unitario Nazionale	Il Criterio è soddisfatto Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7 Nell'ambito della modulistica per la presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento è previsto l'inserimento di tutti i dati funzionali alla quantificazione degli indicatori. Il Sistema di Monitoraggio Unitario Nazionale garantisce le procedure necessarie per associare ogni progetto finanziato ai relativi indicatori di realizzazione e per collegarlo al set di indicatori di risultato del Programma stesso. Il Sistema è gestito dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze in coordinamento con il DPS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1: Approvazione da parte delle competenti autorità governative della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la Commissione europea	31-12-2015	Presidenza del consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche europee
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 5: Identificazione di misure (legislative e/o amministrative) idonee al superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti.	31-12-2016	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1.a: attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo.	31-12-2016	Regione Campania
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 4: definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l'in-house e per la cooperazione tra amministrazioni	31-12-2016	Presidenza del consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche europee
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 2: Avvio e prosecuzione dell'attuazione della suddetta strategia nazionale.	31-12-2016	Presidenza del consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche europee
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 2: semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici	31-12-2016	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

fonte: http://burc.regione.campania.it

		attraverso la revisione del Codice dei Contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive		
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 3: definizione dei criteri di selezione delle procedure di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione anche attraverso, ad esempio, l'ausilio di apposite linee guida.	31-12-2016	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 1: applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale	31-12-2016	Regione Campania
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 2: partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale	31-12-2016	Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Regione Campania
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1.a: predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.	31-12-2016	Regione Campania
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione,tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati.	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

fonte: http://burc.regione.campania.it

		formazione all'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.		
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2.a: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici	31-12-2016	Regione Campania
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 2.a partecipazione agli incontri formativi e seminariali organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari	31-12-2016	Regione Campania
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 2: definizione di un Programma formativo rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato, che preveda la definizione anche in partenariato con la Commissione europea delle tematiche oggetto di formazione, incontri e seminari	31-12-2016	Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 3: individuazione presso le AdG di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. Tali strutture saranno in raccordo con il DPS, che potrà svolgere funzioni di accompagnamento ai fini, in particolare, della corretta attuazione di fattispecie complesse	31-12-2016	Regione Campania e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle	Azione 1: accompagnamento e supporto	31-12-2016	Ministero dell'economia e delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

	norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	delle amministrazioni centrali e regionali, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni, anche attraverso, ad esempio, modalità di help desk in merito a questioni interpretative che garantiscano l'uniformità di applicazione delle regole e la standardizzazione delle procedure		finanze (Consip)
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: Reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) per renderla Registro Nazionale degli Aiuti.	31-12-2016	Ministero dello sviluppo economico
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2: pubblicazione dell'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali che non hanno ancora restituito tali aiuti, da parte di ciascuna amministrazione che, alla data del 29 luglio 2014, curava il recupero di regimi di aiuto. La pubblicazione avviene sul sito internet delle amministrazioni competenti al recupero e l'accesso alle informazioni può essere soggetto a procedimenti di previa autorizzazione o riconoscimento per le amministrazioni concedenti aiuti	31-12-2015	Amministrazione di coordinamento: Dipartimento per le politiche europee
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 3: Messa a regime dei registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca	31-12-2016	Ministero delle Politiche agricole e forestali

fonte: http://burc.regione.campania.it

	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1.a: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo l'implementazione con dati regionali del Registro Nazionale degli aiuti.	31-12-2016	Regione Campania
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2.a: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali.	31-12-2016	Regione Campania
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 6.a: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato	31-12-2016	Regione Campania
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 5: pubblicizzazione dell'elenco dei referenti in materia di aiuti di Stato, contattabili a fini istituzionali	31-12-2015	Dipartimento per le politiche europee
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 6: creazione di un forum informatico interattivo tra tutte le Autorità di Gestione, il DPS e il MiPAAF dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE.	31-12-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

fonte: http://burc.regione.campania.it

	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 3.a: partecipazione workshop a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.	31-12-2016	Regione Campania
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: Realizzazione di almeno due azioni di formazione l'anno in materia di aiuti di Stato.	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Previsione di un Programma formativo, anche con modalità di formazione "a cascata", rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda incontri di formazione e seminari in partenariato con la DG Concorrenza e con la DG Agricoltura, anche a valere su apposite misure di assistenza tecnica.	31-12-2016	Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero dello sviluppo economico MiPAAF
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 4: creazione di una sezione all'interno di Open Coesione dedicata alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati, che sia interoperabile con il Registro nazionale degli aiuti e con il registro degli aiuti di Stato agricoli	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero dello sviluppo economico Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2.a: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CE	31-12-2016	Regione Campania
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 3: organizzazione di workshop a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.	31-12-2016	Ministero dello sviluppo economico

fonte: http://burc.regione.campania.it

	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 5.a: individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato	31-12-2015	Regione Campania
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1.a: realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato.	31-12-2016	Regione Campania
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2: istituzione, nell'ambito del supporto all' AdG, di un'unità ad hoc con specifiche competenze nell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza .	31-12-2015	Regione Campania
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 4: supporto tecnico a distanza per la corretta alimentazione del sistema e affiancamento tecnico sulle nuove funzionalità tecniche del sistema anche attraverso workshop aperti a tutte le amministrazioni centrali e regionali e ai soggetti tenuti all'utilizzo del sistema.	31-12-2016	Ministero dello sviluppo economico
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: attuazione Piani Rafforzamento Amministrativo (PRA) – AT FEASR	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministro semplificazione e pubblica amministrazione Regione Campania MiPAAF
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle	Azione 5: con particolare riguardo all'adeguamento dei regimi di aiuti di Stato alle nuove normative comunitarie di	31-12-2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero

fonte: http://burc.regione.campania.it

	norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	settore, creazione di meccanismi di accompagnamento delle amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché di verifica e monitoraggio aventi ad oggetto le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni..		dello sviluppo economico, MiPAAF
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 3: istituzione di un coordinamento sistematico con le Autorità di gestione dei programmi operativi, ai fini della notifica di regimi quadro di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE.	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);	Azione 1: emanazione di DM recante Linee guida di recepimento del Decreto Legge n. 91/2014 per superare le censure di cui alla procedura di infrazione 2009/2086 e relativo trasposizione con deliberazione regionale per adeguamento necessario a conformarsi alla direttiva 2001/42/CE	31-12-2015	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa	31-12-2016	Regione Campania
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31-12-2016	Regione Campania
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31-12-2016	Regione Campania
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per la definizione di criteri omogenei per la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31-12-2016	Regione Campania
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	6. Inclusione nei Piani di Gestione dei requisiti di cui alle azioni 4 e 5	31-12-2016	Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati	31-12-2016	Regione Campania
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;	Azione 1: Definizione di ulteriori elementi quantitativi e qualitativi ad integrazione del Piano Strategico Nazionale, inclusa l'analisi economica e l'indicazione delle misure declinate al livello regionale	31-12-2016	MiSE Regione Campania
	P6.1.b) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	Azione 1: Aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga reltivamente a: i) piano d'investimenti in infrastrutture,ii) prioritarizzazione degli intrventi, iii) modelli d'investimento iv) misure per stimolare gli investimenti privati,	31-12-2016	MiSE Regione Campania
	P6.1.c) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.	Azione 1: Aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga reltivamente a: i) piano d'investimenti in infrastrutture,ii) prioritarizzazione degli intrventi, iii) modelli d'investimento iv) misure per stimolare gli investimenti privati,	31-12-2016	MiSE Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI

7.1. Indicatori

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	X	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)	2.694,00		20%	538,80
	X	Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	564.310.552,00		20%	112.862.110,40
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione	X	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	139.136.190,00		18%	25.044.514,20
	X	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di	1.120,00		26%	291,20

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo		qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)				
	X	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	20,00		30%	6,00
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	X	Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	710.159.242,62		35%	248.555.734,92
	X	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	70.186,07		45%	31.583,73
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente	X	Spesa pubblica totale P5 (in EUR)	79.517.359,00		20%	15.903.471,80
	X	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e	1.955,40		20%	391,08

fonte: http://burc.regione.campania.it

al clima nel settore agroalimentare e forestale		la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)				
	X	Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	16,00		10%	1,60
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	Spesa pubblica totale P6 (in EUR)	286.458.816,64		15%	42.968.822,50
	X	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	1,00			
	X	Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)	1.567.536,00		100%	1.567.536,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

7.1.1.1. Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 2.694,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 20%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 538,80

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

L'obiettivo a metà percorso segue l'evoluzione finanziaria

7.1.1.2. Spesa pubblica totale P2 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 564.310.552,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 20%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 112.862.110,40

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità include per oltre il 96% operazioni ad investimento, i cui bandi dovrebbero partire non prima della seconda metà del 2016. Sulla base dell'andamento delle misure del precedente periodo di programmazione occorrono circa 30 mesi dal lancio del bando al pagamento finale a saldo da parte dell'OP per le operazioni di investimento. Inoltre i progetti di cooperazione, compresi nell'ammontare della spesa pubblica, sulla base dell’esperienza 2007-2013 richiedono una fase di avvio più prolungata. Il valore della milestone è stato fissato, tenendo conto di quanto precede e del presumibile valore delle spese che transiteranno dalla vecchia alla nuova programmazione. La stima della milestone effettuata potrebbe essere invalidata se le ipotesi circa la data di partenza dei bandi, la piena trasferibilità delle spese 2007 -2013 dovessero risultare errate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

7.1.2.1. Spesa pubblica totale P3 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 139.136.190,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 18%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 25.044.514,20

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità include per oltre il 85% operazioni ad investimento,, i cui bandi dovrebbero partire non prima della seconda metà del l 2016. Sulla base dell'andamento delle misure del precedente periodo di programmazione occorrono circa 30 mesi dal lancio del bando al pagamento finale a saldo da parte dell'OP per le operazioni di investimento. Inoltre i progetti di cooperazione, compresi nell'ammontare della spesa pubblica, sulla base dell'esperienza 2007-2013 richiedono una fase di avvio più prolungata. Il valore della milestone è stato fissato, tenendo conto di quanto precede e del presumibile valore delle spese che transiteranno dalla vecchia alla nuova programmazione. La stima della milestone effettuata potrebbe essere invalidata se le ipotesi circa la data di partenza dei bandi, la piena trasferibilità delle spese 2007 -2013 dovessero risultare errate.

7.1.2.2. Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 1.120,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 26%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 291,20

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Non sono considerati i beneficiari delle operazioni di cooperazione, che produrranno i primi effetti dopo il 2018. Sono considerati, invece, gli obiettivi delle misure 3, 4.2 e 9, a partire dalla seconda metà del 2016. Nel calcolo della milestone si è tenuto conto delle performance delle analoghe misure 2007 2013 per la 3 e per la 4.2. Per la misura 9, non presente nella passata programmazione, si è fatta una stima sulla base delle Associazioni che hanno di recente attenuto il riconoscimento e che quindi potrebbero essere potenziali beneficiari.

7.1.2.3. Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)

Applicable: Sì

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valore obiettivo 2023 (a): 20,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 30%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 6,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Si tratta di una misura, la 5 (unica attivata in 3B visto il Programma nazionale), piuttosto complessa anche in relazione ai meccanismi di attivazione soprattutto riguardo al ripristino. Pertanto l'obiettivo a metà percorso ha tenuto conto di questa complessità anche considerando l'esperienza del 2007 -2013 (mis. 126)

7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

7.1.3.1. Spesa pubblica totale P4 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 710.159.242,62

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 35%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 248.555.734,92

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità include per circa il 72% del budget misure a premio connesse alla superficie. Si ipotizza che, nel 2018, circa il 45% delle risorse possa essere pagato (considerando i trascinamenti, ma anche il prevedibile rallentamento in fase di lancio del primo bando). Per le altre misure, occorre considerare la quota di investimenti relativi alla misura 16 (per la quale, considerata la complessità in avvio, difficilmente potranno essere registrati risultati al 2018) e le risorse destinate alla misura 4.

7.1.3.2. Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 70.186,07

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 45%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 31.583,73

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

L'impatto sulle superfici è stimato a partire dalla performance delle analoghe misure 2007 -2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

7.1.4.1. Spesa pubblica totale P5 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 79.517.359,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 20%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 15.903.471,80

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità include per circa il 54% operazioni ad investimento, i cui bandi dovrebbero partire non prima della seconda metà del 2016. I progetti di cooperazione, compresi nell'ammontare della spesa pubblica, sulla base dell'esperienza 2007-2013 richiedono una fase di avvio più prolungata. Il valore della milestone è stato fissato, tenendo conto di quanto precede,e del presumibile valore delle spese che transiteranno dalla vecchia alla nuova programmazione. La stima della milestone effettuata potrebbe essere invalidata se le ipotesi circa la data di partenza dei bandi, la piena trasferibilità delle spese 2007 -2013 dovessero risultare errate. La stima risente anche della "novità" di alcune tipologie di intervento

7.1.4.2. Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 1.955,40

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 20%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 391,08

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Si ipotizza di avviare le misure per la gestione forestale nel 2016, e che una quota significativa dell'obiettivo possa essere raggiunta a metà percorso anche sulla base delle storia di attuazione delle analoghe misure 2007- 2013

7.1.4.3. Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 16,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 10%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 1,60

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La stima risente della "novità" di alcune tipologie di intervento

7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

7.1.5.1. Spesa pubblica totale P6 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 286.458.816,64

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 15%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 42.968.822,50

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Una quota significativa (oltre il 30%) delle risorse sono destinate al Leader;ciò rende più complessa la fase di avvio: Pertanto, i risultati a metà percorso oltre alla considerazione che precede tengono conto dell'a performance delle misure nalaoghe nel periodo 2007-2013

7.1.5.2. Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 1,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c):

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 0,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

7.1.5.3. Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 1.567.536,00

Aggiustamento "top-up" (b):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Target intermedio 2018 % (c): 100%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 1.567.536,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La selezione dei Gal sarà conclusa entro il 31.12.2017, dunque il target sarà sicuramente raggiunto entro il 2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2. Indicatori alternativi

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	X	O.3 Number of actions/operations supported (art. 17) sottomisura 4.2	103,00		10%	10,30
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	X	O.5 Area totale sotto contratto sottomisura 13.1	111.843,15		60%	67.105,89
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	1,00		100%	1,00
	X	O.4 numero di beneficiari	475,00		30%	142,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

		supportati/imprese supportate (tipologie 6.2.1 + 6.4.2)				

7.2.1. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

7.2.1.1. O.3 Number of actions/operations supported (art. 17) sottomisura 4.2

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 103,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 10%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 10,30

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Il bando della sottomisura 4.2 dovrebbe partire dopo la seconda metà del 2016. Vi sono quindi circa 30 mesi a disposizione dal lancio del bando al collaudo delle operazioni di investimento per il conseguimento della milestone al 2018. La milestone è stata fissata sulla base della performance dell'analoga misura del periodo 2007 -2013

7.2.2. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

7.2.2.1. O.5 Area totale sotto contratto sottomisura 13.1

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 111.843,15

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 60%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 67.105,89

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La milestone è stata dimensionata sulla base della performance dell'analoga misura del periodo 2007 -2013

7.2.3. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

7.2.3.1. Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 1,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 100%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 1,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Poichè la procedura di attuazione delle operazioni per la diffusione della banda larga avverrà con accordo di programma con il MISE, entro il 2018 sarà operativo tale affidamento, corrispondente a 1 operazione. In questo caso la milestone è fissata facendo riferimento a fasi di attuazione chiave."

7.2.3.2. O.4 numero di beneficiari supportati/imprese supportate (tipologie 6.2.1 + 6.4.2)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 475,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 30%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 142,50

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

La milestone è stata dimensionata sulla base della performance dell'analoga misura del periodo 2007 -2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.3. Riserva

Priorità	Contributo totale dell'Unione preventivato (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato (in EUR) subordinato alla riserva di efficacia dell'attuazione	Riserva di efficacia dell'attuazione (in EUR)	Riserva min. di efficacia dell'attuazione (min. 5%)	Riserva max. di efficacia dell'attuazione (max. 7%)	Tasso della riserva di efficacia dell'attuazione
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	341.407.883,96	349.238.365,11	20.954.301,91	17.461.918,26	24.446.685,56	6%
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	84.177.394,95	86.108.075,33	5.166.484,52	4.305.403,77	6.027.565,27	6%
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	429.646.341,80	439.500.647,28	26.370.038,84	21.975.032,36	30.765.045,31	6%
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a	48.108.002,20	49.211.400,28	2.952.684,02	2.460.570,01	3.444.798,02	6%

fonte: http://burc.regione.campania.it

un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale						
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	173.307.584,09	177.282.541,42	10.636.952,48	8.864.127,07	12.409.777,90	6%
Totale	**1.076.647.207,00**	**1.101.341.029,42**	**66.080.461,77**	**55.067.051,47**	**77.093.872,06**	**6%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE

8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, i livelli di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013

1 - CLASSIFICAZIONE del territorio *(vedasi anche allegato 1)*

- Zone rurali (ART. 50 DEL REG. (UE) N. 1305/2013)

La classificazione delle aree regionali discende dalla metodologia nazionale di identificazione delle aree rurali 2014-2020 esposta nell'Accordo di Partenariato per l'Italia. La Regione Campania ha comunque ritenuto necessario approfondirne l'applicazione al fine di rendere la stessa maggiormente rappresentativa delle peculiarità che caratterizzano i diversi sistemi rurali regionali. I parametri utilizzati per affinare la classificazione sono: la densità abitativa, la percentuale di superficie rurale rispetto alla superficie territoriale totale e la classificazione in comuni interamente montani ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268.

Le fonti dati utilizzate, in linea con l'AdP sono l'ISTAT ed elaborazioni SIAN-INEA su dati Agrit-Populos (MiPAAF) per le superfici agro-forestali.

In particolare, rispetto alla classificazione derivante dall'AdP il processo logico utilizzato è il seguente:

- sono stati spostati nella macroarea A:
- i comuni classificati come appartenenti alle macroaree B, C e D che hanno una densità abitativa superiore a 2 volte la densità abitativa media della Campania (431*2=860 ab./kmq) ed una superficie rurale inferiore a due terzi della superficie territoriale totale;
- sono stati spostati nella macroarea B:
- i comuni classificati come appartenenti alla macroarea A che hanno una superficie rurale maggiore dei due terzi della superficie territoriale totale;
- sono stati spostati nella macroarea C:
- il comune di Benevento, come già avvenuto nella programmazione 2007-2013, in considerazione dell'elevato rapporto tra la superficie agroforestale rispetto a quella totale (il 75% della superficie territoriale totale);
- i comuni classificati come appartenenti alla macroarea D che hanno una densità abitativa superiore a 150 ab./kmq;
- sono stati spostati nella macroarea D:
- i comuni classificati come appartenenti alla macroarea C che hanno una densità abitativa inferiore a 150 ab./kmq e una superficie rurale superiore ai due terzi della superficie territoriale totale e classificati come montani dall'ISTAT o come interamente montani ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268.

Il territorio risulta dunque classificato in 4 aree:

· A: Poli urbani;

· B: Aree rurali ad agricoltura intensiva;

fonte: http://burc.regione.campania.it

· C: Aree rurali intermedie;

· D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Poli urbani – Area A

In questa area ricadono 96 comuni della Campania per un totale di 1.154,88 km2 pari all' 8,5% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 3.464.179 abitanti, pari al 60,30% del totale regionale, per una densità abitativa di 3.000 abitanti/km2. Nei poli urbani ricadono i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Benevento, alcuni comuni dell'area vesuviana, dell'area a Nord di Napoli e della cintura periurbana di Caserta.

Aree rurali ad agricoltura intensiva – Area B

In questa area ricadono 42 comuni della Campania per un totale di 1.334,13 km2 pari al 9,76% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 583.196 abitanti, pari al 10,15% del totale regionale, per una densità abitativa di 437 abitanti/km2. Nelle Aree rurali ad agricoltura intensiva ricadono i comuni della Piana del Sele (Sa) e della Piana del Volturno (Ce), quelli della Piana Campana, dell'Agro Acerrano Nolano e dell'agro Nocerino-Sarnese, che rappresentano le aree a maggiore intensità agricola ed alcune aree ad agricoltura intensiva del Basso Garigliano, caratterizzate dalla dominante presenza di ordinamenti agricoli specializzati, in special modo frutticoli. In questa Area ricadono i territori maggiormente interessati dalla crisi ambientale della cd "Terra dei fuochi".

Aree rurali intermedie – Area C

In questa area ricadono 209 comuni della Campania per un totale di 3.809,15 km2 pari al 27,86% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 1.209.635 abitanti, pari al 21,05% del totale regionale, per una densità abitativa di 318 abitanti/km2. Le Aree rurali intermedie sono caratterizzate da una struttura del settore agricolo di tipo misto, con un ampio paniere di produzioni, molto spesso oggetto di riconoscimento comunitario o nazionale, associata ad una forte vocazione turistica. In tale area ricadono la maggior parte della fascia collinare della Campania, la penisola sorrentina, la costiera amalfitana e le isole, il cono del Vesuvio, la costiera cilentana, nonché il comune di Benevento, in considerazione dell'elevato rapporto tra le superfici agroforestali rispetto al totale.

Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo – Area D

In questa area ricadono 203 comuni della Campania per un totale di 7.255,06 km2 pari al 53,07% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 488.281 abitanti, pari al 8,5 % del totale regionale, per una densità abitativa di 67 abitanti/km2. Le Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo sono caratterizzate da debolezza demografica, agricoltura essenzialmente di tipo estensivo, scarso grado di infrastrutturazione, presenza diffusa di porzioni del territorio a forte valenza paesaggistico-naturalistica con spiccata biodiversità. In tale area ricadono la maggior parte dei comuni montani della Campania.

- Definizione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici – territorio svantaggiato

Il territorio regionale è riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 75/273/CEE e

fonte: http://burc.regione.campania.it

si articola in:

1.Zone di montagna

Le zone di montagna, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso
- una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti.

2.Zone soggette a vincoli naturali significativi

Fino all'approvazione di nuove delimitazioni,al più tardi alla fine del 2017, in attuazione dei criteri definiti all'articolo 32(3) e dall'allegato III del reg. UE 1305/2013, i territori soggetti a vincoli naturali significativi sono quelli ricadenti nelle condizioni di cui all'art. 3 paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE già individuati per la misura 212 del PSR Campania 2007/2013 in attuazione dell' articolo 19 del Reg. Ce 1257/1999.

Tali territori sono caratterizzati da:

- terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo.
- scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;
- scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità ed il popolamento della zona medesima.

3.Zone soggette a vincoli specifici

Le zone soggette a vincoli specifici, così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie del intero territorio nazionale.

Sono ammissibili alle indennità di cui all'articolo 31 le zone che sono soggette a vincoli specifici e nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

In queste aree si praticano attività agricole e zootecniche per la produzione di prodotti tipici e tradizionali, con un valore ambientale legato alla protezione e tutela della biodiversità, alla prevenzione del dissesto idrogeologico ed al presidio del territorio, inteso sia in senso sociale sia paesaggistico, con la tutela dei paesaggi antropizzati caratteristici del territorio regionale rispetto alla rinaturalizzazione degli stessi a

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguito dell'abbandono delle attività.

La Regione si impegna a rivedere la classificazione delle zone svantaggiate ai sensi dell'art. 32 al paragrafo 1.b del Reg. 1305/2013 entro i termini indicati al paragrafo 5 dell'articolo 31.

- Area Leader

Le aree ammissibili della misura 19 (regolamento UE 1305/2013, artt. 42-44) sono individuate in coerenza con gli indirizzi formulati nell'Accordo di Partenariato per l'Italia 2014-2020 (AdP) approvato dalla Commissione Europea il 29.10.2014 che stabilisce che i territori interessati alla strategia di Sviluppo Locale, possono comprendere prioritariamente i comuni inclusi nelle macroaree "C" e "D", con una popolazione che non può essere inferiore ai 10 mila abitanti, né superiore ai 150 mila. Le suddette aree ammissibili devono evitare sovrapposizioni e conflittualità tra strumenti e compagini partenariali operanti sulle medesime porzioni del territorio regionale e garantire un'efficace organizzazione dei sistemi di governance locale, con particolare riferimento alla impostazione e pianificazione delle politiche di sviluppo dei singoli comprensori .In particolare in Campania l'ambito territoriale di ogni singolo GAL sarà così costituito:

1. aree LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alla macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia LEADER;
2. la popolazione dovrà essere minimo di 30 mila abitanti e non superiore ai 150 mila, per dare l'opportunità ad ogni singolo partenariato di spingere all'aggregazione territoriale e avere a disposizione maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.

- Aree Interne

Per Aree Interne, così come risulta dall'AdP, si intende "quella parte maggioritaria del territorio italiano caratterizzata dalla significativa distanza dai centri di offerta di servizi essenziali".

Nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, la selezione delle Aree Progetto della Regione Campania si è basata sull'analisi, a scala comunale, degli indicatori statistici di contesto adottati a livello nazionale per la individuazione delle Aree Interne. Tali indicatori, di tipo socio-demografico-economico, sono: popolazione residente, distribuzione demografica per fasce di età, densità di popolazione, disoccupazione, superficie totale, SAU e variazione della SAU, contributo dell'agricoltura e dell'agroalimentare al PIL, incidenza delle aree protette, indice di specializzazione settoriale, popolazione raggiunta da banda larga, indicatori di ricettività turistica, tasso di ospedalizzazione, n. pazienti per medico, distanza da stazioni aeree, portuali o ferroviarie e da caselli autostradali, presenza di studenti per diverso grado, n. scuole di diverso grado, turnover insegnanti, funzioni amministrative svolte in modo associato (fonte: tavole Open Kit del Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne del Comitato Nazionale Aree Interne). All'analisi delle variabili di contesto è stata affiancata inoltre una valutazione qualitativa di approfondimento legata alla conoscenza diretta del territorio (fase di ascolto). Come risultato di tale procedura, sono state individuate quattro "aree progetto" la cui perimetrazione, con l'accluso elenco dei Comuni tutti ricadenti in area C e D secondo la classificazione delle aree rurali della Campania per la Programmazione 2014-2020, è stata approvata con Delibera di Giunta Regionale del 01/12/2014 n. 600. Le quattro aree selezionate sono le seguenti: Area 1 – Cilento Interno; Area 2 – Vallo di Diano; Area 3 - Alta Irpinia; Area 4 – Tammaro Titerno (fig. 17dell'analisi di contesto). L'area pilota individuata è quella

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'"Alta Irpinia".

2 – REQUISITI GENERALI

- Fascicolo aziendale

I soggetti destinatari/beneficiari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione/aggiornamento e validazione del fascicolo aziendale, facendo ricorso alle procedure certificate del SIAN secondo le disposizioni di cui al DPR del 1 dicembre 1999, n. 503.

- Ammissibilità delle operazioni secondo l'ubicazione (art. 70, regolamento UE n. 1303/2013)

Le operazioni ammissibili a finanziamento devono essere ubicate nell'ambito della Regione Campania.

- Appalti pubblici

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere garantito il rispetto delle norme dell'UE e nazionali sugli appalti pubblici e in particolare:

- le direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE così come trasposte nel diritto nazionale;
- le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE così come trasposte nel diritto nazionale;
- le direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE così come trasposte nel diritto nazionale;
- i principi generali che disciplinano l'aggiudicazione degli appalti pubblici derivati dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

- Valutazione di impatto ambientale (articolo 45, regolamento UE n. 1305/2013)

Qualora una operazione di investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno deve essere preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi (art. 45. paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1305/13). Inoltre, per le principali misure di investimento, l'applicazione di soglie massime di spesa e l'applicazione di criteri di selezione orientati all'innovazione, all'ambiente, ai cambiamenti climatici, all'efficienza energetica e al risparmio idrico, consentono di evitare gli effetti di intensificazione conseguenti agli investimenti sostenuti dal Programma.

- Ammissibilità delle spese e delle operazioni

Sono ammissibili a contributo del FEASR soltanto le spese:

1. sostenute per interventi previsti dal Programma e valutati secondo i criteri di selezione in esso previsti (art. 60 del Regolamento UE n. 1305/2013);
2. sostenute da un beneficiario e pagate dall'organismo pagatore tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023 (art. 65 paragrafo 2 del Reg. 1303/13);
3. sostenute dopo la presentazione di una domanda all'autorità competente (art. 60 paragrafo 2 del Reg. 1305/2013);
4. relative a lavori o attività non portate materialmente a termine prima della presentazione della domanda di aiuto (art. 65 paragrafo 6 del regolamento 1303/2013);

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione.

Il punto 3 non si applica:

- alle spese generali di cui all'art 45 del regolamento UE n. 1305/2013 paragrafo 2 lettera c), per gli investimenti relativi alle misure che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE -(rif. art. 60- par 2 del reg 1305/13);

- alle spese connesse a misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche sostenute dal beneficiario dopo il verificarsi dell'evento.

I punti 1), 3), e 5) non si applicano all'assistenza Tecnica- art. 51 paragrafo 1 e 2 -(rif. art. 60- par 3 del reg 1305/13).

In deroga all'art. 65, paragrafo 9, del Reg. (UE) 1303/2013 – ai sensi dell'art. 60, paragrafo 1, del Reg. (UE) 1305/2013 – in casi di emergenza dovuti a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche, l'ammissibilità delle spese conseguenti alla modifica del Programma decorre dalla data in cui si è verificato l'evento, e comunque successivamente al primo gennaio 2016.

Per quanto riguarda gli investimenti, sono ammissibili, ai sensi dell'art. 45 del regolamento UE n. 1305/2013, le seguenti voci di spesa:

a. costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
c. spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b) come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);
d. investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
e. costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti.

L'ammontare delle spese generali collegate alle spese per costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili, di cui al precedente punto a), è così determinato:

- un massimo del 10% per un importo fino a 500.000 euro;
- un massimo del 5% sulla parte eccedente i 500.000,00 euro e fino ad 1.000.000,00;
- un massimo del 2,5% sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro.

Relativamente alle spese per l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, di cui al precedente punto b), le spese generali sono riconosciute fino ad un massimo del 5%.

Per le Misure che non prevedono investimenti materiali di cui all'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese generali possono essere riconosciute fino ad un massimo del 5% dell'importo.

Se non diversamente specificato nella scheda misura non è ammissibile:

- l'acquisto di materiale e attrezzature usate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’esecuzione di investimenti di mera sostituzione. Si definiscono “investimenti di mera sostituzione” quegli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non rientra tra gli investimenti di mera sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un’impresa che abbiano almeno 30 anni di vita, e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta almeno al 50% del valore del nuovo fabbricato;
- l’acquisto di terreni per un importo superiore al 10% del totale delle spese ammissibili dell’operazione, se non completamente escluso dalla scheda misura (art. 69 del regolamento UE n. 1303/2013);
- effettuare investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- effettuare investimenti realizzati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori.

Nel caso di investimenti agricoli, inoltre, ai sensi dell’art. 45, par. 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013, non sono ammissibili al sostegno agli investimenti: i) l’acquisto di diritti di produzione agricola; ii) l’acquisto di diritti all’aiuto; iii) l’acquisto di animali; iv) l’acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora. Tuttavia, nel caso di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali o da eventi catastrofici (di cui all’ art. 18 paragrafo 1 lettera b del Reg (UE) 1305/2013), le spese per l’acquisto di animali possono essere considerate ammissibili.

Inoltre, non è consentito corrispondere l’aiuto a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito).

Non sono ammissibili al sostegno FEASR le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di sostegno nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario (art. 65 del Regolamento UE n. 1303/2013).

- Eleggibilità dell’IVA (articolo 69, paragrafo 3, punto c - regolamento (UE) 1303/2013)

L’IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale.

- Opzioni semplificate in materia di costi

Oltre alle norme specifiche previste dal Reg. (UE) 1305/2013 in materia di costi semplificati, per alcune tipologie d’intervento (10.2.1, 16.1.1 e 16.9.1) si fa ricorso all’opzione prevista dall’ art. 68, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1303/2013, in riferimento alle spese di funzionamento (costi indiretti), come dettagliato nelle rispettive schede di misura.

Inoltre, relativamente alla Tipologia d’intervento 2.3.1, nell’eventualità di contratti in house o di accordi / convenzioni tra pubbliche Amministrazioni, si potrà fare riferimento alla determinazione delle tabelle standard dei costi unitari di cui all’art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013, comma 1, lett. b), conformemente a quanto previsto dallo stesso articolo al comma 5, lett. b). In questo caso saranno presi quale riferimento i costi standard definiti nell’ambito del Programma operativo POR FSE approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Anticipazioni

I beneficiari, per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno, laddove previsto dalla normativa comunitaria (art.45 paragrafo 4 del regolamento 1305/2013), possono richiedere anticipazioni a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63 comma 1 del Reg. (CE) 1305/2013. La garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, deve essere emessa a favore dell'Organismo pagatore, da parte di soggetti autorizzati, e corrispondere al 100% dell'importo anticipato. Uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità è ritenuto equivalente alla garanzia fideiussoria, a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto.Ai fini dell'attuazione della sottomisura 19.4 il GAL può richiedere un anticipazione limitata al 50% del contributo pubblico delle spese di gestione e di animazione ai sensi dell'art.42, paragrafo 2 del regolamento UE 1305/13.La garanzia fideiussoria è svincolata soltanto a seguito dell'accertamento delle spese effettivamente sostenute e della regolare esecuzione degli interventi previsti, a condizione che dette spese siano superiori all'anticipo erogato.

- Stabilità delle operazioni

Il periodo di stabilità degli investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi previsto dal paragrafo 1 dell'articolo 71, regolamento UE n. 1303/2013 è fissato in 5 anni dal pagamento finale al beneficiario. Sono fatte salve eventuali prescrizioni specifiche contenute nelle singole schede di misura.

- Requisiti di ammissibilità per operazioni realizzate su beni immobili

I beneficiari per le operazioni sui beni immobili, devono essere proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento, con esclusione del comodato d'uso, con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni.

Nel caso di beni confiscati alle mafie sono da considerarsi ammissibili le forme di concessione dei beni immobili previste dalla Legge n. 109/96)

In ogni caso la disponibilità giuridica dei beni immobili deve essere assicurata per un periodo sufficiente a garantire il rispetto del vincolo di destinazione.

Sono fatte salve eventuali prescrizioni specifiche contenute nelle singole schede di misura.

- Punteggio

L'ammissibilità delle operazioni selezionate è sempre subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nei bandi di attuazione. Sono fatte salve le eccezioni previste dall'art. 49 del regolamento (UE) n. 1305/2013, nel caso non siano applicati i criteri di selezione.

- Strumenti finanziari

Si rimanda alle figure riportate in calce al presente paragrafo.

- Condizioni specifiche per le Misure a superficie

Durata

La durata degli impegni relativi alle misure a superficie/animali (M10, M11, M14 e M15) è riportata nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

relative schede di misura. Alla scadenza del periodo vincolativo l'Autorità di Gestione può disporre un adeguamento dell'impegno sotto forma di proroga annuale fino alla durata massima dell'impegno consentita dai regolamenti di riferimento.

Clausola di revisione (art. 48 del regolamento UE n. 1305/2013)

In caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori relativi alle misure 10, 11, 14 e 15 è previsto l'adeguamento degli interventi realizzati anche al fine di evitare possibilità di doppio finanziamento, in particolare con le pratiche di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (greening).

Per gli interventi realizzati a valere sulle suddette misure (M10, M11, M14 e M15) la cui durata oltrepassa il periodo di programmazione in corso, è prevista una clausola di revisione al fine di garantirne l'adeguamento al quadro giuridico del periodo di programmazione successivo.

Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa e non sarà richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

- Osservanza della condizionalità, dei pertinenti elementi di riferimento (baseline) e doppio finanziamento rispetto al greening

Le regole di condizionalità che incidono sull'attuazione di più Misure, sottomisure e tipi di operazioni dello sviluppo rurale a partire dal 2015 corrispondono a quelle definite dall'articolo 93 e dall'allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013, così come definite a livello nazionale dal vigente Decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali e a livello regionale dalle delibere della Giunta di recepimento annuale.

In particolare, i beneficiari di premi annuali previsti dal reg. (UE) n.1305/2013 in riferimento a:

- Art.21 lett. a) e b) investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (forestazione e imboschimento, allestimento di sistemi agroforestali);
- Art.28 pagamenti agro-climatico-ambientali;
- Art.29 agricoltura biologica;
- Art.31 indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
- Art.33 benessere degli animali;
- Art.34 servizi silvoambientali e climatici salvaguardia delle foreste

devono rispettare:

a. requisiti obbligatori di condizionalità stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del Regolamento (UE) n. 1306/2013;

b. se applicabile, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013;

c. se applicabile, i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;

d. se applicabile, altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale.

Il regime di condizionalità, che, in via definitiva, a partire dal 1° gennaio 2015, è disciplinato dal Regolamento (UE) n. 1306/2013 (art. 91 e seguenti), dispone l'elenco dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

suddiviso in sottoinsiemi tematici raggruppabili nei seguenti tre settori: a) ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno; b) sanità pubblica, salute degli animali e delle piante; c) benessere degli animali. Gli obblighi di condizionalità che l'agricoltore dovrà comunque rispettare per ricevere i premi del primo pilastro della PAC, rappresentano il primo livello della baseline dei pagamenti agro-climatico-ambientali, dell'agricoltura biologica e del benessere degli animali.

Il secondo livello è rappresentato dall'attività minima di cui al Regolamento (UE) n. 1307/2013 (art. 4), secondo cui l'agricoltore deve mantenere le superfici agricole in uno stato che le renda idonee al pascolo o alla coltivazione o svolgere un'attività minima su tali superfici. L'attività minima è stata individuata dall'art. 2 "definizioni" del DM 6513 del 18.11.2014, nonché dalle ulteriori disposizioni del decreto esecutivo 1420 del 26.02.2015 e smi.

Rientrano nella baseline anche i Requisiti Minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari identificati dalla legislazione nazionale (Allegato 7 al DM 3536 del 08.02.2016 e smi) e comunitaria, che sono rappresentati dai seguenti elementi:

- i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati; (DGR 2495/2006 e s.m.i.);
- i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo;
- i principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE; (allegato III d.lgs 150 del 30/8/2012);
- obblighi di abilitazione all'uso dei fitofarmaci, di corretta gestione delle attrezzature distributrici e di adeguato stoccaggio dei presidi

In ogni caso, si terrà conto delle successive disposizioni emanate a livello nazionale e delle successive modifiche e integrazioni al quadro normativo nazionale e regionale. Oltre ai requisiti di baseline, per la definizione dei futuri impegni delle misure agroclimatiche e ambientali, occorrerà tenere conto anche della cosiddetta "componente di inverdimento" del pagamento diretto o greening. Questa componente, che sarà percepita da tutti gli agricoltori che ricevono il pagamento diretto di base, prevede che gli agricoltori svolgano nella propria azienda, dove pertinente, le seguenti misure: diversificazione dei seminativi, prati permanenti e aree di interesse ecologico.

La Regione garantisce che in nessun caso si darà origine a doppi pagamenti per impegni che ottemperano al greening e contemporaneamente ad un impegno agroambientale. Per i dettagli relativi agli elementi di riferimento pertinenti (baseline) e alle modalità adottate per l'esclusione del doppio finanziamento si rimanda alla trattazione presente nelle singole misure e tipi di operazione interessate.

- Operazioni che generano entrate (art. 61, regolamento UE 1303/2013,e art. 65 paragrafo 8 regolamento UE 1303/2013)

Gli indirizzi procedurali definiranno le modalità di applicazione di quanto stabilito per le operazioni che generano entrate.

3 - MODALITÀ DI ACCESSO AL PROGRAMMA

La strategia regionale per l'attuazione del PSR sarà attuata mediante tre tipologie di strumenti:

1.Progetti individuali, attivabili da un singolo beneficiario a carico delle singole

fonte: http://burc.regione.campania.it

misure/sottomisure/tipologie di intervento;

2.Progetti integrati, attivabili da un singolo beneficiario a carico di misure diverse, distinti in progetti integrati aziendali e progetti integrati territoriali;

3.Progetti collettivi, attivabili da più beneficiari su una o più misure, distinti in progetti collettivi di area e progetti collettivi di filiera. Nei Progetti integrati e collettivi saranno rispettate tutte le condizioni previste per ciascuna misura/sottomisura/tipologia d'intervento. Le modalità di attuazione saranno definite in dettaglio nelle disposizioni generali che regolamenteranno le procedure di attuazione delle misure/sottomisure/tipologie d'intervento contenute nei bandi.

3.1 Progetti individuali

Si tratta di progetti che saranno proposti in rapporto alle misure/sottomisure/tipologie d'intervento che saranno attivate in funzione di quanto descritto nel capitolo 5.

La procedura, é stata opportunamente rivisitata rispetto alla programmazione precedente per eliminare le criticità emerse e attuare la massima semplificazione amministrativa possibile cosi come meglio specificato nel capitolo 15.

3.2 Progetti integrati

I progetti integrati permettono l'adesione a pacchetti di misure che il singolo beneficiario, pubblico o privato, può attivare per realizzare un'idea progettuale complessiva. L'obiettivo immediato è quello di rendere possibile, per un singolo beneficiario, la realizzazione di un programma complesso di interventi che risponda ad un disegno strategico coerente, potenziandone l'efficacia. I progetti integrati potranno essere attivati da un beneficiario privato quali il Progetto Integrato Competitività, il Progetto Integrato Giovani e il Progetto Integrato Multifunzionalità, oppure da un beneficiario pubblico quali il Progetto Integrati di Sviluppo Territoriale e il progetto integrato per l'Ambiente ed il Clima.

3.3 Progetti collettivi

I progetti collettivi permettono l'adesione a misure singole o pacchetti di misure da parte di più beneficiari, pubblici o privati, per realizzare un'idea progettuale complessiva che permette a più soggetti di raggiungere un obiettivo comune, realizzando economie di scala e/o amplificando i benefici conseguibili a livello individuale. I progetti collettivi potranno essere attivati per una singola misura (Progetti collettivi Agro-Silvo-Ambientali), o per più misure (Progetti collettivi di Filiera, Progetti collettivi per lo sviluppo rurale, Progetti collettivi per l'ambiente ed il Clima).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'analisi di contesto del Programma di Sviluppo Rurale ha condotto ad individuare tra i fabbisogni prioritari di intervento quello di sostenere l'accesso al credito per i beneficiari del Programma (Fabbisogno F 10), in particolare nell'ambito delle Focus Area 2A e 3A.

Il Programma prevede che il sostegno degli interventi di investimento possa avvenire, dal punto di vista finanziario, attraverso diverse modalità anche combinabili tra loro.

In questo senso, la base giuridica di riferimento è costituita dalle disposizioni previste dai regolamenti (UE) n.1303/13 e n. 480/2014.

Il Programma di Sviluppo Rurale ha previsto di mettere a disposizione dei beneficiari forme di supporto anche attraverso strumenti finanziari.

L'utilizzo di strumenti finanziari all'interno del programma offre alcuni vantaggi quali:

- maggior leva finanziaria con conseguente miglior impatto del programma;
- migliore efficacia ed efficienza dei fondi rotativi, migliore qualità dei progetti, in quanto l'investimento deve essere rimborsato.

A questo fine è stata completata un'analisi ex ante ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per verificare l'esistenza di un fallimento di mercato e/o situazioni di investimento subottimali per l'accesso al credito da parte dei beneficiari, per individuare – anche sulla base delle lezioni apprese da esperienze pregresse – il livello ottimale di supporto pubblico e gli strumenti finanziari più appropriati in base agli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale.

Le risultanze dell'analisi ex ante, già allo stato di avanzamento in cui si trova, hanno portato alle seguenti conclusioni:

- le caratteristiche del fallimento di mercato riscontrato nella Regione, in un contesto di ampia disponibilità di liquidità del sistema bancario, di tassi di interesse bassi, e di forte avversione al rischio da parte degli intermediari finanziari, rendono lo strumento del Fondo di garanzia particolarmente appropriato per supportare le misure del PSR;
- le tradizionali difficoltà di accesso al credito per gli imprenditori agricoli, legate in particolare alla scarsa propensione degli intermediari finanziari a finanziare senza forti garanzie collaterali imprese con oneri di bilancio e forme di gestione semplificata, rendono in particolare la garanzia "uncapped" o verticale, senza limite di portafoglio, lo strumento più adatto da introdurre – in una fase ancora sperimentale ed iniziale – forme di supporto da parte del PSR;
- l'obiettivo di massimizzare la "leva" finanziaria dell'impiego delle risorse del PSR, al tempo stesso lasciando sufficientemente bassa la presa di rischio da parte degli intermediari finanziari, rende prioritario l'obiettivo di individuare investitori privati istituzionali, o investitori pubblici che operino secondo il principio dell'economia di mercato, che contribuiscano con risorse proprie allo strumento, anche a fronte di una remunerazione preferenziale da corrispondere a valere su risorse del PSR;
- la natura ancora sperimentale di forme di supporto da parte del PSR attraverso strumenti finanziari ha portato alla individuazione delle seguenti misure da supportare anche attraverso uno strumento finanziario di garanzia: 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende" e 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli".

Il Programma contribuirà pertanto al seguente strumento finanziario:

Strumenti Finanziari_1

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Un fondo di garanzia "uncapped" gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti che consentirà ai beneficiari delle misure supportate di ricevere da Intermediari finanziari selezionati prestiti garantiti al 50% dal Fondo Europeo per gli Investimenti, senza alcun limite ("cap") per gli Intermediari a livello di portafoglio, e con trasferimento del beneficio della garanzia (in termini di minori tassi di interesse e/o minori garanzie collaterali richieste).

Le caratteristiche del Fondo di garanzia "uncapped" sono le seguenti:

- Il Fondo riceverà un contributo dal PSR ai sensi dell'articolo 38 (1) b del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e sarà gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti ai sensi dell'articolo 38 (4) b.i.
- Le misure nell'ambito delle quali il supporto viene fornito attraverso il Fondo di garanzia sono: 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende" e 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli"
- Il Fondo di garanzia supporterà, nell'ambito delle misure sopra citate, nuovi prestiti erogati da intermediari finanziari selezionati a beneficiari eleggibili, per operazioni eleggibili e per spese ammissibili per le misure stesse.
- Il periodo di inclusione di nuovi prestiti da parte degli intermediari finanziari nei portafogli che beneficeranno della garanzia da parte del Fondo sarà di una durata variabile dai 2 ai 5 anni, e non potrà in ogni caso superare il periodo massimo di eleggibilità previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 all'articolo 65.
- L'ammontare delle risorse del PSR che saranno oggetto del contributo al Fondo, così come tutte le altre clausole e condizioni di implementazione dello strumento finanziario saranno oggetto di definizione nell'ambito di un accordo di finanziamento tra l'Autorità di Gestione e il FEI.
- I costi e le commissioni per la gestione del Fondo di garanzia saranno riconosciuti – a valere sul Fondo – ai sensi di quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) 480/2014, in particolare agli artt. 12 e 13 e dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, anche con riferimento alla eventuale remunerazione preferenziale di cui all'articolo 44 (1) b.
- In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2.10 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la selezione da parte dell'autorità di gestione ha come oggetto il gestore del Fondo e gli intermediari finanziari che implementano lo strumento. La selezione dei beneficiari finali percettori dei prestiti garantiti dal Fondo di garanzia sarà dunque delegata dall'autorità di gestione agli intermediari finanziari che il Fondo Europeo per gli Investimenti selezionerà in base ad una procedura aperta e competitiva ai sensi dell'articolo 38 (5) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'articolo 7 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014. Criteri specifici ulteriori di selezione degli intermediari finanziari da parte del Fondo Europeo per gli Investimenti dovranno garantire il trasferimento del beneficio della garanzia ai percettori dei prestiti ed in particolare premiare: i) la riduzione dei tassi di interesse e delle commissioni pagate dai beneficiari finali; ii) la riduzione delle garanzie collaterali richieste ai beneficiari finali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Le norme citate al punto precedente relativamente alla selezione degli intermediari finanziari costituiranno pertanto i criteri di selezione degli interventi di cui agli artt. 49 e 60 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, mentre la selezione dei beneficiari finali, che avverrà sotto la responsabilità degli intermediari finanziari cui spetta la verifica del rispetto dei criteri di eleggibilità, a pena di esclusione dalla garanzia da parte del Fondo di garanzia, avverrà con procedure a sportello e sulla base di decisioni assunte dall'intermediario in base al merito di credito e a una valutazione della qualità delle operazioni proposte.
- I beneficiari finali e le operazioni eleggibili sono quelli previsti dalle singole schede di intervento. I costi ammissibili, come specificato nelle schede di intervento e anche in deroga a quanto eventualmente previsto da altre forme di supporto previste nell'ambito dello stesso intervento, saranno tutti quelli previsti ai commi dall'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e rilevanti per le misure supportate.
- I prestiti supportati dal Fondo di garanzia potranno essere erogati, purché entro i massimali previsti dal citato accordo di finanziamento, fino a concorrenza del 100% dell'ammontare dell'investimento eleggibile e potranno essere erogati anche in assenza di altre forme di supporto e cioè per investimenti che non siano stati oggetto di altra selezione da parte da dell'Autorità di gestione.
- I prestiti supportati dal Fondo di garanzia genereranno un equivalente di sovvenzione lorda (ESL) in termini di aiuti di Stato, che dovrà essere calcolato dagli intermediari finanziari. Tale ESL non potrà eccedere il massimale di intensità d'aiuto consentito dalla misura, per le attività di produzione primaria e per la trasformazione di prodotti dell'allegato 1 del TFUE in prodotti dell'allegato 1 del TFUE e la loro commercializzazione, e il massimale previsto dal regime *de minimis*, per la trasformazione di prodotti dell'allegato 1 del TFUE in prodotti fuori allegato 1 del TFUE e la loro commercializzazione.
- I prestiti supportati dal Fondo di garanzia potranno essere erogati anche per operazioni ammesse ad altre forme di supporto da parte dell'Autorità di gestione. In questo caso il prestito garantito potrà essere erogato soltanto a condizione che l'intensità di aiuto (ESL) collegata al prestito, sommata all'intensità di aiuto di altre forme di supporto percepito (che dovrà essere oggetto di apposita comunicazione da parte del percettore del prestito all'intermediario finanziario), rimanga entro i limiti massimi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale per quell'investimento e/o per quel beneficiario. Nel caso di combinazione del supporto tra il prestito garantito e altre forme di supporto previste dal Programma di Sviluppo Rurale, la decisione da parte degli intermediari finanziari sull'erogazione del prestito resta completamente indipendente da altre decisioni dell'autorità di gestione: pertanto, un prestito ad un beneficiario eleggibile per un'operazione eleggibile e per spese eleggibili, non comporterebbe alcun obbligo di estinzione/e restituzione anticipata, anche nel caso di revoca delle altre forme di supporto.
- L'allocazione delle risorse al Fondo di garanzia non sarà distinta tra le diverse misure e tra le diverse forme di supporto (prestiti garantiti senza altre forme di supporto o prestiti garantiti congiuntamente ad altre forme di supporto), al fine di garantire la giusta flessibilità per adattare lo strumento alla domanda di mercato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- L'attuazione dello strumento finanziario sarà oggetto di monitoraggio e di specifici dedicati report, redatti ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo quanto verrà più specificamente definito nell'ambito dell'accordo di finanziamento. Gli indicatori monitorati saranno relativi a: i) numero di imprese supportate, con indicazione delle tipologie di operazioni supportate e delle categorie di imprese; ii) numero di dipendenti al momento dell'inclusione del prestito nel portafoglio garantito; iii) ammontare dei prestiti erogati alle imprese, con indicazione della quota di risorse PSR (ripartita tra FEASR e cofinanziamento regionale) e della leva ottenuta.

Strumenti Finanziari_4

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2. Descrizione per misura

8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

8.2.1.1. Base giuridica

- Reg. (UE) n. 1305/2013, Titolo III, Capo I, Articolo 14
- Reg. (UE) N. 1303/2013 (Fondi SIE) art.li dal 65 al 69
- Reg. di esecuzione (UE) N. 808/2014
- Direttive n. 2014/24/UE e 89/665/CEE]
- D. Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50 (G. U. n. 91 del 19 aprile 2016) – "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".e s.m.i.

- per le operazioni fuori dall'ambito di applicazione dell'art. 42 del TFUE
  - Decreto Dirigenziale n. 8 del 02/03/2016 "PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014/2020 (FEASR) Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma"
  - Regime di aiuto SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi del Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014

8.2.1.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi di contesto ha fatto emergere con forza il fabbisogno di investire nel rafforzamento del livello di competenze professionali sulle tematiche trasversali a supporto degli obiettivi generali della PAC, per il clima, l'ambiente e l'innovazione.

L'attivazione della misura persegue l'obiettivo generale di promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (Priorità 1), interessa trasversalmente tutte le linee strategiche del DSR ed è conseguibile attraverso l'attivazione delle Fa 1a), e 1c), comprendendo così le esigenze evidenziate nell'analisi dei fabbisogni. In particolare, contribuisce alla priorità 1 e in maniera diretta alle Focus area 1.a - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali e 1.c - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale, e indirettamente sulle altre priorità e focus aree. Persegue il raggiungimento degli obiettivi trasversali innovazione, ambiente, e mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi, e risponde prioritariamente ai fabbisogni F1 ed F2 e indirettamente agli altri fabbisogni così come indicato nel par. 5 "Descrizione della strategia" sottoparagrafo 5.2.

La partecipazione alle attività della misura costituisce, dove presente, criterio di obbligatorietà, priorità o premialità per l'accesso ai finanziamenti a valere sulle altre misure a cui fornisce un contributo trasversale.

Gli interventi riguardanti la formazione e l'informazione possono anche essere previsti nell'ambito delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

misure volte allo sviluppo della cooperazione tra le quali i gruppi operativi dei PEI (Partenariato europeo per l'innovazione) (artt. 35 e 53 Reg. 1305/13).

La misura potrà altresì formare gli operatori al rispetto dei contenuti della Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 e con il DM. 22.01.2014 (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari), nonché al rispetto della condizionalità.

La programmazione degli interventi avviene attraverso atti regionali.

Sono previste modalità nuove ed innovative (es. azioni dimostrative, visite,..) e metodologie che permettano di superare i limiti di partecipazione legati alla stagionalità dell'attività agricola anche attraverso la progettazione modulare che prevede l'impiego flessibile di moduli di apprendimento che hanno struttura, funzioni e ampiezza variabili ma formalmente e unitariamente definite.

Nell'ambito delle tematiche individuate la Regione Campania dettaglia i fabbisogni in termini di esigenze di formazione, informazione, e visite nel "Catalogo delle competenze". Il catalogo è costruito in coerenza con il PSR, ed in particolare con i fabbisogni e loro priorita' individuate per la Regione Campania nell'analisi SWOT e nella strategia del PSR.

Gli interventi sono attuati tramite progetti presentati in risposta a specifici avvisi pubblici regionali che dettagliano, in relazione all'obiettivo delle Focus Area, le tematiche previste nel Catalogo delle competenze, le tipologie di azioni ammissibili, le modalità di presentazione dei progetti e i criteri di selezione come previsti nel PSR.

La misura è realizzata attraverso prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze o di informazione che dispongono di capacità adeguate, in termini di personale qualificato e formazione regolare, per esercitare tale funzione.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

Sottomisura 1.1: Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Prevede l'attivazione di corsi di formazione e workshop.

La tipologia di intervento attivata è la seguente:

· **Tipologia di intervento 1.1.1:** ***Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze***

Sottomisura 1.2: ***Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione***

Prevede l'attivazione di attività dimostrative e azioni d'informazione.

La tipologia di intervento attivata è la seguente:

· **Tipologia di intervento 1.2. 1** ***Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione***

Sottomisura 1.3 Sostegno alle visite di aziende agricole e forestali

Prevede l'attivazione di visite aziendali di breve durata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tipologia di intervento attivata è la seguente

- **Tipologia di intervento 1.3.1 *Visite aziendali***

8.2.1.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.1.3.1. 1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Sottomisura:

- 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

8.2.1.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La finalità dell'intervento è migliorare le professionalità degli operatori e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro.

Il trasferimento delle competenze sarà realizzato, anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze, attraverso corsi di formazione e workshop:

- Corsi di formazione e aggiornamento: attività in presenza, in aula e in campo, e a distanza della durata di 12, 20, 50 e 100 ore;

- Workshop (laboratori e/o incontri tematici) della durata massima di 30 ore.

Sono esclusi i corsi che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici (Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Provinciali, Città Metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane) che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale, e agli altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.

Nella scelta dei destinatari delle attività sarà data priorità a coloro per i quali esiste un impegno giuridicamente vincolante su altre misure del PSR 2014-2020 (in particolare ai sensi dell'art. 28(4) del reg. (UE) n. 1305/2013) se coerenti con i contenuti delle attività da realizzare. In ogni caso i gruppi di destinatari saranno individuati dai beneficiari sulla base di parametri di selezione stabiliti dall'AdG.

L'obiettivo concreto è quello di creare un sistema capace di soddisfare le reali esigenze degli operatori anche avvalendosi di percorsi e metodologie di formazione più partecipate che vanno al di là della convenzionale e mera trasposizione di nozioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tipologia di intervento contribuisce in maniera diretta alla priorità 1 per la focus area “1a” e “1c” e indirettamente alle altre focus sulle tematiche specifiche nonché ai fabbisogni come di seguito riportati nella tabella “Descrizione tematiche specifiche 1.1”:

Tabella “Descrizione tematiche 1.1” – parte prima			Priorità/ Focus Area		Obiettivi trasversali		
Ambito di intervento	**Tematiche specifiche:** Tematiche specifiche: Attività di formazione e trasferimento di conoscenza degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali su:	**Fabbisogno**	**Diretta**	**Indiretta**	**Ambiente**	**Mitigazione cambiamenti climatici adattamento medesimi**	**Innovazione**
Competenze per migliorare la performance economiche	adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC	F3	1a 1c	2a 3a 6a	X	X	X
Competenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli	sviluppo e/o all'avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi.	F4	1a 1c	2a 6a	X	X	X
Competenze per favorire i processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni	i vantaggi competitivi legati ai processi di aggregazione dell'offerta.	F5	1a 1c	3a			X
Competenze per favorire l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali	la diffusione dei processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo per recuperare valore a favore del settore primario attraverso l'integrazione di filiera sia orizzontale che verticale sia sullo sviluppo delle filiere corte e mercati locali	F6	1a 1c	3a	X		X
Competenze per valorizzare la qualità dei prodotti/processi agroalimentari e forestali	incremento della produzione certificata (con particolare riferimento alle filiere forestali) e della produzione con metodo biologico.	F7	1a 1c	2a 3a 6a	X	X	X
Competenze dei giovani potenziali beneficiari delle misure del PSR Campania per introdurre sistemi di gestione manageriale dell'azienda agricola e forestale	competenze manageriali necessarie alla gestione dell'azienda agricola e forestale per i giovani imprenditori	F9	1a 1c	2b			X
Competenze per migliorare l'utilizzo dei sottoprodotti delle aziende agricole e forestali in termini economici	produzione di risorse biologiche rinnovabili e la trasformazione di tali risorse e dei flussi di rifiuti in prodotti a valore aggiunto quali alimenti, mangimi, bioprodotti e bioenergie (PSIR)	F12	1a 1c	4a 4b 4c	X		X
Competenze per introdurre pratiche agricole e silvicole sostenibili	sviluppo di pratiche agricole a basso impatto ambientale e a ripensare in termini innovativi la gestione del patrimonio forestale attraverso interventi volti alla protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	F13	1a 1c	4a	X	X	X
Competenze per valorizzare il paesaggio rurale tipico	pianificazione del paesaggio rurale.	F14	1a 1c	4a	X		X
Competenze per prevenire i rischi (idrogeologico, erosione), fitopatie coltivazioni, incendi boschivi	difesa dell'ambiente , del territorio e della salute pubblica, con particolare riferimento a tematiche quali prevenzione e lotta alle fitopatie nelle aree boscate	F15	1a 1c	4a 4c	X	X	X

Tabella “Descrizione tematiche 1.1” – parte prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella "Descrizione tematiche 1.1" – parte seconda			Priorità/ Focus Area		Obiettivi trasversali		
Ambito di intervento	**Tematiche specifiche**: Tematiche specifiche: Attività di formazione e trasferimento di conoscenza degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali su:	Fabbisogno	Diretta	Indiretta	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
Competenze per migliorare la gestione del ciclo della risorsa idrica e delle acque reflue	interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: uso efficiente dell'acqua irrigua, protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati e fitofarmaci, gestione dei reflui zootecnici, gestione fertilizzanti e prodotti fitosanitari, diffusione di sistemi fitodepurativi.	F16	1a 1c	2a 4b 5a	x	x	x
Competenze per l'introduzione di pratiche agro-climatico-ambientali e silvoambientali sostenibili per la corretta gestione del suolo	adozione di interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: riduzione di emissioni climalteranti, tecniche di agricoltura conservativa, uso di biomasse, biogas e compost, riduzione dell'erosione del suolo, conservazione sostanza organica.	F17	1a 1c	4a 4b 4c 5e	x	x	x
Competenze per introdurre metodi colturali di contrasto al degrado del territorio	protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con particolare riferimento alle tematiche relative a: tecniche di agricoltura conservativa, riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità.	F18	1a 1c	4c	x	x	x
Competenze per ridurre il fabbisogno energetico nelle aree rurali	introduzione di pratiche agricole a basso impatto e le opportunità offerte dall'efficientamento energetico	F19	1a 1c	5b	x	x	x
Competenze per produrre energia rinnovabile su base individuale e collettiva	sostegno alla creazione e lo sviluppo di attività non agricole relative alle opportunità legate alle filere bioenergetiche.	F20	1a 1c	5c 6a	x	x	x
Competenze per aumentare la capacità di sequestro del carbonio	diffusione di pratiche agronomiche conservative, come sovesci, semina su sodo, minime lavorazioni del terreno, erbai, eliminazione dell'uso dei pesticidi e dei concimi chimici, minor concentrazione di capi bestiame per ettaro che contribuiscono alla riduzione di CO_2.	F21	1a 1c	5d 5e	x	x	x
Competenze per favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera	introduzione di innovazioni di processo, di prodotto e di servizio che assicurino sbocchi di mercato innovativi ed alternativi anche attraverso la diffusione dei sistemi di certificazione forestale ed ecocertificazione	F22	1a 1c	2a 5c 6a	x	x	x
Competenze per gestire i processi di diversificazione del reddito in agricoltura nelle aree rurali	uso delle TIC e di internet, diversificazione dell'offerta in settori "contigui" (fattorie e orti sociali, green job, turismo rurale,...) che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.	F23	1a 1c	6a 6c	x		x
Competenze per migliorare l'utilizzo degli strumenti offerti dal web nelle aree rurali	uso delle TIC e di internet, che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.	F25	1a 1c	6c			x

Tabella "Descrizione tematiche 1.1" – parte seconda

8.2.1.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale

8.2.1.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Reg. (UE) n. 1306/2013, Titolo II, Capo II, Articolo 30
- Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014)
- Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi"
- DM. 22.01.2014 (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Accordo Stato – Regioni del 8 marzo 2008 relativo all'accreditamento delle strutture formative
- D.M. 29 novembre 2007 del Ministro della Pubblica Istruzione criteri generali per l'accreditamento
- Dlgs 10 settembre 2003 n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm.ii.
- Legge Quadro 845/78 e smi (legge-quadro in materia di formazione professsionale)
- Legge Regionale n. 14/09 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" e smi
- CIRCOLARE 2 febbraio 2009 , n. 2 Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

8.2.1.3.1.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenze riconosciuti idonei per capacità ed esperienza. Il processo di riconoscimento di idoneità è aperto ad ogni soggetto che ne faccia richiesta.

8.2.1.3.1.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell'art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata ora di formazione sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto.

Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del costo "ora di formazione/allievo" formulato in sede di gara sono:

• spese per attività di progettazione e coordinamento;

• compensi del personale docente e non docente;

• spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente;

• spese di affitto immobili utilizzati per le azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;

• noleggio ed uso dei macchinari e delle attrezzature necessarie alle attività;

• spese di hosting per i servizi di e-learning;

• spese di elaborazione e produzione di supporti didattici, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche direttamente usate nello specifico corso di formazione;

• spese di promozione e pubblicizzazione delle iniziative;

• acquisti materiale di consumo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• spese di funzionamento

• spese viaggi e soggiorno dei partecipanti

Tali categorie di costi saranno applicati esclusivamente per la rendicontazione a norma dell'art. 67 comma 1, lett. a Reg. 1303/13. per eventuali affidamenti in house.

8.2.1.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di formazione e trasferimento di conoscenze che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura.

Per i soggetti "beneficiari" la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.

In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.

In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività di almeno l'80% a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo.

I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.

Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.

Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o **microimprese o piccole e medie imprese** in ambito rurale, sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 38 e 47 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, punto 14**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda in conformità con lo stesso articolo. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati. Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

8.2.1.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, in caso di affidamento esterno del servizio, saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma, sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, e riconducibili a:

- caratteristiche del beneficiario in termini di capacità (personale, attrezzature e strutture idonee al servizio richiesto) ed esperienze in relazione al servizio richiesto;
- grado di coerenza delle tematiche trattate dal progetto presentato rispetto ai fabbisogni e alle Focus Area della tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.1"
- qualità tecnica del progetto: completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati;
- congruità e convenienza economica del progetto.

8.2.1.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del servizio.

Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto regime SA.44612 (2016/XA) e precisamente:

· settore forestale: intensità di aiuto 100% del costo del servizio

· PMI in ambito rurale: 60 % del costo del servizio nel caso delle medie imprese- 70 % del costo del servizio nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020.

8.2.1.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

8.2.1.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un giusto rapporto qualità/prezzo.

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contratto.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hoc.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rielvata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, grazie al sistema VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.1.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell’Agricoltura – sito ufficiale dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania -ll’indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.1.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.1.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il beneficiario deve disporre di personale in possesso di comprovata competenza e professionalità in funzione delle attività di formazione e trasferimento di competenze. In particolare, il personale deve possedere una specifica competenza tecnica e scientifica rispetto alle discipline interessate. Le competenze dovranno, in ogni caso, essere documentate in appositi curriculum, dai quali risultino il percorso scolastico e formativo, l’esperienza professionale maturata e le attività svolte nell’ambito di iniziative di formazione e trasferimento di competenze.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente in quanto l’attività non è prevista nel tipo di operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.2. 1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

Sottomisura:

- 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

8.2.1.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Gli interventi afferenti a questa tipologia di intervento si aplicano all'intero territorio regionale e riguardano:

· realizzazione di azioni di trasferimento delle conoscenze attraverso attività dimostrative sessione pratica per illustrare una tecnologia, l'uso di un macchinario nuovo o significativamente migliorato, di un nuovo metodo di protezione delle colture o di una tecnica di produzione specifica (giornate dimostrative in campo, presso aziende o enti di ricerca ecc.);

· azioni di informazione riguardanti l'agricoltura, la silvicoltura e la gestione delle PMI, al fine di trasferire al gruppo target conoscenze rilevanti per il loro lavoro (pubblicazioni tematiche e/o specialistiche diffuse, incontri informativi, convegni, seminari divulgativi, partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni, newsletter, materiale informativo).

Le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici (Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Provinciali, Città Metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane) che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale, e agli altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.

Nella scelta dei partecipanti sarà data priorità a coloro che hanno avuto approvato il finanziamento su altre misure del PSR 2014-2020 se coerenti con i contenuti delle attività da realizzare.

La sottomisura contribuisce in maniera diretta alla priorità 1 per la focus area 1.a e 1.c e indirettamente alle altre focus sulle tematiche specifiche nonché ai fabbisogni di seguito riportati nella tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.2".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di intervento	**Tematiche specifiche:** Attività dimostrative e azioni d'informazione per accrescere le conoscenze degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali su:	Fabbisogno	Diretta	Indiretta	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
Conoscenze per migliorare le performance economiche	adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC	F3	1a 1c	2a 3a 6a	X	X	X
Conoscenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli	sviluppo e/o all'avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi.	F4	1a 1c	2a 6a	X	X	X
Conoscenze per favorire i processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni	i vantaggi competitivi legati ai processi di aggregazione dell'offerta.	F5	1a 1c	3a			X
Conoscenze per favorire l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali	la diffusione dei processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo per recuperare valore a favore del settore primario attraverso l'integrazione di filiera sia orizzontale che verticale sia sullo sviluppo delle filiere corte e mercati locali	F6	1a 1c	3a	X		X
Conoscenze per valorizzare la qualità dei prodotti/processi agroalimentari e forestali	incremento della produzione certificata (con particolare riferimento alle filiere forestali) e della produzione con metodo biologico.	F7	1a 1c	2a 3a 6a	X	X	X
Conoscenze dei giovani potenziali beneficiari delle misure del PSR Campania per introdurre sistemi di gestione manageriale dell'azienda agricola e forestale	competenze manageriali necessarie alla gestione dell'azienda agricola e forestale per i giovani imprenditori	F9	1a 1c	2b			X
Conoscenze per migliorare l'utilizzo dei sottoprodotti delle aziende agricole e forestali in termini economici	produzione di risorse biologiche rinnovabili e la trasformazione di tali risorse e dei flussi di rifiuti in prodotti a valore aggiunto quali alimenti, mangimi, bioprodotti e bioenergie (PSR)	F12	1a 1c	4a 4b 4c	X		X
Conoscenze per introdurre pratiche agricole e silvicole sostenibili	sviluppo di pratiche agricole a basso impatto ambientale e a ripensare in termini innovativi la gestione del patrimonio forestale attraverso interventi volti alla protezione, gestione e igloramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	F13	1a 1c	4a	X	X	X
Conoscenze per valorizzare il paesaggio rurale tipico	pianificazione del paesaggio rurale.	F14	1a 1c	4a	X		X
Conoscenze per prevenire i rischi (idrogeologico, erosione), fitopatie coltivazioni, incendi boschivi	difesa dell'ambiente , del territorio e della salute pubblica, con particolare riferimento a tematiche quali prevenzione e lotta alle fitopatie nelle aree boscate	F15	1a 1c	4a 4c	X	X	X

tabella descrizione tematiche specifiche 1.2.1 - parte 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella Descrizione tematiche specifiche 1.2 - Parte seconda

Ambito di Intervento	**Tematiche specifiche:** Attività dimostrative e azioni d'informazione per accrescere le conoscenze degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali su:	Fabbisogno	Priorità/ Focus Area: Diretta	Priorità/ Focus Area: Indiretta	Obiettivi trasversali: Ambiente	Obiettivi trasversali: Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Obiettivi trasversali: Innovazione
Conoscenze per migliorare la gestione del ciclo della risorsa idrica e delle acque reflue	interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: uso efficiente dell'acqua irrigua, protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati e fitofarmaci, gestione dei reflui zootecnici, gestione fertilizzanti e prodotti fitosanitari, diffusione di sistemi	F16	1a 1c	2a 4b 5a	X	X	X
Conoscenze per l'introduzione di pratiche agro-climatico-ambientali e silvoambientali sostenibili per la corretta gestione del suolo	adozione di interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: riduzione di emissioni climalteranti, tecniche di agricoltura conservativa, uso di biomasse, biogas e compost, riduzione dell'erosione del suolo, conservazione sostanza organica.	F17	1a 1c	4a 4b 4c 5a	X	X	X
Conoscenze per introdurre metodi colturali di contrasto al degrado del territorio	protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con particolare riferimento alle tematiche relative a: tecniche di agricoltura conservativa, riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità.	F18	1a 1c	4c	X	X	X
Conoscenze per ridurre il fabbisogno energetico nelle aree rurali	introduzione di pratiche agricole a basso impatto e le opportunità offerte dall'efficientamento energetico	F19	1a 1c	6a	X	X	X
Conoscenze per produrre energia rinnovabile su base individuale e collettiva	sotegno alla creazione e lo sviluppo di attività non agricole relative alle opportunità legate alle filere bioenergetiche.	F20	1a 1c	5c 6a	X	X	X
Conoscenze per aumentare la capacità di sequestro del carbonio	diffusione di pratiche agronomiche conservative, come sovesci, semina su sodo, minime lavorazioni del terreno, erbai, eliminazione dell'uso dei pesticidi e dei concimi chimici, minor concentrazione di capi bestiame per ettaro che contribuiscono alla riduzione di CO_2.	F21	1a 1c	5d 5e	X	X	X
Conoscenze per favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera	introduzione di innovazioni di processo, di prodotto e di servizio che assicurino sbocchi di mercato innovativi ed alternativi anche attraverso la diffusione dei sistemi di certificazione forestale ed ecocertificazione	F22	1a 1c	2a 5c 6a	X	X	X
Conoscenze per gestire i processi di diversificazione del reddito in agricoltura nelle aree rurali	uso delle TIC e di Internet, diversificazione dell'offerta in settori "contigui" (fattorie e orti sociali, green job, turismo rurale,...) che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.	F23	1a 1c	6a	X		X

tabella descrizione tematiche specifiche 1.2.1 - parte 2

8.2.1.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

8.2.1.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Reg. (UE) n. 1306/2013, Titolo II, Capo II, Articolo 30
- Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014).
- Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 “Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”
- DM n. 180 del 23 gennaio 2015. Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. UE 1306/13 (regolamento orizzontale)
- DM. 22.01.2014 (Piano d’Azione Nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari)
- CIRCOLARE 2 febbraio 2009 , n. 2 Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.2.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di attività dimostrative e azioni di informazione selezionati con procedure di evidenza pubblica dalla Regione Campania per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione

8.2.1.3.2.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell'art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata attività di informazione o azione dimostrativa sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto.

Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del costo del servizio di attività dimostrative e azioni di informazione formulato in sede di gara sono:

- spese per attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni;
- partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni;
- realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi
- spese per i compensi dei relatori (esperto, divulgatore, addetto alle operazioni dimostrative ecc.) comprese le relative spese di trasferta;
- noleggio o costo d'uso per mezzi di trasporto, strumenti didattici e informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
- utilizzo strutture esterne;
- costi d'investimento strettamente correlati e in quota parte, alle attività di dimostrazione e realizzati in conformità a quanto previsto all'articolo 45 del Reg. UE n. 1305/2013.
- coordinamento organizzativo;
- realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini e newsletter, ecc.);
- costi per il personale;
- spese di funzionamento.

Tali categorie di costi saranno applicate esclusivamente per la rendicontazione a norma dell'art. 67 comma 1, lett. a Reg. 1303/13 per eventuali affidamenti in house.

8.2.1.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di attività dimostrative e azioni di informazione che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura. Per i soggetti la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.

In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.

In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività di almeno l'80% a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo

Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.

I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.

Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o **microimprese o piccole e medie imprese** in ambito rurale, sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 38 e 47 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, punto 14**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda in conformità con lo stesso articolo. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati. Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

8.2.1.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma e sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza e sono riconducibili a:

- caratteristiche del beneficiario in termini di capacità (personale, attrezzature e strutture idonee al servizio richiesto, ecc.) ed esperienze in relazione al servizio richiesto;
- grado di coerenza delle tematiche trattate dal progetto presentato rispetto ai fabbisogni ed alle Focus Area della tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.2";
- qualità tecnica del progetto: completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati:
- congruità e convenienza economica del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del servizio .

Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto dal regime SA.44612 (2016/XA) e precisamente:

- settore forestale: intensità di aiuto 100% del costo del servizio
- PMI in ambito rurale: 60 % del costo del servizio nel caso delle medie imprese - 70 % del costo del servizio nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.

8.2.1.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economicheR3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio anche immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

8.2.1.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione/affidamento saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un

fonte: http://burc.regione.campania.it

giusto rapporto qualità/prezzo

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica - Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contrattoM 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hocM 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rielvata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.1.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.1.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il beneficiario deve disporre di personale in possesso di comprovata competenza e professionalità in funzione delle attività di trasferimento di conoscenze. In particolare, il personale deve possedere una specifica competenza tecnica e scientifica rispetto alle discipline interessate. Le competenze dovranno, in ogni caso, essere documentate in appositi curriculum, dai quali risultino il percorso scolastico e formativo, l'esperienza professionale maturata e le attività svolte nell'ambito di iniziative di trasferimento di conoscenze.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente in quanto l'attività non è prevista nel tipo di operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.3. 1.3.1 visite aziendali

Sottomisura:

- 1.3 - sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali

8.2.1.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento è finalizzata a sostenere programmi di visite aziendali di breve durata (da 1 a 7 giorni) anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze. Mira ad accrescere le conoscenze /informazioni, su buone pratiche aziendali tramite la conoscenza diretta del partecipante di un'altra realtà imprenditoriale in ambito UE anche al fine di confrontarsi sui metodi e sulle tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili, sui vantaggi legati alla diversificazione aziendale, sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie nonché sul miglioramento della resilienza delle foreste.

Le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici (Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Provinciali, Città Metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane) che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale, e agli altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.

Nella scelta dei partecipanti sarà data priorità a coloro che hanno avuto approvato il finanziamento su altre misure del PSR 2014-2020 se coerenti con i contenuti delle attività da realizzare.

L'obiettivo concreto è quello di creare un sistema capace di soddisfare le reali esigenze degli operatori rurali in coerenza con i maggiori fabbisogni della Regione Campania (in particolare ai sensi dell'art. 28 (4) del reg. (UE) n. 1305/2013) anche avvalendosi di percorsi e metodologie di formazione più partecipate che vanno al di là della convenzionale e mera trasposizione di informazioni.

La tipologia di intervento contribuisce in maniera diretta alla priorità 1 per la focus area "1a" e "1c" e indirettamente alle altre focus sulle tematiche specifiche nonché ai fabbisogni come di seguito riportati nella tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.3":

Nell'ambito delle tematiche individuate la Regione Campania attiva le iniziative coerenti con il "Catalogo competenze" costruito attraverso un percorso partecipato con gli stakehoder territoriali che sviluppa in dettaglio i fabbisogni in termini di esigenze di formazione, informazione, e visite.

Gli interventi sono attuati tramite progetti presentati in risposta a specifici avvisi pubblici regionali che specificano, in relazione all'obiettivo delle Focus Area, le tematiche dettagliate nel Catalogo le competenze, le tipologie di azioni ammissibili, le modalità di presentazione dei progetti e i criteri di selezione.

Il trasferimento delle conoscenze/informazioni delle migliori pratiche e/o tecnologie agricole e silvicole sostenibili, pratiche di diversificazione agricola, sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie, miglioramento della resilienza nelle foreste sarà realizzato, anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze, con programmi di visite aziendali che avranno una durata non superiore a sette giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambiti di intervento (ai sensi dell'art. 3 Reg. Attuazione 807)	Tematiche specifiche: Programmi di visite interaziendali e forestali di breve durata per accrescere la base di conoscenze/informazioni degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali delle migliori prassi relative a:	Fabbisogno	Priorità/ Focus Area: Diretta	Priorità/ Focus Area: Indiretta	Obiettivi trasversali: Ambiente	Obiettivi trasversali: Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Obiettivi trasversali: Innovazione
Pratiche e/o tecnologie agricole e silvicole sostenibili	metodi di produzione agricoli e silvicoli per l'uso efficiente delle risorse e le prestazioni ambientali, contribuendo nel contempo a rendere sostenibile l'economia rurale	F16	1a 1c	5a	X	X	X
Sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie	metodi di produzione agricoli e silvicoli per aumentare la competitività dell'economia rurale attraverso l'adozione dei sistemi di certificazione e l'introduzione delle TIC	F3	1c	2a 3a 6a	X	X	X
Diversificazione agricola	metodi di produzione agricoli e silvicoli per aumentare la competitività dell'economia rurale attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi	F4	1c	2a 6a	X	X	X
Miglioramento della resilienza delle foreste	metodi di produzione agricoli e silvicoli a basso impatto	F13	1c	4a	X	X	X

figura 1.3.1. tematiche specifiche e ambiti di interventi

8.2.1.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

8.2.1.3.3.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Reg. Delegato (UE) N. 807/2014
- Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014).
- Reg. (UE) n. 1306/2013, Titolo II, Capo II, Articolo 30
- CIRCOLARE 2 febbraio 2009 , n. 2 Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.3.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenze riconosciuti idonei per capacità ed esperienza. In grado di erogare servizi per l'organizzazione di visite aziendali alle imprese agricole e forestali. Il processo di riconoscimento di idoneità è aperto ad ogni soggetto che ne faccia richiesta.

8.2.1.3.3.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell'art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata visita aziendale sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto.

Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del costo della visita aziendale formulato in sede di gara sono:

A. Spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione, in particolare:

- spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa;
- spese per attività di ideazione e progettazione, coordinamento;
- compensi per il personale docente e non docente;
- spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente;
- spese di affitto immobili utilizzati per le azioni di trasferimento di conoscenze;
- noleggio ed uso macchinari e delle attrezzature necessarie alle attività;
- spese di funzionamento.

B. Spese sostenute per i partecipanti tra cui:

· spese di viaggio;

· spese di soggiorno.

Tali categorie di costi saranno applicati esclusivamente per la rendicontazione a norma dell'art. 67 comma 1, lett. a Reg. 1303/13. per eventuali affidamenti in house.

Si precisa che non si utilizzerà il sistema dei costi connessi per la sostituzione degli agricoltori, tramite il sistema di buoni servizio o un altro sistema di effetto equivalente come previsto dall'articolo 6 del regolamento di esecuzione della Commissione (UE) n. 808/2014.

8.2.1.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di formazione e trasferimento di conoscenze che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui

fonte: http://burc.regione.campania.it

fondi comunitari in agricoltura. Per i soggetti la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.

In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.

In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività di almeno l'80% a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo. Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.

I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.

Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o **microimprese o piccole e medie imprese** in ambito rurale, sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 38 e 47 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, punto 14**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda in conformità con lo stesso articolo. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati. Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

8.2.1.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma e sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

I principi di selezione in base a cui sono valutati programmi di visita sono riconducibili a:

- grado di coerenza delle tematiche trattate dal progetto presentato rispetto ai fabbisogni e alle Focus Area della tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.3";
- eccellenze tecniche, didattiche, logistiche ed operative dei progetti di visita; (completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- congruità e convenienza economica del progetto.

8.2.1.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del servizio.

Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto dal regime SA.44612 (2016/XA) e precisamente:

- settore forestale: intensità di aiuto 100% del costo del servizio .
- PMI in ambito rurale: 60 % del costo del servizio nel caso delle medie imprese. - 70 % del costo del servizio nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.

8.2.1.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economiche

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

8.2.1.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende

fonte: http://burc.regione.campania.it

mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un giusto rapporto qualità/prezzo

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contrattoM 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hocM 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rielvata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.1.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.1.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il beneficiario deve disporre di personale in possesso di comprovata competenza e professionalità in funzione delle attività di organizzazione di visite aziendali finalizzate al trasferimento di conoscenze/informazioni. In particolare, il personale deve possedere una specifica competenza tecnica e scientifica rispetto alle discipline interessate. Le competenze dovranno, in ogni caso, essere documentate in appositi curriculum, dai quali risultino l'esperienza professionale maturata e le attività svolte nell'ambito di organizzazione di visite aziendali finalizzate al trasferimento di conoscenze/informazioni.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Visite aziendali potranno avere una durata massima di 7 giorni.

8.2.1.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione "*Verificabilità e controllabilità*" delle singole tipologie di intervento.

8.2.1.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione "*Verificabilità e controllabilità*" delle singole tipologie di intervento.

8.2.1.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione "*Verificabilità e controllabilità*" delle singole tipologie di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.1.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* delle singole tipologie di intervento.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione "*Verificabilità e controllabilità*" delle singole tipologie di intervento.

8.2.1.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Le attività possono essere svolte solo da soggetti e organismi selezionati e riconosciuti idonei dalla Regione Campania alla fornitura di servizi di organizzazione di visite alle imprese agricole, finalizzati al trasferimento della conoscenza. Vengono valutate solo le proposte presentate dai fornitori idonei.

Le visite aziendali e forestali potranno essere giornaliere o anche di più giorni (massimo 7)

I programmi delle visite aziendali e forestali potranno riguardare:

- metodi e tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili;
- la diversificazione aziendale;
- sviluppo nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie;
- miglioramento della resilienza delle foreste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

8.2.2.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.15
- · Regolamento (UE) n. 808/2014 di attuazione del Reg. 1305/2013 – Art. 7
- · Regolamento (UE) n. 807/2014 delegato del Reg. 1305/2013 – Allegato 1
- · Regolamento (UE) n. 1306/2013
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

8.2.2.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Dall'analisi di contesto, la misura risponde al seguente fabbisogno prioritario:

F01 "Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza"

Attraverso la consulenza si punterà in particolare alla diffusione dell'innovazione nelle imprese agricole e negli altri destinatari della misura, puntando altresì a sviluppare e poi a consolidare reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza, in rapporto sinergico e strategico con gli interventi programmati per la misura 16.

Ma la misura 2 contribuisce a soddisfare anche i fabbisogni: F02, F03, F04, F05, F06, F07, F09, F10, F11, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23 e F25, in quanto i servizi di consulenza si candidano a recitare un ruolo da protagonista per ciò che riguarda il trasferimento dell'innovazione e la crescita delle capacità professionali e delle competenze sui temi e sugli argomenti specificati nelle sottomisure 2.1 e 2.3 sui temi di maggiore attualità, tra cui in primo luogo quelli di carattere ambientale e di convenienza all' adesione ai sistemi di prevenzione dai danni, in sinergia e complementarietà con il programma nazionale (gestione del rischio), in coerenza con l'analisi SWOT e la strategia del PSR.

Nel contesto della programmazione strategica i servizi di consulenza rappresentano una misura orizzontale rilevante per tutte le priorità dello sviluppo rurale.

Soprattutto la misura contribuisce alla Priorità 1 con specifico riguardo alla Focus Area 1A.

Ma la misura, in quanto trasversale, può contribuire al soddisfacimento anche di altre FA, tra cui la 1B, agevolando la costituzione di solidi rapporti tra imprese e ricerca, la 1C per ottimizzare i processi di trasferimento delle conoscenze. Per le altre priorità, la misura 2 soddisfa la FA 2A, incoraggiando gli operatori ai necessari investimenti aziendali, la 2B aiutando i giovani imprenditori nell'avvio della loro attività, la 3A per convincere le imprese ad aderire ai regimi di qualità certificata, la 4A per promuovere la biodiversità, la 4B e la 4C attraverso la consulenza rispettivamente all'irrigazione e alla gestione del suolo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

le 5A 5C 5D 5E per favorire la crescita di competenze aziendali e fornire supporti decisionali nell'adottare l'impiego efficiente delle risorse naturali nella pratica agricola (risorse idriche, impiego energetico favorendo l'utilizzo di quelle rinnovabili, emissioni gas serra, sequestro carbonio nei suoli).Inoltre, soddisfa la 6A perché contribuisce a favorire la diversificazione produttiva e la costituzione di piccole imprese.

La misura concede un sostegno ai beneficiari con l'obiettivo di:

- aiutare gli imprenditori agricoli, gli operatori forestali attivi, i giovani agricoltori, gli altri gestori del territorio e gli imprenditori delle PMI insediate nelle zone rurali, ad utilizzare servizi di consulenza aziendale per migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle loro imprese e il rispetto delle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro;

- incentivare la partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali ad attività di consulenza finalizzata ad accrescere la produttività del lavoro, la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale delle produzioni e l'uso sostenibile delle risorse, i principi generali della difesa integrata, anche in coerenza con la strategia nazionale del PQSF e con gli strumenti e programmi regionali in materia forestale;

- promuovere la formazione dei consulenti.

La misura si pone, inoltre, l'obiettivo di migliorare la gestione del territorio e dell'ambiente, con particolare riferimento agli standard richiesti per un'agricoltura sostenibile e multifunzionale, perseguendo, nello stesso tempo, gli obiettivi tematici trasversali, quali: innovazione, ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi. La consulenza va considerata come un supporto alle aziende (basato sui fabbisogni propri degli agricoltori, dei giovani agricoltori o degli altri gestori del territorio nella Regione) per conseguire tali obiettivi e ciò presuppone, per chi presta il servizio, il possesso di competenze specialistiche avanzate negli ambiti indicati nell'art. 15 del Reg. UE 1305/2013.

La consulenza dovrà altresì agevolare gli operatori agricoli al rispetto dei contenuti della Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 e con il DM. 22.01.2014 (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari).

Gli interventi inerenti la consulenza hanno un'efficacia ancora maggiore laddove contribuiscono a rafforzare i legami tra le imprese e la ricerca e in particolare se sono attuati con approccio integrato nell'ambito dei gruppi operativi del PEI.

Un aspetto essenziale della misura è quello di garantire un adeguato livello di aggiornamento delle competenze dei tecnici che esplicano la funzione di consulenti, attraverso specifici percorsi formativi.

La misura si articola in due sottomisure e relativi interventi:

Sottomisura 2.1: Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

Tipologia di intervento 2.1.1 Servizi di consulenza aziendale

Sottomisura 2.3: Sostegno alla formazione dei consulenti

Tipologia di intervento 2.3.1 Formazione dei consulenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.2.3.1. 2.1.1 Servizi di consulenza aziendale

Sottomisura:

- 2.1 - sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

8.2.2.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura 2.1 è programmata per innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo di un adeguato servizio di consulenza aziendale, consistente in prestazioni tecnico-professionali. Il servizio è svolto per affrontare problematiche aziendali specifiche, ma in generale per migliorare le prestazioni economiche delle imprese e la sostenibilità ambientale.

L'erogazione dei servizi di consulenza è fornita da autorità ed organismi, selezionati con bandi pubblici in conformità con la vigente normativa sugli appalti pubblici , ai destinatari dell'intervento, che sono: imprenditori agricoli, giovani agricoltori, altri gestori del territorio, operatori di aree forestali e imprenditori delle PMI insediate nelle aree rurali e nelle aree montane per la gestione e valorizzazione economica e ambientale delle risorse agricole e forestali, con i quali gli organismi sottoscrivono appositi accordi o protocolli di consulenza.

I prestatori dei servizi di consulenza, che sono i beneficiari dell'intervento, devono dimostrare il possesso di adeguate capacità professionali e risorse in termini di tecnici qualificati e regolarmente formati, con esperienza nell'ambito di consulenza e affidabilità nei settori in cui è prestata la consulenza. Rilevanza particolare sarà data, in sede di selezione dei consulenti, alla preparazione in materia di adattamento ai cambiamenti climatici nelle zone rurali e alle pratiche agroambientali compatibili con l'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti al sistema climatico.

I contenuti prioritari della consulenza saranno in relazione con almeno una delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale e verte su almeno uno dei seguenti ambiti, ai sensi dell'art. 15 del Reg. UE n. 1305/2013:

· rispetto degli obblighi aziendali derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o buone condizioni agronomiche e ambientali;

· adozione di pratiche agricole benefiche per il clima, l'ambiente e la manutenzione delle aree agricole;

· adozione di misure a livello aziendale previste dal PSR volte all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità;

· rispetto dei requisiti definiti per l'attuazione dell'art. 11 paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque;

fonte: http://burc.regione.campania.it

· rispetto dei requisiti per l'attuazione dell'art. 55 del REG. CE n. 1107/2009, in particolare

il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'art. 14 della direttiva 2009/128/CE;

· rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;

· la consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta.

La consulenza potrà essere rivolta, inoltre, alle seguenti tematiche:

· il rispetto delle norme nazionali e regionali relative alla tutela del territorio (incendi boschivi, emergenze fitosanitarie, dissesto idrogeologico, ecc.);

· il rispetto e l'adozione dei requisiti di attuazione dell'art. 11 della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE;

· la mitigazione dei cambiamenti climatici e al relativo adattamento;

· la resilienza, la biodiversità e la protezione delle acque (Reg. (UE) 1307/2013);

· l' innovazione di tipo organizzativo di processo e/o di prodotto, la competitività, l'integrazione di filiera, l'orientamento al mercato, lo sviluppo di filiere corte, l'agricoltura biologica, gli aspetti sanitari delle pratiche zootecniche;

· il primo insediamento.

Per gli operatori forestali, la consulenza deve coprire, come minimo: gli obblighi relativi alla Direttiva 92/43/CE, alla direttiva 2009/147CE e alla direttiva 2000/60/CE.

La consulenza prestata alle PMI verterà su questioni inerenti le prestazioni economiche e ambientali dell'impresa.

Qualora sia debitamente opportuno e giustificato, la consulenza può essere prestata collettivamente, tenendo peraltro in debito conto la situazione dei singoli utenti dei servizi di consulenza.

8.2.2.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

8.2.2.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

Regolamento (UE) n. 1307/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Direttiva 2009/128/CE;
- Direttiva 1992/43/CE;
- Direttiva 2000/60/CE;
- Direttiva 2009/147/CE;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture
- Regolamento (UE) n. 808/2014 di attuazione del Reg. 1305/2013 – Art. 7;
- Regolamento (UE) n. 807/2014 delegato del Reg. 1305/2013 – Allegato 1;
- D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, art. 1 ter - istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura;
- D.M. 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi del d.lgs. 14 agosto 2012, n. 150;
- Regolamento (UE) n. 702/14 artt. 39 e 46;

- Regime di aiuto SA.49209 (2017/XA) esentato ai sensi degli articoli 39 e 46 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione per le operazioni fuori dall'art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali.

8.2.2.3.1.4. Beneficiari

Prestatori del servizio di consulenza, pubblici o privati, selezionati nel rispetto delle modalità previste dall' articolo 15 (3) del Reg. UE 1305/2013.

I destinatari dell'intervento, che sono gli imprenditori agricoli, silvicoltori, i giovani agricoltori, gli altri gestori del territorio e gli imprenditori delle PMI insediate nelle zone rurali, saranno individuati dai beneficiari sulla base di parametri di selezione stabiliti dall'AdG.

8.2.2.3.1.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell'art. 67 comma 4 Reg. 1303/13 il costo sostenuto per fornire un determinato servizio di consulenza sarà pari al costo ammissibile definito dall'offerta unitaria presentata in sede di partecipazione alla gara pubblica.

Nel caso di eventuali contratti in house, saranno riconosciuti i costi sostenuti per fornire il servizio di consulenza: remunerazione dei consulenti, missioni, materiali e supporti necessari per erogare la consulenza, e altri costi direttamente legati al servizio di consulenza. Le spese generali sono riconosciute entro il limite fissato al capitolo 8.1

Per le operazioni fuori dall'art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali sarà d'applicazione il Regime di aiuto SA.49209 (2017/XA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La partecipazione alla selezione si concretizza nella presentazione di un progetto di consulenza, redatto per rispondere ai fabbisogni specifici dei beneficiari finali destinatari dell'intervento. In ciascun progetto sono indicati: le tematiche da trattare, lo staff tecnico, le strutture utilizzate, le caratteristiche del servizio, il territorio interessato, la previsione di sottoscrivere accordi con i destinatari del servizio, i costi.

L'organismo da selezionare dovrà dimostrare il possesso di comprovata capacità ed esperienza, con capacità professionali a livello teorico e pratico-operativo sulle tematiche di interesse. Esso dovrà essere dotato di uno staff tecnico adeguato ai servizi offerti e ai temi della consulenza, in termini di qualifica del personale con titolo di studio riconosciuto dallo Stato Membro, tale da consentire l'effettiva erogazione di un servizio orientato a risolvere specifiche esigenze degli operatori agricoli o forestali o titolari di PMI.

L'organismo dovrà altresì garantire la formazione e aggiornamento costante dei tecnici dello staff sui temi specifici dei servizi erogati. Il mantenimento delle capacità tecnico-amministrative e strutturali deve essere garantito per tutto il periodo di attuazione della misura.

I soggetti che erogano il servizio di consulenza non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.

Il servizio dovrà concludersi con la redazione, da parte dell'organismo selezionato, di un documento di output finale che attesti l'effettiva erogazione della consulenza e che consenta la verifica della soddisfazione del fabbisogno espresso dall'impresa.

Qualora i destinatari dei servizi di consulenza non rientrino nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU riferibili al settore forestale o a favore delle PMI sarà di applicazione il regime SA.49209 (2017/XA) esentato ai sensi degli articoli 39 e 46 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione. In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, punto 14**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda in conformità con lo stesso articolo. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati. È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del Reg. 702/14.

8.2.2.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la priorità del sostegno a organismi di consulenza che saranno in grado di fornire il servizio più efficiente e qualificato, in rapporto alla economicità dell'offerta.

I beneficiari nell'ambito della misura sono selezionati mediante inviti a presentare proposte in conformità

fonte: http://burc.regione.campania.it

con la vigente normativa sugli appalti pubblici.

Nell'ipotesi di affidamento in house, ci si avvarrà di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione e sui quali si attua un controllo analogo. Tale procedura, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 192, comma 2 del D. lgs. 50/2016, verrà attivata solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Tale modalità è comunque subordinata alla sussistenza dei requisiti relativi ai potenziali beneficiari, di cui al punto 8.2.2.3.2.4. (Beneficiari).

I candidati con conflitto di interesse sono esclusi dalla procedura di selezione.

8.2.2.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per le operazioni comprese nell'art. 42 del TFUE il sostegno è erogato nella misura pari al 100% della spesa ammissibile, con un limite di importo massimo di contributo per ciascuna consulenza pari ad euro 1.500,00. L'importo del sostegno è proporzionato in base alla prestazione professionale fornita e ai contenuti della consulenza erogata. E' ammessa una spesa massima di € 1500 per azienda destinataria per anno.

Per le operazioni fuori dall'art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali sarà d'applicazione il regime di aiuto SA.49209 (2017/XA) e si seguiranno le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.2.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economiche

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

8.2.2.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un giusto rapporto qualità/prezzo

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contratto

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hoc.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rilevata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.2.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.2.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.2.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

L'aggiudicazione della gara verte sulla verifica dell'effettiva affidabilità ed adeguatezza della struttura e sulla verifica della qualifica e competenza del personale coinvolto nella proposta di servizio.

Il prestatore del servizio di consulenza deve:

- possedere uno staff tecnico con esperienza e capacità professionali sulle tematiche della consulenza (titoli di studio adeguati, anni e tipo di esperienze professionali maturate);
- possedere adeguati requisiti in termini di tipi di servizi erogati, esperienza e attività professionale, con riferimento ai servizi di consulenza in agricoltura;
- impegnarsi a partecipare agli aggiornamenti formativi della Regione e degli altri soggetti autorizzati;
- possedere adeguata struttura tecnica e organizzativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.2. 2.3.1 Formazione dei consulenti

Sottomisura:

- 2.3 - sostegno alla formazione dei consulenti

8.2.2.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura 2.3 è rivolta alla formazione dei tecnici consulenti che operano nell'ambito della sottomisura 2.1.

La finalità è quella di prevedere percorsi didattici che consentano l'elevazione della conoscenza specifica dei partecipanti sulle tematiche oggetto della consulenza, così come riportate negli ambiti di trattazione della 2.1, in coerenza con gli obiettivi specifici delle Focus Area.

La tipologia di intervento della presente sottomisura è il sostegno alla prestazione di servizi di formazione ai tecnici consulenti sulle tematiche oggetto di trattazione della sottomisura 2.1 da parte di enti ed organismi, pubblici o privati.

La sottomisura è attuata per mezzo di bandi pubblici per la selezione di enti e progetti di formazione rivolti ai consulenti di cui alla sottomisura 2.1. I beneficiari della presente sottomisura sono selezionati seguendo procedure trasparenti, nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici, aperti ad organismi pubblici e privati. La selezione si baserà su un sistema a punteggio con la previsione di un punteggio minimo e la soglia al di sotto della quale l'istanza non sarà selezionata. Le qualifiche minime che dovranno possedere i beneficiari sono relative alle competenze professionali e alla qualità dell'offerta formativa.

L'intervento comprende attività formative e di aggiornamento (in presenza e e-learning) su argomenti specifici e generali, per garantire la qualità e la pertinenza della consulenza da fornire ai destinatari dei servizi di consulenza. Le attività formative potranno prevedere anche forme di apprendimento on line, mediante l'uso di tecnologie multimediali, visite didattiche e di studio, stages.

8.2.2.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

Nell'eventualità di contratti in house si avranno come riferimento, ai sensi dell'art. 67 comma 1 lett. b e comma 5 lett. b del Reg. (UE) 1303/2013, i costi standard definiti nell'ambito del Programma operativo POR FSE approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Regolamento (UE) n. 1307/2013;
- Regolamento (UE) n. 1107/2009;
- Direttiva 2009/128/CE;
- Direttiva 2000/60/CE;
- Direttiva 1992/43/CE;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi
- Regolamento (UE) n. 808/2014 di attuazione del Reg. 1305/2013 – Art. 7;
- Regolamento (UE) n. 807/2014 delegato del Reg. 1305/2013 – Allegato 1;
- D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, art. 1 ter - istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura;
- D.M. 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi del d.l.vo 14 agosto 2012, n. 150;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)- Parte II, punto 3.6.

8.2.2.3.2.4. Beneficiari

Prestatori del servizio di formazione di tecnici consulenti, pubblici e/o privati, Università, Scuole di Studi Superiori Universitari, Istituti di ricerca con competenza specifica nelle tematiche messe a bando, Istituti Tecnici Agrari, selezionati nel rispetto delle modalità previste dal Reg. UE 1305/2013.

8.2.2.3.2.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell’art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata ora di formazione sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto.

Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del prezzo “ora di formazione/allievo” formulato in sede di gara sono:

• spese per attività di progettazione e coordinamento;

• compensi del personale docente e non docente;

• spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente;

• spese di affitto immobili utilizzati per le azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;

• noleggio ed uso dei macchinari e delle attrezzature necessarie alle attività;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• spese di hosting per i servizi di e-learning;

• spese di elaborazione e produzione di supporti didattici, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche direttamente usate nello specifico corso di formazione;

• spese di promozione e pubblicizzazione delle iniziative;

• acquisti materiale di consumo;

• spese generali (funzionamento)

• spese viaggi e soggiorno dei partecipanti

Nell'eventualità di contratti in house si avranno come riferimento, ai sensi dell'art. 67 comma 1 lett. b e comma 5 lett. b del Reg. (UE) 1303/2013, i costi standard definiti nell'ambito del Programma operativo POR FSE approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari.

8.2.2.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La partecipazione alla selezione si concretizza nella presentazione di un progetto esecutivo di formazione, redatto per rispondere ai fabbisogni specifici dei beneficiari finali destinatari dell'intervento. In ciascun progetto sono indicate, a fronte delle tematiche da trattare: lo staff tecnico-formativo (con dimostrata esperienza e capacità professionale sui temi della consulenza), le strutture utilizzate, le caratteristiche del servizio formativo, i costi.

La specifica competenza tecnico scientifica dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita. Il curriculum dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli.

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura non comprende i corsi e i tirocini che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Tali condizioni si intendono soddisfatte a seguito della selezione del soggetto aggiudicatario.

Non sono ammesse ai benefici della misura:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei beneficiari è operata con obiettività, trasparenza ed equità.

A tal fine si applicano le regole sugli appalti per la selezione dei beneficiari attraverso appositi bandi di gara, sulla base della qualità del servizio, disponibilità di competenze professionali ed economicità dell'offerta anche con riferimento ai temi della consulenza.

Nell'ipotesi di affidamento in house, ci si avvarrà di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione e sui quali si attua un controllo analogo.

Tale procedura, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 192, comma 2 del D. lgs. 50/2016, verrà attivata solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Inoltre, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo.

Tale modalità è comunque subordinata alla sussistenza dei requisiti relativi ai potenziali beneficiari, di cui al punto 8.2.2.3.2.4. (Beneficiari).

In ogni caso, si applica l'art. 49, comma 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013.

I candidati con conflitto di interesse sono esclusi dalla procedura di selezione.

8.2.2.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sono ammesse a contributo il 100% delle spese riferibili direttamente al costo delle attività formative, pari al costo ammissibile definito dall'offerta unitaria oggetto di aggiudicazione della gara pubblica.

L'importo di spesa ammessa a finanziamento per la formazione dei consulenti è pari ad un massimo di 200.000 euro per triennio, per singolo beneficiario.

Gli aiuti recati dalla sottomisura saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il TFUE.

Nell'eventualità di contratti in house si avranno come riferimento, ai sensi dell'art. 67 comma 1 lett. b e comma 5 lett. b del Reg. (UE) 1303/2013, i costi standard definiti nell'ambito del Programma operativo POR FSE approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economiche

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

8.2.2.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un giusto rapporto qualità/prezzo

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contratto

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hoc.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rilevata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.2.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione

Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.2.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Nell'eventualità di contratti in house si avranno come riferimento, ai sensi dell'art. 67 comma 1 lett. b e comma 5 lett. b del Reg. (UE) 1303/2013, i costi standard definiti nell'ambito del Programma operativo POR FSE approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari.

8.2.2.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il prestatore del servizio deve:

- possedere uno staff tecnico e corpo docente con esperienza ed affidabilità sulle tematiche della consulenza previste dalla tipologia di intervento;
- diploma di laurea pertinente con le materie oggetto della consulenza oppure diploma di scuola media superiore con provata esperienza lavorativa quinquennale nell'assistenza tecnica o nella consulenza in uno degli ambiti di consulenza;
- attestati di frequenza a corsi di formazione svoltisi negli ultimi cinque anni;
- attestati di aggiornamento degli esperti componenti dello staff sui temi oggetto di consulenza, conseguiti negli ultimi cinque anni;
- possedere adeguata struttura tecnica e organizzativa.

8.2.2.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.2.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.2.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.2.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.6. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* delle singole tipologie di intervento.

8.2.2.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

8.2.3.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.16
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 – Art.4
- Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014
- Regolamento (UE) n. 2017/2393 art. 1 paragr. 5

8.2.3.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura è tesa a incentivare gli agricoltori a qualificare e distinguere le produzioni di qualità e a informare e sensibilizzare il consumatore sui caratteri distintivi delle produzioni certificate rientranti nei sistemi di qualità indicati dall'articolo 16 del Reg.(UE) 1305/2013.

In particolare, i regimi di qualità che la Regione Campania intende sostenere sono quelli indicati all'articolo 16 del REG.(UE) 1305/2013 e quelli di cui all'allegato 1 del TFUE.

--- LETTERA A) istituiti da regolamenti e disposizioni di seguito riportati:

• Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio – sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

• Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio - relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;

• Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio - relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose e che abroga il regolamento (CEE) n. 1576/89 del Consiglio;

• Regolamento (UE) n. 251/2014 del parlamento Europeo e del Consiglio del 26/02/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicolo aromatizzati e che abroga il Reg. (CEE) n. 1601/1991 del Consiglio;

• Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio - Parte II, capo I, sezione 2, (cfr. settore vitivinicolo)

--- LETTERA B) relativi ai regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari **riconosciuti a livello nazionale**

• Legge 3 febbraio 2011 n. 4 , art. 2 comma 3 sui *Sistemi di qualità nazionale di produzione integrata.*

• Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011 riguardante la *Regolamentazione del sistema di qualità nazionale zootecnica riconosciuto a livello nazionale*

--- LETTERA C) relativi ai regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dagli stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione

• Sistemi di certificazione volontaria conformi agli Orientamenti UE sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari di cui al Reg. (CE) n. 1760/2000 riguardante l'etichettatura e le carni bovine; (DM 30/08/2010 e s.m.i);

Il sostegno previsto per agevolare l'agricoltore in tale passaggio - che comporta vincoli e oneri aggiuntivi non sempre riconosciuti dal mercato - risulta determinante per accrescere sia il numero dei partecipanti ai sistemi di qualità che l'offerta di prodotti così certificati. Analogamente, il sostegno delle attività di informazione e promozione risulta sinergico per stimolare la crescita della domanda di tali produzioni da parte dei cittadini fornendo tutti gli elementi conoscitivi sulle caratteristiche qualitative, la sicurezza alimentare e la provenienza delle produzioni, illustrando e tracciando il processo produttivo e i controlli imposti dai sistemi di qualità riconosciuti. In una ottica di trasparenza la misura tende a migliorare il rapporto fra i vari attori della filiera agroalimentare ed i consumatori, avvicinandoli attraverso una più ampia informazione sui metodi di produzione, sulla provenienza dei prodotti, sui controlli previsti per la certificazione della qualità. Il sostegno previsto sia per l'adesione ai sistemi di qualità che per le correlate attività di promozione e informazione è direttamente connesso alla priorità 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto, facendo leva sull'elemento qualità dell'offerta, si migliora il potere contrattuale dei produttori primari sul mercato interno, le opportunità di lavoro e l'economia delle zone rurali. La Misura, utilizza la qualità e offre pertanto un'opportunità per rafforzare la competitività del settore agricolo, nonché azioni di tutela ambientale e di valorizzazione del territorio.

Collegamento ai fabbisogni emersi dall'analisi di contesto

F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali

F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale

F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali

Contributo della Misura alle Priorità e alle Focus Area

La misura contribuisce direttamente alla focus area 3A *migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*.

Contributo potenziale della misura ad altre priorità e Focus Area

La misura contribuisce indirettamente alle seguenti focus area:

2A: *migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*;

6A: *favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione*

Contributo della Misura agli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale

La misura contribuisce indirettamente all'obiettivo innovazione poiché l'adozione di marchi certificati

fonte: http://burc.regione.campania.it

induce l'agricoltore, singolo o associato, ad adottare processi e strumenti gestionali innovativi riguardanti anche le forme di commercializzazione dei prodotti a marchio al fine di mantenere la competitività aziendale.

La misura attiva le seguenti sottomisure:

• **Sottomisura 3.1: Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità.**

• **Sottomisura 3.2**: **Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno**

8.2.3.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.3.3.1. 3.1.1 Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità.

Sottomisura:

- 3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

8.2.3.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Gli obiettivi sono:

• Incoraggiare e promuovere gli agricoltori singoli e associati a qualificare i propri prodotti / processi aderendo a regimi di qualità certificata.

• Favorire e migliorare i sistemi di integrazione tra i produttori singoli e associati che operano all'interno di sistemi di qualità delle produzioni.

La tipologia di intervento concorre in modo specifico alla Focus Area 3A e prevede un sostegno , per un massimo di 5 anni, per la copertura dei costi sostenuti dagli agricoltori o dalle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità, con riferimento ai costi derivanti da un procedimento di certificazione delle produzioni, all'iscrizione e al mantenimento, ai controlli di un Ente Terzo o un sistema di autocontrollo, alle analisi eseguite ai fini della certificazione.

A seguito della pubblicazione del Reg. (UE) n. 2017/2393 cd. Omnibus, il contributo può essere erogato anche a produttori che hanno già aderito al regime di qualità per un periodo non superiore ai 5 anni. In tal caso, l'erogazione del contributo di cinque anni è ridotto del numero di anni trascorsi tra la prima partecipazione a un regime di qualità e la data della domanda di sostegno.

L'incentivo, in conformità all'art. 16 del Reg. (UE) 1305/2013 e del Reg. UE 2017/2393 è concesso ai nuovi produttori che aderiscono per la prima volta ai regime di qualità o a quelli che hanno già aderito ai regimi di qualità delle produzioni certificate per un periodo non superiore ai 5 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Erogazione di un contributo in conto capitale.

8.2.3.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La sottomisura sarà applicata in conformità e coerenza alle norme di cui al par. 8.2.3.2. e inoltre:

- L.R. n. 10 del 3 agosto 2013 - Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola per contenerne il consumo e favorirne l'accesso ai giovani
- L.R . n. 7 del 16 aprile 2012 – Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e s.m.i.

8.2.3.3.1.4. Beneficiari

I beneficiari della sottomisura per la tipologia di intervento sopra descritta sono:

- agricoltori intesi come agricoltori attivi ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013

- associazioni di agricoltori

Per associazioni di agricoltori si intende un organismo che riunisce operatori attivi in uno o più dei regimi di qualità previsti dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n.1305/2013, costituitasi in forma giuridica.

8.2.3.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le spese sostenute dagli agricoltori beneficiari, o ad essi imputabili da parte delle associazioni di agricoltori di cui sono soci e riguardano i costi sostenuti a livello dei singoli produttori che partecipano per la prima volta ad uno o più dei regimi di qualità sovvenzionati o ai produttori che hanno già aderito alle certificazioni di qualità da non più di 5 anni. I costi che le associazioni di produttori potrebbero sostenere, nello svolgimento del loro ruolo di intermediari, non sono tuttavia ammissibili. Sono ammissibili i seguenti costi:

- costi di prima iscrizione e per il mantenimento nel sistema dei controlli.
- costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione o dal piano di autocontrollo dell'associazione di agricoltori che è iscritta al sistema dei controlli.

Le spese annuali di cui ai puntini precedenti sono ammissibili per un periodo massimo di 5 anni consecutivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

a partire dalla data di domanda di adesione al sistema di qualità tranne i costi di iscrizione che sono ammessi solo per la prima volta nel rispetto del massimale di € 3.000,00 per azienda per anno come stabilito nell'Allegato II al regolamento (UE). Sono altresì erogabili i contributi per gli agricoltori che hanno già aderito da non più di 5 anni ai regimi di qualità. In tal caso l'erogazione del contributo di cinque anni è ridotto del numero di anni trascorsi tra la prima partecipazione a un regime di qualità e la data della domanda di sostegno.

8.2.3.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale.

Le condizioni per partecipare alla sottomisura sono:

Caratteristiche del richiedente:

- Essere agricoltore attivo sulla base dei criteri definiti a livello nazionale in applicazione dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.
- Partecipare per la prima volta ai regimi di qualità delle produzioni certificate o ai sistemi di qualità descritti al paragrafo **8.2.3.2.** Il sostegno è eleggibile dalla presentazione della domanda per un massimo di cinque anni. In ogni caso, la data di prima partecipazione al sistema di qualità (iscrizione al sistema di controllo) deve essere successiva alla data di presentazione della domanda per il primo anno di aiuto.
- Qualora la prima partecipazione al regime di qualità sia anteriore alla presentazione di una domanda di sostegno,l'erogazione del contributo per unmassimo di cinque anni è ridotto del numero di anni trascorsi tra la prima partecipazione a un regime di qualità e la data della domanda di sostegno.

Non sono ammissibili le nuove domande degli agricoltori che già partecipano ad un medesimo regime di qualità.

• Le associazioni di agricoltori riconosciute devono avere tra i propri soci agricoltori attivi così come definiti dall'art. 9 del Reg. UE 1307/2013 che partecipano per la prima volta al regime di qualità di che trattasi.

8.2.3.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti elementi:

1. tipologia di beneficiario, (giovane agricoltore e agricoltori associati: punteggio più elevato) ;

2. regime di qualità eleggibile (per nuovi regimi di qualità)

3. adesione contemporanea alla sottomisura 3.2.

4- regimi di qualità per prodotti realizzati su terreni confiscati alle mafie

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammissibile e comunque in misura non superiore ad € 3.000,00 annui per un massimo di 5 anni dalla data di prima adesione. Tale limite di 5 anni è per beneficiario e per regime.

Nel caso di adesione già avvenuta, il contributo erogato massimo di 5 anni, è ridotto del numero di anni trascorsi tra la prima partecipazione a un regime di qualità e la data della domanda di sostegno ed è pari ad un massimo di € 3.000,00 per azienda e per anno.

8.2.3.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

8.2.3.3.1.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

8.2.3.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

8.2.3.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.3.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

I regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale ammissibili conformi ai requisiti di cui all'art. 16, paragrafo 1 lettere a), b) del Reg. UE n. 1305/2013 sono i seguenti:

1) Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (art. 2 comma 3 della Legge 3 febbraio 2011 n. 4

Descrizione: Il Sistema assicura che le attività agricole e zootecniche siano esercitate in conformità a norme tecniche di produzione integrata di cui alla medesima legge del 3 febbraio 2011, art. 2 comma 3 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

successive modifiche ed integrazioni.

2) Sistema di qualità nazionale zootecnica (Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011.

Descrizione: Il sistema individua i prodotti agricoli zootecnici destinati all'alimentazione umana aventi caratteristiche qualitativamente superiori rispetto alle norme di commercializzazione o ai requisiti minimi stabiliti dalla regolamentazione dell'Unione Europea e nazionale del settore zootecnico. La principale disposizione di riferimento è il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011 e successive modificazioni.

3) DGR n. 1889 del 26/11/2008 – Protocollo di intesa per il contenimento dei prezzi e delle tariffe " e sulle "iniziative finalizzate all'adozione e alla promozione di un marchio di qualità regionale per la tutela e la valorizzazione delle produzioni campane

Descrizione: Il sistema è una certificazione concessa a prodotti del sistema agroalimentare campano al fine di assicurare un elevato livello qualitativo dei prodotti agricoli ed alimentari.

Il sistema sarà avviato se conforme agli Orientamenti dell'UE sui regimi facoltativi di certificazione.

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.3.2. 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Sottomisura:

- 3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

8.2.3.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

E' mirata a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai regimi di qualità indicati dall'articolo 16 , paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013 e opera in sinergia con la misura 3.1 permettendo il riconoscimento da parte del consumatore del valore qualitativo delle produzioni, favorendo, al contempo, l'associazionismo come elemento di concentrazione di offerta.

Le attività di informazione e promozione non devono incoraggiare i consumatori ad acquistare un prodotto in considerazione della sua particolare origine, tranne nel caso di prodotti contraddistinti da regimi di cui al paragrafo 3 dell'articolo 4 del regolamento delegato della Commissione (UE) n. 807/2014.

Il sostegno è finalizzato a informare e sensibilizzare il consumatore sui caratteri distintivi dei prodotti tutelati dai regimi di qualità specificati al paragrafo 8.2.3.2 Descrizione generale della misura.

Non è concesso alcun finanziamento a norma dell'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per azioni di informazione e di promozione riguardanti marchi commerciali.

Gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:

- informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità;
- informare sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente;
- azioni integrate di marketing territoriale definite a livello regionale (esclusivamente per DOP/IGP);
- fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, relativamente ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità,
- informare sul sistema di controllo dei prodotti;
- favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici;
- favorire l'integrazione di filiera.

Azione di informazione e promozione (rafforzare il rapporto tra produzione e consumo tramite una maggiore conoscenza; sensibilizzare ed educare sui contenuti dei regimi comunitari dei prodotti di qualità, mettendone in rilievo: le caratteristiche e i vantaggi specifici in termini di proprietà alimentari

fonte: http://burc.regione.campania.it

(caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali), gli elevati standard di sicurezza igienica/sanitaria, metodi di produzione, l'etichettatura, la rintracciabilità, logo comunitario, aspetti nutrizionali, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritti, nonché le valenze storico-tradizionali, culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche; valorizzazione dei prodotti di qualità per indurre gli operatori economici e/o i consumatori all'acquisto attento e responsabile di un determinato prodotto.)

Contribuisce direttamente alla focus area 3A *migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*.

8.2.3.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Riguarda il sostegno per la copertura dei costi derivanti da azioni di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato ai sensi della sottomisura 3.1. specificati al paragrafo 8.2.3.2. Descrizione generale della misura

Contributo in conto capitale determinato entro l'importo massimo previsto.

8.2.3.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La sottomisura è collegata al quadro normativo dell'Unione Europea, nazionale e regionale di cui alla sotto-misura 3.1 riportata al punto 8.2.3.3.1.11 - Informazioni specifiche della misura

Inoltre la sottomisura è collegata alla seguente normativa:

- REGOLAMENTO (CE) N. 3/2008 DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2007 relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei Paesi Terzi.

- REGOLAMENTO (UE) N. 1308/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. n. 234/79, (CE), n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio

8.2.3.3.2.4. Beneficiari

"Associazioni di Produttori".

Per "Associazioni di Produttori" si intende un organismo che riunisce operatori attivi in uno o più dei regimi di qualità previsti dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n.1305/2013, costituitasi in forma giuridica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto le seguenti categorie di spesa:

- realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto (ideazione, stampa, traduzione, riproduzione e distribuzione supporti cartacei, multimediali ed altri);
- realizzazione di pubblicazioni e prodotti multimediali, sviluppo di applicazioni informatiche
- realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale
- realizzazione e sviluppo di siti web
- gadgets e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto;
- acquisto spazi pubblicitari e servizi radio-televisivi;
- realizzazione e collocazione di cartellonistica esterna;
- acquisto spazi pubbliredazionali su media e su piattaforma internet;
- organizzazione e realizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, open day e workshop tematici;
- partecipazione a fiere, mostre, esposizioni ed eventi pubblici
- realizzazione di campagne ed eventi promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita e nel canale HoReCa;
- campagne di sensibilizzazione e informazione relative a questioni riguardanti la certificazione di qualità in relazione al cambiamento climatico
- spese generali, comprese quelle necessarie per l'organizzazione e il coordinamento delle diverse azione in progetto, entro i limiti definiti nel capitolo 8.1.

Tutto il materiale d'informazione e di promozione elaborato nell'ambito delle attività sovvenzionate dovrà essere conforme alla normativa UE e nazionale.

Il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) n.1303/2013, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio Regionale

Le condizioni per partecipare alla sottomisura:

1. Associare un numero di operatori certificati pari ad almeno:

- il 20% del totale per prodotti di qualità con meno di 20 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 3 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore ;

- 15% del totale per prodotti di qualità tra 20 e 50 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 4 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore;

- 10% del totale per prodotti di qualità tra 51 e 100 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 8 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore ;

- oltre 10 operatori per prodotti di qualità con più 100 operatori complessivamente certificati

Il dato decimale si approssima all'unità superiore. Il numero complessivo degli operatori certificati per prodotto di qualità riconosciuto è riportato nel bando della sottomisura.

2. La spesa complessiva indicata dal progetto- IVA inclusa solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale – deve essere:

≥ € 30.000,00 ;

≤ € 700.00,00;

≤ al 30% del fatturato complessivo rappresentato dall'Associazione di produttori beneficiari, fermo restante l'importo minimo di € 30.000,00 e quello massimo di € 700.000,00

3. Il progetto deve prevedere esclusivamente azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità di cui all'articolo 16 (1) del Reg. (UE) n. 1305/2013 – elencati nel bando della sottomisura 3.1 – e che sono indicati nella domanda di partecipazione alla sottomisura.

8.2.3.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

• Caratteristiche del richiedente : (maggiore % degli operatori aderenti sul totale degli operatori certificati per prodotto di qualità riconosciuto)

• Caratteristiche aziendali/territoriali : uso dei terreni agricoli e delle produzioni confiscate alle mafie, possesso di altre certificazioni tipo EMAS, ISO GLOBAL GAP, produzioni interessate da fenomeni contingenti di crisi, utilizzo in abbinamento con altre misure del PSR e in coerenza con le priorità 2 e 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

• caratteristiche tecnico-economiche del progetto: ricorso a tecnologie innovative; integrazione con le iniziative regionali; ambito locale o extraregionale degli interventi.

8.2.3.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale massima di aiuto in conto capitale è del 70%, calcolata sulla spesa ammissibile per le attività di informazione e promozione.

8.2.3.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

8.2.3.3.2.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

8.2.3.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

8.2.3.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.3.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

I regimi di qualità riconosciuti dallo Stato italiano ammessi al sostegno sono quelli riportati al par 8.2.3.2.

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre, si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali.

In ogni caso, nella programmazione 2014-2020 per assicurare una migliore verificabilità e controllabilità nell'attuazione della misura si tiene conto dei fattori di rischio indicati nella fiche relativa all'art. 62 del reg. (UE) n. 1305/2013, che sono i seguenti:

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

Altri rischi specifici nell'attuazione della sotto-misura 3.1 sono i seguenti:

- effettiva adesione ad un regime ammissibile al sostegno:

- adesione al sostegno per oltre 5 anni;

- presentazione di fatture non ammissibili e mancato saldo delle stesse;

- mancato trasferimento del sostegno ai singoli agricoltori nel caso di presentazione della domanda di aiuto da parte di associazioni;

Altri rischi specifici nell'attuazione della sotto-misura 3.2 sono dovuti:

- effettiva presenza fra gli associati ai beneficiari specificati al paragrafo 8.2.3.3.2.4. di produttori/operatori attivi regionali aderenti al sistema di qualità con produzione certificata che si intende promuovere ;

- presentazione di fatture non ammissibili e mancato saldo delle stesse;

- diffusione di materiale info-promozionale non conforme;

- realizzazione di azioni di informazione e di promozione riguardanti una singola impresa/ marchio commerciale privato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.4.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi, trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

"M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

Riguardo agli altri rischi specifici della sotto-misura 3.1 si attuano le seguenti azioni di mitigazione dei rischi.

- accertamento dell'iscrizione dei produttori al pertinente sistema di controllo e della condizione di nuova adesione al regime del singolo beneficiario (via banche dati regionali o Organismi di controllo);

Rischi di presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse

- verifica della descrizione della fattura e coerenza con ammissibilità all'aiuto

- verifica dell'avvenuto pagamento delle fatture (documentazione bancaria

- verifica dell'iscrizione a registro contabile delle fatture (a campione)

- Verifica dell'avvenuta iscrizione al regime di qualità al massimo nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno

Massimale annuo:

- verifiche effettuate sul singolo beneficiario attraverso il sistema informativo OP

- verifica anche in caso di pagamento della fattura da parte dell'associazione verificando che i criteri di riparto della spesa sul singolo beneficiario siano rispettati.

Riguardo agli altri rischi specifici della sotto-misura 3.2 si attuano le seguenti azioni di mitigazione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

rischi.

- accertamento dell'iscrizione dei produttori/operatori al pertinente sistema di controllo che aderiscono al enti (presenza su libro soci e possesso produzione certificata da ente di certificazione, banche dati regionali o Organismi di controllo); Rischi di presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse

- verifica della descrizione della fattura e coerenza con ammissibilità all'aiuto

- verifica dell'avvenuto pagamento delle fatture (documentazione bancaria)

- verifica dell'iscrizione a registro contabile delle fatture (a campione)

- preventiva autorizzazione di conformità del materiale info-promozionale;

- esclusione dei marchi commerciali dal materiale info-promozionale e dagli interventi promozionali e informativi programmabili escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto e che, se presente, deve risultare secondaria e trascurabile rispetto al prodotto di qualità promozionato.

8.2.3.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul BURC e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.3.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.3.6. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

I regimi di qualità applicabili per la scheda di misura sono quelli indicati al par 8.2.3.2.

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

Il PSR non prevede di avvalersi dei regimi facoltativi conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche.

8.2.3.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

8.2.4.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale -– Art. 17 paragrafo 1 lettere a), b), c), d) Investimenti in immobilizzazioni materiali* – Art 45 *Investimenti* – Art. 46 *Investimenti per l'irrigazione;*
- *Regolamento delegato* (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 Art. 13 *Investimenti;*
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante norme per l'applicazione del Reg (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013.
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014

8.2.4.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura rappresenta uno dei principali strumenti del PSR per il rilevante ruolo svolto nell'attuazione delle linee strategiche di sviluppo rurale in quanto tende a favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva con filiere meglio organizzate in virtù di un processo evolutivo caratterizzato dalla presenza di aziende dinamiche e pluriattive. In tale ottica resta fermo l'obiettivo di un'agricoltura che accresca sempre più, nei propri processi produttivi, principi di sostenibilità ambientale.

Al riguardo è opportuno sottolineare che la misura, nei diversi cicli di programmazione comunitaria, ha sempre riscontrato ottimi risultati in termini di alti livelli di realizzazione sia fisici che finanziari comportando, nelle aziende beneficiarie, l'introduzione di processi produttivi efficaci sia nella riduzione dei costi che nel miglioramento della qualità dei prodotti con positivi effetti sul reddito delle imprese e sulla creazione di opportunità occupazionali.

Con riferimento agli esiti dell'analisi SWOT, che verranno nel dettaglio analizzati per le singole tipologie d'intervento, il processo evolutivo delle realtà economico-aziendali campane è alquanto complesso e contraddittorio. Se per un verso si evidenzia una timida evoluzione verso processi fondiari che portano ad un accrescimento della dimensione aziendale, strettamente connesso al progressivo abbandono da parte degli operatori agricoli, la struttura produttiva rimane caratterizzata da una notevole frammentazione che tuttavia presenta elementi di grande vitalità economica per il pregio delle produzioni realizzate.

In tale ottica oltre agli investimenti produttivi, la misura si propone di incentivare anche quelli improduttivi, che concorrono a tutelare l'ambiente ed il paesaggio, a conservare la biodiversità, a favorire la mobilità interaziendale, a migliorare gli aspetti quantitativi delle riosrse idriche attraverso interventi comprensoriali, di recupero delle acque piovane e di miglioramento delle reti di distribuzione, ed aziendali che promuovono impianti di irrigazione a ridotto consumo (risparmio idrico potenziale degli impianti).

Dalla analisi di contesto la misura risponde ai seguenti fabbisogni:

F3 *Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

F6 *Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;*

F7 *Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;*

F8 *Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e f*orestali;

F9 *Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali;*

F13 *Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale;*

F16 *Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica;*

F17 *Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo;*

F18 *Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico;*

F19 *Favorire una più efficiente gestione energetica;*

F20 *Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale;*

F21 *Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio;*

F22 *Favorire la gestione forestale anche in un'ottica di filiera*.

La misura contribuisce al perseguimento delle priorità e focus area riportate nella seguente tabella con la X sono indicate le focus area principali e con il puntino **(** ·) quelle a cui la misura contribuisce indirettamente (figura).

La misura, attraverso i criteri di selezione che verranno approvati ed in relazione alle tipologie di investimenti ammessi, contribuisce in modo trasversale agli obiettivi:

- ambiente attraverso il finanziamento di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, attraverso un uso più efficiente della risorsa idrica e, in generale, prevedendo il finanziamento di processi produttivi delle aziende agricole e agroindustriali - che tendono a diminuire il loro impatto ambientale, e di investimenti non produttivi che contribuiscono allo sviluppo sostenibile dell'attività agricola, migliorando la qualità del suolo, dell'aria e delle acque e favorendo la biodiversità;
- mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il finanziamento degli investimenti che contribuiscono a ridurre le emissioni in atmosfera e i consumi energetici e a mitigare gli effetti di fenomeni metereologici estremi con una gestione delle risorse idriche più corretta e sostenibile, e investimenti non produttivi volti alla riqualificazione ambientale dei fossi e dei canali consortili ed al ripristino e/o l'ampliamento degli elementi strutturali dei terrazzamenti e ciglionamenti;
- innovazione attraverso il finanziamento degli investimenti che prevedono l'introduzione di nuove tecnologie, impianti e macchine sia in ambito agricolo, agroindustriale e per i sistemi irrigui aziendali e a carattere collettivo

Le tipologie di intervento previste dalla misura potranno essere attivate per la realizzazione di progetti collettivi di filiera, così come definito nel capitolo 8.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità	P2		P3	P4			P5				P6
Focus area	2A	2B	3A	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	6A
Tipologie di intervento											
4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole	X		●				●	●	●	●	
4.1.2 investimenti nelle aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento	●	X	●				●	●	●	●	
4.1.3 investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici , dei gas serra e ammoniaca	●									X	
4.1.4. Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole	●						X				
4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali			X					●			
4.3.1 Viabilità agrosilvopastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco	X										●
4.3.2 Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari	●				●		X				
4.4.1 Prevenzione dei danni da fauna				X							
4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario				X		●					

figura focus area principali e indirette

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolazione della misura

Sottomisura	Tipologia di intervento			
Sottomisura 4.1 sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	**4.1.1** Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole	**4.1.2** Investimenti nelle aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento	**4.1.3** Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e dell'ammoniaca	**4.1.4** Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole
Sottomisura 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	**4.2.1** Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali			
Sottomisura 4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	**4.3.1** Viabilità al servizio di aziende agricole e forestali	**4.3.2** Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari		
Sottomisura 4.4 Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	**4.4.1** Prevenzione dei danni da fauna	**4.4.2** Creazione e/o ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario		

figura Articolazione della misura

8.2.4.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.4.3.1. 4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole

Sottomisura:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto evidenzia come le ridotte dimensioni economiche delle aziende agricole, agroalimentari e zootecniche (ad eccezione di quelle bufaline), nonché lo scarso livello di dotazione tecnologica, compromettono le capacità di investimenti per ristrutturazione, ammodernamento aziendale e innovazione. Infatti si rileva ancora una trend negativo relativamente agli investimenti fissi lordi, di particolare rilievo nell'agroalimentare.

A fronte di un continuo aumento dei costi di produzione restano fermi se non addirittura diminuiscono i prezzi che il mercato riconosce alla produzione agricola. In tale contesto l'unica possibilità rimasta agli operatori del comparto è il recupero di tutte quelle condizioni di efficienza ancora possibili attraverso la riduzione dei costi, l'aumento della produttività. La riduzione dei costi di produzione deve essere intesa nel suo significato più ampio: riduzione delle spese attraverso l'introduzione di macchine ed attrezzature più efficienti, con consumi ridotti e più versatili; riduzione dei tempi di lavorazione attraverso coltivazioni più razionali, l'introduzione di tecnologie innovative e nuove varietà che consentano di realizzare cicli produttivi più veloci e ridurre il numero di operazioni.

Rispetto alla descrizione generale della misura con la presente tipologia di intervento si intende intervenire per rimuovere gli elementi di debolezza e incentivare le opportunità e gli elementi di forza che già esistono nel sistema agricolo campano così come emerge dall'analisi SWOT alla base della definizione dei fabbisogni.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F06, F07, F19, F20.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso agli agricoltori per investimenti materiali tesi al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali, all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico.

In particolare:

1. costruzioni/ristrutturazioni di immobili produttivi (strutture di allevamento, opifici, serre e depositi);
2. miglioramenti fondiari per:
    - impianti di fruttiferi;
    - le produzioni zootecniche: realizzazione degli elementi strutturali per la gestione dei pascoli aziendali;
    - sistemazioni dei terreni aziendali per evitare i ristagni idrici e l'erosione del suolo;
    - la viabilità aziendale: realizzazione di strade poderali (totalmente comprese nei limiti dell'azienda) e spazi per la manovra dei mezzi agricoli;
3. impianti anticracking, impianti antibrina, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteriste merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. acquisto di macchinari ed attrezzature per la realizzazione delle produzioni aziendali, la prima lavorazione e trasformazione (esclusivamente per prodotti compresi nell'allegato 1 del Trattato), compresi gli impianti di irrigazione esclusivamente a servizio di nuove serre e nuovi impianti arborei. Per gli impianti irrigui devono essere applicati i requisiti minimi di efficiente uso della risorsa idrica previsti all'articolo 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
5. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili dimensionati esclusivamente in riferimento alle esigenze energetiche dei processi produttivi aziendali (massimo 1 MW).

In tutti i casi gli impianti di produzione di energia :

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto ai sensi della normativa ambientale vigente in materia di rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%;

6. per la vendita diretta delle produzioni aziendali: realizzazione/ristrutturazione di locali destinati alla vendita e relative attrezzature;

7. investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici e di brevetti/licenze strettamente connessi agli investimenti di cui sopra.

L'intervento risponde alla priorità dell'Unione n. 2: "Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste", con particolare riguardo ai seguenti aspetti, focus area 2a: "*migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*. La tipologia di intervento contribuisce indirettamente anche al soddisfacimento delle focus area 3a, 5a, 5b, 5c e 5d.

8.2.4.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

1. L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.
2. attraverso lo strumento finanziario di garanzia.

Le tipologie di sostegno di cui ai punti 1 e 2 possono essere concesse anche in forma combinata, rimanendo complessivamente all'interno del tasso di sostegno previsto dal PSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. UE 1303/2013 articolo 65;
- Reg. (UE) 1305/2013 articoli 17 e 45;
- Reg. UE 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;
- Direttiva 75/268/CEE relativa alla definizione delle zone svantaggiate;
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- D.Lgs 150/2012 – Attuazione della Direttiva 2009/128 (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- D.Lgs n. 28 del 3 marzo 2011 attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;
- D.Lgs 50/2016 ss.mm.ii - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii - Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- Legge n. 109 del 07 Marzo 1996 – Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla Legge 31 Maggio 1965, n. 575, e all'art. 3 della Legge 23 Luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D. Legge 14 Giugno 1989, n., 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 Agosto 1989, n. 282.
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013. Prima revisione del Piano di Gestione notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- DM n. 52/2015 Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014;
- Regolamento regionale del 12 novembre 2012 n. 12 per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e l'uso domestico di acque pubbliche.
- DM Mipaaf del 31 luglio 2015 "Linee guida regolamentazione modalità quantificazione volumi idrici uso irriguo".

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

Si sottolinea che gli investimenti che determinano aumento delle superfici irrigue sono finanziabili esclusivamente attraverso il ricorso agli strumenti di intervento previsti dal PSR e non nell'ambito dell'OCM.

8.2.4.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario di garanzia i beneficiari sono gli imprenditori agricoli professionali (IAP) in base alla definizione di legge nazionale, persone fisiche o giuridiche, in forma singola o associata.

8.2.4.3.1.5. Costi ammissibili

In coerenza con le norme stabilite dagli art. n. 65 e 69 del Reg. (UE) n.1303/2013 e con l'art. 45, paragrafo 2 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili, in caso di aiuto concesso in conto capitale, esclusivamente le seguenti voci di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

Con riferimento agli investimenti nel campo dell'irrigazione, nel rispetto di quanto previsto dall'art 46 (2) del Reg (UE) n. 1305/2013, si precisa che:

- con nota n. 6144/TRI/DG del 18 marzo 2010 è stato notificato alla Commissione Europea DG ENV il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale approvato con DPCM del 10 aprile 2013 (pubblicato sulla G.U. n°160 del 10 luglio 2013). La prima revisione del Piano di Gestione è stata notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale specifica le misure pertinenti per il settore agricolo previste all'art. 11 della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:

1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE;
2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono a prevalenza (almeno il 50%) di origine aziendale.

Non sono, comunque, ammissibili investimenti collettivi per le fasi di trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole.

Per gli investimenti in nuove serre e/o in nuovi impianti tecnologici, l'energia necessaria deve essere autoprodotta dall'azienda richiedente.

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, compreso le serre, possono prevedere il recupero ed il riutilizzo nei cicli produttivi aziendali dell'acqua piovana.

Gli investimenti devono essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale e risultare necessari per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola. In particolare devono conseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:

1. il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti;
2. il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie;
3. l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci oppure in grado di salvaguardare le produzioni da situazioni climatiche eccezionalmente avverse;
4. l'introduzione di nuove tecnologie;
5. la riconversione e la valorizzazione qualitativa delle produzioni (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia) in funzione delle esigenze del mercato;
6. lo sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta);
7. il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle esigenze produttive aziendali.

Nel caso in cui siano presenti investimenti relativi ad impianti irrigui connessi all'investimento produttivo ed indispensabili per assicurarne la funzionalità deve essere perseguito anche l'obiettivo di contenimento/riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali in termini di efficientamento degli impianti irrigui a servizio degli investimenti produttivi realizzati.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63, paragrafo 1 del Reg. (UE) 1305/2013**.**

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario della garanzia sono ammesse tutte le spese considerate ammissibili ai sensi del Reg. (UE) N. 1305/2013 ed in particolare dall'art.45 di tale Regolamento, inclusi - a titolo esemplificativo – le spese generali connesse alla costruzione, acquisizione e ristrutturazione di beni immobili, e all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità; gli investimenti immateriali ed il capitale circolante accessorio agli investimenti e debitamente motivato entro il limite del 30% del valore complessivo dell'investimento.

- Acquisto di macchinari ed attrezzature
- Costruzione/acquisizione, ristrutturazione/ miglioramento di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale
- Ristrutturazione di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento con utilizzo di materiali da costruzione che migliorino l'efficienza energetica
- Interventi di miglioramento fondiario (es.: sistemazioni fondiarie e idraulico-agrarie; impianti colture arboree da frutto)
- Realizzazione e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale comprese le strutture realizzate con tecnologie volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
- Impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)
- Realizzazione di strutture ed impiantistica per la produzione e stoccaggio di energia, a esclusivo utilizzo aziendale, a partire da: i) fonti agro-forestali; ii) fonti rinnovabili (solare termico, fotovoltaico, eolico, geotermico); iii) reflui provenienti dall'attività aziendale.
- Introduzione di attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione)
- Adozione di sistemi di difesa attiva volti a proteggere le coltivazioni dagli effetti negativi degli eventi meteorici estremi e dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di investimenti in conto capitale non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora di cui al paragrafo 3, art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013;
- per le tipologie investimenti di ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità, qualora l'intervento concorra al sostegno previsto nell'ambito della tipologia d'intervento 5.2.1;
- per le tipologie d' investimenti irrigui non connessi direttamente a nuovi impianti arborei o alla realizzazione di serre, in quanto la realizzazione è ammissibile esclusivamente sulla tipologia d'intervento 4.1.4;
- per le tipologie d' investimenti realizzati nelle aziende zootecniche previsti anche dalla tipologia d'intervento 4.1.3.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario della garanzia non è consentito corrispondere l'aiuto:

- impianti ed attrezzature usati
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori
- investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti
- acquisto di beni immobili usati che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti
- acquisto di terreni
- i semplici investimenti di sostituzione
- acquisto di diritti di produzione agricola
- animali, piante annuali e loro messa a dimora
- acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;
- impianti fotovoltaici collocati a terra su suolo agricolo.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario di garanzia non sono ammissibili i finanziamenti attivabili in applicazione dell'articolo 46 del Reg. UE 1305/2013 ossia gli investimenti nell'irrigazione

-

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della regione Campania

In caso di contributo in conto capitale le condizioni sono le seguenti:

Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- deve essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1. del PSR Campania 2014-2020;
- l'impresa deve risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A per l'esercizio di attività agricole con codice ATECO 01;
- la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, deve risultare pari o superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro nelle macroaree A e B;
- non possono accedere alla presente tipologia di intervento le imprese aventi titolo a presentare domanda sulla tipologia di intervento 4.1.2.

Affidabilità:

- non essere stato oggetto di revoca degli aiuti comunitari – esclusa la rinuncia - nella precedente (misura 121) o nell'attuale programmazione nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d'intervento;
- non essere oggetto di procedure concorsuali;
- non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la Pubblica Amministrazione;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi.

Condizioni di eleggibilità dell'aiuto:

Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del TFUE e di seguito elencati: carni e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, cereali, legumi, ortofrutticoli, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri prodotti dell'apicoltura, colture industriali (compreso colture tessili ed escluse quelle per la produzione di biomassa), piccoli frutti e funghi, tabacco e foraggi.

Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:

1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE;
2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono a prevalenza (superiore al 50%) di origine aziendale.

Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario non devono essere previste condizioni di ammissibilità specifiche ed ulteriori rispetto a quelle fissate nel Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Sia per investimenti in conto capitale che nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario:

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

conformemente all'art. 45 (1) del Regolamento (UE) 1305/13.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora il progetto preveda impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, questi devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Fermo restando che gli investimenti finanziati ai sensi dell'articolo 46 del Reg. (UE) 1305/13 non possono usufruire dello strumento del fondo di garanzia, nel caso degli investimenti realizzati con il contributo in conto capitale e finalizzati alle realizzazioni di impianti di irrigazione, strettamente connessi agli investimenti produttivi, è dovuto il rispetto dell'art. 46 del Reg. (UE) 1305/13, per cui le condizioni di ammissibilità sono:

- aver previsto l'**installazione del contatore** per misurare l'effettivo consumo dell'acqua relativo all'investimento;
- qualora l'investimento consista nel **miglioramento di un impianto di irrigazione esistente** esso deve offrire un risparmio idrico potenziale (tabella 2) compreso tra il 5% e il 55%, calcolato con riferimento al livello di efficienza idrica dell'impianto preesistente (tabella1), come di seguito indicato:
  - **55%** nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio impianti di categoria di bassa efficienza (B) ad una delle categorie superiori;
  - **10%** nel caso di ammodernamento sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti della medesima categoria (media efficienza M)
  - **5%** nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti di categoria media efficienza (M) ad uno di categoria alta efficienza (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima

Inoltre, se l'intervento di miglioramento di un impianto di irrigazione esistente riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua:

a) l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento; e

b) nel caso l'investimento sia effettuato in un'unica azienda agricola, questo comporti anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

Ai sensi dell'art. 46, comma 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, nessuna delle condizioni suddette si applica ad un impianto esistente che incida solo sull'efficienza energetica ovvero ad un investimento nell'uso di acqua riciclata, anche di origine meteorica, che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo;

- se l'investimento produce un **aumento netto della superficie irrigata** che interessa una determinata area o un corpo e lo stato del corpo idrico è stato ritenuto almeno buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua, esso è ammissibile se un'analisi

condizioni di ammissibilita 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente , che può anche riferirsi a gruppi di aziende, dimostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua. L'investimento per i nuovi impianti irrigui, con riferimento alle tipologie riportate nella tabella 1, dovrà caratterizzarsi con una classe di efficienza almeno pari al 70 %;

- non sono ammissibili gli investimenti che comportano un aumento netto della superficie irrigata se lo stato del corpo idrico interessato è stato ritenuto meno di buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del regolamento (UE) n. 1305/2013.

condizione di ammissibilita 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -1 - Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi

Codice impianto	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classi di Efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (>3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< = 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione * di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata <= 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione * della portata < o = 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficienti di variazione* della portata < o = 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficienti di variazione *della portata < o = 5%	90	A

** Il coefficiente di variazione deve essere dichiarato dal costruttore*

tab 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -2 - Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti

	Impianto nuovo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Impianto preesistente	Indice di efficienza irrigua%	10 %	10 %	10 %	20 %	40 %	50 %	55 %	60 %	60 %	60 %	65 %	70 %	80 %	85 %	85 %	90 %	90 %	90 %
1	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
2	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
3	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
4	20%					50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
5	40%						20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
6	50%								17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
7	55%											15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
8	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
9	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65%												7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70%													13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80%														6%	6%	11%	11%	11%
14	85%																6%	6%	6%
15	85%																6%	6%	6%
16	90%																		
17	90%																		
18	90%																		

Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti le combinazioni oscurate generano risparmi idrici non compatibili con le condizioni fissate a seguito dell'applicazione della formula:

[100-(%di efficienza dell'impianto preesistente x100/(%di efficienza del nuovo impianto)]/100

tab 2

8.2.4.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- la tipologia di beneficiario: imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento;
- la localizzazione geografica: imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- targeting settoriale: verrà incentivata prioritariamente la competitività delle filiere:
    - florovivaistiche nella macroarea A
    - canapicola nelle macroaree A e B con l'esclusione dei terreni ad uso agricolo di classe D (terreni con divieto di produzione agroalimentare e silvopastorale) indicati dai Decreti

fonte: http://burc.regione.campania.it

ministeriali 12/02/2015, 07/07/2015 e successivi adottati ai sensi della Legge n. 6 del 06/02/2014
    - olivicola, castanicola e cerealicola nelle macroaree C e D
    - bovina e ovi-caprina nella macroarea D
- aziende agricole con Produzione standard:
    - compresa fra euro 15.000 ed euro 100.000 nelle macroaree A e B
    - compresa fra euro 12.000 ed euro 100.000 nelle macroaree C e D;
- caratteristiche tecniche/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della tipologia di intervento;
- gli investimenti strategici: innovazione, ambiente (con particolare riferimento alle tecniche di bio-edilizia), cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica), in particolare:
    - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
    - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
- introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici in termini di:
    - riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e delle emissioni connesse a questi prodotti;
    - diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e semina su sodo;
    - migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;
- la qualità delle produzioni dei comparti produttivi: produzioni DOP ed IGT, adesione a sistemi di produzione certificata biologica, produzioni ottenute nell'ambito dei "Sistemi di qualità nazionale di produzione integrata" di cui alla Legge 3 febbraio 2011 n. 4.

A parità di punteggio operano inoltre i seguenti criteri di preferenza, nell'ordine:

richiesta di aiuto prodotta da impresa che nella programmazione 2014/2020 presenta per la prima volta domanda di aiuto e che non sia stata beneficiaria nella programmazione 2007-2013 ai sensi della misura 121 o cluster 112-121; progetti con un valore economico inferiore.

Nel caso in cui il supporto è fornito attraverso lo strumento finanziario di garanzia la selezione dei beneficiari finali, percettori dei prestiti garantiti, è delegata agli intermediari finanziari selezionati del Fondo Europeo per gli Investimenti. La selezione avverrà con la verifica da parte dell'intermediario finanziario – a pena di esclusione dalla garanzia – della sussistenza dei criteri di eleggibilità e ammissibilità dei beneficiari, delle operazione e delle spese, attraverso procedure a sportello e congiuntamente ad una valutazione della bancabilità e qualità dei progetti presentati. Gli intermediari finanziari cui sarà delegata la selezione dei beneficiari saranno scelti dal FEI attraverso una procedura aperta e competitiva, svolta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 7 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è fissato in 1.500.000,00 di euro.

I progetti proposti al finanziamento devono prevedere soglie minime corrispondenti a 15.000,00 euro di spesa ammissibile nelle macroaree C e D e 25.000,00 euro di spesa nelle macroaree A e B.

L'importo massimo di spesa ammissibile per progetto deve essere giustificato, fino alla concorrenza del contributo concedibile per azienda e per l'intero periodo di programmazione, da una specifica analisi economica dalla quale risulti la sostenibilità finanziaria dell'investimento sulla base delle quote di ammortamento previste dal decreto del ministero delle Finanze 31.12.1988 (pubblicato su GURI n. 27 del 2 febbraio 1989) e dalla valutazione della Produzione Standard aziendale (PS).

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 20% se sussiste una delle seguenti condizioni:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI (solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce);
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- imprese agricole condotte da agricoltori di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e si sono insediati in queste imprese agricole in qualità di capo azienda nei 5 anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno, conformemente all'art. 2 par.1 lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013.
- per gli investimenti collettivi compresi quelli collegati a una fusione di organizzazioni dei produttori.

Per quanto riguarda gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione, la percentuale di sostegno (calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento) è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 20% se sussiste una delle seguenti condizioni:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI (solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce);
- gli interventi sono collegati ad una fusione di organizzazioni di produttori. In ogni caso le produzioni trasformate e commercializzate dovranno provenire in misura prevalente (superiore al 50%) dalle superfici agricole direttamente condotte dalla stessa OP in qualità di azienda agricola richiedente.

Con riferimento all'articolo 17 del Reg. Ue 1305/2013 paragrafo 3, l'aliquota cumulativa massima di sostegno (incluso investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione) non deve eccedere il 70% degli investimenti ammissibili.

Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario, il prestito, supportato dalla garanzia, può essere pari fino al 100% del valore dell'investimento. L'accordo di finanziamento tra l'autorità di Gestione ed il FEI e i conseguenti accordi operativi tra il FEI e gli intermediari finanziari selezionati per l'implementazione dello strumento, fisseranno l'ammontare massimo dei prestiti erogabili. Per ogni prestito garantito è calcolato un equivalente di sovvenzione lorda sulla base delle norme vigenti. Nel caso di prestiti non combinati con altre forme di supporto da parte del PSR, gli intermediari finanziari selezionati per l'attuazione dello strumento finanziario verificano che l'equivalente di sovvenzione lorda

fonte: http://burc.regione.campania.it

collegato al prestito garantito erogato non superi un'intensità d'aiuto pari al 70% dell'investimento.

Nel caso di prestiti combinati con altre forme di sostegno da parte del PSR gli intermediari finanziari selezionati per l'attuazione dello strumento finanziario verificano che l'equivalente di sovvenzione lorda collegato al prestito garantito erogato, sommato all'intensità d'aiuto derivanti dalle altre forme di supporto ricevute per l'investimento, non superi il massimale previsto dal PSR per quell'operazione.

8.2.4.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo;

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La tipologia di intervento prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R 3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

R10 Rispetto dei parametri di contenimento/riduzione dei consumi idrici potenziali e reali;

R G Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto

8.2.4.3.1.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e/o ad utilizzare

fonte: http://burc.regione.campania.it

prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici secondo le procedure di cui all'articolo 48 paragrafo 2 lettera e) del Reg. UE 809/2014 come modificato dal Reg. UE 1242/2017 (il ricorso a costi di riferimento oppure l'esame di un comitato di valutazione).Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

M10 Verifica del contenimento/riduzione dei consumi idrici ex ante ed anche ex post nei casi previsti dall'art. 46 del Reg. (UE) n.1305/2013;

M G Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura

8.2.4.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizione sia dei beneficiari che del personale che effettua i controlli.

8.2.4.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Gli investimenti collettivi sono quelli realizzati congiuntamente da due o più beneficiari,per l'utilizzazione in comune dell'investimento . Tali investimenti non riguardano la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in quanto già previsti dalla tipologia d'intervento 4.2.1

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Particolare rilievo è stato dato a due aspetti che fortemente caratterizzano l'analisi SWOT del programma:

- debolezza economica delle aziende agricole strettamente correlata alla Focus Area 2A
- ricadute ambientali degli investimenti aziendali rispetto alle Focus Area 5A, 5B e 5C.

In coerenza con quanto premesso i criteri di selezione hanno individuato nella Produzione standard di € 100.000 la soglia di al di sotto della quale dare una premialità che va a favorire le aziende con Produzione standard più bassa. Tale soglia delimita la classe economica dove con maggiore frequenza emergono elementi di debolezza connessi alla capacità organizzativa e strutturale, fermo restando che anche gli investimenti produttivi devono essere caratterizzati dalla capacità di miglioramento delle performance

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientali dell'azienda agraria. Inoltre sono favorite le imprese condotte da giovani agricoltori, insediatisi da non più di 5 anni in quanto più motivati e propensi all'introduzione di innovazioni.

Rispetto alle problematiche ambientali e alla mitigazione dei cambiamenti climatici sono favorite le imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici, per contribuire a mantenere l'agricoltura in tali zone per la sua funzione di presidio del territorio, e le imprese che presentino progetti che utilizzano le tecniche di bio-edilizia, nonché interventi per migliorare l'efficienza energetica dell'impianto oggetto di contributo.

Attraverso i criteri di selezione fissati l'intervento è rivolto prioritariamente a:

- imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento;
- imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- imprese operanti nelle filiere:
    - florovivaistiche nella macroarea A
    - canapicola nelle macroaree A e B con l'esclusione dei terreni ad uso agricolo di classe D (terreni con divieto di produzione agroalimentare e silvopastorale) indicati dai Decreti ministeriali 12/02/2015, 07/07/2015 e successivi adottati ai sensi della Legge n. 6 del 06/02/2014
    - olivicola, castanicola e cerealicola nelle macroaree C e D
    - bovina e ovi-caprina nella macroarea D
- aziende agricole con Produzione standard da € 15.000 fino a € 100.000 nelle macroaree A e B e da € 12.000 fino a € 100.000 nelle macroaree C e D;
- imprese che realizzano investimenti strategici: innovazione, ambiente (con particolare riferimento alle tecniche di bio-edilizia), ai cambiamenti climatici, alla produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica;
- imprese con produzioni DOP ed IGT, imprese che aderiscono a sistemi di produzione certificata biologica.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre :

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione

fonte: http://burc.regione.campania.it

a titolo gratuito) pari al 50%.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.2. 4.1.2 Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento replica quanto previsto per la tipologia di intervento 4.1.1 destinando il sostegno solo a giovani agricoltori che si siano insediati in forma complementare alla tipologia di intervento 6.1.1. La finalità della misura è consentire la realizzazione di progetti tecnicamente ed economicamente più significativi rispetto alla possibilità offerta dalla 6.1.1.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

In particolare questa tipologia d'intervento prevede finanziamenti per investimenti materiali tesi al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali, all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico.In particolare:

1. costruzioni/ristrutturazioni di immobili produttivi (strutture di allevamento opifici, serre e depositi);
2. miglioramenti fondiari per:
    - impianti di fruttiferi;
    - le produzioni zootecniche: realizzazione degli elementi strutturali per la gestione dei pascoli aziendali;
    - sistemazione dei terreni aziendali per evitare i ristagni idrici e l'erosione del suolo;
    - la viabilità aziendale: realizzazione di strade poderali (totalmente comprese nei limiti dell'azienda) e spazi per la manovra dei mezzi agricoli;
3. impianti anticracking, impianti antibrina, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteriste merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali;
4. acquisto di macchinari ed attrezzature per la realizzazione delle produzioni aziendali, la prima lavorazione e trasformazione (esclusivamente per prodotti compresi nell'allegato 1 del trattato) compresi gli impianti di irrigazione esclusivamente a servizio di nuove serre e nuovi impianti arborei. Per gli impianti irrigui devono essere applicati i requisiti minimi di efficiente uso della risorsa idrica previsti all'articolo 46 del Reg. UE 1305/2013;;
5. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili dimensionati esclusivamente in riferimento alle esigenze energetiche dei processi produttivi aziendali (massimo 1 MW).

   In tutti i casi gli impianti di produzione di energia:

    - non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
    - non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto ai sensi della normativa ambientale vigente in materia di rifiuti;;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%;

6.per la vendita diretta delle produzioni aziendali:realizzazione/ristrutturazione di locali destinati alla vendita e relative attrezzature;

7. investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici e di brevetti/licenze strettamente connessi agli investimenti di cui sopra.

L'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F06, F07, F09, F19, F20 ed è motivato dall'esigenza di riferire il sostegno a quanto richiesto alla priorità dell'Unione n. 2: "Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste", con particolare riguardo ai seguenti aspetti, Focus Area 2b: "*Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale*".

8.2.4.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. UE 1303/2013 articolo 65;
- Reg. (UE) 1305/2013 articoli 17 e 45;
- Reg. UE 1308/2013 recante *organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;*
- Direttiva 75/268/CEE *relativa alla definizione delle zone svantaggiate*;
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Direttiva 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- D.Lgs. 150/2012 - Attuazione della Direttiva 2009/128 (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 *che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e successive norme nazionali e regionali di applicazione;*
- D.Lgs n. 28 del 3 marzo 2011 *attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;*
- D.Lgs 50/2016 ssmmii - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- D.Lgs 152/2006 ssmmii- Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legge n. 109 del 07 Marzo 1996 – Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla Legge 31 Maggio 1965, n. 575, e all'art. 3 della Legge 23 Luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D. Legge 14 Giugno 1989, n., 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 Agosto 1989, n. 282;
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013. Prima revisione del Piano di Gestione notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- DM n. 52/2015 Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014;
- Regolamento regionale del 12 novembre 2012 n. 12 per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e l'uso domestico di acque pubbliche.
- DM Mipaaf del 31 luglio 2015 "Linee guida regolamentazione modalità quantificazione volumi idrici uso irriguo".

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

Si sottolinea che gli investimenti che determinano aumento delle superfici irrigue sono finanziabili esclusivamente attraverso il ricorso agli strumenti di intervento previsti dal PSR e non nell'ambito dell'OCM.

8.2.4.3.2.4. Beneficiari

Giovani che si insediano ai sensi dell'art. 19 lett. a) punto.i) del Reg. (UE) n. 1305/2013 nell'ambito del "Progetto Integrato Giovani".

8.2.4.3.2.5. Costi ammissibili

In coerenza con le norme stabilite dagli art. n. 65 e 69 del Reg. (UE) n.1303/2013, con l'art. n. 45, paragrafo 2, del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

Con riferimento agli investimenti nel campo dell'irrigazione, nel rispetto di quanto previsto dall'art 46 (2) del Reg (UE) n. 1305/2013, si precisa che:

- con nota n. 6144/TRI/DG del 18 marzo 2010 è stato notificato alla Commissione Europea DG ENV il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale approvato con DPCM del 10 aprile 2013 (pubblicato sulla G.U. n°160 del 10 luglio 2013). La prima revisione del Piano di Gestione è stata notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale specifica le misure

fonte: http://burc.regione.campania.it

pertinenti per il settore agricolo previste all'art. 11 della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

Il processo di trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili:

1. se i prodotti agricoli sia in entrata che in uscita appartengono all'Allegato I del TFUE;
2. se i prodotti trasformati ed i prodotti venduti sono a prevalenza (superiore al 50%) di origine aziendale.

Per gli investimenti in nuove serre e/o in nuovi impianti tecnologici l'energia necessaria deve essere autoprodotta dall'azienda richiedente.

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia. Inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Gli investimenti devono essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale, parte integrante della domanda di aiuto, e risultare necessari per conseguire un aumento della Produzione Standard aziendale e il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola. In particolare, per tale aspetto, deve essere conseguito almeno uno dei seguenti obiettivi:

1. il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti;
2. il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali;
3. l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti dei fitofarmaci oppure in grado di salvaguardare le produzioni da situazioni climatiche eccezionalmente avverse;
4. l'introduzione di nuove tecnologie;
5. la riconversione e la valorizzazione qualitativa delle produzioni (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia), in funzione delle esigenze del mercato;
6. lo sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta);
7. il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle esigenze produttive aziendali).

Nel caso in cui siano presenti investimenti relativi ad impianti irrigui connessi all'investimento produttivo ed indispensabili per assicurarne la funzionalità deve essere perseguito anche l'obiettivo di contenimento/riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali in termini di efficientamento degli impianti irrigui a servizio degli investimenti produttivi realizzati.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63 paragrafo 1 del Reg. (UE) 1305/2013 per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno.

Non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;

- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora (Reg. 1305/2013 art. 45(3);
- per le tipologie di investimenti di ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità, qualora l'intervento concorra al sostegno previsto nell'ambito della tipologia d'intervento 5.2.1;
- per le tipologie d'investimenti irrigui non connessi direttamente a impianti arborei o alla realizzazione di serre la cui realizzazione è ammissibile esclusivamente sulla tipologia d'intervento 4.1.4;
- per le tipologie di investimenti realizzati nelle aziende zootecniche previsti anche dalla tipologia 4.1.3.

8.2.4.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1. del PSR Campania 2014-2020;
- l'impresa dovrà risultare iscritta ai registri della CCIAA per l'esercizio di attività agricole con codice ATECO 01;
- la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, dovrà risultare superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D e 15.000 euro nelle macroaree A e B e comunque non superiore ad € 200.000.

Affidabilità:

- non essere oggetto di procedure concorsuali;
- non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi.

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- il giovane agricoltore dovrà impegnarsi alla conduzione dell'azienda agricola oggetto d'intervento per almeno 5 anni dalla data dell'atto con cui viene assunta la decisione di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto.
- il progetto di investimento deve integrarsi con il Piano di Sviluppo Azienda presentato ai sensi della

fonte: http://burc.regione.campania.it

tipologia di intervento 6.1.1.

Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato UE e di seguito elencati: carni e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, cereali, legumi, ortofrutticoli, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri prodotti dell'apicoltura, colture industriali (compreso colture tessili e escluse quelle per la produzione di biomassa), piccoli frutti e funghi, tabacco e foraggi.

Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:

1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE;
2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono a prevalenza (superiore al 50%) di origine aziendale.

Qualora il progetto preveda impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, questi devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario non devono essere previste condizioni di ammissibilità specifiche ed ulteriori rispetto a quelle fissate nel Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

In merito agli investimenti relativi agli impianti di irrigazione, nel rispetto dell'art. 46 del Reg. (UE) 1305/13, le condizioni di ammissibilità sono:

- aver previsto l'**installazione del contatore** per misurare l'effettivo consumo dell'acqua relativo all'investimento;

- qualora l'investimento consista nel **miglioramento di un impianto di irrigazione esistente** esso deve offrire un risparmio idrico potenziale (tabella 2) compreso tra il 5% e il 55%, calcolato con riferimento al livello di efficienza idrica dell'impianto preesistente (tabella1), come di seguito indicato:

  - **55%** nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio impianti di categoria di bassa efficienza (B) ad una delle categorie superiori;

  - **10%** nel caso di ammodernamento sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti della medesima categoria (media efficienza M)

  - **5%** nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti di categoria media efficienza (M) ad uno di categoria alta efficienza (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, se l'intervento di miglioramento di un impianto di irrigazione esistente riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua:

a) l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento; e

b) nel caso l'investimento sia effettuato in un'unica azienda agricola, questo comporti anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

Ai sensi dell'art. 46, comma 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, nessuna delle condizioni suddette si applica ad un impianto esistente che incida solo sull'efficienza energetica ovvero ad un investimento nell'uso di acqua riciclata, anche di origine meteorica, che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo;

- se l'investimento produce un **aumento netto della superficie irrigata** che interessa una determinata area o un corpo e lo stato del corpo idrico è stato ritenuto almeno buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua, esso è ammissibile se un'analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente , che può anche riferirsi a gruppi di aziende, dimostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua. L'investimento per i nuovi impianti irrigui, con riferimento alle tipologie riportate nella tabella 1, dovrà caratterizzarsi con una classe di efficienza almeno pari al 70 %;
- non sono ammissibili gli investimenti che comportano un aumento netto della superficie irrigata se lo stato del corpo idrico interessato è stato ritenuto meno di buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del regolamento (UE) n. 1305/2013.

-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -1 - Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi

Codice impianto	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classi di Efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (>3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< = 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione * di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata <= 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione * della portata < o = 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficienti di variazione* della portata < o = 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficienti di variazione *della portata < o = 5%	90	A

** Il coefficiente di variazione deve essere dichiarato dal costruttore*

TAB1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -2 - Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti

	Impianto nuovo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Impianto preesistente	Indice di efficienza irrigua%	10 %	10 %	10 %	20 %	40 %	50 %	55 %	60 %	60 %	60 %	65 %	70 %	80 %	85 %	85 %	90 %	90 %	90 %
1	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
2	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
3	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
4	20%					50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
5	40%						20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
6	50%								17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
7	55%											15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
8	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
9	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65%												7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70%													13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80%														6%	6%	11%	11%	11%
14	85%																6%	6%	6%
15	85%																6%	6%	6%
16	90%																		
17	90%																		
18	90%																		

Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti le combinazioni oscurate generano risparmi idrici non compatibili con le condizioni fissate a seguito dell'applicazione della formula:

[100-(%di efficienza dell'impianto preesistente x100/(%di efficienza del nuovo impianto)]/100

TAB 2

8.2.4.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologiai d intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- targeting settoriale: verrà incentivata prioritariamente la competitività delle filiere:
  - florovivaistiche nella macroarea A
  - canapicola nelle macroaree A e B con l'esclusione dei terreni ad uso agricolo di classe D (terreni con divieto di produzione agroalimentare e silvopastorale) indicati dai Decreti ministeriali 12/02/2015, 07/07/2015 e successivi adottati ai sensi della Legge n. 6 del 06/02/2014
  - olivicola, , castanicola e cerealicola nelle macroaree C e D

fonte: http://burc.regione.campania.it

- bovina e ovi-caprina nella macroarea D
- aziende agricole con Produzione standard:
  - compresa fra euro 15.000 ed euro 100.000 nelle macroare A e B
  - compresa fra euro 12.000 ed euro 100.000 nelle macroaree C e D;
- valenza ambientale del progetto con riferimento alle tecniche di bio-edilizia e di mitigazione dell'impatto ambientale nonché interventi per la realizzazione dell'efficientamento energetico delle strutture produttive:
  - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
  - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento)
- introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici in termini di:
  - riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e delle emissioni connesse a questi prodotti;
  - diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e semina su sodo;
  - migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;
- caratteristiche tecniche/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della tipologia di intervento.

A parità di punteggio verranno preferiti in successione i progetti con un valore economico inferiore e quelli presentati da richiedenti con età anagrafica inferiore.

8.2.4.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

I progetti proposti al finanziamento devono prevedere soglie minime corrispondenti 15.000,00 euro di spesa ammissibile nelle macroaree C e D e 25.000,00 euro di spesa nelle macroaree A e B.

L'importo massimo di spesa ammissibile per progetto deve essere giustificato, fino alla concorrenza del contributo concedibile per azienda e per l'intero periodo di programmazione, da una specifica analisi economica dalla quale risulti la sostenibilità finanziari dell'investimento sulla base delle quote di ammortamento previste decreto del Ministero delle Finanze 31.12.1988 (pubblicato su GURI n. 27 del 2 febbraio 1989) e dalla valutazione della Produzione Standard aziendale (PS).

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 20% se sussiste una delle seguenti condizioni:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI (solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce);
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del reg. (UE) n. 1305/2013.
- per i progetti integrati.

Per quanto riguarda gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione, la percentuale di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostegno (calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento) è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 20% se sussiste una delle seguenti condizioni:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI (solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce);
- gli interventi sono collegati ad una fusione di organizzazioni di produttori. In ogni caso le produzioni trasformate e commercializzate dovranno provenire prevalentemente (superiore al 50%) dalle superfici agricole direttamente condotte dalla stessa OP in qualità di azienda agricola richiedente.

Con riferimento all'articolo 17 del Reg. Ue 1305/2013 paragrafo 3, l'aliquota cumulativa massima di sostegno (incluso investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione) non deve eccedere il 70% degli investimenti ammissibili.

8.2.4.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 - Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R7 - Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

R 10 Rispetto dei parametri di contenimento/riduzione dei consumi idrici potenziali e reali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

R G - Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto

8.2.4.3.2.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e/o ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici secondo le procedure di cui all'articolo 48 paragrafo 2 lettera e) del Reg. UE 809/2014 come modificato dal Reg. UE 1242/2017 (il ricorso a costi di riferimento oppure l'esame di un comitato di valutazione). Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento , pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

M10 Verifica del contenimento/riduzione dei consumi idrici ex ante ed anche ex post nei casi previsti dall'art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

M G Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura

8.2.4.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di progetti integrati

I progetti integrati sono progetti che prevedono un sostegno per lo stesso beneficiario a titolo di più misure. La presente tipologia d'intervento è integrata con la tipologia d'intervento 6.1.1 "premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capoazienda" (progetto integrato giovani)

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

A differenza dalla tipologia 4.1.1 risponde alla focus area 2b. Tale F.A. riveste in Campania particolare importanza come evidenziato dall'analisi SWOT: il 58% degli agricoltori ha più di 55 anni. Tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizione si riflette sulla scarsa motivazione all'innovazione delle aziende compromettendo le potenzialità di sviluppo del comparto agricolo.

Attraverso i criteri di selezione fissati, l'intervento è rivolto prioritariamente a:

- aziende operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- imprese operanti nelle filiere:
  - florovivaistiche nella macroarea A
  - canapicola nelle macroaree A e B con l'esclusione dei terreni ad uso agricolo di classe D (terreni con divieto di produzione agroalimentare e silvopastorale) indicati dai Decreti ministeriali 12/02/2015, 07/07/2015 e successivi adottati ai sensi della Legge n. 6 del 06/02/2014.
  - olivicola, castanicola e cerealicola nelle macroaree C e D
  - bovina e ovi-caprina nella macroarea D
- aziende agricole con Produzione standard da € 15.000 fino a € 100.000 nelle macroaree A e B e da € 12.000 fino a € 100.000 nelle macroaree C e D;
- aziende che realizzano investimenti strategici nei campi dell'innovazione e dell'ambiente con particolare riferimento alle tecniche di bio-edilizia e di mitigazione dell'impatto ambientale nonché interventi per la realizzazione dell'efficientamento energetico delle strutture produttive.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia. Inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.3. 4.1.3 Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Come evidenziato nell'analisi di contesto, le attività zootecniche, sono fonte di rilevanti emissioni di inquinanti azotati, principalmente ossidi di azoto, emissioni di ammoniaca e gas serra, prodotti in particolare da alcune tipologie di ricoveri, sia da alcune modalità di distribuzioni sul suolo di effluenti e fertilizzanti azotati. È conseguentemente necessario intervenire per contrastare questo fenomeno prevedendo una specifica tipologia di intervento volta a ridurre le emissioni gassose (incluso gas serra e ammoniaca) di un'azienda-zootecnica che si generano nel corso di differenti fasi produttive, in particolare nell'ambito della gestione degli effluenti di allevamento e loro assimilati, della distribuzione dei reflui sui terreni coltivati, dell'utilizzo di digestato derivante da impianti a biogas.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde specificamente al fabbisogno: "F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio".

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori per:

- realizzare interventi sulle strutture di allevamento quali: aperture di finestre , inserimento di cupolini e sfiatatoi sui tetti nonché impianti e attrezzature per la rimozione delle deiezioni dalla stalla e separatori solido/liquido;
- acquistare contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti liquidi/non palabili dotate di sistemi finalizzati al contenimento delle emissioni;
- acquistare contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti palabili dotate di sistemi finalizzati al contenimento delle emissioni;
- realizzare interventi atti a migliorare il microclima negli allevamenti: quali l'isolamento delle tettoie, aeratori, l'installazione di insufflatori ed estrattori di aria, di nebulizzatori;
- realizzare impianti di depurazione biologica e strippaggio e per il trattamento fisico-meccanico degli effluenti di allevamento tal quali o dei digestati risultanti dal processo di fermentazione anaerobica,compresa la realizzazione di vasche di stoccaggio aggiuntive necessarie al processo
- realizzare investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici per la gestione dei processi aziendali e l'acquisizione di brevetti/licenze;
- acquistare macchinari ed attrezzature per la distribuzione sottosuperficiale dei liquami.

Gli investimenti previsti rispondono alla priorità dell'Unione n. 5: "Incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad una economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale" con particolare riguardo ai seguenti aspetti, Focus Area 5d: "*Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte in agricoltura"*.

La tipologia di intervento contribuisce indirettamente alla FA 2a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 2001/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- Direttiva 2008/50/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65;
- Decreto Mipaaf del 25 febbraio 2016 “criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l’utilizzazione agronomica del digestato”;
- D.Lgs 152/2006 ssmmii - Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii.

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

8.2.4.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati

8.2.4.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza col paragrafo 2 dell’art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

Non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora (Reg. 1305/2013 art. 45(3).

8.2.4.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

Condizioni di eleggibilità del richiedente

- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti;

- l'impresa dovrà risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A per l'esercizio di attività agricole al codice ATECO 01;

- la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, dovrà risultare pari o superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro nelle macroaree A e B.

Affidabilità:

- non essere stato oggetto di revoca degli aiuti comunitari –eslusa la rinuncia- nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d'intervento;
- non essere oggetto di procedure concorsuali;
- non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi.

Condizioni dell'eleggibilità della domanda di aiuto:

- gli investimenti devono essere realizzati in aziende zootecniche;
- gli interventi devono essere realizzati in allevamenti esistenti già conformi alla normativa sugli stoccaggi di effluenti di allevamento, sia palabili che liquidi, e non essere finalizzati ad incrementare

fonte: http://burc.regione.campania.it

la produzione zootecnica e devono avere carattere addizionale rispetto a quanto previsto dalla normativa cogente;

- gli interventi per la realizzazione di impianti di depurazione e/o strippaggio per il trattamento dei digestati devono essere collegati ad impianti per la produzione di biogas preesistenti.

Inoltre, gli investimenti dovranno essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale, parte integrante della domanda di aiuto, e risultare necessari per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola. In particolare dovranno conseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:

1. il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie;

2. l'introduzione di nuove tecnologie.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologiai di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- allevamento bufalino;

- localizzazione territoriale dell'aziend ain aree fortemente antropizzate e/o ad elevata densità zootecnica;

- partecipazione a progetti collettivi;

- dimensione aziendale caratterizzata da elevato numero dei capi allevati.

A parità di punteggio verranno preferiti i progetti con un valore economico inferiore.

8.2.4.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è fissato in 300.000,00 euro.

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%; l'aliquota è maggiorata del 20% se:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

32 del reg. (UE) n. 1305/2013;

- imprese agricole condotte da agricoltori di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e si sono insediati in queste imprese agricole in qualità di capo nei 5 anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno, conformemente all'art. 2 par.1 lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013.
- per gli investimenti collettivi.

Con riferimento all'articolo 17 del Reg.UE 1305/2013 paragrafo 3, l'aliquota cumulativa massima di sostegno non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili

8.2.4.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

- R1 Procedure di gara per i beneficiari privati; Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati; Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
- R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato.La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;
- R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.4.3.3.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari,

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento,, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.4.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Gli investimenti collettivi sono quelli realizzati congiuntamente da due o più beneficiari, per l'utilizzazione in comune dell'investimento.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

La tipologia di intervento è indirizzata alle aziende zootecniche.

Al riguardo, i principi a cui devono riferirsi i criteri di selezione indirizzeranno gli interventi verso le aziende bufaline che operano in aree a forte pressione antropica e a quelle che aderiscono a progetti collettivi.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.4. 4.1.4 Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La risorsa idrica risulta fondamentale per garantire performance adeguate e costanti. Le aziende interessate sono poco meno di 27.000 e irrigano circa il 74% della superficie “irrigabile”.

Circa la metà della aziende utilizza il sistema di irrigazione più tradizionale e meno efficiente: lo scorrimento superficiale e l’infiltrazione laterale. Per il 64% delle aziende la fonte di approvvigionamento, per la quasi totalità sotterranea, è ubicata in azienda o nelle immediate vicinanze. Tali condizioni comportano notevoli perdite di risorsa idrica e ne favoriscono un uso indiscriminato.

Nelle aziende che adottano altri sistemi di irrigazione gli impianti, proprio per la relativa disponibilità di acqua, non risultano sempre tesi a garantire la massima efficienza, risultano generalmente obsoleti e determinano importanti perdite idriche.

In tali condizioni, in piena coerenza con l’AdP e la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, l’operazione si prefigge l'obiettivo di razionalizzare e ridurre i consumi idrici nelle aziende agricole migliorando l’efficienza dell’uso dell’acqua in agricoltura . La concessione di aiuti per l’ammodernamento degli impianti di irrigazione aziendali, e per il loro passaggio a classi di efficienza idrica superiore, rappresenta un’opportunità importante per garantire un uso ecologicamente compatibile della risorsa, la sua tutela e la sua conservazione.

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso agli agricoltori per realizzare investimenti necessari per:

1. la raccolta e stoccaggio delle acque da destinare ad uso irriguo aziendale;
2. il recupero e trattamento delle acque reflue aziendali includendo in esse le acque di irrigazione in eccesso e le acque meteoriche;
3. la distribuzione e l'utilizzazione dell'acqua inclusi i nuovi impianti di irrigazione, il miglioramento di quelli esistenti, di fertirrigazione e sistemi antibrina;
4. la realizzazione di sistemi per la misurazione del consumo idrico ed il suo controllo.

L’intervento risponde alla priorità dell’Unione n. 5, focus area 5a: “Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura" e risponde al fabbisogno F16.

La tipologia di intervento contribuisce indirettamente agli obiettivi della priorità 2a

8.2.4.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 75/268/CEE relativa alla definizione delle zone svantaggiate;
- Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA);
- Articoli 17, 45 e 46 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Articolo 19 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013. Prima revisione del Piano di Gestione notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- DLgs 152/2006 Norme in materia ambientale ss.mm.ii;
- D.M. n. 52/2015 Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014;
- Regolamento regionale del 12 novembre 2012 n. 12 per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e l'uso domestico di acque pubbliche;
- DM Mipaaf 31 luglio 2015 linee guida regolamentazione modalità quantificazione volumi idrici uso irriguo.

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

Si sottolinea che gli investimenti che determinano aumento delle superfici irrigue sono finanziabili esclusivamente attraverso il ricorso agli strumenti di intervento previsti dal PSR e non nell'ambito dell'OCM.

8.2.4.3.4.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati

8.2.4.3.4.5. Costi ammissibili

In coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dall'art 46 (2) del Reg (UE) n. 1305/2013:

- con nota n. 6144/TRI/DG del 18 marzo 2010 è stato notificato alla Commissione Europea DG ENV il *Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale* approvato con DPCM del 10 aprile 2013 (pubblicato sulla G.U. n°160 del 10 luglio 2013). La prima revisione del Piano di Gestione è stata notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale specifica le misure pertinenti per il settore agricolo previste all'art. 11 della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63 paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013 per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno.

Non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo**;**
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora (Reg. 1305/2013 art. 45, comma 3).

8.2.4.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

Condizioni di eleggibilità del richiedente

- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti;
- l'impresa dovrà risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A per l'esercizio di attività agricole al codice ATECO 01;
- la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, dovrà risultare pari o superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro nelle macroaree A e B.

Affidabilità:

- non essere stato oggetto di revoca degli aiuti comunitari –esclusa la rinuncia- nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d'intervento;
- non essere oggetto di procedure concorsuali;
- non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pubblica Amministrazione;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi.

Condizioni dell'eleggibilità della domanda di aiuto:

Le aziende richiedenti gli aiuti specifici devono:

- dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica.;
- aderire al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione per il calcolo del bilancio idrico;
- aver installato o previsto l'installazione del contatore (anche dall'autoprelievo) per misurare l'effettivo consumo dell'acqua relativo all'investimento.

1. Qualora l'investimento consista nel **miglioramento di un impianto di irrigazione** esistente esso deve offrire un risparmio idrico potenziale calcolabile con riferimento al livello di efficienza idrica dell'impianto preesistente pari almeno al:

- 5% per passaggio da un impianto di categoria media efficienza (M) ad uno di categoria alta efficienza (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima (A)
- 10% per passaggio tra impianti della medesima categoria media efficienza (M)
- 55% per passaggio da un impianto di categoria bassa efficienza (B) ad uno delle categorie superiori.

Inoltre se l'intervento di miglioramento di un impianto di irrigazione esistente riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua, il progetto deve essere supportato dai dati delle misurazioni dei consumi idrici relativi almeno all'annata agraria precedente la richiesta del finanziamento ed inoltre:

a. l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento;
b. nel caso l'investimento sia effettuato in un'unica azienda agricola, questo comporti anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

Ai sensi dell'art. 46, comma 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, nessuna delle condizioni suddette si applica ad un investimento in un impianto di irrigazione esistente che preveda l'uso di acqua riciclata o meteorica e che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Gli impianti irrigui realizzati in ambiente protetto, dovranno caratterizzarsi con una classe di efficienza pari al 90%, con riferimento alle tipologie riportate nella Tabella 1 "*Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue*".

2. Un investimento che produce un **aumento netto della superficie irrigata è ammissibile solo se:**

- lo stato del corpo idrico è stato ritenuto *almeno buono* nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un’analisi ambientale, effettuata o approvata dall’autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, dimostra che l’investimento non avrà un impatto negativo significativo sull’ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d’acqua;
- i nuovi impianti irrigui si caratterizzano con una classe di efficienza almeno pari a 70% rispetto alle tipologie riportate nella tabella 1;
- è associato ad un intervento su un impianto di irrigazione esistente (miglioramento). Il nuovo impianto deve caratterizzarsi con una classe di efficienza almeno pari al 70% rispetto alle tipologie riportate nella tabella 1 Qualora l’intervento di miglioramento riguardi gli impianti irrigui esistenti con classe di efficienza ≥ a 70%, valgono le condizioni di cui a precedente punto 1 del presente paragrafo.

Non sono ammissibili gli investimenti che comportano un **aumento netto della superficie irrigata** se lo stato del corpo idrico interessato è stato ritenuto *meno di buono* nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua.

Il risparmio idrico potenziale da confrontare con le soglie definite è come di seguito calcolato:

[100-(% di efficienza dell'impianto preesistente)x100/(%di efficienza del nuovo impianto)]/100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito, nella tabella 2, sono riportati i risparmi idrici potenziali conseguibili dalle diverse combinazioni di impianti idrico preesistente/ nuovo impianto idrico.
Gli investimenti devono essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale e risultare necessari per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola e devono conseguire entrambi i seguenti obiettivi:
1. l'introduzione di nuovi prodotti o nuove tecnologie;
2. la riduzione dei fabbisogni idrici per i se processi produttivi aziendali.

Nel caso di realizzazioni di invasi aziendali per il recupero delle acque piovane, sono ammissibili le opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale conformemente all'art. 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

(CTRL)

Condizioni di ammissibilità 4.1.4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -1 - Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi

Codice impianto	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classi di Efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (>3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< = 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione * di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata <= 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione * della portata < o = 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficienti di variazione* della portata < o = 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficienti di variazione *della portata < o = 5%	90	A

** Il coefficiente di variazione deve essere dichiarato dal costruttore*

Tab.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -2 - Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti

	Impianto nuovo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Impianto preesistente	Indice di efficienza irrigua%	10 %	10 %	10 %	20 %	40 %	50 %	55 %	60 %	60 %	60 %	65 %	70 %	80 %	85 %	85 %	90 %	90 %	90 %
1	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
2	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
3	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
4	20%					50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
5	40%						20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
6	50%								17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
7	55%											15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
8	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
9	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65%												7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70%													13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80%														6%	6%	11%	11%	11%
14	85%																6%	6%	6%
15	85%																6%	6%	6%
16	90%																		
17	90%																		
18	90%																		

Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti le combinazioni oscurate generano risparmi idrici non compatibili con le condizioni fissate a seguito dell'applicazione della formula:

[100-(%di efficienza dell'impianto preesistente x100/(%di efficienza del nuovo impianto)]/100

Tab.2

8.2.4.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- risparmio idrico potenziale conseguito dall'investimento (per il miglioramento degli impianti idrici esistenti);
- risparmio idrico potenziale conseguito dall'investimento in relazione alle colture ed alle superfici aziendali;
- classe di efficienza dell'impianto idrico (nel caso di nuovi impianti).

I criteri di selezione saranno definiti dall'AdG ed inseriti nei bandi di attuazione, sono basati su un

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema di punteggio.

A parità di punteggio verranno preferiti i progetti con un valore economico inferiore, quelli che prevedono il miglioramento degli impianti esistenti, quelli presentati da richiedenti con età anagrafica inferiore.

8.2.4.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è fissato in 500.000,00 euro.

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%; l'aliquota è maggiorata del 20% se:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- imprese agricole condotte da agricoltori di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e si sono insediati in queste imprese agricole in qualità di capo nei 5 anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno;
- giovani agricoltori, come definiti dall'art. 2 par.1 lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Con riferimento all'articolo 17 del Reg.UE 1305/2013 paragrafo 3, l'aliquota cumulativa massima di sostegno non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili.

8.2.4.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

- R1 Procedure di gara per i beneficiari privati:
  - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
  - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
- R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.
- RM.1 Assicurare modalità di verifica e di controllo adeguate per evitare che errate valutazioni dei consumi ex-ante possano incidere sulla determinazione del risparmio idrico effettivo.

8.2.4.3.4.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

MM.1 La determinazione del "risparmio idrico effettivo" conseguito con la realizzazione degli investimenti, dovrà riferirsi a consumi opportunamente documentati. Per gli investimenti per i quali è richiesto il conseguimento di soglie prefissate di "risparmio idrico potenziale" saranno predisposti controlli

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifichi per accertare che le tipologie, le caratteristiche ed i consumi degli impianti realizzati siano coerenti con quelli degli impianti presi a riferimento nel progetto finanziato.

8.2.4.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Come emerge dall'analisi SWOT l'intervento consente, a livello aziendale, di rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura attraverso interventi che incidono sul sistema di accumulo, di distribuzione e irrigazione concorrendo a razionalizzare l'uso della risorsa idrica ed al suo risparmio.

I criteri di selezione favoriscono le aziende che realizzano progetti che garantiscono risparmi idrici potenziali superiori.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.5. 4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali

Sottomisura:

- 4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

8.2.4.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sistema agroalimentare campano è una delle componenti di maggior rilievo dell'economia regionale, vantando un ampio paniere di prodotti, di cui molti riconosciuti con marchio di qualità, con una buona propensione all'esportazione. Tuttavia, come riportato nell'analisi di contesto, il profilo strutturale ed organizzativo presenta diffuse situazioni di debolezza delle imprese, con una ridotta dimensione degli impianti di trasformazione ed una scarsa propensione all'innovazione.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F06 e F19.

La tipologia di intervento interviene sulla produzione primaria in modo indiretto rivolgendosi al sistema agroindustriale quale soggetto trainante e sbocco naturale dei produttori agricoli e pertanto capace di aumentare il valore aggiunto delle produzioni anche alla luce della nuova opportunità offerta dalla programmazione 2014/2020 che stabilisce che il prodotto trasformato possa non far parte dell'Allegato I del TFUE. Rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione significa, inoltre, determinare i flussi positivi sull'intera economia territoriale attraverso l'indotto che si genera.

Sono incentivati gli investimenti tesi a migliorare la prestazione globale e la sostenibilità delle aziende agroindustriali attraverso innovazioni di processo e di prodotto privilegiando investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale in una logica di integrazione fra il settore agricolo e agroindustriale, ed in particolare:

- costruzione o miglioramento di beni immobili destinati alla attività di lavorazione, trasformazione commercializzazione dei prodotti agricoli;
- acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature, compresi investimenti legati al miglioramento dell'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili (dalla biomassa di scarto e prevalentemente prodotti aziendali), esclusivamente come parte integrante dell'investimento in un nuovo impianto di trasformazione dei prodotti agricoli per soddisfare il fabbisogno energetico dell'impianto stesso (autoconsumo);
- acquisto di programmi informatici strettamente connessi agli investimenti di cui sopra, brevetti, diritti d'autore e licenze.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

La tipologia di intervento si colloca nell'ambito della Priorità 3: "*Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere*

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo", focus area 3a "*Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati nei mercati locali, le filiere, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*". Inoltre, concorre indirettamente alla FA 5b.

8.2.4.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso:

1. sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.
2. attraverso lo strumento finanziario di garanzia.

Le tipologie di sostegno di cui ai punti 1 e 2 possono essere concesse anche in forma combinata, rimanendo complessivamente all'interno del tasso di sostegno previsto dal PSR.

8.2.4.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Raccomandazione 2003/361/CE;
- Reg. (UE) 1303/2013 articolo 65;
- Reg. (UE) 1305/2013 articolo 45;
- Reg. (UE) 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- D.Lgs. n. 28 del 3 marzo 2011 *Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;*
- D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii – Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 – disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestari o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del Decreto Legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 1989, n. 282
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014)
- SA.49091 (2017/XA) - PSR Campania 2014/2020 -Misura 4 -Tipologia 4.2.1. – Interventi fuori dal campo di applicazione dell'art 42 del TFUE

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto Dirigenziale 119 del 11/09/2017-PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014/2020 (FEASR) - Misura 4- Tipologia 4.2.1. - Interventi fuori dal campo di applicazione dell'art 42 del TFUE - Regime di Aiuto in esenzione ex art. 44 del Reg (UE) 702/2014 - Perfezionamento della base giuridica.

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

8.2.4.3.5.4. Beneficiari

Imprese agro-industriali operanti nel settore della lavorazione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario di garanzia , il beneficiario è l'intermediario finanziario e destinatari finali sono:

- micro, piccole, medie imprese e small mid-caps in base alla Raccomandazione CE 361/2003 che operino nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, esclusi i prodotti della pesca;

- imprese agricole professionali, qualora la materia agricola da trasformare e commercializzare sia di provenienza extra-aziendale.

8.2.4.3.5.5. Costi ammissibili

In caso di contributo in conto capitale ed in coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili saranno finanziati esclusivamente come parte integrante dell'investimento in un nuovo impianto di trasformazione dei prodotti agricoli per soddisfare il fabbisogno energetico dell'impianto stesso.

Inoltre gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia e:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63, paragrafo 1, del Reg. (UE) 1305/2013 per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario della garanzia sono ammesse tutte le spese considerate ammissibili ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ed in particolare dell'articolo 45 di tale regolamento, inclusi – a titolo esemplificativo – le spese generali connesse alla costruzione, acquisizione e ristrutturazione di beni immobili e all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità; gli investimenti immateriali; e il capitale circolante accessorio agli investimenti e debitamente motivato, entro il limite del 30% del valore complessivo dell'investimento.

- Acquisto di macchinari ed attrezzature
- Costruzione/acquisizione, ristrutturazione/ miglioramento di beni immobili per la la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli
- Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)

Nel caso di investimenti in conto capitale non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di marchi commerciali.

Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (il prodotto risultante dalla trasformazione non è compreso nell'allegato I del TFUE) a cui si applica il regime SA.49091 (2017/XA) il capitale circolante non è un costo ammissibile

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario della garanzia non è consentito corrispondere l'aiuto:

- impianti ed attrezzature usati
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori
- investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti
- acquisto di beni immobili usati che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti
- acquisto di terreni

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i semplici investimenti di sostituzione
  acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari.

8.2.4.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

In caso di contributo in conto capitale:

Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- non essere stato oggetto di revoca degli aiuti dell'Unione – esclusa la rinuncia- nella precedente (misura 123) o nell'attuale programmazione nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d'intervento;
- non essere oggetto di procedure concorsuali;
- non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi.

Oltre alle condizioni sopra menzionate per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (il prodotto risultante dalla trasformazione non è compreso nell'allegato I del TFUE) a cui si applica il regime SA.49091 (2017/XA):

- non essere una grande impresa ai sensi del Reg (UE) 702/14;

- non essere impresa in difficoltà così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- gli investimenti devono essere ubicati nel territorio della regione Campania;
- il richiedente deve essere in possesso dell'impianto e/o della superficie di intervento in conformità a quanto previsto al capitolo 8.1 del PSR Campania 2014/20;
- il progetto deve riguardare la fase di lavorazione, trasformazione e la commercializzazione dei prodotti in entrata di cui all'allegato I del TFUE, nell'ambito delle filiere di seguito elencate, mentre il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'allegato I:
  - ortofrutticola
  - florovivaistica
  - vitivinicola
  - olivicolo-olearia
  - cerealicola

fonte: http://burc.regione.campania.it

- carne
- lattiero-casearia
- piante medicinali e officinali

- la materia prima lavorata/trasformata deve essere in prevalenza (superiore al 50%) di provenienza extraziendale;
- il progetto deve garantire una partecipazione adeguata dei produttori agricoli ai vantaggi economici che derivano dagli investimenti. A tal fine la suddetta garanzia si riscontra quando la materia prima è fornita direttamente da produttori agricoli, per una quota superiore al 50% della quantità totale annua acquistata dall'impresa beneficiaria;
- sostenibilità economico-finanziaria del progetto, valutato sulla base di indici di bilancio;
- il punteggio di merito del progetto deve risultare superiore alla soglia minima.

- Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (il prodotto risultante dalla trasformazione non è compreso nell'allegato I del TFUE) a cui si applica il regime SA.49091 (2017/XA) in conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Qualora il progetto preveda impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, questi saranno finanziati esclusivamente come parte integrante dell'investimento in un nuovo impianto di trasformazione dei prodotti agricoli per soddisfare il fabbisogno energetico dell'impianto stesso e devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario non devono essere previste condizioni di ammissibilità specifiche ed ulteriori rispetto a quelle fissate nel Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Sia in caso di contributo in contro capitale, qualora si tratti di una operazione fuori del campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE,che in caso di supporto attraverso lo strumento finanziario, non sono ammissibili le imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, punto 14, del Reg (UE) 702/14 .

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

premialità:

- attività principale del richiedente: sarà assegnato un punteggio decrescente secondo il il seguente ordine preferenziale:
  - lavorazione/trasformazione del prodotto dei soci (cooperative e società agricole);
  - attività di industria alimentare;
  - attività commerciale ;
- caratteristiche aziendali/territoriali: aziende aderenti a sistemi di qualità alimentare, certificazioni volontarie;
- caratteristiche del progetto:
  - miglioramento delle prestazioni globali dell'azienda;
  - livello di coinvolgimento dei produttori agricoli:sarà assegnato un maggior punteggio ai progetti che prevedono l'utilizzo di materia prima fornita direttamente dai produttori superiore al 60% della quantità lavorata/trasformata;
  - introduzione di innovazioni di processo/di prodotto;
  - investimenti che contribuiscono alla tutela dell'ambiente quali: il recupero fabbricati abbandonati in luogo di nuove costruzioni, il risparmio idrico, il risparmio energetico, l'adozione di procedure LCA-Valutazione del ciclo di vita del prodotto, standardizzata a livello internazionale dalle norme ISO 14040 e 14044;
  - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
  - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento).

Nel caso in cui il supporto è fornito attraverso lo strumento finanziario di garanzia la selezione dei beneficiari finali, percettori dei prestiti garantiti, è delegata agli intermediari finanziari selezionati del Fondo Europeo per gli Investimenti. La selezione avverrà con la verifica da parte dell'intermediario finanziario – a pena di esclusione dalla garanzia – della sussistenza dei criteri di eleggibilità e ammissibilità dei beneficiari, delle operazione e delle spese, attraverso procedure a sportello e congiuntamente ad una valutazione della bancabilità e qualità dei progetti presentati. Gli intermediari finanziari cui sarà delegata la selezione dei beneficiari saranno scelti dal FEI attraverso una procedura aperta e competitiva, svolta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 7 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

8.2.4.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 50% della spesa ammissibile di progetto e comunque non può essere superiore a quanto previsto dalla presente scheda di misura e dalle regole in materia di controllo per gli aiuti di stato, ove applicabili.

Le aliquote possono essere maggiorate del 20% per interventi sovvenzionati nell'ambito del PEI o quelli collegati ad una fusione di organizzazioni dei produttori. Con riferimento all'articolo 17 del Reg. Ue 1305/2013 paragrafo 3 l'aliquota cumulativa massima di sostegno (incluso investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione) non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili.

Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (il prodotto risultante dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasformazione non è compreso nell'allegato I del TFUE) a cui si applica il regime SA.49091 (2017/XA): le aliquote sono così stabilite:

- Medie imprese 35%
- Piccole e microimprese 45%

Per gli aiuti recati dal regime SA.49091 (2017/XA) si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014 e comunque non può essere superiore a quanto previsto dalla presente scheda di misura e dalle regole in materia di controllo per gli aiuti di stato, ove applicabili.

L'importo massimo di spesa ammissibile è definito in € 4.000.000,00 per progetto e per soggetto beneficiario nell'arco dell'intero periodo di programmazione.

Alla determinazione del predetto importo possono concorrere:

- gli investimenti per la costruzione di nuovi stabilimenti nel tetto massimo di € 2.000.000,00;

- gli investimenti per il miglioramento o l'ampliamento di edifici esistenti nel tetto massimo di € 1.000.000,00;

- gli investimenti per l'acquisto di macchine, impianti e attrezzature nel tetto massimo di € 2.000.000,00;

- gli investimenti per l'acquisto di beni immateriali e spese generali nel tetto massimo di € 400.000,00.

È facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile è calcolato nel rispetto dei tetti massimi di spesa sopra richiamati.

Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario, il prestito supportato dalla garanzia può essere pari fino al 100% del valore dell'investimento. L'accordo di finanziamento tra l'Autorità di Gestione e il FEI e il conseguenti accordi operativi tra il FEI e gli intermediari finanziari selezionati per l'implementazione dello strumento, fisseranno l'ammontare massimo dei prestiti erogabili. Per ogni prestito garantito è calcolato un equivalente di sovvenzione lorda sulla base delle norme vigenti.

Nel caso di prestiti combinati con altre forme di supporto da parte del PSR gli intermediari finanziari selezionati per l'attuazione dello strumento finanziario verificano che l'equivalente di sovvenzione lorda collegato al prestito garantito erogato, sommato all'intensità d'aiuto derivanti dalle altre forme di supporto ricevute per l'investimento, non superi il massimale previsto dal PSR per quell'operazione, per la trasformazione di prodotti dell'allegato I del TFUE in prodotti dell'allegato I del TFUE e la loro commercializzazione, e il massimale previsto dal regime de minimis, per la trasformazione dei prodotti dell'allegato I del TFUE in prodotti fuori l'allegato I del TFUE e la loro commercializzazione

È facoltà delle imprese richiedenti presentare più progetti, fino alla concorrenza dei tetti massimi indicati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

- R1 Procedure di gara per i beneficiari privati:
  - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
  - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo;
- R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato;
  - La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;
- R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori;
- R G Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

8.2.4.3.5.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

M G Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

8.2.4.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

non rilevante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.6. 4.3.1 Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

8.2.4.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

Dalle analisi di contesto e SWOT (W35) emerge che in Campania la dotazione infrastrutturale è distribuita disomogeneamente sul territorio ed, in particolare, nelle aree rurali il livello del reticolo viario minore, a servizio delle aziende agricole e forestali, versa in condizioni insoddisfacenti a causa di fattori orografici ed ambientali critici. Per la rete viaria minore va inoltre evidenziato che la viabilità forestale presenta una densità molto bassa: da indagini e rilevamenti realizzati negli ultimi anni essa si caratterizza per una forte disomogeneità, con una densità viaria media stimata in meno di 7 m lineari/ha di strade forestali e 15 m lineari/ha di piste forestali (MiPAAF, Piano nazionale di filiera Foresta legno 2012).

La tipologia di intervento risponde direttamente ai Fabbisogni F08 Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali ed F22 Favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera e si inserisce nella Focus Area 2a

La Tipologia di intervento in maniera indiretta contribuisce agli obiettivi delle Focus Area: 6a

Infatti la competitività delle imprese risulta in stretta connessione con la dotazione infrastrutturale del territorio per cui il miglioramento ne costituisce elemento portante del Programma. In coerenza con la strategia, quindi, questa tipologia di intervento è tesa a ridurre lo svantaggio competitivo per le aziende che operano nell'ambito delle filiere agricole e forestali attraverso la sistemazione e, più in generale, la rifunzionalizzazione del reticolo viario minore (strade vicinali e forestali), il miglioramento dei collegamenti tra le infrastrutture minori e la viabilità pubblica primaria, la riduzione dei tempi di percorrenza dei mezzi lavorativi nonché di quelli per il trasporto dei prodotti.

Gli interventi previsti sono attuati mantenendo limitato l'impatto sull'ambiente ed il paesaggio nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento.

Gli investimenti materiali che si attiveranno riguardano

in ambito agricolo:

- rifacimento e miglioramento di viabilità pubblica mediante il miglioramento del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali, incluse opere di mitigazione dei fenomeni di instabilità e di pericolo idrogeologico;
- installazione e posa in opera di sistemi mobili di trasporto per merci (ad. esempio monorotaie) in caso di elevate pendenze.

in ambito forestale:

- viabilità sovraziendale per favorire l'accesso alle aree boscate e di collegamento con la viabilità pubblica primaria;
- realizzazione di spazi all'aperto da adibire a vari usi quali deposito e cantieristica, imposti, piazzole

fonte: http://burc.regione.campania.it

di stoccaggio, piattaforme;
- installazione e posa in opera di sistemi mobili di trasporto per merci ed operatori (ad. Esempio monorotaie) in caso di elevate pendenze.

Definizioni

Viabilità sovraziendale forestale: strada la cui titolarità del sedime è pubblica, gravata da uso pubblico per cui il transito è aperto a tutti. Questo tipo di viabilità presenta caratteristiche costruttive semplificate (ad es. assenza di massicciata stradale) e trattandosi di strutture permanenti devono essere dotate di tutte quelle opere accessorie per garantire le condizioni di efficienza, efficacia e sostenibilità degli interventi.

Viabilità pubblica: strada facente parte di un territorio comunale o sovra comunale tale da consentire il collegamento funzionale con altre strade comunali e strade vicinali. Questa tipologia di infrastruttura è soggetta alle norme del Codice della Strada.

8.2.4.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 702/14 art.40 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014);
- Direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, 92/43/CEE e s.m.i. relativa alla *Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;*
- Regolamento n.702 del 25 giugno 2014 che dichiara tale categoria di aiuti nel settore forestale compatibile con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE;
- D. Lgs 30 aprile 1992 n. 285 e smi *Nuovo codice della strada;*
- D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;*
- D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 *Norme in materia ambientale;*
- D.lgs n. 50 del 18 aprile 2016 *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 *Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*;
- L..R.7 maggio 1996 n. 11 e s.m.i. *Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.6.4. Beneficiari

Soggetti beneficiari di investimenti in *ambito agricolo*: Comuni

Soggetti beneficiari di investimenti in *ambito forestale*: proprietari, possessori o titolari della gestione di superfici forestali sia pubblici che privati questi ultimi in associazione tra loro (non singoli beneficiari privati) per infrastrutture al servizio di una moltitudine di soggetti (non solo di quelli beneficiari) finalizzate ad un utilizzo pubblico.

8.2.4.3.6.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13 , sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- lavori di realizzazione, ripristino, ristrutturazione e messa in sicurezza del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali, incluse opere di mitigazione dei fenomeni di instabilità e di pericolo idrogeologico;
- installazione e posa in opera di sistemi mobili di trasporto per merci (ad. esempio monorotaie) in caso di elevate pendenze;
- oneri per la sicurezza e per la manodopera strettamente necessari alla realizzazione dell'investimento;
- acquisto di impianti e attrezzature;
- espropriazioni (per gli Enti pubblici) nella misura massima del 10% del totale dell'investimento;
- spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

8.2.4.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di eleggibilità per soggetti in ambito agricolo e forestale sono le seguenti:

<u>Enti pubblici</u>:

- non aver già presentato una Domanda di sostegno a valere sul medesimo Bando/sulla medesima tipologia di intervento;
- essere dotato di strumento urbanistico vigente quale P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), PUT (Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana) oppure P.U.C.(Piano Urbanistico Comunale) vigente o anche solo adottato 'ai sensi dell'art. 3 comma 1 del Regolamento n. 5/2011 in vigenza delle norme di salvaguardia di cui all'art 10 della L.R 16/04 "Norme sul Governo del Territorio";
- investimento ad uso collettivo e di proprietà pubblica;
- Piano di Assestamento per investimenti in ambito forestale (PAF);
- maggior numero di ettari serviti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- progetto almeno di livello definitivo;
- progetto incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici;
- parere favorevole di Valutazione di incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti.

Soggetti privati (ma per opere pubbliche) ammessi solo in ambito forestale:

- non aver già presentato una Domanda di sostegno a valere sul medesimo Bando/sulla medesima tipologia di intervento
- numero minimo di ettari serviti (non può essere solo quello dei beneficiari e non solo una azienda);
- progetto esecutivo;
- titolo di possesso;
- parere favorevole di Valutazione di incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti;
- investimenti ad uso collettivo per viabilità sovraziendale.

Non sono ammessi:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria;
- l' apertura di nuovi tracciati stradali;
- interventi "a macchia di leopardo" ossia insistenti su più tratti che non hanno continuità tra loro;
- piste temporanee;
- infrastrutture non carrabili destinate al solo uso pedonale (sentieri);

ed inoltre in caso di sistemi mobili :

- strutture su pendenza inferiore al 25%
- strutture se collocate parallelamente o comunque in adiacenza a tracciato stradale esistente e percorribile

Non sono ammesse ai benefici della misura le imprese:

destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

in difficoltà così come definite dall'art. 4, punto 14 del reg (UE) n. 702/2014.

Inoltre il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda scritta di aiuto.

La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni:

a) nome e dimensioni dell'impresa;

b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine;

c) ubicazione del progetto o dell'attività;

d) elenco dei costi ammissibili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020.

Gli interventi previsti da questa tipologia di intervento sono demarcati rispetto agli investimenti di cui alla misura 7.2.1. (art 20 del Reg UE 1305/2013) in quanto la stessa è tesa a migliorare l'accesso ad aziende agricole e forestali e non si configura, in termini di obiettivi, a servizio della popolazione rurale.

Gli interventi inoltre risultano differenziati anche rispetto a quelli previsti nella 4.1.1 che prevede investimenti ad uso aziendale.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- localizzazione dell'investimento in macraorea a maggiore competitività in funzione del tipo di investimento; priorità macroarea B; per le monorotaie priorità ai Comuni ricadenti nelle seguenti aree: Costiera Amalfitana, Penisola Sorrentina ed isole;
- maggior SAU/superficie forestale servita;
- investimento ricadente in aree di produzione di qualità DOP e IGP se in ambito agricolo;
- grado di svantaggio (zona montana o con vincoli naturali o altri vincoli specifici);
- maggior numero di beneficiari finali che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottomisura 4.1 (se in ambito agricolo) o della misura 8.6 (se in ambito forestale);
- caratteristiche tecniche ed economiche del progetto: dettaglio degli elaborati progettuali e maggior lunghezza realizzata;
- collegamento con assi viari di categoria superiore tipo strade provinciali e/o statali;
- utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie innovative a basso impatto ambientale;
- presenza di impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione;
- pendenza in caso di monorotaia;
- livello progettuale (progetto esecutivo).

8.2.4.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% in conto capitale sulla spesa ammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 Procedure di gara per i beneficiari privati, procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati; trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R4 Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, infatti, tale tipologia di intervento, prevede tra beneficiari soggetti privati e altri soggetti pubblici;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori

8.2.4.3.6.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non

fonte: http://burc.regione.campania.it

confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M4 Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento , pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.4.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.7. 4.3.2 Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

8.2.4.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento opera nel rispetto della Direttiva Quadro delle Acque e del relativo Piano di Gestione delle Acque del Bacino Idrografico e fa riferimento direttamente alla Focus area 5a "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura". In maniera indiretta la tipologia concorre anche alle Focus Aree 4b e 2a e risponde al fabbisogno F16.

Come emerge nell'analisi di contesto nella sezione dedicata alle infrastrutture irrigue, è necessario intervenire per:

- aumentare la capacità di accumulo della risorsa idrica ad uso irriguo per volumi superiori a 40.000 mc ed inferiori a 250.000 mc;
- sostituire e/o ammodernare le reti irrigue vetuste solo se collegate ai bacini di capacità superiore a 40.000 mc. ed inferiore a 250.000 mc;
- trasformare le reti a pelo libero in reti tubate in pressione solo se collegate a bacini di capacità superiore a 40.000 mc. ed inferiore a 250.000 mc..

La strategia regionale, in coerenza con le direttive europee in materia di Acque, intende ridurre le principali pressioni sullo stato quali-quantitativo della risorsa idrica**,** sia attraverso iniziative finalizzate al risparmio idrico che attraverso l'accumulo di acque derivanti da fluenze superficiali, immagazzinate durante i periodi di maggiore disponibilità della risorsa, distribuita successivamente attraverso reti collettive nei periodi di scarsità della stessa.

La tipologia di intervento, oltre ad essere in linea con la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, è coerente con l'Accordo di Partenariato in quanto finanzia investimenti infrastrutturali collettivi di adduzione/distribuzione e bacini di capacità superiore a 40.000 mc. ed inferiore a 250.000 metri cubi che sono esclusi dal Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014 – 2020 (PSRN), nella logica di una evidente demarcazione degli interventi finalizzata ad una chiara complementarietà di azione.

Inoltre le azioni previste rispondono agli obiettivi indicati nel Piano di Gestione delle Acque (D.P.C.M. del 10.04.2013) ed in particolare concorrono a:

- proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque sotterranee;
- contribuire a garantire l'equilibrio tra estrazioni e rinnovo;
- gestire in modo razionale la risorsa idrica.

Si prevede di finanziare, pertanto, interventi che mirano a:

- accumulare la risorsa idrica garantendo agli operatori agricoli disponibilità e volumi costanti nei periodi di scarsità della stessa attraverso la realizzazione, l'ampliamento e/o l'ammodernamento di invasi/bacini, esclusivamente ad uso irriguo, di capacità superiore a 40.000 mc. ed inferiore a 250.000 m.c, derivanti da fluenze superficiali di acqua piovana, compresa la realizzazione o

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'ammodernamento di opere di presa e adduzione per il trasporto dell'acqua all'invaso nonché la realizzazione o ammodernamento delle reti di collettamento dell'acqua fino al primo nodo utile dell'impianto irriguo esistente;

- ridurre i consumi e gli sprechi di acqua intervenendo sulle reti di distribuzione collettive vetuste e trasformando quelle a pelo libero in reti di distribuzione, sempre collettive, tubate in pressione, per offrire la possibilità agli agricoltori di utilizzare sistemi di irrigazione più evoluti incentrati sul risparmio e mirati alla coltura praticata, con conseguenti abbattimenti dei costi aziendali legati all'irrigazione;
- ridurre le perdite di acqua derivanti da reti di distribuzione ammalorate o con scorrimento a pelo libero, riducendo anche i rischi di prelievi abusivi ed indiscriminati della risorsa;
- ridurre i prelievi da falda, intervenendo in aree dove l'irrigazione è già praticata a livello aziendale con il completamento di impianti di distribuzione collettivi strettamente connessi all'invaso oggetto di intervento;
- ridurre i consumi energetici dovuti al sollevamento dell'acqua, sfruttando le pressioni naturali offerte dal posizionamento dell'invaso dovute alla differenza di quota dello stesso rispetto all'impianto irriguo;
- dotare tutti i punti di distribuzione di acqua dell'impianto irriguo di misuratori dei volumi prelevati;
- dotare le opere realizzate e/o ammodernate di sistemi di telecontrollo e misurazione delle portate.

Gli interventi previsti sono attuati mantenendo limitato l'impatto sull'ambiente ed il paesaggio, nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo al 100% in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.7.3. Collegamenti con altre normative

- Reg.(UE) n.1303/13 art. 65;
- Direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, 92/43/CEE e s.m.i. relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- Direttiva Quadro delle Acque 2000/60/CE;
- D.lgs 22 gennaio 2004 n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
- D.lgs 152/06 "Norme in materia di ambiente";
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013. Prima revisione del Piano di Gestione notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- DGR 50/13 - Piano Irriguo Regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

-
- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 “attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” così come modificato dal D.lgs 50/16;
- L.R.7 maggio 1996 n. 11 ed s.m.i. Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo;
- L.R. 25 febbraio 2003 n. 4 “Nuove norme in materia di bonifica integrale";
- Piano Regionale di Consulenza all’Irrigazione.

8.2.4.3.7.4. Beneficiari

Soggetti beneficiari:

- Consorzi di Bonifica e irrigazione;
- Consorzi Irrigui di Miglioramento fondiario;
- Consorzi Irrigui.

8.2.4.3.7.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito al paragrafo 2 dell’art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti investimenti relativi:

1. ai lavori di costruzione, sistemazione e posa in opera incluse opere di ingegneria naturalistica;

2. alle opere accessorie (recinzioni, cancelli, ecc.);

3. agli oneri per la sicurezza e per la manodopera;

4. all'acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature strettamente connessi agli investimenti di cui sopra;

5. all'acquisto e/o sviluppo di software per la gestione degli impianti;

6. alla fornitura e posa in opera di sistemi sensoristici, limitatamente ai bacini di accumulo di capacità superiore a 150.000 ed inferiore a 250.000 mc, per monitorare in maniera costante gli elementi formanti la struttura dell’invaso ed evidenziarne momenti di criticità;

7.spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esclusivamente per i consorzi di Bonifica e Irrigazione e per i consorzi irrigui di miglioramento fondiario, sono ammessi i costi per espropriazioni nella misura massima del 10% del totale dei lavori.

8.2.4.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di ammissibilità:

per i Consorzi di bonifica e Irrigazione e per i consorzi irrigui di miglioramento fondiario: l'area di intervento deve ricadere nel perimetro del comprensorio consortile e/o di bonifica;

per i Consorzi irrigui: l'area di intervento deve essere posseduta a titolo di proprietà.

In ogni caso dovrà essere garantito il rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 46 del Regolamento UE n. 1305/2013 ed in particolare:

- il misuratore dei consumi di acqua relativo all'investimento dovrà essere installato o previsto da progetto;
- se l'investimento riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi legati alla quantità d'acqua, l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo d'acqua, a livello dell'investimento, pari almeno al 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento stesso. A tal proposito il progetto deve essere supportato dai dati delle misurazioni dei consumi idrici riferiti almeno all'annata agraria precedente la richiesta di finanziamento.
- se l'investimento produce un aumento netto della superficie irrigata che interessa una determinata area o un corpo superficiale è ammissibile solo se:

  1.lo stato del corpo idrico è stato ritenuto almeno buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua;

  2.un'analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, mostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua;

- in tutti casi in cui l'investimento consista anche nella trasformazione, ammodernamento, completamento e miglioramento di un impianto di distribuzione irrigua esistente, esso, in base ad una valutazione ex ante, deve offrire un risparmio idrico potenziale superiore al 10%.

Inoltre:

- progetto almeno di livello definitivo;
- progetto incluso nel Piano triennale e programma annuale degli interventi dell'Ente, se pubblico;
- parere favorevole di Valutazione di Impatto ambientale o Valutazione di Incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti;
- capacità di accumulo superiore a 40.000 mc ed inferiore a 250.000 mc;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- opere di presa e di adduzione fino all'invaso con distanza non superiore a 3.000 metri di sviluppo lineare della condotta da realizzare;
- sviluppo lineare della rete per il collettamento dell'acqua (dall'invaso all'impianto di irrigazione esistente) non superiore a 3.000 metri;
- coerenza con il Piano di Gestione Acque (DQA 2000/60/CE) ed alluvioni (2007/60/CE);
- garanzia del Minimo Deflusso Vitale (MDV) del corso d'acqua interessato.

Non saranno ammessi investimenti relativi ad invasi/bacini nonché a reti di distribuzione:

- ad uso plurimo (civile);

- la cui risorsa idrica proviene dalla falda;

- la cui capacità di accumulo è inferiore o uguale a 40.000 mc o superiore/uguali a 250.000 metri cubi;

- per la loro manutenzione ordinaria e straordinaria;

- collegati ad invasi/bacini di capacità inferiore o uguale a 40.000 mc o superiore/uguale a 250.000 metri cubi;

- in aree dove l'irrigazione non è praticata a livello aziendale.

8.2.4.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologiai di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- maggiore altezza sul livello del mare;

- maggiore SAU interessata dall'intervento;

- livello progettuale (progetto esecutivo);

- maggiore capacità dell'invaso (per invasi di capacità superiore a 100.000 ed inferiore a 250.000 mc);

- utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie a minore impatto ambientale;

- maggiore numero di aziende servite dall'impianto irriguo realizzato o esistente collegato;

- partecipazione delle aziende servite a specifici programmi per il contenimento dei consumi idrici mediante consiglio irriguo;

- minore lunghezza del collettamento fino al primo nodo utile dell'impianto irriguo esistente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- minore distanza dell'opera di presa dall'invaso realizzato con l'intervento;

- rapporto costo dei lavori/numero di aziende agricole servite;

- investimento ricadente in aree di produzione di qualità con marchi DOP e IGP;

- maggior numero di beneficiari finali che usufruiscono di contributo nell'ambito delle tipologie 4.1.1 e 4.1.4.

8.2.4.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

100% dell'investimento della spesa ammissibile

8.2.4.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R4 Audit svolti dalla CCE e dalla CE su tipologie di misure simili sia relativamente alla Programmazione 2007-2013 che a quella 2000-2006 hanno evidenziato quale rischio principale quello collegato alla corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, prevedendo tale operazione tra beneficiari soggetti privati e altri soggetti pubblici;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

RM.3 Assicurare modalità di verifica e di controllo adeguate per evitare che errate valutazioni dei consumi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ex-ante possano incidere sulla determinazione del risparmio idrico effettivo.

8.2.4.3.7.9.2. Misure di attenuazione

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M4 Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di di intervento pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

MM.3 La determinazione del "risparmio idrico effettivo" conseguito con la realizzazione degli investimenti, dovrà riferirsi a consumi opportunamente documentati. Per gli investimenti per i quali è richiesto il conseguimento di soglie prefissate di "risparmio idrico potenziale" saranno predisposti controlli specifichi per accertare che le tipologie, le caratteristiche ed i consumi degli impianti realizzati siano coerenti con quelli degli impianti presi a riferimento nel progetto finanziato.

8.2.4.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Attesi i piani e programmi vigenti per la mitigazione e la gestione del rischio idraulico (di cui al la direttiva 2007/60/CE e Dlgs 49/10 - Piano di gestione rischio alluvioni dei distretti idrografici) le nuove opere di sbarramento dovranno essere in linea con i contenuti dei succitati piani e, in fase progettuale, ricevere i pareri di conformità dagli Enti preposti

8.2.4.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.8. 4.4.1 Prevenzione dei danni da fauna

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

I cambiamenti intervenuti nell'ambiente negli ultimi decenni ed in modo particolare la rinaturalizzazione della collina e della montagna, gli interventi agro ambientali o il ripristino di zone umide bonificate in un recente passato, sono elementi chiave per spiegare la ricomparsa di alcune specie di fauna selvatica. Questo fenomeno ha arricchito la biodiversità del territorio regionale con specie di mammiferi quali ungulati selvatici, lupi, cinghiali, istrici, mustelidi e/o di avifauna che tuttavia impattano sull'attività agricola dei singoli territori. È pertanto indispensabile agire sulla prevenzione dei danni che può provocare la fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati o pascolativi, ponendo in atto una tipologia di intervento specifica che permetta di fare coesistere armoniosamente gli ecosistemi naturali o rinaturalizzati con le attività produttive che si sviluppano in queste aree.

Gli interventi sovvenzionabili, indirizzati principalmente ai danni da lupo e da cinghiale, si identificano nella creazione di:

1) protezioni meccaniche con recinzioni perimetrali, con o senza protezione elettrica a bassa intensità;

2) recinzioni individuali in rete metallica o "shelter" in materiale plastico.

I beneficiari devono garantire la posa in opera, nonché la gestione e la manutenzione in efficienza dei beni per 5 anni dalla liquidazione del saldo del contributo concesso.

Il tipo di intervento svolge un'azione importante di tutela ambientale, in quanto funge da deterrente a comportamenti lesivi nei confronti della fauna selvatica.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde al fabbisogno F13 e si colloca nell'ambito della Priorità 4 "*Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura*" FA 4a "*Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa*".

8.2.4.3.8.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.8.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successiva normativa nazionale di applicazione;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30.novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e successiva normativa nazionale di applicazione.

8.2.4.3.8.4. Beneficiari

- Agricoltori singoli ed associati;
- Comuni, Unione di Comuni, Parchi Nazionali e regionali

8.2.4.3.8.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti investimenti:

1. protezioni meccaniche con recinzioni perimetrali con o senza protezione elettrica a bassa intensità; recinzioni individuali in rete metallica o “shelter” in materiale plastico;
2. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

8.2.4.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile alle superfici agricole della Regione Campania sulle quali sono stati segnalati danni da lupo e/o da cinghiale da parte degli Enti territorialmente competenti.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia d intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

1. caratteristiche del richiedente (agricoltori associati; Unione di comuni);
2. caratteristiche aziendali/territoriali: superficie aziendale (classi di ampiezza per le classi di maggiore ampiezza); superficie dell’Ente: superficie territoriale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza); adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001; Regolamento EMAS o altri riconosciuti); adesione a marchi collettivi (DOP, IGP - solo per le

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzioni vegetali); aree svantaggiate;
3. localizzazione delle aziende agricole: 1) ricadenti in zone della Rete Natura 2000; 2) ricadenti in Parchi Nazionali; 3) ricadenti in Parchi regionali, interregionali, Riserve Naturali regionali e statali;
4. costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata (costo ad ha ≤ € 3,00 ; costo ad ha > € 3.00 e ≤ € 5.00; costo ad ha > € 5.00).

I criteri di selezione definiti dall'AdG ed inseriti nei bandi di attuazione sono basati su un sistema di punteggio e l'accesso al sostegno é riservato ai progetti di investimento che raggiungono un punteggio minimo al di sotto di quale le domande sono escluse dalla selezione.

8.2.4.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto, per un importo massimo di € 150.000,00. L'importo massimo è elevato a euro 300.000,00 nel caso in cui il beneficiario è rappresentato da agricoltori associati o Comuni o Unione di Comuni o Parchi Nazionali e regionali

È facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile viene calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

8.2.4.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.8.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 Procedure di gara per i beneficiari privati: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo;

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativo;

R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.4.3.8.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di di intervento, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.4.3.8.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che effettua i controlli.

8.2.4.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia degli interventi non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno in quanto l'aiuto è definito sulla base di specifico computo metrico in sede progettuale e di rendicontazione.

8.2.4.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

In relazione all'art 17, punto d, del Reg. (UE) n 1305/2013 per "Investimenti non produttivi" si intendono investimenti materiali e/o immateriali che siano connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento (UE) n 1305/2013, compresa la conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico da definirsi nel programma. La loro principale caratteristica risulta quella di non comportare un incremento del reddito del beneficiario, ma bensì di assicurare esternalità positive di particolare valenza naturalistica ed ambientale.

Definizione di investimenti collettivi

Si definisce investimento collettivo l'investimento realizzato e utilizzato da due o più agricoltori (persone fisiche o giuridiche) beneficiari in forma associata.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

I siti della Rete Natura 2000, definiti ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, sono stati individuati dalla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 23 del 19/01/2077. Si segnala la Decisione di esecuzione (UE) 2015/74 della Commissione del 3 dicembre che adotta l'ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l’analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.9. 4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.9.1. Descrizione del tipo di intervento

Per raggiungere l'obiettivo di sviluppo sostenibile dell'attività agroalimentare della Campania è necessario agire a livello di miglioramento delle condizioni ambientali del territorio in un'ottica agro-climatica-ambientale, perseguendo il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità. Va anche evidenziato che un ambiente dotato di uno scarso grado di diversità biologica, cioè ecologicamente meno diversificato e quindi disorganizzato, reagisce meno attivamente alle repentine variazioni atmosferiche e climatiche.

Conseguentemente occorre prevedere una specifica tipologia di intervento finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario, attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di specifici elementi del paesaggio in aree degradate e/o coltivate. A questo scopo la tipologia di intervento si rivolge in particolare, in termini di pubblica utilità, alle zone appartenenti alla Rete regionale Natura 2000 o ad altre zone di grande pregio naturale definite dal Programma.

Gli interventi sovvenzionabili si identificano nel ripristino e/o creazione e/o ampliamento di:

a) terrazzamenti e ciglionamenti;

b) fasce tampone;

c) siepi, filari, boschetti.

Per quanto attiene all'intervento a) esso prevede esclusivamente il ripristino e/o l'ampliamento degli elementi strutturali dei terrazzamenti e ciglionamenti (inteso come: un sistema di gestione ed organizzazione del territorio attraverso la creazione di muri di contenimento, la captazione e la canalizzazione delle acque, la creazione di terreno fertile di coltivazione, il lavoro di intaglio e di costruzione delle scale e la manutenzione dei sentieri), con gli obiettivi di contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico della Campania.

Per quanto attiene all'intervento b) ovvero il ripristino e/o creazione e/o l'ampliamento di fasce tampone vegetate (intese come: formazioni lineari di vegetazione erbacea, arborea e/o arbustiva frapposte fra le coltivazioni ed i corsi d'acqua), si propone prioritariamente il conseguimento dell'obiettivo di tutela delle acque dai nutrienti azotati, nel contesto più generale degli obiettivi di miglioramento della qualità delle acque. Poste principalmente, ma non solo, lungo il reticolo idrografico minore, le fasce tampone hanno la possibilità di intercettare i deflussi superficiali e sub-superficiali dell'acqua direzionati dalla fonte di inquinamento verso il corpo idrico accettore, agendo efficacemente da filtro nei confronti degli inquinanti veicolati dalle acque con un'efficacia di rimozione di azoto variabile dal 50 al 100%. Non riguardano, in ogni caso, fasce tampone obbligatorie ai sensi della condizionalità (in particolare BCAA1 "Introduzione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

fasce tampone lungo i corsi d'acqua", in quanto vanno oltre l'impegno b) "Costituzione/non eliminazione della fascia inerbita" - DM n. 180 del 23.01.15 e DGR 336/2015 di recepimento): gli interventi b) infatti dovranno essere realizzati a partire dalla fascia tampone di cui all'obbligo BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" impegno b), cioé a partire da 5 metri, ridotti a metri 3 in funzione dello stato ecologico e dello stato chimico del corpo idrico superificiale interessato.

Per quanto attiene all'intervento c) ovvero il ripristino e/o la creazione e/o l'ampliamento di siepi, filari e boschetti, le operazioni aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica. Svolgono quindi un'importante azione di salvaguardia della biodiversità sia vegetale che animale.

I dettagli operativi e tecnici che riguardano la tipologia progettuale di intervento e le caratteristiche che le infrastrutture verdi devono presentare sono precisati in sede di attuazione dei bandi, che prevederanno, altresì, specifiche linee guida sulle tipologie di specie erbacee, arbustive ed arboree utilizzabili negli interventi in questione.

Le specie da utilizzare per le fasce tampone devono essere:

per lo Strato Arboreo entro i primi 15 metri dal corso del fiume:

Alnus glutinosa, Salix alba, Salix caprea, Salix fragilis, Populus alba, Populus nigra, Fraxinus oxycarpa; Nelle file esterne, oltre alle precedenti: Quercus robur, Prunus avium, Prunus spinosa, Acer campestre, Ulmus minor.

per lo strato Arbustivo:

Salix purpurea, Salix eleagnos, Salix trianda, Salix viminalis, Salix appennina, Salix cinerea, Corylus avellana, Cornus mas, Cornus sanguinea, Sambucus nigra, Ligustrum vulgare, Euonymus europaeus, Viburnum opalus.

Per le siepi i filari e i boschetti, non essendo necessariamente decorrenti lungo un corso d'acqua, le specie da utilizzare devono essere quelle caratteristiche della fascia fitoclimatica di impianto che sono dettagliate in sede di attuazione dei bandi:

- Fascia mediterranea o Orizzonte mediterraneo: dal litorale ai primi sistemi collinari;
- Fascia sannitica o Orizzonte submediterraneo: dai 500 ai 1.000 metri di quota circa;
- Fascia atlantica e Fascia subatlantica: dai 1.000 ai 1.800 metri circa;
- Vegetazione climax potenziale del bosco di faggio;
- Fascia mediterraneo alto-montana o Piano culminale, oltre i 1800 metri.

Nel rispetto delle associazioni fitoclimatiche su descritte si può ricorrere anche ad altre specie significative nella flora regionale, di seguito elencate:

Latifoglie:

Acer campestris, Acer lobelii, Acer monspessulanum, Acer opalus sub obtusatum, Acer pseudoplatanus, Alnus glutinosa, Betula pendula, Celtis australis, Cercis siliquastrum, Corylus avellanae, Fraxinus excelsior,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fraxinus oxyfilla, Genista spp., juniperus spp., Ostrya carpinifolia, Prunus avium, Prunus spinosa, Prunus mahaleb , Pyrus pyraster, Quercus robur, Quercus frainetto, Sorbus domestica, Sorbus torminalis, Tamerix gallica, Tilia cordata, Tilia europea, Tilia platiiphyllos, Ulmus spp. Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea: Erica scoparia, Ceratonia siliqua.

Conifere:

possono essere utilizzate, esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie, qualora dagli elaborati tecnici si evinca l'indispensabilità del loro uso. Esse possono essere: Pinus halepensis, Pinus marittima, Pinus domestica, Cupressus sempervirens, Taxus baccata.

Tutti gli investimenti non costituiscono obblighi legali (ne per quanto obblighi di condizionalità) come previsti dal vigente Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania e vanno oltre questi obblighi.

Per quanto attiene agli interventi b) e c) essi possono contribuire alla creazione di aree EFA nell'azienda come previsto all'articolo 17(1) lettera d) del reg. UE 1305/2017. In tali casi le aree interessate dall'investimento non sono ammissibili ai pagamenti compensativi di cui alla misura 10 se, secondo le disposizioni di cui all'articolo 46(1)del reg. UE 1307/2013, esse rientrano nell' obbligo del greening.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F13, F16 e F18.

La tipologia di intervento risponde alla priorità dell'unione 4 "*Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicoltura*" Focus Area 4a "*Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa*". La tipologia d'intervento contribuisce indirettamente alla FA 4c.

8.2.4.3.9.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.9.3. Collegamenti con altre normative

- Decisione della Commissione Europea PM: cp D(2011) 934812 del 09/08/2011 - approvazione della delimitazione delle Zone ad alto valore naturalistico della Campania;
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successiva normativa nazionale di applicazione;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30.novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e successiva normativa nazionale di applicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.9.4. Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:

1. Agricoltori singoli ed associati;
2. Proprietari e gestori del territorio;
3. Province e Comuni della regione;
4. Parchi Nazionali e regionali;
5. Consorzi di Bonifica;
6. Autorità di Bacino regionali e interregionali.

8.2.4.3.9.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti investimenti:

1. investimenti materiali per la realizzazione delle azione a), b), e c) riportate nella descrizione della tipologia d'intervento;
2. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.
3. per gli Enti pubblici e per la sola azione a) terrazzamenti e ciglionamenti, sono ammessi i costi per espropriazioni nella misura massima del 10% del totale della spesa ammessa dell'intero investimento.

I costi ammissibili non coprono eventuali costi derivanti dagli obblighi di cui al vigente Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania.

Le azioni di manutenzione non sono ammesse a contributo in quanto sono finanziate dalla Misura 10.1.3.1.

Le tipologie di terrazzamenti e ciglionamenti previste per l'intervento a) sono descritte nei bandi di attuazione insieme alle opere funzionalmente ad esse collegate quali la regimazione delle acque e il sistema dei sentieri. Questi ultimi sono gradini in pietra costituendosi come scale di raccordo tra i terrazzi e/o i ciglioni e finanziabili solo come loro completamento. Le opere di regimazione delle acque sono canalette di raccolta delle acque di ruscellamento, finanziabili solo a completamento delle opere di terrazzamento e ciglionamento, in terra presidiate, in terra non presidiate, in pietrame.

Per quanto attiene gli interventi b) e c) sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali rientranti nelle seguenti tipologie:

- movimenti terra e operazioni di modellazione del terreno;
- realizzazione di manufatti idraulici di collegamento e interventi di sistemazione spondale;
- dissodatura della superficie;
- preparazione del terreno (ripuntature, letamazione, fresatura);
- eliminazione di manufatti;
- acquisto e messa a dimora di piante.

Eventuali interventi di ingegneria naturalistica sono ammessi per un importo non superiore al 10%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.9.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi sono applicabili ai terreni agricoli della Regione Campania.

Nel caso di beneficiari pubblici possono essere oggetto di finanziamento solo le superfici di proprietà pubblica appartenenti a Stato, Regione, Comuni, Parchi, ecc. e aree di proprietà o in gestione ai Consorzi di bonifica.

Sono escluse le superfici agricole che necessitano di ripristino in conseguenza di attività illecite.

Nel caso dell'intervento b) (fasce tampone) gli interventi devono avere una larghezza massima di 5 metri lineari e una lunghezza minima di 100 metri. Inoltre dovranno essere realizzati a partire dalla fascia tampone di cui all'obbligo della condizionalità BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" impegno b) cioé a partire da 5 metri ridotti a metri 3 in funzione dello stato ecologico e dello stato chimico del corpo idrico superficiale interessato.Tutti gli interventi devono assicurare il rispetto delle prescrizioni di settore (pareri, nulla osta, autorizzazioni).

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.9.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

1. caratteristiche del richiedente (associazione di imprese; Associazione di Enti gestori Associazione di Enti gestori; partecipazione a progetti collettivi);
2. caratteristiche aziendali/territoriali (superficie aziendale (classi di ampiezza per le classi di maggiore ampiezza); superficie dell'Ente gestore: superficie territoriale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza); adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001; Regolamento EMAS o altri riconosciuti); adesione a marchi collettivi (DOP, IGP- solo per le produzioni vegetali); aree svantaggiate);
3. costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata (costo ad ha < ≤ € 5.000; costo ad ha > € 5.000 e < ≤ € 50.000 € 25.000; costo ad ha > euro 25.000 e ≤ euro 50.000; costo ad ha > € 50.000);
4. localizzazione dell'intervento:

   a. siti della Rete Natura 2000;

   b. zone di grande pregio naturale definite dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. Parchi regionali e Riserve naturali regionali e statali;

d. zone vulnerabili a nitrati di origine agricola;

e. aree a pericolosità da frane elevata o molto elevata per le operazioni a) terrazzamenti e ciglionamenti.

I criteri di selezione definiti dall'AdG ed inseriti nei bandi di attuazione sono basati su un sistema di punteggio e l'accesso al sostegno e riservato ai progetti di investimento che raggiungono un punteggio minimo al di sotto di quale le domande sono escluse dalla selezione.

8.2.4.3.9.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto.

Per tutti gli interventi l'importo del singolo progetto non potrà superare la somma di 300.000,00 euro. L'importo massimo è elevato a euro 750.000,00 nel caso in cui il beneficiario sia un ente pubblico o una associazione di imprese o di enti gestori.

E' facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

8.2.4.3.9.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.9.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R4 Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, infatti, tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazione, prevede tra beneficiari soggetti privati e altri soggetti pubblici;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.4.3.9.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M4 Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.9.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che effettua i controlli.

8.2.4.3.9.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

8.2.4.3.9.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

In relazione all'art 17, punto d, del Reg. (UE) n 1305/2013 per "Investimenti non produttivi" si intendono investimenti materiali e/o immateriali che siano connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento (UE) n 1305/2013, compresa la conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico da definirsi nel programma. La loro principale caratteristica risulta quella di non comportare un incremento del reddito del beneficiario, ma bensì di assicurare esternalità positive di particolare valenza naturalistica ed ambientale.

Definizione di investimenti collettivi

Si definisce investimento collettivo l'investimento realizzato e utilizzato da due o più agricoltori (persone fisiche o giuridiche) beneficiari in forma associata.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

I siti della Rete Natura 2000, definiti ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, sono stati individuati dalla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 23 del 19/01/2077. Si segnala la Decisione di esecuzione (UE) 2015/74 della Commissione del 3 dicembre che adotta l'ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea).

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

8.2.4.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Le informazioni relative ai rischi sono state riportate in ciascuna tipologia di intervento precedentemente descritta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.4.2. Misure di attenuazione

Le informazioni relative alle azioni di mitigazione sono state riportate in ciascuna tipologia di intervento precedentemente descritta.

8.2.4.4.3. Valutazione generale della misura

Le informazioni relative alla valutazione generale sono state riportate in ciascuna tipologia di intervento precedentemente descritta.

8.2.4.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente misura.

8.2.4.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Gli investimenti non produttivi si riferiscono alle tipologie di intervento 4.4.1 e 4.4.2 e pertanto le definizioni sono riportate in dettaglio nei corrispondenti riquadri.

Definizione di investimenti collettivi

Le definizioni sono riportate in dettaglio nei corrispondenti riquadri delle tipologie di intervento

Definizione di progetti integrati

Le definizioni sono riportate in dettaglio nei corrispondenti riquadri delle tipologie di intervento

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

La definizione ed individuazione dei siti Natura 2000 si riferiscono alle tipologie di intervento 4.4.1. e 4.4.2 e pertanto le stesse sono riportate in dettaglio nei corrispondenti riquadr.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l’analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

La descrizione della focalizzazione dle sostegno verso le aziende agricole riguarda le tipologie di intervento 4.1.1 - 4.1.2 - 4.13 - 4-1-4 - 4.2.1 - 4.4.1 e pertanto in ciascuna di esse sono riportate nei corrispondenti riquadri.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente misura.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica riguardano le tipologie di intervento 4.1.1 - 4.1.2 - 4.2.1 e, pertanto, gli stessi sono riportati in ciascuna tipologia nel corrispondente riquadro.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

8.2.4.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

8.2.5.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – art. 18 punto 1 lettere a) e b) e art. 45;
- Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 69 - Norme specifiche in materia di ammissibilità per le sovvenzioni e per l'assistenza rimborsabile;
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione;
- Regolamento di esecuzione (UE) 808/2014 della Commissione - Norme per l'applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013

8.2.5.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La gestione dei rischi in agricoltura rientra tra le sei priorità della politica europea dello sviluppo rurale successiva al 2013 ed il tema assume particolare rilievo in Campania a causa della notevole fragilità fisica ed idrogeologica dei suoli.

Come emerge dall'analisi di contesto, il territorio della Campania è esposto ai rischi: idrogeologico, data la natura dei terreni e le notevoli acclività presenti nel territorio regionale; di inondazione, per l'insufficienza di reti scolanti ed impianti idrovori e climatico, con un indice di vulnerabilità al cambiamento climatico pari a 47.

Con la presente misura si intende quindi soddisfare i seguenti fabbisogni, correlati ai pertinenti elementi dell'analisi SWOT:

F11 Migliorare la gestione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali correlato all'elemento di debolezza **W18** (la Regione Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali sia per numero di eventi che per danni subiti in termini di valore);

F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico correlato agli elementi di debolezza **W30** (buona parte del territorio è a rischio idrogeologico);**W31** (alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione); **W42** (lo stato delle reti scolanti appare non adeguato a fronteggiare le citate emergenze climatiche); **T10** (danni causati da cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi);

Tali fabbisogni sono soddisfatti dalle tipologie d'intervento previste dalla misura, indirizzate:

- **alla prevenzione di** eventuali danni al potenziale produttivo delle aziende agricole ed al territorio nella più ampia accezione ambientale data la frequenza con cui si sono verificati in Regione Campania eventi catastrofici, che hanno seriamente danneggiato le strutture aziendali nonché il potenziale produttivo agricolo e zootecnico, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo (tipologia d'intervento 5.1.1)
- al **ripristino** delle strutture oggetto di danni non coperti dalle Misure ed Azioni previste dal Programma Nazionale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che opera con

fonte: http://burc.regione.campania.it

strumenti assicurativi ai sensi dell'art. 36 del Reg. UE n. 1305/2013, (tipologia d'intervento 5.2.1)

Le priorità e focus area interessati dalla misura sono riportate nella tabella allegata. Con la X sono indicate le focus area principali e con il · quelle secondarie.

La misura contribuisce in modo **trasversale** agli obiettivi connessi:

all'**ambiente:** mitigando il fenomeno dell'erosione (e di conseguenza la perdita di fertilità dei suoli) ed il degrado paesaggistico. Il repentino ripristino del potenziale produttivo danneggiato esplica, infatti, favorevoli effetti su diverse componenti quali il suolo, il paesaggio e la stabilizzazione degli ecosistemi danneggiati dagli eventi calamitosi.

all'**adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici in atto:** le iniziative legate al ripristino del potenziale produttivo prevedono, tra l'altro, il finanziamento di reinvestimenti in colture tradizionali e più resistenti ad eventi quali ad esempio ondate di calore e siccità che colpiscono la regione. Le stesse contribuiranno, in coerenza con l'Accordo di Partenariato e la Strategia Regionale, nell'ambito della Priorità 1, ad accrescere la capacità di resistenza del territorio ai rischi suddetti.

alla innovazione: i meccanismi di prevenzione finanziati dalla misura tesi a mitigare gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima (reti antigrandine, opere di ingegneria naturalistica e riqualificazione di fossi e/o canali consortili) beneficeranno di tecnologie produttive e di allestimento innovative.

Priorità		3	4	
Focus Area		3b	4a	4b
Tipologia di intervento	Azioni			
Tipologia di intervento 5.1.1 Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suolo sulle produzioni agricole in ambito aziendale ed extraziendale	Azione A: riduzione dei danni da avversità atmosferiche sulle colture e del rischio di erosione in ambito aziendale	X	•	•
	Azione B: Riqualificazione ambientale di fossi e/o canali **consortili**	X	•	•
Tipologia di intervento 5.2.1. Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.		X		

figura Le priorità e focus area interessati dalla misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura	Tipologia di operazione	Azioni
5.1 ***Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.***	5.1.1 Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suolo sulle produzioni agricole in ambito aziendale ed extraziendale	Azione A:-riduzione dei danni da avversità atmosferiche sulle colture e del rischio di erosione in ambito aziendale
		Azione B: Riqualificazione ambientale di fossi e/o canali consortili
5.2 ***Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici***	5.2.1 Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.	

figura Articolazione della misura

8.2.5.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.5.3.1. 5. 1.1. Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraziendale

Sottomisura:

- 5.1 - sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

8.2.5.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La regione Campania, come meglio esplicitato nell'analisi di conteso, è tra le regioni maggiormente esposte al rischio idrogeologico, con particolare attenzione ai fenomeni alluvionali. Tali indicazioni sono emerse anche dallo studio prodotto dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ovvero il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, redatto secondo i dettami della Direttiva Comunitaria 2007/60.

Le condizioni dell'analisi SWOT, richiamate ai punti W30, W31, W42 e T10, sono state recepite nel fabbisogno F18.

Tra gli interventi di tipo strutturale da intraprendere per la mitigazione del rischio inondazione vi è quello di prevenire l'erosione dei suoli in agricoltura, agevolando la regimazione delle acque di superficie in canali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infatti, il rischio di erosione dei suoli, il dissesto spondale, la scarsa fruibilità del territorio rurale, è elevato anche in considerazione dell'attuale fase climatica in cui si manifesta una estremizzazione degli eventi meteorici soprattutto nel periodo autunno inverno; pertanto, è necessario prevedere non solo un ampliamento complessivo della rete di deflusso consortile ma anche una sua ambientalizzazione attraverso interventi di tipo naturalistico o attraverso una ri-progettazione facendo ricorso anche ad ingegneria naturalistica. Inoltre, nel periodo estivo durante la fase di raccolta dei prodotti agricoli, in concomitanza di episodi consistenti di persistenti piogge, il territorio subisce allagamenti che compromettono le produzioni.

La tipologia sostiene la realizzazione di **investimenti aziendali** ed extra aziendali previsti dal PSR, destinati alla prevenzione ed alla riduzione dei danni.

Conseguentemente si prevedono due specifiche azioni, la prima (Azione A) rivolta esclusivamente alle aziende agricole e la seconda (Azione B) di natura extra aziendale rivolta esclusivamente ai consorzi di bonifica.

In particolare la tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni emergenti dai sotto elencati elementi dell'analisi SWOT riferibili alla tipologia stessa:

Fabbisogno 18

W30 (buona parte del territorio è a rischio idrogeologico);

W31 (alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione);

W42 (lo stato delle reti scolanti appare non adeguato a fronteggiare le citate emergenze climatiche);

T10 (danni causati da cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi);

Fabbisogno 11

W18 (la Regione Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali sia per numero di eventi che per danni subiti in termini di valore).

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso ai singoli agricoltori, che risponde alla **priorità 3** (promuovere l'organizzazione della filiera agro alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, benessere animale e gestione del rischio in agricoltura), con una **focus sull'area b)** relativa al sostegno della gestione del rischio aziendale. La stessa contribuisce, inoltre, in modo trasversale alla priorità 4 (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura) con un focus sulle aree **4 a** (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità) e **4 b** (migliore gestione delle risorse idriche).

Azione A

Gli investimenti previsti con questa Azione sono tesi alla:

a) riduzione dei danni da grandine sulle produzioni agrarie attraverso il finanziamento di interventi aziendali tesi a dotare le aziende di impianti antigrandine;

b) prevenzione del rischio di dissetto idrogeologico del suolo rilevabili in ambito aziendale attraverso l'attivazione, nelle aree a rischio o pericolo idro-geologico elevato/molto elevato come individuate dai Piani

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Assetto Idrogeologico (PsAI) e approvati dalle Autorità di Bacino regionali ed interregionali operanti in Campania di sistemazioni idraulico – agrarie, attuate con tecniche di **ingegneria naturalistica (viminate, fascinate e palizzate),** tese alla prevenzione del rischio di erosione e dissesti localizzati, che potrebbero verificarsi a seguito di avversità atmosferiche. Ciò allo scopo di contribuire a più ampi obiettivi comprensoriali di difesa e tutela del territorio in linea con quelli previsti dall'Azione B.

Tali interventi non si configurano come miglioramenti fondiari (finanziati nella sotto-misura 4.1), ma hanno prevalamente una finalita' di prevenzione delle camilita' relative al dissesto idrogeologico.

Azione B

I Consorzi di Bonifica, beneficiari dell'Azione, hanno un ruolo importante per la salvaguardia del territorio dal rischio idrogeologico. La realizzazione/sistemazione dei canali di scolo collettivi di competenza consortile favorisce il rapido allontanamento delle acque meteoriche, previene fenomeni di ristagno idrico nel suolo ed in particolare nella parte riguardante il franco di coltivazione, contribuisce a migliorare i terreni agrari del comprensorio e conseguentemente ha una ricaduta positiva sulle colture agrarie.

I principali interventi di natura comprensoriale utili alla riqualificazione dei canali collettivi sono:

1. Rifacimento di canali obsoleti la cui manutenzione straordinaria è antieconomica per cui si preferisce una ri-progettazione;

2. adeguamento della sezione dei canali e dei fossi in terra battuta esistenti;

3. creazione di nuovi canali naturaliformi, supportati da adeguata progettazione in ambito idraulico anche con criteri di tipo naturalistico.

Gli interventi potranno essere realizzati, ove possibile e conveniente, mediante l'utilizzo di tecniche a basso impatto ambientale, tipo ingegneria naturalistica, favorendo la rinaturalizzazione dell'area di intervento, permettendo creazione di habitat in cui favorire la biodiversità; inoltre, il ricorso a tali tecniche facilita la mitigazione dell'impatto ambientale sulla matrice suolo. L'operazione sarà finanziata in coerenza con l'art.18 par.2 del Regolamento 1305/2013 che prevede che per gli interventi dei soggetti pubblici deve sussistere un nesso tra l'investimento intrapreso ed il potenziale produttivo agricolo.

8.2.5.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto potrà essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.5.3.1.3. Collegamenti con altre normative

-

-Decreto Presidente della Repubblica 14 aprile 1993 (Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

-Decreto Legislativo 152/06 (Norme in materia ambientale);

-Legge regionale 4/2003;

-Piano del rischio Alluvioni;

-Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013, notificato alla Commissione Europea DG ENV con nota n. 6144/TRI/DG del 18 marzo 2010;

-Piani Stralcio di assetto Idrogeologico (PAI) redatti ai sensi della Legge n. 183/1989;

-Piani di Bacino redatti ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006;

-Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e D. Lgs. N. 49/2010 gestione rischio alluvioni;

-Accordo di Partenariato 2014 – 2020 (Art. 14 del Reg. UE n. 1303/2013);

-D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 “attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e furniture”;

D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” così come modificato dal D.lgs 50/16;

- Art. 45 del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.5.3.1.4. Beneficiari

Azione A: Agricoltori o associazioni di agricoltori

Azione B: Consorzi di Bonifica e irrigazione

8.2.5.3.1.5. Costi ammissibili

Sono considerati ammissibili gli investimenti sostenuti nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale sull’ammissibilità delle spese ai sensi dell’art. 65 (ammissibilità delle spese e stabilità) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e secondo quanto previsto dagli articoli 60 (ammissibilità delle spese) e 61(spese ammissibili) del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Saranno considerate ammissibili le seguenti categorie di investimenti:

Azione A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reti antigrandine;

Reti antigrandine e relativi impianti, la cui tipologia risulti coerente con la difesa delle colture agrarie presenti in azienda dalla avversità atmosferica (grandine) come decritta al punto h) del paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Il sostegno alla realizzazione di impianti antigrandine è applicabile all'intero territorio regionale.

Opere di ingeneria naturalistica e canali di scolo.

Le opere di ingegneria naturalistica ovvero viminate o fascinate o palizzate e/o le opere di canali di scolo possono essere realizzate in aziende ubicate in aree identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) a rischio o pericolo idro - geologico elevato/molto elevato.

Spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Azione B

Sono ammessi i lavori per una migliore funzionalità dei fossi consistenti nell'adeguamento della sezione, nella sistemazione della livelletta di fondo, nel ridimensionamento di manufatti e simili.

Sono ammesse opere di ingegneria naturalistica nella misura massima del 20% del costo dei lavori.

Le espropriazioni sono realizzabili nella misura massima del 10% del costo dei lavori

Spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono ammessi i lavori di manutenzione ordinaria (lievi ritocchi di sponda; diserbo; estirpamento ceppaie, siepi, piante, sterpi; rimozione di impedimenti al corso delle acque ed al transito lungo le sponde dei colatori; piccole riparazioni di manufatti e simili).

8.2.5.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Azione A

Applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

Condizioni di eleggibilità dell'aiuto:

- Investimenti per la tutela delle produzioni agricole e per la tutela del suolo dai fenomeni erosivi.

Condizioni di eleggibilità del richiedente

- l'impresa condotta dovrà risultare essere iscritta ai registri della C.C.I.A.A., per l'esercizio di attività agricole al codice ATECO 01;
- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti;
- Affidabilità:

    1. non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati

fonte: http://burc.regione.campania.it

contro la pubblica amministrazione;
2. non essere oggetto di procedure concorsuali.

I progetti e gli interventi di cui alla presente Azione, ove ne ricorrano i termini, dovranno essere sottoposti alla Valutazione di Impatto Ambientale (verifica di assoggettabilità o VIA) e/o alla Valutazione di incidenza.

Non è consentito corrispondere l'aiuto:

- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per acquisto di materiali e attrezzature usati;
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per spese di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per lavori in economia;
- per spese sostenute per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di piante annuali e la loro messa a dimora.

- Per spese effettuate allo scopo di completare opere/impianti presenti in azienda.

Azione B

Applicabile al territorio della Regione Campania nelle aree di competenza dei Consorzi di Bonifica di cui alla L.R. 4/03.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione massima d'investimento. Per essere ammessa alla fase d'istruttoria, la domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nei bandi di attuazione.

Possono essere oggetto di finanziamento solo le superfici ricadenti nei limiti dei comprensori di bonifica.

Il progetto deve:

- dimostrare l'insufficienza della sezione idraulica a contenere i volumi fluenti;
- essere incluso nel Piano triennale e programma annuale degli interventi dell'Ente;
- soddisfare i requisiti di ammissibilità di cui all'art. 46 del Reg. 1305/2013, ed in particolare:
    - se l'investimento riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi legati alla quantità d'acqua, l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo d'acqua a livello dell'investimento, pari almeno al 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento stesso;
    - se l'investimento produce un aumento netto della superficie irrigata che interessa una determinata area o un corpo superficiale è ammissibile solo se:
        1. lo stato del corpo idrico è stato ritenuto almeno buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua;
        2. un'analisi ambientale, effettuata o approvata dalla autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, mostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

d’acqua.

Sono esclusi dal campo applicativo della tipologia di intervento i fossi e/o i canali di cui alla Norma 1 “Misura per la protezione del suolo” dello Standard 1.1 “Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche” del DM n. 180/2015 e successive modifiche ed integrazioni (Decreto condizionalità), così come recepito a livello regionale.

La tipologia di intervento deve assicurare il rispetto delle prescrizioni di settore (pareri, nulla osta e autorizzazioni).

8.2.5.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezioni basati sui principi espressi nella scheda, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell’art. 74 del Reg. (UE) 1305/2013.

Azione A

1. Maggiore rischio;
2. tipologia dell'azienda (aziende che svolgono attività con maggior numero di posti di lavoro a rischio in termini di personale impiegato nell’azienda, aziende aderenti a “progetti collettivi a valenza ambientale” di cui alla sottomisura 16.5, azienda aderente al Piano Assicurativo Agricolo Nazionale o che aderiscono ai fondi di mutualizzazione di cui al PSRN 2014 – 2020 sottomisure 17.2/17.3; aziende iscritta ad albi di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P., ovvero iscritta all’ERAB (elenco regionale delle aziende biologiche);
3. localizzazione geografica (zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999 – SAU/SAT; superfici agricole aziendali ubicate in aree identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) a rischio o pericolo idro – geologico elevato/molto elevato);
4. dimensione economica dell’intervento.

A parità di punteggio saranno preferiti, nell’ordine:

- progetti con valore economico minore;
- progetti presentati da agricoltori insediatisi durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno.

Il punteggio di merito conseguito dovrà risultare superiore ad una soglia minima.

Azione B

1. Zone a maggiore rischio;
2. numero di aziende servite;
3. costo benificio del progetto.

Il rifacimento di vecchi canali o la creazione di nuovi volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici dovrà concorrere alla mitigazione del rischio idraulico, laddove presente e sarà un fattore di premialità a parità di opere progettuali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Nell'ambito della presente sotto-misura non è concesso alcun sostegno per il mancato guadagno conseguente alla calamità naturale o all'evento catastrofico (cfr paragrafo 4 articolo 18 Reg. UE 1305/2013).

Azione A

Per gli interventi considerati l'aiuto sotto forma di contributo in conto capitale potrà essere riconosciuto alle seguenti condizioni:

Aliquota di aiuto massima pari all'80 % del costo dell'investimento ammissibile (allegato 2 Regolamento (UE) 1305/2013) per interventi di prevenzione realizzati da singoli agricoltori.

Il costo complessivo (somma degli investimenti ammessi) ammissibile a contributo è parametrato ad un minimo di euro 10.000,00 ed un massimo di euro 200.000,00 di spesa per agricoltore, che costituisce, inoltre, l'nvestimento totale massimo ammissibile per l'intero periodo di programmazione.

Azione B

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto. L'importo del singolo progetto è definito in massimo € 900.000,00.

E' facoltà del richiedente presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto del predetto limite massimo di spesa.

8.2.5.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità d Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto una attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni.

Tale tipologia di intervento non è stata mai attivata sul territorio regionale ma poiché la misura è rivolta ai beneficiari pubblici e privati nella programmazione 2014-2020 si terrà conto di alcune criticità emerse nel corso degli Audit della Corte dei Conti europea e della Commissione europea anche presso altre AdG con particolare riguardo alle Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate anche da parte di beneficiari privati e alla congruità delle spese rendicontate.

Pertanto, per assicurare una migliore verificabilità e controllabilità nell'attuazione della misura si terrà conto anche dei fattori di rischio indicati nella fiche relativa all'art. 62 del reg. (UE) n. 1305/2013.

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati;

Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

Trattandosi di una misura che prevede la scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e, pertanto, comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, infatti, tale operazione, prevede tra i beneficiari soggetti privati e altri soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.5.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 – Se l'operazione viene realizzata da beneficiari privati per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità al fine di una sana gestione finanziaria ed ottenere il miglior rapporto qualità – prezzo. Saranno predisposti documenti di orientamento a cui dovranno attenersi i beneficiari, in relazione ai criteri ed alle modalità di selezione dei fornitori. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla mancata applicazione, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici.

M2 –La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti pubblici. Ove non siano disponibili costi di riferimento, sarà prevista una procedura generale di acquisizione di offerte/preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il controllo. Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 – Tutte le domande ed i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico – amministrativa per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalto pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M7 – I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nei bandi e nelle disposizioni attuative dell'operazione pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale dell'Agricoltura. La scelta dei parametri ed il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere e della spesa, allo scopo di ridurre il tasso di errore e conseguente revoca degli aiuti, saranno gestite prevedendo nelle disposizioni attuative meccanismi di proroga, ove giustificabile ed in subordine sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi avvenuti entro limiti di tempo predefiniti.

8.2.5.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento , saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.5.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia degli interventi non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno in quanto l'aiuto è definito sulla base di specifico computo metrico in sede progettuale e di rendicontazione.

8.2.5.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.3.2. 5.2.1. Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

Sottomisura:

- 5.2 - sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

8.2.5.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento è finalizzato a sostenere la redditività e la competitività delle singole aziende agricole interessate da avversità atmosferiche e calamità naturali. In tal senso sostiene la realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo aziendale danneggiato e/o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale (avversità atmosferiche – lettera h dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 13052013, – calamità naturali – lettera k ed eventi catastrofici – lettera l), in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente.

Il tipo di intervento verrà attivato di volta in volta in relazione alla tipologia di evento calamitoso intervenuto, riconosciuto formalmente dall'Autorità competente che provvede alla delimitazione dell'areale danneggiato, che abbia causato la distruzione del potenziale agricolo e/o zootecnico aziendale in misura pari o superiore al 30%.

L'intervento potrà essere attivato anche nel caso in cui le misure di eradicazione/circoscrizione di una fitopatia o di una infestazione parassitaria, adottate conformemente alla Direttiva 2000/29/CE, abbiano causato la distruzione di non meno del 30% del potenziale agricolo interessato, sempreché l'evento sia riconosciuto dall'Autorità competente.

In particolare la tipologia d'intervento risponde al seguente fabbisogno emergente dai sottoelencati elementi dell'analisi SWOT riferibili alla tipologia stessa:

Fabbisogno 11

W18 (la Regione Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali sia per numero di eventi che per danni subiti in termini di valore);

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso ai singoli agricoltori, che risponde alla priorità dell'Unione n. **3 priorità 3** (promuovere l'organizzazione della filiera agro alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, benessere animale e gestione del rischio in agricoltura), con un **focus sull'area b)** relativa al sostegno della gestione del rischio aziendale.

8.2.5.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile per il ripristino, nei limiti di seguito descritti, determinata sulla base del danno accertato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 - Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
- D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 - Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole e s. m.i.;
- D.M. n. 162 del 12/1/2015 – Semplificazione Gestione PAC 2014-20120;
- Direttiva 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/23/ue, 2014/24/ue e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture."

- Regolamento (UE) 2017/2393 del 13/12/2017

8.2.5.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori o associazioni di agricoltori.

8.2.5.3.2.5. Costi ammissibili

Strutture fondiarie:

Ripristino/ricostruzione delle strutture aziendali danneggiate o distrutte (fabbricati rurali, opifici, altri manufatti rurali quali ad es. impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti dell'impresa agricola), incluso l'acquisto di ricoveri temporanei utili all'immediata prosecuzione dell'attività.

Ripristino/ricostruzione di opere aziendali (Tra l'altro opere di contenimento, strade, sistemi di drenaggio, opere provvista di acqua per l'irrigazione, impianti irrigui fissi, opere di adduzione di energia elettrica).

I fabbricati e le opere aziendali interessate dall'intervento devono risultare essere in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso).

Colture:

Ripristino della coltivabilità del terreno.

Ripristino dei miglioramenti fondiari (impianti frutticoli, olivicoli, viticoli, vivaistici).

Ricostituzione delle scorte vive danneggiate o distrutte:

Scorte vive (ammissibili ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 art. 45 paragrafo 3),

- ai fini della ammissibilità è indispensabile che tali scorte siano regolarmente censite all'anagrafe nazionale zootecnica e che l'ASL competente abbia rilasciato la certificazione attestante quantità e

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualità di capi deceduti e/o dispersi.
- Macchine ed attrezzature agricole.

Spese generali (se strettamente connesse alla realizzazione degli interventi approvati per la tipologia d'intervento):

- onorari di professionisti e consulenti

Tutti i costi ammissibili relativi agli investimenti debbono essere sostenuti per il ripristino di beni, strutture ed infrastrutture aziendali: al servizio della produzione agricola, danneggiati dall'evento calamitoso nell'area regionale delimitata in sede di riconoscimento formale, e nei limiti del ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso.

Il sostegno non è concesso per:

- il mancato guadagno (mancati redditi) per la perdita di produzione conseguente alla calamità naturale o all'evento catastrofico;
- l'acquisto di diritti di produzione agricola;
- l'acquisto di diritti all'aiuto;
- l'acquisto e/o messa a dimora di piante annuali;
- l'acquisto di materiali e attrezzature usati;
- l'acquisto di beni di consumo;
- le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- i lavori in economia.

8.2.5.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania. Condizioni di ammissibilità del sostegno:

- l'evento calamitoso (calamità naturale, avversità atmosferica o evento catastrofico) è stato formalmente riconosciuto con Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi del D.Lgs. n. 102/04 e s.m. e i.;
- l'azienda agricola ha riportato danni a terreni, impianti e strutture all'interno dell'area delimitata dal provvedimento suddetto;
- l'evento calamitoso ha causato danni non inferiori al 30% del potenziale produttivo agricolo dell'azienda;
- alla data dell'evento calamitoso l'impresa agricola è iscritta nei registri della C.C.I.A.A. competente,

fonte: http://burc.regione.campania.it

sezione speciale, con codice ATECO che inizia con le cifre “01”;

Condizioni di idoneità del richiedente:

- possesso dei beni danneggiati o distrutti su cui realizzare gli investimenti di ripristino;
- affidabilità:
  - non aver subito condanne per reati nel campo alimentare, di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
  - non essere oggetto di procedure concorsuali;
  - non essere oggetto di cause interdittive a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

I progetti e gli interventi di cui alla presente tipologia, ove ne ricorrano i termini, dovranno essere sottoposti alla Valutazione di Impatto Ambientale (verifica di assoggettabilità o VIA) e/o alla Valutazione di incidenza.

8.2.5.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L’articolo 1 paragrafo 21 del Regolamento UE 2393/2017 non prevede per questa tipologia d’intervento la definizione di criteri di selezione.

Se del caso, sarà attribuita priorità di finanziamento per:

- maggior valore del potenziale produttivo danneggiato

- tipologia del beneficiario (beneficiari che abbiano stipulato, in data antecedente l’evento calamitoso per cui è richiesto il contributo, una polizza assicurativa contro l’evento specificamente considerato, relativamente a beni afferenti l’attività agricola non ammissibili all’assicurazione agevolata, tenuto conto di quanto previsto dal Piano Assicurativo Agricolo Nazionale, o adesione ai fondi di mutualizzazione di cui al PSRN 2014/2020 sottomisure 17.2 /17.3; beneficiari che svolgono attività con un maggior numero di posti di lavoro a rischio in termini di personale impiegato).

I criteri di selezione basati sui principi espressi nella scheda, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell’art. 74 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.5.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per gli interventi considerati il sostegno sotto forma di contributo in conto capitale potrà essere riconosciuto alle seguenti condizioni:

- la spesa massima ammissibile, detratti tutti gli eventuali interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi, anche privati, riconosciuti per le medesime finalità da altre norme Comunitarie, Nazionali e Regionali è pari a 500.000,00 Euro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile rientrante nei limiti sopra evidenziati;

Al fine di evitare ogni sovracompensazione per effetto di un possibile cumulo, le somme riconosciute al beneficiario da altri strumenti di sostegno nazionali o unionali o da regimi assicurativi privati e destinate alle medesime finalità, dovranno essere detratti dall'importo concedibile accertato, ovvero dall'importo concesso (cfr paragrafo 4 art. 18 Reg Ue 1305/2013).

8.2.5.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto una attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni.

Poiché la misura è rivolta ai beneficiari privati nella programmazione 2014-2020 si terrà conto di alcune criticità emerse nel corso degli Audit della Corte dei Conti europea e della Commissione europea anche presso altre AdG con particolare riguardo alle Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati e alla congruità delle spese rendicontate.

Pertanto, per assicurare una migliore verificabilità e controllabilità nell'attuazione della misura si terrà conto anche dei fattori di rischio indicati nella fiche relativa all'art. 62 del reg. (UE) n. 1305/2013.

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.

Trattandosi di una misura che prevede la scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

R10 – Rischio di sovracompensazione del danno: il contributo di ripristino del potenziale produttivo potrebbe cumularsi con altri aiuti pubblici o con eventuali indennizzi assicurativi privati.

8.2.5.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 – Se l'operazione viene realizzata da beneficiari privati per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità al fine di una sana gestione finanziaria ed ottenere il miglior rapporto qualità – prezzo. Saranno predisposti documenti di orientamento a cui dovranno attenersi i beneficiari, in relazione ai criteri ed alle modalità di selezione dei fornitori. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti pubblici.

M2 – Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione con prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti pubblici. Ove non sia disponibile una serie di costi di riferimento, sarà prevista una procedura generale di acquisizione di offerte/preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il controllo.

M3 – Tutte le domande ed i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate saranno oggetto di istruttoria tecnico – amministrativa per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M7 – I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nei bandi e nelle disposizioni attuative dell'operazione pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale dell'Agricoltura. La scelta dei parametri ed il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere e della spesa, allo scopo di ridurre il tasso di errore e conseguente revoca degli aiuti, saranno gestite prevedendo nelle disposizioni attuative meccanismi di proroga, ove giustificabile ed in subordine sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi avvenuti entro limiti di tempo predefiniti.

M10 – A fronte della criticità rilevata, per limitare il rischio di errore, la verifica dell'eventuale indennizzo assicurativo o compensativo anche a carattere privato attivati dal beneficiario, sarà effettuata

fonte: http://burc.regione.campania.it

in sede di ammissibilità della domanda di sostegno attraverso il sistema assicurativo agricolo nazionale istituito ai sensi delle norme nazionali di riferimento (D.Lgs. n. 102/04) e le banche dati regionali. In presenza di contratto assicurativo sarà richiesta apposita certificazione alla compagnia interessata, riportante la specifica dell'indennizzo liquidato.

8.2.5.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Si ritiene che le procedure e le azioni di mitigazione previste conferiscano alla misura un grado di rischiosità basso. Ovvero, si ritiene che il controllo della presenza di assicurazioni presso il sistema assicurativo agricolo nazionale permetta di limitare la possibilità che gli agricoltori abbiano sottoscritto altre assicurazioni per le stesse tipologie di danno.

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

I criteri di selezioni basati sui principi espressi nella scheda, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 74 del Reg. (UE) 1305/2013 (R7)

8.2.5.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.5.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura e/o dei tipi di interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura e/o dei tipi di interventi.

8.2.5.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura e/o dei tipi di interventi.

8.2.5.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.5.6. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna osservazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

8.2.6.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art 19 paragrafo 1 lettera a) punto i) punto ìì);
- Regolamento (UE) n.1305/2013 – Art 19 paragrafo 1 lettera b);
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014;
- Reg.(UE) n.1307/2013 - art.9 ("agricoltore in attività").

8.2.6.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi di contesto evidenzia un dato altamente contradditorio: se per un verso l'età media degli imprenditori agricoli è particolarmente elevata, dall'altro il livello di disoccupazione giovanile rappresenta un dato preoccupante.

L'analisi evidenzia, inoltre, una qualità della vita nelle aree rurali insoddisfacente: per la scarsa dotazione infrastrutturale, per gli aspetti economici – reddituali e, più in generale, per i ridotti servizi alla persona. Nell'ambito delle aree rurali, ed in maniera ancora più evidente nelle "aree interne", emerge un accentuato indebolimento dei servizi socio–sanitari, con riflessi negativi su una popolazione sempre più anziana. Pertanto, in continuità con la precedente programmazione, si rileva la necessità di investire a favore dei servizi alla persona di tipo socio-assistenziale e a favore del turismo rurale, in crescita nell'ultimo decennio.

Tanto premesso tra le potenzialità delle aziende agricole vi è la propensione alla diversificazione dell'offerta in settori contigui (fattorie sociali, didattiche, avvio di green-job). La diversificazione delle attività aziendali è la strategia giusta per mantenere/incrementare il reddito agricolo e i livelli occupazionali, assicurando un tenore ed una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori .

La misura incentiva sia l'avviamento di giovani agricoltori, che favorisce il processo di ammodernamento delle aziende agricole grazie alle maggiori conoscenze e capacità di utilizzare le tecnologie disponibili, sia la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro e il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono. L'attività di diversificazione, quindi, assume un ruolo molto importante nelle aree rurali (C e D) dove le attività di diversificazione sono finalizzate a migliorare ed implementare la qualità e la quantità delle attività nell'ambito del turismo, dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio – sanitari. Analogamente, nelle aree interne l'attività agrituristica sociale e didattica resta una delle poche occasioni di sviluppo o mantenimento occupazionale anche per personale agricolo qualificato.

Non da meno è il contributo della misura nelle aree periurbane dove le aziende agricole difficilmente riescono a sviluppare e consolidare l'attività agricola a causa delle pressioni esterne e della sempre più ridotta disponibilità di terreni: pertanto, l'incremento di reddito dovuto alle attività connesse, previste dal legislatore italiano, rappresentano l'ultima possibilità di esistenza delle aziende stesse.

In particolare la misura quindi risponde ai seguenti fabbisogni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

F4 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.

F9 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali

F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

Attraverso le tipologie di interventi previsti, la misura contribuisce al perseguimento delle priorità principali e focus area riportate nella tabella a margine

In particolare rispetto alle priorità trasversali, la natura degli interventi previsti dalla misura contribuirà positivamente ai processi di innovazione in area rurale ed avrà riflessi positivi sull'ambiente e sul clima. Per le tipologie d'intervento 6.2.1, 6.4.1 e 6.4.2 sono presenti solo Focus Area principali. Per la tipologia 6.1.1 la focus area principale è indicata con la X e la secondaria con il segno ·

Priorità	P2		P6
Focus area	2A	2B	6A
Tipologia di intervento			
6.1.1: Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come unico capo azienda agricola.	·	X	
6.2.1 : Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.			X
6.4.1 :Creazione e sviluppo della diversificazione delle impreseagricole	X		
6.4.2 : Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali			X

priorità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolazione della misura

Sottomisura	Tipologia di intervento	
Sottomisura 6.1 ***Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori.***	• 6.1.1 Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.	
Sottomisura 6.2: Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali.	• **Tipologia di intervento 6.2.1 :** Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.	
Sottomisura 6.4:Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	• **Tipologia di intervento 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole**	• **Tipologia di intervento 6.4.2 creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali**

articolazione

8.2.6.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.6.3.1. 6.1.1 Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.

Sottomisura:

- 6.1 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori

8.2.6.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

In Campania il 57,6% degli imprenditori agricoli è rappresentato da soggetti con più di 55 anni di età, mentre poco più del 5% è rappresentato da giovani con meno di 35 anni. La tipologia di intervento viene attivata per favorire il ricambio generazionale dei giovani agricoltori e creare così le premesse per il rilancio della produttività dell'azienda agricola attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e/o per evitare lo spopolamento nelle aree rurali.

L'intervento ha l'obiettivo di:

1. creare delle opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali.

L'intervento sostiene il primo insediamento dei giovani attraverso il riconoscimento di un premio forfettario secondo una logica di progettazione integrata (pacchetto giovani) che consente di ottenere un sostegno all'attività imprenditoriale unitamente alla possibilità di accedere direttamente alla tipologia d'intervento 4.1.2 coordinata nell'ambito del piano aziendale.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde al seguente fabbisogno che di seguito è declinato per gli elementi dell'analisi SWOT riferibili alla tipologia d'intervento:

F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali

W16 - Elevata età media degli imprenditori agricoli;

O5 - Propensione dei giovani ad intraprendere l'attività agricola.

Il sostegno è finalizzato a favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli contribuendo in tal modo alla priorità dell'Unione 2 "potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riguardo ai seguenti aspetti, focus area b) " favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale".

Trasversalmente contribuisce alla focus area 2 a " migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonchè la diversificazione delle attività.

8.2.6.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno prevede l'erogazione di un premio da erogarsi come pagamento forfettario in due rate.

La prima rata è pari al 60% del premio e verrà concessa, dopo la decisione individuale dell'aiuto, previa costituzione di polizza fideiussoria pari al 100% del valore della 1° tranche.

Il pagamento della seconda ed ultima rata, è comunque subordinato alla verifica della completa e corretta realizzazione del PSA che comprende il Progetto di Investimento.

In caso di revisioni e varianti ai Progetti di Investimento, dovrà esere verificato il mantenimento dei requisiti di ammissibilità/priorità e conseguentemente delle condizioni che hanno consentito la concessione dell'aiuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è collegata con:

- l'art. 9 del Reg (UE) n. 1307/2013, ("Agricoltore in attività");
- l'art 65 del Reg (UE) n. 1303/2013;
- DM 6513 del 18.11.2014 ss.mm.ii.

- Regolamento (UE) n. 2017/2393

8.2.6.3.1.4. Beneficiari

Giovani di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto che per la prima volta si insediano in un'azienda agricola in qualità di capo azienda, assumendone la relativa responsabilità civile e fiscale e presentano un Progetto di Investimento, e attivano contestualmente la tipologia d'intervento 4.1.2. Essi devono possedere adeguate qualifiche e competenze professionali. (Reg n.1305/2013, art.2 , lettera n.).

8.2.6.3.1.5. Costi ammissibili

Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal giovane agricoltore.

L'aiuto relativo alle misure/sottomisure attivate contestualmente al premio viene erogato secondo le modalità previste nella specifica scheda.

8.2.6.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di inerrvento si applica su tutto il territorio regionale.

Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve:

1. avere età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto;
2. insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di unico capo azienda;
3. presentare un Progetto di Investimento integrato con gli investimenti a valere sulla tipologia d'intervento 4.1.2;
4. possedere un'adeguata qualifica e competenza professionale. Il giovane può acquisire tali condizioni entro 36 mesi decorrenti dalla data di assunzione della decisione di concessione del premio;
5. presentare un piano aziendale che preveda l'impegno a rispondere alla condizione di " Agricoltore in attività ", come definito dall'art. 9 del Regolamento (UE) 1307/2013,in linea con l'art.1 punto 7 lettera a) del Reg. 2393/2017 e conforme con la normativa nazionale.

L'impresa deve:

1. risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c. , come riportato nell'iscrizione alla C.C.I.A.A., deve risultare quale attività primaria;
3. Nel caso di società si distinguono i due casi:

- società di persone e società cooperative: la responsabilità della gestione ordinaria e straordinaria dell'azienda è affidata al giovane/ai giovani insediati che devono essere in grado di esercitare il controllo sull'azienda in termini di potere decisionale sulla gestione, sui benefici e sui rischi finanziari connessi per tutta la durata dell'impegno. In questi casi la maggioranza (almeno il 51%) dei soci deve essere costituita da giovani;
- società di capitali il giovane/i giovani devono risultare, nell'atto costitutivo/statuto della società, di essere amministratore/legale rappresentante con poteri straordinari a firma disgiunta per tutta la durata dell'impegno. In questo caso il giovane/i giovani devono dimostrare il avere la maggioranza delle quote sociali.

1. L'azienda agricola, al momento della presentazione delle domande di premio, dovrà risultare di dimensione economica, espressa in termini di produzione standard, compresa tra € 12.000 ed € 200.000 nelle macroaree C e D e ad € 15.000 ed € 200.000 nelle macroaree A e B.

Il Progetto di Investimento deve essere integrato nel Piano previsto per la tipologia 4.1.2.

L'attuazione del Progetto di Investimento deve iniziare entro i termini temporali definiti per la tipologia 4.1.2 e comunque non oltre i 9 mesi dalla data di decisione iniziale di concessione dell'aiuto. Il piano di sviluppo aziendale deve essere realizzato al massimo in cinque anni dalla data della decisione individuale di aiuto.

Ai sensi della presente tipologia di intervento si precisa altresì che:

per "insediamento" deve intendersi l'acquisizione di un'azienda agricola da parte del giovane agricoltore che vi si insedi in qualità di unico capo azienda, assumendo per la prima volta la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale. Pertanto il processo di insediamento si intende iniziato al momento di apertura della posizioni presso la Camera di Commercio e si intende concluso a seguito della piena attuazione del Progetto di Investimento, che dovrà risultare iniziato successivamente alla presentazione della domanda del premio.

L'assunzione delle responsabilità fiscali e civile è accertata come di seguito :

1) l'apertura, per la prima volta della P.IVA per l'attività agricola intrapresa;

2) l'iscrizione per la prima volta al registro delle imprese agricole presso la C.C.I.A.A;

3) l'apertura, per la prima volta, della posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS;

4) il titolo di proprietà o un contratto di affitto fondi rustici regolarmente registrato.

La data di primo insediamento corrisponde alla data di iscrizione alla Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA)

Il giovane deve presentare la domanda di aiuto entro entro 24 mesi dopo la data di iscrizione alla CCIAA,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il requisito delle conoscenze e competenze professionali si ritiene soddisfatto se l'interessato:

• è in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario o forestale, scienze delle tecnologie alimentari, laurea in medicina veterinaria, scienze delle produzioni animali e lauree equipollenti

• ovvero, soddisfa una delle seguenti condizioni:

- ha frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania;

- ha esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate l'anno;

- ha sostenuto positivamente l'esame ai sensi della deliberazione n. 109/2 del 29.07.1988.

Negli ultimi due casi, deve, entro tre anni dalla data della decisione di concessione dell'aiuto, partecipare con profitto ad un corso regionale di formazione in agricoltura della durata minima di almeno 100 ore.

Di seguito si specificano le condizioni di non ammisibilità.

- La costituzione della nuova azienda agricola da un frazionamento di una azienda preesistente in ambito familiare;
- il passaggio di titolarità dell'azienda anche per quota, tra coniugi;
- l'erogazione di più di un premio di insediamento per azienda.

Il punteggio di merito conseguito dal Progetto di Investimento dovrà risultare superiore ad una soglia minima.

8.2.6.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi:

- Favorire soggetti in possesso di titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali scienze delle tecnologie alimentari, , laurea in medicina veterinaria, scienze delle produzioni animali e lauree equipollenti) rispetto a quelli che sono in possesso di diploma di perito agrario o agrotecnico o altro titolo di livello universitario o scuola media superiore o di partecipazione ad attività formative coerenti con il Progetto di Investimento;
- Favorire le aziende che aderiscono al Piano Assicurativo agricolo o che aderiscono ai fondi di mutualizzazione;
- Dimensione economica dell'azienda.

A parità di altri fattori, sarà riconosciuto un elemento di priorità alle imprese a prevalente partecipazione femminile ed in subordine al beneficiario di età inferiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La fissazione dell'ammontare dell'aiuto da concedere, in relazione a quanto previsto dall'articolo 19, paragrafo 6 del Regolamento UE 1305/13, tiene conto del fatto che la situazione socio economica della Regione Campania è caratterizzata da una serie di indicatori negativi che la collocano agli ultimi posti in Italia, come è stato evidenziato dall'analisi SWOT. Fra di essi vanno ricordati:

- le dimensioni fisiche ed economiche delle aziende agricole campane: le più ridotte dell'agricoltura italiana;
- senilità: il 57,6% degli imprenditori agricoli ha più di 55 anni, mentre poco più del 5% ha meno di 35 anni;
- il tasso di disoccupazione giovanile: pari al 48,2% (media Italia = 35,3%);
- il PIL per abitante: pari a € 16.601(- 6,2% rispetto al 2005) ed il gap è ulteriormente aumentato con il resto dell'Italia, pari al 63,8% della media nazionale. Di conseguenza, oltre un quarto della popolazione (25,8%) è classificata a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione.

In questo contesto, con riferimento specifico alla realtà agricola, la situazione risulta caratterizzata da maggiori difficoltà nelle aree interne rispetto a quella della fascia costiera. Particolarmente significativo risulta essere il confronto tra le macro-aree A e B e le macro-aree C e D per quanto riguarda la percentuale di conduttori agricoli con età inferiore a 40 anni: nelle prime raggiunge il 13,7%, mentre nelle seconde si ferma a 9,6% con una differenza del - 30% (VI Censimento Agricoltura).

Il premio risulta di euro 50.000 nelle macroaree C e D e di euro 45.000 nelle macroaree A e B: quest'ultimo viene ridimensionato in considerazione della condizione socioeconomica già descritta nonché della presenza di giovani conduttori in agricoltura che registra una differenza del 30% tra le macroaree A - B e C - D.

8.2.6.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

Nel caso in cui il premio è erogato contestualmente all'aiuto di altre misure/sottomisure ai rischi specifici della misura si aggiungono quelli afferenti la misura/sottomisura associata.

R 5 – Corretta implementazione del piano aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

RG – Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

8.2.6.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 5 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione delle diverse fasi della domanda di aiuto e di pagamento;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi, trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa."

MG – Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che i beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

8.2.6.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.6.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il criterio adottato per il calcolo del premio mira ad assicurare al giovane imprenditore, nel periodo di attuazione del piano di sviluppo, un reddito non dissimile a quello che mediamente fruiscono le aziende agricole del territorio regionale.

A tal fine è stato calcolato il Reddito da lavoro attribuibile all’Unità di lavoro utilizzando il sub-campione della RICA regionale (2013) in cui ricadono le aziende con Produzione Standard compresa tra 12.000 e 200.000 euro. Tali limiti corrispondono alla soglia minima e alla soglia massima della dimensione economica delle aziende che possono avere accesso all’aiuto di primo insediamento.

Il valore medio di detto reddito unitario su base annua è calcolato in 14.646.Considerato che la realizzazione del piano di sviluppo dura tre anni, l’importo complessivo corrisponde a 14.646 * 3 = 43.938.

Sulla base di tale indicazione e in relazione alle maggiori difficoltà cui va incontro la realizzazione del piano aziendale nelle aree più svantaggiate, anche in termini di tempo necessario per pervenire al conseguimento degli obiettivi perseguiti dal piano, si reputa giustificato prevedere un premio di € 50.000 per le aziende ricadenti nelle macro-aree C e D ed € 45.000 per le aziende ricadenti nelle macro-aree A e B.

8.2.6.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la tipologia di intervento

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per risultare ammissibile ai sensi dell’art. 19, par.1 lettera i del Reg (UE) 1305/2013 l’azienda agricola, al momento della presentazione della domanda di premio, dovrà risultare di dimensione economica, espressa in termini di Produzione Standard, non inferiore ad € 12.000 nelle macroaree C e D e ad € 15.000 nelle macroaree A e B. Detta dimensione economica non potrà risultare altresì superiore ad € 200.000. Il sostegno è stato stabilito sulla base dei flussi informativi provenienti dalla Rete Contabile Agricola (RICA). In particolare sono state individuate le correlazioni che sussistano tra dimensione economica, espressa in Produzione Standard, e risultati di bilancio.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vedi paragrafo “condizioni di ammissibilità”

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Qualora il giovane non sia in possesso delle adeguate qualifiche e competenze professionali al momento dell’insediamento, è previsto che possa maturare il requisito entro il termine fissato per la realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale che comprende il Progetto di Investimento, e comunque non oltre 36 mesi dalla data di assunzione della decisione di concessione del sostegno al giovane.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il Piano di Sviluppo aziendale, che comprende il Progetto di Investimento, deve essere realizzato al massimo in cinque anni dalla data della decisione individuale di aiuto, e dovrà descrivere almeno:

1. **la situazione iniziale dell’azienda agricola** con particolare riferimento alla ubicazione, alle caratteristiche territoriali, agli aspetti strutturali ed eventualmente occupazionali; ai risultati economici conseguiti ed agli attuali sbocchi di mercato.
2. **il progetto di miglioramento** che deve indicare: le tappe essenziali e gli obiettivi specifici per lo sviluppo delle attività dell’azienda agricola; la coerenza con gli obiettivi della misura;
3. **programma degli investimenti** deve indicare gli investimenti previsti; le fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto; le previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime.
4. **Gli impatti sul contesto ambientale e produttivo** Descrizione degli impatti sull’ambiente, sull’organizzazione del lavoro, sulle condizioni di benessere degli animali, sulle condizioni di sicurezza del lavoro, sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali, sul processo produttivo e sul processo di commercializzazione.
5. **In particolare delle azioni, incluse quelle inerenti alla sostenibilità ambientale ed all’efficienza delle risorse occorrenti per lo sviluppo delle attività dell’azienda agricola quali investimenti, formazione, consulenza o qualsiasi altra attività**

Qualora il giovane preveda l’accesso integrato ad altre tipologie di intervento il Piano aziendale deve far riferimento al ricorso ad altre misure e in sede di domanda di aiuto dovranno essere fornite tutte le informazioni necessarie a verificare il soddisfacimento delle condizioni di ammissibilità alla stesse.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Per favorire la costituzione di aziende agricole vitali e strutturate condotte da giovani è prevista la possibilità di attivare la domanda di premio con domande di contributo inerenti altre tipologie di operazioni i cui investimenti dovranno essere organicamente definiti all’interno del piano aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settori di diversificazione interessati

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.2. 6.2.1 Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.

Sottomisura:

- 6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

8.2.6.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto evidenzia una sensibile riduzione dell'occupazione, in particolare di quella giovanile e femminile, per cui si ritiene opportuno intervenire con un'azione volta all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in aree rurali C e D, da parte di persone fisiche, di microimprese e piccole imprese, favorendo in tal modo la creazione di posti di lavoro ed il mantenimento di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F04 ed F23, rientra nell'ambito della Priorità P6 -Focus Area 6 A , nonché incide trasversalmente alle priorità ambiente ed innovazione.

Tale tipologia di intervento potrà essere attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva", come previsto nel Capitolo 8.1 del PSR.

8.2.6.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è corrisposto sotto forma di premio da erogarsi come pagamento forfettario in due rate, pari al 60% ed al 40% dell'importo totale concesso, in un periodo massimo di cinque anni dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto. Il pagamento dell'ultima rata è comunque subordinato alla completa e corretta realizzazione degli interventi previsti dal PSA entro i termini fissati ed al raggiungimento degli obiettivi programmati nel Piano di Sviluppo Aziendale.

8.2.6.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 702/2014 (definizione di PMI)
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.2.4. Beneficiari

Microimprese e piccole imprese, ai sensi del Reg.(UE) n.702/2014 nonché persone fisiche nelle zone rurali e che al momento della presentazione della domanda di aiuto, avviano un'attività extra agricola e che realizzano un piano di sviluppo aziendale.

8.2.6.3.2.5. Costi ammissibili

Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal beneficiario per i quali è necessaria la successiva rendicontazione.

8.2.6.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve:

1. presentare un Piano di Sviluppo Aziendale di durata biennale dell'attività extra agricola da intraprendere e dare inizio all'attuazione del Piano di Sviluppo Aziendale entro sei mesi dalla data di concessione del sostegno;

2. Il PSA dovrà essere realizzato nelle aree rurali (aree C e D);

3. non essere stato titolare/contitolare di impresa nei dieci anni antecedenti la domanda di aiuto per lo stesso codice di attività extragricole.

La nuova impresa dovrà rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del Reg. (UE) n.702/2014 ed avere la sede operativa in aree rurale (C e D).

8.2.6.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- caratteristiche del richiedente: titolo di studio o qualifica professionale per l'attività da intraprendere;
- caratteristiche aziendali/ territoriali:
  - macroarea di appartenenza D)
  - Progetto inserito nei borghi rurali approvati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o con la misura 7.6.1 del PSR 2014-2020; quest'ultimo criterio relativo alla 7.6.1 non si applica in caso di progetto integrato/collettivo;
- caratteristiche qualitative del PSA, con particolare riguardo:
  - alla rispondenza a criteri di sostenibilità energetica ed ambientale degli interventi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
- per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
- di adeguamento tecnologico parco macchine;
- di introduzione della produzione di energia da fonti rinnovabili;
- di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e di risparmio energetico;
- di introduzione di sistemi di raffreddamento ad alta efficienza.

- alla maggiore coerenza degli obiettivi del PSA con le priorità della misura;
- alla presenza di progetti innovativi sia dal punto di vista di prodotto che di processo;
- ai posti di lavoro creati.

8.2.6.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del sostegno è pari a Euro 40.000 calcolato sulla base del reddito medio annuo regionale moltiplicato per gli anni necessari alla realizzazione dell'intervento. L'aiuto è concesso in regime "*de minimis*" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).

8.2.6.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 5 – Corretta implementazione del piano aziendale

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

RG – Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 5 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione delle diverse fasi della domanda di aiuto e di pagamento .

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi, trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa."

MG – Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che i beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

8.2.6.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.6.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il premio per l'insediamento è lo strumento per consentire l'iniziale sviluppo delle aziende nel momento della loro costituzione. Il premio da erogare è correlato al valore medio annuo regionale pari ad euro 21.460 (fonte IRPEF anno 2011). Infatti considerando il periodo di ventiquattro mesi concesso al beneficiario per la realizzazione del piano di sviluppo aziendale, il premio risulta di euro 40.000 .

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la tipologia di intervento.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il piano di sviluppo aziendale deve descrivere almeno:

1. **la situazione economica di partenza della persona fisica o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno** con particolare riferimento alla ubicazione, alle caratteristiche territoriali, agli aspetti strutturali ed eventualmente occupazionali; ai risultati economici conseguiti o da conseguire ed agli attuali sbocchi di mercato.
2. **il progetto di investimento** deve indicare: l'analisi S.W.O.T., le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività dell'azienda o della micro o piccola impresa; la coerenza con gli obiettivi della misura;
3. **il programma degli investimenti** deve indicare i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda o della micro- piccola impresa, i particolari degli investimenti, formazione consulenza, le fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto; la previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime.
4. **gli impatti sul contesto ambientale e produttivo** con la descrizione degli impatti sull'ambiente, sull'organizzazione del lavoro, sulle condizioni di sicurezza del lavoro, sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali, sul processo produttivo e sul processo di commercializzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente.

Settori di diversificazione interessati

Settori artigianato, turismo e commercio e/o di servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.3. 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Come evidenziato nella descrizione della misura con la presente tipologia di intervento si affronta la debolezza strutturale del settore agricolo con il sostegno ad investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole.

Ai fini del presente intervento, per attività extra-agricole si intendono, quindi, le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del Trattato al fine di salvaguardare ed incrementare i livelli di reddito, l'impiego della manodopera aziendale e/o di occupazione delle imprese agricole.

Al riguardo la tipologia di intervento consente: (figura)

Tanto premesso questa tipologia d'intervento risponde al seguente fabbisogno che di seguito è declinato per gli elementi dell'analisi SWOT riferibili alla tipologia d'intervento:

F04

W8- Ridotta diversificazione aziendale;

O21-Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di diversificazione;

La tipologia di intervento risponde alla priorità dell'Unione 2 "potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riferimento alla focus area a) "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività"

fonte: http://burc.regione.campania.it

diversificazione nel settore agrituristico	Sviluppare forme di diversificazione ed integrazione del reddito diventa, sia nelle aree interne che in quelle fortemente antropizzate, di notevole importanza sia per superare disagi strutturali e quindi promuovere lo sviluppo delle zone rurali che, evidentemente, per migliorare la competitività delle imprese agricole. Questa tipologia di intervento sostiene la realizzazione di interventi da parte delle imprese agricole in materia di agriturismo. Per le aziende campane impegnate nelle attività agrituristiche (circa 500) risulta particolarmente urgente incentivare e sviluppare una rete di collegamenti tra le aziende agrituristiche e gli altri operatori del territorio.
diversificazione delle attività promosse dalle fattorie sociali	L'agricoltura sociale, rivolta alle fasce deboli ed alle categorie svantaggiate (ad es. anziani, disabili, soggetti a rischio di esclusione sociale), rappresenta un'attività innovativa e multifunzionale dell'agricoltura, legando la gestione dei processi produttivi alla creazione di servizi e di benessere per le persone coinvolte, destinatari finali delle attività. I progetti inerenti l'agricoltura sociale devono contenere altresì azioni volte a promuovere rapporti di collaborazione con gli altri attori protagonisti a livello territoriale delle politiche socio-assistenziali, prioritariamente con gli enti pubblici preposti.
alla diversificazione delle attività nell'ambito dell'educazione alimentare ed ambientale	Le attività delle fattorie didattiche sviluppano la conoscenza e la consapevolezza sui temi della corretta alimentazione e della sostenibilità ambientale. Il carattere innovativo di tale attività rafforza i legami con la natura, ma anche con le dimensioni sociali, economiche, culturali ed ambientali.

finalità della tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.6.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Legge Regionale 15/2008 " Disciplina per l'attività di agriturismo"
- LR n. 5/2012 e regolamento attuativo (fattorie sociali)
- L.R. n.7/2012 (beni sottratti alla criminalità);
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65.

8.2.6.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati

8.2.6.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Reg (UE) n.1305/2013 sono ammissibili le seguenti voci di costo:

1) ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili;

2) acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature;

3) acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

4) spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, come definito nel capitolo 8.1.

Conformemente all'articolo 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013 sarà fatta un'adeguata valutazione ambientale tutte le volte che ricorrono le condizioni al detto articolo.

8.2.6.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni del beneficiario *per l'attività agrituristica:*

1. Il beneficiario, titolare aziendale, che per la prima volta intende intraprendere l'attività agrituristica, deve dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale in vigore. Analogamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

il progetto deve dimostrare che le strutture interessate alle future attività devono possedere i requisiti richiesti dalla normativa e/o regolamento regionale vigente;
2. Per le attività in esercizio, che quindi sono presenti nell'archivio regionale degli Operatori agrituristici, occorre la presentazione di una attestazione del competente Comune, nella quale si dichiari l'assenza di motivi ostativi o di procedimenti in atto avverso le attività agrituristiche condotte e di quelle da implementare.

Per le *attività delle fattorie sociali*:

1. Il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di agricoltura sociale e quindi l'iscrizione nell'Archivio (ReFAS) – sezione aziende agricole.

Per le *attività delle fattorie didattiche:*

1. Il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di educazione alimentare (Fattorie Didattiche) e quindi l'iscrizione nell'Albo regionale delle fattorie didattiche – sezione aziende agricole, entro 30 giorni dalla concessione della domanda di aiuto.

Condizioni riferite alla domanda di aiuto:

- i progetti devono esere esecutivi e, quindi, in possesso di tutti gli atti autorizzativi previsti dalla norma vigente;
- l'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione e il miglioramento della redditività aziendale e/o dell'occupazione aziendale familiare;
- gli aiuti previsti devono riguardare la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato;
- le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse;
- gli investimenti devono essere realizzati e/o detenuti all'interno dei beni fondiari in possesso dell'impresa.

8.2.6.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

1. caratteristiche del richiedente (titoli professionali specifici), nell'intento di sostenere le aziende condotte da imprenditori propensi alle innovazioni e ad una gestione sempre più manageriale;

2. caratteristiche aziendali/territoriali (ubicazione in aree marginali, in poli urbani; attività agricola differenziata, no monocoltura o specializzazione spinta; interventi realizzati su terreni e/o immobili confiscati alla criminalità organizzata). Tutto ciò nell'intento di contrastare l'abbandono sia di tecniche colturali tradizionali che di suoli sottoposti a fenomeni di urbanizzazione selvaggia o marginali;

3. caratteristiche tecnico/economiche del progetto (ristrutturazione che preveda miglioramento energetico rispetto ai livelli di prestazione minima, risparmio idrico, presenza di accordi/convenzioni con enti erogatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

di servizi , creazione e sviluppo di reti.);

4. maggior occupazione delle aziende familiari oppure posti di lavoro creati.

8.2.6.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Aiuto concesso nella percentuale del 75% della spesa ammessa a contributo e fino al massimale di € 200.000 di contributo nell'arco di tre anni.

L'aiuto è concesso in regime "De minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).

8.2.6.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

I fattori di rischio collegati a tale misura sono i seguenti

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.

Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della

fonte: http://burc.regione.campania.it

presenza di più soggetti attuatori;

RG – Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

8.2.6.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9– L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

MG – Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che i beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

8.2.6.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli à di organismo pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle misure" reso disponibile dalla Rete rurale nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.6.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.6.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente per la presente tipologia.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente per la presente tipologia.

Settori di diversificazione interessati

Settore agrituristico, sociale e didattico

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.4. 6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

In coerenza con la focus area 6a la tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F04 ed F23 creando nuova occupazione attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extragricole sia produttive che di servizio, incentivando nuovi soggetti imprenditoriali o sviluppando quelli esistenti per offrire nuove opportunità di lavoro e reddito, rivitalizzando le aree rurali sia dal punto di vista economico che sociale. Il sostegno è fornito per gli investimenti nei settori di seguito indicati, favorendo il mantenimento dei posti di lavoro e di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono:

Il sostegno è fornito per gli investimenti per la creazione e lo sviluppo delle seguenti attività non agricole:

a) artigianali, turismo e commercio da implementare o avviare nei borghi rurali (macroaree C e D), tesi al miglioramento della fruibilità del territorio rurale e alla fornitura dei servizi turistici anche ai fini dell'ospitalità diffusa;

b) di servizio indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi alla persona settore sociale;

c) le attività sopra indicate che prevedono l'utilizzo delle ICT e servizi on-line.

Tale tipologia di intervento potrà essere attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva", come previsto nel Capitolo 8.1 del PSR.

8.2.6.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.6.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- L.R n.15 del 7/08/2014"Norme per la qualificazione,la tutela e lo sviluppo dell'impresa artigiana";
- L.R n. 17 del 8/08/2014"Disciplina dei percorsi della ceramica in Campania e modifiche della L.R. del 10.3.2014 n. 11(Valorizzazione dei locali,dei negozi,delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e delle imprese storiche ultracentenarie);
- L.R n. 18 del 8/08/2014"Organizzazione del sistema turistico in Campania";
- D.L. del 23 maggio 2011 n.79 (codice del turismo);
- D.lvo n.155/2006 "Disciplina dell'impresa sociale a norma della Legge 13/6/05 n.118";
- LR n. 5/2012 "Norme in materia di Agricoltura sociale…" e regolamento attuativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento n.1407 della Commissione del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti (de minimis);
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65.

8.2.6.3.4.4. Beneficiari

Nell'ambito del settore turistico, commerciale ed artigianale: microimprese e piccole imprese ai sensi del Reg. 702/2014, nonché persone fisiche che avviano e/o implementano attività extra agricole in borghi rurali (Macroaree C e D)finanziati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o nelle aree rurali (C e D) che aderiscono alla sottomisura 7.6.1 - operazione B1

Nell'ambito del settore sociale: microimprese e piccole imprese in aree rurali che forniscono servizi alla persona sotto qualsiasi forma giuridica.

Nell'ambito del settore dei servizi: microimprese e piccole imprese (ai sensi del Reg. 702/2014), nonché persone fisiche che avviano e/o implementano attività extra agricole in aree rurali.

8.2.6.3.4.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Reg (UE) n.1305/2913 sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- investimenti per adeguamento, rifunzionalizzazione e/o miglioramento di beni immobili;

- acquisto di nuovi macchinari, e attrezzature necessari alle attività da intraprendere (compresi gli arredi qualora necessari all'esercizio dell'attività);

- realizzazione e/o acquisizione di programmi informatici funzionali alle attività realizzate;

- spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, come definito nel capitolo 8.1.

8.2.6.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

L'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto cantierabile ("progetto esecutivo contenente tutte le informazioni ed i permessi per la puntuale realizzazione dell'opera") che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività extra agricole.

Iscrizione al registro per le imprese e persone fisiche in attività che implementano l'attività extragricola nei borghi rurali. "In caso di imprese o persone fisiche, non ancora in attività, che intendono avviare l'attività extragricola, tale iscrizione deve avvenire attraverso la Comunicazione Unica alla Camera di Commercio al momento della presentazione della domanda di sostegno".

Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio delle attività in uno dei settori indicati, con specifico riferimento all'elenco dei codici Ateco delle attività economiche riportato nei bandi di apertura termini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I beneficiari devono avere sede della realizzazione dell'investimento e dell'unità tecnico economica situate nei borghi rurali (aree rurali C e D) finanziati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o nelle aree rurali (C e D) che aderiscono all'operazione B1 della sottomisura 7.6.1 del PSR Campania 2014-2020.

Il titolare aziendale deve dimostrare il possesso dei beni immobili da adeguare, rifunzionalizzare e/o migliorare.

Gli aiuti previsti dal presente intervento riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato 1 del trattato.

Non sono ammissibili aiuti a favore del contoterzismo.

8.2.6.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

a) grado di validità ed innovazione del progetto (servizi alle persone, start up, ICT, banda larga, risparmio energetico);

b) progetto inserito in un contesto programmatico integrato o complementarietà con altre iniziative che hanno obiettivo comune di sviluppo: beneficiari che sono stati ammessi alla sottomisura 6.2 (Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali) quest'ultimo principio non si applica in caso di progetto integrato/collettivo;

c) posti di lavoro creati;

d) costo/beneficio;

e) localizzazione geografica (zone D).

8.2.6.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Aiuto concesso nella percentuale del 75% della spesa ammessa a contributo e fino al massimale di € 200.000 di contributo nell'arco di tre anni.

L'aiuto è concesso in regime "*de minimis*" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).

8.2.6.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

I fattori di rischio collegati a tale misura sono i seguenti

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.

Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.6.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non

fonte: http://burc.regione.campania.it

confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 - I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.6.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.6.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la tipologia di intervento.

8.2.6.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la tipologia di intervento.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Non prevista per la tipologia di intervento.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente per la presente tipologia.

Settori di diversificazione interessati

Settori artigianato, turismo e commercio e/o di servizio.

8.2.6.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.6.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.6.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la tipologia di misura.

8.2.6.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La misura di cui all'art. 19 paragrafo 1, lettera a) punto iii) non è stata attivata.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Laddove pertinente si rimanda alla specifica tipologia di intervento

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda alla specifica tipologia di intervento 6.1.1.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda alla specifica tipologia di intervento 6.1.1.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si rimanda alle specifiche tipologie di intervento 6.1.1 - 6.2.1

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Si rimanda alle specifiche tipologie di intervento 6.1.1 - 6.2.1. - 6.4.1.

Settori di diversificazione interessati

Si rimanda alle specifiche tipologie di intervento 6.2.1 - 6.4.1 - 6.4.2.

8.2.6.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

8.2.7.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.20 - comma 1;
- Regolamento delegato (UE) n.807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014:
- Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013.

8.2.7.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Come evidenziato nell'analisi di contesto le aree rurali della Campania presentano localmente deficit in termini di offerta di infrastrutture e di servizi di base, culturali e ricreativi, che ne limitano fortemente lo sviluppo economico. In particolare, l'inadeguatezza della dotazione infrastrutturale riguarda i collegamenti verso i principali centri di erogazione di servizi essenziali, le infrastrutture viarie, le infrastrutture a banda larga. Anche le opportunità occupazionali, in particolare per i giovani e le donne, sono ridotte rispetto alla media regionale.

Dalla stessa analisi di contesto emerge anche un forte dualismo nelle aree rurali in quanto coesistono ambiti di grande rilevanza paesaggistica e naturalistica che si contrappongono ad altri con forti disagi e con notevoli problematiche. In particolare risultano istituiti 124 siti Natura 2000, 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 109 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), con solo il 33% dei siti provvisti di piani di gestione. Inoltre esiste nelle aree rurali un ricco patrimonio storico e culturale, non sempre adeguatamente valorizzato.

I Fabbisogni emergenti individuati cui la misura sottende riguardano:

F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali

F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola

F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale

F 20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale

F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali

F25 Rimuovere il digital divide nelle aree

La misura, pertanto, sostiene la redazione e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione e Tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 ed, in continuità con la precedente programmazione, mira a garantire condizioni di vita migliori alle popolazioni residenti, nonché ad offrire nuove opportunità di lavoro per limitare i fenomeni di spopolamento e di declino socioeconomico delle zone rurali.

Le tipologie di intervento previste intendono promuovere l'inclusione sociale attraverso il potenziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei servizi di base, anche di tipo ricreativo-culturale, favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quale la diffusione della banda larga veloce e ultraveloce con la realizzazione del cosiddetto "ultimo miglio", sostenere la riqualificazione di infrastrutture viarie di collegamento e di impianti per la produzione di energia rinnovabile in un'ottica di sviluppo sostenibile e a basso impatto ambientale, recuperare e riqualificare le architetture tipiche dei borghi rurali, sensibilizzare l'opinione pubblica alla conservazione del paesaggio e, più in generale, del patrimonio rurale nel rispetto dell'identità e della specificità di ciascun luogo.

Attraverso gli interventi previsti, la Misura concorre alle priorità delle Focus area così come indicato nella tabella n.1 (allegato), dove con la X sono indicate le focus area principali e con il punto quelle a cui la misura contribuisce indirettamente.

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

Sottomisura 7.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.

Tipologia di intervento 7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000

Sottomisura 7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.

Tipologia di intervento 7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico

Tipologia di intervento 7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Sottomisura 7.3 Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.

Tipologia di intervento 7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica.

Sottomisura 7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

Tipologia di intervento 7.4.1: Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale.

Sottomisura 7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Tipologia di intervento 7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 7.6 Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

Tipologia di intervento 7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità	P4	P5		P6	
Focus area	4A	5B	5C	6A	6C
Tipologia di intervento					
7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000 Questa tipologia non interessa ulteriori FA secondarie .	X				
7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali al fine di migliorare il valore paesaggistico				X	
7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili		•	X		
7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica				•	X
7.4.1 Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale. Questa tipologia non interessa ulteriori FA secondarie.				X	
7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala Questa tipologia non interessa ulteriori FA secondarie.				X	
7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico di borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale	•			X	

figura Priorità e FA

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.7.3.1. 7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000

Sottomisura:

- 7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

8.2.7.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che la Campania possiede un ricco patrimonio naturale caratterizzato da una notevole diversità specifica (**IS40**): infatti risultano istituiti 124 siti Natura 2000, 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 109 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), per una superficie complessiva che costituisce il 29,3% del territorio regionale, ma lo stato della pianificazione non è sicuramente soddisfacente: infatti solo il 33% dei siti ha piani di gestione completati.

La tipologia di intervento concorre, quindi, a soddisfare il fabbisogno F13 e a perseguire l'obiettivo nell'ambito della priorità 4 ed in particolare della Focus Area 4a. Inoltre concorre all'obiettivo trasversale ambiente.

La tipologia di intervento sostiene la redazione e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione e Tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 per garantire una necessaria e adeguata pianficazione e programmazione delle aree suddette, in coerenza con le tipologie di attività previste dal *Priority Action Framework* (***PAF***) della Campania, la protezione delle aree Natura 2000, la loro salvaguardia e, quindi, la loro naturale funzione di argine ai cambiamenti climatici. Infatti, la preparazione/revisione dei piani di gestione è una priorità di conservazione sia per habitat e specie prioritarie che per altri habitat e specie, con riferimento alla strategia EU 2020 per la biodiversità e per il buon funzionamento della rete Natura 2000 (rif. F1 e F2 del PAF Campania).

8.2.7.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale: 100% della spesa ammsisibile.

8.2.7.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147 CE "Ucccelli";
- Legge 6 dicembre 1991 n. 394 " Legge quadro sulle aree protette";
- L.R. 01/09/93 n. 33 e s.m.i "Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania", L.R. n. 17/03 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 45/80

- D.P.R. dell’8 settembre 1997 n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora della fauna selvatica”;
- D.lgs. n. 50/2016, “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” così come modificato dal D.lgs 50/16;
- Prioritised Action Framework (PAF) for Natura 2000 Campania;
- “La gestione dei siti della rete natura 2000 - guida all’interpretazione dell’art. 6 della direttiva Habitat”, preparato dalla Commissione europea per sostenere gli Stati membri nella propria politica di attuazione della direttiva stessa e pubblicato dall’ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee nell’anno 2000;
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”;
- Manuale per la gestione dei siti Natura 2000” redatto dal Ministero dell’Ambiente;
- Delibera Giunta Regionale n. 2295 del 29 dicembre 2007 “Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati”.

8.2.7.3.1.4. Beneficiari

- Regione Campania;
- Soggetti gestori dei siti della rete Natura 2000 individuati mediante esplicito provvedimento nazionale e/o regionale.

8.2.7.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riferite all’acquisizione di servizi per la redazione e l’aggiornamento dei piani di gestione, coerentemente all’art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013, ossia le prestazioni professionali nel rispetto delle norme di concorrenza per le seguenti attività:

1. analisi dei fattori di rischio degli habitat e delle specie nelle aree SIC e ZPS;
2. analisi territoriale ed individuazione delle aree particolarmente sensibili;
3. produzione, elaborazione e analisi dei dati disponibili per ciascuna area, habitat o specie;
4. individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale, quest’ultima non comprende le aree inquinate;
5. individuazione delle misure di conservazione degli habitat e delle specie;
6. definizione delle aree rappresentative per monitorare l’efficacia delle azioni poste in essere;
7. servizi di consulenza tecnico-scientifica, esclusivamente per l’attività di progetto resa da

fonte: http://burc.regione.campania.it

professionisti singoli o associati;
8. elaborazione di cartografia tematica;
9. realizzazione di sistemi informativi di supporto

8.2.7.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica nelle zone rurali B, C e D del PSR Campania 2014-20. Al fine di assicurare omogenità di intervento sono inclusi i Siti Natura 2000 la cui superficie ricade anche parzialmente nelle suddette macroaree.

Il piano di gestione deve essere redatto e/o aggiornato sulla base dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento ("Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000", Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002, "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000" redatto dal Ministero dell'Ambiente e PAF della Regione Campania).

I progetti dovranno essere selezionati così come disposto dall'art.49 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.7.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:
- Caratteristiche tecnico-economiche del progetto: Piani di gestione di nuova redazione;
- Redazione/revisione di piani di gestione per habitat e specie prioritarie (rif. F1 del PAF Campania);
- Caratteristiche territoriali: estensione della superficie del sito;
- Qualità progettuale in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura.

8.2.7.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% della spesa ammissibile

8.2.7.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica: dal momento che la misura prevede come beneficiari anche la Regione Campania che è AdG, si deve porre attenzione al potenziale rischio di un conflitto di interessi.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La tipologia di intervento prevede tra i beneficiari soggetti pubblici:

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.7.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione previste in riferimento a ciascun rischio sopra riportato sono le seguenti:

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica. Il sistema di gestione e controllo individuerà una struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività di controllo diversa e funzionalmente indipendente dalla struttura organizzativa che assume la competenza per la realizzazione del progetto.

M4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania – all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

8.2.7.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.2. 7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico

Sottomisura:

- 7.2 - sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

8.2.7.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che la Campania è caratterizzata dalla presenza di ambiti rurali di significativa rilevanza paesaggistica e culturale ancora poco conosciuti ed in parte da recuperare e valorizzare.

Le infrastrutture stradali/viarie nel corso degli anni hanno concorso a deturpare parte del paesaggio rurale, determinando in alcuni casi una notevole frammentazione del territorio. Con la presente tipologia di intervento si intende migliorare la qualità ecologica delle aree urbanizzate, mitigando gli impatti sul contesto ambientale, a beneficio della vivibilità delle popolazioni residenti nonché dell'attrattività complessiva di un'area rurale, nell'ottica di generare incrementi netti del valore del capitale architettonico e degli investimenti.

La tipologia di intervento risponde direttamente al Fabbisogno F *23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali* si inserisce nella Focus area *6A Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione*.

Gli interventi previsti riguardano la riqualificazione della viabilità pubblica già esistente di collegamento tra zone rurali e zone di accesso all'area urbana di un borgo rurale nelle aree C e D, che nel corso degli anni si è fortemente depauperata, prevedendo opere a verde accessorie e altri elementi che ne migliorino la trama, anche storica. L'obiettivo è quindi di creare una connessione, un corridoio di collegamento che ristabilisca la continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali e quelli urbani, garantendone la fruibilità in un ottica di sistema paesaggistico fortemente integrato.

Questa tipologia di intervento si collega, nell'ambito della stessa misura, alla tipologia di intervento 7.6.1.

8.2.7.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

100 % della spesa di investimento ammissibile.

8.2.7.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, 92/43/CEE e s.m.i. relativa alla *Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;*
- D. Lgs 30 aprile 1992 n. 285 e smi *Nuovo codice della strada;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;*
- D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale;
- D.lgs 50 del 18 aprile 2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE così come modificato dal D.lgs 50/16;
- L.R.7 maggio 1996 n. 11 e s.m.i. Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo.
- L.R. 16 del 22.12.2004 "Norme sul governo del territorio";
- Regolamento n. 5 del 4 agosto 2011 "Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio"

8.2.7.3.2.4. Beneficiari

Comuni

8.2.7.3.2.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- Investimenti relativi ai lavori necessari alla sistemazione, al ripristino, comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi e posa di segnaletica verticale ed orizzontale, piccoli ponti;
- Oneri per la sicurezza;
- Piantumazione di essenze vegetali di pregio;
- Impianti di illuminazione a risparmio energetico;
- Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono ammissibili:

- spese di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- apertura di nuovi tracciati stradali;

- creazione di parcheggi
- interventi “a macchia di leopardo” su tracciati che non presentino caratteristiche di continuità e contiguità;
- interventi su volumetrie e/o strutture;

- opere previste nella tip 7.6.1: fanno eccezione quelle strettamente necessarie a raccordare l’intervento oggetto della domanda di sostegno presentata ai sensi del presente Bando con quello

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Tip 7.6.1.

8.2.7.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità per il Comune sono le seguenti:

- essere dotato di strumento urbanistico vigente quale P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), PUT (Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana) oppure P.U.C.(Piano Urbanistico Comunale) in vigore o, in alternativa, adottato ai sensi dell'art. 3 comma 1 del Regolamento n. 5/2011 - "Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio" in vigenza delle norme di salvaguardia di cui all'art 10 della L.R 16/04 "Norme sul Governo del Territorio";
- ricadere nelle aree rurali (C o D);
- non aver già presentato una domanda di sostegno a valere sul bando/sulla medesima tipologia di intervento;

Il progetto deve soddisfare le seguenti condizioni di ammissibilità:

- ricadere almeno parzialmente in zona A dello strumento urbanistico;
- essere almeno definitivo il livello di progettazione;
- essere incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici del Comune;
- essere corredato del parere favorevole di Valutazione di incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti. In ogni caso, conformemente all'articolo 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013 sarà fatta un'adeguata valutazione ambientale tutte le volte che ricorrano le condizioni al detto articolo, indipendentemente dall'applicazione delle disposizioni in materia di VIA e di incidenza ambientale;
- essere corredato da relazione specialistica sulle opere a verde, redatta da tecnico abilitatodalla quale si evinca in particolare la continuità con il paesaggio locale, la rispondenza alle caratteristiche pedo-climatiche e vegetazionali delle scelte effettuate, le cure parentali, il piano di gestione e di manutenzione.

Gli interventi previsti da questa tipologia di operazione sono demarcati rispetto agli investimenti di cui alla tipologia 4.3.1. (art 17 del Reg UE 1305/2013) in quanto questa ultima è finalizzata a migliorare l'accesso ad aziende agricole e forestali e risponde alla Focus 2a, prevedendo interventi che ricadono esclusivamente in zona E dello strumento urbanistico, mentre per questa tipologia sono ammessi esclusivamente gli interventi che ricadono almeno parzialmente in zona A dello strumento urbanistico e/o tesi alla riqualificazione delle vie di accesso a manufatti di particolare pregio storico/culturale.

8.2.7.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- grado di svantaggio (zona montana o con vincoli naturali o altri vincoli specifici);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- macroarea di appartenenza con priorità per la D;
- numero abitanti con priorità per Comuni inferiori a 1000;
- partecipazione alla sottomisura 7.6.1;
- caratteristiche tecniche del progetto: dettaglio degli elaborati tecnici con particolare riguardo ai profili, alle sezioni, alle relazioni specialistiche;
- utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie innovative a basso impatto ambientale;
- livello progettuale minimo definitivo ai sensi della normativa vigente;
- uso di materiali tipici dei luoghi;
- esistenza di itinerari turistici/culturali/religiosi;
- condizioni del borgo rurale: borgo già oggetto di ristrutturazione o meno;
- maggiore percentuale di opere a verde rispetto al costo totale lavori;
- opere di mitigazione dell'impatto acustico;
- opere in verde di mitigazione e ripristino ambientale (inerbimento delle scarpate e dei rilevati, messa a dimora di specie arbustive autoctone ai piedi delle scarpate dei rilevati, sistemazione a verde delle rotatorie mediante la messa a dimora di specie arboree e arbustive autoctone, sistemazione delle aree intercluse o residuali mediante la realizzazione di una macchia arboreo arbustiva, ecc.);
- opere di tutela faunistica: attraversamenti con sottopassi, cartellonistica di attenzione, catadiottri per fauna ecc..

8.2.7.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% della spesa ammissibile

8.2.7.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici: infatti, tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazione, prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.7.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione che saranno messe in essere per i fattori di rischio sopra indicati sono le seguenti:

M2 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 – Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 - I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9– L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

8.2.7.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

– sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.7.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Definizione di strada comunale**:** si intende con questo termine una strada di proprietà del Comune tale da consentire il collegamento funzionale con altre strade comunali o la congiunzione a siti di interesse pubblico. Si tratta di piccoli investimenti con una spesa ammissibile massima di 400.000 euro, IVA esclusa.

E' inoltre assimilabile alla definizione di "strada comunale" l'infrastruttura viaria privata sulla quale esiste un evidente uso pubblico a mezzo di chiare responsabilità e cure manutentive ad opera del Comune, il cui transito sia aperto a tutti.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.3. 7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Sottomisura:

- 7.2 - sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

8.2.7.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto nel settore delle energie rinnovabili, ha posto in evidenza il deficit energetico della Regione Campania rispetto alla media nazionale, sottolineando altresì l'importanza dello sfruttamento delle risorse naturali per la produzione di energia "pulita".

Sulla base dell'analisi di contesto l'intervento risponde ai fabbisogni: F20 "Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale ed F19 "Favorire una più efficiente gestione energetica".

La Focus Area principale cui è interessata la tipologia di intervento è la 5c "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, …ai fini della bioeconomia". L'operazione contribuisce indirettamente alla Focus Area 5b "Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare" anche attraverso le smart-grid. Gli obiettivi trasversali collegati sono "Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi", per la riduzione delle emissioni connesse all'utilizzo di fonti energetiche fossili e "ambiente", per la diffusione di impianti ad alta efficienza energetica e "innovazione", per lo sviluppo di tecnologie innovative.

L'operazione, in linea con il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania (PEAR), mira alla valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili (FER).

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

Gli investimenti previsti riguardano:

· impianti pubblici di cogenerazione e/o trigenerazione alimentati con biomassa di seconda generazione, ossia proveniente da residui e scarti delle relative attività (filiera ligno-cellulosica e/o del biogas) o energia solare, comprensivi delle reti di teletermia di distristribuzione del calore;

· opere per la consegna dell'energia prodotta al soggetto gestore della rete elettrica che non rientrano, a norma di legge, nelle competenze dello stesso;

· sistemi di distribuzione intelligente dell'energia (smart grid) e interventi integrati di risparmio.

È esclusa l'utilizzazione di colture dedicate, come materia prima, per la produzione di bioenergie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo del 100% della spesa ammissibile in conto capitale.

8.2.7.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) 807/2014 art. 13 (c);
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (pubblicato sulla GUUE L 187 del 26/6/2014)
- Reg. UE 1185/2015;
- Reg. UE 1189/2015;
- D.lgs. 20/2007 Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonche' modifica alla direttiva 92/42/CEE;
- Decreto Interministeriale del 4/8/2011 (aggiornamento del D.lgs. 20/2007);
- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 “attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” così come modificato dal D.lgs 50/16**;**
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- D.lgs 29.12.2003 n. 387 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- Direttiva 2009/28/CE – Promozione delle fonti rinnovabili;
- D.lgs. 19.08.2005 n. 192 – Rendimento energetico nell’edilizia;
- Decreto ministeriale 10.09.2010 “Linee guida per il procedimento di cui all’art. 12 del decreto legislativo 29.12.2003 n. 387 per l’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonchè linee guida tecniche per gli impianti stessi”;
- D.lgs. 03.03.2011 n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;
- Delibera di Giunta regionale n. 962 del 30.05.08 di approvazione del PEAR.
- DGR Campania 167/2006 che approva il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- Regime di aiuto SA.46594 (2016/X) così come modificato SA.49542 (2017/X)
- Decreto Regionale 84 del 7/11/2016: *"Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Tipologia di intervento 7.2.2. Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabile. Regime di Aiuto SA.46594 2016/X).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Perfezionamento base giuridica ai sensi del REG (UE) 651/2014 - ART. 41 - Con allegato."

8.2.7.3.3.4. Beneficiari

Enti Pubblici in forma singola o associata: Comuni - Unioni di Comuni - Enti Parco – Consorzi di Bonifica – Comunità Montane.

In conformità dell'articolo 1, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 651/2014, sono escluse dal Regime di aiuto SA.49542 (2017/X) le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, paragrafo 1 punto 18**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).

8.2.7.3.3.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono conformi con quelle riportate all'art 45 (2) a, b, c, d (quest'ultimo limitatamente all'eventuale acquisizione o sviluppo di programmi informatici per la gestione degli impianti) del Reg 1305/2013 e di seguito elencate:

- investimenti relativi ai lavori necessari alla realizzazione e sistemazione dell'infrastruttura;
- investimenti relativi ai lavori e impianti necessari per la distribuzione intelligente dell'energia (smart grid);
- oneri per la sicurezza e per la manodopera;
- materiali e attrezzature occorrenti per la realizzazione e il funzionamento degli impianti;
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA

In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 651/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

8.2.7.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti in infrastrutture per l'energia rinnovabile per essere ammessi devono rispettare le seguenti condizioni:

1. ricadere nelle aree rurali C o D del PSR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. avere un importo minimo di € 50.000,00 ed un importo massimo di € 500.000,00;

3. avere una potenza massima degli impianti non superiore ad 1 Mwe o 3 Mwt;

4. essere redatti sulla base di uno studio di fattibilità che dimostri la presenza dei presupposti necessari alla realizzazione dell'impianto;

5. gli impianti alimentati a biomassa legnosa dovranno essere corredati da un piano di approvvigionamenti che verifichi la possibilità di reperire biomassa locale e vi sia inoltre la sottoscrizione di un progetto di filiera che veda la presenza di almeno un'impresa agricola o forestale di base;

6. gli impianti non utilizzano biomassa classificabile come rifiuto;

7. rispettare, ai sensi dell'art. 13(c) del reg. (UE) n. 807/2014, i criteri minimi di efficienza energetica previsti dalla normativa vigente in materia;

8. deve essere garantita la conformità con gli standard minimi per il sostegno agli investimenti in infrastrutture per le energie rinnovabili che consumano o producono energia, laddove tali standard siano stati stabiliti a livello nazionale; i singoli impianti devono rispettare i criteri applicabili concernenti la sostenibilità della bioenergia, fissati dalle norme dell'UE, compresi quelli previsti ai paragrafi 2 e 6 dell'articolo 17 della direttiva n. 28/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio articolo 13 del regolamento delegato della Commissione (UE) n. 807/2014;

9. L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo pari al 50%.

Gli aiuti agli investimenti recati dalla tipologia 7.2.2. regime SA.49542 (2017/X) sono concessi solamente a nuovi impianti. Gli aiuti non sono concessi o erogati dopo l'entrata in attività dell'impianto e sono indipendenti dalla produzione

L'erogazione degli aiuti avverrà in conformità alle disposizioni dell'articolo 1, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 651/2014 e non sarà subordinata alle condizioni previste alle lettere a), b) e c) dello stesso paragrafo. Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 651/2014 ed è garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui allo stesso articolo.

8.2.7.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- investimenti proposti in forma associata;
- macroarea di appartenenza (D);
- numero di abitanti residenti;
- qualità progettuale ivi compresa la realizzazione/utilizzazione delle "smart grid";
- rispetto di due o più delle specifiche stabilite all'All. II del Reg. (UE) 2015/1185 ed al punto dell'All. II del Reg. (UE) 2015/1189 e ss.mm.ii., utilizzabili fino all'entrata in vigore degli obblighi previsti negli stessi, o fino ad eventuale diversa indicazione temporale, contenuta in altra

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizione normativa, che anticipi i termini previsti per l'entrata a regime degli stessi;

Nei bandi di selezione degli interventi da finanziare sarà stabilita una soglia minima di punteggio che i progetti dovranno raggiungere per essere considerati ammissibili.

8.2.7.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% della spesa ammissibile.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, del regolamento (UE) n. 651/2014.

8.2.7.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori;

R11 – L'operazione può generare entrate nette dopo il suo completamento non rispettando quanto previsto dall'art 61 del Reg (UE) 1303/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

R12 - Assicurare il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, ai sensi dell'art. 13(c) del reg. 807/2014;

R 13 - Assicurare il rispetto dell'utilizzo della percentuale minima (come stabilita dalla Regione Campania) di energia termica, ai sensi dell'art. 13(d) del reg. 807/2014.

8.2.7.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione che saranno messe in essere per fattori di rischio sopra indicati sono le seguenti:

M2 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 - Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalto pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 - I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

M 11– In fase di redazione e approvazione dei bandi saranno definite apposite disposizioni che garantiranno il rispetto dell'art. 61 del Reg (UE) 1303/2013;

M 12- L'AdG garantirà nell'adozione del bando il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, ai sensi dell'art. 13(c) del reg. 807/2014;

M 13 -L'AdG assicurerà garantirà il rispetto dell'utilizzo della percentuale minima (come stabilita dalla Regione Campania) di energia termica, così come stabilito dall'art. 13(d) del reg. 807/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la seguente tipologia di intervento

8.2.7.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Gli impianti ammissibili hanno una potenza limitata a 1Mwe o 3Mwt e un costo massimo di € 500.000,00.

Nel caso di impianti a biomassa esiste l'obbligo di approvvigionarsi di materiale locale attivando pertanto una microfiliera energetica locale.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Per gli investimenti finanziati dalla presente tipologia di intervento sarà chiesto il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, come previsto dalla normative vigente in materia.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.4. 7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica

Sottomisura:

- 7.3 - sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online;

8.2.7.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha evidenziato che, nelle aree rurali della Campania la qualità della vita in termini infrastrutturali per il collegamento ad internet è insoddisfacente e inadeguata alle esigenze del mercato, dei cittadini e delle pubbliche amministrazioni (W34 e W35).

La presente tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F25 ed F13 nell'ambito della priorità P6 - Focus area 6c e secondariamente alla FA 6a. Inoltre concorre all'obiettivo trasversale innovazione.

La tipologia di intervento prevista è in linea con i target dell'Agenda digitale europea ed é coerente con la strategia nazionale approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015- copertura ad almeno 100 Mbps fino all'85% della popolazione italiana, in dettaglio:

- copertura ad almeno 30 Mbps garantita alla totalità della popolazione italiana;
- copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici.

Come descritto diffusamente nella strategia nazionale, ed in conformità con quanto stabilito nell'Accordo di Partenariato che fissa per la Regione Campania una spesa pubblica in 20,50 milioni di euro, sono previsti interventi, a valere sul FEASR, che verranno realizzati, previa opportuna verifica mediante una periodica consultazione pubblica, nelle sole aree bianche C e D (ove il mercato da solo non dimostra interesse a investire) cosiddette NGAN (Next Generation Access Network), in coerenza con gli orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato, nelle sole zone in cui sono presenti chiare condizioni di carenza infrastrutturale e di assenza di connessione, ovvero nelle zone in cui l'infrastruttura a banda ultralarga è assente o inadeguata in termini qualitativi (velocità) e quantitativi (copertura). Si tratta esclusivamente di quelle aree in cui non è prevista, nei successivi tre anni, la realizzazione di una infrastruttura analoga da parte di investitori privati.

La presente tipologia di intervento, in continuità con gli interventi realizzati con il PSR Campania 2007/2013, consente di ampliare la rete esistente dalle centraline telefoniche agli armadi stradali fino agli edifici, con la realizzazione del cosiddetto "ultimo miglio" estendendone la copertura e, talvolta, incrementandone la qualità.

Gli investimenti rientrano nel Piano Strategico Banda Ultralarga del Ministero dello Sviluppo Economico e sono articolati in "cluster" di comuni in funzione del livello di avanzamento e di concorrenza NGAN. Le risorse FEASR saranno dunque impiegate in questo contesto per garantire un'offerta adeguata di infrastrutture a banda ultralarga. L'attuazione del Piano nazionale garantisce neutralità tecnologica, in modo che non si favorisca nessuna tecnologia e nessuna piattaforma di rete in particolare; deve prevedere inoltre che tutti gli operatori di comunicazioni possano avere accesso ai servizi, dunque, reti aperte, accesso a

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizioni eque e non discriminatorie é un approccio integrato tra reti wired e wireless. Si intende procedere abbassando le barriere di costo di realizzazione, anche attraverso un coordinamento nella gestione del sottosuolo che veda l'istituzione di un Catasto del sotto e sopra suolo, per garantire il monitoraggio degli interventi ed il miglior utilizzo delle infrastrutture già esistenti.

In caso di ulteriore fabbisogno finanziario rispetto a quello disponibile con il FEASR, la Regione si avvarrà anche del FESR e di FSC 2014/20 che agiscono in modo complementare e coordinato.

La scelta dei modelli di intervento avviene secondo le medesime modalità definite nella Strategia nazionale banda ultralarga citata.

8.2.7.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.7.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Comunicazione della Commissione relativa all'Agenda digitale europea (COM (2010) 245 final/2) Decisione della Commissione relativa all'approvazione del piano digitale per la banda ultralarga. (C(2012) 9833 final;
- Aiuto di Stato n. SA 41647 (2016/N) - Italy – Strategia Banda Ultralarga C (2016) 3931 final del 30/06/2016
- Nuova strategia nazionale banda ultralarga approvata dal Consiglio dei Ministri il 3/3/2015;
- CAD – Codice dell'Amministrazione Digitale.

8.2.7.3.4.4. Beneficiari

Enti e amministrazioni pubbliche/Operatori di telecomunicazione secondo i modelli autorizzati dalla Commissione europea.

8.2.7.3.4.5. Costi ammissibili

- Opere di ingegneria civile: condotti e altri elementi della rete, utilizzando ove possibile, infrastrutture preesistenti, come previsto dalla direttiva 2014/61/CE (inclusa la realizzazione di nuove infrastrutture e adeguamento di quelle di banda larga già esistenti);
- Attrezzature Backhaul;
- Sistemi software e attrezzature tecnologiche;
- Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti sono previsti nelle aree rurali C e D che risultano aree bianche alla consultazione pubblica annuale indetta da Infratel Italia su indicazione del Ministero dello Sviluppo Economico. Si tratta di aree nelle quali le infrastrutture di banda ultralarga ad almeno 30 Mbps per imprese, cittadini, Amministrazioni pubbliche non esistono o non sono diffuse su tutto il territorio oppure presentano un'insufficiente capacità di connessione, con stipula di un atto di impegno nel quale il beneficiario garantisce il manteniemnto attivo e rende disponibile il servizio di accessibilità alla rete oggetto del contributo per un periodo di almeno cinque anni dal pagamento finale al beneficiario.

La capacità della rete deve essere superiore a 30 Mbps.

8.2.7.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono la seguente premialità:

- appartenenza ad aree bianche D (ove il mercato da solo non dimostra interesse a investire) NGAN (Next Generation Access Network);
- grado di efficienza dell'investimento (spesa/utenti raggiungibili);
- dove è possibile rete superiore a 100 Mbps (dall'Accordo di Partenariato approvato, con le risorse FEASR disponibili pari a 20,50 milioni di euro, risulta possibile assicurare nelle aree bianche C e D una copertura a 30 mbps).

8.2.7.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pari al 100% della spesa ammissibile. Conformemente all'articolo 61 del reg. (UE) n. 1303/2013, il tasso sarà ridotto per le operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento.

8.2.7.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica - Dal momento che la misura prevede come beneficiari anche la Regione Campania che è AdG, si deve porre attenzione al potenziale rischio di un conflitto di interessi;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici . La sottomisura

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici;

R 7 - Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori;

R11 - L'operazione può generare entrate nette dopo il suo completamento non rispettando quanto previsto dall'art 61 del Reg (UE) 1303/2013.

8.2.7.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica - Il sistema di gestione e controllo individuerà una struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività di controllo diversa e funzionalmente indipendente dalla struttura organizzativa che assume la competenza per la realizzazione del progetto;

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalto pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

M 11– In fase di redazione e approvazione dei bandi saranno definite apposite disposizioni che garantiranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

il rispetto dell'art. 61 del Reg (UE) 1303/2013.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.7.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La tipologia di intervento 7.3.1 non prevede infrastrutture su piccola scala e gli interventi, così come previsti nella sezione "Descrizione della tipologia di intervento", sono attuati nel rispetto della strategia nazionale che ne definisce la dimensione oltre alla demarcazione delle aree di intervento dei vari fondi europei.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

- combinato disposto del paragrafo 2 dell'art.20 del Reg. (UE) 1305/2013 e dell'allegato I parte 1, paragrafo 8, punto 6, secondo trattino del reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014;

- la demarcazione degli investimenti rispetto ad analoghi investimenti a valere su fondi FESR è assicurata in quanto il FEASR potrà intervenire solo nelle macroaree C e D, mentre il FESR interviene nelle macroaree A e B e, solo a seguito di esaurimento dei fondi FEASR, anche nelle aree macroaree C e D.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.5. 7.4.1 Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale.

Sottomisura:

- 7.4 - sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

8.2.7.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che gli interventi attuati nella precedente programmazione hanno migliorato sicuramente la qualità della vita nelle aree rurali, ma non sono stati sufficienti a superare il gap infrastrutturale e la scarsa offerta di servizi nel settore socio-sanitario e ad arginare il processo di spopolamento e senilizzazione avviato ormai da qualche decennio (W36).

La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare il fabbisogno F23 e rientra nell'ambito della priorità P6 - Focus area 6a, nonchè all'obiettivo trasversale innovazione.

Pertanto si rende necessario intervenire nelle aree rurali ed in particolare in quelle dove è più accentuato l'indebolimento dei servizi socio-sanitari, dove si registra una popolazione sempre più anziana ed un esodo sempre più preoccupante. Saranno incentivati investimenti tesi a migliorare la vivibilità, con la ristrutturazione e/o ampliamento di edifici per l'erogazione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-culturali e con l'acquisto di materiali ed attrezzature funzionali ad essi.

8.2.7.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo del 100 % in conto capitale della spesa ammissibile.

8.2.7.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- .R.11/2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale" e Regolamento regionale n. 4/2014;
- DGR n. 320 del 03/07/2012 "Modifica degli Ambiti territoriali sociali e dei Distretti sanitari";
- L.R. 5/2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" e regolamento di attuazione;
- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 "attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" così come modificato dal D.lgs 50/16;
- Decisione n C(2017) 313 final del 27/01/2017 della Commissione - SA.46593 (2016/N): Misura07 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) del PSR Campania 2014/2020 - Tipologie 7.4.1 - 7.5.1 - 7.6.1

8.2.7.3.5.4. Beneficiari

Enti pubblici, in forma singola o associata (comune, comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale, Aziende sanitarie/Ospedaliere, altri enti sanitari competenti in materia)

8.2.7.3.5.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono quelli riportati all'art 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencate:

- lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture e strutture, comprensivi di oneri per la sicurezza e per la manodopera;
- materiali ed attrezzature per l'allestimento delle strutture realizzate e/o ripristinate;
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

8.2.7.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

G

Gli investimenti di cui al paragrafo 1 sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

- l'intervento deve ricadere nelle aree rurali C e D del PSR Campania;
- livello di progettazione definitivo

- rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabiliti dalla presente tipologia di intervento.

8.2.7.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- Enti pubblici in forma associata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- livello di progettazione esecutivo;
- macroarea, con priorità per la macroarea D;
- numero di abitanti del/dei comune/i interessato/i con priorità per comuni con numero di abitanti più basso;
- progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale in relazione agli investimenti da effettuarsi;
- rispetto della tipologia costruttiva esistente mediante l'uso di materiali tipici della zona.

8.2.7.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pari al 100% della spesa ammissibile.

8.2.7.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M 9 – L'AdG di concerto con l' OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.7.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

- Ristrutturazione e/o ampliamento di edifici per l'erogazione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari fino ad un massimo di 500.000,00 euro;
- ristrutturazione e/o ampliamento di edifici per l'erogazione di servizi socio-culturali fino a 200.000,00 euro.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.6. 7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala

Sottomisura:

- 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

8.2.7.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che il paesaggio rurale rappresenta un patrimonio con un forte potenziale di sviluppo per la Campania, una eccezionale ricchezza che è soprattutto espressione dell'identità culturale e dell'immagine della regione. Tuttavia tale enorme patrimonio è scarsamente valorizzato a causa dell'abbandono delle attività agricole tradizionali, delle limitate attività di promozione e della carente dotazione di servizi per la loro fruizione.

La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F14 e F23 e rientra nell'ambito della priorità P6 - Focus area 6a nonchè concorre trasversalmente all'obiettivo innovazione.

Emerge quindi l'esigenza di tutelare e valorizzare il territorio rurale attraverso le seguenti attività:

- investimenti relativi all'adeguamento ed all'ammodernamento di strutture su piccola scala su proprietà pubblica per l'accoglienza, l'informazione e la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico;

- investimenti per la realizzazione, la riqualificazione e la messa in sicurezza, in aree pubbliche non forestali, di infrastrutture ricreative e anche specifiche per la gestione dell'ambiente (in collegamento con le tipologie di attività previste dal *Priority Action Framework* (***PAF***) della Campania, laddove pertinente), ed in particolare di percorsi escursionistici per favorire l'accessibilità e la fruibilità turistico ricreativa.

Gli interventi ricadenti nelle aree Natura 2000 sono attuati nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento e, pertanto, si avvarranno della Valutazione di Incidenza

8.2.7.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.

8.2.7.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- D.lgs. n. 50/2016, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in

fonte: http://burc.regione.campania.it

attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" così come modificato dal D.lgs 50/16;

- D.lgs. n.79 del 23/05/2011 "Codice del Turismo";
- L.R. n.18 dell'08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania".
- Decisione n C(2017) 313 final del 27/01/2017 della Commissione - SA.46593 (2016/N): Misura07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) del PSR Campania 2014/2020 - Tipologie 7.4.1 - 7.5.1 - 7.6.1

8.2.7.3.6.4. Beneficiari

Enti pubblici (comuni, comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale, consorzi di bonifica, Enti parco, Soggetti gestori delle reti Natura 2000).

8.2.7.3.6.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono quelle riportate all'art. 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencate:

- investimenti per i lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture, di cui al paragrafo "descrizione tipo di intervento della presente tipologia di intervento" comprensivi di oneri per la sicurezza e per la manodopera;
- materiali ed attrezzature funzionali alle strutture realizzate e/o ripristinate di cui al paragrafo "descrizione tipo di intervento della presente tipologia di intervento";
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

8.2.7.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- l'intervento deve ricadere nelle aree rurali C e D del PSR Campania;
- livello di progettazione definitivo;
- ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale;
- rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabiliti dalla presente tipologia di intervento.

8.2.7.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- Enti pubblici in forma associata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- livello di progettazione: esecutivo;
- macroarea di appartenenza: con priorità per la D;
- progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale per aspetti ambientali direttamente legati all'obiettivo della misura e dei progetti.

8.2.7.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pari al 100% della spesa ammissibile.

8.2.7.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori;

8.2.7.3.6.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.7.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Ai fini della presente tipologia d intervento, per “infrastruttura su piccola scala” si intende un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti “investimenti materiali” non superiori a 200.000,00 euro, riferiti alla spesa ammissibile indicata nella domanda di partecipazione al bando.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.7. 7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali, nonchè sensibilizzazione ambientale.

Sottomisura:

- 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

8.2.7.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che l'offerta del patrimonio storico-culturale e naturale della regione pur comprendendo grandi attrattori culturali noti a tutto il mondo, possiede anche un patrimonio storico-culturale e naturale diffuso, ancora poco conosciuto e localizzato nelle aree più interne, che richiede interventi di recupero e valorizzazione. Con la tipologia di intervento 7.6.1 si intende proseguire nell'azione di miglioramento e valorizzazione delle aree rurali interne, in prosecuzione di quanto già avviato con i programmi precedenti, da attuarsi attraverso la riqualificazione del patrimonio culturale in esse presente e dell'importante patrimonio naturale che le caratterizza attivando due operazioni.

La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F04-F14-F23 e rientra nell'ambito della priorità P6, Focus Area 6a, concorre indirettamente anche alla priorità 4a, nonchè agli obiettivi trasversali ambiente e innovazione.

L'operazione A) "Sensibilizzazione Ambientale" incentiva azioni atte a soddisfare il fabbisogno F14 per tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche, prevedendo attività di informazione e sensibilizzazione in materia di ambiente inclusi gli aspetti relativi ai cambiamenti climatici per aumentare la consapevolezza del valore dell'ambiente ed in particolare del paesaggio, per rispondere all'esigenza di tutela delle aree Natura 2000, in coerenza con le tipologie di attività previste dal Priority Action Framework (PAF) della Campania e, più in generale, delle aree naturali protette con l'individuazione, la caratterizzazione e la mappatura di essenze di particolare pregio naturalistico e paesaggistico.

L'operazione B) "Riqualificazione del patrimonio culturale rurale "attiva azioni atte a soddisfare i fabbisogni F23-F04 e mira:

Intervento 1) - al recupero dei borghi rurali attraverso azioni in cui pubblico e privato coesistono tendendo a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali, a contenere lo spopolamento e incrementare i livelli di occupazione con azioni tese a favorire l'attrattività e la conservazione dei luoghi. Gli investimenti pubblici si concretizzano nel borgo con il recupero di spazi aperti, vie, siti, edifici di interesse culturale, facciate di edifici (si precisa che il recupero di facciate di edifici privati è finalizzato esclusivamente a migliorare il decoro urbanistico ed architettonico del borgo ripristinando stili tipici dei luoghi attraverso interventi di restauro e di recupero e senza alcuna finalità legata ad attività produttive) per meglio valorizzare il patrimonio architettonico, storico, artistico e culturale dei borghi.

Gli interventi realizzati dai beneficiari privati che avviano e/o implementano attività extra agricole in borghi rurali, saranno finanziati con la tipologia di intervento 6.4.2 (Maroaree C e D) attraverso un progetto integrato e regolato da una convenzione tra pubblico e privato che costituisce la "conditio sine qua non" per l'accesso all'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento 2) - alla ristrutturazione dei singoli elementi rurali quali ponti in legno e/o in pietra, abbeveratoi, fontane, fontanili, lavatoi in tutto il territorio comunale; la riqualificazione di strade e piazze storiche all'interno del centro storico, per sostenere la conservazione del patrimonio architettonico di pregio.

La tipologia di intervento 7.6.1 potrà essere attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva", come previsto nel Capitolo 8.1 del PSR.

8.2.7.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.

8.2.7.3.7.3. Collegamenti con altre normative

- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 "attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e furniture" ;

- D.P.R. del 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" così come modificato dal D.lgs 50/16.
- Decisione n C(2017) 313 final del 27/01/2017 della Commissione - SA.46593 (2016/N): Misura07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) del PSR Campania 2014/2020 - Tipologie 7.4.1 - 7.5.1 - 7.6.1

Per l'operazione A:

- DPR dell'8 settembre 1997 n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche";
- Direttive 92/43 CEE "habitat" e 2009/147 CE "uccelli";
- L.R. 01/09/93 n. 33 e s.m.i, "Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania";
- L.R. 17/03; "Istituzione del sistema Parchi Urbani di interesse Regionale"
- L.R. 45/80;
- L.R. n. 3/2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1888 del 22 novembre 2009;
- Legge 6 dicembre 1991 n.394 " Legge quadro sulle aree protette";

Per l'operazione B:

- DPR n. 380/2001 testo unico dell'edilizia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Carta del restauro del 1972;
- Carta europea del patrimonio architettonico del 1975;
- Convenzione europea del paesaggio sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000;
- LR n. 26/2002;"Norme e incentive per la valorizzazione dei centri storici della Campania
- L.R. n. 3/2007 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania” e relativo regolamento di attuazione approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1888 del 22 novembre 2009;
- DM 1444/1968;"Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967";
- Legge n. 378 del 24/12/2003 “Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale”;
- D.Lgs. n. 42/2004 recante il “Codice dei bei culturali e del paesaggio”;
- D.M. n. 6 dell'ottobre 2005 “Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione dei criteri tecnico-scientifici per la realizzazione degli interventi, ai sensi della Legge 24 dicembre 2003, n. 378 recante “Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale”dell'architettura rurale”.

8.2.7.3.7.4. Beneficiari

Per l’operazione A:

- Soggetti gestori delle aree Natura 2000;
- Enti parco nazionali e regionali
- Comuni in Aree C e D, non ricadenti in aree parco, nei cui territori sono presenti Aree Natura 2000 prive di Enti Gestori.

Per l’operazione B:

- Intervento B-1) l’intervento è realizzato con un progetto unico integrato tra il Comune e i soggetti privati che accedono attraverso la sottomisura 6.4.2;
- Intervento B-2) Comuni.

8.2.7.3.7.5. Costi ammissibili

I costi ammisibili sono:

Per l’operazione A):

- progettazione e realizzazione di itinerari didattici e di visite guidate con l’ausilio di esperti;
- realizzazione di pubblicazioni, materiale informativo (news letter, manuali, pagine internet), seminari, reti di comunicazione per promuovere la conservazione del territorio e l’informazione sull’ambiente nel suo complesso comprese le specie animali; la individuazione, caratterizzazione e mappatura di habitat e specie di interesse comunitario di cui alle Direttive Habitat (Dir. 92/43/CEE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

e Uccelli (Dir. 2009/147/CE), nonché di alberi e formazioni arboree ed arbustive di particolare pregio paesaggistico e naturalistico.
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Per l'operazione B): sono quelli riportati all'art 45 del Reg 1305/2013

lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle strutture e infrastrutture, di cui ai punti B-1 e B-2 del paragrafo "descrizione del tipo di intervento", comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi;

- oneri per la sicurezza, e per la manodopera;
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

8.2.7.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Condizione comune a tutte le operazioni previste:

- la tipologia di intervento si applica esclusivamente nelle macroaree C – D.
- i comuni non possono presentare più di una istanza per operazione (A o B)

Per l'operazione A:

- Progetto completo idoneo per l'attuazione;
- ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Per l'operazione B:

L' intervento B -1 è realizzato con un progetto unico integrato regolato da una convenzione tra il comune che realizzerà gli interventi pubblici, e le facciate, sulla base della presente tipologia di intervento ed i soggetti privati che proporranno proposte finalizzate ad attività produttive attraverso la tipologia di intervento 6.4.2.

Per gli interventi B-1 e B-2:

- comuni con una popolazione fino a 5000 abitanti
- rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabilite dalla presente tipologia di intervento;
- livello di progettazione definitivo;
- ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale;
- rispetto dei principi della Carta del Restauro 1972;
- rispetto dei principi della Carta Europea del Patrimonio Architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze il 20/10/2000 relativa alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

salvaguardia dei paesaggi attraverso “le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d’intervento umano”.

8.2.7.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

Per l’operazione A:

- macroarea di appartenenza (area D), area Natura 2000 e aree protette.

Per l’operazione B:

- numero di abitanti del comune;
- macroarea di appartenenza (area D);
- qualità progettuale in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura.

8.2.7.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo, per ciascuna operazione prevista, è pari al 100% della spesa ammissibile

8.2.7.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e, pertanto, comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l’ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.7.3.7.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M 9 – L'AdG di concerto con l'OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la tipologia di intervento.

8.2.7.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Ai fini della presente tipologia di intervento, operazione B:

- intervento B-1) per "infrastruttura su piccola scala" si intende il recupero del borgo rurale per il quale è prevista una spesa non superiore a 2.000.000,00 euro, riferiti alla spesa ammissibile indicata nella di domanda di partecipazione al bando
- intervento B-2) per "infrastruttura su piccola scala"si intende la ristrutturazione dei singoli elementi rurali quali ponti in legno o in pietra, abbeveratoi, fontane e fontanili, per la quale è prevista una spesa non superiore a 150.000,00 euro, riferiti alla spesa ammissibile indicata nella di domanda di partecipazione al bando; per strade storiche e piazze la spesa non deve essere superiore a 500.000,00 euro.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

8.2.7.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Le informazioni sono riportate nella analoga sezione delle singole tipologie di intervento.

8.2.7.4.2. Misure di attenuazione

Le informazioni sono riportate nella analoga sezione delle singole tipologie di intervento.

8.2.7.4.3. Valutazione generale della misura

Le informazioni sono riportate nella analoga sezione delle singole tipologie di intervento.

8.2.7.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Laddove necessario, le definizioni sono state riportate nelle singole tipologie di intervento.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente misura.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente misura.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Tali requisiti sono stati individuati nella tipologia di intervento 7.2.2.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente misura

8.2.7.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Laddove pertinente, le osservazioni sono riportate nella specifica tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

8.2.8.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 – artt. 21, 22, 24, 25, 26
- Regolamento delegato (UE) n. 807 della Commissione dell'11 marzo 2014 – artt. 6 e 13
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 della Commissione del 17 luglio 2014
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regime SA.44906 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 32, 34, 35 e 41 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA).
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma".

8.2.8.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Il 32% del territorio regionale è coperto da foreste (S10); la tutela e lo sviluppo di tale risorsa è essenziale per il mantenimento degli equilibri ambientali (suolo, acqua, biodiversità), per l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici e per uno sviluppo equilibrato delle aree rurali.

L'analisi SWOT ha evidenziato che i cambiamenti climatici, le calamità naturali (T9) (T10), gli incendi boschivi (T12), le intense dinamiche di urbanizzazione (T6), la compromissione delle componenti ambientali (W18, W26, W30, W31, W37, W43), la crisi economica e la debolezza strutturale del comparto produttivo (W4, W10, W11, W15, W32, W35, W40, W41) rendono vulnerabile la risorsa, limitandone le potenzialità di sviluppo.

Dal quadro generale così definito, sono emersi i seguenti fabbisogni:

- F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale.
- F4 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.
- F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali.
- F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

· F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali.

· F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale.

· F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale.

· F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate.

· F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.

· F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo.

· F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico.

· F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale.

· F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.

· F22 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera.

che la misura 8, nelle sue diverse articolazioni, contribuisce a soddisfare.

La misura persegue gli obiettivi specifici del piano strategico per la gestione delle foreste della Regione Campania, Piano forestale generale (PFG), il quale, facendo propri gli obiettivi della Strategia Europea per le foreste, promuove una visione olistica della gestione forestale sostenibile e mira ad assicurare che tutte le foreste regionali siano gestite secondo i principi della GFS (Gestione Forestale Sostenibile), come definiti ad Helsinki e Lisbona nel corso del "Processo Paneuropeo" delle Conferenze Ministeriali per la protezione delle foreste in Europa.

La strategia forestale regionale è coerente con le aree prioritarie individuate dalla Strategia Forestale per l'Unione Europea - COM(2013)659: 1) Sostenere le comunità rurali e urbane, 2) Migliorare la competitività e la sostenibilità delle industrie forestali dell'UE, della bioenergia e dell'economia verde in generale, 3) Le foreste e i cambiamenti climatici e 4) Proteggere le foreste e migliorare i servizi eco sistemici.

Nell'ambito del PSR, le azioni programmate a sostegno del settore forestale, nel perseguire le finalità della strategia unionale, nazionale e regionale, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi ed al rispetto degli impegni internazionali sottoscritti dall'Italia e dall'Unione Europea in materia di ambiente, cambiamenti climatici e biodiversità.

Il programma concorre alla tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo e forestale ed allo sviluppo della selvicoltura, come parte integrante dello sviluppo rurale, principalmente con le seguenti misure:

1, 2, 4, 6, 7, 8, 9, 15, 16 e 19.

La misura 8 raggruppa in un unico quadro programmatico interventi e azioni tesi alla valorizzazione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

potenzialità del bosco come risorsa ambientale, economica e sociale, funzionale alla crescita sostenibile delle aree rurali della regione e determinante nella transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio.

In particolare la misura prevede l'attivazione di una serie articolata di interventi diretti, da un lato, ad aumentare la superficie delle aree forestali con la realizzazione di imboschimenti permanenti e impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli e non agricoli contribuendo in tal modo prioritariamente al sequestro del carbonio e dall'altro a tutelare, migliorare e valorizzare i complessi forestali esistenti e le filiere del bosco contribuendo alla stabilizzazione e vitalità dei contesti rurali.

A tal fine interviene:

- tutelando le foreste della regione da incendi e calamità naturali, tra cui attacchi parassitari riportati nella tabella 8.5, eventi catastrofici e minacce correlate ai cambiamenti climatici, dando priorità ad interventi di tipo preventivo;
- migliorando l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, la resilienza degli stessi ai cambiamenti climatici e l'offerta di servizi ecosistemici;
- valorizzando le aree forestali sia in termini economici che di pubblica utilità;

- aumentando la competitività delle filiere legnose e non legnose attraverso l'ammodernamento e il miglioramento delle strutture produttive, lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, la valorizzazione delle produzioni esistenti, la certificazione delle produzioni, utile anche per contrastare il fenomeno del commercio illegale del legno (Regolamento EUTR).

Gli interventi previsti dalla misura concorrono al raggiungimento degli Obiettivi tematici OT 4, OT5 e OT6 e marginalmente OT 3 dell'Accordo di Partenariato (AdP).

La misura mira prioritariamente al perseguimento delle seguenti focus area:

2a- Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Inoltre, anche se secondariamente, mira alle seguenti focus area:

4b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui ed altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

La misura contribuisce, infine, alla realizzazione degli obiettivi trasversali Ambiente, Clima ed Innovazione.

Relativamente all'obiettivo trasversale Ambiente tutte le azioni proposte incidono sulla protezione del suolo, sulla tutela delle risorse idriche e sulla conservazione della biodiversità.

In merito all'obiettivo trasversale Cambiamento climatico gli interventi previsti intervengono aumentando lo stoccaggio del carbonio organico, anche con le azioni di prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali, favorendo l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili, aumentando la resilienza degli ecosistemi forestali;

L'obiettivo Innovazione viene perseguito attraverso l'incentivazione all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo nell'ambito della sottomisura 8.6 e di tecnologie innovative atte a preservare gli ecosistemi forestali nell'ambito della sottomisura 8.3.

Per un quadro organico di correlazione tra sottomisure, tipologie di intervento, focus area ed obiettivi trasversali si veda la tabella 8.1.

Per un quadro organico di correlazione, invece, tra sottomisure, tipologie di intervento e fabbisogni si veda la tabella 8.1 bis.

Ai fini del presente programma la Regione Campania applica la definizione di foresta indicata dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera r), del Reg. (UE) n.1305/2013.

Tutti gli interventi e le azioni attivabili nell'ambito della misura sono coerenti con la strategia nazionale del Programma Quadro del Settore Forestale (PQSF) che definisce gli obiettivi prioritari nazionali cui corrisponde una serie di azioni chiave che, sulla base delle caratteristiche territoriali, ecologiche e socio economiche del territorio, trovano specifica attuazione nei Piani e Programmi forestali regionali.

In particolare, la misura 8 mira a soddisfare i seguenti obiettivi:

a. *sviluppare un'economia forestale efficiente e innovativa,* con la sottomisura *8.6;*
b. *tutelare il territorio e l'ambiente,* con le sottomisure 8.1, 8.3, 8.4 e 8.5;
c. *garantire le prestazioni d'interesse pubblico e sociale,* essenzialmente con la misura 8.5.

Inoltre la misura soddisfa gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Forestale Generale vigente e le indicazioni del piano regionale di protezione delle foreste dagli incendi boschivi (piano AIB) intercettando:

- con tutte le sottomisure l'obiettivo di *tutela, conservazione e miglioramento degli ecosistemi e delle risorse forestali;*
- con le sottomisure 8.1, 8.3 e 8.4 l'obiettivo di *miglioramento dell'assetto idrogeologico e conservazione del suolo;*
- con la sottomisura 8.6 gli obiettivi di *conservazione e adeguato sviluppo delle attività produttive* e di *conservazione e adeguato sviluppo delle condizioni socio-economiche*.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in tre azioni:

a. Imboschimento di superfici agricole e non agricole;

b. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole;

c. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole.

La sottomisura è finalizzata alla realizzazione di imboschimenti permanenti e impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli e non agricoli allo scopo di contribuire prioritariamente al sequestro del carbonio (focus area 5e). La sottomisura contribuisce, altresì, a tutte le focus area della priorità 4 per l'azione di tutela della biodiversità (azione a), del suolo (azione a e azione b) e delle risorse idriche (azioni a, b, c) e alla 5c e 6a per l'approvvigionamento delle fonti di energia rinnovabili ed il contributo alla bioeconomia.

Ai fini della presente sottomisura si definisce:

- terreno agricolo: un terreno destinato a colture agrarie che è stato coltivato o mantenuto a riposo per normale rotazione colturale negli ultimi due anni che precedono la presentazione della domanda di contributo;
- terreno non agricolo: terreno incolto, terreno a destinazione non agricola e terreno già sottoposto a forestazione produttiva;
- bosco permanente: bosco misto di origine artificiale assimilabile nella sua conformazione finale ad un bosco naturale assoggettato ai vincoli ed alle norme forestali;
- specie a ciclo medio lungo: specie il cui ciclo produttivo, in condizioni di idoneità stazionale, è superiore a 20 anni;
- specie a rapido accrescimento a ciclo breve: specie il cui ciclo produttivo in condizioni di idoneità stazionale è compreso tra 8 e 15 anni.

Sottomisura 8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in due azioni:

a. Azioni di prevenzione contro gli incendi

b. Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali

La finalità generale di questa sottomisura è preservare le foreste e le aree forestali da incendi e da altre calamità naturali, tra cui attacchi da insetti e/o malattie, eventi catastrofici o minacce correlate ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, tempeste).

Obiettivi specifici, relativamente alle foreste e alle aree forestali oggetto di intervento sono:

- conservazione e sviluppo delle funzioni protettive per la gestione sostenibile delle risorse forestali;
- stabilizzazione del suolo, del bilancio idrico e del clima;
- riduzione delle emissioni di CO2 mediante i processi fotosintetici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- prevenzione da dissesti, degrado ed erosione del suolo, avversità biotiche, desertificazione, siccità, tempeste.

Le attività di prevenzione previste dalla presente sottomisura contribuiscono prioritariamente alla difesa del suolo dall'erosione e dai dissesti idrogeologici, attraverso il contrasto agli incendi e ad altre calamità naturali puntando, in linea con l'Accordo di Partenariato (OT5), prioritariamente alla focus area 4c.

Secondariamente contribuisce alla salvaguardia della biodiversità e dell'assetto paesaggistico, ad una migliore gestione dell'acqua e alla conservazione e sequestro del carbonio (focus area 4a, 4b e 5e) ponendo, quindi, particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.

Sottomisura 8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento, di seguito dettagliata:

8.4.1 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

La finalità generale di questa sottomisura è sostenere la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali (tra cui parassiti, malattie e altri eventi catastrofici dovuti anche al cambiamento climatico), al fine di ricostituirne la funzionalità (protezione del suolo dall'erosione e dai rischi di natura idrogeologica) e il valore ambientale (ripristino dell'equilibrio ecologico, aumento della fissazione e stoccaggio della CO2), nonché la tutela della pubblica incolumità.

Le attività della sottomisura coerentemente a quanto indicato nell'Accordo di Partenariato (OT5) contribuiscono prioritariamente alla focus area 4c - *Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi*, secondariamente alle focus area 4a, 4b e 5e ponendo, quindi particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.

Sottomisura 8.5 Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in quattro azioni:

a. Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale;

b. Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;

c. Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive;

d. Elaborazione di piani di gestione.

La sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione di investimenti che, senza escludere i benefici economici di lunga durata, sono finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

adattamento ai cambiamenti climatici, alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità e volti all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive e alla pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali. Gli investimenti previsti dalla sottomisura, finalizzati alla protezione e conservazione degli habitat forestali, alla realizzazione di infrastrutture verdi e reti ecologiche, alla preservazione dei siti Natura 2000, alla incentivazione della pianificazione forestale, contribuiscono al perseguimento degli obiettivi 2, 3 e 5 della strategia europea per la biodiversità.

Pertanto la sottomisura/tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla focus area 4a e in modo secondario alla focus area 4b (per il contributo alla tutela delle risorse idriche) e 4c (per la difesa del suolo dall'erosione) nonché alla focus area 5e (per l'incremento della capacità di assorbimento della CO2).

Sottomisura 8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste.

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in due azioni:

a. Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali.

b. Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste.

La sottomisura mira al miglioramento della competitività ed efficienza nell'uso delle risorse forestali attraverso l'ammodernamento e il miglioramento delle strutture produttive in particolare delle aziende forestali, lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nonché la valorizzazione delle produzioni esistenti. La sottomisura favorendo la creazione di nuovi sbocchi di mercato, anche nel campo della green economy, crea opportunità occupazionali nel settore forestale, contribuendo a migliorare la qualità della vita in particolare nelle aree rurali.

La sottomisura contribuisce prioritariamente alla focus area 2a e secondariamente alle focus area 5c e 6a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura	Tipologia intervento	Azioni	Priorità e rispettive Focus Area							Temi trasversali		
			P2	P4			P5		P6	Ambiente	Clima	Innovazione
			2a	4a	4b	4c	5c	5e	6a			
8.1 Sostegno alla forestazione/all' imboschimento	8.1.1	*a) Imboschimento di superfici agricole e non agricole*		X	X	X		●		X	X	
		b) Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole		X	X	X	X	●		X	X	
		c) Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve		X	X	X	X	●		X	X	
8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.3.1	*1. Azioni di prevenzione contro gli incendi*		X	X	●		X		X	X	X
		2. Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali		X	X	●		X		X	X	X
8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4.1	*a) Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici*		X	X	●		X		X	X	
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	8.5.1	*a) Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale*		●	X	X		X		X	X	
		b) Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici		●	X	X		X		X	X	
		c) Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive		●	X	X		X		X	X	
		d) Elaborazione di piani di gestione		●	X			X		X	X	
8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.6.1	*a) Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali*	●				X		X	X	X	X
		b) Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste	●				X		X	X	X	X

●: focus area principale –**X**: focus area secondaria

Tab. 8.1 - correlazione tra sottomisure, tipologie di intervento, focus area ed obiettivi trasversali

tabella 1 correlazione tra sottomisure, tipologie di intervento, focus area ed obiettivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura	Tipologia di intervento	F3	F4	F6	F7	F11	F13	F14	F15	F16	F17	F18	F20	F21	F22
8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento	8.1.1					X	X		X	X	X	X			
8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.3.1					X	X		X	X	X	X		X	
8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4.1					X	X		X	X	X	X		X	
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	8.5.1						X	X	X		X	X		X	
8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.6.1	X	X	X	X								X		X

Tab. 8.1bis - correlazione tra sottomisure – tipologie di intervento – fabbisogni

tab.8.1bis - correlazione tra sottomisure – tipologie di intervento – fabbisognib

8.2.8.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.8.3.1. 8.1.1 Imboschimento di superfici agricole e non agricole

Sottomisura:

- 8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento

8.2.8.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura/tipologia di intervento è finalizzata alla realizzazione di imboschimenti e di impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli e non agricoli allo scopo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla difesa del territorio e del suolo, alla prevenzione dei rischi naturali, alla regimentazione delle acque, nonché alla conservazione e tutela della biodiversità.

La tipologia di intervento contribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi della focus area 5e.

Le azioni attivabili sono le seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. *Imboschimento di superfici agricole e non agricole;*

b. *Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole;*

c. *Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole.*

Azione a: prevede la realizzazione di boschi misti di origine artificiale assimilabili nella loro conformazione finale a boschi naturali e come tali assoggettati ai vincoli ed alle norme forestali. Gli impianti hanno finalità principalmente climatico-ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali.

Azione b: prevede la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con un ciclo che, a seconda della specie e delle condizioni stazionali, può variare da 20 a 40 anni. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo. Gli impianti hanno finalità di mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico anche grazie allo stoccaggio di CO2 nei prodotti legnosi, di tutela ambientale, protettiva, paesaggistica e sociale, ma anche finalità produttiva.

Azione c: prevede la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con specie a rapido accrescimento anche clonali. Il ciclo, a seconda della specie e delle condizioni stazionali, può variare da 8 a 15 anni. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo. L'azione ha finalità produttive e di tutela ambientale.

La scelta delle specie deve rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento ricorrendo alle specie autoctone, ovvero ecologicamente adattate e idonee alle condizioni pedoclimatiche della regione ed indicate nella tab. 8.4.

Gli impianti sono realizzabili in tutto il territorio regionale ad esclusione delle zone inquinate, quale la terra dei fuochi. Inoltre, gli impianti con specie a rapido accrescimento sono realizzabili esclusivamente in aree di pianura e nei fondovalle.

Nel caso di realizzazione di impianti di dimensioni superiori a 20 ettari, possono essere utilizzate esclusivamente specie ecologicamente adattate e/o specie in grado di resistere ai cambiamenti climatici, che, in base ad una valutazione d'impatto, non risultino tali da minacciare la biodiversità ed i servizi ecosistemici né da incidere negativamente sulla salute umana.

Il limite è ridotto a 10 ettari in aree protette e nelle aree Natura 2000.

Nel rispetto delle associazioni fitoclimatiche, si prediligono le specie arboree particolarmente significative per la flora regionale evidenziate nella tabella 8.4.

Per le aree protette e per i siti Natura 2000, le specie consentite sono individuate dagli specifici documenti di programmazione/gestione.

I beneficiari dei premi annuali delle operazioni a) e b) sono tenuti al rispetto delle regole di "condizionalità" ai sensi del Titolo VI del Reg. (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

8.2.8.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Contributo in conto capitale pari al 100% dei costi di impianto ammessi per le azioni a) e b). Per l'azione c) il contributo in conto capitale è pari al 50% dei costi di impianto.
- Premio annuale a copertura dei costi di manutenzione e di mancato reddito agricolo per ettaro di superficie imboschita per 12 anni; i premi, differenziati per tipologia di beneficiario e per localizzazione geografica dell'intervento, sono riportati nella tabella 8.3 mentre il metodo di calcolo è descritto in maniera puntuale nella relazione allegata e sinteticamente nella sezione "metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno".

In caso di utilizzo di specie micorrizate il premio per il mancato reddito agricolo, a partire dal quinto anno successivo alla realizzazione dell'impianto, è ridotto del 20%.

Al fine di evitare il doppio finanziamento, nel caso in cui le superfici oggetto di imboschimento saranno individuate dal beneficiario come aree EFA per soddisfare il requisito di cui all'art. 46 del Reg.1307/2013, dal premio annuale per il mancato reddito agricolo sarà decurtata la quota "greening" dovuta per il pagamento diretto del primo pilastro.

Contributi e premi per tipologia e beneficiario					
Azione		Beneficiario	contributo per i costi di impianto	premio annuo per il mancato reddito agricolo	premio annuo per i costi di manutenzione
a. Imboschimento di superfici agricole e non agricole	su terreni agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	SI	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
	su terreni non agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	NO	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
b. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole	su terreni agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	SI	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
	su terreni non agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	NO	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
c. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole		Privati e le loro associazioni	SI	NO	NO
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO

Tab. 8.2 – Contributi e premi riconosciuti in funzione dell'azione e del beneficiario

Tab. 8.2 – Contributi e premi riconosciuti in funzione dell'azione e del beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macroarea	Classe età dell'impianto	Manutenzione	Imprenditore agricolo		Persona fisica	
			Mancato reddito	MA+MR	MR	MA+MR
		(a)	(b)	(a+b)	(c)	(a+c)
A e B	I, II	800	900	1.700	450	1.250
	III, IV	450	900	1.350	450	900
	V-XII	250	900	1.150	450	700
C	I, II	800	500	1.300	230	1.030
	III, IV	450	500	950	230	680
	V-XII	250	500	750	230	480
D	I, II	800	400	1.200	180	980
	III, IV	450	400	850	180	630
	V-XII	250	400	650	180	430

Tab. 8.3 – Premi annui per ettaro – MA= manutenzione; MR= mancato reddito

Tab. 8.3 – Premi annui per ettaro – MA= manutenzione; MR= mancato reddito

8.2.8.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – Titolo VI
- Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- Regolamento (UE) N. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- L.R. 11 del 07-05-1996 e successive modifiche ed integrazioni
- D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA)
- Decreto Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma”.
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”.

8.2.8.3.1.4. Beneficiari

- proprietari o altri possessori pubblici (solo per costi di impianto) e privati della superficie interessata

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall’intervento;
- loro associazioni.

In caso di terreni demaniali il sostegno (costo per l’impianto) può essere concesso solo se l’organismo di gestione è un ente privato o un Comune.

8.2.8.3.1.5. Costi ammissibili

Per la realizzazione dell’impianto sono ritenuti ammissibili a cofinanziamento:

- Costi di impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, come analisi fisico-chimiche del suolo, eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, preparazione e lavorazione del terreno, squadratura, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori, shelter;
- Materiale di propagazione: acquisto del materiale vegetale, arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme;
- Altre operazioni correlate all’impianto, come concimazioni, pacciamature, impianti di irrigazione temporanei e operazioni necessarie alla protezione delle piante (trattamenti fitosanitari, recinzioni e altre protezioni contro il pascolo e la brucatura), micorrizazione;
- Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono ammessi investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014(pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), Art. 4.

L’IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all’articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49537 (2017/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

La tipologia di intervento si attua sull’intero territorio regionale. Tuttavia, per evitare la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili e per garantire il rispetto degli impegni assunti con l’adesione alle misure di imboschimento nei precedenti periodi di programmazione, non si attua:

- nei siti Natura 2000 sprovvisti di piano di gestione;
- su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;
- sulle superfici boscate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in zone umide, sulle dune sabbiose costiere;
- su aree a macchia mediterranea;
- su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999, dalle misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013, sulle quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari.

Il sostegno è subordinato alla presentazione

- allegato al progetto di imboschimento, del piano di coltura e conservazione, conforme alla gestione sostenibile delle foreste, che viene approvato / reso esecutivo a completamento dell'intervento.
- e, per aziende forestali e per superfici maggiori di 10 ettari delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale.

L'azione c) è attivabile esclusivamente in aree di pianura e nei fondovalle.

Inoltre conformemente all'art. 6 del reg.(UE) n.807/2014:

- punto c) nei casi in cui, a causa delle difficili condizioni ambientali o climatiche, incluso il degrado ambientale, non ci si può aspettare che l'impianto di specie legnose perenni sfoci nella creazione di una vera e propria superficie forestale, è consentito al beneficiario di creare una copertura di vegetazione arborea di altro tipo. Il beneficiario deve assicurare lo stesso livello di cura e protezione richiesto per le foreste;
- per quanto riguarda il rispetto dei punti a) e b) vedasi la tabella 8.4 e le condizione di cui al pertinente paragrafo "Informazioni specifiche della misura"
- ai sensi dell'art. 21(2) del reg. (UE) n. 1305/2013, la concessione dei premi annuali è subordinata alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti dal Piano di coltura e conservazione, approvato in fase di regolare esecuzione dell'impianto realizzato e conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Nelle aree protette nazionali e regionali e nelle aree Natura 2000 l'imboschimento deve essere coerente con gli obiettivi di gestione dei siti, d' intesa con le autorità di gestione degli stessi .

Il sostegno ai costi di impianto è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- il richiedente deve dimostrare la proprietà o altra forma di legittimo possesso dell'area da imboschire;
- il progetto non può interessare l'impianto di:
  - boschi cedui a rotazione rapida;
  - alberi di Natale;
  - specie a rapido accrescimento per uso energetico.

Conformemente all'art. 6, paragrafo 1, lett. d) del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione per superfici maggiori di 10 ettari deve essere prevista una mescolanza di specie arboree che includa:

· almeno il 50% di latifoglie;

· un minimo di tre specie o varietà arboree, la meno abbondante delle quali costituisce almeno il

fonte: http://burc.regione.campania.it

10% dell’impianto.

Il riconoscimento della prima annualità del premio per la manutenzione ed il mancato reddito agricolo è subordinato alle seguenti condizioni:

- l’imboschimento deve essere realizzato nell’ambito della tipologia di intervento 8.1. azioni a) e b);
- il richiedente non deve essere un soggetto pubblico.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell’art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.8.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- Caratteristiche aziendali/territoriali (ubicazione territoriale dell’intervento in aree di pianura, in aree urbane e periurbane caratterizzate da elevata antropizzazione e da scarsa forestazione);
- Finalità dell’intervento in termini di benefici ambientali attesi (saranno privilegiati gli interventi in aree ad agricoltura intensiva ad alto input chimico).

8.2.8.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il costo unitario massimo ammissibile è fissato in:

- € 8.000/ettaro per l’azioni a) e b) con una aliquota di sostegno del 100%
- € 5.800/ettaro per l’azione c) con una aliquota di sostegno del 50%

L’importo dei premi annui per il mancato reddito agricolo e per i costi di manutenzione sono riportati nella tabella 8.3.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all’articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento -I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.8.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.8.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il premio annuale per ettaro, a copertura del mancato reddito agricolo, è stato determinato prevalentemente sulla base dei risultati economici che conseguono ordinariamente le aziende agricole, quali risultano dai flussi informativi della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA).

In particolare per determinare la perdita di reddito il calcolo è stato eseguito sulla base della zonizzazione e della qualifica del conduttore. Per la persona fisica si è tenuto conto della remunerazione del solo capitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

fondiario, mentre per l'imprenditore agricolo è stata considerata anche la remunerazione del fattore lavoro.

Per la stima del premio relativa ai costi di manutenzione, inclusa la ripulitura precoce e tardiva, sono state prese in considerazione le singole operazioni e i corrispondenti fabbisogni di lavoro e di mezzi tecnici, che si rendono necessari nel corso degli anni.

Il dettaglio è riportato nella relazione allegata.

8.2.8.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

Nel caso di imboschimenti di terreni agricoli, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, viene garantita dalla presentazione nel progetto di imboschimento, del piano di coltura e conservazione, conforme alla gestione sostenibile delle foreste, che viene approvato/reso esecutivo al completamento dell'intervento.

La dimensione aziendale di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti, in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della L.R. 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, e coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa, a livello locale, la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento", indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri: il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.lgs 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

La sottomisura 8.1 si attua sull'intero territorio regionale, privilegiando le aree di pianura, le aree ad agricoltura intensiva e ad alto input chimico e le aree urbane e periurbane caratterizzate da elevata antropizzazione. Inoltre l'azione c) è attivabile esclusivamente in aree di pianura e nei fondovalle.

Per evitare la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili, la sottomisura 8.1. non si attua:

- nei siti Natura 2000 sprovvisti di piano di gestione;
- su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;
- sulle superfici boscate;
- in zone umide, sulle dune sabbiose costiere;
- su aree a macchia mediterranea;
- su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999, dalle misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013 sulle quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari.

Nelle aree protette nazionali e regionali e nelle aree Natura 2000 l'imboschimento deve essere coerente con gli obiettivi di gestione dei siti, di intesa con le autorità di gestione degli stessi .

Nella tabella 8.4 sono inserite le specie adatte alle condizioni pedoclimatiche delle diverse aree regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella tabella 8.4 sono inserite le specie adattate alle condizioni pedoclimatiche delle diverse aree regionali (parte 1)

SPECIE	PIANURA	COLLINA	MONTAGNA	di cui significative
Pinus nigra		x	x	
Pinus pinea	x	x		x
Pinus halepensis	x	x		x
Pinus pinaster	x	x		
Acer campestris	x	x		x
Acer obtusaum		x	x	
Acer pseudoplatanus			x	x
Acer platanoides			x	
Alnus cordata	x	x	x	
Betula pendula		x	x	x
Castanea sativa		x	x	
Celtis australis	x	x		x
Carpinus betulus		x	x	
Fraxinus excelsior		x	x	x
Fraxinus ornus	x	x		
Fraxinus oxycarpa (= F. oxyphylla)	x	x		x
Juglans regia	x	x		
Malus sylvestris		x	x	
Ostrya carpinifolia		x	x	x

Tabella 8.4 Elenco specie 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella tabella 8.4 sono inserite le specie adattate alle condizioni pedoclimatiche delle diverse aree regionali (parte 2)

SPECIE	PIANURA	COLLINA	MONTAGNA	di cui significative
Platanus orientalis	x	x		
Populus alba	x	x		x
Populus nigra (incluso *P.n.* cv. Nocelleto)	x	x	x	x
Populus tremula	x	x		
Prunus avium	x	x		x
Pyrus pyraster	x	x		x
Quercus pubescens	x	x		
Quercus ilex	x	x		
Quercus cerris		x	x	
Quercus robur	x	x		x
Quercus suber	x	x		
Salix alba	x	x		x
Sorbus domestica	x	x		x
Sorbus aucuparia			x	
Sorbus torminalis		x		x
Tilia platyphyllos		x	x	x
Tilia cordata	x	x		x
Ulmus spp.	x	x	x	x
Pioppi ibridi euroamericani	x	x		

Tabella 8.4 Elenco specie 2

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di imboschimenti di dimensioni superiori a 20 ettari (10 ettari in aree protette e nelle aree Natura 2000), possono essere utilizzate esclusivamente specie ecologicamente adattate e/o specie in grado di resistere ai cambiamenti climatici, che, in base ad una valutazione d'impatto, non risultino tali da minacciare la biodiversità ed i servizi ecosistemici né da incidere negativamente sulla salute umana. Nel rispetto delle associazioni fitoclimatiche, si prediligono le specie arboree particolarmente significative per la flora regionale evidenziate nella tabella 8.4.

Per le aree protette e per i siti Natura 2000, le specie consentite sono individuate dagli specifici documenti di programmazione/gestione.

La realizzazione degli imboschimenti e degli impianti di arboricoltura è preceduta in ogni caso dall'analisi e dalla valutazione degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento potrebbe avere sia in fase di cantiere che di regime sulle componenti ambientali biologiche, abiotiche ed ecologiche, con particolare riferimento alla biodiversità.

La scelta delle specie deve rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento ricorrendo alle specie indicate nella tabella 8.4.

Per superfici maggiori di 10 ettari deve essere prevista una mescolanza di specie arboree che includa:

- almeno il 50% di latifoglie;
- un minimo di tre specie o varietà arboree, la meno abbondante delle quali costituisce almeno il 10% dell'impianto.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Misura non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Misura non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.2. 8.3.1 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Sottomisura:

- 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

In base ai risultati dell'analisi di contesto effettuata per la Campania, delle principali debolezze e minacce evidenziate dall'analisi SWOT, (W26), (W30) (W31) (W37) (T6) (T10) (T12) sono emersi i seguenti fabbisogni: F11, F13, F15, F16, F17, F18 e F21 che la presente sottomisura contribuisce a soddisfare.

La presente sottomisura/tipologia di intervento prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione e per investimenti volti alla prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e di altre calamità naturali, tra cui fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico, al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità. L'elenco delle principali fitopatie ed infestazioni parassitarie è riportato al paragrafo "Informazioni specifiche della misura", tabella 8.5.

La sottomisura/tipologia d'intervento contribuisce prioritariamente alla FA 4c e secondariamente alle FA 4a, 4b e 5e.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD8 - potenziamento lotta agli incendi boschivi (CO, CO2, PM10) e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10); 4.1.1, 4.1.2, 4.2.1, 8.3.1, 8.6.1 del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

Il sostegno previsto è riconducibile alle seguenti azioni e tipologie di investimenti preventivi:

a. Azioni di prevenzione contro gli incendi

1.Creazione, adeguamento e miglioramento di infrastrutture di protezione e di prevenzione degli incendi boschivi, quali sentieri forestali, piste e strade forestali, punti di approvvigionamento idrico, riserve d'acqua, rete di approvvigionamento idrico e bocchette antincendio in bosco, zone di atterraggio per elicotteri. Sono esclusi gli impianti di destinazione per lo scalo a fini commerciali e gli interventi di manutenzione.

2.Realizzazione di fasce e viali parafuoco, radure, fasce verdi; manutenzione solo per le fasce parafuoco.

3. Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione da rischio di incendio, quali: tagli colturali , ripuliture dalla vegetazione infestante, decespugliamenti, spalcature, potature, sfolli, diradamenti, sostituzione di essenze alloctone e/o di specie altamente infiammabili, conversione, diversificazione e diseetaneizzazione , rinfoltimenti o sottopiantagioni, creazione di discontinuità verticali e orizzontali della copertura, tagli raso, biotriturazione o asportazione della biomassa. Questi interventi possono essere realizzati una sola volta su una stessa superficie nell'arco del

fonte: http://burc.regione.campania.it

periodo di programmazione.

4. Installazione e potenziamento sia in termini di incremento numerico che di miglioramento delle caratteristiche tecniche di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione (torrette di avvistamento, impianti di videocontrollo di radio e telecomunicazione, acquisto di hardware e software connessi e utili ai sistemi di monitoraggio e comunicazione); è escluso l'acquisto di personal computer.

5. Acquisto di droni e realizzazione di vasche d'acqua, sia immobili che mobili; è escluso l'acquisto dei mezzi quali elicotteri e aerei.

b. Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali

L'azione è finalizzata a prevenire i danni da avversità biotiche (quali attacchi e diffusione di parassiti e/o patogeni forestali) e abiotiche (dissesto idrogeologico, siccità, desertificazione, altre avversità atmosferiche causate anche dai cambiamenti climatici quali nevicate eccezionali, grandinate, piogge persistenti, forti tempeste). L'elenco delle principali fitopatie ed infestazioni parassitarie è riportato al paragrafo "Informazioni specifiche della misura", tabella 8.5.

La sottomisura prevede i seguenti interventi:

1.investimenti preventivi finalizzati a ridurre il rischio idrogeologico: opere di consolidamento e sistemazione del reticolo idraulico minore, opere di regimazione idraulico-forestale, sistemazione di versanti a rischio indicato dai PSAI e di sistemazione delle scarpate delle strade di accesso o penetrazione ai boschi, preferibilmente, a parità di risultati, con l' uso di tecniche di ingegneria naturalistica;

2. investimenti selvicolturali preventivi contro i fenomeni di siccità, desertificazione e altre avversità atmosferiche : che comprendono'introduzione di specie arboree e/o arbustive con una buona capacità di adattamento e l'adozione di tecniche selvicolturali che migliorano la resilienza ai cambiamenti climatici;

3. investimenti di prevenzione contro attacchi e diffusione di parassiti, patogeni forestali, insetti, altre fitopatie. Gli investimenti previsti consistono nell'esecuzione di interventi selvicolturali (una tantum) e di diversificazione specifica. Sono esclusi gli interventi di manutenzione;

4. investimenti relativi alla progettazione, realizzazione, adeguamento migliorativo e/o potenziamento sia in termini di incremento numerico che di miglioramento delle caratteristiche tecniche delle strutture, delle apparecchiature di monitoraggio degli attacchi di parassiti e malattie delle specie forestali. Sono esclusi gli interventi di manutenzione.

Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie, il rischio di calamità deve essere giustificato da fondate prove scientifiche e riconosciuto dalla Regione Campania di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF).

Gli interventi ammissibili sono coerenti con il piano di protezione delle foreste elaborato dalla Regione Campania - Piano Forestale Generale, con il piano Antincendi boschivi (Piano AIB) e nel caso di prevenzione del dissesto idrogeologico, con i piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le aziende al di sopra di una dimensione di 10 ettari il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

8.2.8.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.8.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 *Orientamento e modernizzazione del settore forestale* e ss.mm.ii.
- *Programma quadro per il settore forestale* (PQSF), approvato il 18 dicembre 2008 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.
- *Quadro nazionale delle Misure forestali nello sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020*, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 27 novembre 2014.
- Legge n. 353 del 21 novembre 2000 *Legge-quadro in materia di incendi boschivi.*
- *Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48).
- Legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo e ss.mm.ii.
- Piano Forestale Generale 2009 – 2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e prorogato al 2017 con D.G.R. n. 38/2015.
- Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014 – 2016 (Piano AIB), approvato con D.G.R. n. n. 330 del 08/08/2014.
- Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 : *Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione*.
- Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) elaborati dalle Autorità di Bacino.
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 ad oggetto: "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"
- Legge regionale 9 novembre 2015, n. 14."Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative

fonte: http://burc.regione.campania.it

non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190".

- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) così come modificato da SA.49537 (2017/XA).
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma".
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale".

8.2.8.3.2.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali, incluse le Comunità Montane, le Province e le Città Metropolitane.
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.
- Loro Associazioni.

8.2.8.3.2.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente tipologia di intervento i costi eleggibili, conformemente a quanto previsto nell'art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013, sono i seguenti:

azione a): **Azioni di prevenzione contro gli incendi**

Lavori e acquisti:

- per la realizzazione/creazione/adeguamento e miglioramento di infrastrutture di protezione e di prevenzione degli incendi boschivi, descritte nel paragrafo "descrizione del tipo di intervento";
- per la realizzazione di fasce e viali parafuoco, radure, fasce verdi;
- per la manutenzione delle fasce parafuoco;
- per interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione dal rischio di incendio e descritti nel paragrafo "descrizione del tipo di intervento".

Fornitura e posa in opera di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione.

Fornitura di droni e realizzazione di vasche d'acqua, sia immobili che mobili. L'acquisto di droni deve essere giustificato in relazione alle capacità del mezzo impiegato (desunte da documenti ufficiali di certificazione e/o da convenzioni) ed alla superficie forestale posseduta dal beneficiari ed è ammesso esclusivamente per beneficiari pubblici che rappresentano realtà territoriali facenti parte di più comuni.

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali quali acquisizione o sviluppo di programmi informatici, coerenti con l'investimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

azione b) **Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali**

Lavori e acquisti:

- per il consolidamento e la sistemazione del reticolo idraulico minore, per la sistemazione e regimazione idraulico-forestale, per la sistemazione delle scarpate, delle strade di accesso o penetrazione ai boschi;
- per interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione dal rischio di avversità atmosferiche e al miglioramento della resilienza ai cambiamenti climatici, descritti nel paragrafo "descrizione del tipo di intervento";
- per interventi selvicolturali, una tantum, finalizzati alla prevenzione dagli attacchi di patogeni forestali, insetti, altre fitopatie.

Fornitura e posa in opera di attrezzature, strutture e apparecchiature di monitoraggio delle avversità biotiche e abiotiche descritte.

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali quali acquisizione o sviluppo di programmi informatici, coerenti con l'investimento.

Non sono ammissibili:

- le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (ad eccezione della manutenzione delle fasce tagliafuoco);

- l'acquisto di elicotteri, aerei e automezzi 4 x 4 e più in generale tutti i mezzi di lotta attiva agli incendi boschivi (autobotti, mezzi fuoristrada, ecc);

- i costi diretti per le operazioni di spegnimento degli incendi (spese di personale, spese di carburanti) e investimenti per la lotta attiva;

- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;

- l'acquisto di personal computer.

Inoltre, non è concesso alcun sostegno per:

- attività agricole in zone interessate da impegni agroambientali;

- il mancato guadagno conseguente alla calamità naturale.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49537 (2017/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

Gli interventi sono ammissibili se eseguiti in bosco o all'interno dell'area forestale (così come definiti dal Reg UE 1305/2013).

Fanno eccezione:

- gli interventi finalizzati a ridurre il rischio idrogeologico di cui al precedente punto b.1 del precedente paragrafo *Descrizione del tipo di intervento*, ammissibili anche in aree limitrofe a quelle forestali laddove è dimostrabile che perseguano i medesimi obiettivi della presente sottomisura;

- gli interventi a sviluppo lineare o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzati anche in terreni non boscati (quali strade, piste, sentieri, punti e reti di raccolta e approvvigionamento di acqua, punti di controllo, zone di atterraggio per elicotteri, strutture e attrezzature per il monitoraggio e comunicazione), ammissibili laddove è dimostrabile che perseguano i medesimi obiettivi della presente sottomisura;

Gli investimenti devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti: in particolare devono essere in conformità con quanto previsto dal Piano Forestale Generale vigente della Regione Campania e dal Piano regionale per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi vigente (A.I.B) che individua le aree forestali classificate ad alto e medio rischio di incendio. e nel caso di prevenzione del dissesto idrogeologico, con i piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

In merito agli interventi di prevenzione dei danni da avversità biotiche, quali fitopatie o infestazioni parassitarie, il rischio di calamità deve essere giustificato da un organismo scientifico pubblico e riconosciuto dal Servizio fitosanitario regionale della Campania. L'elenco delle principali specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare eventuali calamità in Campania, inserito in calce, è suscettibile di aggiornamento.

Gli interventi per la prevenzione dei danni da incendi boschivi sonoammessi solo in zone classificate a medio o alto rischio di incendio come individuate nel piano regionale AIB vigente.

Per tutti gli investimenti previsti dalla presente tipologia, che prevedono la piantumazione di specie arboree, per le specie da utilizzare, rientranti tra quelle previste nell'Allegato I del Decreto Legislativo 386/2003, vi è l'obbligo di quanto previsto nel decreto medesimo, cioè piante provenienti da vivai autorizzati ai sensi della Legge 269/73 o del Decreto Legislativo 386/2003, le quali devono essere in possesso di un certificato di provenienza o di identità clonale.

Per tutti i beneficiari con una superficie dell'azienda maggiore di 10 ettari, il sostegno alle attività proposte è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o

fonte: http://burc.regione.campania.it

da un documento equivalente conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.8.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- caratteristiche del richiedente sarà data priorità ai progetti presentati da associazioni di organismi pubblici o privati;
- caratteristiche territoriali e ambientali (localizzazione dell'intervento: saranno privilegiati i progetti localizzati in aree a maggiore rischio (con indici di pericolosità e vulnerabilità maggiori), in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
- mantenimento dei risultati conseguiti, validità tecnico-economica del progetto;
- altre priorità individuate dai Piani a cui si riferiscono gli interventi: Piano Forestale Generale (PFG), Piano antincendio boschivo (AIB), altri piani di prevenzione delle calamità naturali, in particolare i Piani Stralcio delle Autorità di Bacino - PSAI. Sono esclusi gli interventi in aree inquinate quali ad esempio "terra dei fuochi";
- finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi (sono privilegiati i progetti ubicati in aree ad elevata valenza naturalistica - Parchi, Riserve, Rete Natura 2000);
- rapporto costi/benefici.

8.2.8.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100 % della spesa ammessa.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.8.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relative ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M 3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento.

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.8.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L'operazione non prevede premi.

8.2.8.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013,la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione aziendale di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.).

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, e coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento" indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri:il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.L.vo 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Ai sensi di quanto previsto al secondo paragrafo dell'articolo 24 *Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici* del Reg. (UE) n.1305/2013, ai fini degli interventi di prevenzione delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie, si allega l'elenco delle principali specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità. L'elenco è suscettibile di aggiornamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome scientifico	Nome comune	Ospiti principali	Presente in Campania	Ambiente dove la specie è più comune	Norma fitosanitaria di riferimento
Dryocosmus kuriphilus	Cinipide galligeno del castagno	Castagno	Si	Tutta la regione	Decreto ministeriale 30.10.2007; Decisione della Commissione n. 464 del 27 .06. 2006
Mycosphaerella maculiformis	Ticchiolatura o Fersa del castagno	Castagno	Si	Aree interne	
Phytophtora cambivora	Mal dell'inchiostro	Castagno	Si	Tutta la regione	
Cryphonectria parasitica	Cancro della corteccia	Castagno	Si	Tutta la regione	
Leptoglossus occidentalis	Cimicione americano	Pini e altre conifere	Si	Pinete costiere	
Galerucella luteola	Galerucella dell'olmo	Olmo, Ontano	Si	Singole segnalazioni	
Marchalina hellenica	Cocciniglia greca	Pini	Si	Pinete dell'isola d'Ischia	Decreto ministeriale 27 MARZO 1996
Ophiostoma ulmi e O. novo-ulmi	Grafiosi dell'olmo	Olmo	Si		
Megaplatypus mutatus	Platipo del pioppo	Pioppo e altre latifoglie	Si	Province di Caserta, Napoli e alcuni comuni di Salerno	
Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa	Processionaria del pino	Pino altre conifere	Si	Tutta la regione	Decreto ministeriale 30 ottobre 2007
Thaumetopoea processionea	Processionaria della quercia	Querce	Si	Singole segnalazioni	
Ips acuminatus	Bostrico del pino	Conifere	Si	Focolai circoscritti	
Tomicus destruens	Blastofago distruttore dei pini	Conifere	Si	Tutta la regione	
Thaumastocoris peregrinus	Cimicetta della bronzatura	Eucalipto	Si	Focolai circoscritti	

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Xylosandrus compactus	Scolitide nero dei rametti	Latifoglie	Si	Focolai circoscritti	
Glycaspis brimblecombei	Psilla cerosa dell'eucalipto	Eucalipto	Si	Tutta la regione	
Aromia bungii	Cerambicide dal collo rosso	Latifoglie	Si	Segnalato per il momento solo su piante da frutto	Decreto regionale 330 del 05.02.2014
Lymantria dispar, Tortrix viridana	Lepidotteri defogliatori	Latifoglie	Si	Singole segnalazioni	
Agelastica alni e Galerucella solarii	Crisomelidi defogliatori	Ontano napoletano	Si	Cilento	
Euproctis chrysorrhoea	Bombice culdorato	Latifoglie	Si	Tutta la regione	
Phytophtora ramorum	Fitoftora dei rami	Viburno e specie del sottobosco	No		Decisione della Commissione n°757 del 19 settembre 2002
Matsucoccus feytaudi	Cocciniglia della corteccia	pino marittimo	No		Decreto ministeriale 22 novembre 1996
Bursaphelenchus xylophilus	Nematode del pino	Pino e altre conifere	No		Decisione della Commissione n°535 del 26 settembre 2012
Gibberella circinata	Cancro resinoso del pino	Pino e altre conifere	No		Decisione della Commissione n°433 del 18 giugno 2007
Erwinia amylovora	Colpo di fuoco batterico	Rosacee	No		Decreto ministeriale 10.09.1999 n. 356
Anoplohora chinensis, Anoplophora glabripennis	Tarli asiatici	Latifoglie	No		Decreto ministeriale 12 ottobre 2012; decisione 2012/138/CE
Chalara fraxinea	Deperimento del frassino	Frassino	No		
Nectria ditissima	Cancro del faggio	Faggio	No		

Tab. 8.5 – Elenco patogeni

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -2

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi di quanto previsto al secondo paragrafo dell'articolo 24 *Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici* del Reg. (UE) n.1305/2013, si specifica che:

- relativamente ai danni causati da incendi boschivi si fa riferimento alla superficie forestale danneggiata censita ogni anno dal Corpo Forestale dello Stato;
- il piano regionale di protezione delle foreste dagli incendi boschivi (piano AIB) individua le aree forestali classificate ad alto e medio rischio di incendio.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Ai sensi di quanto previsto al terzo paragrafo dell'articolo 24 *Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici* del Reg. (UE) n.1305/2013, a titolo puramente esemplificativo si cita un caso di calamità naturale causata da un parassita in Campania, il cinipide del castagno (Dryocosmus kuriphylus). Per contrastarlo sono in atto diversi progetti di ricerca, realizzati anche in attuazione del decreto ministeriale del 30 ottobre 2007, in attuazione della decisione della Commissione n. 464 del 27/06/2006.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.3. 8.4.1 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Sottomisura:

- 8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

In base alle risultanze dell'analisi di contesto effettuata per la Campania, delle principali debolezze e minacce evidenziate dall'analisi SWOT, (W26), (W30) (W31) (W37) (T6) (T10) (T12) sono emersi i seguenti fabbisogni: F11, F13, F15, F16, F17, F18 e F21 che la presente sottomisura contribuisce a soddisfare.

La presente sottomisura/tipologia di intervento prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi, altre calamità naturali, (comprese fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche), o eventi catastrofici al fine di ricostituirne la funzionalità e permettere lo svolgimento di tutte le funzioni a cui era destinato (principalmente protezione del suolo dall'erosione e dal dissesto idrogeologico, fissazione e stoccaggio della CO2) nonché di garantire la pubblica incolumità.

La sottomisura/tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla focus area 4c.

Sono ammissibili investimenti finalizzati al ripristino dell'efficienza ecologica dei soprassuoli colpiti da danni causati da incendi boschivi o altre calamità naturali (comprese fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche anche legate al cambiamento climatico e altri eventi catastrofici), quali:

-potature, per una ricostituzione bilanciata della chiomarivitalizzazione delle ceppaie tramite succisione o tramarratura, rimboschimenti/rinfoltimenti eseguiti nei popolamenti forestali danneggiati a seguito della calamità, con specie autoctone, comprese le cure colturali eseguite nel primo anno successivo all'impianto per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora;

-stabilizzazione e recupero di aree percorse da incendi, a seguito di frana, con tecniche di ingegneria naturalistica, opere di consolidamento e difesa vegetale, mediante fascinate, gabbionate, palizzate e palificate vive con essenze arbustive (preferibilmente autoctone) per il consolidamento localizzato di versante, opere di regimazione delle acque superficiali;

-ripristino di sezioni idrauliche, a seguito e dopo il riconoscimento della calamità: interventi di ripristino delle sezioni di deflusso e delle opere di difesa di sponda o in alveo;

-ripristino, a seguito e dopo il riconoscimento della calamità, delle strutture e infrastrutture di protezione, controllo, monitoraggio degli incendi e di altre calamità (infrastrutture di viabilità forestale di servizio esistente e a fondo naturale, infrastrutture antincendio boschivo, altre infrastrutture a servizio delle aree forestali, opere di sistemazione idraulico forestale di versante).

Gli interventi ammissibili sono coerenti con il piano di protezione delle foreste elaborato dalla Regione Campania - Piano Forestale Generale, con il piano Antincendi boschivi (Piano AIB) e, nel caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevenzione del dissesto idrogeologico, con i piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

Per le aziende al di sopra di una dimensione di 10 ettari il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

8.2.8.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale della spesa ammissibile.

8.2.8.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 *Orientamento e modernizzazione del settore forestale*e ss.mm.ii.
- *Programma quadro per il settore forestale* (PQSF) approvato il 18 dicembre 2008 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.
- *Quadro nazionale delle Misure forestali nello sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020*, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 27 novembre 2014.
- Legge n. 353 del 21 novembre 2000 *Legge-quadro in materia di incendi boschivi.*
- *Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48).
- Legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo e ss.mm.ii.
- Piano Forestale Generale 2009 – 2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e prorogato al 2017 con D.G.R. n. 38/2015.
- Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014 – 2016 - "Piano AIB", approvato con D.G.R. n. n. 330 del 08/08/2014.
- Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 : *Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione.*
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 ad oggetto: "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".
- Legge regionale 9 novembre 2015, n. 14."Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190".
- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma”.
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”
- Regolamento (UE) 2017/2393 del 13/12/2017

8.2.8.3.3.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali, incluse le Comunità Montane, le Province e le Città Metropolitane.
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.
- Loro Associazioni.

8.2.8.3.3.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue.

I costi eleggibili, conformemente con quanto previsto nell’art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013, sono i seguenti:

- lavori per realizzare interventi selvicolturali;
- lavori di riconsolidamento e ristabilizzazione;
- lavori di ripristino di sezioni idrauliche;
- ripristino di strutture e infrastrutture descritte nel paragrafo “descrizione del tipo di intervento”;
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Inoltre, non è concesso alcun sostegno per:

- attività agricole in zone interessate da impegni agroambientali;
- il mancato guadagno conseguente alla calamità naturale.

L’IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all’articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Le spese relative all’investimento oggetto di finanziamento sono ammese già a partire dalla data in cui si è verificato l'evento calamitoso, comunque successivamente al primo gennaio 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49537 (2017/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento ad eccezione delle imprese divenute in difficoltà a causa dei danni causati alle foreste da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, altre avversità atmosferiche, organismi nocivi ai vegetali, eventi catastrofici e climatici, e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

Gli interventi possono essere eseguiti in bosco o all'interno dell'area forestale così come definiti dal Reg. (UE) 1305/2013. Sono inoltre ammessi in:

- aree limitrofe a quelle forestali laddove siano dimostrabili i danni previsti dalla presente sottomisura il cui ripristino persegua i medesimi obiettivi della presente sottomisura;
- aree di prevenzione quali strade, sentieri, punti di raccolta acqua, punti di controllo, zone atterraggio elicotteri, possono essere poste anche al di fuori delle aree boscate o forestali purché siano a servizio delle stesse.

Tutti gli investimenti per azioni di ripristino e restauro previste dalla presente sottomisura sono ammessi a contributo qualora ci sia il riconoscimento formale da parte della pubblica autorità competente delle seguenti condizioni.

a. che si è verificata una calamità naturale;
b. che la calamità o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE per eradicare o circoscrivere una fitopatia o una infestazione parassitaria, hanno causato la distruzione di almeno il 20% del potenziale forestale interessato.

Relativamente ai danni causati da incendi boschivi si fa riferimento alla superficie forestale danneggiata, censita annualmente dal Corpo forestale dello Stato.

Per interventi su aree forestali percorse da fuoco valgono le disposizioni, i vincoli e i divieti previsti dalle norme vigenti in materia di antincendi boschivi: Legge 353 /2000- Legge quadro in materia di incendi boschivi e ss.mm.ii.

Le misure di ripristino sopra considerate devono essere coerenti con i rispettivi piani nazionali e/o regionali di protezione delle foreste, in particolare con il vigente Piano Forestale Generale della Regione Campania, con il piano Antincendi boschivi (Piano AIB) e nel caso di ripristino di superfici forestali danneggiate da fenomeni di dissesto, con i piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

Per tutti i beneficiari con una superficie dell'azienda maggiore di 10 ettari, il sostegno alle attività proposte è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.8.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- caratteristiche territoriali e ambientali: saranno privilegiati i progetti localizzati in aree a maggiore rischio, con indici di pericolosità e vulnerabilità maggiori, in aree sottoposte a vincolo idrogeologico e/o in aree con gradi di svantaggio (stazionali, orografici e strutturali);
- caratteristiche tecnico-economiche del progetto (priorità tecniche, grado di urgenza di attuazione, mantenimento dei risultati conseguiti, validità tecnico-economica del progetto);
- finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi: sono privilegiati i progetti ubicati in aree ad elevata valenza naturalistica (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000);
- rapporto costi/benefici.

I suddetti criteri sono adottatti solo se il budget totale di spesa delle domande di aiuto sarà superiore a quello dato in dotazione per la presente sottomisura.

8.2.8.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100 % della spesa ammessa.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.8.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento.

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.8.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi.

8.2.8.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013,la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dimensione aziendale di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, e coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento" indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri:il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.Lvo 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Ai sensi di quanto previsto al secondo paragrafo dell'articolo 24 "*Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici*" del Reg. (UE) n.1305/2013, ai fini degli interventi di prevenzione delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie, si allega l'elenco delle principali specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità. L'elenco è suscettibile di aggiornamento.

Nome scientifico	Nome comune	Ospiti principali	Presente in Campania	Ambiente dove la specie è più comune	Norma fitosanitaria di riferimento
Dryocosmus kuriphilus	Cinipide galligeno del castagno	Castagno	Si	Tutta la regione	Decreto ministeriale 30.10.2007; Decisione della Commissione n. 464 del 27 .06. 2006
Mycosphaerella maculiformis	Ticchiolatura o Fersa del castagno	Castagno	Si	Aree interne	
Phytophtora cambivora	Mal dell'inchiostro	Castagno	Si	Tutta la regione	
Cryphonectria	Cancro della	Castagno	Si	Tutta la regione	

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -1

fonte: http://burc.regione.campania.it

parasitica	corteccia				
Leptoglossus occidentalis	Cimicione americano	Pini e altre conifere	Si	Pinete costiere	
Galerucella luteola	Galerucella dell'olmo	Olmo, Ontano	Si	Singole segnalazioni	
Marchalina hellenica	Cocciniglia greca	Pini	Si	Pinete dell'isola d'Ischia	Decreto ministeriale 27 MARZO 1996
Ophiostoma ulmi e O. novo-ulmi	Grafiosi dell'olmo	Olmo	Si		
Megaplatypus mutatus	Platipo del pioppo	Pioppo e altre latifoglie	Si	Province di Caserta, Napoli e alcuni comuni di Salerno	
Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa	Processionaria del pino	Pino altre conifere	Si	Tutta la regione	Decreto ministeriale 30 ottobre 2007
Thaumetopoea processionea	Processionaria della quercia	Querce	Si	Singole segnalazioni	
Ips acuminatus	Bostrico del pino	Conifere	Si	Focolai circoscritti	
Tomicus destruens	Blastofago distruttore dei pini	Conifere	Si	Tutta la regione	
Thaumastocoris peregrinus	Cimicetta della bronzatura	Eucalipto	Si	Focolai circoscritti	
Xylosandrus compactus	Scolitide nero dei rametti	Latifoglie	Si	Focolai circoscritti	
Glycaspis brimblecombei	Psilla cerosa dell'eucalipto	Eucalipto	Si	Tutta la regione	
Aromia bungii	Cerambicide dal collo rosso	Latifoglie	Si	Segnalato per il momento solo su piante da frutto	Decreto regionale 330 del 05.02.2014
Lymantria dispar, Tortrix viridana	Lepidotteri defogliatori	Latifoglie	Si	Singole segnalazioni	
Agelastica alni e Galerucella solarii	Crisomelidi defogliatori	Ontano napoletano	Si	Cilento	
Euproctis chrysorrhoea	Bombice culdorato	Latifoglie	Si	Tutta la regione	

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Phytophtora ramorum	Fitoftora dei rami	Viburno e specie del sottobosco	No		Decisione della Commissione n°757 del 19 settembre 2002
Matsucoccus feytaudi	Cocciniglia della corteccia	pino marittimo	No		Decreto ministeriale 22 novembre 1996
Bursaphelenchus xylophilus	Nematode del pino	Pino e altre conifere	No		Decisione della Commissione n°535 del 26 settembre 2012
Gibberella circinata	Cancro resinoso del pino	Pino e altre conifere	No		Decisione della Commissione n°433 del 18 giugno 2007
Erwinia amylovora	Colpo di fuoco batterico	Rosacee	No		Decreto ministeriale 10.09.1999 n. 356
Anoplohora chinensis, Anoplophora glabripennis	Tarli asiatici	Latifoglie	No		Decreto ministeriale 12 ottobre 2012; decisione 2012/138/CE
Chalara fraxinea	Deperimento del frassino	Frassino	No		
Nectria ditissima	Cancro del faggio	Faggio	No		

Tab. 8.5 – Elenco patogeni

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -3

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Ai sensi di quanto previsto al secondo paragrafo dell'articolo 24 *Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici* del Reg. (UE) n.1305/2013, si specifica che:

- relativamente ai danni causati da incendi boschivi si fa riferimento alla superficie forestale danneggiata censita ogni anno dal Corpo Forestale dello Stato;
- il piano regionale di protezione delle foreste dagli incendi boschivi (piano AIB) individua le aree forestali classificate ad alto e medio rischio di incendio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.4. 8.5.1 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Sottomisura:

- 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

8.2.8.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

In base alle risultanze dell'analisi di contesto effettuata per la Campania, delle principali debolezze e minacce evidenziate dall'analisi SWOT, (W26), (W30) (W31) (W37) (W43) (T6) (T10) (T12) (T15) sono emersi i seguenti fabbisogni: F13, F14, F15, F17, F18 e F21 che la presente sottomisura contribuisce a soddisfare.

La presente sottomisura/tipologia di intervento sostiene i costi per investimenti finalizzati, senza escludere i benefici economici di lungo periodo, al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

La sottomisura/tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla focus area 4a e secondariamente alle altre focus area della priorità 4 nonché alla focus area 5e.

Gli investimenti devono avere carattere di straordinarietà *una tantum* perciò, sul medesimo sito e con le medesime finalità, si può intervenire non più di una volta nel corso del periodo di programmazione o durante l'attuazione del piano di gestione forestale.

Gli interventi ammissibili sono stati dettagliati nelle quattro azioni di seguito riportate:

a) *Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale.*

1. Investimenti volti alla conservazione e valorizzazione degli habitat e delle aree forestali, ivi comprese quelle ricadenti nel demanio regionale, nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale ad esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno. Tali investimenti possono comprendere la realizzazione o ripristino, all'interno dei rimboschimenti esistenti o nei boschi di neo formazione, di muretti a secco, di piccole opere di regimazione delle acque, brigliette in pietra e legno, fascinate morte, principalmente al fine della creazione di microambienti per la salvaguardia di specie rupestri; interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone; ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali;
2. Investimenti volti alla realizzazione di infrastrutture verdi, reti ecologiche multifunzionali, con soluzioni efficaci basate su un approccio ecosistemico per migliorare la connettività territoriale e di conseguenza migliorare gli elementi e le funzioni naturali nelle aree boschive;
3. Investimenti volti alla valorizzazione e alla rinaturalizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali anche con impianto di specie forestali autoctone arboree ed arbustive, per diversificare la composizione specifica e per incrementare l'offerta alimentare per la fauna selvatica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Investimenti per il miglioramento e/o ripristino (per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio) di aree ecotonali poste ai margini di ambienti forestali, per la realizzazione di radure e per la gestione dei soprassuoli forestali di neo-formazione;
5. Investimenti per il miglioramento e recupero degli ecosistemi forestali degradati da diversi punti di vista (diversità biologica, perdita di biomassa, minore capacità di stoccaggio del carbonio, perdita di funzioni produttive e protettive);
6. Investimenti volti alla tutela di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico di bestiame e prevenzione dei danni causati da animali e grandi mammiferi selvatici e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;
7. Investimenti una tantum finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive, cioè che proteggano il suolo dall'erosione, che migliorino la funzione di assorbimento dell'anidride carbonica. E' possibile realizzare investimenti quali: diradamenti in impianti artificiali e giovani fustaie i cui prodotti si collocano nell'area del macchiatico negativo, taglio di avviamento in cedui in evoluzione naturale a fustaia, eliminazione o contenimento di specie alloctone invasive, ripuliture, sfolli e diradamenti al fine di diversificare la struttura forestale e della composizione delle specie;

b) *Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici*.

1.Investimenti relativi all'impianto di latifoglie autoctone di provenienza locale in aree forestali sensibili, degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;

2.Investimenti relativi all'introduzione in aree sensibili di specie forestali tolleranti la siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane;

3.Investimenti selvicolturali una tantum finalizzati al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi nonché capaci di garantire nel medio-lungo periodo la protezione del suolo e della sua fertilità quali potature, diradamenti, piccoli interventi di sistemazione idraulico – forestale.

c) Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

1.Investimenti volti alla valorizzazione, ripristino, miglioramento delle aree di accesso al bosco per il pubblico come: sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati non destinati ad attività commerciale, punti informazione, di osservazione; percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi *percorsi vita*, piste ciclabili, ippovie. Realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza, recupero, miglioramento di rifugi o fabbricati e loro attrezzature non destinati ad attività commerciale; realizzazione di piazzole di sosta, di aree pic- nic, di cartellonistica, di punti panoramici e di osservazione della fauna selvatica.

2.Investimenti una tantum per il mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

d) *Elaborazione di piani di gestione* (per soggetti pubblici e loro associazioni).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale sul costo ammissibile

8.2.8.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
- D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 *Orientamento e modernizzazione del settore forestale* e ss.mm.ii.
- *Programma quadro per il settore forestale* (PQSF), approvato 18 dicembre 2008 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.
- *Quadro nazionale delle Misure forestali nello sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020*, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 27 novembre 2014.
- Legge n. 353 del 21 novembre 2000 *Legge quadro in materia di incendi boschivi*.
- *Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48).
- Legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo e ss.mm.ii.
- Piano Forestale Generale 2009 – 2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e prorogato al 2017 con D.G.R. n. 38/2015.
- Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014 – 2016, approvato con D.G.R. n. n. 330 del 08/08/2014.
- Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386: *Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione*.
- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA).
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma”.
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”.

8.2.8.3.4.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali.
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.
- Loro associazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.4.5. Costi ammissibili

I costi eleggibili, conformemente a quanto previsto dall'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono di seguito riportati per ciascuna tipologia di intervento.

Azione a)

Lavori ed acquisti:

- per la realizzazione o il ripristino, di muretti a secco, di piccole opere di regimazione delle acque, brigliette in pietra e legno, fascinate morte, la ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali;
- per la realizzazione o il ripristino di reti ecologiche multifunzionali, aree ecotonali, radure;
- per la rinaturalizzazione del bosco, per l' affermazione dei boschi di neo formazione, il ripristino di ecosistemi forestali degradati, la realizzazione di recinzioni o adeguate strutture di protezione individuali e altri interventi selvicolturali una tantum, finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali e alla diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi).

Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Azione b)

Lavori ed acquisti relativi alle operazioni di impianto previsti dalla tipologia di intervento incluse le opere accessorie.

Interventi selvicolturali una tantum finalizzati al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi incluse potature, diradamenti piccoli interventi di sistemazione idraulico - forestale.

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi).

Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Azione c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lavori ed acquisti per:

- costruzione, miglioramento e adeguamento di beni immobili (piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro, punti informazione, aree dotate di strutture per l'accoglienza) non destinati ad attività commerciale;
- valorizzazione, ripristino, miglioramento delle aree di accesso al bosco e di penetrazione (sentieri, viabilità minore, piste ciclabili, ippovie);
- realizzazione di percorsi didattico-educativi, di sentieri natura, di sentieri attrezzati per esercizi *percorsi vita,* di piazzole di sosta e di aree pic-nic, di punti panoramici e di osservazione;
- cartellonistica e la segnaletica di informazione;

- mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale) inclusi gli interventi selvicolturali connessi (una tantum).

Forniture di macchine ed attrezzature.

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi).

Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

La costruzione o il rinnovo di immobili, così come l'acquisto di macchine e attrezzature, è consentito solo se funzionali, coerenti e strettamente connessi con l'investimento non produttivo proposto ed utilizzati esclusivamente per le finalità della sottomisura. Tutto ciò dovrà essere chiaramente riportato nella descrizione dell'investimento proposto.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Azione d)

Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi).

Non sono ammessi investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014(pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), Art. 4.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49537 (2017/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

Il sostegno è concesso se la superficie di intervento risulta non inferiore a 0,5 ha. Soltanto per alcuni investimenti (radure, boschi di neo formazione e boschi degradati) tale limite è ridotto a 0,25 ha.

Gli interventi sono ammissibili se eseguiti in bosco o all'interno di aree forestali. Fanno eccezione gli interventi a sviluppo lineare o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzate in terreni non boscati (sentieri, aree di sosta, rifugi, bivacchi, torrette di avvistamento) purché siano al servizio del bosco o attraversino il bosco per almeno il 50% del loro sviluppo lineare.

Per le aziende al di sopra di una dimensione di 10 ettari il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.8.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione saranno ispirati a privilegiare gli investimenti:

- in base ai benefici ambientali attesi (ubicazione nelle aree ad elevata valenza naturalistica quali Parchi, Riserve, Rete Natura 2000);
- in base alla validità tecnico economica del progetto;
- in base al rapporto costo/beneficio.

8.2.8.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100% della spesa ammessa.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.8.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 – La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M 3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

M 4 – Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento.

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.8.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non sono previsti premi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013,la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione aziendale di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, e coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento" indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri:il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.Lvo 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Come descritto nel testo, le diverse azioni in cui si articola la sottomisura/tipologia di intervento sono indirizzate al raggiungimento di tutti gli obiettivi di tutela ambientale e di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici previsti dal programma, sebbene ogni azione abbia un target ambientale prioritario.

In particolare:

l'azione a) contribuisce alla tutela delle risorse idriche, alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità ed alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici;

l'azione b) contribuisce alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità ed alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici nonché alla tutela del suolo e prevenzione dall'erosione;

l'azione c) contribuisce alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità ed alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici nonché alla tutela del suolo e prevenzione dall'erosione;

l'azione d) contribuisce alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità ed alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.5. 8.6.1 Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Sottomisura:

- 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

8.2.8.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

Come si evince dall'analisi di contesto effettuata per la Campania, il comparto forestale soffre di una crisi strutturale. Dai punti di debolezza evidenziati dall'analisi SWOT - W11: debolezza organizzativa e strutturale delle imprese; W40:debolezza del comparto produzioni vivaistiche-forestali; W41 - deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva; W 10: ridotta percentuale di produzione certificata e scarsa adesione ai sistemi di certificazione nell'ambito delle filiere forestali; W32 - basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili - sono emersi i seguenti fabbisogni: F3, migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale, F4, Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali; F6, Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7, Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali; F20, Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale; e F22, Favorire la gestione forestale attiva anche in un' ottica di filiera.

I predetti fabbisogni possono essere soddisfatti mediante la presente tipologia di intervento che prevede azioni volte all'incremento del valore economico delle foreste, mediante investimenti tesi al miglioramento e allo sviluppo della loro stabilità, anche al fine di migliorare la qualità dei prodotti forestali e sempre in un'ottica di gestione forestale sostenibile. Inoltre, è previsto un sostegno allo sviluppo e razionalizzazione di tutti quei processi legati alle utilizzazioni forestali, alla commercializzazione, trasporto e lavorazione del legno volti ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco. Tra gli scopi primari si evidenziano la creazione e l'incremento dei legami tra e all'interno delle filiere produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi, la creazione di nuovi sbocchi di mercato mediante la produzione di prodotti legnosi certificati, nonché la promozione e la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico, finalizzati all'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia D1- Incentivazione del risparmio energetico nell'industria e nel terziario (SOx, NOx, Co2, PM10) e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

La tipologia di intervento si articola nelle due seguenti azioni:

- Azione a. *Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali*
- Azione b. *Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste*

Mediante l'Azione a. gli investimenti ammissibili e finanziabili sono i seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti necessari alle operazioni di taglio, allestimento, esbosco, movimentazione e per interventi di primo trattamento in foresta come la cippatura e la pellettatura, quest'ultimi effettuati su *piccola scala*.

2. Acquisto di mezzi e macchine, nonché attrezzature per la classificazione, stoccaggio e primo trattamento di prodotti legnosi, anche finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici in bosco.

3. Acquisto di mezzi e macchine, nonché attrezzature e impianti idonei alla raccolta, trattamento e stoccaggio dei prodotti secondari del bosco.

4. Realizzazione o adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche e di servizio necessarie alla raccolta, deposito, stoccaggio, movimentazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi.

Con l'Azione b. gli investimenti ammissibili e finanziabili sono i seguenti:

1-Interventi selvicolturali che comprendono le conversioni dei boschi da cedui ad alto fusto, la sostituzione di specie alloctone/autoctone con specie autoctone nobili per la produzione di assortimenti legnosi di pregio, sfoltimenti dei rami di piante che invadono le piste di esbosco per migliorare le operazioni di movimentazione, potature, capitozzature, rinfoltimenti, diradamenti per una razionale gestione sostenibile, finalizzati al miglioramento del valore economico dei boschi a finalità produttiva, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, anche finalizzandoli alla produzione di prodotti secondari del bosco.

2-Interventi selvicolturali -che comprendono potature, capitozzature, rinfoltimenti, diradamenti, pulizia del sottobosco, lo sfoltimento con eliminazione di piante in sovrannumero, le conversioni dei boschi da cedui ad alto fusto, i tagli fitosanitari per la cura di patologie debilitanti delle piante - che consentono il recupero produttivo di boschi abbandonati, invecchiati e/o degradati, e di popolamenti forestali specifici quali castagneti da legno, pinete, sugherete, macchia mediterranea, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, anche finalizzandoli alla produzione di prodotti secondari del bosco.

Si sottolinea che gli interventi selvicolturali di cui ai precedenti punti 1 e 2 sono realizzabili una sola volta sulla stessa superficie, durante l'intero periodo di programmazione.

3-Realizzazione, miglioramento e adeguamento - mediante la ristrutturazione delle strutture esistenti al fine di migliorare le condizioni igieniche e sanitarie degli operatori; l'adeguamento alla normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, all'abbattimento di eventuali barriere architettoniche presenti - dei vivai per la produzione di materiali di propagazione forestali certificati e non, realizzati nella propria area forestale e destinati a soddisfare i fabbisogni aziendali.

4-Acquisto macchinari, attrezzature, tecnologie forestali per la corretta gestione, cura e manutenzione dei vivai forestali di cui al punto 3.

5-Redazione, ex novo o revisione di Piani di gestione forestali prevedendo tra le finalità dei Piani stessi anche la conservazione e miglioramento della biodiversità - sia come attività a se stante e/o come parte di un investimento. È finanziabile la redazione di un solo piano di gestione forestale per ciascun beneficiario redatto ex-novo o revisionato quando sia terminata la sua validità. Tali spese possono prevedere anche «studi di fattibilità preliminari» di cui all'articolo 45(2)(c) del regolamento (UE) n. 1305/2013, per la certificazione della gestione forestale sostenibile e/o della catena di custodia, in quest'ultimo caso solo se

fonte: http://burc.regione.campania.it

fanno parte di un investimento.

8.2.8.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile

8.2.8.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Legge regionale della Campania n. 11/1996 e successive modifiche ed integrazioni.
- Regolamento (CE) n. 995/2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati (EUTR).
- D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*.
- D.lgs. 10 novembre 2003, n.386 *Attuazione della direttiva 1999/195/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione*.
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici.
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria.
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii.
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA).
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma".
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale".

8.2.8.3.5.4. Beneficiari

- Proprietari e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.
- Comuni proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali.
- Loro Associazioni.
- PMI singole o associate, che operano nelle zone rurali e sono coinvolte nelle filiere forestali per la gestione e valorizzazione della risorsa forestale e dei suoi prodotti, incluse le PMI che hanno come attività l'utilizzazione forestale iscritte all'Albo regionale delle ditte boschive della Campania, esclusivamente per l'azione a).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.5.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, dell'art.45, del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- Costruzione o miglioramento (ristrutturazione delle strutture esistenti, messa in sicurezza, adeguamento degli impianti tecnologici) di beni immobili.
- Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene.
- Spese per interventi selvicolturali (una tantum).
- Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.
- Investimenti immateriali quali acquisizione o sviluppo di programmi informatici coerenti con l'investimento.
- Spese necessarie alla redazione ex novo o revisione di Piani di gestione forestali - prevedendo tra le finalità dei Piani stessi anche la conservazione e miglioramento della biodiversità - sia come attività a se stante e/o come parte di un investimento.
- spese comprensive anche di «studi di fattibilità preliminari» di cui all'articolo 45(2) del Regolamento (UE) n. 1305/2013, per la certificazione della gestione forestale sostenibile e/o della catena di custodia, in quest'ultimo caso solo se fanno parte di un investimento.

I costi di manutenzione ordinaria e straordinaria e quelli di funzionamento non sono ammissibili.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Non sono ammessi investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), Art. 4.

8.2.8.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Ai fini della presente tipologia di intervento sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità:

1. La tipologia di intervento è eseguibile sull'intero territorio regionale;
2. Per i detentori di aree forestali, purché PMI, è consentito l'acquisto di macchinari con i quali possono anche fornire servizi di gestione delle foreste ad altri proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali, oltre alle proprie. In tal caso la giustificazione dell'acquisto delle macchine deve essere definita chiaramente mediante un "piano di miglioramento aziendale", condiviso dagli altri proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali, da allegare alla domanda di sostegno; detto piano di miglioramento deve dimostrare chiaramente in che modo le macchine acquistate contribuiscono al miglioramento di una o più aziende forestali o servano a più aziende (nel bando viene specificata la documentazione da richiedere – dichiarazioni di intenti, contratti etc.). Solo per l'azione a).
3. Al fine di conformarsi al disposto dell'articolo 26, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o come fonte di energia sono limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale; tali investimenti sono ammissibili solo per macchinari su piccola scala che hanno una capacità lavorativa massima di 5.000 mc di legname all'anno, innalzata a 10.000 mc di legname all'anno per le segherie. Solo per l'azione a);
4. Per interventi *su piccola scala* di cui al precedente punto 3 , si intendono quelli il cui investimento è pari o inferiore ad 1 milione di Euro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La produzione di cippato o pellets, da effettuarsi come primo trattamento in foresta, si considera su *piccola scala* quando eseguita direttamente da proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali, dalle imprese di utilizzazione forestale o da loro associazioni e per investimenti non superiori a 500.000 Euro. Solo per l'azione a);
6. Ai fini dell'accessibilità alle agevolazioni previste dalla presente tipologia di intervento, i proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali o loro associazioni, ad esclusione delle imprese di utilizzazione forestale e delle PMI, devono possedere una superficie forestale o boschiva di dimensione minima non inferiore ad ettari 2,00;
7. Per le aziende al di sopra di una dimensione di 10 ettari, il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente che siano conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993;
8. Per tutti gli investimenti che prevedono la piantumazione di specie arboree, rientranti tra quelle previste nell'Allegato I del Decreto Legislativo 386/2003, vi è l'obbligo di quanto previsto nel decreto medesimo, cioè piante provenienti da vivai autorizzati ai sensi della Legge 269/73 o del Decreto Legislativo 386/2003, le quali devono essere in possesso di un certificato di provenienza o di identità clonale;
9. Dopo il taglio di utilizzazione non è ammissibile il reimpianto, ad esclusione delle conversioni di specie;
10. Per gli interventi previsti nell'azione b), i beneficiari devono allegare alla domanda di finanziamento una perizia di stima dalla quale si evinca l'incremento di valore delle superfici forestali oggetto d'intervento come differenza tra il valore ex-ante ed il valore atteso dopo l'investimento finanziato.
11. Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49537 (2017/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

8.2.8.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

a) Requisiti soggettivi del richiedente: sarà data priorità ai progetti presentati da associazioni di Comuni o di privati, ciò per tener conto della grande frammentazione fondiaria e della difficoltà di aggregazione dei titolari pubblici e privati di superfici forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Progetti che prevedono anche il finanziamento delle spese ammissibili per la certificazione forestale.

c) Investimenti in foreste già dotate di certificazioni oltre l'obbligo, ovvero con processo di certificazione in corso.

d) Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi (interventi finalizzati a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile).

8.2.8.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di aiuto prevista è pari al 50% dell'importo degli investimenti ammissibili.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato

fonte: http://burc.regione.campania.it

agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.8.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 – La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M 3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.8.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi.

8.2.8.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013,la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione aziendale di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, e coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento" indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri:il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.Lvo 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

8.2.8.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole operazioni.

8.2.8.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole operazioni.

8.2.8.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si rimanda all'analogo box della tipologia di intervento 8.1.1

8.2.8.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alle tipologie di intervento.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alle tipologie di intervento.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.1 .

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.1 .

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.3 e 8.4.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.3

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.3

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.5

8.2.8.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

8.2.9.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale* - Capo I *Misure* Art. 27 *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori*
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014

8.2.9.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura si pone l'obiettivo di promuovere la competitività e rafforzare il ruolo dell'associazionismo e dell'interprofessione in agricoltura al fine di migliorare il coordinamento tra gli attori delle filiere e di incentivare la contrattazione collettiva perseguendo condizioni di equilibrio e di stabilità dei mercati.

L'analisi SWOT ha evidenziato una debolezza organizzativa e strutturale delle imprese.(W11) Le ridotte dimensioni, la struttura produttiva frammentata e la sottocapitalizzazione si traducono in condizioni oggettive di debolezza nei confronti di sistemi locali meglio organizzati con conseguenti limiti sulla propensione all'innovazione, sul livello di competitività e sul raggio d'azione aziendale. Ha evidenziato anche una catena del valore spostata a valle(W15). La limitata dimensione aziendale e l'incapacità di sviluppare forme stabili di offerta collettiva rendono vulnerabili le singole aziende agricole nei confronti degli operatori terminali della filiera e le quote di valore aggiunto realizzate dal settore primario risultano marginali. Con l'eccezione di alcune filiere ben sviluppate (S4), bufalina, ortofrutticola, (24% della produzione è aggregata) florovivaistiche nonché dei prodotti ad elevato contenuto di servizio come ad esempio la IV Gamma, altri settori presentano una scarsissima percentuale di aggregazione (pataticolo, tabacchicolo ed olivicolo), i rimanenti nessuna forma di aggregazione e/o associazionismo. Non risultano, in particolare, forme di aggregazione e/o associazionismo nel campo zootecnico sul territorio regionale.

Da queste motivazioni emerge la necessità di promuovere, con tutte le forme possibili, la nascita di AOP e Op per dare un rinnovato impulso all'aggregazione dei produttori e all'organizzazione dell'offerta dei prodotti agricoli. Il sostegno nell'ambito della presente misura è inteso a favorire la costituzione di Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) e di Organizzazioni di Produttori (OP) nei settori agricolo e forestale aventi come finalità:

a) l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali organizzazioni alle esigenze del mercato;

b) la commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;

c) la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti, nonché

d) altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori, come lo sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Il sostegno è concesso alle AOP e OP di nuova costituzione ufficialmente riconosciute dalla Regione Campania sulla base di un piano aziendale; tale sostegno è limitato alle sole AOP e OP che possiedono caratteristiche di Piccole Medie Imprese (PMI) così definite ai sensi dell'art. 2 dell'allegato I al Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione.

La Misura è collegata al fabbisogno n. 5 Favorire l'intergrazione dei produttori primari.

L' associazionismo ortofrutticolo riveste un ruolo fondamentale in termini di sviluppo del settore e di fatturato prodotto. Pur tuttavia essendo l'agricoltura regionale a forte specializzazione ortofrutticola occorre consolidare ed ampliare la quota di produzione commercializzata in forma aggregata. La necessità di aumentare l'aggregazione dell'offerta è ancora più sentita negli altri comparti produttivi regionali soprattutto laddove le dimensioni aziendali risultano inferiori alla media regionale Esse rappresentano un vincolo oggettivo allo sviluppo del settore che può essere in qualche modo superato favorendo forme aggregate di offerta. Tale esigenza è particolarmente sentita nelle zone di montagna e svantaggiate, nelle quali le filiere appaiono strutturalmente più frammentate e meno organizzate.

La Misura persegue prevalentemente la Priorità 3 focusa area a) e, in particolare, privilegia interventi finalizzati a promuovere e rafforzare l'associazionismo in agricoltura, a costruire reti relazionali tra operatori economici, con lo scopo di organizzare, soprattutto su scala locale, le filiere agricolo/forestali comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo e contribuisce indirettamente alla FA 2a) "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentarne la quota di mercato e l'orientamento allo stesso, nonché la diversificazione delle attività";.

La Misura contribuisce agli obiettivi trasversali Innovazione e Ambiente dello Sviluppo rurale incidendo sul trasferimento di conoscenze e innovazione nei settori agricolo e forestale e incoraggiando la ricerca di soluzioni produttive più efficaci ed efficienti anche in termini ambientali connesse alla riduzione degli input produttivi. Nelle zone rurali inoltre la misura accresce la redditività e la competitività delle aziende agricole

Per questa sottomisura è prevista un'unica tipologia di intervento:

Operazione 9.1.1 *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale*

8.2.9.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.9.3.1. 9.1.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricoli e forestale

Sottomisura:

- 9.1 - costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.9.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento è direttamente collegabile alla Focus area 3a e intende favorire la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo. L'identificazione dei fabbisogni (F05) e la correlata analisi SWOT, infatti, fanno emergere la necessità per alcuni comparti/settori come il lattiero caseario (a parte il bufalino), le carni bovine, il cerealicolo, l'agroenergetico, il biologico e altri di favorire lo sviluppo di forme "aggregate" di offerta attraverso l'aiuto alla costituzione di AOP e/o di OP quale strumento strategico per superare sia le limitate dimensioni economiche e strutturali delle aziende agricole e forestali che consentire l'aumento del valore delle produzioni commercializzate in forma aggregata.

Il sostegno è concesso alle AOP e OP ufficialmente riconosciute dalle autorità competenti sulla base di un piano aziendale ed è limitato alle AOP e OP che rientrano nella definizione di PMI.

8.2.9.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno alla costituzione di AOP e OP è concesso sulla base di un piano aziendale e sotto forma di aiuto forfettario degressivo e erogato in rate annuali per un periodo che non supera i 5 anni successivi alla data del riconoscimento della AOP o OP. Esso è decrescente nel quinquennio.

8.2.9.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 *che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;*
- Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 *recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;*
- Informazioni provenienti dalle istituzioni, dagli organi e dagli organismi dell'Unione europea - Commissione europea - Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 2014/C del 1° luglio 2014

8.2.9.3.1.4. Beneficiari

Associazioni e Organizzazioni di produttori agricoli che rientrano nella definizione di PMI.

8.2.9.3.1.5. Costi ammissibili

Trattandosi di aiuto forfettario all'avviamento delle attività delle AOP e OP, non si prevede la

fonte: http://burc.regione.campania.it

rendicontazione del premio ma solo la verifica del rispetto del Piano aziendale.

8.2.9.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale.

Possono partecipare alla misura le AOP e le OP agricole operanti nell'ambito dei prodotti inseriti nell'Allegato 1 del Trattato (TFUE) ufficialmente riconosciute ai sensi degli art. 154 e 156 del Reg. (UE) n. 1308/2013,da non più di 2 (due) anni precedenti la data di presentazione della domanda di sostegno e di conseguenza devono essere garantiti almeno 3 anni d'impegno. La partecipazione è subordinata alla presentazione di un piano aziendale (business plan) ed è limitato alle AOP e OP che rientrano nella definizione di PMI.

Per le AOP e OP forestali al momento la Misura 9 non risulta attivata in quanto mancano gli strumenti normativi e le modalità previste ai fini del riconoscimento.

Sono escluse dagli aiuti oggetto della Misura, le associazioni e organizzazioni di produttori indicate al comma 5 dell'art. 19 del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione.

Sono escluse, inoltre, dalla partecipazione alla misura le AOP e le OP derivanti dalla fusione di preesistenti organizzazioni.

Il piano aziendale di durata massima quinquennale e minima triennale di base per la concessione del sostegno deve completarsi nei cinque anni dal riconoscimento e deve perseguire una o più delle seguenti finalità previste al paragrafo 1 dell'articolo 27 del regolamento (UE) n. 1305/2013:

- adeguare la produzione e i prodotti dei soci alle esigenze del mercato;
- commercializzare in comune i prodotti compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
- definire norme comuni in materia di informazione sulla produzione con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti;
- Altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Le richiamate finalità devono essere previste negli statuti che regolano l'attività di tali organismi, oppure adottati con regolamenti interni.

Il piano aziendale deve essere articolato in capitoli riferiti almeno ai seguenti aspetti: strutturali, economici e conoscitivi:

- descrizione delle caratteristiche del soggetto richiedente;
- finalità di cui al paragrafo 1, articolo 27, del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- descrizione delle tappe intermedie e degli indicatori appropriati;
- descrizione dei risultati attesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.9.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti elementi di valutazione:

1. caratteristiche del richiedente (dimensione economica e strutturale dell'aggregazione, adesione dell'organizzazione di produttori a regimi di qualità riconosciuti, collegamento al sostegno previsto dagli artt. 16 *(Regimi di qualità dei prodotti agricoli e forestali*) e 29 *(Agricoltura Biologica)* del Reg. (UE) n. 1305/2013) –la dimensione privilegiata è precisata nel bando/criteri di selezione con una griglia di valutazione

2. caratteristiche aziendali/territoriali, OP e AOP situate in zone montane e svantaggiate della Regione, in aree parco regionali o nazionali,

3. caratteristiche tecnico-economiche del progetto. AOP/OP che promuovono pratiche rispettose del clima e dell'ambiente come, ad esempio l'utilizzo di macchinari ed attrezzature a basso impatto ambientale e/o a ridotto consumo energetico.

8.2.9.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno alla costituzione di AOP e OP è concesso sulla base di un piano aziendale e sotto forma di aiuto forfettario degressivo ed erogato in rate annuali. Esso è calcolato sulla base della produzione commercializzata annuale del richiedente nei primi 5 anni successivi al riconoscimento. Nel primo anno di riferimento, il sostegno concesso nella misura massima del 10% del valore di produzione commercializzata, ove rilevabile dai dati contabili e di bilancio di esercizio, oppure dalla media dei valori annui delle produzioni commercializzate dei membri appartenenti alla organizzazione nei tre anni precedenti il riconoscimento per le organizzazioni di produttori agricoli.

In ogni caso l'aiuto non può superare l'importo di € 100.000,00 annui.

Negli anni successivi al primo il sostegno è decrescente secondo le seguenti percentuali (figura).

Nel caso che la domanda di sostegno alla Misura 09 sia effettuata successivamente al riconoscimento dell'aggregazione di produttori, il periodo intercorrente tra il riconoscimento e la richiesta del sostegno va sottratto dal periodo di impegno e dall'erogazione degli aiuti.

Pertanto una OP riconosciuta n. 2 anni prima della presentazione della domanda di sostegno percepirà l'aiuto per n. 3 anni con la seguente percentuale di aiuto sul VPC realizzato dal beneficiario come riportato nella seconda tabella.

Una OP riconosciuta un anno prima della presentazione della domanda di sostegno. percepirà l'aiuto per n° 4 anni con la seguente percentuale di aiuto sul VPC realizzato dal beneficiario come riportato nella terza tabella.

L'ultima rata annuale è subordinata alla verifica da parte dell'amministrazione regionale della corretta attuazione del piano aziendale presentato al momento della domanda di aiuto.

Entro cinque anni dal riconoscimento dell'associazione o organizzazione di produttori, l'autorità competente verifica che gli obiettivi del piano aziendale siano stati realizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANNO	*Percentuale applicata al valore della produzione commercializzata (VPC) annuale del beneficiario*
1°	10%
2°	8%
3°	6%
4°	4%
5°	2%

Figura: degressività del premio

Degressività del premio

ANNO	*Percentuale applicata al valore della produzione commercializzata (VPC) annuale del beneficiario*
1°	6 %
2°	4 %
3°	2 %

tabella 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANNO	*Percentuale applicata al valore della produzione commercializzata (VPC) annuale del beneficiario*
1°	8 %
2°	6 %
3°	4 %
4°	2 %

tabella 3

8.2.9.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

I rischi nell'implementazione della misura sono riferibili soprattutto a:

- R7 - selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

  · Selezione dei beneficiari così come indicati al paragrafo 8.2.9.3.1.4 ;

  · Beneficiari appartenenti alla categoria di PMI (Piccole Medie Imprese);

  · Presenza di un Piano aziendale (Business Plain) – Finalità del piano indicate al paragrafo 1 dell'art. 27 del Reg. UE n. 1305/2013;

  · Le AOP e OP richiedenti siano quelle non indicate al comma 5 dell'art. 19 del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione;

  · Le AOP e le OP richiedenti siano non derivanti dalla fusione di preesistenti organizzazioni;

  · Evitare il rischio che i soci/membri delle associazioni e organizzazioni di produttori si spostino da

fonte: http://burc.regione.campania.it

un gruppo all'altro per beneficiare due volte della stessa forma di sostegno;

- R8 - assenza di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento.

8.2.9.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione dei rischi possono essere:

M7 - I beneficiari saranno scelti in base a criteri di ammissibilità e di selezione oggettivi e trasparenti definiti in una tabella ICO (Impegni, Criteri e Obblighi) inserita nel Sistema Informativo di VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale.

M 8 – L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.9.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.9.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il sostegno è forfettario e negli anni successivi al primo è decrescente rispetto a quello determinato nel primo anno così come determinato nel paragrafo 8.2.9.3.1.8. (Importi e aliquote di sostegno)

8.2.9.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione della procedura ufficiale per il riconoscimento delle associazioni e delle organizzazioni

Il Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio, con gli art. 154 e 156 rimanda il riconoscimento ufficiale rispettivamente delle organizzazioni di produttori e delle loro associazioni agli Stati membri. Ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

oggi in Italia, la procedura per il riconoscimento ufficiale delle organizzazioni di produttori del settore elencato alla lettera (i) dell'art. 1 paragrafo 2 del suddetto regolamento (prodotti ortofrutticoli, parte IX) è riportata ai paragrafi n. 1 e 2 della parte A dell'Allegato al Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 9084 del 28/08/214.

Per gli altri settori di prodotti elencati all'art. 1 paragrafo, 2 del suddetto regolamento, la procedura per il riconoscimento ufficiale delle organizzazioni di produttori, è riportata dal Decreto Ministeriale MIPAF n. 387 del 03/febbraio/2016 per il riconoscimento delle OP Generali; e dal Decreto Ministeriale n. 86483 del 24/11/2014 per il riconoscimento delle AOP e OP nel settore “olio”.

8.2.9.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione Verificabilità e controllabilità della tipologia di intervento

8.2.9.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione Verificabilità e controllabilità della tipologia di intervento

8.2.9.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione Verificabilità e controllabilità della tipologia di intervento

8.2.9.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Le informazioni sono state redatte nella analoga sezione della tipologia di intervento

8.2.9.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione della procedura ufficiale per il riconoscimento delle associazioni e delle organizzazioni

Le informazioni sono state redatte nella analoga sezione della tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.9.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

8.2.10.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.28
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 – arrtt. 7 - 8 – 9 – 14
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014
- Regolamento UE 1303/2013

8.2.10.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Le misure agroambientali raggruppano, in un quadro programmatico unitario, operazioni a sostegno dei metodi di produzione compatibili con la tutela dell'ambiente e la conservazione dello spazio naturale per le quali, quindi, è richiesta l'adozione di tecniche specifiche, con caratteristiche particolari e differenziate da quelle definite dalla condizionalità o da altre norme cogenti o dalla pratica agricola usuale se più restrittiva, il cui rispetto è comunque assicurato da tutte le azioni.

La misura, quindi, contribuisce al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni correlati agli specifici elementi di forza e debolezza del sistema agricolo campano individuati nell'analisi Swot (tabella 1):

F13 salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale correlato alla ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette (s9) e al consistente patrimonio di biodiversità (s11) e di contro ad elementi di debolezza quali la presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico (w20) e di erosione genetica e declino della biodiversità in aree agricole (w43). A questo fabbisogno rispondono le tipologie d'intervento 10.1.1, 10.1.4, 10.1.5 e 10.2.1;

F14 tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale correlato alla ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette (s9), alla varietà e diversità di paesaggi agricoli e rurali (s12) e di contro ad elementi di debolezza quali la qualità delle acque (w24). a questo fabbisogno rispondono le tipologie d'intervento 10.1.4 , 10.1.5 e la 10.2.1;

F16 ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica correlato ad un elemento di debolezza quali la qualità delle acque (w24). A questo fabbisogno risponde la tipologia d'intervento 10.1.1 e 10.1.3;

F17 ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo correlato all' elemento di debolezza quale il ricorso a pratiche colturali non sostenibili che agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica (w26) . a questo fabbisogno risponde la tipologia d'intervento 10.1.1, 10.1.2 e 10.1.3;

F18 prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico correlato ad un elemento di debolezza (w31) alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione. a questo fabbisogno risponde la tipologia d'intervento 10.1.2;

F21 ridurre le emissioni di ghg da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di

fonte: http://burc.regione.campania.it

carbonio correlato all'elemento di debolezza w22, aumento emissioni metanigene in agricoltura, e w26, pratiche colturali non sostenibili agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica. A questo fabbisogno rispondono le tipologie d'intervento 10.1.2 e 10.1.3.

La misura intende promuovere la diffusione di pratiche colturali agricole sostenibili con impegni aggiuntivi a quelli già previsti nella condizionalità andando oltre quelle che sono le buone pratiche agricole ordinarie e conservare nel patrimonio produttivo agricolo regionale tutte le risorse naturali che il processo di intensivizzazione dell'agricoltura e le dinamiche urbane mettono in pericolo.

In particolare, l'ampia affermazione di sistemi di agricoltura integrata consente, con la riduzione dei prodotti chimici di sintesi, il perseguimento di numerosi obiettivi di conservazione delle risorse naturali, in primo luogo acqua e suolo.

Processi produttivi, nei quali quota parte della SAU aziendale è destinata al mantenimento di infrastrutture verdi, intervengono favorevolmente sia nella costruzione di un paesaggio agrario di particolare pregio, con conseguenti esternalità positive per i territori rurali, sia nel garantire utili fonti di nutrimento e ricovero della fauna selvatica, sia riducendo la pressione dell'agricoltura sulle risorse naturali.

Non da meno l'adozione di processi produttivi improntati ad un più attento uso della risorsa suolo contribuisce al mantenimento della sostanza organica presente e alla conservazione di una adeguata struttura fisica, elemento essenziale per la fertilità dei suoli e per evitare condizioni di dissesto.

Tale attività, tesa a privilegiare processi produttivi economicamente meno redditizi ma fondamentali per la tutela delle risorse naturali, è strettamente connessa alla conservazione e al recupero di razze e varietà in via di estinzione nonché di produzioni locali tipiche e tradizionali

Contributo diretto della Misura alle Priorità e alle Focus Area Tabella 2 (figura)

La misura contribuisce al perseguimento delle seguenti priorità e focus area di cui all'articolo 5 del Reg. UE 1305/2013:

4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico;

4b - migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

4c - prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Contributo indiretto della misura ad altre priorità e Focus Area (tabella 3)

La misura nel suo complesso contribuisce indirettamente al perseguimento delle seguenti altre priorità e focus area:

5d - ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;

5e - promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Per ogni tipologia d'intervento è stato individuato il contributo indiretto alle focus area

fonte: http://burc.regione.campania.it

La misura contribuisce a tutte le tematiche trasversali del programma: ambiente clima e innovazione.

In termini di innovazione, il sostegno a sistemi di produzione integrata o l'adozione di modelli più consapevoli di gestione e uso delle risorse naturali rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile, rispetto ai processi di intensivizzazione, che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando. Inoltre, la misura intende favorire la salvaguardia delle risorse genetiche autoctone e/o minacciate di erosione genetica, anche per il loro riutilizzo in sistemi che hanno minori consumi delle risorse idriche, insieme al rafforzamento di azioni di circolazione delle informazioni e della conoscenza, coinvolgendo la ricerca, le istituzioni, gli operatori ed altri soggetti interessati a vario titolo.

In relazione all'ambiente, la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali, al recupero e mantenimento di ecotipi animali e vegetali, al recupero del paesaggio rurale.

Per l'obiettivo trasversale clima, relativamente alla tematica della mitigazione dei cambiamenti climatici, la misura concorre alla diffusione di tecniche che accrescono la capacità di sequestro del carbonio nel suolo, sia mediante apporti di sostanza organica, sia riducendo le lavorazioni ed i rivoltamenti del terreno.

Gli interventi della presente misura, saranno attuati in coerenza con gli indirizzi della Direttiva 2000/60/CE, in attuazione delle disposizioni del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale approvato con D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013) e successivamente notificato alla UE il 24/03/2016 e approvato il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;

A questo fine nella Tabella 4 vengono evidenziati "gli elementi di incrocio tra tipologie di interventi e gli effetti prodotti in coerenza con la Direttiva Quadro Acque".

Le diverse tipologie di intervento, articolate nelle due sottomisure, che di seguito si vanno ad elencare, sono state strutturate per rispondere agli elementi di debolezza evidenziati nell'analisi swot del programma.

Con la presente misura si intende proseguire nell'attività e nell'azione di cambiamento nelle scelte aziendali verso sistemi produttivi sostenibili, già avviata con le precedenti programmazioni e in particolare con la misura 214 del PSR Campania 2007/2013 (tabella 5)

Fino al 2013, si stima che abbiano aderito alla misura 214 circa 7.800 aziende agricole, come specificato nella tabella a margine (Figura risultati della misura 214)

Si specifica inoltre che, rispetto alla passata programmazione e a seguito dell'approvazione del PAN con DM 22 gennaio 2014, con l'operazione 10.1.1 si sostengono gli impegni connessi alla produzione integrata volontaria,come definita dalla legge 3 febbraio 2011 n. 4, che istituisce il sistema nazionale di produzione integrata.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

Sottomisura 10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Le operazioni attivate sono le seguenti:

- Tipologia di intervento 10.1.1 Produzione integrata
- Tipologia di intervento10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

organica

· Tipologia di intervento 10.1.3 Tecniche agroabientali anche connesse ad investimenti non produttivi

· Tipologia di intervento 10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica

· Tipologia di intervento 10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono

Sottomisura 10.2 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

Le tipologie di intervento attivate riguardano:

· Tipologia di intervento 10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 – contributo delle diverse tipologie d'intervento ai diversi fabbisogni

Tipologia di intervento	Fabbisogni individuati nell'analisi					
	F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale	**F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale**	**F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica**	**F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo**	**F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico**	**F 21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio**
10.1.1 Produzione integrata	X		X	X		
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica				X	X	X
10.1.3 Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi			X	X		X
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica	X	X				
10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	X	X				
10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità	X	X				

Tab 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 – contributo diretto della misura alle priorità e F.A.

Tipologia di intervento	Priorità e Focus area a cui la misura contribuisce direttamente		
	4A	4B	4C
10.1.1 Produzione integrata		X	
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica			X
10.1.3 Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi		X	
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica	X		
10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	X		
10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità	X		

Tab 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3 – contributo indiretto delle tipologie d'intervento previste dalla misura alle priorità e F.A.

Tipologia di intervento	Contributo ad altre Priorità e Focus area				
	4A	4B	4C	5D	5E
10.1.1 Produzione integrata	X		X		
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	X	X			X
10.1.3 Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi	X		X	X	
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica		X			
10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono		X			

Tab 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4 – elementi di incrocio tra tipologie di intervento ed effetti prodotti in coerenza con la DQA

Tipologia di intervento	Azione	Ridurre gli imput chimici fertilizzanti e pesticidi	Migliorare la qualità dei suoli agricoli	Preservare le risorse idriche superficiali e profonde	Ridurre l'inquinamento da nitrati	Salvaguardare gli elementi caratteristici delle pratiche agricole tradizionali
Produzione integrata		X	X	X	X	
Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	Apporti di matrici organiche al terreno	X	X			
	Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, foraggere a ciclo annuale e pascoli		X	X		
Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi		X				X

Tab 4

Tabella 5 – risultati della misura 214 ottenuti fino al 2013

Risultati della misura 214 ottenuti fino al 2013	
Aziende beneficiarie (n.)	7.822
SAU sotto impegno (ha)	101.457
(dati provvisori in corso di esecuzione del programma)	

Tab 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.10.3.1. 10.1.1 Produzione integrata

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Con questa tipologia di intervento si contribuisce principalmente, tra le altre, alla F.A. 4b: migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Si intende incentivare gli agricoltori all'applicazione dei metodi di produzione integrata volontaria, attraverso l'adozione dei "Disciplinari di produzione integrata" approvati dalla Regione Campania e conformi alle "Linee guida nazionali di produzione integrata", ai sensi della Legge n. 4 del 3 febbraio 2011, che favoriscono in particolare un uso razionale dei fertilizzanti e dei fitofarmaci in agricoltura.

I disciplinari di produzione integrata sono norme tecniche specifiche per ciascuna coltura e indicazioni fitosanitarie vincolanti comprendenti pratiche agronomiche e fitosanitarie e limitazioni nelle scelte dei prodotti fitosanitari e nel numero dei trattamenti (punto A.7.3 del PAN) che vanno oltre quanto richiesto dalle attività minime di cui al Reg.UE 1307/2013 e dai requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari.

E' prevista la possibilità di adesione all'impegno anche con solo una parte della superficie aziendale nel caso di aziende agricole costituite da corpi separati. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali. Le superfici a pagamento per gli impegni agroambientali possono variare di anno in anno del 20% al massimo fermo restando la superficie complessiva del corpo sotto impegno, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013 .

Sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (UE) 1306/2013.

Impegni previsti dalla tipologia d'intervento:

1.Fertilizzazione (Impegno remunerato): obbligo di effettuare l'analisi del terreno e di adottare un piano di concimazione aziendale per ciascuna zona omogenea individuata nel quale sono stabiliti i quantitativi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale. I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio basato sulle analisi chimico – fisiche del terreno, secondo quanto prescritto nella guida alla concimazione della regione Campania vigente, e gli eventuali frazionamenti nella distribuzione delle dosi di azoto secondo quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto nei disciplinari specifici di coltura.

2. Difesa e diserbo (Impegno remunerato)

Rispetto delle “Norme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture" vigenti di cui ai disciplinari di produzione integrata con:

2.1 obbligo di giustificare i trattamenti sulla base di monitoraggi aziendali o delle soglie d’intervento riportate nei disciplinari della produzione integrata della regione Campania;

2.2 obbligo di utilizzare solo i principi attivi riportati dai disciplinari per ciascuna coltura. Sono esclusi, o fortemente limitati, i prodotti contenenti principi attivi classificati come pericolosi e/o contenenti determinate frasi di rischio per l’ambiente e per gli effetti cronici sulla salute umana.

3. Irrigazione (Impegno remunerato): determinazione di epoche e volumi irrigui basandosi su dati pluviometrici o preferibilmente attraverso la redazione di bilanci irrigui.

4. Gestione suolo (Impegno remunerato)

registrazione puntuale delle attività aziendali (lavorazioni, semina ed altre operazioni di gestione del suolo, raccolta) per tutte le superfici sotto impegno:

4.1 negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite: - per le colture erbacee esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura; - per le colture arboree all’impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell’impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l’inerbimento, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci;

4.2 negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione;

4.3 nelle aree di pianura è obbligatorio per le colture arboree l’inerbimento dell’interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), possono essere anticipate le lavorazioni.

5. Avvicendamento colturale (Impegno remunerato): predisposizione del piano colturale presente nel registro delle operazioni colturali e di magazzino che dimostra il rispetto dei vincoli dell’avvicendamento colturale di cui ai “disciplinari di produzione integrata”.

6. Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino (Impegno remunerato): obbligo della tenuta di un registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino dove vengono registrate le operazioni colturali e di magazzino per ciascuna coltura ammessa per tutte le superfici sotto impegno. Le registrazioni riguardano: pratiche agronomiche, fertilizzazione, irrigazione, descrizione dei rilievi nei monitoraggi aziendali, trattamenti fitosanitari,scarico e carico di magazzino dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

7 .Taratura strumentale delle macchine irroratrici (Impegno remunerato): acquisizione di una certificazione volontaria di regolazione o taratura strumentale effettuata presso centri prova autorizzati dalla regione Campania per le macchine irroratrici a completamento delle operazioni di controllo funzionale obbligatorie

fonte: http://burc.regione.campania.it

(punto A.3.7 del PAN)entro il secondo anno di adesione alla tipologia d'intervento.

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni, fermo restando che impegni successivi a quelli realizzati nel primo periodo possono avere una durata non inferiore ai 2 anni.

8.2.10.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (€/ha/anno).

8.2.10.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Dlgs n. 150 del 14 agosto 2012 "Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".
- DM del 22 gennaio 2014 "Adozione del Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150 recante: "Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".
- Legge regionale n. 14 del 22 novembre 2010 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola".
- DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva l'elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.
- Legge n.4 del 3 febbraio 2011: istituzione del sistema nazionale di qualità produzione integrata

8.2.10.3.1.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013;

- Associazioni di agricoltori;

- Enti pubblici che conducono aziende agricole, considerato che esse, ampiamente diffuse sul territorio regionale, possono esercitare un'importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013. Esse sono state calcolate rispetto ai costi ordinari dell'azienda e gli impegni previsti vanno oltre la condizionalità

8.2.10.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone. Tali superfici rappresentano quelle minime affinché risulti percepibile l'obiettivo di ridurre la pressione negativa sulla risorsa acqua, attribuibile ai residui di prodotti fitosanitari ed ai fertilizzanti, insieme alla minore dispersione nell'aria di questi ultimi, conseguente al miglioramento delle modalità di distribuzione del fertilizzante stesso, come previsto nei disciplinari.
- dimostrino il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1.

8.2.10.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento:

- alle aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel relativo piano di gestione di bacino idrografico;
- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo tiene conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'articolo 43 del Regolamento Ue 1307/2013.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà rilevabili per l'indirizzo produttivo dell'azienda nell'ambito territoriale di appartenenza, come indicato in tabella a margine della presente sezione. Vengono valutati anche i costi di transazione di cui all'art. 28 comma 6 del reg. (UE) n. 1305/2013. (tab 6)

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.1 sono cumulabili con le indennità di cui all'articolo 31 del reg. UE 1305/2013, e con gli altri pagamenti compensativi della misura 10. I pagamenti di cui alla presente tipologia di intervento non sono cumulabili con i pagamenti compensativi per la SAU sottoposta ad impegno per la misura 11. La presente tipologia di intervento è compatibile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020 e, tra le altre, con le misure di cui all'articolo 16 e 17 del Reg. UE 1305/13.In caso di cumulabilità con le altre tipologie d'intervento della misura 10 è stato effettuato il calcolo in maniera combinata al fine di escludere eventuali sovrapposizioni nella remunerazione degli impegni (tab 7).

La quantificazione economica emergente dalla cumulabilità della tipologia d'intervento 10.1.1 con le altre tipologie d'intervento è inserita nel paragrafo corrispondente delle altre tipologie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 6 - tabella del pagamento compensativo per la tipologia 10.1.1 (con la specifica dell'applicazione di riduzioni, nel limite dei massimali previsti dalla normativa comunitaria all'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Gruppo di colture	Tutte le macroaree €/ha	macroaree A e B €/ha	macroaree C e D €/ha
olivo	394		
vite	727		
fruttiferi maggiori		777	730
fruttiferi minori		900*	632
ortive		461	228
officinali	286		
cerealicole	128		
industriali	600*		
foraggere	186		
floricole	600*		
IV gamma	334		

*Importo compensativo ridotto al massimale previsto dall'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013

tab 6

Tabella 7– schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento

	tipologia 10.1.2.1a	tipologia 10.1.2.1b	tipologia 10.1.2.2	tipologia 10.1.3.1	tipologia 10.1.3.2	tipologia 10.1.4
tipologia 10.1.1	X	X	X	X	X	X

tab 7

8.2.10.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità di superficie, tipo di coltura (R6);
- mancato rispetto degli impegni (R5);
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda di pagamento (R9);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8).

8.2.10.3.1.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC (M6);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Registrazione di tutte le operazioni contenute nei DPI (M9);
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi all'annualità del pagamento compensativo (M9);
- Presenza delle analisi del terreno (M9);
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda (M5);
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013, nel senso che la superficie sulla quale il beneficiario ha costituito un'area di interesse ecologico ai sensi dell'art. 46 del Reg. UE 1307/2013 non può ricevere il pagamento per la presente tipologia di intervento (M8).

8.2.10.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.1.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.1.9.4.1. Avvicendamento colturale

8.2.10.3.1.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo del piano colturale contenuto nel Registro delle operazioni colturali

- confronto tra i piani colturali dei diversi anni

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.1.9.4.2. Difesa e diserbo:

8.2.10.3.1.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo delle registrazioni inerenti i trattamenti fitosanitari nel Registro delle operazioni colturali

- verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei prodotti utilizzati per la difesa e il diserbo di cui al Registro delle operazioni colturali.

- verifica delle fatture di acquisto .

- ispezione del magazzino per le scorte rimanenti.

- qualora nel Registro delle operazioni colturali siano indicati trattamenti per i quali è prevista una giustificazione, questa deve essere annotata con la registrazione dei parametri relativi (campionamenti, catture, condizioni climatiche). Quando per il rilievo di tali parametri sono necessari specifici strumenti (ad es. trappole), sarà verificata la presenza di tali dispositivi.

- verifica nel Registro delle operazioni colturali, oltre all'ammissibilità all'impiego dei singoli principi attivi sulla coltura/avversità, anche il rispetto degli ulteriori vincoli di numero massimo di interventi e dosi.

8.2.10.3.1.9.4.3. Fertilizzazione

8.2.10.3.1.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni inerenti la fertilizzazione nel Registro delle operazioni colturali;

- verifica della presenza delle analisi del suolo;

- verifica della rispondenza del piano di concimazione ai criteri riportati neI disciplinari;

- verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei fertilizzanti di cui al Registro delle operazioni colturali;

- verifica delle fatture di acquisto dei fertilizzanti.

8.2.10.3.1.9.4.4. Gestione suolo

8.2.10.3.1.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni, per la parte inerente la gestione del suolo, nel Registro delle operazioni colturali

- controllo in loco con sopralluoghi anche speditivi nei periodi in cui vengono ordinariamente effettuate le

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavorazioni

- l’esistenza dell’inerbimento permanente può essere controllato in situ

8.2.10.3.1.9.4.5. Irrigazione

8.2.10.3.1.9.4.5.1. Metodi di verifica degli impegni

controllo delle registrazioni inerenti gli interventi irrigui nel Registro delle operazioni colturali oppure, nel caso di adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione, presenza delle stampe della pagina di risposta del servizio

- il controllo in campo consente la verifica del metodo irriguo adottato.

8.2.10.3.1.9.4.6. Taratura strumentale delle macchine irroratrici

8.2.10.3.1.9.4.6.1. Metodi di verifica degli impegni

- verifica della presenza della certificazione volontaria attestante la taratura strumentale effettuata presso il centro prova autorizzato.

8.2.10.3.1.9.4.7. Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino

8.2.10.3.1.9.4.7.1. Metodi di verifica degli impegni

verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati riportati nel Registro delle operazioni colturali e delle schede di magazzino
- Confronto con le giacenze di magazzino e registrazione acquisti e fatture.

8.2.10.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La tabella “M10 Tipologia 10.1.1” allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.10.1. (impegni agro-climatico ambientali) e successivi.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia al paragrafo 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Fertilizzazione: i parametri per la valutazione della compensazione per questo impegno sono riferiti ai minori costi derivanti dal ridotto uso di fertilizzanti e dai maggiori oneri connessi al rispetto degli obblighi di frazionamento delle concimazioni di cui ai disciplinari per la produzione integrata. In relazione al rischio di doppio finanziamento esso non sussiste in quanto il rispetto della pertinente pratica greening, di cui all’articolo 43 del REG UE 1307/2013, non determina nessun aumento dei costi aggiuntivi tra gli elementi di calcolo riferito all’impegno di cui si tratta.

Difesa e diserbo: i parametri per la valutazione della compensazione per questo impegno, sono riferiti ai maggiori costi derivanti per l’uso di prodotti fitosanitari classificati per minore tossicità . Rispetto alle norme di condizionalità, CGO10 e CGO4, l’impegno va oltre la norma perché è l’adesione volontaria ai disciplinari di produzione integrata volontaria , come previsto dal Piano d’Azione Nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosaniari (PAN), e i maggiori costi sono valutati rispetto alla difesa integrata obbligatoria come definita nel PAN. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinano aumenti dei costi aggiuntivi per operazioni di difesa delle colture.

Irrigazione: i parametri per la valutazione della compensazione per questo impegno, sono riferiti ai minori costi derivanti dal minor uso di acqua e dai maggiori oneri connessi alla tenuta delle registrazioni aggiuntive. Rispetto alle norme di condizionalità, BCAA 2, l'impegno va oltre la norma perché è l'adesione volontaria ai disciplinari di produzione integrata, come previsto dal PAN, e i maggiori costi sono stati computati rispetto alla difesa integrata obbligatoria come definita nel PAN. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per la tenuta delle registrazioni e non afferiscono a questo impegno.

Gestione suolo: rispetto alle norme di condizionalità, BCAA 2, l'impegno previsto va oltre tale norma. I costi riconosciuti sono afferenti ai maggiori oneri connessi per le registrazioni aggiuntive ed inseriti nei costi di transazione. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per la tenuta delle registrazioni e non afferiscono a questo impegno.

Avvicendamento colturale: per la compensazione di questo impegno, sono previsti solo i costi di redazione del piano colturale. Non sussistono norme di condizionalità relative all'impegno. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per la tenuta delle registrazioni.

Tenuta del registro aziendale: Le norme di condizionalità relative all'impegno fanno riferimento alle registrazioni obbligatorie previste dal CGO 4. I costi riconosciuti sono afferenti ai maggiori oneri connessi alle registrazioni aggiuntive ed inseriti nei costi di transazione. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per la tenuta delle registrazioni e non afferiscono a questo impegno.

Taratura strumentale delle macchine irroratrici: non sussistono norme di condizionalità relative all'impegno. I costi riconosciuti sono afferenti ai maggiori oneri connessi all'effettuazione delle operazioni di taratura presso i centri autorizzati. Tale costo è stato ripartito sui 5 anni d'impegno quale quota annuale di compensazione e inserita nei costi di transazione. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non riguardano le operazioni di taratura delle macchine irroratrici e pertanto non afferiscono a questo impegno.

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

8.2.10.3.1.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.1.10.1.1. Avvicendamento colturale

8.2.10.3.1.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Nella Condizionalità non vi sono obblighi pertinenti a tale impegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'impegno di registrare le successioni

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno di registrazione delle successioni

Attività minime

Non si individuano attività agricole minime e/o mantenimenti di superficie agricole relative alla predisposizione della documentazione specifica per questo impegno

8.2.10.3.1.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori sono tenuti all'obbligo di diversificazione delle colture previsto dal greening. L'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.1.10.1.2. Difesa e diserbo:

8.2.10.3.1.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO10-Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari.

Impegni vigenti:

A. Registrazione degli interventi fitosanitari (registro dei trattamenti)

B. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;

C. presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN);

Inoltre, per le aziende che utilizzano prodotti fitosanitari per uso professionale c'è l'obbligo di disponibilità e validità del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CGO4 -Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Obblighi vigenti:

-Stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari;

-Corretto uso dei prodotti fitosanitari;

-Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute umana effettuata sulle piante e sui prodotti vegetali;

-Manipolazione corretta.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Rispetto del requisito minimo fitofarmaci - Impegno b) gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del D.lgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario ufficiale, provinciale o zonale, su supporto cartaceo, informatico, telematico ecc.) o tramite una specifica consulenza aziendale;

Impegno c) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto dal CGO10;

Impegno d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22.01.2014;

Impegno e) disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Difesa integrata obbligatoria (Allegato III del D.Lgs n.150/2012 e punto A.7.2.3 del PAN);

Conoscere i dati meteorologici del territorio d'interesse i dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di

fonte: http://burc.regione.campania.it

monitoraggio;

Disporre di bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture;

Materiale informativo e/o materiali per l'applicazione di difesa integrata.

Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):

art. 2 paragrafo 2 lettera b del DM 1420 del 26.02.2015: limitare la diffusione delle infestanti.

Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii)

Non è pertinente per tale impegno

8.2.10.3.1.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Difesa integrata obbligatoria (Allegato III del D.Lgs n.150/2012 e punto A.7.2.3 del PAN)

Conoscere i dati meteorologici del territorio d'interesse i dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio

Disporre di bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture

Materiale informativo e/o materiali per l'applicazione di difesa integrata.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.1.10.1.3. Fertilizzazione

8.2.10.3.1.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO1- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dal Programma d'Azione regionale, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. obblighi amministrativi;

B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;

C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;

D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.

In particolare:

Per le zone ordinarie

- obblighi relativi esclusivamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio e rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti zootecnici pari a 340 kg/ettaro/anno)

Per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola:

- obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi; di stoccaggio; piano di concimazione; rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno;rispetto dei massimali di azoto per coltura).

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:

A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Difesa integrata obbligatoria (Allegato III del D.Lgs n.150/2012 e punto A.7.2 del PAN) - utilizzo di pratiche equilibrate di fertilizzazione, calcitazione

Attività minime

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):

art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii).

Non è pertinente per tale impegno

8.2.10.3.1.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà gli agricoltori ricorrono all'utilizzo di fertilizzante senza il ricorso alle analisi del terreno, sulla base delle asportazioni e delle rese massime attese per ogni specifica coltura. Ai fini della determinazione dell'impegno sono stati considerati ordinari gli obblighi relativi alla preedisposizione del piano di concimazione previsti per le zvn

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.1.10.1.4. Gestione suolo

8.2.10.3.1.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA4 – Copertura minima del suolo. Impegno b) si deve assicurare una copertura vegetale o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo nell'intervallo di tempo tra il 15 novembre e il 15 febbraio, per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso

BCAA5 -Gestione minima del suolo che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione: Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati: a) la realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. La distanza massima tra i solchi acquai è fissata in 80 m. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni; b) il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati; c) la manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori

fonte: http://burc.regione.campania.it

(presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'impegno di registrare le lavorazioni

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno di registrazione delle lavorazioni

Attività minime

Non si individuano attività agricole minime e/o mantenimenti di superficie agricole relative a questo impegno

8.2.10.3.1.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori effettuano solo le registrazioni dei trattamenti.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.1.10.1.5. Irrigazione

8.2.10.3.1.10.1.5.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 2 – Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione. Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non n si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'irrigazione

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno di irrigazione

Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):

art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii).

Non è pertinente per tale impegno

8.2.10.3.1.10.1.5.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori effettuano l'irrigazione sulla base di valutazioni empiriche sullo stato della coltura e con volumi di adacquamento utilizzati di consuetudine

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.1.10.1.6. Taratura strumentale delle macchine irroratrici

8.2.10.3.1.10.1.6.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non sussistono obblighi specifici di condizionalità rispetto a questo impegno

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015. Lettera a). ai sensi dell'art. 12 del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" prevede che tutte le attrezzature impiegate per uso professionale devono essere sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016.

Fino a quella data ai fini dell'assolvimento dell'impegno è valida la verifica funzionale (cioè il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico autorizzato o da una struttura certificata)

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

È eseguito il controllo dell'efficienza delle macchine in conformità a quanto previsto al punto A.3.6 del DM del 22 gennaio 2014

Attività minime

Non sussistono obblighi specifici rispetto a questo impegno

8.2.10.3.1.10.1.6.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori eseguono la regolazione e manutenzione periodica delle attrezzature, per mantenerle in efficienza (controllo funzionale obbligatorio), diverso dalla taratura volontaria effettuata presso centri autorizzati.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.1.10.1.7. Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino

8.2.10.3.1.10.1.7.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Nella Condizionalità non vi sono obblighi pertinenti a tale impegno

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'impegno di registrare le operazioni colturali

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Il registro dei trattamenti tenuto dagli agricoltori ai sensi del DPR 55/2012 prevede esclusivamente la registrazione cronologica dei trattamenti fitosanitari eseguiti fino alla raccolta

Attività minime

Non si individuano attività agricole minime e/o mantenimenti di superficie agricole relative alla predisposizione della documentazione specifica per questo impegno

8.2.10.3.1.10.1.7.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori effettuano solo le registrazioni dei trattamenti

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.2. 10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Con questa tipologia di intervento si contribuisce principalmente, tra le altre, alla F.A

4c - prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

La riduzione della sostanza organica dei suoli costituisce una minaccia per la fertilità e la produttività degli stessi.

La presente tipologia di intervento è articolata in due azioni:

azione 10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno

azione 10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli;

Entrambe le azioni intendono incentivare pratiche agronomiche volte alla conservazione e all'incremento della sostanza organica dei terreni agricoli attraverso l'apporto di matrici organiche e di tecniche agronomiche conservative.

Ai fini del presente tipologia d'intervento si intendono per matrici organiche ammendanti e letami, mentre per quanto attiene le tecniche agronomiche conservative dei suoli si fa riferimento alla semina su sodo,alla non lavorazione e alla lavorazione minima.

E' prevista la possibilità di adesione all'impegno con solo una parte della superficie aziendale nel caso di aziende agricole costituite da corpi separati. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

Le superfici a pagamento per l'azione 10.1.2.2 possono variare di anno in anno del 20% al massimo nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013.

Sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (CE) 1306/2013.

Azione 10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno

Impegni previsti dell'azione 10.1.2.1

1) apporto di ammendanti commerciali (ammendante compostato verde/ammendante compostato misto) individuati tra quelli elencati nell'Allegato 2 del D.Lgvo 75/2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88"

fonte: http://burc.regione.campania.it

(impegno remunerato):

1a) distribuire nell'arco di 5 anni una quantità di ammendante uguale o superiore a 12,5 t di sostanza secca/ettaro che corrisponde a un minimo 2,5 t s.s/ha/anno

1b) frazionare l'apporto di ammendante negli anni, secondo il piano di spandimento allegato alla domanda di aiuto, e aggiornato nelle conferme annuali, per almeno n. 3 apporti in 5 anni, di cui il primo entro il primo anno dell'impegno, il secondo entro il terzo anno ed il terzo entro il quinto anno;

1c) rispettare, nelle distribuzioni annuali, i limiti previsti nei disciplinari di produzione integrata in rapporto al tenore di sostanza organica del suolo;

1d) conservare per il periodo di impegno le fatture comprovanti l'acquisto di ammendanti;

1e) eseguire le analisi del terreno relative alla tessitura e al carbonio organico, all'inizio dell'impegno, di supporto al piano di spandimento, metterne a disposizioni i dati e conservare i certificati per tutto il periodo dell'impegno;

1f) compilare il registro delle operazioni colturali.

2) Apporto di letame: impegno volontario aggiuntivo, con l'esclusione delle aziende zootecniche ,per l'utilizzo nelle pratiche di fertilizzazione del letame come definito all'art. 2, comma 1, lettera e) della Delibera di Giunta della Regione Campania n. 771/2012 in attuazione del d.lgs 152/2006 e del DM del 7 aprile 2006 (impegno remunerato)

2a) soddisfare il fabbisogno di azoto delle colture, calcolato sulla base delle asportazioni, con almeno il 50% di azoto proveniente da letami (di provenienza biologica nelle aziende che aderiscono ai sistemi di controllo per l'agricoltura biologica)

2b) conservare per il periodo di impegno il Documento di trasporto (DDT) attestante la movimentazione del letame;

2c) eseguire l'analisi del terreno relativa all'azoto totale, all'inizio dell'impegno, di supporto al piano di spandimento metterne a disposizioni i dati e conservare i certificati per almeno 5 anni;

Si specifica che trattasi di letame maturo proveniente esclusivamente da allevamenti che impiegano la lettiera, fatta esclusione dei seguenti materiali assimilati ai letami: lettiere esauste degli allevamenti avicunicoli; deiezioni di avicunicoli, rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali; le frazioni palabili risultanti dai trattamenti di effluenti zootecnici; i letami, i liquami e/o i materiali ad esso assimilati sottoposti a trattamento di disidratazione o compostaggio.

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni e riguarda la SAU aziendale oggetto dei pagamenti compensativi previsti dalla tipologia di intervento, fermo restando che impegni successivi a quelli realizzati nel primo periodo possono avere una durata non inferiore ai 2 anni.

Azione 10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni previsti dell'azione 10.1.2.2

1. **Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli (impegno remunerato)**

   1a) effettuare la semina su sodo, mediante utilizzo esclusivo di "non lavorazione" (no till) ovvero effettuare la "lavorazione a bande (strip till);

   1b) mantenimento in campo dei residui colturali senza interramento e asportazione; è consentito il pascolo;

   1c) allegare alla domanda di aiuto il piano colturale annuale dal quale si evince che sulle superfici oggetto di impegno non si pratica il ristoppio: non si effettua cioè la successione della stessa coltura praticata nell'anno precedente;

   1d)aggiornamento annuale del piano colturale;

   1e) Registrazione della pratiche colturali.

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni e riguarda la SAU aziendale oggetto dei pagamenti compensativi previsti dalla tipologia di intervento, fermo restando che impegni successivi a quelli realizzati nel primo periodo possono avere una durata non inferiore ai 2 anni.

8.2.10.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (€/ettaro/anno).

8.2.10.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- DGR n. 771/2012 "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del Dlgvo 152/2006 delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del Dlgvo 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari, in attuazione dell'art. 3 della L.R del 22 novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola.
- DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva l'elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013.
- D.Lgs 75/2010 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.10.3.2.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013

- Associazioni di agricoltori;

- Enti pubblici che conducono aziende agricole, considerato che esse, ampiamente diffuse nel territorio regionale, possono esercitare un'importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente.

Per l'azione 10.1.2.1 sono escluse le aziende zootecniche.

8.2.10.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013. Esse sono state calcolate rispetto ai costi ordinari dell'azienda e gli impegni previsti vanno oltre la condizionalità

8.2.10.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone per assicurare una maggiore efficacia ambientale;

- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1.

- Per l'azione 10.1.2.1 non sono ammissibili gli allevamenti.

8.2.10.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento al perseguimento di obiettivi di tutela ambientale in aree ad agricoltura intensiva e semi intensiva:

- aziende ricadenti nelle Macroaree B e C;
- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013.

8.2.10.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo tiene conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'articolo 43 del Regolamento Ue 1307/2013

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà (tab. 8 - tab. 9)

L'Azione 10.1.2.1 è cumulabile con la tipologia 10.1.1 e con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

l'Azione 10.1.2.2 è cumulabile con la tipologia 10.1.1 e con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

Per la valutazione dei pagamenti compensativi della tipologia 10.1.2 con le misure cumulabili, tutti i calcoli sono stati effettuati in maniera combinata (tab. 10 che riporta schema di cumulabilità e relativi importi all'interno della misura 10)

Anche in presenza di cumulabilità con le tipologie di intervento e azioni della misura 10 il sostegno è limitato dai massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

La presente tipologia di intervento è cumulabile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020 e, tra le altre, con le misure di cui all'articolo 16 e 17 del Reg. Ue 1305/13.

Tabella 8 – importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.2.1

Azione 10.1.2.1 a (Spandimento ammendante compostato commerciale) €/ha	Azione 10.1.2.1 b – Supplemento impegno volontario aggiuntivo (Spandimento letame) €/ha
78	**65**

Tab 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9 – importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.2.2

Gruppo di colture	Impegno "Semina su sodo" €/ha	Impegno "lavorazione a bande" €/ha
cerealicole	162	101
foraggere	468	370

Tab 9

Tabella 10 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione dei pagamenti

10 a)

	tipologia 10.1.1	tipologia 11.1.1	tipologia 11.2.1
tipologia 10.1.2.1	X	X	X
tipologia 10.1.2.2	X	X	X

Tab 10 a)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione dei pagamenti

10 b)

	Pagamento compensativo tipologia 10.1.1 combinato con la tipologia 10.1.2.1			Pagamento compensativo tipologia 10.1.1 combinato con la tipologia 10.1.2.2
Gruppo di colture	Tutte le macroaree	Macroarea A/B	Macroarea C/D	Tutte le macroaree
olivo	459			
vite	792			
fruttiferi maggiori		842	795	
fruttiferi minori		900*	697	
ortive		526	293	
officinali	351			
cerealicole	193			229
industriali	600*			
foraggere	251			556
floricole	600*			
IV gamma	399			

*I pagamenti sono adeguati ai massimali previsti all'allegato II del Reg. UE 1305/2013

Tab 10 b)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione dei pagamenti 10 c)

	Importo di cui alla tipologia 10.1.2.1 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.2.1			Importo di cui alla tipologia 10.1.2.2 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.2.2
	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree	Macroaree C e D	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree
olivo	65	887				
vite	65	965				
fruttiferi maggiori	65		965	965		
fruttiferi minori	65		965	965		
ortive	65		665	665		
officinali	65	665				
cerealicole	65	465			101	501
industriali	65	665				
Foraggere escluso pascolo	65	519			370	824

Tab10 c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione dei pagamenti 10 d)

	Importo di cui alla tipologia 10.1.2.1 nella combinazione con la tipologia 11.2.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.2.1 combinato con la tipologia 10.1.2.1			Importo di cui alla tipologia 10.1.2.2 nella combinazione con la tipologia 11.2.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.2.1 combinato con la tipologia 10.1.2.2
	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree	Macroaree C e D		Tutte le macroaree
Olivo	65	664				
vite	65	965				
fruttiferi maggiori	65		965	965		
fruttiferi minori	65		965	965		
ortive	65		665	665		
officinali	65	665				
cerealicole	65	394			101	430
industriali	65	665				
Foraggere escluso pascolo	65	424			370	729

Tab 10 d)

8.2.10.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità di superficie, tipo di coltura (R6);
- mancato rispetto degli impegni (R5);
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda (R9);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.2.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC (M6);
- Registrazione delle operazioni (M9);
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi all'annualità del pagamento compensativo (M9);
- Presenza delle analisi del terreno (per l'azione 10.1.2.1) (M9);
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda (M5);
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013, nel senso che la superficie sulla quale il beneficiario ha costituito un'area di interesse ecologico ai sensi dell'art. 46 del Reg. UE 1307/2013 non può ricevere il pagamento per la presente tipologia di intervento (M8).

8.2.10.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.2.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.2.9.4.1. Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli

8.2.10.3.2.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni delle operazioni colturali e delle semine in un apposito registro;

- verifica della presenza in azienda di macchine adeguate al rispetto dell'impegno o in alternativa adeguata documentazione rilasciata dal prestatore di servizi che dimostri l'utilizzo di macchine idonee (contoterzista);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifica in campo della presenza dei residui delle colture precedenti e delle condizioni superficiali del suolo non lavorato;

- verifica della presenza del piano colturale attestante il rispetto del vincolo del divieto di ristoppio.

8.2.10.3.2.9.4.2. Apporto di ammendanti

8.2.10.3.2.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni inerenti l'apporto di ammendanti al terreno in un apposito Registro

- presenza del piano di spandimento degli ammendanti commerciali e della sua conformità a quanto previsto dall'azione in relazione alle dosi e alle epoche di spandimento.

- verifica del rispetto dei limiti massimi di ammendanti previsti nei disciplinari di produzione

- verifica della presenza delle fatture di acquisto degli ammendanti

- verifica della presenza delle analisi del terreno

8.2.10.3.2.9.4.3. Apporto di letame

8.2.10.3.2.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni degli apporti di letame nel registro delle utilizzazioni degli effluenti di allevamento DGR 771/2012

- verifica degli apporti di azoto da letame, riportati nel registro delle utilizzazioni degli effluenti di allevamento, rispetto al fabbisogno di azoto delle colture calcolato sulla base di un piano di concimazione semplificato

- presenza del piano di concimazione semplificato

- verifica della presenza dei documenti di trasporto attestanti la movimentazione dei letami

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La tabella “M10 Tipologia 10.1.2” allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.2.10.1 e successivi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia al paragrafo 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Azione 10.1.2.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) Apporto di ammendanti commerciali. L'impegno è superiore alla BCAA6, che prevede pratiche per il non deterioramento della sostanza organica del suolo. I costi aggiuntivi presi in considerazione nel calcolo compensativo riguardano esclusivamente le spese per l'integrazione nel terreno degli ammendanti commerciali. Nel calcolo combinato con la tipologia 10.1.1 e con la misura 11 si è tenuto conto, dei maggiori oneri connessi all'obbligatorietà dell'analisi del terreno, di supporto al piano di spandimento, e della riduzione dei costi per il minore utilizzo di fertilizzanti. I maggiori oneri per le registrazioni aggiuntive nel registro delle operazioni colturali e piano di spandimento non sono stati considerati nel calcolo del pagamento compensativo. Rispetto al rischio di doppio finanziamento esso non sussiste in quanto le pratiche greening, di cui all'articolo 43 del REG UE 1307/2013, non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per l'integrazione di ammendanti al terreno e non afferiscono a questo impegno.

2) Apporto di letame. L'impegno volontario aggiuntivo è attuabile solo da aziende non zootecniche, che rispettano il CGO1, in particolare i vincoli per l'utilizzazione agronomica degli effluenti da allevamenti e i requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti (obblighi amministrativi, di stoccaggio, piano di concimazione, rispetto dei massimali di azoto per coltura) e registrano gli apporti del letame nel registro delle utilizzazioni previsto dalla normativa regionale (DGR 771/2012). L'impegno è superiore all'ordinarietà in quanto prevede una quantità minima di letame (metà del fabbisogno azotato delle colture) e il calcolo del pagamento compensativo riguarda le spese per lo spandimento. Nel calcolo combinato con la tipologia 10.1.1 e con la misura 11 si è tenuto conto, dei maggiori oneri connessi all'obbligatorietà dell'analisi del terreno, di supporto al piano di spandimento, e della riduzione dei costi per il minore utilizzo di fertilizzanti.Rispetto al rischio di doppio finanziamento esso non sussiste in quanto le pratiche greening, di cui all'articolo 43 del REG UE 1307/2013, non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per lo spandimento del letame e non afferiscono a questo impegno.

Azione 10.1.2.2

Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli. L'impegno prevede limitazioni alle operazioni al terreno, nel rispetto della BCAA4 e della BCAA6, che devono essere effettuate solo con operatrici specifiche (semina per la tecnica sod seeding) o con tecniche particolari (lavorazioni a bande). Nel calcolo compensativo è stato considerato il minor guadagno che si ottiene con le tecniche previste dall'impegno, al netto dei minori costi per operazioni colturali. Per l'impegno di non praticare il ristoppio, non è stata calcolata nessuna compensazione. Rispetto al rischio di doppio finanziamento esso non sussiste in quanto le pratiche greening, di cui all'articolo 43 del REG UE 1307/2013, non afferiscono all'impegno del "sod seeding" e del "minimum tillage", che riguardano ai limiti delle lavorazioni consentite e nessuna compensazione è stata calcolata per il divieto di ristoppio, né per il mantenimento in campo dei residui colturali, anche disponibili al pascolo.

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.2.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.2.10.1.1. Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli

8.2.10.3.2.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA4: copertura minima del suolo impegno b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse, in assenza di sistemazioni ovvero fenomeni di soliflusso si deve assicurare una copertura vegetale o in alternativa l'adozione di tecniche per la protezione del suolo nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio.

BCAA 6: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante. Impegno per questa BCAA è la corretta gestione dei residui colturali: per le superfici a seminativi, è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità).

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non sono presenti ulteriori requisiti regionali o nazionali.

Attività minime

Mantenimento

Articolo 2 comma 1 lettera a) del DM prot. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ssmmii

Articolo 2 comma 2 lettera a) del DM 1420 del 26 febbraio 2015

Attività minima

Articolo 2 comma 1 lettera b del DM prot. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ssmmi

8.2.10.3.2.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà si effettuano tutte le lavorazioni finalizzate alle maggiori rese della coltura. L'impegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.2.10.1.2. Apporto di ammendanti

8.2.10.3.2.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 6: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante. Impegno per questa BCAA è la corretta gestione dei residui colturali: per le superfici a seminativi, è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:

A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

D.Lgs 75/2010, ai sensi del Reg Cee 2003/2003 relativo ai concimi

Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):

fonte: http://burc.regione.campania.it

art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii)

8.2.10.3.2.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà l'uso degli ammendati è saltuario e non tiene conto di giusti intervalli di distribuzione per garantire l'obiettivo del mantenimento di una buona strutturazione del suolo per il contributo dato dalla presenza di sostanza organica. L'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.2.10.1.3. Apporto di letame

8.2.10.3.2.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO1- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Per le zone ordinarie obblighi relativi esclusivamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio; rispetto del massimale di azoto al campo pari a 340 kg/ettaro/anno).

Per le ZVN obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi; di stoccaggio; piano di concimazione; rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno; rispetto dei massimali di azoto per coltura).

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e

fonte: http://burc.regione.campania.it

all’agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell’art. 28 e dell’art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:

A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti relativi all’utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d’acqua, conformemente alla BCAA1

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

L’uso dei fanghi di depurazione e dei reflui oleari è vietato sulle superfici ove si effettua lo spandimento degli effluenti di allevamento, ai sensi della DGR 771/2012

Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):

art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii)

8.2.10.3.2.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell’ordinarietà l’uso del letame è limitato alle aziende zootecniche. L’impegno proposto non si sovrappone alla baseline

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.3. 10.1.3 Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia d'intervento prevede tre azioni specifiche e separate:

azione 10.1.3.1: Gestione attiva di "infrastrutture verdi" realizzate con la tipologia di intervento 4.4.2;

azione 10.1.3.2: Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica.

azione 10.1.3.3: Azioni di tutela dell'habitat 6210

Essa concorre in maniera significativa al rispetto delle priorità trasversali del programma ambiente e cambiamento climatico per le motivazioni che verranno dettagliate di seguito, azione per azione; analoghe misure sono promosse e suggerite anche nelle misure di accompagnamento (azione A.6.1 del Piano d'azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

Con questa tipologia di intervento si contribuisce principalmente, tra le altre, alla F.A. 4b: migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Le superfici a pagamento per gli impegni agroambientali possono variare di anno in anno del 20 % al massimo, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013.

Gli impegni proposti con questa operazione sono volontari e non si sovrappongono con gli obblighi previsti all'articolo 30 del Regolamento UE 1305/2013.

Impegni previsti dell'azione 10.1.3.1

1. Mantenimento delle strutture non produttive realizzate nell'ambito della tipologia di intervento 4.4.2 (impegno remunerato)

1a) gestione senza input chimici di sintesi delle strutture verdi realizzate sulla SAU aziendale con la tipologia di intervento 4.4.2 (nel limite massimo del 10% e del 20% della SAU connessa all'impegno, rispettivamente per le colture arboree e per le colture annuali);

1b) L'agricoltore deve mantenere in buone condizioni strutturali, con almeno due operazioni annuali di manutenzione, i ciglionamenti e terrazzamenti;

1c) Per le fasce tampone: tagliare la fascia erbacea almeno due volte l'anno;

1d) Controllo della densita delle siepi ,dei filari e dei boschetti. Regolamentare le potature in riferimento alle diverse specie che compongono le formazioni lineari arboree e arbustive, nel rispetto del principio di "densità colma"; nel caso di necessario infoltimento, rispettare la distanza massima tra le piante ad alto fusto che non dovrà risultare superiore ad 8 m, la distanza massima fra le ceppaie non dovrà risultare superiore a 4 m e la distanza massima sulla fila tra gli arbusti non dovrà risultare

fonte: http://burc.regione.campania.it

superiore a 2 m.

2. Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni di mantenimento delle strutture verdi aziendali(impegno non remunerato)

2a) Registrazione di tutte le operazioni (manutenzione, potatura, sfalcio, scerbatura malerbe, ecc.) sul registro aziendale.

Impegni previsti dell'azione 10.1.3.2

1 Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale (impegno remunerato)

1a) Seminare in primavera colture a perdere su superficie a seminativo senza uso di fitofarmaci e di fertilizzanti, e possono riguardare l'intero appezzamento o fasce marginali agli appezzamenti della larghezza minima di 10 metri, nel limite del 20% della SAU aziendale a seminativi sotto impegno il che equivale a ridurre il fabbisogno di erbicidi, fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi chimica e organici per le colture presenti sulle superfici connesse alle colture a perdere, pari al 20%. Inoltre, comunicare con un preavviso di almeno 10 giorni, la data dello sfalcio della coltura a perdere, che deve essere effettuato non prima del 15 marzo dell'anno successivo a quello della semina.

1b) Registrazione delle operazioni colturali.(impegno non remunerato)

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni e riguarda la SAU aziendale oggetto dei pagamenti compensativi previsti dalla tipologia di intervento, fermo restando che impegni successivi a quelli realizzati nel primo periodo possono avere una durata non inferiore ai 2 anni.

Impegni previsti dell'azione 10.1.3.3

1.Azioni di tutela nella aree ricadenti nella rete natura 2000 caratterizzate dalla presenza dell'habitat 6210 (impegno remunerato)

1a) conversione dei seminativi a pascolo, prato pascolo, prato

1b) la superficie convertita non va inclusa nelle ordinarie rotazioni colturali praticate in azienda

1c) effettuare il pascolamento e/o eseguire degli interventi di fienagione, raccolta e stoccaggio del foraggio al fine di effettuarne la vendita

1d) mantenere in caso di pascolamento un carico di bestiame non superiore a 1,5 UBA/ha nelle zone non vulnerabili ai nitrati e di 1 UBA/ha nelle zone vulnerabili ai nitrati e comunque, in entrambi i casi, non inferiore a 0,1 UBA a ettaro.

8.2.10.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pagamento compensativo a superficie (euro/ettaro/anno).

8.2.10.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità);
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento).
- DM del 10 marzo 2015 “Linee guida di indirizzo per la tutela dell’ambiente acquatico e dell’acqua potabile e per la riduzione dell’uso dei prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei siti di Natura 2000 e nelle aree naturali protette
- DM del 22 gennaio 2014 “Adozione del Piano nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell’art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150 recante: “Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”.
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.10.3.3.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall’articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013

- Associazioni di agricoltori;

- Enti pubblici che conducono aziende agricole, considerato che esse, ampiamente diffuse nel territorio regionale, possono esercitare un‘importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell’ambiente.

8.2.10.3.3.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013. . Esse sono state calcolate rispetto ai costi ordinari dell’azienda e gli impegni previsti vanno oltre la condizionalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che:

- solo per l'azione 3.1, hanno realizzato uno o più investimenti previsti nell'ambito della tipologia di operazione 4.4.2 della Sottomisura 4.4 "Creazione e/o ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario";
- solo per l'azione 3.2 e 3.3 hanno superfici ricadenti nella rete Natura 2000;
- coltivano superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 ha per le floricole, vite e limone per assicurare una maggiore efficacia ambientale;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1.

Per l'azione 3.3 l'ammissibilità al pagamento compensativo deve riguardare la superficie di un'intera particella catastale investita a colture cerealicole/foraggere

8.2.10.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento:

- alle aziende ubicate in aree ricadenti in aree svantaggiate;
- alle aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel relativo piano di gestione di bacino idrografico.

8.2.10.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà.

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori di Condizionalità (Titolo VI, Capo I del Reg. 1306/2013), dei pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività minime (art.4, par.1, lett.c, punti ii) e iii) del Reg. 1307/2013), dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

Non vengono utilizzate le condizioni di equivalenza per l'inverdimento previste dall'Allegato IX del Reg. n.1307/2013.

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.3.1 sono cumulabili con la tipologia di intervento 10.1.1 e con la

fonte: http://burc.regione.campania.it

misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.3.2 sono cumulabili con la tipologia di intervento 10.1.1 e con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.3.3 sono cumulabili con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

Anche in presenza di cumulabilità con le tipologie di intervento e azioni della misura 10 il sostegno è limitato dai massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

Tabella 11 importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.3.1

Azione 10.1.3.1	Pagamento compensativo Tipologia 10.1.3.1 €/ha
Colture perenni (olivo, vite, fruttiferi maggiori, fruttiferi minori) (investimento non produttivi sul 10% della SAU)	77
Colture annuali (ortive, cerealicole, industriali, foraggere) (investimento non produttivi sul 20% della SAU)	211

Tab 11

Tabella 12 importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.3.2

Azione 10.1.3.2	**Pagamento compensativo Tipologia 10.1.3.2 €/ha**
COLTURE CERALICOLE	127
FORAGGERE	250

Tab 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 13 importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.3.3

Tipologia di intervento 10.1.3.3 €/ha
447

Tab 13

Tabella 14 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione del pagamento

Tab 14 a)

	tipologia 10.1.1	tipologia 11.1.1	tipologia 11.2.1
tipologia 10.1.3.1	X	X	X
tipologia 10.1.3.2	X	X	X
tipologia 10.1.3.3		X	

Tab 14 a)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione del pagamento

Tab 14 b)

	Pagamento compensativo tipologia 10.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.1			Pagamento compensativo tipologia 10.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.2
Gruppo di colture	Tutte le macroaree	Macroarea A/B	Macroarea C/D	Tutte le macroaree
olivo	471			
vite	804			
fruttiferi maggiori		854	807	
fruttiferi minori		900*	709	
ortive		600*	439	
cerealicole	339			255
industriali	600*			
foraggere	397			436

*I pagamenti sono adeguati ai massimali previsti all'allegato II del Reg. UE 1305/2013

Tab 14 b)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione del pagamento 14c)

	Importo di cui alla tipologia 10.1.3.1 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.1			Importo di cui alla tipologia 10.1.3.2 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.2	Importo di cui alla tipologia 10.1.3.3 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.3
		Tutte le macroaree	Macroaree A e B	Macroaree C e D		Tutte le macroaree		Tutte le macroaree
olivo	50	872						
vite	50	950						
fruttiferi maggiori	50		950	950				
fruttiferi minori	50		950	950				
ortive	70		670	670				
cerealicole	70	470			53	453		
industriali	70	670						
Foraggere escluso pascolo	70	524			179	633		
Zootecnia biologica bovini (supplemento max conseguibile con max 2 UBA/ha)							447	650
Zootecnia biologica bufalini (supplemento max conseguibile con max 2 UBA/ha)							447	855

Tab 14 c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione del pagamento 14d)

	Importo di cui alla tipologia 10.1.3.1 nella combinazione con la tipologia 11.2.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.2.1 combinato con la tipologia 10.1.3.1			Importo di cui alla tipologia 10.1.3.2 nella combinazione con la tipologia 11.2.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.2.1 combinato con la tipologia 10.1.3.2
		Tutte le macroaree	Macroaree A e B	Macroaree C e D		Tutte le macroaree
olivo	50	649				
vite	50	950				
fruttiferi maggiori	50		950	950		
fruttiferi minori	50		950	950		
ortive	70		670	670		
cerealicole	70	399			53	382
industriali	70	670				
Foraggere escluso pascolo	70	429			179	538

Tab 14 d)

8.2.10.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità di superficie, tipo di coltura (R6);
- mancato rispetto degli impegni (R5);
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda di pagamento (R9);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.3.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC (M6);
- Registrazione delle operazioni (M8)
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi all'annualità del pagamento compensativo (M9)
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda (M5)
- Per i pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato un calcolo specifico per tener conto dei costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013 (M8)

8.2.10.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.3.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.3.9.4.1. 10.1.3.1 Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni di mantenimento delle strutture verdi aziendali

8.2.10.3.3.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

Registrazione di tutte le operazioni colturali nel registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino.

8.2.10.3.3.9.4.2. 10.1.3.1 Mantenimento delle strutture non produttive realizzate nell'ambito della tipologia di intervento 4.4.2

8.2.10.3.3.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo sul registro aziendale della riduzione nell'uso di imput chimici (fertilizzanti, e prodotti

fonte: http://burc.regione.campania.it

fitosanitari) nel limite massimo del 10% per le colture perenni e del 20% per le colture annuali rispetto ai limiti previsti dai disciplinari per la produzione integrata .

Controllo in campo delle operazioni di mantenimento dell'investimento non produttivo realizzato

8.2.10.3.3.9.4.3. 10.1.3.2 Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale

8.2.10.3.3.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo sul registro aziendale della riduzione nell'uso di imput chimici (fertilizzanti, e prodotti fitosanitari) pari al 20% per la coltura presente sulla superficie a pagamento rispetto ai limiti previsti dai disciplinari per la produzione integrata

- Registrazione di tutte le operazioni colturali nel registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino

8.2.10.3.3.9.4.4. 10.1.3.3 Azioni di tutela nelle aree ricadenti nella Rete Natura 2000 con habitat 6210

8.2.10.3.3.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

- Verifica amministrativa sulle superfici;

- controlli in loco.

8.2.10.3.3.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La tabella "M10 Tipologia 10.1.3" allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.3.10.1 e successivi (impegni agro-climatico-ambientali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia al paragrafo 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente per la tipologia

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Azione 10.1.3.1

Mantenimento delle strutture non produttive realizzate nell'ambito della tipologia di intervento 4.4.2 - L'impegno riguarda strutture non produttive che occupano superfici oltre gli obblighi di cui alle attività minime e di mantenimento delle superfici, normate con il DM 23/11/2014, che impongono almeno un'operazione annuale ed alla BCAA1, che prevede la creazione ed il mantenimento delle fasce tampone lungo i corsi d'acqua, alla BCAA7 mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio e al CGO 2 concernente la conservazione degli uccelli selvatici. La valutazione dei pagamenti compensativi è stata effettuata considerando il minore reddito sulla SAU eccedenti gli impegni di baseline(fasce tampone). In merito all'applicazione del greening, per evitare il rischio di doppio finanziamento per la pratica EFA , il pagamento compensativo per le superfici sotto impegno, viene ridotto considerando escluso dal sostegno la superficie massima sulla quale un beneficiario può costituire un'EFA. Tanto premesso il pagamento che ne deriva è pari al mancato guadagno al netto delle operazioni aggiunti (mantenimento e cura della superficie

fonte: http://burc.regione.campania.it

non produttiva) e non comprende costi per le ulteriori registrazioni.

Azione 10.1.3.2

Il riferimento alle nome di condizionalità è la BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante.Il pagamento compensativo è stato valutato come mancato reddito al netto dei minori costi per la sottrazione della superficie all'attività produttiva. In merito all'applicazione del greening, per evitare il rischio di doppio finanziamento per la pratica EFA , il pagamento compensativo per le superfici sotto impegno, ridotto considerando escluso dal sostegno la superficie massima sulla quale un beneficiario può costituire un'EFA. Tanto premesso il pagamento che ne deriva è pari al mancato guadagno al netto delle operazioni aggiunti (mantenimento e cura della superficie non produttiva) e non comprende costi per le ulteriori registrazioni.

Azione 10.1.3.3

L'impegno fa riferimento alla BCAA5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione e alla BCAA6 - Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante. Il calcolo compensativo è stato effettuato considerando il mancato guadagno per la conversione in pascolo delle colture interessate (cerealicole e foraggere). Inoltre, tale impegno non si sovrappone alla pratica greening in quanto riguarda superfici ex seminativi che non rientrano tra le superfici investite a pascolo permanente al 2015.

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

8.2.10.3.3.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.3.10.1.1. 10.1.3.1 Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni di mantenimento delle strutture verdi aziendali

8.2.10.3.3.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO4 Reg. (CEE) n.178/2002 del parlamento Europeo e del consiglio che stabilisce i principi e requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità Europa per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'impegno di registrare le operazioni colturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Il registro dei trattamenti tenuto dagli agricoltori ai sensi del DPR 55/2012 prevede esclusivamente la registrazione cronologica dei trattamenti fitosanitari eseguiti fino alla raccolta.

Attività minime

Non si individuano attività agricole minime e/o mantenimenti di superficie agricole relative alla predisposizione della documentazione specifica per questo impegno.

8.2.10.3.3.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori effettuano solo le registrazioni dei trattamenti.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline.

8.2.10.3.3.10.1.2. 10.1.3.1 Mantenimento delle strutture non produttive realizzate nell'ambito della tipologia di intervento 4.4.2

8.2.10.3.3.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 1 – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Costituzione/non eliminazione di fasce inerbite di larghezza pari a 5 metri, lungo i corsi d'acqua secondo le prescrizioni vigenti, sulle quali vige il divieto di fertilizzazione

CGO 2- Direttiva 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4.

Fuori dalle ZPS è richiesta, se prevista, l'autorizzazione per l'eliminazione di alberi isolati, siepi e filari, ove non siano già tutelati nell'ambito della BCAA 7

BCAA 7 –Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive.

Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o seminaturali, qualora identificati territorialmente, nonché la non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 Fertilizzanti

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo.

In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:

A. obblighi amministrativi;

B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;

C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;

D. divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1

Fitofarmaci

Impegno d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22.01.2014;

Impegno e) disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno di gestire senza input chimici le strutture sotto impegno.

Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola:

DM 6513 del 18/11/2014, art. 2 paragrafo 1 lettera a)

DM 1420 del 26.02.2015:

fonte: http://burc.regione.campania.it

art. 2 paragrafo 2 lettera a)prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;

lettera c): mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali

Attività agricola minima

DM 6513 del 18/11/2014, art. 2 paragrafo 1 lettera b): almeno una pratica colturale annuale

DM 1420 del 26.02.2015, art. 3 paragrafi 1 e 2: superfici sulle quali vige l'obbligo: prati permanenti che soggiacciono a vincoli ambientali.

8.2.10.3.3.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

L'agricoltore ottempera agli obblighi del greening e rispetta la legislazione vigente.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.3.10.1.3. 10.1.3.2 Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale

8.2.10.3.3.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non n si individuano requisiti minimi pertinenti .

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno

Attività minime

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività agricola minima:

DM 6513 del 18/11/2014, art. 2 paragrafo 1 lettera b): almeno una pratica colturale annuale e DM 1420 del 26.02.2015, art. 3 paragrafi 1 e 2: superfici sulle quali vige l'obbligo: prati permanenti che soggiacciono a vincoli ambientali

8.2.10.3.3.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori rispettano le pratiche greening, oltre ai pertinenti obblighi e, di consuetudine, non lasciano superfici con produzioni in campo senza raccoglierle o incorporarle al terreno. L'impegno proposto non si sovrappone alla *baseline*.

8.2.10.3.3.10.1.4. 10.1.3.3 Azioni di tutela nelle aree ricadenti nella Rete Natura 2000 con habitat 6210

8.2.10.3.3.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO1 - Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dal Programma d'Azione regionale, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti

In particolare:

Per le zone ordinarie

- rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti zootecnici pari a 340 kg/ettaro/anno

Per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola:

- rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno;

BCAA 5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione

Nei terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi, realizzazione di solchi acquai temporanei

BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente per questo impegno.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno.

Attività minime

Attività agricola minima:

DM 6513 del 18/11/2014, art. 2 paragrafo 1 lettera b): almeno una pratica colturale annuale e DM 1420 del 26.02.2015, art. 3 paragrafi 1 e 2: superfici sulle quali vige l'obbligo: prati permanenti che soggiacciono a vincoli ambientali

8.2.10.3.3.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori rispettano le pratiche greening, oltre ai pertinenti obblighi e, di consuetudine, non convertono le superfici a seminativi in pascolo.

L'impegno proposto non si sovrappone alle baseline.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.4. 10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Questa tipologia di intervento contribuisce direttamente alla focus area 4.a e in maniera trasversale alla 4.b.

L'analisi SWOT ha evidenziato che il ricco patrimonio di biodiversità vegetale della Regione Campania, caratterizzata nell'ambito della precedente programmazione PSR 2007-2013 (S11) è seriamente minacciato di erosione genetica e declino nelle aree agricole (W43).

La tipologia di intervento mira pertanto a favorire l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche autoctone attraverso la coltivazione delle varietà locali a rischio di estinzione di interesse per l'agricoltura campana negli areali d'origine, consapevoli che ciò è reso più efficace se si riattivano le relative filiere produttive.

Le risorse genetiche ammesse a sostegno sono le colture erbacee e quelle da frutto (escluso la vite) a rischio di estinzione indicate nei bandi e iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche istituito con il Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione di seguito denominato Regolamento per la tutela della biodiversità campana. Le risorse vegetali a rischio di estinzione attualmente iscritte al Repertorio sono quelle già individuate come tali nel precedente PSR 2007-2013 della Campania e caratterizzate dal punto di vista morfofisiologico nell'ambito della misura 214 azione f2 come evidenziato nell'analisi di contesto del PSR 2014-2020 della Regione Campania. Inoltre al Repertorio è attualmente inserita una risorsa genetica già iscritta come "varietà da conservazione" nel registro nazionale delle varietà di specie di piante agricole ai sensi del dlgs 149 del 29.10.2009 di attuazione della Direttiva del Consiglio 2008/62/CE. Il Repertorio potrà essere integrato con le altre risorse genetiche a rischio di estinzione caratterizzate nell'ambito della sottomisura 10.2 Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura e comunque sottoposte alla valutazione della Commissione tecnico- scientifica regionale sulla biodiversità di carattere agrario istituita con il Regolamento per la tutela della biodiversità campana. Tali risorse sono riportate nel paragrafo 8.2.10.3.4.9.10 "informazioni specifiche della misura".

Le superfici a pagamento per gli impegni agroambientali possono variare di anno in anno nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013 e non oltre il 20%.

Impegni obbligatori (Tabella 14 elenco degli impegni descrizione e significato agronomico e ambientale**)**

La durata degli impegni è quinquennale, fermo restando che impegni successivi a quelli realizzati nel primo periodo devono avere una durata non inferiore ai 2 anni. L'estensione della superficie indicata nella domanda per accedere agli aiuti per il primo anno, va rispettata per ogni anno di impegno, anche se su parcelle diverse, nel rispetto dell'areale di coltivazione indicato per ciascuna risorsa genetica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 elenco degli impegni descrizione e significato agronomico e ambientale

Impegno	Descrizione dell'impegno	Significato ambientale ed agronomico
Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana	Utilizzo esclusivo durante l'impegno di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale	Le varietà locali sono maggiormente adattate alle condizioni ambientali nelle quali si sono sviluppate e la loro reintroduzione a lungo andare crea maggiore adattamento ai cambiamenti climatici e conseguenti minori input richiesti dalla pianta in termini di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e minor apporto di acqua Sono caratterizzate da basse rese e standard qualitativi merceologici inferiori alle varietà convenzionali

Tabella 14 elenco degli impegni descrizione e significato agronomico e ambientale

8.2.10.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (euro/ettaro/anno).

8.2.10.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento UE n. 1306/2013 Titolo VI Condizionalità e allegato 2 dello stesso
- Regolamento UE n. 1307/2013
- Direttiva del Consiglio nn. 2008/62/CE e decreto legislativo nazionale n. 149 del 29/10/2009, di attuazione della direttiva 2008/62/CE concernente deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà agricole naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonchè per la commercializzazione di sementi e di tuberi di patata a semina di tali ecotipi e varietà;

- Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione.
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.10.3.4.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013

- Associazioni di agricoltori;

- Enti pubblici che conducono aziende agricole, considerato che esse, ampiamente diffuse nel territorio regionale, possono esercitare un'importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente.

8.2.10.3.4.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto ai commi 3 e 6 dell'articolo 28 del Regolamento UE 1305/2013.

8.2.10.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario dell'aiuto deve dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1. Per i coltivatori custodi rinuncia al rimborso erogato nell'ambito della tipologia 10.2.1.

8.2.10.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Per rafforzare l'efficacia ambientale dell'intervento, se del caso, saranno applicati criteri di selezione che attribuiscono priorità di finanziamento:

- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013, per favorire lo sviluppo di filiere

fonte: http://burc.regione.campania.it

produttive specifiche per le varietà locali tradizionalmente riconosciute e in particolare per le sottomisure 16.1, 16.4 e 16.5;

- alle aziende ubicate in aree protette/rete Natura 2000

8.2.10.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati mediante il confronto fra i costi e i ricavi delle coltivazioni ordinarie e i costi e i ricavi delle risorse genetiche a rischio di estinzione oggetto di diffusione.

Il sostegno è limitato dai massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

La presente tipologia di intervento non è cumulabile con la tipologia di intervento 10.2.1; è compatibile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020; è compatibile e cumulabile con la misura 11.

Azione 10.1.4: Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica (Tabella 15 – tabella del pagamento compensativo per la tipologia 10.1.4).

Nella combinazione della tipologia 10.1.4 con la tipologie dell'intervento 10.1.1, con cui è compatibile, i pagamenti compensativi sono cumulabili fino al massimale previsto dall'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 15 – tabella del pagamento compensativo per la tipologia 10.1.4

Gruppi di specie	Solo tipologia 10.1.4 - Pagamento compensativo in coltivazione convenzionale euro/ha	Tipologie cumulate 10.1.1 e 10.1.4 - Pagamento compensativo al netto degli aggravi calcolati per la coltivazione integrata euro//ha.	Calcolo cumulato misura 11 e tipologia 10.1.4 - Pagamento compensativo al netto degli aggravi calcolati per la coltivazione biologica
Fruttiferi	900	900	900
Ortive	600	600	600
Mais	600	600	600
Leguminose da granella	558	475	475

Tabella 15 – tabella del pagamento compensativo per la tipologia 10.1.4

8.2.10.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- mancato rispetto degli impegni (R5);
- difformità di superficie e del tipo di coltura soggette ad impegno (R6);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8a)
- rischio del doppio finanziamento con il sostegno di cui all'art. 52 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (R8b);
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda di pagamento (R9);

8.2.10.3.4.9.2. Misure di attenuazione

- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda(M5);
- Per le difformità relative all'estensione delle superfici, registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC (M6);
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato

fonte: http://burc.regione.campania.it

escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013 (M8a);

- Il calcolo del pagamento compensativo di cui alla presente tipologia di intervento è stato effettuato tenendo conto delle minori performance produttive rispetto alle varietà convenzionali ed attualmente non vi è rischio di sovrapposizione con il sostegno di cui all'art. 52 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (M8b);
- Attestazioni relative all'appartenenza delle varietà locali oggetto di impegno, alle varietà presenti nell'elenco riportato al paragrafo 8.2.10.3.4.10 (informazioni specifiche della misura) (M9).

8.2.10.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.4.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.4.9.4.1. Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale

8.2.10.3.4.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

Controlli in campo per verificare il rispetto all'appartenenza delle varietà locali oggetto di impegno, alle varietà iscritte nel Repertorio regionale;

controllo delle registrazioni delle operazioni colturali e delle semine in un apposito registro

8.2.10.3.4.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tabella “M10 Tipologia 10.1.4” allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.4.10.1 e successivi (impegni agro-climatico-ambientali).

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia al paragrafo 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Elenco delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica sono elencate nelle figure che seguono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risorse genetiche autoctone a rischio di estinzione					
FRUTTIFERI - ELENCO VARIETA' LOCALI A RISCHIO DI ESTINZIONE					
MELO	**ALBICOCCO**		**CILIEGIO**	**PESCO**	**SUSINO**
Acquata	Abate	Portuallara	Antuono	Angelo marzocchella	Biancolella di Ottaviano
Agostinella rossa	Abatone	Presidente	Bologna	Bellella di Melito	Botta a muro bianca
Aitaniello	Acqua di Serino	Puscia	Campanarella	Ciccio Petrino	Coglie 'e piecuro nere
Ambrosio	Antonianello	Puzo	Camponica	Lampetella	Core
Ananassa	Aronzo	Resina	Casanova	Picarella	Del Carmine
Arancio	Boccuccia Grossa	Russulella	Cavaliere	Rossa tardiva di Caiazzo	Di Spagna
Arito	Cafona III	San Francesco	Cervina	Zingara nera	Fele
Austegna	Campana	San Giorgio	Cornaiola		Fiaschetta
Austina	Cardinale	Sant'Antonio	Culacchia		Fiocco bianco
Cancavone	Carpona	Scassulillo	Cuore		Genova giallo - verde
Cannamela	Cerasiello	Scecquagliella II	Della calce		Marchigiana
Cape 'e ciuccio	Cerasiello II	Schiavona	Don Vincenzo		Mbriaca
Carne	Cerasona	Scialò	Lattacci		Melella
Cerrata	Cristiana	Secondina	Limoncella		Occhio di bue
Chianella	Diavola	Setacciara	Maggiaiolella		Ottaianese
Cusanara	Don Aniello	Signora	Marfatana		Pannanorese
Del pozzo	Don Gaetano	Silvana	Melella		Pappagona gialla
Fierro	Fronne Fresche	Sonacampana	Montenero		Pappagona verde
Fragola	Giorgio 'a Cotena	Sorrentino	Mulegnana nera		Pezza rossa
Latte	Limoncella	Stella	Mulegnana riccia		Preta 'e zucchero
Lazzarola	Lisandrina	Stradona	Napoletana		Prunarina
Martina	Macona	Taviello	Paccona		Rachele
Melone	Maggese	Tre P	Pagliarella		Riardo
Morra	Magnalona	Vicario	Passaguai		Santa Maria
Paradiso	Mammana	Vicienzo 'e Maria	Patanara		Santa Paola
Parrocchiana	Montedoro	Zeppa 'e Sisco	Pomella		Scauratella
Prete	Monteruscello	Zeppona	Regina		Turcona
Re	Nanassa	Zi Ramunno	Regina del mercato		
S. Francesco	Nennella		S. Giorgio		
S. Giovanni	Nonno		S. Michele		
S. Nicola	Ottavianese		Sant'Antonio		
Sole	Palummella II		Santa Teresa		
Suricillo	Panzona		Sbarbato		
Tenerella	Paolona		Silvestre		
Trumuntana	Pazza		Zuccarenella		
Tubiona	Pelese Correale				
Vivo	Pelese di Giovaniello				
Zampa di cavallo	Piciona				
Zitella					

TABELLA SPECIE FRUTTICOLE – VARIETA' LOCALI A RISCHIO DI ESTINZIONE

TABELLA SPECIE FRUTTICOLE – VARIETA' LOCALI A RISCHIO DI ESTINZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco varietà locali erbacee a rischio di estinzione			
Specie	**varietà locale**	**Specie**	**Varietà locale**
Aglio	Schiacciato	*Lattuga*	Napoletana
Aglio	Tondo di Torella	*Lenticchia*	Di Colliano
Carciofo	Montoro	*Mais*	Bianco di Acerra
Cavolo	Torzella riccia	*Mais*	Spiga Bianca
Cavolo	Broccolo dell'Olio	*Mais*	Spiga napoletana bianca
Cavolo	Broccolo San Pasquale	*Mais*	Spiga napoletana rossa
Cetriolo	Cetriolino sarnese	*Mais*	Spiga rossa
Cece	Campuotolo	*Mais*	Spogna bianca
Cece	Castelcivita	*Melanzana*	A grappolo
Cece	Di Caposele	*Melanzana*	Violetta tonda
Cece	Di Cicerale	*Melone*	Nocerino-sarnese
Cece	Di Guardia dei Lombardi	*Peperone*	Cazzone giallo
Cece	Nero di Caposele	*Peperone*	Cazzone rosso
Cece	Di Sassano	*Peperone*	Cornetto di Acerra rosso e giallo
Cicerchia	Dei Campi Flegrei	*Peperone*	Corno di capra giallo
Cicerchia	Di Calitri	*Peperone*	Corno di capra rosso
Cicerchia	Di Caposele	*Peperone*	Papacella napoletana liscia
Cicerchia	Di Carife	*Peperone*	Papacella rossa di Gesualdo
Cicerchia	Di Castelcivita	*Peperone*	Papacella napoletana gialla
Cicerchia	Di Colliano	*Peperone*	Papacella napoletana rossa
Cicerchia	Di Grottaminarda	*Peperone*	Peperone corno (Crusca)
Cicerchia	Di San Gerardo	*Peperone*	Sassaniello rosso e giallo
Cicerchia	Di San Rufo	*Pomodoro*	Cannellino flegreo
Cipolla	Febbrarese	*Pomodoro*	Cento scocche
Cipolla	Marzatica	*Pomodoro*	Guardiolo
Cipolla	Vatolla	*Pomodoro*	Piennolo (Pollena)
Fagiolo	A formella	*Pomodoro*	Piennolo (vesuviano)
Fagiolo	Bianco di Montefalcone	*Pomodoro*	Pomodorino giallo
Fagiolo	Della Regina	*Pomodoro*	Piennolo rosso
Fagiolo	Dente di morto	*Pomodoro*	Pomodorino di collina
Fagiolo	Occhio nero alto Sele	*Pomodoro*	Pom.ino giallo di Montecalvo
Fagiolo	Mustacciello d'Ischia	*Pomodoro*	Pom.ino giallo di S. Bartolomeo
Fagiolo	Mustacciello di Pimonte	*Pomodoro*	Pomodorino Reginella
Fagiolo	Screziato Impalato	*Pomodoro*	Pomodoro San Marzano 20 SMEC
Fagiolo	Tondino bianco di Caposele	*Pomodoro*	Pomodoro San Marzano (ecotipi)
Fagiolo	Tondino di Villaricca	*Pomodoro*	Quarantino grande
Fagiolo	Tondo bianco di Caposele	*Pomodoro*	Quarantino piccolo
Fagiolo	Zampognaro d'Ischia	*Pomodoro*	Seccagno
Fagiolo	Zolfariello	*Pomodoro*	Vesuviano
Fagiolo	Della Regina di Gorga	*Pomodoro*	Fiaschello battipagliese
Fava	A corna	*Zucca*	Napoletana tonda
Patata	Ricciona o (Riccia) di Napoli	*Zucchino*	Cilentano

Tabella Elenco varietà locali erbacee a rischio di estinzione

Elenco varietà locali erbacee a rischio di estinzione

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione, riportate nel paragrafo 8.2.10.3.4.9.4 della scheda di misura, rispettano i requisiti previsti dall'articolo 7 comma 4 del Reg Ue 807/2014.

Norma di riferimento è la BCAA7, che impone di conservare anche gli elementi vegetali caratteristici dei paesaggi. L'impegno supera tale norma favorendo la diffusione delle specie locali. Il pagamento compensativo è stato calcolato come mancati redditi e sui costi relativi ai processi produttivi delle specie locali, meno produttive delle varietà convenzionali, sia rispetto al metodo di coltivazione convenzionale che ai metodi della produzione integrata e della produzione biologica. Per questo impegno non c'è alcuna sovrapposizione con l'obbligo del greening.

Le risorse vegetali interessate sono quelle individuate come tali nell'ambito dei progetti approvati con la misura 214 azione f2 della precedente programmazione PSR 2007-2013 della Campania . I criteri adoperati per valutarne la minaccia di estinzione sono stati: la notevole frammentazione territoriale; il ridotto numero di coltivatori che la detengono; l'elevata età media di questi ultimi; le ridotte superfici di coltivazione, risultate nettamente inferiori al limite indicato nelle linee guida nazionali della biodiversità (rischio di estinzione elevato in quanto coltivati su una superficie inferiore allo 0,1% della superficie agricola regionale del settore); la bassa disponibilità di materiale riproduttivo, che ha facilitato l'introduzione di varietà commerciali non autoctone (cfr report scientifici progetti SALVE ed AGRIGENET).

Esse sono state già caratterizzate dal punto di vista morfofisiologico con la misura 214 azione f2 (tab 1 e 2) e sono state sottoposte, ai fini dell'iscrizione al repertorio regionale, al parere vincolante della Commissione tecnico- scientifica regionale sulla biodiversità di carattere agrario istituita con il Regolamento per la tutela della biodiversità campana.

Inoltre nell'elenco è stata inserita la varietà locale "Patata Ricciona (o Riccia) di Napoli" che è già iscritta come "varietà da conservazione" nel registro nazionale delle varietà di specie di piante agrarie ai sensi del dlgs 149 del 29.10.2009 di attuazione della Direttiva del Consiglio 2008/62/CE e soddisfa, pertanto, i requisiti previsti dall'art.7 comma 4 del Reg CE 807/2014.

Il Repertorio sarà integrato con le altre risorse genetiche a rischio di estinzione caratterizzate nell'ambito della sottomisura 10.2 Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura e comunque sottoposte alla valutazione della Commissione tecnico- scientifica regionale sulla biodiversità di carattere agrario e da quelle che saranno eventualmente iscritte nel corso della programmazione come "varietà da conservazione" nel registro nazionale delle varietà di specie di piante agrarie ai sensi del dlgs 149 del 29.10.2009 di attuazione della Direttiva del Consiglio 2008/62/CE e nel registro delle varietà orticole ai sensi del dlgs 267 del 30.12.2010 di attuazione della Direttiva del Consiglio 2009/145/CE.

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.4.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.4.10.1.1. Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale

8.2.10.3.4.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 7 –Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Regolamento regionale n. 6/2012 di attuazione dell'articolo n. 33 della legge regionale n. 1/2007

Attività minime

Art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

8.2.10.3.4.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà gli agricoltori orientano le proprie scelte produttive a favore di varietà caratterizzate da alte rese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.5. 10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento è collegata alla focus area 4.a. e soddisfa il fabbisogno 13 “Salvaguardare il Patrimonio di biodiversità animale e vegetale”

L’analisi SWOT ha evidenziato che il ricco patrimonio di biodiversità animale della regione Campania, di razze iscritte ai Libri Genealogici e ai registri anagrafici (S11) è seriamente minacciato di erosione genetica e declino nelle aree agricole (W43).

Tale tipologia di intervento è pertanto finalizzata a scongiurare tale minaccia attraverso un sostegno all’allevamento di capi appartenenti ad una o più razze locali minacciate di abbandono iscritte ai libri genealogici o registri anagrafici, di seguito denominati TGA (Tipi Genetici Autoctoni).

La durata degli impegni è quinquennale, fermo restando che impegni successivi a quelli realizzati nel primo periodo devono avere una durata non inferiore ai 2 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno	Descrizione dell'impegno	Significato ambientale ed agronomico
Allevamento di capi appartenenti a una o più razze in pericolo di estinzione iscritti nei rispettivi Libri genealogici o registri anagrafici	I capi ammessi a sostegno sono gli adulti appartenenti alle razze di seguito riportate: Caprini (Cilentana, Napoletana, Valfortorina) Bovini (Agerolese) Ovini (Laticauda, Bagnolese, Matesina) Suini (Casertana) Equini (Napoletano, Salernitano, Persano)	Le razze locali sono maggiormente adattate ad estrinsecare le loro performance produttive in aree agricole altrimenti a rischio di abbandono
Mantenere la consistenza dell'allevamento dei TGA oggetto del sostegno, non inferiore a quella del primo anno di impegno.	Durante il periodo di impegno sono consentite sostituzioni dei capi allevati	Al fine di contrastare l'abbandono dell'allevamento delle razze minacciate, oggetto di impegno anche salvaguardando le produzioni tipiche ad essi legate
Allevare "in purezza" i capi per il numero di UBA per il quale è richiesto il sostegno.	I capi allevati vengono fatti riprodurre nell'ambito del Registro anagrafico o Libro genealogico.	Consente di evitare la perdita delle caratteristiche del tipo genetico
Attuare, se richiesto dall'Associazione che ne detiene il Registro anagrafico, un programma di accoppiamento finalizzato alla salvaguardia dei TGA a limitata diffusione.	Se necessario fare accoppiare i capi allevati con soggetti appartenenti allo stesso TGA ma detenuti in altri allevamenti ovvero ricorrendo alle biotecnologie della riproduzione	per mantenere i livelli di inincrocio compatibili con la sopravvivenza della popolazione.

Tabella impegni

8.2.10.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pagamento compensativo per UBA.

8.2.10.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) 1306/2013, titolo VI, capo I (Condizionalità);
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento)
- Legge 15 gennaio 1991 n. 30 modificata ed integrata con legge 3 agosto 1999 numero 280
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.10.3.5.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013

- Associazioni di agricoltori;

- Enti pubblici che conducono aziende agricole considerato che esse, ampiamente diffuse nel territorio regionale, possono esercitare un'importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente.

8.2.10.3.5.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto ai commi 3 e 6 dell'articolo 28 del Regolamento UE 1305/2013.

8.2.10.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati ai beneficiari che conducono aziende agricole, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1, ubicate nel territorio regionale e che detengono almeno 1 UBA di capi adulti appartenente alle razze animali autoctone minacciate di abbandono ed iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici.

8.2.10.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Per rafforzare l'efficacia ambientale della tipologia di intervento, se del caso, saranno applicati criteri di

fonte: http://burc.regione.campania.it

selezione che attribuiscano priorità di finanziamento per favorire:

- il recupero e la reintroduzione nel bioterritorio delle razze animali autoctone minacciate di abbandono oggetto di impegno, strettamente legati alla valorizzazione delle produzioni da parte degli agricoltori, assegnando priorità di finanziamento alle aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013,
- lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le razze locali a limitata diffusione, in particolare 16.1, 16.4 e 16.5.

Altra priorità di finanziamento sarà data alle aziende ubicate in aree protette/rete Natura 2000.

8.2.10.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il pagamento annuale per UBA per l'allevamento di capi adulti appartenenti alle razze ammissibili a sostegno è a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti per l'allevamento delle razze animali autoctone minacciate di abbandono con performance inferiori alle razze globalmente diffuse.

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori di Condizionalità (Regolamento (UE) 1306/2013, titolo VI, capo I), dei pertinenti criteri per il mantenimento.

Il sostegno è limitato dal massimale di € 200 ad UBA previsto dall'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

I pagamenti previsti dalla tipologia d'intervento 10.1.5 sono cumulabili con le altre indennità previste dalla misura 13, di cui all' articolo 31 del reg. UE 1305/2013, e con gli altri pagamenti compensativi della sottomisura 10.1, con la sola esclusione della tipologia di intervento 10.1.2.1, e con i pagamenti compensativi di cui alla misura 11 e con la misura 14, Non è cumulabile con la sottomisura 10.2. La presente tipologia di intervento è compatibile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

Razze autoctone	Pagamento compensativo €/UBA
Caprini (Cilentana, Napoletana, Valfortorina)	200
Bovini (Agerolese)	200
Ovini (Laticauda, Bagnolese, Matesina)	200
Suini (Casertana)	200
Equini (Napoletano, Salernitano, Persano)	200

pagamenti compensativi previsti

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Riduzione nel numero dei capi oggetto di impegno, anche a seguito di abbattimenti imposti dalle autorità sanitarie in caso di epizoozie (R6);
- mancato rispetto degli impegni (R5);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8)
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda di pagamento (R9);
- rischio del doppio finanziamento con il sostegno di cui all'art. 52 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (R8);

8.2.10.3.5.9.2. Misure di attenuazione

- Per i capi ad impegno: utilizzo delle informazioni reperibili nelle anagrafi zootecniche (BDN, BDE, ecc.) (M6) e nei registri anagrafici / libri genealogici (M5);
- per il rispetto degli impegni: certificati e/o attestati di iscrizione ai registri anagrafici / libri genealogici, documentazione relativa a eventuali piani di accoppiamento, controlli in loco per la verifica dell'effettiva detenzione dei capi (M5);
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda (M9);
- Controllo informatico sui capi allevati dai beneficiari per assicurare che sia esclusa la possibilità di doppio finanziamento fra FEAGA e FEASR (M8), vedi anche capitolo 14 del Programma.

8.2.10.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.5.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.5.9.4.1. - Mantenere la consistenza dell'allevamento dei TGA oggetto del sostegno, non inferiore a quella del primo anno di impegno

8.2.10.3.5.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

La verifica dell'impegno è effettuata tramite acquisizione della certificazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona minacciata di abbandono. Per quanto concerne le specie per le quali è prevista la registrazione individuale per singolo capo, deve essere verificata, altresì, la registrazione dei capi nell'anagrafe zootecnica (BDN).

8.2.10.3.5.9.4.2. Allevamento capi appartenenti ad una o più razze in pericolo estinzione iscritti nei libri genealogici o registri anagrafici

8.2.10.3.5.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

La verifica dell'impegno è effettuata tramite acquisizione della certificazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona minacciata di abbandono. Per quanto concerne le specie per le quali è prevista la registrazione individuale per singolo capo, deve essere verificata, altresì, la registrazione dei capi nell'anagrafe zootecnica (BDN).

8.2.10.3.5.9.4.3. Allevare "in purezza" i capi per il numero di UBA per il quale è richiesto il sostegno

8.2.10.3.5.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

La verifica dell'impegno è effettuata tramite acquisizione della certificazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona minacciata di abbandono. Per quanto concerne le specie per le quali è prevista la registrazione individuale per singolo capo, deve essere verificata, altresì, la registrazione dei capi nell'anagrafe zootecnica (BDN).

8.2.10.3.5.9.4.4. Attuare un programma di accoppiamento finalizzato alla salvaguardia dei TGA a limitata diffusione.

8.2.10.3.5.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

La verifica dell'impegno è effettuata tramite acquisizione della certificazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona minacciata di abbandono. Per quanto concerne le specie per le quali è prevista la registrazione individuale per singolo capo deve essere verificata, altresì, la registrazione dei capi nell'anagrafe zootecnica (BDN).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.5.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La tabella “M10 Tipologia 10.1.5” allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.5.10.1 (impegni agro-climatico-ambientali) e successivi .

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia ai contenuti del box 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Le razze animali autoctone a limitata diffusione sono di seguito riportate

Bovina: Agerolese

Caprina: Cilentana, Napoletana, Valfortorina

Equini: Cavallo Napoletano, Cavallo Persano, Cavallo Salernitano

Ovini: Lauticauda, Bagnolese, Matesina

Suini: Casertana

Esse rispettano i requisiti previsti dall’articolo 7 (3) del regolamento 807/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Razza	L.G./ R.A.	Associazione Titolare	n. ♀ riproduttrici
Ovino laticauda	R.A.	AssoNaPa	3.571
Ovino bagnolese	R.A.	AssoNaPa	12.092
Capra cilentana nera	R.A.	AssoNaPa	2.505
Capra cilentana fulva	R.A.	AssoNaPa	
Capra cilentana grigia	R.A.	AssoNaPa	
Capra napoletana	R.A.	AssoNaPa	65
Bovino Agerolese	R.A.	AIA	398
Cavallo napoletano	R.A.	AIA	28
Cavallo persano	R.A.	AIA	170
Cavallo salernitano	R.A.	AIA	
Suino Casertana	R.A.	ANAS	95

Tabella razze autoctone

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

L’importo del sostegno da corrispondere ai beneficiari per ciascuna razza allevata è stato determinato sulla base dei seguenti elementi:

1. minore produttività delle razze in questione rispetto a quelle maggiormente diffuse negli allevamenti campani;
2. mancanza, allo stato, di uno specifico mercato che possa garantire una maggiore retribuzione delle produzioni derivanti da tali allevamenti;
3. mancanza di conoscenze tecniche di allevamento specifiche, che possano consentire una esaltazione ed un miglioramento delle caratteristiche produttive intrinseche di ciascuna razza;
4. ridotta propensione degli allevatori all’allevamento di razze ritenute di limitato valore economico;
5. conformità di costi per l’allevamento delle razze in questione e con quelle maggiormente diffuse.

Quest’ultimo elemento, in particolare, ha fatto sì che la determinazione del valore del sostegno sia stato definito sulla base dei maggiori costi e del mancato guadagno derivante dall’allevamento dei capi in questione.

Poiché i pagamenti sono previsti per specie, è stato necessario riportare i valori determinati a carattere aziendale all’Unità Bovino Adulto (UBA). A tale scopo è stata effettuata una ponderazione in funzione del valore delle specie allevate utilizzando la tabella di conversione in UBA (allegato II) del Regolamento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.

Le razze di cavallo individuate nella tipologia di intervento non danno luogo a produzioni all'interno dell'azienda zootecnica e quindi, ad alcun tipo di reddito. Inoltre, l'esiguità del numero di soggetti presenti sul territorio regionale ed iscritti al Registro Anagrafico delle Razze Equine ed Asinine a limitata diffusione, rende difficile il reperimento di dati produttivi all'interno dell'aziende zootecnica, dove l'allevamento dei capi di cui trattasi è legato fondamentalmente a motivazioni di ordine non economico. L'importo del premio, pertanto, è stato determinato pari al massimo consentito dall'allegato 2 del Reg. (UE) 1305/2013 in considerazione della necessità di conservare la biodiversità rappresentata da tali razze campane.

In merito all'applicazione dell'articolo 52 del reg.UE 1307/2013 si precisa:

Il DM n. 1922 del 20/03/2015 prevede nell'all. 1 tra le razze autoctone campane ammissibili al sostegno per la misura 4, solo la *Podolica* e l'*Agerolese*. La *Podolica* non è inserita fra le razze ammissibili agli aiuti di cui alla misura 10.1.5 del PSR Campania 2014-2020 e, pertanto, non esiste alcun pericolo di doppio finanziamento.

Per l'*Agerolese*, invece, il pericolo di sovrapposizione è concreto. In tal caso l'importo del sostegno erogato per la misura 4 è decurtato dall'importo del pagamento calcolato per la misura 10.1.5 del PSR.

- Non vi è rischio di doppio finanziamento in quanto le razze locali regionali minacciate di abbandono non sono state incluse tra le pratiche equivalenti al mantenimento del prato permanente esistente previsto dal comma 2 lettera b) art.43 Reg (UE) 1307/2013

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

8.2.10.3.5.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.5.10.1.1. - Mantenere la consistenza dell'allevamento dei TGA oggetto del sostegno, non inferiore a quella del primo anno di impegno

8.2.10.3.5.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

NP

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

NP

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

NP

Attività minime

NP

8.2.10.3.5.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà gli allevatori orientano le proprie scelte produttive verso razze ad alti livelli di performance produttiva e riproduttiva.

L'impegno proposto non si sovrappone alle baseline.

8.2.10.3.5.10.1.2. Allevamento capi appartenenti ad una o più razze in pericolo estinzione iscritti nei libri genealogici o registri anagrafici

8.2.10.3.5.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO 4 –

Reg. (CE) n. 178/2002, Obblighi pertinenti vigenti individuati nel DM n.180/2015 per le produzioni animali (per tutte le razze) e per la produzione di latte crudo (per il bovino)

CGO 5 –

Direttiva 96/22/CE Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nel D.lgs n. 158/2006 e precisati nel DM n. 180/2015

Per i suini:

CGO 6 –

Direttiva 2008/71/CE, Obblighi vigenti: quelli previsti dal D.lgs n. 200/2010, comprese le deroghe e riguardanti:

-- Comunicazione dell'azienda alla SL;

-- Tenuta del registro aziendale e comunicazione della consistenza dell'allevamento;

-- Identificazione e registrazione degli animali

Per i bovini:

fonte: http://burc.regione.campania.it

CGO 7 –

-Regolamento n. 1760/2000, Impegni vigenti riguardano:

-- La registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN;

-- Identificazione e registrazione degli animali;

-- Registro aziendale;

-- Movimentazione dei capi in ingresso;

-- Movimentazione dei capi in uscita

Per ovini e caprini:

CGO 8 –

Regolamento (CE) n. 21/2004

Impegni vigenti riguardano:

-- La registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN;

-- Registro aziendale e BDN;

-- Identificazione e registrazione degli animali;

Per ovini, caprini e bovini:

CGO 9 –

Regolamento (CE) n. 999/2001

Per i bovini:

CGO 11 –

Direttiva 2008/119/CE Obblighi relativi al D. lgs 126/2011

Per i suini:

CGO 12 –

Direttiva 2008/120/CE Obblighi relativi al D. lgs 122/2011

Per le aziende zootecniche:

CGO 13 –

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direttiva 98/58/CE Obblighi relativi al D. lgs 146/2001

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Legge 15 gennaio 1991 n. 30 modificata ed integrata con legge 3 agosto 1999 numero 280

Attività minime

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

8.2.10.3.5.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell’ordinarietà gli allevatori orientano le proprie scelte produttive verso razze ad alti livelli di performance produttiva e riproduttiva.

L’impegno proposto non si sovrappone alle baseline.

8.2.10.3.5.10.1.3. Allevare "in purezza" i capi per il numero di UBA per il quale è richiesto il sostegno

8.2.10.3.5.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Attività minime

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

8.2.10.3.5.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

8.2.10.3.5.10.1.4. Attuare un programma di accoppiamento finalizzato alla salvaguardia dei TGA a limitata diffusione.

8.2.10.3.5.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

-Legge 15 gennaio 1991 n. 30 modificata ed integrata con legge 3 agosto 1999 numero 280

Attività minime

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

8.2.10.3.5.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.6. 10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità

Sottomisura:

- 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

8.2.10.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura è collegata alla focus area 4.a.

Contribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi connessi alla focus area P4A "salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici , nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa" ed alla Focus Area 4b.

Essa contribuisce, pertanto, al soddisfacimento del fabbisogno F13 "Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola" e al fabbisogno F14 " Tutelare e valorizzare le risorse colturali e paesaggistiche " .

Inoltre contribuisce agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Mitigazione cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi" in quanto:

per le risorse genetiche vegetali, la reintroduzione negli areali tipici di coltivazione delle varietà locali crea, a lungo andare, un riequilibrio tra ambiente e coltura con una sua maggiore capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e conseguente minor richiesta di input energetici richiesti dalla pianta.

per le risorse genetiche animali, la permanenza negli areali tipici di allevamento di risorse genetiche autoctone crea, a lungo andare, un riequilibrio tra ambiente ed allevamento, con una sua maggiore capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e conseguente minor richiesta di input energetici richiesti per la produzione degli alimenti.

Contribuisce, infine all'obiettivo trasversale Innovazione.

Si prevede di implementare i risultati scaturiti dalle attività già realizzate in materia di biodiversità agraria nell'ambito della precedente programmazione del PSR 2007-2013 (Reg UE 1698/2005) nel sistema regionale "per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione" previsto dal Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007(BURC n.42 del 09/07/2012), nel prosieguo denominato "Regolamento per la tutela della biodiversità campana", e di proseguire le attività finalizzate al recupero, alla conservazione, alla caratterizzazione, all'uso e allo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agrario autoctone, anche a rischio di estinzione, di cui il territorio campano è un ricco serbatoio ancora non del tutto noto.

In particolare si prevede un sostegno finanziario per azioni mirate, di accompagnamento e concertate inerenti le risorse genetiche, animali e vegetali, di interesse per il territorio campano come di seguito specificate:

per le risorse genetiche vegetali (RGV),

fonte: http://burc.regione.campania.it

le **"azioni mirate"**, in conformità al Piano Nazionale Biodiversità Agraria, sono volte a promuovere:

- la conservazione in situ ed ex situ delle risorse genetiche iscritte nel Repertorio Regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione (art.7), attraverso la Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche (art.2) previsti dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana, e in particolare attraverso le banche del germoplasma (art. 4) e i coltivatori custodi (art.5);
- la raccolta, la conservazione e la caratterizzazione (agronomica, genetica, biochimica e salutistico-nutrizionale, enologica etc.) delle risorse genetiche autoctone nel settore agricolo;
- l'aggiornamento e l'implementazione della banca dati del Repertorio Regionale delle risorse genetiche; la compilazione di inventari basati sul WEB di tutte le risorse genetiche autoctone in conservazione in situ ed ex situ.

Le azioni di conservazione mirano a mettere in sicurezza le varietà locali attraverso una strategia integrata che includa con reciproco supporto, quella ex situ (effettuata dalle Banche) e quella in situ/on farm (effettuata dagli agricoltori custodi), per evitare che vadano perdute per cause biotiche e/o abiotiche. Si prevede inoltre di proseguire le azioni di recupero, moltiplicazione conservativa e caratterizzazione di altre risorse genetiche autoctone di interesse per il territorio regionale

le "azioni di accompagnamento" sono relative alla informazione, alla diffusione e alla consulenza anche con la partecipazione di organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati, a corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici anche a supporto della documentazione necessaria alla iscrizione delle RGV al Repertorio regionale e al Registro nazionale delle varietà da conservazione di cui alla Direttiva 2008/62/CE e Direttiva 2009/145/CE.

per le risorse genetiche animali (RGA), le azioni previste non saranno sovrapponibili a quelle previste dal PSRN ai sensi dell'art.28 paragrafo 9 del Reg.UE 1305/2013 e art. 8 paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 e pertanto riguarderanno;

le "**azioni mirate"** volte a promuovere:

- la conservazione in situ ed ex situ delle risorse genetiche animali autoctone di interesse agrario;
- la caratterizzazione delle risorse genetiche regionali locali **non incluse nel PSRN** e pertanto non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali. Si prevede in particolare il loro censimento e caratterizzazione, ai fini della conoscenza della reale struttura demografica, del rapporto tra i sessi, delle peculiarità produttive.

le "**azioni di accompagnamento**" volte alla informazione, diffusione e consulenza, corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici delle RGA regionali locali **non incluse nel PSRN** e pertanto non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali.

Inoltre è previsto un finanziamento per "**azioni concertate**" volte a promuovere tra gli organismi competenti degli Stati membri lo scambio di informazioni in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche animali e vegetali in agricoltura nella Comunità;

Le azioni mirate, concertate e di accompagnamento, possono essere finanziate, nell'ambito di progetti inerenti o le RGV oppure le RGA, coordinate tra loro. Gli interventi possono essere attivati anche attraverso progetti pilota, territoriali o di filiera, ai sensi dell'art.35 del Regolamento (UE) 1305/2013, o possono essere complementari ad altre misure del medesimo Regolamento, coerenti con la finalità della

fonte: http://burc.regione.campania.it

conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche animali o vegetali autoctone.

Il presente intervento non sostiene gli impegni già contemplati nella sottomisura 10.1 ed in particolare nella tipologia di operazione 10.1.4. e 10.1.5

8.2.10.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale

Per la determinazione delle "*spese indirette*" è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.10.3.6.3. Collegamenti con altre normative

I progetti dovranno essere coerenti con:

- Trattato Internazionale sulle Risorse fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura e relativa legge italiana di ratifica ed esecuzione n. 101/2004;
- "Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario" approvate con Decreto del MiPAAF del 6.07.2012, pubblicato nella GU 24 luglio, n.171;
- Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione e sua disciplina attuativa (DGR 260 del 15.05.2017, DRD n.8 del 29.05.2017, DRD 102 del 14.04.2017)
- Legge 1 dicembre 2015, n. 194 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare";
- Legge 15 gennaio 1991, n.30 e s.m.i., relativa alle norme per la disciplina della riproduzione animale.

8.2.10.3.6.4. Beneficiari

Per le attività inerenti le RGV:

Regione Campania e/o Aziende Sperimentali Regionali, altri Enti Pubblici territoriali, Orti botanici, Organizzazioni non governative, Scuole Agrarie e Istituti superiori agrari, Enti ed Istituti pubblici e privati senza fini di lucro, anche in forma associata o consortile, che svolgono attività di ricerca scientifica e tecnologica iscritti nell'Anagrafe nazionale delle Ricerche (DPR 382 dell'11.07.1980); altri soggetti senza fini di lucro che riportino tra gli scopi statutari la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche vegetali autoctone in via di estinzione. Sono esclusi dal sostegno della presente tipologia, i beneficiari della tipologia 10.1.4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le attività inerenti le RGA:

Associazioni di Allevatori dotate di riconoscimento giuridico, Enti ed Istituti pubblici e privati, che svolgono attività di ricerca scientifica e tecnologica iscritti nell'Anagrafe nazionale delle Ricerche (DPR 382 dell'11.07.1980), agricoltori custodi inseriti nell'elenco regionale di cui all'art. 6 del "Regolamento per la tutela della biodiversità campana", in forma associata o consortile tra loro.

8.2.10.3.6.5. Costi ammissibili

Spese coerenti con gli obiettivi della sottomisura necessarie e direttamente imputabili alle azioni mirate, concertate e di accompagnamento con riferimento alle seguenti tipologie di spesa:

- **spese per il personale**, per viaggi, missioni e trasferte;
- **spese per servizi forniti da terzi** compresi quelli forniti dai coltivatori custodi di RGV iscritti all'Elenco regionale che aderiscono alla Rete regionale di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche, che si impegnano a conservare in situ le varietà autoctone campane conservate ex situ nelle banche del germoplasma e a produrre le quantità di materiale di riproduzione delle risorse genetiche a rischio di estinzione da mettere a disposizione degli aderenti alla rete materiale genetico utilizzabile anche all'interno delle attività relative della tipologia 10.1.4, oppure quelli forniti da allevatori in situ di RGA autoctone di interesse agrario e che rendono disponibili i capi allevati per produrre materiale di riproduzione, nonché per la conservazione ex situ;
- **spese per materiale di consumo** ed **attrezzature** compreso quello relativo alle analisi di laboratorio per accertamento della sanità delle RGV o delle RGA recuperate ed oggetto di caratterizzazione e delle spese relative all'eventuale risanamento del materiale di propagazione delle RGV o, per le RGA, per patologie non soggette a risanamento obbligatorio. Spese per l'allestimento di campi di collezione di RGV delle specie pluriennali, etc. ;
- **spese per le attività di monitoraggio ed assistenza tecnica** agli agricoltori anche per la tipologia 10.1.4;
- **spese per la manutenzione** e sviluppo informatico delle banche dati relative alle risorse genetiche autoctone, anche a rischio di estinzione;
- **spese indirette riferibili** a: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria e stampati, calcolate con un tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale (art. 68, comma 1. lettera b del Reg.(UE)1303/2013) fino ad un massimo del 5% del costo totale del progetto;

Le attività contemplate dal tipo di impegno agro-climatico-ambientali ai sensi dell'art. 28 paragrafi da 1 a 8 del Reg.UE 1305/2013 non sono ammissibili al sostegno ai sensi della presente tipologia di operazione.

8.2.10.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

I soggetti richiedenti devono:

- dimostrare competenza ed esperienza nella conservazione o raccolta e/o caratterizzazione della biodiversità agricola regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- possedere, per le azioni mirate alla conservazione, strutture/attrezzature idonee a consentire la corretta conservazione delle risorse genetiche a rischio di estinzione;
- presentare progetti relativi ad azioni mirate, concertate e di accompagnamento, coordinate tra loro, redatti in conformità alla presente scheda di misura.

8.2.10.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

In ogni caso una apposita Commissione di valutazione composta da personale dipendente della Pubblica Amministrazione e da esterni, comunque esperti in materia di biodiversità vegetale o zootecnica verificherà l'idoneità in termini di validità e fattibilità tecnica, nonché di conformità alla legislazione nazionale e regionale in materia di tutela della biodiversità agraria delle iniziative e dei progetti presentati.

Per progetti inerenti le RGV sarà ritenuto indispensabile il coinvolgimento dei coltivatori custodi

8.2.10.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 100% delle spese ammissibili ed effettivamente sostenute per la realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento relative alle risorse genetiche autoctone.

Per la determinazione delle "*spese indirette*" è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

La presente tipologia di intervento è cumulabile con gli interventi previsti alla misura 16 del PSR 2014/20202 in attuazione dell'articolo 35 del Regolamento UE 1305/2013.

8.2.10.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- per i progetti inerenti le RGV, sovrapposizione con le azioni di cui all'articolo 4 comma 2 lettera b) del Reg. UE 1306/2013;
- per i progetti inerenti le RGA, sovrapposizione con il PSRN per le azioni mirate alla caratterizzazione e quelle di accompagnamento di cui art.28 paragrafo 9 del Reg.UE 1305/2013 e art. 8 paragrafo 2 lettere a) e c) del Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014;
- attività non coerenti con le finalità della sottomisura.

8.2.10.3.6.9.2. Misure di attenuazione

- per i progetti inerenti le RGV, controllo informatico sulle azioni approvate per i beneficiari per

fonte: http://burc.regione.campania.it

assicurare che sia esclusa la possibilità di doppio finanziamento fra FEAGA e FEASR;

- per i progetti inerenti le RGA, controllo informatico sulle azioni approvate per i beneficiari per assicurare che sia esclusa la possibilità del doppio finanziamento tra il PSR Campania e il PSRN ITALIA. Il controllo è a cura di AGEA in qualità di organismo pagatore per entrambi i programmi.
- per i progetti inerenti le RGA, sarà garantita la coerenza tra la strategia del PSR e PSRN ai sensi dell'art.6 paragrafo 2 anche attraverso la demarcazione delle azioni previste e/o delle RGA oggetto delle medesime azioni;
- Commissione di esperti e valutazioni periodiche per i progetti pluriennali

8.2.10.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.6.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Non pertinente

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non richiesto dalla sottomisura

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Trattasi di un contributo e pertanto sono previste spese ammissibili e non c'è la metodica di calcolo come per le misure a superficie e per quelle a UBA.

Per la determinazione delle "*spese indirette*" è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.10.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.10.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.10.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione delle singole tipologie di intervento della sottomisura 10.1.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Requisiti minimi relativi all’uso dei fertilizzanti

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il Codice di Buona Pratica istituito a norma della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zvn e i requisiti relativi all’inquinamento d fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto ne Codice di Buona Pratica Agricola e nel decreto Interministeriale 7 aprile 2006, si distinguono le seguenti tipologie di impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro climatico ambientali e all’agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell’art. 28 e dell’art. 29 del reg. UE n. 1305/2013:

Obblighi amministrativi;

obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;

obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;

divieti relativi all’utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali)

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d’acqua, conformemente alla BCAAA 1

Requisiti minimi relativi all’uso dei fitofarmaci

Descrizione degli impegni

a. Ai sensi dell’art. 12 del DLGS 150 del 14 agosto 2012, tutte le attrezzature impiegate per uso professionale, vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (Allegato 3 del Dlgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico ,ecc)
c. Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novenbre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo di prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO 10
d. Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'Allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22 gennaio 2014
e. Le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili conformemente alla legislazione vigente.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione delle tipologie di intervento 10.1.4 e 10.1.5.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione delle singole tipologie di intervento della sottomisura 10.1.

8.2.10.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Gli impegni descritti in ogni tipologia di intervento devono essere rispettati dai beneficiari, sia che si riferiscano ad attività direttamente collegabili agli obiettivi agro climatico ambientali, cui ciascuna azione è diretta, sia che essi siano stati implementati al fine di migliorare la rintracciabilità di tutti gli elementi inseriti nelle domande di pagamento, come specificato nelle sezioni specifiche.

La misura non prevede alcun sostegno per gli impegni finanziati attraverso la misura 11.

Si riporta la tabella riepilogativa e non esaustiva delle colture che rientrano generalmente nei raggruppamenti colturali individuati per le tipologie della misura 10, ove non diversamente specificato all'interno della descrizione dell'azione o della tipologia specifica (tab. 21)

L'Autorità di Gestione, nei propri atti di applicazione della misura, integra in tali raggruppamenti colturali, altre colture eventualmente richieste e previste dai Disciplinari regionali di Produzione Integrata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la tipologia 10.1.4, si riporta di seguito la tabella 22 con i raggruppamenti delle specie degli ecotipi.

Le tipologie di intervento previste dalla sottomisura 10.1 sono tra loro sovrapponibili secondo lo schema della tabella 23 di seguito riportata, come specificato nei paragrafi relativi al sostegno applicabile per ciascuna azione

Il sostegno previsto dalla sovrapposizione di più azioni della misura 10 è dato dalla somma dei pagamenti spettanti per ciascuna delle azioni sottoscritte nell'impegno agro climatico ambientale, purché esse siano compatibili e cumulabili.

L'Autorità di Gestione, nel limite delle risorse finanziarie stanziate per la misura, che sono sufficienti al raggiungimento degli obiettivi, limita il sostegno finanziario ai beneficiari della misura 10, al netto delle eventuali riduzioni effettuate per evitare il doppio finanziamento di spese riconosciute sul I Pilastro, nell'ambito dei massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

- € 600 ha/anno per colture annuali;
- € 900 ha/anno per colture perenni specializzate;
- € 450 ha/anno per altri usi della terra.

Nel caso in cui una tipologia delle azioni agro-climatico ambientali sia dichiarata alla Commissione Europea come pratica equivalente alle pratiche di cui all'art. 44 o all'art. 45 del regolamento (UE) n. 1307/2013, per il beneficiario che le scelga, il pagamento, a cui avrebbe avuto diritto per gli interventi ai sensi della misura 10, viene decurtato dell'importo corrispondente ad 1/3 del pagamento greening a lui spettante. Le modalità per evitare il doppio finanziamento della pratica di cui all'art. 46, sono state indicate nella sezione specifica per ogni tipologia.

Non vi è rischio di sovrapposizione con nessuno degli aiuti accoppiati, attualmente definiti dal DM prot. n. del 18/11/2014 e smi, in attuazione dell'art. 52 del Regolamento 1307/2013.

In caso di introduzione di modifiche alle richiamate normative l'Autorità di Gestione del PSR provvederà ad adeguare i pagamenti compensativi.

La relazione giustificativa del pagamento e la relativa certificazione sono riportatati allegati al programma.

La tabella n 21 riepilogativa e non esaustiva delle colture che rientrano generalmente nei raggruppamenti colturali individuati per le tipologie della misura 10, ove non diversamente specificato all'interno della descrizione dell'azione o della tipologia specifica, è riportata di seguito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 21

Raggruppamento colturale	**Colture**
Olivo	Olivo
Vite	Vite
Fruttiferi maggiori	Pesco, agrumi, albicocco, kaki, fragola, melo, pero, susino
Fruttiferi minori	Actinidia, nocciolo, castagno, ciliegio, fico, nespolo, noce
Ortive	Patata, asparago, bietola, carciofo, carota, ravanello, cetriolo, zucchino, zucca cipolla, cece, fagiolino, fagiolo, lenticchia, lattuga, indivia, melanzana, melone, cocomero, peperone, pisello, radicchio, cicoria Finocchio, cavoli, aglio, basilico, fava, prezzemolo, sedano, spinacio,
Officinali	erbe fresche (origano, aneto, menta, rosmarino, salvia, timo, coriandolo)
Cerealicole e oleaginose	Mais da granella, avena, segale, orzo, frumento, girasole, soia
Industriali	Pomodoro, barbabietola da zucchero, tabacco
Foraggere	Erba medica, loiessa, favino
Floricole e ornamentali	Garofano, crisantemo, gerbera, gladiolo, lilium, poinsettia, rosa, aralia, asparago ornamentale
IV Gamma.	Rucola, lattughino, dolcetta, cicorino, foglie e steli di brassica, bietola da foglia, spinacino, crescione

Tabella 21

Tabella 22

Raggruppamento	Specie
Fruttiferi	Albicocco, ciliegio, melo, pesco, susino
Ortive	Aglio, carciofo, cavolo, cetriolo, cipolla, fagiolo, lattuga, melanzana, melone, patata, peperone, pomodoro, zucchino, zucca
Mais	Mais
Leguminose da granella	Cece, lenticchia, cicerchia, fava

Tabella 22

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 23 – sovrapponibilità tra le azioni e tipologie connesse alla superficie della misura 10

	tipologia 10.1.1	tipologia 10.1.2.1a	tipologia 10.1.2.1b	tipologia 10.1.2.2	tipologia 10.1.3.1	tipologia 10.1.3.2	tipologia 10.1.4
tipologia 10.1.1		X	X	X	X	X	X
tipologia 10.1.2.1a	X						
tipologia 10.1.2.1b	X						
tipologia 10.1.2.2	X						
tipologia 10.1.3.1	X						
tipologia 10.1.3.2	X						
tipologia 10.1.4	X						

Tab 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

Clausola di revisione ai sensi dell'art. 48 del Regolamento (UE) n. 1305/2013:

Nel corso del periodo di impegno, è prevista la revisione per gli interventi delle diverse tipologie della misura, al fine di permetterne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori indicati per ciascuna tipologia, al di là dei quali devono andare gli impegni assunti.

Per gli impegni la cui durata oltrepassa il periodo di programmazione in corso, è prevista la revisione per gli interventi delle diverse tipologie della misura, al fine di garantirne l'adeguamento al quadro giuridico del periodo di programmazione successivo.

Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Conversione o adeguamento degli impegni (articolo 14 del regolamento (UE) n. 807/2014)

Se, in corso d'esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario richiede la sua trasformazione in un altro impegno, in caso di dotazione finanziaria sufficiente, può essere disposta la conversione nel nuovo impegno alle seguenti condizioni:

1. la trasformazione comporti indubbi vantaggi per l'ambiente o per il benessere degli animali;
2. l'impegno esistente risulti notevolmente rafforzato;
3. le tipologie per le quali viene assunto il nuovo impegno e la loro combinazione specifica siano previste dal programma di sviluppo rurale e dagli atti regionali di applicazione.

La durata del nuovo impegno è quella dell'intero periodo specificato nelle pertinenti tipologie di intervento, a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario sia già stato eseguito.

E' prevista la possibilità di adeguamento degli impegni in corso di esecuzione, in casi debitamente giustificati in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario, per il periodo restante.

E' previsto l'adeguamento con la proroga degli impegni in corso, fino a 2 anni.

Casi in cui non si chiede rimborso (articolo 15 del regolamento (UE) n. 807/2014)

Nel caso in cui, nel corso del periodo di esecuzione di un impegno, il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda, oppure la superficie oggetto di impegno e sussistano le condizioni per la concessione del sostegno previste dal programma di sviluppo rurale e dagli atti regionali di applicazione, può essere disposto:

1. la sostituzione dell'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno quinquennale. Il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo previsto dalle pertinenti tipologie, indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originale sia già stato eseguito;
2. l'estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva, per tutto il restante periodo di esecuzione dell'impegno, a condizione che l'ampliamento in questione:
   - persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;
   - sia giustificato dalla natura dell'impegno, dalla dimensione della superficie aggiuntiva ammessa, che non può essere superiore ai 5 ettari e dalla durata del periodo restante dell'impegno, che deve essere superiore ai 2 anni;
   - non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

8.2.11.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.29.
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 artt. 9 -14.
- Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014
- Regolamento (UE) n. 1303/2013

8.2.11.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Applicare un sostegno alla diffusione dei metodi di produzione biologica, differenziandolo per la "conversione" e per il mantenimento, va incontro alla domanda diffusa di adozione di pratiche di produzione rispettose dell'ambiente rurale.

La strategia del programma assegna alla misura un ruolo significativo per il perseguimento degli obiettivi ambientali contribuendo al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni correlati ai pertinenti elementi dell'analisi SWOT:

F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale correlato all'elemento S9 dell'analisi Swot ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette, S11 consistente patrimonio di biodiversità e W43 Erosine genetica e declino della biodiversità in aree agricole

F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica correlato all'elemento W24 – qualità delle acque

F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo correlato all'elemento W26 – pratiche colturali non sostenibili agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica

A tutti i produttori viene chiesto di rispettare le norme Europee contenute nei Regolamenti 834 / 2007 ed 889 / 2008 e negli eventuali provvedimenti nazionali vigenti in materia.

Nel contesto dello sviluppo rurale, l'agricoltura biologica contribuisce:

1) al miglioramento della qualità del suolo e dell'acqua;

2) al miglioramento della biodiversità agricola;

3) alla salvaguardia o aumento del contenuto di materia organica del suolo;

4) all'accrescimento della stabilità del suolo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) al miglioramento dell'attività biologica del suolo;

6) a prevenire la compattazione e l'erosione del suolo.

In "agricoltura biologica" è consentito solo l'uso di prodotti inclusi negli allegati tecnici di cui al Reg. Ce 889/2008. Anche le produzioni zootecniche prevedono il rispetto di numerosi parametri relativamente all'origine degli animali, alla qualità degli alimenti (anch'essi in assoluta prevalenza "biologici"), all'uso assolutamente ristretto dei medicinali veterinari.

Infatti con i sistemi di produzione biologica vengono assunti impegni che vanno oltre le regole di condizionalità di cui all'articolo 93 del regolamento UE 1306/2013, dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dell'articolo 4 del Regolamento UE 1307/2013, dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari nonché degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale. Inoltre, gli impegni assunti consentono un significativo abbattimento del consumo di prodotti chimici di sintesi a cui si correla il perseguimento di numerosi obiettivi di conservazione delle risorse naturali in primo luogo acqua e suolo.

Non da meno processi produttivi improntati a tali pratiche agronomiche contribuiscono, in una logica di lungo periodo coerente con i tempi dei processi pedologici, all'incremento della sostanza organica nei suoli e alla conservazione di una loro adeguata struttura fisica; elementi essenziali per garantire la fertilità dei suoli e per evitare condizioni di dissesto. Quale necessaria premessa, alle successive specifiche descrizioni per sottomisura, si rimarca l'esigenza di attivare adeguati strumenti di incentivazione nel settore della zootecnia biologica i cui processi produttivi determinano notevoli impatti sull'ambiente in generale e in particolare sulla componente clima.

La misura concorre principalmente al perseguimento della seguente priorità e focus area di cui all'articolo 5 del Reg. Ce 1305/2013:

4b – migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi, in quanto gli operatori dell'agricoltura biologica non usano prodotti di sintesi per la difesa fitosanitaria e la concimazione contribuendo in questo modo in particolare alla tutela della risorsa idrica

La misura contribuisce inoltre anche al perseguimento delle seguenti priorità e focus area:

3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico

4c – prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

5a – rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell' agricoltura

5d – ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

5e – promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio settore agricolo e forestale

La misura contribuisce a tutte le tematiche trasversali del programma: ambiente clima e innovazione.

1. Innovazione: il sostegno a sistemi di produzione biologici rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile rispetto ai processi di intensivizzazione che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando.

2. ambiente: promuovere la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso l'introduzione e mantenimento di metodi produttivi a basso impatto ambientale e favorendo la biodiversità essendo l'agricoltura biologia anche connessa all'uso di specie locali.

3. clima: le tecniche di agricoltura biologica contribuiscono sia a limitare le emissioni di carbonio nel settore agricolo e forestale, provenienti principalmente da fonti come l'allevamento zootecnico e l'uso di fertilizzanti, sia a favorire lo stock del carbonio nei suoli.

L'effetto moltiplicatore dei benefici ambientali è garantito dalla priorità data a progetti che partecipano alle sottomisure 16.1, 16.4 e 16.5.

Tali motivazioni richiedono una particolare attenzione verso sistemi di zootecnia biologica.

La misura è così articolata:

Sottomisura 11.1: Pagamento al fine d'introdurre pratiche e metodi di produzione biologica

- **Tipologia di intervento 11.1.1*:*** Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica

Sottomisura 11.2: Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

- **Tipologia di intervento 11.2.1*:*** Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n 834/2007.

8.2.11.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.11.3.1. 11.1.1 : Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica

Sottomisura:

- 11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

8.2.11.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Si intende incentivare gli agricoltori all'introduzione dei metodi di produzione biologica, attraverso l'adesione, per prima volta dopo la presentazione della domanda, al sistema di controllo nazionale per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l’agricoltura biologica e l’applicazione delle sue regole.

Le aziende aderenti all’operazione devono adottare sull’intera SAU aziendale e/o agli interi allevamenti**,** metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e dalla normativa nazionale vigente fatta eccezione per i casi di corpi separati.

Per “corpo separato” si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo. Tali elementi possono essere rappresentati a titolo di esempio da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

In tal caso l’azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione dell’articolo 93 del Reg. (CE) 1306/2013 e dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dell’articolo 4 del Regolamento UE 1307/2013, anche sulle superfici dei corpi non soggetti all’aiuto.

Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del reg. (UE) n. 1305/2013, l'impegno è di 5 anni, di cui i primi, secondo le disposizioni nazionali in materia, vedranno l’azienda classificata in conversione: in particolare, i primi due anni anteriormente alla semina o, nel caso di prati permanenti, all’utilizzazione come foraggio biologico e i primi tre anni anteriormente al raccolto del prodotto biologico, nel caso di colture permanenti diverse dai foraggi. Dopo tale periodo l’azienda ricade nelle condizioni previste dalla sottomisura 11.2 operazione 11.2 “Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica, come definiti nel regolamento (CE) n 834/2007”.

Impegni obbligatori:

1) Inserimento nel Sistema di controllo Nazionale (SIB);

2) Compilazione della documentazione obbligatoria prevista dal Sistema di Controllo;

Per le produzioni vegetali

3) Ricorso ai prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/ 2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci;

4) Esclusivo uso dei prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti;

5) Uso di materiale di riproduzione vegetativa obbligatoriamente ottenuto anch’esso con “metodo biologico” (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con “metodo biologico” (in tutti gli altri casi). Nel caso non sia obbligatorio, gli operatori sono tenuti ad applicare procedure stabilite con decreti del MiPAAF, che prevedono la richiesta di opportuna deroga;

Per le produzioni zootecniche

6) Rispetto delle norme di produzione animale di cui al al Reg 889/ 2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (€/ha/anno).

8.2.11.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Reg CE 834/2007 del 28/06/2007 E SMI (in GUUE L 189 del 20/07/2007) relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91
- Reg CE 889/2008 del 05/09/2008 E SMI (in GUUE serie L 250 del 18/09/2008) recante "modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli"
- DGR n. 583 del 02/08/2010 – (BURC n 55 del 09/08/2010) "Recepimento del DM del 7 aprile 2006 ad oggetto Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Integrazioni per l'allevamento bufalino. Allegato"
- DM n. 2049 del 01/02/2012 – (G.U. n. 70 del 23/03/2012) "Disposizioni per l'attuazione del regolamento di esecuzione n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dell'articolo 28 del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.
- DM n. 18321 del 09/08/2012 (G.U n. 227 del 28/09/2012) "Disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni".
- DM n. 15962 del 20/12/2013 – (G.U. 33 del 10/02/2014) "Disposizioni per l'adozione di un elenco di «non conformità » la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di Controllo devono applicare agli operatori, ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008, modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013".
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.11.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.1.5. Costi ammissibili

L’aiuto compensa le perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti per quanto riguarda la conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica, come definito nella normativa pertinente all’agricoltura biologica. Il calcolo dei costi aggiuntivi e perdita di reddito relativi alle pratiche di agricoltura biologica, che rispettano gli obblighi di base, è stabilito dal loro confronto con metodi di coltivazione convenzionali.

La misura compensa i minori ricavi e/o i maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/07, conformemente al Reg. (UE) n. 1305/2013, ed in particolare agli articoli 29 e 62, nei confronti con l'agricoltura convenzionale.

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori (baseline):

1. Condizionalità (stabilita a norma del titolo VI, Capo I del Reg (UE) n. 1306/2013);

2. Pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività agricola (stabiliti a norma dell’articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del Reg n. 1307/2013);

3. Requisiti minimi relativi all’uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;

4. Inverdimento (greening) - dato dalle pratiche agricole benefiche per il clima e l’ambiente che gli agricoltori dovranno rispettare come nuova componente della PAC. Per accedere a tale pagamento, gli agricoltori dovranno rispettare i seguenti requisiti di inverdimento di base: a) diversificazione delle colture; b) mantenimento dei prati permanenti; c) presenza di aree di interesse ecologico (EFA);

5. Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

8.2.11.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale, ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha di SAU per le ortive e 0,20 Ha di SAU per le floricole, vite e limone;
- aderiscono per la prima volta al sistema biologico con l’intera SAU aziendale ovvero con corpi separati, come stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007, che non abbiano *ricevuto provvidenze quinquennali per l’adesione a disciplinari biologici a valere del Reg. CE n. 1257/99 (PSR 2000/2006) o del Reg CE n. 1698/05 (PSR 2007/2013* dopo la presentazione della domanda di sostegno;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

L’azienda zootecnica biologica è quella assoggetta al controllo dell’organismo di certificazione e pertanto deve rispettare i parametri dalla normativa vigente in materia e la zootecnia deve essere inclusa nel documento giustificativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L’articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione per il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale assegnando priorità di finanziamento:

- alle aziende in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate;
- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell’art. 35 “Cooperazione” del Regolamento (UE) n.1305/2013.

8.2.11.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti dalla misura. Il calcolo del pagamento compensativo tiene conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'art. 43 del Reg. (UE) n. 1307/2013. Nella sezione relativa al calcolo del pagamento è indicato che si tiene conto anche dei costi di transazione valutati fino al 20% in più rispetto ai pagamenti compensativi per ciascun raggruppamento colturale.

Per le aziende zootecniche biologiche, il pagamento compensativo è sempre commisurato alla superficie. L’agricoltore può beneficiare del pagamento supplementare per la zootecnia biologica, per le superfici destinate a colture cerealicole ad uso zootecnico e/o a foraggere avvicendate fino ad un carico massimo di 2 UBA/ha (Regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008), valutato come consistenza media annua e relativo ad animali inseriti nel sistema del biologico ed appartenenti alle specie ammissibili (bovini e bufalini). Per il calcolo del pagamento compensativo per ettaro, in ogni caso, si farà riferimento all’effettivo carico di bestiame indicato nella domanda di aiuto, che comunque non potrà superare le 2 UBA/ha. Per le superfici destinate a pascolo e prato pascolo il pagamento compensativo corrisponde solo a quello determinato per la zootecnia biologica. (figura 1)

I pagamenti previsti sono cumulabili con le indennità di cui alla misura 13 in attuazione dell’articolo 31 del Reg. UE 1305/2013 e con i pagamenti compensativi previsti all’articolo 28, limitatamente alle operazioni 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4. Non sono cumulabili con i pagamenti compensativi per la sottomisura 11.2 I pagamenti della presente tipologia di intervento sono cumulabili con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Tutte le Macroaree	Macroaree A/B	Macroaree C/D
olivo	822		
vite	900*		
fruttiferi maggiori		900**	900**
fruttiferi minori		900*	900*
ortive		600*	600*
officinali	600*		
cerealicole	400		
industriali	600*		
Foraggere avvicendate	454		
Pagamento combinato per aziende zootecniche bovine (supplemento max 203 €/ha)			
Cerealicole ad uso zootecnico	600*		
Foraggere avvicendate	600*		
Prati-pascoli e pascoli	203		
Pagamento combinato per aziende zootecniche bufaline (supplemento max 408 €/ha)			
Cerealicole ad uso zootecnico	600*		
Foraggere avvicendate	600*		
Prati-pascoli e pascoli	408		

*Importo compensativo ridotto al massimale previsto dall'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013

Figura 1 – Pagamento compensativo annuo per ettaro

8.2.11.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.1.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2. 11.2.1 : Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n. 834/2007.

Sottomisura:

- 11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

8.2.11.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Le aziende aderenti all'operazione devono adottare sull'intera SAU aziendale e/o agli interi allevamenti**,** metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e dalla normativa nazionale vigente fatta eccezione per i casi di corpi separati.

Per "corpo separato" si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo. Tali elementi possono essere rappresentati a titolo di esempio da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

In tal caso l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione dell'articolo 93 del Reg. (UE) 1306/2013 e dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dell'articolo 4 del Regolamento UE 1307/2013 anche sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto.

Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del reg. (UE) n. 1305/2013, l'impegno è di 5 anni fermo restando che impegni successivi a quelli realizzati nel primo periodo possono avere una durata non inferiore a 2 anni.

Impegni obbligatori:

1. Inserimento nel Sistema di controllo Nazionale;

2. Compilazione della documentazione obbligatoria prevista dal Sistema di Controllo;

Per le produzioni vegetali:

3. Ricorso ai prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/ 2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci;

4. Esclusivo uso dei prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti;

5. Uso di materiale di riproduzione vegetativa obbligatoriamente ottenuto anch'esso con "metodo biologico" (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con "metodo biologico" (in tutti gli altri casi). Nel caso non sia obbligatorio gli operatori sono tenuti ad applicare procedure stabilite con decreti del MiPAAF che prevedono la richiesta di opportuna deroga;

Per le produzioni zootecniche

6. Rispetto delle norme di produzione animale di cui al al Reg 889/ 2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (€/ha/anno).

8.2.11.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Reg CE 834/2007 del 28/06/2007 E SMI (in GUUE L 189 del 20/07/2007) relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91
- Reg CE 889/2008 del 05/09/2008 E SMI (in GUUE serie L 250 del 18/09/2008) recante "modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli"
- DGR n. 583 del 02/08/2010 – (BURC n 55 del 09/08/2010) "Recepimento del DM del 7 aprile 2006 ad oggetto Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Integrazioni per l'allevamento bufalino. Allegato"
- DM n. 2049 del 01/02/2012 – (G.U. n. 70 del 23/03/2012) "Disposizioni per l'attuazione del regolamento di esecuzione n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dell'articolo 28 del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.
- DM n. 18321 del 09/08/2012 (G.U n. 227 del 28/09/2012) "Disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni".
- DM n. 15962 del 20/12/2013 – (G.U. 33 del 10/02/2014) "Disposizioni per l'adozione di un elenco di «non conformità » la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di Controllo devono applicare agli operatori, ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008, modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013".
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.11.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2.5. Costi ammissibili

L’aiuto compensa le perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti per quanto riguarda il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica, come definito nella normativa pertinente all’agricoltura biologica. Il calcolo dei costi delle pratiche di agricoltura biologica è stabilito dal loro confronto con metodi di coltivazione convenzionali.

La misura compensa i minori ricavi e/o i maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/07, conformemente al Reg. (UE) n. 1305/2013, ed in particolare agli articoli 29 e 62.

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori (baseline):

1. Condizionalità (stabilita a norma del titolo VI, Capo I del Reg (UE) n. 1306/2013);

2. Pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività agricola (stabiliti a norma dell’articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del Reg n. 1307/2013);

3. Requisiti minimi relativi all’uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;

4. Inverdimento (greening) - dato dalle pratiche agricole benefiche per il clima e l’ambiente che gli agricoltori dovranno rispettare come nuova componente della PAC. Per accedere a tale pagamento, gli agricoltori dovranno rispettare i seguenti requisiti di inverdimento di base: a) diversificazione delle colture; b) mantenimento dei prati permanenti; c) presenza di aree di interesse ecologico (EFA);

5. Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

8.2.11.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale, ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

8.2.11.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L’articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione per il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale assegnando priorità di finanziamento:

- alle aziende in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate;

- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell’art. 35 “Cooperazione” del Regolamento (UE) n.1305/2013.

8.2.11.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti dalla misura. Il calcolo del pagamento compensativo tiene conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'art. 43 del Reg. (UE) n. 1307/2013 (figura 2). Nella sezione relativa al calcolo del pagamento è indicato che si tiene conto anche dei costi di transazione valutati fino al 20% in più rispetto ai pagamenti compensativi per ciascun raggruppamento colturale.

I pagamenti previsti sono cumulabili con le indennità di cui alla misura 13 in attuazione dell’articolo 31 del Reg. UE 1305/2013 e con i pagamenti compensativi previsti all’articolo 28, limitatamente alle operazioni 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4. Non sono cumulabili con i pagamenti compensativi per la sottomisura 11.1 I pagamenti della presente tipologia di intervento sono cumulabili con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

	Tutti i sistemi	sistema A/B	sistema C/D
olivo	599		
vite	900*		
fruttiferi maggiori		900**	900**
fruttiferi minori		900*	900*
ortive		600*	600*
officinali	600*		
cerealicole	329		
industriali	600*		
Foraggere avvicendate	359		

*Importo compensativo ridotto al massimale previsto dall’Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013

Figura 2 – Pagamento compensativo annuo per ettaro

8.2.11.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

8.2.11.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 5 - Rischio connesso alla complessità della verifica e controllo degli impegni: - In particolare i rischi riguardano i seguenti aspetti: Assoggettamento al sistema di controllo per l’agricoltura e la zootecnia

fonte: http://burc.regione.campania.it

biologica - mancato rispetto degli impegni - mancato rispetto del regolamento (CE) n. 834/2007 e 889/2007

R 8 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. In particolare, per quanto concerne tale misura i rischi derivati dalla mancanza di un adeguato sistema di controllo e gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento sono: doppio finanziamento con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente - difformità di superficie e tipo di coltura - difformità nel numero di UBA;

R 9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.11.4.2. Misure di attenuazione

M 5 - Non sono stati inclusi nella tipologia di intervento vincoli e impegni ritenuti non verificabili e/o controllabili. Con apposito provvedimento dell'AdG, inoltre, sono saranno definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici.

In particolare i rischi sopra indicati saranno mitigati con le seguenti azioni:

- la notifica al portale del Sistema Informativo Biologico (S.I.B.);
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici per l'annualità del pagamento compensativo;
- Controlli effettuati dell'Organismo di controllo autorizzato;
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi;
- Attivazione di un sistema di controlli a carico dell'Organismo Pagatore.

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

I rischi specifici sopra indicati sono mitigati con le seguenti azioni:

- Registrazioni delle particelle oggetto di impegno nel SIGC;
- Iscrizione nella banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica;
- Calcolo dei pagamenti compensativi effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 43 del Reg. UE 1307/2013.

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.11.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.11.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno per le tipologie 11.1.1 e 11.2.1	Condizionalità DM 180 23.01.2015 (Allegato 1)	Criteri ed attività minime (Reg. 1307/13, art.4 par. 1 lettera c, punti i) e iii))	Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e all'uso dei prodotti fitosanitari	Altri requisiti nazionali e regionali	Pratiche ordinarie, se diverse rispetto agli obblighi	Significato agronomico e ambientale	Costi aggiunti e/o mancati redditi derivanti dagli impegni presi in conto per il calcolo dei pagamenti
Inserimento nel Sistema di controllo Nazionale	Non esistono norme di condizionalità che afferiscono a questo impegno	Impegno specifico del biologico che non è riferibile alla normativa indicata	Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)	Non sono presenti ulteriori requisiti regionali o nazionali	Il ricorso all'agricoltura biologica ancora non rientra nell'ordinarietà campana fortemente legate a indirizzi produttivi convenzionali	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli operatori	Impegno non oggetto di pagamento compensativo
Compilazione della documentazione obbligatoria prevista dal Sistema di Controllo	CCO 4Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. Obblighi vigenti: -Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute	Impegno specifico del biologico che non è riferibile alla normativa indicata	Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)	Il registro dei trattamenti tenuto dagli agricoltori ai sensi del DPR 55/2012 prevede esclusivamente la registrazione cronologica	Il ricorso all'agricoltura biologica ancora non rientra nell'ordinarietà campana fortemente legate a indirizzi produttivi convenzionali	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle	Il pertinente costo dell'impegno è inserito nei costi di transazione

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ricorso ai prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/ 2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci	CCD10-Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari. Impegni vigenti: A. Registrazione degli interventi fitosanitari (quaderno di campagna) B. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato; C. presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN); Inoltre, per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, Xn), c'è l'obbligo di disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino). CCD4 -Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. Obblighi vigenti: -Stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari; -Corretto uso dei p.f.;	Tale specifico impegno va oltre le disposizioni del mantenimento di una superficie agricola e dell'attività agricola minima come previste dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e 1420 del 26 febbraio 2015	DM 180 23.01.2015 (Allegato 7) Impegno b) gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del D.lgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario ufficiale, provinciale o zonale, su supporto cartaceo, informatico, telematico ecc.) o tramite una specifica consulenza aziendale; Impegno c) Gli utilizzatori	Non sono presenti ulteriori requisiti nazionali e regionali	Difesa integrata (Allegato III del D.Lgs n.150/2012 e che al punto A.7.2.3 del PAN) Conoscere i dati meteorologici del territorio d'interesse i dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio Disporre di bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli operatori	Maggiori costi per l'acquisto dei prodotti fitosanitari ammissibili e per la manodopera necessaria alle operazioni di difesa delle colture dai parassiti. Minori costi per l'acquisto di carburante Minori guadagni

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

	-Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute BCAA 3		professionali di prodotti fitosanitari hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto dal CG010. Impegno d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22.01.2014				
Esclusivo uso dei prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti	CG01- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall' inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati: A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti. In particolare: Per le zone ordinarie obblighi relativi esclusivamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio; rispetto del massimale di azoto al campo pari a	Tale specifico impegno va oltre le disposizioni del mantenimento di una superficie agricola e dell'attività agricola minima come previste dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e 1420 del 26 febbraio 2015	Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti al codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nei	Non sono presenti ulteriori requisiti nazionali e regionali	Nell'ordinarietà gli agricoltori per quanto attiene la fertilizzazione ricorrono all'utilizzo di fertilizzante senza il ricorso alle analisi del terreno e in base alle rese massime attese per ogni specifica coltura.	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli	Minori costi per l'acquisto di concimi. Maggiori costi per le operazioni di gestione della fertilità del terreno

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

	340 kg/ettaro/anno) Per le ZVN obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi: di stoccaggio; piano di concimazione; rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno; rispetto dei massimali di azoto per coltura)		Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013: A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali). Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1			operatori

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Uso di materiale di riproduzione vegetativa obbligatoriamente ottenuto anche sso con "metodo biologico" (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con "metodo biologico" (in tutti gli altri casi). Nel caso non sia obbligatorio gli operatori sono tenuti ad applicare procedure stabilite con decreti del MIPAAF che prevedono la richiesta di opportuna deroga	CGO 4 Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. Obblighi vigenti: -Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute	Tale specifico impegno va oltre le disposizioni del mantenimento di una superficie agricola e dell'attività agricola minima come previste dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e 1420 del 26 febbraio 2015	Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)	Non sono presenti ulteriori requisiti nazionali e regionali	Nell'ordinarietà il materiale di riproduzione vegetativa non è ottenuto con metodo biologico	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli operatori	Maggiore costo per l'acquisto dei semi
Rispetto delle norme di produzione animale di cui al Reg 889/2008 cumpibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti	CGO 4 – Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. Obblighi pertinenti vigenti individuati nel DM n.180/2015 per le produzioni animali, produzione di latte crudo e per la produzione di uova CGO 5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE. Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nel D.lgs n. 158/2006 e precisati nel DM n. 180/2015 Per i suini:	Tale specifico impegno va oltre le disposizioni del mantenimento di una superficie agricola e dell'attività agricola minima come previste dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e 1420 del 26 febbraio 2015.	Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)	Non sono presenti ulteriori requisiti nazionali e regionali	L'ordinarietà obbliga al rispetto del greening art. 43 del Reg UE 1307/2013 ed in particolare il mantenimento dei pascoli. L'impegno della zootecnia biologica va oltre l'ordinarietà	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli operatori	L'impegno di utilizzo limitato di farmaci veterinari determina aumento dei costi per acquisti legati alla sanità dell'allevamento. L'impegno di maggiore disponibilità di spazi aperti per il libero movimento degli animali allevati comporta

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.5

fonte: http://burc.regione.campania.it

	CGO 6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini. Obblighi vigenti: quelli previsti dal D.lgs n. 200/2010, comprese le deroghe e riguardanti: - Comunicazione dell'azienda alla SL; - Tenuta del registro aziendale e comunicazione della consistenza dell'allevamento; - Identificazione e registrazione degli animali Per i bovini: CGO 7 – Regolamento n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97. Impegni vigenti riguardano: - La registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN; - Identificazione e registrazione degli animali; - Registro aziendale; - Movimentazione dei capi in ingresso; - Movimentazione dei capi in uscita Per ovini e caprini: CGO 8 – Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE Impegni vigenti riguardano: - La registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN; - Registro aziendale e BDN; - Identificazione e registrazione degli animali; Per i bovini: CGO 11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli. Obblighi relativi al D. lgs 126/2011 Per i suini: CGO 12 – Direttiva 2008/120/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini. Obblighi relativi al D. lgs 122/2011					maggiori costi di manodopera per la cura degli animali e minori performance produttive

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.6

fonte: http://burc.regione.campania.it

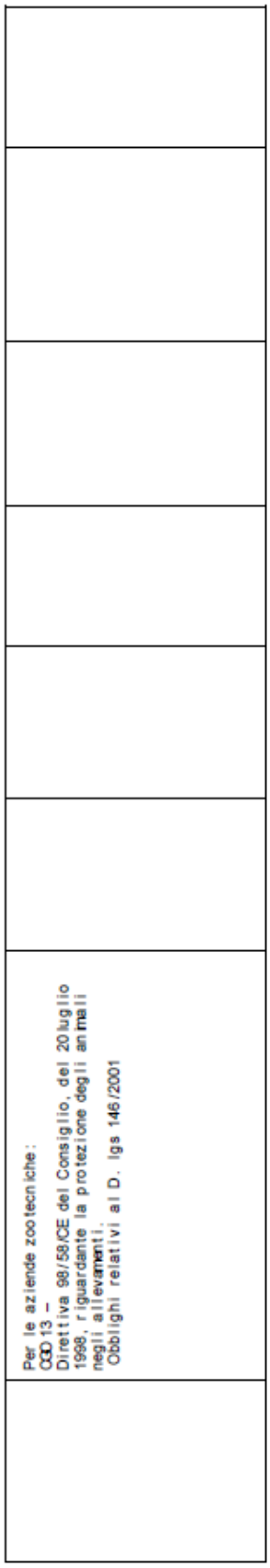


Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

I pagamenti compensativi per ettaro, e per anno, che spettano ai beneficiari per l'adesione agli impegni previsti dalle tipologie d'intervento delle sottomisure 11.1 e 11.2 sono composti da tre quote:

a) aggravio costi rispetto alla baseline. Nel seguito della relazione si continuerà ad usare per brevità tale definizione specificando che sotto tale voce va intesa una valutazione complessiva delle variazione dei costi che l'azienda deve sostenere a seguito dell'adesione agli impegni;

b) mancato guadagno rispetto alla baseline;

c) eventuali costi di transazione.

PRODUZIONI VEGETALI

I pagamenti compensativi sono stati valutati per colture specifiche rappresentative di un raggruppamento per ambiti territoriali individuati. Le colture specifiche rappresentative sono state selezionate, oltre che secondo criteri di rappresentatività sul territorio (nell'ambito del raggruppamento) anche secondo il criterio del minore differenziale di perdita di reddito e sovraccosti (rispetto alle altre colture del raggruppamento) al fine di evitare rischi di sovracompensazione del premio rispetto alle effettive perdite di reddito conseguenti all'applicazione degli impegni della produzione biologica.

In figura 4 si riporta la tabella riepilogativa e non esaustiva delle colture che rientrano nei raggruppamenti colturali individuati sulla base dei processi produttivi similari ed equiparabili o che, comunque, non presentano rischi di sovracompensazioni da parte dei pagamenti previsti per l'applicazione degli impegni della misura 11.

L'Autorità di Gestione, nei propri atti di applicazione della misura, integra in tali raggruppamenti colturali, altre colture eventualmente richieste, sulla base dei criteri sopra enunciati.

a) Aggravio costi

Per la quantificazione economica dell'aggravio derivante dall'adesione alle diverse operazioni sono stati presi come riferimento di base (baseline) i costi di produzione dell'agricoltura regionale, approvati con DRD n. 54 del 30 novembre 2006. Essi si riferiscono ad oltre 400 processi produttivi, frutto di rilevazione diretta in aziende diffuse sul territorio regionale e che, pertanto, rappresentano le normali pratiche utilizzate di consuetudine in Campania.

La metodologia per il calcolo dei pagamenti compensativi, inoltre, tiene conto esclusivamente dei maggiori costi conseguenti all'applicazione di quegli impegni della produzione biologica che non rientrano già nei requisiti minimi per l'uso dei fitofarmaci e fertilizzanti, nei criteri di gestione obbligatoria e nelle pratiche di

fonte: http://burc.regione.campania.it

mantenimento di buone condizioni agronomiche e ambientali, che costituiscono la baseline della misura.

Sono stati presi in considerazione, quale base di calcolo, i costi di produzione riportati nello schema economico di cui alla figura 5.

I valori economici sono stati indicizzati al 2014 utilizzando i prezzi dei mezzi correnti di produzione dell'ISMEA, che li determina per conto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. In figura 6 i parametri di indicizzazione del 2006 e del 2014 con il delta che è stato applicato alle rispettive voci.

Il calcolo degli aggravi economici sostenuti dalle aziende aderenti alla misura è stato effettuato applicando, alle corrispondenti categorie di costo, le variazioni stimate tra baseline e i corrispondenti processi condotti secondo le prescrizioni delle diverse tipologie di intervento, esclusivamente per gli impegni che riguardano la fertilizzazione, la lotta ai parassiti e le prescrizioni relative all'uso delle sementi (ove applicabile).

Dall'analisi dei dati economici, secondo le determinazioni già effettuate per il calcolo dei pagamenti dell'analoga azione b) "agricoltura biologica" della precedente programmazione, emerge che la media degli aggravi dei costi è quanto riportato nella figura 7.

b) <u>mancato guadagno e calcolo complessivo</u>

L'applicazione dei metodi di produzione biologica comporta una riduzione dei risultati produttivi attesi, prendendo in considerazione esclusivamente gli impegni che riguardano la fertilizzazione delle colture e la lotta ai parassiti, quantificabili fino ad una percentuale del 20%. E' stato stimato che con l'adozione della produzione biologica le rese calano drasticamente da un minimo del 10-11% fino al 33%. La metodologia di calcolo ha tenuto conto dei livelli produttivi di riferimento e il prezzo espresso in €/ql per la determinazione della PLV, del reddito lordo in assenza di contributi e del reddito lordo totale (figura 8).

Per i prezzi delle produzioni sono stati utilizzati i prezzi rilevati da Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA. Banca dati prezzi all'origine, http://www.ismeaservizi.it/prezzi-agroalimentari/origine/banca-dati).

Per le aziende con superfici in conversione, il pagamento compensativo è stato calcolato con un incremento di circa il 2% del prezzo medio di vendita dei prodotti, piuttosto che nella misura indicata per le produzioni biologiche in mantenimento che è pari a circa il 5%.

c) <u>costi di transazione</u>

Oltre ai costi strettamente correlati al mantenimento degli impegni relativi alla fertilizzazione, alla lotta ai parassiti e alle prescrizioni relative all'uso delle sementi, sono stati considerati anche i costi di transazione. Tali costi riguardano soprattutto la gestione della pratica di finanziamento (visure catastali, compilazione della domanda, iter procedurale, ecc) e gli impegni amministrativi specifici (tenuta dei registri previsti dagli organismi di controllo, ecc.).

Per stabilire il costo di transazione è stato stimato il costo, per l'agricoltore, dei tempi impiegati nel disbrigo delle pratiche di registrazione, contatti con gli enti ecc., che risulta sempre superiore al 20% del pagamento calcolato considerando aggravi di costo e mancato guadagno derivanti dagli impegni della misura. Pertanto, il costo di transazione è stato determinato nel 20% del calcolo compensativo.

PRODUZIONI ZOOTECNICHE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la zootecnia biologica si attiva esclusivamente la sottomisura 11.1.

I pagamenti compensativi per ettaro e per anno, che spettano ai beneficiari per l'adesione agli impegni previsti dalla tipologia d'intervento 11.1.1 tengono conto esclusivamente della riduzione del risultato produttivo. Non si prendono in conto i costi aggiuntivi in quanto non rilevanti.

I pagamenti compensativi sono stati valutati per gli allevamenti da latte bovini e bufalini e copriranno quindi solo questi settori. Tali settori sono i più rappresentativi della Regione.

Dati utilizzati per il calcolo del premio

Quantità delle produzioni

Le differenze tra la produzioni di latte in aziende biologiche e convenzionali è stata effettuata, per le bufale, utilizzando i dati dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA) relativi ai controlli funzionali per il triennio 2012-2014; per i bovini da latte utilizzando i dati desunti dalla pubblicazione "Indagine conoscitiva presso le aziende zootecniche biologiche della Regione Lazio" (INEA, Istituto sperimentale per la Zootecnia, Istituto Sperimentale per la nutrizione delle Piante e CRPA; 2003) prodotta con fondi MIPAAF (fig. 9).

Valore delle produzioni

Per il prezzo del latte bovino, è stato utilizzato il prezzo medio del latte rilevato da ISMEA per il periodo luglio 2014-agosto 2015 che è risultato pari 0,35 euro/kg.

Per il prezzo del latte bufalino si è fatto riferimento a rilevazioni effettuate direttamente dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, che ha quantizzato in 1,20 euro/kg il prezzo medio annuo in produzione convenzionale.

Il calcolo dei minori guadagni è stato effettuato moltiplicando il prezzo del latte per la minore produzione ottenuta applicando il metodo biologico (fig. 10).

Per calcolare il pagamento compensativo da corrispondere alle aziende zootecniche in conversione biologica, per un periodo massimo di tre anni, sulla base della SAU esclusivamente destinata alle produzioni vegetali per l'alimentazione zootecnica dell'azienda stessa, in considerazione dei minori guadagni dovuti alle riduzioni produttive non compensate da un maggior prezzo del prodotto nella fase di conversione, si considera il carico massimo di 2 UBA/ha secondo le disposizioni dei Regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008. Per il calcolo del pagamento compensativo per ettaro, in ogni caso, si farà riferimento all'effettivo carico di bestiame indicato nella domanda di aiuto, che comunque non potrà superare le 2 UBA/ha (fig. 11).

Il pagamento compensativo per la zootecnia biologica è combinato con i pagamenti compensativi per le superfici destinata a colture cerealicole ad uso zootecnico e/o a foraggere avvicendate. Tale combinazione è possibile in quanto trattassi di due impegni separati (coltura foraggera, ivi compresi cereali foraggeri, ed allevamento biologico senza prendere in conto il sovraccosto dell'alimentazione). In ogni caso il pagamento compensativo cumulato non potrà superare i 600 euro/ha per le cerealicole ad uso zootecnico e/o le foraggere avvicendate. Nel caso di superfici destinate a pascolo e prato pascolo il pagamento compensativo corrisponde solo a quello determinato per la zootecnia biologica.

Segue testo 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Raggruppamento colturale	Colture
Olivo	Olivo
Vite	Vite
Fruttiferi maggiori	Pesco, agrumi, albicocco, kaki, fragola, melo, pero, susino
Fruttiferi minori	Actinidia, nocciolo, castagno, ciliegio, fico, nespolo, noce
Ortive	Patata, asparago, bietola, carciofo, carota, ravanello, cetriolo, zucchino, zucca, cipolla, cece, fagiolino, fagiolo, lenticchia, lattuga, indivia, melanzana, melone, cocomero, peperone, pisello, radicchio, cicoria, finocchio, cavoli, aglio, basilico, fava, prezzemolo, sedano, spinacio, rucola, lattughino, dolcetta, cicorino, foglie e steli di brassica, bietola da foglia, spinacino, crescione
Officinali	Erbe fresche (origano, aneto, menta, rosmarino, salvia, timo, coriandolo)
Cerealicole e oleaginose	Mais da granella, avena, segale, orzo, frumento, girasole, soia
Industriali	Pomodoro, barbabietola da zucchero, tabacco
Foraggere	Erba medica, loiessa, favino

figura 4- Raggruppamenti colturali

a) Operazioni colturali
a.1) Potatura
a.2) Lavorazione del terreno
a.3) Gestione erbe infestanti
a.4) Concimazione
a.5) Trattamenti antiparassitari
a.6) Raccolta e trasporto
a.7) Irrigazione
b) Mezzi tecnici
b.1) Concimi
b.2/3) Antiparassitari/diserbanti
b.4) Piantine/sementi
b.5) carburanti/lubrificanti
c) Noleggio e contoterzismo
Totale costi colturali (a+b+c+d)

figura 5 -Costi colturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione (Base 2000=100)

	2006	2014	delta 2014-2006
Sementi	111	125,13	14,13
Concimi	116,3	169,97	53,67
Antiparassitari	105,8	118,35	12,55
Carburanti	103,6	134,88	31,28
Lubrificanti	113	131,94	18,94
Lavoro conto terzi	105,8	105,8	0
Salari	124,4	147,36	22,96

dati 2006: Outlook dell'agroalimentare italiano - Rapporto Annuale - Vol. II ISMEA ottobre 2008 ISSN 1722-5760 dato 2014 (giugno):
http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3048#MenuV

figura 6 - Parametri di indicizzazione dei prezzi

Classificazione operazioni colturali	**Tipologia di operazione 11.1.1 e 11.2.1**
a.3 Gestione erbe infestanti	+20%
a.4 costo concimazione	+15%
a.5 costo trattamenti	+20%
a.6 raccolta e trasporto	-10%
b.1 costo concimi	-10%
b 2/3 costo fitofarmaci	+30%
b.4 piantine e sementi (ad esclusione delle colture arboree)	+10%
b.5 costo carburanti in proporzione alla produzione	- 10%

figura 7 - Aggravi dei costi

	Tipologia di operazione 11.1.1	Tipologia di operazione 11.1.2
Dati della produzione	-15%	-15%

figura 8 - Variazioni dei dati della produzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di allevamento	Convenzionale**	Biologico
Bovini da latte kg/capo/anno*	8.040	7.750
Bufalini da latte kg/capo/anno	2.400	2.230

* Valore di riferimento produzione media annua per i bovini sottoposti ai controlli funzionali per i latte in Campania (2014)

** Per il sistema di allevamento convenzionale, che costituisce la *baseline* utilizzata per i calcoli, s fa riferimento ad un allevamento stallino a stabulazione libera che rappresenta l'ordinarietà i Campania

Figura 9 – Confronto tra le produzioni di latte in convenzionale e bio

Tipologia di allevamento	Convenzionale kg/capo/anno	Biologico kg/capo/anno	Minori guadagni UBA/euro
Bovini da latte	8.040	7.750	-101,50
Bufalini da latte	2.400	2.230	-204,00

Figura 10 – Minori guadagni per le aziende zootecniche in conversione biologica

Tipologia di allevamento	Pagamento compensativo massimo (euro/ha)
Bovini da latte	203,00
Bufalini da latte	408,00

Figura 11 – Pagamenti compensativi per la zootecnia biologica in conversione

VALUTAZIONE GREENING e PAGAMENTO COMPENSATIVO

Non sussiste il rischio di doppio finanziamento per i beneficiari che ricevono il pagamento per le pratiche di inverdimento di cui all'art. 43 del regolamento (UE) n. 1307/2013, in quanto i pagamenti compensativi della Misura 11 sono stati calcolati oltre l'ordinarietà, che comprende anche il rispetto di tali pratiche.

VALUTAZIONE PAGAMENTI ACCOPPIATI

Non vi è rischio di sovrapposizione con nessuno degli aiuti accoppiati, attualmente definiti dal DM prot. n. 6513 del 18/11/2014 e smi, in attuazione dell'art. 52 del Regolamento 1307/2013.

In caso di introduzione di modifiche alle richiamate normative l'Autorità di Gestione del PSR provvederà ad adeguare i pagamenti compensativi.

Testo 1

8.2.11.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Le tipologie di intervento della misura 11 sono compatibili con alcune delle tipologie previste dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottomisura 10.1 secondo lo schema della figura 12, come specificato nei paragrafi relativi al sostegno applicabile per ciascuna tipologia.

Nella misura 10 è riportato il livello del sostegno per ciascun impegno compatibile specifico per la combinazione con la misura 11 senza rischio di doppio finanziamento per gli stessi costi aggiunti e mancati redditi.

Clausola di revisione ai sensi dell'art. 48 del Regolamento (UE) n. 1305/2013:

Nel corso del periodo di impegno, è prevista la revisione per gli interventi delle diverse tipologie della misura, al fine di permetterne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori indicati per ciascuna tipologia, al di là dei quali devono andare gli impegni assunti.

Per gli impegni la cui durata oltrepassa il periodo di programmazione in corso, è prevista la revisione per gli interventi delle diverse tipologie della misura, al fine di garantirne l'adeguamento al quadro giuridico del periodo di programmazione successivo.

Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Conversione o adeguamento degli impegni (articolo 14 del regolamento (UE) n. 807/2014)

Se, in corso d'esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario richiede la sua trasformazione in un altro impegno, in caso di dotazione finanziaria sufficiente, può essere disposta la conversione nel nuovo impegno alle seguenti condizioni:

1. la trasformazione comporti indubbi vantaggi per l'ambiente o per il benessere degli animali;

2. l'impegno esistente risulti notevolmente rafforzato;

3. le tipologie per le quali viene assunto il nuovo impegno e la loro combinazione specifica siano previste dal programma di sviluppo rurale e dagli atti regionali di applicazione.

La durata del nuovo impegno è quella dell'intero periodo specificato nelle pertinenti tipologie di intervento, a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario sia già stato eseguito.

E' prevista la possibilità di adeguamento degli impegni in corso di esecuzione, in casi debitamente giustificati in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario, per il periodo restante.

E' previsto l'adeguamento con la proroga degli impegni in corso, fino a 2 anni.

La proroga per la tipologia d'intervento 11.1.1 comporta l'adeguamento degli impegni e dei relativi pagamenti alla tipologia d'intervento 11.2.1

Casi in cui non si chiede rimborso (articolo 15 del regolamento (UE) n. 807/2014)

Nel caso in cui, nel corso del periodo di esecuzione di un impegno, il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda, oppure la superficie oggetto di impegno e sussistano le condizioni per la concessione del sostegno previste dal programma di sviluppo rurale e dagli atti regionali di applicazione, può essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposto:

1. la sostituzione dell'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno quinquennale. Il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo previsto dalle pertinenti tipologie, indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originale sia già stato eseguito;

2. l'estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva, per tutto il restante periodo di esecuzione dell'impegno, a condizione che l'ampliamento in questione:

· persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;

· sia giustificato dalla natura dell'impegno, dalla dimensione della superficie aggiuntiva ammessa, che non può essere superiore ai 5 ettari e dalla durata del periodo restante dell'impegno, che deve essere superiore ai 2 anni;

· non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno.

	tipologia 11.1.1	tipologia 11.2.1	tipologia 10.1.1	tipologia 10.1.2.1	tipologia 10.1.2.2	tipologia 10.1.3.1	tipologia 10.1.3.2	Tipologia 10.1.3.3	tipologia 10.1.4
tipologia 11.1.1				X	X	X	X	X	X
tipologia 11.2.1				X	X	X	X		X

figura 10 - Sovrapponibilità delle tipologie della misura 11 con le azioni e tipologie connesse alla superficie della misura 10

figura 12 - Sovrapponibilità delle tipologie della misura 11 con le azioni e tipologie connesse alla superficie della misura 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

8.2.12.1. Base giuridica

↵

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.31 Art. 32
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014
- Regolamento (UE) n. 1303/2013

8.2.12.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Dall'analisi di contesto risulta che il territorio agricolo regionale interessato da preoccupanti sintomi di abbandono è per tre quarti caratterizzato da sistemi montani e collinari, nei quali assumono rilevanza le politiche di conservazione dei suoli nei confronti delle dinamiche franose ed erosive. Inoltre, l'abbandono delle attività agricole favorisce anche le dinamiche spontanee di evoluzione del mosaico ecologico, con la perdita di ecosistemi dovuta al progressivo avanzamento del bosco di neoformazione. Pertanto, il presidio svolto dalle aziende agricole ha effetti positivi sia sul territorio per le ricadute economiche e produttive che esso comporta, sia sull'ambiente in termini di difesa suolo e di tutela di ecosistemi complessi. Le aree agricole ed in particolare quelle situate nei territori oggetto di intervento da parte della presente misura, costituiscono una importante risorsa da tutelare, con particolare riferimento alla biodiversità regionale ed ai paesaggi storici delle aree rurali. I fabbisogni a cui la misura risponde sono numerosi e quelli strettamente attinenti allo strumento d'intervento consentito sono:

F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale

F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologi

Le indennità, a favore degli agricoltori/imprenditori delle zone montane o di altre zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, consistono nell'erogazione di un pagamento annuale per ettaro di superficie. agricola

La misura contribuisce al perseguimento delle priorità e focus area riportate nella tabella 1 (con la X sono indicate le FA principali, con il pallino quelle secondarie).

La misura contribuisce in modo trasversale agli obiettivi:

- ambiente in quanto il mantenimento dell'attività agricola in arre svantaggiate, spesso caratterizzate da una elevata fragilità del territorio in termini idrogeologici, è l'azione di prevenzione più importante per evitare la perdita di suolo e per tutelare ecosistemi. Secondo l'accezione più ampia di sostenibilità la misura contribuisce alla stabilità delle comunità rurali ed agisce da supporto alla promozione di azioni di sviluppo locale
- mitigazione dei cambiamenti climatici – l'effetto è sempre indiretto e connesso alla conservazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle attività agricole;

Le indennità sono concesse agli agricoltori/imprenditori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate ai sensi dell'articolo 32 e che sono agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013.

In tal senso l'erogazione di un pagamento per ettaro di SAU in zone svantaggiate ha lo scopo di compensare le perdite di reddito e i maggiori costi sostenuti rispetto ad un'azienda ubicata in zona non affetta da vincoli naturali o specifici rappresentata sostanzialmente dalle aree di pianura.

Nella tabella 2 sono indicati, per provincia, il numero dei comuni e gli ettari interessati all'applicazione della presente misura in base alla classificazione effettuata ai sensi della direttiva 75/268/CEE ed i cui criteri di delimitazione ricalcano quanto successivamente disposto dagli articoli 18, 19 e 20 del Reg Ce1257/1999 di cui alla programmazione 2007/2013.

I dati esposti nella tabella evidenziano che, rispetto alla superficie territoriale della Regione Campania, le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici rappresentano il 59,80% con una netta prevalenza delle zone di montagna (49.06% della superficie territoriale) rispetto alle altre due tipologie di svantaggio, interessando nel complesso un totale di 812.685 ettari.

Di seguito si riportano gli elementi individuativi delle diverse aree

1.Zone di montagna

Le zone di montagna, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso
- una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti.

2.Zone soggette a vincoli naturali significativi

Fino all'approvazione di nuove delimitazioni, al più tardi nel 2019, in attuazione dei criteri definiti all'articolo 32(3) e dall'allegato III del reg. UE 1305/2013, i territori soggetti a vincoli naturali significativi sono quelli ricadenti nelle condizioni di cui all'art. 3 paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE già individuati per la misura 212 del PSR Campania 2007/2013 in attuazione dell' articolo 19 del Reg. Ce 1257/1999.

Tali territori sono caratterizzati da:

- terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo.
- scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità ed il popolamento della zona medesima.

3.Zone soggette a vincoli specifici

Le zone soggette a vincoli specifici, così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie del intero territorio nazionale.

Sono ammissibili alle indennità di cui all'articolo 31 le zone che sono soggette a vincoli specifici e nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

In queste aree si praticano attività agricole e zootecniche per la produzione di prodotti tipici e tradizionali, con un valore ambientale legato alla protezione e tutela della biodiversità, alla prevenzione del dissesto idrogeologico ed al presidio del territorio, inteso sia in senso sociale sia paesaggistico, con la tutela dei paesaggi antropizzati caratteristici del territorio regionale rispetto alla rinaturalizzazione degli stessi a seguito dell'abbandono delle attività.

Di seguito si riporta in cartografia (figura 1 e 2) la sovrapposizione delle aree svantaggiate (zone di montagna, zone soggette a vincoli naturali significativi e zone con vincoli specifici) con le aree ricadenti nella rete Natura 2000.

Si specificano le seguenti definizioni:

Imprenditori agricoli: chi esercita una delle seguenti attività : coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse. I termini agricoltore e imprenditore agricolo sono considerati equivalenti

Per agricoltore si intende l'agricoltore in attività di cui all'articolo 9 del regolamento Ue n, 1307/ 2013 del Parlamento Europeo

<u>Articolazione della misura</u>

La misura è in continuità con le azioni intraprese nella programmazione 2007/2013 con le misure 211 e 212 secondo l'articolazione riportata in tabella 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità	P4	
Focus area	4A	4C
sottomisura		
13.1. ***Pagamento compensativo per le zone montane***	●	X
13.2 . ***Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi***	X	●
13.3 ***Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici***	X	●

tabella 1- Priorità e Focus Area

numero di Comuni ed ettari ricadenti in aree svantaggiate						
Provincia / Direttiva 75/268/75	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Totale
montagna art. 3 comma 3 - articolo 18 Reg Ce1257/1999	71	45	25	2	94	237
	196.500 ha	101.380 ha	50.655 ha	3.539 ha	314.667 ha	666.741 ha
svantaggi naturali art. 3 comma 4 articolo 19 Reg Ce1257/1999	17	12	8		24	61
	21.168 ha	26.241 ha	22.634 ha		54.351 ha	124.394 ha
svantaggi diversi art. 3 comma 5- articolo 20 Reg Ce1257/1999				11	19	30
				8.678	12.872 ha	21.550 ha
Totale ettari						812.685 ha

tabella 2 - Numero di Comuni ed ettari ricadenti in aree svantaggiate

fonte: http://burc.regione.campania.it

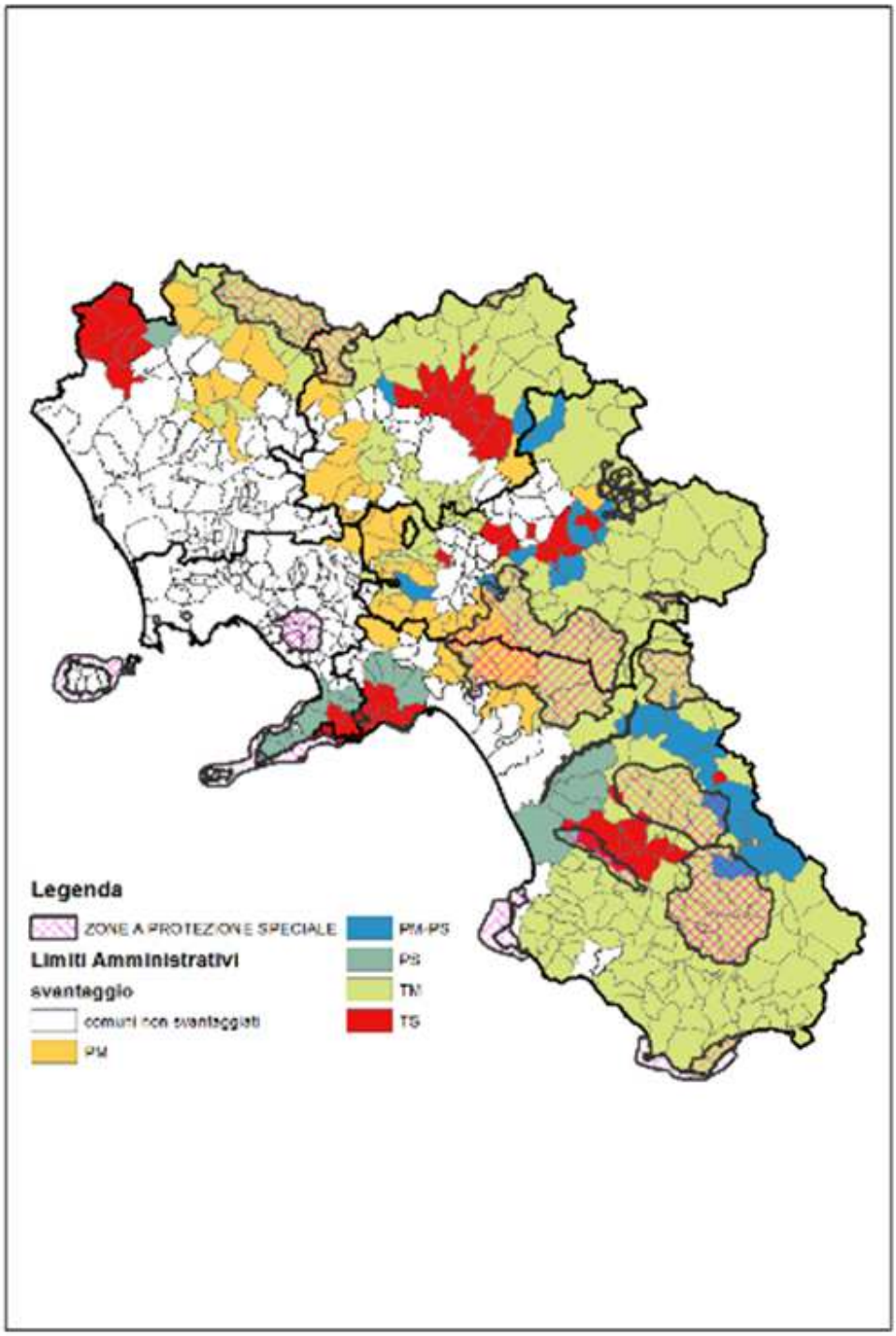


figura 1 - Sovrapposizione aree svantaggiate con le aree ZPS della Rete Natura 2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

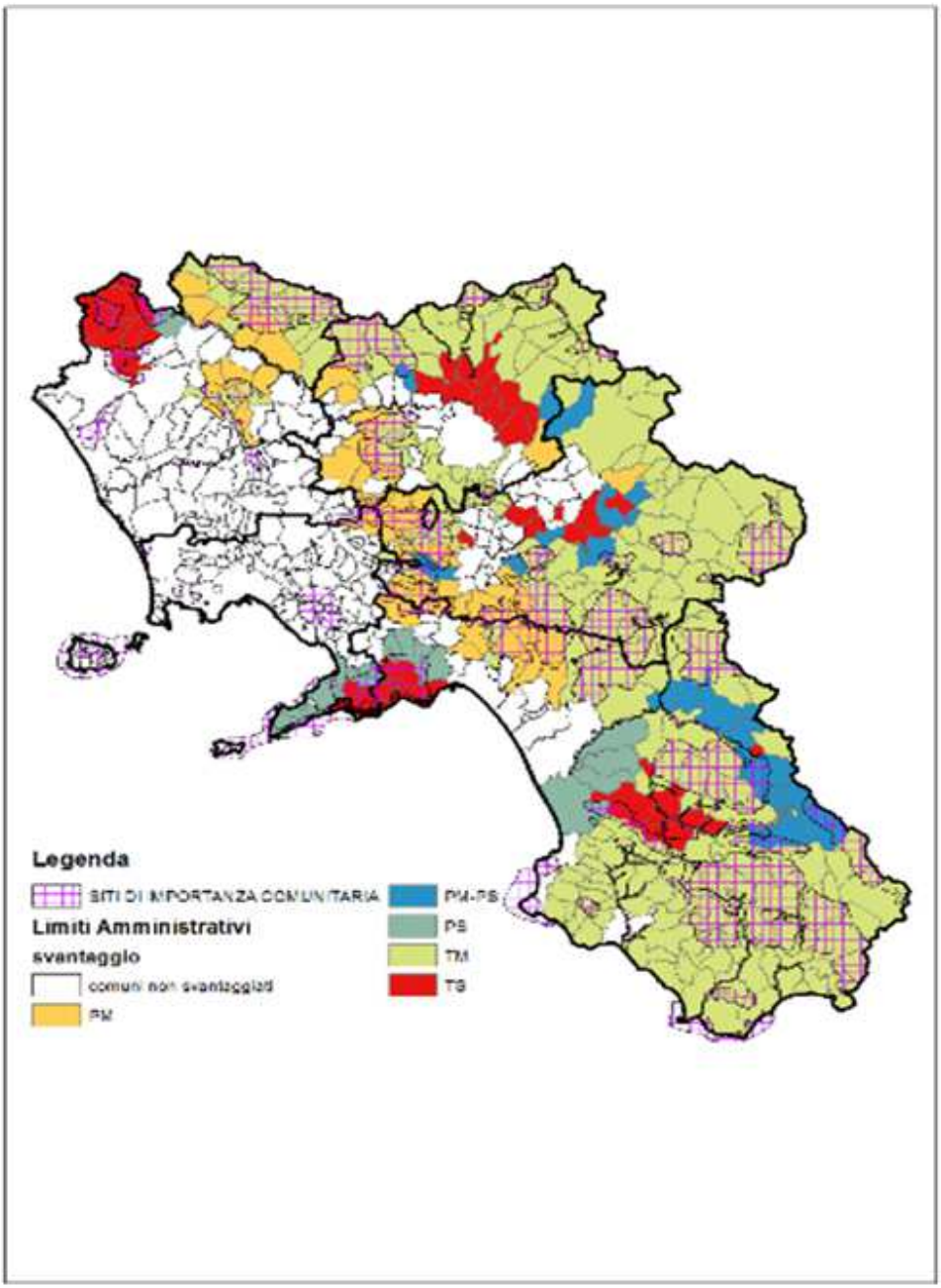


figura 2 - Sovrapposizione di aree svantaggiate con le aree SIC della Rete Natura 2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura	Tipologia di operazione
13.1 ***Pagamento compensativo per le zone montane***	**13.1.1** ***Pagamento compensativo per le zone montane***
13.2 ***Pagamento compensativo*** per le zone soggette a vincoli naturali ***significativi, diversi dalle zone montane***	**13.2.1** Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali ***significativi diversi dalle zone montane***
13.3***Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli specifici***	**13.3.1** Pagamento compensativo per le zone con vincoli specifici

tabella 3 - Articolazione della misura

8.2.12.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.12.3.1. 13.1.1 Pagamento compensativo per zone montane

Sottomisura:

- 13.1 - pagamento compensativo per le zone montane

8.2.12.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La misura 13.1 risponde principalmente alla priorità 4 con specificità alla *focus area* 4.C(prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi) ed in maniera trasversale alle Focus 4.A (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dall'assetto paesaggistico dell'Europa)

In particolare la tipologia di intervento risponde al fabbisogno 14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale e al fabbisogno 18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto

fonte: http://burc.regione.campania.it

idrogeologi, emergenti dai sottoelencati elementi dell'analisi SWOT:

S9 – (ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche)

S12 –(molteplicità di sistemi agricoli e rurali)

W30 – (alta percentuale di rischio idrogeologico)

W31- (alta percentuale di rischio di erosione)

W 37 – (Incidenza negativa dell'impoverimento socio demografico sulla capacità di presidio sul territorio)

O2 – (crescente attenzione alla gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia dell'ambiente rurale)

T6 – (dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli)

T 10 – cambiamenti climatici

La tipologia di intervento è la corresponsione di una indennità compensativa per gli svantaggi derivanti dalla localizzazione dell'azienda in territorio montano.

I pagamenti sono destinati alle aziende con superficie agricola ricadenti all'interno delle zone montane, come previsto all'articolo 32(2) lettere a) e b) che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto.

L'elenco dei Comuni che ricadono in aree parzialmente montane o totalmente montane è riportato in allegato 1 del PSR Campania 2014/2020

Il pagamento dell' indennità di cui al presente tipo di intervento è condizionato dai seguenti impegni assunti dal richiedente:

Impegni obbligatori

- Mantenere l'attività agricola per tutta la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità., a far data dalla presentazione della domanda
- Rispettare gli impegni della condizionalità di cui all'allegato II al Reg. UE 1306/2013

8.2.12.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Le indennità a favore degli agricoltori/imprenditori agricoli delle zone montane, così come definiti al paragrafo 8.2.12.2 sono pagamenti basati sull'estensione della superficie agricola dichiarata nelle domande di aiuto; le domande di aiuto, presentate entro i termini di cui all'art. 13 del Reg. UE 809/2014 e sue modifiche ed integrazioni, varranno anche come domande di pagamento.

E' previsto un pagamento annuale per ettaro di superficie agricola condotto nell'area eleggibile al sostegno. come individuate ai sensi dell'art. 32(2) del Reg. (UE) n. 1307/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per il tipo di intervento 13.1.1 che per il tipo di intervento 13.2.1 che per il tipo d'intervento 13.3.1, la riduzione percentuale prevista per la degressività è da applicare computando comunque l'intera superficie a premio ricadente nelle aree eleggibili, come risultante (e/o coerente) con i calcoli dei premi.

8.2.12.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 75/268/CEE articolo 3 paragrafo 3;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 Allegato II.
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.
- Decreto Ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del Regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e ss.mm.ii.

8.2.12.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori in attività come definiti all'art. 9, paragafo 2, primo comma del regolamento U.E. n. 1307/2013, così come applicato dal Titolo II, articolo 3 del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ss.mm.ii.

8.2.12.3.1.5. Costi ammissibili

Il calcolo delle indennità è basato sui mancati redditi e costi correlati allo svantaggio naturale, comparati con attività agricole in aree senza limitazioni e svantaggi naturali, nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.12.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

1. coltivare una superficie agricola in aree definite montane ai sensi dell'art. 3 par. 3 della direttiva 75/268/CEE,
2. possedere il requisito di "agricoltore in attività" così come definito dall'art. 9 del Reg. UE n. 1307/2013 e applicato con il DM 6513/2014 - titolo II - art.3,
3. dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

Le condizioni di cui ai punti 1, 2 e 3 devono essere mantenute per tutta la durata di mantenimento degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

impegni assunti.

8.2.12.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa tipologia d'intervento la definizione di criteri di selezione.

8.2.12.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dell'importo dell'indennità, fissato sulla base delle risultanze delle analisi descritta nella specifica relazione relativa al calcolo dell'indennità e facente parte del presente Programma di Sviluppo, così come previsto nell'allegato 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non supera il valore di 450 € per ettaro di superficie agricola, così come definita dall'art. 4 par. 1 lettera "e" del Reg. (UE) n. 1307/2013.

Il valore dell'indennità è stato calcolato sulla base degli indicatori economici accertati e successivamente modulati in relazione a due specifici vincoli: altitudine e pendenza

I due vincoli, come nel dettaglio specificato nella relazione giustificativa delle indennità, incidono nella determinazione dei costi di produzione in quanto condizioni orografiche difficili comportano una maggiore onerosità dei costi di meccanizzazione e al contempo l'altitudine, determinando condizioni climatiche meno favorevoli rispetto alle zone non svantaggiate, determina un abbassamento delle rese produttive per ettaro.

Pertanto il valore dell'indennità è stato differenziato in relazione alla combinazione dei due vincoli permanenti presenti.

Il valore massimo della indennità si raggiunge in presenza de i livelli di vincoli più sfavorevoli (altitudine superiore a 600 m/ slm e pendenza superiore al 20%) (tabella 4)

A tali importi, come disposto dall'art. 31.4 del Reg. (UE) 1305/2013 si applica il criterio di degressività dell'importo unitario dell'indennità ad ettaro come riportato nella tabella sottostante.e come derivante dall'analisi economica riportata nella relazione giustificativa dell'indennità.

Le percentuali sono state arrotondate all'unità per facilità di calcolo (tabella 5).

Come si evince dalla relazione giustificativa per superfici agricole superiori a 300 ettari le economie di scala che l'azienda può mettere in atto riescono a compensare in parte gli svantaggi fisici derivanti dalla posizione geografica dell'azienda stessa, pertanto il calcolo delle indennità non riguarda le superfici eccedenti il predetto limite.

In ogni caso il valore dell'indennità non potrà mai essere inferiore ad € 25 calcolato come importo minimo per ettaro/anno sulla media dell'area per le quali il beneficiario riceve il sostegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pendenza media aziendale	Altitudine	
	<= 600 mt	>600mt
<= 20%	€ 360	€ 405
>20%	€ 405	€ 450

tabella 4 - Incidenza dei vincoli

Dimensione della SAU	Modulazione dell'indennità
fino a 9,99 ha	100%
da 10 a 49,99 ha	56%
da 50 a 99,99 ha	28%
da 100 a 300 ha	14%
Oltre i 300 ha	0%

tabella 5 - Modulazione dell'indennità (%)

8.2.12.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori

I rischi specifici derivanti dall'attuazione della misura sono ascrivibili principalmente alla categoria di rischi - R5 – "Impegni difficili da verificare" e riguardano:

• il mancato proseguimento dell'attività agricola nella "Zona svantaggiata ammissibile" rispettando la superficie minima di impegno, pena la revoca della somma erogata;

• il mancato rispetto dei requisiti di "condizionalità" di cui alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Per mitigare puntualmente i rischi sopra indicati sono adottate le seguenti misure

- M5 - Attivazione di un sistema di controlli amministrativi e controlli in loco, quest'ultimi a carico dell'Organismo Pagatore.
- M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo

- M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

  - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.12.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La base informativa utilizzata per le analisi riguarda le aziende che hanno aderito alla RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola) in Campania nel triennio 2010-2012.

Le elaborazioni eseguite, partendo dai bilanci redatti dalla RICA, hanno comportato il calcolo degli indicatori di risultato necessari per valutare le variazioni passando dalle zone non svantaggiate a quelle montane e per determinare il livello degli aiuti, stanti i limiti fissati dal Regolamento UE 1305/2013. A tal

fonte: http://burc.regione.campania.it

fine, il sub campione RICA per le zone montane stratificato per classi di SAU (minore di 10 Ha, 10-50 Ha, ≥50 Ha) è stato messo a confronto con quelli delle zone non caratterizzate da svantaggi e i principali indicatori utilizzati sono il Reddito Netto e il rapporto ricavi/costi totali.

Le analisi hanno messo in risalto i seguenti aspetti:

-passando dalle zone non svantaggiate a quelle montane, il reddito netto per Ha subisce una netta diminuzione e anche il rapporto ricavi/costi totali assume valori significativamente più bassi. Ciò avviene principalmente per la forte diminuzione dei ricavi a motivo delle condizione ambientali meno favorevoli in termini di caratteristiche del suolo e del clima. Inoltre la diminuzione dei costi, dovuta alla minore intensività dei processi produttivi, è meno che proporzionale rispetto a quella dei ricavi poiché sussistono condizioni ambientali, rappresentate principalmente dalle pendenze, che aggravano in particolare i costi di meccanizzazione.

-con l'aumentare delle dimensioni medie aziendali detto rapporto, sia nelle zone non svantaggiate che in quelle montane, tende a migliorare sensibilmente fino a raggiungere livelli di equilibrio . Ciò è dovuto principalmente alle economie di scala che, a parità di ordinamenti produttivi e di condizioni ambientali, si generano nelle aziende di maggiori dimensioni rispetto alle aziende piccole e medio-piccole.

Si rimanda a quanto evidenziato nel capitolo 14 del PSR Campania 2014 – 2020 che, in relazione al pagamento accoppiato "latte in zone di montagna", precisa che non si evidenzia alcuna sovrapposizione con la sottomisura 13.1 "Pagamento compensativo per le zone montane" poiché le misure del PSR e quelle accoppiate hanno obiettivi diversi. In ogni caso, dato l'andamento degli indicatori (reddito netto e rapporto ricavi/costi), l'indennità scelta assorbe il pagamento accoppiato evitando il rischio di sovracompensazione

8.2.12.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

I risultati delle analisi giustificano la concessione dell'aiuto e la sua modulazione in quanto passando dalle zone non svantaggiate a quelle montane, per tutte le classi di SAU, il rapporto ricavi/costi totali assume valori significativamente più bassi e si verifica una rilevante diminuzione del reddito netto per ettaro di superficie.

L'andamento degli indicatori di risultato, scaturito dal confronto tra zone non svantaggiate e zone montane, e la considerazione che i principali fattori limitanti che nelle zone montane condizionano i risultati produttivi sono rappresentati dall'altitudine e dalla pendenza, giustificano le scelte seguenti:

a) distinzione delle aziende potenzialmente interessate in cinque raggruppamenti, due in più di quelli che è stato possibile considerare per le analisi dei dati contabili, per tenere maggiormente conto della progressività delle variazioni dei parametri economici (reddito netto e rapporto ricavi/costi totali) correlata all'aumento delle dimensioni aziendali: <10 ha; 10-50 ha; 50-100 ha; 100-300 ha; ≥300.000 ha;

b) adozione di un andamento della degressività degli aiuti per classe di dimensione fisica

fonte: http://burc.regione.campania.it

correlato alle variazioni del reddito aziendale e del rapporto ricavi/costi totali;

c) attribuzione del livello massimo dell'indennità solo per superfici con altitudine superiore a 600 metri e pendenza superiore al 20% e per estensioni fino a 10 Ha, al fine di evitare possibili sovrastime dell'aiuto. L'indennità attribuita a ciascuna classe di ampiezza è ridotta del 20% per pendenze < 20% e altitudine < a 600m. Se ricorre una sola di dette condizioni, l'indennità è ridotta del 10%.

In relazione all'andamento degli indicatori di risultato, evidenziato dalle analisi, si assume che per le grandi aziende l'estensivizzazione degli ordinamenti produttivi e la possibilità di poter conseguire opportune economie di scala, unitamente alle indennità riconosciute fino a 300 Ha, possono condurre i parametri economici dell'azienda a condizioni di equilibrio.Pertanto la superficie agricola aziendale eccedente i 300 ettari non è conteggiata ai fini del calcolo dell'indennità.

Oltre tale superficie non è riconosciuta alcuna indennità.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Il livello di unità locale applicato per la designazione delle zone è il Comune e, nell'ambito di questi, i singoli fogli e le singole particelle catastali.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Le zone di montagna, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso
- una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

equivalenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.2. 13.2.1 Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali

Sottomisura:

- 13.2 - Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi

8.2.12.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La misura 13.2 risponde principalmente alla priorità 4 con specificità alla *focus area* 4.A (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dall'assetto paesaggistico dell'Europa) ed in maniera trasversale alle Focus 4.C (prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi)

In particolare la tipologia di intervento risponde al fabbisogno 14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale e al fabbisogno 18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologi, emergenti dai sottoelencati elementi dell'analisi SWOT:

S9 – (ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche)

S12 –(molteplicità di sistemi agricoli e rurali)

W30 – (alta percentuale di rischio idrogeologico)

W31- (alta percentuale di rischio di erosione)

W 37 – (Incidenza negativa dell'impoverimento socio demografico sulla capacità di presidio sul territorio)

O2 – (crescente attenzione alla gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia dell'ambiente rurale)

T6 – (dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli)

T 10 – cambiamenti climatici

La tipologia di intervento è la corresponsione di una indennità compensativa per gli svantaggi derivanti dalla localizzazione dell'azienda in territorio soggetto a vincoli naturali significativi.

I pagamenti sono destinati alle aziende con superficie agricola ricadente all'interno delle zone soggette a vincoli naturali significativi che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto.

Il pagamento della indennità del presente tipo di intervento è condizionato dai seguenti impegni assunti dal richiedente:

Impegni obbligatori

- Mantenere l'attività agricola per tutta la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità., a far data dalla presentazione della domanda
- Rispettare gli impegni della condizionalità di cui all'allegato II al Reg. UE 1306/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

All’approvazione di nuove delimitazioni, al più tardi nel 2019, in attuazione dei criteri definiti all’articolo 32(3) e dall’allegato III del reg. UE 1305/2013, i territori che ricadono nelle condizioni previste per la presente tipologia d’intervento sono quelli oggetto di delimitazione ai sensi della direttiva 75/268/CEE art. 3 paragrafo 4 e sono riportati nella tabella di cui all'allegato 1 del presente PSR con l’indicazione dell’articolo 19 del Reg. Ce 1257/1999.

Secondo quanto disposto all’articolo 19 del Reg CE1257/1999 per la programmazione 2007/2013 dette aree sono caratterizzate da terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione ed all’utilizzo di tecniche di agricoltura intensiva nonché limitanti per ciò che riguarda l’introduzione di innovazioni tecnologiche atte a favorire e mitigare il gap economico con le aziende situate in zone ordinarie.

Secondo la delimitazione attualmente vigente in tali condizioni ricadono 61 comuni campani, di cui 41 totalmente svantaggiati , con un numero di ettari pari a 124.394 ettari.

8.2.12.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Le indennità a favore degli agricoltori/imprenditori agricoli delle zone soggette a vincoli naturali significativi, così come definiti al paragrafo 8.2.12,2 sono pagamenti basati sull’estensione della superficie agricola dichiarata nelle domande di aiuto; le domande di aiuto, presentate entro i termini di cui all’art. 13 del REg UE 809/2013 sue modifiche ed integrazioni, varranno anche come domande di pagamento.

E’ previsto un pagamento annuale ad ettaro per ettaro di superficie agricola eleggibile al sostegno,.

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per il tipo di intervento 13.2.1 che per il tipo di intervento 13.1.1 che per il tipo d’intervento 13.3.1, la riduzione percentuale prevista per la degressività è da applicare computando comunque l’intera superficie a premio ricadente nelle aree eleggibili, come risultante (e/o coerente) con i calcoli dei premi.

8.2.12.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 75/268/CEE articolo 3 paragrafo 4
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 Allegato II
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- Decreto Ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del Regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e ss.mm.ii.
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori in attività come definiti all'art. 9, paragafo 2, primo comma del regolamento U.E. n. 1307/2013, così come attuato dal Titolo II, articolo 3 del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ss.mm.ii.

8.2.12.3.2.5. Costi ammissibili

Il calcolo dell'indennità è basato sui mancati redditi e costi correlati allo svantaggio naturale, comparati con attività agricole in aree senza limitazioni e svantaggi naturali, nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.12.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

1. di coltivare una superficie agricola in aree soggette a vincoli naturali significativi ai sensi della Direttiva 75/268/CEE art. 3 paragrafo 4 fino a nuova delimitazione del territorio
2. possedere il requisito di "agricoltore in attività" così come definito dall'art. 9 del Reg. UE n. 1307/2013 e applicato con il DM 6513/2014 - titolo II - art. 3
3. dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

Le condizioni di cui ai punti 1, 2 e 3 devono essere mantenute per tutta la durata di mantenimento degli impegni assunti.

8.2.12.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa tipologia d'intervento la definizione di criteri di selezione.

8.2.12.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dell'importo dell'indennità, fissato sulla base delle risultanze delle analisi descritte nella specifica relazione relativa al calcolo dell'indennità, non supera il valore di 250 € per ettaro di superficie agricola, così come definita dall'art. 4 par. 1 lettera "e" del Reg. (UE) n. 1307/2013.

Il valore dell'indennità è stato calcolato in relazione a due specifici vincoli: altitudine e pendenza

Il valore massimo della indennità si raggiunge in presenza de i livelli di vincoli più sfavorevoli (altitudine superiore a 300 mt slm e pendenza superiore al 20%) (tabella 6)

A tali importi, si applica il criterio di degressività dell'importo unitario dell' indennità ad ettaro come riportato nella tabella 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per superfici superiori a 300 ettari le economie di scala che l'azienda può mettere in atto riescono a compensare in parte gli svantaggi fisici derivanti dalla posizione geografica dell'azienda stessa pertanto il calcolo delle indennità non riguarda le superfici eccedenti il predetto limite.

In ogni caso il valore dell'indennità non potrà mai essere inferiore ad € 25 calcolato come importo minimo per ettaro/anno sulla media dell'area per le quali il beneficiario riceve il sostegno.

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore ad € 100.

Per le aziende le cui superfici saranno escluse a seguito dell'adozione dei nuovi criteri di delimitazione sarà riconosciuta una indennità al massimo sino all'anno 2020 secondo le percentuali precedentemente indicate dell'importo riconosciuto nel PSR 2007-2013.

A partire dalla data di completamento della nuova delimitazione, ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 3 del regolamento (EU) n. 1305/2013, gli agricoltori che non risulteranno più ammissibili al sostegno, ai sensi dell'articolo36, lettera a), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005, riceveranno per non più di 4 anni un livello di sostegno decrescente per attenuare gli effetti dell'uscita che non potrà essere corrisposto oltre l'anno 2020. I valori delle indennità sono definiti sulla base della programmazione 2007 – 2013.

I anno: 80% del valore dell' indennità prevista nel periodo 2007 – 2013

II anno: 40% del valore dell' indennità prevista nel periodo 2007 – 2013

III anno: 20% del valore dell' indennità prevista nel periodo 2007 – 2013

Il vincolo di non erogabilità di aiuti inferiori ad un importo di € 100 non si applica alle aziende che vengono gradualmente escluse dal riconoscimento dell'indennità compensativa a seguito della nuova delimitazione di cui all'articolo 32 paragrafo 3 del regolamento UE 1305/2013

In particolare si chiarisce quanto segue:

La misura 212, in attuazione del Reg. CE 1698/2005 articolo 36 lettera a) punto ii), del PSR Campania 2007 2013, a cui si riferiscono le aree in questione, prevedeva la corresponsione di una indennità pari ad € 150,00 ad ettaro sino ai primi 50 ettari di superficie aziendale.

Per le superfici superiori ai 50 ettari, l'indennità erogata è abbattuta del 50%, e pertanto è pari a € 75,00 ad ettaro.

Pendenza media aziendale	Altitudine	
	<= 300 mt	>300mt
<= 20%	€ 200	€ 225
>20%	€ 225	€ 250

tabella 6 - Incidenza dei vincoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimensione della SAU	Modulazione dell'indennità
fino a 9,99 ha	100%
da 10 a 49,99 ha	56%
da 50 a 99,99 ha	28%
da 100 a 300 ha	14%
Oltre i 300 ha	0%

tabella 7 - Modulazione dell'indennità (%)

8.2.12.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori

I rischi specifici derivanti dall'attuazione della misura sono ascrivibili principalmente alla categoria di rischi - R5 – "Impegni difficili da verificare" e riguardano:

• il mancato proseguimento dell'attività agricola nella "Zona svantaggiata ammissibile" rispettando la superficie minima di impegno, pena la revoca della somma erogata;

• il mancato rispetto dei requisiti di "condizionalità" di cui alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

.

8.2.12.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Per mitigare puntualmente i rischi sopra indicati sono adottate le seguenti misure:

- M5 - Attivazione di un sistema di controlli amministrativi e controlli in loco, quest'ultimi a carico

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Organismo Pagatore.

- M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

  - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.12.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La base informativa utilizzata per le analisi riguarda le aziende che hanno aderito alla RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola) in Campania nel triennio 2010-2012.

Le elaborazioni eseguite, partendo dai bilanci redatti dalla RICA, hanno comportato il calcolo degli indicatori di risultato necessari per valutare le variazioni che intercorrono tra le zone non svantaggiate a quelle con svantaggi naturali significativi diversi da quelli montani al fine di determinare il livello degli aiuti, stanti i limiti fissati dal regolamento UE 1305/2013.

I principali indicatori utilizzati riguardano il reddito netto e il rapporto ricavi/costi totali.

L'analisi effettuata sull'intero campione evidenzia, in particolare, che le aziende ricadenti nelle zone con vincoli naturali significativi diversi da quelli montani, rispetto a quelle ricadenti in zone non svantaggiate, sono caratterizzate da una più bassa produttività in termini di PLV per ettaro (-67%) che si accompagna a un più basso valore del Reddito netto (-59%) e del rapporto ricavi/costi totali (0,87 VS 1,14).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

I risultati delle analisi sull'intero campione RICA pertinente giustificano la concessione dell'aiuto e la sua modulazione in quanto, passando dalle zone non svantaggiate a quelle con svantaggi naturali significativi, il rapporto ricavi/costi totali assume valori significativamente più bassi e si verifica una rilevante diminuzione del reddito netto per ettaro di superficie.

In merito all'applicazione della degressività, considerato che la dimensione del sub campione RICA, come specificato nella relazione giustificativa pertinente, non è tale da consentire un'analisi basata sulla distinzione delle aziende per classi di SAU, si ritiene che il tipo di andamento degli indicatori di risultato, evidenziato per le zone montane, possa essere assunto come valido anche per le zone con vincoli naturali significativi.

Anche per la tipologia d'intervento 13.2.1 il livello massimo dell'indennità è riconosciuto solo per le superfici con altitudine superiore a 300 metri e pendenza superiore al 20%, e per estensioni fino a 10 Ha anche al fine di evitare possibili sovrastime dell'aiuto. . Per gli altri tipi di terreni la misura degli aiuti è ridotta del 20% per pendenze < 20% e altitudine < a 300m. e l'indennità è ridotta del 10% se ne ricorre uno soltanto.

In relazione all'andamento degli indicatori di risultato, evidenziato dalle analisi, si assume che per le grandi aziende l'estensivizzazione degli ordinamenti produttivi e la possibilità di poter conseguire opportune economie di scala, unitamente alle indennità riconosciute fino a 300 Ha, possono condurre l'azienda a condizioni di equilibrio. Pertanto la superficie agricola aziendale eccedente i 300 ettari non è conteggiata ai fini del calcolo dell'indennità.

Oltre tale superficie non è riconosciuta alcuna indennità.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Il livello di unità locale applicato per la designazione delle zone è il Comune e, nell'ambito di questi, i singoli fogli e le singole particelle catastali.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Zone soggette a vincoli naturali significativi

In attesa di delimitazione dei territori soggetti a vincoli naturali significativi, in base a quelle che sono le indicazioni fornite dall'art. 32.3 e dall'allegato III al Reg. (UE) 1305/2013, si ritiene opportuno consentire al momento la partecipazione alla sottomisura 13.2 alle aziende localizzate nelle aree già definite in base all'art. 3 paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE.

Ciò deriva dalla considerazione che dette aree sono in ogni caso caratterizzate da:

- terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo.

- scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;

- scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità ed il popolamento della zona medesima.

Per le aziende situate nelle aree attualmente definite ai sensi dell'art. 3 paragrafo 4 della direttiva 75/268/CE e che non rientreranno nella nuova delimitazione l'indennità sarà ridotta come riportato nella tabella 8.

Anno	Indennità ad ettaro per i primi 50 ettari (€)	Indennità ad ettaro dai 51 ed oltre (€)
I anno	120	60
II anno	60	30
III anno	30	15

tabella 8 - Valore dell'indennità ai sensi dell'art. 32.3 dell'Allegato III del Reg. (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.3. 13.3.1 Indennità compensativa per le zone con vincoli specifici

Sottomisura:

- 13.3 - Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici

8.2.12.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Le zone soggette a vincoli specifici, così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie del territorio nazionale.

La misura 13.3 risponde principalmente alla priorità 4 con specificità alla *focus area* 4.A (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dall'assetto paesaggistico dell'Europa) ed in maniera trasversale alle Focus 4.C (prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi) .

In particolare la tipologia di intervento risponde al fabbisogno 14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale e al fabbisogno 18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologi, emergenti dai sottoelencati elementi dell'analisi SWOT:

S9 – (ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche)

W30 – (alta percentuale di rischio idrogeologico)

W31- (alta percentuale di rischio di erosione)

W 37 – (Incidenza negativa dell'impoverimento socio demografico sulla capacità di presidio sul territorio)

O2 – (crescente attenzione alla gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia dell'ambiente rurale)

T6 – (dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli)

T 10 – cambiamenti climatici

La tipologia di intervento è la corresponsione di una indennità compensativa per gli svantaggi derivanti dalla localizzazione dell'azienda in un territorio caratterizzato dalla presenza di vincoli specifici.

I pagamenti sono destinati alle aziende con superficie agricola ricadente all'interno delle zone soggette a vincoli specifici che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto.

L'elenco dei comuni che ricadono nelle condizioni previste per la presente tipologia d'intervento è riportato in allegato 1 del presente PSR.

Il pagamento dell' indennità di cui al presente tipo di intervento è condizionato dai seguenti impegni assunti dal richiedente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni obbligatori

- Mantenere l'attività agricola per tutta la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità., a far data dalla presentazione della domanda
- Rispettare gli impegni della condizionalità di cui all'allegato II al Reg. UE 1306/2013

8.2.12.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Le indennità a favore degli agricoltori/imprenditori agricoli delle zone soggette a vincoli specifici sono pagamenti basati sull'estensione della superficie agricola dichiarata nelle domande di aiuto; le domande di aiuto, presentate entro i termini di cui all'art. 13 del Reg. UE 809/2014 sue modifiche ed integrazioni, varranno anche come domande di pagamento.

E' previsto un pagamento annuale per ettaro di superficie agricola condotta nell'area eleggibile al sostegno.

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per il tipo di intervento 13.3.1 che per il tipo di intervento 13.1.1 che per il tipo d'intervento 13.2.1, la riduzione percentuale prevista per la degressività è da applicare computando comunque l'intera superficie a premio ricadente nelle aree eleggibili, come risultante (e/o coerente) con i calcoli dei premi.

8.2.12.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 75/268/CEE articolo 3 paragrafo 5
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 Allegato II
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- Decreto Ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del Regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e ss.mm.ii.
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282

8.2.12.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori in attività come definiti all'art. 9, paragafo 2, primo comma del regolamento U.E. n. 1307/2013, così come attuato dal Titolo II, articolo 3 del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ss.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.3.5. Costi ammissibili

Il calcolo dell'indennità è basato sui mancati redditi e costi correlati allo svantaggio specifico, comparati con attività agricole in aree senza limitazioni e svantaggi, nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.12.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

1. coltivare una superficie agricola in aree soggette a vincoli specifici
2. possedere il requisito di "agricoltore in attività" così come definito dall'art. 9 del Reg. UE n. 1307/2013 e e applicato con il DM 6513/2014 - titolo II - art. 3
3. dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

Le condizioni di cui ai punti 1, 2 e 3 devono essere mantenute per tutta la durata di mantenimento degli impegni assunti.

8.2.12.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa tipologia d'intervento la definizione di criteri di selezione.

8.2.12.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dell'importo dell'indennità, fissato sulla base dei risultati delle analisi descritte nella specifica relazione relativa al calcolo dell'indennità e facente parte del presente Programma di Sviluppo, così come previsto nell'allegato 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non supera il valore di 200 € per ettaro di superficie agricola, così come definita dall'art. 4 par. 1 lettera "e" del Reg. (UE) n. 1307/2013.

In ogni caso il valore dell'indennità non potrà mai essere inferiore ad € 25 calcolato come importo minimo per ettaro/anno sulla media dell'area per le quali il beneficiario riceve il sostegno.

Ai sensi dell'art. 31 (4) del regolamento UE 1305/2013, si applica il criterio di degressività dell'importo unitario dell'indennità ad ettaro come riportato nella tabella sottostante. Le percentuali sono state arrotondate all'unità per facilità di calcolo (tabella 9).

Per superfici superiori a 30 ettari le economie di scala che l'azienda può mettere in atto riescono a compensare in parte gli svantaggi fisici derivanti dalla posizione geografica dell'azienda stessa.

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore ad € 100

tabella 9 - Percentuali e valori dell'indennità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimensione della SAU	Modulazione dell'indennità	Valore dell'indennità
fino a 9,99 ha	100%	€ 200
da 10 a 19,99 ha	70%	€ 140
da 20 a 30 ha	50%	€ 100
Oltre 30 ha	0%	€ 0

tabella 9 - Percentuali e valori dell'indennità

8.2.12.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori

I rischi specifici derivanti dall'attuazione della misura sono ascrivibili principalmente alla categoria di rischi - R5 – "Impegni difficili da verificare" e riguardano:

- il mancato proseguimento dell'attività agricola nella "Zona svantaggiata ammissibile" rispettando la superficie minima di impegno, pena la revoca della somma erogata;

- il mancato rispetto dei requisiti di "condizionalità" di cui alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

- per le superfici a pascolo, il mancato rispetto del carico minimo e massimo di UBA ad ettaro di superficie a pascolo richiesto a premio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Per mitigare puntualmente i rischi sopra indicati sono adottate le seguenti misure:

- M5 - Attivazione di un sistema di controlli amministrativi e controlli in loco, quest'ultimi a carico dell'Organismo Pagatore.
- M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :
    - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
    - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.12.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il territorio in questione, che comprende in prevalenza comuni della Costiera Amalfitana e Costiera Sorrentina, oltre ad essere connotato da un'orografia dei suoli estremamente difficile, è soggetto ad una serie di vincoli paesaggistici e ambientali da cui, fra l'altro, scaturiscono stringenti limitazioni per interventi per adeguamenti infrastrutturali sia a carattere aziendale che interaziendale. Tali carenze, particolarmente avvertite in una realtà agricola composta principalmente da piccolissime unità produttive, si riflettono in un forte aggravio dei costi.

Le analisi prendono in considerazione i maggiori costi di manodopera delle colture rappresentative di dette zone (limone, vite ed olivo), che si determinano rispetto agli analoghi processi praticati nelle aree non svantaggiate, dovuti alle peculiarità dell'area. Ciò evidentemente comprime i margini di guadagno fruiti dai coltivatori e, unitamente al deficit strutturale delle aziende, contribuisce all'allontanamento dei giovani

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall’agricoltura.

Dai dati del VI Censimento Generale Agricoltura si evidenzia altresì la minore intensività media degli ordinamenti produttivi praticati nell’area in questione rispetto a quelli accertati per il territorio regionale senza svantaggi.

Va tenuto presente il particolare valore paesaggistico e la fondamentale importanza dell’agricoltura a presidio del territorio, come tutela e prevenzione dei fenomeni di abbandono e di sottoutilizzo dei terreni agricoli che sortirebbero effetti negativi di vasta portata sul sistema. La dimensione del premio, rapportata agli squilibri costi/ricavi, rappresentano solo un incentivo di basso impatto.

8.2.12.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Si ritiene che anche per le zone soggette a vincoli specifici, in considerazione delle peculiarità strutturali delle aziende ricadenti nelle zone in questione, sia opportuno prevedere una degressività dell’indennità per classe di SAU, tenendo conto delle correlazioni che sussistono tra redditività e dimensione aziendale.

Per questa tipologia d’intervento il limite massimo di riconoscimento dell'indennità è fissato a 30 ettari.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Il livello di unità locale applicato per la designazione delle zone è il Comune e, nell’ambito di questi, i singoli fogli e le singole particelle catastali

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Per ciò che riguarda la delimitazione delle zone soggette a vincoli specifici (art. 32(4) del Reg. UE 1305/2013) sono quelle nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell’ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

8.2.12.4.2. Misure di attenuazione

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

8.2.12.4.3. Valutazione generale della misura

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

8.2.12.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il metodo per il calcolo è stato descritto nell'apposita sezione di ciascuna tipologia di intervento.

8.2.12.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna osservazione rilevante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)

8.2.13.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale* - Capo I *Misure* Art. 33 *Benessere degli animali*
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, Art. 10 *Benessere degli animali*
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, Art. 9 Conversione di unità e Art. 10 *Ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno*

8.2.13.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Dall'analisi di contesto e dall'analisi SWOT del PSR della Campania 2014-2020 emerge il ruolo strategico del comparto zootecnico nell'ambito del settore agricolo per la diffusa presenza di allevamenti [IS16, IS17] e per l'offerta di produzioni di pregio [S5]. L'importanza del comparto è, altresì, attribuibile a due aspetti di estrema significatività: gli effetti sulla struttura socio-economica degli areali a maggiore vocazione produttiva e i possibili impatti sulle matrici ambientali di base [W29].

Tale analisi, in particolare, ha evidenziato:

- la presenza di comparti che rivestono, nel panorama agroalimentare nazionale, un'indiscussa posizione di leadership, con specifico riferimento al comparto bufalino [S4] con una prevalenza di allevamenti nelle aree di pianura delle province di Caserta e Salerno;
- l'importanza strategica del settore bovino, sia da carne che da latte, soprattutto nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
- la presenza di produzioni di pregio, molte delle quali disciplinate da sistemi di qualità riconosciuti dalla normativa dell'Unione [S5];
- il forte impatto del comparto sulla competitività del settore agroalimentare, ma anche sulla tenuta dei sistemi economici territoriali, testimoniata dalla diffusa presenza di allevamenti sul territorio [IS16] oltre che di bovini e bufalini anche di avicoli ed ovicaprini;
- l'apporto fornito dalla filiera carni [IS37.15] al valore delle produzioni regionali, non solo dai comparti tradizionalmente diffusi (bovini, avicoli ed ovicaprini) ma, di recente, anche dal comparto bufalino con la valorizzazione e la riscoperta della carne di bufalo.

Nel contempo, è stato evidenziato:

- un profilo strutturale caratterizzato da allevamenti di piccole dimensioni (fatta eccezione per il comparto bufalino e, in parte, bovino);
- l'impatto negativo che, in alcuni areali, le attività zootecniche esercitano sull'ambiente, ed in particolare sulla qualità del suolo e delle acque [W29, T4];
- i rischi derivanti dal termine di applicazione del regime di contenimento della produzione di latte vaccino (regime delle quote latte) [T5];
- la presenza di alcune malattie (con particolare riferimento alla brucellosi) in allevamenti bovini e

fonte: http://burc.regione.campania.it

bufalini, soprattutto nelle aree in cui si concentrano allevamenti condotti in forma intensiva.

Dunque, il comparto zootecnico si trova ad affrontare le sfide del mercato con un profilo strutturale ed organizzativo carico di contraddizioni dove si rileva la presenza di filiere forti, concentrate territorialmente e in grado di reggere la pressione competitiva esercitata dalla concorrenza nazionale ed anche estera, ma che devono operare significativi sforzi per mitigare l'impatto dei propri processi produttivi, spesso a carattere intensivo, sull'ambiente e sul benessere degli animali.

Si ritiene, pertanto, necessario promuovere il miglioramento del benessere degli animali favorendo l'introduzione di metodiche di allevamento che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 e di altri pertinenti requisiti obbligatori previsti dalla normativa nazionale o comunque che vanno al di là delle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, laddove più restrittive. In particolare si intende assicurare maggiori spazi agli animali allevati per migliorarne l'attività motoria e prevenire situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività, dominanza e territorialità. La gerarchia è un fatto naturale ed inevitabile, pur tuttavia, è sempre la mancanza di una o più risorse (spazio, clima/comfort, alimento, acqua, ecc.) che ne impedisce la stabilità o determina gravi ripercussioni sugli animali di stato gerarchico inferiore. ll miglioramento del benessere degli animali può essere favorito, altresì, attraverso un rafforzamento delle misure di biosicurezza negli allevamenti bovini e bufalini ed in generale delle condizioni sanitarie degli allevamenti.

Con la presente misura il sostegno viene concesso per promuovere l'introduzione di pratiche rispettose degli animali, che innalzano il livello qualitativo di vita nell'allevamento. A tal fine viene incentivata la messa a sistema di pratiche aziendali che a livello gestionale e tecnico possano contribuire ad un organico e duraturo miglioramento delle condizioni di vita dell'allevamento portando *in primis* al soddisfacimento del fabbisogno 26: *Migliorare il benessere degli animali*.

Il sostegno concesso mira a compensare gli agricoltori dei minori ricavi e/o dei maggiori costi derivanti dall'assunzione dei suddetti impegni detratti gli eventuali maggiori ricavi.

La misura trova applicazione negli allevamenti bovini, bufalini, avicoli ed ovicaprini. Tale scelta è determinata dalla maggiore rappresentatività di questi comparti sul territorio regionale sia dal punto di vista della consistenza zootecnica che dell'interesse economico, come si evince dall'analisi di contesto.

Lo schema 1 espone il contributo fornito dalla Misura al perseguimento degli obiettivi della politica di sviluppo rurale tramite la priorità dell'Unione ivi indicata: in particolare si osserva un contributo diretto alla Focus area 3a, ma anche una partecipazione agli obiettivi trasversali innovazione e ambiente.

Articolazione della misura

La misura è articolata nella sola sottomisura 14.1 *Pagamento per il benessere degli animali*, con una sola tipologia di intervento ammessa al sostegno suddivisa in 4 azioni:

- Azione A. Aumento degli spazi disponibili;
- Azione B. Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte;
- Azione C. Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Azione D. Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini.

Gli impegni previsti riguardano metodi e tecniche di allevamento finalizzate al raggiungimento di un benessere per gli animali che va oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione dell'Unione e nazionale e/o oltre le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, laddove più restrittive.

I requisiti obbligatori per legge sono quelli prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 e da specifiche disposizioni nazionali che rappresentano i requisiti di *baseline***.**

La sottomisura/tipologia di intervento introduce criteri rigorosi circa i metodi di produzione nei settori di cui all'art. 10, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, dettagliatamente descritti di seguito per singola azione.

Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3		Priorità 4			Priorità 5					Priorità 6			Obiettivi trasversali	
1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b	6c	Innovazione	Ambiente	Clima
					D													X	X	

D: contributo diretto della misura agli obiettivi della focus area

X: contributo della misura alla realizzazione di obiettivi trasversali.

schema 1

8.2.13.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.13.3.1. 14.1.1 - Pagamento per il benessere degli animali

Sottomisura:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 14.1 - Pagamento per il benessere degli animali

8.2.13.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura/tipologia di intervento mira a promuovere la diffusione di tecniche di allevamento finalizzate a mitigare i disagi a cui è sottoposto il bestiame allevato incoraggiando gli allevatori ad assumere impegni per adottare metodiche di allevamento tese al raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo di *baseline*.

Di seguito sono descritte le azioni, richiamate nella descrizione generale della misura, nelle quali si articola la sottomisura/tipologia di intervento.

Azione A. Aumento degli spazi disponibili

L'azione è finalizzata ad assicurare condizioni meno intensive negli allevamenti bovini, bufalini ed avicoli garantendo migliori condizioni di stabulazione ed uno spazio disponibile per capo che vada oltre i requisiti minimi stabiliti dalla vigente normativa dell'Unione (CGO) e nazionale e/o dalle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, assicurando in tal modo anche una mitigazione del fenomeno di competizione per l'acqua e gli alimenti nonché condizioni di allevamento che riducono l'aggressività dei soggetti allevati.

L'azione agisce sia sul versante ambientale (reflui zootecnici: riduzione delle concentrazioni di carichi inquinanti) che sulle condizioni di allevamento (minore stress a carico degli animali allevati).

Essa introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 assicurando una cura degli animali conformemente alle naturali necessità delle singole specie, maggiore spazio disponibile con accesso all'esterno e condizioni di allevamento più favorevoli.

Di seguito si riportano i requisiti di *baseline* nonché gli impegni aggiuntivi previsti, suddivisi per tipologia di allevamento e per specie, che gli allevatori devono assicurare per accedere ai pagamenti del presente intervento.

I pagamenti previsti da questa azione non sono cumulabili con quelli previsti dalla misura 11 *Agricoltura biologica* (art. 30 del Reg. UE n. 1305/2013).

A.1. Bovini da carne

Dall'analisi di contesto emerge che l'allevamento del bovino da carne in Campania presenta diverse tipologie a seconda delle realtà territoriali, ma sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- linea vacca-vitello (produzione costituita dal vitellone tardivo macellato tra i 18 e i 20 mesi al peso di circa 600-650 kg);
- baby beef (ciclo produttivo che prevede lo svezzamento a circa 2 mesi e la macellazione a 8-12 mesi, con un peso di 300-400 kg);
- vitellone tardivo (vitelli da ristallo di razze specializzate per la produzione di carne di circa 8 mesi di vita macellati tra i 16 e i 18 mesi ad un peso vivo che oscilla tra i 600 e i 650 kg.

L'azione ***Aumento degli spazi disponibili*** per queste categorie di soggetti attiene ad impegni che riguardano

fonte: http://burc.regione.campania.it

le condizioni di stabulazione e l'accesso all'esterno (paddock) dei soggetti allevati.

Nel caso della *linea vacca-vitello* la tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere almeno pari a due volte quella coperta, che per i vitelli bovini è pari, ordinariamente, a quella prevista dalla condizionalità.

Gli allevatori devono assicurare una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati:

Per i capi di età inferiore a 6 mesi:

- 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg;
- 3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg;
- 3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg;

Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo;

Per ogni capo adulto (fattrici): 14 mq/capo.

BABY BEEF (A.1.2.)

Nel caso della tipologia di allevamento *baby beef* la stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere almeno pari a due volte quella coperta, che per i vitelli bovini è pari, ordinariamente, a quella prevista dalla condizionalità.

Gli allevatori devono assicurare una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati:

Per i vitelli di età inferiore a 6 mesi:

- 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg;
- 3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg;
- 3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg;

Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo.

VITELLONE TARDIVO (A.1.3.)

Nel caso della tipologia di allevamento *vitellone tardivo* la stabulazione deve essere libera e la superficie esterna deve essere almeno pari a due volte quella coperta, che per i vitelli bovini è pari, ordinariamente, a quella prevista dalla condizionalità. Gli allevatori devono assicurare una superficie esterna disponibile per ogni capo di età superiore a 6 mesi pari a 6,00 mq/capo

A.2. Bufalini da carne

L'azione ***Aumento degli spazi disponibili*** per queste categorie di soggetti attiene ad impegni che riguardano l'accesso all'esterno (paddock) dei soggetti allevati. La tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere almeno pari a due volte quella coperta che per i vitelli bufalini è pari, ordinariamente, a quella prevista dalla condizionalità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli allevatori devono assicurare una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati:

Per i vitelli di età inferiore a 6 mesi:

- 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg;
- 3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg;
- 3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg;

Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 8,00 mq/capo;

A.3. Bovini da latte

L'azione ***Aumento degli spazi disponibili*** per queste categorie di soggetti attiene ad impegni che riguardano l'aumento degli spazi esterni (paddock) dei soggetti allevati. La tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere maggiore di almeno il 100 % della superficie ordinariamente assicurata ai soggetti allevati.

A.4. Bufalini da latte

L'azione ***Aumento degli spazi disponibili*** per queste categorie di soggetti attiene ad impegni che riguardano l'aumento degli spazi esterni (paddock) dei soggetti allevati. La tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere maggiore di almeno il 100 % della superficie ordinariamente assicurata ai soggetti allevati.

A.5. Avicoli

L'azione ***Aumento degli spazi disponibili*** per queste categorie di soggetti interessa sia le galline ovaiole che i polli da carne entrambi allevati a terra**.** L'impegno dell'allevatore è quello di assicurare incrementi di spazi interni disponibili/capo di almeno il 50 % rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente , (cfr tabella)

Azione B. Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte.

Nelle aziende bufaline da latte ordinariamente i vitelli bufalini, dopo la fase colostrale pari a 12-36 ore, continuano a ricevere colostro e latte di bufala materno per 7 giorni. Successivamente sono destinati alla rimonta (interna o esterna) oppure alla macellazione (in special modo i maschi).

L'azione prevede il prolungamento fino a 30 giorni del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo la fase colostrale con la finalità di mitigare il turbamento dei soggetti allevati (sia delle bufale che dei vitelli). L'impegno contribuisce, in tal modo, anche ad assicurare la disponibilità di soggetti per gli allevamenti da carne il cui mercato denota interessanti segnali di incremento dei consumi e di apprezzamento da parte dei consumatori.

Gli allevatori, pertanto, hanno l'obbligo di destinare i vitelli bufalini, dopo il periodo di allattamento, alla macellazione oppure alle aziende bufaline da ingrasso.

L'azione migliora anche le condizioni di crescita e sanità dei vitelli nel periodo successivo al parto. Tale impegno agisce positivamente sulla qualità del prodotto, ma comporta inevitabilmente minori ricavi per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l’allevatore e ciò giustifica l’erogazione di un sostegno.

Azione C. Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie

La presente azione ha l’obiettivo di assicurare una maggiore cura degli animali in conformità alle naturali esigenze della zootecnia impedendo l’insorgenza e/o la progressione di patologie negli allevamenti bovini e bufalini attraverso l’adozione di misure di profilassi diretta che siano di supporto, aggiuntive e complementari rispetto alle ordinarie pratiche di gestione dell’allevamento, alla normativa sanitaria di riferimento nonché alle attività di competenza dei servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Locali.

L’azione mira a prevenire l’insorgenza e/o la diffusione di patologie negli allevamenti ed è indirizzata a migliorare indirettamente anche la qualità del prodotto (sia carne, sia latte) e a consentirne un’adeguata valorizzazione, con l’obiettivo di migliorare le performances economiche aziendali.

.

Azione A - Aumento degli spazi disponibili BOVINI DA CARNE (A.1.) - LINEA VACCA-VITELLO (A.1.1.)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione Gli allevatori devono assicurare una stabulazione libera, con animali allevati a gruppi, ed un accesso all'esterno con una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità. Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.*	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e previene situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bovini da carne introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli articoli di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con la stabulazione libera e l'accesso all'esterno, un miglior accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle natural necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti e le connesse planimetrie in regola con la vigente normativa urbanistica e sanitaria per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti con accesso all'esterno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA, connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina un lavoro aggiuntivo e non rilevano potesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli dei sostegni)
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, né è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 3,00 mq/ capo				
Per ogni capo adulto (fattrici): 14 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, né è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 7,00 mq/ capo				

LINEA VACCA-VITELLO (A.1.1.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A - Aumento degli spazi disponibili **BOVINI DA CARNE (A.1.) – BABY BEEF (A.1.2.)**							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione Gli allevatori devono assicurare una stabulazione libera, con animali allevati a gruppi, ed un accesso all'esterno con una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità. Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.*	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi: 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e previene situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bovini da carne introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con la stabulazione libera e l'accesso all'esterno, un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti e le connesse planimetrie in regola con la vigente normativa urbanistica e sanitaria per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti con accesso all'esterno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA, connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina un lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 3,00 mq/ capo				

baby beef A.1.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A - Aumento degli spazi disponibili **BOVINI DA CARNE (A.1.) - VITELLONE TARDIVO (A.1.3.)**							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione.	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità. Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.*	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare una stabulazione libera ed un accesso all'esterno con una superficie esterna disponibile per capo pari almeno a 6,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 3,00 mq/ capo	Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e previene situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bovini da carne introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con la stabulazione libera e l'accesso all'esterno, un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti e le connesse planimetrie in regola con la vigente normativa urbanistica e sanitaria per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti con accesso all'esterno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA, connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina un lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)

vitellone A.1.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A- Aumento degli spazi disponibili BUFALINI DA CARNE (A.2.)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare un accesso all'esterno con una superficie disponibile per capo almeno pari ai valori di seguito indicati	Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli*			Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e previene situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bufalini da carne introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con i maggiori spazi esterni un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti in regola con la vigente normativa urbanistica per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda.	Agli allevatori bufalini che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina un lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)
BABY BEEF							
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi: 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg				
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 8,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 4,00 mq/ capo				

bufalini_carne_A.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A- Aumento degli spazi disponibili BOVINI DA LATTE (A.3.)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione/sottazione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regione	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare un accesso all'esterno con una superficie disponibile per capo almeno pari ai valori di seguito indicati:	Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli*			Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e riduce situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bovini da latte introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con la maggiorazione degli spazi esterni anche un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti in regola con la vigente normativa urbanistica per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una maggiore manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina la necessità di lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi: 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg				
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 3,00 mq per ogni capo oltre i 6 mesi				
14,0 mq per i capi adulti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 7 mq per i capi adulti				

bovini_Latte_A3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A - Aumento degli spazi disponibili **BUFALINI DA LATTE (A.4.)**							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione/sottoazione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regione	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare un accesso all'esterno con una superficie disponibile per capo almeno pari ai valori di seguito indicati	Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli*			Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e, invece situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bufalini da latte introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con i maggiori spazi all'esterno anche un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti in regola con la vigente normativa urbanistica per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda.	Agli allevatori bufalini che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA connessi ad una aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una maggiore manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina la necessità di lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi: 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg				
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 8,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 4,00 mq per ogni capo oltre i 6 mesi				
16,0 mq per i capi adulti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 8,00 mq per i capi adulti				

bufalini_latte_A4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A - Aumento degli spazi (interni) disponibili AVICOLI (A.6)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione unionale o nazionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare una superficie disponibile coperta come di seguito indicato per le differenti tipologie di allevamento		Decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267 *Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento* e s.m.i. ed il Decreto legislativo 27 settembre 2010, n.181 *Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne* che prevedono:		Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e previene situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	L'azione introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con i maggiori spazi disponibili, un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di cannibalismo e, quindi, la necessità del ricorso alla mutilazione (taglio del becco) dei soggetti allevati.	Documentazione commerciale in ordine ai soggetti allevati e progetti in regola con la vigente normativa urbanistica per quanto concerne le strutture di allevamento per la verifica degli spazi e, se del caso, verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili, più specificatamente i costi corrispondenti all'alimentazione ed alle spese di manodopera. L'aumento dei costi variabili/UBA è connesso alla riduzione del numero dei soggetti allevati (a parità di strutture di allevamento) oppure ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Non si rilevano ipotesi di maggiori guadagni. I calcoli sono riportati nella relazione per la determinazione del sostegno.
allevamenti intensivi di galline ovaiole allevate a terra (A.5.1)							
1.666 cm²/capo pari a 6 capi a mq	Non previsti	1.111 cm²/capo pari a 9 capi/mq	Corrispondono ai valori previsti dalle *direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE*				
allevamenti di polli da carne allevati a terra (A.5.2)							
22 kg a mq	Non previsti	33 kg a mq	Corrispondono ai valori previsti dalla *direttiva 2007/43/CE*				

avicoli_A6

Azione B - Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte.							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare ai vitelli bufalini un periodo di allattamento con latte materno di 30 giorni dalla nascita.	Non previsti	Non previsti	Sulla base delle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate nel territorio regionale, comunque, i vitelli bufalini dopo la fase colostrale - pari a 12-36 ore – per consentire l'acquisizione di anticorpi protettivi (immunità passiva) continuano a ricevere colostro e latte di bufala materno, ordinariamente, per 7 giorni.	L'impegno contribuisce a mitigare il turbamento dei soggetti allevati sia attraverso il prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli con latte materno che attraverso la permanenza degli stessi nella mandria. Inoltre l'allattamento con latte materno migliora le condizioni di crescita e sanità dei vitelli.	L'azione introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10 (lett. a) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 intervenendo in particolare nella *cura degli animali* conformemente alle naturali necessità della specie. La permanenza dei vitelli in allevamento con la mandria mitiga lo stress e la paura dei soggetti allevati.	La permanenza in azienda dei vitelli bufalini è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN).	Agli allevatori che adottano questo impegno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi connessi all'uso del latte materno nonché all'incremento dei costi di manodopera per la gestione della vitellaia. Non si rilevano ipotesi di maggiori guadagni. I calcoli sono riportati nella relazione per la determinazione del sostegno.

bufalini latte_azB

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C - Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare nei propri allevamenti l'applicazione di tutte le misure di profilassi diretta di seguito elencate • ogni anno almeno un intervento di disinfezione, 5 interventi di disinfestazione per le mosche e 10 interventi di disinfestazione contro i ratti; • almeno un intervento semestrale per il controllo e la manutenzione dell'impianto di mungitura; • pulizia e sostituzione delle soluzioni disinfettanti per le vasche di disinfezione degli automezzi in entrata/uscita con cadenza settimanale; • impiego di materiale monouso da parte del personale (quando lavora nei locali destinati al ricovero temporaneo dei capi feriti, ammalati o non idonei alla produzione di latte) e degli eventuali visitatori che accedono ai locali di allevamento (sempre); • accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti, con cadenza semestrale.	Titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013) e, segnatamente, i seguenti Atti della Condizionalità: CGO 11 (Criteri di Gestione Obbligatoria) Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli CGO 13: Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti I suddetti CGO non prevedono nessuna delle misure oggetto di impegno della presente azione	Regolamento di polizia veterinaria ai sensi del D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 e successive modifiche ed integrazioni. Obblighi ai fini dell'eradicazione e del controllo della brucellosi, tubercolosi e leucosi enzootica ai sensi, rispettivamente, del D.M. n. 651/94, del D.M. n. 592/95 e del D.M. 358/1996 e smi. Tali obblighi non prevedono nessuna delle misure oggetto di impegno della presente azione	Le OPZ adottate nel territorio regionale, inoltre, prevedono: • la disinfezione e disinfestazione ordinariamente sono effettuate solo in presenza di malattie conclamate; • gli interventi di controllo e manutenzione dell'impianto di mungitura sono effettuati ad intervalli non regolari (ordinariamente una volta all'anno); • la sostituzione delle soluzioni disinfettanti delle vasche e gli interventi di pulizia delle stesse sono effettuate ordinariamente ogni quindici giorni; • non si fa mai ricorso a materiale monouso da parte del personale e dei visitatori • gli accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti sono effettuati solo al manifestarsi di eventi patologici	Esiste uno stretto legame tra la salute e il benessere degli animali in allevamento (Libro bianco sulla sicurezza alimentare della Commissione - anno 2000). Pertanto il rafforzamento delle misure di profilassi diretta prevenendo l'insorgenza di malattie favorisce migliori condizioni di salute e di benessere degli animali	L'azione introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10 lett. a) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 intervenendo in particolare nella cura degli animali conformemente alle naturali necessità delle specie bovine e bufaline per prevenire l'insorgenza di malattie.	Annotazione degli interventi eseguiti su apposito registro e, se del caso, attraverso verifiche in azienda per l'esame della documentazione amministrativo - contabile e dei rapporti di prova degli esami di laboratorio.	Agli allevatori che adottano questo impegno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili connessi all'applicazione delle misure aggiuntive di profilassi, quali le maggiori spese per disinfettanti, disinfestanti, esami diagnostici, mano d'opera per la gestione della mandria, ecc. I calcoli ed i relativi premi determinati, suddivisi per singola sottazione, sono riportati nella relazione per la determinazione del sostegno e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni

azione_C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione D. Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini

L'applicazione della presente azione intende migliorare le condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini assicurando una maggiore cura degli animali per impedire l'insorgenza e/o la progressione di patologie.

Il poliparassitismo diffuso incide sulle condizioni di benessere degli animali. Gli allevamenti ovini e caprini, bradi o semibradi (tipologie di allevamento che rappresentano la quasi totalità degli allevamenti ovicaprini in Campania) sono i più parassitati. Tuttavia il quadro parassitologico, in termini di specie ed abbondanza di parassiti, varia notevolmente da allevamento ad allevamento. Si rende quindi necessario promuovere e sostenere l'attivazione delle buone pratiche di controllo delle infezioni parassitarie basate su 1) diagnosi accurata, basata sulla FEC (*Faecal Egg Count*) per gli endoparassiti; 2) scelta appropriata dei prodotti antiparassitari; 3) applicazione di protocolli terapeutici con monitoraggio parassitologico quadrimestrale; 4) verifica dell'efficacia del trattamento.

I prelievi coprologici e gli esami per il rilievo di ectoparassiti devono essere effettuati da personale veterinario (aziendale o pubblico) oppure da personale specializzato dei laboratori di analisi. In entrambi i casi deve essere redatto apposito verbale.

Azione D - Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini

Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare ai fini della rappresentatività del prelievo l'effettuazione – su almeno il 20 % delle UBA in allevamento - di 2 esami coprologici per la diagnosi ed il controllo delle parassitosi endogene e 2 esami per il rilievo di ectoparassiti. Sia i 2 controlli per gli ectoparassiti che quelli per gli endoparassiti devono essere effettuati a distanza non inferiore a 4 mesi l'uno dall'altro. All'esito positivo delle indagini parassitologiche l'allevatore deve applicare i previsti trattamenti antiparassitari indicati sul referto di analisi con obbligo di verifica dell'efficacia degli stessi, ripetendo gli accertamenti diagnostici per gli endoparassiti.	Non previsti	Non previsti	Nella pratica allevatoriale ordinaria (OPZ) i prelievi diagnostici per il rilievo di ecto, endo-parassiti non sono mai effettuati ed il controllo delle parassitosi è affidato a trattamenti praticati in vari periodi dell'anno, seguendo abitudini o suggerimenti di parte.	L'impegno, attraverso una diagnosi finalizzata ad accertare la presenza di ecto ed endo-parassiti, consente di intervenire con trattamenti mirati ed efficaci contro il poliparassitismo diffuso presente negli allevamenti ovicaprini del territorio regionale, assicurando migliori condizioni di salute e benessere.	L'azione introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 incidendo in particolare sulla *cura degli animali* conformemente alle naturali necessità delle specie ovine e caprine.	Documentazione attestante l'effettuazione delle previste analisi parassitologiche, basata sulla FEC per gli endoparassiti, rilasciata da una istituzione pubblica che adotta procedure certificate. All'esito positivo delle indagini parassitologiche l'allevatore deve dimostrare, altresì, l'applicazione concreta del proto collo terapeutico e l'effettuazione dell'efficacia del trattamento con la ripetizione delle analisi	Agli allevatori che adottano questo impegno è riconosciuto un sostegno stimato sulla base di un aumento dei costi variabili, più specificatamente i costi legati agli esami coprologici (per la diagnosi e il controllo delle parassitosi endogene) ed agli esami per il rilievo di ectoparassiti. Non è comunque riconosciuta la spesa per l'eventuale terapia antiparassitaria né per la verifica dell'efficacia del trattamento. I calcoli sono riportati nella relazione per la determinazione del sostegno e non rilevano ipotesi di guadagno

azione_D

8.2.13.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Agli allevatori che aderiscono agli impegni aggiuntivi previsti da uno o più interventi, assicurando in tal modo condizioni di maggiore benessere degli animali allevati, sono concessi pagamenti espressi in euro/UBA/anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13.3.1.3. Collegamenti con altre normative

CGO 11 (Criteri di Gestione Obbligatoria) Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli

CGO 13: Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti

Direttiva 1999/74/CE del Consiglio, del 19 luglio 1999 che stabilisce le norme minime per la protezione delle galline ovaiole.

Direttiva 2007/43/CE del Consiglio, del 28 giugno 2007, che stabilisce le norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne.

Decreto Legislativo **26 marzo 2001, n. 146** - Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti.

Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 126 Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.

Decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267 Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento e successive modiche ed integrazioni.

Decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181 Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne.

D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 Regolamento di polizia veterinaria e successive modifiche ed integrazioni.

D.M. n. 651/94, D.M. n. 592/95 e D.M. 358/1996 e successive modifiche ed integrazioni concernenti gli obblighi ai fini dell'eradicazione e del controllo rispettivamente della brucellosi, tubercolosi e leucosi enzootica negli allevamenti bovini e bufalini.

Ordinanze Ministeriali 26 Agosto 2005 e 10 ottobre 2005 per quanto concerne il rispetto degli obblighi di biosicurezza negli allevamenti avicoli.

Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008.

Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio.

Direttiva 2004/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 che modifica la direttiva 2001/82/CE recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari

Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante *Codice comunitario*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei medicinali veterinari

Decreto Legislativo 16 marzo 2006, n. 158 *Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336;*

D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 Regolamento di polizia veterinaria e successive modifiche ed integrazioni.

8.2.13.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.13.3.1.5. Costi ammissibili

I pagamenti previsti - di importo predeterminato per UBA, per tipologia di impegno, per specie allevata e per tipologia di allevamento – sono erogati annualmente e sono calcolati in base ai costi aggiuntivi e/o al mancato guadagno sostenuti o subiti dagli allevatori che si impegnano ad applicare negli allevamenti quanto previsto dalle singole azioni. I pagamenti sono erogati per compensare la totalità dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa, dai vincoli della condizionalità e/o dalle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) applicate sul territorio regionale. Nel calcolo degli importi del sostegno non sono considerati i costi fissi e quelli di investimento relativi ad eventuali strutture o manufatti aziendali necessari per gli impegni aggiuntivi che assume il beneficiario con l'adesione alla misura. Per i calcoli si fa riferimento ai *requisiti minimi* di cui all'articolo 33, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed alla descritta metodica nonché ai parametri agronomici o zootecnici che caratterizzano le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, pertinenti per ciascun tipo di impegno.

8.2.13.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La misura trova applicazione sull'intero territorio regionale.

I pagamenti sono accordati ad agricoltori che:

1) al momento della presentazione della domanda di aiuto/pagamento dimostrano di essere *in attività* ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle relative disposizioni nazionali di applicazione;

2) dimostrano il possesso degli animali oggetto dell'aiuto e delle relative strutture di allevamento ricadenti sul territorio della Regione Campania;

3) sono titolari di allevamenti con un numero minimo di UBA appartenenti alla stessa specie, all'atto della presentazione della domanda, pari a:

- 5 per gli allevamenti ricadenti nei territori delle macroaree C (*aree rurali intermedie*) o D (*aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*) del PSR Campania 2014/2020 o, comunque, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (ex artt. 18, 19 e 20 del Reg. UE n. 1257/1999);

  ü 10 per gli allevamenti ricadenti nella restante parte del territorio regionale.

4) assicurano per almeno un quinquennio dalla presentazione della domanda il rispetto degli impegni assunti;

5) rispettano la condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni dell'Unione in materia relativamente a tutta la superficie aziendale ed ai capi allevati;

6) per il solo *intervento 1) Aumento degli spazi disponibili* non risultino inseriti nell'Elenco degli Operatori Biologici Italiani ex art. 92 ter del Reg. (CE) n. 889/2008 e smi;

7) non applichino già in azienda le pratiche allevatoriali e gli interventi previsti dagli impegni della misura.

Nel caso di revisione della normativa in materia di benessere degli animali, che comporti obbligatoriamente una variazione degli impegni assunti dall'allevatore con la misura, è consentito recedere dagli impegni stessi senza l'obbligo della restituzione del pagamento eventualmente già percepito per l'annualità di impegno.

8.2.13.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione trovano applicazione solo nel caso di insufficienza della dotazione finanziaria per garantire il sostegno a tutti i beneficiari e sono definiti sulla scorta dei seguenti principi:

- ubicazione delle aziende nelle macroaree C (*aree rurali intermedie*) o D (*aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*) del PSR Campania 2014/2020 o, comunque, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (ex artt. 18, 19 e 20 del Reg. UE n. 1257/1999);
- ampliamento degli impegni assunti nel corso dell'annualità precedente;
- percentuale di approvvigionamento aziendale del fabbisogno alimentare dell'allevamento per le specie considerate;
- abbinamento al sostegno di cui all'art. 16, paragrafo 1, lett. b) e c) del reg. (UE) n. 1305/2013;
- abbinamento al sostegno di cui all'art. 17, paragrafo 1, lett. a) del reg. (UE) n. 1305/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- abbinamento al sostegno di cui all'art. 27 del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.13.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

I pagamenti risultano differenziati in funzione della tipologia di allevamento, della specie animale, del numero di UBA presenti in azienda, del numero di azioni alle quali si aderisce e sono espressi in euro/UBA/anno.

Qualora il beneficiario aderisca a più di un'azione l'entità totale dei pagamenti è determinata dalla somma dei pagamenti previsti dalle singole azioni, nel limite massimo di 500 euro per UBA/anno.

L'ammontare massimo del premio erogabile per allevamento/anno è pari ad euro 60.000,00.

Nella tabella seguente si riportano gli importi dei richiamati pagamenti suddivisi per azione, per specie e per tipologia di allevamento.

Categoria specie	Tipologia allevamento	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D
Bovini carne	linea vacca-vitello	112,00	*****	44,00	*****
	baby beef	104,00	*****	48,00	*****
	vitellone tardivo	155,00	*****	46,00	*****
Bufali carne	baby beef	119,00	*****	47,00	*****
Bovini latte	stabulazione libera	204,00	*****	54,00	*****
Bufali latte	stabulazione libera	173,00	83,00	49,00	*****
Avicoli	galline ovaiole allevate a terra	215,00	*****	*****	*****
	polli da carne allevati a terra	97,00	*****	*****	*****
Ovicaprini	brado, semibrado e stanziale	*****	*****	*****	45,00

importi e aliquote di sostegno

8.2.13.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13.3.1.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e individuazione dei requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici o zootecnici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 33, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

8.2.13.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore hanno svolto un’attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio.

R5: Impegni difficili da verificare e/o di controllo quali la consistenza media di stalla, la superficie effettiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli spazi disponibili per i soggetti in allevamento, i consumi di latte assunto dai vitelli bufalini, gli interventi aggiuntivi di profilassi diretta.

R6: pre-condizioni come condizioni di ammissibilità - Rischio di non chiara distinzione tra le “Condizioni di ammissibilità al sostegno (precondizioni)” e le “Condizioni di eleggibilità al pagamento (impegni)”. Possono sussistere diverse tipologie di inadempienza agli impegni, di cui alcune determinano la perdita dei presupposti per l’ammissione al tipo di operazione e la conseguente decadenza della concessione e altre determinano esclusivamente una sanzione sul pagamento. Fra le *precondizioni* si annovera la necessità che non trovino già applicazione in azienda interventi che, di fatto, già attuano le pratiche allevatoriali previste dagli impegni della misura.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori

8.2.13.4.2. Misure di attenuazione

Per mitigare puntualmente i rischi sopra indicati sono adottate le seguenti misure:

- M5 - Al fine di rendere più facile la verifica degli impegni non sono stati inclusi nella tipologia di intervento vincoli e impegni ritenuti non verificabili e/o controllabili. Con apposito provvedimento dell'AdG, inoltre, sono definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici.

In particolare i rischi sono mitigati con le seguenti azioni:

- verifica attraverso sistemi informativi (BDN);
- controlli sulla documentazione prevista per legge (registri presenti in azienda, documentazione commerciale, ecc.);
- presenza referti di analisi per le parassitosi;
- controlli in azienda.

- M 6 – Tra le condizioni di ammissibilità sono state individuate: il numero di UBA minimo di adesione, i territori nei quali può essere applicata la tipologia di intervento, i beneficiari ed una valutazione delle condizioni aziendali di allevamento al momento della presentazione della domanda di aiuto/pagamento per valutare la fattibilità dell’impegno che l’allevatore deve assumere e, soprattutto, se le pratiche allevatoriali previste dagli impegni della misura non siano già concretamente applicate.
- M 8 – L’Autorità di Gestione utilizza il Sistema Informativo AGEA che garantisce omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- M 9 – L’AdG di concerto con OP predispone appositi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ü Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

ü Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si può garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.13.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.13.5. Informazioni specifiche della misura

Definizione e individuazione dei requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013

Si rimanda al paragrafo Collegamento con altra normativa.

Per quanto riguarda i requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del Regolamento (UE) n. 1306/2013 essi sono stati definiti ed individuati con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 246 del 7 giugno 2016 in conformità a quanto stabilito con Decreto del Ministero delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali 8 febbraio 2016 n. 3536.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici o zootecnici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 33, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Ai fini dell'effettuazione dei calcoli per la giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto si indica la metodica formulata e la tipologia dei parametri agronomici e/o zootecnici utilizzati come riferimento per ciascun tipo di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 unitamente a quelli delle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali riportate nell'analisi di contesto sono utilizzati come riferimento di base per i calcoli. I parametri di riferimento sono lo spazio espresso in metri quadri, la categoria di animali allevati, l'estensivizzazione, le misure di profilassi aggiuntive.

I calcoli per la quantificazione dei pagamenti sono stati effettuati, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, sulla base di ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno, ivi compreso l'incidenza dei costi di transazione ed escludendo i costi fissi e quelli di investimento. Non sono altresì considerate le spese per farmaci, vaccini e spese veterinarie**.**

I calcoli effettuati sono riportati nella allegata relazione. L'esattezza e l'adeguatezza degli stessi è stata confermata, ai sensi dell'art. 62, paragrafo 2, del reg. (UE) n. 1305/2013 da un organismo dotato della necessaria perizia e funzionalmente indipendente dall'autorità competente per l'attuazione del PSR Campania 2014/2020 e, segnatamente, dal Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli *Federico II*. Al riguardo è allegata al programma di sviluppo rurale una dichiarazione rilasciata dal richiamato organismo attestante l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli effettuati.

I calcoli relativi alla quantificazione dei maggiori costi o del mancato guadagno sono stati effettuati avvalendosi di dati provenienti da: Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA) di Reggio Emilia; Università degli Studi di Napoli *Federico II* Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali; Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA); Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA ora CREA – Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria).

Le produzioni ed i prezzi utilizzati per le elaborazioni economiche e finanziarie sono riferiti agli anni 2012 e 2013. I calcoli effettuati ed i pagamenti sono espressi per UBA (Unità di Bovino Adulto)/Anno. Gli indici di conversione utilizzati per le specie in esame sono quelli riportati nella tabella di conversione allegata al Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, come modificata dal regolamento di esecuzione (UE) 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016.

8.2.13.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

8.2.14.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – artt. 34, 47 e 48
- Regolamento (UE) n. 702/2014 – artt. 37 e 42
- Regolamento delegato (UE) n.807/2014 – artt. 8 e 14
- Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma"
- Regime di aiuto SA.44611 (2016/XA) esentato ai sensi del Reg. (UE) n. 702/14 art.li 37 e 42 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), come modificato dal SA.49536 (2017/XA)

8.2.14.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi SWOT ha evidenziato che il 32% del territorio regionale è coperto da foreste (S10) che rappresentano il sistema naturale a più alto contenuto di biodiversità. Inoltre, è emerso che il 27% circa del territorio ricade nel sistema di aree protette (S9).

Tale diversità è costantemente minacciata dall'eccesivo sfruttamento delle risorse, dalle pressioni ambientali, da incendi, da eventi calamitosi legati anche ai cambiamenti climatici, da dissesto idrogeologico e dalla introduzione di specie aliene (W18, W26, W30, W31, W37, W43) (T9, T10, T12, T15).

È pertanto di notevole importanza incentivare la salvaguardia di questa risorsa, cogliendo anche la crescente attenzione delle politiche UE per la tutela della biodiversità (O12) e la crescente attenzione sociale alla gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia del territorio (O2), e non ultimo, l'opportunità costituita dai PES quale transazione volontaria per l'attivazione di un servizio benefico per l'ambiente come ad esempio la compravendita per crediti da verde urbano e compravendita per crediti di carbonio (O15).

Dall'analisi rappresentata sono emersi i fabbisogni F13 - F14 - F18 - F21 che la misura 15 nelle sue articolazioni, contribuisce a soddisfare ed in particolare:

- *F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola*
    - A tale fabbisogno concorrono le sottomisure 15.1 e 15.2
- F14 *Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche*
    - A tale fabbisogno concorrono le sottomisure 15.1 e 15.2
- F18 *Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico*
    - A tale fabbisogno concorre la sottomisura 15.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

- F21 *Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio*

  - A tale fabbisogno concorre la sottomisura 15.1

La misura risponde all'esigenza di promuovere la gestione sostenibile e il miglioramento delle foreste e delle aree boscate contribuendo al raggiungimento degli obiettivi internazionali sottoscritti dall'Italia e dall'Unione Europea in materia di ambiente, cambiamenti climatici e biodiversità. In particolare, con riferimento alla strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 (Com 2011/244), la misura è tesa prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo 3 "*Incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità"* e concorre agli obiettivi della strategia nazionale e regionale sulla biodiversità nonché alle finalità del Piano Forestale Generale (PFG) della Campania.

Nel rispetto degli indirizzi indicati dal PFG, la misura può svolgere un importante ruolo nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio, nella conservazione della diversità biologica forestale, nella diversità genetica intra e inter specifica, nel miglioramento e fornitura di beni e servizi ecosistemici e nell'adattamento/mitigazione dei cambiamenti climatici in termini di miglioramento della vitalità, resilienza al clima, ai parassiti e alle malattie.

Inoltre, risponde anche alle necessità di conservazione delle risorse genetiche forestali autoctone e adattate alle specifiche condizioni locali.

La misura è complementare e sinergica con le sottomisure 8.3 e 8.5 in particolare con le azioni a, b e d, e con la sottomisura 16.8. In merito alla sinergia con le misure trasversali (1, 2 e 16) rilevano le tematiche oggetto degli impegni della misura 15 che rientrano sia nei percorsi formativi attivabili che nelle materie di consulenza aziendale.

Pertanto la misura contribuisce prevalentemente alla focus area 4a e secondariamente alla focus area 5e.

Rispetto agli obiettivi trasversali, concorre :

- alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici in quanto si incentivano sia azioni che aumentano la capacità di sequestro del carbonio sia azioni che migliorano la resilienza al clima, ai parassiti e alle malattie;

- al perseguimento dell'obiettivo *ambiente* in quanto si incentiva l'adozione di pratiche di gestione sostenibile di minore impatto ambientale con effetti positivi sulla conservazione della biodiversità e del suolo.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure

Sottomisura 15.1-*Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima.*

E' prevista una sola tipologia di intervento finalizzata ad incentivare specifiche azioni che, a seconda del contesto in cui vengono realizzate, sono volte a:

- garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica;
- mantenere la copertura continua dei soprassuoli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale;
- garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.

La tipologia di intervento attivata è:

15.1.1 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima

Sottomisura 15.2 - *Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali*

La presente sottomisura prevede azioni a sostegno della conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale e di quelle specie che, pur non essendo autoctone, sono ormai adattate alle specifiche condizioni del nostro pedoambiente purché adatatte e favorevoli all'ambiente.

La sottomisura contribuisce prioritariamente alla focus area 4a e al soddisfacimento del fabbisogno F13: *Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale* nonché agli obiettivi trasversali *ambiente* e *mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi*.

E' prevista una sola tipologia di intervento:

15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

8.2.14.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.14.3.1. 15.1.1 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima

Sottomisura:

- 15.1 - pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima

8.2.14.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tutela e lo sviluppo della risorsa forestale è essenziale per il mantenimento degli equilibri ambientali (suolo, acqua, biodiversità), per l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici e per uno sviluppo equilibrato delle aree rurali.

L'analisi SWOT ha evidenziato come tale risorsa possa essere soggetta a degrado causato sia da fattori di rischio quali quelli legati ad eventi calamitosi e naturali (W18) che contribuiscono al dissesto idrogeologico (W30) e che sono associati alle minacce T9 e T10, sia da cattiva gestione e/o abbandono delle foreste (W26) con conseguente perdita di biodiversità ed aumento della minaccia legata agli incendi boschivi (T12).

Emerge quindi la necessità di incentivare specifiche azioni che, a seconda del contesto in cui vengono realizzate, sono volte a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

-garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica;

-mantenere la copertura continua dei soprassuoli;

-migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale;

-garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.

contribuendo quindi a soddisfare i seguenti fabbisogni:

- F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola in particolare con le azioni a1, a2 e a
- F14 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche in particolare con le azioni a1, a2 e a4;
- F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico in particolare con le azioni a3, a5 e a6, in quanto tutte tendenti ad aumentare la copertura vegetale con benefici effetti sulla struttura del suolo, sulla prevenzione dall'erosione e dal dissesto,
- F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio in particolare con le azioni a3, a4, a5 e a6

Le azioni previste dalla tipologia di intervento perseguono obiettivi di salvaguardia e valorizzazione delle funzioni pubbliche connesse alla gestione sostenibile delle risorse forestali, sono coerenti con la strategia nazionale per le foreste declinata dal PQSF e con i principali documenti di indirizzo forestale regionale: Piano forestale generale (PFG) e Piano Antincendi boschivi (AIB).

La tipologia di intervento prevede un sostegno finalizzato a compensare i titolari della gestione di superfici forestali, pubblici e/o privati e loro rispettive associazioni, dei costi aggiuntivi e dei mancati ricavi derivanti dall'assunzione di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore e delle pertinenti norme di condizionalità nonché dalle ordinarie pratiche di gestione del bosco in Campania. La tipologia non prevede compensazioni per i minori ricavi e/o i maggiori costi legati alla valorizzazione delle foreste in termini di pubblica utilità.

Per maggior chiarezza è stata inserita la tabella 15.1 che mette in relazione le singole azioni con gli obblighi di *baselines* derivanti dalla condizionalità, dalla pertinente legislazione regionale e dalle ordinarie pratiche silvicole regionali; per ciascuna azione viene indicato il significato silvo-ambientale, i metodi per la verifica degli impegni e i criteri alla base del calcolo del premio.

Gli obblighi di legge derivano dalla legge regionale n°11/96 e successive modifiche e integrazioni e dai relativi regolamenti di attuazione. Più precisamente si fa riferimento agli allegati A, B, C relativi alla redazione dei Piani di assestamento, al taglio dei boschi e alle prescrizioni di massima e di polizia forestale

Inoltre, i singoli Piani di gestione forestale, laddove prescritti, e i Piani di taglio costituiscono in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare.

I beneficiari della presente sottomisura sono tenuti al rispetto delle regole di *condizionalità* definite

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

La durata dell'impegno è fissata in 7 anni.

La tipologia di intervento raggruppa azioni volte al perseguimento delle seguenti finalità:

- miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali
- mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
- offerta di servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

Essa contribusce prioritariamente al perseguimento degli obiettivi della priorità 4 (4a e 4c) ed è, altresì, rilevante anche per la focus area 5e. Le diverse azioni previste dalla tipologia di intervento, che possono essere attivate singolarmente ovvero in sinergia, contribuiscono in maniera differenziata al perseguimento di tali obiettivi. Nella tabella è indicato il contributo di ciascuna azione al perseguimento degli obiettivi delle *focus area (xxx = elevato; xx =medio; x= basso).*

Azioni	Priorità e rispettive Focus Area			Temi trasversali			Fabbisogni			
	P4		P5	Ambiente	Clima	Innovazione	F13	F14	F18	F21
	4a	4c	5e							
a1	xxx	xx	x	x	x		x	x		
a2	xxx		x	x	x		x	x		
a3	x	xxx	xx	x	x				x	x
a4	xxx		xx	x	x		x	x		x
a5	x	xxx	xx	x	x				x	x
a6	xx	x	xxx	x	x				x	x

tabella contributo di ciascuna azione al perseguimento degli obiettivi delle focus area

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tipologia di intervento si articola in 6 azioni che di seguito si descrivono:

a1. Conservazione di radure

Nei boschi cedui ed ad alto fusto la tutela di radure ed aree di margine negli ecosistemi forestali svolge un ruolo determinante per la diversità strutturale di tali ecosistemi forestali. La gestione sostenibile di tali aree a fisionomia erbaceo-arbustiva deve prevedere il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti. Questa gestione delle radure ha come assunto che le stesse esaltano l'effetto margine del bosco che è una prerogativa utile all'incremento della biodiversità vegetale e animale. Nelle radure convergono, inoltre, le specie tipiche degli ambienti aperti che contribuiscono, a loro volta, ad arricchire la biodiversità. Rappresentano infine un efficace ostacolo alla propagazione degli incendi.

Le pratiche silvicole ordinarie non prevedono interventi specifici di conservazione delle radure.

L'impegno consiste quindi nel mantenere le radure di dimensioni significative (almeno 500 mq) mediante il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti.

a2. Rilascio di piante morte o di piante con cavità

Nei boschi cedui e ad alto fusto il rilascio delle piante morte e/o piante con cavità consente il mantenimento di un elevato livello di biodiversità e incide sulla diversificazione del paesaggio. Il legno morto, presente nelle cavità di vecchi alberi, nei tronchi in piedi e a terra nei vari stadi di decadimento rappresenta il microhabitat ideale per oltre il 30% delle specie viventi nei complessi forestali e boschivi. Nella pratica silvicola ordinaria il legno proveniente da piante morte e/o deperienti è utilizzato a fini commerciali. Nelle aree ZPS è obbligatorio inserire il rilascio di piante morte negli strumenti di gestione forestale e tale limitazione, prevista dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS), è una norma di recepimento della CGO 2.

L'impegno consiste nella identificazione e tutela di almeno 7 piante morte per ettaro di superficie, in piedi o a terra, di dimensioni almeno pari alla media del soprassuolo. Per le piante con cavità l'impegno prevede l'individuazione, identificazione e riserva al taglio dei soggetti individuati. Le 7 piante morte si intendono aggiuntive rispetto a quelle prescritte dagli strumenti di gestione forestale.

a3. Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo

Il turno del ceduo è definito come il periodo di tempo che intercorre tra due tagli successivi di utilizzazione della medesima superficie. La norma regionale stabilisce per ciascuna specie il turno minimo. Per evitare uno sfruttamento eccessivo del soprassuolo si prevede l'allungamento del turno minimo allo scopo di favorire la conservazione del suolo e il mantenimento di specie arboree ecologicamente più coerenti. Oltre ai vantaggi di ordine ecologico sopra menzionati, un allungamento del turno rispetto a quello consuetudinario, corrispondente ai valori minimi previsti dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, consente di ridurre, a parità di massa legnosa asportata, la superficie delle singole tagliate, con positive conseguenze sulla qualità visiva del paesaggio. L'art. 22. dell'allegato C della L.R. 11/96, prevede un turno minimo di 14 anni per le querce caducifoglie, di 12 anni per le latifoglie miste (castagno, ontano, ecc) e di anni 24 per il faggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nell'aumentare a 19 anni il turno delle querce caducifoglie, a 18 anni il turno minimo per le latifoglie miste, e a 30 anni il turno del faggio.

a4. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici.

Nei boschi d'alto fusto a struttura disetanea, trattati a taglio saltuario o a scelta, il prelievo legnoso deve essere effettuato con criteri essenzialmente colturali, osservando un periodo di curazione di dieci anni e lasciando dopo il taglio una provvigione non inferiore a limiti definiti dalla norma regionale (L.R. 11/96). A termini di legge non vi è nessun obbligo di rilasciare esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici, ne tale pratica rientra nell'ordinarietà, infatti l'art. 41 dell'allegato C della L.R. 11/96, indica la provvigione minima da lasciare dopo il taglio nei boschi d'alto fusto trattati a taglio saltuario o a scelta, ma non il rilascio di esemplari per l'invecchiamento naturale.

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nella individuazione e rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici di almeno 7 esemplari per ettaro, rinunciando in tal guisa all'utilizzo commerciale degli assortimenti legnosi.

a5. ***Incremento del numero di matricine da riservare al taglio***

Nei boschi cedui l'aumento del numero di matricine rilasciate al taglio rappresenta una misura ambientale di protezione del suolo e di incremento della biodiversità. La L.R. 11/96, Allegato C – art.24, per i tagli dei cedui prevede di riservare almeno 70 matricine per ettaro, ridotte a 50 per il castagno: nei boschi con pendenza maggiore del 70% devono essere rilasciate 80 matricine per il castagno e 100 per le altre specie. L'ordinarietà coincide con la norma regionale, che pertanto rappresenta la baseline.

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nel rilascio di un numero di matricine superiore di almeno il 20% del numero prescritto dalla L.R. 11/96..

a6. ***Creazione di aree di riserva non soggette a taglio***

Nei boschi cedui e nelle fustaie le aree di riserva non soggette al taglio, oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità, creano le condizioni per l'insediamento di popolazioni vegetali e animali e contribuiscono alla difesa e miglioramento del suolo soprattutto se le aree, non percorse dal taglio, coincidono con luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia, etc.).

L'impegno consiste nel riservare al taglio un'area accorpata pari almeno al 5% della superficie per singola tagliata, per la creazione di un potenziale corridoio ecologico tra le particelle interessate dalla tagliata.

La descrizione degli impegni e dei requisiti obbligatori sono riportati nella tabella 15.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno silvo-ambientale	Obblighi di baseline derivanti da condizionalità	Obblighi di baseline derivanti da altra legislazione nazionale o regione	Ordinarie pratiche silvicole (OPS) regionali	Significato ambientale	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti	Premio per ettaro/anno
a1. Conservazione di radure Conservazione di radure di almeno 500 mq; il rapporto minimo tra superficie delle radure e superficie boscata/forestale è pari almeno all'1%. L'impegno prevede la conservazione delle radure mediante il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti.	N.P.	N.P.	In regione Campania le pratiche silvicole ordinarie non prevedono interventi specifici di conservazione delle radure.	Le radure esaltano l'effetto margine del bosco che è una prerogativa utile all'incremento della biodiversità vegetale e animale. Nelle radure convergono, inoltre, le specie tipiche degli ambienti aperti che contribuiscono, a loro volta, ad arricchire la biodiversità. Rappresentano tra l'altro un efficace ostacolo alla propagazione degli incendi.	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC Controllo documentale Visite in loco	Costi aggiuntivi per il controllo della flora erbacea, arbustiva ed arborea.	€. 80,00
a2. Rilascio di piante morte o di piante con cavità Identificazione e tutela di 7 piante morte o con cavità di dimensioni almeno pari alla media del soprassuolo. Le 7 piante si intendono in aggiunta alle piante morte previste nel piano di gestione forestale	CGO 2 Nelle aree ZPS obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all' alimentazione dell'avifauna.	In regione Campania i piani di assestamento forestale prescrivono il rilascio di piante morte per i boschi che ricadono in tutte le aree N2000.	NP	L'impegno consente il mantenimento di un elevato livello di biodiversità e incide sulla diversificazione del paesaggio. Il legno morto, presente nelle cavità di vecchi alberi, nei tronchi in piedi e a terra nei vari stadi di decadimento rappresenta il microhabitat ideale per oltre il 30% delle specie viventi nei complessi forestali e boschivi.	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC Visite in loco	Perdita di reddito per la rinuncia all'utilizzazione del legno per fini commerciali	€. 120,00

Tab. 15.1 Azioni - baseline - premio (1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

a3. Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo Il turno delle querce caducifoglie viene portato a 19 anni, a 18 anni il turno minimo per le latifoglie miste, e a 30 anni il turno del faggio.	N.P.	Nuovo Regolamento Forestale Regionale n.3 approvato con D.G.R. 585/2017, l'art. 63 prevede un turno minimo di 14 anni per le querce caducifoglie, di 12 anni per le latifoglie miste (castagno, ontano, ecc) e di anni 24 per il faggio.	In regione Campania l'ordinarietà è rappresentata dall'applicazione della norma	L'impegno incide positivamente sulla stabilità dei suoli, sulla biodiversità garantendo il mantenimento di specie arboree ecologicamente più coerenti, sulla capacità di sequestro del carbonio organico e sulla qualità visiva del paesaggio.	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC Visite in loco	Perdita di reddito dovuta alla posticipazione dell'utilizzazione	€. 100,00
a4. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici. Rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici di almeno 7 esemplari per ettaro nelle fustaie disetanee.	N.P.	Nuovo Regolamento Forestale Regionale n.3 approvato con D.G.R. 585/2017, l'art. 70 indica la provvigione minima da lasciare dopo il taglio nei boschi d'alto fusto trattati a taglio saltuario o a scelta ma non il rilascio di esemplari per l'invecchiamento naturale	In regione Campania l'ordinarietà è rappresentata dall'applicazione della norma	L'impegno incide positivamente sulla stabilità dei suoli, sulla biodiversità, sulla capacità di sequestro del carbonio organico e sulla qualità visiva del paesaggio.	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC Visite in loco	Perdita di reddito per minore prelievo di massa legnosa	€. 200,00
a5. Incremento del numero di matricine da riservare al taglio Riserva al taglio di un numero di matricine superiore (almeno del 20%) del numero prescritto dalla normativa regionale.	N.P.	Nuovo Regolamento Forestale Regionale n.3 approvato con D.G.R. 585/2017, l'art. 65 prevede di riservare almeno 70 matricine per ettaro, 50 per il castagno. Nei boschi con pendenza >del 70% è aumentato ad 80 per il castagno e 100 per le altre specie	In regione Campania l'ordinarietà è rappresentata dall'applicazione della norma	L'impegno incide sulla protezione del suolo e sul potenziamento della biodiversità	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC Visite in loco	Perdita di reddito per minore prelievo di massa legnosa	€. 110,00

Tab. 15.1 Azioni - baseline premio (2)

fonte: http://burc.regione.campania.it

a6. Creazione di aree di riserva non soggette a taglio Mantenimento di un'area accorpata pari almeno al 5% della superficie per singola tagliata, nel caso di taglio di boschi cedui e di taglio di sgombro nell'alto fusto, per la creazione di un potenziale corridoio tra le particelle interessate dalla tagliata	N.P.	NP	In regione Campania non è ordinaria la creazione di aree di riserva sia nei cedui che nei boschi ad alto fusto	L'impegno oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità, crea le condizioni per l'insediamento di popolazioni vegetali e animali e contribuiscono alla difesa e miglioramento del suolo soprattutto se le aree non percorse dal taglio coincidono con luoghi morfologicamente sensibili	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC e Visite in loco	Perdita di reddito per minore prelievo di massa legnosa	€.120,00

Tab. 15.1 Azioni baseline premio (3)

8.2.14.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento annuale per ettaro di superficie forestale finalizzato a compensare, i titolari della gestione di superfici forestali, dei costi aggiuntivi e dei mancati ricavi derivanti dall'assunzione volontaria di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore e delle ordinarie pratiche di gestione.

Sono escluse compensazioni per i minori ricavi e/o i maggiori costi legati alla valorizzazione delle foreste in termini di pubblica utilità.

8.2.14.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - Titolo VI
- Regolamento (UE) N. 702/2014 art. 37
- Regolamento (Ue) N. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- L.R. n. 11 del 07-05-1996 e successive modifiche ed integrazioni
- Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma"
- Regime di aiuto SA.44611 (2016/XA), come modificato dal SA.49536 (2017/XA)
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale"

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14.3.1.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari, altri possessori e/o gestori di superfici forestali.

Nel caso delle foreste demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali foreste è un ente privato o un comune.

8.2.14.3.1.5. Costi ammissibili

L’importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni che vanno oltre gli obblighi di baseline (condizionalità e/o legislazione nazionale e/o regionale) e/o delle pratiche ordinarie se più restrittive e nel rispetto dei limiti previsti dall’allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013 (tabella 15.1).

8.2.14.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Legittimo titolo per la conduzione/detenzione dei terreni di durata almeno pari al periodo di impegno.

Per superfici aziendali superiori a 10 ettari: presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993;

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49536 (2017/XA), che attua la misura, le imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).

In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di sostegno dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all’art. 9 del reg 702/14.

8.2.14.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità a titolo esemplificativo e non esaustivo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Progetti che soddisfano maggiori fabbisogni ambientali.
- Caratteristiche aziendali/territoriali (localizzazione dell'intervento in aree Natura 2000 e altre aree soggette a tutela ambientale).
- Associazione con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale (misura 8, misura 16).

8.2.14.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Pagamento annuale per ettaro di superficie: massimo 200 €/ha. Per le singole azioni si veda la tabella 15.1.

I pagamenti annui sono determinati in funzione del tipo di impegno previsto. I pagamenti previsti per ciascuna azione possono essere cumulati con quelli previsti dalle altre azioni della sottomisura entro il limite massimo di € 200/ha/anno.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.14.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 5 - Rischio connesso alla complessità della verifica e controllo degli impegni.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.14.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 5 – Nella sottomisura non sono stati inclusi vincoli e impegni ritenuti non controllabili e con apposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedimento dell'AdG saranno definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.14.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla operazione sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.14.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 34 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti, in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie

fonte: http://burc.regione.campania.it

forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" - i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.).

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della L.R. 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tali strumenti equivalenti sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Gli standard minimi di gestione forestale (*baseline*) ai quali si fa riferimento per la individuazione degli impegni, e per la quantificazione dei premi, derivano dalla legge regionale n°11/96 e successive modifiche e integrazioni e dai relativi regolamenti di attuazione; più precisamente si fa riferimento agli allegati *A, B, C* relativi alla redazione dei Piani di assestamento, al taglio dei boschi e alle prescrizioni di massima e di polizia forestale. Inoltre, i singoli Piani di gestione, laddove prescritti, i Piani di taglio ed i Progetti di taglio costituiranno in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare. Alcuni interventi, sebbene in linea con la gestione forestale sostenibile, non prevedono standard normativi di riferimento e per essi, la quantificazione, anche in termini di ammontare degli aiuti, è derivata da fonti secondarie quali studi e ricerche, dati ISTAT e di mercato.

Per il dettaglio si rinvia alla tabella 15.1

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Come illustrato nella realazione allegata i pagamenti annui sono stati determinati in funzione del tipo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

impegno previsto.

Per la determinazione dei maggiori oneri e dei mancati ricavi si è partiti da un'analisi degli impegni richiesti e da una verifica del loro impatto sulla gestione forestale. In particolare, per l'azione *a1*. sono stati tenuti in conto i maggiori oneri derivanti da:

- i costi legati all'impego di operai forestali di diverso livello;
- i costi legati all'impiego delle attrezzature necessarie per l'esecuzione degli interventi con i relativi consumi.

Per le altre azioni si è tenuto conto dei mancati ricavi derivanti dalla perdita di materiale legnoso.

La metodologia e i parametri presi a base per il calcolo dei maggiori oneri e dei mancati ricavi hanno tenuto conto:

- dei normali standard di gestione;
- della specie forestale interessata e del tipo di governo;
- del carattere non intensivo degli interventi.

Nel calcolo dei premi per le fonti dei dati ci si è riferiti:

1. alla banca dati della Regione Campania costituita dai progetti di taglio e valutazione economica per la vendita dei boschi dell'ultimo triennio 2012/2014, dalla quale sono stati desunti i prezzi medi all'imposto per le specie forestali più rappresentative e per assortimento mercantile, come riportati nella tabella 1;
2. alle Tavole stereometriche dei Piani di Assestamento Forestale della Regione Campania;
3. alle tariffe di costo degli operai forestali del Prezzario Regionale vigente per le "Opere di Bonifica Montana e Manutenzione Forestale per lavori in amministrazione diretta.

I dati di cui al punto 1. sono riferiti alla media del triennio ed insieme a quelli del punto 3. si considerano rappresentativi dei prezzi e costi medi della Campania.

La metodologia adottata ed i relativi calcoli dei premi è stata certificata dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Dipartimento di Agraria - Cattedra di Selvicoltura Generale e Speciale, dotata della necessaria perizia e funzionalmente indipendente dalla Regione, che ne ha confermato l'esattezza e l'adeguatezza

A seguito delle valutazioni di cui innanzi, la misura prevede un premio variabile da un minimo di 80 €/Ha/anno a un massimo di 200 €/Ha/anno, differenziato per azione come indicato nella tabella 15.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prezzi medi all'imposto per quintale					
Provincia	**specie**	**tronchi da sega**	**tronchetti**	**legna da ardere**	**Prezzo medio**
Avellino	faggio	5,00	4,00	2,50	3,83
Benevento	faggio			4,13	4,13
Caserta	faggio	6,00	3,00	2,50	3,83
Salerno	faggio	5,50	3,00	2,40	3,63
Prezzo medio per assortimento		**5,50**	**3,33**	**2,88**	**3,91**
Benevento	cerro			3,70	3,70
Caserta	cerro			3,50	3,50
Salerno	cerro			3,30	3,30
Prezzo medio per assortimento				**3,50**	**3,50**
Avellino	castagno	5,00	4,00	2,00	3,67
Caserta	castagno	5,00	4,00	2,30	3,77
Salerno	castagno	4,00	1,40	1,70	2,37
Prezzo medio per assortimento		**4,67**	**3,13**	**2,00**	**3,27**

Tabella 1 - Prezzi medi all'imposto per quintale

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14.3.2. 15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

Sottomisura:

- 15.2 - Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

8.2.14.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

In base ai risultati dell'analisi SWOT, come già riportato nella descrizione generale della misura, è emerso il fabbisogno F13 di salvaguardare la biodiversità, tutelare le risorse forestali e favorire la conservazione delle risorse genetiche autoctone e/o minacciate da erosione genetica (W40 e W43)

La presente tipologia di intervento prevede azioni a sostegno della conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale e di quelle specie che, pur non essendo autoctone, sono adattate e favorevoli all'ambiente.

La Regione Campania è impegnata da anni in attività di salvaguardia e recupero delle risorse genetiche forestali e quindi di miglioramento della biodiversità: mediante alcuni progetti *ad hoc*, la Regione ha individuato e censito nel *Libro Regionale dei Materiali di Base* (LRMB) - in conformità al dettato della normativa dell'Unione e nazionale di settore (Dir. 1999/105/CE e D.Lvo 386/2003) – diversi Materiali di Base (MB) idonei alla raccolta di materiali di propagazione delle più importanti specie forestali autoctone campane. E' stata, inoltre, realizzata una rete di prove sperimentali, nonché un arboreto da seme.

Per una corretta attività di indirizzo in materia la Regione è dotata di un Regolamento regionale n. 5/2010, che norma le attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel *Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania*.

La sottomisura contribuisce prioritariamente alla focus area 4°.

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento delegato (UE) n.807/2014, vengono messe in campo tutta una serie di azioni di tipo mirate, concertate e di accompagnamento finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti.

In particolare è previsto il finanziamento delle seguenti azioni :

a. Azioni mirate per la conservazione delle risorse genetiche:

a1. spese per la conservazione genetica *in situ* di specie autoctone di interesse forestale*;*

a2. individuazione e valutazione dei materiali di base per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato attraverso:

a2.1. individuazione e valutazione di aree di raccolta, sull'intero territorio regionale, relative alle principali specie forestali ed arbustive autoctone di interesse regionale;

a2.2. individuazione e valutazione di boschi da seme sull'intero territorio regionale;

a2.3. conservazione *ex situ* e *in situ*, mediante caratterizzazione, inventario, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in silvicoltura, mantenimento di unità di conservazione *ex-situ*, realizzazione di inventari telematici per le risorse genetiche conservate *in situ* e per le collezioni *ex situ* (banche

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei geni);

b. Azioni concertate per la promozione dello scambio di informazioni sulla conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche nel settore forestale dell'UE tra i competenti organismi degli Stati membri.

c. Azioni d'accompagniamento attraverso azioni relative alla formazione, informazione, diffusione e consulenze che coinvolgono azioni non governative ed altre parti interessate.

Le azioni mirate, concertate e di accompagnamento possono essere finanziate singolarmente o nell'ambito di progetti che contengano due o tre azioni coordinate tra di loro.

L'impegno consiste nella realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche in silvicoltura inerenti una o più delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento di cui al Reg Delegato (UE) n. 807/2014.

La durata dell'impegno è fissata in 5 anni.

8.2.14.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale per le spese ammissibili ed effettivamente sostenute per le tipologie di attività previste.

8.2.14.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 1999/105/CE
- D.lgs. 386/2003
- Regolamento (UE) n. 702/2014 – art. 42
- Regolamento Regione Campania n. 5/2010
- L.R. 25 novembre 1994, n. 40
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma"
- Regime di aiuto SA.44611 (2016/XA) esentato ai sensi del Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), come modificato dal SA.49536 (2017/XA)

8.2.14.3.2.4. Beneficiari

- Soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari, altri possessori e/o gestori di superfici forestali;
- Enti ed Istituti pubblici e privati che hanno la capacità di svolgere i servizi previsti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14.3.2.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura/tipologia di intervento le spese eleggibili, per investimenti materiali ed immateriali coerenti con gli obiettivi della sottomisura, previste dall'art.45 del Reg UE 1305/2023, sono direttamente connesse alla realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento previste dal progetto.

Spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Non sono ammissibili:

- i costi per le attività che sono obbligatorie dal punto di vista giuridico e per l'attività ordinaria della pubblica amministrazione;
- attività che prevedono la produzione di materiale genetico a fini commerciali.

8.2.14.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Il richiedente è tenuto alla presentazione di un progetto in cui sia presente un piano di attività che contenga almeno i seguenti elementi:

- soggetti coinvolti;
- descrizione delle azioni mirate e/o concertate e/o di accompagnamento che si intende sviluppare;
- descrizione dei risultati attesi;
- cronoprogramma di attuazione del piano;
- elenco delle risorse genetiche interessate dalle diverse attività (autoctone/forestali);
- descrizione del costo complessivo e ripartizione dello stesso tra i soggetti e le attività da svolgere.

Per superfici aziendali superiori a 10 ettari: presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993;

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49536 (2017/XA), che attua la misura, le imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).

In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di sostegno dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le azioni relative ai materiali di base, è condizione di ammissibilità la coerenza con la Direttiva 1999/105/CE e D.Lgs. 386/2003 e con gli atti di indirizzo regionali (Regolamento regionale n. 5/2010, che norma le attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel *Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania*).

Per interventi in boschi già iscritti come Materiale di Base nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania (LRMB), il sostegno è subordinato alla presentazione del relativo atto amministrativo di iscrizione.

8.2.14.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- qualità della proposta presentata (combinazione tra azioni mirate, concertate e di accompagnamento);
- azioni mirate e/o concertate e/o di accompagnamento aventi ad oggetto le entità forestali rare e di notevole significato fitogeografico individuate tra l'altro nell'allegato 1 della L.R. 25 novembre 1994, n. 40 Tutela della flora endemica e rara;
- localizzazione geografica dell'azione (Siti Natura 2000, Aree naturali protette, aree occupate da Materiali di base);
- costo/beneficio.

8.2.14.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

100% della spesa ammissibile per la realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.14.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati; Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una

fonte: http://burc.regione.campania.it

sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici – La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento- I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.14.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.14.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla operazione sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.14.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 34 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti, in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e

fonte: http://burc.regione.campania.it

la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/96: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinare o Piano di gestione dei materiali di base come definito dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tali strumenti equivalenti sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Non pertinente

8.2.14.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi sono stati descritti in maniera dettagliata nelle singole tipologie di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14.4.2. Misure di attenuazione

Le azioni d mitigazione sono state descritte in maniera dettagliata nelle singole tipologie di intervento.

8.2.14.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda alle specifiche informazioni in calce a ciascuna tipologia di intervento.

8.2.14.5. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 34 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari

La dimensione di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti, in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Tutte le azioni attivabili sono coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Forestale Generale vigente, che declina a livello regionale i principi della gestione forestale sostenibile.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/96: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinare o Piano di gestione dei materiali di base come definito dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

della direttiva 1999/105/CE.

Tali strumenti equivalenti sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Si rimanda all'analogo box della tipologia di intervento 15.1.1

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Si rimanda all'analogo box della tipologia di intervento 15.1.1

8.2.14.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Ai sensi dell'art. 48 del Regolamento 1305/2013, in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori, è consentita la revisione degli impegni assunti; inoltre, se la durata degli impegni oltrepassa il periodo di programmazione in corso è possibile rivedere gli impegni per adeguarli al quadro di programmazione successivo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza obbligo di rimborso.

In corso di esecuzione dell'impegno è possibile autorizzare la trasformazione di un impegno in un altro impegno purché siano rispettate le condizioni seguenti:

(a) la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente o il benessere degli animali;

(b) l'impegno esistente è notevolmente rafforzato;

(c) il programma di sviluppo rurale approvato include gli impegni interessati.

Il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito. E' possibile inoltre adeguare gli impegni sempre che detto adeguamento sia debitamente giustificato in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario. Il beneficiario deve rispettare l'impegno così adeguato per la restante durata dell'impegno originario. Gli adeguamenti possono anche assumere la forma di una proroga dell'impegno.

Nel caso in cui il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda in corso d'esecuzione di un impegno, che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, è possibile estendere l'impegno alla superficie aggiuntiva per il restante periodo di esecuzione, ovvero sostituire l'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno. Ciò è possibile anche qualora il beneficiario estenda, nell'ambito della

fonte: http://burc.regione.campania.it

propria azienda, la superficie oggetto di impegno.

L'estensione dell'impegno ad una superficie aggiuntiva, è possibile solo alle seguenti condizioni:

(a) che persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;

(b) che sia giustificata dalla natura dell'impegno, che il restante periodo di impegno sia almeno di 3 anni e che la superficie aggiuntiva sia al massimo pari al 20% della superfice iniziale e comunque non oltre 20 ettari;

(c) che non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno. La durata iniziale dell'impegno deve essere rispettata.

Un nuovo impegno può essere assunto per sostituire quello esistente come sopra previsto purché includa l'intera zona interessata e le sue condizioni non siano meno rigorose di quelle dell'impegno originario.

Allorché l'impegno originario è sostituito da uno nuovo, il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito. Ai sensi dell’art. 47 è possibile variare da un anno all’altro il numero di ettari cui si applicano gli impegni purché non sia compromessa la finalità dell’impegno stesso. Se il beneficiario cede parzialmente o totalmente le superfici oggetto di impegno, il subentrante può subentrare nell’impegno per il restante periodo oppure l’impegno può estinguersi senza obbligo di rimborso per l’effettiva durata di validità dell’impegno stesso.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, è possibile adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e senza obbligo di rimborso. per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. Il rimborso dell'aiuto ricevuto non è richiesto in caso di forza maggiore e nelle circostanze eccezionali di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15. M16 - Cooperazione (art. 35)

8.2.15.1. Base giuridica

- *Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.35, art 56, art 57*
- *Regolamento (UE)di esecuzione n. 808 - Art. 15*
- *Regolamento delegato (UE) n. 807 della Commissione – Art. 11*
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01).

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

8.2.15.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi SWOT ha fatto emergere che in Campania coesistono evidenze che abbracciano diverse tematiche - talvolta distanti - su cui intervengono le politiche di sviluppo rurale, caratterizzate da un denominatore comune rappresentato dalle difficoltà strutturali ed organizzative con cui gli attori (pubblici e/o privati) si confrontano con il proprio scenario di riferimento. Piccole dimensioni, frammentazione, inadeguatezza organizzativa, rappresentano vincoli talvolta insormontabili, che si aggiungono a condizioni di contesto (geografico, demografico, socio-economico, infrastrutturale, ecc.) poco favorevoli: la comunicazione è sovente difficile (soprattutto tra zone rurali), e la realizzazione di economie di scala è più complicata per le attività che puntano a fornire non solo vantaggi economici, ma anche ambientali e sociali. Tutto ciò non favorisce né incoraggia azioni finalizzate al cambiamento.

In relazione a ciò sono stati individuati i seguenti Fabbisogni: F1, F3, F4, F5, F6, F7, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22, F23.

La misura svolge un ruolo orizzontale e pertanto riveste carattere trasversale rispetto ai fabbisogni, agli obiettivi strategici, alle Priorità e Focus Area individuate nel PSR della Regione: al fine, quindi, di rispondere a detti fabbisogni saranno attivate tutte le sottomisure previste dal regolamento ad eccezione della sottomisura 2. Inoltre, per la complessa articolazione, i fabbisogni specifici, così come le Focus Area, sono indicati a fianco di ciascuna sottomisura attivata:

16. 1: Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell' agricoltura: per superare i vincoli organizzativi e strutturali delle singole aziende, ma anche quelli di tipo sistemico, derivanti dallo scarso coordinamento ed integrazione tra gli attori del sistema della conoscenza e tra questi e gli agricoltori. F01 - FA 1B;

16.3: Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale: per consentire il superamento di diseconomie organizzative e strutturali che limitano il pieno sviluppo di un'offerta integrata di turismo rurale su base locale, di carattere collettivo e di messa in rete di strutture e servizi su base locale F04,F1-FA 6A;

16.4: **Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e**

fonte: http://burc.regione.campania.it

mercati locali per sostenere forme di aggregazione tra operatori agricoli e ridurre i passaggi commerciali che, inevitabilmente, comprimono il valore aggiunto dell'anello più debole della catena del valore F03, F05, F06, F07 – FA 3A;

16.5: Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per le pratiche ambientali in corso: per migliorare le performance ambientali delle attività agricole riducendone l'impatto ma anche tutelando e valorizzando il patrimonio di biodiversità e per rafforzare e rendere sinergici gli impegni assunti in comune da più beneficiari, moltiplicando sia i benefici ambientali e climatici che i benefici informativi, in termini di diffusione di conoscenze e creazione di sinergie per lo sviluppo di strategie locali. F12, F13, F14, F16, F17, F18, F21 – P 4;

16.6 Cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia: per favorire la costituzione e l'irrobustimento di filiere agroenergetiche su base locale e potenziare le attività agro-zootecniche e forestali in favore del bilancio energetico regionale. F20, F21 – FA 5C;

16.7: Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo: per migliorare i servizi di base per la popolazione, nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), e costruire reti fra le componenti delle attività produttive con particolare riferimento al sistema agro-alimentare. F23 – FA 6A;

16.8: Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti: per pianificare ed organizzare le risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo-pastorale nel suo complesso F13, F14, F15, F16, F17, F20, F21, F22 – FA 4A;

***16.9**: **Agricoltura sociale, educazione alimentare e ambientale in aziende agricole, in cooperazione con soggetti pubblici e privati**:* per sviluppare la capacità di "fare rete" e diversificare le attività verso tipologie di offerta non di tipo tradizionale quale l'agricoltura sociale F04 – FA 2A.

La misura contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

Innovazione: tale tematica viene sviluppata nella sottomisura 16.1 che in particolare prevede l'obbligatorietà di trasferimento dell'innovazione;

Ambiente e Clima: tale tematica viene affrontata attraverso il sostegno alle attività sostenute dalle sottomisure 16.1 16.3, 16.4, 16.5, 16.6, 16.8, 16.9.

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di incoraggiare gli operatori a lavorare insieme, a promuoverne l'integrazione attraverso un accordo di partenariato da sviluppare intorno ad un'idea. Non si tratta di soddisfare nuovi fabbisogni, ma di sostenere azioni a carattere collettivo con le quali le esigenze possono essere soddisfatte in modo più efficace. La semplice collaborazione tra soggetti diversi, quindi, può favorire l'avvio di processi di cambiamento e sostenere, con maggior forza, i fabbisogni individuati in sede di analisi.

Va precisato inoltre che la misura non può essere utilizzata per sostenere attività congiunte già in atto, ma esclusivamente per creare e realizzare progetti comuni e nuovi.

8.2.15.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.15.3.1. 16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Sottomisura:

- 16.1 - sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

8.2.15.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha messo in evidenza che il sistema della ricerca in Campania è caratterizzato da una situazione di scarso coordinamento tra gli attori e le strutture di ricerca, consulenza e innovazione [W2] che aggrava una generale insufficienza di servizi evoluti alle imprese [W4] e marginalizza ulteriormente l'azienda agricola nei sistemi di cooperazione ed innovazione [W1].

In tale contesto si registra una ridotta propensione all'innovazione che, soprattutto negli ultimi anni, non appare adeguatamente sostenuta da investimenti pubblici a sostegno della ricerca, dell'innovazione e dell'assistenza tecnica [W7].

Da tale analisi emerge il fabbisogno *F01. Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza* che la tipologia di intervento contribuisce a soddisfare.

A tal fine la tipologia di intervento mira a creare le condizioni per promuovere la diffusione dell'innovazione nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali e, dunque si collega in via principale alla Priorità P1 in generale ed in particolare alla Focus Area 1B "*Rinsaldare i nessi fra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*" anche se, trattandosi di un intervento di natura trasversale, incide inoltre sulla priorità P4 e sulle Focus Area 2a, 3a, 5a, 5c, 5d, 5e, 6a. Inoltre essendo a supporto di molte aree strategiche trasversali, essa contribuisce a tutti e tre gli obiettivi trasversali (ambiente, cambiamenti climatici, innovazione).

La tipologia di intervento sostiene la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi (GO).

I GO sono intesi come partnership che coinvolgono una molteplicità di attori, provenienti da diversi ambiti (agricoltori, gestori forestali, ricercatori, consulenti, formatori, imprese, associazioni di categoria, consumatori, gruppi di interesse e organizzazioni non governative, comunità rurali e altri soggetti interessati) per la realizzazione di un progetto di innovazione. In particolare, essi sono chiamati a raccogliere, intorno alle esigenze dell'impresa agricola, agroalimentare e forestale, esperienze, conoscenze e competenze specifiche che consentano di:

- individuare soluzioni operative alle problematiche poste dalla componente agricola, agroalimentare e forestale;
- agevolare le imprese agricole, agroalimentari e forestali nel cogliere particolari opportunità conseguenti l'adozione di innovazioni, anche finalizzate alla diversificazione delle attività.

Obbligo ineludibile dei GO è quello di diffondere i risultati del progetto di innovazione utilizzando, in particolare, la rete PEI e la Rete Rurale Nazionale (RRN), e rappresentare i fabbisogni di ricerca provenienti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal settore agricolo.

Per le azioni che riguarderanno progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE la tipologia di intervento è articolata in due Azioni:

- ***Azione 1*** Sostegno per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi

L'obiettivo dell'azione è quello di favorire la costituzione di Team di progetto ed avviarne l'operatività, mettendoli nelle condizioni di approfondire e sviluppare un Progetto Operativo di Innovazione (POI) che potrà essere oggetto di sostegno nell'ambito della Azione 2.

A tal fine, l'azione sostiene finanziariamente la realizzazione di studi, di indagini e attività volte all'implementazione dell'idea progettuale. Inoltre, sono oggetto di sostegno le spese connesse alla costituzione formale del team di progetto.

I beneficiari dell'Azione 1 saranno selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica al cui completamento sarà concesso loro un periodo massimo di 12 mesi per costituirsi formalmente e avviare un'intensa attività, per completare e mettere a punto la proposta definitiva di Progetto Operativo di Innovazione.

Il sostegno per le attività svolte con l'Azione 1 sarà comunque riconosciuto, anche nel caso in cui la proposta di progetto (prodotta nell'ambito dell'Azione 1) non è selezionata per l'aiuto dopo essere stata valutata attraverso l'Azione 2.

- ***Azione 2*** Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI)

L'Azione 2 sostiene la realizzazione di iniziative di cooperazione a carattere innovativo concepite e messe in atto dai GO del PEI. Tali iniziative possono concretizzarsi in:

- progetti pilota (Reg. UE 1305/2013, art. 35, par. 2, lettera a);
- sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale (Reg. UE 1305/2013, art. 35, par. 2, lettera b);
- progetti a carattere innovativo aventi ad oggetto uno degli ambiti di intervento previsti dal Regolamento UE 1305/2013, art. 35, paragrafo 2, lettere c), e), f), g), h) e k).

L'Azione finanzia, per un importo complessivo fino a **750.000,00** euro, Progetti Operativi di Innovazione (POI), rispondenti a problematiche specifiche individuate dagli operatori dei settori agricoli, alimentari e forestali e dei territori rurali. La durata dei progetti non potrà superare i 48 mesi.

Per le azioni che riguarderanno progetti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE, valgono i seguenti regimi di aiuto, ed in particolare:

- per la Cooperazione nelle zone rurali la Decisione C(2016) 7015 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA.44635 (2016/N) PSR Campania 2014/2020
- per la Cooperazione nel settore forestale la Decisione C(2016) 7021 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA. 44665 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 Misura 16 – TI 16.1.1 e 16.8.1.

I G.O. potranno agire anche a livello interregionale e comunitario, attraverso collaborazioni e accordi tra le Autorità di Gestione che definiscano i problemi concreti da affrontare, gli obiettivi da perseguire, le

fonte: http://burc.regione.campania.it

modalità di governance, le sinergie da sviluppare, le azioni da svolgere. Per quanto riguarda l'attività di animazione a carattere interregionale, un ruolo essenziale può essere svolto anche dalla RRN che, attuando la sua azione a livello nazionale, può facilitare l'individuazione di esigenze comuni a più regioni espresse dai territori.

8.2.15.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

La tipologia di intervento applica la Sovvenzione globale, come previsto dall' art. 35 comma 6 del Reg.(UE) 1305/2013.

Per la determinazione delle "*spese di funzionamento"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.15.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- RIS 3 – Ricerca&Innovazione Smart Specialization Strategy della Regione Campania;
- Linee di indirizzo strategiche per la promozione dell'innovazione nel campo agricolo, agroalimentare, forestale definite dall'Amministrazione Regionale;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)- Parte II, punti 2.6 e 3.10
- Decisione C(2016) 7015 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA.44635 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 – Misura 16.1.1 Cooperazione nelle zone rurali;
- Decisione C(2016) 7021 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA. 44665 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 Misura 16 – TI 16.1.1 e 16.8.1. Cooperazione nel settore forestale;
- DRD AdG 83 del 2.11.2016 "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) Regimi di Aiuto: SA. 44635 (2016/N) " Cooperazione nelle zone rurali - misura 16- Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e Sa. 44665 (2016/N) Misura 16 - Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e 16.8.1 az. A- Cooperazione nel settore forestale- Perfezionamento base giuridica (con allegato)".

8.2.15.3.1.4. Beneficiari

- Azione 1: Team di progetto costituiti da soggetti interessati come agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare, operatori forestali pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Azione 2: Gruppi Operativi (GO), costituiti ai sensi dell'art. 56 del Reg. (UE) 1305/2013, le cui caratteristiche rispondano ai requisiti di ammissibilità definiti nella presente scheda di misura.

8.2.15.3.1.5. Costi ammissibili

Azione 1

Sono ammissibili le spese sostenute al fine di garantire la formazione e la costituzione del Team di progetto e la corretta esecuzione delle attività previste dal piano di implementazione dell'idea progettuale del POI, e in particolare le spese connesse:

· alle attività di progettazione finalizzate alla definizione di una proposta di innovazione (studi, analisi, indagini sul territorio, ecc.);

· alla gestione delle attività, costituzione e coordinamento del gruppo (Team di progetto).

Azione 2

Sono ammissibili le spese necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati dal Progetto Operativo di Innovazione, e in particolare le spese connesse:

· alla costituzione (qualora non sostenute nell'ambito dell'Azione 1), funzionamento e coordinamento del GO, ivi compresi sostegni legati alla cooperazione inter-territoriale e/o transnazionale;

· alla realizzazione delle attività previste dal Progetto Operativo di Innovazione;

· a costi diretti (art.35 comma 5 lettera d del Reg. 1305/2013) di specifici progetti legati all'attuazione di un piano dettagliato, che non possono in ogni caso essere finanziati da altre misure;

· alla diffusione dei risultati del progetto.

In relazione alle attività sopra elencate nelle Azioni 1 e 2, sono ammissibili le seguenti voci di costo:

· personale dipendente a tempo determinato e, solo per i soggetti privati, anche quello a tempo indeterminato;

· external expertise: collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali;

· external services: acquisizioni di servizi da soggetti esterni al GO;

· il personale dipendente a tempo indeterminato di soggetti pubblici è ammissibile, limitatamente alla quota di autofinanziamento, solo per le operazioni che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Solo per l'Azione 1:

- costi di gestione e funzionamento del Team di progetto.

Solo per l'Azione 2:

- materiali e attrezzature tecnico scientifiche;
- acquisto e/o registrazione di brevetti, software e licenze;
- missioni e rimborsi spese per trasferte, anche all'estero;
- spese di funzionamento (intendendo in questa voce costi indiretti riferibili a: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria e stampati). Tale categoria verrà calcolata con un tasso forfettario del 15% del costo diretto ammissibile del personale (art. 68, comma 1. lettera b del Reg. 1303/2013) fino ad un massimo del 5% del costo totale della Proposta / Progetto di innovazione;
- spese di costituzione (ammissibili nell'Azione 1 o nell'Azione 2).

L'ammissibilità delle spese decorre a partire dalla data di selezione dell'istanza.

L'aiuto concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'implementazione del progetto del GO e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai singoli componenti del GO.

Le spese inerenti eventuali investimenti necessari per il progetto di innovazione saranno ammissibili nei limiti del loro uso/ ammortamento per la durata del progetto.

Sono del tutto escluse le spese di investimento riguardanti adeguamenti e migliorie di fabbricati ed immobili.

8.2.15.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

In coerenza con gli art. 56 e 57 del Reg UE 1305/13, vanno osservate le seguenti condizioni di ammissibilità:

a) Per le azioni che riguarderanno progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE:

Azione 1 e Azione 2:

Caratteristiche Soggettive del Team di progetto/potenziale GO

- deve essere composto da almeno due soggetti funzionali allo svolgimento delle attività progettuali;
- almeno uno dei soggetti componenti deve possedere la qualifica di impresa del settore agricolo, operatore forestale (proprietario, possessore o gestore di foreste);
- deve presentare l'atto costitutivo (Consorzio di diritto privato, Società consortile, Associazione riconosciuta), solo in caso di associazione temporanea di scopo (ATS) è sufficiente l'impegno a costituirsi in forma giuridica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le imprese del settore agricolo e gli operatori forestali o proprietari di foreste, dovranno essere ubicate (sede operativa) nel territorio della Campania.

Solo Azione 2

- il potenziale GO dovrà possedere un regolamento di funzionamento che evidenzi ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno;
- il potenziale GO dovrà presentare l'impegno a disseminare i risultati del progetto (requisito minimo: attraverso il network EIP-AGRI).

Azione 1

Caratteristiche della Proposta di innovazione

Il Team di Progetto dovrà presentare una Proposta di innovazione che contenga i seguenti elementi:

- elenco e ruolo dei soggetti proponenti;
- descrizione delle attività propedeutiche alla definitiva articolazione del POI (animazione, studi ed indagini, progettazione, tipologie e soggetti da coinvolgere per l'implementazione del progetto);
- piano finanziario;
- descrizione dell'idea di progetto innovativo che si intende sviluppare, collaudare o realizzare a carico dell'Azione 2, che evidenzi il problema tecnico/organizzativo affrontato, la rilevanza del comparto/settore di intervento, i risultati attesi in termini di innovazione e le possibilità di un loro successivo trasferimento o applicazione.

Azione 2

Caratteristiche del Progetto Operativo di innovazione (POI)

Il potenziale GO dovrà presentare un POI che contenga i seguenti elementi:

- elenco e ruolo dei soggetti coinvolti nel progetto;

- descrizione dettagliata del POI che si intende sviluppare, collaudare o realizzare, contenente la descrizione del problema tecnico/organizzativo affrontato, la rilevanza del comparto/settore di intervento, i risultati attesi in termini di innovazione e le possibilità di un loro successivo trasferimento o applicazione;
- cronoprogramma di svolgimento del POI;
- ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GO nell'attuazione del POI;
- descrizione del piano finanziario e sua articolazione per tipo di spesa e per partner;
- descrizione delle azioni di trasferimento, di promozione e comunicazione all'esterno delle attività svolte e dei successivi risultati.

b) Per le azioni che riguarderanno progetti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE, valgono i seguenti regimi di aiuto, ed in particolare:

- per la Cooperazione nelle zone rurali la Decisione C (2016) 7015 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA.44635 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 – Misura 16 – TO 16.1.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per la Cooperazione per la Cooperazione nel settore forestale la Decisione C (2016) 7021 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA. 44665 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 Misura 16 – TI 16.1.1 e 16.8.1

In particolare non sono ammesse ai benefici:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

La concessione dell'aiuto non sarà subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede in Italia o di essere stabilito prevalentemente in Italia o ad utilizzare prodotti o servizi nazionali né limiterà la possibilità del beneficiario di sfruttare i risultati nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione in altri Stati membri. La concessione dell'aiuto rispetterà quanto stabilito agli articoli 101 e 102 del trattato (*706*).

Per il regime **SA. 44635 (2016/N)** – **Cooperazione zone rurali**, oltre alle condizioni generali dovranno essere rispettate le seguenti condizioni specifiche:

- la concessione dell'aiuto sarà assicurata in conformità con le disposizioni che disciplinano le organizzazioni comuni di mercato eventualmente impattate dal progetto.
- gli investimenti nel settore del risparmio energetico e delle energie rinnovabili sono esclusi dal campo di applicazione del regime

Non possono, in tutti i casi, essere concessi aiuti sulla presente tipologia di intervento se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario non ha presentato domanda scritta di aiuto, contenente almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività; d) elenco dei costi ammissibili; e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

8.2.15.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei Team di progetto/potenziali GO e dei relativi progetti sarà effettuata con distinti bandi pubblici sulla base dei seguenti criteri:

Azione 1

- *caratteristiche soggettive:*
  - composizione del gruppo in funzione dell'idea progettuale e delle attività innovative che esso propone di realizzare;
- *caratteristiche della Proposta di innovazione:*
  - rilevanza del problema/opportunità individuata rispetto allo scenario di riferimento settoriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

e/o territoriale;
- coerenza fra problema/opportunità individuata e proposte di innovazione;
- potenziali ricadute dell'idea progettuale sulla pratica agricola;
- impatti previsti sul comparto e/o sull'area di intervento anche in relazione alle tematiche ambientali e cambiamenti climatici;
- articolazione delle attività previste e relativa congruità.

Azione 2

- *caratteristiche soggettive:*
  - composizione, completezza, competenza e affidabilità del potenziale Gruppo Operativo in funzione del progetto proposto e delle attività innovative previste nel Progetto Operativo di Innovazione;
- *caratteristiche del Progetto Operativo di Innovazione:*
  - coerenza dell'analisi dello stato dell'arte e chiarezza degli obiettivi da perseguire con il Progetto Operativo di Innovazione;
  - rilevanza del problema/opportunità individuata rispetto allo scenario di riferimento settoriale e/o territoriale;
  - potenziali ricadute dell'idea progettuale sulla pratica agricola;
  - coerenza e qualità del Progetto Operativo di innovazione presentato nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PEI e del PSR;
  - efficacia del POI in termini di applicabilità dei risultati, adeguatezza della tempistica e congruità del piano finanziario;
  - efficacia delle azioni di divulgazione e disseminazione dei risultati sia verso il sistema agricolo regionale sia verso la rete PEI.

8.2.15.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

a) Per le azioni che riguarderanno progetti afferenti prodotti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE

Azione 1

Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate a partire dalla data di selezione dell'istanza fino ad un massimo di 50.000,00 euro. Il sostegno per le attività svolte con l'Azione 1 sarà comunque riconosciuto, anche nel caso in cui la proposta di progetto (prodotta nell'ambito dell'Azione 1) non è selezionata per l'aiuto dopo essere stata valutata attraverso l'Azione 2.

Azione 2

Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate a partire dalla data di selezione dell'istanza per un importo complessivo fino a 750.000,00 euro.

Per entrambe le azioni, che utilizzano la sovvenzione globale, per le spese che rientrano nel campo d'intervento di altri tipi di operazioni, si applicano l'importo massimo e l'aliquota di sostegno delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

misure/operazioni di riferimento ai sensi dell'art.35 comma 6 del Reg. 1305/2013.

Nel caso di costi diretti (art.35 comma 5, lettera d del Reg. 1305/2013) di specifici progetti legati all'attuazione di un piano dettagliato (aziendale, ambientale, finalizzato all'innovazione), che non possono in ogni caso essere finanziati da altre misure, l'aliquota massima di sostegno per gli investimenti coperti dal progetto e dall'allegato I del trattato, può raggiungere il 100%, laddove per detti costi, per l'investimento ricorrano contemporaneamente le seguenti tre condizioni:

- sia riferibile ad un progetto definito di durata definita;
- non sia riferibile all'intera acquisizione di beni, ma solo al loro uso/ammortamento per tutta la durata del progetto specifico (calcolato in base alla normale buona prassi contabile);
- non sia riferibile al miglioramento di un bene immobile.

Qualora siano soddisfatte contemporaneamente le condizioni predette, il tasso di finanziamento del 100% è applicato ai costi di utilizzo/ammortamento dei beni oggetto di finanziamento, non al valore complessivo degli stessi.

Sono sostenuti fino al 100% i rapporti di cooperazione tra imprese del settore agricolo, della filiera agroalimentare (solo se il risultato della trasformazione è un prodotto agricolo) e altri soggetti attivi nel settore dell'agricoltura.

b) per le azioni che riguarderanno progetti afferenti prodotti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE le aliquote di sostegno per i costi diretti di specifici progetti legati ad investimenti non coperti dall'allegato I del Trattato e riferibili all'attuazione di piano dettagliato, sono fissate dai seguenti regimi di aiuto, ed in particolare:

b.1) per il regime **SA. 44635 (2016/N) – Cooperazione zone rurali**

- l'intensità massima di aiuto, relativa ai seguenti costi, non supererà il 50% :

  - studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di un piano aziendale o di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

  - animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo o un progetto che sarà attuato da un gruppo operativo PEI;

  - esercizio della cooperazione, come la retribuzione di un «coordinatore»;

  - attività promozionali.

- l'intensità di aiuto relativa ai costi diretti di progetti specifici legati all'attuazione di un piano aziendale, di un piano ambientale, di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 29 n. 1303/2013 o di altre azioni finalizzate all'innovazione, non può superare il 25 % aumentabile al massimo di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese e le microimprese.

In tutti i casi per la determinazione delle "*spese di funzionamento*" è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b.2) per il regime **SA. 44665 (2016/N) Cooperazione forestale**:

- l'intensità massima di aiuto, relativa ai seguenti costi, non supererà il 100%;
  - studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di un piano aziendale o di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
  - all'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo o un progetto che sarà attuato da un gruppo operativo PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura di cui all'articolo 56 del regolamento (UE) n. 1305/2013;
  - esercizio della cooperazione, come la retribuzione di un «coordinatore»;
  - attività promozionali.
- l'intensità massima di aiuto è pari al 50% per i costi diretti di progetti specifici legati all'attuazione di un piano aziendale, di un piano ambientale, di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013 o di altre azioni finalizzate all'innovazione, compresi gli esami e i costi diretti per progetti specifici legati all'attuazione di un piano di gestione forestale o di un documento equivalente che possono comprendere, se la scheda di misura del Programma lo prevede:
  - l'acquisto di macchinari e attrezzature, al massimo fino al loro valore di mercato;
  - i costi generali collegati alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per consulenze sulla sostenibilità ambientale ed economica, compresi gli studi di fattibilità; gli studi di fattibilità
  - rimangono spese ammissibili anche quando, sulla base dei loro risultati, non è sostenuta alcuna delle spese di cui alle lettere a) e b);
  - l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici e l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali
- gli aiuti per la cooperazione nel settore forestale potranno vertere anche sulla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la produzione sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia e nei processi industriali e pertanto in questi casi sono di applicazione le disposizioni di cui alla parte II, capitolo 3.10 degli Orientamenti:
  - possono essere concessi aiuti per coprire i costi ammissibili relativi alle seguenti attività di cooperazione:
    (a) costi relativi a studi sulla zona interessata, a studi di fattibilità, alla stesura di un piano aziendale o di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
    (b) costi relativi all'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo o un progetto che sarà attuato da un gruppo operativo PEI;
    (c) costi di esercizio della cooperazione, come la retribuzione di un «coordinatore»;
    (d) costi relativi ad attività promozionali.
- L'intensità di aiuto per i costi ammissibili di cui alle lettere a), b), c) d), non deve superare il 50%.

mporti e aliquote di sostegno (applicabili) - parte 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate

Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 Ragionevolezza dei costi

Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari

L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 - Le domande di pagamento

Il rischio è legato alle difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti.

8.2.15.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati, sono riportate di seguito le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi: é prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. A tal riguardo, per la determinazione delle "*spese di funzionamento"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1303/2013. Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari. Potranno essere di particolare utilità le attività di accompagnamento e supporto ai GO beneficiari dell'Azione1.

M 7 - Selezione dei beneficiari: sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei GO tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi piani.

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Le misure per la mitigazione dei rischi derivanti dalle condizioni di ammissibilità, dei criteri di selezione, degli Impegni e degli obblighi previsti nella scheda sono riportate nella tabella precedente nella colonna "Descrizione degli elementi e delle modalità di controllo"

8.2.15.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/azione viene assicurato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Con riferimento ad investimenti in immobilizzazioni materiali, il tasso di sostegno, del 100% o 50%, è applicato ai costi di utilizzo / ammortamento dei beni se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- l'investimento è realizzato nel contesto di un progetto definito di durata definita;
- il sostegno non copre l'intera acquisizione di beni, ma solo il loro uso / ammortamento per tutta la durata del progetto specifico (calcolato in base alla normale buona prassi contabile); e
- l'investimento non consiste in un miglioramento di un bene immobile.

Per la determinazione delle "*spese di funzionamento"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.15.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Progetto pilota: progetto a carattere sperimentale il cui obiettivo è quello di testare, applicare e/o adottare i risultati dell'attività di ricerca che presentano caratteristiche di unicità, originalità, esemplarità.

Reti di imprese/contratto di rete: più imprenditori perseguono lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato e a tal fine si obbligano, sulla base di un programma comune di rete, a collaborare in forme e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese ovvero a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica ovvero ancora ad esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa (art. 3 d.l. 5/2009).

La **filiera corta,** come definita all'articolo 11, paragrafo 1 del regolamento delegato (UE) della Commissione n. 807/2014, è una filiera in cui nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale, non è implicato più di un intermediario.

Il **mercato locale** (articolo 11, paragrafo 2, lettera b del regolamento UE n. 807/2014) è un mercato di vendita diretta al pubblico di prodotti agricoli, anche trasformati, basato sulla logica della filiera corta, oppure un mercato dove si commercializzano prodotti agricoli, anche trasformati, in un raggio massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di origine del prodotto all'interno del quale devono avvenire le attività di produzione, trasformazione e vendita al consumatore finale.

Proposta di innovazione: si intende il piano di attività che il Team di progetto nascente propone per ottenere il sostegno attraverso l'Azione 1. Comprende l'idea di innovazione, il piano di animazione, informazione, incontri fra soggetti interessati, nonché le attività di verifica analitica e concettuale della stessa idea: anche attraverso la realizzazione di approfondimenti (studi scientifici ed analitici), oltre che indagini di mercato ed analisi dei fabbisogni.

Progetto Operativo di Innovazione (POI). Deve intendersi il progetto che viene ad essere realizzato dal GO con il sostegno dell'Azione 2. La sua realizzazione è frutto dall'attività preliminare svolta dal GO per verificare la fattibilità dell'idea progetto. Sia che il GO abbia utilizzato l'Azione 1, o meno. *Comprende*

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività di sperimentazione, collaudo, adozione di pratiche innovative, trasferimento delle conoscenze e consulenza necessarie al perseguimento degli obiettivi individuati dal GO. Comprende, inoltre, le obbligatorie attività tese a diffondere i risultati ottenuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.2. 16.3.1 Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale

Sottomisura:

- 16.3 - (altro) cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo

8.2.15.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La descrizione del contesto e l'analisi SWOT hanno evidenziato che la debolezza strutturale del settore agricolo della Regione Campania non consente di assicurare un livello occupazionale e di reddito in agricoltura paragonabile a quello di altri settori.(W8 e W11) Non mancano strutture operanti nel comparto del turismo rurale, tuttavia l'offerta si presenta appiattita su servizi di base (in particolare: ristorazione) e, soprattutto, in modo frammentato, non integrato (W9). Ne consegue una debolezza sistemica dell'offerta territoriale che non riesce ad intercettare le opportunità legate allo sviluppo di settori contigui né, in base ad una visione più ampia, di rete tanto meno ad integrare e valorizzare in modo coordinato l'enorme ricchezza rappresentata da risorse ambientali e paesaggistiche e da borghi rurali di pregio.

La tipologia di intervento risponde ai Fabbisogni F04, F14 rientra nella Focus Area 6a: essa incentiva attività per lo sviluppo di associazioni di operatori del turismo rurale finalizzate al miglioramento ed alla specializzazione del prodotto/servizio offerto nonché alla loro promozione e commercializzazione. In particolare, la tipologia di intervento intende favorire la cooperazione tra operatori del turismo rurale nell'ambito della specializzazione del servizio offerto e la realizzazione di iniziative collettive di promozione /commercializzazione per poter avere economie di scala ed aggredire mercati che le singole imprese non potrebbero raggiungere.

In altri termini si intende perseguire l'obbiettivo di far condividere strutture e servizi dei singoli associati per poter accedere a mercati più vasti, per superare disagi strutturali grazie ad una offerta più strutturata sia dal punto dimensionale che manageriale.

8.2.15.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale

8.2.15.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- LR n.15/2008 "Disciplina per l'attività di agriturismo" e suo regolamento attuativo.
- LR n. 5/2001 "Disciplina delle attività di B&B".
- LR n. 17/2001 "Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere"
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione relativo all'applicazione degli erticoli 107 e 108 del trattato sul finanziamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.2.4. Beneficiari

Associazione composta da almeno cinque microimprese, così come definite a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, operanti nel comparto del turismo rurale.

8.2.15.3.2.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese immateriali riconducibili ai seguenti:

- costi per la costituzione dell'associazione, allo scopo di realizzare le finalità dell'operazione;
- costi per la predisposizione del progetto (studi, analisi, indagini sul territorio);
- costi di esercizio dell'Associazione, per la durata funzionale di svolgimento del progetto (missioni e rimborsi spese per trasferte);

- costi per attività finalizzate all'organizzazione e alla partecipazione ad eventi fieristici, radiofonici e televisivi;
- azioni di marketing.

8.2.15.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

L'associazione deve essere composta da almeno 5 microimprese operanti nel comparto del turismo rurale (operatori agrituristici, imprenditori della ricezione extra-alberghiera, imprenditori della ristorazione rurale)

E' ammessa la partecipazione di soggetti non ancora formalmente costituiti, che tuttavia assumano l'impegno a costituirsi prima della decisione individuale di aiuto.

Gli aspiranti beneficiari devono presentare un progetto dettagliato che contenga le seguenti informazioni:

- elenco delle microimprese coinvolte distinte per tipologia, per ruolo e per caratteristiche principali;

- analisi del contesto territoriale;
- descrizione delle attività , dei risultati attesi e della tempistica di realizzazione;
- descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività;
- descrizione delle eventuali attività di formazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione delle associazioni e dei relativi progetti sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

composizione Associazione in relazione a:

- competenza dei componenti

- esperienza dei componenti in funzione alla finalità della associazione.

progetto:

- che preveda azioni congiunte con altre associazioni beneficiarie o con enti o aziende pubbliche di promozione turistica;

- che preveda la partecipazione a fiere o azioni di marketing realizzate all'estero o di rilevanza nazionale.

8.2.15.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 7**0%** della spesa ammissibile per ciascun progetto con riferimento ai costi riferiti all'art. 35 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.15.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi

Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

8.2.15.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi

E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi.

Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari. Potranno essere di particolare utilità le attività di accompagnamento e supporto ai beneficiari.

M 7 - Selezione dei beneficiari

Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità delle Associazioni di microimprese tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti

M 8 – Sistemi informatici

Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà la predisposizione di:

procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e

fonte: http://burc.regione.campania.it

agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa

8.2.15.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia di iintervento.

8.2.15.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente per la presente tipologia di iintervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.3. 16.4.1.Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali

Sottomisura:

- 16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.15.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Dall'analisi di contesto emerge che le aziende agricole campane si caratterizzano per una dimensione ridotta rispetto alla media nazionale e per una elevata frammentazione: oltre il 60% detiene, infatti, meno di 2 ettari. Inoltre, nell'ambito della filiera agroalimentare, la produzione primaria continua a rappresentare l'anello più debole in quanto la catena del valore è spostata a favore dei settori commerciale, distributivo e di trasporto.

Gli elementi della SWOT (W11) mettono in evidenza condizioni oggettive di debolezza organizzativa e strutturale delle aziende agricole, incapaci di sviluppare forme stabili di offerta collettiva (W15) con conseguente spostamento della catena del valore a valle della filiera.

Emergono, pertanto, i seguenti fabbisogni F03, F05, F06 e F07, e indirettamente F19 che la sottomisura contribuisce a soddisfare, influendo anche sugli obiettivi trasversali clima e innovazione.

La sottomisura contribuisce prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo di cui alla Focus Area 3a e secondariamente agli obiettivi di cui alle Focus Area 2a e 6a: la stessa, infatti, intende superare le limitate dimensioni aziendali, che rappresentano un vincolo, favorire forme di aggregazione dell'offerta e accrescere, per quelle realtà produttive campane caratterizzate dall'alta frammentazione delle aziende, il valore dei prodotti dell'agricoltura attraverso l'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore, con l'implementazione di filiere corte e mercati locali, promuovendo il trend di crescita della vendita diretta mediante operazioni di tipo collettivo e aumentando il reddito degli agricoltori.

La sottomisura sostiene le attività connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali e le attività promozionali connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali, attraverso forme di cooperazione tra imprese agricole e/o tra imprese agricole e di trasformazione o commercializzazione di prodotti agricoli, finalizzate a rafforzare la fase di aggregazione e di commercializzazione delle produzioni agricole, accrescendo e consolidando la competitività delle aziende agricole che si trovano in una posizione di debolezza nei confronti degli altri attori della filiera ed in particolare della distribuzione organizzata.

Lo sviluppo delle filiere corte, attraverso una contrazione di passaggi, riduce la distanza tra produttore e consumatore favorendo uno spostamento della catena del valore a monte, con l'obiettivo tra gli altri di esaltare il ruolo dell'agricoltura ed aumentare il potere contrattuale dei produttori primari, e di avere un rapporto qualità prezzo più conveniente per il consumatore.

Lo sviluppo dei mercati locali tende a riallocare la ricchezza all'interno del territorio e comporta benefici sociali legati alla creazione di un rapporto di fiducia tra il consumatore e il produttore, favorendo la conoscenza e la valorizzazione del territorio di origine dei prodotti accrescendo la consapevolezza dei consumatori e la propensione di questi verso il consumo di prodotti locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’intervento**,** quindi, attraverso il sostegno alle forme di cooperazione di filiera, intende migliorare le prestazioni economiche dei produttori primari accrescendo l’efficienza nelle fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e incoraggiando, indirettamente, lo sviluppo di strutture per la trasformazione e la commercializzazione anche su piccola scala.

La cooperazione può riguardare forme associative che prevedono accordi con catene distributive nell’ambito di canali HO.RE.CA., della GDO, della ristorazione collettiva, l’organizzazione di Farmer’s market e tipologie assimilabili.

Possono essere previste anche forme di partenariato pubblico/privato connesse con le attività di promozione e sviluppo di filiere corte e mercati locali.

La sottomisura 16.4,quindi, contribuisce alla valorizzazione dei territori rurali, delle produzioni locali tradizionali ed alla tutela della piccola agricoltura, con ricadute anche in termini ambientali derivanti dalla riduzione di passaggi, trasporto e movimentazioni dei prodotti agricoli ed alla conservazione della biodiversità vegetale.

Tale tipologia di intervento potrà essere attivata anche nelle modalità della “progettazione integrata” e/o della “progettazione collettiva”, come previsto nel Capitolo 8.1 del PSR.

8.2.15.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili.

La tipologia di intervento non applica l’approccio di tipo Sovvenzione globale

8.2.15.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto MIPAAF del 20/11/2007 che definisce, in attuazione dell’articolo 1, comma 1065 della legge 27/12/2006 n. 296, le linee di indirizzo per la realizzazione dei mercati riservati alla vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del codice civile.
- L.R. n. 20 del 08/08/2014 “Riconoscimento e costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera”.
- L.R. n. 6 del 06/03/2015 "Norme per il sostegno dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) e per la distribuzione di prodotti agroalimentari da filiera corta e di prodotti di qualità e modifiche alla Legge Regionale 8 agosto 2014, n. 20 (riconoscimento e costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera)".

8.2.15.3.3.4. Beneficiari

Il beneficiario è un Gruppo di cooperazione tra soggetti privati (GC) da costituire o già costituito, formato da almeno 2 imprese agricole singole o associate. Una volta soddisfatta tale condizione minima (*almeno 2*

fonte: http://burc.regione.campania.it

imprese agricole) possono aderire al partenariato anche imprese operanti nel settore della trasformazione o commercializzazione di prodotti agricoli a condizione che sia mantenuta la prevalenza della parte agricola. I Partenariati possono essere costituiti in associazioni temporanee di imprese, contratti di rete ed altre forme, per costituire o promuovere filiere corte e/o realizzare e promuovere mercati locali per la vendita di prodotti agricoli anche trasformati, a condizione che la cooperazione sia a vantaggio del settore agricolo e che in caso di trasformazione il prodotto rimanga agricolo e rientri tra quelli elencati nell'allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

In caso di costituzione di associazioni temporanee di impresa tra le aziende che si associano deve essere individuato un soggetto "capofila" che si assume l'onere per la realizzazione del progetto, nonché ogni altro impegno connesso con l'attuazione del progetto.

Le iniziative possono vedere la partecipazione di enti pubblici, Organizzazioni Professionali agricole o altre Organizzazioni/Associazioni/Altri Enti che aderiscono al partenariato ma non beneficiano di contributi nè realizzano spese, ma contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della tipologia di intervento.

8.2.15.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto previsto dal paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese riconducibili alle seguenti tipologie:

- costi relativi a studi sulla zona interessata, analisi di mercato e di studi fattibilità, predisposizione del progetto;
- costi di costituzione e di esercizio della cooperazione, per tutta la durata funzionale dello svolgimento del progetto;
- costi di animazione dell'area interessata finalizzata ad avvicinare i produttori ai consumatori al fine di rendere attuabile un progetto;
- costi per attività promozionali finalizzate a potenziare l'aggregazione, la programmazione e l'integrazione delle filiere agroalimentari, comprese le spese di progettazione e realizzazione di attività promozionali e campagne di comunicazione sulle caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto e quelli per valorizzare e promuovere nuovi prodotti agricoli e/o processi produttivi sempreché riferiti ad attività agricola.

Sono escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio già svolta dai beneficiari o dai singoli soggetti che aderiscono alla cooperazione.

8.2.15.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Le imprese agricole che aderiscono al GC devono avere la propria sede operativa ed almeno i due terzi dei terreni nella regione Campania ed i prodotti interessati devono essere ottenuti su parcelle agricole ubicate nel territorio regionale.

Le forme di cooperazione devono essere a vantaggio del settore agricolo a prescindere dal fatto che i soggetti che aderiscono al GC siano o meno attivi nel settore agricolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività finanziabili devono essere realizzate nella regione Campania.

I prodotti ammessi sono quelli agricoli che, anche dopo eventuali fasi di trasformazione, devono rientrare tra quelli elencati nell'allegato I del TFUE.

In caso di cooperazione finalizzata alla promozione e alla costituzione di filiere corte, tra i produttori agricoli ed il consumatore finale, non può inserirsi più di un intermediario.

In caso di cooperazione finalizzata alla realizzazione e alla promozione di mercati locali, le attività connesse devono essere realizzate in un raggio chilometrico massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di origine dei prodotti e tutte le aziende agricole del partenariato e i relativi prodotti devono rispettare tale limite.

Le spese ammissibili devono essere relative alle attività realizzate dal beneficiario inteso come GC nel suo insieme e none a quelle riferite ai singoli partner.

8.2.15.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione dei progetti, basati su principi di trasparenza e imparzialità, saranno ispirati a valutazioni che prevedono premialità sui seguenti aspetti:

- la più ampia partecipazione di imprese agricole nel partenariato;
- maggiori servizi aggiuntivi al consumatore in termini di informazione sulle caratteristiche nutrizionali, di tracciabilità e di qualità dei prodotti acquistati;
- un'ampia gamma di prodotti agricoli coinvolti, sia in termine di quantità sia in termini di qualità, intesa come qualità certificata riferita ai prodotti agroalimentari tutelati a livello europeo (DOP, IGP, ecc.) e gli altri come individuati alla lettera a) par. 1 dell'art. 16 Reg UE 1305/2013;
- elevata qualità dei progetti in termini di sostenibilità ambientale che prevedono maggiore contrazione della filiera mediante vendita diretta da parte degli agricoltori.

8.2.15.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili di cui al precedente paragrafo *"Costi ammissibili"*, conformi al paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.15.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 Ragionevolezza dei costi Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici. I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

R01 - M 16.4 - Commercializzazione di prodotti anche trasformati che, dopo le fasi di trasformazione, non rientrano tra quelli elencati nell'allegato I del Trattato

8.2.15.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi.Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari. Potranno essere di particolare utilità le attività di accompagnamento e supporto ai beneficiari.

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità del Gruppo di cooperazione tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti

M 8 – Sistemi informatici.Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o

fonte: http://burc.regione.campania.it

documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà la predisposizione di:

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa

M01 - M 16.4 - Il beneficiario dovrà comunicare preventivamente alla realizzazione degli eventi l'elenco dei prodotti che saranno coinvolti e tutte le eventuali variazioni che dovessero presentarsi prima degli eventi.

8.2.15.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web www.agricoltura.regione.campania.it, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

La **filiera corta,** come definita all'articolo 11, paragrafo 1 del regolamento delegato (UE) della Commissione n. 807/2014, è una filiera in cui nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale, non è implicato più di un intermediario.

Il **mercato locale** (articolo 11, paragrafo 2, lettera b del regolamento UE n. 807/2014) è un mercato di vendita diretta al pubblico di prodotti agricoli, anche trasformati, basato sulla logica della filiera corta, oppure un mercato dove si commercializzano prodotti agricoli, anche trasformati, in un raggio massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di origine del prodotto all'interno del quale devono avvenire le attività di

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzione, trasformazione e vendita al consumatore finale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.4. 16.5.1 Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso

Sottomisura:

- 16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

8.2.15.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Dall'analisi SWOOT emerge che in alcune aree rurali della Campania persiste una diffusa presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico (W20) dove si riscontra una bassa efficienza organizzativa del ciclo dei rifiuti agricoli (W27). Tale degrado e l'intensivizzazione determinano inoltre una costante minaccia alla salvaguardia della biodiversità (W43), delle acque e del patrimonio naturale (W24, W30), del suolo, sia in termini di struttura e sostanza organica (W26, W21), di rischio erosione (W31) che idrogeologico (W30). Il carico zootecnico è particolarmente elevato nelle province di Napoli e Caserta (W29) e i metodi di spandimento dei reflui di allevamento sono in genere inefficienti (W22).

Emergono, quindi, i seguenti fabbisogni F12, F13, F14, F16, F17, F18, F21 che la sottomisura contribuisce a soddisfare. Infatti con questa tipologia di intervento si sostengono partenariati promossi da una pluralità di soggetti che si aggregano per la realizzazione di "Progetti collettivi" finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura. I progetti collettivi consentono di rafforzare e rendere sinergici gli impegni assunti in comune da più beneficiari, moltiplicando sia i benefici ambientali e climatici che i benefici informativi, in termini di diffusione di conoscenze e creazione di sinergie per lo sviluppo di strategie locali.

La tipologia di intervento sostiene quindi, oltre all'aggregazione tra attori, anche l'aggregazione tra Misure e Sottomisure del presente PSR, contribuendo in modo diretto all'intera Priorità 4 e in modo indiretto alle Focus Area 5D, 5E.

Tale tipologia di intervento inoltre è funzionale agli obiettivi trasversali "Ambiente", "Cambiamenti climatici" e "Innovazione", in quanto favorisce la cooperazione tra diversi soggetti per l'individuazione di strategie innovative adeguate alla complessità dei diversi aspetti connessi ai temi ambientali e ai cambiamenti climatici.

I Progetti collettivi dovranno interessare una o più aree tematiche tra quelle sotto indicate:

1. *Biodiversità naturalistica e agraria*: I Progetti collettivi saranno finalizzati al miglioramento dello stato di conservazione delle aree Rete Natura 2000 e delle altre aree ad alto valore naturalistico; alla tutela e valorizzazione delle varietà vegetali e razze animali a rischio di estinzione anche attraverso le produzioni tipiche locali e di alto valore derivanti dalle stesse.
2. *Protezione del suolo e riduzione del dissesto idrogeologico*: i Progetti collettivi saranno finalizzati al mantenimento e miglioramento dei livelli di sostanza organica del suolo, al contrasto ai fenomeni di erosione, alla protezione del territorio dal dissesto idrogeologico e maggiore resilienza ai cambiamenti climatici.
3. *Gestione e tutela delle risorse idriche*: I Progetti collettivi saranno finalizzati al miglioramento della gestione delle acque e alla tutela dei corpi idrici.
4. *Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca prodotte in agricoltura*: I Progetti collettivi saranno finalizzati al miglioramento delle performance ambientali connesse alle emissioni prodotte da allevamenti zootecnici e da pratiche agricole, in particolare su aree regionali ad agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

intensiva e/o ad elevata densità zootecnica.

5. *Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale*: I Progetti collettivi saranno finalizzati al mantenimento o ripristino della diversità del paesaggio, al recupero di aree degradate per dissesto o abbandono, alla salvaguardia del paesaggio anche attraverso una razionale gestione dei rifiuti agricoli.

La presente tipologia di intervento finanzia le azioni che consentono accordi di cooperazione tra imprese agricole e forestali, enti pubblici territoriali, enti di ricerca e sperimentazione, associazioni e altri portatori di interesse locale, che si realizzano attraverso un Progetto collettivo ad oggetto l'individuazione e l'azione congiunta sul territorio di una serie di interventi previsti dal PSR, riportati nella tabella che segue, per corrispondere agli obiettivi delle aree tematiche sopra indicate.

Il sostegno è erogato per le seguenti attività:

- azioni di animazione e di condivisione delle conoscenze tra gli attori di un determinato territorio con specifiche problematiche ambientali per l'approfondimento conoscitivo e la concertazione di azioni coordinate;
- azioni di coinvolgimento del maggior numero di beneficiari, in particolare degli imprenditori agricoli;
- realizzazione di un accordo di cooperazione territoriale, nel quale sono condivisi gli interventi da realizzare da parte dei soggetti partecipanti;
- realizzazione di un progetto collettivo che attua l'accordo di cooperazione con riferimento ai tempi di realizzazione e alle attività di ciascun partecipante per il raggiungimento degli obiettivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura 4 - Tipologia di operazione 4.1.3	Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e dell'ammoniaca (area tematica 4)
Misura 4 - Tipologia di operazione 4.3.2	Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari (area tematica 3)
Misura 4 - Tipologia di operazione 4.4.1	Prevenzione dei danni da fauna (area tematica 1)
Misura 4 - Tipologia di operazione 4.4.2	Creazione e/o ripristino e/o mantenimento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario (area tematica 5)
Misura 5 - Tipologia di operazione 5.1.1	Azioni preventive per la riduzione degli effetti delle avversità atmosferiche sulle produzioni agricole e del rischio di erosione suolo (area tematica 2)
Misura 8 – Tipologia di operazione 8.1.1	Sostegno alla forestazione e all'imboschimento (area tematica 2)
Misura 8 – Tipologia di operazione 8.3.1	Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (aree tematiche 1,2)
Misura 8 – Tipologia di operazione 8.4.1	Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (aree tematiche 1,2)
Misura 8- Tipologia di operazione 8.5.1	Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (aree tematiche 1,2,5)
Misura 10 - Tutte le tipologie di operazioni	Pagamenti agro climatico ambientali (aree tematiche 1, 2, 3, 4)
Misura 11 - Tutte le tipologie di operazioni	Agricoltura biologica (aree tematiche 1, 2, 3, 4)
Misura 15 – Tutte le tipologie di operazioni	Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima (aree tematiche 1, 2, 3, 4)
Misura 1 – Tipologia di operazione 1.1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (tutte le aree tematiche)
Misura 1 – Tipologia di operazione 1.2.1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (tutte le aree tematiche)
Misura 2 –Tipologia di operazione 2.1.1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza (tutte le aree tematiche)

Figura azione congiunta sul territorio di una serie di interventi previsti dal PSR

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto al paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale.

8.2.15.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Obblighi normativi previsti per le singole misure attivate dai beneficiari dei progetti collettivi.
- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

8.2.15.3.4.4. Beneficiari

Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Progetto collettivo afferente alle aree tematiche sopraindicate. Il partenariato deve essere costituito da imprese agricole e/o forestali, anche sotto forma di reti di imprese, organizzazioni di produttori, cooperative agricole, consorzi e almeno un soggetto fra le seguenti categorie:

- Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi;
- Enti pubblici territoriali della Campania;
- Enti di ricerca, così come definiti dalla regolamentazione comunitaria.

E' ammessa solo la nuova costituzione delle forme associative prescelte.

Qualora in corso di realizzazione del Progetto uno o più sottoscrittori dell'accordo di cooperazione rinuncino a effettuare le attività richieste, il progetto rimane valido a condizione che il numero di aziende agricole partecipanti al progetto non si riduca di oltre il 30% rispetto al numero iniziale e inoltre che prosegua l'attività un soggetto che assicuri l'animazione e la valorizzazione del progetto collettivo.

8.2.15.3.4.5. Costi ammissibili

Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della stessa e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal Progetto collettivo:

- costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato e per gli studi propedeutici e di fattibilità;
- costi di coordinamento, gestione e funzionamento del partenariato, comprese le spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione e così come definito nel capitolo 8.1;
- costi di animazione dell'area territoriale interessata al fine di rendere fattibile il progetto collettivo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

compreso i costi delle attività promozionali.

Gli interventi previsti nel Progetto collettivo sono realizzati sulla base di quanto fissato nelle singole Misure ed operazioni del PSR.

Nel caso in cui i beneficiari delle Misure degli art. 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali) e art. 29 (agricoltura biologica) desiderino organizzarsi insieme nella presentazione della domanda delle suddette misure, i costi assunti per l'adesione collettiva devono essere fatti rientrare nei "costi di transazione" delle singole domande di aiuto e non nella cooperazione.

Per quanto riguarda i Progetti collettivi che includono attività finanziate da più misure, incluse quelle sopra menzionate, la superficie legata al finanziamento deve essere individuata dai criteri delle misure 10 e 11.

Sono escluse spese per acquisto di attrezzature usate.

8.2.15.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi:

- il partenariato deve essere costituito da imprese agricole o forestali singole (almeno due) e/o associate ubicate nel territorio regionale e da almeno un soggetto fra le seguenti categorie: Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi, Enti pubblici territoriali regionali, Enti di ricerca;

- il partenariato deve assumere forma giuridica (ad es ATS associazione temporanea di scopo).

Caratteristiche del Progetto Collettivo. Il partenariato deve presentare un Progetto che contenga:

- l'elenco dei partecipanti in partenariato;
- l'area o le aree tematiche interessate dall'intervento;
- gli obiettivi del progetto;
- le Misure e sottomisure e tipologie di intervento che verranno attivate nell'ambito del progetto per il raggiungimento degli obiettivi;
- il piano finanziario e il ruolo dei partecipanti.

8.2.15.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei Progetti collettivi, per ciascuna area tematica, sarà effettuata sulla base di criteri territoriali e criteri tecnici, definiti nei documenti attuativi, che permetteranno una valutazione ed una comparazione di proposte progettuali aventi caratteristiche differenti.

Tali criteri terranno conto dei seguenti elementi di valutazione:

- efficacia del progetto sulla base della sua validità tecnica e innovazione organizzativa;
- benefici ambientali previsti dal progetto sul comparto e/o sull'area di intervento;
- composizione e completezza del partenariato in funzione degli obiettivi indicati nel progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentato;

- rappresentatività dell'area interessata rispetto alle aree tematiche di intervento indicate;
- congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

8.2.15.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 70% della spesa ammissibile, fino ad un massimo di 100.000 euro, con riferimento ai costi di cui all' art 35 del Regolamento (UE) 1305/2013. Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e in ogni caso non superiore a cinque anni.

Per gli interventi che ricadono nell'ambito di altre Misure, valgono gli importi e l'intensità di aiuto stabiliti da tali Misure.

8.2.15.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi - Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi.E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. - Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari.

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei beneficiari tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti.

M 8 – Sistemi informatici

Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.15.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm , per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.5. 16.6.1 Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia

Sottomisura:

- 16.6 - sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali

8.2.15.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

In Campania, come rilevato nell'analisi SWOOT, la produzione di energia da fonte rinnovabile non è ancora sufficiente ad equilibrare il bilancio energetico regionale (W32); tuttavia le caratteristiche geografiche della regione e dei sistemi produttivi agricoli e forestali determinano una consistente produzione di biomassa non utilizzata (W22, W26, W29) che può consentire lo sviluppo di filiere agro energetiche.

La tipologia di intervento risponde, quindi, ai seguenti fabbisogni: F20, F21 e pertanto sostiene la costituzione e il funzionamento di partenariati tra produttori di biomasse di natura forestale e/o agricola e trasformatori di tali biomasse per il loro utilizzo energetico nella produzione alimentare, nella produzione di energia e nei processi industriali.

In particolare, si incentiva la costituzione di filiere corte con l'obiettivo di gestire in maniera collettiva le biomasse aziendali, agricole e forestali nonché l'eventuale trattamento, secondo modalità sostenibili dal punto di vista economico e ambientale, per un loro utilizzo a fini energetici.

La tipologia di intervento contribuisce in modo diretto alla Focus Area 5C e in modo indiretto alla Focus Area 5D ed inoltre è funzionale agli obiettivi trasversali "Ambiente", "Cambiamenti climatici" e "Innovazione".

Per ottenere il sostegno è necessaria la presentazione di un "Piano di attività della filiera", contenente quanto indicato nella sezione "condizioni di ammissibilità".

Il sostegno è concesso ai soli Piani di attività della filiera che assicurano un approvvigionamento sostenibile esclusivamente di biomassa residuale di provenienza regionale e sono inoltre esclusi gli approvvigionamenti di biomassa dedicata agricola e/o forestale che comportano degli input energetici per il loro ottenimento.

Qualora il "Piano di attività della filiera" preveda la realizzazione, il miglioramento o l'espansione dell'impianto per la produzione di energia da biomassa, tale investimento può essere effettuato aderendo alla Misura 7.2. - Investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico – operazione 2 - Investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

8.2.15.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese ammissibili, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale.

8.2.15.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003: "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità".
- DM del 2 marzo 2010 del MiPAAF ad oggetto: "Attuazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sulla tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettrica"
- DM del 10 settembre 2010 del Ministero per lo Sviluppo Economico, ad oggetto "Linee guida nazionali per l'autorizzazioni degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", ai sensi dell'art. 12 del DLgs n. 387/2003
- Decreto Legislativo n. 28/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/307CE
- DM del 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico ad oggetto "Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome
- Delibera della Giunta Regionale n. 48 del 28/02/2014 "Revoca della DGR 1642/2009 e Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del Dlgs 387/2003
- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

8.2.15.3.5.4. Beneficiari

Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Piano di attività della filiera. Il partenariato può essere costituito da:

- produttori di biomassa agricola o forestale, singoli o associati;
- soggetti che effettuano il trattamento della biomassa;
- enti pubblici territoriali regionali;
- soggetti che forniscono consulenza aziendale;
- soggetti che erogano un servizio di formazione agli operatori della filiera;
- altri soggetti funzionali al Piano di attività della filiera da realizzare.

8.2.15.3.5.5. Costi ammissibili

Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della stessa e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal Piano di attività della filiera:

- costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato compresi gli studi propedeutici e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

fattibilità;
- costi di coordinamento, gestione e funzionamento del partenariato, comprese le spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione e così come definito nel capitolo 8.1;
- costi di animazione dell'area territoriale interessata al fine di rendere fattibile il Piano di attività della filiera.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività della cooperazione, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività svolta dai partecipanti al Piano di attività della filiera.

I costi di realizzazione di tutte le altre attività previste dal Piano di attività della filiera, se riconducibili ad interventi previsti dal PSR, faranno riferimento alle condizioni in esso fissate per le singole Misure ed operazioni.

8.2.15.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi:

- il partenariato deve essere costituito da imprese agricole o forestali singole (almeno due) e/o associate ubicate nel territorio regionale e da almeno un soggetto che effettua il trattamento della biomassa;

- il partenariato deve assumere forma giuridica (ad es ATS associazione temporanea di scopo).

Presentazione di un Piano di attività della filiera che identifichi puntualmente:

- l'ambito territoriale relativo alla filiera;
- i soggetti coinvolti e il loro ruolo nell'ambito del Piano di attività;
- le tipologie di biomasse;
- la sostenibilità economica ed ambientale del Piano;
- le modalità di animazione necessarie per consentire la realizzazione della filiera e il suo funzionamento;
- il piano finanziario.

8.2.15.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei "Piani di attività della filiera" sarà effettuata sulla base di criteri che saranno riportati nel bando e permetteranno una valutazione ed una comparazione di proposte progettuali aventi caratteristiche differenti.

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- efficacia del progetto sulla base di criteri territoriali e di criteri tecnici;
- impatti previsti dal progetto sul comparto e/o sull'area di intervento;
- efficacia del piano di animazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- composizione/completezza del partenariato in funzione degli obiettivi indicati nel progetto presentato;
- presenza di un impianto da FER, già realizzato o in fase di realizzazione, per l'utilizzazione a fini energetici delle biomasse oggetto del "Piano di attività della filiera";
- congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

8.2.15.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 70% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 100.000 euro, con riferimento ai costi di cui all' art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e in ogni caso non superiore a cinque anni.

8.2.15.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei beneficiari. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi - Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. - Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei partenariati tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti.

M 8 – Sistemi informatici

Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.15.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell’Agricoltura - sito ufficiale dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania - all’indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm , per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.6. 16.7.1 Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Sottomisura:

- 16.7 - sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

8.2.15.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha evidenziato nelle aree interne del territorio campano la mancanza di una visione strategica complessiva di sviluppo ed un'offerta di servizi di interesse collettivo significativamente limitata che non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni ivi residenti. Tale situazione ha determinato un incremento del processo di marginalizzazione e di spopolamento particolarmente evidente nelle quattro Aree progetto selezionate nell'ambito della Strategia Nazionale delle Aree Interne – Regione Campania (S.N.A.I) (W36 e W37).

L'attivazione di questa tipologia di intervento rappresenta la modalità di partecipazione del PSR all'attuazione della SNAI, così come previsto dall'Accordo di Partenariato, con il fine di invertire il trend demografico in atto e contenere lo spopolamento incentivando processi produttivi in grado di creare sviluppo sostenibile, anche a tutela del territorio, e ottenere nuove opportunità di reddito (W32). Il legame tra tutela del territorio, sviluppo e lavoro si sostanzia in una forte azione di cambiamento che non può basarsi su investimenti singoli ed isolati ma necessariamente sul coinvolgimento di più soggetti (Enti pubblici e privati) che lavorando "insieme", realizzano un *progetto comune* finalizzato a superare gli svantaggi strutturali (W11, W41), economici (W10 - W15), ambientali e di ogni altro genere (W32).

Gli strumenti cui si fa ricorso si basano, pertanto, su approcci collettivi, privilegiati anche nell'AdP, in particolare su partenariati pubblico-privato, che agiscono per affrontare una o più esigenze dell'Area Progetto, purché rispondenti alle priorità della politica di sviluppo rurale previste dal PSR 2014-2020.

La tipologia di intervento risulta demarcata rispetto alle iniziative del LEADER in quanto dedicata allo SNAI e con partenariati privi di vincoli di rappresentatività propri dei gruppi di azione locale.

La tipologia di intervento è articolata in due azioni:

Azione A: è propedeutica alla successiva azione B e consiste nella costituzione del partenariato pubblico-privato per la creazione di reti, l'elaborazione di studi, stesura di piani aziendali, di strategie di sviluppo, aventi lo scopo di valutare la fattibilità, i costi e la tempistica di progetti, anche di investimento, sulla base di un ambito tematico prescelto tra quelli di seguito indicati:

- supporto alla competitività delle filiere agricole, forestali e zootecniche;
- promozione e valorizzare la capacità di attrazione del turismo rurale;
- salvaguardia degli elementi del paesaggio agro-forestale;
- tutela e valorizzazione dei prodotti di identità locale;
- miglioramento dei servizi di base alla persona;
- valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

Azione B: consiste nella realizzazione di investimenti necessari per attuare le strategie/i piani di sviluppo elaborati nella Azione A. Essa viene attuata ai sensi del paragrafo 6 art 35 del Reg UE 1305/13 ossia attraverso lo strumento della sovvenzione globale purché gli investimenti da attuare siano previsti tra le

fonte: http://burc.regione.campania.it

tipologie di intervento del PSR 2014 - 2020 ad esclusione delle misure/sottomisure connesse alla superficie e/o agli animali (8.1 – 10.1. -11 -13 - 14 – 15.1), le misura 1 e 2, le tipologie di intervento 8.5.1 az. d, 8.6.1 az. B punto 5, nonché tutte le altre tipologie di intervento ricadenti nella misura 16.

La tipologia di intervento contribuisce, quindi, a soddisfare il fabbisogno F 23. Inoltre risponde all'obiettivo della priorità P6 focus area 6a e concorre agli obiettivi trasversali: "innovazione" in quanto sostiene un processo partenariale di tipo innovativo, "ambiente" e "clima" a seconda della tematica prescelta.

8.2.15.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'azione A, ossia la costituzione del partenariato e l'esercizio dell'attività di cooperazione, prevede un contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

L'azione B, ossia la realizzazione di progetti attraverso l'approccio di tipo sovvenzione globale, fa riferimento invece agli importi massimi o alle aliquote massime di sostegno previste nelle singole tipologie di intervento del PSR 2014 - 2020 prescelte.

8.2.15.3.6.3. Collegamenti con altre normative

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale;

Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014).

Delibera Cipe 9/2015 "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi";

D.G.R. n. 600 del 01/12/2014 "Strategia Aree Interne. Determinazioni";

D.G.R. n. 124 del 22/03/2016 "Individuazione aree interne";

Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia;

Legge Regionale n.13/2008 "Piano Territoriale Regionale";

L.R.11/2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, N. 328" e relativo Regolamento regionale n. 4/2014 di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.6.4. Beneficiari

Associazioni di partner pubblici e privati diversi da quelli definiti all'articolo 32, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013, costituiti da almeno un soggetto pubblico ed un soggetto privato (imprese agricole, imprese artigiane, associazioni, soggetti in forma singola o associata già sul territorio, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti di ricerca, organismi di consulenza).

8.2.15.3.6.5. Costi ammissibili

Relativamente **all'azione A,** strettamente connessa alle attività di cooperazione, in coerenza con i costi ammissibili indicati al par. 5 art.35 del Reg (UE) n.1305/2013 sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1. le spese amministrative e legali per la costituzione del partenariato,il materiale didattico/informativo,le spese di funzionamento.

Le spese di funzionamento prevedono affitto di locale, utenze energetiche, idriche e telefoniche, e comunque spese non riconducibili ad altre voci di costo. Tale categoria è riconosciuta nel limite massimo del 10% della spesa massima ammissibile afferente all'attività di cooperazione.

2. attività di progettazione, compresi i costi relativi a studi sulla zona interessata, a studi di fattibilità, stesura di piani di attività, elaborazione di strategie di sviluppo diverse da quelle di tipo partecipativo di cui all'art. 33 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

3. coordinamento del progetto;

4. attività di animazione e divulgazione sui territori relativa al progetto afferente la strategia;

5. materiale di consumo per lo svolgimento delle attività.

Questa azione, per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, sarà attuata in regime di de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»

Nell'azione B sono ammissibili tutti i costi necessari per la realizzazione degli investimenti materiali ed immateriali definiti nel piano/strategia di sviluppo, purché contemplati nelle tipologie di intervento del PSR 2014 -2020 prescelte e secondo quanto stabilito nelle rispettive schede di misura. Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 de TFUE sarà proposta una specifica notifica ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale. In tal caso gli aiuti recati dalla tipologia di intervento saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il Trattato.

Le spese generali, previste esclusivamente in caso di investimenti, sono indicate e riconosciute entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

Non sono oggetto di contributo, in aggiunta a quanto già elencato nel capitolo 8.1, le seguenti voci di spesa:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i costi per sostenere progetti di ricerca;

- i costi, connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi;

- il capitale circolante.

8.2.15.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

1. la tipologia di intervento è applicabile esclusivamente al territorio della Regione Campania ricadente in una delle Aree Progetto selezionate dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne per la Campania;

2. l'intervento deve rientrare fra quelli previsti dall'Accordo di Programma Quadro (APQ) relativo a ciascuna Area Progetto, così come individuate dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne - Regione Campania;

3. il partenariato deve essere formato da soggetti pubblici e privati ai sensi della lettera i) paragrafo 1 art 35 del Reg (UE) 1305/13;

4. ciascun partenariato può avanzare una sola domanda di sostegno che potrà riferirsi anche a più ambiti tematici;

5. in caso di investimenti materiali, gli enti pubblici sono tenuti, ai sensi di legge, ad aver incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici gli interventi proposti e a rispettare tutti i criteri di ammissibilità indicati nelle tipologie di intervento prescelte.

Per l'azione B devono essere rispettate le condizioni di ammissibilità previste nelle tipologie di intervento del PSR 2014 -2020 prescelte. Qualora si tratti di operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 de TFUE sarà proposta una specifica notifica ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale. In tal caso gli aiuti recati dalla tipologia di intervento saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il Trattato.

Inoltre, sempre per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 de TFUE non sono ammesse ai benefici della tipologia di intervento:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C249/01).

Non possono essere concessi aiuti sulla presente tipologia di intervento se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario non ha presentato domanda scritta di aiuto, contenente

fonte: http://burc.regione.campania.it

almeno le seguenti informazioni:

a) nome e dimensioni dell'impresa;

b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine;

c) ubicazione del progetto o dell'attività;

d) elenco dei costi ammissibili;

e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

La concessione dell'aiuto non sarà subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede in Italia o di essere stabilito prevalentemente in Italia o ad utilizzare prodotti o servizi nazionali.

L'istruttoria della domanda di sostegno comprenderà il calcolo dell'intensità massima e dell'importo dell'aiuto al momento della concessione. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate. Ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere.

Gli aiuti recati dai regimi possono essere cumulati con altri aiuti di Stato nella misura in cui tali aiuti riguardino costi ammissibili individuabili diversi e, qualora essi riguardino gli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto previsto dai regimi. Allo stesso modo gli aiuti recati dai regimi non sono cumulabili con gli aiuti «de minimis» in relazione agli stessi costi ammissibili ove tale cumulo dia luogo a un'intensità di aiuto o un importo di aiuto superiori a quelli stabiliti dai regimi.

8.2.15.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità per quel che riguarda l'azione A:

1. caratteristiche del richiedente in termini di composizione del partenariato:

- numero componenti;
- competenza;
- esperienza;
- qualificazione dei partecipanti;

2. qualità dell'aggregazione:

- presenza di imprese agricole;
- presenza di giovani- fasce deboli (persone con disabilità) - donne;

3. rilevanza della proposta progettuale:

- ampiezza del bacino di utenza;
- sinergia con gli altri Fondi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- numero di tipologie di intervento previste (specifico per l'azione B);
- rapporto tra costo dei lavori/sevizi/forniture e costo totale del progetto (specifico per l'azione B);

4. congruità del piano finanziario:

- rapporto tra costi dell'animazione costo totale del progetto.

In caso di investimenti di cui all'azione B, i principi di selezione ed i relativi criteri da adottare sono quelli previsti dalla misura/sottomisura/tipologia di intervento prescelta.

8.2.15.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno per la cooperazione (azione A), relativamente ai costi ammissibili indicati al par. 5 art.35 del Reg (UE) n.1305/2013 -lettere a) - b) - c) - e) , è erogato per una durata non superiore a 5 anni per un massimo di 200.000,00 euro complessivi.

L'aliquota di sostegno, sempre ai sensi del par. 5 art.35 del Reg (UE) n.1305/2013:

· in caso di attività di cooperazione rientranti all'allegato I del TFUE è pari al 100 % della spesa ammissibile;

· in caso di attività di cooperazione non rientranti all'allegato I del TFUE è pari al 100 % della spesa ammissibile per attività afferenti a filiere agro-forestali all' 80% per tutte le altre filiere.

Questa azione, per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 de TFUE, sarà attuata in regime di de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

In caso di investimenti di cui all'azione B, gli importi, le aliquote di sostegno, i criteri di ammissibilità, sono quelli previsti dalla misura/sottomisura/tipologia di intervento prescelta. Qualora si tratti di operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 de TFUE sarà proposta una specifica notifica ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale. In tal caso gli aiuti recati dalla tipologia di intervento saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il Trattato.

8.2.15.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei partenariati - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi - Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

8.2.15.3.6.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. - Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari;

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei partenariati tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti;

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

M 9 – Domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.15.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.agricoltura.regione.campania.it/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la tipologia di intervento

8.2.15.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.7. 16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

Sottomisura:

- 16.8 - sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

8.2.15.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

Come emerso dall'analisi di contesto, nella Regione Campania dagli anni '60 ad oggi si è registrato un incremento del 43% circa della superficie forestale, in massima parte collocata nelle aree interne maggiormente sensibili. Di contro, gli elementi emergenti della SWOT (W2, W10, W18, W20, W25, W26, W30, W31, W32, W40, W41, W42, W43) evidenziano che il territorio soffre di situazioni di marginalità, di mancanza o ridotta adesione a sistemi di certificazione, oltre che di diffusi fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico, di dissesto idrogeologico e di erosione del suolo, di insufficienza di fonti di energia rinnovabili, di minaccia alla qualità delle acque, di erosione genetica e declino della biodiversità.

Il quadro di riferimento riguardante la conoscenza, la pianificazione e la gestione delle risorse territoriali - e di quelle forestali, in particolare - appare piuttosto frammentato e non consente una corretta gestione del territorio, vanificando gli sforzi orientati a migliorare il contributo delle attività agroforestali al raggiungimento di importanti obiettivi climatico-ambientali e paesaggistici.

Emergono, pertanto, i seguenti fabbisogni per le aree forestali: F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22.

La Regione Campania, attraverso la sottomisura 16.8, intende avvalersi della Pianificazione forestale, allo scopo di preservare le risorse boschive, di migliorarle e di raggiungere la perpetuità e la costanza delle utilità che da esse derivano ai proprietari ed alla collettività.

La sottomisura risponde prioritariamente all'obiettivo specifico della **Focus Area 4a** ma anche, agli obiettivi di altre Focus area (**5e, 6a, 4c, 4b, 5c**) ed assume un ruolo orizzontale nella politica di sviluppo rurale (**obiettivi trasversali**: Ambiente, Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi, Innovazione) ponendo particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici ed alla green economy.

In tale ottica si inserisce il sostegno alla redazione dei Piani di Gestione Forestale (PGF) di superfici forestali, ovvero dei beni silvo-pastorali, di proprietà pubblica e privata coinvolte in attività di cooperazione/aggregazione. Queste attività devono essere tese a sviluppare ed ottimizzare le molteplici funzioni proprie dei complessi boscati e pastorali dei propri ambiti territoriali.

In particolare con il PGF si favorisce una migliore organizzazione delle risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo-pastorale nel suo complesso, riducendo il problema della parcellizzazione e frammentazione delle proprietà e favorendo le sinergie tra le diverse figure presenti sul territorio che possono mettere a frutto le capacità produttive presenti in loco ed i servizi eco-sistemici propri delle aree silvo-pastorali.

Dovrà, quindi, essere garantita la gestione ecosostenibile delle aree silvo-pastorali anche attraverso la promozione, lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di certificazione forestale, di conservazione, di sequestro del carbonio nonché la programmazione e pianificazione dei paesaggi storici agro-silvo–pastorali e delle aree protette della Regione Campania, con particolare riferimento alle aree ricadenti della Rete Natura 2000.

I PGF dovranno essere redatti e gestiti in maniera congiunta secondo le modalità disposte dalla normativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale vigente e si suddividono in:

- Piani di Assestamento Forestale (PAF), nel caso dei soggetti pubblici;
- Piani di Coltura (PC), nel caso di soggetti privati.

La sottomisura ha per oggetto il sostegno della redazione, ex novo o revisione, dei Piani di Gestione Forestale delle aree forestali, ovvero dei beni silvo-pastorali di proprietà e/o in gestione di soggetti pubblici o di proprietà e/o in possesso dei privati che operano in maniera congiunta. Queste attività devono essere indirizzate a sviluppare ed ottimizzare le molteplici funzioni proprie delle aree forestali.

Con i PAF ed i PC si favorisce:

- una migliore organizzazione delle risorse territoriali;
- la riduzione della parcellizzazione e frammentazione delle proprietà;
- la sinergia tra i soggetti presenti e operanti sul territorio;
- la gestione ecosostenibile delle aree silvo-pastorali;
- la promozione, lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di certificazione forestale e di conservazione ed immobilizzazione del carbonio;
- la programmazione e pianificazione dei paesaggi storici agro-silvo–pastorali e dei territori ricadenti nelle aree protette della Regione Campania ed in particolare nelle aree della Rete Natura 2000;
- l'implementazione della banca dati forestale della Regione Campania.

8.2.15.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 e 6 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed in coerenza a quanto disposto dalle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale.

8.2.15.3.7.3. Collegamenti con altre normative

- Legge Regionale del 28/2/1987, n. 13, "*Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 4 maggio 1979, n. 27 Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo*";
- Legge Regionale del 7/5/1996, n. 11, *"Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo"*, e ss.mm.ii.;
- Decreto Legislativo del 18/5/2001, n. 227, *"Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";*
- Decreto Ministeriale del 16/6/2005, "*Linee guida di programmazione forestale"*;
- Legge Regionale del 24/7/2006, n. 14, "*Modifiche ed Integrazioni alla Legge Regionale 7 maggio*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";

- Decreto Ministeriale del 17/10/2007, *"Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)"*;
- D.G.R. n. 195 del 10/05/2016 ad oggetto "Linee guida per la redazione dei piani di gestione forestale e prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale, (Burc n.31 del 16 maggio 2016);
- Prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale, Legge Regionale del 28/2/1987, n. 13, approvato con DGR del 28/1/2010, n.44, prorogato al 2017 con DGR del 28/3/2015, n. 38;
- Regime SA.44665 (2016/N) notificato ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01). Decisione C(2016) 7021 final del 26/10/2016;
- Decreto dell'AdG n 83 del 2/11/2016 ad oggetto: *Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) Regimi di Aiuto: SA. 44635 (2016/N) - Cooperazione nelle zone rurali - misura 16- Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e Sa. 44665 (2016/N) Misura 16 - Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e 16.8.1 az. A- Cooperazione nel settore forestale- Perfezionamento base giuridica (con allegato).*
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.09.2017 ad oggetto "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale".

8.2.15.3.7.4. Beneficiari

Beneficiari, che operano in maniera congiunta, individuati nel rispetto alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, sono:

- aggregazioni di soggetti pubblici proprietari e/o gestori delle superfici forestali, ovvero di beni silvo-pastorali, oggetto di pianificazione. Rientrano in questi ultimi i soggetti pubblici che, in base ad un legittimo titolo, previsto dalla normativa nazionale vigente ed in conformità a quanto disposto dalla L. R. 11/96, gestiscono superfici forestali di proprietà di Amministrazioni e/o Enti Pubblici;
- aggregazioni di soggetti privati (persone fisiche o con personalità giuridica) proprietari e/o possessori di superfici forestali, ovvero di beni silvo-pastorali, oggetto di pianificazione.

Rientrano in questi ultimi i soggetti privati che posseggono, in base ad un legittimo titolo, previsto dalla normativa nazionale vigente ed in conformità a quanto disposto dalla L. R. 11/96, superfici forestali di proprietà di altri soggetti privati.

Le forme aggregate devono essere costituite da almeno due soggetti.

L'aggregazione tra i soggetti coinvolti dovrà essere formalizzata con strumenti e/o atti previsti dalla normativa nazionale vigente con la chiara individuazione del soggetto capofila cui spetterà l'onere della presentazione dell'istanza di aiuto ed il coordinamento delle attività dell'aggregazione e di quelle previste per l'elaborazione del PAF o del PC.

Tali strumenti e/o atti non saranno necessari in caso di superfici forestali (ovvero di beni silvo-pastorali) aggregate di proprietà di Comuni appartenenti ad un'unica Comunità Montana e/o Unione Montana, Associazione o Unione di Comuni, Città metropolitane, di Enti/Soggetti Pubblici e degli Enti gestori di aree protette. In tal caso i Comuni proprietari dovranno produrre un atto di delega ed autorizzazione ai predetti soggetti. Detti strumenti e/o atti non saranno necessari per le proprietà forestali demaniali in capo alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania.

8.2.15.3.7.5. Costi ammissibili

Sono finanziabili, in conformità al disposto regime SA.44665 (2016/N), dei paragrafi 5 e 6 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed ai sensi delle Leggi Regionali del 28/2/1987, n. 13, e del 7/5/1996, n. 11, i seguenti elementi di costo coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'operazione:

- costi amministrativi e legali per la costituzione dell'aggregazione;
- costi legati alla redazione, ex novo o revisione, dei PAF e PC;
- studi connessi, necessari e propedeutici, all'approvazione finale dei PAF e PC.

I costi, connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi, non sono considerati costi ammissibili. Il capitale circolante non è un costo ammissibile.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del progetto di aggregazione, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinario esercizio svolto dai partecipanti al progetto di aggregazione.

8.2.15.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

- le aree forestali, ovvero i beni silvo-pastorali devono fare capo ad almeno 2 soggetti, essere contigue o separate da complessi silvo-pastorali per i quali è stato già approvato, o è in corso di approvazione, un PAF o PC ad eccezione dei complessi forestali demaniali regionali e di quelli di proprietà, o in gestione, degli Enti gestori di aree protette;
- in caso dei complessi forestali demaniali regionali, la realizzazione del PGF può essere finanziata anche se la gestione delle superfici, ovvero dei beni silvo-pastorali, è stata demandata a Uffici regionali, ovvero Servizi Territoriali Provinciali, e le superfici forestali costituiscono complessi separati;
- in conformità alla L. R. 11/96 i soggetti devono essere proprietari e/o gestori, se soggetti pubblici, e proprietari e/o possessori se soggetti privati;
- le superfici devono essere forestali, ovvero beni silvo-pastorali, ai sensi della L. R. n. 11/96;
- i soggetti pubblici partecipanti non devono aver goduto di un precedente finanziamento pubblico per il quale non è stato mai redatto ed approvato il relativo PAF e/o mai restituite le somme percepite;
- la superficie deve essere, complessivamente, di almeno 100 ettari;
- il progetto deve prevedere l'impegno alla restituzione delle informazioni sia su formato cartaceo che digitale, così come previsto dalla L. R. 16/2004 e dalla D.G.R. n.1239/2007;
- per i soggetti pubblici e privati il progetto prevedrà impegno alla corretta applicazione della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti, delle leggi antimafia, delle misure di prevenzione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

la condizione di Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296).

Non sono ammesse ai benefici:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

Non possono essere concessi aiuti se, prima dell'avvio delle attività, il beneficiario non ha presentato domanda scritta di aiuto. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività; d) elenco dei costi ammissibili; e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

La concessione dell'aiuto non sarà subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede in Italia o di essere stabilito prevalentemente in Italia o ad utilizzare prodotti o servizi nazionali né limiterà la possibilità del beneficiario di sfruttare i risultati nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione in altri Stati membri.

8.2.15.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi oggettivi:

1. numero di soggetti che operano in maniera congiunta;

2. tipologia ed estensione delle superfici oggetto di pianificazione;

3. estensione delle superfici comprese nella Rete Natura 2000 ed aree protette;

4. adesione ai sistemi di certificazione forestale e/o ambientale;

5. tipologia ed entità del rilievo di campo (rilievo tassatorio) per la determinazione della massa legnosa;

6. adesione dei soggetti partecipanti all'aggregazione ai processi finalizzati all'ottenimento di biomasse per la produzione di energia rinnovabile.

8.2.15.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno erogato è pari al 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013, ed a quelli previsti dal nuovo "Prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale" previsto dalla L. R. n. 13/87 ed approvato con D.G.R. n. 195 del 10/05/2016 (Burc n.31 del 16 maggio 2016)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli aiuti recati possono essere cumulati con altri aiuti di Stato nella misura in cui tali aiuti riguardino costi ammissibili individuabili diversi e, qualora essi riguardino gli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto previsto dai regimi. Allo stesso modo gli aiuti recati non sono cumulabili con gli aiuti «de minimis» in relazione agli stessi costi ammissibili ove tale cumulo dia luogo a un'intensità di aiuto o un importo di aiuto superiori a quelli stabiliti dai regimi. L'istruttoria della domanda di sostegno comprenderà il calcolo dell'intensità massima e dell'importo dell'aiuto al momento della concessione. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate. Ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere.

8.2.15.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi. Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, infatti, tale operazione, prevede tra beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.15.3.7.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

fonte: http://burc.regione.campania.it

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi.E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. - Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari.

M 4 – Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei beneficiari tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti.

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare;

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.15.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.8. 16.9.1. Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

Sottomisura:

- 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

8.2.15.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha evidenziato che la debolezza strutturale del settore agricolo della Regione Campania non consente di assicurare un livello occupazionale e di reddito in agricoltura, e quindi un tenore di vita, paragonabile a quello di altri settori (W11). In Campania 4.790 aziende agricole (3,5% del totale) diversificano il proprio reddito svolgendo una o più attività connesse. La prevalenza è rappresentata dall'integrazione verticale a valle e dai servizi, seguita da altre attività agricole, dal turismo rurale e dall'accoglienza. Anche se l'esperienza della passata programmazione ha permesso di avvicinare soggetti tradizionalmente non connessi tra loro, favorendo la creazione di reti di relazioni tra imprese agricole ed altri portatori di interesse, emerge che in rare occasioni vengono intrapresi percorsi innovativi ed alternativi che orientino l'offerta di nuovi servizi, sia per debolezza strutturale delle aziende, che per la mancanza di sostegno a sperimentare modelli di diversificazione di tipo non tradizionale.

La tipologia di intervento risponde ai fabbisogni F04 "Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali" e F23 "Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali".

L'intervento agisce direttamente sugli obiettivi della Focus Area 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività" e indirettamente alla Focus Area 6A " Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione".

Le funzioni produttive, ambientali, strutturali dell'agricoltura possono rappresentare gli ambiti per lo sviluppo e il sostegno per progetti di diversificazione aziendale in attività educative e didattiche, ricreative, di recupero ed integrazione sociale, di miglioramento della qualità della vita, di inserimento lavorativo, di ospitalità e cura, rivolti ai soggetti appartenenti a fasce deboli, ai giovani in cerca di prima occupazione, all'infanzia e ad altri soggetti della collettività, al fine di soddisfare, al contempo, la diversificazione aziendale, il bisogno di protezione sociale, la costituzione di reti.

La tipologia di intervento sostiene le imprese agricole che vogliono diversificare le attività erogando servizi alla collettività, in partenariato con soggetti pubblici e/o privati.

La tipologia di intervento è distinta in due azioni:

- l'azione A prevede la costituzione di partenariati e la redazione di un piano di interventi (studi di fattibilità), a cura degli stessi, nell'ambito agri-sociale e didattico.

- l'azione B, prevede la costituzione e l'operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito

fonte: http://burc.regione.campania.it

agrisociale e didattico.

8.2.15.3.8.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno previsto è un contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile, in coerenza con il paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale

Per la determinazione delle "*spese indirette*" è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.15.3.8.3. Collegamenti con altre normative

- Legge regionale n. 5/2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e orti sociali" e altra normativa nazionale e regionale
- Legge regionale n. 15/2008 "Disciplina per l'attività di agriturismo"
- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

8.2.15.3.8.4. Beneficiari

Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Progetto afferente alle Azioni A o B. Il partenariato deve essere costituito da imprese agricole, anche sotto forma di reti di imprese, cooperative agricole, consorzi, e altri soggetti pubblici e privati interessati (fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto.)

8.2.15.3.8.5. Costi ammissibili

Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo:

- gli studi preliminari, di fattibilità , indagini di marketing, progettazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

· la costituzione, funzionamento e gestione del partenariato compreso il costo di coordinamento del progetto;

· l'attività di animazione sui territori;

· l'esercizio della cooperazione, tra cui le spese amministrative e legali, le spese per il personale coinvolto (in relazione ai servizi erogati nel progetto), le missioni, il materiale didattico/informativo o promozionale,

· spese indirette riferibili a: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria e stampati. Tale categoria verrà calcolata con un tasso forfettario del 15 % dei costi diretti ammissibili per il personale (art. 68, comma 1. lettera b del Reg. 1303/2013) fino ad un massimo del 5% del costo totale del progetto;

· l'acquisizione di servizi a supporto delle iniziative previste;

· l'acquisto di materiale di consumo per lo svolgimento delle attività del progetto.

Non sono ammesse le spese relative dell'attività ordinaria di produzione o di servizio dei soggetti del partenariato. Non sono ammissibili gli acquisti di attrezzature usate.

Sono escluse spese per acquisto di attrezzature usate.

Se il progetto prevede investimenti sulle strutture aziendali, gli stessi sono finanziabili tramite l'accesso alle altre misure di riferimento del PSR, in particolare la misura 6, alle condizioni fissate dalle specifiche misure o sottomisure.

Le spese devono essere compatibili con il disposto dell'articolo 65 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

8.2.15.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi:

- il partenariato deve essere costituito da almeno due soggetti di cui uno è una impresa agricola, singola e/o associata, con sede operativa in regione Campania e l'altro è afferente ad una delle seguenti categorie: fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, reti di imprese, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto.

- il partenariato deve assumere una forma giuridica ai sensi della normativa vigente

- Il sostegno può essere concesso unicamente a reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti oggettivi

Per l'azione A il partenariato deve presentare un piano di interventi (studio di fattibilità), che contenga:

- l'elenco dei partecipanti in partenariato;
- l'area o le aree tematiche potenzialmente interessate dall'intervento (es. agri-sociale, didattica, ecc);
- gli obiettivi del piano;
- la descrizione delle attività da svolgersi nell'anno con particolare riferimento all'animazione territoriale
- le Misure, le sottomisure e le tipologie di intervento del PSR che eventualmente si prevederà di attivare;
- piano finanziario e ruolo dei partecipanti.

Per l'azione B il partenariato deve presentare un Progetto che contenga:

- l'elenco dei partecipanti in partenariato;
- l'area o le aree tematiche interessate dall'intervento (es. agri-sociale, didattica, ecc);
- gli obiettivi del progetto distinti per anno e il relativo crono- programma;
- la descrizione delle attività di progetto e il relativo crono- programma quali l'animazione e l'accompagnamento alle imprese agricole nel processo di diversificazione in ambito agri-sociale e didattico;
- le Misure, le sottomisure e le tipologie di intervento del PSR che eventualmente si attiveranno nell'ambito del progetto per il raggiungimento degli obiettivi;
- piano finanziario e ruolo dei partecipanti.

8.2.15.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

Per l'Azione A

- composizione del gruppo partenariale (competenza, esperienza, qualificazione dei partecipanti);
- coerenza del piano di intervento in relazione agli obiettivi ed alle attività previste;
- congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

Per l'Azione B

- composizione del gruppo partenariale (competenza, esperienza, qualificazione dei partecipanti);
- coerenza del progetto in relazione alle operazioni previste;
- coinvolgimento di fasce deboli, di giovani al primo impiego e relativa propensione alla creazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

nuove opportunità occupazionali;

- coerenza del crono programma in relazione agli obiettivi del progetto;
- congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

8.2.15.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per l'esecuzione delle sole attività del piano di interventi/progetto il costo totale massimo per intervento è di:

- 40.000 euro per l'Azione A. Durata massima dei progetti un anno;
- 80.000 euro annui per l'Azione B per un massimo di 3 anni (durata massima dei progetti).

All'interno del costo totale di progetto le spese generali, sono ammissibili per una importo forfetario pari al 15% della spesa ammessa per il personale e comunque non superiore al 5% del costo totale del progetto.

L'aliquota di sostegno è pari all' 80% della spesa ammessa con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del regolamento (UE) 1305/2013; è elargito sotto forma di sovvenzione a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate.

Il sotegno è erogato in regime di de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

Per la determinazione delle "*spese indirette*" è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.15.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.8.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei beneficiari - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici. I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Le domande di pagamento - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

8.2.15.3.8.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. A tal riguardo, per la determinazione delle "*spese indirette"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti ammissibili, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013. Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari.

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei partenariati tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.15.3.8.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Per la determinazione delle "*spese indirette"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.15.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

8.2.15.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti la misura sono stati descritti in ciascuna tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.4.2. Misure di attenuazione

Le misure di attenuazione inerenti la misura sono stati descritti in ciascuna tipologia di intervento

8.2.15.4.3. Valutazione generale della misura

Fare riferimento a ciascuna singola tipologia

8.2.15.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.15.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Laddove previsto sono state descritte nelle tipologie di intervento

8.2.15.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Non se ne riferiscono

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

8.2.16.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) 1303/2013 - artt. 32-35.
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale* - Capo I *Misure* artt. 42-44.
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.
- Decisione C(2014) 8021 di Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia del 29 ottobre 2014 della Commissione Europea.

8.2.16.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Il LEADER, così come stabilito dal punto 2, art. 32 del Reg. UE 1303/13 ed in linea con l'accordo nazionale di partenariato, si basa su una progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte di attori locali, che si associano in una partnership di natura mista (pubblico - privata) affidando un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al Gruppo di Azione Locale (GAL), il quale elabora una Strategia di Sviluppo Locale (SSL) per tradurre gli obiettivi in azioni concrete, dotandosi di una struttura tecnica in grado di attuarli. nelle macroaree rurali "C" e "D".

Lo sviluppo delle macroaree C e D è connesso con gli elementi della SWOT e come evidenziato dall'analisi di contesto è strettamente correlato con i fabbisogni emersi quali: la salvaguardia del reddito e dell'occupazione, il favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali, il tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche, il migliorare la qualità della vita nelle aree rurali come di seguito specificato (figura):

Ambiti tematici

Come previsto dall'accordo di partenariato le strategie di sviluppo locale dovranno essere finalizzate a precisi ambiti tematici, in cui i partner coinvolti dispongano di competenze ed esperienze specifiche, in modo da rafforzare la concentrazione finanziaria e orientare le capacità maturate in tema di progettazione locale su obiettivi realistici e suscettibili di reale impatto locale. Gli ambiti di intervento scelti dai GAL devono essere coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate per i propri territori, nonché con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti facenti parte del GAL, per rafforzare la qualità della progettazione e dell'attuazione degli interventi.

Le strategie sono strutturate su un massimo di tre ambiti tematici fra quelli compresi nell'accordo di partenariato e questi devono risultare connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi. L'elenco degli ambiti tematici riportato nell'accordo di partenariato è solo indicativo ed aperto ad altri tematismi individuati dai GAL e possono essere previsti temi diversi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'interno degli ambiti tematici, i GAL sceglieranno gli interventi da attivare in funzione dei fabbisogni identificati nelle aree di interesse e dei tematismi individuati nella strategia del GAL, in coerenza con la strategia generale del Programma di Sviluppo Rurale della Regione e l'AdP, nonché in conformità ai Regolamenti (UE) n.1303/2013, n.1305/2013, n.807/2014 e 808/2014.

Anche i progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale sono validi a condizione che siano connessi alla strategia di sviluppo, sia evidente il valore aggiunto della cooperazione e affrontino i problemi correlati alla gestione.

Area eleggibile Leader

Le aree ammissibili in coerenza con la strategia comprendono i comuni inclusi nelle macroaree "C" e "D".

Nell'ambito del territorio ammissibile, i GAL potranno individuare le aree nelle quali promuovere le proprie strategie di sviluppo locale, tenendo conto dei seguenti vincoli:

a. Le SSL devono riferirsi a territori ricadenti in Area LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alle macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader;
b. I territori dei comuni partecipanti devono ricadere interamente nell'ambito di una SSL o GAL; è fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL; in nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER;
c. carico demografico dell'area LEADER non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;
d. i comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL/SSL devono appartenere ad ambiti omogenei e contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative, dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori.

Per favorire una maggiore concentrazione delle risorse sui territori più marginali, una maggiore omogeneità territoriale e una più puntuale focalizzazione della SSL l'attuazione del LEADER in Campania è affidata ad un massimo di 15 GAL, ciascuno dei quali nella predisposizione delle SSL, applicando l'approccio *bottom up*, indica i principali punti di debolezza e di forza, le minacce e le opportunità del territorio di riferimento su cui basare le azioni di sviluppo. Tutte le attività del GAL devono fondare sulla strategia di sviluppo che risponde all'area scelta.

Valore aggiunto

La SSL deve giustificare anche il valore aggiunto che lo sviluppo locale LEADER apporta agli obiettivi di sviluppo perseguiti dal PSR. Il valore aggiunto è da individuare nell'integrazione delle attività locali, nella collaborazione progettuale tra gli operatori locali e nell'introduzione di elementi di innovazione.

Piano finanziario

La dotazione finanziaria per ogni strategia di sviluppo locale, in conformità con l'Accordo di partenariato, è compresa tra un minimo di 3 Meuro ed un massimo di 12 Meuro.

Strategia di sviluppo locale

La SSL è adottata dall'organo decisionale del GAL attraverso l'approvazione di un documento denominato

fonte: http://burc.regione.campania.it

“Strategia di Sviluppo Locale (SSL)”, contenente gli elementi indicati dall’art.33, par.1, del Reg. (UE) n.1303/13.

In tale documento il GAL descrive le azioni, le misure, sottomisure e tipologie di operazioni con le quali persegue gli obiettivi della SSL, includendo l’attività di cooperazione, in conformità con la regolamentazione dello sviluppo rurale. In particolare, la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo contiene almeno i seguenti elementi:

a) la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia;

b) un'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT);

c) una descrizione della strategia e dei suoi obiettivi, un'illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative della strategia e una gerarchia di obiettivi, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati. In relazione ai risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi;

d) una descrizione del processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della strategia;

e) un piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete;

f) una descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione;

g) il piano di finanziamento per la strategia.

Nell’ambito della SSL, in funzione delle attività previste si possono avere:

- interventi con beneficiario il GAL (sottomisura 19.1,sottomisura 19.3 e sottomisura 19.4);
- interventi con beneficiario diverso dal GAL (sottomisura 19.2).

Procedure di selezione dei GAL e delle SSL

La selezione dei GAL e la valutazione delle SSL, avviene in un’unica fase, e viene effettuata da un Comitato di Selezione istituito con provvedimento dell’AdG rappresentativo degli uffici regionali competenti per materia entro due anni dalla data di approvazione dell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 33, paragrafi 3 e 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero 29/10/2016.

Il calendario per la selezione dei GAL e delle relative strategie prevede:

a) pubblicazione del bando di selezione dei GAL e delle strategie dopo la decisione di approvazione della Commissione UE del PSR 2014-2020;

b) presentazione delle domande entro 180 gg. dalla pubblicazione del bando per la selezione dei GAL e delle strategie;

c) approvazione della graduatoria per la selezione dei GAL e delle Strategie entro i previsti termini regolamentari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui non venga selezionato un numero di GAL e di SSL sufficienti ad assorbire tutte le risorse finanziarie disponibili, la Regione si riserva la possibilità di procedere alla pubblicazione di un nuovo bando per l'assegnazione delle risorse finanziarie residue e/o di assegnare pro-quota le risorse ancora disponibili ai GAL già selezionati nel limite massimo di 12 Meuro per ciascun GAL. In ogni caso la selezione dei GAL e delle SSL è completata entro il 31 dicembre 2017.

La decisione che approva una SSL di tipo partecipativo stabilisce la dotazione finanziaria e le responsabilità per i compiti di gestione e di controllo nell'ambito del programma o dei programmi in relazione alla SSL, ai sensi dell'articolo 33, paragrafo 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Principi di selezione dei GAL e delle SSL

La Regione procede alla selezione delle SSL sulla base di una griglia di criteri di valutazione da approvare ai sensi dell'art.49 del Reg.(UE) n.1305/13 che comprenda almeno:

1. Caratteristiche dell'ambito territoriale: superficie, popolazione, densità della popolazione, tasso di spopolamento, indice di invecchiamento, maggiori fabbisogni del territorio;

2. Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL: livello di rappresentatività, capacità finanziaria, composizione del CdA, coerenza fra la rappresentatività dei partner associati al GAL e l'ambito/i tematico/i proposto nella strategia di sviluppo locale;

3. Capacità del GAL di attuare la SSL: affidabilità, modello gestionale, precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei;

4. Qualità della strategia di sviluppo proposta: qualità dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT, focalizzazione tematica e coerenza con la qualità dell'analisi di contesto e l'analisi SWOT, approccio innovativo, identificazione e misurabilità dei risultati attesi, attività di animazione finalizzata all'attuazione della strategia, interventi ed azioni per l'attuazione della strategia, incidenza della strategia di cooperazione con la strategia del GAL, progetto transnazionale.

Termine di conclusione delle SSL

Il termine di conclusione degli interventi delle SSL sarà indicato in sede di definizione dei documenti attuativi, e dovrà essere compatibile con il termine di ammissibilità della spesa alla partecipazione del FEASR previsto dall'art.65, par.2, del regolamento (UE) n.1303/13.

Rispondenza della misura alla strategia del PSR

Collegamento ai fabbisogni emersi dall'analisi di contesto

In relazione all'analisi di contesto generale del programma, il LEADER risponde in via prioritaria ai seguenti fabbisogni:

F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali;

F06 – Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;

F14 - Tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali;

F24 – Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale;

Contributo della Misura alle Priorità e alle Focus Areas

La misura contribuisce principalmente al perseguimento della seguente priorità e focus area di cui all'articolo 5 del Reg. Ce 1305/2013.

- FA 6b - stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali;

Contributo potenziale della misura ad altre priorità e Focus Areas

Il LEADER contribuisce, sulla base delle strategie di sviluppo locale che saranno selezionate, anche indirettamente al perseguimento degli obiettivi specifici correlati a tutte le focus area prese in considerazione dal programma ed in particolare;

- FA 2a - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività;
- FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Contributo della Misura agli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale

Il LEADER contribuisce direttamente all'obiettivo trasversale relativo all'innovazione, rappresentando implicitamente una modalità innovativa di operare da individuare nell'integrazione delle attività locali, nella collaborazione progettuale tra gli attori locali e nell'introduzione di elementi di innovazione. Inoltre soddisfa gli altri obiettivi trasversali, in particolare: l'ambiente, attraverso l'eventuale attivazione di misure che incentivino investimenti per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente naturale e delle foreste, rispondendo a specifici fabbisogni locali; i cambiamenti climatici, attraverso l'eventuale attivazione di misure che incentivino investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico, oltre che per la tutela del patrimonio naturale in generale e forestale in particolare.

Articolazione della misura

Sottomisura 19.1 Sostegno preparatorio:

- ***Tipologia d'intervento 19.1.1.*** Sostegno preparatorio.

Sottomisura 19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***Tipologia d'intervento 19.2.1.*** Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR.

***Sottomisura* 19.3** Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale:

- ***Tipologia d'intervento 19.3.1.*** Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale.

***Sottomisura* 19.4** Sostegno per i costi di gestione e animazione:

Tipologia d'intervento 19.4.1. Sostegno per i costi di gestione e animazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

FABBISOGNI	ELEMENTI DELLA SWOT CORRELATI
F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali	W8: **Ridotta diversificazione aziendale** **W11: Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese** O21: **Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job)**
F06 – Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;	S7: **Presenza di aziende che operano nella filiera corta e nella vendita diretta** **W11: Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese** W15: **Catena del valore spostata a valle** **O9: Potenziamento dell'ICT**
F14 - Tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche;	S9: **Ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette** **S12: Varietà e diversità di paesaggi agricoli e rurali** W24: **Qualità delle acque** **W30: Dissesto idrogeologico** **W40: Debolezza del comparto produzioni vivaistiche-forestali** **O2: Modifiche normative e di mercato per la gestione sostenibile delle risorse** **T7: Rischio di ulteriori realizzazioni di impianti tecnologici ed infrastrutturali impattanti nel contesto rurale**
F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali;	W9: **Scarsa integrazione territoriale degli agriturismi** **W34: Limitata diffusione della banda larga** **W36: Deficit infrastrutturale** **W37: Spopolamento delle aree marginali** **O9: Potenziamento dell'ICT** **O20: Leggi su agricoltura sociale (inclusa la legge sui beni**

figura elementi della SWOT correlati il LEADER -1

fonte: http://burc.regione.campania.it

	confiscati) **021: Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job)**
F24 – Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale;	S6: **Varietà e diversificazione dell'offerta** S7: **Presenza di aziende che operano nella filiera corta e nella vendita diretta** **S10: Rilevante incidenza del patrimonio forestale** **S16: Livello di coesione sociale** **W11: Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese** **W13: Bassa propensione all'esportazione del settore agricolo** **W14: Scarsa presenza dell'offerta sul WEB** W38: **Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera.** W39: **Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL** **O1: Strumenti di finanziamento diretto UE e programmi di cooperazione territoriale europea** **06: Modifiche nei comportamenti e orientamenti all'acquisto da parte dei consumatori** **O7: Sviluppo di filiere alternative** **O9: Potenziamento dell'ICT** **O18: Contratti di fiume** O21: **Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job)** **O22: Sviluppo web – social networking** **T1: Rischio di fallimento dei GO in ambito PEI**

figura elementi della SWOT correlati il LEADER-2

8.2.16.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.16.3.1. 19.1.1 Sostegno preparatorio

Sottomisura:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 19.1 - Sostegno preparatorio

8.2.16.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sostegno preparatorio previsto dal par.1, lett. a) dell'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, è una tipologia di intervento collegata alla priorità 6 - Focus area 6B, ed è funzionale a migliorare la qualità di costituzione del partenariato e di progettazione della strategia di sviluppo locale, limitato temporalmente alla fase precedente alla selezione delle strategie di sviluppo locale ed è riconosciuto solo a nuovi gruppi di azione locale/nuovi territori.

L'intervento sostiene:

a. le iniziative di formazione rivolte alle parti locali interessate alla SSL;

b. gli studi dell'area interessata alla SSL, (incluse le analisi di fattibilità per progetti od operazioni che si intendono realizzare attraverso la SSL);

c. la progettazione della SSL, incluse la consulenza e le azioni legate alla consultazione delle parti interessate ai fini della preparazione della SSL;

d. attività di consultazione del territorio, degli attori locali, degli operatori e del partenariato al processo di elaborazione della strategia.

8.2.16.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso come contributo in conto capitale.

8.2.16.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii. - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- D. Lgs. N. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni".

8.2.16.3.1.4. Beneficiari

Partenariato pubblico/privato ai sensi del paragrafo 2, lett.b, art. 32 del Reg. (UE) 1303/2013 e comunque solo di nuova costituzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

a. costi di formazione per animatori responsabili e addetti all'elaborazione della strategia di sviluppo locale;
b. costi per studi, analisi ed indagini sull'ambito territoriale di riferimento, compresi gli studi di fattibilità, ai fini della progettazione della strategia e degli interventi correlati;
c. costi amministrativi (costi operativi e per il personale) di un'organizzazione che si candida al sostegno preparatorio nel corso della fase di preparazione
d. costi relativi alla progettazione della strategia di sviluppo locale, compresi i costi di consulenza;
e. costi per l'attività di consultazione del territorio, degli attori locali, degli operatori e del partenariato al processo di elaborazione della strategia;

Sono considerate ammissibili i costi:

- sostenuti nel rispetto delle regole sulla trasparenza e sulla libera concorrenza nel periodo intercorrente tra la data di approvazione del psr e la data di presentazione della domanda di partecipazione al bando di selezione dei GAL e delle SSL, attestata dalla sua data di protocollazione.

I costi del sostegno preparatorio sono ammissibili anche nel caso di mancato finanziamento della SSL presentata dal GAL, fermo restando che il GAL rispetti tutte le condizioni di ammissibilità della sottomisura. In caso di inammissibilità del GAL, i costi sostenuti non saranno ammessi.

8.2.16.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono:

a. le SSL devono riferirsi a territori ricadenti in Area LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alle macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader;
b. I territori dei comuni partecipanti devono ricadere interamente nell'ambito di una SSL o GAL; è fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL; in nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER;
c. carico demografico dell'area LEADER non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;
d. i comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL/SSL devono appartenere ad ambiti omogenei e contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori.
e. disponibilità di sede operativa all'interno dell'area LEADER prescelta per la SSL;
f. Gruppo di Azione Locale composto da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;
g. presentazione della SSL;
h. assenza di conflitto d'interesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sostegno preparatorio è ammissibile indipendentemente dall'esito istruttorio della selezione dei Gal e delle SSL fermo restando che il GAL rispetti tutte le condizioni di ammissibilità della sottomisura.

8.2.16.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

1. Caratteristiche dell'ambito territoriale proposto: superficie, popolazione,densità della popolazione, tasso di spopolamento, indice di invecchiamento, maggiori fabbisogni del territorio;

2. Sensibilizzazione e preparazione degli attori locali per la proposta di strategia: attività di animazione del territorio, studi sull'area leader di riferimento, attività di restituzione degli esiti degli studi analisi ed indagini, studi di fattibilità relativi ai progetti inseriti nell'ipotesi di strategia.

8.2.16.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile.

L'importo max concedibile è stabilito al momento della pubblicazione del bando regionale e comunque non è superiore ad euro 100.000,00 per ciascun GAL.

8.2.16.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R2. Ragionevolezza dei costi: l'intervento può presentare rischi nella valutazione della congruità della spesa riguardo alla categoria dei costi operativi, gli studi, le consulenze specialistiche ed in generale per le azioni legate alla consultazione e al confronto con le parti interessate per l'elaborazione della strategia di sviluppo locale (spese di organizzazione e realizzazione workshop, seminari, incontri).Altro elemento di rischio riguarda la verifica delle spese generali

R3. Adeguatezza del sistema di controllo: nel valutare l'effettiva finalizzazione della spesa, con riguardo a tutte le categorie di costi previsti, può sussistere il rischio nella valutazione che i costi siano effettivamente finalizzati all'elaborazione della strategia di sviluppo locale, soprattutto se le attività sono state svolte prima della presentazione della domanda di aiuto, ancorché il relativo costo sia stato poi sostenuto dopo la data di eleggibilità.

R4. Appalti pubblici: nella fase preparatoria l'intervento può essere realizzato anche da enti pubblici prima che il GAL si sia costituito; in tal caso devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per

fonte: http://burc.regione.campania.it

i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per l'acquisizione dei servizi.

R8. Sistemi informativi: i rischi sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio Leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale. Di conseguenza i sistemi informativi potrebbero non consentire, per larga parte, lo sviluppo di controlli informatizzati delle operazioni.

R9. Domande di pagamento: nell'ambito dell'operazione, i rischi possono riferirsi alla possibilità che le domande contengano spese non sostenute nel periodo di eleggibilità, o sostenute con modalità non tracciabili in relazione al beneficiario, o non adeguatamente documentate in relazione alla finalizzazione delle attività. Ulteriore elemento di rischio è il conflitto d'interesse.

8.2.16.3.1.9.2. Misure di attenuazione

M2. Ragionevolezza dei costi: per evitare i rischi indicati in merito alla definizione della congruità della spesa ammessa, nella valutazione dell'ammissibilità delle spese sulle domande di pagamento, si valuterà la congruità della spesa sulla base dei documenti attuativi e delle linee guida di ammissibilità delle spese. Inoltre i GAL dovranno dotarsi di un regolamento interno nel quale siano descritti, fra l'altro, i criteri per l'acquisizione dei servizi nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

M3. Adeguatezza del sistema di controllo: per evitare i rischi indicati in merito all'effettiva

finalizzazione della spesa, nelle disposizioni attuative sarà indicata la necessità di documentare l'effettiva finalizzazione delle spese all'elaborazione della strategia di sviluppo locale e alla costruzione del partenariato, ed il carattere aggiuntivo rispetto alle attività svolte ordinariamente dal beneficiario in relazione alla gestione corrente ed al precedente periodo di programmazione.

M4. Appalti pubblici: prevedere l'obbligo per il beneficiario di allegare alla domanda di aiuto la documentazione attestante lo svolgimento delle procedure ad evidenza pubblica di aggiudicazione di opere o acquisizione di beni e servizi.

M8. Sistemi informativi: sarà adeguata la procedura realizzata per la scorsa programmazione alle esigenze che emergeranno, per assicurare il regolare flusso dei dati, tracciare tutti i controlli istruttori eseguiti e migliorare la controllabilità e verificabilità dei progetti.

M9. Domande di pagamento: per mitigare i rischi connessi alla non correttezza della rendicontazione della spesa e il rischio di una non univoca individuazione del beneficiario e del soggetto che sostiene e rendiconta la spesa, nonché dei conflitti d'interesse saranno date disposizioni nei documenti attuativi.

8.2.16.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di maggiore dettaglio relativi all'intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non prevista.

8.2.16.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non prevista.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Non prevista.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.2. 19.2.1 Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR.

Sottomisura:

- 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

8.2.16.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'attuazione della strategia di sviluppo locale prevista dal par.1, lett. b) dell'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, è da collegare alla priorità 6 - Focus area 6b. La tipologia di intervento si attua con le misure del PSR, misure che devono essere selezionate da ciascun GAL nella SSL in coerenza con le peculiarità del proprio territorio e sensibilizzando prioritariamente il territorio nei confronti dell'ambiente e dei cambiamenti climatici.

Le misure del PSR attivabili dai GAL sono tutte le misure del PSR ad esclusione delle seguenti: Misura 2; Misura10; Misura11; Misura13, Misura 14 e Misura15.

I GAL attuano gli interventi con modalità a bando, modulando, nel rispetto dei limiti previsti dalle norme comunitarie: importi, aliquote di sostegno, condizioni di ammissibilità e principi per la definizione dei criteri di selezione per rispondere alle specifiche esigenze dei territori.

8.2.16.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale o altra forma secondo quanto stabilito per le corrispondenti misure della SSL ivi compresi quelli in materia di controllo degli aiuti di stato e nella regolamentazione dello sviluppo rurale

8.2.16.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) 1303/2013 - artt. 32-35.
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale – Capo I Misure artt. 42-44*

8.2.16.3.2.4. Beneficiari

Soggetti beneficiari previsti dalle singole tipologie di operazione in materia applicabile.

Gruppi di Azione Locale quali soggetti intermediari delle misure del PSR,

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.2.5. Costi ammissibili

I costi ammissibili sono strettamente connessi all'attuazione della strategia di sviluppo locale e sono quelli previsti dalle singole tipologie di operazione della SSL in conformità con la regolamentazione comunitaria prevista per gli aiuti di stato e dal Reg. (UE) 1303/13 e Reg. (UE) 1305/13

8.2.16.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono descritte nelle singole tipologie di operazioni previste nelle Strategie di sviluppo locale.

Si conferma che tutte le azioni proposte dalle SSL devono essere in coerenza con il PSR Campania e compatibili con il quadro normativo relativo ai fondi SIE e con le norme vigenti in materia di aiuti di Stato. Ciascun piano di azione, quindi, attesta la compatibilità degli aiuti previsti dalla singola strategia, attraverso i necessari riferimenti e richiami al PSR e alle norme vigenti in materia.

Tutte le azioni proposte ai fini della singola strategia di sviluppo locale devono essere selezionate dal GAL sulla base di un'adeguata giustificazione di coerenza con gli obiettivi e gli "ambiti di interesse" della strategia. La selezione delle azioni avviene sulla base di criteri di selezioni ed attraverso un sistema di punteggio che prevede un punteggio minimo come soglia al di sotto della quale le domande sono escluse dalla selezione conformemente all'art. 49 del reg. 1303/2013.

Inoltre, si precisa che le operazioni ammesse dalle singole misure/interventi previsti nelle SSL devono ricadere all'interno dell'ambito territoriale designato del GAL.

8.2.16.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi di selezione dei GAL e delle SSL sono quelli indicati nella descrizione generale della misura al paragrafo "Principi di selezione dei GAL e delle SSL".

I principi per la definizione dei criteri di selezione delle misure del PSR sono quelli individuati dai GAL nelle SSL.

I GAL dovranno elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria ed utilizzare criteri oggettivi di selezione che evitino conflitti di interessi (ai sensi dell'articolo 34, paragrafo 3, lettera b) del Reg. (UE) n. 1303/2013) e promuovono le pari opportunità, e la non discriminazione (ai sensi dell'articolo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013).

I criteri di selezione saranno valutati ed approvati dall'AdG in sede di selezione delle SSL.

8.2.16.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Le aliquote d'intensità di aiuto sono quelle previste dai GAL nelle operazioni di riferimento delle SSL nel rispetto dei limiti previsti nel quadro giuridico dell'all.2 del Reg. (UE) n.1305/13 e dalle altre norme comunitarie, ivi compresi quelli in materia di controllo degli aiuti di stato. Le aliquote, inoltre, devono

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispettare la regolamentazione sullo sviluppo rurale e le regole in materia di Aiuti di Stato, regola *de minimis* Reg. (UE) 1407/2013 e devono essere in linea con le categorie delle sovvenzioni ed aiuti rimborsabili elencate nell'articolo 67 del Reg (UE) n.1303/2013.

8.2.16.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: la valutazione di

controllabilità delle misure, che dovrà essere effettuata in itinere su tali misure, a partire dalla

fase di selezione dei GAL e delle SSL, potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà essere necessario rivedere in itinere le modalità attuative della SSL.

R11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa: le modifiche proposte dai GAL ai principi relativi ai criteri di selezione, agli importi e aliquote di sostegno e alle condizioni di ammissibilità delle singole sottomisure/operazioni, potrebbero risultare di difficile gestione, se non preventivamente valutate. Altro elemento di rischio può consistere nel fatto che non siano adeguatamente regolati i possibili conflitti di interesse tra soggetti incaricati della selezione delle operazioni e soggetti beneficiari. Pertanto la valutazione di controllabilità sarà svolta in itinere in corrispondenza della selezione dei GAL e delle SSL, della fase di adozione dei documenti attuativi e delle proposte di bando avanzate dai GAL, conformemente all'art.62 del Reg. (UE) n.1305/13.

8.2.16.3.2.9.2. Misure di attenuazione

M10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: occorre prevedere, quando necessario, una fase di feedback con possibile rimodulazione degli strumenti attuativi della strategia, in funzione delle valutazioni di controllabilità che saranno svolte in itinere.

M11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa: occorre prevedere una fase di verifica preventiva di fattibilità e controllabilità, dal punto di vista gestionale, di ogni modifica ai principi relativi ai criteri di selezione, agli importi e aliquote di sostegno e alle condizioni di ammissibilità delle singole sottomisure/operazioni nella fase di selezione dei GAL e delle SSL. Inoltre i GAL si dovranno dotare, già nella formulazione della SSL di un regolamento interno nel quale siano descritte, tra l'altro, le procedure di istruttoria e accertamento finale, le modalità per garantire il rispetto della legge n. 241/90 e del D.P.R. n. 445/00 e procedure adeguate per evitare i conflitti di interesse. Tali procedure devono essere chiare, obiettive e trasparenti. L'Autorità di Gestione ne valuterà il rispetto e

fonte: http://burc.regione.campania.it

l’efficacia in itinere nel corso della sua attività di controllo.

8.2.16.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di maggiore dettaglio relativi all’intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell’Agricoltura - sito ufficiale dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania - all’indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non prevista.

8.2.16.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

fonte: http://burc.regione.campania.it

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

I beneficiari selezionati dai GAL nell’ambito dell’attuazione delle misure del PSR possono chiedere il versamento di un anticipo ai sensi dell’art.45 del Reg.(UE) n.1305/13 solo per investimenti.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.3. 19.3.1 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

Sottomisura:

- 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

8.2.16.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

I progetti di cooperazione previsti dal par. 1, lett.c dell'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, sono da collegare alla priorità 6 - Focus area 6b. La tipologia di intervento punta a favorire la costruzione di partenariati tra territori, a migliorare il potenziale progettuale e relazionale dei GAL, a valorizzare le risorse endogene dei territori in una fase di reciproco scambio di esperienze, a promuovere relazioni durature di cooperazione fra territori, a favorire la realizzazione congiunta di azioni concrete di sviluppo locale e di promozione dei territori rurali, valorizzare gli scambi di esperienza e di buone prassi attraverso accordi di partenariato con altri territori caratterizzati dalla SSL.

I progetti di cooperazione devono essere caratterizzati dalla integrazione tra azioni comuni ai diversi territori e azioni locali.

I progetti di cooperazione possono essere:

- interterritoriali quando si attuano all'interno di uno stesso stato membro;

- transnazionali quando sono tra territori di più stati membri o con territori di paesi terzi.

8.2.16.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.16.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii. – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Decreto legislativo 12 aprie 2006, n.163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- D. Lgs. N. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni".

8.2.16.3.3.4. Beneficiari

Gruppi di Azione Locale (GAL) ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 32-34.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.3.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese di attività preparatoria del progetto, quali:

- ricerca dei partner;
- comunicazione ed informazione;
- organizzazione di riunioni e incontri;
- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti;
- organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e animazione direttamente riferibili alla costruzione del progetto di cooperazione;
- acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Sono ammissibili i costi nel periodo intercorrente dalla data di pubblicazione del bando di selezione dei GAL e delle SSL fino alla data di presentazione della domanda di aiuto.

I costi dell'attività preparatoria sono riconosciuti nel limite massimo del 9% del costo complessivo del progetto di cooperazione.

Sono ammissibili le spese di realizzazione del progetto, quali:

- personale dedicato alla realizzazione delle attività dei progetti di cooperazione;
- riunioni ed incontri di coordinamento tra partner;
- servizi di interpretariato e traduzione;
- azioni di informazione e comunicazione;
- interventi strumentali per l'azione comune;
- organizzazione e attuazione delle attività progettuali;
- attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del soggetto capofila;
- spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

Le spese dei progetti di cooperazione sono eleggibili dal giorno successivo alla data di presentazione della candidatura al bando per la selezione dei GAL e delle SSL.

Nel caso di cooperazione con una zona di un Paese Terzo le spese previste coerenti con quelle del Leader, pur se non sostenute nell'area Leader, sono ammissibili. Le spese realizzate in un Paese Terzo e non coerenti con quelle previste dal Leader non sono ammissibili.

Le linee e le categorie di spesa ammissibile sono ulteriormente precisate dalle disposizioni attuative, anche in funzione di possibili linee guida definite a livello nazionale, allo scopo di assicurare la massima omogeneità e condivisione operativa delle modalità di attuazione dell'intervento.

8.2.16.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi di cooperazione devono essere:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- previsti e programmati nell’ambito del SSL, per quanto riguarda i relativi progetti selezionati e proposti da parte di ogni singolo GAL (idea-progetto, ambito territoriale, tipologia di partner, spesa programmata), in coerenza con la relativa SSL;

- attivati sulla base di appositi progetti di cooperazione presentati alla Regione unitamente alla relativa domanda di aiuto, sulla base del quadro delle idee-progetto e del piano finanziario approvati nell’ambito del SSL; i progetti sono valutati dalla Regione ai fini della relativa ammissibilità e del conseguente finanziamento;

- coerenti con le tipologie di progetto definite dal Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 44, par. 1, lettere a) e b) e con le priorità per SLTP (Sviluppo locale di tipo partecipativo), come definite nell'AdP.

Ciascun progetto, interterritoriale e transnazionale, prevede la stipula di un Accordo tra i singoli partner ed attiva una specifica azione attuativa comune, in coerenza con gli obiettivi del progetto e con le iniziative attivate dagli altri partner, da realizzare attraverso le misure/interventi previsti dalla SSL.

Nel caso di progetti di cooperazione transnazionale si richiede la presenza di almeno un partner appartenente ad un altro stato membro.

Inoltre, si deve individuare un GAL capofila.

8.2.16.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I progetti di cooperazione sono selezionati dai GAL e presentati all’interno della strategia di sviluppo locale pertanto i principi di selezione sono quelli indicati nella descrizione generale della misura al paragrafo “Principi di selezione dei GAL e delle SSL”.

8.2.16.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile. La spesa massima complessiva per gli interventi di cooperazione per singolo GAL è di euro 350.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1. Procedure di selezione dei fornitori adottate dai beneficiari privati: : vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità per una sana gestione finanziaria e ottenere un migliore rapporto qualità prezzo.

R2. Ragionevolezza dei costi: la numerosità delle voci di spesa che compongono i costi di realizzazione delle attività previste può costituire un rischio, l'attività di valutazione deve riferirsi a categorie di prestazioni, servizi, mezzi tecnici estremamente varie ed appartenenti a più diversi settori disciplinari. Altro rischio è la valutazione dell'originalità degli studi e ricerche.

R3. Adeguatezza del sistema di controllo: riguardo le spese generali relative all'organizzazione e coordinamento dell'attività di progettazione, il rischio è che nella valutazione i costi siano effettivamente finalizzati alla costruzione del progetto di cooperazione.

R7. Selezione dei beneficiari: un rischio rilevabile è che la tenuta nel tempo del partenariato su progetti complessi possa rivelarsi labile e non garantire: 1) una struttura amministrativa comune 2) il mantenimento di vincoli o impegni anche successivi al pagamento 3) una chiara attribuzione delle responsabilità finanziarie. Altro rischio è che non siano regolati i conflitti d'interesse tra soggetti incaricati della selezione delle operazioni e soggetti beneficiari.

R8. Sistemi Informativi: sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio Leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale.

R9. Domande di pagamento: i rischi possono riferirsi alla possibilità che le domande contengano spese non sostenute nel periodo di eleggibilità, o sostenute con modalità non tracciabili in relazione al beneficiario, o non adeguatamente documentate in relazione alla finalizzazione delle attività. Altra criticità è la definizione di criteri oggettivi utili a dimostrare il legame della spesa per le attività preparatorie effettuate, con un progetto di cooperazione "concreto", nel caso in cui venga chiesto il riconoscimento delle stesse, indipendentemente dalla effettiva sottoscrizione, dell'accordo che dia vita al progetto di cooperazione.

Altri rischi non codificati nella Fiche relativa all'art. 62 del Reg.CE 1305/2013:

R10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: la valutazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllabilità che dovrà essere effettuata in itinere, potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà essere necessario rivedere successivamente le modalità attuative della SSL. I parametri di riferimento di tali verifiche non sono esplicitati a livello di PSR e pertanto non è possibile esprimere allo stato attuale una valutazione di controllabilità, che dovrà essere svolta contestualmente all'individuazione di detti parametri.

R11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa: le azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della strategia, dovranno essere preventivamente valutate in relazione alle caratteristiche da sviluppare del sistema informativo gestionale e dell'assetto generale delle strutture addette al controllo.

8.2.16.3.3.9.2. Misure di attenuazione

M1. Procedure di selezione dei fornitori adottate dai beneficiari privati: saranno fornite nei documenti attuativi indicazioni operative volte a garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di conseguire una sana gestione finanziaria e il migliore rapporto qualità-prezzo.

M2. Ragionevolezza dei costi: per evitare i rischi indicati in merito alla definizione della congruità della spesa ammessa sarà definita una procedura di acquisizione di offerte/preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il territorio.

M3. Adeguatezza del sistema di controllo: per evitare i rischi indicati in merito alla effettiva finalizzazione della spesa individuare gli elementi da considerare per accertare la finalizzazione delle spese all'elaborazione del progetto di cooperazione, che deve essere esplicita. Occorre assicurare, oltre all'efficacia e congruità delle spese portate a rendicontazione, l'esecuzione di attività strettamente riferite all'intervento finanziario ed il carattere aggiuntivo rispetto alle attività svolte normalmente dal soggetto/ ente beneficiario.

M7. Selezione dei beneficiari: relativamente alle caratteristiche del partenariato, occorrerà a livello di documenti attuativi: 1) fissare alcuni requisiti minimi relativi alla struttura amministrativa e gestionale del partenariato; 2) definire tempi minimi di durata del rapporto di partenariato coerenti con le esigenze di esecuzione e funzionamento delle SSL e con gli eventuali vincoli e impegni successivi al pagamento; 3) indicare requisiti minimi a livello di capacità finanziaria e garanzie a copertura di potenziali situazioni debitorie che potrebbero determinarsi nei confronti dell'Organismo Pagatore. I Gal si doteranno inoltre, già nella formulazione della SSL, di procedure adeguate per evitare i conflitti d'interesse. Tali procedure devono essere chiare, obiettive e trasparenti ed essere concertate con l'Autorità di Gestione.

M8. Sistemi Informativi: occorrerà definire la procedura inerente la fase istruttoria e la supervisione per migliorare la controllabilità e verificabilità dei progetti riferiti ad attività non standardizzabili

M9. Domande di pagamento: per mitigare i rischi connessi alla non correttezza della rendicontazione della spesa e il rischio di non univoca individuazione del beneficiario e del soggetto che effettua e può rendicontare la spesa, saranno predisposti appositi documenti attuativi.

M10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: occorrerà prevedere una fase di

fonte: http://burc.regione.campania.it

feedback con possibile rimodulazione degli strumenti attuativi della strategia in funzione delle valutazioni di controllabilità che saranno svolte in itinere. I documenti attuativi, inoltre, dovranno dettagliare le tipologie di attività finanziabili rendendole chiaramente identificabili sia dai beneficiari che dagli uffici preposti alle attività di controllo, eliminando ogni possibile margine di discrezionalità o ambiguità nelle definizioni.

M11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa: occorrerà prevedere una fase di verifica preventiva dal punto di vista gestionale e organizzativo in ordine al contenuto delle azioni specifiche proposte per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della strategia.

8.2.16.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di maggiore dettaglio relativi all'intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non previsto.

8.2.16.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

I beneficiari possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell’aiuto pubblico per gli investimenti immateriali previsti ai sensi della lett.d, par.2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

fonte: http://burc.regione.campania.it

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4. 19.4.1 Sostegno per costi di gestione e animazione

Sottomisura:

- 19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione

8.2.16.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Il Sostegno ai costi di gestione e animazione previsti dal par.1, lett. d) ed e) dell'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, sono da collegare alla priorità 6 - Focus area 6b. La tipologia di intervento riguarda e sostiene il funzionamento e le principali attività del GAL legate all'attuazione e all'animazione delle strategie di sviluppo locale selezionate dalla Regione.

I principali obiettivi di questo intervento sono: favorire l'acquisizione delle competenze necessarie per un'attuazione ed animazione di qualità, sostenere l'attività dei GAL come promotori dello sviluppo locale nella gestione, monitoraggio e valutazione della strategia, favorire l'animazione del territorio da parte dei GAL in modo proporzionato alle esigenze individuate in termini di diffusione e sviluppo di progetti nell'ambito della strategia di sviluppo locale.

L'animazione della strategia comprende le azioni necessarie alla comunicazione, alla diffusione di informazioni, alla promozione della strategia, al sostegno nei confronti dei potenziali beneficiari.

I GAL con questo intervento, incoraggiano anche gli altri attori locali a prendere in considerazione nuovi investimenti o altri progetti.

8.2.16.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.16.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii. – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Decreto legislativo 12 aprie 2006, n.163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- D. Lgs. N. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni".

8.2.16.3.4.4. Beneficiari

Gruppi di Azione Locale (GAL) ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 32-34.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4.5. Costi ammissibili

1. Spese di gestione relative a:

- Personale;
- Formazione del personale del GAL addetto all'esecuzione della SSL;
- Pubbliche relazioni;

- progettazione della strategia di sviluppo locale;
- funzionamento del partenariato;
- funzionamento delle strutture tecnico-operative ed amministrative;
- adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale e previdenziale previsti dalla normativa vigente;
- gestione finanziaria (spese bancarie, fidejussioni, servizi di tesoreria e cassa, non sono ammesse spese per interessi passivi);
- selezione di fornitori e beneficiari, cioè spese per le commissioni di selezione dei beneficiari dei GAL relative alle misure del PSR nonché alla esecuzione delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione di competenza del Gal;
- elaborazione e pubblicazione dei bandi e avvisi pubblici e adempimenti ai sensi dell'art.13, all.3, Reg.(UE) n.808/14;

2. Spese di animazione relative a:

- promozione, animazione, informazione, divulgazione e pubblicità (acquisto e/o realizzazione e divulgazione di studi e ricerche e materiale informativo sulla zona interessata, realizzazione ed aggiornamento siti internet del GAL, campagne di informazione …..) sull'area e sulla strategia di sviluppo locale;

- sostenere i potenziali beneficiari a sviluppare interventi e preparare istanze (ad es. sportelli informativi);
- organizzazione e realizzazione di eventi promozionali (seminari, convegni, workshop ed altre manifestazioni pubbliche) promossi a livello locale strettamente diretti e necessari alla SSL;
- scambio di esperienze fra stakeholder (incluso personale del GAL) e attori chiave e lo scambio di best practices ad eventi formativi, seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.;

Sono eleggibili i costi sostenuti a decorrere dalla data di pubblicazione del bando per la selezione dei GAL e delle SSL.

Le linee e le categorie di spesa ammissibile sono ulteriormente precisate dalle disposizioni attuative, anche in funzione di possibili linee guida definite a livello nazionale, allo scopo di assicurare la massima omogeneità e condivisione operativa delle modalità di attuazione dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono:

a. le SSL devono riferirsi a territori ricadenti in Area LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alle macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader;
b. I territori dei comuni partecipanti devono ricadere interamente nell'ambito di una SSL o GAL; è fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL; in nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER;
c. carico demografico dell'area LEADER non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;
d. i comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL/SSL devono appartenere ad ambiti omogenei e contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori.
e. disponibilità di sede operativa all'interno dell'area LEADER prescelta per la SSL;
f. Gruppo di Azione Locale composto da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;
g. presentazione della SSL;
h. assenza di conflitto d'interesse.

8.2.16.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La tipologia di intervento è funzionale alla strategia di sviluppo locale pertanto i principi di selezione sono quelli indicati nella descrizione generale della misura al paragrafo "Principi di selezione dei GAL e delle SSL".

8.2.16.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

La percentuale massima riconoscibile per questa sottomisura (costi di esercizio e animazione) è pari al 25% della spesa pubblica complessiva sostenuta nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'art. 35.1 lett. b), c), del Reg. (UE) 1303/13.

È prevista una decurtazione del contributo pubblico della sottomisura 19.4 nel caso in cui, al termine del programma, risulti che la spesa pubblica sostenuta dall'aggregato per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale di cui all'art. 35.1 lett. b), c), del Reg. (UE) 1303/13 sia stata realizzata in percentuale inferiore a

fonte: http://burc.regione.campania.it

quanto previsto nel piano finanziario della SSL approvata. La decurtazione sarà effettuata calcolando la medesima percentuale di riduzione contestata per l'aggregato delle spese sostenute di cui all'art. 35.1 lett. b), c), del Reg. (UE) 1303/13.

8.2.16.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1. Procedure di selezione dei fornitori adottate dai beneficiari privati: vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2. Ragionevolezza dei costi: talune tipologie di spesa come costi operativi, costi di formazione, costi finanziari e costi per sviluppare le attività di monitoraggio e valutazione della strategia di sviluppo locale, costi di animazione volti a favorire i contatti tra gli attori locali, costi per la diffusione di informazioni e delle opportunità offerte dalla strategia, costi per il supporto ai potenziali beneficiari per preparare e sviluppare progetti, possono presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne può risultare rischiosa la valutazione di congruità.

R3. Adeguatezza del sistema di controllo: per l'imputabilità dei costi all'attività di animazione riguardo all'ammissibilità dei costi sostenuti dai GAL, può sussistere il rischio nella valutazione, che i costi non siano effettivamente finalizzati all'attività di animazione, in particolar modo per quanto riguarda la categoria delle spese correnti, che si prevede debbano essere *"oggettivamente"* legate alle attività di animazione.

Altri rischi non codificati nella Fiche relativa all'art. 62 del Reg.CE 1305/2013:

R10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: benché il meccanismo di selezione dei GAL non rientri direttamente nella procedura attuativa della presente misura, il pagamento dei costi di gestione e di animazione discende direttamente dalle valutazioni fatte in sede di selezione del GAL e delle SSL, pertanto è opportuno segnalare la necessità di evitare i seguenti rischi: che la struttura amministrativa sia inadeguata alla realizzazione del programma; che la tenuta nel tempo del partenariato su progetti complessi possa rivelarsi labile; che l'assetto societario possa non garantire il mantenimento di vincoli o impegni anche successivi al pagamento che dovessero essere connessi alla realizzazione delle diverse operazioni.

R11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa:elemento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

rischio può consistere nel fatto che non siano adeguatamente regolati i conflitti di interesse tra soggetti incaricati della selezione delle operazioni e soggetti beneficiari.

8.2.16.3.4.9.2. Misure di attenuazione

M1. Procedure di selezione dei fornitori adottate dai beneficiari privati: nella valutazione dell'ammissibilità delle spese sulle domande di pagamento, gli organismi addetti al controllo valuteranno se i beneficiari si sono correttamente attenuti ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori al fine di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, e conseguire una sana gestione finanziaria e il migliore rapporto qualità-prezzo.

M2. Ragionevolezza dei costi: per evitare i rischi indicati in merito alla definizione della congruità della spesa ammessa, nella valutazione dell'ammissibilità delle spese sulle domande di pagamento, gli organismi addetti al controllo valuteranno per quanto possibile la congruità della spesa sulla base dei documenti attuativi e delle linee guida delle spese ammissibili.

M3. Adeguatezza del sistema di controllo: per evitare i rischi connessi ad una errata imputazione dei costi relativi all'attività di animazione, saranno individuati nei documenti attuativi gli elementi oggettivi da considerare per accertare la diretta imputabilità delle spese all'attività di animazione.

M10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: relativamente alle caratteristiche del GAL, a livello di documenti attuativi saranno fissati: i requisiti minimi relativi alla struttura amministrativa e gestionale del GAL; i tempi minimi di durata del rapporto di partenariato coerenti con le esigenze di esecuzione e funzionamento della SSL e con gli eventuali vincoli e impegni successivi al pagamento; i requisiti minimi a livello di capacità finanziaria e garanzie a copertura di potenziali situazioni debitorie che potrebbero determinarsi nei confronti dell'OP.

M11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa: i GAL si dovranno dotare, già nella formulazione della SSL di un regolamento interno nel quale siano descritte, tra l'altro, le procedure di istruttoria e accertamento finale, le modalità per garantire il rispetto della legge n. 241/90 e del D.P.R. n. 445/00 e procedure adeguate per evitare i conflitti di interesse. Tali procedure devono essere chiare, obiettive e trasparenti. L'Autorità di Gestione ne valuterà il rispetto e l'efficacia in itinere nel corso dell'attività di controllo.

8.2.16.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di maggiore dettaglio relativi all'intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non previsto

8.2.16.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non prevista.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

E’ ammessa la possibilità di riconoscere un anticipo limitato al 50% del contributo pubblico alle spese di gestione e di animazione ai sensi dell’art.42(2), paragrafo 2 del Reg. (UE) 1305/13.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

8.2.16.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche delle operazioni.

8.2.16.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche delle operazioni.

8.2.16.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche delle operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non previsto.

8.2.16.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Gli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo già descritte nelle schede relative alle sottomisure sono:

a) supporto tecnico preparatorio di cui al par.1, lett.a dell'art.35 del regolamento (UE) n.1303/13 nella sottomisura 19.1;

b) attuazione di operazioni nell'ambito della strategia dello sviluppo locale partecipativo di cui al par.1, lett.b dell'art.35 del regolamento (UE) n.1303/13 nella sottomisura 19.2;

c) preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale par.1, lett.c dell'art.35 del regolamento (UE) n.1303/13 nella sottomisura 19.3;

d) costi di esercizio e animazione di cui al par.1, lett.d) ed e) dell'art.35 del regolamento (UE) n.1303/13 nella sottomisura 19.4.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non previsto.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

L'attività di cooperazione è parte della SSL e perciò, tale attività, deve essere descritta nella SSL.

Il piano finanziario della SSL, pertanto, comprende le attività di cooperazione e la dotazione finanziaria prevista per i costi dell'attività di cooperazione.

I compiti di selezione dei progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali e di concessione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

benefici, sono svolti dall'AdG.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Le strategie di sviluppo locale sono selezionate con bando pubblico emesso dall'Autorità di Gestione dopo la decisione della Commissione UE che approva il PSR Campania 2014-2020. Il processo di selezione si completerà al massimo entro due anni dall'approvazione dell'Accordo di Partenariato.

Nel caso in cui non venga selezionato un numero di GAL e di SSL sufficienti ad assorbire tutte le risorse finanziarie disponibili, la Regione si riserva la possibilità di procedere alla pubblicazione di un nuovo bando per l'assegnazione delle risorse finanziarie residue, e/o di assegnare pro-quota le risorse ancora disponibili ai GAL già selezionati nel limite massimo di 12 Meuro per ciascun GAL. In ogni caso la selezione dei GAL e delle SSL è completata entro il 31 dicembre 2017.

Il numero di GAL e di SSL selezionate, in ogni caso, non sarà superiore a quindici per evitare un'eccessiva parcellizzazione territoriale che impedirebbe un'aggregazione significativa. Infatti un'area ammissibile più ampia (min. 30.000 abitanti max 150.000 abitanti) dà l'opportunità ad ogni singolo GAL di spingere all'aggregazione territoriale e avere a disposizione maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.

Le strategie presentate dai GAL sono selezionate sulla base di un'istruttoria tecnica, amministrativa e finanziaria, svolta da un comitato di selezione istituito con provvedimento dell'AdG e rappresentativo delle strutture regionali interessate per materia all'attuazione delle SSL, in coerenza con le indicazioni dell'art.33, par.1 del Reg. (UE) 1303/2013

La Regione, approvata la graduatoria, fissa i termini entro i quali i Gal selezionati devono avviare la relativa attuazione operativa pena la decadenza del finanziamento.

Il calendario per la selezione dei GAL e delle relative strategie è descritto nella descrizione generale della misura.

Il Comitato di selezione redigerà per ciascuna SSL una scheda di valutazione ed elaborerà una proposta di graduatoria.

I GAL e le SSL sono approvate contestualmente con provvedimento dell'AdG.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

L'innalzamento del tetto minimo della popolazione a 30.000 abitanti è giustificata dalla necessità di evitare, nelle aree della Campania, la presenza di due GAL su un territorio con caratteristiche territoriali e socio economiche omogenee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Non è previsto l'approccio multifondo.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Per la sottomisura 19.1 non sono previste anticipazioni.

Per la sottomisura 19.2 - intervento19.2.1 i beneficiari diversi dai GAL possono chiedere, anticipazioni ai sensi dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13 solo per investimenti.

Per la sottomisura 19.3 i GAL possono chiedere anticipazioni ai sensi del par.2, lett.d, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13.

Per la sottomisura 19.4, i GAL possono chiedere una anticipazione limitata al 50% del contributo pubblico alle spese di gestione e di animazione, ai sensi dell'art.42, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1305/13.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I compiti dell'AdG, dell'Organismo Pagatore e dei GAL sono quelli previsti dai regolamenti comunitari.

In particolare per gli interventi della sottomisura 19.2 che prevedono bandi emessi dal GAL delle cui azioni sono beneficiari soggetti diversi dal GAL i compiti del GAL sono:

a. rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;
b. elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino i conflitti d'interessi, che garantiscono che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;
c. garantire la coerenza con la SSL nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;
d. preparare e pubblicare i bandi per la selezione delle operazioni compresa la definizione dei criteri di selezione;
e. ricevere e valutare le domande di aiuto;
f. selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno, presentando le proposte selezionate alla Regione Campania per effettuare una verifica dell'ammissibilità ai sensi dell'articolo 34, par. 3, lett. f del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prima dell'approvazione della graduatoria di merito e della concessione dei benefici da parte del GAL;
g. verificare l'attuazione della SSL e delle operazioni finanziate (monitoraggio) e condurre attività di

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazioni specifiche legate a tale strategia (valutazione).

Nessuna delega relativa ai pagamenti dei beneficiari è data ai GAL. La materiale gestione delle risorse finanziarie esula dunque dai compiti e dalle responsabilità dei GAL, essendo demandata integralmente, come per le altre misure del PSR, all'Organismo Pagatore. Resta il fatto che i GAL rimangono responsabili e quindi garanti del buon funzionamento del partenariato e della corretta gestione dei fondi pubblici.

Le spese dichiarate ammissibili dall'AdG sono riepilogate nella domanda di pagamento che viene inoltrata all'Organismo Pagatore che dopo aver esperito tutti i controlli e le verifiche di propria competenza, provvede a liquidare le spese certificate agli eventi diritto.

Per gli interventi delle sottomisure 19.1, 19.3 e 19.4, con beneficiario il GAL, è prevista la regia diretta (azioni dirette). Per tali interventi i GAL già selezionati per accedere al sostegno devono presentare domanda di aiuto e/o di pagamento all'Organismo Pagatore. L'erogazione del contributo da parte dell'Organismo Pagatore sarà comunque subordinata all'esito positivo del controllo tecnico-amministrativo effettuato sui GAL e al rilascio di apposito nulla osta dell'Autorità di Gestione o degli uffici regionali.

L'Autorità di Gestione prevede di predisporre un apposito spazio nell'ambito del proprio sito web al fine di seguire lo sviluppo e l'evoluzione di tutte le eventuali iniziative avviate sul territorio regionale dai GAL.

I GAL selezionati saranno - nei confronti della Regione Campania, dello Stato italiano e dell'Unione Europea, i soggetti responsabili dell'attuazione della strategia di sviluppo locale Leader e del corretto utilizzo dei fondi. Pertanto, ciascun GAL è tenuto ad attuare la strategia di sviluppo locale Leader approvata nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Nell'intento di promuovere la massima efficacia e coerenza nell'ambito degli interventi finanziabili ai sensi degli articoli 19, 20 e 35 del Reg. (UE) n. 1305/13, la Regione Campania ha definito le sottomisure da attivare in attuazione delle strategie di sviluppo locale In particolare, le tipologie di operazioni individuate sono quelle analoghe alle misure che nel PSR 2007-2013 hanno raggiunto il maggior numero di beneficiari e precisamente: art 19, con riferimento alla sottomisura 6.2 e sottomisura 6.4; art.20, con riferimento alla sottomisura 7.4, sottomisura 7.5 e sottomisura 7.6; art.35, con riferimento alla sottomisura 16.3 e sottomisura 16.9; sono attivati sia dalle misure del PSR che dalle strategie di sviluppo locale.

I GAL per queste sottomisure dovranno applicare, nell'ambito della propria strategia del *bottom-up* condizioni di ammissibilità e criteri di selezione diversi dalle misure del PSR in coerenza con le aree tematiche prescelte, i contenuti delle strategie individuate per lo sviluppo del territorio e con il PSR; utilizzare criteri oggettivi, coerenti e pertinenti, elaborando apposite declaratorie per semplificare la selezione degli interventi; promuovendo le pari opportunità e la non discriminazione; evitare i conflitti d'interesse ai sensi del par.3, lett. b art. 34, del regolamento (UE) n.1303/2013 specificando nel regolamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

interno le procedure che verranno adottate nel caso vengano presentate domande di aiuto da parte dei soci del GAL o da membri del Consiglio di Amministrazione (CdA); chiarire le modalità di gestione che vedono il coinvolgimento del personale del GAL nelle fasi di selezione dei progetti; garantire la massima trasparenza delle procedure.

I membri dell'organo decisionale del GAL non possono far parte di alcuna commissione di valutazione.

Considerata l'impossibilità di conoscere a priori le caratteristiche e i principi per la definizione dei criteri di selezione, questi saranno valutati in sede di selezione dei GAL e delle SSL ed approvati ai sensi dell'art.49 del reg.(UE) n.1305/13.

Le aliquote d'intensità di aiuto sono quelle previste dai GAL nelle operazioni di riferimento delle SSL nel rispetto dei limiti previsti nel quadro giuridico dell'all.2 del Reg. (UE) n.1305/13. Inoltre queste devono rispettare le regole in materia di Aiuti di Stato, la regola *de minimis* ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013.

Inoltre i GAL non potranno essere i beneficiari delle operazioni della sottomisura 19.2

La gestione di tutte le misure del PSR, comprese quelle attuabili sulla base di una strategia di sviluppo locale, è supportata dallo stesso sistema informativo per garantire i controlli e le verifiche rispetto alla complementarietà degli interventi che possono essere finanziati sia in ambito Leader che nell'ambito del PSR.

L'Amministrazione regionale verificherà puntualmente i bandi attivati dai GAL in esecuzione delle proprie strategie e verificherà i potenziali rischi di sovrapposizione con le misure standard del programma, all'atto della selezione dei GAL e delle SSL.

8.2.16.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nella programmazione 2007-2013 si sono generati allungamenti dei tempi di attuazione in quanto la selezione dei GAL, dei PSL e la verifica bandi, a cui si è aggiunto l'aggravio dei ricorsi amministrativi, è stata effettuata in 3 fasi distinte e successive fra loro.

Sulla scorta di tale esperienza nel PSR Campania 2014-2020 si è scelto di effettuare contestualmente la selezione dei GAL e delle SSL.

La verifica dei bandi dei GAL, relativi alle misure del PSR, sarà svolta dal Comitato di selezione contestualmente alla selezione dei GAL e delle SSL per evitare sovrapposizioni con le schede di misura del PSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. PIANO DI VALUTAZIONE

9.1. Obiettivi e scopo

Una dichiarazione relativa agli obiettivi e allo scopo del piano di valutazione, basata sulla garanzia che siano intraprese attività di valutazione sufficienti e adeguate, volte in particolare a fornire le informazioni necessarie alla direzione del programma, alle relazioni annuali sull'attuazione nel 2017 e nel 2019 e alla valutazione ex post, nonché a garantire che siano disponibili i dati necessari ai fini della valutazione del PSR.

La Regione Campania, al fine di garantire la corretta ed efficace attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, in conformità a quanto previsto dagli artt. 8, 67, 68, 69, 70, 71, 75, 76, 79 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Reg. SR), degli articoli 27, 50, 54-57 del Regolamento (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi comunitari (Reg. CPR), del Reg. 808/2014 della Commissione allegato 1 punto 9, ed in coerenza con quanto previsto nell'ambito dell'Accordo di Partenariato, redige un Piano di Valutazione (PdV) .

Il Piano di Valutazione descrive come si svolgerà e sarà riportata l'attività di monitoraggio e valutazione durante il periodo di programmazione 2014-2020. Pertanto esso è redatto al fine di garantire che le attività di monitoraggio e valutazione intraprese siano sufficienti ed adeguate, in particolare a fornire le informazioni necessarie per la conduzione del programma, per le Relazioni di Attuazione Annuali Standard (RAES), per le Relazioni di Attuazione Annuali Ampliate (RAEA) nell'ambito del 2017 e del 2019 e per la valutazione ex post, nonché per garantire la disponibilità dei dati necessari per la valutazione del PSR.

In particolare, il PdV identifica in che modo sono disponibili:

- le informazioni necessarie per la conduzione del programma e in che modo saranno utilizzate nella relazione di attuazione annuale ampliata nel 2017;
- le informazioni necessarie per verificare in *itinere* il raggiungimento degli obiettivi e in che modo saranno utilizzate tali informazioni nella relazione di attuazione annuale ampliata nel 2019;
- i dati necessari per la valutazione nel momento opportuno ed in un formato appropriato;
- i risultati negli anni 2017 e 2019 per consentirne l'aggregazione a livello di priorità e di focus area.

Il piano di valutazione della Regione Campania è informato ai seguenti principi:

1. Proporzionalità: la scala delle attività di monitoraggio e valutazione nelle diverse parti del programma deve essere appropriata alle dimensioni degli elementi da valutare;
2. Diversità: devono essere impiegate tecniche differenti per valutare e monitorare i diversi aspetti del programma.
3. Tempestività: occorre garantire che le attività di monitoraggio e valutazione siano eseguite nei tempi giusti per informare l'Autorità di Gestione e gli *stakeholders* dell'impatto e dell'efficacia del programma;
4. Targhettizzazione: collegato al principio di proporzionalità, esprime la necessità di organizzare attività di monitoraggio e valutazione tese a verificare che il programma sia indirizzato al raggiungimento delle priorità di *policy*. Più chiaramente sono definiti gli obiettivi strategici del Programma, più facilmente sarà possibile valutare il raggiungimento di tali obiettivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.2. Governance e coordinamento

Breve descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione per il PSR, in cui si identificano i principali organismi coinvolti e le loro responsabilità. Spiegazione del modo in cui le attività di valutazione sono legate all'attuazione del PSR in termini di contenuto e tempi.

Una efficace attività valutativa non può prescindere dal sistema di governance e coordinamento che viene predisposto.

I principali organismi coinvolti nell'attività di monitoraggio e valutazione dei PSR sono: l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014-2020, l'Organismo Pagatore AGEA, il Comitato di Sorveglianza, un gruppo direttivo della valutazione e monitoraggio, il Valutatore Indipendente, i beneficiari, i gruppi di azione locale (GAL), la rete rurale nazionale (RRN).

La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, in funzione di **Autorità di Gestione (AdG)** del Programma di Sviluppo Rurale è responsabile del funzionamento e della governance del sistema di monitoraggio e valutazione del programma, nonché della qualità, della puntualità e della comunicazione dei risultati. In particolare:

- assicura l'esistenza di un sistema elettronico adeguato e sicuro per la registrazione e per la conservazione, gestione e trasmissione dei dati statistici sul programma e sulla sua attuazione, richiesti al fine di monitoraggio e valutazione e segnatamente delle informazioni necessarie per monitorare i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi e delle priorità prestabiliti;
- garantisce che la valutazione ex ante sia conforme al sistema di monitoraggio e valutazione;
- accerta che sia stato predisposto il Piano di Valutazione, che la valutazione ex post sia stata effettuata entro i termini previsti dal regolamento e che dette valutazioni siano conformi al sistema di monitoraggio e valutazione;
- controlla la qualità dell'attuazione del programma tramite gli indicatori;
- trasmette al Comitato di Sorveglianza le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione del programma alla luce degli specifici obiettivi e priorità dello stesso;
- redige la Relazione Annuale sullo stato di Attuazione corredata di tabelle di monitoraggio aggregate e la trasmette alla Commissione previa approvazione del Comitato di Sorveglianza;
- comunica i risultati delle valutazioni attraverso la pubblicazione delle relazioni di valutazione.

Le unità operative in cui si articola l'AdG e l'Organismo Pagatore AGEA rappresentano le strutture responsabili della raccolta e trasmissione delle informazioni operative del programma. Sono responsabili della redazione dei format delle domande di aiuto e pagamento, che rappresentano il veicolo principale di raccolta delle informazioni utili per popolare gli indicatori di realizzazione e di risultato.

L'Organismo Pagatore assicura la presenza di un database da cui estrarre dati e informazioni funzionali alle attività di monitoraggio e di valutazione che nel dettaglio interessano i progetti sostenuti, i pagamenti e i controlli eseguiti. Garantisce che la fornitura dei dati e le necessarie elaborazioni degli stessi avvengano in tempi congrui rispetto alle attività di valutazione da svolgere e alla redazione delle relazioni annuali sull'attuazione; questo implica una stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione anche attraverso gruppi tecnici di lavoro congiunti.

Il Comitato di Sorveglianza (cfr. cap. 15) valuta l'attuazione del Programma ed i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, ed esamina ed approva le relazioni di attuazione annuali prima che vengano trasmesse alla Commissione. Esamina, inoltre, tutti gli aspetti che incidono sui risultati del

fonte: http://burc.regione.campania.it

programma compresi le conclusioni e le verifiche di efficacia dell'attuazione.

Il gruppo direttivo di valutazione e monitoraggio,istituito ad hoc dalla Regione Campania, è costituito da esperti della valutazione interni ed esterni all'amministrazione regionale con funzione di vigilare sul processo di valutazione durante il periodo di programmazione, indirizzarne le attività, e assistere il valutatore indipendente al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività di valutazione.

I **Gruppi di Azione Locale** costituiscono parte attiva del sistema di monitoraggio e di valutazione, hanno infatti il dovere di fornire informazioni utili al monitoraggio e alla valutazione del Programma con preciso riferimento alle strategie di sviluppo locale. Essi si rapportano al Valutatore Indipendente che cura il supporto metodologico e il coordinamento delle attività svolte dai GAL.

La **Rete Rurale Nazionale** fornisce il supporto specialistico nell'ambito degli approfondimenti tematici, riveste un ruolo importante nella condivisione e nella diffusione dei risultati del monitoraggio e della valutazione svolti in altre regioni anche al fine di definire approcci armonizzati alla valutazione.

I **beneficiari** degli interventi del PSR costituiscono una parte attiva nell'ambito delle attività di valutazione, in quanto sono destinatari diretti delle indagini del Valutatore finalizzate alla implementazione delle relazioni tematiche. Essi sono infatti obbligati a fornire informazioni pertinenti al sostegno ricevuto dal Programma.

La Regione Campania intende affidare un unico servizio di valutazione per tutto il periodo di attuazione ad un **Valutatore Indipendente** (VI), selezionato tramite gara ad evidenza pubblica, il cui compito sarà, partendo dalle indicazioni del presente piano, quello di elaborare un disegno di valutazione che copra tutto il periodo di vigenza del servizio ed un piano di lavoro articolato per anno. Esso svolge le attività di valutazione acquisendo importanti conoscenze sul Programma e la sua governance che possono aiutare l'Autorità di Gestione a migliorare l'attuazione del Programma stesso. In particolare, formula le richieste di estrazioni di dati dal database dell'Organismo Pagatore, quantifica gli indicatori di risultato e di impatto, predispone le relazioni di valutazione in itinere nel 2017 e nel 2019, fornendo tutti gli elementi necessari per sostanziare adeguatamente le relazioni annuali di esecuzione, predispone le relazioni annuali di approfondimento tematico per le quali svolge indagini ed interviste ad *hoc*, predispone la valutazione ex-post. Formula raccomandazioni per migliorare l'attuazione del Programma e diffonde gli esiti delle attività di valutazione sotto il coordinamento dell'Autorità di Gestione.

I risultati delle attività di valutazione e monitoraggio saranno riportate negli appositi comitati a livello nazionale.

Sviluppo del Sistema informativo

Una delle lezioni apprese dalla Programmazione 2007/2013 è la necessità di migliorare la disponibilità, accessibilità, coerenza e qualità dei dati di monitoraggio fisici e finanziari. In questa direzione si intende riprogettare gli schemi delle domande di aiuto e di pagamento che rappresentano la maggiore fonte di informazione per il monitoraggio ed inserire nei contratti l'obbligo per i beneficiari di fornire informazioni aggiuntive necessarie per le finalità di monitoraggio e valutazione**.** E' altresì necessario che le informazioni raccolte possano essere facilmente archiviate e che gli archivi siano accessibili. A tal fine un gruppo di lavoro dell'Autorità di Gestione si interfaccerà con l'Organismo Pagatore per realizzare un sistema di interscambio calibrato alle necessità delle attività di monitoraggio e valutazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.3. Temi e attività di valutazione

Descrizione indicativa dei temi e delle attività di valutazione previsti, compresi, ma non esclusivamente, il rispetto dei requisiti in materia di valutazione di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013 e al regolamento (UE) n. 1305/2013. Essa comprende: a) le attività necessarie per valutare il contributo di ciascuna priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013, agli obiettivi di sviluppo rurale fissati all'articolo 4 del medesimo regolamento, la valutazione dei valori dell'indicatore di risultato e di impatto, l'analisi degli effetti netti, le questioni tematiche, inclusi i sottoprogrammi, le questioni trasversali, la rete rurale nazionale e il contributo delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo; b) il sostegno previsto per la valutazione a livello dei GAL; c) elementi specifici del programma, quali il lavoro necessario per elaborare metodologie o per trattare settori strategici particolari.

L'attività di valutazione del PSR 2014-2020 della Regione Campania verterà in primo luogo sulle tematiche individuate nell'allegato V del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014, che reca le modalità di applicazione del Reg.UE 1305/2013. L'allegato è composto da 18 domande valutative inerenti le singole focus area, 3 domande valutative afferenti altri aspetti dello sviluppo rurale (sinergie tra priorità e focus area, assistenza tecnica, RRN,), 9 domande valutative volte ad indagare i risultati e gli impatti del programma rispetto agli obiettivi della strategia Europa 2020, agli obiettivi specifici della PAC e alle priorità dello sviluppo rurale.

Oltre alle tematiche oggetto dei quesiti valutativi comuni, la Regione Campania approfondirà temi di particolare interesse identificati come prioritari in fase di analisi dei fabbisogni, di valutazione ambientale strategica (VAS) o nel corso del periodo di programmazione a seguito di particolari contingenze.

In particolare si chiederà la valutazione:

- degli indicatori comuni di target, degli indicatori di risultato, degli indicatori di impatto comuni, degli indicatori di contesto comuni e degli eventuali indicatori supplementari di risultato e di impatto. Si terrà conto degli effetti netti;
- dell'efficacia e della pertinenza dei criteri di selezione individuati. Ciò al fine di capire se essi siano effettivamente quelli più efficaci e pertinenti per la selezione di progetti coerenti con gli obiettivi definiti dal programma;
- dell'efficacia del Piano di Comunicazione del PSR Campania 2014-2020;
- del valore aggiunto dell'approccio LEADER, incluso il contributo della strategia di sviluppo locale, ed il supporto programmato per la valutazione a livello GAL;
- del valore aggiunto dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione;
- dei risultati ottenuti dall'attuazione delle diverse operazioni inerenti le misure agro-climatico-ambientali;
- dell'efficacia del programma nel sostegno agli approcci integrati, inclusi i progetti di cooperazione;
- dell'efficacia dell'integrazione dei fondi FEASR e FESR relativamente alla difesa idrogeologica del territorio, alla Rete Natura 2000 e al risparmio idrico;
- dell'efficacia della misura relativa alle aree svantaggiate in un'ottica della ridefinizione delle stesse prevista per il 2018;
- dell'esistenza di un'organizzazione della Regione Campania tale da migliorare la capacità amministrativa del Programma;
- dell'efficacia ed efficienza dei controlli in relazione al miglioramento dell'attuazione del Programma e alla riduzione del tasso di errore;
- dell'efficacia dell'implementazione della strategia "Aree Interne" nel PSR Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- della performance per quanto riguarda gli obietti dell'Agenda Digitale Europea e più in generale della priorità 6

Saranno altresì oggetto di valutazione il sistema procedurale, organizzativo, gli strumenti per la

semplificazione amministrativa messi in atto dalla Regione Campania, il sistema di monitoraggio, il piano di comunicazione del Programma.

Successivamente, sulla scorta delle prime evidenze derivanti dai risultati dalle attività di monitoraggio del programma, e sulla base delle indicazioni provenienti dal gruppo direttivo di valutazione e monitoraggio, saranno poi identificati alcuni temi sui quali si procederà con un approfondimento della valutazione, quali ad esempio, specifiche misure, singoli bandi, tipologie di beneficiari.

L'attività volta all'implementazione del Piano di Valutazione sarà prioritariamente così sviluppata:

- definizione della domanda valutativa regionale alla base del capitolato per l'affidamento del servizio di valutazione che articola quanto già indicato dal presente piano di valutazione;
- selezione del valutatore indipendente ;
- definizione del disegno della valutazione con analisi della valutabilità del programma;
- relazioni e rapporti di valutazione;
- divulgazione dei risultati della valutazione

Con riferimento all'attività di redazione delle relazioni e dei rapporti essa si esplicherà nell'elaborazione di:

- rapporti annuali di valutazione, dal 2016 al 2024, che analizzano i principali risultati del programma e riportano le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma. Le relazioni riportano i risultati di eventuali valutazioni tematiche specifiche. Una sintesi delle conclusioni di tali attività viene riportata nella relazione annuale di attuazione, ai sensi dell'allegato VII del Reg. 808/2014, da presentare entro il 30 giugno di ogni anno a partire dal 2016;
- il rapporto di valutazione 2017: che analizza i principali risultati del programma e riporta le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma; supporta le analisi necessarie alla relazione annuale di attuazione ampliata da presentare nel 2017 con particolare riguardo alla prima verifica dell'avanzamento del programma al 31/12/2016 rispetto ai risultati intermedi del *performance framework* (*milestones*) fornendo indicazioni e suggerimenti; compatibilmente con lo stato di avanzamento del programma offre riposte alle domande valutative di cui all'allegato V del Reg. (UE) n. 808/2014 e agli ulteriori quesiti valutativi specifici di programma;
- il rapporto di valutazione 2019: che analizza i principali risultati del programma e verifica i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma e il suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente sostenibile e inclusiva; riporta una valutazione dei progressi compiuti riguardo all'uso integrato delle risorse del FEASR e di altri strumenti finanziari dell'Unione a sostegno dello sviluppo territoriale delle aree rurali, anche attraverso strategie di sviluppo locale; supporta le analisi necessarie alla relazione annuale di attuazione ampliata da presentare nel 2019 con particolare riguardo alla verifica e analisi dell'avanzamento del programma al 31/12/2018 rispetto ai risultati intermedi del *performance framework* (*milestones*); compatibilmente con lo stato di avanzamento del programma offre riposte a quesiti valutativi posti da questionario valutativo comune di cui all'allegato V del Reg. (UE) n. 808/2014 e agli ulteriori

fonte: http://burc.regione.campania.it

quesiti valutativi specifici di programma; fornisce indicazioni utili all'impostazione della programmazione successiva;

- il rapporto di valutazione ex post, da trasmettere alla Commissione entro il 31/12/2024, che esamina l'efficacia l'efficienza e l'impatto del programma e il suo contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, offre riposte a quesiti valutativi posti da questionario valutativo comune di cui all'allegato V del Reg. (UE) n. 808/2014 e agli ulteriori quesiti valutativi specifici di programma.

Al fine di consentire una adeguata valutazione dei risultati del programma, al Valutatore Indipendente verrà richiesto di utilizzare i metodi e gli strumenti di volta in volta più opportuni, quali le banche dati esistenti, anche di natura amministrativa, piuttosto che indagini campionarie ad *hoc* presso i beneficiari, ed analisi controfattuali.

9.4. Dati e informazioni

Breve descrizione del sistema per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici relativi all'attuazione del PSR e per la fornitura di dati di monitoraggio ai fini della valutazione. L'identificazione delle fonti di dati da utilizzare, le lacune in termini di dati, le potenziali questioni istituzionali connesse con la fornitura dei dati e le soluzioni proposte. La presente sezione è finalizzata a dimostrare che saranno operativi a tempo debito sistemi adeguati di gestione dei dati.

Le informazioni utili per monitorare e valutare il Programma di Sviluppo Rurale saranno fornite da un mix di base dati.

In generale indicatori di output, risultato, di risultato complementari e di realizzazione saranno popolati con le informazioni raccolte dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore. I format delle domanda di aiuto e di pagamento saranno progettati per ciascuna operazione, al fine di rispondere in maniera puntuale ai fabbisogni di monitoraggio e valutazione. Gli indicatori saranno popolati sia con le informazioni estrapolate dalla documentazione tecnico-amministrativa che accompagna le singole operazioni durante l'intero ciclo di vita del progetto sia mediante il ricorso a metodi valutativi alternativi (es. sondaggi, interviste ecc).

Per popolare gli indicatori di impatto, invece, si farà per lo più ricorso ad altri metodi utilizzando diversi strumenti e fonti dati più ampie per ottenere il quadro degli effetti netti del programma sugli obiettivi strategici individuati. Tuttavia, le evidenze di taluni impatti possono essere raccolte anche nel corso delle valutazioni in itinere.

Fornitura dei dati dai beneficiari

Come indicato nella sezione Governance e Coordinamento, su richiesta dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo Pagatore, i beneficiari sono obbligati a fornire informazioni aggiuntive utili per il monitoraggio e la valutazione; tale obbligo è inserito negli impegni del beneficiario. Di maggior rilievo rispetto al precedente periodo di programmazione il ruolo dei GAL nell'implementazione del monitoraggio e della valutazione degli interventi realizzati nell'ambito dell'approccio CLLD. I GAL pertanto dovranno intercettare, con gli strumenti informativi in uso, tutto il set di dati minimi inerenti le operazioni e i relativi beneficiari, e garantire all'AdG e al valutatore le informazioni complete e tempestive necessarie ai fini del

fonte: http://burc.regione.campania.it

monitoraggio e valutazione del programma.

Sviluppo del Sistema Informativo

Per la programmazione 2007/2013 le attività del programma sono state supportate dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'OP AGEA che gestisce i fascicoli aziendali di tutti i beneficiari, i pagamenti del primo pilastro ed il SIGC e dal Sistema Informativo regionale (SIR).

Segnatamente, attraverso il SIAN erano gestite le domande di pagamento di tutte le misure e le domande di aiuto/pagamento delle misure a superficie. Attraverso il sistema informativo regionale, invece venivano presentate on-line le domande di aiuto delle misure strutturali e gestite la procedure di concessione degli aiuti. I due sistemi erano in comunicazione attraverso una piattaforma di interscambio dati. Per il monitoraggio erano utilizzati sia il sistema di reporting del SIR sia il sistema di restituzione dati registrati ed archiviati nel SIAN.

Per la programmazione 2014/2020 la Regione Campania intende reingegnerizzare il processo per rispondere alle esigenze della nuova programmazione, per migliorare la semplificazione, per disegnare un sistema di reporting, calibrato alle molteplici esigenze di monitoraggio e valutazione. In tal senso si utilizzerà il sistema informativo implementato dall' Organismo Pagatore AGEA per la gestione di tutte le domande sia di aiuto che di pagamento in modo da superare l'attuale dicotomia. Il sistema garantirà a partire dal 2015 l'operatività delle funzioni di acquisizione e istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento nonché, quella delle specifiche funzioni di supporto al monitoraggio e alla valutazione, in particolare in termini di estrapolazione dei valori assunti dagli indicatori di interesse. Il sistema informativo consentirà la registrazione, conservazione e aggiornamento dei dati che alimentano gli indicatori comuni e aggiuntivi ai fini del monitoraggio finanziario, fisico, procedurale degli interventi e della valutazione del programma.

Sistema di monitoraggio

Allo scopo di garantire il monitoraggio del programma l'Organismo Pagatore implementerà - in conformità a quanto indicato dal Reg. (UE) n. 1305/2013 agli artt. 69, 70 e 72 - il sistema informativo per la registrazione, conservazione ed aggiornamento delle informazioni essenziali sull'attuazione del programma, su ciascun intervento ammesso al finanziamento e sugli interventi ultimati e le altre informazioni salienti su ciascun beneficiario e progetto. Il sistema assicurerà anche la gestione dei dati necessari a valutare e certificare la qualità dell'attuazione del programma.

Prevederà, tra l'altro, un set minimo di informazioni a livello di singola operazione e beneficiario, in grado di garantire un efficace monitoraggio che consenta di verificare l'andamento della spesa, l'avanzamento dei singoli progetti e la realizzazione delle specifiche misure e/o azioni, al fine di poter mettere in atto azioni correttive finalizzate anche ad evitare il disimpegno automatico con relative perdite di risorse finanziarie.

Il Sistema di Monitoraggio sarà alimentato con informazioni a livello di singolo progetto finanziato nell'ambito del Programmi di Sviluppo Rurale, classificate in modo tale da garantire la loro aggregazione dal basso verso l'alto, sino ad arrivare al livello di programma, adottando un set di indicatori definito, in grado di soddisfare le esigenze conoscitive del Servizio Nazionale di Monitoraggio e della Commissione Europea, conformemente a quanto previsto all'articolo 67 del Reg. (UE) n. 1503/2013.

In particolare, il Sistema di Monitoraggio assicurerà la gestione delle seguenti informazioni:

- caratteristiche anagrafiche del richiedente;
- caratteristiche strutturali dell'azienda/impresa oggetto di finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- monitoraggio finanziario;
- monitoraggio fisico;
- monitoraggio procedurale;
- predisposizione di relazioni periodiche alla Commissione;
- accesso ai soggetti abilitati ai differenti livelli alle informazioni.

Il sistema di monitoraggio permetterà la raccolta delle informazioni necessarie alla stesura della Relazione Annuale da parte delle Autorità di gestione.

Fonte dati e indagini su misura

Data la natura del programma esiste un discreto numero di potenziali fonti di informazione alle quali si può attingere per valutare la performance e l'impatto del programma.

Oltre ai dati che si possono estrapolare dalle domande di aiuto e di pagamento, ulteriori informazioni si potranno ottenere da fonti statistiche (ISTAT, RICA ecc.), da banche dati interne all'amministrazione regionale ovvero da indagini addizionali finalizzate a cogliere più ampi effetti degli interventi attivati, inclusa la predisposizione di un sistema informativo forestale regionale.

Transizione

Il sistema informativo consentirà di monitorare gli impegni assunti nel periodo 2007-2013 e transitati nella programmazione 2014/2020 a livello di misura. Nel corso del programma saranno in ogni caso forniti con puntualità i dati di monitoraggio fisico e finanziario relativo alle misure 2007/2013 transitate nella programmazione 2014/2020.

9.5. Calendario

Tappe principali del periodo di programmazione e schema indicativo dei tempi necessari per garantire che i risultati siano disponibili a tempo debito.

Le principali tappe ed i tempi necessari sono riportati nella tabella sottostante:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anno	Attività
2015	Completamento della Valutazione ex Ante del PSR Campania 2014-2020
	Definizione domanda valutativa di dettaglio a supporto del capitolato per la selezione del valutatore
	Selezione del valutatore
	Predisposizione del disegno della valutazione
2016	Selezione del valutatore
	Valutazione ex post del PSR Campania 2007-2013
	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2017	Rapporto di valutazione utile per la redazione della Relazione di attuazione ampliata
2018	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2019	Rapporto di valutazione utile per la redazione della Relazione di attuazione ampliata
2020	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2021	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2022	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2023	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2024	Rapporto di valutazione ex post

Cronoprogramma attività di valutazione

figura cronoprogramma delle attività

9.6. Comunicazione

Descrizione del modo in cui le conclusioni della valutazione saranno diffuse ai destinatari mirati, compresa una descrizione dei meccanismi posti in essere per assicurare il follow-up dell'utilizzo dei risultati della valutazione.

Come illustrato nel capitolo 15, la Regione Campania ha una strategia di informazione e comunicazione per l'intero programma di sviluppo rurale, che includerà la necessità di condividere le informazioni sull'avanzamento del programma e sul grado di raggiungimento degli obiettivi e sul contributo agli obiettivi dell'Unione. I risultati delle attività di monitoraggio e valutazione saranno pubblicati nelle pagine web del sito internet regionale dedicate allo sviluppo rurale, come pure le Relazioni annuali di attuazione e i rapporti aggiuntivi prodotti nel corso della programmazione. Saranno inoltre resi disponibili opuscoli divulgativi rivolti ad una platea più ampia che, in un linguaggio meno tecnico, forniscono informazioni sulle performance del programma e sulle attività di monitoraggio e valutazione programmate. I risultati del monitoraggio e della valutazione saranno inoltre condivisi all'interno della struttura regionale.

Infine aggiornamenti regolari sui risultati delle attività di monitoraggio e valutazione saranno inviati al Comitato di Sorveglianza per supportare il Comitato nelle scelte inerenti le modifiche al programma o la sua implementazione. Questo circuito è indispensabile per massimizzare l'uso delle attività di monitoraggio e valutazione ed, in ultima analisi, per migliorare le performances del programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.7. Risorse

Descrizione delle risorse necessarie e previste ai fini dell'attuazione del piano, compresa un'indicazione delle capacità amministrative, dei dati, delle risorse finanziarie, delle esigenze in materia di TI. Descrizione delle attività di potenziamento delle capacità previste per garantire la piena attuazione del piano di valutazione.

Il piano di valutazione sarà finanziato con il budget dell'assistenza tecnica che si prevede impegnerà circa 5 meuro.

La quantificazione delle risorse finanziarie e umane è una stima basata sui costi sostenuti nella precedente programmazione. In particolare, le risorse saranno impiegate per coprire i seguenti costi:

- valutazione ex post del PSR 2007-2013
- raccolta dei dati
- attività di valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR 2014-2020 svolta dal valutatore indipendente.
- Implementazione del sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione
- comunicazione dei risultati di monitoraggio e di valutazione
- eventuali acquisizioni di servizi esterni (es. implementazione Piano di valutazione unico regionale, studi di valutazione di approfondimento tematico, ecc.)
- valutazione ex ante 2021-2027

L''Autorità di Gestione impegnerà risorse umane e strumentali per svolgere le attività di monitoraggio e valutazione, come di seguito dettagliato:

1) *Risorse umane:*

1a) *Supporto all'Autorità di gestione*

Considerando l'esperienza accumulata nel precedente periodo di programmazione, è possibile stimare un fabbisogno in risorse umane pari a tre persone, occupate a tempo pieno; una unità dedicherà all'attività di valutazione e monitoraggio circa l' 80% del proprio tempo lavorativo, la seconda unità circa il 60% e la terza unità circa il 25%.

1b) *Responsabili di misura*

All'attività di monitoraggio e valutazione saranno chiamati a collaborare anche le diverse unità operative coinvolti nella fase di programmazione operativa ed attuazione delle diverse misure del PSR. Si stimano 30 unità che dedicano all'attività circa il 5% del tempo lavorativo complessivo annuo.

1c) *Assistenza tecnica*

Attraverso la misura di assistenza tecnica sono state selezionate con procedura pubblica due persone con laurea che affiancheranno lo staff dell'AdG nell'attività di valutazione e monitoraggio.

In dettaglio: un esperto in valutazione ed uno in monitoraggio ognuno impiegato per 55 giornate lavorative

fonte: http://burc.regione.campania.it

annue.

1d) *Gruppi di Azione Locale*:

All'attività di monitoraggio e valutazione saranno chiamati a collaborare anche i GAL selezionati nell'ambito della misura 19

1e) *Valutatore indipendente*

La figura del Valutatore verrà individuata con una procedura pubblica nel corso del 2016. Considerati i costi sostenuti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 per l'attività di valutazione, e ritenendo peraltro più articolati e complessi gli obiettivi di valutazione, si stima in 3,5 M€ il costo da appaltare per l'intero periodo di programmazione.

2) *Risorse IT*

Anche se i costi complessivi dei sistemi informatici non possono essere imputati esclusivamente alle attività di monitoraggio e valutazione, va sottolineato che solamente attraverso un sistema informatizzato di raccolta, istruttoria e liquidazione delle domande del PSR, connesso ad una gestione elettronica dei fascicoli aziendali e delle superfici geografiche è possibile una reale ed efficiente implementazione della programmazione delle Sviluppo Rurale.

Si stima, pertanto, che il 25% del costo complessivo convenuto con l'OP AgEA per la fornitura dei servizi IT, sia imputabile alle attività di monitoraggio e valutazione.

L' Autorità di Gestione, nell'ambito dell'assistenza tecnica, sta predisponendo un software gestionale per supportare concretamente le decisioni dell'Autorità di gestione (capire l'andamento delle performance del programma, elaborare stime previsionali, ipotizzare scenari futuri e misure correttive e di miglioramento) nonché per supportare le attività di valutazione e monitoraggio del programma.

Capacità amministrativa in rapporto all'attività di valutazione

Si ritiene necessario introdurre un miglioramento generale del livello di conoscenza sulle tematiche di monitoraggio e valutazione sia delle strutture interne all'amministrazione che dei soggetti esterni coinvolti dal programma. Saranno pertanto attivati percorsi di formazione direttamente dall'AdG. Inoltre, anche il Valutatore indipendente avrà un ruolo fondamentale nell'attività di diffusione delle conoscenze attraverso, ad esempio, l'organizzazione di seminari indirizzato anche ad altri soggetti, come ad esempio i GAL sui temi specifici della valutazione del programma. Infine, sarà cura dell'AdG richiedere alla Rete Rurale nazionale l'organizzazione di specifici corsi di formazione su queste tematiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. PIANO DI FINANZIAMENTO

10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Total
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	0,00	236.504.000,00	237.368.000,00	158.846.000,00	154.308.000,00	154.616.000,00	154.947.000,00	**1.096.589.000,00**
Totale	**0,00**	**236.504.000,00**	**237.368.000,00**	**158.846.000,00**	**154.308.000,00**	**154.616.000,00**	**154.947.000,00**	**1.096.589.000,00**
(di cui) Riserva di efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013		**14.251.756,70**	**14.303.800,00**	**9.572.062,27**	**9.298.592,21**	**9.317.152,27**	**9.337.098,32**	**66.080.461,77**

L'importo complessivo indicativo del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico	**506.861.754,80**

Quota dell'AT dichiarata nell'RRN	**4.752.029,42**

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Articolo che istituisce l'aliquota massima di sostegno.	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR	Aliquota di sostegno applicabile min. del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile max. del FEASR 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	60.5%	20%	85%

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3. Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)

10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					1.948.100,00 (2A) 2.154.133,96 (2B) 1.358.944,95 (3A) 5.561.911,80 (P4) 496.100,00 (5A) 694.152,20 (5C) 202.675,00 (5D) 408.375,00 (5E) 1.083.107,11 (6A) 181.499,98 (6C)
Total						0,00	14.089.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					1.748.450,00 (2A) 798.600,00 (2B) 659.450,00 (3A) 1.252.350,00 (P4) 514.250,00 (5A) 60.500,00 (5C) 30.250,00 (5D) 326.700,00 (5E) 659.450,00 (6A)
Total						0,00	6.050.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					4.840.000,00 (3A)
Total						0,00	4.840.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%		60.5%		6.050.000,00	149.435.000,00 (2A) 96.195.000,00 (2B) 51.425.000,00 (3A) 22.385.000,00 (P4) 19.965.000,00 (5A) 5.445.000,00 (5D)
Total						6.050.000,00	344.850.000,00

Contributo totale dell'Unione destinato agli interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013	**47.795.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					6.352.500,00 (3B)
Total						0,00	6.352.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					37.510.000,00 (2A) 45.375.000,00 (2B) 16.940.000,00 (6A)
Total						0,00	99.825.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					3.630.000,00 (P4) 4.840.000,00 (5C) 65.158.500,00 (6A) 12.402.500,00 (6C)
Total						0,00	86.031.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					1.331.000,00 (2A) 77.077.000,00 (P4) 12.100.000,00 (5E)
Total						0,00	90.508.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					1.452.000,00 (3A)
Total						0,00	1.452.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					120.745.900,00 (P4)
Total						0,00	120.745.900,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					46.585.000,00 (P4)
Total						0,00	46.585.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					126.696.680,00 (P4)
Total						0,00	126.696.680,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					12.402.500,00 (3A)
Total						0,00	12.402.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					19.965.000,00 (P4)
Total						0,00	19.965.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.15. M16 - Cooperazione (art. 35)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					4.912.600,00 (2A) 5.687.000,00 (3A) 5.747.500,00 (P4) 907.500,00 (5A) 1.512.500,00 (5C) 302.500,00 (5D) 302.500,00 (5E) 10.466.500,00 (6A)
Total						0,00	29.838.600,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					66.416.027,00 (6B)
Total						0,00	66.416.027,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.17. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					18.150.000,00
Total						0,00	18.150.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.18. M113 - Prepensionamento

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Misure sospese - Sospensione della misura	Main	60.5%					1.791.793,00
Total						0,00	1.791.793,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.19. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Misure sospese - Sospensione della misura	Main	60.5%					0,00
Total						0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.20. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Misure sospese - Sospensione della misura	Main	60.5%					0,00
Total						0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.4. Ripartizione indicativa per misura per ciascun sottoprogramma

Nome del sottoprogramma tematico	Misura	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. PIANO DI INDICATORI

11.1. Piano di indicatori

11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

11.1.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	**4,56**
Totale spese pubbliche preventivate per il PSR	1.812.543.801,65
Spese pubbliche (aspetto specifico 1A)	82.607.603,30

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	23.287.603,30
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	10.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	49.320.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	**223,00**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di gruppi operativi del PEI da finanziare (costituzione e gestione) (16.1)	40,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (da 16.2 a 16.9)	163,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	**15.468,00**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	11.956,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

11.1.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	**1,37**
Numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1.880,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	867,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1.800.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3.220.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	2.200,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	2.890.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)	1.194,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture (4.3)	25.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	325.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Spesa pubblica totale in EUR (4.1)	222.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	247.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento e lo sviluppo delle piccole aziende (6.3)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	88.500.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	62.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

26)		
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	2.200.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	8.120.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	**1,10**
Numero di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1.500,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	1.500,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	3.418.409,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3.560.552,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	1.100,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.320.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (sostegno al piano aziendale dei giovani agricoltori) (4.1)	1.500,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	227.140.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	159.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (6.1)	1.500,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.4)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono pagamenti (6.5)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Spesa pubblica totale in EUR (6.1)	75.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	75.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

11.1.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	**1,63**
Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	2.230,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	574,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1.250.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	2.246.190,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	867,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.090.000,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	N. di aziende sovvenzionate (3.1)	480,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)	8.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (4.1 e 4.2)	103,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	170.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	85.000.000,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	N. di operazioni sovvenzionate (costituzione di associazioni di produttori)	5,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	N. di aziende facenti parte di associazioni di produttori che usufruiscono del sostegno	520,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	Totale spesa pubblica (in EUR)	2.400.000,00
M14 - Benessere degli animali (articolo 33)	N. di beneficiari	360,00
M14 - Benessere degli animali (articolo 33)	Totale spesa pubblica (in EUR)	20.500.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)	120,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	9.400.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	**0,01**
Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	20,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole	20,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici	9,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Spesa pubblica totale in EUR (5.1)	5.500.000,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)	10.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Agricoltura

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	5.667,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	5.385.894,63
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	6.671.412,73
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	1.515,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.863.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4)	260,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	37.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	37.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1)	60,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	6.000.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)	42.946,31
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Spesa pubblica destinata alla conservazione delle risorse genetiche (10.2)	5.000.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	199.580.000,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)	15.642,64
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	11.597,12
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Totale spesa pubblica (in EUR)	77.000.000,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone montane (13.1)	111.843,15
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2)	27.352,38
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone soggette a vincoli specifici (13.3)	6.686,12
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Totale spesa pubblica (in EUR)	209.416.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	5.000.000,00

Foreste

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	2.318,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1.236.811,99

fonte: http://burc.regione.campania.it

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	2.521.829,89
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	168,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	207.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	75.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	14.400.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di beneficiari per interventi di prevenzione (8.3)	72,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	38.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	87,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superfici interessate da investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (8.5)	1.193,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Superfici oggetto di contratti silvoambientali (15.1)	42.300,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Totale spesa pubblica (in EUR)	33.000.000,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Spesa pubblica destinata ad azioni di conservazione delle risorse genetiche (15.2)	3.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	4.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	**10,90**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha) (aspetto specifico 4A)	59.873,95

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	**9,77**
Foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A)	43.493,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	**10,90**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	59.873,95

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	**9,77**
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	43.493,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	**10,90**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	59.873,95

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	**9,77**
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	43.493,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

11.1.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	**2,15**
Terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)	1.812,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
20 Terreni irrigui - totale	84.470,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	82,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	150.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	820.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	667,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	850.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (4.1, 4.3)	528,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Superficie (ha) interessata dagli investimenti finalizzati al risparmio idrico (ad es. sistemi di irrigazione più efficienti...)	1.538,40
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	43.600.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	33.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	1.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	**8.000.000,00**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	241,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	500.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1.147.359,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	83,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	100.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N: di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico (7.2)	16,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	8.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	8.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	2.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
UBA interessate da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	**31.000,00**
T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	6,90
T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	**0**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D)	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
21 Capi di bestiame - totale	448.980,00
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	104,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	190.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	335.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	42,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	50.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. per lo stoccaggio o trattamento del letame) (4.1, 4,4 e 4.3)	223,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	UBA interessati da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e ammoniaca	25.300,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	16.400.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	9.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	**0,82**
Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)	8.152,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	210,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	385.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	675.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	408,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	540.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da imboschire (allestimento - 8.1)	417,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	20.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da allestire in sistemi agroforestali (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

11.1.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	**156,00**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	263,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	595.237,69
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1.790.259,68
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	867,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.090.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.2 e 6.4)	475,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	33.300.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	28.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni	554,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	107.700.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	17.300.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	**50,98**
Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	936.000,00
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	**0,00**
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	**131,00**
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - totale	5.834.845,00
1 Popolazione - intermedia	26,55
1 Popolazione - rurale	4,92

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Numero di GAL selezionati	15,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Popolazione coperta dai GAL	1.567.536,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)	1.778.556,96
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)	81.150.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)	5.250.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)	21.600.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	111.197,00
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	**6,06**

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - totale	5.834.845,00
1 Popolazione - intermedia	26,55
1 Popolazione - rurale	4,92

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	130,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	300.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	300.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	1,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga)	111.197,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	20.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente)

Misure	Indicatori	P2		P3		P4			P5					P6			Totale
		2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	
M01	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	867	1,500	574			7,985		82		241	104	210	263		130	11,956
	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1,800,000	3,418,409	1,250,000			6,622,706.62		150,000		500,000	190,000	385,000	595,237.69		300,000	15,211,353.31
	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3,220,000	3,560,552	2,246,190			9,193,242.62		820,000		1,147,359	335,000	675,000	1,790,259.68		300,000	23,287,603.3
M02	N. di beneficiari consigliato (2.1)	2,200	1,100	867			1,683		667		83	42	408	867			7,917
	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	2,890,000	1,320,000	1,090,000			2,070,000		850,000		100,000	50,000	540,000	1,090,000			10,000,000
M03	N. di aziende sovvenzionate (3.1)			480													480
	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)			8,000,000													8,000,000
M04	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	325,000,000	227,140,000	170,000,000			37,000,000		43,600,000			16,400,000					819,140,000
	Totale spesa pubblica in EUR	247,000,000	159,000,000	85,000,000			37,000,000		33,000,000			9,000,000					570,000,000
M05	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole				20												20
	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici				9												9
	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)				10,500,000												10,500,000
M06	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	88,500,000	0											33,300,000			121,800,000

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Totale spesa pubblica in EUR	62,000,000	75,000,000									28,000,000			165,000,000
M07	Totale spesa pubblica (in EUR)					6,000,000			8,000,000			107,700,000		20,500,000	142,200,000
M08	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)										20,000,000				20,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)										0				0
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)					75,000,000					0				75,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)					14,400,000					0				14,400,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)					38,000,000					0				38,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	2,200,000									0				2,200,000
M09	Totale spesa pubblica (in EUR)			2,400,000											2,400,000
M10	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)					42,946									42,946
	Totale spesa pubblica (in EUR)					199,580,000									199,580,000
M11	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)					15,643									15,643
	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)					11,597									11,597
	Totale spesa pubblica (in EUR)					77,000,000									77,000,000
M13	Superficie (ha) - zone montane (13.1)					111,843									111,843
	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2)					27,352									27,352
	Superficie (ha) - zone soggette a vincoli specifici (13.3)					6,686									6,686
	Totale spesa pubblica (in EUR)					209,416,000									209,416,000
M14	N. di beneficiari			360											360

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Totale spesa pubblica (in EUR)			20,500,000											20,500,000
M15	Superfici oggetto di contratti silvoambientali (15.1)					42,300									42,300
	Totale spesa pubblica (in EUR)					33,000,000									33,000,000
M16	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)			120											120
	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	8,120,000		9,400,000		9,500,000	1,500,000		2,500,000	500,000	500,000	17,300,000			49,320,000
M19	Numero di GAL selezionati												15		15
	Popolazione coperta dai GAL												1,567,536		1,567,536
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)												1,778,556.96		1,778,556.96
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)												81,150,000		81,150,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)												5,250,000		5,250,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)												21,600,000		21,600,000

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi

AS nell'ambito del piano di indicatori	Misura	P1			P2		P3		P4			P5					P6		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
2A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				**P**		X					X		X	X		X		
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)				**P**														
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)				**P**									X			X		
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
2B	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				X	**P**	X					X		X	X				
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)					**P**													
3A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)				X		**P**										X		
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)						**P**												
	M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)				X		**P**												
	M14 - Benessere degli animali (articolo 33)						**P**												
	M16 - Cooperazione (art. 35)				X		**P**										X		
3B	M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)							**P**	X	X									

fonte: http://burc.regione.campania.it

5A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	**P**		X	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	**P**		X	X	X	X		X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				X					X		**P**							
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	**P**		X	X	X	X		X
5C	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		**P**	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	**P**	X	X	X		X
	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)													**P**					
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		**P**	X		X		X
5D	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	**P**	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	**P**	X	X	X	X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				X										**P**				
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	**P**	X	X		X
5E	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	**P**	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	**P**	X		X
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)								X	X	X			X		**P**			
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	**P**	X		X
6A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	**P**		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	**P**		X
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)																**P**		
	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)								X								**P**		
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	**P**		X
6B	M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]				X		X		X								X	**P**	
6C	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		**P**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)																	X		**P**
P4 (FOREST)	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	**P**	**P**	**P**	X		X	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	**P**	**P**	**P**	X		X	X	X	X		X
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)								**P**	**P**	**P**					X			
	M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)								**P**	**P**	**P**					X			
	M16 - Cooperazione (art. 35)								**P**	**P**	**P**			X		X	X		
P4 (AGRI)	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	**P**	**P**	**P**	X		X	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	**P**	**P**	**P**	X		X	X	X	X		X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)								**P**	**P**	**P**								
	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)								**P**	**P**	**P**								
	M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)								**P**	**P**	**P**				X	X			
	M11 - Agricoltura biologica (art. 29)						X		**P**	**P**	**P**	X			X	X			
	M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)								**P**	**P**	**P**								
	M16 - Cooperazione (art. 35)								**P**	**P**	**P**				X	X			

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.4. Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici

11.4.1. Terreni agricoli

11.4.1.1. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Tipologia degli impegni agro-climatico-ambientali	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	Copertura del suolo, tecniche di aratura, lavorazione ridotta del terreno, agricoltura conservativa	40.757.204,87	4.837,14	X	X	X		X
10.1.1 Produzione integrata	Migliore gestione, riduzione dei fertilizzanti inorganici e dei pesticidi (inclusa la produzione integrata)	144.700.000,00	42.163,12	X	X	X		
10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità	Altri	5.000.000,00	0,00	X				
10.1.3 Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi	Creazione e mantenimento delle caratteristiche ecologiche (ad esempio margini dei campi, zone tampone, strisce fiorite, siepi, alberi)	6.822.795,13	1.662,10	X	X	X	X	
10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di	Altri	1.100.000,00	0,00	X	X			

fonte: http://burc.regione.campania.it

abbandono								
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica	Altri	1.200.000,00	250,00	X	X			

11.4.1.2. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	29.400.000,00	11.597,12		X			
11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	47.600.000,00	15.642,64		X			

11.4.1.3. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000							
12.3 - pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici							

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.4.1.4. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento	20.000.000,00	417,00					X
8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali							

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.4.2. Aree forestali

11.4.2.1. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali	3.000.000,00	1.228,00	X		
15.1.1 Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	30.000.000,00	42.300,00	X	X	

11.4.2.2. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000					

11.4.2.3. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	38.000.000,00	1.193,00	X	X	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma

Indicatore/i di obiettivo specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di obiettivo	Aspetto specifico	Valore obiettivo 2023	Unità
TS2	TS2 -% imprese agroalimentari supportate dalla M 4.2	3A	1,50	%
Comment: *il valore è dato dal rapporto tra l'indicatore di output della 4.2 e il numero totale di imprese agroalimentari attive in Campania nel 2013 pari a 6765 (dato Infocamere- Movimprese)*				
TS1	TS1 -% siti Natura 2000 in area B, C e D coperti dai Piani di Gestione	4A	100,00	%
Comment: *Si vogliono finanziare i piani di Gestione in tutti i siti compresi nelle aree B, C e D in Campania*				

Indicatore/i di prodotto specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di prodotto	Misura	Aspetto specifico	Output previsto	Unità

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO

Per le misure e operazioni che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato, una tabella sui finanziamenti nazionali integrativi per misura a norma dell'articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013, che indichi gli importi per misura e la conformità con i criteri previsti dal regolamento sullo sviluppo rurale.

Misura	Finanziamenti nazionali integrativi durante il periodo 2014-2020 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	0,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	0,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	0,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	0,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	0,00
M14 - Benessere degli animali (articolo 33)	0,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	0,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	0,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	0,00
M113 - Prepensionamento	0,00
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	0,00
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale	0,00

12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.12. M113 - Prepensionamento

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.14. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.15. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.16. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.17. M16 - Cooperazione (art. 35)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.18. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.19. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.20. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO

Per le misure e gli interventi che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato occorre utilizzare la tabella dei regimi di aiuto contemplati all'articolo 81, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che saranno utilizzati per l'attuazione dei programmi, compresi il titolo del regime di aiuto nonché la partecipazione del FEASR, il cofinanziamento nazionale e il finanziamento nazionale integrativo. Occorre garantire la compatibilità con le norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato durante l'intero ciclo di vita del programma.

La tabella deve essere accompagnata da un impegno dello Stato membro in base al quale, ove richiesto conformemente alle norme sugli aiuti di Stato o a condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, tali misure saranno oggetto di una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

Misura	Titolo del regime di aiuti	FEASR (in EUR)	Cofinanziamento nazionale (in EUR)	Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR)	Totale (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Trasferimento di conoscenza e informazione nel settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali	5.812.147,00	3.794.708,00		9.606.855,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Servizi di consulenza nelle aree rurali, per gli operatori forestali e formazione dei consulenti	1.058.750,00	691.250,00		1.750.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Aiuti per la viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco	6.050.000,00	3.950.000,00		10.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali fuori allegato I TFUE	6.050.000,00	3.950.000,00		10.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Aiuti per l'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali e sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	54.450.000,00	35.550.000,00		90.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	76.351.000,00	49.849.000,00		126.200.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree	Investimenti nel settore forestale	90.508.000,00	59.092.000,00		149.600.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)					
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Pagamenti per impegni silvoambientali e sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali	19.965.000,00	13.035.000,00		33.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Cooperazione forestale e nelle zone rurali	23.168.475,00	15.126.525,00		38.295.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Sostegno allo sviluppo locale LEADER	52.272.000,00	34.128.000,00		86.400.000,00
Totale (in EUR)		**335.685.372,00**	**219.166.483,00**	**0,00**	**554.851.855,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Titolo del regime di aiuti: Trasferimento di conoscenza e informazione nel settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 5.812.147,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 3.794.708,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 9.606.855,00

13.1.1.1. Indicazione:*

Per le tipologie di intervento 1.1.1 *Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze*, 1..2. 1 *Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione e* 1.3.1 *Visite aziendali* per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA).

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE e non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato

13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Titolo del regime di aiuti: Servizi di consulenza nelle aree rurali, per gli operatori forestali e formazione dei consulenti

FEASR (in EUR): 1.058.750,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 691.250,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 1.750.000,00

13.2.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 2.1.1- Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

consulenza

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali sarà di applicazione il regime SA.49209 (2017/XA) che ha modificato il regime SA44613 (2016/XA).

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE e non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato

Tipologia di intervento 2.3.1 - Sostegno alla formazione dei consulenti

Questi aiuti rispettano i requisiti previsti nella Parte II, punto 3.6 degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01). Gli aiuti recati dalla sottomisura saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il TFUE. Una richiesta di modifica del PSR sarà notificata non appena i riferimenti ai regimi di aiuto approvati saranno noti.

In alternativa gli aiuti recati dalla suddetta tipologia di intervento potranno essere concessi ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.3. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti per la viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

FEASR (in EUR): 6.050.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 3.950.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 10.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.3.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 4.3.1 –Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

Questi aiuti, qualora fuori dal campo di applicazione dell'art. 42, rispettano i requisiti di cui all'articolo 40 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014). È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14. Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020. Una richiesta di modifica del PSR sarà notificata non appena i riferimenti ai regimi di aiuto approvati saranno noti.

In alternativa gli aiuti recati dalla suddetta tipologia di intervento potranno essere concessi ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Titolo del regime di aiuti: Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali fuori allegato I TFUE

FEASR (in EUR): 6.050.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 3.950.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 10.000.000,00

13.4.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 4.2.1-Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE riferibili alla tipologia 4.2.1. sarà di applicazione il regime SA.49091 (2017/XA).

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE e non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato

13.5. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti per l'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali e sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

FEASR (in EUR): 54.450.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 35.550.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 90.000.000,00

13.5.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 6.2.1 Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Sottomisura 6.4. Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.6. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Titolo del regime di aiuti: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 76.351.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 49.849.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 126.200.000,00

13.6.1.1. Indicazione:*

Per le tipologie di intervento:

7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali al fine di migliorare il valore paesaggistico

Gli aiuti erogati non si configurano come Aiuto di Stato ai sensi del TFUE in quanto sostengono la realizzazione di interventi quali opere infrastrutturali ad uso pubblico, realizzate soltanto al fine di fornire un servizio non economico da parte di una Amministrazione pubblica nell'esercizio dei suoi poteri. Tali attività, pertanto, fanno parte delle prerogative proprie dello Stato o delle pubbliche amministrazioni e non costituiscono attività economiche.

7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Per le operazioni riferibili alla seguente tipologia di intervento sarà di applicazione il regime SA. 49542 (2017/X) che ha modificato il SA.46594 (2016/X).

7.4.1 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

7.5.1 Valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico

7.6.1 Conservazione, restauro e riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali e di singoli elementi su piccola scala in aree rurali, nonchè azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Per queste tipologie si è provveduto alla notifica, ai sensi Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01) esclusivamente al fine di avere la certezza giuridica circa l'insussistenza di aiuti di stato. Il numero del caso assegnato dalla Commissione è il SA.46593. Con decisione n C(2017) 313 final del 27/01/2017 la Commissione ha dichiarato non aiuto il regime che comprende le tre tipologie

Tipologia di intervento 7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica

Questi aiuti saranno concessi ed erogati in conformità al regime di aiuto approvato dalla Commissione europea, n. SA.41647 (2016/N) – Italy - Strategia Banda Ultralarga C(2016) 3931 final del 30/06/2016. Il regime scade il 31/12/2022

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE che afferiscono alla misura 7 non coperti dai regimi sopra menzionati l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

13.7. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Titolo del regime di aiuti: Investimenti nel settore forestale

FEASR (in EUR): 90.508.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 59.092.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 149.600.000,00

13.7.1.1. Indicazione:*

Per le operazioni riferibili alla misura 8 sarà di applicazione il regime il regime SA. 49537 (2017/XA) che ha modificato il regime SA.44906 (2016/XA).

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE che afferiscono alla misura 8 non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

13.8. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Titolo del regime di aiuti: Pagamenti per impegni silvoambientali e sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

FEASR (in EUR): 19.965.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 13.035.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 33.000.000,00

13.8.1.1. Indicazione:*

Per le operazioni riferibili alla misura 15 intervento sarà di applicazione il regime SA. 49536 (2017/XA) che ha modificato il regime SA.44611 (2016/XA)

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE che afferiscono alla misura 15 non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

13.9. M16 - Cooperazione (art. 35)

Titolo del regime di aiuti: Cooperazione forestale e nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 23.168.475,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 15.126.525,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 38.295.000,00

13.9.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 16.1.1 Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE riferibili alla cooperazione nel settore forestale o nelle zone rurali saranno di applicazione i regimi:

- **SA.44635 (2016/N)** .
- **SA.44665 (2016/N)**.

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE che afferiscono alla tipologia 16.1.1 e non coperti dai regimi sopra menzionati l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

Tipologia di intervento 16.3.1 Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Tipologia di intervento 16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali

Le operazioni ammissibili rientrano nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE.

Tipologia di intervento 16.5.1 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici

fonte: http://burc.regione.campania.it

e l'adattamento ad essi e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

.***Tipologia di intervento 16.6.1 Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali***

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Tipologia di intervento 16.7.1 Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Per i progetti non ricompresi nell'allegato 1 del Trattato si farà riferimento:

- agli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01);
- al regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014)
- al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

L'azione A –costi di cooperazione- sarà attivata in regime di de minimis Reg. (UE) n. 1407/2013

Per l'azione B sarà proposta una specifica notifica ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale. In tal caso gli aiuti recati dalla tipologia di intervento saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il Trattato.

Gli aiuti recati dalla misura saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il TFUE. Una richiesta di modifica del PSR sarà notificata non appena i riferimenti ai regimi di aiuto approvati saranno noti.

Tipologia di intervento 16.8.1: Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE riferibili alla cooperazione nel settore forestale sarà di applicazione il regime **SA.44665 (2016/N**).

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE che afferiscono alla tipologia 16.8.1 e non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

Tipologia di intervento 16.9.1 Agricoltura sociale, educazione alimentare e ambientale in aziende agricole, in cooperazione con soggetti pubblici e privati

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.10. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Titolo del regime di aiuti: Sostegno allo sviluppo locale LEADER

FEASR (in EUR): 52.272.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 34.128.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 86.400.000,00

13.10.1.1. Indicazione:*

Si applicano le regole sugli aiuti di stato ai singoli tipi di intervento previsti dai Programmi di Sviluppo Locale, in quanto coerenti con il PSR ed il Reg UE 1305/2013, attivabili in attuazione delle sottomisure 19.2 "Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalle strategie di Sviluppo locale di tipo partecipativo" e 19.3 "Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale". Le pertinenti norme e regimi di aiuto di stato applicabili sono richiamati nei precedenti quadri di questo capitolo del PSR, in corrispondenza delle singole misure. Ai regimi di aiuto promossi dai GAL e che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE si applicheranno le regole sugli aiuti di stato ed in particolare e a seconda delle fattispecie rilevanti:

- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01),
- Regolamento n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006
- Regolamento n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa che l’attuazione della tipologia di intervento potrà farà riferimento alle regole definite sui regimi di aiuto relativi alle tipologie di intervento, previste nel PSR, e attivate nell’ambito delle strategie di sviluppo locale dei GAL selezionati (es. interventi forestali). La copertura finanziaria di tali interventi sarà garantita dallo stanziamento della tipologia 19.2. Pertanto, la dotazione dei suddetti regimi potrà essere superiore al piano finanziario della singola tipologia di intervento prevista nel PSR.

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell’articolo 108, paragrafo 3, del trattato

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ

14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con:

14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune

Il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla strategia Europa 2020 è conseguibile attraverso l'armonizzazione dei fondi che forniscono sostegno alla Politica di Coesione (FESR, FSE e FC), alla politica per lo sviluppo rurale (FEASR) e a quella per il settore marittimo e della pesca (FEAMP). Il FEASR insieme agli altri strumenti della PAC, e della politica comune della pesca, sostiene a pieno titolo la strategia Europa 2020 promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'Unione.

Gli strumenti previsti dai suddetti fondi devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei richiamati fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (*no double funding*).

Di seguito si riportano le informazioni sulla complementarità delle misure finanziate dal FEASR con le misure finanziate dagli altri strumenti della PAC e dai Fondi SIE.

1. Primo pilastro della PAC

1.1. Pagamenti diretti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente

Per rafforzare l'efficacia ambientale del primo pilastro della PAC, le disposizioni dell'Unione prevedono che il pagamento del sostegno previsto sia subordinato al rispetto, da parte dell'agricoltore, di alcune pratiche obbligatorie rientranti nel cosiddetto *greening* o *inverdimento*.

Tali pratiche possono sovrapporsi con alcuni impegni che i beneficiari assumono nell'ambito delle misure dello sviluppo rurale e, segnatamente, delle misure agro-climatico-ambientali, biologiche di cui agli artt. 28 e 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e con la sottomisura di forestazione ed imboschimento di cui all'art. 21 lettera a) dello stesso Regolamento.

Laddove le tipologie di intervento previste dal PSR Campania relativamente alle richiamate misure agro-climatico-ambientali e biologiche denotano elementi di sovrapposizione con le pratiche *greening*, se ne è tenuto debitamente conto nel calcolo dei pagamenti previsti. Riguardo alla sovrapposizione con il pagamento per la perdita di reddito della Sottomisura 8.1, nel caso in cui il beneficiario individui le superfici imboschite come aree EFA per soddisfare il requisito di cui all'art. 46 del Reg.1307/2013, dal pagamento del premio per la perdita di reddito è decurtata la quota del greening dovuta per il pagamento diretto a valere sul primo pilastro.

Le pratiche equivalenti previste dall'allegato IX del reg. (UE) 1307/2013 non trovano applicazione, al momento, e pertanto non necessita alcuna specifica di complementarità o demarcazione con gli interventi previsti dal PSR Campania.

1.2.Sostegno accoppiato

Nell'ambito delle scelte nazionali relative all'applicazione della riforma della nuova PAC, l'Italia ha comunicato all'Unione europea la decisione di adottare 17 misure di sostegno accoppiato, in applicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

del reg. (UE) n. 1307/2013.

Le tipologie di aiuto previste dal sostegno accoppiato non denotano problemi di doppio finanziamento con le misure dei programmi di sviluppo rurale in quanto le finalità delle due tipologie di aiuto sono nettamente diverse: il premio accoppiato è indirizzato ai settori in crisi mentre le misure del PSR sono indirizzate allo sviluppo rurale.

In applicazione dell'articolo 52 del reg. (UE) 1307/2013 il sostegno accoppiato che potrebbe più concretamente creare un problema di doppio finanziamento con le misure dello sviluppo rurale, anche alla luce dei contenuti della nota della Commissione europea Ref. Ares(2014)3364653 del 10.12.2014, è quello previsto dalle misure zootecniche con particolare riferimento alle seguenti:

- Misura 2 *Latte zone di montagna*
- Misura 4 *Premio alle vacche nutrici di razze da carne o a duplice attitudine*

Ad ogni modo per la misura 2 si ribadisce che non si evidenzia alcuna sovrapposizione con la sottomisura 13.1 *Pagamento compensativo per le zone montane* poiché le misure del PSR e quelle accoppiate hanno obiettivi diversi.

Il sostegno di cui alla misura 4, invece, potrebbe sovrapporsi con il sostegno previsto dalla sottomisura 10.1.5. *Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono* nei casi in cui le vacche nutrici di razze da carne o a duplice attitudine appartengano a razze autoctone minacciate di abbandono.

Al riguardo si precisa:

Il DM n. 1922 del 20/03/2015 prevede nell'all. 1 tra le razze autoctone campane ammissibili al sostegno per la misura 4, solo la *Podolica* e l'*Agerolese*. La *Podolica* non è inserita fra le razze ammissibili agli aiuti di cui alla misura 10.1.5 del PSR Campania 2014-2020 e, pertanto, non esiste alcun pericolo di doppio finanziamento.

Per l'*Agerolese*, invece, il pericolo di sovrapposizione è concreto. In tal caso l'importo del sostegno erogato per la misura 4 è decurtato dall'importo del pagamento calcolato per la misura 10.1.5 del PSR.

Per le specie vegetali l'unico intervento che può sovrapporsi con il sostegno di cui all'art. 52 e seguenti del reg. (UE) n. 1307/2013 è quello relativo alla misura 10.1.4. *Coltivazioni e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica.* Non è necessario demarcare tale sostegno in quanto – come già richiamato - la finalità dei due pagamenti è nettamente diversa: con il premio accoppiato si intende aiutare un settore in difficoltà; con il premio della misura in questione si compensano quegli agricoltori che coltivano varietà con performance inferiori alle varietà commerciali ma che sono fondamentali per il mantenimento della biodiversità vegetale.

Per la misura sull'accoppiato per l'olio d'oliva prevista dalle disposizioni nazionali dell'articolo 52 del reg. (UE) n. 1307/2013 si evidenzia che il sostegno previsto può avere degli elementi di analogia con la misura 3 del PSR Campania 2014/2020 *Adesione a sistema di certificazione di qualità*. Non si ritiene di demarcare il sostegno poiché l'aiuto accoppiato è erogato per il mantenimento dei livelli produttivi nelle aree DOP/IGP mentre l'aiuto per la misura 3 del PSR copre i costi fissi per la partecipazione a regimi di qualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Organizzazioni Comuni di Mercato OCM – Reg. (UE) n. 1308/2013

Si premette che gli investimenti che determinano aumento delle superfici irrigue sono finanziabili esclusivamente attraverso il ricorso agli strumenti di intervento previsti dal PSR e non nell'ambito dell'OCM.

2.1. Settore Ortofrutta

Per il principio del *no double funding* occorre assicurare la controllabilità degli interventi nazionali previsti nell'OCM ortofrutta con quelli previsti nel programma di sviluppo rurale 2014-2020.

In tale ambito è necessario assicurare una maggiore flessibilità al beneficiario aderente ad una OP nella scelta della fonte di finanziamento garantendo contestualmente una verifica rigorosa, in tutte le fasi del procedimento, dell'unicità del canale di finanziamento.

Tale rischio è evitato attraverso la realizzazione della piena interoperatività dei sistemi di gestione e controllo delle domande di aiuto e pagamento. Al riguardo è attivata una verifica informatica utilizzando anche i dati del fascicolo aziendale. La demarcazione, fin dal momento della domanda di aiuto, è garantita attraverso un controllo sul dato identificativo del beneficiario (CUAA), incrociato informaticamente con l'archivio della base sociale delle Organizzazioni dei produttori del settore ortofrutticolo.

In caso di esito positivo si procede ad un ulteriore step di verifica prendendo in considerazione i dati catastali delle superfici. Solo nel caso in cui l'esito delle verifiche non evidenzi la duplicazione dell'aiuto la domanda è accolta.

In definitiva la definizione di regole chiare e la verifica su base informatizzata, ex ante ed ex post, sostituisce le diverse forme di demarcazione consentendo un'agevole erogazione di risorse finanziarie ed escludendo ogni eventuale caso di doppio finanziamento.

Fino alla completa realizzazione di suddetto sistema informatico sono applicate le regole di demarcazione analoghe a quelle previste nel precedente periodo di programmazione e precisamente: la demarcazione tra l'impiego del FEAGA e del FEASR da parte delle OP/AOP e dei loro soci è data dalla dimensione economica dell'investimento che si va a realizzare.

2.1.1 Investimenti in immobilizzazioni materiali

La demarcazione riguardante le azioni di sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali, in questa fase transitoria, si basa principalmente sulla dimensione finanziaria dell'investimento stesso e in alcuni casi sulla tipologia dell'intervento.

La demarcazione è assicurata come segue:

- Misura 4.1: per interventi di importo inferiore ad euro 50.00,00 relativi ad investimenti compatibili con l'OCM e finalizzati a soddisfare esigenze aziendali dei soci di OP, lo strumento finanziario è il programma operativo della OP/AOP; in caso di interventi superiori a tale importo, lo strumento finanziario è il PSR;
- Misura 4.2: per interventi di importo inferiore ad euro 1.000.000,00, relativi ad investimenti compatibili con l'OCM e finalizzati a soddisfare esigenze della OP/AOP, lo strumento finanziario è il programma operativo della OP/AOP; in caso di interventi superiori a tale importo lo strumento

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziario è il PSR; possono essere pertanto finanziati interventi di realizzazione, adeguamento e ammodernamento delle strutture agroindustriali, comprensive degli impianti tecnologici necessari al loro funzionamento e la realizzazione di impianti per la lavorazione delle produzioni ortofrutticole.

2.1.2 Azioni ambientali

Il PSR Campania prevede l'attivazione sia delle misure agro-climatico-ambientali che dell'agricoltura biologica. Per assicurare la demarcazione ed evitare il doppio finanziamento delle tipologie di intervento ivi previste le OP/AOP possono finanziare con i propri programmi operativi solo le azioni ambientali diverse da quelle previste dal PSR.

Nel caso in cui, invece, l'azienda socio di OP/AOP ricade in un territorio diverso dalla Regione Campania in relazione al quale il PSR di riferimento non ha attivato la misura ambientale di cui si richiede il finanziamento la stessa può essere finanziata dal programma operativo.

In tal caso i livelli di remunerazione degli impegni assunti devono essere coerenti con quanto già approvato con il PSR Campania o in quello di Regioni limitrofe aventi caratteristiche geopedologiche, ambientali e strutturali simili.

2.1.3 Ricerca e produzione sperimentale

Nell'ambito dell'OCM sono finanziate solo le spese legate agli obiettivi specifici che l'OP/AOP si pone nell'ambito del programma operativo. Queste spese connesse alla ricerca ed alla produzione sperimentale possono sovrapporsi con il sostegno previsto dalle azioni ricomprese nella tipologia di operazione di cui alla misura 10.2.1. *Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità*. L'esclusione del doppio finanziamento è assicurata dalle procedure di gestione e controllo implementate dalla Regione.

2.1.4 Azioni di formazione (diverse da quelle contemplate nell'ambito delle misure di prevenzione e gestione delle crisi) e azioni finalizzate a incoraggiare il ricorso ai servizi di consulenza

Le attività di formazione/informazione e quelle relative ai servizi di consulenza sono realizzate dalle pertinenti misure del PSR Campania e riguardano in particolare la produzione biologica, integrata o lotta integrata. Altre tematiche ambientali, la tracciabilità e qualità dei prodotti compresi i residui di pesticidi ed altre questioni ambientali non previste dalle misure del PSR possono essere finanziate nei programmi operativi dell'OCM ortofrutta sempre che siano coerenti con gli obiettivi specifici dell'OP/AOP.

2.1.5 Promozione e comunicazione

La pertinente azione del PSR - *3.2* mira a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai regimi di qualità indicati dall'articolo 16 (1) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Nell'ambito dell'OCM, invece, sono finanziate le azioni di promozione e comunicazione per i marchi commerciali con la finalità di migliorare le condizioni di commercializzazione delle produzioni ortofrutticole dell'OP/AOP.

Le stesse azioni di promozione e comunicazione per i marchi commerciali sono finanziabili, sempre nell'ambito dell'OCM ortofrutta, in relazione alla prevenzione e gestione delle crisi di cui all'articolo 33 (1), lett. f) del reg. (UE) n. 1308/2013.

La coerenza e la non sovrapposizione degli interventi, realizzati con il PSR e con i programmi operativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle OCM ortofrutta, è garantita sia in fase istruttoria sia in fase di controllo ex–post, in funzione delle informazioni di cui dispone l'Amministrazione regionale (O.P. riconosciute, elenco soci, Programmi Operativi approvati) e delle verifiche incrociate previste per gli interventi conclusi.

2.2. Settore Vitivinicolo

La complementarità e la demarcazione tra gli interventi previsti dal Piano Nazionale di Sostegno (PNS) al settore vitivinicolo (reg. UE n. 1308/2013) e quelli previsti dal PSR Campania 2014/2020 è definita da specifiche disposizioni nazionali.

La linea di demarcazione tra operazioni/azioni ammissibili nell'ambito FEAGA per le seguenti misure: la promozione, la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, assicurazione del raccolto, gli investimenti e l'innovazione, di cui agli articoli 45, 46, 49, 50 e 51 del regolamento (UE) n 1308 / 2013, e le operazioni / azioni che coprono gli stessi obiettivi ammissibili nell'ambito del FEASR è stabilito nel programma di sostegno nazionale per il settore vitivinicolo 2014-2018 e deve essere rispettata

Gli interventi dell'OCM vitivinicolo da demarcare riguardano la misura *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* e la misura *investimenti e vendemmia verde*.

Gli interventi previsti nell'ambito della misura *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* sono ammissibili a sostegno esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola secondo quanto stabilito dal DM n. 15938 del 20 dicembre 2013 e successive modifiche ed integrazioni.

La misura prevede la concessione di un contributo dell'Unione sui costi di alcune operazioni colturali riguardanti il vigneto ed indicate nel richiamato DM. Tuttavia sono finanziabili esclusivamente dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 gli interventi aziendali per la realizzazione di nuovi impianti di vigneti destinati a produrre vini a DO (DOP e IGP) a seguito delle autorizzazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione ai sensi del Reg. UE 1308/2013 art. 64 e del Reg. di Esecuzione (UE) 2015/561 della Commissione del 7 aprile 2015.

Per quanto riguarda, invece, la misura *investimenti* viene introdotta una soglia economica al di sotto della quale gli interventi sono finanziati con l'OCM ed al di sopra con il PSR 2014-2020. Gli interventi a carattere *extra aziendale* sono ammissibili esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola.

Gli investimenti previsti dalla tipologia di intervento 4.2.1 sono finanziabili esclusivamente con il PSR 2014-2020.

Per quanto riguarda, invece, la *vendemmia verde* il sostegno è assicurato solo sul primo pilastro in quanto analoghe richieste di contributo presentate nell'ambito delle misure 10 e 11, sulle medesime particelle, non sono finanziate.

Il PSR Campania, di conseguenza, prevede il sostegno per tutte le altre tipologie di intervento non previste dall'OCM vitivinicola.

Il PSR Campania, in particolare, per evitare il doppio finanziamento assicura il pieno rispetto della demarcazione definita dalle disposizioni nazionali (PNS) tra gli interventi dell'OCM vitivinicola e gli interventi a sostegno dello sviluppo rurale sul proprio territorio.

2.3. Settore olivicolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'OCM interviene con i Programmi di sostegno al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola ai sensi dell'art. 29 del regolamento UE 1308/2013, integrato dal regolamento delegato (UE) N. 611/2014 e dal regolamento di esecuzione (UE) N. 615/2014.

2.3.1 Investimenti

Tutti gli investimenti, sia fissi che mobili, sono attivabili attraverso il PSR 2014/2020 con le sotto misure 4.1 e 4.2.

Qualora per la tipologia di intervento 4.2.1 il richiedente sia una OP/AOP, gli interventi di seguito indicati sono ammissibili attraverso il PSR esclusivamente per importi superiori alla soglia economica indicata nel bando di attuazione; al di sotto di tale soglia gli stessi interventi sono ammissibili esclusivamente attraverso l'OCM:

- acquisizione o miglioramento degli impianti destinati alla concentrazione e commercializzazione delle olive prodotte dai soci, alla trasformazione ed alla commercializzazione dell'olio e delle olive da tavola, purchè gestiti direttamente dalle OP/AOP beneficiarie; il prodotto finale può essere costituito da olive da destinare ad imprese trasformatrici, da olio sia confezionato che sfuso, da olive da tavola sia confezionate che sfuse.

2.3.2 Misure che prevedono aiuti connessi alla superficie aziendale

I pagamenti agro-climatico-ambientali di cui alla misura 10 ed il sostegno all'agricoltura biologica di cui alla misura 11 per il settore olivicolo sono finanziabili solo con il PSR per le imprese singole e associate, nonché per le OP i cui scopi sociali includono la gestione associata dei terreni dei soci, e limitatamente ai terreni gestiti direttamente dalle OP.

2.3.3 Servizi di consulenza aziendale

I soci delle OP non possono essere destinatari di interventi di consulenza forniti nell'ambito della misura 2.1.1 del PSR per materie afferenti alle misure ammesse a finanziamento ai sensi del regolamento delegato (UE) N. 611/2014 e al DM 6931/2014.

2.4. Settore Apistico

Il regime di sostegno a favore del settore apistico concerne il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura ed è disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1234/2007 e smi (regolamento unico OCM) e dalle relative disposizioni di attuazione dell'Unione e nazionali fino alla scadenza del Programma triennale 2014-2016.

Il sottoprogramma della Regione Campania 2014-2016 - adottato anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 1308/2013 – nuova OCM unica e, quindi, in applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. prevede per l'apicoltura, nell'ambito delle diverse azioni, l'attuazione delle seguenti tipologie di intervento:

2.4.1 Beneficiari imprese agricole

- acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroasi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.2 Beneficiari Associazioni di apicoltori

- assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori;
- incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei presidi sanitari appropriati;
- acquisto di sciami ed api regime, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione.

Il PSR interviene con il sostegno degli interventi di realizzazione di laboratori di smielatura, acquisto di attrezzature connesse per le fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici.

2.5. Altre demarcazioni

Il PSR Campania interviene con la misura 9 a sostegno della costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori attivando la relativa misura. Le AOP e le OP ammesse ai previsti benefici sono quelle ufficialmente riconosciute, ai sensi degli art. 154 e 156 del Reg. (UE) n. 1308/2013. Sono escluse dalla misura le AOP e le OP che già sono costituite e riconosciute nell'ambito dell'OCM ai sensi della normativa previgente al richiamato regolamento n. 1308/2013.

3. Altri fondi SIE

L'azione della Regione Campania è volta a garantire il coordinamento tra i diversi fondi SIE e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al Quadro Strategico Comune.

L'Autorità di Gestione del FEASR assicura il coordinamento dell'intervento del Programma di Sviluppo Rurale con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (FESR, FSE, Fondo di coesione, FEAMP), che concorrono ai medesimi obiettivi del programma o ne completano gli interventi.

In Regione Campania la funzione di programmazione unitaria è affidata ad una struttura dedicata. Tale struttura presidia l'unitarietà della programmazione e svolge funzioni di raccordo tra gli organismi di governo e le strutture di gestione. Ad essa spetta il compito di coordinare la combinazione del sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo con altri strumenti nazionali, seppur garantendo le specifiche finalità e modalità attuative proprie di ogni fonte di finanziamento.

È opportuno evidenziare che la programmazione unitaria viene realizzata anche attraverso la collaborazione strategica e tecnica fra i Dipartimenti responsabili per i diversi settori di *policy*, coordinamento che tendenzialmente si amplierà fino a ricomprendere tutte le strutture dell'Amministrazione competenti su specifici temi, per conseguire una piena complementarità fra le azioni cofinanziate dai Fondi SIE e fra questi, i PON ed i Programmi tematici a gestione diretta della Commissione.

Nell'operatività del coordinamento tra i Fondi, la programmazione unitaria promuove approcci comuni tra le diverse fonti di finanziamento per l'implementazione di operazioni, bandi e procedure di selezione ad evidenza pubblica per facilitare l'accesso ai fondi.

A livello regionale le aree di complementarietà tra il FEASR e gli altri fondi SIE si riferiscono, in particolare ai temi meglio specificati nell'Accordo di Partenariato che riguardano gli specifici obiettivi tematici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Complementarietà con il FESR

L'integrazione con il FESR si svilupperà nelle priorità del Programma nell'intento di massimizzare gli impatti degli interventi a scala regionale, pur mantenendo la specificità dei singoli fondi.

Nell'Ambito della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente della Campania (RIS 3), il FESR opererà in complementarietà con il FEASR:

- nell'**OT1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione**, attraverso il *RA 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese*, si rafforzeranno e consolidaranno le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza;
- nell'**OT2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime,** il *RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione i connettività in banda ultralarga (DD)*, il FESR investirà per la banda ultralarga ad almeno 30 Mbps nelle aree bianche a fallimento di mercato (cluster C e D), nei comuni ricadenti nelle aree rurali si opererà in maniera complementare con il fondo FEASR;
- Nell'**OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura**, attraverso i seguenti Risultati Attesi: con i *RA 3.1. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo, RA 3.3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, RA 3.5. Nascita e consolidamento della Micro Piccole e Medie Imprese, RA 3.6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione e del rischio in agricoltura*, il *RA 3.3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, RA 3.4. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi*;

Nell'ambito degli altri Obiettivi Tematici del POR Campania FESR, la complementarietà con il FEASR sarà attuata:

- Nell' **OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**, con i *RA 4.3. Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita svilluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti*;
- Nell' **OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi** – con i *RA 5.3. Riduzione del rischio di incendi e del rischio sismico* ed il *RA 5.1.(5) Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera;*
- Nell' **OT 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse**, con i *RA 6.5 Contribuire ad arrestare le perdite di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici*.

Complementarietà con il FSE

Gli obiettivi tematici 8, 9, 10 e 11 del POR Campania FSE presentano profili di complementarietà con la strategia contenuta nel PSR.

Le azioni programmate dal PO FSE nell'ambito dell' **OT 8** concorrono alla realizzazione della politica per lo sviluppo rurale dell'UE nella misura in cui sono programmate iniziative finalizzate alla formazione di profili professionali impiegabili nei settori identificati dalla Strategia regionale di Innovazione (RIS3). Nel medesimo programma sono state previste premialità o riserve finanziarie in favore delle imprese che attiveranno interventi rivolti alle persone inoccupate e disoccupate che intendono inserirsi nei settori dell'Agroalimentare, dell'Energia, dell'Ambiente e della Chimica Verde. Nello specifico tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

complementarietà si concretizza nell'ambito delle priorità indicate dall'articolo 5 del Reg. 1305/13: P1, P2, P3.

Quanto all' **OT 9** del POR FSE la complementarietà si concretizza con riferimento in particolare alla P6 del FEASR.

Infatti, attraverso i progetti integrati territoriali, impostati secondo l'approccio LEADER, è possibile rafforzare i servizi sociali anche per le iniziative di carattere strutturale sostenute dal FEASR.

All'interno del POR FSE, per facilitare la suddetta complementarietà sono programmate iniziative volte a garantire i servizi essenziali per tutti i cittadini, quali i servizi sanitari, l'assistenza a particolari figure sociali (disabili, anziani, bambini, ecc.), prevedendo riserve o premialità specifiche, per interventi di innovazione sociale realizzati nell'ambito dell'approccio allo sviluppo locale previsto per le aree interne. Con riferimento alla creazione d'impresa, il FSE garantirà servizi di sostegno mentre il FEASR contribuirà attraverso misure, non sovrapponibili con quelle finanziate dal FSE, individuate agli articoli 14 e 19 del Reg. 1305/2013.

Per quanto attiene all' **OT 10** il FSE concorre alla formazione di profili professionali ad elevata qualificazione, funzionali al consolidamento del sistema regionale dell'innovazione legata alla filiera agro alimentare e alle bioenergie, nonché dello sviluppo sostenibile.

Il FEASR interviene attraverso il sostegno all'accrescimento di competenze della forza lavoro con azioni rivolte a imprenditori agricoli e assimilati, il medesimo programma eroga la formazione "abilitante" (per nuovi imprenditori, per agriturismo, per attività florovivaistica, ecc.), quella "obbligatoria", ed infine, quella di consulenti come previsto dall'art. 14 del Reg. 1305/2013.

L'azione complementare dei due fondi, nell'ambito dell'OT 10, si sostanzia inoltre attraverso misure di sostegno alla rete dell'apprendimento *(scuole, enti formativi, istituti tecnici superiori, enti di ricerca, imprese e università)* nelle aree rurali della Regione Campania a valere sul POR FSE.

Infine, con riferimento al rafforzamento della capacità amministrativa (**OT 11)**, giova ricordare che nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale, il rafforzamento della capacità amministrativa si inquadra nel contesto delle attività finanziabili attraverso la linea di intervento dedicata all'assistenza tecnica.

Quest'ultima non esaurisce il proprio ruolo con il supporto agli organi preposti alla gestione e controllo dei Programmi che, seppure fondamentale e rispondente al fabbisogno di garantire un adeguato e puntuale funzionamento dei suddetti organi, non è sufficiente a soddisfare le necessità legate al miglioramento complessivo della capacità di governo del sistema di programmazione, in termini organizzativi, gestionali e procedurali.

Sarà quindi necessario integrare tali azioni, con quanto previsto dal POR FSE, per l'accrescimento e lo sviluppo delle competenze delle pubbliche amministrazioni nella gestione efficace ed efficiente delle politiche pubbliche, che hanno come destinatari un'ampia gamma di soggetti che comprende gli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo dei PSR e i portatori di interesse ed i potenziali beneficiari della politica di sviluppo rurale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per lo **Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo**, il regolamento generale relativo ai fondi del QSC introduce un nuovo strumento finalizzato al sostegno dello sviluppo locale secondo un approccio *bottom up* già sperimentato nell'ambito dello sviluppo rurale (**Leader**) e della programmazione a sostegno della pesca (**FEP – Asse 4**). Si tratta del Community-Led Local Development (**CLLD**) attraverso cui si mira a sostenere strategie di sviluppo locale partecipativo, cioè guidato da gruppi di azione locale composti da rappresentanti socio-economici locali sia pubblici che privati. Il CLLD è obbligatorio per il FEASR ma può essere oggetto di programmazione anche nell'ambito degli altri fondi.

L'opzione plurifondo è stata presa in considerazione a livello regionale. Pur tuttavia si è inteso adottare il sistema *monofondo* poiché l'obbligo dell'attuazione del LEADER riguarda solo il fondo FEASR

Gli interventi previsti per le aree interne rispondono alle esigenze individuate con l'analisi SWOT di dotare le stesse di infrastrutture, tecnologia e logistica per l'avvicinamento ai mercati e per evitare l'impoverimento socio demografico e fenomeni di abbandono. Come evidenziato nell'analisi di contesto, le aree presentano problematiche di ritardo di sviluppo ancora più evidenti rispetto alle aree rurali e determinate essenzialmente da un gap infrastrutturale misurato dalla distanza rispetto al comune erogatore di servizi essenziali (scuola, sanità, trasporti). I comuni selezionati per la strategia "aree interne" della Campania per il 73% appartengono alle classi di periferico ed ultraperiferico, a fronte del 33,9% per i comuni appartenenti alle macroaree C e D nel loro complesso. La strategia per le aree interne viene attuata attraverso la sottomisura 16.7 che è rivolta a partenariati pubblico-privato.Il reticolo viario delle aree rurali, che collega le aziende agroforestali (viabilità minore), di competenza dei comuni, è rimasto alquanto inalterato dal 1999 ad oggi. La realizzazione di nuovi tracciati, in tali aree, viene assicurata dal FEASR mentre, la rete viaria primaria e secondaria resta di competenza del FESR.

SLTP

14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi

La scelta dell'Italia, in relazione all'art. 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 è stata quella di presentare una serie di programmi regionali (PSR) e un programma nazionale (PSRN). Tale scelta ha comportato una ripartizione della dotazione finanziaria FEASR per il periodo 2014/2020 tra i diversi PSR ed il PSRN - approvata con apposito provvedimento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 14/007/SR10/C10 del 16 gennaio 2014 – che ha riservato parte delle risorse per l'attivazione di misure nazionali (confluite in un programma operativo nazionale PON) che, oltre alla misura della Rete Rurale, sono di seguito indicate:

1. Gestione del rischio
2. Investimenti in infrastrutture irrigue
3. Miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e biodiversità animale

Gli interventi del PSR Campania agiscono in sinergia con il PSRN assicurando contestualmente la coerenza e la complementarità della strategia e delle misure attivate.

1. *Gestione del rischio*

La misura, in continuità con un sistema già esistente e performante, pur se con risultati non omogenei sul territorio nazionale, è attuata in applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 per perfezionare ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

ampliare la gamma di risultati già ottenuti attraverso le tipologie di intervento attuate in applicazione dei seguenti articoli:

- Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante (art. 37);
- Fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, per le epizoozie e le fitopatie, per le infestazioni parassitarie e per le emergenze ambientali (art. 38);
- Strumento di stabilizzazione del reddito (art 39).

La misura di cui trattasi non è attivata a livello regionale.

Risultano attivate, invece, nel PSR Campania le sottomisure 5.1 e 5.2 di cui all'art. 18 del regolamento (UE) n. 1305/2013 le cui tipologie di intervento sono complementari a quelle della misura nazionale *Gestione del rischio* in quanto riguardano il sostegno per investimenti in azioni di prevenzione e per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato.

2.Investimenti in infrastrutture irrigue

Nell'ambito degli investimenti in infrastrutture irrigue la misura nazionale prevede interventi su invasi con capacità superiore a 250.000 mc ed investimenti infrastrutturali di dimensione interaziendale e consortile fino al *cancello aziendale*.

Il PSR della Campania, invece, prevede invasi di dimensione inferiore a 250.000 mc e, per rispondere a esigenze specifiche di livello aziendale, la realizzazione di reti distributive a livello locale per consentire un risparmio e un miglioramento dell'efficienza dei sistemi di distribuzione.

In particolare sono previsti interventi di realizzazione, ampliamento ed ammodernamento di invasi ad uso irriguo e delle relative opere di collettamento (Misura 4.3.2) nonché, a livello aziendale, impianti, opere ed attrezzature per la ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione (misura 4.1.1). Per entrambe le misure sono previsti sistemi di monitoraggio e controllo.

3. Miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e biodiversità animale

Gli interventi previsti dalla misura nazionale nel campo del miglioramento genetico del patrimonio zootecnico, in via del tutto generale, non trovano attuazione con il programma regionale contrariamente a quanto previsto, invece, per gli interventi relativi alla biodiversità animale.

Il PSR Campania, infatti, prevede che il tema della biodiversità animale è trattato, tra l'altro, nell'ambito della sottomisura 10.1 *Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali* di cui all'art. 28, del Reg. (UE) n. 1305/2013 e, segnatamente, nella tipologia di intervento 10.1.5 *Allevamento e sviluppo sostenibile delle razze animali autoctone minacciate di abbandono.* Gli interventi prevedono un sostegno erogato per Unità di Bestiame Adulto (UBA)/anno per le razze autoctone regionali minacciate di abbandono a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti per l'allevamento di tali razze che hanno di norma *performance, sia produttive che riproduttive,* inferiori alle razze a maggiore diffusione.

Per quanto riguarda, invece, la sottomisura del PSR Campania 10.2 "*Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura*", nel PSRN 2014-2020, adottato dalla Commissione Europea in data 24.11.2015, è stata attivata, ai sensi dell'art. 28, comma 9, del Reg. (UE) n. 1305/2013, la tipologia di intervento 10.2.1 "*Caratterizzazione delle risorse genetiche animali di interesse zootecnico e salvaguardia della biodiversità*", la quale declina le azioni mirate e di accompagnamento che si

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevede di realizzare a livello nazionale (PSRN) a salvaguardia della biodiversità animale. Il Programma nazionale, inoltre, al fine di evitare sovrapposizioni e/o duplicazioni tra PSRN e PSR delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento da attivare ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014, riporta anche una tabella di demarcazione tra PSRN / PSR in merito alle azioni di comune interesse.

La tabella viene di seguito riportata:

<table>
<tr><th></th><th colspan="2">Biodiversità animale</th><th colspan="2">Biodiversità vegetale</th></tr>
<tr><th></th><th>PSRN (nazionale)</th><th>PSR (regionali)</th><th>PSRN (nazionale)</th><th>PSR (regionali</th></tr>
<tr><td>lettera a):

Azioni mirate</td><td>Azioni di cui alla lettera a), <u>ad eccezione</u> della conservazione in situ ed ex situ.

Caratterizzazione prevista per le sole razze animali d'interesse zootecnico già iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali, ufficialmente riconosciute con provvedimenti ministeriali.</td><td>Azioni di cui alla lettera a), ove previsto, secondo le disposizioni contenute nei singoli PSR.

Caratterizzazione svolta esclusivamente per le risorse genetiche locali, regionali non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali.</td><td rowspan="3">Ambito di programmazione non previsto</td><td rowspan="3">Ambito programmato a livello regionale, ove previsto, secondo le disposizioni contenute nei singoli PSR</td></tr>
<tr><td>lettera b):

Azioni concertate</td><td>Azioni non previste.</td><td>Azioni svolte a livello Regionale, ove previsto, secondo le disposizioni contenute nei singoli PSR.</td></tr>
<tr><td>lettera c):

Azioni di accompagnamento</td><td>Azioni previste per le sole razze animali d'interesse zootecnico già inscritte ai libri genealogici o registri anagrafici nazionali, ufficialmente riconosciute con i provvedimenti ministeriali</td><td>Azioni svolte esclusivamente per le risorse genetiche locali, regionali non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali.</td></tr>
</table>

La demarcazione è stata recepita nella scheda della sottomisura 10.2.

14.2. Ove pertinente, informazioni sulla complementarità con altri strumenti dell'Unione, incluso LIFE

La Regione Campania assicura il coordinamento dell'intervento del Programma di Sviluppo Rurale oltre che

fonte: http://burc.regione.campania.it

con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei, anche con gli altri strumenti dell'Unione (Orizzonte 2020, LIFE +, ecc.) attraverso una struttura dedicata, inserita organizzativamente nell'Ufficio di Gabinetto del Presidente. Tale struttura, definita Gruppo di Coordinamento per la Programmazione Unitaria è l'organismo che presidia l'unitarietà della programmazione e svolge funzioni di raccordo tra gli organismi di governo e le strutture di gestione. Ad essa spetta il compito di coordinare la combinazione del sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo con altri strumenti nazionali, seppur garantendo le specifiche finalità e modalità attuative proprie di ogni fonte di finanziamento, per favorire l'utilizzo di soluzioni, metodi e approcci sviluppati al fine di verificare la coerenza e le sinergie ed evitare sovrapposizioni tra i vari programmi.

Programma LIFE

Ad oggi la Regione Campania è partner in alcuni progetti comunitari interegionali finanziati dal programma Life (http://www.agricoltura.regione.campania.it/life/home_life.html) che fanno riferimento a tematiche legate soprattutto alla risorsa suolo:

- CarbOnFarm - Life ENV/IT/000719-Adozione di pratiche sostenibili per la gestione della sostanza organica dei suoli negli agro-ecosistemi;
- SOILCONS-WEB Riferimento progetto: LIFE08 ENV/IT/000408- Sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni per la conservazione del suolo e la gestione del paesaggio;
- ECOREMED riferimento progetto: LIFE11 ENV/IT/00275 Sviluppo di protocolli eco-compatibili per la bonifica dei suoli inquinati nel SIN Litorale Domizio-Agro Aversano.

La partecipazione è finalizzata a sperimentare aspetti specifici distinti e complementari agli

obiettivi del PSR ed è assicurata da strutture afferenti l'Autorità di gestione FEASR che assicurano la non sovrapposizione.

Sulla scorta di quanto già posto in essere la Campania non esclude la partecipazione ad altre iniziative LIFE al fine di promuovere soprattutto una migliore integrazione dell'ambiente e degli obiettivi climatici nelle proprie politiche.

Infatti, il LIFE risulta complementare al Programma di sviluppo Rurale ed al Fondo europeo agricolo di garanzia, così come agli altri programmi di finanziamento dell'Unione sostenuti dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per gli affari marittimi e nonché da Orizzonte 2020.

In termini operativi, il Programma LIFE può contribuire a rafforzare le misure orientate al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, contribuire alla protezione e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi.

Horizon 2020

La politica di sviluppo rurale e la politica europea di ricerca e innovazione Orizzonte 2020 contribuiscono sinergicamente alla realizzazione del Partenariato Europeo per l'innovazione "Produttività e Sostenibilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'agricoltura". La rete europea PEI è stata costituita a supporto dell'implementazione del PEI e lavora per lo scambio di conoscenza generata rispettivamente da Horizon 2020 su tematiche di rilevo transnazionale e dai PSR a scala locale. La complementarietà interessa la sottomisura 16.1 che offre sostegno ai piani di innovazione dei gruppi operativi del PEI e si realizza proprio attraverso la diffusione dei loro risultati tramite la rete europea PEI. Particolarmente importante potrà risultare il collegamento dei gruppi operativi al lavoro nello sviluppo rurale con i consorzi di ricerca sugli argomenti specifici in Horizon 2020 nell'ambito dell'obiettivo *"sicurezza alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibili,ricerca marina, marittima e sulle acque interne e bioeconomia"* , previsto nel terzo pilastro "sfide della società".

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013

15.1.1. Autorità

Autorità	Nome dell'autorità	Nome della persona responsabile per l'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Managing authority	Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	Direttore Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali	CDN di Napoli is A/6 80143 Napoli	dg.500700@regione.campania.it
Certification body	Deloitte e Touche SpA	Referente nazionale	Corso Vittorio Emanuele II, 60 - 70122 BARI	clusa@deloitte.it
Accredited paying agency	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura	Direttore	Via Palestro, 81, 00185 Roma	ufficio.monocratico@agea.gov.it
Coordination body	MIPAAF	Direttore Generale	via XX Settembre, 20 - Roma	DISR2@politicheagricole.it

15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami

15.1.2.1. Struttura di gestione e di controllo

Secondo quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono individuate le seguenti autorità per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale:

- Autorità di Gestione (AdG) che rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma e ottempera a tutti gli obblighi previsti dal primo paragrafo dell'articolo 66 del Reg. UE n. 1305/2013.
- Organismo Pagatore (OP) che rappresenta, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013, il soggetto responsabile della legittimità, regolarità e corretta contabilizzazione dei pagamenti.

L'esercizio di tali funzioni è regolato da accordi di collaborazione tra AgEA e Regione che stabiliscono le modalità di svolgimento dei rispettivi compiti e gli obblighi di carattere economico, fermo restando che i pagamenti ed i rapporti finanziari con la Commissione rientrano nella esclusiva competenza dell'Organismo Pagatore,

- Organismo di Certificazione (OC) che rappresenta, ai sensi dell'art.9 del Reg. (UE) n. 1306/2013, l'Organismo pubblico o privato designato dallo Stato membro per esprimere un parere sulla completezza, esattezza e veridicità dei conti annuali dell'Organismo Pagatore e per elaborare e trasmettere alla Commissione la Relazione di certificazione Per il triennio 2015- 2017 il MiPAAF ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuato quale Organismo di Certificazione la società Deloitte & Touche Spa.

Le tre autorità sopra designate sono tutte funzionalmente indipendenti, operando ciascuna nel pieno rispetto del principio della separazione delle funzioni assegnate. Per assicurare la massima efficienza nell'attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, nel rispetto delle specifiche competenze, opereranno in costante collaborazione.

All'Autorità di Gestione competono le funzioni e responsabilità riportate in *Figura 1 - Funzioni dell'AdG*.

Governance del Programma

Per l'esercizio dei propri compiti l'Autorità di Gestione si avvale delle strutture organizzative centrali e decentrate che fanno capo alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Per l'attuazione del Programma si avvale di una struttura di governance progettata ad hoc (*Figura 2 - Modello di governance*) composta da Unità che presidiano i processi di coordinamento, supporto e controllo, oltre ai processi primari (gestione delle domande di sostegno e pagamento).

L'attuale struttura organizzativa della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, come riportato nella *Figura - Modello di governance*, prevede Unità Operative Dirigenziali (UOD) dedicate all'attuazione del PSR.

I processi di coordinamento sono affidati alla responsabilità dell'Unità per il governo del Programma, composta da Autorità di Gestione, Dirigenti delle UOD centrali alle quali, sulla base delle specifiche competenze, è affidato il coordinamento, l'indirizzo ed il monitoraggio dello stato di avanzamento fisico e finanziario delle diverse misure, Dirigenti delle UOD Soggetti Attuatori, Dirigente della "Supporto alla Programmazione e Gestione di Programmi ed Interventi previsti dalla Politica Agricola Comune" , Dirigente della Unità di Staff – "Funzioni di Supporto tecnico-operativo" e Dirigente della UOD "Ufficio Centrale di Controllo" .

Processi di Supporto

I processi di supporto sono affidati alla gestione delle Unità Operative Dirigenziali (UOD) che sulla base dell'ordinamento amministrativo della Regione Campania hanno la competenza delle rispettive materie. In particolare:

- UOD "Supporto alla Programmazione e Gestione di Programmi ed Interventi previsti dalla Politica Agricola Comune":
    - Pianificazione e controllo di gestione, che cura sia la pianificazione e controllo finanziario che il monitoraggio (procedure, sistema di indicatori per obiettivi, priorità e focus area in coerenza con le prescrizioni del Sistema di Monitoraggio Unitario del FEASR) e la valutazione del Programma;
    - Gestione dei rapporti e dei flussi informativi con l'Organismo Pagatore.
- Unità di Staff – "Funzioni di Supporto tecnico-operativo":

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Piano di Comunicazione del Programma e azioni di formazione;
- Ascolto degli utenti e gestione dei reclami intesi come comunicazioni degli utenti sui servizi resi dalla Regione nell'attuazione del Programma;
- Collaborazione alla progettazione, sviluppo e manutenzione del sistema informativo gestionale integrato (AdG, Attuatori, Organismi intermedi, Organismo Pagatore, Beneficiari).

- UOD "Ufficio Centrale di Controllo":
  - Audit interno per la quality rewiev delle procedure (prevenzione delle irregolarità e trasparenza amministrativa).
  - Controllo FEASR
- UOD centrali alle quali è affidata la responsabilità per l'indirizzo ed il monitoraggio fisico e finaziario delle diverse misure.

Processi primari

I processi primari (gestione delle domande di sostegno e pagamento) sono di competenza dei Soggetti Attuatori ovvero di alcune UOD della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dei GAL. Gli attuatori operano con una struttura ad hoc (modello organizzativo del Soggetto Attuatore) , che garantisce il rispetto del principio di segregazione delle funzioni e l'efficace gestione dei processi primari. Il Programma di Sviluppo Rurale si articola in Misure, Sottomisure e Tipologie di intervento. Si possono distinguere due categorie di Misure:

- Misure connesse alla superficie e/o agli animali, che riguardano premi e indennità erogati sulla base delle superfici e delle coltivazioni praticate e/o del numero di capi allevati;
- Misure non connesse alla superficie , che riguardano sia gli investimenti materiali (strutture, infrastrutture, impianti) e immateriali, sia gli interventi che non finanziano la realizzazione di investimenti (quali formazione, informazione, consulenza, cooperazione e premi).

Per ogni misura l'Autorità di Gestione approva e pubblica specifiche disposizioni attuative, che prevedono la presentazione di domande da parte dei potenziali beneficiari, prioritariamente per via informatica attraverso il sistema informativo agricolo messo a punto da AgEA. Le domande possono essere così classificate:

- domanda di sostegno;
- domanda di pagamento.

Le Misure non connesse alla superficie prevedono una domanda di sostegno ed una o più domande di pagamento (anticipo, stati avanzamento lavori, saldo finale), mentre le Misure a superficie prevedono o una domanda iniziale, che è contestualmente domanda di sostegno e domanda di pagamento, e più domande di conferma per gli anni successivi, o la sola domanda di sostegno / pagamento annuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La selezione e la gestione delle domande di sostegno sono di competenza dell'Autorità di Gestione, mentre le domande di pagamento sono di competenza dell'Organismo Pagatore, che delega parte dei procedimenti amministrativi di propria competenza alla Regione, sulla base di specifica convenzione.

Le domande sono sottoposte a controlli specifici:

- controlli amministrativi sulle domande di sostegno e di pagamento, anche tramite incroci con altre banche dati certificate;
- controlli in loco, effettuati su un campione di domande con una visita presso l'azienda;
- controlli ex post, che riguardano solo le misure non a superficie che prevedono il mantenimento degli impegni dopo il pagamento dell'intero contributo, effettuati su un campione di domande;
- controlli di sistema, effettuati annualmente su un campione di domande dall'audit interno dell'Autorità di Gestione, per verificare il funzionamento del sistema di gestione e controllo e definire eventuali azioni migliorative/correttive.

A tali controlli si aggiungono i controlli di competenza dell'OP AgEA sulle domande di sostegno e sulle domande di pagamento, nonché la realizzazione delle verifiche sulle attività delegate e le verifiche di internal audit.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'Autorità di Gestione competono le funzioni e responsabilità seguenti:

- definire, in coerenza con i contenuti programmatici del Programma le modalità di attuazione, con particolare riferimento agli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari e agli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione;
- garantire che la selezione delle operazioni sia eseguita secondo criteri applicabili al Programma,
- assicurare la semplificazione e la trasparenza delle procedure adottate;
- contribuire a implementare il sistema informatico che sta definendo AGEA per diverse Regioni, tra cui la Campania, idoneo alla registrazione dei dati concernenti l'attuazione del Programma e rispondente anche alle finalità di sorveglianza, valutazione, monitoraggio e riduzione degli oneri a carico dei beneficiari;
- definire e implementare le procedure di raccolta e trattamento delle domande di aiuto fino alla fase della concessione degli aiuti, in accordo con l'OP;
- garantire che l'OP sia debitamente informato sulle procedure applicate e sui controlli effettuati sulle operazioni finanziate, prima che siano autorizzati i pagamenti;
- assicurare una adeguata informazione dei potenziali beneficiari, delle organizzazioni professionali, delle parti economiche e sociali, degli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e delle organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali, circa le opportunità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- assicurare una adeguata informazione verso i beneficiari ed i soggetti comunque coinvolti nell'esecuzione degli interventi circa gli obblighi derivanti dalla concessione degli aiuti;
- assicurare adeguata informazione e pubblicità sulle finalità e sui risultati del Programma per promuovere presso l'opinione pubblica i valori dell'investimento sullo sviluppo rurale;
- definire le strategie di spesa per il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili;
- redigere e trasmettere annualmente alla Commissione la relazione di cui all'art. 75 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sullo stato di attuazione del programma, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza;
- assicurare la corretta attivazione e conduzione del Comitato di Sorveglianza, garantendo che ad esso siano fornite le informazioni ed i documenti necessari all'esercizio delle sue funzioni;
- attivare e gestire l'assistenza tecnica, sia sotto il profilo tecnico operativo che sotto il profilo finanziario;
- attivare e gestire l'attività di valutazione ex ante, in itinere ed ex post, sia sotto il profilo tecnico operativo finanziario che verificando la qualità delle relazioni proposte in coerenza con il quadro comune per la sorveglianza e la valutazione;
- assicurare l'implementazione di un sistema di gestione della qualità necessario per assicurare un efficiente ed efficace gestione dei fondi comunitari.

L'Autorità di Gestione è responsabile del corretto esercizio delle proprie funzioni anche se parte di esse possono essere delegate ad altri soggetti.

figura funzioni dell'AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

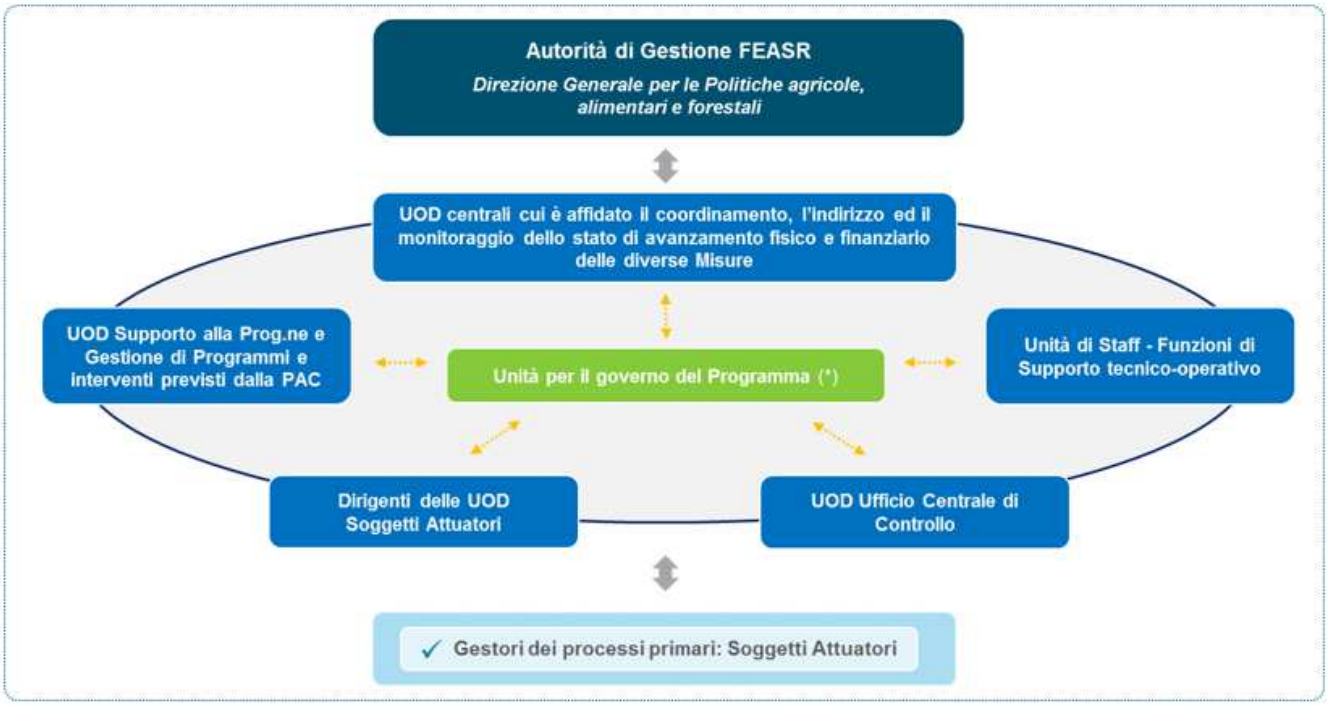


Figura 2 - Modello di governance del Programma

modello di governance

15.1.2.2. Disposizioni per l'esame dei reclami

In conformità all'art.74 del Reg. UE 1303/2013, nell'ambito dell'attuazione del PSR saranno attivati strumenti per la gestione di eventuali reclami, mediante l'organizzazione di un sistema di raccolta delle osservazioni provenienti dagli utenti, da analizzare per l'elaborazione di rimedi ed azioni correttive o preventive.

Per reclami si intendono sia le istanze di riesame delle domande presentate dai beneficiari che le comunicazioni inerenti i servizi resi dall'Amministrazione Regionale nell'attuazione del Programma. Alle richieste di riesame delle domande si applica, analogamente al periodo 2007/2013, la disciplina prevista dalla legislazione italiana, in particolare la Legge n.241/90 e ss.mm.ii., che garantisce la partecipazione dell'interessato al procedimento amministrativo. Qualora il soggetto attuatore, che istruisce la domanda, ritenga di dovere procedere al rigetto della domanda di aiuto, prima dell'adozione del provvedimento finale, comunica al soggetto richiedente i motivi del non accoglimento della domanda e indica un termine, in genere 10 giorni lavorativi, per la presentazione di osservazioni e/o documenti. Se il soggetto attuatore, dopo avere valutato le osservazioni e i documenti presentati dal richiedente ritiene di dover comunque procedere al rigetto della domanda di aiuto, il soggetto richiedente viene informato che può impugnare il provvedimento o presentando ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento di rigetto o, in alternativa, presentando ricorso straordinario al Presidente della Repubblica Italiana entro 120 giorni, decorrenti sempre dalla notifica del provvedimento di diniego. La Regione può eventualmente impugnare le decisioni dell'Autorità giudiziaria in un secondo grado di giudizio. La Regione Campania ha inoltre confermato con Legge Regionale n.6/2014 la figura del Difensore Civico, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto regionale, a cui possono rivolgersi i cittadini della Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei casi di cattiva amministrazione per una tutela non giurisdizionale e che esercita le proprie funzioni in autonomia, non essendo soggetto a controllo gerarchico e funzionale.

Per quanto riguarda i reclami intesi come comunicazioni sui servizi resi dall'Amministrazione Regionale nell'attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione nel Manuale delle procedure individuerà le modalità di ascolto degli utenti per migliorare i servizi erogati e predisporre, ove necessario, azioni preventive o correttive, e ad individuare un Responsabile del procedimento. Si prevede di: attivare un indirizzo e mail dedicato, informare gli utenti sugli standard del servizio e sulle modalità di presentazione del reclamo, implementare una banca dati in cui potere archiviare tutte le comunicazioni degli utenti, tracciando la risoluzione e la chiusura del reclamo, in modo da potere individuare eventuali disservizi da correggere o migliorare. Nella stessa banca dati, ma in una sezione distinta, saranno archiviate le istanze di riesame e tracciato l'esito in modo da costituire un unico archivio dei reclami.

Si assicura che l'esame e la risoluzione delle tipologie di reclamo individuate sarà affidato a soggetti diversi da quelli che hanno partecipato all'esame dei procedimenti oggetto di reclamo, garantendo così la segregazione delle funzioni.

15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) previsto dall'art. 47 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dall'art. 73 del Reg. (UE) 1305/2013 è istituito con decreto del Presidente della giunta Regionale, che lo presiede, ed è composto, ai sensi dell'art. 48 del Reg. (UE) 1303/2013, da:

- il Direttore Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06), per l'Autorità di Gestione;
- il responsabile della Programmazione Unitaria della Regione Campania;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FESR;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FSE;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FEAMP;
- un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione generale Sviluppo Rurale;
- un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale per la Pesca e l'Acquacoltura;
- un rappresentante del Ministero dell'Ambiente tutela del territorio e del mare;
- un rappresentante dell'AGEA;
- un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE;
- un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico;
- un rappresentante del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- un rappresentante dell'Agenzia nazionale per la coesione territoriale;
- un rappresentante dell'Autorità Ambientale regionale;
- un rappresentante del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Campania;
- un rappresentante dell'Autorità per le politiche di genere della Campania;
- un rappresentante della Consulta Regionale Femminile della Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i rappresentanti delle Autonomie Locali;
- un rappresentante delle Università campane;
- un rappresentante del CREA – Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria;
- le parti economiche e sociali che comprenderanno almeno i rappresentanti:

    - un rappresentante dei Gruppi di Azione Locale della Campania;
    - delle organizzazioni professionali agricole;
    - delle associazioni del movimento cooperativo;
    - delle organizzazioni Sindacali dei lavoratori;
    - delle associazioni di consumatori;
    - delle associazioni Ambientaliste;
    - di Confindustria-;
    - di Confartigianato;
    - di Confcommercio;
    - di Unioncamere;
    - della Associazione Bancaria Italiana- ABI;
    - delle associazioni del comparto dell'agricoltura biologica;
    - delle federazioni delle Associazioni delle persone con disabilità;
    - del FORUM del terzo Settore della Campania;
    - delle associazioni che gestiscono terreni confiscati alle mafie;
    - un rappresentante unitario delle associazione SINTI e ROM se costituite a livello territoriale

Le competenze in materia di ambiente e di cambiamenti climatici sono assicurate nel Comitato anche dalla presenza dell'Autorità Ambientale.

In assenza del Presidente della Giunta Regionale, il Comitato di Sorveglianza è presieduto dall'Assessore competente per materia o in assenza dell'Assessore dal Direttore Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06).

Al Comitato partecipano a titolo consultivo i rappresentanti della Commissione Europea e il Presidente del Tavolo Regionale di Partenariato economico e sociale della Campania.

Possono altresì partecipare alle riunioni del Comitato, in qualità di esperti senza diritto di voto, su invito del Presidente, il Valutatore indipendente ed esperti di altre Amministrazioni.

Le funzioni e le responsabilità del Comitato di Sorveglianza sono definite dal combinato disposto del Reg (UE) 1303/2013 e del Reg. (UE) 1305/2013.

In particolare:

- è consultato ed emette un parere, entro quattro mesi dall'approvazione del programma, in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, i quali sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione
- almeno una volta all'anno si riunisce per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi.
- esamina tutti gli aspetti che incidono sui risultati del programma, comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia dell'attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è consultato e, qualora lo ritenga opportuno, esprime un parere sulle eventuali modifiche del programma proposte dall'autorità di gestione.
- formula osservazioni all'autorità di gestione in merito all'attuazione e alla valutazione del programma, comprese azioni relative alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. Il comitato di sorveglianza controlla le azioni intraprese a seguito delle stesse.
- esamina le attività e i prodotti relativi ai progressi nell'attuazione del piano di valutazione del programma
- esamina, in particolare, le azioni del programma relative all'adempimento delle condizionalità ex ante nell'ambito delle responsabilità dell'autorità di gestione e riceve informazioni in merito alle azioni relative all'adempimento di altre condizionalità ex ante;
- partecipa alla rete rurale nazionale per scambiare informazioni sull'attuazione del programma;
- esamina e approva le relazioni annuali sullo stato di attuazione del programma prima che vengano trasmesse alla Commissione;
- è informato sulla strategia di informazione e pubblicità non oltre sei mesi dopo l'adozione del Programma e almeno una volta all'anno in merito ai progressi compiuti nella sua attuazione;
- è informato sui contenuti della valutazione ex-ante prevista per il sostegno degli strumenti finanziari (art. 37(3) del reg. 1303/2013);
- esamina il documento strategico predisposto per il sostegno degli strumenti finanziari (art. 38(8) del reg. 1303/2013).

Il Comitato di Sorveglianza sarà istituito entro tre mesi dall'approvazione del Programma da parte della Commissione europea, con decreto del Presidente della Giunta Regionale. La prima riunione del CdS sarà tenuta entro quattro mesi dall'approvazione del PSR. Nell'ambito di tale riunione saranno discussi i criteri di selezione delle operazioni finanziate.

Il CdS redige il proprio regolamento interno nel rispetto del quadro istituzionale, giuridico e finanziario. Il Regolamento interno è adottato nel corso della prima seduta. La Segreteria Tecnica del CdS è curata dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il cui Direttore designerà i funzionari incaricati delle relative attività. Per la partecipazione alle sedute del Comitato non è prevista la corresponsione di alcun compenso. Le spese di funzionamento del CdS e della Segreteria graveranno sulle risorse destinate all'assistenza tecnica a carico del FEASR.

15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), affida all'Autorità di Gestione, come stabilito all'art. 66, il compito di dare pubblicità al programma, al fine di garantire l'informazione e la pubblicità sulle attività di sviluppo rurale che beneficiano del sostegno del FEASR.

La Regione Campania, in virtù del Regolamento n. 12 del 15/12/2011 sull'ordinamento della Giunta regionale della Campania, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, identifica all'art. 16 quale Autorità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestione del FEASR la Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali. Nell'ambito di tale Direzione, l'Unità Operativa Dirigenziale (UOD 52.06.09) Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo cura l'attuazione del PdC del PSR 2014-2020 avvalendosi della collaborazione delle altre UOD appartenenti alla Direzione stessa.

Obiettivi della strategia e pubblico a cui è destinata

Sulla base delle risultanze delle attività di valutazione del PdC attuato nel periodo di programmazione 2007-2013 ed in linea con quanto stabilito nell'Accordo di Partenariato 2014-2020, il PdC del PSR Campania assicurerà le attività di informazione e pubblicità per il programma, anche attraverso la Rete Rurale Nazionale, informando e coinvolgendo nella attività di comunicazione i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative interessate, incluse quelle ambientali, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti, nonché informando i beneficiari del contributo dell'Unione e l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione nel programma.

Le attività di informazione e pubblicità mireranno a comunicare in modo tempestivo e capillare le opportunità di finanziamento ai potenziali beneficiari, le procedure affinché esse diventino patrimonio di tutti, sia del target interno che del target esterno, al fine di rendere condiviso, accessibile, trasparente ed efficace il processo stesso. A ciò l'informazione sicuramente può dare un contributo determinante anche in termini di standardizzazione degli atti amministrativi che "dispongono" e "comunicano" la concessione di finanziamenti, le prescrizioni, le regole e le modalità di rendicontazione. Il fine ultimo deve essere la disponibilità, in una chiave di trasparenza e tempestività, di tutto l'iter procedurale. Tale obiettivo comunicativo sarà raggiunto anche attraverso l'istaurarsi di azioni di "comunicazione" che informino il singolo beneficiario, in una modalità non solo cartacea ma anche dinamica e sintetica, sullo stato d'attuazione dell'iter amministrativo, sulle scadenze, ecc., volte ad affermare i principi di condivisione e vicinanza dell'UE e dell'amministrazione pubblica con l'utente finale.

Verrà prestata, nella redazione del PdC, la dovuta attenzione all'integrazione quasi scontata che le attività di informazione dovrebbero avere con le attività di formazione quali strumenti di supporto per aumentare l'efficacia delle stesse.

Contenuto delle azioni informative e pubblicitarie

Sempre sulla base dell'esperienza del periodo di programmazione 2007/2013 e dell'analisi valutativa eseguita sulle azioni attuate, il PdC del PSR 2014-2020 adotterà, per tener conto della diversificazione dei target oggetto delle azioni di informazione e pubblicità, della loro distribuzione territoriale e della loro diversa propensione alla fruizione di alcuni strumenti informativi piuttosto che altri, una strategia basata su più campi di interesse ed orientata alla multicanalità utilizzando, anche in modalità integrata, sia strumenti di informazione e pubblicità tradizionali (ad es. avvisi, bollettino ufficiale, spot video e radiofonici, redazionali, divulgativi cartacei, convegni, seminari, conferenze stampa, sito istituzionale, ecc.) sia innovativi (ad es. utilizzo delle piattaforme sociali e web 2.0, sms, creazione di community e forum, app per device mobili, ecc.).

Al fine di amplificare l'interesse, con particolare riferimento alla comunicazione al cittadino sui valori e i risultati ottenuti attraverso "l'investimento nelle zone rurali" il PdC adotterà un approccio integrato di comunicazione, cogliendo le opportunità di visibilità che offrono grandi eventi, o più in generale le grandi tematiche quali quelle dell'ambiente, dell'ecologia, della qualità, dell'eccellenza, ecc. giovandosi del loro "appeal" per la diffusione delle informazioni relative al Programma di Sviluppo Rurale. Infatti, mentre il

fonte: http://burc.regione.campania.it

potenziale beneficiario ha un interesse specifico ed è quindi egli stesso alla ricerca dell'informazione, il cittadino necessita di un coinvolgimento diretto e quindi di una sollecitazione all'interesse.

Valutazione in termini di visibilità del quadro strategico, dei programmi e delle operazioni, nonché del ruolo svolto dal FEASR e dall'Unione, e in termini di sensibilizzazione nei loro confronti

Mentre per i beneficiari e i portatori di interesse le attività di valutazione saranno basate su indagini volte a rilevare il gradimento delle singole attività di informazione e pubblicità e la loro efficacia (ad es. mediante l'organizzazione di focus group), per la cittadinanza sarà necessario attivare percorsi valutativi differenti che tendano ad indagare la comprensione e la conoscenza degli aspetti più generali legati al Programma e dunque sugli effetti diretti e indiretti che gli interventi sullo sviluppo rurale generano sul territorio e sul loro quotidiano (ad es. indagini campionarie in prossimità di singole campagne informative e/o pubblicitarie).

È opportuno valutare l'attuazione del piano sia rispetto agli obiettivi assegnati alle singole azioni d'informazione e pubblicità, sia rispetto alla “risultante” degli obiettivi raggiunti dalle singole azioni attuate. Ciò in un'ottica di valutazione che deve mirare a comprendere se la strategia generale del Piano e gli sforzi globali messi in atto, hanno consentito di far conoscere gli obiettivi della politica rurale e di rafforzare l'accessibilità e la trasparenza delle informazioni sulle opportunità di finanziamento e sulle regole di attuazione. L'intero disegno valutativo dovrà permeare in maniera continuativa l'attuazione del PdC, ciò al fine di poter apportare in itinere le eventuali e opportune modiche al Piano stesso. Contestualmente andranno altresì adottate azioni di monitoraggio e valutazione delle singole iniziative programmate attraverso strumenti di verifica come gli indici di lettura dei giornali, di ascolto dei programmi radiotelevisivi, il numero di accessi al portale web, i numero di followers sulle piattaforme sociali ed il loro grado di coinvolgimento, le presenze negli eventi, ecc.

Ruolo dalla RRN

Nella progettazione esecutiva del PdC si vorrebbe dare forza alle attività di comunicazione da realizzarsi prevalentemente nell'ambito della condivisione delle buone pratiche dei diversi PSR regionali ma verificando altresì la possibilità di effettuare un'attività di comunicazione al cittadino anche unitaria per l'effetto sinergico e per l'economie di scala che tale collaborazione potrà attivare verificando altresì la possibilità di condividere processi organizzativi ed amministrativi sino a giungere agli output comunicativi veri e propri nella convinzione che la buona riuscita delle azioni di comunicazione è fortemente legata, oltre che al lavoro di programmazione degli obiettivi e delle strategie, anche ad un gran lavoro amministrativo di predisposizione di capitolati, disciplinari, bandi di gare per l'individuazione dei fornitori delle diverse tipologie di strumenti informativi e che pertanto un'attenta azione di benchmarking costruita in tal senso sia estremamente utile anche in un'ottica di “riuso”.

Bilancio indicativo della strategia

Il budget destinato alle attività di informazione e pubblicità per la programmazione 2014-2020 sarà finanziato con la Misura Assistenza Tecnica ed è stimato in complessivi € 5.000.000,00 + IVA.

Le risorse finanziarie indicate e la ripartizione delle stesse riveste carattere indicativo. L’esatta determinazione tra le diverse categorie di attività si avrà nell’ambito della progettazione esecutiva del PdC non oltre sei mesi dopo l'adozione del programma di sviluppo rurale.

Aggiornamento annuale che riporti le attività informative e pubblicitarie da svolgere nell'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivo

L'autorità di gestione informa il comitato di sorveglianza almeno una volta all'anno in merito ai progressi compiuti nell'attuazione della strategia di informazione e pubblicità e all'analisi dei risultati, nonché in merito alle azioni di informazione e pubblicità da realizzare nel corso dell'anno successivo.

Attività di informazione e pubblicità	Mln €
rivolta ai potenziali beneficiari e ai partner che fungono da collegamento a livello nazionale, regionale o locale	2,2
rivolta al pubblico interno	0,3
rivolta ai beneficiari del contributo comunitario	1,0
Rivolta all'opinione pubblica	1,5
totale	5

figura budget indicativo

15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE

Il PSR prevede che per la definizione e attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo i GAL debbano rispettare pienamente la logica *bottom-up, con* la quale il metodo LEADER è in grado di sviluppare le proprie potenzialità e quindi contribuire con il proprio valore aggiunto agli obiettivi dello sviluppo rurale. In tal senso quindi la misura 19 - Sviluppo locale LEADER non descrive le specifiche azioni di attuazione delle strategie, bensì fornisce gli indirizzi e gli strumenti per la loro definizione da parte dei GAL attraverso la strategia di sviluppo locale (SSL). Sono ammissibili tutti i tipi di azioni finanziabili dal fondo FEASR escluse la misura 2, la misura 10, la misura 11, la misura 13, la misura 14 e la misura 15, purché concorrenti all'attuazione degli obiettivi del PSR e della SSL, tali azioni saranno coordinate attraverso uno o più ambiti tematici di intervento in conformità con l'accordo di partenariato. Il PSR individua come elementi di integrazione coerenti con le scelte di politica di sviluppo per le aree interessate dall'intervento, i criteri per la complementarietà o non sovrapposizione rispetto ad altri interventi del Programma. Le specificazioni fornite per gli ambiti tematici della SSL, sono coerenti con le finalità e le tipologie di operazioni finanziabili indicate per la definizione delle misure riferite agli articoli 20 e 35. La complementarietà rispetto alle corrispondenti misure 7 e 16 del PSR viene assicurata dalla procedura di selezione definita per la valutazione delle SSL: che prevede che questa venga effettuata da una Commissione appositamente istituita con provvedimento dell'Autorità di Gestione, rappresentativo delle strutture regionali interessate per materia all'attuazione delle SSL. Ulteriore garanzia di verifica del rispetto della complementarietà è rappresentata dai controlli che l'Amministrazione regionale svolgerà sui provvedimenti di esecuzione dei GAL (bandi) già in sede di selezione delle SSL, per evitare potenziali

fonte: http://burc.regione.campania.it

rischi di sovrapposizione con le analoghe misure del programma oltre che per verificare la congruenza e la conformità con le politiche dell'Unione Europea, nazionali e regionali e la complementarietà con gli altri programmi e strumenti operativi. Si evidenzia, altresì, che tutte le misure del Programma, comprese quelle attuabili sulla base di una strategia di sviluppo locale, saranno supportate e gestite dal medesimo sistema informatico che garantirà lo svolgimento di controlli e verifiche incrociate anche ai fini del rispetto alla demarcazione degli interventi che possono essere finanziati sia in ambito Leader che nell'ambito del PSR.

15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

La Regione Campania ha sin dal 2000 intrapreso azioni per semplificare le procedure amministrative a carico dei beneficiari delle politiche di sviluppo rurale, implementando sistemi informatici che hanno consentito la presentazione delle istanze di finanziamento e la relativa istruttoria all'interno di un processo codificato e costantemente supportato tramite helpdesk e che nel periodo 2007/2013 è migrato sul web arricchendosi di specifici protocolli di interscambio con AGEA e di protocolli di colloquio con banche dati pubbliche per la verifica dei requisiti dei beneficiari. L'esperienza sin qui maturata si è dimostrata positiva, consentendo non solo la compilazione on line delle istanze ma anche l'archiviazione dei progetti, l'applicazione dei criteri di selezione e l'attribuzione dei punteggi, la formazione delle graduatorie e l'emissione delle concessioni ma il sistema ormai nelle sue componenti hardware è obsoleto. Si è allora deciso per il periodo 2014/2020 di dismettere il sistema, anche per superare la dicotomia esistente nel 2007/2013 (gestione domanda di aiuto sul sistema regionale e gestione domanda di pagamento sul SIAN con protocolli di interscambio dei rispettivi dati) e di affidare ad AGEA, l'implementazione del sistema informatico. Il sistema AGEA garantirà l'operatività delle funzioni di acquisizione e istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento nonché, quella delle specifiche funzioni di supporto al monitoraggio e alla valutazione, in particolare in termini di estrapolazione dei valori assunti dagli indicatori di interesse. Il sistema informativo consentirà la registrazione, conservazione e aggiornamento dei dati che alimentano gli indicatori comuni e aggiuntivi ai fini del monitoraggio finanziario, fisico, procedurale degli interventi e della valutazione del programma. Altro elemento caratterizzante del nuovo sistema informativo a supporto dell'attuazione del programma è rappresentato dall'integrazione tra sistemi informativi dedicati come:

Sistema Verificabilità e Controllabilità delle misure, gestione del tasso d'errore;

Sistema di predisposizione parametri regionali;

Sistema di gestione domande di aiuto;

Sistema di gestione domande di pagamento;

Sistema di monitoraggio fisico e procedurale;

Sistema Piani Finanziari;

Firma Digitale.

La realizzazione della presentazione delle domande di aiuto e la conseguente smaterializzazione attraverso l'utilizzo della firma digitale, così come già avviato sul I pilastro, sarà l'obiettivo da raggiungere nel corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'attuazione del programma. Tale obiettivo permetterà di ottenere notevoli miglioramenti in termini di performance ed affidabilità dei dati raccolti nelle fasi di presentazione, stampa, rilascio e protocollazione che hanno rappresentato per la passata programmazione, in particolare in corrispondenza della scadenza dei bandi, momenti di particolare criticità. Il sistema consentirà pertanto:

- di migliorare la precompilazione delle domande di aiuto con i dati del fascicolo aziendale e degli altri archivi delle Amministrazioni certificanti implementando i servizi di collegamento e cooperazione applicativa per verificare e validare le informazioni dichiarate nelle istanze senza ricorrere all'acquisizione di documentazione,
- la progressiva dematerializzazione eliminando per quanto possibile la carta negli iter di presentazione e gestione delle domande e monitorando l'andamento con uno specifico indicatore (numero documenti elettronici caricati a sistema sul numero totale documenti presentati),
- di implementare a sistema un archivio unico dei controlli e dei relativi esiti in grado anche di alimentare il RUCI, il Registro Unico dei controlli ispettivi a carico delle aziende agricole, approvato dal MiPAAF con DM del 7 maggio 2015 e nel quale confluiranno gli esiti dei controlli effettuati da organi di polizia, organi di vigilanza, organismi pagatori, enti pubblici, organismi privati autorizzati allo svolgimento di controlli a carico delle imprese agricole, al fine di evitare sovrapposizioni e di intralciare l'esercizio dell'attività d'impresa. La consultazione del RUCI, una volta a regime, consentirà anche di localizzare maggiormente i controlli verso quelle aziende che hanno avuto esiti negativi a precedenti verifiche.

Per garantire una efficace attuazione delle misure che comporti una riduzione dei tempi per la selezione dei progetti e la concessione degli aiuti e dei pagamenti ai beneficiari, oltre l'implementazione di un efficace sistema informatico, si interverrà prima della pubblicazione dei bandi anche:

- sui dispositivi di attuazione delle misure puntando all'automazione delle verifiche dei criteri di accesso attraverso il collegamento alle banche dati delle Amministrazioni certificanti, e la definizione di disposizioni attuative semplici, che indichino in modo chiaro i limiti, i criteri di selezione, gli impegni dei richiedenti e i ruoli e le responsabilità nell'Amministrazione;
- sul miglioramento delle competenze del personale dell'Amministrazione coinvolto nell'attuazione del Programma, anche attraverso l'implementazione e la gestione di un sistema di qualità che consenta di monitorare e valutare l'andamento con specifici indicatori quali "tempi medi di istruttoria per famiglie di misure espresso in giorni", e di intervenire, qualora necessario, per migliorare il processo.

15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

L'Assistenza tecnica, ai sensi dell'articolo 59 del Reg. UE 13032013 e dell'articolo 51 del Reg. UE 1305/2013, è finalizzata a rafforzare la capacità gestionale ed amministrativa dell'Autorità di gestione e, in generale, delle strutture coinvolte nell'attuazione del PSR, sia a livello regionale che locale, anche al fine di semplificare l'azione amministrativa, ridurre il tasso di errore, sostenere le dinamiche del partenariato, promuovere un'adeguata informazione, migliorare le scelte dell'amministrazione per quanto riguarda la

fonte: http://burc.regione.campania.it

selezione degli interventi, ridurre i tempi di attesa dei beneficiari attraverso il potenziamento delle capacità gestionali dei soggetti attuatori e la razionalizzazione dei processi di lavoro. Durante i numerosi focus group tematici relativi alle priorità dell'Unione per lo sviluppo rurale sono emersi "spontaneamente" diversi elementi SWOT relativi alla capacità amministrativa che consentono di esprimere specifici fabbisogni di intervento in materia di assistenza tecnica (figura SWOT; figura Matrice Fabbisogni). Altri importanti momenti di riflessione sono individuabili nelle numerose attività di Audit (Corte dei Conti, Commissione europea) che hanno coinvolto diversi livelli e UOD impegnati nell'attuazione del PSR 2007-2013. Infine, ulteriori importanti elementi sono stati raccolti dal Rapporto di Valutazione in itinere relativo all'attuazione del PSR 2007-2013.

Con riferimento ai fabbisogni e alle aree di intervento individuate, tramite l'assistenza tecnica saranno finanziate le tipologie di spesa riportate nella figura "tipologie di spesa AT".

Con riferimento ai costi di personale, tramite l'assistenza tecnica saranno erogate indennità ai dipendenti regionali adibiti alla gestione/controllo del Programma, mediante l'apposita procedura definita dal contratto nazionale di lavoro che prevede l'individuazione di necessità ed obiettivi specifici (legati alla gestione del programma) accompagnati da precise competenze richieste. L'indennità viene erogata sulla base di una specifica relazione che accerta il conseguimento degli obiettivi previsti. Trattandosi di indennità erogate solo per attività proprie del FEASR, in ogni caso, saranno riconosciute esclusivamente quelle relative ad attività ed ore di lavoro aggiuntive/addizionali rispetto a quelle normalmente coperte (orario di lavoro obbligatorio) con la retribuzione salariale statutaria e dimostrate da appositi fogli di presenza (*time sheet*).

Si prevede di appaltare esternamente i seguenti servizi, mediante procedure di gara ad evidenza pubblica:

- assistenza tecnica,
- valutazione,
- rafforzamento amministrativo.

Il confronto e la valutazione delle offerte nell'ambito delle procedure di gara ad evidenza pubblica porteranno alla selezione delle proposte economicamente più vantaggiose.

Le procedure di gara ad evidenza pubblica saranno utilizzate anche per appalti cosiddetti "sottosoglia" e, in ogni caso sarà garantito il rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza; l'affidamento altresì rispetterà i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità.

Per le attività di comunicazione di cui al par. 15.3 e le attività di supporto per il miglioramento della qualità dell'offerta di formazione si prevede di ricorrere all'affidamento in house sulla base di quanto disposto dall'articolo 12 della direttiva 2014/24/UE e dalle norme di recepimento dello Stato Italiano, garantendo verificabilità e ragionevolezza dei costi e verificando qualità ed esperienza del soggetto affidatario. Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie. In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.

Per garantire la conformità degli affidamenti in house e degli appalti pubblici alla normativa UE e a quella nazionale, tenuto conto delle esperienze del passato, ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali, l'Autorità di Gestione ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

già operato nel biennio 2013/2014 procedendo all'aggiornamento del personale e ha costituito una commissione di esperti dell'Amministrazione che valida la documentazione di gara prima della pubblicazione. All'insediamento dei servizi di AT si procederà a sostituire i componenti della commissione con tali esperti.

Con riferimento ai fabbisogni emersi e alle aree di intervento riportate nelle Figure SWOT e fabbisogni, con la misura AT si perseguono principalmente gli obiettivi operativi riportati nella figura "Obiettivi operativi AT".

Gli indicatori di prestazione saranno monitorati periodicamente e valutati, intervenendo con tempestività per un costante miglioramento. Comunque le performance dell'AT saranno oggetto di una specifica linea valutativa anche da parte del valutatore indipendente.

La predisposizione del Piano di attività dell'Assistenza Tecnica e la sua conseguente attuazione è in capo all'Autorità di Gestione, Direttore Generale per le Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali, che ne è responsabile anche in termini di gestione finanziaria. Il soggetto che gestirà le domande di aiuto e pagamento è l'unità operativa dirigenziale "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo" mentre la UOD Ufficio di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi previsti dalla PAC provvederà a gestire il coinvolgimento dell'AT nelle diverse fase di attivazione del programma. I controlli amministrativi e in loco saranno svolti ai sensi dell'articolo 62 del Reg. UE n.809/2014 da una unità funzionalmente indipendente che svolgerà una serie di verifiche volte ad accertare la conformità degli appalti alle norme nazionali e comunitarie, che le spese siano ammissibili, pertinenti ed effettivamente sostenute, le prestazioni rese, la rendicontazione corretta e completa. Tale unità sarà identificata attraverso specifico provvedimento.

Le attività di AT saranno realizzate in raccordo con quelle promosse nell'ambito della RRN. La RRN si occuperà di garantire supporto, accompagnamento e trasferimento di conoscenza a vantaggio e tra le regioni su tematiche di carattere trasversale e sui temi che caratterizzano lo sviluppo rurale e la sua applicazione a livello nazionale, mentre l'AT del PSR tratterà, pur con modalità e strumenti simili, temi che caratterizzano in modo specifico il programma regionale. Il raccordo con le attività della RRN sarà garantito dalle postazioni regionali della rete.

La dotazione finanziaria della misura ammonta a 30 meuro, definita sulla base dei fabbisogni finora emersi.

I beneficiari del supporto della presente misura sono l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elemento SWOT
AT_PD01	**Scarsa capacità di animazione e sensibilizzazione degli Organismi di consulenza con le aziende agricole e forestali**. Il sistema della consulenza ha difficoltà a sensibilizzare i destinatari dei servizi e rendere appetibili le opportunità di trasferimento delle conoscenze.
AT_PD02	**Sistema formativo poco efficace e basato su metodologie e contenuti tradizionali**. L'offerta del sistema formativo anche in termini di preparazione tecnica degli addetti, stimola poco la partecipazione e il ricorso alla formazione da parte degli imprenditori silvo-agricoli e non. L'offerta formativa risulta spesso ancorata a schemi tradizionali, poco orientata a temi legati alla gestione / aree di attività innovative.
AT_PD03	**Complessità delle procedure**. Le modalità di accesso alle misure di trasferimento delle conoscenze sono eccessivamente complesse e producono, oltre a ritardi attuativi, anche elevati costi "di transazione" per i beneficiari e la stessa amministrazione regionale
AT_PD04	**Scarso successo dei servizi di consulenza agricola**. Le attività di consulenza ed assistenza non risultano appetibili così come attualmente disegnate. - Il sistema di consulenza aziendale è diretto soprattutto al rispetto di CGO e BCAA. - Per gli agricoltori è difficile accettare una consulenza che impone obblighi (col rischio di subire sanzioni) e che poi non prevede automaticamente aiuti agli investimenti necessari. - Per i tecnici la partecipazione a corsi di aggiornamento e formazione spesso è finalizzata al solo ottenimento di crediti, attestati, ecc.
AT_PD05	**Livelli di competenze dei formatori interni**. La Regione si è dotata di un albo dei formatori le cui caratteristiche e competenze professionali non sempre corrispondono alle esigenze della didattica e che potrebbero rivelarsi inadeguate nell'implementazione delle future attività di trasferimento della conoscenza
AT_PD06	**Quadro conoscitivo delle risorse forestali frammentato/carente**. Esiste un quadro frammentato ed incompleto di informazioni riguardanti le tematiche forestali, che limita la riflessione sulle esigenze legate al trasferimento delle conoscenze ed all'implementazione di iniziative di cooperazione.
AT_PD07	**Pressione della criminalità organizzata**. Il tema è trasversale a tutti i contesti pubblici e privati. L'amministrazione può ridurre il rischio di frodi e di un non corretto uso dei fondi pubblici prestando maggiore attenzione alla trasparenza e correttezza del processo.
AT_PD08	**Difficoltà di attuazione di approcci integrati tra i diversi fondi strutturali**. La bassa capacità di integrazione e dialogo tra i diversi fondi strutturali si traduce in una serie di interventi spesso scollegati tra loro e, dunque, poco finalizzati a concrete attività di sviluppo locale in aree a rurali.
AT_PD09	**Procedure onerose per i GAL**. Nell'ambito dell'approccio Leader si applicano le stesse procedure delle Misure PSR, svilendo il carattere sperimentale ed innovativo delle strategie e creando non poche difficoltà nell'attuazione delle operazioni non regolate in altri Assi (Azioni specifiche). Ciò, tra l'altro, costringe sia i Gal sia l'Amministrazione a concentrare l'attenzione su questioni procedurali, perdendo di vista lo spirito e gli obiettivi dell'approccio
AT_PD10	**Sistemi informativi**. E' stata rilevata una difficoltà, da parte dell'utenza, a presentare domande di aiuto e di pagamento (circostanza che aumenta le distanze con il cittadino). Peraltro, i Sistemi non sono in grado di fornire adeguate informazioni sull'avanzamento fisico del Programma
AT_PD11	**Difficoltà e difformità nell'interpretazione ed applicazione delle norme tra i diversi soggetti attuatori**. Alcuni audit interni, nonché quelli della Corte dei conti europea, hanno evidenziato una non omogenea applicazione di norme, criteri di selezione, ecc, tra i diversi soggetti attuatori delle misure del PSR
AT_PD12	**Poco diffusa capacità di "leggere" ed interpretare i cambiamenti dello scenario (regolamentare, programmatico, ecc)**. Molto spesso gli aspetti strategici, operativi, tecnici e procedurali sono stati oggetto di modifica. Il più delle volte ciò si è reso necessario prevalentemente a seguito di indicazioni esterne (es: la Commissione) o la presa d'atto di perduranti elementi di criticità, piuttosto che di una autonoma espressione di volontà strategiche, frutto di una capacità di interpretare (e anticipare) le evoluzioni del contesto

figura SWOT.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elemento SWOT
AT_PD13	**Frammentazione delle competenze e scarso coordinamento con autorità responsabili di altre politiche**. L'interlocuzione con altri settori istituzionali non è strutturata (es: ambiente, sanità, inclusione sociale, politiche territoriali) e ciò rende difficile integrare le politiche a livello locale
AT_PD14	**Ridotta conoscenza ed applicazione dei principi su cui si basa il codice di condotta del Partenariato**. Nonostante sia stato evocato con grande enfasi, il modello proposto dal codice di condotta del partenariato è stato applicato solo nei suoi aspetti essenziali, ed è mancato un costante coinvolgimento di attori rilevanti, ma estranei al Partenariato.
AT_PD15	**Scarsa diffusione di cultura e pratiche autovalutative**. Le pratiche autovalutative non sono diffuse ed attuate sistematicamente all'interno dell'Amministrazione, con la conseguenza che risulta difficile individuare i nessi di causa-effetto delle criticità che si incontrano in sede di attuazione e reingegnerizzare i processi conseguenzialmente
AT_PD16	**Eccessivo carico burocratico per i beneficiari e per gli stessi Enti attuatori**. Emerge un quadro di insoddisfazione, da parte dei partner e dei potenziali beneficiari pubblici e privati, riguardo alla rigidità ed alla complessità del carico burocratico, considerato talvolta eccessivo e poco funzionale agli stessi obiettivi di verifica della correttezza della spesa perseguiti dall'Amministrazione regionale. Ciò produce anche un ingolfamento delle attività amministrative, ed un senso di frustrazione tra i soggetti coinvolti
AT_PD17	**Tempi lunghi per le fasi istruttorie delle domande di aiuto**. Per alcune misure i tempi di istruttoria si sono rivelati più lunghi di quanto ipotizzato.
AT_PD18	**Difficoltà a gestire attività ordinarie con scadenze**. In occasione di scadenze importanti (es: elaborazione RAE, chiusura annuale dei conti, Audit della Corte dei conti o della Commissione, ecc) le attività ordinarie subiscono eccessivi rallentamenti, poiché l'attenzione è concentrata sull'"emergenza" contingente
AT_PD19	**Difficoltà nell'adeguare le procedure ed i documenti attuativi in risposta a modifiche del quadro regolamentare o ai risultati dell'attuazione**. I tempi di reazione rispetto a modifiche di contesto sono spesso eccessivi, e ciò genera spesso incertezze in fase di attuazione
AT_PD20	**Difficoltà nella programmazione e gestione di iniziative a carattere collettivo ed integrato**. I risultati dell'Asse 4 e, in particolare dei PIF e dei PIRAP sono abbastanza deludenti non tanto per la qualità della progettazione, quanto delle enormi difficoltà a governare processi che vadano oltre le misure a carattere ordinario
AT_PD21	**Bandi pubblici troppo articolati e complessi, che allontanano i beneficiari dalle opportunità recate dalle varia misure**. Spesso (soprattutto nel caso di progetti di piccola scala) si registra un eccessivo onere per la produzione della documentazione necessaria. Questo è un deterrente alla presentazione delle domande di aiuto
AT_PD22	**Scarso coordinamento tra gli attori e strutture della ricerca, consulenza ed innovazione**. Come osservato nella SWOT generale (W2), le attività volte all'introduzione di innovazione non sono adeguatamente coordinate: manca una visione strategica complessiva che accompagni i processi di innovazione. Ciò rappresenta un ostacolo al sostegno dei Gruppi Operativi, ed allo scambio di conoscenze indispensabile per la diffusione di pratiche innovative
AT_O1	**Giacimenti di conoscenze derivanti da esperienze maturate nel corso della programmazione 2007/2013**. Il know-how acquisito, in termini di buone pratiche, se replicato in maniera capillare sul territorio campano, può diventare un volano di crescita dell'intero settore
AT_M1	**Limitate risorse umane e competenze dedicate all'approccio Leader**. La complessità dell'approccio Leader richiede, sia a scala locale, sia nell'ambito dell'Amministrazione regionale, una adeguata dotazione di risorse umane in grado di affiancare e sostenere l'avvio e l'implementazione delle strategie di sviluppo locale. La limitata disponibilità di risorse umane dedicate al Leader rischia di produrre inefficienze e criticità.

figura SWOT.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elemento SWOT
AT_M2	**Modello organizzativo poco elastico rispetto ai cambiamenti richiesti dalla nuova programmazione**. La Regione Campania ha appena completato una reingegnerizzazione della propria struttura amministrativa. E' stata un'operazione faticosa, non del tutto conclusa.
AT_M3	**Programmazione basata sui risultati**. E' una novità importante della programmazione, che tuttavia deve essere adeguatamente assimilata, a tutti i livelli. La pratica quotidiana di anni di programmazione dello sviluppo rurale rischia di recare, oltre ad un positivo bagaglio di esperienze, anche un modus operandi poco funzionale al nuovo quadro programmatico
AT_M4	**Risorse umane dedicate alla gestione del Programma non incentivate e adeguatamente motivate**. La Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è considerata una struttura dotata di eccessivo personale e negli ultimi anni numerosi funzionari tecnici sono stati trasferiti in altre direzioni per lo più ad occuparsi dei fondi strutturali e i trasferimenti sono aumentati con il nuovo ordinamento amministrativo. Le politiche di spending review non consentono di riconoscere a molti i ruoli e le responsabilità svolte, né, in generale, le ore di straordinario prestato e i sabati e le domeniche lavorate per l'avanzamento della spesa, né di premiare i risultati qualora raggiunti.

figura SWOT.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	descrizione	
AT_PD1 AT_PD4 AT_PD2 AT_PD5	AT-F01 AT-F02	Migliorare la qualità dell'offerta di consulenza Migliorare la qualità dell'offerta di formazione	- Diversificare l'offerta dei servizi di consulenza, sia dal punto di vista contenutistico che dal punto di vista delle modalità di erogazione dei servizi - Prevedere un sistema di formazione per i consulenti - Attivare una fase di ascolto continuo con l'utenza e con i consulenti, anche attraverso pratiche auto valutative, per orientare meglio i servizi prestati; - Sviluppare reti tra consulenti, allo scopo di favorire la circolazione di buone pratiche e di diffonderne l'applicazione - Sviluppare analisi mirate sui fabbisogni formativi per categorie / target di destinatari - Formare i formatori (interni) - Coinvolgere gli enti beneficiari nella messa a punto di strumenti più efficaci di trasferimento delle conoscenze; - sperimentare pratiche e strumenti formativi di nuova concezione nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale in Campania
AT_PD1 AT_PD2 AT_PD22 AT_M1	AT-F03	Sostenere lo sviluppo di reti intelligenti tra operatori dei settori agroalimentari e forestali e i centri di competenza	- Attivare una rete regionale a presidio dell'innovazione, allo scopo di: facilitare le relazioni tra i centri di competenza e tra questi e l'Autorità di gestione; Favorire la genesi di Gruppi Operativi; animare e sensibilizzare gli attori dello sviluppo rurale sulle opportunità recate dalla Misura 16; diffondere i risultati e le buone pratiche innovative; sviluppare un sistema di monitoraggio ad hoc sulle attività di cooperazione finalizzate all'innovazione
AT_PD3 AT_PD9 AT_PD16 AT_PD17 AT_PD21	AT-F04	Avvicinare i potenziali beneficiari alle politiche di sviluppo rurale	- Rafforzare ed estendere la rete di strutture di contatto territoriali, migliorando la qualità delle informazioni ed il supporto ai potenziali beneficiari - Pianificare ed implementare formule organizzative interne all'amministrazione volte alla presa in carico delle istanze informative e di accompagnamento dei potenziali beneficiari (ad es., Front-office e Back-office, utilizzo di CRM, ecc.) - Migliorare la quantità e la qualità dei materiali web (ad es., video tutorial, F.A.Q., ecc.) di natura informativa per fornire un accompagnamento più qualificato ai fabbisogni di orientamento dei potenziali beneficiari; - Promuovere azioni per la conoscenza e la tutela delle indicazioni e dei simboli dei regimi di qualità.

figura fabbisogno.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	descrizione	
AT_PD6	AT-F05	**Migliorare il quadro di conoscenze sulle tematiche chiave dello sviluppo rurale**	– Attivare comunità professionali attraverso cui rendere disponibili servizi di collaborazione e di valorizzazione delle conoscenze; – Sviluppare studi ed analisi ad hoc sulle tematiche relative allo sviluppo rurale; – Mettere in rete banche dati e favorire processi di condivisione delle informazioni; – Favorire un'ampia diffusione, sul territorio, della conoscenza degli obiettivi delle politiche dell'Unione, con particolare riguardo allo sviluppo rurale; – Definire con specifici studi migliori criteri per la delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
AT_PD7	AT-F06	**Migliorare i livelli di integrità, legalità e trasparenza nell'azione dell'Amministrazione regionale**	– Attivare sistemi di valutazione e gestione del rischio connesso alla selezione ed attuazione delle operazioni del Programma – Rafforzare la cooperazione con i principali attori dell'integrità dell'Amministrazione, definendo le soluzioni organizzative interne più adeguate per la prevenzione dei fenomeni corruttivi – Dotarsi di un sistema di verifiche volto alla tutela dell'integrità e della reputazione nel conferimento e gestione degli incarichi – Migliorare la conformità, la completezza e la qualità dei dati pubblicati anche attraverso la predisposizione di sistemi informativi evoluti – Promuovere con regolarità iniziative di valutazione dei risultati e degli impatti del Programma al fine di metterli a disposizione degli osservatori qualificati e del grande pubblico – Attivare percorsi di monitoraggio civico in tempo reale dell'attuazione del Programma attraverso adeguate piattaforme online (ad es. "Monithon")
AT_PD8 AT_PD13 AT_PD20 AT_M2	AT-F07	**Migliorare la capacità di integrazione delle politiche**	– Migliorare le relazioni con le AdG dei fondi ESI, con particolare riferimento alla integrazione delle politiche e degli strumenti a sostegno dello sviluppo territoriale locale (es: aree interne; banda larga, ecc.) e, in generale, con le politiche regionali

figura fabbisogno.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	descrizione	
AT_PD3 AT_PD9 AT_PD11 AT_M1	AT-F08	**Migliorare l'implementazione del metodo Leader**	- Migliorare l'accessibilità, la completezza e la semplicità di consultazione delle informazioni relative all'attuazione delle operazioni finanziate tramite Leader; - Integrare le competenze dell'Amministrazione e degli enti attuatori, allo scopo di condividere, a tutti i livelli, i principi cardine del metodo Leader; - Accompagnare i partenariati locali nella pianificazione ed implementazione delle strategie; - Favorire l'interazione tra i Gal e tra questi e l'Autorità di Gestione ed i Soggetti Attuatori; - Sviluppare, a livello regionale, attività di monitoraggio specifico sull'implementazione del metodo Leader; - Favorire la diffusione di buone pratiche; - Migliorare l'implementazione procedurale ed organizzativa delle Azioni Specifiche Leader; - Favorire l'avvio di progetti di cooperazione Leader
AT_PD3 AT_PD10 AT_PD16 AT_PD17 AT_PD18 AT_PD19 AT_PD21 AT_M3	AT-F09	**Rendere più efficiente l'implementazione del Programma**	- Reingegnerizzare i processi gestionali in funzione delle nuove esigenze poste dal quadro regolamentare e dall'assetto organizzativo regionale; - Fornire adeguati indirizzi operativi e procedurali ai Soggetti attuatori ed ai beneficiari; - Migliorare la qualità della reportistica del Programma, utilizzando mezzi di comunicazione e linguaggi coerenti con le diverse tipologie di portatori di interesse; - Dotarsi di strumenti di rendicontazione sociale per riorientare, nell'ottica del beneficiario o del potenziale beneficiario, i processi di pianificazione, programmazione e controllo e per ripensare l'assetto organizzativo - Effettuare con regolarità il monitoraggio della tempestività dei pagamenti per differenti tipologie di operazioni - Implementare un sistema integrato di gestione documentale e procedurale, basato sul ciclo di vita degli atti e documenti (formazione, gestione, pubblicazione e conservazione) - Sviluppare/mantenere strumenti informativi di gestione trasparente delle performance e supporto alle decisioni (cruscotti direzionali); - Favorire un'omogenea e tempestiva interpretazione ed applicazione delle normative, disposizioni procedurali e documenti di indirizzo di origine comunitaria, nazionale e regionale

figura fabbisogno.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	descrizione	
AT_PD12 AT_PD14 AT_PD15 AT_O1 AT_M2	AT-F10	**Migliorare la capacity building dell'Amministrazione**	– Presidiare adeguatamente i momenti chiave del confronto con le Autorità comunitarie e nazionali (es: Commissione europea, Corte dei Conti, Mipaaf, Agea, ecc.) – Favorire il miglioramento delle capacità di concertazione in sede di programmazione/ri-programmazione; – Rafforzare la capacità dell'Amministrazione di includere all'interno dei processi di produzione/adozione di nuova regolamentazione i soggetti coinvolti nell'attuazione; – Utilizzare soluzioni applicative per la partecipazione attiva dei cittadini, dei portatori di interesse e degli attori rilevanti dello sviluppo rurale; – Diffondere pratiche valutative ed analisi fondate sul quadro dei risultati del PSR
AT_M4	AT-F12	**Migliorare le performances del personale dell'Amministrazione**	– Definire meccanismi incentivanti per il personale impegnato, ai diversi livelli, nell'attuazione del Programma; – Definire un sistema tracciato e univoco che consenta di riconoscere al personale dell'Amministrazione il lavoro dedicato all'attuazione del Programma.

figura fabbisogno.4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento ai fabbisogni e alle aree di intervento individuate, tramite l'assistenza tecnica saranno finanziate le seguenti tipologie di spesa:

- servizi di assistenza tecnica, monitoraggio, supporto alla selezione dei progetti, supporto all'attuazione, comprese le spese necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio ambientale redatto conformemente alla normativa vigente, per l'elaborazione della Relazione Annuale di Esecuzione e per la predisposizione della documentazione tecnica del Comitato di Sorveglianza e per le richieste di revisione del programma;
- valutazione del programma, sulla base di quanto previsto al cap. 9;
- attività di controllo e di audit;
- attività di informazione e comunicazione, sulla base di quanto previsto al par. 15.3;
- accompagnamento e formazione al personale coinvolto nella gestione, nell'attuazione e nel controllo delle operazioni del programma (capacity building). Le attività potranno riguardare anche il personale dei GAL e degli eventuali altri soggetti coinvolti. La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha risorse umane e capacità amministrativa per l'attuazione del Programma che vanno però migliorate attraverso un piano di rafforzamento che accompagni l'attuazione del PSR, come evidenziato nella condizionalità ex ante, in quanto i notevoli investimenti fatti sul personale e sui processi organizzativi per rispondere ai grandi cambiamenti di Agenda 2000, che hanno prodotto ottime performances e un ridotto tasso di errore, non sono stati ripetuti con la stessa intensità nel periodo 2007/2013;
- attività di raccordo con la rete rurale nazionale;
- attività di supporto specialistico per il miglioramento della qualità dell'offerta di formazione e diminuire conseguentemente il tasso di abbandono registrato con la scorsa programmazione;
- attività del Comitato di Sorveglianza;
- attività di supporto ed animazione del partenariato, secondo quanto stabilito dal codice europeo di condotta per il partenariato (ECCP);
- costi di personale specificamente dedicato alla gestione ed attuazione del programma;
- sviluppo, implementazione e manutenzione di sistemi informativi ad esclusivo supporto della gestione e del monitoraggio; acquisto hardware e software dedicati esclusivamente al programma;
- implementazione dei piani di azione per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante non soddisfatte o parzialmente soddisfatte al momento dell'adozione del programma, da portare a termine entro il 2016;
- gestione dei reclami.

Le spese sostenute per l'assistenza tecnica faranno comunque riferimento alle categorie di spese eleggibili individuate a livello nazionale.

Figura tipologie di spesa AT

fonte: http://burc.regione.campania.it

- riduzione del tasso di errore, partendo dall'esperienza e dai controlli avuti nel periodo 2007/2013 e dalle azioni correttive attuate e analizzando le principali categorie di rischio da database nazionale ormai disponibile (piano di rafforzamento amministrativo, esperti AT, produzione di manuali e check list, incremento dei controlli e della loro qualità, archivio unico dei controlli);
- riduzione degli oneri amministrativi dei beneficiari (semplificazione amministrativa, automazione verifiche attraverso collegamento alle banche dati delle Amministrazioni certificanti, progressiva dematerializzazione, archivio unico dei controlli, implementazione interfacce amichevoli). Quest'obiettivo sarà monitorato con gli indicatori di prestazione "n. documenti elettronici caricati a sistema sul n. totale documenti presentati e n. supporti per guidare i potenziali beneficiari/beneficiari".
- riduzione dei tempi di attesa dei beneficiari (automazione verifiche attraverso collegamento alle banche dati delle Amministrazioni certificanti, semplificazione amministrativa, piano di rafforzamento amministrativo, razionalizzazione processi di lavoro, esperti AT, risoluzione dei reclami). Quest'obiettivo sarà monitorato con gli indicatori di prestazione "tempi medi di istruttoria per famiglie di misure espresso in giorni" e n. giorni in media per la risoluzione dei reclami".
- piena conoscenza delle opportunità di finanziamento offerte dal Programma da parte dei potenziali beneficiari, delle procedure e delle regole di attuazione del Programma da parte dei beneficiari, dei valori del Programma e dei risultati ottenuti attraverso "l'investimento nelle zone rurali" da parte del cittadino. Quest'obiettivo sarà monitorato con gli indicatori di prestazione "n. potenziali beneficiari raggiunti, n. cittadini raggiunti".
- promozione di progettualità innovativa a sostegno del PEI e di rete. Quest'obiettivo sarà monitorato con gli indicatori di prestazione "n. istanze azione 2 misura 16.1" e "n. istanze misura 16".
- miglioramento della qualità dell'offerta di formazione e definizione di strumenti innovativi e più efficaci di trasferimento della conoscenza. Quest'obiettivo sarà monitorato con l' indicatore di prestazione "tasso medio di abbandono delle attività formative".

Figura Obiettivi operativi AT

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER

16.1. 16.1.1 Partner coinvolti

16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

La Regione Campania, per rispondere appieno all'esigenza imprescindibile di coinvolgimento del partenariato in tutte le fasi della programmazione, ha ritenuto che la consultazione venisse svolta sia con il Tavolo di Partenariato Economico e Sociale (PES), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 5562 del 27 ottobre 2001 nell'ambito del "Protocollo d'Intesa per lo Sviluppo della Campania", con la finalità di promuovere, attraverso il metodo della concertazione, la partecipazione delle rappresentanze delle forze economiche e sociali alla definizione delle strategie e degli indirizzi di programmazione assunti dai diversi livelli della Amministrazione Regionale, sia con il Tavolo di concertazione tecnica sullo sviluppo rurale (TSR), istituito e composto ai sensi del Decreto Assessorile n. 54 del 18/02/2014 al fine di completare il partenariato e rispondere pertanto compiutamante a quanto indicato dal Regolamento Delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei. Al TSR è stato affidato il compito di sviluppare un'azione coordinata con le principali rappresentanze economiche e sociali del mondo agricolo, allo scopo di esaminare in parallelo con il PES le tematiche del settore agro-alimentare che devono essere affrontate all'interno delle sei priorità relative alla nuova politica di sviluppo rurale 2014 -2020.

Ai Tavoli ha partecipato sempre il valutatore ex-ante.

La Regione ha promosso fin dall'avvio dei lavori di predisposizione del PSR un'ampia azione di informazione e coinvolgimento del Partenariato, articolata su quattro fasi:

1. Le linee di indirizzo strategico (PES)
2. L'analisi SWOT (PES, TSR)
3. La selezione dei fabbisogni (PES, TSR)
4. La strategia generale e le schede di misura (PES, TSR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il PES è composto da ventinove sigle. Ne fanno parte organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cida), associazioni datoriali dell'industria (Confindustria e Confapi), dell'agricoltura (Coldiretti, Confagricoltura e Cia), dell'artigianato (Confartigianato, Cna, Casartigiani e Claai), del commercio (Confcommercio e Confesercenti) e dei servizi (Confservizi e Abi), centrali cooperative (Legacoop, Confcooperative, Agci e Unci), associazioni ambientaliste (Legambiente e WWF), del terzo settore (Acli e Forum del terzo settore) e rappresentanti degli enti locali (Anci, Upi e Lega delle autonomie).

Il TSR è costituito dai rappresentanti di: Organizzazioni dei produttori, Consorzi di tutela dei prodotti a marchio, Organismo Pagatore (AGEA), Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in Campania (ARPAC), Autorità di bacino, Collegi dei Periti agrari e degli Agrotecnici, Ordine professionale degli Agronomi, Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani, Corpo Forestale dello Stato, Enti di ricerca presenti in Campania, Enti Parco nazionali e regionali, UNCEM, GAL, Associazione Italiana Agricoltura Biologica (AIAB), Organizzazioni Professionali degli Agricoltori (Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri), Centrali cooperative (Legacoop, Confcooperative, Agci e Unci), Federazione regionale ANPA (associazione nazionale produttori agricoli), Eurocoltivatori, Forum Nazionale Agricoltura Sociale (FNAS).

Composizione del PES e del TSR

16.1.2. Sintesi dei risultati

I risultati della fase di consultazione sono riportati nei paragrafi che seguono distinti per ciascuna delle quattro fasi riportate nel paragrafo 16.1.1.

16.2. 16.1.2 Le linee di indirizzo strategico (PES)

16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

PES

Il 1 ottobre 2013 si è tenuto un incontro ad oggetto "Psr 2014-2020 - Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania" nel quale è stato illustrato il documento che comprende:

- una sintetica descrizione del contesto agroalimentare regionale;
- le linee di indirizzo strategico che l'Assessorato all'Agricoltura della Campania intende adottare al fine di sostenere lo sviluppo delle attività agricole e forestali e, più in generale, dei territori rurali regionali;
- l'illustrazione di alcuni principi di fondo e delle opzioni di metodo che si ritiene necessario adottare per sostenere i processi di cambiamento auspicati, con particolare riferimento alle modalità di lavoro da applicare in sede di programmazione delle politiche di sviluppo rurale per il periodo

fonte: http://burc.regione.campania.it

2014-2020;

Il Presidente ed i componenti del Tavolo di Partenariato hanno espresso la necessità di effettuare un lavoro preparatorio per la definizione e l'elaborazione di proposte puntuali, da inviare all'Assessorato all'Agricoltura.

16.2.2. Sintesi dei risultati

Il lavoro richiamato nel paragrafo precedente è stato realizzato con il supporto del FormezPA nell'ambito delle azioni previste dal Progetto Capacity SUD – Ambito A- Linea 1 del PON Governance e Azioni di Sistema (FSE) 2007-2013 Obiettivo 1 – Convergenza - Asse E "Capacità istituzionale" Obiettivo specifico 5.1 – Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica di FormezPA.

L'attività svolta è stata articolata nelle seguenti fasi:

1. organizzazione e messa a disposizione dei componenti del Tavolo della documentazione comunitaria, nazionale e regionale vigente. A questo fine, nell'area dedicata al Tavolo sulla piattaforma interattiva – Innovatori PA di FormezPA, è stata predisposta una specifica discussione sul PSR 2014-2020;

2. realizzazione di due focus di approfondimento finalizzati anche a smussare i tecnicismi presenti nella documentazione di riferimento;

3. predisposizione, condivisione e utilizzazione di una griglia di rilevazione delle osservazioni e delle proposte, costruita partendo dalle sei priorità del Regolamento sullo Sviluppo Rurale, declinate nei rispettivi diciotto focus.

Le osservazioni e proposte formulate (circa 60) sono state declinate per priorità, anche se non sono mancate indicazioni di carattere trasversale con particolare riferimento al miglioramento della capacità amministrativa.

Le osservazioni e proposte formulate sono state tenute in debito conto nella fase di redazione del PSR.

16.3. 16.1.3 L'analisi SWOT (PES, TSR)

16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

TSR

Il 15 aprile 2014 si è tenuto un incontro e sono stati messi a disposizione dei soggetti interessati 6 questionari concernenti le priorità del PSR. I questionari contenevano un repertorio di affermazioni ripartite per le dimensione della S.W.O.T. (Punti di forza, Punti di debolezza, Opportunità e Minacce), rispetto alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

quali occorreva fornire un giudizio valutativo su una scala a cinque posizioni. Al valore 1 della scala è associata la descrizione "*Non sono affatto d'accordo*", mentre al valore 5 è associata la descrizione "*Sono assolutamente d'accordo*". I valori dal 2 al 4 indicano valutazioni intermedie più o meno positive. Infine, era possibile individuare ulteriori elementi, non presenti in elenco, dandone adeguata motivazione. I contributi trasmessi sono stati elaborati e pubblicati con l'indicazione del nome dell'autore.

PES

Il 12 giugno si è tenuto un incontro nel quale si è discusso dell'analisi SWOT e dei fabbisogni emersi che erano stati precedentemente inviati ai partecipanti al Tavolo. In quella sede sono state raccolte le osservazioni prodotte e si è indicata la data del 20 giugno come termine per ricevere osservazioni e proposte scritte.

16.3.2. Sintesi dei risultati

I contributi trasmessi (269, tra richieste di rettifica / chiarimento, suggerimenti, o anche nuove proposte) sono stati elaborati e pubblicati con l'indicazione del nome dell'autore. Tutti i materiali, compresi i questionari precedentemente allocati nell'area ad accesso riservato sono stati resi disponibili, al termine della fase, nell'area pubblica del sito. Per ogni richiesta è stata indicata la relativa risposta.

Il risultato finale è rappresentato dalla Matrice SWOT, articolata per priorità, pubblicata sul sito, che è stata successivamente sintetizzata all'interno del PSR, cap. 4.1. In sintesi:

- 7 documenti di analisi
- 269 osservazioni
- 1 documento (griglia) richieste-risposte
- 1 documento (matrice swot) di sintesi dei risultati

16.4. 16.1.4 La selezione dei fabbisogni (PES, TSR)

16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

TSR

Ad inizio giugno 2014 è stato somministrato agli utenti autorizzati un questionario riguardante l'analisi dei 50 fabbisogni, così come scaturiti dalla precedente fase di analisi SWOT. I fabbisogni sono stati raggruppati in 4 ambiti tematici principali:

- trasferimento delle conoscenze ed all'innovazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- competitività del sistema agroalimentare regionale;
- qualità dell'ambiente;
- sviluppo e diversificazione economica delle aree rurali.

Per ciascun fabbisogno era possibile:

- fornire un giudizio valutativo su una scala da 1 a 5. Al valore 1 è associata la descrizione "*Non sono affatto d'accordo*", mentre al valore 5 è associata la descrizione "*Sono assolutamente d'accordo*";
- indicare i motivi su cui si basa il giudizio;
- fornire un parere sulla rilevanza di ciascun fabbisogno individuato rispetto all'ambito tematico.

PES

Il 12 giugno si è tenuto un incontro nel quale si è discusso dell'analisi SWOT e sui fabbisogni emersi che erano stati precedentemente inviati ai partecipanti al Tavolo. In quella sede sono state raccolte le osservazioni prodotte e si è indicata la data del 20 giugno come termine per ricevere osservazioni e proposte scritte. La metodologia applicata e l'elaborazione dei risultati sono le stesse di quelle utilizzate per il TSR.

16.4.2. Sintesi dei risultati

Le risposte ricevute sono state così elaborate:

1 Contributo del Partenariato

Giudizio - il giudizio per ciascuno dei 50 fabbisogni è stato ottenuto dalla media delle risposte (es. fabbisogno 1 tre risposte 5,3,4 giudizio medio 4)

Rilevanza - la rilevanza per ciascuno dei 50 fabbisogni è stata ottenuta:

1. dividendo la singola risposta per il punteggio max pari a 10;
2. il valore ottenuto in a) è stato moltiplicato per 100;
3. la rilevanza del fabbisogno è stata attenuta dalla media dei valori ottenuti in b).

Per ogni fabbisogno si è poi ottenuto un punteggio di sintesi moltiplicando il giudizio medio con la rilevanza media.

In questo modo si sono potuti gerarchizzare i fabbisogni ordinandoli per punteggio decrescente.

Si sono poi considerati 4 gruppi di fabbisogni coincidenti con i quartili in senso statistico. A tutti quelli compresi nel Q1 è stato dato un punteggio pari a 1, al gruppo compreso nel Q2 punteggio 2, al gruppo Q3

fonte: http://burc.regione.campania.it

punteggio 3 e al Q4 punteggio 4.

2 Documenti strategici

Per ciascuno dei 50 fabbisogni si è analizzato se fosse chiaramente espresso o comunque collegabile a:

- Linee di indirizzo
- Accordo di partenariato
- DSR

È stato associato un punteggio pari al max a 3 se rinvenibile in ognuno dei documenti strategici.

3 Lezioni apprese

Per ciascuno dei 50 fabbisogni si è rilevato se fosse stato considerato all'interno delle raccomandazioni specifiche del valutatore indipendente o di eventuali visite di controllo audit. Per ogni citazione esplicita o collegamento è stato dato un punteggio fino al max a 3.

4 Sintesi finale

A ciascun fabbisogno è stato dato un valore complessivo pari alla somma dei tre criteri considerati: partenariato (da un min di 1 ad un max di 4), doc strategici (da un min di 0 ad un max di 3) e lezioni apprese (da un min di 0 ad un max di 3). Ne deriva che ciascuno dei 50 fabbisogni ha ricevuto un punteggio che poteva oscillare da 1 a max 10. Ciò ha consentito un ordinamento di sintesi dei fabbisogni.

Si è poi proceduto su questa base ad una selezione/accorpamento ragionato degli stessi anche in funzione di alcune prescrizioni regolamentari da rispettare fino a giungere ai 35 individuati.

16.5. 16.1.5 La strategia generale e le schede di misura (PES, TSR)

16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

PES

Il 7 luglio si è tenuto un incontro nel quale è stata presentata la strategia complessiva che si intendeva adottare per soddisfare i fabbisogni individuati, indicando gli obiettivi da raggiungere e le misure che si riteneva attivare per il loro conseguimento, unitamente ad un'ipotesi di allocazione finanziaria. In quella occasione si è informato il Partenariato che a partire dall'8 luglio i documenti illustrati sarebbero stati resi disponibili per la consultazione nell'area pubblica del portale, con l'indicazione dell'indirizzo email a cui fare pervenire le proposte ed osservazioni entro il 14 luglio.

TSR

L'8 luglio 2014 sono state rese disponibili per la consultazione nell'area pubblica del portale, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

l’indicazione dell’indirizzo email a cui fare pervenire le proposte ed osservazioni entro il 14 luglio:

- la strategia complessiva che si intendeva adottare per soddisfare i fabbisogni individuati, indicando gli obiettivi da raggiungere e le misure che si riteneva attivare per il loro conseguimento, unitamente ad un’ipotesi di allocazione finanziaria;
- le bozze delle schede di misura.

L’11 luglio 2014 si è tenuto un incontro nel quale sono state discusse la strategia e le schede di misura messe a disposizione raccogliendo i contributi dei partecipanti

16.5.2. Sintesi dei risultati

Questa è stata la fase della consultazione che ha fatto registrare il numero maggiore di partecipanti, le osservazioni trasmesse hanno riguardato essenzialmente le misure, in subordine l’allocazione finanziaria e la strategia complessiva. I risultati della consultazione sono disponibili sul sito internet http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr_consultazione.html, e sono organizzati secono il soggetto proponente, l’osservazione, l’accoglimento o meno dell’osservazione ed in caso di non accoglimento, le motivazioni.

16.6. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni

Il Partenariato ha partecipato direttamente a tutte le fasi di elaborazione del programma: le linee di indirizzo strategico; l’analisi SWOT; la selezione dei fabbisogni; la strategia generale e le schede di misura del Psr Campania 2014-2020.

Relativamente alla consultazione con il PES è stato generalmente utilizzato il metodo degli incontri diretti.

Relativamente alla consultazione con il TSR, al fine di garantire un efficace e costante coinvolgimento dei soggetti interessati, dopo la loro individuazione, si è proceduto alla messa a punto di una procedura metodologica che garantisse una trasparenza operativa assoluta e nel contempo un facile ed immediato utilizzo da parte degli interlocutori. Al riguardo si è stabilito di definire una piattaforma informatica ad accesso pubblico sul portale web dell’assessorato, sui cui allocare una serie di documenti propedeutici (regolamenti comunitari, *fiches* di misura, documenti programmatici) ed un questionario a valenza più generale. In un’area ad accesso riservato ai soggetti del partenariato accreditati sono invece stati allocati una serie di questionari in formato pdf compilabile.

Nell’arco delle quattro fasi sono stati affrontati tutti i principali aspetti che riguardano la preparazione del programma, tra cui quelli previsti dal Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 sul Codice europeo di condotta del partenariato. Un’ampia e approfondita serie di documenti sono stati messi a disposizione dei partner tra cui: le Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania; l’analisi di contesto e la SWOT; l’elenco dei fabbisogni; la strategia proposta con gli interventi previsti per la sua realizzazione, riportando gli elementi dell’analisi SWOT i fabbisogni che ne scaturiscono con l’indicazione della focus

fonte: http://burc.regione.campania.it

area su cui vanno ad incidere e gli obiettivi trasversali che sono perseguiti; l'elenco delle misure e sottomisure con l'indicazione delle Priorità e Focus area su cui vanno ad intervenire e la relativa proposta di dotazione finanziaria; le schede delle misure.

Con riferimento alle problematiche trattate dalle priorità 4 e 5, si assicura che gli esperti in materie legate all'ambiente ed ai cambiamenti climatici sono stati invitati alla consultazione. In particolare, come già riportato al paragrafo 16.1.1 il PES comprende le associazioni ambientaliste (Legambiente e WWF), mentre il TSR comprende l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in Campania (ARPAC), le Autorità di bacino, gli Enti di ricerca presenti in Campania, il Corpo Forestale dello Stato, gli Enti Parco nazionali e regionali. Riguardo alle modalità di consultazione si evidenzia che sia la fase 2 "L'analisi SWOT", che la fase 3 "La selezione dei fabbisogni" sono state condotte anche attraverso la somministrazione di questionari on-line riferiti alle diverse priorità. Nella fase 3 le priorità 4 e 5 sono state interessate essenzialmente nella parte del questionario relativo ai "Fabbisogni connessi alla qualità dell'ambiente". Nella fase 4 della consultazione "La strategia generale e le schede di misura" i capitoli 5.1 e 5.2 sono stati articolati con riferimento alle diverse priorità.

Tutti i documenti prodotti per la redazione del PSR Campania 2014-2020 hanno tenuto conto delle osservazioni e integrazioni proposte dal partenariato se pertinenti e supportate da analisi e dati oggettivi.

In dettaglio si è proceduto all'accreditamento di 140 utenti, cui sono state fornite le credenziali di accesso e che sono stati costantemente informati via email sullo svolgimento delle fasi della consultazione. La piattaforma informatica predisposta è stata, nel periodo aprile -9 luglio 2014, visitata da 17330 utenti con un picco massimo di 1238 visite e 49 utenze simultanee il giorno 9 luglio (rilevazioni *Google analytics*), quando sono state rese disponibili le bozze delle schede di misura, a dimostrazione del forte e diffuso interesse sull'argomento.

Tutti i documenti relativi alle fasi di consultazione, le osservazioni pervenute e le controdeduzioni dell'AdG sono disponibili *online* all'indirizzo
http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr_consultazione.html

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. RETE RURALE NAZIONALE

17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN)

Non pertinente con il presente Programma.

17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete

Non pertinente con il presente Programma.

17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma

Non pertinente con il presente Programma.

17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN

Non pertinente con il presente Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE

18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del PSR

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 62 del Regolamento sullo Sviluppo Rurale per il nuovo periodo di programmazione (2014-2020), l'Autorità di Gestione ha analizzato la verificabilità e controllabilità delle tipologie di Intervento proposti, ha valutato la presenza di rischi di errore e individuato le azioni correttive adeguate per singola misura/intervento.

L'analisi dei rischi e le azioni di mitigazione sono state definite anche alla luce dell'esperienza della passata programmazione dello sviluppo rurale, in tema di tasso di errore, ragionevolezza dei costi ed efficacia ed efficienza delle procedure amministrative, e sono basate sui documenti di indirizzo predisposti dalla Commissione europea in tema di verificabilità e controllabilità delle misure (di seguito VCM) e sulla base dei risultati degli audit effettuati dalla UE anche nelle altre regioni.

Per tutte le operazioni sono stati individuati gli impegni e le condizioni di ammissibilità e, per ciascuno di essi, è stata definita la tipologia del controllo da effettuare, le modalità di controllo da adottare e i tempi entro i quali effettuare il controllo.

Gli impegni e le condizioni di ammissibilità per le quali non sussistevano i requisiti di verificabilità e controllabilità sono stati rimodulati o eliminati.

Sulla base del lavoro svolto, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale certificano che gli impegni e le condizioni di ammissibilità delle operazioni attivate nel Programma sono verificabili e controllabili.

Inoltre, per ciascuna Misura e Operazione, nelle rispettive sezioni del capitolo 8, sono stati individuati i potenziali rischi derivanti dalla loro applicazione, sono state descritte le azioni di mitigazione che saranno messe in atto per ridurre gli errori e le dichiarazioni non corrette da parte dei beneficiari.

- L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore regionale hanno affrontato anche la tematica relativa al tasso di errore riscontrato nel periodo di programmazione 2007 – 2013 con la redazione e l'aggiornamento del piano per la riduzione del tasso d'errore. A seguito degli audit di controllo effettuati dalla Corte dei Conti Europea e dai Servizi della Commissione sono state individuate e messe in atto una serie di attività finalizzate ad analizzare i punti di debolezza riscontrati nel sistema dei controlli ed approntare gli interventi correttivi, per migliorarlo anche in funzione del nuovo periodo di programmazione 2014 - 2020.

Inoltre, l'Organismo Pagatore ha predisposto - ai fini degli obblighi di Verificabilità e Controllabilità delle Misure (*ex ante*) - la piattaforma V.C.M., resa disponibile dalla Rete Rurale Nazionale.

Tale strumento consentirà di valutare congiuntamente con l'O.P. la verificabilità e controllabilità delle misure e garantirà uniformità nell'esecuzione delle Verifiche e dei Controlli.

Dichiarazione

Con riferimento alle misure attivate dal presente Programma, l'Autorità di Gestione e l'Organismo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pagatore AGEA hanno valutato ex ante le condizioni di Verificabilità e Controllabilità delle Misure ed ai fini applicativi utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Da tale valutazione ex-ante le sopradette misure risultano verificabili e controllabili. Nel corso delle fasi della gestione sarà curata una valutazione in itinere degli esiti operativi del metodo applicato.

Gli elementi di dettaglio relativi alle Misure, quali la modalità di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, le procedure di gestione e controllo e ogni altro elemento avente potenziali effetti sul rispetto degli impegni, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative dell'AdG, pubblicati sui Bollettini Ufficiali della Regione Campania e sui siti di rilievo istituzionale per la Regione, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

In particolare, si segnalano le seguenti attività:

- Nel caso di beneficiari privati è necessario garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità al fine di una sana gestione finanziaria ed ottenere il miglior rapporto qualità – prezzo per la scelta dei fornitori. Pertanto saranno predisposti documenti di orientamento a cui dovranno attenersi i beneficiari, in relazione ai criteri ed alle modalità di selezione dei fornitori.
- Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.
- L'Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica sarà assicurata attraverso l'individuazione di una struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività di controllo diversa e funzionalmente indipendente dalla struttura organizzativa che assume la competenza per la realizzazione del progetto;
- La corretta applicazione delle procedure sugli appalti pubblici sarà garantita con l'adozione da parte dell'AdG di puntuali criteri per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.
- Vincoli e impegni ritenuti non verificabili e/o controllabili non saranno inseriti nei bandi di misura. L'AdG, inoltre, definirà le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici.
- I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;
- Per garantire omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo l'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA.
- Per Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento l'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:
  - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività messe in campo da AdG e OP per VCM

18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno

Il calcolo dell'aiuto per le misure relative agli articoli 7, 21, 28, 29 e 31 del Regolamento (UE) n.1305/2013 è stato effettuato dalle strutture tecniche della Regione, supportate da esperti tecnici indipendenti che assicurano la veridicità dei dati utilizzati e l'adeguatezza e l'accuratezza della metodologia seguita.

Le schede descrittive delle razze animali autoctone geneticamente adattate ad uno o più sistemi produttivi tradizionali o ambienti nel paese, minacciate di abbandono sono state predisposte dalle strutture tecniche della Regione, supportate dal Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università Federico II degli Studi di Napoli, e dall'Associazione Regionale Allevatori Campania (A.R.A.C.) che ne ha certificato il numero di riproduttori e la condizione di rischio di abbandono delle specie animali proposte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura

Una parte degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 graveranno sul Programma 2014-2020. La spesa pubblica complessiva a titolo di trascinamento è stimata indicativamente, alla data della compilazione della presente versione del Programma, in **134.228.882,10 euro di spesa pubblica pari al 7,31%** della dotazione finanziaria complessiva del Programma. Ai sensi dell'articolo 46 del regolamento (CE) n. 1974/2006, è prevista una clausola di revisione per gli impegni delle misure agro-ambientali assunti conformemente agli articoli 39 e 40 del regolamento (CE) n. 1698/2005.

In accordo con i Reg (UE) 335/13, 1310/13 e 807/14 le operazioni oggetto di trascinamento saranno chiaramente individuate nel sistema di gestione e controllo e per esse saranno applicati i nuovi tassi di cofinanziamento.

Tenendo conto all'allegato I del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 le spese transitorie riguardano le misure:

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure *111 e 331* i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2016

M02 - Utilizzo dei servizi di consulenza (art. 15)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 della misura 114 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure *121, 123,125,216* i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Oltre il 60% della spesa è legata a progetti per investimenti pubblici di notevole complessità. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017.

M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 della misura 126 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2016

M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 della misura 311 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Si prevede

fonte: http://burc.regione.campania.it

di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017

M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure 313, 321, 322 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Oltre il 73% della spesa è legata a progetti per progetti di notevole complessità legati al recupero e valorizzazione dei borghi rurali. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017.

M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure 221, 223, 226 e 227 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2013/2014 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo per le misure ad investimento o per le misure 221 e 223 sono riferibili ai pagamenti annuali. Tali pagamenti transitori rappresentano oltre il 50% della spesa transitoria della M8. Tenendo conto dei pagamenti annuali legati alla forestazione si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2023.

M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Sono riferibili a domande 2007 -2013 della misura 214 per tutte le azioni ad eccezione dell'agricoltura biologica. Tenendo conto dei pagamenti legati agli impegni pluriennali si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018.

M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Sono riferibili a domande 2007 -2013 della misura 214 azione agricoltura biologica. Tenendo conto dei pagamenti legati agli impegni pluriennali si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018.

M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Sono riferibili a domande 2007 -2013 delle misure 211 e 212. La spesa transitoria è legata al residuo pagamento del bando 2015. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018.

M14 – Benessere degli animali (art. 33)

Sono riferibili a domande 2007 -2013 della misura 215 benessere degli animali. Tenendo conto dei pagamenti legati agli impegni pluriennali si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017.

M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Sono riferibili a domande 2007 -2013 della misura 225 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2013 per i quali devono proseguire i pagamenti annuali. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

M19 – LEADER (art. 42)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 della misura LEADER i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018.

M20 Assistenza tecnica (art 51-54)

Il trascinamento è relativo alle attività relative alla valutazione ex post del PSR 2007 -2013 ed alle attività di preparazione del PSR 2014 -2020 che dovranno essere liquidate dopo il 31/12/2015. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017

Misure discontinue 113- Il trascinamento è relativo alle *trance* di pagamenti annuali di impegni giuridicamante vincolanti assunti nel periodo 2007 -2013 e in quello precedente a titolo della misura D. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2020

19.2. Tabella di riporto indicativa

Misure	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	496.146,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	10.000,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	31.998.290,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	907.500,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	1.502.589,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	7.089.855,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	14.037.230,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	9.100.000,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	3.000.000,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	6.050.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

M14 - Benessere degli animali (articolo 33)	1.210.000,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	923.230,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	0,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	1.579.340,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	1.512.500,00
M113 - Prepensionamento	1.791.793,00
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	0,00
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00
Total	81.208.473,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI

Nome del sottoprogramma tematico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
DOCUMENTO METODOLOGICO RELATIVO ALL'APPLICAZIONE DELLE OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONE DEI COSTI AMMISSIBILI AL F.S.E. (C.D. "COSTI STANDARD") NELL'AMBITO DEL PO FSE REGIONE CAMPANIA	8.2 M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (articolo 15) - allegato	22-12-2017		Ares(2018)2713532	741745883	DOCUMENTO METODOLOGICO RELATIVO ALL'APPLICAZIONE DELLE OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONE DEI COSTI AMMISSIBILI AL F.S.E. (C.D. "COSTI STANDARD") NELL'AMBITO DEL PO FSE REGIONE CAMPANIA	25-05-2018	ncacopag
valutazione ex-ante	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	09-11-2015		Ares(2018)2713532	1545508189	valutazione ex-ante	25-05-2018	ncacopag
VAS	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	16-10-2015		Ares(2018)2713532	1378849588	VAS	25-05-2018	ncacopag
VEXA - Fondo garanzia multiregionale	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	19-06-2017		Ares(2018)2713532	4068920034	VExA_Fondo garanzia Multiregionale giugno 2017_def	25-05-2018	ncacopag
Linee di Indirizzo Strategico (LIS)	4 SWOT e identificazione dei bisogni - allegato	01-01-2014		Ares(2018)2713532	3361684842	Linee di Indirizzo Strategico (LIS)	25-05-2018	ncacopag
Documento Strategico Regionale (DSR)	4 SWOT e identificazione dei bisogni - allegato	01-01-2014		Ares(2018)2713532	285571462	Documento Strategico Regionale (DSR)	25-05-2018	ncacopag
Misura 8.1 - Relazione calcolo premi e certificazione	8.2 M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) - allegato	19-10-2015		Ares(2018)2713532	983215106	Misura 8.1 - Certificazione Misura 8.1 - Relazione calcolo premi	25-05-2018	ncacopag

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura 10 - Ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	05-11-2015		Ares(2018)2713532	1909235913	tabella Tipologia 10.1.2 azione 10.1.2.2 tabella tipologia 10 1 3 azione 10 1 3 2 tabella tipologia 10 1 3 azione 10 1 3 3 pascoli tabella tipologia 10 1 1 tabella tipologia 10 1 3 azione 10 1 3 1 tabella tipologia 10.1.2 azione 10.1.2.1 tabella Tipologia 10.1.5 Tabella Tipologia 10.1.4	25-05-2018	ncacopag
Misura 11 - Relazione calcolo premi e certificazione - biologico vegetale	8.2 M11 - Agricoltura biologica (articolo 29) - allegato	19-10-2015		Ares(2018)2713532	3526227131	Misura 11 - Relazione calcolo premi - biologico vegetale Misura 11 - certificazione - biologico vegetale	25-05-2018	ncacopag
Misura 10 - relazione, calcolo premi e certificazione	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	19-10-2015		Ares(2018)2713532	2168731592	Misura 10 - certificazione Misura 10 - relazione, calcolo premi	25-05-2018	ncacopag
Relazione certificazione Misura 10.1.5 - Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	19-10-2015		Ares(2018)2713532	2170668773	Relazione certificazione Misura 10.1.5 - Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	25-05-2018	ncacopag
Relazione del calcolo dei premi zootecnia biologica in conversione e certificazione	8.2 M11 - Agricoltura biologica (articolo 29) - allegato	10-11-2015		Ares(2018)2713532	526366849	Relazione del calcolo dei premi zootecnia biologica in conversione e certificazione	25-05-2018	ncacopag
Misura 14 - Relazione	8.2 M14 - Benessere degli	29-12-2016		Ares(2018)2713532	195735251	Misura 14 - Relazione	25-	ncacopag

fonte: http://burc.regione.campania.it

calcolo premi e certificazione	animali (articolo 33) - allegato					calcolo premi e certificazione	05-2018	
Misura 15 Relazione calcolo premi e certificazione	8.2 M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste (articolo 34) - allegato	19-10-2015		Ares(2018)2713532	2186818935	Misura 15 Relazione calcolo premi Misura 15 certificazione	25-05-2018	ncacopag
Territorializzazione	2 SM o regione amministrativa - allegato	20-12-2016		Ares(2018)2713532	3190507486	Territorializzazione	25-05-2018	ncacopag
Misura 13 - Relazione calcolo premi e certificazione	8.2 M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (articolo 31) - allegato	19-10-2015		Ares(2018)2713532	2008521377	Misura 13 - certificazione Misura 13 - Relazione calcolo premi	25-05-2018	ncacopag

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 498 del 02/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

U.O.D. 1 - Università - Accademie - Conservatori e diritto allo studio

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEGLI INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO ANNO ACCADEMICO 2018/2019.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*" ha reso l'ambito del diritto allo studio universitario una competenza regionale, assegnando allo Stato la competenza legislativa esclusiva della determinazione dei livelli minimi essenziali delle prestazioni;

b) che il DPCM. 9 aprile 2001, avente ad oggetto "*Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari*", detta indirizzi e criteri:

b.1 per la determinazione delle condizioni di merito ed economiche degli universitari ai fini dell'accesso ai servizi e al godimento degli interventi non destinati alla generalità degli studenti;

b.2 sulle tipologie minime ed i relativi livelli degli interventi che le Regioni debbono attuare per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per la concreta realizzazione del diritto agli studi universitari;

b.3 per la graduale riqualificazione della spesa;

b.4 per il riparto del Fondo Statale Integrativo destinato alla concessione dei prestiti d'onore e delle borse di studio;

b.5 per l'inserimento degli iscritti alle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica e Musicale, di cui alla L. n. 508/1999, tra gli aventi titolo agli interventi e servizi riservati agli studenti universitari ;

c) che con decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, recante "*revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari, legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lett. A), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6*" è stata abrogata la l. n. 390/1991 (ad eccezione dell'art. 21), rivisitando l'intera disciplina in materia di diritto allo studio universitario e rinviando, con l'art. 7, comma 7, ad un apposito decreto ministeriale, volto a stabilire, tra l'altro, i nuovi requisiti di eleggibilità e merito;

d) che, come previsto dall'art. 2, comma 1 del citato decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, lo stesso decreto, in attuazione degli art. 3 e 34 della costituzione, detta norme finalizzate a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso all'istruzione superiore e, in particolare, a consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi;

e) che la Regione Campania con Legge regionale 18 maggio 2016 n.12 *"Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario"* ha ridefinito il sistema di strutture e servizi ed interventi in materia di diritto allo studio universitario attraverso l'adeguamento dell'assetto organizzativo delle aziende per il diritto allo studio universitario a criteri di efficienza ed economicità avviando il percorso diretto ad una semplificazione e razionalizzazione del sistema di gestione dei servizi per il diritto allo studio universitario, pur garantendone una tutela unitaria ed assicurandone una gestione adeguata alle diverse realtà diffuse sul territorio regionale**;**

f) che la citata legge regionale, così come modificata dalla L.R. 10 del 31/03/2017, pubblicata sul BURC n. 28 del 31/03/2017, per migliorare e rendere più efficaci le misure di sostegno per il diritto allo studio, coniugandole con esigenze di economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi e benefici per gli studenti, istituisce, in luogo delle sette ADISU ex L.R. 21/2002, l'Azienda per il diritto allo studio della Regione Campania (ADISURC) con sede legale e amministrativa a Napoli, per i servizi e benefici in favore degli studenti di cui all'art. 1, comma 3, iscritti alle istituzioni di cui allo stesso comma 3, aventi sede legale nella Regione Campania;

g) che l'ADISURC si avvale di due centri di responsabilità amministrativa(CRA): uno per i servizi e benefici in favore degli studenti universitari iscritti alle istituzioni aventi sede legale nella provincia di Napoli, ed uno per i servizi e benefici in favore degli studenti iscritti alle istituzioni aventi sede legale nelle province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;

h) che a far data dal 1/01/2018, l'ADISURC (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania) è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi delle soppresse ADISU;

i) che l'art. 8, comma 5, del dlgs n. 68/2012 stabilisce che "fino all'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 7, restano in vigore le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante disposizioni per l'uniformita' di trattamento sul diritto allo studio universitario in data 9 aprile

nella Gazzetta Ufficiale n. 172 del 26 luglio 2001, relative ai requisiti di merito e di nica";

j) che attualmente non è stato ancora emanato il decreto ministeriale di cui all'art. 7, comma 7, dlgs n. 68/2012;
k) che, nelle more della completa attuazione dei decreti di cui all'art.7 del D.lgs. 68/2012, con il Decreto interministeriale n.798 del 11/10/2017 "decreto fabbisogni finanziari regionali"sono stati definiti i criteri per la determinazione dei fabbisogni finanziari delle Regioni e per la conseguente ripartizione ed erogazione del Fondo Integrativo Statale;
l) che l'art. 12, comma 5, l.r. n. 12/2016 prevede l'approvazione da parte della Giunta Regionale della Programmazione annuale degli interventi per il Diritto allo studio Universitario previo parere espresso della Commissione Consiliare Permanente competente per materia,
m) che il citato documento prevede, in armonia con le nuove disposizioni introdotte dal dlgs. n. 68/2012, i criteri a cui dovrà attenersi l'ADISURC per gli interventi di competenza, finalizzati all'attuazione del Diritto allo Studio Universitario per l'anno accademico 2018/2019 , nonché i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio per il diritto allo studio universitario;

CONSIDERATO

a) che con DGR 439 del 11/07/2018 la Giunta regionale, in attuazione dell'art. 12, comma 5, l.r. n. 12/2016, ha approvato il documento denominato "Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario Anno Accademico 2018/2019 – proposta documento" riservandosi l'approvazione definitiva dello stesso a seguito dell'acquisizione del parere della Commissione Regionale Permanente competente per materia;
b) che la VI Commissione Consiliare Permanente ha espresso, nella seduta del 24/07/2018, parere favorevole a maggioranza al documento di programmazione approvato con DGR 439 del 11/07/2018, contrassegnato dal n. di Reg. Gen. 649/II, con la raccomandazione di verificare nella Tabella relativa ai "Dati di contesto" di cui a pag.6 del documento l'indicazione dell'esatto totale dei "Posti alloggio";
c) che il Consiglio regionale ha trasmesso il citato parere con nota del 25/07/2018 prot. 12542/u;
d) che l'ADISURC, a mezzo mail del 25/07/2018, acquisita al prot.486799 del 26/07/2018, ha comunicato i dati dei posti alloggio assegnati agli studenti idonei di borsa di studio fuori sede al 30/04/2018 , nonché, con nota acquisita al prot.490212 del 27/07/2018, i dati definitivi del concorso borse di studio da integrare nella tabella "Dati di contesto" di cui a pag.6 del documento;

RILEVATO

a) con nota acquisita al n.48877 del 26 luglio 2018, le Associazioni Unione degli Universitari, Studenti per UniParthenope e ViviUnina hanno rappresentato che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con nota protocollo 21018 del 12/07/2018, ha condiviso che, tenuto conto dello sciopero nazionale dei docenti universitari nelle sessioni di giugno e di luglio 2018, le Regioni consentano alle Aziende per il diritto allo studio di prorogare il termine per il conseguimento dei Crediti Formativi Universitari (CFU) in modo da evitare impatti negativi per gli studenti;

RITENUTO

a) di poter approvare il documento, sulla base del parere della Commissione Consiliare, denominato "Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario Anno Accademico 2018/2019" come da documento allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante;
b) di dover, per l'effetto, formulare indirizzo all'ADISURC di valutare la possibilità e la compatibilità del riconoscimento della proroga del termine con l'espletamento e conclusione del procedimento nei termini normativamente previsti e senza pregiudizio per la fruizione dei benefici.

VISTI

a) la L.R. n. 12/2016;
b) la L.R.10/2017;
c) il D.P.C.M. 9/04/2001;
d) la L. n. 240 del 30/12/2010;
e) il dlgs n. 68 del 29 marzo 2012;
f) il DM n.218 del 15 marzo 2018 "Aggiornamento degli importi minimi delle borse di studio anno accademico 2018/2019";
g) il D.M. n. 248 del 27 marzo 2018 "Aggiornamento limiti massimi dell'indicatore ISEE-ISPE anno accademico 2018/2019";
h) il D.M. n. 351 del 3 maggio 2018 "Aggiornamento lista Paesi in via di sviluppo ex art. 13 comma 5 DPCM 9 aprile 2001. Anno Accademico 2018/2019";
i) la DGR 439 del 11/07/2018;
j) il parere della VI Commissione Consiliare Permanente n.Reg. Gen. 649/II;

iunta in conformità

A voti unanimi

D E L I B E R A

per le considerazioni in premessa che si intendono integralmente riportate

1. di approvare la "Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario Anno Accademico 2018/2019" come da documento allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante;
2. di formulare, per l'effetto, indirizzo all'ADISURC di valutare la possibilità e la compatibilità del riconoscimento della proroga del termine con l'espletamento e conclusione del procedimento nei termini normativamente previsti e senza pregiudizio per la fruizione dei benefici;
3. di inviare il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza, alla D.G. "Università, Ricerca, e Innovazione; alla D.G. "per le Risorse finanziarie"; alla D.G. "per le Entrate e politiche tributarie ; al U.D.C.P. Ufficio I – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul B.U.R.C; al Portale regionale per gli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro" ; per conoscenza al Capo di Gabinetto della Regione Campania.

PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEGLI INTERVENTI PER IL

DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

ANNO ACCADEMICO 2018/2019

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contenuti del documento

Capo I - La programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario (2018/2019)

Premesse. Finalità.

Capo II - Analisi di contesto

Norme di carattere generale. Dati di contesto.

Capo III - Copertura finanziaria e criteri per l'assegnazione delle risorse

.

Capo IV – Interventi e caratteristiche dei benefici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo I
La programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario (2018/2019)

Premesse
Il documento di programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario, è redatto ai sensi dell'articolo 12 comma 5 della legge regionale n. 12 del 18 maggio 2016 “Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario”.
Il documento definisce gli standard qualitativi minimi dei servizi per il diritto allo studio elencati all’art. 8 della citata legge regionale e le specifiche caratteristiche dei benefici (requisiti di ammissibilità ai concorsi, durata dei benefici, classificazione degli studenti in base al Comune di residenza, importi delle borse di studio, requisiti per l'accesso ai benefici, contenuto dei bandi, ecc.) ai quali l’azienda per il diritto allo studio (ADISURC) e le Università si conformano.

Finalità
In attuazione degli articoli n. 3, 33, 34 e 117 della Costituzione e degli art. 4 e 8 dello Statuto della Regione Campania, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni (Decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012), la programmazione regionale annuale per il diritto allo studio universitario è volta all’attuazione di un sistema organico di strutture, servizi e benefici che rimuovano gli ostacoli di ordine economico e sociale e consentano ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi. Ciò nell'ambito dell'attuale scenario economico e sociale in cui versa il territorio regionale, cui la Regione Campania intende dare risposte concrete volte a garantire l’uniformità su tutto il territorio campano del trattamento per l’attribuzione dei benefici in materia di diritto agli studi universitari, assicurandone la qualità dei servizi ed un complesso processo di razionalizzazione della spesa.
La Regione Campania, per l'attuazione delle predette finalità, con legge regionale n. 12/2016, pubblicata sul BURC n. 32 del 23/05/2016, così come modificata dalla L.R. 10 del 31/03/2017 “Misure per l’efficientamento dell’azione amministrativa e l’attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2017 – Collegato alla stabilità regionale per il 2017”, pubblicata sul Burc n.28 del 31/03/2017, ha approvato le misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario razionalizzando l’organizzazione delle strutture regionali all’uopo deputate, ed ha dato attuazione a quanto disposto dall’art.1, comma 269 della legge di Stabilità 2017 n.232 dell’11/12/2016 per la gestione del Fondo di cui all’art. 18 del dlgs.n.68 del 29/03/2012.
Tale ultimo intervento, infatti, ha previsto l’istituzione di un un’unica Azienda con sede in Napoli, Azienda per il diritto allo studio universitario della Regione Campania (ADISURC), in luogo delle sette ADISU ex L.R.7/2002, che si avvale di due centri di responsabilità amministrativa(CRA): uno per i servizi e benefici in favore degli studenti universitari iscritti alle istituzioni aventi sede legale nella provincia di Napoli, ed uno per i servizi e benefici in favore degli studenti iscritti alle istituzioni aventi sede legale nelle province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno.

La Regione Campania tramite l’adeguamento dell’assetto organizzativo del diritto allo studio universitario a criteri di efficienza, efficacia ed economicità sta realizzando una semplificazione e razionalizzazione del sistema di gestione dei servizi per il diritto allo studio universitario, garantendo una tutela unitaria del diritto allo studio universitario ed assicurando una gestione adeguata alle diverse realtà diffuse sul territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La finalità della normativa è di evitare duplicazioni di funzioni e costi e garantire nel contempo la massima efficacia nell'erogazione dei servizi.
Scopo della norma è la semplificazione del processo amministrativo nonché la razionalizzazione dell'organizzazione della erogazione dei servizi per il DSU, allineandosi altresì a quanto stabilito dalla legge di stabilità 2017 dello Stato art.1, comma 269.
Con DPGR 206 del 17/05/2017 è stato nominato il Direttore Generale dell'ADISURC; con DPGR n. 215 del 30/05/2017 e n. 217 del 1/06/2017 sono stati nominati ai sensi degli artt. 4 e 5 della citata legge regionale il Presidente ed il CDA dell'ADISURC.
Il Consiglio regionale con decreto presidenziale n. 25 del 31/05/2017 ha provveduto a nominare il Collegio dei Revisori dei Conti dell'ADISURC ai sensi dell'art.7 della citata legge regionale e del comma 47, art. 1, L.R. 10/2017.
Con DPGR 27 del 19/02/2018 e DPGR 93 del 18/06/2018 sono stati nominati, in attuazione dell'art. 5, comma 1, lett. c), della L.R. 12/2016, i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Amministrazione dell'ADISURC,

A far data dal 1/01/2018, l'ADISURC (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania) è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi delle soppresse ADISU.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo II
Analisi di contesto

Norme di carattere generale

- Decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, recante “revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari, legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, comma 1, lett. A), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6”.
- DPCM 9 aprile 2001, s.n., recante “Disposizioni per l’uniformità di trattamento sul Diritto agli Studi Universitari, a norma dell’art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390”
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”.
- D.M. 28 settembre 2011 “Modalità organizzative per consentire agli studenti la contemporanea iscrizione a corsi di studio presso le Università e presso gli Istituti Superiori di Studi musicali e Coreutici”.
- La L.R. n.12 del 18 maggio 2016 “Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario”.
- L.R. 10 del 31/03/2017 “Misure per l’efficientamento dell’azione amministrativa e l’attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2017 – Collegato alla stabilità regionale per il 2017”.
- DM 616 del 10/008/2017 “Modalità acquisizione dei crediti formativi universitari e accademici di cui all’art.5 del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59”.
- Il Decreto interministeriale n.798 del 11/10/2017 “decreto fabbisogni finanziari regionali”.
- la L.R. n. 39 del 29/12/2017 ”Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018/2020 della Regione Campania” .
- la DGR n. 11 del 16/01/2018 “Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2018-2020 ed il Bilancio Gestionale 2018-2020 della Regione Campania”.
- DM n.218 del 15 marzo 2018 “Aggiornamento degli importi minimi delle borse di studio anno accademico 2018/2019”.
- Il D.M. n. 248 del 27 marzo 2018 “Aggiornamento limiti massimi dell’indicatore ISEE-ISPE anno accademico 2018/2019”.
- il D.M. n. 351 del 3 maggio 2018 “Aggiornamento lista Paesi in via di sviluppo ex art. 13 comma 5 DPCM 9 aprile 2001. Anno Accademico 2018/2019”.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dati di contesto

Istituzione Universitaria	Iscritti *	Idonei borse **	Idonei Fuori sede	Idonei Pendolari	Idonei Sede	Paesi Poveri	Posti Alloggio *****	Idonei borse ***	Borse concesse ****	Borse Importo pieno	Borse Importo ridotto
Univ. Federico II	73.519	5.952	306	3.785	1.861	4	75	5.316	5.316	4.307	1.009
Univ. Orientale	9.734	1.592	204	1.016	372	2	81	1.532	1.532	1.304	228
Univ. Parthenope	12.228	1.048	15	653	380	0	7	933	933	794	139
Univ. Luigi Vanvitelli	24.783	2.220	48	1.685	487	0	0	2.022	2.022	1.570	452
Univ. Sannio	4.864	401	56	246	99	0	0	396	396	308	88
Univ. Suor Orsola	8.189	836	20	600	216	0	12	776	776	624	152
Univ. Salerno	33.826	4.964	381	4.276	307	2	317	4.949	4.949	3.872	1.077
Accademia Belle Arti	2.994	422	41	268	113	0	26	387	387	328	59
Conservatorio S. Pietro a Maiella	697	24	5	11	8	0	1	23	23	21	2
Accademia della moda	416	36	3	27	6	0	0	29	29	27	2
Conservatorio di Avellino	613	44	2	40	2	0	0	40	40	32	8
Conservatorio di Salerno	869	76	2	69	5	0	0	65	65	47	18
Conservatorio di Benevento	716	36	0	34	2	0	0	32	32	29	3
Totali	**173.448**	**17.651**	**1.083**	**12.710**	**3.858**	**8**	**519**	**16.500**	**16.500**	**13.263**	**3.237**

*	Totale iscritti riferiti al 31/03/2018
**	Idonei riferiti al 31/12/2017
***	Idonei riferiti al 30/04/2018
****	Borse concesse riferite al 30/04/2018
*****	Posti alloggio assegnati agli studenti idonei di borsa di studio fuori sede al 30/04/2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo III
Copertura finanziaria e criteri per il riparto risorse

Copertura finanziaria del DSU

La copertura finanziaria è garantita nel bilancio di previsione della Regione Campania per il 2018, dallo stanziamento appostato sui capitoli 4804, 4806, 4810, 8896:

a. capitolo 4804 finanzia spese per le attività trasferite agli Organismi di Gestione del DSU con appositi decreti dirigenziali di acconto e saldo.
b. capitolo 4806 finanzia spese per il personale e gli organi di gestione e controllo degli Organismi di gestione DSU trasferite agli Organismi di Gestione del DSU con appositi decreti dirigenziali di acconto e saldo.
c. capitolo 4810, è costituito dagli introiti della tassa regionale DSU e finanzia le borse di studio e prestiti d'onore. A partire dall'anno accademico 2015/2016 le somme relative al gettito della tassa regionale sono state introitate direttamente dalle Aziende.
d. Cap.8896 (POR FSE 2014-2020 – borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi) è alimentato da risorse aggiuntive per il finanziamento delle borse di studio.

Qualora il bilancio dell'ADISURC presenti avanzi di gestione, l'azienda può destinarne parte all'incremento del fondo per le borse di studio al fine di perseguire gli indirizzi e le finalità del DPCM 9/4/2001.

Criteri e modalità di assegnazione delle risorse finanziarie

All'erogazione delle borse di studio per l'anno accademico 2018/2019 si farà fronte con le somme introitate direttamente dall' ADISURC quale gettito della tassa regionale dell'anno accademico 2018/2019 e con le risorse assegnate dal MIUR alla Regione Campania, ex art.16 DPCM 9/4/2001, sulla base dei criteri stabiliti dal DI 798 dell'11/10/2017, quale Fondo Integrativo Statale ed erogate direttamente all'ADISURC. Per la copertura del fabbisogno totale per le borse di studio si provvederà , inoltre, con risorse a valere su programmi aggiuntivi (PO FSE 2014-2020).
Le risorse finanziarie presenti nel bilancio gestionale della Regione per l'anno 2018 destinate agli interventi per il diritto allo studio universitario, per le spese di gestione (per il personale, il funzionamento delle aziende e le attività per il dsu) saranno provvisoriamente assegnate all'ADISURC sulla base della presente programmazione , del Piano annuale e del bilancio di previsione dell'azienda.

L'erogazione delle risorse finanziarie avverrà in più quote, secondo quanto definito dall'ufficio competente della Giunta Regionale. La prima quota, fino al 60% delle risorse definitivamente assegnate, può essere erogata solo a seguito dell'approvazione del Piano annuale dell' Azienda. La quota a saldo, pari ad almeno il 10% delle risorse definitivamente assegnate, può essere erogata solo a seguito della presentazione del relativo rendiconto da parte dell' ADISURC e sulla base delle spese effettivamente sostenute. A seguito delle verifiche intermedie e finali, l'ufficio competente può procedere alla ridefinizione delle risorse assegnate, sulla base delle spese effettivamente sostenute.

Fondo per il rimborso spese di fotocopiatura

L'art. 8 della L.R. 12/2016 al comma 9 prevede l'istituzione del Fondo per il rimborso spese di fotocopiatura. Per l'anno 2018 l'importo complessivo da destinare per tale finalità è di €100.000,00 a valere sulle somme assegnate sul cap. 4804 a titolo spese per funzionamento e attività .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il CDA dell'ADISURC disciplinerà con propria delibera, entro novanta giorni dalla approvazione del presente documento, le modalità di accesso al fondo.

Tassa regionale per il diritto allo studio universitario art. 13 L.R. 12/2016

La tassa regionale, istituita con legge 28 dicembre 1995 n. 549, per l'incremento delle disponibilità finanziarie finalizzate all'erogazione di borse di studio e dei prestiti d'onore agli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi, costituisce tributo proprio della Regione.
I proventi della tassa non possono essere utilizzati per finalità diverse dalle borse di studio e dai servizi direttamente erogati a favore degli studenti.
Sul sito dell'ADISURC sono pubblicate annualmente le entrate e le uscite relative alla tassa regionale.
Per l'iscrizione ai corsi di studio delle università statali e legalmente riconosciute degli istituti superiori di grado universitario che rilasciano titoli aventi valore legale e che hanno sede legale nella Regione Campania nonché per l'iscrizione agli istituti di cui alla legge 508/1999, destinatari degli interventi regionali per il diritto allo studio universitario, gli studenti sono tenuti al pagamento della tassa per il dsu.
La tassa è corrisposta dagli studenti mediante versamento alla tesoreria dell'ADISURC in un'unica soluzione, entro il termine di scadenza previsto per le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi di studio, contestualmente al pagamento della prima rata delle tasse universitarie.
La tassa è rimborsata dall'ADISURC agli studenti risultati idonei nelle graduatorie borse di studio formulate dall'ADISURC.
Per l'anno accademico 2018/2019 l'importo della tassa per il dsu è articolato in tre fasce in base alla condizione economica dello studente commisurata al livello dell'indicatore di situazione economica equivalente (ISEEU) relativo alle prestazioni per il diritto allo studio universitario risultante dagli archivi INPS :

a) 120 euro per coloro che presentano un valore ISEEU inferiore o pari a quello previsto dai requisiti di eleggibilità per l'accesso alle borse di studio (ISEEU $\leq$ 20.220,00 euro) e per gli studenti appartenenti ai Paesi in via di sviluppo ex art. 13 comma 5 DPCM 9 aprile 2001 (D.M. n. 351 del 3 maggio 2018);
b) 140 euro per coloro che presentano un valore ISEEU superiore al livello minimo e fino al doppio del livello minimo previsto dai requisiti di eleggibilità per l'accesso alle borse di studio (20.220,01 euro $\leq$ ISEEU $\leq$ 40.440,00 euro) e per gli studenti con nucleo familiare residente all'estero;
c) 160 euro per coloro che presentano un valore ISEEU superiore al doppio del livello minimo previsto dai requisiti di eleggibilità per l'accesso alle borse di studio (ISEEU $\geq$ 40.440,01) e per coloro che risultano sprovvisti di attestazione ISEEU al momento del pagamento della tassa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo IV

Interventi e caratteristiche dei benefici

Sezione I Interventi e tariffe

1.Destinatari e interventi

1.1 **I destinatari** dei benefici del DSU in Regione Campania sono individuati dall'art.1 commi 3 e 4 della L.R.12/2016 .

Gli **interventi** previsti e attivabili ai sensi del DPCM 2001 prevedono due diverse utenze:
- servizi e interventi non destinati alla generalità degli studenti
- servizi e interventi destinati alla generalità degli studenti

1.2 I servizi e gli interventi non destinati alla generalità degli studenti, concessi agli iscritti ai corsi di studio delle università, degli istituti universitari e delle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale della Regione Campania, capaci e meritevoli, privi di mezzi, intesi come prestazioni sociali agevolate cui si applicano le disposizioni del presente Piano, sono:
a.le borse di studio
b.i servizi abitativi
c.i contributi per la mobilità internazionale.
d. i prestiti d'onore.

1.3 Sono servizi ed interventi destinati a tutti gli studenti universitari:
a.il servizio di ristorazione,
b. gli interventi in favore delle fasce di utenza in condizione di disabilità,
c.il servizio di informazione ed orientamento al lavoro,
d. di agevolazione del trasporto pubblico,
e. i servizi: di promozione culturale, ricreativo, multimediale, delle attività sportive, di assistenza sanitaria, l'accesso alla cultura, l'attività part-time e il servizio banche dati la cui attivazione è condizionata alle disponibilità finanziarie ed organizzativo funzionali di ciascuna azienda per il diritto allo studio universitario.

1.4 Nelle more della diversa disciplina prevista dall'art. 7, comma 7, dlgs n. 68/12 e smi sui requisiti di eleggibilità per accedere ai diversi livelli essenziali delle prestazioni (la borsa di studio, il materiale didattico; il trasporto; la ristorazione; l'alloggio, ove istituita la residenza; l'accesso alla cultura), la determinazione dei relativi costi e la conseguente erogazione del servizio sono stabilite come di seguito. All'ADISURC viene affidato il compito di operare per l'attivazione e l'assicurazione dei seguenti servizi:

a. Borse di studio

L'obiettivo sul quale l'ADISURC deve concentrare le risorse disponibili è il perseguimento della totale copertura del fabbisogno di borse di studio. A tal fine, oltre ad utilizzare il gettito della tassa regionale per il diritto allo studio, le risorse del Fondo integrativo nazionale, le risorse regionali e le risorse a valere sui programmi aggiuntivi (FSE), l'ADISURC si impegna altresì a

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricercare ulteriori risorse finanziarie tramite relazioni o accordi con Università, Enti locali, Fondazioni o altri soggetti del territorio.

b. Servizio abitativo

In continuità con il programma precedente, sono prioritari gli interventi tesi al miglioramento strutturale delle residenze e all'incremento della disponibilità di posti alloggio, superando nel contempo il vecchio modello di "studentato-dormitorio" con la previsione di strutture polifunzionali in grado di supportare l'aspetto abitativo con attività collaterali quali la dotazione di sale per studio, riunioni, collegamenti per l'accesso ad internet.

c. Sostegno alla mobilità internazionale

In ragione della rilevanza che la Regione Campania annette al contesto europeo quale riferimento naturale per le prospettive di vita e di lavoro dei giovani, e degli studenti universitari in particolare, l'ADISURC opera per favorire la mobilità internazionale degli studenti per attività di studio e di ricerca. A tal riguardo si auspica una maggiore sinergia e collaborazione fra l'ADISURC e Atenei in materia di gestione e promozione di programmi di mobilità internazionali.

d. Interventi in favore delle fasce di utenza in condizione di disabilità

Al fine di accompagnare tutti gli studenti al successo formativo, specifica attenzione deve essere posta dall'ADISURC allo sviluppo di azioni di sostegno al percorso universitario degli studenti in situazione di handicap, anche attraverso opportune intese con le Università e gli Enti Locali.

In considerazione della partecipazione alla formazione universitaria a livello regionale di studenti in condizioni di disabilità certificata non inferiore al 66% risulta necessario intervenire al fine di rimuovere qualsiasi ostacolo alla suddetta partecipazione.

Gli interventi devono essere realizzati in modo da garantire che lo studente con disabilità possa mantenere il pieno controllo su ogni aspetto della propria vita senza dover subire condizionamenti da parte dei singoli assistenti o degli enti eroganti (art. 8, u.c., dlgs n. 68/12).

e. Ristorazione

La voce comprende, per gli studenti fuori sede, la spesa relativa al servizio offerto per due pasti giornalieri, dalle mense universitarie o da strutture convenzionate o da strutture aziendali ovvero la spesa per mangiare a casa; per gli studenti in sede e pendolari, la spesa per un pasto giornaliero.

f. Accesso alla cultura.

La presente voce comprende la sola spesa essenziale effettuata dagli studenti per frequentare eventi culturali presso la città, sede dell'Ateneo per il completamento del percorso formativo. La spesa si ispira a criteri di uniformità in ciascuna provincia, non deve essere eccessivamente onerosa e deve essere prevista una tantum in relazione al singolo studente o a gruppi di studenti che usufruiscono del relativo servizio.

g. Materiale didattico

La voce materiale didattico comprende la spesa per i libri di testo degli esami fondamentali di ogni corso e gli strumenti didattici indispensabili per lo studio. Non è compresa la spesa per l'acquisto di personal computer ed altri strumenti od attrezzature tecniche ed informatiche.

2.Tariffe e servizi ristorazione e abitativo

2.1 Il Consiglio di Amministrazione dell'ADISURC determina annualmente le tariffe dei servizi in conformità ai principi dettati dalla Legge Regionale n. 12/2016 ed in linea al DPCM del 9 aprile 2001, tenendo conto degli indirizzi e delle tariffazioni minime di seguito indicati.

Tariffe servizio ristorazione

2.2 Le tariffe applicabili per il servizio di ristorazione per la consumazione di un pasto completo sono articolate secondo due macrocategorie economiche di appartenenza.

I Categoria

2.3 Fanno parte della prima categoria tutti gli studenti che si trovano nelle condizioni di reddito e di merito per accedere mediante concorsi a benefici a domanda individuale. A tal fine gli studenti producono una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R.

fonte: http://burc.regione.campania.it

28/12/2000, n°445 e s.m.i., che sintetizzi le condizioni reddituali del nucleo familiare convenzionale e la situazione di merito. Nel caso in cui la dichiarazione non sia prodotta, gli studenti sono collocati nella seconda categoria laddove il CdA dell'ADISURC non provveda a definire una ulteriore III categoria economica come di seguito disciplinata.
2.4 Alla prima categoria appartengono anche gli apolidi, i rifugiati politici e gli studenti provenienti dai paesi in via di sviluppo, i paesi in stato di belligeranza nonché gli studenti stranieri provenienti dai Paesi particolarmente poveri in relazione alla presenza di un Basso Indicatore di Sviluppo Umano se in possesso del solo requisito di merito richiesto per accedere ai concorsi a benefici a domanda individuale.
2.5 Il servizio è fruito dagli studenti rientranti nella prima categoria al costo di 2,00 € per pasto tradizionale e 1,50 € per pasto alternativo (fast- food, cestino o similari).

II Categoria

2.6 Tutti gli studenti non rientranti nella prima categoria sono compresi nella seconda laddove il CdA dell'ADISURC non provveda a definire una ulteriore III categoria economica come di seguito disciplinata. Sono inclusi nella seconda categoria anche gli studenti stranieri che a vario titolo (Erasmus – Socrates, ecc.) frequentino corsi presso gli Atenei della Campania.
2.7 Il servizio mensa è fruito dagli studenti di questa categoria al costo di 3,00 € per pasto tradizionale e 2,50 € per pasto alternativo (fast-food, cestino o similari).

Ulteriore III Categoria

2.8 Laddove il CDA dell' ADISURC intenda introdurre una ulteriore terza categoria economica questa dovrà essere esclusivamente relativa agli studenti che non presentino alcuna attestazione certificante la loro posizione reddituale e per coloro i quali l'ISEE sia superiore a 27.000,00 € e/o l'ISPE superiore a 40.000,00 €. In ogni caso il costo massimo per il servizio ristorazione fruito dagli studenti di questa categoria non potrà superare 6,00 € per pasto tradizionale e 5,00 € per pasto alternativo (fast-food, cestino o similari). Sono esclusi da questa categoria gli studenti stranieri che a vario titolo (Erasmus – Socrates, ecc.) frequentino corsi presso gli Atenei della Campania.
2.9 Il costo massimo per il servizio ristorazione fruito dagli studenti di tutte le categoria non potrà superare le tariffe di cui al punto 2.8.

Tariffe servizio abitativo

2.10 La tariffa del servizio abitativo non può comunque essere inferiore ad:

a) € 160,00 per un posto letto/mese non rientrante nell'ottimale offerto;
b) € 210,00 per un posto letto/mese rientrante nell'ottimale offerto.

Dette tariffe sono da applicare nei confronti dei borsisti fuori sede ed ai fini della quantificazione del costo del posto letto da introitare, da parte delle aziende, nei casi previsti a titolo di recupero della borsa di studio in servizi, in relazione al numero dei mesi o frazione di mese, realmente usufruito in conto borsa.
2.11 Per l'anno accademico 2018/2019, ai fini della tariffazione del Servizio Abitativo, sono individuate due categorie sulla base delle tipologie e degli standard qualitativi dei servizi offerti, come di seguito riportate:

a) I Categoria - per standard qualitativi non rientranti nell'ottimale offerto, al costo compreso tra € 1.600,00/annui e € 2.000,00/annui, in relazione ai servizi offerti e ai mesi di effettiva erogazione del servizio.
b) II Categoria - per standard qualitativi ottimali offerti, al costo compreso tra € 2.100,00/annui e € 2.600,00/annui in relazione ai servizi offerti e ai mesi di effettiva erogazione

2.12 Subordinatamente al soddisfacimento del primario fine istituzionale, il CdA dell'ADISURC può ammettere a fruire dei servizi anche altri utenti, attraverso la stipula di convenzioni. La tariffa, in tal caso, è determinata in misura pari al costo medio effettivo per ciascuna tipologia di servizio, compatibilmente con le tariffe di mercato (tariffe praticate da analoghe strutture in ambito regionale e nazionale).
2.13 La Regione procederà, ove lo ritenga opportuno, a forme di ricognizione periodica sull'effettivo utilizzo dei posti letto disponibili sollecitandone il pieno utilizzo anche attraverso forme di convenzionamento fra più Atenei.

3.Priorità di destinazione delle risorse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1 Nell'ambito delle risorse trasferite e delle risorse proprie disponibili, l'ADISURC assicurerà priorità di utilizzo delle risorse con destinazione ai servizi essenziali: borse di studio, ristorazione e abitativo.

Sezione II - Criteri per la redazione dei bandi e per l'accesso a PSA

4.Destinatari degli interventi

4.1 La presente sezione è relativa alle Prestazioni Sociali Agevolate (PSA), indicate dall' art. 2, comma 1 del DPCM. 9 aprile 2001 (borse di studio, servizio abitativo, prestiti d'onore e contributi per la mobilità internazionale), nonché al servizio ristorazione.
4.2 Possono accedere agli interventi non destinati alla generalità degli studenti, coloro che si iscrivono ad un corso di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico, di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368), di dottorato di ricerca (a condizione che non beneficiano delle borse di studio di cui al D.M. 30/04/1999 n°224, attivati ai sensi della legge 3 luglio 1998, n°210, art. 4), delle Università.
4.3 Non sono ammessi al concorso gli studenti che abbiano- in caso di variazione di carriera – una borsa per lo stesso anno di corso per il quale viene proposta l'istanza, ai sensi della presente programmazione. Gli studenti che per l'anno accademico 2018/2019 risulteranno iscritti al primo anno di un corso di studi dello stesso tipo di quello dal quale provengono, non sono ammessi al concorso. Essi potranno parteciparvi dall'anno accademico successivo.
4.4 In via transitoria e sino al loro esaurimento, i servizi e gli interventi PSA sono attribuiti anche agli studenti iscritti a corsi avente valore legale attivati prima dell'attuazione del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n°509 laddove ancora in essere, e Legge n.508/99.
4.5 Agli studenti dell'Accademia di Belle Arti, dell'Accademia della Moda e dei Conservatori, si applicano le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1995, n. 549, articolo 3, commi dal 19 al 23.
4.6 Subordinatamente all'assegnazione dei posti alloggio agli studenti fuori-sede vincitori di apposito concorso, l'ADISURC può ammettere alla fruizione del servizio anche gli studenti extraeuropei che a vario titolo frequentino corsi presso gli Atenei della Campania alle condizioni fissate dall'ADISURC.

5. Durata degli interventi

5.1 I benefici sono concessi per il conseguimento del primo titolo per ciascuno dei livelli di corsi nelle seguenti modalità:

- agli iscritti ai corsi di laurea, per un periodo di sette semestri, a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a nove semestri; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre;
- agli iscritti ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico, per un periodo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici più un semestre, a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a quindici semestri limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre;
- agli iscritti agli altri corsi di laurea magistrale o specialistica, per un periodo di cinque semestri, a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a sette semestri; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre;
- agli iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del D.M. 509/99 e della Legge n.508/99 per un numero di anni pari alla durata legale dei corsi più uno a partire dall'anno di prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore anno; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a due anni; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore anno, nel caso in cui gli studenti abbiano superato, alla data del 10 agosto 2015**,** l'80% delle annualità previste dal piano di studio del rispettivo corso di laurea o di diploma, arrotondate per difetto;

- agli iscritti ai corsi di dottorato ed ai corsi di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368) per un periodo di tempo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici a partire dall'anno di prima iscrizione;
- per gli studenti iscritti ai corsi di studio delle istituzioni universitarie/accademiche e che accedono, contemporaneamente, agli insegnamenti dei percorsi formativi di cui all'art.3 del D.M. 616 del 10/08/2017, la durata normale del corso di studio frequentata è aumentata di un semestre ad ogni fine relativo alla posizione di studente in corso.
- per gli studenti iscritti contemporaneamente a corsi di studio presso Università e Istituti Superiori di Studi Musicali e Coreutici di cui al D.M. 28 settembre 2011 la durata massima di iscrizione è quella prevista nei rispettivi ordinamenti.

5.2 Lo studente che nell'A.A. 2018/2019 è iscritto all'ultimo anno di un corso di laurea, laurea magistrale o specialistica e specialistica a ciclo unico, beneficiario per il medesimo anno di borsa di studio e che si laurea in un numero di anni pari alla durata legale del corso di studi a partire dalla prima immatricolazione assoluta e comunque entro la durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici, beneficia di un'integrazione della borsa pari alla metà di quella ottenuta nell'ultimo anno di corso.

6. Classificazione degli studenti per comune di residenza

6.1 Ai fini della definizione dell'importo della borsa di studio, la condizione di studente è definita sulla base della provenienza, secondo le seguenti tipologie previste dal DPCM 9 Aprile 2001, art. 4, comma 8, lettere a,b,c.
6.2 Per studente in sede si intende studente residente nel Comune sede del corso di studi frequentato o in uno dei comuni confinanti;
6.3 Per studente fuori sede si intende lo studente il cui nucleo familiare convenzionale sia residente in un Comune distante almeno 30 km dalla sede del corso di studio frequentato o nelle isole o sia impossibilitato a raggiungerlo e frequentarlo quotidianamente e che, pertanto, prende alloggio, a titolo oneroso, nei pressi della sede del corso di studio, utilizzando le strutture residenziali pubbliche o altro alloggio di privati o enti, per un periodo non inferiore a dieci mesi.
6.4 Per studente pendolare si intende lo studente non rientrante nei due casi precedenti.

7. Determinazione importi Borse di studio

7.1 La Tabella 1 riporta gli importi della borsa di studio annuale, diversificati in base alla posizione reddituale dello studente.

ISEE		**Valore della borsa in euro**		
Reddito(R)		**Fuori sede**	**Pendolare**	**In sede**
R ≤ ai 2/3 soglia	**13.480**	**5.182**	**2.858**	**1.956**
R ≤ ai 7/9 soglia	**15.730**	**4.930**	**2.676**	**1.774**
R ≤ agli 8/9 soglia	**17.970**	**4.677**	**2.494**	**1.592**
R = soglia	**20.220**	**4.424**	**2.312**	**1.410**

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2 Per gli studenti in sede alla borsa di studio definita secondo la tabella 1 si aggiunge la fruizione di un pasto giornaliero gratuito su base annua, ai sensi dell'art. 9 comma 2 lettera c del DPCM 9/04/2001.
7.3 Gli studenti idonei per il conseguimento delle borse di studio che non ottengano il beneficio per esaurimento delle disponibilità finanziarie sono ammessi a fruire gratuitamente del servizio di ristorazione, ad eccezione degli immatricolati che rientrano nella prima categoria di tariffazione
7.4 L'importo in denaro della borsa di studio è erogato, ai sensi del DPCM 9 aprile 2001, art. 4, comma 13, in due rate semestrali: la prima entro il 31 dicembre 2018, la seconda, per gli iscritti ad anni successivi al primo, entro il 30 giugno 2019 e, per gli iscritti al primo anno di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico, al conseguimento, entro il 10 agosto 2018, di 20 crediti - tale norma non si applica agli studenti con invalidità non inferiore al 66%.
7.5 L'attribuzione della borsa relativa all'ulteriore semestre (cfr art 5.1 comma a, b, c) è disciplinata secondo le modalità fissate dal bando emesso dall'ADISURC in coerenza all'art.3, c. 4; lettere a, b, c; art. 6 cc 4, 5 del citato DPCM ed è rapportata nel valore al 50% degli importi precedentemente determinati.
7.6 Per gli studenti iscritti contemporaneamente a corsi di studio presso Università e Istituti Superiori di Studi Musicali e Coreutici di cui al DM 28 settembre 2011, in caso di idoneità in entrambe le graduatorie, la borsa di studio e i benefici correlati sono riconosciuti per uno solo dei percorsi accademici a scelta dello studente.

8. Rideterminazione degli importi PSA secondo la tariffazione minima

8.1 Nel caso in cui l'ADISURC sia in grado di assicurare il servizio ristorazione e/o servizio abitativo l'importo della borsa viene ridotto ed è così rideterminato:

	Servizio assicurato		Importo borsa rideterminato
studenti fuori sede	Abitativo	+	2.582,00 €
	vitto (un pasto giornaliero solo pranzo)	+	4.482,00 €
	abitativo e vitto (1 pasto giornaliero, solo pranzo)	+	1.882,00 €
	abitativo e vitto	+	1.182,00

8.2 E' possibile ridurre la borsa di 700 euro/anno per un ulteriore pasto giornaliero per gli studenti fuori sede e per un pasto giornaliero per gli studenti pendolari, con le stesse modalità.
8.3 Nel caso in cui le tipologie e gli standard qualitativi dei servizi offerti non siano omogenei, è possibile applicare alle borse di studio indicate nella Tabella 1 le seguenti detrazioni:

	Abitativo		detrazione
studenti fuori sede	per standard ottimale offerto		Fino a € 2.600,00
	per standard non rientranti nell'ottimale offerto		Fino a € 2.000,00 €

	Mensa		detrazione
studenti fuori sede	per n. 2 pasti completi tradizionali		1.400,00 €
	per n. 1 pasto completo tradizionale		700,00 €
	per n. 2 pasti alternativi (fast-food, cestino o similari),		1080,00 €
	per n. 1 pasto alternativo (fast- food, cestino o similari),		540,00 €
	per n. 2 pasti di cui 1 tradizionale e 1 alternativo		1.240,00 €

	Mensa		detrazione
studenti pendolari	per n. 1 pasto completo tradizionale		700,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

	per n. 1 pasto alternativo (fast- food, cestino o similari),		540,00 €

8.4 Alle borse di studio, da erogare in due rate semestrali si applica l'esenzione dall'imposizione sui redditi come da Circolari del Ministero delle Finanze e da Normativa vigente.
8.5 Alle borse di studio si applica l'esenzione dall'Imposta Regionale sulle attività produttive (IRAP), ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge 23/12/2000, n°388, modificativa della legge 15/12/1997, n. 446.
8.6 L'ADISURC può realizzare forme di collaborazione degli studenti alle attività connesse ai propri servizi attingendo alle graduatorie predisposte dalle università per le attività a tempo parziale degli studenti. In caso di esaurimento o indisponibilità delle apposite graduatorie, l'ADISURC attinge alle graduatorie per il conseguimento delle borse di studio e dei servizi abitativi, attribuendo precedenza agli idonei non beneficiari.
8.7 L'ADISURC può attivare a favore degli studenti fuori sede non beneficiari del servizio abitativo un servizio di consulenza, con adeguata pubblicità anche attraverso il sito web, per i contratti di locazione con privati in collaborazione con le associazioni degli studenti, degli inquilini e della proprietà. L'ADISURC può provvedere, inoltre, anche su richiesta della Regione, alle indagini per la individuazione dei costi di mantenimento agli studi universitari per le diverse categorie di studenti e ad altre indagini che si rivelino opportune o necessarie. Il risultato di tali indagini nonché le attività promosse ai sensi del presente punto viene annualmente trasmesso alla Regione.

9.Borse di studio Requisiti economici e patrimoniali

9.1 Le borse di studio sono annuali e vengono assegnate, per concorso, agli studenti in possesso dei requisiti economici e di merito, iscritti ai corsi di studio delle Università, statali e non statali legalmente riconosciute, delle Istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale di cui alla L. 508/99, aventi sede legale in Campania (di seguito solo Università).

9.2 Le condizioni economiche (cfr. art.4 e art. 9 DPCM n.159 del 05/12/2013) e patrimoniali (cfr. art. 5 DPCM n.159 del 05/12/2013) dello studente dello studente iscritto o che intende iscriversi a corsi di istruzione superiore sono individuate sulla base dell' ISEE, di cui al DPCM n.159 del 05/12/2013 e successive modificazioni ed integrazioni.

9.3 L'art. 8, comma 3, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n.68, disciplina anche la condizione economica degli studenti stranieri e degli studenti italiani residenti all'estero definita attraverso l'Indicatore della situazione economica equivalente all'estero, calcolato come la somma dei redditi percepiti all'estero e del 20 per cento dei patrimoni posseduti all'estero valutati secondo le modalità di cui all'art.7, comma 7, del decreto legislativo 29 marzo 2012 n.68.

9.4 Per *l'accesso alle borse di studio, l'ISEE del nucleo familiare, sommato con l'Indicatore della situazione economica all'estero, non può superare il limite di € 20.220,00.* Sono esclusi dai *benefici, ai sensi dell'art.8, comma 3, del D.Lgs. n.68/2012 e dell'art.2, comma 1, del D.P.C.M 05/12/2013, n.159, gli studenti per i quali l'Indicatore della situazione patrimoniale familiare equivalente superi il limite di € 37.407,00.*

9.5 Ai sensi dell'art. 10 del DPCM 5 dicembre 2013 n.159 il richiedente la borsa di studio presenta, in riferimento al nucleo familiare, a norma del DPR 28 dicembre 2000 , n. 445 e successive modificazioni, la dichiarazione sostitutiva unica (DSU) di cui alla modulistica di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7 novembre 2014 (G.U. n. 267 del 17/11/2014 - Supp. Ordinario n. 87) – avendo cura di compilare il Mod. MB.2 *fondamentale per l'accesso ai benefici relativi alle prestazioni universitarie e del diritto allo studio.*

9.6 Il nucleo familiare dello studente è definito secondo le modalità previste dall'art. 8 del D.P.C.M. 05/12/2013 , n. 159. Per quanto attiene alle prestazioni per il Diritto allo Studio Universitario, dette

fonte: http://burc.regione.campania.it

norme sono integrate da quanto fissato dall'art. 8 del precitato DPCM relativamente anche alla definizione della condizione economica e patrimoniale.

9.7 Così come previsto dal comma 5 dell'art. 8 del Decreto Legislativo 68 del 29 marzo 2012, fino all'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 7 del precitato decreto legislativo, restano in vigore le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto allo studio universitario in data 9 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 172 del 26 luglio 2001, relative alla condizione economica.

Borse di studio. Requisiti di merito

9.8 I requisiti di merito sono definiti dagli articoli 3, 4 e 6 del DPCM 9.4.2001(che ai sensi del comma 5, art. 8 del Dlgs n.68 del 28/03/2012 resta in vigore fino all'adozione del decreto di cui all'art.7 comma 7 del precitato Dlgs 68/2012). In particolare per:

a. Iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di laurea, di laurea specialistica a ciclo unico, si applicano per l'erogazione della I rata i commi 1 e 2 dell'art. 4, della II rata i commi 1 e 2 dell'art. 6 e per la revoca della borsa il comma 3 dell'art. 6. La scadenza del 30 novembre prevista per il conseguimento di almeno 20 crediti, può essere prorogata di non oltre 3 mesi per casi eccezionali dall'ADISURC– tale norma non si applica agli studenti con invalidità non inferiore al 66%;
b. Iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di laurea specialistica o magistrale si applica per l'erogazione della I rata il comma 3 dell'art. 4, della II rata i commi 1 e 2 dell'art. 6 e per la revoca della borsa il comma 3 dell'art. 6. La scadenza del 30 novembre prevista per il conseguimento di almeno 20 crediti, può essere prorogata di non oltre 3 mesi per casi eccezionali dall'ADISURC- tale norma non si applica agli studenti con invalidità non inferiore al 66%;
c. Iscritti al primo anno dei corsi di dottorato di ricerca e di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione si applica il comma 4 dell'art. 4;
d. Iscritti agli anni successivi al primo dei corsi di laurea e laurea specialistica magistrale si applicano le procedure definite dal comma 5 dell'art. 3 ed i requisiti di merito definiti dal comma 4 dell'art. 6;
e. Iscritti agli anni successivi al primo dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico si applicano le procedure definite dal comma 5 dell'art. 3 ed i requisiti di merito definiti dal comma 5 dell'art. 6;
f. Iscritti agli anni successivi al primo, dei corsi di dottorato di ricerca e di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione si applicano le procedure definite dal comma 5 dell'art. 3 ed i requisiti definiti dal comma 10 dell'art. 6;
g. Iscritti agli anni successivi al primo dei corsi attivati prima dell'attuazione del decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, ai sensi dell'art. 6, comma 11 del DPCM 9.4.2001 e successive integrazioni e modificazioni, e legge n.508 del 21/12/1999. Per detti studenti i requisiti di merito sono previsti dall'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari" del 30 aprile 1997.

9.9 Per l'accesso alle borse di studio da parte degli studenti che chiedono il passaggio a corsi di studio del nuovo ordinamento, limitatamente all'anno accademico nel quale viene effettuato il passaggio ed a quello successivo, sono richiesti i requisiti di merito risultanti dalla carriera scolastica del corso di provenienza.

9.10 Per i crediti e le votazioni acquisiti dallo studente nel corso dei programmi di mobilità internazionale, l'ADISURC, ai fini della valutazione del merito, tiene conto esclusivamente di quanto formalmente certificato dagli Atenei.

9.11 I crediti formativi sono validi solo se completamente acquisiti e riconosciuti per il corso di studio per il quale gli studenti chiedono il beneficio, anche se diverso da quello dell'anno precedente.

9.12 Per il conseguimento dei requisiti di merito minimi lo studente può utilizzare, in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti i bonus definiti dal comma 6 dell'art. 6 DPCM secondo le modalità previste dai commi 6 e 7 dello stesso articolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.13 Per gli studenti iscritti contemporaneamente a corsi di studio presso Università e Istituti Superiori di Studi Musicali e Coreutici di cui al D.M. 28 settembre 2011 le situazioni di studenti fuori corso, eventuali ripetenze e sbarramenti in relazione a particolari insegnamenti, nonché il numero di crediti quale requisito minimo di merito, sono quelli previsti nei rispettivi ordinamenti e sono valutati dall'Adisurc in raccordo con gli atenei e gli Istituti Superiori di Studi Musicali e Coreutici ai fini dell'attribuzione dei benefici per il diritto allo studio.

Borse di studio. Tempi e modalità per la presentazione della domanda di concorso

9.14 L'ADISURC provvede a pubblicare i bandi per le borse di studio ed i servizi abitativi almeno 45 giorni prima della rispettiva scadenza, predisponendo la relativa modulistica.
9.15 Le domande per l'accesso alla borsa di studio, corredate dalle informazioni relative alle condizioni economiche e di merito, vanno presentate dagli studenti, avvalendosi della facoltà di autocertificazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, entro le scadenze e secondo le modalità fissate dal bando dell'ADISURC, secondo i termini previsti dall'art. 4, comma 12 del DPCM 9/4/2001.
9.16 Per gli iscritti ai corsi di laurea programmati a livello nazionale e per gli iscritti al corso di laurea magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria, l'ADISURC prevede, nel Bando di concorso per l'assegnazione delle borse di studio, anche sulla base di intese con le Università di riferimento, termini per le scadenze tali da consentire ai potenziali aventi diritto di presentare la relativa domanda.
9.17 Per gli studenti iscritti per l'A.A. 2017/2018 all'ultimo anno del proprio corso di laurea e che prevedono di conseguire la laurea nel periodo 1 ottobre 2018 - 31 marzo 2019 e che intendono iscriversi in tale periodo per l'A.A. 2018/2019, al primo anno dei corsi di laurea specialistica o magistrale, l'ADISURC predispone nel Bando apposite modalità per la presentazione delle domande.
9.18 L'ADISURC fissa i termini per la richiesta delle borse e la fruizione dei servizi non destinati alla generalità degli studenti, nonché per l'espletamento di tutti gli adempimenti degli studenti richiedenti, ivi compresi la presentazione della dichiarazione unica sostitutiva, in maniera tale che le procedure amministrative adottate siano completate entro il 31 ottobre 2018 con la pubblicazione delle graduatorie provvisorie, redatte sulla base delle autocertificazioni rese dagli studenti. Nel caso l'ADISURC sia in grado di assicurare il servizio abitativo, le graduatorie provvisorie devono essere rese ufficiali almeno 15 giorni prima dell'inizio dei corsi.
9.19 L'ADISURC, in coordinamento con gli Atenei, si dotano di loro procedure per il controllo della veridicità delle autocertificazioni prodotte dagli studenti per gli aspetti relativi alla condizione economica. Deve essere almeno garantito il controllo a campione di almeno il 20% dei beneficiari di borsa di studio. Le verifiche per il merito dichiarato vanno effettuate sulla totalità degli studenti beneficiari.

Borsa di studio per gli studenti stranieri non appartenenti all'Unione Europea

9.20 Gli studenti stranieri e gli studenti apolidi o rifugiati politici (purché tale "status" sia comprovato dagli interessati stessi mediante documentazione ufficiale in loro possesso rilasciata, rispettivamente dal Tribunale Civile per gli studenti apolidi, dalla specifica Commissione istituita presso il Ministero dell'Interno, per i rifugiati politici) sono ammessi a concorrere alla borsa di studio, ai sensi del d.p.r. 31 agosto 1999, n. 394, articolo 46.
9.21 Gli studenti suddetti, oltre al possesso degli specifici requisiti sopra indicati ed ai relativi requisiti di merito, sono tenuti a comprovare il possesso degli altri requisiti economici e familiari previsti per la borsa di studio mediante idonee certificazioni.
9.22 Per la determinazione degli indicatori della condizione economica e patrimoniale degli studenti stranieri si rimanda al punto 9.3.
9.23 Gli studenti apolidi o rifugiati politici sono esentati dal presentare dichiarazioni rilasciate dalle Ambasciate o Consolati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.24 Gli studenti stranieri sono considerati studenti fuori sede, indipendentemente dalla sede della loro residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare dello studente risieda in Italia.
9.25 Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi particolarmente poveri, in relazione anche alla presenza di un basso indicatore di sviluppo umano, di cui all'elenco definito annualmente con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la valutazione della condizione economica è effettuata sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale; tale attestazione e quelle alternative di cui in seguito, ai fini della quantificazione dell'importo Isee ed Ispe, sono fatte corrispondere in entrambi gli indicatori a euro 1 (uno).
9.26 Per gli studenti che si iscrivano al primo anno dei corsi di laurea e di laurea specialistica, la certificazione che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale può essere altresì rilasciata da parte di enti italiani abilitati alla prestazione di garanzia di copertura economica di cui alle vigenti disposizioni in materia di immatricolazione degli studenti stranieri nelle università italiane; in tal caso l'ente che rilascia tale certificazione si impegna alla eventuale restituzione della borsa per conto dello studente in caso di revoca.
9.27 Lo studente è obbligato comunque a dichiarare i redditi ed il patrimonio eventualmente detenuti in Italia dal proprio nucleo familiare.
9.28 Ai fini della valutazione della condizione economica, per gli studenti riconosciuti quali rifugiati politici ed apolidi si tiene conto solo dei redditi e del patrimonio eventualmente detenuti in Italia.

Borsa di studio per gli studenti diversamente abili con grado di invalidità non inferiore al 66%

9.29 L'ADISURC si adopera per favorire l'accesso agli studi universitari e la prosecuzione del percorso formativo intrapreso dagli studenti diversamente abili, garantendo il più possibile alla singola persona con disabilità il controllo su ogni aspetto della propria vita. Per il conseguimento di tale finalità l'ADISURC promuove le necessarie forme di coordinamento con gli Atenei, avvalendosi anche della collaborazione delle istituzioni competenti nonché dei soggetti che operano nel settore.
9.30 Per gli studenti diversamente abili con grado di invalidità non inferiore al 66% e la cui percentuale di invalidità è desunta da idonea certificazione rilasciata, ai sensi della normativa vigente, dall'ente tenuto al riconoscimento di detta invalidità, sono previste le seguenti disposizioni generali:

a. per gli studenti iscritti ai corsi di laurea, ai corsi di laurea specialistica o magistrale e ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico, la durata di concessione dei benefici a partire dall'anno di prima immatricolazione è: nove semestri per i corsi di laurea; sette semestri per i corsi di laurea specialistica o magistrale; quindici semestri per i corsi di laurea specialistica a ciclo unico;
b. per gli studenti iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del decreto ministeriale n. 509/99 e L. 508/99 la durata di concessione dei benefici è pari al numero di anni di durata legale più due, con riferimento al primo anno di immatricolazione. Il servizio abitativo viene concesso per un ulteriore anno, nel caso in cui gli studenti abbiano superato, alla data del 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda, l'80 % delle annualità previste dal piano di studi del rispettivo corso di laurea o diploma arrotondati per difetto.
c. per gli studenti iscritti ai corsi di laurea, ai corsi di laurea specialistica o magistrale e ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico i requisiti di merito sono diminuiti del 40% rispetto a quelli precedentemente indicati.
d. agli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico non si applicano le disposizioni relative alla verifica del merito per l'erogazione della seconda rata della borsa e per l'eventuale revoca della stessa.
e. per gli studenti iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del decreto ministeriale n. 509/99 e L. 508/99 e smi si applicano i requisiti di merito indicati dal DPCM del 9 aprile 2001, art. 14, comma 5, eventualmente convertiti su indicazione degli Atenei in crediti convenzionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.31 Compatibilmente alle risorse disponibili, l'ADISURC può aumentare l'importo della borsa di studio al fine di attivare gli interventi che agevolino la fruizione dell'attività didattica e lo studio.
9.32 L'ADISURC può altresì valutare, sulla base di idonea documentazione, di intervenire, in situazioni di disabilità di particolare gravità e specificità, mediante l'erogazione di benefici o servizi appositamente individuati, superando, se del caso, i valori degli indicatori economici.

Borse di studio. Formulazione delle graduatorie degli idonei

9.33 L'ADISURC provvede a ripartire i fondi destinati alle borse di studio, in misura proporzionale agli studenti iscritti, al 31 marzo 2018 per ciascun corso di laurea, e, laddove non sia possibile concedere i benefici a tutti gli studenti idonei al loro conseguimento, procedono alla definizione di graduatorie per la concessione dei benefici sulla base delle seguenti modalità:

a. per gli iscritti per la prima volta al primo anno di tutti i corsi di laurea, attraverso l'approvazione di un'unica graduatoria degli idonei, senza alcuna differenziazione per corsi, definita in ordine crescente sulla base dell'ISEE. In presenza di studenti iscritti a corsi di laurea, di cui alla classificazione degli studenti (punti 6.2- 6.4), l'ADISURC prevede, poi, elenchi differenziati per tipologia di corso, nell'ambito della graduatoria unica, assicurando almeno una borsa per ogni corso di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico, di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368), di dottorato di ricerca.
b. per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo di tutti i corsi, di cui alla classificazione degli studenti (punti 6.2 – 6.4), attraverso approvazione di graduatoria di merito. La graduatoria è redatta sulla base dei criteri definiti dall'articolo 6 del DPCM e sulla base di metodologie che, tenendo conto del numero di crediti e delle votazioni conseguite, permettano di rendere confrontabili i parametri di merito individuale degli studenti. Nell'impossibilità di utilizzare tali metodi, sono individuati un numero minimo di benefici per ciascuna classe e per ciascun anno di corso, al fine di assicurare un'equilibrata distribuzione dei benefici.

9.34 A parità di merito, viene riconosciuta precedenza, nell'ordine:

a. alla condizione economica riferita all'ISEE del nucleo familiare convenzionale, in ordine crescente;
b. ai beneficiari al concorso per l'anno precedente a quello di selezione;
c. agli idonei al concorso per l'anno precedente a quello di selezione;
d. al più giovane d'età.

9.35 Le graduatorie provvisorie sono redatte sulla base delle autocertificazioni rese dagli studenti e vengono pubblicate entro il 31 ottobre per le borse di studio. Nel caso l'ADISURC sia in grado di assicurare il servizio abitativo, le graduatorie provvisorie devono essere pubblicate 15 giorni prima dell'inizio dei corsi.

Borse di studio. Benefici per i vincitori e per gli idonei non assegnatari della borsa.

9.36 Per i candidati che risultino vincitori del concorso è previsto:

a. l'assegnazione di una somma in denaro nei limiti della definita tariffazione dei servizi;
b. per gli studenti fuori sede l'assegnazione di un posto-alloggio nelle residenze universitarie, se disponibile;
c. l'accesso al servizio ristorazione secondo quanto fissato all'art.2;
d. l'assegnazione contributi per la mobilità internazionale, se richiesti;
e. il rimborso da parte dell'Università delle tasse universitarie e dei contributi eventualmente versati ai sensi della normativa vigente;
f. il rimborso della tassa regionale.

9.37 Per i candidati che risultino idonei ma non assegnatari della borsa, è previsto:

a. il rimborso in automatico da parte dell'Università delle tasse universitarie e dei contributi eventualmente versati;
b. il rimborso della tassa regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. l'ammissione al servizio abitativo nei limiti delle disponibilità;
d. l'accesso al servizio ristorazione secondo quanto fissato dall'art.2.

Borsa di studio. Compatibilità

9.38 La borsa di studio è compatibile con altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Campania nei settori di propria competenza istituzionale, con esclusione per il prestito fiduciario ed eventuali altri benefici dichiarati espressamente incompatibili con la borsa di studio.
9.39 La borsa di studio è cumulabile con il contributo a carattere premiante eventualmente assegnato dall'Università agli studenti iscritti ai percorsi di eccellenza.

10. Servizio abitativo - Requisiti generali.

10.1 L'ADISURC assume, laddove possibile, come criteri di riparto dei posti letto disponibili nelle residenze i medesimi adoperati per il riparto delle borse di studio.
10.2 L'ADISURC, esaurite le graduatorie degli assegnatari di posto alloggio, ove si trovino in presenza di posti disponibili, può ammettervi gratuitamente gli studenti fuori sede idonei, ma non beneficiari, al concorso borse di studio, in presenza di idonea copertura di spesa.
.
10.3 L'ADISURC regola le condizioni di permanenza degli studenti iscritti all'anno che non hanno conseguito i requisiti di merito per l'ottenimento della II rata e per quelli che hanno conseguito il titolo relativo al corso di studi frequentato.
10.4 Per poter partecipare al concorso gli studenti, oltre che a trovarsi nelle condizioni generali di cui ai precedenti punti per l'ammissione al concorso della borsa di studio e possedere i requisiti di condizione economica richiesti, dovranno:
a. essere qualificabili "fuori sede";
b. non aver già beneficiato, precedentemente all'anno accademico per il quale si concorre, del posto alloggio (o del contributo affitto) per un numero di anni pari o superiore alla durata massima prevista per il corso di studi cui risultano iscritti per l'A.A. antecedente a quello di presentazione della domanda o, in caso di passaggio, per il corso di studi cui sono considerati iscritti.

Servizio abitativo - Requisiti di merito.

10.5 Studenti iscritti ad anni successivi al primo dei corsi di laurea, di laurea specialistica, di specializzazione, di dottorato delle Università e dei corsi AFAM se riformati secondo il nuovo ordinamento.
10.6 Gli studenti iscritti ad anni successivi al primo che concorrono al posto alloggio devono:
   a. non aver cumulato in carriera, anche nell'eventualità che abbiano effettuato passaggi di corso e/o abbiano soluzioni di continuità in carriera, un numero di anni di iscrizione che superi il numero di anni per i quali può essere concesso il beneficio con non più di un fuori corso o ripetente intermedio;
   b. avere conseguito, se iscritti ad un corso di laurea con nuovo ordinamento, il numero di crediti previsto per l'ammissione al concorso della borsa di studio e determinato con riferimento non all'anno di corso per il quale lo studente risulta iscritto ma al numero di anni di iscrizione all'Università compreso l'anno accademico cui si riferisce il concorso. Il numero di crediti suddetto dovrà essere conseguito entro il 10 agosto di ciascun anno accademico precedente a quello di iscrizione.

10.7 Studenti iscritti ad anni successivi al primo delle Università, Accademie di Belle Arti e Conservatori con vecchio ordinamento.
10.8 Gli Studenti iscritti ad anni successivi al primo delle Università dovranno avere superato, se iscritti ad un corso di laurea del vecchio ordinamento, un numero di annualità del piano di studi almeno pari a quello minimo previsto per l'ammissione al concorso alla borsa di studio e determinato con riferimento non all'anno di corso per il quale lo studente risulta iscritto ma al numero di anni di iscrizione all'Università compreso l'anno accademico cui si riferisce il concorso. Il

fonte: http://burc.regione.campania.it

numero di annualità suddetto dovrà essere superato entro il 10 agosto di ciascun anno accademico precedente a quello di iscrizione.
10.9 Gli Studenti iscritti ad anni successivi al primo delle Accademie di Belle Arti dovranno non essere mai stati ripetenti; avere conseguito, negli esami fondamentali dell'anno immediatamente precedente, una votazione media non inferiore a 26/30 (ventisei su trenta).
10.10 Gli Studenti iscritti ad anni successivi al primo dei Conservatori dovranno non essere ripetente e non esserlo mai stato; avere superato, alla data del 10 agosto di ogni anno:

a. se iscritti al secondo anno: almeno due esami del primo anno;
b. se iscritti al terzo o al quarto anno: tutti gli esami previsti per gli anni precedenti oltre ad almeno due esami dell'anno immediatamente precedente quello della nuova iscrizione. Gli esami di cui sopra dovranno essere stati superati conseguendo una votazione media non inferiore a 25/30 (venticinque su trenta).

10.11 L' Azienda regionale può concedere agli studenti delle Accademie di Belle Arti iscritti ai corsi del vecchio ordinamento regolarmente alloggiati nelle strutture abitative aziendali nell'a.a. 2017/2018 in quanto vincitori di borsa di studio e che hanno partecipato al concorso abitativo nell'anno accademico 2018/2019 nella posizione di iscritti per la quinta volta ai corsi, la conferma del posto alloggio a titolo non oneroso, in presenza di idonea copertura di spesa.

Servizio abitativo - Incompatibilità.

10.12 Gli studenti che hanno conseguito un diploma universitario che ha loro consentito l'ammissione ad un corso di laurea del vecchio ordinamento con abbreviazione di corso, possono beneficiare del posto alloggio per un periodo massimo pari alla differenza tra la durata legale di tale corso di laurea aumentata di due anni e gli anni di iscrizione già effettuati per il conseguimento del diploma; tuttavia tali studenti non possono ottenere il posto alloggio per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali ne abbiano già, eventualmente, beneficiato.
10.13 Gli studenti con passaggi di corso in carriera non possono ottenere il posto alloggio o il contributo affitto, per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali ne abbiano in precedenza, eventualmente, beneficiato.
10.14 Gli studenti che, avendo rinunciato agli studi, si sono immatricolati ex -novo, non possono ottenere il posto alloggio per i semestri corrispondenti a quelli per i quali, precedentemente alla rinuncia stessa, ne abbiano, eventualmente, già beneficiato.
10.15 Il posto alloggio è incompatibile con attività che non consentano la frequenza agli studi. Il posto alloggio è inoltre incompatibile con lo svolgimento del servizio militare, con lo status di detenuto e lo svolgimento del servizio civile volontario con diritto all'alloggio o alla monetizzazione dello stesso. La retribuzione dell'attività a tempo parziale prevista dall'articolo 11 del D.Lgs 68/2012, non costituisce causa di incompatibilità.
10.16 Il posto alloggio è incompatibile con provvidenze analoghe (assegni, borse di studio, posti gratuiti o parzialmente gratuiti e servizi abitativi) diverse da quelle concesse dalle aziende regionali per il diritto allo studio universitario della Campania; in caso di concomitanza lo studente ha facoltà di optare per il godimento dell'uno o dell'altro beneficio; è fatta eccezione per le borse di studio concesse da istituzioni nazionali o straniere volte ad integrare con soggiorni all'estero l'attività di formazione o di ricerca dei borsisti, per il contributo a carattere premiante eventualmente assegnato dalle Università agli studenti iscritti ai percorsi di eccellenza, per i contributi eventualmente concessi dalle Università utilizzando le graduatorie degli studenti idonei non beneficiari del concorso per la borsa di studio bandito dalle Aziende, e per le altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Campania nei settori di propria competenza istituzionale.
10.17 Il posto alloggio è altresì incompatibile con qualsiasi situazione debitoria maturata nei confronti dell' azienda regionale per il diritto allo studio universitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio abitativo - Termini per la presentazione delle domande. Durata del beneficio.

10.18 I termini per la presentazione delle domande di posto alloggio sono fissati dalle Aziende anche in relazione al previsto programma di anticipazione della concessione del beneficio teso a far fronte alle esigenze didattiche degli studenti.
10.19 Ai fini suddetti, i tempi di assegnazione del posto alloggio possono essere rimodulati prevedendo anche assegnazioni per periodi inferiori a quelli di norma previsti.
Le strutture residenziali dell'ADISURC individuate per ospitare i partecipanti alle Universiadi del luglio 2019 potranno essere utilizzate dagli studenti aventi diritto sino al 31/05/2019. Per i mesi di giugno e luglio 2019 il bando borse di studio e posti alloggio a.a. 2018/2019 emanato dall'ADISURC disciplinerà le modalità alternative di fruizione del beneficio e le modalità per la conferma dello status di studente di studente fuori sede.
I posti alloggio, eventualmente, non assegnati a seguito di procedura concorsuale così come, nei periodi di tempo libero da attività accademiche, tutti i restanti posti, saranno utilizzati dalle Aziende per i propri fini istituzionali e per quelli delle Università.
10.20 Per gli studenti con carriera tutta nel nuovo ordinamento e in possesso dei prescritti requisiti l'utilizzo del posto alloggio può protrarsi per 12 mesi oltre la durata normale del corso di studi. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e di dottorato, ammissibili al servizio abitativo, per i quali la durata del beneficio coincide con la durata legale di detti corsi.
10.21 Per gli studenti che hanno effettuato il passaggio da corsi del vecchio ordinamento a corsi del nuovo la durata del beneficio del posto alloggio è prorogata per due semestri rispetto alla scadenza di cui sopra purché essi si trovino in possesso dei prescritti requisiti e, alla data del 10 agosto dell'anno accademico precedente a quello per il quale presentano domanda come iscritti per un periodo pari alla durata legale del corso più due anni, dispongano del riconoscimento del 85%, arrotondato per difetto, dei crediti utili al conseguimento del titolo cui dà diritto il corso seguito.
10.22 Per gli studenti iscritti ai corsi con vecchio ordinamento l'utilizzazione del posto alloggio può protrarsi per 2 anni oltre la durata legale del corso di studi a condizione che, entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda come iscritti durata legale più due abbiano superata un numero minimo di annualità del piano di studi non inferiore al 90%, arrotondato per difetto, del numero di annualità corrispondente a tutti gli esami del piano di studi previsto per il conseguimento della laurea.

Servizio abitativo - Graduatorie per l'assegnazione

10.23 Sono considerati in possesso dei requisiti necessari per ottenere il posto alloggio gli studenti fuori – sede che, in assenza di cause di incompatibilità, siano risultati vincitori di borsa di studio.
10.24 L'ADISURC può autonomamente riservare una quota di posti letto da destinare agli studenti immatricolati ai corsi di studio per il conseguimento della laurea di primo livello nonché agli iscritti al dottorato ed ai corsi di specializzazione.
10.25 Al momento della definizione del bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi l'ADISURC stabilisce eventuali riserve di posti per la mobilità interuniversitaria ed altre necessità.

Servizio abitativo - Tariffe

10.26 La gratuità del servizio abitativo è limitata ai periodi per i quali gli studenti risultano beneficiari di borsa di studio. La tariffazione è disciplinata al punto 2 del presente documento programmatico.

11. Mobilità internazionale

11.1 Gli studenti, beneficiari di borsa di studio, hanno diritto, per una sola volta per ciascun corso di laurea, di laurea specialistica o magistrale, di laurea specialistica a ciclo unico, di dottorato di ricerca, di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368), e, per una sola volta, per gli iscritti ai corsi delle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale, ad una integrazione della borsa di

fonte: http://burc.regione.campania.it

studio per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale sia nell'ambito di programmi promossi dall'Unione Europea sia di programmi non comunitari.
11.2 L'integrazione della borsa è concessa, a condizione che lo studente sia beneficiario della borsa nell'anno accademico nel quale partecipa a tali programmi e che il periodo di studio e/o tirocinio abbia un riconoscimento accademico in termini di crediti nell'ambito del proprio corso di studi in Italia, anche se ai fini della predisposizione della prova conclusiva.
11.3 A tal fine, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e pur nel perseguimento della soddisfazione delle graduatorie degli idonei al concorso borse di studio, l'ADISURC, provvede ad accantonare una quota al fine di destinare ai borsisti una integrazione della borsa di importo minimo pari a € 500, su base mensile, da corrispondere sulla base dei giorni di effettiva permanenza all'estero, sino ad un massimo di dieci mesi, certificata dall'università Campane che promuovano il programma di mobilità, indipendentemente dal paese di destinazione. Dall'importo dell'integrazione concessa è dedotto l'ammontare della borsa concessa a valere sui fondi dell'Unione Europea o su accordo bilaterale anche non comunitario. Il rimborso delle spese di andata e ritorno è concesso sino all'importo di € 100 per i paesi europei e sino all'importo di € 500 per i paesi extraeuropei.
11.4 Per gli studenti i cui nuclei familiari presentino valori dell'ISEE e dell'Indicatore della situazione patrimoniale superiori ai limiti massimi per la concessione dei benefici, ma non eccedenti il 40% di tali limiti, e che presentino i requisiti di merito richiesti può essere concesso, sulla base delle disponibilità di bilancio, un sostegno finanziario alla copertura dei costi di mantenimento per l'ammontare di 125 euro su base mensile, per la durata del periodo di permanenza all'estero sino ad un massimo di dieci mesi, erogato a condizione che le università contribuiscano al cofinanziamento dell'onere per ulteriori 125 euro.
11.5 I contributi sono erogati, ove possibile, in due soluzioni; la seconda è erogata previa verifica del conseguimento dei risultati previsti dal programma.
11.6 Al fine di promuovere la partecipazione degli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi ai programmi di mobilità internazionale, l'ADISURC si adopera per incrementare il numero di borse integrative destinate al sostegno di tale attività, perseguendo l'obiettivo, nell'ambito delle disponibilità finanziarie, di rispondere alle richieste di tutti gli aventi diritto ivi compreso gli idonei non beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 495 del 02/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 2 - Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE E INDIRIZZI, CRITERI E MODALITA' DI RIPARTO E DI CONCESSIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE CULTURALE. DISPOSIZIONI ATTUATIVE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la Regione Campania, in base al proprio Statuto e per i propri fini istituzionali, concorre alla piena valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, storico ed artistico, quali beni essenziali della Campania;

b) che la Regione Campania promuove ogni utile iniziativa per favorire la tutela, lo sviluppo e la diffusione della cultura, della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica; per la tutela ed il sostegno dei luoghi dove si formano, si condividono e si diffondono le conoscenze scientifiche e tecnologiche; per sostenere l'interazione tra saperi; per agevolare la realizzazione ed il potenziamento delle reti di eccellenza e l'incremento della cooperazione scientifica internazionale; e valorizza e promuove le diversità culturali e linguistiche;

c) che la Regione Campania valorizza le attività associative svolte in ambito culturale, per favorire la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale della Regione anche mediante i contributi erogati ai sensi della Legge Regionale 7/2003 "Disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale";

d) che ai sensi della normativa vigente la Regione determina gli obiettivi, le priorità e le modalità di intervento in campo culturale, stabilisce le quote e le modalità di erogazione degli stanziamenti destinati ai soggetti iscritti negli albi della cultura ed i parametri di riparto degli stanziamenti tra le Province, con riferimento alle esigenze culturali del territorio;

e) che l'art. 3 (Funzioni riallocate alla Regione, confermate in capo alle Province e escluse dal riordino) della Legge regionale 9 novembre 2015, n.14. recante "Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 19" ha stabilito di riallocare in capo alla Regione le funzioni connesse alla "valorizzazione dei beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali";

f) che con legge regionale n. 3 del 20 gennaio 2017 la Regione Campania ha, altresì, stabilito di avviare *Azioni per il sostegno alla cultura diffusa,* prevedendo, all'art.11, l'istituzione di un Fondo per il sostegno agli enti locali ed ad altri enti pubblici siti nel territorio della Regione Campania, al fine di valorizzare il patrimonio culturale regionale e per le medesime finalità, nonché per sostenere iniziative culturali rivolte, specialmente, alle giovani generazioni, nel territorio della Regione Campania,di un ulteriore Fondo per il sostegno alle Fondazioni e alle Associazioni culturali, alle associazioni identitarie costituite da enti locali e territoriali per la promozione del patrimonio agroalimentare campano e alle Fondazioni di comunità delle province campane.

g) che la Regione Campania, da anni, partecipa in qualità di fondatore, socio ordinario, o con partecipazioni di diritto, a fondazioni ed istituzioni culturali che per competenza specifica nelle diverse aree culturali sono state ritenute fondamentali all'attuazione della politica culturale regionale, mirata alla promozione della eccellenza, alla diffusione della cultura, considerata fattore di sviluppo della persona, strumento di coesione sociale, e componente dell'offerta turistica regionale;

DATO ATTO

che nell'ambito della Missione 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali), Programma 2 (Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale), Titolo I del Bilancio di Previsione 2018 – 2020, ai sensi delle normative sopra richiamate risultano stanziati fondi:

a. per le attività:di promozione culturale di cui alla legge regionale 14.3.2003 n. 7;

b. a supporto delle attività istituzionali degli Enti strumentali controllati e partecipati che operano nei diversi settori della Cultura, mediante appostamenti di risorse finanziarie su capitoli dedicati;

c. per l'erogazione di contributi a sostegno delle attività e degli interventi di altri individuati Soggetti pubblici e privati per specifiche iniziative culturali;

d. per contributi e trasferimenti della Regione Campania a Fondazioni ed associazioni;

e. per il sostegno agli enti locali ed ad altri enti Pubblici siti nel territorio della Regione Campania per la valorizzazione del patrimonio Culturale regionale (art. 11, comma 1 L.R. N.°3 del 20 gennaio 2017);

f. per sostenere iniziative culturali rivolte alle giovani generazioni (art. 11, comma 1 L.R. N.°3 del 20 gennaio 2017);

g. per attività ed iniziative istituzionali;

CONSIDERATO

a) di dover programmare le risorse finanziarie presenti in bilancio per l'esercizio finanziario 2018, per le finalità di cui alle lettere a), d), e), f) e, parzialmente di cui alla lettera g) del punto precedente;

b) che, nello stabilire i parametri di riparto degli stanziamenti di cui alla legge 7/2003 occorre tenere conto della riallocazione delle funzioni connesse alla “valorizzazione dei beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali” in capo alla Regione, ai sensi della citata Legge regionale 9 novembre 2015, n.14;

c) che risulta opportuno emanare un atto di indirizzo unitario in materia di promozione, valorizzazione e diffusione della cultura del territorio campano;

d) che al fine di razionalizzare e rendere più efficace l'intervento regionale di promozione delle attività culturali è necessario emanare apposite disposizioni attuative recanti modalità e criteri di concessione ed erogazione dei contributi per le diverse attività culturali;

RITENUTO

a) di poter programmare, nell'ambito delle disponibilità di bilancio per l'esercizio finanziario 2018, le risorse finanziarie, pari complessivamente a € 3.262.500,00 a valere sulla Missione 5 Programma 2, sui capitoli di spesa 533, 542, 5094, 5096,5104 e 5108 per l'erogazione di contributi regionali per la promozione culturale a cofinanziamento delle iniziative programmate dai soggetti beneficiari come individuati nelle sezioni I e II dell'allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) di poter, altresì, approvare gli indirizzi e le disposizioni attuative recanti modalità e criteri di concessione ed erogazione dei contributi contributi regionali per la promozione della cultura, riportate nelle sezioni I e II dell'allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

c) di demandare i consequenziali adempimenti alla Direzione Generale 50 12 Politiche culturali e del turismo.

VISTI

- la L.R. n. 7 del 14 marzo 2003 “Disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale”.

- la Legge regionale n. 39 del 29 dicembre 2017 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania;

- la Delibera di Giunta regionale n. 11 del 16 gennaio 2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio gestionale 2018-2020;

- la L.R. n. 24 del 2/7/2018;

- DGRC n. 436 del 3 luglio;

- le DDGGRR n. 3066 del 31.10.2003, n. 113 del 02.02.2005, n. 1467 del 22/09/2006, n. 364 del 29/02/2008, 973 del 22.05.2009 e n. 820 del 28/12/2017

PROPONE e la Giunta Regionale, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di **programmare** le risorse finanziarie, pari complessivamente a € 3.262.500,00 a valere sulla Missione 5 Programma 2, sui capitoli di spesa 533, 542, 5094, 5096, 5104 e 5108, per l'erogazione di contributi regionali per la promozione culturale a cofinanziamento delle iniziative programmate dai soggetti beneficiari come individuati nelle sezioni I e II dell'allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di **approvare** gli indirizzi e le disposizioni attuative recanti i criteri e le modalità di concessione di contributi regionali per la promozione della cultura, riportate nelle sezioni I e II dell'allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di **dare mandato** alla Direzione generale per le politiche culturali e il turismo (cod. meccanografico 50-12-00), per quanto di competenza, di predisporre gli atti consequenziali all'attuazione della presente deliberazione;
4. di **trasmettere** al Presidente della Giunta Regionale per il tramite del Capo di Gabinetto, all'Ufficio Competente per la Sezione Trasparenza del Sito Istituzionale della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione anche ai sensi della L.R. 28/07/2017 n. 23 art. 5 comma 2 - casa di vetro.

Programmazione delle risorse, indirizzi, criteri e modalità di concessione di contributi regionali per la promozione culturale

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

PREMESSA

Sezione I

Programmazione delle risorse, indirizzi e disposizioni attuative contenenti criteri e modalità per l'erogazione dei contributi ai sensi della L.R. n. 7 del 14 marzo 2003 "Disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale", e per il sostegno delle iniziative culturali rivolte alle giovani generazioni e per il sostegno agli Enti Locali ed agli altri Enti pubblici siti nel territorio della regionale per la valorizzazione del patrimonio culturale regionale, ai sensi dell'art.11 della L.R 3 del 20 gennaio 2017

Articolo 1 Oggetto
Articolo 2 Soggetti Beneficiari
Articolo 3 Tipologia dei contributi
Articolo 4 Finalità e Ambiti
Articolo 5 Risorse Finanziarie
Articolo 6 Criteri di concessione Massimali dei contributi
Articolo 7 Criteri di valutazione
Articolo 8 Procedura per l'assegnazione e per l'erogazione
Articolo 9 Spesa ammissibile
Articolo 10 Modalità di rendicontazione
Articolo 11 Obblighi dei soggetti beneficiari
Articolo 12 Controlli, rideterminazione e revoca contributo
Articolo 13 Pubblicità, trasparenza e informazione

Sezione II

Programmazione delle risorse, indirizzi e disposizioni attuative contenenti criteri e modalità per l'erogazione dei contributi per le attività istituzionali in favore di Fondazioni, Associazioni, Enti diversi della Cultura, al di fuori del FUC

Articolo 1 Oggetto e Finalità e Ambiti
Articolo 2 Soggetti Beneficiari
Articolo 3 Tipologia dei contributi
Articolo 4 Risorse Finanziarie
Articolo 5 Modalità di assegnazione e di erogazione
Articolo 6 Obblighi dei soggetti beneficiari
Articolo 7 Spese ammissibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8 Modalità di rendicontazione
Articolo 9 Controlli, rideterminazione e revoca contributo
Articolo 10 Pubblicità, trasparenza e informazione

PREMESSA

La Regione Campania sostiene le espressioni culturali del territorio anche grazie alla tutela, valorizzazione e promozione delle molteplici attività che sono alla base del suo poliedrico patrimonio, articolato in più ambiti e settori e che affondano le radici nella storia e nelle tante tradizioni che lo caratterizzano.

Rilevanti per rivitalizzazione delle espressioni culturali regionali sono le attività che si aprono al confronto con le culture di altri territori, in un più ampio riferimento ai valori essenziali di una profonda coscienza etica e civile.

Il settore culturale regionale è connotato dalla compresenza di grandi istituzioni, di imprese di piccole dimensioni (ma comunque caratterizzate da stabilità, continuità dell'attività, personale dipendente e collaboratori) e da una diffusa presenza di associazioni basate essenzialmente sulla prestazione d'opera volontaria di cittadini che dedicano il loro impegno all'organizzazione di attività (rassegne, mostre, gestione di spazi, ecc.) che garantiscono importanti, talvolta irrinunciabili presidi culturali sul territorio.

L'azione regionale sostiene, pertanto, la diffusione delle attività culturali sul territorio e al tempo stesso intende favorire la crescita di soggetti professionalmente qualificati e solidi strutturalmente.

Volendo delineare un denominatore comune che unifichi le tante realtà presenti sul territorio, quello che deve prevalere è la costante attenzione alle prerogative storiche, con riferimento alle tradizioni del passato, ma anche con un ampia visione dei nuovi orizzonti.

Tanto al fine di incentivare l'interesse delle nuove generazioni, puntando pertanto allo svecchiamento di contenuti ormai superati e sviluppando criteri e progetti che possano stimolare nuove aperture ed interessi.

La valorizzazione del territorio deve, pertanto, prevedere lo sviluppo delle risorse esistenti sullo stesso, evitando la dispersione di energie, ma potenziando la programmazione di iniziative che operano in modo sinergico e visibile.

Sono considerate strategiche le manifestazioni di particolare rilevanza nazionale e/o internazionale che interessino parti significative del territorio regionale con evidenti e documentate ricadute in termini di sviluppo turistico/economico e di coinvolgimento di un ampio pubblico anche attraverso la creazione di reti di collaborazione e partenariato tra i diversi attori istituzionali (soggetti pubblici, o privati, forze economiche e sociali ecc).

A tal fine, è favorita la progettazione integrata (tra diversi livelli istituzionali e tra pubblico e privato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico-paesaggistico, disegnando un percorso di crescita che contribuisca a rendere più attrattivi e vitali i contesti locali.

L'obiettivo è raccordare insieme tutela, valorizzazione e gestione delle risorse culturali e paesaggistiche enfatizzando le reciproche contaminazioni.

La legge n. *7* del ***del 14 marzo 2003 "Disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale"*** è finalizzata al sostegno delle iniziative culturali che consistono soprattutto in: a) iniziative di studio e documentazione attinente ai beni e alle attività culturali; b) convegni, mostre e rassegne; c) iniziative per recuperare e valorizzare la storia e le tradizioni della Campania; d) ogni altra attività volta alla produzione ed alla divulgazione della cultura, anche attraverso supporti editoriali e diffusione di pubblicazioni ed altro materiale informativo. La programmazione 2018 destinerà prioritariamente le risorse della legge 7/2003 al sostegno di progetti culturalmente autorevoli di carattere divulgativo destinati a favorire la diffusione della cultura, anche scientifica, nella cittadinanza, soprattutto se legata a tematiche di interesse generale e di dibattito nella società civile

Per l'anno 2018 la Regione Campania ha, inoltre, stanziato specifiche risorse per sostenere le iniziative culturali rivolte alle giovani generazioni. Si tratta di fondi con i quali, in coerenza con il presente Piano di promozione culturale, si darà risalto a quei progetti di alto valore culturale e scientifico svolti dai giovani e per i giovani sotto i 35 anni di età.

La Regione, per l'anno 2018, ha previsto un apposito stanziamento per il sostegno agli Enti Locali ed agli altri Enti pubblici siti nel territorio della regionale per la valorizzazione del patrimonio culturale, in particolare si vuole riconoscere l'autorevole partecipazione da parte degli Enti locali e pubblici nel potenziamento, rivalutazione e perfezionamento della ricchezza culturale della Campania, sempre con iniziative coerenti con il presente Piano.

Il Piano di promozione culturale della Regione Campania per l'annualità 2018 sostiene pertanto, con risorse finanziarie pari complessivamente ad euro 3.262.500,00 interventi culturali rientranti nelle seguenti tipologie:

1. **Mostre di pittura, scultura e fotografia**[1] di respiro locale e internazionale. In una società in cui è estremamente difficile poter emergere e farsi conoscere da un pubblico sempre più vasto, un attenzione particolare verrà rivolta ai giovani artisti ed intellettuali campani, che attraverso la comunicazione delle proprie esperienze, potranno confrontarsi e dialogare. L'impegno deve tendere anche a promuovere a livello internazionale le attività creative dei giovani, fornendo loro delle opportunità di crescita. La Regione rivolge il suo interesse speciale a quelle iniziative in campo artistico che mettano in luce le singolarità della cultura campana, con evidenti connotazioni e implicazioni europee e le istituzioni museali che la rappresentano, dall'archeologia all'arte contemporanea.

1 **Mostra di pittura, scultura e fotografia** è una esposizione pubblica di oggetti vari, specialmente d'arte sia contemporanea, moderna, medioevale e classica .

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. **Festival[2], premi[3] e rassegne[4] letterari, filosofici, scientifici e delle arti performativa,** di livello nazionale ed internazionale, che arricchiscono l'offerta culturale rivolta al territorio e allo stesso tempo valorizzano i luoghi della Regione, restituendone un'immagine positiva. Sono esclusi festival, premi e rassegne collegati alla diffusione della cultura cinematografica che possono essere finanziati con la Legge regionale n. 30/2016.

3. **Attività di ricerca scientifica e approfondimento del pensiero filosofico** con la diffusione di concetti e tematiche di ampio respiro. Ricerche e studi di comprovato livello scientifico, realizzati in collaborazione con istituzioni culturali di rilievo regionale, nazionale e internazionale, che non rivestono natura esclusivamente accademico/specialistica e che prevedono un adeguato piano di diffusione dei risultati presso università, scuole, Enti di ricerca, Enti pubblici della regione, ecc.

4. **Convegnistica** su contenti di alto profilo con relativa pubblicazione di atti ed estratti. Saranno assicurati contributi a quelle iniziative celebrative e commemorative di eventi culturali, storici, artistici di particolare rilievo regionale, nazionale ed internazionale, che rappresentano un punto di riferimento per la conservazione della memoria storica del patrimonio culturale della regione.

Nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi appena delineati , nelle sezioni che seguono sono indicate le quote e le modalità di erogazione degli stanziamenti destinati al sostegno degli interventi culturali promossi ed attuati dai soggetti individuati.

2 **Festival** manifestazione artistica che si tiene periodicamente, per lo più sempre nella stessa località, per presentare al pubblico sul tema artistico di tematica varia; prevede la presenza di un concorso su una o più sezioni, la presenza di una o più giurie al festival e la presenza di sottotitoli per i sul tema artistico non in lingua italiana; il festival deve prevedere, inoltre, la pubblicazione di un catalogo in formato cartaceo o digitale che contenga informazioni sul tema artistico; la pubblicazione dell'organico e la trasparenza dei dati sui siti internet.

3 Il **Premio** consiste nella selezione di progetti di varia tematica e nell'assegnazione, da parte di una giuria qualificata, di riconoscimenti e premi a operatori del settore in relazione alla loro partecipazione alla tematica di rilevante valenza scientifico culturale.

4 **Rassegna** è una manifestazione rivolta al pubblico, con ingresso a titolo oneroso ovvero gratuito, anche a carattere non periodico, su una tematica o finalità specifica di rilevante valenza scientifico culturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I

Programmazione delle risorse, indirizzi e disposizioni attuative contenenti criteri e modalità per l'erogazione dei contributi ai sensi della L.R. n. 7 del 14 marzo 2003 "Disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale", e per il sostegno delle iniziative culturali rivolte alle giovani generazioni e per il sostegno agli Enti Locali ed agli altri Enti pubblici siti nel territorio della regionale per la valorizzazione del patrimonio culturale regionale, ai sensi dell'art.11 della L.R 3 del 20 gennaio 2017

Articolo 1
Oggetto

1. La Regione Campania, in attuazione dello Statuto, valorizza le attività associative svolte in ambito culturale, per favorire la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale della Regione.

Articolo 2
Soggetti beneficiari

1. Possono fare richiesta di contributo gli Enti, le Associazioni e le Fondazioni iscritti nell'Albo regionale previsto dall'art. 6, le Istituzioni di Alta Cultura iscritte nella sezione speciale dell'Albo di cui all'art. 7 e gli Enti, le Associazioni, le Fondazioni non iscritte che svolgono attività culturali rientranti tra quelle ammissibili a contributo, ai sensi del successivo art. 4.
2. Possono fare richiesta di contributo gli Enti locali e gli altri Enti pubblici siti nel territorio della regione.

Articolo 3
Tipologia dei contributi

1. Ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 7/2003, i contributi concedibili in favore dei soggetti di cui agli articoli 6 e 7 possono essere di due diverse tipologie, ***contributi ordinari annuali e contributi speciali***
.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Ai sensi dell'articolo 11 della L.R. 7/2003 è possibile concedere, in favore dei soggetti non iscritti agli albi, ***contributi straordinari.***

3. Con il presente provvedimento si definiscono:

- ***contributi ordinari annuali*** i contributi concessi per un programma di iniziative di durata almeno semestrale comprensiva delle giornate dedicate all'organizzazione degli eventi e delle iniziative.
- ***contributi speciali*** a sostegno di iniziative di durata almeno semestrale comprensiva delle giornate dedicate all'organizzazione degli eventi e delle iniziative.
- ***contributi straordinari*** per eventi **a sostegno di iniziative di durata almeno trimestrale** comprensiva delle giornate dedicate alla organizzazione degli eventi e delle iniziative.

4. Le Istituzioni di alta cultura di cui all'articolo 7 della normativa possono ricevere un contributo ordinario annuale e un contributo speciale. Le due tipologie di contributi sono alternative e non cumulabili, per l'annualità di riferimento.

Articolo 4
Finalità e ambiti

1. la Regione concede contributi nei seguenti ambiti e per il perseguimento delle sottoelencate finalità:

- Mostre di pittura, scultura e fotografia;
- Festival, premi e rassegne letterarie, filosofiche, scientifiche e delle arti performative;
- Attività di ricerca scientifica e approfondimento del pensiero filosofico;
- Convegnistica;
- Iniziative culturali rivolte alle giovani generazioni;
- Iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale promosse dagli Enti Locali e dagli altri Enti pubblici siti nel territorio campano;

2. I progetti presentati devono tener conto, a pena di esclusione, degli indirizzi contenuti nel presente Piano.

Articolo 5
Risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie attribuite alla L.R. 7/2003 sono iscritte in bilancio sul capitolo di spesa 5104 denominato "ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE (L.R. 14.3.2003 N. 7)" missione 5 programma 2. Per l'anno 2018 sono stati appostati complessivi € 1.372.500,00. Tali risorse sono destinate alle iniziative previste dall'art. 6 della legge in favore dei soggetti iscritti nell'Albo della Cultura) e dall'art. 7 della legge, in favore degli Istituti di alta cultura iscritti nella sezione speciale dell'Albo, per complessivi € **1.000.000,00,** di cui il 40% per le istanze degli enti iscritti nell'art. 6 e il

fonte: http://burc.regione.campania.it

60% per le istanze dei soggetti iscritti nell'articolo 7.

Per le finalità di cui all'art. 11 della legge è destinata una dotazione pari a € **372.500,00**.

Per le finalità di sostegno alle iniziative culturali rivolte alle giovani generazioni sono iscritte in bilancio sul capitolo di spesa 5096 denominato " Fondo per sostenere iniziative culturali rivolte alle giovani generazioni (art. 11, comma1 L.R N. 3 del 20 gennaio 2017) missione 5 programma 2. Per l'anno 2018 sono stati appostati complessivi € **700.000,00.** Tali risorse sono destinate al sostegno delle Fondazioni e delle Associazioni culturali, nonché alle associazioni identitarie costituite da enti locali e territoriali per la promozione del patrimonio agroalimentare campano, per un importo complessivo pari a € **550.000,00.** Sono destinate alle iniziative culturali rivolte alle giovani generazioni poste in essere dalle Fondazioni di comunità delle province campane risorse complessive pari € **150.000,00,** secondo il riparto e le modalità definite nella sezione II.

Per le finalità connesse al sostegno agli Enti locali ed agli Enti Pubblici siti nel territorio della Regione Campania per la valorizzazione del patrimonio culturale regionale sono iscritte in bilancio sul capitolo di spesa 5094 denominato " Fondo per il sostegno agli enti locali ed ad altri enti pubblici siti nel territorio della Regione Campania per la valorizzazione del patrimonio culturale regionale (art. 11, comma1 L.R N. 3 del 20 gennaio 2017) missione 5 programma 2. Per l'anno 2018 sono stati appostati complessivi € **700.000,00.**

Normativa	Risorse programmate
L.R. n. 7/2003 Art. 6 - contributi ordinari annuali	**400.000,00**
L.R. n. 7/2003 Art. 7 – contributi ordinari annuali e contributi speciali	**600.000,00**
L.R. n. 7/2003 Art. 11 – Contributi per eventi culturali	**372.500,00**
L.R. N. 3 DEL 20 GENNAIO 2017 ART. 11, COMMA 1 - Contributi per iniziative culturali rivolte alle giovani generazioni a sostegno di Fondazioni ed Associazioni culturali e di associazioni identitarie costituite da enti locali e territoriali per la promozione del patrimonio agroalimentare campano	**550.000,00**
L.R. N. 3 DEL 20 GENNAIO 2017 ART. 11, COMMA 1 - Contributi per eventi culturali promossi dagli Enti locali e dagli Enti Pubblici siti nel territorio della Regione Campania per la valorizzazione del patrimonio culturale regionale	**700.000,00**

Articolo 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di concessione Massimali dei contributi

1. I ***contributi ordinari annuali*** sono destinati agli Enti di cui agli articoli 6 e 7 della L.R. 7/2003. Tali contributi, come definiti all'articolo 3 comma 3, non sono superiori al 50% dei costi ammissibili delle attività progettuali e non possono superare l'importo di € 50.000,00;

2. I ***contributi speciali*** sono destinati agli Enti di cui all'articolo 7 della L.R. 7/2003. Tali contributi, come definiti all'articolo 3 comma 3, non sono superiori al 60% dei costi ammissibili delle attività progettuali e non possono superare l'importo di € 30.000,00;

3. I ***contributi straordinari*** sono destinati alle iniziative realizzate dagli Enti non iscritti negli albi ai sensi dell'articolo 11 della L.R. 7/2003, sono destinate al sostegno delle iniziative culturali rivolte alle giovani generazioni, ed alle iniziative degli Enti locali e degli i Enti Pubblici per la valorizzazione del patrimonio culturale regionale, ai sensi del comma 1 dell'art. 11 della L.R. 3/2017. Tali contributi, come definiti all'articolo 3 comma 3, non sono superiori al 60% dei costi ammissibili delle attività progettuali e, comunque, non possono superare l'importo di € 24.000,00.

4. Il costo complessivo dei progetti di iniziativa e/o di progetti per i quali si chiedono i contributi dovrà essere di minimo 10.000,00 euro.

5. I soggetti di cui alla Sezione II che ricevono contributi annuali per la loro attività istituzionale possono, su richiesta, se iscritti nell'albo di cui all'art. 7 della L.R. n. 7/2003, accedere soltanto alla tipologia ***contributi speciali***.

6. Le domande di contributo sono sottoposte ad una preventiva valutazione di ammissibilità e di merito;

7.Sono finanziabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, per l'anno di competenza finanziaria, secondo una graduatoria decrescente, i progetti che abbiano raggiunto un punteggio minimo complessivo pari a 50/100.

8. L'importo del contributo per ciascun progetto, nel rispetto dei massimali stabiliti per ciascuna tipologia, sarà determinato quale quota percentuale del costo complessivo delle spese ammissibili, sulla base del punteggio ottenuto, secondo le fasce individuate nella seguente tabella:

Fasce	Fasce di punteggio	*contributi ordinari annuali*	*contributi speciali e contributi per eventi culturali*
A	Punteggio pari o superiore a 85	50%	60%
B	Da 66 a 84	40%	50%
C	Da 50 a 65	30%	40%

9. I soggetti richiedenti possono beneficiare di un solo contributo regionale, per la medesima attività. Pertanto, è motivo di esclusione aver beneficiato di un altro contributo regionale per lo stesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

esercizio finanziario e per la medesima attività.

10. Il soggetto è in ogni caso tenuto a comunicare eventuale richiesta di contributo a valere su altri procedimenti regionali

11. Il contributo assegnato non può, in ogni caso superare quanto necessario a coprire il **deficit tra ricavi e costi** di progetto o di attività. (relativi alle sole voci di spesa ammissibili - funding gap).

Articolo 7
Criteri di valutazione

1. A seguito di verifica di ammissibilità svolta dall'ufficio, le istanze sono valutate secondo i seguenti criteri: - Esperienza e capacità operativa del soggetto proponente (da 0 a 5 punti);

- Storicità della manifestazione (da 0 a 5 punti);
- pubblicazioni (da 0 a 5 punti);
- Concorso di altri soggetti pubblici o privati ovvero riconoscimento del patrocinio da parte di altri soggetti pubblici (da 0 a 15 punti);
- Rilievo dell'iniziativa e livello di qualità del progetto (da 0 a 20 punti);
- Carattere originale ed innovativo del progetto (da 0 a 15 punti);
- Ricadute sul territorio e iniziative collaterali (da 0 a 20 punti);
- Diffusione e ricadute dell'iniziativa in termini di presenza (da 0 a 10)
- Sostenibilità economica finanziaria dell'iniziativa (da 0 a 5 punti).

Articolo 8
Procedura per l'assegnazione e per l'erogazione

1. Le domande di contributo devono pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre 30 giugno dell'anno di competenza finanziaria, e per l'annualità 2018 entro il 30 settembre per le attività svolte o da svolgere dal 1 gennaio al 31 dicembre 2018, da parte dei soggetti di cui all'art. 2.

2. Le domande di contributo, **pena l'esclusione**, devono essere trasmesse su un format predisposto dall'ufficio e contenere:

- relazione illustrativa del programma che si intende realizzare, con l'indicazione del periodo e della durata di svolgimento dell'iniziativa;
- per i soggetti privati copia dello statuto e dell'atto costitutivo, se non già agli atti dell'ufficio;

"piano dei costi" delle spese effettivamente sostenute o da sostenere per la realizzazione dell'iniziativa oggetto della richiesta di contributo,

- il piano finanziario dettagliato delle entrate e delle spese;
- la dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali;
- la dichiarazione del legale rappresentante, ai sensi e per gli effetti del DPR 28/12/2000, n. 445 di non essere beneficiario, nell'esercizio finanziario di riferimento, di contributi/finanziamenti erogati per la medesima iniziativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 9
Spesa Ammissibile

1. Le spese per essere ammissibili devono essere relative all'attività finanziata, chiaramente riferibili al periodo di svolgimento dell'attività, sostenute entro il termine di chiusura dell'esercizio finanziario di riferimento, dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) **spese direttamente collegabili all'attività oggetto di contributo**, quali spese di ospitalità, rimborsi di spese di viaggio, di vitto e di alloggio, sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, attori, musicisti, cantanti, relatori, studiosi e artisti in genere; spese per l'acquisto, l'abbonamento e il noleggio di materiale librario, audiovisivo e cinematografico; spese per l'allestimento di strutture architettoniche mobili utilizzate per l'attività; spese per il trasporto o la spedizione di strumenti e di altre attrezzature e connesse spese assicurative; spese di rappresentanza, costituite esclusivamente da spese per rinfreschi, catering o allestimenti ornamentali; spese per compensi, a titolo esemplificativo, ad attori, musicisti, cantanti, relatori, studiosi e artisti in genere, inclusi oneri fiscali, previdenziali, assicurativi qualora siano obbligatori per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del beneficiario; spese per compensi ad altri soggetti che operano per conto dell'ente finanziato, per prestazioni di consulenza e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi, direttamente imputabili all'attività finanziata, che risultano indispensabili e correlate al programma proposto e realizzato.

b) retribuzioni di personale e in particolare per il personale interno e per il personale assunto a progetto. Tali costi sono riconosciuti in misura percentuale all'impegno nel progetto ed al periodo di svolgimento dell'attività programmata.

c) spese generali di funzionamento del soggetto beneficiario: e in particolare spese per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali e spese di assicurazione per immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative; spese telefoniche; spese relative al sito internet e per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali; spese di pulizia e di manutenzione dei locali delle sedi; spese postali; spese di cancelleria; spese per i servizi professionali di consulenza all'amministrazione; spese relative agli automezzi intestati al soggetto beneficiario; canoni di locazione e spese di assicurazione per immobili utilizzati per l'attività. Le spese generali di funzionamento sono ammissibili in misura non superiore al 50% del totale dei costi ammissibili per le richieste di contributi ordinari annuali, ed in misura non superiore al 30% del totale dei costi ammissibili per le richieste di contributi speciali ed al 20% per i contributi straordinari.

d) spese promozionali e pubblicitarie volantini, brochure, depliant, sito web, divulgazione tramite riviste e quotidiani, pubblicità radiofonica e televisiva nei limiti dello svolgimento dell'iniziativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziata

e) Costi per attività collaterali: e in particolare spese per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili necessari alla realizzazione dell'attività; spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali anche ammortizzabili, necessari alla realizzazione dell'attività, esclusa la spesa per il riscatto dei beni. In misura non superiore al 20% del totale dei costi ammissibili.

3. Ai fini della rendicontazione del contributo si precisa che non sono, comunque, ammissibili le spese giustificate da documentazione contabile non intestata o non riconducibile al beneficiario, recanti causali incompatibili con l'iniziativa per la quale è stato concesso il contributo, relative ad acquisto o ristrutturazione di beni immobili, relative all'acquisto di beni mobili, registrati e non, non conformi alla natura, al contenuto e alla finalità dell'iniziativa e le seguenti spese:

a) le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;

b) le spese relative all'acquisto di scorte;

c) le spese di acquisto di beni immobili e mobili registrati;

d) le spese di manutenzione straordinaria degli immobili;

e) spese per il riscatto dei beni;

f) ammende, sanzioni, penali ed interessi;

g) oneri finanziari;

h) le spese relative all'IVA salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale;

i) le spese relative a beni e servizi non direttamente funzionali all'attività istituzionale per la quale si richiede il contributo;

j) i contributi in natura sotto forma di lavoro non retribuito;

k) le spese relative a prestazioni e forniture di beni e servizi da parte di terzi finanziatori o, in generale, di terzi che si trovino in situazioni di cointeressenza con il soggetto beneficiario dell'agevolazione;

m) le fatture proforma o titoli di spesa non validi ai fini fiscali.

Articolo 10

Modalità di rendicontazione

1. L'erogazione dei contributi assegnati è subordinata alla presentazione di apposita rendicontazione da trasmettere, entro il termine di 90 giorni dalla conclusione delle attività previste.

2. La rendicontazione da produrre da parte di tutti i soggetti beneficiari di contributo, è costituita da:

a. una relazione dettagliata dell'attività ammessa a contributo che evidenzi, in maniera analitica, l'effettiva attuazione del progetto finanziato, il raggiungimento degli obiettivi prefissati, le

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricadute positive sulla realtà territoriale interessata;

b. prospetto contabile di tutte le spese e delle eventuali entrate relative all'evento ammesso a contributo;

c. copia della documentazione contabile espressamente e strettamente attinente al progetto ammesso a contributo, costituita da fatture o da documenti contabili di valore probatorio equivalente (non saranno ammessi scontrini fiscali, spese legali e per consulenze).

d. copia del codice IBAN intestato all'Ente richiedente;

e. dichiarazione in materia di DURC;

f. dichiarazione di spesa complessiva del beneficiario;

Articolo 11
Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari del contributo dovranno:

1) completare le attività/progetto entro e non oltre l'anno solare di assegnazione del contributo;
2) applicare la vigente normativa in materia di previdenza, assistenza e assicurazione sul lavoro del personale tecnico e artistico assunto, anche a tempo determinato, con esplicito riferimento al versamento di ogni contributo di legge;
3) rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente e laddove pertinenti in materia di acquisizione beni, servizi e forniture e trasparenza;
4) comunicare, via e-mail, ogni eventuale variazione rispetto a quanto dichiarato al momento della domanda;
5) apporre, successivamente alla concessione del contributo, il logo della Regione Campania su tutti i documenti informativi e pubblicitari.

Articolo 12
Controlli, rideterminazione e revoca contributo

1. La Regione si riserva il diritto di disporre in qualsiasi momento verifiche, anche a campione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, in relazione ai contributi concessi ed erogati, per accertare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dai beneficiari.

2. In caso di dichiarazioni mendaci, fatte salve le conseguenze penali previste per legge, il beneficiario decade dal contributo assegnato ed è tenuto a restituire ogni somma eventualmente già percepita, maggiorata degli interessi legali a decorrere dalla data dell'erogazione del contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il contributo può essere revocato o rideterminato nei casi in cui l'attività programmata non risulti in tutto o in parte effettivamente realizzata, o svolta nell'esercizio finanziario di riferimento;
4. Il contributo sarà revocato, con l'obbligo di restituzione delle somme eventualmente già erogate, in caso di mancata rendicontazione, secondo le modalità di cui all'art. 10.
5. Il contributo concesso verrà rideterminato qualora dalla rendicontazione emergano difformità rispetto agli elementi che hanno determinato l'attribuzione del punteggio e/o qualora si configuri una riduzione delle spese ammissibili riportate nell'allegato 'Piano dei costi'.
6. In caso di rendicontazione parziale delle spese sostenute, il contributo è rideterminato in proporzione alla quota effettivamente e regolarmente rendicontata; tale ridimensionamento verrà applicato d'ufficio, in base alla medesima percentuale utilizzata in sede di assegnazione.
7. Il totale delle spese effettive rendicontate non può discostarsi dal corrispondente totale del bilancio preventivo in misura superiore al 10%. Nell'ipotesi in cui ci fosse uno scostamento superiore al 10,00% si procede alla proporzionale riduzione del contributo, calcolata sulla differenza tra la percentuale dello scostamento effettivo e il 10%.
8. Il contribuito potrà essere rideterminato anche nei casi in cui, a consuntivo, si dovesse verificare un avanzo superiore a un utile ragionevole.

Articolo 13
Pubblicità, trasparenza e informazione

1. Gli adempimenti in materia di pubblicità, trasparenza e informazione, dei provvedimenti inerenti l'assegnazione dei contributi, previsti dalla vigente normativa, sono a carico del Responsabile del procedimento.
2. L'ufficio competente provvederà, inoltre, alla trasmissione del presente atto in Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Regione Campania ai sensi dell'art. 26 c. 1 D. Lgs. n. 33/2013 Sezione **Criteri e modalità**, al BURC per la pubblicazione e alla pubblicazione ai sensi della L.R. 28/07/2017 n. 23 art. 5 comma 2 - casa di vetro .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione II

Programmazione delle risorse, indirizzi e disposizioni attuative contenenti criteri e modalità per l'erogazione dei contributi per le attività istituzionali in favore di Fondazioni, Associazioni, Enti diversi della Cultura, al di fuori del FUC

Articolo 1
Oggetto e Finalità e Ambiti

1. La Regione Campania, in attuazione dello Statuto, favorisce, valorizza e sostiene le iniziative, di rilevante interesse culturale, promosse in favore del territorio regionale, anche mediante l'erogazione di contributi economici.
2. La Regione promuove ogni iniziativa utile a favorire la tutela, lo sviluppo e la diffusione della cultura, della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, la tutela ed il sostegno dei luoghi dove si formano, si condividono e si diffondono le conoscenze scientifiche e tecnologiche, il sostegno all'interazione tra saperi, per agevolare la realizzazione ed il potenziamento delle reti di eccellenza e l'incremento della cooperazione scientifica internazionale. La Regione valorizza e promuove le diversità culturali e linguistiche.

Articolo 2
Soggetti beneficiari

1. La Regione Campania riconosce un sostegno economico al funzionamento e all'attività istituzionale di enti e organismi di diritto privato controllati o partecipati o, comunque, sottoposti al suo controllo, stabilendone l'ammontare in sede di approvazione del bilancio regionale, nell'ambito delle disponibilità per la promozione delle cultura.
2. La Regione Campania riconosce, altresì, contributi, a sostegno di attività, iniziative e progetti, da realizzarsi in favore della collettività e rientranti nel quadro della programmazione e delle attribuzioni istituzionali della Giunta regionale, in favore di enti pubblici e privati, stabilendone l'ammontare in sede di approvazione del bilancio regionale, nell'ambito delle disponibilità per la promozione delle cultura .
4. La Regione Campania riconosce un sostegno economico al funzionamento e all'attività istituzionale di enti e organismi di diritto privato controllati o partecipati o, comunque, sottoposti al suo controllo, stabilendone l'ammontare con delibera di giunta regionale nell'ambito delle disponibilità di bilancio per la promozione delle cultura attraverso un fondo indistinto appostato sui capitoli di spesa 533 "trasferimenti correnti a istituzioni sociali private" e 5108 "Contributi della Regione Campania a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondazioni e Associazioni (spesa corrente)".

5.Hanno ottenuto il riconoscimento, di cui al comma precedente, ai sensi delle DGR n. 3066 del 31.10.2003, n. 113 del 02.02.2005, n. 1467 del 22/09/2006, n. 364 del 29/02/2008, n. 973 del 22.05.2009 e n. 820 del 28/12/2017 i seguenti Enti: Fondazione Premio Ischia Giuseppe Valentino, Fondazione Annali dell'Architettura, Fondazione Premio Cimitile, Fondazione Premio Napoli, Fondazione Morra Greco, Fondazione Eduardo De Filippo.

6. La Regione Campania, con L.R. n. 3 del 20/1/2017, sostiene le attività istituzionali delle Fondazioni di Comunità Fondazione di Comunità, enti non profit di diritto privato il cui obiettivo è quello di migliorare la qualità della vita della comunità presente su uno specifico territorio e promuovendo al loro interno la cultura del dono e della solidarietà stanziando risorse per le loro attività ordinarie nel campo delle iniziative rivolte alle giovani generazioni in ambito culturale, stabilendo l'importo da assegnare alle Fondazioni di Comunità nella DGR n. 820/2017.

Articolo 3
Tipologia dei contributi

1. I contributi assegnati possono essere di due tipologie: *"contributi per attività istituzionali",* a sostegno della *mission* dell'Ente e delle iniziative annuali, svolte con continuità e "*contributi straordinari*", ovvero contributi concessi una tantum e finalizzati al rilancio della istituzione per cui sono concessi.

Articolo 4
Risorse finanziarie

1. Per l'esercizio finanziario 2018 si confermano le attribuzioni previste dalle deliberazioni n. 3066 del 31.10.2003, n. 113 del 02.02.2005, n. 1467 del 22/09/2006, n. 364 del 29/02/2008, 973 del 22.05.2009 e, da ultimo con deliberazione n. 820 del 28/12/2017 in favore dei soggetti di cui al comma 5 dell'art. 2, e si assegna alla Fondazione Edoardo de Filippo un contributo ordinario pari a 80.000 euro, come di seguito:

Beneficiari	Importo assegnato
Fondazione Premio Cimitile	30.000,00
Fondazione Premio Napoli	150.000,00
Fondazione Morra Greco	50.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondazione Premio Ischia Giuseppe Valentino	150.000,00
Fondazione Annali dell'Architettura	30.000,00
Fondazione Eduardo De Filippo	80.000,00

Tali assegnazioni trovano capienza oltre che sulle risorse appostate sui capitoli di spesa 533 “trasferimenti correnti a istituzioni sociali private” e 5108 “Contributi della Regione Campania a Fondazioni e Associazioni (spesa corrente)”, per complessivi euro 180.000,00 anche sulle risorse appostate sul capitolo di spesa 542 “spese per attività ed iniziative istituzionali” per complessivi € 310.000,00, per un importo complessivo pari a € 490.000,00.

2. Per l'esercizio finanziario 2018 si confermano le attribuzioni previste dalle deliberazioni 820/2017 in favore dei soggetti di cui al comma 6 dell'art. 2, come di seguito:

2. Beneficiari	3. Importo assegnato
Fondazione della Comunità Salernitana onlus	50.000,00
Fondazione di Comunità San Gennaro onlus	50.000,00
Fondazione di Comunità Centro Storico di Napoli	50.000,00

Articolo 5
Modalità di assegnazione e di erogazione

1. Tutti i soggetti pubblici e privati di cui all'art 2, beneficiari dei contributi di cui all'art. 3 sono tenuti a trasmettere all'ufficio competente della Direzione generale per le Politiche Culturali ed il Turismo, *esclusivamente via pec,* dal proprio indirizzo istituzionale, o su apposita piattaforma indicata dalla regione, entro e non oltre 30 giugno dell'anno di competenza finanziaria, e per l'annualità 2018 entro il 30 settembre, il programma ed il calendario dell’attività istituzionale, relativa all’annualità per la quale viene richiesto il contributo, nonché una relazione riepilogativa sull’attività istituzionale svolta nell’annualità precedente, qualora anche in tale annualità sia stato concesso il contributo regionale, da cui emerga il raggiungimento dei fini di pubblico interesse perseguiti;

Il piano programmatico delle attività dovrà essere corredato, ad eccezione degli Enti pubblici, dal bilancio preventivo dell’annualità cui si riferisce il contributo, approvato dall’organo competente, entro i termini di legge, dal piano finanziario dettagliato delle entrate e delle spese, con evidenza del preventivo analitico di impiego del contributo regionale, ripartito nelle voci di spesa ammissibili di cui al successivo art. 7, nonché dell'eventuale concorso finanziario di altri soggetti pubblici o privati. Acquisita la predetta documentazione, l'ufficio competente provvede ad emettere il provvedimento di assegnazione del contributo, adempie agli obblighi di trasparenza, ed agli obblighi di cui alla legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale L.R. 28/07/2017 n. 23 art. 5 comma 2 (casa di vetro) e dispone il relativo impegno contabile. Il contributo è liquidato al beneficiario in due quote: un anticipo del 50% della somma assegnata e un saldo fino al restante 50%.

2. La quota di anticipo viene liquidata a favore del soggetto beneficiario successivamente all'emanazione del provvedimento di assegnazione del contributo. La liquidazione della quota di anticipo è subordinata alla rendicontazione della quota a saldo dell'eventuale precedente contributo, assegnato nell'annualità precedente, in relazione al medesimo ambito di attività.

3. La quota a saldo è liquidata al soggetto beneficiario a seguito della presentazione all'ufficio competente della completa rendicontazione, secondo le modalità di cui all'art. 8 dell'attività sostenuta con il contributo regionale;

4. Il contributo a rimborso, può essere erogato in un'unica soluzione.

Articolo 6
Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari del contributo dovranno, a pena di revoca del beneficio concesso:

1. utilizzare i contributi ricevuti a norma delle presenti disposizioni esclusivamente per le iniziative per le quali sono stati concessi.

2. applicare la vigente normativa in materia di previdenza, assistenza e assicurazione sul lavoro del personale tecnico e artistico assunto, anche a tempo determinato, con esplicito riferimento al versamento di ogni contributo di legge;

3. rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente ed in materia di acquisizione beni, servizi e forniture e trasparenza;

4. comunicare, via e-mail, ogni eventuale variazione rispetto a quanto dichiarato al momento della domanda;

5. apporre il logo della Regione Campania sui materiali informativi e pubblicitari.

Articolo 7
Spese ammissibili

1. Le spese per essere ammissibili devono essere relative all'attività finanziata, chiaramente riferibili al periodo di svolgimento dell'attività, sostenute entro il termine di chiusura dell'esercizio finanziario di riferimento, dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) **spese generali di funzionamento del soggetto beneficiario:** e in particolare spese per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali e spese di assicurazione per

fonte: http://burc.regione.campania.it

immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative; spese telefoniche; spese relative al sito internet e per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali; spese di pulizia e di manutenzione dei locali delle sedi; spese postali; spese di cancelleria; spese bancarie; spese del personale impiegato nell'amministrazione e nella segreteria del soggetto beneficiario; spese per i servizi professionali di consulenza all'amministrazione; spese relative agli automezzi intestati al soggetto beneficiario; canoni di locazione e spese di assicurazione per immobili utilizzati per l'attività.

b) **retribuzioni di personale** : e in particolare per il personale interno e per il personale assunto a progetto.

c) **noleggio di beni e fornitura di servizi:** e in particolare spese per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili necessari alla realizzazione dell'attività; spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali anche ammortizzabili, necessari alla realizzazione dell'attività, esclusa la spesa per il riscatto dei beni.

d) **spese direttamente collegabili all'attività oggetto di contributo**, quali spese di ospitalità, rimborsi di spese di viaggio, di vitto e di alloggio, sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, attori, musicisti, cantanti, relatori, studiosi e artisti in genere; spese per l'acquisto, l'abbonamento e il noleggio di materiale librario, audiovisivo e cinematografico; spese per l'allestimento di strutture architettoniche mobili utilizzate per l'attività; spese per il trasporto o la spedizione di strumenti e di altre attrezzature e connesse spese assicurative; spese di rappresentanza, costituite esclusivamente da spese per rinfreschi, catering o allestimenti ornamentali; spese per compensi, a titolo esemplificativo, ad attori, musicisti, cantanti, relatori, studiosi e artisti in genere, inclusi oneri fiscali, previdenziali, assicurativi qualora siano obbligatori per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del beneficiario; spese per compensi ad altri soggetti che operano per conto dell'ente finanziato, per prestazioni di consulenza e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi, direttamente imputabili all'attività finanziata, che risultano indispensabili e correlate al programma proposto e realizzato.

e) **spese promozionali e pubblicitarie** volantini, brochure, depliant, sito web, divulgazione tramite riviste e quotidiani, pubblicità radiofonica e televisiva

3. Ai fini della rendicontazione del contributo si precisa che non sono, comunque, ammissibili:

a) le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;

b) le spese relative all'acquisto di scorte;

c) le spese di acquisto di beni immobili e mobili registrati;

d) le spese di manutenzione straordinaria degli immobili;

e) spese per il riscatto dei beni;

f) ammende, sanzioni, penali ed interessi;

g) oneri finanziari;

h) le spese relative all'IVA salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) le spese relative a beni e servizi non direttamente funzionali all'attività istituzionale per la quale si richiede il contributo;
j) i contributi in natura sotto forma di lavoro non retribuito.

Articolo 8
Modalità di rendicontazione

1. Ai fini della erogazione del saldo del contributo i beneficiari sono tenuti a trasmettere, con le modalità di seguito indicate, la rendicontazione dell'attività sostenuta dal contributo regionale entro l'esercizio finanziario di riferimento e, comunque, entro un anno dalla data di emanazione del provvedimento di assegnazione del contributo.
2. La rendicontazione da produrre da parte di tutti i soggetti beneficiari di contributo, è costituita da:

a. **relazione riepilogativa** dell'attività istituzionale del soggetto beneficiario, svolta nell'annualità per la quale è stato concesso l'incentivo, da cui emerga il raggiungimento delle finalità di pubblico interesse perseguite, ovvero, la relazione riepilogativa degli interventi previsti e realizzati dal soggetto beneficiario, in base alla quale, comunque, si evidenzi in maniera analitica il raggiungimento degli obiettivi prefissati e le ricadute positive sulla realtà territoriale interessata.

b. il **bilancio consuntivo** dell'annualità cui si riferisce il contributo, ad eccezione degli Enti pubblici.

c. **rendiconto per categorie di spesa**, comprensivo di tutte le voci di entrata e di uscita riferite all'attività svolta, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, con la quale, peraltro si attesta il rispetto di tutti gli obblighi di legge;

Gli importi delle categorie di spesa esposti nel rendiconto devono trovare riscontro nella documentazione contabile agli atti del soggetto beneficiario;

d. **elenco dettagliato**, per categorie di spesa, dei **giustificativi di spesa** fino alla concorrenza dell'importo del contributo regionale assegnato.

e. **copia della documentazione contabile**, fiscalmente valida, a giustificazione del contributo regionale e relativa all'elenco di cui al punto d.

3. La documentazione contabile presentata deve appartenere a una delle seguenti tipologie: fattura, ricevuta fiscale, parcella, premio/ricevuta/quietanza riferiti a un contratto assicurativo, nota di prestazione occasionale, busta paga, modello F24, documentazione relativa a rimborsi di spese a pie' di lista (vale a dire: dichiarazione del percipiente, copia dei giustificativi di spesa, dichiarazione del soggetto beneficiario sulla attinenza del rimborso al progetto); deve risultare pagata in misura corrispondente alla quota dell'anticipo liquidato. Il pagamento di detti documenti contabili deve essere avvenuto mediante uno strumento bancario/postale e va documentato con un estratto conto, integrato della ricevuta di bonifico qualora l'estratto conto non riporti con evidenza gli estremi del

fonte: http://burc.regione.campania.it

documento contabile a cui il pagamento è riferito. In relazione a detti documenti contabili non è ammesso il pagamento in contanti e con altre e con altre modalità non tracciabili, deve essere intestata o riferibile con evidenza al soggetto beneficiario del contributo, pena l'inammissibilità, fatto salvo il caso di un accordo scritto di co-organizzazione fra più soggetti, già formalizzato all'atto di presentazione dell'istanza di contributo e non deve essere utilizzata quale rendicontazione presso altri soggetti sostenitori.

Articolo 9
Controlli, rideterminazione e revoca contributo

1. La Regione si riserva il diritto di disporre in qualsiasi momento verifiche, anche a campione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, in relazione ai contributi concessi ed erogati, per accertare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dai beneficiari.
2. In caso di dichiarazioni mendaci, fatte salve le conseguenze penali previste per legge, il beneficiario decade dal contributo assegnato ed è tenuto a restituire ogni somma eventualmente già percepita, maggiorata degli interessi legali a decorrere dalla data dell'erogazione del contributo.
3. Il contributo può essere revocato o rideterminato nei casi in cui l'attività programmata non risulti in tutto o in parte effettivamente realizzate;
4. Il contributo sarà revocato, con l'obbligo di restituzione delle somme eventualmente già erogate, in caso di mancata rendicontazione, secondo le modalità di cui all'art. 8.

Articolo 10
Pubblicità, trasparenza e informazione

1. Gli adempimenti in materia di pubblicità, trasparenza e informazione, dei provvedimenti inerenti l'assegnazione dei contributi, previsti dalla vigente normativa, sono a carico del Responsabile del procedimento.
2. L'ufficio competente provvederà, inoltre, alla trasmissione del presente atto in Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Regione Campania ai sensi dell'art. 26 c. 1 D. Lgs. n. 33/2013 sezione **Criteri e modalità**, al BURC per la pubblicazione e alla pubblicazione ai sensi della L.R. 28/07/2017 n. 23 art. 5 comma 2 - casa di vetro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 131 del 03/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 2 - Attività artigianali, commerciali e distributive. Tutela dei consumatori.

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONSIGLIO CAMERALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI NAPOLI - DETERMINAZIONI AI SENSI DELL' ART.9 COMMA 1 DEL DM 156/2011

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare gli articoli 10 e 12, concernenti rispettivamente la composizione e la costituzione del Consiglio camerale;

b. il D.Lgs. 25 novembre 2016 n.219 (in Gazz. Uff., 25 novembre 2016, n. 276). - Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

c. la Circolare del Ministero dello sviluppo economico prot. n. 217427 del 16 novembre 2011 ;

d. la Circolare del Ministero dello sviluppo economico prot. n. 39517 del 7 marzo 2014;

e. il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156 (di seguito denominato D.M.) con il quale, in attuazione dell'articolo 12 citato, è stato adottato il regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle Camere di Commercio;

RILEVATO

a. che l'art. 9 del citato decreto 4 agosto 2011, n. 156 del Ministero dello Sviluppo Economico affida al Presidente della Giunta Regionale la "Determinazione del numero dei rappresentanti" del consiglio camerale;

b. che, in particolare, la suddetta disposizione prevede al comma 1 che, in vista della nomina dei componenti del consiglio ai sensi dell'art.10 del medesimo Decreto Ministeriale, "il Presidente della giunta regionale, entro e non oltre trenta giorni dalla ricezione della documentazione di cui all'articolo 2:

   - rileva, in base ai criteri di cui al comma 2, il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del settore;
   - individua, in base ai criteri di cui al comma 3, le organizzazioni imprenditoriali o i gruppi di organizzazioni di cui all'articolo 4, che designano i componenti nel consiglio camerale, nonché il numero dei componenti che ciascuna organizzazione o ciascun apparentamento designa;
   - determina, tenendo conto dei criteri di cui al comma 6, a quale organizzazione sindacale o associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, spetta designare il componente in consiglio;
   - notifica tali determinazioni a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione di cui agli articoli 2, 3 e 4;

VISTI

a. il decreto dirigenziale della Direzione Generale 2 – Sviluppo Economico e Attività produttive della Regione Campania n. 21 del 20 febbraio 2017, avente per oggetto "Decreto ministeriale 4 agosto 2011 n. 156 – rinnovo del Consiglio camerale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli";

b. la sentenza del TAR Campania, Napoli, sez. I, n.4607/2018, dell'11.7.2018, con la quale il menzionato decreto dirigenziale n.21/2017 è stato annullato in parte qua;

c. il decreto dirigenziale n. 188 di data odierna con il quale, in ottemperanza alla citata sentenza n.4607/2018 la competente Direzione Generale – Sviluppo Economico e Attività produttive della

Regione Campania ha rinnovato parzialmente e definito l'istruttoria volta alle determinazioni presidenziali previste dall'art. 9, comma 1, lett.a) –d) del DM n.156/2011;

CONSIDERATO

a. che, nel citato decreto dirigenziale n.188 del 3.8.2018, premessa la disamina della motivazione della pronuncia e della relativa parte dispositiva, si rileva che:

- ai sensi del richiamato art. 9, comma 1 del decreto MiSE 4 agosto 2011, n. 156, occorre rilevare, tra l'altro, il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del settore e individuare le organizzazioni imprenditoriali o i gruppi di organizzazioni di cui all'articolo 4 del Decreto Ministeriale D.M. 156/2011 che designano i componenti nel consiglio camerale, nonché il numero dei componenti che ciascuna organizzazione o ciascun apparentamento designa;
- ai sensi del comma 2 dell'art. 9 del suddetto Decreto MISE "il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale, nell'ambito del settore, è definito dalla media aritmetica dei seguenti parametri:
  1. percentuale del numero delle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al totale delle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore, che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione;
  2. percentuale del numero degli occupati nelle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al totale degli occupati nelle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione;
  3. percentuale del valore aggiunto relativo agli occupati delle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al valore aggiunto totale relativo agli occupati delle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore, che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione;
  4. percentuale del diritto annuale versato dalle imprese aderenti all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al totale del diritto annuale versato dalle imprese aderenti alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore economico, che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione.";
- ai sensi del comma 3 dell'art. 9 del suddetto Decreto MISE "il numero dei componenti il consiglio che ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni designa è determinato, tenuto conto dei posti previsti nello statuto camerale per ciascun settore economico, dividendo il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni per 1, 2, 3, 4 ed oltre, sino alla concorrenza del numero dei seggi disponibili per il relativo settore economico e disponendo i quozienti così ottenuti in una graduatoria decrescente, in un numero pari a quello dei seggi da attribuire. A ciascuna organizzazione imprenditoriale spetta designare un numero di componenti il consiglio pari ai quozienti ad essa riferibili, compresi nella graduatoria. A parità di quoziente, nelle cifre intere, qualora risulti attribuibile un solo seggio, questo è attribuito all'organizzazione imprenditoriale che ha il livello di rappresentatività più alto per organizzazione, diffusione e attività svolta sul territorio.";
- ai sensi del comma 4 dell'art. 9 del suddetto Decreto MISE "Per i settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese, nell'ambito del numero complessivo di componenti il consiglio spettanti a ciascuno di detti settori, è assicurata dalle organizzazioni o gruppi di organizzazioni imprenditoriali che presentano il più alto indice di rappresentatività per le piccole imprese, calcolato sulla base dei dati forniti ai sensi dell'articolo 2, comma 5.";

- ai sensi del comma 5 dell'art. 9 del suddetto Decreto MISE "Per le società in forma cooperativa, l'autonoma rappresentanza è assicurata dalle organizzazioni o gruppi di organizzazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, che presentano il più alto indice di rappresentatività per detto settore, calcolato sulla base dei dati forniti ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera a) , ed a parità di quoziente nelle cifre intere dall'organizzazione che presenta il più elevato numero di soci delle cooperative aderenti.";
- ai sensi del comma 1, lett. c), dell'art. 9 del suddetto Decreto MISE, è attribuito, in termini comparativi, a ciascuna organizzazione sindacale o associazione dei consumatori o loro raggruppamento, un punteggio per ciascuno degli elementi di cui all'articolo 3, comma 1; il punteggio massimo attribuibile a ciascun elemento non può superare il 50 per cento del punteggio massimo che si intende attribuire agli elementi nel loro complesso;

b. il menzionato decreto, sulla base della documentazione trasmessa dal Responsabile del Procedimento della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli, ai sensi dell'art.5, comma 3 del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 nonché della conseguente attività istruttoria regionale, ha rielaborato gli allegati al decreto 21/2017 e, sulla base dei dati trasmessi dalla Camera di Commercio di Napoli, acquisiti da ultimo ai prott. n. 477920 del 24 luglio e n.488356 del 26 luglio 2018, ha modificato in parte qua il precedente decreto n. 21 del 20/02/2017, in ottemperanza a quanto stabilito con la Sentenza n.4607/2018, definendo conseguentemente, in sostituzione degli omologhi previamente approvati:

   b.1 l'allegato A, che rappresenta le risultanze del calcolo del grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppi apparentati, secondo i dati riportati nel medesimo allegato;

   b.2 l'allegato B, che rappresenta il numero di componenti il Consiglio Camerale di Napoli che ogni organizzazione o gruppi apparentati è chiamato a designare;

   b.3 l'allegato C, che rappresenta il numero di componenti il Consiglio Camerale di Napoli che ogni organizzazione o gruppi apparentati è chiamato a designare in rappresentanza della piccola impresa;

   b.4 l'allegato D, che riporta i dati da considerare per individuare a quale associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, spetti designare il componente in consiglio;

RITENUTO di dover provvedere alle determinazioni di cui al citato art. 9, comma 1, lett.a) –d) del Decreto del Ministero per lo Sviluppo economico n.156/2011 sulla scorta degli esiti dell'istruttoria svolta dagli uffici in conformazione alla citata sentenza n.4607/2018 , riservandosi gli ulteriori adempimenti volti alla nomina del consiglio camerale in questione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla competente Direzione generale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa, da intendersi ripetuti e riscritti:

1. di **RILEVARE,** ai sensi dell'art.9, comma 1, lett.a) del Decreto Ministeriale 4 agosto 2011, n.156, ai fini del rinnovo del consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli, il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del

settore, come risultante dal documento allegato A al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

2. di **INDIVIDUARE,** ai sensi dell'art.9, comma 1, lett.b) del citato Decreto Ministeriale 4 agosto 2011, n.156, le organizzazioni imprenditoriali o i gruppi di organizzazioni di cui all'articolo 4 dello stesso Decreto Ministeriale n. 156/2011 che designano i componenti nel consiglio camerale, nonché il numero dei componenti che ciascuna organizzazione o ciascun apparentamento designa, secondo quanto risulta dal documento allegato B al presente decreto per formarne parte integrale e sostanziale;
3. di **INDIVIDUARE** le organizzazioni imprenditoriali o i gruppi di organizzazioni di cui all'articolo 4 del Decreto Ministeriale D.M. 156/2011 che designano i componenti nel consiglio camerale in menzione, in rappresentanza delle piccole imprese secondo quanto risulta dal documento allegato C al presente decreto per formarne parte integrale e sostanziale;
4. di **DETERMINARE,** ai sensi dell'art.9, comma 1, lett.c) del citato Decreto Ministeriale 4 agosto 2011, n.156, le associazioni dei consumatori, o loro raggruppamento, cui spetta designare il componente in consiglio, secondo quanto risulta nel documento allegato D al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;
5. di **NOTIFICARE** le determinazioni di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art.9, comma 1, lett.d) del citato Decreto Ministeriale 4 agosto 2011, n.156, a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione di cui agli articoli 2, 3 e 4 del Decreto Ministeriale D.M. 156/2011;
6. di **PRECISARE** che, ai sensi dell'art.10, comma 1 del citato Decreto Ministeriale 4 agosto 2011, n.156, le designazioni per il rinnovo del Consiglio della CCIAA di Napoli dovranno pervenire alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive, UOD 51 02 03 "Regimi regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici" della Giunta Regionale della Campania, all'indirizzo dg02.uod03@pec.regione.campania.it, entro e non oltre i trenta giorni successivi alla notifica del presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto, per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive, al Commissario Straordinario della CCIAA di Napoli al BURC per la relativa pubblicazione.

DE LUCA

allegato a

Settore	Seggi	Imprese associate		occupati		Valore Aggiunto			Diritto annuale		media
		num.	%	num.	%	per addetto	totale	%	val.	%	
AGRICOLTURA	**1**										
Confagricoltura		1.180	29%	2.362	25,9%		109.053,54	25,9%	85.835,15	29,2%	27,5%
Coldiretti		2.913	71%	6.746	74,1%	**46,17**	311.462,82	74,1%	208.418,66	70,8%	72,5%
TOTALE		**4.093**	**100%**	**9.108**	**100,0%**		**420.516,36**	**100,0%**	**294.253,81**	**100,0%**	**100,0%**
ARTIGIANATO	**2**										
Acai (app.)		387		727					29.775,18		
Aicast (app.)		478		1.229					20.663,00		
Assimprese Italia (app.)		464		1.236					19.994,00		
Asspim (app.)		140		200					8.652,30		
Casartigiani (app.)		938		1.620					66.640,60		
Cidec (app.)		279		614					20.825,82		
FLA (app.)		163		273					7.975,39		
Upalac (App.)		80		153		**35,88**			4.594,12		
totale apparentamento		**2.929**	**40,0%**	**6.052**	**39,5%**		**217.145,76**	**39,5%**	**179.120,41**	**30,6%**	**37,4%**
Claai (app.)		2.470		5.599					255.003,98		
Cna (app.)		798		1.409					64.287,31		
Confartigianato (app.)		1.125		2.251					87.595,93		
Confesercenti (app.)		7		22					283,00		
totale apparentamento		**4.400**	**60,0%**	**9.281**	**60,5%**		**333.002,28**	**60,5%**	**407.170,22**	**69,4%**	**62,6%**
TOTALE		**7.329**	**100,0%**	**15.333**	**100,0%**		**550.148,04**	**100,0%**	**586.290,63**	**100,0%**	**100,0%**
INDUSTRIA	**6**										
Acen (app.)		856		5.831					203.335,11		
Claai (app.)		293		1.174					53.711,61		
Cna (app.)		13		73					3.656,63		
Confarrtigianato (app.)		110		515					13.563,15		
Unione Ind.li (app.)		392		23.930					309.335,81		
totale apparentamento		**1664**	**57,0%**	**31523**	**82,2%**		**1.342.249,34**	**82,2%**	**583.602,31**	**78,4%**	**74,9%**
Aicast (app.)		305		1.991		**42,58**			37.083,00		
Assimprese (app.)		308		1.989					35.970,00		
Asspim (app.)		317		1.315					45.141,45		
Cidec (app.)		327		1.541					42.614,88		
totale apparentamento		**1257**	**43,0%**	**6836**	**17,8%**		**291.076,88**	**17,8%**	**160.809,33**		**26,2%**
Confapi		**0**	**0,0%**	**0**	**0,0%**		**-**	**0,0%**	**-**		**0,0%**
Totale		**2921**	**100,0%**	**38359**	**100,0%**		**1.633.326,22**	**100,0%**	**744.411,64**	**100,00%**	**100,00%**
COMMERCIO	**9**										
Aicast (app.)		2.379		9.309					147.120,00		
Apa (app.)		25		118					5.411,98		
Assimprese (app.)		2.420		10.229					149.787,00		
Asspim (app.)		1.403		6.923					157.737,19		
Casartigiani (app.)		480		869					22.525,26		
Fla (app.)		44		54					1.429,15		
SIVA (app.)		281		325					16.871,86		
Upalac (app.)		160		217					4.521,82		
Cidec (app.)		2.118		5.144					188.917,09		
totale apparentamento		**9.310**	**79,8%**	**33.188**	**89,2%**	**33,04**	**1.096.531,52**	**89,2%**	**694.321**	**72,9%**	**82,8%**
Claai (app.)		696		1.952					116.374,24		
Cna (app.)		180		296					20.310,06		
Confartigianato (app.)		350		679					26.439,09		
FIT (app.)		781		760					70.243,31		
Confesercenti (app.)		346		344					24.339,04		
totale apparentamento		**2.353**	**20,2%**	**4.031**	**10,8%**		**133.184,24**	**10,8%**	**257.705,74**	**27,1%**	**17,2%**
Confapi		**-**	**0,00%**	**-**	**0,00%**		**-**	**0,00%**	**0,00**	**0,00%**	**0,0%**
Totale		**11.663**	**100,0%**	**37.219**	**100,0%**		**1.229.715,76**	**100,0%**	**952.027,09**	**100,0%**	**100,0%**
COOPERATIVE	**1**										
Agci (app.)		108		899					20.888,15		
Legacoop (app.)		55		693					16.006,24		
totale apparentamento		**163**	**52,6%**	**1592**	**60,3%**		**119.909,44**	**60,3%**	**36.894,39**	**60,8%**	**58,5%**
Claai (app.)		6		59		**75,32**			1.125,55		
Confcooperative (app.)		141		987					22.628,64		
totale apparentamento		**147**	**47,4%**	**1046**	**39,7%**		**78.784,72**	**39,7%**	**23.754,19**	**39,2%**	**41,5%**
Totale		**310**	**100,00%**	**2638**	**100,00%**		**198694,16**	**100,00%**	**60648,58**	**100,00%**	**100,00%**
TURISMO	**3**								,		
Aicast (app.)		560		3.206					29.433,00		
Assimprese Italia (app.)		558		3.193					28.392,00		
Asspim (app.)		353		776					36.560,36		
Cidec (app.)		853		3.370					88.486,84		
totale apparentamento		**2324**	**80,30%**	**10545**	**72,34%**		**425.068,95**	**72,34%**	**182872,2**	**74,31%**	**74,8%**
Claai (app.)		224		838					24.922,72		
Cna (app.)		48		156		**40,31**			4556,87		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Confapi (app.)		0		0					0			
Confartig. (app.)		166		516					9528,56			
Confeserc. (app.)		98		534					4.576,54			
totale apparentamento		**536**	**18,52%**	**2044**	**14,02%**		**82.393,64**	**14,02%**	**43.584,69**	**17,71%**	**16,1%**
Unione Industriali		34	1,17%	1987	13,63%		80.095,97	13,63%	19650,74	7,98%	**9,1%**
Totale		**2894**		**14576**			**587558,56**	**100,00%**	**246107,63**	**100,00%**	**100,00%**
TRASPORTI e SPEDIZIONI	**2**											
Aicast (app)		100		1.353					10.848,00			
Assimprese Italia (app.)		96		1.290					10.905,00			
Asspim (app.)		76		271					9.418,62			
totale apparentamento		**272**	**16,2%**	**2914**	**10,2%**		**177.841,42**	**10,2%**	**31171,62**	**7,6%**	**11,1%**
Accsea (app)		89		1.346					32.568,16			
Claai (app)		271		886					35.121,72			
Cna (app)		25		59					3.112,02			
Confapi (app.)		0		0		**61,03**			-			
Confartig. (app)		89		945					9.282,66			
Confeserc. (app)		13		80					1.025,96			
Fai (app)		547		6.920					145.690,28			
Fedarlinea (app)		3		2.390					6.485,00			
totale apparentamento		**1037**	**61,9%**	**12626**	**44,4%**		**770.564,78**	**44,4%**	**233.285,80**	**56,8%**	**51,9%**
Unione Ind.li		355	21,2%	12.749	44,8%		778.071,47	44,8%	143.948,35	35,0%	**36,5%**
Confcooperative		10	0,60%	143	0,5%		8.727,29	0,5%	2.390,71	0,6%	**0,5%**
Totale		**1674**	**100,0%**	**28432**	**100,0%**		**1.735.204,96**	**100,0%**	**410.796,48**	**100,0%**	**100,00%**
CREDITO E ASSICURAZIONI	**1**											
Abi (app)		759		7.793	94,8%							
Ania (app)		11		421	5,2%							
Tot. Apparentamento		770	100,0%	8214	100,0%	**101,14**	830.763,96	100,0%	190.024,45	100,0%	100,00%
Confapi		0	0,0%	0	0,0%		-	0,0%	-	0,0%	0,00%
TOTALE		**770**	**100,0%**	**8214**	**100,0%**		**830.763,96**	**100,0%**	**190.024,45**	**100,0%**	**100,00%**
SERVIZI ALLE IMPRESE	**5**											
Aicast (app)		**218**		**1.570**					**13.804,00**			
Assimprese Italia (app.)		227		1.998					14.169,00			
Asspim (app.)		128		448					16.779,58			
Cidec (app.)		626		4.080					82.937,40			
totale apparentamento		**1199**	**65,13%**	**8096**	**43,06%**		**457.262,08**	**43,06%**	**127.689,98**	**46,09%**	**49,3%**
Confapi		0		0					0			
Claai (app)		218		646					26894,2			
Cna (app)		57		85		**56,48**			4720,32			
Confartig. (app)		90		316					8246,48			
Confeserc. (app)		16		59					1082,35			
totale apparentamento		**381**	**20,70%**	**1106**	**5,88%**		**62.466,88**	**5,88%**	**40.943,35**	**14,78%**	**11,8%**
Confcooper.		29	1,58%	124	0,66%		7.003,52	0,66%	4668,52	1,69%	**1,1%**
Unione Ind.li		232	12,60%	9474	50,39%		535.091,52	50,39%	103716,66	37,44%	**37,7%**
Totale		**1841**	**100,00%**	**18800**	**100,00%**		**1.061.824,00**	**100,00%**	**277.018,51**	**100,00%**	**100,00%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Settore**	**Seggi**	**media**	**Grado di rappresentatività**						**Seggi Assegnati**
2										
3				**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	
4	**AGRICOLTURA**	**1**								
5	Confagricoltura		27,5%	27,47%		-	-	-	-	**0**
6	Coldiretti		72,5%	**72,53%**		-	-	-	-	**1**
7	**TOTALE**		**100,0%**							
8										
9	**ARTIGIANATO**	**2**								
10	Acai (app.)			-	-	-	-	-	-	
11	Aicast (app.)			-	-	-	-	-	-	
12	Assimprese Italia (app.)			-	-	-	-	-	-	
13	Asspim (app.)									
14	Casartigiani (app.)									
15	Cidec (app.)									
16	FLA (app.)									
17	Upalac (App.)									
18	**totale apparentamento**		**37,4%**	**37,36%**						**1**
19	Claai (app.)									
20	Cna (app.)									
21	Confartigianato (app.)									
22	Confesercenti (app.)									
23	**totale apparentamento**		**62,6%**	**62,64%**						**1**
24	**TOTALE**		**100,0%**							
25										
26	**INDUSTRIA**	**6**								
27	Acen (app.)			-	-	-	-	-	-	
28	Claai (app.)			-	-	-	-	-	-	
29	Cna (app.)									
30	Confarrtigianato (app.)									
31	Unione Ind.li (app.)									
32	**totale apparentamento**		**74,9%**	**74,9%**	**37,47%**	**25,0%**	**18,7%**	**15,0%**	12,5%	**5**
33	Aicast (app.)									
34	Assimprese (app.)									
35	Asspim (app.)									
36	Cidec (app.)									
37	**totale apparentamento**		**26,2%**	**26,2%**	13,11%	8,7%	6,6%	5,2%	4,4%	**1**
38	**Confapi**		**0,0%**	0,0%	0,00%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
39										
40	**Totale**		**100,00%**							
41										
42	**COMMERCIO**	**9**								
43	Aicast (app.)									
44	Apa (app.)			-	-	-	-	-	-	
45	Assimprese (app.)			-	-	-	-	-	-	
46	Asspim (app.)			-	-	-	-	-	-	
47	Casartigiani (app.)			-	-	-	-	-	-	
48	Fla (app.)									**8**
49	SIVA (app.)									
50	Upalac (app.)									
51	Cidec (app.)			-	-	-	-	-	-	
52	**totale apparentamento**		**82,8%**	**82,8%**	**41,4%**	**27,6%**	**20,7%**	**16,6%**	**13,8%**	
53	Claai (app.)			**11,82%**	**10,35%**	9,20%				
54	Cna (app.)			**(div. 7)**	**(div. 8)**	**(div. 9)**				
55	Confartigianato (app.)									
56	FIT (app.)									
57	Confesercenti (app.)									
58	**totale apparentamento**		**17,2%**	**17,2%**	8,6%	5,7%	4,3%	3,4%	2,9%	**1**
59	**Confapi**		**0,0%**	**0,0%**	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,0%	
60	**Totale**		**100,0%**							
61										
62	**COOPERATIVE**	**1**								
63	Agci (app.)				-	-	-	-	-	
64	Legacoop (app.)				-	-	-	-	-	
65	**totale apparentamento**		**58,5%**	**58,5%**						**1**
66	Claai (app.)									

fonte: http://burc.regione.campania.it

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
67	Confcooperative (app.)									
68	**totale apparentamento**		**41,5%**	**41,5%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
69										
70	**Totale**		**100,00%**							
71										
72	**TURISMO**	**3**								
73	Aicast (app.)									
74	Assimprese Italia (app.)			-	-	-	-	-	-	
75	Asspim (app.)									
76	Cidec (app.)			-	-	-	-	-	-	
77	**totale apparentamento**		**74,8%**	**74,8%**	**37,4%**	**24,9%**	**-**	**-**	**-**	**3**
78										
79	Claai (app.)									
80	Cna (app.)									
81	Confapi (app.)									
82	Confartig. (app.)									
83	Confeserc. (app.)									
84	**totale apparentamento**		**16,1%**	**16,1%**	**8,0%**	**5,4%**				
85										
86	Unione Industriali		**9,1%**	**9,1%**	**4,6%**	**3,0%**				
87	**Totale**		**100,00%**							
88										
89	**TRASPORTI e SPEDIZIONI**	**2**								
90	Aicast (app)			-	-	-	-	-	-	
91	Assimprese Italia (app.)									
92	Asspim (app.)									
93	**totale apparentamento**		**11,1%**	**11,1%**	**5,5%**					
94	Accsea (app)									
95	Claai (app)									
96	Cna (app)									
97	Confapi (app.)									
98	Confartig. (app)									
99	Confeserc. (app)									
100	Fai (app)									
101	Fedarlinea (app)									
102	**totale apparentamento**		**51,9%**	**51,9%**	**25,9%**					**1**
103	Unione Ind.li		**36,5%**	**36,5%**	**18,2%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**1**
104	Confcooperative		**0,5%**							
105	**Totale**		**100,00%**							
106										
107	**CREDITO E ASSICURAZIONI**	**1**								
108	Abi (app)			-	-	-	-	-	-	
109	Ania (app)			-	-	-	-	-	-	
110	**Tot. Apparentamento**		100,00%	**100,0%**						**1**
111	Confapi		0,00%	**0,0%**						
112	**TOTALE**		**100,00%**							
113										
114	**SERVIZI ALLE IMPRESE**	**5**								
115	Aicast (app)									
116	Assimprese Italia (app.)			-	-	-	-	-	-	
117	Asspim (app.)			-	-	-	-	-	-	
118	Cidec (app.)			-	-	-	-	-	-	
119	**totale apparentamento**		**49,3%**	**49,3%**	**24,7%**	**16,4%**				**3**
120	Confapi									
121	Claai (app)									
122	Cna (app)									
123	Confartig. (app)									
124	Confeserc. (app)									
125	**totale apparentamento**		**11,8%**	**11,8%**	**5,9%**	**3,9%**				
126	Confcooper.		**1,1%**	**1,1%**	**0,6%**	**0,4%**				
127	Unione Ind.li		**37,7%**	**37,7%**	**18,9%**	**12,6%**				**2**
128	**Totale**		**100,00%**							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore	Seggi	Seggi Assegnati	Piccole Imprese										Seggio Assegnato Piccole Imprese
			Imprese associate		Occupati		Valore Aggiunto			Diritto annuale		media	
			num.	%	num.	%	per addetto	totale	%	val.	%		
AGRICOLTURA	**1**												
Confagricoltura		**0**	0	0,0%	0	0,0%		0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,0%	**0**
Coldiretti		**1**	1.688	100,0%	3.863	100,0%	46,17	178.354,71	100,0%	120.606,19	100,0%	**100,0%**	**1**
TOTALE			**1.688**	100,0%	**3.863**	100,0%		**178.354,71**	100,0%	**120.606,19**	100,0%	**100,0%**	
INDUSTRIA	**6**												
Acen (app.)			724		4.839					183.072,33			**1**
Claai (app.)			289		1.068					52.949,61			
Cna (app.)													
Confarrtigianato (app.)													
Unione Ind.li (app.)			279		4.453					185.076,78			
totale apparentamento		**5**	1.292	100,0%	10.360	100,0%		441.128,80	100,0%	421.099	100,0%	**100,00%**	
Aicast (app.)			0				42,58						
Assimprese (app.)			0										
Asspim (app.)			0										
Cidec (app.)			0										
totale apparentamento		**1**	**0**		**0**			**0,00**		**0,00**	0,0%	0,00%	
Confapi				**0,0%**		**0,0%**		**0,00**	**0,0%**		**0,0%**	0,00%	
Totale			**1.292**	**100,0%**	**10.360**	**100,0%**		**441.129**	**100,0%**	**421.099**	**100,0%**	**100,00%**	
COMMERCIO	**9**												
Aicast (app.)			0										
Apa (app.)			0										
Assimprese (app.)			0										
Asspim (app.)			0										
Casartigiani (app.)			0				**33,04**						
Fla (app.)		**8**	0										
SIVA (app.)			0										
Upalac (app.)			0										
Cidec (app.)			0	-	-	-		-	-	-	-	-	
totale apparentamento			**0**		**0**			**0**		**0**			
Claai (app.)			0										
Cna (app.)			0										
Confartigianato (app.)		**1**	0										
FIT (app.)			755		755					63.140,90			
Confesercenti (app.)			344		728					24.250,69			
totale apparentamento			**1.099**	**100,0%**	**1.483**	**100,0%**		**48.998,32**	**100,0%**	**87.392**	**100,0%**	**100,00%**	1
Confapi				**0,0%**		**0,0%**		**0,00**	**0,0%**		**0,0%**	**0,00%**	
Totale			**1.099**	**100,0%**	**1.483**	**100,0%**		**48.998**	**100,0%**	**87.392**	**100,0%**	**100,0%**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato d

Settore	Seggi	Consistenza numerica		Diffusione strutture		Servizi resi e attività svolte		Punteggio Totale	assegnazione seggio
		num.	punti (50)	num.	punti (25)	num.	punti (25)		
TUTELA DEGLI INTERESSI CONSUMATORI E UTENTI	**1**								
Adoc (app)		4.619		27		23			
Adiconsum (app)		632		21		9			
Federconsum. (app.)		1.084		30		12			
Totale apparentamento		**6.335**	**12**	**78**	**18**	**44**	**10**	**40**	
Assocomsum. (app.)		6.936		7		7			
Assoutenti (app.)		8.871		4		12			**1**
La Casa del Consum. (app.)		98		1		3			
Lega Consum. (app.)		2.151		5		7			
Centro Diritti per il cittadino		1.675		6		11			
Movim. Consumat. (app.)		69		1		5			
Uniona Nazion. Cons. (app.)		86		8		19			
Totale apparentamento		**19.886**	**38**	**32**	**7**	**64**	**15**	**60**	
Totale generale		**26.221**	**50**	**110**	**25**	**108**	**25**	**100**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 390 del 01/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA- ATTO RICOGNITIVO SEDI FARMACEUTICHE DISPONIBILI PER IL TERZO INTERPELLO E AGGIORNAMENTO GRADUATORIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 108 del 18 marzo 2016 è stata approvata la graduatoria definitiva dei candidati risultati idonei nel pubblico concorso per titoli ed esame per l'assegnazione di sedi farmaceutiche da conferire al privato esercizio in Regione Campania, bandito DD n. 13 del 6 febbraio 2009 rettificato con DD n. 17 del 17 febbraio 2009 e pubblicati sul BURC n. 18 del 16 marzo 2009;

b) con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 è stata rettificata la graduatoria definitiva approvata con il precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016;

c) con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, definito poi con il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 108 del 18 marzo 2016;

d) con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017 è stato aggiornato l'elenco delle sedi offerte al primo interpello;

e) con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 96 dell'11/8/2017 è stato aggiornato l'atto ricognitivo delle sedi farmaceutiche disponibili per il secondo interpello e l'aggiornamento della graduatoria;

f) all'esito del secondo interpello è stata oggetto di rinuncia la sede n. 2 del Comune di Capodrise, dapprima rinunciata dall'assegnatario dott. Manfredi Elio e, a seguito dello scorrimento delle scelte effettuate, la predetta sede è stata assegnata alla dott.ssa Paternò Rosa con la conseguenza che il dott. Manfredi Elio, ai sensi dell'art. 10 del Bando di concorso, è stato definitivamente escluso dalla graduatoria;

g) alla scadenza dei dodici mesi previsti dal Bando di concorso sono risultate non aperte le sottoelencate sedi assegnate al primo interpello:

- sede n. 3 del Comune di Orta di Atella-assegnataria dott.ssa Fetta Maria Addolorata;
- sede n. 9 del Comune di Marcianise-assegnatario dott. D'Amico Gennaro;
- sede n. 4 del Comune di Forio d'Ischia-assegnataria dott.ssa Masiello Vita;
- sede n. 19 del Comune di Pozzuoli-assegnataria dott.ssa Fonte Antonella Maria;
- sede n. 6 del Comune di Qualiano-assegnataria dott.ssa Spalletta Anna Maria;

h) pertanto, i sopraindicati candidati sono esclusi definitivamente dalla graduatoria e che le rispettive sedi farmaceutiche assegnate e non aperte risultano inserite nell'elenco di quelle disponibili per il terzo interpello di cui all'allegato decreto, fatta eccezione per la sede n. 4 del Comune di Forio d'Ischia e la sede n. 3 del Comune di Orta di Atella in quanto, a seguito di scorrimento della graduatoria e in base alle scelte effettuate dai candidati invitati al primo interpello, sono state assegnate rispettivamente alle candidate Bosso Daniela e Calabria Gabriella ;

i) con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 373 del 27/7/2018 si è preso atto della rinuncia della titolarità, da parte della dott.ssa Marziani Rosaria, della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Sorbo Serpico (AV) e che la predetta sede, accertata la condizione di cui al co. 5 art. 9 L. 475/68, si è resa disponibile al privato esercizio e, pertanto, inserita nell'elenco delle sedi di cui all' allegato decreto;

CONSIDERATO che in vista dell'attivazione del terzo interpello si è reso opportuno procedere a una nuova ricognizione delle sedi farmaceutiche disponibili e a un aggiornamento della graduatoria dei candidati idonei;

RITENUTO a seguito degli ulteriori accertamenti previsti dal DPR 445/2000 occorre:

a) necessariamente escludere dalla graduatoria rettificata, approvata con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016, per violazione dell'art. 12 L. 475/68 I candidati dottori Cantisani Vito, Gentile Elvira, Milione Maria Antonia e Pansini Laura;

b) rettificare alla dott.ssa Calabrese Carmela il punteggio assegnato all'attività professionale dichiarata svolta presso farmacia rurale, nel frattempo classificata urbana, da punti 81,967 a punti 76,888 con collocazione nella graduatoria aggiornata di cui all'All. 2 del presente decreto al posto n. 248;

RITENUTO, altresì,

a) ricollocare nella graduatoria la candidata Sorrentino Raffaelina nella posizione spettante in base al punteggio a lei attribuito così come disposto con DD Tutela della Salute - UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 347 del 27/6/2018;

b) nei confronti della candidata dott.ssa Agatiello Francesca Maria, in esecuzione della sentenza TAR Campania n. 4099/2018, rivalutare il punteggio relativo al servizio svolto come titolare e alle giornate formative con attribuzione del punteggio complessivo di 83,174, con collocazione nella graduatoria aggiornata di cui all'All. 2 del presente decreto al posto n. 80, riservandosi di operare valutazioni in ordine alla proposizione di appello per la riforma della sentenza in questione;

ATTESO che

a) permangono *sub judice* i provvedimenti di decadenza dall'esercizio di prelazione dichiarata nei confronti dei Comuni ritenuti inadempienti rispetto alle sottoelencate sedi farmaceutiche riportate nei precedenti provvedimenti:

- Comune di Melito: sedi n. 6-7-9;
- Comune di Calvizzano: sede n. 3;

b) rispetto alle sopra elencate sedi occorre escludere le predette dall' assegnazione, riservandosi di provvedere all'esito dei giudizi, favorevole per l'amministrazione, mediante successiva analoga procedura alla loro assegnazione unitamente alle sedi dichiarate disponibili, ai candidati idonei secondo la graduatoria ai quali non sia stata assegnata alcuna delle sedi conferibili;

c) i giudizi relativi alla decadenza dall'esercizio di prelazione dichiarata nei confronti del Comune di Giugliano in Campania per le sedi n. 5-16-18-20-23-24-25-28 hanno visto l'amministrazione regionale soccombente e, pertanto, le predette restano in assegnazione al Comune;

RILEVATO che il numero delle sedi farmaceutiche disponibili da assegnare al terzo interpello è risultato essere 27, comprensivo delle sedi non assegnate/rinunciate/non aperte in fase di primo e secondo interpello e delle sedi rinunciate dai candidati titolari divenuti titolari di nuove sedi messe a concorso, accertata la condizione di cui al co. 5 art. 9 L. 475/68;

RICHIAMATE le modalità di svolgimento dell'interpello adottate con il DD Tutela della Salute - UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 3/2/2017 e DD Tutela della Salute - UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 96 del 11/8/2018;

STABILIRE al fini di facilitare ai candidati invitati al terzo interpello tra quali sedi farmaceutiche poter effettuare le scelte in relazione alle modalità di interpello, contraddistinguere le medesime come di seguito riportato:

A= sedi resesi disponibili a seguito di rinuncia del titolare;

B= sedi assegnate al primo interpello e non aperte alla scadenza dei dodici mesi assegnati;

C =sedi non assegnate in fase di primo e secondo interpello;

STABILIRE, altresì :

a) i candidati non assegnatari di sede inseriti nella graduatoria aggiornata e allegata al presente decreto, occupanti il posto dal n. 1 al posto n. 13, potranno effettuare le proprie scelte relativamente alle sedi farmaceutiche contraddistinte dalla lettera **A**;

b) i candidati invitati al secondo interpello risultati non assegnatari di sede, inseriti nella graduatoria aggiornata e allegata al presente decreto occupanti il posto dal n. 14 al posto n. 39 potranno effettuare le proprie scelte relativamente alle sedi farmaceutiche contraddistinte dalla lettera **A** e **B;**

c) i candidati occupanti il posto dal n. 40 al posto n. 77 potranno effettuare le proprie scelte relativamente alle sedi farmaceutiche contraddistinte dalla lettera **A – B e C;**

d) l'inserimento nella lettera d'invito all'interpello il corrispondente elenco di sedi farmaceutiche oggetto di scelta per ciascuna tipologia di candidati di cui ai precedenti punti;

VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389

- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la legge n.27 del 24.03.2012;
- la legge n. 124 del 04 agosto 2017;
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di escludere dalla graduatoria, come previsto dal Bando di concorso, i candidati Fetta Maria Addolorata, D'Amico Gennaro, Masiello Vita, Fonte Antonella Maria e Spalletta Anna Maria per non aver aperto alla scadenza dei dodici mesi previsti dal Bando di concorso la rispettiva sede farmaceutica assegnata;
2. di escludere dalla graduatoria, per violazione dell'art. 12 L. 475/68, I candidati dottori Cantisani Vito, Gentile Elvira, Milione Maria Antonia e Pansini Laura;
3. di rettificare alla dott.ssa Calabrese Carmela il punteggio assegnato all'attività professionale dichiarata svolta presso farmacia rurale, nel frattempo classificata urbana, da punti 81,967 a punti 76,888 con collocazione nella graduatoria aggiornata di cui all'All. 2 del presente decreto al posto n. 248;
4. di ricollocare nella graduatoria la candidata Sorrentino Raffaelina nella posizione spettante in base al punteggio a lei attribuito così come disposto con DD Tutela della Salute - UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 347 del 27/6/2018;
5. di rivalutare nei confronti della candidata dott.ssa Agatiello Francesca Maria, il punteggio relativo al servizio svolto come titolare e alle giornate formative con attribuzione del punteggio complessivo di 83,174, con collocazione nella graduatoria aggiornata di cui all'All. 2 del presente decreto al posto n. 80, in esecuzione della sentenza TAR Campania n. 4099/2018, riservandosi di operare valutazioni in ordine alla proposizione di appello per la riforma della sentenza in questione;
6. di approvare il presente decreto, quale atto ricognitivo delle sedi farmaceutiche disponibili per il terzo interpello, di cui all'ALL. 1 del presente decreto, da conferire al privato esercizio in Regione Campania, bandito DD n. 13 del 6 febbraio 2009 rettificato con DD n. 17 del 17 febbraio 2009 e pubblicati sul BURC n. 18 del 16 marzo 2009;
7. di aggiornare la graduatoria rettificata - approvata con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016- dei candidati risultati idonei nel pubblico concorso per titoli ed esame per l'assegnazione di sedi farmaceutiche da conferire al privato esercizio in Regione Campania, bandito DD

n. 13 del 6 febbraio 2009 rettificato con DD n. 17 del 17 febbraio 2009 e pubblicati sul BURC n. 18 del 16 marzo 2009, di cui all'ALL. 2 del presente decreto;

8. di stabilire, al fine di facilitare ai candidati tra quali sedi farmaceutiche poter effettuare le scelte in relazione alle modalità di interpello contraddistinguere le medesime come di seguito riportato:

A= sedi resesi disponibili a seguito di rinuncia del titolare;

B= sedi assegnate al 1° interpello e non aperte alla scadenza dei dodici mesi assegnati;

C =sedi non assegnate in fase di 1° e 2° interpello;

9. di stabilire, altresì,

a) i candidati non assegnatari di sede inseriti nella graduatoria aggiornata e allegata al presente decreto occupanti il posto dal n. 1 al posto n. 13 potranno effettuare le proprie scelte relativamente alle sedi farmaceutiche contraddistinte dalla lettera **A**;

b) i candidati invitati al secondo interpello risultati non assegnatari di sede, inseriti nella graduatoria aggiornata e allegata al presente decreto occupanti il posto dal n. 14 al posto n. 39 potranno effettuare le proprie scelte relativamente alle sedi farmaceutiche contraddistinte dalla lettera **A** e **B;**

c) i candidati occupanti il posto dal n. 40 al posto n. 77 potranno effettuare le proprie scelte relativamente alle sedi farmaceutiche contraddistinte dalla lettera **A** – **B e C;**

d) l'inserimento nella lettera d'invito all'interpello del corrispondente elenco di sedi farmaceutiche oggetto di scelta per ciascuna tipologia di candidati di cui ai precedenti punti;

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni e 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.
Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e ne sarà dato avviso sul portale regionale www.regione.campania.it

Ugo TRAMA

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009 ELENCO SEDI III INTERPELLO (ALL. 1)

Nr.	Prov.	Comune	Es. nr.	Indennità Avviamento	Tipo Farmacia	ZONA
1	SA	AQUARA	UNICA RURALE	E. 183.574,20	A	Intero territorio comunale
2	AV	CAIRANO	UNICA RURALE	E. 113.032,00	A	Intero territorio comunale
3	AV	CALABRITTO	2		C	Frazione Quaglietta
4	AV	CALABRITTO	1	E. 414.453,00	A	Capoluogo
5	SA	CAMEROTA	4		C	Frazione Lentiscosa
6	CE	CASAL DI PRINCIPE	5	E. 415.666,20	A	Confina: a nord ed est con il territorio agricolo di Casal di Principe; a sud con il Comune di S. Cipriano; ad ovest con la 4^ e 3^ sede fanno da confine via San Donatoinclusa, via Vaticale, c.so G. Garibaldi, via Isonzo escluse. Toponomastica: via S. Donato, Trilussa, E. Corcione, Muratori, Quasimodo, Ungaretti, via vaticale dal n. 110 alla fine, via Po, Tevere, S. D'Acquisto, via Cavour, Mazzini, Gioberti, Rossini, Michelangelo, Tintoretto, P. Capua, Tiziano, Giotto, Raffaello, Galileo Galilei, Umberto Maddalena,De Amicis, Fermi, Da Vinci, Cellini, S. Nicola, Guttuso, Berlinguer, De Marsico, Gobetti, C. Augusto, F. Baracca, P. Nenni, Kennedy.
7	CE	CASTELLO DEL MATESE	UNICA RURALE	E. 150.000	A	Intero territorio comunale
8	SA	CICERALE	UNICA RURALE	SI	C	Intero territorio comunale
9	CE	GIANO VETUSTO	UNICA RURALE	SI	C	Intero territorio comunale
10	SA	GIUNGANO	UNICA RURALE	E. 203.007,60	A	Intero territorio comunale
11	CE	MARCIANISE	9		B	Nord: Via Colletta E Via Poerio; Sud: Via Cuneo E Viale Leonardo Da Vinci; Est: Via Rossetti E Via Xxiv Maggio Incrocio Piazza Della Vittoria; Ovest: Prolungamento Via L. Fuccia Ss 265. Comprende Le Seguenti Vie: Via Acerbo, Via Arezzo, Via Cairoli, Via Campanella, Via Cervi, Via Chiesa, Via Cirillo, Via Colletta, Via Conforti, Via Corridoni, Via S. D'acquisto, Via Filzi, Via Fiore, Via Grosseto, Via Livorno, Via Lucca, Via Massa Carrara, Via Menotti, Via Pagano, Via Paolucci, Via Pepe, Via Pisa, Via Pisacane, Via Pistoia, Via Poerio, Via Rizzo, Via Rossetti, Via San Felice, Via Siena, Via Speri, Via Toti, Viale M.L. King, Via Alessandria, Via Peschiera, Via Monza, Via Lecco, Via Masseria Airola, Via Cuneo, Via Varese, Via Legnano, Via Vercelli, Via Orbetello, Via Ravenna, Via Modena, Via Ferrara, Via L. Da Vinci, Via Xxiv Maggio, Via Cesena, Viale Kennedy Da Viale M.L. King A Via S. Giuliano.
12	CE	MONDRAGONE	7		C	Quartiere S.Angelo
13	SA	MONTEFORTE CILENTO	UNICA RURALE	E. 84.741,00	A	Intero territorio comunale
14	AV	MONTEMILETTO	2		C	Frazione Serra
15	AV	MONTEVERDE	UNICA RURALE	E: 110.000,00	C	Intero territorio comunale
16	AV	MOSCHIANO	UNICA RURALE	E. 181.570,20	A	Intero territorio comunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

17	AV	NUSCO	2		C	Frazione Ponteromito
18	SA	PISCIOTTA	2		C	Frazione Caprioli
19	NA	POZZUOLI	19		B	Partendo dal confine con il Comune di Bacoli, in corrispondenza dell'incrocio via Arco Felice Vecchio con via Cuma Licola la sede include tutto il lato sinistro della stessa via e percorse fino a ml 120 oltre l'incrocio con via delle Colamte e da lì con una linea immaginaria si congiunge con la Montenuovo.Licola patria all'altezza delle abitazioni lungo il lato sinistro del parco Azzurro. Si prosegue sulla via Montenuovo Licola patria verso Licola includendo il lato sinistro, fino alla via Trepiccioni, si prosegue su di essa percorrendola fino all'incrocio tra vai Canosa e via Nicolardi. Da tale punto, percorrendo verso il confine con Giugliano la via Reginella, e tutto il confine stesso, si include la parte sinistra fino alla linea di costa, all'altezza del palazzo Coppola: Da lì, lungo la linea di costa si raggiunge il confine con il Comune di Bacoli e lungo tale confine si collega il punto di partenza.
20	NA	QUALIANO	6		B	"NORD: Circumvallazione Esterna (fino a fine territorio); EST: via Orazio, via S.M. a Cubito (lato Circumvallazione esterna), via Salomone; SUD: parte di via Campana; OVEST: via A. Palumbo, corso Philadelfia, via S. Pellico."
21	SA	ROMAGNANO AL MONTE	UNICA RURALE	E. 90.000,00	A	Intero territorio comunale
22	AV	SALZA IRPINA	UNICA RURALE	E. 143.268,60	A	Intero territorio comunale
23	SA	SANTA MARINA	1	SI	C	Capoluogo S. Marina. Confini: Intero Territorio Comunale con esclusione della Frazione Policastro
24	AV	SANTA PAOLINA	UNICA RURALE	E. 201.080,40	A	Intero territorio comunale
25	AV	SORBO SERPICO	UNICA RURALE	E. 50.000,00	A	Intero territorio comunale
26	SA	VALLE DELL'ANGELO	UNICA RURALE	E. 168.184,80	C	Intero territorio comunale
27	NA	VILLARICCA	4	E. 310.642,80	A	Il confine nord è rappresentato da via della Libertà partendo dal confine ovest della 1^ sede proseguendo, verso ovest lungo via della Libertà fino all'incrocio con corso Europa. Il confine sud va dall'incrocio di via della Libertà con corso Europa, proseguendo in direzione sud-est lungo corso Europa, fino al limite nord-ovest della 3^ sede. Il confine est è costituito dal limite ovest della 1^ sede e dal limite nord-ovest della 3^ sede. Il confine ovest è individuato dall'incrocio di via della Libertà con corso Europa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	**Gruppo Interpello**	**Punteggio**	**Cognome Nome**	**Data Nascita**
1	1°	**90,835**	ZACCHIA MATILDE	11/02/1962
2	1°	**90,095**	ANTONONE AMALIA	25/04/1956
3	1°	**90,000**	VELTRI ANNA	03/03/1953
4	1°	**89,340**	RUGGIERO MIRELLA	02/03/1961
5	1°	**89,306**	CESARIO ROSA M. GABRIELLA	03/05/1960
6	1°	**89,280**	CASCIARO MARIELLA	07/09/1966
7	1°	**89,180**	HYERACI CORRADO	12/02/1962
8	1°	**89,124**	PORZIO MARIOROSARIO	13/03/1965
9	1°	**88,592**	DIANA FERNANDA	03/03/1961
10	1°	**88,300**	CONTE MARTA	18/10/1954
11	1°	**87,590**	PICARDI ROSA	24/09/1955
12	1°	**87,138**	D`AMELIO ROCCO	18/09/1957
13	1°	**86,380**	IANNONE TERESA	07/05/1955
14	2°	**86,340**	PANDOLFI VINCENZO	03/04/1963
15	2°	**85,990**	NASTI PASQUALE	15/07/1955
16	2°	**85,884**	ROSELLA PASQUALINA	06/02/1956
17	2°	**85,847**	PORCELLI SPERANZA	18/02/1953
18	2°	**85,664**	DAINOTTI CRISTINA	23/02/1957
19	2°	**85,662**	CIVALE CAROLINA	03/03/1973
20	2°	**85,580**	SORGENTE ANGELINA	07/03/1961
21	2°	**85,537**	RUBINO SALVATORE ANTONIO	14/12/1958
22	2°	**85,531**	MILLAURO BARBARA	05/07/1971
23	2°	**85,438**	TORTORELLA STEFANIA	13/12/1973
24	2°	**85,436**	PETRONE PAOLA	02/07/1961
25	2°	**85,415**	SIMONETTI ROSARIA	04/08/1964
26	2°	**85,380**	GRAMAGLIA GINA FRANCA	15/12/1950
27	2°	**85,340**	PETRUZZO PATRIZIA	13/01/1959
28	2°	**85,310**	MURDOCCO MARIA CATERINA	30/04/1963
29	2°	**85,292**	GRISI ELETTRA	15/11/1965
30	2°	**85,258**	RAIMO WALTER	02/04/1954
31	2°	**85,247**	CICCONE ANTONIO	22/05/1955
32	2°	**85,073**	OPPIDO ANGELA	04/02/1957
33	2°	**85,060**	PEPE LUIGI MARIA	11/06/1960
34	2°	**85,050**	IODICE ELPIDIO	10/02/1964
35	2°	**84,984**	ERARIO BOCCAFURNI GREGORIO LEO	16/08/1956
36	2°	**84,924**	NICCHIA ANNAMARIA	27/11/1950
37	2°	**84,895**	MOLITIERNO ANNA MARIA	07/09/1955
38	2°	**84,880**	RUSSO RAFFAELE	28/08/1959
39	2°	**84,879**	MANZI COSTANZA	22/05/1956
40	3°	**84,780**	SORRENTINO RAFFAELINA	12/07/1956
41	3°	**84,780**	LISBINO PASQUALE	27/07/1955
42	3°	**84,780**	ALOE ANTONIO VICENTE	25/04/1955
43	3°	**84,775**	RAGOZZINO AGNESINA	09/11/1958
44	3°	**84,763**	BENEDETTO ANTONIO GIUSEPPE	19/03/1951
45	3°	**84,676**	QUERQUES MARIA SARA	26/03/1972
46	3°	**84,648**	SOMMA ROSA	21/11/1959
47	3°	**84,582**	FLORIO TEA	28/01/1961
48	3°	**84,497**	DE LELLIS CARLA	24/07/1962
49	3°	**84,480**	MOAURO VITTORIO	22/08/1956
50	3°	**84,199**	CARADONNA LUCIANA	03/09/1957
51	3°	**84,188**	GAMMARINO ISABELLA	01/07/1956
52	3°	**84,080**	DI DONNA ANTONIO	01/01/1962
53	3°	**84,052**	NUNZIATA ANNA	10/03/1967

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	**Gruppo Interpello**	**Punteggio**	**Cognome Nome**	**Data Nascita**
54	3°	**84,040**	INFANTE MARIO BRUNO	05/10/1962
55	3°	**84,002**	NASTI FRANCESCA	02/04/1952
56	3°	**83,978**	GROSSO GIOVANNA	15/01/1963
57	3°	**83,973**	CAROZZA ANGELINA	21/02/1967
58	3°	**83,840**	PIFANO LOREDANA	24/03/1959
59	3°	**83,836**	CARUSO FRANCESCA	20/04/1961
60	3°	**83,822**	MARANDINO AURELIO	03/12/1969
61	3°	**83,805**	DI MAIO ANNAMARIA	20/06/1967
62	3°	**83,775**	MARINO ANNA	04/02/1953
63	3°	**83,704**	SGRAVO MARIA	28/09/1958
64	3°	**83,680**	BUONOCORE PATRIZIA	10/11/1972
65	3°	**83,620**	LEVA MARIA	28/03/1960
66	3°	**83,540**	SAPORITO ANTONIO	29/11/1959
67	3°	**83,538**	CONFALONE SALVATORE	10/11/1964
68	3°	**83,516**	CIANFRONE SERGIO	25/09/1956
69	3°	**83,474**	FATONE MARIA ELENA	28/03/1964
70	3°	**83,448**	MARRAZZO ADELINA	22/09/1951
71	3°	**83,422**	NAPOLITANO IRENE	16/08/1957
72	3°	**83,385**	VIGORITO DOMENICO	21/03/1956
73	3°	**83,375**	PINNELLA MARIA TERESA	08/06/1957
74	3°	**83,352**	FUSCO LEDA	29/11/1965
75	3°	**83,347**	MARINO MARINA	14/05/1954
76	3°	**83,207**	FALCONE GERARDO	22/09/1960
77	3°	**83,176**	D`AMELIA FILOMENA	18/06/1960
78		**83,174**	AGATIELLO FRANCESCA MARIA	17/12/1976
79		**83,170**	FASULO GIOVANNI	18/06/1960
80		**83,108**	ZARDO OSVALDO	12/11/1952
81		**83,047**	ONOFRIO GIANPAOLO MARIO	28/04/1956
82		**83,036**	COLESANTI SILVIO	28/07/1960
83		**83,000**	FERRERI GIULIANA	07/07/1963
84		**82,960**	GIERI MARIA	13/10/1961
85		**82,923**	VITI FORTUNATA	08/03/1967
86		**82,780**	SIRICO LUIGI	18/01/1959
87		**82,773**	PELLICANO` CARMELA	25/09/1966
88		**82,770**	FOGLIA AMALIA	03/02/1962
89		**82,760**	DUBBIOSO ANTONIO	01/10/1958
90		**82,755**	ANNECCHIARICO ANTONIO	05/02/1968
91		**82,697**	COLACURCIO LUCIA	25/06/1959
92		**82,654**	MAINENTE GIOVANNI	01/07/1951
93		**82,593**	TALIANI RINO	11/03/1952
94		**82,580**	CORALLO RAFFAELE	21/09/1950
95		**82,521**	MORVILLO GIUSEPPINA	12/07/1970
96		**82,485**	MUTO MADDALENA	25/09/1954
97		**82,485**	SGUEGLIA GIUSEPPINA	16/03/1954
98		**82,440**	TANCREDI MARIA PREZIOSA	02/01/1950
99		**82,390**	GIORDANO ANNAMARIA	18/02/1964
100		**82,333**	RUSSO MARIA	09/12/1962
101		**82,251**	PISCOPO EVELINA	29/07/1960
102		**82,222**	CARACCIOLO MARINA	20/04/1957
103		**82,212**	ESPOSITO SERGIO	29/08/1957
104		**82,193**	GADOLA ANTONELLA	04/06/1966
105		**82,112**	PUNZI MASSIMO	15/02/1960
106		**82,070**	DI DONATO ANDREA	07/03/1951

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	**Gruppo Interpello**	**Punteggio**	**Cognome Nome**	**Data Nascita**
107		**82,007**	IPPOLITO CONSIGLIA	02/02/1950
108		**82,000**	CARELLA MARIA CRISTINA	14/06/1957
109		**81,978**	CERCIELLO VINCENZO	24/04/1954
110		**81,975**	RIZZO ELIO	14/09/1955
111		**81,908**	PANICO MADDALENA	29/11/1955
112		**81,888**	DI CATERINO CLELIA	18/08/1959
113		**81,740**	FASANO ROSELLA	18/01/1957
114		**81,719**	FILOMENA CARMELO	09/11/1955
115		**81,710**	GRUOSSO BRUNETTA	28/12/1956
116		**81,690**	CATALDO DONATO	07/11/1964
117		**81,640**	CONTALDI ELVIRA	24/11/1968
118		**81,637**	FRIZZANTE FIORELLO	02/05/1957
119		**81,632**	MARENNA CLELIA ANNA	13/04/1973
120		**81,561**	CACCAVALE VIOLANTE	04/06/1967
121		**81,538**	MEROLA CARMELA	11/02/1960
122		**81,517**	DEL CORE GRAZIA MARIA	18/03/1967
123		**81,378**	CIOTTA ALFONSO GIUSEPPE	26/03/1970
124		**81,322**	VENDEMIA TERESA	23/07/1958
125		**81,220**	IZZO LUCIANO	14/04/1960
126		**81,190**	PORZIO LUIGI	02/06/1967
127		**81,160**	D`OCCHIO FRANCESCA	02/08/1956
128		**81,070**	IANNUCCI ANGELO	06/04/1966
129		**81,062**	RUSSO ALESSANDRO	17/08/1971
130		**81,055**	MALGIERI ALBERTO	12/01/1963
131		**81,040**	MAURI LICIA	28/04/1957
132		**81,020**	BALZELLI-LUDOVICO ANNA MARIA	26/10/1963
133		**81,005**	FORMISANO ANNA	14/05/1966
134		**80,987**	ALBANESE MARIA ROSARIA	16/09/1967
135		**80,950**	TRANFAGLIA VERONICA	08/08/1970
136		**80,859**	SIMIOLI GABRIELE	03/11/1968
137		**80,840**	ROSSI SILVANA	07/08/1952
138		**80,807**	MORABITO MARIA GRAZIA	06/07/1970
139		**80,725**	RINALDI CLAUDIO	05/01/1963
140		**80,710**	CASO CARMELA	19/12/1962
141		**80,673**	CIMMINO IOLANDA	11/03/1966
142		**80,667**	BRESCIA GIUSEPPE	23/04/1956
143		**80,580**	TROTTA ROSA	08/07/1971
144		**80,580**	TRIBUZIO ERSILIA	22/02/1956
145		**80,533**	FERRAZZO GIUSEPPINA	18/07/1951
146		**80,482**	LIGUORI MICHELE R. B.	28/05/1969
147		**80,459**	ARILLOTTA MARIO	06/04/1965
148		**80,455**	PICARDI ORNELLA	23/05/1963
149		**80,443**	CASILLO STEFANIA	25/09/1963
150		**80,320**	FALCO FILOMENA	29/12/1963
151		**80,222**	CAMASTRA SERAFINA	01/06/1963
152		**80,185**	LERRO RAFFAELLA	24/03/1963
153		**80,180**	DI MAIO UMBERTA CLAUDIA	25/04/1969
154		**80,151**	DAMIANO ANGELINA	30/10/1957
155		**80,121**	DAROUI MEHDY	20/12/1964
156		**80,120**	AGRESTA AGNELLO	13/01/1951
157		**80,012**	DURACCIO MARIA ROSARIA	23/05/1961
158		**79,977**	CICCHELLI DOMENICO	21/09/1970
159		**79,900**	CORVINO ANGELINA CAROLINA A.	02/11/1961

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	**Gruppo Interpello**	**Punteggio**	**Cognome Nome**	**Data Nascita**
160		**79,893**	SALSANO EDUARDO	08/03/1962
161		**79,885**	SIMONELLI ANNA	25/07/1968
162		**79,874**	IAMICELI ANTONIO	01/08/1964
163		**79,867**	PARRILLI CLORINDA	23/03/1961
164		**79,840**	STRACCIA MARIA ROSARIA	06/09/1956
165		**79,840**	DI MONACO DELIA	05/12/1955
166		**79,823**	MENNA ROSA	01/05/1965
167		**79,740**	PESCA GABRIELLA	23/04/1960
168		**79,723**	CARDILLO MARIA COSTANZA G.	11/03/1957
169		**79,720**	MAGGIO ANNUNZIATA	29/01/1963
170		**79,686**	IOZZINO CINZIA	27/09/1967
171		**79,678**	DEL CORE CINZIA	14/06/1968
172		**79,678**	RUSSO GERARDO	14/10/1967
173		**79,598**	CERVO FILOMENA	05/02/1957
174		**79,558**	CASTELLANO LUCIA	01/08/1957
175		**79,529**	DE CICCO LUCIA	03/04/1957
176		**79,515**	VOLPE GIUSEPPINA	21/06/1953
177		**79,492**	AMERUSO MARIAPIA	15/05/1975
178		**79,420**	LA SALVIA FRANCA	26/09/1956
179		**79,240**	D`ONOFRIO PAOLA	29/08/1954
180		**79,215**	TOMAINO BARBARA	27/06/1968
181		**79,181**	SABATELLA CARLA	17/12/1962
182		**79,120**	FALCO ROSA	25/01/1954
183		**79,112**	PELOSI VITTORIO	29/07/1976
184		**79,022**	TERRUSI MARIA LUDOVICA	21/05/1957
185		**78,974**	CERINO ANNA	24/04/1957
186		**78,960**	FERRENTINO FILOMENA	17/05/1958
187		**78,948**	TRUCILLO ALESSANDRO	23/09/1963
188		**78,928**	MELONE JOSEFINA CLEMENTINA	05/06/1959
189		**78,905**	SPERANDIO LILIA	14/07/1961
190		**78,880**	RUSSO MARIA	13/06/1968
191		**78,791**	CONTANGELO FILOMENA	06/01/1959
192		**78,790**	SCILLIA CORRADA VALERIA MARIA	14/05/1958
193		**78,662**	D`AGOSTINO VINCENZO	29/01/1950
194		**78,660**	DI FRANCO CARMINE	02/05/1954
195		**78,609**	MARIANO GRAZIELLA	06/09/1959
196		**78,557**	MAROTTA NELLO	12/05/1968
197		**78,540**	SARNELLI GIUSEPPE	14/02/1966
198		**78,484**	NAPOLETANO GIULIA	15/09/1959
199		**78,475**	COCCO FAUSTO	31/10/1961
200		**78,443**	CARRELLA FRANCESCO	02/04/1962
201		**78,440**	MANCINI ANGELINA	29/05/1956
202		**78,418**	TALAMO ANGELA ELVIRA	14/07/1950
203		**78,358**	MONDO ANDREA	08/06/1970
204		**78,343**	LOMBARDI ANTONIO	19/01/1975
205		**78,324**	FINELLI ANNAMARIA	21/07/1954
206		**78,270**	SCARCIA ADDOLORATA	23/07/1956
207		**78,263**	SALVATI SILVANA	16/04/1953
208		**78,257**	CASCONE STEFANIA	24/12/1971
209		**78,241**	CARILLO GIANNA	18/07/1970
210		**78,230**	CIARAMELLA LUCA	19/02/1950
211		**78,228**	TOSINI MARIA LETIZIA	12/09/1954
212		**78,225**	D`ERRICO ERMELINDA	13/01/1974

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	**Gruppo Interpello**	**Punteggio**	**Cognome Nome**	**Data Nascita**
213		**78,221**	NASTI SILVIA	05/12/1965
214		**78,088**	BECK LUIGI	09/06/1966
215		**78,050**	POLITANO CARLA	06/11/1955
216		**78,002**	FAGNANO ELISABETTA	26/05/1963
217		**77,958**	D`ONOFRIO ROSA MARIA	07/08/1963
218		**77,955**	ZUPPARDI FRANCESCO	21/06/1971
219		**77,927**	SICONOLFI ANTONELLA	05/01/1961
220		**77,891**	DE LUCA MARIA	15/03/1969
221		**77,810**	MUSTO ARCANGELA	23/07/1957
222		**77,799**	CODELLA ELVIRA FILOMENA	26/04/1963
223		**77,790**	PETRARCA PAOLA	07/11/1965
224		**77,779**	AMMENDOLA AIDA	23/05/1969
225		**77,771**	RICCIARDIELLO IMMACOLATA	20/10/1962
226		**77,765**	D`ARGENIO MARIA LUISA	22/11/1960
227		**77,758**	RUSSO MARIA ANGELA	26/06/1971
228		**77,736**	CRISCUOLO CARMELA	01/03/1962
229		**77,722**	CALIENDO VINCENZO	05/04/1962
230		**77,690**	IACOMINO GRAZIA	07/02/1970
231		**77,675**	PETRONE RICCARDO	23/12/1956
232		**77,600**	DURACCIO GIOVANNA	21/07/1969
233		**77,590**	MARTONE GIUSEPPE	26/04/1960
234		**77,579**	SARNO BRUNELLA	31/05/1959
235		**77,561**	IGLIO ROSARIA	12/01/1968
236		**77,555**	MERENDA ANTONIO	24/05/1966
237		**77,540**	ANTONELLI ANNUNZIATA ANNA	28/11/1956
238		**77,504**	DE FALCO CLORINDA	07/01/1966
239		**77,448**	MUCCIOLO ROSA	20/04/1964
240		**77,373**	AMMATURO MICHELINA	19/05/1961
241		**77,307**	COZZOLINO CIRO	20/12/1966
242		**77,290**	CORVINO COSTANTINO	31/07/1970
243		**77,229**	TUOSTO GIOVANNINA	25/04/1960
244		**77,085**	SAVASTANO MATTEO	27/05/1962
245		**77,071**	MASCI CARMELA	14/11/1965
246		**77,009**	PUNZO SILVANA	16/08/1953
247		**76,955**	PONE ANTONIO	24/12/1960
248		**76,888**	CALABRESE CARMELA	30/08/1965
249		**76,876**	D`ALESSIO ELENA	13/10/1965
250		**76,848**	RUOCCO MARIA MADDALENA	19/10/1958
251		**76,815**	SCALA GIUSEPPE	10/05/1954
252		**76,715**	CAPORALE MARIA LUISA	13/11/1955
253		**76,700**	TROTTA ERNESTINA	03/05/1957
254		**76,623**	DE SIMONE GIUSEPPE	06/01/1958
255		**76,511**	D`ERRICO ELIANA	12/05/1967
256		**76,450**	CICCARELLI PIETRO	01/01/1956
257		**76,424**	SCAMINACI SEBASTIANO	17/05/1971
258		**76,408**	IROLLO GIANLUCA	16/05/1971
259		**76,260**	ROSANO` ANTONIO ROCCO	18/08/1959
260		**76,221**	VERCELLONE ADRIANO	04/04/1966
261		**76,205**	AMATUCCI GIANNI	23/06/1952
262		**76,189**	ROSSI FLAVIO	17/09/1963
263		**76,153**	VALTERONI ANTONELLA	15/03/1959
264		**76,115**	LAUDATI ROBERTA	21/11/1969
265		**76,079**	BALBI ITALIA ANTONIETTA	14/07/1962

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	**Gruppo Interpello**	**Punteggio**	**Cognome Nome**	**Data Nascita**
266		**76,054**	SARAO` ANTONINA	04/09/1966
267		**76,000**	PLACELLA MARIA LUISA	18/10/1950
268		**75,997**	MANCANIELLO CAROLINA	03/06/1959
269		**75,972**	IGLIO ROBERTO	29/11/1972
270		**75,906**	CIOFFI ALESSANDRA	08/04/1971
271		**75,905**	DEL PRETE ANNA	02/06/1949
272		**75,863**	TRIVELLI FERNANDA	28/02/1962
273		**75,837**	MONTENERO GIUSEPPE SAVINO V.	17/07/1963
274		**75,777**	MARTINO DANIELA	17/05/1961
275		**75,733**	MENNA EUGENIO	10/04/1964
276		**75,730**	PERRETTA AMALIA	09/12/1962
277		**75,697**	BOSSONE LUIGI	08/03/1971
278		**75,648**	TALARICO ADALGISA ORNELLA	21/03/1960
279		**75,533**	MAGLIOZZI MARCO	17/09/1972
280		**75,455**	SERRA LUIGI	24/07/1972
281		**75,430**	DE STEFANI MAURIZIO	12/10/1961
282		**75,429**	BOERIO STELLA	29/12/1967
283		**75,415**	MASTROENI SALVATORE	16/06/1963
284		**75,330**	RATUIS ANNALISA	20/02/1969
285		**75,303**	PERO BARBARA	31/10/1973
286		**75,101**	TRAPANI ANTONINO	18/01/1960
287		**75,059**	D`ELIA MARIA	19/10/1968
288		**74,950**	ZOTTI MARIA	08/05/1973
289		**74,893**	BUONANNO FRANCESCO	31/01/1962
290		**74,882**	TAZZA ROBERTO	11/11/1970
291		**74,848**	CRISTINZIANO SILVESTRO	01/01/1957
292		**74,778**	SILVESTRE GIUSEPPINA	29/07/1969
293		**74,680**	PERGOLA LUIGI	01/07/1957
294		**74,540**	D`ESPOSITO ANTONELLA	29/11/1962
295		**74,540**	ZACCARIA CATERINA	28/11/1957
296		**74,512**	SANTULLI PAOLA	29/09/1959
297		**74,455**	CAVALLO ALESSANDRO	25/10/1968
298		**74,440**	GRANATA GIOVANNI	13/10/1966
299		**74,378**	LAURELLI GIUSEPPE	31/08/1964
300		**74,355**	GRANDE MARINA CATERINA	17/07/1961
301		**74,351**	BEHAR ISABELLA	29/07/1957
302		**74,320**	SCARAMELLINO FABIO	22/02/1963
303		**74,247**	BUFFARDO GABRIELLA	26/10/1957
304		**74,132**	CACCAVELLI CARLA	06/01/1963
305		**74,105**	GALDERISI ASSUNTA	15/08/1966
306		**74,028**	CASTELLANO DANIELA	10/12/1961
307		**73,895**	ROCCO LUISA	20/06/1962
308		**73,881**	LEGGIERO MARIAPIA	25/08/1961
309		**73,655**	FERRARA ANNA	05/08/1973
310		**73,650**	D`ERRICO MARIA	09/06/1976
311		**73,605**	PETRONE CONCETTA	27/06/1959
312		**73,565**	MANCINI ALESSANDRO	02/08/1971
313		**73,565**	CASOLARO CARMELA	02/10/1965
314		**73,065**	GRIMALDI RITA	12/06/1961
315		**72,933**	BOCCIA ANTONIA	28/06/1972
316		**72,880**	ZONA VINCENZA	17/09/1965
317		**72,833**	FOLLARI EMILIA	18/06/1957
318		**72,782**	DE MADDI GIAN MARCO	08/12/1961

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	**Gruppo Interpello**	**Punteggio**	**Cognome Nome**	**Data Nascita**
319		**72,661**	PASCALE FERNANDO	04/03/1959
320		**72,610**	CARAVELLA MARIA CONCETTA	20/01/1969
321		**72,590**	POLVERINO ANNA	05/12/1961
322		**72,519**	PARENTE ROSA ANNA MARIA	13/10/1957
323		**72,475**	MANCINI MARINA	10/05/1962
324		**72,410**	DELLA MONICA GIOVANNA	23/02/1959
325		**72,335**	COVIELLO GIUSTINA	13/11/1960
326		**72,262**	MOLINARI SANDRA	05/09/1966
327		**72,033**	DE STEFANO EMMA	20/10/1957
328		**72,004**	VASSALLO ANNA MARIA	09/10/1961
329		**71,805**	MOXEDANO GIUSEPPE	07/05/1963
330		**71,725**	STANTE MARIO	04/05/1951
331		**71,641**	GALDERISI ADELE	05/05/1963
332		**71,640**	URSUMANDO GIUSEPPE	15/03/1958
333		**71,625**	COPPOLA ASSUNTA	18/01/1976
334		**71,361**	PELUSO ARTURO	31/10/1970
335		**71,234**	BERNABO` SILORATA EMANUELA	02/04/1969
336		**71,201**	CALVANESE EUFRASIA	19/03/1955
337		**71,077**	ALOE VINCENZINA	07/01/1963
338		**71,062**	PACE ANNA MARIA	24/04/1958
339		**71,004**	DI IORIO FRANCESCO	01/12/1974
340		**70,859**	RUSSO MATILDE B.	09/04/1966
341		**70,597**	DE NISI ANTONIO	22/07/1971
342		**70,472**	MONGILLO ANNA MARIA	07/11/1975
343		**70,468**	CASTELLANO GIUSEPPE	04/09/1971
344		**70,463**	ANDRIULO PIETRO	01/01/1953
345		**70,360**	CONSIGLIO FRANCA	18/01/1951
346		**70,253**	BALESTRIERI MARIANNA	12/06/1976
347		**70,229**	SCHIBECI MARINELLA	01/01/1974
348		**70,040**	RAUSEO TERESA	22/09/1970
349		**69,880**	D`ALESSIO CLAUDIO	12/07/1964
350		**69,851**	DIGILIO GIOVANNI	24/09/1958
351		**69,835**	BOVE GIANCARLO	25/01/1970
352		**69,764**	IMPARATO MARIA LUISA	08/08/1962
353		**69,759**	CAPRIO ANNUNZIATA	18/01/1974
354		**69,735**	DELL`AVERSANA ANNA S.	21/01/1961
355		**69,674**	DE MICHELE GALILEO	28/04/1961
356		**69,581**	D`ANNA MARIA STEFANIA	09/04/1970
357		**69,539**	CAPOZZOLO ROSA	21/02/1965
358		**69,371**	MONACO ESTER	20/09/1963
359		**69,367**	BROCCOLI MARIA	08/02/1976
360		**69,335**	VALLEFUOCO TERESA	16/07/1972
361		**69,223**	COCOZZA ERMELINDA	23/03/1979
362		**69,133**	PIROLO ELEONORA	24/06/1966
363		**69,039**	PELLINO EMILIA	08/01/1968
364		**68,782**	RESTAINO VINCENZA	26/10/1970
365		**68,684**	ZINGALE CONCETTINA	03/10/1961
366		**68,473**	SEPE ERNESTO	28/01/1965
367		**68,329**	MICERA DARIO	25/09/1976
368		**68,305**	BONITO CARMELA	11/04/1970
369		**68,267**	PALUMBO ADDOLORATA	27/07/1978
370		**68,251**	ESPOSITO TIZIANA	24/08/1975
371		**68,092**	VECCIA ORSOLA	31/03/1967

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	**Gruppo Interpello**	**Punteggio**	**Cognome Nome**	**Data Nascita**
372		**68,017**	CONTI MARCO	12/04/1975
373		**67,740**	DE ROSA MARIA TERESA	10/02/1962
374		**67,703**	LENZA AUTILIA	02/05/1956
375		**67,621**	GAGLIARDI ROSSELLA	24/02/1962
376		**67,620**	MONTELLO MASSIMO	06/07/1974
377		**67,557**	PAGLIARULO EUPLIO	22/01/1980
378		**67,478**	NUDO DOMENICO	13/08/1973
379		**67,451**	SICILIANO ANNALINA	07/08/1963
380		**67,405**	VENTURELLI ADELE	02/07/1966
381		**67,306**	SOMMELLA ANNA	18/07/1955
382		**67,298**	RUGGIERO ROSARIA	18/03/1976
383		**67,295**	SCHIANO GAETANO	31/10/1957
384		**67,259**	CASTRIOTI CARMELINA	01/05/1973
385		**67,203**	COMUNE ROSA	08/01/1966
386		**67,187**	LOTITO SOFIA	23/07/1972
387		**67,115**	SALZANO CARMELA	07/10/1975
388		**66,905**	PAGLIARULO ROSA	15/04/1978
389		**66,738**	D`ACUNTO GIOVANNA	03/04/1968
390		**66,613**	CAPUTO CHIARA	14/12/1958
391		**66,611**	STANCO MICHELARCANGELO	14/06/1956
392		**66,601**	ASCIONE ENRICA	22/03/1975
393		**66,496**	CAVALLOTTI MARIO	10/08/1979
394		**66,165**	DANIELE SIMONA	29/05/1978
395		**66,141**	MOLLO ANNUNZIATA	06/07/1962
396		**65,942**	ALLORO MATILDE	23/08/1970
397		**65,898**	SORRENTINO ANGELO	14/05/1956
398		**65,727**	GUARINO CLARA	18/10/1961
399		**65,723**	CREDENDINO ANTONIETTA	26/07/1977
400		**65,686**	D`AMATO DOMENICA	23/09/1975
401		**65,598**	CAPONE ROBERTA	30/01/1976
402		**65,392**	DI GENNARO STEFANIA	06/09/1984
403		**65,359**	CARPENTIERI FLORIANA	28/04/1971
404		**65,214**	RUOTOLO ANTONIETTA	21/01/1966
405		**65,201**	FIORITO CINZIA	08/12/1965
406		**65,170**	DE CESARE LUISA	22/09/1972
407		**65,143**	SCIORIO ANGELA	29/05/1958
408		**65,141**	SALVATO GAETANA	05/10/1975
409		**65,105**	LA ROCCA ANTONIA	11/03/1959
410		**64,815**	GALDIERO SERGIO ANIELLO	30/07/1979
411		**64,649**	TORO ROSARIA	05/11/1972
412		**64,637**	BUONONATO MARIA	29/08/1976
413		**64,607**	D`AMBROSIO CINZIA	06/01/1965
414		**64,574**	ATELLI GABRIELLA	02/04/1978
415		**64,562**	LANNA CARMEN	06/07/1975
416		**64,320**	RUGGIERO MICHELINA	14/07/1960
417		**64,180**	D`AMICO LUIGI MARTINO	03/08/1964
418		**64,093**	ACCARDO ANTONIO	02/04/1980
419		**64,023**	COCOZZA MARZIA	07/07/1980
420		**63,936**	PANE CONCETTA	09/10/1974
421		**63,825**	AZZURRO ELENA	02/12/1979
422		**63,700**	IODICE CARMELA	02/09/1960
423		**63,680**	GRANITTO ANTONIO	22/12/1968
424		**63,655**	STRANO MARIA ALESSANDRA	22/01/1979

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	**Gruppo Interpello**	**Punteggio**	**Cognome Nome**	**Data Nascita**
425		**63,620**	FIORENTINO MARIKA	02/09/1978
426		**63,528**	RITUCCI ARMANDO	14/07/1978
427		**63,390**	PECORARO ANNA ANTONIETTA	06/03/1957
428		**63,287**	OLIMPO FRANCESCO	03/02/1973
429		**63,142**	DERKESHLI HAIAT	14/08/1979
430		**63,092**	AMMENDOLA FRANCA	11/11/1971
431		**63,041**	PERILLO VALENTINA	02/05/1975
432		**62,639**	CAMPAGNOLO VIRGINIA	23/11/1977
433		**62,609**	SANTORO LUIGI	01/07/1960
434		**62,556**	ESPOSITO GIUSEPPE	14/10/1980
435		**62,532**	MALTESE ILARIA	28/06/1979
436		**62,429**	PAOLANTONIO BENITO	29/08/1973
437		**62,261**	TROTTA AVE	28/03/1973
438		**62,157**	CHIANESE SOLIMA	02/09/1978
439		**62,032**	QUARANTELLI IRENE	06/07/1978
440		**61,895**	PAESANO NICOLA	10/09/1976
441		**61,889**	CHIANTESE CARMINE	26/06/1977
442		**61,760**	ESPOSITO RAFFAELE GERARDO	20/05/1974
443		**61,648**	RENDINA IVANA	20/02/1968
444		**61,412**	FARACE GIOVANNA ANNA MARIA	24/06/1977
445		**61,375**	MOTTOLA CARMEN	14/02/1970
446		**61,280**	VIVENZIO SABRINA	09/02/1978
447		**61,023**	PIRANI CATERINA	29/07/1962
448		**60,811**	DIANA MARIA IMMACOLATA	16/11/1962
449		**60,776**	CIANCIA ELEONORA	18/12/1975
450		**60,751**	DEL PEZZO ESTER	24/02/1979
451		**60,722**	IERMANO MIRELLA	28/03/1978
452		**60,587**	RUSSOMANNO CARMELA	15/03/1965
453		**60,527**	PEPE ANNA	14/08/1975
454		**60,482**	ARDOLINO VALERIA	04/03/1980
455		**60,468**	SAPONIERO DANIELE	18/03/1977
456		**60,333**	SCIORIO VITTORIA	20/07/1959
457		**60,282**	NANNI MARIANGELA	23/08/1979
458		**60,267**	PIROZZI STEFANO	26/10/1979
459		**60,230**	TORO ALFONSO	23/09/1977
460		**60,220**	PADULANO MARCO	28/11/1980
461		**60,177**	POTENZA MARIA	03/09/1980
462		**60,119**	COPIA CAROLINA	04/06/1959
463		**60,018**	D`ARGENZIO ISABELLA	29/01/1967
464		**59,905**	LATERZA VINCENZA	15/02/1962
465		**59,719**	CASILLO MARIANNA	08/03/1980
466		**59,706**	TERRACCIANO ROSINA	28/11/1977
467		**59,557**	GILIBERTI RITA	17/06/1960
468		**59,517**	D`ANNA GIUSEPPINA	25/08/1968
469		**59,498**	CRISTOFANO FRANCESCO	26/04/1982
470		**59,457**	LAZZARI MANUELA	25/03/1980
471		**59,322**	NIGRO ANTONIO	02/03/1967
472		**59,311**	D`ALESSIO ANNA	26/07/1972
473		**59,294**	BORINO CARMELA ROSA	11/09/1981
474		**59,081**	BERNARDO CARMINA	16/01/1977
475		**58,980**	RASCA CARMEN	14/03/1979
476		**58,704**	DI BERNARDO ANGELA	05/11/1964
477		**58,605**	MARTUCCI LUISA	25/10/1959

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	**Gruppo Interpello**	**Punteggio**	**Cognome Nome**	**Data Nascita**
478		**58,557**	MONTUORI MARCO	26/03/1969
479		**58,433**	SGAMMATO FRANCESCA	21/06/1979
480		**58,396**	PACE ROSA	14/08/1975
481		**58,367**	GRIMALDI ANTONIO	08/01/1978
482		**58,328**	MINERVINI LUCIA	23/01/1966
483		**58,304**	GIUDITTA OLGA	13/03/1979
484		**58,288**	PIZZA TERESA	08/08/1980
485		**58,210**	D`AMBROSIO DOMENICO	26/03/1977
486		**58,199**	DI PRISCO CARMELINA	25/01/1978
487		**58,195**	SPENNATO ROBERTA	03/11/1978
488		**57,805**	CIMMINO VALERIA RITA	04/04/1981
489		**57,754**	IERVOLINO MARIA	01/12/1970
490		**57,632**	CINQUEGRANA ROSARIA	14/03/1971
491		**57,455**	MORZILLO ADRIANA	14/11/1981
492		**57,442**	DONNARUMMA MICHELE	18/08/1977
493		**57,406**	COPPOLA MARIA GIOVANNA	02/07/1957
494		**57,299**	CAIAZZO LUCIA RITA LIDIA	29/01/1958
495		**57,284**	SGAMMATO ANTONIETTA	21/06/1979
496		**57,273**	PETTINICCHIO MARIANNA	04/06/1979
497		**57,237**	GALDIERO DOMENICO	12/08/1978
498		**57,186**	NAVE LUCIA	03/02/1973
499		**57,105**	AMENTE MAFALDA	20/06/1980
500		**57,095**	BORINO ANTONIO	08/08/1979
501		**57,090**	LA BARBERA TOMMASO	11/04/1980
502		**56,991**	PETRUZZIELLO SABATINO	17/01/1979
503		**56,955**	CAPASSO MARINA	27/02/1981
504		**56,871**	BAUER ORNELLA	11/12/1960
505		**56,866**	DI PAOLO ANGELINA	15/10/1976
506		**56,770**	DORATO GIOVANNA	25/02/1980
507		**56,754**	CUZZOLINO ANTONELLA	26/08/1973
508		**56,680**	OSTACOLO LUISANNA	10/12/1978
509		**56,633**	PALUMBO MARIA CONCETTA	09/03/1978
510		**56,511**	BRUGO MICHELANGELA	13/12/1978
511		**56,434**	RUSSO PAOLA GIUSEPPA	31/05/1979
512		**56,322**	MAIELLO CIRO	05/06/1976
513		**56,240**	FANELLI RAFFAELE	03/08/1951
514		**56,205**	AURIEMMA ROSA	22/12/1977
515		**56,153**	FABBO RITA	30/09/1982
516		**56,132**	MARCHIONE CARMEN	30/12/1981
517		**55,992**	SBRESCIA RAFFAELA	08/04/1980
518		**55,967**	DANIELE PAOLO	29/01/1978
519		**55,909**	COREA GABRIELLA	17/03/1977
520		**55,880**	PERGOLA CARLO	26/08/1980
521		**55,715**	IENGO LUISA	21/07/1979
522		**55,405**	CICCONE ROBERTO	23/05/1975
523		**55,262**	NAPODANO MARIANNA	21/03/1979
524		**55,160**	ROMANO ASSUNTA	14/09/1982
525		**55,120**	LA MONTAGNA PAOLA	11/07/1983
526		**55,080**	CRISTOFARO DANILO	24/12/1984
527		**55,040**	BALSAMO RAFFAELE	09/06/1979
528		**54,850**	DE SIMONE ROSA	30/06/1983
529		**54,847**	LA GRECA SONIA	26/05/1975
530		**54,782**	CACCESE ANGELA MARIA	19/06/1976

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	**Gruppo Interpello**	**Punteggio**	**Cognome Nome**	**Data Nascita**
531		**54,601**	LEVA ROBERTA	24/09/1980
532		**54,601**	BERNARDO MATTEO	27/09/1979
533		**54,508**	ODIERNA MARIA ROSARIA	12/03/1963
534		**54,445**	BANCALE FRANCESCA PAOLA	17/09/1982
535		**54,408**	ELETTO ANNA MARIA	29/03/1971
536		**54,232**	IANNUCCI CARMELA	11/07/1980
537		**54,192**	FIORDELLISI MARIA TERESA	09/08/1980
538		**54,150**	PAGLIARO ROSANNA	21/07/1981
539		**54,128**	VULCANO MASSIMO	03/10/1975
540		**54,092**	AUSANIO MARIA	05/10/1979
541		**54,080**	AMENTE MAFALDA	16/06/1985
542		**54,035**	CAMMARANO MICHELA	17/05/1982
543		**54,009**	PEZZELLA ALESSANDRO	25/12/1969
544		**53,830**	CAU ANTONIA	17/01/1979
545		**53,615**	QUARANTA NICOLA	14/08/1978
546		**53,580**	LAURENZANO FRANCESCO	19/01/1978
547		**53,580**	DE TOMMASIS BIANCA	09/06/1959
548		**53,430**	VIGNOLA VIVIANA	21/12/1974
549		**53,327**	MORRONE ELIANA	16/10/1982
550		**53,061**	GORRUSO CESARE	14/06/1978
551		**52,970**	GENCO MARIO	13/01/1980
552		**52,940**	CARULLO SAMANTA	23/11/1978
553		**52,921**	CORENO GIORGIO	07/10/1982
554		**52,840**	MARONO VALENTINA	20/10/1982
555		**52,745**	ADDAZIO TIZIANA	02/08/1983
556		**52,671**	AVERSANO GIOVANNI	15/05/1983
557		**52,548**	SALOMONE GILDA	11/08/1978
558		**52,540**	CHIANESE NICOLA	16/03/1982
559		**52,475**	BOCCHINO MARIA ANGELA	07/06/1979
560		**52,445**	ROSCIANO AMELIA	30/01/1982
561		**52,353**	ALIBERTI FRANCESCO ANTONIO	21/11/1974
562		**51,938**	NUGNES ANNAMARIA	27/07/1980
563		**51,910**	PEDUTO ANTONELLA	10/12/1979
564		**51,858**	PISANO BARBARA	26/02/1975
565		**51,660**	RUSSO MARIA LUCIA	04/09/1981
566		**51,630**	SALA ANNALISA	09/08/1976
567		**51,525**	PERILLO IOLANDA	10/05/1979
568		**51,430**	MARINO LAURA	27/11/1982
569		**51,280**	LUPOLI ANGELA	07/05/1984
570		**51,140**	PELO CARMELINA	01/10/1979
571		**51,040**	DIODATO OLGA	23/01/1968
572		**50,870**	NAPPA ROSA	05/07/1977
573		**50,642**	SCAFUTO ASSUNTA	07/02/1982
574		**50,580**	DIANA PREZIOSA	20/06/1984
575		**50,280**	GAITO CARMINE	30/03/1982
576		**50,180**	PRISCO GIUSEPPINA	10/01/1984
577		**50,075**	DONATIELLO MILENA	03/03/1979
578		**50,071**	PRETE RAFFAELA	19/05/1953
579		**50,000**	PAVONE FORTUNATA	15/05/1978
580		**49,981**	DE MARE ELISABETTA ANNA	27/10/1979
581		**49,821**	IMPERIO FILOMENA	01/09/1973
582		**49,584**	BASILE GIANNINI ADRIANA	21/11/1983
583		**49,495**	MIGLIACCIO ELISABETTA	20/12/1982

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	**Gruppo Interpello**	**Punteggio**	**Cognome Nome**	**Data Nascita**
584		**49,385**	GENNARI ORIELLA	03/10/1983
585		**49,000**	NAPOLITANO ANGELA	05/06/1983
586		**48,961**	BUCCIANO GIOVANNA	16/06/1981
587		**48,320**	BISACCIA MYRIAM	05/10/1974
588		**47,780**	DI NETTA MARISA	30/01/1983
589		**47,680**	IANNELLA ROSA	20/02/1980
590		**47,406**	RICCI MORENO	29/05/1978
591		**46,740**	COSENZA MARIA TERESA	27/02/1984
592		**46,370**	PELUSO IOLANDA	22/08/1980
593		**46,180**	DE SIENA VINCENZO	28/05/1982
594		**46,160**	PAGNOZZI CHIARA	26/02/1981
595		**45,920**	GRIFA ANNA	17/07/1984
596		**45,842**	RIZZO ROSANNA	03/09/1982
597		**45,680**	DE MASI ANTONELLA	06/12/1979
598		**45,580**	STAIANO ROSARIA ILARIA	15/05/1981
599		**45,540**	SERIO CARMELA SIMONA	09/10/1982
600		**45,418**	MAISTO NICOLA	19/03/1981
601		**45,360**	TANDURELLA EMANUELE MARIA	14/03/1981
602		**45,200**	GAMBARDELLA MARIA VITTORIA	11/04/1981
603		**44,940**	PETRILLO PIERANGELA	21/12/1961
604		**44,880**	NAPPO MICHELA	22/01/1979
605		**44,840**	DE SIMONE DANIELE	18/04/1985
606		**44,820**	TASSINARIO ANNALISA	09/08/1983
607		**44,716**	GRIECO CARMEN	07/02/1977
608		**44,420**	PICONE ELVIRA	08/07/1978
609		**44,391**	GALIZIA GABRIELLA	17/05/1983
610		**44,130**	AURIEMMA LUIGIA	22/11/1980
611		**44,080**	CIOCE ALESSIA	15/08/1985
612		**44,080**	DI MICCO GIOVANNA	26/01/1982
613		**43,592**	FALCO VINCENZA	05/12/1980
614		**43,480**	SPIRITO ANTONIO	18/03/1982
615		**42,853**	PAOLILLO CLAUDIA	04/07/1979
616		**42,680**	IGLIO MARIA	09/07/1980
617		**42,540**	ZARDO GIANLUCA	04/09/1984

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 397 del 03/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD TUTELA DELLA SALUTE-UOD POLITICA DEL FARMACO E DISPOSITIVI N. 390 DEL 1/8/2018-ATTO RICOGNITIVO SEDI FARMACEUTICHE DISPONIBILI PER IL TERZO INTERPELLO E AGGIORNAMENTO GRADUATORIA CANDIDATI: RETTIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DD DG Tutela della Salute – UOD Politica del Farmaco n. 390 del 1/8/2018 si è provveduto ad effettuare l'atto ricognitivo delle sedi farmaceutiche disponibili per il terzo interpello e l'aggiornamento della graduatoria dei candidati idonei, di cui al Bando di concorso approvato con DD AGC Assistenza Sanitaria- Settore Farmaceutico n. 13/2009, rettificato con DD n. 17/2009;

RISCONTRATATO che per mero errore:

a) nell'All. 1 -Elenco Sedi farmaceutiche- la sede farmaceutica del Comune di Salza Irpina, nella colonna "Tipo Farmacia", è stata contraddistinta con la lett. A in luogo della lettera C;

b) nell'All. 2 -Graduatoria rettificata- il candidato Pandolfi Vincenzo è stato inserito nel gruppo 2° Interpello in luogo del 1° interpello;

RITENUTO di rettificare l'Elenco Sedi farmaceutiche e la Graduatoria come da all'All. 1 e All. 2 del presente decreto;

RITENUTO, altresì rettificare conseguentemente il DD DG Tutela della Salute – UOD Politica del Farmaco n. 390 del 1/8/2018, sia nella premessa che nel decretato la specifica relativa ai gruppi di candidati e alle sedi oggetto di scelta, come di seguito riportato:

a) i candidati non assegnatari di sede inseriti nella graduatoria aggiornata occupanti il posto dal n. 1 al posto n. 14, potranno effettuare le proprie scelte relativamente alle sedi farmaceutiche contraddistinte dalla lettera **A**;

b) i candidati invitati al secondo interpello risultati non assegnatari di sede, inseriti nella graduatoria aggiornata e allegata al presente decreto occupanti il posto dal n. 15 al posto n. 39 potranno effettuare le proprie scelte relativamente alle sedi farmaceutiche contraddistinte dalla lettera **A** e **B;**

CONFERMARE tutto quanto non oggetto di rettifica il DD DG Tutela della Salute – UOD Politica del Farmaco n. 390 del 1/8/2018;

VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985

- la legge n.27 del 24.03.2012;
- la legge n. 124 del 04 agosto 2017;
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1) di rettificare l'Elenco Sedi farmaceutiche e la Graduatoria come da all'All. 1 e All. 2 del presente decreto, con le modalità di cui in premessa;
2) rettificare il DD DG Tutela della Salute – UOD Politica del Farmaco n. 390 del 1/8/2018, sia nella premessa che nel decretato la specifica relativa ai gruppi e alle sedi oggetto di scelta, come di seguito riportato:
    a) i candidati non assegnatari di sede inseriti nella graduatoria aggiornata occupanti il posto dal n. 1 al posto n. 14, potranno effettuare le proprie scelte relativamente alle sedi farmaceutiche contraddistinte dalla lettera **A**;
    b) i candidati invitati al secondo interpello risultati non assegnatari di sede, inseriti nella graduatoria aggiornata e allegata al presente decreto occupanti il posto dal n. 15 al posto n. 39 potranno effettuare le proprie scelte relativamente alle sedi farmaceutiche contraddistinte dalla lettera **A** e **B;**
3) confermare tutto quanto non oggetto di rettifica il DD DG Tutela della Salute – UOD Politica del Farmaco n. 390 del 1/8/2018

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni e 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e ne sarà dato avviso sul portale regionale www.regione.campania.it

Ugo TRAMA

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009 ELENCO SEDI III INTERPELLO (ALL. 1)

Nr.	Prov.	Comune	Es. nr.	Indennità Avviamento	Tipo Farmacia	ZONA
1	SA	AQUARA	UNICA RURALE	E. 183.574,20	A	Intero territorio comunale
2	AV	CAIRANO	UNICA RURALE	E. 113.032,00	A	Intero territorio comunale
3	AV	CALABRITTO	2		C	Frazione Quaglietta
4	AV	CALABRITTO	1	E. 414.453,00	A	Capoluogo
5	SA	CAMEROTA	4		C	Frazione Lentiscosa
6	CE	CASAL DI PRINCIPE	5	E. 415.666,20	A	Confina: a nord ed est con il territorio agricolo di Casal di Principe; a sud con il Comune di S. Cipriano; ad ovest con la 4^ e 3^ sede fanno da confine via San Donatoinclusa, via Vaticale, c.so G. Garibaldi, via Isonzo escluse. Toponomastica: via S. Donato, Trilussa, E. Corcione, Muratori, Quasimodo, Ungaretti, via vaticale dal n. 110 alla fine, via Po, Tevere, S. D'Acquisto, via Cavour, Mazzini, Gioberti, Rossini, Michelangelo, Tintoretto, P. Capua, Tiziano, Giotto, Raffaello, Galileo Galilei, Umberto Maddalena,De Amicis, Fermi, Da Vinci, Cellini, S. Nicola, Guttuso, Berlinguer, De Marsico, Gobetti, C. Augusto, F. Baracca, P. Nenni, Kennedy.
7	CE	CASTELLO DEL MATESE	UNICA RURALE	E. 150.000	A	Intero territorio comunale
8	SA	CICERALE	UNICA RURALE	SI	C	Intero territorio comunale
9	CE	GIANO VETUSTO	UNICA RURALE	SI	C	Intero territorio comunale
10	SA	GIUNGANO	UNICA RURALE	E. 203.007,60	A	Intero territorio comunale
11	CE	MARCIANISE	9		B	Nord: Via Colletta E Via Poerio; Sud: Via Cuneo E Viale Leonardo Da Vinci; Est: Via Rossetti E Via Xxiv Maggio Incrocio Piazza Della Vittoria; Ovest: Prolungamento Via L. Fuccia Ss 265. Comprende Le Seguenti Vie: Via Acerbo, Via Arezzo, Via Cairoli, Via Campanella, Via Cervi, Via Chiesa, Via Cirillo, Via Colletta, Via Conforti, Via Corridoni, Via S. D'acquisto, Via Filzi, Via Fiore, Via Grosseto, Via Livorno, Via Lucca, Via Massa Carrara, Via Menotti, Via Pagano, Via Paolucci, Via Pepe, Via Pisa, Via Pisacane, Via Pistoia, Via Poerio, Via Rizzo, Via Rossetti, Via San Felice, Via Siena, Via Speri, Via Toti, Viale M.L. King, Via Alessandria, Via Peschiera, Via Monza, Via Lecco, Via Masseria Airola, Via Cuneo, Via Varese, Via Legnano, Via Vercelli, Via Orbetello, Via Ravenna, Via Modena, Via Ferrara, Via L. Da Vinci, Via Xxiv Maggio, Via Cesena, Viale Kennedy Da Viale M.L. King A Via S. Giuliano.
12	CE	MONDRAGONE	7		C	Quartiere S.Angelo
13	SA	MONTEFORTE CILENTO	UNICA RURALE	E. 84.741,00	A	Intero territorio comunale
14	AV	MONTEMILETTO	2		C	Frazione Serra
15	AV	MONTEVERDE	UNICA RURALE	E: 110.000,00	C	Intero territorio comunale
16	AV	MOSCHIANO	UNICA RURALE	E. 181.570,20	A	Intero territorio comunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

17	AV	NUSCO	2		C	Frazione Ponteromito
18	SA	PISCIOTTA	2		C	Frazione Caprioli
19	NA	POZZUOLI	19		B	Partendo dal confine con il Comune di Bacoli, in corrispondenza dell'incrocio via Arco Felice Vecchio con via Cuma Licola la sede include tutto il lato sinistro della stessa via e percorse fino a ml 120 oltre l'incrocio con via delle Colamte e da lì con una linea immaginaria si congiunge con la Montenuovo.Licola patria all'altezza delle abitazioni lungo il lato sinistro del parco Azzurro. Si prosegue sulla via Montenuovo Licola patria verso Licola includendo il lato sinistro, fino alla via Trepiccioni, si prosegue su di essa percorrendola fino all'incrocio tra vai Canosa e via Nicolardi. Da tale punto, percorrendo verso il confine con Giugliano la via Reginella, e tutto il confine stesso, si include la parte sinistra fino alla linea di costa, all'altezza del palazzo Coppola: Da lì, lungo la linea di costa si raggiunge il confine con il Comune di Bacoli e lungo tale confine si collega il punto di partenza.
20	NA	QUALIANO	6		B	"NORD: Circumvallazione Esterna (fino a fine territorio); EST: via Orazio, via S.M. a Cubito (lato Circumvallazione esterna), via Salomone; SUD: parte di via Campana; OVEST: via A. Palumbo, corso Philadelfia, via S. Pellico."
21	SA	ROMAGNANO AL MONTE	UNICA RURALE	E. 90.000,00	A	Intero territorio comunale
22	AV	SALZA IRPINA	UNICA RURALE	E. 143.268,60	C	Intero territorio comunale
23	SA	SANTA MARINA	1	SI	C	Capoluogo S. Marina. Confini: Intero Territorio Comunale con esclusione della Frazione Policastro
24	AV	SANTA PAOLINA	UNICA RURALE	E. 201.080,40	A	Intero territorio comunale
25	AV	SORBO SERPICO	UNICA RURALE	E. 50.000,00	A	Intero territorio comunale
26	SA	VALLE DELL'ANGELO	UNICA RURALE	E. 168.184,80	C	Intero territorio comunale
27	NA	VILLARICCA	4	E. 310.642,80	A	Il confine nord è rappresentato da via della Libertà partendo dal confine ovest della 1^ sede proseguendo, verso ovest lungo via della Libertà fino all'incrocio con corso Europa. Il confine sud va dall'incrocio di via della Libertà con corso Europa, proseguendo in direzione sud-est lungo corso Europa, fino al limite nord-ovest della 3^ sede. Il confine est è costituito dal limite ovest della 1^ sede e dal limite nord-ovest della 3^ sede. Il confine ovest è individuato dall'incrocio di via della Libertà con corso Europa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	Gruppo Interpello	Punteggio	Cognome Nome	Data Nascita
1	1°	90,835	ZACCHIA MATILDE	11/02/1962
2	1°	90,095	ANTONONE AMALIA	25/04/1956
3	1°	90,000	VELTRI ANNA	03/03/1953
4	1°	89,340	RUGGIERO MIRELLA	02/03/1961
5	1°	89,306	CESARIO ROSA M. GABRIELLA	03/05/1960
6	1°	89,280	CASCIARO MARIELLA	07/09/1966
7	1°	89,180	HYERACI CORRADO	12/02/1962
8	1°	89,124	PORZIO MARIOROSARIO	13/03/1965
9	1°	88,592	DIANA FERNANDA	03/03/1961
10	1°	88,300	CONTE MARTA	18/10/1954
11	1°	87,590	PICARDI ROSA	24/09/1955
12	1°	87,138	D`AMELIO ROCCO	18/09/1957
13	1°	86,380	IANNONE TERESA	07/05/1955
14	1°	86,340	PANDOLFI VINCENZO	03/04/1963
15	2°	85,990	NASTI PASQUALE	15/07/1955
16	2°	85,884	ROSELLA PASQUALINA	06/02/1956
17	2°	85,847	PORCELLI SPERANZA	18/02/1953
18	2°	85,664	DAINOTTI CRISTINA	23/02/1957
19	2°	85,662	CIVALE CAROLINA	03/03/1973
20	2°	85,580	SORGENTE ANGELINA	07/03/1961
21	2°	85,537	RUBINO SALVATORE ANTONIO	14/12/1958
22	2°	85,531	MILLAURO BARBARA	05/07/1971
23	2°	85,438	TORTORELLA STEFANIA	13/12/1973
24	2°	85,436	PETRONE PAOLA	02/07/1961
25	2°	85,415	SIMONETTI ROSARIA	04/08/1964
26	2°	85,380	GRAMAGLIA GINA FRANCA	15/12/1950
27	2°	85,340	PETRUZZO PATRIZIA	13/01/1959
28	2°	85,310	MURDOCCO MARIA CATERINA	30/04/1963
29	2°	85,292	GRISI ELETTRA	15/11/1965
30	2°	85,258	RAIMO WALTER	02/04/1954
31	2°	85,247	CICCONE ANTONIO	22/05/1955
32	2°	85,073	OPPIDO ANGELA	04/02/1957
33	2°	85,060	PEPE LUIGI MARIA	11/06/1960
34	2°	85,050	IODICE ELPIDIO	10/02/1964
35	2°	84,984	ERARIO BOCCAFURNI GREGORIO LEO	16/08/1956
36	2°	84,924	NICCHIA ANNAMARIA	27/11/1950
37	2°	84,895	MOLITIERNO ANNA MARIA	07/09/1955
38	2°	84,880	RUSSO RAFFAELE	28/08/1959
39	2°	84,879	MANZI COSTANZA	22/05/1956
40	3°	84,780	SORRENTINO RAFFAELINA	12/07/1956
41	3°	84,780	LISBINO PASQUALE	27/07/1955
42	3°	84,780	ALOE ANTONIO VICENTE	25/04/1955
43	3°	84,775	RAGOZZINO AGNESINA	09/11/1958
44	3°	84,763	BENEDETTO ANTONIO GIUSEPPE	19/03/1951
45	3°	84,676	QUERQUES MARIA SARA	26/03/1972
46	3°	84,648	SOMMA ROSA	21/11/1959
47	3°	84,582	FLORIO TEA	28/01/1961
48	3°	84,497	DE LELLIS CARLA	24/07/1962
49	3°	84,480	MOAURO VITTORIO	22/08/1956
50	3°	84,199	CARADONNA LUCIANA	03/09/1957
51	3°	84,188	GAMMARINO ISABELLA	01/07/1956
52	3°	84,080	DI DONNA ANTONIO	01/01/1962
53	3°	84,052	NUNZIATA ANNA	10/03/1967

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	Gruppo Interpello	Punteggio	Cognome Nome	Data Nascita
54	3°	84,040	INFANTE MARIO BRUNO	05/10/1962
55	3°	84,002	NASTI FRANCESCA	02/04/1952
56	3°	83,978	GROSSO GIOVANNA	15/01/1963
57	3°	83,973	CAROZZA ANGELINA	21/02/1967
58	3°	83,840	PIFANO LOREDANA	24/03/1959
59	3°	83,836	CARUSO FRANCESCA	20/04/1961
60	3°	83,822	MARANDINO AURELIO	03/12/1969
61	3°	83,805	DI MAIO ANNAMARIA	20/06/1967
62	3°	83,775	MARINO ANNA	04/02/1953
63	3°	83,704	SGRAVO MARIA	28/09/1958
64	3°	83,680	BUONOCORE PATRIZIA	10/11/1972
65	3°	83,620	LEVA MARIA	28/03/1960
66	3°	83,540	SAPORITO ANTONIO	29/11/1959
67	3°	83,538	CONFALONE SALVATORE	10/11/1964
68	3°	83,516	CIANFRONE SERGIO	25/09/1956
69	3°	83,474	FATONE MARIA ELENA	28/03/1964
70	3°	83,448	MARRAZZO ADELINA	22/09/1951
71	3°	83,422	NAPOLITANO IRENE	16/08/1957
72	3°	83,385	VIGORITO DOMENICO	21/03/1956
73	3°	83,375	PINNELLA MARIA TERESA	08/06/1957
74	3°	83,352	FUSCO LEDA	29/11/1965
75	3°	83,347	MARINO MARINA	14/05/1954
76	3°	83,207	FALCONE GERARDO	22/09/1960
77	3°	83,176	D`AMELIA FILOMENA	18/06/1960
78		83,174	AGATIELLO FRANCESCA MARIA	17/12/1976
79		83,170	FASULO GIOVANNI	18/06/1960
80		83,108	ZARDO OSVALDO	12/11/1952
81		83,047	ONOFRIO GIANPAOLO MARIO	28/04/1956
82		83,036	COLESANTI SILVIO	28/07/1960
83		83,000	FERRERI GIULIANA	07/07/1963
84		82,960	GIERI MARIA	13/10/1961
85		82,923	VITI FORTUNATA	08/03/1967
86		82,780	SIRICO LUIGI	18/01/1959
87		82,773	PELLICANO` CARMELA	25/09/1966
88		82,770	FOGLIA AMALIA	03/02/1962
89		82,760	DUBBIOSO ANTONIO	01/10/1958
90		82,755	ANNECCHIARICO ANTONIO	05/02/1968
91		82,697	COLACURCIO LUCIA	25/06/1959
92		82,654	MAINENTE GIOVANNI	01/07/1951
93		82,593	TALIANI RINO	11/03/1952
94		82,580	CORALLO RAFFAELE	21/09/1950
95		82,521	MORVILLO GIUSEPPINA	12/07/1970
96		82,485	MUTO MADDALENA	25/09/1954
97		82,485	SGUEGLIA GIUSEPPINA	16/03/1954
98		82,440	TANCREDI MARIA PREZIOSA	02/01/1950
99		82,390	GIORDANO ANNAMARIA	18/02/1964
100		82,333	RUSSO MARIA	09/12/1962
101		82,251	PISCOPO EVELINA	29/07/1960
102		82,222	CARACCIOLO MARINA	20/04/1957
103		82,212	ESPOSITO SERGIO	29/08/1957
104		82,193	GADOLA ANTONELLA	04/06/1966
105		82,112	PUNZI MASSIMO	15/02/1960
106		82,070	DI DONATO ANDREA	07/03/1951

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	Gruppo Interpello	Punteggio	Cognome Nome	Data Nascita
107		82,007	IPPOLITO CONSIGLIA	02/02/1950
108		82,000	CARELLA MARIA CRISTINA	14/06/1957
109		81,978	CERCIELLO VINCENZO	24/04/1954
110		81,975	RIZZO ELIO	14/09/1955
111		81,908	PANICO MADDALENA	29/11/1955
112		81,888	DI CATERINO CLELIA	18/08/1959
113		81,740	FASANO ROSELLA	18/01/1957
114		81,719	FILOMENA CARMELO	09/11/1955
115		81,710	GRUOSSO BRUNETTA	28/12/1956
116		81,690	CATALDO DONATO	07/11/1964
117		81,640	CONTALDI ELVIRA	24/11/1968
118		81,637	FRIZZANTE FIORELLO	02/05/1957
119		81,632	MARENNA CLELIA ANNA	13/04/1973
120		81,561	CACCAVALE VIOLANTE	04/06/1967
121		81,538	MEROLA CARMELA	11/02/1960
122		81,517	DEL CORE GRAZIA MARIA	18/03/1967
123		81,378	CIOTTA ALFONSO GIUSEPPE	26/03/1970
124		81,322	VENDEMIA TERESA	23/07/1958
125		81,220	IZZO LUCIANO	14/04/1960
126		81,190	PORZIO LUIGI	02/06/1967
127		81,160	D`OCCHIO FRANCESCA	02/08/1956
128		81,070	IANNUCCI ANGELO	06/04/1966
129		81,062	RUSSO ALESSANDRO	17/08/1971
130		81,055	MALGIERI ALBERTO	12/01/1963
131		81,040	MAURI LICIA	28/04/1957
132		81,020	BALZELLI-LUDOVICO ANNA MARIA	26/10/1963
133		81,005	FORMISANO ANNA	14/05/1966
134		80,987	ALBANESE MARIA ROSARIA	16/09/1967
135		80,950	TRANFAGLIA VERONICA	08/08/1970
136		80,859	SIMIOLI GABRIELE	03/11/1968
137		80,840	ROSSI SILVANA	07/08/1952
138		80,807	MORABITO MARIA GRAZIA	06/07/1970
139		80,725	RINALDI CLAUDIO	05/01/1963
140		80,710	CASO CARMELA	19/12/1962
141		80,673	CIMMINO IOLANDA	11/03/1966
142		80,667	BRESCIA GIUSEPPE	23/04/1956
143		80,580	TROTTA ROSA	08/07/1971
144		80,580	TRIBUZIO ERSILIA	22/02/1956
145		80,533	FERRAZZO GIUSEPPINA	18/07/1951
146		80,482	LIGUORI MICHELE R. B.	28/05/1969
147		80,459	ARILLOTTA MARIO	06/04/1965
148		80,455	PICARDI ORNELLA	23/05/1963
149		80,443	CASILLO STEFANIA	25/09/1963
150		80,320	FALCO FILOMENA	29/12/1963
151		80,222	CAMASTRA SERAFINA	01/06/1963
152		80,185	LERRO RAFFAELLA	24/03/1963
153		80,180	DI MAIO UMBERTA CLAUDIA	25/04/1969
154		80,151	DAMIANO ANGELINA	30/10/1957
155		80,121	DAROUI MEHDY	20/12/1964
156		80,120	AGRESTA AGNELLO	13/01/1951
157		80,012	DURACCIO MARIA ROSARIA	23/05/1961
158		79,977	CICCHELLI DOMENICO	21/09/1970
159		79,900	CORVINO ANGELINA CAROLINA A.	02/11/1961

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	Gruppo Interpello	Punteggio	Cognome Nome	Data Nascita
160		79,893	SALSANO EDUARDO	08/03/1962
161		79,885	SIMONELLI ANNA	25/07/1968
162		79,874	IAMICELI ANTONIO	01/08/1964
163		79,867	PARRILLI CLORINDA	23/03/1961
164		79,840	STRACCIA MARIA ROSARIA	06/09/1956
165		79,840	DI MONACO DELIA	05/12/1955
166		79,823	MENNA ROSA	01/05/1965
167		79,740	PESCA GABRIELLA	23/04/1960
168		79,723	CARDILLO MARIA COSTANZA G.	11/03/1957
169		79,720	MAGGIO ANNUNZIATA	29/01/1963
170		79,686	IOZZINO CINZIA	27/09/1967
171		79,678	DEL CORE CINZIA	14/06/1968
172		79,678	RUSSO GERARDO	14/10/1967
173		79,598	CERVO FILOMENA	05/02/1957
174		79,558	CASTELLANO LUCIA	01/08/1957
175		79,529	DE CICCO LUCIA	03/04/1957
176		79,515	VOLPE GIUSEPPINA	21/06/1953
177		79,492	AMERUSO MARIAPIA	15/05/1975
178		79,420	LA SALVIA FRANCA	26/09/1956
179		79,240	D`ONOFRIO PAOLA	29/08/1954
180		79,215	TOMAINO BARBARA	27/06/1968
181		79,181	SABATELLA CARLA	17/12/1962
182		79,120	FALCO ROSA	25/01/1954
183		79,112	PELOSI VITTORIO	29/07/1976
184		79,022	TERRUSI MARIA LUDOVICA	21/05/1957
185		78,974	CERINO ANNA	24/04/1957
186		78,960	FERRENTINO FILOMENA	17/05/1958
187		78,948	TRUCILLO ALESSANDRO	23/09/1963
188		78,928	MELONE JOSEFINA CLEMENTINA	05/06/1959
189		78,905	SPERANDIO LILIA	14/07/1961
190		78,880	RUSSO MARIA	13/06/1968
191		78,791	CONTANGELO FILOMENA	06/01/1959
192		78,790	SCILLIA CORRADA VALERIA MARIA	14/05/1958
193		78,662	D`AGOSTINO VINCENZO	29/01/1950
194		78,660	DI FRANCO CARMINE	02/05/1954
195		78,609	MARIANO GRAZIELLA	06/09/1959
196		78,557	MAROTTA NELLO	12/05/1968
197		78,540	SARNELLI GIUSEPPE	14/02/1966
198		78,484	NAPOLETANO GIULIA	15/09/1959
199		78,475	COCCO FAUSTO	31/10/1961
200		78,443	CARRELLA FRANCESCO	02/04/1962
201		78,440	MANCINI ANGELINA	29/05/1956
202		78,418	TALAMO ANGELA ELVIRA	14/07/1950
203		78,358	MONDO ANDREA	08/06/1970
204		78,343	LOMBARDI ANTONIO	19/01/1975
205		78,324	FINELLI ANNAMARIA	21/07/1954
206		78,270	SCARCIA ADDOLORATA	23/07/1956
207		78,263	SALVATI SILVANA	16/04/1953
208		78,257	CASCONE STEFANIA	24/12/1971
209		78,241	CARILLO GIANNA	18/07/1970
210		78,230	CIARAMELLA LUCA	19/02/1950
211		78,228	TOSINI MARIA LETIZIA	12/09/1954
212		78,225	D`ERRICO ERMELINDA	13/01/1974

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	Gruppo Interpello	Punteggio	Cognome Nome	Data Nascita
213		78,221	NASTI SILVIA	05/12/1965
214		78,088	BECK LUIGI	09/06/1966
215		78,050	POLITANO CARLA	06/11/1955
216		78,002	FAGNANO ELISABETTA	26/05/1963
217		77,958	D`ONOFRIO ROSA MARIA	07/08/1963
218		77,955	ZUPPARDI FRANCESCO	21/06/1971
219		77,927	SICONOLFI ANTONELLA	05/01/1961
220		77,891	DE LUCA MARIA	15/03/1969
221		77,810	MUSTO ARCANGELA	23/07/1957
222		77,799	CODELLA ELVIRA FILOMENA	26/04/1963
223		77,790	PETRARCA PAOLA	07/11/1965
224		77,779	AMMENDOLA AIDA	23/05/1969
225		77,771	RICCIARDIELLO IMMACOLATA	20/10/1962
226		77,765	D`ARGENIO MARIA LUISA	22/11/1960
227		77,758	RUSSO MARIA ANGELA	26/06/1971
228		77,736	CRISCUOLO CARMELA	01/03/1962
229		77,722	CALIENDO VINCENZO	05/04/1962
230		77,690	IACOMINO GRAZIA	07/02/1970
231		77,675	PETRONE RICCARDO	23/12/1956
232		77,600	DURACCIO GIOVANNA	21/07/1969
233		77,590	MARTONE GIUSEPPE	26/04/1960
234		77,579	SARNO BRUNELLA	31/05/1959
235		77,561	IGLIO ROSARIA	12/01/1968
236		77,555	MERENDA ANTONIO	24/05/1966
237		77,540	ANTONELLI ANNUNZIATA ANNA	28/11/1956
238		77,504	DE FALCO CLORINDA	07/01/1966
239		77,448	MUCCIOLO ROSA	20/04/1964
240		77,373	AMMATURO MICHELINA	19/05/1961
241		77,307	COZZOLINO CIRO	20/12/1966
242		77,290	CORVINO COSTANTINO	31/07/1970
243		77,229	TUOSTO GIOVANNINA	25/04/1960
244		77,085	SAVASTANO MATTEO	27/05/1962
245		77,071	MASCI CARMELA	14/11/1965
246		77,009	PUNZO SILVANA	16/08/1953
247		76,955	PONE ANTONIO	24/12/1960
248		76,888	CALABRESE CARMELA	30/08/1965
249		76,876	D`ALESSIO ELENA	13/10/1965
250		76,848	RUOCCO MARIA MADDALENA	19/10/1958
251		76,815	SCALA GIUSEPPE	10/05/1954
252		76,715	CAPORALE MARIA LUISA	13/11/1955
253		76,700	TROTTA ERNESTINA	03/05/1957
254		76,623	DE SIMONE GIUSEPPE	06/01/1958
255		76,511	D`ERRICO ELIANA	12/05/1967
256		76,450	CICCARELLI PIETRO	01/01/1956
257		76,424	SCAMINACI SEBASTIANO	17/05/1971
258		76,408	IROLLO GIANLUCA	16/05/1971
259		76,260	ROSANO` ANTONIO ROCCO	18/08/1959
260		76,221	VERCELLONE ADRIANO	04/04/1966
261		76,205	AMATUCCI GIANNI	23/06/1952
262		76,189	ROSSI FLAVIO	17/09/1963
263		76,153	VALTERONI ANTONELLA	15/03/1959
264		76,115	LAUDATI ROBERTA	21/11/1969
265		76,079	BALBI ITALIA ANTONIETTA	14/07/1962

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	Gruppo Interpello	Punteggio	Cognome Nome	Data Nascita
266		76,054	SARAO` ANTONINA	04/09/1966
267		76,000	PLACELLA MARIA LUISA	18/10/1950
268		75,997	MANCANIELLO CAROLINA	03/06/1959
269		75,972	IGLIO ROBERTO	29/11/1972
270		75,906	CIOFFI ALESSANDRA	08/04/1971
271		75,905	DEL PRETE ANNA	02/06/1949
272		75,863	TRIVELLI FERNANDA	28/02/1962
273		75,837	MONTENERO GIUSEPPE SAVINO V.	17/07/1963
274		75,777	MARTINO DANIELA	17/05/1961
275		75,733	MENNA EUGENIO	10/04/1964
276		75,730	PERRETTA AMALIA	09/12/1962
277		75,697	BOSSONE LUIGI	08/03/1971
278		75,648	TALARICO ADALGISA ORNELLA	21/03/1960
279		75,533	MAGLIOZZI MARCO	17/09/1972
280		75,455	SERRA LUIGI	24/07/1972
281		75,430	DE STEFANI MAURIZIO	12/10/1961
282		75,429	BOERIO STELLA	29/12/1967
283		75,415	MASTROENI SALVATORE	16/06/1963
284		75,330	RATUIS ANNALISA	20/02/1969
285		75,303	PERO BARBARA	31/10/1973
286		75,101	TRAPANI ANTONINO	18/01/1960
287		75,059	D`ELIA MARIA	19/10/1968
288		74,950	ZOTTI MARIA	08/05/1973
289		74,893	BUONANNO FRANCESCO	31/01/1962
290		74,882	TAZZA ROBERTO	11/11/1970
291		74,848	CRISTINZIANO SILVESTRO	01/01/1957
292		74,778	SILVESTRE GIUSEPPINA	29/07/1969
293		74,680	PERGOLA LUIGI	01/07/1957
294		74,540	D`ESPOSITO ANTONELLA	29/11/1962
295		74,540	ZACCARIA CATERINA	28/11/1957
296		74,512	SANTULLI PAOLA	29/09/1959
297		74,455	CAVALLO ALESSANDRO	25/10/1968
298		74,440	GRANATA GIOVANNI	13/10/1966
299		74,378	LAURELLI GIUSEPPE	31/08/1964
300		74,355	GRANDE MARINA CATERINA	17/07/1961
301		74,351	BEHAR ISABELLA	29/07/1957
302		74,320	SCARAMELLINO FABIO	22/02/1963
303		74,247	BUFFARDO GABRIELLA	26/10/1957
304		74,132	CACCAVELLI CARLA	06/01/1963
305		74,105	GALDERISI ASSUNTA	15/08/1966
306		74,028	CASTELLANO DANIELA	10/12/1961
307		73,895	ROCCO LUISA	20/06/1962
308		73,881	LEGGIERO MARIAPIA	25/08/1961
309		73,655	FERRARA ANNA	05/08/1973
310		73,650	D`ERRICO MARIA	09/06/1976
311		73,605	PETRONE CONCETTA	27/06/1959
312		73,565	MANCINI ALESSANDRO	02/08/1971
313		73,565	CASOLARO CARMELA	02/10/1965
314		73,065	GRIMALDI RITA	12/06/1961
315		72,933	BOCCIA ANTONIA	28/06/1972
316		72,880	ZONA VINCENZA	17/09/1965
317		72,833	FOLLARI EMILIA	18/06/1957
318		72,782	DE MADDI GIAN MARCO	08/12/1961

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	Gruppo Interpello	Punteggio	Cognome Nome	Data Nascita
319		72,661	PASCALE FERNANDO	04/03/1959
320		72,610	CARAVELLA MARIA CONCETTA	20/01/1969
321		72,590	POLVERINO ANNA	05/12/1961
322		72,519	PARENTE ROSA ANNA MARIA	13/10/1957
323		72,475	MANCINI MARINA	10/05/1962
324		72,410	DELLA MONICA GIOVANNA	23/02/1959
325		72,335	COVIELLO GIUSTINA	13/11/1960
326		72,262	MOLINARI SANDRA	05/09/1966
327		72,033	DE STEFANO EMMA	20/10/1957
328		72,004	VASSALLO ANNA MARIA	09/10/1961
329		71,805	MOXEDANO GIUSEPPE	07/05/1963
330		71,725	STANTE MARIO	04/05/1951
331		71,641	GALDERISI ADELE	05/05/1963
332		71,640	URSUMANDO GIUSEPPE	15/03/1958
333		71,625	COPPOLA ASSUNTA	18/01/1976
334		71,361	PELUSO ARTURO	31/10/1970
335		71,234	BERNABO` SILORATA EMANUELA	02/04/1969
336		71,201	CALVANESE EUFRASIA	19/03/1955
337		71,077	ALOE VINCENZINA	07/01/1963
338		71,062	PACE ANNA MARIA	24/04/1958
339		71,004	DI IORIO FRANCESCO	01/12/1974
340		70,859	RUSSO MATILDE B.	09/04/1966
341		70,597	DE NISI ANTONIO	22/07/1971
342		70,472	MONGILLO ANNA MARIA	07/11/1975
343		70,468	CASTELLANO GIUSEPPE	04/09/1971
344		70,463	ANDRIULO PIETRO	01/01/1953
345		70,360	CONSIGLIO FRANCA	18/01/1951
346		70,253	BALESTRIERI MARIANNA	12/06/1976
347		70,229	SCHIBECI MARINELLA	01/01/1974
348		70,040	RAUSEO TERESA	22/09/1970
349		69,880	D`ALESSIO CLAUDIO	12/07/1964
350		69,851	DIGILIO GIOVANNI	24/09/1958
351		69,835	BOVE GIANCARLO	25/01/1970
352		69,764	IMPARATO MARIA LUISA	08/08/1962
353		69,759	CAPRIO ANNUNZIATA	18/01/1974
354		69,735	DELL`AVERSANA ANNA S.	21/01/1961
355		69,674	DE MICHELE GALILEO	28/04/1961
356		69,581	D`ANNA MARIA STEFANIA	09/04/1970
357		69,539	CAPOZZOLO ROSA	21/02/1965
358		69,371	MONACO ESTER	20/09/1963
359		69,367	BROCCOLI MARIA	08/02/1976
360		69,335	VALLEFUOCO TERESA	16/07/1972
361		69,223	COCOZZA ERMELINDA	23/03/1979
362		69,133	PIROLO ELEONORA	24/06/1966
363		69,039	PELLINO EMILIA	08/01/1968
364		68,782	RESTAINO VINCENZA	26/10/1970
365		68,684	ZINGALE CONCETTINA	03/10/1961
366		68,473	SEPE ERNESTO	28/01/1965
367		68,329	MICERA DARIO	25/09/1976
368		68,305	BONITO CARMELA	11/04/1970
369		68,267	PALUMBO ADDOLORATA	27/07/1978
370		68,251	ESPOSITO TIZIANA	24/08/1975
371		68,092	VECCIA ORSOLA	31/03/1967

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	Gruppo Interpello	Punteggio	Cognome Nome	Data Nascita
372		68,017	CONTI MARCO	12/04/1975
373		67,740	DE ROSA MARIA TERESA	10/02/1962
374		67,703	LENZA AUTILIA	02/05/1956
375		67,621	GAGLIARDI ROSSELLA	24/02/1962
376		67,620	MONTELLO MASSIMO	06/07/1974
377		67,557	PAGLIARULO EUPLIO	22/01/1980
378		67,478	NUDO DOMENICO	13/08/1973
379		67,451	SICILIANO ANNALINA	07/08/1963
380		67,405	VENTURELLI ADELE	02/07/1966
381		67,306	SOMMELLA ANNA	18/07/1955
382		67,298	RUGGIERO ROSARIA	18/03/1976
383		67,295	SCHIANO GAETANO	31/10/1957
384		67,259	CASTRIOTI CARMELINA	01/05/1973
385		67,203	COMUNE ROSA	08/01/1966
386		67,187	LOTITO SOFIA	23/07/1972
387		67,115	SALZANO CARMELA	07/10/1975
388		66,905	PAGLIARULO ROSA	15/04/1978
389		66,738	D`ACUNTO GIOVANNA	03/04/1968
390		66,613	CAPUTO CHIARA	14/12/1958
391		66,611	STANCO MICHELARCANGELO	14/06/1956
392		66,601	ASCIONE ENRICA	22/03/1975
393		66,496	CAVALLOTTI MARIO	10/08/1979
394		66,165	DANIELE SIMONA	29/05/1978
395		66,141	MOLLO ANNUNZIATA	06/07/1962
396		65,942	ALLORO MATILDE	23/08/1970
397		65,898	SORRENTINO ANGELO	14/05/1956
398		65,727	GUARINO CLARA	18/10/1961
399		65,723	CREDENDINO ANTONIETTA	26/07/1977
400		65,686	D`AMATO DOMENICA	23/09/1975
401		65,598	CAPONE ROBERTA	30/01/1976
402		65,392	DI GENNARO STEFANIA	06/09/1984
403		65,359	CARPENTIERI FLORIANA	28/04/1971
404		65,214	RUOTOLO ANTONIETTA	21/01/1966
405		65,201	FIORITO CINZIA	08/12/1965
406		65,170	DE CESARE LUISA	22/09/1972
407		65,143	SCIORIO ANGELA	29/05/1958
408		65,141	SALVATO GAETANA	05/10/1975
409		65,105	LA ROCCA ANTONIA	11/03/1959
410		64,815	GALDIERO SERGIO ANIELLO	30/07/1979
411		64,649	TORO ROSARIA	05/11/1972
412		64,637	BUONONATO MARIA	29/08/1976
413		64,607	D`AMBROSIO CINZIA	06/01/1965
414		64,574	ATELLI GABRIELLA	02/04/1978
415		64,562	LANNA CARMEN	06/07/1975
416		64,320	RUGGIERO MICHELINA	14/07/1960
417		64,180	D`AMICO LUIGI MARTINO	03/08/1964
418		64,093	ACCARDO ANTONIO	02/04/1980
419		64,023	COCOZZA MARZIA	07/07/1980
420		63,936	PANE CONCETTA	09/10/1974
421		63,825	AZZURRO ELENA	02/12/1979
422		63,700	IODICE CARMELA	02/09/1960
423		63,680	GRANITTO ANTONIO	22/12/1968
424		63,655	STRANO MARIA ALESSANDRA	22/01/1979

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	Gruppo Interpello	Punteggio	Cognome Nome	Data Nascita
425		63,620	FIORENTINO MARIKA	02/09/1978
426		63,528	RITUCCI ARMANDO	14/07/1978
427		63,390	PECORARO ANNA ANTONIETTA	06/03/1957
428		63,287	OLIMPO FRANCESCO	03/02/1973
429		63,142	DERKESHLI HAIAT	14/08/1979
430		63,092	AMMENDOLA FRANCA	11/11/1971
431		63,041	PERILLO VALENTINA	02/05/1975
432		62,639	CAMPAGNOLO VIRGINIA	23/11/1977
433		62,609	SANTORO LUIGI	01/07/1960
434		62,556	ESPOSITO GIUSEPPE	14/10/1980
435		62,532	MALTESE ILARIA	28/06/1979
436		62,429	PAOLANTONIO BENITO	29/08/1973
437		62,261	TROTTA AVE	28/03/1973
438		62,157	CHIANESE SOLIMA	02/09/1978
439		62,032	QUARANTELLI IRENE	06/07/1978
440		61,895	PAESANO NICOLA	10/09/1976
441		61,889	CHIANTESE CARMINE	26/06/1977
442		61,760	ESPOSITO RAFFAELE GERARDO	20/05/1974
443		61,648	RENDINA IVANA	20/02/1968
444		61,412	FARACE GIOVANNA ANNA MARIA	24/06/1977
445		61,375	MOTTOLA CARMEN	14/02/1970
446		61,280	VIVENZIO SABRINA	09/02/1978
447		61,023	PIRANI CATERINA	29/07/1962
448		60,811	DIANA MARIA IMMACOLATA	16/11/1962
449		60,776	CIANCIA ELEONORA	18/12/1975
450		60,751	DEL PEZZO ESTER	24/02/1979
451		60,722	IERMANO MIRELLA	28/03/1978
452		60,587	RUSSOMANNO CARMELA	15/03/1965
453		60,527	PEPE ANNA	14/08/1975
454		60,482	ARDOLINO VALERIA	04/03/1980
455		60,468	SAPONIERO DANIELE	18/03/1977
456		60,333	SCIORIO VITTORIA	20/07/1959
457		60,282	NANNI MARIANGELA	23/08/1979
458		60,267	PIROZZI STEFANO	26/10/1979
459		60,230	TORO ALFONSO	23/09/1977
460		60,220	PADULANO MARCO	28/11/1980
461		60,177	POTENZA MARIA	03/09/1980
462		60,119	COPIA CAROLINA	04/06/1959
463		60,018	D`ARGENZIO ISABELLA	29/01/1967
464		59,905	LATERZA VINCENZA	15/02/1962
465		59,719	CASILLO MARIANNA	08/03/1980
466		59,706	TERRACCIANO ROSINA	28/11/1977
467		59,557	GILIBERTI RITA	17/06/1960
468		59,517	D`ANNA GIUSEPPINA	25/08/1968
469		59,498	CRISTOFANO FRANCESCO	26/04/1982
470		59,457	LAZZARI MANUELA	25/03/1980
471		59,322	NIGRO ANTONIO	02/03/1967
472		59,311	D`ALESSIO ANNA	26/07/1972
473		59,294	BORINO CARMELA ROSA	11/09/1981
474		59,081	BERNARDO CARMINA	16/01/1977
475		58,980	RASCA CARMEN	14/03/1979
476		58,704	DI BERNARDO ANGELA	05/11/1964
477		58,605	MARTUCCI LUISA	25/10/1959

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	Gruppo Interpello	Punteggio	Cognome Nome	Data Nascita
478		58,557	MONTUORI MARCO	26/03/1969
479		58,433	SGAMMATO FRANCESCA	21/06/1979
480		58,396	PACE ROSA	14/08/1975
481		58,367	GRIMALDI ANTONIO	08/01/1978
482		58,328	MINERVINI LUCIA	23/01/1966
483		58,304	GIUDITTA OLGA	13/03/1979
484		58,288	PIZZA TERESA	08/08/1980
485		58,210	D`AMBROSIO DOMENICO	26/03/1977
486		58,199	DI PRISCO CARMELINA	25/01/1978
487		58,195	SPENNATO ROBERTA	03/11/1978
488		57,805	CIMMINO VALERIA RITA	04/04/1981
489		57,754	IERVOLINO MARIA	01/12/1970
490		57,632	CINQUEGRANA ROSARIA	14/03/1971
491		57,455	MORZILLO ADRIANA	14/11/1981
492		57,442	DONNARUMMA MICHELE	18/08/1977
493		57,406	COPPOLA MARIA GIOVANNA	02/07/1957
494		57,299	CAIAZZO LUCIA RITA LIDIA	29/01/1958
495		57,284	SGAMMATO ANTONIETTA	21/06/1979
496		57,273	PETTINICCHIO MARIANNA	04/06/1979
497		57,237	GALDIERO DOMENICO	12/08/1978
498		57,186	NAVE LUCIA	03/02/1973
499		57,105	AMENTE MAFALDA	20/06/1980
500		57,095	BORINO ANTONIO	08/08/1979
501		57,090	LA BARBERA TOMMASO	11/04/1980
502		56,991	PETRUZZIELLO SABATINO	17/01/1979
503		56,955	CAPASSO MARINA	27/02/1981
504		56,871	BAUER ORNELLA	11/12/1960
505		56,866	DI PAOLO ANGELINA	15/10/1976
506		56,770	DORATO GIOVANNA	25/02/1980
507		56,754	CUZZOLINO ANTONELLA	26/08/1973
508		56,680	OSTACOLO LUISANNA	10/12/1978
509		56,633	PALUMBO MARIA CONCETTA	09/03/1978
510		56,511	BRUGO MICHELANGELA	13/12/1978
511		56,434	RUSSO PAOLA GIUSEPPA	31/05/1979
512		56,322	MAIELLO CIRO	05/06/1976
513		56,240	FANELLI RAFFAELE	03/08/1951
514		56,205	AURIEMMA ROSA	22/12/1977
515		56,153	FABBO RITA	30/09/1982
516		56,132	MARCHIONE CARMEN	30/12/1981
517		55,992	SBRESCIA RAFFAELA	08/04/1980
518		55,967	DANIELE PAOLO	29/01/1978
519		55,909	COREA GABRIELLA	17/03/1977
520		55,880	PERGOLA CARLO	26/08/1980
521		55,715	IENGO LUISA	21/07/1979
522		55,405	CICCONE ROBERTO	23/05/1975
523		55,262	NAPODANO MARIANNA	21/03/1979
524		55,160	ROMANO ASSUNTA	14/09/1982
525		55,120	LA MONTAGNA PAOLA	11/07/1983
526		55,080	CRISTOFARO DANILO	24/12/1984
527		55,040	BALSAMO RAFFAELE	09/06/1979
528		54,850	DE SIMONE ROSA	30/06/1983
529		54,847	LA GRECA SONIA	26/05/1975
530		54,782	CACCESE ANGELA MARIA	19/06/1976

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	Gruppo Interpello	Punteggio	Cognome Nome	Data Nascita
531		54,601	LEVA ROBERTA	24/09/1980
532		54,601	BERNARDO MATTEO	27/09/1979
533		54,508	ODIERNA MARIA ROSARIA	12/03/1963
534		54,445	BANCALE FRANCESCA PAOLA	17/09/1982
535		54,408	ELETTO ANNA MARIA	29/03/1971
536		54,232	IANNUCCI CARMELA	11/07/1980
537		54,192	FIORDELLISI MARIA TERESA	09/08/1980
538		54,150	PAGLIARO ROSANNA	21/07/1981
539		54,128	VULCANO MASSIMO	03/10/1975
540		54,092	AUSANIO MARIA	05/10/1979
541		54,080	AMENTE MAFALDA	16/06/1985
542		54,035	CAMMARANO MICHELA	17/05/1982
543		54,009	PEZZELLA ALESSANDRO	25/12/1969
544		53,830	CAU ANTONIA	17/01/1979
545		53,615	QUARANTA NICOLA	14/08/1978
546		53,580	LAURENZANO FRANCESCO	19/01/1978
547		53,580	DE TOMMASIS BIANCA	09/06/1959
548		53,430	VIGNOLA VIVIANA	21/12/1974
549		53,327	MORRONE ELIANA	16/10/1982
550		53,061	GORRUSO CESARE	14/06/1978
551		52,970	GENCO MARIO	13/01/1980
552		52,940	CARULLO SAMANTA	23/11/1978
553		52,921	CORENO GIORGIO	07/10/1982
554		52,840	MARONO VALENTINA	20/10/1982
555		52,745	ADDAZIO TIZIANA	02/08/1983
556		52,671	AVERSANO GIOVANNI	15/05/1983
557		52,548	SALOMONE GILDA	11/08/1978
558		52,540	CHIANESE NICOLA	16/03/1982
559		52,475	BOCCHINO MARIA ANGELA	07/06/1979
560		52,445	ROSCIANO AMELIA	30/01/1982
561		52,353	ALIBERTI FRANCESCO ANTONIO	21/11/1974
562		51,938	NUGNES ANNAMARIA	27/07/1980
563		51,910	PEDUTO ANTONELLA	10/12/1979
564		51,858	PISANO BARBARA	26/02/1975
565		51,660	RUSSO MARIA LUCIA	04/09/1981
566		51,630	SALA ANNALISA	09/08/1976
567		51,525	PERILLO IOLANDA	10/05/1979
568		51,430	MARINO LAURA	27/11/1982
569		51,280	LUPOLI ANGELA	07/05/1984
570		51,140	PELO CARMELINA	01/10/1979
571		51,040	DIODATO OLGA	23/01/1968
572		50,870	NAPPA ROSA	05/07/1977
573		50,642	SCAFUTO ASSUNTA	07/02/1982
574		50,580	DIANA PREZIOSA	20/06/1984
575		50,280	GAITO CARMINE	30/03/1982
576		50,180	PRISCO GIUSEPPINA	10/01/1984
577		50,075	DONATIELLO MILENA	03/03/1979
578		50,071	PRETE RAFFAELA	19/05/1953
579		50,000	PAVONE FORTUNATA	15/05/1978
580		49,981	DE MARE ELISABETTA ANNA	27/10/1979
581		49,821	IMPERIO FILOMENA	01/09/1973
582		49,584	BASILE GIANNINI ADRIANA	21/11/1983
583		49,495	MIGLIACCIO ELISABETTA	20/12/1982

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER SEDI FARMACEUTICHE BANDITO CON D.D. N. 13/2009: GRADUATORIA RETTIFICATA (ALL.2)				
POSIZIONE all'esito del I° e II° interpello	Gruppo Interpello	Punteggio	Cognome Nome	Data Nascita
584		49,385	GENNARI ORIELLA	03/10/1983
585		49,000	NAPOLITANO ANGELA	05/06/1983
586		48,961	BUCCIANO GIOVANNA	16/06/1981
587		48,320	BISACCIA MYRIAM	05/10/1974
588		47,780	DI NETTA MARISA	30/01/1983
589		47,680	IANNELLA ROSA	20/02/1980
590		47,406	RICCI MORENO	29/05/1978
591		46,740	COSENZA MARIA TERESA	27/02/1984
592		46,370	PELUSO IOLANDA	22/08/1980
593		46,180	DE SIENA VINCENZO	28/05/1982
594		46,160	PAGNOZZI CHIARA	26/02/1981
595		45,920	GRIFA ANNA	17/07/1984
596		45,842	RIZZO ROSANNA	03/09/1982
597		45,680	DE MASI ANTONELLA	06/12/1979
598		45,580	STAIANO ROSARIA ILARIA	15/05/1981
599		45,540	SERIO CARMELA SIMONA	09/10/1982
600		45,418	MAISTO NICOLA	19/03/1981
601		45,360	TANDURELLA EMANUELE MARIA	14/03/1981
602		45,200	GAMBARDELLA MARIA VITTORIA	11/04/1981
603		44,940	PETRILLO PIERANGELA	21/12/1961
604		44,880	NAPPO MICHELA	22/01/1979
605		44,840	DE SIMONE DANIELE	18/04/1985
606		44,820	TASSINARIO ANNALISA	09/08/1983
607		44,716	GRIECO CARMEN	07/02/1977
608		44,420	PICONE ELVIRA	08/07/1978
609		44,391	GALIZIA GABRIELLA	17/05/1983
610		44,130	AURIEMMA LUIGIA	22/11/1980
611		44,080	CIOCE ALESSIA	15/08/1985
612		44,080	DI MICCO GIOVANNA	26/01/1982
613		43,592	FALCO VINCENZA	05/12/1980
614		43,480	SPIRITO ANTONIO	18/03/1982
615		42,853	PAOLILLO CLAUDIA	04/07/1979
616		42,680	IGLIO MARIA	09/07/1980
617		42,540	ZARDO GIANLUCA	04/09/1984

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 268 del 03/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2014-2020- ASSE II- OBIETTIVO TEMATICO 9. PRIORITA' DI INVESTIMENTO 9I. OBIETTIVO SPECIFICO 7 AZIONE 9.2.3. RIPARTO DELLE RISORSE A FAVORE DEGLI AMBITI TERRITORIALI DELLA REGIONE CAMPANIA, PER I 'SERVIZI DI ACCOGLIENZA RIVOLTI ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA' EROGATI DAI CENTRI ANTIVIOLENZA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);
- con la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione europea;
- con la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- con la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020", assentita nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- con la Deliberazione n. 112 del 22 marzo 2016, recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", la Giunta Regionale ha definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, ed individuato i target previsti dalla normativa comunitaria;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 03 maggio 2016 e ss.mm.ii, sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 e di attribuzione della responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo" e ss.mm.ii;
- con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 e ss.mm.ii., la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;
- con il Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii., il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate nell'Allegato A che svolgeranno i propri compiti fino all'effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 e ss.mm.ii;
- con il Decreto n. 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle Procedure di Gestione, le Linee Guida per i Beneficiari, il Manuale dei controlli di primo livello e i relativi allegati del POR Campania FSE 2014/2020;

PREMESSO, altresì che

- con l'intesa Stato Regioni del 27 novembre 2014 (rep. n. 149/CU) siglata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, sono stati approvati i requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e della Case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014;

- in sede di riunione in data 26 febbraio 2016, il Consiglio dei Ministri ha adottato il Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2016-2018;
- con la legge 23 ottobre 2007, 11 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" il Consiglio Regionale ha delineato la cornice normativa del sistema dei servizi socio-assistenziali della Campania;
- con la L.R. n 2 del 11 febbraio 2011 sono state adottate le "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere" che, tra le altre cose, istituisce i Centri antiviolenza e le case di accoglienza per le donne maltrattate;
- con la L.R. n. 22 del 21 luglio 2012 sono state adottate le "Norme per l'integrazione della rete dei servizi territoriali per l'accoglienza e l'assistenza alle vittime di violenza di genere" che promuove l'integrazione della rete dei servizi sociali e ospedalieri per l'accoglienza, l'assistenza e la cura delle vittime della violenza di genere;
- con la deliberazione n. 107 del 23 aprile 2014 la Giunta Regionale ha approvato il "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11";
- con il Decreto dirigenziale n. 160 del 29 maggio 2015 sono state approvate le "Linee operative per l'attuazione dei progetti sperimentali di istituzione dei Centri antiviolenza, ai sensi della L. R. n. 2 del 11/02/2011 misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere";
- con la deliberazione n. 869 del 29 dicembre 2015 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Sociale Regionale 2016-2018;
- con la Deliberazione n. 616 dell'8 agosto 2016, la Giunta Regionale ha programmato la realizzazione di "Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle donne vittime di violenza" nell'ambito del POR Campania FSE 2014/2020, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.3;

CONSIDERATO che

- l'Asse II del POR Campania FSE 2014-2020, promuove attraverso l'Obiettivo Specifico 7, "Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione" (azione 9.2.3);
- il Programma Operativo sostiene, nell'ambito dell'Asse II Inclusione Sociale, interventi mirati di inclusione socio-lavorativa e presa in carico di soggetti svantaggiati, tra cui le vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, mediante percorsi di accompagnamento personalizzati e strumenti che ne migliorino l'occupabilità e ne consolidino l'autonomia della persona;
- con la deliberazione n. 616 dell'8 agosto 2016, la Giunta Regionale ha programmato la realizzazione di servizi di sostegno e percorsi individuali d'integrazione socio-lavorativa a favore delle donne vittime di violenza, prese in carico nell'ambito della Rete dei Centri Antiviolenza istituiti presso gli Ambiti Territoriali, in attuazione dell'art. 3 della L.R.n.2 del 11/02/2011, ai sensi della lettera g), comma 1 e della lettera e), comma 2, dell'articolo 5 della legge regionale n. 11/2007;

TENUTO CONTO che

- con il decreto dirigenziale n. 104 del 09/08/2017 è stato approvato l'Avviso pubblico S.V.O.L.T.E. "Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze Formative" per un importo pari ad €. 2.950.000,00, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020, Asse II, Obiettivo Tematico 9, Priorità di Investimento 9i, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.3, pubblicato sul BURC n.63 del 14/08/2017;
- con il decreto dirigenziale n.116 del 23/04/2018, rettificato con decreto dirigenziale n. D.D n.134 del 09/05/2018, pubblicato sul BURC n. 63 del 14 Agosto 2017, è stata approvata e ammessa a finanziamento la graduatoria dei progetti valutati dalla Commissione, per un importo complessivo pari a euro € 2.488.000,00, a valere dell' Asse II, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.3 del POR Campania FSE 2014-2020;
- che si rendono, pertanto, disponibili, risorse pari ad €. 464.000,00, a valere dell' Asse II, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.3 del POR Campania FSE 2014-2020;

CONSIDERATO altresì, che

- in attuazione della L.R. n. 2/2011, la Regione Campania assicura la gestione di servizi a tutela e sostegno delle donne vittime di violenza, nell'ambito delle azioni previste per la prevenzione ed il contrasto della violenza sessuale e di genere;
- ai sensi dell'art. 3 della sopra citata L.R., i Centri Antiviolenza sono strutture istituite presso gli Ambiti Territoriali, al fine di sostenere le donne e le altre persone maltrattate e predisporre percorsi di uscita dalla violenza;
- per la realizzazione delle finalità previste dal comma 1 della sopra citata L.R. n. 2 del 11 febbraio 2011, la Regione, nell'ambito del sistema integrato di servizi sociali, programma, indirizza e coordina gli interventi, in collaborazione con gli Ambiti Territoriali così come definiti dall'articolo 19 della L.R. n.11/2007;
- gli Ambiti Territoriali rientrano tra i principali beneficiari dell'Asse II del POR Campania FSE 2014/2020, quali principali interlocutori per la gestione del sistema integrato di servizi sociali, in virtù delle competenze loro riconosciute dalla legge n. 328/2000;
- al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati, si rende necessario implementare l'offerta integrata di servizi di accoglienza, rivolti alle donne vittime di violenza prese in carico dalla Rete regionale dei Centri Antiviolenza, in attuazione dell'art. 3 della L.R.n.2 del 11/02/2011;
- sulla base di quanto delineato, si intende procedere, in conformità ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE, ad un riparto, a favore degli Ambiti Territoriali della Regione Campania, delle risorse disponibili a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, Asse II, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.3, pari ad €. 464.000,00;

RITENUTO

- di dover destinare per la realizzazione dei "Servizi di accoglienza rivolti alle donne vittime di violenza", risorse pari ad €. 464.000,00, a valere sul POR FSE 2014-2020, Asse II, Obiettivo Tematico 9, Priorità di Investimento 9i, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.3 "Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione";
- di dover procedere al riparto delle risorse a favore degli Ambiti Territoriali della Regione Campania, finalizzate a sostenere i "Servizi di accoglienza rivolti alle donne vittime di violenza", erogati dai Centri Antiviolenza, in attuazione dell'art. 3 della L.R.n.2 del 11/02/2011 e in regola con la normativa regionale di riferimento;
- di dover approvare il riparto delle risorse da assegnare a ciascun Ambito Territoriale, individuando un "budget" massimo di contributo concedibile, sulla base della popolazione femminile residente al 01/01/2017 (Fonte ISTAT) entro il limite di un tetto non superiore ad euro 30.000,00, come da Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover stabilire che l'assegnazione delle risorse, secondo i criteri stabiliti dall'Allegato A, è subordinata alla presentazione della progettazione esecutiva da parte di ciascun Ambito Territoriale, secondo le Indicazioni Operative che saranno successivamente adottate ed all'approvazione della stessa da parte degli uffici competenti;
- di dover prevedere la possibilità di procedere, con successivo atto, all'eventuale rideterminazione degli importi inseriti nell'Allegato A al presente provvedimento, in virtù degli esiti dell'istruttoria compiuta da parte degli uffici competenti sulla progettazione esecutiva presentata dagli Ambiti e sul rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa in materia, anche avvalendosi di eventuali ulteriori risorse disponibili;
- di dover stabilire che gli obblighi tra la Regione Campania e ciascun Ambito Territoriale saranno disciplinati mediante successiva sottoscrizione tra le parti, di un Accordo di natura *Pubblico Pubblico*, stipulato ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990,
- di dover nominare il Responsabile del Procedimento nella persona del Dirigente dott.ssa Fortunata Caragliano;
- di dover demandare a successivi atti monocratici l'approvazione delle Indicazioni Operative per la presentazione della progettazione esecutiva da parte degli Ambiti Territoriali e ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente decreto dirigenziale;

Visti

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premessa;

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 272 del 30 dicembre 2016;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 27 del 24 gennaio 2017;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 210 del 18.04.2017 con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- il D.P.R.G. n. 65 del 28.04.2017, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Dirigente della Direzione Generale "Direzione Generale per le Politiche Sociali, e Socio-sanitarie" nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo, in uno con il relativo team obiettivo specifico

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di destinare per la realizzazione dei "Servizi di accoglienza rivolti alle donne vittime di violenza", risorse pari ad €. 464.000,00, a valere sul POR FSE 2014-2020, Asse II, Obiettivo Tematico 9, Priorità di Investimento 9i, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.3 "Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione";
2. di procedere al riparto delle risorse a favore degli Ambiti Territoriali della Regione Campania, finalizzate a sostenere i "Servizi di accoglienza rivolti alle donne vittime di violenza", erogati dai Centri Antiviolenza, in attuazione dell'art. 3 della L.R.n.2 del 11/02/2011 e in regola con la normativa regionale di riferimento;
3. di approvare il riparto delle risorse da assegnare a ciascun Ambito Territoriale, individuando un "budget" massimo di contributo concedibile, sulla base della popolazione femminile residente al 01/01/2017 (Fonte ISTAT) entro il limite di un tetto non superiore ad euro 30.000,00, come da Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di stabilire che l'assegnazione delle risorse, secondo i criteri stabiliti dall'Allegato A, è subordinata alla presentazione della progettazione esecutiva da parte di ciascun Ambito Territoriale, secondo le Indicazioni Operative che saranno successivamente adottate ed all'approvazione della stessa da parte degli uffici competenti;
5. di prevedere la possibilità di procedere, con successivo atto, all'eventuale rideterminazione degli importi inseriti nell'Allegato A al presente provvedimento, in virtù degli esiti dell'istruttoria compiuta da parte degli uffici competenti sulla progettazione esecutiva presentata dagli Ambiti e sul rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa in materia, anche avvalendosi di eventuali ulteriori risorse disponibili;
6. di stabilire che gli obblighi tra la Regione Campania e ciascun Ambito Territoriale saranno disciplinati mediante successiva sottoscrizione tra le parti, di un Accordo di natura *Pubblico Pubblico*, stipulato ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990,
7. di nominare il Responsabile del Procedimento nella persona del Dirigente dott.ssa Fortunata Caragliano;
8. di demandare a successivi atti monocratici l'approvazione delle Indicazioni Operative per la presentazione della progettazione esecutiva da parte degli Ambiti Territoriali e ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente decreto dirigenziale;
9. di disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017;
10. di pubblicare, pertanto, il presente provvedimento, completo dei relativi allegati, sul BURC, sul portale della Regione, nonché sul sito www.fse.regione.campania.it.;
11. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alle Pari Opportunità e alla Formazione, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2014/2020, al BURC e agli uffici competenti per la relativa pubblicazione.

ALLEGATO A

FONTI DEMOGRAFICHE	IMPORTO DISPONIBILE	CRITERI DI RIPARTO
Popolazione residente al 01/01/2017 (http://demo.istat.it)	464.000,00	Popolazione femminile 18-65 anni con soglia massima di €. 30.000

Provincia	Ambito Territoriale	Popolazione femminile 18-65 anni	Riparto
AV	A01	27.088	7.403,50
AV	A02	12.085	3.302,99
AV	A03	19.118	5.225,19
AV	A04	31.065	8.490,46
AV	A05	32.666	8.928,04
AV	A06	13.330	3.643,26
BN	B01	22.910	6.261,60
BN	B02	18.088	4.943,68
BN	B03	17.816	4.869,34
BN	B04	17.165	4.691,41
BN	B05	12.214	3.338,24
CE	C01	38.812	10.607,82
CE	C02	27.575	7.536,60
CE	C03	24.632	6.732,24
CE	C04	22.885	6.254,76
CE	C05	27.352	7.475,65
CE	C06	51.629	14.110,87
CE	C07	43.406	11.863,42
CE	C08	25.239	6.898,14
CE	C09	18.610	5.086,35
CE	C10	22.714	6.208,03
NA	N01-10	317.576	30.000,00
NA	N11	17.486	4.779,15
NA	N12	40.367	11.032,82
NA	N13	23.942	6.543,66
NA	N14	41.338	11.298,21
NA	N15	34.054	9.307,40
NA	N16	48.039	13.129,67
NA	N17	37.106	10.141,55
NA	N18	43.655	11.931,47
NA	N19	45.593	12.461,15
NA	N20	19.618	5.361,85
NA	N21	16.910	4.621,72
NA	N22	34.915	9.542,72
NA	N23	36.727	10.037,96

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

FONTI DEMOGRAFICHE	IMPORTO DISPONIBILE	CRITERI DI RIPARTO
Popolazione residente al 01/01/2017 (http://demo.istat.it)	**464.000,00**	**Popolazione femminile 18-65 anni con soglia massima di €. 30.000**

Provincia	Ambito Territoriale	Popolazione femminile 18-65 anni	Riparto
NA	N24	20.719	5.662,77
NA	N25	22.402	6.122,75
NA	N26	43.354	11.849,20
NA	N27	21.268	5.812,82
NA	N28	17.378	4.749,63
NA	N29	17.139	4.684,31
NA	N30	28.487	7.785,86
NA	N31	27.502	7.516,65
NA	N32	35.726	9.764,37
NA	N33	26.242	7.172,28
NA	N34	4.505	1.231,28
SA	S01_1	30.609	8.365,83
SA	S01_2	31.709	8.666,48
SA	S01_3	28.958	7.914,59
SA	S02	29.761	8.134,06
SA	S03 (ex S05)	25.570	6.988,61
SA	S03 (ex S10)	6.933	1.894,88
SA	S04	50.101	13.693,25
SA	S05	47.313	12.931,25
SA	S06	23.238	6.351,24
SA	S07	17.333	4.737,33
SA	S08	30.538	8.346,43
SA	S09	13.974	3.819,27
SA	S10	21.016	5.743,94
		1.905.500	**464.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 468 del 06/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 1 - Terzo settore servizio civile e sport

Oggetto dell'Atto:

ALBO REGIONALE DELLE COOPERATIVE SOCIALI AGGIORNATO AL 31 LUGLIO 2018

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che in attuazione della legge 8 novembre 1991 n. 381 è stata emanata la legge regionale 10 aprile 2015, n. 7 "Promozione e valorizzazione delle cooperative sociali in Campania";

- che la predetta legge regionale, in attuazione dell'art.16 della legge regionale 23 ottobre 2007 n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale) promuove e valorizza lo sviluppo e la qualificazione delle cooperative sociali o loro consorzi in Campania;

- che la Regione, con riferimento alla legge 8 novembre 1991 n.381 "Disciplina delle cooperative sociali", alla legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e delle normative comunitarie nazionali e regionali in materia, e nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà:

a. riconosce la funzione sociale ed economica che la cooperazione esercita sul territorio regionale;
b. promuove la diffusione della cultura imprenditoriale cooperativa e della responsabilità sociale;
c. rafforza ed incentiva la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative sociali e dei loro consorzi;
d. istituisce e disciplina l'Albo regionale delle cooperative sociali;
e. valorizza le diverse espressioni della cooperazione, le finalità di mutualità, di democrazia interna partecipata e di assenza di fini di speculazione nell'attività svolta;
f. disciplina le modalità di raccordo delle attività delle cooperative sociali con le attività delle pubbliche amministrazioni aventi contenuto sociale, socio-assistenziale, socio-educativo, socio- sanitario e sanitario, con le attività di formazione professionale, di sviluppo dell'occupazione e delle politiche attive del lavoro, con l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e di altri soggetti deboli;
g. individua i criteri e le modalità di affidamento dei servizi alla persona o ai loro consorzi.

- che, in ottemperanza a quanto stabilito al comma 1 dell'art.6 della suddetta legge regionale n. 7, con decreto presidenziale è stato emanato il Regolamento di attuazione n. 1 del 29/03/2016 che disciplina il procedimento di iscrizione e cancellazione dall'albo regionale delle Cooperative sociali;

- che l'art. 2 del regolamento suddivide in 4 sezioni l'albo regionale, l'art. 3 individua i requisiti necessari per l'iscrizione e l'art. 4 disciplina le procedure per l'iscrizione, le modalità di sottoscrizione dell'istanza e individua la documentazione da produrre a corredo della stessa;

- che l'art.9, comma 3 del suddetto Regolamento prevede che "La cura della pubblicazione sul portale regionale è affidata alla responsabilità della Unità Operativa Dirigenziale competente", nello specifico UOD 01 - DG 05;

- che il comma 2 del medesimo articolo dispone che a cadenza trimestrale sia pubblicato nel Bollettino
- Ufficiale della Regione l'estratto dell'Albo, contenente l'elenco delle cooperative iscritte e i riferimenti essenziali;

PRESO ATTO

- che a seguito dell'esame delle richieste di iscrizione pervenute e della documentazione prodotta a corredo delle stesse, nonché della valutazione delle osservazioni e delle integrazioni trasmesse

ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1991, n.241, risultano iscritte all'Albo regionale, a tutto il mese di luglio 2018, n. **854** Cooperative sociali, riportate nell'allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- che, in considerazione della cancellazione dall'Albo di n. 23 Cooperative sociali a seguito della effettuazione, da parte dei competenti uffici regionali, delle procedure per la revisione periodica, ai sensi dell'art. 7 del citato Regolamento n.1/2016, il numero delle cooperative riportate nel predetto allegato A) risulta essere in totale di 877, al 31 luglio 2018;

- che sono stati notificati i singoli provvedimenti adottati di iscrizione ovvero di cancellazione a tutte le Cooperative di cui sopra;

- che all'interno del fascicolo del procedimento sono presenti le dichiarazioni relative all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, rese dal responsabile del procedimento e del provvedimento ai sensi dell' art. 6 bis della L. 241/90 e dell'art. 6, co. 2 del DPR 62/2013;

RITENUTO, pertanto

- di dover provvedere alla pubblicazione dell'Albo regionale delle Cooperative sociali, aggiornato al 31 luglio 2018 sul portale istituzionale: www.regione.campania.it;

VISTI

- la Legge 8 novembre 1991, n.381 "Disciplina delle cooperative sociali";
- la Legge regionale 10 aprile 2015, n. 7 "Promozione e valorizzazione delle cooperative sociali in Campania";
- il Regolamento regionale 29 marzo 2016, n. 1 "Albo Regionale delle Cooperative sociali";
- la D.G.R. n. 210 del 18/04/2017 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Sociosanitarie alla dott.ssa Fortunata Caragliano e il D.P.G.R. n. 65 del 28/04/2017 di formalizzazione del predetto incarico, pubblicati sul BURC n. 35 del 02/05/2017;
- la D.G.R. n. 237 del 28/04/2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile della U.O.D. Terzo settore, servizio civile e sport alla dott.ssa Beatrice Zeuli presso la Direzione Generale per le Politiche Sociali e Sociosanitarie pubblicato sul BURC n. 35 del 02/05/2017 e il D.P.G.R. n. 121 del 08/05/2017 di formalizzazione del predetto incarico, pubblicata sul BURC n. 39 del 15/05/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'U.O.D. Terzo Settore, Servizio Civile e Sport, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima U.O.D.

DECRETA

per quanto espresso in narrativa e che s'intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di pubblicare l'Albo regionale delle Cooperative sociali, **aggiornato al 31 luglio 2018**, riportato nell'allegato A) - che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - sul portale istituzionale www.regione.campania.it;

2. di trasmettere copia del presente atto all' U.D.C.P. - Segreteria di Giunta - Ufficio Affari Generali -Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC ai sensi dell'art. 9, comma 2, del Regolamento regionale n. 1/2016.

ZEULI

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1	A	RAGGIO DI SOLE- SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Scuola dell'infanzia e primaria paritaria	2007	05845721215	VIA MORANDI, 7	80021	AFRAGOLA	NA	CANDELA ALESSANDRA	524	15/07/2016		
2	A	PELLICANO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza socio-sanitaria a minori,disabili,anziani e portatori di handicap	2005	03178760611	VIA MONTENUOVO LICOLA PATRIA,105	80075	POZZUOLI	NA	BENVENUTO GENNARO	525	15/07/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.372 DEL 01/09/2017	
3	A	SOLIDALIA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2011	01529390625	VIA PIETRO NENNI, 13	82100	BENEVENTO	BN	DI STASIO LUCIO	526	15/07/2016		
4	B	COOPERATIVA SOCIALE IL GERMOGLIO A R. L.	Attività lavorativa nei settori del giardinaggio, restauro, educazione ambientale, agriturismo, attività agricole, sorveglianza non armata di parcheggi e immobili	2007	02530100649	PIAZZA UMBERTO, I SNC	83054	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	AV	LUONGO MARCO	527	15/07/2016		
5	A/B	COOPERATIVA SOCIALE OSIRIDE ONLUS	Attività socio-sanitaria, assistenziale ed educativa, gestione asili nido - pulizia edifici, disinfestazione e manutenzione verde	2006	03255030615	VIA BENEDETTO CROCE,17	81030	CELLOLE	CE	MAISTO CIRO	528	15/07/2016		
6	A	ISTITUTO SANT'ANTIDA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Gestione di servizi nel settore educazione, istruzione e formazione ai sensi della L. 28/03/2003 n.53 perseguito ai sensi dell'art.2,comma1, lettera d) i) l) del Dlgs 24/03/2006 n.155	1998	02492530619	VIA SANT'ANTIDA,27	81100	CASERTA	CE	FARINA VINCENZO	529	15/07/2016		
7	A	COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITÀ PREVALENTE DI LAVORO E SERVIZI SOCIALI CO.SE.S.	Assistenza sociale non residenziale	1981	01126110657	VIA PASTENI, 2 C/O CENTRO SOCIALE	84021	BUCCINO	SA	IUORIO ROSA	531	15/07/2016		
8	A	COOPERATIVA SOCIALE FILI D'ERBA	Assistenza sociale non residenziale	2001	03803190655	VIA TRENTO, 177	84129	SALERNO	SA	PLAITANO CIRIACO	532	15/07/2016		
9	A B	KASTROM SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi e cura e manutenzione del paesaggio (spazi verdi, giardini, parchi)	2009	04713100651	VIA DI DONATO,8	84048	CASTELLABATE	SA	MESSANO LUCA	533 393	15/07/2016 22/09/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.185 DEL 22/03/2018	
10	B	INSIEME PER CRESCERE – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di mense scolastiche	2001	03822370650	VIA ANNUNZIATA, 23	84021	BUCCINO	SA	ADDESSO CARMELA	534	15/07/2016		
11	B	PE.DE.MA SERVICES SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Attività di facchinaggio	2016	05452460651	VIA III TRAVERSA DE GASPERI, 2	84016	PAGANI	SA	MARRAZZO ALFONSO	535	15/07/2016		
12	A/B	HERMES SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi socio-educativi - produzione e lavoro, inserimento lavorativo	1992	02799760653	VIA MADONNA DI FATIMA, 21	84135	SALERNO	SA	CHECCHERO ANNA	536	15/07/2016		
13	A	ECO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1998	02558020612	VIA G. VITIELLO, 1	84018	SCAFATI	SA	FLAUTO SOFIA	537	15/07/2016		
14	A	IRENE 95 COOPERATIVA SOCIALE	Accoglienza residenziale per minori (casa famiglia) educativa territoriale per minori, assistenza domiciliare anziani e diversamente abili, recupero tossicodipendenze, centro sostegno alle famiglie multiproblematiche	1994	C.F.02165140613 P.I. 03838751216	CORSO CAMPANO, 94	80034	MARIGLIANO	NA	FEDELE SALVATORE	538	15/07/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
15	A B	OLTRE I SOGNI COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Assistenza sociale non residenziale, gestione servizi domiciliari, semiresidenziali e scolastici per disabili Gestione parco pubblico ed attività di intrattenimento	2001	04018761215	VIA ATIGLIANA, 19	80067	SORRENTO	NA	SORRENTINO ANGELA	539 197	18/07/2016 09/03/2017		
16	A	IL VILLAGGIO DI ESTEBAN - COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale	1997	03271590659	VIA R. MAURI – C/O L'EX U.M.A.	84100	SALERNO	SA	NOVIELLO CARLO	540	18/07/2016		
17	B A	UN FIORE PER LA VITA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione aziende in proprietà o in affitto e allevamento del bestiame; vivai, campi per la riproduzione di sementi selezionate, piante e fiori; lavorazioni agricole a favore di terzi con i propri mezzi Assistenza sociale non residenziale	2000	07617440636	VIA PROVINCIALE BOTTEGHELLE DI PORTICI, 139	80147	NAPOLI	NA	CIANO GIULIANO	542 643	18/07/2016 13/12/2017		
18	A/B	V.O.L.A. SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili – produzione e lavoro – gestione servizi ed inserimento lavorativo	2014	05229650659	VIA ANNIA,40	84035	POLLA	SA	LORUSSO LOREDANA	543	18/07/2016		
19	A	LA GIOIOSA COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza alunni handicappati, integrazione di servizi socio sanitari ed educativi, organizzazione e gestione di asili nido, di una scuola materna, di assistenza domiciliare agli anziani	1984	04592100632	PIAZZA B. TAFURI, 16	80145	NAPOLI	NA	DEL PRETE MARIAROSARIA	544	18/07/2016		
20	A	SOCIETÀ COOPERATIVA MEDI CARE ONLUS – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Gruppo appartamento anziani	2014	07700191211	VIA MONTERUSSO, 86	80078	POZZUOLI	NA	SOLMONTE ANIELLO	545	18/07/2016		
21	A	DOMI GROUP SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Assistenza sociale effettuata da personale regolarmente qualificato, centro antiviolenza	2014	07864481218	VIA C. CALOSI, 4	80070	BACOLI	NA	DELL'AVERSANA ROSARIA	546	18/07/2016		
22	A	TERRA DI SPERANZA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2008	06212641218	VIA S. NICOLA, 17	80020	FRATTA MINORE	NA	CRISTOFARO TERESA	550	19/07/2016		
23	A	TESEO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza socio-sanitaria a disabili, minori, anziani - assistenza educativa, specialistica e materiale a favore di minori e soggetti svantaggiati	2005	03178750612	VIA MILANO,55	81022	CASAGIOVE	CE	D'ADDIO GAETANO ROBERTO	551	19/07/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.462 DEL 20/10/2017	
24	A	KER SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione di ludoteca e servizi per prima infanzia	2012	07246021211	VIA SEDIVOLA,87	80059	TORRE DEL GRECO	NA	GAUDINO VIRGINIA	552	19/07/2016		
25	A	L'AVVENIRE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Assistenza domiciliare per anziani,disabili fisici,psichici e sensoriali;sostegno domestico al servizio socio-sanitario dalla terapia psico-sociale all'intervento riabilitativo, dal soccorso telematico alla ricreazione.	2010	03606400616	VIALE TRIESTE,1/12	81037	SESSA AURUNCA	CE	GARCZYNSKA IWONA BARBARA	555	20/07/2016		INCORPORAZIONE NELLA COOPERATIVA SOCIALE ANGELO AZZURRO DECRETO N.143 DEL 07/03/2018
26	A	LA BUSSOLA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio-assistenziali a minori,disabili e anziani	2006	03275390619	VIA VERONA,4	81054	SAN PRISCO	CE	D'ANGELO DANIELA	556	20/07/2016		
27	B	AZZURRA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Gestione parcheggi	2011	03745300610	VIA CICERONE,51	81031	AVERSA	CE	D'ANIELLO ALESSANDRO	557	20/07/2016		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
28	B	AMBIENTE SOLIDALE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Raccolta e trasporto dei rifiuti non pericolosi cat. 2 classe f e commercio e intermediazione di rifiuti senza detenzione cat. 8 classe f	2006	05384481213	VIA UNIVERSITÀ, 63	80055	PORTICI	NA	CAPECE ANTONIO	558	20/07/2016		
29	A	AMARCI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Servizi socio - sanitari ed assistenziali, assistenza sociale non residenziale per anziani, disabili e altri soggetti in condizioni di bisogno e fragilità	2014	02800640647	VIA ENRICO DE NICOLA, 26	83042	ATRIPALDA	AV	PETRILLO MICHELA RITA	559	21/07/2016		
30	A	COOPERATIVA SOCIALE OBIETTIVO BENESSERE	Assistenza domiciliare, sociale e materiale	1999	02158480646	VIA VERTEGLIA, 10	83048	MONTELLA	AV	DI CAPUA CARMINE SALVATORE	560	21/07/2016		
31	A	SERAPIDE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE – IMPRESA SOCIALE	Gestione comunità educativa per minori	2009	03548330616	VIA NAZIONALE APPIA,13	81022	CASAGIOVE	CE	ZIPPO MASSIMO	561	21/07/2016		
32	A	DEL TUO FUTURO COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Assistenza residenziale per persone affette da disturbi e/o ritardi mentali e che abusano di sostanze stupefacenti	2005	03203760610	VIALE TRIESTE,1/12	81037	SESSA AURUNCA	CE	GARCZYNSKA IWONA BARBARA	562	21/07/2016		INCORPORAZIONE NELLA COOPERATIVA SOCIALE ANGELO AZZURRO DECRETO N.142 DEL 07/03/2018
33	A	COOPERATIVA SOCIALE ANCHISE	Assistenza in favore di anziani non sanitaria	2000	03881511210	VIA S. DI GIACOMO, 15	80053	C.MARE DI STABIA	NA	AURICCHIO CONCETTA	563	21/07/2016		
34	A	IL CORIANDOLO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Assistenza socio-sanitaria residenziale a soggetti psichiatrici	2005	03172080610	VIA G.CAPASSO III VICO,2	81036	S.CIPRIANO D'AVERSA	CE	BORTONE STELLA	564	21/07/2016		
35	A	PROMETEO 82 SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Organizzazione e gestione attività di sperimentazione pedagogica-didattica	1982	01732420656	VIA TANAGRO,12	84132	SALERNO	SA	CAVALIERE MARIA CRISTINA	565	22/07/2016		
36	A	POLDO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Servizi socio educativi a minori e svantaggiati	2003	04006160651	VIA ROBERTO SANTAMARIA, 48	84128	SALERNO	SA	PESCE MARIA LUISA	566	22/07/2016		
37	B	POSTIGLIONE SOLIDALE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Silvicoltura e altre attività forestali	2010	04844150658	VIA DELLA RINASCITA, 12	84026	POSTIGLIONE	SA	CAPUTO PASQUALE	567	22/07/2016		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 218 DEL 06/04/2018. ISCRITTA NUOVAMENTE AL N.852
38	A	PICCOLA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R. L. VENERE	Servizi domiciliari di assistenza, sostegno e riabilitazione	2003	04074880651	VIA QUINTINO SELLA, 19	84043	AGROPOLI	SA	LEONI LUCA	568	22/07/2016		
39	A	GIGLIO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R. L. - ONLUS	Assistenza ai minori, gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi a favore dei minori	2000	07667450634	VIA MANDRACCHIO A NAZARETH, 27	80131	NAPOLI	NA	TAGLIAFERRI ENRICO	570	22/07/2016		
40	A	LA VELA COOPERATIVA SOCIALE	Progettazione, promozione, realizzazione di servizi socio-sanitari e supporto psicologico a favore di persone che vivono condizioni di svantaggio fisico e sociale	2007	05663991213	VIA G. PORZIO, 4 CENTRO DIREZIONALE IS. G/8	80143	NAPOLI	NA	SORRIENTO SALVATORE	571	22/07/2016		
41	A	GARDEN 2 COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-assistenziali a minori,disabili e anziani	2009	03569560612	VIA BREZZA,54	81043	CAPUA	CE	VERDE GENNARO	573	22/07/2016		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 209 DEL 03/04/2018
42	A/B	LILLIPUT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Formazione e consulenza per cooperative – cohousing, inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2006	05459301213	VIA MANDRACCHIO A NAZARETH,29	80131	NAPOLI	NA	TAGLIAFERRI GIOVANNI	582	01/08/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
43	A	COOPERATIVA SOCIALE AIUTO 2000 A R.L.	Prestazioni infermieristiche, terapeutiche, riabilitative, servizio di assistenza infermieristica a manifestazioni in genere, assistenza domiciliare agli anziani	2000	02210350647	VIALE DEGLI ASTRONAUTI, 13	83083	MONTE MILETTO	AV	SARRO SERGIO	584	01/08/2016		
44	A/B	A.I.DO SOC. COOP. SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili – corsi di formazione professionale – attività di trasporto passeggeri	1995	03037690652	VIA TAVOLIELLO, 43	84025	EBOLI	SA	PACIFICO ANNA	585	01/08/2016		
45	A	ERA COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-sanitari	2012	07325621212	VIA NUOVA POGGIOREALE,160/C	80143	NAPOLI	NA	SMARRAZZO GIACOMO	586	01/08/2016		
46	A	IL GRILLO PARLANTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale a minori e famiglie	1998	07438830635	CALATA TRINITÀ MAGGIORE,53	80134	NAPOLI	NA	ANATRELLA VALERIA	587	01/08/2016		
47	A	OBIETTIVO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza e servizi per persone disagiate	1992	06548570636	VIA DON GUANELLA,14	80145	NAPOLI	NA	DI GUIDA VINCENZO	588	01/08/2016		
48	A	COOPERATIVA SOCIALE RINASCITA A R. L. - ONLUS	Servizi socio – sanitari educativi	1996	03156601217	VIA MADONNA DELLE GRAZIE,11	80035	NOLA	NA	DONNARUMMA CARLO FELICE	589	01/08/2016		
49	A/B	PRISMA COOPERATIVA SOCIALE PER AZIONI-ONLUS	Assistenza sociale non residenziale/residenziale - produzione di panetteria	2001	04110501212	VIA VICO RUGGIERO 7/9	80062	META	NA	DE ANGELIS MICHELE	590	01/08/2016		
50	A	COOPERATIVA SOCIALE LUX PLISTICA	Servizi socio – sanitari educativi	2011	03700320611	VIA GIUSTINO DE JACOBIS, 1	81020	CASTEL MORRONE	CE	DAMIANO ANNA ROSA	591	01/08/2016		SCIOGLIMENTO E MESSA IN LIQUIDAZIONE DECRETO N. 129 DEL 28/02/2018
51	A	INNOVAMENTO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizi assistenziali domiciliari a persone affette da sindrome autistica	2015	05368270657	VIA VETICE, 41	84010	SAN VALENTINO TORIO	SA	IANNIELLO MICHELE	592	01/08/2016		
52	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE EMMAUS	Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi	1996	03204180651	PIAZZA SAN FRANCESCO D'ASSISI, 33	84100	SALERNO	SA	POSTIGLIONE SERGIO	593	01/08/2016		
53	B	COOPERATIVA SOCIALE MULTY SERVICES	Servizi di pulizia generale edifici spazzamento di strade	2006	05566121215	P.ZZA DE MARTINO,5	80036	PALMA CAMPANIA	NA	VECCHIONE ANGELO	594	01/08/2016		
54	A	CCOPERATIVA SOCIALE ONLUS SERVIZI SANITARI FKT-CO.SE.SA.A R.L.	Servizio di assistenza fisioterapica e infermieristica	1999	07421250635	II TRAV. CAMPI FLEGREI,3	80078	POZZUOLI	NA	SAVOCA MARIANO	595	01/08/2016		
55	A/B	COOPERATIVA SOCIALE OASIRPINA ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA	Gestione di laboratori educativi presso scuola, servizi domiciliari di assistenza, gestione impianti nel comune di Fontanarosa	2001	02265970646	VIA MUNICIPIO, 24	83040	FONTANA ROSA	AV	D'AMBROSIO GIUSEPPE	596	02/08/2016		
56	A	L'ALBERO DELLA VITA – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizi socio-assistenziali all'infanzia e all'adolescenza	2000	03686240650	VIA FERRARA, 3	84018	SCAFATI	SA	TRAMONTI MARIA	598	02/08/2016		
57	A/B	FORMAZIONE E SOCIETÀ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE MISTA DI SERVIZIO E DI PRODUZIONE E LAVORO A MUTUALITÀ PREVALENTE	Attività produttive di tipo commerciale, artigianale, agricolo e industriale – gestione di servizi socio – assistenziali ed educativi	1986	02156430650	VIA STRADA STATALE, 18 MULINO BRAGGIO	84091	BATTIPAGLIA	SA	GIARLETTA ALDO	599	02/08/2016		
58	A	INSIEME A PIAZZA SAN GIOVANNI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza promozione e consulenza sociale	2003	03991590658	VIA D'ANNA, 40	84012	ANGRI	SA	LANDI CARMELA	600	02/08/2016		
59	A	RAGGIO DI SOLE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare e assistenza disabili	2006	04380580656	VIA F.A.VENTIMIGLIA, 34	84100	SALERNO	SA	VENTRE GIUSEPPINA	601	02/08/2016		
60	A/B	C.S.M. SERVICE – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITÀ PREVALENTE	Assistenza sociale non residenziale - lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	1986	02237930652	VIA PADRE PIO, 49	84025	EBOLI	SA	DI NOVI ASSUNTA	602	02/08/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
61	A	AGONÈ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Centro educativo estivo per bambini	2007	04466400654	VIA NAZIONALE, 171	84018	SCAFATI	SA	PRISCO GIOVANNA	603	02/08/2016		
62	A/B	CILENTO SERVICE 2000 – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza sociale non residenziale – attività lavorative finalizzate all'inserimento di persone svantaggiate	2000	03711160659	VIA STEFANO PASSERO, 80	84078	VALLO DELLA LUCANIA	SA	QUISISANO PANTALEONE	604	02/08/2016		
63	A	COOPERATIVA SENSO ALATO – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale	2006	04365810656	VIA MADONNA DI FATIMA, 21	84129	SALERNO	SA	SCOGNAMIGLIO SERGIO	605	02/08/2016		
64	A	COOPERATIVA DELFINO – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Produzione e lavoro – gestione di servizi	2006	04374150656	VIA TANAGRO,12	84129	SALERNO	SA	PALMIGIANO ANNALISA	606	02/08/2016		
65	A	COOPERATIVA SOCIALE L'ONDA – SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1999	03589060650	VIA TORIA, 1	84010	SAN VALENTINO TORIO	SA	FERRAIOLI GAETANO	607	02/08/2016		
66	A	L'ALBA SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA DI SOLIDARIETÀ SOCIALE ONLUS	Scuola dell'infanzia paritaria	2002	03914180652	PIAZZA GIOVANNI PAOLO II, 6	84010	SAN VALENTINO TORIO	SA	MARCIANO MARIA	608	02/08/2016		
67	A	ALTHEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DI TIPO A A R.L. ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE (ONLUS)	Attività professionali paramediche indipendenti	1999	02173050648	CONTRADA S. ORONZO 45/A VIA SAN TOMMASO	83100	AVELLINO	AV	FRUNCILLO MARIA CRISTINA	609	02/08/2016		
68	A	LA CONCHIGLIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di accoglienza residenziale per minori con disagio socio – familiare	1999	02614360648	VIA MUNICIPIO, 134	83036	MIRABELLA ECLANO	AV	GUARINO ALESSIO	610	02/08/2016		
69	A	L'ISOLA CHE C'E' – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Promozione, cura e gestione di attività e servizi per la tutela, la cura, l'accoglienza e l'animazione dell'infanzia, degli adolescenti, dei giovani e delle persone in difficoltà	1997	02057450641	VIA MELITO, 4	83029	SOLOFRA	AV	MARANGELO SPERANZA	611	02/08/2016		
70	A	ALTROVE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio – sanitari ed educativi	2008	06030331216	CENTRO DIREZIONALE IS.E3 SNC PALAZZO AVALON	80143	NAPOLI	NA	TAGLIAFERRI SUSANNA	612	02/08/2016		
71	A	COOPERATIVA SOCIALE INCONTRI IMPRESA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale	2009	06325371216	VIA PLINIO IL VECCHIO,43	80053	C.MARE DI STABIA	NA	RUOTOLO ANTONIO	622	04/08/2016		TRASFERIMENTO SEDE IN ALTRA REGIONE DECRETO N.64 DEL 31/01/2018
72	A	SEME DI PACE COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Attività di assistenza sociale non residenziale	2002	04273101214	CORSO GARIBALDI, 254/D6	80055	PORTICI	NA	ANNIBALE LUISA	623	04/08/2016		
73	A	GIARDINO D'INFANZIA COOPERATIVA SOCIALE	Attività didattiche di ogni genere e grado, trasporto allievi, corsi di formazione	1998	02532610611	VIA NICOLA FABOZZI,69	81030	CASAPESENNA	CE	ZIPPO MASSIMO	624	04/08/2016		
74	A/B	EOS COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale-servizio pulizie	2008	03458130618	VIA 2 AGOSTO,8 P/CO AURORA INT.3	81030	PARETE	CE	DI GRAZIA GIUSEPPINA	625	04/08/2016		PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N.136 DEL 05/03/2018
75	A	INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio – sanitari educativi	2006	03224000616	C.SO VITTORIO EMANUELE III°.140	80034	MARIGLIANO	NA	FESTA RITA	629	04/08/2016		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
76	B	SB SYSTEM COOPERATIVA SOCIALE	Centro elaborazione dati	2002	02910470612	VIA PATTURELLI,65	81100	CASERTA	CE	RAFFONE GIUSEPPE	636	05/08/2016		
77	A	BIOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2008	03415040611	VIA MADONNA DELL'OLIO,199	81031	AVERSA	CE	CAMMAROSANO ELIO	639	08/08/2016		PERDITA DEI REQUISITI PER LA SEZIONE B DECRETO N.147 DEL 08/03/2018
78	A	ALEPH SERVICE COOPERATIVA SOCIALE	Servizi sociali - socio-sanitari ed educativi	1992	06599440630	VIA NUOVA POGGIOREALE,160/C	80143	NAPOLI	NA	SORRENTINO LUCA	643	09/08/2016		
79	A	SOFIA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Telesoccorso e servizi socio assistenziali a carattere domiciliare	2011	01529400622	VIA DEI LONGOBARDI 9	82100	BENEVENTO	BN	RUGGIERO ALESSIO	667	30/08/2016		
80	A	FATIMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2009	04692100656	VIA UMBERTO PRIMO	84020	SANTOMENNA	SA	IANNUZZELLI ANGELA	670	30/08/2016		
81	A/B	AL SERVIZIO DELLA CITTÀ" SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE DI PRODUZIONE E LAVORO	Assistenza sociale non residenziale-gestione parcheggi e autorimesse, servizi di pulizia	1994	02994340657	VIA GARIBALDI,5	84078	VALLO DELLA LUCANIA	SA	D'ARENA GIUSEPPE	671	30/08/2016		
82	A	IL PONTE- SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	1995	03049170651	VIA C. CAPONE,59	84135	SALERNO	SA	PEZZULO CIRO	673	30/08/2016		
83	B	AEROPAGO-SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE-ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITÀ SOCIALE (ONLUS)	Vendita al dettaglio di oggettistica	1997	03351220656	VIA C. CAPONE,59	84135	SALERNO	SA	PASTORE ROSA	675	30/08/2016		
84	B	EOLO-SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Attività produttive di artigianato e servizi di pulizie	1994	02986030654	VIA C. CAPONE,59	84135	SALERNO	SA	CITRO DARIO RENATO	676	30/08/2016		
85	B	INSIEME SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Manutenzione del verde pubblico	2001	03782760650	VIA FRANCESCO MILONE 2/A	84087	SARNO	SA	PAPPACENA TOMMASO	677	30/08/2016		
86	A	IRIS COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale, gestione case-famiglia e centri di accoglienza per ospitalità temporanea	2013	03909820619	VIA SANTELLA P/CO LA PERLA,SNC	81055	S.MARIA C.V.	CE	BENEDETTI ANNA	681	02/09/2016		
87	B	IL LECCIO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Cura e manutenzione del paesaggio	2000	03703140651	VIA TRENTO , 177	84129	SALERNO	SA	MINELLI DAVIDE	682	02/09/2016		
88	B	3 S.S.S. - SERVIZI SOCIALI SALERNITANI – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Lavori di pulizia – manutenzione verde pubblico	2004	04137790657	VIALE GRAMSCI, 8	84126	SALERNO	SA	GIORGIO LUCIA	683	02/09/2016		
89	B	ALBA NOVA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Cura e manutenzione del paesaggio	1997	03231790654	VIA DAVIDE GALDI, 32	84129	SALERNO	SA	STOMPANATO PATRIZIO	684	02/09/2016		
90	B A	L'ARCA DI NOÈ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Pulizia e disinfezione Attività servizi residenziali domiciliari	2015	05368000658	VIA POSIDONIA , 307/BIS	84129	SALERNO	SA	COSCIA ANNALISA	685 327	02/09/2016 19/04/2017		
91	B	TERRA DI RESILIENZA COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Attività di organizzazione con fini culturali, ricreativi e turistici – attività agricole	2012	05055860653	PIAZZA UMBERTO I, 12	84030	MORIGERATI	SA	PELLEGRINO ANTONIO	686	02/09/2016		
92	A/B	MG MEDIA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale-sevizi connessi all'informatica	2012	05021500656	VIALE GIOVANNI AMENDOLA, 62	84025	EBOLI	SA	GIUSTI MASSIMO	687	02/09/2016		
93	A	L'ALTERNATIVA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Corsi di formazione sociale	2007	04512740657	VIA UMBERTO I, 72	84087	SARNO	SA	BORRELLI MATTEO	688	02/09/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
94	A B	SPAZIO DONNA COOPERATIVA SOCIALE	Gestione centri di accoglienza e ospitalità per persone in difficoltà Inserimento lavorativo delle persone in difficoltà	2007	03368820613	PIAZZA VANVITELLI,71	81100	CASERTA	CE	SANZO ILENIA	689 132	02/09/2016 29/05/2017		
95	A	LA GOCCIA COOPERATIVA SOCIALE A R.L. (ONLUS)	Comunità residenziale per minori, accoglienza minori in difficoltà	1998	02136070642	VIA PIAVE 29/D	83100	AVELLINO	AV	PEPE ROSARIO GIOVANNI	690	02/09/2016		
96	A	AMICI DEL SORRISO COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-sanitari ed assistenziali	2006	03265140610	VIA INDIPENDENZA,41	81038	TRENTOLA DUCENTA	CE	FABOZZI ANGELA	691	02/09/2016		
97	A	TERRA MAGICA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio sanitaria esercitata nell'ambito della comunità educativa di tipo familiare per minori - assistenza educativa a favore di alunni disabili	2008	03481550618	PIAZZA GIORDANO BRUNO,1	81037	SESSA AURUNCA	CE	GRELLA GIUSEPPINA	692	02/09/2016		
98	A	AMBARABÀ CICCÌ COCCÒ SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza socio-sanitaria	2013	07540771214	VIA E.P. FONSECA,8	80026	CASORIA	NA	DE STEFANO FILOMENA	693	02/09/2016		
99	A	ASSOCIAZIONE DEI FAMILIARI DI SUBNORMALI E MINORATI PSICHICI "SAN VINCENZO" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza ai disabili psichici in una casa comune	1972	C.F.01304760638 P.I.01256001213	VIA ASPIRANTE CANTE,16	80010	VILLARICCA	NA	LUPOLI MARIA TERESA	694	02/09/2016		
100	A	LA GIRELLA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE – ONLUS	Servizi socio assistenziali, assistenza domiciliare per anziani	2008	02566110645	VIA CARDUCCI, 24/30	83100	AVELLINO	AV	GILIBERTI FILOMENA	695	02/09/2016		
101	A	COOPERATIVA SOCIALE ARTOUR	Servizi socio-educativi per soggetti svantaggiati	2001	02257010641	VIA ANNUNZIATA S.N.C. PRESSO MUSEO DIOCESANO	83031	ARIANO IRPINO	AV	ZERELLA MARIA CARMELA	696	02/09/2016		
102	A	PANTA REI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi di assistenza socio-sanitaria-educativa per anziani, disabili, minori	2007	02539500641	VIA FRUSTELLE, 29	83038	MONTE MILETTO	AV	PUZO AGOSTINA	697	02/09/2016		
103	A	AUGUSTO ROMAGNOLI COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Attività di supporto al servizio di assistenza domiciliare effettuato nel territorio della provincia di Avellino	1990	01797330642	VIA MANZONI	83044	BISACCIA	AV	RICCIO PASQUALE	698	02/09/2016		
104	A	PIANETA AUTISMO COOPERATIVA SOCIALE AR.L.	Erogazione di servizi socio-educativi ed abilitativi a soggetti affetti da sindrome autistica per il raggiungimento delle autonomie	2013	02764860645	VIA G. PALATUCCI 1/B	83100	AVELLINO	AV	SCIPIONE PAGLIARA	699	02/09/2016		
105	A	MOVING JOB COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza fisica, assistenza ad alunni con disabilità grave/gravissima, sostegno didattico-educativo	2014	02833820646	VIALE UNITÀ, 24	83037	MONTECALVO IRPINO	AV	SANTOSUOSSO POMPILIO	700	02/09/2016		
106	A/B	COOPERATIVA SOCIALE ME.RA.VI.GLIA A.R.L.	Assistenza sociale non residenziale-progetti di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati	2006	03219870619	VIA F.G.LORCA,1	81030	SUCCIVO	CE	D'AMBROSIO FILOMENA	701	02/09/2016		
107	A/B	COOPERATIVA SOCIALE A.S.D.	Assistenza socio sanitaria anche domiciliare - gestione del servizio di segretariato sociale; elaborazioni elettroniche di dati	1997	02420700615	VIA NAZIONALE APPIA,13	81022	CASAGIOVE	CE	DELLE CURTI PASQUALE	703	05/09/2016		
108	A/B	AGROPOLI ONLUS-SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili -ristorazione con somministrazione	2000	02729770616	VIA PO,12	81036	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	PAGANO GIUSEPPE	704	05/09/2016		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
109	A	COOPERATIVA SOCIALE ANGELO AZZURRO	Comunità alloggio per ospitalità temporanea di disabili adulti che non necessitano di assistenza sanitaria continuativa	2010	03605310618	VIALE TRIESTE,1/12	81037	SESSA AURUNCA	CE	DI PIETRO MASSIMO	705	05/09/2016		
110	A	COOPERATIVA SOCIALE S.VINCENZO DE'PAOLI	Assistenza agli anziani	2010	03670380611	VIA FERRARECCE,191	81100	CASERTA	CE	RAVONE GENNARO	706	05/09/2016		
111	A	COOPERATIVA SOCIALE PICCOLI PASSI	Assistenza sociale non residenziale	2009	03557120619	VIA CADUTI SUL LAVORO,50	81100	CASERTA	CE	CANZANO SILVESTRO	707	05/09/2016		
112	A	COOPERATIVA SOCIALE DELLA BIANCA VELA	Prestazioni socio sanitarie e sociali a carattere residenziale per adulti con disagio psichico	2005	03203750611	VIALE TRIESTE,1/12	81037	SESSA AURUNCA	CE	DI PIETRO MASSIMO	708	05/09/2016		INCORPORAZIONE NELLA COOPERATIVA SOCIALE ANGELO AZZURRO DECRETO N.141 DEL 07/03/2018
113	A	PRO VITAE COOPERATIVA SOCIALE P.A.	Servizi assistenza domiciliare parasanitaria – fisioterapia	1999	01172850628	VIA PIETRO NENNI 13	82100	BENEVENTO	BN	COCCA ANTONIO	709	05/09/2016		
114	A/B	SOCRATE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili inserimento lavorativo di persone svantaggiate	2014	01612440626	VIA FRANCESCO FLORA 31	82100	BENEVENTO	BN	PROZZILLO ANTONIO	710	05/09/2016		
115	A/B	SOCIAL LAB76 COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale cura e manutenzione del paesaggio	2011	01506990629	VIALE MELLUSI 82	82100	BENEVENTO	BN	DI MEO MARIA GRAZIA	711	05/09/2016		
116	A	FABER COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizi residenziali per minori a rischio di devianza	1999	01152210629	VIA MEOMARTINI 28	82100	BENEVENTO	BN	CAPUOZZO ANTONELLO	713	06/09/2016		
117	A/B	BENESSERE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza domiciliare anziani e handicappati – servizi di trasporto e accompagnamento	1986	00797290624	VIA BACHELET 39	82100	BENEVENTO	BN	DE LUCA STEFANO	714	06/09/2016		
118	A/B	ALBANOVA ONLUS-SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale - pulizia generale di edifici-coltivazione colture	2007	03328700616	VIA PO,12	81036	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	DE ROSA ANTONIO	715	06/09/2016		
119	A	COOPERATIVA SOCIALE LA MONGOLFIERA	Assistenza sociale non residenziale	1986	01609380611	VIA AGOSTINO STELLATO,128	81054	SAN PRISCO	CE	DI DONATO FELICE	716	06/09/2016		
120	A	COOPERATIVA SOCIALE AMICA	Servizi socio sanitari a minori,anziani e portatori di handicap	2005	03186840611	VIA CADUTI SUL LAVORO,50	81100	CASERTA	CE	MARRESE PAOLA	717	06/09/2016		
121	B	COOPERATIVA SOCIALE FRIENDS	Gestione di parcheggi	2010	03627830619	VIA ENRICO DE NICOLA,2 P/CO LA PERLA	81055	S.MARIA C.V.	CE	SEPOLVERE DAVIDE	718	06/09/2016		
122	A	COOPERATIVA GLI AMICI DI GUIDO E DI ELEONORA – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2010	04840780656	VIA VINCENZO DONO, 8	84128	SALERNO	SA	ROCCO MARGHERITA	723	08/09/2016		
123	A/B	CAPOVOLTI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – coltivazione di colture agricole	2014	05313380650	VIA TANAGRO,12	84132	SALERNO	SA	NAPOLI FRANCESCO	724	08/09/2016		
124	A/B	PROGETTO 2000 SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – servizi di pulizia	1991	02757010653	VIA L. DA VINCI, SNC - CENTRO DIREZIONALE AREA 7	84098	PONTE CAGNANO FAIANO	SA	VASSALLO VALTER	725	08/09/2016		
125	A/B	IRIDE - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani e disabili – pulizia e manutenzione del paesaggio	2001	03846780652	VIA NAZIONALE, 67 – FRAZIONE POLICASTRO - BUSSENTINO	84070	SANTA MARINA	SA	TORRE TOMMASO	727	08/09/2016		
126	A	DEDALUS COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	1981	03528720638	VIA VICINALE S.M.DEL PIANTO C.P.I.TORRE 1 PIANO 11	80143	NAPOLI	NA	DE FILIPPO ELENA	732	14/09/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
127	A	IL FARO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale anziani e disabili	1986	C.F.05072640633 P.I. 01387941212	VIA CASA ANIELLO 71	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA	TROTTA GIOVANNA	737	14/09/2016		
128	A	NUOVI INCONTRI COOPERATIVA SOCIALE	Servizi residenziali per minori a rischio di devianza - assistenza domiciliare	1991	00927890624	VIA DEI MULINI, 30/A	82100	BENEVENTO	BN	FANZO MARIA GIUSEPPA	738	14/09/2016		
129	A	LA CITTÀ DELLA LUNA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2001	03783230653	VIA TANAGRO,12	84132	SALERNO	SA	SILVESTRI PALMA	739	14/09/2016		
130	A	IL PORTICO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Gestione centri socio - educativi per minori e giovani	2004	04121510657	VIA ROCCO COCCHIA 12/16 – COM. PARROCCHIALE VOLTO SANTO	84129	SALERNO	SA	D'ANGELO ANNALISA	740	14/09/2016		
131	A	EMORA COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Gestione diretta dei servizi socio – assistenziali	2002	03876790654	CORSO VITTORIO EMANUELE II, 52	84014	NOCERA INFERIORE	SA	NOVELLO CARMELA	741	14/09/2016		
132	A	LA SORGENTE COOPERATIVA SOCIALE	Gestione della comunità educativa a dimensione familiare con finalità socio-assistenziale/educativa	2007	05735781212	VIA FASULO, 26	80050	LETTERE	NA	TODISCO NICOLETTA	750	14/09/2016		
133	A/B	IL FARO COOPERATIVA SOCIALE	Accoglienza minori e stranieri – attività manutentiva di ausili ortopedici	2001	01245410624	VIA PIERMARINI 61	82100	BENEVENTO	BN	TECCE GIUSEPPE	751	14/09/2016		
134	A	IL TAPPETO DI IQBAL COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Attività socio-sanitaria ed educativa	1999	03633331214	VIA GIANTURCO,30	80046	S.GIORGIO A CREMANO	NA	SAVINO GIOVANNI PAOLO	765	20/09/2016		
135	A	ASSEL ASSISTENZA E LAVORO COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio assistenziali a domicilio, assistenza anziani e disabili	2013	02768890648	VIA PIAVE, 200	83100	AVELLINO	AV	D'ELIA RAFFAELE	768	22/09/2016		
136	A	AGORÀ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Assistenza sociale residenziale e semiresidenziale	2008	04656300656	VIA MAR TIRRENO, 15	84098	PONTE CAGNANO FAIANO	SA	LA MARCA ANNA	769	22/09/2016		
137	A/B	INSIEME SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale – servizio di pulizia	2011	04983470651	VIA LIMITONE,10	84030	ATENA LUCANA	SA	MONZILLO ANTONIO	770	22/09/2016		
138	A	BEATO GIOVANNI PAOLO II COOPERATIVA SOCIALE	Scuola dell'infanzia paritaria – assistenza a minori con difficoltà	2012	05041150656	VIA VINCENZO DONO,8	84128	SALERNO	SA	BRAGGIO MASSIMILIANO	771	22/09/2016		
139	A	IL GIRASOLE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza residenziale per anziani e disabili	2006	04410770657	VIA ROMA ,89	84055	FELITTO	SA	AVINO RITA	773	22/09/2016		
140	A	SORRISO - SOCIETÀ COOPERATIVA DI SOLIDARIETÀ SOCIALE – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	1995	03067880652	VIA TANAGRO,12	84132	SALERNO	SA	PETRUZZIELLO GABRIELLA	774	22/09/2016		
141	A	LA PIRAMIDE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2009	02617670647	VIA VADANTICO SNC	83040	CASTEL FRANCI	AV	BOCCELLA GIOVANNI	776	23/09/2016		
142	A/B	COOPERATIVA SOCIALE DAVAR	Assistenza sociale e socio-sanitaria; laboratori formazione-lavoro per la lavorazione di cioccolato, caramelle e confetti	2003	02948710617	VIA VATICALE,99	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	BORZACCHIELLO ASSUNTA	778	23/09/2016		
143	A	COOPERATIVA SOCIALE L'ARCA	Servizio di segretariato sociale, servizio sociale professionale ed affido familiare	1996	02299320610	VIA SANTELLA P/CO COMER,1	81025	MARCIANISE	CE	IODICE CARMELA	780	23/09/2016		
144	A/B	SORRISO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale residenziale - attività lavorative finalizzate all'inserimento di persone svantaggiate	2014	03963320613	VIA DANIMARCA,65	81055	S.MARIA C.V.	CE	MAIORANO PAOLA	781	23/09/2016		
145	A	SALUTE PARTENOPEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2015	08047981215	VICO S. M. A CAPPELLA VECCHIA,6	80121	NAPOLI	NA	MARTINELLI STEFANO	782	26/09/2016		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
146	A	COOPERATIVA SOCIALE DI ASSISTENZA FISIOTERAPICA HANDICAPPATI	Assistenza sociale non residenziale	1985	02081240653	PIAZZA DON ENRICO SMALDONE,24	84012	ANGRI	SA	SEMIOLI CARLO	784	27/09/2016		
147	A	GIOVANILE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizi domiciliari assistenziali	1997	03252390657	VIA GIACOMO MATTEOTTI,46	84014	NOCERA INFERIORE	SA	DE MARTINO ANNA MARIA LUISA	785	27/09/2016		
148	A	TERZO MILLENNIO COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza specialistica alunni disabili	2008	01432190625	VIA SAN ROCCO 23	82030	LIMATOLA	BN	D'AGOSTINO DOMENICO	786	27/09/2016		
149	A	COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE MARINELLA A.R.L. ONLUS	Strutture assistenza sociale residenziale	2004	04842311211	VIA COSTANTINO 52	80125	NAPOLI	NA	SANSO' GIUSEPPE	787	27/09/2016		
150	A/B	I.D.E.A.S. SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale-attività editoriale, gestione pulizia e manutenzione di musei e biblioteche	2006	01381450624	C/DA CAMERELLE VECCHIE 14	82100	BENEVENTO	BN	DE TOMMASI MARIO	788	27/09/2016		
151	B	SUD SERVICE – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Raccolta e trasporti di rifiuti	2002	03871470658	VIA AMEDEO MOLINARA, 32	84045	ALTAVILLA SILENTINA	SA	GUERRA MICHELE	793	28/09/2016		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 219 DEL 06/04/2018
152	A	REGALA UN SORRISO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2015	05368920657	VIA MADONNA DI FATIMA, 21	84129	SALERNO	SA	FIENGA GIUSEPPE	794	28/09/2016		
153	B	SINTESY SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Elaborazioni elettroniche dati	2013	05132720656	VIA ALCIDE DE GASPERI, 19	84043	AGROPOLI	SA	BARBA ANTONIETTA	795	28/09/2016		
154	A	SISAF SALERNO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2013	05209490654	VIA TANAGRO, 12	84132	SALERNO	SA	DI LIETO MARIA	796	03/10/2016		
155	A	COOPERATIVA SOCIALE GIOVAMENTE A R.L.	Sportello d'ascolto	2015	05335630652	VIA TANAGRO, 20	84132	SALERNO	SA	GOFFREDO LUCA	797	03/10/2016		
156	A	LABOS TEAM – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE – O.N.L.U.S.	Servizi alla persona – corsi di formazione	2003	04036830653	VIA M. PIRONTI, 14	84134	SALERNO	SA	PIRAZZO STEFANIA	798	03/10/2016		
157	A	IL GIRASOLE - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizio assistenza domiciliare	1999	03661520654	VIA SAN LEONARDO – MIGLIARO	84131	SALERNO	SA	MARTINIELLO ROSA	799	03/10/2016		
158	A	COOPERATIVA SOCIALE LEUKOS	Attività di assistenza sociale non residenziale	2009	04760520652	VIA LUIGI GUERCIO, 208	84134	SALERNO	SA	MEMOLI ANNUNZIATA	800	03/10/2016		
159	B	STALKER SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Coltivazione colture permanenti	2006	04384640654	VIA ANTONIO GIUDICE	84025	EBOLI	SA	PEDUTO EDOLMINA	801	03/10/2016		
160	A	LA TAVOLA ROTONDA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Comunità alloggio per minori	2003	04014170650	VIA SAN LORENZO – FRAZIONE PIZZOLANO	84084	FISCIANO	SA	FEDULLO FRANCESCO	802	03/10/2016		
161	A	LEO SAN SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza residenziale per anziani	2004	04188150652	VIA ROMA	84053	CICERALE	SA	TOLOMEO IDA	804	06/10/2016		
162	A	GIRASOLE COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2001	03769840657	VIA FILANGIERI,114	84013	CAVA DÈ TIRRENI	SA	PAPA PATRIZIA	805	06/10/2016		
163	A	COOPERATIVA SOCIALE IL SORRISO ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA	Servizi socio-sanitari, assistenziali, infermieristici, terapeutici, riabilitativi ed educativi.	1997	02053840647	VIA ANNARUMMA, 96	83100	AVELLINO	AV	IANNACCONE ALBERICO	806	06/10/2016		
164	B A	OLTRE L'ORIZZONTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Laboratorio di lavorazione delle ceramiche anche a fini didattici e di terapia per disabili. Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1999	02151880644	CONTRADA NOVESOLDI SNC	83042	ATRIPALDA	AV	FIORETTI FRANCESCO	807 541	06/10/2016 21/11/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
165	A	STRADA FACENDO-SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale	2008	04635580659	VIA PIETRO PENNELLA,5	84126	SALERNO	SA	MONETTI LUIGI	808	06/10/2016		
166	A/B	INSIEME SI PUO' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale-trasporto passeggeri – servizio ambulanza e delle banche del sangue	2010	06721501218	VIA MORGERA,3	80019	QUALIANO	NA	PEZZELLA MARIA JOSE'	809	06/10/2016		
167	A	COOPERATIVA SOCIALE E.V.A.	Servizi socio educativi per l'infanzia – attività di informazione – diffusione culturale – studio, ricerca – attività di prevenzione della devianza e del disagio	1999	C.F.01158390623 P.I.02740950619	P.ZZA MILBITZ,14	81055	S.MARIA C.V.	CE	PALLADINO RAFFAELLA	825	11/10/2016		
168	A	COOPERATIVA SOCIALE CE.S.ANT.ORF.	Servizio socio-assistenziale	2002	02887060610	CORSO GIANNONE,86	81100	CASERTA	CE	CIVITILLO GIADA	826	11/10/2016		
169	A/B	GE.SE.VA. SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizi assistenziali – manutenzione, lavori di pulizia	2002	03880540657	VIA TENENTE B. LOMBARDI,176	84083	CASTEL SAN GIORGIO	SA	IENNACO NOBILE	828	11/10/2016		
170	A	INSIEME-SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2009	04774810651	VIA S. LEONARDO,161	84131	SALERNO	SA	RINALDI ILDE	829	11/10/2016		
171	A	RIABILITA 2011 O.N.L.U.S. SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare agli anziani	2011	04920030659	VIA FILETTINE, 175	84016	PAGANI	SA	CEGLIA ANTONIO	830	11/10/2016		
172	A	SANATRIX NUOVO ELAION SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attività riabilitativa	1976	00585850654	LOCALITÀ TAVOLIELLO	84025	EBOLI	SA	DE VITA COSIMO	831	11/10/2016		
173	A	C.A.O.S. (COSTRUIRE ACCOGLIERE ORIENTARE SOSTENERE) SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale	2002	02855340614	VIA PAOLO BORSELLINO,148	80125	CASANDRINO	NA	CASABURO FRANCESCO	834	11/10/2016		
174	A	COOPERATIVA SOCIALE IOXTUXNOI	Servizi socio-assistenziali per la cura del disagio psicologico e psichiatrico	2006	03241770613	VIA MICHELE CAMUSSO,30	81100	CASERTA	CE	DE CATERINA GIACOMO	836	11/10/2016		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 208 DEL 03/04/2018
175	A	COOPERATIVA SOCIALE GIADA	Servizi residenziali per minori	1997	01088990625	VIA DELLE LAME SNC	82024	COLLE SANNITA	BN	DI PINTO ANTONIO	837	11/10/2016		
176	A	BUONGIORNOVITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2006	02480150644	RIONE SAN TOMMASO, 85	83100	AVELLINO	AV	CALABRESE MARIA CIRA	838	11/10/2016		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 163 DEL 15/03/2018
177	A	AMBRA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza domiciliare con personale infermieristico	2008	02576250647	VIA CESURA, 22	83038	MONTE MILETTO	AV	GALASSO ANNA	839	11/10/2016		
178	A	L'AQUILONE SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1994	02179160615	VIA MERANO,2	81055	S.MARIA C.V.	CE	MIGLIORE GIUSEPPE	844	13/10/2016		
179	A/B	COOPERATIVA SOCIALE COMPAGNIA DELL'ANELLO ONLUS	Gestione centro anziani diurno-spazzamento, raccolta differenziata e manutenzione	2010	04870170653	CORSO MAZZEI,12	84070	VALLE DELL'ANGELO	SA	ZARA CARLO	845	13/10/2016		
180	B	TRAMONTI MOBILITÀ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Trasporto scolastico e servizi di spazzamento	2001	03786230650	VIA S. FELICE,14	84010	TRAMONTI	SA	IMPARATO SALVATORE	846	13/10/2016		
181	A	OPERA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Attività di consulenza e formazione nel campo di servizi educativi	2006	04353930656	VIA GIAN VINCENZO QUARANTA, 5	84131	SALERNO	SA	IANNONE ROSA	847	13/10/2016		
182	B	MIRÒ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Consulenza imprenditoriale/amministrativo-gestionale-vendita prodotti on-line	2000	03663270654	VIA CACCIATORI DELL'IRNO,3	84134	SALERNO	SA	ROSCO MICHELE	848	13/10/2016		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
183	A	LE SOLEIL SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2002	04240441214	VIA A. CRISTIANO,3	80028	GRUMO NEVANO	NA	PAPPALARDO ANTONIO	849	13/10/2016		
184	A	IL MILLEPIEDI SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	1994	02885991212	VIA ARPINO,4	80026	CASORIA	NA	CALEMME PASQUALE	851	13/10/2016		
185	A/B	COOPERATIVA SOCIALE DELFINI DI TERRA	Assistenza sofferenti psichici – fattorie sociali	2005	01341970620	VIA FIRENZE SNC	82100	BENEVENTO	BN	GARRISI FABIO	852	13/10/2016		
186	A	IL QUADRIFOGLIO SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale	1990	06127470638	VIA DIOCLEZIANO,328	80125	NAPOLI	NA	RONGHI LIDIA	853	14/10/2016		
187	A	COOPERATIVA SOCIALE S.VINCENZO DE'PAOLI	Centro sociale polifunzionale per disabili	2009	03497940613	LOCALITÀ SAN CASTRO,4	81037	SESSA AURUNCA	CE	ELCE MARIO	868	18/10/2016		
188	A	AMIRA SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2005	05235441218	TRAVERSA SECONDA DIVISIONE SIENA,16	80124	NAPOLI	NA	CAPOZZI MANUELA	869	18/10/2016		
189	A	"LA RETE" COOPERATIVA SOCIALE AR.L.	Sostegno educativo di minori con disagi – attività sportive/ricreative	2001	03993571219	VIA ARPINO, 39	80026	CASORIA	NA	DE CRISCIENZO VALENTINA	870	18/10/2016		
190	A	LA CASETTA SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Sevizi asili nido e assistenza diurna minori disabili	2008	06118581211	VIA DELLA SHOAH,31	80070	BACOLI	NA	GALLO ANNA GILDA	871	18/10/2016		
191	A	"SHANNARA" COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Tutela dei diritti dei minori e dei giovani	1999	03728481213	VIA LIBERTA', 3	80055	PORTICI	NA	SCHETTINI ANNA	872	18/10/2016		
192	A	FATTORIA NEL PARCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare e dei servizi tutelari (adest)	2000	03871041210	VIA MARENOLA, 21	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	BORRIELLO ANNA	876	19/10/2016		
193	B	IRPINIA GLOBAL SERVICE PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA – O.N.L.U.S.	Raccolta e trasporto dei rifiuti non pericolosi	2003	02344940644	VIA VARIANTE SNC	83012	CERVINARA	AV	MARRO CARLA	877	19/10/2016		
194	A	INTRA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2010	02662510649	VIA CESURA, 22	83038	MONTE MILETTO	AV	CAPPABIANCA ROSARIA	878	19/10/2016		
195	A/B	AGROLANDIA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale - turismo sociale-servizi prenotazione e attività connesse	2001	03802170658	PIAZZA AMENDOLA,19-FRAZIONE CASTELLUCCIO	84083	CASTEL SAN GIORGIO	SA	CAFFARO VITTORIA	881	21/10/2016		
196	B	KERRES SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Attività di gestione di aree attrezzate per verde pubblico	2012	05094110656	VIA KENNEDY,14	84043	AGROPOLI	SA	FIORE LUCIANO	882	21/10/2016		
197	A	ZEUS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2010	06736781219	VIA PAGLIAIO DEL MONACO SNC	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	PIANESE BIANCA	890	24/10/2016		
198	A	LA MUSA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. - ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE	Attività e servizi infermieristici	2009	02597000641	VIA VASTO, 29	83100	AVELLINO	AV	GUARINO MARIO	892	25/10/2016		
199	A	IRIDE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizio di mensa scolastica	2012	02709190645	VIA GALILEO GALILEI, 20	83030	VENTICANO	AV	NUZZOLO VINCENZO	893	25/10/2016		
200	A	URSA MAJOR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza specialistica per alunni disabili	2010	06713211214	VIA PAGLIAIO DEL MONACO SNC	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	DI TELLA GIUSEPPE EMILIO	894	25/10/2016		
201	A	DISEGNIAMO UN SORRISO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Attività socio-educativa assistenza diurna per minori disabili	2007	04498390659	VIA MOSCANI,2	84133	SALERNO	SA	MANRICO GESUMMARIA	895	25/10/2016		
202	A	SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE INSIEME PER LA FAMIGLIA A.R.L.	Servizi per la persona	2013	07450571216	VIA AVIGLIANO,2	80069	VICO EQUENSE	NA	DI PALMA TERESA	896	25/10/2016		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
203	A	RIAB SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	Servizi alle famiglie e alle imprese	2011	07072051217	VIA RUBINACCI,18	80040	CERCOLA	NA	PARISI MARTA	897	25/10/2016		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 151 DEL 09/03/2018
204	A	FISIOMEDICAL CONSULTING SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza fisioterapica a domicilio	2002	07893210638	VIA ULISSE PROTA GIURLEO,50	80147	NAPOLI	NA	MAUTONE ANNUNZIATA	898	25/10/2016		
205	B	COOPERATIVA SOCIALE VOLTURNO	Manutenzione aree verdi pubbliche e private - gestione strutture sportive e ricreative, scuola calcio, piscine, palestre, campi sportivi	2009	03542650613	VIA CROCELLE SUPERIORE,11	81010	RUVIANO	CE	RENZI ANNUNZIATA	915	26/10/2016		
206	A	COOPERATIVA SOCIALE LA MERIDIANA	Telesoccorso e servizi socio assistenziali a carattere domiciliare	1996	01043200623	VIA DEI LONGOBARDI SNC	82100	BENEVENTO	BN	IARRICCIO WLADIMIRO	916	26/10/2016		
207	A/B	GEA SOCIETÀ COOPERATIVASOCIALE	Assistenza sociale non residenziale- pulizia generale di edifici – trasporto	1989	02585500651	PIAZZA CORSANO,8	84010	TRAMONTI	SA	ROMANO CLAUDIO	917	26/10/2016		
208	A	EMILIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS A R.L.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2012	07269691213	VIA II TRAVERSA CAMPI FLEGREI,3 SCALA A	80078	POZZUOLI	NA	RECANO ANNA LUCIANA	918	26/10/2016		
209	A	IL CAMPER SOCIETA COOPERATIVA DI SOLIDARIETA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2001	07791530632	VIA BARTOLOMEO CARACCIOLO,30	80136	NAPOLI	NA	RIMOLI MARIO	919	26/10/2016		
210	B	SOLIDARIETA-COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Pulizia generale di edifici	1999	03732371210	VIA DEGLI ARANCI,145	80067	SORRENTO	NA	GARGIULO GUGLIELMO	920	26/10/2016		
211	A	JONATHAN ONLUS SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2008	06060871214	VIA CAMALDOLI,51	80030	SCISCIANO	NA	RICCIARDI SILVIA	921	26/10/2016		
212	A	LO SCARABOCCHIO COOPERATIVA SOCIALE	Servizio a sostegno della funzione genitoriale	2009	04717230652	VIA FIRENZE,15	84098	PONTE CAGNANO FAIANO	SA	BOVE MARIA	924	27/10/2016		
213	A B	BAMBU'-SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale Progetti di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati	2000	03920881210	VIA L.PALMIERI,20	80040	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NA	GAUDINO GIOVANPAOLO	925 192	27/10/2016 06/06/2017		
214	A	CIVITAS SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2005	05253861214	VIA PADULA,75	80028	GRUMO NEVANO	NA	POLVERINO ANTONELLA	926	27/10/2016		
215	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE CASA NAZARETH O.N.L.U.S.	Servizi socio assistenziali	2006	04381280652	VIA VERDUNZIO-LOC. VERDUNZIO	84040	CASALVELINO	SA	SOLIMENO CANDELORO	927	27/10/2016		
216	A	NEW PROFESSIONAL FORM-COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili	2009	06257381217	VIA A. MAIURI,10	80011	ACERRA	NA	GRIMALDI IDA	928	27/10/2016		
217	A	IL SOLLIEVO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Attività assistenziale sociale residenziale	1999	03597240658	VIALE EUROPA,3	84012	ANGRI	SA	STANZIONE GAETANO	929	27/10/2016		
218	A	SALERNO OMNIA ASSISTENZA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio sanitari	2013	05137870654	VIA GENNARO BUONGIORNOL,13	84133	NOCERA INFERIORE	SA	BOCCELLA GIOVANNI	930	27/10/2016		
219	A	IL PELLICANO TELEVITA-SOCIETA COOP. SOCIALE	Servizi alla persona	1994	02771391212	VIA C. AMALFI,24	80063	PIANO DI SORRENTO	NA	STAIANO GIUSEPPE	931	28/10/2016		
220	A	GUNAIKES COOPERATIVA SOCIALE	Organizzazione di servizi culturali, ricreativi ed educativi per minori e giovani	2013	05118700656	VIA CARAVAGGIO,68	84043	AGROPOLI	SA	SANNINO MASCIA	932	28/10/2016		
221	B	G & A SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia generale	2013	02771430648	VIA S. MANCINI, 118	83050	VALLE SACCARDA	AV	CIPRIANO GIOVANNI	934	28/10/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
222	B	ALBATROS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Spazzamento dei rifiuti solidi urbani da strade, piazze e marciapiedi con estirpazione di erba eventualmente esistente	1997	02078150642	VIA RETTIFILO, 26	83012	CERVINARA	AV	NAPOLITANO ANTONIO	935	28/10/2016		
223	A	LA PRIMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS A R.L.	Assistenza sociale non residenziale	2009	06313091214	TRAV.SOLFATARA,3	80078	POZZUOLI	NA	SACCENTE LUIGI	936	28/10/2016		
224	B	AR.ECA. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. - ONLUS	Gestione musei, conservazione patrimonio culturale,gestione mostre	2004	01320230624	CONTRADA MONTECALVO 102	82100	BENEVENTO	BN	DE LUCA CARMELA	939	04/11/2016		
225	A	CASA DI RIPOSO VILLA S. LUCIA – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Assistenza residenziale e semi residenziale per anziani, persone disabili e minori	1994	02955490657	LOCALITÀ CONVENTO	84020	PALOMONTE	SA	BIFULCO GIUSEPPE	940	04/11/2016		
226	A/B	SOLIDEA COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi – elaborazione elettronica di dati contabili	2004	03041740618	VIA NICOLA FABOZZI,24	81036	CASAPESENNA	CE	ZARA PIETRO	941	04/11/2016		
227	A/B	FANTA'SIA ONLUS COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – tutela ambiente ed ecosistema	2013	03877380612	VIA GALATINA,2	81030	SAN MARCELLINO	CE	MAGLIULO ROBERTO	942	04/11/2016		
228	A/B	KOALA ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – pulizia ambienti e disinfezione	2007	03326130618	VIA C.BATTISTI,26	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	LETIZIA VINCENZO	943	04/11/2016		
229	A/B	SIBILLA ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale - cura e manutenzione del verde	2009	03565550617	CORSO EUROPA XIX TRAV.,16	81030	CASAPESENNA	CE	ZARA MARIA ANTONIETTA	944	04/11/2016		
230	A/B	TERTIUM MILLENNIUM SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili – inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	1999	03571580657	PIAZZA IV NOVEMBRE	84039	TEGGIANO	SA	CALANDRIELLO ANTONIO	946	08/11/2016		
231	A	CENTRO SIPSI SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2015	05342200655	VIA DEL CENTENARIO, 18	84091	BATTIPAGLIA	SA	CAMMAROTA ROSALINDA	947	08/11/2016		
232	A/B	ROFRANO LAVORO COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia per enti pubblici e privati - assistenza domiciliare socio-sanitaria	2000	03734110657	VIA P.CORTAZZO,20	84070	ROFRANO	SA	GROSSO ANTONIO	948	08/11/2016		
233	A	L'OPERA DI UN ALTRO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale a domicilio	2013	05163920654	VIA FERRARIA – LOC. S. ANTONIO	84036	SALA CONSILINA	SA	FEDERICO VINCENZO	949	08/11/2016		
234	B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ESUS	Attività di pulizia, disinfezione, derattizzazione spazi pubblici	2001	03798110650	VIA VISCIGLIETE, 27	84036	SALA CONSILINA	SA	CESTARO RENATO	950	08/11/2016		
235	A	ANTEA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di strutture e servizi residenziali e semiresidenziali	1994	02996250656	VIA SAVERIO AVENIA,4	84100	SALERNO	SA	ARIANO ATTILIO	951	08/11/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.135 DEL 29/05/2017	
236	A/B	PRIMAVERA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Assistenza socio-sanitaria non residenziale – inserimento socio-lavorativo per soggetti svantaggiati	2000	03854971219	CORSO ALCIDE DE GASPERI, 323	80053	C. MARE DI STABIA	NA	GIORDANO ELEONORA	953	10/11/2016		
237	A	COOPERATIVA SOCIALE ALLEGRAMENTE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2002	03914210657	VIA GIOVANNI NEGRI,5	84126	SALERNO	SA	FIMIANI MONICA	954	10/11/2016		
238	A	BETLEM SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Attività socio educative e socio assistenziali	2015	05341720653	VIA ROSA JEMMA,2 C/O CENTRO DIREZIONALE PASTENA	84091	BATTIPAGLIA	SA	INGENITO MARIANNA	955	10/11/2016		
239	B	ETICA VERDE COOPERATIVA SOCIALE	Pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e sanificazione	2009	03569330610	VIA PALMA,30	81030	SAN MARCELLINO	CE	TAGLIONE VALERIO	957	11/11/2016		
240	A/B	L.F.S.GLOBAL CARE COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale - cura e manutenzione del paesaggio (parchi, giardini, aiuole)	2013	03895930612	VIA BOLOGNA,1	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	CHIATTO IMMA	958	11/11/2016		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
241	A/B	LA SOLIDARIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizi residenziali per disabili e minori – inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	1996	01061120620	VIA MATARAZZO 23	82100	BENEVENTO	BN	CIARLO ROBERTO	959	11/11/2016		
242	A/B	COOPERATIVA SOCIALE LA FORZA DEL SILENZIO	Assistenza sociale non residenziale e assistenza scolastica a soggetti portatori di handicap – cura e manutenzione del verde	2010	03587780614	VIA MARINA SERENA,10	81030	SANT'ARPINO	CE	MANFREDONIA MARCO	960	11/11/2016		
243	A/B	LA LIBELLULA COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale residenziale a favore di minori - commercio confetteria e dolciumi	2012	C.F.95123730632 P.I.03788520611	VIA EUROPA,41	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	CAPPUCCIO ROSA	961	11/11/2016		
244	A/B	COOPERATIVA SOCIALE S.O.S.TENIAMO	Servizi socio assistenziali ed educativi a favore di anziani disabili e minori - ginnastica geriatrica – telecontrollo e telesoccorso; attività finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2010	03600020618	VIA XI FEBBRAIO,14 BIS	81034	MONDRAGONE	CE	OSARO AUGUSTA	962	11/11/2016		
245	A/B	EUREKA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili; coltivazione di alberi da frutta, ortaggi, uva e produzione di vini	2005	03162360618	VIA NOVARA,14	81036	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	BALDASCINO ROSA	963	11/11/2016		
246	A/B	STELLA COOPERATIVA SOCIALE	Attività socio-assistenziale – impresa di pulizie e disinfezione	2002	04164921217	VIA GENERALE C.A. DALLA CHIESA,20	81030	FRIGNANO	CE	DI MARZIO ALESSANDRA	964	11/11/2016		
247	B	COOPERATIVA SOCIALE FELIX	Progettazione, realizzazione e vendita di cartellonistica pubblicitaria, volantini, locandine, cartelline e brochure – impresa di pulizia	2002	02971100612	VIALE DEI BERSAGLIERI,32D	81100	CASERTA	CE	ZAMPELLA ANTONIO	965	11/11/2016		
248	A	MERCURIO D'ORO COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi socio-sanitari	2004	03111110619	VIA MERANO,2	81055	S.MARIA C.V.	CE	CAPITELLI ENRICO	966	11/11/2016		
249	A	ZETESIS COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-assistenziali per la prevenzione e cura del disagio psicologico – attività di assistenza extrascolastica.	1998	02486270610	VIA PIAVE,7	81100	CASERTA	CE	RUSSIELLO MARIA	972	11/11/2016		
250	A	ZOE COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2008	02568970640	VIA ADINOLFI, 20	83031	ARIANO IRPINO	AV	PASTORE GIUSEPPINA	985	14/11/2016		
251	A	COOPERATIVA SOCIALE ALBA	Attività di assistenza socio-sanitaria anche domiciliare di tipo privato	1998	02515810618	VIA MERANO,2	81055	S.MARIA C.V.	CE	PARISI ILARIO	986	14/11/2016		
252	A/B	AL DI LÀ DEI SOGNI COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi – coltivazione di ortaggi e alberi da frutta e legna	2004	03111510610	VIA NINO BIXIO,10	81030	CELLOLE	CE	PERILLO SIMMACO	987	14/11/2016		
253	A	L'IMPRONTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2008	05958071218	VIA VISITAZIONE, 251	80050	SANTA MARIA LA CARITA'	NA	ARPAIA PATRIZIA	988	14/11/2016		
254	A/B	PETER PAN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani e pulizia generale di edifici	2015	02862890643	PORTA SANT'ANNA	83030	ZUNGOLI	AV	GRANDE SEBASTIANO	993	16/11/2016		
255	A/B	IL SOLE NASCENTE COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio -assistenziali, sanitari,infermieristici ed educativi domiciliari e residenziali; gestione serre e allevamenti	1997	02352190611	VIA MERANO,2	81055	S.MARIA C.V.	CE	MACCARIELLO PIETRO	994	16/11/2016		
256	A	COOPERATIVA SOCIALE SIDDHARTA	Servizi residenziali per minori	2009	05134611218	VIA NUOVA CALORE 8	82100	BENEVENTO	BN	LEONE SILVANA	995	16/11/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
257	A	COOPERATIVA SOCIALE NAPOLI INTEGRAZIONE	Assistenza sociale non residenziale/residenziale ambulatoriale-riabilitativa	2004	04878301219	LARGO SAN CAMILLO DE LELLIS,1	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	PARISI SALVATORE	996	16/11/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.25 DEL 16/01/2018	
258	A	IL MELOGRANO COOPERATIVA SOCIALE	Gestione mensa caritas – centro di ascolto famiglie in difficoltà	2011	01510890625	VIA SAN PASQUALE 11	82100	BENEVENTO	BN	MORETTI ANGELO	997	16/11/2016		
259	A	SCACCO MATTO SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di asili nido – assistenza diurna per minori e disabili	1999	02615730617	VIA REPUBBLICHE MARINARE, 343/B	80146	NAPOLI	NA	ESPOSITO ROSA	998	16/11/2016		
260	A B	SOCIALFUTURE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Gestione dei servizi sociali, socio - sanitari ed educativi - turismo sociale- servizi culturali rivolti a soggetti svantaggiati – progetti integrati inclusione attiva – servizi di facchinaggio, carico e scarico merci – coltivazione di alberi da frutta e ortaggi in foglia	2016	05480140655	VIA M. BUONARROTI, 72	84010	S. EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA	CAPRIGLIONE ANTONIO	999 1022	16/11/2016 20/07/2017		
261	A	MI.FRA.GE.ST. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di cura prima infanzia	2010	06769171213	VIA ADIGE, 6	80026	CASORIA	NA	CASTIELLO VINCENZA	1000	16/11/2016		
262	A	CILENTO SOLIDALE SOCIETÀ COOPERATIVA	Gestione centri di aggregazione giovanile	2013	05194790654	PIAZZA XIX AGOSTO,80	84060	NOVI VELIA	SA	PALLADINO ANGELO	1015	21/11/2016		
263	A	CG PROGRESS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Attività socio – educative per minori e giovani, gestione attività per il tempo libero	2011	04950670655	VIA MADONNA DI FATIMA, 21	84129	SALERNO	SA	PIASTRELLA MICHELE ANGELO	1016	21/11/2016		
264	A	IL GIRO DEL MONDO COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza sociale residenziale	2006	03282250616	VIA MADDALENA,19	81100	CASERTA	CE	MINGIONE FRANCESCO	1017	21/11/2016		
265	A	COOPERATIVA SOCIALE FENICE	Assistenza sociale non residenziale e integrazione sociale di persone svantaggiate	2009	03565570615	VIA PRATILLI VICO FRATTA,6	81055	S.MARIA C.V.	CE	ZARA GIUSEPPE MARIO	1018	21/11/2016		
266	A	FREEDOM COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per persone svantaggiate	2015	04111510618	VIA NAPOLI,173	81055	S.MARIA C.V.	CE	BOCCHINO GIUSEPPE	1019	21/11/2016		
267	B	COOPERATIVA SOCIALE KAIROS ONLUS	Servizi di pulizia e disinfestazione	2002	04243591213	VIA DELLE TERME, 76/R	80077	ISCHIA	NA	MIGLIACCIO GERARDO	1020	21/11/2016		
268	A	L'ORSA MAGGIORE COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale - centri diurni	1995	06925920636	VIA PONTANO, 3	80122	NAPOLI	NA	VIOLA ANGELICA	1021	21/11/2016		
269	A	HEIDY – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Servizi socio-sanitari, infermieristici, culturali, ricreativi ed educativi in genere	2004	02381220645	VIA TORQUATO TASSO, 1	83035	GROTTA MINARDA	AV	DI PRISCO PASQUALINA	1025	23/11/2016		
270	B	LA VIS COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Pulizia e lavaggio di aree pubbliche	2014	02816780643	VIA LEONARDO, 11	83044	BISACCIA	AV	LA PENNA GIOVANNI	1026	23/11/2016		
271	A	COOPERATIVA SOCIALE LA RINASCITA	Assistenza domiciliare per disabili e anziani assistenza scolastica specialistica	2007	05745831213	VIA MUGNANO MELITO, 174/A	80018	MUGNANO DI NAPOLI	NA	TOTARO GENNARO	1027	23/11/2016		
272	B	ITA.CA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Catering per eventi – centri cottura gestione mense scolastiche	2015	08134741217	VIA SASSOLA, 148	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA	FILOSA SALVATORE	1028	23/11/2016		
273	A	KAIROS COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza anziani e minori	2013	01572200622	VIA DEI MULINI 34/C	82100	BENEVENTO	BN	DE LUCA VALENTINA	1030	24/11/2016		
274	A	AZZURRA 3000 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Gestione centro di accoglienza per donne in difficoltà	2000	02198520641	CORSO PIETRO ASCOLESE, 352	83025	MONTORO	AV	ESPOSITO DORA	1031	24/11/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
275	A	COMMUNICATION CENTRE MULTILINGUE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale ed aiuti a profughi e immigrati	2007	04515990655	VIA SICHELGAITA, 76/B	84125	SALERNO	SA	RAFFAELE RISI	1032	24/11/2016		
276	A	ETHAN SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS A.R.L.	Servizi socio -assistenziali	2008	03408980617	VIA POSEDONIA-CONTRADA LAURA	84047	CAPACCIO	SA	RUOCCO LUCIA ADRIANA	1033	24/11/2016		
277	A	E.T.I.C.A. COOPERATIVA SOCIALE	Comunità alloggio/residenziale a dimensione familiare	1999	07476190637	VIA PIGNA, 92	80127	NAPOLI	NA	RUSSO FRANCESCA	1034	24/11/2016		
278	A	CRESCERE INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2009	06440831219	VIA AMERIGO VESPUCCI,9	80142	NAPOLI	NA	SPAGNOLO MICHELINA	1035	24/11/2016		PERDITA DEI REQUISITI PER LA SEZIONE B DECRETO N. 140 DEL 07/03/2018
279	A	INTESA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Gestioni centri residenziali	1999	03540040650	VIA GIOVANNI NEGRI,5	84126	SALERNO	SA	DEL RE ILARIA	1039	01/12/2016		
280	A	BARTOLOLONGO COOPERATIVA SOCIALE	Centro polifunzionale per famiglie e minori	2009	01449740628	VIALE ROMOALDO II 4	82100	BENEVENTO	BN	MONTELLA ITALO	1040	01/12/2016		
281	A	COOPERATIVA SOCIALE SOOCIALOPEN	Mediazione familiare – supporto alla genitorialità	2008	01426460620	VIA NUOVA CALORE 8	82100	BENEVENTO	BN	LEONE LUISA	1041	01/12/2016		
282	A/B	GIULI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi assistenza domiciliare - attività di inserimento lavorativo persone svantaggiate	2016	08286801215	VIA BOLOGNA, 61	80021	AFRAGOLA	NA	SIVERO GIOVANNI	1043	01/12/2016		
283	A	COOPERATIVA SOCIALE ASAT ISCHIA ONLUS	Assistenza sociale residenziale	2001	C.F.91006540636 P.I. 04104461217	VIA DELLE TERME 76/R	80077	ISCHIA	NA	DI IORIO ANNAMARIA	1044	01/12/2016		
284	A/B	SIRIO COOPERATIVA SOCIALE – IMPRESA SOCIALE	Assistenza sociale domiciliare - attività di pulizia	2014	07915201219	PIAZZA MUNICIPIO, 11	80044	OTTAVIANO	NA	CEGLIA CLEMENTE LOREDANA	1045	01/12/2016		
285	A/B	DAMARE COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio-sanitaria a disabili,minori,anziani nell'ambito di progetti terapeutici riabilitativi-gestione del Centro Informagiovani comunale, dello Sportello CUP,disbrigo pratiche comunali e gestione biblioteca	2005	03173340617	VIA XI FEBBRAIO,14 BIS	81034	MONDRAGONE	CE	ROTA ROCCO	1046	01/12/2016		
286	A	KRONOS COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2007	03390870610	VIA TREVISO I TRAVERSA,10	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	BALDASCINO CLAUDIA	1047	01/12/2016		
287	A	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS PUTEOLI ARL	Assistenza riabilitativa – ambulatoriale-domiciliare - semiresidenziale	1999	07442480633	VIA II TRAVERSA CAMPI FLEGREI, 3	80078	POZZUOLI	NA	PUNZO SALVATORE	1049	01/12/2016		
288	B	MULTISERVICE AMICA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi di supporto logistico conto terzi escluso il facchinaggio - pulizia e disinfezione	2011	02702940640	VIA ARCELLA, SNC	83030	MONTE FREDANE	AV	SACCO FAUSTO	1050	01/12/2016		
289	A	COOPERATIVA SOCIALE ARKE' ONLUS	Servizi di assistenza sociale domiciliare	2001	04103861219	VIA DELLE TERME, 76/R	80077	ISCHIA	NA	PILATO LUISA	1051	01/12/2016		
290	A	RIENERGY COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza Sociale non residenziale	2009	03556090615	VIA E.DE FILIPPO,7	81042	CALVI RISORTA	CE	ORNATO RAFFAELE	1056	01/12/2016		PERDITA DEI REQUISITI PER LA SEZIONE B DECRETO N.153 DEL 09/03/2018
291	A	CRESCERE INSIEME PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL	Gestione asili nido – servizi di assistenza sociale per minori	2000	03885431217	VIA PONTE CARMIANO, 91	80054	GRAGNANO	NA	D'ELIA CIRA	1057	01/12/2016		
292	A	LEONIDA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza, sostegno e riabilitazione a persone disagiate	2012	07166021217	VIA MUNICIPIO, 24	80036	PALMA CAMPANIA	NA	BUONAGURA FELICE	1058	01/12/2016		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
293	A	ALI D'AQUILA COOPERATIVA SOCIALE	Servizi residenziali per disabili psichiatrici	2010	01503170621	VIA DEL LAVORO,259	81055	S. MARIA C.V.	CE	ESPOSITO EMANUELA	1059	01/12/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.237 DEL 13/04/2018	
294	A B	MONDO IN CAMMINO COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale Attività di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2002	07914540633	VIA G.PORZIO CENTRO DIREZIONALE ISOLA G8, 4	80100	NAPOLI	NA	LEONARDI GIOVANNI	1060 89	02/12/2016 08/02/2018		
295	A/B	COOPERATIVA SOCIALE ATTIVARCI	Assistenza sociale non residenziale, assistenza diurna per minori disabili, terapia occupazionale; attività finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2007	03332760614	VIA PATTURELLI,65	81100	CASERTA	CE	NAPOLANO BIAGIO	1061	02/12/2016		
296	A/B	GREEN COOPERATIVA SOCIALE	Servizio socio-assistenziale a persone svantaggiate a domicilio e/o presso strutture – coltivazioni agricole	1995	02306570611	VIA XI FEBBRAIO,14 BIS	81034	MONDRAGONE	CE	LOMBARDI NICOLA	1062	02/12/2016		
297	A	AMBIENTE 2000 COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2000	02738280615	VIA ALBERO LUNGO,26	81046	GRAZZANISE	CE	PARENTE SERAFINA	1063	02/12/2016		
298	A	OBIETTIVO TUTELA DISABILI NAPOLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2000	07638810635	PIAZZETTA DUCA DEGLI ABRUZZI, 96	80100	NAPOLI	NA	MINICHINO CATELLO	1064	02/12/2016		
299	A	PROGETTO UOMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	2000	07571900633	VIA ROMOLO E REMO, 52	80126	NAPOLI	NA	PELUSO MICHELA	1065	02/12/2016		
300	B	PENISOLA SORRENTINA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL	Gestione servizi pubblici e autorimesse	2006	05377291215	VIA PARISI, 7	80067	SORRENTO	NA	CERCHIA LOREDANA	1066	02/12/2016		
301	A	ARCHE' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi assistenziali non residenziali	2015	04048370615	VIA UGO FOSCOLO,25	81031	AVERSA	CE	D'ALESSANDRO ALFONSO	1070	02/12/2016		
302	A	AMI TRAINING SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività sociale e assistenziale – attività formative	2004	04671601211	VIA CAGLIARI,4	80031	BRUSCIANO	NA	ALBARANO ANTONIO	1078	05/12/2016		
303	A	GAFGA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio – sanitaria per minori anziani e portatori di handicap	2006	05429741217	VIALE TURATI P.CO FIORITO SC.D	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	LAMETTA GENNARO	1079	05/12/2016		
304	A/B	L'UOMO E IL LEGNO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale/ coltivazione ortaggi	1995	06950760634	VIALE DELLA RESISTENZA, 15	80145	NAPOLI	NA	VANACORE VINCENZO	1080	05/12/2016		
305	A	RAGGIO DI SOLE COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2000	03852071210	VIA S. DI GIACOMO, 15	80053	C.MARE DI STABIA	NA	MAGLIO GIULIANA	1081	05/12/2016		
306	A	L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare per anziani e disabili	2014	07781461210	VIA RITIRO,184	80018	MUGNANO DI NAPOLI	NA	GIACCIO LAURA	1082	05/12/2016		
307	A	LIBERI DI VOLARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Asili nido – assistenza diurna per minori disabili	1999	03724971217	VIA MICCO SNC MASSERIA CASTAGNOLA	80049	SOMMA VESUVIANA	NA	SAMPOLO PALMA	1083	07/12/2016		
308	A	NETWORK SOCIALI COOPERATIVA SOCIALE	Ludoteca – servizi di assistenza per minori e disabili	2013	07553871216	VIA MATTEO RENATO FLORIO, 94	80051	AGEROLA	NA	FUSCO DONATELLA	1084	07/12/2016		
309	B	OFFICINA DEI TALENTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione	2008	06184091210	VIA BOTTEGHELLE, 139	80147	NAPOLI	NA	ORTOLI MARIA PIA	1085	07/12/2016		
310	A	NUOVI ORIZZONTI – PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza domiciliare agli anziani e ai disabili	1999	02157690641	CONTRADA TERONE, 9	83040	ANDRETTA	AV	FRIERI GIUSEPPE	1086	07/12/2016		
311	A	SOCIAL CARE COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sofferenti psichici	2015	01627000621	VIA PADULI – BUONALBERGO	82020	PADULI	BN	CALVO MIRKO	1087	07/12/2016		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
312	A/B	ARIA NUOVA COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi socio sanitari ed educativi - strutture per assistenza residenziale e semiresidenziale - produzione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli	2005	03155830619	VIA MERANO,2	81055	S.MARIA C.V.	CE	GAUDINO MARIA GRAZIA	1092	13/12/2016		
313	A	SPES – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1998	C.F.92039470643 P.I.02115810646	PIAZZA DEL POPOLO, 19	83100	AVELLINO	AV	ZIGARELLA MARIA	1094	14/12/2016		
314	A/B	SOLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizio di assistenza agli alunni durante il trasporto scolastico e mensa - lavori di pulizia di locali di enti privati	2012	02736930641	VIA UGO FOSCOLO, 6	83044	BISACCIA	AV	CELA MARIA PINA	1095	14/12/2016		
315	A	COOPERATIVA SOCIALE IRIDE	Assistenza sociale e socio sanitaria	2006	03284630617	VIA G.DANNUNZIO	81032	CARINARO	CE	IORIO NICOLA	1096	14/12/2016		
316	A	L'ISOLA CHE NON C'È COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio educativi e assistenziali	2010	03609690619	VIA INDIPENDENZA,39	81038	TRENTOLA DUCENTA	CE	FABOZZI ANGELA	1097	14/12/2016		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 207 DEL 03/04/2018
317	B	SAGITTA97 -SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizi pulizie aree pubbliche	1997	03244390658	VIA SAN MARCO	84039	TEGGIANO	SA	LA REGINA LUIGI	1098	14/12/2016		
318	A/B	PRE ART METALLI COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale - fabbricazione strutture metalliche	2007	03367330614	VIA ALDO MORO,3	81030	VILLA DI BRIANO	CE	TRAETTINO NICOLA	1099	14/12/2016		
319	A	SIRIO COOPERATIVA SOCIALE – IMPRESA SOCIALE	Gestione casa albergo per anziani - comunità tutelare per persone non autosufficienti	2010	03666780618	PIAZZA CAVOUR,SNC	81030	CANCELLO ED ARNONE	CE	RUGGIERO PASQUALE	1100	14/12/2016		
320	B	LA SORGENTE COOPERATIVA SOCIALE	Servizi per l'installazione e/o sostituzione apparecchi di misura idrici	2010	06785041218	VIA POGGIOMARINO, 8	84018	SCAFATI	SA	CARUSO RAFFAELE	1101	14/12/2016		
321	A	ASVIN COOPERATIVA SOCIALE	Telemedicina – assistenza domiciliare per persone svantaggiate	2014	01588260628	VIA DEI LONGOBARDI 9	82100	BENEVENTO	BN	ANTONINO MARIA MICHELA	1104	15/12/2016		
322	A	INSIEME SI PUÒ COOPERATIVA SOCIALE	Gestione casa di riposo per anziani	1999	07421890638	CONTRADA MADONNA DELLA SALUTE 120	82100	BENEVENTO	BN	BOTTICELLA CATERINA	1106	15/12/2016		
323	A	COOPERATIVA SOCIALE UNIKA	Casa famiglia	2015	08125231210	VIA MARIO DE SENA,152	80035	NOLA	NA	DEL VECCHIO GIACOMINA	1107	16/12/2016		
324	A	L'ALBERO DELLE ESPERIENZE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza Sociale non residenziale	2010	06607771216	VIA C. A. DALLA CHIESA, 37	80019	QUALIANO	NA	CIPOLLETTA GIOVANNA	1108	16/12/2016		
325	A	CANTIERE GIOVANI COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale per minori a rischio ed immigrati – assististenza sociale non residenziale	2001	C.F.95022540637 P.I. 05222781212	VIA XXXI MAGGIO,22	80027	FRATTA MAGGIORE	NA	CUENCA TAMARIZ ELISA	1112	19/12/2016		
326	B	LA COCCINELLA COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Spazzamento strade – vigilanza e trasporto pulizia – mense scolastiche	1998	03652321211	VIA ROMA, 22	80061	MASSA LUBRENSE	NA	ROMANO EDUARDO	1113	19/12/2016		
327	A	UN TETTO PER TUTTI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio – assistenziali non residenziali	1999	03625990654	VIA GIOVANNI NEGRI,5	84126	SALERNO	SA	DI CERBO ANTONELLO	1114	20/12/2016		
328	A	LE ALI DI PEGASO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2009	04771610658	VIA SALVATORE CODA, 3	84013	CAVA DÈ TIRRENI	SA	FIORILLO ROSARIA	1115	20/12/2016		
329	B	TABURNO COOPERATIVA SOCIALE	Gestione servizi mensa e servizi di pulizia	2008	01438970624	VIA PROVINCIALE 2	82010	BUCCIANO	BN	MECCARIELLO CLEMENTE	1116	20/12/2016		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
330	A	IL DELFINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	2002	04240451213	VIA S. SALVATORE, 111	80069	VICO EQUENSE	NA	STARACE FILOMENA	1118	23/12/2016		
331	A	CHIARI DI BOSCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Assistenza a domicilio – assistenza sociale non residenziale	2007	05829881217	VICO SCALCICCIA, 16	80142	NAPOLI	NA	SICIGNANO MARIO	1119	23/12/2016		
332	A/B	IL SORRISO DEI BIMBI COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani – impresa di pulizie	2004	01322650621	CONTRADA GUGLIETE 4	82027	PONTE LANDOLFO	BN	VALLETTA CINZIA	1120	23/12/2016		
333	A	ESCULAPIO COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio – assistenziali per minori, disabili, anziani	2011	07062211219	CORSO EUROPA, 100	80016	MARANO DI NAPOLI	NA	APRILE FABIANA	1121	23/12/2016		
334	B	COOPERATIVA SOCIALE IRPINIA SOLIDALE-ONLUS- SOCIETA' COOPERATIVA	Preparazione pasti mense scolastiche	2005	02431790647	VIA FORESTE, 4	83057	TORELLA DEI LOMBARDI	AV	ALBANESE NICOLA	1122	23/12/2016		
335	A	SAN PIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sanitaria	2016	08443371219	VIA RIONE DE BLASIO, 65	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	DI BIASE SALVATORE	1123	23/12/2016		
336	A/B	COOPERATIVA SOCIALE SANTIAGO	Servizi socio sanitari ed educativi, assistenza socio sanitaria anche domiciliare; servizi di pulizia	2009	03491140616	VIA DEL LAVORO,201	81055	S.MARIA C.V.	CE	CAPITELLI FLORA	1124	23/12/2016		
337	A/B	DALILA COOPERATIVA SOCIALE	Gestione centri diurni residenziali e semi residenziali a favore di soggetti con disturbi psichici. - attività artigianali volte all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate	2005	03173330618	VIA XI FEBBRAIO, 14 BIS	81034	MONDRAGONE	CE	LANZETTA ROSA	1125	23/12/2016		
338	A	COOPERATIVA SOCIALE UOMO	Servizi tecnico sociali mediante lavoro di gruppo - assistenza sociale non residenziale	1986	01584210619	VIA MARCONI,107	81030	PARETE	CE	ORREA TERESA	1126	23/12/2016		
339	A/B	SIRIO COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio assistenziali – attività produttive e laboratori per inserimento lavorativo	2005	03179200617	VIA GEN. C.A. DALLA CHIESA,19	81030	FRIGNANO	CE	FIORETTI NOÈ	1127	28/12/2016		
340	C	PROODOS CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale/ residenziale	2000	07559560631	VICO SCALCICCIA, 16	80142	NAPOLI	NA	SICIGNANO MARIO	1129	28/12/2016		
341	A	IRIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Servizi agli anziani di tipo residenziale	2007	03385080613	VIA GIUSTO, 1	83040	FONTANA ROSA	AV	DEL GROSSO ADELAIDE	1133	30/12/2016		
342	A	ACCOGLIENZA SANNITA COOPERATIVA SOCIALE	Accoglienza extracomunitari	2016	01656280623	VIA PIGNO SNC FRAZIONE MOTTA	82010	SANT'ANGELO A CUPOLO	BN	SCOLARO BARTOLO BRUNO	1134	30/12/2016		
343	B	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS PROMOVA	Attività informative e divulgative al dibattito e alla costruzione di una cultura diffusa in campo sociale e sanitario	2007	02515350649	VIA LORENZO FERRANTE, N. 2 D	83100	AVELLINO	AV	ROMANO ANGELA	1135	30/12/2016		
344	A	AZZURRA COOPERATIVA SOCIALE	Gestione comunità educativa di tipo familiare per minori	1985	01604300614	VIA GARIBALDI,1/2	81100	CASERTA	CE	CHIARIELLO CARMELA	1136	30/12/2016		
345	B	STELLA IRPINA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di mense e fornitura di pasti preparati	2009	02586510642	CONTRADA SERRA 8/BIS	83056	TEORA	AV	COSENTINO MANUELA	1137	30/12/2016		
346	A	AGISCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attività diverse socio-assistenziali, educative e formative non residenziali	2011	06973881219	VIA CUPA S. ANIELLO, 96	80146	NAPOLI	NA	IACOMINO ANIELLO	1138	30/12/2016		
347	A	I CONGIUNTI COOPERATIVA SOCIALE	Strutture residenziali per minori – centri ascolto – assistenza sociale non residenziale	2012	07314911210	VIA S. FRANCESCO A PATRIA, 86	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	POLLIO BENEDETTA	1139	30/12/2016		
348	A	COOPERATIVA SOCIALE ROCCA SERVICE ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA	Gestione servizi socio educativi; gestione comunità alloggio "SHALOM"	2004	02401630641	VIA VITTORIO VENETO, 76	83016	ROCCA BASCERANA	AV	ZOLLO PAOLA	5	11/01/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
349	A	COOPERATIVA SOCIALE ICARO –CENTRO STUDI, RICERCA,FORMAZIONE	Organizzazione corsi di formazione	2006	03241960610	VIA GRAN BRETAGNA P/CO AVECO	81055	S.MARIA C.V.	CE	CAPITELLI LUCIA	6	11/01/2017		
350	B	COOPERATIVA SOCIALE TESEO	Gestione di servizi nel settore della sosta	2016	04148420617	VIA ENRICO DE NICOLA P/CO LA PERLA	81055	S.MARIA C.V.	CE	SANTANIELLO FELICE	7	11/01/2017		
351	B	SPLENDOR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia e gestione mense scolastiche	2012	02733820647	CONTRADA PIANO DELLE BRIGLIE, 7	83040	CONZA DELLA CAMPANIA	AV	MASTROGIACOMO MARIA ANTONIETTA	8	11/01/2017		
352	A	AGORÀ COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi socio sanitari ed educativi. - assistenza all'infanzia, agli anziani e a persone in difficoltà	2002	02851110615	VIA DELL' ARCHEOLOGIA,54	81031	AVERSA	CE	FEO COSTANZO	9	11/01/2017		
353	B	LE ALI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi	2005	02334970643	VIA FRANCESCO GALLOPPO, 27	84128	SALERNO	SA	MEO MAURO	10	11/01/2017		
354	A	LA COCCINELLA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili - comunità alloggio per anziani	2016	02885520649	CORSO GARIBALDI, 43	83045	CALITRI	AV	BONZANINI DANIELE	13	12/01/2017		
355	B	IL FUTURO COOPERATIVA SOCIALE	Manutenzione del verde, giardinaggio, servizio di spazzamento strade comunali	2007	02537330645	VIA SUBAIANO 5/BIS	83020	SPERONE	AV	SORICE ANDREA	14	12/01/2017		
356	A	ACCAPARLANTE COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-assistenziali,sanitari, residenziali e domiciliari	2002	04250021211	VIA NUOVA POGGIOREALE,160/C	80143	NAPOLI	NA	VASQUEZ ALESSANDRO	15	16/01/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.545 DEL 23/11/2017	
357	A	MADRE TERESA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-assistenziali ed educativi	2013	05122270654	VIA MONSIGNOR ANIELLO VICINANZA, 40	84091	BATTIPAGLIA	SA	DI TORE ANGELO	16	16/01/2017		
358	A	CUORE BLU COOPERATIVA SOCIALE	Servizio mensa	2000	01200180626	CONTRADA MADONNA DELLA SALUTE 120	82100	BENEVENTO	BN	LEONE SILVANA	25	20/01/2017		
359	A	MARIANELLA GARCIA VILLAS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione di servizi sociali per persone portatori di handicap e con ritardo nell'apprendimento	1984	01996150650	VIA CORTE SAN PAOLO SNC	84099	SAN CIPRIANO PICENTINO	SA	CAPOGROSSO COSIMO	26	20/01/2017		
360	A	DEMETRA SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione accoglienza migranti-altre strutture di assistenza sociale residenziale	2004	04846201210	VIA ROMA N.77	80040	POGGIO MARINO	NA	PALMIERI MARIA ANTONIETTA	27	20/01/2017		
361	A	SOLE CHE RIDE COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale, residenziale e non, per anziani,disabili e minori	1999	02575730615	VIA AREA VECCHIA,1	81030	CARINOLA	CE	LUBERTO SIMONA ANGELA	29	23/01/2017		
362	A	IL QUADRIFOGLIO 2012 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio assistenziali non residenziali a favore di minori,disabili e anziani – gestione asili nido	2012	03798300616	VIA XXV APRILE,141	81022	CASAGIOVE	CE	CECERE MICHELA	30	23/01/2017		
363	A	COOPERATIVA SOCIALE KOINÈ	Servizi socio sanitari e assistenza ai portatori di handicap	2003	02952730618	VIA FONDO VIGNA,32	81030	FALCIANO DEL MASSICO	CE	LUBERTO SIMONA ANGELA	31	23/01/2017		
364	C	SOL.CO. NAPOLI CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI-SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani e disabili-scuola di formazione professionale	1996	07021040634	VIA TOLEDO N.116	80134	NAPOLI	NA	COLOSIMO GIUSEPPINA	36	25/01/2017		
365	B	COOPERATIVA SOCIALE IRPINIA ECOSERVICE A R.L.	Pulizia aree pubbliche e strade, manutenzione verde pubblico	2014	02807660648	VIA SANTA MARIA, 5	83050	SANT'ANGELO ALL'ESCA	AV	DI GREGORIO MICHELE	37	25/01/2017		
366	B	IRIS ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di campi sportivi polivalenti	2008	02563080643	PIAZZA LEONARDO DI CAPUA, 33	83043	BAGNOLI IRPINO	AV	TRILLO ANTONELLO	38	25/01/2017		
367	A/B	L'INTESA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizio infermieristico, assistenza domiciliare agli anziani – gestione mense scolastiche ed aziendali.	1993	01918690643	VIA IRPINA, 4	83047	LIONI	AV	DI PAOLA ANGELO	39	25/01/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
368	A	SETTIMA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio-sanitaria residenziale a soggetti psichiatrici	2005	03200220618	VIA SALVO D'ACQUISTO,66	81031	AVERSA	CE	RECCIA LUIGI	40	25/01/2017		
369	A	INDIRIA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio-sanitaria residenziale a soggetti psichiatrici	2005	03184110611	VIA SALVO D'ACQUISTO,66	81031	AVERSA	CE	IAVARONE SANTINA	41	25/01/2017		
370	A	REBECCA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio-sanitaria residenziale a soggetti psichiatrici	2002	02884650611	VIA SALVO D'ACQUISTO,66	81031	AVERSA	CE	DE GAETANO ANNAMARIA	42	25/01/2017		
371	A	COOPERATIVA SOCIALE IL PINGUINO	Assistenza socio-sanitaria ad anziani, minori, disabili e soggetti psichiatrici	2005	03184230617	VIA SALVO D'ACQUISTO,66	81031	AVERSA	CE	DI VIRGILIO ROSARIA	43	25/01/2017		
372	B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE LAVORO VERO	Inserimento lavorativo in attività di gestione bar in enti pubblici e privati	2001	03800370656	VIA LEOPOLDO CASSESE,30	84122	SALERNO	SA	LANDI VINCENZO	44	25/01/2017		
373	A	AGAPE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Casa alloggio per persone adulte con disagio psichico	2012	05094340659	CORSO GIUSEPPE GARIBALDI, 31	84128	SALERNO	SA	FARACE ADELE	45	25/01/2017		
374	A	COOPERATIVA DI SOLIDARIETÀ LUCE COOPERATIVA SOCIALE	Servizi alla persona, assistenza sociale non residenziale	2002	03869530653	VIA G. MEZZACAPO,203	84036	SALA CONSILINA	SA	VALVA ROSA	46	25/01/2017		
375	B	D&D COOPERATIVA SOCIALE	Giardinaggio – manutenzione e pulizia aree pubbliche e private	2016	01662300621	VIA NUOVA CALORE 8	82100	BENEVENTO	BN	CUTILLO MICHELINA	47	27/01/2017		
376	A	COOPERATIVA SOCIALE AMETISTA	Assistenza sanitaria domiciliare	2015	01640890628	VIA PIETRO NENNI 13	82100	BENEVENTO	BN	MAIOLI MARIO	48	27/01/2017		
377	A/B	NUOVI ORIZZONTI COOPERATIVA SOCIALE	Pronto intervento sociale – pulizia uffici pubblici	1999	01174570620	VIA DE NICASTRO 22	82100	BENEVENTO	BN	MAIELLO NICOLETTA	49	27/01/2017		
378	A	COOPERATIVA SOCIALE LA CASA DI GIGIA	Servizi socio-sanitari per anziani,minori e portatori di handicap	2005	03197120615	VIA GAETA,37	81034	MONDRAGONE	CE	CAPRIGLIONE GIULIA	51	27/01/2017		
379	B	FUTURA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizio d'accompagnamento disabili-servizio trasporto-pulizie aree pubbliche	2015	05378810658	VIA BONORA,8	84043	AGROPOLI	SA	RIZZO NAOMI	52	27/01/2017		
380	B	COOPERATIVA SOCIALE AURUNCA FELIX	Gestione impianti sportivi – piccola manutenzione spazi verdi, immobili e strade	2015	04060810613	LOCALITÀ FOSSO CUPO,1	81037	SESSA AURUNCA	CE	CATALANO ROBERTO	53	27/01/2017		
381	B	ARTEMIDE-SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Silvicoltura ed altre attività forestali	2010	01780920763	VIA VAL D'ANGRI,119	84030	SANZA	SA	CAIAFA PASQUALE	54	27/01/2017		
382	B	L'ANCORA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia e disinfestazione, manutenzione	2014	05266000651	VIA FRANCESCO GALLOPPO,27	84128	SALERNO	SA	ZOCCOLA PIO	55	27/01/2017		
383	A	SAFIYA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza domiciliare	2002	04188921219	VIA DUCA D'AOSTA 67	80026	CASORIA	NA	DI PALO SALVATORE	56	27/01/2017		
384	C	NESTORE CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI-SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza socio – sanitaria a minori, disabili e anziani	2006	03258610611	VIA FONDO VIGNA,32	81030	FALCIANO DEL MASSICO	CE	LUBERTO SIMONA ANGELA	57	27/01/2017		
385	A	KALIMERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Asili nido – assistenza diurna per minori disabili	2004	04909341218	VIA MONTETIGNUSO, 16	80077	ISCHIA	NA	GARGANO GERARDO	65	01/02/2017		
386	A	LA ROSA DEI VENTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Scuola dell'infanzia paritaria – servizi socio-educativi per minori	2013	07411731214	VIA ANTONIO GRAMSCI, 6	80040	VOLLA	NA	GIUSTO DI SARNO CARMEN	66	01/02/2017		
387	A/B	LUIGI FASOLINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare diurna e notturna – gestione servizi	2014	05299620657	VIA TRENTO,99	84129	SALERNO	SA	FASOLINO LUIGI	67	01/02/2017		
388	A B	COOPERATIVA SOCIALE ATTI VALLO – SOCIETA' COOPERATIVA	Assistenza diurna per minori disabili Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2012	05026980655	VIA IANNI, 30 – FRAZ. MASSA	84078	VALLO DELLA LUCANIA	SA	SCELZA SIMONA	68 309	01/02/2017 21/07/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
389	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS EDEN	Servizi socio-sanitari ad anziani,minori e portatori di handicap	2005	03186850610	VIA CADUTI SUL LAVORO,50	81100	CASERTA	CE	PONTILLO MAURUZIO	69	03/02/2017		
390	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ANTIGONE	Centro di ascolto tossicodipendenti	1995	02289530616	VIA NINO BIXIO,13	81024	MADDALONI	CE	ALÌ CALOGERO	70	03/02/2017		
391	A B	SMILE SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio-sanitari ad anziani, minori e portatori di handicap Servizio di pulizie presso condomini ed uffici	2005	03172270617	VIA MONTENUOVO LICOLA PATRIA,105	80078	POZZUOLI	NA	PANARO MASSIMO	75 399	03/02/2017 27/09/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.87 DEL 26/05/2017	
392	B	LA COPPACORTESE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Giardinaggio -manutenzione immobili	2016	01664260625	VIA RAFFAELE VILLANACCI 2/B	82018	CALVI	BN	MOLINARO VINCENZO	76	03/02/2017		
393	B	LUNA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Gestione mensa scolastica – servizio di pulizia	2003	01289520627	VIALE DELLA VITTORIA SNC	82034	GUARDIA SANFRA MONDI	BN	GAROFANO BARBARA	77	03/02/2017		
394	A	RUGIADA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale domiciliare	2013	07538481214	TRAVERSA FONDO D'ORTO, 19/G	80053	C.MARE DI STABIA	NA	FONTANA IMMACOLATA	78	07/02/2017		
395	A	COOPERATIVA SOCIALE ASSISTO	Assistenza domiciliare per anziani, minori e disabili	2001	04123191217	VIA MAZZINI, 37	80022	ARZANO	NA	OREFICE DANIELE	79	07/02/2017		
396	A	COOPERATIVA SOCIALE A.R.S. IMPRESA SOCIALE	Servizi alla persona	2012	07205271211	VIA MADRE ROSA GATTORNO, 48	80013	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	ROMANO ANGELICA	80	07/02/2017		
397	B	LA SPIGA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione mensa scolastica	2013	01579130624	VIA PRATO I^ TRAVERSA 12	82030	FOGLIANISE	BN	MAIO CARMELINA	84	10/02/2017		
398	B	LABOR LIMAE COOPERATIVA SOCIALE	Gestione museo	2014	05224840651	VIA NAZIONALE, 42	84030	CASELLE IN PITTARI	SA	FISCINA MICHELINO	85	10/02/2017		
399	B	SAN MATTEO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Manutenzione e pulizia di aree verdi private	2006	04423830654	VIA GIOVANNI DE FALCO, 12	84135	SALERNO	SA	FRANCESE DAVIDE	86	10/02/2017		
400	A	IRNO PROGETTO VITA – COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare agli anziani e disabili	2003	03974210654	VIA GENERALE CIRO NASTRI, 41	84084	FISCIANO	SA	CALABRESE DOMENICO	87	10/02/2017		
401	B	AZIMUT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di parcheggi ed autorimesse	2016	05540200655	VIA TUOSTOLO, 3	84087	SARNO	SA	TESTA ERNESTO	88	10/02/2017		
402	B	FINANZIARIA MOLISANNIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi di data - entry, lettura ed archiviazione ottica di documenti per enti pubblici e privati	2010	01495070623	VIA CAMPOSANTO 37	82020	PESCO SANNITA	BN	MORELLI NADIA	90	13/02/2017		
403	A	NUOVA SOLIDARIETA' – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi ed attività per strutture socio-educative	2004	04189710652	VIA GENERALE NASTRI, 41	84084	FISCIANO	SA	CALABRESE GIUSEPPE	91	13/02/2017		
404	A	MAFALDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE	Attività di assistenza sociale, consulenza, tutela sociale, orientamento	2005	03138380617	VIA DELL'EPOMEO,85	80126	NAPOLI	NA	DI CHIARA DYLAN	92	13/02/2017	TRASFERIMENTO SEDE E CAMBIO DENOMINAZIONE DECRETO N.690 DEL 29/12/2017	
405	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE SINUESSA PER LA VITA	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2014	03963100619	VIA LANDOLFO,5	81034	MONDRAGONE	CE	SORRENTINO EMILIO	93	13/02/2017		
406	A	LA COCCINELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-assistenziali non residenziali per minori, disabili ed anziani	2011	03708790617	VIA MONTE NUOVO LICOLA PATRIA, 105/G	80078	POZZUOLI	NA	TAFUTO LUCIA	94	13/02/2017		
407	B	MOSE' – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi di pulizia e manutenzione di fabbricati sia pubblici che privati, fornitura di pasti preparati	2013	02761530647	VIA CESURA, 22	83038	MONTE MILETTO	AV	EGIDIO RODOLFO	95	13/02/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
408	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE MARELUNA	Assistenza socio sanitaria e assistenza domiciliare	2014	04017890619	VIA DOMIZIANA, 764	81034	MONDRAGONE	CE	NICOLETTA ENRICO	100	16/02/2017		
409	A	LA LOCANDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale e non residenziale per anziani e disabili	2002	04177411214	PIAZZA G. MARCONI, 29	80069	VICO EQUENSE	NA	DI MARTINO PASQUALE	101	16/02/2017		
410	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS STRADA FACENDO	Gestione di casa famiglia e per utenti psichiatrici lievi	2013	03856490614	VIA DE RENZIS P/CO ARES, 13	81100	CASERTA	CE	DUBIN PIETRO ANTONIO	102	16/02/2017		
411	A	COOPERATIVA SOCIALE FORTURELLA ARL	Assistenza sociale residenziale – assistenza domiciliare per minori e disabili	1997	07326890634	VIA SANTA MARIA A CUBITO, 253	80019	QUALIANO	NA	TAMMARO BELLO	103	16/02/2017		
412	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS IL GIRASOLE	Assistenza sociale e gestione case famiglie – centro di accoglienza per ospitalità temporanea	2011	03692540614	VIA SANTELLA P/CO LA PERLA,SNC	81055	S.MARIA C.V.	CE	PUGLIESE FRANCESCA	104	16/02/2017		
413	A	IL TARTARUGHINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Istituzione e gestione servizi baby sitting – servizio di assistenza domiciliare a bambini	1999	03611290655	VIA GUERRITORE, 3/5	84014	NOCERA INFERIORE	SA	OLIVA VALENTINA	105	16/02/2017		
414	A	COOPERATIVA SOCIALE OBBIETTIVO 2000 ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA	Servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili	2010	01774990640	VIA SPERANZELLE, 27	83040	FRIGENTO	AV	ABBONDANDOLO CARMELA	106	16/02/2017		
415	A	YOBEL -SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Gestione comunità educativa di tipo familiare	2001	03750740650	VIA RAFFAELE PASSARELLI	84078	VALLO DELLA LUCANIA	SA	NICOLIELLO ROBERTO	107	16/02/2017		
416	A	GENERAL SERVICE COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. A R. L.	Servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili	2014	02820890644	VIA CONCA, 5	83037	MONTE CALVO IRPINO	AV	GELORMINI POMPILIA	108	16/02/2017		
417	A B	IL TULIPANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale residenziale Progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2007	05752021211	PIAZZETTA ARENELLA,1	80128	NAPOLI	NA	RIO TERESA	111 351	17/02/2017 07/06/2018		
418	C	MONDO NUOVO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi di assistenza sociale non residenziale per disabili	2011	03723870618	VIA CADUTI SUL LAVORO,50	81100	CASERTA	CE	PONTILLO MAURIZIO	112	17/02/2017		
419	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS OLIMPO	Assistenza socio - sanitaria a minori, disabili e anziani	2006	03300660614	VIA FONDO VIGNA,32	81030	FALCIANO DEL MASSICO	CE	PAOLELLA GRAZIA MARIA	113	17/02/2017		
420	A/B	SATURNO ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza domiciliare anziani – servizio di pulizia	2003	01288730623	VIA DEI LONGOBARDI 9	82100	BENEVENTO	BN	PUZIO ANTONIO	114	17/02/2017		
421	A	PARTENEAPOLIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Sportello ascolto – gestione struttura di accoglienza per rifugiati	2000	07613690630	VICO SCALCICCIA, 16	80142	NAPOLI	NA	SICIGNANO MARIO	125	17/02/2017		
422	B A	L'ALVEARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione servizi ed inserimento lavorativo Assistenza sociale	2008	04596950651	VIA TENENTE MARCO PITTONI,54	84016	PAGANI	SA	FRAIESE D'AMATO FABIO	126 225	17/02/2017 21/06/2017		
423	A	NAZARETH – COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS	Strutture di assistenza sociale residenziale	2005	05042901214	CORSO GARIBALDI, 7	80011	ACERRA	NA	GUADAGNO FILOMENA	127	22/02/2017		
424	A	LA COMPAGNIA DEGLI ELFI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi di assistenza sociale – assistenza sociale residenziale	2004	04789851211	VIA XX SETTEMBRE, 144	80047	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	MALINCONICO MICHELA	128	22/02/2017		
425	C	MERIDIANA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Telesoccorso e servizi socio assistenziali a carattere domiciliare – servizio di pulizia	2012	01551010620	VIA DEI LONGOBARDI 9	82100	BENEVENTO	BN	IARRICCIO WLADIMIRO	129	22/02/2017		
426	A	NEW LIFE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2002	02319110645	VIA GIACOMO LEOPARDI, 15	80018	MUGNANO DI NAPOLI	NA	MONTIERI SALVATORE	130	22/02/2017		
427	A	COOPERATIVA SOCIALE FLEMING SRL	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1992	02592011213	VIA PIETRO MASCAGNI, 68	80011	ACERRA	NA	CARROTTA ROSALIA	131	22/02/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
428	A	NA.SC.E RE NEL TERZO MILLENNIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2012	07354961216	VIA SANTA LUISA DI MARILLAC, 15	80122	NAPOLI	NA	MARRONI MARIA	132	22/02/2017		
429	A	AGORA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale	2006	05451481211	VIA FRANCESCO CRISPI, 10	80024	CARDITO	NA	MARRUZZELLA GIORGIO	147	23/02/2017		
430	C	CO.RE. COOPERAZIONE E RECIPROCITA' – CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi per la persona	2001	07721970635	VIA PROVINCIALE BOTTEGHELLE DI PORTICI, 139	80147	NAPOLI	NA	GAUDINO GIOVANPAOLO	148	23/02/2017		
431	A	IL CANTICO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Consulenza scolastica ed orientamento ed attività di formazione professionale	2015	05414700657	VIA COLOMBO PZ. URBE SCALA B2 SNC	84091	BATTIPAGLIA	SA	SCIFO EMANUELE	149	23/02/2017		
432	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE VILLA DEL SOLE – CAMELOT	Comunità educativa a dimensione familiare per minori	2014	03950610612	VIALE EUROPA,10	81034	MONDRAGONE	CE	PRISCO FRANCESCO	150	23/02/2017		
433	A/B	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS PERCORSI PER CRESCERE	Assistenza sociale non residenziale anziani e disabili - interventi integrazione lavorativa di persone svantaggiate	2009	03553580618	VIA ROMA, 260	81036	S.CIPRIANO D'AVERSA	CE	GALEONE SALVATORE	151	23/02/2017		
434	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE E.T.M. & CO	Gestione di strutture di assistenza sociale residenziale – comunità alloggio per minori 13/18 anni	2015	04033850613	PIAZZA MAZZINI,8	81034	MONDRAGONE	CE	MORRONE ANTONIO	152	23/02/2017		
435	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE TERZA DIMENSIONE A R.L.	Manutenzione e gestione di aree verdi	2001	01481110763	VIALE ANTONIO GRAMSCI, 54	84126	SALERNO	SA	ZOCCOLA EMANUELE	153	23/02/2017		
436	B	EDIL MAFRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Costruzioni ed altri lavori stradali-movimento terra e demolizioni presso terzi	2015	08089451218	VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE, 290/A	80026	CASORIA	NA	MOLISSE ANTONIO	154	27/02/2017		PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N.260 DEL 23/04/2018
437	A	INCONTRO COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2011	06923441213	VIA SANTA MARIA A CUBITO, 253	80019	QUALIANO	NA	GRIMALDI VINCENZO	155	27/02/2017		
438	A/B	HUMANA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza non residenziale bambini anziani portatori handicap – pulizia strade	2014	01597570629	VICO DEL BUONO 35	82028	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BN	FANTETTA DONATELLA	157	27/02/2017		
439	A/B	ELLE BI LUIGI BUCCI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi	2009	06313501212	VIA MEZZOCANNONE, 99	80134	NAPOLI	NA	CUFFARO GIUSEPPE	158	27/02/2017		
440	A/B	S. LUCIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS	Assistenza sociale non residenziale – progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	1987	C.F.05363790634 P.I. 01417251210	CORSO ALCIDE DE GASPERI, 321	80053	C.MMARE DI STABIA	NA	CAFIERO ADELE	159	27/02/2017		
441	A/B	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS EDERA	Servizi socio assistenziali. - inserimento soggetti svantaggiati per attività agricola	2007	03370340618	VIA 1º VICO SAVONAROLA,1	81036	S.CIPRIANO D'AVERSA	CE	PICCOLO MARIA RITA	160	28/02/2017		
442	A B	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS A.D. FISIO ASSISTANCE	Assistenza socio – sanitaria Servizi di pulizia presso uffici, strutture e condomini	2006	03296010618	VIA NAZIONALE APPIA,13	81022	CASAGIOVE	CE	CIARDULLI MARIANO	161 82	28/02/2017 06/02/2018		
443	A B	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS ASSISTENZA GLOBALE DOMUS	Gestione servizi socio-assistenziali Servizi di pulizia presso uffici, strutture e condomini	2007	03316220619	VIA NAZIONALE APPIA,13	81022	CASAGIOVE	CE	DAMIANO GIUSEPPE	162 83	28/02/2017 06/02/2018		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
444	A B	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS SOCIAL SERVICE	Servizi socio - sanitari domiciliari a favore di anziani, disabili e minori e soggetti psichiatrici Servizi di pulizia presso uffici, strutture e condomini	2013	03883790614	VIA NAZIONALE APPIA,13	81022	CASAGIOVE	CE	MAROTTA ROSA	163 85	28/02/2017 06/02/2018		
445	B	SERVICE TRANSGROUP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Trasporto merci su strada	2013	07613581219	CORSO GARIBALDI, 187	80055	PORTICI	NA	D'ACUNZO LUIGI	164	28/02/2017		
446	A	PARSIFAL COOPERATIVA SOCIALE ARL	Strutture di assistenza sociale residenziale – assistenza minori	1995	02998501213	CORSO GARIBALDI, 7	80011	ACERRA	NA	GUADAGNO FILOMENA	165	28/02/2017		
447	A B	GLI ANGELI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio-sanitaria per anziani ed altri soggetti svantaggiati Attività finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2010	06688511218	CORSO EUROPA, 15	80011	ACERRA	NA	PUZONE CUONO	166 22	28/02/2017 16/01/2018		
448	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS KHORAKHANÈ	Gestione servizi socio-sanitari ed educativi	2000	02689820617	VIA CARAVAGGIO,1	81030	CELLOLE	CE	REA ROBERTO	167	28/02/2017		
449	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS BEBY PARK	Gestione scuola per l'infanzia – baby parking	2009	03555230618	VIA A. VOLTA,28	81050	PORTICO	CE	IODICE FRANCESCO	172	03/03/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 211 DEL 03/04/2018
450	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS NUOVA AURORA	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	2015	04113330619	VIA DANTE ALIGHIERI,71	81030	CASAPESENNA	CE	DE ROSA FRANCESCO	173	03/03/2017		
451	A	COMETA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2014	07687501218	VIA SAN GIACOMO,32	80133	NAPOLI	NA	MIGLIACCIO ROSA	174	03/03/2017		
452	A	KOINON SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Attività di servizi domiciliari di assistenza e sostegno	1996	02004580649	PIAZZA LIBERTA' SNC, PALAZZO VESCOVILE C/O CARITAS	83100	AVELLINO	AV	MELE CARLO	175	03/03/2017		
453	A	COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ARABA FENICE	Assistenza sociale residenziale	1993	02084820618	VIA DOMITIANA,270 PAL.ZO AZZURRO	81034	MONDRAGONE	CE	MICCIO CATIA	184	07/03/2017		
454	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS LA GABBIANELLA	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2009	03565560616	VIA PARINI,7	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	BIANCO FILOMENA	185	07/03/2017		
455	A/B	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS L'ABBRACCIO	Servizi socio sanitari ed educativi – inserimento lavorativo persone svantaggiate per attività di pulizie	2007	03379810611	VIA MADONNA DELL'OLIO,197	81031	AVERSA	CE	CIOFFI MONICA	186	07/03/2017		
456	A	I TALENTI-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Attività di assistenza sociale non residenziale	2013	07526431213	CORSO VITTORIO EMANUELE,106	80053	C.MARE DI STABIA	NA	MARTONE VINCENZO	187	07/03/2017		
457	A B	SOCIETA' COOPERATIVA SOLIDALIA ONLUS-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Attività socio-assistenziale domiciliare per anziani Attività di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati	2014	07755991218	CORSO VITTORIO EMANUELE,40	80010	VILLARICCA	NA	CHIANESE EDUARDO	188 227	07/03/2017 21/06/2017		
458	A	NADIR COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2012	07077411218	VIA G.PORZIO,4-CENTRO DIREZIONALE ISOLA G8	80143	NAPOLI	NA	PIZARRO MIRANDA DIEGO	189	07/03/2017		
459	B	MIRAC ELEVATORI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Manutenzione e installazione di macchine di sollevamento e movimentazione persone o cose (ascensori,montacarichi,scale mobili)	2007	05658121214	VIA ROMA,7	80040	CERCOLA	NA	GRECO RAFFAELINA	190	07/03/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
460	B	ALCHIMIA-COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA-ONLUS	Bar e altri esercizi simili senza cucina	2005	05042891217	CORSO GARIBALDI,7	80011	ACERRA	NA	GUADAGNO FILOMENA	191	07/03/2017		
461	B A	FATA MORGANA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività agricole Comunità di accoglienza per minori	2011	01508480629	VIA PANTANELLE SNC	82030	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	BN	CAPORASO MARIO	192 190	07/03/2017 06/06/2017		
462	A	BRISEIDE SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio-assistenziali non residenziali per anziani e disabili	2012	07354051216	VIA DEL MARE,21	80016	MARANO DI NAPOLI	NA	TESSITORE MARIA	193	07/03/2017		
463	A/B	LA FABBRICA DEI SOGNI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani – servizi di pulizia	1996	01055980625	VIA SCAFA PALAZZO DI NARDI SNC	82037	TELESE TERME	BN	DE MUTIIS MARIA TERESA	194	07/03/2017		
464	A/B	MARISOL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani – servizi di pulizia	2011	01528210626	VIA UMBERTO I°	82020	FRAGNETO MONFORTE	BN	PANAGGIO PIERINA	198	09/03/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 170 DEL 20/03/2018
465	A	NINFEA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizio di assistenza e cura minori	2014	05299150655	VIA GIOVANNI PAOLO II, 43	84084	FISCIANO	SA	DE CHIARA ANTONIO	200	13/03/2017		
466	A	PIANETA SOLIDALE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizio socio assistenziale con proprio personale qualificato presso terzi	2014	02823420647	VIA GIOSUE' CARDUCCI, 44	83100	AVELLINO	AV	TARTAGLIA LUCA	201	13/03/2017		
467	A	EMMANUEL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attività di assistenza sociale non residenziale - babysiteraggio domiciliare	2013	07605901219	CENTRO DIREZIONALE, ISOLA G1	80143	NAPOLI	NA	BORRIELLO LUIGI	202	15/03/2017		
468	A	OCCHI APERTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altri servizi di istruzione	2007	05831021216	VIA A. GHISLERI,110	80144	NAPOLI	NA	MULLER ENRICO	203	15/03/2017		
469	A	P.S.L. SAN FELICE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Casa di riposo per anziani	2005	04319850659	VIA ANTONIO SIANI, 6	84013	CAVA DEI TIRRENI	SA	SANTARSIERI MICHELE	204	15/03/2017		
470	A	ARCOBALENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Trasporto e assistenza disabili	2013	05158520659	VIA NUOVA PROVINCIALE CHIUNZI, 51	84010	MAIORI	SA	DI LANDRO VINCENZO	205	15/03/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 220 DEL 06/04/2018. ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 868
471	A/B	COOPERATIVA SOCIALE SIDUS A R.L.	Assistenza specialistica alunni disabili e assistenza domiciliare anziani – servizi di pulizia	2000	01209960622	VIA MASSIMO MONTALTO 15	82020	FRAGNETO MONFORTE	BN	DE CONNO TEODORINA	206	15/03/2017		
472	A/B	DESY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Accoglienza e assistenza richiesta asilo politico - gestione attività ricettiva ex alberghiera	2007	04516280650	VIA UGO DE CONCILIIS, 16	84083	CASETEL SAN GIORGIO	SA	CORRADO MARGHERITA	219	15/03/2017		
473	B	L'IMPRONTA COOPERATIVA SOCIALE	Cura e manutenzione del paesaggio	2016	05501290653	VIA FOCE, 79	84037	SANT'ARSENIO	SA	CAFARO ANTONIO	220	15/03/2017		
474	B	ORSA MINORE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Spazzamento stradale e servizi accessori di igiene ambientale	2001	03718430659	VIA SANT'AGATA, 19	84036	SALA CONSILINA	SA	BISCOTTI JOSEFHMARI	221	15/03/2017		
475	A	ALETHEIA S.R.L. COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza infermieristica e sanitaria presso strutture pubbliche,private e/o domicilio	1994	04956371217	VIA PURGATORIO,75	80059	TORRE DEL GRECO	NA	GIANNANTONIO RAIMONDA	222	15/03/2017		
476	C	CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SERVIZI ALLA PERSONA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA "CSP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE"	Gestione, con apposite convenzioni con enti pubblici di centri socio-educativi per l'accoglienza la socializzazione	2005	04254730650	VIA GENERALE NASTRI, 41	84084	FISCIANO	SA	DE CHIARA ANTONIO	223	17/03/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
477	B	SIRENIDE COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizie/gestione parcheggi e autorimesse	2010	06703881216	VIA CESARANO,14	80067	SORRENTO	NA	DI NARDO FELICE	226	17/03/2017		
478	A	FUTURE TRAINING SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socialmente utili a favore dei più deboli	2016	05497270651	VIA GIUICCIARDINI, 35	84091	BATTIPAGLIA	SA	PANNETTA GIAN MARCO	227	17/03/2017		
479	A/B	COOPERATIVA SOCIALE IRIS A R.L ONLUS	Assistenza domiciliare/lavori di pulizia, disinfezione, disinfestazione	2004	04105350658	VIA ROMA, 59	84028	SERRE	SA	PECCI ALFONSO	228	17/03/2017		
480	B	MILLE SOLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Struttura ricettiva extra-alberghiera con annessi bar,pizzeria e ristorante e somministrazione di alimenti e bevande	2003	04610621213	VIA ANNUNZIATA,23	80011	ACERRA	NA	DEL PENNINO GIUSEPPE	236	22/03/2017		
481	A	LA MARTINA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi di assistenza e cura a persone diversamente abili	2015	01637770627	VIA SAN ROCCO 46	82016	MONTE SARCHIO	BN	FALZARANO ERMINIA IDA MARIA	240	22/03/2017		
482	C	LA RADA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Favorire lo sviluppo offrendo a terzi prodotti e servizi socio-sanitari , assistenziali ed educativi	2000	03665760652	VIA TANAGRO, 12	84132	SALERNO	SA	SILVESTRI PALMA	241	23/03/2017		
483	B	COOPERATIVA SOCIALE SVILUPPO E SOLIDARIETÁ	Gestione mense	2009	03571790611	VIA MOLISE,12	81010	LETINO	CE	TAMBURRO ANTONIO	242	24/03/2017		
484	B	OMNIA SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Manutenzione verde – custodia e gestione servizi cimiteriali	2013	01566410625	VIA MARRAIOLI 18	82037	CASTEL VENERE	BN	VERRILLO GIOVANNI	243	24/03/2017		
485	A	IL SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS	Attività socio-assistenziali	2016	92010430657	VIA LARGO S. AGOSTINO SNC	84039	TEGGIANO	SA	MAROTTA FIORE	247	29/03/2017		
486	A	LA LOCOMOTIVA ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2000	07624220633	VIA M. FIORE,19	80129	NAPOLI	NA	TUCCILLO DANILO	248	29/03/2017		
487	B	LUX – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA COOPERATIVA	Servizi connessi all'ottimizzazione del sistema di gestione della raccolta differenziata dei rifiuti	2012	02739600647	VIA ANGELO SCAFURI, 15	83022	BAIANO	AV	PETILLO GIANLUCA	249	29/03/2017		
488	A/B	COOPERATIVA SOCIALE OLTRE LE MURA SOC. COOP. A R.L.	Gestione casa di riposo per anziani – pulizia e igiene ambientale – animazione culturale	2002	01277480628	VIA GIOVANNI BATTISTA PIRANESI,18	82100	BENEVENTO	BN	CENICOLA CARMELINA	250	29/03/2017		
489	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS ARARAT	Servizi assistenziali psichiatrici, sociosanitari	2005	03172070611	VIA SALVO D'ACQUISTO,66	81031	AVERSA	CE	BORTONE GENNARO	251	29/03/2017		
490	A	SENEXUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi per l'infanzia, l'adolescenza, minori	2004	04777371214	VIA G. VERDI,19	80040	VOLLA	NA	BARBATO FRANCESCO	252	29/03/2017		
491	A	COSMOPOLITAN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2001	07788940638	VIA ROSSI,366	80040	VOLLA	NA	BARBATO ROBERTO	253	29/03/2017		
492	A	TER IGNIS COOPERATIVA SOCIALE-O,N.L.U.S.	Servizi di organizzazioni con fini culturali e ricreativi	2010	06716471211	VIA CAVOUR,27	80040	TERZIGNO	NA	PAGANO MASSIMO	254	29/03/2017		
493	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS ASSISTENZA AMICA	Assistenza diurna / notturna, integrativa/sostitutiva, familiare/sanitaria	2015	04029940618	VIA LEONARDO DA VINCI,142	81020	SAN NICOLA LA STRADA	CE	D'ANDREA MARIA GRAZIA	259	31/03/2017		
494	A	ARPEC-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale	2006	05451811219	VIA BENEDETTO CROCE,1	80024	CARDITO	NA	RUSSO GAETANO	260	31/03/2017		
495	A	L'AQUILONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	1990	C.F.05810690635 P.I.07528090637	VIA LUCA DA PENNE,3	80122	NAPOLI	NA	SCALA ANTONIO	261	31/03/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
496	B	COOPERATIVA SOCIALE FUTURA A R. L.	Gestione delle mense scolastiche sia pubbliche che private	1986	01668560640	VIA VITTORIO EMANUELE, 246	83027	MUGNANO DEL CARDINALE	AV	MARSELLA ALFONSO	267	31/03/2017		
497	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE L'ALIFANTE	Gestione di un centro educativo polifunzionale per minori	2005	04217410655	VIA SAN FRANCESCO, PARCO OLIMPIA, 39	84081	BARONISSI	SA	TORTORELLA SARA	268	03/04/2017		
498	C	ATENA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETÀ COOPERATIVA	Gestione servizi sosta a pagamento, rimessaggio e rimozione veicoli	2011	03743800611	VIA NAPOLI,44/46	81055	S.MARIA C.V.	CE	ARCIPRETE MICHELE	269	03/04/2017		
499	A	EUROSERVICE ONLUS SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2002	04285191211	VIA A. DE PACE,65	80040	STRIANO	NA	SPINOLA NUNZIO	276	05/04/2017		
500	B	ITALSERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione di parcheggi e autorimesse	2012	02717140640	VIA PADRE PIO PIETRELCINA, 67	83100	AVELLINO	AV	FUSCO EDUARDO	277	05/04/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 166 DEL 20/03/2018
501	C	SINAGÒ – CONSORZIO DI COOPERATIVE - SOC.COOP. SOCIALE - ONLUS	Centro elaborazione dati e servizi amministrativi per conto delle consorziate	2012	03772280610	VIA XI FEBBRAIO,14 BIS	81034	MONDRAGONE	CE	ROTA FRANCESCO	278	05/04/2017		
502	B	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE OBIETTIVO LAVORO	Servizi di integrazione professionale per lavoratori svantaggiati	2011	03717510618	VIA P. RIVERSO,7	81031	AVERSA	CE	DI FRUSCIA GIULIANO	279	05/04/2017		
503	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA FIORITA – SCUOLA D'INFANZIA	Scuola dell'infanzia	2010	04834560650	VIA SAN LEONARDO, 208	84131	SALERNO	SA	SAVARESE DANIELA	280	06/04/2017		
504	A	AUXILIUM VI.PA.VI. - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di riabilitazione domiciliare, assistenza agli anziani e persone diversamente abili	2012	05004010657	PIAZZA GIUSTINO PECORI SNC	84055	FELITTO	SA	PASSARELLI ROSARIO	281	06/04/2017		
505	A	ISTITUTO SANTA CROCE COOPERATIVA SOCIALE	Scuola paritaria dell'infanzia primaria e secondaria di I e II grado	2013	07547531215	VIA SALITA SANTA CROCE,23	80053	C.MARE DI STABIA	NA	VIZZATO MARIA	282	06/04/2017		
506	B	SOLARE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione parcheggi	2016	02909380640	VIA LUIGI IMBIMBO, 9	83100	AVELLINO	AV	TEDESCO RITA	283	06/04/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 168 DEL 20/03/2018
507	B	COOPERATIVA SOCIALE ECOSERVIZI A.R.L.	Pulizie di immobili, uffici e stabilimenti. Gestione del verde per privati ed enti pubblici	2016	02908590645	VIA PROVINCIALE, 15/17	83010	CHIANCHE	AV	IULIANO BIAGIO	284	06/04/2017		
508	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS SINOPE	Servizio assistenza anziani, minori, disabili	2004	03075690614	VIA GAETA,37	81034	MONDRAGONE	CE	SAULLE ALFREDO	294	10/04/2017		
509	B	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS NOLA UTILITY	Impianti produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione energia elettrica – automazione porte e cancelli	2011	03683560613	VIA S.ANTONIO DA PADOVA,13	81100	CASERTA	CE	MARANIELLO PAOLO RENATO	295	10/04/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 213 DEL 03/04/2018
510	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE A R.L. TEMPI NUOVI	Attività di alloggio e recupero giovani disagiati	2012	03790360618	VIA DI VITTORIO,31	81020	S. MARCO EVANGELISTA	CE	RIVETTI ANTONIO	296	10/04/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 210 DEL 03/04/2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
511	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE A R.L. NEW HOPE	Formazione, orientamento,collocamento professionale persone disagiate in particolare donne immigrate	2004	03055410611	VIA KENNEDY,19/21	81100	CASERTA	CE	MACOVEI MIRELA	297	10/04/2017		
512	A	COOPERATIVA SOCIALE G.E.R.M.A.N.	Servizi socio – assistenziali	2008	03415480619	VIA G.MARCONI,25	81030	SUCCIVO	CE	PELLINO GIUSJ	298	10/04/2017		
513	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS DON BOSCO FORMAZIONE E LAVORO	Attività di formazione e socializzazione a giovani e adulti destinate al primo inserimento lavorativo	2001	02827020617	VIA DEI GINEPRI P/CO DEGLI ARANCI	81100	CASERTA	CE	IULIANIELLO ROSSELLA	299	10/04/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 206 DEL 03/04/2018
514	C	L'ALBERO DELLA VITA-CONSORZIO DI COOPERATIVE-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari;assistenza domiciliare socio-assistenziale; servizi amministrativi a favore delle consorziate	2015	08164751219	VIA MONTENUOVO LICOLA PATRIA,105/C	80078	POZZUOLI	NA	TAFUTO LUCIA	300	10/04/2017		
515	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS SOLIDARIETA' E SERVIZI	Assistenza sociale non residenziale – coltivazione ortaggi	2009	03556360612	VIA A.MORAVIA,31	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	MAGLIULO VINCENZO	302	11/04/2017		
516	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ARCOBALENO	Asilo nido	2015	04070480613	VIA SANI,53	81024	MADDALONI	CE	BOVE FILOMENA	303	11/04/2017		
517	B	IN VINEA DOMINI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware, housing (esclusa la riparazione)	2016	08529731211	VIA IOMMELLA GRANDE,98	80065	SANT'AGNELLO	NA	FIORENTINO GIUSEPPE	304	11/04/2017		
518	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE IL FARO	Servizi domiciliari di assistenza, sostegno, riabilitazione presso famiglie, scuole e strutture di accoglienza	2001	02736120615	VIA PATTURELLI,65	81100	CASERTA	CE	MEDAGLIA CARMELA	310	13/04/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 212 DEL 03/04/2018
519	B	IRPINIA AVANTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Impresa di pulizia e disinfezione in edifici ed uffici pubblici e privati, sistemazione e manutenzione del verde pubblico e privato	2009	02596100640	PIAZZA GIORDANO BRUNO, 31	83056	TEORA	AV	CORDASCO MACCALDO	311	13/04/2017		
520	A	LA CICALA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di asili nido, assistenza diurna per minori disabili	2016	08416581216	VIA SAN GIOVANNI A CAMPO,57	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	IMPERATORE MARIANGELA	312	13/04/2017		
521	A	COOPERATIVA SOCIALE VENTI NOVEMBRE-ONLUS	Strutture di assistenza residenziale per minori anziani e disabili	2013	07597491211	VIA NUOVA SARNO,399	80036	PALMA CAMPANIA	NA	ANNUNZIATA ANTONELLA	313	13/04/2017		
522	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS MONDO SOLIDALE	Servizi residenziali e semi-residenziali per anziani, diversamente abili e minori	2006	03229710615	VIA S.S. DOMITIANA km.0,300	81037	SESSA AURUNCA	CE	DEL VECCHIO ROCCO ANTONIO	314	13/04/2017		
523	A/B	SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE ALITER	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili-progetti di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2013	07571561211	VIA BENEDETTO CROCE,16	80030	MARIGLIA NELLA	NA	MOSCA CARMELA	324	14/04/2017		
524	A	MAMRE' SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione di servizi sociosanitari ed educativi	2012	07196661214	VIA TRAVERSA MICHELANGELO,14	80026	CASORIA	NA	VISONE TERESA	325	19/04/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
525	C	CONSORZIO MATRIX-COOPERATIVA SOCIALE	Servizio di centro diurno polifunzionale per minori,assistenza domiciliare socio-assistenziale e assistenza domiciliare integrata	2009	06390101217	VIA NUOVA SAN LEONE 3/B	80054	GRAGNANO	NA	CAPUTI PAOLO	326	19/04/2017		
526	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GUARDO OLTRE ONLUS	Servizi di assistenza sociale ed educativa presso terzi	2013	05161770655	VIA ZARA CORTILE D'ALESSIO, 1	84018	SCAFATI	SA	CRISCUOLO DANIELA	328	19/04/2017		
527	B	FATTORIE DI GUIDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Caseificio con relativa commercializzazione dei propri prodotti	2013	05167360659	VIA DEGLI ARANCI, 13 – FRAZ. CONTRADA PRATO	84025	EBOLI	SA	CAVALIERI ALBA	329	19/04/2017		
528	A	STRADE NUOVE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-educativi di tipo residenziale	2006	04388780654	VIA PROVINCIALE AMENDOLA, 158	84087	SARNO	SA	ALFANO ELVIRA	330	19/04/2017		
529	C	CONSORZIO TERZO SETTORE SOCIETA' DI SERVIZI SOCIALI-SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza socio sanitaria,riabilitativa,infermieristica e psichiatrica in regime domiciliare semiresidenziale e residenziale	2002	07905370636	VIA RAFFAELLO SANZIO 23/F	80040	VOLLA	NA	LUONGO GERARDO	336	21/04/2017		
530	B	COOPERATIVA SOCIALE LA PIRAMIDE	Pulizia, disinfestazione, disinfezione, sanificazione	2014	05225610657	VIA SATRIANO, 41	84012	ANGRI	SA	MANZO DONATELLA	337	21/04/2017		
531	A	VENTIDIMARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunità di accoglienza gestanti, madri e bambini	2009	04704270653	VIA MAZZINI, 7	84073	SAPRI	SA	VITA MICHELA	338	21/04/2017		
532	A	CLOE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunità di accoglienza per minori	2015	01639720620	VIA VICO ROTTO IARDINI 19	82020	CIRCELLO	BN	ORSO CAMILLA	339	21/04/2017		
533	A/B	LITOGRAFI VESUVIANI-SERVIZI SALUTE E LAVORO-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizi socio-sanitari, assistenza domiciliare; strutture residenziali per pazienti psichiatrici e disabili; inserimento lavorativo di pazienti psichiatrici e disabili psichici	2000	03843961214	VIA SANDRIANA,16	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	SCOGNAMIGLIO ORNELLA	342	26/04/2017		
534	A	IL VOLO DELLE COLOMBE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di scuola materna	1998	03459240655	VIA SINISCALCHI, 42	84014	NOCERA INFERIORE	SA	CRUDELE MARIA ROSARIA	353	27/04/2017		
535	A	IL FARO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di servizio semi-residenziale centro diurno polifunzionale per minori	2013	05206290651	VIA MACHIAVELLI, 10	84092	BELLIZZI	SA	BATTINELLI RITA	354	27/04/2017		
536	A	SINFONIA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Comunità residenziale per minori	2015	01635660622	VIA SAN ROCCO 13	82015	DURAZZANO	BN	NIOLA FERDINANDO	362	02/05/2017		
537	A	AURORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza domiciliare anziani e disabili. - assistenza integrata e assistenza specialistica scolastica	2006	05428751217	VIA BOLOGNA,14	80031	BRUSCIANO	NA	MOCERINO MADDALENA	363	02/05/2017		
538	A	DOLCE NIDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di asili nido, assistenza diurna per minori disabili – ludoteca per l'infanzia	2012	07168421217	VIA SANTISSIMA ANNUNZIATA,37	80079	PROCIDA	NA	ASSANTE DI CUPILLO ERMINIA	364	02/05/2017		
539	A	OTTANTAZEROSEDICI COOPERATIVA SOCIALE	Servizio di trasporto scolastico disabili	2011	06879751219	VIA TEVERE,116 SC. C	80016	MARANO DI NAPOLI	NA	MASTROLONARDO ANTONIO	365	02/05/2017		
540	A	BETANIA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di gestione di comunità alloggio residenziale per minori	2016	05549950656	VIA GUGLIELMO OBERDAN, 16/20	84018	SCAFATI	SA	AMBRUNZO MICHELANGELO	378	08/05/2017		
541	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS HUMANITAS DOMIZIANA	Servizi socio-sanitari – attività di pulizia interna alla struttura e giardinaggio	2007	03393040617	VIA DOMITIANA KM.30,800 VIALE ROSSELLI,6	81030	CASTEL VOLTURNO	CE	VITTORIOSO MARCELLO	379	08/05/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
542	A	NOVELLA AURORA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza,reinserimento sociale per giovani tossicodipendenti, assistenza e riabilitazione psichiatrica, assistenza materiale per alunni handicappati	1998	05594850637	VIA DANTE ALIGHIERI,11	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	FERNANDES GIOVANNI	380	08/05/2017		
543	A	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS GIADA	Gestione servizi socio-sanitari	2003	02967820610	VIA ALESSANDRIA N.12	81030	SAN MARCELLINO	CE	GUERRA NICOLA	383	09/05/2017		
544	C	CONSORZIO ITALIA COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale non residenziale	2011	06936861217	VIA NUOVA POGGIOREALE-CENTRO POLIFUNZIONALE INAIL-TORRE 7	80143	NAPOLI	NA	LIGUORO ANTONIO	384	09/05/2017		
545	B	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS LA ROSA DEI VENTI	Gestione servizi socio-sanitari ed educativi - assistenza domiciliare e scolastica	2005	03184610610	VIA BENEDETTO CROCE,43	81034	MONDRAGONE	CE	PINCERNO ANTONIO	387	11/05/2017		
546	C	CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SINERGIA	Servizi socio-sanitari e assistenziali a minori,disabili e anziani	2005	03184800617	VIA N. PORPORA,1	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	ZIPPO STEFANO	388	11/05/2017		
547	A	COOPERATIVA SOCIALE IL CANGURO	Assistenza ai minori e agli anziani	1997	03318830654	VIA PASQUALE VITIELLO, 219	84018	SCAFATI	SA	DELLA VECCHIA ANGELO	389	11/05/2017		
548	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LITHODORA	Attività di intrattenimento rivolto ai minori	2013	05119890654	VIA MARCONI, 55	84013	CAVA DE' TIRRENI	SA	BISOGNO AMINA	390	11/05/2017		
549	A B	NOI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale non residenziale per anziani, minori e disabili. Gestione di servizi di ristorazione	2016	05463030659	VIA PARMENIDE, 6	84131	SALERNO	SA	VASSALLO SALLUSTIO	391 59	11/05/2017 29/01/2018		
550	B	COOPERATIVA SOCIALE LE TERRE DI DON PEPPE DIANA -LIBERA TERRA	Produzione dei derivati del latte	2010	03646700611	VIA P.PAGLIUCA -TRAVERSA CIGNO	81030	CASTEL VOLTURNO	CE	ROCCO MASSIMO	392	11/05/2017		
551	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L. IRIDE	Servizi socio-sanitari in modo particolare infermieristici presso unità locali	2000	02716170614	VIA MATILDE SERAO. 48	81024	MADDALONI	CE	ZOPPINO ANNA ROSARIA	399	11/05/2017		
552	A/B	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS C.B.T. BENTESSERE	Assistenza sociale non residenziale anziani e disabili – inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	2017	04200220616	VIA F.COPPI,38	81034	MONDRAGONE	CE	BURRELLI TIZIANA	400	11/05/2017		
553	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE AUSILIA	Servizi socio-sanitari non residenziali, laboratori didattici, artigianali, artistici, fattorie e orti sociali	2016	04154030615	VIA NAPOLI,173	81055	S.MARIA C.V.	CE	SILVESTRE ANNAPAOLA	402	12/05/2017		
554	C	PENTAGONO – CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Affidamento di servizi sociosanitari non residenziali alle consorziate	2011	04977980657	VIA GUICCIARDINI, 35	84091	BATTIPAGLIA	SA	DI FIORE DANIELA	409	16/05/2017		
555	A/B	ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE	Attività ludico-ricreative motorie per minori, disabili e anziani-mensa-attività di assistenza sociale non residenziale -lavori di pulizia	2001	03782810653	VIA CANONICA DE LUCA , 218	84040	CELLE DI BULGHERIA	SA	MAREGA ROSSANA	410	16/05/2017		
556	B	SOCOFASA ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Lavori di pulizia facchinaggio in genere e attività connesse	2006	04428820650	VIA SCAVATE CASE ROSSE, 30	84131	SALERNO	SA	RIPOLI ALFREDO	411	16/05/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
557	B	ANNA NUOVA SERVICES-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizio di scuola bus	2009	04735560650	VIA MONTESANTO, 21	84052	CERASO	SA	TAFURI FRANCESCO	412	16/05/2017		
558	B	RINOVA SERVICE SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE	Agenzia di volantinaggio	2013	05169500658	VIA SANTA MARGHERITA, 36/H	84129	SALERNO	SA	CLAUSI DOMENICO	413	16/05/2017		
559	A	CONTATTO COOPERATIVA SCOCIALE	Servizi domiciliari di assistenza	2009	04740320652	VIA ROMA ,48	84040	CAMPORA	SA	RINALDI GIUSEPPINA	414	16/05/2017		
560	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE FREEDOM	Bar e altri esercizi simili senza cucina	2016	05469790652	VIA GIOVANNI PAOLO I, 3/C	84091	BATTIPAGLIA	SA	SOLE ILARIA	415	16/05/2017		
561	A	OCCHIO MAGICO SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare, gestione servizi sociali riservata a persone in difficoltà	1992	02824560656	CORSO GARIBALDI, 2	84035	POLLA	SA	TUFANO MARIA ROSARIA	416	16/05/2017		
562	A	IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza sociale residenziale	2015	C.F.90081590631 P.I.07838211212	VIA GIUGLIANO,77	80040	POGGIO MARINO	NA	ARPAIA ANTONIO	417	16/05/2017		
563	A	LE ALI COOPERATIVA SOCIALE	Altre attività di assistenza sociale non residenziale	2016	08295761210	VIA FRATELLI ROSSELLI,55	80019	QUALIANO	NA	MASI ASSUNTA	418	16/05/2017		
564	C	ALFA – CONSORZIO PREVALENTEMENTE DI COOPERATIVE SOCIALI (EX ART.8 LEGGE 381/91), SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Attività di assistenza domiciliare per anziani e persone svantaggiate	2007	02540410640	VIA VICOLO DELLA NEVE,1	83100	AVELLINO	AV	SIFO ERNESTO	419	16/05/2017		
565	A	EBE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2013	07577801215	VIA SAN GIOVANNI,35	80050	PIMONTE	NA	SOMMA ANNA	420	16/05/2017		
566	A	ALMA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio-sanitaria effettuata da personale regolarmente qualificato	2010	06583371213	CORSO ITALIA,71	80063	PIANO DI SORRENTO	NA	GARGIULO ALBINO	2	24/05/2017		
567	A	AGORA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare-assistenza non residenziale per anziani e disabili	2013	07392331216	VIA NUOVA POGGIOREALE,160/c	80143	NAPOLI	NA	VISCIANO SILVANA	3	24/05/2017		
568	B	ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Cura e manutenzione del paesaggio inclusi parchi, giardini e aiuole	2010	06741401217	VIA TOMMASO ASTARITA,39	80062	META	NA	D'AMBROSIO LEANDRO	4	24/05/2017		
569	A	IL VILLAGGIO DEI COLORI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi alla persona e servizi di assistenza sociale con personale altamente qualificato. - servizi di assistenza sociale residenziale	2002	04247951215	VIA TORI,12	80044	OTTAVIANO	NA	CALCIDE ROMUALDO	5	24/05/2017		
570	A/B	IL FARO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Gestione servizi sociali - pulizia e manutenzione di arenili, strade e cigli stradali, manutenzione e pulizia di giardini, corsi d'acqua e sentieri	2014	05228280656	VIA ALCIDE DE GASPERI,34	84043	AGROPOLI	SA	CONTE GIUSEPPE	11	25/05/2017		
571	A	"COOPERATIVA SOCIALE AZZURRA" - SOC. COOP. A R.L.	Servizi socio- assistenziali alla persona e a favore di portatori di handicap, anziani, minori o di persone che si trovano in disagio socio-economico-culturale, reinserimenti	2000	03713760654	VIA NAPOLI, 198	84014	NOCERA INFERIORE	SA	BOVE LUIGI	12	25/05/2017		
572	A	ARCHE' COOPERATIVA SOCIALE	Integrazione sociale attraverso l'istituzione di corsi per attività varie	1997	03327340653	VIA STRIANO, 6	84016	PAGANI	SA	RICCIARDI GERARDO	13	25/05/2017		
573	B	CILENTO SERVIZI- PROGRESSO-SOLIDARIETA'- COOPERATIVA SOCIALE	Manutenzione del verde	2014	05269610654	VIA S. SALVATORE, 30	84076	TORCHIARA	SA	RIZZO CARMINE	14	25/05/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
574	A	GIOIA DI VIVERE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione e svolgimento di servizi socio-sanitari ed assistenziali	2013	05159920650	STRADA PROVINCIALE TEVEROLA-CASALUCE,75	81031	TEVEROLA	CE	SCARANO ALFONSO	15	25/05/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.378 DEL 11/09/2017	
575	A	COOPERATIVA SOCIALE ALMA MATER SOC. COOP. A R. L.	Servizi di assistenza socio-sanitaria non residenziale	2006	09194141009	VIA NICOLA FRAGGIANNI,13	80143	NAPOLI	NA	TRUCCO CLAUDIO	48	26/05/2017		
576	A	FENICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza socio-assistenziale per anziani e disabili svolta c/o l'unità locale	2015	08212141215	VIA STEFANO CORSI,5	80039	SAVIANO	NA	ALLOCCA LUISA	49	26/05/2017		
577	A B	SOLIDALIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizio semiresidenziale-centro polifunzionale per disabili Attività per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2014	07702111217	VIA AUSILIO ISOLA E5	80143	NAPOLI	NA	PARLATI ERRICO	50 459	26/05/2017 20/10/2017		
578	A	COOPERATIVA SOCIALE GLOBAL SOCIAL SERVICE	Assistenza socio-sanitaria e assistenza domiciliare	2004	03034340616	VIA DOMIZIANA,629	81034	MONDRAGONE	CE	NICOLETTA ANTONIETTA	84	26/05/2017		
579	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS ANTONIO TESSITORE	Servizi socioassistenziali – interventi di integrazione lavorativa e sociale di soggetti svantaggiati – coltivazione ortaggi	2013	03873200616	VIA MARCONI,3	81030	CASAPESENNA	CE	PICCOLO NICOLAS FRANCISCO	85	26/05/2017		
580	C	FILIPENDO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI -SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza socio-sanitaria	2008	03472380611	VIA MAZZAGGIO,11	81031	AVERSA	CE	BORTONE GENNARO	86	26/05/2017		
581	B	LA NTR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attività di pulizia e disinfezione, manutenzione (strade, verde, ecc.) restauro di edifici civili ed industriali	2012	02746460647	VIA VICOLO DELLA NEVE, 1	83100	AVELLINO	AV	LEONE GIUSEPPE	100	26/05/2017		
582	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE EQUAZIONE	Commercio solidale – contrasto alla dispersione scolastica attraverso servizi di assistenza e di integrazione soprattutto nell'area formazione/lavoro	2007	03315230619	VIA CRISPO,12	81100	CASERTA	CE	AGLIONE PAOLA	133	29/05/2017		
583	C	NUOVA COOPERAZIONE ORGANIZZATA - CONSORZIO DI COOPERATIVE – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Consulenza imprenditoriale-consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale	2012	03827160619	VIA LINGUITI,54	81031	AVERSA	CE	CIANO GIULIANO	134	29/05/2017		
584	B	L'AQUILONE SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività import export, pulizia generale di edifici, servizi di disinfestazione, coltivazione di uva	1993	06648620638	VIA LUCA DA PENNE,3	80122	NAPOLI	NA	SICILIANO VINCENZO	160	30/05/2017		
585	A	COOPERATIVA SOCIALE H.P. GROUP SOCIET COOPERATIVA	Servizi di assistenza domiciliare e socio-assistenziale	2014	07679121215	VIA LUIGI OLIVA,81	80041	BOSCOREALE	NA	TRERE' CLAUDIO	161	30/05/2017		
586	A	SPES UNICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi sociosanitari orientati ai bisogni di persone handicappate e con ritardi di apprendimento, di minori ed anziani	2003	04016020655	VIA G. GENOVESE, 10	84025	EBOLI	SA	COZZOLINO FRANCESCO	177	01/06/2017		
587	A	CASA SOCIALE PADRE PIO – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE	Casa sociale per anziani	2008	04570530651	CORSO GARIBALDI, 58	84025	EBOLI	SA	MADAIO ANGIOLA	178	01/06/2017		
588	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE MARCO POLO	Servizi di assistenza sociale a favore di persone svantaggiate, immigrati e minori	2015	04036010611	VIA CAPPUCCINI,13	81100	CASERTA	CE	DI DINO MARCO	179	01/06/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
589	A	COOPERATIVA SOCIALE FEDERICO OZANAM	Centro diurno sociosanitario per disabili	1984	01464860616	VIA MADDALENA,19	81100	CASERTA	CE	PETRILLO PATRIZIA	180	01/06/2017		
590	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE LUSCIANO BENE COMUNE	Assistenza sociale non residenziale – interventi di integrazione persone svantaggiate	2016	04168450619	VIA A.MANZONI, 36	81030	LUSCIANO	CE	SANTORO NICOLETTA	188	06/06/2017		
591	B	SATURNO SOC. COOP. SOCIALE	Preparazione e somministrazione di pasti per alunni di scuole materne e medie	1998	03417650656	VIA FRASSO TELESINO, 23	84043	AGROPOLI	SA	TUCCIO MARIA GIOVANNA	189	06/06/2017		
592	B	NEW ECOLOGY SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione del verde, lavori di costruzione, ricostruzione e manutenzione argini, marciapiedi e strade	2006	04364150658	VIA MIRABELLA, 51	84025	EBOLI	SA	MARTINIANO COSIMO	191	06/06/2017		
593	C	CONSORZIO DELLE COOPERATIVE SOCIALI DI SOLIDARIETA' TERRITORIALE E COOPERAZIONE SOL.CO. IRPINIA "ONLUS" - SOCIETA' COOPERATIVA" IN ABBREVIAZIONE CONSORZIO SOCIALE SOL.CO. IRPINIA – SOCIETA' COOPERATIVA	Promozione e sviluppo imprese sociali – ricerca, studio e progettazione nuovi servizi, progetti regionali e non a supporto delle cooperative socie - servizi di pulizia presso enti pubblici, servizio di manutenzione del verde pubblico	2001	02277280646	VIA FRATELLI BISOGNO, 41/D	83100	AVELLINO	AV	FANFARILLO PAOLA	193	06/06/2017		
594	A	LA ROSA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S	Comunità educativa di tipo familiare e centro diurno per minori	2017	01678960624	VIA PAGLIARONE, 91	82016	MONTE SARCHIO	BN	LA SELVA CARLO	198	12/06/2017		
595	A	SOLIDARCI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE	Servizi di accoglienza immigrati	2017	C.F.93045010613 P.I. 04193810613	VIALE DEI BERSAGLIERI,32B	81100	CASERTA	CE	NAPOLANO BIAGIO	199	12/06/2017		
596	C	ICARO CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETÀ COOPERATIVA	Gestione strutture residenziali e semiresidenziali per anziani, disabili e minori	1995	02241260617	VIA MERANO,2	81055	S.MARIA C.V.	CE	GAUDIANO MARIA GRAZIA	200	12/06/2017		
597	A	ANCHE NOI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi domiciliari di assistenza anche infermieristica e sanitaria in genere	1997	03329120657	VIA PIO XII, 53	84025	EBOLI	SA	MIRRA ANNA MARIA	201	12/06/2017		
598	A	ELIOS COOPERATIVA SOCIALE	Attività di servizi per la persona	2001	07699280637	VIA LUCA GIORDANO, 27	80040	CERCOLA	NA	PERNA ANTONIO	202	13/06/2017		
599	A	LA FONTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Attività socio-educative in centro famiglia	2001	03763530650	VIA CASA DI GENOVA, 9	84010	MAIORI	SA	DE RISI GIUSEPPINA	205	15/06/2017		
600	A	GESCO SERVIZI COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2013	07392541210	VIA G.PORZIO, 4 C.D. ISOLA G8	80143	NAPOLI	NA	GARGIULO ANTONIO	206	15/06/2017		
601	A	IRIS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2011	04926940653	VIA FOCE, 108	84037	SANT'ARSENIO	SA	SALVIOLI EMILIANA	224	21/06/2017		
602	A	COUNSELIS COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Scuole e corsi di lingua dei segni	2013	07585501211	VIA SUAREZ, 10	80129	NAPOLI	NA	BUONOMO VALERIA	226	21/06/2017		
603	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE PATHOS	Assistenza domiciliare con servizi sanitari – servizi di pulizia e disinfezione	2016	04146570611	VIA NUCLEO TAVERNA,7	81052	PIGNATARO MAGGIORE	CE	D'ONOFRIO GAETANO	228	22/06/2017		
604	A	CENTRO MEDICINA PSICOSOMATICA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sanitaria – riabilitazione con degenza diurna	1984	C.F. 04535910634 P.I. 01339371211	VIA STRADA NAPOLI, 260	80053	C.MARE DI STABIA	NA	NARDELLI PAOLO	229	22/06/2017		
605	A/B	ELIOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili; gestione servizi ed inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	2016	04129900611	VIA TIRONCELLI, 7	80059	TORRE DEL GRECO	NA	GAGLIONE CIRO	235	23/06/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
606	A	TANDEM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	1999	07532110637	VICO SCALCICCIA, 16	80142	NAPOLI	NA	BOTTICELLA CATERINA	236	23/06/2017		
607	A	COOPERATIVA SOCIALE T.M.A. GROUP	Attività di assistenza sociale non residenziale, attività integrative per minori disabili – autistici	2011	06835901213	VIA V. CUOCO, 26	80026	CASORIA	NA	CAPUTO GIOVANNI	237	23/06/2017		
608	A	A.S.S. COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2014	05305490657	VIA PORTO SNC	84010	SAN VALENTINO TORIO	SA	CHERUBINO MICHELE	238	26/06/2017		
609	A	COOPERATIVA SOCIALE L.C.G.	Comunità educativa di tipo familiare e altre strutture di assistenza sociale residenziale	2009	06334261218	VIA SILVIO PELLICO, 11	80035	NOLA	NA	LIBERTI GIOVANNA	239	26/06/2017		
610	A/B	MARE LUNA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare integrata – commercio prodotti alimentari per mezzo di apparecchi automatici	2004	04155500657	VIA FRANCESCO CAMMAROTA, 19	84078	VALLO DELLA LUCANIA	SA	RUGGIERO LUIGI	241	27/06/2017		
611	B	ARTE MUSICA E CAFFE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di organizzazione per la realizzazione di feste, eventi, spettacoli, convegni	2007	05616751219	VIA ANTONIO MANCINI, 30	80127	NAPOLI	NA	FALCONE CARLO	254	30/06/2017		
612	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS HAPPY	Servizi socio assistenziali ed educativi a favore di anziani disabili e minori - gestione centri accoglienza madri e bambini	2013	03938000613	VIA ROSANO,52	81030	CASALUCE	CE	VINCOLI GIANCARLO	255	30/06/2017		
613	A	LA PROVVIDENZA, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza sociale residenziale	2017	05564550654	VIA SABATELLA SCIGLIATI, 20	84047	CAPACCIO	SA	VONA CARMINE	261	12/07/2017		
614	A	COOPERATIVA SOCIALE ALLADIN – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AR.L.	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili – casa famiglia per minori	2000	03930481217	VIA SCALEA,30	80055	PORTICI	NA	MATRULLO LINA	262	12/07/2017		
615	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS FUORICLASSE	Servizi socio-assistenziali non residenziali a favore di minori, disabili, anziani	2011	03751290614	VIA SANT'ANTONIO DA PADOVA,13	81100	CASERTA	CE	BOEMIO CHIARA	263	12/07/2017		
616	C	CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI IL DELTAPLANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA "I.D.S.C.S."	Servizio assistenza domiciliare	2007	04443550654	VIA SAN LEONARDO TRAV. MIGLIARO SNC	84131	SALERNO	SA	MEMOLI ANNUNZIATA	264	13/07/2017		
617	A	CRISALIDE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociosanitaria a minori, anziani e a portatori di handicap, gestione del servizio di assistenza psichiatrica	2006	05442471214	CORSO ROMA,37	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	DI MARTINO FABIO	265	13/07/2017		
618	A	L'ISOLA DEL SORRISO COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale – corsi di formazione professionale	2003	04391411214	VIA AUSILIO ISOLA E5	80100	NAPOLI	NA	DI DIO DANIELE	268	13/07/2017		
619	A	ACCADEMIA DEI GIORNI FELICI AVELLINO – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per gli anziani e disabili	2015	02862250640	VIA PESCATORI, 123	83100	AVELLINO	AV	FALZARANO AMALIA	275	13/07/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
620	C	GESCO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi sociosanitari ed educativi – gestione comunità terapeutiche e case famiglia	1991	06317480637	VIA VICINALE SANTA MARIA DEL PIANTO,61 CENTRO POLIFUNZIONALE TORRE 1	80143	NAPOLI	NA	D'ANGELO SERGIO	278	13/07/2017		
621	A	NUOVA VITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AR.L.	Strutture di assistenza residenziale per minori, anziani e disabili	2008	05957841215	VIA LIBERTA',31	80033	CICCIANO	NA	MASTROPASQUA PASQUALE	279	13/07/2017		
622	A	SI PUO' FARE COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2012	07166811211	VICO POZZ0 1/2	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	NOCERINO ANNA	280	13/07/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.26 DEL 16/01/2018	
623	A	ACQUAFREDDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza sociale non residenziale/residenziale	2004	04793951213	VIA ALESSANDRO MANZONI,26	80023	CAIVANO	NA	MAGRI GIOVANNA	281	17/07/2017		
624	B	GIANCARLO SIANI COOPERATIVA SOCIALE	Trasmissione radiofonica – agricoltura biologica	2002	07187581215	CORSO RESINA,62	80056	ERCOLANO	NA	SCOGNAMIGLIO GIUSEPPE	282	20/07/2017		
625	B	NUVOLETTA PER SALVATORE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Coltivazione di uve e di ortaggi, allevamento di pollame	2014	07687411210	VIA MARANO-QUARTO SNC	80016	MARANO DI NAPOLI	NA	NUVOLETTA MANUEL	283	20/07/2017		
626	A	TERRA E LIBERTA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale e non residenziale	1994	06831150633	VIA GARIBALDI,6	80146	NAPOLI	NA	TARALLO LUIGI	284	20/07/2017		
627	A	AURO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi sociosanitari non residenziali	2017	08685521216	VIA LUPOLI,89	80027	FRATTA MAGGIORE	NA	AULETTA VINCENZO	285	20/07/2017		
628	A	CASA MAMMA GRAZIELLA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Gestione comunità a dimensione familiare (casa famiglia)	2010	04846720656	VIA BELVEDERE, 20	84060	ORRIA	SA	PASCA VINCENZO	286	20/07/2017		
629	A/B	PROGETTO PIANETA GELBISON SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale – servizi cimiteriali con esclusione di pompe funebri	2011	04918850654	VIA COCCELLI, 6	84060	NOVI VELIA	SA	FUSCO FRANCESCO	287	20/07/2017		
630	A	SVILUPPO E SOLIDARIETA' – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza ai degenti presso ospedali, case di cura, case di riposo, presidi sanitari estivi, luoghi di villeggiatura ed altre strutture sanitarie e sociali	2005	04308820655	VIA CARMINE DE CARO, 2	84083	CASTEL SAN GIORGIO	SA	PALMIERI MARIA	289	20/07/2017		
631	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE FORZA E CORAGGIO A R.L.	Manutenzione ed installazione impianti elettrici	2015	01620940625	VIA BORGO,30	82020	BASELICE	BN	BIANCO LUIGI	298	20/07/2017		
632	A	TERZA ERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi alla persona – assistenza sociale non residenziale	2015	08075911217	VIA SANTA CATERINA,10	80040	POLLENA TROCCHIA	NA	SCOGNAMIGLIO MARIA LUISA	307	20/07/2017		
633	A	MY DAY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione banco alimentare – animazione territoriale – interventi in favore di migranti e minori a rischio	2007	05648351210	VIA LICOLA PATRIA,135	80078	POZZUOLI	NA	FLORENTINO VINCENZO	308	21/07/2017		
634	A	GELSO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza socio-sanitaria ed assistenziale	2014	07839191215	VIALE DEI PINI, 53	80131	NAPOLI	NA	DEL PRETE GELSOMINA	313	21/07/2017		
635	A	COOPERATIVA SOCIALE A MANO A MANO	Strutture di assistenza sociale residenziale e non residenziale	2016	08284921213	VIA ADDA,61 LOTTO23/C	80016	MARANO DI NAPOLI	NA	BOCCANFUSO CHIARA	314	21/07/2017		
636	A	SOCIETÀ COOPERATIVA DI SOLIDARIETÀ SOCIALE ONLUS CITTÀ IRENE	Assistenza domiciliare anziani – assistenza socio-residenziale per minori e svantaggiati	2003	03009970611	CORSO GRAN PRIORATO DI MALTA,33	81043	CAPUA	CE	BRANCO GIOVANNI	317	31/07/2017		
637	A/B	COOPERATIVA SOCIALE LA ROSA DI GERICO A R.L. ONLUS	Assistenza sociale non residenziale – inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2016	08320791216	VIA CASA ANIELLO, 183	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA	APREA ESPEDITO	318	31/07/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
638	A	AZUR VILLAGE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizi per l'infanzia, adolescenza e la famiglia – servizi sociali ed educativi	2014	07748361214	VIA DELLO STADIO, 45	80077	ISCHIA	NA	MOSCA MICHELA	319	31/07/2017		
639	A	AMINAH SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Centri temporanei di accoglienza immigrati – strutture di assistenza sociale residenziale	2016	08265141211	VIA ROMA,275	80040	POGGIO MARINO	NA	TARQUINI ELFA	320	31/07/2017		
640	A	EFFATA' - APRITI-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attività di assistenza sociale non residenziale - centro di ascolto	2015	02849220641	VIA ANNUNZIATA SNC	83030	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	AV	PASTORE PATRIZIA	321	31/07/2017		
641	B	POMPEII SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizi di promozione turistica, di prenotazione e attività di assistenza turistica	2016	08524051219	VIA ANTONIO SEGNI,41	80045	POMPEI	NA	PALOMBA SONIA	322	31/07/2017		
642	A	AUSILIOTECA MEDITERRANEA ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Tecnologie e servizi a supporto di persone con disabilità – formazione professionale	2007	05812411212	VIA SAN PASQUALE A CHIAIA, 79	80121	NAPOLI	NA	PAGLIARA SILVIO MARCELLO	345	03/08/2017		
643	A	CRESCERE INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza sociale residenziale – attività di assistenza sociale non residenziale	1994	C.F.02847631211 P.I.07462780631	II TRAVERSA COMPAGNONE, 1	80078	POZZUOLI	NA	SUMMA MONICA	346	03/08/2017		
644	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE L'ANCORA	Gestione di stabilimento balneare	2015	07968281217	VIA VIRGILIO, 3	80053	C.MARE DI STABIA	NA	IAMMARINO CARMEN	347	03/08/2017		
645	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE L'ABBRACCIO	Comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini – trasporto di persone diversamente abili	2009	06317221213	VIA CASA RUSTILLO, 12	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA	D'ANIELLO MARIA LUANA	352	04/08/2017		
646	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS FUTURO	Servizi socio educativi e assistenziali verso persone svantaggiate	2014	03990370615	VIA ADIGE,20	81025	MARCIANISE	CE	PRATILLO MARIELLA	353	04/08/2017		
647	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PARKING EVOLUTION	Gestione parcheggi ed autorimesse	2006	03261540615	VIA G. JANNELLI, 270	80131	NAPOLI	NA	MORMILE ROSARIO	358	07/08/2017		
648	B	NESIS – GLI AMICI DI NISIDA COOPERATIVA SOCIALE	Commercio al dettaglio di oggetti di artigianato	2015	08223441216	VIA RAMPE DI SANT'ANTONIO A POSILLIPO, 13	80121	NAPOLI	NA	GRAVINA EDUARDO	363	09/08/2017		
649	A	TASMJLA COOPERATIVA SOCIALE	Attività di servizi per la persona	2004	04897571214	CORSO TULLIO BOCCARUSSO, 130	80040	MASSA DI SOMMA	NA	DE SIMONE RAFFAELLA	369	31/08/2017		
650	C	CONSORZIO CONFINI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di consulenza e di organizzazione ai consorziati	2007	05909661216	VIALE DEI PINI,53	80131	NAPOLI	NA	PIERNO LOREDANA	373	01/09/2017		
651	A/B	ICARE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Centro diurno non residenziale – agricoltura sociale	2017	01685330621	VIA VITELLI, 1	82032	CERRETO SANNITA	BN	MATURO MIRELLA	375	06/09/2017		
652	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE VITA NUOVA	Gestione strutture di assistenza residenziale	2014	04020320612	VIA SANTA CATERINA,14	81025	MARCIANISE	CE	AGLIONE LUIGI	376	06/09/2017		
653	A	ATHENA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2017	08558851211	VIA LEONARDO MAZZELLA,4	80077	ISCHIA	NA	BARRILE ANNA	377	06/09/2017		
654	A/B	BENE.SAN SOCIETA' COPERATIVA SOCIALE	Servizio trasporto disabili – servizio pulizia strade	2012	01548130622	VIA CIRCUMVALLAZIONE, 3	82038	VITULANO	BN	BUONANNO CARLO	386	20/09/2017		
655	A	VICTORY COOPERATIVA SOCIALE	Segretariato sociale	2015	01639020625	VIA VERDI 4	82037	CASTEL VENERE	BN	CORCIONE ANTONIO	389	20/09/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
656	B	SAN GIORGIO SOLIDALE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Attività di piccole opere edili quali sistemazione strade, marciapiedi , edifici in genere e manutenzione degli stessi	2015	05413940650	VIA CASA AMABILE, 25	84083	CASTEL SAN GIORGIO	SA	GALLUZZOFRANCESCO	392	22/09/2017		
657	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE AMAME	Assistenza domiciliare socio - assistenziale – olivicoltura – gestione aree verdi	2011	03692400611	VIALE KENNEDY,68	81055	S.MARIA C.V.	CE	FABOZZI ANTONIO	397	27/09/2017		
658	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS LA ROCCIA	Assistenza sociale residenziale a favore di minori e persone non autosufficienti	2016	04134330614	VIA BENEDETTO CROCE,13	81055	S.MARIA C.V.	CE	CAPORASO MARIANNA	398	27/09/2017		
659	B	ADAMMS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione magazzini di non alimentari per conto terzi	2015	05439100651	VIA GIOACCHINO ROSSINI, 18	84025	EBOLI	SA	GIORDANO AMEDEO	400	27/09/2017		
660	A/B	DEMETRA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi socio-sanitari, riabilitativi, di accoglienza, animazione e assistenza -'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.	2006	02476120643	RIONE SAN TOMMASO, 85	83100	AVELLINO	AV	FAMOSO MARIA ROSARIA	406	29/09/2017		
661	A	COCCINELLA – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione scuola dell'infanzia paritaria	2013	02779520648	VIA GABRIELE PREZIOSI SNC, FRAZ. TAVERNOLA SAN FELICE	83020	AIELLO DEL SABATO	AV	LOFFREDO CARMINE	408	29/09/2017		
662	A	MEDINCO' COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE A R.L.	Coordinamento delle attività mediche ed infermieristiche dei singoli soci, organizzazione corsi di formazione	2014	05247680654	VIA DELLA LIBERTA', 96	84086	ROCCA PIEMONTE	SA	SELLITTO RAFFAELE	409	29/09/2017		
663	A	LA BUSSOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza domiciliare anziani e disabili	2014	01602670620	VIA TOMMASO BUCCIANO, 6	82100	BENEVENTO	BN	POLZELLA GIOVANNA	410	29/09/2017		
664	A/B	R.E.M. CONSULENZE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Centro di accoglienza e socializzazione per disabili – elaborazione dati contabili per enti	2007	01418190623	VIA ROMA, 8	82020	PESCO SANNITA	BN	IATALESE MICHELINA	411	29/09/2017		
665	A	ESISTO COOPERATIVA SOCIALE – SOCIETA' COOPERATIVA	Attività di assistenza sociale non residenziale	2002	04309571216	VIA CASA ANIELLO, 120	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA	ALFANO MASSIMO	412	29/09/2017		
666	A	POLO OASI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	Comunità residenziale per minori a rischio - migranti	2005	01339420620	VIA BOCCHINO LEMMO 8/10 LOCALITÀ CESINE	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	IARRUSSO AURELIO	416	04/10/2017		
667	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. LAZZARELLE	Torrefazione del caffè	2010	06577891218	VIALE AUGUSTO,132	80125	NAPOLI	NA	CARPINIELLO IMMACOLATA	417	04/10/2017		
668	A	TAM COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Servizi di assistenza sociale non residenziale	2016	08473531211	VIA A. DE GASPERI,13	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	D'ALLOCCO GUGLIELMO	418	04/10/2017		
669	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MY SCHOOL A R. L.	Scuola dell'infanzia e primaria paritaria	2016	08406491210	VIA GIUSEPPE DI VITTORIO,179/181	80019	QUALIANO	NA	FEVOLA ANNA	425	09/10/2017		
670	B	MOBILITY - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di nettezza urbana	2001	02282600648	VIA IV NOVEMBRE, 41	83032	BONITO	AV	MARIANO MAURIZIO	428	10/10/2017		
671	B	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE – IMPRESA SOCIALE PITAGORA	Produzione lavoro -elaborazione elettronica dati contabili	2016	04148210612	VIA PATTURELLI,66	81100	CASERTA	CE	VITIELLO MARA	432	11/10/2017		
672	A	OLTRE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi socio-educativi, assistenziali	2016	05498750651	VIA PIO LA TORRE, 8	84010	SAN MARZANO SUL SARNO	SA	LIMPIDO IMMACOLATA	436	12/10/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.667 DEL 20/12/2017	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
673	C	PERCORSI – CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale	2003	02354610640	PIAZZA LIBERTA', 23 PRESSO CARITAS DIOCESANA	83100	AVELLINO	AV	SANTUCCI VALENTINO	439	12/10/2017		
674	C	MESTIERI CAMPANIA – CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di ricerca di mercato, servizi di pianificazione e valutazione del personale	2015	05416430659	VIA MADONNA DI FATIMA, 21	84129	SALERNO	SA	GAUDINO GIOVANPAOLO	441	16/10/2017		
675	B	SANNIO LAVORO – O.N.L.U.S. - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione aree destinate a parcheggi a pagamento nel comune di Benevento	2006	01379890625	VIA MARTIRI D'UNGHERIA, 10	82100	BENEVENTO	BN	SAVOIA CARMINE	442	16/10/2017		
676	A	ATENA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Consulenza e sostegno psicologico a classi disagiate, telesoccorso	2017	01677580621	VIA DEL POMERIO, 7	82100	BENEVENTO	BN	TEBANO ANTONIO	443	16/10/2017		
677	A	AMICA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare ed infermieristica agli anziani	2010	04816170650	VIA GALLOPPO, 78	84127	SALERNO	SA	PALATUCCI IDA	445	16/10/2017		
678	B	OPUS VITAE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Elaborazione dati per conto terzi	2016	01648850624	CONTRADA SAN PIETRO SNC	82030	PAUPISI	BN	PROCACCINI COSIMO	452	19/10/2017		
679	A/B	COOPERATIVA SOCIALE PHOENIX A R.L.	Assistenza domiciliare anziani senza prestazioni sanitarie – lavori di pulizia e disinfestazione	2001	01216040624	VIA ROMA SNC	82020	FRAGNETO L'ABATE	BN	MARRONE MARIO	453	19/10/2017		
680	A	RAGGIO DI SOLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio assistenziali sia domiciliari che presso strutture sanitarie sia pubbliche che private, con personale osa e oss	2015	05404270653	VIA PIETRO MARMINO, 2	84087	SARNO	SA	MIRANDA GIUSEPPINA	454	19/10/2017		
681	A	ARMONIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale e residenziale	2007	05775061210	VIA EMILIO SCAGLIONE,53	80145	NAPOLI	NA	SACCO VINCENZA	455	19/10/2017		
682	A	COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE IL GIRASOLE ARL ONLUS	Servizi di assistenza sociale residenziale	2004	04826841217	VIA PANTALEO, 16	80010	QUARTO	NA	GENTILE ANNUNZIATA	456	19/10/2017		
683	A	FLORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Attività educative e ricreative in favore dei minori	2010	06725611211	VIA AMERIGO VESPUCCI, 13	80035	NOLA	NA	FEBBRAIO ANTONIETTA	457	19/10/2017		
684	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE FANTASY A R. L.	Scuola dell'infanzia e primaria paritaria	2016	08406451214	VIA OTTAVIANO AUGUSTO,54	80070	BACOLI	NA	ILLIANO MARIA	458	19/10/2017		
685	B	ELSA FOOD – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Ausiliari del commercio con assunzioni di agenzie con o senza deposito	2014	05278820658	VIA SABATO ROBERTELLI, 29	84128	SALERNO	SA	PACILIO SARA	464	20/10/2017		
686	A	SAN PAOLO – COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza domiciliare disabili ed anziani	1994	00990590622	VIA MARCO DA BENEVENTO, 5/B	82100	BENEVENTO	BN	BARBARO ANTONIO	465	20/10/2017		
687	A	GENTES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Centro prima accoglienza e orientamento extracomunitari e rifugiati politici	2015	01629680628	VIA CARPINETO, 46	82038	VITULANO	BN	MORISCO D'AMBROSIO UMBERTO	466	20/10/2017		
688	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE – VIVERE	Gestione strutture assistenza sociale residenziale	2014	03980630614	VIA S.FRANCESCO D'ASSISI,13	81030	ORTA DI ATELLA	CE	RUSSO GIADA	468	23/10/2017		
689	A	SOCIETA' COOPERATIVA BABY PLANET – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Scuola dell'infanzia paritaria	2008	06156271212	VIALE VANVITELLI, 59	80070	BACOLI	NA	ILLIANO ANNA	470	25/10/2017		
690	A	PER ASPERA AD ASTRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale/residenziale per profughi ed immigrati	2016	08489271216	VIA GROTTA DELL'OLMO,72 INT.25	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	COSTAGLIOLA TERESA	471	25/10/2017		
691	A	BENEDETTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Accoglienza richiedenti asilo e rifugiati umanitari	2016	01656800628	VIA TRIVELLA, SNC	82030	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	BN	OCONE BENEDETTA	472	25/10/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
692	A	KOINE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Ludoteca e baby parking	2015	01644700625	VIA PEZZE, 2	82016	MONTE SARCHIO	BN	ESPOSITO GIUSEPPINA	473	25/10/2017		
693	C	CONSORZIO SOL.CO. AGRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di supporto e consulenza tecnica, aziendale ed amministrativa	2005	04228780658	VIA GUERRITORE, 3/5	84014	NOCERA INFERIORE	SA	VENERATO ISIDORO	474	26/10/2017		
694	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE TERRA FELIX	Assistenza sociale non residenziale anziani e disabili- cura e manutenzione verde -somministrazione cibi e bevande	2012	03815880616	VIA MARCONI,67	81030	SANT'ARPINO	CE	UBALDINI TERESA	475	26/10/2017		
695	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CAMPO DEI FIORI A R. L.	Assistenza sociale residenziale	1999	03745951214	VIA AMILCARE BOCCIO,36	80035	NOLA	NA	ALLOCCA MASSIMO	476	26/10/2017		
696	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LINDBERG A R. L.	Servizi di assistenza sociale residenziale	2006	05588951219	VIA MARIO DE SENA, 25	80035	NOLA	NA	ALFANO GIUSEPPE	477	26/10/2017		
697	A	IRPINIA 3000 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale residenziale e non residenziale	2003	02340390646	VIA TOPPO DELL'ANNO	83030	ZUNGOLI	AV	DE FEO GENESIO	478	26/10/2017		
	B		Pulizia presso il comune di Flumeri								528	17/11/2017		
698	A	IO CON VOI COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – supporto amministrativo	2012	07156721214	VIA AMERIGO VESPUCCI,9	80142	NAPOLI	NA	PIERNO LOREDANA	479	26/10/2017		
699	A	COMEGEN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sanitaria	1997	07272650636	VIALE MARIA BAKUNIN, 41	80125	NAPOLI	NA	PICCINOCCHI GAETANO	480	26/10/2017		
700	A	L'ALBERO DELLA VITA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2014	07721721210	VIA ALDO MORO, 21	80029	SANT'ANTIMO	NA	RONGA LUIGI	481	26/10/2017		
701	A/B	COOPERATIVA UMANISTA MAZRA – COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS	Attività di servizi per la persona – progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2003	04484281219	VIALE PICASSO,5	80040	CERCOLA	NA	DI GENNARO MAURIZIO	482	30/10/2017		
702	B	OPUS 2008 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. O.N.L.U.S.	Installazione e manutenzione impianti elettrici	2008	01435280621	CORSO VITTORIO EMANUELE, 273/A	82023	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BN	TAMBASCIA MICHELE	483	30/10/2017		
703	A	SANI A CASA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio-sanitaria domiciliare	2014	05318030656	VIA CONTRADA INTAGLI, 1	84031	AULETTA	SA	DI NUTO GIUSEPPE	484	30/10/2017		
704	A	MOBY DICK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Accoglienza richiedenti asilo e rifugiati umanitari	2009	01451560625	VIA ROMA 125	82020	CASTEL PAGANO	BN	DE FRANCESCO ANGELO	486	02/11/2017		
705	B	SILVEM – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. O.N.L.U.S.	Attività di comunicazione e pubblicità per privati	2016	01653560621	VIA MUNICIPIO 58	82017	PANNARANO	BN	MINUCCI GIUSEPPE	487	02/11/2017		
706	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS L'ANGELO	Assistenza socio sanitaria domiciliare e/o presso centri pubblici e privati	2013	03867710612	VIA CAVACONE,27	81054	SAN PRISCO	CE	CARISSIMO MARIA	497	03/11/2017		
707	A/B	COOPERATIVA SOCIALE APEIRON	Servizi sociosanitari ed educativi – attività di giardinaggio e piccola manutenzione	2008	03478010618	S.P.148 CONTRADA AREANOVA -FATTORIA CENTO MOGGI	81052	PIGNATARO MAGGIORE	CE	VITAGLIANO DANIELA	498	03/11/2017		
708	A	ARTURO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare integrata – assistenza residenziale	2017	08639211211	VIA DANTE,53	80079	PROCIDA	NA	PAPANDREA MARIANO	499	08/11/2017		
709	A	INTEGRAZIONI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Strutture di assistenza residenziale psichiatrica	1996	03204041218	VIA PIO XII, 129	80026	CASORIA	NA	ARIANO GIOVANNI	500	08/11/2017		
710	A	CASBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale in favore di profughi ed immigrati	2000	07691820638	VIA NUOVA POGGIOREALE,160/C	80143	NAPOLI	NA	SOLIS BARZOLA JOMAHE ALEXANDRA	501	08/11/2017		
711	A	ARMONIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per minori e disabili	2012	07291951213	VIA CASA D'AURIA,110	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA	GALASSO EMILIO	503	08/11/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
712	A	PARTHENOPE COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Attività di assistenza sociale non residenziale finalizzata all'adozione e alla prevenzione di maltrattamenti a danno di minori e donne	2017	08687611213	CORSO DELLA RESISTENZA,52	80011	ACERRA	NA	MANFELLOTTI FRANCESCA	504	08/11/2017		
713	B	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS CASPER	Recupero e reinserimento lavorativo persone svantaggiate – gestione mense e pulizia locali	1997	02466290612	VIA CESARE PAVESE,2	81030	PARETE	CE	CONTE ROSALIA	516	15/11/2017		
714	B	LELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Impresa di pulizia	2014	01611540624	C/DA CONCA SNC	82020	BASELICE	BN	MATURO MICHELE	517	15/11/2017		
715	B	COOPSERVIZI COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Servizi di giardinaggio e manutenzione del verde presso parchi, strade, giardini e impresa di pulizia	2007	02537660645	CAMPO SEGA,15	83012	CERVINARA	AV	RAGUCCI MARIANGELA	518	15/11/2017		
716	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS V.E.T.A.	Gestione strutture residenziali persone affette da ritardi e disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti	2014	04017640618	VIA NAPOLI,47	81055	S.MARIA CAPUA VETERE	CE	BIANCO ANTONIO	519	15/11/2017		
717	A	COOPERATIVA SOCIALE PROMETEO	Ristorazione collettiva per enti pubblici e privati-accoglienza immigrati	2016	04148020615	VIA CAMPOTONICO,82/A	81030	GRICIGNANO D'AVERSA	CE	DELLA GATTA CARMINE	520	15/11/2017		
718	B	TERRA MATER SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Produzione e commercializzazione di preparati alimentari a base di prodotti agricoli locali	2005	02450250648	CONTRADA SAN COSMO, 6	83040	FRIGENTO	AV	SALERNO PATRIK	527	17/11/2017		
719	A	XENIA COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Assistenza sociale non residenziale	2002	07945210636	VIA PABLO PICASSO,30	80126	NAPOLI	NA	DE BENEDECTIS PARIZIA	529	17/11/2017		
720	A	ABILA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – assistenza domiciliare integrata	2010	06726561217	VIA VINCENZO CIMMINO,37	80028	GRUMO NEVANO	NA	PIERNO LOREDANA	536	21/11/2017		
721	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS OLTRE	Assistenza socio sanitaria residenziale a minori,anziani, disabili e soggetti psichiatrici	2005	03197130614	VIA NAZIONALE APPIA,13	81022	CASAGIOVE	CE	MASTROIANNI NICOLINA	537	21/11/2017		
722	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "PER VOI"	Assistenza socio sanitaria residenziale a minori,anziani,disabili e soggetti psichiatrici	2006	03197140613	VIA NAZIONALE APPIA,13	81022	CASAGIOVE	CE	NATALE MARIA	543	22/11/2017		
723	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE "LA GINESTRA"	Servizi di assistenza sociale domiciliare a favore di anziani e persone non autosufficienti- Attività lavorative finalizzate all'inserimento dei soggetti svantaggiati	2017	04236340610	VIA PADRE LUDOVICO DA CASORIA.10	81034	MONDRAGONE	CE	TOZZI ANNA	552	23/11/2017		
724	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CULTURALE ITALO CINESE	Attività di assistenza ed integrazione per immigrati cinesi	2013	07615211211	VIA RANIERI, 7	80040	TERZIGNO	NA	ZHENG YINGXUE	574	04/12/2017		
725	A	SOLE COOPERATIVA SOCIALE A.R. L.	Assistenza sociale residenziale	2016	02907200642	CONTRADA ILICI, 2	83030	VENTICANO	AV	LIMOTTA SAVERIO	588	06/12/2017		
726	A	SASSOLINI BIANCHI COOPERATIVA SOCIALE	Organizzazione di centri di ascolto, banca dati e censimento strutture sociali	2016	05476900658	VIA APOLLO XI, 51	84025	EBOLI	SA	ACERRA GIUSY	591	06/12/2017		
727	A/B	FARE SOLIDALE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili – impresa di pulizia	2014	05323990654	VIA ANGELO RUBINO, 70	84078	VALLO DELLA LUCANIA	SA	SANSONE PANTALEO	592	06/12/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
728	A	SAN PIO COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza per accompagnamento di extracomunitari e indigenti presso case famiglia	2015	05409170650	VIA SATRIANO, 12	84012	ANGRI	SA	D'ACUNZO ALESSANDRO	593	06/12/2017		
729	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE BIMED NETWORK	Altri servizi di istruzione nca. - ulteriori specifiche: disseminazione della cultura digitale e della cultura della solidarietà	2016	05526840656	VIA DELLA QUERCIA, 64	84080	PELLEZZANO	SA	IOVINO ANIELLO	594	06/12/2017		
730	A	DIADEMA – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2009	02617630641	VIA A. BARTOLOMEI, SNC	83054	SANT'ANGELO DEI LOMARDI	AV	DI CAPUA MARIO	644	13/12/2017		
731	B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "ARTEMIDE"	Attività lavorative finalizzate all'inserimento dei soggetti svantaggiati	2016	04157180615	VIA SAN LORENZO,53	81031	AVERSA	CE	ABATE STEFANIA	646	14/12/2017		
732	A	TEMPI D'INFANZIA, SERVIZI PER L'INFANZIA COOPERATIVA SOCIALE	Scuola dell'infanzia paritaria nonché ludoteca, campo estivo e doposcuola	2009	04737450652	VIA NAZIONALE, 153/155	84010	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA	TAGLIAMONTE BRUNONE	647	14/12/2017		
733	A	PERSONA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2011	06967951218	VIALE MARIA BAKUNIN,106 – PARCO SAN PAOLO	80126	NAPOLI	NA	IAZZETTI CHIARA	650	15/12/2017		
734	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "INTESA SOCIALE"	Assistenza portatori di handicap,anziani e minori a rischio – integrazione sociale e lavorativa soggetti svantaggiati	2017	04236740611	NINO BIXIO,35	81030	FRIGNANO	CE	PURGATO FELICIANO	651	15/12/2017		
735	A	IRPINIA SANITARY SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA IN FORMA ABBREVIATA IRPINIA SANITARY SERVICE SOC. COOP. A R.L.	Attività infermieristiche, socio-sanitarie e socio-assistenziali	2004	02385960642	VIA RAMPA SAN PASQUALE, 6	83042	ATRIPALDA	AV	SFERA GIOVANNA	652	15/12/2017		
736	A	ISTITUTO PARITARIO SANTA CROCE COOPERATIVA SOCIALE	Istruzione di grado preparatorio, scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie	2016	08504121214	VIA SANTA CROCE, 56	80054	GRAGNANO	NA	BUONOCORE FRANCESCO	663	18/12/2017		
737	A/B	SERVICES ITALCOOP COOPERATIVA SOCIALE	Attività di servizi alla persona - gestione parcheggi ed autorimesse; gestione canile	2001	03793621214	CORSO TOMMASO VITALE,116	80035	NOLA	NA	CAVALLARO SALVATORE	664	19/12/2017		
738	A	PAGUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza tutelare socio-sanitaria di base	2016	01652430628	VIA PIETRO NENNI 13	82100	BENEVENTO	BN	RIZZOLLO IOLE	666	19/12/2017		
739	B	5 SENSI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Recupero e valorizzazione risorse naturali	2001	03782330652	VICO PRIMICERIO, 1	84087	SARNO	SA	CATAPANO GIOVANNI	668	20/12/2017		
740	A	ISAMA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale e simili svolti a favore di anziani e disabili	2016	05476500656	VIA CAMILLO SORGENTE, 14	84125	SALERNO	SA	D'ANTUONI ANIELLO	669	20/12/2017		
741	A	MONDO DOMANI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE	Scuola privata dell'infanzia non paritaria per bambini dai 3 ai 5 anni	2017	05598710654	VIALE GIACOMO BRODOLINI, 36	84091	BATTIPAGLIA	SA	PASSANNANTI FABIO	670	20/12/2017		
742	B	CO-RAEE 2012 – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Commercio all'ingrosso di sementi e mangime per bestiame	2012	01546440627	VIA PORT'ARSA 67	82100	BENEVENTO	BN	PARRELLA PASQUALE	676	28/12/2017		
743	B	ZETA GALASSIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Servizi di pulizia disinfezione e disinfestazione	2012	01536810623	C/DA MANZALI 5C	82024	COLLE SANNITA	BN	ZACCARI PASQUALINA	677	28/12/2017		
744	B	COOPERATIVA SOCIALE ARCOBALENO A R.L.	Facchinaggio, volantinaggio, servizi di pulizia	2016	016556606627	VIA BENEVENTO 19	82016	MONTESARCHIO	BN	VERRUSO GERARDO	678	28/12/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
745	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "HAKUNA MATATA"	Servizi socio-sanitari domiciliari a favore di anziani, disabili e minori e soggetti psichiatrici	2011	03749180612	VIA FUORI PORTA ROMA,177	81043	CAPUA	CE	TERRIN GIUSEPPE	689	29/12/2017		
746	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "DE COLORES"	Assistenza disabili,anziani e minori a rischio – inserimento svantaggiati in attività agricole	2016	04169800614	VIA MICHELANGELO DIANA,19	81036	S.CIPRIANO D'AVERSA	CE	CATERINO MARIA	5	05/01/2018		
747	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "FELICIDAD"	Assistenza disabili,anziani e minori a rischio – inserimento svantaggiati in attività agricole	2016	04170540613	VIA OVIDIO,30	81031	AVERSA	CE	IAVAZZO PAOLA	6	05/01/2018		
748	A	COOPERATIVA SOCIALE "ELEUTHERA"	Assistenza sociale non residenziale per disabili	2011	03725580611	VIA PECORARIO,6	81030	TEVEROLA	CE	MUSCARIELLO CLAUDIO	7	05/01/2018		
749	A	GLOBAL WELFARE SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2012	07165201216	VIA ASTALONGA,64	80047	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	DEL GIUDICE SPERANZA	11	10/01/2018		
750	A	IL FARO – COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti	2006	05396961210	VIA MARCONI,98	80056	ERCOLANO	NA	NICODEMO GIANVINCENZO	12	10/01/2018		
751	A/B	MARELUNA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale – interventi di integrazione sociale e lavorativa per persone svantaggiate	2017	08692861217	VIA GIOVANNI PORZIO SC CENTRO DIREZIONALE IS.2 LOTTO 2C	80143	NAPOLI	NA	ADELFI SILVANA	13	10/01/2018		
752	B	COOPERATIVA SOCIALE ECOVIGILANTES "ONLUS" - SOCIETA' COOPERATIVA	Raccolta rifiuti urbani e trasporto, spazzamento strade e piazze, pulizia e disinfezione di locali e manutenzione verde	2001	02275820641	CORSO UMBERTO I, 1	83020	QUADRELLE	AV	NAPOLITANO ANTONIO	14	10/01/2018		
753	A	FACILITYCOOP – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio sanitari assistenziali e riabilitativi in regime residenziale, semiresidenziale, domiciliare e domiciliare integrata a favore di anziani minori e disabili	2010	02651980647	VIA NAZIONALE, 408	83013	MERCOGLIANO	AV	CENTRELLA MARIA	15	10/01/2018		
754	A	(R)ESISTENZA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale e non residenziale	2013	07437631216	VIA ARCANGELO GHISLERI LOTTO P5	80144	NAPOLI	NA	CORONA CIRO	23	16/01/2018		
755	A/B	ASTRO NASCENTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Ludoteca e refezione scolastica – servizi di pulizia, disinfezione e disinfestazione	2017	01682090624	VIA GIOVANBATTISTA MASTROGIACOMO N.22,	82020	FRAGNETO MONFORTE	BN	COCCA MARCO	24	16/01/2018		
756	A	SANITAS ABATESE COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS	Servizi di assistenza sociosanitaria per il recupero e terapia riabilitativa presso terzi	2016	08363371215	VIA PLINIO IL VECCHIO 2/D	80053	C.MARE DI STABIA	NA	PANE IOLANDA	27	16/01/2018		
757	A	TRIAGE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale	2017	08556791211	VIA FRANCESCO CILEA,102	80127	NAPOLI	NA	ROCCO LORENZO	28	18/01/2018		
758	A	NUOVA ISES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altra formazione culturale - ulteriori specifiche: corsi didattici per attività teatrali	2016	05507910650	VIA TURATI, 5	84025	EBOLI	SA	GAETA TULLIO	29	18/01/2018		
759	A	LA CASA DEI PUFFI COOPERATIVA SOCIALE	Istruzione primaria – scuole elementari – scuola dell'infanzia paritaria	2010	04832070652	VIA STABIA, 1	84012	ANGRI	SA	RUOTOLO RAFFAELLA	30	18/01/2018		
760	A	MELODIA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2017	01680810627	VIA RAGUZZINI 7	82100	BENEVENTO	BN	TESTA GIOVANNA	41	19/01/2018		
761	A	CLUVIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Scuola primaria paritaria	2010	04071900650	VIA R. GRIMALDI, 30/32	84014	NOCERA INFERIORE	SA	BRUNO ANNA	53	24/01/2018		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
762	A	MEDICAL CARE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Assistenza sanitaria e sociale non residenziale	2012	07250761215	VIA S. GIACOMO,32	80133	NAPOLI	NA	CANNEVA YLENIA	54	24/01/2018		
763	B	MESSASEGNO FOTOGRAFIA E GRAFICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS	Attività di riprese fotografiche	2017	08759811212	VIA BAGNULO,33	80063	PIANO DI SORRENTO	NA	TORTORA ALFONSO	55	24/01/2018		
764	A	COOPERATIVA SOCIALE PANDORA IMPRESA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale; servizio di accoglienza cittadini stranieri	2009	06321311216	VIA MAMELI,58	80023	CAIVANO	NA	FUSCIELLO GIACOMO	56	24/01/2018		
765	A	ANCHIOLEALI SOC. COOP.SOCIALE A R. L.	Assistenza sociale non residenziale	2002	C.F.95026030635 P.I.05042151216	TRAVERSA PRIVATA RAFFAELE DEL GATTO,11	80059	TORRE DEL GRECO	NA	RIVIECCIO ROSARIO	60	29/01/2018		
766	A/B	AL TUO FIANCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	altre attività di assistenza sociale non residenziale – corsi di lingua madre non legalmente riconosciuti per analfabeti compresi stranieri ed inserimento lavorativo	2017	05612620657	VIA SANTA MARIA, SNC	84026	POSTIGLIONE	SA	BOTTE PIETRO	61	29/01/2018		
767	B	ZEUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di cura del verde cimiteriali, servizi cimiteriali e attività connesse	2011	06840481219	VIA SAN GIORGIO VECCHIO, 162	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	RICCIO ROBERTO	62	29/01/2018		
768	B	NEW AZZURRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di pulizia, disinfezione, manutenzione del verde, lavori edili di ristrutturazione e manutenzione di edifici	2007	02511130649	VIA ANTONIO GRAMSCI, 12	83027	MUGNANO DEL CARDINALE	AV	GRIECO ANTONELLA	63	29/01/2018		
769	A	VENTUS AMORIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2017	08724211217	VIA CIMAGLIA,38/G	80059	TORRE DEL GRECO	NA	PERFETTO ANGELA	65	31/01/2018		
770	B	ERREPI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizi di pulizia e di gestione cimiteriale	2016	01652780626	VIA ADUA 12	82100	BENEVENTO	BN	RUSSO DONATO	66	31/01/2018		
771	B	PLURISERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizi di pulizia, spazzamento e autotrasporto per conto terzi	2000	02210270647	CONTRADA MAURIELLO, 17	83037	MONTE CALVO IRPINO	AV	MOBILIA ANTONIO	79	02/02/2018		
772	B	COOPERATIVA SOCIALE SMILES SOCIETA' COOPERATIVA	Giardinaggio e manutenzione	2010	04818350656	LOC. PIANA – PALAZZO MANGIA SNC	84051	CENTOLA	SA	PETRILLO GAETANO	80	06/02/2018		
773	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS ANTEMA	Gestione Comunità alloggio per minori	2014	03965190618	VIA DOMITIANA,317	81034	MONDRAGONE	CE	GALLO MANUELA	81	06/02/2018		
774	A	ARIZONA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Strutture di assistenza sociale residenziale - assistenza sociale non residenziale per minori, anziani e disabili	2017	08772691211	VIA FERROVIA, 87	80040	SAN GENNARO VESUVIANO	NA	DE FALCO PIETRO	84	06/02/2018		
775	A	COOPERATIVA SOCIALE OHANA	Attività di assistenza socio-sanitaria non residenziale	2015	08020061217	VIA GIOVANBATTISTA ALTOBELLI SNC	80011	ACERRA	NA	PERRECA FRANCESCA	86	06/02/2018		
776	A/B	LA CARLINA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani – servizi di pulizia	1996	01052320627	VIA DEI CARACENI, 25	82026	MORCONE	BN	LOMBARDI ADOLFO	87	06/02/2018		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
777	A	COOPERATIVA SOCIALE CUORE ONLUS	Assistenza domiciliare	2015	05432710654	VIA ANNUNZIATA, 83	84010	SAN VALENTINO TORIO	SA	RAFFONE TERESA	88	06/02/2018		
778	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE XENIA	Gestione centri accoglienza immigrati	2015	04092840612	VIA CAMPOTONICO,82	810230	GRICIGNANO D'AVERSA	CE	CANTONE PAOLA	94	09/02/2018		
779	B	CENTOTTANTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di pulizia e disinfezione	2016	04165810617	VIA BELLAURA, 6	82036	SOLOPACA	BN	DI FEDE SALVATORE	101	13/02/2018		
780	A	LA QUERCIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunità di accoglienza per minori	1998	01144900626	VIA BEBIANA, 93	82020	CIRCELLO	BN	ORSO ANTONIO	102	13/02/2018		
781	B	MIRIAM – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia	2012	07337821214	VIA MARION CRAWFORD,28	80065	SANT'AGNELLO	NA	MILANO LUIGI	104	16/02/2018		
782	A	ATENA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi – attività di servizi per la persona	2008	06068131215	CORSO ITALIA,125	80025	ERCOLANO	NA	LIBERTI GIUSEPPINA	107	19/02/2018		
783	A	FOLLI FOLLETTI – COOPERATIVA SOCIALE	Ludoteca – attività di assistenza sociale non residenziale	2012	07217291215	VIALE COLLI AMINEI,132/E	80131	NAPOLI	NA	BUSALACCHI STEFANIA	108	19/02/2018		
784	B	BUONE IDEE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali	2015	07976121215	VIA PETRARCA,77	80053	C.MARE DI STABIA	NA	DI MAIO MARIO	110	19/02/2018		
785	A	SYRIA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare integrata – assistenza domiciliare socio – assistenziale	2015	08168791211	VIA GIUSEPPE SEMMOLA,52	80056	ERCOLANO	NA	MIALE GIOVANNA	115	20/02/2018		
786	A	ALBATROS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani e disabili	2000	01206240622	VIALE MELLUSI 141	82100	BENEVENTO	BN	BACCARI IVAN	119	20/02/2018		
787	B	COOPERATIVA DI COMUNITA' CIVES CAMPOLATTARO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Cura del verde su aree pubbliche e private – attività di intrattenimento in manifestazioni pubbliche e private	2016	01664980628	VIA MOLISE 1	82020	CAMPO LATTARO	BN	PALLADINO FABRIZIO	120	20/02/2018		
788	A	COOPERATIVA SOCIALE INVENTO	Assistenza disabili, anziani, tossicodipendenti, alcolisti	1997	C.F. 03351501212 P.I. 2794410619	VIA FIUME,3	81020	CASAPULLA	CE	PELLEGRINO CAROLINA	125	23/02/2018		
789	A	DIAMANTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Attività di assistenza sociale non residenziale – attività di tutela e di orientamento per bambini ed adolescenti – servizi socio educative per minori	1981	03552800637	VIA FRANCESCO SAVERIO CORRERA, 11	80135	NAPOLI	NA	CANTARELLI ARIANNA	126	26/02/2018		
790	A/B	ECOGIDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	problematiche socio – ambientali; educazione ambientale nelle scuole e nelle piazze. Servizi di consulenza alle imprese nel settore ambientale,	2010	06662311213	VIA ROMA, 36	80030	VISCIANO	NA	SANTORELLI GIOVANNI	133	02/03/2018		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
791	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE "BIOTECH – A.R.C.A."	Servizi di coordinamento e gestione attività di medici e chirurghi presso strutture sanitarie – Attività agricole e commerciali	2005	03118620610	VIA CARDONE,1 LOCALITA' CAMPITO	81030	GRICIGNANO D'AVERSA	CE	D'ANGELO TAMMARO CARMELO	135	05/03/2018		
792	B	MAP SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Spazzamento delle strade, piccola manutenzione ordinaria aree verdi	2006	02467110645	VIA CUPA CRETAZZA, 34	83025	MONTORO	AV	TRIFONE ANNA	146	08/03/2018		
793	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE "NEW EDUCATION"	Gestione corsi formazione professionale	2015	93092770614 04093330613	PIAZZA RICCARDO II,4	81041	VITULAZIO	CE	DE MEL MARIANEVE	152	09/03/2018		
794	A	SAMIRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Strutture di assistenza sociale residenziale	2009	06437661215	VIA FRATELLI CERVI,4	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	CAMERLINGO LUISA	158	14/03/2018		
795	A	COOPERATIVA SOCIALE EMERGENZA VESUVIANA A R. L.	Servizi di ambulanza, delle banche del sangue ed altri servizi sanitari	1998	03498781214	CORSO UMBERTO I, 23	80044	OTTAVIANO	NA	SANSONE RAFFAELE	159	14/03/2018		
796	A	GRUPPOINSIEME – COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza geriatrica ed infermieristica a privati effettuata a domicilio o presso ospedali, case di cura e di riposo	1992	01872090640	VIA ENRICO CAPOZZI, 28	83100	AVELLINO	AV	CATALDO CARMINE	162	15/03/2018		
797	A/B	MEDICAL SERVICE ASSISTANCE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti – progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2007	05894591212	VIA I GELSI, 24	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	NAPOLANO PALMA	167	20/03/2018		
798	A	COOPERATIVA SOCIALE PER ASPERA AD ASTRA	Assistenza sociale residenziale	2014	2804340640	VIA NAZIONALE, 137	83013	MERCOGLIANO	AV	MORALES GARCIA RAQUEL GISLENA	169	20/03/2018		
799	A	ARIES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Assistenza sociale residenziale e non residenziale	2012	03878930613	CONTRADA CETRANGOLO, 27	84096	MONTE CORVINO ROVELLA	SA	LIGUORO ANTONIO	171	20/03/2018		
800	B	COOPERATIVA SOCIALE NOVA DEX – ONLUS	Cura e manutenzione di giardini, aree verdi, terreni ed aiuole	2016	05533030655	VIA XXI APRILE, 9	84091	BATTIPAGLIA	SA	DI SERIO DIEGO ALESSANDRO	177	22/03/2018		
801	A/B	COOPERATIVA SOCIALE BETEL	Assistenza sociale residenziale/semiresidenziale per disabili; progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati attraverso coltivazione di terreni e produzioni di piantine e fiori	2018	08833841219	VIA EDIFICIO SCOLASTICO,33	80016	MARANO DI NAPOLI	NA	DI GUIDA CARMINE	191	22/03/2018		
802	A	DEMAGO' COOPERATIVA SOCIALE	Corsi di formazione e di aggiornamento professionale, percorsi di integrazione, educazione e promozione culturale	2011	06962721210	VIA VICINALE S.MARIA DEL PIANTO,5 ED. 7	80143	NAPOLI	NA	MATTINA LUCIANO	192	26/03/2018		
803	A/B	INTEGRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani e disabili – gestione servizio mensa e ludoteca	2006	01390770624	VIA COLLI SNC C/O ROMANO FRANCESCO	82030	PONTE	BN	ROMANO GIOVANNI	193	26/03/2018		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
804	A	NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2017	08685781216	VIA PULCRANO,62	80011	ACERRA	NA	NUZZO LUIGINA	202	03/04/2018		
805	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CERERE	Attività di produzione di articoli di paglia	2002	02287440644	VIA GUSTAVO GIUSTO, 19	83040	FONTANAROSA	AV	IOVANNA LUCIA	203	03/04/2018		
806	B	SERGEMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilabili	2011	04906310653	VIA ENRICO TOTI, 5	84082	BRACIGLIANO	SA	D'AMATO ANTONIA	221	09/04/2018		
807	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "LIBERAMENTE"	Servizi assistenza sociale non residenziale – gestione aree sosta a pagamento	2012	03847500612	VIA FAUSTO COPPI,38	81034	MONDRAGONE	CE	BURRELLI CLARA ADELE	222	09/04/2018		
808	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE -IMPRESA SOCIALE "DOMENICA"	Servizi socio sanitari ed educativi	2017	04238610614	VIA LEONILDE IOTTI,4	81100	CASOLLA Fraz. di Caserta	CE	VENTRIGLIA MARIA LUISA	223	09/04/2018		
809	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "COSMEA"	Gestione di servizi di prima accoglienza	2015	04099930614	VIA SAN LORENZO,53	81031	AVERSA	CE	CIOCE DOMENICO	224	09/04/2018		
810	A	HAPPY ASSISTANCE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. O.N.L.U.S.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2017	01700570623	VIA GIACOMO MATTEOTTI, 49	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	ANNALORO MASSIMO	227	11/04/2018		
811	B	CAUDINA SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS A RESPONSABILITA' LIMITATA	Servizi cimiteriali e gestione delle lampade votive	2009	02592040642	VIA CARLO DEL BALZO, 150	83018	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AV	IACHETTA DOMENICO	228	11/04/2018		
812	A	MARGHERITA E GLI AQUILONI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza sociale residenziale	2014	07744541215	VIA AQUILA, 144	80143	NAPOLI	NA	PICCIOCCHI DOMENICO	249	20/04/2018		
813	A	AFRO-NAPOLI UNITED COOPERATIVA SPORTIVA DILETTANTISTICA SOCIALE	Integrazione sociale di persone immigrate: attività di club sportivi e gestione centro di accoglienza solidale per richiedenti asilo e protezione internazionale	2016	06513021219	VIA G. PORZIO,4 CENTRO DIREZIONALE, ISOLA G8	80143	NAPOLI	NA	GARGIULO ANTONIO	255	20/04/2018		
814	A/B	LA TAVOLA ROTONDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza specialistica ad alunni diversamente abili e assistenza domiciliare anziani - pulizia generale non specializzata di edifici	2017	01677160622	C/DA SAN MARZANO 4B	82034	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	PIRRELLO BIAGINA	256	23/04/2018		
815	A	C.T.H. CENTRO TUTELA HANDICAPPATI-POSILLIPO – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Residenza sanitaria assistenziale per disabili – case di cura per lunga degenza	1981	03492200633	VIA VINCENZO PADULA,1	80123	NAPOLI	NA	ZEFELIPPO FRANCESCO	262	24/04/2018		
816	A	CRESCERE INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Centro accoglienza stranieri richiedenti asili politico	2009	01449390622	VIA SAN ROCCO 20	82030	FOGLIANISE	BN	MATARAZZO COSIMO	265	26/04/2018		
817	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SORRISI D'ARGENTO A R.L. O.N.L.U.S.	Assistenza sociale residenziale anziani	2011	04978000653	PIAZZA CROCIFISSO, 10	84012	ANGRI	SA	GRECO MONICA	266	26/04/2018		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
818	B	MAJOR – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Facchinaggio – movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri	2016	05485950652	VIA ANTONIO DE VITO, 30	84010	CORBARA	SA	ZEQUILA GIOVANNI	267	26/04/2018		
819	A	NOI TUTTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi	2016	05476100655	PIAZZA DE VITA, 20	84091	BATTIPAGLIA	SA	PETRUCCI LORENZO	268	26/04/2018		
820	A	LUOGHI COMUNI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale non residenziale per minori, anziani, disabili ed immigrati	2017	08552721212	VIA PONTECITRA, SNC	80034	MARIGLIANO	NA	D'ERRICO ROSITA	269	26/04/2018		
821	A/B	COOPERASSIST SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili – attività finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2014	07702121216	VIA AULISIO ISOLA E5, SCALA C	80100	NAPOLI	NA	SCOGNAMIGLIO ANTONIETTA	270	26/04/2018		
822	C	CONSORZIO DI COOPERATIVE ATHENA – COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale, aiuto ai profughi ed immigrati	2017	02941410645	VIA ACQUA DELLE NOCI, 13	83024	MONTE FORTE IRPINO	AV	SANTANGELO FRANCESCO SAVERIO	276	02/05/2018		
823	A	ATRI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi sociali e socio sanitari rivolti a disabili, anziani e minori	2010	04869460651	VIA S.S. 91 PER EBOLI, 204	84022	CAMPAGNA	SA	FILANTROPIA MASSIMILIANO	277	02/05/2018		
824	A/B	ACSOM – COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-educativi e socio-assistenziali sezione primavera; attività finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2017	08565651216	VIA BASENTO CENTRO GALLERY SNC	80026	CASORIA	NA	MOSCA ROBERTO	279	02/05/2018		
825	A	LEALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi	2017	02950880647	CONTRADA TERRA DELLA QUERCIA, 3	83040	FLUMERI	AV	LO CONTE VITTORIA	284	03/05/2018		
826	A	COOPERATIVA SOCIALE L'ACCADEMIA DEI PICCOLI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	Scuola dell'infanzia paritaria	2009	04686190655	VIA NAZIONALE PARCO FERRAIOLI SNC	84012	ANGRI	SA	SORRENTINO VINCENZO	285	03/05/2018		
827	A	COOPERATIVA SOCIALE EUREKA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	Scuola dell'infanzia paritaria	2011	04882890652	VIA SANT'ANTONIO ABATE, 95	84018	SCAFATI	SA	CUTINO ALESSIO	286	03/05/2018		
828	B	IL FARO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Pulizia e lavaggio di aree pubbliche	2009	01473260626	VIA CALORE 199	82031	AMOROSI	BN	DE LUCIA IDA	287	03/05/2018		
829	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE “COSTRUIRE IL SOCIALE”	Assistenza sociale non residenziale -PTRI -Lavori generali di costruzione edifici	2016	04180710610	VIA DONIZETTI,12	81030	LUSCIANO	CE	DIANA ALFONSO	288	03/05/2018		
830	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS “ALBA”	Trattamenti di fisioterapia riabilitativa motoria e neuromotoria e logopedia a favore di soggetti svantaggiati	2012	03834700613	VIA NAZIONALE APPIA,13	81022	CASAGIOVE	CE	GAGLIARDI TERESA	289	03/05/2018		
831	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE HAPPY CHILD	Scuola materna	2010	04845490657	VIA MADONNA DI FATIMA, 95/97	84129	SALERNO	SA	LENZA LINDA	309	09/05/2018		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
832	B	LA PANTERA – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi cimiteriali, operazioni di sepoltura, inumazione, esumazione, tumulazione, estumulazione; avori edili	2009	02617180647	VIA FAUSTO COPPI, 6	83020	SIRIGNANO	AV	ESPOSITO CRESCENZO	310	09/05/2018		
833	A	MONTESSORI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Strutture di assistenza sociale residenziale	1989	C.F. 05900070631 P.I. 01472831211	VIA GIORGIO PERLASCA, 35	80011	ACERRA	NA	DE CICCO VINCENZA	311	09/05/2018		
834	A	COOPERATIVA SOCIALE EUROPA ASSISTENZA	Assistenza domiciliare integrata	2017	01688940624	VIA NAPOLI, 220	82100	BENEVENTO	BN	PARRICELLI NICOLA	317	11/05/2018		
835	B	ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA	Gestione mense scolastiche del comune di Taurasi, servizi di pulizia	2013	02772310641	VIA G. MATTEOTTI SNC	83030	TAURASI	AV	CAGGIANO PASQUALINO	319	17/05/2018		
836	A	IL MONDO AI PICCOLI TRE COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Servizi di asilo nido – assistenza diurna per minori disabili	2015	08248251210	VIA SAN GIACOMO DEI CAPRI, 78	80131	NAPOLI	NA	RUSSO ANNA	320	17/05/2018		
837	A	SIMBA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2014	07889601212	VIA GIOVANNI PORZIO,4 CENTRO DIREZIONALE ISOLA G8	80143	NAPOLI	NA	CLEMENTE DANIELE	323	21/05/2018		
838	B	GI.A.GI. SERVICE ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia	2009	04720630658	TRAVERSA S. ROCCO, 2	84016	PAGANI	SA	RUSSO GIOVANNI	325	22/05/2018		
839	A	FISIO.MEDICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizio socio-sanitari e fisioterapeutici	2009	04701880652	VIA FILETTINE, 46	84016	PAGANI	SA	GIOIA SAVERIO	326	22/05/2018		
840	A	NAMASTE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di prima accoglienza dei cittadini stranieri per il tempo strettamente ncessario all'espletamento della procedura di evidenza pubblica	2016	02914260647	CORSO FRATELLI CERVI, 7	83040	CALABRITTO	AV	MATTIA MARIA ROSARIA	327	28/05/2018		
841	A	LA CASA DI MARINELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Strutture di assistenza sociale residenziale	2010	06646751211	VIA VOLTURNO,71	80011	ACERRA	NA	NAPPO MARIA GIOVANNA	333	29/05/2018		
842	A	ASCII FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Corsi di formazione e aggiornamento professionale senza il rilascio di attestati	2016	05554380658	VIA IRNO, 101	84135	SALERNO	SA	CERNELLI ATTILIO	334	30/05/2018		
843	B	INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di pulizia spiagge, strade, parchi, aree verdi ed aree attrezzate, ecc.	2003	04026490658	VIA MARCO POLO, 48	84043	AGROPOLI	SA	SANSIVIERI DANIELA	335	31/05/2018		
844	A	COOPERATIVA SOCIALE LA FABBRICA DEI SOGNI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	Scuola dell'infanzia paritaria	2008	04568230652	VIA AQUINO SNC	84018	SCAFATI	SA	MALAFRONTE SARA	336	31/05/2018		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
845	B	MIULI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di manutenzione del verde pubblico e lavori di giardinaggio correlati	2015	08054531218	VIA MASSERIA QUADRETTI,11	80034	MARIGLIANO	NA	ARDOLINO LUIGI	339	04/06/2018		
846	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "AUTONOMY"	Servizi socio-sanitari non residenziali in regime di PTRI; agricoltura biologica, apicoltura	2017	04230590616	VIA NOVARA,14	81036	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	LECCIA SALVATORE	340	04/06/2018		
847	A	ESSERE COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale	2008	06068751210	VICO TERZO SANTO STEFANO,12	80062	META	NA	AMMENDOLA COLOMBA	342	05/06/2018		
848	A	ASILO NIDO PICCOLI PASSI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Asilo nido per l'infanzia	2012	05057530650	VIA MAGGIORE P. FORMOSA, 9	84013	CAVA DE' TIRRENI	SA	LEMBO ILARIA	343	05/06/2018		
849	B	SOLIDAGRI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia	2015	01641590623	VIA MARIO VETRONE SNC C/O SEDE CONFCOOPERATIVE	82100	BENEVENTO	BN	DI DOMENICO PELLEGRINO	352	07/06/2018		
850	A	AGENZIA AGORA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2017	02280260643	VIA PASQUALE GRECO, 6	83100	AVELLINO	AV	D'ELIA RAFFAELE	353	07/06/2018		
851	B	DECA RUGGERINA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia strade	2001	03781380658	VIA INDIPENDENZA, 12	84077	TORRE ORSAIA	SA	SAVINO ANTONINO	354	07/06/2018		
852	B	POSTIGLIONE SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Silvicoltura e altre attività forestali	2010	04844150658	VIA DELLA RINASCITA, 12	84026	POSTIGLIONE	SA	CAPUTO PASQUALE	355	07/06/2018		
853	B	PANTA REI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Manutenzione del verde: prati, alberature, giardini, spazi verdi attrezzati	2013	05167170652	VIA FIUME, 72	84129	SALERNO	SA	ROSCIGNO GIUSEPPE	356	07/06/2018		
854	C	CONSORZIO "TRENTADUEBI" CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – COOPERATIVA SOCIALE	Centro elaborazione dati	2016	04188930616	VIALE DEI BERSAGLIERI,32B	81100	CASERTA	CE	ZAMPELLA ANTONIO	358	11/06/2018		
855	A/B	COOPERATIVA SOCIALE LIVE GROUP	Attività di accoglienza residenziale a bassa soglia – inserimento sociale unitamente ad accoglienza residenziale o diurna di soggetti senza fissa dimora, immigrati nonché di persone svantaggiate – progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2000	07670260632	VIA SANITA',95	80136	NAPOLI	NA	PAGANO ANGELO	359	18/06/2018		
856	A	MARICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Attività di assistenza sociale non residenziale	1981	01968590636	VIA FRANCESCO SAVERIO CORRERA,11	80135	NAPOLI	NA	TORTORELLA MAURO	360	18/06/2018		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
857	B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE SPARTACO	Gestione parcheggi a pagamento	2017	04273800617	VIA E.DE NICOLA P/CO LA PERLA,2	81055	S.MARIA C.V.	CE	DE ANGELIS ANTIMO	361	18/06/2018		
858	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS CHIARA	Assistenza sociale non residenziale.	2017	04212490611	VIA TESCIONE,77	81100	CASERTA	CE	GIANNINI FRANCESCA	362	18/06/2018		
859	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS XENIA	Assistenza sociale e socio-sanitaria non residenziale	2017	04211660610	VIA VATICALE,99	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	CATERINO ANTONELLA	363	18/06/2018		
860	B	UN POSTO NEL MONDO – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Organizzazione corsi di formazione	2006	02466710643	VIA N. SAURO, 24	83052	PATERNOPOLI	AV	DI BLASI LUISA	364	18/06/2018		
861	A	COOPERATIVA SOCIALE ANVILU GLOBAL SERVICE A R.L.	Accoglienza migranti	2015	01619320623	VIA DELLE PUGLIE, 37	82100	BENEVENTO	BN	PENNUCCI ANTONIO	369	28/06/2018		
862	A	LA COMETA DEL SUD – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività laboratoriali di interventi, promozione e sensibilizzazione contro ogni forma di violenza e discriminazione, rivolte a minori, giovani e nuclei familiari	2012	05077780657	VIA BASTIONI, 4	84122	SALERNO	SA	PARRILLI ASSUNTA	370	28/06/2018		
863	A	A VOCE ALTRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Ristorazione con somministrazione ulteriori specifiche: ristorazione con somministrazione di prodotti equo – solidali.	2018	05673620653	VIA MONTICELLO, 19	84081	BARONISSI	SA	APRILE IRENE	371	28/06/2018		
864	A	AMISTAD – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio-sanitaria alle persone svantaggiate	2007	04461330658	VIA BASTIONI, 4	84122	SALERNO	SA	RUSSO MARCO	372	28/06/2018		
865	B	BE SOCIAL – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Lavori di pulizia degli uffici del comune di San Potito e servizio di scuola-bus	2014	02799740648	VIALE SANDRO PERTINI, 74	83050	SAN POTITO ULTRA	AV	AGLIONE ROSA	376	04/07/2018		
866	A	CUOR DI GESU' – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - ONLUS	Struttura residenziale per gli anziani	2010	02651890648	CONTRADA SANTA LUCIA, 14	83050	SAN SOSSIO BARONIA	AV	RIGILLO ANGIOLINA	377	04/07/2018		
867	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE FANTASY BABY A R. L.	Scuola dell'infanzia e primaria paritaria	2016	08406391212	VIALE OLIMPICO,146	80070	BACOLI	NA	ILLIANO GIOVANNI	378	05/07/2018		
868	A	ARCOBALENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Trasporto e assistenza disabili	2013	05158520659	NUOVA PROVINCIALE CHIUNZI, 51	84010	MAIORI	SA	DI LANDRO VINCENZO	379	05/07/2018		
869	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE AMICI DEI DISABILI	Assistenza non residenziale a persone portatrici di handicap anziani, tossicodipendenti e minori a rischio.	2013	03908580610	VIA ROSSINI,5	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	SETOLA AGOSTINO	381	09/07/2018		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	N. DECRETO DI ISCRIZIONE	DATA DECRETO DI ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
870	A	EMOZIONANDO COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale	2011	06845071213	VIA MARGHERITA, 9/BIS	80049	SOMMA VESUVIANA	NA	D'AVINO ESTER	390	11/07/2018		
871	A	DAFNE – COOPERATIVA SOCIALE	Attività di servizi per la persona	2003	04495081210	VIALE DEI PINI,6	80040	CERCOLA	NA	OLIVARES ANNA GORIZIA	414	13/07/2018		
872	A	ELIOS DI ELEA/VELIA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2017	05562820653	VIA DELLE ROSE, 4 – FRAZ. MARINA	84046	ASCEA	SA	CAMMARANO FERNANDO	415	13/07/2018		
873	A	EVANGELII GAUDIUM – SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attività di assistenza sociale non residenziale	2017	08758251212	VIA SACCHINI, 33	80078	POZZUOLI	NA	GRASSINI CIRO	453	19/07/2018		
874	B	SAN GIOVANNI – COOPERATIVA SOCIALE	Lavori di pulizia di aree verdi e piccole sistemazioni edili nei comuni di Guardia dei Lombardi e Bisaccia	2012	02731690646	VIA SAN FRANCESCO, 192	83040	MONTE MARANO	AV	TRAVISANO MARIO ALFONSO	454	19/07/2018		
875	A	INSIEME O.N.L.U.S. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari svolti per conto del consorzio Italia Società Cooperativa Sociale (Napoli)	2016	05519440654	G. LEOPARDI, 3	84016	PAGANI	SA	CEGLIA ANIELLO	455	19/07/2018		
876	A/B	CENTRO SERVIZI NOI X VOI COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza sociale non residenziale, accoglienza migranti – servizio di pulizie civile ed industriale	2014	02819470648	VIA MUNICIPIO, 63	82017	PANNARANO	BN	DIGLIO MASSIMO	456	19/07/2018		
877	A	IL BRUCO NEL GIARDINO INCANTATO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Ludoteca - attività di intrattenimento e divertimento	2012	07302011213	VIA MARCELLO SCOTTI,32	80079	PROCIDA	NA	STRAZZI ANNA	460	20/07/2018		

Decreto Dirigenziale n. 253 del 02/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELLA II ANNUALITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2016 - 2018 PRESENTATO DALL'AMBITO TERRITORIALE A06 - MUGNANO DEL CARDINALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007, la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con Deliberazione n. 869 del 29/12/2015 il III Piano Sociale Regionale per il triennio 2016-2018;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emani delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con Decreto dirigenziale n. 169 del 09/11/2017 e s.m.i. sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la II annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al III PSR 2016-2018 ed è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNPS per l'anno 2017 e dei Fondi regionali ex L.R. 11/07 ed ex L.R. 23/2017, art. 7, comma q;

CONSIDERATO

- che l'Ambito Territoriale A06 – Mugnano del Cardinale ha presentato l'aggiornamento relativo alla II annualità del Piano di Zona del triennio 2016 – 2018 entro il termine stabilito del 31/01/2018;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria hanno segnalato all'Ambito A06 le difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007, con note prot reg. n. 150166 del 07/03/2018 e n. 222861 del 06/04/2018;
- che l'Ambito A06 ha trasmesso in data 29/07/2018 le integrazioni documentali richieste, per cui il Piano di Zona presentato da tale Ambito può essere dichiarato conforme al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 869 del 29/12/2015;
- il decreto dirigenziale n. 169 del 09/11/2017 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 210 del 18/04/2017 che dispone, tra gli altri, il conferimento dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
- il D.P.G.R. n. 65 del 28/04/2017 di conferimento dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale della medesima Direzione

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento del Piano di Zona per la II annualità del triennio 2016-2018 presentato dall'Ambito territoriale A06 – Mugnano del Cardinale;
- di trasmettere il presente atto all' Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Decreto Dirigenziale n. 247 del 31/07/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020 ASSE I, OBIETTIVO SPECIFICO 3, AZIONE 8.2.1 - ASSE II, OBIETTIVO SPECIFICO 9, AZIONE 9.3.3 E AZIONE 9.3.4. PIANO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO, EX DELIBERA CIPE N. 79/2012 FSC 2007/2013 - AVVISO PUBBLICO "NIDI E MICRONIDI: VOUCHER DI SERVIZIO" - APPROVATO CON D.D. N. 10 DEL 05/02/2018 - RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 208 DEL 06/07/2018 DI APPROVAZIONE DEGLI ESITI DELLA VALUTAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con la DGR n. 119 del 22 marzo 2016 “POR Campania FSE - FESR 2014/2020. Programmazione di interventi in favore della prima infanzia. Nidi e micronidi” e la DGR n. 790 del 28 dicembre 2016 “Piano Obiettivi di Servizio Infanzia. Provvedimenti”, la Regione Campania ha programmato di ampliare la diffusione del numero di strutture di nidi e micro-nidi sul territorio regionale e favorire, al contempo, un aumento dell’offerta di servizi e della relativa presa in carico dei bambini;
b) con D.D. n. 10 del 05/02/2018, al fine di dare attuazione agli indirizzi programmatici delle suindicate Deliberazioni, è stato approvato l’Avviso pubblico “nidi e micronidi: voucher di servizio”, finalizzato all’erogazione di voucher per l’acquisto di posti in nidi e micronidi, rivolti alle famiglie con bambini di età compresa tra 0-36 mesi, per favorire l’aumento del valore dell’indicatore S05 “Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni” e di favorire il miglioramento dell’occupabilità delle donne, sulle quali grava il maggiore peso del lavoro di cura;
c) che l’avviso pubblico di cui al punto precedente è finanziato con risorse pari ad € 9.491.328,00, di cui € 1.421.500,00 a valere sull’Asse I, Obiettivo Specifico 3, Azione 8.2.1, € 869.000,00 a valere sull’Asse II, Obiettivo Specifico 9, Azione 9.3.3, € 3.109.100,00 a valere sull’ Azione 9.3.4 del POR Campania FSE 2014/2020, ed € 4.091.728,00 a valere sul FSC 2007/2013 - Piano degli Obiettivi di servizio, “Servizi di cura per l’infanzia”, ex Deliberazione CIPE n. 79/2012;

CONSIDERATO che

a) con decreto n. 75 del 26/03/2018 è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle candidature al 30/04/2018;
b) con decreto n. 123 del 30/04/2018 è stato nominato il gruppo di lavoro per la verifica delle condizioni di ammissibilità e rispondenza delle candidature ai requisiti dell’avviso;
c) a seguito delle verifiche effettuate sono stati approvati, con decreto n. 208 del 06/07/2018, pubblicato sul BURC n. 47 del 9 Luglio 2018, gli esiti della valutazione delle candidature per l’accesso al finanziamento dei voucher per nidi e micro-nidi;
d) all’interno dell’Allegato A al citato decreto, riportante l’elenco dei progetti esclusi, risulta presente il progetto presentato dell’Ambito N19 – Comune capofila Afragola, per il quale sono riportati i seguenti motivi di non ammissione: “non risultano presenti in forma integrale, anche a seguito del ricorso al soccorso istruttorio, l'atto amministrativo di approvazione della graduatoria delle famiglie destinatarie dei servizi di nidi/micro-nido, individuate secondo le modalità di cui all’art. 3 e l'atto amministrativo di approvazione dell’elenco dei soggetti accreditati per i servizi di nidi/micro-nido con l’indicazione degli estremi del provvedimento di accreditamento e del numero di posti disponibili (art. 7 avviso pubblico)”;
e) nel decreto citato veniva fissato di fissare il termine di 30 giorni per eventuali ricorsi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell’atto sul BURC, specificando, al riguardo, che RUP era la dott.ssa Fortunata Caragliano e i riferimenti della Direzione Generale per il relativo invio;
f) con nota acquisita al protocollo regionale con n. 469943 del 19/07/2018 l’Ambito territoriale N19 – Comune capofila Afragola, ha presentato ricorso avverso l’esclusione motivando che la documentazione richiesta era stata tutta presentata con PEC del 22/06/2018 pur se, per mero errore materiale, gli elenchi relativi alla graduatoria delle famiglie destinatarie dei servizi di nidi/micro-nido, individuate secondo le modalità di cui all’art. 3 e ai soggetti accreditati per i servizi di nidi/micro-nido con l’indicazione degli estremi del provvedimento di accreditamento e del numero di posti disponibili, erano stati allegati al formulario invece che alla determina dirigenziale n. 535 del 26/04/2018, di cui erano parte integrante;

PRESO ATTO

a) che la documentazione, così come asserito dal Comune di Afragola, risulta presente nella PEC, pur se male articolata;
b) che, in ogni caso, all’istanza con cui viene presentato il ricorso, risulta allegata la determina dirigenziale n. 535 del 26/04/2018 nella sua forma completa, ossia con i relativi allegati;

c) che all'interno del fascicolo del procedimento è presente la dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, resa dal responsabile del procedimento e del provvedimento secondo quanto richiesto dalla circolare n. 6/2014 del Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta Regionale della Campania (art. 6 bis della L. 241/90 e art. 6 co. 2 del DPR 62/2013);
d) della metodologia e criteri di selezione delle operazioni approvate nella seduta del Comitato di sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015 e ratificati con la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015;

RITENUTO
a) che il ricorso presentato dal Comune di Afragola – capofila Ambito N19 - sia da valutare positivamente nel merito, alla luce di quanto sopra esposto;
b) di dover pertanto accogliere il ricorso presentato dal Comune di Afragola – capofila Ambito N19 – avverso l'esclusione dalla procedura per il finanziamento di voucher per nidi e micro-nidi, attivata con l'avviso pubblico di cui al D.D. n. 10 del 05/02/2018;
c) di dover di conseguenza rettificare il decreto n. 208 del 06/07/2018 nell'allegato A, eliminando dai progetti esclusi il progetto presentato dal Comune di Afragola, e nell'allegato B, inserendo lo stesso progetto tra quelli ammessi a finanziamento, utilizzando quale fonte di finanziamento il POR Campania FSE Asse II Ob. Sp. 9 - Azione 9.3.3;
d) di dover provvedere alla pubblicazione sul sito, nella sezione trasparenza, dell'intervento relativo al progetto presentato dal Comune di Afragola – quale capofila dell'Ambito N19 - ai sensi di quanto previsto dagli artt. 26 e 27 del D. lgs. 33/2013;

VISTI
a) la D.G.R. n. 119 del 22/03/2016;
b) la DGR n. 790 del 28/12/2016;
c) il D.D. n. 10 del 05/02/2018;
d) la D.G.R n. 210 del 18/04/2017 con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
e) il D.P.G.R. n. 65 del 28/04/2017, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:
1. di accogliere il ricorso presentato dal Comune di Afragola – capofila Ambito N19 – avverso l'esclusione dalla procedura per il finanziamento di voucher per nidi e micro-nidi, attivata con l'avviso pubblico di cui al D.D. n. 10 del 05/02/2018;
2. di ammettere al finanziamento previsto dall'avviso pubblico approvato con D.D. n. 10 del 05/02/2018 il progetto presentato dal Comune di Afragola – capofila Ambito N19, per l'importo di € 169.070,00, e di rideterminare pertanto il valore complessivo dei progetti ammessi a finanziamento in € 4.675.830,00, di cui €. 4.087.000,00 a valere sul FSC 2007/2013 - Piano degli Obiettivi di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia", ex Deliberazione CIPE n. 79/2012 e € 588.830,00 a valere sul POR Campania FSE, Asse II, Obiettivo Specifico 9, Azione 9.3.3;
3. di rettificare di conseguenza l'allegato A al decreto n. 208 del 06/07/2018, eliminando dai progetti esclusi il progetto presentato dal Comune di Afragola, e l'allegato B al decreto n. 208 del 06/07/2018, inserendo lo stesso progetto tra quelli ammessi a finanziamento, utilizzando quale fonte di finanziamento il POR Campania FSE Asse II Ob. Sp. 9 - Azione 9.3.3, i quali, con le modifiche indicate, vengono allegati al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

4. di provvedere alla pubblicazione sul sito, nella sezione trasparenza, dell'intervento relativo al progetto presentato dal Comune di Afragola – quale capofila dell'Ambito N19 - ai sensi di quanto previsto dagli artt. 26 e 27 del D. lgs. 33/2013;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta, al Capo di Gabinetto, all'Assessore all'Istruzione e alle Politiche Sociali, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2014-2020, al BURC, al sito www.fse.regione.campania.it e alla redazione del portale della Regione per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
Dott.ssa Fortunata Caragliano

Allegato A - elenco progetti esclusi

N.	N. ISTANZA (ordine arrivo)	DENOMINAZIONE PROPONENTE	COMUNE CAPOFILA AMBITO	MOTIVI NON AMMISSIONE
1	9	Ambito N31	Torre del Greco	Non risulta presente, anche a seguito del ricorso al soccorso istruttorio, l'atto amministrativo di approvazione della graduatoria delle famiglie destinatarie dei servizi di nidi/micro-nido, individuate secondo le modalità di cui all'art. 3 (art. 7 dell'avviso pubblico)
2	20	Ambito C1	Caserta	Non risultano presenti, anche a seguito del ricorso al soccorso istruttorio, l'atto amministrativo di nomina del responsabile del procedimento, l'atto di approvazione della candidatura da parte del Coordinamento istituzionale e l'atto di approvazione, in forma integrale, della graduatoria delle famiglie destinatarie dei servizi di nidi/micro-nido, individuate secondo le modalità di cui all'art. 3 (art. 7 avviso pubblico)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - elenco progetti ammessi

N.	N. ISTANZA (ordine arrivo)	DENOMINAZIONE PROPONENTE	COMUNE CAPOFILA AMBITO	CONTRIBUTO RICHIESTO	FONTE
1	1	Ambito B1	Benevento	€ 116.600,00	Piano degli Obiettivi di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia" FSC azione C - DGR n. 790 del 28 dicembre 2016
2	2	Ambito N33	Sorrento	€ 52.470,00	Piano degli Obiettivi di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia" FSC azione C - DGR n. 790 del 28 dicembre 2016
3	3	Ambito C10	Mondragone	€ 390.610,00	Piano degli Obiettivi di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia" FSC azione C - DGR n. 790 del 28 dicembre 2016
4	4	Ambito B3	Montesarchio	€ 268.180,00	POR Campania FSE Asse II Ob. Sp. 9 Azione 9.3.3
5	5	Ambito N14	Giugliano in Campania	€ 157.410,00	Piano degli Obiettivi di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia" FSC azione C - DGR n. 790 del 28 dicembre 2016
6	6	Ambito S4	Pontecagnano Faiano	€ 373.120,00	Piano degli Obiettivi di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia" FSC azione C - DGR n. 790 del 28 dicembre 2016
7	7	Ambito S01_1	Nocera inferiore	€ 192.390,00	Piano degli Obiettivi di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia" FSC azione C - DGR n. 790 del 28 dicembre 2016
8	8	Ambito N26	San Giuseppe Vesuviano	€ 116.600,00	Piano degli Obiettivi di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia" FSC azione C - DGR n. 790 del 28 dicembre 2016
9	10	Ambito B2	San Giorgio del Sannio	€ 23.320,00	Piano degli Obiettivi di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia" FSC azione C - DGR n. 790 del 28 dicembre 2016
10	11	Ambito C6	Casaluce	€ 623.810,00	Piano degli Obiettivi di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia" FSC azione C - DGR n. 790 del 28 dicembre 2016
11	12	Ambito A2	Mercogliano	€ 145.750,00	POR Campania FSE Asse II Ob. Sp. 9 Azione 9.3.3
12	13	Ambito N22	Somma Vesuviana	€ 104.940,00	Piano degli Obiettivi di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia" FSC azione C - DGR n. 790 del 28 dicembre 2016
13	14	Ambito C7	Lusciano	€ 169.070,00	Piano degli Obiettivi di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia" FSC azione C - DGR n. 790 del 28 dicembre 2016
14	15	Ambito N1-10	Napoli	€ 262.350,00	Piano degli Obiettivi di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia" FSC azione C - DGR n. 790 del 28 dicembre 2016
15	16	Ambito S3 ex S5	Eboli	€ 5.830,00	POR Campania FSE Asse II Ob. Sp. 9 Azione 9.3.3
16	17	Ambito S8	Vallo della Lucania	€ 349.970,00	Piano degli Obiettivi di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia" FSC azione C - DGR n. 790 del 28 dicembre 2016
17	18	Ambito N19	Afragola	€ 169.070,00	POR Campania FSE Asse II Ob. Sp. 9 Azione 9.3.3

18	19	Ambito S3 ex S10	Palomonte	€ 40.810,00	Piano degli Obiettivi di servizio, “Servizi di cura per l’infanzia" FSC azione C - DGR n. 790 del 28 dicembre 2016
19	21	Ambito A1	Azienda speciale consortile per la gestione delle politiche sociali Ambito A1	€ 69.960,00	Piano degli Obiettivi di servizio, “Servizi di cura per l’infanzia" FSC azione C - DGR n. 790 del 28 dicembre 2016
20	22	Ambito N18	Casoria	€ 991.100,00	Piano degli Obiettivi di servizio, “Servizi di cura per l’infanzia" FSC azione C - DGR n. 790 del 28 dicembre 2016
21	23	Ambito C3	Teano	€ 52.470,00	Piano degli Obiettivi di servizio, “Servizi di cura per l’infanzia" FSC azione C - DGR n. 790 del 28 dicembre 2016
			Totale	€ 4.675.830,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 248 del 01/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020 ASSE 8 - OBIETTIVO SPECIFICO 9.3 - AZIONE 9.3.1 - AVVISO PUBBLICO NIDI E MICRONIDI: INTERVENTI DI REALIZZAZIONE-RISTRUTTURAZIONE- ADEGUAMENTO- AMMODERNAMENTO E QUALIFICAZIONE DI STRUTTURE/SERVIZI EDUCATIVI NELL?AMBITO DEL SISTEMA INTEGRATO REGIONALE DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE: AMMISSIONE A FINANZIAMENTO CON QUADRO ECONOMICO E APPROVAZIONE DI SCHEMA DI CONVENZIONE - PROGETTO -LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO SISMICO E FUNZIONALE DI UNA STRUTTURA COMUNALE AD USO MICRONIDO IN LOCALITA' ACQUA DELLE NOCI -CUP D88E17000070009 - COMUNE DI MERCOGLIANO (AV)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- con il Regolamento (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014, la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884/2014 del 25 febbraio 2014, la Commissione ha approvato le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- con il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 del 3 marzo 2014, la Commissione ha integrato il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 del 7 marzo 2014, la Commissione ha stabilito norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- con la Decisione del 29 ottobre 2014, la Commissione europea ha adottato l'Accordo di partenariato relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014 - 2020;
- con la Decisione n. C (2015) 8578 del 1 dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia, e relativa Deliberazione di Giunta Regionale del 16 dicembre 2015, n. 720 di presa d'atto dello stesso;
- con la deliberazione n. 228 del 29 dicembre 2016 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato la modifica del Sistema di Gestione e Controllo e il Manuale di attuazione, il Manuale per i controlli di I livello del POR Campania FESR 2014-2020;
- con la nota prot. n. 33976 del 17 gennaio/2017 si è conclusa la procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione dei Criteri di Selezione relativi agli Assi 5, 6, 8, 9, 10 e AT del POR Campania FESR 2014-2020
- il Piano degli Obiettivo di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia", ex Deliberazione CIPE n. 79/2012, prevede l'azione "Erogazione di risorse agli Ambiti Territoriali, finalizzata alla ristruttura-zione e/o all'arredamento di immobili da destinare a nidi e micro-nidi a titolarità comunale presso

i Comuni attualmente sprovvisti", e l'azione "Sostegno alla gestione di posti nido aggiuntivi in strutture già esistenti sottoutilizzate pur in presenza di liste di attesa";

- il POR Campania FESR 2014/2020 prevede nell'ambito dell'Asse 8 Obiettivo Specifico 9.3 l'azione 9.3.1 "Finanziamento Piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelli esistenti conformi alle normative regionali di riferimento"
- mediante le richiamate azioni, si intende favorire il sostegno dei nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi per la prima infanzia, nidi e micronidi;
- tale finalità si pone in coerenza con la strategia regionale in materia di diffusione dei servizi per la prima infanzia, delineata nel Piano Sociale Regionale 2016-2018, con le azioni finanziate attraverso il PAC II "Programma servizi di cura" ed in complementarietà con le risorse del POR FSE e del Fondo Regionale;

PREMESSO, altresì**,** che

- in attuazione della DGR n. 119 del 22 marzo 2016 "POR Campania FSE - FESR 2014/2020. Programmazione di interventi in favore della prima infanzia. Nidi e micronidi" e della DGR n. 790 del 28 dicembre 2016 "Piano Obiettivi di Servizio Infanzia. Provvedimenti", la Regione Campania ha programmato di ampliare la diffusione del numero di strutture di nidi e micronidi sul territorio regionale e favorire, al contempo, un aumento dell'offerta di servizi e della relativa presa in carico dei bambini;
- al fine di dare attuazione agli indirizzi programmati con le suindicate deliberazioni, con decreto dirigenziale n. 11 del 05/02/2018, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per il finanziamento di "Nidi e micronidi: Interventi di realizzazione, ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento e qualificazione di strutture/servizi educativi nell'ambito del sistema integrato regionale di educazione e di istruzione";
- per il suindicato Avviso, sono state previste risorse pari ad €. 28.826.991,79, di cui €. 15.173.719,79 a valere sull'Obiettivo Specifico 9.3 "Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali" - azione 9.3.1 "Finanziamento Piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelli esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche, e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento", Asse 8 del POR Campania FESR 2014-2020. E' stata, inoltre, prevista una riserva finanziaria di €. 3.793.429,95, pari al 25% della dotazione a valere sul richiamato Obiettivo Specifico 9.3, per la realizzazione di nuove infrastrutture o per la ristrutturazione di strutture già adibite o da adibire a servizi socio-educativi (nidi e micronidi) con caratteristiche innovative;
- con D.G.R. n.60 del 06.02.2018 è stata iscritta la somma complessiva di euro 15.173.719,79, a valere sulle risorse POR Campania FESR 2014-2020 O.S. 9.3 - capitolo 6164, la cui titolarità è in capo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
- la suddetta somma, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, nel documento tecnico di accompagnamento al Bilancio Finanziario per il triennio 2018-2020 e nel Bilancio Gestionale 2018-2020, è stata così' ripartita: €. 4.552.115,94 per l'anno 2018, in termini di competenza e cassa, €. 9.104.231,87 in competenza per l'anno 2019 e €. 1.517.371,98 in competenza per l'anno 2020;
- l'Adg Fesr, con D.D. n. 29 del 15.02.2018, ha accertato le entrate come iscritte nel bilancio di previsione per gli esercizi 2018/2020 per la somma complessiva di € 15.173.719,79, di cui €. 4.552.115,94 nella competenza dell'esercizio 2018, € 9.104.231,87 nella competenza

dell'esercizio 2019 ed €1.517.371,98 nella competenza dell'esercizio 2020, sui capitoli correlati di entrata nn. 1512, 1514 e 1516

CONSIDERATO che

- con decreto n. 117 del 23.04.2018, sono state approvate le risultanze della valutazione relativa ai progetti pervenuti nella I finestra temporale del suindicato Avviso pubblico, effettuata dall'apposita Commissione istituita con decreto n. 79 del 27/03/2018;
- con il suindicato decreto sono stati, altresì, ammessi a finanziamento i progetti utilmente collocati nelle graduatorie di merito;
- tra questi è presente il progetto "Lavori di ristrutturazione ed adeguamento sismico e funzionale di una struttura comunale ad uso micronido in localita' Acqua delle Noci" – CUP D88E17000070009 – presentato dal comune di Mercogliano (Av)

RITENUTO

- di dover ammettere a finanziamento il progetto "Lavori di ristrutturazione ed adeguamento sismico e funzionale di una struttura comunale ad uso micronido in localita' Acqua delle Noci" – CUP D88E17000070009 – presentato dal comune di Mercogliano (Av), per un importo di €. 450.000,00, come da quadro economico sotto riportato:

Lavori soggetti a ribasso		236.818,48
Oneri non soggetti a ribasso		12.800,00
Totale lavori		**249.618,48**
Allacciamenti ai pubblici servizi ivi comprese le spese per forniture beni previsti dal progetto		75.598,36
Imprevisti nel limite del 5% dell'importo dei lavori a base d'asta		12.480,92
Oneri di conferimento in discarica		8.420,00
Accantonamento		11.892,96
Spese tecniche		31.000,00
Consulenza o supporto		5.000,00
Commissioni giudicatrici		2.000,00
Pubblicità		620,00
IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge		53.369,28
	Totale intervento	**450.000,00**

- di dover prendere atto del cronoprogramma procedurale e di spesa presentato. Dal comune di Mercogliano, nella proposta progettuale;
- di dover dare atto che le spese graveranno sul capitolo 6164 "POR FESR 2014/2020 obiettivo Specifico 9.3 Amministrazioni Locali - Asse 8 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione - finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale;

- di dover approvare lo schema della convenzione da stipulare con il Beneficiario, che allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale;
- di dover subordinare alla stipula della convenzione l'assunzione dell'impegno sul capitolo di spesa 6164 per l'importo di €. 450.000,00;
- di dover procedere, con successivo atto, all' impegno contabile dell'importo ammesso a finanziamento e alla liquidazione dell'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento per l'avvio tempestivo delle procedure di gara, così come previste dal Manuale di attuazione POR FESR 2014 – 2020;
- di dover nominare come Responsabile del Procedimento la d.ssa Caragliano Fortunata

VISTI

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 210 del 18.04.2017 con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- il decreto Presidente della Giunta regionale n. 65 del 28.04.2017, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- la legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37 "Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale";
- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 38 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2018";
- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 39 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione. Campania";
- la delibera n. 11 del 16 gennaio 2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 e del bilancio gestionale 2018-2020

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Dirigente della Direzione Generale "Direzione Generale per le Politiche Sociali, e Socio-sanitarie" nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo, in uno con il relativo team obiettivo specifico

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di ammettere a finanziamento il progetto "Lavori di ristrutturazione ed adeguamento sismico e funzionale di una struttura comunale ad uso micronido in localita' Acqua delle Noci" – CUP D88E17000070009–presentato dal comune di Mercogliano (Sa), per un importo di €. 450.000,00, come da quadro economico sotto riportato:

Lavori soggetti a ribasso		236.818,48
Oneri non soggetti a ribasso		12.800,00
Totale lavori		**249.618,48**
Allacciamenti ai pubblici servizi ivi comprese le spese per forniture beni previsti dal progetto		75.598,36

Imprevisti nel limite del 5% dell'importo dei lavori a base d'asta		12.480,92
Oneri di conferimento in discarica		8.420,00
Accantonamento		11.892,96
Spese tecniche		31.000,00
Consulenza o supporto		5.000,00
Commissioni giudicatrici		2.000,00
Pubblicità		620,00
IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge		53.369,28
	Totale intervento	**450.000,00**

2. di prendere atto del cronoprogramma procedurale e di spesa presentato, dal comune di Mercogliano**,** nella proposta progettuale;
3. di dare atto che le spese graveranno sul capitolo 6164 "POR FESR 2014/2020 obiettivo Specifico 9.3 Amministrazioni Locali - Asse 8 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione - finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale;
4. di approvare lo schema della convenzione da stipulare con il Beneficiario, che allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale;
5. di subordinare alla stipula della convenzione l'assunzione dell'impegno sul capitolo di spesa 6164 per l'importo di €. 450.000,00;
6. di nominare come Responsabile del Procedimento la d.ssa Caragliano Fortunata;
7. di inviare il presente atto, per quanto di competenza, alla Programmazione Unitaria, alla Segreteria di Giunta – Ufficio III ed al BURC per la pubblicazione, nonché all'ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania

POR Campania FESR 2014-2020
Asse 8 - Obiettivo specifico 9.3 – azione 9.3.1

CONVENZIONE

TRA

Il Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS), Fortunata Caragliano, designato con DPGR n. 141/2016 e s.m.i.

E

Il rappresentante legale del comune di..... , ... , nella qualità di Beneficiario dell'operazione "....." - CUP ..... – S.U.R.F. ..... - individuata con decreto dirigenziale n. 117 del 23.04.2018

PREMESSO

- che il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 stabilisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), l'ambito di applicazione del suo sostegno per quanto riguarda gli obiettivi "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea e disposizioni specifiche concernenti il sostegno del FESR all'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- che il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - stabilisce le norme comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo di coesione, al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che operano nell'ambito di un

fonte: http://burc.regione.campania.it

quadro comune ("fondi strutturali e di investimento europei - fondi SIE"); esso stabilisce, altresì, le disposizioni necessarie per garantire l'efficacia dei fondi SIE e il coordinamento dei fondi tra loro e con altri strumenti dell'Unione;

- che, ai sensi dell'art. 2, punto 9), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari;
- che, ai sensi dell'art. 2, punto 10), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "beneficiario" si intende un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR e del regolamento FEAMP, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 del medesimo articolo 2, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del Regolamento(UE) n. 1303/2013, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;
- che, ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i fondi SIE sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° gennaio 2014 e il 31 dic embre 2020;
- che,a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
- che la Commissione Europea, con Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
- che la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020, ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con verbale del 22/03/2016;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 228 del 18/05/2016, ha, tra l'altro: • definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea; demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit; demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare

fonte: http://burc.regione.campania.it

il processo di designazione delle Autorità del programma, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;

- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.141 del 15/06/2016 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Specifico ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi specifici del POR FESR Campania 2014/2020;
- che il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 - 2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29/12/2016 prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 44 del 20/03/2017 consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2014 - 2020, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROS e il Beneficiario;
- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 119 del 22/03/2016, ha programmato, conformemente al fabbisogno territoriale un importo massimo complessivo di 50.000.000,00, nell'ambito del POR Campania FESR 2014/2020, Obiettivo Specifico 9.3 - aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
- che, in attuazione della DGR n. 119 del 22 marzo 2016, con decreto dirigenziale n. 11 del 05/02/2018 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per il finanziamento di "Nidi e micronidi: Interventi di realizzazione, ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento e qualificazione di strutture/servizi educativi nell'ambito del sistema integrato regionale di educazione e di istruzione";
- che, con decreto n. 117 del 23.04.2018, sono state approvate le risultanze della valutazione relativa ai progetti pervenuti nella I finestra temporale del suidicato Avviso pubblico, effettuata dall'apposita Commissione istituita con decreto n. 79 del 27/03/2018;
- che, con il suindicato decreto sono stati, altresì, ammessi a finanziamento i progetti utilmente collocati nelle graduatorie di merito;
- che, per il suindicato Avviso, sono state previste risorse pari ad €. 28.826.991,79, di cui €. 15.173.719,79 a valere sull'Obiettivo Specifico 9.3 "Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali" - azione 9.3.1 "Finanziamento Piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelli esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche, e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento", Asse 8 del POR Campania FESR 2014-2020. E' stata, inoltre, prevista una riserva finanziaria di €. 3.793.429,95, pari al 25% della dotazione a valere sul richiamato Obiettivo Specifico 9.3, per la realizzazione di nuove infrastrutture o per la ristrutturazione di strutture già adibite o da adibire a servizi socio-educativi (nidi e micronidi) con caratteristiche innovative

VISTI

- i Regolamenti delegati della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 480/2014;(481/2014 – 522/2014 -1207/2014)
- i Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 215/2014, il Regolamento (UE) n. 821/2014, il Regolamento (UE) n. 1011/2014, e il Regolamento (UE) n. 207/2015; (184/2014 – 964/2014)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020 del 3 marzo 2010, “Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, alla cui realizzazione contribuiscono i fondi strutturali e di investimento europei (“fondi SIE”);

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse e Allegati

Le Premesse, inclusi i regolamenti comunitari e i documenti tutti ivi richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Gli Allegati alla presente Convenzione, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa e aventi valore di patto tra le Parti, sono:

- il cronoprogramma procedurale e di spesa

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROS e il Beneficiario per l’attuazione del progetto denominato **“.....“ CUP ..... S.U.R.F. .....** , ammesso a finanziamento con quadro economico per €. **.....** con Decreto Dirigenziale n. ……. del ……. a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014 - 2020 – Asse 8 - Obiettivo specifico 9.3 – azione 9.3.1

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un’istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- il rispetto degli obblighi derivanti dal “Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale” di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il POR FESR e il POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il POR FESR, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull’ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall’Avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l’implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L’aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROS, nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento(UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROS;
- la predisposizione e l'invio al ROS dei cronoprogrammi procedurali e di spesa allegati alla presente Convenzione. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;
- il rispetto del cronogramma procedurale e di spesa dell'operazione menzionato nel Decreto di ammissione a finanziamento e allegato alla presente Convenzione.
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2014-2020, dell'Obiettivo specifico e dell'Azione pertinenti (Linee di Azione nel caso del POC) del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROS della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via Pec) secondo le indicazioni riportate nel Manuale di Attuazione POR FESR 2014 2020;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare:
    - per le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
    - per le operazioni di importo uguale o superiore a 1.000.000 di euro, tutti i documenti giustificativi devono essere disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni.
- la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal ROS.

Con la stipula della presente Convenzione il ROS si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione del 10% del costo dell'intervento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara.
- adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e, laddove previsto, attivato l'Unità Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare. Per i suddetti Decreti il ROS indica:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell'intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;
- assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4
Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità il ROS provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal POR FESR Campania 2014-2020 e dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016. In particolare, il ROS si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito dell'Autorità di gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento(nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi, vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna:

- al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi, secondo quanto indicato dal punto 2.2 dell'allegato XII al Reg. UE 1303/2013 e illustrato nell'apposita manualistica conformemente al Regolamento (UE) 821/2014 - articoli 4 e 5. In tale ambito, sono definite le caratteristiche tecniche di visualizzazione dell'emblema dell'Unione europea e le caratteristiche di targhe e cartelloni. In particolare il beneficiario:
- in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000 euro;
- entro tre mesi dal completamento, espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri: a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 500.000 EUR; b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di un'operazione di costruzione. La targa o cartellone deve indicare il nome e l'obiettivo principale dell'operazione e deve essere preparato conformemente alle caratteristiche tecniche adottate dalla Commissione ai sensi dell'art. 115 par.4 del Reg (UE) n. 1303/2013.
- In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;
- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un Programma Operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016 e s.m.i.;
- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;
- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2014 - 2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano l'emblema dell'Unione Europea, l'indicazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e lo slogan.

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, Il ROS emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento, con il quale viene definito l'impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e viene liquidata al beneficiario l'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:

- alla sottoscrizione della presente Convenzione alla quale devono essere allegati i cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;
- alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi previsti per legge così come previsto dal Manuale di attuazione (par. 5.1).

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal ROS/RLA a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari *step* procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all' esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.
In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del Beneficiario Ente pubblico, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal ROS in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.
In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al ROS/RLA la richiesta di un'ulteriore anticipazione nella misura del 10% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.
Tale anticipazione sommata a quella erogata a seguito dell'ammissione a finanziamento del progetto, non deve superare la misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.
Le successive liquidazioni al beneficiario devono essere, di norma, pari rispettivamente a:

- 30% del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- 30% del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- 10% del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

Tali erogazioni sono concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno il 95% dell'importo complessivo ricevuto fino a quel momento. Le spese devono essere comprovate dalla documentazione prevista nel Manuale di Attuazione (par.5.2).

Il saldo finale, pari al valore delle spese ancora da sostenere, può essere richiesto dal beneficiario solo dopo aver rendicontato, con fatture quietanzate, il 100% degli acconti ricevuti. La richiesta deve essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2).
Con riferimento all'erogazione delle risorse, il beneficiario deve ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile entro 90 giorni dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario deve necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della dichiarazione di spesa/domanda di rimborso al ROS, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.
Il ROS, inoltre, deve celermente procedere ad inserire, nella dichiarazione di spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi.
La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso deve contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 6
Spese ammissibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art.65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.
Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal01/01/2014 al 31/12/202**0**

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il ROS svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"(Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo.

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROS verificherà il rispetto della “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROS può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (Unità Controlli) emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROS può procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata.
Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione (Autorità di Gestione, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROS/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8
Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l’erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, deve essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti devono essere recuperati dal ROS in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
Il ROS deve fornire tempestivamente all’AdG ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POR Campania FESR2014 - 2020, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla risoluzione della Convenzione e alla contestuale revoca del finanziamento.
Come previsto dall’art. 5 della presente Convenzione, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il ROS può avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che

fonte: http://burc.regione.campania.it

tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.
La risoluzione della convenzione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporta l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati medio tempore.
Per il caso di beneficiario Ente pubblico, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute può avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.
Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

Articolo 10
Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.
In caso di accertata violazione di tale obbligo, il ROS dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11
Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 12
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2023, data ultima di ammissibilità della spesa (art. 65 Reg. (UE) n. 1303/13). Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020.
Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

Articolo 13
Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente quello di Napoli.

Articolo 14
Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative alla presente Convenzione, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 15
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto

(luogo e data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile Obiettivo Specifico
Firma	Firma

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli nn. 5, 7, 8, 9, 10 e 13 della presente Convenzione.
(luogo e data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile Obiettivo Specifico
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 249 del 01/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020 ASSE 8 - OBIETTIVO SPECIFICO 9.3 - AZIONE 9.3.1 - AVVISO PUBBLICO NIDI E MICRONIDI: INTERVENTI DI REALIZZAZIONE-RISTRUTTURAZIONE- ADEGUAMENTO- AMMODERNAMENTO E QUALIFICAZIONE DI STRUTTURE/SERVIZI EDUCATIVI NELL'AMBITO DEL SISTEMA INTEGRATO REGIONALE DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE: AMMISSIONE A FINANZIAMENTO CON QUADRO ECONOMICO E APPROVAZIONE DI SCHEMA DI CONVENZIONE - PROGETTO LAVORI DI REALIZZAZIONE NIDO DI INFANZIA ALLA LOCALITA' TORRE - CUP G79H18000270002 - COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO (SA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- con il Regolamento (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014, la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884/2014 del 25 febbraio 2014, la Commissione ha approvato le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- con il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 del 3 marzo 2014, la Commissione ha integrato il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 del 7 marzo 2014, la Commissione ha stabilito norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- con la Decisione del 29 ottobre 2014, la Commissione europea ha adottato l'Accordo di partenariato relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014 - 2020;
- con la Decisione n. C (2015) 8578 del 1 dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia, e relativa Deliberazione di Giunta Regionale del 16 dicembre 2015, n. 720 di presa d'atto dello stesso;
- con la deliberazione n. 228 del 29 dicembre 2016 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato la modifica del Sistema di Gestione e Controllo e il Manuale di attuazione, il Manuale per i controlli di I livello del POR Campania FESR 2014-2020;
- con la nota prot. n. 33976 del 17 gennaio/2017 si è conclusa la procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione dei Criteri di Selezione relativi agli Assi 5, 6, 8, 9, 10 e AT del POR Campania FESR 2014-2020
- il Piano degli Obiettivo di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia", ex Deliberazione CIPE n. 79/2012, prevede l'azione "Erogazione di risorse agli Ambiti Territoriali, finalizzata alla ristruttura-zione e/o all'arredamento di immobili da destinare a nidi e micro-nidi a titolarità comunale presso

i Comuni attualmente sprovvisti", e l'azione "Sostegno alla gestione di posti nido aggiuntivi in strutture già esistenti sottoutilizzate pur in presenza di liste di attesa";

- il POR Campania FESR 2014/2020 prevede nell'ambito dell'Asse 8 Obiettivo Specifico 9.3 l'azione 9.3.1 "Finanziamento Piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelli esistenti conformi alle normative regionali di riferimento"
- mediante le richiamate azioni, si intende favorire il sostegno dei nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi per la prima infanzia, nidi e micronidi;
- tale finalità si pone in coerenza con la strategia regionale in materia di diffusione dei servizi per la prima infanzia, delineata nel Piano Sociale Regionale 2016-2018, con le azioni finanziate attraverso il PAC II "Programma servizi di cura" ed in complementarietà con le risorse del POR FSE e del Fondo Regionale;

PREMESSO, altresì**,** che

- in attuazione della DGR n. 119 del 22 marzo 2016 "POR Campania FSE - FESR 2014/2020. Programmazione di interventi in favore della prima infanzia. Nidi e micronidi" e della DGR n. 790 del 28 dicembre 2016 "Piano Obiettivi di Servizio Infanzia. Provvedimenti", la Regione Campania ha programmato di ampliare la diffusione del numero di strutture di nidi e micronidi sul territorio regionale e favorire, al contempo, un aumento dell'offerta di servizi e della relativa presa in carico dei bambini;
- al fine di dare attuazione agli indirizzi programmati con le suindicate deliberazioni, con decreto dirigenziale n. 11 del 05/02/2018, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per il finanziamento di "Nidi e micronidi: Interventi di realizzazione, ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento e qualificazione di strutture/servizi educativi nell'ambito del sistema integrato regionale di educazione e di istruzione";
- per il suindicato Avviso, sono state previste risorse pari ad €. 28.826.991,79, di cui €. 15.173.719,79 a valere sull'Obiettivo Specifico 9.3 "Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali" - azione 9.3.1 "Finanziamento Piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelli esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche, e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento", Asse 8 del POR Campania FESR 2014-2020. E' stata, inoltre, prevista una riserva finanziaria di €. 3.793.429,95, pari al 25% della dotazione a valere sul richiamato Obiettivo Specifico 9.3, per la realizzazione di nuove infrastrutture o per la ristrutturazione di strutture già adibite o da adibire a servizi socio-educativi (nidi e micronidi) con caratteristiche innovative;
- con D.G.R. n.60 del 06.02.2018 è stata iscritta la somma complessiva di euro 15.173.719,79, a valere sulle risorse POR Campania FESR 2014-2020 O.S. 9.3 - capitolo 6164, la cui titolarità è in capo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
- la suddetta somma, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, nel documento tecnico di accompagnamento al Bilancio Finanziario per il triennio 2018-2020 e nel Bilancio Gestionale 2018-2020, è stata così' ripartita: €. 4.552.115,94 per l'anno 2018, in termini di competenza e cassa, €. 9.104.231,87 in competenza per l'anno 2019 e €. 1.517.371,98 in competenza per l'anno 2020;
- l'Adg Fesr, con D.D. n. 29 del 15.02.2018, ha accertato le entrate come iscritte nel bilancio di previsione per gli esercizi 2018/2020 per la somma complessiva di € 15.173.719,79, di cui €. 4.552.115,94 nella competenza dell'esercizio 2018, € 9.104.231,87 nella competenza

dell'esercizio 2019 ed €1.517.371,98 nella competenza dell'esercizio 2020, sui capitoli correlati di entrata nn. 1512, 1514 e 1516

CONSIDERATO che

- con decreto n. 173 del 11/06/2018, sono state approvate le risultanze della valutazione relativa ai progetti pervenuti nella II finestra temporale del suindicato Avviso pubblico, effettuata dall'apposita Commissione istituita con decreto n. 79 del 27/03/2018;
- con il suindicato decreto sono stati, altresì, ammessi a finanziamento i progetti utilmente collocati nelle graduatorie di merito;
- tra questi è presente il progetto "Lavori di realizzazione nido di infanzia alla località Torre" – CUP G79H18000270002 – presentato dal comune di San Cipriano Picentino (SA)

RITENUTO

- di dover ammettere a finanziamento il progetto "Lavori di realizzazione nido di infanzia alla località Torre" – CUP G79H18000270002 – presentato dal comune di San Cipriano Picentino (SA), per un importo di €. 700.000,00, come da quadro economico sotto riportato:

Lavori soggetti a ribasso	493.225,28
Oneri non soggetti a ribasso	5.646,61
Totale lavori	**498.871,89**
Allacciamenti ai pubblici servizi ivi comprese le spese per forniture beni previsti dal progetto	36.886,38
Imprevisti nel limite del 5% dell'importo dei lavori a base d'asta	24.943,6
Accantonamenti ed incentivi	5.357,58
Spese tecniche	40.000,00
Spese per accertamenti di laboratorio collaudo amministrativo e statico	15.000,00
Commissioni giudicatrici	3.000,00
Iva lavori	49.887,19
iva fornitura	8.115,00
iva imprevisti	2.494,36
iva spese tecniche	15.444,00
TOTALE PROGETTO	**700.000,00**

- di dover prendere atto del cronoprogramma procedurale e di spesa presentato dal comune di San Cipriano Picentino (SA), nella proposta progettuale;

- di dover dare atto che le spese graveranno sul capitolo 6164 “POR FESR 2014/2020 obiettivo Specifico 9.3 Amministrazioni Locali - Asse 8 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione - finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale;
- di dover approvare lo schema della convenzione da stipulare con il Beneficiario, che allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale;
- di dover subordinare alla stipula della convenzione l’assunzione dell'impegno sul capitolo di spesa 6164 per l’importo di €. 700.000,00;
- di dover procedere, con successivo atto, all' impegno contabile dell'importo ammesso a finanziamento e alla liquidazione dell’anticipazione del **10%** del costo dell’intervento per l'avvio tempestivo delle procedure di gara, così come previste dal Manuale di attuazione POR FESR 2014 – 2020;
- di dover nominare come Responsabile del Procedimento la d.ssa Caragliano Fortunata

VISTI

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 210 del 18.04.2017 con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- il decreto Presidente della Giunta regionale n. 65 del 28.04.2017, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- la legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37 "Principi e strumenti della programmazione ai fini dell’ordinamento contabile regionale";
- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 38 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2018";
- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 39 “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione. Campania”;
- la delibera n. 11 del 16 gennaio 2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 e del bilancio gestionale 2018-2020

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Dirigente della Direzione Generale “Direzione Generale per le Politiche Sociali, e Socio-sanitarie” nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo, in uno con il relativo team obiettivo specifico

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di ammettere a finanziamento il progetto “Lavori di realizzazione nido di infanzia alla località Torre" – CUP G79H18000270002 –presentato dal comune di San Cipriano Picentino (SA), per un importo di €. 700.000,00, come da quadro economico sotto riportato:
2.

Lavori soggetti a ribasso	49 3.225,28
Oneri non soggetti a ribasso	5.646,61

Totale lavori	**498.871,89**
Allacciamenti ai pubblici servizi ivi comprese le spese per forniture beni previsti dal progetto	3 6.886,38
Imprevisti nel limite del 5% dell'importo dei lavori a base d'asta	2 4.943,6
Accantonamenti ed incentivi	5.357,58
Spese tecniche	4 0.000,00
Spese per accertamenti di laboratorio collaudo amministrativo e statico	1 5.000,00
Commissioni giudicatrici	3.000,00
Iva lavori	49.887,19
iva fornitura	8.115,00
iva imprevisti	2. 494,36
iva spese tecniche	15.444,00
TOTALE PROGETTO	**700.000,00**

3. di prendere atto del cronoprogramma procedurale e di spesa presentato, dal comune di San Cipriano Picentino (SA), nella proposta progettuale;
4. di dare atto che le spese graveranno sul capitolo 6164 "POR FESR 2014/2020 obiettivo Specifico 9.3 Amministrazioni Locali - Asse 8 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione - finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale;
5. di approvare lo schema della convenzione da stipulare con il Beneficiario, che allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale;
6. di subordinare alla stipula della convenzione l'assunzione dell'impegno sul capitolo di spesa 6164 per l'importo di €. 700.000,00;
7. di nominare come Responsabile del Procedimento la d.ssa Caragliano Fortunata;
8. di inviare il presente atto, per quanto di competenza, alla Programmazione Unitaria, alla Segreteria di Giunta – Ufficio III ed al BURC per la pubblicazione, nonché all'ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania

Decreto Dirigenziale n. 250 del 01/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020 ASSE 8 - OBIETTIVO SPECIFICO 9.3 - AZIONE 9.3.1 - AVVISO PUBBLICO NIDI E MICRONIDI: INTERVENTI DI REALIZZAZIONE-RISTRUTTURAZIONE- ADEGUAMENTO- AMMODERNAMENTO E QUALIFICAZIONE DI STRUTTURE/SERVIZI EDUCATIVI NELL'AMBITO DEL SISTEMA INTEGRATO REGIONALE DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE: AMMISSIONE A FINANZIAMENTO CON QUADRO ECONOMICO E APPROVAZIONE DI SCHEMA DI CONVENZIONE - PROGETTO REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO COMUNALE - VIA VINALE VECCHIA - CUP J78E18000070002 COMUNE DI PARETE (CE)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- con il Regolamento (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014, la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884/2014 del 25 febbraio 2014, la Commissione ha approvato le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- con il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 del 3 marzo 2014, la Commissione ha integrato il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 del 7 marzo 2014, la Commissione ha stabilito norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- con la Decisione del 29 ottobre 2014, la Commissione europea ha adottato l'Accordo di partenariato relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014 - 2020;
- con la Decisione n. C (2015) 8578 del 1 dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia, e relativa Deliberazione di Giunta Regionale del 16 dicembre 2015, n. 720 di presa d'atto dello stesso;
- con la deliberazione n. 228 del 29 dicembre 2016 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato la modifica del Sistema di Gestione e Controllo e il Manuale di attuazione, il Manuale per i controlli di I livello del POR Campania FESR 2014-2020;
- con la nota prot. n. 33976 del 17 gennaio/2017 si è conclusa la procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione dei Criteri di Selezione relativi agli Assi 5, 6, 8, 9, 10 e AT del POR Campania FESR 2014-2020
- il Piano degli Obiettivo di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia", ex Deliberazione CIPE n. 79/2012, prevede l'azione "Erogazione di risorse agli Ambiti Territoriali, finalizzata alla ristruttura-zione e/o all'arredamento di immobili da destinare a nidi e micro-nidi a titolarità comunale presso

i Comuni attualmente sprovvisti", e l'azione "Sostegno alla gestione di posti nido aggiuntivi in strutture già esistenti sottoutilizzate pur in presenza di liste di attesa";

- il POR Campania FESR 2014/2020 prevede nell'ambito dell'Asse 8 Obiettivo Specifico 9.3 l'azione 9.3.1 "Finanziamento Piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelli esistenti conformi alle normative regionali di riferimento"
- mediante le richiamate azioni, si intende favorire il sostegno dei nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi per la prima infanzia, nidi e micronidi;
- tale finalità si pone in coerenza con la strategia regionale in materia di diffusione dei servizi per la prima infanzia, delineata nel Piano Sociale Regionale 2016-2018, con le azioni finanziate attraverso il PAC II "Programma servizi di cura" ed in complementarietà con le risorse del POR FSE e del Fondo Regionale;

PREMESSO, altresì**,** che

- in attuazione della DGR n. 119 del 22 marzo 2016 "POR Campania FSE - FESR 2014/2020. Programmazione di interventi in favore della prima infanzia. Nidi e micronidi" e della DGR n. 790 del 28 dicembre 2016 "Piano Obiettivi di Servizio Infanzia. Provvedimenti", la Regione Campania ha programmato di ampliare la diffusione del numero di strutture di nidi e micronidi sul territorio regionale e favorire, al contempo, un aumento dell'offerta di servizi e della relativa presa in carico dei bambini;
- al fine di dare attuazione agli indirizzi programmati con le suindicate deliberazioni, con decreto dirigenziale n. 11 del 05/02/2018, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per il finanziamento di "Nidi e micronidi: Interventi di realizzazione, ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento e qualificazione di strutture/servizi educativi nell'ambito del sistema integrato regionale di educazione e di istruzione";
- per il suindicato Avviso, sono state previste risorse pari ad €. 28.826.991,79, di cui €. 15.173.719,79 a valere sull'Obiettivo Specifico 9.3 "Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali" - azione 9.3.1 "Finanziamento Piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelli esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche, e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento", Asse 8 del POR Campania FESR 2014-2020. E' stata, inoltre, prevista una riserva finanziaria di €. 3.793.429,95, pari al 25% della dotazione a valere sul richiamato Obiettivo Specifico 9.3, per la realizzazione di nuove infrastrutture o per la ristrutturazione di strutture già adibite o da adibire a servizi socio-educativi (nidi e micronidi) con caratteristiche innovative;
- con D.G.R. n.60 del 06.02.2018 è stata iscritta la somma complessiva di euro 15.173.719,79, a valere sulle risorse POR Campania FESR 2014-2020 O.S. 9.3 - capitolo 6164, la cui titolarità è in capo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
- la suddetta somma, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, nel documento tecnico di accompagnamento al Bilancio Finanziario per il triennio 2018-2020 e nel Bilancio Gestionale 2018-2020, è stata così' ripartita: €. 4.552.115,94 per l'anno 2018, in termini di competenza e cassa, €. 9.104.231,87 in competenza per l'anno 2019 e €. 1.517.371,98 in competenza per l'anno 2020;
- l'Adg Fesr, con D.D. n. 29 del 15.02.2018, ha accertato le entrate come iscritte nel bilancio di previsione per gli esercizi 2018/2020 per la somma complessiva di € 15.173.719,79, di cui €. 4.552.115,94 nella competenza dell'esercizio 2018, € 9.104.231,87 nella competenza

dell'esercizio 2019 ed €1.517.371,98 nella competenza dell'esercizio 2020, sui capitoli correlati di entrata nn. 1512, 1514 e 1516

CONSIDERATO che

- con decreto n. 117 del 23.04.2018, sono state approvate le risultanze della valutazione relativa ai progetti pervenuti nella I finestra temporale del suindicato Avviso pubblico, effettuata dall'apposita Commissione istituita con decreto n. 79 del 27/03/2018;
- con il suindicato decreto sono stati, altresì, ammessi a finanziamento i progetti utilmente collocati nelle graduatorie di merito;
- tra questi è presente il progetto "Realizzazione di un asilo nido comunale-Via Vinale Vecchia" – CUP J78E18000070002- presentato dal comune di Parete (Ce);

RITENUTO

- di dover ammettere a finanziamento il progetto "Realizzazione di un asilo nido comunale-Via Vinale Vecchia" – CUP J78E18000070002- presentato dal comune di Parete (Ce), per un importo di €. 700.000,00, come da quadro economico sotto riportato:

Lavori soggetti a ribasso		440.633,96
Oneri non soggetti a ribasso		12.337,75
Totale lavori		**452.971,71**
Lavori in economia ed oneri discarica		25.067,00
Rilievi accertamenti e indagini		1.200,00
Forniture		58.205,13
Allacciamenti ai pubblici servizi ivi comprese le spese per forniture beni previsti dal progetto		1.500,00
Imprevisti nel limite del 5% dell'importo dei lavori a base d'asta		9.059,43
Accantonamento art 113 DLgs. 50/2016		6.794,16
Spese tecniche		58.950,00
Spese per pubblicità		1.000,00
Accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche, collaudo		480,00
Collaudo		2.700,00
Cassa		2.514,00
Iva spese tecniche		33.355,46
IVA lavori		46.203,11
Totale intervento		**700.000,00**

- di dover prendere atto del cronoprogramma procedurale e di spesa presentato. Dal comune di Parete**,** nella proposta progettuale;
- di dover dare atto che le spese graveranno sul capitolo 6164 “POR FESR 2014/2020 obiettivo Specifico 9.3 Amministrazioni Locali - Asse 8 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione - finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale;
- di dover approvare lo schema della convenzione da stipulare con il Beneficiario, che allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale;
- di dover subordinare alla stipula della convenzione l’assunzione dell'impegno sul capitolo di spesa 6164 per l’importo di €. 700.000,00;
- di dover procedere, con successivo atto, all' impegno contabile dell'importo ammesso a finanziamento e alla liquidazione dell’anticipazione del **10%** del costo dell’intervento per l'avvio tempestivo delle procedure di gara, così come previste dal Manuale di attuazione POR FESR 2014 – 2020;
- di dover nominare come Responsabile del Procedimento la d.ssa Caragliano Fortunata

VISTI

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 210 del 18.04.2017 con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- il decreto Presidente della Giunta regionale n. 65 del 28.04.2017, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- la legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37 "Principi e strumenti della programmazione ai fini dell’ordinamento contabile regionale";
- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 38 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2018";
- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 39 “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione. Campania”;
- la delibera n. 11 del 16 gennaio 2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 e del bilancio gestionale 2018-2020

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Dirigente della Direzione Generale “Direzione Generale per le Politiche Sociali, e Socio-sanitarie” nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo, in uno con il relativo team obiettivo specifico

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di ammettere a finanziamento il progetto “Realizzazione di un asilo nido comunale -Via Vinale Vecchia" – CUP J78E18000070002- presentato dal comune di Parete (Ce), per un importo di €. 700.000,00, come da quadro economico sotto riportato:

Lavori soggetti a ribasso		440.633,96
Oneri non soggetti a ribasso		12.337,75

Totale lavori		**452.971,71**
Lavori in economia ed oneri discarica		25.067,00
Rilievi accertamenti e indagini		1.200,00
Forniture		58.205,13
Allacciamenti ai pubblici servizi ivi comprese le spese per forniture beni previsti dal progetto		1.500,00
Imprevisti nel limite del 5% dell'importo dei lavori a base d'asta		9.059,43
Accantonamento art 113 DLgs. 50/2016		6.794,16
Spese tecniche		58.950,00
Spese per pubblicità		1.000,00
Accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche, collaudo		480,00
Collaudo		2.700,00
Cassa		2.514,00
Iva spese tecniche		33.355,46
IVA lavori		46.203,11
Totale intervento		**700.000,00**

2. di prendere atto del cronoprogramma procedurale e di spesa presentato, dal comune di Parete**,** nella proposta progettuale;
3. di dare atto che le spese graveranno sul capitolo 6164 "POR FESR 2014/2020 obiettivo Specifico 9.3 Amministrazioni Locali - Asse 8 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione - finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale;
4. di approvare lo schema della convenzione da stipulare con il Beneficiario, che allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale;
5. di subordinare alla stipula della convenzione l'assunzione dell'impegno sul capitolo di spesa 6164 per l'importo di €. 700.000,00;
6. di nominare come Responsabile del Procedimento la d.ssa Caragliano Fortunata;
7. di inviare il presente atto, per quanto di competenza, alla Programmazione Unitaria, alla Segreteria di Giunta – Ufficio III ed al BURC per la pubblicazione, nonché all'ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania

Decreto Dirigenziale n. 254 del 02/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020 ASSE 8 OBIETTIVO SPECIFICO 9.3 AZIONE 9.3.1 AVVISO PUBBLICO NIDI E MICRONIDI -INTERVENTI DI REALIZZAZIONE - RISTRUTTURAZIONE - ADEGUAMENTO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- con il Regolamento (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014, la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884/2014 del 25 febbraio 2014, la Commissione ha approvato le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- con il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 del 3 marzo 2014, la Commissione ha integrato il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 del 7 marzo 2014, la Commissione ha stabilito norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- con la Decisione del 29 ottobre 2014, la Commissione europea ha adottato l'Accordo di partenariato relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014 - 2020;
- con la Decisione n. C (2015) 8578 del 1 dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia, e relativa Deliberazione di Giunta Regionale del 16 dicembre 2015, n. 720 di presa d'atto dello stesso;
- con la deliberazione n. 228 del 29 dicembre 2016 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato la modifica del Sistema di Gestione e Controllo e il Manuale di attuazione, il Manuale per i controlli di I livello del POR Campania FESR 2014-2020;
- con la nota prot. n. 33976 del 17 gennaio/2017 si è conclusa la procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione dei Criteri di Selezione relativi agli Assi 5, 6, 8, 9, 10 e AT del POR Campania FESR 2014-2020
- il Piano degli Obiettivo di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia", ex Deliberazione CIPE n. 79/2012, prevede l'azione "Erogazione di risorse agli Ambiti Territoriali, finalizzata alla ristruttura-zione e/o all'arredamento di immobili da destinare a nidi e micro-nidi a titolarità comunale presso

i Comuni attualmente sprovvisti", e l'azione "Sostegno alla gestione di posti nido aggiuntivi in strutture già esistenti sottoutilizzate pur in presenza di liste di attesa";

- il POR Campania FESR 2014/2020 prevede nell'ambito dell'Asse 8 Obiettivo Specifico 9.3 l'azione 9.3.1 "Finanziamento Piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelli esistenti conformi alle normative regionali di riferimento"
- mediante le richiamate azioni, si intende favorire il sostegno dei nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi per la prima infanzia, nidi e micronidi;
- tale finalità si pone in coerenza con la strategia regionale in materia di diffusione dei servizi per la prima infanzia, delineata nel Piano Sociale Regionale 2016-2018, con le azioni finanziate attraverso il PAC II "Programma servizi di cura" ed in complementarietà con le risorse del POR FSE e del Fondo Regionale;

PREMESSO, altresì**,** che

- in attuazione della DGR n. 119 del 22 marzo 2016 "POR Campania FSE - FESR 2014/2020. Programmazione di interventi in favore della prima infanzia. Nidi e micronidi" e della DGR n. 790 del 28 dicembre 2016 "Piano Obiettivi di Servizio Infanzia. Provvedimenti", la Regione Campania ha programmato di ampliare la diffusione del numero di strutture di nidi e micronidi sul territorio regionale e favorire, al contempo, un aumento dell'offerta di servizi e della relativa presa in carico dei bambini;
- al fine di dare attuazione agli indirizzi programmati con le suindicate deliberazioni, con decreto dirigenziale n. 11 del 05/02/2018, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per il finanziamento di "Nidi e micronidi: Interventi di realizzazione, ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento e qualificazione di strutture/servizi educativi nell'ambito del sistema integrato regionale di educazione e di istruzione";
- per il suindicato Avviso, sono state previste risorse pari ad €. 28.826.991,79, di cui €. 15.173.719,79 a valere sull'Obiettivo Specifico 9.3 "Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali" - azione 9.3.1 "Finanziamento Piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelli esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche, e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento", Asse 8 del POR Campania FESR 2014-2020. E' stata, inoltre, prevista una riserva finanziaria di €. 3.793.429,95, pari al 25% della dotazione a valere sul richiamato Obiettivo Specifico 9.3, per la realizzazione di nuove infrastrutture o per la ristrutturazione di strutture già adibite o da adibire a servizi socio-educativi (nidi e micronidi) con caratteristiche innovative;
- con D.G.R. n.60 del 06.02.2018 è stata iscritta la somma complessiva di euro 15.173.719,79, a valere sulle risorse POR Campania FESR 2014-2020 O.S. 9.3 - capitolo 6164, la cui titolarità è in capo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
- la suddetta somma, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, nel documento tecnico di accompagnamento al Bilancio Finanziario per il triennio 2018-2020 e nel Bilancio Gestionale 2018-2020, è stata così' ripartita: €. 4.552.115,94 per l'anno 2018, in termini di competenza e cassa, €. 9.104.231,87 in competenza per l'anno 2019 e €. 1.517.371,98 in competenza per l'anno 2020;
- l'Adg Fesr, con D.D. n. 29 del 15.02.2018, ha accertato le entrate come iscritte nel bilancio di previsione per gli esercizi 2018/2020 per la somma complessiva di € 15.173.719,79, di cui €. 4.552.115,94 nella competenza dell'esercizio 2018, € 9.104.231,87 nella competenza

dell'esercizio 2019 ed €1.517.371,98 nella competenza dell'esercizio 2020, sui capitoli correlati di entrata nn. 1512, 1514 e 1516

CONSIDERATO che

- con decreto n. 173 del 11/06/2018, sono state approvate le risultanze della valutazione relativa ai progetti pervenuti nella II finestra temporale del suindicato Avviso pubblico, effettuata dall'apposita Commissione istituita con decreto n. 79 del 27/03/2018;
- con il suindicato decreto sono stati, altresì, ammessi a finanziamento i progetti utilmente collocati nelle graduatorie di merito;
- tra questi è presente il progetto "Realizzazione di Nido di infanzia con carattere innovativo in località Antessano" – CUP C19H18000190002 – presentato dal Comune di Baronissi (SA)

RITENUTO

- di dover ammettere a finanziamento il progetto "Realizzazione di Nido di infanzia con carattere innovativo in località Antessano" – CUP C19H18000190002 presentato dal Comune di Baronissi (SA), per un importo di €. 950.000,00, come da quadro economico sotto riportato:

Lavori soggetti a ribasso d'asta	739.354,58
Oneri non soggetti a ribasso	51.546,04
TOTALE LAVORI	**790.900,62**
Imprevisti	14.000,00
Spese tecniche	45.500,00
Consulenza e RUP e art 92	6.081,41
Iva spese tecniche	14.427,91
Iva lavori	79.090,06
TOTALE PROGETTO	**950.000,00**

- di dover prendere atto del cronoprogramma procedurale e di spesa presentato dal Comune di Baronissi (SA), nella proposta progettuale;
- di dover dare atto che le spese graveranno sul capitolo 6164 "POR FESR 2014/2020 obiettivo Specifico 9.3 Amministrazioni Locali - Asse 8 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione - finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale;
- di dover approvare lo schema della convenzione da stipulare con il Beneficiario, che allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale;
- di dover subordinare alla stipula della convenzione l'assunzione dell'impegno sul capitolo di spesa 6164 per l'importo di €. 950.000,00;
- di dover procedere, con successivo atto, all' impegno contabile dell'importo ammesso a finanziamento e alla liquidazione dell'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento per l'avvio tempestivo delle procedure di gara, così come previste dal Manuale di attuazione POR FESR 2014 – 2020;
- di dover nominare come Responsabile del Procedimento la d.ssa Caragliano Fortunata

VISTI

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 210 del 18.04.2017 con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- il decreto Presidente della Giunta regionale n. 65 del 28.04.2017, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- la legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37 "Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale";
- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 38 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2018";
- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 39 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione. Campania";
- la delibera n. 11 del 16 gennaio 2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 e del bilancio gestionale 2018-2020

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Dirigente della Direzione Generale "Direzione Generale per le Politiche Sociali, e Socio-sanitarie" nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo, in uno con il relativo team obiettivo specifico

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di ammettere a finanziamento il progetto "Realizzazione di Nido di infanzia con carattere innovativo in località Antessano" – CUP C19H18000190002 – presentato dal Comune di Baronissi (SA), per un importo di €. 950.000,00, come da quadro economico sotto riportato:

Lavori soggetti a ribasso d'asta	739.354,58
Oneri non soggetti a ribasso	51.546,04
TOTALE LAVORI	**790.900,62**
Imprevisti	14.000,00
Spese tecniche	45.500,00
Consulenza e RUP e art 92	6.081,41
Iva spese tecniche	14.427,91
Iva lavori	79.090,06
TOTALE PROGETTO	**950.000,00**

2. di prendere atto del cronoprogramma procedurale e di spesa presentato, dal Comune di Baronissi (SA), nella proposta progettuale;

3. di dare atto che le spese graveranno sul capitolo 6164 “POR FESR 2014/2020 obiettivo Specifico 9.3 Amministrazioni Locali - Asse 8 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione - finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale;
4. di approvare lo schema della convenzione da stipulare con il Beneficiario, che allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale;
5. di subordinare alla stipula della convenzione l’assunzione dell'impegno sul capitolo di spesa 6164 per l’importo di €. 950.000,00;
6. di nominare come Responsabile del Procedimento la d.ssa Caragliano Fortunata;
7. di inviare il presente atto, per quanto di competenza, alla Programmazione Unitaria, alla Segreteria di Giunta – Ufficio III ed al BURC per la pubblicazione, nonché all’ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania

Decreto Dirigenziale n. 255 del 02/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO POR CAMPANIA FESR 2014/2020 ASSE 8 OBIETTIVO SPECIFICO 9.3 AZIONE 9.3.1 AVVISO PUBBLICO NIDI E MICRONIDI -INTERVENTI DI REALIZZAZIONE -RISTRUTTURAZIONE - ADEGUAMENTO -AMMODERNAMENTO E QUALIFICAZIONE DI STRUTTURE/SERVIZI EDUCATIVI NELL' AMBITO DEL SISTEMA INTEGRATO REGIONALE DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO CON QUADRO ECONOMICO E APPROVAZIONE DI SCHEMA DI CONVENZIONE PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO PUBBLICO NELL'AMBITO DEL SISTEMA INTEGRATO REGIONALE DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE"- CUP H43I18000000002 -COMUNE DI CAPACCIO- PAESTUM (SA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- con il Regolamento (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014, la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884/2014 del 25 febbraio 2014, la Commissione ha approvato le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- con il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 del 3 marzo 2014, la Commissione ha integrato il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 del 7 marzo 2014, la Commissione ha stabilito norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- con la Decisione del 29 ottobre 2014, la Commissione europea ha adottato l'Accordo di partenariato relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014 - 2020;
- con la Decisione n. C (2015) 8578 del 1 dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia, e relativa Deliberazione di Giunta Regionale del 16 dicembre 2015, n. 720 di presa d'atto dello stesso;
- con la deliberazione n. 228 del 29 dicembre 2016 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato la modifica del Sistema di Gestione e Controllo e il Manuale di attuazione, il Manuale per i controlli di I livello del POR Campania FESR 2014-2020;
- con la nota prot. n. 33976 del 17 gennaio/2017 si è conclusa la procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione dei Criteri di Selezione relativi agli Assi 5, 6, 8, 9, 10 e AT del POR Campania FESR 2014-2020
- il Piano degli Obiettivo di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia", ex Deliberazione CIPE n. 79/2012, prevede l'azione "Erogazione di risorse agli Ambiti Territoriali, finalizzata alla ristruttura-zione e/o all'arredamento di immobili da destinare a nidi e micro-nidi a titolarità comunale presso

i Comuni attualmente sprovvisti", e l'azione "Sostegno alla gestione di posti nido aggiuntivi in strutture già esistenti sottoutilizzate pur in presenza di liste di attesa";

- il POR Campania FESR 2014/2020 prevede nell'ambito dell'Asse 8 Obiettivo Specifico 9.3 l'azione 9.3.1 "Finanziamento Piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelli esistenti conformi alle normative regionali di riferimento"
- mediante le richiamate azioni, si intende favorire il sostegno dei nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi per la prima infanzia, nidi e micronidi;
- tale finalità si pone in coerenza con la strategia regionale in materia di diffusione dei servizi per la prima infanzia, delineata nel Piano Sociale Regionale 2016-2018, con le azioni finanziate attraverso il PAC II "Programma servizi di cura" ed in complementarietà con le risorse del POR FSE e del Fondo Regionale;

PREMESSO, altresì**,** che

- in attuazione della DGR n. 119 del 22 marzo 2016 "POR Campania FSE - FESR 2014/2020. Programmazione di interventi in favore della prima infanzia. Nidi e micronidi" e della DGR n. 790 del 28 dicembre 2016 "Piano Obiettivi di Servizio Infanzia. Provvedimenti", la Regione Campania ha programmato di ampliare la diffusione del numero di strutture di nidi e micronidi sul territorio regionale e favorire, al contempo, un aumento dell'offerta di servizi e della relativa presa in carico dei bambini;
- al fine di dare attuazione agli indirizzi programmati con le suindicate deliberazioni, con decreto dirigenziale n. 11 del 05/02/2018, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per il finanziamento di "Nidi e micronidi: Interventi di realizzazione, ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento e qualificazione di strutture/servizi educativi nell'ambito del sistema integrato regionale di educazione e di istruzione";
- per il suindicato Avviso, sono state previste risorse pari ad €. 28.826.991,79, di cui €. 15.173.719,79 a valere sull'Obiettivo Specifico 9.3 "Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali" - azione 9.3.1 "Finanziamento Piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelli esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche, e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento", Asse 8 del POR Campania FESR 2014-2020. E' stata, inoltre, prevista una riserva finanziaria di €. 3.793.429,95, pari al 25% della dotazione a valere sul richiamato Obiettivo Specifico 9.3, per la realizzazione di nuove infrastrutture o per la ristrutturazione di strutture già adibite o da adibire a servizi socio-educativi (nidi e micronidi) con caratteristiche innovative;
- con D.G.R. n.60 del 06.02.2018 è stata iscritta la somma complessiva di euro 15.173.719,79, a valere sulle risorse POR Campania FESR 2014-2020 O.S. 9.3 - capitolo 6164, la cui titolarità è in capo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
- la suddetta somma, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, nel documento tecnico di accompagnamento al Bilancio Finanziario per il triennio 2018-2020 e nel Bilancio Gestionale 2018-2020, è stata così' ripartita: €. 4.552.115,94 per l'anno 2018, in termini di competenza e cassa, €. 9.104.231,87 in competenza per l'anno 2019 e €. 1.517.371,98 in competenza per l'anno 2020;
- l'Adg Fesr, con D.D. n. 29 del 15.02.2018, ha accertato le entrate come iscritte nel bilancio di previsione per gli esercizi 2018/2020 per la somma complessiva di € 15.173.719,79, di cui €. 4.552.115,94 nella competenza dell'esercizio 2018, € 9.104.231,87 nella competenza

dell'esercizio 2019 ed €1.517.371,98 nella competenza dell'esercizio 2020, sui capitoli correlati di entrata nn. 1512, 1514 e 1516

CONSIDERATO che

- con decreto n. 173 del 11/06/2018, sono state approvate le risultanze della valutazione relativa ai progetti pervenuti nella II finestra temporale del suindicato Avviso pubblico, effettuata dall'apposita Commissione istituita con decreto n. 79 del 27/03/2018;
- con il suindicato decreto sono stati, altresì, ammessi a finanziamento i progetti utilmente collocati nelle graduatorie di merito;
- tra questi è presente il progetto "Realizzazione di un asilo nido pubblico nell'ambito del sistema integrato regionale di educazione e istruzione" – CUP H43I18000000002 – presentato dal Comune di Capaccio-Paestum (SA)

RITENUTO

- di dover ammettere a finanziamento il progetto "Realizzazione di un asilo nido pubblico nell'ambito del sistema integrato regionale di educazione e istruzione" – CUP H43I18000000002 presentato dal Comune di Capaccio-Paestum (SA), per un importo di €. 950.000,00, come da quadro economico sotto riportato:

Lavori soggetti a ribasso d'asta	714.167,38
Oneri non soggetti a ribasso	4.541,75
TOTALE LAVORI	**718.709,13**
Lavori in economia	10.061,93
Rilievi accertamenti e indagini	2.500,00
Allacciamenti ai pubblici servizi	2.000,00
Imprevisti	14.374,18
Accantonamenti	1.239,30
Spese tecniche	50.505,74
Spese per commissione	3.000,00
spese per attività di consulenza e supporto al RUP	2.500,00
Spese per pubblicità	528,94
Spese per accertamenti di laboratorio collaudo amministrativo e statico	8.111,91
incentivi ex art. 113 c. 3 del dlgs 50/2016	12.275,46
fondo innovazione ex art. 113 c.4 del dlgs 50/2016	3.068,86
Forniture (arredi interni e esterni)	22.325,41
Iva inarcassa e altre imposte	98.799,14

TOTALE PROGETTO	**950.000,00**

- di dover prendere atto del cronoprogramma procedurale e di spesa presentato dal Comune di Capaccio-Paestum (SA), nella proposta progettuale;
- di dover dare atto che le spese graveranno sul capitolo 6164 “POR FESR 2014/2020 obiettivo Specifico 9.3 Amministrazioni Locali - Asse 8 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione - finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale;
- di dover approvare lo schema della convenzione da stipulare con il Beneficiario, che allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale;
- di dover subordinare alla stipula della convenzione l’assunzione dell'impegno sul capitolo di spesa 6164 per l’importo di €. 950.000,00;
- di dover procedere, con successivo atto, all' impegno contabile dell'importo ammesso a finanziamento e alla liquidazione dell’anticipazione del **10%** del costo dell’intervento per l'avvio tempestivo delle procedure di gara, così come previste dal Manuale di attuazione POR FESR 2014 – 2020;
- di dover nominare come Responsabile del Procedimento la d.ssa Caragliano Fortunata

VISTI

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 210 del 18.04.2017 con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- il decreto Presidente della Giunta regionale n. 65 del 28.04.2017, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- la legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37 "Principi e strumenti della programmazione ai fini dell’ordinamento contabile regionale";
- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 38 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2018";
- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 39 “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione. Campania”;
- la delibera n. 11 del 16 gennaio 2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 e del bilancio gestionale 2018-2020

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Dirigente della Direzione Generale “Direzione Generale per le Politiche Sociali, e Socio-sanitarie” nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo, in uno con il relativo team obiettivo specifico

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di ammettere a finanziamento il progetto “Realizzazione di un asilo nido pubblico nell'ambito del sistema integrato regionale di educazione e istruzione" – CUP H43I18000000002 –presentato dal Comune di Capaccio-Paestum (SA), per un importo di €. 950.000,00, come da quadro economico sotto riportato:

Lavori soggetti a ribasso d’asta	714.167,38
Oneri non soggetti a ribasso	4.541,75
TOTALE LAVORI	**718.709,13**
Lavori in economia	10.061,93
Rilievi accertamenti e indagini	2.500,00
Allacciamenti ai pubblici servizi	2.000,00
Imprevisti	14.374,18
Accantonamenti	1.239,30
Spese tecniche	50.505,74
Spese per commissione	3.000,00
spese per attività di consulenza e supporto al RUP	2.500,00
Spese per pubblicità	528,94
Spese per accertamenti di laboratorio collaudo amministrativo e statico	8.111,91
incentivi ex art. 113 c. 3 del dlgs 50/2016	12.275,46
fondo innovazione ex art. 113 c.4 del dlgs 50/2016	3.068,86
Forniture (arredi interni e esterni)	22.325,41
Iva inarcassa e altre imposte	98.799,14
TOTALE PROGETTO	**950.000,00**

2. di prendere atto del cronoprogramma procedurale e di spesa presentato, dal Comune di Capaccio-Paestum (SA), nella proposta progettuale;
3. di dare atto che le spese graveranno sul capitolo 6164 “POR FESR 2014/2020 obiettivo Specifico 9.3 Amministrazioni Locali - Asse 8 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione - finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale;
4. di approvare lo schema della convenzione da stipulare con il Beneficiario, che allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale;
5. di subordinare alla stipula della convenzione l’assunzione dell'impegno sul capitolo di spesa 6164 per l’importo di €. 950.000,00;
6. di nominare come Responsabile del Procedimento la d.ssa Caragliano Fortunata;
7. di inviare il presente atto, per quanto di competenza, alla Programmazione Unitaria, alla Segreteria di Giunta – Ufficio III ed al BURC per la pubblicazione, nonché all’ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania

Decreto Dirigenziale n. 257 del 02/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020 ASSE 8 OBIETTIVO SPECIFICO 9.3 AZIONE 9.3.1 AVVISO PUBBLICO NIDI E MICRONIDI - INTERVENTI DI REALIZZAZIONE RISTRUTTURAZIONE ADEGUAMENTO AMMODERNAMENTO E QUALIFICAZIONE DI STRUTTURE/SERVIZI EDUCATIVI NELL'AMBITO DEL SISTEMA INTEGRATO REGIONALE DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE AMMISSIONE A FINANZIAMENTO CON QUADRO ECONOMICO E APPROVAZIONE DI SCHEMA DI CONVENZIONE PROGETTO 'INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE ADEGUAMENTO AMMODERNAMENTO E QUALIFICAZIONE DI UN INFRASTRUTTURA GIA' ADIBITA AD ASILO NIDO ALLA LOCALITA' CERRINA NELL' AMBITO DEL SISTEMA INTEGRALE REGIONALE DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- con il Regolamento (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014, la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884/2014 del 25 febbraio 2014, la Commissione ha approvato le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- con il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 del 3 marzo 2014, la Commissione ha integrato il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 del 7 marzo 2014, la Commissione ha stabilito norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- con la Decisione del 29 ottobre 2014, la Commissione europea ha adottato l'Accordo di partenariato relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014 - 2020;
- con la Decisione n. C (2015) 8578 del 1 dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia, e relativa Deliberazione di Giunta Regionale del 16 dicembre 2015, n. 720 di presa d'atto dello stesso;
- con la deliberazione n. 228 del 29 dicembre 2016 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato la modifica del Sistema di Gestione e Controllo e il Manuale di attuazione, il Manuale per i controlli di I livello del POR Campania FESR 2014-2020;
- con la nota prot. n. 33976 del 17 gennaio/2017 si è conclusa la procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione dei Criteri di Selezione relativi agli Assi 5, 6, 8, 9, 10 e AT del POR Campania FESR 2014-2020
- il Piano degli Obiettivo di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia", ex Deliberazione CIPE n. 79/2012, prevede l'azione "Erogazione di risorse agli Ambiti Territoriali, finalizzata alla ristruttura-zione e/o all'arredamento di immobili da destinare a nidi e micro-nidi a titolarità comunale presso

i Comuni attualmente sprovvisti", e l'azione "Sostegno alla gestione di posti nido aggiuntivi in strutture già esistenti sottoutilizzate pur in presenza di liste di attesa";

- il POR Campania FESR 2014/2020 prevede nell'ambito dell'Asse 8 Obiettivo Specifico 9.3 l'azione 9.3.1 "Finanziamento Piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelli esistenti conformi alle normative regionali di riferimento"
- mediante le richiamate azioni, si intende favorire il sostegno dei nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi per la prima infanzia, nidi e micronidi;
- tale finalità si pone in coerenza con la strategia regionale in materia di diffusione dei servizi per la prima infanzia, delineata nel Piano Sociale Regionale 2016-2018, con le azioni finanziate attraverso il PAC II "Programma servizi di cura" ed in complementarietà con le risorse del POR FSE e del Fondo Regionale;

PREMESSO, altresì**,** che

- in attuazione della DGR n. 119 del 22 marzo 2016 "POR Campania FSE - FESR 2014/2020. Programmazione di interventi in favore della prima infanzia. Nidi e micronidi" e della DGR n. 790 del 28 dicembre 2016 "Piano Obiettivi di Servizio Infanzia. Provvedimenti", la Regione Campania ha programmato di ampliare la diffusione del numero di strutture di nidi e micronidi sul territorio regionale e favorire, al contempo, un aumento dell'offerta di servizi e della relativa presa in carico dei bambini;
- al fine di dare attuazione agli indirizzi programmati con le suindicate deliberazioni, con decreto dirigenziale n. 11 del 05/02/2018, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per il finanziamento di "Nidi e micronidi: Interventi di realizzazione, ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento e qualificazione di strutture/servizi educativi nell'ambito del sistema integrato regionale di educazione e di istruzione";
- per il suindicato Avviso, sono state previste risorse pari ad €. 28.826.991,79, di cui €. 15.173.719,79 a valere sull'Obiettivo Specifico 9.3 "Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali" - azione 9.3.1 "Finanziamento Piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelli esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche, e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento", Asse 8 del POR Campania FESR 2014-2020. E' stata, inoltre, prevista una riserva finanziaria di €. 3.793.429,95, pari al 25% della dotazione a valere sul richiamato Obiettivo Specifico 9.3, per la realizzazione di nuove infrastrutture o per la ristrutturazione di strutture già adibite o da adibire a servizi socio-educativi (nidi e micronidi) con caratteristiche innovative;
- con D.G.R. n.60 del 06.02.2018 è stata iscritta la somma complessiva di euro 15.173.719,79, a valere sulle risorse POR Campania FESR 2014-2020 O.S. 9.3 - capitolo 6164, la cui titolarità è in capo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
- la suddetta somma, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, nel documento tecnico di accompagnamento al Bilancio Finanziario per il triennio 2018-2020 e nel Bilancio Gestionale 2018-2020, è stata così' ripartita: €. 4.552.115,94 per l'anno 2018, in termini di competenza e cassa, €. 9.104.231,87 in competenza per l'anno 2019 e €. 1.517.371,98 in competenza per l'anno 2020;
- l'Adg Fesr, con D.D. n. 29 del 15.02.2018, ha accertato le entrate come iscritte nel bilancio di previsione per gli esercizi 2018/2020 per la somma complessiva di € 15.173.719,79, di cui €. 4.552.115,94 nella competenza dell'esercizio 2018, € 9.104.231,87 nella competenza dell'eserci-

zio 2019 ed €1.517.371,98 nella competenza dell'esercizio 2020, sui capitoli correlati di entrata nn. 1512, 1514 e 1516

CONSIDERATO che

- con decreto n. 173 del 11/06/2018, sono state approvate le risultanze della valutazione relativa ai progetti pervenuti nella II finestra temporale del suindicato Avviso pubblico, effettuata dall'apposita Commissione istituita con decreto n. 79 del 27/03/2018;
- con il suindicato decreto sono stati, altresì, ammessi a finanziamento i progetti utilmente collocati nelle graduatorie di merito;
- tra questi è presente il progetto "Intervento di ristrutturazione, adeguamento ammodernamento e qualificazione di un'infrastruttura già adibita ad asilo nido alla località Cerrina nell'ambito del sistema integrale regionale di educazione e istruzione" – CUP D95D18001140006 – presentato dal Comune di Albanella (SA)

RITENUTO

- di dover ammettere a finanziamento il progetto "Intervento di ristrutturazione, adeguamento ammodernamento e qualificazione di un infrastruttura già adibita ad asilo nido alla località Cerrina nell'ambito del sistema integrale regionale di educazione e istruzione" – CUP D95D18001140006 presentato dal Comune di Albanella (SA), per un importo di €. 500.000,00, come da quadro economico sotto riportato:

Lavori soggetti a ribasso d'asta	382.000,00
Oneri non soggetti a ribasso	4.000,00
TOTALE LAVORI	**386.000,00**
Lavori in economia	5.000,00
Imprevisti	2.000,00
Accantonamento	1.000,00
Spese tecniche	37.700,00
Spese per commissione	2.000,00
incentivi ex art. 113 c. 3 del dlgs 50/2016	5.000,00
Forniture (arredi interni e esterni)	8.793,97
Iva inarcassa e altre imposte	52.506,03
TOTALE PROGETTO	**500.000,00**

- di dover prendere atto del cronoprogramma procedurale e di spesa presentato dal Comune di Albanella (SA), nella proposta progettuale;
- di dover dare atto che le spese graveranno sul capitolo 6164 "POR FESR 2014/2020 obiettivo Specifico 9.3 Amministrazioni Locali - Asse 8 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione - finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale;

- di dover approvare lo schema della convenzione da stipulare con il Beneficiario, che allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale;
- di dover subordinare alla stipula della convenzione l'assunzione dell'impegno sul capitolo di spesa 6164 per l'importo di €. 500.000,00;
- di dover procedere, con successivo atto, all' impegno contabile dell'importo ammesso a finanziamento e alla liquidazione dell'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento per l'avvio tempestivo delle procedure di gara, così come previste dal Manuale di attuazione POR FESR 2014 – 2020;
- di dover nominare come Responsabile del Procedimento la d.ssa Caragliano Fortunata

VISTI

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 210 del 18.04.2017 con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- il decreto Presidente della Giunta regionale n. 65 del 28.04.2017, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- la legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37 "Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale";
- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 38 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2018";
- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 39 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione. Campania";
- la delibera n. 11 del 16 gennaio 2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 e del bilancio gestionale 2018-2020

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Dirigente della Direzione Generale "Direzione Generale per le Politiche Sociali, e Socio-sanitarie" nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo, in uno con il relativo team obiettivo specifico

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di ammettere a finanziamento il progetto "Intervento di ristrutturazione, adeguamento ammodernamento e qualificazione di un'infrastruttura già adibita ad asilo nido alla località Cerrina nell'ambito del sistema integrale regionale di educazione e istruzione" – CUP D95D18001140006 – presentato dal Comune di Albanella (SA), per un importo di €. 500.000,00, come da quadro economico sotto riportato:

Lavori soggetti a ribasso d'asta	382.000,00
Oneri non soggetti a ribasso	4.000,00
TOTALE LAVORI	**386.000,00**

Lavori in economia	5.000,00
Imprevisti	2.000,00
Accantonamento	1.000,00
Spese tecniche	37.700,00
Spese per commissione	2.000,00
incentivi ex art. 113 c. 3 del dlgs 50/2016	5.000,00
Forniture (arredi interni e esterni)	8.793,97
Iva inarcassa e altre imposte	52.506,03
TOTALE PROGETTO	**500.000,00**

2. di prendere atto del cronoprogramma procedurale e di spesa presentato, dal Comune di Albanella (SA), nella proposta progettuale;
3. di dare atto che le spese graveranno sul capitolo 6164 “POR FESR 2014/2020 obiettivo Specifico 9.3 Amministrazioni Locali - Asse 8 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione - finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale;
4. di approvare lo schema della convenzione da stipulare con il Beneficiario, che allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale;
5. di subordinare alla stipula della convenzione l’assunzione dell'impegno sul capitolo di spesa 6164 per l’importo di €. 500.000,00;
6. di nominare come Responsabile del Procedimento la d.ssa Caragliano Fortunata;
7. di inviare il presente atto, per quanto di competenza, alla Programmazione Unitaria, alla Segreteria di Giunta – Ufficio III ed al BURC per la pubblicazione, nonché all’ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania

Decreto Dirigenziale n. 271 del 06/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014-2020 ASSE 8 - OBIETTIVO SPECIFICO 9.3- AZIONE 9.3.1. PIANO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO EX DELIBERA CIPE N. 79-2012 FSC E FONDO DI CUI ALLA L.R. N. 3 DEL 20 GENNAIO 2017 -AVVISO PUBBLICO "NIDI E MICRONIDI: INTERVENTI DI REALIZZAZIONE- RISTRUTTURAZIONE- ADEGUAMENTO- AMMODERNAMENTO E QUALIFICAZIONE DI STRUTTURE/SERVIZI EDUCATIVI NELL'AMBITO DEL SISTEMA INTEGRATO REGIONALE DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE" - APPROVATO CON D.D.N. 11 DEL 05/02/2018- MODIFICA TERMINE PER LA VALUTAZIONE DELLE ISTANZE RELATIVE ALLA III FINESTRA TEMPORALE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con la DGR n. 119 del 22 marzo 2016 “POR Campania FSE - FESR 2014/2020. Programmazione di interventi in favore della prima infanzia. Nidi e micronidi” e la DGR n. 790 del 28 dicembre 2016 “Piano Obiettivi di Servizio Infanzia. Provvedimenti”, la Regione Campania ha programmato di ampliare la diffusione del numero di strutture di nidi e micro-nidi sul territorio regionale e favorire, al contempo, un aumento dell’offerta di servizi e della relativa presa in carico dei bambini;
b) con D.D. n. 11 del 05/02/2018, al fine di dare attuazione agli indirizzi programmatici delle suindicate Deliberazioni, è stato approvato l’avviso pubblico “nidi e micronidi: interventi di realizzazione, ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento e qualificazione di strutture/servizi educativi nell'ambito del sistema integrato regionale di educazione e di istruzione”, finalizzato a favorire l’aumento del valore dell’indicatore S05 “percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni” e di favorire il miglioramento dell’occupabilità delle donne, sulle quali grava il maggiore peso del lavoro di cura, attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:
    1. l’aumento strutturale dell’offerta e la distribuzione più uniforme dei servizi socio-educativi (nidi e micronidi) sul territorio regionale;
    2. la qualificazione del Sistema Integrato regionale di educazione e di istruzione;
    3. la sperimentazione di modelli innovativi sia nella gestione della didattica che nelle scelte infrastrutturali nell’ambito dei servizi socio-educativi (nidi e micronidi);
    4. l’incremento del numero di utenti presi in carico e la riduzione delle liste di attesa;

CONSIDERATO che

a) l’art. 8 dell’avviso articola la procedura amministrativa di selezione secondo finestre di valutazione ad intervalli di 45 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell’Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e prevede che entro 30 giorni successivi a ciascun intervallo di valutazione delle proposte progettuali sarà emanato un provvedimento contenente gli esiti delle valutazioni effettuate nonché il decreto di ammissione a finanziamento degli interventi valutati positivamente in base alla rispondenza degli stessi ai requisiti richiesti e che abbiano ottenuto un punteggio minimo di 65/100;
b) con Decreto Dirigenziale n. 181 del 18/06/2018 è stato fissato al 25/06/2018 il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione all’Avviso pubblico approvato con d.d. n. 11 del 05/02/2018, che quindi costituisce anche il termine della III ed ultima finestra temporale relativa allo stesso avviso pubblico;
c) con riferimento alle istanze relative a tale finestra temporale, la Presidente della commissione di valutazione, con nota prot. 491673 del 27/07/2018, ha rappresentato l’impossibilità di completare i lavori della commissione in tempi utili per consentire l’emanazione del decreto di ammissione a finanziamento entro i previsti 30 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione delle istanze, motivando in particolare che ciò è legato al rilevante numero di istanze pervenuto per tale finestra, pari a circa 6 volte quello pervenuto nelle precedenti due finestre, al rilevante numero di tali istanze che richiedono chiarimenti e integrazioni, e al fatto che la necessità, da parte dei componenti della commissione, di fruire delle ferie programmate per il periodo estivo, rende meno frequenti gli incontri della commissione, specie nel mese di agosto;

RITENUTO

a) di tenere conto delle criticità rappresentate dalla Presidente della commissione in merito ai tempi per l’esame delle istanze presentate nella III finestra temporale relativa all’avviso pubblico approvato con d.d. n. 11 del 05/02/2018, in quanto motivate da circostanze oggettive e non del tutto prevedibili;
b) di modificare pertanto il tempo previsto per la valutazione delle candidature che pervengono entro i termini della III finestra temporale e per l’emanazione dell’atto di approvazione degli esiti della stessa, in centoventi giorni, decorrenti dal giorno successivo al termine finale della finestra di valutazione;

VISTI

a) la D.G.R. n. 119 del 22 marzo 2016;
b) la D.G.R. n. 790 del 28 dicembre 2016;
c) il D.D. n. 11 del 05/02/2018;
d) la D.G.R n. 210 del 18.04.2017 con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
e) il D.P.G.R. n. 65 del 28.04.2017, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di modificare il tempo previsto per la valutazione delle candidature pervenute entro i termini della III finestra temporale relativa all'avviso pubblico approvato con d.d. n. 11 del 05/02/2018 e per l'emanazione dell'atto di approvazione degli esiti della stessa, in centoventi giorni, decorrenti dal giorno successivo al termine finale della finestra di valutazione;
2. di trasmettere il presente atto all'Assessore all'istruzione e alle politiche sociali, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR, all'Autorità di gestione del fondo FSC, e al BURC per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Direttore Generale
Dott.ssa Fortunata Caragliano
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 113 del 02/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 8 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 ART. 208 E D.G.R. 386/2016 - S.B.ECOLOGY S.R.L., APPROVAZIONE VARIANTE NON SOSTANZIALE RELATIVA ALL'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, UBICATO IN S.ANTONIO ABATE (NA) ALLA VIA CASONI MARNA 85.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la SB Ecology S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Gerardo Scognamiglio nato a Vico Equense (NA) e residente a in S. Antonio Abate (NA) alla Via Canale n. 77, con sede legale in Angri (SA) e sede operativa in S. Antonio Abate (NA) alla Via Casoni Marna n.85. (Foglio 4 part.lla 49 e foglio 3 part.lla 1600), con D.D. n.54 del 02/03/2012 dell'allora Eredi Bruno S.r.l. (ai sensi del D. Lgs. 152/06) ha ottenuto l'approvazione del progetto per l'impianto di messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi. Con successivo D.D. n. 189 del 21/05/2012 il decreto di cui prima è stato volturato all'attuale SB Ecology S.r.l.. Con D.D. n. 341 del 21/12/2012 la SB Ecology S.r.l. è stata autorizzata a svolgere l'esercizio dell'attività fino al 16/05/2022. Con D.D. n. 20 del 07/07/2015 la SB Ecology S.r.l. ha ottenuto l'approvazione di variante sostanziale per il progetto di mesa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi, ed in ultimo con D.D. n. 97 del 17/07/2018 ha ottenuto una presa d'atto di variazione assetto societario.

b. lo stato attuale dei codici CER e dei quantitativi autorizzati è il seguente:

Codici CER (stato attuale)

CER	DESCRIZIONE	t/anno Attività R13	t/g Attività R13	t/anno Attività R3	t/g Attività R3	Attività
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	1000	13,1	300	1	R3-R13-R12
030101	scarti di corteccia e di sughero	500	6,55	--------	--------	R13-R12
030105	segatura trucioli residui di taglio, legno pannelli di truciolato e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	500	6,55	--------	--------	R13-R12
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	500	6,55	--------	--------	R13-R12
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
150101	imballaggi in carta e cartone	2000	26,2	--------	--------	R13-R12
150102	imballaggi in plastica	2000	26,2	300	1	R3-R13-R12
150103	imballaggi in legno	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
150104	imballaggi metallici	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
150105	imballaggi in materiali compositi	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
150106	imballaggi in materiali misti	3000	39,3	--------	--------	R13-R12
150107	imballaggi in vetro	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
150109	imballaggi in materia tessile	500	6,55	--------	--------	R13-R12
160103	pneumatici fuori uso	10.000	131,1	1.200	4	R3-R13-R12
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	500	6,55	--------	--------	R13-R12
160116	serbatoi per gas liquido	500	6,55	--------	--------	R13-R12
160117	metalli ferrosi	500	6,55	--------	--------	R13-R12
160118	metalli non ferrosi	500	6,55	--------	--------	R13-R12
160119	plastica	2000	26,2	300	1	R3-R13-R12
160120	vetro	500	6,55	--------	--------	R13-R12
160122	componenti non specificati altrimenti	500	6,55	--------	--------	R13-R12

170201	legno	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170202	vetro	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170203	plastica	2000	26,2	300	1	R3-R13-R12
170401	rame bronzo ottone	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170402	alluminio	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170403	piombo	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170404	zinco	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170405	ferro e acciaio	2000	26,2	--------	--------	R13-R12
170406	stagno	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170407	metalli misti	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170411	cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191001	rifiuti di ferro e acciaio	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191201	carta e cartone	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191202	metalli ferrosi	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
191203	metalli non ferrosi	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191204	plastica e gomma	1000	13,1	300	1	R3-R13-R12
191205	vetro	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191208	prodotti tessili	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	500	6,55	--------	--------	R13-R12
200101	carta e cartone	2000	26,2	--------	--------	R13-R12
200102	vetro	500	6,55	--------	--------	R13-R12
200110	abbigliamento	500	6,55	--------	--------	R13-R12
200111	prodotti tessili	500	6,55	--------	--------	R13-R12
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	500	6,55	--------	--------	R13-R12
200139	plastica	3000	39,3	300	1	R3-R13-R12
200140	metallo	1500	19,65	--------	--------	R13-R12
200301	rifiuti urbani non differenziati	3000	39,3	--------	--------	R13-R12
200307	rifiuti ingombranti	5000	65,5	--------	--------	R13-R12
TOTALE		**57.000**	**748**	**3.000**	**10**	

b. con nota del 05/03/2018, che annulla e sostituisce le precedenti del 20/12/2017 e del 19/01/2018, acquisita agli atti di questa UOD il 12/03/2018 prot. n. 160628, la SB Ecology S.r.l. ha chiesto la presa d'atto di una variante non sostanziale consistente nella sostituzione codici CER e rimodulazione dei quantitativi, cosi come di seguito riportato:

Nuova tabella codici CER e quantitativi. (stato di variante)

CER	DESCRIZIONE	t/anno Attività R13	t/g Attività R13	t/anno Attività R3	t/g Attività R3	Attività
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli	1000	13,1	300	1	R3-R13-

	imballaggi)					R12
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	500	6,55	--------	--------	R13-R12
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	500	6,55	--------	--------	R13-R12
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
150101	imballaggi in carta e cartone	2000	26,2	--------	--------	R13-R12
150102	imballaggi in plastica	2000	26,2	300	1	R3-R13-R12
150103	imballaggi in legno	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
150104	imballaggi metallici	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
150105	imballaggi in materiali compositi	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
150106	imballaggi in materiali misti	3000	39,3	--------	--------	R13-R12
150107	imballaggi in vetro	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
150109	imballaggi in materia tessile	500	6,55	--------	--------	R13-R12
160103	**pneumatici fuori uso**	**3.000**	**39,30**	**1.200**	**4**	**R3-R13-R12**
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	500	6,55	--------	--------	R13-R12
160116	serbatoi per gas liquido	500	6,55	--------	--------	R13-R12
160117	metalli ferrosi	500	6,55	--------	--------	R13-R12
160118	metalli non ferrosi	500	6,55	--------	--------	R13-R12
160119	plastica	2000	26,2	300	1	R3-R13-R12
160120	vetro	500	6,55	--------	--------	R13-R12
160122	componenti non specificati altrimenti	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170201	legno	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170202	vetro	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170203	plastica	2000	26,2	300	1	R3-R13-R12
170401	rame bronzo ottone	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170402	alluminio	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170403	piombo	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170404	zinco	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170405	ferro e acciaio	2000	26,2	--------	--------	R13-R12
170406	stagno	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170407	metalli misti	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170411	cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191001	rifiuti di ferro e acciaio	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191201	carta e cartone	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191202	metalli ferrosi	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
191203	metalli non ferrosi	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191204	plastica e gomma	1000	13,1	300	1	R3-R13-R12
191205	vetro	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191208	prodotti tessili	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei	500	6,55	--------	--------	R13-R12

	rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11					
200101	carta e cartone	2000	26,2	--------	--------	R13-R12
200102	vetro	500	6,55	--------	--------	R13-R12
200110	abbigliamento	500	6,55	--------	--------	R13-R12
200111	prodotti tessili	500	6,55	--------	--------	R13-R12
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	500	6,55	--------	--------	R13-R12
200139	plastica	3000	39,3	300	1	R3-R13-R12
200140	metallo	1500	19,65	--------	--------	R13-R12
200201	**Rifiuti bio degradabili**	**1000**	**13,10**			**R13**
200301	**rifiuti urbani non differenziati**	**1500**	**19,65**	**--------**	**--------**	**R13-R12**
200303	**Residui della pulizia stradale**	**3000**	**39,30**	**--------**	**--------**	**R13**
200307	rifiuti ingombranti	5000	65,5	--------	--------	R13-R12
TOTALE		**57.000**	**748**	**3.000**	**10**	

PRESO ATTO che a corredo dell'istanza, in conformità a quanto previsto dalla D.G.R.C. n. 386 del 20/07/2016, è pervenuta a questa UOD la sotto elencata documentazione:

- Istanza in bollo su modello all.to 1a) (prot. 160628 del 12/03/2018);
- Ricevuta di versamento della somma di € 300,00, a mezzo c/c postale datato 20/12/2017;
- Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Salerno, datata 06/03/2018 (prot. 160628 del 12/03/2018);
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia legale rappresentante e familiari, datata 05/03/2018 (prot. 160628 del 12/03/2018);
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia direttore tecnico e familiare, datata 07/03/2018 (prot. 160628 del 12/03/2018);
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia del rappresentante legale a firma disgiunta e socio di maggioranza, Alessio Antonello Balestrieri, della Balestrieri Holding, datata 05/03/2018 (prot. 160628 del 12/03/2018);
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia del rappresentante legale a firma disgiunta e socio di minoranza, Antonio Balestrieri, della Balestrieri Holding, datata 05/03/2018 (prot. 160628 del 12/03/2018);
- Documenti di riconoscimento dei legali rappresentanti;
- Relazione tecnica a firma del Dott. Biol.Angelo Silvio Polignano, datata 05/03/2018 (prot. 160628 del 12/03/2018);
- Planimetria impianto stato di fatto a firma Ing. Giuseppe Solimeo, datata Marzo 2018 (prot. 160628 del 12/03/2018);
- Planimetria impianto stato di variante a firma Ing. Giuseppe Solimeo, datata Marzo 2018 (prot. 160628 del 12/03/2018);

RITENUTO che:

- sussistono le condizioni per poter procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale sopra descritta;
- il Responsabile del procedimento, istruttore e proponente del presente provvedimento, attesta che, in capo a se stesso, non sussistono, ai sensi della vigente normativa in materia, situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali.

VISTI

- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la D.G.R.C. n.386 del 20/07/2016;
- il D.D. n. 54 del 02/03/2012;
- il D.D. n. 189 del 21/05/2012;
- il D.D. n. 341 del 21/12/2012;
- il D.D. n. 20 del 07/07/2015;
- il D.D. n. 97 del 17/07/2018;
- D.P.G.R.C. n.24 del 13/02/2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD 08 e della proposta del R. del P. Antonio Imperatore di adozione del presente atto

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1 PRENDERE ATTO della variante non sostanziale della SB Ecology S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Gerardo Scognamiglio nato a Vico Equense (NA) e residente a in S. Antonio Abate (NA) alla Via Canale n. 77, con sede legale in Angri (SA) e sede operativa in S. Antonio Abate (NA) alla Via Casoni Marna n.85. (Foglio 4 part.lla 49 e foglio 3 part.lla 1600), ai sensi del D. Lgs. 152/06 s.m.i. Art. 208 e della D.G.R.C. n. 386 del 20/07/2016, consistente nella sostituzione codici CER e rimodulazione dei quantitativi, cosi come di seguito riportato:

Nuova tabella codici CER e quantitativi. (stato di variante)

CER	DESCRIZIONE	t/anno Attività R13	t/g Attività R13	t/anno Attività R3	t/g Attività R3	Attività
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	1000	13,1	300	1	R3-R13-R12
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	500	6,55	--------	--------	R13-R12
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	500	6,55	--------	--------	R13-R12
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
150101	imballaggi in carta e cartone	2000	26,2	--------	--------	R13-R12
150102	imballaggi in plastica	2000	26,2	300	1	R3-R13-R12
150103	imballaggi in legno	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
150104	imballaggi metallici	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
150105	imballaggi in materiali compositi	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
150106	imballaggi in materiali misti	3000	39,3	--------	--------	R13-R12
150107	imballaggi in vetro	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
150109	imballaggi in materia tessile	500	6,55	--------	--------	R13-R12
160103	**pneumatici fuori uso**	**3.000**	**39,30**	**1.200**	**4**	**R3-R13-R12**
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	500	6,55	--------	--------	R13-R12
160116	serbatoi per gas liquido	500	6,55	--------	--------	R13-R12
160117	metalli ferrosi	500	6,55	--------	--------	R13-R12

160118	metalli non ferrosi	500	6,55	--------	--------	R13-R12
160119	plastica	2000	26,2	300	1	R3-R13-R12
160120	vetro	500	6,55	--------	--------	R13-R12
160122	componenti non specificati altrimenti	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170201	legno	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170202	vetro	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170203	plastica	2000	26,2	300	1	R3-R13-R12
170401	rame bronzo ottone	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170402	alluminio	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170403	piombo	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170404	zinco	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170405	ferro e acciaio	2000	26,2	--------	--------	R13-R12
170406	stagno	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170407	metalli misti	500	6,55	--------	--------	R13-R12
170411	cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191001	rifiuti di ferro e acciaio	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191201	carta e cartone	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191202	metalli ferrosi	1000	13,1	--------	--------	R13-R12
191203	metalli non ferrosi	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191204	plastica e gomma	1000	13,1	300	1	R3-R13-R12
191205	vetro	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191208	prodotti tessili	500	6,55	--------	--------	R13-R12
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	500	6,55	--------	--------	R13-R12
200101	carta e cartone	2000	26,2	--------	--------	R13-R12
200102	vetro	500	6,55	--------	--------	R13-R12
200110	abbigliamento	500	6,55	--------	--------	R13-R12
200111	prodotti tessili	500	6,55	--------	--------	R13-R12
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	500	6,55	--------	--------	R13-R12
200139	plastica	3000	39,3	300	1	R3-R13-R12
200140	metallo	1500	19,65	--------	--------	R13-R12
200201	**Rifiuti bio degradabili**	**1000**	**13,10**			**R13**
200301	**rifiuti urbani non differenziati**	**1500**	**19,65**	**--------**	**--------**	**R13-R12**
200303	**Residui della pulizia stradale**	**3000**	**39,30**	**--------**	**--------**	**R13**
200307	rifiuti ingombranti	5000	65,5	--------	--------	R13-R12
TOTALE		**57.000**	**748**	**3.000**	**10**	

2. RESTARE invariata, la capacità massima di stoccaggio di rifiuti di 57.000 tonn/anno, con una capacità giornaliera di trattamento di 10 tonn. di rifiuti non pericolosi, le superfici dell'impianto, le aree di stoccaggio e le attrezzature come da planimetria di variante (Ing. Giuseppe Solimeo, datata Marzo 2018 prot. 160628 del 12/03/2018).

3. **RICHIAMARE** i Decreti Dirigenziali su menzionati le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;
4. **STABILIRE** che in caso di informativa antimafia positiva tale atto cessa la sua validità;

5. **NOTIFICARE** il presente atto alla SB Ecology S.r.l.;

6. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento, al Comune di S. Antonio Abate (NA), all'ARPAC, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA3 Sud, all'ATO3 e all'O.R.R.;

7. **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Avverso al presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica e nei modi e nelle forme previste, è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Dr. Antonio Ramondo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 171 del 30/07/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 9 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, ART. 29 NONIES. PASTIFICIO DI MARTINO GAETANO & F.LLI SPA CON INSTALLAZIONE IN SALERNO, VIA TIBERIO CLAUDIO FELICE, 24 E SEDE LEGALE IN GRAGNANO VIA CASTELLAMMARE N. 82, ATTIVITA' IPPC DI PASTIFICIO DI CUI AL CODICE 6.4., LETTERA B), PUNTO 2, DELL'ALLEGATO VIII PARTE II, D.LGS. 152/06, CON CAPACITA' PRODUTTIVA DI 317 TONNELLATE AL GIORNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

1) con D.D. n. 288 del 16/12/2009 è stata rilasciata alla ditta Antonio Amato & C. Molini e Pastifici, sede legale e installazione in Salerno, Via Tiberio Claudio Felice, 24, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per l'attività IPPC 6.4b, di cui all'allegato 1 del D.Lgs. 59/2005 *[Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da... materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300Mg al giorno], svolta* mediante molitura di grano, tenero e duro, e produzione di pasta;

2) l'autorizzazione D.D. n. 288/2009 su richiamata, con successivi provvedimenti è stata volturata in favore della Ditta Molini e Pastifici di Salerno srl, della Ditta DICADO srl, della ditta Molino e Pastificio Antonio Amato srl;

3) la Società Molino e Pastificio Antonio Amato S.r.l. ha stipulato Contratto di comodato, locazione di immobile e affitto di ramo d'azienda Rep. n. 134755, Racc. n. 36778, registrato all'Agenzia delle Entrate di Napoli 1 il 29.07.2015, al n. 14540/1T, con la Società Molino Casillo Spa società unipersonale, del molino ubicato all'interno del complesso industriale di Via Tiberio Claudio Felice 24, Salerno, autorizzato con D.D. n. 288/2009, in seguito concesso in comodato d'uso, ai sensi dell'art. 20 del Contratto, alla società Sinergie Molitorie S.c.a.r.l. , registrato all'Agenzia Delle Entrate - Ufficio di Trani - il 18/07/2016 al n. 1453 Serie 3;

4) con presa d'atto del 09/03/2016, prot. 167870 è stato volturato il D.D. 288 del 16/12/2009 alla Società Pastificio di Martino Gaetano & F.lli spa con sede legale in Castellammare, 82 Gragnano (NA), in virtù dell'atto di Fusione del 13/10/2015, Rep n. 1161, Racc n. 709, tra la società Molino e Pastificio Antonio Amato S.r.l. e la Società Pastificio di Martino Gaetano & F.lli Spa;

5) con provvedimento del 27/04/2016, prot. 287926, si è preso atto della modifica non sostanziale consistente nella demolizione della esistente palazzina “laboratorio-uffici-logistica”, la sua ricostruzione “con la stessa volumetria demolita”, l’installazione di n. 2 nuove pese (già autorizzate con SCIA) e la loro copertura con una tettoia metallica aperta su tutti i lati;

6) in data 16/05/2017, prot. 348718, la Società Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli s.p.a ha presentato istanza di riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs.152/06, dell'A.I.A. di cui al D.D. n. 288/2009 a seguito del conferimento di ramo d'azienda alla società Sinergie Molitorie Scarl – (molino) – sede legale via Sant'Elia, sn, Corato (BA), gestore Ruggiero D'Aluisio nato il 28/03/1964 a Andria (BT) prevedendo la conduzione della installazione in via Tiberio Claudio Felice, 24, Salerno, dell'attività di molitura, fermo restando la titolarità dell'attività di produzione pasta in testa alla Società Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli s.p.a con due diversi gestori;

7) con nota del 20/06/2017, prot. 427355, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ha comunicato l’avvio del procedimento A.I.A. e pubblicato l'avviso al pubblico sul sito web della Regione Campania, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 29 quater, comma 3;

8) al termine dei trenta giorni, previsti per la consultazione del progetto presso la U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti di Salerno, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 29 quater, comma 4, non sono pervenute osservazioni;

9) nella conferenza di servizi conclusiva, tenutasi il 23/04/2018, il Presidente acquisita la valutazione favorevole dell'Università del Sannio, il parere favorevole del Comune di Salerno, il parere favorevole dell'ASL Salerno, la comunicazione di rilascio dei Certificati di Prevenzione Incendi del Comando Provinciale Vigili del Fuoco Salerno, acquisito l'assenso ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 degli enti

assenti (ARPAC Dipartimento di Salerno, Provincia di Salerno, ATO Sele Salerno, A.S.I. Consorzio Area Sviluppo Industriale), chiude i lavori della conferenza di servizi con l'approvazione del riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata, rilasciata con D.D. n. 288 del 16/12/2009, subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione di documentazione;

10) l'ARPAC Dipartimento di Salerno, successivamente alla chiusura della conferenza conclusiva, con nota del 24/04/2018 pot. 266621, ha trasmesso parere favorevole ad eccezione della matrice Rumore, problematica peraltro superata dalle determinazioni della conferenza di servizi;

11) nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella conferenza di servizi (Provincia di Salerno, ATO Sele Salerno, A.S.I. Consorzio Area Sviluppo Industriale) a seguito della trasmissione del relativo verbale, avvenuta con nota prot. 263911 del 23/04/2018, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90;

12) il 22/06/2018, prot.,0404297 e il 29/06/2018 prot. 419290 la Società Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli spa ha trasmesso quanto chiesto nella conferenza di servizi;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)” che apporta modifiche al D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce della nuova definizione di AIA, come introdotta dal D.Lgs. 46/2014: “provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione rientrante fra quelle di cui all'art. 4, comma 4, lettera c), o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c). Un'autorizzazione integrata ambientale può valere per una o più installazioni o parti di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio”.

PRESO ATTO di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014, art. 5 comma 1, lettera o-bis, inerenti le modalità di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, che per installazioni situate nello stesso sito ma facenti capo a diversi gestori indicano il rilascio di autorizzazioni separate;

CONSIDERATO che nel sito produttivo del Comune di Salerno, Via Tiberio Claudio Felice, coesistono due impianti (molino e pastificio) riconducibili all'attività IPPC 6.4 lettera b), punto 2, dell'allegato VIII, Parte Seconda, D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, funzionalmente e tecnicamente connesse, gestite da gestori differenti (Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli spa e Sinergie Molitorie scarl) per i quali si ritiene di individuare due diverse Autorizzazioni Integrate Ambientali, una per ciascun gestore, opportunamente coordinate a livello istruttorio;

VISTO:
a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006, recante “Norme in materia ambientale”, parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
b. il D.M. 24.04.2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all’art. 33, c.3bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006;
c. la direttiva 2010/75/UE;
d. il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
e. la D.G.R. n. 153 del 09/05/2017;
f. la L.241/90;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare il riesame con valenza di rinnovo e che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

DECRETA

1) di dare atto che, per quanto riportato nelle premesse, si identificano due diverse Autorizzazioni Integrate Ambientali, una per ciascun gestore, Società Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli spa e Società Sinergie Molitorie Scarl, opportunamente coordinate a livello istruttorio;

2) **di autorizzare** la Società Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli s.p.a, con sede legale nel Comune di Gragnano, Via Castellammare n. 82 ed impianto in Salerno Via Tiberio Claudio Felice n. 24, nella persona del gestore sig. Di Martino Gaetano nato a Castellammare di Stabia (NA) il 19/07/1933, a seguito di riesame con valenza di rinnovo all'attività IPPC **di Pastificio** di cui al codice 6.4. lettera b), punto 2, dell'allegato VIII Parte II, D.Lgs. 152/06, con capacità produttiva, come da valori di targa, di 317 tonnellate al giorno;

3) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati:
- Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo, (prot. n. 0404297 del 22/06/2018);
- Allegato 2: Applicazione delle BAT - Scheda D (prot. n. 0404297 del 22/06/2018);
- Allegato 3: Emissioni in Atmosfera - scheda L (prot. n. 0404297 del 22/06/2018) con prescrizioni;
  Scarichi Idrici - scheda H (prot. n. 0404297 del 22/06/2018);
- Allegato 4: Piano di Miglioramento (Cronoprogramma) (prot. n. 0404297 del 22/06/2018);

4) di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 octies, c.3 lett. b e c.9 del D.Lgs. 152/06, ss.mm.ii., la presente autorizzazione sarà sottoposta a riesame, trascorsi dodici anni dal rilascio del presente provvedimento;

5) di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato, altresì, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 lettera a) e comma 7 del D.Lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, Dlgs. 152/06;

6) di evidenziare che ai sensi del comma 1, dell'allegato D alla Parte IV D.Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE;

7) di stabilire che la Società trasmetta alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Dipartimento ARPAC di Salerno ed al Comune di Salerno, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

8) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Società è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativi all'anno solare precedente, su formato digitale con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella su supporto cartaceo, depositata presso l'azienda;

9) di stabilire che in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente il Gestore è tenuto a notiziare immediatamente la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e il Dipartimento ARPAC di Salerno, adottando nel contempo ogni misura per limitare le conseguenze ambientali e prevenire eventuali ulteriori incidenti, eventi imprevisti;

10) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06, comunicherà tali

informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

11) è fatto obbligo, a far data dal rilascio del presente provvedimento, ai sensi dell'art 29 sexies comma 6 bis del D.Lgs. 152/06, di provvedere a uno specifico controllo almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo;

12) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, determinate secondo il D.M. 58 del 06.03.2017, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 31 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

13) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;

14) di prendere atto che la Società ha trasmesso il 17/01/2018 con nota prot. 0035381 la verifica di assoggettabilità alla Relazione di Riferimento, di cui all'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, da cui è emersa la mancanza dell'obbligo di predisposizione della relazione di riferimento;

15) di stabilire che in occasione del primo controllo l'ARPAC verifichi:
- quanto dichiarato nella relazione, redatta ai sensi dell'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, che la Ditta dovrà tenere in copia presso l'installazione;
- la conformità dello stato dei luoghi con il progetto approvato in conferenza di servizi;

16) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalle norme nazionali e se più restrittive dalle BAT conclusion di settore, vigenti per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

17) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettere a), b), c), d), e) del D.Lgs. 152/06 e se del caso delle attività di bonifica, così come previste dalla Parte IV, D.Lgs. 152/06;

18) di prendere atto che la responsabilità dello scarico finale (D) delle acque è in capo al gestore dell'intera installazione della Società Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli s.p.a, sig. Di Martino Gaetano;

19) di stabilire che il gestore comunichi alla UOD – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno e all'Ente gestore della fognatura consortile (S.I.I.S.) Servizi Idrici di Salerno qualsiasi modifica sulla qualità e quantità degli scarichi, eventuali guasti o difetti che si dovessero verificare agli impianti fognari in argomento ed al misuratore di portata;

20) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

21) di stabilire che il presente provvedimento annulla e sostituisce il Decreto Dirigenziale n. 288 del 16/12/2009 rilasciato alla Società Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno s.p.a;

22) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

23) la presente autorizzazione, non esonera la società, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta, ecc., di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

24) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni sarà messo a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicato sull'apposito sito web istituzionale;

25) di notificare a mezzo pec il presente provvedimento alla Società Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli s.p.a installazione in Salerno, Via Tiberio Claudio Felice, 24;

26) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Amministrazione Provinciale, all'ASL Salerno, all'ATO Sele Salerno e alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania;

27) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

28) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Avvocato Anna Martinoli

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 0404297 del 22/06/2018)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2018

PASTIFICIO DI MARTINO GAETANO & F.LLI SPA
VIA TIBERIO CLAUDIO FELICE, 24
84131 SALERNO (SA)

Piano Di Monitoraggio E Controllo

IPPC
PASTIFICIO DI MARTINO GAETANO & F.LLI SPA

Sede legale: via Castellammare,82-80054 Gragnano (NA)
Sede operativa: via Tiberio Claudio Felice, 24-84131 Salerno (SA)

Salerno 08/06/2018

Il tecnico
Dott. Gianluca Nastro

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II Titolo III bis del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 relativo alla Ditta “Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli SPA” sita in Salerno (SA), via Tiberio Claudio Felice, 24, CAP 84131.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui “sistemi di monitoraggio” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”) e a quanto previsto dalla parte D.3) della “Guida alla predisposizione e presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale”, approvata con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30/01/2007.

L’attività IPPC dell’impianto della ditta “Pastificio Di Martino Gaetano &F.lli S.p.a.” con sede legale in Gragnano (Na) alla via Castellammare ed opificio sito in Salerno (SA) alla Via Tiberio Claudio Felice, 24, C.F/P.IVA IT07205071215 è destinato al “trattamento e trasformazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno”; gestore è il rappresentante legale dell’azienda, il sig. Di Martino Gaetano, nato a Castellammare di Stabia (NA), il 19/07/1933, e residente a Castellammare di Stabia, al Viale delle Terme, codice fiscale DMRGTN33L19C129R, recapito telefonico 081 8012984.

Attraverso il presente documento la Ditta propone i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo che intende inserire nel proprio Piano, l’Autorità competente a sua volta avrà il compito di valutare tali proposte e potrà, laddove lo ritenga necessario, effettuare delle modifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 6 (requisiti di controllo), art. 29-decies (rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale) del citato decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni PRTR;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle Bref adottate.

L'azienda prende come riferimento temporale delle misure l'anno solare, e si impegna entro il 31 gennaio dell'anno successivo ad inviare **tutte** le risultanze dei controlli, derivanti dal presente PMeC, ed una relazione di sintesi dello stesso monitoraggio con indicazione degli indici di performance prestabiliti.

L'adozione del PMeC che viene descritto si pone l'obiettivo di monitorare le emissioni di inquinanti nell'ambiente – aria, acqua, suolo – per verificarne la conformità di ciascuna ai limiti legislativi ed in maniera integrata alla norme IPPC.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA	X	X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo		X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)	X	X
Altro		

Tabella 1 - Finalità del monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Allorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

I punti fondamentali che i gestori dell'azienda IPPC dovranno considerare per la predisposizione del PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" – ex Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

a) Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore, avvalendosi anche del contributo del consulente esterno dott. Nastro Gianluca, nato a Pompei il 05/03/1977 e residente in Poggiomarino (NA) alla Via Fornillo n. 51, telefono 3339546245, e-mail gianluca.nastro@delnas.it dovrà svolgere per l'attività IPPC e di cui sarà il responsabile.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	Di Martino Gaetano
Società terza contraente (controllo esterno)	DELNAS SNC - dott. Gianluca Nastro

Tabella 2.1 - Autocontrollo

b) Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Tale scelta è stata fatta nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo alle A.C. di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

Abbiamo individuato le modalità di controllo che possono consentire all'A.C. di verificare la realizzazione degli interventi (realizzazione di opere, modifiche gestionali, etc.) da effettuare sull'impianto per adeguarlo alle prescrizioni AIA e indicare un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

c) Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è dipesa dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare ha anche tenuto presente quanto indicato nell'Allegato III dell'ex D.lgs 59/05, lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al Punto B delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

d) Metodologie di monitoraggio

Gli approcci da seguire per monitorare un parametro sono molteplici; in generale si hanno i seguenti metodi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
  - Parametri sostitutivi
  - Bilancio di massa
  - Altri calcoli
  - Fattori di emissione

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo deve essere fatta eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.

e) Espressione dei risultati del monitoraggio

La modalità è strettamente legata agli obiettivi del monitoraggio e controllo. Le unità di misura che saranno utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico
- Altre unità di misura relative al valore di emissione
- Unità di misura normalizzate

In ogni caso le unità di misura scelte sono chiaramente definite, riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

f) Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti. In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) saranno coerenti con quelli presunti dalla struttura dei VLE applicati e/o applicabili. Più nel dettaglio sono indicati per ciascun monitoraggio, anche all'atto delle effettive prove:

- Tempo di campionamento e/o misura: durata del campionamento e/o misura che deve essere coerente con il metodo impiegato e congruo con la rappresentatività del campione.
- Tempo medio: intervallo di tempo nel quale il risultato del monitoraggio e controllo è ritenuto rappresentativo dell'emissione media. Il valore può essere espresso come: orario, giornaliero, annuale, ecc.
- Frequenza: tempo tra successivi prelievi di campioni individuali e/o di misure o di gruppi di misure di un processo di emissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore eseguirà campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività a fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emandati dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi i sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI PRELIEVO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) effluente finale, così come scaricato all’esterno del sito
b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
c) punti di emissioni sonori nel sito
d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
e) area in acque superf
f) iciali
g) pozzi sotterranei nel sito

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

La semola raggiunge lo stabilimento mediante autocisterne, o mediante redler derivante dal limitrofo molino.

Tabella C1 - *Materie prime*

Frequenza di compilazione della presente scheda: ***mensile***

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Semola	Insilaggio	Solido	Per pesate - Mensile	Ton	Cartacei/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____					
DATA	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**
GENNAIO	_____ ton	**APRILE**	_____ ton	**LUGLIO**	_____ ton
FEBBRAIO	_____ ton	**MAGGIO**	_____ ton	**AGOSTO**	_____ ton
MARZO	_____ ton	**GIUGNO**	_____ ton	**SETTEMBRE**	_____ ton

3.1.2 - Consumo risorse idriche

L'azienda emunge l'acqua necessaria per le sue produzioni da un pozzo. Per i servizi igienici si utilizza, invece, l'acqua dell'acquedotto pubblico.

Sarà monitorato il consumo idrico mediante registrazione ***mensile*** delle letture dei rispettivi contatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C3 - *Risorse idriche*

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale …)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque emunte da pozzo	Pozzo		Industriale	Lettura contatore - Mensile	m^3	Cartaceo/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____							
DATA	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**
GENNAIO __.__.____	_____ **m³**	**APRILE** __.__.____	_____ **m³**	**LUGLIO** __.__.____	_____ **m³**	**OTTOBRE** __.__.____	_____ **m³**
FEBBRAIO __.__.____	_____ **m³**	**MAGGIO** __.__.____	_____ **m³**	**AGOSTO** __.__.____	_____ **m³**	**NOVEMBRE** __.__.____	_____ **m³**
MARZO __.__.____	_____ **m³**	**GIUGNO** __.__.____	_____ **m³**	**SETTEMBRE** __.__.____	_____ **m³**	**DICEMBRE** __.__.____	_____ **m³**

Tabella C3 - *Acqua emunta dal pozzo*

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale …)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque di acquedotto	Acquedotto pubblico		Igienico-sanitario	Lettura contatore mensile	m^3	Cartaceo/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____							
DATA	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**
GENNAIO __.__.____	_____ **m³**	**APRILE** __.__.____	_____ **m³**	**LUGLIO** __.__.____	_____ **m³**	**OTTOBRE** __.__.____	_____ **m³**
FEBBRAIO __.__.____	_____ **m³**	**MAGGIO** __.__.____	_____ **m³**	**AGOSTO** __.__.____	_____ **m³**	**NOVEMBRE** __.__.____	_____ **m³**
MARZO __.__.____	_____ **m³**	**GIUGNO** __.__.____	_____ **m³**	**SETTEMBRE** __.__.____	_____ **m³**	**DICEMBRE** __.__.____	_____ **m³**

Tabella C3 - *Acqua emunta dall'Acquedotto*

Per la verifica della razionalizzazione dei consumi idrici sarà istituito un apposito registro sul quale verranno riportati i parametri riportati in tabella relativi a tutti i punti di emungimento delle acque.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia	Pozzo 1
Anno di riferimento	
Fasi di utilizzo	
Frequenza di lettura	
Consumo annuo totale (m^3/anno)	
Consumo annuo specifico (m^3/tonnellata di prodotto finito)	
Consumo annuo per fasi di processo (m^3/anno)	

Tabella 3.1.2.3 - *Risorsa idrica*

3.1.3 - Consumo energia

Sarà monitorato il consumo elettrico mediante registrazione ***mensile*** delle letture contatore.

Tabella C4 - *Energia*

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia importata da rete esterna	Contatore	Elettrica	Industriale	Lettura contatori - Mensile	MWh	Cartaceo/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____							
DATA	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**
GENNAIO __.__.____	**_____ MWh**	**APRILE __.__.____**	**_____ MWh**	**LUGLIO __.__.____**	**_____ MWh**	**OTTOBRE __.__.____**	**_____ MWh**
FEBBRAIO __.__.____	**_____ MWh**	**MAGGIO __.__.____**	**_____ MWh**	**AGOSTO __.__.____**	**_____ MWh**	**NOVEMBRE __.__.____**	**_____ MWh**
MARZO __.__.____	**_____ MWh [3]**	**GIUGNO __.__.____**	**_____ MWh**	**SETTEMBRE __.__.____**	**_____ MWh**	**DICEMBRE __.__.____**	**_____ MWh**

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad un *audit* sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di *audit*. L'*audit* avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di *audit* dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di *audit* sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 5 del presente piano.

3.1.4 - Consumo combustibili

Sarà monitorato il consumo di gas metano mediante registrazione ***mensile*** delle letture contatore.

Tabella C5 – *Combustibili*

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gas metano	Alimentazione centrale termica	Gassoso	/	Lettura Fatture fornitore - Mensile	mc	Cartaceo/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____							
DATA	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**
GENNAIO __.__.____	_____ **m³**	**APRILE** __.__.____	_____ **m³**	**LUGLIO** __.__.____	_____ **m³**	**OTTOBRE** __.__.____	_____ **m³**
FEBBRAIO __.__.____	_____ **m³**	**MAGGIO** __.__.____	_____ **m³**	**AGOSTO** __.__.____	_____ **m³**	**NOVEMBRE** __.__.____	_____ **m³**
MARZO __.__.____	_____ **m³**	**GIUGNO** __.__.____	_____ **m³**	**SETTEMBRE** __.__.____	_____ **m³**	**DICEMBRE** __.__.____	_____ **m³**

3.1.5 - Emissioni in aria

Le emissioni derivanti da un Pastificio possono essere distinte in emissioni fuggitive ed emissioni puntiformi.

Le emissioni puntiformi sono quelle:

- del camino della caldaia;
- polveri che si sollevano durante la fase di stoccaggio degli sfarinati
- del vapore acqueo della fase di essiccazione.

Poiché i risultati delle misure devono essere espressi in modo coerente con la struttura dei valori limite di emissione e non essendo ancora questi del tutto definiti (solo nell'AIA si avrà questa definizione), è opportuno ricordare che i valori limite di emissione (VLE) sono formulati come concentrazione espressa in massa per unità di volume (es. mg/m^3), congiuntamente alla portata dell'emissione espressa in volume per unità di tempo (es. m^3/h), o come flusso di massa (portata in massa) espressa in massa per unità di tempo (es. Kg/h).

Poiché i VLE sono, di norma, stabiliti in riferimento a condizioni di temperatura, pressione e umidità standard e non effettive, i dati del monitoraggio, ai fini del confronto, devono essere normalizzati a tali condizioni: Tenore di ossigeno di riferimento 3%, Temp. °C – Pressione 1013 mm bar. Nella scelta dei parametri da monitorare si è considerato il passaggio al metano come combustibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 – Temperatura fumi	XXX °C
2 – Portata fumi	XXX mc/h
3 – Portata fumi normalizzata	XXX Nmc/h
4 – Velocità fumi	XXX m/sec
5 – Ossidi di azoto NOx	XXX mg/Nmc
6 – Flusso di massa NOx	XXX Kg/h
7 – Tenore di ossigeno di riferimento	3%
Condizioni di riferimento	Temp. °C – Pressione 1033 mm bar

Tabella 3.1.5.1 - *Inquinanti monitorati*

Tali valori saranno determinati per tutti i punti di emissione una volta l'anno (si allegano i rapporti di prova), eccezion fatta per i camini di espulsione aria le cui emissioni sono da considerarsi scarsamente rilevanti.

Tabella C6 - *Inquinanti monitorati*

Punto emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Parametro e/o fase	Metodo di indagine	Frequenza
E1	2ISE	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E2	PL3200 (Linea S. Domenico)	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E3	PL3200 (Linea S. Domenico)	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E4	PL3200 (Linea S. Domenico)	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E5	PL3200 (Linea S. Domenico)	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E6	PL3200 (Linea S. Domenico)	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E7	PC4000 (Linea S. Antonio)	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E8	PC4000 (Linea S. Antonio	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E9	PC4000 (Linea S. Antonio)	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E10	PC4000 (Linea S. Antonio)	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E11	PC4000 (Linea S. Antonio)	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E12	PC4000 (Linea S. Antonio)	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E13	PL3700 (Linea S. Carmine)	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E14	PL3700 (Linea S. Carmine)	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E15	PL3700 (Linea S. Carmine)	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E16	PL3700 (Linea S. Carmine)	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E17	PL3700 (Linea S. Carmine)	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E18	PL3700 (Linea S. Carmine)	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E19	PC3000 (Linea S. Maria)	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E20	PC3000 (Linea S. Maria)	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E21	PC3000 (Linea S. Maria)	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E22	PC3000 (Linea S. Maria)	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E23	PC3000 (Linea S. Maria))	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E24	PC4000 (Linea S. Antonio)	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E25	Centrale termica	Ossidi di NO_2 Ossidi di CO	ISTISAN 98/2	Annuale
E26	Centrale termica	Ossidi di NO_2 Ossidi di CO	ISTISAN 98/2	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Frequenza di compilazione della presente scheda: ***giornaliera***

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punto di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Filtri a tessuto - tasche	Trimestrale – Semestrale (come da Istruzione Operativa)	Display del Delta P (ΔP)	Valori "ΔP" conformi (giornaliera)	Cartaceo/informatico

N camino	Sistema di abbattimento	Punti di controllo	Valori (ΔP)	Data
E1	Filtri a tessuto - tasche	Display (ΔP)		

Fanno parte del presente PMeC i moduli aziendali di Controlli/Verifiche/Manutenzioni, che saranno costantemente aggiornati ed inviati annualmente agli enti preposti insieme a tutti gli altri controlli previsti dal presente.

3.1.6 - Emissioni in acqua

Relativamente allo scarico di acque derivanti dalle attività dell'impianto, si ricorda che il PMeC deve prevedere una serie di controlli/misure/stime finalizzati a dimostrare la conformità dello scarico alle specifiche determinazioni della autorizzazione, in particolare, anche in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti.

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico il Bref comunitario indica due metodi fondamentali di campionamento:

- il campionamento composito
- il campionamento a spot

Il **campionamento composito** può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo.

Nel primo caso viene prelevata un volume stabilito di campione per ogni volume predefinito di portata dello scarico.

Nel campionamento proporzionale al tempo, viene prelevato un volume stabilito di campione per ogni unità di tempo.

I campioni proporzionali alla portata vengono in genere preferiti per la rappresentatività richiesta e per il calcolo del carico annuale.

Nel **campionamento a spot** campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico. Questo tipo di campionamento viene impiegato, ad esempio, per le seguenti situazioni:

- se la composizione delle acque di scarico è costante
- quando un campione giornaliero non è adatto alla rappresentatività richiesta
- per scopi ispettivi
- per controllare la qualità di acque di scarico sversate in un particolare momento
- quando esistono fasi separate (es. olio su acqua)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, si ricorda che il D.Lgs. 152/06 richiede il prelievo di campioni medi per il controllo dei limiti per le acque reflue urbane (campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore) e per le acque reflue industriali (campioni medi prelevati nell'arco di tre ore).

Di seguito si riportano alcune tabelle esemplificative da impiegare come riassunto finale delle proposte di monitoraggio relative alle emissioni in acqua.

Tabella C9 - *Inquinanti monitorati*

Parametro e/o fase	Unità di misura	Valore	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
pH	-		APAT CNR IRSA 2060 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Temperatura	°C		-	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Colore	-		APAT CNR IRSA 2020 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Odore	-		APAT CNR IRSA 2050 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Materiali grossolani	mg/l		APAT CNR IRSA 2090 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Solidi sospesi totali	mg/l		APAT CNR IRSA 2090 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
BOD5	mg/l O_2		APAT CNR IRSA 5120 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
COD	mg/l O_2		APAT CNR IRSA 5130 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Cloruri	mg/l		APAT CNR IRSA 4190 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Fosforo totale	mg/l		APAT CNR IRSA 4110 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Azoto ammoniacale	mg/l		APAT CNR IRSA 4030 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Azoto nitroso	mg/l		APAT CNR IRSA 4050 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Azoto nitrico	mg/l		APAT CNR IRSA 4040 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Grassi e oli animali/vegetali	mg/ l		APAT CNR IRSA 5160 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Tensioattivi totali	mg/l		APAT CNR IRSA 5170 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Escherichia Coli	UFC/100 ml		APAT CNR IRSA 7030 (F) MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico

Si precisa che il Cloro residuo è anche controllato internamente tutti i giorni ed il relativo valore è riportato nell'apposito modulo di registrazione (mod. 93/03).

Con cadenza trimestrale, viene prelevato un campione di acqua e fatto analizzare presso un laboratorio esterno; sono presi in considerazione i parametri indicati nella tabella C9 "*Inquinanti monitorati*", estratti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06, relativamente allo scarico in pubblica fognatura. Il campionamento sarà medio composito nell'arco di tre ore.

Con cadenza annuale, invece, si provvederà a controllare la totalità dei parametri della suddetta tabella.

Con cadenza annuale saranno eseguiti i controlli dei Solidi Sospesi Totali e degli idrocarburi per lo scarico dell'impianto di prima pioggia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARAMETRI	VALORI	LIMITI D. Lgs N°152/2006 Tab. 3 dell'allegato 5 scarichi superficiali	Metodi di analisi
SST		80 mg/l	APAT CNR IRSA 2060 MAN 29 2003
Idrocarburi totali		5 mg/l	APAT IRSA CNR

3.1.6.1 - ***Verifica funzionamento impianto di depurazione e gestione delle emissioni eccezionali***

L'opificio effettua una depurazione di tipo BIOLOGICO mediante l'utilizzo di una vasca Imhoff.

Tutte le verifiche di controllo vengono condotte dal personale di manutenzione dipendente del Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli Spa a cui sono affidati il monitoraggio e la manutenzione dell'impianto.
Tali verifiche vengono condotte con cadenza definita nel PROGRAMMA DI MANUTENZIONE (mod. MOD 92/02) dal personale di manutenzione del Pastificio.

Tabella C10 - S*istemi di depurazione*

Punto emissione	Sistema di abbattimento (stadio trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
	Vasca Imhoff	Fermentazione anaerobica	Integrità vasca	Biennale	Cartacea

3.1.7 - Rumore

Tabella C11 - *Rumore, sorgenti*

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Sorgenti	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Fonometro Classe I	F1	Ingresso	Traffico veicolare	Biennale	Il rilevamento è stato effettuato misurando il Livello Sonoro Continuo Equivalente Ponderato in curva "A" con un tempo di misura che si è ritenuto sufficiente per una valutazione significativa dei fenomeni sonori da analizzare per ogni posizione. Il Livello Equivalente rappresenta il valore medio della Pressione Sonora misurato in un certo intervallo di tempo per assimilarlo ad un rumore continuo.
Fonometro Classe I	F2	Zona silos	Scarico cisterne	Biennale	
Fonometro Classe I	F3	Zona perimetrale	Nessuna	Biennale	
Fonometro Classe I	F4	Zona Pastificio	Produzione	Biennale	
Fonometro Classe I	F5	Zona Pastificio	Confezionamento	Biennale	
Fonometro Classe I	F6	Zona Pastificio	Produzione	Biennale	
Fonometro Classe I	F7	Zona Pastificio	Zona caldaie	Biennale	

Il gestore condurrà, con frequenza biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 5 del presente piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C12 – *Rumore*

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Postazioni immissioni sonore in ambiente esterno		Biennale	dB	Cartaceo/informatico
Valori di emissione		Biennale	dB	Cartaceo/informatico

3.1.8 - Rifiuti

3.1.8.1 Gestione Rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene in conformità a quanto riportato all'art. 183 comma 1 lett. bb) "*deposito temporaneo*" del D.lgs 152/06:

bb) "deposito temporaneo": il raggruppamento dei rifiuti e il deposito preliminare alla raccolta ai fini del trasporto di detti rifiuti in un impianto di trattamento, effettuati, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, da intendersi quale l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci, alle seguenti condizioni:

1) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;

2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

3) il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

4) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;

5) per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo.

La procedura di gestione dei rifiuti prevede il controllo dei seguenti aspetti:

- Autorizzazioni dei Trasportatori e delle Ditte di Smaltimento
- Corretta compilazione del registro carico/scarico rifiuti e presenza della IV copia del formulario entro i 30gg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Corretta allocazione ed identificazione del rifiuto secondo classificazione CER

Di seguito si riportano le tabelle da impiegare come riassunto finale delle proposte di controlli/registrazioni relative alla gestione dei rifiuti:

Tabella C14 - C*ontrollo rifiuti prodotti*

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Descrizione	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di rilevamento	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Tutti i reparti	080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	Smaltimento e/o recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Manutenzione	130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Confezionamento	150101	Imballaggi in carta e cartone	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Confezionamento	150102	Imballaggi in plastica	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Confezionamento	150103	Imballaggi in legno	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Confezionamento	150106	Imballaggi in materiali misti	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Produzione	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Produzione/Manutenzione	150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Smaltimento	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Produzione	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Manutenzione	160601*	Batterie al piombo	Smaltimento	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Manutenzione	160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Smaltimento	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Produzione/uffici	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Depuratore acque di piazzale	161002	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 161001	Smaltimento	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Manutenzione	170405	Ferro e acciaio	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
	180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Produzione	200304	Fanghi delle fosse settiche	Smaltimento	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Depuratore acque di piazzale	190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Smaltimento	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Tutto lo stabilimento	200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	Smaltimento	Pesata	Campionamento ed analisi come da	Cartaceo/informatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

					metodiche ufficiali	
Uffici	200301	Rifiuti urbani non differenziati		Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Uffici/stoccaggio	200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Smaltimento	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico

Frequenza di compilazione della presente scheda: ***mensile***

ANNO DI RIFERIMENTO _____							
DATA	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**
GENNAIO		**APRILE**		**LUGLIO**		**OTTOBRE**	
FEBBRAIO		**MAGGIO**		**AGOSTO**		**NOVEMBRE**	
MARZO		**GIUGNO**		**SETTEMBRE**		**DICEMBRE**	

Nella suddetta scheda saranno registrate, con cadenza mensile e per tutti i CER prodotti, le quantità scaricate (riportate sulla IV copia dei formulari).

In aggiunta alla tabella C14, per la parte dei rifiuti, si tiene conto anche della redazione del registro di carico scarico e della denuncia dei rifiuti MUD, che sarà inviata all'A.C. successivamente alla compilazione, quindi con possibilità di differita rispetto all'invio del PMeC, considerando che ad oggi la scadenza dell'invio del MUD è fissata al 30 aprile di ogni anno.

3.1.8.2 Analisi dei rifiuti

Sui rifiuti prodotti dal Pastificio Di Martino possono essere effettuate le seguenti tipologie di analisi:

Classificazione	Caratterizzazione	Smaltimento/recupero
Hanno la finalità di stabilire se un rifiuto è pericoloso o no; tali analisi servono esclusivamente per i rifiuti codificabili con i cosiddetti "codici a specchio"; per gli altri codici, è il codice Cer pertinente al rifiuto che determina direttamente la classificazione	Hanno l'obiettivo di fornire una esauriente descrizione del rifiuto, delle sue componenti, delle sue caratteristiche chimico-fisiche; in particolare, secondo il Dm 3 agosto 2005 (ammissibilità dei rifiuti in discarica, sostituito dal Dm 27 settembre 2010): "La caratterizzazione di base consiste nella determinazione delle caratteristiche dei rifiuti, realizzata con la raccolta di tutte le informazioni necessarie per uno smaltimento finale in condizioni di sicurezza".	Sono finalizzate a verificare l'ammissibilità ad un certo tipo di destinazione, in base a prescrizioni generali di legge o particolari dell'impianto

3.1.8.3 Determinazioni analitiche sui rifiuti

Il Pastificio Di Martino effettua un'analisi del rifiuto prodotto, per caratterizzare lo stesso ed identificare il CER, quando:

1. Il rifiuto è soggetto a recupero
2. Deve essere definito il codice di pericolo del rifiuto
3. Il rifiuto deve essere smaltito in discarica (su richiesta del destinatario per le operazioni di omologa)
4. Il processo di attribuzione del CER ha portato a più di un codice attribuibile e la descrizione presenta frasi del tipo: "non contenente …." oppure "diversi di quelli di cui alla voce …." che vengono

fonte: http://burc.regione.campania.it

definiti “CODICI SPECCHIO” in quanto, per una stessa descrizione prevedono diverse possibilità in relazione alla effettiva composizione del rifiuto

3.1.8.4 Indicazioni per far effettuare le analisi sui rifiuti

La richiesta di analisi sui rifiuti sono sempre formalizzate per iscritto, dal responsabile dello Stabilimento ad un laboratorio indipendente (meglio se accreditato ACCREDIA per le specifiche indagini sui rifiuti e per le specifiche prove).

All’atto della formalizzazione della richiesta di analisi è necessario specificare almeno:

- lo scopo dell’analisi (se di classificazione, caratterizzazione, smaltimento/recupero del rifiuto)
- l’indicazione di quali saranno i giudizi o le attestazioni da rilasciare (l’attribuzione la sola proposizione del/dei codici più idonei, l’attribuzione delle caratteristiche di pericolo, la classificazione Adr, la conferibilità in discarica eccetera);
- l’indicazione del soggetto che ha eseguito o eseguirà il campionamento (a cura del produttore del rifiuto o a cura del laboratorio) e le modalità di esecuzione;
- le informazioni sul processo produttivo da cui ha origine il rifiuto (descrizione del processo, sostanze impiegate con le relative schede di sicurezza, eccetera);
- eventuali parametri specifici da determinare.

3.1.8.5 Qualità delle informazioni dell’analisi

Le analisi devono essere condotte determinando le sostanze effettivamente presenti.

Tale informazione può essere dedotta dal processo produttivo e alle sostanze effettivamente utilizzate, limitando così il numero di parametri da eseguire a quelli effettivamente significativi ai fini della classificazione, contenendo i costi dell’analisi e consentendo una più semplice identificazione delle sostanze pericolose presenti.

3.2 - GESTIONE DELL’IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzione, depositi

Tabella C16 - *Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo*

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Controllo Δ p manometro	Silos 1	Pressione	3 MESI		Lettura manometro	Check List – PCO EMISSIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo Δ p manometro	Silos 2	Pressione	3 MESI		Lettura manometro	Check List – PCO EMISSIONI
Controllo Δ p manometro	Silos 3	Pressione	3 MESI		Lettura manometro	Check List – PCO EMISSIONI
Controllo Δ p manometro	Silos 4	Pressione	3 MESI		Lettura manometro	Check List – PCO EMISSIONI
Controllo Δ p manometro	Silos 5	Pressione	3 MESI		Lettura manometro	Check List – PCO EMISSIONI
Verifica	Caldaia1	Sensori camini di espulsione	1 anno		Rif. Manuale	MOD94B/03
Verifica	Caldaia1	Apparecchiature di sicurezza	1 anno		Rif. Manuale	MOD94B/03
Verifica	Caldaia1	Acqua impianto	1 anno		Rif. Manuale	MOD94B/03
Verifica	Caldaia1	Regolatori pressione	1 anno		Rif. Manuale	MOD94B/03
Verifica	Caldaia1	Impianto elettrico	1 anno		Rif. Manuale	MOD94B/03
Verifica	Caldaia2	Sensori camini di espulsione	1 anno		Rif. Manuale	MOD94B/03
Verifica	Caldaia2	Apparecchiature di sicurezza	1 anno		Rif. Manuale	MOD94B/03
Verifica	Caldaia2	Acqua impianto	1 anno		Rif. Manuale	MOD94B/03
Verifica	Caldaia2	Regolatori pressione	1 anno		Rif. Manuale	MOD94B/03
Verifica	Caldaia2	Impianto elettrico	1 anno		Rif. Manuale	MOD94B/03
Controllo depositi sostanze liquide	Aree di deposito	Integrità e riempimento	3 MESI		Verifica visiva	Check List – PCO vasche di contenimento

Tabella C17 - *Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari*

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Silos 1	Controllo rottura/ malfunzionamento filtro a manica	3 MESI	Check List – PCO EMISSIONI
Silos 2	Controllo rottura/ malfunzionamento filtro a manica	3 MESI	Check List – PCO EMISSIONI
Silos 3	Controllo rottura/ malfunzionamento filtro a manica	3 MESI	Check List – PCO EMISSIONI
Silos 4	Controllo rottura/ malfunzionamento filtro a manica	3 MESI	Check List – PCO EMISSIONI
Silos 5	Controllo rottura/ malfunzionamento filtro a manica	3 MESI	Check List – PCO EMISSIONI
Caldaia 1	Manutenzione ordinaria	1 anno	MOD94B/03
Caldaia 2	Manutenzione ordinaria	1 anno	MOD94B/03

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione: **Filtro a maniche silos 1**				
Sigla d'identificazione: **F-1**				
Descrizione: Filtro a maniche silos 1				
Produttore:		Rivenditore: **Sircem**		
Modello: FA2120		N° di serie:		
Data di ricezione 2000	Data entrata in servizio: 2000		Data dismissione:	
Collocazione fissa: Si		Collocazione mobile:		
Tipo taratura: (1)		Periodicità di taratura:		
Ente tarante:	Resp. taratura:		Costo: Documento:	
Intervallo di taratura:		Tolleranza:	Metodo taratura:	
Tipo di manutenzione: (2)		Periodicità manutenzione: 6 MESI		
Responsabile Manutenzione:		Documento utilizzato:		
Tipo verifica:		Periodicità verifica: 6 MESI		
Verifica dispositivi di sicurezza :		Periodicità verifica:		
Responsabile verifica:		Documento utilizzato:		
Osservazioni su T-M-V				
Note:				
Note d'uso e manutenzione:				

(1) specificare se periodica, correttiva, straordinaria
(2) specificare se periodica o preventiva

ANNOTAZIONI INCONVENIENTI

Data	Tipo di inconveniente	Descrizione sommaria Azioni correttive e Preventive	Firma RGQ

REGISTRAZIONE INTERVENTI

Tipo di intervento (3)	Documento utilizzato (4)	Effettuato da	Data	Scadenza	Riferimento Rapporto	Note
M	Man. Fornitore	**Di Martino**	10/08/2015	10/02/2016	All.	Conforme
M	Man. Fornitore	**Di Martino**	04/02/2016	04/08/2016	All.	Conforme
M	Man. Fornitore	**Di Martino**	08/08/2016	08/02/2017	All.	Conforme
M	Man. Fornitore	**Di Martino**	24/02/2017	24/08/2017	All.	Conforme

fonte: http://burc.regione.campania.it

M	Man. Fornitore	**Di Martino**	28/08/2017	28/02/2018	All.	Conforme

(3) specificare se trattasi di **taratura (T)**, **manutenzione (M)** o **verifica (V)**
(4) occorre riportare il **codice** e la **revisione** del documento di riferimento utilizzato per l'effettuazione delle operazioni di manutenzione.

Denominazione **F-1**	**Sigla Identificativa:**	**Filtro a maniche silos 1**
Tipo intervento. (1) **M**	Documento utilizzato (2) **MANUALE MACCHINA**	Effettuato il: 10/08/2015 ..... FIRMA
NOTE OPERATIVE: sostituzione maniche filtranti Al termine del lavoro è stato verificato che i dispositivi di sicurezza attivi e passivi sono attivi e le aree di lavoro sono state pulite ed ispezionate secondo la PT300		
ESITO DELL'INTERVENTO: POSITIVO ☐ NEGATIVO ☐ Firma verificatore		

VERIFICA DELLA CONFORMITÀ
EMISSIONI

ALLEGATO VI: FILTRI A MANICHE responsabile del controllo:

Verifica periodica impianti di abbattimento TRIMESTRALE

	Verifica di funzionalità ed integrità filtri a maniche. Verifica emissioni anomale di polveri					
ID.	**Tipo**	**ESITO**	**ESITO**	**ESITO**	**ESITO**	**N. Camino**
1	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica SILOS F1	**C NC**	**C NC**	**C NC**	**C NC**	**E1**
	Lettura manometro (Δ p < 0.5) SILOS F1	**C NC**	**C NC**	**C NC**	**C NC**	
2	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica SILOS F2	**C NC**	**C NC**	**C NC**	**C NC**	**INTERNO**
	Lettura manometro (Δ p < 0.5) SILOS F2	**C NC**	**C NC**	**C NC**	**C NC**	
3	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica SILOS F3	**C NC**	**C NC**	**C NC**	**C NC**	**INTERNO**
	Lettura manometro (Δ p < 0.5) SILOS F3	**C NC**	**C NC**	**C NC**	**C NC**	
4	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica SILOS F4	**C NC**	**C NC**	**C NC**	**C NC**	**INTERNO**
	Lettura manometro (Δ p < 0.5) SILOS F4	**C NC**	**C NC**	**C NC**	**C NC**	
5	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica SILOS F5	**C NC**	**C NC**	**C NC**	**C NC**	**INTERNO**
	Lettura manometro (Δ p < 0.5) SILOS F5	**C NC**	**C NC**	**C NC**	**C NC**	
	Data verifica					
	Firma del VERIFICATORE					

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICA DELLA CONFORMITÀ
EMISSIONI

ALLEGATO VI: FILTRI A MANICHE responsabile del controllo:

Verifica periodica impianti di abbattimento TRIMESTRALE

NOTE

VERIFICA DELLA CONFORMITÀ
BACINI DI CONTENIMENTO

ALLEGATO VII: VERIFICA INTEGRITÀ BACINI DI CONTENIMENTO SERBATOIO FUORI TERRA

responsabile del controllo:

TRIMESTRALE

CONTROLLI MENSILI DI PRESENZA, INTEGRITÀ, E CAPACITÀ DEI BACINI DI CONTENIMENTO

N.B.: i bacini di contenimento devono almeno contenere il risultato maggiore tra:
- Il volume del contenitore maggiore da depositare.
- Il 33% del liquido totale stoccato.

ATTENZIONE: questa regola non vale per il contenimento di OLIO ESAUSTO. In questo caso infatti la legge impone che la capacità della vasca sia uguale al totale dell'olio in deposito temporaneo.
L'installazione delle vasche di raccolta deve avvenire su superfici piane in luoghi protretti dall'acqua piovana.
Lo stoccaggio di sostanze e il travaso delle stesse devono avvenire attenendosi scrupolosamente alle indicazioni contenute nelle schede di sicurezza delle singole sostanze.
Se non vi sono indicazioni specifiche nelle tabelle di resistenza, il materiale delle vasche può essere il medesimo del contenitore di stoccaggio della sostanza.

ID	Volume bacino	Volume depositato	ESITO	NOTE
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				

Data verifica
Firma del VERIFICATORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.2 - Gestione Fase di Avvio/Fermo Impianti

Gli impianti presi in considerazione nel presente paragrafo, in quanto la fase di avvio/fermo potrebbe avere un impatto sull'ambiente, sono le caldaie e gli essiccatori.

La fase di fermo delle caldaie ha una durata media di circa 15 minuti.

Il tempo necessario per l'avvio delle stesse è, ugualmente, pari a circa 15 minuti.

Una volta che i suddetti impianti sono stati avviati, si impiegano pochi minuti per raggiungere una stabilità degli inquinanti emessi.

L'impatto che un fermo/avvio caldaie potrebbe avere sull'ambiente è poco significativo, in quanto il discostamento tra le emissioni che si hanno durante il normale esercizio e durante l'avvio degli impianti è minimo. Questo si spiega con il fatto che, già durante il loro normale esercizio, le caldaie hanno fasi di accensione e spegnimento automatiche.

Per quanto riguarda gli essiccatori, essi vanno incontro ad una fase di spegnimento "periodica", ovvero durante i periodi feriali e/o di manutenzione programmata. Dopo la fase di accensione, essi impiegano circa 12 - 24 ore per arrivare a regime. in questo lasso di tempo non c'è produzione di pasta. Tuttavia il periodo temporale è sostanzialmente ridotto per tradursi in un significativo impatto ambientale.

3.2.3 - Gestione Malfunzionamenti/Guasti Impianti

La presente procedura si applica per la gestione degli impianti in caso di guasto o malfunzionamento prevedibili che possano dare luogo a prestazioni non conformi ai livelli di accettabilità prescritti in AIA e a definire tempistiche e modalità di intervento per ripristinare le condizioni di normale funzionamento.

Sigla	Descrizione impianto	Tipologia di guasto o malfunzionamento prevedibile	Modalità e tempistiche di ripristino del guasto o malfunzionamento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA	Modalità e tempistiche di intervento necessarie a ripristinare le condizioni di accettabilità fissate in AIA
	Silos 1	Rottura filtro a manica	60 minuti	Emissioni di polveri	Interruzione utilizzo attività di carico/scarico silos fino al ripristino
	Silos 2	Rottura filtro a manica	60 minuti	Emissioni di polveri	Interruzione utilizzo attività di carico/scarico silos fino al ripristino
	Silos 3	Rottura filtro a manica	60 minuti	Emissioni di polveri	Interruzione utilizzo attività di carico/scarico silos fino al ripristino
	Silos 4	Rottura filtro a manica	60 minuti	Emissioni di polveri	Interruzione utilizzo attività di carico/scarico silos fino al ripristino
	Silos 5	Rottura filtro a manica	60 minuti	Emissioni di polveri	Interruzione utilizzo attività di carico/scarico silos fino al ripristino
	Caldaia 1	Malfunzionamento / rottura caldaia 1	Dipendenti dal tipo di malfunzionamento / rottura caldaia 1		Interruzione utilizzo attività di carico/scarico silos fino al ripristino
	Caldaia 2	Malfunzionamento / rottura caldaia 2	Dipendenti dal tipo di malfunzionamento / rottura caldaia 1		Interruzione utilizzo attività di carico/scarico silos fino al ripristino

Tabella 3.2.3.1 – *Indicazioni e tempistiche malfunzionamento*

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - *Monitoraggio degli indicatori di performance*

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Frequenza di compilazione della presente scheda: ***annuale (fine anno)***

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Bref	Valori ottenuti	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo idrico totale	m^3	Sommatoria consumi idrici di produzione: pozzi = m^3 acquedotto = m^3	Registrazione dei consumi mensile e report annuale			Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Consumo idrico specifico media di settore per unità di prodotto (industria della pasta)	m^3/t			22 - 30 m^3/t		
Energia elettrica consumata per unità di prodotto	KWh/t		Registrazione dei consumi mensile e report annuale	140 - 220 KWh/t		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Energia termica consumata per unità di prodotto	KWh/t		Registrazione dei consumi mensile e report annuale	0,417 - 0,527 KWh/t		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Emissioni in atmosfera – ciclo completo	g/t	Flussi di massa per operatività su ton	Annuale su report annuale	130 - 160 Kg CO2/t CO < 100 mg/Nm3 NOx < 350 mg/Nm3		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Emissioni in Scarichi idrici – ciclo completo	m^3	Sommatoria degli scarichi idrici	Annuale su report annuale			Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Emissioni sonore – ciclo completo Rispetto dei limiti vigenti per la classe acustica V	dB (A)	Misurazione del rumore mediante fonometria esterna	Biennale			Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Produzione rifiuti	ton	Dalla redazione del MUD annuale	Registrazione giornaliera su report annuale			Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Scarto di produzione	%	Prodotto scartato su produzione confezionata	Registrazione giornaliera su report annuale			Cartaceo/informatico e trasmissione annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 - *Tabella manutenzione e calibrazione*

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 - *Gestione sistemi di monitoraggio in continuo*

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

5.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Tutti i dati saranno gestiti secondo le procedure interne del sistema di gestione ambientale a norma UN EN ISO 14000, già presenti in azienda.

Nel sistema è descritta la modalità di archiviazione dei dati rilevati sia in continuo che secondo la frequenza di campionamento/analisi proposta.

I dati acquisiti e validati saranno al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

Riguardo alle misure in continuo (ove presenti), dovranno essere individuati i parametri e le relative soglie utili a definire una situazione di tendenza al superamento delle soglie di emissione. Al fine di prevenire tali eventi, dovranno essere indicate le modalità di evidenziazione di tali stati critici (es. allarme sonoro/visivo).

5.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

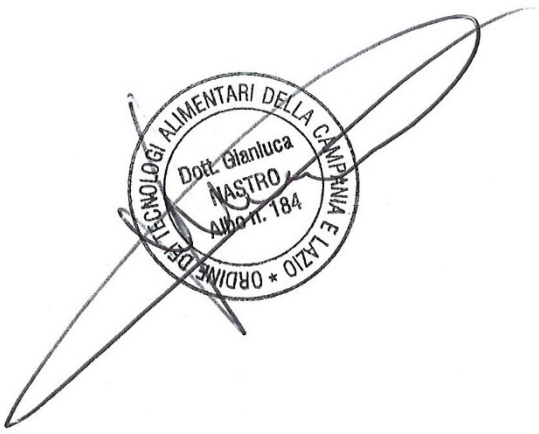
5.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni.

5.2. - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale. Entro il 31 gennaio di ogni anno il gestore trasmetterà una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(prot. 0404297 del 22/06/2018)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1(***)]			
Bref o BAT conclusion	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion*	Note**
5.1 General BAT for the whole FDM sector **1)** ensure, e.g. by training, that employees are aware of the environmental aspects of the company's operations and their personal responsibilities (Section 4.1.2)	È operativo un programma di addestramento del personale.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **2)** design/select equipment, which optimises consumption and emission levels and facilitates correct operation and maintenance (Section 4.1.3.1), e.g. to optimise the pipework system for the capacity to minimise product losses and install pipes at a gradient to promote self-draining	È attuato un programma di manutenzione periodico. A titolo di esempio, la fase di carico semola è gestita mediante sistemi atti a ottimizzare i consumi. Gli impianti sono acquistati da azienda leader nel settore di produzione pasta.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **3)** control noise emissions at source by designing, selecting, operating and maintaining equipment, including vehicles to avoid or reduce exposure (Sections 4.1.2, 4.1.3.1, 4.1.3.2, 4.1.3.3, 4.1.3.4 and 4.1.5) and, where further reductions in noise levels are required, enclosing noisy equipment (Section 4.1.3.5)	È attuato un programma di manutenzione periodico. Gli impianti sono acquistati da azienda leader nel settore di produzione pasta.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **4)** operate regular maintenance programmes (Section 4.1.5)	È attuato un programma di manutenzione periodico. A riprova si allegano il programma di manutenzione e alcuni moduli utilizzati per la registrazione delle attività (All. 1/D). Viene inoltre allegata la Procedura PT300 che dà indicazioni da seguire (All. 2/D).	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **5)** apply and maintain a methodology for preventing and minimising the consumption of water and energy and the production of waste (Section 4.1.6) incorporating: **5.1)** obtaining management commitment, organisation and planning (Sections 4.1.6.1)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **5)** apply and maintain a methodology for preventing and minimising the consumption of water and energy and the production of waste (Section 4.1.6) incorporating: **5.2)** analysis of production processes, including individual process steps to identify areas of high water and energy consumption and high waste emissions to identify opportunities to minimise these (Sections 4.1.6.2, 4.1.6.2.1, 4.1.6.2.2 and 4.1.6.2.3), taking into account the water quality requirements for each application, hygiene and food safety	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **5)** apply and maintain a methodology for	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del	APPLICATA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

preventing and minimising the consumption of water and energy and the production of waste (Section 4.1.6) incorporating: **5.3)** assessment of objectives, targets and system borders (Section 4.1.6.3)	quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.		
5.1 General BAT for the whole FDM sector **5)** apply and maintain a methodology for preventing and minimising the consumption of water and energy and the production of waste (Section 4.1.6) incorporating: **5.4)** identification of options for minimising water and energy consumption, and waste production (Section 4.1.6.4), using a systematic approach, such as pinch technology (Section 4.1.6.4.1)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **5)** apply and maintain a methodology for preventing and minimising the consumption of water and energy and the production of waste (Section 4.1.6) incorporating: **5.5)** carrying out an evaluation and doing a feasibility study (Section 4.1.6.5)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **5)** apply and maintain a methodology for preventing and minimising the consumption of water and energy and the production of waste (Section 4.1.6) incorporating: **5.6)** implementing a programme for minimising the consumption of water and energy and waste production (Section 4.1.6.6)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **5)** apply and maintain a methodology for preventing and minimising the consumption of water and energy and the production of waste (Section 4.1.6) incorporating: **5.7)** ongoing monitoring of water and energy consumption; waste production levels and the effectiveness of control measures (Section 4.1.6.7). This can involve both measurement and visual inspection	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **6)** implement a system for monitoring and reviewing consumption and emission levels for both individual production processes and at site level, to enable actual performance levels to be optimised. Examples of parameters to monitor include: energy consumption; water consumption; waste water volumes; emissions to air and water; solid waste generation; product and by-product yield; consumption of harmful substances and frequency and severity of unplanned releases and spillages. A good knowledge of the process inputs and outputs is required to identify priority areas and options for improving environmental performance. A good monitoring system will include records of operating conditions, sampling and analytical methods and will ensure that measuring equipment is calibrated.	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H_2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **7)** maintain an accurate inventory of inputs and outputs at all stages of the	Registrazioni del Piano di Monitoraggio e Controllo e del sistema ISO 14001.	APPLICATA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

process from reception of raw materials to dispatch of products and end-of-pipe treatments (Section 4.1.6.2)			
5.1 General BAT for the whole FDM sector **8)** apply production planning to minimise associated waste production and cleaning frequencies (Section 4.1.7.1)	Programma di produzione in funzione della disponibilità degli impianti, in ottica di abbattimento sprechi ed inefficienze (fermi per pulizia, produzioni NC)	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **9**) transport solid FDM raw materials, products, co-products, by-products and waste dry (Section 4.1.7.4), including avoiding fluming except where washing involving the re-use of water is carried out during fluming and where fluming is necessary to avoid damage to the material being transported	Trasporti pneumatici dai sili al processo	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **10)** minimise storage times for perishable materials (Section 4.1.7.3)	Programma di produzione in funzione della disponibilità degli impianti, in ottica di abbattimento sprechi ed inefficienze (fermi per pulizia, produzioni NC). Piano di manutenzione. Programmata finalizzato all'abbattimento dei fermi macchina.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **11)** segregate outputs, to optimise use, re-use, recovery, recycling and disposal (and minimise waste water contamination) (Sections 4.1.7.6, 4.1.6, 4.1.7.7, 4.7.1.1, 4.7.2.1, 4.7.5.1 and 4.7.9.1)	Presenza di impianti che utilizzano ove possibile acque a circuito chiuso. Raccolta differenziata dei rifiuti. Separazione acque reflue, le acque di processo sono convogliate alla rete che fluisce nell'impianto di trattamento costituito dalla vasca Imhoff, le meteoriche al trattamento di prima pioggia.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **12)** prevent materials from falling on the floor, e.g. by using accurately positioned splash protectors, screens, flaps, drip trays and troughs (Section 4.1.7.6)	Impianti progettati in ottica di prevenzione della caduta a terra	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **13)** optimise the segregation of water streams (Section 4.1.7.8), to optimise re-use and treatment	Presenza di impianti che utilizzano ove possibile acque a circuito chiuso.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **14)** collect water streams, such as condensate and cooling water separately to optimise reuse (Section 4.1.7.8)	Presenza di impianti che utilizzano ove possibile acque a circuito chiuso.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **15)** avoid using more energy than needed for heating and cooling processes, without harming the product (Section 4.1.7.9)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **16)** apply good housekeeping (Section 4.1.7.11)	Adozioni di prassi comportamentali adeguate attraverso GMP. Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **17)** minimise noise nuisance from vehicles (Section 4.1.7.12)	L'azienda ha messo in atto tutte le possibili misure per garantire la riduzione del rumore.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **18)** apply storage and handling methods as concluded in the "Storage BREF" [95, EC, 2005]. Further controls may be required to provide and maintain the	È attivata una procedura di gestione del traffico all'interno dello stabilimento, con adozione di apposita cartellonistica, inoltre è predisposta una procedura di	APPLICATA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

required hygiene and food safety standards	prevenzione delle fuoriuscite di sostanze pericolose o sversamenti accidentali. All. 3/D IA 4.4.6.03.		
5.1 General BAT for the whole FDM sector **19)** optimise the application and use of process controls to, e.g. prevent and minimise the consumption of water and energy and to minimise the generation of waste (Section 4.1.8) and in particular: **19.1)** where heat processes are applied and/or materials are stored or transferred at critical temperatures, or within critical temperature ranges, to control the temperature by dedicated measurement and correction (Section 4.1.8.1)		NON APPLICABILE	Nel processo non si applicano processi a caldo nè i materiali vengono stoccati o trasferiti a temperature critiche, o all'interno di un range di temperature critiche.
5.1 General BAT for the whole FDM sector **19)** optimise the application and use of process controls to, e.g. prevent and minimise the consumption of water and energy and to minimise the generation of waste (Section 4.1.8) and in particular: **19.2)** where materials are pumped or flow, to control flow and/or level, by dedicated measurement of pressure (Sections 4.1.8.2) and/or dedicated measurement of flow (see Section 4.1.8.4) and/or dedicated measurement of level (Section 4.1.8.3) and using control devices, such as valves (see Section 4.1.8.7)	I silos sono dotati di sonde di livello di minimo e massimo.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **19)** optimise the application and use of process controls to, e.g. prevent and minimise the consumption of water and energy and to minimise the generation of waste (Section 4.1.8) and in particular: **19.3)** where liquids are stored or reacted in tanks or vessels, either during manufacturing or cleaning processes, use level-detecting sensors and level-measurement sensors (Section 4.1.8.3)	Sono applicate in azienda procedure ed istruzioni operative per una corretta gestione dei serbatoi. (All. 4/D IA 4.4.6.05 Gestione Serbatoi fuori terra).	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **19)** optimise the application and use of process controls to, e.g. prevent and minimise the consumption of water and energy and to minimise the generation of waste (Section 4.1.8) and in particular: **19.4)** to use analytical measurement and control techniques to reduce waste of material and water and reduce waste water generation in processing and cleaning and in particular to: **19.4.1)** measure pH to control additions of acid or alkali and to monitor waste water streams to control mixing and neutralising prior to further treatment or discharge (Section 4.1.8.5.1)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **19)** optimise the application and use of process controls to, e.g. prevent and minimise the consumption of water and energy and to minimise the generation of waste (Section 4.1.8) and in particular: **19.4)** to use analytical measurement and control techniques to reduce waste of material and water and reduce waste water generation in processing and cleaning and in particular to: **19.4.2)** measure conductivity to monitor levels of dissolved salts prior to water re-use and detect levels of detergent prior to detergent re-use (Section 4.1.8.5.2)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1 General BAT for the whole FDM sector **19)** optimise the application and use of process controls to, e.g. prevent and minimise the consumption of water and energy and to minimise the generation of waste (Section 4.1.8) and in particular: **19.4)** to use analytical measurement and control techniques to reduce waste of material and water and reduce waste water generation in processing and cleaning and in particular to: **19.4.3)** where fluids may be cloudy or opaque due to the presence of suspended matter, measure turbidity to monitor process water quality and to optimise both the recovery of material/product from water and the reuse of cleaning water (Section 4.1.8.5.3)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **20)** use automated water start/stop controls to supply process water only when it is required (Section 4.1.8.6)	Sono installati misuratori di portata e valvole, per l'insilaggio dell'acqua nella fase di impasto.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **21)** select raw materials and auxiliary materials which minimise the generation of solid waste and harmful emissions to air and water (Sections 4.1.9.1 and 4.1.9.2)	Le materie prime vengono acquistate da fornitori di fiducia con standard rigorosi di accettabilità.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **22)** landspreading is an option for the outlet of materials from the FDM sector, subject to local legislation, as discussed in Section 4.1.6.		NON APPLICABILE	Non si producono prodotti da spandimento.
5.1.1 Environmental management Implement and adhere to an Environmental Management System (EMS) that incorporates, as appropriate to individual circumstances, the following features: (Chapter 3) • definition of an environmental policy for the installation by top management • planning and establishing the necessary procedures, • implementation of the procedures, • checking performance and taking corrective action, • review by top management.	Lo stabilimento è certificato ISO 14001.	APPLICATA	
5.1.2 Collaboration with upstream and downstream activities Seek collaboration with upstream and downstream partners, to create a chain of environmental responsibility, to minimise pollution and to protect the environment as a whole, (Sections 4.1.7.2, 4.1.7.3, 4.1.7.12, 4.1.9.1, 4.2.1.1, 4.2.4.1 and 4.7.2.3).	Capitolati verso fornitori per il rispetto di regole lungo la Supply Chain. Sistema ISO 14001 per qualifica e sensibilizzazione fornitori.	APPLICATA	
5.1.3 Equipment and installation cleaning **1)** remove raw material residues as soon as possible after processing and clean materials storage areas frequently (Section 4.3.10)	Presenza di un piano di pulizie articolato.	APPLICATA	
5.1.3 Equipment and installation cleaning **2)** provide and use catchpots over floor drains and ensure they are inspected and cleaned frequently, to prevent entrainment of materials into waste water (Section 4.3.1.1)	Presenza di un piano di pulizie articolato e procedura OT200 (All. 2/D).	APPLICATA	
5.1.3 Equipment and installation cleaning	La pulizia avviene a secco mediante aspiratori di polvere.	APPLICATA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) optimise the use of dry cleaning (including vacuum systems) of equipment and installations, including after spillages (Sections 4.3.1, 4.7.1.2, 4.7.2.2, 4.7.5.2 and 4.7.9.2) prior to wet cleaning, where wet cleaning is necessary to achieve the required hygiene levels	Vedi procedura PT200 (All.2/D).		
5.1.3 Equipment and installation cleaning **4)** pre-soak floors and open equipment to loosen hardened or burnt-on dirt before wet cleaning (Section 4.3.2)	Presenza di un piano di pulizie articolato.	APPLICATA	
5.1.3 Equipment and installation cleaning **5**) manage and minimise the use of water, energy and detergents used (Section 4.3.5)	Presenza di un piano di pulizie articolato.	APPLICATA	
5.1.3 Equipment and installation cleaning **7)** supply pressure-controlled water and do this via nozzles (Section 4.3.7.1)	È presente una idropulitrice per il locale lavatrafile.	APPLICATA	
5.1.3 Equipment and installation cleaning **8)** optimise the application of the re-use of warm open-circuit cooling water, e.g. for cleaning (e. g. Section 4.7.5.17)	Esiste un circuito chiuso delle acque che comprende una fase di raffreddamento attraverso un gruppo frigo che serve la maggior parte delle utenze.	APPLICATA	
5.1.3 Equipment and installation cleaning **9)** select and use cleaning and disinfection agents which cause minimum harm to the environment (Sections 4.3.8, 4.3.8.1 and 4.3.8.2) and provide effective hygiene control	Adozioni di prassi comportamentali adeguate attraverso GMP. Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001. È attivata una procedura di gestione del traffico all'interno dello stabilimento, con adozione di apposita cartellonistica, inoltre è predisposta una procedura di prevenzione delle fuoriuscite di sostanze pericolose o sversamenti accidentali. All. 3/D IA 4.4.6.03.	APPLICATA	
5.1.3 Equipment and installation cleaning **10)** operate a cleaning-in-place (CIP) of closed equipment (Section 4.3.9), and ensure that it is used in an optimal way by, e.g. measuring turbidity (Section 4.1.8.5.3), conductivity (Section 4.1.8.5.2) or pH (Section 4.1.8.5.1) and automatically dosing chemicals at the correct concentrations (Section 4.3.9)		NON APPLICABILE	Non sono presenti cip di lavaggio, perché non si producono paste all'uovo.
5.1.3 Equipment and installation cleaning **11)** use single-use systems for small or rarely used plants or where the cleaning solution becomes highly polluted, such as UHT plants, membrane separation plants, and the preliminary cleaning of evaporators and spray driers (Section 4.3.9)		NON APPLICABILE	I macchinari non sono lavati ad acqua.
5.1.3 Equipment and installation cleaning **12)** where there are suitable variations in the pHs of the waste water streams from CIP and other sources, apply self-neutralisation of alkaline and acidic waste water streams in a neutralisation tank (Section 4.5.2.4)		NON APPLICABILE	Non è presente un cip di lavaggio.
5.1.3 Equipment and installation cleaning **13)** minimise the use of EDTA, by only using it where it is required, with the frequency required and by minimising the quantity used, e.g. by recycling cleaning solutions (Sections 4.3.8, 4.3.8.2, 4.3.8.2.2, 4.3.8.2.3 and 4.3.8.2.5).	Non vengono utilizzati prodotti chelanti.	APPLICATA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.3 Equipment and installation cleaning **14)** avoid the use of halogenated oxidising biocides, except where the alternatives are not effective (see Sections 4.3.8.1, 4.5.4.8, 4.5.4.8.1 and 4.5.4.8.2).	Adozioni di prassi comportamentali adeguate attraverso GMP. Sistema di Gestione Ambientale.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.1 Materials reception/despatch** **1)** when vehicles are parked and during loading and unloading, switch off the vehicle engine and the refrigerator unit, if there is one and provide an alternative power supply (Section 4.2.1.1).	Prassi comportamentali per gli autisti.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.8 Cooling** **1)** optimise the operation of cooling water systems to avoid excessive blowdown of the cooling tower (Section 4.1.5)	Sono presenti gruppi frigo ed un circuito chiuso.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.8 Cooling** **2)** install a plate heat-exchanger for precooling ice-water with ammonia, prior to final cooling in an accumulating ice-water tank with a coil evaporator (Section 4.2.10.1)		NON APPLICABILE	Sono presenti gruppi frigo ed un circuito chiuso.
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.8 Cooling** **3)** recover heat from cooling equipment. Water temperatures of 50 – 60 °C can be achieved (Section 4.2.13.5).		APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.9 Packing** **1)** optimise the design of packaging, including the weight and volume of material and the recycled content, to reduce the quantity used and to minimise waste (Section 4.2.12.2)	I rifiuti da imballo vengono destinati al riciclo.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.9 Packing** **2)** purchase materials in bulk (Section 4.1.7.2)	Programma di produzione.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.9 Packing** **3)** collect packaging material separately (Section 4.2.12.3)	Utilizzo di locali separati per il packaging.	APPLICATA	
4) minimise overflowing during packing (Section 4.2.12.6).	Programma e controllo del processo produttivo.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.10 Energy generation and use** **1)** for installations where there is a use for the heat and power produced, e.g. in sugar manufacturing, milk powder production, whey drying, instant coffee production, brewing and distilling, use combined heat and power generation in new or substantially altered installations or those renewing their energy systems (Section 4.2.13.1)	Presenti n. 2 centrali termiche.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors		NON APPLICABILE	Le pompe di calore sui camini di espulsione acque ostacolerebbero la corretta essicazione della pasta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.4.10 Energy generation and use **2)** use heat pumps for heat recovery from various sources (Section 4.2.13.4)			
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.10 Energy generation and use** **3)** switch equipment off when it is not needed (Section 4.2.13.6)	Prassi comportamentali.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.10 Energy generation and use** **4)** minimise the loads on motors (Section 4.2.13.7)	Prassi comportamentali.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.10 Energy generation and use** **5)** minimise motor losses (Section 4.2.13.8)	Prassi comportamentali.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.10 Energy generation and use** **6)** use variable speed drives to reduce the load on fans and pumps (Section 4.2.13.10)	La maggior parte dei motori funziona con inverter.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.10 Energy generation and use** **7)** apply thermal insulation, e.g. of pipes, vessels and equipment used to carry, store or treat substances above or below ambient temperature and to equipment used for processes involving heating and cooling (Section 4.2.13.3)	Diffusa coibentazione sui tubi.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.10 Energy generation and use** **8)** apply frequency controllers on motors (Section 4.2.13.9).	Controllo di frequenza dei motori. Attuato un programma di manutenzione periodico.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.11 Water use** **1)** only pump up the quantities of water that are actually required (Section 4.2.14.1).	Viene prelevata acqua da n. 1 pozzo. È attuato il monitoraggio e controllo dell'acqua prelevata.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.12 Compressed air systems** **1)** review the pressure level and reduce it if possible (Section 4.2.16.1)	Viene fatta una valutazione per stabilire la pressione di esercizio dei compressori.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.12 Compressed air systems** **2)** optimise the air inlet temperature (Section 4.2.16.2)	I compressori sono di nuova concezione.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.12 Compressed air systems** **3)** fit silencers at air inlets and exhausts, to reduce noise levels (Section 4.2.16.3).	I compressori sono di nuova concezione.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors** **5.1.4.13 Steam systems** **1)** maximise condensate return (Section 4.2.17.1)	È attuato un programma di manutenzione periodico. A riprova si allegano il programma di manutenzione e alcuni moduli utilizzati per la registrazione delle attività (All. 1/D). Viene inoltre allegata la Procedura PT300 che dà indicazioni da segure (All. 2/D).	APPLICATA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.13 Steam systems** **2)** avoid losses of flash steam from condensate return (Section 4.2.17.2)	È attuato un programma di manutenzione periodico. A riprova si allegano il programma di manutenzione e alcuni moduli utilizzati per la registrazione delle attività (All. 1/D). Viene inoltre allegata la Procedura PT300 che dà indicazioni da segure (All. 2/D).	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.13 Steam systems** **3)** isolate unused pipework (Section 4.2.17.3)	È attuato un programma di manutenzione periodico. A riprova si allegano il programma di manutenzione e alcuni moduli utilizzati per la registrazione delle attività (All. 1/D). Viene inoltre allegata la Procedura PT300 che dà indicazioni da segure (All. 2/D).	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.13 Steam systems** **4)** improve steam trapping (Section 4.1.5)	È attuato un programma di manutenzione periodico. A riprova si allegano il programma di manutenzione e alcuni moduli utilizzati per la registrazione delle attività (All. 1/D). Viene inoltre allegata la Procedura PT300 che dà indicazioni da segure (All. 2/D).	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.13 Steam systems** **5)** repair steam leaks (Section 4.1.5)	È attuato un programma di manutenzione periodico. A riprova si allegano il programma di manutenzione e alcuni moduli utilizzati per la registrazione delle attività (All. 1/D). Viene inoltre allegata la Procedura PT300 che dà indicazioni da segure (All. 2/D).	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.13 Steam systems** **6)** minimise boiler blowdown (Section 4.2.17.4	È attuato un programma di manutenzione periodico. A riprova si allegano il programma di manutenzione e alcuni moduli utilizzati per la registrazione delle attività (All. 1/D). Viene inoltre allegata la Procedura PT300 che dà indicazioni da segure (All. 2/D).	APPLICATA	
5.1.5 Minimisation of air emissions **1)** apply and maintain an air emissions control strategy (Section 4.4.1) incorporating: **1.1)** definition of the problem (Sections 4.4.1.1 and 4.4.1.1.1)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H_2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	
5.1.5 Minimisation of air emissions **1)** apply and maintain an air emissions control strategy (Section 4.4.1) incorporating: **1.2)** an inventory of site emissions, including, e.g. abnormal operation (Sections 4.4.1.2 and 4.4.1.2.1)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H_2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	
5.1.5 Minimisation of air emissions **1)** apply and maintain an air emissions control strategy (Section 4.4.1) incorporating: **1.3)** measuring the major emissions (Sections 4.4.1.3 and 4.4.1.3.1)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H_2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	
5.1.5 Minimisation of air emissions **1)** apply and maintain an air emissions control strategy (Section 4.4.1) incorporating: **1.4)** assessing and selecting the air emission control techniques (Section 4.4.1.4)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H_2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	
5.1.5 Minimisation of air emissions **2)** collect waste gases, odours and dusts at source (Section 4.4.3.2) and duct them	Le polveri prodotte in alcune fasi del processo sono abbattute mediante l'utilizzo	APPLICATA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

to the treatment or abatement equipment (Section 4.4.3.3)	di cicloni e filtri a maniche.		
5.1.5 Minimisation of air emissions **3)** optimise the start-up and shut-down procedures for the air emission abatement equipment to ensure that it is always operating effectively at all of the times when abatement is required (Sections 4.4.3.1)	Gli impianti di abbattimento sono condizionati alla marcia dell'impianto.	APPLICATA	
5.1.5 Minimisation of air emissions **4)** unless specified otherwise, where process-integrated BAT which minimise air emissions by the selection and use of substances and the application of techniques do not achieve emission levels of 5 – 20 mg/Nm3 for dry dust, 35 – 60 mg/Nm3 for wet/sticky dust and <50 mg/Nm3 TOC, to achieve these levels by applying abatement techniques. This document does not specifically consider emissions from combustion power plants in FDM installations and these levels are, therefore, not intended to represent BAT associated emission levels from those combustion plants. Some air abatement techniques are described in Sections 4.4 to 4.4.3.12	Sui punti di emissione sono presenti sistemi di abbattimento polveri.	APPLICATA	
5.1.5 Minimisation of air emissions **5)** where process-integrated BAT do not eliminate odour nuisance, apply abatement techniques. Many of the techniques described in Section 4.4 are applicable to odour abatement.	GMP per ritiro scarti giornalieri, buone prassi e tempistiche di stoccaggio.	APPLICATA	
5.1.6 Waste water treatment **1)** apply an initial screening of solids (Section 4.5.2.1) at the FDM installation **2)** remove fat using a fat trap (Section 4.5.2.2) at the FDM installation, if the waste water contains animal or vegetable FOG **3)** apply flow and load equalisation (Section 4.5.2.3) **4)** apply neutralisation (see Section 4.5.2.4) to strongly acid or alkaline waste water **5)** apply sedimentation (Section 4.5.2.5) to waste water containing SS **6)** apply dissolved air flotation (Section 4.5.2.6) **7)** apply biological treatment. Aerobic and anaerobic techniques applied in the FDM sector are described in Sections 4.5.3.1 to 4.5.3.3.2 **8)** use CH4 gas produced during anaerobic treatment for the production of heat and/or power (Section 4.5.3.2).		NON APPLICABILE	Per la tipologia di ciclo produttivo, negli effluenti non si ritrovano sostanze grasse o materiali grossolani.
5.1.6 Waste water treatment **14)** re-use water after it has been sterilised and disinfected, avoiding the use of active chlorine (Sections 4.5.4.8, 4.5.4.8.1 and 4.5.4.8.2) and which meets the standard of Council Directive 98/83/EC [66, EC, 1998].	L'acqua di raffreddamento è riutilizzata. Il riutilizzo è avviene mediante sistema a circuito chiuso.	APPLICATA	
5.1.6 Waste water treatment **15)** stabilisation (Section 4.5.6.1.2) **16)** thickening (Section 4.5.6.1.3) **17)** dewatering (Section 4.5.6.1.4) **18)** drying (Section 4.5.6.1.5), if natural heat or heat recovered from processes in the installation can be used.	Le acque reflue derivanti dal processo di produzione vengono indirizzate alla Vasca Imhof prima di essere convogliate allo scarico.	APPLICATA	
5.1.7 Accidental releases **1)** identify potential sources of incidents/accidental releases that could harm the environment (Section 4.6.1).	Sistema di gestione Ambientale ISO 14001. Valutazione degli aspetti ambientali.	APPLICATA	
5.1.7 Accidental releases **2)** assess the probability of the identified potential incidents/accidental releases occurring and their severity if they do occur, i.e. to carry out a risk assessment	Sistema di gestione Ambientale ISO 14001. Valutazione degli aspetti ambientali.	APPLICATA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Section 4.6.2)			
5.1.7 Accidental releases **3)** identify those potential incidents/accidental releases for which additional controls are required to prevent them from occurring (Section 4.6.3)	Sistema di gestione Ambientale ISO 14001. Valutazione degli aspetti ambientali.	APPLICATA	
5.1.7 Accidental releases **4)** identify and implement the control measures needed to prevent accidents and minimise their harm to the environment (Section 4.6.4)	Sistema di gestione Ambientale ISO 14001. Attuazione interventi e monitoraggi periodici.	APPLICATA	
5.1.7 Accidental releases **5)** develop, implement and regularly test an emergency plan (Section 4.6.5)	Sistema di gestione Ambientale ISO 14001. Gestione emergenze e piani di emergenza ambientale.	APPLICATA	
5.1.7 Accidental releases **6)** investigate all accidents and near misses and keep records (Section 4.6.6)	Sistema di gestione Ambientale ISO 14001. Gestione emergenze e piani di emergenza ambientale.	APPLICATA	

Allegati alla presente scheda[2]	
Programma di manutenzione e moduli di registrazione	All. 1/D
Procedure pulizie e manutenzione	All. 2/D
D IA 4 4 6 03 rev 0 Prelievo e movimentazione delle sostanze chimiche	All. 3/D
D IA 4.4.6.05 rev.0 Gestione serbatoi fuori terra	All. 4/D
Registro intervento di manutenzione	All. 5/D

Eventuali commenti

(***) Si riporta di seguito sintesi degli indici di performance relativi all'anno 2017

Indicatore e sua descrizione	U.M.	Valore rilevato
Consumo idrico totale (acquedotto e pozzo)	m^3/anno	78.479
Consumo d'acqua per tonnellate di pasta prodotta	m^3/t	1,63
Consumo specifico energia elettrica	KWh/t	174,11
Consumo specifico gas metano	mc/t	30,03
Consumo specifico gas metano (pci 10 KWh/mc)	Kwh/t	300,28
Emissioni in atmosfera – ciclo completo (NOx)	g/t	61,43

Come si può notare, il complesso si colloca nel rispetto degli aspetti significativi indicati dalle Bref, eccezion fatta per il consumo specifico di gas metano. Questo si spiega col fatto che non essendo il pastificio a regime, la capacità produttiva giornaliera dell'anno di riferimento (< 250t/gg) è significativamente al di sotto rispetto alla massima capacità produttiva. Pertanto, nel momento in cui si raggiungeranno le prestazioni produttive massime, tale valore rientrerà nel range indicato dalle Bref di riferimento.

*** Applicata, non applicata, non applicabile.**

**** Motivazioni in caso di non applicata o non applicabile.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. bat conclusion pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm**;**

b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);

c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;

d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
SCHEDA L
(prot. 0404297 del 22.06.2018)

PRESCRIZIONI

SCARICO IDRICI
SCHEDA H
(prot. 0404297 del 22.06.2018)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.* (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3Mw, ecc...);

b) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante*, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;

c) i punti di emissione relativi ad *attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale)*, ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;.

d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria d)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

fonte: http://burc.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va[2]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[3]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata [Nm^3/h]		Inquinanti					
					Autorizzata[6]	Misurata[7]	Tipologia	Dati emissivi[8]		Ore funz.to[9]	Limiti[10]	
								Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [Kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [Kg/h]
E1	Autorizzato	2ISE	Filtro a tasche semola	F.T.B1	1000	669	Polveri tot.	3,8	0,003	24	20	/
E2	Autorizzato	PL3200 (Linea S. Domenico)	Espulsore 1 - estrusione essiccatore	/	4000	3605	Polveri tot.	1,2	0,0043	24	20	/

1 - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

2 - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.

3 - Indicare il nome e il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

4 - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

5 - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

6 - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

7 - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata.

8 - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NO_X occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi . Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

9 - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

10 - Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclution.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

E3	Autorizzato	PL3200 (Linea S. Domenico)	Espulsore 2 - estusione essiccatore	/	6000	5667	Polveri tot.	1	0,0057	24	20	/
E4	Autorizzato	PL3200 (Linea S. Domenico)	Espulsore 3 - estusione essiccatore	/	4000	3641	Polveri tot.	0,9	0,0033	24	20	/
E5	Autorizzato	PL3200 (Linea S. Domenico)	Espulsore 4 - estusione essiccatore	/	2000	1963	Polveri tot.	0,7	0,0014	24	20	/
E6	Autorizzato	PL3200 (Linea S. Domenico)	Espulsore 5-estusione-essiccazione	/	500	370	Polveri tot.	0,6	0,0002	24	20	/
E7	Autorizzato	PC4000 (Linea S. Antonio)	Espulsore 1 - estusione essiccatore	/	6000	4941	Polveri tot.	0,7	0,0035	24	20	/
E8	Autorizzato	PC4000 (Linea S. Antonio	Espulsore 2 - estusione essiccatore	/	4000	3134	Polveri tot.	1	0,0031	24	20	/
E9	Autorizzato	PC4000 (Linea S. Antonio)	Espulsore 3 - estusione essiccatore	/	2000	1660	Polveri tot.	1,2	0,0020	24	20	/
E10	Autorizzato	PC4000 (Linea S. Antonio)	Espulsore 4 - estusione essiccatore	/	2500	2384	Polveri tot.	1,9	0,0045	24	20	/
E11	Autorizzato	PC4000 (Linea S. Antonio)	Espulsore 5 - estusione essiccatore	/	2000	1769	Polveri tot.	0,9	0,0016	24	20	/
E12	Autorizzato	PC4000 (Linea S. Antonio)	Espulsore 6 - estusione essiccatore	/	2500	2266	Polveri tot.	0,5	0,001	24	20	/
E13	Autorizzato	PL3700 (Linea S. Carmine)	Espulsore 1 - estusione essiccatore	/	1500	1208	Polveri tot.	2	0,0024	24	20	/
E14	Autorizzato	PL3700 (Linea S. Carmine)	Espulsore 2 - estusione essiccatore	/	2500	1963	Polveri tot.	0,8	0,0016	24	20	/
E15	Autorizzato	PL3700 (Linea S. Carmine)	Espulsore 3 - estusione essiccatore	/	1500	1307	Polveri tot.	1	0,0013	24	20	/
E16	Autorizzato	PL3700 (Linea S. Carmine)	Espulsore 4 - estusione essiccatore	/	2500	1932	Polveri tot.	0,7	0,0014	24	20	/
E17	Autorizzato	PL3700 (Linea S. Carmine)	Espulsore 5 - estusione essiccatore	/	2500	1932	Polveri tot.	0,9	0,0017	24	20	/
E18	Autorizzato	PL3700 (Linea S. Carmine)	Espulsore 6 - estusione essiccatore	/	2500	1970	Polveri tot.	0,7	0,0014	24	20	/
E19	Autorizzato	PC3000 (Linea S. Maria)	Espulsore 1 - estusione essiccatore	/	15000	12935	Polveri tot.	9	0,1164	24	20	/
E20	Autorizzato	PC3000 (Linea S. Maria)	Espulsore 2 - estusione essiccatore	/	3500	3093	Polveri tot.	1	0,0031	24	20	/
E21	Autorizzato	PC3000 (Linea S. Maria)	Espulsore 3 - estusione essiccatore	/	1500	1015	Polveri tot.	0,7	0,0007	24	20	/
E22	Autorizzato	PC3000 (Linea S. Maria)	Espulsore 4 - estusione essiccatore	/	10000	8948	Polveri tot.	1,3	0,0116	24	20	/
E23	Autorizzato	PC3000 (Linea S. Maria))	Espulsore 5 - estusione essiccatore	/	3500	2943	Polveri tot.	0,8	0,0024	24	20	/
E24	Autorizzato	PC4000 (Linea S. Antonio)	Espulsore 7 - estusione essiccatore	/	1000	828	Polveri tot.	0,5	0,0004	24	20	/
E25	Autorizzato	12 CET	Centrale termica	/	5000	4305	Ossidi di azoto NO_2	166	0,7146	24	250	/
							Ossidi di carbonio CO	185	0,7964		xxx	
E26	Autorizzato	12 CET	Centrale termica	/	5000	4167	Ossidi di azoto NO_2	234	0,9751	24	250	/
							Ossidi di carbonio CO	196	0,8167		xxx	

fonte: http://burc.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

E27	Autorizzato	/	Gruppo elettrogeno 1	/	/	/	/	/	/	/	/	/
E28	Autorizzato	/	Gruppo elettrogeno 2	/	/	/	/	/	/	/	/	/
da E29 a E40	*attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.*	Ricambi di aria degli ambienti di lavoro	Espulsore ARIA	/	/	/	/	/	/	/	/	/

NOTE

- Di seguito denominazione camini autorizzati con Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Decreto n. 288 del 16/12/2009 (volturata con Decreto n. 147 del 23/07/2012 alla società DICADO Srl, poi a sua volta volturato a Pastificio Di Martino Gaetano e F.lli SpA) e correlazione con nuova denominazione

N. Camino D.D 288 del 16/12/2009	Nuova denominazione
B1	E1
B8	E2
B9	E3
B10	E4
B11	E5
B12	E6
B13	E7
B14	E8
B15	E9
B16	E10
B17	E11
B18	E12
B19	E13
B20	E14
B21	E15
B22	E16
B23	E17
B24	E18
B25	E19
B26	E20
B27	E21
B28	E22
B29	E23
B31	E24
B33	E25
B34	E26
GE1	E27
GE2	E28
da AR1 a AR12	da E29 a E40

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Nel momento in cui la ditta Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli S.p.A. è subentrata nella gestione, nel 2012, del pastificio ex Amato, la linea S. Filomena e quella della pasta speciale sono risultate inesistenti. Di conseguenza i punti di emissione ad essa annessi, ovvero i punti di emissione da B2 a B7 (linea S. Filomena), come denominato nonché B30 e B32 (linea pasta speciale) sono stati eliminati prima del subentro nella gestione da parte del Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli S.p.A.

- In totale, attualmente i punti di emissioni attivi risultano essere in numero di 28 (B1, da B8 a B29, B31, B33 e B34, Ge1, GE2).

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
01	E1	Filtro a maniche

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

Al camino E1 è collegata come tecnologia antinquinamento un impianto combinato di abbattimento di cicloni e filtro a tessuto.
Precisamente, a monte del filtro a maniche, è inserito un ciclone per la separazione preventiva delle particelle grossolane.
Le caratteristiche tecniche della tecnologia sono le seguenti:

Parametri	D.G.R.C. n. 243/2015	Caratteristiche Impianto[1]
Silos stoccaggio semole		
Emissioni	2 aperture (sfiato e controllo pressione)	2 aperture (sfiato e controllo pressione)
Dispositivi obbligatori	Sonda di livello allarmata	Sonda di livello allarmata
Ciclone		
Tipo di ingresso	Assiale o tangenziale	Tangenziale
Perdita di carico	1,0 - 2,5 KPa	/
Filtro a tessuto		
Efficienza di abbattimento	> 90%	99,9 %
Sistema di pulizia	Pneumatico o meccanico	Pneumatico
Temperatura	Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante	ambiente
Velocità di attraversamento	< 0,04 m/s	0,005 m/s
Grammatura tessuto	≥ 450 g/m2	450 g/m2
Sistema di controllo	Manometro differenziale o pressostato differenziale	Pressostato differenziale che si attiva con perdite di carico superiori a 300 mbar e che attiva la pulizia del filtro
Sistema di pulizia	Lavaggio controcorrente	Lavaggio controcorrente
Ore di funzionamento	1 h/die per silos	

[1]Nelle colonne "caratteristiche impianto" sono riportati i valori dell'impianto installato.

Come sistema di controllo/manutenzione si utilizza un congegno temporizzato di pulizia del filtro, questo sistema è automatizzato con congegno a tempo, in particolare ogni 30 secondi si aziona un gettito di aria a 6 bar per circa 500 msec.

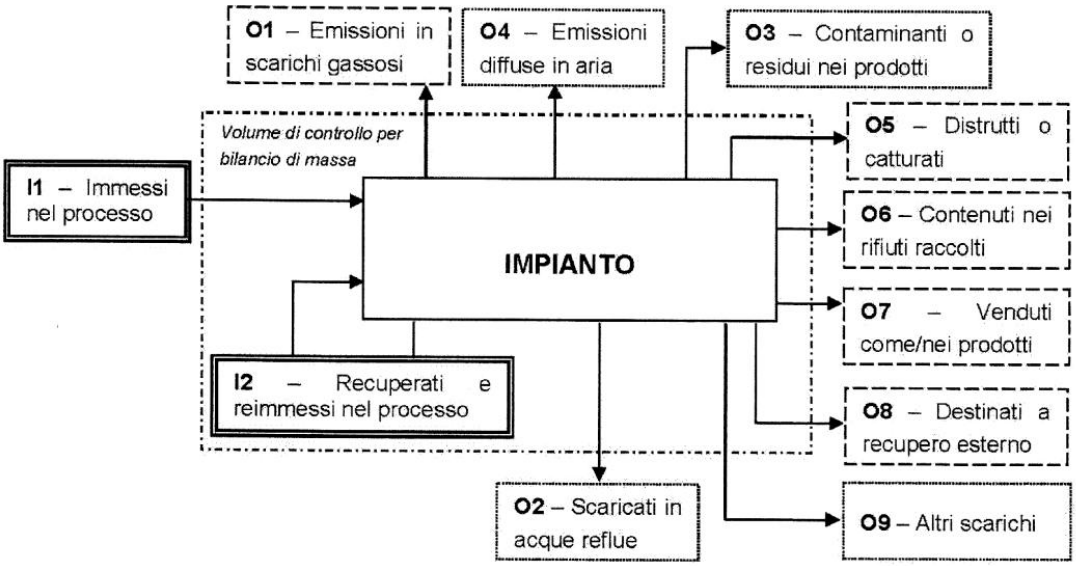
Sistemi di misurazione in continuo.

[11] - Da co mp ilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti d i abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali nu meri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

12 - La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle imprese rientranti nell'ambito di applicazione dell'art 275 del D.lgs 152/06 e s.m.i.,per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'all.III parte II al medesimo allegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	**Dal ____ al _____**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato III parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 268, comma 1, lett. nn) del Dl.lgs 152/06 e s.m.i.)*	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 260, comma 1, lett. rr) del al D.Lgs 152/06 e s.m.i.)*	
Soglia di produzione [pezzi p rodotti/anno] *(allegato III parte I c .1.1 lett.f del D.lgs 152/06 e s.m.i.)*	

INPUT [14] **E CONS UMO DI SOLVENTI ORGANICI**	**(tonn/anno)**
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *allegato III parte V -Punto 2 b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.*	**(tonn/anno)**
O_1 [15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	

5

13 - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

14 - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, co me indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

15 - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un nu mero di misurazioni adeguato a consentire la stima d i una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	

EMISSIONE DIFFUS A - Formula di calcolo[17]	
allegato III parte V -Punto 3 lett.a) del D.lgs 152/06 e s.m.i.	**(tonn/anno)**
F=I1-O1 -O5-O6 -O7-O8	
F=O2+O3+O4 +O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa [% input]	

EMISS IONE TOTALE - Formula di calcolo *allegato III parte V -Punto 3 lett.b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	All. 1/L
Rdp Analisi Emissioni	All. 2/L
Pastificio Amato grafici tavv 1-8 Model	All. 3/L
D10082-1Ldwg-Model	All. 4/L
Schema grafico captazioni[19]	X
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	.....

Eventuali commenti

16 - Indicare il valore riportato nella 4^a colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i..

17 - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

18 - Indicare il valore riportato nella 5^a colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i..

19 - Al fine d i rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee d i captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

20 - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione dell'art.275 del D.lgs 152/06 s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA “L” EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, degli eventuali valori limite, previsti dalle Bref di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell’impianto intesi come i periodi in cui l’impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il Dipartimento ARPAC di Salerno, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l’insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell’interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Scheda “L” – Sezione L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «Hbis»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	**3**

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione[6]*			
					m^3/g	m^3/a				
A	Produzione	Continuo	Fognatura*	Valori stimati con Impianto a regime	_	30.000	☐ M	☐ C	☒ S	Vasca Imhoff
B	Servizi	Continuo	Fognatura*	Valori stimati con Impianto a regime	_	1.000	☐ M	☐ C	☒ S	Vasca Imhoff
C	Uffici	Continuo	Fognatura*	Valori stimati con Impianto a regime	_	1.000	☐ M	☐ C	☒ S	Vasca Imhoff

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[3] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[5] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://bdtre.regione.campania.it

DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……				32.000	☐ M	☐ C	☒ S	

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC

Attività IPPC[7]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**	**Valore limite**
–	–	–	–	–	–
–	–		–	–	–
–	–		–	–	–
–	–		–	–	–

Presenza di sostanze pericolose[8]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☒ **NO**	☐ **SI**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

[7] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato VIII al D.Lgs.152/06 e s.m.i..

[8] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	–	–	–
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	–	–	–

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
D	Superficie impermeabile scoperta (piazzale)	11.071	Fogna consortile	Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD5, COD, cloruri, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, grassi e oli animali/vegetali, tensioattivi totali, E.coli (Parte III del D.lgs. 152/06, All. V, tabella n. 3)	Impianto di prima pioggia**
	Tetto di copertura	12.912	Fogna consortile	Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD5, COD, cloruri, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, grassi e oli animali/vegetali, tensioattivi totali, E.coli (Parte III del D.lgs. 152/06, All. V, tabella n. 3)	Impianto di prima pioggia**
	–	–	–	–	–
DATI SCARICO FINALE		23.983	–	–	–

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

fonte: http://bdtre.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome		–	
Sponda ricevente lo scarico[9]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima	–	
	Media	–	
	Massima	–	
Periodo con portata nulla[10] (g/a)		–	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome	–	
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)	–	
Concessionario	–	
–		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	–
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	–
Volume dell'invaso (m^3)	–
Gestore	–

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	SIIS Spa_Servizi Igienigi Integrati Salernitani

[9] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[10] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli SPA	Sito di: Pastorano (CE)

Allegati alla presente scheda	
Impianto fognario Pastificio Di Martino	All. 1/H
Rdp tipo delle analisi delle acque di scarico	All. 2/H

Eventuali commenti
* La rete fognaria fu concepita quando fu realizzato l'opificio, dunque quando la proprietà era unica e pertanto non si aveva esigenze di separare le varie condutture. Oggi senza aver modificato nulla di tale assetto si propone un modello di controllo al fine dell'individuazione di eventuali responsabilità nel caso di scarichi anomali. Gli scarichi dell'edificio adibito a mulino (servizi igienici) vengono dunque convogliati verso la rete fognaria in comune (con l'edificio adibito a pastificio) e poi scaricati in fognatura pubblica gestita dal SIIS, previo trattamento con vasca Imhoff. Nella stessa vasca scarica ovviamente anche il pastificio (produzione e servizi igienici) il cui rappresentante legale conserva la titolarità dello scarico. Tuttavia a valle del percorso di scarico del mulino e prima che questi reflui si intercettino con quelli del pastificio, è installato un pozzetto di ispezione e controllo. ** Tali acque vengono scaricate nella fogna consortile, previo passaggio nell'impianto di prima pioggia che gestisce il Pastificio Di Martino Spa.

11 - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

12 - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

PIANO DI MIGLIORAMENTO (CRONOPROGRAMMA)

(prot. 0404297 del 22/06/2018)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2018

PASTIFICIO DI MARTINO GAETANO & F.LLI SPA
VIA TIBERIO CLAUDIO FELICE, 24
84131 SALERNO (SA)

Piano Di Miglioramento (cronoprogramma)

IPPC
PASTIFICIO DI MARTINO GAETANO & F.LLI SPA

Sede legale: via Castellammare,82-80054 Gragnano (NA)
Sede operativa: via Tiberio Claudio Felice, 24-84131 Salerno (SA)

Salerno lì, 08/06/2018

Il tecnico
Dott. Gianluca Nastro

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

L’Azienda si è sempre posta come obiettivo quello del rispetto di tutte le norme legislative per la tutela dell’Ambiente, in quanto ritiene che questo elemento sia fondamentale per il rispetto della vita. Per tutto ciò la Direzione si impegna ad assumere un ruolo attivo nella promozione e guida di tutte le attività aventi influenza sull’impatto che l’azienda tutta può generare sull’ambiente che ci circonda, attraverso la diffusione a tutti i livelli dei concetti qui esposti e la verifica dei risultati ottenuti.

L’azienda ha individuato gli aspetti critici su cui concentrare le proprie risorse per un miglioramento continuo relativamente a tali aspetti:

- Sistema Gestione ambientale
- Addestramento del personale
- Utilizzo di un programma di manutenzione stabilito
- Riduzione dei consumi di acqua
- Riduzione dei consumi energetici
- Controllo emissioni in atmosfera
- Controllo del rumore
- Trattamento di depurazione delle acque
- Gestione dei rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema Gestione Ambientale

L’azienda opera da sempre in un’ottica di tutela dell’ambiente fino ad ottenere, nel 2015, la Certificazione ISO 14001 a conferma della propria volontà di svolgere la propria attività nel rispetto dell’ambiente, cercando di ridurre al minimo il proprio impatto ed assumendo un ruolo sempre più attivo nella promozione di comportamenti in linea con la propria ideologia.

Addestramento del personale

È operativo un programma di addestramento del personale, che consente all’azienda di attuare una continua sensibilizzazione ed un continuo addestramento del personale ad una particolare attenzione alla corretta gestione delle risorse ed alla riduzione degli aspetti negativi per l’ambiente.

Utilizzo di un programma di manutenzione stabilito

È operativo un programma di manutenzione stabilito e programmato, al fine di ridurre i rischi di emissioni accidentali e di possibili incidenti ambientali e ridurre il rischio di fermate dell’attività produttiva per rotture o incidenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma delle misure mitigative previste

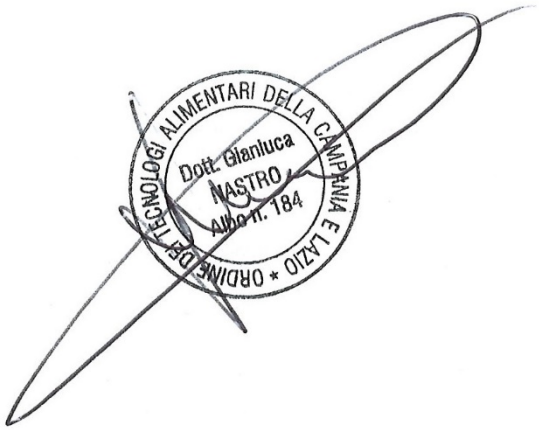
Nella tabella che segue saranno descritte, in dettaglio, le misure mitigative che si intendono adottare, e relative tempistiche, per la gestione dei consumi di acqua e dei consumi energetici, per il controllo delle emissioni in atmosfera, del rumore e del trattamento di depurazione delle acque, nonché la gestione dei rifiuti.

CRONOPROGRAMMA delle misure mitigative previste	
Riduzione dei consumi di acqua	**Tempo di attuazione previsto**
▪ Sostituzione dei rubinetti delle utenze più sensibili con tecnologie del tipo a fotocellula (ad esempio spogliatoi, bagni).	1 anno
▪ Ulteriore sensibilizzazione di tutto il personale a riferire agli addetti alla manutenzione di eventuali perdite di rubinetti, e di favorire l'utilizzo dei rubinetti a fotocellula rispetto a quelli a leva.	Formazione continua nel 1° anno
▪ Gestire il consumo di acqua in maniera proporzionale alle esigenze nella fase di impasto, prevedendo l'installazione, sulle linee di produzione, ove non presenti, di misuratori in corrispondenza della suddetta fase. ▪ Attualmente una sola delle 4 linee di produzione presenti in azienda, non presenta un misuratore d'acqua. ▪ Prevedere l'installazione di un misuratore d'acqua sulla sola linea sprovvista.	1 anno
Controllo delle emissioni gassose	**Tempo di attuazione previsto**
▪ Verifica rendimento caldaie	6 mesi
Controllo dei rumori	**Tempo di attuazione previsto**
▪ Identificazione delle sorgenti maggiori (caldaie) e utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto; quindi prevedere pannelli fonoassorbenti su porte del locale caldaie.	1 anno
Controllo dei rifiuti	**Tempo di attuazione previsto**
▪ Studio delle tipologie di rifiuti prodotti, con lo scopo di identificare possibili sottoprodotti al fine di ridurre la quantità di rifiuti speciali destinati allo smaltimento	1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

▪ Contattare qualche ditta per poter regolarizzare, mediante un contratto di smaltimento, il ritiro dei rifiuti classificabili come sottoprodotti.	6 mesi
Trattamento di depurazione delle acque	**Tempo di attuazione previsto**
▪ Studio e progettazione dei possibili margini di miglioramento derivati dalla corretta gestione dell'impianto di depurazione con lo scopo di ottenere una riduzione dei consumi energetici, ad esempio per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e verifica del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso.	1 anno
▪ Studio di ulteriori misure per migliorare, se possibile, la qualità delle acque scaricate.	1 anno
Pulizia impianti e locali	**Tempo di attuazione previsto**
▪ Prevedere l'uso di un registro su cui annotare i consumi idrici e i prodotti, al fine di portare ad un taglio nei consumi.	3 mesi
▪ Ricerca di mercato su prodotti disinfettanti che non siano a base di cloro, al fine di ridurre il rischio di ritrovarsi nelle acque idrocarburi alogenati o composti organoclorurati.	3 mesi

Salerno lì, 08/06/2018



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 172 del 30/07/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 9 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, ART. 29 NONIES. SOCIETA' SINERGIE MOLITORIE S.C.A.R.L. CON INSTALLAZIONE IN SALERNO, VIA TIBERIO CLAUDIO FELICE, 24 E SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CORATO (BA) VIA SANT'ELIA SNC, ZONA INDUSTRIALE, ATTIVITA' IPPC DI MOLINO DI CUI AL CODICE 6.4., LETTERA B), PUNTO 2, DELL'ALLEGATO VIII PARTE II, D.LGS. 152/06, CON CAPACITA' PRODUTTIVA DI 350 TONNELLATE AL GIORNO;

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

1) con D.D. n. 288 del 16/12/2009 è stata rilasciata alla ditta Antonio Amato & C. Molini e Pastifici, sede legale e installazione in Salerno, Via Tiberio Claudio Felice, 24, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per l'attività IPPC 6.4b, di cui all'allegato 1 del D.Lgs. 59/2005 *[Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da... materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300Mg al giorno], svolta* mediante molitura di grano, tenero e duro, e produzione di pasta;

2) l'autorizzazione D.D. n. 288/2009 su richiamata, con successivi provvedimenti è stata volturata in favore della Ditta Molini e Pastifici di Salerno srl, della Ditta DICADO srl, della ditta Molino e Pastificio Antonio Amato srl;

3) la Società Molino e Pastificio Antonio Amato S.r.l. ha stipulato Contratto di comodato, locazione di immobile e affitto di ramo d'azienda Rep. n. 134755, Racc. n. 36778, registrato all'Agenzia delle Entrate di Napoli 1 il 29.07.2015, al n. 14540/1T, con la Società Molino Casillo Spa società unipersonale, del molino ubicato all'interno del complesso industriale di Via Tiberio Claudio Felice 24, Salerno, autorizzato con D.D. n. 288/2009, in seguito concesso in comodato d'uso, ai sensi dell'art. 20 del Contratto, alla Società Sinergie Molitorie S.c.a.r.l. , registrato all'Agenzia Delle Entrate - Ufficio di Trani - il 18/07/2016 al n. 1453 Serie 3;

4) con presa d'atto del 09/03/2016, prot. 167870 è stato volturato il D.D. 288 del 16/12/2009 alla Società Pastificio di Martino Gaetano & F.lli spa con sede legale in Castellammare, 82 Gragnano (NA), in virtù dell'atto di Fusione del 13/10/2015, Rep n. 1161, Racc n. 709, tra la società Molino e Pastificio Antonio Amato S.r.l. e la Società Pastificio di Martino Gaetano & F.lli Spa;

5) con provvedimento del 27/04/2016, prot. 287926, si è preso atto della modifica non sostanziale consistente nella demolizione della esistente palazzina “laboratorio-uffici-logistica”, la sua ricostruzione “con la stessa volumetria demolita”, l’installazione di n. 2 nuove pese (già autorizzate con SCIA) e la loro copertura con una tettoia metallica aperta su tutti i lati;

6) in data 16/05/2017, prot. 348718, la Società Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli s.p.a ha presentato istanza di riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs.152/06, dell'A.I.A. di cui al D.D. n. 288/2009 a seguito del conferimento di ramo d'azienda alla società Sinergie Molitorie Scarl – (molino) – sede legale via Sant'Elia, sn, Corato (BA), gestore Ruggiero D'Aluisio nato il 28/03/1964 a Andria (BT) prevedendo la conduzione della installazione in via Tiberio Claudio Felice, 24, Salerno, dell'attività di molitura, fermo restando la titolarità dell'attività di produzione pasta in testa alla Società Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli s.p.a con due diversi gestori;

7) con nota del 20/06/2017, prot. 427355, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ha comunicato l’avvio del procedimento A.I.A. e pubblicato l'avviso al pubblico sul sito web della Regione Campania, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 29 quater, comma 3;

8) al termine dei trenta giorni, previsti per la consultazione del progetto presso la U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti di Salerno, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 29 quater, comma 4, non sono pervenute osservazioni;

9) nella conferenza di servizi conclusiva, tenutasi il 23/04/2018, il Presidente acquisita la valutazione favorevole dell'Università del Sannio, il parere favorevole del Comune di Salerno, il parere favorevole dell'ASL Salerno, la comunicazione di rilascio dei Certificati di Prevenzione Incendi del Comando Provinciale Vigili del Fuoco Salerno, acquisito l'assenso ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 degli enti assenti (ARPAC Dipartimento di Salerno, Provincia di Salerno, ATO Sele Salerno, A.S.I. Consorzio

Area Sviluppo Industriale), chiude i lavori della conferenza di servizi con l'approvazione del riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata, rilasciata con D.D. n. 288 del 16/12/2009, subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione di documentazione;

10) l'ARPAC Dipartimento di Salerno, successivamente alla chiusura della conferenza conclusiva, con nota del 24/04/2018 pot. 266621, ha trasmesso parere favorevole ad eccezione della matrice Rumore, problematica peraltro superata dalle determinazioni della conferenza di servizi;

11) nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella conferenza di servizi (Provincia di Salerno, ATO Sele Salerno, A.S.I. Consorzio Area Sviluppo Industriale) a seguito della trasmissione del relativo verbale, avvenuta con nota prot. 263911 del 23/04/2018, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90;

12) il 22/06/2018, prot.,0402821 e il 29/06/2018 prot. 419269 la Società Sinergie Molitorie S.c.a.r.l. ha trasmesso quanto chiesto nella conferenza di servizi;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)” che apporta modifiche al D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce della nuova definizione di AIA, come introdotta dal D.Lgs. 46/2014: “provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione rientrante fra quelle di cui all'art. 4, comma 4, lettera c), o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c). Un'autorizzazione integrata ambientale può valere per una o più installazioni o parti di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio”.

PRESO ATTO di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014, art. 5 comma 1, lettera o-bis, inerenti le modalità di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, che per installazioni situate nello stesso sito ma facenti capo a diversi gestori indicano il rilascio di autorizzazioni separate;

CONSIDERATO che nel sito produttivo del Comune di Salerno, Via Tiberio Claudio Felice, coesistono due impianti (molino e pastificio) riconducibili all'attività IPPC 6.4 lettera b), punto 2, dell'allegato VIII, Parte Seconda, D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, funzionalmente e tecnicamente connesse, gestite da gestori differenti (Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli spa e Sinergie Molitorie scarl) per i quali si ritiene di individuare due diverse Autorizzazioni Integrate Ambientali, una per ciascun gestore, opportunamente coordinate a livello istruttorio;

VISTO:
a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006, recante “Norme in materia ambientale”, parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
b. il D.M. 24.04.2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all’art. 33, c.3bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006;
c. la direttiva 2010/75/UE;
d. il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
e. la D.G.R. n. 153 del 09/05/2017;
f. la L.241/90;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare il riesame con valenza di rinnovo e che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile della Posizione

Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

DECRETA

1) di dare atto che, per quanto riportato nelle premesse, si identificano due diverse Autorizzazioni Integrate Ambientali, una per ciascun gestore, Società Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli spa e Società Sinergie Molitorie Scarl, opportunamente coordinate a livello istruttorio;

2) **di autorizzare** la Società Sinergie Molitorie S.c.a.r.l., con sede legale nel Comune di Corato (BA) Via Sant'Elia snc, Zona Industriale ed impianto in Salerno Via Tiberio Claudio Felice n. 24, nella persona del gestore sig. Ruggiero D'Aluisio nato a Andria il 28/03/1964, a seguito di riesame con valenza di rinnovo all'attività IPPC **di Molino** di cui al codice 6.4. lettera b), punto 2, dell'allegato VIII Parte II, D.Lgs. 152/06, con capacità produttiva di 350 tonnellate al giorno;

3) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati:
- Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo, (prot. n. 0419269 del 29/06/2018);
- Allegato 2: Applicazione delle BAT - Scheda D (prot. n. 0419269 d del 29/06/2018);
- Allegato 3: Emissioni in Atmosfera - scheda L (prot. n. 0419269 del 29/06/2018) con prescrizioni;
  Scarichi Idrici - scheda H (prot. n. 0419269 del 29/06/2018);
- Allegato 4: Piano di Miglioramento (Cronoprogramma) (prot. n. 0419269 del 29/06/2018);

4) di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 octies, c.3 lett. b e c.9 del D.Lgs. 152/06, ss.mm.ii., la presente autorizzazione sarà sottoposta a riesame, trascorsi dieci anni dal rilascio del presente provvedimento;

5) di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato, altresì, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 lettera a) e comma 7 del D.Lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, D. lgs. 152/06;

6) di evidenziare che ai sensi del comma 1, dell'allegato D alla Parte IV D.Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE.

7) di stabilire che la Società trasmetta alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Dipartimento ARPAC di Salerno ed al Comune di Salerno, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

8) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Società è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativi all'anno solare precedente, su formato digitale con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella su supporto cartaceo, depositata presso l'azienda;

9) di stabilire che in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente il Gestore è tenuto a notiziare immediatamente la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e il Dipartimento ARPAC di Salerno, adottando nel contempo ogni misura per limitare le conseguenze ambientali e prevenire eventuali ulteriori incidenti, eventi imprevisti;

10) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06, comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

11) è fatto obbligo, a far data dal rilascio del presente provvedimento, ai sensi dell'art 29 sexies comma 6 bis del D.Lgs. 152/06, di provvedere a uno specifico controllo almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo;

12) che la Società è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, determinate secondo il D.M. 58 del 06.03.2017, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 31 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

13) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;

14) di prendere atto che la Società ha trasmesso il 17/01/2018 con nota prot. 0035323 la verifica di assoggettabilità alla Relazione di Riferimento, di cui all'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, da cui è emersa la mancanza dell'obbligo di predisposizione della relazione di riferimento;

15) di stabilire che in occasione del primo controllo l'ARPAC verifichi:
- quanto dichiarato nella relazione, redatta ai sensi dell'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, che la Ditta dovrà tenere in copia presso l'installazione;
- la conformità dello stato dei luoghi con il progetto approvato in conferenza di servizi;

16) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalle norme nazionali e se più restrittive dalle BAT conclusion di settore, vigenti per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

17) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettere a), b), c), d), e) del D.Lgs. 152/06 e se del caso delle attività di bonifica, così come previste dalla Parte IV, D.Lgs. 152/06;

18) di prendere atto che la responsabilità dello scarico finale (D) delle acque è in capo al gestore dell'intera installazione della Società Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli s.p.a, sig. Di Martino Gaetano;

19) di stabilire che il gestore comunichi alla UOD – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno e all'Ente gestore della fognatura consortile (S.I.I.S.) Servizi Idrici di Salerno qualsiasi modifica sulla qualità e quantità degli scarichi, eventuali guasti o difetti che si dovessero verificare agli impianti fognari in argomento ed al misuratore di portata;

20) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

21)di stabilire che il presente provvedimento annulla e sostituisce il Decreto Dirigenziale n. 288 del 16/12/2009 rilasciato alla Società Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno s.p.a;

22) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

23) la presente autorizzazione, non esonera la società, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta, ecc., di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

24) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni sarà messo a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicato sull'apposito sito web istituzionale;

25) di notificare a mezzo pec il presente provvedimento alla Società Sinergie Molitorie S.c.a.r.l. installazione in Salerno, Via Tiberio Claudio Felice, 24;

26) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Amministrazione Provinciale, all'ASL Salerno, all'ATO Sele Salerno e alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania;

27) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

28) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Avvocato Anna Martinoli

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 0419269 del 29/06/2018)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2018

SINERGIE MLITORIE SCARL
VIA TIBERIO CLAUDIO FELICE, 24
84131 SALERNO (SA)

Piano Di Monitoraggio E Controllo

IPPC
SINERGIE MOLITORIE SCARL

Sede legale: via Sant'Elia – S.N.-70033 Corato (BA)
Sede operativa: via Tiberio Claudio Felice, 24-84131 Salerno (SA)

Salerno 08/06/2018

Il tecnico
Dott. Gianluca Nastro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

L'azienda "Sinergie Molitorie Scarl" adotterà il Piano di Monitoraggio e Controllo di seguito descritto redatto in conformità a quanto previsto al par. D3 della "Guida alla predisposizione e presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale", approvata con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30/01/2007.
L'attività IPPC dell'impianto della ditta "Sinergie Molitorie Scarl" con sede legale in Corato (BA) alla via Sant'Elia ed opificio sito in Salerno (SA) alla Via Tiberio Claudio Felice, 24, C.F/P.IVA 07548050728 destinato al "trattamento e trasformazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno" gestore è il rappresentante legale dell'azienda, il sig. D'Aluisio Ruggiero, nato ad Andria (BA), il 28/03/1964, e residente a Trani, alla Via Firenze n. 14, codice fiscale DLSRGR64C28A285U, recapito telefonico 080 8985589.
La suddetta azienda rientra nello stesso complesso industriale dell'azienda Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli Spa. Tuttavia le due attività sono fisicamente separate tra di loro e nettamente distinguibili.
Restano in comune gli spazi aperti per i quali sarà messa in essere un'opportuna segnaletica orizzontale e verticale che indicherà esattamente l'appartenenza all'uno o all'atro insediamento, ed eventualmente anche con delle barriere fisiche installate appositamente. Da qui ne consegue che:

- Le emissioni in atmosfera sono perfettamente distinguibili;
- Le acque reflue di processo sono ad esclusiva produzione del pastificio;
- Il mulino genererà solo reflui derivanti da servizi igienici e quindi assimilabili ai domestici; a valle del percorso di scarico del mulino e prima che questi reflui si intercettino con quelli del pastificio, è installato un pozzetto di ispezione e controllo;
- Le acque meteoriche confluiranno nella vasca di trattamento delle prime piogge e quindi resteranno un aspetto in comune;
- Gli impatti acustici potranno essere ben distinguibili e valutabili, con rilievi ambientali selettivi per attività;
- Solo il pastificio utilizzerà combustibile (gas metano) per scopi industriali, al mulino non occorre;
- L'approvvigionamento di energia elettrica sarà effettuata a mezzo di due cabine elettriche separate, una per ogni utenza, di cui quella esistente sarà ad uso del pastificio;
- La produzione di rifiuti avverrà in correlazione delle singole attività, ogni gestore in piena autonomia produrrà e gestirà i propri rifiuti.

Vista la premessa, l'obbligo di esecuzione del presente piano è del gestore dell'azienda Sinergie Molitorie Scarl.

Attraverso il presente documento la Ditta propone i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo che intende inserire nel proprio Piano, l'Autorità competente a sua volta avrà il compito di valutare tali proposte e potrà, laddove lo ritenga necessario, effettuare delle modifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 6 (requisiti di controllo), art. 29-decies (rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale) del citato decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni PRTR;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle Bref adottate.

L'azienda prende come riferimento temporale delle misure l'anno solare, e si impegna entro il 31 gennaio dell'anno successivo ad inviare **tutte** le risultanze dei controlli, derivanti dal presente PMeC, ed una relazione di sintesi dello stesso monitoraggio con indicazione degli indici di performance prestabiliti.

L'adozione del PMeC che viene descritto si pone l'obiettivo di monitorare le emissioni di inquinanti nell'ambiente – aria, acqua, suolo – per verificarne la conformità di ciascuna ai limiti legislativi ed in maniera integrata alla norme IPPC.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA		X
Aria		X
Acqua		X
Suolo		X
Rifiuti		X
Rumore		X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento		X
Gestione emergenze (RIR)		X
Altro		

Tabella 1 - Finalità del monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Allorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

I punti fondamentali che i gestori dell'azienda IPPC dovranno considerare per la predisposizione del PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" –ex Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

a) Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore, avvalendosi anche del contributo del consulente esterno dott. Nastro Gianluca, nato a Pompei il 05/03/1977 e residente in Poggiomarino (NA) alla Via Fornillo n. 51, telefono 3339546245, e-mail gianluca.nastro@delnas.it dovrà svolgere per l'attività IPPC e di cui sarà il responsabile.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	D'Aluisio Ruggiero
Società terza contraente (controllo esterno)	DELNAS SNC – dott. Nastro Gianluca

Tabella 2.1 - Autocontrollo

b) Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Tale scelta è stata fatta nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo alle A.C. di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

Abbiamo individuato le modalità di controllo che possono consentire all'A.C. di verificare la realizzazione degli interventi (realizzazione di opere, modifiche gestionali, etc.) da effettuare sull'impianto per adeguarlo alle prescrizioni AIA e indicare un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

2.2 Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è dipesa dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare ha anche tenuto presente quanto indicato nell'Allegato III dell'ex D.lgs 59/05, lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al Punto B delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) Metodologie di monitoraggio

Gli approcci da seguire per monitorare un parametro sono molteplici; in generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
  - Parametri sostitutivi
  - Bilancio di massa
  - Altri calcoli
  - Fattori di emissione

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo deve essere fatta eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.

e) Espressione dei risultati del monitoraggio

La modalità è strettamente legata agli obiettivi del monitoraggio e controllo. Le unità di misura che saranno utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico
- Altre unità di misura relative al valore di emissione
- Unità di misura normalizzate

In ogni caso le unità di misura scelte sono chiaramente definite, riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

f) Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti. In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) saranno coerenti con quelli presunti dalla struttura dei VLE applicati e/o applicabili. Più nel dettaglio sono indicati per ciascun monitoraggio, anche all'atto delle effettive prove:

- Tempo di campionamento e/o misura: durata del campionamento e/o misura che deve essere coerente con il metodo impiegato e congruo con la rappresentatività del campione.
- Tempo medio: intervallo di tempo nel quale il risultato del monitoraggio e controllo è ritenuto rappresentativo dell'emissione media. Il valore può essere espresso come: orario, giornaliero, annuale, ecc.
- Frequenza: tempo tra successivi prelievi di campioni individuali e/o di misure o di gruppi di misure di un processo di emissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore eseguirà campionamenti, analisi, misure, verifiche e manutenzione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività a fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emandati dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi i sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI PRELIEVO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
c) punti di emissioni sonori nel sito
d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
e) area in acque superficiali
f) pozzi sotterranei nel sito

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Il grano raggiunge lo stabilimento mediante autotreni.

Tabella C1 - *Materie prime*

Frequenza di compilazione della presente scheda: ***mensile***

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Grano	Insilaggio	Solido	Per pesate - Mensile	Ton	Cartacei/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____					
DATA	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**
GENNAIO	_____ ton	**APRILE**	_____ ton	**LUGLIO**	_____ ton
FEBBRAIO	_____ ton	**MAGGIO**	_____ ton	**AGOSTO**	_____ ton
MARZO	_____ ton	**GIUGNO**	_____ ton	**SETTEMBRE**	_____ ton

3.1.2 - Consumo risorse idriche

L'azienda emunge l'acqua necessaria per le sue produzioni dall'acquedotto pubblico.

Sarà monitorato il consumo idrico mediante registrazione ***mensile*** delle letture del contatore.

Tabella C3 - *Risorse idriche*

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale …)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque di acquedotto	Acquedotto pubblico		Igienico-sanitario, Industriale	Lettura contatore mensile	m^3	Cartaceo/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____							
DATA	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**
GENNAIO __.__.____	_____ **m³**	**APRILE** __.__.____	_____ **m³**	**LUGLIO** __.__.____	_____ **m³**	**OTTOBRE** __.__.____	_____ **m³**
FEBBRAIO __.__.____	_____ **m³**	**MAGGIO** __.__.____	_____ **m³**	**AGOSTO** __.__.____	_____ **m³**	**NOVEMBRE** __.__.____	_____ **m³**
MARZO __.__.____	_____ **m³**	**GIUGNO** __.__.____	_____ **m³**	**SETTEMBRE** __.__.____	_____ **m³**	**DICEMBRE** __.__.____	_____ **m³**

Acqua emunta dall'Acquedotto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la verifica della razionalizzazione dei consumi idrici sarà istituito un apposito registro sul quale verranno riportati i parametri riportati in tabella:

Tipologia	
Anno di riferimento	
Fasi di utilizzo	
Frequenza di lettura	
Consumo annuo totale (m^3/anno)	
Consumo annuo specifico (m^3/tonnellata di prodotto finito)	
Consumo annuo per fasi di processo (m^3/anno)	

Tabella 3.1.2.2 - *Risorsa idrica*

3.1.3 - Consumo energia

Sarà monitorato il consumo elettrico mediante registrazione ***mensile*** delle letture del contatore.

Tabella C4 - *Energia*

Descrizione	**Fase di utilizzo e punto di misura**	**Tipologia (elettrica, termica)**	**Utilizzo**	**Metodo misura e frequenza**	**Unità di misura**	**Modalità di registrazione e trasmissione**
Energia importata da rete esterna	Contatore	Elettrica	Industriale	Lettura contatori - Mensile	MWh	Cartaceo/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____							
DATA	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**
GENNAIO __.__.____	**_____ MWh**	**APRILE __.__.____**	**_____ MWh**	**LUGLIO __.__.____**	**_____ MWh**	**OTTOBRE __.__.____**	**_____ MWh**
FEBBRAIO __.__.____	**_____ MWh**	**MAGGIO __.__.____**	**_____ MWh**	**AGOSTO __.__.____**	**_____ MWh**	**NOVEMBRE __.__.____**	**_____ MWh**
MARZO __.__.____	**_____ MWh**	**GIUGNO __.__.____**	**_____ MWh**	**SETTEMBRE __.__.____**	**_____ MWh**	**DICEMBRE __.__.____**	**_____ MWh**

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad un *audit* sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di *audit*. L'*audit* avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di *audit* dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di *audit* sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 4 del presente piano.

3.1.5 - Emissioni in aria

Le emissioni derivanti da un Molino sono da considerarsi in emissioni puntiformi derivanti da:

- polveri che si sollevano durante la fase di movimentazione e di macinazione del grano

Poiché i risultati delle misure devono essere espressi in modo coerente con la struttura dei valori limite di emissione e non essendo ancora questi del tutto definiti (solo nell'AIA si avrà questa definizione), è opportuno ricordare che i valori limite di emissione (VLE) sono formulati come concentrazione espressa in massa per unità di volume (es. mg/m3), congiuntamente alla portata dell'emissione espressa in volume per unità di tempo (es. m3/h), o come flusso di massa (portata in massa) espressa in massa per unità di tempo (es. Kg/h).
I punti di emissione saranno monitorati una volta l'anno (si allegano i rapporti di prova).

Tabella C6 - *Inquinanti monitorati*

Punto emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Parametro e/o fase	Metodo di indagine	Frequenza
E1	Pulitura servizi	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E2	4 MOL	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E3	1 RIG	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E4	1 RIG	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E5	1 RIG	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E6	4 MOL	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E7	4 MOL	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E8	4 MOL	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E9	4 MOL	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E10	6 CUB	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E11	6 CUB	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E12	6 CUB	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E13	5 ISE	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E14	5 ISE	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E15	2 PUL	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E16	2 PUL	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E17	4 MOL	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E18	2 PUL	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E19	4 MOL	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E20	5 ISE	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E21	5 ISE	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E22	2 PUL	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale
E23	1 RIG	Polveri	Manuale UNICHIM 13284	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punto di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1 - E6 - E7 - E12 - E13 - E14 - E16	Cicloni e filtro a tessuto Mod. MVRT-52*/2400	Mensile			Cartaceo/informatico
E8 - E9 - E10 - E11 - E17 - E18 - E19 - E21 - E22	Cicloni e filtro a tessuto mod. Filtro MVRT-78*/2400	Mensile			Cartaceo/informatico
E2 E3 E4 E5 E15 - E20 - E23	Cicloni e filtro a tessuto mod. Filtro MVRT-78*/3000	Mensile			Cartaceo/informatico

Fanno parte del presente PMeC i moduli aziendali di Controlli/Verifiche/Manutenzioni, che saranno costantemente aggiornati ed inviati annualmente agli enti preposti insieme a tutti gli altri controlli previsti dal presente.

3.1.6 - Emissioni in acqua

Relativamente allo scarico di acque derivanti dalle attività dell'impianto, si ricorda che il PMeC deve prevedere una serie di controlli/misure/stime finalizzati a dimostrare la conformità dello scarico alle specifiche determinazioni della autorizzazione, in particolare, anche in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti.

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico il Bref comunitario indica due metodi fondamentali di campionamento:

- il campionamento composito
- il campionamento a spot

Il **campionamento composito** può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo.

Nel primo caso viene prelevata un volume stabilito di campione per ogni volume predefinito di portata dello scarico.

Nel campionamento proporzionale al tempo, viene prelevato un volume stabilito di campione per ogni unità di tempo.

I campioni proporzionali alla portata vengono in genere preferiti per la rappresentatività richiesta e per il calcolo del carico annuale.

Nel **campionamento a spot** campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico. Questo tipo di campionamento viene impiegato, ad esempio, per le seguenti situazioni:

- se la composizione delle acque di scarico è costante
- quando un campione giornaliero non è adatto alla rappresentatività richiesta
- per scopi ispettivi
- per controllare la qualità di acque di scarico sversate in un particolare momento
- quando esistono fasi separate (es. olio su acqua)

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività molitoria non genera scarichi se non quelli dei servizi igienici che comunque si possono considerare assimilabili ai domestici. Pertanto non dovranno rispettare i limiti dello scarico in fognatura così come determinati dal D. Lgs. 152/06.

Tuttavia, trimestralmente verrà prelevato un campione di acqua dal pozzetto di controllo come indagine di tipo qualitativo per capire se ci sono sversamenti di sostanze estranee a quelle degli assimilabili ai domestici.

Di seguito si riportano alcune tabelle esemplificative da impiegare come riassunto finale delle proposte di monitoraggio relative alle emissioni in acqua.

Tabella C9 - *Inquinanti monitorati*

Parametro e/o fase	Unità di misura	Valore	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
pH	-		APAT CNR IRSA 2060 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Materiali grossolani	mg/l		APAT CNR IRSA 2090 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Solidi sospesi totali	mg/l		APAT CNR IRSA 2090 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
BOD5	mg/l O_2		APAT CNR IRSA 5120 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
COD	mg/l O_2		APAT CNR IRSA 5130 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Cloruri	mg/l		APAT CNR IRSA 4190 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Fosforo totale	mg/l		APAT CNR IRSA 4110 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Azoto ammoniacale	mg/l		APAT CNR IRSA 4030 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Azoto nitroso	mg/l		APAT CNR IRSA 4050 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Azoto nitrico	mg/l		APAT CNR IRSA 4040 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Grassi e oli animali/vegetali	mg/ l		APAT CNR IRSA 5160 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico
Tensioattivi totali	mg/l		APAT CNR IRSA 5170 MAN 29/2003	Trimestrale	Cartaceo/informatico

L'indagine sarà eseguita su entrambi i pozzetti posti uno per il controllo delle acque nere, derivanti dai servizi igienici, e uno per il controllo delle acque bianche di dilavamento piazzale, le quali confluiscono nello scarico in comune con il Pastificio (pozzetto D). La responsabilità di suddetto scarico resta in capo al Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli S.p.A.

Con cadenza trimestrale, viene prelevato un campione di acqua e fatto analizzare presso un laboratorio esterno; sono presi in considerazione i parametri indicati nella tabella C9 "Inquinanti monitorati", estratti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06, relativamente allo scarico in pubblica fognatura. Il campionamento sarà medio composito nell'arco di tre ore.

Con cadenza annuale, invece, si provvederà a controllare la totalità dei parametri della suddetta tabella.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.7 – Rumore

Tabella C11 - *Rumore, sorgenti*

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Sorgenti	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Fonometro Classe I	F1	Ingresso	Traffico veicolare	Biennale	Il rilevamento è stato effettuato misurando il Livello Sonoro Continuo Equivalente Ponderato in curva "A" con un tempo di misura che si è ritenuto sufficiente per una valutazione significativa dei fenomeni sonori da analizzare per ogni posizione. Il Livello Equivalente rappresenta il valore medio della Pressione Sonora misurato in un certo intervallo di tempo per assimilarlo ad un rumore continuo.
Fonometro Classe I	F2	Zona silos	Scarico grano	Biennale	
Fonometro Classe I	F3	Zona silos	Scarico grano	Biennale	
Fonometro Classe I	F4	Zona Mulino	Produzione	Biennale	
Fonometro Classe I	F5	Zona Mulino	Produzione	Biennale	
Fonometro Classe I	F6	Zona Mulino	Carico cisterne semole	Biennale	

Il gestore condurrà, con frequenza biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 4 del presente piano.

Tabella C12 – *Rumore*

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Postazioni immissioni sonore in ambiente esterno		Biennale	dB	Cartaceo/informatico
Valori di emissione		Biennale	dB	Cartaceo/informatico

3.1.8 - Rifiuti

3.1.8.1 Gestione Rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene in conformità a quanto riportato all'art. 183 comma 1 lett. bb) "*deposito temporaneo*" del D.lgs 152/06:

bb) "deposito temporaneo": il raggruppamento dei rifiuti e il deposito preliminare alla raccolta ai fini del trasporto di detti rifiuti in un impianto di trattamento, effettuati, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, da intendersi quale l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci, alle seguenti condizioni:

1) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
3) il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
4) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
5) per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo.

La procedura di gestione dei rifiuti prevede il controllo dei seguenti aspetti:

- Autorizzazioni dei Trasportatori e delle Ditte di Smaltimento
- Corretta compilazione del registro carico/scarico rifiuti e presenza della IV copia del formulario entro i 30gg.
- Corretta allocazione ed identificazione del rifiuto secondo classificazione CER

Di seguito si riportano le tabelle da impiegare come riassunto finale delle proposte di controlli/registrazioni relative alla gestione dei rifiuti:

Tabella C14 - C*ontrollo rifiuti prodotti*

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Descrizione	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di rilevamento	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Produzione	020304	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione (pietre)	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Produzione	020304	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione (granaglie estranee)	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Manutenzione	130205	Olio motore esausto	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Manutenzione	170405	Ferro e acciaio	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Ufficio	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215*		Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Manutenzione	130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Confezionamento	150101	Imballaggi in carta e cartone	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Confezionamento	150102	Imballaggi in plastica	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Confezionamento	150106	Imballaggi in materiali misti	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Produzione	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Produzione/Manutenzione	150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Smaltimento	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Tutti i reparti	080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	Smaltimento/Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Confezionamento	150103	Imballaggi in legno	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Manutenzione	160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Smaltimento	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Tutto lo stabilimento	180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Tutto lo stabilimento	200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	Smaltimento	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Uffici	200201	Rifiuti biodegradabili		Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Manutenzione	160304	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico
Uffici	200301	Rifiuti urbani non differenziati		Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informatico

Frequenza di compilazione della presente scheda: ***mensile***

ANNO DI RIFERIMENTO _____							
DATA	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**	**DATA**	**Quantità (u.m.)**
GENNAIO		**APRILE**		**LUGLIO**		**OTTOBRE**	
FEBBRAIO		**MAGGIO**		**AGOSTO**		**NOVEMBRE**	
MARZO		**GIUGNO**		**SETTEMBRE**		**DICEMBRE**	

Nella suddetta scheda saranno registrate, con cadenza mensile e per tutti i CER prodotti, le quantità scaricate (riportate sulla IV copia dei formulari).

In aggiunta alla tabella C14, per la parte dei rifiuti, si tiene conto anche della redazione del registro di carico scarico e della denuncia dei rifiuti MUD, che sarà inviata all'A.C. successivamente alla compilazione, quindi

fonte: http://burc.regione.campania.it

con possibilità di differita rispetto all'invio del PMeC, considerando che ad oggi la scadenza dell'invio del MUD è fissata al 30 aprile di ogni anno.

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzione, depositi

Tabella C16 - *Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo*

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
	Silos	Pressione	Trimestrale			Cartaceo/informatico

Tabella C17 - *Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari*

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Silos	Controllo rottura/malfunzionamento filtro	Trimestrale	Cartaceo/informatico

3.2.2 - Gestione Fase di Avvio/Fermo Impianti

Nel processo produttivo non sono presenti impianti per i quali una fase di avvio/fermo potrebbe avere un impatto sull'ambiente.

I rallentamenti e/le fermate dell'impianto sono estremamente ridotti.

Inoltre, durante le fasi di avvio, vengono messi in funzione prima i sistemi di abbattimento e poi gli impianti produttivi. Pertanto non si generano variazioni significative delle emissioni.

3.2.3 - Gestione Malfunzionamenti/Guasti Impianti

La presente procedura si applica per la gestione degli impianti in caso di guasto o malfunzionamento prevedibili che possano dare luogo a prestazioni non conformi ai livelli di accettabilità prescritti in AIA e a definire tempistiche e modalità di intervento per ripristinare le condizioni di normale funzionamento.

Sigla	Descrizione impianto	Tipologia di guasto o malfunzionamento prevedibile	Modalità e tempistiche di ripristino del guasto o malfunzionamento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA	Modalità e tempistiche di intervento necessarie a ripristinare le condizioni di accettabilità fissate in AIA
	Silos	Rottura filtro	1 ora		

Tabella 3.2.3.1 – *Indicazioni e tempistiche malfunzionamento*

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - *Monitoraggio degli indicatori di performance*

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Frequenza di compilazione della presente scheda: ***annuale (fine anno)***

Indicatore e sua descrizione	u.m.	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Valori ottenuti	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo idrico totale Consumo idrico specifico media di settore per unità di prodotto	m^3 m^3/t	Sommatoria consumi idrici di produzione	Registrazione dei consumi mensile e report annuale		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Energia elettrica consumata per unità di prodotto	KWh/t		Registrazione dei consumi mensile e report annuale		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Emissioni in atmosfera – ciclo completo	g/t	Flussi di massa per operatività su ton	Annuale su report annuale		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Emissioni in Scarichi idrici – ciclo completo	m^3	Sommatoria degli scarichi idrici	Annuale su report annuale		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Emissioni sonore-ciclo completo Rispetto dei limiti vigenti per la classe acustica V	dB (A)	Misurazione del rumore mediante fonometria esterna	Biennale		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Produzione Rifiuti	ton	Dalla redazione del MUD annuale	Registrazione giornaliera su report annuale		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Scarto di produzione	%	Prodotto scartato su prodotto lavorato	Registrazione giornaliera su report annuale		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale

4 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Tutti i dati saranno gestiti secondo le procedure interne del sistema di gestione ambientale a norma UN EN ISO 14000.

Nel sistema è descritta la modalità di archiviazione dei dati rilevati sia in continuo che secondo la frequenza di campionamento/analisi proposta.

I dati acquisiti e validati saranno al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

Riguardo alle misure in continuo (ove presenti), dovranno essere individuati i parametri e le relative soglie utili a definire una situazione di tendenza al superamento delle soglie di emissione. Al fine di prevenire tali eventi, dovranno essere indicate le modalità di evidenziazione di tali stati critici (es. allarme sonoro/visivo).

4.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

4.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni.

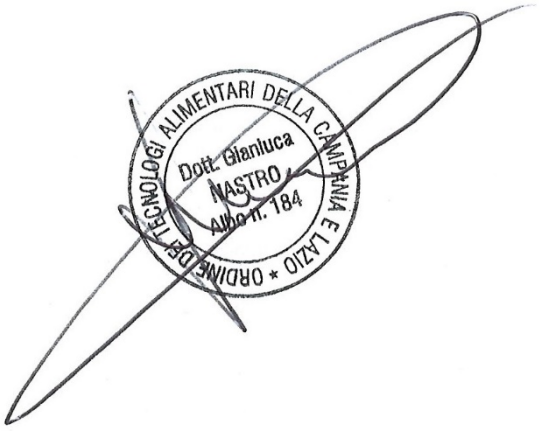
4.2. - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale. Entro il 31 gennaio di ogni anno il gestore trasmetterà una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il tecnico

dott. Gianluca Nastro



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(prot. 0419269 del 29/06/2018)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]			
Bref o BAT conclusion	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion*	Note**
5.1 General BAT for the whole FDM sector **1)** ensure, e.g. by training, that employees are aware of the environmental aspects of the company's operations and their personal responsibilities (Section 4.1.2)	È operativo un programma di addestramento del personale.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **2)** design/select equipment, which optimises consumption and emission levels and facilitates correct operation and maintenance (Section 4.1.3.1), e.g. to optimise the pipework system for the capacity to minimise product losses and install pipes at a gradient to promote self-draining	Programma di manutenzione periodico.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **3)** control noise emissions at source by designing, selecting, operating and maintaining equipment, including vehicles to avoid or reduce exposure (Sections 4.1.2, 4.1.3.1, 4.1.3.2, 4.1.3.3, 4.1.3.4 and 4.1.5) and, where further reductions in noise levels are required, enclosing noisy equipment (Section 4.1.3.5)	Programma di manutenzione periodico.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **4)** operate regular maintenance programmes (Section 4.1.5)	Programma di manutenzione periodico.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **5)** apply and maintain a methodology for preventing and minimising the consumption of water and energy and the production of waste (Section 4.1.6) incorporating: **5.1)** obtaining management commitment, organisation and planning (Sections 4.1.6.1)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **5)** apply and maintain a methodology for preventing and minimising the consumption of water and energy and the production of waste (Section 4.1.6) incorporating: **5.2)** analysis of production processes, including individual process steps to identify areas of high water and energy consumption and high waste emissions to identify opportunities to minimise these (Sections 4.1.6.2, 4.1.6.2.1, 4.1.6.2.2 and 4.1.6.2.3), taking into account the water quality requirements for each application, hygiene and food safety	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **5)** apply and maintain a methodology for preventing and minimising the consumption of water and energy and the production of waste (Section 4.1.6) incorporating: **5.3)** assessment of objectives, targets and system borders (Section 4.1.6.3)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM	Monitoraggio tramite sistema	APPLICATA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

sector **5)** apply and maintain a methodology for preventing and minimising the consumption of water and energy and the production of waste (Section 4.1.6) incorporating: **5.4)** identification of options for minimising water and energy consumption, and waste production (Section 4.1.6.4), using a systematic approach, such as pinch technology (Section 4.1.6.4.1)	EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.		
5.1 General BAT for the whole FDM sector **5)** apply and maintain a methodology for preventing and minimising the consumption of water and energy and the production of waste (Section 4.1.6) incorporating: **5.5)** carrying out an evaluation and doing a feasibility study (Section 4.1.6.5)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **5)** apply and maintain a methodology for preventing and minimising the consumption of water and energy and the production of waste (Section 4.1.6) incorporating: **5.6)** implementing a programme for minimising the consumption of water and energy and waste production (Section 4.1.6.6)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **5)** apply and maintain a methodology for preventing and minimising the consumption of water and energy and the production of waste (Section 4.1.6) incorporating: **5.7)** ongoing monitoring of water and energy consumption; waste production levels and the effectiveness of control measures (Section 4.1.6.7). This can involve both measurement and visual inspection	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **6)** implement a system for monitoring and reviewing consumption and emission levels for both individual production processes and at site level, to enable actual performance levels to be optimised. Examples of parameters to monitor include: energy consumption; water consumption; waste water volumes; emissions to air and water; solid waste generation; product and by-product yield; consumption of harmful substances and frequency and severity of unplanned releases and spillages. A good knowledge of the process inputs and outputs is required to identify priority areas and options for improving environmental performance. A good monitoring system will include records of operating conditions, sampling and analytical methods and will ensure that measuring equipment is calibrated.	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H_2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **7)** maintain an accurate inventory of inputs and outputs at all stages of the process from reception of raw materials to dispatch of products and end-of-pipe treatments (Section 4.1.6.2)	È stato elaborato un inventario degli output anche in riferimento del Sistema di Gestione ambientale	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **8)** apply production planning to minimise associated waste production	Programma di produzione in funzione della disponibilità degli impianti, in ottica di abbattimento sprechi ed	APPLICATA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

and cleaning frequencies (Section 4.1.7.1)	inefficienze		
5.1 General BAT for the whole FDM sector **9**) transport solid FDM raw materials, products, co-products, by-products and waste dry (Section 4.1.7.4), including avoiding fluming except where washing involving the re-use of water is carried out during fluming and where fluming is necessary to avoid damage to the material being transported	Trasporti pneumatici dai sili al processo	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **10)** minimise storage times for perishable materials (Section 4.1.7.3)	Programma di produzione in funzione della disponibilità degli impianti, in ottica di abbattimento sprechi ed inefficienze	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **11)** segregate outputs, to optimise use, re-use, recovery, recycling and disposal (and minimise waste water contamination) (Sections 4.1.7.6, 4.1.6, 4.1.7.7, 4.7.1.1, 4.7.2.1, 4.7.5.1 and 4.7.9.1)	Raccolta differenziata dei rifiuti. Non è applicabile alle acque in quanto non si utilizzano nel processo.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **12)** prevent materials from falling on the floor, e.g. by using accurately positioned splash protectors, screens, flaps, drip trays and troughs (Section 4.1.7.6)	Impianti progettati in ottica di prevenzione della caduta a terra	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **13)** optimise the segregation of water streams (Section 4.1.7.8), to optimise re-use and treatment		NON APPLICABILE	Il ciclo produttivo non prevede flussi di acqua
5.1 General BAT for the whole FDM sector **14)** collect water streams, such as condensate and cooling water separately to optimise reuse (Section 4.1.7.8)		NON APPLICABILE	Il ciclo produttivo non prevede flussi di acqua
5.1 General BAT for the whole FDM sector **15)** avoid using more energy than needed for heating and cooling processes, without harming the product (Section 4.1.7.9)		NON APPLICABILE	Non ci sono operazioni di riscaldamento e raffreddamento legate al ciclo produttivo
5.1 General BAT for the whole FDM sector **16)** apply good housekeeping (Section 4.1.7.11)	Adozioni di prassi comportamentali adeguate attraverso GMP.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **17)** minimise noise nuisance from vehicles (Section 4.1.7.12)	L'azienda ha messo in atto tutte le possibili misure per garantire la riduzione del rumore.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **18)** apply storage and handling methods as concluded in the "Storage BREF" [95, EC, 2005]. Further controls may be required to provide and maintain the required hygiene and food safety standards	Procedura di gestione del traffico all'interno dello stabilimento, con adozione di apposita cartellonistica	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **19)** optimise the application and use of process controls to, e.g. prevent and minimise the consumption of water and energy and to minimise the generation of waste (Section 4.1.8) and in particular: **19.1)** where heat processes are applied and/or materials are stored or transferred at critical temperatures, or within critical temperature ranges, to control the temperature by dedicated measurement and correction (Section 4.1.8.1)		NON APPLICABILE	Non vi è l'applicazione di processi a caldo, né i materiali vengono stoccati o trasferiti a temperature critiche, o all'interno di un range di temperature critiche
5.1 General BAT for the whole FDM	Nei silos ci sono sonde di	APPLICATA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

sector **19)** optimise the application and use of process controls to, e.g. prevent and minimise the consumption of water and energy and to minimise the generation of waste (Section 4.1.8) and in particular: **19.2)** where materials are pumped or flow, to control flow and/or level, by dedicated measurement of pressure (Sections 4.1.8.2) and/or dedicated measurement of flow (see Section 4.1.8.4) and/or dedicated measurement of level (Section 4.1.8.3) and using control devices, such as valves (see Section 4.1.8.7)	livello di minimo e massimo.		
5.1 General BAT for the whole FDM sector **19)** optimise the application and use of process controls to, e.g. prevent and minimise the consumption of water and energy and to minimise the generation of waste (Section 4.1.8) and in particular: **19.3)** where liquids are stored or reacted in tanks or vessels, either during manufacturing or cleaning processes, use level-detecting sensors and level-measurement sensors (Section 4.1.8.3)		NON APPLICABILE	Non si utilizzano liquidi per le attività di processo
5.1 General BAT for the whole FDM sector **19)** optimise the application and use of process controls to, e.g. prevent and minimise the consumption of water and energy and to minimise the generation of waste (Section 4.1.8) and in particular: **19.4)** to use analytical measurement and control techniques to reduce waste of material and water and reduce waste water generation in processing and cleaning and in particular to: **19.4.1)** measure pH to control additions of acid or alkali and to monitor waste water streams to control mixing and neutralising prior to further treatment or discharge (Section 4.1.8.5.1)		NON APPLICABILE	Non si utilizzano liquidi per le attività di pulizia delle macchine
5.1 General BAT for the whole FDM sector **19)** optimise the application and use of process controls to, e.g. prevent and minimise the consumption of water and energy and to minimise the generation of waste (Section 4.1.8) and in particular: **19.4)** to use analytical measurement and control techniques to reduce waste of material and water and reduce waste water generation in processing and cleaning and in particular to: **19.4.2)** measure conductivity to monitor levels of dissolved salts prior to water re-use and detect levels of detergent prior to detergent re-use (Section 4.1.8.5.2)		NON APPLICABILE	Non si utilizzano liquidi per le attività di pulizia delle macchine
5.1 General BAT for the whole FDM sector **19)** optimise the application and use of process controls to, e.g. prevent and minimise the consumption of water and energy and to minimise the generation of waste (Section 4.1.8) and in particular: **19.4)** to use analytical measurement and control techniques to reduce waste of material and water and reduce waste water generation in processing and cleaning and in particular to: **19.4.3)** where fluids may be cloudy or opaque due to the presence of suspended matter, measure turbidity to monitor process water quality and to optimise both the recovery of material/product from water and the reuse		NON APPLICABILE	Non si utilizzano liquidi per le attività di pulizia delle macchine

fonte: http://burc.regione.campania.it

of cleaning water (Section 4.1.8.5.3)			
5.1 General BAT for the whole FDM sector **20)** use automated water start/stop controls to supply process water only when it is required (Section 4.1.8.6)	Dosaggio automatico dell'acqua per fase di bagnatura grano con sistema elettronico computerizzato. Tutto il personale è comunque sensibilizzato a riferire agli addetti alla manutenzione di eventuali perdite dai rubinetti.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **21)** select raw materials and auxiliary materials which minimise the generation of solid waste and harmful emissions to air and water (Sections 4.1.9.1 and 4.1.9.2)	Le materie prime vengono acquistate da fornitori di fiducia con standard rigorosi di accettabilità.	APPLICATA	
5.1 General BAT for the whole FDM sector **22)** landspreading is an option for the outlet of materials from the FDM sector, subject to local legislation, as discussed in Section 4.1.6.		NON APPLICABILE	Non si producono prodotti da spandimento.
5.1.1 Environmental management Implement and adhere to an Environmental Management System (EMS) that incorporates, as appropriate to individual circumstances, the following features: (Chapter 3) • definition of an environmental policy for the installation by top management • planning and establishing the necessary procedures, • implementation of the procedures, • checking performance and taking corrective action, • review by top management.		NON APPLICATA	Si prevede di certificare il Sistema (EMS) entro un anno. Attualmente è già adottato un sistema interno.
5.1.2 Collaboration with upstream and downstream activities Seek collaboration with upstream and downstream partners, to create a chain of environmental responsibility, to minimise pollution and to protect the environment as a whole, (Sections 4.1.7.2, 4.1.7.3, 4.1.7.12, 4.1.9.1, 4.2.1.1, 4.2.4.1 and 4.7.2.3).	Capitolati verso fornitori per il rispetto di regole lungo la Supply Chain.	APPLICATA	
5.1.3 Equipment and installation cleaning **1)** remove raw material residues as soon as possible after processing and clean materials storage areas frequently (Section 4.3.10)	Presenza di un piano di pulizie articolato.	APPLICATA	
5.1.3 Equipment and installation cleaning **2)** provide and use catchpots over floor drains and ensure they are inspected and cleaned frequently, to prevent entrainment of materials into waste water (Section 4.3.1.1)	Presenza di un piano di pulizie e manutenzione articolato	APPLICATA	
5.1.3 Equipment and installation cleaning **3)** optimise the use of dry cleaning (including vacuum systems) of equipment and installations, including after spillages (Sections 4.3.1, 4.7.1.2, 4.7.2.2, 4.7.5.2 and 4.7.9.2) prior to wet cleaning, where wet cleaning is necessary to achieve the required hygiene levels	La pulizia delle macchine avviene mediante aspirapolveri	APPLICATA	
5.1.3 Equipment and installation cleaning **4)** pre-soak floors and open equipment to loosen hardened or burnt-on dirt before wet cleaning (Section 4.3.2)	Presenza di un piano di pulizie articolato con lavapavimenti	APPLICATA	
5.1.3 Equipment and installation cleaning **5**) manage and minimise the use of	Presenza di un piano di pulizie articolato.	APPLICATA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

water, energy and detergents used (Section 4.3.5)			
5.1.3 Equipment and installation cleaning **7)** supply pressure-controlled water and do this via nozzles (Section 4.3.7.1)		NON APPLICABILE	
5.1.3 Equipment and installation cleaning **8)** optimise the application of the re-use of warm open-circuit cooling water, e.g. for cleaning (e. g. Section 4.7.5.17)		NON APPLICABILE	L'attività non prevede riutilizzo di acqua calda ed impianti di raffreddamento
5.1.3 Equipment and installation cleaning **9)** select and use cleaning and disinfection agents which cause minimum harm to the environment (Sections 4.3.8, 4.3.8.1 and 4.3.8.2) and provide effective hygiene control	Adozioni di prassi comportamentali adeguate al fine di prevenire le fuoriuscite di sostanze pericolose o sversamenti accidentali. Selezione delle sostanze acquistate	APPLICATA	
5.1.3 Equipment and installation cleaning **10)** operate a cleaning-in-place (CIP) of closed equipment (Section 4.3.9), and ensure that it is used in an optimal way by, e.g. measuring turbidity (Section 4.1.8.5.3), conductivity (Section 4.1.8.5.2) or pH (Section 4.1.8.5.1) and automatically dosing chemicals at the correct concentrations (Section 4.3.9)		NON APPLICABILE	L'azienda attualmente non utilizza acqua nella pulizia delle macchine
5.1.3 Equipment and installation cleaning **11)** use single-use systems for small or rarely used plants or where the cleaning solution becomes highly polluted, such as UHT plants, membrane separation plants, and the preliminary cleaning of evaporators and spray driers (Section 4.3.9)		NON APPLICABILE	L'azienda attualmente non utilizza acqua nella pulizia delle macchine
5.1.3 Equipment and installation cleaning **12)** where there are suitable variations in the pHs of the waste water streams from CIP and other sources, apply self-neutralisation of alkaline and acidic waste water streams in a neutralisation tank (Section 4.5.2.4)		NON APPLICABILE	L'azienda attualmente non utilizza acqua nella pulizia delle macchine
5.1.3 Equipment and installation cleaning **13)** minimise the use of EDTA, by only using it where it is required, with the frequency required and by minimising the quantity used, e.g. by recycling cleaning solutions (Sections 4.3.8, 4.3.8.2, 4.3.8.2.2, 4.3.8.2.3 and 4.3.8.2.5).	Non vengono utilizzati prodotti chelanti.	APPLICATA	
5.1.3 Equipment and installation cleaning **14)** avoid the use of halogenated oxidising biocides, except where the alternatives are not effective (see Sections 4.3.8.1, 4.5.4.8, 4.5.4.8.1 and 4.5.4.8.2).	Adozioni di prassi comportamentali adeguate attraverso GMP. Sistema di Gestione Ambientale.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.1 Materials reception/despatch** **1)** when vehicles are parked and during loading and unloading, switch off the vehicle engine and the refrigerator unit, if there is one and provide an alternative power supply (Section 4.2.1.1).	Prassi comportamentali per gli autisti.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.9 Packing** **1)** optimise the design of packaging, including the weight and volume of material and the recycled content, to		NON APPLICABILE	Dal momento che le semole ottenute dalla miscelazione del grano vengono distribuite caricando cisterne, non è prevista una fase di confezionamento e, quindi, di utilizzo del packaging

fonte: http://burc.regione.campania.it

reduce the quantity used and to minimise waste (Section 4.2.12.2) **2)** purchase materials in bulk (Section 4.1.7.2) **3)** collect packaging material separately (Section 4.2.12.3) **4)** minimise overflowing during packing (Section 4.2.12.6).			
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.10 Energy generation and use** **1)** for installations where there is a use for the heat and power produced, e.g. in sugar manufacturing, milk powder production, whey drying, instant coffee production, brewing and distilling, use combined heat and power generation in new or substantially altered installations or those renewing their energy systems (Section 4.2.13.1)		NON APPLICATA	Si sta valutando anche dal punto di vista economico se mettere in campo strategie finalizzate
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.10 Energy generation and use** **2)** use heat pumps for heat recovery from various sources (Section 4.2.13.4)		NON APPLICATA	Si sta valutando anche dal punto di vista economico se mettere in campo strategie finalizzate
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.10 Energy generation and use** **3)** switch equipment off when it is not needed (Section 4.2.13.6)	Prassi comportamentali.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.10 Energy generation and use** **4)** minimise the loads on motors (Section 4.2.13.7)	Prassi comportamentali.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.10 Energy generation and use** **5)** minimise motor losses (Section 4.2.13.8)	Prassi comportamentali e programma di manutenzione	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.10 Energy generation and use** **6)** use variable speed drives to reduce the load on fans and pumps (Section 4.2.13.10)	Sono installati numerosi inverter per le regolazioni	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.10 Energy generation and use** **7)** apply thermal insulation, e.g. of pipes, vessels and equipment used to carry, store or treat substances above or below ambient temperature and to equipment used for processes involving heating and cooling (Section 4.2.13.3)		NON APPLICABILE	Non c'è fase calda
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.10 Energy generation and use** **8)** apply frequency controllers on motors (Section 4.2.13.9).	Controllo di frequenza dei motori. Attuato un programma di manutenzione periodico.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.11 Water use** **1)** only pump up the quantities of water that are actually required (Section 4.2.14.1).		NON APPLICABILE	Non si utilizzano acque sotterranee
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.12 Compressed air systems**	Viene fatta una valutazione per stabilire la pressione di esercizio dei compressori.	APPLICATA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) review the pressure level and reduce it if possible (Section 4.2.16.1)			
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.12 Compressed air systems** **2)** optimise the air inlet temperature (Section 4.2.16.2)	I compressori sono di nuova concezione.	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4.12 Compressed air systems** **3)** fit silencers at air inlets and exhausts, to reduce noise levels (Section 4.2.16.3).	Dispositivi silenziatori installati	APPLICATA	
5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors **5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors** **5.1.4.13 Steam systems** **1)** maximise condensate return (Section 4.2.17.1) **2)** avoid losses of flash steam from condensate return (Section 4.2.17.2) **3)** isolate unused pipework (Section 4.2.17.3) **4)** improve steam trapping (Section 4.1.5) **5)** repair steam leaks (Section 4.1.5) **6)** minimise boiler blowdown (Section 4.2.17.4		NON APPLICABILE	Non sono previsti sistemi di produzione vapore
5.1.5 Minimisation of air emissions **1)** apply and maintain an air emissions control strategy (Section 4.4.1) incorporating: **1.1)** definition of the problem (Sections 4.4.1.1 and 4.4.1.1.1)	Monitoraggio tramite sistema EMS e PMeC	APPLICATA	
5.1.5 Minimisation of air emissions **1)** apply and maintain an air emissions control strategy (Section 4.4.1) incorporating: **1.2)** an inventory of site emissions, including, e.g. abnormal operation (Sections 4.4.1.2 and 4.4.1.2.1)	Monitoraggio tramite sistema EMS e PMeC	APPLICATA	
5.1.5 Minimisation of air emissions **1)** apply and maintain an air emissions control strategy (Section 4.4.1) incorporating: **1.3)** measuring the major emissions (Sections 4.4.1.3 and 4.4.1.3.1)	Monitoraggio tramite sistema EMS e PMeC	APPLICATA	
5.1.5 Minimisation of air emissions **1)** apply and maintain an air emissions control strategy (Section 4.4.1) incorporating: **1.4)** assessing and selecting the air emission control techniques (Section 4.4.1.4)	Monitoraggio tramite sistema EMS e PMeC	APPLICATA	
5.1.5 Minimisation of air emissions **2)** collect waste gases, odours and dusts at source (Section 4.4.3.2) and duct them to the treatment or abatement equipment (Section 4.4.3.3)	Le polveri nel processo sono abbattute mediante l'utilizzo di filtri a maniche	APPLICATA	
5.1.5 Minimisation of air emissions **3)** optimise the start-up and shut-down procedures for the air emission abatement equipment to ensure that it is always operating effectively at all of the times when abatement is required (Sections 4.4.3.1)	Gli impianti di abbattimento sono condizionati alla marcia dell'impianto	APPLICATA	
5.1.5 Minimisation of air emissions **4)** unless specified otherwise, where process-integrated BAT which minimise air emissions by the selection and use of substances and the application of techniques do not achieve emission levels of 5 – 20 mg/Nm3 for dry dust, 35 – 60 mg/Nm3 for wet/sticky dust and <50 mg/Nm3 TOC, to achieve these levels by applying abatement techniques. This	Sui punti di emissione sono presenti sistemi di abbattimento polveri	APPLICATA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

document does not specifically consider emissions from combustion power plants in FDM installations and these levels are, therefore, not intended to represent BAT associated emission levels from those combustion plants. Some air abatement techniques are described in Sections 4.4 to 4.4.3.12			
5.1.5 Minimisation of air emissions **5)** where process-integrated BAT do not eliminate odour nuisance, apply abatement techniques. Many of the techniques described in Section 4.4 are applicable to odour abatement.	GMP per ritiro scarti giornalieri, buone prassi e tempistiche di stoccaggio.	APPLICATA	
5.1.6 Waste water treatment **1)** apply an initial screening of solids (Section 4.5.2.1) at the FDM installation **2)** remove fat using a fat trap (Section 4.5.2.2) at the FDM installation, if the waste water contains animal or vegetable FOG **3)** apply flow and load equalisation (Section 4.5.2.3) **4)** apply neutralisation (see Section 4.5.2.4) to strongly acid or alkaline waste water **5)** apply sedimentation (Section 4.5.2.5) to waste water containing SS **6)** apply dissolved air flotation (Section 4.5.2.6) **7)** apply biological treatment. Aerobic and anaerobic techniques applied in the FDM sector are described in Sections 4.5.3.1 to 4.5.3.3.2 **8)** use CH4 gas produced during anaerobic treatment for the production of heat and/or power (Section 4.5.3.2).		NON APPLICABILE	Per la tipologia di ciclo produttivo, negli effluenti non si ritrovano sostanze grasse o materiali grossolani.
5.1.6 Waste water treatment **14)** re-use water after it has been sterilised and disinfected, avoiding the use of active chlorine (Sections 4.5.4.8, 4.5.4.8.1 and 4.5.4.8.2) and which meets the standard of Council Directive 98/83/EC [66, EC, 1998].		NON APPLICABILE	Non è previsto riutilizzo di acqua
5.1.6 Waste water treatment **15)** stabilisation (Section 4.5.6.1.2) **16)** thickening (Section 4.5.6.1.3) **17)** dewatering (Section 4.5.6.1.4) **18)** drying (Section 4.5.6.1.5), if natural heat or heat recovered from processes in the installation can be used.		NON APPLICABILE	La gestione degli impianti di trattamento acque è in senso alla Di Martino
5.1.7 Accidental releases **1)** identify potential sources of incidents/accidental releases that could harm the environment (Section 4.6.1).	Nel Sistema di gestione Ambientale interno c'è la valutazione degli aspetti ambientali	APPLICATA	
5.1.7 Accidental releases **2)** assess the probability of the identified potential incidents/accidental releases occurring and their severity if they do occur, i.e. to carry out a risk assessment (Section 4.6.2)	Nel Sistema di gestione Ambientale interno c'è la valutazione degli aspetti ambientali	APPLICATA	
5.1.7 Accidental releases **3)** identify those potential incidents/accidental releases for which additional controls are required to prevent them from occurring (Section 4.6.3)	Nel Sistema di gestione Ambientale interno c'è la valutazione degli aspetti ambientali	APPLICATA	
5.1.7 Accidental releases **4)** identify and implement the control measures needed to prevent accidents and minimise their harm to the environment (Section 4.6.4)	Nel Sistema di gestione Ambientale interno c'è la valutazione degli aspetti ambientali	APPLICATA	
5.1.7 Accidental releases **5)** develop, implement and regularly test an emergency plan (Section 4.6.5)	Nel Sistema di gestione Ambientale interno c'è la valutazione degli aspetti ambientali e la Gestione emergenze e piani di emergenza ambientale	APPLICATA	
5.1.7 Accidental releases **6)** investigate all accidents and near	Nel Sistema di gestione Ambientale interno c'è la	APPLICATA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

misses and keep records (Section 4.6.6)	valutazione degli aspetti ambientali e la Gestione emergenze e piani di emergenza ambientale		

Allegati alla presente scheda[2]	

Eventuali commenti

* **Applicata, non applicata, non applicabile.**

** **Motivazioni in caso di non applicata o non applicabile.**

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. bat conclusion pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;

b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);

c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;

d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
SCHEDA L
(prot. 0419269 del 29.06.2018)

PRESCRIZIONI

SCARICO IDRICI
SCHEDA H
(prot. 0419269 del 29.06.2018))

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.* (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3Mw, ecc...);

b) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante*, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;

c) i punti di emissione relativi ad *attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale)*, ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;.

d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria d)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

fonte: http://burc.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI(*)

N° camino	Posizione Amm.va[2]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[3]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata [Nm³/h]		Inquinanti					
								Dati emissivi[8]		Ore funz.to[9]	Limiti[10]	
					Autorizzata[6]	Misurata[7]	Tipologia	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [Kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [Kg/h]
E1	Autorizzato	Pulitura servizi	Impianto pulizia filtri	F.T.A1	13000	12339	Polveri tot.	13,04	0,161	8	20	-
E2	Autorizzato	4 MOL	Macinazione scarti	F.T.A2	2500	2458	Polveri tot.	6,1	0,015	24	20	-
E3	Autorizzato	1 RIG	Aspirazione grano	F.T.A3	6500	6498	Polveri tot.	6,9	0,045	24	20	-
E4	Autorizzato	1 RIG	Fossa grano	F.T.A4	35000	17952	Polveri tot.	1,2	0,022	6	20	-
E5	Autorizzato	1 RIG	Fossa grano	F.T.A5	35000	16998	Polveri tot.	2,2	0,037	6	20	-
E6	Autorizzato	4 MOL	Aspirazione pneumatico di testa	F.T.A6	25000	12421	Polveri tot.	1,2	0,015	24	20	-
E7	Autorizzato	4 MOL	Aspiratrice pneumatico di coda	F.T.A7	30000	12424	Polveri tot.	1,0	0,012	24	20	-
E8	Autorizzato	4 MOL	Aspiratrice semolatrici di testa	F.T.A8	8000	6770	Polveri tot.	1,6	0,011	24	20	-
E9	Autorizzato	4 MOL	Aspiratrice semolatrici di coda	F.T.A9	30000	14952	Polveri tot.	1,1	0,016	24	20	-
E10	Autorizzato	6 CUB	Filtro aspirazione cruscami	F.T.A10	15000	13163	Polveri tot.	0,9	0,012	24	20	-
E11	Autorizzato	6 CUB	Aspirazione farina	F.T.A11	20000	14192	Polveri tot.	1,6	0,023	24	20	-
E12	Autorizzato	6 CUB	Cubettatura	F.T.A12	8000	7298	Polveri tot.	5,7	0,042	8	20	-
E13	Autorizzato	5 ISE	Aspirazione semola	F.T.A13	8000	7685	Polveri tot.	1,0	0,008	24	20	-
E14	Autorizzato	5 ISE	Aspirazione semola	F.T.A14	11000	10325	Polveri tot.	2,1	0,022	8	20	-
E15	Autorizzato	2 PUL	Aspirazione pulitura	F.T.A15	15000	14187	Polveri tot.	7,9	0,112	24	20	-
E16	Autorizzato	2 PUL	Aspirazione 1°, 2° e 3° pulitura	F.T.A16	16000	11276	Polveri tot.	2,3	0,026	24	20	-
E17	Autorizzato	4 MOL	Aspirazione semolatrici	F.T.A17	6000	5889	Polveri tot.	1,6	0,009	24	20	-
E18	Autorizzato	2 PUL	Aspirazione pulitura	F.T.A18	7500	7498	Polveri tot.	2,0	0,015	24	20	-
E19	Autorizzato	4 MOL	Aspirazione pneumatico	F.T.A19	15000	13488	Polveri tot.	3,4	0,046	24	20	-
E20	Autorizzato	5 ISE	Aspirazione silos essiccato	F.T.A20	6000	5998	Polveri tot.	1,2	0,007	24	20	-
E21	Autorizzato	5 ISE	Aspirazione silos essiccato	F.T. A21		12998	Polveri tot.	2,2	0,029	8	20	-
E22	Autorizzato	2 PUL	Pulitura grano	F.T.A22	10000	8356	Polveri tot.	< 10	< 0,083	24	20	-
E23	Autorizzato	1 RIG	Insilaggio grano	F.T.A23	7000	6610	Polveri tot.	< 5	< 0,033	24	20	-

1 - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

2 - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.

3 - Indicare il nome e il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

4 - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

5 - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

6 - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

7 - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata.

8 - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NO_X occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi . Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

9 - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

10 - Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclution.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

(*) I dati riportati nella Tabella "Sezione L.1: EMISSIONI" si riferiscono all'anno 2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
1- 6 - 7 - 12 - 13 - 14 - 16	E1- E6 - E7 - E12 - E13 - E14 - E16	Cicloni e filtro a tessuto(*)
8 - 9 - 10 - 11 - 17 - 18 - 19 - 21 - 22	E8 - E9 - E10 - E11 - E17 - E18 - E19 - E21 - E22	Cicloni e filtro a tessuto(**)
2 - 3 - 4 - 5 - 15 - 20 - 23	E2 - E3 - E4 - E5 - E15 - E20 - E23	Cicloni e filtro a tessuto(***)

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

(*)I camini E1 – E6 – E7 – E12 – E13 – E14 – E16 ("Planimetria punti di emissione" All.1/L) sono collegati ai filtri mod. MVRT-52*/2400, essi sono impianti combinati di abbattimento di cicloni e filtro a tessuto.
Le caratteristiche tecniche della tecnologia sono le seguenti:

Parametri	D.G.R.C. n.243/2015	Caratteristiche impianto[1]
Ciclone		
Tipo di ingresso	Assiale o tangenziale	Tangenziale
Perdita di carico	1,0 – 2,5 KPa	/
Filtro a tessuto		
Efficienza di abbattimento	> 90%	99,9 %
Sistema di pulizia	Pneumatico o meccanico	Pneumatico
Temperatura	Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante	Ambiente
Velocità di attraversamento	< 0,04 m/s	0,038 m/s
Grammatura tessuto	≥ 450 g/m^2	450 g/m^2
Sistema di controllo	Manometro differenziale o pressostato differenziale	Pressostato differenziale che si attiva con perdite di carico superiori a 300 mbar e che attiva la pulizia del filtro
Sistema di pulizia	Lavaggio controcorrente	Lavaggio controcorrente

[1]Nelle colonne "caratteristiche impianto" sono riportati i valori dell'impianto installato.

Come sistema di controllo/manutenzione si utilizza un congegno temporizzato di pulizia del filtro, questo sistema è automatizzato con congegno a tempo, in particolare ogni 30 secondi si aziona un gettito di aria a 6 bar per circa 500 msec.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(**)I camini E8 – E9 – E10 – E11 – E17 – E18 – E19 – E21 – E22 ("Planimetria punti di emissione" All.1/L) sono collegati ai filtri mod. Filtro MVRT-78*/2400, essi sono impianti combinati di abbattimento di cicloni e filtro a tessuto.
Le caratteristiche tecniche della tecnologia sono le seguenti:

Parametri	**D.G.R.C. n.243/2015**	**Caratteristiche impianto**[1]
Ciclone		
Tipo di ingresso	Assiale o tangenziale	Tangenziale
Perdita di carico	1,0 – 2,5 KPa	/
Filtro a tessuto		
Efficienza di abbattimento	> 90%	99,9 %
Sistema di pulizia	Pneumatico o meccanico	Pneumatico
Temperatura	Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante	Ambiente
Velocità di attraversamento	< 0,04 m/s	0,037 m/s
Grammatura tessuto	≥ 450 g/m^2	450 g/m^2
Sistema di controllo	Manometro differenziale o pressostato differenziale	Pressostato differenziale che si attiva con perdite di carico superiori a 300 mbar e che attiva la pulizia del filtro
Sistema di pulizia	Lavaggio controcorrente	Lavaggio controcorrente

[1]Nelle colonne "caratteristiche impianto" sono riportati i valori dell'impianto installato.

Come sistema di controllo/manutenzione si utilizza un congegno temporizzato di pulizia del filtro, questo sistema è automatizzato con congegno a tempo, in particolare ogni 30 secondi si aziona un gettito di aria a 6 bar per circa 500 msec.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(***)I camini E2 – E3 – E4 – E5 – E15 – E20 – E23 ("Planimetria punti di emissione" All.1/L) sono collegati ai filtri mod. Filtro MVRT-78*/3000, essi sono impianti combinati di abbattimento di cicloni e filtro a tessuto.
Le caratteristiche tecniche della tecnologia sono le seguenti:

Parametri	**D.G.R.C. n.243/2015**	**Caratteristiche impianto***
Silos stoccaggio semole		
Emissioni	2 aperture (sfiato e controllo pressione)	2 aperture (sfiato e controllo pressione)
Dispositivi obbligatori	Sonda di livello allarmata	Sonda di livello allarmata
Ciclone		
Tipo di ingresso	Assiale o tangenziale	Tangenziale
Perdita di carico	1,0 – 2,5 KPa	/
Filtro a tessuto		
Efficienza di abbattimento	> 90%	99,9 %
Sistema di pulizia	Pneumatico o meccanico	Pneumatico
Temperatura	Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante	Ambiente
Velocità di attraversamento	< 0,04 m/s	0,037 m/s
Grammatura tessuto	≥ 450 g/m^2	450 g/m^2
Sistema di controllo	Manometro differenziale o pressostato differenziale	Pressostato differenziale che si attiva con perdite di carico superiori a 300 mbar e che attiva la pulizia del filtro
Sistema di pulizia	Lavaggio controcorrente	Lavaggio controcorrente

*Nelle colonne "caratteristiche impianto" sono riportati i valori dell'impianto installato.

Come sistema di controllo/manutenzione si utilizza un congegno temporizzato di pulizia del filtro, questo sistema è automatizzato con congegno a tempo, in particolare ogni 30 secondi si aziona un gettito di aria a 6 bar per circa 500 msec.

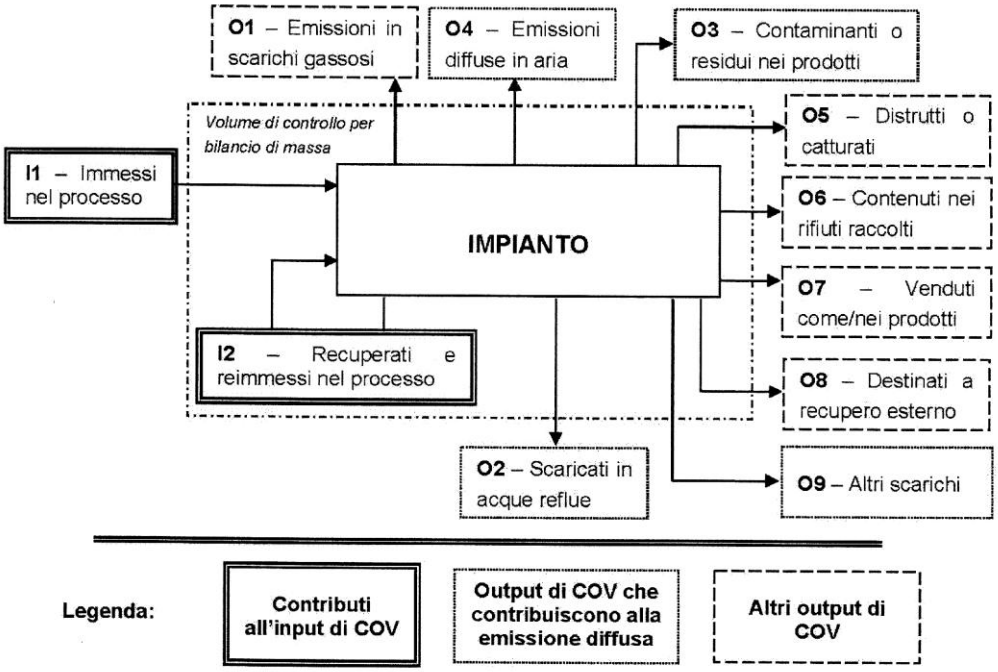
Sistemi di misurazione in continuo.

11 - Da co mp ilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti d i abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali nu meri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

12 - La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle imprese rientranti nell'ambito di applicazione dell'art.275 del D.lgs 152/06 e s.m.i.,per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'all.III parte II al medesimo allegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

PERIODO DI OSS ERVAZIONE[13]	**Dal ____ al _____**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato III parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 268, comma 1, lett. nn) del Dl.lgs 152/06 e s.m.i.)*	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 260, comma 1, lett. rr) del al D.Lgs 152/06 e s.m.i.)*	
Soglia di produzione [pezzi p rodotti/anno] *(allegato III parte I c .1.1 lett.f del D.lgs 152/06 e s.m.i.)*	

INPUT [14] **E CONS UMO DI SOLVENTI ORGANICI**	**(tonn/anno)**
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *allegato III parte V -Punto 2 b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.*	**(tonn/anno)**
O_1 [15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	

5

13 - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

14 - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, co me indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

15 - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un nu mero di misurazioni adeguato a consentire la stima d i una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

EMISS IONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	

EMISS IONE DIFFUS A - Formula di calcolo[17]	
allegato III parte V -Punto 3 lett.a) del D.lgs 152/06 e s.m.i.	**(tonn/anno)**
F=I1-O1 -O5-O6 -O7-O8	
F=O2+O3+O4 +O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	

EMISS IONE TOTALE - Formula di calcolo *allegato III parte V -Punto 3 lett.b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	All. 1/L
Schema grafico captazioni[19]	X
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	……

Eventuali commenti

16 - Indicare il valore riportato nella 4[a] colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i..

17 - Si suggerisce l'utilizzo della formu la per d ifferenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

18 - Indicare il valore riportato nella 5[a] colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i..

19 - Al fine d i rendere più co mprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano su ddivise su più impianti di abbattimento o camin i, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di ev idenziare e distinguere le apparecchiature, le linee d i captazione, le portate ed i relativ i punti di emissione.

20 - Da allegare solo nel caso l'attiv ità IPPC rientra nel campo di applicazione dell'art.275 del D.lgs 152/06 s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA “L” EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, degli eventuali valori limite, previsti dalle Bref di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell’impianto intesi come i periodi in cui l’impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il Dipartimento ARPAC di Salerno, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l’insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell’interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Scheda “L” – Sezione L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente *Sinergie Molitorie SCARL*	Sito di Via Tiberio Claudio Felice, 24 – 84131 Salerno Attività IPPC 1

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «Hbis»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	**1**

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[1]	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**[2]	**Modalità di scarico**[3]	**Recettore**[4]	**Volume medio annuo scaricato**						**Impianti/-fasi di trattamento**[5]
				Anno di riferimento	***Portata media***		***Metodo di valutazione***[6]			
					m^3/g	*m^3/a*				
A	Servizi igienici	Continuo	Fognatura*	Valori stimati con Impianto a regime	_	1.200	☐ M	☐ C	☒ S	Vasca Imhoff
_	_	_	_	_	_	_	☐ M	☐ C	☒ S	_
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……						1.200	☐ M	☐ C	☒ S	

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[3] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[5] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://bdtre.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC					
Attività IPPC[7]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**	**Valore limite**
_	_	_	_	_	_
_	_		_	_	_
_	_		_	_	_
_	_		_	_	_

Presenza di sostanze pericolose[8]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	**NO** [x]	**SI** [ ]

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

[7] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato VIII al D.Lgs.152/06 e s.m.i..

[8] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	–	–	–
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	–	–	–

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
D	Superficie impermeabile scoperta (piazzale)	9.333	Fogna consortile	Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD5, COD, cloruri, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, grassi e oli animali/vegetali, tensioattivi totali, E.coli	Impianto di prima pioggia**
	Tetto di copertura	4.683	Fogna consortile	Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD5, COD, cloruri, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, grassi e oli animali/vegetali, tensioattivi totali, E.coli	Impianto di prima pioggia**
	–	–	–	–	–
DATI SCARICO FINALE		14.016			

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome		–	
Sponda ricevente lo scarico[9]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima	–	
	Media	–	
	Massima	–	
Periodo con portata nulla[10] (g/a)		–	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome	–	
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)	–	
Concessionario	–	
–		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	–
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	–
Volume dell'invaso (m^3)	–
Gestore	–

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	SIIS Spa_Servizi Igienigi Integrati Salernitani

[9] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[10] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[11].	All. 1/H

Eventuali commenti
* La rete fognaria fu concepita quando fu realizzato l'opificio, dunque quando la proprietà era unica e pertanto non si aveva esigenze di separare le varie condutture. Oggi senza aver modificato nulla di tale assetto si propone un modello di controllo al fine dell'individuazione di eventuali responsabilità nel caso di scarichi anomali. Gli scarichi dell'edificio adibito a mulino (servizi igienici) vengono dunque convogliati verso la rete fognaria in comune (con l'edificio adibito a pastificio) e poi scaricati in fognatura pubblica gestita dal SIIS, previo trattamento con vasca Imhoff. Nella stessa vasca scarica ovviamente anche il pastificio (produzione e servizi igienici) il cui rappresentante legale conserva la titolarità dello scarico. Tuttavia a valle del percorso di scarico del mulino e prima che questi reflui si intercettino con quelli del pastificio, è installato un pozzetto di ispezione e controllo. ** Tali acque vengono scaricate nella fogna consortile, previo passaggio nell'impianto di prima pioggia che gestisce il Pastificio Di Martino Spa.

11 - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

12 - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

PIANO DI MIGLIORAMENTO (CRONOPROGRAMMA)

(prot. 0419269 del 29/06/2018)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2018

SINERGIE MLITORIE SCARL
VIA TIBERIO CLAUDIO FELICE, 24
84131 SALERNO (SA)

Piano Di Miglioramento
(cronoprogramma)

IPPC
SINERGIE MOLITORIE SCARL

Sede legale: via Sant'Elia – S.N.-70033 Corato (BA)
Sede operativa: via Tiberio Claudio Felice, 24-84131 Salerno (SA)

Salerno 08/06/2018

Il tecnico
Dott. Gianluca Nastro

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

L’Azienda si è sempre posta come obiettivo quello del rispetto di tutte le norme legislative per la tutela dell’Ambiente, in quanto ritiene che questo elemento sia fondamentale per il rispetto della vita. Per tutto ciò la Direzione si impegna ad assumere un ruolo attivo nella promozione e guida di tutte le attività aventi influenza sull’impatto che l’azienda tutta può generare sull’ambiente che ci circonda, attraverso la diffusione a tutti i livelli dei concetti qui esposti e la verifica dei risultati ottenuti.

L’azienda ha individuato gli aspetti critici su cui concentrare le proprie risorse per un miglioramento continuo relativamente a tali aspetti:

- Sistema Gestione ambientale
- Addestramento del personale
- Utilizzo di un programma di manutenzione stabilito
- Riduzione dei consumi di acqua
- Riduzione dei consumi energetici
- Controllo emissioni in atmosfera
- Controllo del rumore
- Gestione dei rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema Gestione Ambientale

I sistemi di gestione ambientale assicurano un continuo miglioramento delle prestazioni dell'impianto in termini di rispetto ambientale. Essi sono in perfetta sintonia con i principi ispiratori della Direttiva IPPC.

L'azienda opera da sempre in un'ottica di tutela dell'ambiente, basandosi su quelli che sono i principi dei sistemi di gestione ambientale riconosciuti, al fine di tutelare l'ambiente e di ridurre al minimo il proprio impatto su di esso.

L'obiettivo è quello di costituire un Workgroup per l'implementazione di un sistema di gestione ambientale già in corso e la relativa stesura del manuale, nonché avviare un processo di certificazione.

Addestramento del personale

È operativo un programma di addestramento del personale, che consente all'azienda di attuare una continua sensibilizzazione ed un continuo addestramento del personale ad una particolare attenzione alla corretta gestione delle risorse ed alla riduzione degli aspetti negativi per l'ambiente.

Utilizzo di un programma di manutenzione stabilito

È operativo un programma di manutenzione stabilito e programmato, al fine di ridurre i rischi di emissioni accidentali e di possibili incidenti ambientali e ridurre il rischio di fermate dell'attività produttiva per rotture o incidenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

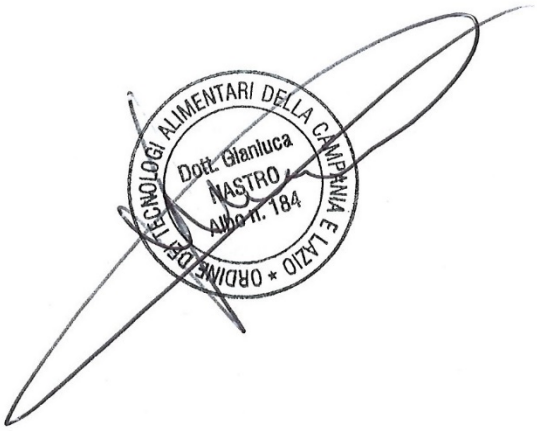
Cronoprogramma delle misure mitigative previste

Nella tabella che segue saranno descritte, in dettaglio, le misure mitigative che si intendono adottare, e relative tempistiche, per la gestione dei consumi di acqua e dei consumi energetici, per il controllo delle emissioni in atmosfera, del rumore e del trattamento di depurazione delle acque, nonché la gestione dei rifiuti.

CRONOPROGRAMMA delle misure mitigative previste	
Riduzione dei consumi di acqua	**Tempo di attuazione previsto**
▪ Sostituzione dei rubinetti delle utenze più sensibili con tecnologie del tipo a fotocellula (ad esempio spogliatoi, bagni).	1 anno
▪ Ulteriore sensibilizzazione di tutto il personale a riferire agli addetti alla manutenzione di eventuali perdite di rubinetti, e di favorire l'utilizzo dei rubinetti a fotocellula rispetto a quelli a leva.	Formazione continua nel 1° anno
Controllo delle emissioni gassose	**Tempo di attuazione previsto**
▪ Monitorare periodicamente i filtri identificati come "critici", ovvero per i quali sono stati riscontrati, nel corso del tempo, valori di concentrazione di inquinanti più elevati rispetto alla media dei valori riscontrati sul totale dei filtri presenti, pur restando nei limiti prescritti. ▪ Verifica ed eventuale sostituzione di filtri risultati non più idonei alla loro funzione ▪ Verifica delle maniche di tutti i filtri presenti	1 anno
Controllo dei rumori	**Tempo di attuazione previsto**
▪ Sono state identificate le maggiori sorgenti di rumore per l'attività del mulino, le quali sono rappresentate dalle operazioni di carico/scarico cisterna e scarico grano. Le operazioni in questione rappresentano delle sorgenti non significative, in quanto sono azioni che si svolgono in tempi molto ristretti (nell'ordine di minuti). ▪ Per cui sarà previsto uno studio specifico per identificare ulteriori eventuali fonti di rumore derivanti dall'attività oggetto del presente Piano di miglioramento, al fine di individuare, di conseguenza, le più adatte misure mitigative per ridurre al minimo l'impatto derivante dall'attività molitoria.	6 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo dei rifiuti	Tempo di attuazione previsto
▪ Studio delle tipologie di rifiuti prodotti, con lo scopo di identificare possibili sottoprodotti al fine di ridurre la quantità di rifiuti speciali destinati allo smaltimento	1 anno
▪ Contattare qualche ditta per poter regolarizzare, mediante un contratto di smaltimento, il ritiro dei rifiuti classificabili come sottoprodotti.	6 mesi
Pulizia impianti e locali	**Tempo di attuazione previsto**
▪ Prevedere l'uso di un registro su cui annotare i consumi idrici e i prodotti, al fine di portare ad un taglio nei consumi.	3 mesi
▪ Ricerca di mercato su prodotti disinfettanti che non siano a base di cloro, al fine di ridurre il rischio di ritrovarsi nelle acque idrocarburi alogenati o composti organoclorurati.	3 mesi



Salerno lì, 08/06/2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 100 del 01/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI PER IL PROGETTO "IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI SITO NEL COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE)" - PROPONENTE NEW ECOLOGY SRLS.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L. n. 241/1990 e ss.mm. ed ii, così riformata con D.lgs. n.127 del 30/06/2016, qualora un progetto sia sottoposto a VIA tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'articolo 25, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter della L. 241/1990;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 3 della Legge 241/90 ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 4, della L. 241/1990, così riformata dal d.lgs n.127 del 2016, le amministrazioni statali che partecipano alla Conferenza di Servizi sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere in modo univoco la posizione di tutte le amministrazioni coinvolte nominato dal Prefetto competente qualora, come nel caso in esame, siano interessate soltanto amministrazioni statali periferiche. Le singole amministrazioni possono comunque intervenire ai lavori della conferenza con funzione di supporto;
- con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, il Rappresentante unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L. 241/1990 è stato individuato, nella figura del dirigente dello Staff 92 presso la DG 50.17*;*

CONSIDERATO CHE:

- con istanza acquisita al prot. reg. n. 239133 del 31.3.2017 – contrassegnata con CUP 8049 la New Ecology S.r.l.s., con sede in Castel Volturno alla via Domitiana Km. 29,500 ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi sito nel comune di Castel Volturno (CE) alla via Occidentale*"*;
- con nota acquisita al protocollo n. 300127 del 26.4.2017 il proponente ha integrato la documentazione allegata alla richiesta di VIA;
- con nota n. 3121612 del 02/05/2017, a seguito di verifica di completezza della documentazione prevista dall'art. 23, comma 4 del D.lgs. 152/06, sono state richieste integrazioni alla documentazione trasmessa;
- il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazione con nota acquisita il 03/05/2017, protocollo n. 394060 del 06/06/2017;
- il proponente ha individuato quali autorità competenti chiamate ad esprimersi per la realizzazione del progetto la UOD Autorizzazione Ambientali di Caserta, per il rilascio dell'autorizzazione unica comprendente l'autorizzazione agli scarichi idrici, alle emissioni in atmosfera e il nulla osta sull'impatto acustico, il Comune di Castel Volturno settore ecologia – ambiente e sanità, il Distretto Idrografico dell'Appenino Meridionale, la Provincia di Caserta settore ciclo integrato delle acque; l'ASL Distretto 23 e l'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta per il rilascio dei rispettivi pareri;

- la documentazione è stata ritenuta esaustiva per l'avvio del procedimento, quindi con nota prot. reg. n. 46474 del 5/7/2017 è stata indetta la Conferenza di Servizi di cui all'art. 14-ter della L. 241/1990;
- alla conferenza di servizi sono state convocate le seguenti Amministrazioni ed Uffici: Comune di Castel Volturno; Provincia di Caserta - settore risorse idriche e tutela del suolo; Regione Campania UOD 50.17.07 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta; ASL Distretto 23; ARPAC Direzione generale; ARPAC Dipartimento di Caserta; Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- in data 30.06.2017 sul portale VIA VAS regionale, sez. news è stato dato avviso della convocazione della conferenza di servizi;
- la predetta Conferenza si è conclusa in data 12.6.2018 con esito favorevole alla realizzazione dell'intervento per i motivi ivi indicati e che qui si intendono integralmente trascritti (**all. 1**);
- il Comune di Castel Volturno, la Provincia di Caserta e l'autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale nella seduta conclusiva del 12.06.2018 non hanno partecipato ai lavori;
- ai sensi dell'art. 14 ter co. 7 della L. 241/90 e s.m.i. si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni della conferenza di servizi;
- ai sensi dell'art. 14 quater, comma 1, della Legge 241/90, come riformata con D.Lgs 127/2016, la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati;
- pertanto in sede di conclusione della conferenza di servizi è stato acquisito l'assenso senza condizioni da parte del Comune di Castel Volturno, della Provincia di Caserta e dell'autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale i cui pareri sono sostituiti dalla presente determinazione;
- gli esiti della conferenza sono stati trasmessi a tutti i partecipanti con nota n. 381848 del 14.06.2018, nonché pubblicati sul portale VIA VAS regionale;
- l'UOD 50.17.07 - Autorizzazione Ambientali di Caserta ha rilasciato l'Autorizzazione unica n. 117 del 27.6.2018 rilasciato dalla UOD 50.17.07 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta **(all. 2)**;
- con D.D. n. 99 del 27.6.2018 è stato emesso il provvedimento di VIA **(all. 3)**
- la predetta Autorizzazione unica n. 117/2018:
    - è relativa anche a tutti gli scarichi e che, pertanto, gli stessi sono autorizzati per il periodo di validità della stessa;
- prende atto che per le emissioni in atmosfera la ditta è già in possesso di autorizzazione rilasciata con DD n. 22 del 14/012010 alla ditta Ecoriciclo di De Marinis Maria e successivamente volturata con DD 85 del 11/05/2015 in favore della società New Ecology srls
- prende atto che l'attività rispetta i limiti di emissione relativi all'impatto acustico, atteso che il Comune di Castel Volturno è sprovvisto di Piano di zonizzazione acustica, per cui il riferimento è l'art.6 co. 1 del DPCM 1 marzo 1991 valevole per tutto il territorio nazionale
- la presente determinazione riguarda esclusivamente le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione dell'intervento così come individuati dalla società New Ecology srls nella istanza di VIA e, conseguentemente, l'emissione della presente Determinazione non esonera la predetta Società ad acquisire, ove necessari, eventuali permessi, autorizzazione e concessioni di legge comunque denominati, non individuati in sede di istanza di VIA;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione della determinazione di motivata conclusione della conferenza servizi**;**

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;

- il D.Lgs. n. 127/2016;

- - il D.Lgs. n. 33/13;
- - il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- - la D.G.R.C. n. 48/2018;
- - la D.G.R.C. n. 791/2016;
- - la D.G.R.C. n. 532/2016;
- - la D.G.R.C. n. 533/2016;
- - la D.G.R.C. n. 211/2011;
- - la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- - il D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- - il Regolamento Regionale n. 12/2011;
-

Alla stregua dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di stabilire, ai sensi dell'art 14 ter, comma 7 della Legge 241/90 e ss.mm. ed ii., come riformata con D.lgs 127/2016, la conclusione - con esito favorevole - della conferenza di servizi relativa al progetto impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi sito nel comune di Castel Volturno (CE) alla via Occidentale proposto dalla dalla società New Ecology srls – p. IVA 039864606010 con sede legale in Castel Volturno alla via Domitiana km 29,500 n. 73;
2. di dare atto che il presente decreto comprende:

   - il rapporto finale della conferenza di Servizi (**all. 1)**;

   - il provvedimento di Valutazione di impatto ambientale n. 99 del 27.07.2018 **(all. 2)** con le condizioni ambientali ivi riportate;

   - l'autorizzazione unica n. 117 del 27.6.2018 rilasciata i sensi degli art. 208 e 269 del D.Lgs 152/2006 dalla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta per la

realizzazione e gestione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, nonché per le emissioni in atmosfera, con le prescrizioni ivi riportate **(all. 3)**;

3. di dare atto che il presente decreto sostituisce i pareri del Comune di Castel Volturno, della Provincia di Caserta e dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
4. di precisare che, ai sensi del comma 4 dell'art. 14-quater della L. 241/90 e s.m.i., i termini di efficacia degli atti indicati al precedente punto 2) decorrono dalla data di approvazione della presente determinazione;
5. di precisare che eventuali richieste di proroga dei termini previsti dall'Autorizzazione unica n. 117/18 vanno inoltrate alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta e per conoscenza allo Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali;
6. di precisare che eventuali richieste di proroga dei termini previsti dal provvedimento di VIA vanno inoltrate alla D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Staff Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali;
7. di precisare che la società New Ecology srls è tenuta al rispetto delle condizioni ambientali di cui al D.D. n. 99/2018 e delle prescrizioni di cui all'Autorizzazione unica n.117/2018;
8. di precisare che la presente determinazione non esonera la società New Ecology Srls ad acquisire, ove necessari, eventuali permessi, autorizzazione e concessioni di legge comunque denominati, non individuati in sede di istanza di VIA
9. di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
10. di trasmettere il presente provvedimento comprensivo di tutti gli allegati, parte integrante e sostanziale dello stesso,

- alla società New Ecology srls;

- a tutti i soggetti partecipanti alla Conferenza di servizi

  - Comune di Castel Volturno
  - Provincia di Caserta;
  - UOD 501707
  - Asl Distretto 23
  - ARPAC – Direzione generale
  - ARPAC – Dipartimento di Caserta
  - Distretto Idrografico dell'Appenino Meridionale

- alla competente UOD 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

avv. Simona Brancaccio

CUP 8049 – procedura di VIA per il progetto denominato "impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali sito nel Comune di Castelvolturno (CE) alla via Occidentale, località Alberone" presentato dalla società NEW ECOLOGY srls con sede legale in Castelvolturno (CE)
PARTITA IVA 03986460610

VERBALE CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

PREMESSO che

- la società New Ecology srls con sede legale in Castelvolturno (CE) alla via Domitiana Km 29,500 – partita IVA 03986460610 - ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di "impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali sito nel Comune di Castelvolturno (CE) alla via Occidentale", acquisita al protocollo della Regione Campania al n. 239133 del 31.3.2017;
- la predetta Società ha trasmesso un'integrazione documentale spontanea, acquisita agli atti al prot. n. 300127 del 26.4.2017;
- sulla citata istanza è stata condotta la verifica della completezza della documentazione prevista dall'art. 23 comma 4 del D.lgs 152/06 tenendo anche conto delle disposizioni dell'art. 14 comma 4 della L. 241/90;
- a seguito delle verifiche effettuate, con nota n. 312612 del 2.5.2017 è stato chiesta di integrare la documentazione trasmessa;
- la società New Ecology ha riscontrato la richiesta in data 30.5.2017, con acquisizione al prot. n. 394060 del 6.6.2017, trasmettendo tra l'altro
  - l'elenco delle autorizzazioni, intese , concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto e all'esercizio dell'impianto debitamente datato e firmato dal progettista
  - la dichiarazione del progettista nella quale si attesta che il progetto presentato ha un livello informativo e di dettaglio equivalente a quello previsto dall'art. 23 del D.lgs. n. 50/2016 per il progetto definitivo ed è corredato da tutti gli elaborati previsti dalla normativa di riferimento ai fini dell'acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessione, licenze, parei, nullaosta e assensi comunque denominati, necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'intervento;
  - la pagina del quotidiano "Cronache di Caserta" dell'11.4.2017, sul quale è stato pubblicato l'avviso di cui all'art. 24 comma 1 del Dlgs 152/06;
- con nota n nota n. 440047 del 26/6/2017 è stato comunicato l'avvio del procedimento;
- gli elaborati sono stati resi pubblici sul portale VIA VAS della Regione Campania all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS
- in data 30.6.2017 sul portale VIA VAS regionale sezione News è stato dato avviso della pubblicazione della documentazione all'esito della procedibilità della procedura di VIA e delle relative scadenze temporali della consultazione, indicando in 60 giorni il periodo durante il quale chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni alla Regione Campania;
- il progetto, in sintesi, prevede la ristrutturazione di un impianto, già operante in procedura semplificata, per la frantumazione e vagliatura di materiali inerti, con incremento della quantità di rifiuti trattata (da 2.560 a 152.050 t/anno) fermo restando le tipologie già autorizzate;
- l'intervento de quo, rientra tra i progetti di alla tipologia di cui al punto 7 lettera z.b) *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"* di cui all'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/06, per il quale il proponente ha presentato istanza di VIA volontaria;
- la procedura di VIA, ai sensi dell'art.14 comma 4 della L.241/90, prevede l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, nell'ambito della conferenza di

fonte: http://b

- servizi di cui all'articolo 25 comma 3 del D.Lgs. 152/06, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 3 della L 241/90 ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;
- le singole Amministrazioni possono comunque intervenire ai lavori della conferenza con funzioni di supporto
- che, DGR n. 326 del 6.6.2017, pubblicata sul BURC n. 46 del 9/6/2017, il Rappresentante Unico della Regione Campania per le conferenze di servizi indette ai sensi dell'art. 14 comma 4 della legge 241/1990 è stato individuato nel dirigente dell'UOD Valutazioni Ambientali;
- con nota n. 46474 del 5/7/2017 è stata indetta la Conferenza di servizi
- con la medesima nota è stata convocata la prima riunione della CdS in data 26/7/2017;
- con nota n. 535932 del 4.8.2017 è stata convocata la seconda seduta per il giorno 21/9/2017
- con nota n. 632522 del 27.9.2017 in esito alla seduta della seconda seduta sono state richieste integrazioni e chiarimenti al progetto presentato;
- con nota acquisita al prot. n. 661881 del 10.10.2017 il proponente ha chiesto una proroga dei termini per la presentazione delle integrazioni;
- con nota n. 696742 del 23.10.2017 è stata concessa la suddetta proroga;
- in data 22.12.2017 – prot. n. 1839 del 2.1.2018 - sono state presentate le integrazioni e i chiarimenti richiesti;
- con nota n. 37843 del 18.1.2018 è stata convocata la terza seduta della CdS per il giorno 8.2.2018 nella quale si è ritenuto opportuno aggiornare la seduta conclusiva al 5.3.2018;
- con nota n. 108594 del 16.02.2016 è stata convocata la seduta per il giorno 5.3.2018;
- con nota del 26.2.2018 la società New Ecology ha chiesto una sospensione dei termini dei termini del procedimento di 15 giorni al fine di dare riscontro a quanto riportato nel parere tecnico n. 9/BR/18 rilasciato dall'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta;
- con nota n. 134213 del 28.2.2018 è stata concessa la sospensione richiesta ed è stata rinvita la data della seduta conclusiva della Conferenza;
- la società New Ecology ha trasmesso le integrazioni spontanee che sono state acquisite al protocollo n. 162458 del 12.3.2018;
- con nota n. 332571 del 24.5.2018 la seduta conclusiva è stata convocata per il giorno 6 giugno 2018 e successivamente con nota n. 359156 del 5.6.2018 rinviata al giorno 12.6.2018

tutto ciò premesso
il giorno 12.6.2018 alle ore 10,30 presso la sede della Regione Campania di via De Gasperi 28 al piano terra nella sala riunioni si svolge la seduta conclusiva della Conferenza di servizi
Sono presenti :

- l'avv. Simona Brancaccio, dirigente della D.G. Ciclo Integrato delle acque - staff tecnico amministrativo – valutazioni ambientali, Rappresentante Unico della regione Campania
- l'avv.- Giuseppe Miniero, funzionario della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta;
- l'arch. Ornella Piscopo funzionario della UOD Valutazioni e ambientali cui è stata assegnata l'istruttoria dell'istanza di VIA
- la dott.ssa Stefania Coraggio funzionario della UOD Valutazioni e ambientali cui è stata assegnata l'istruttoria dell'istanza di VIA
- il dott. Fabio Cristiano, funzionario della UOD responsabile del procedimento amministrativo

e, pertanto, tutti gli altri invitati risultano assenti.

fonte: http://b

Il responsabile del procedimento in riferimento alla criticità emersa in sede di Conferenza relativa alla localizzazione dell'impianto in area retroarginale R del PSDA soggetta a vincolo V12 rappresenta che:

- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale con nota n. 3682 del 23.5.2017, già agli atti della Conferenza, ha precisato che:

–*l'intervento ricade in area inondabile classificata come area Retroarginale R*

–*l'uso del suolo nella suddetta area R è regolamentata dalle norme di attuazione del citato PSDA-bav ed in particolare da quanto disposto dagli artt. 7,13 e 16*

–*gli interventi di ristrutturazione rientrano tra quelli consentiti dalle suddette norme del PSDA-bav ai sensi dell'art.13, co.2, lett. D,E, per quanto disposto dall'art. 4, co. 2 , non occorre acquisire il parere dell'autorità di Bacino*

–rispetto alla cogenza dei vincoli è stato posto apposito quesito all'Avvocatura Regionale con nota n. 95718 del 12.2.2018 ed acquisito il parere PP 13-50-17-2018 che si allegano al presente verbale e ne formano parte integrante

–il parere dell'Avvocatura Regionale PP 13-50-17-2018 afferma che *"in difetto dei Piani provinciali, e quindi, dell'effettiva e concreta individuazione, da parte delle competenti province delle aree destinate all'allocazione degli impianti, in conseguenza della pratica attuazione dei criteri di selezione delle aree, la determinazione in via di principio, da parte delle regioni, dei fomiti in soggetta materia non sia sufficiente ai fini dell'applicabilità diretta del PRGRS"*

- dal certificato di destinazione urbanistico rilasciato dal Comune di Castelvolturno n. 50584 del 10.10.2017, il sito ricade "all'esterno del Perimetro Urbano" e "la destinazione d'uso è compatibile con l'attività che si dovrà realizzare", fermo restando le prescrizioni di cui al PSDA atteso che il terreno ricade in area retroarginale "R".

Per quanto sopra rappresentato la CDS ritiene superata la criticità relativa alla localizzazione dell'impianto de quo.

Assume la presidenza l'avv. Brancaccio, che invita i presenti ad esprimere le proprie valutazioni.
Interviene il rappresentante dell'UOD 50.17.07, il quale esprime parere favorevole all'approvazione del progetto proposto dalla ditta New Ecology con le seguenti prescrizioni:

- rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGR 386/2016;
- rispettare tutte le prescrizioni di cui al redigendo decreto di compatibilità ambientale;
- rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di CdS;
- è necessario che la ditta si uniformi alle disposizioni di cui all'art. 5 della legge regionale n. 20 del 9.12.2013 presentando la documentazione prevista;
- presentare all'ARPAC, prima dell'inizio dei lavori la stima certificata dal progettista delle quantità e della tipologia dei rifiuti prodotti, come previsto dalla L.R. 20/2013;
- relativamente al punto di emissione E7, asservito ad un'attività di saldatura, è stato predisposto un sistema di abbattimento fumi, costituito da un depuratore a parete di Kemper. I limiti di emissione da rispettare non dovranno essere quelli previsti dall'allegato 1 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 ma quelli previsti dall'ACGIH espressi come TLV-TWA;
- nell'impianto devono essere presenti gli impianti/attrezzature autorizzati e richiamati nella relazione tecnica;
- i rifiuti devono essere stoccati e lavorati rispettando le aree autorizzate;
- mantenere l'integrità delle pavimentazioni esterne ed interne;
- effettuare il monitoraggio fonometrico, da inoltrare alla UOD e all'ARPAC, con cadenza biennale;
- effettuare con cadenza annuale verifiche della integrità/tenuta delle vasche e dei pozzetti presenti

fonte: http://b

nell'azienda;

- effettuare esami con cadenza annuale per il monitoraggio delle acque reflue scaricate;
- autocontrollo mensile delle acque reflue,
- effettuare la manutenzione delle attrezzature con verifica semestrale

Intervengono i tecnici istruttori della valutazione di impatto ambientale, arch. Ornella Piscopo e dott.ssa Stefania Coraggio, che sulla base dell'istruttoria svolta, esaminata la documentazione trasmessa e gli atti integrativi prodotti, premesso che

- il Progetto prevede l'ampliamento dell'attività di recupero (R13/R5) di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione di un impianto già esistente, operante in procedura semplificata per la frantumazione e vagliatura di materiali inerti al fine di aumentare la quantità di rifiuti non pericolosi da trattare - da 2560 t/anno a 152.050 t/anno.
- che l'attività è già esistente e che i lavori di potenziamento e adeguamento funzionale dell'impianto non prevedono l'ampliamento della cubatura esistente;
- visto
- la nota Prot. n.3682del 23/05/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - considerato che l'area di interesse ricade in *Area Retroarginale R* di cui al "Piano Stralcio Difesa Alluvioni per il Basso Volturno" (approvato con D.P.C.M. del 19/12/2004, G.U. del 4/02/05 n.28) dell'AdB dei fiumi Liri Garigliano Volturno;
- il parere dell'Avvocatura Regionale (pp.13-50-17-2018), acquisito da questa DG in merito alla cogenza dei vincoli di cui al "*Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali in Campania* (PRGRS) (approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 25/10/2013) - considerato che l'impianto in oggetto ricade in area inondabile classificata come "*Area Retroarginale - Area R*" del "Piano Stralcio Difesa Alluvioni per il Basso Volturno" (approvato con DPCM del 19/12/2004 - G.U. del 4/02/05 n.28) dell'AdB dei fiumi Liri Garigliano Volturno - e che tale parere ha ritenuto che "*in difetto dei Piani Provinciali e quindi della effettiva e concreta individuazione, da parte delle competenti province delle aree destinate all'allocazione degli impianti , in conseguenza della pratica attuazione dei criteri di selezione delle aree, la determinazione in via di principio, da parte delle Regioni, dei forniti in soggetta materia non sia sufficiente ai fini della applicabilità diretta del P.R.G.R.S.*".
- **considerate**
- le analisi prodotte nello Studio SIA e negli atti integrativi,
- le misure e gli accorgimenti previsti, le modalità gestionali proposte, dalle quali si desume che le emissioni in atmosfera, le emissioni sonore (anche in relazione all'adozione di barriere antirumore fono-assorbenti) risultano non significative;
- valutato il bilancio complessivo dell'opera rispetto agli impatti sulle componenti ambientali analizzate,

esprimono parere favorevole di compatibilità ambientale, fermo restando l'attuazione delle misure di mitigazione previste nello Studio con le seguenti prescrizioni:

- la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto avvenga nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti ad evitare dispersione di rifiuti e materiali vari, nonché lo sviluppo di polveri;
- la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata.

Il Rappresentante Unico per la regione Campania tenuto conto che al termine delle istruttorie di relativa competenza delle amministrazioni nonché degli uffici regionali coinvolti nel procedimento

fonte: http://b

- l'Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta ha espresso attraverso il proprio rappresentante parere favorevole con prescrizioni;
- il Dipartimento di Prevenzione UOPC Ds 19/20 AMBITO N.2 della ASL di Caserta ha espresso il proprio parere favorevole dal punto di vista igienico – sanitario con nota n. 127983/UOPC2037 del 30-05-2018, che si allega al presente verbale;
- lo Sttaff tecnico amministrativo - valutazioni ambientali con un parere di compatibilità ambientale con prescrizioni che si allega al presente verbale,
- l'ARPAC – Dipartimento di Caserta – ha rilasciato il parere tecnico n. 8/BS/18 con prescrizioni, che si allega al presente verbale,

Esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto con le prescrizioni sopra indicate

la Conferenza:

- prende atto che non è pervenuto da parte della Provincia di Caserta nessuna nota e/o comunicazione e/o parere e/o nulla osta in riscontro alla convocazione della conferenza di servizi indetta con nota n. 464744 del 5.7.2017, e pertanto ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7 della L. 241/1990 e s.m.i., si intende acquisito l'assenso senza condizioni;
- prende atto che si considera acquisito ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7 della L. 241/1990 e s.m.i. l'assenso senza condizioni del Comune in quanto non ha espresso ai sensi del comma 3 del medesimo articolo la propria posizione;
- prende atto che dalla consultazione pubblica non sono pervenute osservazioni;
- stabilisce di concludere i lavori della Conferenza di Servizi esprimendo parere favorevole con le prescrizioni sopra riportate.

La Conferenza di servizi concorda in 15 giorni dalla trasmissione del presente verbale il termine per la trasmissione all'Autorità procedente degli atti autorizzatori di rispettiva competenza.

La Conferenza termina alle ore 13.00

Il presente verbale sarà trasmesso a tutti i soggetti convocati a mezzo pec alla Conferenza di Servizi.

Letto confermato e sottoscritto

Napoli, 12.06.2018

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2018. 0095718 12/02/2018 09,32
Cat. : Valutazioni Ambientali
Tem. : 600104 Rimborso Crediti, Esecuzione, ...
Classifica : 52.5. Fascicolo : 6 del 2018

All'Ufficio speciale Avvocatura Regionale -
pec: us01.uod04@pec.regione.campania.it

Oggetto: Richiesta di parere in merito alla cogenza dei vincoli di cui al Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali in Campania

Premesso che

-) nell'ambito della Valutazione di impatto ambientale la localizzazione dei progetti/interventi e della loro coerenza agli strumenti di pianificazione (nazionali, regionali, provinciali, comunali) è uno degli aspetti da considerare all'interno dello Studio di Impatto Ambientale;

-) assume particolare rilevanza la localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti speciali;

-) l'art. 196 comma 1 lettera n) del D.Lgs. 152/2006 dispone che sono di competenza delle Regioni"*la definizione di criteri per l'individuazione, da parte delle province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nel rispetto dei criteri generali indicati nell'articolo 195, comma 1, lettera p)*";

-) che la LR n. 14/2016 all'art. 13 lettera c) stabilisce che il "Piano Regionale di Gestione dei rifiuti speciali in Campania" (di seguito PRGRS); **indica i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti**;

-) il PRGRS, è stato approvato nella seduta del 25/10/2013 dal Consiglio Regionale della Campania - Reg. gen. n. 544/II;

-) non risultano approvati i relativi Piani provinciali;

-) il PRGRS:

- nel definire i criteri di riconoscimento delle aree non idonee ad ospitare impianti di gestione dei rifiuti speciali, rimarca (*cfr. par. 6.1.1*) il suo ambito di azione rispetto alla localizzazione dei siti di trattamento e smaltimento specificando che "*... **è competenza specifica delle regioni la sola definizione dei criteri** per la determinazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento*

fonte: http://b

*e di recupero dei rifiuti nonché dei luoghi o impianti idonei allo smaltimento, **mentre è palese che l'individuazione delle stesse sia competenza esclusiva delle province**"* e ancora *"viene dunque completamente confermata la competenza esclusiva, da parte delle province, nell'esercizio concreto dell'individuazione sia delle aree non adatte ad ospitare impianti di trattamento e smaltimento che delle aree ove preferibilmente tali impianti dovrebbero essere localizzati....."* concludendo nel box a fine paragrafo *(cfr. Conclusione C03) "Il PRGRS non prevede l'individuazione concreta e di dettaglio delle aree non idonee ad ospitare impianti di trattamento e smaltimento né delle aree ove preferibilmente tali impianti dovrebbero essere localizzati. Tale esercizio è di competenza esclusiva delle province";*

- dedica un paragrafo (il 6.1.4) ai limiti dell'analisi da cui scaturiscono le proposte, tra i quali quello relativo al livello di scala con il quale vengono rappresentati i vincoli spaziali gravanti sul territorio regionale;
- analizza il sistema dei vincoli *(cfr. par. 6.2)* richiamandone i riferimenti normativi e fornendo, in riferimento alle diverse tipologie di processi industriali di trattamento dei rifiuti speciali e delle tipologie impiantistiche individuate, *il quadro dei vincoli localizzativi relativi agli impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti speciali nella regione Campania dal quale **emerge la proposta complessiva dei criteri di esclusione** delle aree non idonee alla loro localizzazione;*
- tra le fonti primarie di alcuni vincoli richiama l'allegato 1 al D.Lgs 36/2003 *"attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"* che indica dove di norma non possono essere localizzate le diverse tipologie di discarica;
- estende tale riferimento anche agli impianti industriali a predominante trattamento termico e in relazione agli impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico *"vanno tenuti in considerazione tutti i vincoli che implicano la protezione del territorio derivanti dall'analisi del quadro di riferimento normativo e programmatico sopra esaminati"* (cfr. pag .363);
- nell'indicare i vincoli ne individua alcuni definiti come cogenti;

fonte: http://b

- nella proposta dei criteri di esclusione (*cfr. par. 6.2.2*) riassume *"il quadro dei vincoli cogenti individuati, organizzato per le macrocategorie impiantistiche che aggregano le tipologie di impianti di trattamento e smaltimento"*;
- sempre al paragrafo 6.2.2. afferma che *"l'analisi svolta **non può ritenersi completa a causa di numerosi aspetti di dettaglio che possono essere considerati solamente nelle fasi a valle, in parte a livello di pianificazione provinciale e, più appropriatamente, nelle procedure di autorizzazione di nuovi impianti**, compresi gli studi e le eventuali procedure di valutazione ambientale, di competenza regionale. **Per completare il quadro dei vincoli proposto al precedente paragrafo 6.2.1, dunque, è necessario tenere presente anche il quadro delle raccomandazioni per lo svolgimento delle fasi di localizzazione a livello di maggiore dettaglio**"*
- nell'ambito delle raccomandazioni per l'analisi di localizzazione di livello provinciale alla Raccomandazione R15 (*Raccomandazioni valide per le discariche per rifiuti speciali non pericolosi) Com'è possibile notare dal confronto con i vincoli esaminati al precedente paragrafo 6.2.1, le condizioni oggetto di provvedimento motivato riguardano, rispettivamente, i vincoli: i vincoli V-08, V-09, V-10, V- 11 e V-12 riconosciuti come cogenti ed assoluti per discariche di rifiuti pericolosi. **Per discariche di rifiuti non pericolosi, gli stessi vincoli da V-08 a V-12 costituiscono, invece, oggetto di particolare verifica ed approfondimento degli studi localizzativi di dettaglio a livello di pianificazione provinciale e soprattutto momento di valutazione e parere motivato da parte degli organi regionali, in fase di istruttoria delle richieste di autorizzazione alla realizzazione di nuove discariche di rifiuti speciali non pericolosi, allo scopo di escludere un "grave rischio ecologico"***;

-) emerge una diversa previsione di localizzazione tra discariche di rifiuti non pericolosi, i cui vincoli da V8 a V12 possono essere superati da un approfondimento e uno studio di dettaglio che escluda un grave rischio ecologico, e impianti di trattamento di rifiuti non pericolosi per i quali viceversa il PRGRS non richiama tale possibilità;

-) in conseguenza di quanto riportato sembrerebbe che

a) agli impianti industriali di trattamento rifiuti speciali è posto un vincolo cogente in assenza di un diretto vincolo normativo (essendo il D. Lgs. 36/2003 riferito alle sole discariche e non a tutti gli impianti);

fonte: http://b

b) a parità di vincolo e di tipo di rifiuto trattato (Rifiuti speciali non pericolosi) per gli impianti industriali risulterebbe un vincolo di localizzazione più stringente non essendo prevista la possibilità di uno studio di dettaglio che escluda il grave rischio ecologico

Tutto ciò premesso

si chiede

un parere in merito alla effettiva cogenza o meno dei vincoli indicati nel PRGRS, laddove non risulti ancora approvato il relativo Piano provinciale e, conseguentemente, non esista di fatto una individuazione di dettaglio delle aree, idonee e non, alla localizzazione degli impianti di smaltimento e trattamento dei rifiuti speciali.

In altri termini, si chiede di conoscere se la cogenza dei vincoli indicata dal PRGRS è di fatto non applicabile fintanto che il decisore locale non abbia effettivamente verificato l'applicabilità di specie dei criteri stabiliti dal PRGRS attraverso l'esame del quadro vincolistico di dettaglio delle aree interessate.

Inoltre si chiede se, analogamente a quanto previsto per le discariche di rifiuti speciali non pericolosi, sia possibile per gli impianti industriali di trattamento di rifiuti non pericolosi derogare dal vincolo laddove un approfondimento e uno studio di dettaglio escluda un grave rischio ecologico

Il Dirigente di Staff
Avv. Simona Brancaccio

Il Direttore Generale
Dott.ssa Maria Salerno

fonte: http://b

Per all 5/3/18 staff 50.17.92

S - A me
S - Rispondo

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
L'Avvocato Capo
60 01 00 00

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2018. 0146859 05/03/2018 14.46
Mitt.: Avvocatura Regionale
Res.: 0017 DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DEL..
Classifica: A. Fascicolo: 14 del 2018

Alla Direzione Generale
per il Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni
e Autorizzazioni Ambientali
50-17

E p.c. Al Capo di Gabinetto
del Presidente della Regione Campania
Via S.Lucia, 81 – Napoli

PP 13-50-17-2018

Oggetto: ***Richiesta di parere sui Vincoli del PRGRS***

Si riscontra la nota prot. n. 95718 del 12.2.2018, con la quale la DG in indirizzo ha richiesto parere sull'oggetto.

E' noto che la materia dell'ambiente, siccome trasversale, sia stata dalla Consulta con giurisprudenza granitica, ascritta alla competenza statale esclusiva, di modo che le Regioni non possano che attenersi alle disposizioni statali, soprattutto in funzione delegata, salvo residuali margini di autonomia soprattutto quando, in materia di rifiuti, la potestà regionale intercetti la materia concorrente della tutela della salute, nella quale è possibile per gli enti territoriali imporre prescrizioni anche più restrittive rispetto a quelle statali ovvero colmarne le lacune.

Infatti, il quadro normativo di riferimento è il seguente:

a) l'art. 117 della Costituzione nella parte di interesse, prevede che "La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali. Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: ...s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali";

b) l'art. 195 comma 1 lett. P del d.lgs. 3.4.2006, n. 152 prevede che spetti allo Stato, tra l'altro, "l'indicazione dei criteri generali relativi alle caratteristiche delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti";

c) il successivo art. 196 comma 1 lett. n) ed o) del citato decreto legislativo (recante "Competenze delle Regioni") stabilisce che spetti alle Regioni: la definizione di criteri per l'individuazione, da parte delle province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nel rispetto dei criteri generali indicati nell'articolo 195, comma 1, lett. p);

d) la definizione dei criteri per l'individuazione dei luoghi o impianti idonei allo smaltimento e la determinazione, nel rispetto delle norme tecniche di cui all'art. 195, comma 2, lett. a), di disposizioni speciali per rifiuti di tipo particolare.

La prescrizione generale di cui al citato art. 195 comma 1 lett. p del T.U.A. non ha trovato attuazione, ed in particolare non è stato adottato dallo Stato e dal Governo alcun atto generale che preveda "*l'indicazione dei criteri generali relativi*

Via Marina, 19/C Pal. Armieri – 80133 Napoli – Tel. 0817963671 – Fax 0817963684

fonte: http://b

alle caratteristiche delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti".

In tale situazione di vuoto normativo di prescrizioni puntuali e di dettaglio, si inquadra la citata disposizione contenuta nel Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti, che assume carattere regolamentare ovvero di atto amministrativo generale (cfr. Cons. Stato, sez. IV, 16.12.2016, n. 5340).

Di conseguenza, la questione relativa ai limiti dell'intervento regionale in materie riconducibili alla competenza legislativa esclusiva dello Stato (quale è inequivocabilmente ed incontestatamente quella in oggetto, ai sensi dell'art. 117, 2 comma, lett. s), Cost.), è stata a più riprese affrontata dalla Corte Costituzionale (laddove l'intervento della Regione aveva avuto luogo mercè l'adozione di norme di legge) e dalla giurisprudenza amministrativa (nei casi in cui la Regione aveva adottato atti amministrativi generali, come nella fattispecie per cui è causa).

Un punto fermo dal quale occorre muovere è rappresentato dalla costante affermazione del Giudice delle leggi secondo la quale lo Stato, nell'esercizio della propria competenza esclusiva ai sensi dell'art. 117, 2 comma, lett. s), Cost. in materia di "tutela dell'ambiente e dell'ecosistema", può, ed anzi, deve dettare, su tutto il territorio nazionale, una disciplina unitaria ed omogenea che superi gli interessi locali e regionali, stabilendo "standard minimi di tutela" volti ad assicurare - come anche di recente si è ribadito - una tutela "adeguata e non riducibile dell'ambiente", "non derogabile dalle Regioni" (sentenza n. 187 del 2011), neppure se a statuto speciale, o dalle Province autonome (sentenza n. 234 del 2010, ma si veda anche la sentenza n. 133 del 2012).

Tale affermazione è stata in passato arricchita dalla Corte Costituzionale medesima che (sentenza 11.11.2010 n. 315) al capo 3.1. ha avuto modo di ribadire che le norme statali oggi assumono la veste di standard minimi uniformi, previsti dalla legislazione statale, nell'esercizio della competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela dell'ambiente, di cui all'art. 117, 2 comma, lett. s), Cost.

Più di recente (sentenza del 23.7.2015, n. 180) la stessa Consulta ha avuto modo di precisare che "la disciplina dei rifiuti è riconducibile alla materia "tutela dell'ambiente e dell'ecosistema", di competenza esclusiva statale ai sensi dell'art. 117, 2 comma, lett. s), Cost., anche se interferisce con altri interessi e competenze, di modo che deve intendersi riservato allo Stato il potere di fissare livelli di tutela uniforme sull'intero territorio nazionale, ferma restando la competenza delle Regioni alla cura di interessi funzionalmente collegati con quelli propriamente ambientali (tra le molte, sentenze n. 67 del 2014, n. 285 del 2013, n. 54 del 2012, n. 244 del 2011, n. 225 e n. 164 del 2009 e n. 437 del 2008).

Pertanto, la disciplina statale "costituisce, anche in attuazione degli obblighi comunitari, un livello di tutela uniforme e si impone sull'intero territorio nazionale, come un limite alla disciplina che le Regioni e le Province autonome dettano in altre materie di loro competenza, per evitare che esse deroghino al livello di tutela ambientale stabilito dallo Stato, ovvero lo peggiorino" (sentenze n. 314 del 2009, n. 62 del 2008, n. 378 del 2007 e n. 58 del 2015).

Con riferimento alla questione in oggetto, può, pertanto, concludersi che la Regione non può prevedere soglie inferiori di tutela, mentre può, nell'esercizio di

Via Marina, 19/C Pal. Armieri – 80133 Napoli – Tel. 0817963671 – Fax 0817963684

fonte: http://b

una sua diversa potestà legislativa, prevedere livelli maggiori, che implicano logicamente il rispetto degli standard adeguati ed uniformi fissati nelle leggi statali.

Tutto ciò stante, quanto al primo quesito, appare ictu oculi coerente col richiamato dettato normativo primario, di cui all'art. 196 comma 1 lett. n) del d.lgs. 152/06 e di rimando di cui all'art. 13 lett. c) della L.R. n. 14/2016, ritenere che, in difetto dei Piani provinciali e, quindi, dell'effettiva e concreta individuazione, da parte delle competenti province delle aree destinate all'allocazione degli impianti, in conseguenza della pratica attuazione dei criteri di selezione delle aree, la determinazione in via di principio, da parte delle regioni, dei fomiti in soggetta materia non sia sufficiente ai fini dell'applicabilità diretta del PRGRS.

Quanto al secondo quesito, va premesso che le prescrizioni contenute nel d.lgs. n. 36/2003, Allegato 1, punti 1.1 e 2.1, sono essenzialmente finalizzate e limitate all'esigenza di "tutela del paesaggio".

Ragion per cui, laddove il Consiglio regionale abbia colle disposizioni del PRGRS ritenuto particolarmente rilevante per il territorio regionale - e quindi meritevole di un regime autorizzatorio maggiormente astringente- l'allocazione di impianti industriali di trattamento di rifiuti speciali rispetto alle discariche di rifiuti non pericolosi, imponendo così un vincolo non derogabile, non è illogico considerare legittima tale prescrizione, né sovrabbondante, quanto ai tracciati limiti di competenza regionale, la stessa, ove si metta conto del fatto che in tale campo la potestà regionale intercetta la materia della salute pubblica.

La prescrizione, infatti, si lega ad una materia a competenza concorrente (quella della tutela della salute ai sensi dell'articolo 117, comma 3, Cost. si veda in proposito, tra le altre Corte Costituzionale decisione n. 248 del 24.7.2009 e Cons. di Stato, sez. V, 26.1.2015 n. 313 e sez. IV, 16.12.2016, n. 5340), e la significativa affermazione secondo cui l'eventuale esigenza di contemperare la liberalizzazione del commercio con quelle di una maggiore tutela della salute, del lavoro, dello ambiente e dei beni culturali deve essere intesa in senso sistematico, complessivo e non frazionato, è stata a più riprese ribadita dal Giudice delle leggi (si vedano le sentenze della Corte Costituzionale nn. 85/2013 e 264/2012).

La disposizione regolamentare del PRGRS persegue in tal senso un valore prioritario, direttamente tutelato ex art. 32 Cost., e non interferisce, se non indirettamente, con la libertà di impresa garantita ex art. 41 della Carta fondamentale (si veda sul punto la decisione della Consulta 7.7.2016, n. 158).

Nei sensi suddetti si rende il richiesto parere.

L'AVVOCATO ESTENSORE
Avv. Angelo Marzocchella

L'AVVOCATO CAPO
Avv. Maria D'Elia

Via Marina, 19/C Pal. Armieri – 80133 Napoli – Tel. 0817963671 – Fax 0817963684

fonte: http://b

Pec del 30/5/18 Staff 50.17.92

S.D'Alterio
ref 8049

REGIONE CAMPANIA
ASL CASERTA

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.P.C. Ds 19/20 AMBITO N. 2

C/so Umberto I Pal. Baldascini 81033 Tel/Fax 081/8925121 Pec: uopc.casalditerincipe@pec.aslcaserta.it

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni
e Autorizzazioni Ambientali

STAFF- Tecnico Amministrativo-
Valutazioni Ambientali

Asl CE Prot. n. 127983/UOPC2037 del 30-05-2018
2018-9999-127983
PARERE PROCEDIMENTO VIA SOCIETÀ NEW ECOLOGY

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2018. 0364148 06/06/2018 15,13
Mitt. : CASERTA ASL
Ass. : 501782 STAFF - Tecnico-amministrativo...
Classifica : 5.1.23. Fascicolo : 18 del 2018

Oggetto: Parere Procedimento di VIA Società NEW ECOLOGY

In riferimento vostra richiesta prot.n°0332635 del 24/05/2018, questo servizio presa visione degli atti relativi alla Società in oggetto (progetto ai fini dell' autorizzazione per la ristrutturazione dell'impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi, sito nel comune di Castel Volturno Via Occidentale in località Alberone, area appartenente al foglio n°38 p.lla n°5068 del N.C.F..

Esprime PARERE FAVOREVOLE dal punto di vista igienico-sanitario.

Tanto per dovere di ufficio.

REGIONE CAMPANIA
ASL CASERTA AMBITO N. 2
UOPC DS. N° 20
81033 CASAL DI PRINCIPE (CE)
Dr. MICHELE LAMBERTI

AZIENDA SANITARIA LOCALE CE DS. 20 AMBITO N.2

Il Dirigente Medico

fonte: http://b

Parere del 30/5/18 staff 50.17.92

S. D'Alterio
Ref 8069 ne

ARPAC CAMPANIA
Dipartimento di Caserta
via Arena - Corpo 5, Centro Direzionale, loc. San Benedetto
81100 Caserta
tel. 0823/35901 - fax 0823/35909
arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2018. 0347920 31/05/2018 09,31
Mitt. ARPAC - CAMPANIA,
Aoo 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo
Classifica : 6.1.23. Fascicolo - 18 del 2018

Alla Giunta Regionale della Campania
Staff Tecnico
Valutazioni Ambientali
Napoli
Pec: staff.501792@pec.regione.campania.it

Alla Giunta Regionale della Campania
UOD 16 Autorizzazioni ambientali e rifiuti
Viale Carlo III (Ex CIAPI)
San Nicola La Strada (CE)
uod.501707@pec.regione.campania.it

Oggetto: Riscontro nota dello Staff n°332571 del 24/5/18 ns prot. n. 30518 del 25/5/18 e nota della UOD 16 n°154702 del 8/3/18 ns prot. N 14220 di pari data- cds del 6.6.18 ditta New Ecology- Comune di Castel Volturno (CE). Richiesta parere.

Trasmissione Parere Tecnico n° 8/BS/18.

Con riferimento all'oggetto, per quanto di competenza, si trasmette Parere Tecnico n° 8/BS/18.

Il Dirigente U.O. SURC
(Dott.ssa Patrizia Reale)

Il Dirigente dell'Area Territoriale
(Dott. Agostino Delle Femmine)

P. Il Direttore del Dipartimento
(dott .Agostino Delle Femmine)

fonte: http://b

Dipartimento di Caserta
via Arena - Corpo 5, Centro Direzionale, loc. San Benedetto
81100 Caserta
tel. 0823/35901 - fax 0823/35909
arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

AREA TERRITORIALE

Oggetto: CUP 8049 Istanza di Valutazione Impatto Ambientale – Ditta New Ecology s.r.l.s. – sede legale: Comune di Castel Volturno (CE).

PARERE PRELIMINARE

Con riferimento alla Riunione convocata presso la Regione Campania per il giorno 30/05/2018 ed alla CdS del 6/6/2018 il Nucleo Tecnico di Valutazione (NTV), pone all'attenzione dell'Autorità Competente che l'impianto ricade in **Area "R" (Area Retroarginale)** soggetta a **Vincolo V-12** del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali, come già evidenziato nei precedenti pareri tecnici e, pertanto, i criteri previsti dalla pianificazione regionale per gli impianti in parola rendono tale area non idonea alla localizzazione di un impianto di trattamento rifiuti.

I vincoli esistenti sull'area dell'impianto, infatti, sono considerati nei Piani Regionali per la Gestione dei Rifiuti come cogenti per la realizzazione di impianti di rifiuti. La vincolistica prevista nei Piani regionali è stata oggetto di discussione del Tavolo Tecnico del 09 Aprile 2014, nel quale le Autorità in materia di rifiuti (Regione e Provincia) avevano definito le direttive per la realizzazione di tali impianti, decidendo che gli stessi possono essere localizzati sia in Aree ASI che in quelle P.I.P. purchè sempre ed esclusivamente esenti dai vincoli individuati dai Piani.

Si ritiene opportuno, inoltre, precisare che la UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Caserta ha in passato denegato le istanze di impianti di rifiuti ricadenti nelle aree vincolate individuate dai Piani.

Alla luce di quanto tutto sopra esplicitato, si ritiene che la valutazione di tale aspetto da parte delle Autorità Competenti in materia di rifiuti è prioritaria rispetto agli aspetti tecnici di competenza di altri Enti partecipanti alla CdS.

fonte: http://b

ARPAC
CAMPANIA
Dipartimento di Caserta
via Arena - Corpo 5, Centro Direzionale, loc. San Benedetto
81100 Caserta
tel. 0823/35901 - fax 0823/35909
arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

PARERE TECNICO N. 8/BS/18

Ad ogni buon conto, il NTV, effettuata l'istruttoria della documentazione integrativa depositata dalla Ditta New Ecology s.r.l.s., Via Domitiana Km 29.500, n. 73 - Comune di Castel Volturno (CE) ed acquisita al prot. ARPAC n. 13469/2018 del 6.03.2018,

RAPPRESENTA quanto segue in merito agli aspetti tecnici del progetto:

OSSERVAZIONI RIFIUTI

1) è necessario che la ditta si uniformi alle disposizioni di cui all'art. 5 della Legge Regionale n. 20 del 09/12/2013 (disposizioni in materia edilizia), presentando, pertanto, la documentazione prevista;
2) è necessario che la ditta presenti ad ARPAC, prima dell'inizio dei lavori, la stima certificata dal progettista delle quantità e della tipologia dei rifiuti prodotti, come previsto dalla Legge regionale 20/2013;

OSSERVAZIONI ACQUE REFLUE

La società ha fornito i chiarimenti richiesti e si da atto, pertanto, che:

1) il chiarificatore a carboni attivi è quello già esistente e sarà installato a valle della vasca di trattamento acque di prima pioggia;
2) l'autocontrollo delle acque reflue sarà eseguito con frequenza mensile; i parametri da determinare sono quelli riportati nella tabella del documento denominato "limiti qualitativi che saranno garantiti al punto di immissione" dell' Allegato Q;
3) l'autocontrollo delle acque sotterranee sarà eseguito sul pozzo presente nel perimetro dell'insediamento, riportato nella planimetria 01_INT-AC dell' Allegato C, con frequenza semestrale; i parametri da determinare sono : Composti inorganici, Composti organici aromatici (BTEX), IPA, Alifatici clorurati cancerogeni, Alifatici clorurati non cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni, Idrocarburi leggeri e pesanti, PCB.

Conclusioni : i chiarimenti forniti dalla società rispondono a quanto richiesto.

fonte: http://b

ARPAC
CAMPANIA
Dipartimento di Caserta
via Arena - Corpo 5, Centro Direzionale, loc. San Benedetto
81100 Caserta
tel. 0823/35901 - fax 0823/35909
arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

OSSERVAZIONI EMISSIONI IN ATMOSFERA

1) Si conferma quanto prescritto dal punto 10 del parere tecnico n. 9/BR/18 ovvero "*Relativamente al punto di emissione E7, asservito ad un'attività di saldatura, è stato predisposto un sistema di abbattimento fumi, costituito da un depuratore a parete di tipo Kemper. Si rappresenta che, da quanto presentato (scheda tecnica impianto di abbattimento e scheda riepilogativa delle emissione convogliate), tale sistema di abbattimento non prevede un convogliamento all'esterno tramite camino degli inquinanti emessi, ma una reimmissione degli stessi previa depurazione nell'ambiente di lavoro. Pertanto, tale punto di emissione non è da considerarsi come emissione convogliata, ma diffusa, e i limiti di emissione da rispettare non dovranno essere quelli previsti dall'All. 1 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 ma quelli previsti dall'ACGIH espressi come TLV-TWA*".

Il presente parere viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC, fatte salve le competenze di altri Enti e di quanto regolamentato dalla vigente legislazione in materia sanitaria, di edilizia, urbanistica e paesaggistica.

Caserta, lì 29/05/2018

Il Nucleo Tecnico di Valutazione

Per la matrice suolo e rifiuti

Dir. dott.ssa Patrizia Reale

CTP Simon Luca Basile

Per la matrice atmosfera

Dir. ing. Giuseppina Mecola

CTP Simon Luca Basile

Per la matrice Acque Reflue

Dir. dott.ssa Maddalena Gentile

CPSE Claudio Delle Femmine

fonte: http://b

4. CONCLUSIONI

Sulla base dell'istruttoria svolta, esaminata la documentazione trasmessa e gli atti integrativi prodotti, per quanto sopra illustrato:

premesso che

Il Progetto prevede l'ampliamento dell'attività di recupero (R13/R5) di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione di un impianto già esistente, operante in procedura semplificata per la frantumazione e vagliatura di materiali inerti al fine di aumentare la quantità di rifiuti non pericolosi da trattare - da 2560 t/anno a 152.050 t/anno.

che l'attività è già esistente e che i lavori di potenziamento e adeguamento funzionale dell'impianto non prevedono l'ampliamento della cubatura esistente;

visto

- la nota Prot. n.3682del 23/05/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - considerato che l'area di interesse ricade in *Area Retroarginale R* di cui al "Piano Stralcio Difesa Alluvioni per il Basso Volturno" (approvato con D.P.C.M. del 19/12/2004, G.U. del 4/02/05 n.28) dell'AdB dei fiumi Liri Garigliano Volturno;
-

il parere dell'Avvocatura Regionale (pp.13-50-17-2018), acquisito da questa DG in merito alla cogenza dei vincoli di cui al "*Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali in Campania* (PRGRS) (approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 25/10/2013) - considerato che l'impianto in oggetto ricade in area inondabile classificata come "*Area Retroarginale - Area R*" del "Piano Stralcio Difesa Alluvioni per il Basso Volturno" (approvato con DPCM del 19/12/2004 - G.U. del 4/02/05 n.28) dell'AdB dei fiumi Liri Garigliano Volturno - e che tale parere ha ritenuto che "*in difetto dei Piani Provinciali e quindi della effettiva e concreta individuazione, da parte delle competenti province delle aree destinate all'allocazione degli impianti , in conseguenza della pratica attuazione dei criteri di selezione delle aree, la determinazione in via di principio, da parte delle Regioni, dei forniti in soggetta materia non sia sufficiente ai fini della applicabilità diretta del P.R.G.R.S.*".

considerate

le analisi prodotte nello Studio SIA sia gli atti integrativi;
le misure e gli accorgimenti previsti e le modalità gestionali proposte dalle quali si desume che le emissioni in atmosfera, le emissioni sonore (anche in relazione all'adozione di barriere antirumore fonoassorbenti) risultano poco significative;
valutato il bilancio complessivo dell'opera rispetto agli impatti sulle componenti ambientali analizzate,

si propone di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, fermo restando l'attuazione delle misure di mitigazione previste nello Studio e tenendo conto di quanto segue:

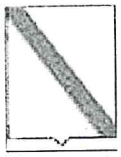
- la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto avvenga nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti ad evitare dispersione di rifiuti e materiali vari, nonché lo sviluppo di polveri;
- la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata.

Il gruppo Istruttore:

arch. Ornella Piscopo

Geol. Stefania Coraggio

fonte: http://b



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	*Del*	*Dipart.*	*Direzione G.*	*Unità O.D.*
99	*27/07/2018*	*50*	*17*	*92*

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto di "impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi sito nel Comune di Castel Volturno (CE) alla via Occidentale" proposto dalla societa' New Ecology S.r.l.s. - partita IVA 03986460610 - CUP 8049

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : D8758179CFD25DB07E790D01F6A2D92CAE1139A5

Frontespizio Allegato : FD44872B4016B5B38A998940A565471CBE0B5EBD

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF — **Dott.ssa Brancaccio Simona**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
99	**27/07/2018**	**17**	**92**

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto di "impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi sito nel Comune di Castel Volturno (CE) alla via Occidentale" proposto dalla societa' New Ecology S.r.l.s. - partita IVA 03986460610 - CUP 8049

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

fonte: http://b

IL DIRIGENTE

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto di "impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi sito nel Comune di Castel Volturno (CE) alla via Occidentale" proposto dalla società New Ecology S.r.l.s. - partita IVA 03986460610 – CUP 8049

Premesso che:

- il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento alla Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientali di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- con DGRC n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "*indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
- con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con DGRC n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n.11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- con D.Lgs. n. 127 del 30/06/2016 sono state apportate modifiche alla L. n. 241/1990 per cui la procedura di VIA, ai sensi dell'art. 14, comma 4, della citata Legge come modificata dal richiamato D.lgs., prevede l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo intervento, nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'art. 25, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter della L. 241/90
- la procedura di VIA, secondo la versione del D.lgs. 152/06 protempore vigente si svolge sul progetto di livello definitivo;
- l'art. 23 comma 3 del D.lgs. 16 giugno 2017, n. 104 dispone che "*alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto*"
- l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
- la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

Considerato che:

fonte: http://b

- la società New Ecology s.r.l.s., con sede legale in Castel Volturno alla via Domitiana Km. 29,500 n. 73, ha presentato con nota acquisita al protocollo n. 239133 del 31/03/2017 – contrassegnata con CUP 8049 – istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di "impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi sito nel Comune di Castel Volturno (CE) alla via Occidentale";
- con nota acquisita al protocollo n. 300127 del 26.4.2017 il proponente ha integrato la documentazione allegata alla richiesta di VIA;
- con nota n. 3121612 del 02/05/2017, a seguito di verifica di completezza della documentazione prevista dall'art. 23, comma 4 del D.lgs. 152/06, sono state richieste integrazioni alla documentazione trasmessa;
- il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazione con nota acquisita il 03/05/2017, protocollo n. 394060 del 06/06/2017;
- l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata al gruppo istruttore costituito dall'arch. Ornella Piscopo e dal geol. Stefania Coraggio;

PRESO ATTO che:

a. la documentazione acquisita al protocollo n. 154681 del 03/03/2017 – ivi compresa copia della pagina del quotidiano "Cronache di Caserta" in data 11/04/2017 sulla quale è stato pubblicato l'avviso di cui all'art. 24, comma 1 del D.lgs 152/2006 – è stato pubblicato sul sito telematico VAS-VIA-VI della Regione Campania all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS;
b. con nota n. 46474 del 05.07/2017 è stata indetta la conferenza di servizi di cui all'art. 14-ter della L. 241/90, la cui prima riunione è stata convocata per il giorno 26/07/2017;
c. con nota n. 632522 del 27/09/2017, in esito alla seconda seduta della conferenza di servizi tenutasi il 21/09/2017 sono state chieste integrazioni/chiarimenti;
d. con nota acquisita al prot. 661881 del 10/10/2017 il proponente ha chiesto una proroga dei termini per la presentazione delle suddette integrazioni;
e. con nota n. 696742 del 23.10.2017 è stata concessa la suddetta proroga;
f. in data 22/12/2017 – prot. n. 1839 del 02/01/2018 – sono state presentate le integrazioni e i chiarimenti richiesti;
g. con nota n. 37843 del 18/1/2018 è stata convocata la terza seduta della conferenza di servizi per il giorno 08/02/2018 nella quale si è ritenuto opportuno aggiornare la seduta conclusiva al 05/03/2018;
h. con nota n. 108594 del 16/02/2018 è stata convocata la seduta per il giorno 05/03/2018;
i. con nota del 26/02/2018 la società New Ecology srls ha chiesto una sospensione dei termini dei termini del procedimento di 15 giorni al fine di dare riscontro a quanto riportato nel parere tecnico n. 9/BR/18 rilasciato dall'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta;
j. con nota n. 134213 del 28/02/2018 è stata concessa la sospensione richiesta ed è stata rinviata la data della seduta conclusiva della Conferenza;
k. la società New Ecology srls ha trasmesso le integrazioni spontanee che sono state acquisite al protocollo n. 162458 del 12/03/2018;

fonte: http://b

l. con nota n. 332571 del 24/05/2018 la seduta conclusiva è stata convocata per il giorno 6 giugno 2018 e successivamente con nota n. 359156 del 05/06/2018 rinviata al giorno 12/06/2018

RILEVATO che:

a. il gruppo tecnico cui la procedura di VIA relativa al progetto in parola è stata assegnata, si è espresso con una proposta di parere favorevole con prescrizioni, in quanto dall'istruttoria è emerso che gli impatti sulle matrici ambientali risultano non significative, ferme restando le misure di mitigazioni previste dallo studio di impatto ambientale;
b. in sede di conferenza di servizi del 12/06/2018 è stato espresso parere favorevole di compatibilità ambientale;
c. la conferenza di servizi ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto;
d. il verbale conclusivo della conferenza di servizi comprendente il parere di compatibilità ambientale, così come espresso in sede di Conferenza di Servizi conclusiva del 12/06/2018, è stato comunicato al proponente con nota n. 381848 del 14/06/2018;
e. la New Ecology S.r.l.s. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n. 686/2016, mediante bollettino di conto corrente del 07/03/2017, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.Lgs n. 127/2016;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore, dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'ufficio Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali e del parere espresso in sede di conferenza di servizi

D E C R E T A

fonte: http://b

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto "*impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi sito nel Comune di Castel Volturno (CE) alla via Occidentale,*", proposto dalla New Ecology S.r.l.s., con sede in Castel Volturno (CE) alla via Domitiana km 29,500 n. 73, partita IVA 03986460610 con le seguenti condizioni:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti gestionali • Componenti/fattori ambientali: • atmosfera • Altri aspetti: o rifiuti
4	Oggetto della condizione	La movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto avvenga nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti ad evitare dispersione di rifiuti e materiali vari, nonché lo sviluppo di polveri
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC – DIPARTIMENTO DI CASERTA

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM

fonte: http://b

N.	Contenuto	Descrizione
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti gestionali • Componenti/fattori ambientali: o atmosfera
4	Oggetto della condizione	La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto si adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC – DIPARTIMENTO DI CASERTA

2. la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui al punto 1, dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del parag. 7 degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*" approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017.
3. di stabilire che il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, la cui efficacia decorre dalla data della determinazione motivata di conclusione della conferenza.
4. di trasmettere il presente atto:

- alla società New Ecology S.r.l.s.;

- a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi
  - Comune di Castel Volturno
  - Provincia di Caserta;
  - UOD 501707
  - Asl Distretto 23
  - ARPAC – Direzione generale
  - ARPAC – Dipartimento di Caserta
  - Distretto Idrografico dell'Appenino Meridionale

fonte: http://b

- alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

avv. Simona Brancaccio

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF **Dott. Scirman Luca**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
117	**27/06/2018**	**17**	**7**

Oggetto:

DLgs n 152/2006 artt 208 e 269 - DGR n 386/2016 - Ditta NEW ECOLOGY SRLS - Autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi nonche' per le emissioni in atmosfera da ubicare in Castel Volturno (CE) alla via Occidentale

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

fonte: http://b

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art.208 del DLgs 152/2006 disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.386 del 20/07/2016, BURC n.50 del 25/07/2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- ai sensi dell'art.14 co.4 della L. n.241/1990 e smi, riformata dal DLgs. n.127 del 30/06/2016, qualora un progetto sia sottoposto a VIA tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'art.25 co.3 del DLgs. n.152/2006, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter della L. 241/1990;
- ai sensi dell'art.14-ter co. 3 della L.241/90, riformata dal DLgs n.127/2016, ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;
- ai sensi dell'art.14-ter co.4, della L.241/1990, riformata dal DLgs n.127/2016, le amministrazioni statali che partecipano alla Conferenza di Servizi sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere in modo univoco la posizione di tutte le amministrazioni coinvolte nominato dal Prefetto competente qualora, come nel caso in esame, siano interessate soltanto amministrazioni statali periferiche. Le singole amministrazioni possono comunque intervenire ai lavori della conferenza con funzione di supporto;
- con D.G.R.C. n.48 del 29/01/2018, il Rappresentante unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art.14 co.4 della L.241/1990 è stato individuato nella figura del Dirigente dello Staff 92 presso la DG 5017;

Rilevato che:

- la ditta NEW ECOLOGY SRLS - P.Iva 039866460610 - con sede legale in Castel Volturno (CE) alla via Domitiana km.29+500, iscritta alla CCIAA di Caserta al REA n.289398, legalmente rappresentata dal sig. Corvino Stanislao nato il 06/08/1987, ha presentato alla UOD 501792 Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, istanza acquisita al prot.reg. n.0239133 del 31/03/2017 contrassegnata al CUP 8049, per la Valutazione di Impatto Ambientale e congiuntamente per il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art.208 del DLgs.152/2006 smi, per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, nonché per le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 co.2, da ubicare in Castel Volturno (CE) via Occidentale, su un'area di ca. mq. 8.162 censita catastalmente al Fg.38 P.lla 5068;
- la ditta è già iscritta al n.196 del Registro Provinciale delle Imprese di cui all'art.216 del DLgs 152/2016, giusta Determina Dirigenziale della Provincia di Caserta n.100/W del 18/06/2015;
- la ditta è in possesso di autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania con D.D. n.85 del 11/05/2015
- il titolo di disponibilità dell'area è costituito da un contratto di locazione, tacitamente rinnovabile, con scadenza al 15/12/2032, stipulato con Corvino Filomena nata il 07/04/1947, regolarmente registrato all'Agenzia delle Entrate di Caserta.

Preso atto che la Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 12/06/2018, tenutasi presso la UOD 501792 Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, a conclusione dei lavori, sulla scorta dei pareri acquisiti, ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'approvazione del progetto proposto dalla ditta.

Ritenuto che in conformità alle determinazioni della CdS, ai sensi degli artt.208 e 269 del DLgs. 152/2006, sussistono le condizioni per procedere al rilascio in favore della ditta NEW ECOLOGY SRLS dell'Autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi, nonchè per le emissioni in atmosfera da ubicare in Castel Volturno (CE).

fonte: http://b

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017".

Visti

- il DLgs n.152/2006 e smi;
- la DGRC n.386/2016;
- la DGRC n.48/2018;
- la Legge n.241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv.Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

D E C R E T A

1. **di RILASCIARE**, ai sensi degli artt.208 e 269 del DLgs 152/2006, in favore della ditta NEW ECOLOGY SRLS - P.Iva 039866460610 - l'Autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, nonchè per le emissioni in atmosfera, da ubicare in Castel Volturno (CE) via Occidentale, su un'area di ca. mq. 8.162 censita catastalmente al Fg.38 P.lla 5068, con le seguenti prescrizioni:
   a) rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGR 386/2016;
   b) rispettare tutte le prescrizioni di cui al Decreto di compatibilità ambientale che sarà redatto dalla UOD 501792 Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali;
   c) rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di CdS;
   d) è necessario che la ditta si uniformi alle disposizioni di cui all'art.5 della L.R. n.20/2013 trasmettendo la relativa documentazione;
   e) trasmettere all'ARPAC di Caserta, prima dell'inizio dei lavori la stima certificata dal progettista delle quantità e della tipologia dei rifiuti prodotti, come previsto dalla L.R. 20/2013;
   f) relativamente al punto di Emissione E7, asservito ad una attività di saldatura, per il quale è stato predisposto un sistema di abbattimento fumi, costituito da un depuratore a parete di Kemper, i limiti di emissione da rispettare non dovranno essere quelli previsti dall'All. I alla parte IV del DLgs 152/2006, ma quelli previsti dall'ACGIH espressi come TLV-TWA;
   g) i rifiuti devono essere stoccati e lavorati rispettando le aree autorizzate;
   h) nell'impianto devono essere presenti gli impianti/attrezzature autorizzati e richiamati nella relazione tecnica;
   i) mantenere l'integrità delle pavimentazioni esterne ed interne;
   j) effettuare il monitoraggio fonometrico, da inoltrare alla UOD e all'ARPAC, con cadenza biennale;
   k) effettuare con cadenza annuale verifiche della integrità/tenuta delle vasche e dei pozzetti presenti nell'azienda.
   l) effettuare esami con cadenza annuale il monitoraggio delle acque reflue scaricate;
   m) effettuare autocontrollo mensile delle acque reflue;
   n) effettuare manutenzione delle attrezzature con verifica semestrale;
   o) l'autocontrollo delle acque reflue sarà eseguito con cadenza mensile e i parametri da determinare sono quelli riportati nelle tabella del documento denominato "limiti quantitativi che saranno garantiti al punto di immissione" dell'Allegato Q;
   p) l'autocontrollo delle acque sotterranee sarà effettuato sul pozzo, presente nel perimetro dell'insediamento riportato nella planimetria 01 INT-AC dell'Allegato C, con frequenza semestrale e i parametri da determinare sono: composti inorganici, composti organici aromatici BTEX, IPA, alifatici clorurati cancerogeni e non, alifatici alogenati cancerogeni, idrocarburi leggeri e pesanti, PCB.
2. **di AUTORIZZARE** la ditta a realizzare l'impianto entro 18 mesi dalla notifica del presente decreto unitamente al "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale".
3. **di STABILIRE che:**

- la ditta dovrà comunicare alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o

fonte: http://b

Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;

- prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 386/2016;
- la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
- la durata della presente autorizzazione è stabilita in dieci anni a decorrere dalla data di emissione del "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale" da parte della UOD 501792 Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali. L'autorizzazione è rinnovabile in conformità all'art.208 co.12 del DLgs.152/06;
- prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
- la presente autorizzazione è relativa anche a tutti gli scarichi che pertanto sono autorizzati per il periodo di validità del presente atto;
- per le emissioni in atmosfera, nella relazione tecnica è dichiarato che nell'impianto sono presenti sorgenti di emissioni di polveri di varia natura e che la ditta è già in possesso di autorizzazione rilasciata con D.D. n.22 del 14/01/2010 alla Ditta Ecoriciclo di De Marinis Maria e successivamente volturata con D.D. n.85 del 11/05/2015 in favore della NEW ECOLOGY SRLS;
- per l'impatto acustico nella relazione acustica previsionale è dichiarato che il Comune di Castel Volturno è sprovvisto di Piano di Zonizzazione acustica, per cui il riferimento è l'art. 6 co.1 del DPCM 1 Marzo 1991 valevole per tutto il territorio nazionale e l'attività rispetta i limiti di emissione;
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti non pericolosi mediante messa in riserva (R13), operazioni di scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (R5);
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- l'attività sarà svolta, come da dichiarazione della ditta, su una superficie utile di mq. 8.162 ca. e sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e ai sensi della DGR 386/2016, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 7.182 tonn. di rifiuti non pericolosi, nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art.183 del DLgs. 152/06;
- la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;
- le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti non pericolosi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nelle seguenti tabelle e non devono superare complessivamente 152.050 tonn/anno (R5) e 67.150 tonn/anno (R13):

TABELLE RIEPILOGATIVE DEI RIFIUTI

CODICI CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE	R5 (t/g)	R5 (t/a)

fonte: http://b

101311,170101,170102,170103, 170802,170107,170904	Produzione di manufatti e prodotti per l'edilizia (utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento	R5	253,16	40.000
101206,101299,101399,170802	Produzione di manufatti e prodotti per l'edilizia (previa frantumazione dei manufatti e separazione della parte metallica) lett. b.	R5	3,16	500
010102,010308,010408,010410, 020402,020499	Produzione di manufatti e prodotti per l'edilizia (produzione conglomerati cementizi, calcestruzzi e manufatti per l'edilizia lett. b	R5	2,22	350
060314,070199,101304	Produzione conglomerati cementizi, (produzione conglomerati e manufatti per l'edilizia lett. b)	R5	3,16	500
010410,010413,010399,010408	Rifiuti di rocce da cave autorizzate lett. f	R5	31,65	5.000
120101,120102,120103,120104, 120117,120121	Sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive.	R5	0,95	150
020402,020499,020799	Calci di defecazione.	R5	0,95	150
100299,100906,100908,100910, 100912, 161102,161104	Terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi	R5	1,27	200
101201,101206,101208	Sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	R5	9,49	1.500
101203,101206,101208	Sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	R5	31,65	5.000
170508	Pietrisco tolto d'opera	R5	31,65	5.000
170504, 17506	Terre e rocce di scavo Fanghi di dragaggio	R5	253,16	40.000
101099,101299	Sabbie esauste	R5	189,87	30.000
[170302	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	R5	137,34	21.700
050699,061399,100199	Scorie vetrose da gassificazione di carbone	R5	12,66	2.000
				152.050

CODICE CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE	R13 (t/g)	R13 (t/a)

fonte: http://b

101311,170101,170102, 170103,170802,170107, 170904	Produzione di manufatti e prodotti per l'edilizia (utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento	R13	113,92	18.000
101206,101299,101399, 170802	Produzione di manufatti e prodotti per l'edilizia (previa frantumazione dei manufatti e separazione della parte metallica) lett. b	R13	2,22	350
010102,010308,010408, 010410, 020402,020499	Produzione di manufatti e prodotti per l'edilizia (produzione conglomerati cementizi, calcestruzzi e manufatti per l'edilizia lett. b)	R13	1,90	300
060314,070199,101304	Produzione conglomerati cementizi, (produzione conglomerati e manufatti per l'edilizia lett. b)	R13	3,16	500
010410,010413,010399, 010408	Rifiuti di rocce da cave autorizzate lettera f	R13	31,65	5.000
101201,101206,101208	Sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	R13	63,29	10.000
170508	Pietrisco tolto d'opera	R13	31,65	5000
170504, 170506	Terre e rocce di scavo Fanghi di dragaggio	R13	113,92	18.000
170302	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo.	R13	63,29	10.000
				67.150

4. di SPECIFICARE che:

4.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, la ditta dovrà rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.386/2016, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

4.2 la ditta dovrà mantenere in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

4.3 la ditta dovrà attrezzare il capannone per lo stoccaggio per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

4.4 la ditta dovrà evitare il pericolo di incendi, prevedendo la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal DLgs. 81/08 smi;

fonte: http://b

4.5 la ditta dovrà assoggettare i rifiuti non pericolosi originati dall'attività al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del D.Lgs. 152/06 e smi;

4.6 la ditta dovrà effettuare il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art.183 lettera bb) punti da 1) a 5) del DLgs.152/2006;

4.7 la ditta dovrà realizzare e gestire l'impianto nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;

4.8 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;

4.9 la ditta dovrà custodire il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

5. **di AUTORIZZARE** la ditta alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 co.2 del DLgs. 152/2006 per l'attività di gestione rifiuti non pericolosi, così come di seguito specificato:

Punto di emissione	Denominazione	Provenienza	Inquinanti	Sistema di abbattimento	Classificazione
E1	Ingresso rifiuti	Scarico camion e accantonamento rifiuti	Polveri	Nebulizzazione di acqua	Diffusa
E2	Frantoio e vaglio vibrante	Carico in tramoggia frantoio, sterratura, vagliatura	Polveri	Nebulizzazione di acqua	Diffusa
E3	Nastri	Nastri trasportatori	Polveri	Nebulizzazione di acqua	Diffusa
E4	Cumuli	Stoccaggio cumuli	Polveri	Nebulizzazione di acqua	Diffusa
E5	Carico	Carico camion	Polveri	Nebulizzazione di acqua - lavaruote	Diffusa
E6	Vento	Erosione vento	Polveri	Recinzione verde	Diffusa
E7	Officina	Saldatura	Polveri	Bracci aspiranti dotati di filtro tipo KEMPER	Diffusa

6. **OBBLIGARE** la ditta, per le emissioni in atmosfera, all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

6.1.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

6.1.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

6.1.3 mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;

6.1.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla UOD di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;

6.1.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

6.1.6 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs. n. 152/06;

6.1.7 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del DLgs. n. 152/06 e smi, in particolare:

- comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di riferimento, la data di messa in esercizio dell'impianto;

fonte: http://b

- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- effettuare,per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di riferimento;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del DLgs. n.152/06 e smi in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
  - comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
  - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

7. **di PRENDERE ATTO** della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto, nella persona del dott Marcello Monaco nato il 17/06/1973.
8. **di PRECISARE che:**
   - l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
   - il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonchè nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art.208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi;
   - la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
   - tutti gli Enti coinvolti nel procedimento relativo al rilascio della presente Autorizzazione, provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali
9. **di TRASMETTERE** il presente provvedimento alla UOD 501792 Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, che provvederà a notificarlo a tutti gli Enti di riferimento, unitamente al "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale".
10. **di INVIARE** copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.
11. **di INVIARE** copia, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
12. **di INVIARE** copia alla copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.
13. **di INVIARE** copia alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Luca SCIRMAN
(firmato ex art.3 co.2 DLgs.39/1993)

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 265 del 02/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 1 - Uffi Sup. al Progr. ed al Gest. di Progr. ed Inter. Prev. da Polit Agri Com

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2014/2020-APPROVAZIONE DELLE DISPOSIZIONI REGIONALI DI APPLICAZIONE ALLE RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DEL SOSTEGNO PER INADEMPIENZE DEI BENEFICIARI AGLI IMPEGNI SPECIFICI RELATIVI ALLE MISURE CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O AGLI ANIMALI-CON ALLEGATI

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) la Commissione Europea con Decisione n. C (2015) 8315 del 20 novembre 2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania per il periodo 2014/2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 1.3;
b) con Deliberazione n. 565 del 24/11/2015 la Giunta Regionale ha preso atto della citata Decisione della Commissione Europea;
c) con successiva Decisione C(2017) 1383 del 22/02/2017 la Commissione Europea ha approvato la modifica del PSR per il periodo 2014/2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver. 2.2;
d) con Deliberazione n. 134 del 14/03/2017 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del PSR – ver. 2.2;
e) con successiva Decisione C(2017) 7529 del 08/11/2017 la Commissione Europea ha approvato la modifica del PSR per il periodo 2014/2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 3.0;
f) con Deliberazione n. 715 del 21/11/2017 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del PSR – ver. 3.0;
g) con successiva Decisione C(2018) 1284 del 26/02/2018 la Commissione Europea ha approvato la modifica del PSR per il periodo 2014/2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 4.1;
h) con Deliberazione n. 138 del 13/03/2018 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del PSR – ver. 4.1;
i) con successiva Decisione C(2018) 4814 del 16/07/2018 la Commissione Europea ha approvato la modifica del PSR per il periodo 2014/2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 5.0;
j) con DGR n. 28 del 26/01/2016 è stato approvato, in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011 n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) con cui è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione FEASR;
k) con DGR n. 236 del 26/04/2017 e successivo DPGR n. 70 del 02/05/2017 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ;
l) con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020

VISTO:

a) il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b) il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio che, tuttavia, continua ad applicarsi (art. 88, comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013) agli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo Regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;
c) il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
d) il Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
e) il Regolamento Delegato (UE) N. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il

sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

f) il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
g) il Regolamento delegato (UE) n. 1383/2015 della Commissione del 28 maggio 2015, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 639/2014 per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità relative agli obblighi di identificazione e registrazione degli animali per il sostegno accoppiato previsti dal regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
h) il D. M. del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 1867 del 18 gennaio 2018 – *Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale,* pubblicato in G.U. n. 80 del 06 aprile 2018, che abroga il DM 2490/2017;
i) la Delibera di Giunta Regionale n. 331 del 5 giugno 2018 con la quale la Giunta Regionale ha recepito la disciplina del regime di condizionalità ai sensi del reg (UE) 1306/2013, secondo le indicazioni del DM n. 1867/2018;

RILEVATO che:

a) con Decreto Regionale Dirigenziale n. 18 del 20/05/2016 sono state approvate le Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure del PSR 2014/2020 che prevedono aiuti connessi alla superficie e/o agli animali e sono stati aperto, tra l'altro, i bandi per l'adesione alle misure 11, 13 e alle sottomisure sotto-misure 10.1 e 15.1;
b) con Decreto Regionale Dirigenziale n. 82 del 06/04/2017 è stata approvata la revisione delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure del PSR 2014/2020 che prevedono aiuti connessi alla superficie e/o agli animali (versione 2.0);
c) con Decreto Regionale Dirigenziale n. 83 del 12/04/2017 stati aperti, tra l'altro, i bandi per l'adesione alla sotto-misura 10.1 ed alle Misure 13 e 14 del PSR 201472020 e sono stati fissati i termini per la presentazione delle domande per la conferma impegni relativi alle sotto-misure 10.1 e 15.1 e alla Misure 11 del PSR 2014/2020_ campagna 2017;
d) con Decreto Regionale Dirigenziale n. 206 del 26/09/2017 è stato approvato il documento "Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari agli impegni specifici relativi alla Misura 214 (ad eccezione delle azioni e2 ed f2) del PSR 2007-2013 ed alle Misure 10.1, 11 e 13 del PSR 2014-2020", in attuazione del DM 2490/2017;
e) con Decreto Regionale Dirigenziale n. 75 del 15/03/2018 è stata approvata la revisione delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure del PSR 2014/2020 che prevedono aiuti connessi alla superficie e/o agli animali (versione 3.0);
f) con Decreto Regionale Dirigenziale n. 85 del 21/03/2018 è stato aperto il bando per l'adesione alla Misura 13 e sono stati fissati i termini per la presentazione delle domande per la conferma impegni relativi alle sotto-misure 10.1 e 15.1 e alle Misure 11 e 14 del PSR 2014/2020_ campagna 2018;

CONSIDERATO che la citata DGR n. 331/2018 demanda alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali l'adozione dei provvedimenti necessari alla definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per mancato rispetto degli impegni ai sensi del DM n. 1867/2018;

RITENUTO pertanto necessario definire le violazioni e i livelli di gravità, entità e durata per mancato rispetto degli impegni in riferimento alle misure connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014/2020;

PRESO ATTO del

a) documento predisposto dalla Unità Operativa Dirigenziale "Ufficio Centrale Supporto alle imprese del settore agro-alimentare" (UOD 50.07.02) ad oggetto "Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari agli impegni specifici relativi alla Misura 214 (ad eccezione delle azioni e2 ed f2) del PSR 2007-2013 ed alle Misure 10.1, 11 e 13 del PSR 2014-2020_ versione 2.0", che aggiorna la precedente versione approvata con DRD n. 206 del 26/09/2017 alla disciplina nazionale vigente e la rettifica, in particolare, con riferimento agli impegni 1b (relativo alla Tipologia 10.1.1), 1.2.1b (relativo alla Tipologia 10.1.2 _ azione 1) e 1.2.2b (relativo alla Tipologia 10.1.2 _ azione 2);
b) documento predisposto dalla Unità Operativa Dirigenziale "Ufficio di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi previsti dalla Politica Agricola Comune" (UOD 50.07.01) ad oggetto "*Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari agli impegni specifici relativi alla Misura 14 del PSR 2014-2020_versione 1.0*";
c) documento predisposto dalla Unità Operativa Dirigenziale "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" (UOD 50.07.04) ad oggetto "*Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari agli impegni specifici relativi alla Sottomisura 15.1 del PSR 2014-2020_versione 1.0*";

RITENUTO che tali documenti, condivisi con l'Organismo Pagatore AgEA, rispondano alle esigenze di definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per mancato rispetto degli impegni applicabili alle misure connesse alla superficie e/o agli animali, ai sensi del DM n. 1867/2018;

DECRETA

per le motivazioni in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il documento predisposto dalla Unità Operativa Dirigenziale "Ufficio Centrale Supporto alle imprese del settore agro-alimentare" (UOD 50.07.02) ad oggetto "*Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari agli impegni specifici relativi alla Misura 214 (ad eccezione delle azioni e2 ed f2) del PSR 2007-2013 ed alle Misure 10.1, 11 e 13 del PSR 2014-2020_ versione 2.0*", che aggiorna la precedente versione approvata con DRD n. 206 del 26/09/2017 alla disciplina nazionale vigente e la rettifica, in particolare, con riferimento agli impegni 1b (relativo alla Tipologia 10.1.1), 1.2.1b (relativo alla Tipologia 10.1.2 _ azione 1) e 1.2.2b (relativo alla Tipologia 10.1.2 _ azione 2);

2. di approvare il documento predisposto dalla Unità Operativa Dirigenziale "Ufficio di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi previsti dalla Politica Agricola Comune" (UOD 50.07.01) ad oggetto "*Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari agli impegni specifici relativi alla Misura 14 del PSR 2014-2020_ versione 1.0*" che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di approvare il documento predisposto dalla Unità Operativa Dirigenziale "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" (UOD 50.07.04) ad oggetto "*Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari agli impegni specifici relativi alla Sottomisura 15.1 del PSR 2014-2020_ versione 1.0*" che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

4. di incaricare la UOD 50.07.06 della divulgazione dei documenti suddetti, anche attraverso il sito web della Regione, sezione "*PSR 2014/2020 _ Documentazione Ufficiale*";

5. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio in una apposita sottosezione della sezione Amministrazione trasparente (Regione casa di vetro), ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter, della LR 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con LR 28 luglio 2017, n. 23;

6. di trasmettere il presente decreto:

   6.1. al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

   6.2. al Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale della Campania;

   6.3. alle UOD della Direzione Generale 50 07 centrali e provinciali;

   6.4. alla UOD 50.07.06 anche per la pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020 Documentazione Ufficiale";

   6.5. alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014-2020;

   6.6. ad AGEA - Organismo Pagatore;

   6.7. al BURC per la pubblicazione.

Diasco

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

Assessorato Agricoltura

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

PSR14·20 Campania

Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari agli impegni specifici relativi alla Misura 214 (ad eccezione delle azioni e2 ed f2) del PSR 2007-2013 ed alle Misure 10.1, 11 e 13 del PSR 2014-2020

(versione 2.0)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

Parte 1 – Misura 214 "Pagamenti agroambientali" (ad eccezione delle azioni e2 ed f2), periodo di programmazione 2014-2020 1

Misura 214 "Pagamenti agroambientali" 4

1.1. Impegni aggiuntivi per l'azione a) "Agricoltura integrata" 4

1.2. Impegni aggiuntivi per l'azione b) "Agricoltura biologica" 19

1.3. Impegni aggiuntivi per l'azione f) "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione" (f1) 28

Parte 2 – Sotto-misura 10.1, Misura 11 e Misura 13 ..... 3 Error! Bookmark not defined.

Sottomisura 10.1 "Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali" 37

2.1. Tipologia di Intervento 10.1.1 "Produzione integrata" 37

2.2. Tipologia di Intervento 10.1.2 "Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica" 59

2.2.1. Azione 10.1.2.1 "Apporti di matrici organiche al terreno" 59

2.2.2. Azione 10.1.2.2 "Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli" 65

2.3. Tipologia di Intervento 10.1.3 "Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi" 70

2.3.1. Azione 10.1.3.2 "Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica" 70

2.3.2. Azione 10.1.3.3 "Azioni di tutela nelle aree ricadenti nella rete Natura 2000 caratterizzate dall'habitat 6210" 73

2.4. Tipologia di Intervento 10.1.4 "Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica" 78

2.5. Tipologia di Intervento 10.1.5 "Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono" 81

Misura 11 "Agricoltura biologica" 87

2.6. Tipologie di Intervento 11.1.1 "Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica" e 11.2.1 "Mantenimento delle pratiche e dei metodi di produzione biologica come definiti nel regolamento (ce) n. 834/2007" 87

Misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici" 104

2.7. Tipologie di Intervento 13.1.1 "Pagamento compensativo per zone montane", 13.2.1 "Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali" e 13.3.1 "Indennità compensativa per le zone con vincoli specifici" 104

Parte 3 – Appendice: Altri obblighi comuni a più Misure 105

3.1. Agricoltore in attività: Misura 11 e Misura 13; obblighi sul corpo aziendale sotto impegno per la Sotto-misura 10.1 106

3.2. Requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari: Misura 214 del PSR 2007-2013; Sotto-misura 10.1 e Misura 11 109

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte 1

Misura 214 “Pagamenti agroambientali” (ad eccezione delle azioni e2 ed f2), periodo di Programmazione 2014-2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disposizioni attuative ai sensi dell'art.26 e dell'allegato 4 del DM 25 gennaio 2017, n. 2490 (GU n. 74 del 29/03/2017) e stessi riferimenti del DM 18 gennaio 2018 n. 1867 (GU n. 80 del 06/04/2018), secondo quale vigente

I beneficiari della misura 214, a partire dall'anno 2015, indipendentemente dall'azione a cui aderiscono, sono tenuti al rispetto dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle norme in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), come definiti all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013.
Per tali beneficiari si applicano il nuovo sistema di controllo e le sanzioni amministrative, in conformità al regolamento (UE) n. 640/2014.
Il DM n. 180 del 23 gennaio 2015, a partire dall'annualità 2015 e, successivamente, il DM n. 3536 del 21 marzo 2016, con i rispettivi provvedimenti per l'attuazione sul territorio regionale, per la Campania le deliberazioni di Giunta regionale (DGR) n. 336 del 29/07/2015 e DGR n. 246 del 07/06/2016 hanno individuato le norme per l'applicazione della "condizionalità", nonché i controlli e le sanzioni amministrative stabilite ai sensi del regolamento (UE) n. 640/2014 e dei regolamenti di esecuzione del regolamento (UE) n. 1306/2013, per inadempienze dei beneficiari del sostegno dei programmi di sviluppo rurale.
La predetta disciplina ha pertanto aggiornato le percentuali di riduzioni e precisato i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei fitofarmaci, tra gli obblighi pertinenti alle misure agroambientali, fermo restando quanto regolamentato con gli atti regionali definiti in relazione al periodo di programmazione del PSR 2007/2013.
Il DM n. 2490 del 25 gennaio 2017, attualmente in vigore, riporta le disposizioni nazionali in merito al regime di condizionalità ed alle riduzioni ed esclusioni per lo sviluppo rurale, che si applicano direttamente ai beneficiari della misura 214 con riferimento alle percentuali di riduzione individuate dall'allegato 4 al DM 2490/2017 ed ai requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, di cui all'allegato 7 del DM stesso.

In continuità con il precedente quadro normativo, nonché per restituire i requisiti aggiornati alle vigenti disposizioni, il presente documento riporta ed aggiorna la disciplina applicabile ai beneficiari della misura 214, in materia di:
- violazioni di impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni, alla misura e agli impegni pertinenti di condizionalità, come ridefiniti nel regolamento (UE) n. 1306/2013;
- parametri per l'individuazione dei livelli di gravità, entità, durata e ripetizione di ciascuna violazione;
- casistiche che comportano l'esclusione o la revoca del sostegno dell'operazione o misura.

I requisiti di accesso alla misura 214, per l'ammissibilità dell'impegno quinquennale (partita IVA e iscrizione alla Camera di Commercio, ove non ci sia l'esenzione, e superficie minima), sono quelli definiti nei bandi di adesione all'aiuto; se essi non sono rispettati, il sostegno richiesto è rifiutato o recuperato integralmente (art. 35 p. 1 del regolamento (UE) n. 640/2014).

Per quanto riguarda i CGO e BCAA, i controlli, le infrazioni e gli indici di verifica sono quelli stabiliti nelle circolari dell'AGEA, in qualità di organismo di coordinamento nazionale degli organismi pagatori regionali, per gli aiuti del I Pilastro della politica agricola comune. Le sanzioni sono applicate in conformità alle vigenti disposizioni, di cui all'articolo 4 del DM 2490/2017.

Per le inadempienze ai requisiti minimi, valgono i parametri per la riduzione/esclusione individuati ai sensi dell'art. 26 e dell'allegato 4 del DM 2490/2017, con l'organismo pagatore AGEA e riportati in appendice alle disposizioni per le misure a superficie del PSR 2014-2020.

Qualora venga rilevata un'inadempienza che comporta una sanzione amministrativa ai sensi dell'art. 36 del regolamento (UE) n. 640/2014, può essere applicata la sospensione del sostegno. Il periodo massimo di sospensione non può superare i 3 mesi. La sospensione è annullata non appena il beneficiario dimostra di aver rimediato alla situazione, con soddisfazione dell'autorità competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le tabelle che seguono indicano, per ciascuna delle azioni della misura 214 ancora in corso e precisamente per le azioni a), b) e f1), le fattispecie individuate con le conseguenze in caso di inadempienza degli impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni (azioni) e agli impegni pertinenti di condizionalità ridefiniti ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013; quando riportato tra parentesi, l'impegno di condizionalità si intende pertinente solo per i beneficiari specificati.
In particolare:
- dove nelle tabelle è indicato "Esclusione", la sanzione è quella determinata ai sensi DM 2490/2017 artt. 15 e 24 c. 1 par. e, per le istanze a partire dal 2017;
- dove è indicato "Riduzione/esclusione", senza un corrispondente impegno pertinente di condizionalità, la sanzione è quella determinata ai sensi del DM 2490/2017 artt. 15, 17 e art. 24 c. 1 par. d, per le istanze a partire dal 2017;
- dove è indicato "Riduzione/esclusione" ed è definito il pertinente impegno di condizionalità (cui si applicano gli stessi parametri di gravità, entità e durata dell'impegno volontario violato), la sanzione è determinata ai sensi del DM 2490/2017 artt. 15, 16, 17 e art. 24 c. 1 par. b, per le istanze a partire dal 2017.

Nelle sezioni riportate dopo ciascuna tabella, sono stati inoltre definiti i parametri da considerare per gli indici di verifica (gravità, entità e durata - GED) di ciascuna violazione, per l'applicazione della riduzione, ove prevista, per ciascun impegno o per il gruppo di impegni.

In caso di violazioni contestuali degli impegni di misura e di impegni pertinenti di condizionalità, è applicata una maggiorazione della riduzione, doppia di quella calcolata per il corrispondente impegno di misura, fino all'esclusione del pagamento ammesso per l'operazione in questione, per la domanda presentata nell'anno civile del controllo. In caso di ulteriore commissione della stessa infrazione, la relativa infrazione si considera grave ai sensi dell'art. 16 del DM 2490/2017, con le conseguenze di cui all'art. 17 c.2 del DM 2490/2017 (rifiuto o revoca totale del sostegno).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura 214

1.1. Impegni aggiuntivi per l'azione a) "Agricoltura integrata"

Impegno	Impegno riferito a:				Conseguenza in caso di inadempienza con il riferimento normativo per l'applicazione dell'art. 35 del reg (UE) n. 640/2014	Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari (viene riportato in breve l'impegno, il cui riferimento completo è nella normativa di applicazione della condizionalità vigente)
	Operazione	Gruppo di colture	Coltura	Impegno pertinente di condizionalità (viene riportato in breve l'impegno, il cui riferimento completo è nella normativa di applicazione della condizionalità vigente)		
AB – Mantenimento delle superfici oggetto di aiuto con titolo prescritto dal bando per tutto il periodo d'impegno	**X**				Riduzione /Esclusione	
AC - Aderire al Piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale (PRCFA) ed al Piano regionale di lotta fitopatologia integrata (PRLFI), per tutto il periodo d'impegno	**X**				Esclusione –	
AD – Presentazione della domanda annuale di conferma degli impegni assunti, per almeno un quinquennio a decorrere dalla prima domanda di aiuto	**X**				Esclusione	
AE – Assoggettare tutta la superficie aziendale per le colture ammissibili e non condotte con metodo biologico			**X**	Settore sanità pubblica, salute degli animali e delle piante CGO 10: - presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed	Esclusione –	RM Fitofarmaci: Impegni (in breve): - gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni sullo stoccaggio sicuro; - le aziende rispettano le

fonte: http://burc.regione.campania.it

				evitare la dispersione nell'ambiente; - registro dei trattamenti; - rispetto delle prescrizioni di etichetta		disposizioni sull'uso dei prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili
AF - Rispettare le "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture" vigenti		**X**		Settore sanità pubblica, salute degli animali e delle piante CGO 4 - Produzioni vegetali: - assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari così come previsto dalle norme; CGO 10 - Rispetto delle prescrizioni di utilizzo prevista nell'etichetta del prodotto impiegato;	Riduzione/Esclusione	RM Fitofarmaci: Impegni (in breve); - verifiche della corretta funzionalità delle macchine irroratrici; - conoscenza dei principi generali difesa integrata, mediante possesso documenti (bollettini, ecc.) della rete di monitoraggio e/o servizio di consulenza.
AG - Partecipazione ai corsi di aggiornamento da parte del responsabile aziendale per l'applicazione delle norme tecniche di difesa integrata	**X**			Settore sanità pubblica, salute degli animali e delle piante (CGO 10 - disponibilità e validità del patentino o "Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo)	Riduzione/Esclusione	RM Fitofarmaci: Impegni (in breve); A partire dal 26.11.2015 tutti gli utilizzatori professionali devono acquisire il Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo
AH - Uso di fertilizzanti (azoto, fosforo, potassio) secondo le prescrizioni del PRCFA			**X**	Settore ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno (BCAA 1 Per le aziende con superfici lungo i corsi d'acqua: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua) (per le aziende in area ZVN: CGO1 Direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento	Riduzione/Esclusione	RM Fertilizzanti: Impegni (in breve); E' applicato il DM 19 aprile 1999 (codice di buona pratica agricola), sia nelle aree ZVN, sia per le aziende situate al di fuori delle medesime; DM 7 aprile 2006 Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; Zone di salvaguardia delle risorse idriche. In particolare: obblighi amministrativi; obblighi relativi allo

fonte: http://burc.regione.campania.it

				provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole)		stoccaggio; obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzo dei fertilizzanti. Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1
AI - Presenza e correttezza delle ulteriori registrazioni previste dal PRLFI e dal PRCFA rispetto alla norma		**X**		Settore sanità pubblica, salute degli animali e delle piante CGO 4 - Produzioni vegetali: -tenere opportuna registrazione di ogni uso di prodotti fitosanitari; CGO 10 - Disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti e delle fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari relative agli ultimi tre anni; nel caso di trattamenti effettuati da contoterzisti, mantenere la relativa scheda;	Riduzione/Esclusione	
AJ - Presenza delle prescritte Analisi del terreno e del Piano di Concimazione Aziendale		**X**		(per le aziende che ricadono in area ZVN: Settore ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno CGO1 Direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, Programma d'Azione regionale)	Riduzione/Esclusione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AK - Per l'azione collettiva: mantenere la propria partecipazione al gruppo di almeno tre aziende confinanti	**X**				Esclusione	
AL - Per l'azione collettiva: non determinare la riduzione della superficie complessiva assoggettata all'impegno al di sotto di 10 ha (minimo per l'azione collettiva)	**X**				Esclusione	
AM - Per il premio supplementare di taratura macchine: presentare il secondo attestato di controllo al momento della domanda al 3° anno		**X**			Esclusione	RM Fitofarmaci: Impegni: - le attrezzature impiegate per uso professionale vanno sottoposte almeno una volta la controllo funzionale entro il 26/11/2016, o comunque secondo la tempistica indicata dalla normativa di riferimento.
AN - Per il premio supplementare di taratura macchine: presentare il terzo attestato di controllo al momento della domanda al 5° anno		**X**			Esclusione	RM Fitofarmaci: Impegni: - verifiche della corretta funzionalità delle macchine irroratrici
AP – Uso di fertilizzanti (massimali dosi e tipologia) secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco		**X**		Settore ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno (per le aziende in area ZVN: CGO1 Direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti	Riduzione/Esclusione	RM Fertilizzanti: Impegni: E' applicato il DM 19 aprile 1999 (codice di buona pratica agricola), sia nelle aree ZVN, sia per le aziende situate al di fuori delle medesime; DM 7 aprile 2006 Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

				agricole) (BCAA 1 Per le aziende con superfici lungo i corsi d'acqua: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua)		allevamento; Zone di salvaguardia delle risorse idriche. In particolare: obblighi amministrativi; obblighi relativi allo stoccaggio; obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzo dei fertilizzanti. Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1
AQ – Uso di diserbanti secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco		**X**		Settore sanità pubblica, salute degli animali e delle piante CGO 4 - Produzioni vegetali: - assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari così come previsto dalle norme; CGO 10 - Rispetto delle prescrizioni di utilizzo prevista nell'etichetta del prodotto impiegato;	Riduzione/Esclusione	
AR – Presenza del Piano di irrigazione aziendale e di registrazioni relative agli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco		**X**		(per le aziende con impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco: Settore ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno BCAA2 Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione)	Riduzione/Esclusione	
AS – Interventi irrigui determinati in base al		**X**		(per le aziende con impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco	Riduzione/Esclusione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fabbisogno idrico stimato secondo le prescrizioni del bando e presenza un contatore di un contatore sigillato all'ingresso delle tubazioni di distribuzione dell'acqua ai campi per la coltura del tabacco				Settore ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno BCAA2 Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione BCAA5 Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrici dei livelli di infrazione rilevabili e parametri di valutazione degli indici di verifica (gravità, entità e durata), per gli impegni dell'azione a) agricoltura integrata.

AB – Mantenimento delle superfici oggetto di aiuto con titolo prescritto dal bando per tutto il periodo d'impegno: è escluso il comodato			
Livello di infrazione dell'impegno AB	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Valore medio fino al 50%	SAU distolta dall'impegno dal 11% al 15%	Valore medio fino al 50%
Medio (3)	SAU distolta dall'impegno fino al 50%	SAU distolta dall'impegno dal 16% al 20%	SAU distolta dall'impegno fino al 50%
Alto (5)	Valore medio fino al 50%	SAU distolta dall'impegno dal 20% al 50%	Valore medio fino al 50%
Infrazione che comporta esclusione	SAU distolta dall'impegno oltre il 50%	SAU distolta dall'impegno oltre il 50%	SAU distolta dall'impegno oltre il 50%

AC - Aderire al Piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale (PRCFA) ed al Piano regionale di lotta fitopatologia integrata (PRLFI), per tutto il periodo d'impegno			
Livello di infrazione dell'impegno AC	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

AD – Presentazione della domanda annuale di conferma degli impegni assunti, per almeno un quinquennio a decorrere dalla prima domanda di aiuto			
Livello di infrazione dell'impegno AD	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

AE – Assoggettare tutta la superficie aziendale per le colture ammissibili e non condotte con metodo biologico:			
Livello di infrazione dell'impegno AE	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

AF - Rispettare le "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture" vigenti:

1 effettuare i trattamenti chimici delle avversità per le quali è necessario, solo al raggiungimento della soglia di intervento indicata nella specifica tabella per coltura (AF.1);
2 i principi attivi da utilizzare vanno scelti esclusivamente tra quelli ammessi e riportati nelle tabelle specifiche per coltura (AF.2);
3 utilizzare le dosi di impiego indicate in etichetta, preferendo quelle inferiori previste per l'avversità da controllare (AF.3);

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 rispettare i limiti indicati nelle note riportate nelle tabelle specifiche per coltura relativi al numero dei trattamenti da effettuare, che sono riferiti a tutto il ciclo colturale (AF.4); 5 utilizzare i principi attivi solo per le avversità per i quali sono autorizzati nelle schede regionali (AF.5); 6 non sono stati autorizzati i prodotti ormonici nel diserbo chimico (AF.6); 7 non è ammesso l'impiego di fitoregolatori ad eccezione di quelli riportati nelle norme tecniche specifiche di coltura (AF.7).			
Livello di infrazione dell'impegno AF	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	trattamenti chimici delle avversità previsti dalle norme, ma non al raggiungimento della soglia di intervento (AF.1) e/o -dosi di impiego dei prodotti chimici per i trattamenti superiori a quelle indicate in etichetta (AF.3)	Mancato rispetto delle "Norme tecniche" vigenti, su gruppi di colture che occupano una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha (AF)	Infrazioni relative alle prescrizioni contenute nelle Norme tecniche, fatta eccezione per il divieto di utilizzare i prodotti ormonici nel diserbo chimico (AF, tranne AF.6)
Medio (3)	principi attivi utilizzati non ammessi dalle Norme tecniche (AF.2) e/o principi attivi utilizzati per avversità non ammessi dalle Norme tecniche (AF.5)	Mancato rispetto delle "Norme tecniche" vigenti, su gruppi di colture che occupano una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e/o fino a 2 ha (AF)	Infrazione del divieto di utilizzare i prodotti ormonici nel diserbo chimico (AF.6)
Alto (5)	numero di trattamenti effettuati superiore a quello specificato nelle tabelle per coltura e che sono riferiti a tutto il ciclo colturale (AF.4) e/o impiego di prodotti ormonici nel diserbo chimico (AF.6) e/o impiego di fitoregolatori non ammessi (AF.7)	Mancato rispetto delle "Norme tecniche" vigenti, su gruppi di colture che occupano una superficie superiore al 20% della SOI e/o superiore a 2 ha (AF)	Infrazioni relative alle prescrizioni sia delle norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture (AF), sia del PRCFA sull'uso dei fertilizzanti (AH)

AG - Partecipazione ai corsi di aggiornamento da parte del responsabile aziendale per l'applicazione delle norme tecniche di difesa integrata (attestazione del Servizio Territoriale Provinciale): i corsi hanno una durata minima di un giorno e vengono tenuti preferibilmente nelle ore serali presso strutture pubbliche, con la finalità di fornire le necessarie conoscenze sulle prescrizioni e sugli obblighi del Piano e delle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture" vigenti per l'anno in corso e sulle principali problematiche fitosanitarie presenti nella zona			
Livello di infrazione dell'impegno AG	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Assenza di attestazione di frequenza dei corsi di aggiornamento da parte del responsabile aziendale per l'applicazione delle norme tecniche di difesa integrata (AG)	Sempre media	Assenza di attestazione di frequenza dei corsi di aggiornamento da parte del responsabile aziendale per l'applicazione delle norme tecniche di difesa integrata (AG)
Medio (3)	Sempre bassa	Assenza di attestazione di frequenza dei corsi di aggiornamento da parte del responsabile aziendale per	Sempre bassa

fonte: http://burc.regione.campania.it

		l'applicazione delle norme tecniche di difesa integrata (AG)	
Alto (5)	Sempre bassa	Sempre media	Sempre bassa

AH - Uso di fertilizzanti (azoto, fosforo, potassio) secondo le prescrizioni del PRCFA:
Rispetto delle indicazioni contenute nel Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto secondo quanto previsto dalla "Guida alla Concimazione" della Regione Campania. Il PCA indica per ciascuna coltura e per ciascun appezzamento omogeneo, le dosi di unità fertilizzanti (azoto, fosforo e potassio) da somministrare, l'epoca di distribuzione, il tipo di concime consigliato

Livello di infrazione dell'impegno AB	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	dosi di unità fertilizzanti di azoto superiori di non oltre il 5% rispetto alle indicazioni del PRCFA e/o dosi di unità fertilizzanti di fosforo e/o di potassio superiori rispetto alle indicazioni del PRCFA (AH)	Mancato rispetto, su colture che occupano una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha, delle prescrizioni del PRCFA rispetto all'uso dei fertilizzanti (AH)	Sempre medio
Medio (3)	dosi di unità fertilizzanti di azoto superiori al 5% e di non oltre il 15% rispetto alle indicazioni del PRCFA e/o mancato rispetto dell'epoca di distribuzione dei concimi (AH)	Mancato rispetto, su colture che occupano una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e/o fino a 2 ha, delle prescrizioni del PRCFA rispetto all'uso dei fertilizzanti (AH)	Infrazioni relative alle prescrizioni del PRCFA sull'uso dei fertilizzanti (AH)
Alto (5)	dosi di unità fertilizzanti di azoto superiori al 15% rispetto alle indicazioni del PRCFA (AH)	Mancato rispetto, su colture che occupano una superficie superiore al 20% della SOI e/o superiore a 2 ha, delle prescrizioni del PRCFA rispetto all'uso dei fertilizzanti (AH)	Sempre medio

AI - Presenza e correttezza delle ulteriori registrazioni previste dal PRLFI e dal PRCFA rispetto alla norma:

1. gli agricoltori devono tenere ed aggiornare il "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti", che prevede ulteriori registrazioni rispetto a quelle obbligatorie del "Quaderno di campagna" (vidimazione dell'ufficio regionale competente, identificazione degli appezzamenti, stato di magazzino, registrazioni relative alle concimazioni) (AI.1);
2. è necessario conservare per la durata dell'impegno le fatture di acquisto dei mezzi tecnici (AI.2).

Livello di infrazione dell'impegno AB	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Errori formali nelle ulteriori registrazioni previste dal PRLFI e dal PRCFA rispetto alla norma (AI)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha, - delle ulteriori registrazioni previste dal Registro cronologico rispetto a quelle obbligatorie del	numero < 3 di errori formali e/o registrazioni incomplete nella documentazione prevista dal PRLFI e dal PRCFA,

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Quaderno di campagna (AI.1) e/o - delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (AI.2)	
Medio (3)	- Errori formali nelle ulteriori registrazioni previste dal PRLFI e dal PRCFA rispetto alla norma (AI) e assenza di attestazione di frequenza dei corsi di aggiornamento da parte del responsabile aziendale per l'applicazione delle norme tecniche di difesa integrata conseguita, oppure - incompletezza nelle ulteriori registrazioni previste dal PRLFI e dal PRCFA rispetto alla norma (AI)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e/o fino a 2 ha - delle ulteriori registrazioni previste dal Registro cronologico rispetto a quelle obbligatorie del Quaderno di campagna (AI.1) e/o - delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (AI.2),	numero < 3 di errori formali e/o registrazioni incomplete nella documentazione prevista dal PRLFI e dal PRCFA e assenza di attestazione di frequenza dei corsi di aggiornamento da parte del responsabile aziendale per l'applicazione delle norme tecniche di difesa integrata conseguita
Alto (5)	Assenza nelle ulteriori registrazioni previste dal PRLFI e dal PRCFA rispetto alla norma (AI)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie superiore al 20% della SOI Delle ulteriori registrazioni previste dal Registro cronologico rispetto a quelle obbligatorie del Quaderno di campagna (AI.1) e/o delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (AI.2)	numero ≥ 3 di errori formali e/o registrazioni previste dal PRLFI e dal PRCFA, incomplete o assenti

AJ - Presenza delle prescritte Analisi del terreno e del Piano di Concimazione Aziendale:
- un'analisi chimico-fisica del terreno "di base" seguita da analisi del terreni "semplificate" ogni due anni, relative a ciascun appezzamento omogeneo, così come definito dalla "Guida alla concimazione della regione Campania" approvata con DRD n. 252 del 16.06.2003 (AJ.1);
- Piano di Concimazione Aziendale (PCA) redatto dai tecnici regionali, o dall'agricoltore stesso, nel rispetto delle indicazioni della Guida alla concimazione (AJ.2).

Livello di infrazione dell'impegno AB	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	incompletezza delle analisi semplificate (in presenza di analisi del terreno antecedenti i due anni) (AJ.1) e/o errori formali nel Piano di Concimazione Aziendale (AJ.2),	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha, - delle analisi del terreno (AJ.1) e/o - del Piano di Concimazione Aziendale (AJ.2)	- incompletezza delle analisi semplificate (in presenza di analisi del terreno antecedenti i due anni) (AJ.1) e/o - errori formali nel Piano di Concimazione Aziendale (AJ.2)
Medio (3)	assenza delle analisi semplificate (in presenza di analisi del terreno antecedenti i due anni) (AJ.1) e/o incompletezza nel Piano di Concimazione Aziendale (AJ.2)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e fino a 2 ha - delle analisi del terreno (AJ.1) e/o - del Piano di Concimazione Aziendale (AJ.2)	- assenza delle analisi semplificate (in presenza di analisi del terreno antecedenti i due anni) (AJ.1) e/o - incompletezza nel Piano di Concimazione Aziendale (AJ.2)
Alto (5)	Assenza nel Piano di	Errori/incompletezza/Assenza,	- assenza nel Piano di

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Concimazione Aziendale (AJ.2)	relativi ad una superficie superiore al 20% della SOI - delle analisi del terreno (AJ.1) e/o - del Piano di Concimazione Aziendale (AJ.2)	Concimazione Aziendale (AJ.2)

AK - Per l'azione collettiva: mantenere la propria partecipazione al gruppo di almeno tre aziende confinanti;

Livello di infrazione dell'impegno AK	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

AL - Per l'azione collettiva: non determinare la riduzione della superficie complessiva assoggettata all'impegno al di sotto di 10 ha (minimo per l'azione collettiva)

Livello di infrazione dell'impegno AL	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

AM - Per il premio supplementare di taratura macchine: presentare il secondo attestato di controllo al momento della domanda al 3° anno

Livello di infrazione dell'impegno AM	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

AN - Per il premio supplementare di taratura macchine: presentare il terzo attestato di controllo al momento della domanda al 5° anno

Livello di infrazione dell'impegno AN	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

AP – Uso di fertilizzanti (massimali dosi e tipologia) secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco:
- Non superare le dosi massime di unità fertilizzanti, in valore assoluto, di 105 kg/ha di azoto per i tabacchi delle varietà appartenenti ai gruppi 03 e 04, di 140 kg/ha di azoto per i tabacchi delle varietà appartenenti ai gruppi 01 e 02 e di 90 kg/ha di fosforo (espresso come P2O5) per tutti i gruppi varietali, corrispondenti ad una riduzione di oltre il 30% dei quantitativi usualmente distribuiti nella tecnica ordinaria di coltivazione (AP.1);
- Realizzare la concimazione di fondo con concimi complessi e/o composti e/o a lento rilascio, oppure con fertilizzanti idrosolubili nel caso si utilizzino tecniche fertirrigue (AP.2);
- Realizzare la concimazione di copertura frazionando le dosi in almeno tre interventi; è consentito l'uso delle tecniche fertirrigue, laddove tecnicamente realizzabili (AP.3)

Livello di infrazione dell'impegno AP	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Basso (1)	Superare le dosi massime di unità fertilizzanti di azoto e/o di fosforo fino al 5% in più di quelle previste dall'impegno aggiuntivo 1 (AP.1) oppure utilizzare concimi diversi da quelli prescritti dall'impegno aggiuntivo 1 (AP.2) oppure non frazionare in almeno n. 3 interventi le concimazioni in copertura come previsto dall'impegno aggiuntivo 1 (AP.3)	Mancato rispetto sul gruppo di colture, che occupa una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha, - uso di fertilizzanti (massimali dosi e tipologia) secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco (AP)	Infrazioni relative al tipo di concime utilizzato per la concimazione di fondo (AP.2) e/o al frazionamento delle dosi della concimazione in copertura (AP.3)
Medio (3)	Superare le dosi massime di unità fertilizzanti di azoto e/o di fosforo di oltre il 5% e fino al 15% in più di quelle previste dall'impegno aggiuntivo 1 (AP.1)	Mancato rispetto, sul gruppo di colture che occupa una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e/o fino a 2 ha, uso di fertilizzanti (massimali dosi e tipologia) secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco (AP)	Non c'è infrazione di valore medio
Alto (5)	Superare le dosi massime di unità fertilizzanti di azoto e/o di fosforo di oltre il 15% rispetto a quelle previste dall'impegno aggiuntivo 1 (AP.1)	Mancato rispetto, sul gruppo di colture che occupa una superficie superiore al 20% della SOI e/o superiore a 2 ha, uso di fertilizzanti (massimali dosi e tipologia) secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco (AP)	Infrazioni relative al superamento delle dosi massime di unità fertilizzanti di azoto e/o di fosforo rispetto a quelle previste dall'impegno aggiuntivo 1 (AP.1)

AQ – Uso di diserbanti secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco:
In aggiunta all'obbligo di aderire al Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata, già previsto per tutte le aziende che aderiscono all'azione a) agricoltura integrata, rispettare i seguenti impegni.

- Realizzare non più di due interventi chimici post-trapianto localizzati sulla fila per il controllo delle infestanti. Tale impegno determina la riduzione della superficie trattata e, di conseguenza, la riduzione delle quantità di diserbanti utilizzate per ettaro di almeno la metà rispetto alla pratica ordinaria (AQ.1);
- Eseguire almeno due sarchiature meccaniche (per rifinire il diserbo post-trapianto sulle superfici dell'interfila, non raggiunte dai trattamenti localizzati con diserbanti chimici o, eventualmente, in sostituzione dei trattamenti chimici); in alternativa alle sarchiature meccaniche è consentito l'uso di interventi manuali (scerbatura/zappatura). Registrare le suddette operazioni sul "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti" vidimato dalla Regione Campania, che integra e sostituisce il "Quaderno di campagna" e sottoporre anche il mantenimento di tale impegno al monitoraggio regionale già previsto per le aziende aderenti al Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata, prescritto per l'azione a) (AQ.2)

Livello di infrazione dell'impegno AB	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Non rispettare: eseguire almeno due sarchiature meccaniche e/o gli interventi manuali (scerbatura/zappatura) per rifinire il diserbo chimico (AQ.2)	Mancato rispetto, sul gruppo di colture, che occupa una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha, - uso di diserbanti secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco (AQ)	Sempre valore medio
Medio (3)	realizzare non più di tre	Mancato rispetto, sul gruppo di	Infrazioni relative all'uso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

	interventi chimici post-trapianto localizzati sulla fila per il controllo delle infestanti, riducendo le quantità di diserbanti utilizzate per ettaro di almeno un quarto rispetto alla pratica ordinaria di coltivazione) (AQ.1)	colture, che occupa una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e/o fino a 2 ha, - uso di diserbanti secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco (AQ)	diserbanti secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco (AQ)
Alto (5)	realizzare più di tre interventi chimici post-trapianto, e/o non ridurre di almeno un quarto le quantità di diserbanti utilizzate per ettaro rispetto alle dosi ordinarie (AQ.1)	Mancato rispetto, sul gruppo di colture, che occupa una superficie superiore al 20% della SOI e/o superiore a 2 ha, - uso di diserbanti secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco (AQ)	Sempre valore medio

AR – Presenza del Piano di irrigazione aziendale e di registrazioni relative agli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco

- Adottare un piano di irrigazione che deve tener conto dei fabbisogni irrigui della coltura, nelle diverse fasi fenologiche, date le condizioni pedo climatiche dell'area e non superare 2.100 mc/ha di acqua, deve prevedere cioè un quantitativo di acqua inferiore.di almeno il 25% rispetto all'ordinarietà. Sono ammesse deroghe in caso di anni siccitosi in maniera proporzionale al grado di siccità determinato dal Centro Agrometeorologico Regionale (AR.1)
- registrare nel Registro cronologico tutte le date di semina e di raccolta/interramento delle colture nella successione del tabacco sulla stessa superficie relative all'impegno di avvicendamento della coltura e, nelle apposite schede da conservare allegate al registro, tutte le informazioni sugli interventi irrigui effettuati (AR.2).

Livello di infrazione dell'impegno AB	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Errori formali nelle ulteriori registrazioni previste per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.2) oppure errori formali nel Piano di Irrigazione Aziendale (AR.1)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha, - del Piano di Irrigazione Aziendale previsto per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.1) e/o - ulteriori registrazioni previste per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.2),	numero < 3 di errori formali e/o registrazioni incomplete nelle ulteriori registrazioni previste per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.2), oppure incompletezza nel Piano di Irrigazione Aziendale (AR.1)
Medio (3)	Errori formali e/o incompletezza nelle ulteriori registrazioni previste per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.2) e Incompletezza nel Piano di Irrigazione Aziendale (AR.1)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e fino a 2 ha - del Piano di Irrigazione Aziendale previsto per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.1) e/o - ulteriori registrazioni previste per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.2)	numero < 3 di errori formali e/o registrazioni incomplete nelle ulteriori registrazioni previste per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.2) e incompletezza nel Piano di Irrigazione Aziendale (AR.1)
Alto (5)	Assenza nelle ulteriori registrazioni previste per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.2) e/o Assenza nel Piano di Irrigazione	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie superiore al 20% della SOI e/o a 2 ha, - del Piano di Irrigazione Aziendale previsto per gli	numero ≥ 3 di errori formali e/o registrazioni incomplete ulteriori registrazioni previste per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.2) e/o assenza nel Piano di Irrigazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Aziendale (AR.1)	impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.1) e/o - ulteriori registrazioni previste per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.2)	Aziendale (AR.1)

AS – Interventi irrigui determinati in base al fabbisogno idrico stimato secondo le prescrizioni del bando e presenza un contatore di un contatore sigillato all'ingresso delle tubazioni di distribuzione dell'acqua ai campi per la coltura del tabacco:

1- Eseguire gli adacquamenti all'effettiva necessità, tenendo conto dei fabbisogni irrigui della coltura, nelle diverse fasi fenologiche, date le condizioni pedo climatiche dell'area e non superando il volume irriguo complessivo di 2.100 mc7ha di acqua (AS.1)

(- Per determinare il *fabbisogno irriguo* possono essere utilizzati appositi *strumenti tensiometrici* per la misurazione del contenuto idrico del suolo, oppure le *stime* del momento di intervento e del volume di adacquamento, conoscendo i valori di evapotraspirazione, Kc (coefficiente colturale) e P (apporti di pioggia). Per la conoscenza di tali valori è consentito l'uso di stazioni agrometeorologiche aziendali, oppure in alternativa si possono utilizzare i dati della rete di rilevazione regionale)

2. Misurare l'acqua utilizzata mediante un contatore sigillato installato all'ingresso delle tubazioni di distribuzione dell'acqua ai campi, anche in combinazione con altri mezzi indicati dagli enti competenti, quali ad esempio le schede magnetiche per il controllo dei consumi idrici adottati da alcuni Consorzi di bonifica (AS.2)

Livello di infrazione dell'impegno AB	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	eseguire adacquamenti in momenti diversi da quelli determinati dal calcolo del fabbisogno idrico e/o senza determinare il fabbisogno idrico della coltura (AS.1)	Mancato rispetto sul gruppo di colture, che occupa una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha, Interventi irrigui determinati in base al fabbisogno idrico stimato secondo le prescrizioni del bando e presenza di un contatore sigillato all'ingresso delle tubazioni di distribuzione dell'acqua ai campi per la coltura del tabacco (AS)	Sempre medio
Medio (3)	superare il volume irriguo complessivo di 2100 mc/ha (AS.1)	Mancato rispetto sul gruppo di colture, che occupa una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e fino a 2 ha Interventi irrigui determinati in base al fabbisogno idrico stimato secondo le prescrizioni del bando e presenza di un contatore sigillato all'ingresso delle tubazioni di distribuzione dell'acqua ai campi per la coltura del tabacco (AS)	Interventi irrigui non determinati in base al fabbisogno idrico stimato secondo le prescrizioni del bando e/o assenza di un contatore sigillato all'ingresso delle tubazioni di distribuzione dell'acqua ai campi per la coltura del tabacco (AS)
Alto (5)	assenza del contatore per la misurazione del volume irriguo (AS.2)	Mancato rispetto sul gruppo di colture, che occupa una superficie superiore al 20% della SOI e/o superiore a 2 ha, Interventi irrigui determinati in base al fabbisogno idrico stimato secondo le prescrizioni	Sempre medio

fonte: http://burc.regione.campania.it

		del bando e presenza di un contatore sigillato all'ingresso delle tubazioni di distribuzione dell'acqua ai campi per la coltura del tabacco (AS)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura 214

1.2. Impegni aggiuntivi per l'azione b) "Agricoltura biologica"

Impegno	Impegno riferito a:			Impegno pertinente di condizionalità	Riferimento normativo	Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi
	Tipologia di operazione	Gruppo di colture	Coltura			
BB – Mantenimento delle superfici oggetto di aiuto con titolo prescritto dal bando per tutto il periodo d'impegno	**X**				Riduzione/Esclusione	
BC - Assoggettamento al sistema di controllo nazionale per l'agricoltura biologica, mediante un Organismo di controllo autorizzato, senza soluzioni di continuità (Attestato di Idoneità Aziendale)	**X**			Settore sanità pubblica, salute degli animali e delle piante CGO 10 A partire dal 26.11.2015 tutti gli utilizzatori professionali devono disporre del Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo	Esclusione	
BD – Presentazione della domanda annuale di conferma degli impegni assunti, per almeno un quinquennio a decorrere dalla prima domanda di aiuto	**X**				Esclusione	
BE - Applicare i metodi di agricoltura biologica ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007 e smi, su tutta la superficie, ad			**X**	Settore sanità pubblica, salute degli animali e delle piante CGO 10 Presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento	Esclusione	RM Fitofarmaci: Impegni (in breve): - gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni sullo stoccaggio sicuro; - le aziende rispettano le disposizioni sull'uso

fonte: http://burc.regione.campania.it

eccezione dei corpi separati investiti a colture diverse dalle biologiche				dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente		dei prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili
BF - Uso di materiale di riproduzione geneticamente non modificato e prodotto con metodi di agricoltura biologica		**X**		Settore sanità pubblica, salute degli animali e delle piante CGO 4 – Produzioni di vegetali: - tenere opportuna registrazione di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana Produzioni di mangimi o alimenti per gli animali: - tenere opportuna registrazione dell'uso di semente geneticamente modificata	Riduzione/Esclusione	
BG - Uso di fertilizzanti ammessi ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007 e smi e rispetto delle indicazioni contenute nel Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto secondo quanto previsto dalla "Guida alla Concimazione" della Regione Campania e reso noto all'OdC competente			**X**	Settore ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno (per le aziende in area ZVN: CGO1 Direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole) (BCAA 1 Per le aziende con superfici lungo i corsi d'acqua: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua)	Riduzione/Esclusione	RM Fertilizzanti: Impegni (in breve); E' applicato il DM 19 aprile 1999 (codice di buona pratica agricola), sia nelle aree ZVN, sia per le aziende situate al di fuori delle medesime; DM 7 aprile 2006 Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; Zone di salvaguardia delle risorse idriche. In particolare: obblighi amministrativi; obblighi relativi allo stoccaggio; obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzo dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

						fertilizzanti. Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1
BH - Uso di prodotti fitosanitari ammessi ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007 e smi.			**X**	Settore sanità pubblica, salute degli animali e delle piante CGO 4 - Produzioni vegetali: - impegno 2b: assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari così come previsto dalle norme; CGO 10 - Rispetto delle prescrizioni di utilizzo prevista nell'etichetta del prodotto impiegato	Riduzione/Esclusione	
BI - Presenza e correttezza delle registrazioni previste dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e mantenimento per la durata dell'impegno delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici		**X**		Settore sanità pubblica, salute degli animali e delle piante CGO 4 - Produzioni vegetali: - impegno 2c: tenere opportuna registrazione di ogni uso di prodotti fitosanitari; CGO 10 - Disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti e delle fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari relative agli ultimi tre anni; nel caso di trattamenti effettuati da contoterzisti, mantenere la relativa scheda;	Riduzione/Esclusione	
BJ - Presenza		**X**		Settore ambiente,	Riduzione/Esclusion	RM Fertilizzanti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle Analisi del terreno e del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritte.				cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno (per le aziende ricadenti in area ZVN: CGO1 Direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole) (BCAA 1 Per le aziende con superfici lungo i corsi d'acqua: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua)	e	Impegni (in breve); E' applicato il DM 19 aprile 1999 (codice di buona pratica agricola), sia nelle aree ZVN, sia per le aziende situate al di fuori delle medesime; DM 7 aprile 2006 Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; Zone di salvaguardia delle risorse idriche. In particolare: obblighi amministrativi; obblighi relativi allo stoccaggio; obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzo dei fertilizzanti. Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1
BK - Per l'azione collettiva: mantenere la propria partecipazione al gruppo di almeno tre aziende confinanti	**X**				Esclusione	
BL - Per l'azione collettiva: non determinare la riduzione della superficie complessiva assoggettata all'impegno al di sotto di ha 10 (minimo per l'azione collettiva)	**X**				Esclusione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrici dei livelli di infrazione rilevabili e parametri di valutazione degli indici di verifica (gravità, entità e durata), per gli impegni dell'azione b) agricoltura biologica.

BB – Mantenimento delle superfici oggetto di aiuto con titolo prescritto dal bando per tutto il periodo d'impegno: è escluso il comodato			
Livello di infrazione dell'impegno BB	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Valore medio fino al 50%	SAU distolta dall'impegno dal 11% al 15%	Valore medio fino al 50%
Medio (3)	SAU distolta dall'impegno fino al 50%	SAU distolta dall'impegno dal 16% al 20%	SAU distolta dall'impegno fino al 50%
Alto (5)	Valore medio fino al 50%	SAU distolta dall'impegno dal 20% al 50%	Valore medio fino al 50%
Infrazione che comporta esclusione	SAU distolta dall'impegno oltre il 50%	SAU distolta dall'impegno oltre il 50%	SAU distolta dall'impegno oltre il 50%

BC - Assoggettamento al sistema di controllo nazionale per l'agricoltura biologica, mediante un Organismo di controllo autorizzato, senza soluzione di continuità			
Livello di infrazione dell'impegno BC	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

BD – Presentazione della domanda annuale di conferma degli impegni assunti, per almeno un quinquennio a decorrere dalla prima domanda di aiuto			
Livello di infrazione dell'impegno BD	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

BE – Applicare i metodi e le pratiche di produzione biologica ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007 e smi su tutta la superficie, ad eccezione dei corpi separati investiti a colture diverse dalle biologiche.			
Livello di infrazione dell'impegno AE	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

BF - Uso di materiale di riproduzione geneticamente non modificato e prodotto con metodi di agricoltura biologica**:** per ciascuna coltura seminata o impiantata nel periodo di impegno, deve essere accertato che il materiale di riproduzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. sia geneticamente non modificato (BF.1)
2. sia prodotto con metodi di agricoltura biologica (BF.2)

Livello di infrazione dell'impegno BF	Parametri di valutazione		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	utilizzo di materiale di riproduzione non prodotto con metodo biologico (BF.2)	Mancato rispetto su colture /gruppi di colture, che occupano una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha del divieto di utilizzo di materiale di riproduzione geneticamente modificato (BF.1) e/o prodotto con metodi di agricoltura biologica (BF.2)	Non c'è valore basso
Medio (3)	utilizzo di materiale di riproduzione geneticamente modificato (BF.1)	Mancato rispetto su colture /gruppi di colture, che occupano una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e/o fino a 2 ha del divieto di utilizzo di materiale di riproduzione geneticamente modificato (BF.1) e/o prodotto con metodi di agricoltura biologica (BF.2)	Infrazioni relative all'utilizzo di materiale di riproduzione non prodotto con metodo biologico (BF.2)
Alto (5)	utilizzo di materiale di riproduzione non prodotto con metodo biologico (BF.2) e utilizzo di materiale di riproduzione geneticamente modificato (BF.1)	Mancato rispetto su colture /gruppi di colture, che occupano una superficie superiore al 20% della SOI e/o superiore a 2 ha del divieto di utilizzo di materiale di riproduzione geneticamente modificato (BF.1) e/o prodotto con metodi di agricoltura biologica (BF.2)	Infrazioni relative all'utilizzo di materiale di riproduzione geneticamente non modificato (BF.1)

BG - Uso di fertilizzanti ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica e rispetto delle indicazioni contenute nel Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto secondo quanto previsto dalla "Guida alla Concimazione" della Regione Campania e reso noto all'OdC competente. I beneficiari che apportano concimi alle colture sono obbligati al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. utilizzare esclusivamente i prodotti fertilizzanti ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BG.1);
2. rispettare i limiti di unità fertilizzanti di azoto e fosforo previsti dal PCA, che indica per ciascuna coltura e per ciascun appezzamento omogeneo, le dosi di unità fertilizzanti (azoto, fosforo e potassio) da somministrare, l'epoca di distribuzione, il tipo di concime consigliato (BG.2);.

Livello di infrazione dell'impegno BG	Parametri di valutazione		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	dosi di unità fertilizzanti azoto superiori di non oltre il 5% rispetto alle indicazioni del PCA (BG.2)	Mancato rispetto su colture /gruppi di colture, che occupano una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha dell'uso di fertilizzanti ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BG.1) e/o dei limiti di unità fertilizzanti di azoto e fosforo previsti dal Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto secondo quanto previsto dalla "Guida alla Concimazione" della	Infrazioni relative alle dosi di unità fertilizzanti di azoto e/o fosforo indicati nel Piano di Concimazione Aziendale (PCA) (BG.2)

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Regione Campania e reso noto all'OdC competente (BG.2)	
Medio (3)	dosi di unità fertilizzanti di azoto e/o fosforo comprese tra 5% e di non oltre il 15% rispetto alle indicazioni del PCA (BG.2)	Mancato rispetto su colture /gruppi di colture, che occupano una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e fino a 2 ha dell'uso di fertilizzanti ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BG.1) e/o dei limiti di unità fertilizzanti di azoto e fosforo previsti dal Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto secondo quanto previsto dalla "Guida alla Concimazione" della Regione Campania e reso noto all'OdC competente(BG.2)	Infrazioni relative all'uso di fertilizzanti ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BG.1)
Alto (5)	utilizzo di concimi non ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BG.1) e/o dosi di unità fertilizzanti di azoto superiori al 15% rispetto alle indicazioni del PCA (BG.2)	Mancato rispetto su colture /gruppi di colture, che occupano una superficie superiore al 20% della SOI e/o superiore a 2 ha dell'uso di fertilizzanti ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BG.1) e/o dei limiti di unità fertilizzanti di azoto e fosforo previsti dal Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto secondo quanto previsto dalla "Guida alla Concimazione" della Regione Campania e reso noto all'OdC competente (BG.2)	Infrazioni relative all'uso di fertilizzanti ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BG.1) e relative alle dosi di unità fertilizzanti di azoto e/o fosforo indicati nel Piano di Concimazione Aziendale (PCA) (BG.2)

BH - Uso di prodotti fitosanitari ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica.			
Livello di infrazione dell'impegno BH	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Sempre alto	Mancato rispetto su colture /gruppi di colture, che occupano una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha dell'uso di prodotti fitosanitari ammessi dalla normativa vigente sulla	Sempre alto

fonte: http://burc.regione.campania.it

		produzione biologica (BH)	
Medio (3)	Sempre alto	Mancato rispetto su colture /gruppi di colture, che occupano una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e fino a 2 ha dell'uso di prodotti fitosanitari ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BH)	Sempre alto
Alto (5)	utilizzo di prodotti fitosanitari non ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BH)	Mancato rispetto su colture /gruppi di colture, che occupano una superficie superiore al 20% della SOI e superiore a 2 ha dell'uso di prodotti fitosanitari ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BH)	Infrazioni relative all'obbligo di utilizzare prodotti fitosanitari ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BH)

BI - Presenza e correttezza delle registrazioni previste dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e mantenimento per la durata dell'impegno delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici			
Livello di infrazione dell'impegno BH	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Errori formali delle registrazioni previste dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e/o delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (BI)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha delle registrazioni previste dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e/o delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (BI)	numero < 3 di errori formali e/o registrazioni incomplete nella documentazione prevista dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e/o delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (BI)
Medio (3)	Incompletezza delle registrazioni previste dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e/o delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (BI)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie compresa tra 10% e 20% della SOI e fino a 2 ha delle registrazioni previste dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e/o delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (BI)	numero ≥ 3 e < 5 di errori formali e/o registrazioni incomplete nella documentazione prevista dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e/o delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (BI) -
- Alto (5)	Assenza delle registrazioni previste dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e/o delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (BI)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie superiore al 20% della SOI e/o a 2 ha delle registrazioni previste dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e/o delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (BI)	numero ≥ 5 di errori formali e/o registrazioni incomplete e/o assenze nella documentazione prevista dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e/o delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (BI)

-

fonte: http://burc.regione.campania.it

BJ - Presenza delle Analisi del terreno e del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritte (obbligatoria se si apporta concime):

- un'analisi chimico-fisica del terreno "di base" seguita da analisi del terreni "semplificate" ogni due anni, relative a ciascun appezzamento omogeneo, così come definito dalla "Guida alla concimazione della regione Campania" approvata con DRD n. 252 del 16.06.2003;
- Piano di Concimazione Aziendale (PCA) redatto dai tecnici regionali, o dall'agricoltore stesso, nel rispetto delle indicazioni della Guida alla concimazione.

Livello di infrazione dell'impegno BH	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Errori formali delle analisi del terreno e/o del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritti (BJ)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha delle analisi del terreno e/o del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritti (BJ)	incompletezza delle analisi del terreno oppure del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritti (BJ)
Medio (3)	Incompletezza delle analisi del terreno e/o del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritti (BJ)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie compresa tra 10% e 20% della SOI e fino a 2 ha delle analisi del terreno e/o del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritti (BJ)	incompletezza delle analisi del terreno e del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritti (BJ)
Alto (5)	Assenza delle analisi del terreno e/o del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritti(BJ)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie superiore al 20% della SOI e/o a 2 ha delle analisi del terreno e/o del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritti(BJ)	assenza delle analisi del terreno e/o del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritti (BJ)

BK - Per l'azione collettiva: mantenere la propria partecipazione al gruppo di almeno tre aziende confinanti;

Livello di infrazione dell'impegno BK	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

BL - Per l'azione collettiva: non determinare la riduzione della superficie complessiva assoggettata all'impegno al di sotto di 10 ha (minimo per l'azione collettiva)

Livello di infrazione dell'impegno BL	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura 214

1.3. Impegni aggiuntivi per l'azione f) "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione" (f1)

Impegno	Impegno riferito a:			Impegno pertinente di condizionalità	Riferimento normativo
	Tipologia di operazione	Gruppo colture	Coltura		
F1A - Coltivare una superficie minima con gli ecotipi locali ammessi, pari alla superficie iniziale comunicata / individuata dall'ufficio regionale nel primo anno d'impegno, fatta salva l'impossibilità di reperire semente e/o materiale di propagazione accertata dagli uffici regionali	**X**				Esclusione
F1B - Mantenimento delle superfici oggetto di aiuto con titolo prescritto dal bando per tutto il periodo d'impegno	**X**				Riduzione/Esclusione
F1C - Per le colture arboree, attestazione rilasciata dagli enti competenti, prevista dal bando, per la superficie minima iniziale.			**X**		Esclusione
F1D - Per le superfici vitate, essere in regola con le vigenti norme in materia di impianto dei vigneti			**X**		Esclusione
F1E - Per le colture erbacee, coltivare sulle superfici sotto impegno gli ecotipi tipici dell'areale, indicati nel bando			**X**		Esclusione
F1F - Presentazione della domanda annuale di conferma degli impegni assunti, per almeno un quinquennio a decorrere dalla prima domanda di aiuto	**X**				Esclusione
F1G - Non ridurre la superficie coltivata in relazione alla quale è definita la superficie massima aziendale e la superficie/ha di SAU che è			**X**	Settore Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno CGO 2- Direttiva 2009/147/CE, concernente	Riduzione/Esclusione

fonte: http://burc.regione.campania.it

possibile investire alla coltivazione degli ecotipi in via di estinzione: SAU erbacea per gli ecotipi erbacei e SAU arborea per gli ecotipi di colture frutticole e vite, come da bando				la conservazione degli uccelli selvatici. Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4. Fuori dalle ZPS è richiesta, se prevista, l'autorizzazione per l'eliminazione di alberi isolati, siepi e filari, ove non siano già tutelati nell'ambito della BCAA 7 BCAA 7 –Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive.	
F1H - Coltivare gli ecotipi secondo le metodiche tradizionali indicate dagli uffici regionali			**X**		Riduzione/Esclusione –
F1I - Mettere a disposizione dell'Amministrazione regionale una parte delle sementi / prodotti delle colture di ecotipi ammessi			**X**		Riduzione/Esclusione –

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrici dei livelli di infrazione rilevabili e parametri di valutazione degli indici di verifica (gravità, entità e durata), per gli impegni della tipologia f) "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione" - f1

F1A - Coltivare una superficie minima con gli ecotipi locali ammessi, pari alla superficie iniziale comunicata / individuata dall'ufficio regionale nel primo anno d'impegno, fatta salva l'impossibilità di reperire semente e/o materiale di propagazione accertata dagli uffici regionali			
Livello di infrazione dell'impegno F1A	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

F1B - Mantenimento delle superfici oggetto di aiuto con titolo prescritto dal bando per tutto il periodo d'impegno (è escluso il comodato)			
Livello di infrazione dell'impegno F1B	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Valore medio fino al 50%	SAU distolta dall'impegno dal 11% al 15%	Valore medio fino al 50%
Medio (3)	SAU distolta dall'impegno fino al 50%	SAU distolta dall'impegno dal 16% al 20%	SAU distolta dall'impegno fino al 50%
Alto (5)	Valore medio fino al 50%	SAU distolta dall'impegno dal 20% al 50%	Valore medio fino al 50%
Infrazione che comporta esclusione	SAU distolta dall'impegno oltre il 50%	SAU distolta dall'impegno oltre il 50%	SAU distolta dall'impegno oltre il 50%

F1C - Per le colture arboree, attestazione rilasciata dagli enti competenti, prevista dal bando			
Livello di infrazione dell'impegno F1C	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

F1D – Per le superfici vitate, essere in regola con le vigenti norme in materia di impianto dei vigneti			
Livello di infrazione dell'impegno F1D	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

F1E - Per le colture erbacee, coltivare sulle superfici sotto impegno gli ecotipi tipici dell'areale indicati nel bando.			
Livello di infrazione dell'impegno F1E	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

F1F - Presentazione della domanda annuale di conferma degli impegni assunti, per almeno un quinquennio a decorrere dalla prima domanda di aiuto			
Livello di infrazione dell'impegno F1F	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

F1G - Non ridurre la superficie coltivata in relazione alla quale è definita la superficie massima aziendale e la superficie/ha di SAU che è possibile investire alla coltivazione degli ecotipi in via di estinzione: SAU erbacea per gli ecotipi erbacei e SAU arborea per gli ecotipi di colture frutticole e vite, come da bando. Nell'azione f, l'impegno di coltivare le specie vegetali in via di estinzione è strettamente collegato alla coltivazione di una superficie (SAU erbacea e/o arborea aziendale), definita nel bando per ciascuna Macroarea, per la salvaguardia delle caratteristiche del paesaggio e delle pratiche agricole tradizionali.			
Livello di infrazione dell'impegno F1G	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Mancato rispetto dell'impegno sulla SAU associata all'ecotipo, come da bando (F1G)	Mancato rispetto su colture/gruppi di colture, che occupano una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha dell'impegno di non ridurre la superficie coltivata: SAU erbacea per gli ecotipi erbacei e SAU arborea per gli ecotipi di colture frutticole e vite, come da bando (F1G)	Sempre alto
Medio (3)	Sempre basso	Mancato rispetto su colture/gruppi di colture, che occupano una superficie compresa tra 10% e 20% della SOI e/o fino a 2 ha dell'impegno di non ridurre la superficie coltivata: SAU erbacea per gli ecotipi erbacei e SAU arborea per gli	Sempre alto

fonte: http://burc.regione.campania.it

		ecotipi di colture frutticole e vite, come da bando (F1G)	
Alto (5)	Sempre basso	Mancato rispetto su colture/gruppi di colture, che occupano una superficie superiore al 20% della SOI e/o a 2 ha dell'impegno di non ridurre la superficie coltivata: SAU erbacea per gli ecotipi erbacei e SAU arborea per gli ecotipi di colture frutticole e vite, come da bando (FG)	Mancato rispetto dell'impegno sulla SAU associata all'ecotipo, come da bando (F1G)

F1H - Coltivare gli ecotipi secondo le metodiche tradizionali indicate dagli uffici regionali
Per gli ecotipi che richiedono particolari accorgimenti per la coltivazione (ad esempio: messa in opera di pali o reti di sostegno, cimature, protezioni, ecc.), alla comunicazione di consegna della semente al beneficiario, a cura dello STP competente per territorio, è allegata una scheda di coltivazione riportante le specifiche tecniche di coltivazione da attuarsi.

Livello di infrazione dell'impegno F1H	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	mancato rispetto delle metodiche tradizionali per la coltivazione degli ecotipi, indicate dagli uffici regionali	Mancato rispetto su colture/gruppi di colture, che occupano una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha delle metodiche tradizionali per la coltivazione degli ecotipi, indicate dagli uffici regionali	Mancato rispetto delle metodiche tradizionali per la coltivazione degli ecotipi, indicate dagli uffici regionali
Medio (3)	Sempre basso	Mancato rispetto su colture/gruppi di colture, che occupano una superficie compresa tra 10% e 20% della SOI e/o a 2 ha delle metodiche tradizionali per la coltivazione degli ecotipi, indicate dagli uffici regionali	Sempre basso
Alto (5)	Sempre basso	Mancato rispetto su colture/gruppi di colture, che occupano una superficie superiore al 20% della SOI e/o a 2 ha delle metodiche tradizionali per la coltivazione degli ecotipi, indicate dagli uffici regionali	Sempre basso

F1I - Mettere a disposizione dell'Amministrazione regionale una parte delle sementi / prodotti delle colture di ecotipi ammessi

- Per le colture erbacee, deve essere riprodotta e consegnata, a fine di ogni ciclo colturale, una quantità di semente almeno pari a quella ricevuta nel primo anno d'impegno, secondo le prescrizioni ricevute;
- Per le colture arboree, deve essere messa a disposizione, su richiesta dell'Amministrazione regionale, per attività promozionali e di ricerca, almeno il 10% del prodotto e/o delle piante e/o

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle parti di piante, ottenute sulla superficie coltivata con l'ecotipo ammessa all'aiuto.			
Livello di infrazione dell'impegno F1I	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	messa a disposizione di parte del prodotto ottenuto dalla coltivazione degli ecotipi, fino al 30% in meno di quanto prescritto dal bando (FI)	Mancato rispetto su colture/gruppi di colture, che occupano una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha dell'impegno di mettere a disposizione la parte delle sementi/ prodotti delle colture di ecotipi ammessi, prevista dal bando (FI)	Sempre medio
Medio (3)	messa a disposizione di parte del prodotto ottenuto dalla coltivazione degli ecotipi, dal 30% al 50% in meno rispetto a quanto prescritto dal bando (FI)	Mancato rispetto su colture/gruppi di colture, che occupano una superficie compresa tra 10% e 20% della SOI e/o a 2 ha dell'impegno di mettere a disposizione la parte delle sementi/ prodotti delle colture di ecotipi ammessi, prevista dal bando (FI)	Mancato rispetto dell'impegno di mettere a disposizione la parte delle sementi/ prodotti delle colture di ecotipi ammessi, prevista dal bando (FI).
Alto (5)	messa a disposizione di parte del prodotto ottenuto dalla coltivazione degli ecotipi, di oltre il 50% in meno rispetto a quanto prescritto dal bando (FI)	Mancato rispetto su colture/gruppi di colture, che occupano una superficie superiore al 20% della SOI e/o a 2 ha Dell'impegno di mettere a disposizione la parte delle sementi/ prodotti delle colture di ecotipi ammessi, prevista dal bando (FI)	Sempre medio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte 2

Sotto-misura 10.1, Misura 11 e Misura 13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disposizioni attuative ai sensi dell'art. 24 e dell'allegato 4 del DM 25 gennaio 2017, n. 2490 (GU n. 74 del 29/03/2017) e stessi riferimenti del DM 18 gennaio 2018 n. 1867 (GU n. 80 del 06/04/2018), secondo quale vigente

Le condizioni di ammissibilità, per i beneficiari delle tipologie della sottomisura 10.1 "Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali", della misura 11 "Agricoltura biologica" e della misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici", sono quelle definite nei bandi di attuazione per le diverse tipologie di intervento.
Ad esse si applica il disposto del DM 3536/2016 art. 13, per le istanze 2016 e DM 2490/2017, stesso riferimento, per le istanze a partire dal 2017: in caso di inosservanza, il sostegno è rifiutato o revocato totalmente o parzialmente.

In generale, ove non diversamente specificato nei bandi: per i requisiti riferiti al beneficiario, la revoca interessa il sostegno accordato per la tipologia di intervento; per i requisiti inerenti la superficie, la revoca interessa la superficie della particella che non rispetta il criterio.

Per quanto riguarda i CGO e BCAA, i controlli, le infrazioni e gli indici di verifica sono quelli stabiliti nelle circolari dell'AGEA, in qualità di organismo di coordinamento nazionale degli organismi pagatori regionali per gli aiuti del I Pilastro della politica agricola comune. Le sanzioni sono applicate in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 4 del DM 2490/2017 (riduzione/esclusione per la condizionalità).

Le infrazioni agli altri requisiti ed obblighi, derivanti dalla normativa di riferimento per beneficiare degli aiuti previsti dalle misure e richiamati nei bandi (requisiti minimi per l'utilizzo dei fitofarmaci e dei fertilizzanti, definiti nell'allegato 7 del DM 2490/2017; criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima di cui al DM n. 6513/2014; ecc.), si rilevano alla superficie oggetto di impegno per la tipologia, ai sensi dell'articolo 15 del DM 2490/2017.

Qualora venga rilevata un'inadempienza che comporta una sanzione amministrativa ai sensi dell'art. 36 del regolamento (UE) n. 640/2014, può essere applicata la sospensione del sostegno. Il periodo massimo di sospensione non può superare i 3 mesi; la sospensione è annullata non appena il beneficiario dimostra di aver rimediato alla situazione, con soddisfazione dell'autorità competente, ai sensi dell'articolo 15 del DM 2490/2017.

La sospensione del pagamento e l'eventuale decurtazione delle superfici interessate ovvero dei pagamenti, rientrano tra le misure che possono essere adottate per evitare la sovrapposizione del finanziamento della medesima spesa con altro sostegno dell'UE, per impegni analoghi assunti dal beneficiario.

Le tabelle che seguono indicano, per ciascuna tipologia di intervento/misura, le fattispecie individuate con le conseguenze in caso di inadempienza degli impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle tipologie e agli impegni pertinenti di condizionalità.
In particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dove nelle tabelle è indicato “Esclusione”, o “Recupero”, la sanzione è determinata ai sensi del DM 3536/2016, artt. 15 e 23 c. 1 par. e, per le istanze del 2016 e DM 2490/2017 artt. 15 e 24 c. 1 par. e, per le istanze a partire dal 2017
- dove è indicato “Riduzione” ed è definito il pertinente impegno di condizionalità, oppure è indicato che si tratta di “controllo documentale”, la sanzione è determinata ai sensi del DM 3536/2016, artt. 15, 16, 17 e 23 c. 1 par. b, per le istanze 2016 e DM 2490/2017 artt. 15, 16, 17 e art. 24 c. 1 par. b, per le istanze a partire dal 2017.
- dove nelle tabelle è indicato “Riduzione” e non è definito il pertinente impegno di condizionalità, la sanzione è determinata ai sensi del DM 3536/2016, artt. 15, 17 e 23 c. 1 par. b, per le istanze 2016 e DM 2490/2017 artt. 15, 17 e art. 24 c. 1 par. b, per le istanze a partire dal 2017.

In ogni riga è rappresentato un impegno o un gruppo di impegni di cui al DM 3536/2016 allegato 4, punto B, per le istanze del 2016 ed al DM 2490/2017, stesso riferimento, per le istanze a partire dal 2017, salvo che non siano specificati altri gruppi di impegni all’interno delle singole tipologie.
Le tabelle per operare i controlli e determinare le riduzioni per le infrazioni ai requisiti minimi relativi all’uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e per quelle legate all’agricoltore in attività, alle attività minime ed ai criteri di mantenimento delle superfici agricole, sono quelle riportate in appendice alle presenti disposizioni.
In caso di violazioni contestuali degli impegni di misura e di uno o più impegni pertinenti di condizionalità, è applicata una maggiorazione della riduzione, doppia di quella calcolata per il corrispondente impegno di misura, fino all’esclusione del pagamento ammesso per l’operazione in questione, per la domanda presentata nell’anno civile del controllo. In caso di ulteriore commissione della stessa infrazione, la relativa infrazione si considera grave ai sensi dell’art. 16 del DM 2490/2017, con le conseguenze di cui all’art. 17 c.2 del DM 2490/2017 (esclusione del beneficiario dal sostegno per la tipologia nell’anno della domanda ed, altresì, esclusione del beneficiario dalla stessa tipologia per l’anno dell’accertamento e il successivo).
Qualora si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno, oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni, detto sostegno è rifiutato o recuperato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l’anno civile dell’accertamento e per l’anno civile successivo, ai sensi dell’art. 17 c.3 del DM 3536/2015 e dell’art.17, c.2 del DM 2490/2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 10.1 “Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali”

2.1. Tipologia di Intervento 10.1.1 “Produzione integrata”

In ogni riga è rappresentato un impegno o un gruppo di impegni ad eccezione degli impegni “Gestione del suolo”, 1p1, 1p2, 1p3, 1p4 e 1p5, che costituiscono un unico gruppo di impegni.

Impegni / gruppi di impegni previsti dalla tipologia	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**	**Impegno pertinente di condizionalità (viene riportato in breve l’impegno, il cui riferimento completo è nella normativa di applicazione della condizionalità vigente)**
1a. Presentazione della conferma annuale	Recupero	Tipologia di intervento	
1b. Adesione alla tipologia con tutta la superficie dell'azienda agricola oppure con tutta la superficie di almeno un corpo separato	Riduzione	Tipologia di intervento	
1c. La superficie a pagamento può variare di anno in anno del 20%	Esclusione	Tipologia di intervento	
1d. Adozione dei disciplinari di produzione integrata della Regione Campania	Esclusione	Tipologia di intervento	
1e. Agricoltura Integrata - Avvicendamento Colturale (da controllo documentale)	Riduzione	Gruppo di colture	
1f. Agricoltura Integrata - Fertilizzazioni (da controllo documentale)	Riduzione; Esclusione	Tipologia di intervento	
1g. Agricoltura Integrata - Difesa e diserbo (da controllo documentale)	Riduzione	Coltura	
1h. Agricoltura Integrata - Irrigazione (da controllo documentale)	Riduzione	Tipologia di intervento	
1i. Agricoltura integrata - Gestione del suolo (da controllo documentale)	Riduzione	Coltura	
1j. Agricoltura Integrata - Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino (da controllo documentale)	Riduzione; Esclusione	Tipologia di intervento	
1k. Taratura strumentale con acquisizione della certificazione volontaria per le macchine distributrici dei prodotti fitosanitari (da controllo documentale)	Riduzione; Esclusione	Tipologia di intervento	
1l. Agricoltura Integrata - Difesa e controllo delle infestanti (controllo in loco)	Riduzione; Esclusione; Recupero	Coltura	CGO 10- - disponibilità e validità del certificato di abilitazione all’acquisto e all’utilizzo dei prodotti fitosanitari - registrazione dei trattamenti (registro) e fatture dei prodotti fitosanitari (comprese le schede di eventuali ricorsi

fonte: http://burc.regione.campania.it

			a contoterzisti); - il registro dei trattamenti va conservato per almeno tre anni successivi ai trattamenti effettuati; - rispetto delle prescrizioni di utilizzo delle etichette; - dispositivi di protezione individuale; -sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari. CGO 4- Produzioni vegetali - Stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari; - Corretto uso dei prodotti fitosanitari; - Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute umana; - Corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione
1m. Agricoltura Integrata – Fertilizzazioni (controllo in loco)	Riduzione	Coltura	CGO1- Impegni secondo quanto previsto dal titolo V del DM 7 aprile 2006 e dal Programma d'Azione regionale, per le aziende con terreni in zone ZVN: a- Obblighi amministrativi; b- Obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; c- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; d- divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti. In particolare: per le zone ordinarie, obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio e massimale di azoto al campo da effluenti di 340 kg/ha/anno; per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi, di stoccaggio, piano di concimazione, rispetto del massimale di azoto al campo di effluenti di 170 kg/ha/anno, rispetto dei massimali di azoto per coltura
1n. Agricoltura Integrata - Scelta varietale e materiale di moltiplicazione (controllo in loco)	Riduzione; Esclusione	Tipologia di intervento	
1o. Agricoltura Integrata – Irrigazione (controllo in loco)	Riduzione	Tipologia di intervento	BCAA2- Rispetto delle procedure previste per l'autorizzazione per

fonte: http://burc.regione.campania.it

			l'utilizzo delle acque ai fini di irrigazione
1p1. Gestione del suolo - Colture Erbacee su terreni con pendenza > o = 10% e < o = 30% - Obbligo di eseguire lavorazioni minime e di realizzare solchi acquai (controllo in loco)	Riduzione	Coltura	BCAA4- Copertura minima del suolo
1p2. Gestione del Suolo - Colture Erbacee su terreni con pendenza > o = al 30% - Obbligo di eseguire lavorazioni minime (controllo in loco)	Riduzione	Coltura	BCAA5- Impegni specifici di gestione minima del suolo che rispettino le condizioni locali specifiche per evitare l'erosione
1p3. Gestione del suolo - Terreni con pendenza > o = al 30% - Colture arboree - Obbligo di eseguire idonee lavorazioni del terreno (lavorazioni puntuali o inerbimento tra i filari) (controllo in loco)	Riduzione	Coltura	BCAA5- Impegni specifici di gestione minima del suolo che rispettino le condizioni locali specifiche per evitare l'erosione
1p4. Gestione del suolo - Terreni con pendenza < o = al 10% - Colture arboree - Obbligo dell'inerbimento tra i filari (controllo in loco)	Riduzione	Coltura	
1p5. Gestione del suolo - Terreni con pendenza compresa tra il 10% e il 30% - Colture arboree - Obbligo dell'inerbimento tra i filari (controllo in loco)	Riduzione	Coltura	BCAA4- Copertura minima del suolo
1q. Agricoltura Integrata - Disposizioni in merito alla presenza e correttezza della documentazione e dei registri aziendali (controllo in loco)	Riduzione; Esclusione	Tipologia di intervento	
1r. Agricoltura Integrata - Avvicendamento Colturale (controllo in loco)	Riduzione; Esclusione	Tipologia di intervento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrici dei livelli di infrazione rilevabili e parametri di valutazione degli indici di verifica (gravità, entità e durata), per gli impegni della tipologia 10.1.1 Produzione integrata

1a. Presentazione della conferma annuale, per tutto il periodo di impegno
Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario

Livello di infrazione dell'impegno 1.a	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta recupero:	Il beneficiario non presenta la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario

1b. Adesione alla tipologia con tutta la superficie dell'azienda agricola oppure con tutta la superficie di almeno un corpo separato
Elementi di controllo:
a) Il beneficiario dichiara in domanda tutte le superfici aziendali (assoggettate agli impegni della tipologia) che non costituiscono corpi separati dalle colture ammissibili. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo, quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali

Livello di infrazione dell'impegno 1.b	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Sempre bassa	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), su superficie <2ha (se meno del 10%) oppure <10% della SOI	Sempre bassa
Medio (3)	Sempre bassa	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), su superficie tra 10% (o 2 ha) e 20% della SOI	Sempre bassa
Alto (5)	Sempre bassa	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), su superficie > 20% della SOI	Sempre bassa

1c. La superficie a pagamento può variare di anno in anno del 20%
La superficie valida a pagamento non vari di oltre il 20% rispetto alla superficie ammessa nell'anno precedente, fermo restando la superficie complessiva del corpo aziendale che aderisce alla tipologia (anche rideterminata a seguito di eventuali aumenti della superficie sotto impegno).
Se la superficie della domanda di pagamento è maggiore della superficie della domanda di sostegno, l'impegno è rispettato e la liquidazione avverrà nei limiti della SAU ammissibile per la domanda di sostegno.
L'adeguamento dell'impegno con estensione a nuova superficie ammissibile senza ripartire con un nuovo impegno, è autorizzabile solo nei limiti previsti dal bando della misura (la superficie aggiuntiva non può essere superiore ai 5 ettari; la durata del periodo residuo deve essere superiore ai 2 anni; il bando contempla la possibilità di nuove adesioni).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello di infrazione dell'impegno 1c	Parametri di valutazione
Infrazione che comporta esclusione:	Variazione della superficie richiesta, con riduzione della superficie valida nell'anno precedente di oltre il 20%

1d. Adozione dei disciplinari di produzione integrata della Regione Campania (controllo sui documenti tenuti dal beneficiario)
Elementi di controllo:
A) Il beneficiario deve obbligatoriamente detenere il Registro delle operazioni colturali e di magazzino, l'analisi del terreno, il piano di concimazione. Deve essere inserito nell'elenco delle aziende informate dei bollettini fitosanitari. Deve acquisire il certificato di regolazione o taratura strumentale delle irroratrici (certificazione volontaria) entro il secondo anno dall'inizio dell'impegno
B) Rispettare l'impegno "Fertilizzazione" (approfondimento della verifica cioè controllo che si attiva solo se è richiesto un approfondimento di verifica da parte di altri organi competenti quali GDF, AGEA, ETC.)
C) Rispettare l'impegno "Difesa e diserbo" (approfondimento della verifica cioè controllo che si attiva solo se è richiesto un approfondimento di verifica da parte di altri organi competenti quali GDF, AGEA, ETC.)
D) Rispettare l'impegno " Irrigazione" (approfondimento della verifica cioè controllo che si attiva solo se è richiesto un approfondimento di verifica da parte di altri organi competenti quali GDF, AGEA, ETC.);
E) Rispettare l'impegno "Gestione del suolo" (approfondimento della verifica cioè controllo che si attiva solo se è richiesto un approfondimento di verifica da parte di altri organi competenti quali GDF, AGEA, ETC.);
F) Rispettare l'impegno "Avvicendamento colturale" (approfondimento della verifica cioè controllo che si attiva solo se è richiesto un approfondimento di verifica da parte di altri organi competenti quali GDF, AGEA, ETC.);
G) Rispettare l'impegno "Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino" (della verifica cioè controllo che si attiva solo se è richiesto un approfondimento di verifica da parte di altri organi competenti quali GDF, AGEA, ETC.)
H) Rispettare l'impegno "Taratura strumentale delle macchine irroratrici" (approfondimento della verifica cioè controllo che si attiva solo se è richiesto un approfondimento di verifica da parte di altri organi competenti quali GDF, AGEA, ETC.)
I) Rispettare gli altri impegni per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata regionale - Tecniche agronomiche: scelta varietale e materiale di moltiplicazione e altri aspetti (approfondimento della verifica cioè controllo che si attiva solo se è richiesto un approfondimento di verifica da parte di altri organi competenti quali GDF, AGEA, ETC.)

Livello di infrazione dell'impegno 1.d	Parametri di valutazione
Infrazione che comporta esclusione, con controllo solo dell'elemento A):	Se il numero di NCG è >=3, o se la somma complessiva del punteggio di penalità per l'elemento di controllo a) è >8. Il punteggio di penalità è attribuito in base al ritardo dell'eventuale integrazione richiesta al momento del controllo, sommando i punteggi ai punti seguenti: 1) Informativa sulla disponibilità del bollettino fitosanitario (fornita alla presentazione della documentazione in istruttoria); in caso di infrazione (per mancata disponibilità): - punteggio =3 (NCG); - inoltre, controllo dell'impegno 1.g; 2) Completezza documentale del Registro delle operazioni colturali e di magazzino, come da fac-simile regionale (anche con piano colturale); in caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

	infrazioni (ritardo nell'integrazione > 7 giorni): - punteggio =1 se fino a 15 giorni; =2 se più di 15 giorni e fino a 30 giorni; =3 (NCG) se più di 30 giorni; - inoltre, controllo degli impegni 1.e e 1.j; 3) Completezza dell'analisi del terreno (almeno un'analisi per ciascuna zona omogenea con colture a pagamento, o che vengano concimate); infrazione (ritardo nell'integrazione > 7 giorni): - punteggio =1 se fino a 15 giorni, =2 se più di 15 giorni e fino a 30 giorni, =3 (NCG) se più di 30 giorni; - inoltre, controllo dell'impegno 1.f; 4) Completezza del piano di concimazione, o della richiesta all'ufficio regionale; infrazione (ritardo nell'integrazione > 7 giorni): - punteggio =1 se fino a 15 giorni, =2 se più di 15 giorni e fino a 30 giorni, =3 (NCG) se più di 30 giorni; - inoltre, controllo dell'impegno 1.f; 5) Acquisizione entro il 2° anno di impegno, cioè entro il 15 maggio 2018 per le domande iniziali presentate nel 2016, del certificato di regolazione o taratura strumentale delle irroratrici (certificazione volontaria), che va oltre quella obbligatoria prevista dal punto A.3.7 del PAN. La richiesta di controllo al centro autorizzato per la verifica vale come data di riferimento per le scadenze, per un massimo di sforamento di 3 mesi; Infrazione (ritardo nel completamento documentale >7 giorni): - punteggio =1 se fino a 15 giorni, =2 se più di 15 giorni e fino a 30 giorni, =3 (NCG) se più di 30 giorni; - inoltre, controllo dell'impegno 1.k;
Infrazione che comporta esclusione, con controllo anche degli altri elementi (in seguito a segnalazioni):	Se il numero di NCG è >5, o se la somma complessiva del punteggio di penalità per tutti gli elementi di controllo è >20. Il punteggio di penalità è attribuito sommando i punteggi di cui ai seguenti punti: 1) Punteggio complessivo per l'elemento A) definito alla riga precedente; 2) Infrazioni per l'elemento B - impegno "fertilizzazione" (il rilievo di infrazioni determina necessità di controllo anche per l'impegno 1.f): a) Analisi del terreno: ritardo nell'esecuzione > 1 mese per le colture erbacee e 3 mesi per le colture arboree: punteggio =1 se fino a 6 mesi, =2 se più di 6 mesi e fino a 12 mesi, =3 (NCG) se più di 12 mesi; b) Piano di concimazione: assenza per le colture a pagamento, punteggio =3 (NCG); c) Rispetto dei quantitativi massimi dei macroelementi distribuibili, calcolati adottando il metodo del bilancio: punteggio =1 se quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10%; =2 se compreso tra 10-20%; =3 (NCG) se >20%; d) Rispetto degli eventuali frazionamenti nella distribuzione delle dosi di azoto secondo quanto previsto nei disciplinari specifici di coltura (scheda concimazioni delle colture); infrazioni, punteggio =3 (NCG); e) Per le zone ordinarie, registrazioni che dimostrano il rispetto dei massimali di azoto al campo da effluenti zootecnici pari a 340 kg/ettaro/anno e del divieto di concimazioni sulle fasce tampone; punteggio =1 se le quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10%; =2 se compreso tra 10-20%; =3 (NCG) se >20%; f) Per le aree ZVN, registrazioni che dimostrano il rispetto dei quantitativi max annui per coltura stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE (Programma d'Azione regionale), del massimale di azoto al campo da effluenti zootecnici pari a 170 kg/ettaro/anno e del divieto di concimazioni sulle fasce tampone; infrazioni: punteggio =3 (NCG); 3) Infrazioni per l'elemento C - impegno "difesa e diserbo" (il rilievo di infrazioni determina necessità di controllo anche per l'impegno 1.g): a) Rispetto dei pertinenti requisiti: conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (informazioni dai bollettini/ricorso a servizio di consulenza); certificato per l'abilitazione all'acquisto ed all'utilizzo di prodotti fitosanitari o patentino fino alla sua scadenza (numero certificato riportato nel Registro); stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari (scheda di magazzino); disposizioni sull'uso nei pressi dei corsi d'acqua (nelle note della scheda altre operazioni, si registra la presenza della fasce tampone, le riduzioni previste risultano nelle registrazioni dei trattamenti). In caso di infrazioni ad uno o più impegni, punteggio =3 (NCG);

fonte: http://burc.regione.campania.it

	b) Rispetto dell'obbligo di utilizzare solo i principi attivi e i prodotti riportati nei disciplinari per ciascuna coltura (scheda dei trattamenti). In caso di infrazioni, punteggio =2; c) Rispetto delle limitazioni nel numero di interventi previsti per sostanza o gruppi di sostanze attive (scheda dei trattamenti). In caso di infrazioni, punteggio =2; d) Rispetto delle dosi e delle modalità d applicazione riportate nelle norme di coltura (scheda dei trattamenti - Quantità impiegate). In caso di infrazioni, punteggio =2; e) Rispetto dei vincoli delle norme generali relativi ai criteri di scelta dei formulati commerciali in base alle frasi di rischio (scheda dei trattamenti; NB L'impegno si considera rispettato qualora nelle Norme regionali il vincolo risulti sospeso). In caso di infrazioni, punteggio =2; f) Rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti (nella scheda dei trattamenti - Motivi dell'intervento, registrazione dei dati: n° di catture per trappola, superamento soglia d'intervento per i fitofagi, condizioni termoigrometriche predisponenti per le malattie fungine, ecc.). In caso di infrazioni, punteggio =1; g) Rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità (scheda dei trattamenti, per ciascuna coltura). In caso di infrazioni, punteggio =1; h) Rispetto della presenza di trappole e di altri sistemi di monitoraggio vincolanti (registrazioni nella scheda dei trattamenti - Motivi dell'intervento dei dati: numero di catture per trappola, superamento soglia d'intervento per i fitofagi, condizioni termoigrometriche predisponenti per le malattie fungine, ecc.). In caso di infrazioni, punteggio =1; 4) Infrazioni per l'elemento D - impegno "irrigazione" (il rilievo di infrazioni determina necessità di controllo anche per l'impegno 1.h): a) Rispetto dell'obbligo di determinazione di epoche e volumi irrigui basandosi su dati pluviometrici o preferibilmente attraverso la redazione di bilanci irrigui e dell'obbligo di rispettare il volume massimo di adacquamento stagionale e per intervento irriguo definiti nei disciplinari di produzione integrata: registrazione dei dati delle irrigazioni effettuate, data e volume di irrigazione per il pieno campo; periodo, volume totale del periodo e frequenza irrigua, per quella localizzata, anche nei casi di forniture irrigue non continue. I dati termopluviometrici sono quelli forniti da capannine con registrazione automatica del dato o dalle stazioni della rete agrometeorologica regionale. Per le aziende che hanno aderito al Piano regionale di Consulenza all'irrigazione, conservare le pagine di risposta del servizio nel registro. In caso di infrazioni: punteggio =1 in assenza di registrazioni dati termopluviometrici se derivanti da capannine aziendali oppure per mancanza della stampa della pagina di risposta del servizio di consulenza all'irrigazione (se aderente al servizio di consulenza); =1 per mancato rispetto del volume max per intervento consentito (o da tabella vol max nazionale o da bilancio aziendale); b) Registrazioni (scheda irrigazioni) che dimostrano il rispetto dell'obbligo di adottare metodi irrigui secondo quanto disposto nei DPI: per i nuovi impianti di colture arboree è vietata l'irrigazione per scorrimento fatta eccezione per quelli alimentati da consorzi di bonifica che non garantiscono continuità di fornitura; per gli impianti arborei già in essere e per le colture erbacee l'irrigazione per scorrimento è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi. In caso di infrazioni, punteggio =3 (NCG); 5) Infrazioni per l'elemento E - impegno "gestione del suolo" (il rilievo di infrazioni determina necessità di controllo anche per l'impegno 1.i): a) Rispetto dell'impegno: nelle aree di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% (verifica della pendenza sul SIAN), per le colture erbacee, sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura; per le colture arboree, all'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In caso di infrazioni (dalla scheda gestione del suolo e/o dalla scheda altre operazioni colturali): punteggio =2; b) Rispetto dell'impegno: nelle aree di collina e di montagna con pendenza media compresa tra il 10% e il 30% (verifica della pendenza sul SIAN),

fonte: http://burc.regione.campania.it

	sono consentite le lavorazioni fino ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione. In caso di infrazioni (dalla scheda gestione del suolo e/o dalla scheda altre operazioni colturali): punteggio =1; c) Rispetto dell'impegno: nelle aree di collina e di montagna con pendenza media compresa tra il 10% e il 30% (verifica della pendenza sul SIAN), per le colture erbacee, è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al max ogni 60 m, oppure, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, di sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione; per le colture arboree, è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). All'impianto sono ammesse anche lavorazioni puntuali ed altre finalizzate all'asportazione dei residui della coltura precedente. In caso di infrazioni (dalla scheda gestione del suolo e/o dalla scheda altre operazioni colturali): punteggio =1; d) Rispetto dell'impegno: nelle aree di pianura, verifica dell'obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi. Nelle aree a bassa piovosità (inferiori a 500 mm/anno) possono essere anticipate le lavorazioni. Dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila sono ammessi interventi localizzati di interramento dei concimi, individuati dai disciplinari come i meno impattanti. In caso di infrazioni: punteggio =2; 6) Infrazioni per l'elemento F - impegno "Avvicendamento colturale" (il rilievo di infrazioni determina necessità di controllo anche per l'impegno 1.e): a) Rispetto dell'impegno: predisposizione del piano colturale presente nel Registro delle operazioni colturali e di magazzino, che dimostra il rispetto dei vincoli dell'avvicendamento di cui ai disciplinari di produzione integrata. Per ciascuna coltura del corpo sotto impegno, compilare la scheda dati aziendali e colturali, che riporta la particella catastale e, se del caso, un identificativo per la porzione di particella catastale e la relativa area interessata, e le date di semina, fioritura e raccolta, al fine di dimostrare la rispondenza ai vincoli di avvicendamento di cui ai DPI delle colture. In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio è pari a 1 se è nell'intervallo 3%-10% della SAU del corpo aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme; =2 se nell'intervallo 10%-30%; =3 (NCG) se > 30%; 7) Infrazioni per l'elemento G - impegno "Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino" (il rilievo di infrazioni determina necessità di controllo anche per l'impegno 1.j): a) Rispetto dell'obbligo della tempestiva compilazione del registro (come da linee guida per la produzione integrata vigenti: entro 7 giorni) rispetto all'operazione da registrare, a partire dalla data di inizio impegno per la tipologia. Le registrazioni riguardano: pratiche agronomiche, fertilizzazione, irrigazione, descrizione dei rilievi dei monitoraggi aziendali, trattamenti fitosanitari, scarico e carico di magazzino dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari ed eventuali altre previste dal Disciplinare regionale. Infrazione: ritardo nella compilazione > 7 giorni (o, se diverso, secondo le linee guida di produzione integrata vigenti): punteggio =1 se fino a 20 giorni, =2 se più di 20 giorni e fino a 30 giorni, =3 (NCG) se più di 30 giorni; 8) Infrazioni per l'elemento H - impegno "Taratura strumentale delle macchine irroratrici" (il rilievo di infrazioni determina necessità di controllo anche per l'impegno 1.k): a) Rispetto della corretta registrazione nel registro delle operazioni colturali dei dati inerenti l'acquisizione entro il 2° anno di impegno (entro il 15 maggio 2018, per le domande iniziali del 2016) della certificazione volontaria di regolazione o taratura strumentale effettuata presso centri prova autorizzati dalla Regione Campania per le macchine irroratrici, a completamento delle operazioni di controllo funzionale obbligatorie (punto A.3.7 del PAN). Per il rilievo delle infrazioni a questo impegno, si rimanda al controllo documentale dell'impegno 1k; 9) Infrazioni per l'elemento I (altri impegni per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata regionale): a) Rispetto dell'obbligo di registrazioni nella scheda di magazzino dei materiali di riproduzione, degli elementi obbligatori per le disposizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

	fitosanitari (documento di commercializzazione, passaporto, autorizzazione per materiale OGM, ecc.) per la verifica di quanto riportato nei DPI: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Nel caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio è = 3 (NCG); b) Rispetto dell'obbligo di registrazioni nella scheda di magazzino dei materiali di riproduzione, degli elementi obbligatori per le disposizioni fitosanitarie (documento di commercializzazione, passaporto, autorizzazione per materiale OGM, ecc.) per la verifica di quanto riportato nei DPI: il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico e deve essere in grado di offrire garanzie fitosanitarie; per le colture ortive, si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE". Nel caso di mancato rispetto dell'impegno, fatta salva la possibilità di ricorrere ad autoproduzione per le varietà locali, il punteggio al fine della definizione dell'esito del controllo è = 1; c) Rispetto dell'obbligo di registrazioni nella scheda di magazzino dei materiali di riproduzione, degli elementi obbligatori per le disposizioni fitosanitari (documento di commercializzazione, passaporto, autorizzazione per materiale OGM, ecc.) per la verifica di quanto riportato nei DPI, per le colture arboree, dell'obbligo per i nuovi impianti di ricorrere, se disponibile, a materiale di categoria "certificato", ovvero a materiale di categoria "CAC" oppure materiale prodotto secondo norme tecniche più restrittive definite a livello regionale. Nel caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio al fine della definizione dell'esito del controllo dell'ICO è = 3 (NCG); d) Rispetto dell'obbligo di registrazioni nella scheda di magazzino dei materiali di riproduzione, degli elementi obbligatori per le disposizioni fitosanitari (documento di commercializzazione, passaporto, autorizzazione per materiale OGM, ecc.) per la verifica di quanto riportato nei DPI: nel caso di autoproduzione, deve essere presente la registrazione dei documenti pertinenti. Nel caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio al fine della definizione dell'esito del controllo è = 1; e) Rispetto dell'obbligo che i substrati sintetici per le produzioni fuori suolo devono essere smaltiti nel rispetto delle norme vigenti (l'uso dei substrati sintetici è verificato dalla specifica registrazione nella scheda separata del registro per le produzioni fuori suolo ed è possibile verificare il contratto di smaltimento). In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio al fine della definizione dell'esito del controllo è = 1; f) Per le colture cerealicole, rispettare l'impegno di non effettuare la bruciatura delle stoppie per il mantenimento dell'agroecosistema naturale (si verifica la coerenza delle operazioni effettuate dopo la raccolta: non deve essere presente la bruciatura). In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio al fine della definizione dell'esito del controllo è = 3 (NCG)

1e. Agricoltura Integrata - Avvicendamento Colturale (controlli documentali a seguito di infrazioni dell'impegno 1d, per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco)

Elementi di controllo:

a) Rispetto dell'impegno: predisposizione del piano colturale presente nel Registro delle operazioni colturali e di magazzino, che dimostra il rispetto dei vincoli dell'avvicendamento di cui ai disciplinari di produzione integrata. Per ciascuna coltura del corpo sotto impegno, si verifica:

- la corretta compilazione della scheda dati aziendali e colturali, secondo il fac-simile dei DPI;
- la rispondenza ai vincoli di avvicendamento di cui ai DPI delle colture (che vanno oltre le pratiche del greening).

Livello di infrazione dell'impegno 1.e	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazione dell'impegno, per un solo gruppo di colture (intervento), con SOI violata compresa nell'intervallo 3%-10% della SAU del corpo aziendale con il quale il beneficiario aderisce all'impegno (punteggio di penalità =1)	Infrazioni all'elemento a) su SOI nell'intervallo 3% -10% della SAU del corpo aziendale	Sempre bassa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Medio (3)	Violazione di livello di gravità basso per due gruppi di colture (punteggio di penalità = 1+1 =2), oppure violazione per un solo gruppo di colture, con SOI violata compresa nell'intervallo 10%-30% della SAU del corpo aziendale con il quale il beneficiario aderisce all'impegno (punteggio di penalità =2)	Infrazioni all'elemento a) su SOI nell'intervallo 10% -30% della SAU del corpo aziendale.	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione per un gruppo di colture, con SOI violata > 30% della SAU del corpo aziendale con il quale il beneficiario aderisce all'impegno (punteggio di penalità =3), oppure violazioni di livello di gravità medio o basso per più gruppi di colture, con punteggio complessivo >=3	Infrazioni all'elemento a) su SOI > del 30% della SAU del corpo aziendale	Sempre bassa

1f. Agricoltura Integrata - Fertilizzazioni (controlli documentali a seguito di infrazioni dell'impegno 1d, per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco).
Obbligo di effettuare l'analisi del terreno e di adottare un piano di concimazione aziendale per ciascuna zona omogenea individuata nel quale sono stabiliti i quantitativi dei macroelementi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale. I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio basato sulle analisi chimico-fisiche del terreno, secondo quanto prescritto nella guida alla concimazione della regione Campania vigente, e gli eventuali frazionamenti nella distribuzione delle dosi di azoto secondo quanto previsto nei disciplinari specifici di coltura.
Elementi di controllo:
a) Presenza delle analisi del terreno per le colture sotto impegno:
- un'analisi per ciascuna area omogenea (per le aree omogenee sulle quali insistono colture non presenti nel DPI regionale, nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi); in caso di infrazioni il punteggio di gravità è =1;
- completezza (ovvero presenza) di tutti i parametri previsti dalle disposizioni regionali per le analisi di base; in caso di infrazioni il punteggio di gravità è =1;
- rispetto della cadenza temporale per l'esecuzione dell'analisi del terreno (colture erbacee: almeno 1 ogni 5 anni; colture arboree: all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata; sono ritenute valide anche le analisi eseguite nei 5 anni precedenti l'inizio dell'impegno); in caso di ritardo (la ricevuta di consegna del laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze, fino ad un massimo di 1 mese, per le colture erbacee e 3 mesi, per le colture arboree), il punteggio di gravità è: 3 se effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità; 2 se effettuate con ritardo da 6 a 12 mesi; 1 se effettuate con ritardo < 6 mesi
b) Presenza, completezza ed aggiornamento del Piano di fertilizzazione e registrazioni degli apporti dei fertilizzanti distribuiti per coltura:
- disporre del piano di concimazione aziendale, oppure della richiesta di piano di concimazione agli uffici regionali; il punteggio di gravità per il ritardo nella presentazione dell'aggiornamento è = 3 se la presentazione dell'aggiornamento documentale è > 30 gg; =2 se > di 15 gg; =1 se > di 7 gg; la SAU interessata dalle infrazioni è quella del corpo sotto impegno sulla quale si rilevano utilizzi di fertilizzanti sul Registro, nel periodo non in regola;
- definizione all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale (per la SAU del corpo aziendale sotto impegno), dei quantitativi max dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale. Per le colture poliennali, o comunque in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P e K adeguate fertilizzazioni di anticipazione o di arricchimento in fase di impianto. L'esecuzione delle analisi è obbligatoria per le colture a premio; non è richiesta per le aree omogenee sulle quali insistono colture non presenti nel DPI regionale, solo nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti. In caso di infrazioni, il punteggio di gravità è = 3; la SAU interessata è quella del corpo sotto impegno sulla quale si rilevano utilizzi di fertilizzanti sul Registro, con piano di fertilizzazione non in regola;
- la registrazione delle quantità dei concimi utilizzati devono essere inferiori alle quantità massime dei macroelementi calcolate con il metodo del bilancio. Il punteggio di gravità è: =1 se quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10%; 2 se compreso tra 10-20%; 3 se >20%; la SAU interessata è quella complessiva delle colture del corpo sotto impegno sulle quali si rileva il superamento dei massimali sul Registro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rispetto degli eventuali frazionamenti nella distribuzione delle dosi di azoto secondo quanto previsto nei disciplinari specifici di coltura. Il mancato rispetto dell'impegno verificato nella Scheda delle concimazioni comporta un punteggio di gravità = 3; la SAU interessata è quella complessiva delle colture del corpo sotto impegno per le quali si rileva il mancato rispetto dell'obbligo di frazionamento sul Registro;
- per le zone ordinarie, rispetto nelle registrazioni dei massimali di azoto al campo da effluenti zootecnici pari a 340 kg/ettaro/anno e del divieto di concimazioni sulle fasce tampone. Per i massimali di azoto, le registrazioni si effettuano sulla scheda concimazioni e sulla scheda magazzino del registro secondo il fac-simile regionale. Nelle note della scheda Altre Operazioni si registra la presenza di fasce tampone. In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio di gravità è: =1 se le quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10%; 2 se compreso tra 10-20%; 3 se >20%; la SAU interessata è quella complessiva del corpo sotto impegno;
- per le ZVN, secondo la localizzazione sul SIAN, rispetto nelle registrazioni, sulla scheda concimazioni e sulla scheda magazzino fertilizzanti del registro secondo il fac-simile regionale, dei quantitativi max annui per coltura stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE (Programma d'Azione regionale), del massimale di azoto al campo da effluenti zootecnici pari a 170 kg/ettaro/anno. In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio di gravità è = 3; la SAU interessata è quella del corpo sotto impegno, localizzata in ZVN

Livello di infrazione dell'impegno 1.f	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazione dell'elemento a) e/o dell'elemento b), con punteggio di gravità complessivo <=6	Infrazioni al controllo dell'elemento di cui al punto b), con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10% e/o all'elemento a)	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione dell'elemento a) e/o dell'elemento b), con punteggio di gravità complessivo >6 e <=12	Infrazioni al controllo dell'elemento di cui al punto b), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione dell'elemento a) e/o dell'elemento b), con punteggio di gravità complessivo >12	Infrazioni al controllo dell'elemento di cui al punto b), con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa
Infrazione che comporta l'esclusione:	In caso di mancato rispetto delle eventuali prescrizioni per la regolarizzazione rispetto agli impegni di fertilizzazione vigenti, entro il periodo massimo di 3 mesi		

1g. Agricoltura Integrata - Difesa e diserbo (controlli documentali a seguito di infrazioni dell'impegno 1d, per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco).
Rispetto delle "Norme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture" vigenti di cui ai disciplinari di produzione integrata (DPI) con:

- Obbligo di giustificare i trattamenti sulla base di monitoraggi aziendali e delle soglie d'intervento riportate nei DPI;
- Obbligo di utilizzare solo i principi attivi riportati dai disciplinari per ciascuna coltura. Sono esclusi o fortemente limitati, i prodotti contenenti principi attivi classificati come pericolosi e/o contenenti determinate frasi di rischio per l'ambiente e per gli effetti cronici sulla salute umana.

Elementi:
a) registrazioni relative ai pertinenti requisiti, in relazione ai trattamenti eseguiti su tutto il corpo sotto impegno: conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria; certificato per l'abilitazione all'acquisto ed all'utilizzo di prodotti fitosanitari o patentino in corso di validità (numero certificato riportato nel Registro); stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari (scheda di magazzino); disposizioni sull'uso nei pressi dei corsi d'acqua (nelle note della scheda altre operazioni, si verifica la presenza della fasce tampone, mentre nella scheda trattamenti si verifica la coerenza con le riduzioni previste). In caso di mancato rispetto di uno o più impegni, il punteggio di gravità è = 3;
b) registrazioni nella scheda dei trattamenti del Registro delle operazioni colturali e di magazzino con il rispetto dell'obbligo di utilizzare solo i principi attivi e i prodotti riportati nei disciplinari per ciascuna coltura. In caso di infrazioni, il punteggio di gravità è = 2; la SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro;
c) registrazioni nella scheda dei trattamenti, per ciascuna coltura, coerenti con le limitazioni dei DPI nel numero di interventi previsti per sostanza o gruppi di sostanze attive. In

fonte: http://burc.regione.campania.it

caso di mancato rispetto dell'impegno per una o più colture, il punteggio di gravità è = 2; la SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro;
d) registrazioni nella scheda dei trattamenti coerenti con il rispetto delle dosi e delle modalità d applicazione riportate nelle norme di coltura. In caso di mancato rispetto dell'impegno per una o più colture, il punteggio di gravità è = 2; la SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro;
e) registrazioni nella scheda di magazzino - prodotto fitosanitario, coerenti con il rispetto dei vincoli delle norme generali relativi ai criteri di scelta dei formulati commerciali in base alle frasi di rischio (dalla banca dati dei prodotti fitosanitari del SIAN), se vigenti nei DPI per l'anno del controllo. In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio di gravità è =2; la SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro;
f) registrazioni nella scheda dei trattamenti – motivi dell'intervento, coerenti con il rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti (n° di catture per trappola, superamento soglia d'intervento per i fitofagi, condizioni termoigrometriche predisponenti per le malattie fungine, ecc.) riportati nei DPI. In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio di gravità è = 1; la SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro;
g) registrazioni nella scheda dei trattamenti – motivi dell'intervento, coerenti con il rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità. Nella scheda dei trattamenti, per ciascuna coltura, si calcola il numero dei trattamenti effettuati per ciascuna avversità e si verifica la coerenza con le limitazioni dei DPI. In caso di mancato rispetto dell'impegno per una o più colture, il punteggio al fine della definizione dell'esito del controllo dell'ICO è = 1; la SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro;
h) registrazioni nella scheda dei trattamenti – motivi dell'intervento, coerenti con il rispetto di utilizzare trappole e di altri sistemi di monitoraggio vincolanti per i trattamenti, secondo i DPI. In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio di gravità è = 1. La SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro.

Livello di infrazione dell'impegno 1.g	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazione di uno o più degli elementi dell'impegno, con punteggio complessivo <=3 per le colture officinali, cerealicole, foraggere, IV gamma e fragola; con punteggio <=5 per olivo, vite, fruttiferi (ad esclusione della fragola), ortive, industriali e floricole (se oggetto di impegno)	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti b, c, d, e, f, g, h, con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione di uno o più degli elementi dell'impegno, con punteggio complessivo con punteggio >3 e <=9 per le colture officinali, cerealicole, foraggere, IV gamma e fragola; con punteggio >5 e <=9 per olivo, vite, fruttiferi (con esclusione della fragola), ortive, industriali e floricole (se oggetto di impegno)	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti b, c, d, e, f, g, h, con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%; o violazione dell'elemento di cui al punto f.	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione di uno o più degli elementi dell'impegno, con punteggio complessivo >9 per tutte le colture	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti b, c, d, e, f, g, h, con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa

1h. Agricoltura Integrata - Irrigazione (controlli documentali a seguito di infrazioni dell'impegno 1d, per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco).
Determinazione di epoche e volumi irrigui basandosi su dati pluviometrici o preferibilmente attraverso la redazione di bilanci irrigui.
Elementi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) registrazioni relative ai dati delle irrigazioni effettuate, per le colture irrigue, data e volume di irrigazione per il pieno campo; periodo, volume totale del periodo e frequenza irrigua, per quella localizzata, anche nei casi di forniture irrigue non continue; per i dati termopluviometrici, è possibile riferirsi a quelli forniti da capannine con registrazione automatica del dato o dalle stazioni della rete agrometeorologica regionale. Per le aziende che aderiscono al Piano regionale di Consulenza all'irrigazione, conservare la stampa delle pagine di risposta del servizio. In caso di infrazioni, il punteggio di gravità è: =1 in assenza di registrazioni dati termopluviometrici se derivanti da capannine aziendali oppure per mancanza della stampa della pagina di risposta del servizio di consulenza all'irrigazione (se aderente al servizio di consulenza); =1 per mancato rispetto del volume max per intervento consentito (o da tabella vol max nazionale o da bilancio aziendale); la SAU interessata è quella del corpo sotto impegno occupata dalle colture per le quali si rilevano le infrazioni sul Registro (per le colture non irrigue non è previsto alcun adempimento. Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che renda necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, si richiede di registrare l'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive);
b) registrazioni nella scheda irrigazioni del registro, coerenti con altri obblighi per l'irrigazione previsti dai disciplinari di produzione integrata (DPI): adottare per le colture irrigue solo i metodi irrigui secondo quanto disposto nei DPI. Per i nuovi impianti di colture arboree è vietata l'irrigazione per scorrimento fatta eccezione per quelli alimentati da consorzi di bonifica che non garantiscono continuità di fornitura. Per gli impianti arborei già in essere e per le colture erbacee, l'irrigazione per scorrimento è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi. In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio di gravità è = 3. La SAU interessata è quella del corpo sotto impegno occupata dalle colture a premio per le quali si rilevano le infrazioni sul Registro

Livello di infrazione dell'impegno 1.h	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo =1	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo =2	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%; o violazione dell'elemento di cui al punto f.	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo >=3	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa

1i. Agricoltura integrata - Gestione del suolo (controlli documentali a seguito di infrazioni dell'impegno 1d, per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco).
Registrazione puntuale delle attività aziendali (lavorazioni, semina ed altre operazioni di gestione del suolo, raccolta) per tutte le superfici sotto impegno,
per i seguenti elementi:
a) registrazioni nella scheda gestione del suolo e nella scheda altre operazioni colturali, coerenti con il rispetto dell'impegno: nelle aree di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% (riportata nel SIAN), per le colture erbacee, sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura; per le colture arboree, all'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio di gravità è = 2; la SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro;
b) registrazioni nella scheda gestione del suolo e nella scheda altre operazioni colturali, coerenti con il rispetto dell'impegno: nelle aree di collina e di montagna con pendenza media compresa tra il 10% e il 30% (verifica della pendenza sul SIAN), sono consentite le lavorazioni fino ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione. In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio di gravità è = 1; la SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) registrazioni nella scheda gestione del suolo e nella scheda altre operazioni colturali, coerenti con il rispetto dell'impegno: nelle aree di collina e di montagna con pendenza media compresa tra il 10% e il 30% (verifica della pendenza sul SIAN), per le colture erbacee, è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al max ogni 60 m, oppure, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, di sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione; per le colture arboree, è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). All'impianto sono ammesse anche lavorazioni puntuali ed altre finalizzate all'asportazione dei residui della coltura precedente. In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio di gravità è = 1; la SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro;
d) registrazioni nella scheda gestione del suolo e nella scheda altre operazioni colturali, coerenti con il rispetto dell'impegno: per le colture arboree nelle aree di pianura, verifica dell'obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi. Nelle aree a bassa piovosità (inferiori a 500 mm/anno) possono essere anticipate le lavorazioni. Dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila sono ammessi interventi localizzati di interramento dei concimi, individuati dai disciplinari come i meno impattanti. In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio di gravità è =2; la SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro

Livello di infrazione dell'impegno 1.i	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo =1	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a), b), c) e d), con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo >1 e <=3	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a), b), c) e d), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%; o violazione dell'elemento di cui al punto f.	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo >3	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a), b), c) e d), con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa

1j. Agricoltura Integrata - Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino (controlli documentali a seguito di infrazioni dell'impegno 1d, per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco).
Obbligo della tenuta del registro delle operazioni colturali e di magazzino dove vengono registrate le operazioni colturali e di magazzino per ciascuna coltura ammessa per tutte le superfici sotto impegno. Le registrazioni riguardano: pratiche agronomiche, fertilizzazione, irrigazione, descrizione dei rilievi dei monitoraggi aziendali, trattamenti fitosanitari, scarico e carico di magazzino dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari
Elementi:
a) presentazione all'ufficio regionale competente del Registro delle operazioni colturali e di magazzino. In caso di incompletezza documentale si attribuisce il punteggio per definire l'esito della verifica in base al ritardo nella presentazione dell'eventuale integrazione richiesta al momento del controllo. Il punteggio è pari a 3 se la presentazione dell'aggiornamento documentale è > 30 gg; 2 se > di 15 gg; 1 se > di 7 gg; la SAU interessata è tutta quella del corpo aziendale sotto impegno;
b) per ciascuna coltura del corpo sotto impegno, tempestiva compilazione del registro (definita nelle linee guida nazionali dei controlli della produzione integrata: entro 7 giorni) rispetto all'operazione da registrare, a partire dalla data di inizio impegno per la tipologia. In caso di ritardo, il punteggio di gravità è: =3 se aggiornamento con ritardo > 30 gg; 2 con ritardo > 20 gg; 1 se effettuato con ritardo > 7 gg; la SAU interessata è quella delle colture del corpo sotto impegno sulla quale si rilevano le infrazioni sul Registro

Livello di infrazione	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'impegno 1.j			
Basso (1)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo =1	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo =2	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%; o violazione dell'elemento di cui al punto f.	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo >=3	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa
Infrazione che comporta l'esclusione:	In caso di mancato rispetto delle eventuali prescrizioni in sede di controllo, per la regolarizzazione della tenuta del registro, entro il periodo massimo di 3 mesi		

1k. Taratura strumentale con acquisizione della certificazione volontaria per le macchine distributrici dei prodotti fitosanitari (controlli documentali a seguito di infrazioni dell'impegno 1d, per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco).
Acquisizione di una certificazione volontaria di regolazione o taratura strumentale effettuata presso centri prova autorizzati dalla regione Campania per le macchine irroratrici a completamento delle operazioni di controllo funzionale obbligatorie (punto A.3.7 del PAN) entro il secondo anno di adesione alla tipologia di intervento.
Elementi:
a) registrazione nel registro delle operazioni colturali dei dati inerenti la certificazione volontaria di regolazione o taratura strumentale effettuata presso centri prova autorizzati dalla Regione Campania per le macchine irroratrici, a completamento delle operazioni di controllo funzionale obbligatorie (punto A.3.7 del PAN). La certificazione volontaria deve essere acquista entro il secondo anno dell'impegno. La richiesta di controllo al centro autorizzato per la verifica vale come data di riferimento per le scadenze, per un massimo di sforamento di 3 mesi. In caso di incompletezza documentale, il punteggio di gravità è pari a: 3 se il ritardo nell'aggiornamento documentale è > 30 gg; 2 se > di 15 gg; 1 se > di 7 gg; in caso di infrazioni, la SAU interessata è quella sulla quale sono stati effettuati trattamenti nel periodo non in regola

Livello di infrazione dell'impegno 1.k	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo =1	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo =2	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%; o violazione dell'elemento di cui al punto f.	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo >=3	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa
Infrazione che comporta l'esclusione	In caso di mancato rispetto delle eventuali prescrizioni in sede di controllo, per la regolarizzazione dell'Acquisizione dell'attestazione delle operazioni di controllo funzionale obbligatorio (secondo le scadenze da normativa vigente) / della certificazione volontaria di regolazione o taratura strumentale delle macchine irroratrici, entro il periodo massimo di 3 mesi		

1l. Agricoltura Integrata - Difesa e controllo delle infestanti (controllo in loco).
Elementi di controllo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) utilizzo di prodotti (o loro miscele) non autorizzati per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura dei disciplinari di produzione integrata regionali (DPI);
b) rispetto delle dosi e delle modalità di applicazione riportate nelle norme di coltura (ove specificamente previsto nel DPI regionale);
c) scelta dei formulati commerciali in base alle frasi di rischio presenti nelle schede tecniche delle colture / avversità (DPI);
d) rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti, previsti dall'adesione ai DPI;
e) rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità o per gruppi di avversità, riportati nei DPI;
f) installazione delle trappole e degli altri sistemi di monitoraggio vincolanti da DPI;
g) mantenere la coerenza tra le registrazioni previste dai DPI e la situazione del magazzino

Livello di infrazione dell'impegno 1.l	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazione dei seguenti elementi: a, b, c, d, e, g, violazione su un solo trattamento per le colture cerealicole, officinali e foraggere; due trattamenti per le arboree, ortive e floricole (se oggetto di impegno); e/o violazione dell'elemento di cui al punto f	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a, b, c, d, e, g, con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione dei seguenti elementi: a, b, c, d, e, g, con violazione riferibile a due trattamenti per colture erbacee e foraggere; tre trattamenti per le colture arboree, ortive e floricole (se oggetto di impegno);	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a, b, c, d, e, g, con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%; o violazione dell'elemento di cui al punto f.	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione di uno, o due, dei seguenti elementi: a, b, c, d, e, g, con violazione riferibile a tre o più trattamenti per colture erbacee e foraggere; quattro o più trattamenti per le colture arboree, ortive e floricole (se oggetto di impegno);	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a, b, c, d, e, g, con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa
Infrazione che comporta l'esclusione:	Violazione di almeno 3 dei seguenti elementi: a, b, c, d, e, g, che interessi il 100% della superficie oggetto di impegno (SOI) e più di tre trattamenti		
Infrazione che comporta recupero:	Accertamento mediante analisi multi residuali o altre fonti di prova da parte della, dell'utilizzo di prodotti (o loro miscele) non autorizzati per lo specifico impiego e non riportati nel registro delle operazioni colturali e di magazzino		

1m. Agricoltura Integrata – Fertilizzazioni (controllo in loco).
Elementi di controllo:
a) Piano di Fertilizzazione Aziendale, redatto in conformità ai Disciplinari Regionali - rispetto dei quantitativi massimi previsti dai DPI e delle epoche di somministrazione (in caso di frazionamento previsto dai DPI), mantenendo la coerenza tra le registrazioni e la situazione del magazzino

Livello di infrazione dell'impegno 1.m	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazione dell'impegno, con apporti di macroelementi nutritivi, rispetto a quelli previsti dal Piano di Concimazione, in eccesso di un valore < 10%	Infrazioni dell'impegno, con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa

fonte: http://burc.regione.campania.it

	o Violazione dell'impegno, per le epoche di concimazione		
Medio (3)	Violazione dell'impegno, con apporti di macroelementi nutritivi, rispetto a quelli previsti dal Piano di Concimazione, in eccesso di un valore > 10% e <= 20%	Infrazioni dell'impegno, con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%; o violazione dell'elemento di cui al punto f.	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione dell'impegno, con apporti di macroelementi nutritivi, rispetto a quelli previsti dal Piano di Concimazione, in eccesso di un valore > 20%	Infrazioni dell'impegno, con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa

1n - Agricoltura Integrata - Scelta varietale e materiale di moltiplicazione (controllo in loco).
Elementi di controllo:
a) in caso di acquisto di materiale di propagazione per i nuovi impianti e/o reinnesti effettuato da meno di un anno, è presente la registrazione nel Registro e la documentazione, secondo i casi, del Passaporto delle Piante e/o del Documento di Commercializzazione, del materiale proveniente da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali e, quindi, con regolare certificazione CE o CAC, a partire dall'adesione all'impegno;
b) per la semina diretta di colture erbacee ed ortive è obbligatorio ricorrere all'uso di semente certificata, ove previsto dai DPI. Per le ortive, solo per gli ecotipi locali, non iscritti al registro nazionale o comunitario, è consentito l'uso delle sementi autoriprodotte in azienda, notificando gli eventuali spostamenti al Servizio Fitosanitario Regionale;
c) il materiale di propagazione delle colture ortive, utilizzato in campo o riportato nel registro delle Operazioni Colturali, disponga della certificazione CE (fatto salvo per gli ecotipi locali autoprodotti, come per il punto b);
d) i materiali di propagazione utilizzati (così come si evince dall'analisi del Registro delle Produzioni Vegetali, del Registro di Magazzino e/o dalla documentazione fiscale) non risultino provenire da organismi geneticamente modificati;
e) per le sementi o altro materiale di propagazione presenti in azienda sia disponibile un documento che ne attesti la provenienza

Livello di infrazione dell'impegno 1n.	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazione di uno degli elementi di cui ai punti b) e c)	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a, b, c, e, con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione di uno degli elementi di cui ai punti b) e c) e/o dell'elemento a)	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a, b, c, e, con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione degli elementi a), b), e c) e/o dell'elemento di cui al punto e)	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a, b, c, e, con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa
Infrazione che comporta esclusione:	Violazione dell'elemento di cui al punto d: il materiale di propagazione utilizzato risulti provenire da OGM, così come si evince dalle registrazioni aziendali previste dai DPI regionali		

1o. Agricoltura Integrata - Irrigazione (controllo in loco).
Elementi di controllo:
a) Obbligo di registrare gli interventi irrigui: in assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento; per le colture protette, non è prevista la redazione del bilancio irriguo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

per le aziende di superficie inferiore ad 1 ha e/o per le aziende che utilizzano la microirrigazione può essere indicato il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale, con le date di inizio e fine irrigazione; nella gestione consortile dei volumi di adacquamento, i dati possono essere forniti dalla struttura che gestisce la risorsa idrica. Le registrazioni degli interventi irrigui comprendono: data e volume di irrigazione per ogni intervento; i dati termopluviometrici utilizzati per il bilancio idrico, solo se provenienti da fonti diverse dalla Rete agrometeorologica regionale e solo per i beneficiari che non aderiscono al piano di irrigazione regionale. I beneficiari che aderiscono al piano di irrigazione regionale, devono conservare la stampa della pagina di risposta del servizio, per tutti gli interventi irrigui effettuati.
b) Rispetto dei volumi irrigui: per gli interventi di cui è prevista la registrazione (vedi punto a) devono essere rispettati i volumi irrigui massimi in base al tipo di terreno, di cui al DPI.
c) Divieto dell'utilizzo dell'irrigazione per scorrimento o sommersione, fatto salvi i casi previsti dai DPI.

Livello di infrazione dell'impegno 1o.	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Uguale all'entità	Superamento di oltre il 150% del volume massimo di cui al punto b) e/o Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e c), con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Uguale all'entità	Superamento di oltre il 150% del volume massimo di cui al punto b) e/o Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e c), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%; o violazione dell'elemento di cui al punto f.	Sempre bassa
Alto (5)	Uguale all'entità	Superamento di oltre il 150% del volume massimo di cui al punto b) e/o Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e c), con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa

1q - Agricoltura Integrata - Disposizioni in merito alla presenza e correttezza della documentazione e dei registri aziendali (controllo in loco).
Elementi di controllo:
a) completezza di tutti gli elementi costituenti il Registro delle Operazioni Colturali (schede previste nel fac-simile regionale);
b) completezza della scheda di magazzino, secondo il fac-simile regionale;
c) disponibilità della documentazione fiscale ai controlli della misura, per almeno 5 anni;
d) presenza completezza e aggiornamento delle analisi del terreno;
e) Piano di concimazione aziendale che riporta, per ciascuna zona omogenea individuata, i quantitativi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale (il Piano di concimazione può essere richiesto agli Uffici regionali).

Livello di infrazione dell'impegno 1q	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Sempre bassa	Errori e/o incompletezza e/o mancato aggiornamento delle registrazioni, per gli elementi di cui ai punti a), d) e/o e), con superficie (SOI) complessivamente violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10% e/o per gli elementi di cui ai punti b) e c), con numero di irregolarità complessive < 3;	Sempre bassa
Medio (3)	Sempre bassa	Errori e/o incompletezza e/o mancato aggiornamento delle registrazioni, per gli elementi di cui ai punti a), d) e/o e), con superficie (SOI) complessivamente violata > 10% e < = 30% e/o	Sempre bassa

fonte: http://burc.regione.campania.it

		per gli elementi di cui ai punti b) e c), con numero di irregolarità complessive >= 3 e < 5	
Alto (5)	Sempre bassa	Errori e/o incompletezza e/o mancato aggiornamento delle registrazioni, per gli elementi di cui ai punti a), d) e/o e), con superficie (SOI) complessivamente violata >30% e/o per gli elementi di cui ai punti b) e c), con numero di irregolarità complessive >= 5	Sempre bassa
Infrazione che comporta esclusione:	Assenza di uno dei documenti richiesti (Registro delle Operazioni Colturali e di magazzino, Analisi del Terreno, Piano di Fertilizzazione		

1r - Agricoltura Integrata - Avvicendamento Colturale (controllo in loco)
Elementi di controllo:
a) completezza e correttezza delle registrazioni nel piano di colturale presente nel registro delle operazioni colturali e di magazzino;
b) coerenza del piano colturale (appezzamenti e colture secondarie) con le colture delle schede del Registro
c) correttezza delle successioni colturali secondo gli impegni definiti nei DPI

Livello di infrazione dell'impegno 1r	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazione dell'elemento di cui al punto a)	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a, b, c, con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione dell'elemento di cui al punto b)	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a, b, c, con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione dell'elemento di cui al punto c)	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a, b, c, con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa
Infrazione che comporta esclusione:	Mancata integrazione del Piano di Colturale al controllo		

Gruppo di impegni "Gestione del suolo": 1p1, 1p2, 1p3, 1p4 e 1p5:

1p1. Gestione del suolo - Colture Erbacee su terreni con pendenza > o = 10% e < o = 30% - Obbligo di eseguire lavorazioni minime e di realizzare solchi acquai (controllo in loco)
Elementi di controllo:
a) Obbligo di registrare, per ciascuna coltura, le principali lavorazioni del terreno connesse al rispetto dell'impegno (aratura, semina su sodo, minima lavorazione, ecc.), specificandone anche la data di esecuzione;
b) registrazione relativa ai previsti solchi acquai temporanei, distanziati tra loro per non più di 60 metri.

Livello di infrazione dell'impegno 1p1	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Infrazioni all'elemento di cui al punto a) con	Infrazioni ad uno o entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie	Sempre bassa

fonte: http://burc.regione.campania.it

	superficie (SOI) complessivamente violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3%;	(SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	
Medio (3)	Infrazioni all'elemento di cui al punto b) con superficie (SOI) complessivamente violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3%;	Infrazioni ad uno o entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Infrazioni ad entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) complessivamente violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3%;	Infrazioni ad uno o entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa

1p2. Colture Erbacee su terreni con pendenza > o = al 30% - Obbligo di eseguire lavorazioni minime (controllo in loco)
Elementi di controllo:
a) Obbligo di registrare, per ciascuna coltura, le lavorazioni del terreno, per verificare il rispetto dell'impegno (sono consentite solo la minima lavorazione, semina su sodo, scarificatura), specificandone anche la data di esecuzione;
b) registrazioni inerenti le tecniche adottate per evitare l'erosione del suolo.

Livello di infrazione dell'impegno 1p2	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Infrazioni all'elemento di cui al punto a) con superficie (SOI) complessivamente violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3%;	Infrazioni ad uno o entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Infrazioni all'elemento di cui al punto b) con superficie (SOI) complessivamente violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3%;	Infrazioni ad uno o entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Infrazioni ad entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) complessivamente violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3%;	Infrazioni ad uno o entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa

1p3. Gestione del suolo - Terreni con pendenza > o = al 30% - Colture arboree - Obbligo di eseguire idonee lavorazioni del terreno (lavorazioni puntuali o inerbimento tra i filari) (controllo in loco)
Elementi di controllo:
a) Registrazioni inerenti l'obbligo di inerbimento dei filari, anche con vegetazione spontanea gestita con sfalci (eventuali semine, sfalci);
b) Registrazioni inerenti l'obbligo di limitare le lavorazioni per eventuali nuovi impianti, all'asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e a lavorazioni puntuali;
c) solo nel caso in cui non si abbia l'inerbimento spontaneo, effettuare le registrazioni che comprovano la semina delle superfici da tenere inerbite (tipo, quantità di semi acquistate/raccolte/utilizzate).

Livello di	**Parametri di valutazione**

fonte: http://burc.regione.campania.it

infrazione dell'impegno 1p3	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Uguale all'entità	Infrazioni ad uno o entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%, e/o incoerenza delle registrazioni di cui al punto c) per una quantità di semi > 10% e < = 20%	Sempre bassa
Medio (3)	Uguale all'entità	Infrazioni ad uno o entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30% e/o incoerenza delle registrazioni di cui al punto c) per una quantità di semi > 20% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Uguale all'entità	Infrazioni ad uno o entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 30% e/o incoerenza delle registrazioni di cui al punto c) per una quantità di semi > 30%	Sempre bassa

1p4. Gestione del suolo - Terreni con pendenza < o = al 10% - Colture arboree - Obbligo dell'inerbimento tra i filari (controllo in loco)
Elementi di controllo:
a) Registrazioni inerenti l'obbligo di inerbimento per il periodo autunno-invernale dei filari, anche con vegetazione spontanea gestita con sfalci (eventuali semine, sfalci) ed è consentito, nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), che siano eseguite in anticipo le lavorazioni;
b) solo nel caso in cui non si abbia l'inerbimento spontaneo, effettuare le registrazioni che comprovano la semina delle superfici da tenere inerbite (tipo, quantità di semi acquistate/raccolte/utilizzate).

Livello di infrazione dell'impegno 1p4	Parametri di valutazione		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Uguale all'entità	Infrazioni all'elemento di cui al punto a), con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%, e/o incoerenza delle registrazioni di cui al punto b) per una quantità di semi > 10% e < = 20%	Sempre bassa
Medio (3)	Uguale all'entità	Infrazioni all'elemento di cui al punto a), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30% e/o incoerenza delle registrazioni di cui al punto b) per una quantità di semi > 20% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Uguale all'entità	Infrazioni all'elemento di cui al punto a), con superficie (SOI) violata > 30% e/o incoerenza delle registrazioni di cui al punto b) per una quantità di semi > 30%	Sempre bassa

1p5. Gestione del suolo - Terreni con pendenza compresa tra il 10% e il 30% - Colture arboree - Obbligo dell'inerbimento tra i filari (controllo in loco)
Elementi di controllo:
a) Registrazioni inerenti l'obbligo di inerbimento, anche con vegetazione spontanea gestita con sfalci (eventuali semine, sfalci);
b) solo nel caso in cui non si abbia l'inerbimento spontaneo nel periodo autunno-vernino, effettuare le registrazioni che comprovano la semina delle superfici da tenere inerbite (tipo, quantità di semi acquistate/raccolte/utilizzate).

Livello di infrazione dell'impegno 1p5	Parametri di valutazione		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Uguale all'entità	Infrazioni all'elemento di cui al punto a), con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%, e/o incoerenza delle registrazioni di cui al punto b) per una quantità di semi > 10% e < = 20%	Sempre bassa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Medio (3)	Uguale all'entità	Infrazioni all'elemento di cui al punto a), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30% e/o incoerenza delle registrazioni di cui al punto b) per una quantità di semi > 20% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Uguale all'entità	Infrazioni all'elemento di cui al punto a), con superficie (SOI) violata > 30% e/o incoerenza delle registrazioni di cui al punto b) per una quantità di semi > 30%	Sempre bassa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 10.1 “Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali”

2.2. Tipologia di Intervento 10.1.2 “Operazioni agronomiche volte all’incremento della sostanza organica”

2.2.1. Azione 10.1.2.1 “Apporti di matrici organiche al terreno”

Impegni / gruppi di impegni previsti dalla tipologia	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione	Impegno pertinente di condizionalità (viene riportato in breve l’impegno, il cui riferimento completo è nella normativa di applicazione della condizionalità vigente)
1.2.1a. Presentazione della conferma annuale	Recupero	Tipologia di intervento	
1.2.1b. Adesione alla tipologia con tutta la superficie dell'azienda agricola oppure con tutta la superficie di almeno un corpo separato	Riduzione	Tipologia di intervento	
1.2.1c. Non è prevista variazione della SAU a pagamento da un anno all’altro	Esclusione	Tipologia di intervento	
1.2.1d. **Impegno 1)** Apporto di ammendanti commerciali (ammendante compostato verde/ammendante compostato misto) – da elementi documentali	Riduzione; Esclusione	Gruppo di colture/ Particella	
1.2.1e. Impegno 1) Apporto di ammendanti commerciali (ammendante compostato verde/ammendante compostato misto) – da controlli in loco	Riduzione; Esclusione	Gruppo di colture/ Particella	BCAA 6 - Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante
1.2.1f. Impegno 2) Apporto di letame (con l’esclusione delle aziende zootecniche): utilizzo nelle pratiche di fertilizzazione del letame come definito all’art. 2, c. 1 lettera e) della DGR n. 771/2012 in attuazione del D.lgs 152/2006 e del DM del 7 aprile 2006 – da elementi documentali	Riduzione; Esclusione	Gruppo di colture/ Particella/ Tipologia di intervento	
1.2.1g. Impegno 2) Apporto di letame (con l’esclusione delle aziende zootecniche): utilizzo nelle pratiche di	Riduzione; Esclusione	Gruppo di colture/ Particella/ Tipologia di intervento	CGO1- Impegni secondo quanto previsto dal titolo V del DM 7 aprile 2006 e dal Programma d’Azione regionale, per le aziende con terreni in zone

fonte: http://burc.regione.campania.it

fertilizzazione del letame come definito all'art. 2, c. 1 lettera e) della DGR n. 771/2012 in attuazione del D.lgs 152/2006 e del DM del 7 aprile 2006 – da controlli in loco			ZVN: a- Obblighi amministrativi; b- Obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; c- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; d- divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti. In particolare: per le zone ordinarie, obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio e massimale di azoto al campo da effluenti di 340 kg/ha/anno; per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi, di stoccaggio, piano di concimazione, rispetto del massimale di azoto al campo di effluenti di 170 kg/ha/anno, rispetto dei massimali di azoto per coltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrici dei livelli di infrazione rilevabili e parametri di valutazione degli indici di verifica (gravità, entità e durata), per gli impegni della tipologia 10.1.2 – OPERAZIONI AGRONOMICHE VOLTE ALL'INCREMENTO DELLA SOSTANZA ORGANICA - AZIONE 10.1.2.1 – Apporti di matrici organiche al terreno

1.2.1a. Presentazione della conferma annuale, per tutto il periodo di impegno Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario	
Livello di infrazione dell'impegno 1.2.1a	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta recupero:	Il beneficiario non presenta la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario

1.2.1b. Adesione alla tipologia con tutta la superficie dell'azienda agricola oppure con tutta la superficie di almeno un corpo separato Elementi di controllo: a) Il beneficiario dichiara in domanda tutte le superfici aziendali (assoggettate agli obblighi della tipologia) che non costituiscono corpi separati dalle colture ammissibili. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo, quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali			
Livello di infrazione dell'impegno 1.2.1b	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Sempre bassa	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), su superficie <2ha (se meno del 10%) oppure <10% della SOI	Sempre bassa
Medio (3)	Sempre bassa	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), su superficie tra 10% (o 2 ha) e 20% della SOI	Sempre bassa
Alto (5)	Sempre bassa	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), su superficie > 20% della SOI	Sempre bassa

1.2.1c. Non è prevista variazione della SAU a pagamento da un anno all'altro La superficie della domanda di pagamento non vari rispetto alla superficie ammessa nell'anno precedente, fermo restando la superficie complessiva del corpo aziendale che aderisce alla tipologia (anche rideterminata a seguito di eventuali aumenti della superficie sotto impegno). Se la superficie della domanda di pagamento è maggiore della superficie della domanda di sostegno, l'impegno è rispettato e la liquidazione avverrà nei limiti della SAU ammissibile per la domanda di sostegno. L'adeguamento dell'impegno con estensione a nuova superficie ammissibile senza ripartire con un nuovo impegno, è autorizzabile solo nei limiti previsti dal bando della misura (la

fonte: http://burc.regione.campania.it

superficie aggiuntiva non può essere superiore ai 5 ettari; la durata del periodo residuo deve essere superiore ai 2 anni; il bando contempla la possibilità di nuove adesioni).	
Livello di infrazione dell'impegno 1.2.1c	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta esclusione:	Variazione con riduzione della SAU richiesta rispetto alla SAU oggetto del pagamento compensativo nell'anno precedente

1.2.1d. Impegno 1) Apporto di ammendanti commerciali (ammendante compostato verde/ammendante compostato misto) individuati tra quelli elencati nell'allegato 2 del D.lgs 75/2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della L. e luglio 2009, n. 88 – da controlli documentali

Elemento A:
A.1) impegno ad avere il piano di spandimento a partire dalla presentazione della domanda di aiuto
A.2) eseguire l'analisi del terreno relativa alla tessitura ed al carbonio organico, di supporto al piano di spandimento.
A.3) impegno a tenere il Registro delle operazioni colturali

Elemento B (solo per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco estratto dall'organismo pagatore, controlli documentali che si attivano solo a seguito di segnalazioni di organi competente o per altri controlli):

B.1) impegno di distribuire nell'arco di 5 anni una quantità di ammendante uguale o superiore a 12,5 t/ha di s.s, che corrisponde ad un minimo di 2,5 t s.s per ettaro all'anno; per le infrazioni che riguardano l'impegno, il punteggio di gravità attribuito ai fini della definizione dell'esito del controllo è pari a 1, se le quantità previste sono inferiori alla quantità stabilita di un quantitativo < 10%; pari a 2, se compreso tra 10-20%; pari a 3, se >20%;
B.2) impegno di frazionare l'apporto di ammendante negli anni, secondo il piano di spandimento, per almeno n. 3 apporti in 5 anni, di cui il primo entro il primo anno dell'impegno, il secondo entro il terzo anno ed il terzo entro il quinto anno. In caso di infrazioni all'impegno, il punteggio di gravità è: pari a 3, se dal secondo anno non si è registrato nessun apporto, pari a 2 se dal quarto anno si è registrato un solo apporto;
B.3) rispettare, nelle distribuzioni annuali, i limiti previsti nei disciplinari di produzione integrata, in rapporto al tenore di sostanza organica del suolo, cioè che gli apporti di ammendanti nell'anno non siano superiori a 13 t/ha, a 11 t/ha, a 9 t/ha, rispettivamente per la dotazione in sostanza organica del terreno risultata "bassa", "media" o "alta", nell'analisi del terreno. Il calcolo degli apporti annuali deve tener conto di tutti i tipi di sostanza organica (anche di ammendanti non previsti dalla tipologia). In caso di infrazioni all'impegno, il punteggio attribuito ai fini della definizione dell'esito del controllo dell'ICO è pari a 1 se quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10%; pari a 2 se compreso tra 10-20%; pari a 3 se >20%;
B.4) impegno di conservare le fatture comprovanti l'acquisto di ammendanti, del tipo previsto dalla tipologia (ammendante compostato verde/ ammendante compostato misto ai

Elemento C:
C.1) non può essere richiesto il pagamento per l'impegno 1) "apporto di ammendanti" sulle superfici ove è richiesto il pagamento per l'impegno 2) "apporto di letame"

Livello di infrazione dell'impegno 1.2.1d	Parametri di valutazione
Infrazione che comporta esclusione del	Se la somma complessiva del punteggio di penalità per l'elemento di controllo A) è >= 7 Il punteggio di penalità è attribuito in base alla gravità delle infrazioni documentali accertate al momento del controllo, sommando i punteggi ai punti seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

gruppo di colture:	a.1) In caso di incompletezza documentale del piano di spandimento, il punteggio ai fini della definizione dell'esito del controllo è pari a 3, se la presentazione dell'aggiornamento documentale è >30 gg; pari a 2, se >15 e <=30 gg; pari a 1, se >7 e <=15 gg. a.2 - In caso di incompletezza dell'analisi del terreno relativa alla tessitura ed al carbonio organico, il punteggio di gravità è: pari a 3, se la presentazione dell'aggiornamento documentale è >30 gg; pari a 2, se >15 e <=30 gg; pari a 1, se >7 e <=15 gg; a.3 - In caso di incompletezza documentale relativa al Registro delle operazioni colturali, il punteggio di gravità è: pari a 3, se la presentazione dell'aggiornamento documentale è >30 gg; pari a 2, se >15 e <=30 gg; pari a 1, se >7 e <=15 gg;		
Infrazione che comporta riduzione (gruppo di colture):	**Gravità**	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale <= 4	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale > 4 e <= 9	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 10% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale > 9	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 30%	Sempre bassa
Infrazione che comporta esclusione della particella:	Mancato rispetto dell'elemento di cui al punto C), per sovrapposizione di richieste relative alla stessa superficie (se per un appezzamento, o una particella, la somma delle superfici interessate dai due impegni, "apporto di ammendante compostato" e "apporto di letame" supera la SAU dell'appezzamento/particella).		

1.2.1e. Impegno 1) Apporto di ammendanti commerciali (ammendante compostato verde/ammendante compostato misto) – da controlli in loco

Elemento di controllo A:

A.1) impegno di distribuire, nell'arco di 5 anni, una quantità di ammendante uguale o superiore a 12,5 tonnellate di sostanza secca per ettaro, che corrisponde a un minimo di 2,5 tonnellate di sostanza secca per ettaro e per anno

A.2) impegno di frazionare l'apporto di ammendante negli anni, secondo il piano di spandimento allegato alla domanda di aiuto e aggiornato nelle conferme annuali, per almeno n. 3 apporti in 5 anni, di cui il primo entro il primo anno dell'impegno, il secondo entro il terzo anno ed il terzo entro il quinto anno

A.3) impegni di rispettare, nelle distribuzioni annuali, i limiti previsti nei disciplinari di produzione integrata in rapporto al tenore di sostanza organica del suolo

A.4) impegno di eseguire, presentare e conservare le analisi del terreno relative alla tessitura ed al carbonio organico, all'inizio dell'impegno, di supporto al piano di spandimento

A.5) conservare le fatture comprovanti l'acquisto di ammendanti

A.6) compilare il registro delle operazioni colturali

Elemento B:

B.1) non può essere richiesto il pagamento per l'impegno 1) "apporto di ammendanti" sulle superfici ove è richiesto il pagamento per l'impegno 2) "apporto di letame"

Livello di infrazione dell'impegno 1.2.1e	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazioni dell'elemento A, per gli impegni di cui ai punti A.3 e/o A.2	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A, con superficie (SOI) complessiva violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa per l'elemento A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Medio (3)	Violazioni dell'elemento A, per gli impegni di cui ai punti A.3 e/o A.2 e/o per uno o più di quelli di cui ai punti A.4, A. 5 e A.6	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A, con superficie (SOI) complessiva violata > 10% e < = 30%	Sempre bassa per l'elemento A
Alto (5)	Violazioni dell'elemento A, per gli impegni di cui ai punti A.3, A.2, A.4, A. 5, A.6 e/o A.1	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A, con superficie (SOI) complessiva violata > 30%	Sempre bassa per l'elemento A
Infrazione che comporta esclusione della particella:	Mancato rispetto dell'elemento di cui all'elemento B), per sovrapposizione di richieste relative alla stessa superficie (se per un appezzamento, o una particella, la somma delle superfici interessate dai due impegni, "apporto di ammendante compostato" e "apporto di letame" supera la SAU dell'appezzamento/particella).		

1.2.1f. Impegno 2) Apporto di letame (con l'esclusione delle aziende zootecniche): utilizzo nelle pratiche di fertilizzazione del letame come definito all'art. 2, c. 1 lettera e) della DGR n. 771/2012 in attuazione del D.lgs 152/2006 e del DM del 7 aprile 2006 – da controlli documentali

Elemento A:

A.1) eseguire l'analisi del terreno relativa all'azoto totale all'inizio dell'impegno, di supporto al piano di spandimento

A.2) effettuare almeno un apporto di letame annuale, a partire dal primo anno di impegno, nel Registro delle utilizzazioni degli effluenti di allevamento timbrato, nel piano di concimazione semplificato e nel documento di trasporto del letame

A.3) documento di trasporto di letame conforme con il tipo prescritto dall'impegno (letame maturo proveniente esclusivamente da allevamenti che impiegano lettiera, fatta esclusione dei seguenti materiali assimilati ai letami: lettiere esauste degli allevamenti avicunicoli; deiezioni di avicunicoli, rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali; le frazioni palabili; risultanti da trattamenti di effluenti zootecnici; i letami, i liquami e/o i materiali ad esso assimilati sottoposti a trattamenti di disidratazione o compostaggio, così come definito all'art.2 comma 1 lett. e della DGR n.771/2012, in attuazione del D. Lgs. 152/2006 e del DM del 07/04/2006).

Elemento B (solo per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco estratto dall'organismo pagatore, controlli documentali che si attivano solo a seguito di segnalazioni di organi competente o per altri controlli):

B.1) impegno di soddisfare il fabbisogno di azoto delle colture, calcolato sulla base delle asportazioni (piano di concimazione semplificato), con almeno il 50% di azoto proveniente da letame (di provenienza biologica per le aziende che aderiscono all'agricoltura biologica). In caso di infrazioni, il punteggio attribuito ai fini della definizione dell'esito del controllo è pari a 1, se le quantità annuali di azoto utilizzate sono inferiori alla quantità stabilita di un quantitativo < 10%; pari a 2 se compreso tra 10-20%; pari a 3 se >20%;

B.2) impegno a conservare il documento di trasporto del letame utilizzato (dal Registro delle utilizzazioni) ai fini della verifica di conformità con il tipo prescritto dall'impegno (letame maturo proveniente esclusivamente da allevamenti che impiegano lettiera, fatta esclusione dei seguenti materiali assimilati ai letami: lettiere esauste degli allevamenti avicunicoli; deiezioni di avicunicoli, rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali; le frazioni palabili; risultanti da trattamenti di effluenti zootecnici; i letami, i liquami e/o i materiali ad esso assimilati sottoposti a trattamenti di disidratazione o compostaggio, così come definito all'art.2 comma 1 lett. e della DGR n.771/2012, in attuazione del D. Lgs. 152/2006 e del DM del 07/04/2006). In caso di infrazioni, il punteggio di gravità è 3

Elemento C (per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco):

C.1) non può essere effettuato l'uso di fanghi di depurazione e di reflui oleari sulle superfici ove si effettua lo spandimento degli effluenti di allevamento

Elemento D:

D.1) non può essere richiesto il pagamento per l'impegno 2) "apporto di letame" sulle superfici ove è richiesto il pagamento per l'impegno 1) "apporto di ammendanti"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello di infrazione dell'impegno 1.2.1f	Parametri di valutazione		
Infrazione che comporta esclusione del gruppo di colture:	Se la somma complessiva del punteggio di penalità per l'elemento di controllo A) è > 7 Il punteggio di penalità è attribuito in base alla gravità delle infrazioni documentali accertate al momento del controllo, sommando i punteggi ai punti seguenti: a.1 - In caso di incompletezza dei documenti di cui al punto A.1, il punteggio di gravità è: pari a 3 se la presentazione dell'aggiornamento documentale è > 30 gg; pari a 2 se compresa tra 15 e 29 gg; pari a 1 se compresa tra 7 e 14 gg; a.2 - In caso di infrazioni dell'impegno di cui al punto A.2, il punteggio di gravità è pari a 3, se la presentazione dell'aggiornamento documentale è > 30 gg; pari a 2, se compresa tra 15 e 29 gg; pari a 1, se compresa tra 7 e 14 gg; a.3 - In caso di infrazioni all'impegno di cui al punto A.3, il punteggio di gravità è pari a 3		
Infrazione che comporta riduzione (gruppo di colture):	**Gravità**	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale <= 2	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale = 3	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 10% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale >= 4	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 30%	Sempre bassa
Infrazione che comporta esclusione:	Mancato rispetto dell'elemento di cui all'elemento C) e contestuale rilievo di infrazioni per l'elemento B		
Infrazione che comporta esclusione della particella:	Mancato rispetto dell'elemento di cui all'elemento D), per sovrapposizione di richieste relative alla stessa superficie (se per un appezzamento, o una particella, la somma delle superfici interessate dai due impegni, "apporto di ammendante compostato" e "apporto di letame" supera la SAU dell'appezzamento/particella).		

1.2.1g. Impegno 2) Apporto di letame (con l'esclusione delle aziende zootecniche): utilizzo nelle pratiche di fertilizzazione del letame come definito all'art. 2, c. 1 lettera e) della DGR n. 771/2012 in attuazione del D.lgs 152/2006 e del DM del 7 aprile 2006 – da controlli in loco

Elemento A:

A.1) eseguire l'analisi del terreno relativa all'azoto totale all'inizio dell'impegno, di supporto al piano di spandimento (da verificare nel Registro delle utilizzazioni degli effluenti di allevamento timbrato, con il piano di concimazione semplificato vidimato/rilasciato e il documento di trasporto del letame);

A.2) impegno di soddisfare il fabbisogno di azoto delle colture, calcolato sulla base delle asportazioni nel piano di concimazione semplificato, con almeno il 50% di azoto proveniente da letame (di provenienza biologica per le aziende che aderiscono all'agricoltura biologica);

A.3) impegno a conservare il documento di trasporto del letame utilizzato (dal Registro delle utilizzazioni) ai fini della verifica di conformità con il tipo prescritto dall'impegno (letame maturo proveniente esclusivamente da allevamenti che impiegano lettiera, fatta esclusione dei seguenti materiali assimilati ai letami: lettiere esauste degli allevamenti avicunicoli; deiezioni di avicunicoli, rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali; le frazioni palabili; risultanti da trattamenti di effluenti zootecnici; i letami, i liquami e/o i materiali ad esso assimilati sottoposti a trattamenti di disidratazione o compostaggio, così come definito all'art.2 comma 1 lett. e della DGR n.771/2012, in attuazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

del D. Lgs. 152/2006 e del DM del 07/04/2006). Elemento B: B.1) non può essere effettuato l'uso di fanghi di depurazione e di reflui oleari sulle superfici ove si effettua lo spandimento degli effluenti di allevamento Elemento C: C.1) non può essere richiesto il pagamento per l'impegno 2) "apporto di letame" sulle superfici ove è richiesto il pagamento per l'impegno 1) "apporto di ammendanti"			
Livello di infrazione dell'impegno 1.2.1g	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazioni dell'elemento A, per gli impegni di cui al punto A.1	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A, con superficie (SOI) complessiva violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre media per la violazione degli impegni di cui ai punti A.1 e A.2; sempre alta per la violazione degli impegni di cui al punto A.3
Medio (3)	Violazioni dell'elemento A, per gli impegni di cui ai punti A.1 e/o A.2	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A, con superficie (SOI) complessiva violata > 10% e < = 30%	Sempre media per la violazione degli impegni di cui ai punti A.1 e A.2; sempre alta per la violazione degli impegni di cui al punto A.3
Alto (5)	Violazioni dell'elemento A, per gli impegni di cui ai punti A.1 e/o A.2 e/o al punto A.3	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A, con superficie (SOI) complessiva violata > 30%	Sempre media per la violazione degli impegni di cui ai punti A.1 e A.2; sempre alta per la violazione degli impegni di cui al punto A.3
Infrazione che comporta esclusione della particella:	Mancato rispetto dell'elemento di cui al punto C), per sovrapposizione di richieste relative alla stessa superficie (se per un appezzamento, o una particella, la somma delle superfici interessate dai due impegni, "apporto di ammendante compostato" e "apporto di letame" supera la SAU dell'appezzamento/particella).		
Infrazione che comporta esclusione:	Inosservanza del divieto di spandimento di fanghi zootecnici e di reflui oleari sulle superfici su cui si effettua lo spandimento di effluenti di allevamento (Elemento B)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 10.1 “Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali”

2.2. Tipologia di Intervento 10.1.2 “Operazioni agronomiche volte all’incremento della sostanza organica”

2.2.2. Azione 10.1.2.2 “Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli”

Impegni / gruppi di impegni previsti dalla tipologia	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione	Impegno pertinente di condizionalità (viene riportato in breve l’impegno, il cui riferimento completo è nella normativa di applicazione della condizionalità vigente)
1.2.2a. Presentazione della conferma annuale	Recupero	Tipologia di intervento	
1.2.2b. Adesione alla tipologia con tutta la superficie dell'azienda agricola oppure con tutta la superficie di almeno un corpo separato	Riduzione	Tipologia di intervento	
1.2.2c. La superficie a pagamento può variare di anno in anno del 20%	Esclusione	Tipologia di intervento	
1.2.2d. Impegno di adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli – da controlli documentali	Riduzione; Esclusione	Gruppo di colture/ Particella	
1.2.2e. Impegno di adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli – da controlli in loco	Riduzione	Gruppo di colture	BCAA4: copertura minima del suolo impegno b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse, in assenza di sistemazioni ovvero fenomeni di soliflusso si deve assicurare una vegetale o in alternativa l’adozione di tecniche per la protezione del suolo nell’intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio BCAA 6 - Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrici dei livelli di infrazione rilevabili e parametri di valutazione degli indici di verifica (gravità, entità e durata), per gli impegni della tipologia 10.1.2 – OPERAZIONI AGRONOMICHE VOLTE ALL'INCREMENTO DELLA SOSTANZA ORGANICA

1.2.2a. Presentazione della conferma annuale, per tutto il periodo di impegno Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario	
Livello di infrazione dell'impegno 1.2.2a	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta recupero:	Il beneficiario non presenta la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario

1.2.2b. Adesione alla tipologia con tutta la superficie dell'azienda agricola oppure con tutta la superficie di almeno un corpo separato Elementi di controllo: a) Il beneficiario dichiara in domanda tutte le superfici aziendali (assoggettate agli obblighi della tipologia) che non costituiscono corpi separati dalle colture ammissibili. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo, quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali			
Livello di infrazione dell'impegno 1.2.2b	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Sempre bassa	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), su superficie <2ha oppure <10% della SOI	Sempre bassa
Medio (3)	Sempre bassa	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), su superficie tra 10% e 20% della SOI	Sempre bassa
Alto (5)	Sempre bassa	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), su superficie > 20% della SOI	Sempre bassa

1.2.2c. La superficie a pagamento può variare di anno in anno del 20% La superficie valida a pagamento non vari di oltre il 20% rispetto alla superficie ammessa nell'anno precedente, fermo restando la superficie complessiva del corpo aziendale che aderisce alla tipologia (anche rideterminata a seguito di eventuali aumenti della superficie sotto impegno). Se la superficie della domanda di pagamento è maggiore della superficie della domanda di sostegno, l'impegno è rispettato e la liquidazione avverrà nei limiti della SAU ammissibile per la domanda di sostegno. L'adeguamento dell'impegno con estensione a nuova superficie ammissibile senza ripartire con un nuovo impegno, è autorizzabile solo nei limiti previsti dal bando della misura (la superficie aggiuntiva non può essere superiore ai 5 ettari; la durata del periodo residuo deve essere superiore ai 2 anni; il bando contempla la possibilità di nuove adesioni).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello di infrazione dell'impegno 1.2.2c	Parametri di valutazione
Infrazione che comporta esclusione:	Variazione della superficie richiesta, con riduzione della superficie valida nell'anno precedente di oltre il 20%

1.2.2d. Impegno di adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli – da controlli documentali
Elemento A:
A.1) presentazione del Piano colturale annuale per la dimostrazione del rispetto del divieto di ristoppio
A.2) presenza del Registro delle operazioni colturali e di magazzino
A.3) impegno a registrare le pratiche colturali nel registro ai fini della dimostrazione dell'impegno

Elemento B (per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco: controlli documentali che si attivano a seguito di infrazioni dell'elemento A, oppure su segnalazioni di organi competenti):
B.1) presentazione del Piano colturale annuale per la dimostrazione del rispetto del divieto di ristoppio e del Registro delle operazioni colturali secondo il fac-simile regionale. In caso di incompletezza documentale, il punteggio ai fini della definizione della gravità è pari a 3 se la presentazione dell'aggiornamento documentale è > 30 gg; pari a 2 se compresa tra 15 e 29 gg; pari a 1 se compresa tra 7 e 14 gg;
B.2) impegno di effettuare la semina su sodo oppure la lavorazione a bande delle colture sotto impegno. In caso di infrazioni, il punteggio è =3
B.3) impegno di mantenimento in campo dei residui colturali senza interramento e asportazione, con l'applicazione di lavorazioni molto ridotte che favoriscono la miscelazione dei residui colturali nei primissimi centimetri di suolo; è consentito il pascolo (registrazioni nella scheda "altre operazioni colturali"). In caso di infrazioni, il punteggio attribuito ai fini della definizione dell'esito del controllo dell'ICO è pari a 2 in presenza di operazioni che interessano lo strato superficiale del terreno fino a 20 cm; pari a 3 con lavorazioni superiori ai 20 cm;
B.4) impegno a non praticare il ristoppio per la superfici oggetto di pagamento compensativo per la tipologia: non si effettua cioè la successione della stessa coltura praticata nell'anno precedente. Si verifica che ciascuna coltura cerealicola o foraggera annuale richiesta del corpo sotto impegno sia diversa, cioè appartenente ad un genere diverso, dalla coltura effettuata sullo stesso appezzamento nel piano colturale annuale dell'anno precedente, a partire dal piano colturale della domanda iniziale di aiuto. Il terreno lasciato a riposo è considerato una coltura diversa. In caso di infrazioni per le colture cerealicole/foraggere oggetto di impegno, il punteggio di gravità è pari a 3;
B.5) impegno a registrare le pratiche colturali nel registro (Scheda gestione del suolo e scheda delle altre operazioni colturali) ai fini della dimostrazione dell'impegno. In caso di infrazioni, il punteggio attribuito ai fini della definizione della gravità è pari a 1 per registrazioni errate/incomplete/mancanti

Elemento C:
C.1) Non può essere richiesta l'azione 10.1.2.1 in sovrapposizione alla superficie richiesta per l'azione 10.1.2.2 (è consentita la rinuncia)

Livello di infrazione dell'impegno 1.2.2d	Parametri di valutazione
Infrazione che comporta esclusione del gruppo di colture:	Se per l'elemento di controllo A) la somma complessiva del punteggio di penalità è =7. Il punteggio di penalità è attribuito in base alla gravità delle infrazioni documentali accertate al momento del controllo, sommando i punteggi ai punti seguenti: a.1- In caso di incompletezza documentale alla verifica degli elementi di cui al punto A.1, il punteggio di gravità è: pari a 3 se il ritardo dell'aggiornamento documentale è >= 30 gg; pari a 2 se compreso tra 15 e 29 gg; pari a 1 se compresa tra 7 e 14 gg

fonte: http://burc.regione.campania.it

	a.2 - In caso di incompletezza documentale alla verifica degli elementi di cui al punto A.2, il punteggio di gravità è pari a 3 se la presentazione dell'aggiornamento documentale è >= 30 gg; pari a 2 se compresa tra 15 e 29 gg; pari a 1 se compresa tra 7 e 14 gg a.3 - In caso di infrazioni all'impegno di cui al punto A.3, il punteggio di gravità è: pari a 1 per registrazioni errate/incomplete/mancanti		
Infrazione che comporta riduzione (gruppo di colture):	**Gravità**	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale <= 3	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale > 3 e <=6	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 10% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale >6	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 30%	Sempre bassa
Infrazione che comporta esclusione della particella:	Mancato rispetto dell'elemento di cui all'elemento C, per sovrapposizione di richieste relative alla stessa superficie		

1.2.2e. Impegno di adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli – da controlli in loco
Elemento di controllo A:
A.1) impegno di effettuare la semina su sodo o lavorazioni a bande per le tecniche agronomiche conservative delle colture sotto impegno (presenza in azienda di macchine adeguate alla semina su sodo/lavorazione a bande, o in alternativa della presenza di idonea documentazione rilasciata dal prestatore di servizi (contoterzista);
A.2) impegno di mantenere in campo i residui colturali senza interramento e asportazione o farli pascolare, per le colture sotto impegno di adottare tecniche agronomiche conservative
A.3) impegno di non praticare il ristoppio per le colture sotto impegno di adottare tecniche agronomiche conservative
A.4) impegno di registrazioni delle pratiche colturali

Livello di infrazione dell'impegno 1.2.2e	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazioni dell'elemento A, per l'impegno A.4	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A, con superficie (SOI) complessiva violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa per le infrazioni di cui ai punti A.1, A.2 e A.4; sempre media per infrazioni dell'elemento A.3
Medio (3)	Violazioni dell'elemento A, per gli impegni di cui ai punti A.4 e/o A.3	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A, con superficie (SOI) complessiva violata > 10% e < = 30%	Sempre bassa per le infrazioni di cui ai punti A.1, A.2 e A.4; sempre media per infrazioni dell'elemento A.3
Alto (5)	Violazioni dell'elemento A, per gli impegni di cui ai punti A.4 e/o A.3 e uno o entrambi gli elementi A.1 e A.2	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A, con superficie (SOI) complessiva violata > 30%	Sempre bassa per le infrazioni di cui ai punti A.1, A.2 e A.4; sempre media per infrazioni dell'elemento A.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 10.1 “Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali”

2.3. Tipologia di Intervento 10.1.3 “Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi”

2.3.1. Azione 10.1.3.2 “Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica”

Impegni / gruppi di impegni previsti dalla tipologia	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**	**Impegno pertinente di condizionalità (viene riportato in breve l’impegno, il cui riferimento completo è nella normativa di applicazione della condizionalità vigente)**
1.3.2a. Presentazione della conferma annuale	Recupero	Tipologia di intervento	
1.3.2b. La superficie a pagamento può variare di anno in anno del 20%	Esclusione	Tipologia di intervento	
1.3.2c. Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale – da controlli documentali	Riduzione; Esclusione	Gruppo di colture	
1.3.2d. Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale – da controlli in loco	Riduzione; Esclusione	Gruppo di colture/ Particella	BCAA 6 - Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrici dei livelli di infrazione rilevabili e parametri di valutazione degli indici di verifica (gravità, entità e durata), per gli impegni della tipologia 10.1.3 – TECNICHE AGRO-AMBIENTALI ANCHE CONNESSE AD INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI – AZIONE 10.1.3.2 – Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica

1.3.2a. Presentazione della conferma annuale, per tutto il periodo di impegno Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario	
Livello di infrazione dell'impegno 1.3.2a	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta recupero:	Il beneficiario non presenta la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del reg. 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario

1.3.2b. La superficie a pagamento può variare di anno in anno del 20% La superficie valida a pagamento non può variare di oltre il 20% rispetto alla superficie ammessa nell'anno precedente. Se la superficie della domanda di pagamento è maggiore della superficie della domanda di sostegno, l'impegno è rispettato e la liquidazione avverrà nei limiti della SAU ammissibile per la domanda di sostegno, che può essere anche rideterminata a seguito di eventuali aumenti ammissibili della superficie sotto impegno. L'adeguamento dell'impegno con estensione a nuova superficie ammissibile senza ripartire con un nuovo impegno, è autorizzabile solo nei limiti previsti dal bando della misura (la superficie aggiuntiva non può essere superiore ai 5 ettari; la durata del periodo residuo deve essere superiore ai 2 anni; il bando contempla la possibilità di nuove adesioni).	
Livello di infrazione dell'impegno 1.3.2b	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta esclusione:	Variazione della superficie richiesta, con riduzione della superficie valida nell'anno precedente di oltre il 20%

1.3.2c. Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale – da controlli documentali Elemento A: A.1 impegno di tenere e l'aggiornare il Registro delle operazioni colturali (fac-simile regionale). A.2) impegno a registrare le operazioni colturali (come da relative schede del registro fac-simile regionale: piano colturale, altre operazioni colturali, concimazioni, trattamenti, magazzino semi e materiali di propagazione). Elemento B: B.1) presenza e aggiornamento del Registro delle operazioni colturali (fac-simile regionale). In caso di incompletezza documentale, il punteggio ai fini della definizione della gravità è pari a 3 se la presentazione dell'aggiornamento documentale è >= 30 gg; pari a 2 se compresa tra 15 e 29 gg; pari a 1 se compresa tra 7 e 14 gg B.2) impegno di seminare in primavera colture a perdere su superficie a seminativo (senza uso di fitofarmaci e di fertilizzanti); le colture a perdere possono riguardare l'intero

fonte: http://burc.regione.campania.it

appezzamento o fasce marginali agli appezzamenti della larghezza minima di 10 metri, nel limite del 20% della SAU aziendale a seminativi sotto impegno; lo sfalcio della coltura a perdere deve essere effettuato non prima del 15 marzo dell'anno successivo a quello della semina. In caso di infrazioni dell'impegno (date di semina e raccolto per la SAU a seminativo e della porzione a perdere, sia essa registrata come singolo appezzamento o come specifica di fascia marginale all'appezzamento dei seminativi), il punteggio ai fini della definizione della gravità è pari a 3;
B.3) il mantenimento della coltura a perdere equivale a ridurre il fabbisogno di erbicidi, fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi chimica e organici per le colture connesse alle colture a perdere, pari al 20% (come da apporti nel registro), a partire dalla domanda di sostegno. In caso di infrazioni dell'impegno, il punteggio ai fini della definizione della gravità è pari a 1, se non è stata effettuata la riduzione di fertilizzanti; è pari a 3, se non vi è riduzione di prodotti fitosanitari.
B.4) impegno di comunicare, al soggetto attuatore competente per territorio, con un preavviso di almeno 10 giorni, la data dello sfalcio della coltura a perdere, che deve essere effettuato non prima del 15 marzo dell'anno successivo a quello della semina (da registrazioni). In caso di infrazioni dell'impegno, il punteggio ai fini della definizione della gravità è pari a 1, in caso di ritardo nel preavviso e pari a 3, in assenza di preavviso.
B.5) impegno a registrare le operazioni colturali inerenti l'impegno (come da relative schede del registro fac-simile regionale: piano colturale, altre operazioni colturali, concimazioni, trattamenti, magazzino semi e materiali di propagazione). In caso di infrazioni dell'impegno, il punteggio ai fini della definizione della gravità è pari a 2 per registrazioni errate/incomplete e pari a 3 per registrazioni mancanti

Livello di infrazione dell'impegno 1.3.2c	**Parametri di valutazione**		
Infrazione che comporta esclusione del gruppo di colture:	Se per l'elemento di controllo A) la somma complessiva del punteggio di penalità è =6 Il punteggio di penalità è attribuito in base alla gravità delle infrazioni documentali accertate al momento del controllo, sommando i punteggi ai punti seguenti: a.1 - In caso di incompletezza documentale al controllo per l'impegno di cui al punto A.1, il punteggio di gravità è: pari a 3 se la presentazione dell'aggiornamento documentale è >= 30 gg; pari a 2 se compresa tra 15 e 29 gg; pari a 1 se compresa tra 7 e 14 gg. a.2 - In caso di infrazioni all'impegno di cui al punto A.2, il punteggio di gravità è: pari a 2 per registrazioni errate/incomplete e pari a 3 per registrazioni mancanti		
Infrazione che comporta riduzione (gruppo di colture):	**Gravità**	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale <= 5	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale > 5 e <=10	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 10% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale >10	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 30%	Sempre bassa

1.3.2d. Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale – da controlli in loco
Elemento A:
A.1) impegno di effettuare tutte le operazioni coerenti con la semina primaverile e lo sfalcio nell'anno successivo, per la coltura a perdere della SAU a seminativo aziendale, in area Natura 2000, a partire dalla data di adesione alla misura;
A.2) impegno di mantenere lo stato delle colture a perdere presenti in campo coerenti con le prescrizioni dell'impegno (semina in primavera e sfalcio dopo il 15 marzo dell'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivo a quello di semina). Nel caso di fasce marginali, mantenere la larghezza minima di 10 m. Per lo sfalcio della coltura a perdere, che deve essere effettuato dopo il 15 marzo dell'anno successivo a quello della semina, deve essere presente la comunicazione di preavviso (di almeno 10 giorni rispetto alla data dello sfalcio della coltura a perdere) A.3) impegno che le colture a perdere rappresentino il 20% della SAU aziendale a seminativi sotto impegno, cioè che non siano stati usati concimi e fitofarmaci sul 20% della SAU a seminativi interessata: - nel caso in cui le colture a perdere siano un unico appezzamento distinto, sulle schede dei trattamenti e dei concimi non risultano interventi su tale appezzamento; - nel caso in cui le colture a perdere siano fasce marginali, risulta la riduzione dell'utilizzo di erbicidi, fitofarmaci e fertilizzanti, rispetto ai limiti previsti dai disciplinari di produzione integrata per la coltura presente sulla superficie a pagamento; Elemento B: B.1) impegno ad effettuare la registrazione di tutte le operazioni colturali nel registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino sulla SAU aziendale oggetto dei pagamenti compensativi

Livello di infrazione dell'impegno 1.3.2d	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Uguale all'entità	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A e/o dell'elemento B, con superficie (SOI) complessiva violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa, per inadempienza dell'elemento A. Sempre media, per inadempienza dell'elemento B
Medio (3)	Uguale all'entità	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A e/o dell'elemento B, con superficie (SOI) complessiva violata > 10% e < = 30%	Sempre bassa, per inadempienza dell'elemento A. Sempre media, per inadempienza dell'elemento B
Alto (5)	Uguale all'entità	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A e/o dell'elemento B, con superficie (SOI) complessiva violata > 30%	Sempre bassa, per inadempienza dell'elemento A. Sempre media, per inadempienza dell'elemento B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 10.1 “Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali”

2.3. Tipologia di Intervento 10.1.3 “Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi”

2.3.2. Azione 10.1.3.3 “Azioni di tutela nelle aree ricadenti nella rete Natura 2000 caratterizzate dall’habitat 6210”

Impegni / gruppi di impegni previsti dalla tipologia	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**	**Impegno pertinente di condizionalità (viene riportato in breve l’impegno, il cui riferimento completo è nella normativa di applicazione della condizionalità vigente)**
1.3.3a. Presentazione della conferma annuale	Recupero	Tipologia di intervento	
1.3.3b. Adesione con la superficie di intere particelle catastali investite a colture cerealicole/foraggere e sottratte all’avvicendamento	Esclusione	Particella	
1.3.3c. La superficie a pagamento può variare di anno in anno del 20%	Esclusione	Tipologia di intervento	
1.3.3d. Azioni di tutela dell'habitat 6210 – da controlli in loco	Riduzione	Gruppo di colture	CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE - Impegni secondo quanto previsto dal titolo V del DM 7 aprile 2006 e dal Programma d’Azione regionale, per le aziende con terreni in zone ZVN: a- Obblighi amministrativi; b- Obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; c- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; d- divieti (spaziali e temporali) relativi all’utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti. In particolare: per le zone ordinarie, obblighi relativi all’utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio e massimale di azoto al campo da effluenti di 340 kg/ha/anno; per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, obblighi relativi all’utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi, di stoccaggio, piano di concimazione, rispetto del massimale di azoto al campo di effluenti di 170 kg/ha/anno, rispetto dei massimali di azoto per coltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

			BCAA5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione - nei terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi, realizzazione di solchi acquai temporanei BCAA 6 - Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrici dei livelli di infrazione rilevabili e parametri di valutazione degli indici di verifica (gravità, entità e durata), per gli impegni della tipologia 10.1.3 – TECNICHE AGRO-AMBIENTALI ANCHE CONNESSE AD INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI – AZIONE 10.1.3.3 – Azioni di tutela nelle aree ricadenti nella rete Natura 2000 caratterizzate dall'habitat 6210

1.3.3a. Presentazione della conferma annuale, per tutto il periodo di impegno Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario	
Livello di infrazione dell'impegno 1.3.3a	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta recupero:	Il beneficiario non presenta la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del reg. 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario

1.3.3b. Adesione con la superficie di intere particelle catastali investite a colture cerealicole/foraggere e sottratte all'avvicendamento La superficie valida a pagamento riguardi particelle catastali interamente condotte dal beneficiario e interamente investite a colture ammissibili all'intervento e, nelle domande di conferma degli anni successivi al primo, le particelle non dovranno essere avvicendate con altre colture (saranno cioè convertite in prato, pascolo e prato pascolo)	
Livello di infrazione dell'impegno 1.3.3b	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta esclusione della particella:	Mancato rispetto del criterio per l'intera particella

1.3.3c. La superficie a pagamento può variare di anno in anno del 20% La superficie valida a pagamento non può variare di oltre il 20% rispetto alla superficie ammessa nell'anno precedente. Se la superficie della domanda di pagamento è maggiore della superficie della domanda di sostegno, l'impegno è rispettato e la liquidazione avverrà nei limiti della SAU ammissibile per la domanda di sostegno, che può essere anche rideterminata a seguito di eventuali aumenti ammissibili della superficie sotto impegno. L'adeguamento dell'impegno con estensione a nuova superficie ammissibile senza ripartire con un nuovo impegno, è autorizzabile solo nei limiti previsti dal bando della misura (la superficie aggiuntiva non può essere superiore ai 5 ettari; la durata del periodo residuo deve essere superiore ai 2 anni; il bando contempla la possibilità di nuove adesioni).	
Livello di infrazione dell'impegno 1.3.3c	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta esclusione:	Variazione della superficie richiesta, con riduzione della superficie valida nell'anno precedente di oltre il 20%

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3.3d. Azioni di tutela nelle aree ricadenti nella rete Natura 2000 caratterizzate dall'habitat 6210 – da controlli in loco
Elemento A:
A.1) impegno di rispettare lo stato delle colture durante la conversione delle colture cerealicole/foraggere seminativi a pascolo, prato pascolo, prato, per le intere particelle della SAU in area Natura 2000, a partire dalla data di adesione alla misura e cioè che sulle superfici sotto impegno seminate con colture cerealicole/foraggere nel primo anno, non vengano seminate altre colture negli anni di conferma successivi;
A.2) impegno di effettuare il pascolamento e/o eseguire interventi di fienagione, raccolta e stoccaggio/vendita sulle superfici sotto impegno
Elemento B:
B.1) impegno in caso di pascolamento a mantenere il carico massimo nel limite di 1,5 UBA/ha in zone non vulnerabili ai nitrati e di 1 UBA/ha in zone vulnerabili ai nitrati
Elemento C:
C.1) impegno in caso di pascolamento a mantenere il carico di animali non inferiore a 0,1 UBA/ha

Livello di infrazione dell'impegno 1.3.3d	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazioni ai punti di cui all'elemento B	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A e/o dell'elemento B, con superficie (SOI) complessiva violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%; sempre alta per violazione dell'elemento C	Sempre bassa
Medio (3)	Violazioni ai punti di cui all'elemento A e/o all'elemento B	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A e/o dell'elemento B, con superficie (SOI) complessiva violata > 10% e < = 30%; sempre alta per violazione dell'elemento C	Sempre bassa
Alto (5)	Violazioni ai punti di cui all'elemento A e/o all'elemento C	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A e/o dell'elemento B, con superficie (SOI) complessiva violata > 30%; sempre alta per violazione dell'elemento C	Sempre bassa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 10.1 “Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali”

2.4. Tipologia di Intervento 10.1.4 “Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica”

Impegni / gruppi di impegni previsti dalla tipologia	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**	**Impegno pertinente di condizionalità (viene riportato in breve l’impegno, il cui riferimento completo è nella normativa di applicazione della condizionalità vigente)**
1.4a. Presentazione della conferma annuale	Recupero	Tipologia di intervento	
1.4b. Rinuncia al rimborso erogato nell’ambito della tipologia 10.2.1, per i coltivatori custodi	Recupero	Tipologia di intervento	
1.4c. La superficie a pagamento può variare di anno in anno del 20%	Esclusione	Tipologia di intervento	
1.4d. Coltivare varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana – da controlli documentali	Esclusione	Gruppo di colture	
1.4e. Coltivare varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana – da controlli in loco	Riduzione	Gruppo di colture	BCAA 7 – Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrici dei livelli di infrazione rilevabili e parametri di valutazione degli indici di verifica (gravità, entità e durata), per gli impegni della tipologia 10.1.4 – COLTIVAZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE DI VARIETA' VEGETALI AUTOCTONE MINACCIATE DI EROSIONE GENETICA

1.4a. Presentazione della conferma annuale, per tutto il periodo di impegno Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario	
Livello di infrazione dell'impegno 1.4a	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta recupero:	Il beneficiario non presenta la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del reg. 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario

1.4b. Rinuncia al rimborso erogato nell'ambito della tipologia 10.2.1, per i coltivatori custodi Il beneficiario dichiara di rinunciare ad ogni rimborso per gli agricoltori custodi nell'ambito di attività finanziate dalla sottomisura 10.2.1	
Livello di infrazione dell'impegno 1.4b	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta recupero:	Mancanza nella dichiarazione

1.4c. La superficie a pagamento può variare di anno in anno del 20% La superficie valida a pagamento non può variare di oltre il 20% rispetto alla superficie ammessa nell'anno precedente. Se la superficie della domanda di pagamento è maggiore della superficie della domanda di sostegno, l'impegno è rispettato e la liquidazione avverrà nei limiti della SAU ammissibile per la domanda di sostegno, che può essere anche rideterminata a seguito di eventuali aumenti ammissibili della superficie sotto impegno. L'adeguamento dell'impegno con estensione a nuova superficie ammissibile senza ripartire con un nuovo impegno, è autorizzabile solo nei limiti previsti dal bando della misura (la superficie aggiuntiva non può essere superiore ai 5 ettari; la durata del periodo residuo deve essere superiore ai 2 anni; il bando contempla la possibilità di nuove adesioni).	
Livello di infrazione dell'impegno 1.4c	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta esclusione:	Variazione della superficie richiesta, con riduzione della superficie valida nell'anno precedente di oltre il 20%

1.4d. coltivare varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana – da controlli documentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il beneficiario ad esibire la documentazione attestante l'appartenenza delle varietà locali oggetto di impegno, relativa alla/e varietà locali richiesta/e iscritta/e nel repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana	
Livello di infrazione dell'impegno 1.4d	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta esclusione:	Mancanza nella presentazione della documentazione attestante l'iscrizione al repertorio delle varietà coltivate

1.4e. coltivare varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana – da controlli in loco
Elemento A:
A.1) impegno di coltivare varietà locali che siano corrispondenti ad una o più delle varietà locali presenti nell'elenco regionale delle varietà in via di estinzione allegato al bando, sulla base dei report rilasciati dalla Regione e/o dagli Enti e istituti che ne hanno effettuato la caratterizzazione e/o ne curano la conservazione o la collezione, sia per le erbacee che per le arboree. Per le varietà iscritte alla sezione Varietà da conservazione del registro nazionale delle varietà, mantenere la documentazione relativa all'acquisto del materiale di riproduzione (fatture, cartellini, etc.)
Elemento B:
B.1) impegno di compilare il registro delle operazioni colturali, con particolare riguardo alla semina e alla registrazione nella scheda di magazzino semi ed altri materiali di riproduzione

Livello di infrazione dell'impegno 1.4e	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Sempre media per violazioni all'elemento A e/o all'elemento B	Violazione dell'elemento A e/o dell'elemento B, con superficie (SOI) complessiva violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%; sempre alta per violazione dell'elemento C	Sempre media per violazioni all'elemento A e/o all'elemento B
Medio (3)	Sempre media per violazioni all'elemento A e/o all'elemento B	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A e/o dell'elemento B, con superficie (SOI) complessiva violata > 10% e < = 30%; sempre alta per violazione dell'elemento C	Sempre media per violazioni all'elemento A e/o all'elemento B
Alto (5)	Sempre media per violazioni all'elemento A e/o all'elemento B	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A e/o dell'elemento B, con superficie (SOI) complessiva violata > 30%; sempre alta per violazione dell'elemento C	Sempre media per violazioni all'elemento A e/o all'elemento B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 10.1 “Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali”

2.5. Tipologia di Intervento 10.1.5 “Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono”

Impegni / gruppi di impegni previsti dalla tipologia	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione	Impegno pertinente di condizionalità (viene riportato in breve l’impegno, il cui riferimento completo è nella normativa di applicazione della condizionalità vigente)
1.5a. Presentazione della conferma annuale	Recupero	Tipologia di intervento	
1.5b. Allevamento di capi appartenenti ad una o più razze in pericolo di estinzione iscritti nei rispettivi libri genealogici o registri anagrafici	Recupero	Tipologia di intervento	
1.5c. Mantenere la consistenza dell'allevamento dei tipi genetici autoctoni (TGA) oggetto di sostegno non inferiore a quella ammessa in domanda di sostegno al primo anno – da controlli documentali	Riduzione; Esclusione; Recupero	Pagamento compensativo per unità di bestiame (UBA) di specie minacciata (caprini, bovini, ovini, suini, equini)	CGO5 – Direttiva 96/22/CE, impegni pertinenti, nel rispetto di adempimenti e divieti contenuti nel D.lgs n. 158/2006 Per i suini: CGO 6 – Direttiva 2008/71/CE, obblighi pertinenti, vigenti previsti dal D.lgs n. 200/2010, comprese le deroghe e riguardanti: - Comunicazioni dell’azienda all’Asl; Tenuta del registro aziendale e comunicazione della consistenza dell’allevamento; Identificazione e registrazione degli animali; Per i bovini: CGO 7 – Regolamento (CE) n. 1760/2000, impegni pertinenti, vigenti e riguardanti: registrazione dell’azienda presso l’ASL e in BDN; identificazione e registrazione degli animali; Registro aziendale; Movimentazione dei capi in ingresso; Movimentazione dei capi in uscita; Per ovini e caprini: CGO 8 – Regolamento (CE) n. 21/2004, impegni pertinenti, vigenti e riguardanti: registrazione dell’azienda presso l’ASL e in BDN; registro aziendale e BDN; identificazione e registrazione degli animali; Per i bovini: CGO11 – Direttiva 2008/119/CE, obblighi pertinenti, vigenti (D.lgs 126/2011) Per i suini: CGO12 – Direttiva 2008/120/CE, obblighi pertinenti, vigenti (D.lgs 122/2011); Per le aziende zootecniche: CGO13 – Direttiva 98/58/CE, articolo 4, obblighi pertinenti, vigenti
1.5d. Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze autoctone minacciate di abbandono – da controlli in loco	Riduzione	Pagamento compensativo per unità di bestiame (UBA) di specie minacciata (caprini, bovini, ovini, suini, equini)	CGO4 – Reg. (CE) n. 178/2002, obblighi pertinenti, vigenti per le produzioni animali (per tutte le razze) e per la produzione di latte crudo (per il bovino) Per ovini, caprini e bovini: CGO 9 – Regolamento (CE) n. 999/2001 (articoli 7, 11, 12, 13 e 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrici dei livelli di infrazione rilevabili e parametri di valutazione degli indici di verifica (gravità, entità e durata), per gli impegni della tipologia 10.1.5 – ALLEVAMENTO E SVILUPPO SOSTENIBILI DELLE RAZZE ANIMALI AUTOCTONE MINACCIATE DI ABBANDONO -

1.5a. Presentazione della conferma annuale, per tutto il periodo di impegno Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario	
Livello di infrazione dell'impegno 1.5a	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta recupero del sostegno:	Il beneficiario non presenta la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del reg. 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario

1.5b. Allevamento di capi appartenenti ad una o più razze in pericolo di estinzione iscritti nei rispettivi libri genealogici o registri anagrafici Il beneficiario presenta documentazione (attestazioni di razza) relativa ai capi adulti allevati appartenenti ai TGA regionali. Per capo adulto si intende: BOVINI: capi di età > 24 mesi OVINI e CAPRINI FEMMINE: capi di età > 9 mesi OVINI MASCHI delle razze Laticauda, Bagnolese e Matesina: capi di età > 10 mesi CAPRINI MASCHI delle razze Cilentana, Napoletana e Valfortorina: capi di età > 8 mesi SUINI: capi di età > 12 mesi EQUINI: capi di età > 12 mesi	
Livello di infrazione dell'impegno 1.5b	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta recupero del sostegno:	Mancata presenza nelle attestazioni per le razze di capi adulti dei TGA richiesti, relative alla consistenza minima corrispondente ad almeno 1 UBA

1.5c. Mantenere la consistenza dell'allevamento dei tipi genetici autoctoni (TGA) oggetto di sostegno non inferiore a quella ammessa in domanda di sostegno al primo anno – da controlli documentali - Sono consentite le sostituzioni dei capi allevati a sostituzione dei capi allevati Elemento A: A.1) impegno di mantenere di anno in anno il numero di UBA dei capi adulti a pagamento per ciascuna specie delle razze dei TGA ammessi al sostegno (sono consentite quindi compensazioni tra razze diverse della stessa specie). Se il numero delle UBA accertate per specie per la domanda di pagamento è maggiore di quello ammesso per specie della domanda di sostegno, l'impegno è rispettato e la liquidazione avverrà nei limiti delle UBA ammesse per la domanda di sostegno, anche rideterminate eventualmente con il numero di capi aggiuntivi (nuove UBA ammissibili) Elemento B:

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1) il beneficiario rispetta gli impegni pertinenti di condizionalità			
Livello di infrazione dell'impegno 1.5c	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Sempre alta per una o più violazioni dell'elemento A	Sempre alta per una o più violazioni dell'elemento A	Sempre alta per una o più violazioni dell'elemento A
Medio (3)	Sempre alta per una o più violazioni dell'elemento A	Sempre alta per una o più violazioni dell'elemento A	Sempre alta per una o più violazioni dell'elemento A
Alto (5)	Sempre alta per una o più violazioni dell'elemento A	Sempre alta per una o più violazioni dell'elemento A	Sempre alta per una o più violazioni dell'elemento A
Inadempienza che comporta il raddoppio della sanzione	Contestuale violazione per l'elemento A e per l'elemento B		
Inadempienza che comporta esclusione:	Ripetizione dell'infrazione dell'elemento A e/o dell'elemento B		
Infrazione che comporta recupero:	Ripetizione dell'inadempienza che ha comportato esclusione		

1.5d. Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze autoctone minacciate di abbandono – da controlli in loco
Elemento A:
A.1) impegno di avere iscritto nei rispettivi Libri genealogici o Registri anagrafici, i capi adulti sotto impegno appartenenti alle razze a rischio, di seguito riportate: caprini (cilentana, napoletana, valfortorina), bovini (agerolese), ovini (laticauda, bagnolese, matesina), suini (casertana), equini (napoletano, salernitano, persano): presenza di idonea attestazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona allevata
Elemento B:
B.1) mantenere la coerenza delle registrazioni dei capi adulti dei TGA, con le razze indicate in BDN e nelle altre anagrafi ufficiali informatizzate;
Elemento C:
C.1) allevare "in purezza" i capi per il numero di UBA per il quale è richiesto il sostegno, cioè facendo riprodurre gli animali nell'ambito del Registro anagrafico o Libro genealogico;
Elemento D:
D.1) attuare, se richiesto dall'Associazione che ne detiene il Registro anagrafico, un programma di accoppiamento finalizzato alla salvaguardia dei TGA a limitata diffusione

Livello di infrazione dell'impegno 1.5d	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazioni all'elemento B e/o all'elemento D	Violazione di cui a uno o più degli elementi A, B, C e D, per un numero di animali < 3 e una percentuale di animali accertati <10%	Sempre media
Medio (3)	Violazioni all'elemento B e/o all'elemento D e all'elemento C	Violazione di cui a uno o più degli elementi A, B, C e D, per una percentuale di animali accertati >=10% e <20%	Sempre media
Alto (5)	Violazioni ad uno o più degli elementi B, C e D e/o all'elemento A	Violazione di cui a uno o più degli elementi A, B, C e D, per una percentuale di animali accertati >=20%	Sempre media

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura 11 “Agricoltura biologica”

2.6. Tipologie di Intervento 11.1.1 “Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica” e 11.2.1 “Mantenimento delle pratiche e dei metodi di produzione biologica come definiti nel regolamento (CE) n. 834/2007”

Impegni e gruppi di impegni	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione	Impegno pertinente di condizionalità (viene riportato in breve l’impegno, il cui riferimento completo è nella normativa di applicazione della condizionalità vigente)
1A - Garantire per tutta la durata dell’impegno assunto in domanda (5 anni) su tutta la superficie agricola aziendale la conformità al metodo di produzione biologica come stabilito dal Reg. CE n. 834/07 e successive modifiche ed integrazioni – Assoggettamento agli impegni dell’intera SAU e/o UBA ad eccezione dei corpi separati (controllo per superficie e particelle). Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo, quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali – *Controllo amministrativo*	Riduzione/esclusione in relazione alla superficie oggetto d’impegno (SOI) violata.	Tipologia d’intervento	
1B - Mantenimento per tutto il periodo d’impegno delle superfici e delle particelle e/o UBA oggetto di impegno nella domanda di sostegno Sono consentite variazioni della superficie oggetto d’impegno solo in aumento. La superficie ammessa a premio con la domanda di sostegno/pagamento, può aumentare nel corso dell’impegno sino ad un max di 5 ha a condizione che l’ampliamento persegua l’obiettivo ambientale, entro il terzo anno d’impegno. – *Controllo amministrativo*	Riduzione/esclusione in relazione alla superficie oggetto d’impegno (SOI) violata.	Tipologia d’intervento	
1C - Mantenere per 5 anni l’adesione al regime di agricoltura biologica ai sensi del REG (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni (cioè non incorrere nell’esclusione dell’operatore ai sensi dell’art. 5, comma 4 del DM n. 15962/2013) Acquisizione e gestione delle NON CONFORMITA’ rilevate dai pertinenti Organismi di controllo. – *Controllo in loco* DM 15962 del 20 dicembre 2013 Valutazione delle eventuali NON CONFORMITA’ rilevate dai pertinenti Organismi di controllo – Verifica presenza delle relazioni delle	Riduzione in relazione alla presenza o no delle Relazioni delle Verifiche Ispettive e valutazione delle eventuali Non Conformità assegnate dagli Organismi di Controllo.	Tipologia d’intervento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifiche ispettive e valutazione delle non conformità - *Controllo amministrativo*			
1D - Obbligo di presentazione della domanda annuale di pagamento per la conferma degli impegni assunti con la domanda di sostegno per tutto il periodo d'impegno – *Controllo amministrativo* Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013 opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario.	Recupero	Tipologia d'intervento	
1E - Fertilizzazione La fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante la rotazione pluriennale delle colture e la concimazione con concime naturale di origine animale o con materia organica, preferibilmente compostati, di produzione biologica; l'uso di concimi e ammendanti è ammesso solo se tali prodotti sono stati autorizzati per l'impiego nella produzione biologica. Uso dei soli concimi, ammendanti e nutrienti previsti nell'All. I del Reg. CE 889/2008 e sue ss.ms.ii - Non è consentito l'uso di concimi minerali azotati. Obbligo di rispetto della quantità totale di effluenti di allevamento (direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole) impiegati nell'azienda che non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata. Tale limite si applica esclusivamente all'impiego di effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina. *Controllo in loco*	Riduzione in relazione alla superficie oggetto d'impegno (SOI) violata per utilizzo di fertilizzanti non ammessi per l'agricoltura biologica o mancato rispetto del Piano di utilizzo degli effluenti zootecnici (PUEZ), in caso di aziende che utilizzano effluenti zootecnici, mancato rispetto della quantità totale di effluenti impiegati nell'azienda che, annualmente per ha di SAU aziendale, non deve essere superiore ai 170 Kg/ ha, incoerenza tra le registrazioni e la situazione di magazzino, presenza in magazzino di fertilizzanti non registrati o non consentiti in agricoltura biologica.	Coltura	ACQUE - CGO 1 - Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Decreto Ministeriale MIPAAF 7 aprile 2006 (Decreto effluenti); "In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati – DGR 583 del 02/08/2010 - DGR n. 771 del 21/12/2012 e Allegato Tecnico DRD n. 160 del 22/04/2013: A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti". In particolare per le zone ordinarie obblighi relativi esclusivamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio, rispetto del massimale di azoto al campo pari a 340 kg/ha/anno); per le ZVN obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

			BCAA 1 Divieto di concimazione inorganica entro 5 metri dai corsi d'acqua
1F - Difesa e controllo delle infestanti La difesa fitoiatrica è ottenuta attraverso nemici naturali, la scelta di specie e varietà resistenti, la rotazione colturale, le tecniche colturali e i processi termici; in caso di determinazione di grave rischio per una coltura, l'uso di prodotti fitosanitari è ammesso solo se tali prodotti sono stati autorizzati per essere impiegati nella produzione biologica, ai sensi dell'articolo 16 del Reg. CE 834/07 – *Controllo in loco* Uso dei soli prodotti fitosanitari previsti nell'All. II del Reg. CE 889/2008 e sue ss.ms.ii	Riduzione/esclusione in relazione alla superficie oggetto d'impegno (SOI) violata per utilizzo di prodotti fitosanitari non ammessi per l'agricoltura biologica e per le colture presenti in azienda, mancanza della documentazione giustificativa per l'uso e l'acquisto di fitofarmaci ammessi, incoerenza tra le registrazioni e la situazione di magazzino, presenza di prodotti fitosanitari non ammessi per l'utilizzo in agricoltura biologica.	Tipologia d'intervento	PRODOTTI FITOSANITARI CGO 10 (norme generali) – Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari: - possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentino); -Disporre in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014; -Disporre ed utilizzare i dispositivi di protezione individuale previsti; -Rispettare le prescrizioni di utilizzo previste nell' etichetta del prodotto impiegato; -Conservare il registro dei trattamenti almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati; -Disporre del registro dei trattamenti (quaderno di campagna) e delle fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari relative agli ultimi tre anni; il Registro dei Trattamenti deve risultare conforme e aggiornato; -Nel caso di ricorso a contoterzista, mantenere la scheda trattamento contoterzisti (all. 4 circolare ministeriale 30.10.2002 n. 32469). SICUREZZA ALIMENTARE CGO 4 Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Produzioni vegetali: -assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, cosi come previsto dalla norma; -tenere opportuna registrazione di: a) ogni uso di prodotti fitosanitari; b) i risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana; -rispettare le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari.
1G - Uso di sementi e materiale di moltiplicazione di origine biologica Sono ammessi soltanto sementi e/o materiali di moltiplicazione vegetativa prodotti biologicamente (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con metodo biologico (in tutti gli altri casi). Nel caso di materiale di moltiplicazione autoprodotto o convenzionale in condizioni di deroga unicamente nei casi indicati nell'Allegato V del DM 27 novembre 2009. – *Controllo in loco* Rispetto delle prescrizioni relative all'utilizzo di sementi e materiale di moltiplicazione vegetativa (art. 4 e 12 del Reg. CE 834/2007)	Riduzione in relazione alla superficie oggetto d'impegno (SOI) violata per la presenza o l'utilizzo di sementi o di materiali di propagazione privi della certificazione di prodotto biologico, di materiali di propagazione provenienti da OGM, di sementi o materiale di propagazione in deroga (autoprodotto o convenzionale), non autorizzati e mancanza della certificazione della loro provenienza originale (verifica registro delle operazioni colturali, registro di magazzino, documentazione fiscale o cartellini ENSE / certificazioni CE o CAC), mancanza della documentazione attestante l'acquisto dei prodotti utilizzati, mancanza della documentazione attestante per tutte le operazioni di semina/trapianto/innesto/ecc riportate nel Registro delle	Coltura	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Produzioni Vegetali la loro provenienza biologica (cartellini ENSE, CRS-SCS, ecc)		
1H - Disposizioni in merito alla presenza e correttezza della documentazione e dei registri aziendali Presenza e correttezza della documentazione e dei registri aziendali previsti dal sistema di certificazione delle produzioni biologiche (art. 72 del Reg. CE 889/2008 e sue ss.ms.ii.) – *Controllo in loco*	Riduzione/esclusione in relazione alla superficie oggetto d'impegno (SOI) violata per la presenza di errori o incompletezza o mancato aggiornamento delle registrazioni del Registro delle produzioni vegetali, Registri di magazzino, della documentazione fiscale, fatture di acquisto dei mezzi tecnici o assenza di uno dei registri richiesti.	Tipologia d'intervento	
1I - Avvicendamento colturale Rispetto di vincoli inerenti le successioni colturali previsti dai Reg. 834/2007 e 889/2008 e precisati dal DM 18354 del MiPAAF del 27/11/2009 e ss.mm.ii – *Controllo in loco*	Riduzione in relazione alla superficie oggetto d'impegno (SOI) violata per mancata correttezza delle successioni colturali, mancata presenza, completezza e correttezza del Piano Annuale delle Produzioni (PAP), mancanza del registro delle produzioni vegetali per tutti gli anni d'impegno.	Tipologia d'intervento	
1J - Mantenere il carico di bestiame entro limiti prefissati dall'articolo 15 del Reg. CE n. 889/2008 – *Controllo in loco*	Riduzione/esclusione in relazione al mancato rispetto del rapporto di 2 UBA/ha/anno sulla SAU aziendale o per la presenza di irregolarità/assenza del registro di stalla	Tipologia d'intervento	
1K – Solo per il pagamento del supplemento per la zootecnia biologica previsto dalla tipologia 11.1.1, mantenere la notifica di azienda zootecnica al SIB e mantenere il carico di bestiame UBA bovine e bufaline/ha SAF totale, verificato in BDN come consistenza media	Esclusione relativa al premio aggiuntivo per la zootecnia biologica se il rapporto UBA/ha/anno per le	Raggruppamento colturale/specie animale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

annuale < = a 2,0. Il carico di bestiame sarà calcolato considerando il numero di UBA bufaline/bovine rapportato alle SAU aziendale totale investita a foraggere avvicendate, cereali ad uso zootecnico, prati pascoli permanenti. Rispettare i limiti definiti per il carico di bestiame (UBA bovine/bufaline biologiche/SAF) *Controllo amministrativo*	specie bovine e bufaline riferito alla SAF aziendale totale investita a cereali ad uso zootecnico, colture foraggere avvicendate e ai fini del pagamento dell'intervento prati pascoli permanenti, eccede il limite di 2 UBA/ha su tali superfici. La consistenza del bestiame di riferimento è calcolata come media annuale (data di inizio impegno dell'anno di presentazione della domanda + 12 mesi), se il pagamento della prima annualità è effettuato dopo la scadenza dell'anno d'impegno. Se il pagamento della prima annualità è effettuato prima dello scadere dell'impegno della stessa, la consistenza media è calcolata nel periodo compreso tra l'inizio dell'impegno della campagna di riferimento ed il giorno di chiusura dell'istruttoria. Se il pagamento delle domande del secondo, terzo, quarto e quinto anno, è effettuato prima dello scadere dell'impegno delle stesse, la consistenza media è calcolata nel periodo compreso tra il giorno di chiusura istruttoria e i 12 mesi precedenti.		
1L – Mantenere il carico di bestiame entro limiti prefissati dall'articolo 15 del Reg. CE n. 889/2008 – Controllo del carico UBA/ha SAU (2 UBA/ha/anno)	Riduzione/esclusione in relazione al mancato rispetto del rapporto di 2	Tipologia d'intervento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo amministrativo	UBA/ha/anno sulla SAU aziendale totale. Il numero delle UBA è riferito al dato medio annuale risultante da BDN. La consistenza è calcolata sulla media del periodo che va dall'inizio dell'impegno dell'anno di presentazione della domanda + 12 mesi. Se il pagamento della prima annualità è effettuato prima dello scadere dell'impegno della stessa, la media della consistenza è calcolata nel periodo tra l'inizio dell'impegno della campagna di riferimento ed il giorno di chiusura dell'istruttoria. Se il pagamento delle domande del secondo, terzo, quarto e quinto anno, è effettuato prima dello scadere dell'impegno delle stesse, la consistenza media è calcolata nel periodo compreso tra il giorno di chiusura istruttoria e i 12 mesi precedenti		
1M - Rispetto delle prescrizioni relative all'utilizzo delle materie prime per mangimi per le aziende zootecniche (art. 14 del Reg. 834/2007 e sez. 3 del Capo II Reg. n. 889/2008) – *Controllo in loco*	Riduzione/esclusione per il mancato rispetto delle prescrizioni relative all'utilizzo delle materie prime per mangimi (Verifica della provenienza delle componenti dei mangimi utilizzati per l'alimentazione del bestiame aziendale, dell'utilizzo di mangimi e materie prime per mangimi	Tipologia d'intervento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	non biologiche, dell'uso di stimolanti della crescita e di amminoacidi sintetici)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

MATRICI delle CLASSI di VIOLAZIONE RILEVABILI e PARAMETRI di VALUTAZIONE degli INDICI di VERIFICA ((gravità, entità, durata), per gli impegni della misura 11 Agricoltura Biologica

1A - ASSOGGETTAMENTO AGLI IMPEGNI obbligo di assoggettamento di tutta la SAU aziendale ad eccezione dei corpi separati – controllo per particelle e superfici Verifica Notifica/Documento Giustificativo SIB – Fascicolo aziendale, SIGC

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Violazione relativa all'assoggettamento con superficie (SAU regionale) violata > (0,3 ha o 3%) e < = 10%)	Uguale all'entità	Violazione intervenuta dopo il IV anno d'impegno
Medio (3)	Violazione relativa all'assoggettamento con superficie (SAU regionale) violata > 10% e < = 25%	Uguale all'entità	Violazione intervenuta durante il III o IV anno d'impegno
Alto (5)	Violazione relativa all'assoggettamento con superficie (SAU regionale) violata > 25% e < = 50%	Uguale all'entità	Violazione intervenuta durante il I o II anno d'impegno

Condizione per l'esclusione: violazione con superficie (SAU regionale) violata > 50%

1B - MANTENIMENTO PER TUTTO IL PERIODO D'IMPEGNO DELLE SUPERFICI E DELLE PARTICELLE OGGETTO D'IMPEGNO Verifica Notifica/Documento Giustificativo SIB, Fascicolo aziendale, SIGC

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Violazione relativa al mantenimento della superficie agricola oggetto d'impegno con (SOI) violata > (0,3ha o 3%) e < = 10%	Uguale all'entità	Violazione intervenuta dopo il IV anno di impegno
Medio (3)	Violazione relativa al mantenimento della superficie agricola oggetto d'impegno con (SOI) violata > 10% e < = 25%	Uguale all'entità	Violazione intervenuta durante il III o IV anno di impegno
Alto (5)	Violazione relativa al mantenimento della superficie agricola oggetto d'impegno con (SOI) violata > 25% e < = 50%	Uguale all'entità	Violazione intervenuta durante il I o II anno di impegno

Condizione per l'esclusione superficie oggetto d'impegno violata > 50%

fonte: http://burc.regione.campania.it

1C - GARANTIRE LA CONFORMITÀ AL METODO DI PRODUZIONE BIOLOGICA AI SENSI DEL REG. 834/07: ACQUISIZIONE, GESTIONE e VALUTAZIONE DELLE EVENTUALI NON CONFORMITA' RILEVATE DAI PERTINENTI ORGANISMI di CONTROLLO – DM 15962 del 20 dicembre 2013 Consultazione Banca Dati di Vigilanza, Verifica della presenza delle Relazioni delle Verifiche Ispettive con gli eventuali rilievi di Non Conformità.

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Riscontrato un solo provvedimento nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi).	Riscontro di 1 Non Conformità di tipo documentale avente codice C2 (C2.04, C2.05, C2.06) – E3.10- E2 (E2.01, E2.02, E2.03, E2.04,E2.08 per chi ha obbligo di zootecnia biologica)	Riscontrata una soppressione delle indicazioni biologiche nel corso del periodo di impegno controllato.
Medio (3)	Riscontrati 2 o 3 provvedimenti nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi).	Riscontro di 1 Non Conformità di tipo sostanziale avente codice D2 (D2.01, D2.02, D2.03, D2.04, D2.05, D2.06) I2.01 – L2.01	Riscontrata una sospensione minore o uguale a 6 mesi nel corso del periodo di impegno controllato.
Alto (5)	Riscontrati più di 3 provvedimenti nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi).	Riscontro di 1 Non Conformità di tipo sostanziale avente codice: A3 (A3.02, A3.03) C3.03, D3.01, I3.01, L3.01	Riscontrata una sospensione maggiore di 6 mesi nel corso del periodo di impegno controllato.

Condizione per la decadenza: il provvedimento di esclusione emesso dall'ODC con i codici B4.01 – C4.01 – L4.01 – M4 (M4.01, M4.02) comporta sempre l'esclusione dal pagamento e la decadenza della domanda di aiuto con recupero degli importi erogati nelle annualità precedenti.

1D- Obbligo di presentazione della domanda annuale di pagamento per la conferma degli impegni assunti con la domanda di sostegno per tutto il periodo d'impegno – Controllo amministrativo.

Infrazione che comporta recupero: Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013 opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario.

1E - RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AL REG. CE 889/08 – Fertilizzazioni (allegato I di cui all'art 3, par.1)

Controllo del registro aziendale delle Produzioni vegetali, registro di magazzino (scheda operazioni colturali e scheda materie prime) - Verifica dei prodotti in magazzino eventualmente presenti non registrati o non consentiti, documentazione fiscale fatture, verifica del Piano di utilizzazione degli Effluenti Zootecnici.

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Basso (1)	Violazione nell'utilizzo esclusivo di prodotti fertilizzanti ammessi per l'agricoltura biologica e mancato rispetto del Piano di utilizzo degli effluenti zootecnici (PUEZ), in caso di aziende che utilizzano effluenti zootecnici (quantità massima 170 Kg/ha di SAU aziendale) con superficie (SOI) violata ((> 0,3 ha o > 3%) e < = 10%) o violazione relativa alla coerenza tra le registrazioni e la situazione del magazzino.	Violazione Piano di utilizzo degli effluenti zootecnici (PUEZ), in caso di aziende che utilizzano effluenti zootecnici con apporti di N, rispetto a quelli previsti dal Piano di utilizzo delle deiezioni, in eccesso di un valore > 20% e < 30% o incoerenza tra le registrazioni e la situazione del magazzino	Uguale alla gravità
Medio (3)	Violazione nell'utilizzo esclusivo di prodotti fertilizzanti ammessi per l'agricoltura biologica e mancato rispetto del Piano di utilizzo degli effluenti zootecnici (PUEZ), in caso di aziende che utilizzano effluenti zootecnici (quantità massima 170 Kg/ha di SAU aziendale) con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30% o violazione relativa alla presenza di fertilizzanti non registrati o non consentiti.	Violazione Piano di utilizzo degli effluenti zootecnici (PUEZ), in caso di aziende che utilizzano effluenti zootecnici con apporti di N, rispetto a quelli previsti dal Piano di utilizzo delle deiezioni, in eccesso di un valore > 30% e <= 50% o violazione relativa alla presenza di fertilizzanti non registrati o non consentiti.	Uguale alla gravità
Alto (5)	Violazione nell'utilizzo esclusivo di prodotti fertilizzanti ammessi per l'agricoltura biologica e mancato rispetto del Piano di utilizzo degli effluenti zootecnici (PUEZ), in caso di aziende che utilizzano effluenti zootecnici (quantità massima 170 Kg/ha di SAU aziendale) con superficie (SOI) violata > 30% o > 3 ha	Violazione Piano di utilizzo degli effluenti zootecnici (PUEZ), in caso di aziende che utilizzano effluenti zootecnici con apporti di N, rispetto a quelli previsti dal Piano di utilizzo delle deiezioni, in eccesso di un valore > 50% o violazione dell'utilizzo esclusivo di prodotti fertilizzanti ammessi per l'agricoltura biologica	Uguale alla gravità

1F - RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AL REG. CE 889/08 – difesa e controllo delle infestanti (allegato II di cui all'art 5, par.1)

Controllo del registro delle Produzioni Vegetali, fatture di acquisto prodotti fitosanitari, (scheda operazioni colturali e scheda materie prime), dichiarazione integrativa relativamente all'uso di prodotti per la protezione dei vegetali contro i parassiti e le malattie di cui all'Allegato II del Reg. (CE) n. 889/2008, come previsto all'articolo 63 del Reg. (CE) n. 889/2008; registro di magazzino - Verifica dei prodotti in magazzino eventualmente presenti

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Violazione relativa all'utilizzo esclusivo di prodotti fitosanitari ammessi per l'agricoltura biologica, con superficie (SOI) complessiva mente violata ((> 0,3 ha o > 3%) e < = 10%) o violazione relativa al possesso della documentazione giustificativa per l'uso e l'acquisto dei fitofarmaci ammessi	Violazione relativa al possesso della documentazione giustificativa per l'uso e l'acquisto dei fitofarmaci ammessi per l'agricoltura biologica, della dichiarazione integrativa o violazione relativa alla coerenza tra le registrazioni e la	Violazione relativa alla presenza di formulati autorizzati in agricoltura biologica e/o violazione relativa al possesso della documentazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

	per l'agricoltura biologica o violazione relativa alla coerenza tra le registrazioni e la situazione del magazzino	situazione del magazzino	giustificativa per l'uso e l'acquisto dei fitofarmaci ammessi per l'agricoltura biologica o del mantenimento della coerenza tra le registrazioni e la situazione di magazzino
Medio (3)	Violazione relativa all'utilizzo esclusivo di prodotti fitosanitari ammessi per l'agricoltura biologica, con superficie (SOI) complessivamente violata > 10% e < = 20%; o presenza di formulati non autorizzati in agricoltura biologica	Violazione relativa alla presenza di formulati non autorizzati in agricoltura biologica e per le colture presenti in azienda (colture ordinariamente coltivate in azienda, tenendo conto degli avvicendamenti)	Non applicabile
Alto (5)	violazione relativa all'utilizzo esclusivo di prodotti fitosanitari ammessi per l'agricoltura biologica, con superficie (SOI) complessivamente violata > 20% o <=30%	Violazione relativa all'utilizzo di prodotti fitosanitari non ammessi per l'agricoltura biologica	Violazione relativa all'utilizzo esclusivo di prodotti fitosanitari ammessi per l'agricoltura biologica

Condizione per l'esclusione: violazione obbligo Utilizzo di prodotti fitosanitari ammessi per l'agricoltura biologica, con superficie (SOI) complessivamente violata > 30%

1G - RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AL REG. CE 889/08 – ART 45 – uso di sementi e materiale di propagazione di origine biologico

Controllo del Registro delle Produzioni Vegetali, scheda operazioni colturali e scheda materie prime, Registro di magazzino, documentazione fiscale. Verifica sul posto della certificazione biologica delle sementi impiegate (cartellini ENSE, CRS-SCS ecc.), dell'autorizzazione dell'O.d.C ai reimpieghi, e/o delle deroghe autorizzate dall'ENSE; controllo della presenza di sementi o materiale di propagazione non certificato biologico o provenienti da organismi geneticamente modificati. Nel caso di utilizzo autorizzato di sementi o materiale di propagazione in deroga, verifica della certificazione della loro provenienza originale dalla analisi della relativa documentazione.

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Violazione relativa all'utilizzo di sementi o di materiali di propagazione in deroga (autoprodotti o convenzionali) non autorizzati e mancanti della certificazione della loro provenienza originale o all'utilizzo di sementi o di materiali di propagazione NON certificati biologici e mancanti della documentazione attestante la loro provenienza biologica con superficie (SOI) complessivamente violata (> 0,3 ha o > 3%) e < = 10% o violazione relativa al possesso della documentazione attestante l'acquisto dei prodotti utilizzati	Violazione relativa all'utilizzo di sementi o di materiali di propagazione in deroga (autoprodotti o convenzionali) o violazione relativa al possesso della documentazione attestante l'acquisto dei prodotti utilizzati o accertamento in azienda della presenza di sementi o materiale di propagazione privi della certificazione di prodotto biologico	Uguale alla gravità

fonte: http://burc.regione.campania.it

	o accertamento in azienda della presenza di sementi o materiale di propagazione non certificato biologico		
Medio (3)	Violazione relativa all'utilizzo di sementi o di materiali di propagazione in deroga (autoprodotti o convenzionali) non autorizzati e mancanti della certificazione della loro provenienza originale o all'utilizzo di sementi o di materiali di propagazione NON certificati biologici e mancanti della documentazione attestante la loro provenienza biologica con superficie (SOI) complessivamente violata > 10% e < = 20%	Violazione relativa all'utilizzo di sementi o di materiali di propagazione certificati biologici	Uguale alla gravità
Alto (5)	Violazione relativa all'utilizzo di sementi o di materiali di propagazione in deroga (autoprodotti o convenzionali) non autorizzati e mancanti della certificazione della loro provenienza originale o all'utilizzo di sementi o di materiali di propagazione NON certificati biologici e mancanti della documentazione attestante la loro provenienza biologica con superficie (SOI) complessivamente violata > 20% o violazione del divieto dell'utilizzo di materiale di propagazione proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).	Violazione relativa al divieto dell'utilizzo di materiale di propagazione proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).	Uguale alla gravità

1H - RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AL REG. CE 889/08 – Disposizioni in merito alla presenza e correttezza della documentazione e dei registri aziendali

Presenza completezza e aggiornamento dei registri aziendali: registro delle produzioni vegetali, registri di magazzino, documentazione fiscale, scheda materie prime, scheda vendite, ecc.

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Errori o incompletezza o mancato aggiornamento di tutti gli elementi costituenti il Registro delle produzioni vegetali (art. 72 del reg. 889/2008) con superficie (SOI) complessivamente violata ((> 0,3ha o > 3%) e < = 10%); o per i registri di magazzino (schede per i fitofarmaci, fertilizzanti ecc), e la documentazione fiscale con numero di irregolarità complessive < 3. N.B. Per errori si intende la presenza di dati non congruenti con quanto previsto dal formulario o di problemi di tipo procedurale (ad es. la correzione a sovrascrittura di una registrazione, invece del suo depennamento e riscrittura, ecc.).	Sempre bassa	Sempre bassa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Medio (3)	errori o incompletezza o mancato aggiornamento di tutti gli elementi costituenti il Registro delle produzioni vegetali (art. 72 del reg. 889/2008) con superficie (SOI) complessivamente violata > 10% e < = 20; o per i registri di magazzino (schede per i fitofarmaci, fertilizzanti ecc), e la documentazione fiscale con numero di irregolarità complessive >= 3 e < 5 N.B. Per incompletezza si intende la mancanza degli elementi richiesti (ad es. la mancanza della superficie trattata, dell'avversità combattuta, del cartellino di una semente, ecc.).	Sempre bassa	Sempre bassa
Alto (5)	errori o incompletezza o mancato aggiornamento di tutti gli elementi costituenti il Registro delle produzioni vegetali (art. 72 del reg. 889/2008) con superficie (SOI) complessivamente violata > 20%; o per i registri di magazzino (schede per i fitofarmaci, fertilizzanti ecc), e la documentazione fiscale con numero di irregolarità complessive >= 5 N.B. Per mancato aggiornamento si intende la mancanza di una delle registrazioni richieste (operazione colturale, registrazione di magazzino, ecc.) o errata sequenza delle operazioni registrate.	Sempre bassa	Sempre bassa

Condizioni per l'esclusione Assenza di uno dei documenti richiesti (Registro delle produzioni vegetali, Registro di Magazzino)

1I - RISPETTO AVVICENDAMENTO COLTURALE – PIANO ANNUALE DELLE PRODUZIONI (PAP) DM 18354 del MiPAAF del 27/11/2009 del e s.m.i
Verifica della presenza, completezza e correttezza del Piano Annuale delle Produzioni (PAP), Controllo SIB, fascicolo aziendale, registro delle Produzioni vegetali – Determinazione delle colture principali e valutazione della correttezza delle Successioni Colturali.

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Violazione relativa alla presenza di tutti gli elementi costituenti il Piano Annuale delle Produzioni (PAP) e alla correttezza delle Successioni Colturali con superficie (SOI) violata (> 0,6ha o > 6%) e < = 20%	Violazione relativa alla completezza e correttezza del Piano Annuale delle Produzioni	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione relativa alla presenza di tutti gli elementi costituenti il Piano Annuale delle Produzioni (PAP) e alla correttezza delle Successioni Colturali	Violazione relativa alla correttezza delle successioni colturali	Sempre bassa

fonte: http://burc.regione.campania.it

	con superficie (SOI) violata > 20% e < = 30%		
Alto (5)	Violazione relativa alla presenza di tutti gli elementi costituenti il Piano Annuale delle Produzioni (PAP) e alla correttezza delle Successioni Colturali con superficie (SOI) violata > 30%	Violazione relativa alla completezza e correttezza del Piano Annuale delle Produzioni e violazione relativa alla correttezza delle Successioni Colturali	Sempre bassa

1J - RISPETTO MANTENIMENTO CARICO di BESTIAME ENTRO LIMITI PREFISSATI DALL'ARTICOLO 15 del Reg. CE n. 889/2008 – Controllo in loco Presenza e completezza del Registro di stalla, verifica BDN, SIB, verifica carico UBA/ha/superficie agricola

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) di un valore > 30% e < = 40%, oppure violazione relativa alla presenza e completezza del registro di stalla con numero di irregolarità complessive fino a 3	Sempre bassa in caso violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) oppure violazione relativa alla completezza del registro di stalla con numero di irregolarità complessive fino a 3	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) di un valore > 40% e < = 50 oppure violazione relativa alla presenza e completezza del registro di stalla con numero di irregolarità complessive superiori a 3 e fino a 5 %	Sempre bassa in caso violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) oppure violazione relativa alla completezza del registro di stalla con numero di irregolarità complessive superiore a 3 e fino a 5	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) di un valore > 50% e < = 70% oppure violazione relativa alla presenza e completezza del registro di stalla con numero di irregolarità complessive superiore a 5	Sempre bassa in caso violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) oppure in caso violazione relativa alla completezza del registro di stalla con numero di irregolarità complessive fino a 5	Sempre bassa

Condizioni per l'esclusione Violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) di un valore > 70% o Assenza anche solo di uno dei Registri di stalla

1K -– Solo per il pagamento del supplemento per la zootecnia biologica previsto dalla tipologia 11.1.1, mantenere la notifica di azienda zootecnica al SIB e mantenere il carico di bestiame UBA bovine e bufaline/ha SAF totale, verificato in BDN come consistenza media annuale < = a 2,0.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il carico di bestiame sarà calcolato considerando il numero di UBA bufaline/bovine rapportato alle SAU aziendale totale investita a foraggere avvicendate, cereali ad uso zootecnico, prati pascoli permanenti.

Rispettare i limiti definiti per il carico di bestiame (UBA bovine/bufaline biologiche/SAF)
Controllo amministrativo

Condizioni per l'*esclusione* relativa al premio aggiuntivo per la zootecnia biologica se il rapporto UBA/ha/anno per le specie bovine e bufaline riferito alla SAF aziendale totale investita a cereali ad uso zootecnico, colture foraggere avvicendate e ai fini del pagamento dell'intervento prati pascoli permanenti, eccede il limite di 2 UBA/ha su tali superfici – consistenza del bestiame di riferimento calcolata come media annuale

1L – Mantenere il carico di bestiame entro limiti prefissati dall'articolo 15 del Reg. CE n. 889/2008 – Controllo del carico UBA/ha SAU (2 UBA/ha/anno)
Controllo amministrativo

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) di un valore > 30% e < = 40%,	Sempre bassa in caso violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) oppure violazione relativa alla completezza del registro di stalla con numero di irregolarità complessive fino a 3	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) di un valore > 40% e < = 50	Sempre bassa in caso violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) oppure violazione relativa alla completezza del registro di stalla con numero di irregolarità complessive superiore a 3 e fino a 5	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) di un valore > 50% e < = 70%	Sempre bassa in caso violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) oppure in caso violazione relativa alla completezza del registro di stalla con numero di irregolarità complessive fino a 5	Sempre bassa

Condizioni per l'esclusione Violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) di un valore > 70%

1M - RISPETTO delle PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'UTILIZZO DELLE MATERIE PRIME PER MANGIMI (art. 14 del Reg. n. 834/2007 e sez. 3 del Capo 2 Reg. 889/2008 Verifica all'interno del registro di magazzino e della contabilità aziendale la presenza, l'utilizzo e la provenienza delle componenti dei mangimi, dei componenti di mangimi e materie prime per mangimi non biologiche, di stimolanti della crescita e di amminoacidi sintetici utilizzati per l'alimentazione del bestiame

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Violazione relativa alla provenienza delle materie prime per mangimi o all'utilizzo di mangimi e materie prime per mangimi non biologiche con percentuale di materia prima non conforme rispetto alla quantità somministrata agli animali nel corso del periodo d'impegno oggetto di verifica >0% e < = 10%	Violazione relativa alla provenienza delle materie prime per mangimi	Violazione riscontrata al I anno d'impegno
Medio (3)	Violazione relativa alla provenienza delle materie prime per mangimi o all'utilizzo di mangimi e materie prime per mangimi non biologiche con percentuale di materia prima non conforme rispetto alla quantità somministrata agli animali nel corso del periodo d'impegno oggetto di verifica >10% e < = 20%	Violazione relativa all'utilizzo di mangimi e materie prime per mangimi non biologiche	Violazione riscontrata tra il II e il III anno d'impegno
Alto (5)	Violazione relativa alla provenienza delle materie prime per mangimi o all'utilizzo di mangimi e materie prime per mangimi non biologiche con percentuale di materia prima non conforme rispetto alla quantità somministrata agli animali nel corso del periodo d'impegno oggetto di verifica >20% e < = 30%	Violazioni relative alla provenienza delle materie prime per mangimi e all'utilizzo di mangimi e materie prime per mangimi non biologiche	Violazione riscontrata tra il IV e il V anno d'impegno

Condizioni per l'esclusione Violazione nella provenienza e nell'utilizzo dei mangimi e delle materie prime per mangimi con % della materia prima non conforme rispetto alla quantità somministrata agli animali nel corso del periodo d'impegno oggetto di verifica > del 30% o violazione nell'uso di stimolanti della crescita e di aminoacidi sintetici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura 13 “Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici”

2.7. Tipologie di Intervento 13.1.1 “Pagamento compensativo per zone montane”, 13.2.1 “Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali” e 13.3.1 “Indennità compensativa per le zone con vincoli specifici”

Impegni	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
Mantenimento dell’attività agricola	Esclusione	Tipologia di intervento
Rispetto del regime di condizionalità	Riduzione/esclusione per la condizionalità	Tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte 3

Appendice – Altri obblighi comuni a più Misure

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri obblighi comuni a più Misure

3.1. Agricoltore in attività: Misura 11 e Misura 13; obblighi sul corpo aziendale sotto impegno per la Sotto-misura 10.1

Altri Obblighi – Requisiti minimi	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**
AO1. Mantenimento di una superficie in uno stato idoneo e svolgimento di un'attività minima Controllo amministrativo	Riduzione/esclusione; Esclusione In relazione alla superficie oggetto d'impegno (SOI) sulla quale, acquisiti i controlli di AGEA, risultano inadempienze.	Tipologia d'intervento
AO2. Svolgimento di un'attività minima (prato permanente) per i criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione DM 6513 del 18/11/2014 e DM 1420 del 26/02/2015 DGR 338 del 29/07/2015 Controllo in loco	Riduzione/esclusione; Esclusione In relazione alla superficie oggetto d'impegno (SOI) violata (prati permanenti) per mancata effettuazione sfalci; violazioni relative alle mancate operazioni colturali volte al miglioramento del pascolo; pascolamento per uno o più turni inferiore ai 90 giorni, carico di bestiame UBA/ha inferiore al limite imposto di 0,1.	Tipologia d'intervento
AO3. Svolgimento di un'attività agricola minima (superfici a seminativi e colture arboree) per i criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione DM 6513 del 18/11/2014 e DM 1420 del 26/02/2015 – Controllo in loco	Riduzione/esclusione; Esclusione in relazione alla superficie oggetto d'impegno (SOI) violata sulla quale non viene riscontrata l'attività minima	Tipologia d'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

AO1 - Mantenimento di una superficie in uno stato idoneo e svolgimento di un'attività minima (controllo amministrativo)

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	violazione relativa all'attività agricola con superficie (SOI) complessivamente violata < = 3% e > 0,1 ha e < = 2 ha	Uguale all'entità	Sempre bassa
Medio (3)	violazione relativa all'attività agricola con superficie (SOI) complessivamente > 3% e < = 20% e > 2 ha.	Uguale all'entità	Sempre bassa
Alto (5)	violazione relativa all'attività agricola con superficie (SOI) complessivamente violata > 20% e < = 50%;	Uguale all'entità	Sempre bassa

Condizione per l'esclusione: Superficie violata > 50%

AO2 - Svolgimento di un'attività minima (prato permanente) per i criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	violazione relativa all'attività agricola - sfalci con superficie (SOI) complessivamente violata > 0,1 ha e (≤ 2 ha o ≤ 3%) o violazione relativa all'attività agricola - pascolamento per uno o più turni aventi complessivamente un numero di giorni di pascolamento inferiore del 10% rispetto alla durata minima di 90 gg o violazione del carico minimo di bestiame con rapporto UBA/ha inferiore al limite imposto di (0,1 UBA/ha) di un valore > 10% e ≤ 20%	Uguale all'entità	Sempre bassa
Medio (3)	violazione relativa all'attività agricola - sfalci con superficie (SOI) complessivamente violata (> 2 ha o > 3%) e ≤ 20% o violazione relativa all'attività - pascolamento per uno o più turni aventi complessivamente un numero di giorni di pascolamento inferiore ≥ del 10% e ≤ 20%rispetto alla durata minima di 90 gg o violazione del carico minimo di bestiame con rapporto UBA/ha inferiore al limite imposto di (0,1 UBA/ha) di un valore > 20% e ≤ 30%	Uguale all'entità	Sempre bassa
Alto (5)	violazione relativa all'attività agricola - sfalci con superficie (SOI) complessivamente violata > 20%) o violazione relativa all'attività - pascolamento per uno o più turni aventi complessivamente un numero di giorni di pascolamento inferiore di un valore > al 20%rispetto alla durata minima di 90 gg o violazione del carico minimo di bestiame con rapporto UBA/ha inferiore al limite imposto di (0,1 UBA/ha) di un valore > 30%	Uguale all'entità	Sempre bassa

fonte: http://burc.regione.campania.it

AO3 - Svolgimento di un'attività agricola minima (superfici a seminativi e colture arboree) per i criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	violazione relativa al mantenimento di una superficie agricola – Seminativi (coltivati ed a riposo), Colture permanenti – olivi, vite, alberi da frutta, Impianti forestali con superficie (SOI) violata > 0,1 ha e (≤ 2 ha o ≤ 3%)	Uguale all'entità	Sempre bassa
Medio (3)	violazione relativa al mantenimento di una superficie agricola – Seminativi (coltivati ed a riposo), Colture permanenti – olivi, vite, alberi da frutta, Impianti forestali con superficie (SOI) violata (> 2 ha o > 3%) e ≤ 20%	Uguale all'entità	Sempre bassa
Alto (5)	violazione relativa al mantenimento di una superficie agricola – Seminativi (coltivati ed a riposo), Colture permanenti – olivi, vite, alberi da frutta, Impianti forestali con superficie (SOI) violata > 20% e ≤ 50%	Uguale all'entità	Sempre bassa

Condizione per l'esclusione: Superficie violata > 50%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri obblighi comuni a più Misure

3.2. Requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari: Misura 214 del PSR 2007-2013; Sotto-misura 10.1 e Misura 11

Altri Obblighi – Requisiti minimi	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**
REQUISITI MINIMI PER L'UTILIZZO DEI FERTILIZZANTI in ZONE ORDINARIE e VULNERABILI ai NITRATI (connesso agli impegni "Rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica" e Rispettare il divieto di concimazione organica di qualsiasi natura (…)") Decreto interministeriale 7 aprile 2006: • Obbligo della tenuta, registrazione delle operazioni di fertilizzazione azotate sul Registro delle Operazioni colturali, registro di magazzino, registro di stalla, documentazione fiscale: fatture d'acquisto, cessione effluenti zootecnici o contratti per il conferimento di letame/liquame da o verso terzi, ai fini del Calcolo dell'azoto utilizzato annualmente dall'azienda. • Obblighi amministrativi – presenza e completezza della documentazione richiesta •Obblighi relativi al rispetto del massimale di azoto per anno (sui terreni e sulle specifiche colture) •Obblighi relativi agli stoccaggi degli effluenti – presenza e dimensionamento degli impianti di stoccaggio. •Obblighi e Divieti relativi all'utilizzo degli effluenti (spaziali e temporali) • Divieto di applicazione di fertilizzanti inorganici entro 5 metri dai corsi d'acqua, in corrispondenza della fascia tampone (obbligo conforme alla BCAA 1 - introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua) •Ulteriori Requisiti relativi all'inquinamento da fosforo – Rispetto delle eventuali restrizioni e dei requisiti di utilizzo del fosforo previste dalle Autorità di bacino individuate nei piani di bacino individuate a norma degli articoli 64 e 65, comma 5, del decreto legislativo 152/2006. DGR 583 del 02/08/2010 - DGR n. 771 del 21/12/2012 e Allegato Tecnico DRD n. 160 del 22/04/2013:	Riduzione in relazione alla superficie oggetto d'impegno (SOI) violata	Tipologia d'intervento
REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI •Utilizzo di prodotti fitosanitari classificati (tossici, molto tossici o nocivi) o non classificati. •Controllo funzionale delle attrezzature di irrorazione impiegate per uso professionale a partire dal 26/11/2016 (art. 12. D.Lgs. N. 150/2012). •Verifica funzionale delle attrezzature di irrorazione impiegate per uso professionale (valida fino al 26/11/2016. •Conoscere i principi generali della difesa integrata obbligatoria (DM 22 gennaio 2014). •Possesso del Patentino che abilita all'acquisto e all'utilizzo di prodotti fitosanitari classificati come tossici, molto tossici o nocivi (impegno valido fino al 26/11/2015). •Possesso del certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo di prodotti fitosanitari (DM 22 gennaio 2014). •Stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari (DM 22 gennaio 2014). •Rispetto delle disposizioni della normativa vigente relative all'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili.	Riduzione/esclusione in relazione alla superficie oggetto d'impegno (SOI) violata	Tipologia d'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A1 Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti

Controllo IN AZIENDA		
Descrizione degli elementi di controllo - CODICE	**Passo**	**Modalità di controllo**
Calcolo dell'azoto utilizzato annualmente dall'azienda – EC1454	1	Verificare la presenza di animali in stabulazione sui terreni dell'azienda
	2	Nel caso di risposta positiva al Passo 1, calcolare la quantità di azoto al campo prodotto dagli animali, determinato moltiplicando il numero medio dei capi in stabulazione presenti in azienda nel periodo di osservazione (per categoria) per la quantità di azoto prodotto annualmente da ciascuna categoria di animali; quest'ultimo valore viene acquisito da una apposita tabella contenuta nel DM 7 aprile 2006.
	3	Verificare la presenza, nella documentazione fiscale dell'azienda, di fatture di acquisto / cessione di effluenti zootecnici o di contratti per il conferimento di letame e/o liquame da o verso terzi
	4	Nel caso di risposta positiva al Passo 3, calcolare la quantità di azoto al campo conferito o asportato con effluenti zootecnici da parte o verso terzi. il contenuto dell'azoto contenuto nei reflui zootecnici viene desunto dalla loro quantità e dalle caratteristiche degli animali che li hanno prodotti.
	5	Calcolare la quantità di azoto complessivamente utilizzata in azienda come somma algebrica delle quantità di azoto prodotte dagli animali stabulati in azienda (Passo 2) e dei valori di azoto apportati o sottratti in base ai contratti stabiliti con terze parti (Passo 4)
	6	Dalla verifica del Registro delle Operazioni Colturali, determinare il quantitativo di azoto (Kg/ha) complessivamente conferito ai terreni a seguito di operazioni di fertilizzazione azotata; sono esclusi i trattamenti effettuati con effluenti zootecnici
	7	Sommando i risultati dei Passi 5 e 6, determinare il valore dell'azoto complessivamente conferito al campo (Kg/ha)
	8	Verificare che tutti i documenti oggetto di valutazione (in grado di permettere la ripercorribilità del controllo) siano stati acquisiti (in forma elettronica) all'interno del fascicolo di controllo
Obblighi amministrativi - Presenza e completezza della documentazione richiesta EC1254	1	Acquisire il valore dell'azoto di provenienza animale annualmente utilizzato in azienda, calcolato al Passo 5 dell'EC1454
	2	Se l'azoto utilizzato, di cui al Passo 1, è inferiore o uguale a 1000 Kg/anno (classe di appartenenza 1) nessun documento è richiesto all'azienda e il controllo del rispetto degli obblighi amministrativi si conclude con tale verifica
	3	Se l'azoto utilizzato, di cui al Passo 1, è superiore a 1000 Kg/anno e inferiore o uguale a 3000 Kg/anno (classe di appartenenza 2) è richiesta la Comunicazione Semplificata
	4	Se l'azoto utilizzato, di cui al Passo 1, è maggiore di 3000 Kg/anno e minore o uguale a 6000 Kg/anno (classe di appartenenza 3) , verificare che l'azienda abbia presentato all'Ufficio competente, indicato dalla Regione, la Comunicazione Completa e PUA eventualmente semplificato circa l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici; verificare altresì che la Comunicazione sia stata ricevuta dall'Ufficio e che risulti correttamente compilata in tutte le sue parti
	5	Se l'azoto utilizzato, di cui al Passo 1, è maggiore di 6000 Kg/anno (classe di appartenenza 4) , verificare che l'azienda abbia presentato all'Ufficio competente, indicato dalla Regione, la Comunicazione Completa e PUA Completo circa l'utilizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

		agronomica degli effluenti zootecnici; verificare altresì che la Comunicazione sia stata ricevuta dall'Ufficio e che risulti correttamente compilata in tutte le sue parti
	6	Se l'allevamento ricade nel campo di applicazione della D.Lgs. 59/2005 (classe di appartenenza 5), verificare che l'azienda abbia presentato all'Ufficio competente, indicato dalla Regione, la Comunicazione Completa, il Piano di Utilizzazione Agronomica e l'Autorizzazione Integrata Ambientale; verificare che tutti i documenti siano stati ricevuta dall'Ufficio e che risultino correttamente compilati
	7	Se l'allevamento ha una consistenza in bovini superiore ai 500 UBA (classe di appartenenza 5), verificare che l'azienda abbia presentato all'Ufficio competente, indicato dalla Regione, la Comunicazione Completa e il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) completo; verificare che tutti i documenti siano stati ricevuta dall'Ufficio e che risultino correttamente compilati
	8	Verificare che tutti i documenti oggetto di valutazione (in grado di permettere la ripercorribilità del controllo) siano stati acquisiti (in forma elettronica) all'interno del fascicolo di controllo
Obblighi relativi al rispetto del massimale di azoto per anno (sui terreni e sulle specifiche colture) – EC 1282	1	Acquisire il valore dell'azoto totale utilizzato annualmente dall'azienda (Kg / anno), così come calcolato dal paso 7 dell'EC1454
	2	Verificare se è applicabile un Programma d'Azione Regionale (per le Zone Ordinarie e /o per le Zone Vulnerabili ai Nitrati)
	3	Determinare le superfici ricadenti in Zona Ordinaria sulle quali è possibile utilizzare gli effluenti zootecnici; tali superfici sono pari alla somma della SAU aziendale media (nel periodo oggetto del controllo e ricadente in ZO) e delle eventuali superfici asservite (ricadenti in ZO e riportate sull'apposita documentazione) e valide
	4	moltiplicando il valore di superficie di cui al Passo 3 per il coefficiente 340 o per il valore stabilito dal Programma d'Azione Regionale, si determina il valore massimo di azoto conferibile in un anno ai terreni aziendali ricadenti in Zona Ordinaria
	5	Determinare le superfici ricadenti in Zona Vulnerabile ai Nitrati sulle quali è possibile utilizzare gli effluenti zootecnici; tali superfici sono pari alla somma della SAU aziendale media (nel periodo oggetto del controllo e ricadente in ZVN) e delle eventuali superfici asservite (ricadenti in ZVN e riportate sull'apposita documentazione) e valide
	6	moltiplicando il valore di superficie di cui al Passo 5 per il coefficiente 170 o per il valore stabilito dal Programma d'Azione Regionale, si determina il valore massimo di azoto conferibile in un anno ai terreni aziendali ricadenti in Zona Vulnerabile ai Nitrati
	7	Sommando i risultati delle elaborazioni di cui ai passi 4 e 6 si ottiene il valore di azoto (Kg/anno) che il terreno può complessivamente ricevere senza superare i limiti di legge. Se tale valore è inferiore al valore di cui al Passo 1 (valore dell'azoto complessivamente conferito ai terreni) l'obbligo NON è rispettato.
	8	Verificare che i quantitativi di azoto annualmente somministrati alle colture non superino: a) i 170 Kg/ha (o altro valore più restrittivo previsto dalla Regione), per quelle ricadenti in Zona Vulnerabile ai Nitrati (ZVN); b) i 340 Kg/ha (o altro valore più restrittivo previsto dalla Regione), per quelle ricadenti in Zona Ordinaria (ZO)
Controllo IN AZIENDA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione degli elementi di controllo - CODICE	Passo	Modalità di controllo
Obblighi relativi agli stoccaggi - presenza e dimensionamento degli impianti di Stoccaggio EC 10249 ex 1274	1	Determinare i volumi minimi delle vasche di stoccaggio dei liquami e del letame in base a: 1) la presenza media degli animali in azienda; 2) la categoria degli animali; 3) le caratteristiche della stabulazione (sistemazione e pavimentazione); 4) la zona geografica nella quale l'allevamento è localizzato. Le informazioni necessarie al calcolo vengono ricavate dalle tabelle contenute nel DM 7 aprile 2006.
	2	Se i volumi determinati con il Passo 1 sono maggiori di zero, verificare che siano entrambi presenti i seguenti impianti: 1) stoccaggio per il letame (platee); 2) stoccaggio per i liquami (vasche)
	3	Se la verifica di cui al Passo 2 è soddisfatta, verificare il buono stato di manutenzione degli impianti: l'impianto non deve essere pieno; non devono essere presenti letame/liquame all'esterno della platea / vasca; l'impianto deve essere raggiungibile con un veicolo per le operazioni di manutenzione straordinaria o per il suo svuotamento
	4	Se la verifica di cui al Passo 2 è soddisfatta, verificare che gli impianti non presentino perdite o problemi di impermeabilizzazione
	5	Se la verifica di cui al Passo 2 è soddisfatta, procedere alla misura delle capacità degli esistenti impianti di stoccaggio; diminuire tali volumi delle quantità richieste dalle norme regionali circa il rispetto del franco minimo di sicurezza per i contenitori (o per il contenimento delle acque meteoriche); verificare che i volumi complessivi degli impianti esistenti così determinati, siano almeno pari ai valori minimi determinati con il Passo 1.
	6	Verificare se l'inquinamento risultante dalla violazione di uno dei Passi precedenti interessi o abbia interessato corsi d'acqua naturali o artificiali o altre risorse idriche come fossi, pozzi e canali, se non prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche.
	7	Verificare che siano state acquisite a sistema le foto georeferenziate attestanti la presenza e lo stato di manutenzione degli impianti di stoccaggio posseduti dall'azienda. Le foto dovranno testimoniare in modo chiaro eventuali anomali riscontrate durante il controllo
Obblighi e divieti relativi all'utilizzo degli effluenti (spaziali e temporali) EC 1286	1	Verificare che sia stato rispetto il divieto di utilizzazione del letame / liquame all'interno delle fasce di rispetto specificate per i corsi d'acqua, le acque marine o lacustri
	2	Verificare che sia presente una copertura vegetale permanente nelle fasce di rispetto (anche spontanea)
	3	In caso di presenza di terreni con pendenza superiore al 10%, verificare che sia stato rispettato il divieto di utilizzazione dei liquami su tali terreni
	4	In caso di presenza di terreni a destinazione non agricola e / o in prossimità dei centri abitati, verificare che sia stato rispettato il

fonte: http://burc.regione.campania.it

		divieto di utilizzazione del letame / liquame su tali terreni
	5	Verificare che sia stato rispetto il divieto di utilizzazione del letame / liquame nei boschi
	6	Verificare che sia stato rispetto il divieto di utilizzazione del letame / liquame su terreni soggetti a congelamento, in frana o saturi d'acqua
	7	Verificare che sia stato rispetto il divieto di utilizzazione dei liquami sulle colture ortive, foraggere e su quelle colture i cui prodotti sono destinati al consumo umano
	8	Verificare che siano stati rispettati i divieti temporali (periodo 1 novembre - 28 febbraio)
	9	Verificare che sia stato rispetto il divieto della presenza di cumuli temporanei di materiali palabili sui terreni aziendali
	10	Verificare se l'inquinamento risultante dalla violazione di uno dei Passi precedenti interessi o abbia interessato corsi d'acqua naturali o artificiali o altre risorse idriche come fossi, pozzi e canali, se non prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche.
	11	Verificare se l'inquinamento risultante dalla violazione di uno dei Passi precedenti (ove applicabile) abbia comportato o comporti lo scarico diretto sul suolo, nei corsi d'acqua o nella rete scolante dei terreni.
	12	Verificare che siano state acquisite le foto georeferenziate che mostrano la situazione di infrazione riscontrata. Le foto devono contenere elementi del paesaggio che consentano di individuare con precisione l'area oggetto di infrazione; ciò al fine di consentire l'accertamento e la testimonianza dell'eventuale successiva rimozione della situazione di infrazione
Divieto di applicazione di fertilizzanti inorganici entro 5 metri dai corsi d'acqua, in corrispondenza della fascia tampone (obbligo conforme alla BCAA 1 – introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua)- EC 1749	1	Dalla verifica del Registro delle Operazioni Colturali, accertare che non sia stato fatto uso di fertilizzanti inorganici entro 5 metri dai corsi d'acqua, in corrispondenza della fascia tampone (obbligo conforme alla BCAA 1 - introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua
Ulteriori Requisiti relativi all'inquinamento da fosforo - Rispetto delle eventuali restrizioni e dei requisiti di utilizzo del fosforo previste dalle Autorità di bacino individuate nei piani di bacino a norma degli articoli 64 e 65, comma 5, del decreto legislativo 152/2006 – EC 1750	1	Verificare che siano rispettate le eventuali restrizioni e requisiti di utilizzo del fosforo previste dalle Autorità di bacino individuate nei piani di bacino a norma degli articoli 64 e 65, comma 5, del decreto legislativo 152/2006;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Violazione di uno dei seguenti EC: 1286 (ad esclusione del Passo 9) , con superficie (SAU) violata (> 0,3 ha o > 3%) e (< = 10% e <= 2 ha)	Infrazione di entità bassa con Classe di appartenenza 1 o 2 o infrazione di entità media con Classe di appartenenza 1	Sempre media

Medio (3)	Violazione di uno dei seguenti EC:
	a1) EC1286 - Passo 9;
	a2) EC1274 - Passo 3;
	a3) EC1274 - Passo 4;
	a4) EC1274 - Passo 5;
	a5) EC1286 (ad esclusione del Passo 9), con superficie (SOI) violata > = 10% o > 2 ha;
	e1) EC1282 - Passo 7 (con Passo 2=SI);
	e2) EC1282 - Passo 8 (con Passo 2=SI);
	g) EC1749;
	h) EC1750.
		Infrazione di entità:
		a1) alta con Classe di appartenenza 1 o 2
		a2) media con Classe di appartenenza 2 o 3
		a3) bassa con Classe di appartenenza 3 o 4
		o
		violazione di uno dei seguenti EC:
		a4) EC1282 - Passo 7 (con Passo 2 = NO);
		e1) EC1282 - Passo 7 (con Passo 2 = SI);
		e2) EC1282 - Passo 8 (con Passo 2 = SI);
		g) EC1749;
		h) EC1750.
			Sempre media

Alto (5)	Violazione di almeno due degli elementi a),b),c),d),e) che determinano infrazione di entità media; o Violazione di uno dei seguenti: a1) EC1282 - Passo 7 (con Passo 2 = NO) a2) EC1274 - Passo 6; a3) EC1286 - Passo 10; b) EC1274 - Passo 2 con Classe di appartenenza 1 o 2 o 3; c1) EC1254 - Passo 3; c2) EC1254 - Passo 4; d) EC1824; f) EC1286 - Passo 4	Infrazione di: a1) entità alta con Classe di appartenenza 3 o 4; a2) entità media con Classe di appartenenza 4; a3) qualsiasi entità con Classe di appartenenza 5; o Violazione di uno dei seguenti EC: b) EC1274 - Passo 2 con Classe di appartenenza 1 o 2 o 3; c1) EC1254 - Passo 3; c2) EC1254 - Passo 4; d) EC1824; f) EC1286 - Passo 4	Violazione di uno dei seguenti EC: b) EC1274 - Passo 2 con Classe di appartenenza 1 o 2 o 3; c1) EC1254 - Passo 3; c2) EC1254 - Passo 4; f) EC1286 - Passo 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A2 Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari

Controllo documentale		
Descrizione degli elementi di controllo - CODICE	**Passo**	**Modalità di controllo**
Utilizzo di prodotti fitosanitari classificati (tossici, molto tossici o nocivi) o non classificati EC1664	1	Dal controllo della documentazione aziendale (Registro delle Operazioni Colturali e Fatture di acquisto) e delle etichette dei prodotti presenti nel magazzino dei fitofarmaci, verificare se l'azienda ha fatto uso, nel periodo oggetto del controllo, di prodotti fitosanitari classificati (tossici, molto tossici o nocivi) o non classificati
	2	verificare la presenza a sistema della documentazione cartacea e fotografica utile a giustificare l'esito del controllo e a permettere la sua ripercorribilità
Controllo funzionale delle attrezzature di irrorazione impiegate per uso professionale (a partire dal 26/11/2016) EC 1655	1	Verificare la presenza dell'attestato di esecuzione del controllo funzionale dei dispositivi per l'irrorazione con prodotti fitosanitari, svolto secondo i requisiti riportati nell'art.12 del Decreto Legislativo n°150 del 14/08/2012 ECCEZIONE: la presenza di tale documento risulta obbligatoria a partire dal 26/11/2016; prima di tale data, eventuali infrazioni al presente Elemento di Controllo, non danno luogo ad alcuna penalità. Il rispetto del presente Elemento di Controllo prima del 26/11/2016, annulla eventuali infrazioni riscontrate nell'Elemento di Controllo 1657
	2	Verificare che l'attestato di cui sopra non evidenzi problemi o criticità nei dispositivi utilizzati per l'irrorazione con prodotti fitosanitari
	3	verificare che siano stati acquisiti a sistema tutti gli elementi documentali utilizzati per la verifica del presente Elemento di Controllo
Verifica funzionale delle attrezzature di irrorazione impiegate per uso professionale (valida fino al 26/11/2016) EC1657	1	Verificare la presenza del documento attestante l'esecuzione della verifica funzionale di tutti i dispositivi di irrorazione per uso professionale impiegati con prodotti fitosanitari ECCEZIONE: A partire dal 26/11/2016, tale verifica verrà sostituita dall'esecuzione di un controllo funzionale condotto secondo quanto richiesto dall'art.12 del decreto legislativo n°150 del 14/08/2012 e quindi tale Elemento di Controllo non dovrà più essere eseguito. Prima del 26/11/2016, tale verifica potrà essere sostituita dal controllo funzionale di cui all'Elemento di Controllo 1655
	2	Verificare che il documento attesti la corretta funzionalità di tutti i dispositivi di irrorazione di tipo professionale presenti in azienda
	3	Verificare che il documento attestante l'esecuzione della verifica funzionale sia stato rilasciato da un tecnico del settore o da una struttura specializzata
	4	Verificare che siano stati acquisiti a sistema tutti i documenti necessari a ripercorrere il controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conoscere i principi generali della difesa integrata obbligatoria - EC1658	1	Verificare il possesso da parte del beneficiario di bollettini fitosanitari (in formato cartaceo o elettronico) emessi dalla rete di monitoraggio fitosanitario, contenenti: dati meteorologici dettagliati per il territorio di interesse; dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio; bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture; materiale informativo e/o manuali per l'applicazione della difesa integrata obbligatoria
	2	in assenza dei bollettini di cui al Passo 1, verificare la presenza / utilizzo di servizi di consulenza, messi a disposizione dall'Amministrazione Locale competente (Regione o Provincia Autonoma), che forniscono al beneficiario indicazioni circa l'appropriato utilizzo dei prodotti fitosanitari
	3	verificare la presenza a sistema di tutta la documentazione utilizzata per verificare il rispetto dell'impegno e per consentire di ripercorrere il controllo. Nel caso di utilizzo di programmi e/o dati informatizzati acquisire print screen o foto delle schermate più significative.
Possesso del Patentino che abilita all'acquisto e all'utilizzo di prodotti fitosanitari classificati come tossici, molto tossici o nocivi (impegno valido fino al 26/11/2015) EC 1659	1	Verificare se il beneficiario detenga o abbia fatto uso nella annata agraria 2015 di prodotti fitosanitari classificati come tossici, molto tossici o nocivi; tale controllo si baserà sulla verifica dei prodotti presenti nel magazzino dei prodotti fitosanitari e su quanto riportato nel Registro dei Trattamenti (o altro analogo documento elencante i trattamenti fitosanitari eseguiti). ECCEZIONE: tale Passo si applica solo fino al 26 novembre 2015
	2	In caso di positivo esito del controllo di cui al Passo 1, verificare che il beneficiario disponga di un Patentino in corso di validità che lo abiliti all'acquisito e all'utilizzo di prodotti fitosanitari classificati tossici, molto tossici o nocivi. ECCEZIONE: L'acquisito e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari classificati tossici, molto tossici o nocivi può essere delegato a un contoterzista o a un consulente provvisto di autorizzazione. in tal caso di applicano i controlli di cui ai Passi 3 e 4
	3	In caso di esito negativo del controllo di cui al Passo 2, in caso di utilizzo di contoterzisti, verificare che il beneficiario disponga di un contratto e/o fattura con il contoterzista che riguardi sia l'acquisito (fornitura) che l'utilizzo dei prodotti fitosanitari.
	4	In caso di esito negativo del controllo di cui al Passo 2, in caso di utilizzo di consulenti, verificare che : 1) il beneficiario disponga di una delega che riguardi sia l'acquisito (fornitura) che l'utilizzo dei prodotti fitosanitari; 2) il delegato disponga di un Patentino in corso di validità, che lo abilita all'acquisito e all'utilizzo di prodotti fitosanitari classificati tossici, molto tossici o nocivi
Possesso del certificato di abilitazione per l'acquisto e l'utilizzo di prodotti fitosanitari (valido a partire	5	Verificare che sia stata acquisita a sistema tutta la documentazione cartacea e fotografica (in caso di presenza nel magazzino di prodotti tossici, molto tossici o nocivi) utilizzata durante il controllo e necessaria alla sua ripercorribilità
	1	Verificare che il beneficiario sia in possesso di un certificato di abilitazione all'acquisito e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari in corso di validità. Il certificato di abilitazione all'acquisito e all'utilizzo può essere sostituito dai precedenti patentini purchè essi risultino in corso di validità e siano stati rilasciati o rinnovati in data precedente all'entrata in vigore del sistema di formazione obbligatoria e certificata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal 26/11/2015) EC 1662		ECCEZIONE: L'acquisito e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari la cui etichetta preveda il possesso del certificato di abilitazione all'acquisito e all'utilizzo, può essere delegato a un contoterzista o a un consulente provvisto del relativo certificato. in tal caso di applicano i controlli di cui ai Passi 3 e 4.
	2	In caso di esito negativo del controllo di cui al Passo 2, in caso di utilizzo di contoterzisti, verificare che il beneficiario disponga di un contratto e/o fattura con il contoterzista che riguardi sia l'acquisito (fornitura) che l'utilizzo dei prodotti fitosanitari.
	3	In caso di esito negativo del controllo di cui al Passo 2, in caso di utilizzo di consulenti, verificare che: 1) il beneficiario disponga di una delega che riguardi sia l'acquisito (fornitura) che l'utilizzo dei prodotti fitosanitari; 2) il delegato disponga di un certificato di abilitazione all'acquisito e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari in corso di validità. ECCEZIONE: vale la deroga temporanea prevista al Passo 2 circa l'utilizzo del patentino
	4	Verificare che sia stata acquisita a sistema tutta la documentazione cartacea e fotografica (in caso di presenza nel magazzino di prodotti tossici, molto tossici o nocivi) utilizzata durante il controllo e necessaria alla sua ripercorribilità

Controllo IN AZIENDA		
Descrizione degli elementi di controllo - CODICE	**Passo**	**Modalità di controllo**
Stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari EC 1660	1	Verificare che, in caso di utilizzo di prodotti fitosanitari, il beneficiario disponga del relativo deposito. L'utilizzo dei prodotti si evince dalle fatture o dal Registro delle Operazioni Colturali ECCEZIONE: Qualora tutte i trattamenti fitosanitari siano stati eseguiti da un contoterzista ed esista la richiesta documentazione probatoria, il deposito dei prodotti fitosanitari può mancare. La documentazione probatoria consiste nel contratto / fattura di servizio tra il contoterzista e l'azienda che preveda la fornitura e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari e delle schede di trattamenti eseguiti dal contoterzista allegate al Registro delle Operazioni Colturali
	2	CARATTERISTICHE GENERALI - Parte I° - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che il deposito risulti chiuso e ad uso esclusivo: a) non possono esservi stoccati altri prodotti o attrezzature, se non direttamente collegati all'uso dei prodotti fitosanitari; b) possono esservi conservati concimi solo se utilizzati normalmente in miscela con i prodotti fitosanitari;
	3	CARATTERISTICHE GENERALI - Parte II° - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che il deposito risulti chiuso e ad uso esclusivo : c) non possono essere immagazzinate nel deposito sostanze alimentari, mangimi compresi; d) i rifiuti dei prodotti fitosanitari (contenitori vuoti, prodotti scaduti, ecc.) possono essere conservati temporaneamente nel deposito solo se collocati in zone identificate del deposito, opportunamente evidenziate, e comunque separati dagli altri prodotti ivi stoccati

fonte: http://burc.regione.campania.it

	4	LOCALIZZAZIONE NELL'AZIENDA - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che il deposito risulti: a) costituito da un apposito locale; b) posto all'interno di un magazzino, in un'area specifica delimitata con pareti o reti metalliche; c) posto all'interno di un magazzino, in un armadio se i quantitativi da conservare sono ridotti. Il locale dove è ubicata l'area specifica o l'armadio per i prodotti fitosanitari non possono contenere alimenti o mangimi.
	5	IMPERMEABILITA' E CONTENIMENTO DEGLI SVERSAMENTI - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che il deposito: a) consenta di poter raccogliere eventuali sversamenti accidentali senza rischio di contaminazione per l'ambiente; b) disponga di sistemi di contenimento tali che, in caso di sversamenti accidentali, sia possibile impedire che il prodotto fitosanitario, le acque di lavaggio o i rifiuti di prodotti fitosanitari possano contaminare l'ambiente, le acque o la rete fognaria.
	6	RICAMBIO DELL'ARIA - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che il deposito o l'armadio garantiscano un sufficiente ricambio dell'aria. Le aperture per l'aerazione devono risultare protette con apposite griglie in modo da impedire l'entrata di animali.
	7	CARATTERISTICHE DEL LOCALE E PROTEZIONE DAGLI AGENTI ATMOSFERICI - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che il deposito risulti: a) asciutto, al riparo dalla pioggia e dalla luce solare; b) in grado di evitare temperature che possano alterare le confezioni e i prodotti, o creare condizioni di pericolo; c) dotato di ripiani realizzati con materiale non assorbente e privi di spigoli taglienti
	8	CORRETTA TENUTA DEI PRODOTTI FITOSANITARI NEL LOCALE - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che i prodotti fitosanitari contenuti nel deposito siano custoditi nei loro contenitori originali e con le etichette integre e leggibili.
	9	STRUMENTAZIONE PER IL DOSAGGIO - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che il deposito risulti dotato di adeguati strumenti per dosare i prodotti fitosanitari (es. bilance, cilindri graduati); tali strumenti devono risultare puliti e conservati all'interno del deposito o dell'armadietto
	10	CUSTODIA - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che la porta del deposito sia dotata di chiusura di sicurezza esterna e che non sia possibile l'accesso dall'esterno attraverso altre aperture (es. finestre). Il deposito deve risultare chiuso.
	11	SEGNALAZIONE DEL PERICOLO DI CONTAMINAZIONE O AVVELENAMENTO - SEGNALAZIONE DEI NUMERI DI EMERGENZA - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che: a) sulla parete esterna del deposito o dell'armadietto siano apposti cartelli di pericolo; b) sulle pareti in prossimità dell'armadietto o dell'entrata del deposito siano ben visibili i numeri di emergenza
	12	MATERIALI PER LIMITARE GLI SVERSAMENTI - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che il deposito sia dotato di materiale e attrezzature idonee per tamponare e raccogliere eventuali sversamenti accidentali di prodotto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	13	In caso di esito positivo del Passo 1, acquisire fotografie georeferenziate in grado di accertare la rispondenza del deposito o dell'armadietto a tutti le condizioni sopra elencate
	14	Verificare che sia stata acquisita a sistema in formato digitale tutta la documentazione fotografica in grado di giustificare l'esito del controllo e che consenta la sua ripercorribilità
Utilizzo dei prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili EC 1661	1	Nel caso in cui siano state definite e delimitate dagli enti preposti aree sensibili ai fitofarmaci, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 93 del D. LGS. 152/2006, le aziende dovranno rispettare le prescrizioni in termini di divieti, quantita' e concentrazioni, modalita' e tempi di utilizzo dei fitofarmaci. ECCEZIONE: Fanno eccezione i fossi e i canali privi di acqua propria e destinati alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche e corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato e i corpi idrici le cui acque sono destinate esclusivamente all'irrigazione dei campi coltivati.
	2	Verificare che sia stata acquisita a sistema la documentazione cartacea e fotografica (georeferenziata) in grado di giustificare l'esito del controllo e di consentire la sua ripercorribilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	In caso di utilizzo di prodotti fitosanitari NON classificati e in presenza di violazione di uno dei seguenti EC: 1658 / 1657 / 1655 / 1659 / 1662 / 1660 / 1661	Uguale all'entità	Sempre media
Medio (3)	In caso di utilizzo di prodotti fitosanitari classificati (tossici / molto tossici / nocivi) e in presenza di violazione di uno dei seguenti EC: 1658 / 1657 / 1655 / 1659 / 1662 / 1660 / 1661 o in caso di utilizzo di prodotti fitosanitari NON classificati e in presenza di violazione di PIU' di uno dei seguenti EC: 1658 / 1657 / 1655 /	Uguale all'entità	Sempre media
Alto (5)	In caso di utilizzo di prodotti fitosanitari classificati (tossici / molto tossici / nocivi) e in presenza di violazione di PIU' di uno dei seguenti EC: 1658 / 1657 / 1655 / 1659 / 1662 / 1660 / 1661	Uguale all'entità	In caso di utilizzo di prodotti fitosanitari classificati (tossici / molto tossici / nocivi) e in presenza di violazione di PIU' di uno dei seguenti EC: 1658 / 1657 / 1655 / 1659 / 1662 / 1660 / 1661

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*

UNIONE EUROPEA

Assessorato Agricoltura

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

PSR14·20 Campania

Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari agli impegni specifici relativi alla Misura 14 del PSR 2014-2020

(versione 1.0)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari agli impegni specifici relativi alla Misura 14 *Benessere degli animali* del PSR Campania 2014-2020.

Il bando della misura 14 *Benessere degli animali* è stato aperto nel corso della programmazione 2014/2020 per la prima volta nell'annualità 2017, con l'adozione del Decreto Direttoriale Regionale (52.06.00) n. 83 del 12 aprile 2017 (BURC n. 33 del 18 aprile 2017).

Nell'annualità 2018 sono stati aperti solo i termini per la presentazione delle domande di conferma degli impegni assunti dagli allevatori con la domanda iniziale del 2017 (Decreto Direttoriale Regionale n. 85 del 21 marzo 2018 - pubblicato sul BURC n. 25 del 26 marzo 2018).

Il presente documento detta la disciplina regionale attuativa ed integrativa in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari rispetto agli impegni specifici previsti dalla Misura 14 *Benessere degli animali* del PSR Campania 2014-2020, in conformità a quanto previsto dal Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 1867 del 18 gennaio 2018 recante *Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo* rurale (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 80 del 6 aprile 2018) e recepito con la Delibera di Giunta Regionale n. 331 del 5 giugno 2018 (BURC n. 40 dell'11 giugno 2018).

Per l'annualità 2017 trova applicazione, *mutatis mutandis*, il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 2490 del 25 gennaio 2017 *Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale* (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 74 del 29 marzo 2017) e recepito con la Delibera di Giunta Regionale n. 320 del 6 giugno 2017 (BURC n. 46 del 9 giugno 2017).

Le condizioni di ammissibilità, per i beneficiari della tipologia di intervento 14.1.1. *Azioni per il miglioramento del benessere degli animali* sono quelle definite nei relativi bandi di attuazione.

Per quanto riguarda i CGO e le BCAA, i controlli, le infrazioni e gli indici di verifica sono quelli stabiliti nelle disposizioni di riferimento di AGEA Coordinamento, adottate nell'ambito del sostegno previsto dalla Politica Agricola Comune.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura 14 benessere degli animali

Tipologia di intervento 14.1.1. Azioni per il miglioramento del benessere degli animali

- Azione A. Aumento degli spazi disponibili;
- Azione B. Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte;
- Azione C. Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie;
- Azione D. Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini.

	IMPEGNI E GRUPPI DI IMPEGNI	TIPO DI SANZIONE IN CASO DI INADEMPIENZA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
1	Mantenimento per tutto il periodo di impegno delle UBA ammesse in Domanda di Sostegno	Riduzione Graduale/esclusione	Tipologia Intervento
2	Azione A - Bovini da carne Linea vacca-vitello. Rispetto della tipologia di stabulazione e della superficie esterna (paddock) disponibile per capo	Riduzione Graduale/esclusione	Tipologia Intervento
3	Azione A - Bovini da carne Baby beef. Rispetto della tipologia di stabulazione e della superficie esterna (paddock) disponibile per capo	Riduzione Graduale/esclusione	Tipologia Intervento
4	Azione A - Bovini da carne Vitellone tardivo. Rispetto della tipologia di stabulazione e della superficie esterna (paddock) disponibile per capo	Riduzione Graduale/esclusione	Tipologia Intervento
5	Azione A - Bufalini da carne Baby beef. Rispetto della tipologia di stabulazione e della superficie esterna (paddock) disponibile per capo	Riduzione Graduale/esclusione	Tipologia Intervento
6	Azione A - Bovini da latte. Rispetto della tipologia di stabulazione e della superficie esterna (paddock) disponibile per capo	Riduzione Graduale/esclusione	Tipologia Intervento
7	Azione A - Bufalini da latte. Rispetto della tipologia di stabulazione e della superficie esterna (paddock) disponibile per capo	Riduzione Graduale/esclusione	Tipologia Intervento
8	Azione A - Avicoli: galline ovaiole allevate a terra. Rispetto degli spazi interni disponibili per capo	Riduzione Graduale/esclusione	Tipologia Intervento
9	Azione A - Avicoli: polli da carne allevati a terra. Rispetto degli spazi interni disponibili per kg di peso vivo	Riduzione Graduale/esclusione	Tipologia Intervento
10	Azione B - Bufalini da latte stabulazione libera. Rispetto del periodo di allattamento con latte materno almeno fino al trentesimo giorno di vita	Riduzione Graduale/esclusione	Tipologia Intervento
11	Azione C - bovini e bufalini da carne. Corretta applicazione di tutte le misure di profilassi diretta previste dal bando (C1, C3, C4 e C5)	Riduzione Graduale/esclusione	Tipologia Intervento
12	Azione C - bovini e bufalini da latte. Corretta applicazione di tutte le misure di profilassi diretta previste dal bando (C1, C2, C3, C4 e C5)	Riduzione Graduale/esclusione	Tipologia Intervento
13	Azione D - ovicaprini allo stato brado, semibrado e stanziale. Attivazione di buone pratiche di controllo delle infezioni parassitarie	Riduzione Graduale/esclusione	Tipologia Intervento

MATRICI delle CLASSI di VIOLAZIONE RILEVABILI e PARAMETRI di VALUTAZIONE degli INDICI di VERIFICA (gravità, entità, durata), per gli impegni della misura 14 *Benessere degli animali*.

1. **Mantenimento per tutto il periodo di impegno delle UBA ammesse in Domanda di Sostegno (verifica attraverso la BDN).**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CLASSE DI VIOLAZIONE	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA
Basso (1)	Violazione con riduzione del numero di UBA > 3% e <=10%	Uguale all'entità	Violazione intervenuta dopo il IV anno di impegno
Medio (3)	Violazione con riduzione del numero di UBA > 10% e <=25%	Uguale all'entità	Violazione intervenuta durante il III o IV anno di impegno
Alto (5)	Violazione con riduzione del numero di UBA > 25% e <=50%	Uguale all'entità	Violazione intervenuta durante il I o II anno di impegno

Condizioni per l'esclusione: violazione con riduzione del numero di UBA > 50 %.

2. **Azione A - Bovini da carne Linea vacca-vitello. Rispetto della tipologia di stabulazione e della superficie esterna (paddock) disponibile per capo (titolo abilitativo alla realizzazione delle opere – planimetria della stalla e dei paddock).**

CLASSE DI VIOLAZIONE	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA
Basso (1)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo Violazione per una quantità di UBA accertate < o = del 10 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie esterna (paddock) per capo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.1 Bovini da carne Tipologia di allevamento Linea vacca-vitello. Violazione per una superficie accertata < o = del 10 % rispetto a quella prevista dall'impegno	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello dell'entità basso e livello di gravità basso; 2. Livello di entità basso e livello di gravità medio; 3. Livello dell'entità medio e livello di gravità basso.
Medio (3)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo. Violazione per una quantità di UBA accertate > del 10 % e < o = del 30 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie esterna (paddock) per capo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.1 Bovini da carne Tipologia di allevamento Linea vacca-vitello. Violazione per una superficie accertata > del 10 % e < o = del 30 % rispetto a quella prevista dall'impegno	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello di entità medio e livello di gravità medio; 2. Livello dell'entità alto e livello di gravità basso. 3. Livello dell'entità basso e livello di gravità alto.
Alto (5)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo. Violazione per una quantità di UBA accertate > del 30 % e < o = del 50 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie esterna (paddock) per capo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.1 Bovini da carne Tipologia di allevamento Linea vacca-vitello. Violazione per una superficie accertata > del 30 % e < o = al 50 % rispetto a quella prevista dall'impegno	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello dell'entità alto e livello di gravità alto; 2. Livello di entità alto e livello di gravità medio; 3. Livello dell'entità medio e livello di gravità alto.

Condizioni per l'esclusione: Violazione riscontrata sulla tipologia di stabulazione per un numero di UBA superiore al 50 % delle UBA aziendali e/o violazione accertata sulla superficie esterna per capo superiore al 50 % rispetto a quella prevista dall'impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. **Azione A - Bovini da carne Baby beef. Rispetto della tipologia di stabulazione e della superficie esterna (paddock) disponibile per capo (titolo abilitativo alla realizzazione delle opere – planimetria della stalla e dei paddock)**

CLASSE DI VIOLAZIONE	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA
Basso (1)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo Violazione per una quantità di UBA accertate < o = del 10 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie esterna (paddock) per capo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.1 Bovini da carne Tipologia di allevamento Baby beef. Violazione per una superficie accertata < o = del 10 % rispetto a quella prevista dall'impegno	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello dell'entità basso e livello di gravità basso; 2. Livello di entità basso e livello di gravità medio; 3. Livello dell'entità medio e livello di gravità basso.
Medio (3)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo. Violazione per una quantità di UBA accertate > del 10 % e < o = del 30 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie esterna (paddock) per capo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.1 Bovini da carne Tipologia di allevamento Baby beef. Violazione per una superficie accertata > del 10 % e < o = del 30 % rispetto a quella prevista dall'impegno	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello di entità medio e livello di gravità medio; 2. Livello dell'entità alto e livello di gravità basso. 3. Livello dell'entità basso e livello di gravità alto.
Alto (5)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo. Violazione per una quantità di UBA accertate > del 30 % e < o = del 50 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie esterna (paddock) per capo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.1 Bovini da carne Tipologia di allevamento Baby beef. Violazione per una superficie accertata > del 30 % e < o = al 50 % rispetto a quella prevista dall'impegno	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello dell'entità alto e livello di gravità alto; 2. Livello di entità alto e livello di gravità medio; 3. Livello dell'entità medio e livello di gravità alto.

Condizioni per l'esclusione: Violazione riscontrata sulla tipologia di stabulazione per un numero di UBA superiore al 50 % delle UBA aziendali e/o violazione accertata sulla superficie esterna per capo superiore al 50 % rispetto a quella prevista dall'impegno.

4. **Azione A - Bovini da carne Vitellone tardivo. Rispetto della tipologia di stabulazione e della superficie esterna (paddock) disponibile per capo (titolo abilitativo alla realizzazione delle opere – planimetria della stalla e dei paddock)**

CLASSE DI VIOLAZIONE	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA
Basso (1)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo Violazione per una quantità di UBA accertate < o = del 10 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie esterna (paddock) per capo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.1 Bovini da carne Tipologia di allevamento Vitellone tardivo. Violazione per una superficie	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello dell'entità basso e livello di gravità basso; 2. Livello di entità basso e livello di gravità medio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

		accertata < o = del 10 % rispetto a quella prevista dall'impegno	3. Livello dell'entità medio e livello di gravità basso.
Medio (3)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo. Violazione per una quantità di UBA accertate > del 10 % e < o = del 30 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie esterna (paddock) per capo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.1 Bovini da carne Tipologia di allevamento Vitellone tardivo. Violazione per una superficie accertata > del 10 % e < o = del 30 % rispetto a quella prevista dall'impegno	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello di entità medio e livello di gravità medio; 2. Livello dell'entità alto e livello di gravità basso. 3. Livello dell'entità basso e livello di gravità alto.
Alto (5)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo. Violazione per una quantità di UBA accertate > del 30 % e < o = del 50 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie esterna (paddock) per capo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.1 Bovini da carne Tipologia di allevamento Vitellone tardivo. Violazione per una superficie accertata > del 30 % e < o = al 50 % rispetto a quella prevista dall'impegno	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello dell'entità alto e livello di gravità alto; 2. Livello di entità alto e livello di gravità medio; 3. Livello dell'entità medio e livello di gravità alto.

Condizioni per l'esclusione: Violazione riscontrata sulla tipologia di stabulazione per un numero di UBA superiore al 50 % delle UBA aziendali e/o violazione accertata sulla superficie esterna per capo superiore al 50 % rispetto a quella prevista dall'impegno.

5. Azione A – Bufalini da carne Baby beef. Rispetto della tipologia di stabulazione e della superficie esterna (paddock) disponibile per capo (titolo abilitativo alla realizzazione delle opere – planimetria della stalla e dei paddock)

CLASSE DI VIOLAZIONE	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA
Basso (1)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo Violazione per una quantità di UBA accertate < o = del 10 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie esterna (paddock) per capo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.2. Bufalini da carne Tipologia di allevamento Baby beef. Violazione per una superficie accertata < o = del 10 % rispetto a quella prevista dall'impegno	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello dell'entità basso e livello di gravità basso; 2. Livello di entità basso e livello di gravità medio; 3. Livello dell'entità medio e livello di gravità basso.
Medio (3)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo. Violazione per una quantità di UBA accertate > del 10 % e < o = del 30 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie esterna (paddock) per capo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.2. Bufalini da carne Tipologia di allevamento Baby beef. Violazione per una superficie accertata > del 10 % e < o = del 30 % rispetto a quella prevista dall'impegno	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello di entità medio e livello di gravità medio; 2. Livello dell'entità alto e livello di gravità basso. 3. Livello dell'entità basso e livello di gravità alto.
Alto (5)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo. Violazione per una	La superficie esterna (paddock) per capo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.2. Bufalini da carne	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello dell'entità alto e

fonte: http://burc.regione.campania.it

	quantità di UBA accertate > del 30 % e < o = del 50 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	Tipologia di allevamento Baby beef. Violazione per una superficie accertata > del 30 % e < o = al 50 % rispetto a quella prevista dall'impegno	livello di gravità alto; 2. Livello di entità alto e livello di gravità medio; 3. Livello dell'entità medio e livello di gravità alto.

Condizioni per l'esclusione: Violazione riscontrata sulla tipologia di stabulazione per un numero di UBA superiore al 50 % delle UBA aziendali e/o violazione accertata sulla superficie esterna per capo superiore al 50 % rispetto a quella prevista dall'impegno.

6. **Azione A – Bovini da latte. Rispetto della tipologia di stabulazione e della superficie esterna (paddock) disponibile per capo (titolo abilitativo alla realizzazione delle opere – planimetria della stalla e dei paddock)**

CLASSE DI VIOLAZIONE	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA
Basso (1)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo Violazione per una quantità di UBA accertate < o = del 10 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie esterna (paddock) per capo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.3. Bovini da latte. Violazione per una superficie accertata < o = del 10 % rispetto a quella prevista dall'impegno	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello dell'entità basso e livello di gravità basso; 2. Livello di entità basso e livello di gravità medio; 3. Livello dell'entità medio e livello di gravità basso.
Medio (3)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo. Violazione per una quantità di UBA accertate > del 10 % e < o = del 30 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie esterna (paddock) per capo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.3. Bovini da latte. Violazione per una superficie accertata > del 10 % e < o = del 30 % rispetto a quella prevista dall'impegno	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello di entità medio e livello di gravità medio; 2. Livello dell'entità alto e livello di gravità basso. 3. Livello dell'entità basso e livello di gravità alto.
Alto (5)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo. Violazione per una quantità di UBA accertate > del 30 % e < o = del 50 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie esterna (paddock) per capo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.3. Bovini da latte. Violazione per una superficie accertata > del 30 % e < o = al 50 % rispetto a quella prevista dall'impegno	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello dell'entità alto e livello di gravità alto; 2. Livello di entità alto e livello di gravità medio; 3. Livello dell'entità medio e livello di gravità alto.

Condizioni per l'esclusione: Violazione riscontrata sulla tipologia di stabulazione per un numero di UBA superiore al 50 % delle UBA aziendali e/o violazione accertata sulla superficie esterna per capo superiore al 50 % rispetto a quella prevista dall'impegno.

7. **Azione A – Bufalini da latte. Rispetto della tipologia di stabulazione e della superficie esterna (paddock) disponibile per capo (titolo abilitativo alla realizzazione delle opere – planimetria della stalla e dei paddock)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CLASSE DI VIOLAZIONE	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA
Basso (1)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo Violazione per una quantità di UBA accertate < o = del 10 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie esterna (paddock) per capo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.4. Bufalini da latte. Violazione per una superficie accertata < o = del 10 % rispetto a quella prevista dall'impegno	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello dell'entità basso e livello di gravità basso; 2. Livello di entità basso e livello di gravità medio; 3. Livello dell'entità medio e livello di gravità basso.
Medio (3)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo. Violazione per una quantità di UBA accertate > del 10 % e < o = del 30 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie esterna (paddock) per capo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.4. Bufalini da latte. Violazione per una superficie accertata > del 10 % e < o = del 30 % rispetto a quella prevista dall'impegno	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello di entità medio e livello di gravità medio; 2. Livello dell'entità alto e livello di gravità basso. 3. Livello dell'entità basso e livello di gravità alto.
Alto (5)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo. Violazione per una quantità di UBA accertate > del 30 % e < o = del 50 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie esterna (paddock) per capo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.4. Bufalini da latte. Violazione per una superficie accertata > del 30 % e < o = al 50 % rispetto a quella prevista dall'impegno	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello dell'entità alto e livello di gravità alto; 2. Livello di entità alto e livello di gravità medio; 3. Livello dell'entità medio e livello di gravità alto.

Condizioni per l'esclusione: Violazione riscontrata sulla tipologia di stabulazione per un numero di UBA superiore al 50 % delle UBA aziendali e/o violazione accertata sulla superficie esterna per capo superiore al 50 % rispetto a quella prevista dall'impegno.

8. Azione A – Avicoli: galline ovaiole allevate a terra. Rispetto degli spazi interni disponibili per capo (titolo abilitativo alla realizzazione delle opere – planimetria della stalla e dei paddock)

CLASSE DI VIOLAZIONE	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA
Basso (1)	La tipologia di allevamento sia "allevamento a terra". Violazione per una quantità di UBA accertate < o = del 10 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie interna disponibile per capo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.5. Avicoli. Violazione per una superficie accertata < o = del 10 % rispetto a quella prevista dall'impegno	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello dell'entità basso e livello di gravità basso; 2. Livello di entità basso e livello di gravità medio; 3. Livello dell'entità medio e livello di gravità basso.
Medio (3)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo. Violazione per una quantità di UBA accertate > del 10 % e < o = del 30 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie esterna (paddock) per capo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.5. Avicoli. Violazione per una superficie accertata > del 10 % e < o =	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello di entità medio e livello di gravità medio; 2. Livello dell'entità alto e livello di gravità basso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		del 30 % rispetto a quella prevista dall'impegno	3. Livello dell'entità basso e livello di gravità alto.
Alto (5)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo. Violazione per una quantità di UBA accertate > del 30 % e < o = del 50 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie esterna (paddock) per capo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.5. Avicoli. Violazione per una superficie accertata > del 30 % e < o = al 50 % rispetto a quella prevista dall'impegno	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello dell'entità alto e livello di gravità alto; 2. Livello di entità alto e livello di gravità medio; 3. Livello dell'entità medio e livello di gravità alto.

Condizioni per l'esclusione: Violazione riscontrata sulla tipologia di stabulazione per un numero di UBA superiore al 50 % delle UBA aziendali e/o violazione accertata sulla superficie interna per capo superiore al 50 % rispetto a quella prevista dall'impegno.

9. Azione A – Avicoli: polli da carne allevate a terra. Rispetto degli spazi interni disponibili per kg di peso vivo (titolo abilitativo alla realizzazione delle opere – planimetria della stalla e dei paddock)

CLASSE DI VIOLAZIONE	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA
Basso (1)	La tipologia di allevamento sia "allevamento a terra". Violazione per una quantità di UBA accertate < o = del 10 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie interna disponibile per capo o per kg di peso vivo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.5. Avicoli. Violazione per una superficie accertata < o = del 10 % rispetto a quella prevista dall'impegno	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello dell'entità basso e livello di gravità basso; 2. Livello di entità basso e livello di gravità medio; 3. Livello dell'entità medio e livello di gravità basso.
Medio (3)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo. Violazione per una quantità di UBA accertate > del 10 % e < o = del 30 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie esterna (paddock) per capo o per kg di peso vivo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.5. Avicoli. Violazione per una superficie accertata > del 10 % e < o = del 30 % rispetto a quella prevista dall'impegno	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello di entità medio e livello di gravità medio; 2. Livello dell'entità alto e livello di gravità basso. 3. Livello dell'entità basso e livello di gravità alto.
Alto (5)	La tipologia di stabulazione deve essere libera con animali allevati a gruppo. Violazione per una quantità di UBA accertate > del 30 % e < o = del 50 % rispetto alla totalità delle UBA riscontrate in azienda	La superficie esterna (paddock) per capo o per kg di peso vivo deve essere almeno pari ai valori indicati nella tabella presente nel bando al paragrafo 2, punto A.2.5. Avicoli. Violazione per una superficie accertata > del 30 % e < o = al 50 % rispetto a quella prevista dall'impegno	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello dell'entità alto e livello di gravità alto; 2. Livello di entità alto e livello di gravità medio; 3. Livello dell'entità medio e livello di gravità alto.

Condizioni per l'esclusione: Violazione riscontrata sulla tipologia di stabulazione per un numero di UBA superiore al 50 % delle UBA aziendali e/o violazione accertata sulla superficie interna per capo superiore al 50 % rispetto a quella prevista dall'impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. **Azione B – Bufalini da latte a stabulazione libera. Rispetto del periodo di allattamento con latte materno almeno fino al 30° giorno di vita (fatture di acquisto/vendita dei prodotti e/o dei servizi, registro di stalla, BDN).**

CLASSE DI VIOLAZIONE	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA
Basso (1)	Differenza in termini percentuali fra numero di capi in lattazione e numero di vitelli presenti in azienda relativamente ai primi 30 giorni della lattazione è inferiore al 10 %	Nel caso in cui la differenza, espressa in termini percentuali, fra il numero di vitelli effettivi presenti sul registro di cui all'allegato 2 del bando e il numero di quelli che vi permangono per un periodo minore di 30 giorni è inferiore al 10 %	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello dell'entità basso e livello di gravità basso; 2. Livello di entità basso e livello di gravità medio; 3. Livello dell'entità medio e livello di gravità basso.
Medio (3)	Differenza in termini percentuali fra numero di capi in lattazione e numero di vitelli presenti in azienda relativamente ai primi 30 giorni della lattazione è superiore o uguale al 10 % e inferiore al 20 %	Nel caso in cui la differenza, espressa in termini percentuali, fra il numero di vitelli effettivi presenti sul registro di cui all'allegato 2 del bando e il numero di quelli che vi permangono per un periodo minore di 30 giorni è maggiore o uguale al 10 % e inferiore al 20 %	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello di entità medio e livello di gravità medio; 2. Livello dell'entità alto e livello di gravità basso. 3. Livello dell'entità basso e livello di gravità alto.
Alto (5)	Differenza in termini percentuali fra numero di capi in lattazione e numero di vitelli presenti in azienda relativamente ai primi 30 giorni della lattazione è superiore o uguale al 20 % e inferiore al 50 %	Nel caso in cui la differenza, espressa in termini percentuali, fra il numero di vitelli effettivi presenti sul registro di cui all'allegato 2 del bando e il numero di quelli che vi permangono per un periodo minore di 30 giorni è maggiore o uguale al 20 % e inferiore al 50 %	Nel caso in cui i livelli di entità e gravità sono combinati come di seguito specificato: 1. Livello dell'entità alto e livello di gravità alto; 2. Livello di entità alto e livello di gravità medio; 3. Livello dell'entità medio e livello di gravità alto.

Condizioni per l'esclusione: Assenza del registro dell'anno di riferimento in azienda/allevamento e/o presenza di uno scostamento superiore o uguale al 50 %.

11. **Azione C – Bovini e bufalini da carne. Corretta applicazione di tutte le misure di profilassi diretta previste dal bando: C1, C3, C4 e C5 (Manuale di corretta prassi operativa di cui al reg. 852/2004 e smi, fatture)**

CLASSE DI VIOLAZIONE	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA
Basso (1)	Mancata esecuzione (totale o parziale) di 1 degli interventi di cui ai codici C1, C3, C4 e C5 previsti dal bando	Uguale all'entità	Uguale all'entità
Medio (3)	Mancata esecuzione (totale o parziale) di 2 degli interventi di cui ai codici C1, C3, C4 e C5 previsti dal bando	Uguale all'entità	Uguale all'entità
Alto (5)	Mancata esecuzione (totale o parziale) di 3 degli interventi di cui ai codici C1, C3, C4 e C5 previsti dal bando	Uguale all'entità	Uguale all'entità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizioni per l'esclusione: Mancata esecuzione di tutti gli interventi previsti (C1, C3, C4 e C5).

12. **Azione C – Bovini e bufalini da latte. Corretta applicazione di tutte le misure di profilassi diretta previste dal bando: C1, C2, C3, C4 e C5 (Manuale di corretta prassi operativa di cui al reg. 852/2004 e smi, fatture)**

CLASSE DI VIOLAZIONE	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA
Basso (1)	Mancata esecuzione (totale o parziale) di 1 degli interventi di cui ai codici C1, C2, C3, C4 e C5 previsti dal bando	Uguale all'entità	Uguale all'entità
Medio (3)	Mancata esecuzione (totale o parziale) di 2 degli interventi di cui ai codici C1, C2, C3, C4 e C5 previsti dal bando	Uguale all'entità	Uguale all'entità
Alto (5)	Mancata esecuzione (totale o parziale) di 3 degli interventi di cui ai codici C1, C2, C3, C4 e C5 previsti dal bando	Uguale all'entità	Uguale all'entità

Condizioni per l'esclusione: Mancata esecuzione di 4 o di tutti gli interventi previsti (C1, C2, C3, C4 e C5).

13. **Azione D – Ovicaprini allo stato brado, semibrado e stanziale. Attivazione di buone pratiche di controllo delle infezioni parassitarie (fatture, registro di stalla, BDN)**

CLASSE DI VIOLAZIONE	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA
Basso (1)	Gli accertamenti diagnostici, sia per gli ectoparassiti che per gli endoparassiti, sono effettuati su un campione inferiore al 20 % e uguale o maggiore del 15 % delle UBA sotto impegno	Uguale all'entità	Uguale all'entità
Medio (3)	Gli accertamenti diagnostici, sia per gli ectoparassiti che per gli endoparassiti, sono effettuati su un campione inferiore al 15 % e uguale o maggiore del 10 % delle UBA sotto impegno	Uguale all'entità	Uguale all'entità
Alto (5)	Gli accertamenti diagnostici, sia per gli ectoparassiti che per gli endoparassiti, sono effettuati su un campione inferiore al 10 % e uguale o maggiore del 5 % delle UBA sotto impegno	Uguale all'entità	Uguale all'entità

Condizioni per l'esclusione: Gli accertamenti diagnostici, sia per gli ectoparassiti che per gli endoparassiti, sono effettuati su un campione inferiore al 5 % delle UBA sotto impegno.

****

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

DISPOSIZIONI REGIONALI DI APPLICAZIONE DELLE RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DEL SOSTEGNO PER INADEMPIENZE DEI BENEFICIARI AGLI IMPEGNI SPECIFICI RELATIVI ALLA SOTTOMISURA 15.1

Ver_1.0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014/2020: MISURE CONNESSE ALLA SUPERFICIE E AGLI ANIMALI
Misura 15: Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34 Reg. (UE) n. 1305/2013)
Sottomisura 15.1: "Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima"

DEFINIZIONE DELLE VIOLAZIONI DI IMPEGNI E DEI LIVELLI DI GRAVITÀ, ENTITÀ E DURATA

Riferimenti normativi:

- *Regolamento Delegato (UE) N. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;*
- *Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 25 gennaio 2017, n.2490*: *Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;*
- *Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 18 gennaio 2018, n.1867*: *Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, che abroga il D.M. 2490 del 25 gennaio 2017.*

INDICE

1. *Impegni comuni per le misure connesse alla superficie e agli animali 3*
2. *Procedura di calcolo delle riduzioni (art. 15 e all'allegato 4 del D.M. n. 1867/2017) 6*
3. *Valutazione delle inadempienze 8*
3.1. *Requisiti di ammissibilità della misura 8*
3.2. *Altri obblighi della misura 9*
3.3. *Impegni specifici 10*
   - *3.3.1. Impegni specifici dell'azione A1 ..... 10*
   - *3.3.2. Impegni specifici dell'azione A2 ..... 10*
   - *3.3.3. Impegni specifici dell'azione A3 ..... 10*
   - *3.3.4. Impegni specifici dell'azione A4 ..... 11*
   - *3.3.5. Impegni specifici dell'azione A5 ..... 11*
   - *3.3.6. Impegni specifici dell'azione A6 ..... 11*
4. *Effetti delle inadempienze 12*
5. *Sospensione 14*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. IMPEGNI COMUNI PER LE MISURE CONNESSE ALLA SUPERFICIE E AGLI ANIMALI

Si riportano di seguito un riepilogo e successive specificazioni degli impegni derivati da obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione applicabili al sostegno del FEASR per misure connesse alla superficie e agli animali, soggette al Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) ai sensi dell'art. 67 del REG UE n. 1306/2013.

Impegno	Ambito di applicazione	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
Rispetto dei requisiti di ammissibilità (inclusa assenza di doppio finanziamento a valere sul bilancio UE ai sensi dell'art.30 del REG UE n. 1306/2013).	Tutte le operazioni.	Amministrativo e in loco.	Rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile a sostegno per l'operazione.
Assenza di false prove e di omissioni per negligenza.	Tutte le operazioni.	In loco.	Rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile a sostegno per l'operazione.
Comunicazione tempestiva di cause di forza maggiore o circostanza eccezionale.	Tutte le operazioni.	Amministrativo sulla documentazione presentata.	Riduzione o rifiuto/revoca del sostegno (art. 4, art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile a sostegno per l'operazione.
Presentazione delle domande di pagamento entro la scadenza dei termini.	Tutte le domande annuali di pagamento.	Amministrativo.	Riduzione o rifiuto del sostegno (art. 13 del REG UE n. 640/2014)	Importo a cui il beneficiario avrebbe diritto con la presentazione della domanda nei termini.
Dichiarazione annuale di tutte le parcelle agricole aziendali (art. 72, par 1 del REG UE n. 1306/2013).	Tutte le operazioni.	Amministrativo sulla domanda di pagamento e in loco.	Riduzione (art. 16 del REG UE n. 640/2014).	Importo complessivo del sostegno che spetta per l'anno considerato.
Dichiarazione delle superfici ai fini della misura di sostegno.	Tutte le operazioni.	Amministrativo sulla domanda di pagamento e in loco.	Riduzione o rifiuto del sostegno (art. 19 del REG UE n. 640/2014).	Importo spettante in base alla superficie determinata per gruppo di colture.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISPETTO DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Descrizione
Il beneficiario deve dimostrare il mantenimento dei requisiti e il rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate nella scheda di misura/bando, al momento della presentazione della domanda (inclusa l'assenza di altro finanziamento, a valere sul bilancio UE, in atto per le medesime spese) e di dimostrarne il mantenimento in caso di controlli in loco.

Effetti dell'inadempienza
Il mancato rispetto al momento della presentazione della domanda di sostegno comporta il rifiuto del sostegno. In caso di accertamento in loco di perdita dei requisiti (salvo cause di forza maggiore) o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità, il sostegno e revocato.

ASSENZA DI FALSE PROVE E DI OMISSIONI PER NEGLIGENZA

Descrizione ed effetti dell'inadempienza
Tutte le condizioni di ammissibilità per ricevere il sostegno devono essere fondate e veritiere ed inoltre il beneficiario deve fornire tutte le informazioni necessarie in suo possesso.

Effetti dell'inadempienza
Qualora si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni, detto sostegno e rifiutato o revocato integralmente. Il beneficiario e altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.
A differenza di quanto stabilito per i casi di prove false e omissioni per negligenza, eventuali errori palesi commessi in buona fede sono trattati ai sensi dell'art. 4 del REG UE n. 809/2014, che prevede la possibilità di porvi rimedio senza conseguenze per il beneficiario.

COMUNICAZIONE TEMPESTIVA DI CAUSE DI FORZA MAGGIORE O CIRCOSTANZA ECCEZIONALE

Descrizione
S'intendono per cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, ai sensi dell'art.2 del REG UE n. 1306/2013:
a) il decesso del beneficiario;
b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
c) una calamita naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
e) un'epizoozia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

Queste eventualità possono generare inadempienze, di cui il beneficiario non sarebbe responsabile, relative agli impegni e ai requisiti di ammissibilità connessi alle
operazioni oggetto di sostegno.

Affinché non venga richiesto il rimborso del sostegno, la segnalazione delle cause di forza maggiore e/o circostanze eccezionali, nonché la relativa documentazione, di valore probante, devono essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicate per iscritto entro 15 giorni lavorativi dalla data in cui il beneficiario o il suo rappresentante sia in condizione di farlo.

Effetti dell'inadempienza
La mancata segnalazione con relativa documentazione determina l'applicazione delle sanzioni previste dal presente allegato per le inadempienze rilevate.
Qualora la mancata segnalazione riguardi la perdita di requisiti di ammissibilità al sostegno si procede alla revoca.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO ENTRO LA SCADENZA DEI TERMINI

Descrizione
Salvo cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, le domande annuali di pagamento devono essere presentate entro il termine del 15 maggio (salvo altro termine eventualmente determinato dalla Commissione Europea).

Effetti dell'inadempienza
Ai sensi dell'art. 13 del REG UE n. 640/2014, si applica una riduzione, pari all' 1% per ogni giorno lavorativo di ritardo rispetto al termine di cui sopra, degli importi
a cui il beneficiario avrebbe avuto diritto. Se il ritardo e superiore ai 25 giorni di calendario, la domanda e considerata irricevibile.
Nel caso il termine per la presentazione della domanda, o il termine massimo di ritardo della presentazione, cada di sabato o di giorno festivo, detto termine viene
posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo.

DICHIARAZIONE ANNUALE DI TUTTE LE PARCELLE AGRICOLE AZIENDALI (ART. 72, PAR 1 DEL REG UE N. 1306/2013)

Descrizione
Ogni anno, nella domanda di pagamento, il beneficiario dichiara tutte le parcelle agricole, di cui all'art. 67 paragrafo 4(a) del Reg. UE 1306/2013, dell'azienda nonché la superficie non agricola per la quale è richiesto il sostegno.
La superficie dichiarata deve corrispondere per dimensioni della SOI (superficie oggetto di impegno) e/o a quella inizialmente oggetto di finanziamento con la domanda di pagamento iniziale del 1° anno.

Effetti dell'inadempienza
Ai sensi dell'art. 16 del REG UE n. 640/2014, la riduzione dell'importo spettante e cosi determinata:

Rapporto (%) tra superficie non dichiarata e superficie dichiarata	Riduzione dell'importo spettante per l'anno considerato
Inferiore o uguale al 3%	Nessuna riduzione
Superiore al 3% della superficie dichiarata	3%

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE DELLE SUPERFICI AI FINI DELLA MISURA DI SOSTEGNO

Descrizione
Il beneficiario non deve commettere sovra-dichiarazione delle superfici per gruppo di colture. Si configura una sovra-dichiarazione qualora la superficie dichiarata per il gruppo di colture risulti superiore alla superficie determinata con i controlli.

Effetti dell'inadempienza
Ai sensi dell'art. 19 del REG UE n. 640/2014, in caso di sovra-dichiarazioni, il sostegno e calcolato sulla superficie determinata per il gruppo di colture, a cui si applicano sanzioni cosi calcolate:

Differenza tra superficie dichiarata e superficie determinata	Riduzione dell'importo spettante per la superficie determinata
Inferiore o uguale a 2 ha e inferiore o uguale al 3% della superficie determinata	Nessuna riduzione
Superiore a 2 ha o superiore al 3% della superficie determinata; e inferiore o uguale 20% della superficie determinata	due volte la differenza constatata
Superiore al 20% della superficie determinata; Inferiore o uguale al 50% della superficie determinata	Rifiuto del sostegno per il gruppo di colture
Superiore al 50% della superficie determinata	Rifiuto del sostegno per il gruppo di colture e sanzione supplementare pari all'importo del sostegno corrispondente alla differenza constatata.

2. PROCEDURA DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI (art. 15 e all'Allegato 4 del D.M. n. 1867/2018)

Per l'intervento, vengono di seguito elencati gli impegni specifici (che in alcuni casi possono essere espressi in forma di divieti o di prescrizioni) da rispettare e le possibili conseguenze in caso di inadempienza.
Relativamente a ciascun impegno o gruppo di impegni, l'inadempienza è valutata rispetto ai seguenti criteri:
- ***Gravità*** – in base alle conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- ***Entità*** – in base agli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- ***Durata*** – in base al periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

All'inadempienza è attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1= bassa; 3= media; 5= alta) per ciascuno dei criteri di *gravità, entità* e *durata*, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza.

Livello d'infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)			
Medio (3)			
Alto (5)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per ciascun impegno, si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai tre diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto (arrotondabile secondo le modalità previste all'Allegato 4 del 1867/2018) sarà impiegato per ottenere, attraverso la seguente tabella, la percentuale della riduzione da applicare:

Punteggio medio (x)	Percentuale di riduzione
1 ≤ X <3	**3 %**
3 ≤ X <5	**5 %**
X ≥ 5	**10 %**

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. per misura, operazione o gruppo di coltura), determinando così il valore degli importi delle riduzioni. Gli importi calcolati per ciascun impegno vengono poi sommati.

Ove si accerti la ripetizione di un'inadempienza, rispetto al medesimo impegno nell'ambito di un tipo d'intervento del PSR e da parte del medesimo beneficiario, di punteggio massimo per tutti e tre i criteri, il sostegno e rifiutato o recuperato integralmente; inoltre il beneficiario è escluso dal sostegno, per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, per il tipo di intervento a cui si riferisce l'inadempienza. Il criterio di ripetizione di un'inadempienza è definito all'art. 17 del 1867/2018.
Se invece si accerta la ripetizione di un'inadempienza, sempre rispetto al medesimo impegno e da parte del medesimo beneficiario, che non raggiunga il punteggio massimo per tutti e tre i criteri, la percentuale di riduzione è raddoppiata (6%, 10% o 20%).
Ai sensi dell'art. 35, comma 3, del Reg UE n.640/2014, in caso di subentro al beneficiario originale da parte di un nuovo soggetto (nei casi previsti dall'art.47 del Reg UE n.1305/2013), nei confronti del nuovo soggetto il criterio di ripetizione non considera le inadempienze analoghe commesse dal beneficiario originale.
Si applica comunque la regola del cumulo delle riduzioni prevista dall'art. 6 del REG UE n. 809/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE

REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ / ALTRI OBBLIGHI / IMPEGNI	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014) Amministrativo, informatizzato e/o in loco.	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
3.1. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ DELLA MISURA			
Legittimo titolo di conduzione/detenzione dei terreni di durata almeno pari al periodo di impegno.	**Informatizzato**	**Rifiuto/revoca integrale** ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) 640/2014 e art. 13 del D.M. 1867/2018	Sostegno concesso per la parcella di riferimento (particella)
Aree d'intervento non percorse dal fuoco nell'ultimo quinquennio precedente alla data di presentazione della domanda.	**Amministrativo**	**Riduzione/esclusione** del sostegno ai sensi dell'art. 15 e 17 del DM n. 1867/2018.	Sostegno concesso per la parcella di riferimento (particella)
Assenza, sulle stesse aree, di impegni derivanti da precedenti programmi di sostegno (Regolamento (CEE) n°2080/92, misura H del PSR Campania 2000-2006 e misure 221 e 225 del PSR Campania 2007-2013).	**Informatizzato**	**Riduzione/esclusione** del sostegno ai sensi dell'art. 15 e 17 del DM n. 1867/2018.	Sostegno concesso per la parcella di riferimento (particella)
Domanda cartacea presentata in regione conforme ai requisiti previsti dal bando.	**Amministrativo**	**Rifiuto/revoca integrale** ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) 640/2014 e art. 13 del D.M. 1867/2018	Sostegno concesso per la tipologia di intervento
(Aiuti di Stato) Non essere un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che ha dichiarato gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno.	**Amministrativo**	**Rifiuto/revoca integrale** ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) 640/2014 e art. 13 del D.M. 1867/2018	Sostegno concesso per la tipologia di intervento
(Aiuti di Stato) Non essere un'impresa in difficoltà così come definita dall'art. 2, punto 14 del regolamento (UE) n. 702/2014.	**Amministrativo**	**Rifiuto/revoca integrale** ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) 640/2014 e art. 13 del D.M. 1867/2018	Sostegno concesso per la tipologia di intervento
Beneficiari pubblici: possesso di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente (Piano di Assestamento Forestale) che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste (Conferenza ministeriale di Helsinki 1993). Tale strumento, ai sensi della legge regionale 11/96 e ss.mm.ii., è obbligatorio indipendentemente dalla dimensione aziendale.	**Amministrativo**	**Rifiuto/revoca integrale** ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) 640/2014 e art. 13 del D.M. 1867/2018	Sostegno concesso per la tipologia di intervento
Beneficiari privati: possesso di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste	**Amministrativo**	**Rifiuto/revoca integrale** ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) 640/2014 e art. 13 del D.M. 1867/2018	Sostegno concesso per la tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Conferenza ministeriale di Helsinki 1993), per superfici forestali superiori a 50 ettari.			
Gestione dei terreni demaniali oggetto di impegno da parte di enti privati o Comuni.	**Informatizzato**	**Rifiuto/revoca integrale** ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) 640/2014 e art. 13 del D.M. 1867/2018	Sostegno concesso per la parcella di riferimento (particella)
Completezza formale e documentale Domanda di sostegno	**Amministrativo**	**Rifiuto/revoca integrale** ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) 640/2014 e art. 13 del D.M. 1867/2018	Sostegno concesso per la tipologia di intervento
Per l'azione A1: superficie forestale minima di accesso: 5 ettari in un unico corpo.	**Informatizzato**	**Rifiuto/revoca integrale** ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) 640/2014 e art. 13 del D.M. 1867/2018	Sostegno concesso per l' intervento
Per l'azione A1: superficie della singola radura pari ad almeno 500 metri quadrati.	**Informatizzato**	**Riduzione/esclusione** del sostegno ai sensi dell'art. 15 e 17 del DM n. 1867/2018.	Sostegno concesso per l'intervento
Per l'azione A1: rapporto minimo tra superficie delle radure e superficie forestale omogenea pari all'1 per cento.	**Informatizzato**	**Riduzione/esclusione** del sostegno ai sensi dell'art. 15 e 17 del DM n. 1867/2018.	Sostegno concesso per l'intervento
Per le azioni A3 – A5 – A6 e nel caso di beneficiari privati o persone giuridiche di diritto privato: possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi degli artt. 30, 31, 36 e 37 Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3.	**Amministrativo**	**Rifiuto/revoca integrale** ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) 640/2014 e art. 13 del D.M. 1867/2018	Sostegno concesso per l'intervento
Per le azioni A3 – A5 – A6 e nel caso di beneficiari pubblici: possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi degli artt. 30, 31 e 39 Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3.	**Amministrativo**	**Rifiuto/revoca integrale** ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) 640/2014 e art. 13 del D.M. 1867/2018	Sostegno concesso per l'intervento
3.2. ALTRI OBBLIGHI DELLA MISURA			
Rispetto delle regole di condizionalità definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio	**In loco**	**Riduzione/esclusione** del sostegno ai sensi dell'art. 15 e 17 del DM n. 1867/2018.	Sostegno concesso per la tipologia di intervento
(Solo per i Comuni) l'Ente ha deliberato l'adesione alla sottomisura e conferito il mandato al legale rappresentate di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni relativi	**Amministrativo**	**Rifiuto/revoca integrale** ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) 640/2014 e art. 13 del D.M. 1867/2018	Sostegno concesso per la tipologia di intervento
(Solo per i Comuni) l'Ente ha provveduto a censire e ad aggiornare, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, l'elenco delle aree percorse dal fuoco	**Amministrativo**	**Rifiuto/revoca integrale** ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) 640/2014 e art. 13 del D.M. 1867/2018	Sostegno concesso per la tipologia di intervento
Nel caso di impresa: non essere in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo	**Amministrativo**	**Rifiuto/revoca integrale** ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) 640/2014 e art. 13 del D.M. 1867/2018	Sostegno concesso per la tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

e che non siano in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni.			
3.3. IMPEGNI SPECIFICI			
3.3.1. IMPEGNI SPECIFICI DELL'AZIONE A1			
Mantenere le radure mediante il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti.	**In loco**	**Riduzione/esclusione** del sostegno ai sensi dell'art. 15 e 17 del DM n. 1867/2018.	Sostegno concesso per l'intervento
Gli interventi di ripulitura delle radure vanno eseguiti almeno ad anni alterni e sono vietati nei periodi riproduttivi, che generalmente vanno da marzo a luglio compresi, pertanto vanno eseguiti da agosto a dicembre compresi. Comunque va adottato ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e la morte di animali, in particolare di giovani nati.	**In loco**	**Riduzione/esclusione** del sostegno ai sensi dell'art. 15 e 17 del DM n. 1867/2018.	Sostegno concesso per l'intervento
Divieto di coltivazione della radura.	**In loco**	**Riduzione/esclusione** del sostegno ai sensi dell'art. 15 e 17 del DM n. 1867/2018.	Sostegno concesso per l'intervento
3.3.2. IMPEGNI SPECIFICI DELL'AZIONE A2			
Identificazione e mantenimento in situ di 7 piante per ettaro, morte o con cavità, in piedi o a terra, aventi le caratteristiche ed i requisiti indicati nel bando. In sede di taglio boschivo le 7 piante si intendono aggiuntive rispetto a quelle prescritte dagli strumenti di gestione forestale e dai visti di conformità, autorizzazioni e pareri dei competenti enti.	**In loco**	**Riduzione/esclusione** del sostegno ai sensi dell'art. 15 e 17 del DM n. 1867/2018.	Sostegno concesso per l'intervento
Il diametro delle piante morte o con cavità deve essere almeno pari alla media del soprassuolo e comunque non inferiore a cm. 10 per i cedui e a cm. 20 per l'alto fusto.	**In loco**	**Riduzione/esclusione** del sostegno ai sensi dell'art. 15 e 17 del DM n. 1867/2018.	Sostegno concesso per l'intervento
3.3.3. IMPEGNI SPECIFICI DELL'AZIONE A3			
NON tagliare il ceduo prima del previsto allungamento del turno che ha portato lo stesso ad almeno: ➢ 19 anni per querce caducifoglie; ➢ 18 anni per le latifoglie miste; ➢ 30 anni per il faggio.	**Amministrativo/in loco**	**Rifiuto/revoca integrale** ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) 640/2014 e art. 13 del D.M. 1867/2018	Sostegno concesso per l'intervento
3.3.4. IMPEGNI SPECIFICI DELL'AZIONE A4			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei boschi d'alto fusto a struttura disetanea, trattati a taglio saltuario o a scelta, individuazione e tutela per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici di almeno 7 esemplari per ettaro	**In loco**	**Riduzione/esclusione** del sostegno ai sensi dell'art. 15 e 17 del DM n. 1867/2018.	Sostegno concesso per l'intervento
Individuazione delle piante tra quelle elencate nell'allegato al bando. Georeferenziazione delle stesse e opportuna marcatura come indicato nel bando.	**In loco**	**Riduzione/esclusione** del sostegno ai sensi dell'art. 15 e 17 del DM n. 1867/2018.	Sostegno concesso per l'intervento
3.3.5. IMPEGNI SPECIFICI DELL'AZIONE A5			
Identificazione delle ulteriori matricine da rilasciare in numero superiore di almeno il 20% rispetto a quello prescritto dalla L.R. 11/96 o, se più restrittivo, del numero prescritto dal piano di gestione forestale (piano di assestamento, piano di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio) previsto per le superfici oggetto della domanda	**in loco**	**Riduzione/esclusione** del sostegno ai sensi dell'art. 15 e 17 del DM n. 1867/2018.	Sostegno concesso per l'intervento
Tagliare il ceduo entro i sette anni di impegno rilasciando il previsto numero di matricine.	**Amministrativo / in loco a taglio eseguito**	**Riduzione/esclusione** del sostegno ai sensi dell'art. 15 e 17 del DM n. 1867/2018.	Sostegno concesso per l'intervento
Tra i soggetti arborei da riservare al taglio, se presenti, almeno il 50%, deve riguardare le specie sporadiche e rarefatte di seguito indicate: *abete bianco, tasso, betulla, farnia, aceri, frassino maggiore, rovere, farnetto, sughera, ibrido cerro-sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio*	**Amministrativo/in loco a taglio eseguito**	**Riduzione/esclusione** del sostegno ai sensi dell'art. 15 e 17 del DM n. 1867/2018.	Sostegno concesso per l'intervento
3.3.6. IMPEGNI SPECIFICI DELL'AZIONE A6			
Riservare al taglio un'area accorpata pari almeno al 5% della superficie per singola tagliata. Nel rispetto delle caratteristiche ambientali e morfologiche è consentito il frazionamento delle aree da riservare al taglio in sub-aree.	**Amministrativo/in loco a taglio eseguito**	**Riduzione/esclusione** del sostegno ai sensi dell'art. 15 e 17 del DM n. 1867/2018.	Sostegno concesso per l'intervento
Individuazione delle piante di confine dell'area/sub-area, in numero tale da consentire la delimitazione della stessa, e contrassegnatura con doppio anello in tinta blu indelebile	**Amministrativo/in loco**	**Riduzione/esclusione** del sostegno ai sensi dell'art. 15 e 17 del DM n. 1867/2018.	Sostegno concesso l'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Individuazione di tutti gli altri soggetti interni all'area/sub-area da mantenere numerandoli e contrassegnandoli con anello in tinta blu indelebile, salvo verificate difficoltà tecniche nell'eseguire tale operazione (impluvi o boschi troppo densi).	**Amministrativo/in loco**	**Riduzione/esclusione** del sostegno ai sensi dell'art. 15 e 17 del DM n. 1867/2018.	Sostegno concesso per l'intervento

4. EFFETTI DELLE INADEMPIENZE

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella.
I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 2.

IMPEGNI SPECIFICI DELL'AZIONE A1

Valutazione Entità	Valutazione Gravità	Valutazione Durata
Inadempienza su superficie ≤ 10% della SOI **Punteggio =1**	Uguale all'entità	Inadempienze rilevate dal 1° al 3° anno di impegno **Punteggio =1**
Inadempienza su superficie > 10% della SOI e ≤ 20% della SOI **Punteggio =3**	Uguale all'entità	Inadempienze rilevate dal 4° al 5° anno di impegno **Punteggio =3**
Inadempienza su superficie > 20% della SOI **Punteggio =5**	Uguale all'entità	Inadempienze rilevate dal 6° al 7° anno di impegno **Punteggio =5**

Condizioni per l'esclusione: In caso di accertamento di inadempienza grave e cioè quando gravità, entità e durata sono di livello massimo e l'inadempienza risulta ripetuta. DM 1867/2018 art. 17 comma 2.

IMPEGNI SPECIFICI DELL'AZIONE A2

Valutazione Entità	Valutazione Gravità	Valutazione Durata
Piante morte o con cavità riscontrate in numero minore di 7 e maggiore uguale 6 ad ettaro **Punteggio =1**	Uguale all'entità	Inadempienze rilevate dal 1° al 3° anno di impegno **Punteggio =1**
Piante morte o con cavità riscontrate in numero minore di 6 e maggiore uguale 5 ad ettaro **Punteggio =3**	Uguale all'entità	Inadempienze rilevate dal 4° al 5° anno di impegno **Punteggio =3**
Piante morte o con cavità riscontrate in numero minore di 5 ad ettaro **Punteggio =5**	Uguale all'entità	Inadempienze rilevate dal 6° al 7° anno di impegno **Punteggio =5**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizioni per l'esclusione: In caso di accertamento di inadempienza grave e cioè quando gravità, entità e durata sono di livello massimo e l'inadempienza risulta ripetuta. DM 1867/2018 art. 17 comma 2.

IMPEGNI SPECIFICI DELL'AZIONE A3

Valutazione Entità	Valutazione Gravità	Valutazione Durata
Inadempienza su superficie ≤ 10% della SOI **Punteggio =1**	Uguale all'entità	Inadempienze rilevate dal 1° al 3° anno di impegno **Punteggio =1**
Inadempienza su superficie > 10% della SOI e ≤ 20% della SOI **Punteggio =3**	Uguale all'entità	Inadempienze rilevate dal 4° al 5° anno di impegno **Punteggio =3**
Inadempienza su superficie > 20% della SOI **Punteggio =5**	Uguale all'entità	Inadempienze rilevate dal 6° al 7° anno di impegno **Punteggio =5**

Condizioni per l'esclusione: In caso di accertamento di inadempienza grave e cioè quando gravità, entità e durata sono di livello massimo e l'inadempienza risulta ripetuta. DM 1867/2018 art. 17 comma 2.

IMPEGNI SPECIFICI DELL'AZIONE A4

Valutazione Entità	Valutazione Gravità	Valutazione Durata
Piante da rilasciare per l'invecchiamento naturale riscontrate in numero minore di 7 e maggiore uguale 6 ad ettaro **Punteggio =1**	Uguale all'entità	Inadempienze rilevate dal 1° al 3° anno di impegno **Punteggio =1**
Piante da rilasciare per l'invecchiamento naturale riscontrate in numero minore di 6 e maggiore uguale 5 ad ettaro **Punteggio =3**	Uguale all'entità	Inadempienze rilevate dal 4° al 5° anno di impegno **Punteggio =3**
Piante da rilasciare per l'invecchiamento naturale riscontrate in numero minore di 5 ad ettaro **Punteggio =5**	Uguale all'entità	Inadempienze rilevate dal 6° al 7° anno di impegno **Punteggio =5**

Condizioni per l'esclusione: In caso di accertamento di inadempienza grave e cioè quando gravità, entità e durata sono di livello massimo e l'inadempienza risulta ripetuta. DM 1867/2018 art. 17 comma 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPEGNI SPECIFICI DELL'AZIONE A5

Valutazione Entità	Valutazione Gravità	Valutazione Durata
Inadempienza su superficie ≤ 10% della SOI **Punteggio =1**	Uguale all'entità	Inadempienze rilevate dal 1° al 3° anno di impegno **Punteggio =1**
Inadempienza su superficie > 10% della SOI e ≤ 20% della SOI **Punteggio =3**	Uguale all'entità	Inadempienze rilevate dal 4° al 5° anno di impegno **Punteggio =3**
Inadempienza su superficie > 20% della SOI **Punteggio =5**	Uguale all'entità	Inadempienze rilevate dal 6° al 7° anno di impegno **Punteggio =5**

Condizioni per l'esclusione: In caso di accertamento di inadempienza grave e cioè quando gravità, entità e durata sono di livello massimo e l'inadempienza risulta ripetuta. DM 1867/2018 art. 17 comma 2.

IMPEGNI SPECIFICI DELL'AZIONE A6

Valutazione Entità	Valutazione Gravità	Valutazione Durata
Inadempienza su superficie ≤ 10% della SOI **Punteggio =1**	Uguale all'entità	Inadempienze rilevate dal 1° al 3° anno di impegno **Punteggio =1**
Inadempienza su superficie > 10% della SOI e ≤ 20% della SOI **Punteggio =3**	Uguale all'entità	Inadempienze rilevate dal 4° al 5° anno di impegno **Punteggio =3**
Inadempienza su superficie > 20% della SOI **Punteggio =5**	Uguale all'entità	Inadempienze rilevate dal 6° al 7° anno di impegno **Punteggio =5**

Condizioni per l'esclusione: In caso di accertamento di inadempienza grave e cioè quando gravità, entità e durata sono di livello massimo e l'inadempienza risulta ripetuta. DM 1867/2018 art. 17 comma 2.

5. SOSPENSIONE

Se prevista nella singola Azione, in caso di riscontro di inadempienze per le quali il beneficiario può porvi rimedio, quali: mancata manutenzione delle radure, mancato riscontro in loco di alcune piante o mancata contrassegnatura delle piante; il sostegno può essere sospeso ai sensi dell'art. 36 del REG UE n. 640/2014, compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all'inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dimostri di aver posto rimedio all'inadempienza entro 30gg di calendario dalla comunicazione di sospensione. Nel caso il termine ultimo cada di sabato o di giorno festivo, esso viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo.
Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 259 del 01/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2014/2020 MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O ANIMALI: TIPOLOGIA DI INTERVENTO 8.1.1. IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI AGRICOLE E NON AGRICOLE TIPOLOGIA DI INTERVENTO 8.4.1. SOSTEGNO AL RIPRISTINO DELLE FORESTE DANNEGGIATE DA INCENDI, CALAMITA' NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI; RETTIFICA ED INTEGRAZIONE BANDI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decisione C (2015) 8315 final del 20 novembre 2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2014-2020;
b. con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
c. con DGR n. 236 del 26/04/2017 e successivo Decreto Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 70 del 02/05/2017 è stato conferito al Dott. Filippo Diasco l'incarico di Direttore Generale della D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
d. con Decisione C (2018) 1284 del 26 febbraio 2018, la Commissione Europea ha approvato la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2014-2020 – Versione 4.1;
e. con DGR n. 138 del 16.03.2018, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;

VISTI:

a. il Decreto Direttoriale (DDR) n. 121 del 04.05.2018 con il quale venivano approvati i bandi relativi alle seguenti Tipologie di Intervento (T.I.):
    a.1. **tipologia d'intervento 8.1.1** "***Imboschimento di superfici agricole e non agricole"*** e fissato al 30.07.2018 ore 16,00 il termine ultimo per la compilazione e rilascio delle Domande di Sostegno sul portale SIAN;
    a.2. **tipologia d'intervento 8.4.1** "***Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici****"* e fissato al 30.07.2018 ore 16,00 il termine ultimo per la compilazione e rilascio delle Domande di Sostegno sul portale SIAN;
b. il Decreto Direttoriale n. 234 del 24 luglio 2018, con il quale si è stabilito di prorogare i termini per la compilazione ed il rilascio delle Domande di Sostegno sul portale SIAN, relativamente alle predette Tipologie di intervento 8.1.1. ed 8.4.1, fissando per entrambe le tipologie *de quibus* il nuovo termine per la compilazione ed il rilascio delle rispettive Domande di Sostegno sul portale SIAN alle ore 16.00 del 5 ottobre 2018;

RILEVATO che per la correzione di meri errori materiali, tali da generare una contraddizione in entrambi i succitati Bandi, che nel riportare: "n*el caso di anticipo erogato lo stato di avanzamento può essere richiesto una sola volta. L'importo minimo di spesa giustificata deve essere pari almeno al 20% dell'importo totale della spesa ammessa in sede di concessione o di rimodulazione del contributo"* appaiono in contrasto con la successiva previsione*: " le spese rendicontate devono coprire almeno quanto già erogato a titolo di anticipo più la quota richiesta a titolo di SAL."*, si renda necessario apportare modifiche ed integrazioni ai Bandi delle suddette Tipologie di intervento;

DATO ATTO che le predette modifiche non interessano la fase di selezione delle domande di sostegno, ma la successiva fase di attuazione;

RITENUTO, pertanto, necessario:

a. con riferimento al bando della T.I. 8.1.1. approvato con DDR n. 121 del 04 maggio 2018 e prorogato con DDR n. 234 del 24 luglio 2018, **integrare** il Capitolo 14 "Presentazione delle Domande di Pagamento e documentazione da allegare", con il paragrafo **Domanda di pagamento per acconto (SAL),** di seguito specificamente indicato:

Domanda di pagamento per acconto (SAL): *la Domanda di pagamento per acconto è la richiesta di erogazione di una quota del contributo, assegnato in sede di concessione o di rimodulazione del contributo, a fronte della rendicontazione di una parte dei lavori/acquisti già effettuati. La richiesta di acconto non può essere inoltrata nei due mesi precedenti la data prevista per la conclusione dell'operazione. L'importo minimo di spesa giustificata deve essere pari almeno al 20% dell'importo totale della spesa ammessa in sede di concessione o di rimodulazione del contributo ad eccezione del primo acconto che può essere anche inferiore.*

Comunque la somma complessiva erogabile a titolo di anticipo e di acconto non può superare il 90% del contributo concesso. La Domanda di pagamento per acconto presentata dal soggetto competente dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;

- copia conforme dei titoli giustificativi (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute, in linea con quanto definito dalle Disposizioni Generali (par.15.4.1 "Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati"); ai fini della rendicontazione, ciascun titolo giustificativo dovrà essere accompagnato da apposita liberatoria rilasciata dal venditore/creditore; nel caso di beneficiari pubblici, ai fini della rendicontazione delle spese, detti titoli giustificativi dovranno essere corredati anche dal relativo provvedimento di liquidazione e dal relativo mandato di pagamento, munito della relativa quietanza bancaria;

- atti di contabilità e relativo provvedimento di approvazione che attestino l'avvenuta esecuzione della quota dei lavori: stato di avanzamento lavori e certificato di pagamento;

- estratto conto corrente dedicato.

b. con riferimento al bando della T.I. 8.4.1., anch'esso approvato con DDR n. 121 del 04 maggio 2018 e prorogato con DDR n. 234 del 24 luglio 2018, **rettificare** il Capitolo "*Presentazione delle Domande di Pagamento e documentazione da allegare",* al paragrafo **Domanda di pagamento per acconto (SAL)**, come di seguito indicato:

Testo previgente:

Domanda di pagamento per acconto (SAL) La Domanda di pagamento per SAL - Stato di Avanzamento dei Lavori - contiene la richiesta di erogazione del pagamento di un contributo già assegnato a seguito di ammissione della domanda di aiuto a fronte della rendicontazione di quota dei lavori/acquisti già effettuati. La richiesta di SAL non può essere inoltrata nei due mesi precedenti la data prevista per la conclusione dell'operazione. Nel caso di anticipo erogato lo stato di avanzamento può essere richiesto una sola volta. L'importo minimo di spesa giustificata deve essere pari almeno al 20% dell'importo totale della spesa ammessa in sede di concessione o di rimodulazione del contributo e le spese rendicontate devono coprire almeno quanto già erogato a titolo di anticipo più la quota richiesta a titolo di SAL. Comunque la somma complessiva erogabile a titolo di anticipo e di SAL non può superare il 90% del contributo concesso.

La Domanda di pagamento per SAL presentata dal soggetto competente dovrà essere corredata dalla seguente documentazione: - relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute; - copia conforme dei titoli giustificativi (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute, in linea con quanto definito dalle Disposizioni Generali (par.15.4.1 "Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati"); ai fini della rendicontazione, ciascun titolo giustificativo dovrà essere accompagnato da apposita liberatoria rilasciata dal venditore / creditore; nel caso di beneficiari pubblici, ai fini della rendicontazione delle spese, detti titoli giustificativi dovranno essere corredati anche dal relativo provvedimento di liquidazione e dal relativo mandato di pagamento, munito della relativa quietanza bancaria; - atti di contabilità e relativo provvedimento di approvazione che attestino l'avvenuta esecuzione della quota dei lavori: stato di avanzamento lavori e certificato di pagamento - estratto conto corrente dedicato.

Nuovo testo da sostituire:

La Domanda di pagamento per SAL – Stato di avanzamento dei lavori- contiene la richiesta di erogazione del pagamento di un contributo già assegnato a seguito di ammissione della domanda di aiuto a fronte della rendicontazione di quota dei lavori/acquisti già effettuati. La richiesta di SAL non può essere inoltrata nei due mesi precedenti la data prevista per la conclusione dell'operazione. L'importo minimo di spesa giustificata deve essere pari almeno al 20% dell'importo totale della spesa ammessa in sede di concessione o di rimodulazione del contributo ad eccezione del primo acconto che può essere anche inferiore. Comunque la somma complessiva erogabile a titolo di anticipo e di acconto non può superare il 90% del contributo concesso.

La Domanda di pagamento per SAL presentata dal soggetto competente dovrà essere corredata dalla seguente documentazione: - relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute; - copia conforme dei titoli giustificativi (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute, in linea con quanto definito dalle Disposizioni Generali (par.15.4.1 "Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati"); ai fini della rendicontazione, ciascun titolo giustificativo dovrà essere accompagnato da apposita liberatoria rilasciata dal venditore / creditore; nel caso di beneficiari pubblici, ai fini della rendicontazione delle spese, detti titoli giustificativi dovranno essere corredati anche dal relativo provvedimento di liquidazione e dal relativo mandato di pagamento, munito della relativa quietanza bancaria; - atti di contabilità e relativo provvedimento di approvazione che attestino l'avvenuta esecuzione della quota dei lavori: stato di avanzamento lavori e certificato di pagamento - estratto conto corrente dedicato;

VISTI:

a. il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale;

b. il Regolamento (UE) 2393/2017del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica altri Regolamenti (UE) tra cui il Reg (UE) n. 1305/2013;

c. la Decisione C (2017) 1284 del 26 febbraio 2018 con cui la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014/2020 – CCI: 2014IT06RDRP019 – ver 4.1;

d. la Delibera n. 138 del 13/03/2017 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C (2017) 1284 del 26 febbraio 2018;

e. il D.D.R. n. 21 del 23.06.2017 con il quale sono state approvate le "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse alle superfici e/o agli animali" Versione 1.0, in corso di aggiornamento a seguito dell'entrata in vigore del D.M. n. 1867 del 18.01.2018;

f. il D.D.R. n. 97 del 13.04.2018, con il quale sono state approvate le "Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" – Versione 3.0, che hanno aggiornato la precedente versione;

g. il D.D.R. n. 106 del 20/04/2018 con il quale è stato approvato il "Manuale delle Procedure per la Gestione delle Domande di Sostegno - Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" versione 3.0, che aggiorna le precedenti versioni;

h. il D.D.R. n. n. 121 del 04 maggio 2018;

i. il D.D.R. n. 234 del 24 luglio 2018;

alla stregua dell'istruttoria della U.O.D. "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" (50 07 04) e dell'espressa dichiarazione di regolarità del Dirigente della stessa,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1. di **integrare**, con riferimento al bando della **tipologia di intervento 8.1.1.** "*Imboschimento di superfici agricole e non agricole",* approvato con DDR n. 121 del 04 maggio 2018 e prorogato con DDR n. 234 del 24 luglio 2018, secondo quanto prescritto in premessa, che qui si intende riportato e trascritto, il Capitolo 14 con il paragrafo "***Domanda di pagamento per acconto (SAL)";***

2. di **rettificare**, con riferimento al bando della **tipologia di intervento 8.4.1.** *"Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici",* approvato con DDR n. 121 del 4 maggio 2018 e prorogato con DDR n. 234 del 24 luglio 2018, il paragrafo "***Domanda di***

pagamento per acconto (SAL)", secondo quanto prescritto in narrativa, che qui si intende riportato e trascritto,

3. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto, a:

3.1 Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
3.2 AGEA, Organismo Pagatore;
3.3 UU.OO.DD. della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50 07 00) centrali e provinciali;
3.4 Sezione "Casa di vetro" del sito istituzionale della Regione Campania;
3.5 B.U.R.C. per la pubblicazione.

DIASCO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 255 del 30/07/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 14 - Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI. U.O.D. - SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE SALERNO OGGETTO DELL'ATTO: INTEGRAZIONE "DECRETO DIRIGENZIALE N. 134 DEL 21.06.2018 - AREE DI CACCIA AL CINGHIALE NELLA PROVINCIA DI SALERNO".

Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali
U.O.D. – Servizio Territoriale Provinciale Salerno
Oggetto dell'atto: integrazione "**Decreto dirigenziale n. 134 del 21.06.2018** - **Aree di caccia al cinghiale nella Provincia di SALERNO"**

IL DIRIGENTE

Premesso che la L.R. 09 novembre 2015 n. 14 recante "D*isposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della Legge 23 dicembre 2014, n. 19*", all'articolo 3 rialloca alla Regione Campania le funzioni non riconducibili alla funzioni fondamentali;
vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157;
vista la legge Regione Campania del 26 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.;
vista la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 380 del 19 giugno 2018, con la quale è stato approvato il calendario venatorio per la stagione 2018/2019;
atteso che la sopra menzionata deliberazione n. 380, relativamente alle battute di caccia al cinghiale, prevede una apposita regolamentazione circa l'individuazione delle procedure di formazione delle squadre, la ripartizione del territorio in aree vocate e le modalità di assegnazione delle zone di caccia, così come stabilito dal calendario, esclusivamente nei giorni di giovedì e domenica (novembre e dicembre 2018), dal 1 ottobre al 31 ottobre 2018, oltre ai giorni di giovedì e domenica anche il sabato;
vista la nota n. 2018.0043913 del 22.01.2018 della Unità Operativa Dirigenziale "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" con la quale si chiede di procedere ad una revisione delle aree di caccia al cinghiale, che rappresentano profili di criticità sul territorio regionale;
che attraverso uno studio affidato al Dipartimento di Biologia dell'Università Federico II di Napoli, si è proceduto alla elaborazione di una nuova cartografia delle aree vocate per la caccia al cinghiale in battuta, rivisitando quelle zone rappresentanti particolari criticità;
che con Decreto dirigenziale n. 134 del 21.06.2018, sono state approvate, in uno al DISCIPLINARE PER LA GESTIONE E L'ESERCIZIO VENATORIO AL CINGHIALE nella provincia di SALERNO, la nuova zonizzazione delle aree vocate per la caccia al cinghiale in battuta, elaborati dalla U.O.D. – Servizio Territoriale Provinciale Salerno;
considerato, che nella nuova zonizzazione, per mera dimenticanza è stata tralasciata, l'area di caccia al cinghiale ricadente tra i comuni di Calvanico e Fisciano;
ritenuto, dover procedere alla integrazione della nuova area di caccia al cinghiale ricadente tra i comuni di Calvanico e Fisciano, denominata Z176;
ritenuto necessario, procedere alla integrazione della nuova zonizzazione delle aree vocate per la caccia al cinghiale in battuta nella provincia di Salerno, approvata con Decreto dirigenziale n. 134 del 21.06.2018, con la nuova zona Z176;

DECRETA

1. per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate, di integrare:
   a. la nuova zonizzazione delle aree vocate per la caccia al cinghiale in battuta nella provincia di Salerno, con l'area di caccia n. Z176;

Il presente provvedimento, e la nuova zona di caccia per la caccia al cinghiale in battuta dal Z176 saranno pubblicate sul sito web www.campaniacaccia.it ed inviato:

- alle Associazioni di categoria;
- ai Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali Caccia della Provincia di Salerno;
- al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania.
- alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- alle U.O.D. Centrale Foreste e Caccia 500704;
- alla U.O.D. "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

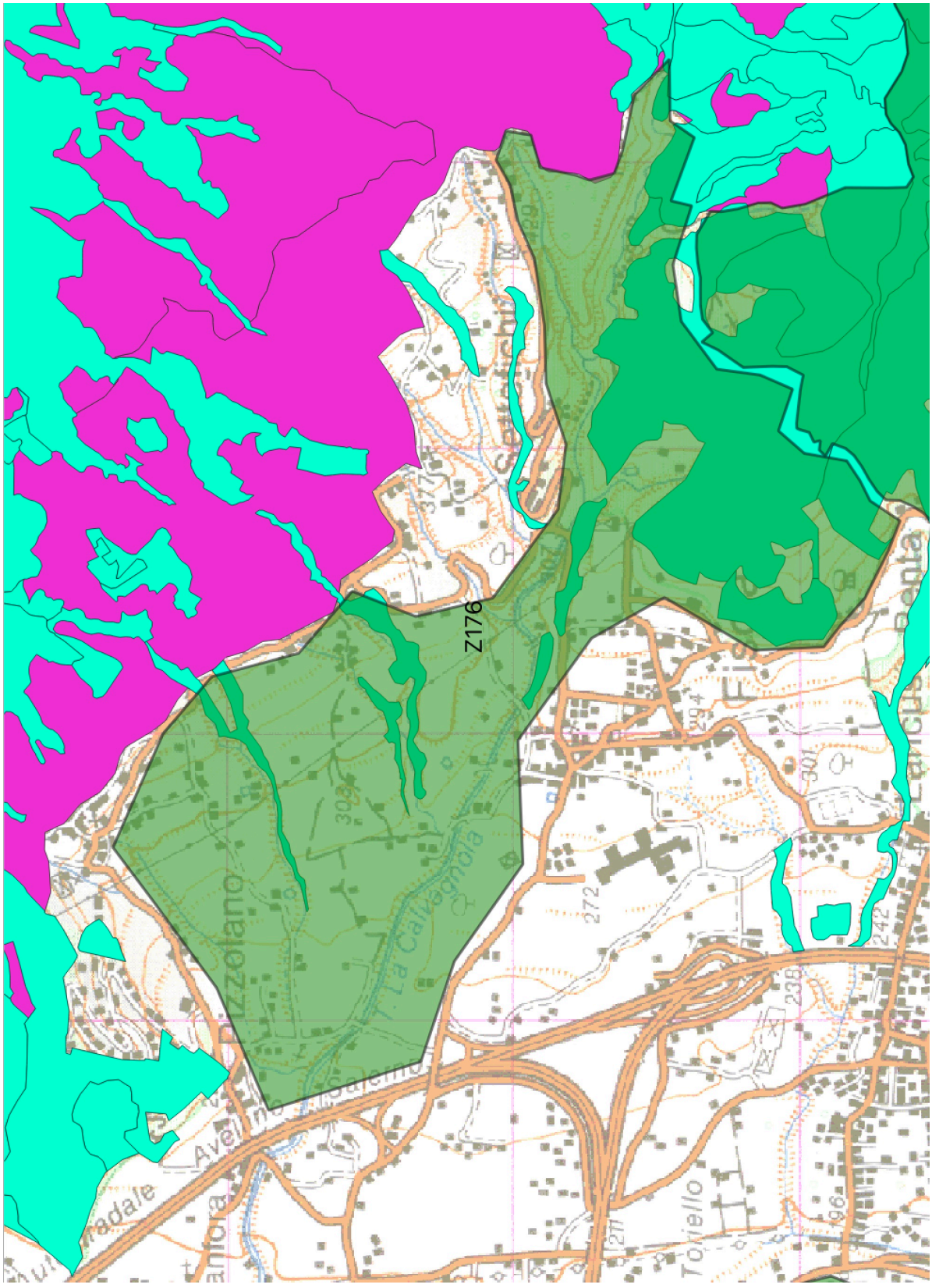
GIUSEPPE GORGA

Zona Z176 comune di Fisciano - Calvanico

Estensione zona 318.03 ettari

Percentuale habitat idoneo al cinghiale 28%

ZPS no



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 248 del 30/07/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 2 - Ufficio Centrale Supporto alle Imprese del settore agro-alimentare

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2014/ 2020 MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O ANIMALI: TIPOLOGIA DI INTERVENTO 4.1.3 "INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI GASSOSE NEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI, DEI GAS SERRA E AMMONIACA" E 4.1.4 "GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA PER SCOPI IRRIGUI NELLE AZIENDE AGRICOLE". APPROVAZIONE MODIFICHE E INTEGRAZIONI AI BANDI DI ATTUAZIONE APPROVATI CON DRD 146 DEL 4/06/2018 E PROROGA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO.

IL DIRETTORE

PREMESSO che:

- con Decreto del Direttore della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 146 del 4/06/2018 sono stati approvati i bandi di attuazione della tipologia di intervento 4.1.3: "Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca" e della tipologia di intervento 4.1.4 "Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole" e relativi allegati, fissando per entrambi i bandi, quale termine ultimo per il rilascio delle Domande di Sostegno sul Portale SIAN la data del 6 agosto 2018, ore 16:00;
- i termini di ricezione delle domande sono stati aperti per la 4.1.3 dalla data del 11/06/2018 e per la 4.1.4 dalla data del 6/06/2018;
- il suddetto DRD n. 146 del 4/06/2018 indicava quale metodologia di riferimento per la quantificazione delle spese tecniche relative alle tipologie di intervento 4.1.3 e 4.1.4 della sottomisura 4.1 le "Linee guida per la ragionevolezza delle spese tecniche" Versione 2.0 approvate con DRD 48 del 20/02/2018;

ATTESO che

- Con ordinanza del 16/05/2018 il TAR Campania ha sospeso in via cautelativa l'efficacia del DRD 48 del 20/02/2018 a seguito di ricorso presentato dagli ordini degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori delle province di Avellino, di Benevento, di Caserta, di Salerno;
- nelle more della decorrenza dei termini per l'impugnativa della suddetta ordinanza, il DRD 146/2018 di approvazione dei bandi delle tipologie di intervento 4.1.3 e 4.1.4 ha fatto comunque riferimento alla metodologia di cui al DRD 48 del 20/02/2018;

CONSIDERATO che

- non è stata proposta dalla Regione Campania impugnativa avverso l'Ordinanza del TAR del 16/05/2018 e pertanto l'efficacia del DRD 48 del 20/02/2018 risulta ad oggi sospesa fino al giudizio di merito fissato per il 20/12/2018;
- alla scadenza dei bandi è necessario procedere senza ritardo alle istruttorie come stabilito dalla DGR n. 139 del 13/03/2018 per l'accelerazione della spesa del PSR 2014-2020;
- per evitare ritardi è necessario definire da subito e in modo certo i criteri per l'istruttoria delle istanze che verranno presentate a valere sulle tipologie di intervento 4.1.3 e 4.1.4;
- è opportuno quindi sostituire nei suddetti bandi il riferimento ai criteri semplificati di cui alle "Linee guida per la ragionevolezza delle spese tecniche" Versione 2.0 approvate con DRD 48 del 20/02/2018 con il riferimento ai criteri generali stabiliti dalle "Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali v. 3.0" approvate con Decreto del Direttore Generale n. 97 del 13/04/2018 al paragrafo 13.2.2.1.1 che richiedono, per la valutazione della ragionevolezza delle spese tecniche, tre preventivi indipendenti e confrontabili;

CONSIDERATO inoltre che dalle numerose richieste di chiarimenti è emersa la necessità di meglio esplicitare ed integrare alcuni punti dei Bandi, al fine di garantire la necessaria imparzialità e uniformità di comportamento dei soggetti preposti alle istruttorie delle relative domande di sostegno;

RITENUTO pertanto necessario modificare ed integrare i bandi di cui al DRD 146 del 4/06/2018 come di seguito riportato:

T.I. 4.1.3	Testo previgente	Testo modificato
Cap. 8 - Spese ammissibili pag. 6	Con specifico riferimento alle spese tecniche, l'ammissibilità verrà valutata attraverso il ricorso a costi di riferimento, utilizzando la metodologia di cui alle "Linee guida per la ragionevolezza delle spese tecniche" Versione 2.0 approvate con DDR 48 del 20/02/2018 e relativo applicativo. Verrà quindi utilizzato l'applicativo di calcolo delle spese tecniche disponibile sul sito www.agricoltura.regione.campania.it allegando alla domanda di sostegno il/i preventivo/i del/i tecnico/i. La spesa massima ammissibile sarà il valore minore tra quello determinato dal modello, le percentuali max riconoscibili (disposizioni generali paragrafo 12.4.3) e l'importo del preventivo.	Con riferimento alle spese tecniche, l'ammissibilità verrà valutata secondo quanto previsto nelle Disposizioni Generali v. 3.0 al paragrafo 13.2.2.1.1 e il richiedente dovrà fornire tre preventivi indipendenti e confrontabili.
Cap. 12 - Presentazione delle domande e documentazione pag. 15	12. Nel caso di lavori edili: − copia del titolo abilitativo richiesto (permesso a costruire, SCIA) completo di tutte le autorizzazioni i pareri e i nulla-osta necessari;	12. Nel caso di lavori edili: − copia del titolo abilitativo richiesto (permesso a costruire, SCIA) completo di tutte le autorizzazioni i pareri e i nulla-osta necessari per il suo rilascio; in ogni caso, la concessione dell'aiuto dovrà essere preceduta dalle verifiche relative all'efficacia dei provvedimenti richiesti per l'inizio lavori

T.I. 4.1.4	Testo previgente	Testo modificato
Cap. 7 - Condizioni di ammissibilità pag. 4	1. dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica per il periodo di impegno. Allo scopo: a) le aziende agricole che prelevano acque pubbliche sotterranee e superficiali devono essere in possesso della Concessione di Derivazione, ai sensi del Regolamento Regionale n. 12 del 12 novembre 2012 e s.m.i. e dotate del contatore di cui all'art. 34 del	1. dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica per il periodo di impegno. Allo scopo: a) le aziende agricole che prelevano acque pubbliche sotterranee e superficiali devono essere in possesso della Concessione di Derivazione, ai sensi del Regolamento Regionale n. 12 del 12 novembre 2012 e s.m.i. e dotate del contatore di cui all'art. 34 del suddetto

	suddetto Regolamento; b) le aziende agricole che ricevono l'acqua nell'ambito di comprensori serviti dalle reti di Enti Irrigui, concessionari della fornitura della risorsa idrica, devono essere in possesso del contratto stipulato con l'Ente Irriguo o iscrizione al ruolo irriguo o analogo documento probante. La licenza di attingimento ai sensi dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 12/2012 non soddisfa il presente requisito di ammissibilità.	Regolamento; b) le aziende agricole che ricevono l'acqua nell'ambito di comprensori serviti dalle reti di Enti Irrigui, concessionari della fornitura della risorsa idrica, devono essere in possesso del contratto stipulato con l'Ente Irriguo o iscrizione al ruolo irriguo o analogo documento probante. La licenza di attingimento ai sensi dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 12/2012 non soddisfa il presente requisito di ammissibilità. In ogni caso la capacità di approvvigionamento deve risultare commisurata al dimensionamento dell'impianto e al fabbisogno idrico delle colture.
Cap. 7 - Condizioni di ammissibilità (*4.1.2*) pag. 6	A tal fine il progetto deve essere supportato dai dati delle misurazioni dei consumi idrici effettuate con i contatori aziendali relativi almeno all'annata agraria precedente la richiesta del sostegno.	A tal fine il progetto deve essere supportato dai dati delle misurazioni dei consumi idrici aziendali relativi almeno all'annata agraria precedente la richiesta del sostegno. Se non è prevista la misurazione o nelle more dell'installazione di misuratori si adottano le Metodologie di stima dei volumi irrigui previste dall'art. 8 del Regolamento regionale n. 1 del 22/05/2017.
Cap. 8 - Spese ammissibili pag. 8	Con specifico riferimento alle **spese tecniche**, l'ammissibilità verrà valutata attraverso il ricorso a **costi di riferimento**, utilizzando la metodologia di cui alle "Linee guida per la ragionevolezza delle spese tecniche" Versione 2.0 approvate con DDR 48 del 20/02/2018 e relativo applicativo. Verrà quindi utilizzato l'applicativo di calcolo delle spese tecniche disponibile sul sito www.agricoltura.regione.campania.it allegando alla domanda di sostegno il/i preventivo/i del/i tecnico/i. La spesa massima ammissibile sarà il valore minore tra quello determinato dal modello, le percentuali max riconoscibili (disposizioni generali paragrafo 12.4.3) e l'importo del preventivo.	Con riferimento alle **spese tecniche**, l'ammissibilità verrà valutata secondo quanto previsto nelle Disposizioni Generali v. 3.0 al paragrafo 13.2.2.1.1 e il richiedente dovrà fornire **tre preventivi** indipendenti e confrontabili.

Cap. 9 - Piano di investimenti (*A- la situazione iniziale dell'azienda agricola*) pag. 10	prodotti coltivati in azienda e fabbisogni idrici delle colture, consumo idrico aziendale medio dell'ultimo triennio precedente la richiesta di sostegno (in assenza, almeno l'ultimo anno);	prodotti coltivati in azienda e fabbisogni idrici delle colture, consumo idrico aziendale medio **misurato o stimato** dell'ultimo triennio precedente la richiesta di sostegno (in assenza, almeno l'ultimo anno);
Cap. 12 - Presentazione delle domande e documentazione pag. 17	12. Nel caso di lavori edili: − copia del titolo abilitativo richiesto (permesso a costruire, SCIA) completo di tutte le autorizzazioni i pareri e i nulla-osta necessari;	12. Nel caso di lavori edili: − copia del titolo abilitativo richiesto (permesso a costruire, SCIA) completo di tutte le autorizzazioni i pareri e i nulla-osta necessari per il suo rilascio; in ogni caso, la concessione dell'aiuto dovrà essere preceduta dalle verifiche relative all'efficacia dei provvedimenti richiesti per l'inizio lavori

RITENUTO altresì necessario, per quanto innanzi evidenziato, anche al fine di consentire ai potenziali beneficiari l'acquisizione dei tre preventivi per le spese tecniche secondo quanto previsto nelle Disposizioni Generali v. 3.0 al paragrafo 13.2.2.1.1, prorogare il termine di scadenza per la presentazione delle istanze per la tipologia 4.1.3 e la tipologia 4.1.4 alla data del 12/09/2018 ore 16.00;

Tutto quanto premesso,

DECRETA

per le motivazioni in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare le modifiche e integrazioni dei bandi delle tipologie di intervento 4.1.3 e 4.1.3 di cui al DRD 146 del 4/06/2018 come di seguito riportato:

T. I. 4.1.3	**Testo previgente**	**Testo modificato**
Cap. 8 - Spese ammissibili pag. 6	Con specifico riferimento alle spese tecniche, l'ammissibilità verrà valutata attraverso il ricorso a costi di riferimento, utilizzando la metodologia di cui alle "Linee guida per la ragionevolezza delle spese tecniche" Versione 2.0 approvate con DDR 48 del 20/02/2018 e relativo applicativo. Verrà quindi utilizzato l'applicativo di calcolo delle spese tecniche disponibile sul sito www.agricoltura.regione.campania.it allegando alla domanda di	Con riferimento alle spese tecniche, l'ammissibilità verrà valutata secondo quanto previsto nelle Disposizioni Generali v. 3.0 al paragrafo 13.2.2.1.1 e il richiedente dovrà fornire tre preventivi indipendenti e confrontabili.

	sostegno il/i preventivo/i del/i tecnico/i. La spesa massima ammissibile sarà il valore minore tra quello determinato dal modello, le percentuali max riconoscibili (disposizioni generali paragrafo 12.4.3) e l'importo del preventivo.	
Cap. 12 - Presentazione delle domande e documentazione pag. 15	12. Nel caso di lavori edili: − copia del titolo abilitativo richiesto (permesso a costruire, SCIA) completo di tutte le autorizzazioni i pareri e i nulla-osta necessari;	12. Nel caso di lavori edili: − copia del titolo abilitativo richiesto (permesso a costruire, SCIA) completo di tutte le autorizzazioni i pareri e i nulla-osta necessari per il suo rilascio; in ogni caso, la concessione dell'aiuto dovrà essere preceduta dalle verifiche relative all'efficacia dei provvedimenti richiesti per l'inizio lavori;

T.I. 4.1.4	**Testo previgente**	**Testo modificato**
Cap. 7 - Condizioni di ammissibilità pag. 4	1. dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica per il periodo di impegno. Allo scopo: a) le aziende agricole che prelevano acque pubbliche sotterranee e superficiali devono essere in possesso della Concessione di Derivazione, ai sensi del Regolamento Regionale n. 12 del 12 novembre 2012 e s.m.i. e dotate del contatore di cui all'art. 34 del suddetto Regolamento; b) le aziende agricole che ricevono l'acqua nell'ambito di comprensori serviti dalle reti di Enti Irrigui, concessionari della fornitura della risorsa idrica, devono essere in possesso del contratto stipulato con l'Ente Irriguo o iscrizione al ruolo irriguo o analogo documento probante. La licenza di attingimento ai sensi dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 12/2012 non soddisfa il presente requisito di ammissibilità.	1. dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica per il periodo di impegno. Allo scopo: a) le aziende agricole che prelevano acque pubbliche sotterranee e superficiali devono essere in possesso della Concessione di Derivazione, ai sensi del Regolamento Regionale n. 12 del 12 novembre 2012 e s.m.i. e dotate del contatore di cui all'art. 34 del suddetto Regolamento; b) le aziende agricole che ricevono l'acqua nell'ambito di comprensori serviti dalle reti di Enti Irrigui, concessionari della fornitura della risorsa idrica, devono essere in possesso del contratto stipulato con l'Ente Irriguo o iscrizione al ruolo irriguo o analogo documento probante. La licenza di attingimento ai sensi dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 12/2012 non soddisfa il presente requisito di ammissibilità. In ogni caso la capacità di approvvigionamento deve risultare commisurata al dimensionamento dell'impianto e al fabbisogno idrico delle colture.
Cap. 7 - Condizioni di	A tal fine il progetto deve essere	A tal fine il progetto deve essere

ammissibilità (*4.1.2*) pag. 6	supportato dai dati delle misurazioni dei consumi idrici effettuate con i contatori aziendali relativi almeno all'annata agraria precedente la richiesta del sostegno.	supportato dai dati delle misurazioni dei consumi idrici aziendali relativi almeno all'annata agraria precedente la richiesta del sostegno. Se non è prevista la misurazione o nelle more dell'installazione di misuratori si adottano le Metodologie di stima dei volumi irrigui previste dall'art. 8 del Regolamento regionale n. 1 del 22/05/2017.
Cap. 8 - Spese ammissibili pag. 8	Con specifico riferimento alle **spese tecniche**, l'ammissibilità verrà valutata attraverso il ricorso a **costi di riferimento**, utilizzando la metodologia di cui alle "Linee guida per la ragionevolezza delle spese tecniche" Versione 2.0 approvate con DDR 48 del 20/02/2018 e relativo applicativo. Verrà quindi utilizzato l'applicativo di calcolo delle spese tecniche disponibile sul sito www.agricoltura.regione.campania.it allegando alla domanda di sostegno il/i preventivo/i del/i tecnico/i. La spesa massima ammissibile sarà il valore minore tra quello determinato dal modello, le percentuali max riconoscibili (disposizioni generali paragrafo 12.4.3) e l'importo del preventivo.	Con riferimento alle **spese tecniche**, l'ammissibilità verrà valutata secondo quanto previsto nelle Disposizioni Generali v. 3.0 al paragrafo 13.2.2.1.1 e il richiedente dovrà fornire **tre preventivi** indipendenti e confrontabili.
Cap. 9 - Piano di investimenti (*A- la situazione iniziale dell'azienda agricola*) pag. 10	prodotti coltivati in azienda e fabbisogni idrici delle colture, consumo idrico aziendale medio dell'ultimo triennio precedente la richiesta di sostegno (in assenza, almeno l'ultimo anno);	prodotti coltivati in azienda e fabbisogni idrici delle colture, consumo idrico aziendale medio **misurato o stimato** dell'ultimo triennio precedente la richiesta di sostegno (in assenza, almeno l'ultimo anno);
Cap. 12 - Presentazione delle domande e documentazione pag. 17	12. Nel caso di lavori edili: − copia del titolo abilitativo richiesto (permesso a costruire, SCIA) completo di tutte le autorizzazioni i pareri e i nulla-osta necessari;	12. Nel caso di lavori edili: − copia del titolo abilitativo richiesto (permesso a costruire, SCIA) completo di tutte le autorizzazioni i pareri e i nulla-osta necessari per il suo rilascio; in ogni caso, la concessione dell'aiuto dovrà essere preceduta dalle verifiche relative all'efficacia dei provvedimenti richiesti per l'inizio lavori;

2. di prorogare il termine di presentazione delle domande di sostegno per le tipologie 4.1.3 e 4.1.4 fissando per entrambi i bandi quale termine ultimo per il rilascio delle Domande di Sostegno sul Portale SIAN la data del 12/09/2018 ore 16.00;

3. di confermare tutto quanto altro già previsto ed approvato per i bandi delle tipologie 4.1.3 e 4.1.4 con il DRD 146 del 4/06/2018;

4. di incaricare la UOD 50.07.06 della divulgazione e della pubblicazione sul Portale Agricoltura della modifica e integrazione del testo dei bandi della tipologia di intervento 4.1.3 e tipologia di intervento 4.1.4;

5. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26 co. 1 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.;

6. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto, a:

   - Assessore Agricoltura;
   - AGEA, Organismo Pagatore;
   - UOD.50.07.01;
   - UOD.5007.02;
   - UOD.50.07.06;
   - UOD settori provinciali della DG 50.07;
   - Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza;
   - BURC per la pubblicazione.

DIASCO

Decreto Dirigenziale n. 75 del 01/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 1 - Uffi Sup. al Progr. ed al Gest. di Progr. ed Inter. Prev. da Polit Agri Com

Oggetto dell'Atto:

PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO AL SETTORE VITIVINICOLO - BANDO REGIONALE DI ATTUAZIONE DELLA MISURA "PROMOZIONE DEI VINI SUI MERCATI DEI PAESI TERZI" NELL'AMBITO DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1308/2013 DEL CONSIGLIO E DEL PARLAMENTO - CAMPAGNA VITIVINICOLA 2018/2019 - APERTURA TERMINI PRESENTAZIONE PROGETTI (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli dei prodotti agricoli" e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), che ha abrogato e sostituito il Regolamento (CE) 1234 del 07 del 22 ottobre 2007, prevede tra l'altro un sostegno per la promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi;
- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, reca modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- il Regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 della Commissione del 15 aprile 2016, integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo e che modifica il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 della Commissione del 15 aprile 2016 reca le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;
- il Programma Nazionale di Sostegno (PNS) al settore vitivinicolo di cui alla sezione 4, sottosezione 2, del Reg. (UE) n. 1308/2013, trasmesso alla Commissione europea il 1° marzo 2018, relativo al quinquennio 2019/2023, che contempla, tra l'altro, la misura Promozione dei vini dell'Unione Europea;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 maggio 2018 n. 2987 ha, tra l'altro, ripartito tra le Regioni e le Province autonome la dotazione finanziaria di quota regionale per la Misura Promozione vini campagna 2018/2019, pari a euro 71.397.900,00;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 10 agosto 2017 n. 60710 relativo alle modalità attuative della misura Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi - Campagna 2017/2018, resta valido anche per la campagna 2018/2019;
- il Decreto ministeriale del Dipartimento delle Politiche Competitive, della Qualità Agroalimentare, Ippiche e della Pesca - *D.G. per la promozione della qualità agroalimentare e dell'Ippica* - del 27 luglio 2018 n. 55508, relativo all'Avviso per la presentazione dei progetti campagna 2018/2019, reca modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 60710 del 10 agosto 2017;
- la legge 12 dicembre 2016 n. 238 riguarda la "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, reca il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

CONSIDERATO che:

- per la campagna 2018/2019 la dotazione finanziaria assegnata alla Regione Campania per la misura - "Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi "- è pari ad euro 1.976.576,00 dei quali **euro 1.500.000,00** vengono messi a bando per la campagna 2018/2019 mentre, la parte residua, pari ad euro 476.576,00, è destinata a finanziare il residuo 20% delle somme spettanti ai beneficiari della campagna 2017/2018 che hanno ricevuto l'anticipazione, a fronte delle polizze fideiussorie presentate, pari all'80% del contributo totale ammesso;
- la Regione Campania, per consentire una più ampia adesione dei beneficiari alla misura - Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi - intende adottare un proprio bando per la presentazione dei progetti derogando da alcune norme previste dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 10 agosto 2017 n. 60710 e uniformarsi a quest'ultimo e al Decreto Direttoriale della D.G. per la promozione della qualità agroalimentare e dell'Ippica del 27 luglio 2018 n. 555078, demandando a tale normativa nazionale quanto non esplicitamente previsto nel bando Regionale;
- in conformità a quanto stabilito dalla scheda finanziaria del Piano Nazionale di Sostegno comunicata alla UE dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la Regione

Campania intende concedere ai beneficiari un ulteriore finanziamento con i fondi aggiuntivi regionali nella misura massima del 15% del totale dell'importo di spesa del progetto approvato, fatta salva la disponibilità delle risorse sull'apposito capitolo di bilancio regionale, nel rispetto delle condizioni stabilite nel bando regionale di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO pertanto:

- necessario adottare il Bando regionale per la presentazione dei progetti di Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi per la campagna 2018/2019 di cui all'Allegato 1 del presente provvedimento, avvalendosi di alcune deroghe rispetto a quanto previsto dal DM del 10/08/2017 n. 60710, prevedendo che i progetti devono pervenire, pena l'esclusione, alla Regione Campania - *Direzione Generale le Politiche agricole, alimentari e forestali - UOD 50.07.01 (12° piano) Centro Direzionale Isola A/6 - 80143 Napoli*, , entro le ore 16,00 del 11 settembre 2018 per i progetti multiregionali ed entro le ore 16,00 del 24 settembre 2018 per i progetti regionali, secondo le modalità e le condizioni previste dal Bando stesso e dalla relativa modulistica allegata;
- di conformarsi, per quanto non riportato nel Bando regionale di cui all'Allegato 1 e dalla relativa modulistica, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, alle disposizioni previste nel DM del 10/08/2017 n. 60710 e al Decreto Direttoriale del 27 luglio 2018 n. 55508;
- necessario dare la massima divulgazione ai contenuti del presente provvedimento e relativi allegati con la sua pubblicazione integrale sul sito web dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura www.agricoltura.regione.campania.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

VISTI:

- l'art. 66 dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 619/2016, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture Ordinamentali della Giunta Regionale della Campania;
- l'articolo 26 comma 1 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 sull'obbligo di pubblicazione da parte della Pubblica Amministrazione di atti tesi alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi finanziari per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- la Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 500701

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di approvare il Bando regionale della misura "Promozione del vino sui mercati dei Paesi Terzi" - campagna 2018/2019 - Allegato 1 al presente provvedimento che, con la relativa modulistica (allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P, Q, R, S) ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. rendere disponibili per i beneficiari, per la campagna 2018/2019 sulla misura Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, le risorse finanziarie pari a euro 1.500.000,00 secondo le disposizioni, le modalità e le priorità previste dal Bando, salvo ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili;

3. di prevedere un co-finanziamento aggiuntivo con risorse regionali, pari al 15% massimo della spesa totale del progetto approvato, condizionandone la concessione e la percentuale alla disponibilità delle risorse sull'apposito capitolo di bilancio regionale e alle condizioni riportate nel Bando;

4. di consentire, a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento, la presentazione dei progetti di adesione alla misura Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi 2018/2019, che dovranno pervenire alla Regione Campania - *Direzione Generale le Politiche agricole, alimentari e forestali - UOD 50.07.01 (12° piano) Centro Direzionale Isola A/6 - 80143 Napoli*, pena l'esclusione, entro le ore 16,00 del 11 settembre 2018 per i progetti multiregionali ed entro le ore 16,00 del 24 settembre 2018 per i progetti regionali, secondo le modalità e le condizioni previste dagli Allegati al presente provvedimento;

5. di pubblicare il presente provvedimento sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione Campania, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicità trasparenza ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del D.lgs 33/2013 – *Criteri e modalità*;

6. di pubblicare il presente provvedimento sulla sezione "Casa di Vetro" del sito internet della Regione Campania, ai fini dell'assolvimento degli obblighi previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";

7. di inviare il presente provvedimento:
- all'Assessore all'Agricoltura;
- ai Servizi Territoriali Provinciali;
- all'UOD 50-07-06 per la divulgazione sul sito istituzionale;
- all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - Archiviazione decreti dirigenziali
- all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R. Campania o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta giorni o centoventi giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione

F.to Ansanelli

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
UOD 50.07.01

ALLEGATO 1

Bando Regionale per l'ammissione ai finanziamenti previsti per la misura "Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi" nell'ambito del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento - Decreto Ministeriale del 10 agosto 2017 n. 60710 e Decreto Direttoriale n. 0055508 del 27 luglio 2018. Apertura termini presentazione progetti per la Campagna vitivinicola 2018/2019.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

PREMESSA 2

1. **DEFINIZIONI** 2
2. **SOGGETTI PROPONENTI** 3
3. **REQUISITI DEI SOGGETTI BENEFICIARI** 4
4. **RISORSE FINANZIARIE ED ENTITA' DEL SOSTEGNO** 4
5. **PRODOTTI** 5
6. **PROGETTI** 5
7. **PROGETTI REGIONALI E MULTIREGIONALI** 6
8. **CAUSE DI ESCLUSIONE DEI PROGETTI** 11
9. **CRITERI DI PRIORITÁ** 12
10. **COMITATO DI VALUTAZIONE** 15
11. **VALUTAZIONI DEI PROGETTI** 16
12. **MODIFICHE AI PROGETTI (VARIANTI)** 17
13. **COMPITI DI AGEA** 18
14. **SANZIONI** 18
15. **ELENCO DEI PAESI, NUOVI MERCATI DI PAESI TERZI E MERCATI EMERGENTI** 19
16. **MATERIALE INFORMATIVO** 19
17. **STIPULA DEL CONTRATTO E CONTROLLI** 19
18. **EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO** 19
19. **PUBBLICAZIONI E INFORMAZIONI** 20
20. **DISPOSIZIONI FINALI** 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La Regione Campania, nell'ambito delle risorse del Piano Nazionale di Sostegno del vino per la campagna 2018/2019, risulta avere una disponibilità finanziaria sulla misura della Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi pari ad € 1.966.576,00 dei quali, € 1.500.000,00 messi a bando per la campagna 2018/2019 ed € 466.576,00 quale quota riservata per consentire il pagamento a saldo del 20% dei progetti 2017/2018 che hanno presentato polizza fidejussoria e ricevuto l'anticipo pari all'80% del contributo ammesso. Tale somma è quella assegnata alla Regione Campania con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 15 maggio 2018 n. 2987 di ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2018/2019.
Per l'attuazione di tale misura lo stesso Ministero, con Decreto del 10 agosto 2017 n. 60710 e successivo Invito di cui al Decreto Direttoriale del Dipartimento delle Politiche Competitive della Qualità agroalimentare, ippiche e della pesca del 27 luglio 2018 n. 0055508, ha emanato le modalità attuative, prevedendo, tra l'altro, i requisiti dei soggetti beneficiari ed attuatori che possono accedere ai fondi previsti dalla misura, la tipologia delle azioni ammissibili, il contenuto dei progetti, l'entità del sostegno, la possibilità per le Regioni di adottare proprie disposizioni per emanare bandi in conformità a quanto previsto nelle disposizioni nazionali, potendo prevedere eventuali criteri selettivi, i termini e le modalità di presentazione dei progetti, i criteri di valutazione e di priorità ecc. In virtù di ciò la Regione Campania adotta proprie disposizioni al fine di favorire la più ampia partecipazione delle imprese al bando regionale di promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi, tenendo conto delle dimensioni economiche e strutturali delle imprese Campane.

1. DEFINIZIONI

Ai sensi del presente bando si intende per:

- Ministero: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- *AGEA:* Agenzia per le erogazioni in agricoltura-Organismo pagatore;
- *Aiuto integrativo*: quota integrativa di aiuti pubblici non comunitari. Cofinanziamento della Regione in base alle risorse disponibili nel bilancio regionale;
- *Autorità competenti:* il Ministero, le Regioni e le Province autonome
- *Soggetti proponenti*: i soggetti, di cui all'art. 3, comma 1, che presentano il progetto;
- *Beneficiari*: i soggetti, di cui all'art. 3, comma 1, il cui progetto è risultato idoneo e ammissibile a contributo al termine dell'istruttoria effettuata da ciascuna autorità competente e che hanno stipulato il contratto con AGEA;
- *Fondi quota nazionale;* la quota di finanziamento dell'Unione Europea, gestita direttamente dal Ministero, pari al 30% dei fondi complessivamente assegnati alla misura Promozione nell'ambito del PNS.
- *Fondi quota regionale:* la quota di finanziamento dell'Unione Europea, pari al 70% dei fondi assegnati allo Stato membro per la misura Promozione nell'ambito del PNS, *che viene ripartita tra le Regioni,* sulla base di criteri di riparto definiti dalla Commissione Politiche Agricole. Tale dotazione è gestita direttamente dalle Regioni. Per la campagna 2018/2019 la quota assegnata alla Regione Campania è **di € 1.966.576,00;**
- *Invito alla presentazione dei progetti;* decreto direttoriale per i progetti nazionali, o atto regionale per i progetti regionali, che definiscono annualmente le modalità operative e procedurali attuative della misura. *Per la campagna 2018/2019 è il D.D. n. 00055508 del 27/07/2018*;
- *Nuovo Mercato del Paese Terzo: si deve intendere* "l'area geografica sita nel territorio di uno Stato al di fuori dell'UE nel quale il beneficiario non ha realizzato azioni di promozione di cui alle lettere a) e c) di cui al paragrafo 7 del presente bando, con il contributo europeo nel corso dell'attuale periodo di programmazione 2014/2018;
- *Paesi Terzi*: Paesi singoli o Aree come riportati nel modello Allegato D al Bando regionale;
- *Produttore di vino:* le imprese, in regola con la presentazione delle dichiarazioni vitivinicole nell'ultimo triennio, singole o associate, che abbiano ottenuto i prodotti da promuovere dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati e/o che commercializzano vino di propria produzione o di imprese ad esse associate o controllate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Progetto*: l'insieme della documentazione amministrativa e tecnica prevista nell'avviso;
- Prog*ramma nazionale di sostegno:* insieme delle misure attivate dall'Italia, e comunicate a Bruxelles, ai sensi dell'articolo 39 e ss del Regolamento (UE) n. 1308/2013;
- *Regioni:* Regioni e Province autonome;
- *Regolamento*: il Regolamento (UE) n. 1308/2013 e successive modifiche;
- *Regolamento delegato:* il Regolamento (UE) 2016/1149 della Commissione del 15 aprile 2016
- *Regolamento di Esecuzione:* il Regolamento (UE) 2016/1150 della Commissione del 15 aprile 2016
- *Regolamento attuativo*: il Regolamento CE n. 555/2008 e successive modifiche;
- *Sede operativa*: luogo in cui il soggetto proponente svolge stabilmente una o più fasi della produzione e/o trasformazione del prodotto oggetto di promozione
- *Soggetto pubblico:* Organismo pubblico avente personalità giuridica di diritto pubblico (ente pubblico) o personalità giuridica di diritto privato (società di capitale pubblico), con esclusione delle Amministrazioni rappresentative dello Stato Membro (Amministrazioni centrali dello Stato e Amministrazioni decentrate: Regioni, Province e Comuni);

2. SOGGETTI PROPONENTI

Ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente per la campagna 2018/2019, accedono alla misura "Promozione", i seguenti soggetti proponenti (*beneficiari*):

a. le organizzazioni professionali, purché abbiano, tra i loro scopi, la promozione dei prodotti agricoli;
b. le organizzazioni di produttori di vino, come definite dall'art. 152 del regolamento;
c. le associazioni di organizzazioni di produttori di vino, come definite dall'art. 156 del regolamento;
d. le organizzazioni interprofessionali, come definite dall'art. 157 del regolamento;
e. i consorzi di tutela, riconosciuti ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238;
f. i produttori di vino, come definiti all'art. 2;
g. i soggetti pubblici, come definiti all'art. 2, con comprovata esperienza nel settore del vino e della promozione dei prodotti agricoli;
h. le associazioni temporanee di impresa e di scopo costituende o costituite dai soggetti di cui alle lett. a), b), c), d), e), f) e g) del presente paragrafo;
i. i consorzi, le associazioni, le federazioni e le società cooperative, a condizione che tutti i partecipanti al progetto di promozione rientrino tra i soggetti proponenti di cui alle lett. a), e), f) e g);
j. le reti di impresa, composte da soggetti di cui alla lett. f).

2.1 I soggetti pubblici di cui alla lett. g) partecipano ai progetti esclusivamente nell'ambito delle associazioni di cui alla lett. h), ma non contribuiscono con propri apporti finanziari e non possono essere il solo beneficiario.

2.2 I soggetti proponenti devono possedere un'adeguata disponibilità dei prodotti oggetto di promozione in termini di quantità, al fine di rispondere alla domanda del mercato a lungo termine. Nell'avviso predisposto dal Ministero di cui al DD n. 0055508 del 27/07/2018, sono specificati parametri e valori di produzione, declinati secondo classi di ammissibilità.

2.3 I soggetti proponenti hanno accesso a sufficienti capacità tecniche per far fronte alle specifiche esigenze degli scambi con i paesi terzi e possiedono sufficienti risorse finanziarie per garantire la realizzazione quanto più efficace possibile del progetto.

2.4 I soggetti proponenti possiedono sufficienti capacità tecniche e finanziarie se:

- Il soggetto proponente o il mandatario selezionato ha realizzato, nel triennio precedente alla presentazione del progetto, almeno una delle azioni previste al comma 1 lett. a), b) e c) dell'art. 6 del Decreto Ministeriale in uno dei Paesi terzi di cui al modello allegato M;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il soggetto proponente ha, nel triennio precedente alla presentazione del progetto, un fatturato medio globale pari all'importo del contributo richiesto.

3. REQUISITI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Per poter partecipare alla misura di promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi, le imprese devono aver dovuto dichiarare nell'ultima dichiarazione di vendemmia (*campagna 2017/2018*) un quantitativo di almeno **160 Hl di vino** ed aver prodotto nella medesima campagna un numero di **almeno 15.000 bottiglie**, risultante dai registri di cantina. Tali parametri riguardano anche le singole aziende che partecipano in ATI o in reti di imprese. Per le imprese che gestiscono beni confiscati alle mafie, i parametri indicati sono ridotti del 20%.

4. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITA' DEL SOSTEGNO

Per la campagna 2018/2019, le risorse finanziarie assegnate alla Regione Campania dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 maggio 2018 n. 2987 ammontano ad **€ 1.966.576,00**.

Del suddetto importo, la quota che viene messa a bando per cofinanziare i progetti ammessi afferenti la campagna 2018/2019 è pari ad **€ 1.500.000,00**, mentre la quota residua di € 466.576,00 viene utilizzata per il pagamento del saldo del 20% dei progetti dell'annualità 2017/2018 che hanno ricevuto solo l'80% di quanto spettante.

L'importo massimo del contributo erogato per le azioni da realizzare è pari al 50% dell'importo totale del progetto presentato ed approvato (spesa ammessa), mentre la restante percentuale di spesa (50%) è a carico del soggetto proponente.

Qualora la dotazione finanziaria assegnata alla Regione non sia sufficiente a garantire l'erogazione del contributo a tutti i progetti regionali ammessi, sarà redatta una graduatoria sulla base dei criteri di valutazione di cui al paragrafo 9.1 del presente bando.

Per la campagna 2018/2019 può essere previsto un cofinanziamento regionale nella misura massima del 15% della spesa ammissibile per la promozione delle denominazioni collettive (DOP e IGP). Il co-finanziamento è riservato esclusivamente ai Consorzi di tutela dei vini riconosciuti sempreché le somme siano rese disponibili sul capitolo di spesa del bilancio regionale.
Sono esclusi dal co-finanziamento regionale tutte le altre categorie di beneficiari di cui al paragrafo 2 del presente bando, ammessi a presentare progetti a valere sulla Misura Promozione vini.

Non è consentita la cumulabilità con altri aiuti pubblici anche ai fini della percentuale massima di intervento (50% aiuto dell'UE e massimo 15% cofinanziamento regionale).

Sulla parte di cofinanziamento, massima del 15%, la Regione si riserva di effettuare un monitoraggio con propri funzionari sull'andamento della spesa e del progetto e i beneficiari sono obbligati a tenere costantemente aggiornata la Regione sulle operazioni da svolgere.

I soggetti proponenti, di cui all'art. 3 del Decreto del Mipaaf del 10 agosto 2017 n. 60710 e del paragrafo 2 del presente bando, non possono presentare o partecipare a più di un progetto per la per il medesimo Paese terzo o Mercato del Paese terzo nella stessa annualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. PRODOTTI

5.1 La promozione riguarda le seguenti categorie di vini confezionati:

a) vini a denominazione di origine protetta (DOP);
b) vini a indicazione geografica di cui all'allegato VII, parte II del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento, (IGP);
c) vini spumanti di qualità;
d) vini spumanti aromatici di qualità;
e) vini con l'indicazione della varietà.

I progetti relativi esclusivamente ai vini con l'indicazione varietale non formano oggetto di promozione. Le caratteristiche dei vini di cui sopra sono quelle previste dalla normativa dell'Unione Europea nazionale vigente alla data di presentazione del progetto.

5.2 I vini sono ammessi alle misure promozionali verso i Paesi terzi a condizione che siano destinati al consumo umano diretto.

6. PROGETTI

6.1 - I progetti possono essere:

a. *nazionali*. La domanda di contributo è presentata al Ministero da soggetti proponenti che hanno sede operativa in almeno 3 Regioni, a valere sui fondi di quota nazionale. Il progetto prevede la promozione delle produzioni delle Regioni in cui il soggetto proponente ha le sedi operative;
b. *regionali*. La domanda di contributo è presentata alla Regione in cui il soggetto proponente ha la sede operativa, a valere sui fondi di quota regionale. Il progetto deve prevedere la promozione delle produzioni della Regione in cui il soggetto proponente ha presentato la domanda;
c. *multiregionali*. La domanda di contributo è presentata da soggetti proponenti che hanno sede operativa in almeno 2 Regioni, a valere su fondi di quota regionale e su una riserva di fondi di quota nazionale pari a 3,0 Milioni di euro. La quota di finanziamento poro capite da parte di Ministero e Regioni non supera il 25% dell'importo del progetto presentato e ammesso a contributo. I soggetti proponenti di cui alle lett. a), b), c), d), e), f) ed i) del paragrafo 2.1, presentano la domanda di contributo alla Regione in cui hanno la sede legale. I soggetti proponenti di cui alla lett. h) del paragrafo 2 presentano la domanda di contributo alla Regione in cui ha sede legale la mandataria. I soggetti proponenti di cui alla lett. j) del paragrafo 2 presentano la domanda di contributo alla Regione in cui ha sede legale l'organo comune o il soggetto a cui è stato conferito mandato con rappresentanza. La Regione presso la quale sono presentati i progetti multiregionali assume il ruolo di Regione capofila. Il progetto prevede la promozione delle produzioni delle Regioni partecipanti.

6.2 - I progetti hanno **durata massima di 1 anno** per Paese terzo o mercato del Paese terzo. Le attività sono effettuate a decorrere dal primo giorno utile dell'esercizio finanziario comunitario di pertinenza successivo al giorno di stipula del contratto o secondo le modalità previste da AGEA OP. Qualora i beneficiari del contributo non chiedano il pagamento anticipato o lo chiedano in forma parziale, pari al 30% del contributo, le attività sono effettuate entro il 30 agosto dell'esercizio finanziario comunitario di pertinenza del contratto. Qualora i beneficiari chiedano il pagamento anticipato pari all'80% del contributo, le attività sono effettuate entro il 31 dicembre del primo esercizio finanziario comunitario successivo a quello di pertinenza del contratto.

In entrambi i casi, la relazione e la documentazione giustificativa delle attività svolte è presentata all'organismo pagatore AGEA entro il 28 febbraio del secondo anno finanziario successivo alla stipula contrattuale o altra data comunque stabilita da AGEA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La violazione delle condizioni di cui al comma 3 è disciplinata nel contratto-tipo.

7. PROGETTI REGIONALI E MULTIREGIONALI

Il presente Bando riguarda esclusivamente i ***progetti regionali e i progetti multiregionali***.

Progetti Regionali

7.1 - *DURATA, IMPORTO E CRITERI*

I progetti regionali devono avere una durata massima di un anno. Il beneficiario non ottiene il sostegno a più di un progetto per lo stesso mercato del Paese terzo nella stessa annualità. Tale preclusione è valida anche in caso di progetti pluriennali in corso e in caso di partecipazione del beneficiario a progetti presentati da raggruppamenti temporanei.
L'importo minimo del progetto è pari ad € 50.000,00 di spesa per Paese terzo, nel rispetto delle classi valoriali di cui agli allegati B, C e D del presente Bando.
Nel caso di progetti presentati da Consorzi di tutela o da beneficiari di cui alla lett. f) del paragrafo 2, occorre compilare l'allegato B e l'allegato L.
L'allegato L deve essere compilato anche dai beneficiari di cui alle lettere *a), b), c), d), h), i)* e *j)* del precedente paragrafo 2.
Le disposizioni adottate nel presente bando, in conformità a quanto previsto con D.M. 10 agosto 2017 n. 60710 e nel relativo invito di cui al Decreto Direttoriale del 27 luglio 2018 n. 0055508 sono comunicate al Ministero ed all'AGEA.
In caso di soggetti proponenti di cui alle lettere *a), b), c), d), h), i) e j)* del paragrafo 2, il contributo massimo richiedibile, sia dal soggetto proponente che dal soggetto partecipante, deve corrispondere ai valori di produzione di vino confezionato idoneo alla promozione. Inoltre, ogni soggetto partecipante è tenuto al rispetto del limite di contributo massimo richiedibile, determinato dalla classe di ammissibilità di appartenenza, nel complesso delle domande di contributo a valere su ciascun esercizio finanziario comunitario di riferimento.

7.2 - *AZIONI AMMISSIBILI*

Il progetto di promozione deve essere presentato rispettando l'ordine delle seguenti azioni:

A) azioni in materia di relazioni pubbliche, promozione e pubblicità, che mettano in rilievo gli elevati standard dei prodotti dell'Unione, in particolare in termini di qualità, di sicurezza alimentare e di ambiente;
B) partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale;
C) campagne di informazione, in particolare, sui sistemi delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e della produzione biologica vigenti nell'Unione;
D) studi per valutare i risultati delle azioni di informazione e promozione. La spesa per tale azione non supera il 3% dell'importo complessivo del progetto presentato.

Non sono ammessi a finanziamento progetti che contengono unicamente le azioni di cui alla precedente lettera D).

I progetti devono essere presentati raggruppando gli interventi in azioni, sub azioni e spese eleggibili. Le azioni sono quelle riportate alle lettere A), B), C) e D), del presente paragrafo 7.2 mentre le sub azioni e le spese eleggibili sono quelle riportate nella tabella di cui all'allegato P (*tabella della congruità dei costi)* del presente bando. Ad ogni azione corrispondono specifiche sub-azioni e relative spese eleggibili alle quali occorre fare riferimento durante la fase progettuale.

Qualora i beneficiari decidano di svolgere una sola delle azioni A), B) o C), del presente paragrafo, motivano la scelta sulla base di valutazioni connesse alle strategie commerciali e investimenti promozionali complessivamente attuati dagli stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il costo delle singole azioni e sub azioni, come già descritto, non può essere superiore ai normali costi di mercato riportati nell'allegato P tabella della congruità dei costi.
La sub azione B5 - *Pubbliche relazioni in ambito fieristico* - non può avere un costo superiore al 20% del costo complessivo dell'azione a cui fa riferimento.
La sub azione C1 - *Expertise* - non può avere un costo superiore al 20% del costo complessivo dell'azione a cui fa riferimento;
la sub azione C6 - *Pubbliche relazioni* – non può avere un costo superiore al 20% del costo complessivo dell'azione a cui fa riferimento;
Le spese per "*Prodotto per degustazione e spedizione e sdoganamento*" sono eleggibili nella misura massima del 20% del valore dell'azione svolta e il prodotto deve:

- essere usato in specifiche azioni di degustazione;
- essere spedito direttamente ai fornitori incaricati in loco della promozione.

Il valore del prodotto viene calcolato sulla base del prezzo di listino franco cantina cui sono aggiunti i costi di spedizione diretta al luogo dell'evento e/o magazzino nel paese di destinazione, i costi di sdoganamento ed il costo per il Diritto di tappo escusso dal luogo di consumo.

In considerazione della riduzione delle risorse finanziarie disponibili e nell'ottica di favorire la più ampia partecipazione, vengono disposte anche le seguenti limitazioni finanziarie alle azioni e sub azioni di seguito riportate:

AZIONI E SUB AZIONI	AZIONE	Spesa massima
In Tutte le azioni e sub azioni dove previsto	Servizio organizzazione evento	Fino ad € 6.000,00
In tutte le azioni e sub azioni dove previsto	Costi di promozione evento	Fino ad € 6.000,00
In tutte le azioni e sub azioni dove previsto	Spese agenzia per Pubbliche Relazioni	Fino ad € 20.000,00
A3, B3, C3	Progettazione grafica	Fino ad € 8.000,00
A3,B3,C3	Creazione grafica sito internet. Nel caso di sito già esistente la spesa si riduce al 20%	Fino ad € 5.000,00
A3,B3,C3	Progettazione grafica e produzione di APP	Fino ad € 6.000,00

Le spese strettamente connesse alla gestione del progetto, comprensive delle spese di monitoraggio, sono ammissibili al 4% massimo delle voci di costo effettive.

Le spese per il mandato dato ad uno o più soggetti terzi per l'espletamento di una o più attività relative al programma sono ammesse nel limite massimo del 10% del totale del costo delle azioni del progetto. Le stesse spese devono essere correlate al servizio prestato per la realizzazione delle relative azioni ammesse a contributo ed essere evidenziate nella fattura come specifica voce di spesa. Tali spese possono, altresì, riguardare le attività di direzione tecnica e di coordinamento organizzativo del progetto, comprese le spese per l'analisi e lo studio di fattibilità nonché per la progettazione delle azioni proposte, purché maturate dopo la stipula del contratto.
La regolazione di tali attività, qualora riguardino la direzione tecnica e di coordinamento organizzativo del progetto, potrà avvenire anche attraverso contratti di "mandato con o senza rappresentanza".

L'imposta sul valore aggiunto non è ammissibile al sostegno, tranne nei casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale vigente in materia di IVA, se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi dai soggetti non considerati soggetti passivi di cui all'art. 13, paragrafo 1, primo comma, della Direttiva 2006/112/CE del Consiglio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Affinché l'IVA non recuperabile sia ammissibile, un revisore dei conti giurato o revisore legale del beneficiario deve dimostrare che l'importo pagato non è stato recuperato ed è iscritto come onere nei conti del beneficiario.
Il messaggio di promozione e/o di informazione deve basarsi sulle qualità intrinseche del vino e deve essere conforme alle disposizioni legislative applicabili nei Paesi terzi ai quali è destinato.

Le attività di *"incoming"* si svolgono esclusivamente sul territorio nazionale italiano.

Le voci di costo relative alle azioni da svolgere devono essere congrue, giustificabili, anche a mezzo di eventuali preventivi comparabili tra loro, e sono riportati in via indicativa nella tabella di cui all'allegato I del presente Bando.

Il progetto di promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi deve prevedere una spesa ammissibile di almeno € 50.000,00 per Paese terzo o mercato del Paese terzo e per anno.

7.3 - *REQUISITI DI AMMISSIBILITÁ DEL PROGETTO*

Per essere ammesso al sostegno il **progetto** deve contenere, **pena l'esclusione**, tutti i seguenti requisiti:

a) una descrizione dettagliata degli obiettivi, delle Azioni e delle sub azioni che si intendono realizzare, anche in relazione ai prodotti oggetto di promozione nel Paese terzo o nel Mercato del Paese terzo destinatario;
b) l'indicazione del/i Paese/i terzo/i o del/i Mercato/i del/i Paese/i terzo/i interessati, dei prodotti oggetto di promozione e dei soggetti partecipanti al progetto di Promozione dei vini;
c) l'indicazione della durata del progetto e il cronoprogramma dettagliato delle Azioni e delle Sub azioni;
d) il costo complessivo del progetto suddiviso per singole Azioni e per sub azioni, riferite ad ogni singolo Paese terzo o Mercato del Paese terzo target. Non sono riconosciuti costi maggiori di quelli riportati nell'allegata tabella P dei costi di riferimento, o di quelli indicati nel presente bando. Il progetto non è ammesso nel caso la spesa richiesta sia superiore a quanto indicato nelle classi valoriali riportate nell'allegato B, C e D;
e) la descrizione della metodologia di misurazione dei risultati attesi.

Gli obiettivi individuali e l'impatto previsto sono definiti in termini di sviluppo della notorietà dei prodotti oggetto di promozione e di incremento delle vendite nei mercati target.
Il progetto deve essere coerente con le azioni prescelte, con i prodotti oggetto di promozione, con il Paese/i terzo/i o il/i mercato/i del/i Paese/i terzo in cui le azioni sono svolte, con gli obiettivi individuati sulla base di adeguate analisi di mercato.

La mancanza di tali requisiti rappresenta **causa di esclusione del progetto**.

7.4 - *MODALITÁ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI REGIONALI*

I progetti regionali, completi di tutta la documentazione devono pervenire alla Regione Campania in formato cartaceo in originale e in formato elettronico (*pendrive* o CD).

a) FORMATO CARTACEO

Il formato cartaceo deve essere chiuso in un plico sigillato e timbrato dal legale rappresentante su tutti i lembi di chiusura, sul quale deve essere apposta, oltre all'indicazione del mittente, la seguente dicitura: *"NON APRIRE - PROPOSTA PROGETTO PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI DEI PAESI TERZI -REGOLAMENTO (CE) N. 1308/13 DEL CONSIGLIO - ANNUALITÁ 2018/2019"*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il plico deve essere inviato esclusivamente tramite corriere espresso o a mezzo raccomandata AR all'indirizzo di seguito riportato, con apposita nota di trasmissione firmata e datata (allegato - riepilogo **modello A**) contenente gli elementi identificativi del progetto.

Regione Campania - Assessorato Agricoltura - Direzione Generale delle politiche agricole, alimentari e forestali - UOD 50.07.01 - Centro Direzionale Isola A6 - 80143 Napoli (12°piano).

I progetti regionali relativi alla campagna 2018/2019, a valere sui fondi quota regionale devono pervenire alla Regione, pena l'esclusione, entro le ore 16,00 del **24 settembre 2018** completi di tutta la documentazione prevista.

Nel plico cartaceo devono essere inserite, a pena di esclusione, due buste sigillate e timbrate recanti l'intestazione del mittente e contrassegnate rispettivamente dalle seguenti diciture:
Busta n. 1: scheda di autodichiarazione finanziaria e amministrativa.
Busta n. 2: documentazione tecnica.

La **busta n. 1** (*la scheda di autodichiarazione finanziaria e amministrativa*) dovrà contenere la seguente documentazione:

A) DOCUMENTAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA

- Tutti gli allegati all'invito di pertinenza del beneficiario.
- Delibera del Consiglio di Amministrazione o altro organo di gestione equivalente in originale o in copia redatta ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che autorizza il legale rappresentante, alla presentazione della proposta.
- Scheda di autodichiarazione finanziaria e amministrativa di cui all'**Allegato B** al presente bando per tutti i soggetti proponenti di cui alle lettere *e), f)* del paragrafo 2 del bando.
- Nel caso di partecipazione in ATI, Associazione, Federazione, ecc. **l'allegato C** va presentato per singola impresa partecipante (*compreso il soggetto capofila*), mentre **l'allegato D** deve essere compilato solo dal soggetto capofila e riportare i dati nel complesso.
- Dichiarazioni sostitutive necessarie per la richiesta da parte dell'Amministrazione alle competenti Prefetture dell'informativa antimafia, da predisporre sulla base di quanto indicato nella nota dell'Organismo Pagatore AGEA Prot. n. DPMU.2013.1021 del 26 marzo 2013, pubblicata sul sito www.agea.gov.it (Allegato F) - *Si fa presente al riguardo che nel campo relativo ai familiari conviventi devono essere inseriti, oltre al nome ed al cognome del convivente, anche il luogo, la data di nascita ed il relativo codice fiscale*.
- Nel caso di associazioni anche temporanee di impresa e di scopo, di cui al paragrafo 2.1 lett. h), i) e j) si dovrà produrre l'atto notarile firmato da tutte le aziende componenti e/o le delibere dei relativi consigli di amministrazione di impegno a costituirsi in raggruppamento nel caso di accesso al contributo.
- Nel caso di Consorzi o di Associazioni, di cui al paragrafo 2.1 lett. h) e i) si dovrà specificare, per opportuna informazione e completezza amministrativa ed al fine di quantificare le classi valoriali di cui al paragrafo degli Allegati B e D e l'accesso alle eventuali premialità, tramite dichiarazione del legale rappresentante, quali fra le aziende associate/consorziate usufruiranno del contributo, partecipando alla realizzazione del progetto. Tale adempimento non è necessario nel caso in cui il proponente sia un Consorzio di Tutela, di cui al paragrafo 2 lett. e) del presente bando (art. 3, comma 1, lett. e) del DM) che si presenti nella propria veste istituzionale ed il cui progetto, pertanto, non riguarda direttamente i marchi commerciali dell'aziende del consorzio medesimo.
- Copia del registro di cantina per la verifica delle bottiglie prodotte nella campagna 2017/2018.
- In caso di incompletezza o irregolarità della documentazione di cui sopra, la Regione avvia il procedimento di mancata approvazione del progetto assegnando al proponente un termine non superiore a dieci giorni, decorrenti dalla notifica della richiesta, perché sia resa, integrata o regolarizzata la documentazione. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il soggetto proponente è escluso dalla procedura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

*La **busta n. 2** (proposta tecnica) dovrà contenere gli elementi di seguito indicati:*

B) DOCUMENTAZIONE TECNICA

Domanda di partecipazione.
La domanda di partecipazione deve essere redatta secondo la struttura e la numerazione indicata nel modello di cui all'**Allegato M** del presente bando e non è integrabile.
Detta documentazione contiene i principali dati relativi al beneficiario, quali il numero degli aderenti, la quota percentuale della o delle sue produzioni in rapporto alla o alle produzioni - ottenute a livello nazionale - ed ogni altro utile elemento che sia di ausilio nella valutazione della sua rilevanza a livello nazionale o regionale.

La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, dovrà indicare il costo complessivo delle azioni, esposto al netto dell'IVA (salvo i casi di cui l'IVA è rimborsabile) e di qualunque onere aggiuntivo e contenere una relazione dettagliata delle attività e dei costi. Tale relazione è necessaria al fine di una completa valutazione del progetto, anche sotto il profilo della economicità.

Le proposte progettuali non corredate delle informazioni e della documentazione di cui agli allegati B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, Q, del presente bando, o corredate da documentazione non conforme o incompleta, sono escluse.

Gli Allegati devono essere trasmessi in originale e non in copia o scansioni di originali.

Inoltre, il proponente dovrà, altresì, corredare il progetto, **a pena di esclusione**, con una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., sottoscritta dal legale rappresentante contenente le seguenti informazioni:

1. Che il progetto presentato non contiene azioni che hanno beneficiato di un contributo comunitario nella precedente programmazione ovvero - (**All. D**).
2. Che il progetto presentato contiene azioni che hanno già beneficiato di un contributo comunitario nella precedente programmazione. In tal caso, il beneficiario dovrà produrre un elenco delle azioni finanziate nella precedente programmazione con particolare riferimento a quelle attinenti la produzione di materiale grafico, audio e visivo (es.: indicare se è stato realizzato un sito internet ed in che lingua, se è stata realizzata una brochure, un opuscolo, uno spot radio, tv ecc.) - (**All. D).**
3. Che non ha in corso di realizzazione altri progetti riferiti al medesimo Paese e al medesimo mercato del Paese terzo, sia presentati singolarmente sia come partecipante ad un raggruppamento (ATI, Organizzazioni professionali, Organizzazioni dei produttori, reti di impresa, Consorzi ecc.), nonché la % di contribuzione richiesta - **(All. D).**
4. Ai fini del punteggio e dell'aliquota contributiva, le imprese sono tenute a compilare **l'allegato E** riguardante le piccole e medie imprese.
5. I soggetti di cui alle lettere e), f) del paragrafo 2 del presente bando sono tenuti alla compilazione dell'**allegato G**;
6. I legali rappresentanti dei soggetti di cui alle lettere *a), b), c), d), g), h), i) e j)* del paragrafo 2 del presente bando (conformemente all'art. 3 comma 1 del Decreto del 10/08/2017 n. 60710*)* sono tenuti a compilare **l'allegato H.**
7. Il beneficiario, nel redigere il progetto, deve presentare una tabella dalla quale si evince la tipologia di spese (Azioni e sub azioni) e la percentuale del progetto che è rivolta ad un nuovo Paese terzo o nuovo mercato del Paese terzo. Medesima tabella deve essere redatta per evidenziare quanta spesa è rivolta ad un mercato emergente e in quale percentuale rispetto al totale del progetto.

I requisiti di prodotto che il beneficiario garantisce per l'accesso alla misura, nonché il contributo massimo richiedibile, sono declinati secondo le classi valoriali riportate nell'**allegato B, C, D** al presente bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMATO ELETTRONICO
La domanda ed il progetto devono essere presentati anche in formato elettronico "pdf" non modificabile e in formato "word" e Excel su supporto CD/DVD ed anche su chiavetta USB. Il supporto elettronico (CD o DVD e USB) deve essere imballato ed inserito nella **BUSTA B** (*documentazione Tecnica*).

I progetti regionali approvati devono essere comunicati dalla Regione al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali entro il **13 novembre 2018** sulla base della graduatoria regionale secondo l'allegato S del presente bando. Ad Agea va trasmessa la completa documentazione ricevuta dai soggetti proponenti per la realizzazione dei controlli precontrattuali di cui all'art. 13 comma 2 del Decreto Ministeriale.

Progetti Multiregionali

7.5 - MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE *DEI PROGETTI MULTIREGIONALI*

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto Ministeriale n. 60710 del 10 agosto 2017, per la campagna 2018/2019 la Regione Campania consente la presentazione di progetti multiregionali. L'importo destinato a tali progetti è pari ad € 150.000,00.
La quota di partecipazione finanziaria regionale ai progetti multiregionali, è proporzionale al peso finanziario delle azioni intraprese dalle aziende di ciascuna Regione sulla totalità delle attività previste dal progetto. Pertanto i progetti multiregionali dovranno indicare la spesa imputabile ad ogni singola Regione in base alle azioni progettate.
Le quote di competenza di ciascuna Regione sono coperte in ordine di graduatoria fino all'esaurimento della disponibilità messa a bando dalla stessa Regione e, qualora tale disponibilità non sia sufficiente a coprire le quote di propria competenza, le attività corrispondenti verranno decurtate dal progetto stesso; il progetto decade nel caso in cui la decurtazione comporti il venire meno della strategia complessiva del progetto o della condizione di almeno 2 regioni partecipanti; qualora il progetto in questione sia in graduatoria utile e ritenuto strategico dai comitati di valutazione delle Regioni capofila, è facoltà delle Regioni capofila compensare la quota mancate integrando la quota di contributo con risorse afferenti la propria quota regionale.
I progetti multiregionali sono presentati completi di tutta la documentazione occorrente, alle Regioni capofila, pena l'esclusione, con le medesime modalità dei progetti regionali, entro le ore 16,00 del **11 settembre 2018.**
I progetti multiregionali approvati devono essere resi noti, dalla stessa Regione capofila, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali entro il 9 novembre 2018 sulla base di una apposita graduatoria regionale secondo **l'allegato S**. Ad Agea va trasmessa la completa documentazione ricevuta dai soggetti proponenti per la realizzazione dei controlli precontrattuali di cui all'art. 13 comma 2 del Decreto Ministeriale.
Per i progetti multiregionali la durata massima è pari a una annualità (2018/2019) e valgono le medesime condizioni (*beneficiari, Paesi terzi o mercati, requisiti, ammissibilità, priorità ecc.*) stabilite per i progetti regionali.

Per quanto non riportato nel presente bando ci si avvale delle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale 60710 del 10 agosto 2017 e al Decreto Direttoriale del 27 luglio 2018 n. 0055508. Per la formazione della graduatoria, ai fini della finanziabilità del progetto, ci si avvale delle informazioni indicate negli **allegati G e H** nei quali sono riportati i criteri di priorità e i relativi Pesi.

8. CAUSE DI ESCLUSIONE DEI PROGETTI

8.1 Sono esclusi i progetti dei soggetti proponenti:
a. diversi da quelli elencati al paragrafo 2 del presente bando (art. 3, comma 1 del DM del 10 agosto 2017 n. 60710);

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. che non possiedono adeguata disponibilità dei prodotti oggetto di promozione di cui al paragrafo 3 del presente bando (art. 3 comma 3 del DM 60710) e dei valori di cui all'allegato B e D (classi valoriali);
c. che non hanno accesso a sufficiente capacità tecnica o finanziaria di cui al paragrafo 2.3 e 2.4 del presente bando (art. 3 comma 4 del DM 60710)
d. che presentano progetti che non contengono quanto indicato al paragrafo 7.10 del presente bando (art. 7 del DM 60710);
e. che presentano, in forma singola o associata, nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario di pertinenza, richieste di contributo, **per la misura "Promozione" dell'OCM vino,** un importo complessivo superiore ad euro tre milioni;
f. che presentano, nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario di pertinenza, progetti per un importo complessivo di contributo difforme a quanto indicato al paragrafo 7 del presente bando con particolare riferimento alle classi valoriali;
g. che presentano, nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario di pertinenza, **per la misura "Promozione" dell'OCM vino,** più di un progetto per lo stesso Paese o mercato del Paese terzo. Tale previsione è valida anche in caso di progetti pluriennali in corso, nel caso vi sia una annualità relativa ad un progetto precedente in un determinato Paese coincidente con il medesimo Paese inserito nella stessa annualità nel nuovo progetto.
h. che presentano progetti che contengono unicamente le azioni di cui alla lett. d), del paragrafo 7.3 del presente bando (art. 6 comma 1 del DM 60710).

I soggetti proponenti di cui al paragrafo 2 del presente bando *lett. a), b), c), d), h), i), j),* (art. 3, comma 1, lett. a, b, c, d, h), i) e j) del DM 60710), sono esclusi qualora al loro interno anche un solo soggetto aderente si trovi nelle condizioni di cui alle lett. f) ed h) del medesimo paragrafo 2.

Al fine di assicurare la tracciabilità amministrativa del finanziamento erogato, tutti i materiali realizzati per ciascuna azione sono contrassegnati da un logo, come disciplinato dal successivo paragrafo 16 (materiale informativo).

9. CRITERI DI PRIORITÁ

9. 1 - I progetti sono valutati dal Comitato di Valutazione di cui al paragrafo 10, secondo i seguenti criteri di priorità conformemente a quanto disciplinato dal DM del 10 agosto 2017 n. 60710. I criteri di priorità sono diversi a seconda se trattasi di progetti regionali o multiregionali.

Criteri priorità progetti regionali (allegato N)

	Criterio	Punteggio
a)	Il soggetto proponente è un nuovo beneficiario. Per nuovo beneficiario si intende un soggetto di cui al paragrafo 2 del bando regionale (art. 3 comma 1 del DM) che non ha beneficiato del contributo alla misura Promozione dei vini nel corso dell'attuale periodo di programmazione 2014-2018. Nel caso di soggetti proponenti di cui al paragrafo 2 (art. 3 comma 1) lett. a), b), c), d), h), i), j), il requisito deve essere posseduto da tutti i partecipanti.	20
b)	Il soggetto proponente presenta una forte componente aggregativa di piccole e/o micro imprese, così definita: ➢ piccole e medie imprese che finanziano più del 70% del progetto ➢ piccole e medie imprese che finanziano meno del 70% del progetto	6 4
c)	Il soggetto proponente richiede una percentuale di contribuzione pubblica inferiore al 50% così definita: ➢ percentuale richiesta del 49% ➢ percentuale richiesta del 48% ➢ percentuale richiesta del 47%	2 3 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

	➢ percentuale richiesta del 46% ➢ percentuale richiesta del 45%	5 6
d)	Il soggetto proponente produce e commercializza prevalentemente vini di propria produzione. ➢ Vino prodotto di propria produzione > del 90% ➢ Vino prodotto di propria produzione dal 70 al 90% ➢ Vino prodotto di propria produzione < al 70%	 5 3 1
e)	Il soggetto proponente è un Consorzio di Tutela riconosciuto ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238	15
f)	Il progetto rivolto ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del paese terzo. Per nuovo Paese terzo o mercato del Paese terzo si intendono Paesi o mercati al di fuori dell'Unione Europea ove il soggetto proponente, nel corso dell'attuale periodo di programmazione 2014-2018, non ha realizzato azioni di promozione con il contributo comunitario: ➢ 100% dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo ➢ < al 100% e fino al 70% dell'importo complessivo del progetto, destinato alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo ➢ < al 70% e fino al 30% dell'importo complessivo del progetto, destinato alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo	 20 10 5
g)	Il Progetto riguarda esclusivamente vini a denominazione d'origine protetta e/o ad indicazione geografica tipica;	7
h)	Il progetto riguarda, oltre ai vini a DOP e/o IG, anche vini varietali	3
i)	Il Progetto è rivolto ad un mercato emergente: ➢ percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 30% ➢ percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 60% ➢ percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 90%	 2 5 10
j)	Il progetto presenta in prevalenza azioni di diretto contatto con i destinatari come di seguito definito: ➢ percentuale compresa tra il 40% e il 60% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari ➢ percentuale compresa tra il 60% e il 75% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari ➢ percentuale > del 75% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari.	 2 4 6

Le azioni di diretto contatto con i destinatari sono:

- *Partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale (B1, B2, B4);*
- *Organizzazione di degustazioni promozionali, gala dinner, wine tasting (A2, C2),*
- *Promozioni presso punti vendita, GDO e HO.RE.CA. (C5)*
- *Incontri con operatori b2b e incoming (A4, C4)*
- *Pubbliche relazioni (A6, B5, C6)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Il consorzio di Tutela che presenta il progetto per valorizzare il marchio della DOP, come Ente.*

A parità di punteggio in graduatoria, per quanto concerne il bando regionale, vengono privilegiati i soggetti beneficiari che, nell'ordine sono individuati dalla lettera a); in caso di ulteriore parità di punteggio sono privilegiati quelli individuati con la lettera b) e a seguire quelli con la lettera e).

Criteri di priorità progetti multiregionali (Allegato O)

	Criterio	Punteggio
a)	Il soggetto proponente è un nuovo beneficiario. Per nuovo beneficiario si intende un soggetto di cui al paragrafo 2 del bando regionale (art. 3 comma 1 del DM) che non ha beneficiato del contributo alla misura Promozione dei vini nel corso del periodo di programmazione 2014/2018. Nel caso di soggetti proponenti di cui al paragrafo 2 (art. 3 comma 1) lett. a), b), c), d), h), i), j), il requisito deve essere posseduto da tutti i partecipanti.	20
b)	Il soggetto proponente presenta una forte componente aggregativa di piccole e/o micro imprese, come di seguito definita: o Il soggetto proponente ha al suo interno "piccole e/o micro imprese che cofinanziano <u>almeno il 10%</u> dell'importo totale del progetto o Il soggetto proponente ha al suo interno "piccole e/o micro imprese" che cofinanziano <u>almeno il 50%</u> dell'importo totale del progetto o Il soggetto proponente ha al suo interno "piccole e/o micro imprese" che cofinanziano <u>un importo superiore al 50%</u> dell'importo totale del progetto	2 4 8
c)	Il soggetto proponente richiede una percentuale di contribuzione pubblica inferiore al 50% come di seguito definita: o Contribuzione pubblica pari almeno al 48% o *Contribuzione pubblica pari almeno al 46%* o *Contribuzione pubblica pari almeno al 44%* o *Contribuzione pubblica pari almeno al 42%* o *Contribuzione pubblica pari almeno al 40%*	1 2 3 4 6
d)	Il soggetto proponente produce e commercializza prevalentemente vini di propria produzione come definito: o percentuale compresa tra il 61% ed il 75% o percentuale compresa tra il 75,01% ed il 90% o percentuale pari o superiore al 90,01%	1 3 5
e)	Il soggetto proponente è un Consorzio di Tutela riconosciuto ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238	15
f)	Il Progetto rivolto ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del paese terzo. Per nuovo Paese terzo o mercato del Paese terzo si intendono Paesi o mercati al di fuori dell'Unione Europea ove il soggetto proponente, nel corso del periodo di programmazione 2014/2018, non ha realizzato azioni di promozione con il contributo comunitario: o percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 30% o percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 50%	3 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

	o percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 70% o percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 90% o 100% dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo	9 12 20
g)	Il Progetto riguarda esclusivamente vini a denominazione d'origine protetta e/o ad indicazione geografica tipica;	7
h)	Il progetto riguarda esclusivamente prodotti oltre a vini DOP e/o IG anche vini varietali	3
i)	Il Progetto è rivolto ad un mercato emergente così come definito nell'Invito del Ministero: o percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 30% o percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 50% o percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 70% o percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 90% o 100% dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente	2 4 6 8 10
j)	Il Progetto presenta in prevalenza azioni di diretto contatto con i destinatari. Il concetto di prevalenza è di seguito definito: o percentuale compresa tra il 50% e il 59,9% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari o percentuale compresa tra il 60% e il 69,9% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari o percentuale compresa tra il 70% e il 79,9% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari o percentuale compresa superiore all'80% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari	2 3 4 6

10. COMITATO DI VALUTAZIONE

10.1- In conformità all'articolo 10 del Decreto Ministeriale del 10 agosto 2017 n. 60710, è costituito il Comitato di valutazione dei progetti di promozione del vino composto dal Dirigente della UOD 50.07.01, da 2 funzionari della UOD 50.07.01 da altri n. 2 funzionari della Direzione Generale 50.07. Il Comitato procede:

- alla verifica del possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2 del presente bando (art. 3 del DM);
- alla verifica dell'ammissibilità delle azioni e dei costi di cui al paragrafo 7.3 del presente bando;
- alla verifica dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 7.11 del presente bando (art. 7 del DM);
- alla verifica dell'insussistenza delle cause di esclusione di cui al paragrafo 8 del presente bando (art. 8 del DM);
- all'attribuzione del punteggio sulla base dei criteri di priorità di cui al paragrafo 9 del presente bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.2- Il Comitato procede a formare la graduatoria sulla base dei criteri di priorità ed indica, per ciascun progetto, la spesa ammessa e il contributo concesso.

10.3- La Regione Campania, per i progetti regionali, con provvedimento ammette a finanziamento i progetti sulla base della graduatoria predisposta secondo gli indicati criteri di priorità, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili. Qualora le richieste di sostegno superino la dotazione finanziaria assegnata in una determinata annualità, i progetti vengono approvati seguendo l'ordine della graduatoria dei punteggi, fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

La graduatoria regionale viene pubblicata sul sito internet dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e sul Bollettino Ufficiale (BURC).
Ai soggetti beneficiari sarà data notifica della graduatoria e del contributo loro assegnato a mezzo posta elettronica certificata.

Nel caso in cui, per l'ultimo dei progetti finanziabili in graduatoria, siano disponibili risorse in misura inferiore a quanto richiesto dal proponente ed ammesso in sede di valutazione, quest'ultimo ha facoltà, entro sette giorni dalla notifica a mezzo PEC, di comunicare se intende accettare o meno di realizzare a tali condizioni l'intero progetto. Nel caso il beneficiario non accettasse le risorse saranno rese disponibili al successivo beneficiario in graduatoria, che avrà a sua volta la facoltà di accettare o meno entro sette giorni dalla notifica.

10.4 Con la pubblicazione della graduatoria definitiva, la cui efficacia è subordinata all'esito dei controlli pre-contrattuali da parte di AGEA, termina il procedimento amministrativo in capo alla Regione.

11. VALUTAZIONI DEI PROGETTI

11.1 - Il Comitato effettuerà la valutazione dei costi delle azioni, indicati al netto dei costi di agenzia anche avvalendosi del confronto con i costi di mercato riportati nella tabella all'**Allegato P** al presente bando, per servizi omogenei. In caso di scostamenti rilevanti, il Comitato di Valutazione potrà richiedere al proponente dettagliata documentazione in merito ai costi preventivati atti a giustificarli. Laddove il Comitato non ritenga sufficienti le giustificazioni addotte, considera non ammissibile le voci di costo proposte. Se le azioni considerate non ammissibili sono ritenute dal Comitato di valutazione fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi e per l'attuazione della strategia nel suo complesso, il progetto è escluso dal sostegno europeo.
Il Comitato di Valutazione verifica preliminarmente che non vi siano proponenti che si presentino contemporaneamente, in forma singola o in raggruppamenti così come già definito al paragrafo 8 del presente bando nonché sui progetti multiregionali, nella medesima annualità per lo stesso paese/mercato-bersaglio. Laddove tale ipotesi si verifichi, i progetti presentati da tali proponenti non vengono ammessi alla valutazione.

11.2 - Successivamente il Comitato di Valutazione procede alla verifica della busta "A", ovvero della regolarità e conformità di quanto ivi contenuto con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 10 agosto 2017 n. 60710, dalla normativa generale in materia e dal Decreto Direttoriale attuativo del 27 luglio 2018 n. 0055508.

Una volta verificata la regolarità e la completezza di quanto previsto dai precedenti articoli, il Comitato di Valutazione verifica che il progetto contenga tutti i criteri di ammissibilità e i requisiti richiesti. I progetti che non contengono tali elementi vengono esclusi dalla valutazione e non vengono ammessi a contributo.

I progetti che superano la verifica dei criteri di eleggibilità, vengono quindi valutati in base ai criteri di priorità rappresentati nel paragrafo 9 il cui elenco viene pubblicato sul sito regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'agricoltura e comunicato al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e ad Agea OP.

12. MODIFICHE AI PROGETTI (VARIANTI)

Sono ammissibili variazioni al progetto approvato. Esse sono di due tipologie:

a) Modifiche, che comportano una variazione della spesa ammessa delle singole azioni pari o inferiori al 20%, oppure una variazione delle sub-azioni che compongono ogni singola azione.
b) Varianti, che comportano una variazione della spesa ammessa della singola azione superiore al 20%, l'eliminazione di un Paese target per i progetti multi-Paese, l'eliminazione e le variazioni sostitutive di azioni ed ogni possibile variazioni che alteri significativamente il progetto.

In entrambi i casi le variazioni non incrementano né riducono, salvo casi di forza maggiore, il costo totale del progetto, così come approvato *dalla Regione Campania* e sono migliorative dell'efficacia del progetto approvato. Eventuali spese aggiuntive che superino l'importo approvato sono a totale carico del beneficiario.

Per ciascun progetto sono ammesse per anno un massimo di due varianti di cui alla precedente lettera b).

12.1- MODIFICHE

Le modifiche, di cui al sotto paragrafo 12.1 lettera a), non devono essere comunicate alla Regione ma vengono verificate ex-post dall'autorità preposta al controllo. Una singola azione può essere modificata rispetto alla previsione contenuta nel progetto approvato fino al 20% del valore previsto dal contratto sottoscritto con Agea e/o dalle eventuali appendici sottoscritte in seguito ad approvazioni di varianti al contratto stesso. Nel caso in cui le modifiche minori realizzate dal beneficiario risultino dai controlli effettuati ex-post da Agea superiori al 20% del costo della singola azione, l'importo in esubero non viene ammesso a rendiconto. Nel caso in cui l'importo in esubero dovesse essere relativo a più di una singola voce di spesa, non sono ammesse a rendiconto le spese effettuate cronologicamente più recenti.

12.2- VARIANTI

Le Varianti, di cui al sotto paragrafo 12.1, lett. b), sono comunicate dal beneficiario alla Regione Campania almeno 45 giorni prima della loro implementazione/realizzazione e comunque 60 giorni prima della conclusione delle attività progettuali. Le varianti che non rispettano i tempi indicati sono respinte dall'Ufficio. La comunicazione è corredata da apposita relazione contenente i motivi della richiesta. La Regione valuta l'ammissibilità della richiesta e, se del caso, l'autorizza entro 30 giorni dalla ricezione della stessa con comunicazione scritta da trasmettere al beneficiario e ad AGEA. In caso di mancata risposta entro i termini sopra indicati, la variante si ritiene respinta.
La comunicazione ad Agea è necessaria ai fini dell'adeguamento del contratto alle modifiche apportate allo stesso a seguito delle varianti approvate. Copia del contratto così modificato è trasmesso da Agea alla Regione entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di avvenuta approvazione della variante.
Le varianti sono presentate a mezzo posta elettronica certificata (PEC) conformemente al modello di cui **all'Allegato Q** al presente bando, da inviare alla Regione Campania - UOD 50.07.01, all'indirizzo di posta elettronica certificata: uod.500701@pec.regione.campania.it .
con oggetto della mail recante "RICHIESTA VARIANTE REGIONALE/MULTIREGIONALE OCM VINO PROMOZIONE - contratto n… pos… annualità …".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le varianti sono debitamente motivate attraverso una relazione, dati, statistiche ecc., con un quadro economico di raffronto per azioni e sub azioni ed un riepilogo complessivo. Il progetto di variante non deve comunque alterare la strategia complessiva del progetto.

12.3 **-** Le spese relative alle Varianti richieste sono ammesse esclusivamente dopo la comunicazione di autorizzazione da parte della Regione.
12.4 **-** Non è ammessa alcuna variazione che riguardi la modifica o l'eliminazione di elementi del progetto che ne abbiano determinato la posizione nella graduatoria di cui al precedente paragrafo 9.
12.5 **-** Nel caso in cui il beneficiario dell'aiuto sia uno dei soggetti di cui alle lettere h), i) o j) di cui al paragrafo 2 del presente bando (ATI, Consorzio o rete di impresa ecc.), non è ammessa alcuna variazione dei beneficiari o nella composizione dei soggetti proponenti nella fase tra la presentazione della domanda di contributo e la stipula del contratto con AGEA.
12.6 **-** Successivamente è consentito il recesso di una o più imprese partecipanti al soggetto proponente di cui alle lett. h), i) e j), a condizione che le restanti imprese mantengano i requisiti di partecipazione e di qualificazione e che tale recesso avvenga per esigenze organizzative proprie del soggetto collettivo, e non per eludere le cause di esclusione di cui all'art. 8 del Decreto. Le imprese che proseguono nel progetto devono garantire e soddisfare i requisiti richiesti di cui al presente bando e quelli del DM del 10 agosto 2017 n. 60710.
12.7 **-** Nel caso in cui, invece, i requisiti non vengano più soddisfatti o tali defezioni inficino il punteggio ottenuto in sede di valutazione, il progetto decade e il relativo contratto si risolve in diritto. In tale caso AGEA procede al ritiro dell'eventuale anticipo concesso e all' incameramento delle garanzie di buona esecuzione prestate.
12.8 **-** I soggetti proponenti di cui alle lett. h), i) e j), sono obbligati a comunicare alle Autorità competenti qualsiasi modifica della compagine.
12.9**-** Non è ammessa alcuna modifica del beneficiario tranne nei casi previsti ai commi 4 e 5 dell'art. 14 del Decreto Ministeriale.
12.10 **-** Le variazioni che riguardano sia le modifiche che le varianti sono debitamente motivate e, comunque, non snaturano la strategia complessiva del progetto, primo fra tutti il mercato/paese di destinazione, né modificano elementi che ne hanno determinato la posizione in graduatoria. Tali variazioni sono esaminate dal competente Comitato in conformità a quanto disposto dell'art. 14 del Decreto e sono realizzate solo dopo l'avvenuta approvazione.

13. COMPITI DI AGEA

Il contratto tipo da stipulare tra AGEA ed il beneficiario, è a cura di AGEA, così come i controlli e la verifica della rendicontazione.
Allo stesso modo, anche le verifiche pre-contrattuali sono svolte da AGEA così come la comunicazione alle Autorità competenti della mancata sottoscrizione dei contratti.
L'elenco completo dei compiti di AGEA è quello di cui all'articolo 13 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 10 agosto 2017 n. 60710.

14. SANZIONI

Non sono ammessi al sostegno per la misura promozione per un periodo pari a 2 annualità, a decorrere dalla relativa notifica, i beneficiari che incorrano in una delle seguenti fattispecie:

a) non sottoscrivono il contratto a seguito dell'avvenuta ammissione al contribuito del progetto;
b) abbandonino in corso d'opera un raggruppamento temporaneo di cui al paragrafo 2 lettere h), i), j), salvo nelle fattispecie previste dalla normativa vigente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) presentano una rendicontazione ammissibile inferiore all'80% del costo complessivo del progetto salvo che ciò sia imputabile a cause di forza maggiore definite dalla Regolamentazione Comunitaria;
d) le sanzioni previste non si applicano in casi in cui il beneficiario dimostri di essere diventato un'azienda in difficoltà ai sensi della normativa europea vigente o dimostri che tali fattispecie siano dovute a causa di forza maggiore definiti dalla normativa dell'UE.

15. ELENCO DEI PAESI, NUOVI MERCATI DI PAESI TERZI E MERCATI EMERGENTI

Sono individuate alcune aree geografiche omogenee equiparabili al singolo Paese, esclusivamente ai fini della determinazione degli importi minimi progettuali di cui all'art. 13 del Decreto del Capo Dipartimento del 27 luglio 2018 n. 0055508. L'elenco delle aree geografiche omogenee, dei singoli Paesi terzi e dei nuovi mercati dei Paesi terzi e mercati emergenti è riportato nell'**Allegato R** al presente bando.

16. MATERIALE INFORMATIVO

16.1 **-** Per la disciplina relativa al materiale informativo, si applicano le disposizioni previste all'art. 15 del Decreto Ministeriale n. 60710 del 10 agosto 2017.
In ogni caso i beneficiari caricano il materiale informativo sul portale disponibile all'indirizzo http://mipaaf.sian.it/promoPubb, specificando se usufruiscono o meno del contributo integrativo regionale
16.2 **-** La conformità del materiale promozionale è verificata ex-post dall'Autorità competente al controllo.
Il materiale promozionale non conforme alle disposizioni del presente articolo e le relative spese, non sono ammesse a contributo.

17. STIPULA DEL CONTRATTO E CONTROLLI

17.1 - I contratti, redatti secondo l'apposito schema di contratto-tipo, redatto dalla AGEA e pubblicato sul proprio sito istituzionale, saranno stipulati tra l'Organismo Pagatore AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - quale Organismo pagatore - ed i beneficiari.
17.2 - L'elenco dei contratti è reso pubblico dalla medesima Agenzia, ai sensi della normativa vigente, entro un massimo di 90 giorni dalla stipula. Entro il medesimo termine, i contratti vengono trasmessi in copia alle autorità competenti.
17.3 - Le diverse fasi di attuazione del progetto sono sottoposte ad un costante monitoraggio, mediante controlli contabili e controlli tecnici (in itinere ed ex post) effettuati da Organismo Pagatore AGEA. I risultati saranno comunicati da AGEA alle autorità competenti entro e non oltre 90 giorni dalle attività di controllo.
17.4 - La stessa Agea comunica ed invia in copia alle Autorità competenti, entro 30 giorni dall'avvenuta sottoscrizione fra le parti, qualunque modifica o appendice contrattuale ratificata.

18. EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il soggetto proponente, nella domanda, dichiara se intende ricevere l'anticipo del contributo comunitario, nella misura pari all'80% del contributo.
Le modalità di erogazione del finanziamento sono riportate nel contratto tipo redatto e pubblicato dalla Agea sul proprio sito istituzionale www.agea.gov.it .

fonte: http://burc.regione.campania.it

19. PUBBLICAZIONI E INFORMAZIONI

Ogni eventuale richiesta di chiarimenti e/o di informazioni, dovrà essere inoltrata esclusivamente a mezzo posta certificata alla Regione Campania uod.500701@pec.regione.campania.it. Le risposte a tali chiarimenti saranno inviate dalla Regione Campania ai richiedenti, fino al decimo giorno antecedente la data di scadenza della presentazione del progetto.

20. DISPOSIZIONI FINALI

Le domande possono essere presentate a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul sito Web dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania www.agricoltura.regione.campania.it ed entro i termini indicati al precedente paragrafo 7.4 (progetti regionali) e paragrafo 7.5 (progetti multiregionali).
Per quanto non espressamente specificato nel presente bando occorre far riferimento al disposto della normativa comunitaria vigente in materia e ai decreti del MiPAAF del 10 agosto 2017 n. 60710 e del 27 luglio 2018 n. 0055508 del Direttoriale Generale del Dipartimento delle Politiche Competitive, della Qualità agroalimentare, ippiche e della pesca nonché della Circolare AGEA, in via di definizione, per l'annualità 2018/2019.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Riepilogo del progetto

SOGGETTO PROPONENTE[1]:

TIPOLOGIA DI PROGETTO:

Nazionale	**Si**	**No**

Regionale[2]	

Multiregionale[3]
Regione o Provincia Autonoma capofila:
Regioni o Province Autonome coinvolte:

AZIONI DEL PROGETTO E PAESE TERZO TARGET:

Annualità 2018/2019					
AZIONI	**SUB AZIONI**	**AREA GEOGRAFICA OMOGENEA**	**PAESE TERZO**	**MERCATO DEL PAESE TERZO**	**COSTO TOTALE PER SUB AZIONE**
a) Azioni in materia di relazioni pubbliche, promozione e pubblicità	A1				
	A2				
	A3				
	A4				
	A5				
	A6				
b) Partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale	B1				
	B2				
	B3				
	B4				
	B5				
c) Campagne di informazione, in particolare sui sistemi delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e della produzione biologica vigenti nell'Unione	C1				
	C2				
	C3				
	C4				
	C5				
	C6				
d) Studi per valutare i risultati delle azioni di informazione e promozione	D1				
Spese in capo al soggetto proponente					
Spese per garanzie					
Spese relative ai soggetti esecutori					
COSTO TOTALE DELLE AZIONI					

[1] Inserire ragione sociale del soggetto proponente. In caso di proponenti di cui alle lettere a), b), c), d), h), i) e j) dell'art. 3, comma 1 del Decreto inserire il nome del "soggetto collettivo".
[2] Indicare la Regione o Provincia Autonoma competente.
[3] Indicare la Regione o Provincia Autonoma capofila e le Regioni e Province Autonome coinvolte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

QUADRO FINANZIARIO GENERALE DEL PROGETTO:

Annualità 2018/2019		
Totale progetto (EUR)	**Contributo comunitario (EUR)**	**Eventuale contributo integrativo regionale o statale (EUR)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B[1] **Dichiarazione sostituiva di certificazione amministrativa e finanziaria**

(Compilazione a cura dei soggetti proponenti di cui alle lett. e) ed f) dell'art. 3 comma 1 del Decreto)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, nella qualità di _____ del/della _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ giusta procura generale/speciale _____ in data _____ a rogito del notaio _____ n. rep._____ del _____ autorizzato a rappresentare legalmente il seguente soggetto proponente: _____

AI SENSI DEGLI ART. 46 E 47 DEL DPR 445/2000

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

Paragrafo 1 – DATI GENERALI

DICHIARA

Dati identificativi del soggetto:

1.1 **denominazione o ragione sociale** _____

forma giuridica _____

1.2 **sede legale** _____

1.3 **sede operativa** _____

1.4 **domicilio eletto per le comunicazioni** (Via, n. civico, CAP, comune, provincia): _____

1.5 **telefono e fax** _____

1.6 **posta elettronica** _____

1.7 **p.e.c.** _____

1.8 **codice fiscale** _____

1.9 **partita I.V.A**. _____

1.10 **n. iscrizione al registro imprese** _____ **presso la C.C.I.A.A. di** _____ **Data iscrizione**: __/__/___

1.11 **Estremi dell'atto di costituzione:** _____

1.12 **Capitale sociale:** _____

1.13 **Durata della società:** _____

1.14 **Iscritta all'Albo delle Società Cooperative presso il Ministero delle Attività produttive** (nel caso di cooperative di produzione e lavoro) SI/NO

1.15 **Oggetto sociale**: (*sintetica descrizione*) _____

[1] Il presente allegato deve essere compilato dal legale rappresentante dei soggetti di cui alle lett. e) ed f) dell'art. 3 comma 1 del Decreto, .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Paragrafo 2[2]

DICHIARA

2.1 che è in regola con l'assolvimento degli obblighi contributivi attestati dal DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva);

2.2 che rispetta le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro;

2.3 che non rientra fra i soggetti destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

2.4 che non è considerata in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto (14) del regolamento n. 702/2014;

2.5 che non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, ovvero non ha in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

2.6 che non è stato destinatario delle sanzioni interdittive di cui all'art. 9 comma 2 lett. c) del d.lgs. n. 231/01 o di altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con le pubbliche amministrazioni, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81;

2.7 che nei propri confronti non è stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

2.8 che non è stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del c.p.c., per reati gravi in danno dello stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale;

2.9 che non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 e successive modifiche ed integrazioni, o di una delle cause previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modifiche ed integrazioni; o, pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del c.p. aggravati ai sensi dell'art. 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991 n. 203, ha denunciato tali fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi presupposti dall'art. 4, comma 1, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

2.10 di non essere a conoscenza di provvedimenti emanati di cui al precedente punto 2.7, 2.8 e 2.9 o di procedimenti in corso di cui al precedente punto 2.5 nei confronti di tutti i rappresentanti legali, dei direttori tecnici, del socio se si tratta di società in nome collettivo, dei soci accomandatari se si tratta di società in accomandita semplice risultanti, alla data di scadenza per la presentazione del progetto, dalla certificazione del registro delle imprese o di altro registro, albo o elenco pubblico ovvero dall'atto costitutivo del soggetto partecipante;

2.11 che è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, così come stabilito dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 e successive modifiche ed integrazioni;

2.12 che è in regola con le norme in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;

2.13 che, alla data di scadenza del termine di presentazione del progetto, non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali ed assistenziali secondo la legislazione italiana o dello stato in cui è stabilita;

2.14 che non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della legge 55/1990;

2.15 di essere a conoscenza e di prendere atto che potranno essere applicate compensazioni, ai fini del versamento di contributi previdenziali dovuti, ai sensi dell'art. 4 bis del decreto legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito nella legge 6 aprile 2007, n. 46 e successive modificazioni e integrazioni;

2.16 di essere a conoscenza e di prendere atto che potranno essere applicate compensazioni, ai fini della riscossione di somme dovute all'erario, ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. 29 settembre 1973, introdotto dal decreto legge 3 ottobre 2006, convertito nella legge 24 novembre 2006, n. 286, art. 2, par. 9 e successive modificazioni e integrazioni;

2.17 che nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'avviso non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione ad altre procedure;

2.18 che non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione dei progetti presentati in annualità precedenti o in altre misure di finanziamento;

2.19 che è in regola con le dichiarazioni vitivinicole dell'ultimo triennio;

2.20 che non ha in corso di realizzazione nell'anno di bilancio comunitario 2018/2019 altri progetti riferiti al medesimo Paese e/o al medesimo mercato del Paese terzo;

2.21 che non ha ricevuto il sostegno previsto dalla misura promozione dell'OCM Vino per realizzare operazioni di promozione in un Paese terzo o mercato del Paese terzo, destinatario della presente domanda, per un periodo superiore alle 5 annualità;

2.22 che il presente progetto **è una proroga** di un progetto realizzato nelle precedenti 3 annualità per il medesimo Paese terzo o mercato del Paese terzo;

[2] Barrare le dichiarazioni NON pertinenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.23 che il presente progetto **non è una proroga** di un progetto realizzato nelle precedenti 3 annualità per il medesimo Paese terzo o mercato del Paese terzo;
2.24 che **è un nuovo beneficiario** del sostegno previsto dalla misura Promozione dell'OCM Vino;
2.25 che **non è un nuovo beneficiario** del sostegno previsto dalla misura Promozione dell'OCM Vino;
2.26 che ha prodotto e commercializzato vini di propria produzione per una percentuale pari al … rispetto al quantitativo complessivo del vino commercializzato. In particolare, ha commercializzato un quantitativo di hl … di vini di propria produzione, su un quantitativo totale di vini commercializzati pari a hl…
2.27 che si impegna a far fronte con propri mezzi alla parte di spesa non coperta da contributi comunitari e nazionali ed a mantenere invariata detta partecipazione per tutta la durata del programma;
2.28 che per il progetto presentato non beneficia e/o ha beneficiato di altri finanziamenti a carico del bilancio comunitario, nazionale o regionale;
2.29 che non ha in corso di realizzazione, nell'anno di bilancio comunitario 2018/2019, azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei paesi terzi, realizzate ai sensi del Regolamento (UE) 1144/2014 rivolti al medesimo Paese o/ mercato del Paese terzo;
2.30 che il progetto **non contiene azioni** che hanno beneficiato di un contributo comunitario nella precedente programmazione[3];
2.31 che il progetto **contiene azioni** che hanno già beneficiato di un contributo comunitario nella precedente programmazione (in tal caso compilare la seguente tabella):

Azione	Paese di realizzazione azione	Riferimento contratto Agea

2.32 che dispone della capacità produttiva e delle risorse tecniche, finanziarie e professionali che le consentano di soddisfare le aspettative di lungo periodo del progetto proposto.
2.33 di accettare tutte le norme e condizioni contenute nell'avviso e nei relativi allegati;
2.34 di autorizzare il trattamento dei dati ai fini dell'espletamento delle procedure connesse all'istruttoria del progetto presentato ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196;
2.35 che il progetto proposto non è stato avviato prima della presentazione della domanda di contributo alle Autorità competenti;
2.36 che **appartiene** alla categoria delle piccole e micro imprese, così come definita nell'allegato I al Reg. (UE) 702/2014 (in tal caso compilare l'All. E del presente invito);
2.37 che **non appartiene** alla categoria delle piccole e micro imprese;
2.38 di comunicare tempestivamente tutte le variazioni che dovessero intervenire dopo la presentazione del progetto.

[3] Per azioni si intendono i materiali informativi prodotti con il contributo comunitario.

Paragrafo 3

DICHIARA CHE[4]

☐ **Il soggetto proponente è nuovo beneficiario**

☐ **Il soggetto proponente richiede una percentuale di contribuzione pubblica inferiore al 50%**

- o *Contribuzione pubblica pari al 49%*
- o *Contribuzione pubblica pari al 48%*
- o *Contribuzione pubblica pari al 47%*
- o *Contribuzione pubblica pari al 46%*
- o *Contribuzione pubblica pari al 45%*
- o *Contribuzione pubblica pari al 44%*
- o *Contribuzione pubblica pari al 43%*
- o *Contribuzione pubblica pari al 42%*
- o *Contribuzione pubblica pari al 41%*
- o *Contribuzione pubblica pari al 40%*

☐ **Il soggetto proponente produce e commercializza prevalentemente vini di propria produzione**[5]

- o *percentuale compresa tra il 61% ed il 75%: …*[6]
- o *percentuale compresa tra il 75,1% ed il 90%: …*
- o *percentuale pari o superiore al 90,1%: …*

☐ **Il soggetto proponente è un Consorzio di tutela riconosciuto ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238**

☐ **Il progetto è rivolto ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo**

- o *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 30%.*
- o *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 50%.*
- o *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 70%.*
- o *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 90%.*
- o *100% dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo.*

Ragione sociale e P.I.	***Nuovo Paese o nuovo mercato del Paese terzo***	***Importo investito***

☐ **Il progetto riguarda esclusivamente vini a denominazione d'origine protetta e/o ad indicazione geografica tipica**

☐ **Il progetto riguarda esclusivamente vini DOCG**

[4] Barrare con una "X" il requisito di interesse.
[5] Il soggetto proponente deve indicare la percentuale ottenuta dal rapporto tra quantitativo in hl del vino commercializzato di propria produzione e quantitativo in hl del vino commercializzato nel complesso, prendendo come periodo di riferimento per tale calcolo l'anno solare precedente a quello di presentazione della domanda di contributo
[6] Indicare percentuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ **Il progetto è rivolto ad un mercato emergente**

- o *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 30%.*
- o *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 50%.*
- o *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 70%.*
- o *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 90%.*
- o *100% dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente.*

Ragione sociale e P.I.	***Mercato emergente***	***Importo investito***

☐ **Il progetto presenta in prevalenza azioni di diretto contatto con i destinatari**

- o *Percentuale compresa tra il 50% e il 59,9% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari*
- o *Percentuale compresa tra il 60% e il 69,9% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari*
- o *Percentuale compresa tra il 70% e il 79,9% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari*
- o *Percentuale compresa superiore all'80% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari*

Ragione sociale e P.I.	***Codice azione***	***Importo investito***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Paragrafo 4

DICHIARA

4.1 Classi di ammissibilità

Classi di ammissibilità	Valori in hl di produzione di vino confezionato idoneo alla promozione	Contributo massimo richiedibile
1	fino a 375 hl	**€ 100.000,00**
2	da 375,01 hl a 1.125 hl	**€ 125.000,00**
3	da 1.125,01 hl a 3.750 hl	**€ 150.000,00**
4	da 3.750,01 hl a 7.500 hl	**€ 200.000,00**
5	da 7.500,01 hl a 18.750 hl	**€ 250.000,00**
6	da 18.750,01 hl a 26.250 hl	**€ 350.000,00**
7	da 26.250,01 hl a 37.500 hl	**€ 500.000,00**
8	da 37.500,01 hl a 56.250 hl	**€ 1.000.000,00**
9	da 56.250,01 hl a 82.500 hl	**€ 1.500.000,00**
10	da 82.500,01 hl a 112.500 hl	**€ 2.000.000,00**
11	da 112.500,01 hl a 150.00 hl	**€ 2.500.000,00**
12	oltre 150.000,01 hl	**€ 3.000.000,00**

Classe[7]…

Quantitativo di prodotto idoneo alla promozione[8] …

4.2 Capacità finanziarie[9]

Fatturato globale anno[10]: …….

Fatturato globale anno: ……

Fatturato globale anno: ……

Media del fatturato globale degli ultimi 3 esercizi finanziari: ……..

4.3 Numero di unità di lavoro per anno (ULA) degli ultimi 3 esercizi finanziari[11]

Anno[12] 201..: ……

Anno 201..: ……

Anno 201..: ……

4.4 Capacità tecnica

Descrizione esaustiva delle esperienze maturate, nell'ultimo triennio, nella realizzazione di progetti di promozione presso Paesi terzi maturate dal soggetto proponente[13].

Se il requisito di capacità tecnica è posseduto dal soggetto esecutore selezionato si chiede di fornire le seguenti informazioni:

Dati del soggetto esecutore: (Denominazione sociale, P.IVA e indirizzo sede legale)

[7] Inserire la classe di appartenenza del soggetto proponente in base alle definizioni riportate nella tabella. Nel caso di Consorzi di tutela, autorizzati ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238 e loro associazioni e federazioni, tale dato non deve essere fornito.
[8] Inserire il quantitativo di prodotto confezionato, espresso in hl, idoneo alla promozione ed oggetto del progetto. Il quantitativo indicato deve riferirsi all'anno solare precedente alla presentazione del progetto.
[9] Nel caso di Consorzi di tutela, autorizzati ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238 e loro associazioni e federazioni, tale dato non deve essere fornito.
[10] Indicare anno di pertinenza e relativo fatturato.
[11] Nel caso di Consorzi di tutela, autorizzati ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238 e loro associazioni e federazioni, tale dato non deve essere fornito.
[12] Indicare anno di pertinenza e numero di ULA per tale anno
[13] Descrizione dell'attività svolta, del Paese terzo target ed eventuale riferimento al finanziamento pubblico ricevuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modalità di selezione del soggetto esecutore: (indicare se si tratta di confronto competitivo o procedura pubblica di selezione; fornire informazioni circa i soggetti contattati e le procedure attraverso cui si è pervenuti alla selezione)

Esperienze maturate dal soggetto esecutore prescelto in attività di promozione presso i Paesi terzi: (descrivere le attività di promozione svolte presso mercati dei Paesi terzi; indicare per ciascuna attività il periodo e il mercato di svolgimento; indicare eventuali riferimenti a finanziamenti pubblici se tali attività sono state svolte attraverso un sostegno)

Allegare un curriculum aziendale, redatto ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e firmato dal legale rappresentante del soggetto esecutore selezionato, da cui si evincano lo svolgimento delle attività a comprova del possesso del requisito di capacità tecnica richiesto.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere informato, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

TIMBRO

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

Alla presente deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore o altro documento di riconoscimento equipollente ai sensi dell'art. 35 comma 2 del D.P.R. 445/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C[1] **Dichiarazione sostituiva di certificazione amministrativa e finanziaria**

(Compilazione a cura di ciascuno dei soggetti partecipanti a soggetti proponenti di cui alle lett. a), b), c), d), g), h), i) e j) dell'art. 3 comma 1 del Decreto)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, nella qualità di _____ del/della _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ giusta procura generale/speciale _____ in data _____ a rogito del notaio _____ n. rep._____ del _____ autorizzato a rappresentare legalmente il seguente soggetto proponente: _____

AI SENSI DEGLI ART. 46 E 47 DEL DPR 445/2000

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

Paragrafo 1 – DATI GENERALI

DICHIARA

Dati identificativi del soggetto:

1.1 **denominazione o ragione sociale** _____

forma giuridica _____

1.2 **sede legale** _____

1.3 **sede operativa** _____

1.4 **domicilio eletto per le comunicazioni** (Via, n. civico, CAP, comune, provincia): _____

1.5 **telefono e fax** _____

1.6 **posta elettronica** _____

1.7 **p.e.c.** _____

1.8 **codice fiscale** _____

1.9 **partita I.V.A**. _____

1.10 **n. iscrizione al registro imprese** _____ **presso la C.C.I.A.A. di** _____ **Data iscrizione**: __/__/___

1.11 **Estremi dell'atto di costituzione:** _____

1.12 **Capitale sociale:** _____

1.13 **Durata della società:** _____

1.14 **Iscritta all'Albo delle Società Cooperative presso il Ministero delle Attività produttive** (nel caso di cooperative di produzione e lavoro) SI/NO

1.15 **Oggetto sociale**: (*sintetica descrizione*) _____

[1] Il presente allegato deve essere compilato dal legale rappresentante di ciascuno dei soggetti partecipanti a soggetti proponenti di cui alle lett. a), b), c), d), g), h), i) e j) dell'art. 3 comma 1 del Decreto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Paragrafo 2[2]

DICHIARA

2.1 che è in regola con l'assolvimento degli obblighi contributivi attestati dal DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva);
2.2 che rispetta le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro;
2.3 che non rientra fra i soggetti destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
2.4 che non è considerata in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto (14) del regolamento n. 702/2014;
2.5 che non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, ovvero non ha in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
2.6 che non è stato destinatario delle sanzioni interdittive di cui all'art. 9 comma 2 lett. c) del d.lgs. n. 231/01 o di altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con le pubbliche amministrazioni, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81;
2.7 che nei propri confronti non è stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;
2.8 che non è stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del c.p.c., per reati gravi in danno dello stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale;
2.9 che non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 e successive modifiche ed integrazioni, o di una delle cause previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modifiche ed integrazioni; o, pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del c.p. aggravati ai sensi dell'art. 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991 n. 203, ha denunciato tali fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi presupposti dall'art. 4, comma 1, della legge 24 novembre 1981, n. 689;
2.10 di non essere a conoscenza di provvedimenti emanati di cui al precedente punto 2.7, 2.8 e 2.9 o di procedimenti in corso di cui al precedente punto 2.5 nei confronti di tutti i rappresentanti legali, dei direttori tecnici, del socio se si tratta di società in nome collettivo, dei soci accomandatari se si tratta di società in accomandita semplice risultanti, alla data di scadenza per la presentazione del progetto, dalla certificazione del registro delle imprese o di altro registro, albo o elenco pubblico ovvero dall'atto costitutivo del soggetto partecipante;
2.11 che è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, così come stabilito dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 e successive modifiche ed integrazioni;
2.12 che è in regola con le norme in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
2.13 che, alla data di scadenza del termine di presentazione del progetto, non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali ed assistenziali secondo la legislazione italiana o dello stato in cui è stabilita;
2.14 che non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della legge 55/1990;
2.15 di essere a conoscenza e di prendere atto che potranno essere applicate compensazioni, ai fini del versamento di contributi previdenziali dovuti, ai sensi dell'art. 4 bis del decreto legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito nella legge 6 aprile 2007, n. 46 e successive modificazioni e integrazioni;
2.16 di essere a conoscenza e di prendere atto che potranno essere applicate compensazioni, ai fini della riscossione di somme dovute all'erario, ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. 29 settembre 1973, introdotto dal decreto legge 3 ottobre 2006, convertito nella legge 24 novembre 2006, n. 286, art. 2, par. 9 e successive modificazioni e integrazioni;
2.17 che nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'avviso non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione ad altre procedure;
2.18 che non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione dei progetti presentati in annualità precedenti o in altre misure di finanziamento;
2.19 che è in regola con le dichiarazioni vitivinicole dell'ultimo triennio;
2.20 che non ha in corso di realizzazione nell'anno di bilancio comunitario 2018/2019 altri progetti riferiti al medesimo Paese e/o al medesimo mercato del Paese terzo;
2.21 che non ha ricevuto il sostegno previsto dalla misura promozione dell'OCM Vino per realizzare operazioni di promozione in uno specifico Paese terzo o mercato del Paese terzo per un periodo superiore alle 5 annualità;
2.22 che il presente progetto **è una proroga** di un progetto realizzato nelle precedenti 3 annualità per il medesimo Paese terzo o mercato del Paese terzo;
2.23 che il presente progetto **non è una proroga** di un progetto realizzato nelle precedenti 3 annualità per il medesimo Paese terzo o mercato del Paese terzo;
2.24 che **è un nuovo beneficiario** del sostegno previsto dalla misura Promozione dell'OCM Vino;

[2] Barrare le dichiarazioni NON pertinenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.25 che **non è un nuovo beneficiario** del sostegno previsto dalla misura Promozione dell'OCM Vino;
2.26 che ha prodotto e commercializzato vini di propria produzione per una percentuale pari al … rispetto al quantitativo complessivo del vino commercializzato. In particolare, ha commercializzato un quantitativo di hl … di vini di propria produzione, su un quantitativo totale di vini commercializzati pari a hl…[3]
2.27 che si impegna a far fronte con propri mezzi alla parte di spesa non coperta da contributi comunitari e nazionali ed a mantenere invariata detta partecipazione per tutta la durata del programma;
2.28 che per il progetto presentato non beneficia e/o ha beneficiato di altri finanziamenti a carico del bilancio comunitario, nazionale o regionale;
2.29 che non ha in corso di realizzazione, nell'anno di bilancio comunitario 2018/2019, azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei paesi terzi, realizzate ai sensi del regolamento (UE) 1144/2014 rivolti al medesimo Paese o/ mercato del Paese terzo;
2.30 che il progetto **non contiene azioni** che hanno beneficiato di un contributo comunitario nella precedente programmazione[4];
2.31 che il progetto **contiene azioni** che hanno già beneficiato di un contributo comunitario nella precedente programmazione (in tal caso compilare la seguente tabella):

Azione	Paese di realizzazione azione	Riferimento contratto Agea

2.32 che dispone della capacità produttiva e delle risorse tecniche, finanziarie e professionali che le consentano di soddisfare le aspettative di lungo periodo del progetto proposto.
2.33 di accettare tutte le norme e condizioni contenute nell'avviso e nei relativi allegati;
2.34 di autorizzare il trattamento dei dati ai fini dell'espletamento delle procedure connesse all'istruttoria del progetto presentato ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196;
2.35 che il progetto proposto non è stato avviato prima della presentazione della domanda di contributo alle Autorità competenti;
2.36 che **appartiene** alla categoria delle piccole e micro imprese, così come definita nell'allegato I al Reg. (UE) 702/2014 (in tal caso compilare l'All. E del presente invito);
2.37 che **non appartiene** alla categoria delle piccole e micro imprese;
2.38 di comunicare tempestivamente tutte le variazioni che dovessero intervenire dopo la presentazione del progetto.

[3] Il periodo di riferimento del dato da fornire è l'anno solare precedente all'anno di presentazione della domanda di contributo
[4] Per azioni si intendono i materiali informativi prodotti con il contributo comunitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Paragrafo 3

DICHIARA

4.1 Classi di ammissibilità

Classi di ammissibilità	Valori in hl di produzione di vino confezionato idoneo alla promozione	Contributo massimo richiedibile
1	fino a 375 hl	**€ 100.000,00**
2	da 375,01 hl a 1.125 hl	**€ 125.000,00**
3	da 1.125,01 hl a 3.750 hl	**€ 150.000,00**
4	da 3.750,01 hl a 7.500 hl	**€ 200.000,00**
5	da 7.500,01 hl a 18.750 hl	**€ 250.000,00**
6	da 18.750,01 hl a 26.250 hl	**€ 350.000,00**
7	da 26.250,01 hl a 37.500 hl	**€ 500.000,00**
8	da 37.500,01 hl a 56.250 hl	**€ 1.000.000,00**
9	da 56.250,01 hl a 82.500 hl	**€ 1.500.000,00**
10	da 82.500,01 hl a 112.500 hl	**€ 2.000.000,00**
11	da 112.500,01 hl a 150.00 hl	**€ 2.500.000,00**
12	oltre 150.000,01 hl	**€ 3.000.000,00**

Classe[5]…

Quantitativo di prodotto idoneo alla promozione[6] …

4.2 Capacità finanziarie[7]

Fatturato globale anno[8]: …….

Fatturato globale anno: ……

Fatturato globale anno: ……

Media del fatturato globale degli ultimi 3 esercizi finanziari: ……..

4.3 Numero di unità di lavoro per anno (ULA) degli ultimi 3 esercizi finanziari[9]

Anno[10] 201..: ……

Anno 201..: ……

Anno 201..: ……

4.4 Capacità tecnica

Descrizione esaustiva delle esperienze maturate, nell'ultimo triennio, nella realizzazione di progetti di promozione presso Paesi terzi maturate dal soggetto proponente[11].

Se il requisito di capacità tecnica è posseduto dal soggetto esecutore selezionato si chiede di fornire le seguenti informazioni:

[5] Inserire la classe di appartenenza del soggetto proponente in base alle definizioni riportate nella tabella. Nel caso di Consorzi di tutela, autorizzati ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238 e loro associazioni e federazioni, tale dato non deve essere fornito.
[6] Inserire il quantitativo di prodotto confezionato, espresso in hl, idoneo alla promozione ed oggetto del progetto. Il quantitativo indicato deve riferirsi all'anno solare precedente alla presentazione del progetto.
[7] Nel caso di Consorzi di tutela, autorizzati ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238 e loro associazioni e federazioni, tale dato non deve essere fornito.
[8] Indicare anno di pertinenza e relativo fatturato.
[9] Nel caso di Consorzi di tutela, autorizzati ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238 e loro associazioni e federazioni, tale dato non deve essere fornito.
[10] Indicare anno di pertinenza e numero di dipendenti per tale anno
[11] Descrizione dell'attività svolta, del Paese terzo target ed eventuale riferimento al finanziamento pubblico ricevuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dati del soggetto esecutore: (Denominazione sociale, P.IVA e indirizzo sede legale)

Modalità di selezione del soggetto esecutore: (indicare se si tratta di confronto competitivo o procedura pubblica di selezione; fornire informazioni circa i soggetti contattati e le procedure attraverso cui si è pervenuti alla selezione)

Esperienze maturate dal soggetto esecutore prescelto in attività di promozione presso i Paesi terzi: (descrivere le attività di promozione svolte presso mercati dei Paesi terzi; indicare per ciascuna attività il periodo e il mercato di svolgimento; indicare eventuali riferimenti a finanziamenti pubblici se tali attività sono state svolte attraverso un sostegno)

Allegare un curriculum aziendale, redatto ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e firmato dal legale rappresentante del soggetto esecutore selezionato, da cui si evincano lo svolgimento delle attività a comprova del possesso del requisito di capacità tecnica richiesto.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere informato, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

TIMBRO

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

Alla presente deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore o altro documento di riconoscimento equipollente ai sensi dell'art. 35 comma 2 del D.P.R. 445/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D[1] **Dichiarazione sostituiva di certificazione amministrativa e finanziaria**

(Compilazione a cura del legale rappresentante del soggetto proponente di cui alle lett. a), b), c), d), g), h), i) e j) dell'art. 3 comma 1 del Decreto)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, nella qualità di _____ del/della _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ giusta procura generale/speciale _____ in data _____ a rogito del notaio _____ n. rep._____ del _____ autorizzato a rappresentare legalmente il seguente soggetto proponente: _____

AI SENSI DEGLI ART. 46 E 47 DEL DPR 445/2000

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

Paragrafo 1

DICHIARA

Dati identificativi del soggetto:

1.1 **denominazione o ragione sociale** _____ **forma giuridica** _____

1.2 **sede legale** _____

1.3 **sede operativa** _____

1.4 **domicilio eletto per le comunicazioni** (Via, n. civico, CAP, comune, provincia): _____

1.5 **telefono e fax** _____

1.6 **posta elettronica** _____

1.7 **p.e.c.** _____

1.8 **codice fiscale** _____

1.9 **partita I.V.A**. _____

1.10 **n. iscrizione al registro imprese** _____ **presso la C.C.I.A.A. di** _____ **Data iscrizione**: __/__/___

1.11 **Estremi dell'atto di costituzione:** _____

1.12 **Capitale sociale:** _____

1.13 **Durata della società:** _____

1.14 **Iscritta all'Albo delle Società Cooperative presso il Ministero delle Attività produttive** (nel caso di cooperative di produzione e lavoro) SI/NO

1.15 **Oggetto sociale**: (*sintetica descrizione*) _____

[1] Il presente allegato deve essere compilato dal legale rappresentante (o dal legale rappresentante del soggetto a cui è stato conferito mandato con rappresentanza) dei soggetti di cui alle lett. a), b), c), d), g), h), i) e j) dell'art. 3 comma 1 del Decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Paragrafo 2[2]

DICHIARA

2.1 che è in regola con l'assolvimento degli obblighi contributivi attestati dal DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva);

2.2 che rispetta le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro;

2.3 che non rientra fra i soggetti destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

2.4 che non è considerata in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto (14) del regolamento n. 702/2014;

2.5 che non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, ovvero non ha in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

2.6 che non è stato destinatario delle sanzioni interdittive di cui all'art. 9 comma 2 lett. c) del d.lgs. n. 231/01 o di altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con le pubbliche amministrazioni, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81;

2.7 che nei propri confronti non è stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

2.8 che non è stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del c.p.c., per reati gravi in danno dello stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale.

2.9 che non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 e successive modifiche ed integrazioni, o di una delle cause previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modifiche ed integrazioni; o, pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del c.p. aggravati ai sensi dell'art. 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991 n. 203, ha denunciato tali fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi presupposti dall'art. 4, comma 1, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

2.10 di non essere a conoscenza di provvedimenti emanati di cui al precedente punto 2.7, 2.8 e 2.9 o di procedimenti in corso di cui al precedente punto 2.5 nei confronti di tutti i rappresentanti legali, dei direttori tecnici, del socio se si tratta di società in nome collettivo, dei soci accomandatari se si tratta di società in accomandita semplice risultanti, alla data di scadenza per la presentazione del progetto, dalla certificazione del registro delle imprese o di altro registro, albo o elenco pubblico ovvero dall'atto costitutivo del soggetto partecipante;

2.11 che è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, così come stabilito dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 e successive modifiche ed integrazioni;

2.12 che è in regola con le norme in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;

2.13 che, alla data di scadenza del termine di presentazione del progetto, non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali ed assistenziali secondo la legislazione italiana o dello stato in cui è stabilita;

2.14 che non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della legge 55/1990;

2.15 di essere a conoscenza e di prendere atto che potranno essere applicate compensazioni, ai fini del versamento di contributi previdenziali dovuti, ai sensi dell'art. 4 bis del decreto legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito nella legge 6 aprile 2007, n. 46 e successive modificazioni e integrazioni;

2.16 di essere a conoscenza e di prendere atto che potranno essere applicate compensazioni, ai fini della riscossione di somme dovute all'erario, ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. 29 settembre 1973, introdotto dal decreto legge 3 ottobre 2006, convertito nella legge 24 novembre 2006, n. 286, art. 2, par. 9 e successive modificazioni e integrazioni;

2.17 che nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'avviso non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione ad altre procedure;

2.18 che non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione dei progetti presentati in annualità precedenti o in altre misure di finanziamento;

2.19 che non ha in corso di realizzazione nell'anno di bilancio comunitario 2018/2019 altri progetti riferiti al medesimo Paese e/o al medesimo mercato del Paese terzo;

2.20 che non ha ricevuto il sostegno previsto dalla misura promozione dell'OCM Vino per realizzare operazioni di promozione in uno specifico Paese terzo o mercato del Paese terzo per un periodo superiore alle 5 annualità;

[2] Barrare le dichiarazioni non pertinenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.21 che il presente progetto **è una proroga** di un progetto realizzato nelle precedenti 3 annualità per il medesimo Paese terzo o mercato del Paese terzo;

2.22 che il presente progetto **non è una proroga** di un progetto realizzato nelle precedenti 3 annualità per il medesimo Paese terzo o mercato del Paese terzo;

2.23 che **è un nuovo beneficiario** del sostegno previsto dalla misura Promozione dell'OCM Vino;

2.24 che **non è un nuovo beneficiario** del sostegno previsto dalla misura Promozione dell'OCM Vino;

2.25 che si impegna a far fronte con propri mezzi alla parte di spesa non coperta da contributi comunitari e nazionali ed a mantenere invariata detta partecipazione per tutta la durata del programma;

2.26 che per il progetto presentato non beneficia e/o ha beneficiato di altri finanziamenti a carico del bilancio comunitario, nazionale o regionale;

2.27 che non ha in corso di realizzazione, nell'anno di bilancio comunitario 2018/2019, azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei paesi terzi, realizzate ai sensi del regolamento (UE) 1144/2014 rivolti al medesimo Paese o/ mercato del Paese terzo;

2.28 che il progetto **non contiene azioni** che hanno beneficiato di un contributo comunitario nella precedente programmazione[3]

2.29 che il progetto **contiene azioni** che hanno già beneficiato di un contributo comunitario nella precedente programmazione (in tal caso compilare la seguente tabella):

Azione	Paese di realizzazione azione	Riferimento contratto Agea

2.30 che dispone della capacità produttiva e delle risorse tecniche, finanziarie e professionali che le consentano di soddisfare le aspettative di lungo periodo del progetto proposto.

2.31 di accettare tutte le norme e condizioni contenute nell'avviso e nei relativi allegati;

2.32 di autorizzare il trattamento dei dati ai fini dell'espletamento delle procedure connesse all'istruttoria del progetto presentato ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196;

2.33 che il progetto proposto non è stato avviato prima della presentazione della domanda di contributo alle Autorità competenti;

2.34 che **appartiene** alla categoria delle piccole e micro imprese, così come definita nell'allegato I al Reg. (UE) 702/2014 (in tal caso compilare l'All. E del presente invito);

2.35 che **non appartiene** alla categoria delle piccole e micro imprese;

2.36 di comunicare tempestivamente tutte le variazioni che dovessero intervenire dopo la presentazione del progetto

2.37 di impegnarsi a costituirsi formalmente in Rete di impresa o ATI o ATS (qualora non ancora costituita) prima della stipula del contratto con Agea.

[3] Per azioni si intendono i materiali informativi prodotti con il contributo comunitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Paragrafo 3

DICHIARA CHE[4]

☐ **Il soggetto proponente è nuovo beneficiario**

☐ **Il soggetto proponente presenta una forte componente aggregativa di piccole e/o micro imprese:**

o *Il soggetto proponente ha al suo interno **"piccole e/o micro imprese"** che cofinanziano almeno il 10% dell'importo totale del progetto.*

o *Il soggetto proponente ha al suo interno **"piccole e/o micro imprese"** che cofinanziano almeno il 15% dell'importo totale del progetto.*

o *Il soggetto proponente ha al suo interno **"piccole e/o micro imprese"** che cofinanziano almeno il 20% dell'importo totale del progetto.*

o *Il soggetto proponente ha al suo interno **"piccole e/o micro imprese"** che cofinanziano almeno il 25% dell'importo totale del progetto.*

o *Il soggetto proponente ha al suo interno **"piccole e/o micro imprese"** che cofinanziano almeno il 30% dell'importo totale del progetto.*

Ragione sociale e P.I.	***Dimensione aziendale (indicare se grande/media/piccola/micro)***	***Importo investito***

☐ **Il soggetto proponente richiede una percentuale di contribuzione pubblica inferiore al 50%**

o *Contribuzione pubblica pari al 49%*

o *Contribuzione pubblica pari al 48%*

o *Contribuzione pubblica pari al 47%*

o *Contribuzione pubblica pari al 46%*

o *Contribuzione pubblica pari al 45%*

o *Contribuzione pubblica pari al 44%*

o *Contribuzione pubblica pari al 43%*

o *Contribuzione pubblica pari al 42%*

o *Contribuzione pubblica pari al 41%*

o *Contribuzione pubblica pari al 40%*

☐ **Il soggetto proponente produce e commercializza prevalentemente vini di propria produzione**[5]

o *percentuale compresa tra il 61% ed il 75%: …*[6]

o *percentuale compresa tra il 75,1% ed il 90%: …*

o *percentuale pari o superiore al 90,1%: …*

☐ **Il soggetto proponente è un Consorzio di tutela riconosciuto ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238**

☐ **Il progetto è rivolto ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo**

o *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo-Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 30%.*

[4] Barrare con una "X" il requisito di interesse.
[5] Il soggetto proponente deve calcolare la media tra i valori del rapporto tra produzione e commercializzazione di ciascun soggetto partecipante. Pertanto, è necessario determinare la percentuale del rapporto tra produzione e commercializzazione di ciascun partecipante e calcolare la media tra i valori percentuali ricavati.
[6] Indicare percentuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo-Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 50%.*
- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo-Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 70%.*
- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo-Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 90%.*
- *100% dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo.*

Ragione sociale e P.I.	***Nuovo Paese o nuovo mercato del Paese terzo***	***Importo investito***

☐ **Il progetto riguarda esclusivamente vini a denominazione d'origine protetta e/o ad indicazione geografica tipica**

☐ **Il progetto riguarda esclusivamente vini DOCG**

☐ **Il progetto è rivolto ad un mercato emergente**

- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 30%.*
- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 50%.*
- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 70%.*
- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 90%.*
- *100% dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente.*

Ragione sociale e P.I.	***Mercato emergente***	***Importo investito***

☐ **Il progetto presenta in prevalenza azioni di diretto contatto con i destinatari**

- *Percentuale compresa tra il 50% e il 59,9% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari*
- *Percentuale compresa tra il 60% e il 69,9% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari*
- *Percentuale compresa tra il 70% e il 79,9% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari*
- *Percentuale compresa superiore all'80% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari*

Ragione sociale e P.I.	***Codice azione***	***Importo investito***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Paragrafo 4

DICHIARA

4.1 Classi di ammissibilità

Classi di ammissibilità	Valori di produzione di vino confezionato idoneo alla promozione	Contributo massimo richiedibile
1	fino a 375 hl	**€ 100.000,00**
2	da 375,01 hl a 1.125 hl	**€ 125.000,00**
3	da 1.125,01 hl a 3.750 hl	**€ 150.000,00**
4	da 3.750,01 hl a 7.500 hl	**€ 200.000,00**
5	da 7.500,01 hl a 18.750 hl	**€ 250.000,00**
6	da 18.750,01 hl a 26.250 hl	**€ 350.000,00**
7	da 26.250,01 hl a 37.500 hl	**€ 500.000,00**
8	da 37.500,01 hl a 56.250 hl	**€ 1.000.000,00**
9	da 56.250,01 hl a 82.500 hl	**€ 1.500.000,00**
10	da 82.500,01 hl a 112.500 hl	**€ 2.000.000,00**
11	da 112.500,01 hl a 150.00 hl	**€ 2.500.000,00**
12	oltre 150.000,01 hl	**€ 3.000.000,00**

Classe[7] …

Quantitativo di prodotto idoneo alla promozione[8] …

4.2 Capacità finanziarie

Fatturato globale anno[9]: …….

Fatturato globale anno: ……

Fatturato globale anno: ……

Media del fatturato globale degli ultimi 3 esercizi finanziari: ……..

4.3 Numero di unità di lavoro per anno (ULA)degli ultimi 3 esercizi finanziari

Anno[10] *201..*: ……

Anno 201..: ……

Anno 201..: ……

4.4 Capacità tecnica

Descrizione esaustiva delle esperienze, nell'ultimo triennio, nella realizzazione di progetti di promozione presso Paesi terzi maturate dal soggetto proponente o dall'eventuale soggetto mandatario selezionato.[11]

Se il requisito di capacità tecnica è posseduto dal soggetto esecutore selezionato si chiede di fornire le seguenti informazioni:

Dati del soggetto esecutore: (Denominazione sociale, P.IVA e indirizzo sede legale)

[7] Inserire la classe di appartenenza del soggetto proponente in base alle definizioni riportate nella tabella.
[8] Inserire il quantitativo di prodotto confezionato, espresso in hl, idoneo alla promozione ed oggetto del progetto. Il quantitativo indicato deve riferirsi all'anno solare precedente alla presentazione del progetto.
[9] Indicare anno di pertinenza e relativo fatturato
[10] Indicare anno di pertinenza e numero di ULA per tale anno
[11] Descrizione dell'attività svolta, del Paese terzo target ed eventuale riferimento al finanziamento pubblico ricevuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modalità di selezione del soggetto esecutore: (indicare se si tratta di confronto competitivo o procedura pubblica di selezione; fornire informazioni circa i soggetti contattati e le procedure attraverso cui si è pervenuti alla selezione)

Esperienze maturate dal soggetto esecutore prescelto in attività di promozione presso i Paesi terzi: (descrivere le attività di promozione svolte presso mercati dei Paesi terzi; indicare per ciascuna attività il periodo e il mercato di svolgimento; indicare eventuali riferimenti a finanziamenti pubblici se tali attività sono state svolte attraverso un sostegno)

Allegare un curriculum aziendale, redatto ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e firmato dal legale rappresentante del soggetto esecutore selezionato, da cui si evincano lo svolgimento delle attività a comprova del possesso del requisito di capacità tecnica richiesto.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere informato, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

TIMBRO

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

Alla presente deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore o altro documento di riconoscimento equipollente ai sensi dell'art. 35 comma 2 del D.P.R. 445/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

(Compilazione a cura di soggetti proponenti che rientrano nella categoria delle piccole e micro imprese)

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUALIFICA DI PICCOLE E MICRO IMPRESE

Nome o ragione sociale .....

Indirizzo della sede legale .....

Partita IVA .....

Tipo di impresa (cfr. nota esplicativa)

Indicare con una croce in quale caso si trova l'impresa richiedente:

o Impresa autonoma	In tal caso i dati indicati nella tabella seguente risultano dai conti dell'impresa richiedente. Compilare solo la dichiarazione, senza allegato
o Impresa partner o Impresa collegata	Compilare e aggiungere l'allegato (ed eventuali schede supplementari), poi compilare la dichiarazione indicando il risultato del calcolo nella tabella seguente

Dati che determinano la categoria d'impresa

Calcolati secondo l'articolo 6 dell'allegato alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione sulla definizione delle PMI.

Periodo di riferimento (*)		
Effettivi (ULA)	Fatturato (**)	Totale di bilancio (**)
(*) Tutti i dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso e vengono calcolati su base annua. Per le imprese di costituzione recente, i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati vengono stimati ad esercizio in corso. (**) In migliaia di euro.		

Importante:	o No
rispetto all'esercizio contabile precedente c'è un cambiamento dei dati tale da provocare un cambiamento di categoria dell'impresa richiedente (micro, piccola, media o grande impresa)?	o Sì [in tal caso compilare e allegare una dichiarazione riguardante l'esercizio precedente[1]].

Firma

Nome e qualifica della persona che firma, autorizzata a rappresentare l'impresa: .....

Firma:

[1] Definizione, articolo 4, paragrafo 2, dell'allegato alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

(Compilazione a cura di soggetti proponenti che rientrano nella categoria delle piccole e micro imprese)

NOTA ESPLICATIVA
RELATIVA AI TIPI D'IMPRESE PRESI IN CONSIDERAZIONE PER IL CALCOLO DEGLI EFFETTIVI E DEGLI IMPORTI FINANZIARI

I. TIPI D'IMPRESE

La definizione delle PMI[1] distingue tre tipi d'imprese a seconda del tipo di relazione in cui si trovano con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, ai diritti di voto o per quanto riguarda il diritto di esercitare un influsso dominante[2].

Tipo 1: L'impresa autonoma

Si tratta del caso di gran lunga più frequente. Questa categoria comprende tutte le imprese che non appartengono a nessuno degli altri due tipi d'imprese (associate o collegate).

L'impresa richiedente è autonoma se:

- non possiede partecipazioni del 25 % o più in un'altra impresa;
- e non è detenuta direttamente al 25 % o più da un'impresa o un ente pubblico o congiuntamente da più imprese collegate o enti pubblici, escluse talune eccezioni[3];
- e non elabora conti consolidati, non è ripresa nei conti di un'impresa che redige conti consolidati e, quindi, non è un'impresa collegata[4].

Tipo 2: L'impresa partner

Questo tipo corrisponde alla situazione delle imprese che agiscono in cooperazione finanziaria con altre imprese, senza che un'impresa eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Sono definite partner le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate tra loro.

L'impresa richiedente è partner di un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione o diritti di voto pari o superiori al 25% in tale impresa, oppure l'altra impresa detiene una partecipazione o diritti di voto pari o superiori al 25% nell'impresa richiedente,
- le imprese non sono imprese collegate nel senso definito qui di seguito, il che significa, tra l'altro, che i diritti di voto dell'una nell'altra non sono superiori al 50%,
- e l'impresa richiedente non redige conti consolidati che riprendono l'altra impresa tramite consolidamento e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di quest'ultima o di un'impresa ad essa collegata[4].

---

[1] Nel seguito del testo il termine «definizione» si riferisce all'allegato della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE sulla definizione delle PMI

[2] Definizione, articolo 3.

[3] Un'impresa può continuare ad essere considerata autonoma se tale soglia del 25 % è raggiunta o superata ma si è in presenza delle seguenti categorie di investitori (a patto che questi ultimi non siano imprese collegate con l'impresa richiedente):

a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche che svolgono regolarmente un'attività d'investimento in capitale di rischio («*business angels*») che investono fondi propri in imprese non quotate, a condizione che il loro investimento totale in una stessa impresa non ecceda 1 250 000 euro;
b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale.
d) autorità locali autonome con un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5 000 abitanti.

(Definizione, articolo 3, paragrafo 2, secondo comma).

[4] Se la sede sociale dell'impresa si trova in uno Stato membro che ha previsto una deroga all'obbligo di compilare tali conti a titolo della settima direttiva del Consiglio 1983/349/CEE del 13 giugno 1983, l'impresa dovrebbe tuttavia verificare in modo specifico di non soddisfare nessuna delle condizioni di cui all'articolo 3, paragrafo 3 della definizione.

- In alcuni casi molto rari un'impresa può essere considerata collegata ad un'altra impresa tramite una persona o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto (definizione, articolo 3, paragrafo 3).
- In casi rarissimi invece un'impresa compila volontariamente conti consolidati senza esservi tenuta in virtù della succitata direttiva. In tal caso l'impresa non è necessariamente collegata e può ritenere di essere solamente partner.

Per determinare se l'impresa sia o meno collegata è necessario verificare, in ognuna delle tre situazioni appena esposte, se l'impresa soddisfa le condizioni di cui all'articolo 3, paragrafo 3, della definizione, se del caso tramite una persona o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo 3: L'impresa collegata

Questo tipo corrisponde alla situazione economica delle imprese che fanno parte di un gruppo in cui vi è controllo diretto o indiretto della maggioranza dei diritti di voto (anche in virtù di accordi o in taluni casi tramite persone fisiche azioniste), o la capacità di esercitare un influsso dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti dei precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo d'imprese riprendendo, quando sono adeguate all'oggetto della definizione, le condizioni di cui all'articolo 1 della direttiva 1983/349/CEE del Consiglio riguardante i conti consolidati, che si applica da numerosi anni.

Un'impresa sa quindi di solito automaticamente di essere «collegata», dato che è già tenuta in virtù della suddetta direttiva a redigere conti consolidati[5] o è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta a redigere conti consolidati.

Gli unici due casi, peraltro poco frequenti, in cui un'impresa può essere considerata collegata benché non sia già tenuta ad elaborare conti consolidati, sono descritti dalla nota 5, ai primi due trattini, alla fine della presente nota esplicativa. In tali casi l'impresa deve verificare se soddisfa le condizioni di cui all'articolo 3, paragrafo 3, della definizione.

II. GLI EFFETTIVI E LE UNITÀ DI LAVORO-ANNO[6]

Gli effettivi di un'impresa corrispondono al numero di unità di lavoro-anno (ULA).

Chi fa parte degli effettivi?

- I dipendenti dell'impresa in questione;
- chi lavora per l'impresa in questione con un rapporto di dipendente e, per la legislazione nazionale, è considerato come lavoratore dipendente;
- i proprietari gestori;
- i soci che esercitano un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari concessi dall'impresa.

Gli apprendisti o studenti con contratto di formazione professionale o di apprendista non sono compresi nel calcolo del numero di persone occupate.

Come si calcolano gli effettivi?

Un'ULA corrisponde ad una persona che ha lavorato nell'impresa o per conto dell'impresa a tempo pieno durante tutto l'anno considerato. Gli effettivi sono espressi in ULA.

Il lavoro delle persone che non hanno lavorato tutto l'anno, oppure hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è calcolato in frazioni di ULA.

La durata dei congedi di maternità o parentali non è inclusa nel calcolo

[5] Settima direttiva 83/349/CEE del Consiglio, del 13 giugno 1983, fondata sull'articolo 54, paragrafo 3, lettera g), del trattato e riguardante i conti consolidati (GU L 193 del 18.7.1983, pag. 1), modificata da ultimo dalla direttiva 2001/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 283 del 27.10.2001, pag. 28)
[6] Definizione, articolo 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

(Compilazione a cura di soggetti proponenti che rientrano nella categoria delle piccole e micro imprese)

ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE
CALCOLO PER LE IMPRESE PARTNER O COLLEGATE

Allegati da accludere se necessario

- Allegato 1 se l'impresa ha almeno un'impresa partner (ed eventuali schede supplementari)
- Allegato 2 se l'impresa ha almeno un'impresa collegata (ed eventuali schede supplementari)

Calcolo dei dati per le imprese collegate o partner (*) (cfr. nota esplicativa)

Periodo di riferimento (**):			
	Effettivi (ULA)	Fatturato (***)	Totale di bilancio (***)
1. Dati (**) dell'impresa richiedente o dei conti consolidati [riporto dalla tabella B (*) dell'allegato 2 (****)]		[1]	
2. Dati (**) aggregati in modo proporzionale di tutte le (eventuali) imprese associate (riporto dalla tabella A dell'allegato 1)			
3. Somma dei dati (**) di tutte le imprese collegate (eventuali) non ripresi tramite consolidamento alla riga 1 [riporto dalla tabella B (**) dell'allegato 2]			
Totale(*****)			

[*] Definizione, articolo 6, paragrafi 2 e 3.
[**] Tutti i dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso e sono calcolati su base annua. Per le imprese di recente costituzione, i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati vengono stimati in buona fede ad esercizio in corso (definizione, articolo 4).
[***] In migliaia di euro.
[****] I dati dell'impresa, compresi quelli relativi agli effettivi, vengono determinati in base ai conti e ad altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, in base ai conti consolidati dell'impresa o a conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.
[*****] I risultati della riga «Totale» vanno riportati nella tabella «dati che determinano la categoria d'impresa» della dichiarazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

(Compilazione a cura di soggetti proponenti che rientrano nella categoria delle piccole e micro imprese)

ALLEGATO 1

Impresa partner

Per ogni impresa per la quale è stata compilata la «scheda di partenariato» (una scheda per ogni impresa partner dell'impresa richiedente e per le imprese partner delle eventuali imprese collegate, i cui dati non sono ancora ripresi nei conti consolidati[1]), i dati della corrispondente tabella «partenariato» vanno riportati nella tabella riassuntiva seguente:

Tabella A

Impresa partner *(ragione sociale/P.IVA)*	**Effettivi (ULA)**	**Fatturato**	**Totale di bilancio** (*)
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
Totale			
(*) In migliaia di euro.			

(Se necessario, aggiungere pagine o ingrandire la tabella)

NB:

Questi dati risultano da un calcolo proporzionale effettuato nella «scheda di partenariato» compilata per ogni impresa partner diretta o indiretta.

I dati indicati nella riga «Totale» della tabella di cui sopra vanno riportati alla riga 2 (riguardante le imprese partner) della tabella dell'allegato alla dichiarazione.

[1] Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad un tasso inferiore a quello di cui all'articolo 6, paragrafo 2, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo (definizione, articolo 6, paragrafo 3, secondo comma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

(Compilazione a cura di soggetti proponenti che rientrano nella categoria delle piccole e micro imprese)

SCHEDA DI PARTENARIATO

1. Identificazione precisa dell'impresa PARTNER

Nome o ragione sociale .....

Indirizzo della sede legale .....

Partita IVA .....

2. Dati relativi all'impresa PARTNER

Periodo di riferimento:			
	Effettivi (ULA)	**Fatturato (*)**	**Totale bilancio (*)**
Dati lordi			
(*) In migliaia di euro.			

NB: I dati lordi risultano dai conti e da altri dati dell'impresa partner, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiungono al 100 % i dati delle imprese collegate all'impresa partner, salvo se i dati delle imprese collegate sono già ripresi tramite consolidamento nella contabilità dell'impresa partner[1] (3). In caso di necessità aggiungere «schede di collegamento» per le imprese collegate non riprese tramite consolidamento.

3. Calcolo proporzionale

a) Indicare con precisione il tasso della partecipazione[2] (4) detenuta dall'impresa dichiarante (o dall'impresa collegata attraverso la quale esiste la relazione con l'impresa partner), nell'impresa partner oggetto della presente scheda:
.....
.....
Indicare anche il tasso della partecipazione detenuta dall'impresa partner oggetto della presente scheda nell'impresa dichiarante (o nell'impresa collegata):
.....
.....

b) Tra i due tassi di cui sopra va scelto il più elevato: tale percentuale si applica ai dati lordi indicati nella tabella precedente. Il risultato del calcolo proporzionale va riportato nella tabella seguente:

Tabella «partenariato»

Percentuale:	Effettivi (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
Risultati proporzionali			
(*) In migliaia di euro.			

I dati di cui sopra vanno riportati nella tabella A dell'allegato 1.

[1] Definizione, articolo 6, paragrafo 3, primo comma.

[2] Va preso in considerazione il tasso più elevato in termini di quota del capitale o dei diritti di voto. Ad esso va aggiunto il tasso della partecipazione detenuta sulla stessa impresa da qualsiasi altra impresa collegata (definizione, articolo 3, paragrafo 2, primo comma).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

(Compilazione a cura di soggetti proponenti che rientrano nella categoria delle piccole e micro imprese)

ALLEGATO 2

Imprese collegate

A) DETERMINARE IL CASO IN CUI SI TROVA L'IMPRESA RICHIEDENTE

- **Caso 1**: l'impresa richiedente redige conti consolidati oppure è inclusa tramite consolidamento nei conti consolidati di un'altra impresa collegata (tabella B1)
- **Caso 2**: l'impresa richiedente o una o più imprese collegate non redigono conti consolidati oppure non sono riprese tramite consolidamento (tabella B2).

NB: i dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate a tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento[1].

B. I METODI DI CALCOLO A SECONDA DEI CASI

Nel **caso 1**: I conti consolidati servono da base di calcolo. Compilare la tabella B1

Tabella B1

	Effettivi (ULA) (*)	**Fatturato (**)**	**Totale di bilancio (**)**
Totale			
(*) Quando gli effettivi di un'impresa non risultano dai conti consolidati, essi vengono calcolati sommando tutti gli effettivi di tutte le imprese con le quali essa è collegata. (**) In migliaia di euro.			

I dati indicati nella riga «Totale» della tabella B1 vanno riportati alla riga 1 della tabella dell'allegato alla dichiarazione.

Identificazione delle imprese riprese tramite consolidamento		
Impresa collegata (ragione sociale)	Indirizzo della sede legale	Partita IVA
A.		
B.		
C.		
D.		
E.		

NB: le eventuali imprese partner di un'impresa collegata non riprese tramite consolidamento vanno trattate come partner dirette dell'impresa richiedente. All'allegato 1 vanno quindi aggiunti i loro dati e una «scheda di partenariato».

Nel caso 2: Per ogni impresa collegata (inclusi i collegamenti tramite altre imprese collegate), compilare una «scheda di collegamento» e procedere all'addizione dei conti di tutte le imprese collegate compilando la tabella B2 qui di seguito.

[1] Definizione, articolo 6, paragrafo 2, secondo comma

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

(Compilazione a cura di soggetti proponenti che rientrano nella categoria delle piccole e micro imprese)

Tabella B2

Impresa n.:	**Effettivi (ULA)**	**Fatturato (**)**	**Totale di bilancio (**)**
1. (*)			
2. (*)			
3. (*)			
4. (*)			
5. (*)			
Totale			
(*) Aggiungere una «scheda di collegamento» per ogni impresa. (**) In migliaia di euro.			

I dati indicati alla riga «Totale» della tabella di cui sopra vanno riportati alla riga 3 (riguardante le imprese collegate) della tabella dell'allegato alla dichiarazione.

SCHEDA DI COLLEGAMENTO – N. …

(solo per ogni impresa collegata, non ripresa tramite consolidamento nella tabella B)

1. Identificazione precisa dell'impresa

Nome o ragione sociale .....

Indirizzo della sede legale .....

Partita IVA .....

2. Dati relativi all'impresa

Periodo di riferimento:			
	Effettivi (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
Totale			
(*) In migliaia di euro.			

I dati vanno riportati nella tabella B2 dell'allegato 2.

NB: i dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi si aggregano proporzionalmente i dati delle eventuali imprese partner delle imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati[2].

Tali imprese partner vanno trattate come partner diretti dell'impresa richiedente. All'allegato 1 vanno quindi acclusi i loro dati e una «scheda di partenariato».

[2] Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad un tasso inferiore a quello di cui all'articolo 6, paragrafo 2, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo (definizione, articolo 6, paragrafo 3, secondo comma).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(art. 46 DPR 28/12/2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, in qualità di _____ del/della _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ con sede in _____ provincia _____ cap _____via/piazza_____ n° ___ telefono _____ fax _____ indirizzo e-mail _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che i seguenti soggetti ricoprono cariche sociali *(inserire esclusivamente coloro che, sulla base della scheda allegata alla presente dichiarazione, sono sottoposti alle verifiche antimafia)*:

Nome e cognome	Carica Sociale	Luogo e data di nascita

che in caso di variazioni degli organi sociali, si impegna a trasmettere, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, le dichiarazioni sostitutive di cui al presente allegato.

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

_____
(firma per esteso e leggibile)

Alla presente deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore o altro documento di riconoscimento equipollente ai sensi dell'art. 35 comma 2 del D.P.R. 445/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F

Dichiarazione sostitutiva di certificazione[1]
(art. 46 DPR 28/12/2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, in qualità di _____ del/della _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ con sede in _____ provincia _____ cap _____via/piazza_____ n° ___ telefono _____ fax _____ indirizzo e-mail _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età:

Nome e cognome	Codice Fiscale	Luogo e data di nascita

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

_____
(firma per esteso e leggibile)

Alla presente deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore o altro documento di riconoscimento equipollente ai sensi dell'art. 35 comma 2 del D.P.R. 445/2000.

[1] Tale dichiarazione deve essere resa da tutti i soggetti che ricoprono cariche sociali come indicato nella precedente dichiarazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F

SCHEDA SINTETICA SOGGETTI SOTTOPOSTI ALLE VERIFICHE ANTIMAFIA

Tipologia impresa	**Art. 85 d.lgs. n. 159/2011 come modificato dal d.lgs. n. 218/2012**
a) Impresa individuale	1. Titolare dell'impresa 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
b) Associazioni	1. Legale rappresentante 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
c) Società di capitali	1. Legale rappresentante 2. Amministratori 3. Direttore tecnico (se previsto) 4. Membri del collegio sindacale o Sindaco 5. Socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4) 6. Socio (in caso di società unipersonale) 7. Soggetti che svolgono i compiti di vigilanza 8. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
d) Società semplice e in nome collettivo	1. Tutti i soci 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
e) Società in accomandita semplice	1. Soci accomandatari 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
f) Società di cui all'art. 2508 del c.c.	1. Coloro che le rappresentano stabilmente in Italia 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
g) Società costituite all'estero prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia	1. Coloro che esercitano poteri di amministrazione, rappresentanza o direzione dell'impresa 2. Familiari conviventi dei soggetti di cui al punto precedente
h) Società personali	1. Soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F

i)	*Società di capitali anche consortili, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna*	1. Legale rappresentante 2. Componenti organo di amministrazione 3. Direttore tecnico (se previsto) 4. Ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10% oppure detenga una partecipazione inferiore al 10% e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10%, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione 5. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
j)	*Consorzi di cui all'art. 2602 c.c. e per i gruppi di europei di interesse economico*	1. Legale rappresentante 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. Imprenditori o società consorziate 4. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
k)	*Raggruppamenti temporanei dì imprese*	1. Tutte le imprese costituenti il raggruppamento anche se aventi sede all'estero, secondo le modalità indicate per le precedenti tipologie di impresa 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO G

Dichiarazione sostitutiva di certificazione[1]

(Compilazione a cura dei soggetti proponenti di cui alle lett. e) ed f) dell'art. 3 comma 1 del Decreto)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, in qualità di _____ del/della _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ con sede in _____ provincia _____ cap _____via/piazza_____ n° ___ telefono _____ fax _____ indirizzo e-mail _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

☐ di richiedere il seguente contributo nell'ambito del presente avviso:

Paese terzo o mercato del Paese terzo[2]	**Importo del progetto per Paese terzo o mercato del Paese terzo**	**Contributo richiesto per Paese terzo o mercato del Paese terzo**
	€ …	€ …
	€ …	€ …
TOTALE	€ …	€ …

☐ di presentare, altresì, per l'annualità 2018/2019 le seguenti domande di contributo e/o di avere in corso, per il 2018/2019, annualità successive di progetti di promozione[3]:

Tipologia di progetto di promozione (nazionale, regionale o multiregionale)[4]	**Paese terzo o mercato del Paese terzo**	**Annualità successive**	**Importo del progetto per Paese terzo o mercato del Paese terzo**	**Contributo richiesto (e/o ottenuto) per Paese terzo o mercato del Paese terzo**
		SI/NO	€ …	€ …
		SI/NO	€ …	€ …
TOTALE			€ …	€ …

☐ che non ha presentato più di una domanda di contributo per lo stesso Paese terzo o mercato del Paese terzo nel medesimo anno fiscale comunitario;

☐ che non ha richiesto un contributo superiore a € 3 milioni.

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

_____
(firma per esteso e leggibile)

Alla presente deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore o altro documento di riconoscimento equipollente ai sensi dell'art. 35 comma 2 del D.P.R. 445/2000.

[1] Dichiarazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 dal legale rappresentante del soggetto proponente di cui alle lettere e) ed f) dell'art. 3, comma 1 del Decreto.

[2] Inserire una riga per ciascun Paese terzo o mercato del Paese coinvolto.

[3] Inserire una riga per ciascuna domanda di contributo presentata.

[4] Nel caso di progetti regionali, inserire il nome della Regione o Provincia autonoma di competenza. Nel caso di progetti multiregionali, inserire il nome della Regione o Provincia autonoma capofila.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO H

Dichiarazione sostitutiva di certificazione[1]

(Compilazione a cura del legale rappresentante del soggetto di cui alle lett. a), b), c), d), g), h), i) e j) dell'art. 3 comma 1 del Decreto)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, in qualità di _____ del/della _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ con sede in _____ provincia _____ cap _____via/piazza_____ n° ___ telefono _____ fax _____ indirizzo e-mail _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che per la realizzazione del progetto, nell'ambito del presente avviso, partecipano finanziariamente i soggetti di seguito elencati, che richiedono il seguente contributo:

Ragione sociale e P.I.	Paese terzo o mercato del Paese terzo	Importo del progetto per Paese terzo o mercato del Paese terzo	Contributo richiesto per Paese terzo o mercato del Paese terzo
		€ …	€ …
		€ …	€ …
		€ …	€ …
		€ …	€ …
		€ …	€ …
TOTALE		€ …	€ …

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

_____
(firma per esteso e leggibile)

Alla presente deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore o altro documento di riconoscimento equipollente ai sensi dell'art. 35 comma 2 del D.P.R. 445/2000.

[1] Dichiarazione resa, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, dal legale rappresentante o del soggetto al quale è stato conferito mandato dai proponenti di cui alle lettere a), b), c), d), h), i) e j) dell'art. 3, comma 1 del Decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO I

Dichiarazione sostitutiva di certificazione[1]

(Compilazione a cura di ciascuno dei soggetti partecipanti a soggetti di cui alle lett. a), b), c), d), g), h), i) e j) dell'art. 3 comma 1 del Decreto)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, in qualità di _____ del/della _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ con sede in _____ provincia _____ cap _____via/piazza_____ n° ___ telefono _____ fax _____ indirizzo e-mail _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

☐ che non ha presentato più di una domanda di contributo per lo stesso Paese terzo o mercato del Paese terzo nel medesimo anno fiscale comunitario;

☐ che ha presentato per l'annualità 2018/2019 le seguenti domande di contributo e/o di avere in corso, per la medesima annualità 2018/2019, annualità successive di progetti di promozione:

Tipologia di progetto di promozione (nazionale, regionale o multiregionale)[2]	Nome soggetto collettivo con cui partecipa al progetto di promozione[3]	Paese terzo o mercato del Paese terzo	Annualità successive	Importo del progetto per Paese terzo o mercato del Paese terzo	Contributo richiesto per Paese terzo o mercato del Paese terzo
			SI/NO	€ …	€ …
				€ …	€ …
				€ …	€ …
				€ …	€ …
TOTALE				€ …	€ …

☐ che non ha richiesto un contributo superiore a € 3 milioni.

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

_____
(firma per esteso e leggibile)

[1] Dichiarazione resa, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, dal legale rappresentante di ciascun soggetto che partecipa al progetto.
[2] Nel caso di progetti regionali, inserire il nome della Regione o Provincia autonoma di competenza. Nel caso di progetti multiregionali, inserire il nome della Regione o Provincia autonoma capofila.
[3] Nel caso in cui il dichiarante presenti anche domande in forma singola, inserire la ragione sociale del dichiarante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto proponente	Ragione sociale soggetto partecipante	P.IVA o C.F.	Paese terzo o mercato del Paese terzo	Importo progetto	Importo contributo richiesto
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -

Nota di compilazione	*Nel caso di proponenti di cui alle lettere e) ed f), il presente allegato deve essere compilato dall'azienda o dal consorzio proponente.* *Nel caso di proponenti di cui alle lettere a), b), c), d), h), i) e j), deve essere compilato dal rappresentate del soggetto collettivo o dal soggetto a cui è stato conferito mandato con rappresentanza, per conto di tutti i partecipanti.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO M

INDICE

1. TITOLO DEL PROGETTO

2. SOGGETTO PROPONENTE

3. PRECISAZIONI RELATIVE AL PROGETTO
3.1. Paesi terzi e/o mercati dei Paesi terzi a cui è destinato il progetto.
3.2. Prodotti coinvolti.
3.3. Durata e cronoprogramma del progetto.

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO
4.1. Contesto generale – situazione del mercato.
4.2. Obiettivi.
4.3. Strategia.
4.4. Destinatari.
4.5. Contenuto dei messaggi da diffondere in relazione alle specifiche azioni intraprese.
4.6. Azioni.

5. IMPATTO PREVISTO

6. PIANO FINANZIARIO

7. PIANO DI FINANZIAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO M

NOTA ESPLICATIVA

1. TITOLO DEL PROGETTO

Indicare il titolo del progetto.

2. SOGGETTO PROPONENTE

Breve descrizione del soggetto proponente

3. PRECISAZIONI RELATIVE AL PROGETTO

3.1. Il soggetto proponente deve indicare i Paesi terzi e/o mercati dei Paesi terzi a cui è destinato il progetto.
3.2. Il soggetto proponente deve indicare i prodotti coinvolti nelle attività di promozione, la tipologia riconosciuta e/o la denominazione d'origine.
3.3. Il soggetto proponente deve indicare la durata del progetto (considerando che la durata massima è di 12 mesi), il cronoprogramma delle azioni ed i luoghi in cui si svolgeranno.
Qualora si tratti del proseguimento di uno o più progetti precedenti deve indicare:

- denominazione, durata e paesi terzi e/o i mercati dei paesi terzi destinatari del (o dei) progetto(i) precedenti;
- risultati ottenuti (allegare eventuali relazioni, in merito alla valutazione dei risultati ottenuti, prodotte da soggetti terzi rispetto al beneficiario del contributo), nella misura in cui siano noti al momento della presentazione del progetto;
- se sono state finanziate spese per la creazione di opuscoli, siti web, spot radio, tv ecc., ovvero ogni fase di creazione e/o ideazione di prodotti che sono oggetto del progetto di cui si chiede il proseguimento.

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

4.1. Descrizione del contesto socio-economico del Paese terzo o del mercato del Paese terzo e le caratteristiche della domanda dei prodotti oggetto della promozione (in termini di produzione, importazione, consumi e, se pertinente, di contesto normativo/doganale). Fornire un'analisi SWOT del mercato bersaglio in relazione ai prodotti oggetto di promozione.
4.2. Descrizione degli obiettivi che devono essere elaborati secondo la metodologia SMART:

a. specifici: devono essere precisi per poter essere compresi chiaramente;
b. misurabili: devono essere conseguiti sulla base di indicatori;
c. realizzabili: devono essere realistici;
d. pertinenti: devono corrispondere agli aspetti affrontati dal progetto;
e. definiti nel tempo: devono essere conseguiti entro il limite temporale previsto dal progetto.

Gli obiettivi devono altresì fornire indicazioni circa le aspettative del soggetto proponente in termini di vendita o aumento di valore oppure aumento della conoscenza del brand.
Qualora il progetto sia destinato a diversi Paesi terzi o mercati dei Paesi terzi, è necessario fornire indicazioni circa gli obiettivi previsti per ciascuna area target. Qualora esistano differenziazioni di obiettivi per target/popolazione all'interno di ciascun Paese terzo o mercato di Paese terzo, è necessario esplicitare tali differenze.
4.3. Indicare i motivi per i quali è stato presentato il progetto in relazione alla realtà produttiva coinvolta dal/dai beneficiari e le motivazioni specifiche adottate per l'individuazione dei Paesi e delle azioni in relazione ai prodotti oggetto di promozione, anche sulla base di idonee analisi di mercato.
4.4. Indicare il gruppo/i destinatario/i delle attività di promozione. Tali gruppi devono essere individuati con precisione e, coerentemente con la strategia del progetto, segmentati (per istruzione o per censo o per stili di vita).
4.5. Indicare il contenuto dei messaggi da diffondere in relazione alle specifiche azioni intraprese, fornendo indicazioni sui temi che saranno trattati nelle azioni di comunicazione e, laddove già disponibili, gli slogan pubblicitari che saranno impiegati. Il soggetto proponente deve altresì confermare che i messaggi di informazione e/o di promozione rivolti ai consumatori e agli altri gruppi destinatari sono conformi alla legislazione di applicazione nei Paesi terzi destinatari.
4.6. Descrizione di ciascuna azione e delle relative sub-azioni, nonché degli strumenti utilizzati per la loro esecuzione (indicandone il numero, il volume e/o le dimensioni nonché i costi unitari stimati). Tutte le azioni incluse nel progetto devono, inoltre, presentare una chiara descrizione della composizione dei costi connessi, indicando per ciascuna spesa eleggibile il costo unitario.

5. IMPATTO PREVISTO

Specificare l'impatto previsto del progetto sulla domanda del prodotto, la familiarità dei consumatori verso il prodotto e/o la sua immagine e/o qualsiasi altro aspetto associato agli obiettivi.
Quantificare i risultati previsti dell'attuazione del progetto.
Descrivere il metodo o i metodi che dovranno essere utilizzati ogni anno per misurare l'impatto. La valutazione deve essere il più possibile quantitativa e qualitativa e non deve riferirsi alla buona esecuzione delle azioni, ma piuttosto misurare il conseguimento degli obiettivi. Specificare in che modo sarà effettuata la valutazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per i progetti pluriennali, la valutazione è effettuata ogni anno.

6. PIANO FINANZIARIO

Nella presentazione del piano finanziario è obbligatorio attenersi alla struttura (titoli/categorie) e all'ordine (numerazione) seguiti nell'elenco di cui all'allegato I. Se il progetto riguarda più paesi, le spese devono essere ripartite per paese e per azione.
Occorre indicare separatamente le spese per onorari degli organismi di esecuzione. Qualora le spese per onorari dell'organismo/degli organismi di esecuzione siano presentate in forma di importo forfettario, il loro livello massimo sarà pari complessivamente al 10% dei costi effettivi di realizzazione delle azioni. Qualora si preveda la fatturazione delle spese di onorario dell'organismo/degli organismi di esecuzione sulla base dei lavori effettivamente realizzati, la proposta deve includere una stima del numero di ore necessarie per effettuare tali lavori nonché il loro costo unitario.
Il piano finanziario deve essere presentato sotto forma di una tabella riepilogativa, espressa in euro e senza cifre decimali, che elenca tutte le azioni progettate, con l'indicazione del costo annuale e del costo totale, esposto al netto dell'IVA (salvo il caso di cui al comma 8 dell'art. 12 del Decreto).

AZIONI	**SUB AZIONE**	**CODICE SUB AZIONE**	**COSTO UNITARIO**	**NUMERO/ORE/ VOLUME/M²**	**COSTO TOTALE**
Azione 1					
Azione 2					
Azione 3					
Azione 4					
Spese in capo al soggetto proponente					
Spese per garanzie					
Spese relative a soggetti esecutori					
TOTALE PROGETTO					

7. PIANO DI FINANZIAMENTO

Il soggetto proponente deve compilare la seguente tabella:

PARTECIPAZIONE FINANZIARIA	TOTALE		
	Importo totale del progetto	Contributo richiesto	**%**
Finanziamento ai sensi del Reg. CE 555/08 – ***Fondi quota nazionale*** *(non superiore 50%)*			
Finanziamento ai sensi del Reg. CE 555/08 – ***Fondi quota regionale*** *(non superiore 50%)*			
Soggetto proponente *(almeno il 50% in assenza di eventuale aiuto integrativo)*			
Aiuto integrativo *(non superiore 30%)*			
TOTALE			100

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere informato, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO N

a. Che il soggetto proponente è nuovo beneficiario[1] (PUNTI 20)

b. Che il soggetto proponente presenta una forte componente aggregativa di piccole e/o micro imprese. In particolare (PUNTI 10):

- ***Piccole e medie imprese che finanziano più del 70% del progetto punti 6***
- ***Piccole e medie imprese che finanziano meno del 70% del progetto punti 4***

c. Il soggetto proponente richiede una percentuale di contribuzione pubblica inferiore al 50%[2] (PUNTI 6):

- *Contribuzione pubblica pari al 49%:* ***PUNTI 2***
- *Contribuzione pubblica pari al 48%:* ***PUNTI 3***
- *Contribuzione pubblica pari al 47%:* ***PUNTI 4***
- *Contribuzione pubblica pari al 46%:* ***PUNTI 5***
- *Contribuzione pubblica pari al 45%:* ***PUNTI 6***

d. Il soggetto proponente[3] produce e commercializza prevalentemente vini di propria produzione (PUNTI 6)

- *percentuale > del 90%* ***PUNTI 5***
- *percentuale compresa tra il 70 e 90%.* ***PUNTI 3***
- *percentuale inferiore al 70%* ***PUNTI 1***

e. Il soggetto proponente è un Consorzio di tutela riconosciuto ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238 (PUNTI 15)

f. Il progetto è rivolto ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del paese terzo[4] (PUNTI 20)

- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, 100% .* ***PUNTI 20***
- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, maggiore del 70% e inferiore al 100%* ***PUNTI 10***
- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, inferiore al 70%* ***PUNTI 5***

g. Il progetto riguarda esclusivamente vini a denominazione d'origine protetta e/o ad indicazione geografica tipica (PUNTI 7)

h. Il progetto riguarda, oltre ai vini DOP e/o IG, anche vini varietali (PUNTI 3)

i. Il progetto è rivolto ad un mercato emergente[5] (PUNTI 10)

- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 30%.* ***PUNTI 2***
- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 60%.* ***PUNTI 5***

---

1 Per "nuovo beneficiario" si intende uno dei soggetti indicati all'art. 3 del Decreto che non ha beneficiato dell'aiuto sulla Misura Promozione nel corso del periodo di programmazione 2014-2018. Nel caso di soggetti proponenti di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c), d), h), i) e j) del Decreto, il requisito deve essere posseduto da tutti i partecipanti al soggetto proponente.

2 E' assegnato 1 punto per ogni punto percentuale di ribasso rispetto al contributo pubblico del 50%.

3 Nel caso di soggetto proponente di cui alle lettere a), b), c), d), g), h), i) e j) dell'art. 3 comma 1 del Decreto, la percentuale di riferimento è la media dei valori del rapporto tra produzione e commercializzazione di ciascun soggetto che partecipa alla realizzazione del progetto.

4 Qualora il soggetto proponente presenti un progetto destinato a taluni Mercati dei Paesi terzi, il punteggio di priorità NON viene attribuito se il richiedente ha realizzato nel Paese terzo in cui ricade il Mercato del Paese terzo, nel periodo di programmazione 2014/2018, le sub-azioni A3 (con particolare riferimento alle azioni di promozione sul web), A5 e C3 (con particolare riferimento alle azioni di promozione sul web) di cui all'Allegato I.

5 Come elencato nella colonna D dell'allegato M

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 90%.* ***PUNTI 10***

j. Il progetto presenta in prevalenza azioni di diretto contatto con i destinatari[6] (PUNTI 7)

- *Percentuale compresa tra il 40% e il 60% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari.* ***PUNTI 2***
- *Percentuale compresa tra il 60% e il 75% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari.* ***PUNTI 4***
- *Percentuale superiore al 75% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari.* ***PUNTI 6***

[6] Le azioni di diretto contatto con i destinatari sono:

- Partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale (B1, B2, B4);
- Organizzazione di degustazioni promozionali, gala dinner, wine tasting (A2, C2),
- Promozioni presso punti vendita, GDO e HO.RE.CA. (C5)
- Incontri con operatori b2b e incoming (A4, C4)
- Pubbliche relazioni (A6, B5, C6)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO O

a. Che il soggetto proponente è nuovo beneficiario[1] (PUNTI 20)

b. Che il soggetto proponente presenta una forte componente aggregativa di piccole e/o micro imprese. In particolare (PUNTI 8):

- *Il soggetto proponente ha al suo interno **"piccole e/o micro imprese"** che cofinanziano almeno il 10% dell'importo totale del progetto. **PUNTI 2***
- *Il soggetto proponente ha al suo interno **"piccole e/o micro imprese"** che cofinanziano almeno il 50% dell'importo totale del progetto. **PUNTI 4***
- *Il soggetto proponente ha al suo interno **"piccole e/o micro imprese"** che cofinanziano un importo superiore al 50 % dell'importo totale del progetto. **PUNTI 8***

c. Il soggetto proponente richiede una percentuale di contribuzione pubblica inferiore al 50%[2] (PUNTI 5):

- *Contribuzione pubblica pari almeno al 48%: **PUNTI 1***
- *Contribuzione pubblica pari almeno al 46%: **PUNTI 2***
- *Contribuzione pubblica pari almeno al 44%: **PUNTI 3***
- *Contribuzione pubblica pari almeno al 42%: **PUNTI 4***
- *Contribuzione pubblica pari almeno al 40%: **PUNTI 6***

d. Il soggetto proponente[3] produce e commercializza prevalentemente vini di propria produzione (PUNTI 5)

- *percentuale compresa tra il 61% ed il 75%. **PUNTI 1***
- *percentuale compresa tra il 75,01% ed il 90%. **PUNTI 3***
- *percentuale pari o superiore al 90,01%. **PUNTI 5***

e. Il soggetto proponente è un Consorzio di tutela riconosciuto ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238 (PUNTI 15)

f. Il progetto è rivolto ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del paese terzo[4] (PUNTI 20)

- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 30%. **PUNTI 3***
- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 50%. **PUNTI 6***
- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 70%. **PUNTI 9***
- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 90%. **PUNTI 12***
- *100% dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo. **PUNTI 20***

g. Il progetto riguarda esclusivamente vini a denominazione d'origine protetta e/o ad indicazione geografica tipica (PUNTI 7)

h. Il progetto riguarda oltre ai vini DOP e /o IG anche vini varietali (PUNTI 3)

---

1 Per "nuovo beneficiario" si intende uno dei soggetti indicati all'art. 3 del Decreto che non ha beneficiato dell'aiuto sulla Misura Promozione nel corso del periodo di programmazione 2014-2018. Nel caso di soggetti proponenti di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c), d), h), i) e j) del Decreto, il requisito deve essere posseduto da tutti i partecipanti al soggetto proponente.

2 E' assegnato 1 punto per ogni punto percentuale di ribasso rispetto al contributo pubblico del 50%.

3 Nel caso di soggetto proponente di cui alle lettere a), b), c), d), g), h), i) e j) dell'art. 3 comma 1 del Decreto, la percentuale di riferimento è la media dei valori del rapporto tra produzione e commercializzazione di ciascun soggetto che partecipa alla realizzazione del progetto.

4 Qualora il soggetto proponente presenti un progetto destinato a taluni Mercati dei Paesi terzi, il punteggio di priorità NON viene attribuito se il richiedente ha realizzato nel Paese terzo in cui ricade il Mercato del Paese terzo, nel periodo di programmazione 2014/2018, le sub-azioni A3 (con particolare riferimento alle azioni di promozione sul web), A5 e C3 (con particolare riferimento alle azioni di promozione sul web) di cui all'Allegato I.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO O

i. Il progetto è rivolto ad un mercato emergente[5] (PUNTI 10)

- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 30%.* ***PUNTI 2***
- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 50%.* ***PUNTI 4***
- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 70%.* ***PUNTI 6***
- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 90%.* ***PUNTI 8***
- *100% dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente.* ***PUNTI 10***

j. Il progetto presenta in prevalenza azioni di diretto contatto con i destinatari[6] (PUNTI 6)

- *Percentuale compresa tra il 50% e il 59,9% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari.* ***PUNTI 2***
- *Percentuale compresa tra il 60% e il 69,9% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari.* ***PUNTI 3***
- *Percentuale compresa tra il 70% e il 79,9% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari.* ***PUNTI 4***
- *Percentuale compresa superiore all'80% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari.* ***PUNTI 6***

[5] Come elencato nella colonna D dell'allegato M

[6] Le azioni di diretto contatto con i destinatari sono:

- Partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale (B1, B2, B4);
- Organizzazione di degustazioni promozionali, gala dinner, wine tasting (A2, C2),
- Promozioni presso punti vendita, GDO e HO.RE.CA. (C5)
- Incontri con operatori b2b e incoming (A4, C4)
- Pubbliche relazioni (A6, B5, C6)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azioni	Sub azioni	Codice sub azione	Spese eleggibili	MIN	MAX	Indicazioni relative alla produzione di materiali informativi	Giustificativi
Azioni in materia di relazioni pubbliche, promozione e pubblicità, che mettano in rilievo gli elevati standard dei prodotti dell'Unione, in particolare in termini di qualità, di sicurezza alimentare o di ambiente	**EXPERTISE (tale sub azione non può avere un costo superiore al 20% del costo complessivo dell'azione a cui fa riferimento)**	**A1**	consulenza di marketing- consulente (costo giornata/uomo)	€ 100,00	€ 500,00		contratto tra le parti, scrittura privata, lettera di incarico, fogli presenza
			consulenza di marketing- manager (costo giornata/uomo)	€ 400,00	€ 900,00		
			consulenza di marketing- senior (costo giornata/uomo)	€ 500,00	€ 1.500,00		
			consulenza di marketing- junior (costo giornata/uomo)	€ 100,00	€ 500,00		
			test prodotti*	€ 1.000,00	€ 20.000,00		report/scheda dell'evento, foto
			focus group	€ 5.000,00	€ 25.000,00		lista dei partecipanti, report/scheda dell'evento, foto
			panel	€ 5.000,00	€ 15.000,00		lista dei partecipanti, report/scheda dell'evento, foto
			soggiorno		€ 90,00		nota spese, fattura pernotto, ricevute dei pasti, fattura agenzia di viaggio, biglietto aereo, biglietto del treno, noleggio auto
			alloggio		€ 180,00		
			prodotto	€ 3,00	€ 300,00		numero bottiglie di vino, lista dei vini, fattura di acquisto prodotto, fattura di trasporto e sdoganamento
	ORGANIZZAZIONE DI DEGUSTAZIONI PROMOZIONALI	**A2**	selezione operatori	€ 100,00	€ 1.000,00		programma degustazioni, lista degli invitati (anche in formato elettronico)
			diaria		€ 90,00		nota spese, fattura pernotto, ricevute dei pasti, fattura agenzia di viaggio, biglietto aereo, biglietto del treno, noleggio auto
			alloggio		€ 180,00		
			viaggio	€ 50,00	€ 5.000,00		
			catering e ospitalità - coffee break (costo a persona)	€ 5,00	€ 20,00		programma, lista delle presenze, fattura e costi del menu'
			catering e ospitalità - light lunch dinner (costo a persona)	€ 25,00	€ 50,00		
			catering e ospitalità - aperitivo (costo a persona)	€ 15,00	€ 30,00		
			catering e ospitalità - cena o pranzo di gala (costo a persona)	€ 30,00	€ 150,00		
			affitto sala	€ 500,00	€ 10.000,00	Inserire sugli allestimenti predisposti per l'evento il logo UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). Il logo e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	preventivi, fattura di affitto location, fattura noleggio/ acquisto materiale allestimento
			prodotto per degustazione e spedizione e sdoganamento*	€ 3,00	€ 30,00		numero bottiglie di vino, lista dei vini, fattura di acquisto prodotto, fattura di trasporto e sdoganamento
			servizio organizzazione evento	€ 500,00	€ 10.000,00		fattura della ditta organizzatrice
			allestimento sala	€ 100,00	€ 3.000,00		preventivi, fattura noleggio/acquisto materiale a supporto
			noleggio materiale di degustazione	€ 500,00	€ 5.000,00		
			noleggio video	€ 500,00	€ 1.000,00		
			noleggio audio	€ 300,00	€ 600,00		
			noleggio elettrodomestici	€ 500,00	€ 1.000,00		
			hostess (costo giornata/uomo)	€ 75,00	€ 250,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
			sommelier (costo giornata/uomo)	€ 150,00	€ 350,00		
			interpretariato (costo giornata/uomo)	€ 120,00	€ 350,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
			costi di promozione dell'evento	€ 500,00	€ 10.000,00	Inserire sui materiali promo pubblicitari di supporto predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto al materiale promo pubblicitario previsto e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili. Per i supporti audiovisivi, l''emblema e la dicitura devono figurare chiaramente all'inizio, durante o alla fine del messaggio. Le registrazioni audio devono riprodurre chiaramente la menzione di cui sopra alla fine del messaggio.	altri costi inerenti e riconducibili l'attività, documentati con fatture, ricevute o altro giustificativo fiscale

fonte: http://burc.regione.campania.it

MATERIALE PROMOZIONALE	**A3**	progettazione grafica e produzione dei materiali informativi	€ 1.000,00	€ 10.000,00	Inserire sui materiali informativi l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto al materiale informativo e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura di progettazione e prodotto realizzato
		progettazione e programmazione sito Internet	€ 1.000,00	€ 10.000,00	Inserire su tutte le pagine del website il logo UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). Il logo e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile (in home page e su ogni pagina del sito - ad esempio nel footer) e devono essere chiaramente leggibili.	fattura di progettazione ed indirizzo del sito web realizzato
		creazione grafica sito Internet	€ 1.000,00	€ 10.000,00		
		costo dominio	€ 800,00	€ 1.500,00		fattura della società gestore del sito web
		progettazione grafica e produzione di app	€ 1.000,00	€ 10.000,00	Inserire sulla copertina della APP e nelle informazioni sull'autore della APP il logo UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). Il logo e la dicitura (rese a colori o in negativo)devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura di progettazione e prodotto realizzato
		creazione di profili personalizzati su social network e gestione di tali profili (i costi di gestione si riferiscono all'intera annualità di esecuzione del programma)	€ 1.000,00	€ 10.000,00	Inserire sulla pagina del social network (ad esempio sulla foto di copertina) e sulle informazioni del gestore della pagina il logo UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). Il logo e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura di progettazione, prodotto realizzato, elenco dei social network utilizzati
		traduzione di testi (A CARTELLA)	€ 15,00	€ 60,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
INCONTRI CON OPERATORI B2B	**A4**	viaggio	€ 50,00	€ 5.000,00		nota spese, fattura pernotto, ricevute dei pasti, fattura agenzia di viaggio, biglietto aereo, biglietto del treno, noleggio auto
		diaria		€ 90,00		
		alloggio		€ 180,00		
		catering e ospitalità (costo a persona)	€ 15,00	€ 100,00		programma, lista delle presenze, fattura e costi del menu'
		affitto sala e allestimento	€ 500,00	€ 10.000,00	Inserire sugli allestimenti predisposti per l'evento il logo UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). Il logo e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	preventivi, fattura di affitto location, fattura noleggio/ acquisto materiale allestimento
		prodotto per degustazione e spedizione e sdoganamento*	€ 3,00	€ 30,00		numero bottiglie di vino, lista dei vini, fattura di acquisto prodotto, fattura di trasporto e sdoganamento
		servizio organizzazione evento	€ 100,00	€ 3.000,00		fattura della ditta organizzatrice
		allestimento e noleggio attrezzature	€ 500,00	€ 5.000,00		preventivi, fattura noleggio/acquisto materiale a supporto
		interpretariato (costo giornata/uomo)	€ 120,00	€ 350,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
		sommelier (costo giornata/uomo)	€ 150,00	€ 350,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
		hostess (costo giornata/uomo)	€ 75,00	€ 250,00		
		selezione operatori	€ 200,00	€ 500,00		programma, lista degli invitati (anche in formato elettronico)
		costi di promozione dell'evento	€ 500,00	€ 10.000,00	Inserire sui materiali promo pubblicitari di supporto predisposti per l'evento il logo dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). Il logo e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto al materiale promo pubblicitario previsto e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili. Per i supporti audiovisivi, l''emblema e la dicitura devono figurare chiaramente all'inizio, durante o alla fine del messaggio. Le registrazioni audio devono riprodurre chiaramente la menzione di cui sopra alla fine del messaggio.	altri costi inerenti e riconducibili l'attività, documentati con fatture, ricevute o altro giustificativo fiscale
MEDIA ADVERTISING	**A5**	redazione e pubblicazione di editoriali/pubbliredazionali	€ 500,00	€ 10.000,00	Negli articoli a pagamento inserire il logo UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). Il logo non sia possibile inserire l'emblema si conferma l'obbligo di inserire nel testo la dicitura.	documento prodotto, elenco dei giornali o riviste interessate (anche su internet)
		realizzazione e diffusione di annunci pubblicitari a mezzo stampa su riviste e quotidiani	€ 1.000,00	€ 40.000,00	Inserire nell'annuncio pubblicitario a mezzo stampa il logo UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). Il logo e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	documento prodotto, elenco dei giornali o riviste interessate (anche su internet)
		redazione e diffusione di comunicati stampa	€ 100,00	€ 1.000,00		documento prodotto, elenco dei giornali o riviste interessate (anche su internet)
		inserimento catalogo importatore/distributore	€ 1.000,00	€ 5.000,00		testo dell'articolo, nome del catalogo, paese target di diffusione

fonte: http://burc.regione.campania.it

			realizzazione e diffusione di annunci pubblicitari a mezzo radiofonico su radio tradizionali e web radio	€ 500,00	€ 5.000,00	Le registrazioni audio devono riprodurre chiaramente la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target) alla fine del messaggio.	documento prodotto, elenco delle radio, network e web radio interessate
			produzione e diffusione di banner pubblicitario su sito web	€ 1.000,00	€ 10.000,00	Inserire nell'annuncio pubblicitario a mezzo stampa l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	materiale prodotto, costi di produzione e realizzazione, sito web
			social media advertising	€ 500,00	€ 5.000,00	Inserire nei contenuti social il logo UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). Il logo e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili (sia nelle informazioni di profilo che nell'immagine di copertina laddove prevista).	testo prodotto, elenco social media interessati
			gestione social network	€ 1.000,00	€ 10.000,00		testi prodotti, contratti di consulenza o prestazione occasionale di lavoto oppure di prestazione di servizio e fattura da fornitore del servizio
			produzione video	€ 500,00	€ 15.000,00	Inserire nel video prodotto il logo UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). Il logo e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti all'inizio o durante oppure alla fine del filmato.	visualizzazione video, elenco canali di diffusione interessati
			produzione e diffusione di annunci pubblicitari su cataloghi dei distributori/importatori	€ 1.000,00	€ 15.000,00	Inserire nell'annuncio pubblicitario il logo UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). Il logo e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	testo prodotto, elenco cataloghi, paese target di riferimento
			realizzazione e diffusione di annunci pubblicitari a mezzo televisivo su emittenti TV	€ 2.000,00	€ 40.000,00	Inserire l'emblema e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target - rese a colori o in negativo) all'inizio o durante oppure alla fine del filmato.	visualizzazione messaggio, elenco emittenti TV interessate
			Cartellonistica on the road	€ 500,00	€ 10.000,00	Inserire nell'annuncio pubblicitario affisso l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	materiale prodotto, foto
			Affissioni su mezzi di trasporto	€ 700,00	€ 10.000,00	Inserire nell'annuncio pubblicitario affisso il logo UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). Il logo e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	materiale prodotto, foto
			Affissioni indoor	€ 500,00	€ 10.000,00	Inserire nell'annuncio pubblicitario affisso il logo UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). Il logo e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	materiale prodotto, foto
	PUBBLICHE RELAZIONI **	**A6**	viaggio	€ 50,00	€ 5.000,00		nota spese, fattura pernotto, ricevute dei pasti, fattura agenzia di viaggio, biglietto aereo, biglietto del treno, noleggio auto
			alloggio		€ 180,00		
			diaria		€ 90,00		
			catering e ospitalità (costo a persona)	€ 15,00	€ 100,00		preventivi, fattura di affitto location, fattura noleggio/ acquisto materiale allestimento
			affitto sala e allestimento nell'ambito dell'evento fieristico	€ 500,00	€ 5.000,00	Inserire sugli allestimenti predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	Fattura di agenzia specializzata, preventivi, fattura di affitto location, fattura noleggio/ acquisto materiale allestimento
			prodotto per degustazione e spedizione e sdoganamento*	€ 3,00	€ 30,00		numero bottiglie di vino,lista dei vini, fattura di acquisto prodotto, fattura di trasporto e sdoganamento, foto
			servizio organizzazione evento	€ 500,00	€ 10.000,00		Fattura di agenzia specializzata, costi inerenti l'attività documentati con fatture, ricevute o altro giustificativo fiscale
			allestimento e noleggio attrezzature per degustazione	€ 500,00	€ 5.000,00		Fattura di agenzia specializzata, preventivi, fattura noleggio/acquisto materiale a supporto
			hostess (costo giornata/uomo)	€ 75,00	€ 250,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società/agenzia specializzata, foto dell'evento
			sommelier (costo giornata/uomo)	€ 150,00	€ 350,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società/agenzia specializzata, foto dell'evento
			costi di promozione dell'evento	€ 500,00	€ 10.000,00	Inserire sui materiali promo pubblicitari di supporto predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto al materiale promo pubblicitario previsto e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili. Per i supporti audiovisivi, l''emblema e la dicitura devono figurare chiaramente all'inizio, durante o alla fine del messaggio. Le registrazioni audio devono riprodurre chiaramente la menzione di cui sopra alla fine del messaggio.	altri costi inerenti e riconducibili l'attività, documentati con fatture, ricevute o altro giustificativo fiscale

fonte: http://burc.regione.campania.it

			acquisto liste indirizzi	€ 500,00	€ 3.000,00		elenco delle liste (anche in formato elettronico), fattura di agenzia specializzata
			selezione operatori	€ 100,00	€ 1.000,00		programma, lista degli invitati (anche in formato elettronico)
			Brand ambassador fee	€ 50,00	€ 500,00		nota spese, fatture, contratti, lettera di incarico, scrittura privata, fattura di agenzia specializzata
			spese agenzia di pubbliche relazioni	€ 1.000,00	€ 40.000,00		nota spese, fatture, contratti, lettera di incarico, scrittura privata, fattura di agenzia specializzata
Partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale	**SPESE CONNESSE ALLA PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI FIERISTICHE**	**B1**	affitto area	€ 250,00	€ 500,00	Inserire sugli allestimenti predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la	preventivo, contratto con l'ente fieristico o agenzia delegata, fattura, foto
			allestimento spazio espositivo	€ 200,00	€ 1.000,00		
			inserimento catalogo e iscrizione	€ 50,00	€ 1.000,00		contratto con l'ente fieristico o agenzia, fattura, foto, catalogo
			allacciamenti elettrici	€ 20,00	€ 100,00		fattura ente fieristico o agenzia delegata, contratto/preventivo
			allacciamenti idrici	€ 200,00	€ 1.000,00		
			hostess (costo giornata/uomo)	€ 75,00	€ 250,00		fattura o ricevuta del soggetto che effettua la prestazione, fattura agenzia specializzata, foto
			interpretariato (costo giornata/uomo)	€ 120,00	€ 350,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
			catering in fiera (costo a persona)	€ 25,00	€ 50,00		programma, lista delle presenze, fattura e costi del menu'
			noleggio audio	€ 300,00	€ 600,00		fattura di noleggio dei materiali, foto
			noleggio video	€ 500,00	€ 1.000,00		
			noleggio elettrodomestici	€ 500,00	€ 1.000,00		fattura di noleggio dei materiali, foto
			allaccio internet	€ 300,00	€ 500,00		preventivo o contratto con l'ente fiera o altra società, fattura, report di utilizzo
			noleggio materiale di degustazione	€ 500,00	€ 3.000,00		fattura di noleggio dei materiali, foto
			viaggio	€ 50,00	€ 5.000,00		nota spese, fattura pernotto, ricevute dei pasti, fattura agenzia di viaggio, biglietto aereo, biglietto del treno, noleggio auto
			diaria		€ 90,00		
			alloggio		€ 180,00		
			costi di promozione dell'evento	€ 500,00	€ 10.000,00	Inserire sui materiali promo pubblicitari di supporto predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto al materiale promo pubblicitario previsto e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili. Per i supporti audiovisivi, l''emblema e la dicitura devono figurare chiaramente all'inizio, durante o alla fine del messaggio. Le registrazioni audio devono riprodurre chiaramente la menzione di cui sopra alla fine del messaggio.	altri costi inerenti e riconducibili l'attività, documentati con fatture, ricevute o altro giustificativo fiscale
			costi di spedizione materiale promo pubblicitario	€ 50,00	€ 1.000,00		numero e peso prodotti spediti, fattura di acquisto prodotto, fattura di trasporto e sdoganamento, foto
			vino offerto in degustazione*	€ 3,00	€ 30,00		numero bottiglie di vino,lista dei vini, fattura di acquisto prodotto, fattura di trasporto e sdoganamento, foto
	DEGUSTAZIONI GUIDATE E PARTECIPAZIONE AD EVENTI DI DEGUSTAZIONE ORGANIZZATI DA TERZI	**B2**	viaggio	€ 50,00	€ 5.000,00		nota spese, fattura pernotto, ricevute dei pasti, fattura agenzia di viaggio, biglietto aereo, biglietto del treno, noleggio auto
			diaria		€ 90,00		
			alloggio		€ 180,00		
			catering e ospitalità (costo a persona)	€ 30,00	€ 150,00		programma, lista delle presenze, fattura e costi del menu'
			affitto sala e allestimento	€ 500,00	€ 5.000,00	Inserire sugli allestimenti predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	preventivi, fattura di affitto location, fattura noleggio/ acquisto materiale allestimento
			prodotto per degustazione e spedizione e sdoganamento*	€ 3,00	€ 30,00		numero bottiglie di vino,lista dei vini, fattura di acquisto prodotto, fattura di trasporto e sdoganamento, foto
			servizio organizzazione evento	€ 500,00	€ 10.000,00		fattura della ditta organizzatrice
			allestimento e noleggio attrezzature	€ 500,00	€ 5.000,00		preventivi, fattura noleggio/acquisto materiale a supporto
			hostess (costo giornata/uomo)	€ 75,00	€ 250,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
			sommelier (costo giornata/uomo)	€ 150,00	€ 350,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
			interpretariato (costo giornata/uomo)	€ 120,00	€ 350,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
			costi di spedizione materiale promo pubblicitario	€ 50,00	€ 1.000,00		numero e peso prodotti spediti, fattura di acquisto prodotto, fattura di trasporto e sdoganamento, foto
			costi di promozione dell'evento	€ 500,00	€ 10.000,00	Inserire sui materiali promo pubblicitari di supporto predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto al materiale promo pubblicitario previsto e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili. Per i supporti audiovisivi, l''emblema e la dicitura devono figurare chiaramente all'inizio, durante o alla fine del messaggio. Le registrazioni audio devono riprodurre chiaramente la menzione di cui sopra alla fine del messaggio.	altri costi inerenti e riconducibili l'attività, documentati con fatture, ricevute o altro giustificativo fiscale
			selezione operatori	€ 100,00	€ 1.000,00		programma, lista degli invitati (anche in formato elettronico)
			quota di partecipazione eventi	€ 500,00	€ 10.000,00		fattura quota partecipazione, preventivo, contratto
	MATERIALE PROMOZIONALE DA DISTRIBUIRE AD EVENTI	**B3**	progettazione grafica	€ 1.000,00	€ 10.000,00		fattura di progettazione e prodotto realizzato, foto manifestazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

			traduzione (costo a cartella)	€ 15,00	€ 60,00	fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: brochure (a pagina)	€ 0,20	€ 0,50	Inserire sui materiali informativi l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto al materiale informativo e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura di produzione materiale e prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: cavatappi	€ 1,00	€ 10,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: drop stop	€ 0,20	€ 2,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: bicchieri serigrafati	€ 2,00	€ 5,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: borse piccole	€ 1,00	€ 10,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi oppure su etichette o altri materiali facilmente removibili) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: ice buckets	€ 5,00	€ 30,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: grembiuli	€ 10,00	€ 30,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi oppure su etichette o altri materiali facilmente removibili) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: folder	€ 0,50	€ 3,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: berretti	€ 1,00	€ 10,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi oppure su etichette o altri materiali facilmente removibili) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: factice	€ 5,00	€ 30,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: tappi salvavino	€ 1,00	€ 10,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese - CAMPAIGN FINANCED ACCORDING TO REGULATION (EU) NO 1308/2013 - o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: pendrive	€ 1,00	€ 10,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: cartoline	€ 0,30	€ 3,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: segnalibri	€ 0,10	€ 1,50	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

			produzione e personalizzazione gadget: sottobicchieri	€ 0,50	€ 3,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: decanter personalizzati	€ 5,00	€ 50,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: adesivi giganti (vetrofanie e simili)	€ 1,00	€ 1.000,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: cool jackets	€ 1,00	€ 10,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: cd rom	€ 0,30	€ 3,00	Inserire sul gadget (non solo su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: libri	€ 1,00	€ 50,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi - inserire in copertina, prima o quarta, e nel colophon) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: collarini	€ 0,50	€ 3,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi o etichette removibili) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: box e scatole (in cartone e in legno)	€ 1,00	€ 20,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: espositori	€ 500,00	€ 30.000,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: collarini porta bicchiere	€ 1,00	€ 5,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: calendari	€ 1,00	€ 5,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: magliette	€ 3,00	€ 20,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi oppure su etichette o altri materiali facilmente removibili) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione dei materiali informativi (i costi minimi e massimi relativi a tale spesa eleggibile sono quelli delle singole azioni, riportate nel presente elenco, realizzate per la produzione di materiali informativi)			Inserire sui materiali informativi l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto al materiale informativo e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura di produzione materiale e prodotto realizzato, foto manifestazione
	INCONTRI OPERATORI *B2B* IN AMBITO FIERISTICO	B4	viaggio	€ 50,00	€ 5.000,00		nota spese, fattura pernotto, ricevute dei pasti, fattura agenzia di viaggio, biglietto aereo, biglietto del treno, noleggio auto
			diaria		€ 90,00		
			alloggio		€ 180,00		
			catering e ospitalità (costo a persona)	€ 15,00	€ 100,00		preventivi, fattura di affitto location, fattura noleggio/ acquisto materiale allestimento
			affitto sala e allestimento	€ 500,00	€ 10.000,00	Inserire sugli allestimenti predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	preventivi, fattura di affitto location, fattura noleggio/ acquisto materiale allestimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

			prodotto per degustazione e spedizione e sdoganamento*	€	3,00	€ 30,00		numero bottiglie di vino,lista dei vini, fattura di acquisto prodotto, fattura di trasporto e sdoganamento, foto
			servizio di segreteria organizzativa	€	500,00	€ 5.000,00		fattura di agenzia specializzata, elenco personale incaricato, report di attività
			allestimento e noleggio attrezzature	€	500,00	€ 5.000,00	Inserire sugli allestimenti predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto all'allestimento previsto e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	preventivi, fattura noleggio/acquisto materiale a supporto
			interpretariato (costo giornata/uomo)	€	120,00	€ 350,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
			hostess (costo giornata/uomo)	€	75,00	€ 250,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
			sommelier (costo giornata/uomo)	€	150,00	€ 350,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
			selezione operatori	€	100,00	€ 1.000,00		programma, lista degli invitati (anche in formato elettronico)
			costi di promozione dell'evento	€	500,00	€ 10.000,00	Inserire sui materiali promo pubblicitari di supporto predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto al materiale promo pubblicitario previsto e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili. Per i supporti audiovisivi, l''emblema e la dicitura devono figurare chiaramente all'inizio, durante o alla fine del messaggio. Le registrazioni audio devono riprodurre chiaramente la menzione di cui sopra alla fine del messaggio.	altri costi inerenti e riconducibili l'attività, documentati con fatture, ricevute o altro giustificativo fiscale
	PUBBLICHE RELAZIONI IN AMBITO FIERISTICO **	**B5**	viaggio	€	50,00	€ 5.000,00		nota spese, fattura pernotto, ricevute dei pasti, fattura agenzia di viaggio, biglietto aereo, biglietto del treno, noleggio auto
			diaria			€ 90,00		
			alloggio			€ 180,00		
			catering e ospitalità (costo a persona)	€	15,00	€ 100,00		Fattura di agenzia specializzata, preventivi, fattura di affitto location, fattura noleggio/ acquisto materiale allestimento
			affitto sala e allestimento nell'ambito dell'evento fieristico	€	500,00	€ 10.000,00	Inserire sugli allestimenti predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	Fattura di agenzia specializzata, preventivi, fattura di affitto location, fattura noleggio/ acquisto materiale allestimento
			prodotto per degustazione e spedizione e sdoganamento*	€	3,00	€ 30,00		numero bottiglie di vino,lista dei vini, fattura di acquisto prodotto, fattura di trasporto e sdoganamento, foto
			servizio organizzazione evento	€	500,00	€ 10.000,00		Fattura di agenzia specializzata, costi inerenti l'attività documentati con fatture, ricevute o altro giustificativo fiscale
			allestimento e noleggio attrezzature per degustazione	€	500,00	€ 5.000,00	Inserire sugli allestimenti predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (iin inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto all'allestimento previsto e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	Fattura di agenzia specializzata, preventivi, fattura noleggio/acquisto materiale a supporto
			sommelier (costo giornata/uomo)	€	150,00	€ 350,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
			hostess (costo giornata/uomo)	€	75,00	€ 250,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
			costi di promozione dell'evento	€	500,00	€ 10.000,00	Inserire sui materiali promo pubblicitari di supporto predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto al materiale promo pubblicitario previsto e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili. Per i supporti audiovisivi, l''emblema e la dicitura devono figurare chiaramente all'inizio, durante o alla fine del messaggio. Le registrazioni audio devono riprodurre chiaramente la menzione di cui sopra alla fine del messaggio.	altri costi inerenti e riconducibili l'attività, documentati con fatture, ricevute o altro giustificativo fiscale
			acquisto liste indirizzi	€	500,00	€ 3.000,00		elenco delle liste (anche in formato elettronico)
			selezione operatori	€	100,00	€ 1.000,00		programma, lista degli invitati (anche in formato elettronico)
			Brand ambassador fee	€	50,00	€ 500,00		nota spese, fatture, contratti, lettera di incarico, scrittura privata, fattura di agenzia specializzata
			spese agenzia di pubbliche relazioni	€	1.000,00	€ 40.000,00		fattura di agenzia, report di attività, contratto/scrittura privata, lettera di incarico
Campagne di informazione, in particolare sui sistemi delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e della produzione biologica vigenti nell'Unione	**EXPERTISE (tale sub azione non può avere un costo superiore al 20% del costo complessivo dell'azione a cui fa riferimento)**	**C1**	consulenza di marketing-consulente (costo giornata/uomo)	€	100,00	€ 500,00		contratto tra le parti, scrittura prIvata, lettera di incarico, fogli di presenza
			consulenza di marketing-manager (costo giornata/uomo)	€	400,00	€ 900,00		
			consulenza di marketing-senior (costo giornata/uomo)	€	500,00	€ 1.500,00		
			consulenza di marketing-junior (costo giornata/uomo)	€	100,00	€ 500,00		
			test prodotti*	€	1.000,00	€ 20.000,00		report/scheda dell'evento, foto
			focus group	€	5.000,00	€ 25.000,00		lista dei partecipanti, report/scheda dell'evento, foto

fonte: http://burc.regione.campania.it

			panel	€ 5.000,00	€ 15.000,00		lista dei partecipanti, report/scheda dell'evento, foto
			diaria		€ 90,00		nota spese, fattura pernotto, ricevute dei pasti, fattura agenzia di viaggio, biglietto aereo, biglietto del treno, noleggio auto
			alloggio		€ 180,00		
ORGANIZZAZIONE DI DEGUSTAZIONI PROMOZIONALI, GALA DINNER, WINE TASTING	**C2**		selezione operatori	€ 100,00	€ 1.000,00		programma, lista degli invitati (anche in formato elettronico)
			viaggio	€ 50,00	€ 5.000,00		nota spese, fattura pernotto, ricevute dei pasti, fattura agenzia di viaggio, biglietto aereo, biglietto del treno, noleggio auto
			alloggio		€ 180,00		
			diaria		€ 90,00		
			catering e ospitalità - coffee break (costo a persona)	€ 5,00	€ 20,00		preventivi, fattura di affitto location, fattura noleggio/ acquisto materiale allestimento
			catering e ospitalità - light lunch dinner (costo a persona)	€ 25,00	€ 50,00		
			catering e ospitalità - aperitivo (costo a persona)	€ 15,00	€ 30,00		
			catering e ospitalità - cena o pranzo di gala (costo a persona)	€ 30,00	€ 150,00		
			affitto sala	€ 500,00	€ 10.000,00	Inserire sugli allestimenti predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono	preventivi, fattura di affitto location, fattura noleggio/ acquisto materiale allestimento
			allestimento	€ 100,00	€ 3.000,00		
			prodotto per degustazione e spedizione e sdoganamento*	€ 3,00	€ 30,00		numero bottiglie di vino,lista dei vini, fattura di acquisto prodotto, fattura di trasporto e sdoganamento, foto
			servizio organizzazione evento	€ 500,00	€ 10.000,00		fattura della ditta organizzatrice
			allestimento e noleggio attrezzature	€ 500,00	€ 5.000,00	Inserire sugli allestimenti predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto all'allestimento previsto e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	preventivi, fattura noleggio/acquisto materiale a supporto
			hostess (costo giornata/uomo)	€ 75,00	€ 350,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
			sommelier (costo giornata/uomo)	€ 150,00	€ 350,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
			interpretariato (costo giornata/uomo)	€ 120,00	€ 350,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
			costi spedizione materiali promo pubblicitari	€ 50,00	€ 1.000,00		numero e peso prodotti spediti, fattura di acquisto prodotto, fattura di trasporto e sdoganamento, foto
			costi di promozione dell'evento	€ 500,00	€ 10.000,00	Inserire sui materiali promo pubblicitari di supporto predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto al materiale promo pubblicitario previsto e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili. Per i supporti audiovisivi, l''emblema e la dicitura devono figurare chiaramente all'inizio, durante o alla fine del messaggio. Le registrazioni audio devono riprodurre chiaramente la menzione di cui sopra alla fine del messaggio.	altri costi inerenti e riconducibili l'attività, documentati con fatture, ricevute o altro giustificativo fiscale
MATERIALE PROMOZIONALE	**C3**		progettazione grafica	€ 1.000,00	€ 10.000,00		fattura di progettazione e prodotto realizzato, foto manifestazione
			progettazione sito Internet	€ 1.000,00	€ 10.000,00	Inserire su tutte le pagine del website l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target).	fattura di progettazione ed indirizzo del sito web realizzato
			creazione grafica sito Internet	€ 1.000,00	€ 10.000,00		
			costo dominio	€ 800,00	€ 1.500,00		fattura della società gestore del sito web
			progettazione grafica e produzione di app	€ 1.000,00	€ 10.000,00	Inserire sulla copertina della APP e nelle informazioni sull'autore della APP l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo)devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura di progettazione e prodotto realizzato
			creazione di profili personalizzati su social network e gestione di tali profili (il costo di gestione è per la singola annualità di esecuzione del progetto di promozione)	€ 1.000,00	€ 10.000,00	Inserire sulla pagina del social network (ad esempio sulla foto di copertina) e sulle informazioni del gestore della pagina l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura di progettazione, prodotto realizzato, elenco dei social network utilizzati
			traduzione di testi (costo a cartella)	€ 15,00	€ 60,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
			produzione roll up	€ 50,00	€ 150,00	Inserire sul materiale prodotto (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target).	fattura materiale, prodotto realizzato, foto
			produzione banner/poster	€ 20,00	€ 200,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

				produzione e personalizzazione gadget: brochure (a pagina)	€ 0,20	€ 0,50	Inserire sui materiali informativi l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto al materiale informativo e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura di produzione materiale e prodotto realizzato, foto manifestazione
				produzione e personalizzazione gadget: cavatappi	€ 1,00	€ 10,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto
				produzione e personalizzazione gadget: drop stop	€ 0,20	€ 2,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto
				produzione e personalizzazione gadget: bicchieri serigrafati	€ 2,00	€ 5,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto
				produzione e personalizzazione gadget: borse piccole	€ 1,00	€ 10,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi oppure su etichette o altri materiali facilmente removibili) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto
				produzione e personalizzazione gadget: ice buckets	€ 5,00	€ 30,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto
				produzione e personalizzazione gadget: grembiuli	€ 10,00	€ 30,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi oppure su etichette o altri materiali facilmente removibili) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto
				produzione e personalizzazione gadget: folder	€ 0,50	€ 3,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto
				produzione e personalizzazione gadget: berretti	€ 1,00	€ 10,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi oppure su etichette o altri materiali facilmente removibili) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto
				produzione e personalizzazione gadget: factice	€ 5,00	€ 30,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto
				produzione e personalizzazione gadget: tappi salvavino	€ 1,00	€ 10,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto
				produzione e personalizzazione gadget: pendrive	€ 1,00	€ 10,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto
				produzione e personalizzazione gadget: cartoline	€ 0,30	€ 3,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto
				produzione e personalizzazione gadget: segnalibri	€ 0,10	€ 1,50	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto
				produzione e personalizzazione gadget: decanter personalizzati	€ 5,00	€ 50,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

			produzione e personalizzazione gadget: adesivi giganti (vetrofanie e simili)	€	1,00	€ 1.000,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: cool jackets	€	1,00	€ 10,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: cd rom	€	0,30	€ 3,00	Inserire sul gadget (non solo su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: libri	€	1,00	€ 50,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi - inserire in copertina, prima o quarta, e nel colophon) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: collarini	€	0,50	€ 3,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi o etichette removibili) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: box e scatole (in cartone e in legno)	€	1,00	€ 20,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: espositori	€	1,00	€ 300,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: collarini porta bicchiere	€	1,00	€ 5,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto manifestazione
			produzione e personalizzazione gadget: sottobicchieri	€	0,50	€ 3,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto
			produzione e personalizzazione gadget: calendari	€	1,00	€ 5,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto
			produzione e personalizzazione gadget: magliette	€	3,00	€ 20,00	Inserire sul gadget (non su costodie o involucri contenitivi oppure su etichette o altri materiali facilmente removibili) l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura materiale,prodotto realizzato, foto
			produzione dei materiali informativi (i costi minimi e massimi relativi a tale spesa eleggibile sono quelli delle singole azioni, riportate nel presente elenco, realizzate per la produzione di materiali informativi)				Inserire sui materiali informativi l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto al materiale informativo e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	fattura di produzione materiale e prodotto realizzato, foto manifestazione
	INCONTRI CON OPERATORI B2B E INCOMING	**C4**	viaggio	€	50,00	€ 5.000,00		
			diaria			€ 90,00		nota spese, fattura pernotto, ricevute dei pasti, fattura agenzia di viaggio, biglietto aereo, biglietto del treno, noleggio auto
			alloggio			€ 180,00		
			catering e ospitalità - coffee break (costo a persona)	€	5,00	€ 20,00		
			catering e ospitalità - light lunch dinner (costo a persona)	€	25,00	€ 50,00		preventivi, fattura di affitto location, fattura noleggio/ acquisto materiale allestimento
			catering e ospitalità - aperitivo (costo a persona)	€	15,00	€ 30,00		
			catering e ospitalità - cena o pranzo di gala (costo a persona)	€	30,00	€ 150,00		
			affitto sala	€	500,00	€ 10.000,00	Inserire sugli allestimenti predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in	preventivi, fattura di affitto location, fattura noleggio/ acquisto materiale allestimento
			allestimento	€	100,00	€ 300,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

			prodotto per degustazione e spedizione e sdoganamento*	€ 3,00	€ 30,00		numero bottiglie di vino,lista dei vini, fattura di acquisto prodotto, fattura di trasporto e sdoganamento, foto
			servizio organizzazione evento	€ 500,00	€ 10.000,00		fattura della ditta organizzatrice
			allestimento e noleggio attrezzature	€ 500,00	€ 5.000,00	Inserire sugli allestimenti predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto all'allestimento previsto e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	preventivi, fattura noleggio/acquisto materiale a supporto
			interpretariato (costo giornata/uomo)	€ 200,00	€ 400,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
			hostess (costo giornata/uomo)	€ 150,00	€ 350,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
			sommelier (costo giornata/uomo)	€ 200,00	€ 400,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
			docente corso di degustazione (costo giornata/uomo)	€ 200,00	€ 500,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
			spese organizzative corso di degustazione	€ 1.000,00	€ 5.000,00		fattura della ditta organizzatrice
			affitto sala meeting corso di degustazione	€ 500,00	€ 3.000,00	Inserire sugli eventuali allestimenti predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	preventivi, fattura di affitto location
			selezione operatori	€ 100,00	€ 1.000,00		programma, lista degli invitati (anche in formato elettronico)
			costi di promozione dell'evento	€ 500,00	€ 10.000,00	Inserire sui materiali promo pubblicitari di supporto predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto al materiale promo pubblicitario previsto e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili. Per i supporti audiovisivi, l''emblema e la dicitura devono figurare chiaramente all'inizio, durante o alla fine del messaggio. Le registrazioni audio devono riprodurre chiaramente la menzione di cui sopra alla fine del messaggio.	altri costi inerenti e riconducibili l'attività, documentati con fatture, ricevute o altro giustificativo fiscale
			visita guidata in azienda	€ 100,00	€ 500,00		elenco partecipanti, report della visita, costi di vitto e alloggio, spostamenti locali
	PROMOZIONE PRESSO PUNTI VENDITA, GDO e HO.RE.CA.	**C5**	viaggio	€ 50,00	€ 5.000,00		nota spese, fattura pernotto, ricevute dei pasti, fattura agenzia di viaggio, biglietto aereo, biglietto del treno, noleggio auto
			diaria		€ 90,00		
			alloggio		€ 180,00		
			catering e ospitalità (costo a persona)	€ 15,00	€ 100,00		preventivi, fattura di affitto location, fattura noleggio/ acquisto materiale allestimento
			affitto sala e allestimento	€ 500,00	€ 10.000,00	Inserire sugli allestimenti predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto all'allestimento previsto e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	preventivi, fattura di affitto location, fattura noleggio/ acquisto materiale allestimento
			prodotto per degustazione e spedizione e sdoganamento*	€ 3,00	€ 30,00		numero bottiglie di vino,lista dei vini, fattura di acquisto prodotto, fattura di trasporto e sdoganamento, foto
			servizio organizzazione evento	€ 500,00	€ 10.000,00		fattura della ditta organizzatrice
			allestimento e noleggio attrezzature	€ 500,00	€ 5.000,00	Inserire sugli allestimenti predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto all'allestimento previsto e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	preventivi, fattura noleggio/acquisto materiale a supporto
			hostess	€ 75,00	€ 250,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
			sommelier	€ 100,00	€ 250,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata
			costi di promozione dell'evento	€ 500,00	€ 10.000,00	Inserire sui materiali promo pubblicitari di supporto predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto al materiale promo pubblicitario previsto e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili. Per i supporti audiovisivi, l''emblema e la dicitura devono figurare chiaramente all'inizio, durante o alla fine del messaggio. Le registrazioni audio devono riprodurre chiaramente la menzione di cui sopra alla fine del messaggio.	altri costi inerenti e riconducibili l'attività, documentati con fatture, ricevute o altro giustificativo fiscale

fonte: http://burc.regione.campania.it

			esposizione preferenziale	€ 5.000,00	€ 30.000,00		nome de negozio, supermercato, distributore, hotel etc., periodo e luogo di attività, foto, report di modalità dell'evento
			referenziamento prodotti	€ 1.000,00	€ 20.000,00		nome de negozio, supermercato, distributore, hotel etc., periodo e luogo di attività, foto, report di modalità dell'evento
PUBBLICHE RELAZIONI **	**C6**		viaggio	€ 50,00	€ 5.000,00		nota spese, fattura pernotto, ricevute dei pasti, fattura agenzia di viaggio, biglietto aereo, biglietto del treno, noleggio auto
			alloggio		€ 180,00		
			diaria		€ 90,00		
			catering e ospitalità (costo a persona)	€ 15,00	€ 100,00		preventivi, fattura di affitto location, fattura noleggio/ acquisto materiale allestimento
			affitto sala e allestimento nell'ambito dell'evento fieristico	€ 500,00	€ 5.000,00	Inserire sugli allestimenti predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili.	Fattura di agenzia specializzata, preventivi, fattura di affitto location, fattura noleggio/ acquisto materiale allestimento
			prodotto per degustazione e spedizione e sdoganamento*	€ 3,00	€ 30,00		numero bottiglie di vino,lista dei vini, fattura di acquisto prodotto, fattura di trasporto e sdoganamento, foto
			servizio organizzazione evento	€ 500,00	€ 10.000,00		Fattura di agenzia specializzata, costi inerenti l'attività documentati con fatture, ricevute o altro giustificativo fiscale
			allestimento e noleggio attrezzature per degustazione	€ 500,00	€ 5.000,00		Fattura di agenzia specializzata, preventivi, fattura noleggio/acquisto materiale a supporto
			hostess (costo giornata/uomo)	€ 75,00	€ 250,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società/agenzia specializzata, foto dell'evento
			sommelier (costo giornata/uomo)	€ 150,00	€ 350,00		contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazione di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società/agenzia specializzata, foto dell'evento
			costi di promozione dell'evento	€ 500,00	€ 10.000,00	Inserire sui materiali promo pubblicitari di supporto predisposti per l'evento l'emblema dell'UE e la dicitura "CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1308/13" (in inglese o nella lingua del Paese target). L'emblema e la dicitura (rese a colori o in negativo) non possono essere stampati su supporti removibili rispetto al materiale promo pubblicitario previsto e devono essere posti in posizione visibile e devono essere chiaramente leggibili. Per i supporti audiovisivi, l''emblema e la dicitura devono figurare chiaramente all'inizio, durante o alla fine del messaggio. Le registrazioni audio devono riprodurre chiaramente la menzione di cui sopra alla fine del messaggio.	altri costi inerenti e riconducibili l'attività, documentati con fatture, ricevute o altro giustificativo fiscale
			acquisto liste indirizzi	€ 500,00	€ 3.000,00		elenco delle liste (anche in formato elettronico), fattura di agenzia specializzata
			selezione operatori	€ 100,00	€ 1.000,00		programma, lista degli invitati (anche in formato elettronico)
			Brand ambassador fee	€ 50,00	€ 500,00		nota spese, fatture, contratti, lettera di incarico, scrittura privata, fattura di agenzia specializzata
			spese agenzia di pubbliche relazioni	€ 1.000,00	€ 40.000,00		nota spese, fatture, contratti, lettera di incarico, scrittura privata, fattura di agenzia specializzata
Studi per valutare i risultati delle azioni di informazione e promozione	**Studi per valutare i risultati delle azioni di informazione e promozione**	**D1**	Spese soggetto terzo incaricato della valutazione dell'efficacia delle attività svolte e dei risultati conseguiti		Massimo 3% del totale del costo delle azioni del progetto		contratto tra le parti, scrittura privata, lettera di incarico, fogli di presenza, relazione di monitoraggio, questionari somministrati

Spese in capo al soggetto proponente	Le spese amministrative e di personale del beneficiario non sono eleggibili ai sensi dell'articolo 13 del Reg. 1290/2005. Tuttavia sono consentite, nel **limite massimo del 4%** del totale del costo delle azioni del progetto, le spese strettamente connesse alla gestione dello stesso.
Spese per garanzie	Sono altresì riconosciute le spese relative ai costi per l'emissione delle garanzie fideiussorie necessarie per la stipula dei contratti con Agea e per poter usufruire delle anticipazioni previste dal Reg. UE 1149/2016
Spese relative a soggetti esecutori	Il beneficiario può dare mandato ad uno o più soggetti terzi all'espletamento di una o più attività relative al progetto. Tali spese sono ammesse nel **limite massimo del 10%** del totale del costo delle azioni del progetto e sono correlate al servizio prestato per la realizzazione delle azioni e sono evidenziate nella fattura come specifica voce di spesa. Tali spese possono, altresì, riguardare le attività di direzione tecnica e di coordinamento organizzativo del progetto, comprese le spese per l'analisi e lo studio di fattibilità nonché per la progettazione delle azioni proposte, purché maturate dopo la stipula del contratto. La regolazione di tali attività, qualora riguardino la direzione tecnica e di coordinamento organizzativo del progetto, potrà avvenire anche attraverso contratti di "mandato con o senza rappresentanza".
N.B.: I costi del progetto devono essere indicati al netto delle spese in capo al soggetto proponente e delle spese relative a mandatari, consulenti, prestatori di servizi.	

* Le spese per *"Prodotto per degustazione e spedizione e sdoganamento"* sono eleggibili nel **limite massimo del 20%** del costo dell'azione svolta e il prodotto deve essere utilizzato in specifiche azioni di degustazione e spedito direttamente ai fornitori incaricati in loco della promozione. Il costo del prodotto viene calcolato sulla base del prezzo di listino franco cantina cui sono aggiunti: i costi di spedizione diretta al luogo dell'evento e/o magazzino nel paese di destinazione, i costi di sdoganamento ed il costo per il diritto di tappo escusso dal luogo di consumo.

** Le spese per *"Pubbliche relazioni"* (A6, B5, C6) sono eleggibili nel **limite massimo del 20%** del costo dell'azione svolta

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO Q

RICHIESTA VARIANTE

OGGETTO: *"Richiesta variante OCM Vino, Misura Promozione"*

A valere sui fondi quota: *nazionale/regionale/multiregionale*

Titolo del progetto ed estremi del contratto:

Soggetto proponente:

Paesi terzi destinatari:

MOTIVAZIONI DELLA RICHIESTA DI VARIANTE PER SINGOLA AZIONE:
(Si chiede un'accurata analisi dello scenario di ciascun Paese per il quale si chiede la variante e una descrizione delle motivazioni che dimostrino come, riparametrando la spesa nel modo proposto rispetto a quello approvato, si ottenga un miglioramento dell'efficacia del progetto)

AZIONE:
(Elencare tutte le azioni del progetto per le quali si chiede la variante compilando lo schema di raffronto, di seguito riportato, fra le voci di spesa previste dal progetto approvato e quelle per le quali si propone la variante, indicando il differenziale di scostamento in percentuale)

Azione 1 (del progetto approvato)	**Importo**	**Azione 1** (Variante proposta)	**Importo**	**Differenziale %**
Voce di spesa a)		**Voce di spesa a)**		**+ … %**
Voce di spesa b)		**Voce di spesa b)**		**- … %**
….		**…**		**….**

EVENTUALI ELEMENTI ULTERIORI (facoltativi):
- Analisi esplicativa dei costi delle nuove azioni e/o varianti;
- Giudizio/Parere dell'organismo terzo di riferimento che avvalori o consigli l'esecuzione del progetto così come rimodulato.

NUOVO PIANO FINANZIARIO
(comparazione tra il piano finanziario approvato ed il piano finanziario proposto per annualità e per Paese)

Piano finanziario approvato			**Richiesta di variante**			
Azioni	**Importo azione in €**	**% sul totale del progetto**	**Azioni**	**Importo azione in €**	**% sul totale del progetto**	**Differenza importo in €**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO R

AREA GEOGRAFICA OMOGENEA	PAESE TERZO	MERCATO DEL PAESE TERZO	MERCATO EMERGENTE
Area Asia centrale	AFGHANISTAN		
Area balcanica	ALBANIA		ALBANIA
Area nordafricana	ALGERIA		
Area Africa meridionale	ANGOLA		ANGOLA
Area caraibica	ANGUILLA		
Area caraibica	ANTIGUA E BARBUDA		ANTIGUA E BARBUDA
Area caraibica	ANTILLE OLANDESI		
Area penisola arabica	ARABIA SAUDITA		
	ARGENTINA		ARGENTINA
Area mediorientale	ARMENIA		
Area caraibica	ARUBA		ARUBA
	AUSTRALIA		AUSTRALIA
Area mediorientale	AZERBAIGIAN		AZERBAIGIAN
Area caraibica	BAHAMAS		BAHAMAS
Area penisola arabica	BAHREIN		
Area sud est asiatico	BANGLADESH		
Area caraibica	BARBADOS		BARBADOS
Area centroamericana	BELIZE		
Area Africa occidentale	BENIN		
Area caraibica	BERMUDA		BERMUDA
Area sud est asiatico	BHUTAN		
Area Europa extra UE orientale	BIELORUSSIA		
	BOLIVIA		BOLIVIA
Area balcanica	BOSNIA ERZEGOVINA		
Area Africa meridionale	BOTSWANA		
	BRASILE		
Area sud est asiatico	BRUNEI		
Area Africa occidentale	BURKINA FASO		
Area Africa meridionale	BURUNDI		
Area sud est asiatico	CAMBOGIA		CAMBOGIA
Area Africa centrale	CAMERUN		
	CANADA	Columbia Britannica	
	CANADA	Alberta	
	CANADA	Saskatchewan	
	CANADA	Manitoba	
	CANADA	Ontario	
	CANADA	Quebec	
	CANADA	Nuovo Brunswick	
	CANADA	Nuova Scozia	
	CANADA	Isola del Principe Edoardo	
	CANADA	Terranova e Labrador	
	CANADA	Yukon	
	CANADA	Territori del Nord-Ovest	
	CANADA	Nunavut	
Area Africa occidentale	CAPO VERDE		
Area Africa subsahariana	CIAD		
	CILE		CILE
	CINA	Anhui	CINA
	CINA	Fujian	
	CINA	Gansu	
	CINA	Guangdong	
	CINA	Guizhou	
	CINA	Hainan	
	CINA	Hebei	
	CINA	Heilongjiang	
	CINA	Henan	
	CINA	Hubei	
	CINA	Hunan	
	CINA	Jiangsu	
	CINA	Jiangxi	
	CINA	Jilin	
	CINA	Liaoning	
	CINA	Qinghai	
	CINA	Shaanxi	
	CINA	Shandong	
	CINA	Shanxi	
	CINA	Sichuan	
	CINA	Yunnan	
	CINA	Zhejiang	
	CINA	Municipalità di Shanghai	
	CINA	Municipalità di Pechino	
	CINA	Hong Kong SAR	
	CINA	Municipalità di Tientsin	
	CINA	Municipalità di Chongqing	
	COLOMBIA		COLOMBIA
Area arcipelaghi Oceano indiano	COMORE		
Area sud est asiatico	COREA DEL NORD		
	COREA DEL SUD		COREA DEL SUD
Area Africa occidentale	COSTA D'AVORIO		COSTA D'AVORIO
Area centroamericana	COSTA RICA		COSTA RICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO R

Area caraibica	CUBA		CUBA
Area caraibica	CURAÇAO		CURAÇAO
Area caraibica	DOMINICA		
Area settentrionale America del sud	ECUADOR		
Area nordafricana	EGITTO		EGITTO
Area centroamericana	EL SALVADOR		EL SALVADOR
Area penisola arabica	EMIRATI ARABI UNITI		EMIRATI ARABI UNITI
Area Africa orientale	ERITREA		
Area Africa orientale	ETIOPIA		ETIOPIA
Area balcanica	EX REPUBBLICA IUGOSLAVA DI MACEDONIA		
	FEDERAZIONE RUSSA	Distretto Federale Centrale	
	FEDERAZIONE RUSSA	Distretto Federale Meridionale	
	FEDERAZIONE RUSSA	Distretto Federale del Volga	
	FEDERAZIONE RUSSA	Distretto Federale del Caucaso Settentrionale	
	FEDERAZIONE RUSSA	Distretto Federale della Crimea	
	FEDERAZIONE RUSSA	Distretto Federale Nordoccidentale	
	FEDERAZIONE RUSSA	Distretto Federale degli Urali	
	FEDERAZIONE RUSSA	Distretto Federale Siberiano	
	FEDERAZIONE RUSSA	Distretto Federale Estremo-orientale	
Area sud est asiatico	FILIPPINE		FILIPPINE
Area Africa meridionale	GABON		
Area Africa occidentale	GAMBIA		
Area mediorientale	GEORGIA		
Area Africa occidentale	GHANA		GHANA
Area caraibica	GIAMAICA		GIAMAICA
	GIAPPONE		
Area Africa orientale	GIBUTI		
Area mediorientale	GIORDANIA		GIORDANIA
Area caraibica	GRENADA		
Area caraibica	GUADALUPA		
Area centroamericana	GUATEMALA		GUATEMALA
Area Africa occidentale	GUINEA		
Area Africa centrale	GUINEA EQUATORIALE		
Area Africa occidentale	GUINEA-BISSAU		
Area settentrionale America del sud	GUYANA		
Area caraibica	HAITI		
Area centroamericana	HONDURAS		HONDURAS
Area sud est asiatico	INDONESIA		INDONESIA
Area mediorientale	IRAN		
Area mediorientale	IRAQ		
	ISLANDA		ISLANDA
Area caraibica	ISOLE BES		
Area caraibica	ISOLE CAYMAN		ISOLE CAYMAN
Area caraibica	ISOLE VERGINI AMERICANE		ISOLE VERGINI AMERICANE
Area caraibica	ISOLE VERGINI BRITANNICHE		ISOLE VERGINI BRITANNICHE
Area mediorientale	ISRAELE		ISRAELE
Area Asia centrale	KAZAKISTAN		KAZAKISTAN
Area Africa centrale	KENYA		
Area Asia centrale	KIRGHIZISTAN		KIRGHIZISTAN
Area balcanica	KOSOVO		KOSOVO
Area penisola arabica	KUWAIT		
Area sud est asiatico	LAOS		LAOS
Area Africa meridionale	LESOTHO		
Area mediorientale	LIBANO		LIBANO
Area africa occidentale	LIBERIA		
Area nordafricana	LIBIA		
Area Africa meridionale	MADAGASCAR		
Area Africa meridionale	MALAWI		
Area arcipelaghi Oceano indiano	MALDIVE		MALDIVE
Area sud est asiatico	MALESIA		MALESIA
Area Africa subsahariana	MALI		
Area nordafricana	MAROCCO		MAROCCO
Area caraibica	MARTINICA		
Area Africa subsahariana	MAURITANIA		
Area arcipelaghi Oceano indiano	MAURITIUS		MAURITIUS
	MESSICO		MESSICO
Area Europa extra UE orientale	MOLDAVIA		MOLDAVIA
Area Asia centrale	MONGOLIA		MONGOLIA
Area balcanica	MONTENEGRO		MONTENEGRO
Area caraibica	MONTSERRAT		
Area Africa meridionale	MOZAMBICO		MOZAMBICO
Area sud est asiatico	MYANMAR (EX BIRMANIA)		MYANMAR (EX BIRMANIA)
Area Africa meridionale	NAMIBIA		
Area sud est asiatico	NEPAL		NEPAL
Area centroamericana	NICARAGUA		NICARAGUA
Area Africa subsahariana	NIGER		
Area Africa occidentale	NIGERIA		
	NORVEGIA		NORVEGIA
	NUOVA ZELANDA		NUOVA ZELANDA
Area penisola arabica	OMAN		
Area Asia centrale	PAKISTAN		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO R

Area mediorientale	PALESTINA		
	PARAGUAY		
	PERÙ		PERÙ
Area caraibica	PORTO RICO		
Area penisola arabica	QATAR		QATAR
Area Africa centrale	RD DEL CONGO		RD DEL CONGO
Area Africa centrale	REP. CENTRAFRICANA		
Area Africa centrale	REP. DEL CONGO		
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Andhra Pradesh	REPUBBLICA DELL'INDIA
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Arunachal Pradesh	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Assam	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Bihar	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Chhattisgarh	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Goa	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Gujarat	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Haryana	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Himachal Pradesh	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Jammu e Kashmir	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Jharkhand	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Karnataka	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Kerala	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Madhya Pradesh	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Maharashtra	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Manipur	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Meghalaya	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Mizoram	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Nagaland	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Orissa	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Punjab	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Rajasthan	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Sikkim	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Tamil Nadu	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Telangana	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Tripura	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Uttar Pradesh	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Uttaranchal	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Bengala Occidentale	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Andamane e Nicobare	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Chandigarh	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Dadra e Nagar Haveli	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Daman e Diu	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Laccadive	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Pondicherry	
	REPUBBLICA DELL'INDIA	Delhi	
Area centroamericana	REPUBBLICA DI PANAMÁ		
Area caraibica	REPUBBLICA DOMINICANA		REPUBBLICA DOMINICANA
	REPUBBLICA SUDAFRICANA		REPUBBLICA SUDAFRICANA
Area Africa meridionale	RUANDA		
Area caraibica	SAINT KITTS E NEVIS		
Area caraibica	SAINT VINCENT E GRENADINE		
Area caraibica	SAINT-BARTHÉLEMY		
Area caraibica	SANTA LUCIA		
Area caraibica	SÃO TOMÉ E PRÍNCIPE		
Area Africa occidentale	SENEGAL		
Area balcanica	SERBIA		SERBIA
Area arcipelaghi Oceano indiano	SEYCHELLES		
Area Africa occidentale	SIERRA LEONE		
Area sud est asiatico	SINGAPORE		SINGAPORE
Area caraibica	SINT MAARTEN		
Area mediorientale	SIRIA		
Area Africa orientale	SOMALIA		
Area arcipelaghi Oceano indiano	SRI LANKA		SRI LANKA
Area Africa subsahariana	SUDAN		
Area Africa centrale	SUDAN DEL SUD		
Area settentrionale America del sud	SURINAME		
	SVIZZERA		
Area Africa meridionale	SWAZILAND		
Area Asia centrale	TAGIKISTAN		
Area sud est asiatico	TAIWAN		TAIWAN
Area Africa centrale	TANZANIA		TANZANIA
Area sud est asiatico	THAILANDIA (EX SIAM)		THAILANDIA (EX SIAM)
Area sud est asiatico	TIMOR EST		
Area Africa occidentale	TOGO		
Area caraibica	TRINIDAD E TOBAGO		TRINIDAD E TOBAGO
Area nordafricana	TUNISIA		
	TURCHIA		TURCHIA
Area Asia centrale	TURKMENISTAN		
Area caraibica	TURKS E CAICOS		TURKS E CAICOS
	UCRAINA		
Area Africa centrale	UGANDA		
	URUGUAY		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	USA	Alabama	
	USA	Alaska	
	USA	Arizona	
	USA	Arkansas	
	USA	California	
	USA	Carolina del Nord	
	USA	Carolina del Sud	
	USA	Colorado	
	USA	Connecticut	
	USA	Dakota del Nord	
	USA	Dakota del Sud	
	USA	Delaware Delaware	
	USA	Florida	
	USA	Georgia	
	USA	Hawaii	
	USA	Idaho	
	USA	Illinois	
	USA	Indiana	
	USA	Iowa	
	USA	Kansas	
	USA	Kentucky	
	USA	Louisiana	
	USA	Maine	
	USA	Maryland	
	USA	Massachusetts	
	USA	Michigan	
	USA	Minnesota	
	USA	Mississippi	
	USA	Missouri	
	USA	Montana	
	USA	Nebraska	
	USA	Nevada	
	USA	New Hampshire	
	USA	New Jersey	
	USA	New York	
	USA	Nuovo Messico	
	USA	Ohio	
	USA	Oklahoma	
	USA	Oregon	
	USA	Pennsylvania	
	USA	Rhode Island	
	USA	Tennessee	
	USA	Texas	
	USA	Utah	
	USA	Vermont	
	USA	Virginia	
	USA	Virginia Occidentale	
	USA	Washington	
	USA	Wisconsin	
	USA	Wyoming	
Area Asia centrale	UZBEKISTAN		
Area settentrionale America del sud	VENEZUELA		
Area sud est asiatico	VIETNAM		VIETNAM
Area penisola arabica	YEMEN		
Area Africa meridionale	ZAMBIA		
Area Africa meridionale	ZIMBABWE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità competente	Posizione in graduatoria	Soggetto proponente	Ragione sociale soggetto partecipante	P.IVA o C.F.	Paese terzo o mercato del Paese terzo	Importo progetto	Importo contributo richiesto
Indicare la Regione o PP.AA. Nel caso di progetti multiregionali la Regione capofila e le altre Regioni coinvolte.						€ -	€ -
						€ -	€ -
						€ -	€ -
						€ -	€ -
						€ -	€ -
						€ -	€ -
						€ -	€ -
						€ -	€ -
						€ -	€ -
						€ -	€ -
						€ -	€ -
						€ -	€ -
						€ -	€ -
						€ -	€ -
						€ -	€ -
						€ -	€ -
						€ -	€ -
						€ -	€ -
						€ -	€ -
						€ -	€ -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 262 del 02/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

SELEZIONE DI N. 4 FIGURE DI ASSISTENZA TECNICO SPECIALISTICA DI SUPPORTO ALL' AUTORITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020. DRD N. 86 DEL 13/04/2017: APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE E DEGLI SCHEMI DI CONTRATTO (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C (2017) 1383 final del 22.02.2017 ha approvato le modifiche proposte al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020;

- con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 134 del 14.03.17, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) ver. 2.2- da parte della Commissione Europea;

- con la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 è stata disciplinata la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, stabilendo, tra l'altro, che i piani e i programmi, di cui ai paragrafi 2, 3 e 4 dell'articolo 3, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, debbano essere soggetti ad un monitoraggio ambientale al fine di verificare la corrispondenza degli interventi del PSR e dei relativi effetti rispetto agli obblighi di sostenibilità ambientale;

- la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - U.O.D. Valutazioni Ambientali 52 05 07 - con comunicazione del 28/09/2015, prot. n. 2015.0642032 - ha espresso parere favorevole alla Valutazione Ambientale Strategica Integrata con la Valutazione d'Incidenza relativa al Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020, con espressa prescrizione che "… nel Programma dovranno essere individuate le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio come previsto dall'art. 18, comma 2 del D. Lgs 152/2006; le misure per il monitoraggio di cui all'art. 17, comma 1, lettera c), che costituiranno parte integrante del PSR, possono rappresentare la sede più indicata per individuare le responsabilità e le risorse necessarie per l'attuazione di quanto previsto in materia di monitoraggio nonché le modalità di pubblicazione dei risultati";

- queste specifiche prescrizioni sono state recepite nel Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020, segnatamente nella Dichiarazione di Sintesi prodotta ai sensi dell'articolo 17 del D. Lgs. 152/2006, che è parte integrante del Programma stesso, con la puntuale identificazione delle Misure di monitoraggio ambientale, con l'indicazione delle metodologie, delle procedure e degli obiettivi operativi delle attività di controllo ed analisi, nonché della comunicazione e diffusione periodica dei risultati delle attività che dovranno essere attuate nel periodo di esecuzione del Programma 2014/2020;

- i metodi e gli strumenti definiti fanno riferimento a tecnologie e procedure geomatiche (GIS e Telerilevamento) di elaborazione ed analisi di dati tematici e geografici, che consentiranno anche per il periodo 2014/2020 la realizzazione di un database cartografico standardizzato secondo le prescrizioni europee e nazionali, quale il SIT PUMA-PSR (Sistema Informativo Territoriale del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale - PSR), disponibile in rete sul Portale Cartografico Regionale per il periodo 2007/2013;

- l'approccio metodologico seguito dal PUMA PSR consente l'analisi degli impatti del programma di sviluppo rurale, e più in generale delle politiche regionali legate ai diversi fondi comunitari, con riferimento ai diversi sistemi territoriali e paesaggi rurali della regione, supportando in tal modo le strategie di implementazione e integrazione in chiave di programmazione unitaria;

- tale realizzazione tecnologica e procedurale rappresenta di fatto preciso adempimento delle condizionalità ex ante generali legate all': esistenza di un meccanismo che garantisca l'applicazione della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS (85/337/CEE e 2001/42/CE), l'esistenza di un sistema necessario per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi, l'esistenza di un sistema efficace di indicatori di risultato necessario per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto, così come a condizionalità specifiche collegate alle priorità strategiche del FEASR (Allegato IV del Reg. SR).

- l'approccio di monitoraggio ambientale, già impiegato dal PUMA PSR nel precedente periodo di programmazione, rientra pienamente nella strategia di innovazione prevista dal Ministero delle Politiche

Agricole, Alimentari e Forestali per la programmazione 20014-2020" e rappresenta in tal senso una pratica coerente con quanto previsto dal Reg. delegato (UE) n. 240/2014.

- con nota dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale del 31/03/2016, prot. n. 220965, è stato chiesto di "assicurare la necessaria continuità operativa alle attività specialistiche previste per il Monitoraggio ambientale del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020, anche attraverso un loro potenziamento in termini di risorse umane e tecnologiche disponibili".

- con nota del 06/09/2016, prot. n. 583392, la Direzione Generale per le Risorse Umane ha inoltrato la richiesta di disponibilità di risorse umane dell'Organico del Personale regionale in possesso di specifici profili professionali e competenze necessarie all'espletamento delle attività di monitoraggio ambientale del PSR 2014/2020;

- i fabbisogni specifici emersi relativamente all'espletamento delle attività di Monitoraggio ambientale del PSR 2014/2020 non hanno trovato riscontro a seguito della suindicata nota di interpello e quindi, ai sensi dell'articolo 7 comma 6 del Testo unico sul Pubblico impiego (Dlgs 165/2001), è stato necessario procedere alla selezione di specifiche figure di esperti di assistenza tecnico specialistica;

- nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", redatte dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e approvate l'11 febbraio 2016 nella Conferenza Stato Regioni ai sensi del comma 1 art.65 Reg. (UE) 1303/2013, tra le categorie di spesa eleggibili sulla Misura 20 (Assistenza tecnica) sono previste, tra l'altro, spese per risorse umane dedicate alle attività di AT e per collaborazioni e consulenze professionali, indicando per queste ultime come riferimento per la ragionevolezza della spesa la Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali ad oggetto "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali", come dettagliato nel verbale "Analisi dei fabbisogni e definizione compensi", agli atti dell'ufficio;

- le risorse relative al compenso per gli esperti di assistenza tecnico specialistica di supporto all'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale graveranno sulla Misura 20 del PSR Campania 2014/2020, ai sensi dell'Art. 51 del Reg. UE N. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR che prevede l'utilizzo dell'assistenza tecnica per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale;

- con Decreto Dirigenziale n. 86 del 13/04/2017 della Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione di n. 4 figure di assistenza tecnico specialistica di supporto all'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale;

- l'avviso pubblico dispone che agli esperti esterni selezionati per ciascuno dei profili sarà conferito contratto di collaborazione professionale a valere sui fondi FEASR, fino al 30 novembre 2023 (per consentire l'inoltro della domanda di pagamento ad AGEA), non rinnovabile, prevedendo comunque l'elaborazione del monitoraggio ex post nell'ambito dell'incarico conferito;

- l'avviso pubblico della selezione dei 4 esperti e lo schema di domanda sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 39 del 15 Maggio 2017 e sul sito http://www.agricoltura.regione.campania.it;

CONSIDERATO che

- con DRD n. 27 del 05/07/2017 è stata nominata, ai sensi dell'art. 8 del predetto Avviso, apposita Commissione per la selezione e valutazione delle domande presentate in adesione all'Avviso Pubblico;

- la Commissione insediatasi ha esaminato le domande pervenute entro i termini stabiliti dal Bando, con la relativa documentazione, verificando la sussistenza dei requisiti per l'ammissione, e procedendo alla valutazione dei curricula e dei titoli presentati secondo le indicazioni e i criteri di cui all'articolo 5

dell'Avviso pubblico di selezione, stilando la proposta di graduatoria di merito per ciascuno dei profili professionali;

- La valutazione dei curriculum e dei titoli ha condotto all'individuazione, così come previsto all'art. 4 dell'Avviso pubblico di selezione, di un numero di candidati pari al triplo degli esperti da selezionare per quei profili dove sono pervenute più istanze e a ciascun candidato è stata data comunicazione circa gli esiti della valutazione del proprio curriculum e dei propri titoli;

- I candidati così selezionati hanno sostenuto in data 21/05/2018 un colloquio integrativo dinnanzi alla Commissione selezionatrice, con le modalità di cui all'articolo 6 dell'Avviso, atto a definire la graduatoria finale.

- La valutazione dei colloqui integrativi ha condotto alla definizione, per ciascuno dei profili specialistici, di una graduatoria finale, riportata nell'allegato "A" al presente Decreto;

- L'articolo 11 dell'avviso pubblico di selezione di cui al DRD n. 86 del 13/04/2017 recita "*L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di non procedere alla stipula del contratto con i vincitori della selezione in caso di sopravvenuti motivi*" e che, a fronte di una serie di considerazioni riportate nel verbale di chiusura dei lavori, si ritiene di procedere alla contrattualizzazione dei soli profili senior e middle;

- i dati relativi al nominativo dell'Esperto, all'oggetto dell'incarico, alla durata ed al compenso inerente il contratto saranno trasmessi all'Ufficio Anagrafe delle Prestazioni per gli adempimenti consequenziali dall'ufficio con il quale gli esperti collaboreranno;

- con nota del 12.6.2015, protocollo n. 2015.0408684 è stato trasmesso all'Ufficio Speciale – Avvocatura Regionale - lo schema di contratto per l'affidamento di incarico professionale e che con nota del 7.8.2015, protocollo n. 556825 l'Ufficio Speciale – Avvocatura Regionale ha fornito il richiesto parere su detto schema di contratto;

RITENUTO di dovere procedere all'approvazione delle graduatorie per ciascun profilo e all'approvazione dello schema di contratto;

Alla stregua dell'istruttoria svolta

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di approvare le graduatorie finali della selezione pubblica di n. 4 figure specialistiche di supporto all'attuazione del Piano di monitoraggio ambientale del PSR 2014-2020, riportate nell'Allegato "A" al presente Decreto; come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblico di selezione, le graduatorie avranno validità di 36 mesi dalla data del Decreto di approvazione, e potranno essere utilizzate dalle AA.GG.CC regionali, al fine di eventuali conferimenti di incarichi legati a proprie specifiche esigenze e a valere su proprie risorse finanziarie.

- di approvare lo schema di contratto, riportato nell'Allegato "B" al presente Decreto, da impiegarsi per l'affidamento degli incarichi di esperto per lo svolgimento di attività di assistenza tecnica alle attività inerenti la Valutazione ambientale del P.S.R. 2007-2013, sul quale l'A.G.C. Avvocatura Regionale ha già espresso il parere di conformità e coerenza alla normativa vigente in materia.

- di confermare che i contratti allegati, che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto, si concluderanno, così come previsto dall'art. 9 dell'avviso pubblico di selezione, il 30 novembre 2023 (per consentire l'inoltro della domanda di pagamento ad AGEA) fatto salvo comunque il completamento del monitoraggio ex post;

- di procedere, successivamente ai controlli di rito, alla contrattualizzazione dei primi classificati, rispettivamente nelle graduatorie dei senior e del middle e di procedere allo scorrimento delle graduatorie in caso di rinuncia;

- di trasmettere il presente atto all'ufficio competente per la pubblicazione sul BURC, alla redazione del portale per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale, al webmaster agricoltura per la pubblicazione sul sito agricoltura.

Diasco

ALLEGATO A

Avviso pubblico per la selezione di n. 4 figure di assistenza tecnico specialistica per le attività di monitoraggio ambientale a supporto dell'attuazione del PSR Campania 2014/2020 – DRD n. n. 86 del 13/04/2017 - Graduatoria definitiva per profilo professionale**:**

Profilo	graduatoria	Candidato	Punteggio totale
A1	1	Terranova Carlo	100
A2	1	Di Gennaro Antonio	100
A 3	1	Nizza Simona	86,50
	2	Carillo Christian	72,167
A4	1	Vincenzo Raucci	59,467
	2	Felice Lucia	57,333
	3	Raffaella Spiniello	56,767

ALLEGATO B

Contratto di affidamento di incarico per esperto di livello senior/intermedio
profilo _____

a _____

PSR - PUMA

Campania 2014 | 2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCRITTURA PRIVATA TRA

REGIONE CAMPANIA

E

_____COGNOME _____NOME_____

PSR Campania 2014/2020 – Misura 20
(Art. 51 del Reg. UE N. 1305/2013 del 17 dicembre 2013
sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR)

L'anno 2018 nel mese di _____ il giorno _____ in Napoli,

TRA

la Regione Campania – codice fiscale 80011990639 – con sede in Napoli, Via G. Porzio - Centro direzionale Is. A/6, rappresentata ai fini del presente atto nella persona di Filippo DIASCO nato a Salerno il 29.05.1958, domiciliato per la carica presso la predetta sede, che interviene al presente atto in qualità di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020;

E

NOME E COGNOME, (di seguito denominato esperto), nato a _____ il _____, e residente in _____ alla via _____ n. ___ C.F. _____ e Partita IVA _____;

Premesso che

- la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C (2017) 1383 final del 22.02.2017 ha approvato le modifiche proposte al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020;
- con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 134 del 14.03.17, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) ver. 2.2- da parte della Commissione Europea;
- con la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 è stata disciplinata la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, stabilendo, tra l'altro, che i piani e i programmi, di cui ai paragrafi 2, 3 e 4 dell'articolo 3, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, debbano essere soggetti ad un monitoraggio ambientale al fine di verificare la corrispondenza degli interventi del PSR e dei relativi effetti rispetto agli obblighi di sostenibilità ambientale;
- la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – U.O.D. Valutazioni Ambientali 52 05 07 – con comunicazione del 28/09/2015, prot. n. 2015.0642032 – ha espresso parere favorevole alla Valutazione Ambientale Strategica Integrata con la Valutazione d'Incidenza relativa al Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020, con espressa prescrizione che "… nel Programma dovranno essere individuate le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio come previsto dall'art. 18, comma 2 del D. Lgs 152/2006; le misure per il monitoraggio di cui all'art. 17, comma 1, lettera c), che costituiranno parte integrante del PSR, possono rappresentare la sede più indicata per individuare le responsabilità e le risorse necessarie per l'attuazione di quanto previsto in materia di monitoraggio nonché le modalità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubblicazione dei risultati";

- queste specifiche prescrizioni sono state recepite nel Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020, segnatamente nella Dichiarazione di Sintesi prodotta ai sensi dell'articolo 17 del D. Lgs. 152/2006, che è parte integrante del Programma stesso, con la puntuale identificazione delle Misure di monitoraggio ambientale, con l'indicazione delle metodologie, delle procedure e degli obiettivi operativi delle attività di controllo ed analisi, nonché della comunicazione e diffusione periodica dei risultati delle attività che dovranno essere attuate nel periodo di esecuzione del Programma 2014/2020;
- i metodi e gli strumenti definiti fanno riferimento a tecnologie e procedure geomatiche (GIS e Telerilevamento) di elaborazione ed analisi di dati tematici e geografici, che consentiranno anche per il periodo 2014/2020 la realizzazione di un database cartografico standardizzato secondo le prescrizioni europee e nazionali, quale il SIT PUMA-PSR (Sistema Informativo Territoriale del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale – PSR), disponibile in rete sul Portale Cartografico Regionale per il periodo 2007/2013;
- l'approccio metodologico seguito dal PUMA PSR consente l'analisi degli impatti del programma di sviluppo rurale, e più in generale delle politiche regionali legate ai diversi fondi comunitari, con riferimento ai diversi sistemi territoriali e paesaggi rurali della regione, supportando in tal modo le strategie di implementazione e integrazione in chiave di programmazione unitaria;
- tale realizzazione tecnologica e procedurale rappresenta di fatto preciso adempimento delle condizionalità ex ante generali legate all': esistenza di un meccanismo che garantisca l'applicazione della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS (85/337/CEE e 2001/42/CE), l'esistenza di un sistema necessario per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi, l'esistenza di un sistema efficace di indicatori di risultato necessario per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto, così come a condizionalità specifiche collegate alle priorità strategiche del FEASR (Allegato IV del Reg. SR).
- l'approccio di monitoraggio ambientale, già impiegato dal PUMA PSR nel precedente periodo di programmazione, rientra pienamente nella strategia di innovazione prevista dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per la programmazione 20014-2020" e rappresenta in tal senso una pratica coerente con quanto previsto dal Reg. delegato (UE) n. 240/2014.
- con nota dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale del 31/03/2016, prot. n. 220965, si chiede di "assicurare la necessaria continuità operativa alle attività specialistiche previste per il Monitoraggio ambientale del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020, anche attraverso un loro potenziamento in termini di risorse umane e tecnologiche disponibili".
- con nota del 06/09/2016, prot. n. 583392, la Direzione Generale per le Risorse Umane ha inoltrato la richiesta di disponibilità di risorse umane dell'Organico del Personale regionale in possesso di specifici profili professionali e competenze necessarie all'espletamento delle attività di monitoraggio ambientale del PSR 2014/2020;
- i fabbisogni specifici emersi relativamente all'espletamento delle attività di Monitoraggio ambientale del PSR 2014/2020 non hanno trovato riscontro a seguito della suindicata nota di interpello e quindi, ai sensi dell'articolo 7 comma 6 del Testo unico sul Pubblico impiego (Dlgs 165/2001), è stato necessario procedere alla selezione di specifiche figure di esperti di assistenza tecnico specialistica di cui al presente avviso;
- nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", redatte dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e approvate l'11 febbraio 2016 nella Conferenza Stato Regioni ai sensi del comma 1 art.65 Reg. (UE) 1303/2013, tra le categorie di spesa eleggibili sulla Misura 20 (Assistenza tecnica) sono previste, tra l'altro, spese per risorse umane dedicate alle attività di AT e per collaborazioni e consulenze professionali, indicando per queste ultime come riferimento per la ragionevolezza della spesa la Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali ad oggetto "Tipologia dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali", come dettagliato nel verbale "Analisi dei fabbisogni e definizione compensi", agli atti dell'ufficio;

- le risorse relative al compenso per i 4 esperti di assistenza tecnico specialistica di supporto all'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale graveranno sulla Misura 20 del PSR Campania 2014/2020, di cui all'Art. 51 del Reg. UE N. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR che prevede l'utilizzo dell'assistenza tecnica per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale;
- con Decreto Dirigenziale n. 86 del 13/04/2017 della Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione di n. 4 figure di assistenza tecnico specialistica di supporto all'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale;
- l'avviso pubblico dispone che agli esperti esterni selezionati per ciascuno dei profili sarà conferito contratto di collaborazione professionale a valere sui fondi FEASR, fino al 30 novembre 2023 (per consentire l'inoltro della domanda di pagamento ad AGEA), non rinnovabile, fatto salvo il completamento del monitoraggio ex post;
- l'avviso pubblico della selezione dei 4 esperti e lo schema di domanda sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. n. 39 del 15 Maggio 2017 e sul sito http://www.agricoltura.regione.campania.it;
- con DRD n. 27 del 5/07/2017è stata nominata, ai sensi dell'art. 8 del predetto Avviso, apposita Commissione per la selezione e valutazione delle domande presentate in adesione all'Avviso Pubblico;
- le graduatorie di merito relative ai differenti profili professionali sono state approvate con DDR del _____ e sono state pubblicate sul BURC, su amministrazione trasparente e sul sito regionale nelle pagine dedicate al PSR;
- con lo stesso DRD ____ è stato altresì approvato lo schema di contratto, conformato al parere reso dall'U.O.D. Avvocatura Regionale con nota prot. 0739622 del 10/11/2017;
- i dati relativi al nominativo dell'Esperto, all'oggetto dell'incarico, alla durata ed al compenso inerente il presente contratto saranno trasmessi all'Ufficio Anagrafe delle Prestazioni per gli adempimenti consequenziali, a cura dell'ufficio con cui gli esperti collaboreranno;

Tutto ciò premesso
tra le parti come sopra costituite si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1
(Premessa)
La premessa e tutti i documenti richiamati nel presente atto costituiscono patto nonché parte integrante e sostanziale del presente contratto e rappresentano e riproducono le motivazioni che hanno indotto le parti alla sua stesura.

Art. 2
(Oggetto)
La Regione, come sopra rappresentata, affida a _____, che accetta, l'incarico di lavoro autonomo professionale con la qualifica di Esperto senior/middle (Profilo ___) in attività di assistenza tecnica per lo svolgimento delle attività di supporto all'attuazione del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale (PUMA) del Programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020, comprendente ogni attività specialistica legata allo specifico profilo professionale che emerga nel periodo contrattuale.
Il Collaboratore, per tutta la durata del contratto, presta la propria opera in funzione delle esigenze connesse all'attuazione delle attività di cui al comma precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il rapporto instaurato con il presente contratto non implica alcun vincolo di dipendenza o subordinazione con la Regione.

Art. 3
(Prestazioni oggetto dell'incarico)
Il Committente conferisce all'esperto, che accetta, l'incarico di lavoro autonomo professionale volto, in particolare, a fornire il supporto specialistico alla preparazione, elaborazione, redazione e monitoraggio della parte del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale (PUMA) del Programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020, secondo le competenze di cui all'Avviso Pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 86 del 13/04/2017 relative al proprio profilo. Nell'ambito dell'incarico l'esperto dovrà comunque redigere il monitoraggio ambientale ex post del PSR Campania 2014/2020.

Art. 4
(Luogo di esecuzione della prestazione)
Le attività oggetto della prestazione saranno svolte prevalentemente presso gli Uffici dell'Amministrazione regionale ed in particolare quelli della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Ufficio Di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune (UOD 50 07 01). Potranno, comunque, prevedersi trasferte per esigenze di assistenza tecnica nelle fasi di elaborazione ed attuazione del Piano unitario di Monitoraggio Ambientale del PSR, anche al di fuori del territorio regionale.
Tutte le spese per le trasferte nel territorio regionale sono a totale carico dell'esperto, mentre le spese per le trasferte al di fuori del territorio regionale sono a carico della Regione.

Art. 5
(Obblighi della Regione)
La Regione si obbliga a mettere a disposizione dell'esperto i dati raccolti nel corso delle attività e ogni altra informazione nella propria disponibilità, considerata rilevante ai fini dello svolgimento degli incarichi di cui al presente contratto.

Art. 6
(Obblighi dell'esperto)
L'esperto si obbliga a svolgere l'incarico tenendo conto delle esigenze del Committente e secondo le indicazioni da quest'ultimo fornite, svolgendo la propria attività nell'esclusivo interesse dell'Amministrazione.
L'esperto deve osservare i principi dì correttezza, diligenza e lealtà, mantenendo la più stretta riservatezza rispetto a quanto venuto a conoscenza nell'espletamento dell'attività e a non farne uso inopportuno, direttamente o indirettamente, per proprio tornaconto o per quello di terzi, anche dopo la scadenza del presente contratto, fermo restando il rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).
L'esperto ha il divieto di svolgere attività ovvero assumere incarichi in conflitto di interessi con il presente incarico per tutto il periodo di durata del medesimo. Nel caso di accertamento da parte dell'Amministrazione regionale della violazione di tale divieto il contratto si intenderà risolto di diritto.

Art. 7
(Corrispettivo)
Il corrispettivo annuo è determinato in Euro (diconsi _____/00 euro) oltre IVA. Tale importo, fino al termine del contratto oneroso, è a valere sulla misura 20 denominata "Assistenza Tecnica" del PSR Campania 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.8
(Modalità di pagamento)
Il corrispettivo di cui al comma precedente sarà corrisposto in rate trimestrali, previa presentazione di fattura e della documentazione di seguito specificata:
a) relazione trimestrale dell'Esperto sulle attività svolte;
b) autocertificazione resa dall'Esperto ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. in merito alle attività svolte nel trimestre di riferimento;
c) attestazione di regolare esecuzione delle prestazioni svolte dall'Esperto nel periodo di riferimento a firma dell'Autorità di Gestione del PSR, rilasciata sulla base della relazione di cui al punto a);
d) ogni altra ulteriore documentazione integrativa richiesta ai fini della rendicontazione delle spese oggetto del presente contratto.
La relazione, di cui al punto a), dovrà contenere l'indicazione puntuale delle attività svolte, evidenziando di volta in volta i risultati dell'attività, i prodotti forniti, le problematiche emerse, le soluzioni adottate, con relativo timesheet, allegando alla stessa l'elenco degli eventuali pareri, note tecniche, relazioni, verbali e di tutti i documenti prodotti o attività svolte in relazione ai compiti di cui all'art. 3, con copia degli stessi in formato elettronico su idoneo supporto.
Resta fermo l'obbligo in capo all'Esperto a presentare ogni ulteriore documentazione richiesta dall'Autorità di Gestione del PSR 2014 - 2020 ai fini della rendicontazione delle spese per le prestazioni rese ai sensi del presente contratto.
Il Committente si riserva la facoltà di richiedere all'Esperto relazioni specifiche su temi o progetti specifici, che saranno oggetto di valutazione, sullo stato di avanzamento dei progetti o delle attività.
Le attrezzature informatiche, le infrastrutture tecnologiche, il materiale di consumo e quant'altro necessario allo svolgimento delle attività, sono a totale carico dell'Esperto.

Art. 9
(Durata)
La durata dell'incarico parte dalla data di efficacia del contratto secondo quanto stabilito al successivo articolo 14 e si concluderà il 30 novembre 2023 (per consentire l'inoltro della domanda di pagamento ad AGEA), salvo proroga non onerosa per la redazione del monitoraggio ex post che gli esperti si impegnano a redigere con la sottoscrizione del presente contratto.

Art.10
(Recesso)
Il Committente può recedere dal contratto a seguito di valutazione negativa da parte dell'Autorità di Gestione del PSR 2014/202, senza obbligo di indennizzo, fermo restando il diritto all'erogazione del compenso per l'attività effettivamente svolta sino alla data del recesso medesimo.

Art. 11
(Cause di risoluzione)
La Regione potrà avvalersi della facoltà di risoluzione automatica del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c. dando comunicazione all'Esperto mediante lettera raccomandata A.R. di tale volontà nelle seguenti ipotesi:
- frode e grave negligenza nell'esecuzione degli obblighi contrattuali;
- gravi e reiterate violazioni delle norme di legge e/o del presente contratto imputabili a dolo o colpa grave dell'esperto;
- sospensione unilaterale del contratto;

La risoluzione fa sorgere in capo alla Regione il diritto di procedere alla sospensione dei pagamenti, nonché il diritto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti, oltre che alla corresponsione delle maggiori spese che Essa dovrà sostenere per il restante periodo

fonte: http://burc.regione.campania.it

contrattuale, affidando ad altri soggetti la prestazione o la sua parte rimanente in danno dell'esperto inadempiente.

Art. 12
(**Clausola di esclusiva)**
La Regione acquisisce la proprietà piena e assoluta di tutti i prodotti realizzati dall'esperto e potrà, a proprio insindacabile giudizio darne o meno esecuzione.

Art. 13
(Natura del rapporto)
Con il presente contratto le parti intendono porre in essere tra loro unicamente un rapporto di lavoro autonomo professionale soggetto alle disposizioni vigenti in materia. L'attività svolta dall'esperto non determina alcun vincolo di subordinazione né rapporto di lavoro dipendente con il Committente.

Art. 14
(Efficacia del contratto)
Il contratto è efficace ed esecutivo dalla data del _____.

Art. 15
(Clausola di manleva)
Il Committente è esonerato da ogni responsabilità per eventuali danni causati dall'Esperto nell'esercizio dell'attività contrattuale.

Art. 16
(Pubblicità)
I dati relativi al nominativo dell'Esperto, all'oggetto dell'incarico ed al relativo compenso del presente contratto saranno pubblicati sul sito web della Regione Campania, secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Art. 17
(Trattamento dati)
Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 e ss.mm.ii. l'esperto dà il proprio incondizionato consenso al trattamento dei propri dati per l'esecuzione di tutte le operazioni connesse al presente contratto.

Art. 18
(Controversie e Foro competente)
Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto è di competenza esclusiva del foro di Napoli, ai sensi del comma 2, art. 29, c.p.c..

Art. 19
(Rinvio)
Per quanto non disciplinato dal presente contratto si rinvia alle norme di cui agli artt. 2222-2228 del Codice Civile e all'art. 409 n. 3 c.p.c., ed alla normativa statale, regionale e comunitaria vigente in materia.

Art. 20
(Spese contrattuali e oneri diversi)
Il presente contratto è stipulato in forma privata e sarà sottoposto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.P.R. 26/04/1986 n.131 e successive modifiche, precisando che le relative spese saranno a carico della parte richiedente.
Per tutto quanto non contemplato nella presente convenzione si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia, per quanto compatibile, dalla vigente legislazione comunitaria,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionale e regionale, oltre ai documenti attuativi del PSR Campania 2014-2020.

Art. 21
(Tracciabilità dei flussi finanziari)
Il prestatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13.08.2010 n. 136 e successive modifiche.
Il prestatore si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione Campania degli estremi del conto corrente dedicato, anche se in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.
Il prestatore si impegna a rendere tracciabili tutti i movimenti finanziari relativi ai servizi oggetto del presente contratto, osservando puntualmente quanto previsto dal comma 2 dell'art. 3 della L. n. 136/2010.
Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, le fatture e/o i documenti contabili equivalenti devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere in esecuzione del presente contratto, ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, il codice unico di progetto (CUP).

Letto, confermato e sottoscritto

Napoli, lì _____

L'esperto Per l'Autorità di Gestione del PSR

_____ _____

Le parti dichiarano, altresì, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 c.c. di approvare specificamente le seguenti clausole: art. 4 (Luogo di esecuzione della prestazione); art. 10 (Recesso); art. 11 (Cause di risoluzione); art. 12 (Clausola di esclusiva); art. 15 (Clausola di manleva); art. 18 (Controversie e Foro competente).

L'esperto Per l'Autorità di Gestione del PSR

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 267 del 06/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 3 - Infrastrutture Rurali ed Aree Interne

Oggetto dell'Atto:

PSR 2014 - 2020: ATTUAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO 16.7.1. "SOSTEGNO A STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO NON PARTECIPATIVO". RETTIFICA DELLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE APPROVATE CON DDR 173 DEL 2.7.2018 E APPROVAZIONE DEL TESTO COORDINATO (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decisione C (2015) 8315 final del 20 novembre 2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2014-2020, predisposto conformemente ai Reg. (UE) n.1303/2013 e Reg. (UE) n. 1305/2013;
b. con Deliberazione n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
c. con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;
d. con Decisione C (2018) 4814 del 16 luglio 2018 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014-2020;
e. con il Decreto Dirigenziale Regionale n. 173 del 2.07.2018 sono state approvate le disposizioni attuative della **tipologia d'intervento 16.7.1**. "Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo" del PSR Campania 2014 - 2020;

CONSIDERATO che si è reso necessario riesaminare le disposizioni attuative approvate con il citato DDR 173/2018 per introdurre le seguenti modifiche ed integrazioni finalizzate a garantire il buon esito dell'attuazione della tipologia di intervento 16.7.1. attraverso una più dettagliata specificazione dei requisiti e delle altre condizioni da rispettare per l'accesso ai finanziamenti:

Riferimento	Testo previgente	Testo modificato
Pag 2 par. 2 "Finalità e ambito territoriale di attuazione" – secondo capoverso	Le quattro aree Progetto, Alta Irpinia, Vallo di Diano, Tammaro-Titerno, Cilento, con accluso elenco dei Comuni- tutti ricadenti in macroarea C e D, sono state approvate con D.G.R. n. 600/2014 del 1.12.14 e, pertanto, l'ambito territoriale di attuazione della T.I. 16.7.1 è limitato alle quattro aree Progetto. La tipologia di intervento risulta demarcata rispetto alle iniziative del LEADER in quanto dedicata alla SNAI e con partenariati privi di vincoli di rappresentatività propri dei gruppi di azione locale.	**Le quattro aree Progetto, Alta Irpinia, Vallo di Diano, Tammaro-Titerno, Cilento, con accluso elenco dei Comuni- tutti ricadenti in macroarea C e D, sono state approvate con D.G.R. n. 600/2014 del 1.12.14.** **Le relative Strategie d'area sono state approvate con specifico Accordo di Programma Quadro (APQ), sottoscritto dal Capofila di ciascuna Area Progetto, dalla Regione, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, dall'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dell' Università e Ricerca, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Ministero della Salute.** **L'ambito territoriale di attuazione della T.I. 16.7.1 è limitato, pertanto, alle quattro aree Progetto ed in particolare alle linee di intervento FEASR individuate in ciascun APQ approvato.**

Pag 3 par 4 "Beneficiari" capoverso 7	Nel partenariato sono sempre presenti il Capofila ed il Coordinatore/Responsabile Unico del Procedimento. In particolare il Capofila	**Nel partenariato di ciascuna ATS (costituenda o costituita) sono sempre presenti un Capofila ed un Coordinatore/Responsabile Unico del Procedimento.** **In particolare, il Capofila dell'ATS, già individuato in sede di Accordo di Programma Quadro (APQ):**
Pag 4 par 5 "Condizioni di ammissibilità" punto 4	ciascun partenariato può avanzare una sola domanda di sostegno che può riferirsi anche a più ambiti tematici e ciascun partner può aderire ad un solo partenariato.	ciascun partenariato, costituito in ATS o da costituire, può avanzare una sola domanda di sostegno che può riferirsi anche a più ambiti tematici **in coerenza con le schede approvate dall'APQ di riferimento (vedi punto elenco n. 2).**
Pag 5 par 6 "Affidabilità del richiedente" sottoparagrafo *Condizioni generali* – ultimo periodo	Non sono ammesse ai benefici: - le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno; - le imprese in difficoltà, così come definite dall'art. 2, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014. Per le operazioni che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 TFUE, e per la tipologia di intervento16.7,1 in presenza di partenariati costituiti o non ancora costituiti, il requisito del non ricadere nella ipotesi di "impresa in difficoltà" deve riguardare tutte le imprese private, consorziate o consorziande, costituite o costituende in raggruppamenti temporanei o rete d'impresa o aderenti, con atto formale vincolante, a Protocolli d'Intesa pubblico-privati.	~~Non sono ammesse ai benefici:~~ ~~- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;~~ ~~le imprese in difficoltà, così come definite dall'art. 2, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014. Per le operazioni che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 TFUE, e per la tipologia di intervento16.7,1 in presenza di partenariati costituiti o non ancora costituiti, il requisito del non ricadere nella ipotesi di "impresa in difficoltà" deve riguardare tutte le imprese private, consorziate o consorziande, costituite o costituende in raggruppamenti temporanei o rete d'impresa o aderenti, con atto formale vincolante, a Protocolli d'Intesa pubblico-privati.~~

Pag 12 par 11 "Attivita' propedeutiche alla presentazione della domanda di sostegno" sottoparagrafo *Manifestazione di interesse-* primo capoverso	Il capofila provvede ad individuare altri soggetti, pubblici e privati, per comporre il partenariato e, pertanto, si farà carico di:	Il capofila provvede ad individuare altri soggetti~~, pubblici~~ e privati per comporre e completare il partenariato **dell'ATS (costituenda o costituita)** e, pertanto, si farà carico di:
Pag 15 par 13 "Documentazione da presentare" Allegato "E" Affidabilità del richiedente- dal punto e) al punto k)	**e)** non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per reati di frode o di sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 (laddove previsto nel bando); **f)** di essere in regola con la legislazione previdenziale; **g)** di non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso. Inoltre, è considerato non affidabile (e, quindi, non ammissibile) il soggetto che abbia subito una revoca del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto; **h)** di non avere ottenuto un contributo a valere su qualsiasi "fonte di aiuto" per la medesima iniziativa; **i)** di non essere impresa destinataria di un ordine di recupero pendente per gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;	**e)** non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per reati di frode o di sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 ~~(laddove previsto nel bando~~); **f)** ~~di essere in regola con la legislazione previdenziale~~; **non essere stato oggetto, nell'anno precedente o nell'anno in corso, di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi, non determinati da espressa volontà di rinuncia nell'ambito del PSR 2014-2020 e/o PSR 2007-2013;** **g)** non avere ottenuto un contributo a valere su qualsiasi "fonte di aiuto" per la medesima iniziativa; **h) non essere destinatario di un vigente provvedimento di sospensione del finanziamento nell'ambito del PSR 2014-2020 e/o PSR 2007-2013;** **i)** ~~di non essere impresa destinataria di un ordine di recupero pendente per gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno~~; **non essere stato oggetto, nell'anno precedente, o nell'anno in corso, di provvedimenti di recupero delle somme liquidate, a mezzo escussione delle polizze fideiussorie nell'ambito del PSR 2014-2020 e/o PSR 2007-2013;**

	j) di non trovarsi nella condizione di "impresa in difficoltà" ai sensi dell'art 2, punto 14) del Regolamento n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, con allegata la copia conforme all'originale degli ultimi due bilanci approvati con nota integrativa, oppure, per le imprese in contabilità semplificata, la copia conforme all'originale della dichiarazione dei redditi degli ultimi due anni.	**j)** ~~di non trovarsi nella condizione di "impresa in difficoltà" ai sensi dell'art 2, punto 14) del Regolamento n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, con allegata la copia conforme all'originale degli ultimi due bilanci approvati con nota integrativa, oppure, per le imprese in contabilità semplificata, la copia conforme all'originale della dichiarazione dei redditi degli ultimi due anni~~. **non dovere ancora provvedere al pagamento delle sanzioni comminate e/o della restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario nell'ambito del PSR 2014-2020 e/o PSR 2007-2013;** **k) essere informato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Reg.(UE) 679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese.**

CONSIDERATO, altresì, che occorre:

a. sostituire la dichiarazione sull'affidabilità del richiedente (Allegato "E") con modulistica aggiornata ai sensi della normativa vigente in materia, come in allegato;
b. sostituire la dichiarazione sugli aiuti soggetti al regime *"De minimis" (*Allegato "G") con altro modello aggiornato ai sensi della vigente normativa in materia, come in allegato;
c. inserire tra i documenti da presentare con la domanda di sostegno la "Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio" (Allegato "L") e la "Certificazione sostitutiva familiari conviventi" (Allegato "M") entrambe obbligatorie ai sensi dell'art. 85, comma 3 del d.lgs. 159/2011 per i soggetti privati che aderiscono al partenariato, così come di seguito indicato:

Riferimento	Testo previgente	Testo modificato
Pag. 15 par.13 "Documentazione da presentare" successivo ad Allegato "G"		**Allegato "L" Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio** **Allegato "M" Certificazione familiari conviventi.** Ai fini dell'acquisizione della certificazione antimafia (così come

		richiamata al par. n. 6 delle presenti Disposizioni), i soggetti sottoposti alla verifica antimafia di cui agli Allegati "L" e "M", sono indicati all' art. 85 del D.lgs. n. 159/2011. Pertanto, tutti i soggetti che hanno reso la dichiarazione di cui all'Allegato "L", dovranno rendere anche la presente dichiarazione.

RITENUTO di dover:

a. modificare ed integrare, come sopra specificato, il testo delle disposizioni attuative pubblicate in allegato al DDR 173 del 2.07.2018;
b. approvare il testo coordinato delle predette disposizioni attuative, come in allegato;

VISTI:

a. il D.D.R. n. 21 del 23.06.2017 con il quale sono state approvate le "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse alle superfici e/o agli animali" Versione 1.0, in corso di aggiornamento a seguito dell'entrata in vigore del D.M. n. 1867 del 18.01.2018;
b. il D.D.R. n. 97 del 13.04.2018, con il quale sono state approvate le "Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" – Versione 3.0, che hanno aggiornato la precedente versione;
c. il D.D.R. n. 106 del 20.04.2018 con il quale è stato approvato il "Manuale delle Procedure per la Gestione delle Domande di Sostegno - Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" versione 3.0, che aggiorna le precedenti versioni;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare le modifiche ed integrazioni al testo delle disposizioni attuative della tipologia d'intervento 16.7.1. "Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo" del PSR Campania 2014-2020 approvate con DDR 173 del 2.7.2018, come specificato in narrativa;

2. di approvare il testo coordinato (con relativi allegati) delle disposizioni attuative della tipologia di intervento 16.7.1. "Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo";

3. di incaricare la UOD competente 500703 della divulgazione e pubblicazione sul Portale Agricoltura del testo;

4. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto, a:
   - Assessore Agricoltura;
   - Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
   - Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale della Campania
   - AGEA, Organismo Pagatore;
   - UOD della Direzione Generale 50 07 centrali e provinciali;
   - BURC per la pubblicazione;
   - Ufficio competente per la pubblicazione nel sito istituzionale – sezione amministrazione trasparente – ai sensi dell' articolo 26 del d.lgs 33/2013 e smi.

Diasco

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

PSR14-20 Campania

DISPOSIZIONI ATTUATIVE

Tipologia di intervento16.7.1
Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

AZIONE A

Sommario

1. RIFERIMENTI NORMATIVI 2
2. FINALITA' E AMBITO TERRITORIALE DI ATTUAZIONE 2
3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO 3
4. BENEFICIARI 3
5. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ 4
6. AFFIDABILITA' DEL RICHIEDENTE 5
7. SPESE AMMISSIBILI 6
8. IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO 7
9. RAGIONEVOLEZZA DEI COSTI 7
10. CRITERI DI SELEZIONE 7
11. ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO 12
12. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO 13
13. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE 14
14. PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE 16
15. DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE 16
16. PROROGHE VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI 17
17. MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO 17
18. IMPEGNI 18
19. CONTROLLI 18
20. REVOCA 19
21. RIDUZIONI 19
22. MODALITA' DI RICORSO 19
23. PUBBLICITÀ 19
24. ULTERIORI DISPOSIZIONI 19

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III Sostegno allo sviluppo rurale
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»
- Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014).
- Regolamento (UE) n. 807/2014 ad integrazione del Reg. (UE) n. 1305/2013
- Regolamento (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013
- Regolamento (UE) 2393/17 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013
- Decisione di Esecuzione C(2018) n. 1284 del 26.02.2018 che ha approvato le modifiche al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020 (Versione 4.1);
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale;
- Delibera Cipe 9/2015 "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi";
- Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia;
- Legge Regionale n. 13/2008 "Piano Territoriale Regionale";
- L.R.11/2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328" e relativo Regolamento regionale n. 4/2014 di attuazione.
- D.G.R. n. 600 del 01/12/2014 "Strategia Aree Interne. Determinazioni";
- D.G.R. n. 124 del 22/03/2016 "Individuazione aree interne";
- Disposizioni generali delle Misure non connesse a superficie, comprensive delle Disposizioni della Misura 16 della Regione Campania, DDR n. 97 del 13.04.2018
- "Linee guida MIPAAF sull'ammissibilità delle spese".

2. FINALITA' E AMBITO TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

Come indicato nel PSR Campania 2014-2020, nonché nell'Accordo di Partenariato Italia, la tipologia di intervento 16.7.1 concorre, in sinergia con altri fondi, al perseguimento degli obiettivi della Strategia Nazionale delle Aree Interne (S.N.A.I.) rispetto alla quale la Regione Campania ha assunto le proprie determinazioni individuando quattro aree interne, le cosiddette Aree Progetto, attraverso una procedura di istruttoria e selezione pubblica basata su un sistema oggettivo e condiviso di indicatori statistici di contesto (demografici, economici, sociali e ambientali), adottati a livello nazionale.
Le quattro aree Progetto, Alta Irpinia, Vallo di Diano, Tammaro-Titerno, Cilento, con accluso elenco dei Comuni- tutti ricadenti in macroarea C e D, sono state approvate con D.G.R. n. 600/2014 del 1.12.14.
Le relative Strategie d'area sono state approvate con specifico Accordo di Programma Quadro (APQ), sottoscritto dal Capofila di ciascuna Area Progetto, dalla Regione, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, dall'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dell'Università e Ricerca, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Ministero della Salute.
L'ambito territoriale di attuazione della T.I. 16.7.1 è limitato, pertanto, alle quattro aree Progetto ed in particolare alle linee di intervento FEASR individuate in ciascun APQ approvato.

La tipologia di intervento risulta demarcata rispetto alle iniziative del LEADER in quanto dedicata alla SNAI e con partenariati privi di vincoli di rappresentatività propri dei gruppi di azione locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Gli strumenti attuativi, cui la tipologia di intervento ricorre, si basano su un approccio di tipo collettivo, privilegiato anche nell'Accordo di Partenariato. In particolare, la tipologia si attua attraverso due azioni di seguito descritte:

Azione A

Questa azione ha l'obiettivo di incoraggiare gli operatori a lavorare insieme promuovendo l'integrazione attraverso accordi di partenariato pubblico-privato finalizzati all'elaborazione di una strategia di sviluppo, con il relativo piano di interventi, sviluppata nell'ambito di tematiche scelte tra quelle di seguito indicate:

- supporto alla competitività delle filiere agricole, forestali e zootecniche;
- promozione e valorizzazione della capacità di attrazione del turismo rurale;
- salvaguardia degli elementi del paesaggio agro-forestale;
- tutela e valorizzazione dei prodotti di identità locale;
- miglioramento dei servizi di base alla persona;
- valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Azione B

Questa azione prevede la realizzazione degli investimenti programmati nell'Azione A per attuare le strategie di sviluppo attraverso lo strumento della sovvenzione globale previsto dall'art.35 del Reg. UE 1305/13. Gli investimenti da attuare devono essere contemplati in una o più delle Tipologie di Intervento del PSR 2014-2020 fatta eccezione per tutte le tipologie delle Misure 1, 2, 11, 13 e 14, le Sottomisure 8.1; 10.1; 15.1 e le Tipologie di Intervento 8.5.1 az. d, 8.6.1 az. B punto 5 "Redazione, ex novo o revisione, di piani forestali".

4. BENEFICIARI

I beneficiari sono partenariati composti ciascuno da almeno un soggetto pubblico appartenente ad una delle quattro aree Progetto ed un soggetto privato presente sul territorio. Nel rispetto dell'art 35, lett. i) del Reg (UE) 1305/13, non rientrano tra i beneficiari della presente tipologia di intervento i partenariati diversi da quelli definiti all'articolo 32, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

I soggetti privati sono individuati tra i seguenti: imprese agricole, imprese artigiane, associazioni, soggetti in forma singola o associata già sul territorio, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti di ricerca, organismi di consulenza, Organizzazione di Produttori, Consorzi anche sotto forma di Società consortile, Rete d'impresa, Società Cooperative.

I soggetti pubblici sono individuati tra i comuni dell'APQ, gli enti di ricerca riconosciuti, le Università e altri enti pubblici e possono partecipare in forma singola o associata attraverso Protocolli d'Intesa, Accordi di Partenariato, Convenzioni, Consorzi, Accordi di programma, Unioni di Comuni, Enti Parco (cfr., Paragrafo 21.3.1 delle Disposizioni Generali e ss.mm.ii).

Il partenariato assume la forma di Associazione Temporanea di Scopo (ATS) con impegno a costituirsi, o anche già costituita, al momento della presentazione della domanda di sostegno.

La partecipazione degli Enti pubblici al Partenariato presuppone un atto deliberativo dell'organo esecutivo che ne disponga l'adesione e ne approvi i relativi impegni, previa verifica della coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi programmatici assunti dall'Ente pubblico e dell'utilità per l'eventuale territorio amministrato.

Nel caso in cui l'Ente pubblico intenda assumere il ruolo di capofila, nella costituzione del partenariato dovrà garantire il rispetto delle vigenti normative comunitarie e nazionali in materia di Partenariato Pubblico-Privato e procedere alla selezione dei partner attraverso l'adozione di modalità di selezione ad evidenza pubblica (vedi par. 12).

Nel partenariato di ciascuna ATS (costituenda o costituita) sono sempre presenti un Capofila ed un Coordinatore/Responsabile Unico del Procedimento.

In particolare, *il Capofila* dell'ATS, già individuato in sede di Accordo di Programma Quadro (APQ):

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è responsabile per la gestione dei rapporti in materia tecnica, amministrativa e finanziaria con la Regione Campania;
- è formalmente il beneficiario del finanziamento, in quanto opera in rappresentanza del partenariato;
- è il referente per tutti gli aspetti inerenti la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto di cooperazione;
- è il soggetto che percepisce l'erogazione del contributo, ed eventualmente trasferisce gli importi fra i partner, in funzione delle spese approvate;
- rappresenta tutti i partner del Progetto ed è l'interlocutore di riferimento davanti all'Autorità di Gestione del PSR e all'Organismo Pagatore, per qualsiasi tipo di richiesta di informazione e adempimento;
- informa l'Autorità di Gestione del PSR sullo stato di attuazione e sui risultati del Progetto di cooperazione, inclusa la quantificazione degli eventuali indicatori di monitoraggio, secondo le modalità e la tempistica da essa previste sulla scorta della relazione semestrale redatta a cura del Coordinatore e del Responsabile Unico;
- presenta la domanda di sostegno, le domande di pagamento (SAL e SALDO), eventuali domande di variazioni del Progetto di cooperazione, incluse quelle relative al piano finanziario e domande di eventuali proroghe.

Oltre al Capofila il partenariato individua il Coordinatore/Responsabile Unico del Procedimento che:

- è il responsabile della corretta esecuzione delle attività tecniche definite nel progetto;
- è il referente tecnico del progetto per quanto riguarda tutti i rapporti con il Soggetto Attuatore, anche in nome e per conto degli altri partner;
- garantisce il coordinamento complessivo del Progetto facendo in modo che i Partner, ciascuno per le proprie funzioni specifiche, concorrano alla realizzazione degli obiettivi di progetto assicurando l'interazione e il confronto sistematico fra gli stessi lungo tutto il percorso di sviluppo, implementazione e divulgazione del progetto;
- garantisce il rispetto delle disposizioni del PSR 2014 -2020 e fornisce ai partner tutte le informazioni e i documenti necessari per l'attuazione delle attività;
- predispone le relazioni dettagliate relative allo stato di attuazione ed ai risultati del Progetto di cooperazione allegate alle domande di pagamento, inclusa la quantificazione degli eventuali indicatori di monitoraggio.

Qualora il Coordinatore/Responsabile Unico del Procedimento dovesse essere selezionato al di fuori dell'organico dei soggetti pubblici e privati che costituiscono il partenariato, l'affidamento dovrà avvenire con evidenza pubblica.

5. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

L'ammissibilità delle domande di sostegno è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni:

1. le azioni da sviluppare devono ricadere in una delle quattro Aree Progetto di cui alla Strategia Nazionale delle Aree Interne per la Campania e approvate con DGR 600/14;
2. le azioni devono essere previste nelle schede approvate dall'Accordo di Programma Quadro (APQ) siglato con i Ministeri e recepito con specifica deliberazione di Giunta Regionale;
3. il partenariato deve:
   - essere formato da soggetti pubblici e privati ai sensi della lettera i) paragrafo 1 art. 35 del Reg (UE) 1305/13;
   - avere un Capofila e un Coordinatore/Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.);
4. ciascun partenariato, costituito in ATS o da costituire, può avanzare una sola domanda di sostegno che può riferirsi anche a più ambiti tematici in coerenza con le schede approvate dall'APQ di riferimento (vedi punto elenco n. 2).

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. AFFIDABILITA' DEL RICHIEDENTE

Condizioni generali

Possono fruire delle agevolazioni i soggetti privati che si trovano nelle condizioni specificate al par. 12.1 delle "Disposizioni Generali per le Misure non connesse alle superfici del PSR 2014-2020" di cui al D.D.R. n. 97 del 13.4.18 (Di seguito Disposizioni Generali), disponibile al seguente link:

http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/DRD_97-13-04-18.pdf

Si riporta, per comodità, la disposizione sopra richiamata, nella versione vigente alla data di redazione del presente documento e, pertanto, possono beneficiare della presente tipologia i soggetti privati che si trovano nelle seguenti condizioni:

1. non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640-bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
2. (in caso di società e di associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs. n. 231/2001;
3. non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4. non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
5. non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per reati di frode o di sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962.

Ulteriore condizione di affidabilità, relativa anche ai soggetti pubblici, è quella di non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso. Inoltre, è considerato non affidabile (e, quindi, non ammissibile) il soggetto che abbia subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020, ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto.

Inoltre, in caso di raggruppamenti non ancora costituiti, i requisiti minimi di affidabilità devono sussistere in capo a tutti i soggetti che costituiranno il partenariato.

Documentazione antimafia

Possono fruire delle agevolazioni i soggetti privati che si trovano nelle condizioni specificate al par. 12.1.1 delle Disposizioni Generali:

(Si riporta, per comodità, la disposizione sopra richiamata, nella versione vigente alla data di redazione del presente documento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 159/2011, come modificato dalla Legge n. 161 del 17 ottobre 2017, per le erogazioni di importo superiore ai 150.000 euro si procede all'acquisizione dell'informativa antimafia, mentre per importi inferiori a 150.000 euro decorre l'obbligo della comunicazione antimafia.
Tuttavia, ai sensi di quanto disposto dall'art. 91 comma 1-bis del D.Lgs 159/2011, novellato dalla richiamata Legge n. 161 del 17 ottobre 2017 e dalla Legge n. 172 del 4 dicembre 2017, l'informazione antimafia è sempre prevista nelle ipotesi di concessione di terreni agricoli demaniali che ricadono nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, a prescindere dal loro valore complessivo, nonché su tutti i terreni agricoli, a qualunque titolo acquisiti, che usufruiscono di fondi europei per un importo superiore a 5.000 euro.
La legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018), all'art.1, comma 1142, ha escluso dalla sottoposizione alle verifiche antimafia i titolari di terreni agricoli che usufruiscono di fondi europei in relazione alle domande di contributi presentate prima del 19 novembre 2017, data di entrata in vigore della riforma del codice antimafia. Lo stesso comma ha poi stabilito che le disposizioni di cui agli artt. 83, comma 3-bis e 91, comma 1-bis del codice antimafia non trovano applicazione, limitatamente ai terreni agricoli che usufruiscono di fondi europei per importi non superiori a 25.000 euro, fino al 31 dicembre 2018.
Per le Domande di Sostegno valutate ammissibili, la verifica sarà avviata tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.), istituita ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 159/2011, prima della sottoscrizione della concessione, e dovrà concludersi entro la liquidazione della Domanda di Pagamento, salvo le ipotesi di concessione corrisposta sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art. 92, comma 3 del D.Lgs. n. 159/2011.
A tal fine, il Beneficiario è tenuto a fornire idonee dichiarazioni sostitutive di certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio e di certificazione familiari conviventi, nonché comunicare tempestivamente l'eventuale modifica dei dati dichiarati. I soggetti sottoposti alla verifica antimafia sono indicati all' art. 85 del D.lgs. n. 159/2011.
Il certificato non è comunque richiesto, ai sensi del citato D.Lgs. n. 159/2011, "per i rapporti fra i soggetti pubblici" (esenzione per Ente pubblico).

7. SPESE AMMISSIBILI

L'ammissibilità delle spese decorre a partire dalla data di presentazione della domanda di sostegno (art. 60, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013) e, in riferimento all'Azione A, sono riconosciuti a contributo i costi riferiti alle seguenti voci:

- progettazione, compresi gli studi sulla zona interessata, gli studi di fattibilità, la stesura di piani di attività, l'elaborazione di strategie di sviluppo diverse da quelle di tipo partecipativo di cui all'art. 33 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- attività del Coordinatore/Responsabile Unico del Procedimento;
- collaborazioni e consulenze specialistiche;
- animazione e divulgazione sul territorio (seminari, workshop, ecc.) per un massimo ammissibile del 35% rispetto al totale della spesa ammessa;
- materiale informativo, elaborati tipografici, per un massimo ammissibile del 3% rispetto al totale della spesa ammessa;
- materiale di consumo nel limite massimo del 2% della spesa ammessa
- spese amministrative e legali per la costituzione del partenariato;
- spese di funzionamento: affitto di locale, utenze energetiche, idriche e telefoniche. Tale categoria è riconosciuta nel limite massimo del 10% della spesa massima ammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione ai costi sopra elencati, che saranno riportati in maniera più dettagliata nella scheda progetto allegata alle presenti disposizioni attuative (Allegato "A"), le spese sono ammissibili purché strettamente connesse alle attività previste nell'ambito dell'Azione A.

L'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui sia non recuperabile ai sensi della normativa nazionale. Non sono ammesse spese effettuate in contanti.

Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, si opera in regime di de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Non sono finanziabili:
- costi per l'elaborazione di strumenti di pianificazione territoriale quali i piani di gestione, inclusi quelli forestali di cui alla D.G.R. 195/2016;
- costi per sostenere progetti di ricerca;
- costi connessi al contratto di leasing;
- capitale circolante;
- costi per personale dipendente di ente pubblico a tempo indeterminato ad eccezione di rimborsi spese per missioni e trasferte.

8. IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Il sostegno, finalizzato all'elaborazione della strategia di sviluppo, è erogato per una durata non superiore a 5 anni per un massimo di 200.000,00 euro complessivi per ciascun partenariato.
L'aliquota di sostegno è differenziata a seconda che la strategia di sviluppo interessi prodotti di cui all'allegato I del TFUE:
- in tal caso, il sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile;
- in caso diverso ma afferente a filiere agro-forestali, il sostegno è sempre pari al 100% della spesa ammissibile;
- in tutti gli altri casi, il sostegno è pari all'80%.

Il richiedente, al momento della presentazione della domanda di sostegno, dovrà indicare la tipologia di regime di aiuto a cui appartiene la proposta progettuale in base alla natura della stessa.

9. RAGIONEVOLEZZA DEI COSTI

Per quanto riguarda la ragionevolezza dei costi, si fa riferimento a quanto previsto dalle "Disposizioni Generali ai sottoparagrafi 13.2.2 e 21.4.
L'elemento chiave della ragionevolezza dei costi è la sana gestione finanziaria richiesta dai regolamenti finanziari dell'UE e, in particolare, l'applicazione del principio di economicità. Pertanto, l'applicazione di tale principio implica che il partenariato presenti le basi di calcolo che dimostrano ragionevolezza e conformità delle spese per le quali è richiesto il contributo. In particolare, per le spese relative ad acquisizione di servizi per prestazioni intellettuali, di materiale di consumo, di servizi, il partenariato dovrà attenersi a quanto riportato nel paragrafo 4 del Vademecum della rendicontazione delle spese (Allegato "B") al quale si rimanda per i dettagli procedurali specificati. Ne consegue che la verifica con esito negativo determina il rifiuto integrale o parziale del sostegno.

10. CRITERI DI SELEZIONE

La valutazione delle domande di sostegno è effettuata attraverso l'espletamento di un iter istruttorio che tiene conto sia dei criteri di ammissibilità che di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2014 - 2020.

Di seguito si riportano le declaratorie di ciascun criterio di valutazione con i relativi punteggi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione 1: Caratteristiche del richiedente in termini di composizione del partenariato

Descrizione del criterio di selezione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio
Numero di componenti	Partecipazione di Enti Pubblici: numero di enti pubblici coinvolti	**1 punto** per ogni Ente Pubblico fino ad un massimo di 4 punti
	Soggetti portatori di interessi singoli e/o collettivi economico-produttivi (Organizzazioni professionali agricole, Consorzi, cooperative, associazioni di volontariato, operatori del terzo settore, istituti secondari e/o superiori, enti no profit, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, Camere di Commercio, associazioni ambientaliste, ecc.) **Il punteggio è pari a 0** se partecipa 1 Ente pubblico (criterio di ammissibilità). **Il punteggio è pari a 0** se partecipa 1 soggetto portatore di interessi singoli o 1 soggetto portatore di interessi collettivi (criterio di ammissibilità) I punteggi si cumulano fino ad un massimo di 8	**1 punto** per ciascun soggetto fino ad un massimo di 4 punti
Competenza	Il punteggio viene attribuito in funzione della capacità interna del partenariato di esprimere idonee competenze individuate nell'organigramma allegato "A" alla domanda di sostegno, sia per la redazione dei progetti che per la parte di gestione contabile/amministrativa del partenariato, contenendo il ricorso a consulenze esterne. In particolare: - le competenze sono tutte interne al partenariato per il totale indicato nell'organigramma; - le competenze interne sono considerevoli: raggiungono il 90 % del totale indicato nell'organigramma; - le competenze interne oscillano tra l'89 % ed il 50 % del totale indicato nell'organigramma; - le competenze interne oscillano tra l'49 % ed il 20 % del totale indicato nell'organigramma; - le competenze interne oscillano tra l'19 % e il 10 % del totale indicato nell'organigramma; - non ci sono competenze idonee all'interno del partenariato. Il partenariato ricorre per intero a consulenze esterne per le figure previste nell'organigramma	**10** **8** **6** **4** **2** **0**
Esperienza	Il punteggio viene attribuito in funzione dell'esperienza maturata dal Coordinatore e dal	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Responsabile Unico del Procedimento (RUP) individuate nel partenariato ed indicate nell'organigramma allegato alla domanda di sostegno. L'esperienza è valutata in termini di pertinenza e di durata. In particolare, si considera pertinente l'esperienza svolta nello stesso settore o in settori analoghi a quello del progetto ossia nell'ambito delle tematiche individuare nel paragrafo 5 "Descrizione dell'intervento". - esperienza pertinente - esperienza non pertinente perché svolta in settori non analoghi a quello dell'intervento - nessuna esperienza Il punteggio si cumula solo se le figure responsabili sono persone diverse tra loro. Inoltre se una stessa figura responsabile dimostra esperienza sia pertinente che non pertinente, sarà attributo punteggio esclusivamente all'esperienza pertinente.	**2 punti** per ogni anno lavorativo **Max 8 punti** **1 punto** per ogni anno lavorativo **Max 4 punti** **0**
Qualificazione dei partecipanti	Il punteggio é attribuito nel caso in cui uno o più soggetti privati del partenariato sono in possesso, al momento della presentazione della domanda di aiuto, di una certificazione volontaria DOP, IGP, marchio geografico collettivo, biologico, Norme UNI ISO, rilasciata da Ente di accreditamento riconosciuto. Il requisito è accertato attraverso l'acquisizione del documento giustificativo (DG): - 2 soggetti privati - 1 soggetto privato - Nessun soggetto privato	**10** **5** **0**

Principio di selezione 2: Qualità dell'aggregazione

Descrizione del criterio di selezione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio
Presenza di imprese agricole	Il criterio si basa sulla presenza di imprese/aziende agricole iscritte alla Camera di Commercio con uno dei seguenti Codici ATECO (2007):	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• ***sezione C divisioni 10*** "Industrie alimentari" e ***divisioni 11*** "Industrie delle bevande"; • *sezione A divisione 1* "Coltivazioni agricole e produzioni animali, caccia e servizi connessi" e divisione 2 "Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali" >10 imprese agricolo-forestali 10 - 8 imprese agricolo-forestali 7 – 6 imprese agricolo-forestali 5 – 4 imprese agricolo-forestali 3 – 2 imprese agricolo-forestali 1 impresa agricolo-forestali In caso di cooperative e società agricole si prende in considerazione il numero di aziende complessive coinvolte in ciascun organismo.	**14** **12** **10** **6** **4** **0**
Presenza di giovani – fasce deboli (persone con disabilità) – donne	Il punteggio si attribuisce se il progetto coinvolge le seguenti categorie: • giovani di età inferiore a 40 anni • fasce deboli: - categorie protette per il diritto al lavoro dei diversamente abili • presenza femminile La valutazione è effettuata rispetto a ciascuno componente del partenariato - Presenza di giovani di età inferiore a 40 anni nell'organo decisionale - Presenza di persone appartenenti a fasce deboli - Presenza di donne I punteggi sono cumulabili In caso di incarico nella compagine partenariale il punteggio viene così modificato: - Presenza di giovani di età inferiore a 40 anni - Presenza di persone appartenenti a fasce deboli - Presenza di donne I punteggi sono cumulabili	**3** **3** **3** **4** **4** **4**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Rilevanza della proposta progettuale

Descrizione del criterio di selezione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio
Ampiezza del bacino di utenza	Il criterio si basa sull'ampiezza del territorio interessato dalle attività rispetto al superficie dell'area pilota indicato nella domanda di sostegno Superficie interessata dalle attività/superficie area pilota: ≥ 50 % oppure Popolazione interessata dalle attività/popolazione complessiva area pilota: ≥ 50 % Superficie interessata dalle attività/superficie area pilota: < 50 % fino a 30% oppure Popolazione interessata dalle attività/popolazione complessiva area pilota: < 50 % fino a 30% Superficie interessata dalle attività/superficie area pilota: < 30 % fino al 10 % oppure Popolazione interessata dalle attività/popolazione complessiva area pilota: < 30 % fino al 10% Superficie interessata dalle attività/superficie area pilota: < 10 % oppure Popolazione interessata dalle attività/popolazione complessiva area pilota: < 10% La scelta, in alternativa, tra i parametri sopra individuati (superficie o popolazione) dipende dall'obiettivo del progetto. Pertanto, se quest'ultimo è finalizzato ad aspetti di tipo produttivo si utilizzerà la superficie; se è rivolto al sociale si ricorrerà alla popolazione Superficie totale di ciascuna Area Progetto: - Alta Irpinia: 1.118,08 Kmq - Cilento interno: 949,42 Kmq - Tammaro – Titerno: 677,16 Kmq - Vallo di Diano: 725,32 Kmq Popolazione di ciascuna Area Progetto: - Alta Irpinia: 64.386 - Cilento interno:50.493 - Tammaro – Titerno: 64.541 - Vallo di Diano: 60.137	18 12 8 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sinergia con gli altri Fondi	Il punteggio è attribuito sulla base della stretta connessione del progetto in esame con quelli di altri fondi comunitari attivati: - Stretta connessione: Il progetto si integra con 2 Fondi - Debole connessione: Il progetto si integra con 1 Fondo - Assenza di connessione: Il progetto non si integra con altro fondo	10 5 0

Principio di selezione n. 4: Congruità del piano finanziario

Descrizione del criterio di selezione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio
Rapporto tra costi dell'animazione e costo totale del progetto	Si valuta il rapporto tra i costi dell'animazione e il costo totale del progetto, secondo la seguente scala di incidenza: • Incidenza > 30% • Incidenza: ≤ 30% fino a 20% • Incidenza: < 20% fino a 10% • Incidenza: < 10% Per costo totale del progetto si intende il totale dei costi previsti per la realizzazione dell'Azione A, comprensivi dei costi previsti per l'attuazione delle tipologie di intervento prescelte.	**10** **6** **4** **0**

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo pari a 50.

11. ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO

Come anticipato nel par. 4, nel caso in cui il capofila sia un soggetto pubblico sarà necessario selezionare i partner attraverso procedure di trasparenza di seguito precisate.

Manifestazione di interesse

Il capofila provvede ad individuare altri soggetti privati per comporre e completare il partenariato dell'ATS (costituenda o costituita) e, pertanto, si farà carico di:

- pubblicare un avviso pubblico attraverso cui acquisirà l'interesse di altri soggetti pubblici e privati a partecipare al partenariato;
- valutare per ciascun soggetto la coerenza al piano di interventi dell'Area Progetto approvato con Deliberazione di Giunta Regionale;
- pubblicare le risultanze della selezione.

Costituzione del fascicolo aziendale o relativo aggiornamento

Completata la fase relativa alla manifestazione di interesse, va attivata la costituzione o l'aggiornamento del "fascicolo aziendale".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il "fascicolo aziendale" è l'elemento che, all'interno del Sistema Informatico Agricolo Nazionale (SIAN) è preposto alla raccolta e condivisione delle informazioni strutturali e durevoli a valere su ciascuna azienda agricola/forestale. E' un documento che tutti i soggetti, pubblici e privati, identificati dal CUAA devono possedere.

Per i soggetti diversi dagli agricoltori, viene costituito un fascicolo semplificato, il cui contenuto informativo e documentale obbligatorio è limitato alle informazioni anagrafiche secondo quanto indicato nei Paragrafi 8.1.1 e 8.1.2 delle Disposizioni Generali per le Misure non connesse alle superfici del PSR 2014-2020 di cui al D.D.R. n. 6 del 09.06.2017.

La costituzione o aggiornamento del "fascicolo aziendale" segue modalità diversificate a seconda se i partenariati abbiano o meno personalità giuridica: infatti, nel caso di ATS o partenariati costituendi, privi di personalità giuridica, ciascun soggetto, pubblico o privato, è tenuto ad aprire o aggiornare il "fascicolo aziendale". Il Capofila, inoltre, in caso di:

- *ATS costituita*: dovrà provvedere ad indicare nel proprio "fascicolo aziendale" tutti i soggetti appartenenti al partenariato e presentare presso uno dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) il documento probante l'Accordo (Statuto, Atto Costitutivo, Accordo di Partenariato, ecc.) con la lista dei soci / partner da inserire nella sezione "***Legami Associativi***" del fascicolo;
- *ATS costituenda:* dovrà allegare al fascicolo aziendale sia l'atto di impegno a costituirsi, sia il conferimento del mandato, sottoscritto da tutti i partner, per implementare la sezione "***Legami Associativi***" del fascicolo.

La mancata costituzione o aggiornamento e validazione del fascicolo aziendale anche di un solo partner costituisce condizione di esclusione della domanda di sostegno.

12. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO

Previa costituzione o aggiornamento dei fascicoli aziendali, secondo le modalità riportate nel precedente paragrafo, il Capofila può presentare la domanda di sostegno per via telematica attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) ricorrendo:

- ad un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato;
- ad un libero professionista, munito di opportuna delega da parte del richiedente ed accreditato alla fruizione dei servizi dalla Regione, attraverso il "responsabile regionale delle utenze" presso la UOD di riferimento come riportato nelle Disposizioni Generali;
- in proprio, come utente qualificato.

L'utente abilitato (CAA, libero professionista, utente qualificato), una volta completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede attraverso il SIAN con il rilascio telematico della Domanda al competente Soggetto Attuatore, unitamente alla documentazione tecnico/amministrativa richiesta in formato PDF. La sottoscrizione della Domanda da parte del richiedente è effettuata con firma elettronica mediante codice OTP, secondo le modalità stabilite da AgEA e disponibili sul seguente sito:

http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html

La data di rilascio telematico della Domanda è attestata dalla data di trasmissione tramite portale SIAN, ed è trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione consegnata dall'utente abilitato al richiedente.

Sono irricevibili le Domande di Sostegno rilasciate sul portale SIAN oltre i termini stabiliti dal decreto che approva le presenti disposizioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In forza alla L.R. del 21/05/2012 n. 12, prima del rilascio della Domanda sul SIAN, i CAA verificano la completezza della documentazione che correda la Domanda di Sostegno degli utenti assistiti, e procedono alla compilazione della specifica check-list definita dall'Amministrazione Regionale; la check-list compilata è trasmessa a corredo della Domanda di Sostegno, unitamente a tutta la documentazione prevista.

13. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Pena l'esclusione dalla partecipazione alla T.I. 16.7.1., la documentazione da presentare è di seguito indicata:

- ***Domanda di sostegno***, firmata dal rappresentante legale (capofila);
- ***Scheda progetto*** (Allegato "A") contenente i seguenti elementi:
  - elenco e ruolo dei soggetti proponenti;
  - descrizione della proposta progettuale che si vuole implementare
- ***Piano finanziario*** **(**Allegato "C") corredato dalle stime dei costi finalizzati a dimostrare la ragionevolezza dei costi secondo quanto indicato nel paragrafo 9 delle presenti disposizioni"
- ***Atto di impegno a costituirsi in ATS*** (Allegato "D") nel caso in cui il partenariato non sia ancora formalmente costituito al momento della presentazione dell'istanza. In tal caso, quindi, il soggetto capofila, pena la non ammissibilità della Domanda, deve allegare alla stessa la dichiarazione congiunta di impegno a costituirsi nella forma di ATS ed a conferire mandato speciale con rappresentanza al soggetto designato quale capofila, in caso di ammissione a finanziamento. Al capofila, inoltre, deve essere conferito mandato a presentare la Domanda. In fase di attuazione dell'operazione, fatte salve le ulteriori disposizioni del bando, la costituzione del partenariato darà luogo ad una forma associativa priva di soggettività giuridica, che agirà per mezzo del mandatario.
- ***Atto notarile di costituzione o copia autenticata dell'atto costitutivo***, nel caso di partenariato già costituito, nel quale si evidenzi il mandato di rappresentanza al Capofila.
- **Atto *deliberativo*** di ciascun Ente Pubblico, che dispone l'adesione al Partenariato.
- ***Curriculum del Responsabile unico* del Procedimento** con indicazione delle esperienze lavorative e la relativa durata (per il criterio di selezione n. 3).
- ***Certificazione volontaria*** (DOP, IGP, marchio geografico collettivo, biologico, Norme UNI ISO, rilasciata da Ente di accreditamento riconosciuto) da parte di imprese agricole/forestali laddove in possesso (per il criterio di selezione n. 4).
- ***Dichiarazione con elenco di presenza di giovani-persone con disabilità – persone di genere femminile*** eventualmente componenti il partenariato (per il criterio di selezione n. 6).
- ***Elaborato cartografico*** con indicazione dell'area interessata dal progetto e relativa superficie (per il criterio di selezione n. 7).

Pena l'esclusione, inoltre, dovranno essere rilasciate da ciascun componente del partenariato le seguenti autocertificazioni o atti notori, corredati da documenti di riconoscimento in corso di validità, da produrre ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445

Allegato "E" Affidabilità del richiedente:

a) non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640-bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;

b) (in caso di società e di associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs. n. 231/2001;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
d) non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
e) non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per reati di frode o di sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962;
f) non essere stata oggetto, nell'anno precedente o nell'anno in corso, di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi, non determinati da espressa volontà di rinuncia nell'ambito del PSR 2014-2020 e/o PSR 2007-2013;
g) non avere ottenuto un contributo a valere su qualsiasi "fonte di aiuto" per la medesima iniziativa;
h) non essere destinatario di un vigente provvedimento di sospensione del finanziamento nell'ambito del PSR 2014-2020 e/o PSR 2007-2013;
i) non essere stato oggetto, nell'anno precedente, o nell'anno in corso, di provvedimenti di recupero delle somme liquidate, a mezzo escussione delle polizze fideiussorie nell'ambito del PSR 2014-2020 e/o PSR 2007-2013;
j) non dovere ancora provvedere al pagamento delle sanzioni comminate e/o della restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario nell'ambito del PSR 2014-2020 e/o PSR 2007-2013;
k) essere informato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Reg.(UE) 679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese.

Allegato "F" Dichiarazione sulla conoscenza degli obblighi contenuti nelle Disposizioni Attuative Generali del PSR 2014 -2020 nonché del contenuto delle presenti disposizioni specifiche della tipologia di intervento 16.7.1 nonché delle Disposizioni Generali attuative del PSR Campania 2014-2020.

Allegato "G" Dichiarazione sugli aiuti soggetti al regime "De minimis".
I predetti requisiti dovranno essere confermati attraverso apposita dichiarazione a seguito dell'approvazione della graduatoria definitiva ai fini della sottoscrizione dell'atto di concessione.

Allegato "L" Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio.

Allegato "M" Certificazione familiari conviventi.
Ai fini dell'acquisizione della certificazione antimafia (così come richiamata al par. n. 6 delle presenti Disposizioni), i soggetti sottoposti alla verifica antimafia di cui agli Allegati "L" e "M", sono indicati all'art. 85 del D.lgs. n. 159/2011. Pertanto, tutti i soggetti che hanno reso la dichiarazione di cui all'Allegato "L", dovranno rendere anche la presente dichiarazione.

Qualora nel partenariato siano presenti Società o cooperative di produttori/trasformatori, andranno presentati seguenti documenti:
- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva la partecipazione al partenariato e autorizza il Capofila;
- copia dello statuto ed Atto costitutivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE

Il Provvedimento di concessione deve essere sottoscritto dai soggetti già costituiti pertanto i partner dovranno procedere alla costituzione dell'ATS come indicato nell'atto di impegno allegato alla Domanda di Sostegno. La sottoscrizione del Provvedimento avverrà a seguito della trasmissione da parte del beneficiario della seguente documentazione:

- atto notarile di costituzione,
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sugli aiuti soggetti al regime "de minimis" aggiornata rispetto a quella presentata con la domanda di sostegno (Allegato "G"),
- Allegato "H" Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari per i soggetti privati,
- Allegato "I" Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari per i soggetti pubblici.

15. DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

15.1 Domanda di pagamento per l'erogazione dello stato avanzamento lavori (SAL) e documentazione da allegare.

Le Domande di Pagamento vanno presentate per via telematica per il tramite dei CAA, dei professionisti abilitati o in proprio se utente abilitato.
Premesso che **non sono previste anticipazioni per questa tipologia di intervento** in quanto, ai sensi dell'art 45 paragrafo 4 del Reg UE 1305/13, possono essere richieste esclusivamente nell'ambito di operazioni che prevedono la realizzazione di investimenti, la domanda di pagamento per SAL (acconto) va presentata entro i termini stabiliti nel decreto di concessione o di proroga.
L'importo massimo riconoscibile in acconto non può superare il 90% del contributo totale concesso oppure rimodulato a seguito di affidamento pubblico di incarichi.
La Domanda di Pagamento potrà essere presentata, dopo l'avvio delle attività del partenariato, dal soggetto capofila del partenariato in nome e per conto di tutti i partner, sulla base del mandato speciale con rappresentanza a lui conferito.
La Domanda di pagamento dovrà essere corredata dalla documentazione indicata nel "Vademecum per la rendicontazione delle spese", Allegato "B" paragrafo 3.1..

15.2 Domanda di pagamento per l'erogazione SALDO e documentazione da allegare.

A conclusione dell'operazione, il Beneficiario presenta la Domanda di Pagamento per Saldo al Soggetto Attuatore competente utilizzando le stesse modalità indicate per le Domande di Pagamento per acconti.
Per conclusione dell'operazione, si intende la conclusione di ogni attività fisica e finanziaria prevista dal progetto finanziato.
Il saldo può essere concesso solo dopo la verifica dell'effettiva conclusione delle attività, in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento di concessione del finanziamento.
La Domanda di pagamento per l'erogazione del saldo dovrà essere corredata di tutta la documentazione indicata nel "Vademecum per la rendicontazione delle spese", Allegato "B" paragrafo 3.2.

Qualora, a completamento delle operazioni, si generino economie di spesa, i beneficiari non sono autorizzati al loro utilizzo. Inoltre, maggiori costi rispetto alla spesa ammessa e approvata con il Provvedimento di concessione/rimodulazione/variante restano a totale carico del Beneficiario, ancorché soggetti alle verifiche del competente Soggetto Attuatore.
In caso di esito negativo sono avviate le procedure per la pronuncia della decadenza totale e per la revoca della concessione del contributo, nonché per la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

In caso di operazioni realizzate solo parzialmente rispetto all'iniziativa progettuale approvata, ai fini dell'ammissibilità delle spese, dovrà essere valutato il conseguimento degli obiettivi prefissati. Inoltre, si

fonte: http://burc.regione.campania.it

applica la rideterminazione, proporzionale alle spese effettivamente rendicontate, per tutte le voci di spesa che prevedono una percentuale massima rispetto alla spesa totale ammissibile. In ogni caso, non è mai ammissibile una riduzione della spesa sostenuta e rendicontata maggiore del 40%, rispetto alla spesa ammessa.

Relativamente a tutte le domande di pagamento, e salvo diversi ed ulteriori dettagli forniti dall'Organismo Pagatore, è il Capofila ad acquisire i pagamenti dall'OP AgEA. Questi ultimi sono effettuati sul conto corrente intestato al capofila il quale ripartirà le somme ricevute entro i termini stabiliti nell'accordo di cooperazione, sulla base delle spese effettivamente sostenute e rendicontate da ciascuno dei partner.

16. PROROGHE VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI

Le proroghe sono concesse dai Servizi Territoriali Provinciali (di seguito STP) nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali al par.14.2 "Proroghe".
Le varianti sono richieste agli STP che hanno la facoltà di concederle nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali al paragrafo 14.3 "Varianti".
Inoltre è consentito ai beneficiari, nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali al paragrafo 16.4 "Recesso (rinuncia) dagli impegni", rinunciare ai finanziamenti concessi.

17. MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

In linea di principio, non è consentita una modifica della composizione del partenariato, in quanto lo stesso deve garantire:

- il rispetto delle finalità generali del PSR e delle prescrizioni normative applicabili;
- il mantenimento dei requisiti di ammissibilità verificati in sede di Domanda di Sostegno,
- compreso il punteggio ottenuto, per tutta la durata dell'intervento;
- il rispetto di condizioni e impegni assunti con l'atto di concessione, ivi compresi quelli previsti per il periodo successivo all'ultimazione del progetto.

Non è mai possibile la sostituzione del soggetto capofila, ad eccezione del verificarsi di cause di forza maggiore (come disciplinate nel Paragrafo 16.5 delle Disposizioni Generali).
Tuttavia è possibile, in alcune ipotesi ed a certe condizioni, una modifica della composizione del partenariato ma esclusivamente in sostituzione di un componente e deve essere comunque giustificata da circostanze eccezionali.
La richiesta di sostituzione deve essere trasmessa via PEC al Soggetto Attuatore competente e supportata da idonea documentazione, atta a dimostrare le condizioni sopra specificate.
In ogni caso, l'eventuale riconoscimento della causa di forza maggiore è subordinato all'espletamento delle necessarie attività di verifica da parte degli Uffici competenti.

Il soggetto in sostituzione, che verrà sottoposto alle verifiche di affidabilità/ammissibilità da parte del competente Soggetto Attuatore, dovrà possedere caratteristiche analoghe al soggetto sostituito e assumere tutti gli impegni ed obblighi che erano in capo allo stesso.
In ogni caso il Partenariato, ancorché modificato, deve comunque garantire tutti i requisiti verificati in sede di istruttoria, compreso il punteggio ottenuto.
Il Soggetto Attuatore può autorizzare o non autorizzare la richiesta di sostituzione a seguito di istruttoria ed in entrambi i casi, comunica l'esito al Capofila richiedente.
Il beneficiario entro 30 giorni dalla notifica dell'esito positivo dell'istruttoria è tenuto a costituire il nuovo partenariato e a trasmettere al Soggetto Attuatore copia dell'atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora, in corso di realizzazione del progetto, uno o più sottoscrittori dell'accordo di cooperazione rinuncino a effettuare le attività richieste, il progetto rimane valido a condizione che il capofila dimostri al Soggetto Attuatore che non vi sono pregiudizi per la realizzazione del progetto.

18. IMPEGNI

Impegni dei Partner

Ciascun soggetto appartenente al partenariato è tenuto a garantire il rispetto degli impegni nonché degli obblighi assunti con la sottoscrizione del Provvedimento di concessione da parte del legale rappresentante/mandatario.

Pertanto, ciascun partner si impegna a:

- rendere disponibili le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi che l'amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per il progetto finanziato con la T.I. 16.7.1;
- custodire per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, in qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e procederà direttamente alla compensazione in caso di riscontro positivo.

Impegni del Capofila

Il Capofila dovrà garantire il rispetto dei seguenti impegni:

a) assicurare il coordinamento complessivo del progetto, anche da un punto di vista finanziario, e la corretta rendicontazione delle attività realizzate;
b) informare i partner riguardo alle comunicazioni che intercorrono con la Regione;
c) predisporre e inviare all'Autorità di Gestione le domande di pagamento, in nome e per conto proprio e degli altri partner;
d) provvedere con tempestività alla ripartizione delle risorse finanziarie tra i partner sulla base delle spese da loro effettivamente sostenute, rendicontate e riconosciute;
e) informare tempestivamente i partner interessati in caso di recupero di somme indebitamente percepite, provvedendo al recupero delle stesse, e agli eventuali interessi di mora, e trasferendole all'Organismo Pagatore;
f) garantire l'utilizzo di un sistema di contabilità separata o una codifica contabile adeguata per tutte le transazioni finanziarie relative al Progetto.
g) agevolare le attività di audit e di controllo (documentale e in loco) delle autorità nazionali e comunitarie competenti, coordinando la predisposizione della necessaria documentazione da parte dei partner.
h) custodire la documentazione relativa alla strategia di progetto per almeno 5 anni.

19. CONTROLLI

Le domande di sostegno e di pagamento, nonché le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate, saranno oggetto di controllo secondo le modalità indicate nel paragrafo 17.1 "Controlli amministrativi" delle Disposizioni Generali vigenti.

Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 1306/2014 e al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e delle disposizioni di AGEA.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie vigenti;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione delle medesime attività previste dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme erogate.

20. REVOCA

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

- perdita dei requisiti di ammissione;
- mancata conclusione degli interventi entro il termine indicato dal decreto di concessione, fatte salve le possibilità di proroga e l'applicazione di riduzioni di cui al par. 17.4 delle Disposizioni generali;
- mancato rispetto degli impegni di cui al paragrafo 18 delle presenti disposizioni attuative;
- non veridicità delle dichiarazioni presentate.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.
Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.
Per tutto quanto non espressamente indicato si rinvia a quanto riportato nelle Disposizioni Attuative Generali per l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

21. RIDUZIONI

Le indicazioni relative alla riduzione del sostegno sono riportate al sottopar. 17.4 delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

22. MODALITA' DI RICORSO

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati dal par. 19 delle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

23. PUBBLICITÀ

Il Beneficiario deve rispettare le norme in materia di informazione e pubblicità previste dal Reg. (UE) n. 808/2014 (ai sensi dell'art. 13 e dell'Allegato III).
Per tutto quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni attuative si rinvia a quanto previsto al sottoparagrafo 16.3.10 delle Disposizioni Generali per le Misure non connesse a superficie del PSR Campania 2014-2020 e alle Disposizioni specifiche della Misura 16.

24. ULTERIORI DISPOSIZIONI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rinvia a quanto indicato nelle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

Allegati:
"A" Scheda progetto
"B" Vademecum per la rendicontazione delle spese
"C" Piano finanziario
"D" Atto di impegno a costituirsi

fonte: http://burc.regione.campania.it

"E" Dichiarazione sull'affidabilità del richiedente
"F" Dichiarazione sulla conoscenza delle Disposizioni Generali del PSR 2014-2020
"G" Dichiarazione sul "*de minimis*"
"H" Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari: soggetti privati
"I" Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari: soggetti pubblici
"L" Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio
"M" Certificazione familiari conviventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "A"

SCHEDA PROGETTO

"Tipologia d'intervento 16.7.1
Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

AZIONE A

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE I - INFORMAZIONI GENERALI

I.A) TITOLO DEL PROGETTO COLLETTIVO

I.B) ACRONIMO DEL PROGETTO

I.D) AREA O AREE TEMATICHE INTERESSATE DAL PROGETTO (BARRARE LA/E CASELLA/E CORRISPONDENTI-PER L'AREA TEMATICA PREVALENTE)

- ☐ supporto alla competitività delle filiere agricole, forestali e zootecniche
- ☐ promozione e valorizzazione della capacità di attrazione del turismo rurale;
- ☐ salvaguardia degli elementi del paesaggio agro-forestale;
- ☐ tutela e valorizzazione dei prodotti di identità locale;
- ☐ miglioramento dei servizi di base alla persona;
- ☐ valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- ☐ sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

I.F) COSTO TOTALE E CONTRIBUTO

COSTO TOTALE (EURO)	
CONTRIBUTO (EURO)	

I.G) DURATA DEL PROGETTO

(Numero di mesi)

I.H) NUMERO TOTALE DI PARTNER

SEZIONE II – PARTENARIATO (ATS DA COSTITUIRE O SOGGETTO GIURIDICO GIA' COSTITUITO)

Nelle apposite sottosezioni devono essere inseriti i dati relativi a ciascun componente con riferimento alla categoria di appartenenza ed alle funzioni svolte. Al soggetto Capofila va assegnata la lettera A; ogni ulteriore componente va inserito nella sottosezione della categoria di appartenenza con lettera progressiva:

A.1 ANAGRAFICA (COD. A)

A.1.1 Soggetto Capofila

Denominazione _____

Codice ATECO (nel caso di impresa) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice CUAA (nel caso di impresa agricola) _____

Codice iscrizione CCIA (nel caso di altra impresa) _____

Indirizzo _____

Città _____

CAP _____

Provincia _____

Telefono _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

A.1.2 Responsabile Unico del Procedimento

Nome Cognome _____

Telefono _____

Mail _____

PEC _____

B.1 SOGGETTI PARTECIPANTI - IMPRESE AGRICOLE / FORESTALI **(cod. B/1, B/2, ecc.; da ripetersi per ciascuna impresa**)

B.1.1 Anagrafica

Denominazione _____

Codice ATECO _____

Codice CUAA _____

Indirizzo _____

Città _____

CAP _____

Provincia _____

Telefono _____

Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

Titolare del Fascicolo Aziendale

Nome Cognome _____

Telefono _____

Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Competenze acquisite (pertinenti e non alla proposta progettuale) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire
(MAX 1000 CARATTERI).

C.1 SOGGETTI PARTECIPANTI – ASSOCIAZIONI RAPPESENTATIVE DI INTERESSI DIFFUSI E COLLETTIVI

(COD. C/1, C/2, ECC.; DA RIPETERSI PER CIASCUN SOGGETTO)

C.1.1 Anagrafica

Denominazione _____

Codice ATECO _____

Codice CUAA _____

Indirizzo _____

Città _____

CAP _____

Provincia _____

Telefono _____

Fax _____

Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

Legale Rappresentante

Nome Cognome _____

Telefono _____

Fax _____

Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Referente per il progetto

Nome Cognome _____

Qualifica _____

Telefono _____

Mail _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PEC _____

Competenze acquisite (pertinenti e non alla proposta progettuale) _____

C.1.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare, eventualmente, la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire
(MAX 1000 caratteri).

D.1 SOGGETTI PARTECIPANTI – ENTI DI RICERCA

(COD. D/1, D/2 ECC. DA RIPETERSI PER CIASCUN SOGGETTO)

D.1.1 Anagrafica

Denominazione _____

Indirizzo _____

Città _____

CAP _____

Provincia _____

Telefono _____

Fax _____

Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

Legale rappresentante

Nome Cognome _____

Telefono _____

Fax _____

Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Referente per il progetto

Nome Cognome _____

Qualifica _____

Telefono _____

Mail _____

PEC _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Competenze acquisite (pertinenti e non alla proposta progettuale) _____

D.1.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO
Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare, eventualmente, la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire
(MAX 1000 caratteri)

E.1 SOGGETTI PARTECIPANTI – ENTI PUBBLICI TERRITORIALI REGIONALI (COMUNI, PARCHI, ECC.)
(COD E/1, E/2, ECC; DA RIPETERSI PER OGNI SOGGETTO)

E.1.1 Anagrafica

Denominazione _____

Indirizzo _____

Città _____

CAP _____

Provincia _____

Telefono _____

Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

Legale rappresentante

Nome Cognome _____

Telefono _____

Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Competenze acquisite (pertinenti e non alla proposta progettuale) _____

E.1.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO
Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare, eventualmente, la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire
(MAX 1000 caratteri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE III –PROPOSTA PROGETTUALE

1) AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(descrivere in maniera dettagliata: il problema specifico da affrontare o dell'opportunità da sfruttare, la rilevanza del problema e/o opportunità, lo scenario di riferimento settoriale e territoriale
(Max 3.000 caratteri)

2) OBIETTIVI

(Max 2500 caratteri)

3) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DA REALIZZARE, ORGANIGRAMMA, SINERGIA CON ALTRI FONDI

(Max 2500 caratteri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) TEMPISTICA DELLE ATTIVITA' PROGRAMMATE

(descrivere la tempistica delle attività programmate)

(Max 2000)

5) ATTIVITA' DI ANIMAZIONE

(es. attività di divulgazione, formazione e informazione, convegni ecc.)

(Max 2500 caratteri)

FIRMA DEL CAPOFILA

FIRMA DEL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "B"

MISURA 16
Cooperazione art. 35 del Reg. UE 1305/2013

Tipologia di intervento16.7.1
Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Azione A

VADEMECUM PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. CRITERI GENERALI RELATIVI ALL'AMMISSIBILITÀ DI UNA SPESA

Nel processo di valutazione dell'ammissibilità di una spesa sono molteplici i fattori da prendere in considerazione: in generale, essa, per essere ritenuta ammissibile, deve:

- derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere di incarico ecc…), assunti in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, da cui risulti chiaramente il fornitore o prestatore di servizi, l'oggetto della prestazione, il relativo importo e la sua pertinenza con il progetto finanziato;
- riferirsi a spese imputabili alle attività progettuali ed effettivamente sostenute e liquidate (non saranno ammesse spese liquidate sulla base di fatture proforma o titoli di spesa non validi ai fini fiscali);
- essere pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, alle operazioni ammissibili eseguite;
- essere effettuata entro il periodo di eleggibilità della spesa;
- essere sostenuta dai soggetti facenti parte del partenariato interessato al progetto;
- essere consultabile in originale;
- non essere finanziata da altri programmi comunitari o nazionali ovvero con risorse pubbliche;
- essere chiaramente identificabile in quanto il Beneficiario ha l'obbligo di mantenere un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative all'intervento in conformità con quanto previsto dall'art. 66 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (es. codice unico di progetto nelle causali di pagamento/fatture);
- essere registrata nel rispetto delle norme del diritto civile e tributario in tema di contabilità e nel rispetto dei regolamenti di contabilità del beneficiario.

2. CONTO CORRENTE DEDICATO E MODALITÀ DI PAGAMENTO

Nel rispetto della tracciabilità delle operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, e per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti il progetto approvato, ciascun Partner deve utilizzare il conto corrente bancario o postale dedicato al progetto a lui intestato, comunicato al Soggetto Attuatore ed inserito nel fascicolo aziendale. In caso di Enti pubblici e Organismi di diritto pubblico, sussiste l'obbligo di comunicazione degli estremi del conto di tesoreria.

Ciascun partner, per il tramite del Capofila, ha pertanto l'obbligo di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione e/o modifica nella intestazione del conto corrente dedicato nonché nel proprio fascicolo aziendale.

All'atto del pagamento delle spese direttamente imputabili alle attività progettuali dovrà essere inserito nella causale, il Codice Unico di Progetto (CUP).

Per quanto concerne pagamenti cumulati quali ad esempio gli oneri differiti (ex mod. F24), che per disposizioni contabili e/o normativi non possono transitare sul c/c dedicato, non vige l'obbligo di inserimento del CUP nella causale del pagamento, ma deve comunque essere fornito il giustificativo di pagamento, qualora sia possibile, copia conforme dell'estratto del conto corrente utilizzato**.**

Sono ammessi i pagamenti delle spese secondo le modalità di seguito riportate:

- ✓ bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata al pertinente documento di spesa. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a

fonte: http://burc.regione.campania.it

produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.

- ✓ MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice).
- ✓ Carta di credito e/o bancomat. Tale modalità, può essere accettata, per quelle spese direttamente imputabili al progetto ed univocamente collegate al conto corrente dedicato.
- ✓ Assegno. Tale modalità può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, è obbligatorio allegare copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.
- ✓ Bollettino postale e vaglia postale. Tali modalità di pagamento possono essere ammesse a condizione che il conto corrente postale utilizzato sia quello dedicato. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo). Deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino o vaglia, unitamente alla copia dell'estratto conto;
- ✓ Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

Qualora il pagamento venga effettuato utilizzando i seguenti strumenti: Carta di Credito, Bancomat, Assegni, MAV per i quali risulta impossibile indicare il CUP, dovrà essere fornita una dichiarazione, ai sensi e per gli effetti e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, attestante che i pagamenti in questione si riferiscono al progetto, fermo restando che il relativo documento contabile (esempio: fattura/notula etc.) riporti il Codice Unico di Progetto *CUP* e, laddove sia possibile, la seguente dicitura:

"PSR Campania 2014/2020 –
Sotto-misura 16.7 Az. A – Titolo del progetto/Acronimo - CUP "

Non sono ammessi, in nessun caso e per nessun importo, le seguenti modalità di pagamento:

- ✓ in contanti;
- ✓ mediante carte prepagate.

3. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE PER LA RENDICONTAZIONE DI SAL E SALDO

3.1. SAL

Al fine di rendicontare le spese sostenute, va allegata alla domanda di pagamento la seguente documentazione tecnico- amministrativa:

- relazione tecnico/amministrativa, esplicativa dell'avanzamento fisico e finanziario delle spese sostenute, a firma del Capofila e Responsabile Unico del Procedimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- riepilogo delle spese sostenute sulla base dell'Allegato "C" sottoscritto dal Capofila e dal RUP;
- fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio;
- tutti i documenti giustificativi a supporto della spesa che sono richiesti nelle successive sezioni del presente Vademecum e che riguardano specificatamente le diverse tipologie di spese ammissibili;
- dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 rilasciata dal legale rappresentante di ciascun partner attestante che le copie dei documenti, allegate alla domanda di pagamento, consegnate al Capofila, sono conformi agli originali;
- dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 rilasciata dal legale rappresentante di ciascun partner del progetto che evidenzi, nei casi di giustificativi di pagamento cumulativi, il dettaglio delle spese imputate al progetto (es. mod. F24), salvo l'onere di presentare eventuali documenti di dettaglio.
  In tutti i casi, la dichiarazione deve essere accompagnata da una copia conforme all'originale della distinta di pagamento con schermatura dei dati sensibili, ad eccezione di quelli riguardanti il progetto.
- copia dell'estratto conto/sottoconto dei conti correnti utilizzati, che devono riportare il dettaglio dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate. Gli Enti pubblici o Organismi di diritto pubblico materialmente impossibilitati a fornire copia dell'estratto del conto devono fornire una dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciata dal legale rappresentante o suo delegato attestante che le operazioni sono transitate sul conto corrente dedicato o sul conto corrente di tesoreria.

3.2.SALDO

Al fine di rendicontare le spese sostenute va allegata alla domanda di saldo, la seguente documentazione tecnico- amministrativa:

- relazione tecnica finale, a firma del Capofila e Responsabile Unico del Procedimento, illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto;
- strategia di sviluppo elaborata con indicazione delle tipologie di intervento prescelte nell'ambito del PSR 2014-2020 firmata dal Capofila;
- Riepilogo delle spese sostenute (Allegato "C") a firma del Capofila e Responsabile Unico del Procedimento;
- documentazione attestante le spese sostenute da parte di tutti i partner del progetto, complete della relativa documentazione giustificativa, secondo quanto stabilito per il SAL;
- fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio;
- dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 rilasciata dal legale rappresentante (o delegato) di ciascun componente del Team di progetto attestante che le copie dei documenti, allegate alla domanda di pagamento, consegnate al Capofila, sono conformi agli originali;
- dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 rilasciata dal legale rappresentante (o delegato) di ciascun componente partner del progetto che evidenzi, nei casi di giustificativi di pagamento cumulativi, il dettaglio delle spese imputate al progetto (es. mod. F24), salvo l'onere di presentare eventuali documenti di dettaglio.

In tutti i casi, la dichiarazione deve essere accompagnata da una copia conforme all'originale della distinta di pagamento con schermatura dei dati sensibili, ad eccezione di quelli riguardanti il progetto.

- copia dell'estratto conto/sottoconto dei conti correnti utilizzati, che devono riportare il dettaglio dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate. Gli Enti pubblici o Organismi di diritto pubblico materialmente impossibilitati a fornire copia dell'estratto del conto devono fornire una dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciata dal legale rappresentante o suo

fonte: http://burc.regione.campania.it

delegato attestante che le operazioni sono transitate sul conto corrente dedicato o sul conto corrente di tesoreria.

3.3. DIVIETO DEL DOPPIO FINANZIAMENTO

Le spese relative a un bene rispetto al quale il partner abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario o regionale non sono ammissibili.
A tal proposito, al fine del rispetto del divieto di cumulo di finanziamenti e per evitare un doppio finanziamento delle medesime spese imputabili, tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa devono obbligatoriamente indicare il Codice Unico di Progetto *CUP* e, laddove sia possibile, la seguente dicitura:

"PSR Campania 2014/2020 –
Sotto-misura 16.7 Azione A – Titolo del progetto/Acronimo– CUP"

Ciascun documento contabile deve risultare chiaramente riferibile al progetto finanziato (PSR Campania 2014-2020, sotto-misura 16.7- Azione A, Titolo del progetto/Acronimo, CUP) e, nel caso di acquisto di materiale di consumo e servizi, deve specificatamente richiamare gli estremi del preventivo presentato dalla ditta.

4. PROCEDURE DI ACQUISIZIONE

In applicazione del principio della ragionevolezza dei costi (cfr paragrafo 9 delle Disposizioni Attuative della t.i.16.7.1.), il partenariato è tenuto a presentare le basi di calcolo che dimostrino ragionevolezza e conformità delle spese per le quali è richiesto il contributo.
L'elemento chiave della ragionevolezza dei costi è la sana gestione finanziaria richiesta dai regolamenti finanziari dell'UE e, in particolare, dell'applicazione del principio di economicità.
In generale, la predetta scelta avverrà in seguito ad un'apposita selezione pubblica per titoli e/o colloquio, attraverso l'indizione di un bando/avviso pubblico, finalizzata, pena la non ammissibilità della spesa, ad ottenere il prezzo più vantaggioso e, contemporaneamente, ad assicurare equità, trasparenza e par condicio.
Inoltre, il partenariato si atterrà al rispetto della normativa in materia di contratti pubblici, D.Lgs 50/16 ed ss.mmii, per l'acquisizione di beni e servizi, anche per prestazioni intellettuali, secondo le modalità indicate nel paragrafo successivo.

5. RISORSE UMANE: COSTI AMMISSIBILI

Le spese ammissibili relative ai profili professionali tecnici, ed elencate nel paragrafo 7 delle Disposizioni Attuative della 16.7.1., riguardano:

1) le attività di progettazione (studi, analisi, indagini sul territorio, ecc.);
2) le attività del Coordinatore- Responsabile Unico del Procedimento

Il riconoscimento delle spese va supportato dalla **compilazione di time-sheet mensili**, sottoscritte dal soggetto interessato e controfirmate dal Responsabile Unico del Procedimento, dalle quali si evincono chiaramente le ore di lavoro impiegate nel mese preso in considerazione.

Le risorse umane acquisite mediante contratti di lavoro diversi da quello subordinato a tempo determinato, o indeterminato se in autofinanziamento, rientrano nelle *consulenze specialistiche (cfr. paragrafo 5.5.)*.

Per l'espletamento delle attività di cui ai punti 1) e 2), sopra elencate, il partenariato può fare ricorso a:

- personale a tempo determinato: assunto ad hoc o già contrattualizzato da soggetto privato
- personale a tempo indeterminato, dipendente da uno dei partner privato

fonte: http://burc.regione.campania.it

- collaborazioni esterne
- consulenze specialistiche

5.1 Personale dipendente a tempo determinato – Assunzione ad Hoc

Il costo ammissibile, per il personale a tempo determinato assunto ad hoc, è dato dall'importo previsto dal contratto sottoscritto, maggiorato degli eventuali oneri di legge a carico del soggetto beneficiario.

Per ogni contratto stipulato, il partenariato dovrà presentare la seguente documentazione, se l'incarico è stato acquisto esternamente al partenariato:

- copia del bando di selezione pubblica adottato, emanato ai sensi della normativa vigente, per titoli e/o colloquio, che evidenzi il profilo professionale ed il livello di competenza richiesto, riferimento alla sottomisura 16.7.1 Azione A - PSR Campania 2014/2020 – CUP ;
- documento dal quale si evince la pubblicità resa al bando;
- copia del verbale o dei verbali di gara. Il verbale di scelta deve riportare in maniera dettagliata l'iter della procedura di selezione, la griglia di valutazione dei candidati, le motivazioni dell'affidamento.

Per il riconoscimento delle spese andranno, inoltre, trasmessi i seguenti documenti:

- copia del contratto contenente:
  - riferimento alla tipologia di intervento 16.7.1 Az. A Progetto - PSR Campania 2014/2020, CUP
  - l'indicazione del contratto di categoria a cui fa riferimento,
  - l'oggetto dell'attività;
  - la durata del rapporto,
  - la remunerazione prevista;
  - il luogo in cui verrà svolta l'attività.
- busta paga firmata dal dipendente;
- documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni (ordine di accredito e
- ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti
- sull'estratto conto del c/c bancario/postale, ecc.);
- documentazione probatoria dell'avvenuto versamento delle ritenute IRPEF e dei contributi sociali (modelli F24, modelli UNI-EMENS e relative quietanze - DM10). In caso di
- versamenti cumulativi delle ritenute e contributi sociali e fiscali si deve allegare distinta di pagamento riepilogativa della formazione di tali oneri, evidenziando la quota di competenza al progetto relativa al personale dedicato;
- time-sheet mensile a firma del dipendente, controfirmato dal coordinatore e responsabile unico con l'indicazione dei seguenti elementi:
  - nome del dipendente
  - qualifica
  - attività svolta
  - ore lavorate sul progetto
  - mese di riferimento
- relazione dettagliata delle attività svolta controfirmata dal rappresentante legale.

5.2 Personale dipendente a tempo determinato – Risorsa già contrattualizzata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini del coinvolgimento di tale risorsa, è necessario che venga modificato, ed eventualmente integrato, l'oggetto del contratto inserendo le attività relative al progetto della tipologia di intervento 16.7.1. azione A.

Il costo ammissibile sarà commisurato al tempo di effettivo impiego. La base di calcolo è data dalla più recente retribuzione effettiva annua lorda percepita in un anno dal lavoratore, stabilita dal C.C.N.L e dai più recenti accordi sindacali. Ad essa vanno aggiunti contributi previdenziali ed assistenziali a carico del datore di lavoro.

Dalla più recente retribuzione effettiva annua lorda sono esclusi i compensi per lavoro straordinario, gli assegni familiari, gli eventuali emolumenti per arretrati, l'IRAP e altri elementi mobili della retribuzione.

Per quanto concerne la 13esima, 14esima e TFR (elementi mobili della retribuzione) potranno essere riconosciuti qualora il beneficiario dimostri di aver effettivamente sostenuto il costo all'atto della rendicontazione dello stesso mediante l'esibizione degli opportuni giustificativi contabili e di pagamento, pur sempre proporzionato alle ore prestate dalla risorsa alle attività progettuali.

Ai fini della determinazione dei costi per questa tipologia di personale**, il costo orario lordo** deve essere calcolato dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati, come disciplinato dall'art 68, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

$$\text{Costo orario lordo} = \frac{\text{Retribuzione effettiva annua lorda comprensiva di oneri carico del datore di lavoro}}{1.720}$$

In sede di rendicontazione per ciascuna risorsa impegnata deve essere presentato, sotto forma di dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, il prospetto riportante le voci utili alla definizione del costo orario lordo, redatto dal consulente del lavoro o dal responsabile dell'ufficio del personale o da una figura professionale equivalente e controfirmato dal coordinatore e responsabile unico.

Nel caso di una risorsa umana già contrattualizzata a tempo determinato, ai fini del suo coinvolgimento sul progetto è necessario che venga modificato e/o integrato (addendum) l'oggetto del contratto inserendo le attività relative al progetto finanziato con la sotto-misura 16.1 Azione 1 del PSR Campania 2014/2020 - CUP.

Documentazione da presentare per il riconoscimento del costo:

- documento (verbale/lettera di incarico/determina/ordine di servizio) con il quale si attribuisce al dipendente l'incarico e il luogo di svolgimento dell'attività nell'ambito del progetto finanziato, coerente alle funzioni abitualmente espletate e/o all'esperienza professionale; dal documento si dovrà anche evincere l'impegno orario complessivo previsto richiesto;
- busta paga firmata dal dipendente;
- documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni (esempio: ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti sull'estratto conto del c/c bancario/postale, ecc);
- documentazione probatoria dell'avvenuto versamento delle ritenute IRPEF e dei contributi sociali (modelli F24, modelli UNI-EMENS e relative quietanze - DM10) con relativa evidenza degli addebiti sull'estratto conto ove possibile;
- dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciata dal legale rappresentante o suo delegato, che evidenzi il dettaglio delle spese imputate per il versamento delle ritenute e contributi sociali e fiscali. La dichiarazione deve essere accompagnata da una copia conforme all'originale della distinta di pagamento riepilogativa della formazione di tali oneri con schermatura dei dati sensibili, evidenziando la quota di competenza al progetto relativa al personale dedicato;
- il prospetto riportante le voci utili alla definizione del **costo orario lordo**, per le risorse impegnate, che deve essere presentato sotto forma di dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28

fonte: http://burc.regione.campania.it

dicembre 2000, rilasciato dal consulente del lavoro o dal responsabile dell'ufficio del personale o da una figura professionale equivalente, controfirmato dal Rappresentante Legale (o delegato) della struttura di appartenenza**;**

- time-sheet mensile integrato a firma del dipendente e controfirmato Responsabile Amministrativo o, ove non formalmente presente in organigramma, dal Legale Rappresentante (o delegato) della struttura di appartenenza riportante:
  - il nome del dipendente
  - la qualifica
  - le attività svolte
  - le ore lavorate sul progetto
  - il costo orario
  - il mese di riferimento
- relazione dettagliata delle attività svolta controfirmata dal Rappresentante Legale o delegato.

5.3 Personale dipendente a tempo indeterminato

Il costo per il personale assunto a tempo indeterminato è ammesso al 100% al sostegno esclusivamente per i soggetti privati se i progetti afferiscono a prodotti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE (Allegato I) e della Cooperazione forestale.

Non è ammissibile al sostegno il costo del personale inquadrato come dipendente pubblico, ai sensi del Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i..

Per il riconoscimento delle spese va presentata la seguente documentazione:

- documento (verbale/lettera di incarico/determina/ordine di servizio) con il quale si attribuisce al dipendente l'incarico e il luogo di svolgimento dell'attività nell'ambito del progetto finanziato, coerente alle funzioni abitualmente espletate e/o all'esperienza professionale; dal documento si dovrà anche evincere l'impegno orario complessivo previsto;
- busta paga firmata dal dipendente;
- documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni (esempio: ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti sull'estratto conto del c/c bancario/postale, ecc);
- documentazione probatoria dell'avvenuto versamento delle ritenute IRPEF e dei contributi sociali (modelli F24, modelli UNI-EMENS e relative quietanze - DM10) con relativa evidenza degli addebiti sull'estratto conto ove possibile;
- dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciata dal legale rappresentante o suo delegato, che evidenzi il dettaglio delle spese imputate per il versamento delle ritenute e contributi sociali e fiscali. La dichiarazione deve essere accompagnata da una copia conforme all'originale della distinta di pagamento riepilogativa della formazione di tali oneri con schermatura dei dati sensibili, evidenziando la quota di competenza al progetto relativa al personale dedicato;
- prospetto riportante le voci utili alla definizione del **costo orario lordo**, per le risorse impegnate, che deve essere presentato sotto forma di dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciato dal consulente del lavoro o dal responsabile dell'ufficio del personale o da una figura professionale equivalente, controfirmato dal Rappresentante Legale (o delegato) della struttura di appartenenza**;**
- time-sheet mensile integrato a firma del dipendente e controfirmato Responsabile Amministrativo o, ove non formalmente presente in organigramma, dal Legale Rappresentante (o delegato) della struttura di appartenenza, riportante:
  - il nome del dipendente

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la qualifica
- le attività svolte
- le ore lavorate sul progetto
- il costo orario
- il mese di riferimento

- relazione dettagliata riguardante le attività svolte controfirmata dal Rappresentante Legale o delegato.

5.4 Missioni e Rimborsi Spese per Trasferte relative ad Attività di Animazione Territoriale

La categoria "spese di missione e trasferte" comprende le spese delle risorse umane (ad esempio: gruppo di lavoro, personale, consulenti, rappresentanti legali etc) coinvolte formalmente ed operativamente nel progetto; sono ammesse limitatamente all'espletamento degli incarichi relativi al progetto stesso e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Per quanto concerne il personale a tempo indeterminato delle strutture le spese di missioni e viaggi per trasferte risultano ammissibili solo se strettamente legate ad attività connesse al progetto, previa comunicazione dei nominativi delle figure professionali realmente interessate.
Sono altresì ammissibili le spese liquidate a professionisti esterni se previsto nella lettera/contratto d'incarico.
I costi possono essere definiti e liquidati secondo criteri di rimborso a piè di lista, ed in misura comunque non superiore alla regolamentazione contenuta nei C.C.N.L. e/o CCAL. Le suddette spese, in mancanza di trattamento previsto contrattualmente, dovranno essere determinate in maniera analoga al trattamento dei pubblici dipendenti di pari fascia.
Le spese di missione e viaggi per le trasferte possono essere rendicontate solo se accompagnate dalla documentazione analitica delle spese, compresa l'autorizzazione alla missione, dalla quale si evinca chiaramente il nominativo del soggetto, la durata della missione, la motivazione tecnica della missione, la sua pertinenza al progetto, la destinazione mentre non sono ammissibili spese forfettarie.

Le modalità di liquidazione delle spese e l'entità delle stesse:

- ✓ nel caso di Enti pubblici devono essere conformi ai regolamenti previsti dai propri disciplinari interni, fermo restando che all'atto della rendicontazione delle spese devono essere esibiti tutti i giustificativi di spesa;
- ✓ nel caso di strutture private, debbono essere conformi a quanto previsto nelle norme vigenti e del regolamento per il personale regionale (Contratto collettivo decentrato integrativo per il personale della Giunta Regionale – Relazioni sindacali, Protocollo d'intesa sottoscritto il 19 ottobre 2001 – DGR 1503 del 6/04/2001 e ss.mm.ii.).

Non sono rimborsabili i costi per i taxi urbani ed extraurbani ed i veicoli a noleggio.

Nei casi eccezionali elencati in precedenza è ammesso l'uso del mezzo proprio dietro presentazione di una dichiarazione sottoscritta dall'interessato e dal Rappresentante Legale della struttura di appartenenza, contenente data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione. In questo caso sono ammessi i costi per i pedaggi autostradali e le spese di parcheggio solo se supportate da documenti giustificativi in originale. Inoltre, è ammessa un'indennità chilometrica pari a 1/5 del prezzo della benzina verde, con riferimento al prezzo in vigore il primo giorno del mese di riferimento come da tabelle ACI.
Ai fini del calcolo della distanza percorsa i chilometri vengono considerati dalla sede del capofila o del soggetto partner alla sede di missione come conteggiati da programmi di navigazione GPS quali Google Map o simili prendendo il percorso di minor lunghezza proposto dal programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di utilizzo del mezzo di servizio da parte del personale di Enti pubblici, sarà riconosciuto il rimborso chilometrico pari al costo di 1/5 della benzina verde con riferimento al prezzo in vigore il primo giorno del mese di riferimento come da tabelle ACI oltre eventuali pedaggi autostradali e spese di custodia del mezzo debitamente documentati.
Non sono ammessi a rendiconto i cosiddetti "buoni benzina".
Le spese di missione e viaggi per le trasferte volte alla partecipazione a congressi scientifici (convegni, riunioni tecniche, workshop, riunioni di società scientifiche ecc.) sono riconosciute esclusivamente se il progetto della tipologia 16.7.1. costituisce esplicito argomento nell'ambito dei lavori del consesso e se previsto nell'ordine del giorno.

Documentazione da presentare:

- lettera d'incarico a cura del legale rappresentante e/o del Responsabile scientifico del progetto che autorizza a effettuare la missione/trasferta, con riferimenti al progetto: PSR Campania 2014-2020, sottomisura 16.7.1 Azione A, "titolo del progetto/acronimo", CUP;
- rendiconto della missione/trasferta effettuata con l'indicazione della destinazione e dell'attività svolta delle spese sostenute (trasporti, vitto, alloggio, pedaggi) e con riferimenti al progetto (PSR Campania 2014-2020, sottomisura 16.7.1 Azione a, "titolo del progetto/acronimo", CUP) a firma di chi effettua la missione e controfirmato dal Responsabile Amministrativo o, ove non formalmente presente in organigramma, dal Legale Rappresentante (o delegato) del soggetto beneficiario .
- documenti giustificativi di spesa chiaramente riferibili al progetto ed al fruitore del servizio per le spese;
- documento giustificativo di pagamento quietanzato attestante l'avvenuto rimborso della spesa (ex mandato, bonifico);
- documenti afferenti la procedura di noleggio delle autovetture (preventivi, affidamento, contratto) ove utilizzati;
- prospetto per il rimborso chilometrico nel caso di utilizzo del mezzo proprio o di servizio o delle vetture noleggiato, allegando le tabelle Aci del mese di riferimento della missione utilizzate come base di calcolo;
- relazione/ report riportante le attività svolte e gli esiti della missione;
- eventuale output (verbali, questionari, report etc).

A seconda delle modalità di trasporto utilizzati devono essere esibiti anche i seguenti giustificativi di spesa

- biglietti del treno, anche sotto forma di ricevute nel caso in cui il titolo di viaggio venga acquisito per via elettronica - viaggi in ferrovia e mezzi pubblici;
- fattura di noleggio con chiaro riferimento al progetto, con indicazione del mezzo utilizzato, del percorso, del chilometraggio e delle date di utilizzo.

5.5 Costi di personale non ammissibili

Non sono ammissibili al sostegno i seguenti costi:

1. personale inquadrato come dipendente pubblico, ad eccezione dei casi di quote in autofinanziamento per progetti afferenti a prodotti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE (Allegato I) o per la cooperazione in zone rurali, come meglio specificato nel riquadro sottostante:

Campo di applicazione	Personale Tempo Indeterminato degli Enti pubblici
Prodotti dell'Allegato I	Non ammissibile al sostegno
Cooperazione forestale	Non ammissibile al sostegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cooperazione zone rurali	Ammissibile al sostegno solo se in quota autofinanziamento

2. compensi/oneri riguardanti titolari di imprese individuali, legali rappresentanti, soci o componenti degli organi di amministrazione di ciascun partner del progetto;
3. borse di studio, assegni di ricerca.

5.6 Procedure di acquisizione di servizi per Consulenze specialistiche

Per l'affidamento delle attività di consulenza o collaborazione, che non rientrano nelle categorie dei servizi di ingegneria, la selezione dell'operatore deve essere avvenire sulla base di procedura comparativa, al fine di rispettare i principi generali di imparzialità, trasparenza e adeguata motivazione per dimostrare la congruità della scelta operata.
La procedura da adottare prevede una indagine di mercato previa pubblicazione di opportuno avviso pubblico, secondo quanto prescritto dall' art. 7 co. 6 e 6-bis del D.Lgs. n. 165/2001. Per la determinazione degli importi si fa riferimento alla Circolare 2 febbraio 2009, n. 2, del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.
Anche per importo **inferiore ad euro 40.000,00** va comunque espletata una preliminare indagine esplorativa di mercato ed un confronto competitivo delle offerte prodotte da almeno tre operatori economici. Il costo per le consulenze specialistiche sarà determinato in base alla fattura o parcella o altro documento contabile equipollente (al netto o lordo IVA, a seconda della posizione fiscale del soggetto che espone la spesa), fermo restando che per l'ammissibilità della spesa e dei massimali di costo per le attività rendicontate si farà riferimento alla citata circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Per ciascuna consulenza specialistica contrattualizzata, il partenariato è tenuto a presentare la seguente documentazione:

- copia del bando di selezione pubblica per titoli e/o colloquio con riferimento alla sottomisura 16.7.1 Azione A nome del l progetto - PSR Campania 2014/2020 – CUP;
- documento dal quale si evince la pubblicità resa al bando
- copia dei verbali di gara. Il verbale di scelta deve riportare in maniera dettagliata l'iter della procedura di selezione, la griglia di valutazione dei candidati, le motivazioni dell'affidamento facendo riferimento alle specializzazioni o attività svolte riportate nel curriculum vitae.

In caso di importi **inferiori a 40.000** la documentazione specificata nei tre punti precedenti è sostituita con la seguente:

- indagine di mercato e relativa relazione
- preventivi di almeno tre operatori economici
- verbale di affidamento

Inoltre, per il riconoscimento delle spese sostenute andranno trasmessi i seguenti documenti:

- copia del contratto/ lettera d'incarico contenente:
  - il riferimento alla tipologia di intervento 16.7.1 Azione A del PSR Campania 2014/2020 titolo del progetto - CUP;
  - l'oggetto dell'incarico
  - la durata del rapporto
  - la data di inizio e di fine del rapporto

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la remunerazione spettante
- le attività da svolgere ed eventuali output da fornire.

- Notule o fatture, chiaramente riferibile al progetto finanziato (*PSR Campania 2014-2020, tipologia di intervento 16.7.1 Azione A, "Titolo del progetto", CUP*);
- documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento del compenso (ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti sull'estratto conto del c/c bancario/postale, ecc);
- ricevute di versamento dell'IRPEF relative alle ritenute d'acconto e ricevute di versamento per oneri previdenziali qualora dovuti e il dettaglio della quota IRPEF/oneri versati (MOD. F24). In caso di versamenti cumulativi delle ritenute e contributi sociali e fiscali si deve presentare la dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciata dal legale rappresentante o suo delegato, che evidenzi il dettaglio delle spese imputate. La dichiarazione deve essere accompagnata da una copia conforme all'originale della distinta di pagamento riepilogativa della formazione di tali oneri con schermatura dei dati sensibili, evidenziando la quota di competenza al progetto relativa al personale dedicato;
- relazione dettagliata dell'attività oggetto della consulenza, firmata dal consulente e dal Legale Rappresentante del partenariato con l'indicazione dei seguenti elementi:
  - il nome del consulente;
  - il bando di selezione di riferimento;
  - il luogo in cui è svolta l'attività se pertinente;
  - l'attività svolta per ciascuna giornata;
  - eventuali output oggetto della consulenza anche in formato elettronico;
- dichiarazione, redatta ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, attestante l'assenza di rapporti di cointeressenza e parentela con ciascun componente del partenariato.
- liberatoria

Ove non sia possibile disporre di 3 offerte, nella relazione tecnica preliminare deve essere attestata l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato. In tal caso, per dimostrare la congruità dei costi, si può fare riferimento ai parametri relativi al costo orario / giornaliero di analoga figura professionale ricavati dalle quotazioni di mercato desumibili dalle tariffe adottate a livello regionale o nazionale.

6. ACQUISIZIONE DI SERVIZI E DI MATERIALE DI CONSUMO

Per l'affidamento di attività di servizi è necessario l'espletamento di una procedura di selezione e valutazione, con l'acquisizione di almeno tre preventivi comparabili, espletata e/o attraverso apposita commissione e/o consiglio di amministrazione e/o rappresentante legale.

Ove non sia possibile disporre di tre offerte, deve essere redatta una relazione attestante l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento. Inoltre, la relazione deve riportare gli esiti dell'accurata indagine di mercato effettuata.

Nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, il MEF, avvalendosi di CONSIP SpA, mette a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni il Mercato elettronico (MePA3), che consente acquisti telematici basati su un sistema che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica. In questo caso il partner dovrà allegare alla rendicontazione della spesa gli atti propedeutici alla formalizzazione dell'acquisto sul MePA (ex: buono d'ordine) previsti dall'Ente di appartenenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I preventivi da allegare dovranno essere richiesti ed acquisiti dal richiedente tramite la propria casella di posta elettronica certificata e devono, pena la loro esclusione, riportare:

a) *nel caso di acquisto di servizi*

- la dettagliata e completa descrizione dei servizi proposti e il loro prezzo unitario (sono esclusi preventivi "a corpo");
- ragione sociale e partita IVA, numero offerta e/o data, indirizzo della sede legale e/o amministrativa;
- tempi di realizzazione del servizio;
- prezzo dell'offerta e modalità di pagamento;
- data, luogo di sottoscrizione del preventivo e firma leggibile;
- essere in corso di validità. I preventivi devono riportare espressamente la durata di validità dell'offerta.

b) *nel caso di acquisto materiale di consumo*

- la dettagliata e completa descrizione dei beni oggetto della contrattazione e il loro prezzo unitario . In linea generale sono esclusi preventivi "a corpo", a meno che la tipologia del bene acquistato non consenta di dettagliare il prezzo;
- ragione sociale e partita IVA, numero offerta e/o data, indirizzo della sede legale e/o amministrativa;
- tempi di consegna/collaudo (se del caso) del bene oggetto di fornitura;
- prezzo dell'offerta e modalità di pagamento;
- data, luogo di sottoscrizione del preventivo e firma leggibile;
- essere in corso di validità. I preventivi devono riportare espressamente la durata di validità dell'offerta.

In entrambi i casi i preventivi dovranno essere rilasciati da ditte che:
- non hanno il medesimo rappresentante legale / socio di maggioranza;
- non fanno capo ad un stesso gruppo
- non hanno la sede amministrativa o legale allo stesso indirizzo;
- svolgono attività compatibile con l'oggetto dell'offerta.

Il verbale di scelta dell'offerta, redatto dal Responsabile Unico e firmato anche dal rappresentante legale del partner acquirente, deve:
- illustrare il metodo adottato per la scelta delle ditte alle quali è stata richiesta la relativa offerta
- attestare la congruità di tutte le offerte pervenute
- specificare i motivi della scelta dell'offerta.

Documentazione da presentare:
- copia dei dettagliati e confrontabili preventivi;
- verbale di scelta dei preventivi;
- prospetto di raffronto dei preventivi presentato sotto forma di dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, che deve contenere informazioni in merito alla ragione sociale e partita iva, numero offerta e/o data, indirizzo della sede legale e/o amministrativa e che deve inoltre attestare che:
  - non hanno il medesimo rappresentante legale / socio di maggioranza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non fanno capo ad un stesso gruppo;
- non hanno la sede amministrativa o legale allo stesso indirizzo;
- svolgono attività compatibile con l'oggetto dell'offerta;
- costo dettagliato del bene offerto.

L'assenza di tre preventivi validi ai sensi di quanto sopra richiamato determina la non ammissibilità a contributo della relativa spesa, sino alla non ammissibilità della domanda di sostegno, qualora ne ricorrano le condizioni.
Anche per quanto concerne la fornitura di servizi, al fine di garantire la ragionevolezza dei costi, la qualità del servizio e l'affidabilità del fornitore, è necessario acquisire tre offerte di preventivo prodotte da ditte in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi) e sui costi di realizzazione.

Per il riconoscimento delle spese è inoltre necessario trasmettere la seguente documentazione:

- copia lettera/ordine di acquisto del bene/preventivo firmato per accettazione;
- fattura che deve:
  - riportare la chiara e completa descrizione del bene acquistato (unità acquistate, prezzo unitario, codice prodotto);
  - risultare chiaramente riferibile al progetto finanziato (*PSR Campania 2014-2020, tipologia di intervento 16.7.1 Azione 1, "titolo del progetto/acronimo", CUP*),
  - richiamare esplicitamente il preventivo al quale l'acquisto si riferisce;
- documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento della fattura (ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti sull'estratto conto del c/c bancario/postale, ecc);
- elenco riepilogativo del materiale acquistato ed utilizzato con le relative quantità per voci merceologiche, costi unitari e complessivi;
- liberatoria;
- dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 rilasciata del Responsabile unico e del Capofila che il materiale acquistato è stato utilizzato per l'espletamento delle attività progettuali.

7. ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E INFORMAZIONE SUL TERRITORIO

Questa categoria di spesa è riconosciuta nel limite massimo del 35 % del totale ammesso ed è eleggibile a contributo solo se le spese sostenute dal beneficiario sono rendicontate in maniera analitica.
I costi ammissibili sono di seguito elencati:

- ✓ stampa di documenti, brochure, opuscoli;
- ✓ affitto di sale;
- ✓ pubblicazioni, inserti pubblicitari su carta stampata e/o web;
- ✓ realizzazioni di video divulgativi ed informativi;
- ✓ spese per utilizzo di attrezzature (ad es. videoproiettori ecc).
- ✓ compenso per relatori esperti esterni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di organizzazione di convegni, seminari, incontri divulgativi, ecc., il beneficiario è tenuto a comunicare al Soggetto Attuatore, con almeno 10 giorni di anticipo, l'evento programmato ed indicare per ciascuno di essi, lo scopo, la localizzazione, la durata.

Inoltre, ai fini della rendicontazione di ciascun evento, deve essere allegata la seguente documentazione:

- prospetto con le voci di spesa relative all'attività di divulgazione e animazione;
- programma svolto con indicazione degli argomenti trattati e dei relatori;
- registro delle presenze, firmato dai partecipanti con indicazione dell'ente/azienda di riferimento e della professione/attività svolta;
- copia delle relazioni su formato digitale;
- copia dei manifesti, inviti, brochure prodotte a stampa e/o su formato digitale.

In caso di attività che prevedono l'affitto di sale, si farà riferimento, sia per le modalità di acquisizione del servizio che per la rendicontazione delle spese, al paragrafo 5.6. del presente Vademecum.

8. SPESE DI COSTITUZIONE DEL PARTENARIATO

In questa categoria rientrano le spese amministrative e legali sostenute per la costituzione del Partenariato in Associazione Temporanea di Scopo (ATS).

La documentazione da presentare è la seguente:

- la fattura e/o altro documento contabile equivalente che deve essere chiaramente riferibile al progetto finanziato (*PSR Campania 2014-2020, Sottomisura 16.7.1 Azione A, "titolo del progetto/Acronimo", CUP*)
- documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento della spesa (ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti su estratto conto bancario o postale, ecc);
- liberatoria o attestazione di avvenuta transazione contabile.

9. SPESE DI FUNZIONAMENTO

Nell'ambito di questa categoria di spesa, riconosciuta nel limite massimo del 10 % della spesa massima ammissibile, ricadono le seguenti voci:

- affitto di locali,
- utenze energetiche, idriche e telefoniche.

I costi per le utenze, ai sensi del comma 1 lett.b art. 68 Reg. (UE) n. 1303/2013, vanno calcolate in termini forfettari. Il costo complessivamente eleggibile a contributo per le spese di funzionamento non può essere superiore al 10 % del costo totale per il personale rendicontato in sede di Saldo.

La documentazione da presentare è di seguito indicata:

- prospetto in cui vengano esplicitati gli importi oggetti della base di calcolo della spesa, reso ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, firmato dal Responsabile Amministrativo o, ove non formalmente presente in organigramma, dal Legale Rappresentante (o delegato) del soggetto beneficiario;
- dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 delle voci di spesa per le quale si chiede l'erogazione del contributo, il relativo importo imputato al progetto e che queste spese non sono state oggetto di altre fonti di finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "C"

Tipologia d'intervento 16.7.1

Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

AZIONE A

PIANO FINANZIARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO

La predisposizione del piano finanziario è uno strumento utile per il controllo delle spese preventivate dal partenariato. Esso va allegato alla domanda di sostegno, pena l'esclusione dalla partecipazione alla tipologia di intervento 16.7.1..
Per una corretta compilazione, dopo aver individuato nella Scheda Progetto (Allegato "A") i partner (Capofila, P1, P2, ecc.) è necessario:

1. definire ed elencare per ogni partner le attività progettuali (work package - di seguito WP1, WP2, …, WpN)
2. compilare analiticamente le tabelle indicate al successivo punto 2 (per singolo partner e singolo WP)
3. aggregare i dati nel Quadro Generale
4. riassumere i punti precedentemente indicati nel quadro sinottico di Riepilogo

Il piano finanziario deve riportare, inoltre, le firme di ciascun partner.

Di seguito si riportano gli schemi da utilizzare i cui files, in formato .xls, sono disponibili al seguente link:
http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M1671.html

1. Elencazione e definizione delle attività (Work Package)

Soggetti	Elenco e Descrizione dei WP
Capofila	WP1:
	WP2:
	……
Partner 1	WP1:
	WP2:
……	……
Partner N	WP1:
	WP2:

2. Compilazione delle tabelle

Come già specificato, i costi vanno computati in riferimento a ciascun partner e per le attività in cui il partner è coinvolto (Work Package) .

A titolo di esempio se un partenariato è composto da 3 partner:

- Capofila impegnato in 3 WP
- Partner 1 impegnato in 2 WP
- Partner 2 impegnato in 1 WP

sarà necessaria la compilazione di 6 tabelle secondo il modello di seguito riportato.

Nome del partner	
Codice partner *inserire il codice corrispondente indicato nella scheda progetto (Allegato "A"). Esempio : A1, B1, ecc.*	
Tipologia (IVA) *Se l'IVA **NON** è rendicontabile digitare 1, altrimenti digitare 0*	
Codice work package *inserire il codice corrispondente indicato nel progetto. Esempio: WP1, WP2, ecc.*	

SPESE PER IL PERSONALE

Personale dipendente a tempo indeterm.to (solo per i soggetti privati).				
Descrizione		**Importo**		**Contributo richiesto**
				€ -
		€ -		€ -
		€ -		€ -
		€ -		€ -
		€ -		€ -
Totale Personale a Tempo Indeterminato		**€ -**		**€ -**

Personale dipendente a tempo determinato				
Descrizione		**Importo**		**Contributo richiesto**
		€ -		€ -
		€ -		€ -
		€ -		€ -
		€ -		€ -
		€ -		€ -
		€ -		€ -
		€ -		€ -
		€ -		€ -
Totale Personale a Tempo Determinato		**€ -**		**€ -**

TOTALE		**€ -**		**€ -**

SPESE SOSTENUTE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO

Descrizione	Spesa Imponibile IVA esclusa	Importo IVA		Spesa con IVA		Contributo richiesto
Collaborazioni esterne/consulenze specialistiche						
	€ -	€ -		€ -		€ -
	€ -	€ -		€ -		€ -
	€ -	€ -		€ -		€ -
	€ -	€ -		€ -		€ -
	€ -	€ -		€ -		€ -
Totale	**€ -**	**€ -**		**€ -**		**€ -**
Servizi esterni						
	€ -	€ -		€ -		€ -
	€ -	€ -		€ -		€ -
	€ -	€ -		€ -		€ -
	€ -	€ -		€ -		€ -
	€ -	€ -		€ -		€ -
Totale	**€ -**	**€ -**		**€ -**		**€ -**
Materiale di consumo						
				€ -		€ -
				€ -		€ -
				€ -		€ -
				€ -		€ -
Totale	**€ -**	**€ -**		**€ -**		**€ -**
Missioni e rimborsi spese per trasferte						
				€ -		€ -
				€ -		€ -
				€ -		€ -
Totale	**€ -**	**€ -**		**€ -**		**€ -**
TOTALE	**€**	**€**		**€ -**		**€**

COSTI RELATIVI ALLE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE	Descrizione	Spesa Imponibile IVA esclusa	Importo IVA		Spesa con IVA		Contributo richiesto
	Attività di animazione						
					€ -		€ -
					€ -		€ -
					€ -		€ -
					€ -		€ -
					€ -		€ -
					€ -		€ -
					€ -		€ -
	TOTALE	€ -	€ -		€ -		€ -

COSTI PER LA COSTITUZIONE DELL'ATS	Descrizione	Spesa Imponibile IVA esclusa	Importo IVA		Spesa con IVA		Contributo richiesto
	Spese per ATS						
					€ -		€ -
					€ -		€ -
	TOTALE	€ -	€ -		€ -		€ -

SPESE DI FUNZIONAMENTO	Descrizione	Spesa Imponibile IVA esclusa	Importo IVA		Spesa con IVA		Contributo richiesto
	Spese di funzionamento						
					€ -		€ -
					€ -		€ -
					€ -		€ -
					€ -		€ -
	TOTALE	€ -	€ -		€ -		€ -

Totale spese richieste dal Partner		**Indicare Codice**	**€ -**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Quadro Generale

Il prospetto di seguito riportato evidenzia il contributo complessivamente richiesto per singola tipologia di costo, e per ciascun Partner.

	Capofila	P1	P2	P3	P4	P…	P…N	
	A1							***TOTALE***
Personale a T. Indeterminato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Personale a T. Determinato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale Personale	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
Collaborazioni esterne/Consulenze specialistiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Servizi esterni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materiale di consumo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Missioni e rimborsi spese	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale spese	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
Costi di animazione	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**

Costi di costituzione dell'ATS	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
Spese di funzionamento	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**

4. Riepilogo di progetto

Voci di Spesa	Spesa Imponibile	Importo IVA	Spesa con IVA	Contributo richiesto
Spese per il personale				
Spese sostenute per lo svolgimento delle attività previste dal piano				
Totale costi relativi alle attività di animazione				
Costi per la costituzione dell'ATS				
Spese di funzionamento				
TOTALE				

Incidenza "Spese di animazione" su "Costo totale del progetto"	

fonte: http://burc.regione.campania.it

B RAGIONEVOLEZZA DI COSTI

La sana gestione finanziaria è alla base del rispetto del principio di ragionevolezza dei costi richiesto dai regolamenti finanziari dell'UE che, in particolare, verificano l'applicazione di un altro principio strettamente ad esso correlato, quello dell'**economicità dell'operazione**. Quanto evidenziato implica che il partenariato presenti le basi di calcolo che dimostrino che le spese, per le quali è richiesto il contributo, siano ragionevoli e conformi alle attività da realizzare.

A tale fine, quindi, oltre ad attenersi a quanto riportato nel paragrafo 4 del "Vademecum della rendicontazione delle spese" (Allegato "B") per le modalità procedurali di acquisizione di beni e servizi e di rendicontazione, il partenariato utilizzerà le tabelle di seguito riportate.

Prospetto ragionevolezza dei costi per Collaborazioni esterne e Consulenze specialistiche

CODICE PARTNER	N.	OGGETTO DELLA CONSULENZA	COSTO LORDO GIORNALIERO	N. GIORNI LAVORATI	COSTO TOTALE ESPOSTO A PROGETTO

Prospetto ragionevolezza dei costi per Personale assunto ad hoc o già contrattualizzato

CODICE PARTNER	N. UNITA'	RUOLO E FUNZIONI	COSTO ORARIO LORDO	N. ORE LAVORATE	COSTO TOTALE SUL PROGETTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "D"

ATTO DI IMPEGNO A COSTITUIRSI IN ATS

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020**. Misura 16 – Sottomisura 16.7** - **Tipologia di intervento16.7.1**: Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo" - **Azione A**

I sottoscritti:

1) _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____), nella qualità di titolare - legale rappr.te di _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza _____ n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____

2) _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____), nella qualità di titolare - legale rappr.te di _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza _____ n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____

3) _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____), nella qualità di titolare - legale rappr.te di _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza _____ n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____

4) _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____), nella qualità di titolare - legale rappr.te di _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza _____ n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____

5) _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____), nella qualità di titolare - legale rappr.te di _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza _____ n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarano

- di impegnarsi, in caso di concessione, a costituire formalmente una associazione temporanea di scopo ed a confermare e conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza al seguente membro del raggruppamento: ....., qualificato come capogruppo;
- sin da ora indicano, quale responsabile del coordinamento ……..[1],
- conferiscono, sin da ora, mandato speciale con rappresentanza al fine della presentazione della domanda di sostegno per la Tipologia di intervento16.7.1: Azione A del PSR Campania 2014-2020 al soggetto _____ in qualità di Capofila del RTS.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Reg. UE 679/2016 Regolamento Europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg. UE 679/16.

Luogo e data, ……

Timbro e firma

_____

Timbro e firma

_____

Timbro e firma

_____

Timbro e firma

_____

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento in corso di validità di tutti i dichiaranti.

[1] Indicare a quale soggetto raggruppato appartiene il referente tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato"E"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Artt. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014-2020**. Misura 16 – Tipologia di intervento16.7.1**: Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Soggetto richiedente: ……

Dichiarazione attestante l'affidabilità del richiedente[1]

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

quale

- □ capogruppo della costituenda ATS
- □ mandante della costituenda ATS

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

1. che la propria azienda è iscritta alla CCIAA di……., dal ……., con

[1] La presente dichiarazione deve essere resa dal titolare – amministratore - legale rappresentante di tutti i soggetti che dovranno raggrupparsi in ATS. Nel caso di consorzio o rete di imprese, la dichiarazione deve essere resa, oltre che dal legale rapp.te del consorzio o della rete, qualora dotati di organo comune e soggettività giuridica, anche dai titolari – legali rappresentanti delle singole aziende consorziate o riunite in rete, che partecipano all'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

il numero REA ..... e codice ATECO ....., e che gli ulteriori dati relativi all'impresa sono i seguenti:

matricola INPS: _____

matricola INAIL: _____

2. di non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640-bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione[2];
3. (in caso di società e di associazioni, anche prive di personalità giuridica) di non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs. n. 231/2001;
4. di non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
5. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
6. di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato, o decreto penale divenuto irrevocabile, per i reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari dal Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e dagli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
7. di non essere stata oggetto, nell'anno precedente o nell'anno civile in corso, di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi, non determinati da espressa volontà di rinuncia nell'ambito del PSR 2014-2020 e/o PSR 2007-2013;
8. di non avere ottenuto un contributo a valere su qualsiasi "fonte di aiuto" per la medesima iniziativa;
9. di essere informato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Reg.(UE) 679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese.

[2] Nel caso di società, i requisiti di cui ai punti 2 e 6 devono sussistere ed essere dichiarati dal titolare (e al direttore tecnico), se si tratta di impresa individuale; dal socio (e al direttore tecnico), se si tratta di s.n.c.; dai soci accomandatari (e al direttore tecnico), se si tratta di s.a.s. Per altro tipo di società o consorzio, dai membri del consiglio di amministrazione, direzione o vigilanza che abbiano la legale rappresentanza, dal direttore tecnico e dal socio unico persona fisica, ovvero dal socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di impresa, si dichiara inoltre:

- di non essere stato oggetto, nell'anno precedente, o nell'anno in corso, di provvedimenti di recupero delle somme liquidate, a mezzo escussione delle polizze fideiussorie nell'ambito del PSR 2014-2020 e/o PSR 2007-2013;
- non essere destinataria di un vigente provvedimento di sospensione del finanziamento nell'ambito del PSR 2014-2020 e/o PSR 2007-2013;
- di non dovere ancora provvedere al pagamento delle sanzioni comminate e/o della restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario nell'ambito del PSR 2014-2020 e/o PSR 2007-2013.

Nel caso di Società o cooperative di produttori/trasformatori, si trasmettono in allegato alla presente dichiarazione:

- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;.
- copia conforme dello statuto ed Atto costitutivo;
- elenco dei soci.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Reg. UE 679/2016 Regolamento Europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg. UE 679/16.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "F"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014-2020. **Misura 16 – Tipologia di intervento16.7.1**: Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo **Azione A**

Soggetto richiedente: ……..

Dichiarazione sulla conoscenza degli obblighi contenuti nelle Disposizioni Attuative Generali per le misure non connesse a superficie e/o agli animali del PSR 2014 - 2020

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____), in qualità di _____ del _____, in virtù di _____, con sede legale _____ (Prov. _____) in via/Piazza _____ n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

a) di essere pienamente a conoscenza del contenuto delle presenti disposizioni specifiche della tipologia di intervento 16.7. nonché delle Disposizioni Generali attuative del PSR Campania 2014-2020.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Reg. UE 679/2016 Regolamento Europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg. UE 679/16.

Luogo e data, ……

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "G"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
AIUTI «DE MINIMIS» EX REG. 1407/2013
(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014-2020**. Misura 16 – Tipologia di intervento16.7.1**: Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo
Soggetto richiedente: ……
CUP/CIG ……..

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____;

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile Reg. UE n. 1305/2013 - PSR Campania 2014-2020 – Bando Misura 16.7.1 – bando emanato con decreto n. _____ del ___/___/___ e s.m.i. BURC_____ che concede aiuti soggetti alla regola del «de minimis» di cui al Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 pubblicato nella GUUE L 352/1 del 24/12/2013 ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/00, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARA

SEZIONE A «natura dell'impresa»

- ☐ che l'impresa **non è collegata** (cd. «impresa unica» come definita all'art.2, comma 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013);
- ☐ che l'impresa **è collegata** (cd. «impresa unica» come definita all'art.2, comma 2 Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013) - *in questo caso la sezione B della presente dichiarazione va compilata in modo da contenere tutti i dati delle imprese tra cui esiste la relazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE B «rispetto del massimale»[1]

- *Se l'impresa non ha ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti «de minimis» barrare la lettera a);*
- *se l'impresa e ciascuna delle sue eventuali collegate ha ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti «de minimis» barrare e compilare la lettera b);*
- *se l'impresa è stata coinvolta in processi di acquisizione/fusione e ha ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari aiuti «de minimis», barrare e compilare la lettera c);*
- *se l'impresa, coinvolta in processi di scissione, ha ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti «de minimis», barrare e compilare la lettera d).*

a) Che l'impresa rappresentata **non** ha ricevuto, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, aiuti «de minimis», anche in considerazione delle disposizioni specifiche relative a fusioni/acquisizioni o scissioni.

b) Che l'impresa rappresentata e ciascuna delle sue eventuali collegate ha ricevuto, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, i seguenti aiuti «de minimis»:

Data	***Impresa beneficiaria***	***N. provvedimento concessione contributi***	***Ente concedente***	***Importo dell'aiuto***
Totale				

[1] La situazione aiuti de minimis ricevuti dall'impresa può essere anche desunta consultando le sezioni trasparenza dei registri RNA https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza e SIAN http://www.sian.it/GestioneTrasparenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) In caso di fusioni/acquisizioni, che a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione o all'acquisizione sono stati concessi, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, i seguenti contributi pubblici in regime «de minimis»:

Data	***Impresa beneficiaria***	***N. provvedimento concessione contributi***	***Ente concedente***	***Importo dell'aiuto***
Totale				

d) In caso di scissioni, che all'impresa unica rappresentata sono stati concessi, prima della scissione, i seguenti contributi pubblici in regime «de minimis» nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi precedenti:

Data	***Impresa beneficiaria***	***N. provvedimento concessione contributi***	***Ente concedente***	***Importo dell'aiuto***
Totale				

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE C «campo di applicazione»

Barrare una delle tre opzioni

☐ Che l'impresa opera solo in settori economici ammissibili al finanziamento[2]

☐ Che l'impresa opera anche in settori esclusi, tuttavia disponendo di un sistema di separazione delle attività o distinzione dei costi, assicura che gli aiuti oggetto della presente domanda non finanziano attività escluse dal campo di applicazione.

☐ Che l'impresa opera anche nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi, disponendo di un sistema di separazione delle attività o distinzione dei costi, assicura che gli aiuti ricevuti a titolo di «de minimis» non finanziano le diverse attività oltre i massimali pertinenti.

SEZIONE D «condizioni di cumulo»

Barrare una delle due opzioni

☐ Che in riferimento agli stessi "costi ammissibili" di cui alla presente domanda l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.

☐ Che in riferimento agli stessi "costi ammissibili" di cui alla presente domanda l'impresa rappresentata **HA** beneficiato dei seguenti aiuti di Stato.

Norma comunitaria applicata	***Data e n. provvedimento concessione contributi***	***Ente concedente***	***Importo dell'aiuto***
Totale			

Dichiara inoltre di prendere atto del contenuto dell'allegata informativa e di conoscere tutte le disposizioni di cui al REG (UE)1407/2013 ed in particolare di quanto disposto dall'art. 3 e dall' art. 5 e si impegna a aggiornare la presente dichiarazione qualora riceva aiuti *de minimis* nel periodo intercorrente tra la data della presente e la concessione dell'aiuto.

Ai sensi degli artt. 13 e 14 *del Reg. UE 679/2016 Regolamento Europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai* sensi dell'art. 15 del Reg. UE *679/16.*

Luogo e data

Firma per esteso del legale rappresentante
e timbro dell'impresa

[2]*Sono esclusi la pesca, l'acquacoltura, l'agricoltura a particolari condizioni, le attività connesse all'esportazione, gli aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli importati- si veda le precisazioni all'articolo 1 comma 1 del Reg. 1407/2013*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata:

☐ sottoscritta, previa identificazione del richiedente, in presenza del dipendente addetto

*(indicare in stampatello il nome del dipendente)*_____

☐ sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

ALLEGATO- Informativa

1. Le agevolazioni di cui al provvedimento indicato nella dichiarazione sono soggette al regime "de minimis" di cui al Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)– G.U.U.E. 24/12/2013, n. L 352 e non devono essere preventivamente notificate alla U.E. purché soddisfino le condizioni stabilite dal predetto regolamento. Qualora tali condizioni non siano soddisfatte l'agevolazione eventualmente concessa dovrà essere restituita.

2. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi a un'impresa unica[3] non può superare 200.000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari.

3. Il rispetto del massimale viene verificato sommando l'agevolazione concessa ai sensi del presente provvedimento con quelle in regime "de minimis" concessi a norma di altri regolamenti de minimis o del reg (UE) 360/12 ottenute dal beneficiario nell'esercizio finanziario in cui è concessa l'agevolazione e nei due esercizi fiscali precedenti. Qualora l'agevolazione concessa superi il massimale, questa non può beneficiare dell'esenzione prevista dal Regolamento nemmeno per la parte al di sotto di detto massimale e deve essere interamente restituita[4].

4. Gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti «de minimis» che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

5. Equivalente Sovvenzione Netta e Lorda (ESN, ESL) L'Equivalente Sovvenzione, è l'unità di misura utilizzata per calcolare l'entità dell'aiuto erogato caso per caso.
Per determinare l'entità dell'agevolazione occorre innanzi tutto tradurre l'aiuto, qualunque sia la sua natura (sovvenzione in conto capitale o in conto interessi) in sovvenzione in conto capitale; si

[3] Per «impresa unica» si intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

[4] La situazione aiuti de minimis ricevuti dall'impresa può essere desunta anche consultando le sezioni trasparenza dei registri RNA https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza e SIAN http://www.sian.it/GestioneTrasparenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

deve cioè calcolare l'elemento vantaggio dell'aiuto, tenendo conto, ad esempio nel caso di un prestito agevolato, della percentuale di finanziamento sull'investimento, della durata del finanziamento, dell'ammontare del bonifico e del tasso di interesse vigente sul mercato al momento della concessione dell' aiuto (tasso di riferimento fissato periodicamente dalla Commissione e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell' Unione europea). Questo valore, calcolato in percentuale sull'investimento (sulle spese ammissibili), rappresenta l'Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL). Se, una volta effettuata questa operazione, si sottrae la quota prelevata dallo Stato a titolo di imposizione fiscale, si ottiene l'Equivalente Sovvenzione Netta (ESN). In ogni caso valgono le disposizioni di cui all'art. 4 del reg 1407/13.

timbro dell'impresa
e firma del legale rappresentante
(per esteso e leggibile)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "H"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014-2020**. Misura 16 – Tipologia di intervento16.7.1**: Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Soggetto richiedente: ……

CUP /CIG ……..

Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari - Legge 136/2010.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale

della _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____,

in qualità di capogruppo munito di rappresentanza dell'ATS costituita dagli ulteriori soggetti mandanti:

……

……

……,

……..

beneficiaria di contributi giusto decreto di concessione n. ……. del ……,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

al fine di poter assolvere agli obblighi sulla tracciabilità dei movimenti finanziari previsti dall'art. 3 della legge n. 136/2010, relativi ai pagamenti effettuati nell'ambito dell'intervento agevolato ,

DICHIARA

- che gli estremi identificativi del conto corrente "dedicato" ai pagamenti nell'ambito dell'intervento in oggetto è il seguente:

  conto corrente n. _____ aperto presso: _____

  IBAN: _____
- intestato a:

1) _____

- che utilizzerà per tutte le proprie transazioni relative all'intervento il conto corrente dedicato sopra indicato.

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi degli artt. 13 e 14 *del Reg. UE 679/2016 Regolamento Europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai s*ensi dell'art. 15 del Reg. UE *679/16.*

Luogo e data, ...

- Timbro e firma

- _____

-

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "I"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014-2020**. Misura 16 – Tipologia di intervento16.7.1**: Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Soggetto richiedente: ……

CUP /CIG ……..

Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari - Legge 136/2010.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____),

in qualità di _____ del[1] _____,

in virtù di _____, con sede legale _____ (Prov. _____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

al fine di poter assolvere agli obblighi sulla tracciabilità dei movimenti finanziari previsti dall'art. 3 della legge n. 136/2010, relativi ai pagamenti effettuati nell'ambito dell'intervento agevolato ,

DICHIARA

- che gli estremi identificativi del conto/sotto – conto di tesoreria dedicato ai pagamenti nell'ambito dell'intervento in oggetto sono i seguenti:

  conto corrente n. _____ aperto presso: _____ IBAN: _____

- che le persone delegate ad operare su tale/i conto/i sono:

1) _____ nato/a a_____(____) il_____ C.F._____;

[1] Indicare se ente pubblico territoriale o ente di ricerca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) _____ nato/a a_____(____) il_____ C.F._____;

- che utilizzerà per tutte le proprie transazioni relative all'intervento il sotto - conto di tesoreria sopra indicato;

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi degli artt. 13 e 14 *del Reg. UE 679/2016 Regolamento Europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai s*ensi dell'art. 15 del Reg. UE *679/16.*

Luogo e data, ...

- Timbro e firma
- _____
-

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "L"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA

(art. 46 DPR 445/2000)

Il/La sottoscritt__

nat__ a il

residente a Via

codice fiscale

nella sua qualità di

dell'Impresa

D I C H I A R A

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di

con il numero Repertorio Economico Amministrativo

Denominazione:

Forma giuridica:

Sede:

Sedi secondarie e Unità Locali

Codice Fiscale:

Data di costituzione
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Numero componenti in carica:

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI
Numero componenti in carica

COLLEGIO SINDACALE
Numero sindaci effettivi:

Numero sindaci supplenti

OGGETTO SOCIALE

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Presidente del C.d.A., Amministratore Delegato e Consiglieri)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI (OVE PREVISTI)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

COLLEGIO SINDACALE
(sindaci effettivi e supplenti)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA (OVE PREVISTO)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

SOCIO DI MAGGIORANZA O SOCIO UNICO (NELLE SOLE SOCIETA' DI CAPITALI O COOPERATIVE DI NUMERO PARI O INFERIORI A 4 O NELLE SOCIETA' CON SOCIO UNICO)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

DIRETTORE TECNICO (OVE PREVISTI)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

LUOGO

DATA

IL DICHIARANTE

_____

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia.
La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del d.lgs. 159/2011.

La presente dichiarazione deve essere resa da ciascun soggetto se sottoposto alla verifica antimafia come indicato all'art. 85 del D.lgs. n. 159/2011.

Allegato "M"

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(art. 46 DPR 445/2000)

Oggetto: PSR Campania 2014-2020**. Misura 16 – Tipologia di intervento16.7.1**: Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Soggetto richiedente: ……

Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi

_l_ sottoscritt_ (nome e cognome) _____

nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente a_____via/piazza_____ n._____

Codice Fiscale_____

in qualità di_____

della società_____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del d.lgs. 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età **:

Nome_____Cognome_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

_____

Codice fiscale _____

Nome_____Cognome_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

_____

Codice fiscale _____

Nome_____Cognome_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Luogo e data di nascita_____residenza_____

_____

Codice fiscale _____

Nome_____Cognome_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

_____

Codice fiscale _____

Nome_____Cognome_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

_____

Codice fiscale _____

Nome_____Cognome_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

_____

Codice fiscale _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi degli artt. 13 e 14 *del Reg. UE 679/2016 Regolamento Europeo sulla protezione dei dati, i dati personali* che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ _____

data

firma leggibile del dichiarante (*)

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs. 159/2011. Pertanto, tutti i soggetti che hanno reso la dichiarazione di cui all'Allegato "L", dovranno rendere anche la presente dichiarazione.
(**) Per **familiari conviventi** si intende **chiunque conviva** con i soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs. 159/2011, purché maggiorenne.

Decreto Dirigenziale n. 112 del 06/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 6 - Tutela qualità, tracciabilità dei prod agr e zootecnici serv di svilup agr

Oggetto dell'Atto:

DGR NN. 3909/2003 E 797/04 - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE ALIMENTARE - ALBO REGIONALE DELLE FATTORIE DIDATTICHE - ADEMPIMENTI DI CUI AL DRD N. 487/04 SMI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che, con DGR n° 797 del 10.06.2004 ad oggetto "Programma Interregionale Comunicazione ed Educazione Alimentare - Istituzione dell'albo regionale delle fattorie didattiche (aziende agricole e altre strutture del mondo rurale e agroalimentare a valenza didattica) - con allegato", è stato approvato dalla Giunta Regionale il documento "Istituzione dell'Albo Regionale delle Fattorie Didattiche" (Aziende Agricole e altre strutture del mondo rurale e agroalimentare a valenza didattica) per l'attivazione di una Rete Regionale di Fattorie Didattiche;

PRESO ATTO che con la medesima deliberazione l'UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo (ex SeSIRCA) è stata autorizzata, tra l'altro:
- ad attivare specifici corsi di formazione-azione per i funzionari delle Unità Operative Dirigenziali Servizi Territoriali Provinciali (ex STAPAI), incaricati degli accertamenti tecnico-amministrativi per l'adesione all'Albo;
- a predisporre e approvare, con propri atti monocratici, il documento inerente:
  - il protocollo attuativo
  - lo schema e il piano dei controlli
  - la carta della qualità
  - il bando di iscrizione
  - il logo identificativo regionale delle Fattorie Didattiche, per contraddistinguere le Aziende aderenti all'Albo regionale;

CONSIDERATO che:
- con DRD n° 487 del 9.11.2004, si è provveduto ad approvare la documentazione inerente:
  - il protocollo attuativo
  - lo schema e il piano dei controlli
  - la carta della qualità
  - il bando di iscrizione
  - il logo identificativo regionale delle Fattorie Didattiche;
- con successivi DRD nn° 5 del 16.01.06, 240 del 22.06.06, 22 del 20.02.2008, 558 del 21.09.2010 e 540 del 26.02.2014 si è provveduto ad approvare alcune modifiche e integrazioni alla carta della qualità, allo schema e piano dei controlli ed al protocollo attuativo;

CONSIDERATO, altresì, che il protocollo attuativo:
- demanda alle Unità Operative Dirigenziali Servizi Territoriali Provinciali l'effettuazione dell'istruttoria volta ad accertare l'idoneità delle aziende richiedenti sia in sede di prima iscrizione che in itinere (mantenimento);
- prevede che l'iscrizione all'Albo Regionale delle Fattorie Didattiche e la cancellazione dallo stesso venga disposta con Decreto Dirigenziale dell'UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo, sulla base degli esiti dei predetti accertamenti e a seguito di specifica proposta delle Unità Operative Dirigenziali Servizi Territoriali Provinciali;

PRESO ATTO che è stata comunicata, dai Servizi Territoriali Provinciali competenti:
- la cessazione del regime di Sospensione Temporanea per la Fattoria Didattica Masseria Pignata, con sede in Via Domitiana Podere 7, Km 46 - 80014 Giugliano in Campania (NA), iscritta al n. 295 – Sezione A;
- il cambio di titolarità, da Antimo Santoro a Vincenza Marra, per la Fattoria Il Giglio della Valle, con sede in via Castel Belvedere 162 A - 80016 Marano di Napoli (NA), iscritta al n. 392 – Sezione A e B, con mantenimento dei requisiti previsti dalla Carta della Qualità, ai sensi dell'art. 7.3 del Protocollo Attuativo;
- la proposta di iscrizione all'Albo regionale delle Fattorie Didattiche, per la seguente azienda

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Tipologia
Associazione Culturale ASCCO Istituto di Formazione Vincenzo Ricciardi	Traversa Ricciardi snc - 81013 Piana di Monte Verna (CE)	Traversa Ricciardi snc - 81013 Piana di Monte Verna (CE)	Museo della Civiltà Contadina

VISTA la regolarità della documentazione trasmessa dai Servizi Territoriali Provinciali competenti;

RITENUTO:
- di dover prendere atto:
  - della cessazione del regime di Sospensione Temporanea per la Fattoria Didattica Masseria Pignata, con sede in Via Domitiana Podere 7, Km 46 - 80014 Giugliano in Campania (NA), iscritta al n. 295 – Sezione A;
  - del cambio di titolarità, da Antimo Santoro a Vincenza Marra, per la Fattoria Il Giglio della Valle, con sede in via Castel Belvedere 162 A - 80016 Marano di Napoli (NA), iscritta al n. 392 – Sezione A e B, con mantenimento dei requisiti previsti dalla Carta della Qualità, ai sensi dell'art. 7.3 del Protocollo Attuativo;
- di dover provvedere all'iscrizione della seguente azienda all'Albo regionale delle Fattorie Didattiche:

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Tipologia
Associazione Culturale ASCCO Istituto di Formazione Vincenzo Ricciardi	Traversa Ricciardi snc - 81013 Piana di Monte Verna (CE)	Traversa Ricciardi snc - 81013 Piana di Monte Verna (CE)	Museo della Civiltà Contadina

VISTA la nota n. 166279 del 7.03.2014, del Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato, in attuazione delle DGR nn° 3909 del 31.12.2003 e 797 del 10.06.2004 e dei DRD nn° 487 del 9.11.2004, 5 del 16.01.06, 240 del 22.06.06, 22 del 20.02.2008, 558 del 21.09.2010 e 540 del 26.02.2014,

- di prendere atto:
  - della cessazione del regime di Sospensione Temporanea per la Fattoria Didattica Masseria Pignata, con sede in Via Domitiana Podere 7, Km 46 - 80014 Giugliano in Campania (NA), iscritta al n. 295 – Sezione A;
  - del cambio di titolarità, da Antimo Santoro a Vincenza Marra, per la Fattoria Il Giglio della Valle, con sede in via Castel Belvedere 162 A - 80016 Marano di Napoli (NA), iscritta al n. 392 – Sezione A e B, con mantenimento dei requisiti previsti dalla Carta della Qualità, ai sensi dell'art. 7.3 del Protocollo Attuativo;
- di disporre l'iscrizione della seguente azienda all'Albo regionale delle Fattorie Didattiche:

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Numero iscrizione	Tipologia - sezione
Associazione Culturale ASCCO Istituto di Formazione Vincenzo Ricciardi	Traversa Ricciardi snc - 81013 Piana di Monte Verna (CE)	Traversa Ricciardi snc - 81013 Piana di Monte Verna (CE)	430	Museo della Civiltà Contadina – Sezione C

- di notificare l'iscrizione alla Fattoria Didattica di cui al presente provvedimento, autorizzandola a utilizzare il logo identificativo, da solo o in abbinamento con il numero d'iscrizione, esclusivamente per le iniziative connesse con le attività didattiche;

- di provvedere alla registrazione dell'iscrizione, della cessazione del regime di Sospensione Temporanea e del cambio di titolarità, di cui al presente provvedimento, nel relativo elenco delle Fattorie Didattiche, con pubblicazione sul sito ufficiale della Regione Campania (www.regione.campania.it);
- di ottemperare agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dalla L.R. n. 23 del 28.07.2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017".

Il presente Decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura e all'UDCP 40.03.03 per l'archiviazione.

MERCADANTE

Decreto Dirigenziale n. 266 del 06/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 5 - Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura

Oggetto dell'Atto:

PO FEAMP CAMPANIA 2014-2020. MISURA 5.69 - APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI SALERNO E ASSUNZIONE DEL RELATIVO IMPEGNO DI SPESA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- **a.** il Regolamento (UE) n. 1313/2013 del Consiglio del 17 dicembre 2013, istituisce il Fondo Europeo per la Pesca (FEAMP);
- **b.** il Regolamento (UE) n. 508/2014 della Commissione del 15 maggio 2014 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1313/2013 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca e gli Affari Marittimi (FEAMP);
- **c.** con Decisione della Commissione europea C(2015) 8452 del 25 novembre 2015 è stato approvato il Programma operativo inerente l'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca e gli Affari Marittimi in Italia per il periodo di programmazione 2014/2020;
- **d.** il Programma Operativo FEAMP 2014/2020 individua l'Autorità di Gestione (AdG) nel Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) – Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura
- **e.** il Programma Operativo FEAMP 2014/2020, ai sensi dell'art. 123 paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 1313/2013 del Consiglio del 17 dicembre 2013, individua le Provincie Autonome e Regioni, tra cui la Regione Campania, quali Organismi Intermedi (OI) per la gestione diretta di alcune misure e di parte dei fondi assegnati al PO nel suo insieme, da delegare mediante sottoscrizione di apposite Convenzioni che disciplinano compiti, funzioni, e responsabilità connesse;
- **f.** la Regione Campania svolge il ruolo di Organismo Intermedio, referente dell'AdG del FEAMP ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 6, del Reg. (CE) n. 1313/2013 e sulla base dell'Accordo Multiregionale del 9 giugno 2016 approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni avente ad oggetto l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo per la pesca e gli Affari Marittimi nell'ambito del Programma operativo 2014-2020, come da convenzione stipulata in data 13 dicembre 2016;
- **g.** con Delibera di Giunta Regionale n. 54 del 7 febbraio 2017 è stato approvato il documento "Linee Guida Programma Operativo FEAMP Campania 2014-2020", che, partendo dall'analisi del contesto, contiene il quadro di riferimento degli interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura nella Regione Campania
- **h.** con la summenzionata Delibera n. 54/2017 la Giunta ha conferito mandato al Dirigente pro tempore dell'UOD 08 "Pesca, acquacoltura e caccia" della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, quale Referente dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, per l'adozione di tutti gli atti necessari all'attuazione del documento "Linee Guida Programma Operativo FEAMP Campania 2014-2020";
- **i.** con Decreto Dirigenziale n. 103 del 17 aprile 2018, si è proceduto all'accertamento di risorse vincolate al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) per gli esercizi finanziari 2018, 2019 e 2020 della somma complessiva in entrata di euro € 39.754.330,00 assegnando i seguenti numeri di accertamento:

Capitolo	E.F. 2018	IMPORTI (€)	E.F. 2019	IMPORTI (€)	E.F. 2020	IMPORTI (€)
1404	418000054	7.404.000,00	4180000681	7.976.500,00	4180000684	7.976.500,00
1405	418000055	15.810,00	4180000682	15.810,00	4180000685	15.810,00
1406	418000056	5.182.800,00	4180000683	5.182.800,00	4180000686	5.182.800,00

- **j.** con Decreto Dirigenziale n. 260 del 31 ottobre 2017 e ss.mm.ii, è stato approvato il bando della Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" (art. 69 del Reg.UE n. 508/2014) con scadenza ultima, per la presentazione delle domande si finanziamento, al 15 marzo 2018;

PRESO ATTO che la Giunta regionale, al fine di garantire la piena utilizzazione delle risorse del PO FEAMP Campania 2014/2020 e di scongiurarne il rischio di disimpegno 2018, con

Deliberazione n. 379 del 19 giugno 2018 ad oggetto “Procedure per l’accelerazione della spesa” ha stabilito, per le operazioni a regia regionale, in deroga alle disposizioni previste nel Manuale delle procedure e dei controlli adottato con il DRD n. 227/2017 e nelle more del relativo adeguamento con la prossima revisione, la possibilità di approvare su scala territoriale le graduatorie sulla base degli elenchi delle istanze ammissibili a cofinanziamento trasmessi dalle UOD territorialmente competenti;

CONSIDERATO che:

a. l’UOD 500714 - Servizio territoriale provinciale Salerno UOD 500705 - Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura con nota n 509528 del 2 agosto 2018, ha trasmesso l’elenco territoriale definitivo delle istanze ammissibili e non a finanziamento, di cui all’allegato A al presente provvedimento;
b. nell’ambito della suddetta graduatoria risultano n. 9 istanze ammesse a finanziamento, di cui n. 1 istanza ammessa con riserva e in via provvisoria, e n. 1 istanza non ammessa a finanziamento ;
c. si rende necessario impegnare la somma complessiva di euro 3.901.824,58 per la concessione del finanziamento a favore dei soggetti utilmente inseriti nel suddetto elenco sul capitolo di spesa 2523 denominato *“Finanziamento degli interventi previsti dal P.O. Nazionale Pesca FEAMP 2014/2020 – Contributi a favore di IMPRESE”* del bilancio gestionale della Regione Campania - correlato ai capitoli di entrata 1404 (Trasferimento quota UE sul FEAMP 2014/2020) e 1406 (Trasferimento quota Stato sul FEAMP 2014/2020) – la cui dotazione finanziaria complessiva per gli esercizi finanziari 2018 e 2019 presenta sufficiente;

RITENUTO, pertanto di:

1. approvare la graduatoria delle istanze ammissibili e non a finanziamento, secondo l’elenco territoriale definitivo trasmesso dalla UOD 500714 - Servizio territoriale provinciale Salerno - di cui all’allegato A al presente provvedimento;
2. procedere all’impegno della somma complessiva di euro 3.901.824,59 a valere sul cap. 2523, per gli esercizi finanziari 2018 e 2019, che presentano sufficiente disponibilità, a favore dei soggetti utilmente inseriti nell’Allegato A al presente decreto secondo il seguente dettaglio:

Beneficiario	Partita IVA	Contributo Ammesso	Annualità 2018	Annualità 2019
NETTUNO FISH GROUP SRL	05572310653	€ 737.905,90	€ 368.952,95	€ 368.952,95
MAURO SRL	05581470654	€ 1.194.102,17	€ 597.051,08	€ 597.051,09
DELFINO BATTISTA SRL	03217990658	€ 159.405,48	€ 79.702,74	€ 79.702,74
LIBRETTI SRL	05662320653	€ 540.349,15	€ 270.174,57	€ 270.174,58
LPA GROUP SPA	02301840647	€ 106.680,00	€ 53.340,00	€ 53.340,00
IASA SRL	04142640657	€ 534.304,53	€ 267.152,26	€ 267.152,27
ACQUAPAZZA GOURMET SRL	05180250655	€ 117.151,30	€ 58.575,65	€ 58.575,65
*** MALZONE CARLO**	05672990651	€ 59.358,81	€ 29.679,41	€ 29.679,40
AMMARE SRL	05487200650	€ 452.567,25	€ 226.283,63	€ 226.283,62
TOTALE		**€ 3.901.824,59**	**€ 1.950.912,29**	**€ 1.950.912,30**

3. stabilire che la somma di € 3.901.824,59 è così suddivisa in quote:
   - quota UE (50%) € 1.950.912,29;
   - quota Stato (35%) € 1.365.638,61;

- quota Regione (15%) € 585.273,69

4. impegnare la somma di **€ 1.950.912,29**, di cui € 1.658.275,46 risorse vincolate ed € 292.636,83 risorse libere sul capitolo 2523 del bilancio di previsione 2018, secondo la seguente transazione elementare:

Cap.	Miss.	Progr	TIT DPCM	Macro Aggr.	V Livello del piano dei conti	COFOG	Cod. Id. spesa UE	Ric.	Per. sanità
2523	16	3	2	203	2.03.03.03.999	04.2	3	4	3

5. impegnare la somma di **€ 1.950.912,30**, di cui € 1.658.275,46 risorse vincolate ed € 292.636,84 risorse libere sul capitolo 2523 del bilancio di previsione 2019, secondo la seguente transazione elementare:

Cap.	Miss.	Progr	TIT DPCM	Macro Aggr.	V Livello del piano dei conti	COFOG	Cod. Id. spesa UE	Ric.	Per. sanità
2523	16	3	2	203	2.03.03.03.999	04.2	3	4	3

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";

Vista la Legge Regionale 05 dicembre 2017 n. 37 recante "Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile della Regione Campania;

Vista la Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 38 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2018"

Vista la Legge regionale 29 dicembre 2017 n. 39 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018- 2020 della Regione. Campania"

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 306 del 31 maggio 2017 ad oggetto "Adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali e modifica denominazione capitoli in esecuzione di quanto disposto con la DGRC N. 230/2017";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 11 del 16 gennaio 2018 ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziaria per il triennio 2018 –2020 e del bilancio gestionale 2018 – 2020 della Regione Campania con contestuale aggiornamento dei residui e della cassa";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 324 del 5 giugno 2018 ad oggetto: "Regolamento di contabilità regionale in attuazione dell'art.10 della L.R. n. 37 del 5 dicembre 2017

Visti gli accrediti effettuati dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentarie Forestali – Direzione generale della Pesca Marittima, in qualità di Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014/2020 per € 2.079.912,38, corrispondente alle quote di prefinanziamento, comunitaria e

nazionale, assegnate al Programma ai sensi dell'art. 134, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, provenienti dal conto 05945 con la seguente causale 2014ITI4MFOP001 R. Campania – RIS. CEE – COF.NAZ.comm.ne O.P: N. 51 Conto 05945/Tesoreria Roma Succursale e affluiti con quietanza n. 9 del 18.04.2017 sul conto di Tesoreria Generale dello Stato n. 22914, intestato della Regione Campania;

a seguito dell'istruttoria compiuta da referente della Misura 5.69 dell'Ufficio Centrale "Pesca e Acquacoltura" della Direzione Generale per le politiche Agricole alimentari e Forestali

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo

1. approvare la graduatoria delle istanze ammissibili e non a finanziamento, secondo l'elenco territoriale definitivo trasmesso dalla UOD 500714 - Servizio territoriale provinciale Salerno - di cui all'allegato A al presente provvedimento;
2. procedere all'impegno della somma complessiva di euro **3.901.824,59** a valere sul cap. 2523, per gli esercizi finanziari 2018 e 2019, che presentano sufficiente disponibilità, a favore dei soggetti utilmente inseriti nell'Allegato A al presente decreto secondo il seguente dettaglio:

Beneficiario	Partita IVA	Contributo Ammesso	Annualità 2018	Annualità 2019
NETTUNO FISH GROUP SRL	05572310653	€ 737.905,90	€ 368.952,95	€ 368.952,95
MAURO SRL	05581470654	€ 1.194.102,17	€ 597.051,08	€ 597.051,09
DELFINO BATTISTA SRL	03217990658	€ 159.405,48	€ 79.702,74	€ 79.702,74
LIBRETTI SRL	05662320653	€ 540.349,15	€ 270.174,57	€ 270.174,58
LPA GROUP SPA	02301840647	€ 106.680,00	€ 53.340,00	€ 53.340,00
IASA SRL	04142640657	€ 534.304,53	€ 267.152,26	€ 267.152,27
ACQUAPAZZA GOURMET SRL	05180250655	€ 117.151,30	€ 58.575,65	€ 58.575,65
*** MALZONE CARLO**	05672990651	€ 59.358,81	€ 29.679,41	€ 29.679,40
AMMARE SRL	05487200650	€ 452.567,25	€ 226.283,63	€ 226.283,62
TOTALE		**€ 3.901.824,59**	**€ 1.950.912,29**	**€ 1.950.912,30**

3. stabilire che la somma di € 3.901.824,59 è così suddivisa in quote:
   - quota UE (50%) € 1.950.912,29;
   - quota Stato (35%) € 1.365.638,61;
   - quota Regione (15%) € 585.273,69

4. impegnare sul capitolo 2523 del bilancio di previsione 2018 la somma di € 1.950.912,29, di cui € 1.658.275,46 quali risorse vincolate ed € 292.636,83 quali risorse libere, secondo la seguente transazione elementare:

Cap.	Miss.	Progr	TIT DPCM	Macro Aggr.	V Livello del piano dei conti	COFOG	Cod. Id. spesa UE	Ric.	Per. sanità
2523	16	3	2	203	2.03.03.03.999	04.2	3	4	3

5. impegnare sul capitolo 2523 del bilancio di previsione 2019 la somma di **€ 1.950.912,30**, di cui € 1.658.275,46 quali risorse vincolate ed € 292.636,84 quali risorse libere, secondo la seguente transazione elementare:

Cap.	Miss.	Progr	TIT DPCM	Macro Aggr.	V Livello del piano dei conti	COFOG	Cod. Id. spesa UE	Ric.	Per. sanità
2523	16	3	2	203	2.03.03.03.999	04.2	3	4	3

6. di trasmettere il presente provvedimento:

- all'Assessore all'agricoltura;
- al Vice Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale;
- alla DG Risorse Finanziarie, Gestione delle Spese Regionali
- all'UOD Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la DG Risorse Finanziarie
- all'UOD 500714 - Servizio territoriale Provinciale di Salerno
- all'UDCP Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali
- al Webmaster della Direzione Generale Politiche Agricole per la pubblicazione sul sito http://www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMP/FEAMP.html

Filippo DIASCO

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

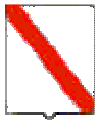
DIRETTORE GENERALE	**dott. Diasco Filippo**
DIRIGENTE U.O.D.	**dott. Diasco Filippo (interim)**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Dr.ssa Toderico Linda

DIR.GEN.	7	U.O.D. / STAFF	5

OGGETTO

PO FEAMP campania 2014/2020 - Misura 5.69 - Approvazione della graduatoria territoriale della provincia di salerno e assunzione del relativo impegno di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
NETTUNO FISH GROUP SRL	05572310653		VIA PONTE	CASAL VELINO	737.905,90	,00
MAURO SRL	05581470654		CAMPIGLIANO ZONA INDUSTRIALE	SAN CIPRIANO PICENTINO	1.194.102,17	,00
DELFINO BATTISTA SRL	03217990658		CORSO UMBERTO I	CETARA	159.405,48	,00
LIBRETTI SRL	05662320653		VIA MEZZANA	SASSANO	540.349,15	,00
LPA GROUP SPA	02301840647		CONTRADA TORRE DEGLI AMANTI CARPIN	ARIANO IRPINO	106.680,00	,00
IASA SRL	04142640657		VIA NOFILO	PELLEZZANO	534.304,53	,00
ACQUAPAZZA GOURMET SRL	05180250655		VIA TUORO	CETARA	117.151,30	,00
MALZONE CARLO	05672990651		STRADA PROVINCIALE OGLIASTRO	CASTELLABATE	59.358,81	,00
AMMARE SRL	05487200650		VIA DEI DUE PRINCIPATI	BARONISSI	452.567,25	,00

TOTALI	**3.901.824,59**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
NETTUNO FISH GROUP SRL	***Da definire***	**2018**	**2523**

fonte: http://burc.regione.campania.it

MAURO SRL	***Da definire***	**2018**	**2523**
DELFINO BATTISTA SRL	***Da definire***	**2018**	**2523**
LIBRETTI SRL	***Da definire***	**2018**	**2523**
LPA GROUP SPA	***Da definire***	**2018**	**2523**
IASA SRL	***Da definire***	**2018**	**2523**
ACQUAPAZZA GOURMET SRL	***Da definire***	**2018**	**2523**
MALZONE CARLO	***Da definire***	**2018**	**2523**
AMMARE SRL	***Da definire***	**2018**	**2523**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE	**dott. Diasco Filippo**
DIRIGENTE U.O.D.	**dott. Diasco Filippo (interim)**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Dr.ssa Toderico Linda

DIR.GEN.	7	U.O.D. / STAFF	5

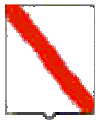
OGGETTO

PO FEAMP campania 2014/2020 - Misura 5.69 - Approvazione della graduatoria territoriale della provincia di Salerno e assunzione del relativo impegno di spesa.

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2018	2523	2	16	3	203	2.03.03.03.000	04.2	U.2.03.03.03.999	3	3.901.824,59	,00

TOTALE	3.901.824,59	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

PO FEAMP 2014 / 2020	Priorita' 5 "Favorire la commercializzazione e la trasformazione"
REGIONE CAMPANIA	Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" (art. 69 del Reg. UE n. 508/2014)
UOD _50_07_14_ - STP - SALERNO / Referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale	DD. _260 del 31/10/2017 e Succ. Int. DD. 272 del 15/11/17_

ELENCO TERRITORIALE DELLE ISTANZE AMMESSE GRADUATORIA REGIONALE DEFINITIVA

Beneficiario	Partita IVA	Indirizzo	CAP	Comune	Provincia	Importo Progetto	Contributo Ammesso	Contributo Privato	Punteggio
NETTUNO FISH GROUP SRL	05572310653	Via Ponte	84040	Casal Velino	SA	€ 1.475.811,80	€ 737.905,90	€ 737.905,90	6,3
MAURO SRL	05581470654	Campigliano Zona Industriale 6	84099	San Cipriano Picentino	SA	€ 2.388.204,34	€ 1.194.102,17	€ 1.194.102,17	4,82
DELFINO BATTISTA SRL	03217990658	Corso Umberto I 58	84010	Cetara	SA	€ 318.810,96	€ 159.405,48	€ 159.405,48	4,64
LIBRETTI SRL	05662320653	Via Mezzana	84038	Sassano	SA	€ 1.080.698,29	€ 540.349,15	€ 540.349,14	4,5
LPA GROUP SPA	02301840647	C.da Torre degli Amanti Carpin	83031	Ariano Irpino	AV	€ 213.360,00	€ 106.680,00	€ 106.680,00	4,5
IASA SRL	04142640657	Via Nofilo 25	84080	Pellezzano	SA	€ 1.068.609,06	€ 534.304,53	€ 534.304,53	3,8
ACQUAPAZZA GOURMET SRL	05180250655	Via Tuoro 4	84010	Cetara	SA	€ 234.302,59	€ 117.151,30	€ 117.151,30	3,7
*** MALZONE CARLO**	05672990651	Strada Prov.le Ogliastro	84048	Castellabate	SA	€ 74.198,51	€ 59.358,81	€ 14.839,70	3,7
AMMARE SRL	05487200650	Via dei Due Principati 93	84081	Baronissi	SA	€ 905.134,5	€ 452.567,25	€ 452.567,25	3,1
					Totali	**€ 7.759.130,05**	**€ 3.901.824,58**	**€ 3.857.305,47**	

***L'istanza della Ditta Malzone Carlo è Ammessa con Riserva ed in via Provvisoria**

PO FEAMP 2014 / 2020	Priorita' 5 "Favorire la commercializzazione e la trasformazione"
REGIONE CAMPANIA	Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" (art. 69 del Reg. UE n. 508/2014)
UOD _50_07_14_ - STP - SALERNO / Referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale	DD. ____260 _____

ELENCO TERRITORIALE DELLE ISTANZE NON AMMISSE GRADUATORIA REGIONALE DEFINITIVA

Beneficiario	Partita IVA	Indirizzo	CAP	Comune	Provincia	Importo Progetto	Contributo Ammesso	Contributo Privato
C.I.C.A. CENTRO ITTICO COSTIERA AMALFITANA DI DE LUCIA RAFFAELE & C. SNC	02718880657	Via Guglielmo Marconi 109	84017	Positano	SA	€ 596.904,38	€ 243.252,20	€ 353.652,18

Decreto Dirigenziale n. 61 del 02/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 7 - Infrastrutture viarie e viabilità regionale

Oggetto dell'Atto:

D.LGS N. 285/1992 E D.P.R. N. 495/1992. DECLASSIFICAZIONE A STRADA DEL COMUNE DI TRENTINARA (SA), DELLA S.P. N. 170.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss. mm. ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;
- l'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate;

PREMESSO altresì che

- la Provincia di Salerno, con nota prot. n. 70710 del 26/03/2018, ha chiesto la declassificazione a strada comunale della S.P. n. 170 "Innesto SP n. 13 - Trentinara", ricadente all'interno del Comune di Trentinara (SA), ai sensi dell'art. 2, c. 6, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, e trasmesso, in allegato, copia delle Deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 54 del 19/05/2017 di dismissione della strada in oggetto e n. 276 del 20/09/2012 di approvazione dell'Accordo di Programma tra il Comune e la Provincia, oltre alla planimetria dei luoghi con l'indicazione della strada da declassificare, così identificata:

  SP. n. 170 "Innesto - Trentinara" – intero tratto, ricadente nel Comune di Trentinara (CE), con inizio dall'intersezione con la strada SP n. 13 (km 0+000) e termine al Comune di Trentinara (km 1+000), della lunghezza complessiva di km 1,000, così come indicato dalla planimetria trasmessa con la nota prot. n. 70710 del 26/03/2018;

PRESO ATTO

- della Delibera di G.P. n. 276 del 20/09/2012 di approvazione dell'Accordo di Programma tra gli Enti interessati, con la quale l'Amministrazione Provinciale disciplina i rapporti relativi alla messa in sicurezza dell'arteria e al conseguente trasferimento della stessa al Comune di Trentinara;
- della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 54 del 19/05/2017, con la quale è stata approvata la declassificazione della SP n. 170 indicata e la sua dismissione al Comune di Trentinara in quanto, ai sensi dell'art. 2, c. 6, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, la strada non possiede le caratteristiche di strada provinciale, bensì quelle statuite dalla lett "D" dello stesso comma;
- delle Determine n. 5348/2012 e n. 1166/14 con le quali, rispettivamente, si sono impegnati e liquidati i lavori afferenti la messa in sicurezza della SP n. 170.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione della seguente strada, in esito alla richiesta della Provincia di Salerno di cui alla nota prot. n. 70710 del 26/03/2018, in quanto la stessa arteria non ha più le caratteristiche di strada provinciale indicate dall'art. 2, comma 6, lett "C", del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285:

  SP. n. 170 "Innesto - Trentinara" – intero tratto, ricadente nel Comune di Trentinara (CE), con inizio dall'intersezione con la strada SP n. 13 (km 0+000) e termine al Comune di Trentinara (km 1+000), della lunghezza complessiva di km 1,000, così come indicato dalla planimetria trasmessa con la nota prot. n. 70710 del 26/03/2018;

- di dover classificare come strada comunale di Trentinara, la sopra citata strada, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 “ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”;
- con D.G.R. n. 237 del 28/04/2017, sono stati conferiti gli incarichi delle nuove unità operative dirigenziali della Direzione Generale Mobilità, attribuendo in particolare alla UOD 07, le Infrastrutture viarie e viabilità regionale.

VISTI
- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 07 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare la seguente strada, in esito alla richiesta della Provincia di Salerno di cui alla nota prot. n. 70710 del 26/03/2018, in quanto la stessa arteria non ha più le caratteristiche di strada provinciale indicate dall'art. 2, comma 6, lett “C”, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285:

   SP. n. 170 “Innesto - Trentinara” – intero tratto, ricadente nel Comune di Trentinara (CE), con inizio dall'intersezione con la strada SP n. 13 (km 0+000) e termine al Comune di Trentinara (km 1+000), della lunghezza complessiva di km 1,000, così come indicato dalla planimetria trasmessa con la nota prot. n. 70710 del 26/03/2018;

2. di classificare come strada comunale di Trentinara, la sopra citata strada, ai sensi dell’art. 4, comma 2, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell’art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell’archivio nazionale delle strade;
   c. alla Provincia di Salerno;
   d. al Comune di Trentinara (CE)

Dott. Alfredo Ronga

Decreto Dirigenziale n. 274 del 30/07/2018

Direzione Generale 10 – Direzione Generale l'Università, la Ricerca e l'Innovazione.

Oggetto dell'Atto:

POC CAMPANIA 2014-2020 - O.O. 5.1 -COMPLETAMENTO POR CAMPANIA FESR 2007-2013. PROGETTO - "ANAGRAFE DELLE ENTITA' E DEGLI EVENTI TERRITORIALI" (I.TER. CAMPANIA) CIG 4873331FF2 - CUP B62E11000140009 - CODICE SMILE 78 - BENEFICIARIO REGIONE CAMPANIA - AMMESSO A FINANZIAMENTO A VALERE SU FONDI POC CAMPANIA 2014-2020 O.O. 5.1 CON D.D. N. 139 DEL 07/09/2016. COMMISSIONE DI VERIFICA DI CONFORMITA' IN CORSO D'OPERA PER LE ATTIVITA' RELATIVE ALL'ESTENSIONE DEL CONTRATTO FINO AL TERMINE FISSATO DI LEGGE DEL QUINTO D'OBBLIGO - DIFFERIMENTO TERMINE ATTIVITA' DI CUI AL D.D. N. 39 DEL 17/07/2017 E AL D.D. N. 160 DEL 20/05/2018 SINO AL 15/10/2018. RETTIFICA D.D. N. 259 DEL 25/07/2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

1. Con D.D. n. 39 del 17/07/2017 è stata ricostituita la Commissione di Verifica di Conformità in corso d'opera per verificare le funzionalità relative all'estensione del contratto del progetto "Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali" (I. Ter Campania) fino al termine fissato di legge del quinto d'obbligo;
2. Con il menzionato D.D. sono stati confermati quali componenti della suddetta Commissione ai sensi dell'art. 314 del D.P.R. 207 del 5/10/2010 il dott. Alberto Albano medaglia n. 16724 – nato ad Ancona il 08/01/1963 – C.F.: LBNLRT63A08A271J - funzionario presso l'"Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale", attualmente in servizio presso l'Ufficio di Staff Tecnico Operativo 50.09.92 della Direzione Generale 50.09 per il Governo del Territorio , i LL.PP. e la Protezione Civile, designato con nota prot. n. 3496 del 19/12/2016 dell'"Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale" in qualità di Presidente della Commissione de quo, e l'ing. Gianluca D'Onofrio medaglia n. 18773 – nato a Napoli il 27/07/1969 – C.F.: DNFGLG69L27F839 - funzionario presso l'"Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele", attualmente in servizio presso la Direzione Generale 50.06 per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, designato con nota prot. n. 2016/3348 del 19/12/2016 dell'"Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele" in qualità di Componente;
3. Con il menzionato D.D. è stato inoltre stabilito che le attività della Commissione di Verifica di Conformità in corso d'opera del progetto *de quo* relativamente all'estensione del contratto fino al termine fissato di legge del quinto d'obbligo, sarebbero state completate entro e non oltre il 31/01/2018
4. Con D.D. n. 160 del 22/05/2018 della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione è stato stabilito il differimento delle attività della Commissione al 30/06/2018.
5. In data 25/07/2018 è stato repertoriato al n. 259 un D.D. contenente , per mero errore materiale, un testo non coerente con il relativo frontespizio

PRESO ATTO CHE

1. con nota prot.0335312 del 25/5/2018, inviata via PEC il 25/5/2018, la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca Scientifica e l'Innovazione ha rappresentato la necessità di destinare maggior tempo per la conclusione delle attività contrattuali fino al 30 giugno 2018 specificando che il sistema resterà in carico al RTI aggiudicatario senza costi aggiuntivi per l'Amministrazione;

2. con comunicazione PEC inviata il 5/6/2018 e acquisita al protocollo regionale al n. 362774 del 6/6/2018, il RTI ha accettato il prolungamento del termine di scadenza al 30/6/2018 senza costi aggiuntivi per l'Amministrazione;

3. con nota prot. n. 410121 del 26/6/2018, inviata via PEC al RTI Almaviva il 26/6/2018, la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca Scientifica e l'Innovazione ha rappresentato la necessità di destinare maggiore tempo per la conclusione delle attività contrattuali sino al 30/9/2018 senza costi aggiuntivi per l'Amministrazione;

4. con comunicazione PEC, acquisita al protocollo regionale al n. 0420207 del 29/6/2018, il RTI ha accettato il prolungamento del termine di scadenza al 30/9/2018 senza costi aggiuntivi per l'Amministrazione;

RITENUTO

1. **di dover procedere**, pertanto, al differimento dei lavori della Commissione di Verifica di Conformità;
2. **di dover stabilire** che le attività della Commissione di Verifica di Conformità del progetto "Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali" (I. Ter Campania) dovranno avere termine entro e non oltre il 15/10/2018
3. **di dover confermare** quant'altro stabilito dal D.D. n. 39 del 17/07/2017;
4. **altresì di dover rettificare** il D.D. n. 259 del 25/07/2018 in quanto contenente, per mero errore materiale, un testo non coerente con il relativo frontespizio, rettificando detto testo con quello di cui al presente atto

VISTI

Il D. Lgs. 118/2011;

il D.D. n. 82 del 02.03.2017 "Nomina del Referente contabile per la DG 50.10.00";

il D.D. n. 39 del 17/07/2017 "Ricostituzione della Commissione di Verifica di Conformità in corso d'opera per verificare le funzionalità relative all'estensione del contratto del progetto "Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali" (I. Ter Campania);

la D.G.R. 581 del 11/09/2017 "Disposizioni organizzative";

la L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";

la D.G.R. n. 742 del 27/11/2017 "Adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di Entrata e di Spesa di competenza della DG 50.10, alle nuove strutture ordinamentali – D.G.R. n. 581/2017 "Determinazioni";

la L.R. n. 38 del 29/12/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018- 2020 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2018";

la L.R. n. 39 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania";

la D.G.R. n. 11 del 16/01/2018 "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e del Bilancio gestionale per gli anni 2018, 2019 e 2020";

la D.G.R. n. 436 del 03/07/2018 "Variazione al Bilancio Gestionale 2018-2020 in attuazione della legge Regionale n. 24 del 02 luglio 2018 - Piano di Rientro dal Disavanzo al 31.12.2014 ed al 31.12.2015";

il D.D. n. 259 del 25/07/2018

Alla stregua dell'istruttoria di competenza effettuata dal Responsabile del Procedimento dell'Intervento *de quo* e della espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto, resa dal Direttore Generale per "l'Università, la Ricerca e l'Innovazione" - Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1 / Dirigente "ratione materiae"

DECRETA

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato:

1. **di procedere** al differimento dei lavori della Commissione di Verifica di conformità;
2. **di stabilire** che le attività della Commissione di Verifica di Conformità del progetto "Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali" (I. Ter Campania) dovranno avere termine entro e non oltre il 15/10/2018;
3. **di confermare** quant'altro stabilito dal D.D. n. 39 del 17/07/2017;
4. **di notificare** copia del presente atto a ciascun componente della Commissione per l'accettazione delle condizioni e degli obblighi;

5. **di rettificare** il D.D. n. 259 del 25/07/2018 in quanto contenente, per mero errore materiale, un testo non coerente con il relativo frontespizio, rettificando detto testo con quello di cui al presente atto;
6. **di inviare** il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (DG 13), alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale (DG 03), all'Autorità di Certificazione del POR FESR Campania 2007-2013 (DG 13 - UOD 07), alla Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema (DG 06), al Segretario della Giunta Regionale per la pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C. e, per conoscenza, all'Ufficio Coordinamento dei processi di attuazione della Programmazione Unitaria (40.01.07), alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (DG 10), al Presidente della Giunta Regionale della Campania;
7. **di dare atto** che il presente provvedimento è tra quelli soggetti a pubblicazione in attuazione del disposto dell'art.18 del D. Lgs. n. 33/2013**;**
8. **di dare atto** che il presente provvedimento non è tra quelli soggetti alla pubblicazione in attuazione del disposto dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013;
9. **di dare atto** che il presente provvedimento non è tra quelli soggetti alla pubblicazione in attuazione del disposto degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013.

Il Direttore Generale Vicario
Ing. Vito Merola

Decreto Dirigenziale n. 287 del 06/08/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO "SOSTEGNO A GIOVANI CAMPANI PER CORSI DI PREPARAZIONE AL CONCORSO DI AMMISSIONE ALLA CARRIERA DIPLOMATICA" A VALERE SUL POR CAMPANIA FSE 2014/2020 ASSE III - OBIETTIVO SPECIFICO 17 - AZIONE 10.5.2 - DD N.189 DEL 13/11/2017. APPROVAZIONE ALLEGATO C ANNUALITÀ 2018/2019 E ANNUALITÀ 2019/2020.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il Regolamento (UE) 966 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
- il Regolamento (UE) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
-il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 della Commissione europea del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013 che approva il "Documento strategico Regionale" in cui sono definiti gli obiettivi di sviluppo regionale;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 di approvazione dei Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 di istituzione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, di preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la deliberazione n. 61 del 15.02.2016 la Giunta Regionale di presa d' atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014- 2020" è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- con la citata Delibera n. 112/2016 si è dato atto dell'articolazione del POR Campania FSE 2014- 2020 attraverso le singole Azioni e i rispettivi Obiettivi Specifici di riferimento, ed è stato precisato che le singole azioni concorrono, in una logica di integrazione e di concentrazione, alla realizzazione delle strategie politiche che si intendono mettere in campo, e attuano il programma con un approccio modulare;

- con la Delibera di Giunta Regionale n.191 del 03.05.2016 sono stati istituiti i Capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n.118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale dei detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo";
- con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;
- il Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016 con cui il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate nell'Allegato A che svolgeranno i propri compiti fino all'effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii;
- con il Decreto n. 148 del 30/12/2016 è stato approvato il Manuale delle Procedure di Gestione, delle Linee Guida per i Beneficiari, del Manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati, dell'ADG POR FSE Campania 2014/2020;
- con i D.D. n. 17 del 23/06/2017 e n.9 del 02/02/2018 è stato revisionato il "Manuale di Gestione FSE 2014.-2020";
- che con la Delibera di Giunta Regionale n.508 del 01.08.2017 è stato programmato l'intervento "Sostegno alla formazione per l'accesso alla carriera diplomatica" per euro 300.000,00 a valere sull'Asse 3, Obiettivo Specifico 17 del POR Campania FSE 2014-2020, Azione 10.5.2 "Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità", volto a finanziare borse di studio per laureati capaci e meritevoli che volgano in condizioni economiche disagiate;
- che con proprio decreto dirigenziale n. 189 del 13/11/2017 è stato approvato l'Avviso Pubblico "***Sostegno a Giovani Campani per Corsi di preparazione al concorso di ammissione alla carriera diplomatica"*** a valere sul POR Campania FSE 2014/2020 Asse III- Obiettivo Specifico 17 – Azione 10.5.2, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 82 del 13/11/2017;
- che il termine per la presentazione delle istanze relativa all'annualità 2017/2018 cadeva il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- che con Decreto n.79 del 15/03/2018 si è preso atto delle attività svolte dalla Commissione di valutazione, sono state approvate l'elenco delle domande ammesse e non ammesse ed è stata subordinata l'ammissione a finanziamento all'esito dei controlli sulle dichiarazioni rese;

CONSIDERATO

- Che l'Art. 7 "*Modalità e termini per la presentazione delle operazioni*" dell'Avviso Pubblico "*Sostegno a Giovani Campani per Corsi di preparazione al concorso di ammissione alla carriera diplomatica"*, di cui al Decreto Dirigenziale n. 189 del 13/11/2017, prevede n.3 scadenze temporali, ovvero - 1° scadenza entro 45 giorni dalla pubblicazione sul BURC per l'annualità 2017/2018; 2° scadenza entro il 30 settembre 2018 per l'annualità 2018/2019; 3° scadenza entro il 30 settembre 2019 per l'annualità 2019/2020;
- Che la prima scadenza temporale cadeva nel giorno 27 dicembre 2017 e che gli esiti sono già stati pubblicati;
- l'Allegato C dell'Avviso Pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n. 189 del 13/11/2017, con cui l'Organismo titolare del corso dichiara, tra l'altro, di rientrare in particolari fattispecie di ente erogatore dell'attività formativa non consente di individuare tutte le tipologie;

RITENUTO

- di dover provvedere alla comunicazione e alla pubblicazione sul sito fse.regione.campania.it e su innovazione.regione.campania.it della seconda scadenza temporale per l'annualità 2018/19 prevista per il 30 settembre 2018;

- di dover provvedere all'approvazione del nuovo Allegato C, modificato unicamente con l'aggiunta, tra le opzioni relative alle tipologie di soggetto erogatore, della tipologia "Altro", ferme restanti tute le altre voci e confermando tutti gli altri allegati al Decreto Dirigenziale n. 189 del 13/11/2017 ;

VISTI
- il Regolamento (UE) 966 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012;
- il Regolamento (UE) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 della Commissione europea del 25 febbraio 2014;
- il Regolamento (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 15.02.2016;
  - la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016;
  - la Delibera di Giunta Regionale n.191 del 03.05.2016;
  - la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016;
  - il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 272 del 30 dicembre 2016;
  - il D.D. 148 del 30.12.2016 pubblicato sul BURC n.3 del 09.01.2017;
  - il D.D. n. 17 del 23/06/2017
  - il DD n.9 del 02/02/2018
  - la Delibera di Giunta Regionale n.508 del 01.08.2017;
  - il D.D. n. 189 del 13/11/2017;

Alla stregua dell'istruttoria di competenza condotta dal responsabile del procedimento;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:
1. di provvedere alla comunicazione e alla pubblicazione sul sito fse.regione.campania.it e su innovazione.regione.campania.it della seconda scadenza temporale per l'annualità 2018/19 prevista per il 30 settembre 2018;
2. di provvedere all'approvazione del nuovo Allegato C in uno al presente, fermo restante tutti gli altri allegati;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE;
4. di inviare il presente atto al BURC per la pubblicazione, al Portale regionale per gli **adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro".**

Il Direttore Vicario
Ing. Vito Merola

Su carta intestata dell'Organismo Titolare del Corso

ALL. C

DICHIARAZIONE DELL'ORGANISMO TITOLARE DEL CORSO

Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR n. 445/2000, art. 46 e 47

Alla Regione Campania
Via Don Bosco n. 9/E
80141 Napoli

Oggetto: Avviso pubblico "*Sostegno a Giovani Campani per Corsi di preparazione al concorso di ammissione alla carriera diplomatica"* valere sul POR Campania FSE 2014-2020, Asse III *"Istruzione e Formazione"*, Obiettivo Specifico 17 *"Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5)" Azione 10.5.2*

Il/la sottoscritto/a (nome e cognome) …… nato/a a …… prov. …… il…… residente in …….. via …… n……. CAP…….. tel. ..... in qualità di rappresentante legale dell'Organismo ……., con sede legale in …….. via…… n…….. CAP…….. e sede amministrativa in via…… n…….. CAP……..
C.F. …… P.IVA ……
tel. …… FAX ……
e-mail…… PEC……..

Dichiara

- Che il Corso dal titolo "……" per l'annualità ……

  ☐ Ha avuto inizio il …….. e avrà termine il ……

Oppure, in alternativa

☐ Avrà inizio il …….. e avrà termine il …….

- Che la durata del corso è pari a n. ore …….. di cui attività d'aula n. …… e attività di stage n…… *(se prevista)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che il costo totale è pari ad Euro …… di cui Euro ……. Imponibile, Euro …..imposte e/o tasse regionali e Euro … IVA
- Che la presente dichiarazione è resa per il candidato ……. (nome e cognome) nato a …. Il ……. Codice Fiscale …..
- Che l'Organismo erogatore del Corso rientra nella seguente tipologia di ente erogatore dell'attività formativa:

  □ Agenzia formativa accreditata dalla Regione Campania ai sensi della D.G.R. n. 242 del 22 luglio 2013 e ss.mm.ii., ovvero da altra Regione

  □ Università/Scuola di alta formazione italiana in possesso del riconoscimento del MIUR che la abilita al rilascio del titolo di master

  □ Università/Scuola di alta formazione pubblica di altro Stato comunitario o riconosciuta da autorità competente dello Stato comunitario e da questa abilitato per il rilascio del titolo di master

  □ Altro (specificare)

  ……..

DICHIARA INOLTRE

ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, così come disposto dall'art.76 del citato DPR n.445/2000:

- di non ricevere, né di aver presentato e né di avere in corso di presentazione richieste di finanziamenti del Fondo Sociale Europeo per il medesimo corso;
- di essere consapevole che è facoltà della Regione Campania in ogni momento entro quattro anni dalla concessione del finanziamento, effettuare verifiche tecniche, amministrative e finanziarie anche presso i soggetti erogatori delle attività per accertare la reale rispondenza tra la domanda per il finanziamento della Borsa di studio e l'attività svolta dal destinatario finale. Inadempienze totali o parziali potranno costituire motivo di revoca del finanziamento. La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorata degli interessi legali.
- di impegnarsi a rispettare la normativa nazionale nonché la normativa comunitaria di riferimento;
- la veridicità di quanto indicato nella presente attestazione;

<u>Si trasmette con la presente domanda:</u>

- Fotocopia, chiara e leggibile, del documento di identità in corso di validità del dichiarante;
- Eventuale brochure e/o informazioni di dettaglio del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Luogo e data _____

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 989 del 30/07/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

AVVISO APU-FSE POR CAMPANIA 2014-2020 . CHIUSURA FINESTRA TEMPORALE PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI FINANZIAMENTO .

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Giunta Regionale, con le deliberazioni n. 420 del 27/07/2016 e n. 253 del 09/05/2017, ha programmato risorse pari a 60 ML di euro a valere sul POR Campania FSE 2014/2020 finalizzate al Piano di formazione - lavoro per ex percettori di ammortizzatori sociali ordinari e straordinari ora privi di sostegno al reddito e/o disoccupati disponendo, tra l'altro, risorse finanziarie pari a € 10.000.000,00 per l'espletamento di diverse iniziative tra cui percorsi lavorativi presso Pubbliche Amministrazioni di cui al D. Lgs. 165/01 rivolti agli ex percettori di ammortizzatori sociali per favorire la permanenza nel modo del lavoro - in attività di pubblica utilità come da D. Lgs. 150/15, a valere sull' Asse 1, O/. Spec. 1 "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)"- Azione 8.5.1 "Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)";
- con Decreto Dipartimentale n. 10 del 02.09.2016 è stata individuata la Direzione Generale per l'Istruzione, la formazione, il lavoro e le Politiche Giovanili, quale struttura deputata all'attuazione degli interventi di cui alla citata DGR 420/16;
- con Decreto Dirigenziale n. 6 del 29/05/2017 è stato approvato l'"Avviso Pubblico per il finanziamento di misure di politica attiva - Percorsi lavorativi presso Pubbliche Amministrazioni di cui al D. Lgs 165/01, rivolti agli ex percettori di ammortizzatori sociali ed agli ex percettori di sostegno al reddito privi di sostegno al reddito , per favorire la permanenza nel modo del lavoro in attività di pubblica utilità come da D. Lgs 150/15" con i relativi allegati pubblicati sul BURC n. 43 del 29 Maggio 2017;
- le risorse del POR FSE Campania 2014/2020, destinate al finanziamento dell'Avviso, a valere sull'Asse I, OT 8, Ob. Spec. 1 , Azione 8.5.1, ammontano complessivamente ad € 5.000.000,00;
- con D.D. n. 312 del 20/07/2017 è stata disposta una precisazione in merito all'art. 9 dell'Avviso; ai sensi di quanto disposto dall'art. 7 dell'Avviso, le domande di partecipazione, corredate dagli allegati richiesti, devono essere presentate dal Soggetto utilizzatore a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURC, esclusivamente sulla piattaforma www.cliclavoro.lavorocampania.it;
- con DD 436 del 11/08/2017 pubblicato sul BURC n° 63 del 14/08/2017si è preso atto della verifica di ammissibilità formale svolta dall'Ufficio Responsabile del Procedimento, da cui risultano n. 23 progetti ammissibili e finanziabili per un totale di Soggetti Utilizzatori/Pubbliche Amministrazioni pari a n. 15 e un totale di destinatari pari a n. 243;
- con DD 487 del 11/09/2017 pubblicato sul BURC n° 67 dell'11/09/2017 si è preso atto della verifica di ammissibilità formale svolta dall'Ufficio Responsabile del Procedimento, da cui risultano n° 55 progetti ammissibili e finanziabili per un totale di Soggetti Utilizzatori /Pubbliche Amministrazioni pari a n° 52 e un totale di destinatari pari a 666;
- con DD 638 del 11/10/2017 pubblicato sul BURC n°76 del 23/10/2017 si è preso atto della verifica di ammissibilità formale svolta dall'Ufficio Responsabile del Procedimento, da cui risultano n° 30 progetti ammissibili e finanziabili per un totale di Soggetti Utilizzatori /Pubbliche Amministrazioni pari a n° 25 e un totale di destinatari pari a 498;
- con DD 709 del 20/10/2017 che integra le risorse finanziarie relative all'Avviso pubblico di cui al DD 6 del 29/05/2017, per ulteriori € 5.000.000.00 a valere sul POR Campania FSE - 2014/2020, Asse 1 - OS 1;
- con DD 710 del 20/10/2017 pubblicato sul BURC n°77 del 24/10/2017 si è preso atto della verifica di ammissibilità formale svolta dall'Ufficio Responsabile del Procedimento, da cui risultano n° 16 progetti ammissibili e finanziabili per un totale di Soggetti Utilizzatori /Pubbliche Amministrazioni pari a n° 16 e un totale di destinatari pari a 228;
- con DD 205 del 06/03/2018 pubblicato sul BURC n° 22 del 12/03/2018 si è preso atto della verifica di ammissibilità formale svolta dall'Ufficio Responsabile del Procedimento, da cui

risultano n° 43 progetti ammissibili e finanziabili per un totale di Soggetti Utilizzatori /Pubbliche Amministrazioni pari a n° 43 e un totale di destinatari pari a 554;

- con DD 625 del 05/06/2018 pubblicato sul BURC n° 40 del 11/06/2018 si è preso atto della verifica di ammissibilità formale svolta dall'Ufficio Responsabile del Procedimento, da cui risultano n° 38 progetti ammissibili e finanziabili per un totale di Soggetti Utilizzatori /Pubbliche Amministrazioni pari a n° 38 e un totale di destinatari pari a 424;
- con i 6 decreti di ammissione sono stati ammessi "Percorsi lavorativi presso Pubbliche Amministrazioni di cui al D. Lgs 165/01, rivolti agli ex percettori di ammortizzatori sociali ed agli ex percettori di sostegno al reddito privi di sostegno al reddito" per un importo pari ad € 9.757.010,57

DATO ATTO che

- l'Avviso D.G.R. N. 420 DEL 27/07/2016 E D.G.R. 253 DEL 09/05/2017 prevedeva una procedura a sportello di verifica dell'ammissibilità formale delle istanze pervenute ed il finanziamento dei progetti ammessi fino ad esaurimento delle risorse disponibili e programmate;
- le risorse del POR FSE Campania 2014/2020, destinate al finanziamento dell'Avviso, a valere sull'Asse I, OT 8, Ob. Spec. 1 , Azione 8.5.1, ammontano complessivamente ad € 10.000.000,00;
- risultano ancora in istruttoria domande di ammissione per un importo pari a circa € 4.000.000,00;

RITENUTO

- di dover disporre la chiusura della finestra temporale per la presentazione delle istanze di finanziamento da parte delle Amministrazioni pubbliche relative all'Avviso pubblicato con Decreto Dirigenziale n. 6 del 29/05/2017 , a far data **dal 31/08/2018**, essendo esaurite le risorse finanziarie disponibili;
- di poter stabilire che nel caso si rendessero disponibili ulteriori risorse, l'amministrazione regionale potrà riaprire i termini per la presentazione di nuovi progetti;
- di dover pubblicare il presente provvedimento sul BURC, sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it e sul portale del Por FSE Campania 2014 -2020 www.fse.regione.campania.it;
- di dover disporre che la pubblicazione del presente atto sul BURC e sul sito web della Regione Campania ha valore di notifica agli interessati;
- di dare atto che per la fattispecie oggetto del presente provvedimento ricorre l'obbligo della pubblicazione ai sensi del D.lgs n. 33/2013, artt. 26 e 27 e ss.mm.ii.;
- di dover inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, , al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2014/2020, all'Ufficio Regionale competente per la pubblicazione sul B.U.R.C.

VISTI

- gli atti e la normativa richiamata in premessa;
- il D.D. n. 161 del 18/07/2016 di conferimento dell'incarico al Direttore Generale dell'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- il Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016 con cui il Presidente della Giunta Regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate nell'Allegato A del citato Decreto.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio competente, dal Team di obiettivo specifico a supporto del Responsabile di Obiettivo Specifico

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di disporre la chiusura della finestra temporale per la presentazione delle istanze di finanziamento da parte delle Amministrazioni pubbliche relative all'Avviso pubblicato con Decreto Dirigenziale n. 6 del 29/05/2017 a far data **dal 31/08/2018**, essendo esaurite le risorse finanziarie disponibili;
- di stabilire che nel caso si rendessero disponibili ulteriori risorse, l'amministrazione regionale potrà riaprire i termini per la presentazione di nuovi progetti;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURC, sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it e sul portale del Por FSE Campania 2014 -2020 www.fse.regione.campania.it;
- di disporre che la pubblicazione del presente atto sul BURC e sul sito web della Regione Campania ha valore di notifica agli interessati;
- di dare atto che per la fattispecie oggetto del presente provvedimento ricorre l'obbligo della pubblicazione ai sensi del D.lgs n. 33/2013, artt. 26 e 27 e ss.mm.ii.;
- di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, , al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2014/2020, all'Ufficio Regionale competente per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Maria Antonietta D'Urso

Decreto Dirigenziale n. 198 del 30/07/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 5 - Sviluppo e Promozione turismo. Promozione Universiadi

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA AI SENSI DELL'ART. 12 COMMA 2 LETT.A) DEL REGOLAMENTO REGIONALE DI CONTABILITA' N. 5 DEL 7 GIUGNO 2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. L.R. n. 39 del 29 dicembre 2017, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al D. Lgs n. 118 del 23 giugno 2011;
b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 11 del 16 gennaio 2018 ha approvato sia il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2018-2020 sia il Bilancio Gestionale per gli anni 2018, 2019 e 2020;

PREMESSO altresì che

a. la L.R. n. 18/2014 "*Organizzazione del sistema turistico in Campania*", nel porre in liquidazione gli Enti e le aziende turistiche della Campania, ha stabilito, all'art. 15, l'istituzione di una *"Agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania"*, quale ente deputato allo svolgimento delle attività di interesse regionale in materia di promozione del turismo e dei beni culturali della Regione;
b. nel bilancio gestionale 2018, tra i capitoli afferenti la DG 12 "Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo" – UOD 05 - il suddetto capitolo 5214 risulta dotato di risorse pari ad € 3.200.000,00

CONSIDERATO che

a. le procedure per l'effettivo avvio dell'Agenzia, data la complessità dell'iter da porre in essere, sono tuttora in corso di svolgimento;
b. la medesima L.R. n.18 del 08/08/2014, nello stabilire all'art. 15, l'istituzione dell' "*Agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania"*, quale ente deputato allo svolgimento delle attività di interesse regionale in materia di promozione del turismo e dei beni culturali della Regione ha precisato all'art. 22 che *"fino alla data dell'effettivo esercizio dell'agenzia regionale gli enti provinciali per il turismo e le aziende continuano ad esercitare le loro funzioni presso l' attuale sede";*
c. il capitolo 4400 "Spesa obbligatoria per il funzionamento (pagamento stipendi al personale*, utenze, locazioni, etc.) delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo",* di competenza della DG 12 ed in particolare della UOD 05, non risulta allo stato dotato delle ulteriori risorse necessarie alla copertura delle spese suindicate, in quanto nell' esercizio 2018 sono stati disposti trasferimenti, in acconto, pari ad € 3.168.245,54, a fronte di uno stanziamento iniziale a valere sul bilancio gestionale 2018, di € 3.200.000,00;
d. il fabbisogno finanziario necessario ad assicurare il proseguo dell'attività istituzionale propria degli enti e delle aziende turistiche ammonta ad € 2.534.596,43;

RITENUTO pertanto necessario procedere, ai sensi dell'art. 12 comma 2 lett. a) del Regolamento Regionale di contabilità n. 5 del 7 giugno 2018, ad una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale 2018 per l'importo complessivo di euro 2.534.596,43 come dettagliato nell' Allegato "A" al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante;

VISTI

a. la L.R. n. 18/2014;
b. il D.Lgs. n.118/2011;
c. le LL. R.R nn. 38 e 39 del 29/12/2017;
d. la DGRC n. 11 del 16/01/2018;
e. il Regolamento Regionale di contabilità n. n. 5 del 7 giugno 2018;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 05 – Sviluppo e Promozione Turismo - Promozione Universiadi - e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal medesimo dirigente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 12 comma 2 lett. a) del Regolamento Regionale di contabilità n. 5 del 7 giugno 2018, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale 2018 per l'importo complessivo di euro 2.534.596,43 come dettagliato nell' Allegato "A" al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante;

2. di specificare che i capitoli di spesa interessati dalla presente variazione afferiscono alla spesa libera regionale e, attenendo al medesimo macroaggregato nell'ambito della stessa missione, programma e titolo, la variazione suindicata è di competenza del dirigente preposto alla gestione ei capitoli di competenza;

3. di subordinare l'esecutività del presente provvedimento alla avvenuta registrazione della variazione nelle scritture contabili dell'Ente;

4. di inviare il presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza all'Assessore al Turismo, alla struttura di Staff Tecnico Operativo – Formazione e Predisposizione del Bilancio della D.G. Risorse Finanziarie (50.13.91), allo Staff Funzioni di supporto tecnico-operativo – Gestione e coordinamento dei procedimenti di spesa e del riconoscimento dei debiti fuori bilancio (50.13.93), alla Segreteria di Giunta - Registrazione Atti Monocratici archiviazione decreti dirigenziali, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

ALLEGATO "A"

BG 2018/2020 - Variazione ai sensi dell'art. 12 comma 2 lett.a) del Regolamento Regionale di Contabilità n. 5 del 7/06/2018												
Esercizio	**Titolo**	**Tipologia**	**Categoria**	**Cap. Entrata**	**Missione**	**Programma**	**Titolo**	**Macroaggregato**	**Cap. Spesa**	**Denominazione cap. spesa**	**Variazione competenza**	**Variazione cassa**
2018					7	1	1	104	5214	Agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania	- 2.534.596,43	- 2.534.596,43
2018					7	1	1	104	4400	Spesa obbligatoria per il funzionamento (pagamento stipendi al personale, utenze, locazioni, etc.) delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo	2.534.596,43	2.534.596,43

Subtotale Missione 7 -

Subtotale Programma 1 -

Sub totale Titolo 1 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n.151 del 24/07/2018

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Proc.n. 2686/A-T/18- Affidamento dei servizi minimi marittimi sulla relazione Monte di Procida - Procida e viceversa. Indizione di gara- CIG:753099667F

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) la Direzione Generale per la Mobilità – UOD 04, ha trasmesso il Decreto dirigenziale n.55 del 29.06.2018 con il quale incarica questo Ufficio ad espletare una procedura ad evidenza pubblica avente ad oggetto i servizi minimi di collegamento marittimo sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020;

b) con il medesimo decreto:

- ha approvato l'allegato tecnico e lo Schema di Contratto;
- ha nominato RUP la dott.ssa Mariapia Di Palma;
- ha individuato, quale procedura di selezione degli operatori economici, la "procedura aperta" di cui all'art.60 del Dlgsn. 50/16 e ss.mm.ii e, quale criterio di aggiudicazione il criterio dell'offerta economicamente più' vantaggiosa, di cui all'art.95 del Dlgsn.50/16 e ss.mm.ii, individuata sulla base del miglior prezzo-qualità sulla base dei criteri indicati nel suindicato decreto dirigenziale;
- ha dato della prenotazione dell''impegno per la somma pari ad € 317.081,96, sul capitolo 2309 es. finanziari 2018/2019/2020;

Ritenuto:

a) che, per l'affidamento dei servizi minimi di collegamento marittimo sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020, si può procedere attraverso procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art. 95, co. 2 del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i.,
b) di dover nominare responsabile della procedura di gara il dott. Umberto Scalo, della U.O.D. 01-Ufficio Speciale Centrale Acquisti;

Visti:

1. il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
2. il Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto Legislativo n. 50/2016;
3. il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.lgs. n. 50/2016;
4. la D.G.R n. 38 del 02.02.2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
5. il Decreto Presidenziale n. 107 del 08.05.2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O. dott. Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di indire** procedura aperta ***n. 2686/A-T/18***,ai sensi dell'art. 60 del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i.-per l'affidamento dei servizi minimi di collegamento marittimo sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art. 95, co. 2 del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i.,
2. che l'importo complessivo del servizio è pari ad **€ 282.908,00, oltre** IVA e oneri di legge;
3. di prendere atto della documentazione inviata dall'Ufficio proponente:

- Allegato tecnico
- Schema di Contratto;

4. **di approvare** la documentazione predisposta dallo scrivente:

- Bando GUUE
- Disciplinare e relativi allegati
- DGUE
- Protocollo di legalità

che tale documentazione unitamente a quella del punto 3 anche se non materialmente allegata fa parte del presente decreto;

5. **di nominare** Responsabile della procedura di gara il dott. Umberto Scalo**;**
6. **di dare p**ubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art.72, 73 e 74 del D.lgs n.50/16 attraverso:

- pubblicazione del bando sulla GUUE;
- pubblicazione del bando per estratto sulla GURI;
- pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "Bandi e Gare della "Centrale Acquisti");
- pubblicazione del bando di gara, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale;

7. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative**:**
   7.1 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C;
   7.2 All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
   7.3 Alla Direzione generale Mobilità-UOD04;
   7.4 Al RUP dott.ssa Mariapia Di Palma.

dott. Giovanni Diodato

MODELLO DI FORMULARIO PER IL DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO (DGUE)

Parte I: Informazioni sulla procedura di appalto e sull'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore

Per le procedure di appalto per le quali è stato pubblicato un avviso di indicazione di gara nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea* le informazioni richieste dalla parte I saranno acquisite automaticamente, a condizione che per generare e compilare il DGUE sia stato utilizzato il servizio DGUE elettronico ([1]). Riferimento alla pubblicazione del pertinente avviso o bando ([2]) nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea*.

GU UE S numero [ ], data [ ], pag [ ]
Numero dell'avviso nella GU S: [ ] [ ] [ ] [ ] / S [ ] [ ] [ ] - [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]

Se non è pubblicato un avviso in indizione di gara nella GU UE, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore deve compilare le informazioni in modo da permettere l'individuazione univoca della procedura d'appalto:

Se non sussiste l'obbligo di pubblicazione di un avviso nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea*, fornire altre informazioni in modo da permettere l'individuazione univoca della procedura di appalto (ad esempio il rimando ad una pubblicazione a livello nazionale): […]

INFORMAZIONI SULLA PROCEDURA D'APPALTO

Le informazioni richieste dalla parte I saranno acquisite automaticamente a condizione che per generare e compilare il DGUE sia stato utilizzato il servizio DGUE elettronico. In caso contrario tali informazioni devono essere inserite dall'operatore economico.

Identità del committente ([3])	**Risposta: Giunta Regionale della Campania**
Di quale appalto si tratta	**Risposta: Procedura aperta telematica sopra soglia comunitaria**
Titolo o breve descrizione dell'applto ([4])	**Servizi minimi di collegamento marittimo sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020 e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020**
Numero di riferimento attribuito al fascicolo dell'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore (ove esistente) ([5])	***Proc.n. 2686/A-SIA/18***

Tutte le altre informazioni in tutte le sezioni del DGUE devono essere inserite dall'operatore economico

[1] *I servizi della Commissione metteranno gratuitamente il servizio DGUE elettronico a disposizione delle amministrazioni aggiudicatrici, degli enti aggiudicatori, degli operatori economici, dei fornitori di servizi elettronici e di altre parti interessate.*

[2] *Per le **amministrazioni aggiudicatrici**: un **avviso di preinformazione** utilizzato come mezzo per indire la gara oppure un **bando di gara**.*
*Per gli **enti aggiudicatori**: un avviso periodico indicativo utilizzato come mezzo per indire la gara, un **bando di gara** o un **avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione**.*

[3] *Le informazioni devono essere copiate dalla sezione I, punto 1.1 del pertinente avviso o bando. In caso di appalto congiunto indicare le generalità di tutti i committenti.*

[4] *Cfr. punti II.1.1 e II.1.3 dell'avviso o bando pertinente.*

[5] *Cfr. punto II.1.1 dell'avviso o bando pertinente.*

Parte II: Informazioni sull'operatore economico

A: INFORMAZIONI SULL'OPERATORE ECONOMICO

Dati identificativi	**Risposta:**
Nome:	[ ]
Partita IVA, se applicabile: Se non è applicabile un numero di Partita IVA, indicare un altro numero di identificazione nazionale, se richiesto e applicabile	[ ] [ ]
Indirizzo postale:	[……]
Persone di contatto ([6]): Telefono: E-mail: (indirizzo internet o sito web) (*ove esistente*):	[……] [……] [……] [……]
Informazioni generali	**Risposta:**
L'operatore economico è una microimpresa, oppure una impresa piccola o media ([7])?	[ ] Sì [ ] No
Solo se l'appalto è riservato ([8]): l'operatore economico è un laboratorio protetto, un'"impresa sociale" ([9]) o provvede all'esecuzione del contratto nel contesto di programmi di lavoro protetti? **In caso affermativo,** qual è la percentuale corrispondente di lavoratori con disabilità o svantaggiati? Se richiesto, specificare a quale o quali categorie di lavoratori con disabilità o svantaggiati appartengono i dipendenti interessati:	[ ] Sì [ ] No [……] [……]
Se pertinente: l'operatore economico è iscritto ad un elenco ufficiale degli operatori economici riconosciuti, oppure possiede un certificato equivalente (ad esempio rilasciato da un sistema nazionale di qualificazione o prequalificazione)?	[ ] Sì [ ] No [ ] Non applicabile
In caso affermativo: **Rispondere compilando le altre parti di questa sezione, la sezione B, e ove pertinente, la sezione C della presente parte, compilare la parte V se applicabile, e in ogni caso compilare e firmare la parte VI.** α) Indicare la denominazione dell'elenco e del certificato e , se applicabile, il pertinente numero di iscrizione o della certificazione; β) Se il certificato di iscrizione o la certificazione è disponibile elettronicamente, indicare:	 a)[……] b) (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]

[6] *Ripetere le informazioni per ogni persona di contatto tante volte quanto necessario.*

[7] *Cfr. raccomandazione della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36). Queste informazioni sono richieste unicamente a fini statistici.*

- ***Microimprese:*** *imprese che* ***occupano meno di 10 persone*** *e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo* ***non superiori a 2 Milioni di EUR.***
- ***Piccole imprese:*** *imprese che* ***occupano meno di 50 persone*** *e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo* ***non superiori a 10 Milioni di EUR.***
- ***Medie imprese:*** *imprese che non appartengono alla categoria delle microimprese né a quella delle piccole imprese e che* ***occupano meno di 250 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 50 Milioni di EUR e il totale di bilancio non supera i 43 milioni di EUR.***

[8] *Cfr. punto III.1.5 del bando di gara.*

[9] *Un' <<impresa sociale>> ha per scopo principale l'integrazione sociale e professionale delle persone disabili o svantaggiate.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

χ) Indicare i riferimenti in base ai quali è stata ottenuta l'iscrizione o la certificazione, ove esistente, la classificazione ricevuta nell'elenco ufficiale ([10]). δ) L'iscrizione o certificazione comprende tutti i criteri di selezione richiesti? **In caso di risposta negativa:** **inserire tutte le informazioni mancanti nella parte IV, sezione A,B,C o D secondo il caso.** ***SOLO se richiesto dal pertinente avviso o bando o dai documenti di gara:*** ε) L'operatore economico potrà fornire un certificato per quanto riguarda il pagamento dei contributi previdenziali e delle imposte, o fornire informazioni che permettano all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore di acquisire tale documento direttamente accedendo ad un banca nazionale che sia disponibile gratuitamente in qualunque Stato membro? Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	c) […….] d) [ ] Sì [ ] No e) [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]
Forma della partecipazione:	**Risposta:**
L'operatore economico partecipa alla procedura di appalto insieme ad altri ([11])?	[ ] Sì [ ] No
In caso affermativo, accertarsi che gli altri operatori interessati forniscano un DGUE distinto.	
In caso affermativo: **a)** Specificare il ruolo dell'operatore economico nel raggruppamento (capofila, responsabile ruoli specifici…): **b)** Indicare gli altri operatori economici che compartecipano alla procedura di appalto: **c)** Se pertinente, indicare il nome del raggruppamento partecipante:	a) […….] b) […….] c) […….]
Lotti	**Risposta:**
Se del caso, indicare il lotto o i lotti per i quali l'operatore economico intende presentare un'offerta:	[ ]

B: INFORMAZIONI SUI RAPPRESENTANTI DELL'OPERATORE ECONOMICO

Se pertinente, indicare nome o indirizzo delle persone abilitate ad agire come rappresentanti dell'operatore economico ai fini della procedura di appalto in oggetto:

Eventuali rappresentati:	**Risposta:**
Nome completo: se richiesto, indicare altresì data e luogo di nascita:	[……] [……]
Posizione / titolo ad agire:	[……]
Indirizzo postale:	[……]
Telefono:	[……]
E-mail:	[……]
Se necessario, fornire precisazioni sulla rappresentanza (forma, portata, scopo..)	[……]

[10] *I riferimenti e l'eventuale classificazione sono indicati nella certificazione.*

[11] *Specificamente, nell'ambito di un raggruppamento, consorzio, joint-venture o altro.*

C: INFORMAZIONI SULL'AFFIDAMENTO SULLE CAPACITÀ DI ALTRI SOGGETTI

Affidamento:	**Risposta:**
L'operatore economico fa affidamento sulle capacità di altri soggetti per soddisfare i criteri di selezione della parte IV e rispettare i criteri e le regole (eventuali) della parte V?	[ ] Sì [ ] No
In caso affermativo, presentare per ciascuno dei soggetti interessati un DGUE distinto, debitamente compilato e firmato dai soggetti interessati, con le informazioni richieste dalle **sezioni A e B della presente parte e della parte III**. Si noti che dovrebbero essere indicati anche i tecnici o gli organismi tecnici che non facciano parte integrante dell'operatore economico, in particolare quelli responsabili del controllo della qualità, e per gli appalti pubblici di lavori, quelli di cui l'operatore economico disporrà per l'esecuzione dell'opera. Se pertinente per le capacità specifiche su cui l'operatore economico fa affidamento, fornire per ciascuno dei soggetti interessati le informazioni delle parti IV e V ([12]).	

D: INFORMAZIONI IN RELAZIONE AI SUBAPPALTATORI SULLE CUI CAPACITÀ L'OPERATORE ECONOMICO NON FA AFFIDAMENTO

(Tale sezione è da compilare solo se tali informazioni sono esplicitamente richieste dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore)

Subappaltatore:	**Risposta:**
L'operatore economico intende subappaltare parte del contratto a terzi?	[ ] Sì [ ] No **In caso affermativo e nella misura in cui le informazioni sono disponibili,** elencare i subappaltatori proposti: […..]

Se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore richiede esplicitamente queste informazioni in aggiunta alle informazioni della presente sezione, fornire le informazioni richieste dalle sezioni A e B della presente parte e dalla parte III per ognuno dei subappaltatori (o categorie di subappaltatori) interessati.

[12] *Ad esempio in relazione agli organismi tecnici incaricati del controllo della qualità: parte IV, sezione C, punto 3.*

Parte III: Motivi di esclusione

A: MOTIVI LEGATI A CONDANNE PENALI

L'articolo 57, paragrafo 1, della direttiva 2014/24/UE stabilisce i seguenti motivi di esclusione:

1. Partecipazione ad un'organizzazione criminale ([13]);
2. Corruzione ([14]);
3. Frode ([15]);
4. Reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche ([16]);
5. Riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo ([17]);
6. Lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani ([18]);

Motivi legati a condanne penali ai sensi delle disposizioni nazionali di attuazione dei motivi stabili dell'articolo 57, paragrafo 1, della direttiva:	**Risposta:**
L'operatore economico, ovvero una persona che è membro del suo consiglio di amministrazione, di direzione o di vigilanza o che vi ha poteri di rappresentanza, di decisione o di controllo sono stati condannati con sentenza definitiva per uno dei motivi indicati sopra, con sentenza pronunciata più di cinque anni fa o a seguito della quale sia ancora applicabile un periodo di esclusione stabilito direttamente nella sentenza?	[ ] Sì [ ] No Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]([19])
In caso affermativo, indicare ([20]): a) La data della condanna, quali punti riguarda tra quelli riportati da 1 a 6 e i motivi della condanna; b) Dati definitivi delle persone condannate; **c) Se stabilita direttamente nella sentenza di condanna:**	a) Data [ ], punti [ ], motivi [ ]; b) [……] c) Durata del periodo d'esclusione [……] e punti interessati […]. Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]([21])
In caso di sentenze di condanna, l'operatore economico ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione ([22])	[ ] Sì [ ] No

[13] *Quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio, del 24 ottobre 2008, relativa alla lotta contro la criminalità organizzata (GU L 300 dell'11.11.2008, pag. 42).*

[14] *Quale definita all'articolo 3 della convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità Europee o degli Stati membri dell'Unione Europea (GU C 195 del 25.6.1997, pag.1) e all'articolo 2, paragrafo 1, della decisione quadro 2008/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato (GU C 192 del 31.7.2003,pag. 54). Questo motivo di esclusione comprende la corruzione come definita nel diritto nazionale dell'amministrazione aggiudicatrice (o ente aggiudicatore) o dell'operatore economico.*

[15] *Ai sensi dell'art.1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee (GU C 316 del 27.11.1995, pag.48).*

[16] *Quali definiti negli articoli 1 e 3 della decisione quadro del Consiglio, del 13 giugno 2002, sulla lotta contro il terrorismo (GU L 164 del 22.6.2002, pag.3). Questo motivo di esclusione comprende anche istigazione, il concorso, il tentativo di commettere uno di tali reati, come indicato nell'art. 4 di detta decisione quadro.*

[17] *Quali definiti all'articolo 1 della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2005, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento di terrorismo (GU L 309 del 25.11.2005, pag.15).*

[18] *Quali definiti all'articolo 2 della direttiva 2001/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI (GU L 101 del 15.4.2011, pag.1).*

[19] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[20] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[21] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[22] *In conformità alle misure nazionali di recepimento dell'articolo 57, paragrafo 6, della direttiva 2014/24/UE.*

(Autodisciplina o "Self-Cleaning")?	
In caso affermativo, descrivere le misure adottate ([23]):	[……]

B: MOTIVI LEGATI AL PAGAMENTO DI IMPOSTE O CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Pagamento di imposte o contributi previdenziali	**Risposta:**	
L'operatore economico ha soddisfatto tutti **gli obblighi relativi al pagamento di imposte o contributi previdenziali**, sia nel paese dove è stabilito sia nello Stato membro dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, se diverso dal paese di stabilimento?	[ ] Sì [ ] No	
	Imposte	**Contributi previdenziali**
In caso negativo, indicare: a) Paese o Stato membro interessato b) Di quale importo si tratta c) Come è stata stabilita tale inottemperanza: *1.* Mediante una decisione giudiziaria o amministrativa: - Tale decisione è definitiva e vincolante? - Indicare la data di sentenza di condanna o della decisione - Nel caso di una sentenza di condanna, **se stabilita direttamente nella sentenza di condanna**, la durata del periodo d'esclusione: *2.* **In altro modo?** Specificare: d) L'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi, pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi maturati o multe?	a) [……] b) [……] c1) [ ] Sì [ ] No - [ ] Sì [ ] No - [……] - [……] c2) [……] d) [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate [……]	a) [……] b) [……] c1) [ ] Sì [ ] No - [ ] Sì [ ] No - [……] - [……] c2) [……] d) [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate [……]
Se la documentazione pertinente relativa al pagamento di imposte o contributi previdenziali è disponibile elettronicamente, indicare:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione)([24]) [……][……][……][……]	

C: MOTIVI LEGATI A INSOLVENZA, CONFLITTO DI INTERESSI O ILLECITI PROFESSIONALI ([25])

[23] *In considerazione della tipologia dei reati commessi (reato singolo, reiterato, sistematico…), la spiegazione deve indicare l'adeguatezza delle misure adottate.*

[24] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[25] *Cfr. articolo 57, paragrafo 4, della direttiva 2014/24/UE.*

Si noti che ai fini del presente appalto alcuni dei motivi di esclusione elencati di seguito potrebbero essere stati oggetto di una definizione più precisa nel diritto nazionale, nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara. Il diritto nazionale può ad esempio prevedere che nel concetto di "grave illecito professionale" rientrino forme diverse di condotta.

Informazioni su eventuali situazioni di insolvenza, conflitto di interessi o illeciti professionali	**Risposta:**
L'operatore economico ha violato, **per quanto di sua conoscenza, obblighi** applicabili **in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro** ([26])**?**	[ ] Sì [ ] No
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza del presente motivo di esclusione (autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……]
L'operatore economico si trova in una delle seguenti situazioni: *a)* **fallimento**, *oppure* *b)* **è oggetto di una procedura di insolvenza** o liquidazione, *oppure* *c)* Ha stipulato un **concordato preventivo con i creditori**, *oppure* *d)* Si trova in qualsiasi altra situazione analoga derivante da una procedura simile ai sensi di legge e regolamenti nazionali ([27]), oppure *e)* È in stato di amministrazione controllata, *oppure* *f)* Ha cessato le sue attività? **In caso affermativo:** - Fornire le informazioni dettagliate: - Indicare per quali motivi l'operatore economico sarà comunque in grado di eseguire il contratto, tenendo conto delle norme e misure nazionali applicabili in relazione alla prosecuzione delle attività nelle situazioni citate ([28])? Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No - [……] - [……] *(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione):* [……][……][……][……]
L'operatore economico si è reso colpevole di **gravi illeciti professionali** ([29])? In caso affermativo , fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……]
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……]
L'operatore economico ha sottoscritto **accordi** con altri operatori economici **intesi a falsificare la concorrenza?** **In caso affermativo**, fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……]
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure

[26] *Così come stabiliti ai fini del presente appalto dalla normativa nazionale, dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara ovvero all'art. 18, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE.*

[27] *Cfr. il diritto nazionale, l'avviso o bando pertinente o i documenti di gara.*

[28] *Tali informazioni non devono essere indicate se l'esclusione degli operatori economici per uno dei casi elencati nelle lettere da a) a f) riveste carattere obbligatorio ai sensi della normativa applicabile senza nessuna possibilità di deroga anche qualora l'operatore sarebbe comunque in grado di eseguire il contratto*

[29] *Cfr. ove applicabile, il diritto nazionale, l'avviso o il bando pertinente o i documenti di gara.*

	di autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……]
L'operatore economico è a conoscenza di qualsiasi **conflitto di interessi** ([30]) legato alla sua partecipazione alla procedura di appalto? **In caso affermativo**, fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……]
L'operatore economico o un'impresa a lui collegata **ha fornito consulenza** all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore o ha altrimenti **partecipato alla preparazione** della procedura d'appalto? **In caso affermativo**, fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……]
L'operatore economico ha già avuto esperienza di **cessazione anticipata** di un precedente contratto di appalto pubblico, di un precedente contratto di appalto con un ente aggiudicatore o di un precedente contratto di concessione, oppure di imposizione di un risarcimento danni o altre sanzioni equivalenti in relazione a tale precedente contratto di appalto? **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……]
L'operatore economico può confermare di: a) non essersi reso gravemente colpevole di **false dichiarazioni** nel fornire le informazioni richieste per verificare l'assenza di motivi di esclusione o il rispetto dei criteri di selezione. b) di non aver **occultato** tali informazioni c) essere stato in grado di trasmettere senza indugio i documenti complementari richiesti da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore, e d) non aver tentato di influenzare indebitamente il procedimento decisionale dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, non aver tentato di ottenere informazioni confidenziali che possono conferirgli vantaggi indebiti nella procedura d'appalto, non aver fornito per negligenza informazioni fuorvianti che possono avere un'influenza notevole sulle decisioni riguardanti l'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione?	[ ] Sì [ ] No

D: ALTRI MOTIVI DI ESCLUSIONE EVENTUALMENTE PREVISTI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE DELLO STATO MEMBRO DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE O DELL'ENTE AGGIUDICATORE

Motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale	**Risposta:**

[30] *Come indicato nel diritto nazionale, nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara.*

Si applicano motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale, specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara? Se la documentazione richiesta all'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……][……] [……](31)
Se si applicano motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning"? **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……]

31 *Ripetere tante volte quanto necessario.*

Parte IV: Criteri di selezione

In merito ai criteri di selezione (sezione **α** o sezioni da **A** a **D** della presente parte) l'operatore economico dichiara che:

α: INDICAZIONE GLOBALE PER TUTTI I CRITERI DI SELEZIONE

L'operatore economico deve compilare solo questo campo se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore ha indicato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati che l'operatore economico può limitarsi a compilare la sezione α della parte IV senza compilare nessun'altra sezione della parte IV:

Rispetto di tutti i criteri di selezione richiesti:	**Risposta:**
Soddisfa i criteri di selezione richiesti:	[ ] Sì [ ] No

A:IDONEITÀ

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Idoneità:	**Risposta:**
1) **Iscrizione in un registro commerciale o professionale tenuto nello Stato membro di stabilimento** ([32]): Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[…….] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): […….][…….][……]
2) Per appalti di servizi: E' richiesta una particolare **autorizzazione di appartenenza** a una particolare organizzazione per poter prestare il servizio di cui trattasi nel Paese di stabilimento dell'operatore economico? Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No In caso affermativo, specificare quale documentazione e se l'operatore economico ne dispone: [….] [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): […….][…….][……]

B: CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.	
Capacità economica e finanziaria	**Risposta:**
1a) Il **fatturato annuo** ("generale") dell'operatore economico per il numero di esercizi richiesto nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente: **e/o,** 1b) Il **fatturato annuo medio** dell'operatore economico **per il numero di esercizi richiesti nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente** ([33]):	Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta (numero esercizi, fatturato medio): [……] , [……][…] valuta

[32] *Indicati all'allegato XI della direttiva 2014/24/UE;* ***gli operatori economici di taluni Stati membri potrebbero dover soddisfare altri requisiti previsti nello stesso allegato.***

[33] *Solo se consentito dal diritto nazionale, dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara.*

Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
2a) Il **fatturato annuo** ("specifico") dell'operatore economico **nel settore di attività oggetto nell'appalto** e specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente: **e/o,** 2b) Il **fatturato annuo medio** dell'operatore economico **nel settore per il numero di esercizi specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente** ([34]): Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta (numero esercizi, fatturato medio): [……] , [……][…] valuta (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
3) Se le informazioni relative al fatturato (generale o specifico) non sono disponibili per tutto il periodo richiesto, indicare la data di costituzione o di avvio delle attività dell'operatore economico:	[……]
4) Per quanto riguarda gli **indici finanziari** ([35]) specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara, l'operatore economico dichiara che i valori attuali degli indici richiesti sono i seguenti: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	(indicazione dell'indice richiesto, come rapporto tra x e y ([36]), e valore) [……] , [……] ([37]) (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
5) L'importo assicurato dalla **copertura contro i rischi professionali** è il seguente: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[…….][…] valuta (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
6) Per quanto riguarda gli **eventuali altri requisiti economici o finanziari** specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara, l'operatore economico dichiara che: Se la documentazione pertinente **eventualmente** specificata nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è disponibile elettronicamente, indicare:	[…….] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]

C: CAPACITÀ TECNICHE E PROFESSIONALI

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Capacità tecniche e professionali	**Risposte:**
1a) unicamente per gli **appalti pubblici di lavori**: Durante il periodo di riferimento ([38]) l'operatore economico	Numero anni (questo periodo è specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara):

[34] *Solo se consentito dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara.*

[35] *Ad esempio, rapporto tra attività e passività.*

[36] *Ad esempio, rapporto tra attività e passività.*

[37] *Ripetere tante volte quante necessario.*

[38] *Le amministrazioni aggiudicatrici possono **richiedere** fino a cinque anni e **ammettere** un'esperienza che risale a **più** di cinque anni prima.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ha eseguito i seguenti lavori del tipo specificato: Se la documentazione pertinente sull'esecuzione e sul risultato soddisfacenti dei lavori più importanti è disponibile per via elettronica, indicare:	[…….] Lavori: […….] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
1b) Unicamente per gli ***appalti pubblici di forniture e di servizi:*** Durante il periodo di riferimento ([39]), l'operatore economico **ha consegnato le seguenti principali forniture del tipo specificato o prestato i seguenti principali servizi del tipo specificato**: indicare nell'elenco gli importi, le date e i destinatari pubblici o privati ([40]):	Numero di anni (periodo specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara): […….] Descrizione | Importi | Date | Destinatari
2) Può disporre dei seguenti **tecnici o organismi tecnici** ([41]), citando in particolare quelli responsabili del controllo della qualità: Nel caso di appalti pubblici di lavori l'operatore economico potrà disporre dei seguenti tecnici o organismi tecnici per l'esecuzione dei lavori:	[…….] […….]
3) Utilizza le seguenti **attrezzature tecniche e adotta le seguenti misure per garantire la qualità** e dispone degli **strumenti di studio e ricerca** indicati in seguito:	[…….]
4) Potrà applicare i seguenti **sistemi di gestione e di tracciabilità della catena di approvvigionamento** durante l'esecuzione dell'appalto:	[…….]
5) **Per la fornitura di prodotti o le prestazioni di servizi complessi o, eccezionalmente, di prodotti o servizi richiesti per una finalità particolare:** L'operatore economico **consentirà** l'esecuzione di **verifiche** ([42]) delle sue **capacità di produzione o capacità tecnica** e, se necessario, **degli strumenti di studio e di ricerca** di cui egli dispone, nonché delle **misure adottate per garantire la qualità?**	[ ] Sì [ ] No
6) Indicare i **titoli di studio e professionali** di cui sono in possesso: a. Lo stesso prestatore di servizi o imprenditore, e/o (in funzione dei requisiti richiesti nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara) b. I suoi dirigenti	a) […….] b) […….]
7) L'operatore economico potrà applicare durante l'esecuzione dell'appalto le seguenti **misure di gestione ambientale:**	[…….]

[42] *la verifica è eseguita dall'amministrazione aggiudicatrice o,se essa acconsente, per suo conto da un organismo ufficiale competente del paese in cui è stabilito il fornitore o il prestatore di servizi.*

[41] *Per i tecnici e gli organismi tecnici che non fanno parte integrante dell'operatore economico, ma sulle cui capacità l'operatore economico fa affidamento come previsto alla parte II, sezione C, devono essere compilati DGUE distinti.*

[40] *In altri termini, occorre indicare **tutti** i destinatari e l'elenco deve comprendere i clienti pubblici e privati delle forniture o dei servizi in oggetto.*

[39] *Le amministrazioni aggiudicatrici possono **richiedere** fino a tre anni e **ammettere** un'esperienza che risale a **più** di tre anni prima.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) L**'organico medio annuo** dell'operatore economico e il numero dei dirigenti negli ultimi tre anni sono i seguenti:	Anno, organico medio annuo: [……],[……], [……],[……], [……],[……], Anno, numero di dirigenti [……],[……], [……],[……], [……],[……],
9) Per l'esecuzione dell'appalto l'operatore economico disporrà delle **attrezzature, del materiale e dell'equipaggiamento tecnico** seguenti:	[……]
10) L'operatore economico **intende eventualmente subappaltare** ([43]) la seguente **quota (espressa in percentuale)** dell'appalto:	[……]
11) Per gli ***appalti pubblici di forniture:*** L'operatore economico fornirà i campioni, le descrizioni o le fotografie dei prodotti da fornire, non necessariamente accompagnati dalle certificazioni di autenticità, come richiesti; se applicabile, l'operatore economico dichiara inoltre che provvederà a fornire le richieste di certificazioni di autenticità. Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	 [ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
12) Per gli ***appalti pubblici di forniture:*** L'operatore economico può fornire i richiesti **certificati** rilasciati da **istituti o servizi ufficiali incaricati del controllo della qualità**, di riconosciuta competenza, i quali attestino la conformità di prodotti ben individuati mediante riferimenti alle specifiche tecniche o norme indicate nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara? **In caso negativo**, spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova dispone: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	 [ ] Sì [ ] No [……..] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]

D: SISTEMI DI GARANZIA DELLA QUALITÀ E NORME DI GESTIONE AMBIENTALE

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Sistemi di garanzia della qualità e norme di gestione ambientale	**Risposta:**

[43] *Si noti che se l'operatore economico ha deciso di subappaltare una quota dell'appalto e fa affidamento sulle capacità del subappaltatore per eseguire tale quota è necessario compilare un DGUE distinto per ogni subappaltatore, cfr parte II, sezione C.*

L'operatore economico potrà presentare **certificati** rilasciati da organismi indipendenti per attestare che egli soddisfa determinate **norme di garanzia della qualità**, compresa l'accessibilità per persone con disabilità? **In caso negativo,** spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova relativi al sistema di garanzia della qualità si dispone: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No [……..][……..] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][…….]
L'operatore economico potrà presentare **certificati** rilasciati da organismi indipendenti per attestare che egli rispetta determinati **sistemi o norme di gestione ambientale?** **In caso negativo,** spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova relativi ai **sistemi o norme di gestione ambientale** si dispone: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No [……..][……..] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][…….]

Parte V: Riduzione del numero di candidati qualificati

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore ha specificati i criteri e le regole, obiettivi e non discriminatori, da applicare per limitare il numero di candidati che saranno invitati a presentare un'offerta o a partecipare al dialogo. Tali informazioni, che possono essere accompagnate da condizioni relative ai (tipi di) certificati o alle forme di prove documentali da produrre eventualmente, sono riportate nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Solo per le procedure ristrette, le procedure competitive con negoziazione, le procedure di dialogo competitivo e i partenariati per l'innovazione:

L'operatore economico dichiara:

Riduzione del numero	**Risposta:**
Di **soddisfare** i criteri e le regole, obiettivi e non discriminatori, da applicare per limitare il numero di candidati, come di seguito indicato:	[……]
Se sono richiesti determinati certificati o altre forme di prove documentali, indicare per **ciascun documento** se l'operatore economico dispone dei documenti richiesti:	[ ] Sì [ ] No ([45])
Se alcuni di tali certificati o altre forme di prove documentali sono disponibili elettronicamente ([44]), indicare per **ciascun documento:**	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……] ([46])

Parte VI: Dichiarazioni finali

Il sottoscritto/I sottoscritti dichiara/dichiarano formalmente che le informazioni riportate nelle precedenti parti da II a V sono veritiere e corrette e che il sottoscritto/I sottoscritti è consapevole/sono consapevoli delle conseguenze di una grave falsità.

Il sottoscritto/I sottoscritti dichiara/dichiarano formalmente di essere in grado di produrre, su richiesta e senza indugio, i certificati e le altre forma di prove documentali del caso, con le seguenti eccezioni:

a) *se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore hanno la possibilità di acquisire direttamente la documentazione complementare accedendo a una banca dati nazionale che sia disponibile gratuitamente in un qualunque Stato membro ([47]), oppure*

b) *a decorrere al più tardi dal 18 ottobre 2018 ([48]) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore sono già in possesso della documentazione in questione.*

Il sottoscritto/I sottoscritti autorizza/autorizzano formalmente [nome dell'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore di cui alla parte I, sezione A] ad accedere ai documenti complementari alle informazioni, di cui [alla parte/alla sezione/al punto o ai punti] del presente documento di gara unico europeo, ai fini della [identificare la procedura d'appalto: (descrizione sommaria, estremi della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, numero di riferimento)].

[44] Indicare chiaramente la voce cui si riferisce la risposta.

[45] Ripetere tante volte quante necessario.

[46] Ripetere tante volte quante necessario.

[47] *A condizione che l'operatore economico abbia fornito le informazioni necessarie (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione) in modo da consentire all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore di ottenere la documentazione. Se necessario, accludere il pertinente assenso.*

[48] *In funzione dell'attuazione nazionale dell'articolo 59 ,paragrafo 5, secondo comma, della direttiva 2014/24/UE.*

Data, luogo e, se richiesto o necessario, firma/firme [……]

LANG	IT
CATE	ORIG
FORM:	F02
VERSION:	R2.0.9.S02
SENDER:	ENOTICES
CUSTOMER:	CAPPIELLO
NO_DOC_EXT:	2018-110332
SOFTWARE VERSION:	9.6.5
ORGANISATION:	ENOTICES
COUNTRY:	EU
PHONE:	/
Posta elettronica:	giovanni.diodato@regione.campania.it
NOTIFICATION TECHNICAL:	YES
NOTIFICATION PUBLICATION:	YES

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 55 del 6 Agosto 2018

PARTE I Atti della Regione

Bando di gara

Servizi

Legal Basis:
Direttiva 2014/24/UE

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) **Denominazione e indirizzi**

Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Centrale Acquisti -UOD 01
Via P.Metastasio,25/29
NAPOLI
80125
Italia
Persona di contatto: dott.Umberto Scalo
Tel.: +39 0817964521
E-mail: umberto.scalo@regione.campania.it
Fax: +39 0817964449-4412
Codice NUTS: ITF3
Indirizzi Internet:
Indirizzo principale: www.regione.campania.it
Indirizzo del profilo di committente: http://gare.regione.campania.it/portale

I.2) **Appalto congiunto**

I.3) **Comunicazione**

I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: www.regione.campania.it
Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopraindicato
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate in versione elettronica: http://gare.regione.campania.it/
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate al seguente indirizzo:
Direzione Generale per le Risorse Strumentali - UOD 06
Via P. Metastasio 25
Napoli
80125
Italia
Persona di contatto: dott.Umberto Scalo
Tel.: +39 0817964521
E-mail: umberto.scalo@regione.campania.it
Codice NUTS: ITF33
Indirizzi Internet:
Indirizzo principale: http://www.regione.campania.it

I.4) **Tipo di amministrazione aggiudicatrice**

Autorità regionale o locale

I.5) **Principali settori di attività**

Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

Sezione II: Oggetto

II.1) **Entità dell'appalto**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 6 Agosto 2018
PARTE I Atti della Regione

II.1.1) **Denominazione:**
Proc.n.2686 /A-T/18 Servizi minimi di collegamento marittimo sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa - periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020
Numero di riferimento: 2686/A-T/18

II.1.2) **Codice CPV principale**
60640000

II.1.3) **Tipo di appalto**
Servizi

II.1.4) **Breve descrizione:**
Servizi minimi di collegamento marittimo sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020 e viceversa .

II.1.5) **Valore totale stimato**
Valore, IVA esclusa: 282 908.00 EUR

II.1.6) **Informazioni relative ai lotti**
Questo appalto è suddiviso in lotti: no

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**

II.2.2) **Codici CPV supplementari**

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF33
Luogo principale di esecuzione:
Da monte di Procida a Procida collegamento via mare

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Servizi minimi di collegamento marittimo sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020 e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020 come di seguito specificato:
Partenza Arrivo
da Monte di Procida ore 7:00 a Procida ore 7:10
da Procida ore 7:20 a Monte di Procida 7:50
da Monte di Procida ore 13:10 a Procida ore 13:40
da Procida ore 13:50 a Monte di Procida ore 14:10

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati solo nei documenti di gara

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 282 908.00 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 24
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 6 Agosto 2018
PARTE I Atti della Regione

II.2.12) **Informazioni relative ai cataloghi elettronici**

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: no

II.2.14) **Informazioni complementari**

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) **Condizioni di partecipazione**

III.1.1) **Abilitazione all'esercizio dell'attività professionale, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale**

III.1.2) **Capacità economica e finanziaria**
Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

III.1.3) **Capacità professionale e tecnica**
Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

III.1.5) **Informazioni concernenti contratti d'appalto riservati**

III.2) **Condizioni relative al contratto d'appalto**

III.2.1) **Informazioni relative ad una particolare professione**

III.2.2) **Condizioni di esecuzione del contratto d'appalto:**

III.2.3) **Informazioni relative al personale responsabile dell'esecuzione del contratto d'appalto**

Sezione IV: Procedura

IV.1) **Descrizione**

IV.1.1) **Tipo di procedura**
Procedura aperta

IV.1.3) **Informazioni su un accordo quadro o un sistema dinamico di acquisizione**

IV.1.4) **Informazioni relative alla riduzione del numero di soluzioni o di offerte durante la negoziazione o il dialogo**

IV.1.6) **Informazioni sull'asta elettronica**

IV.1.8) **Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)**
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: no

IV.2) **Informazioni di carattere amministrativo**

IV.2.1) **Pubblicazione precedente relativa alla stessa procedura**

IV.2.2) **Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione**
Data: 10/09/2018
Ora locale: 13:00

IV.2.3) **Data stimata di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare**

IV.2.4) **Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:**
Italiano

IV.2.6) **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta**
Durata in mesi: 6 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.2.7) **Modalità di apertura delle offerte**
Data: 10/09/2018
Ora locale: 15:00
Luogo:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 6 Agosto 2018
PARTE I Atti della Regione

Napoli Sala Gare dell'Ufficio Speciale Centrale acquisti Via P.Metastasio,25 Napoli
Informazioni relative alle persone ammesse e alla procedura di apertura:
Titolari o loro elegati

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) **Informazioni relative alla rinnovabilità**
Si tratta di un appalto rinnovabile: no

VI.2) **Informazioni relative ai flussi di lavoro elettronici**
Sarà accettata la fatturazione elettronica

VI.3) **Informazioni complementari:**

VI.4) **Procedure di ricorso**

VI.4.1) **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**
TAR Campania- Napoli
Piazza Municipio, 64
Napoli
80100
Italia
Indirizzo Internet: http://www.giustizia-amministrativa.it

VI.4.2) **Organismo responsabile delle procedure di mediazione**

VI.4.3) **Procedure di ricorso**

VI.4.4) **Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso**

VI.5) **Data di spedizione del presente avviso:**
24/07/2018

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione

Procedura n. 2686/A-T/18

Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, per l'appalto dell'affidamento biennale dei servizi minimi marittimi sulla relazione Monte di Procida - Procida e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020.

CIG: 753099667F

DISCIPLINARE DI GARA

INDICE

1. PREMESSE
2. DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI E COMUNICAZIONI 3
2.1 Documenti di gara 3
2.2 Chiarimenti
2.3 Comunicazioni 4
3. OGGETTO DELL'APPALTO, IMPORTO E SUDDIVISIONE IN LOTTI 5
4. DURATA DELL'APPALTO, OPZIONI E RINNOVI 5
4.1 Durata
4.2 Opzioni e rinnovi
5. SOGGETTI AMMESSI IN FORMA SINGOLA E ASSOCIATA E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE 5
6. REQUISITI GENERALI 7
7. REQUISITI SPECIALI E MEZZI DI PROVA 7
7.1 Requisiti di idoneità 7
7.2 Requisiti di capacità economica e finanziaria 7
7.3 Requisiti di capacità tecnica e professionale 8
7.4 Indicazioni per i raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, aggregazioni di imprese di rete, GEIE 8
7.5 Indicazioni per i consorzi di cooperative e di imprese artigiane e i consorzi stabili 8
8. AVVALIMENTO 8
9. SUBAPPALTO.
10. GARANZIA PROVVISORIA 10
11. PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ANAC 12
12. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E SOTTOSCRIZIONE DEI DOCUMENTI DI GARA 12
13. SOCCORSO ISTRUTTORIO 14
14. CONTENUTO DELLA BUSTA "A" – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA 15
14.1 Domanda di partecipazione 15
14.2 Documento di gara unico europeo 16
14.3 Dichiarazioni integrative e documentazione a corredo 18
15. CONTENUTO DELLA BUSTA B – OFFERTA TECNICA 21
16. CONTENUTO DELLA BUSTA C – OFFERTA ECONOMICA 21
17. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE 21
17.1 Criteri di valutazione dell'offerta tecnica 22
17.2 Metodo di attribuzione del coefficiente per il calcolo del punteggio dell'offerta tecnica
17.3 Metodo di attribuzione del coefficiente per il calcolo del punteggio dell'offerta economica
17.4 Metodo per il calcolo dei punteggi
18. SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA: APERTURA DELLA BUSTA A – VERIFICA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA 24
19. COMMISSIONE GIUDICATRICE 24
20. APERTURA DELLE BUSTE B E C – VALUTAZIONE DELLE OFFERTE TECNICHE ED ECONOMICHE . 25
21. VERIFICA DI ANOMALIA DELLE OFFERTE. 25
22. AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO 26
23. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE 27
24. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 27

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.1 Premesse

Il presente Disciplinare, allegato al bando di gara di cui costituisce parte integrante e sostanziale, contiene le norme relative alle modalità di partecipazione alla procedura selettiva indetta dalla Regione Campania avente ad oggetto il servizio dell'affidamento biennale dei servizi minimi marittimi sulla relazione Monte di Procida - Procida e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020.

L'affidamento in oggetto è disposto con Decreto Dirigenziale n. 55 del 29 giugno 2018 e avverrà mediante procedura aperta e con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi degli artt. 60 e 95 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 – Codice dei contratti pubblici (in seguito: Codice).

Il luogo di svolgimento del servizio è il collegamento marittimo tra il Comune di Monte di Procida e l'isola di Procida -codice NUTS-ITF33]- CIG753099667F

Il bando di gara è stato:

- trasmesso alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea;
- pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 2, comma 6, del D.M. 2 dicembre 2016 (G.U. 25.1.2017, n. 20);
- pubblicato sul Portale della Centrale Acquisti della Regione Campania all'indirizzo: https://gare.regione.campania.it/portale/index.php/bandi;
- pubblicato su due quotidiani nazionali;
- pubblicato su due quotidiani locali.

Il luogo di svolgimento dei servizi è la Regione Campania – Codice NUTS ITF3.

Il Responsabile unico del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del Codice, è la dott.ssa MariaPia Di Palma.

Il Responsabile della procedura di gara è il dott. Umberto Scalo.

Art. 2. Documentazione di gara, chiarimenti e comunicazioni e dotazione tecnico-informatica per la partecipazione alla gara

2.1 Documenti di gara

La documentazione di gara comprende:

1) Allegato tecnico e schema di contratto;

2) Bando di gara;

3) Disciplinare di gara e relative modelli di dichiarazione allegati;

4) Protocollo di legalità siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 8 settembre 2007;

La documentazione di gara è disponibile sul sito internet: http://www.regione.campanai.it.

2.2 - Chiarimenti

Le richieste di chiarimenti e/o di informazioni complementari devono essere inoltrate, esclusivamente, attraverso il portale delle gare, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara, almeno 10 (dieci) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.
Le richieste di chiarimenti e/o di informazioni complementari devono essere formulate, esclusivamente, in lingua italiana.
Non saranno prese in considerazione le richieste di chiarimenti pervenute fuori tempo utile oppure generiche oppure non pertinenti oppure caratterizzate da assoluta incertezza sulla provenienza.
Ai sensi dell'art. 74, comma 4, del Codice, le risposte alle richieste pervenute saranno pubblicate, in forma anonima, nella sezione "chiarimenti" dedicata alla presente procedura sul portale delle gare, almeno 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non sono ammessi chiarimenti telefonici.
Tutte le comunicazioni tra stazione appaltante e operatori economici si intendono validamente ed efficacemente effettuate tramite il portale delle gare. Pertanto, è onere degli operatori economici consultare il portale delle gare fino alla scadenza del termine di presentazione delle offerte e durante tutto l'espletamento della gara.
Ad eccezione di quelle rese sul portale delle gare in forma pubblica, le restanti comunicazioni saranno visibili accedendo alla propria area privata, previo avviso all'indirizzo PEC oppure, solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, all'indirizzo di posta elettronica che i concorrenti sono tenuti ad indicare in sede di registrazione al portale/adesione alla procedura di gara.
Eventuali modifiche o problemi temporanei di funzionamento dell'indirizzo PEC/posta elettronica ovvero problemi di accessibilità/utilizzo della propria area privata, dovranno essere tempestivamente segnalati alla stazione appaltante; diversamente la medesima declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.
In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.
In caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c), del Codice, la comunicazione recapitata al consorzio si intende validamente resa a tutte le consorziate.
In caso di avvalimento, la comunicazione recapitata all'offerente si intende validamente resa a tutti gli operatori economici ausiliari.

2.3 – Comunicazione

Tutte le comunicazioni tra stazione appaltante e operatori economici si intendono validamente ed efficacemente effettuate tramite il portale delle gare. Pertanto, è onere degli operatori economici verificare il portale delle gare fino alla scadenza del termine di presentazione delle offerte e durante tutto l'espletamento della gara.
Ad eccezione di quelle rese sul portale delle gare in forma pubblica, le restanti comunicazioni saranno visibili accedendo alla propria area privata, previo avviso all'indirizzo PEC oppure, solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, all'indirizzo di posta elettronica che i concorrenti sono tenuti ad indicare in sede di registrazione al portale/adesione alla procedura di gara.
Eventuali modifiche o problemi temporanei di funzionamento dell'indirizzo PEC/posta elettronica ovvero problemi di accessibilità/utilizzo della propria area privata, dovranno essere tempestivamente segnalati alla stazione appaltante; diversamente la medesima declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.
In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.
In caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c), del Codice, la comunicazione recapitata al consorzio si intende validamente resa a tutte le consorziate.
In caso di avvalimento, la comunicazione recapitata all'offerente si intende validamente resa a tutti gli operatori economici ausiliari.

2.4 – Dotazione tecnico-informatica per la partecipazione alla gara

Per partecipare alla presente procedura, l'operatore economico deve dotarsi, a propria cura e spese, della seguente strumentazione tecnica ed informatica:
-firma digitale, di cui all'art. 1, lett. s, del D.Lgs. 82/2005;
-dotazione hardware e software minima, come specificata nella sezione "Requisiti Minimi" del portale delle gare.
E' utile e necessario che l'operatore economico, interessato a partecipare alla presente gara telematica, consulti preliminarmente, le seguenti sezioni del portale delle gare:
sezione "Normativa e Manuali", in cui potrà reperire, in particolare, il Manuale "Istruzioni per la registrazione degli operatori economici al Portale della Regione Campania" e le "Linee Guida sulla Presentazione dell'Offerta"
sezione "FAQ".
Per poter partecipare alla gara, l'operatore economico deve essere registrato al portale delle gare e disporre, pertanto, della terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password) necessaria per l'accesso all'area privata e per l'utilizzo delle funzionalità del portale medesimo.
Salvo che non risulti già in possesso delle credenziali d'accesso in virtù di una precedente registrazione, l'operatore economico deve effettuare la registrazione al portale delle gare mediante

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'apposito link "Registrati" presente in homepage, per ottenere le tre credenziali d'accesso che gli saranno recapitate - entro le successive 6 (sei) ore - all'indirizzo PEC oppure, solo per gli operatori economici aventi sede in altri Stati membri, di posta elettronica indicato.
Si raccomanda di effettuare la registrazione almeno 48 (quarantotto) ore prima del termine di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile le suddette tre credenziali di accesso.
La mancata ricezione della terna di valori, che consente la partecipazione alla gara, è ad esclusivo rischio del concorrente se la registrazione al portale delle gare è effettuata successivamente al termine temporale sopra indicato.
In caso di smarrimento, è sempre possibile recuperare le citate credenziali attraverso le apposite funzioni "Hai dimenticato Codice di Accesso e Nome Utente?" e/o "Hai dimenticato la password?" presenti sulla home page del portale. Il codice d'accesso ed il nome utente attribuiti dal sistema sono immodificabili; la password invece può essere modificata in qualunque momento tramite l'apposito link "opzioni". La lunghezza massima della password è di 12 caratteri.
È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il Numero Verde 800 098 759, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.Il concorrente è tenuto a custodire diligentemente, assumendo tutte le opportune cautele, il proprio "codice di accesso" e "nome utente", a mezzo dei quali verrà identificato, e la propria password, senza comunicarla o diffonderla a terzi o consentire, comunque, che terzi possano entrarne in possesso. L'utilizzo degli identificativi per la partecipazione alla gara on-line è consentito unicamente ai soggetti che abbiano il potere di rappresentare il concorrente.

Art.3 Oggetto dell'appalto e importo a base di gara

L'appalto consiste nell'affidamento dei servizi minimi di collegamento marittimo sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020 e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020 come di seguito specificato:

Partenza	Arrivo
da Monte di Procida ore 7:00	a Procida ore 7:10
da Procida ore 7:20	a Monte di Procida 7:50
da Monte di Procida ore 13:10	a Procida ore 13:40
da Procida ore 13:50	a Monte di Procida ore 14:10

-L'appalto è costituito da un lotto unico in quanto trattasi di una sola tratta del servizio trasporto passeggeri via mare.

L'importo a base di gara è al netto di Iva e/o di altre imposte e contributi di legge ed è pari ad € 282.0908,00

L'importo degli oneri per la sicurezza da interferenze per la suddetta procedura non sono contabilizzati.

L'appalto è finanziato con fondi del Bilancio Regionale

Art.4 Durata dell'appalto, opzioni e rinnovi

4.1 La durata dell'appalto è di 24 mesi, decorrenti dalla data della sottoscrizione del contratto o dalla data di esecuzione del contratto ai sensi dell'art.32, comma 8 del D.lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii.

4.2 La durata del contratto in corso di esecuzione potrà essere modificata per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione del nuovo contraente ai sensi dell'art. 106, comma 11 del Codice. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto agli stessi - o più favorevoli - prezzi, patti e condizioni giusto art. 5 dello schema di contratto.

Art.5 Soggetti ammessi in forma singola e associata, condizioni di partecipazione

Gli operatori economici, anche stabiliti in altri Stati membri, possono partecipare alla presente gara in forma singola o associata, secondo le disposizioni dell'art. 45 del Codice, purché in possesso dei requisiti prescritti dai successivi articoli.

Ai soggetti costituiti in forma associata si applicano le disposizioni di cui agli artt. 47 e 48 del Codice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

È vietato ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete (nel prosieguo, aggregazione di imprese di rete).

È vietato al concorrente che partecipa alla gara in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti, di partecipare anche in forma individuale.

È vietato al concorrente che partecipa alla gara in aggregazione di imprese di rete, di partecipare anche in forma individuale. Le imprese retiste non partecipanti alla gara possono presentare offerta, per la medesima gara, in forma singola o associata.

I consorzi di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b) e c) del Codice sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è vietato partecipare, in qualsiasi altra forma, alla presente gara [in caso di suddivisione dell'appalto in lotti distinti sostituire "gara" con "singolo lotto"]. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale.

Nel caso di consorzi di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b) e c) del Codice, le consorziate designate dal consorzio per l'esecuzione del contratto non possono, a loro volta, a cascata, indicare un altro soggetto per l'esecuzione.

Le aggregazioni tra imprese aderenti al contratto di rete di cui all'art. 45, comma 2 lett. f) del Codice, rispettano la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese in quanto compatibile. In particolare:

a) **nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica (cd. rete - soggetto),** l'aggregazione di imprese di rete partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei relativi requisiti. L'organo comune potrà indicare anche solo alcune tra le imprese retiste per la partecipazione alla gara ma dovrà obbligatoriamente far parte di queste;

b) **nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza ma priva di soggettività giuridica (cd. rete-contratto),** l'aggregazione di imprese di rete partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei requisiti previsti per la mandataria e qualora il contratto di rete rechi mandato allo stesso a presentare domanda di partecipazione o offerta per determinate tipologie di procedure di gara. L'organo comune potrà indicare anche solo alcune tra le imprese retiste per la partecipazione alla gara ma dovrà obbligatoriamente far parte di queste;

c) **nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune privo di potere di rappresentanza ovvero sia sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione**, l'aggregazione di imprese di rete partecipa nella forma del raggruppamento costituito o costituendo, con applicazione integrale delle relative regole (cfr. Determinazione ANAC n. 3 del 23 aprile 2013).

Per tutte le tipologie di rete, la partecipazione congiunta alle gare deve risultare individuata nel contratto di rete come uno degli scopi strategici inclusi nel programma comune, mentre la durata dello stesso dovrà essere commisurata ai tempi di realizzazione dell'appalto (cfr. Determinazione ANAC n. 3 del 23 aprile 2013).

Il ruolo di mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese può essere assunto anche da un consorzio di cui all'art. 45, comma 1, lett. b), c) ovvero da una sub-associazione, nelle forme di un RTI o consorzio ordinario costituito oppure di un'aggregazioni di imprese di rete.

A tal fine, se la rete è dotata di organo comune con potere di rappresentanza (con o senza soggettività giuridica), tale organo assumerà la veste di mandataria della sub-associazione; se, invece, la rete è dotata di organo comune privo del potere di rappresentanza o è sprovvista di organo comune, il ruolo di mandataria della sub-associazione è conferito dalle imprese retiste partecipanti alla gara, mediante mandato ai sensi dell'art. 48 comma 12 del Codice, dando evidenza della ripartizione delle quote di partecipazione.

Ai sensi dell'art. 186-bis, comma 6 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, l'impresa in concordato preventivo con continuità aziendale può concorrere anche riunita in RTI purché non rivesta la qualità di mandataria e sempre che le altre imprese aderenti al RTI non siano assoggettate ad una procedura concorsuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.6. Requisiti generali e cause di esclusione

Sono esclusi dalla gara gli operatori per i quali sussistono:

- cause di esclusione di cui all'art. 80 del Codice;
- divieti a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Sono comunque esclusi gli operatori economici che abbiano affidato incarichi a personale dipendente o ex dipendente dell'Amministrazione in violazione dell'art. 53, comma 16-ter. del D.lgs. 165/2001 - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.
Costituisce, altresì, causa di esclusione la mancata accettazione delle clausole contenute nel protocollo di legalità, ai sensi dell'art. 1, co. 17 della L.190/2012.

Art.7. Requisiti speciali e mezzi di prova

I concorrenti, a pena di esclusione, devono essere in possesso dei requisiti previsti nei commi seguenti. I documenti richiesti agli operatori economici ai fini della dimostrazione dei requisiti devono essere trasmessi mediante AVCpass in conformità alla delibera ANAC n. 157 del 17 febbraio 2016 [ai sensi degli articoli 81, commi 1 e 2, nonché 216, comma 13 del Codice, le stazioni appaltanti e gli operatori economici utilizzano la banca dati AVCPass istituita presso ANAC per la comprova dei requisiti].

Ai sensi dell'art. 59, comma 4, lett. b) del Codice, sono inammissibili le offerte prive della qualificazione richiesta dal presente disciplinare.

7.1 Requisiti di idoneità

a) Iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato per attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara.

Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, comma 3 del Codice, presenta dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito.

Per la comprova del requisito la stazione appaltante acquisisce d'ufficio i documenti in possesso di pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'operatore economico, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti.

7.2 Requisiti di capacità economica e finanziaria

b) Fatturato globale medio annuo riferito agli ultimi n. 3 esercizi finanziari 2015-2016-2017disponibili non inferiore ad € 282.908,00, IVA esclusa.

La comprova del requisito è fornita, ai sensi dell'art. 86, comma 4 e all. XVII parte I, del Codice

- per le società di capitali mediante i bilanci approvati alla data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte corredati della nota integrativa;
- per gli operatori economici costituiti in forma d'impresa individuale ovvero di società di persone mediante il Modello Unico o la Dichiarazione IVA;
- mediante una dichiarazione concernente il fatturato oppure le fatture del settore di attività oggetto dell'appalto.

Ove le informazioni sui fatturati non siano disponibili, per le imprese che abbiano iniziato l'attività da meno di tre anni, i requisiti di fatturato devono essere rapportati al periodo di attività.

Ai sensi dell'art. 86, comma 4, del Codice l'operatore economico, che per fondati motivi non è in grado di presentare le referenze richieste può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante un qualsiasi altro documento considerato idoneo dalla stazione appaltante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.3 Requisiti di capacità tecnica e professionale

b) Aver effettuato complessivamente, nel triennio 2015-2016-2017 servizi di trasporto pubblico marittimo di passeggeri, per un totale di miglia marine non inferiore alle miglia oggetto della gara pari a 2.568 .

c) Avere la piena disponibilità per tutta la durata del servizio marittimo di una unità navale con le caratteristiche tecniche minime di cui all'allegato tecnico:

La comprova del requisito, è fornita secondo le disposizioni di cui all'art. 86 e all'allegato XVII, parte II, del Codice.

7.4 . Indicazioni per i raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, aggregazioni di imprese di rete, GEIE

I soggetti di cui all'art. 45 comma 2, lett. d), e), f) e g) del Codice devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.

Alle aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete, ai consorzi ordinari ed ai GEIE si applica la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. Nei consorzi ordinari la consorziata che assume la quota maggiore di attività esecutive riveste il ruolo di capofila che deve essere assimilata alla mandataria.

Nel caso in cui la mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese sia una sub-associazione, nelle forme di un RTI costituito oppure di un'aggregazioni di imprese di rete, i relativi requisiti di partecipazione sono soddisfatti secondo le medesime modalità indicate per i raggruppamenti.

Il **requisito relativo all'iscrizione** nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato di cui al punto 0 lett. a) deve essere posseduto da:

a. ciascuna delle imprese raggruppate/raggruppande, consorziate/consorziande o GEIE;
b. ciascuna delle imprese aderenti al contratto di rete indicate come esecutrici e dalla rete medesima nel caso in cui questa abbia soggettività giuridica.

Il requisito relativo al fatturato globale medio annuo di cui al punto 0 lett. b**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** deve essere soddisfatto dal raggruppamento temporaneo nel complesso. Detto requisito deve essere posseduto in misura maggioritaria dall'impresa mandataria.

7.5. Indicazioni per i consorzi di cooperative e di imprese artigiane e i consorzi stabili

I soggetti di cui all'art. art. 45 comma 2, lett. b) e c) del Codice devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.

Il requisito relativo all'iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato di cui al punto 0 lett. a) deve essere posseduto dal consorzio e dalle imprese consorziate indicate come esecutrici.

I requisiti di capacità economica e finanziaria nonché tecnica e professionale, ai sensi dell'art. 47 del Codice, devono essere posseduti:

a. per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) del Codice, direttamente dal consorzio medesimo, salvo che quelli relativi alla disponibilità delle attrezzature e dei mezzi d'opera nonché all'organico medio annuo che sono computati in capo al consorzio ancorché posseduti dalle singole imprese consorziate;
b. per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. c) del Codice, dal consorzio, che può spendere, oltre ai propri requisiti, anche quelli delle consorziate esecutrici e, mediante avvalimento, quelli delle consorziate non esecutrici, i quali vengono computati cumulativamente in capo al consorzio.

Art.8. Avvalimento

Ai sensi dell'art. 89 del Codice, l'operatore economico, singolo o associato ai sensi dell'art.46 del Codice, può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e professionale di cui all'art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

83, comma 1, lett. b) e c), del Codice avvalendosi dei requisiti di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento.
Non è consentito l'avvalimento per la dimostrazione dei requisiti generali e di idoneità professionale, quali, ad esempio, l'iscrizione alla CCIAA oppure a specifici Albi.
Per quanto riguarda i requisiti relativi a titoli di studio e/o professionali richiesti o esperienze professionali pertinenti, il concorrente, ai sensi dell'art. 89, comma 1 del Codice, può avvalersi delle capacità di altri soggetti solo se questi ultimi eseguono direttamente i servizi per cui tali capacità sono richieste.
Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, il contratto di avvalimento contiene, a pena di nullità, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria.
Il concorrente e l'ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.
È ammesso l'avvalimento di più ausiliarie. L'ausiliaria non può avvalersi a sua volta di altro soggetto.
Ai sensi dell'art. 89, comma 7 del Codice, a pena di esclusione, non è consentito che l'ausiliaria presti avvalimento per più di un concorrente e che partecipino al singolo lotto sia l'ausiliaria che l'impresa che si avvale dei requisiti.
L'ausiliaria può assumere il ruolo di subappaltatore nei limiti dei requisiti prestati.
L'ausiliaria di un concorrente può essere indicata, quale subappaltatore, nella terna di altro concorrente.
Nel caso di dichiarazioni mendaci si procede all'esclusione del concorrente, ferma restando l'applicazione dell'art. 80, comma 12 del Codice.
Ad eccezione dei casi in cui sussistano dichiarazioni mendaci, qualora per l'ausiliaria sussistano motivi obbligatori di esclusione o laddove essa non soddisfi i pertinenti criteri di selezione, la stazione appaltante impone, ai sensi dell'art. 89, comma 3 del Codice, al concorrente di sostituire l'ausiliaria.
Ai sensi dell'art. 89, comma 3 del Codice, il concorrente provvede a sostituire l'ausiliario qualora per quest'ultimo sussistono motivi obbligatori di esclusione o laddove esso non soddisfi i pertinenti criteri di selezione. In qualunque fase della gara sia necessaria la sostituzione dell'ausiliaria, la commissione comunica l'esigenza al RUP, il quale richiede per iscritto, secondo le modalità di cui al punto 2.3, al concorrente la sostituzione dell'ausiliaria, assegnando un termine congruo per l'adempimento, decorrente dal ricevimento della richiesta. Il concorrente, entro tale termine, deve produrre i documenti dell'ausiliaria subentrante (nuove dichiarazioni di avvalimento da parte del concorrente, il DGUE della nuova ausiliaria nonché il nuovo contratto di avvalimento). In caso di inutile decorso del termine, ovvero in caso di mancata richiesta di proroga del medesimo, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.
È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, a condizione che i citati elementi siano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta.
La mancata indicazione dei requisiti e delle risorse messi a disposizione dall'impresa ausiliaria non è sanabile in quanto causa di nullità del contratto di avvalimento.
Ai sensi dell'art. 89, comma 5, del Codice, gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico del concorrente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Art.9.Subappalto

Il concorrente indica all'atto dell'offerta le parti del servizio che intende subappaltare o concedere in cottimo nei limiti del 30% dell'importo complessivo del contratto, in conformità a quanto previsto dall'art. 105 del Codice; in mancanza di tali indicazioni il subappalto è vietato.

Il concorrente è tenuto ad indicare nell'offerta obbligatoriamente tre subappaltatori.

Non costituisce motivo di esclusione ma comporta, per il concorrente, il divieto di subappalto:

l'omessa dichiarazione della terna;

l'indicazione di un numero di subappaltatori inferiore a tre;

l'indicazione di un subappaltatore che, contestualmente, concorra in proprio alla gara.

È consentita l'indicazione dello stesso subappaltatore in più terne di diversi concorrenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[In caso l'appalto comprenda più tipologie di prestazione] Il concorrente indica, ai sensi dell'art. 105 comma 6 del Codice, una terna di subappaltatori con riferimento a ciascuna tipologia di prestazione omogenea. In tale caso il medesimo subappaltatore può essere indicato in più terne.

I subappaltatori devono possedere i requisiti previsti dall'art. 80 del Codice e dichiararli in gara mediante presentazione di un proprio DGUE, da compilare nelle parti pertinenti. Il mancato possesso dei requisiti di cui all'art. 80 del Codice, ad eccezione di quelli previsti nel comma 4 del medesimo articolo, in capo ad uno dei subappaltatori indicati nella terna comporta l'esclusione del concorrente dalla gara.

Non si configurano come attività affidate in subappalto quelle di cui all'art. 105, comma 3 del Codice.

Art.10. Garanzia provvisoria

L'offerta è corredata da:

1) **una garanzia provvisoria**, come definita dall'art. 93 del Codice, pari a 5658,16, 2% del prezzo base dell'appalto, salvo quanto previsto all'art. 93, comma 7 del Codice.
2) **una dichiarazione di impegno,** da parte di un istituto bancario o assicurativo o altro soggetto di cui all'art. 93, comma 3 del Codice, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva ai sensi dell'articolo 93, comma 8 del Codice, qualora il concorrente risulti affidatario. Tale dichiarazione di impegno non è richiesta alle microimprese, piccole e medie imprese e ai raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari esclusivamente dalle medesime costituiti.

Ai sensi dell'art. 93, comma 6 del Codice, la garanzia provvisoria copre la mancata sottoscrizione del contratto, d, opo l'aggiudicazione, dovuta ad ogni fatto riconducibile all'affidatario o all'adozione di informazione antimafia interdittiva emessa ai sensi degli articoli 84 e 91 del d. lgs. 6 settembre 2011, n. 159. Sono fatti riconducibili all'affidatario, tra l'altro, la mancata prova del possesso dei requisiti generali e speciali; la mancata produzione della documentazione richiesta e necessaria per la stipula del contratto. L'eventuale esclusione dalla gara prima dell'aggiudicazione, al di fuori dei casi di cui all'art. 89 comma 1 del Codice, non comporterà l'escussione della garanzia provvisoria.
La garanzia provvisoria copre, ai sensi dell'art. 89, comma 1 del Codice, anche le dichiarazioni mendaci rese nell'ambito dell'avvalimento.

3) La **garanzia provvisoria è costituita**, a scelta del concorrente:
4) in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato depositati presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno, a favore della stazione appaltante; il valore deve essere al corso del giorno del deposito;
5) fermo restando il limite all'utilizzo del contante di cui all'articolo 49, comma l del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231, in contanti, con bonifico, in assegni circolari, con versamento presso Servizio Tesoreria Banco di Napoli-IBAN IT40I0101003593000040000005
6) fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di cui all'art. 93, comma 3 del Codice. In ogni caso, la garanzia fideiussoria è conforme allo schema tipo di cui all'art. 103, comma 9 del Codice.
7) Gli operatori economici, prima di procedere alla sottoscrizione, sono tenuti a verificare che il soggetto garante sia in possesso dell'autorizzazione al rilascio di garanzie mediante accesso ai seguenti siti internet:
8) http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/intermediari/index.html
9) http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/garanzie-finanziarie/
10) http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/soggetti-non-legittimati/Intermediari_non_abilitati.pdf
11) http://www.ivass.it/ivass/imprese_jsp/HomePage.jsp

In caso di prestazione di **garanzia fideiussoria,** questa dovrà:

1) contenere espressa menzione dell'oggetto e del soggetto garantito;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) essere intestata a tutti gli operatori economici del costituito/costituendo raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE, ovvero a tutte le imprese retiste che partecipano alla gara ovvero, in caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, al solo consorzio;
3) essere conforme allo schema tipo approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e previamente concordato con le banche e le assicurazioni o loro rappresentanze. essere conforme agli schemi di polizza tipo di cui al comma 4 dell'art. 127 del Regolamento (nelle more dell'approvazione dei nuovi schemi di polizza-tipo, la fideiussione redatta secondo lo schema tipo previsto dal Decreto del Ministero delle attività produttive del 23 marzo 2004, n. 123, dovrà essere integrata mediante la previsione espressa della rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, mentre ogni riferimento all'art. 30 della l. 11 febbraio 1994, n. 109 deve intendersi sostituito con l'art. 93 del Codice);
4) avere validità per 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione dell'offerta;
5) prevedere espressamente:
   a. la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore;
   b. la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile;
   c. la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
6) contenere l'impegno a rilasciare la garanzia definitiva, ove rilasciata dal medesimo garante;
7) riportare l'autentica della sottoscrizione;
8) essere corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del fideiussore che attesti il potere di impegnare con la sottoscrizione la società fideiussore nei confronti della stazione appaltante;
9) essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia ai sensi dell'art. 93, comma 5 del Codice, su richiesta della stazione appaltante per ulteriori 180 giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

La garanzia fideiussoria e la dichiarazione di impegno devono essere sottoscritte da un soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante ed essere prodotte in una delle seguenti forme:

- in originale o in copia autentica ai sensi dell'art. 18 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445;
- documento informatico, ai sensi dell'art. 1, lett. p) del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 sottoscritto con firma digitale dal soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante;
- copia informatica di documento analogico (scansione di documento cartaceo) secondo le modalità previste dall'art. 22, commi 1 e 2, del d.lgs. 82/2005. In tali ultimi casi la conformità del documento all'originale dovrà esser attestata dal pubblico ufficiale mediante apposizione di firma digitale (art. 22, comma 1, del d.lgs. 82/2005) ovvero da apposita dichiarazione di autenticità sottoscritta con firma digitale dal notaio o dal pubblico ufficiale (art. 22, comma 2 del d.lgs. 82/2005).

In caso di richiesta di estensione della durata e validità dell'offerta e della garanzia fideiussoria, il concorrente potrà produrre una nuova garanzia provvisoria di altro garante, in sostituzione della precedente, a condizione che abbia espressa decorrenza dalla data di presentazione dell'offerta.

- L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è ridotto secondo le misure e le modalità di cui all'art. 93, comma 7 del Codice.
- Per fruire di dette riduzioni il concorrente segnala e documenta nell'offerta il possesso dei relativi requisiti fornendo copia dei certificati posseduti.
- In caso di partecipazione in forma associata, la riduzione del 50% per il possesso della certificazione del sistema di qualità di cui all'articolo 93, comma 7, si ottiene:
- in caso di partecipazione dei soggetti di cui all'art. 45, comma 2, lett. d), e), f), g), del Codice solo se tutte le imprese che costituiscono il raggruppamento, consorzio ordinario o GEIE, o tutte le imprese retiste che partecipano alla gara siano in possesso della predetta certificazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. in caso di partecipazione in consorzio di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c) del Codice, solo se la predetta certificazione sia posseduta dal consorzio e/o dalle consorziate.

Le altre riduzioni previste dall'art. 93, comma 7, del Codice si ottengono nel caso di possesso da parte di una sola associata oppure, per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c) del Codice, da parte del consorzio e/o delle consorziate.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata presentazione della garanzia provvisoria e/o dell'impegno a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva solo a condizione che siano stati già costituiti prima della presentazione dell'offerta. È onere dell'operatore economico dimostrare che tali documenti siano costituiti in data non successiva al termine di scadenza della presentazione delle offerte. Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 82/2005, la data e l'ora di formazione del documento informatico sono opponibili ai terzi se apposte in conformità alle regole tecniche sulla validazione (es.: marcatura temporale).

È sanabile, altresì, la presentazione di una garanzia di valore inferiore o priva di una o più caratteristiche tra quelle sopra indicate (intestazione solo ad alcuni partecipanti al RTI, carenza delle clausole obbligatorie, etc.).

Non è sanabile - e quindi è causa di esclusione - la sottoscrizione della garanzia provvisoria da parte di un soggetto non legittimato a rilasciare la garanzia o non autorizzato ad impegnare il garante.

Art.11.Pagamento del contributo a favore dell'ANAC

I concorrenti effettuano, a pena di esclusione, il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per un importo pari a € 20 (venti) secondo le modalità di cui alla delibera ANAC pubblicata sul sito dell'ANAC nella sezione "contributi in sede di gara" e allegano la ricevuta ai documenti di gara.

In caso di mancata presentazione della ricevuta la stazione appaltante accerta il pagamento mediante consultazione del sistema AVCpass.

Qualora il pagamento non risulti registrato nel sistema, la mancata presentazione della ricevuta potrà essere sanata ai sensi dell'art. 83, comma 9 del Codice, a condizione che il pagamento sia stato già effettuato prima della scadenza del termine di presentazione dell'offerta.

In caso di mancata dimostrazione dell'avvenuto pagamento, la stazione appaltante esclude il concorrente dalla procedura di gara [in caso di suddivisione in lotti distinti aggiungere: in relazione "al lotto per il quale non è stato versato il contributo"], ai sensi dell'art. 1, comma 67 della l. 266/2005.

12.Modalità di presentazione dell'offerta e sottoscrizione dei documenti di gara

Per partecipare alla gara l'operatore economico deve registrarsi al Portale Gare tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso.
La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni concorrente registrato, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale.
Tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione.
Le imprese devono indicare - in fase di registrazione - un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante.
Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico dei fornitori, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale.
L'operazione di registrazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori.
È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il Numero Verde 800 098 759, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.

Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti.
In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.
Le offerte telematiche devono essere inoltrate, a pena di esclusione, **entro e non oltre le ore 13:00 del 10/09/2018**, tramite il portale delle gare, secondo la seguente procedura:

1. accedere all'AREA PRIVATA del portale, previa registrazione secondo quanto indicato all'art. 2.4 del presente disciplinare, mediante inserimento delle credenziali e cliccando su "ACCEDI";
2. cliccare sulla sezione "BANDI";
3. cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta "BANDI PUBBLICATI" (si aprirà l'elenco di tutti i bandi pubblicati);
4. cliccare sulla lente "VEDI", situata nella Colonna "DETTAGLIO" in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;
5. visualizzare gli atti di gara con gli eventuali allegati (presenti nella sezione "ATTI DI GARA") e gli eventuali chiarimenti pubblicati;
6. cliccare sul pulsante "PARTECIPA" per creare la propria offerta (tale link scomparirà automaticamente al raggiungimento del termine di scadenza previsto per la presentazione delle offerte);
7. compilare la sezione "BUSTA DOCUMENTAZIONE", allegando la documentazione amministrativa come richiesta all'art. 14 del presente disciplinare;
8. per la "BUSTA TECNICA" è necessario allegare la documentazione tecnica così come richiesta dall'art. 16 del presente disciplinare;
9. per la "BUSTA ECONOMICA" inserire nella sezione così denominata, a pena di esclusione:
    a) la percentuale di ribasso espresso con tre cifre decimali;
    b) l'offerta economica formulata, secondo il modello di offerta economica allegato al presente disciplinare, tenendo conto di quanto richiesto dall'art. 17 del presente disciplinare.
10. cliccare su INVIO, verificare la correttezza della propria offerta ed il corretto caricamento degli allegati nella maschera di riepilogo che apparirà a video, ed infine cliccare su CONFERMA per inviare la propria offerta: al termine dell'invio si aprirà una pagina riproducente l'offerta inviata, completa di data di ricezione e protocollo attribuito dal sistema. E' possibile stampare tale pagina cliccando sull'icona della stampante posta in alto a sinistra.

È sempre possibile verificare direttamente sul Portale il corretto invio della propria offerta seguendo la seguente procedura:

a) inserire i propri codici di accesso;
b) cliccare sul link "BANDI A CUI STO PARTECIPANDO";
c) cliccare sulla lente "APRI" situata nella colonna "DOC. COLLEGATI" in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;
d) cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta "OFFERTE" e visualizzare la propria OFFERTA. Dalla stessa maschera è possibile visualizzare se l'offerta è solo salvata o anche inviata (in tale ultimo caso si potrà visualizzare anche il numero di protocollo assegnato). Si evidenzia inoltre che, al fine di consentire una più facile consultazione all'operatore economico, nella sezione "BANDI A CUI STO PARTECIPANDO", sono automaticamente raggruppati tutti i bandi per i quali si è mostrato interesse, cliccando almeno una volta sul pulsante "PARTECIPA".

Con le stesse formalità sopra descritte e purché entro il termine indicato per la presentazione delle offerte, pena l'irricevibilità, i concorrenti possono operare eventuali sostituzioni della documentazione inviata telematicamente.
Per i concorrenti aventi sede legale in Italia o in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive si redigono ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000; per i concorrenti non aventi sede legale in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive sono rese mediante documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza.

Ove il raggruppamento o il consorzio non sia ancora costituito, l'impegno, sottoscritto da tutti i soggetti che compongono il RTI o il Consorzio costituendo, che, in caso di aggiudicazione, gli stessi operatori economici, in caso di RTI, conferiranno mandato con rappresentanza ad uno di essi indicato in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti, in caso di Consorzio, stipuleranno il contratto di costituzione dello stesso indicando il soggetto che stipulerà il contratto in nome e per conto del Consorzio.
In caso di partecipazione in RTI costituito, l'istanza dovrà essere sottoscritta dal Legale Rappresentante/procuratore dell'impresa mandataria.
In caso di partecipazione in RTI non ancora costituito, l'istanza dovrà essere sottoscritta dal Legale Rappresentante/procuratore di tutte le aziende che comporranno il raggruppamento.
In caso di Consorzio stabile dovrà essere dichiarato:

- il numero delle società consorziate di cui si compone il Consorzio;
- le società consorziate per le quali il Consorzio concorre e che eseguiranno l'appalto, in caso di aggiudicazione della gara;
- che in caso di aggiudicazione dell'appalto, il Consorzio Stabile assumerà il contratto per sé e/o per conto delle società designate ad eseguire l'appalto, con conseguente responsabilità solidale verso la Regione Campania del Consorzio e delle singole società consorziate designate, per tutte le obbligazioni conseguenti;

In caso di partecipazione in Consorzio stabile l'istanza dovrà essere sottoscritta dal Legale Rappresentante/procuratore del Consorzio e dal Legale Rappresentante/procuratore di ciascuna impresa consorziata indicata quale esecutrice dell'appalto.
La mancata separazione dell'offerta economica dall'offerta tecnica, ovvero l'inserimento di elementi concernenti il prezzo in documenti contenuti nelle buste A e B, è causa di esclusione.
Saranno escluse le offerte plurime, condizionate, tardive, alternative o espresse in aumento rispetto all'importo a base di gara.
Tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, ivi compreso il DGUE, la domanda di partecipazione, l'offerta tecnica e l'offerta economica devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente o suo procuratore.
In caso di concorrenti non stabiliti in Italia, la documentazione dovrà essere prodotta in modalità idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza; si applicano gli articoli 83, comma 3, 86 e 90 del Codice.
Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana. In caso di contrasto tra testo in lingua straniera e testo in lingua italiana, prevarrà la versione in lingua italiana, essendo a rischio del concorrente assicurare la fedeltà della traduzione.
In caso di mancanza, incompletezza o irregolarità della traduzione dei documenti contenuti nella BUSTA DOCUMENTAZIONE, si applica l'art. 83, comma 9, del Codice.
L'offerta vincolerà il concorrente ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Codice per 180 giorni dalla scadenza del termine indicato per la presentazione dell'offerta.
Nel caso in cui alla data di scadenza della validità delle offerte le operazioni di gara siano ancora in corso, la stazione appaltante potrà richiedere agli offerenti, ai sensi dell'art. 32, comma 4 del Codice, di confermare la validità dell'offerta sino alla data che sarà indicata dalla medesima stazione appaltante e di produrre un apposito documento attestante la validità della garanzia prestata in sede di gara fino alla medesima data.
Il mancato riscontro alla richiesta della stazione appaltante sarà considerato come rinuncia del concorrente alla partecipazione alla gara.

Art. 13. Soccorso istruttorio

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda, e in particolare, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e del DGUE, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica e all'offerta tecnica, possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui all'art. 83, comma 9 del Codice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'irregolarità essenziale è sanabile laddove non si accompagni ad una carenza sostanziale del requisito alla cui dimostrazione la documentazione omessa o irregolarmente prodotta era finalizzata. La successiva correzione o integrazione documentale è ammessa laddove consenta di attestare l'esistenza di circostanze preesistenti, vale a dire requisiti previsti per la partecipazione e documenti/elementi a corredo dell'offerta. Nello specifico valgono le seguenti regole:

- il mancato possesso dei prescritti requisiti di partecipazione non è sanabile mediante soccorso istruttorio e determina l'esclusione dalla procedura di gara;
- l'omessa o incompleta nonché irregolare presentazione delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione e ogni altra mancanza, incompletezza o irregolarità del DGUE e della domanda, ivi compreso il difetto di sottoscrizione, sono sanabili, ad eccezione delle false dichiarazioni;
- la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, può essere oggetto di soccorso istruttorio solo se i citati elementi erano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di elementi a corredo dell'offerta (es. garanzia provvisoria e impegno del fideiussore) ovvero di condizioni di partecipazione gara (es. mandato collettivo speciale o impegno a conferire mandato collettivo), entrambi aventi rilevanza in fase di gara, sono sanabili, solo se preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di dichiarazioni e/o elementi a corredo dell'offerta, che hanno rilevanza in fase esecutiva (es. dichiarazione delle parti del servizio/fornitura ai sensi dell'art. 48, comma 4 del Codice) sono sanabili.

Ai fini della sanatoria la stazione appaltante assegna al concorrente un congruo termine - non superiore a dieci giorni - perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando il contenuto e i soggetti che le devono rendere.

Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, la stazione appaltante può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, fissando un termine perentorio a pena di esclusione.

In caso di inutile decorso del termine, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.

Al di fuori delle ipotesi di cui all'articolo 83, comma 9, del Codice è facoltà della stazione appaltante invitare, se necessario, i concorrenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

Art 14. Contenuto della Busta "A"- Documentazione amministrativa

La busta "A " –Documentazione amministrativa contiene, a pena di esclusione:

-Istanza di partecipazione e i modelli delle dichiarazioni allegate al disciplinare, il DGUE, Protocollo di legalità, ricevuta pagamento contributo ANAC, garanzia provvisoria e copia del PassOE.

14.1 Domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione è redatta, in bollo "preferibilmente secondo il modello di cui all'allegato A1 e contiene tutte le seguenti informazioni e dichiarazioni.

Il concorrente indica la forma singola o associata con la quale l'impresa partecipa alla gara (impresa singola, consorzio, RTI, aggregazione di imprese di rete, GEIE).

In caso di partecipazione in RTI, consorzio ordinario, aggregazione di imprese di rete, GEIE, il concorrente fornisce i dati identificativi (ragione sociale, codice fiscale, sede) e il ruolo di ciascuna impresa (mandataria/mandante; capofila/consorziata).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, il consorzio indica il consorziato per il quale concorre alla gara; qualora il consorzio non indichi per quale/i consorziato/i concorre, si intende che lo stesso partecipa in nome e per conto proprio.

La domanda è sottoscritta:

- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario costituiti, dalla mandataria/capofila.
- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora costituiti, da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio;
- nel caso di aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete si fa riferimento alla disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. In particolare:
  a. **se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e con soggettività giuridica**, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal solo operatore economico che riveste la funzione di organo comune;
  b. **se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica**, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa che riveste le funzioni di organo comune nonché da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipano alla gara;
  c. **se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria**, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa aderente alla rete che riveste la qualifica di mandataria, ovvero, in caso di partecipazione nelle forme del raggruppamento da costituirsi, da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipa alla gara.

Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, la domanda è sottoscritta dal consorzio medesimo.

Il concorrente allega:

a) copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore;

b) copia conforme all'originale della procura [e ove la stazione possegga un collegamento adeguato ad acquisire la visura camerale contente l'indicazione dei poteri dei procuratori inserire anche la seguente frase: "oppure nel solo caso in cui dalla visura camerale del concorrente risulti l'indicazione espressa dei poteri rappresentativi conferiti con la procura, la dichiarazione sostitutiva resa dal procuratore attestante la sussistenza dei poteri rappresentativi risultanti dalla visura"].

14.2 Documento di gara unico europeo

Il concorrente compila il DGUE secondo il modello allegato redatto secondo lo schema di formulario allegato alla circolare n. 3 del 18 luglio 2016 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti con le informazioni di seguito indicate, e lo sottoscrive digitalmente.

Parte I – Informazioni sulla procedura di appalto e sull'amministrazione aggiudicatrice

[In caso di mancato ricorso al servizio DGUE in formato elettronico] Il concorrente rende tutte le informazioni richieste relative alla procedura di appalto.

Parte II – Informazioni sull'operatore economico

Il concorrente rende tutte le informazioni richieste mediante la compilazione delle parti pertinenti.

In caso di ricorso all'avvalimento si richiede la compilazione della sezione C

Il concorrente indica la denominazione dell'operatore economico ausiliario e i requisiti oggetto di avvalimento.

Il concorrente, per ciascuna ausiliaria, allega:

1) DGUE, a firma dell'ausiliaria, contenente le informazioni di cui alla parte II, sezioni A e B, alla parte III, alla parte IV, in relazione ai requisiti oggetto di avvalimento, e alla parte VI;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89, comma 1 del Codice, sottoscritta dall'ausiliaria, con la quale quest'ultima si obbliga, verso il concorrente e verso la stazione appaltante, a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;

3) dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89, comma 7 del Codice sottoscritta dall'ausiliaria con la quale quest'ultima attesta di non partecipare alla gara in proprio o come associata o consorziata;

4) originale o copia autentica del contratto di avvalimento, in virtù del quale l'ausiliaria si obbliga, nei confronti del concorrente, a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie, che devono essere dettagliatamente descritte, per tutta la durata dell'appalto. A tal fine il contratto di avvalimento contiene, a pena di nullità, ai sensi dell'art. 89 comma 1 del Codice, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria;

5) PASSOE dell'ausiliaria;

   In caso di operatori economici ausiliari aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list"

6) dichiarazione dell'ausiliaria del possesso dell'autorizzazione in corso di validità rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi (art. 37 del d.l. 78/2010, conv. in l. 122/2010) oppure dichiarazione dell'ausiliaria di aver presentato domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 1 comma 3 del d.m. 14.12.2010 con allegata copia dell'istanza di autorizzazione inviata al Ministero.

In caso di ricorso al subappalto si richiede la compilazione della sezione D

Il concorrente, pena l'impossibilità di ricorrere al subappalto, indica l'elenco delle prestazioni che intende subappaltare con la relativa quota percentuale dell'importo complessivo del contratto nonché, ai sensi dell'art. 105, comma 6 del Codice, la denominazione dei tre subappaltatori proposti.

Il concorrente, per ciascun subappaltatore, allega:

1) DGUE, a firma del subappaltatore, contenente le informazioni di cui alla parte II, sezioni A e B, alla parte III, sezioni A, C e D, e alla parte VI;

2) PASSOE del subappaltatore.

Parte III – Motivi di esclusione

Il concorrente dichiara di non trovarsi nelle condizioni previste dal punto 6 del presente disciplinare (Sez. A-B-C-D).

[Si ricorda che, fino all'aggiornamento del DGUE al decreto correttivo di cui al d.lgs. 19 aprile 2017 n. 56, ciascun soggetto che compila il DGUE allega una dichiarazione integrativa in ordine al possesso dei requisiti di all'art. 80, comma 5 lett. f-bis e f-ter del Codice – cfr. punto **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** n. 1 del presente Disciplinare].

Parte IV – Criteri di selezione

Il concorrente dichiara di possedere tutti i requisiti richiesti dai criteri di selezione barrando direttamente la sezione «α» ovvero compilando quanto segue:

a) la sezione A per dichiarare il possesso del requisito relativo all'idoneità professionale di cui par. 0 del presente disciplinare;

b) la sezione B per dichiarare il possesso del requisito relativo alla capacità economico-finanziaria di cui al par. 0 del presente disciplinare;

c) la sezione C per dichiarare il possesso del requisito relativo alla capacità professionale e tecnica di cui al par. 0 del presente disciplinare;

d) la sezione D per dichiarare il possesso del requisito relativo ai sistemi di garanzia della qualità e norme di gestione ambientale cui al par. 0 del presente disciplinare.

Parte VI – Dichiarazioni finali

Il concorrente rende tutte le informazioni richieste mediante la compilazione delle parti pertinenti.

Il DGUE deve essere presentato:

- nel caso di raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, GEIE, da tutti gli operatori economici che partecipano alla procedura in forma congiunta;
- nel caso di aggregazioni di imprese di rete da ognuna delle imprese retiste, se l'intera rete partecipa, ovvero dall'organo comune e dalle singole imprese retiste indicate;
- nel caso di consorzi cooperativi, di consorzi artigiani e di consorzi stabili, dal consorzio e dai consorziati per conto dei quali il consorzio concorre;

In caso di incorporazione, fusione societaria o cessione d'azienda, le dichiarazioni di cui all'art. 80, commi 1, 2 e 5, lett. l) del Codice, devono riferirsi anche ai soggetti di cui all'art. 80 comma 3 del Codice che hanno operato presso la società incorporata, fusasi o che ha ceduto l'azienda nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara.

14.3 Dichiarazioni integrative e documentazione a corredo

Ciascun concorrente rende le seguenti dichiarazioni, anche ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000, con le quali:

1. dichiara di non incorrere nelle cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 5 lett. f-bis) e f-ter) del Codice;
2. dichiara i dati identificativi (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, comune di residenza etc.) dei soggetti di cui all'art. 80, comma 3 del Codice, ovvero indica la banca dati ufficiale o il pubblico registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione dell'offerta;
3. dichiara remunerativa l'offerta economica presentata giacché per la sua formulazione ha preso atto e tenuto conto:
   a) delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere svolti i servizi/fornitura;
   b) di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata;
4. accetta, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nella documentazione gara;
5. accetta il protocollo di legalità allegato alla documentazione di gara (art. 1, comma 17, della l. 190/2012);

Per gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list"

6. dichiara di essere in possesso dell'autorizzazione in corso di validità rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi (art. 37 del d.l. 78/2010, conv. in l. 122/2010) oppure dichiara di aver presentato domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 1 comma 3 del d.m. 14.12.2010 e allega copia conforme dell'istanza di autorizzazione inviata al Ministero;

Per gli operatori economici non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia

7. si impegna ad uniformarsi, in caso di aggiudicazione, alla disciplina di cui agli articoli 17, comma 2, e 53, comma 3 del d.p.r. 633/1972 e a comunicare alla stazione appaltante la nomina del proprio rappresentante fiscale, nelle forme di legge;
8. autorizza qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti", la stazione appaltante a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara oppure non autorizza, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti", la stazione appaltante a rilasciare copia dell'offerta tecnica e delle spiegazioni che saranno eventualmente richieste in sede di verifica delle offerte anomale, in quanto coperte da segreto tecnico/commerciale. Tale dichiarazione dovrà essere adeguatamente motivata e comprovata ai sensi dell'art. 53, comma 5, lett. a), del Codice;
9. attesta di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito della presente gara, nonché dell'esistenza dei diritti di cui all'articolo 7 del medesimo decreto legislativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per gli operatori economici ammessi al concordato preventivo con continuità aziendale di cui all'art. 186 bis del R.D. 16 marzo 1942, n. 267

10. indica, ad integrazione di quanto indicato nella parte III, sez. C, lett. d) del DGUE, i seguenti estremi del provvedimento di ammissione al concordato e del provvedimento di autorizzazione a partecipare alle gare ……. rilasciati dal Tribunale di …… nonché dichiara di non partecipare alla gara quale mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese e che le altre imprese aderenti al raggruppamento non sono assoggettate ad una procedura concorsuale ai sensi dell'art. 186 bis, comma 6 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267.
11. Le suddette dichiarazioni, di cui ai punti da 1 a 10, potranno essere rese o sotto forma di allegati alla domanda di partecipazione ovvero quali sezioni interne alla domanda medesima debitamente compilate e sottoscritte dagli operatori dichiaranti nonché dal sottoscrittore della domanda di partecipazione.

1.1.1 Documentazione a corredo

Il concorrente dovrà altresì, allegare i seguenti documenti firmati digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma:

- documentazione attestante la copertura assicurativa di cui all'art 10
- ricevuta di pagamento del contributo a favore dell'ANAC.

In caso di concorrenti associati, ogni singolo operatore economico dovrà presentare i seguenti documenti firmati digitalmente dal rappresentante legale dell'operatore stesso ovvero dal procuratore con poteri di firma:

- documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui all'art. 7.3, lett. d), del presente disciplinare;
- dichiarazioni dei familiari conviventi, ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i. secondo il modello allegato;
- PASSOE di cui all'art. 2, comma 3 lett. b) della delibera ANAC n. 157/2016, relativo al concorrente; in aggiunta, nel caso in cui il concorrente ricorra all'avvalimento ai sensi dell'art. 49 del Codice, anche il PASSOE relativo all'ausiliaria.

14.4. Documentazione ulteriore per i soggetti associati
Per i consorzi stabili

- Atto costitutivo e statuto del consorzio in copia autentica, con indicazione delle imprese consorziate, qualora gli stessi non siano rinvenibili mediante accesso alla banca dati della Camera di Commercio;

Per i raggruppamenti temporanei già costituiti

- Mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria per atto pubblico o scrittura privata autenticata, con indicazione del soggetto designato quale mandatario, nella forma prescritta, prima della data di presentazione dell'offerta.
- Dichiarazione in cui si indica, ai sensi dell'art. 48, co 4 del Codice, le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

Per i consorzi ordinari o GEIE già costituiti

- Atto costitutivo e statuto del consorzio o GEIE in copia autentica, con indicazione del soggetto designato quale capogruppo.
- Dichiarazione in cui si indica, ai sensi dell'art. 48, co 4 del Codice, le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

Per i raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari o GEIE non ancora costituiti

- Dichiarazione resa da ciascun operatore economico attestante:
  a) l'operatore economico al quale, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
  b) l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo ai raggruppamenti temporanei o consorzi o GEIE ai sensi dell'art. 48 co. 8 del Codice conferendo

fonte: http://burc.regione.campania.it

mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa qualificata come mandataria che stipulerà il contratto in nome e per conto delle mandanti/consorziate;

c) dichiarazione in cui si indica, ai sensi dell'art. 48, co. 4 del Codice, le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati;

Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica

- Copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del d.lgs. n. 82/2005, con indicazione dell'organo comune che agisce in rappresentanza della rete;
- Dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'organo comune, che indichi per quali imprese la rete concorre;
- Dichiarazione che indichi le parti del servizio o della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica

- Copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del CAD, recante il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla impresa mandataria; qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del CAD, il mandato nel contratto di rete non può ritenersi sufficiente e sarà obbligatorio conferire un nuovo mandato nella forma della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del CAD;
- Dichiarazione che indichi le parti del servizio o della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, ovvero, se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti

- In caso di RTI costituito: copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del CAD con allegato il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria, recante l'indicazione del soggetto designato quale mandatario e delle parti del servizio o della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete; qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del CAD, il mandato deve avere la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del CAD

(o in alternativa)

- in caso di RTI costituendo: copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del CAD, con allegate le dichiarazioni, rese da ciascun concorrente aderente al contratto di rete, attestanti:

  a) a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;

  b) l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di raggruppamenti temporanei;

  c) le parti del servizio o della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

Il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza potrà essere conferito alla mandataria con scrittura privata.

Qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del CAD, il mandato dovrà avere la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del CAD.

La documentazione amministrativa, di cui al presente articolo 14, deve essere priva, a pena di esclusione dalla gara, di qualsivoglia indicazione (diretta e/o indiretta) all'Offerta Tecnica ed all'Offerta Economica.

Art.15 Contenuto della Busta "B" -Offerta Tecnica

La busta "B – Offerta tecnica" contiene, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

a) relazione tecnica del servizio offerto;

La relazione contiene una proposta tecnico-organizzativa che illustra, con riferimento ai criteri e sub-criteri di valutazione indicati nella tabella di cui al successivo punto 17.1, i seguenti elementi:

1) Età di costruzione dei mezzi navali offerti per l'espletamento del servizio;

2) Capienza passeggeri dell'unità navale offerta per il periodo di riferimento di espletamento del servizio;

3) Piano di pulizia del naviglio;

4) Presenza di distributori automatici, punto di ristoro/bar sull'unità navale offerta;

5) dotazioni di facilitazioni strutturali per i disabili sull'unità navale offerta.

L'offerta tecnica deve rispettare le caratteristiche minime stabilite nell'allegato tecnico, **pena l'esclusione** dalla procedura di gara, nel rispetto del principio di equivalenza di cui all'art. 68 del Codice.

L'offerta tecnica deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore.

Nel caso di concorrenti associati, l'offerta dovrà essere sottoscritta con le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda di cui al punto 0.

Art.16 Contenuto della Busta "C" Offerta Economica

La busta "C – Offerta economica" contiene, **a pena di esclusione,** l'offerta economica predisposta preferibilmente secondo il modello A5 allegato al presente disciplinare di gara e contenere i seguenti elementi:

a) Ribasso percentuale, al netto di Iva e/o di altre imposte e contributi di legge.

b) Verranno prese in considerazione fino a tre cifre decimali.

c) la stima dei costi aziendali relativi alla salute ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro di cui all'art. 95, comma 10 del Codice.

   Detti costi relativi alla sicurezza connessi con l'attività d'impresa dovranno risultare congrui rispetto all'entità e le caratteristiche delle prestazioni oggetto dell'appalto.

d) la stima dei costi della manodopera, ai sensi dell'art. 95, comma 10 del Codice;

L'offerta economica, **a pena di esclusione**, è sottoscritta con le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda di cui ai paragrafi 0.

Sono inammissibili le offerte economiche che superino l'importo a base d'asta.

Art.17. Criteri di aggiudicazione

L'appalto è aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2 del Codice.

La valutazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica sarà effettuata in base ai seguenti punteggi

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PUNTEGGIO MASSIMO
Offerta tecnica	*70*
Offerta economica	*30*
TOTALE	***100***

Il punteggio di ciascun concorrente verrà determinato mediante la seguente formula

P = "a" + "b" i cui coefficienti "a" e "b", sono elementi di valutazione delle offerte, determinati come descritto nei paragrafi A) e B) che seguono:

A) Criterio di determinazione del coefficiente "a" (inerente al prezzo) VALORE MASSIMO 30

Si procederà a determinare il coefficiente "a" secondo il seguente meccanismo:
il concorrente offerente il prezzo minimo (Pmin) riceverà la valutazione massima del coefficiente "a" (30 punti), mentre gli altri concorrenti riceveranno una valutazione pari a Pmin/P x 30, dove P è il prezzo di volta in volta in esame.

B) Criterio di determinazione del coefficiente "b" (inerente le caratteristiche tecniche e la qualità del servizio offerto). VALORE MASSIMO 70

17.1 Criteri di valutazione dell'offerta tecnica

Il punteggio dell'offerta tecnica è attribuito sulla base dei criteri di valutazione elencati nella sottostante tabella con la relativa ripartizione dei punteggi. Criterio di determinazione del coefficiente "b" (inerente le caratteristiche tecniche e la qualità del servizio offerto). VALORE MASSIMO 70

Il valore del parametro "b" è così determinato: b = b1+ b2+b3+b4+b5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri	Descrizione	Punteggio
b1. Età di costruzione dei mezzi navali offerti per l'espletamento del servizio.	Attribuzione del punteggio massimo al concorrente che offre il servizio attraverso l'impiego di un'unità navale la cui età di costruzione sia la più recente rispetto a quella offerta dagli altri concorrenti. La graduazione, nell'attribuzione del punteggio, diminuirà di un punto per ciascun anno di vetustà del mezzo navale offerto, partendo dall'anno di costruzione dell'unità navale alla quale è attribuito il valore massimo.	Punteggio massimo 25
b2. Capienza passeggeri dell'unità navale offerta per il periodo di riferimento di espletamento del servizio	da 51 fino 60 punti 1 da 61 fino 70 punti 3 da 71 fino 80 punti 5 da 81 fino 90 punti 8 da 91 fino 100 punti 10 oltre 100 punti 15	Punteggio massimo 15
b3. Piano di pulizia dei navigli	Attribuzione di punti 10 all'offerente che presenta un numero di servizi di pulizia aggiuntivi, rispetto agli obblighi di cui all'allegato tecnico	Punti 10
b4. Presenza di distributori automatici, punto di ristoro/bar sull'unità navale offerta	Presenza a bordo di distributori automatici: **Punti 5** Presenza a bordo di un punto di ristoro/ bar funzionante: **Punti 10**	Punteggio massimo 10
b5. Dotazioni di facilitazioni strutturali per i disabili sull'unità navale offerta	Attribuzione di punti 10 all'offerente che certifica la dotazione di facilitazioni strutturali per i disabili.	Punti 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.18. Svolgimento delle operazioni di gara. Apertura della Busta "A"- Verifica documentazione amministrativa

La prima seduta pubblica avrà luogo il giorno **10 settembre, alle ore 15,00** presso la sede dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti" – via P. Metastasio, 25/29 – 80125 – Napoli e vi potranno partecipare i legali rappresentanti/procuratori delle imprese interessate oppure persone munite di specifica delega. In assenza di tali titoli, la partecipazione è ammessa come semplice uditore.

Tale seduta pubblica, se necessario, sarà aggiornata ad altra ora o a giorni successivi, nel luogo, nella data e negli orari che saranno comunicati ai concorrenti a mezzo PEC almeno tre giorni prima della data fissata.

Parimenti le successive sedute pubbliche saranno comunicate ai concorrenti a mezzo PEC almeno tre giorni prima della data fissata.

Il Seggio di gara nominato appositamente dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti…" procederà, nella prima seduta pubblica, a verificare il tempestivo deposito e l'integrità dei plichi inviati dai concorrenti e, una volta aperti, a controllare la completezza della documentazione amministrativa presentata.

Successivamente il Seggio procederà a:

a) verificare la conformità della documentazione amministrativa a quanto richiesto nel presente disciplinare;
b) attivare la procedura di soccorso istruttorio di cui al precedente punto 13;
c) redigere apposito verbale relativo alle attività svolte;
d) adottare il provvedimento che determina le esclusioni e le ammissioni dalla procedura di gara, provvedendo altresì agli adempimenti di cui all'art. 29, comma 1, del Codice.

Ai sensi dell'art. 85, comma 5, primo periodo del Codice, la stazione appaltante si riserva di chiedere agli offerenti, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura.

Tale verifica avverrà, ai sensi degli artt. 81 e 216, comma 13 del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'ANAC, con le modalità di cui alla delibera n. 157/2016 *[tale prescrizione è valida fino all'istituzione della Banca dati nazionale degli operatori economici]*.

Art.19 Commissione giudicatrice

La Commissione giudicatrice è nominata, ai sensi dell'art. 216, comma 12 del codice, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte ed è composta da un numero dispari pari a n.3 membri, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto. in capo ai commissari non devono sussistere cause ostative alla nomina ai sensi dell'art. 77, comma 9, del codice, a tal fine i medesimi rilasciano apposita dichiarazione alla stazione appaltante.

La Commissione giudicatrice è responsabile della valutazione delle offerte tecniche ed economiche dei concorrenti e fornisce ausilio al RUP nella valutazione della congruità delle offerte tecniche (cfr. Linee guida n. 3 del 26 ottobre 2016).

La stazione appaltante pubblica, sul profilo di committente, nella sezione "amministrazione trasparente" la composizione della Commissione giudicatrice e i curricula dei componenti, ai sensi dell'art. 29, comma 1 del Codice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 20 Apertura delle buste "B" e "C"-Valutazione delle offerte tecniche ed economiche

Una volta effettuato il controllo della documentazione amministrativa, il.Seggio di gara procederà a consegnare gli atti alla Commissione giudicatrice.

La Commissione giudicatrice, in seduta pubblica, procederà all'apertura della busta concernente l'offerta tecnica ed alla verifica della presenza dei documenti richiesti dal presente disciplinare.

In una o più sedute riservate la Commissione procederà all'esame ed alla valutazione delle offerte tecniche e all'assegnazione dei relativi punteggi applicando i criteri e le formule indicati nel bando e nel presente disciplinare.

Successivamente, in seduta pubblica, la Commissione darà lettura dei punteggi attribuiti alle singole offerte tecniche, darà atto delle eventuali esclusioni dalla gara dei concorrenti. Nella medesima seduta, la Commissione procederà all'apertura della busta contenente l'offerta economica e quindi alla relativa valutazione, che potrà avvenire anche in successiva seduta riservata, secondo i criteri e le modalità descritte al punto 0.

La stazione appaltante procederà dunque all'individuazione dell'unico parametro numerico finale per la formulazione della graduatoria, ai sensi dell'art. 95, comma 9 del Codice.

Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo, ma punteggi differenti per il prezzo e per tutti gli altri elementi di valutazione, sarà collocato primo in graduatoria il concorrente che ha ottenuto il miglior punteggio sull'offerta tecnica.

Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo e gli stessi punteggi parziali per il prezzo e per l'offerta tecnica, si procederà mediante sorteggio in seduta pubblica.

All'esito delle operazioni di cui sopra, la Commissione, in seduta pubblica, redige la graduatoria e procede ai sensi di quanto previsto all'art. 0.

Qualora individui offerte che superano la soglia di anomalia di cui all'art. 97, comma 3 del Codice, e in ogni altro caso in cui, in base a elementi specifici, l'offerta appaia anormalmente bassa, la Commissione, chiude la seduta pubblica dando comunicazione al RUP, che procederà secondo quanto indicato al successivo art. 0.

In qualsiasi fase delle operazioni di valutazione delle offerte tecniche ed economiche, la Commissione provvede a comunicare, tempestivamente all'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti.." che procederà, sempre, ai sensi dell'art. 76, comma 5, lett. b) del Codice - i casi di **esclusione** da disporre per:

- mancata separazione dell'offerta economica dall'offerta tecnica, ovvero l'inserimento di elementi concernenti il prezzo in documenti contenuti nelle buste A e B;
- presentazione di offerte parziali, plurime, condizionate, alternative nonché irregolari, ai sensi dell'art. 59, comma 3, lett. a) del Codice, in quanto non rispettano i documenti di gara, ivi comprese le specifiche tecniche;
- presentazione di offerte inammissibili, ai sensi dell'art. 59, comma 4 lett. a) e c) del Codice, in quanto la commissione giudicatrice ha ritenuto sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi o ha verificato essere in aumento rispetto all'importo a base di gara.

Art.21. Verifica di anomalia delle offerte.

Al ricorrere dei presupposti di cui all'art. 97, comma 3, del Codice, e in ogni altro caso in cui, in base a elementi specifici, l'offerta appaia anormalmente bassa, il RUP, avvalendosi, se ritenuto necessario, della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione, valuta la congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità delle offerte che appaiono anormalmente basse.

Si procede a verificare la prima migliore offerta anormalmente bassa. Qualora tale offerta risulti anomala, si procede con le stesse modalità nei confronti delle successive offerte, fino ad individuare la migliore offerta ritenuta non anomala. È facoltà della stazione appaltante procedere contemporaneamente alla verifica di congruità di tutte le offerte anormalmente basse.

Il RUP richiede per iscritto al concorrente la presentazione, per iscritto, delle spiegazioni, se del caso indicando le componenti specifiche dell'offerta ritenute anomale.

A tal fine, assegna un termine non inferiore a quindici giorni dal ricevimento della richiesta.

Il RUP, con il supporto della Commissione, esamina in seduta riservata le spiegazioni fornite dall'offerente e, ove le ritenga non sufficienti ad escludere l'anomalia, può chiedere, anche mediante audizione orale, ulteriori chiarimenti, assegnando un termine massimo per il riscontro.

Il RUP esclude, ai sensi degli articoli 59, comma 3 lett. c) e 97, commi 5 e 6 del Codice, le offerte che, in base all'esame degli elementi forniti con le spiegazioni risultino, nel complesso, inaffidabili e procede ai sensi del seguente articolo 22.

Art.22. Aggiudicazione dell'appalto e stipula del contratto.

All'esito delle operazioni di cui sopra la Commissione giudicatrice - o il RUP, qualora vi sia stata verifica di congruità delle offerte anomale - formulerà la proposta di aggiudicazione in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta, chiudendo le operazioni di gara e trasmettendo all'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti.." tutti gli atti e documenti della gara ai fini dei successivi adempimenti.

Qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti" si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 95, comma 12 del Codice.

La verifica dei requisiti generali e speciali avverrà, ai sensi dell'art. 85, comma 5 Codice, sull'offerente risultato primo in graduatoria.

Prima dell'aggiudicazione, l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti..", ai sensi dell'art. 85 comma 5 del Codice, richiede al concorrente cui ha deciso di aggiudicare l'appalto di presentare i documenti di cui all'art. 86 del Codice, ai fini della prova dell'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 e del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art. 83 del medesimo Codice. Tale verifica avverrà attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass.

Ai sensi dell'art. 95, comma 10, l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti.." prima dell'aggiudicazione procede, laddove non effettuata in sede di verifica di congruità dell'offerta, alla valutazione di merito circa il rispetto di quanto previsto dall'art. 97, comma 5, lett. d) del Codice.

L'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti.", previa verifica ed approvazione della proposta di aggiudicazione ai sensi degli artt. 32, comma 5 e 33, comma 1 del Codice, aggiudica l'appalto.

L'aggiudicazione diventa efficace, ai sensi dell'art. 32, comma 7 del Codice, all'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti prescritti.

In caso di esito negativo delle verifiche, l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti.." procederà alla revoca dell'aggiudicazione, alla segnalazione all'ANAC nonché all'incameramento della garanzia provvisoria. La stazione appaltante aggiudicherà, quindi, al secondo graduato procedendo altresì, alle verifiche nei termini sopra indicati.

Nell'ipotesi in cui l'appalto non possa essere aggiudicato neppure a favore del concorrente collocato al secondo posto nella graduatoria, l'appalto verrà aggiudicato, nei termini sopra detti, scorrendo la graduatoria.

La stipulazione del contratto è subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia, fatto salvo quanto previsto dall'art. 88 comma 4-bis e 89 e dall'art. 92 comma 3 del d.lgs. 159/2011.

Ai sensi dell'art. 93, commi 6 e 9 del Codice, la garanzia provvisoria verrà svincolata, all'aggiudicatario, automaticamente al momento della stipula del contratto; agli altri concorrenti, verrà svincolata tempestivamente e comunque entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione.

Trascorsi i termini previsti dall'art. 92, commi 2 e 3 d.lgs. 159/2011 dalla consultazione della Banca dati, la stazione appaltante procede alla stipula del contratto anche in assenza di dell'informativa antimafia, salvo il successivo recesso dal contratto laddove siano successivamente accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 92, comma 4 del d.lgs. 159/2011.

Il contratto, ai sensi dell'art. 32, comma 9 del Codice, non potrà essere stipulato prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione.

La stipula avrà luogo entro 60 giorni [la stazione appaltante può stabilire un termine diverso] dall'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione ai sensi dell'art. 32, comma 8 del Codice, salvo il differimento espressamente concordato con l'aggiudicatario.

All'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario deve presentare la garanzia definitiva da calcolare sull'importo contrattuale, secondo le misure e le modalità previste dall'art. 103 del Codice.

Il contratto sarà stipulato in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante.

Il contratto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla l. 13 agosto 2010, n. 136.

Nei casi di cui all'art. 110 comma 1 del Codice la stazione appaltante interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'esecuzione o del completamento del servizio/fornitura.

Le spese relative alla pubblicazione del bando e dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento, ai sensi dell'art. 216, comma 11 del Codice e del d.m. 2 dicembre 2016 (GU 25.1.2017 n. 20), sono a carico dell'aggiudicatario e dovranno essere rimborsate alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione. In caso di suddivisione dell'appalto in lotti, le spese relative alla pubblicazione saranno suddivise tra gli aggiudicatari dei lotti in proporzione al relativo valore.

L'importo presunto delle spese di pubblicazione è pari a circa € 6000,00, oltre i.v.a. La stazione appaltante comunicherà all'aggiudicatario l'importo effettivo delle suddette spese, nonché le relative modalità di pagamento.

Sono a carico dell'aggiudicatario anche tutte le spese contrattuali, gli oneri fiscali quali imposte e tasse - ivi comprese quelle di registro ove dovute - relative alla stipulazione del contratto.

Ai sensi dell'art. 105, comma 2, del Codice l'affidatario comunica, per ogni sub-contratto che non costituisce subappalto, l'importo e l'oggetto del medesimo, nonché il nome del sub-contraente, prima dell'inizio della prestazione.

L'affidatario deposita, prima o contestualmente alla sottoscrizione del contratto di appalto, i contratti continuativi di cooperazione, servizio e/o fornitura di cui all'art. 105, comma 3, lett. c bis) del Codice.

Art.23 Definizioni delle controversie

Per le controversie derivanti dal contratto è competente il Foro di Napoli, rimanendo espressamente esclusa la compromissione in arbitri.

Art.24 Trattamento dei dati personali

I dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, esclusivamente nell'ambito della gara regolata dal presente disciplinare di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc.n.2686/A-T/18.Procedura aperta telematica, sopra soglia comunitaria, per i servizi minimi di collegamento marittimo sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020 e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020. *C.I.G : 7057866F42*

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 16.00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione. UOD 01

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara " ***Proc. n.2686/A-T/18.Procedura aperta telematica, sopra soglia comunitaria, per i servizi minimi di collegamento marittimo sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020 e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020." C.I.G : 7057866F42***

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato e relativi allegati, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con relativo decreto di indizione di gara;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
4. di rispettare gli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionale elencate nell'allegato X del Codice. (art. 30 comma 3 del Codice).
5. di accettare, ai sensi dell'art. 40 del Codice, che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara nonché quelle previste dagli articoli 75 e 76 del Codice, saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come indicato

Proc.n.2686/A-T/18.Procedura aperta telematica, sopra soglia comunitaria, per i servizi minimi di collegamento marittimo sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020 e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020. *C.I.G : 7057866F42*

in fase di registrazione al Portale Gare

Proc. n. 2686/A-T/18.Procedura aperta telematica, sopra soglia comunitaria, per i servizi minimi di collegamento marittimo sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020 e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020. *C.I.G : 7057866F42*

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1, 2 e 5 lettera l) (cfr. modello A3 punti 1, 2 e 4 lettera l) del D.lgs 18.04.2016, n. 50, a carico dei soggetti indicati dall'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 *(titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;)* vanno rese oltre che dal sottoscritto e dagli eventuali subappaltatori, anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. Per i soggetti **cessati** dalle cariche, di cui all'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (*soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2686/A-T/18.Procedura aperta telematica, sopra soglia comunitaria, per i servizi minimi di collegamento marittimo sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020 e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020. *C.I.G : 7057866F42*

non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata) di seguito indicati, vanno rese solo le dichiarazioni di cui all'art. 80 comma 1 (cfr. modello A3 punto 1) del D.lgs 18.04.2016, n. 50

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

3. di aver avuto un fatturato globale medio annuo realizzato negli ultimi tre esercizi finanziari 2015.2016 e 2017 non inferiore all'importo a base di gara pari ad ***€ 282.908,00;***

3. di aver effettuato complessivamente, nel triennio 2015.2016.2017 servizi di trasporto pubblico marittimo di passeggeri, per un totale di miglia marine non inferiore alle miglia oggetto della gara **pari a 2.568**

4. di avere la piena disponibilità per tutta la durata del servizio marittimo di una unità navale con le caratteristiche tecniche minime di cui al capitolato tecnico.

5. che l'impresa rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge 180 del 11/11/2011

oppure

che l'impresa non rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e all'art. 3, lettera aa) del Codice;

5. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……..……sede di ……..…… (via ……..……., tel……..……., fax……..)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

6. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……..……sede di ……..…… (via ……..……., tel……..……., fax……..)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

7. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

N.B.

- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2686/A-T/18. Procedura aperta telematica, sopra soglia comunitaria, per i servizi minimi di collegamento marittimo sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020 e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020. *C.I.G : 7057866F42*

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16. In particolare dichiara:

1. **che nei propri confronti non è stata pronunciata** sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto *80/197* legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

in applicazione del comma 8 dell'art.80 del D.Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2686/A-T/18. Procedura aperta telematica, sopra soglia comunitaria, per i servizi minimi di collegamento marittimo sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020 e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020. *C.I.G : 7057866F42*

risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

2. **che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto** previste dall'art. 67 del D.Lgs 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

3. **di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione,** rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

4. **di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art.105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:**

a) **gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro** nonché agli obblighi di cui all'art.30, comma 3;

b) **stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo**, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;

c) **gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:**
- significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
- tentativo di influenzare indebitamente i processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
- aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione**;**

d) **conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile**

e) **distorsione della concorrenza** derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;

f) **sanzione interdittiva di cui all'art. 9. comma 2 lett. C) del D.Lgs. 8 giugno 2001**, n.231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81;

g) **iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC** per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

h) **violazione del divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria èd essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2686/A-T/18. **Procedura aperta telematica, sopra soglia comunitaria, per i servizi minimi di collegamento marittimo sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020 e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020. *C.I.G : 7057866F42***

i) **mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68** ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;

l) **che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale** aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;

m) **rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento**, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

DICHIARA ALTRESÌ:

1. di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
2. di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di ……..
ovvero
nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ……..,
Numero iscrizione……., data iscrizione……, oggetto sociale
……
……
……
……
3. di sere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

1. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;
2. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2686/A-T/18. **Procedura aperta telematica, sopra soglia comunitaria, per i servizi minimi di collegamento marittimo sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020 e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020. *C.I.G : 7057866F42***

N.B.

La presente dichiarazione va resa anche;

- limitatamente ai punti 1, 2 e 4 lettera l) del presente modello:
  1. da parte dei soggetti indicati al punto 1 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art.80 comma 3 del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 (titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;);
  2. da parte del/degli eventuali subappaltatori;
- Limitatamente al punto 1 del presente modello:
  1. dai soggetti cessati dalle cariche indicati al punto 2 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata)
  2. le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'Operatore economico, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

- Per la firma vedi art. 10 punti 6 del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione **deve** essere prodotta da ogni operatore economico.
- **I concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia** dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI del D.Lgs. n. 50/2016; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.
- **La stazione appaltante**, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, darà segnalazione all'Autorità.

i

Proc. n. 2686/A-T/18.Procedura aperta telematica, sopra soglia comunitaria, per i servizi minimi di collegamento marittimo sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020 e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020. C.I.G : 7057866F42

DICHIARAZIONI PROTOCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);

b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO OFFERTA ECONOMICA **(modello A5)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- Che la percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara di cui all'art 6 del disciplinare di gara è pari ad _____
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (in cifre) _____(in lettere)
- che il costo della propria manodopera è pari ad € _____(in cifre)_____ _____(in lettere)_____

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

Proc. n. 2686/A-T/18.Procedura aperta telematica, sopra soglia comunitaria, per i servizi minimi di collegamento marittimo sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020 e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020.

MODELLO OFFERTA ECONOMICA **(modello A5)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

MODELLO OFFERTA ECONOMICA **(modello A5)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- Che la percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara di cui all'art 6 del disciplinare di gara è pari ad _____
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (in cifre) _____(in lettere)
- che il costo della propria manodopera è pari ad € _____(in cifre)_____ _____(in lettere)_____

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

Che la percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara di cui all'art 3 del disciplinare di gara è pari ad _____

MODELLO OFFERTA ECONOMICA **(modello A5)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- Che la percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara di cui all'art 6 del disciplinare di gara è pari ad _____
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (in cifre) _____(in lettere)
- che il costo della propria manodopera è pari ad € _____(in cifre)_____ _____(in lettere)_____

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (in cifre) _____(in lettere)
- che il costo della propria manodopera è pari ad € _____(in cifre)_____ _____(in lettere)_____

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;

MODELLO OFFERTA ECONOMICA **(modello A5)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- Che la percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara di cui all'art 6 del disciplinare di gara è pari ad _____
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (in cifre) _____(in lettere)
- che il costo della propria manodopera è pari ad € _____(in cifre)_____ _____(in lettere)_____

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

Proc. n. 2686/A-T/18.Procedura aperta telematica, sopra soglia comunitaria, per i servizi minimi di collegamento marittimo sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020 e viceversa per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020. C.I.G : 7057866F42

Dichiarazione familiari conviventi*

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di _____, residente in _____ alla via _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del D.lgs. 159/2011:

1. Di avere attualmente i seguenti familiari conviventi di maggiore età**:

cognome e nome	luogo e data di nascita

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la seguente dichiarazione viene resa.

N.B.

- (*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011;
- (**) Per "**familiari conviventi**" si intendono "chiunque conviva" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011;
- (***)Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n.152 del 24/07/2018

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Proc.n.2695/A-T/18 Antincendio Boschivo Lotto funzionale n. 2
Indizione di gara

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con nota trasmessa ed acquisita al protocollo generale di questo Ufficio Speciale n. 0449933 del 11.07.2018, la Direzione Generale del Governo del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile ha trasmesso i Decreti dirigenziali nn.152 del 16.06.2018 e 154 del 18.06.2018 con il quale ha avviato la procedura ad evidenza pubblica avente ad oggetto "***Affidamento del servizio di spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri in Regione Campania porzione anno 2018 e annualità 2018,2019 e 2020"***

b) con il medesimo decreto:

1. ha approvato il progetto tecnico del lotto funzionale n. 2 costituito da :
   - Relazione tecnico illustrativa-Elaborato 1;
   - DUVRI-Elaborato 2;
   - Quadro economico Elaborato 3;
   - Capitolato Speciale d'appalto -Elaborato 4

2. con decreto Dirigenziale n. 9 del 17.04.2018 ha nominato RUP il dott.Antonio De Matteis e il dott.Luca Acunzo quale Responsabile dell'Esecuzione del Contratto (REC);

Considerato che :

- la Direzione Generale del Governo del Territorio ha individuato ,quale procedura di selezione degli operatori economici, la "procedura aperta" di cui all'art.60 del Dlgsn. 50/16 e ss.mm.ii e, quale criterio di aggiudicazione il criterio del minor prezzo ex art. 95, co. 4 del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i.,in quanto trattasi di specifico servizio antincendio boschivo a mezzo elicotteri dove, attraverso il Capitolato sono stati ben individuati sia la natura della prestazione e il relativo rapporto contrattuale nonché le caratteristiche dei mezzi necessari (elicotteri AIB)

- ha incaricato l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" U.O.D. 60.06.01 di espletare la procedura suindicata;
- ha proceduto alla disposizione della prenotazione dell'impegno di spesa pluriennale mediante imputazione in contabilità finanziaria sul capitolo di spesa 1247 del bilancio gestionale regionale 2018-2020;

Preso atto:

-che le motivazioni suindicate circa la scelta del criterio del prezzo piu' baso quale criterio di aggiudicazione;

Ritenuto:

a) che, per l'affidamento del servizio di spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri in Regione Campania annualità 2018,2019 e 2020 si può procedere attraverso procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i;

b) di dover nominare responsabile della procedura di gara il dott. Umberto Scalo, della U.O.D. 01-Ufficio Speciale Centrale Acquisti;

Visti:

1. il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
2. il Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto Legislativo n. 50/2016;

3. il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione dell’ex D.Lgs. 163/06” limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all’art. 216 del D.lgs. n. 50/2016;
4. la D.G.R n. 38 del 02.02.2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura “Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione” 60.06.00;
5. il Decreto Presidenziale n. 107 del 08.05.2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal funzionario P.O. dott. Umberto Scalo nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s’intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. di indire procedura aperta ***n.2695/A-T/18***, ai sensi dell’art. 60 del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i.-per l’affidamento del servizio di spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri in Regione Campania annualità 2018,2019 e 2020 con il criterio di aggiudicazione del minor prezzo ex art. 95, co. 4 del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i.,

2. che l'importo complessivo del servizio è pari ad ***€ 6.247.700,00oltre IVA*** e oneri di legge ;

3. di prendere atto della documentazione inviata dall’Ufficio proponente:

- Capitolato speciale
- Capitolato speciale d’appalto;
- DUVRI;
- Relazione tecnico-illustrativa
- Quadro economico

4. di approvare la documentazione predisposta dallo scrivente:

- Bando GUUE
- Disciplinare di gara e relativi allegati
- DGUE
- Protocollo di legalità

che tale documentazione unitamente a quella del punto 3, anche se non materialmente allegata fa parte del presente decreto;

5. di nominare Responsabile della procedura di gara il dott. Umberto Scalo**;**

6. di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art.72, 73 e 74 del D.lgs n.50/16 attraverso:

- pubblicazione del bando sulla GUUE;
- pubblicazione del bando per estratto sulla GURI;
- pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link “Bandi e Gare della “Centrale Acquisti”);
- pubblicazione del bando di gara, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale;

7. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative**:**
   7.1 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C;
   7.2 Direzione Generale del Governo del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile;
   7.3 All’U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
   7.4 Al RUP dott. Antonio De Matteis

dott. Giovanni Diodato

LANG	IT
CATE	ORIG
FORM:	F02
VERSION:	R2.0.9.S02
SENDER:	ENOTICES
CUSTOMER:	CAPPIELLO
NO_DOC_EXT:	2018-111078
SOFTWARE VERSION:	9.6.5
ORGANISATION:	ENOTICES
COUNTRY:	EU
PHONE:	/
Posta elettronica:	giovanni.diodato@regione.campania.it
NOTIFICATION TECHNICAL:	YES
NOTIFICATION PUBLICATION:	YES

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 55 del 6 Agosto 2018

PARTE I Atti della Regione

Bando di gara

Servizi

Legal Basis:
Direttiva 2014/24/UE

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) **Denominazione e indirizzi**

Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Centrale Acquisti -UOD 01
Via P.Metastasio,25/29
NAPOLI
80125
Italia
Persona di contatto: dott.Umberto Scalo
Tel.: +39 0817964521
E-mail: umberto.scalo@regione.campania.it
Fax: +39 0817964558
Codice NUTS: ITF3

Indirizzi Internet:

Indirizzo principale: www.regione.campania.it
Indirizzo del profilo di committente: http://gare.regione.campania.it/portale

I.2) **Appalto congiunto**

I.3) **Comunicazione**

I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: http://regione.campania.it/
Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopraindicato
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate in versione elettronica: www.regione.campania.it

I.4) **Tipo di amministrazione aggiudicatrice**

Autorità regionale o locale

I.5) **Principali settori di attività**

Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

Sezione II: Oggetto

II.1) **Entità dell'appalto**

II.1.1) **Denominazione:**

Proc.n.2695/A-T/18 Servizio spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri -porzione anno 2018 e annualità 2019-2020 Lotto funzionale 2
Numero di riferimento: 2695/A-T/18

II.1.2) **Codice CPV principale**

75251120

II.1.3) **Tipo di appalto**

Servizi

II.1.4) **Breve descrizione:**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 6 Agosto 2018
PARTE I Atti della Regione

ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO SPEGNIMENTO INCENDI BOSCHIVI MEDIANTE L'IMPIEGO DI N.7 ELICOTTERI NELLA REGIONE CAMPANIA LOTTO FUNZIONALE 2

II.1.5) **Valore totale stimato**
Valore, IVA esclusa: 6 247 700.00 EUR

II.1.6) **Informazioni relative ai lotti**
Questo appalto è suddiviso in lotti: no

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**

II.2.2) **Codici CPV supplementari**

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF3
Luogo principale di esecuzione:
Interiom territorio della Regione Campania

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Prestazione di un servizio aereo regionale mediante l'impiego di n. 7 (sette) elicotteri in linea con i Regolamenti (UE) 923/2012 DELLA COMMISSIONE del 26 settembre 2012 e 965/2012 DELLA COMMISSIONE del 5 ottobre 2012 per:
a. spegnimento degli incendi boschivi con acqua o miscela ritardante e servizio di perlustrazione per avvistamento ai fini della prevenzione,
b. trasporto di persone ed attrezzature per interventi relativi ad attività di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi e Protezione Civile;
c. operazioni di coordinamento dall'alto delle squadre a terra e/o di collegamento aereo per la lotta agli incendi e Protezione Civile;
d. prestazioni per particolari servizi di pubblica utilità, di tutela dell'ambiente, di soccorso pubblico;
e. riprese fotografiche, cinematografiche e televisive
f. trasporto di attrezzature e personale specializzato per l’installazione e manutenzione di impianti di telecomunicazione e/o di interesse di Protezione Civile.
g. Attività di prevenzione e monitoraggio dei rischi naturali

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
I criteri indicati di seguito
Prezzo

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 6 247 700.00 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 27
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.12) **Informazioni relative ai cataloghi elettronici**

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: no

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 6 Agosto 2018
PARTE I Atti della Regione

II.2.14) **Informazioni complementari**

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) **Condizioni di partecipazione**

III.1.1) **Abilitazione all'esercizio dell'attività professionale, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale**

III.1.2) **Capacità economica e finanziaria**
Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

III.1.3) **Capacità professionale e tecnica**
Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

III.1.5) **Informazioni concernenti contratti d'appalto riservati**

III.2) **Condizioni relative al contratto d'appalto**

III.2.1) **Informazioni relative ad una particolare professione**

III.2.2) **Condizioni di esecuzione del contratto d'appalto:**

III.2.3) **Informazioni relative al personale responsabile dell'esecuzione del contratto d'appalto**

Sezione IV: Procedura

IV.1) **Descrizione**

IV.1.1) **Tipo di procedura**
Procedura aperta

IV.1.3) **Informazioni su un accordo quadro o un sistema dinamico di acquisizione**

IV.1.4) **Informazioni relative alla riduzione del numero di soluzioni o di offerte durante la negoziazione o il dialogo**

IV.1.6) **Informazioni sull'asta elettronica**

IV.1.8) **Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)**
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: no

IV.2) **Informazioni di carattere amministrativo**

IV.2.1) **Pubblicazione precedente relativa alla stessa procedura**

IV.2.2) **Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione**
Data: 12/09/2018
Ora locale: 13:00

IV.2.3) **Data stimata di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare**

IV.2.4) **Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:**
Italiano

IV.2.6) **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta**
Durata in mesi: 6 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.2.7) **Modalità di apertura delle offerte**
Data: 13/09/2018
Ora locale: 10:00
Luogo:
Napoli Sala Gare dsell'Ufficio speciale Centrale Acquisti -Via P.Metastasio,25 Napoli

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) **Informazioni relative alla rinnovabilità**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 6 Agosto 2018
PARTE I Atti della Regione

Si tratta di un appalto rinnovabile: no

VI.2) **Informazioni relative ai flussi di lavoro elettronici**

Sarà accettata la fatturazione elettronica

VI.3) **Informazioni complementari:**

VI.4) **Procedure di ricorso**

VI.4.1) **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**

TAR Campania- Napoli
Piazza Municipio, 64
Napoli
80100
Italia
Indirizzo Internet: http://www.giustizia-amministrativa.it

VI.4.2) **Organismo responsabile delle procedure di mediazione**

VI.4.3) **Procedure di ricorso**

VI.4.4) **Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso**

VI.5) **Data di spedizione del presente avviso:**

25/07/2018

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione

PROCEDURA N.2695/A-/T/2018

Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, per l'appalto del servizio di "Spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri in regione Campania – porzione anno 2018 annualità 2019 e 2020 – Lotto Funzionale 2"

CUP: B29F18000140002 **CIG: 7547107344**

INDICE

Art.1-Premesse 4

Art.2–Documentazione di gara, chiarimenti, comunicazione e dotazione tecnico-informatica per la partecipazione alla gara 4

Art. 2.1 – Documenti di gara..... 4

Art. 2.2 - Chiarimenti..... 4

Art. 2.3 – Comunicazioni..... 4

Art. 2.4 – Dotazione Tecnico-Informatica per la partecipazione alla gara 5

Art.3- Oggetto dell'Appalto e importo..... 6

Art.4-Durata dell'appalto e opzioni..... 6

Art.4.1 -Opzioni..... 6

Art. 5 – Soggetti ammessi in forma singola e associata e condizioni di partecipazione..... 6

Art. 6 – Requisiti Generali..... 8

Art. 7 – Requisiti speciali e mezzi di prova..... 8

Art. 7.1 – Requisiti di idoneità' professionale 8

Art. 7.2 – Requisiti di capacità economica e finanziaria..... 9

Art. 7.3 – Requisiti di capacità tecnica 9

Art. 7.4 – Indicazioni per i raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, aggregazioni di imprese di rete; GEIE. 10

Art. 7.5 – Indicazioni per i consorzi di cooperative e di imprese artigiane 10

Art..8- Avvalimento..... 11

Art. 09 –Garanzia Provvisoria..... 11

Art.10 - Pagamento del contributo a favore dell'ANAC 14

Art.11 – Sopralluogo 14

Art.12 –Modalità di presentazione dell'offerta..... 14

Art.13 -Soccorso Istruttorio..... 16

Art.14 -Documentazione Amministrativa..... 17

Art. 14.1 – Domanda di partecipazione..... 17

Art. 14.2 – Documento di gara unico Europeo -D.G.U.E 18

Art. 14.3 – Dichiarazioni integrative e documentazione a corredo..... 19

Art. 14.3.1 – Dichiarazioni integrative 19

Art. 14.3.3 – Documentazione e dichiarazioni ulteriori per i soggetti associati..... 21

ART. 15 – Busta offerta economica..... 22

Art.16 -Criterio di aggiudicazione 23

Art. 17- Svolgimento operazioni di gara: Apertura della Busta A "Documentazione amministrativa" - Verifica della Documentazione amministrativa 23

Art.20- Apertura della busta "Offerta Economica"– Valutazione delle offerte economiche 24

Art.19-Verifica di anomalia delle offerte 24

Art.20- Aggiudicazione dell'appalto e stipula del contratto 25

Art.23- Definizione delle controversie 26

Art.24- Trattamento dei dati sensibili 26

Art.25-Disposizioni finali e rinvio 26

Art.1-Premesse

Con il Decreto Dirigenziale n.152 del 15/06/2018 e n. 154 del 18/06/2018 di rettifica del D.D. n.152/2018, della Direzione Generale 09 Governo del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile è stato approvato il capitolato per l'affidamento del servizio **"Spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri in regione Campania – porzione anno 2018 annualità 2019 e 2020 – Lotto Funzionale 2"** rimandando all'U.S. "Centrale Acquisti" gli adempimenti consequenziali di rispettiva competenza. CIG:7545107344 CUP: B29F18000140002.

Che con lo stesso D.D. n.152/2018 è stato è stabilito che l'affidamento avverrà mediante procedura aperta e con applicazione del criterio del minor prezzo ai sensi degli artt. 60 e 95 del D.lgs. n.50 del 18/04/2016- Codice dei contratti pubblici. (nel prosieguo: Codice) e si è approvato il capitolato d'appalto.

Il **luogo** di svolgimento del servizio è l'intero territorio della regione Campania [codice NUTS ITF3].

Il **Responsabile del Procedimento**, ai sensi dell'art. 31 del Codice, è il dr. Antonio De Matteis della D.G. "Direzione Generale 09 – Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile".

Il **Responsabile della Procedura di Gara** è il dott.Umberto Scalo dell'U.S. "Centrale Acquisti".

Art.2–Documentazione di gara, chiarimenti, comunicazione e dotazione tecnico-informatica per la partecipazione alla gara

Art. 2.1 – Documenti di gara

La documentazione di gara comprende:

1) capitolato d'appalto
1) bando di gara;
2) disciplinare di gara (con allegati);
3) protocollo di legalità in materia di appalti, siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 8 settembre 2007;
4) Documento di Gara Unico Europeo (DGUE), ex art. 85 del Codice.

La documentazione di gara è disponibile sul portale delle gare della Regione Campania, all'indirizzo internet https://gare.regione.campania.it/portale/index.php.

Art. 2.2 - Chiarimenti

Le richieste di chiarimenti e/o di informazioni complementari devono essere inoltrate, esclusivamente, attraverso il portale delle gare, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara, almeno 10 (dieci) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.

Le richieste di chiarimenti e/o di informazioni complementari devono essere formulate, esclusivamente, in lingua italiana.

Non saranno prese in considerazione le richieste di chiarimenti pervenute fuori tempo utile oppure generiche oppure non pertinenti oppure caratterizzate da assoluta incertezza sulla provenienza.

Ai sensi dell'art. 74, comma 4, del Codice, le risposte alle richieste pervenute saranno pubblicate, in forma anonima, nella sezione "chiarimenti" dedicata alla presente procedura sul portale delle gare, almeno 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.

Non sono ammessi chiarimenti telefonici.

Art. 2.3 – Comunicazioni

Tutte le comunicazioni tra stazione appaltante e operatori economici si intendono validamente ed efficacemente effettuate tramite il portale delle gare. Pertanto, è onere degli operatori economici verificare il portale delle gare fino alla scadenza del termine di presentazione delle offerte e durante tutto l'espletamento della gara.

Ad eccezione di quelle rese sul portale delle gare in forma pubblica, le restanti comunicazioni saranno visibili accedendo alla propria area privata, previo avviso all'indirizzo PEC oppure, solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, all'indirizzo di posta elettronica che i concorrenti sono tenuti ad indicare in sede di registrazione al portale/adesione alla procedura di gara.

Eventuali modifiche o problemi temporanei di funzionamento dell'indirizzo PEC/posta elettronica ovvero problemi di accessibilità/utilizzo della propria area privata, dovranno essere tempestivamente segnalati alla stazione appaltante; diversamente la medesima declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.

In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.

In caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c), del Codice, la comunicazione recapitata al consorzio si intende validamente resa a tutte le consorziate.

In caso di avvalimento, la comunicazione recapitata all'offerente si intende validamente resa a tutti gli operatori economici ausiliari.

Art. 2.4 – Dotazione Tecnico-Informatica per la partecipazione alla gara

Per partecipare alla presente procedura, l'operatore economico deve dotarsi, a propria cura e spese, della seguente strumentazione tecnica ed informatica:

- firma digitale, di cui all'art. 1, lett. s), del D.Lgs. 82/2005;
- dotazione hardware e software minima, come specificata nella sezione "Requisiti Minimi" del portale delle gare.

E' utile e necessario che l'operatore economico, interessato a partecipare alla presente gara telematica, consulti preliminarmente, le seguenti sezioni del portale delle gare:

- sezione "Normativa e Manuali", in cui potrà reperire, in particolare, il Manuale "Istruzioni per la registrazione degli operatori economici al Portale della Regione Campania" e le "Linee Guida sulla Presentazione dell'Offerta"
- sezione "FAQ".

Per poter partecipare alla gara, l'operatore economico deve essere registrato al portale delle gare e disporre, pertanto, della terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password) necessaria per l'accesso all'area privata e per l'utilizzo delle funzionalità del portale medesimo.

Salvo che non risulti già in possesso delle credenziali d'accesso in virtù di una precedente registrazione, l'operatore economico deve effettuare la registrazione al portale delle gare mediante l'apposito link "Registrati" presente in homepage, per ottenere le tre credenziali d'accesso che gli saranno recapitate - entro le successive 6 (sei) ore - all'indirizzo PEC oppure, solo per gli operatori economici aventi sede in altri Stati membri, di posta elettronica indicato.

Si raccomanda di effettuare la registrazione almeno 48 (quarantotto) ore prima del termine di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile le suddette tre credenziali di accesso.

La mancata ricezione della terna di valori, che consente la partecipazione alla gara, è ad esclusivo rischio del concorrente se la registrazione al portale delle gare è effettuata successivamente al termine temporale sopra indicato.

In caso di smarrimento, è sempre possibile recuperare le citate credenziali attraverso le apposite funzioni "Hai dimenticato Codice di Accesso e Nome Utente?" e/o "Hai dimenticato la password?" presenti sulla home page del portale. II codice d'accesso ed il nome utente attribuiti dal sistema sono immodificabili; la password invece può essere modificata in qualunque momento tramite l'apposito link "opzioni". La lunghezza massima della password è di 12 caratteri.

È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il Numero Verde 800 098 759, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.

Il concorrente è tenuto a custodire diligentemente, assumendo tutte le opportune cautele, il proprio "codice di accesso" e "nome utente", a mezzo dei quali verrà identificato, e la propria password, senza comunicarla o diffonderla a terzi o consentire, comunque, che terzi possano entrarne in possesso. L'utilizzo degli identificativi per la partecipazione alla gara on-line è consentito unicamente ai soggetti che abbiano il potere di rappresentare il concorrente.

Art.3- Oggetto dell'Appalto e importo

L'appalto ha per oggetto l'affidamento del servizio di spegnimento incendi a mezzo di elicotteri per fronteggiare adeguatamente la campagna antincendio boschivo nella Regione Campania porzione anno 2018 annualità 2019 e 2020 – Lotto Funzionale 2".

Per i dettagli si rinvia all'art. 1 del Capitolato Speciale di Appalto.

L'appalto non è suddiviso in lotti a causa dell'impossibilità di disaggregare le prestazioni del servizio da conseguire, dal momento che esse vanno rese in modo integrato e coordinato.

L'importo a base di gara è di € 6.247.700,00 al netto di I.V.A. e/o altre imposte e contributi per legge, comprensivo degli oneri per la sicurezza di € 8.000,00.

L'appalto è finanziato con le risorse del bilancio regionale, allocate sul capitolo di spesa n. 1247 del bilancio gestionale regionale 2018-2020. Il suddetto importo copre tutte le prestazioni e gli oneri a carico della ditta aggiudicataria previsti dal presente capitolato per il periodo di durata dell'appalto.

Art.4-Durata dell'appalto e opzioni

L'appalto avrà la durata di 27 mesi a decorrere dalla data della sottoscrizione del contratto d'Appalto ovvero dalla data di avvio anticipato del servizio ai sensi di quanto disposto dall'art. 32, commi 8 e 13 del Codice.

Art.4.1 -Opzioni

La stazione appaltante si riserva la facoltà di rinnovare il contratto, alle medesime condizioni tecniche ed economiche, per una durata pari ad anni 1 (uno). La stazione appaltante esercita tale facoltà comunicandola all'appaltatore mediante posta elettronica certificata almeno due mesi prima della scadenza del contratto originario.

L'importo del rinnovo del contratto, ai fine della determinazione dei requisiti di partecipazione alla presente procedura è di € 3.123.850,00.

Art. 5 – Soggetti ammessi in forma singola e associata e condizioni di partecipazione

Gli operatori economici, anche stabiliti in altri Stati membri, possono partecipare alla presente gara in forma singola o associata, secondo le disposizioni dell'art. 45 del Codice, purché in possesso dei requisiti prescritti dai successivi articoli.

Ai soggetti costituiti in forma associata si applicano le disposizioni di cui agli artt. 47 e 48 del Codice.

Non è ammessa la partecipazione di imprese concorrenti che si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

È vietato ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete (nel prosieguo: aggregazione di imprese di rete).

È vietato al concorrente, che partecipa alla gara in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti, di partecipare anche in forma individuale.

È vietato al concorrente, che partecipa alla gara in aggregazione di imprese di rete, di partecipare anche in forma individuale. Le imprese retiste non partecipanti alla gara possono presentare offerta, per la medesima gara, in forma singola o associata.

I consorzi di cui all articolo 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è **vietato** partecipare, in qualsiasi altra forma, alla presente gara. In caso di violazione, sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto, si applica l'articolo 353 del codice penale.

Nel caso di consorzi di cui all'articolo 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice, le consorziate designate dal consorzio per l'esecuzione del contratto non possono, a loro volta, a cascata, indicare un altro soggetto per l'esecuzione.

Le aggregazioni tra imprese aderenti al contratto di rete di cui all'art. 45, comma 2 lett. f), del Codice, rispettano la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese in quanto compatibile. In particolare:

a) **nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica (cd. rete - soggetto)**, l'aggregazione di imprese di rete partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei relativi requisiti. L'organo comune potrà indicare anche solo alcune tra le imprese retiste per la partecipazione alla gara ma dovrà obbligatoriamente far parte di queste;

b) **nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza ma priva di soggettività giuridica (cd. rete-contratto)**, l'aggregazione di imprese di rete partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei requisiti previsti per la mandataria e qualora il contratto di rete rechi mandato allo stesso a presentare domanda di partecipazione o offerta per determinate tipologie di procedure di gara. L'organo comune potrà indicare anche solo alcune tra le imprese retiste per la partecipazione alla gara ma dovrà obbligatoriamente far parte di queste;

c) **nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune privo di potere di rappresentanza ovvero sia sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione**, l'aggregazione di imprese di rete partecipa nella forma del raggruppamento costituito o costituendo, con applicazione integrale delle relative regole (cfr. Determinazione ANAC n. 3 del 23 aprile 2013).

Per tutte le tipologie di rete, la partecipazione congiunta alle gare deve risultare individuata nel contratto di rete come uno degli scopi strategici inclusi nel programma comune, mentre la durata dello stesso dovrà essere commisurata ai tempi di realizzazione dell'appalto (cfr. Determinazione ANAC n. 3 del 23 aprile 2013).

Il ruolo di mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese può essere assunto anche da un consorzio di cui all'art. 45, comma 1 lett. b) e c), ovvero da una sub-associazione, nelle forme di un RTI o consorzio ordinario costituito oppure di un'aggregazione di imprese di rete.

A tal fine, se la rete è dotata di organo comune con potere di rappresentanza (con o senza soggettività giuridica), tale organo assumerà la veste di mandataria della sub-associazione; se, invece, la rete è dotata di organo comune privo del potere di rappresentanza o è sprovvista di organo comune, il ruolo di mandataria della sub-associazione è conferito dalle imprese retiste partecipanti alla gara, mediante mandato ai sensi dell'art. 48, comma 12, del Codice, dando evidenza della ripartizione delle quote di partecipazione.

Ai sensi dell'art. 186-bis, comma 6, del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, l'impresa in concordato preventivo con continuità aziendale può concorrere anche riunita in RTI purché non rivesta la qualità di mandataria e sempre che le altre imprese aderenti al RTI non siano assoggettate ad una procedura concorsuale.

Art. 6 – Requisiti Generali

Sono **esclusi** dalla gara gli operatori economici per i quali sussistono cause di esclusione di cui all'art. 80 del Codice.

Sono, comunque, **esclusi** gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.

Gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. ***black list*** di cui al decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999 e al decreto del Ministro

dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2001 devono, **pena l'esclusione dalla gara**, essere in possesso dell'autorizzazione in corso di validità, rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi (art. 37 del d.l. 3 maggio 2010 n. 78 conv. in l. 122/2010), oppure della domanda di autorizzazione presentata ai sensi dell'art. 1 comma 3 del d.m. 14 dicembre 2010.

La mancata accettazione delle clausole contenute nel protocollo di legalità in materia di appalti, siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con Deliberazione di Giunta Regionale dell'8 settembre 2007 costituisce **causa di esclusione** dalla gara, ai sensi dell'art. 1, comma 17 della Legge n.190/2012.

Art. 7 – Requisiti speciali e mezzi di prova

I concorrenti, **a pena di esclusione**, devono essere in possesso dei requisiti di seguito indicati nel presente articolo del disciplinare.

I documenti richiesti agli operatori economici ai fini della dimostrazione dei requisiti devono essere trasmessi, oltre che in modalità telematica tramite il portale di gara, anche mediante AVCpass in conformità alla Delibera ANAC 157 del 17 febbraio 2016.

Ai sensi dell'art. 59, comma 4 lett. b), del Codice, sono inammissibili le offerte prive della qualificazione richiesta dal presente disciplinare.

Art. 7.1 – Requisiti di idoneità' professionale

a) Iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato per attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara.

Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, comma 3, del Codice presenta dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito.

Per la comprova del requisito, la stazione appaltante acquisisce d'ufficio i documenti in possesso di pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'operatore economico, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti.

b) aver dato inizio all'attività oggetto dell'appalto da almeno tre anni dal termine di presentazione dell'offerta;

c) possesso di licenza di lavoro aereo, in corso di validità, o titolo equivalente per le imprese di altro stato UE comprendente le attività di trasporto carichi esterni, spargimento sostanze e riprese aerofotografiche;

d) possesso di licenza di trasporto aereo di passeggeri rilasciata ai sensi del Reg CEE 2407 del 23.07.1992, in corso di validità;

e) possesso del certificato Operatore Aereo COA rilasciato dalla Autorità Aeronautica competente, in corso di validità, che riporti nelle specifiche di approvazione l'autorizzazione speciale ad operare in ambienti ostili al di fuori di aree congestionate, per gli elicotteri offerti;

f) possesso del certificato di approvazione per la manutenzione di linea degli elicotteri rilasciato dalla Autorità aeronautica in accordo al regolamento (EU) 2042/03 annesso 2 parte 145; in alternativa può essere prodotto uno specifico contratto di manutenzione di linea e di base secondo i requisiti della parte M del Regolamento Europeo (UE) 2042/2003 annesso I con ditta esterna di manutenzione approvata secondo Regolamento Europeo 2042-2003 annesso II parte 145, che opererà stabilmente per tutta la durata del contratto;

g) possesso del certificato di approvazione per la gestione della navigabilità continua degli elicotteri rilasciato dalla Autorità aeronautica in accordo al regolamento (EU) 2042/03, annesso 1 parte M.

Art. 7.2 – Requisiti di capacità economica e finanziaria

a) **Fatturato specifico** conseguito negli ultimi n.3 (tre) esercizi finanziari disponibili (2015-2016-2017), di **€ 9.371.550,00**, IVA esclusa, nel settore di attività oggetto dell'appalto. Il Settore di attività è: Servizi aerei di lotta antincendio - CPV 60442000-8.

Tale requisito è finalizzato a garantire una prestazione coerente rispetto al fabbisogno richiesto dalla stazione appaltante.

La comprova del requisito è fornita, ai sensi dell'art. 86, comma 4, e dell'all. XVII, parte I, del Codice, mediante una dichiarazione concernente il fatturato/oppure le fatture del settore di attività oggetto dell'appalto.

Ove le informazioni sui fatturati non siano disponibili, per le imprese che abbiano iniziato **l'attività da meno di tre anni**, i requisiti di fatturato devono essere rapportati al periodo di attività.

Ai sensi dell'art. 86, comma 4, del Codice, l'operatore economico che, per fondati motivi, non è in grado di presentare le referenze richieste può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante un qualsiasi altro documento considerato idoneo dalla stazione appaltante.

Art. 7.3 – Requisiti di capacità tecnica

a) aver prestato, nel triennio 2015, 2016 e 2017 servizi di spegnimento incendi boschivi per enti pubblici, per numero di ore di volo non inferiore a n. 1.500, di cui almeno 1.000 volate con benna flessibile e almeno 500 con serbatoio ventrale;

b) possesso di certificazione, in corso di validità, di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, previste per chi esercita attività di spegnimento incendi con elicotteri;

c) avere a disposizione, per l'espletamento del servizio richiesto, almeno 15 piloti in possesso ognuno di:

- licenza di pilota commerciale di elicottero o titolo equivalente;
- abilitazione in corso di validità sul tipo di elicottero offerto;
- abilitazione al lavoro in montagna con elicottero;
- attività complessiva di volo di almeno 1000 ore quale pilota responsabile su elicotteri (PIC);
- esperienza minima di almeno 300 ore di volo quale pilota responsabile su elicotteri (PIC) in attività antincendio;

a) di essere in possesso dell'esercenza relativa a:

- n. 4 elicotteri monomotore con serbatoio ventrale aventi le caratteristiche di cui all'art. 3, punto 1) del capitolato;
- n. 4 elicotteri monomotore con benna flessibile aventi le caratteristiche di cui all'art. 3, punto 2) del capitolato;
- n. 2 elicotteri bimotore aventi le caratteristiche di cui all'art. 3, punto 3) del capitolato.

La durata dell'esercenza, qualora gli elicotteri non fossero in proprietà, non deve essere inferiore a quella del servizio richiesto.

Detti elicotteri devono essere dotati di:

- certificato di navigabilità (CN) in corso di validità, o documento equivalente, accettato dall'ENAC, con relativa specifica per le attività di lavoro aereo e trasporto passeggeri;
- certificato di immatricolazione (CI);
- autorizzazione all'impiego degli elicotteri, o documento equivalente, accettato dall'ENAC, per le licenze previste dai precedenti punti c) e d) del paragrafo 7.1 del presente disciplinare di gara;

La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario avviene, ai sensi dell'art. 6-bis del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'Autorità, fatto salvo quanto previsto dal comma 3 del citato art. 6-bis.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono, obbligatoriamente, registrarsi al sistema AVCpass.

Art. 7.4 – Indicazioni per i raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, aggregazioni di imprese di rete; GEIE.

I soggetti di cui all'art. 45, comma 2 lett. d), e), f) e g), del Codice devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.

Alle aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete, ai consorzi ordinari ed ai GEIE si applica la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile.

Nei consorzi ordinari, la consorziata che assume la quota maggiore di attività esecutive riveste il ruolo di capofila e deve essere assimilata alla mandataria.

Nel caso in cui la mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese sia una sub-associazione, nelle forme di un RTI costituito oppure di un'aggregazione di imprese di rete, i relativi requisiti di partecipazione sono soddisfatti secondo le medesime modalità indicate per i raggruppamenti.

Il **requisito relativo all'iscrizione** nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato di cui all'art. **7.1 lett. a)** del presente disciplinare deve essere posseduto da:

– ciascuna delle imprese raggruppate/raggruppande, consorziate/consorziande o GEIE;

– ciascuna delle imprese aderenti al contratto di rete indicate come esecutrici e dalla rete medesima nel caso in cui questa abbia soggettività giuridica.

Il requisito relativo al fatturato di cui all'art. 7.2 lett. a) del presente disciplinare, deve essere soddisfatto dal raggruppamento temporaneo nel complesso; detto requisito deve essere posseduto in misura maggioritaria dalla mandataria.

Il requisito di cui all'art. 7.3 lett. a) del presente disciplinare, deve essere assolti cumulativamente con il contributo di tutte le imprese raggruppate. Ogni componente del Raggruppamento deve possedere, in percentuale, un volume di fatturato globale almeno pari alla percentuale di partecipazione al raggruppamento.

Art. 7.5 – Indicazioni per i consorzi di cooperative e di imprese artigiane

I soggetti di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.

Il **requisito relativo all'iscrizione nel registro** tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato, di cui all'art. **7.1 lett. a)** del presente disciplinare, deve essere posseduto dal consorzio e dalle imprese consorziate indicate come esecutrici.

I **requisiti di capacità economica e finanziaria**, di cui all'art. **7.2 lett. a)** del presente disciplinare, nonché **tecnica e professionale**, di cui all'art. **7.3 lett. a)** del presente disciplinare, ai sensi dell'art. 47 del Codice, devono essere posseduti:

– per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2 lett. b), del Codice, direttamente dal consorzio medesimo;

– per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. c) del Codice, dal consorzio, che può spendere, oltre ai propri requisiti, anche quelli delle consorziate esecutrici e, mediante avvalimento (ad eccezione, del requisito di cui all'art. 7.3 lett. f)), quelli delle consorziate non esecutrici, i quali vengono computati cumulativamente in capo al consorzio.

Art..8- Avvalimento

Ai sensi dell'art. 89 del Codice, l'operatore economico, singolo o associato ai sensi dell'art. 45 del Codice, può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e professionale, di cui all'art. 83, comma 1 lett. b) e c), del Codice, avvalendosi dei requisiti di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento.

Non è consentito l'avvalimento per la dimostrazione dei requisiti generali, di cui all'art. **6** del presente disciplinare, nonché dei requisiti speciali, di cui agli artt. 7.1 e 7.3 lett. a) del presente disciplinare.
Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, il contratto di avvalimento contiene, **a pena di nullità**, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria.
Il concorrente e l'ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante, in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.
È ammesso l'avvalimento di più ausiliarie. L'ausiliaria non può avvalersi, a sua volta, di altro soggetto.
Ai sensi dell'art. 89, comma 7, del Codice, **a pena di esclusione**, non è consentito che l'ausiliaria presti avvalimento per più di un concorrente e che partecipino alla gara sia l'ausiliaria che l'impresa che si avvale dei requisiti.
Nel caso di dichiarazioni mendaci, si procede all'esclusione del concorrente e all'escussione della garanzia, ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, ferma restando l'applicazione dell'art. 80, comma 12, del Codice.
Ad eccezione dei casi in cui sussistano dichiarazioni mendaci, qualora per l'ausiliaria sussistano motivi obbligatori di esclusione o laddove essa non soddisfi i pertinenti criteri di selezione, la stazione appaltante impone, ai sensi dell'art. 89, comma 3, del Codice, al concorrente di sostituire l'ausiliaria.
In qualunque fase della gara sia necessaria la sostituzione dell'ausiliaria, si procede a richiedere al concorrente la sostituzione dell'ausiliaria, assegnando un termine congruo per l'adempimento, decorrente dal ricevimento della richiesta. Il concorrente, entro tale termine, deve produrre i documenti dell'ausiliaria subentrante (nuove dichiarazioni di avvalimento da parte del concorrente, il DGUE della nuova ausiliaria nonché il nuovo contratto di avvalimento). In caso di inutile decorso del termine, ovvero in caso di mancata richiesta di proroga del medesimo, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.
È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, a condizione che i citati elementi siano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta.
La mancata indicazione dei requisiti e delle risorse messi a disposizione dall'impresa ausiliaria non è sanabile in quanto causa di nullità del contratto di avvalimento.

Art. 09 –Garanzia Provvisoria

L'offerta è corredata da:

1) una **garanzia provvisoria**, come definita dall'art. 93 del Codice, pari al 2% del prezzo base dell'appalto salvo quanto previsto all'art. 93, comma 7 del Codice.
2) una **dichiarazione di impegno**, da parte di un istituto bancario o assicurativo o altro soggetto di cui all'art. 93, comma 3 del Codice, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva ai sensi dell'art. 93, comma 8 del Codice, qualora il concorrente risulti affidatario. Tale dichiarazione di impegno non è richiesta alle microimprese, piccole e medie imprese e ai raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari esclusivamente dalle medesime costituiti.

Ai sensi dell'art. 93, comma 6, del Codice, la garanzia provvisoria copre la mancata sottoscrizione del contratto, dopo l'aggiudicazione, dovuta ad ogni fatto riconducibile all'affidatario o all'adozione di informazione antimafia interdittiva emessa ai sensi degli articoli 84 e 91 del d. lgs. 6 settembre 2011, n. 159. Sono fatti riconducibili all'affidatario, tra l'altro, la mancata prova del possesso dei requisiti generali e speciali; la mancata produzione della documentazione richiesta e necessaria per la stipula del contratto. L'eventuale esclusione dalla gara prima dell'aggiudicazione, al di fuori dei casi di cui all'art. 89 comma 1 del Codice, non comporterà l'escussione della garanzia provvisoria.
La garanzia provvisoria copre, ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, anche le dichiarazioni mendaci rese nell'ambito dell'avvalimento.
La garanzia provvisoria è costituita, a scelta del concorrente:

a) in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato depositati presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno, a favore della stazione appaltante; il valore deve essere al corso del giorno del deposito;

b) fermo restando il limite all'utilizzo del contante di cui all'articolo 49, comma l del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231, in contanti, con bonifico, in assegni circolari, con versamento presso Servizio Tesoreria Banco di Napoli-IBAN IT40I0101003593000040000005;

c) fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di cui all'art. 93, comma 3, del Codice. In ogni caso, la garanzia fideiussoria è conforme allo schema tipo di cui all'art. 103, comma 9, del Codice.

Gli operatori economici, prima di procedere alla sottoscrizione, sono tenuti a verificare che il soggetto garante sia in possesso dell'autorizzazione al rilascio di garanzie mediante accesso ai seguenti siti internet:

- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/intermediari/index.html;
- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/garanzie-finanziarie;
- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/soggetti-non-legittimati/Intermediari_non_abilitati.pdf;
- http://www.ivass.it/ivass/imprese_jsp/homepage.jsp.

In caso di prestazione **di garanzia fideiussoria**, questa dovrà:

1) contenere espressa menzione dell'oggetto e del soggetto garantito;

2) essere intestata a tutti gli operatori economici del costituito/costituendo raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE, ovvero a tutte le imprese retiste che partecipano alla gara ovvero, in caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice, al solo consorzio;

3) essere conforme allo schema-tipo, approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e previamente concordato con le banche e le assicurazioni o loro rappresentanze, ed essere conforme agli schemi di polizza-tipo di cui all'art. 127, comma 4, del Regolamento (nelle more dell'approvazione dei nuovi schemi di polizza-tipo, la fideiussione redatta secondo lo schema tipo previsto dal Decreto del Ministero delle attività produttive del 23 marzo 2004, n. 123, dovrà essere integrata mediante la previsione espressa della rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, mentre ogni riferimento all'art. 30 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 deve intendersi sostituito con l'art. 93 del Codice);

4) avere validità per 180 (centottanta) giorni dal termine ultimo per la presentazione dell'offerta;

5) prevedere espressamente:

a. la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore;

b. la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile;

c. la propria operatività entro 15 (quindici) giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;

6) contenere l'impegno a rilasciare la garanzia definitiva, ove rilasciata dal medesimo garante;

7) riportare l'autentica della sottoscrizione;

8) essere corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del fideiussore che attesti il potere di impegnare con la sottoscrizione la società fideiussore nei confronti della stazione appaltante;

9) essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia ai sensi dell'art. 93, comma 5, del Codice, su richiesta della stazione appaltante per ulteriori 180 (centottanta) giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

La garanzia fideiussoria e la dichiarazione di impegno devono essere **sottoscritte** da un soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante ed essere prodotte in una delle seguenti forme:

- copia autentica, ai sensi dell'art. 18 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445;
- documento informatico, ai sensi dell'art. 1, lett. p), del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82, sottoscritto con firma digitale dal soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante;
- copia informatica di documento analogico (scansione di documento cartaceo), secondo le modalità previste dall'art. 22, commi 1 e 2, del d.lgs. 82/2005. In tali ultimi casi, la conformità del documento all'originale dovrà esser attestata dal pubblico ufficiale mediante apposizione di firma digitale (art. 22, comma 1, del d.lgs. 82/2005) ovvero da apposita dichiarazione di autenticità sottoscritta con firma digitale dal notaio o dal pubblico ufficiale (art. 22, comma 2 del d.lgs. 82/2005).

In caso di richiesta di estensione della durata e validità dell'offerta e della garanzia fideiussoria, il concorrente potrà produrre una nuova garanzia provvisoria di altro garante, in sostituzione della precedente, a condizione che abbia espressa decorrenza dalla data di presentazione dell'offerta.
L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo **è ridotto** secondo le misure e le modalità di cui all'art. 93, comma 7, del Codice.
Per fruire di dette riduzioni, il concorrente segnala e documenta nell'offerta il possesso dei relativi requisiti, fornendo copia dei certificati posseduti.
In caso di partecipazione in forma associata, la riduzione del 50% per il possesso della certificazione del sistema di qualità di cui all'articolo 93, comma 7, si ottiene:

a) in caso di partecipazione dei soggetti di cui all'art. 45, comma 2 lett. d), e), f) e g), del Codice, solo se tutte le imprese che costituiscono il raggruppamento, consorzio ordinario o GEIE, o tutte le imprese retiste che partecipano alla gara siano in possesso della predetta certificazione;
b) in caso di partecipazione in consorzio, di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice, solo se la predetta certificazione sia posseduta dal consorzio e/o dalle consorziate.

Le altre riduzioni previste dall'art. 93, comma 7, del Codice si ottengono nel caso di possesso da parte di una sola associata oppure, per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c) del Codice, da parte del consorzio e/o delle consorziate.
È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata presentazione della garanzia provvisoria e/o dell'impegno a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva, solo a condizione che siano stati già costituiti prima della presentazione dell'offerta. È onere dell'operatore economico dimostrare che tali documenti siano costituiti in data non successiva al termine di scadenza della presentazione delle offerte. Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 82/2005, la data e l'ora di formazione del documento informatico sono opponibili ai terzi se apposte in conformità alle regole tecniche sulla validazione (es.: marcatura temporale).
È sanabile, altresì, la presentazione di una garanzia di valore inferiore o priva di una o più caratteristiche tra quelle sopra indicate (intestazione solo ad alcuni partecipanti al RTI, carenza delle clausole obbligatorie, etc.).
Non è sanabile - e quindi è causa di esclusione - la sottoscrizione della garanzia provvisoria da parte di un soggetto non legittimato a rilasciare la garanzia o non autorizzato ad impegnare il garante.

Art.10 - Pagamento del contributo a favore dell'ANAC

I concorrenti effettuano, **a pena di esclusione**, il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per un importo pari a € 200,00 (cinquecento/00), secondo le modalità di cui alla delibera ANAC n. 1300 del 20 dicembre 2017 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 22 del 27 gennaio 2018 nonché sul sito dell'ANAC, nella sezione "contributi in sede di gara") e allegano la ricevuta ai documenti di gara.
In caso di mancata presentazione della ricevuta, la stazione appaltante accerta il pagamento mediante consultazione del sistema AVCpass.

Qualora il pagamento non risulti registrato nel sistema, la mancata presentazione della ricevuta potrà essere sanata ai sensi dell'art. 83, comma 9 del Codice, a condizione che il pagamento sia stato già effettuato prima della scadenza del termine di presentazione dell'offerta.
In caso di mancata dimostrazione dell'avvenuto pagamento, la stazione appaltante **esclude** il concorrente dalla procedura di gara, ai sensi dell'art. 1, comma 67, della l. 266/2005.

Art.11 – Sopralluogo

Per la partecipazione alla gara è obbligatorio il sopralluogo preventivo presso le basi operative messe a disposizione.
I concorrenti potranno fare richiesta, entro e non oltre dieci giorni prima della data di scadenza della presentazione delle offerte, al Responsabile incaricato dott. Luca Acunzo - Tel 0817967732 - posta elettronica: luca.acunzo@regione.campania.it per concordare data ed ora del sopralluogo.
Il sopralluogo avverrà non oltre il quinto giorno precedente la data di scadenza della presentazione delle offerte.
Al sopralluogo dovrà partecipare il legale rappresentante del concorrente ovvero un suo delegato munito di apposita delega a firma del rappresentante legale e di fotocopia del documento di identità di quest'ultimo.
Per il sopralluogo è consentita la delega plurima ad un medesimo soggetto da parte di più imprese, purché appartenenti allo stesso raggruppamento, anche se non costituto.
All'esito del sopralluogo verrà rilasciata apposita attestazione, sottoscritta dal Responsabile incaricato del sopralluogo, che non dovrà essere allegata all'offerta.

Art.12 –Modalità di presentazione dell'offerta

Le offerte telemtiche devono essere inoltrate, a pena di esclusione, entro e non oltre le **ore 13:00 di giorno 12/09/2018**, tramite il portale delle gare, secondo la seguente procedura:

1. accedere all'AREA PRIVATA del portale, previa registrazione secondo quanto indicato all'art. 2.4 del presente disciplinare, mediante inserimento delle credenziali e cliccando su "ACCEDI";
2. cliccare sulla sezione "BANDI";
3. cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta "BANDI PUBBLICATI" (si aprirà l'elenco di tutti i bandi pubblicati);
4. cliccare sulla lente "VEDI", situata nella Colonna "DETTAGLIO" in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;
5. visualizzare gli atti di gara con gli eventuali allegati (presenti nella sezione "ATTI DI GARA") e gli eventuali chiarimenti pubblicati;
6. cliccare sul pulsante "PARTECIPA" per creare la propria offerta (tale link scomparirà automaticamente al raggiungimento del termine di scadenza previsto per la presentazione delle offerte);
7. compilare la sezione "**BUSTA DOCUMENTAZIONE**", allegando la documentazione amministrativa come richiesta all'art. 14 del presente disciplinare;
8. per la "**BUSTA ECONOMICA**" inserire nella sezione così denominata, a pena di esclusione:
   a) prezzo complessivo offerto, nell'apposito campo "Valore offerto" e la corrispondente percentuale di ribasso che sarà applicata anche ai prezzi unitari orari indicati nel QTE del progetto;
   b) l'offerta economica formulata, secondo il modello A5 allegato al presente disciplinare, tenendo conto di quanto richiesto dall'art. 15 del presente disciplinare.
9. cliccare su **INVIO**, verificare la correttezza della propria offerta ed il corretto caricamento degli allegati nella maschera di riepilogo che apparirà a video, ed infine cliccare su **CONFERMA** per inviare la propria offerta: al termine dell'invio si aprirà una pagina riproducente l'offerta inviata, completa di data di ricezione e protocollo attribuito dal sistema. E' possibile stampare tale pagina cliccando sull'icona della stampante posta in alto a sinistra.

10. È sempre possibile verificare direttamente sul Portale il corretto invio della propria offerta seguendo la seguente procedura:

a) inserire i propri codici di accesso;

b) cliccare sul link "BANDI A CUI STO PARTECIPANDO";

c) cliccare sulla lente "APRI" situata nella colonna "DOC. COLLEGATI" in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;

d) cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta "OFFERTE" e visualizzare la propria OFFERTA.

Dalla stessa maschera è possibile visualizzare se l'offerta è solo salvata o anche inviata (in tale ultimo caso si potrà visualizzare anche il numero di protocollo assegnato). Si evidenzia inoltre che, al fine di consentire una più facile consultazione all'operatore economico, nella sezione "BANDI A CUI STO PARTECIPANDO", sono automaticamente raggruppati tutti i bandi per Per i concorrenti aventi sede legale in Italia o in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive si redigono ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.p.r. 445/2000; per i concorrenti non aventi sede legale in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive sono rese mediante documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza.
Tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.p.r. 445/2000, ivi compreso il DGUE, la domanda di partecipazione, l'offerta tecnica e l'offerta economica devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente o suo procuratore.
Il dichiarante allega copia fotostatica di un documento di riconoscimento, in corso di validità (per ciascun dichiarante è sufficiente una sola copia del documento di riconoscimento anche in presenza di più dichiarazioni su più fogli distinti).
La documentazione potrà essere prodotta in copia autentica o in copia conforme ai sensi, rispettivamente, degli artt. 18 e 19 del D.p.r. 445/2000. Ove non diversamente specificato è ammessa la copia semplice.
In caso di concorrenti non stabiliti in Italia, la documentazione dovrà essere prodotta in modalità idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza; si applicano gli articoli 83, comma 3, 86 e 90 del Codice.
Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana. In caso di contrasto tra testo in lingua straniera e testo in lingua italiana, prevarrà la versione in lingua italiana, essendo a rischio del concorrente assicurare la fedeltà della traduzione.
In caso di mancanza, incompletezza o irregolarità della traduzione dei documenti contenuti nella BUSTA DOCUMENTAZIONE, si applica l'art. 83, comma 9, del Codice.
L'offerta vincolerà il concorrente ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Codice per 180 (centottanta) giorni dalla scadenza del termine indicato per la presentazione dell'offerta.
Nel caso in cui, alla data di scadenza della validità delle offerte, le operazioni di gara siano ancora in corso, la stazione appaltante potrà richiedere agli offerenti, ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Codice, di confermare la validità dell'offerta sino alla data che sarà indicata e di produrre un apposito documento attestante la validità della garanzia prestata in sede di gara fino alla medesima data.
Il mancato riscontro alla richiesta della stazione appaltante sarà considerato come rinuncia del concorrente alla partecipazione alla gara.

Art.13 -Soccorso Istruttorio

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda, e in particolare, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e del DGUE, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica e all'offerta tecnica, possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui all'art. 83, comma 9 del Codice.
L'irregolarità essenziale è sanabile laddove non si accompagni ad una carenza sostanziale del requisito alla cui dimostrazione la documentazione omessa o irregolarmente prodotta era finalizzata. La successiva correzione o integrazione documentale è ammessa laddove consenta di attestare l'esistenza di circostanze preesistenti, vale a dire requisiti previsti per la partecipazione e documenti/elementi a corredo dell'offerta. Nello specifico valgono le seguenti regole:

- il mancato possesso dei prescritti requisiti di partecipazione non è sanabile mediante soccorso istruttorio e determina l'esclusione dalla procedura di gara;
- l'omessa o incompleta nonché irregolare presentazione delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione e ogni altra mancanza, incompletezza o irregolarità del DGUE e della domanda, ivi compreso il difetto di sottoscrizione, sono sanabili, ad eccezione delle false dichiarazioni;
- la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, può essere oggetto di soccorso istruttorio solo se i citati elementi erano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di elementi a corredo dell'offerta (es. garanzia provvisoria e impegno del fideiussore) ovvero di condizioni di partecipazione gara (es. mandato collettivo speciale o impegno a conferire mandato collettivo), entrambi aventi rilevanza in fase di gara, sono sanabili, solo se preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di dichiarazioni e/o elementi a corredo dell'offerta, che hanno rilevanza in fase esecutiva (es. dichiarazione delle parti del servizio ai sensi dell'art. 48, comma 4 del Codice) sono sanabili.

Ai fini della sanatoria, la stazione appaltante assegna al concorrente un congruo termine - non superiore a 10 (dieci) giorni - perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando il contenuto e i soggetti che le devono rendere.
Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, la stazione appaltante può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, fissando un termine perentorio a pena di esclusione.
In caso di inutile decorso del termine, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.
Al di fuori delle ipotesi di cui all'articolo 83, comma 9, del Codice è facoltà della stazione appaltante invitare, se necessario, i concorrenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

Art.14 -Documentazione Amministrativa

Nella sezione denominata **"BUSTA DOCUMENTAZIONE"**, l'operatore economico deve allegare i seguenti documenti.

Art. 14.1 – Domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione, redatta secondo il modello A1 allegato al presente disciplinare, deve essere firmata digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma e contiene tutte le seguenti informazioni e dichiarazioni.
Il concorrente indica la forma singola o associata con la quale l'impresa partecipa alla gara (impresa singola, consorzio, RTI, aggregazione di imprese di rete, GEIE).
In caso di partecipazione in RTI, consorzio ordinario, aggregazione di imprese di rete, GEIE, il concorrente fornisce i dati identificativi (ragione sociale, codice fiscale, sede) e il ruolo di ciascuna impresa (mandataria/mandante; capofila/consorziata).
Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, il consorzio indica il consorziato per il quale concorre alla gara; qualora il consorzio non indichi per quale/i consorziato/i concorre, si intende che lo stesso partecipa in nome e per conto proprio.
La domanda è sottoscritta digitalmente:

- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario costituiti, dalla mandataria/capofila;
- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora costituiti, da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio;

– nel caso di aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete si fa riferimento alla disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. In particolare:

a) **se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e con soggettività giuridica**, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal solo operatore economico che riveste la funzione di organo comune;

b) **se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica**, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa che riveste le funzioni di organo comune nonché da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipano alla gara;

c) **se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria**, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa aderente alla rete che riveste la qualifica di mandataria, ovvero, in caso di partecipazione nelle forme del raggruppamento da costituirsi, da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipa alla gara.

Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, la domanda è sottoscritta digitalmente dal consorzio medesimo.

Il concorrente allega:

– copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore;

– copia conforme all'originale della procura oppure, nel solo caso in cui dalla visura camerale del concorrente risulti l'indicazione espressa dei poteri rappresentativi conferiti con la procura, la dichiarazione sostitutiva resa dal procuratore attestante la sussistenza dei poteri rappresentativi risultanti dalla visura.

-

Art. 14.2 – Documento di gara unico Europeo -D.G.U.E

IL DGUE di cui allo schema allegato al DM del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 18 luglio 2016 o successive modifiche:

– deve essere firmato digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma;

– deve essere stato, previamente, compilato secondo quanto di seguito indicato.

Parte I – Informazioni sulla procedura di appalto e sull'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore

Il concorrente rende tutte le informazioni richieste relative alla procedura di appalto.

Parte II – Informazioni sull'operatore economico

Il concorrente rende tutte le informazioni richieste mediante la compilazione delle parti pertinenti.

In caso di ricorso all'avvalimento si richiede la compilazione della sezione C

Il concorrente indica la denominazione dell'operatore economico ausiliario e i requisiti oggetto di avvalimento.

Il concorrente, per ciascuna ausiliaria, allega:

1) DGUE, a firma digitale dell'ausiliaria, contenente le informazioni di cui alla parte II, sezioni A e B, alla parte III, alla parte IV, in relazione ai requisiti oggetto di avvalimento, e alla parte VI;

2) dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89, comma 1, del Codice, sottoscritta digitalmente dall'ausiliaria, con la quale quest'ultima si obbliga, verso il concorrente e verso la stazione appaltante, a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;

3) dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89, comma 7, del Codice, sottoscritta digitalmente dall'ausiliaria, con la quale quest'ultima attesta di non partecipare alla gara in proprio o come associata o consorziata;

4) copia autentica del contratto di avvalimento, in virtù del quale l'ausiliaria si obbliga, nei confronti del concorrente, a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie,

che devono essere dettagliatamente descritte, per tutta la durata dell'appalto. A tal fine, il contratto di avvalimento contiene, **a pena di nullità**, ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria;

5) PASSOE dell'ausiliaria;

6) **(in caso di operatori economici ausiliari aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list")** dichiarazione dell'ausiliaria del possesso dell'autorizzazione in corso di validità rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi (art. 37 del d.l. 78/2010, conv. in l. 122/2010) **oppure** dichiarazione dell'ausiliaria di aver presentato domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, del d.m. 14.12.2010, con allegata copia dell'istanza di autorizzazione inviata al Ministero.

Parte III – Motivi di esclusione

Il concorrente dichiara di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 6 del presente disciplinare (Sez. A-B-C-D).

[Si ricorda che, fino all'aggiornamento del DGUE al decreto correttivo di cui al d.lgs. 19 aprile 2017 n. 56, ciascun soggetto che compila il DGUE allega una dichiarazione integrativa in ordine al possesso dei requisiti di all'art. 80, comma 5 lett. f-bis e f-ter, del Codice – cfr. art. 15.3.1 n. 1 del presente Disciplinare].

Parte IV – Criteri di selezione

Il concorrente dichiara di possedere tutti i requisiti richiesti dai criteri di selezione, barrando direttamente la sezione «α» ovvero compilando quanto segue:

- la sezione A, per dichiarare il possesso del requisito di cui all'art. 7.1 del presente disciplinare;
- la sezione B per dichiarare il possesso dei requisiti di cui all'art. 7.2 del presente disciplinare;
- la sezione C per dichiarare il possesso del requisito di cui all'art. 7.3 lett. d) del presente disciplinare;
- la sezione D per dichiarare il possesso del requisito di cui all'art. 7.3 lett. e) del presente disciplinare.

Parte VI – Dichiarazioni finali

Il concorrente rende tutte le informazioni richieste mediante la compilazione delle parti pertinenti.

Il DGUE deve essere presentato:

- nel caso di raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, GEIE, da tutti gli operatori economici che partecipano alla procedura in forma congiunta;
- nel caso di aggregazioni di imprese di rete da ognuna delle imprese retiste, se l'intera rete partecipa, ovvero dall'organo comune e dalle singole imprese retiste indicate;
- nel caso di consorzi cooperativi, di consorzi artigiani e di consorzi stabili, dal consorzio e dai consorziati per conto dei quali il consorzio concorre;

In caso di incorporazione, fusione societaria o cessione d'azienda, le dichiarazioni di cui all'art. 80, commi 1, 2 e 5 lett. l), del Codice, devono riferirsi anche ai soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del Codice che hanno operato presso la società incorporata, fusasi o che ha ceduto l'azienda nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara.

Art. 14.3 – Dichiarazioni integrative e documentazione a corredo

Art. 14.3.1 – Dichiarazioni integrative

Ciascun concorrente rende le seguenti dichiarazioni, anche ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000, con le quali:

1. [fino all'aggiornamento del DGUE al decreto correttivo di cui al d.lgs. 19 aprile 2017, n. 56] attesta di non incorrere nelle cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 5 lett. f-bis) e f-ter) del Codice;
2. fornisce i dati identificativi (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, comune di residenza etc.) dei soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del Codice, ovvero indica la banca dati

ufficiale o il pubblico registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione dell'offerta;

3. attesta la remunerativitá dell'offerta economica presentata, giacché per la sua formulazione ha preso atto e tenuto conto:

a) delle condizioni contrattuali e degli oneri, compresi quelli eventuali relativi in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere svolti i servizi;

b) di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla prestazione dei servizi, sia sulla determinazione della propria offerta;

4. accetta, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nella documentazione di gara;
5. accetta il protocollo di legalità in materia di appalti, siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 8 settembre 2007 allegato alla documentazione di gara (art. 1, comma 17, della Legge 190/2012);
6. attesta di essere edotto degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento adottato dalla stazione appaltante con Deliberazione di Giunta Regionale n. 544 del 29 agosto 2017, reperibile sul BURC n. 74 del 9 ottobre 2017, e si impegna, in caso di aggiudicazione, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto applicabile, il predetto codice, pena la risoluzione del contratto;
7. **(per gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list")** attesta di essere in possesso dell'autorizzazione, in corso di validità, rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 37 del d.l. 78/2010, conv. in l. 122/2010) **oppure** dichiara di aver presentato domanda di autorizzazione, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del d.m. 14.12.2010 e allega copia conforme dell'istanza di autorizzazione inviata al Ministero;
8. **(per gli operatori economici non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia)** si impegna ad uniformarsi, in caso di aggiudicazione, alla disciplina di cui agli artt. 17, comma 2, e 53, comma 3, del d.p.r. 633/1972 e a comunicare alla stazione appaltante la nomina del proprio rappresentante fiscale, nelle forme di legge;
9. indica i seguenti dati: domicilio fiscale _____, codice fiscale _____, partita IVA _____;
10. indica l'indirizzo PEC **oppure**, solo in caso di concorrenti aventi sede in altri Stati membri, l'indirizzo di posta elettronica, ai fini delle comunicazioni di cui all'art. 2.3 del presente disciplinare;
11. autorizza, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti", la stazione appaltante a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara **oppure** non autorizza, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti", la stazione appaltante a rilasciare copia dell'offerta tecnica e delle spiegazioni che saranno eventualmente richieste in sede di verifica delle offerte anomale, in quanto coperte da segreto tecnico/commerciale. Tale dichiarazione dovrà essere adeguatamente motivata e comprovata ai sensi dell'art. 53, comma 5, lett. a), del Codice;
12. attesta di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito della presente gara, nonché dell'esistenza dei diritti di cui all'art. 7 del medesimo decreto legislativo. Attesta di essere, altresì, informato, che i dati saranno trattati in attuazione dell'art. 125, paragrafo 4 lett. c), del Reg. (UE) n. 1303/2013, ai fini dell'individuazione degli indicatori del rischio di frode, attraverso un apposito sistema informatico fornito dalla Commissione Europea alle Autorità di Gestione del FSE.
13. **(per gli operatori economici ammessi al concordato preventivo con continuità aziendale di cui all'art. 186 bis del R.D. 16 marzo 1942, n. 267)** indica, ad integrazione di quanto indicato nella parte III, sez. C, lett. d) del DGUE, i seguenti estremi del provvedimento di ammissione al concordato e del provvedimento di autorizzazione a partecipare alle gare _____ rilasciati dal Tribunale di _____ nonché dichiara di non partecipare alla gara quale

mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese e che le altre imprese aderenti al raggruppamento non sono assoggettate ad una procedura concorsuale ai sensi dell'art. 186 bis, comma 6 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267.

Le dichiarazioni di cui al presente art. 14.3.1 devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma.

Art. 14.3.2 – Documentazione a corredo

Occorre, altresì, allegare i seguenti documenti firmati digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma:

14. PASSOE di cui all'art. 2, comma 3 lett. b) della delibera ANAC n. 157/2016, relativo al concorrente; in aggiunta, nel caso in cui il concorrente ricorra all'avvalimento ai sensi dell'art. 49 del Codice, anche il PASSOE relativo all'ausiliaria;
15. documento attestante la garanzia provvisoria, con allegata dichiarazione di impegno fideiussoria, di cui all'art. 93, comma 8, del Codice;
16. **(per gli operatori economici che presentano la cauzione provvisoria in misura ridotta, ai sensi dell'art. 93, comma 7 del Codice)** copia conforme della certificazione di cui all'art. 93, comma 7, del Codice che giustifica la riduzione dell'importo della cauzione;
17. ricevuta di pagamento del contributo a favore dell'ANAC;
18. documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui all'art. 7.2, del presente disciplinare;
19. documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui all'art. 7.3, del presente disciplinare;
20. dichiarazioni dei familiari conviventi, ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs 159/2011 e s.m.i..

Art. 14.3.3 – Documentazione e dichiarazioni ulteriori per i soggetti associati

(Per i raggruppamenti temporanei già costituiti) copia autentica del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria, per atto pubblico o scrittura privata autenticata.

(Per i consorzi ordinari o GEIE già costituiti) atto costitutivo e statuto del consorzio o GEIE, in copia autentica, con indicazione del soggetto designato quale capofila.

(Per i raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari o GEIE non ancora costituiti) dichiarazione attestante:

a. l'operatore economico al quale, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
b. l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo ai raggruppamenti temporanei o consorzi o GEIE ai sensi dell'art. 48, comma 8, del Codice, conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa qualificata come mandataria che stipulerà il contratto in nome e per conto delle mandanti/consorziate.

(Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica)

- copia autentica o copia conforme del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005, con indicazione dell'organo comune che agisce in rappresentanza della rete;
- dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'organo comune, che indichi per quali imprese la rete concorre.

(Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica) copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005, recante il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla impresa mandataria; qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005, il mandato nel contratto di rete non può ritenersi sufficiente e sarà obbligatorio conferire un nuovo mandato nella forma della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005.

Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, ovvero, se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti, partecipa nelle forme del RTI costituito o costituendo

- **in caso di RTI costituito**: copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005 con allegato il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria, recante l'indicazione del soggetto designato quale mandatario; qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005, il mandato deve avere la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005;
- **in caso di RTI costituendo**: copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005, con allegate le dichiarazioni, rese da ciascun concorrente aderente al contratto di rete, attestanti:
  a. a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
  b. l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di raggruppamenti temporanei

Il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza potrà essere conferito alla mandataria con scrittura privata.

Qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005, il mandato dovrà avere la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005.

Le dichiarazioni di cui al presente punto 14.3.3 devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma.

La documentazione amministrativa, di cui al presente articolo 14, deve essere priva, a pena di esclusione dalla gara, di qualsivoglia indicazione (diretta e/o indiretta) all'Offerta Tecnica ed all'Offerta Economica.

Riepilogo del contenuto della Busta Amministrativa:

1. DGUE
2. Modello A1: Istanza di partecipazione
3. Modello A2: Scheda identificativa del concorrente (tale modello andrà presentato da ciascuno degli operatori economici che costituiscono il concorrente)
4. Modello A3: Dichiarazione sostitutiva dell'impresa concorrente
5. Modello A4: Dichiarazione relativa al Protocollo di legalità
6. Modello A6: Dichiarazione familiari conviventi
7. Garanzia provvisoria (*con eventuali certificazioni di qualità*) ed Impegno (art. 10)
8. Ricevuta del versamento ANAC (art. 11)
9. PASS OE (art. 14.3.2)
10. Referenze di istituti bancari (art. 7.2)
11. *(Eventuale)* Documentazione relativa all'avvalimento
12. *(Eventuale)Atto costitutivo per i Consorzi*
13. *(Eventuale) Documentazione di cui all'art. 14.3.3 per i Raggruppamenti di Imprese.*

N.B. Tutti i sopraelencati documenti devono essere firmati digitalmente

ART. 15 – Busta offerta economica

Nella sezione denominata "OFFERTA ECONOMICA", l'operatore economico deve inserire il prezzo complessivo offerto, nell'apposito campo "Valore offerto" e la corrispondente percentuale di ribasso che sarà applicata anche ai prezzi unitari orari indicati nel QTE del progetto, e deve allegare l'offerta economica, predisposta secondo il modello A5 allegato al presente disciplinare.

A pena di esclusione, l'offerta deve essere firmata digitalmente, dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore. Nel caso di concorrenti associati, l'offerta dovrà essere

sottoscritta, digitalmente, con le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda di cui all'art. 14.1 del presente disciplinare.

Gli importi e le corrispondenti percentuali offerte devono essere espressi in lettere e cifre.

Verranno prese in considerazione le prime tre cifre dopo la virgola senza procedere ad alcun arrotondamento. In caso di discordanza tra prezzo indicato in cifre ed in lettere, prevarrà quello indicato in lettere.

Non sono ammissibili le offerte economiche in aumento rispetto all'importo posto a base di gara.

In caso di discordanza tra l'importo inserito nel campo "Valore offerto" e quello dichiarato nell'offerta economica, prevale quest'ultimo.

Art.16 -Criterio di aggiudicazione

L'appalto è aggiudicato in base al criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95, comma 4, del Codice.

Art. 17- Svolgimento operazioni di gara: Apertura della Busta A "Documentazione amministrativa" - Verifica della Documentazione amministrativa

La prima seduta pubblica avrà luogo **il giorno 13/09/2018 alle ore 10:00 presso** la sede dell'U.S. "Centrale Acquisti" – Via Metastasio, 25/29 – 80125 - Napoli e vi potranno partecipare i legali rappresentanti/procuratori

delle imprese interessate oppure persone munite di specifica delega. In assenza di tali titoli, la partecipazione è ammessa come semplice uditore.
Tale seduta pubblica, se necessario, sarà aggiornata ad altra ora o giorno successivo, nel luogo, nella data e negli orari che saranno comunicati sul portale delle gare, **almeno tre giorni prima** della data fissata.
Parimenti, le sedute pubbliche successive saranno comunicate ai concorrenti tramite il portale gare, almeno tre giorni prima della data fissata.
Il seggio di gara, istituito ad hoc, procederà, nella prima seduta pubblica, alla verifica della ricezione delle offerte tempestivamente presentate. La tempestività della ricezione delle offerte e che le stesse siano composte di Documentazione Amministrativa ed Offerte Tecnica ed Economica è riscontrata dalla presenza nel sistema telematico delle offerte medesime.
Successivamente, il seggio di gara procederà a:
a) apertura della Busta Documentazione Amministrativa, controllandone la completezza del contenuto nonché la conformità a quanto richiesto dal presente disciplinare;
a) attivare la procedura di soccorso amministrativo di cui all'art. 13 del presente disciplinare;
b) redigere apposito verbale relativo alle attività svolte;
c) adottare il provvedimento che determina le esclusioni e le ammissioni dalla procedura di gara, provvedendo, altresì, agli adempimenti di cui all'art. 29, comma 1, del Codice.
Ai sensi dell'art. 85, comma 5, primo periodo del Codice, la stazione appaltante si riserva di chiedere, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura.
Tale verifica avverrà, ai sensi degli artt. 81 e 216, comma 13 del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'ANAC, con le modalità di cui alla delibera n. 157/2016.

Art.20- Apertura della busta "Offerta Economica"– Valutazione delle offerte economiche

Una volta effettuato il controllo della documentazione amministrativa, la Commissione nella medesima seduta, o in una seduta pubblica successiva, procederà all'apertura della busta contenente l'offerta economica ed alla lettura degli importi e dei ribassi offerti.
Nel caso in cui le di offerte due uguali si procederà mediante sorteggio in seduta pubblica.
All'esito delle operazioni di cui sopra, la commissione giudicatrice, in seduta pubblica, redige la graduatoria e procede ai sensi di quanto previsto all'art. 20 del presente disciplinare.
Qualora individui offerte che superano la soglia di anomalia di cui all'art. 97, comma 3, del Codice, e in ogni altro caso in cui, in base a elementi specifici, l'offerta appaia anormalmente bassa, la commissione giudicatrice, chiude la seduta pubblica dando comunicazione al RUP, che procederà secondo quanto indicato all'art. 19 del presente disciplinare
In qualsiasi fase delle operazioni di gara la commissione provvede a comunicare, tempestivamente al seggio di gara - che procederà, sempre, ai sensi dell'art. 76, comma 5, lett. b) del Codice - i casi di esclusione da disporre per:
- mancata separazione dell'offerta economica dall'offerta tecnica, ovvero l'inserimento di elementi concernenti il prezzo in documenti contenuti nelle buste "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA";
- presentazione di offerte parziali, plurime, condizionate, alternative nonché irregolari, ai sensi dell'art. 59, comma 3 lett. a), del Codice, in quanto non rispettano i documenti di gara, ivi comprese le specifiche tecniche;
- presentazione di offerte inammissibili, ai sensi dell'art. 59, comma 4 lett. a) e c), del Codice, in quanto la commissione giudicatrice ha ritenuto sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi o ha verificato essere in aumento rispetto all'importo a base di gara.

Art.19-Verifica di anomalia delle offerte

Al ricorrere dei presupposti di cui all'art. 97, comma 2, del Codice, e in ogni altro caso in cui, in base a elementi specifici, l'offerta appaia anormalmente bassa, il RUP, avvalendosi, se ritenuto necessario, della commissione giudicatrice, valuta la congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità delle offerte che appaiono anormalmente basse.
Si procede a verificare la prima migliore offerta anormalmente bassa. Qualora tale offerta risulti anomala, si procede con le stesse modalità nei confronti delle successive offerte, fino ad individuare la migliore offerta ritenuta non anomala. È facoltà della stazione appaltante procedere, contemporaneamente, alla verifica di congruità di tutte le offerte anormalmente basse.
Il RUP richiede, a mezzo PEC, al concorrente la presentazione, con analoga modalità, delle spiegazioni, se del caso indicando le componenti specifiche dell'offerta ritenute anomale.
A tal fine, assegna un termine non inferiore a quindici giorni dal ricevimento della richiesta.
Il RUP, con il supporto della commissione giudicatrice, esamina, in seduta riservata, le spiegazioni fornite dall'offerente e, ove le ritenga non sufficienti ad escludere l'anomalia, può chiedere, anche mediante audizione orale, ulteriori chiarimenti, assegnando un termine massimo per il riscontro.
Il RUP esclude, ai sensi degli articoli 59, comma 3 lett. c), e 97, commi 5 e 6, del Codice, le offerte che, in base all'esame degli elementi forniti con le spiegazioni risultino, nel complesso, inaffidabili e procede ai sensi dell'art. 20 del presente disciplinare.

Art.20- Aggiudicazione dell'appalto e stipula del contratto

All'esito delle operazioni di cui sopra la commissione giudicatrice – o il RUP, qualora vi sia stata verifica di congruità delle offerte anomale – formulerà la proposta di aggiudicazione in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta, chiudendo le operazioni di gara e trasmettendo all'U.S. "Centrale Acquisti" tutti gli atti e documenti della gara ai fini dei successivi adempimenti.
Qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, la stazione appaltante si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 95, comma 12, del Codice.
Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la stazione appaltante, purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.
La verifica dei requisiti generali e speciali avverrà, ai sensi dell'art. 85, comma 5, del Codice, sull'offerente risultato primo in graduatoria.
Prima dell'aggiudicazione, l'U.S. "Centrale Acquisti", ai sensi dell'art. 85, comma 5, del Codice, richiede al concorrente risultato primo in graduatoria di presentare i documenti di cui all'art. 86 del Codice, ai fini della prova dell'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 e del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art. 83 del medesimo Codice. Tale verifica avverrà attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass.
Ai sensi dell'art. 95, comma 10, l'U.S. "Centrale Acquisti" prima dell'aggiudicazione procede, laddove non effettuata in sede di verifica di congruità dell'offerta, alla valutazione di merito circa il rispetto di quanto previsto dall'art. 97, comma 5 lett. d), del Codice.
L'U.S. "Centrale Acquisti", previa verifica ed approvazione della proposta di aggiudicazione, ai sensi degli artt. 32, comma 5, e 33, comma 1, del Codice, aggiudica l'appalto.
L'aggiudicazione diventa efficace, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del Codice, all'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti prescritti.
In caso di esito negativo delle verifiche, l'U.S. "Centrale Acquisti" procederà alla revoca dell'aggiudicazione, alla segnalazione all'ANAC nonché all'incameramento della garanzia provvisoria. L'U.S. "Centrale Acquisti" aggiudicherà, quindi, al secondo graduato procedendo altresì, alle verifiche nei termini sopra indicati.
Nell'ipotesi in cui l'appalto non possa essere aggiudicato neppure a favore del concorrente collocato al secondo posto nella graduatoria, l'appalto verrà aggiudicato, nei termini sopra detti, scorrendo la graduatoria.
La stipulazione del contratto è subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 88, comma 4-bis, 89 e 92, comma 3, del d.lgs. 159/2011.

Ai sensi dell'art. 93, commi 6 e 9, del Codice, la garanzia provvisoria verrà svincolata all'aggiudicatario, automaticamente, al momento della stipula del contratto; agli altri concorrenti, verrà svincolata tempestivamente e, comunque, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione.
Trascorsi i termini previsti dall'art. 92, commi 2 e 3, del d.lgs. 159/2011 dalla consultazione della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, la D.G. 50-09 Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile procede alla stipula del contratto anche in assenza dell'informativa antimafia, salvo il successivo recesso dal contratto laddove siano successivamente accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 92, comma 4, del d.lgs. 159/2011.
Il contratto, ai sensi dell'art. 32, comma 9, del Codice, non potrà essere stipulato prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione.
La stipula avrà luogo entro 60 giorni dall'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione ai sensi dell'art. 32, comma 8, del Codice, salvo il differimento espressamente concordato con l'aggiudicatario.
All'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario deve presentare la garanzia definitiva da calcolare sull'importo contrattuale, secondo le misure e le modalità previste dall'art. 103 del Codice.
Il contratto sarà stipulato in modalità elettronica, in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante.
Il contratto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui alla l. 13 agosto 2010, n. 136.
Nei casi di cui all'art. 110, comma 1, del Codice, la stazione appaltante interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'esecuzione o del completamento del servizio.
Le spese relative alla pubblicazione del bando e dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento, ai sensi dell'art. 216, comma 11, del Codice e del d.m. 2 dicembre 2016 (GU 25.1.2017 n. 20), sono a carico dell'aggiudicatario e dovranno essere rimborsate alla stazione appaltante, entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.
L'importo presunto delle spese di pubblicazione è pari a € 6.000,00. La stazione appaltante comunicherà all'aggiudicatario l'importo effettivo delle suddette spese, nonché le relative modalità di pagamento.
Sono a carico dell'aggiudicatario anche tutte le spese contrattuali, gli oneri fiscali quali imposte e tasse - ivi comprese quelle di registro ove dovute - relative alla stipulazione del contratto.
La stazione appaltante si riserva, comunque, a proprio insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione, qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art.23- Definizione delle controversie

Per le controversie derivanti dal contratto è competente il Foro di Napoli, rimanendo **espressamente esclusa la compromissione in arbitri.**

Art.24- Trattamento dei dati sensibili

I dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, esclusivamente nell'ambito della gara regolata dal presente disciplinare.
I dati saranno trattati, altresì, in attuazione dell'art. 125, paragrafo 4 lett. c), del Reg. (UE) n. 1303/2013, ai fini dell'individuazione degli indicatori del rischio di frode, attraverso un apposito sistema informatico fornito dalla Commissione Europea alle Autorità di Gestione del FSE.

Art.25-Disposizioni finali e rinvio

Tutta la documentazione inviata dalle imprese partecipanti alla gara resta acquisita agli atti della stazione appaltante e non verrà restituita neanche parzialmente alle imprese non aggiudicatarie (ad eccezione della cauzione provvisoria che verrà restituita nei termini di legge).

Per tutto quanto non previsto specificatamente nel bando, nel presente disciplinare, nel capitolato d'appalto e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

PDF-XChange Editor
Click to BUY NOW!
www.tracker-software.com

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale per il Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile

STAFF 95 – PROTEZIONE CIVILE, EMERGENZA E POST-EMERGENZA

P R O G E T T O

PER L'ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO SPEGNIMENTO INCENDI BOSCHIVI A MEZZO ELICOTTERI IN REGIONE CAMPANIA LOTTO FUNZIONALE 2

2 – DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti)

Giugno 2018

PDF-XChange Editor
Click to BUY NOW!
www.tracker-software.com

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 53 del 6 Agosto 2018
PARTE I

vizio di spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)

Redatto ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni ed in particolare ai sensi della Legge 3 agosto 2007 n. 123

STAFF "Protezione Civile Emergenza e Post Emergenza" 50 09 95

03/04/18

fonte: http://b

PDF-XChange Editor
Click to BUY NOW!
www.tracker-software.com

Sommario

Sommario 2
Premessa 3
1. PARTE I: SEZIONE DESCRITTIVA 5
2. PARTE II: SEZIONE IDENTIFICATWA DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO 12
3. PARTE III: VALUTAZIONE DEI RISCHI ED ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE 13
4. MISURE GENERALI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE 21
5. RIUNIONE DI COORDINAMENTO 22
6. CONCLUSIONI 22

fonte: http://b

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

Premessa

Visti tutti gli altri obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'art. 26 del D. Lgs. 81/08, aggiornato e coordinato con il D. Lgs. 106/09, al comma 3, stabilisce che il Datore di lavoro Committente, tra l'altro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture, nel promuovere la cooperazione ed il coordinamento in materia di sicurezza, elabora il "Documento di Valutazione dei Rischi" per indicare le misure da adottare per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Tali rischi non sono quelli derivanti dall'attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, ma quelli derivanti dalle interferenze introdotte dall'appaltatore e i costi della sicurezza di cui all'art. 86, comma 3/bis del D. Lgs. [illegible] si riferiscono esclusivamente alle misure preventive e protettive per ridurre i rischi da interferenza e sono tali per l'azienda che li subisce ma non per quella che l'introduce perché già stimati dall'azienda stessa nel proprio documento di valutazione dei rischi.

Nello specifico si fa riferimento all'art. 26, comma 3-ter, che dispone:"*nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163,* ***o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto (Committente) redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante. una valutazione ricognitiva dei rischi standard*** relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. ***Il soggetto (Datore di lavoro "Ricevente" presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, se necessario, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto;*** l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali".

Le disposizioni dettate dal legislatore con il comma sopra riportato, che riguardano i casi in cui non coincidono le due figure del committente e del datore di lavoro, hanno inteso impegnare in maniera solidale, ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro, sia il firmatario del contratto che il gestore dell'azienda o unità produttiva o organizzazione di lavoro che riceve l'appaltatore.

L'impresa appaltatrice dovrà produrre un proprio Piano Operativo, nel quale dovranno essere riportate le valutazioni dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione connesse alle specifiche attività svolte che dovrà essere coordinato con il presente Documento Unico di Valutazione dei rischi da Interferenza (D.U.V.R.I.).

Si intendono per interferenti le seguenti tipologie di rischi:

□1 Tipo A: esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell' appaltatore;

□2 Tipo B: derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;

□3 Tipo C: immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell' appaltatore;

fonte: http://b

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

□4 Tipo D: derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente. dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

In particolare il presente documento, detto ***"D.U.V.R.I. statico"***, contiene le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla impresa Aggiudicataria e quelle svolte dai lavoratori dell'Ente presso cui l'impresa aggiudicataria dovrà fornire i servizi oggetto di gara, e svolti eventualmente dagli altri soggetti, presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro. Esso, in fase di gara, va considerato alla stessa stregua delle specifiche tecniche (art. 68 del Codice contratti pubblici), in quanto deve consentire pari accesso agli offerenti, non deve comportare la creazione di ostacoli ingiustificati alla concorrenza e deve, quindi, a disposizione dei partecipanti alla gara.

Tale documento dovrà essere condiviso ed aggiornato, prima della stipula del contratto di proroga, in sede di riunione congiunta tra l'impresa Aggiudicataria e rappresentanti dell'Ente Regione Campania. Per ciascuna delle sedi interessate verranno individuate misure eventuali aggiuntive di prevenzione e protezione contro i rischi da interferenza. Queste, unitamente alla precisazione dei rischi specifici introdotti dall' appaltatore aggiudicatario dell'appalto e delle loro misure di prevenzione, verranno indicate, se del caso, in un ulteriore documento,così detto ***"D.U.V.R.I. dinamico"*** che dovrà essere sarà allegato al contratto.

Questo documento è stato realizzato in forma modulare al fine di semplificarne la lettura e fruizione operativa da parte dei soggetti coinvolti nel contratto d'opera.

Le sezioni di cui si compone sono:

Parte I - Sezione Descrittiva*:* si tratta di una sezione introduttiva nella quale sono riportate la terminologia e le definizioni utilizzate, le informazioni finalizzate a caratterizzare l'oggetto dell'appalto e le ditte coinvolte (appaltatore ed eventuali subappaltatori), gli obblighi del committente e dell'appaltatore.

Parte II- Sezione Identificativa dei rischi specifici dell'ambiente e misure di prevenzione e protezione adottate (comma 1 letto (b) ex art. 26): si tratta di una sezione descrittiva delle aree interessate dai lavori in appalto, con particolare riferimento ai rischi potenzialmente presenti e alle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Committente .per l'eliminazione e/o riduzione degli stessi. Tale sezione individua i rischi di tipo A e le relative misure di prevenzione.

Parte III -Valutazione ed eliminazione/riduzione dei rischi interferenti nelle lavorazioni*:* contiene l'individuazione dei possibili rischi interferenti tra le diverse lavorazioni anche tra più ditte e delle relative misure finalizzate alla eliminazione degli stessi; Tale sezione individua i rischi di tipo B-C-D e le relative misure per eliminare le interferenze o ridurne al massimo i rischi.

Le variazioni tecniche ed organizzative in corso d'opera non prevedibili in questa fase che possano introdurre variazioni nelle attività previste nel contratto d'appalto con conseguenti modifiche nella valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà con la compilazione di apposito verbale da allegare al D.U.V.R.I. e con l'aggiornamento della/e Sezione/i del D.U.V.R.I. in caso di variazioni sostanziali.

fonte: http://b

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

1. PARTE I: SEZIONE DESCRITTIVA

1.1 Definizioni

Di seguito si forniscono alcune definizioni relative ai soggetti che intervengono e sono presenti nell'argomento trattato ed ai tipi di contratto che possono essere stipulati.

- *Appaltante committente:* colui che richiede un lavoro o una prestazione di un servizio.
- *Appaltatore:* è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione di un servizio con mezzi propri.
- *Subappaltatore:* è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione di un servizio con mezzi propri.
- *DUVRI:* Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze.
- *Supervisore dell'appalto committente:* è la persona fisicamente designata dal Datore di lavoro/dirigente del committente della gestione operativa dell'appalto.
- *Referente dell'impresa appaltatrice:* Responsabile dell'impresa appaltatrice per la conduzione dei lavori con lo specifico incarico di collaborare con il Supervisore dell'appalto committente promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro.
- *Lavoratore:* persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un' attività lavorativa nell' ambito dell' organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato,con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione (art. 2 comma 1 Lett. (a) D. Lgs. 81/08).
- *Contratto d'appalto:* l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 c.c.).
- *Appalto scorporato:* è il caso in cui l'opera viene eseguita all'interno del luogo di lavoro del committente, senza la copre senza di lavoratori dipendenti da quest'ultimo. Questo contatto si realizza quando l'opera richiede una massiccia specializzazione, divisione, parcellizzazione dei lavori appaltati in quanto volendo eseguire, in campo industriale (esempio manutenzione con elettricisti, meccanici, idraulici, ecc.), opere di diversa natura secondo le regole dell'arte, occorre richiedere l'intervento di personale in possesso di determinati requisiti tecnici. Si generano perciò interferenze che sono fonte di rischi aggiuntivi rispetto a quelli già insiti nei singoli lavori e la cui responsabilità può gravare sul committente.
- *Appalto promiscuo:* gli appalti promiscui sono quelli che vedono impegnate una o più imprese appaltatrici in uno stesso ambiente di lavoro, o in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente. Si tratta generalmente di lavori su impianti e che devono essere eseguiti senza interrompere il loro normale funzionamento e sui quali potrebbero operare contemporaneamente i lavoratori del committente.

fonte: http://b

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

- *Subappalto:* il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L' appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.).
- *Contratto d'opera:* il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 c.c.).

1.2 Dati identificativi

fica e dati generali del Committente e dell'appalto:

	Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale Governo del territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile STAFF "Protezione Civile Emergenza e Post Emergenza" (50 09 95)

	BASI OPERATIVE UTILIZZATE DURANTE IL PERIODO DI MASSIMA PERICOLOSITÀ
1	Elisuperfice interna al Centro Operativo Territoriale di Cellole (Caserta) Viale Risorgimento snc Base abituale
2	Elisuperfice interna al Centro Operativo Territoriale di Foce Sele (Salerno) Via Litoranea Campolongo snc Eboli Base abituale
3	Elisuperfice interna al Centro Operativo Territoriale di Montesano Sulla Marcellana (Salerno) Via Foreste Demaniale Regionale snc Base di Emergenza
4	Elisuperfice interna al Centro Operativo Territoriale di S. Salvatore Telesino (Benevento) Via ..... Base abituale
5	Elisuperfice interna al Centro Operativo Territoriale di Altavilla Irpina (Avellino) Via ..... Base di emergenza
6	Elisuperfice di Fisciano, presso Università di Salerno (Salerno) Via ..... ; .....

fonte: http://b

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

	Base di emergenza
7	Elisuperfice di Centola, presso Struttura Regionale I Miti (Salerno)
	Via ....
	Base di emergenza
8	Elisuperfice di Avellino, presso il Comando Provinciale dei VV.F. di Avellino
	Via .....•.
	Base di emergenza
9	Elisuperfice della **Costiera Sorrentina** da individuare
	Via .....
	genza
10	Elisuperfice di Napoli presso il **Comando Provinciale dei** VV.F. di Napoli distaccamento di Ponticelli
	Via Virginia Wolf, 42, 80147 Ponticelli , Napoli NA
	Base di emergenza
11	Elisuperfice di San Marco Evangelista presso il **Presidio Regionale di Protezione Civile**
	Via SS87 km 26,3 A.S.I. Ce
	Base di emergenza

SUPERVISORE DELL'APPALTO	

fonte: http://b

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

1.2.2. Anagrafica e dati generali dell'Appaltatore:

DENOMINAZIONE AGGIUDICATARIA	
INDIRIZZO	
Tel./Fax	
DATORE DI LAVORO	
DATA PRESUNTA INIZIO SERVIZIO	
REFERENTE IMPRESA ARIA	

1.3 Oggetto dell'appalto

L'appalto ha per oggetto l'espletamento del Servizio aereo regionale mediante l'impiego di 7 elicotteri per:

□5 Spegnimento degli incendi boschivi con acqua o miscela ritardante e servizio di perlustrazione per avvistamento ai fini della prevenzione.

□6 Trasporto di persone ed attrezzature per interventi relativi ad attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi (A.I.B.) e Protezione Civile.

□7 Operazioni di coordinamento dall'alto delle squadre a terra e di collegamento aereo per la lotta agli incendi.

□8 Prestazioni per particolari servizi forestali, di pubblica. utilità, di tutela dell'ambiente, di soccorso pubblico, ivi comprese riprese fotografiche, cinematografiche e televisive o trasporto di attrezzature e personale specializzato per l'installazione e manutenzione di impianti di telecomunicazione e/o di interesse A.I.B e Protezione Civile.

□9 Attività addestrative ed esercitative per il personale impegnato in attività A.I.B., Protezione Civile ed altre attività collegate ai compiti istituzionali dell'Amministrazione e dei suoi organi.

Il dettaglio del suddetto servizio è meglio riportato nel Capitolato Speciale di Appalto.

La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di integrare i servizi aeronautici previsti In relazione alle esigenze della programmazione e organizzazione delle attività in emergenza.

L'area geografica delle operazioni di soccorso corrisponde al territorio della Regione Campania.

Potranno essere inoltre richieste interventi che comportano il superamento dei limiti del territorio regionale in caso di maxi-emergenze o di particolari ed eccezionali necessità assistenziali in emergenza cl di necessità di trasferimenti di uomini o mezzi.

L'impiego degli elicotteri, dentro e al di fuori degli orari di servizio, potrà essere disposto esclusivamente dalla Stazione Appaltante previo accordo con la Ditta Aggiudicataria per effettuare i seguenti interventi:

1. missioni di ricognizione per monitorare aree ritenute a rischio;

fonte: http://b

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

2. missioni di monitoraggio del territorio per l'individuazione di siti di atterraggio che possono migliorare l'operatività del servizio e/o per fornire supporto alla mobilità dei mezzi d'emergenza;
3. esercitazioni finalizzate al miglioramento del servizio.

1.4 Obblighi del committente

L'art. 26 del D. Lgs. 81/08, nel caso di affidamento di servizi/lavori all'interno delle sedi dell'Ente, ovvero dell'unità produttiva ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, introduce obblighi precisi a carico sia dei datori di lavoro delle ditte incaricate della esecuzione del servizio/lavori, che dei datori di lavoro dell' azienda appaltante (committente).

Gli obblighi del Datore di Lavoro committente e/o del soggetto che ai sensi del all'art. 26, sono di seguito specificati:

☐10 Verificare i requisiti tecnico-professionali dell' appaltatore.

☐11 Fornire informazioni sui rischi specifici esistenti nelle aree interessate del servizio alla ditta appaltatrice.

☐12 Promuovere la cooperazione fra datori di lavoro delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell' appalto.

☐13 Promuove il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione finalizzati alla eliminazione dei rischi dovuti alle interferenze, anche attraverso l' elaborazione del presente "Documento unico di valutazione dei rischi" (D.U.V.R.I.).

1.4.1 Obblighi generali per l'Appaltatore

Prima di iniziare il servizio l' Appaltatore si impegna a visionare quanto riportato nel presente documento, a condividerlo e a collaborare al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. sia per i propri dipendenti, di cui é pienamente e consapevolmente responsabile, sia verso i lavoratori altrui, alla cui sicurezza e salute egli concorre attraverso le attività di coordinamento e collaborazione.

L'Appaltatore si impegna:

1. ad operare rispettando e facendo rispettare tutte le vigenti norme in materia di sicurezza, ambiente ed igiene del lavoro, nonché ad applicare nel corso del lavoro le norme unificate nazionali ed internazionali (UNI, CEI, CEN, ISO) e tutte le altre eventuali norme di buona tecnica applicabili;
2. ad adempiere a tutti gli obblighi che gli derivano dal Decreto Legislativo 81/08, per quanto attiene ai rischi specifici dell'attività, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alle attrezzature di lavoro, ai dispositivi di protezione individuali, ove necessari, ed inclusi gli obblighi di formazione ed informazione verso i propri lavoratori;
3. ad adempiere agli obblighi di formazione ed informazione verso i propri lavoratori (nonché quelli di eventuali ditte subappaltatrici, ove il subappalto fosse ammesso), per quanto attiene ai rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro dell'Azienda committente;
4. a fornire, qualora operino contemporaneamente più imprese, tutte le indicazioni necessarie affinché l'Ente possa adeguatamente promuovere il

fonte: http://b

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

coordinamento tra le imprese stesse, in particolare per i rischi derivanti da possibili interferenze tra i lavori;
5. a far rispettare al proprio personale e a Terzi per esso operanti oltre le Norme di legge anche quelle di comportamento in vigore presso l'Unità produttiva, in particolare tutto il personale deve essere munito ed esibire il tesserino di riconoscimento conforme all'Art 26 comma 8 del D. Lgs 81/08;
6. ad attenersi alle indicazioni informative del Supervisore del committente per un appropriato comportamento del personale di fronte al verificarsi di una situazione di emergenza di qualsiasi natura (incendio, scoppio, crollo, fuga o spandimento di prodotto pericoloso, ecc.);
7. a dotare il proprio personale dei dispositivi individuali di protezione (DPI) necessari per l'esecuzione del servizio, nonché di quelli che possono essere [illegible]nte in relazione a condizioni di rischio specifiche presenti nell'area o reparto dell'Unità produttiva o derivanti dalla interferenza delle lavorazioni.
8. a far osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti, reparti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il servizio, e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita;
9. ad operare senza alterare le caratteristiche di sicurezza degli impianti e delle attrezzature presenti nei luoghi di lavoro dell'Ente;
10. ad operare con attrezzature e macchinari conformi alle norme vigenti di legge, corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle nonne di sicurezza (es. omologazione degli apparecchi di sollevamento, marchio CE delle attrezzature, ecc.), a custodirli in maniera adeguata e contrassegnati da un proprio marchio in modo tale da renderli facilmente riconoscibili;
11. a mantenere in ordine e ad assicurare la pulizia nelle zone delle sedi in cui opera e che sono interessate dal lavoro dei propri addetti o dei propri macchinari durante e dopo lo svolgimento del servizio oggetto del contratto;
12. ad evitare l'ostruzione delle vie di fuga ed uscite di emergenza con materiali e attrezzature;
13. ad utilizzare automezzi che, qualora dovessero essere autorizzati a circolare nell'interno delle pertinenze dell'Ente, saranno guidati nel pieno rispetto delle norme del codice della strada, oltre che di quelle speciali evidenziate dalla cartellonistica;
14. a fare immediata segnalazione al Supervisore: del committente e tenersi a disposizione per eventuali richieste di ogni evento in cui si sia verificato un infortunio di qualsiasi natura o incidente, tenendolo al corrente degli sviluppi;
15. a segnalare tempestivamente eventuali anomalie o situazioni di rischio che dovessero determinarsi nel corso dell'esecuzione del servizio, fermo restando l'obbligo di adoperarsi, per quanto consentito dai mezzi disponibili e dalle proprie competenze, per la prevenzione dei rischi e la riduzione al minimo dei danni;
16. a far osservare il Divieto di Fumo, salvo nelle apposite isole per fumatori e di Divieto di consumo di bevande alcoliche;
17. ad assumersi la piena e completa responsabilità civile e/o penale e/o amministrativa sia per i danni alle persone che alle cose in caso di sinistro, disastro, incendio o incidente di qualsiasi genere causato dall' Appaltatore;
18. a espletare il servizio richiesto in condizioni di sicurezza;

fonte: http://b

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

19. a richiedere autorizzazione scritta al subappalto qualora non previsto nel contratto. In ogni caso l'Appaltatore sarà responsabile del coordinamento operativo delle aziende subappaltatrici, fermo restando l'onere del coordinamento ai fini della eliminazione dei rischi interferenti a carico del Datore di Lavoro Committente (valgono per. i subappaltatori tutti gli obblighi e le prescrizioni previste a carico dell'Appaltatore);
20. a richiedere tempestivamente specifica autorizzazione preventiva al Supervisore committente, per l'esecuzione delle attività non previste in fase di contratto e che comportano rischi particolari, quali ad esempio:

- *Utilizzo di servizi assistenziali quali spogliatoi e docce*
- *Deposito di sostanze pericolose*
- *Lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere*
- *Installazione di veicoli, macchinari ed apparecchiature particolari*
- *Impiego in via eccezionale di attrezzature ed opere provvisionali di proprietà del Committente e di Terzi*
- *Lavori comportanti interruzioni,anche temporanee, della viabilità*
- *Stoccaggio Rifiuti*
- *Lavori su o in prossimità di linee od apparecchiatura elettriche, (cabine, trasformatori e simili),*
- *Lavori in luoghi confinati (quali recipienti, serbatoi, canalizzazioni, fosse, ecc.) o ad accesso limitato*
- *Lavori in aree classificate a rischio per la presenza di atmosfere esplosive*
- *Lavori in quota*
- *Deposito Attrezzature e Materiali*

In caso di rilevata inadempienza di quanto precisato nei punti precedenti, o di infrazioni alle norme; per quanto riguarda la disciplina sul lavoro, la prevenzione degli infortuni, la salvaguardia ed il rispetto dell'ambiente, ferma restando la completa responsabilità civile e penale ai sensi di legge, l'Appaltatore riconosce all'Ente il diritto, in via alternativa e a suo insindacabile giudizio:

- *di non consentire l'ulteriore prosecuzione del servizio;*
- *di vietare l'accesso alle sedi dell'Ente a tutti i dipendenti dell'Appaltatore che non siano regolarmente assicurati a termini di . legge, o che non attengono alle disposizioni dell'Ente;*
- *di procedere alla risoluzione del contratto, con preavviso di almeno tre giorni da comunicarsi mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, contenente, sia pure sommariamente, i motivi della risoluzione.*

fonte: http://b

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

2. PARTE II: SEZIONE IDENTIFICATWA DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

2.1 PREMESSA

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 1 letto (b) del D.Lgs. 81/08, il Datore di Lavoro Committente è tenuto ad informare l'impresa appaltatrice, o il lavoratore autonomo, sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui sono destinati ad operare.
La presente Sezione contiene informazioni in merito alle situazioni che possono costituire un rischio per i lavoratori esterni, nonché l'individuazione delle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Committente.

IONE SINTETICA DEL SITO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Le aree che direttamente o indirettamente l'appaltatore potrebbe frequentare durante l'attività lavorativa, sono quelle riportate nella tabella riportata al punto 1.2.1.
Per le prime cinque, i rischi valutati e le misure di prevenzione e protezione adottate, sono riportati nei rispettivi Documenti di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) redatti dal Datore di Lavoro della Giunta Regionale. Questi D.V.R. sono disponibili sia presso gli Uffici regionali di appartenenza sia presso lo stesso Datore di lavoro a cui ci si può rivolgere per prenderne visione e/o richiederne copia.
Per le elisuperfici di Fisciano, Napoli Ponticelli e Avellino; invece, i rischi sono riportati nei D.V.R. dei i rispettivi Datori di Lavoro . ai quali ci si potrà rivolgere per prenderne visione mentre per quelle di Centola (SA) e Costiera Sorrentina, si rimanda ai rispettivi D.V.R. una volta acquisiti e disponibili presso la Società Appaltatrice.

2.3 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI

1. Prima di accedere alle aree interessate dall'intervento, occorre concordare con il referente locale le modalità di effettuazione delle attività e formalizzare le misure di prevenzione e protezione concordate.
2. Esporre la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro per tutto il tempo di permanenza nella sede dell'Ente.
3. Localizzare i percorsi di emergenza e le vie di uscita.
4. Indossare i dispositivi di Protezione Individuale ove siano prescritti.
5 Non ingombrare le vie di fuga con materiali e attrezzature.
6. Non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature.
7. Non operare su macchine, impianti e attrezzature se non autorizzati.
8. Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza (allarme incendio, allarme evacuazione, cicalini dei mezzi e delle macchine, ecc.).

fonte: http://b

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

3. PARTE III: VALUTAZIONE DEI RISCHI ED ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE

3.1 Introduzione

In questa sezione, così come previsto dall'art. 26 comma 3 del D. Lgs 81/08, vengono individuati i possibili rischi interferenti, derivanti da sovrapposizioni di più attività, immessi nel luogo di lavoro (del committente e dei siti al momento non ancora individuati) dalle lavorazioni dell' appaltatore.

Per i rischi specifici dell'ambiente di lavoro e per le relative misure di prevenzione e protezione, si rimanda alla sezione II, punto 2.2.

Nella presente Sezione non sono contemplati i rischi propri delle attività dell'Appaltatore il . [illegible]ì, osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti, reparti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il servizio e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 55 del 6 Agosto 2018 PARTE I

3.2 Descrizione delle attività oggetto dell'appalto e Individuazione delle aree interessate

L'appalto, così come specificato in precedenza ha per oggetto l'affidamento del "Servizio di Spegnimento Incendi Boschivi a Mezzo Elicotteri Sul Territorio della Regione Campania".

3.3 Sviluppo temporale delle attività

Il contratto per il servizio in oggetto ha durata triennale, da maggio 2015 al mese di maggio 2018.

3.4 Individuazione delle interferenze ed eliminazione o riduzione dei rischi

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei possibili rischi interferenti correlati allo svolgimento delle attività previste dal contratto d'appalto, nelle diverse aree interessate dal servizio, fatto salvo che l' Appaltatore dovrà visionare quanto già riportato nella Sezione II del presente . documento (**"Parte II - Sezione identificativa dei rischi specifici dell'ambiente e misure di prevenzione e protezione adottate"**), al fine di avere una più ampia visione delle caratteristiche dei luoghi, delle attività ivi svolte e dei rischi esistenti.

Per ciascuna attività sono altresì individuati le misure da porre in atto per eliminare e/o ridurre i cosiddetti "rischi interferenti" e gli eventuali dispositivi di protezione individuali che devono essere utilizzati da chiunque abbia accesso all'area oggetto dell'intervento (ad eccezione di quelli propri dell'attività dell'appaltatore).

fonte: http://b

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

Tabella 1 – Individuazione delle interferenze e misure di prevenzione

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Area	Rischi Interferenti	Misure da porre in atto	DPI
Manovra a terra degli elicotteri per, o da, l'area di in volo	Appaltatore e/o eventuali ditte in subappalto	Area operativa dell'elisuperficie e delle pertinenze annesse	Investimento di veicoli in movimento di personale A.I.B. e Protezione Civile presente nell'area, con l'elicottero (o parti di esso) o con l'eventuale mezzo utilizzato per il rimorchio dell'aeromobile.	Il personale della Aggiudicataria impiegato a terra, dovrà attenersi alle procedure previste per la movimentazione degli elicotteri; in particolare dovranno attenersi e seguire i percorsi loro assegnati. Qualsiasi manovra dovrà essere eseguita a velocità moderata vigilando sulla presenza di altre persone del Committente nell'area di pertinenza. I mezzi impiegati per il rimorchio degli elicotteri dovranno essere dotati di giro di faro di segnalazione ed avvisatore acustico. Attività di informazione e formazione per il personale A.I.B. Installazione di specifica segnaletica di sicurezza	

fonte: http://b

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Area	Rischi Interferenti	Misure da porre in atto	DPI
Operazioni di rifornimento carburante	Appaltatore e/o eventuali ditte in subappalto .	Area rifornimento e . stoccaggio combustibile	Incendio/esplosione	Il personale A.I.B. o altro comunque presente nell'area, deve allontanarsi dalla stessa e porsi a distanza di sicurezza da dove avvengono le operazioni di rifornimento; in particolare se si tratta di rifornimento a caldo" l'operazione, a cura del personale a ciò preposto, dovrà essere eseguita in conformità alle procedure all'uopo predisposte Divieto assoluto di fumare Attività di informazione e formazione per il personale regionale. Installazione di specifica segnaletica di sicurezza.	

fonte: http://b

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Area	Rischi Interferenti	Misure da porre in atto	DPI
Operazioni di imbarco/sbarco da ll'elicottero di personale AI.B . per interventi relativi ad attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi.	Appaltatore e/o eventuali ditte in subappalto	Area operativa dell'eli superficie	Contatto del personale regionale e non con elementi pericolosi dell'elicottero. Proiezioni di polveri e/o materiali vari Rumore	Il personale AIB. dovrà essere opportunamente formato sulle caratteristiche degli elicotteri impiegati e sulle modalità di avvicinamento all' aeromobile (procedure di imbarco/sbarco nelle diverse condizioni operative comprese quelle con rotore in movimento). Il personale interessato dovrà accertarsi che eventuali contenitori utilizzati (zaini, borse, ecc) per i materiali impiegati (presidi medici, attrezzature ecc.) siano correttamente chiusi, al fine di evitare la dispersione degli stessi. Nelle fasi di trasbordo con rotore in moto, il personale A.LB. dovrà porre massima attenzione al bloccaggio dei propri indumenti e per proteggersi dalla proiezione di polveri o simili deve utilizzare occhiali di sicurezza con protezione laterale. Il personale AI.B. deve attendere l'assenso del personale di bordo prima di eseguire lo sbarco	Otoprotettori Occhiali protettivi

fonte: http://b

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

				dall' elicottero, in particolare se impegnati in un avvicinamento con portellone aperto. Il personale della committenza deve essere adeguatamente e specificatamente informato/formato circa il rischio rumore e l'eventuale utilizzo corretto dei DPI (otoprotettori) in dotazione per l'udito.	

fonte: http://b

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Area	Rischi Interferenti	Misure da porre in atto	DPI
Operazioni in volo con presenza a bordo di personale A.I.B.	Appaltatore e/o eventuali ditte in subappalto	Aeromobile	Rumore Caduta dall'alto	Il personale A.I.B. dovrà fare uso di otoprotettori ed interfono. Nel caso di attività in volo con portellone aperto il personale addetto dovrà essere assicurato con cintura di sicurezza ed attenersi alle istruzioni fornite dal personale di volo. Attività di informazione e formazione per il personale addetto.	Otoprotettori

Le eventuali variazioni tecniche ed organizzative. Non prevedibili in questa fase. che possano introdurre variazioni nelle attività previste nel contratto d'appalto con conseguenti modifiche della valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento elo sopralluoghi al seguito dei quali si procederà alla compilazione di apposito verbale da allegare al DUVRI e con l'aggiornamento della/e Sezione/i del DUVRI. Ulteriori modifiche potranno altresì emergere dopo che l'Appaltatore avrà visionato sia i luoghi sia i D.V.R. delle elisuperci di Fisciano. Napoli/Ponticelli. Avellino, Centola (SA) e Costiera Sorrentina.

3.5 Costi della sicurezza relativi ai rischi da interferenza

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta dall'impresa appaltatrice, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa la quale deve dimostrare, in sede di verifica dell' anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili da prezzari vigenti o dal mercato.
Per quanto attiene invece i costi necessari ad eliminare i rischi da interferenze, questi vanno tenuti distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. In fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla stazione appaltante .
Nel nostro caso, visto che:

fonte: http://b

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

• le basi operative sono prive della seguente specifica segnaletica di sicurezza;

- ***"E' FATTO DIVIETO A TUTTI GLI ESTRANEI DI SOSTARE, OPERARE O PASSARE NELL'AREA OPERATIVA DELL'ELICOTTERO"***
- ***"E' FATTO DIVIETO A TUTTO IL PERSONALE A.LB. EIO ESTRANEI COMUNQUE PRESENTI SUL POSTO, DURANTE LE OPERAZIONI DI AGGANCIO E SOLLEVAMENTO DELLA BENNA ANTINCENDIO, DI SOSTARE O TRANSITARE SOTTO L'ELICOTTERO O NEL RAGGIO DI CADUTA DEL MATERIALE SOLLEVATO"***

- ***TTO OBBLIGO A TUTTI GLI AUTOMEZZI DI SOSTARE AD ALMENO 30 METRI DALL'AREA OPERATIVA ELICOTTERO"***
- ***"QUALSIASI PERSONA NON INTERESSATA ALLE OPERAZIONI DOVRA' SOSTARE AD ALMENO 50 METRI DALL'AREA OPERATIVA DELL'ELICOTTERO" E AD ALMENO 100 METRI DALL'AREA RIFORNIMENTO CARBURANTI"***

• nel corso delle missioni operative può capitare di trasportare sugli elicotteri dei passeggeri quali personale A.I.B., Protezione Civile e squadre di terra A.I.B. e Protezione Civile elitrasportate, e che le stesse non hanno una certa familiarità con l'elicottero e tutto ciò che concerne la sicurezza aerea per il trasporto di persone, materiali ed in particolare merci pericolose come gli attrezzi delle squadre di terra (coltelli, asce, falcetti, moto seghe, ecc ....), é opportuno che su ogni base sia designata una persona che, opportunamente istruita, si occupi della sicurezza sia nei confronti del personale della committenza sia . per lo svolgimento ed il coordinamento delle operazioni. Si procederà, quindi, ad organizzare brevi corsi di "famigliarizzazione" con gli elicotteri, loro caratteristiche e particolarità sul
trasporto di persone o materiali.

I costi per eliminare/ridurre i rischi interferenti, valutati in questa fase, (D.U V.R.I. Statico), sono relativi alla installazione presso tutte le basi operative di specifica segnaletica di sicurezza e alla tenuta di corsi di formazione/informazione che la Ditta Aggiudicataria dovrà erogare al personale A.I.B. in merito alle caratteristiche. dei propri aeromobili e delle procedure di sicurezza allo scopo predisposte.
É prevista, pertanto, una giornata di formazione/informazione della durata di 4 ore da tenersi presso ciascuna base operativa per una spesa di € 6.000,00, comprensivi dei costi del materiale didattico e formativo da distribuire ai vari partecipanti, e una spesa di € 2.500,00 per la fornitura e l'installazione della segnaletica di sicurezza.

fonte: http://b

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

Pertanto i costi della sicurezza necessari ad eliminare e/o ridurre i rischi interferenti relativi ai primi cinque siti riportati nella tabella di cui al punto 1.2.1., ammontano a Euro **8.500,00**.
Per ciascuna edizione formativa sarà cura della Ditta Aggiudicataria predisporre e tenere i registri di controllo nei quali dovranno essere annotati i nominativi dei partecipanti, dei docenti, il programma svolto e la durata del corso.
Gli eventuali ed ulteriori costi connessi al **"D.U.V.R.I. dinamico"**, anche questi a carico della Committenza, saranno successivamente oggetto di contrattazione tra la committenza e l'Appaltatore e troveranno copertura nelle somme a disposizione previste dalla S.A.

fonte: http://b

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

4. MISURE GENERALI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

Si informa che presso le basi operative in questione, almeno per le prime cinque della citata tabella, sono in vigore i seguenti divieti e obblighi per il personale delle ditte appaltatrici/fornitrici o per chi da esse incaricate:

• divieto di intervenire sulle attività o sulle lavorazioni in essere presso le strutture oggetto dell'appalto;

• divieto di utilizzo di macchinari, attrezzature e/o opere provvisionali di proprietà delle strutture in questione; eventuali utilizzi sono da considerare a carattere eccezionale e dovranno di volta in volta essere autorizzati dal Responsabile della struttura;

• divieto di accedere ai locali ad accesso limitato e a zone diverse da quelle lavori se non specificatamente autorizzati dal Responsabile della struttura;

• divieto di ingombrare passaggi, uscite di sicurezza con materiali, macchinari ed attrezzature di qualsiasi natura;

• divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive se non preventivamente concordato con il Responsabile della struttura e il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione;

• divieto di usare fiamme libere, fumare, in particolare nei luoghi con pericolo d'incendio e in tutti gli altri luoghi ove vige il divieto;

• divieto di rimuovere o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezione, se non strettamente necessario per lo svolgimento dei lavori, nel qual caso . possono essere adottate misure di sicurezza alternative a cura dell'aggiudicataria e a tutela del personale presente In struttura e di quello dell'aggiudicataria; obbligo di attenersi a tutte le procedure contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi presenti nella struttura;

• obbligo di informare il Responsabile della struttura nel caso si riscontrino nuovi rischi tali da mettere in pericolo la salute e la sicurezza dei frequentatori i luoghi di lavoro;

• obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge ed in conformità alle stesse e alle indicazioni di utilizzo del costruttore;

• obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei sistemi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di percolo o di emergenza (adoperarsi direttamente, ma solo in caso di urgenza o nell' ambito delle proprie competenze e possibilità per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);

• obbligo di prendere visione e di attenersi alle segnaletiche esposte e riportanti le posizioni dei presidi antincendio, le vie di esodo, le eventuali istruzioni di comportamento in caso di emergenza; comunque, in caso di emergenza. il personale dell' aggiudicataria o chi da essa incaricato deve seguire le indicazioni anche verbali del personale a ciò proposto della struttura.

fonte: http://b

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

5. RIUNIONE DI COORDINAMENTO

Il committente, quale gestore dell' appalto, deve convocare, prima della firma del contratto di proroga, una riunione generale di coordinamento alla quale parteciperanno, oltre allo stesso, il rappresentante dell'impresa Aggiudicatrice, il supervisore dell'appalto e il soggetto responsabile cui spetta il compito di vigilare in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro individuato dallo stesso committente.

Di detta riunione verrà redatto relativo verbale.

6. CONCLUSIONI

dicataria può proporre aggiornamenti, modifiche, implementazioni ni al presente D.U.V.R.I. il quale, nel condividerne il contenuto, dovrà, sé necessario, integrarlo, con indicazioni relative ad eventuali rischi interferenziali non valutati in questa fase con la individuazione delle misure aggiuntive da adottare per eliminare o, ove ciò non sia possibile, per ridurli al minimo.

Tale documento, inoltre, a cura del Committente (Dirigente dello STAFF "Protezione Civile Emergenza e Post Emergenza" (50 09 95) della Giunta Regionale della Campania) prima che la ditta appaltatrice prenda servizio, deve essere trasmesso ai Datori di lavoro "Riceventi" (elisuperfici di Fisciano, Napoli/Ponticelli, Avellino, Centola e Costiera Sorrentina) per opportuna conoscenza, i quali, nel condividerne il contenuto, dovranno, se necessario, integrarlo con le indicazioni relative ad eventuali rischi non valutati.

Sarà cura del datore di lavoro "Ricevente" informare il Committente dell'integrazione che si è dovuto apportare e attenderne la convalida.

L'integrazione apportata dal Datore di lavoro "Ricevente", dovrà essere sottoscritta dallo stesso Appaltatore per accettazione ed entrerà a far parte del contratto stipulato tra le parti.

La stessa ditta si impegna, altresì, a promuovere e/o a partecipare a specifici momenti di confronto al fine del necessario coordinamento fra le parti.

Il presente documento è stato redatto ai sensi del D. Lgs. 81/2008 in data a cura dello STAFF "Protezione Civile Emergenza e Post Emergenza" (50 09 95) in qualità di Datore di Lavoro committente.

L'A.S.P.P. Dr Luca Acunzo (DDR 86/2014 ex 55 81) dello STAFF "Protezione Civile Emergenza e Post Emergenza" (50 09 95)

Datore di Lavoro committente arch. Massimo Pinto Direttore della Direzione Generale Governo del territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile

fonte: http://b

PDF-XChange Editor
Click to BUY NOW!
www.tracker-software.com

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale per il Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile

STAFF 95 – PROTEZIONE CIVILE, EMERGENZA E POST-EMERGENZA

P R O G E T T O

PER L'ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO SPEGNIMENTO INCENDI BOSCHIVI A MEZZO ELICOTTERI IN REGIONE CAMPANIA LOTTO FUNZIONALE 2

3 – QUADRO ECONOMICO

Giugno 2018

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

PDF-XChange Editor Click to BUY NOW! www.tracker-software.com

QUADRO ECONOMICO – Servizio di spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri – Anno 2018, 2019-2020

A) Fornitura del servizio elicotteri

	Tipologia mezzo	Numero di mezzi	Ore di volo annue	Anni	Costo Unitario Ore	Importo	Sub-totale	Totale
	ORE GARANTITE n.920 all'anno escluso il 2018							
A.1	Elicottero monomotore	6	120	2	€ 1.950,00	€ 2.808.000,00		
A.2	Elicottero bimotore	1	200	2,25	€ 4.275,00	€ 1.923.750,00		
	ORE AGGIUNTIVE (costo orario ridotto del 20 %) n.832,50						**€ 4.731.750,00**	
A.3	Ore aggiuntive per voce A.1	6	60	2	€ 1.560,00	€ 1.123.200,00		
A.4	Ore aggiuntive per voce A.2	1	50	2,25	€ 3.420,00	€ 384.750,00		
							€ 1.507.950,00	
						Importo del servizio a base di gara	**€ 6.239.700,00**	
A.5	Oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso)						**€ 8.000,00**	
							Importo voce A)	**€ 6.247.700,00**

B) Somme a disposizione della Stazione Appaltante

	Basi per stazionamento elicotteri	Canone mensile	N. di basi	mesi di utilizzo	anni di servizio	Importo	Sub-totale
B.1	Base elicottero bimotore	€ 800,00	1	12	2,25	**€ 21.600,00**	
B.2	Base elicottero monomotore	€ 800,00	4	3	2	**€ 19.200,00**	
							€ 40.800,00

		importo a base di gara	% di adeguamento		
B.3	Accantonamenti per compensazione prezzi	€ 6.247.700,00	1,00%		**€ 62.477,00**
B.4	Contribuzione a favore ANAC				**€ 800,00**
		Aliquota			
B.5	Iva su importo a base di gara	22,00%			**€ 1.374.494,00**
B.7	Incentivi per le funzioni tecniche (art. 113 D.Lgs. n.50/2016)	0,40%			**€ 24.990,80**
B.8	Imprevisti	1,00%			**€ 62.477,00**
				Importo voce B)	**€ 1.503.561,80**
				IMPORTO COMPLESSIVO	**€ 7.743.261,80**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 6 Agosto 2018
PARTE I Atti della Regione

GIUNTA REGIONALE DELLA CAM.. ..NIA

Direzione Generale per il Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile

STAFF 95 – PROTEZIONE CIVILE, EMERGENZA E POST-EMERGENZA

P R O G E T T O

PER L'ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO SPEGNIMENTO INCENDI BOSCHIVI A MEZZO ELICOTTERI IN REGIONE CAMPANIA LOTTO FUNZIONALE 2

4 – CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

Giugno 2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 55 del 6 Agosto 2018 PARTE I Atti della Regione

Glossario

Glossario ed abbreviazioni utilizzate nel documento:

Ambiente ostile: ambiente operativo dove:

a. Non può essere eseguito un atterraggio forzato in sicurezza perchè la superfice è inadatta;
b. Gli occupanti dell'elicottero non possono essere adeguatamente protetti dagli elementi esterni;
c. Vi è un inaccettabile rischio di mettere in pericolo persone o proprietà al suolo;
d. le operazioni di ricerca e soccorso non sono garantite in tempi brevi.

Antincendio boschivo: in sigla A.I.B.

Area congestionata: ambiente operativo al di sopra di città, di un agglomerato urbano densamente abitato, e in qualunque area usata per scopi residenziali, commerciali e ricreativi.

Autorità Aereonautica: ente a cui compete, per disposizioni di legge o regolamenti, la certificazione e la sorveglianza degli Operatori Aerei. In Italia Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, in sigla ENAC.

Aviosuperficie: area, come definita dall'art. 701 del codice della navigazione, idonea alla partenza ed all'approdo di aereomobili. In seguito verrà usata la dizione “elisuperfice” in conformità a quanto descritto dal DM 01 febbraio 2006,

Capitolato Speciale d'Appalto: insieme di norme regolanti il servizio richiesto, in sigla CSA.

CATEGORIA A: tipo di omologazione, riservata esclusivamente a determinati tipi di elicotteri plurimotori aventi prestazioni che garantiscono, in caso di avaria del motore critico in decollo, il proseguimento del medesimo o l'atterraggio sull'area di partenza nonché in caso di avaria di un motore critico in fase di avvicinamento, il proseguimento sino al completamento dell'atterraggio.

Classe di prestazioni 1: tipo di classificazione per l'impiego operativo consentito a quegli elicotteri che possono atterrare in una distanza prefissata o continuare il volo in sicurezza in caso di avaria al motore critico.

DG 09: Dir. Generale per il Governo del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile: Direzione

Ditta aggiudicataria: impresa che si aggiudica la gara per la fornitura del servizio.

Effemeridi: orario di servizio dei vari enti preposti all’assistenza di volo;

Sala Operativa Regionale Unificata: in sigla S.O.R.U.

SHP: Shaft Horse Powr = potenza disponibile sul rotore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 55 del 6 Agosto 2018 PARTE I Atti della Regione

ART. 1

Oggetto dell'appalto

Oggetto del presente appalto è la prestazione di un servizio aereo regionale mediante l'impiego di n. 7 (sette) elicotteri in linea con i Regolamenti (UE) 923/2012 DELLA COMMISSIONE del 26 settembre 2012 e 965/2012 DELLA COMMISSIONE del 5 ottobre 2012 per:

- spegnimento degli incendi boschivi con acqua o miscela ritardante e servizio di perlustrazione per avvistamento ai fini della prevenzione,
- trasporto di persone ed attrezzature per interventi relativi ad attività di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi e Protezione Civile;
- operazioni di coordinamento dall'alto delle squadre a terra e/o di collegamento aereo per la lotta agli incendi e Protezione Civile;
- prestazioni per particolari servizi di pubblica utilità, di tutela dell'ambiente, di soccorso pubblico;
- riprese fotografiche, cinematografiche e televisive
- trasporto di attrezzature e personale specializzato per l'installazione e manutenzione di impianti di telecomunicazione e/o di interesse di Protezione Civile.
- Attività di prevenzione e monitoraggio dei rischi naturali.

I 7 elicotteri dovranno essere dotati:

3. di cestelli (tipo bamby) per il pescaggio di acqua o di serbatoi ventrali (in caso di avaria del sistema ventrale l'elicottero dovrà essere fornito di cestello di riserva).
4. di sistema di acquisizione e trasmissione localizzazione satellitare, GPS-GSM, automatico della posizione dell'aereomobile a una stazione remota;
5. di un sistema di acquisizione immagini e trasmissione in tempo reale alla Sala Operativa Regionale Unificata;
6. di un numero di posti per le operazioni di perlustrazione e altre in funzione della capacità del velivolo;
7. di punti di ancoraggio delle attrezzature ecc. per le riprese cine fotografiche;

Gli elicotteri dovranno essere disponibili per attività addestrative ed esercitative per il personale impegnato in attività AIB ed altre attività collegate ai compiti istituzionali dell'Amministrazione e dei suoi organi.

ART. 2

Durata del contratto

Il contratto per la prestazione del servizio aereo regionale, come sopra dettagliato, avrà durata di 27 mesi, a far tempo dalla firma del contratto e sino al 31/12/2020.

ART. 3

Caratteristiche tecniche degli elicotteri e dotazioni

Il servizio deve essere svolto da 7 elicotteri per impiego antincendio boschivo come di seguito descritti:

1) n° 3 elicotteri monomotore con serbatoio ventrale aventi le seguenti caratteristiche:
a. potenza massima al decollo non inferiore a 700 SHP;
b. capacità minima di sollevamento di carichi esterni di almeno 800 Kg;
c. l'installazione del serbatoio ventrale, deve essere di tipo approvato dall'Autorità aeronautica e riportata nei manuali di volo;
d. autonomia minima di volo 2 ore e 30 minuti verificabili alle seguenti condizioni:
- peso max senza carichi esterni;
- quota di pressione 2000 F.T O.A.T. = 15 ° C;
e. essere classificati nella suddivisione di impiego per il lavoro aereo e trasporto aereo in ambiente ostile

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasportare almeno 4 persone (quattro) oltre
g. capacità di decollo a peso max, senza carichi esterni a 5000 F.T. in condizioni O.G.E. ad una O.A.T. di 15 ° C;
h. carrello di atterraggio con pattini alti tali da consentire l'atterraggio su superfici sconnesse;

2) n° 3 elicotteri monomotore con benna flessibile (tipo bamby bucket) aventi le seguenti caratteristiche:
a. motore con potenza massima non inferiore a 800 SHP;
b. equipaggiati con gancio baricentrico avente capacità minima di sollevamento di 1000 Kg;
c. gli equipaggiamenti utilizzati ed il sistema di alimentazione della benna devono essere di tipo approvato dall'Autorità aeronautica;
d. autonomia minima di volo 2 ore e 30 minuti verificabili alle seguenti condizioni:
- peso max senza carichi esterni;
- quota di pressione 2000 F.T O.A.T. = 15 ° C;
e. essere classificati nella suddivisione di impiego per il lavoro aereo e trasporto aereo in ambiente ostile
f. essere in grado di trasportare almeno 4 persone (quattro) oltre il pilota ed il tecnico;
g. capacità di decollo a peso max, senza carichi esterni a 5000 F.T. in condizioni O.G.E. ad una O.A.T. di 15 ° C;
h. carrello di atterraggio con pattini alti tali da consentire l'atterraggio su superfici sconnesse;

3) n° 1 elicottero bimotore avente le seguenti caratteristiche:
a. certificato in accordo alle vigenti normative, per le attività di lavoro aereo e trasporto aereo di passeggeri per operare:
- in classe di prestazioni 1 CATEGORIA A;
- in condizioni di volo IFR;
- sull'acqua;
b. Equipaggiato con:
- carrello di atterraggio preferibilmente a pattini, tali da permettere atterraggi su superfici sconnesse;
- verricello di soccorso con portata non inferiore ai 200 Kg con cavo di lunghezza non inferiore ai 50 metri;
- pattini antiaffondamento per l'atterraggio su terreni fangosi od innevati;
- benna flessibile di almeno 800 litri;
c. capacità di trasporto passeggeri di almeno 5 persone (cinque) oltre il pilota e copilota o tecnico;
d. capacità di sollevamento al gancio baricentrico di almeno 1000 Kg;
e. velocità di crociera non inferiore ai 130 Kts, anche con i dispositivi antiaffondamento installati;
f. rotore principale alto e rotore di coda alto o protetto per consentire la massima sicurezza nella movimentazione del personale a terra;
g. data di prima immatricolazione non antecedente a 10 anni rispetto alla data del previsto inizio del servizio;
Sia gli elicotteri monomotore che il bimotore dovranno essere dotati di un apparato radio che consenta l'uso delle frequenze aeronautiche e di quelle del Servizio Antincendi Boschivi della Regione Campania e cuffia in grado di ascoltare sia le conversazioni aeronautiche che quelle regionali. Dovranno essere dotati, inoltre, di una seconda cuffia per eventuale operatore e di sistema di localizzazione GPS che permetta la tracciabilità dei voli.
Dovrà essere possibile utilizzare a bordo di tutti gli elicotteri offerti in gara un sistema di acquisizione e trasmissione immagini georeferenziate ad una stazione remota (Sala operativa regionale S.O.R.U.).

ART. 4
Basi operative e dotazioni

BASI PRIMARIE
- La base operativa dell'elicottero bimotore sarà indicata dalla Direzione nel rispetto delle attuali normative aeronautiche (D.M. 1 febbraio 2006 e circolare ENAC ATP 36).

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 55 del 6 Agosto 2018 PARTE I Atti della Regione

essa in uso gratuito alla aggiudicataria. Qu on fosse disponibile, una elisuperficie alternativa dovrà essere reperita ed organizzata a cura e spese della aggiudicataria entro una distanza di 15 Km dalla Sala Operativa Unificata Permanente Regionale attualmente sita presso il Centro Direzionale di Napoli.

- Le basi operative per gli elicotteri monomotore di norma utilizzate per le attività oggetto del presente capitolato sono:

1. elisuperficie di Fisciano (SA), presso Università di Salerno;
2. elisuperficie di Foce Sele (SA), presso Centro Operativo Territoriale della Regione;
3. Elisuperficie di Centola (SA), presso struttura della Regione;
4. Elisuperficie di S. Salvatore Telesino (BN), presso Centro Operativo Territoriale della Regione;
5. Elisuperficie di Cellole (CE), presso Centro Operativo Territoriale della Regione;
6. Elisuperficie zona Avellino ;
7. Elisuperficie zona costiera sorrentina (NA);

Di queste le prime cinque sono nella disponibilità regionale e saranno concesse in uso gratuito alla aggiudicataria mentre per l'ultime due, non avendo l' Amministrazione Regionale, elisuperfici disponibili in zona, sarà essere reperita ed organizzata a cura e spese della aggiudicataria tra quelle comunque disponibili nel territorio della costiera sorrentina e della zona irpina, che siano comunque ritenute strategiche dalla Direzione ai fini dell'attività A.I.B..

In caso di non idoneità alla normativa vigente di alcune delle basi concesse in uso gratuito, di indisponibilità delle stesse o di esigenze del servizio, saranno reperite ed attrezzate a spese e cura della aggiudicataria basi alternative tra quelle comunque disponibili sul territorio regionale e che siano comunque ritenute strategiche dalla Direzione ai fini dell'attività A.I.B..

Ogni onere per tale eventuale messa a disposizione, comprese eventuali tasse aeroportuali, è a carico dell'aggiudicataria, anche nel caso che tutte le basi operative siano da reperire presso Enti e strutture diverse da quelle di proprietà della Regione Campania.

Ove l'aggiudicataria per esigenze del servizio regionale antincendio o qualsiasi altro motivo fosse obbligata a ricorrere a basi reperite a titolo oneroso la Direzione riconoscerà alla stessa un compenso forfettario netto di euro 800,00 per mese di stazionamento di un aeromobile.

É facoltà della Direzione dislocare e rischierare gli elicotteri tra le basi primarie disponibili annualmente individuate.

Ogni base principale dovrà avere a disposizione almeno un pilota abilitato per l'aeromobile impiegato con esperienza di almeno 1000 ore di volo e 800 in comando, di cui almeno 500 ore in attività AIB ed un tecnico manutentore in possesso di certificazione di Idoneità Tecnica (L.M.A. B.1-3) rilasciato dalla competente Autorità Aeronautica con comprovata documentata esperienza ed eventuale altro personale previsto dalle normative di riferimento. L'aggiudicataria dovrà garantire la continuità del servizio di ogni base in relazione alle esigenze operative e nel rispetto delle norme che disciplinano l'attività del personale di volo e del personale tecnico.

La ditta aggiudicataria si impegna a dotare, a sua cura e spese, ciascuna delle basi, di ogni attrezzatura necessaria all'esercizio dell'attività e di ogni attrezzatura prevista dalle normative di riferimento per l'esercizio della elisuperficie.

Inoltre dovrà essere presente presso ogni base la seguente attrezzatura:

a. idoneo deposito di carburante a norma, ivi compresa la messa in sicurezza, e relativo dispositivo di prelievo di capacità tale da consentire la normale funzionalità dell'elicottero;

b. due o più benne della capacità di almeno 1.000 (mille) litri, per ogni elicottero presente sulla base e attrezzature di riserva per gli elicotteri dotati di serbatoio ventrale ivi compresa un braccio flessibile di riserva per la captazione dell'acqua;

c. attrezzatura per trasporto ed impiego materiali (corde, fettucce, ganci, reti, cestelli, ivi compreso il serbatoio per miscela ritardante a bordo).

d. L'elicottero bimotore oltre alla attrezzatura di riserva degli altri elicotteri senza serbatoio ventrale, dovrà avere anche una fune da verricello di ricambio e almeno due cuffie interfoniche da utilizzare durante il trasporto di passeggeri.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 55 del 6 Agosto 2018 PARTE I Atti della Regione

A richiesta della Direzione, l'Aggiudicataria è tenuta ad attrezzare sino ad un massimo di tre basi secondarie rese disponibili dalla Regione, da utilizzare per il rifornimento carburante o per la sosta notturna dell'aeromobile qualora le attività di contrasto con mezzo aereo non siano concluse e sia opportuno far permanere il mezzo in una zona più prossima alle operazioni rispetto alla base primaria.
Le basi secondarie dovranno essere attrezzate con deposito di carburante di almeno 2.000 litri a norma con le disposizioni vigenti e tale da poter essere utilizzato per il rifornimento di tutti gli aeromobili schierati.

ART. 5
Operatività e schieramento dei mezzi

La zona operativa sarà costituita di norma dall'area che ricade sotto la giurisdizione della Regione Campania.
Per fronteggiare incendi in procinto di estendersi anche sul territorio campano o particolari eventi ricollegabili a calamità naturali, l'ambito operativo potrà estendersi anche in regioni confinanti, su esplicita richiesta dello STAFF "Protezione Civile Emergenza e Post emergenza" secondo procedura consolidata.

Il servizio prevede l'impiego di n. 7 (sette) elicotteri, dislocati nell'ambito del territorio regionale cosi impiegati:
- n. 6 (sei) elicotteri monomotore che opereranno per 90 giorni consecutivi per un totale di 720 ore garantite per ogni annualità. Tale totale va riferito alla somma delle ore comunque effettuate dai singoli elicotteri anche in misura diversa per singolo aeromobile.
- con la seguente presumibile decorrenza:
  - n° 1 (uno) elicottero con inizio 15 giugno;
  - n° 2 (due) elicotteri con inizio 20 giugno;
  - n° 3 (tre) elicotteri con inizio 30 giugno;

Per particolari condizioni climatiche La Direzione potrà richiedere la variazione delle date di inizio attività dei singoli mezzi.
La dislocazione degli elicotteri con serbatoio ventrale, di norma è stabilita dalla Direzione nel mese di giugno.
- n. 1 (uno) elicottero bimotore opererà tutto l'anno con inizio del lavoro a far data e nella base indicata dalla Direzione, con un minimo garantito di 200 ore annuali.
Sia per gli elicotteri monomotore che per il bimotore, eventuali ore di volo dei rispettivi monte ore non utilizzate durante una delle annualità, anche se già pagate, potranno essere richieste in aggiunta al monte ore di altre annualità su insindacabile richiesta della Direzione committente, senza alcun compenso aggiuntivo.

ART. 6
Modalità di svolgimento del servizio

Il servizio viene svolto durante tutto l'arco diurno compreso tra le effemeridi, sempreché, a giudizio del pilota vi siano le condizioni necessarie per la sicurezza del volo.
L'attivazione degli elicotteri è disposta dalla Sala Operativa Regionale Unificata.
Il tempo massimo entro il quale deve effettuarsi il decollo per gli interventi di spegnimento calcolato dal momento dell'attivazione via fax è pari a 10 minuti.
Il servizio non dovrà subire alcuna interruzione eccetto che per condizioni di volo avverse a giudizio del pilota, per sciopero del personale con decisione a livello nazionale o per ispezioni rese obbligatorie dal ENAC.
I piloti e il personale tecnico dovranno assicurare tassativamente la loro presenza nelle basi assegnate, dandone comunicazione entro le ore 8,30 di ciascun giorno, e per 8 ore consecutive. In caso di assenza temporanea dovuta a causa di forza maggiore, essi devono dare tempestivamente comunicazione alla sala operativa a mezzo fax o mail. Essi, inoltre, dovranno comunque assicurare per tutte le 24 ore la propria reperibilità.
In caso di incendi in atto che richiedano l'impiego dei mezzi sin dalle prime luci dell'alba, o comunque precedente alle ore 8,30 l'attivazione verrà disposta dalla sala operativa anche nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 55 del 6 Agosto 2018 PARTE I Atti della Regione

ecedente sempre valendo il limite temporal io di levata richiesto. Diversamente, dall'alba e fino alle ore 8,30 il tempo massimo entro il quale deve effettuarsi il decollo è pari a 30 minuti.

ART. 7

Identificazione del velivolo

Entro 5 giorni dall'inizio del servizio i mezzi dovranno essere dotati, a cura e spese dell'aggiudicatario, oltre alle indicazioni d'obbligo, di identificativo sulle fiancate e sulla parte ventrale riportante la scritta "REGIONE CAMPANIA – PROTEZIONE CIVILE" corredata di stemma regionale.
La dicitura dovrà essere leggibile in condizioni ordinarie da almeno 200 metri di distanza.

ART. 8

Manutenzioni, avarie e sostituzioni di aeromobili

I fermi macchina, le avarie e le operazioni di manutenzione straordinaria e ordinaria effettuate durante il turno di servizio dall'alba al tramonto, dovranno essere comunicati dal pilota allo STAFF "Protezione Civile Emergenza e Post emergenza" S.O.R.U. giornalmente dalle singole basi operative via fax o via mail.
In caso di avaria e per qualsiasi altro motivo l'aggiudicataria deve assicurare comunque la disponibilità, entro 6 (sei) ore, di altro mezzo delle stesse caratteristiche per garantire la continuità del servizio.
L'aggiudicatario dovrà utilizzare per tutta la durata del servizio gli elicotteri offerti in gara, identificati per marche e numero di serie. Potranno essere effettuate sostituzioni solo in casi eccezionali e per comprovate esigenze tecnico/manutentive e comunque previa autorizzazione. La sostituzione è consentita soltanto con macchine aventi le medesime caratteristiche tecniche-costruttive di cui all'art. 3 del presente capitolato.

ART. 9

Modalità di aggiudicazione del servizio

L'affidamento del servizio descritto nel presente capitolato speciale di oneri verrà effettuato mediante la procedura aperta e con l'applicazione del criterio del minor prezzo ai sensi degli artt. 60 e 95 del D.lgs. n.50 del 18/04/2016- Codice dei contratti pubblici.

ART. 10

obblighi contrattuali

L'Aggiudicataria si obbliga ad adottare in tutte le fasi del lavoro aereo piano di sicurezza sul lavoro ed il rispetto delle norme di cui al D.Lgs. n. 81/2008, a rispettare i contratti di lavoro di riferimento e la circolare Ministeriale relativa alla fatica di volo richiamata con nota n. 440441 del 17.03.94 del Ministero dei Trasporti e ogni altra normativa intervenuta dal momento dell'aggiudicazione alla conclusione della gara.
In relazione alle norme di sicurezza provvederà a dare adeguate informazioni ed a collaborare eventualmente alla formazione del personale addetto AIB, alla Protezione Civile ed aviotrasportato in merito alle norme di sicurezza durante le fasi operative ed il trasporto.
L'Aggiudicatario dovrà comunicare alla Direzione i nominativi del personale addetto al servizio elicotteri ed ha l'obbligo di provvedere a proprio carico e spese a quanto espressamente indicato:
- voli di trasferimento ad inizio e a fine servizio;
- stipendi, vitto, alloggio ed ogni altra spesa, ricorrente e non, del proprio personale;
- carburante, lubrificante, parti di consumo e parti di ricambio necessarie per assicurare il servizio, nonché le idonee attrezzature per il trasporto dell'acqua, del ritardante, del materiale, delle persone, radio per collegamenti con il servizio A.I.B., sistema di localizzazione GPS e quant'altro necessario per il corretto svolgimento delle attività di cui all'art. 1 del presente capitolato;
- rifornimenti, manutenzioni ed ispezioni obbligatorie dei velivoli di cui dovrà essere trasmessa allo STAFF "Protezione Civile Emergenza e Post emergenza", entro le 24 ore successive, copia conforme della registrazione sul "quaderno tecnico di bordo" ed in caso di piccola manutenzione copia conforme del "foglio di lavoro";

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 55 del 6 Agosto 2018 PARTE I Atti della Regione

pportuali;

- rispetto delle leggi sul lavoro subordinato per quanto riguarda i propri dipendenti impiegati nel servizio.

Art. 11

Assistenza di linea e manutenzione elicotteri

Il servizio oggetto del presente appalto comprende, senza alcun onere per la Direzione, anche le operazioni di assistenza di linea c/o le basi di cui all'art. 5, manutenzione ordinaria/straordinaria degli elicotteri offerti e delle attrezzature, dotazioni e materiali ad essi relativi nonché lo schieramento di elicottero di sostituzione durante i rispettivi fermi tecnici qualora gli stessi eccedano i tempi di cui all'articolo 8.

Le manutenzioni saranno condotte nel rispetto dei programmi di manutenzione approvati dall'ENAC e/o dall'Autorità Aeronautica estera competente. Esse dovranno essere gestite dal Contraente stesso , se questo possiede i requisiti certificativi obbligatori richiesti, ovvero da ditta esterna con la quale è stato stipulato un contratto di manutenzione, di linea e di base, secondo i requisiti della parte M del Regolamento Europeo (EC) 2042-2003 annesso I Parte M, con ditta /e di manutenzione approvate secondo Regolamento Europeo (EC) 2042-2003 annesso II parte 145 che opererà stabilmente per tutta la durata del contratto presso le suddette basi di linea approvate dall'ENAC.

La Direzione potrà richiedere in qualunque momento di visionare il registro della base, l'eventuale contratto di manutenzione e il programma di manutenzione dell'elicottero , come ogni altro documento di pertinenza del servizio prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi ed altri interventi.

Il contraente si impegna a garantire, presso le basi di linea di cui ai comma precedenti , la disponibilità di attrezzature, ricambi e materiali di supporto necessari per fronteggiare le esigenze di manutenzione di linea programmata e le più ricorrenti avarie.

ART. 12

Addestramento del personale di volo e personale regionale

Il personale di volo, anche se avente i requisiti richiesti per le attività AIB nel disciplinare di gara, prima di essere impiegato in attività AIB deve essere opportunamente addestrato; copia dei risultati dell'addestramento (QTB per l'attività svolta e parere della direzione operativa per l'impiego) dovranno essere forniti alla Direzione prima dell'impiego stagionale di ogni singolo pilota.

In caso l'aggiudicatario intendesse addestrare altri piloti non in possesso dei requisiti richiesti nel disciplinare di gara, il pilota può essere addestrato, su mezzo a doppio comando, nell'ambito del servizio regionale utilizzando il 5% delle ore assegnate ad ogni singolo elicottero.

Ogni pilota per essere addestrato deve possedere almeno il 50 % dell'attività di volo richiesta.

Prima di sottoporre il pilota all'addestramento, dovrà essere presentato alla Direzione, il programma di addestramento e, una volta ottenutane l'approvazione, lo stesso potrà essere svolto solamente previa comunicazione, prima di ogni volo, alla S.O.R.U.

Sarà cura della Ditta aggiudicataria organizzare corsi di addestramento del personale dell'Amministrazione Regionale per l'imbarco e lo sbarco in sicurezza dai velivoli e secondo la nuova normativa per l'imbragatura al verricello per l'allontanamento di persone dai luoghi di eventi calamitosi.

ART. 13

Verifiche e controlli

La Direzione vigila sull'andamento del servizio e sul rispetto delle condizioni contrattuali e di quanto previsto negli allegati.

Al fine di verificare la regolarità del servizio ed accertarne l'efficienza, la Direzione si riserva la facoltà di disporre in qualunque momento e senza preavviso controlli ed ispezioni di natura tecnica ed amministrativa che l'Aggiudicataria è tenuta ad accettare.

ART. 14

Assicurazioni

L'Aggiudicataria esonera la Direzione e l'Amministrazione Regionale tutta, da qualsiasi responsabilità verso persone, cose e terzi in genere per tutti i danni derivanti e/o comunque

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 55 del 6 Agosto 2018 PARTE I Atti della Regione

zione delle prestazioni di cui al presente ni conseguenti a collisioni. Parimenti l'Aggiudicataria è unica responsabile dell'utilizzo e custodia dei depositi carburanti.

L'Aggiudicataria assume a proprio carico la responsabilità civile e le eventuali spese giudiziarie in relazione a danni di qualsiasi genere e natura eventualmente arrecati a persone, cose o animali che possano derivare dall'impiego dei mezzi, materiali, attrezzature, impianti a qualsiasi titolo utilizzati dall'aggiudicataria nell'espletamento del servizio e per danni conseguenti a collisioni.

L'Aggiudicataria dovrà disporre delle assicurazioni come previste dall'art.6 del D.M. dei Trasporti del 18.06.1981 e successive modificazioni e conformi alle disposizioni della circolare ENAC EAL-17A del 21/12/2011. Copia dei certificati di assicurazione degli aeromobili messi a disposizione del servizio saranno trasmessi alla Direzione, entro la data di stipula del contratto d'appalto ovvero, in caso di anticipazione del servizio, prima dell'avvio del servizio stesso.

Inoltre, nel periodo di servizio, ogni aeromobile schierato dovrà disporre, anche tramite polizze aggiuntive:

- di copertura assicurativa per il rischio da responsabilità civile in ordine allo svolgimento di tutte le attività oggetto del presente appalto per qualsiasi danno che l'aggiudicatario possa arrecare alla Direzione e all'Amministrazione regionale, ai suoi dipendenti e collaboratori, nonché ai terzi o a cose sia di terzi sia di proprietà di Regione Campania, con massimale non inferiore a € 6.000.000,00 (seimilioni) per sinistro e per persona, senza limitazione di danno. Copia del certificato di assicurazione sarà trasmesso alla Direzione, prima dell'inizio del servizio stesso.
- di copertura assicurativa degli infortuni, aventi come conseguenza diretta la morte o l'invalidità permanente o l'inabilità temporanea, occorsi ai passeggeri trasportati in occasione di tutte le attività oggetto del presente appalto e comunque in esecuzione del medesimo. A tal fine la polizza a dovrà prevedere:

a) nel caso dell'elicottero bimotore in servizio annuale, per ciascun passeggero somme assicurate pari ad almeno 750.000,00 (settecentocinquantamila/00) oltre ad € 150.000,00 (centocinquantamila/00) per il ristoro di tutte le spese mediche sostenute o da sostenersi à seguito del sinistro.

b) nel caso degli elicotteri monomotore in servizio stagionale, per ciascun passeggero somme assicurate pari ad almeno 300.000,00 (duecentomila/00) oltre ad € 150.000,00 (centocinquantamila/00) per il ristoro di tutte le spese mediche sostenute o da sostenersi à seguito del sinistro. Detta polizza sarà di tipo aperto ovverosia dovrà prevedere la possibilità di elevare temporaneamente la copertura per ciascun passeggero ad euro 750.000,00, oltre ai 150.000,00 di cui sopra, a seguito di richiesta della committenza da inoltrare 24 ore prima dell'intervento alla ditta aggiudicataria.

La durata della polizza infortuni dovrà essere tale da coprire il periodo di servizio di ogni singolo velivolo ed i relativi certificati di assicurazione saranno trasmessi alla Direzione prima dell'avvio del servizio stesso.

In caso di polizze per periodi dei singoli anni, l'aggiudicatario si impegna a consegnare copia delle polizze rinnovate.

ART. 15

Importi

Gli importi soggetti a ribasso, del servizio di spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri per il periodo residuo 2018 e le annualità 2019 -2020, sono così distinte:

Ore garantire per ogni anno::

N. 720 per gli elicotteri monomotore con tariffa oraria di € 1.950,00 IVA esclusa (€1.950,00 x 720 = € 1.404.000,00 all'anno.

N. 200 per l'elicottero bimotore tariffa oraria di € 4.275,00 IVA esclusa ad ora (€ 4.275,00 x 200 = € 855.000,00 all'anno). Inoltre per l'elicottero bimotore, vi è comunque il garantito per un trimestre dell'anno 2018.

Il costo complessivo presunto annuale per le 1020 ore garantite per n. 7 elicotteri è di Euro 2.629.200/00 IVA esclusa, per ogni singolo anno.

A facoltà dell'Amministrazione Regionale, oltre alle ore espressamente previste di n. 920, che costituiscono il minimo garantito, potranno essere richieste ulteriori ore di volo sino ad un massimo di 410 ore all'anno che saranno pagate al prezzo orario aggiudicato decurtato del 20%.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 55 del 6 Agosto 2018 PARTE I Atti della Regione

e (a costo orario ridotto del 20% rispetto alla
N. 360 ore per gli elicotteri monomotore cin tariffa oraria di € 1.560,00 IVA esclusa (€ 1.560,00 x 360 = € 561.600,00 all'anno).
N. 50 ore per l'elicottero bimotore tariffa oraria di € 3.240,00 IVA esclusa ad ora (€ 3.240,00 x 50 = € 171.000,00 all'anno. Come per le ore garantite anche in questo caso è presente un trimestre per l'elicottero bimotore che quantizza eventuali ore aggiuntive.

L'importo delle ore aggiuntive verrà liquidato a consuntivo sull'effettivo utilizzo e/o esigenze intercorse.
L'ammontare complessivo per l'appalto, **a base d'asta**, risulta di **€ 6.247.700,00** (SEIMILIONIDUECENTOQUARANTASETTESETTECENTO/00) oltre IVA nei termini di legge e comprensivo di € 8.000,00 per oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso).
La stessa percentuale di ribasso offerta in sede di gara sarà applicata alle tariffe presunte, sopra riportate, per determinare il costo orario di aggiudicazione per gli elicotteri monomotore e per il bimotore.
Il costo orario aggiudicato nel primo anno non potrà subire aumenti. Per il successivo anno, viene riconosciuto un incremento che non potrà superare il costo medio della vita, secondo l'indice ISTAT e comunque, in misura non superiore al 2%.
Importi non soggetti a ribasso:
- Come riportato all'articolo 4 del presente capitolato, per le Elisuperfici da reperire ed organizzare a cura e spese della aggiudicataria sarà corrisposto alla aggiudicataria un compenso forfettario netto di euro 800,00 per mese di stazionamento di un velivolo.
Ove l'aggiudicataria per esigenze del servizio regionale antincendio o qualsiasi altro motivo fosse obbligata a ricorrere ad altre basi reperite a titolo oneroso l'Amministrazione riconoscerà alla stessa il medesimo compenso forfettario netto di euro 800,00 per mese di stazionamento di un velivolo.
- Ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 81/08, aggiornato e coordinato con il D. Lgs. 106/09, comma 3, il Datore di lavoro della Regione Campania ha provveduto ad elaborare il DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenza) che contiene le misure di prevenzione e protezione da adottare per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dall'impresa aggiudicataria e quelle svolte dai lavoratori dell'Ente cui l'impresa aggiudicataria dovrà fornire i servizi oggetto della presente gara. Detti rischi da interferenza potranno verificarsi unicamente nelle elisuperfici regionali situate presso i Centri operativi Territoriali e per esse il citato DUVRI riporta le misure da adottare e i costi da sostenere.

ART. 16
Computo dei tempi dei volo e pagamenti dei corrispettivi

Il tempo di volo sarà calcolato dal momento dell'accensione e fino allo spegnimento dei motori; l'accertamento sarà effettuato da personale regionale in attività presso la Direzione e le sue articolazioni. Tali tempi dovranno risultare dai registri giornalieri compilati dai piloti e controfirmati dai citati rappresentanti dell'Amministrazione.
Il pagamento delle ore garantite annuali, avverrà annualmente secondo le seguenti modalità:
per gli elicotteri monomotore
- 60% entro 80 gg. dall'arrivo di tutti gli elicotteri nelle basi operative;
- 40% residuo, relativo al servizio degli elicotteri da 120 ore cadauno, entro 60 gg. dal termine dell'attività;
per l'elicottero bimotore
- 40% entro 60 giorni dallo schieramento.
- 30% al sesto mese di attività;
- 30% entro 60 giorni dal termine annuale di scadenza;
Tali pagamenti saranno effettuati dietro presentazione di regolari fatture intestate alla Regione Campania, - STAFF "Protezione Civile Emergenza e Post emergenza" - Via G. Porzio - Centro Direzionale - Is. C/3 NAPOLI (IPA)
La liquidazione delle fatture resta sospesa qualora le prestazioni cui le stesse fanno riferimento siano state oggetto di contestazioni o di addebiti all'Aggiudicataria da parte della Direzione senza che ciò dia titolo ad alcun risarcimento o interessi di mora.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 55 del 6 Agosto 2018 PARTE I Atti della Regione

zione è disposta solo previa dichiarazione [illegible] ne Civile Emergenza e Post emergenza" sull'avvenuta regolarizzazione o sulla sopravvenuta ottemperanza da parte dell'Aggiudicataria, ovvero, successivamente alla data di notifica della comunicazione scritta delle decisioni adottate dalla Direzione, tenuto conto delle eventuali controdeduzioni fatte pervenire dall'Aggiudicataria.
L'Aggiudicataria assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n.136/2010 e ss. mm. E ii.
Sia l'Amministrazione appaltante che l'appaltatore si impegnano al rispetto degli obblighi dell'osservanza del "Protocollo di Legalità" di cui alla DGR n.1607 del 07/09/2007.

ART. 17
Cauzione provvisoria

La partecipazione alla gara è soggetta al versamento di una cauzione provvisoria pari al 3% dell'importo biennale.
La cauzione può essere costituita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. n. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia. Essa rimane vincolata per tutta la durata della gara e sara svincolata e restituita al contraente soltanto all'aggiudicazione definitiva.

ART. 18
Deposito cauzionale definitivo

A garanzia della esecuzione del contratto, a seguito del provvedimento di aggiudicazione definitiva, l'aggiudicataria costituisce cauzione pari al 10% dell'importo triennale aggiudicato e con validità almeno pari alla durata contrattuale. In caso di raggruppamenti temporanei la cauzione deve essere unica e deve essere prestata da tutte le imprese facenti parte del Raggruppamento.
La cauzione può essere costituita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia.
La cauzione definitiva dovrà essere incondizionata e prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività su semplice richiesta scritta dell'Amministrazione entro 15 giorni dalla richiesta stessa. Essa rimane vincolata per tutta la durata contrattuale ed è svincolata e restituita al contraente soltanto al termine del rapporto, dopo che sia stato accertato il regolare soddisfacimento degli obblighi contrattuali dell'Aggiudicatario.

ART. 19
Penali e garanzie

In caso di ritardo nel decollo non dovuto a fatti imprevisti o imprevedibili ma a negligenze o carenze organizzative dell'aggiudicataria, la Direzione provvede ad applicare, per ogni minuto di ritardo rispetto ai tempi massimi di cui all'art. 6 del presente Capitolato e calcolati dall'ordine di attivazione trasmessa alla base via fax, una penale quantificata moltiplicando il numero di minuti di ritardo per il doppio del costo/minuto da corrispondere all'Aggiudicataria.
Per ogni singolo elicottero, fatta salva la manutenzione ordinaria e straordinaria da effettuare a norma di legge, per ogni ora d'interruzione dal servizio operativo, eccedente le 12 ore mensili, ovvero causata dalla assenza della benna di riserva o di altre dotazioni di riserva, verrà applicata alla ditta una penale pari al doppio del costo orario aggiudicato.
Per ogni ora oltre il limite delle 6 ore di interruzione di cui all'art. 8 si applicherà la medesima penale di cui al precedente capoverso e per ogni giornata o frazione di essa, l'importo della penale non potrà essere superiore a 8 volte il costo orario da corrispondere. La medesima penale sarà applicata anche nel caso in cui la sospensione del servizio derivi dal mancato adeguamento delle basi reperite dall'aggiudicatario alle norme di sicurezza nonché per sospensioni derivanti dal mancato rispetto della normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro di cui all'articolo 10.
La sostituzione durante il servizio di uno o più elicotteri con altri aventi caratteristiche inferiori a quelle richieste dal presente capitolato dà diritto alla Direzione, a suo insindacabile giudizio, a

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 55 del 6 Agosto 2018 PARTE I Atti della Regione

gno assunto mediante semplice comunica to riservato alla Direzione stessa dell'esecuzione del servizio a mezzo di altra Ditta, gravandone all'aggiudicataria ogni maggiore spesa ed incamerando la cauzione definitiva.
Qualora le condizioni di rischio per gli incendi boschivi rendessero di fatto inapplicabile tale misura la Direzione potrà procedere all'esecuzione del servizio a mezzo di altra ditta anche per singolo elicottero non conforme.
Sino al momento dell'assegnazione ad altri del servizio la Direzione applicherà una penale consistente in una riduzione pari al 30% dell'importo orario aggiudicato e per un massimo di 80 ore di volo.

ART. 20
Clausola risolutiva

In caso di gravi inadempienze e/o violazioni delle disposizioni contrattuali, la Direzione notifica e fissa un termine perentorio di 5 giorni per l'adeguamento.
In caso di non ottemperanza la Direzione può procedere alla risoluzione del rapporto contrattuale ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile fatto salvo il diritto riservato alla stessa dell'esecuzione del servizio a mezzo di altra Ditta, gravandone all'aggiudicataria ogni maggiore spesa ed incamerando la cauzione definitiva.
La risoluzione per operare di clausola risolutiva potrà invocarsi anche dopo aver proposto domanda di risoluzione giudiziale ex art. 1453 per inadempimento.

*ART. **21***
Domicilio legale

L'aggiudicataria provvederà a nominare un proprio legale rappresentante che elegge domicilio in Napoli e con il quale la Direzione avrà ogni rapporto in merito alle necessità e al buon andamento del servizio.

ART. 22
Controversie

Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra le parti e concernenti l'esecuzione del servizio in appalto è competente il foro di Napoli.

ART.23
Oneri contrattuali

Le spese conseguenti alla registrazione del contratto relativo al servizio di cui al presente capitolato, sono a carico dell'aggiudicataria.

ART. 24
Rinvio alla legislazione vigente

Per tutto quanto non previsto espressamente nel presente Capitolato Speciale si fa espresso riferimento alle vigenti disposizioni in materia di appalti pubblici della normativa statale, regionale, comunitaria.

Proc. n. 2695/A-T/18.

Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, per l'appalto del servizio di "Spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri in regione Campania – porzione anno 2018 annualità 2019 e 2020 – Lotto Funzionale 2" CUP: B29F18000140002-CIG: 7547107344

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 16.00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione. UOD 01

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara "Proc.n.2695/A-T/18 Procedura aperta telematica, sopra soglia comunitaria, per l'affidamento per l'appalto del servizio di "Spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri in regione Campania – porzione anno 2018 annualità 2019 e 2020 – Lotto Funzionale 2" CUP: B29F18000140002-CIG: 7547107344
Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato e relativi allegati, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con relativo decreto di indizione di gara;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
4. di rispettare gli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionale elencate nell'allegato X del Codice. (art. 30 comma 3 del Codice).
5. di accettare, ai sensi dell'art. 40 del Codice, che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara nonché quelle previste dagli articoli 75 e 76 del Codice, saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come indicato in fase di registrazione al Portale Gare

Proc.n.2695/A-T/18 Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, per l'appalto del servizio di "Spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri in regione Campania – porzione anno 2018 annualità 2019 e 2020 – Lotto Funzionale 2" CUP: B29F18000140002-CIG: 7547107344

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1, 2 e 5 lettera l) (cfr. modello A3 punti 1, 2 e 4 lettera l) del D.lgs 18.04.2016, n. 50, a carico dei soggetti indicati dall'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 *(titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;)* vanno rese oltre che dal sottoscritto e dagli eventuali subappaltatori, anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. Per i soggetti **cessati** dalle cariche, di cui all'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (*soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc.n.2695/A-T/18 Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, per l'appalto del servizio di "Spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri in regione Campania – porzione anno 2018 annualità 2019 e 2020 – Lotto Funzionale 2" CUP: B29F18000140002-CIG: 7547107344

non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata) di seguito indicati, vanno rese solo le dichiarazioni di cui all'art. 80 comma 1 (cfr. modello A3 punto 1) del D.lgs 18.04.2016, n. 50

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

3. che l'impresa rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge 180 del 11/11/2011

oppure

che l'impresa non rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e all'art. 3, lettera aa) del Codice;

4. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……sede di …… (via ……., tel……., fax……)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

5. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……sede di …… (via ……., tel……., fax……)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

6. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

N.B.

- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2695/A-T/18 Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, per l'appalto del servizio di "Spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri in regione Campania – porzione anno 2018 annualità 2019 e 2020 – Lotto Funzionale 2" CUP: B29F18000140002-CIG: 7547107344

DICHIRAZIONE DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16. In particolare dichiara:

1. **che nei propri confronti non è stata pronunciata** sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto *80/197* legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

fonte: http://burc.regione.campania.it

in applicazione del comma 8 dell'art.80 del D.Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

2. **che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto** previste dall'art. 67 del D.Lgs 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.
3. **di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione,** rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.
4. **di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art.105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:**

a) **gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro** nonché agli obblighi di cui all'art.30, comma 3;
b) **stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo**, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;
c) **gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:**
   - significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
   - tentativo di influenzare indebitamente i processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
   - aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione**;**
d) **conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile**
e) **distorsione della concorrenza** derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;
f) **sanzione interdittiva di cui all'art. 9. comma 2 lett. C) del D.Lgs. 8 giugno 2001**, n.231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81;
g) **iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC** per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;
h) **violazione del divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria èd essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;
i) **mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68** ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;
l) **che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale** aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver de-

fonte: http://burc.regione.campania.it

nunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;

m) **rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento**, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

DICHIARA ALTRESÌ:

1. di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

2. di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di …….
ovvero nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ……..,
Numero iscrizione……..., data iscrizione…….……, oggetto sociale ……..……
……
……
……

2. essere di essere in possesso dei requisiti di cui alll'art.7 (punti 7.2;7.3 e 7.4 del disciplinare di gara) e precisamente :

3. di aver avuto specifico conseguito negli ultimi n.3 (tre) esercizi finanziari disponibili (2015-2016-2017), di € 9.371.550,00, IVA esclusa, nel settore di attività oggetto dell'appalto. Il Settore di attività è: Servizi aerei di lotta antincendio - CPV 60442000-8.

4. di essere in possesso di certificazione, in corso di validità, di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, previste per chi esercita attività di spegnimento incendi con elicotteri;

5.di avere a disposizione, per l'espletamento del servizio richiesto, almeno 15 piloti in possesso ognuno di:

- licenza di pilota commerciale di elicottero o titolo equivalente;
- abilitazione in corso di validità sul tipo di elicottero offerto;
- abilitazione al lavoro in montagna con elicottero;
- attività complessiva di volo di almeno 1000 ore quale pilota responsabile su elicotteri (PIC);
- esperienza minima di almeno 300 ore di volo quale pilota responsabile su elicotteri (PIC) in attività antincendio;

1. di essere in possesso dell'esercenza relativa a:

- n. 4 elicotteri monomotore con serbatoio ventrale aventi le caratteristiche di cui all'art. 3, punto 1) del capitolato;
- n. 4 elicotteri monomotore con benna flessibile aventi le caratteristiche di cui all'art. 3, punto 2) del capitolato;

n. 2 elicotteri bimotore aventi le caratteristiche di cui all'art. 3, punto 3) del capitolato.

5. di sere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

1. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;
2. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.B.

La presente dichiarazione va resa anche;

- limitatamente ai punti 1, 2 e 4 lettera l) del presente modello:
  1. da parte dei soggetti indicati al punto 1 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art.80 comma 3 del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 (titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;);
  2. da parte del/degli eventuali subappaltatori;
- Limitatamente al punto 1 del presente modello:
  1. dai soggetti cessati dalle cariche indicati al punto 2 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata)
  2. le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'Operatore economico, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

- Per la firma vedi art. 10 punti 6 del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione **deve** essere prodotta da ogni operatore economico.
- **I concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia** dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI del D.Lgs. n. 50/2016; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.
- **La stazione appaltante**, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, darà segnalazione all'Autorità.

i

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2695/A-T/18.

Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, per l'appalto del servizio di "Spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri in regione Campania – porzione anno 2018 annualità 2019 e 2020 – Lotto Funzionale 2" CUP: B29F18000140002-CIG: 7547107344

DICHIARAZIONI PROTOCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);

b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO OFFERTA ECONOMICA **(modello A5)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- Che la percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara di cui all'art 6 del disciplinare di gara è pari ad _____
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (in cifre) _____(in lettere)
- che il costo della propria manodopera è pari ad € _____(in cifre)_____ _____(in lettere)_____

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

Proc.n.2695/A-T/18 Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, per l'appalto del servizio di "Spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri in regione Campania – porzione anno 2018 annualità 2019 e 2020 – Lotto Funzionale 2" CUP: B29F18000140002-CIG: 7547107344

MODELLO OFFERTA ECONOMICA **(modello A5)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

MODELLO OFFERTA ECONOMICA **(modello A5)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- Che la percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara di cui all'art 6 del disciplinare di gara è pari ad _____
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (in cifre) _____(in lettere)
- che il costo della propria manodopera è pari ad € _____(in cifre)_____ _____(in lettere)_____

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- Che la percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara di cui all'art.3 del capitolato e secondo quando stabilito all'art 15 del disciplinare di gara è pari ad _____

MODELLO OFFERTA ECONOMICA **(modello A5)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- Che la percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara di cui all'art 6 del disciplinare di gara è pari ad _____
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (in cifre) _____(in lettere)
- che il costo della propria manodopera è pari ad € _____(in cifre)_____ _____(in lettere)_____

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (in cifre) _____(in lettere)
- che il costo della propria manodopera è pari ad € _____(in cifre)_____ _____(in lettere)_____

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;

MODELLO OFFERTA ECONOMICA **(modello A5)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- Che la percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara di cui all'art 6 del disciplinare di gara è pari ad _____
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (in cifre) _____(in lettere)
- che il costo della propria manodopera è pari ad € _____(in cifre)_____ _____(in lettere)_____

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

Proc.n.2695/A-T/18 Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, per l'appalto del servizio di "Spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri in regione Campania – porzione anno 2018 annualità 2019 e 2020 – Lotto Funzionale 2" CUP: B29F18000140002-CIG: 7547107344

Dichiarazione familiari conviventi*

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di _____, residente in _____ alla via _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del D.lgs. 159/2011:

1. Di avere attualmente i seguenti familiari conviventi di maggiore età**:

cognome e nome	luogo e data di nascita

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la seguente dichiarazione viene resa.

N.B.

- (*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011;
- (**) Per "**familiari conviventi**" si intendono "chiunque conviva" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011;
- (***)Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n.153 del 27/07/2018

Dipartimento 60 - Uffici Speciali Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti,
Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture,
Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Proc.n 2698/A-T/18 Gara Europea a procedura aperta, in modalita' telematica, dei "Servizi di indagine analitica finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attivita' di dragaggio e risagomatura" connessi con gli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonche' di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno".CIG: 7581559468 -CUP: J82D07000120005 -Indizione di gara

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con nota trasmessa ed acquisita al protocollo generale di questo Ufficio Speciale n. 487982 del 26.07.2018, la UOD02 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione ha trasmesso il Decreto dirigenziale n.139 del 260.07.2018 con il quale ha avviato la procedura ad evidenza pubblica avente ad oggetto *"Servizi di indagine analitica finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura" connessi con gli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno,* limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno"
b) con il medesimo decreto ha approvato il capitolato speciale d'appalto, l'elenco parametri da ricercare ai fini del calcolo della percentuale accreditata e lo schema di verifica campionamenti e volumetrie aggiuntive rispetto ai minimi di capitolato e i criteri di valutazione A4 ed A5;
c) con nota prot. 487982 del 26.07.2018 ha comunicato il criterio di aggiudicazione e la pesatura percentuale dei punteggi tecnici ed economici /tempo;

Considerato che:
a) la UOD02 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione ha individuato, quale procedura di selezione degli operatori economici, la "procedura aperta" di cui all'art.60 del Dlgsn. 50/16 e ss.mm.ii e, quale criterio dell'offerta economicamente piu' vantaggiosa ex art. 95, co. 2 del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i.,
b) ha incaricato la UOD 01 dello stesso Ufficio Speciale "Centrale Acquisti di espletare la procedura suindicata;
c) con decreto dirigenziale n. 139 del 26.07.2018 ha proceduto alla disposizione della prenotazione dell'impegno di spesa pluriennale mediante imputazione in contabilità finanziaria sul capitolo di spesa UOD01555 dell'es. fin. 2018;

Ritenuto:

a) che, per l'affidamento dei "servizi di indagine analitica finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura" connessi con gli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno" si può procedere attraverso procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i;
b) di dover nominare responsabile della procedura di gara il dott. Umberto Scalo, della U.O.D. 01-Ufficio Speciale Centrale Acquisti, ai sensi del D.lgs. 50/16, le cui attività sono a valersi sui Q.E. alla voce B.3.b);

Visti:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE

Visti:

1. il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
2. il Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto Legislativo n. 50/2016;
3. il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del

D.lgs. n. 50/2016;

4. la D.G.R n. 38 del 02.02.2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
5. il Decreto Presidenziale n. 107 del 08.05.2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O. dott. Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. di indire procedura aperta n.**2698/A-T/18**, ai sensi dell'art. 60 del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i.-per l'affidamento dei "servizi di indagine analitica finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura" connessi con gli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno"

2. che l'importo complessivo delle attività a misura, compresi nell'appalto, ammonta ad € 269.738,99(Euroduecentosessantanovesettecentotrentotto/99) di cui € 6.676,70 (euroseimilaseicentosettantasei/70) di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;

3. di prendere atto della documentazione inviata dall'Ufficio proponente:

- Capitolato speciale d'appalto, elenco parametri da ricercare ai fini del calcolo della percentuale accreditata, schema di verifica campionamenti, volumetrie aggiuntive rispetto ai minimi di capitolato, criteri di valutazione A4 ed A5 e la pesatura percentuale dei punteggi tecnici ed economici /tempo;

4. di approvare la documentazione predisposta dallo scrivente:

- Bando GUUE
- Disciplinare di gara e relativi allegati
- DGUE

che tale documentazione unitamente a quella del punto 3, anche se non materialmente allegata, fa parte del presente decreto;

5. di nominare Responsabile della procedura di gara il dott. Umberto Scalo**;**

6. di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art.72, 73 e 74 del D.lgs n.50/16 attraverso:

- pubblicazione del bando sulla GUUE;
- pubblicazione del bando per estratto sulla GURI;
- pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "Bandi e Gare della "Centrale Acquisti");
- pubblicazione del bando di gara, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale;

7. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative**:**

7.1 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C;

7.2 Alla UOD02 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione:

7.3 All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;

7.4 Al RUP dott.ssa Giuseppina Nocera.

dott. Giovanni Diodato

MODELLO DI FORMULARIO PER IL DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO (DGUE)

Parte I: Informazioni sulla procedura di appalto e sull'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore

Per le procedure di appalto per le quali è stato pubblicato un avviso di indicazione di gara nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea* le informazioni richieste dalla parte I saranno acquisite automaticamente, a condizione che per generare e compilare il DGUE sia stato utilizzato il servizio DGUE elettronico ([1]). Riferimento alla pubblicazione del pertinente avviso o bando ([2]) nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea*.

GU UE S numero [ ], data [ ], pag [ ]
Numero dell'avviso nella GU S: [ ] [ ] [ ] [ ] / S [ ] [ ] [ ] - [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]

Se non è pubblicato un avviso in indizione di gara nella GU UE, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore deve compilare le informazioni in modo da permettere l'individuazione univoca della procedura d'appalto:

Se non sussiste l'obbligo di pubblicazione di un avviso nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea*, fornire altre informazioni in modo da permettere l'individuazione univoca della procedura di appalto (ad esempio il rimando ad una pubblicazione a livello nazionale): […]

INFORMAZIONI SULLA PROCEDURA D'APPALTO

Le informazioni richieste dalla parte I saranno acquisite automaticamente a condizione che per generare e compilare il DGUE sia stato utilizzato il servizio DGUE elettronico. In caso contrario tali informazioni devono essere inserite dall'operatore economico.

Identità del committente ([3])	**Risposta: Giunta Regionale della Campania**
Di quale appalto si tratta	**Risposta: Procedura aperta telematica sopra soglia comunitaria**
Titolo o breve descrizione dell'applto ([4])	**Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, per l'appalto dei servizidi indagine analitica finalizzate alla corretta gestionedei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura.CIG: 7581559468**
Numero di riferimento attribuito al fascicolo dell'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore (ove esistente) ([5])	**PROCEDURA N.2698/A-T/18**

Tutte le altre informazioni in tutte le sezioni del DGUE devono essere inserite dall'operatore economico

[1] *I servizi della Commissione metteranno gratuitamente il servizio DGUE elettronico a disposizione delle amministrazioni aggiudicatrici, degli enti aggiudicatori, degli operatori economici, dei fornitori di servizi elettronici e di altre parti interessate.*

[2] *Per le **amministrazioni aggiudicatrici**: un **avviso di preinformazione** utilizzato come mezzo per indire la gara oppure un **bando di gara**.*
*Per gli **enti aggiudicatori**: un avviso periodico indicativo utilizzato come mezzo per indire la gara, un **bando di gara** o un **avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione**.*

[3] *Le informazioni devono essere copiate dalla sezione I, punto 1.1 del pertinente avviso o bando. In caso di appalto congiunto indicare le generalità di tutti i committenti.*

[4] *Cfr. punti II.1.1 e II.1.3 dell'avviso o bando pertinente.*

[5] *Cfr. punto II.1.1 dell'avviso o bando pertinente.*

Parte II: Informazioni sull'operatore economico

A: INFORMAZIONI SULL'OPERATORE ECONOMICO

Dati identificativi	**Risposta:**
Nome:	[ ]
Partita IVA, se applicabile: Se non è applicabile un numero di Partita IVA, indicare un altro numero di identificazione nazionale, se richiesto e applicabile	[ ] [ ]
Indirizzo postale:	[……]
Persone di contatto ([6]): Telefono: E-mail: (indirizzo internet o sito web) (*ove esistente*):	[……] [……] [……] [……]
Informazioni generali	**Risposta:**
L'operatore economico è una microimpresa, oppure una impresa piccola o media ([7])?	[ ] Sì [ ] No
Solo se l'appalto è riservato ([8]): l'operatore economico è un laboratorio protetto, un'"impresa sociale" ([9]) o provvede all'esecuzione del contratto nel contesto di programmi di lavoro protetti? **In caso affermativo,** qual è la percentuale corrispondente di lavoratori con disabilità o svantaggiati? Se richiesto, specificare a quale o quali categorie di lavoratori con disabilità o svantaggiati appartengono i dipendenti interessati:	[ ] Sì [ ] No [……] [……]
Se pertinente: l'operatore economico è iscritto ad un elenco ufficiale degli operatori economici riconosciuti, oppure possiede un certificato equivalente (ad esempio rilasciato da un sistema nazionale di qualificazione o prequalificazione)?	[ ] Sì [ ] No [ ] Non applicabile
In caso affermativo: **Rispondere compilando le altre parti di questa sezione, la sezione B, e ove pertinente, la sezione C della presente parte, compilare la parte V se applicabile, e in ogni caso compilare e firmare la parte VI.** α) Indicare la denominazione dell'elenco e del certificato e , se applicabile, il pertinente numero di iscrizione o della certificazione; β) Se il certificato di iscrizione o la certificazione è disponibile elettronicamente, indicare:	 a)[……] b) (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]

[6] *Ripetere le informazioni per ogni persona di contatto tante volte quanto necessario.*

[7] *Cfr. raccomandazione della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36). Queste informazioni sono richieste unicamente a fini statistici.*

- ***Microimprese:*** *imprese che* ***occupano meno di 10 persone*** *e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo* ***non superiori a 2 Milioni di EUR.***
- ***Piccole imprese:*** *imprese che* ***occupano meno di 50 persone*** *e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo* ***non superiori a 10 Milioni di EUR.***
- ***Medie imprese:*** *imprese che non appartengono alla categoria delle microimprese né a quella delle piccole imprese e che* ***occupano meno di 250 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 50 Milioni di EUR e il totale di bilancio non supera i 43 milioni di EUR.***

[8] *Cfr. punto III.1.5 del bando di gara.*

[9] *Un' <<impresa sociale>> ha per scopo principale l'integrazione sociale e professionale delle persone disabili o svantaggiate.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

χ) Indicare i riferimenti in base ai quali è stata ottenuta l'iscrizione o la certificazione, ove esistente, la classificazione ricevuta nell'elenco ufficiale ([10]). δ) L'iscrizione o certificazione comprende tutti i criteri di selezione richiesti? **In caso di risposta negativa:** **inserire tutte le informazioni mancanti nella parte IV, sezione A,B,C o D secondo il caso.** ***SOLO se richiesto dal pertinente avviso o bando o dai documenti di gara:*** ε) L'operatore economico potrà fornire un certificato per quanto riguarda il pagamento dei contributi previdenziali e delle imposte, o fornire informazioni che permettano all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore di acquisire tale documento direttamente accedendo ad un banca nazionale che sia disponibile gratuitamente in qualunque Stato membro? Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	c) […….] d) [ ] Sì [ ] No e) [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]
Forma della partecipazione:	**Risposta:**
L'operatore economico partecipa alla procedura di appalto insieme ad altri ([11])?	[ ] Sì [ ] No
In caso affermativo, accertarsi che gli altri operatori interessati forniscano un DGUE distinto.	
In caso affermativo: **a)** Specificare il ruolo dell'operatore economico nel raggruppamento (capofila, responsabile ruoli specifici…): **b)** Indicare gli altri operatori economici che compartecipano alla procedura di appalto: **c)** Se pertinente, indicare il nome del raggruppamento partecipante:	a) […….] b) […….] c) […….]
Lotti	**Risposta:**
Se del caso, indicare il lotto o i lotti per i quali l'operatore economico intende presentare un'offerta:	[ ]

B: INFORMAZIONI SUI RAPPRESENTANTI DELL'OPERATORE ECONOMICO

Se pertinente, indicare nome o indirizzo delle persone abilitate ad agire come rappresentanti dell'operatore economico ai fini della procedura di appalto in oggetto:

Eventuali rappresentati:	**Risposta:**
Nome completo: se richiesto, indicare altresì data e luogo di nascita:	[……] [……]
Posizione / titolo ad agire:	[……]
Indirizzo postale:	[……]
Telefono:	[……]
E-mail:	[……]
Se necessario, fornire precisazioni sulla rappresentanza (forma, portata, scopo..)	[……]

[10] *I riferimenti e l'eventuale classificazione sono indicati nella certificazione.*

[11] *Specificamente, nell'ambito di un raggruppamento, consorzio, joint-venture o altro.*

C: INFORMAZIONI SULL'AFFIDAMENTO SULLE CAPACITÀ DI ALTRI SOGGETTI

Affidamento:	**Risposta:**
L'operatore economico fa affidamento sulle capacità di altri soggetti per soddisfare i criteri di selezione della parte IV e rispettare i criteri e le regole (eventuali) della parte V?	[ ] Sì [ ] No
In caso affermativo, presentare per ciascuno dei soggetti interessati un DGUE distinto, debitamente compilato e firmato dai soggetti interessati, con le informazioni richieste dalle **sezioni A e B della presente parte e della parte III**. Si noti che dovrebbero essere indicati anche i tecnici o gli organismi tecnici che non facciano parte integrante dell'operatore economico, in particolare quelli responsabili del controllo della qualità, e per gli appalti pubblici di lavori, quelli di cui l'operatore economico disporrà per l'esecuzione dell'opera. Se pertinente per le capacità specifiche su cui l'operatore economico fa affidamento, fornire per ciascuno dei soggetti interessati le informazioni delle parti IV e V ([12]).	

D: INFORMAZIONI IN RELAZIONE AI SUBAPPALTATORI SULLE CUI CAPACITÀ L'OPERATORE ECONOMICO NON FA AFFIDAMENTO

(Tale sezione è da compilare solo se tali informazioni sono esplicitamente richieste dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore)

Subappaltatore:	**Risposta:**
L'operatore economico intende subappaltare parte del contratto a terzi?	[ ] Sì [ ] No **In caso affermativo e nella misura in cui le informazioni sono disponibili,** elencare i subappaltatori proposti: […..]

Se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore richiede esplicitamente queste informazioni in aggiunta alle informazioni della presente sezione, fornire le informazioni richieste dalle sezioni A e B della presente parte e dalla parte III per ognuno dei subappaltatori (o categorie di subappaltatori) interessati.

[12] *Ad esempio in relazione agli organismi tecnici incaricati del controllo della qualità: parte IV, sezione C, punto 3.*

Parte III: Motivi di esclusione

A: MOTIVI LEGATI A CONDANNE PENALI

L'articolo 57, paragrafo 1, della direttiva 2014/24/UE stabilisce i seguenti motivi di esclusione:

1. Partecipazione ad un'organizzazione criminale ([13]);
2. Corruzione ([14]);
3. Frode ([15]);
4. Reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche ([16]);
5. Riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo ([17]);
6. Lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani ([18]);

Motivi legati a condanne penali ai sensi delle disposizioni nazionali di attuazione dei motivi stabili dell'articolo 57, paragrafo 1, della direttiva:	**Risposta:**
L'operatore economico, ovvero una persona che è membro del suo consiglio di amministrazione, di direzione o di vigilanza o che vi ha poteri di rappresentanza, di decisione o di controllo sono stati condannati con sentenza definitiva per uno dei motivi indicati sopra, con sentenza pronunciata più di cinque anni fa o a seguito della quale sia ancora applicabile un periodo di esclusione stabilito direttamente nella sentenza?	[ ] Sì [ ] No Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]([19])
In caso affermativo, indicare ([20]): a) La data della condanna, quali punti riguarda tra quelli riportati da 1 a 6 e i motivi della condanna; b) Dati definitivi delle persone condannate; **c) Se stabilita direttamente nella sentenza di condanna:**	a) Data [ ], punti [ ], motivi [ ]; b) [……] c) Durata del periodo d'esclusione [……] e punti interessati […]. Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]([21])
In caso di sentenze di condanna, l'operatore economico ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione ([22])	[ ] Sì [ ] No

[13] *Quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio, del 24 ottobre 2008, relativa alla lotta contro la criminalità organizzata (GU L 300 dell'11.11.2008, pag. 42).*

[14] *Quale definita all'articolo 3 della convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità Europee o degli Stati membri dell'Unione Europea (GU C 195 del 25.6.1997, pag.1) e all'articolo 2, paragrafo 1, della decisione quadro 2008/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato (GU C 192 del 31.7.2003,pag. 54). Questo motivo di esclusione comprende la corruzione come definita nel diritto nazionale dell'amministrazione aggiudicatrice (o ente aggiudicatore) o dell'operatore economico.*

[15] *Ai sensi dell'art.1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee (GU C 316 del 27.11.1995, pag.48).*

[16] *Quali definiti negli articoli 1 e 3 della decisione quadro del Consiglio, del 13 giugno 2002, sulla lotta contro il terrorismo (GU L 164 del 22.6.2002, pag.3). Questo motivo di esclusione comprende anche istigazione, il concorso, il tentativo di commettere uno di tali reati, come indicato nell'art. 4 di detta decisione quadro.*

[17] *Quali definiti all'articolo 1 della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2005, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento di terrorismo (GU L 309 del 25.11.2005, pag.15).*

[18] *Quali definiti all'articolo 2 della direttiva 2001/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI (GU L 101 del 15.4.2011, pag.1).*

[19] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[20] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[21] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[22] *In conformità alle misure nazionali di recepimento dell'articolo 57, paragrafo 6, della direttiva 2014/24/UE.*

(Autodisciplina o "Self-Cleaning")?	
In caso affermativo, descrivere le misure adottate ([23]):	[……]

B: MOTIVI LEGATI AL PAGAMENTO DI IMPOSTE O CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Pagamento di imposte o contributi previdenziali	**Risposta:**	
L'operatore economico ha soddisfatto tutti **gli obblighi relativi al pagamento di imposte o contributi previdenziali**, sia nel paese dove è stabilito sia nello Stato membro dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, se diverso dal paese di stabilimento?	[ ] Sì [ ] No	
	Imposte	**Contributi previdenziali**
In caso negativo, indicare: a) Paese o Stato membro interessato b) Di quale importo si tratta c) Come è stata stabilita tale inottemperanza: *1.* Mediante una decisione giudiziaria o amministrativa: - Tale decisione è definitiva e vincolante? - Indicare la data di sentenza di condanna o della decisione - Nel caso di una sentenza di condanna, **se stabilita direttamente nella sentenza di condanna**, la durata del periodo d'esclusione: *2.* **In altro modo?** Specificare: d) L'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi, pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi maturati o multe?	a) [……] b) [……] c1) [ ] Sì [ ] No - [ ] Sì [ ] No - [……] - [……] c2) [……] d) [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate [……]	a) [……] b) [……] c1) [ ] Sì [ ] No - [ ] Sì [ ] No - [……] - [……] c2) [……] d) [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate [……]
Se la documentazione pertinente relativa al pagamento di imposte o contributi previdenziali è disponibile elettronicamente, indicare:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione)([24]) [……][……][……][……]	

C: MOTIVI LEGATI A INSOLVENZA, CONFLITTO DI INTERESSI O ILLECITI PROFESSIONALI ([25])

[23] *In considerazione della tipologia dei reati commessi (reato singolo, reiterato, sistematico…), la spiegazione deve indicare l'adeguatezza delle misure adottate.*

[24] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[25] *Cfr. articolo 57, paragrafo 4, della direttiva 2014/24/UE.*

Si noti che ai fini del presente appalto alcuni dei motivi di esclusione elencati di seguito potrebbero essere stati oggetto di una definizione più precisa nel diritto nazionale, nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara. Il diritto nazionale può ad esempio prevedere che nel concetto di "grave illecito professionale" rientrino forme diverse di condotta.

Informazioni su eventuali situazioni di insolvenza, conflitto di interessi o illeciti professionali	**Risposta:**
L'operatore economico ha violato, **per quanto di sua conoscenza, obblighi** applicabili **in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro** ([26])**?**	[ ] Sì [ ] No
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza del presente motivo di esclusione (autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……]
L'operatore economico si trova in una delle seguenti situazioni: *a)* **fallimento**, *oppure* *b)* **è oggetto di una procedura di insolvenza** o liquidazione, *oppure* *c)* Ha stipulato un **concordato preventivo con i creditori**, *oppure* *d)* Si trova in qualsiasi altra situazione analoga derivante da una procedura simile ai sensi di legge e regolamenti nazionali ([27]), oppure *e)* È in stato di amministrazione controllata, *oppure* *f)* Ha cessato le sue attività? **In caso affermativo:** - Fornire le informazioni dettagliate: - Indicare per quali motivi l'operatore economico sarà comunque in grado di eseguire il contratto, tenendo conto delle norme e misure nazionali applicabili in relazione alla prosecuzione delle attività nelle situazioni citate ([28])? Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No - [……] - [……] *(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione):* [……][……][……][……]
L'operatore economico si è reso colpevole di **gravi illeciti professionali** ([29])? In caso affermativo , fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……]
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……]
L'operatore economico ha sottoscritto **accordi** con altri operatori economici **intesi a falsificare la concorrenza?** **In caso affermativo**, fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……]
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure

[26] *Così come stabiliti ai fini del presente appalto dalla normativa nazionale, dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara ovvero all'art. 18, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE.*

[27] *Cfr. il diritto nazionale, l'avviso o bando pertinente o i documenti di gara.*

[28] *Tali informazioni non devono essere indicate se l'esclusione degli operatori economici per uno dei casi elencati nelle lettere da a) a f) riveste carattere obbligatorio ai sensi della normativa applicabile senza nessuna possibilità di deroga anche qualora l'operatore sarebbe comunque in grado di eseguire il contratto*

[29] *Cfr. ove applicabile, il diritto nazionale, l'avviso o il bando pertinente o i documenti di gara.*

	di autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……]
L'operatore economico è a conoscenza di qualsiasi **conflitto di interessi** ([30]) legato alla sua partecipazione alla procedura di appalto? **In caso affermativo**, fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……]
L'operatore economico o un'impresa a lui collegata **ha fornito consulenza** all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore o ha altrimenti **partecipato alla preparazione** della procedura d'appalto? **In caso affermativo**, fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……]
L'operatore economico ha già avuto esperienza di **cessazione anticipata** di un precedente contratto di appalto pubblico, di un precedente contratto di appalto con un ente aggiudicatore o di un precedente contratto di concessione, oppure di imposizione di un risarcimento danni o altre sanzioni equivalenti in relazione a tale precedente contratto di appalto? **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……]
L'operatore economico può confermare di: a) non essersi reso gravemente colpevole di **false dichiarazioni** nel fornire le informazioni richieste per verificare l'assenza di motivi di esclusione o il rispetto dei criteri di selezione. b) di non aver **occultato** tali informazioni c) essere stato in grado di trasmettere senza indugio i documenti complementari richiesti da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore, e d) non aver tentato di influenzare indebitamente il procedimento decisionale dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, non aver tentato di ottenere informazioni confidenziali che possono conferirgli vantaggi indebiti nella procedura d'appalto, non aver fornito per negligenza informazioni fuorvianti che possono avere un'influenza notevole sulle decisioni riguardanti l'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione?	[ ] Sì [ ] No

D: ALTRI MOTIVI DI ESCLUSIONE EVENTUALMENTE PREVISTI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE DELLO STATO MEMBRO DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE O DELL'ENTE AGGIUDICATORE

Motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale	**Risposta:**

[30] *Come indicato nel diritto nazionale, nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara.*

Si applicano motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale, specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara? Se la documentazione richiesta all'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……][……] [……](31)
Se si applicano motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning"? **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……]

31 *Ripetere tante volte quanto necessario.*

Parte IV: Criteri di selezione

In merito ai criteri di selezione (sezione **α** o sezioni da **A** a **D** della presente parte) l'operatore economico dichiara che:

α: INDICAZIONE GLOBALE PER TUTTI I CRITERI DI SELEZIONE

L'operatore economico deve compilare solo questo campo se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore ha indicato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati che l'operatore economico può limitarsi a compilare la sezione α della parte IV senza compilare nessun'altra sezione della parte IV:

Rispetto di tutti i criteri di selezione richiesti:	**Risposta:**
Soddisfa i criteri di selezione richiesti:	[ ] Sì [ ] No

A:IDONEITÀ

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Idoneità:	**Risposta:**
1) **Iscrizione in un registro commerciale o professionale tenuto nello Stato membro di stabilimento** ([32]): Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[…….] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): […….][…….][……]
2) Per appalti di servizi: E' richiesta una particolare **autorizzazione di appartenenza** a una particolare organizzazione per poter prestare il servizio di cui trattasi nel Paese di stabilimento dell'operatore economico? Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No In caso affermativo, specificare quale documentazione e se l'operatore economico ne dispone: [….] [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): […….][…….][……]

B: CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.	
Capacità economica e finanziaria	**Risposta:**
1a) Il **fatturato annuo** ("generale") dell'operatore economico per il numero di esercizi richiesto nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente: **e/o,** 1b) Il **fatturato annuo medio** dell'operatore economico **per il numero di esercizi richiesti nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente** ([33]):	Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta (numero esercizi, fatturato medio): [……] , [……][…] valuta

[32] *Indicati all'allegato XI della direttiva 2014/24/UE;* ***gli operatori economici di taluni Stati membri potrebbero dover soddisfare altri requisiti previsti nello stesso allegato.***

[33] *Solo se consentito dal diritto nazionale, dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara.*

Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
2a) Il **fatturato annuo** ("specifico") dell'operatore economico **nel settore di attività oggetto nell'appalto** e specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente: **e/o,** 2b) Il **fatturato annuo medio** dell'operatore economico **nel settore per il numero di esercizi specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente** ([34]): Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta (numero esercizi, fatturato medio): [……] , [……][…] valuta (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
3) Se le informazioni relative al fatturato (generale o specifico) non sono disponibili per tutto il periodo richiesto, indicare la data di costituzione o di avvio delle attività dell'operatore economico:	[……]
4) Per quanto riguarda gli **indici finanziari** ([35]) specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara, l'operatore economico dichiara che i valori attuali degli indici richiesti sono i seguenti: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	(indicazione dell'indice richiesto, come rapporto tra x e y ([36]), e valore) [……] , [……] ([37]) (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
5) L'importo assicurato dalla **copertura contro i rischi professionali** è il seguente: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[…….][…] valuta (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
6) Per quanto riguarda gli **eventuali altri requisiti economici o finanziari** specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara, l'operatore economico dichiara che: Se la documentazione pertinente **eventualmente** specificata nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è disponibile elettronicamente, indicare:	[…….] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]

C: CAPACITÀ TECNICHE E PROFESSIONALI

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Capacità tecniche e professionali	**Risposte:**
1a) unicamente per gli **appalti pubblici di lavori**: Durante il periodo di riferimento ([38]) l'operatore economico	Numero anni (questo periodo è specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara):

[34] *Solo se consentito dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara.*

[35] *Ad esempio, rapporto tra attività e passività.*

[36] *Ad esempio, rapporto tra attività e passività.*

[37] *Ripetere tante volte quante necessario.*

[38] *Le amministrazioni aggiudicatrici possono **richiedere** fino a cinque anni e **ammettere** un'esperienza che risale a **più** di cinque anni prima.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ha eseguito i seguenti lavori del tipo specificato: Se la documentazione pertinente sull'esecuzione e sul risultato soddisfacenti dei lavori più importanti è disponibile per via elettronica, indicare:	[…….] Lavori: […….] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
1b) Unicamente per gli ***appalti pubblici di forniture e di servizi:*** Durante il periodo di riferimento ([39]), l'operatore economico **ha consegnato le seguenti principali forniture del tipo specificato o prestato i seguenti principali servizi del tipo specificato**: indicare nell'elenco gli importi, le date e i destinatari pubblici o privati ([40]):	Numero di anni (periodo specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara): […….] Descrizione | Importi | Date | Destinatari
2) Può disporre dei seguenti **tecnici o organismi tecnici** ([41]), citando in particolare quelli responsabili del controllo della qualità: Nel caso di appalti pubblici di lavori l'operatore economico potrà disporre dei seguenti tecnici o organismi tecnici per l'esecuzione dei lavori:	[…….] […….]
3) Utilizza le seguenti **attrezzature tecniche e adotta le seguenti misure per garantire la qualità** e dispone degli **strumenti di studio e ricerca** indicati in seguito:	[…….]
4) Potrà applicare i seguenti **sistemi di gestione e di tracciabilità della catena di approvvigionamento** durante l'esecuzione dell'appalto:	[…….]
5) **Per la fornitura di prodotti o le prestazioni di servizi complessi o, eccezionalmente, di prodotti o servizi richiesti per una finalità particolare:** L'operatore economico **consentirà** l'esecuzione di **verifiche** ([42]) delle sue **capacità di produzione o capacità tecnica** e, se necessario, **degli strumenti di studio e di ricerca** di cui egli dispone, nonché delle **misure adottate per garantire la qualità?**	[ ] Sì [ ] No
6) Indicare i **titoli di studio e professionali** di cui sono in possesso: a. Lo stesso prestatore di servizi o imprenditore, e/o (in funzione dei requisiti richiesti nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara) b. I suoi dirigenti	a) […….] b) […….]
7) L'operatore economico potrà applicare durante l'esecuzione dell'appalto le seguenti **misure di gestione ambientale:**	[…….]

[42] *la verifica è eseguita dall'amministrazione aggiudicatrice o,se essa acconsente, per suo conto da un organismo ufficiale competente del paese in cui è stabilito il fornitore o il prestatore di servizi.*

[41] *Per i tecnici e gli organismi tecnici che non fanno parte integrante dell'operatore economico, ma sulle cui capacità l'operatore economico fa affidamento come previsto alla parte II, sezione C, devono essere compilati DGUE distinti.*

[40] *In altri termini, occorre indicare **tutti** i destinatari e l'elenco deve comprendere i clienti pubblici e privati delle forniture o dei servizi in oggetto.*

[39] *Le amministrazioni aggiudicatrici possono **richiedere** fino a tre anni e **ammettere** un'esperienza che risale a **più** di tre anni prima.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) L**'organico medio annuo** dell'operatore economico e il numero dei dirigenti negli ultimi tre anni sono i seguenti:	Anno, organico medio annuo: [……],[……], [……],[……], [……],[……], Anno, numero di dirigenti [……],[……], [……],[……], [……],[……],
9) Per l'esecuzione dell'appalto l'operatore economico disporrà delle **attrezzature, del materiale e dell'equipaggiamento tecnico** seguenti:	[……]
10) L'operatore economico **intende eventualmente subappaltare** ([43]) la seguente **quota (espressa in percentuale)** dell'appalto:	[……]
11) Per gli ***appalti pubblici di forniture:*** L'operatore economico fornirà i campioni, le descrizioni o le fotografie dei prodotti da fornire, non necessariamente accompagnati dalle certificazioni di autenticità, come richiesti; se applicabile, l'operatore economico dichiara inoltre che provvederà a fornire le richieste di certificazioni di autenticità. Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	 [ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
12) Per gli ***appalti pubblici di forniture:*** L'operatore economico può fornire i richiesti **certificati** rilasciati da **istituti o servizi ufficiali incaricati del controllo della qualità**, di riconosciuta competenza, i quali attestino la conformità di prodotti ben individuati mediante riferimenti alle specifiche tecniche o norme indicate nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara? **In caso negativo**, spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova dispone: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	 [ ] Sì [ ] No [……..] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]

D: SISTEMI DI GARANZIA DELLA QUALITÀ E NORME DI GESTIONE AMBIENTALE

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Sistemi di garanzia della qualità e norme di gestione ambientale	**Risposta:**

[43] *Si noti che se l'operatore economico ha deciso di subappaltare una quota dell'appalto e fa affidamento sulle capacità del subappaltatore per eseguire tale quota è necessario compilare un DGUE distinto per ogni subappaltatore, cfr parte II, sezione C.*

L'operatore economico potrà presentare **certificati** rilasciati da organismi indipendenti per attestare che egli soddisfa determinate **norme di garanzia della qualità**, compresa l'accessibilità per persone con disabilità? **In caso negativo,** spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova relativi al sistema di garanzia della qualità si dispone: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No [……..][……..] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][…….]
L'operatore economico potrà presentare **certificati** rilasciati da organismi indipendenti per attestare che egli rispetta determinati **sistemi o norme di gestione ambientale?** **In caso negativo,** spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova relativi ai **sistemi o norme di gestione ambientale** si dispone: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No [……..][……..] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][…….]

Parte V: Riduzione del numero di candidati qualificati

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore ha specificati i criteri e le regole, obiettivi e non discriminatori, da applicare per limitare il numero di candidati che saranno invitati a presentare un'offerta o a partecipare al dialogo. Tali informazioni, che possono essere accompagnate da condizioni relative ai (tipi di) certificati o alle forme di prove documentali da produrre eventualmente, sono riportate nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Solo per le procedure ristrette, le procedure competitive con negoziazione, le procedure di dialogo competitivo e i partenariati per l'innovazione:

L'operatore economico dichiara:

Riduzione del numero	**Risposta:**
Di **soddisfare** i criteri e le regole, obiettivi e non discriminatori, da applicare per limitare il numero di candidati, come di seguito indicato:	[……]
Se sono richiesti determinati certificati o altre forme di prove documentali, indicare per **ciascun documento** se l'operatore economico dispone dei documenti richiesti:	[ ] Sì [ ] No ([45])
Se alcuni di tali certificati o altre forme di prove documentali sono disponibili elettronicamente ([44]), indicare per **ciascun documento:**	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……] ([46])

Parte VI: Dichiarazioni finali

Il sottoscritto/I sottoscritti dichiara/dichiarano formalmente che le informazioni riportate nelle precedenti parti da II a V sono veritiere e corrette e che il sottoscritto/I sottoscritti è consapevole/sono consapevoli delle conseguenze di una grave falsità.

Il sottoscritto/I sottoscritti dichiara/dichiarano formalmente di essere in grado di produrre, su richiesta e senza indugio, i certificati e le altre forma di prove documentali del caso, con le seguenti eccezioni:

a) *se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore hanno la possibilità di acquisire direttamente la documentazione complementare accedendo a una banca dati nazionale che sia disponibile gratuitamente in un qualunque Stato membro ([47]), oppure*

b) *a decorrere al più tardi dal 18 ottobre 2018 ([48]) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore sono già in possesso della documentazione in questione.*

Il sottoscritto/I sottoscritti autorizza/autorizzano formalmente [nome dell'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore di cui alla parte I, sezione A] ad accedere ai documenti complementari alle informazioni, di cui [alla parte/alla sezione/al punto o ai punti] del presente documento di gara unico europeo, ai fini della [identificare la procedura d'appalto: (descrizione sommaria, estremi della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, numero di riferimento)].

[44] Indicare chiaramente la voce cui si riferisce la risposta.

[45] Ripetere tante volte quante necessario.

[46] Ripetere tante volte quante necessario.

[47] *A condizione che l'operatore economico abbia fornito le informazioni necessarie (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione) in modo da consentire all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore di ottenere la documentazione. Se necessario, accludere il pertinente assenso.*

[48] *In funzione dell'attuazione nazionale dell'articolo 59 ,paragrafo 5, secondo comma, della direttiva 2014/24/UE.*

Data, luogo e, se richiesto o necessario, firma/firme [……]

LANG	IT
CATE	ORIG
FORM:	F02
VERSION:	R2.0.9.S02
SENDER:	ENOTICES
CUSTOMER:	CAPPIELLO
NO_DOC_EXT:	2018-113551
SOFTWARE VERSION:	9.6.5
ORGANISATION:	ENOTICES
COUNTRY:	EU
PHONE:	/
Posta elettronica:	giovanni.diodato@regione.campania.it
NOTIFICATION TECHNICAL:	YES
NOTIFICATION PUBLICATION:	YES

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 55 del 6 Agosto 2018

PARTE I Atti della Regione

Bando di gara

Servizi

Legal Basis:
Direttiva 2014/24/UE

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) **Denominazione e indirizzi**

Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Centrale Acquisti -UOD 01
Via P.Metastasio,25/29
NAPOLI
80125
Italia
Persona di contatto: dott.Umberto Scalo
Tel.: +39 0817964521
E-mail: umberto.scalo@regione.campania.it
Fax: +39 0817964558
Codice NUTS: ITF3

Indirizzi Internet:

Indirizzo principale: www.regione.campania.it
Indirizzo del profilo di committente: http://gare.regione.campania.it/portale

I.2) **Appalto congiunto**

I.3) **Comunicazione**

I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: http://gare.regione.campania.it/
Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopraindicato
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate all'indirizzo sopraindicato

I.4) **Tipo di amministrazione aggiudicatrice**

Autorità regionale o locale

I.5) **Principali settori di attività**

Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

Sezione II: Oggetto

II.1) **Entità dell'appalto**

II.1.1) **Denominazione:**

Proc.n.2698/A-T/18 procedura aperta, in modalità telematica, dei “Servizi di indagine analitica finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e ris
Numero di riferimento: 2698/A-T/18

II.1.2) **Codice CPV principale**

71900000

II.1.3) **Tipo di appalto**

Servizi

II.1.4) **Breve descrizione:**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 6 Agosto 2018
PARTE I Atti della Regione

Servizi di indagine analitica finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura" connessi con gli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno".

II.1.5) **Valore totale stimato**
Valore, IVA esclusa: 269 738.99 EUR

II.1.6) **Informazioni relative ai lotti**
Questo appalto è suddiviso in lotti: no

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
71620000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF35
Luogo principale di esecuzione:
Salerno-Località Fiume Sarno e Scafati

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, dei "Servizi di indagine analitica finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura" connessi con gli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno".CIG: 7581559468

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
I criteri indicati di seguito
Prezzo

II.2.6) **Valore stimato**

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in giorni: 75
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: sì
Descrizione delle opzioni:
L'Amministrazione, ai sensi dell'art. 63, comma 5 del d.lgs. 50/2016, si riserva la facoltà di affidare al medesimo operatore aggiudicatario del presente appalto, servizi analoghi per un importo ulteriore massimo di € 100.000,00. Detto importo ulteriore è computato per la determinazione del valore globale dell'appalto, ai fini dell'applicazione delle soglie di cui all'articolo 35, comma 1 e dell'indicazione del fatturato minimo richiesto all'art. 7.2. Il ricorso a tale modalità di affidamento è limitato al triennio successivo alla stipulazione del contratto dell'appalto iniziale.
Resta comunque ferma la possibilità per l'Amministrazione, ai sensi dell'art. 106 comma 12 del medesimo D.Lgs. 50/2016 , qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, può imporre all'appaltatore l'esecuzione

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 6 Agosto 2018
PARTE I Atti della Regione

alle stesse condizioni previste nel contratto originario. In tal caso l'appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto.

II.2.12) **Informazioni relative ai cataloghi elettronici**

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: no

II.2.14) **Informazioni complementari**

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) **Condizioni di partecipazione**

III.1.1) **Abilitazione all'esercizio dell'attività professionale, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale**

III.1.2) **Capacità economica e finanziaria**
Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

III.1.3) **Capacità professionale e tecnica**
Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

III.1.5) **Informazioni concernenti contratti d'appalto riservati**

III.2) **Condizioni relative al contratto d'appalto**

III.2.1) **Informazioni relative ad una particolare professione**

III.2.2) **Condizioni di esecuzione del contratto d'appalto:**

III.2.3) **Informazioni relative al personale responsabile dell'esecuzione del contratto d'appalto**

Sezione IV: Procedura

IV.1) **Descrizione**

IV.1.1) **Tipo di procedura**
Procedura aperta

IV.1.3) **Informazioni su un accordo quadro o un sistema dinamico di acquisizione**

IV.1.4) **Informazioni relative alla riduzione del numero di soluzioni o di offerte durante la negoziazione o il dialogo**

IV.1.6) **Informazioni sull'asta elettronica**

IV.1.8) **Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)**
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: no

IV.2) **Informazioni di carattere amministrativo**

IV.2.1) **Pubblicazione precedente relativa alla stessa procedura**

IV.2.2) **Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione**
Data: 20/09/2018
Ora locale: 13:00

IV.2.3) **Data stimata di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare**

IV.2.4) **Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:**
Italiano

IV.2.6) **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta**
Durata in mesi: 6 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.2.7) **Modalità di apertura delle offerte**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 6 Agosto 2018
PARTE I Atti della Regione

Data: 25/09/2018
Ora locale: 10:00
Luogo:
Sasla gare dell'Ufficio Speciale Centrale ACQUISTI DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA sita in NAPOLI alla via P.Metastasio ,25 NAPOLI p.t

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) **Informazioni relative alla rinnovabilità**
Si tratta di un appalto rinnovabile: no

VI.2) **Informazioni relative ai flussi di lavoro elettronici**
Sarà accettata la fatturazione elettronica

VI.3) **Informazioni complementari:**

VI.4) **Procedure di ricorso**

VI.4.1) **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**
TAR Campania- Napoli
Piazza Municipio, 64
Napoli
80100
Italia
Indirizzo Internet: http://www.giustizia-amministrativa.it

VI.4.2) **Organismo responsabile delle procedure di mediazione**

VI.4.3) **Procedure di ricorso**

VI.4.4) **Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso**

VI.5) **Data di spedizione del presente avviso:**
30/07/2018

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione

PROCEDURA N.2698/A-T/18

Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, dei "Servizi di indagine analitica finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura" connessi con gli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno". **CUP: J82D07000120005 - CIG: 7581559468**

DISCIPLINARE DI GARA

INDICE

Art.1-Premesse 4

Art.2–Documentazione di gara, chiarimenti, comunicazione e dotazione tecnico-informatica per la partecipazione alla gara 4

Art. 2.1 – Documenti di gara 4

Art. 2.2 - Chiarimenti 4

Art. 2.3 – Comunicazioni 5

Art. 2.4 – Dotazione Tecnico-Informatica per la partecipazione alla gara 5

Art.3- Oggetto dell'Appalto e importo 6

Art.4-Durata dell'appalto e opzioni 7

Art.4.1 -Opzioni 7

Art. 5 – Soggetti ammessi in forma singola e associata e condizioni di partecipazione 8

Art. 6 – Requisiti Generali 9

Art. 7 – Requisiti speciali e mezzi di prova 9

Art. 7.1 – Requisiti di idoneità' 9

Art. 7.2 – Requisiti di capacità economica e finanziaria 10

Art. 7.3 – Requisiti di capacità tecnica e professionale 10

Art. 7.4 – Indicazioni per i raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari ,aggregazioni di imprese di rete;GEIE. 10

Art. 7.5 – Indicazioni per i consorzi di cooperative e di imprese artigiane 11

Art..8- Avvalimento 11

Art.9-Subappalto 12

Art. 10 –Garanzia Provvisoria 12

Art.11 -Pagamento del contributo a favore dell'ANAC 15

Art.12 –Modalità di presentazione dell'offerta 15

Art.13 -Soccorso Istruttorio 16

Art.14 -Documentazione Amministrativa 17

Art. 14.1 – Domanda di partecipazione 17

Art. 14.2 – Documento di gara unico Europeo -D.G.U.E 18

Art. 14.3 – Dichiarazioni integrative e documentazione a corredo 20

Art. 14.3.1 – Dichiarazioni integrative 20

Art. 14.3.3 – Documentazione e dichiarazioni ulteriori per i soggetti associati 22

Art.15 – Busta offerta Tecnica 23

ART. 16 – Busta offerta economica 24

Art.17 -Criterio di aggiudicazione 24

Art. 17.1 – Criteri di valutazione dell'offerta tecnica 25

Art. 17.2 –Metodo di attribuzione del coefficiente per il calcolo del punteggio dell'offerta tecnica ____ 27

Art. 17.3 – Metodo di attribuzione del coefficiente per il calcolo del punteggio dell'offerta tempo ed economica _____ 27

Art. 18- Svolgimento operazioni di gara: Apertura della Busta A "Documentazione amministrativa"Verifica della Documentazione amministrativa _____ 28

Art.19 –Commissione giudicatrice _____ 29

Art.20- Apertura delle buste "Offerta Tecnica" e "Offerta Economica" Valutazione delle offerte tecniche ed economiche _____ 29

Art.21-Verifica di anomalia delle offerte_____ 30

Art.22- Aggiudicazione dell'appalto e stipula del contratto _____ 30

Art.23- Definizione delle controversie _____ 32

Art.24- Trattamento dei dati sensibili _____ 32

Art.25-Disposizioni finali e rinvio_____ 32

Art.1-Premesse

Con Decreto Dirigenziale n. 153 del 27/07/2018 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione – 60-06-00 è stato approvato il capitolato per l'affidamento dei "**Servizi di indagine analitica finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura"** connessi con gli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno".
Il CIG attribuito alla gara è il seguente: CIG 7581559468

Alla scelta del contraente si procederà mediante gara aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in quanto ricorrono le condizioni di cui al comma 3 lettera b) - art.95 del richiamato D.Lgs. 50, secondo le indicazioni di cui al presente disciplinare.

Il luogo di svolgimento del servizio sono i territori di Scafati in provincia di Salerno [codice NUTS ITF35], Torre Annunziata, Pompei e Castellammare di Stabia in Provincia di Napoli [codice NUTS ITF33].
Il **Responsabile del Procedimento**, ai sensi dell'art. 31 del Codice, è la d.ssa. Giuseppina Nocera della D.G. 50.06.00.
Il **Responsabile della Procedura di Gara** è il dott.Umberto Scalo dell'U.S. "Centrale Acquisti".

Art.2–Documentazione di gara, chiarimenti, comunicazione e dotazione tecnico-informatica per la partecipazione alla gara

Art. 2.1 – Documenti di gara

La documentazione di gara comprende:
1) capitolato d'appalto
2) bando di gara;
3) disciplinare di gara (con allegati);
4) protocollo di legalità in materia di appalti, siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 8 settembre 2007;
5) Documento di Gara Unico Europeo (DGUE), ex art. 85 del Codice.

La documentazione di gara è disponibile sul portale delle gare della Regione Campania, all'indirizzo internet https://gare.regione.campania.it/portale/index.php.

Art. 2.2 - Chiarimenti

Le richieste di chiarimenti e/o di informazioni complementari devono essere inoltrate, esclusivamente, attraverso ilportale delle gare, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara, almeno 10 (dieci) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.
Le richieste di chiarimenti e/o di informazioni complementari devono essere formulate,esclusivamente, in lingua italiana.
Non saranno prese in considerazione le richieste di chiarimenti pervenute fuori tempo utile

oppure generiche oppure non pertinenti oppure caratterizzate da assoluta incertezza sulla provenienza.
Ai sensi dell'art. 74, comma 4, del Codice, le risposte alle richieste pervenute saranno pubblicate, in forma anonima,nella sezione "chiarimenti" dedicata alla presente procedura sul portale delle gare, almeno 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.
Non sono ammessi chiarimenti telefonici.

Art. 2.3 – Comunicazioni

Tutte le comunicazioni tra stazione appaltante e operatori economici si intendono validamente ed efficacemente effettuate tramite il portale delle gare. Pertanto, è onere degli operatori economici verificare il portale delle gare fino alla scadenza del termine di presentazione delle offerte e durante tutto l'espletamento della gara.
Ad eccezione di quelle rese sul portale delle gare in forma pubblica, le restanti comunicazioni saranno visibili accedendo alla propria area privata, previo avviso all'indirizzo PEC oppure, solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, all'indirizzo di posta elettronica che i concorrenti sono tenuti ad indicare in sede di registrazione al portale/adesione alla procedura di gara.
Eventuali modifiche o problemi temporanei di funzionamento dell'indirizzo PEC/posta elettronica ovvero problemi di accessibilità/utilizzo della propria area privata, dovranno essere tempestivamente segnalati alla stazione appaltante; diversamente la medesima declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.
In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.
In caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c), del Codice, la comunicazione recapitata al consorzio si intende validamente resa a tutte le consorziate.
In caso di avvalimento, la comunicazione recapitata all'offerente si intende validamente resa a tutti gli operatori economici ausiliari.

Art. 2.4 – Dotazione Tecnico-Informatica per la partecipazione alla gara

Per partecipare alla presente procedura, l'operatore economico deve dotarsi, a propria cura e spese, della seguente strumentazione tecnica ed informatica:
- firma digitale, di cui all'art. 1, lett. s, del D.Lgs. 82/2005;
- dotazione hardware e software minima, come specificata nella sezione "Requisiti Minimi" del portale delle gare.

E' utile e necessario che l'operatore economico, interessato a partecipare alla presente gara telematica, consulti preliminarmente, le seguenti sezioni del portale delle gare:
- sezione "Normativa e Manuali", in cui potrà reperire, in particolare, il Manuale "Istruzioni per la registrazione degli operatori economici al Portale della Regione Campania" e le "Linee Guida sulla Presentazione dell'Offerta"
- sezione "FAQ".

Per poter partecipare alla gara, l'operatore economico deve essere registrato al portale delle gare e disporre, pertanto, della terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password) necessaria per l'accesso all'area privata e per l'utilizzo delle funzionalità del portale medesimo.
Salvo che non risulti già in possesso delle credenziali d'accesso in virtù di una precedente registrazione, l'operatore economico deve effettuare la registrazione al portale delle gare mediante l'apposito link "Registrati" presente in homepage, per ottenere le tre credenziali d'accesso che gli saranno recapitate - entro le successive 6 (sei) ore -all'indirizzo PEC oppure,

solo per gli operatori economici aventi sede in altri Stati membri, di posta elettronica indicato.
Si raccomanda di effettuare la registrazione almeno 48 (quarantotto) ore prima del termine di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile le suddette tre credenziali di accesso.
La mancata ricezione della terna di valori, che consente la partecipazione alla gara, è ad esclusivo rischio del concorrente se la registrazione al portale delle gare è effettuata successivamente al termine temporale sopra indicato.
In caso di smarrimento, è sempre possibile recuperare le citate credenziali attraverso le apposite funzioni "Hai dimenticato Codice di Accesso e Nome Utente?" e/o "Hai dimenticato la password?" presenti sulla home page del portale.II codice d'accesso ed il nome utente attribuiti dal sistema sono immodificabili; la password invece può essere modificata in qualunque momento tramite l'apposito link "opzioni". La lunghezza massima della password è di 12 caratteri.
È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il Numero Verde 800 098 759, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.
Il concorrente è tenuto a custodire diligentemente, assumendo tutte le opportune cautele, il proprio "codice di accesso" e "nome utente", a mezzo dei quali verrà identificato, e la propria password, senza comunicarla o diffonderla a terzi o consentire, comunque, che terzi possano entrarne in possesso. L'utilizzo degli identificativi per la partecipazione alla gara on-line è consentito unicamente ai soggetti che abbiano il potere di rappresentare il concorrente.

Art.3- Oggetto dell'Appalto e importo

L'oggetto dell'appalto è la campagna di indagine analitica finalizzata alla corretta gestione dei materiali provenienti dalle attività di scavo e risagomatura previste nel progetto denominato "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno". Detto progetto prevede infatti la necessità di dragare sedimenti per un quantitativo pari a circa 300.000 t che si ritiene di dover adeguatamente caratterizzare, secondo le indicazioni del D.lgs. 152/2006, al fine di determinare ogni eventuale possibilità connessa con il trattamento ed il conferimento finale per la migliore gestione dei materiali prelevati dal letto del fiume e dalle sponde per le riconfigurazioni necessarie alla sistemazione idraulica del tratto di intervento.
L'intervento in questione riguarda in particolare la sistemazione idraulica del tratto terminale del Fiume Sarno a valle della traversa di Scafati per una lunghezza complessiva di circa 5900 m. La sistemazione prevede il dragaggio dei sedimenti con la sistemazione spondale e delle sezioni idriche finalizzata alla massimizzazione del passaggio delle portate idriche compatibili con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico a scala di Bacino.
I dati di cui alla campagna conoscitiva e di approfondimento del presente capitolato dovranno essere utilizzati per l'aggiornamento progettuale; detto aggiornamento è in corso di redazione da parte dell'Ufficio di Direzione dei Lavori dell'intervento in questione ai fini dell'appalto dei lavori.

In particolare l'appalto ha per oggetto:
a) prelievo di n. 45 campioni di sedimenti, in corrispondenza di n.15 transetti, per analisi di seguito specificate all'art. 25 punto 25.8;
b) prelievo di campioni di terreno top-soil in corrispondenza di almeno una delle due sponde di ogni transetto per analisi di seguito specificate all'art. 25 punto 25.8 per un totale di 15 campioni;

c) esecuzione di n. 60 analisi fisiche di laboratorio consistenti nell'analisi granulometrica del campione;
d) esecuzione di n. 60 test di cessione ai fini della caratterizzazione dell'eluato;
e) dragaggio sperimentale in corrispondenza di n.6 sezioni del Fiume di un quantitativo pari a circa 15 mc;
f) trasporto del materiale dragato su sito di trattamento e recupero;
g) campionamento dei cumuli afferenti ogni singolo dragaggio sia sul tal quale stoccato sul sito sia dopo i trattamenti (n.12 campioni);
h) analisi sui campioni di cui al punto g) compreso test di cessione ai fini della caratterizzazione dell'eluato;
i) trattamento e smaltimento del materiale dragato.

Tutte le attività sopracitate dovranno essere eseguite complete d'ogni e qualsiasi onere e magistero, necessari a dare esaustivo compimento alle stesse.
L'importo complessivo delle attività a misura, compresi nell'appalto, ammonta presuntivamente in **€ 269.738,99** (Euro duecentosessantanovesettecentotrentotto/99) di cui € 6.676,70 (Euro seimilaseicentosettantasei/70) di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
Gli importi dei servizi sono così suddivisi:

A - Servizi	
A.1.) Importo a misura	
A.1.a) Campagna indagini puntuali	€ 212.295,15
A.1.b) Campagna dragaggio sperimentale	€ 54.773,16
Totale a misura campagna indagini A1)	**€ 267.068,31**
A.1.c) A detrarre oneri della sicurezza compresi nei prezzi	€ 4.006,02
A.2) Importo soggetto a ribasso	***€ 263.062,29***
A.1.d) Oneri speciali della sicurezza	€ 2.670,68
TOTALE A) Importo totale appalto	**€ 269.738,99**

Art.4-Durata dell'appalto e opzioni

L'appalto avrà la durata di giorni **75 (settantacinque)** naturali e consecutivi, tenuto conto del tempo di risposta delle analisi sui campioni prelevati nonché delle operazioni di trattamento da effettuare per l'attività sperimentale, decorrenti dalla data del verbale di consegna con le modalità descritte nel presente CSA. L'Amministrazione si riserva di dare avvio alle attività anche nelle more della stipula del contratto, in via d'urgenza, ai sensi di quanto disposto dall'art. 32, commi 8 e 13 del d.lgs. 50/2016, attesa la necessità di procedere con l'aggiornamento progettuale dell'intervento generale e per il successivo appalto dei lavori.

Art.4.1 -Opzioni

L'Amministrazione, ai sensi dell'art. 63, comma 5 del d.lgs. 50/2016, si riserva la facoltà di affidare al medesimo operatore aggiudicatario del presente appalto, servizi analoghi per un importo ulteriore massimo di € 100.000,00. Detto importo ulteriore è computato per la determinazione del valore globale dell'appalto, ai fini dell'applicazione delle soglie di cui all'articolo 35, comma 1 e dell'indicazione del fatturato minimo richiesto all'art. 7.2. Il ricorso a tale modalità di affidamento è limitato al triennio successivo alla stipulazione del contratto dell'appalto iniziale.
Resta comunque ferma la possibilità per l'Amministrazione, ai sensi dell'art. 106 comma 12

del medesimo D.Lgs. 50/2016 , qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, può imporre all'appaltatore l'esecuzione alle stesse condizioni previste nel contratto originario. In tal caso l'appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto.

Art. 5 – Soggetti ammessi in forma singola e associata e condizioni di partecipazione

Gli operatori economici, anche stabiliti in altri Stati membri, possono partecipare alla presente gara in forma singola o associata, secondo le disposizioni dell'art. 45 del Codice, purché in possesso dei requisiti prescritti dai successivi articoli.
Ai soggetti costituiti in forma associata si applicano le disposizioni di cui agli artt. 47 e 48 del Codice.
È vietato ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete (nel prosieguo: aggregazione di imprese di rete).
È vietato al concorrente, che partecipa alla gara in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti, di partecipare anche in forma individuale.
È vietato al concorrente, che partecipa alla gara in aggregazione di imprese di rete, di partecipare anche in forma individuale. Le imprese retiste non partecipanti alla gara possono presentare offerta, per la medesima gara, in forma singola o associata.
I consorzi di cui all'articolo 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è **vietato** partecipare, in qualsiasi altra forma, alla presente gara. In caso di violazione, sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto, si applica l'articolo 353 del codice penale.
Nel caso di consorzi di cui all'articolo 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice, le consorziate designate dal consorzio per l'esecuzione del contratto non possono, a loro volta, a cascata, indicare un altro soggetto per l'esecuzione.
Le aggregazioni tra imprese aderenti al contratto di rete di cui all'art. 45, comma 2 lett. f), del Codice, rispettano la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese in quanto compatibile. In particolare:

a) **nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica (cd. rete - soggetto)**, l'aggregazione di imprese di rete partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei relativi requisiti. L'organo comune potrà indicare anche solo alcune tra le imprese retiste per la partecipazione alla gara ma dovrà obbligatoriamente far parte di queste;
b) **nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza ma priva di soggettività giuridica (cd. rete-contratto)**, l'aggregazione di imprese di rete partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei requisiti previsti per la mandataria e qualora il contratto di rete rechi mandato allo stesso a presentare domanda di partecipazione o offerta per determinate tipologie di procedure di gara. L'organo comune potrà indicare anche solo alcune tra le imprese retiste per la partecipazione alla gara ma dovrà obbligatoriamente far parte di queste;
c) **nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune privo di potere di rappresentanza ovvero sia sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione**, l'aggregazione di imprese di rete partecipa nella forma del raggruppamento costituito o costituendo, con applicazione integrale delle relative regole (cfr. Determinazione ANAC n. 3 del 23 aprile 2013).

Per tutte le tipologie di rete, la partecipazione congiunta alle gare deve risultare individuata nel contratto di rete come uno degli scopi strategici inclusi nel programma comune, mentre la durata dello stesso dovrà essere commisurata ai tempi di realizzazione dell'appalto (cfr. Determinazione ANAC n. 3 del 23 aprile 2013).
Il ruolo di mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese può essere assunto anche da un consorzio di cui all'art. 45, comma 1 lett. b) e c), ovvero da una sub-associazione, nelle forme di un RTI o consorzio ordinario costituito oppure di un'aggregazione di imprese di rete.
A tal fine, se la rete è dotata di organo comune con potere di rappresentanza (con o senza soggettività giuridica), tale organo assumerà la veste di mandataria della sub-associazione; se, invece, la rete è dotata di organo comune privo del potere di rappresentanza o è sprovvista di organo comune, il ruolo di mandataria della sub-associazione è conferito dalle imprese retiste partecipanti alla gara, mediante mandato ai sensi dell'art. 48, comma 12, del Codice, dando evidenza della ripartizione delle quote di partecipazione.
Ai sensi dell'art. 186-bis, comma 6, del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, l'impresa in concordato preventivo con continuità aziendale può concorrere anche riunita in RTI purché non rivesta la qualità di mandataria e sempre che le altre imprese aderenti al RTI non siano assoggettate ad una procedura concorsuale.

Art. 6 – Requisiti Generali

Sono **esclusi** dalla gara gli operatori economici per i quali sussistono cause di esclusione di cui all'art. 80 del Codice.
Sono, comunque, **esclusi** gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.
Gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. ***black list*** di cui al decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999 e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2001 devono, **pena l'esclusione dalla gara**, essere in possesso dell'autorizzazione in corso di validità, rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi (art. 37 del d.l. 3 maggio 2010 n. 78 conv. in l. 122/2010), oppure della domanda di autorizzazione presentata ai sensi dell'art. 1 comma 3 del d.m. 14 dicembre 2010.
La mancata accettazione delle clausole contenute nel protocollo di legalità in materia di appalti, siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con Deliberazione di Giunta Regionale dell'8 settembre 2007 costituisce **causa di esclusione** dalla gara, ai sensi dell'art. 1, comma 17 della l. 190/2012.

Art. 7 – Requisiti speciali e mezzi di prova

I concorrenti, **a pena di esclusione**, devono essere in possesso dei requisiti di seguito indicati nel presente articolo del disciplinare.
I documenti richiesti agli operatori economici ai fini della dimostrazione dei requisiti devono essere trasmessi, oltre che in modalità telematica tramite il portale di gara, anche mediante AVCpass in conformità alla Delibera ANAC 157 del 17 febbraio 2016.
Ai sensi dell'art. 59, comma 4 lett. b), del Codice, sono inammissibili le offerte prive della qualificazione richiesta dal presente disciplinare.

Art. 7.1 – Requisiti di idoneità'

Iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato per attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara.
Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art.

83, comma 3, del Codice presenta dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito.
Per la comprova del requisito, la stazione appaltante acquisisce d'ufficio i documenti in possesso di pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'operatore economico, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti.

Art. 7.2 –Requisiti di capacità economica e finanziaria

Fatturato minimo annuo, riferito a ciascuno degli ultimi n. 3 (tre) esercizi finanziari disponibili, di importo non inferiore al doppio del valore dell'importo posto a base di gara (art. 83 co. 4 e 5 DLgs. 50/2016) e cioè almeno pari a € 739.477,99, IVA esclusa, nel settore di attività oggetto dell'appalto.

I settori di attività sono:Servizi di laboratorio - CPV 71900000-7 e Servizi di analisi 71620000-0

Tale requisito è finalizzato a garantire una prestazione coerente rispetto al fabbisogno richiesto dalla stazione appaltante.

La comprova del requisito è fornita, ai sensi dell'art. 86, comma 4, e dell'all. XVII, parte I, del Codice, mediante una dichiarazione concernente il fatturato/oppure le fatture del settore di attività oggetto dell'appalto.
Ove le informazioni sui fatturati non siano disponibili, per le imprese che abbiano iniziato l'attività da meno di tre anni, i requisiti di fatturato devono essere rapportati al periodo di attività.
Ai sensi dell'art. 86, comma 4, del Codice, l'operatore economico che, per fondati motivi, non è in grado di presentare le referenze richieste può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante un qualsiasi altro documento considerato idoneo dalla stazione appaltante.

Art. 7.3 –Requisiti di capacità tecnica e professionale

a) Possesso di certificazione sistema gestione qualità in conformità alla norma **UNI EN ISO 9001:2015** relativo a servizi di analisi chimiche, fisiche e biologiche su matrici ambientali e/o rifiuti.
b) Possesso di **accreditamento ACCREDIA** (Sistema Nazionale per Accreditamento Laboratori) in conformità alla norma UNI CEI ISO/IEC 17025: 2005, per almeno il 60% delle prove indicate nell'allegato "Elenco parametri da ricercare".
c) Aver utilizzato, negli ultimi tre anni, un numero medio annuo di personale tecnico pari ad almeno 10 unità.

Art. 7.4 –Indicazioni per i raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari ,aggregazioni di imprese di rete;GEIE.

I soggetti di cui all'art. 45, comma 2 lett. d), e), f) e g), del Codice devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.
Alle aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete, ai consorzi ordinari ed ai GEIE si applica la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. Nei consorzi ordinari, la consorziata che assume la quota maggiore di attività esecutive riveste il ruolo di capofila e deve essere assimilata alla mandataria.
Nel caso in cui la mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese sia una sub-associazione, nelle forme di un RTI costituito oppure di un'aggregazione di imprese di rete, i relativi requisiti di partecipazione sono soddisfatti secondo le medesime modalità indicate per i raggruppamenti.
Il **requisito relativo all'iscrizione** nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria,

artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato di cui all'art.**7.1 lett. a)**del presente disciplinare deve essere posseduto da:

- ciascuna delle imprese raggruppate/raggruppande, consorziate/consorziande o GEIE;
- ciascuna delle imprese aderenti al contratto di rete indicate come esecutrici e dalla rete medesima nel caso in cui questa abbia soggettività giuridica.

Il **requisito relativo al fatturato globale minimo annuo**, di cui all'art.**7.2** del presente disciplinare, deve essere soddisfatto dal raggruppamento temporaneo nel complesso. Detto requisito deve essere posseduto in misura maggioritaria dall'impresa mandataria.
Il **requisito di conformità ISO 9001:2015**,di cui all'art.**7.3lett. a)**del presente disciplinare,nel raggruppamento temporaneo, deve essere posseduto sia dalla mandataria sia dalle mandanti.
I **requisiti** di cui all'art.**7.3lettt. b e c)**del presente disciplinare, devono essere soddisfattialmeno dalla mandataria.

Art. 7.5 – Indicazioni per i consorzi di cooperative e di imprese artigiane

I soggetti di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.
Il **requisito relativo all'iscrizione nel registro** tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato,di cui all'art.**7.1 lett. a)**del presente disciplinare, deve essere posseduto dal consorzio e dalle imprese consorziate indicate come esecutrici.
I **requisiti di capacità economica e finanziaria**,di cui all'art.**7.2**del presente disciplinare, nonché **tecnica e professionale**, di cui all'art.**7.3lett.a), b)** e**c)**del presente disciplinare, ai sensi dell'art. 47 del Codice, devono essere posseduti:

- per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2 lett. b), del Codice, direttamente dal consorzio medesimo;
- per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. c) del Codice, dal consorzio, che può spendere, oltre ai propri requisiti, anche quelli delle consorziate esecutrici e, mediante avvalimento, quelli delle consorziate non esecutrici, i quali vengono computati cumulativamente in capo al consorzio.

Art..8- Avvalimento

Ai sensi dell'art. 89 del Codice, l'operatore economico, singolo o associato ai sensi dell'art. 45 del Codice, può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e professionale, di cui all'art. 83, comma 1 lett. b) e c), del Codice, avvalendosi dei requisiti di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento.
Non è consentito l'avvalimento per la dimostrazione dei requisiti generali, di cui all'art. **6** del presente disciplinare, nonché dei requisiti speciali, di cui agli artt. 7.1 e 7.3 lett. f) del presente disciplinare.
Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, il contratto di avvalimento contiene, **a pena di nullità**, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria.
Il concorrente e l'ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante, in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.
È ammesso l'avvalimento di più ausiliarie. L'ausiliaria non può avvalersi, a sua volta, di altro soggetto.
Ai sensi dell'art. 89, comma 7 del Codice, **a pena di esclusione**, non è consentito che l'ausiliaria presti avvalimento per più di un concorrente e che partecipino alla gara sia l'ausiliaria che l'impresa che si avvale dei requisiti.
Nel caso di dichiarazioni mendaci, si procede all'esclusione del concorrente e all'escussione della garanzia, ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, ferma restando l'applicazione dell'art. 80, comma 12, del Codice.

Ad eccezione dei casi in cui sussistano dichiarazioni mendaci, qualora per l'ausiliaria sussistano motivi obbligatori di esclusione o laddove essa non soddisfi i pertinenti criteri di selezione, la stazione appaltante impone, ai sensi dell'art. 89, comma 3, del Codice, al concorrente di sostituire l'ausiliaria.
In qualunque fase della gara sia necessaria la sostituzione dell'ausiliaria, si procede a richiedere al concorrente la sostituzione dell'ausiliaria, assegnando un termine congruo per l'adempimento, decorrente dal ricevimento della richiesta. Il concorrente, entro tale termine, deve produrre i documenti dell'ausiliaria subentrante (nuove dichiarazioni di avvalimento da parte del concorrente, il DGUE della nuova ausiliaria nonché il nuovo contratto di avvalimento). In caso di inutile decorso del termine, ovvero in caso di mancata richiesta di proroga del medesimo, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.
È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, a condizione che i citati elementi siano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta.
La mancata indicazione dei requisiti e delle risorse messi a disposizione dall'impresa ausiliaria non è sanabile in quanto causa di nullità del contratto di avvalimento.

Art.9-Subappalto

Come previsto all'art.8del capitolato d'appalto, è consentito il subappalto nei termini consentiti dalla legge (art. 105 del D.Lgs. 50/2016).
Ai sensi del comma 6 del richiamato art. 105, trattandosi di appalto di importo superiore alle soglie di cui all'art. 35 è obbligatoria l'indicazione della terna di subappaltatori in sede di offerta.
E' vietata all'aggiudicatario la cessione, anche parziale del contratto, a pena di risoluzione del contratto stesso e incameramento della cauzione definitiva.

Art. 10 –Garanzia Provvisoria

L'offerta è corredata da:
1) una **garanzia provvisoria**, come definita dall'art. 93 del Codice, pari al 2% del prezzo base dell'appalto e precisamente di importo pari ad € 5.394,78, salvo quanto previsto all'art. 93, comma 7 del Codice.
2) una **dichiarazione di impegno**, da parte di un istituto bancario o assicurativo o altro soggetto di cui all'art. 93, comma 3 del Codice, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva ai sensi dell'art. 93, comma 8 del Codice, qualora il concorrente risulti affidatario. Tale dichiarazione di impegno non è richiesta alle microimprese, piccole e medie imprese e ai raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari esclusivamente dalle medesime costituiti.

Ai sensi dell'art. 93, comma 6, del Codice, la garanzia provvisoria copre la mancata sottoscrizione del contratto, dopo l'aggiudicazione, dovuta ad ogni fatto riconducibile all'affidatario o all'adozione di informazione antimafia interdittiva emessa ai sensi degli articoli 84 e 91 del d. lgs. 6 settembre 2011, n. 159. Sono fatti riconducibili all'affidatario, tra l'altro, la mancata prova del possesso dei requisiti generali e speciali; la mancata produzione della documentazione richiesta e necessaria per la stipula del contratto. L'eventuale esclusione dalla gara prima dell'aggiudicazione, al di fuori dei casi di cui all'art. 89 comma 1 del Codice, non comporterà l'escussione della garanzia provvisoria.
La garanzia provvisoria copre, ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, anche le dichiarazioni mendaci rese nell'ambito dell'avvalimento.
La garanzia provvisoria è costituita, a scelta del concorrente:

a) in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato depositati presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno, a favore della stazione appaltante; il valore deve essere al corso del giorno del deposito;
b) fermo restando il limite all'utilizzo del contante di cui all'articolo 49, comma 1 del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231, in contanti, con bonifico, in assegni circolari, con versamento presso Servizio Tesoreria Banco di Napoli-IBAN IT40I0101003593000040000005;
c) fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di cui all'art. 93, comma 3, del Codice. In ogni caso, la garanzia fideiussoria è conforme allo schema tipo di cui all'art. 103, comma 9, del Codice.

Gli operatori economici, prima di procedere alla sottoscrizione, sono tenuti a verificare che il soggetto garante sia in possesso dell'autorizzazione al rilascio di garanzie mediante accesso ai seguenti siti internet:

- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/intermediari/index.html;
- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/garanzie-finanziarie;
- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/soggetti-non-legittimati/Intermediari_non_abilitati.pdf;
- http://www.ivass.it/ivass/imprese_jsp/homepage.jsp.

In caso di prestazione **di garanzia fideiussoria**, questa dovrà:

1) contenere espressa menzione dell'oggetto e del soggetto garantito;
2) essere intestata a tutti gli operatori economici del costituito/costituendo raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE, ovvero a tutte le imprese retiste che partecipano alla gara ovvero, in caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice, al solo consorzio;
3) essere conforme allo schema-tipo, approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e previamente concordato con le banche e le assicurazioni o loro rappresentanze, ed essere conforme agli schemi di polizza-tipo di cui all'art. 127, comma 4, del Regolamento (nelle more dell'approvazione dei nuovi schemi di polizza-tipo, la fideiussione redatta secondo lo schema tipo previsto dal Decreto del Ministero delle attività produttive del 23 marzo 2004, n. 123, dovrà essere integrata mediante la previsione espressa della rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, mentre ogni riferimento all'art. 30 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 deve intendersi sostituito con l'art. 93 del Codice);
4) avere validità per 180 (centottanta) giorni dal termine ultimo per la presentazione dell'offerta;
5) prevedere espressamente:
   a) la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore;
   b) la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile;
   c) la propria operatività entro 15 (quindici) giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
6) contenere l'impegno a rilasciare la garanzia definitiva, ove rilasciata dal medesimo garante;
7) riportare l'autentica della sottoscrizione;
8) essere corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del fideiussore che attesti il potere di impegnare con la sottoscrizione la società fideiussore nei confronti della stazione appaltante;

9) essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia ai sensi dell'art. 93, comma 5, del Codice, su richiesta della stazione appaltante per ulteriori 180 (centottanta) giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

La garanzia fideiussoria e la dichiarazione di impegno devono essere **sottoscritte** da un soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante ed essere prodotte in una delle seguenti forme:

- copia autentica, ai sensi dell'art. 18 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445;
- documento informatico, ai sensi dell'art. 1, lett. p), del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82, sottoscritto con firma digitale dal soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante;
- copia informatica di documento analogico (scansione di documento cartaceo), secondo le modalità previste dall'art. 22, commi 1 e 2, del d.lgs. 82/2005. In tali ultimi casi, la conformità del documento all'originale dovrà esser attestata dal pubblico ufficiale mediante apposizione di firma digitale (art. 22, comma 1, del d.lgs. 82/2005) ovvero da apposita dichiarazione di autenticità sottoscritta con firma digitale dal notaio o dal pubblico ufficiale (art. 22, comma 2 del d.lgs. 82/2005).

In caso di richiesta di estensione della durata e validità dell'offerta e della garanzia fideiussoria, il concorrente potrà produrre una nuova garanzia provvisoria di altro garante, in sostituzione della precedente, a condizione che abbia espressa decorrenza dalla data di presentazione dell'offerta.

L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo **è ridotto** secondo le misure e le modalità di cui all'art. 93, comma 7, del Codice.

Per fruire di dette riduzioni, il concorrente segnala e documenta nell'offerta il possesso dei relativi requisiti, fornendo copia dei certificati posseduti.

In caso di partecipazione in forma associata, la riduzione del 50% per il possesso della certificazione del sistema di qualità di cui all'articolo 93, comma 7, si ottiene:

a) in caso di partecipazione dei soggetti di cui all'art. 45, comma 2 lett. d), e), f) e g), del Codice, solo se tutte le imprese che costituiscono il raggruppamento, consorzio ordinario o GEIE, o tutte le imprese retiste che partecipano alla gara siano in possesso della predetta certificazione;
b) in caso di partecipazione in consorzio, di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice, solo se la predetta certificazione sia posseduta dal consorzio e/o dalle consorziate.

Le altre riduzioni previste dall'art. 93, comma 7, del Codice si ottengono nel caso di possesso da parte di una sola associata oppure, per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c) del Codice, da parte del consorzio e/o delle consorziate.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata presentazione della garanzia provvisoria e/o dell'impegno a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva, solo a condizione che siano stati già costituiti prima della presentazione dell'offerta. È onere dell'operatore economico dimostrare che tali documenti siano costituiti in data non successiva al termine di scadenza della presentazione delle offerte. Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 82/2005, la data e l'ora di formazione del documento informatico sono opponibili ai terzi se apposte in conformità alle regole tecniche sulla validazione (es.: marcatura temporale).

È sanabile, altresì, la presentazione di una garanzia di valore inferiore o priva di una o più caratteristiche tra quelle sopra indicate (intestazione solo ad alcuni partecipanti al RTI, carenza delle clausole obbligatorie, etc.).

Non è sanabile - e quindi è causa di esclusione - la sottoscrizione della garanzia provvisoria da parte di un soggetto non legittimato a rilasciare la garanzia o non autorizzato ad impegnare il garante.

Art.11 -Pagamento del contributo a favore dell'ANAC

I concorrenti effettuano, **a pena di esclusione**, il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per un importo pari a **€ 20,00 (venti/00)**,secondo le modalità di cui alla Delibera 20 dicembre 2015, n.1300 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione recante *"Attuazione dell'articolo 1, commi 65 e 67, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per l'anno 2018"*e allegano la ricevuta ai documenti di gara.
In caso di mancata presentazione della ricevuta, la stazione appaltante accerta il pagamento mediante consultazione del sistema AVCpass.
Qualora il pagamento non risulti registrato nel sistema, la mancata presentazione della ricevuta potrà essere sanata ai sensi dell'art. 83, comma 9 del Codice, a condizione che il pagamento sia stato già effettuato prima della scadenza del termine di presentazione dell'offerta.
In caso di mancata dimostrazione dell'avvenuto pagamento, la stazione appaltante **esclude** il concorrente dalla procedura di gara, ai sensi dell'art. 1, comma 67, della l. 266/2005.

Art.12 –Modalità di presentazione dell'offerta

Le offerte telematiche devono essere inoltrate, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore ***13:00 di giorno 20 settembre 2018*** ,tramite il portale delle gare, secondo la seguente procedura:

1. accedere all'AREA PRIVATA del portale, previa registrazione secondo quanto indicato all'art. 2.4 del presente disciplinare, mediante inserimento delle credenziali e cliccando su"ACCEDI";
2. cliccaresullasezione"BANDI";
3. cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta "BANDI PUBBLICATI" (si aprirà l'elenco di tutti i bandipubblicati);
4. cliccare sulla lente "VEDI", situata nella Colonna "DETTAGLIO" in corrispondenza del bando di gara oggetto dellaprocedura;
5. visualizzare gli atti di gara con gli eventuali allegati (presenti nella sezione "ATTI DI GARA") e gli eventuali chiarimentipubblicati;
6. cliccare sul pulsante "PARTECIPA" per creare la propria offerta (tale link scomparirà automaticamente al raggiungimento del termine di scadenza previsto per la presentazione delleofferte);
7. compilare la sezione "**BUSTA DOCUMENTAZIONE**", allegando la documentazione amministrativa come richiesta all'art. 14 del presente disciplinare;
8. per la "**BUSTA TECNICA**" è necessario allegare la documentazione tecnica così come richiesta dall'art. 15 del presente disciplinare;
9. per la "**BUSTA TEMPO - ECONOMICA**" inserire nella sezione così denominata, a pena di esclusione:
   a) prezzo complessivo offerto, nell'apposito campo "Valore offerto";
   b) tempo complessivo offerto, nell'apposito campo "Tempo offerto";
   c) l'offerta economica formulata, secondo il modello A5 allegato al presente disciplinare, tenendo conto di quanto richiesto dall'art. 16 del presente disciplinare.
10. cliccare su **INVIO**, verificare la correttezza della propria offerta ed il corretto caricamento degli allegati nella maschera di riepilogo che apparirà a video, ed infine cliccare su **CONFERMA** per inviare la propria offerta: al termine dell'invio si aprirà una pagina riproducente l'offerta inviata, completa di data di ricezione e protocollo attribuito dal sistema. E' possibile stampare tale pagina cliccando sull'icona della stampante posta in alto a sinistra.
11. È sempre possibile verificare direttamente sul Portale il corretto invio della

propria offerta seguendo la seguente procedura:

a) inserire i propri codici di accesso;
b) cliccare sul link "BANDI A CUI STOPARTECIPANDO";
c) cliccare sulla lente "APRI" situata nella colonna "DOC. COLLEGATI" in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;
d) cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta "OFFERTE" e visualizzare la propria OFFERTA.

Dalla stessa maschera è possibile visualizzare se l'offerta è solo salvata o anche inviata (in tale ultimo caso si potrà visualizzare anche il numero di protocollo assegnato). Si evidenzia inoltre che, al fine di consentire una più facile consultazione all'operatore economico, nella sezione "BANDI A CUI STO PARTECIPANDO", sono automaticamente raggruppati tutti i bandi per i concorrenti aventi sede legale in Italia o in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive si redigono ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000; per i concorrenti non aventi sede legale in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive sono rese mediante documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza.

Tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000, ivi compreso il DGUE, la domanda di partecipazione, l'offerta tecnica e l'offerta economica devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente o suo procuratore.

Il dichiarante allega copia fotostatica di un documento di riconoscimento, in corso di validità (per ciascun dichiarante è sufficiente una sola copia del documento di riconoscimento anche in presenza di più dichiarazioni su più fogli distinti).

La documentazione potrà essere prodotta in copia autentica o in copia conforme ai sensi, rispettivamente, degli artt. 18 e 19 del d.p.r. 445/2000. Ove non diversamente specificato è ammessa la copia semplice.

In caso di concorrenti non stabiliti in Italia, la documentazione dovrà essere prodotta in modalità idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza; si applicano gli articoli 83, comma 3, 86 e 90 del Codice.

Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana. In caso di contrasto tra testo in lingua straniera e testo in lingua italiana, prevarrà la versione in lingua italiana, essendo a rischio del concorrente assicurare la fedeltà della traduzione.

In caso di mancanza, incompletezza o irregolarità della traduzione dei documenti contenuti nella BUSTA DOCUMENTAZIONE, si applica l'art. 83, comma 9, del Codice.

L'offerta vincolerà il concorrente ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Codice per 180 (centottanta) giorni dalla scadenza del termine indicato per la presentazione dell'offerta.

Nel caso in cui, alla data di scadenza della validità delle offerte, le operazioni di gara siano ancora in corso, la stazione appaltante potrà richiedere agli offerenti, ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Codice, di confermare la validità dell'offerta sino alla data che sarà indicata e di produrre un apposito documento attestante la validità della garanzia prestata in sede di gara fino alla medesima data.

Il mancato riscontro alla richiesta della stazione appaltante sarà considerato come rinuncia del concorrente alla partecipazione alla gara.

Art.13 -Soccorso Istruttorio

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda, e in particolare, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e del DGUE, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica e all'offerta tecnica, possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui all'art. 83, comma 9 del Codice.

L'irregolarità essenziale è sanabile laddove non si accompagni ad una carenza sostanziale del requisito alla cui dimostrazione la documentazione omessa o irregolarmente prodotta era finalizzata. La successiva correzione o integrazione documentale è ammessa laddove consenta di attestare l'esistenza di circostanze preesistenti, vale a dire requisiti previsti per la partecipazione e documenti/elementi a corredo dell'offerta. Nello specifico valgono le seguenti regole:

- il mancato possesso dei prescritti requisiti di partecipazione non è sanabile mediante soccorso istruttorio e determina l'esclusione dalla procedura di gara;
- l'omessa o incompleta nonché irregolare presentazione delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione e ogni altra mancanza, incompletezza o irregolarità del DGUE e della domanda, ivi compreso il difetto di sottoscrizione, sono sanabili, ad eccezione delle false dichiarazioni;
- la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, può essere oggetto di soccorso istruttorio solo se i citati elementi erano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di elementi a corredo dell'offerta (es. garanzia provvisoria e impegno del fideiussore) ovvero di condizioni di partecipazione gara (es. mandato collettivo speciale o impegno a conferire mandato collettivo), entrambi aventi rilevanza in fase di gara, sono sanabili, solo se preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di dichiarazioni e/o elementi a corredo dell'offerta, che hanno rilevanza in fase esecutiva (es. dichiarazione delle parti del servizio ai sensi dell'art. 48, comma 4 del Codice) sono sanabili.

Ai fini della sanatoria, la stazione appaltante assegna al concorrente un congruo termine - non superiore a 10 (dieci) giorni - perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando il contenuto e i soggetti che le devono rendere.
Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, la stazione appaltante può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, fissando un termine perentorio a pena di esclusione.
In caso di inutile decorso del termine, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.
Al di fuori delle ipotesi di cui all'articolo 83, comma 9, del Codice è facoltà della stazione appaltante invitare, se necessario, i concorrenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

Art.14 -Documentazione Amministrativa

Nella sezione denominata **"BUSTA DOCUMENTAZIONE"**, l'operatore economico deve allegare i seguenti documenti.

Art. 14.1 – Domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione, redatta secondo il modello A1 allegato al presente disciplinare, deve essere firmata digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma e contiene tutte le seguenti informazioni e dichiarazioni.
Il concorrente indica la forma singola o associata con la quale l'impresa partecipa alla gara (impresa singola, consorzio, RTI, aggregazione di imprese di rete, GEIE).
In caso di partecipazione in RTI, consorzio ordinario, aggregazione di imprese di rete, GEIE, il concorrente fornisce i dati identificativi (ragione sociale, codice fiscale, sede) e il ruolo di ciascuna impresa (mandataria/mandante; capofila/consorziata).
Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45,

comma 2 lett. b) e c) del Codice, il consorzio indica il consorziato per il quale concorre alla gara; qualora il consorzio non indichi per quale/i consorziato/i concorre, si intende che lo stesso partecipa in nome e per conto proprio.
La domanda è sottoscritta digitalmente:
- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario costituiti, dalla mandataria/capofila;
- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora costituiti, da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio;
- nel caso di aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete si fa riferimento alla disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. In particolare:
  a. **se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e con soggettività giuridica**, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal solo operatore economico che riveste la funzione di organo comune;
  b. **se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica**, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa che riveste le funzioni di organo comune nonché da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipano alla gara;
  c. **se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria**, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa aderente alla rete che riveste la qualifica di mandataria, ovvero, in caso di partecipazione nelle forme del raggruppamento da costituirsi, da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipa alla gara.

Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, la domanda è sottoscritta digitalmente dal consorzio medesimo.
Il concorrente allega:
- copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore;
- copia conforme all'originale della procura oppure, nel solo caso in cui dalla visura camerale del concorrente risulti l'indicazione espressa dei poteri rappresentativi conferiti con la procura, la dichiarazione sostitutiva resa dal procuratore attestante la sussistenza dei poteri rappresentativi risultanti dalla visura.

Art. 14.2 –Documento di gara unico Europeo -D.G.U.E

IL DGUE di cui allo schema allegato al DM del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 18 luglio 2016 o successive modifiche:
- deve essere firmato digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma;
- deve essere stato, previamente, compilato secondo quanto di seguito indicato.

Parte I – Informazioni sulla procedura di appalto e sull'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore
Il concorrente rende tutte le informazioni richieste relative alla procedura di appalto.
Parte II – Informazioni sull'operatore economico
Il concorrente rende tutte le informazioni richieste mediante la compilazione delle parti pertinenti.
In caso di ricorso all'avvalimento si richiede la compilazione della sezione C

Il concorrente indica la denominazione dell'operatore economico ausiliario e i requisiti oggetto di avvalimento.
Il concorrente, per ciascuna ausiliaria, allega:

1) DGUE, a firma digitale dell'ausiliaria, contenente le informazioni di cui alla parte II, sezioni A e B, alla parte III, alla parte IV, in relazione ai requisiti oggetto di avvalimento, e alla parte VI;
2) dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89, comma 1, del Codice, sottoscritta digitalmente dall'ausiliaria, con la quale quest'ultima si obbliga, verso il concorrente e verso la stazione appaltante, a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;
3) dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89, comma 7, del Codice,sottoscritta digitalmente dall'ausiliaria, con la quale quest'ultima attesta di non partecipare alla gara in proprio o come associata o consorziata;
4) copia autentica del contratto di avvalimento, in virtù del quale l'ausiliaria si obbliga, nei confronti del concorrente, a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie, che devono essere dettagliatamente descritte, per tutta la durata dell'appalto. A tal fine, il contratto di avvalimento contiene, **a pena di nullità**, ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria;
5) PASSOE dell'ausiliaria;
6) **(in caso di operatori economici ausiliari aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list")**dichiarazione dell'ausiliaria del possesso dell'autorizzazione in corso di validità rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi (art. 37 del d.l. 78/2010, conv. in l. 122/2010) **oppure** dichiarazione dell'ausiliaria di aver presentato domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, del d.m. 14.12.2010, con allegata copia dell'istanza di autorizzazione inviata al Ministero.

Parte III – Motivi di esclusione
Il concorrente dichiara di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 6 del presente disciplinare (Sez. A-B-C-D).
[Si ricorda che, fino all'aggiornamento del DGUE al decreto correttivo di cui al d.lgs. 19 aprile 2017 n. 56, ciascun soggetto che compila il DGUE allega una dichiarazione integrativa in ordine al possesso dei requisiti di all'art. 80, comma 5 lett. f-bis e f-ter, del Codice – cfr. art. 15.3.1 n. 1 del presente Disciplinare].
Parte IV – Criteri di selezione
Il concorrente dichiara di possedere tutti i requisiti richiesti dai criteri di selezione, barrando direttamente la sezione «α» ovvero compilando quanto segue:

- la sezione A, per dichiarare il possesso del requisito di cui all'art. 7.1 del presente disciplinare;
- la sezione B per dichiarare il possesso dei requisitidi cui all'art.7.2 del presente disciplinare;
- la sezione C per dichiarare il possesso del requisitodi cui all'art.7.3 lett. d) del presente disciplinare;
- la sezione D per dichiarare il possesso del requisitodi cui all'art.7.3 lett. e) del presente disciplinare.

Parte VI – Dichiarazioni finali
Il concorrente rende tutte le informazioni richieste mediante la compilazione delle parti pertinenti.
Il DGUE deve essere presentato:

- nel caso di raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, GEIE, da tutti gli operatori

economici che partecipano alla procedura in forma congiunta;
- nel caso di aggregazioni di imprese di rete da ognuna delle imprese retiste, se l'intera rete partecipa, ovvero dall'organo comune e dalle singole imprese retiste indicate;
- nel caso di consorzi cooperativi, di consorzi artigiani e di consorzi stabili, dal consorzio e dai consorziati per conto dei quali il consorzio concorre;

In caso di incorporazione, fusione societaria o cessione d'azienda, le dichiarazioni di cui all'art. 80, commi 1, 2 e 5lett. l), del Codice, devono riferirsi anche ai soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del Codice che hanno operato presso la società incorporata, fusasi o che ha ceduto l'azienda nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara.

Art. 14.3 – Dichiarazioni integrative e documentazione a corredo

Art. 14.3.1 – Dichiarazioni integrative

Ciascun concorrente rende le seguenti dichiarazioni, anche ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000, con le quali:

1. [fino all'aggiornamento del DGUE al decreto correttivo di cui al d.lgs. 19 aprile 2017, n. 56]attesta di non incorrere nelle cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 5 lett. f-bis) e f-ter) del Codice;
2. fornisce i dati identificativi (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, comune di residenza etc.) dei soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del Codice, ovvero indica la banca dati ufficiale o il pubblico registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione dell'offerta;
3. attesta laremunerativitàdell'offerta economica presentata, giacché per la sua formulazione ha preso atto e tenuto conto:
   a. delle condizioni contrattuali e degli oneri, compresi quelli eventuali relativi in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere svolti i servizi;
   b. di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla prestazione dei servizi, sia sulla determinazione della propria offerta;
4. accetta, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nella documentazione di gara;
5. attesta che il gruppo di lavoro proposto per l'espletamento del servizio risponde all'articolazione ed agli ulteriori requisiti minimi (titolo di studio/esperienza lavorativa/competenze tematiche) previsti all'art. 3.2 del capitolato d'appalto;
6. accetta il protocollo di legalità in materia di appalti, siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del8 settembre 2007 allegato alla documentazione di gara (art. 1, comma 17, della l. 190/2012);
7. attesta di essere edotto degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento adottato dalla stazione appaltante con Deliberazione di Giunta Regionale n. 544 del 29 agosto 2017, reperibile sul BURC n. 74 del 9 ottobre 2017, e si impegna, in caso di aggiudicazione, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto applicabile, il predetto codice, pena la risoluzione del contratto;
8. **(per gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list")** attesta di essere in possesso dell'autorizzazione, in corso di validità, rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 37 del d.l. 78/2010, conv. in l. 122/2010)**oppure** dichiara di aver presentato domanda di autorizzazione, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del d.m. 14.12.2010 e allega copia conforme dell'istanza di autorizzazione inviata al Ministero;

9. **(per gli operatori economici non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia)** si impegna ad uniformarsi, in caso di aggiudicazione, alla disciplina di cui agli artt. 17, comma 2, e 53, comma 3, del d.p.r. 633/1972 e a comunicare alla stazione appaltante la nomina del proprio rappresentante fiscale, nelle forme di legge;
10. indica i seguenti dati: domicilio fiscale _____, codice fiscale _____, partita IVA _____;
11. indica l'indirizzo PEC **oppure**, solo in caso di concorrenti aventi sede in altri Stati membri, l'indirizzo di posta elettronica, ai fini delle comunicazioni di cui all'art. 2.3 del presente disciplinare;
12. autorizza, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti", la stazione appaltante a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara **oppure** non autorizza, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti", la stazione appaltante a rilasciare copia dell'offerta tecnica e delle spiegazioni che saranno eventualmente richieste in sede di verifica delle offerte anomale, in quanto coperte da segreto tecnico/commerciale. Tale dichiarazione dovrà essere adeguatamente motivata e comprovata ai sensi dell'art. 53, comma 5, lett. a), del Codice;
13. attesta di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito della presente gara, nonché dell'esistenza dei diritti di cui all'art. 7 del medesimo decreto legislativo.Attesta di essere, altresì, informato, che i dati saranno trattati in attuazione dell'art. 125, paragrafo 4 lett. c), del Reg. (UE) n. 1303/2013, ai fini dell'individuazione degli indicatori del rischio di frode, attraverso un apposito sistema informatico fornito dalla Commissione Europea alle Autorità di Gestione del FSE.
14. **(per gli operatori economici ammessi al concordato preventivo con continuità aziendale di cui all'art. 186 bis del R.D. 16 marzo 1942, n. 267)**indica, ad integrazione di quanto indicato nella parte III, sez. C, lett. d) del DGUE, i seguenti estremi del provvedimento di ammissione al concordato e del provvedimento di autorizzazione a partecipare alle gare _____ rilasciati dal Tribunale di _____ nonché dichiara di non partecipare alla gara quale mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese e che le altre imprese aderenti al raggruppamento non sono assoggettate ad una procedura concorsuale ai sensi dell'art. 186 bis, comma 6 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267.

Le dichiarazioni di cui al presente art. 14.3.1 devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma.

Art. 14.3.2 – Documentazione a corredo

Occorre, altresì, allegare i seguenti documenti firmati digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma:

15. PASSOE di cui all'art. 2, comma 3 lett.b) della delibera ANAC n. 157/2016, relativo al concorrente; in aggiunta, nel caso in cui il concorrente ricorra all'avvalimento ai sensi dell'art. 49 del Codice, anche il PASSOE relativo all'ausiliaria;
16. documento attestante la garanzia provvisoria, con allegata dichiarazione di impegno fideiussoria, di cui all'art. 93, comma 8, del Codice;
17. **(per gli operatori economici che presentano la cauzione provvisoria in misura ridotta, ai sensi dell'art. 93, comma 7 del Codice)** copia conforme della certificazione di cui all'art. 93, comma 7, del Codice che giustifica la riduzione dell'importo della cauzione;
18. ricevuta di pagamento del contributo a favore dell'ANAC;

19. documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui all'art. 7.2, lett. b) e c), del presente disciplinare;
20. documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui all'art. 7.3, lett. d) ed e), del presente disciplinare;
21. dichiarazioni dei familiari conviventi, ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs 159/2011 e s.m.i..

Art. 14.3.3 – Documentazione e dichiarazioni ulteriori per i soggetti associati

(Per i raggruppamenti temporanei già costituiti) copia autentica del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria, per atto pubblico o scrittura privata autenticata.

(Per i consorzi ordinari o GEIE già costituiti) atto costitutivo e statuto del consorzio o GEIE, in copia autentica, con indicazione del soggetto designato quale capofila.

(Per i raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari o GEIE non ancora costituiti) dichiarazione attestante:

a. l'operatore economico al quale, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
b. l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo ai raggruppamenti temporanei o consorzi o GEIE ai sensi dell'art. 48, comma 8, del Codice, conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa qualificata come mandataria che stipulerà il contratto in nome e per conto delle mandanti/consorziate.

(Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica)

1) copia autentica o copia conforme del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005, con indicazione dell'organo comune che agisce in rappresentanza della rete;
2) dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'organo comune, che indichi per quali imprese la rete concorre.

(Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica) copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005, recante il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla impresa mandataria; qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005, il mandato nel contratto di rete non può ritenersi sufficiente e sarà obbligatorio conferire un nuovo mandato nella forma della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005.

Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, ovvero, se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti, partecipa nelle forme del RTI costituito o costituendo

3) **in caso di RTI costituito**: copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005 con allegato il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria, recante l'indicazione del soggetto designato quale mandatario; qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005, il mandato deve avere la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005;

4) **in caso di RTI costituendo**: copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005, con allegate le dichiarazioni, rese da ciascun concorrente aderente al contratto di rete, attestanti:
   a.a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
   b. l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di raggruppamenti temporanei

Il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza potrà essere conferito alla mandataria con scrittura privata.
Qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005, il mandato dovrà avere la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 82/2005.
Le dichiarazioni di cui al presente punto 14.3.3 devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma.
La documentazione amministrativa,di cui al presente articolo 14, deve essere priva, a pena di esclusione dalla gara, di qualsivoglia indicazione (diretta e/o indiretta) all'Offerta Tecnica ed all'Offerta Economica.

Art.15– Busta offerta Tecnica

Nella sezione denominata "***OFFERTA TECNICA",*** l'operatore economico deve allegare i seguenti documenti:

1) Schede riportanti i Servizi analoghi svolti nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, per indagini analitiche e/o caratterizzazioni di sedimenti fluviali o marini di importo almeno pari a € 100.000,00 in riferimento al criterio di valutazione dell'offerta A1 di cui al punto 17.1 del presente disciplinare;
2) Fascicolo contenente le ulteriori certificazioni possedute dalla ditta oltre quelle di ammissione in riferimento al criterio di valutazione dell'offerta A2 di cui al punto 17.1 del presente disciplinare;
3) Scheda di calcolo della Percentuale di analisi accreditate relativamente alla matrice sedimenti superiore alla soglia minima del 60% di partecipazione in riferimento al criterio di valutazione dell'offerta A3 di cui al punto 17.1 del presente disciplinare redatta secondo il modello T1;
4) Schema esplicativo dei campionamenti e volumetrie aggiuntive rispetto ai minimi di capitolato in riferimento ai criteri di valutazione dell'offerta A4 ed A5 di cui al punto 17.1 del presente disciplinare redatto secondo il modello T2;
5) Relazione sub-criterio A6 (Restituzione dei risultati ottenuti con particolare riferimento alle rappresentazione su base territoriale delle aree di possibile contaminazione nonché alla relazione che accompagna ed illustra le risultanze del dragaggio sperimentale).

La predetta documentazione, a pena di esclusione, deve essere siglata in ogni pagina e sottoscritta all'ultima pagina, con firma per esteso e in modo leggibile, dal legale rappresentante; tali adempimenti dovranno essere svolti, nel caso di raggruppamento già costituito, dal legale rappresentante della capogruppo e, nel caso di raggruppamento da costituirsi, dal legale rappresentante di ciascun componente il raggruppamento.
Le schede riportanti i servizi analoghi non dovranno essere in numero superiore a 3 e dovranno essere redatte su non più di 3 fogli in formato A3 nei quali dovranno essere riportate eventuali elaborazioni grafiche esplicative, documentazione fotografica. È ammessa

altresì la presentazione di una relazione esplicativa dei servizi che non deve eccedere le 6 cartelle (fogli A4, massimo 40 righe per pagina carattere Times New Roman 12) scritte su un solo lato.
La relazione relativa al sub-criterio A6 dovrà essere redatta in un massimo di 10 pagine in formato A4. Eventuali rappresentazioni grafiche potranno essere riportate in formati A3 da considerare equivalenti a n.2 pagine A4 nel conteggio massimo complessivo.

L'offerta tecnica deve rispettare le caratteristiche minime stabilite nel capitolato d'appalto/progetto a base di gara, pena l'esclusione dalla procedura di gara, nel rispetto del principio di equivalenza di cui all'art. 68 del Codice.
L'offerta tecnica deve essere sottoscritta, digitalmente, dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore.
Nel caso di concorrenti associati, l'offerta dovrà essere sottoscritta, digitalmente, con le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda di cui al punto 14.1 del presente disciplinare.
L'Offerta Tecnica,di cui al presente articolo 15, deve essere priva, a pena di esclusione dalla gara, di qualsivoglia indicazione (diretta e/o indiretta) all'Offerta Economica e Tempo.

ART. 16 – Busta offerta economica e tempo

Nella sezione denominata **"OFFERTA ECONOMICA TEMPO"**, l'operatore economico deve inserire il prezzo complessivo offerto, nell'apposito campo "Valore offerto" ed indicare il tempo complessivo offerto nell'apposito campo "Tempo offerto", e deve allegare l'offerta tempo ed economica, predisposta secondo il modello A5 allegato al presente disciplinare.
A pena di esclusione, l'offerta tempo ed economica deve essere firmata digitalmente, dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore. Nel caso di concorrenti associati, l'offerta dovrà essere sottoscritta, digitalmente, con le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda di cui all'art. 14.1 del presente disciplinare.
Non sono ammesse offerte di importo superiore alla base di appalto di cui al presente disciplinare.

Art.17 -Criterio di aggiudicazione

L'appalto è aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del Codice.
La stazione appaltante stabilisce la seguente pesatura percentuale dei punteggi tecnici ed economici nell'ambito del punteggio complessivo:

	PUNTEGGIO MASSIMO
Offertaqualitativa - Tecnica(**PT*tot***)	**75**
Offerta quantitativa – Economica/Tempo (**PET*tot***)	**25**
TOTALE (P*tot*)	**100**

Sarà aggiudicatario della gara il concorrente che avrà ottenuto il punteggio totale più alto, dato dalla sommatoria dei punteggi attribuiti agli elementi di valutazione tecnica e agli elementi di valutazione economica:

$$P_{tot} = PT_{tot} + PET_{tot}$$

dove:
P*tot* Punteggio totale;

PT*tot* Punteggio Tecnico totale attribuito agli elementi per la valutazione tecnica;
PET*tot* Punteggio Economico Tempo totale attribuito all'offerta economica e tempo.

Le valutazioni dell'offerta tecnica e dell'offerta economica e tempo saranno effettuatesecondo i criteri e le modalità di seguito stabiliti.

Art. 17.1 – Criteri di valutazione dell'offerta tecnica

Il punteggio tecnico (PT) è attribuito sulla base dei criteri di valutazione elencati nella sottostante tabella con la relativa ripartizione dei punteggi.
L'aggiudicazione della gara verrà effettuata all'offerta che raggiungerà la votazione più elevata attraverso la procedura che prevede l'attribuzione di un punteggio massimo complessivo di 100 (cento) punti applicando i seguenti criteri di valutazione:

A. Qualità tecnica: punteggio max75 (settantacinque) punti
B. Offerta tempo-economica: punteggio max25 (venticinque)punti

Il punteggio a ciascuno degli elementi di giudizio indicati sarà attribuito secondo la seguente tabella:

<table>
<tr><th colspan="6">CRITERI DI VALUTAZIONE OFFERTA TECNICA</th></tr>
<tr><th colspan="5">Descrizione</th><th>TotalePunti</th></tr>
<tr><td>A</td><td colspan="4">Offertaqualitative</td><td>Da 0 a 75</td></tr>
<tr><td>B</td><td colspan="4">Offertaquantitative</td><td>Da 0 a 25</td></tr>
<tr><td colspan="5">Totale</td><td>100</td></tr>
<tr><th colspan="5">Descrizione</th><th>TotalePunti</th></tr>
<tr><td rowspan="2">A</td><td colspan="3">PROFILO TECNICO - QUALITATIVO</td><td></td><td>Da 0 a 75</td></tr>
<tr><td colspan="2">Criterioqualitativo</td><td>Punteggioattribuibile</td><td>Punteggiomassimo</td></tr>
<tr><td>A1</td><td colspan="2">Servizi analoghi svolti nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando. Per ciascun servizio di indagini analitiche e/o caratterizzazioni di sedimenti fluviali o marini di importo almeno pari a € 100.000</td><td>Fino a 5 punti per ciascun servizio</td><td>15</td></tr>
<tr><td rowspan="2">A2</td><td rowspan="2">Ulteriori certificazioni possedute dalla ditta</td><td>UNI EN ISO 14001</td><td>2.5</td><td rowspan="2">5</td></tr>
<tr><td>OHSAS 18001</td><td>2.5</td></tr>
<tr><td rowspan="3">A3</td><td rowspan="3">Percentuale di analisi accreditate relativamentealla matrice sedimenti superiore alla soglia minima del 60% di partecipazione</td><td>% parametriaccreditati > o = 80%</td><td>15 punti
indipendentemente dalla percentuale posseduta</td><td rowspan="3">15</td></tr>
<tr><td>% parametriaccreditati ≥ 70% e < 80%</td><td>0.5 per ognipuntopercentuale</td></tr>
<tr><td>% parametriaccreditati > 60% e < 70%</td><td>0.25 per ognipuntopercentuale</td></tr>
</table>

A4	Ulteriori campionamenti ed analisi ad integrazione di quelli minimi previsti in capitolato per poter caratterizzare con maggiore dettaglio i volumi significativi di progetto e fissare eventuali parametri caratteristici intrinseci dei materiali da dragare	15
A5	Ulteriori volumi di dragaggio sperimentale ad integrazione di quelli minimi previsti in capitolato per poter caratterizzare con maggiore dettaglio i volumi significativi di progetto e garantire la stabilità delle soluzioni definitive per il trattamento e smaltimento dei materiali da dragare. Ulteriori campionamenti ed analisi ad integrazione di quelli minimi previsti per la fase di trattamento sperimentale	15
A6	Restituzione dei risultati ottenuti con particolare riferimento alle rappresentazione su base territoriale delle aree di possibile contaminazione nonché alla relazione che accompagna ed illustra le risultanze del dragaggio sperimentale	10
Totaleoffertatecnica		**75**
Descrizione		**TotalePunti**
B	**PROFILO ECONOMICO - QUANTITATIVO**	**Da 0 a 25**
	Criterioquantitativo	**Punteggiomassimo**
B1	Riduzione del tempo di esecuzione	5
B2	Offertaeconomica	20
Totaleofferta tempo – economica		**25**
Punteggiototalemassimo		**100**

A. Valutazione tecnica

Sub-criterio A1

Verranno valutati massimo 3 servizi servizio di indagini analitiche e/o caratterizzazioni di sedimenti fluviali o marini di importo almeno pari a € 100.000 attribuendo a ciascuno un massimo di 5 punti in relazione alla congruenza ed alla similitudine con i servizi oggetto di appalto.

Sub-criterio A2

Verrà verificato l'eventuale possesso delle ulteriori certificazioni possedute con attribuzione del relativo punteggio.

Sub-criterio A3

Con riferimento alla percentuale di parametri accreditati desumibile dalla scheda appositamente compilata dal concorrente secondo il modello di cui al presente disciplinare verrà attribuito il punteggio massimo al/ai concorrente/i con percentuale superiore all'80%.Per il/i concorrente/i con percentuale di parametri accreditati inferiore all'80% (ma ovviamente superiore al 60% indicato quale requisito minimo di partecipazione) il punteggio verrà attribuito come di seguito:

0.25 punti per ogni punto percentuale >60% e < 70%

0.5 punti per ogni punto percentuale ≥ 70% e < 80%

Sub-criterio A4

Verrà attribuito il punteggio massimo al concorrente che offre il massimo di ulteriori campionamenti ed analisi ad integrazione di quelli minimi previsti in capitolato, desumibile

dallo schema appositamente compilato secondo il modello di cui al presente disciplinare.
Il punteggio degli altri concorrenti verrà calcolato attraverso il rapporto tra la loro offerta di ulteriori campionamenti e quella del concorrente con massimo punteggio.
Sub-criterio A5
Verrà attribuito il punteggio massimo al concorrente che offre il massimo di ulteriori volumi di dragaggio sperimentale ad integrazione di quelli minimi previsti in capitolato, desumibile dallo schema appositamente compilato secondo il modello di cui al presente disciplinare.
Il punteggio degli altri concorrenti verrà calcolato attraverso il rapporto tra la loro offerta di ulteriori volumi e quella del concorrente con massimo punteggio.
Sub-criterio A6
Verranno preferite soluzioni particolarizzate che possano determinare la più immediata lettura delle aree contaminate e del livello di superamento delle soglie normative con eventuale particolare riferimento alle situazioni connesse con il bacino del Fiume Sarno.

Art. 17.2 –Metodo di attribuzione del coefficiente per il calcolo del punteggio dell'offerta tecnica

Con riferimento ai criteri A1 ed A6 di cui di cui alla tabella riportata all'art. 17.1 del presente disciplinare, per i quali non è stato esplicitato un metodo di attribuzione analitico del punteggio nel medesimo art. 17.1, la commissione procede attraverso l'analisi della documentazione tecnica allegata dal concorrente e l'espressione del proprio giudizio qualitativo in base ai seguenti coefficienti:

Giudizio qualitativo	Coefficiente
Ottimo	1
Più che adeguato	0,8
Adeguato	0,6
Parzialmente adeguato	0,4
Non adeguato	0

(Es. criterio tecnico "j.1" - punteggio massimo previsto: 3 – se il "Giudizio espresso" dal singolo commissario è "Ottimo", il punteggio attribuito sarà pari a 3; se il "Giudizio espresso" dal singolo commissario è "Più che adeguato", il punteggio attribuito sarà pari a 2,40, se il "Giudizio espresso" dal singolo commissario è "Adeguato", il punteggio attribuito sarà pari a 1,80; se il "Giudizio espresso" dal singolo commissario è "Parzialmente adeguato", il punteggio attribuito sarà pari a 1,20; se il "Giudizio espresso" dal singolo commissario è "Non adeguato", il punteggio attribuito sarà pari a 0).
Una volta terminata la procedura di assegnazione dei punteggi parziali afferenti i diversi sub-criteri A (con modalità meramente analitica per quanto riguarda i sub-criteri A2, A3, A4 ed A5 e con modalità qualitativa per quanto riguarda i sub-criteri A1 ed A6 la Commissione giudicatrice procederà alla determinazione del **Punteggio Tecnico totale (PT*tot*)**attraverso la sommatoria dei punteggi parziali.

Non si procederà a nessuna "riparametrazione" ed il punteggio finale sarà quello ottenuto considerando l'arrotondamento alla terza cifra decimale (es. Pt: 43,2346 punteggio attribuito 43,235).

Art. 17.3 – Metodo di attribuzione del coefficiente per il calcolo del punteggio dell'offerta tempo ed economica

Il punteggio assegnato all'offerta tempo verrà determinato nel seguente modo:

P(tempo)=(Tmin/Toff) *5
dove:
P(tempo) : punteggio da attribuire (max5 punti);
Tmin: tempo minimo di esecuzione offerto;
Toff. : tempo offertodal concorrente in esame

Il punteggio assegnato all'offerta economica verrà determinato nel seguente modo:
P(economico) =(C.min/C.off) *20
dove:
P(economico): punteggio da attribuire (max20 punti);
C.min: offerta minima;
C.off. : offerta del concorrente in esame

Il punteggio dell'offerta economica e tempo totale sarà data dalla somma dei punteggi singoli come sopra calcolati con arrotondamento alla terza cifra decimale come per l'offerta tecnica

***PET*tot**=P(tempo)+ P(economico)

L'Amministrazione procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse ai sensi dell'art.97 del D.Lgs 50/2016.

Art. 18- Svolgimento operazioni di gara:Apertura della Busta A "Documentazione amministrativa"
Verifica della Documentazione amministrativa

La prima seduta pubblica avrà luogo **il giorno 25 settembre 2018 alle ore 10:00** pressola sede dell'U.S. "Centrale Acquisti" – Via Metastasio, 25/29 – 80125 - Napoli e vi potranno partecipare i legali rappresentanti/procuratori delle imprese interessate oppure persone munite di specifica delega. In assenza di tali titoli, la partecipazione è ammessa come semplice uditore.
Tale seduta pubblica, se necessario, sarà aggiornata ad altra ora o giorno successivo, nel luogo, nella data e negli orari che saranno comunicati sul portale delle gare, almeno tre giorni prima della data fissata.
Parimenti, le sedute pubbliche successive saranno comunicate ai concorrenti tramite il portale gare, almeno tre giorni prima della data fissata.
Il seggio di gara, istituito ad hoc, procederà, nella prima seduta pubblica, alla verifica della ricezione delle offerte tempestivamente presentate. La tempestività della ricezione delle offerte e che le stesse siano composte di Documentazione Amministrativa ed Offerte Tecnica ed Economica è riscontrata dalla presenza nel sistema telematico delle offerte medesime.
Successivamente, il seggio di gara procederà a:

a) apertura della Busta Documentazione Amministrativa, controllandone la completezza del contenuto nonché la conformità a quanto richiesto dal presente disciplinare;
b) attivare la procedura di soccorso amministrativo di cui all'art. 13 del presente disciplinare;
c) redigere apposito verbale relativo alle attività svolte;
d) adottare il provvedimento che determina le esclusioni e le ammissioni dalla procedura di gara, provvedendo, altresì, agli adempimenti di cui all'art. 29, comma 1, del Codice.

Ai sensi dell'art. 85, comma 5, primo periodo del Codice, la stazione appaltante si riserva di chiedere, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto

svolgimento della procedura.
Tale verifica avverrà, ai sensi degli artt. 81 e 216, comma 13 del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'ANAC, con le modalità di cui alla delibera n. 157/2016.

Art.19 – Commissione giudicatrice

La commissione giudicatrice è nominata, ai sensi dell'art. 216, comma 12 del Codice, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte ed è composta da un numero dispari pari a n. 3 (tre) membri, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto. In capo ai commissari non devono sussistere cause ostative alla nomina ai sensi dell'art. 77, comma 9, del Codice. A tal fine, i medesimi rilasciano apposita dichiarazione alla stazione appaltante.
La commissione giudicatrice è responsabile della valutazione delle offerte tecniche ed economiche dei concorrenti e fornisce ausilio al RUP nella valutazione della congruità delle offerte tecniche.
La stazione appaltante pubblica, sul profilo di committente, nella sezione "amministrazione trasparente"la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei componenti, ai sensi dell'art. 29, comma 1 del Codice.

Art.20- Apertura delle buste "Offerta Tecnica" e "Offerta Tempo - Economica"– Valutazione delle offerte tecniche e tempo - economiche

Una volta effettuato il controllo della documentazione amministrativa, il seggio di gara procederà a consegnare gli atti alla commissione giudicatrice.
La commissione giudicatrice, in seduta pubblica, procederà all'apertura della busta concernente l'offerta tecnica ed alla verifica della presenza dei documenti richiesti dal presente disciplinare.
In una o più sedute riservate, la commissione giudicatrice procederà all'esame ed alla valutazione delle offerte tecniche e all'assegnazione dei relativi punteggi applicando i criteri e le formule indicati nel presente disciplinare.
Successivamente, in seduta pubblica, la commissione darà lettura dei punteggi, attribuiti alle singole offerte tecniche e darà atto delle eventuali esclusioni dalla gara dei concorrenti.
Nella medesima seduta, o in una seduta pubblica successiva, la commissione procederà all'apertura della busta contenente l'offerta tempo ed economica e quindi alla relativa valutazione, che potrà avvenire anche in successiva seduta riservata, secondo i criteri e le modalità descritti, rispettivamente, agli artt. 16 e 17.3 del presente disciplinare.
La stazione appaltante procederà, dunque alla determinazione dei punteggi complessivi di ciascun concorrente.
Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo, ma punteggi differenti per il prezzo e per tutti gli altri elementi di valutazione, sarà collocato primo in graduatoria il concorrente che ha ottenuto il miglior punteggio sull'offerta tecnica.
Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo e gli stessi punteggi parziali per il prezzo e per l'offerta tecnica, si procederà mediante sorteggio in seduta pubblica.
All'esito delle operazioni di cui sopra, la commissione giudicatrice, in seduta pubblica, redige la graduatoria e procede ai sensi di quanto previsto all'art. 22 del presente disciplinare.
Qualora individui offerte che superano la soglia di anomalia di cui all'art. 97, comma 3, del Codice, e in ogni altro caso in cui, in base a elementi specifici, l'offerta appaia anormalmente bassa, la commissione giudicatrice, chiude la seduta pubblica dando comunicazione al RUP, che procederà secondo quanto indicato all'art. 21 del presente disciplinare
In qualsiasi fase delle operazioni di valutazione delle offerte tecniche ed economiche, la

commissione provvede a comunicare, tempestivamente al seggio di gara - che procederà, sempre, ai sensi dell'art. 76, comma 5, lett. b) del Codice - i casi di esclusione da disporre per:
- mancata separazione dell'offerta economica dall'offerta tecnica, ovvero l'inserimento di elementi concernenti il prezzo in documenti contenuti nelle buste "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" e "OFFERTA TECNICA";
- presentazione di offerte parziali, plurime, condizionate, alternative nonché irregolari, ai sensi dell'art. 59, comma 3 lett. a), del Codice, in quanto non rispettano i documenti di gara, ivi comprese le specifiche tecniche;
- presentazione di offerte inammissibili, ai sensi dell'art. 59, comma 4 lett. a) e c), del Codice, in quanto la commissione giudicatrice ha ritenuto sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi o ha verificato essere in aumento rispetto all'importo a base di gara.

Art.21-Verifica di anomalia delle offerte

Al ricorrere dei presupposti di cui all'art. 97, comma 3, del Codice, e in ogni altro caso in cui, in base a elementi specifici, l'offerta appaia anormalmente bassa, il RUP, avvalendosi, se ritenuto necessario, della commissione giudicatrice, valuta la congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità delle offerte che appaiono anormalmente basse.
Si procede a verificare la prima migliore offerta anormalmente bassa. Qualora tale offerta risulti anomala, si procede con le stesse modalità nei confronti delle successive offerte, fino ad individuare la migliore offerta ritenuta non anomala. È facoltà della stazione appaltante procedere, contemporaneamente, alla verifica di congruità di tutte le offerte anormalmente basse.
Il RUP richiede, a mezzo PEC, al concorrente la presentazione, con analoga modalità, delle spiegazioni, se del caso indicando le componenti specifiche dell'offerta ritenute anomale.
A tal fine, assegna un termine non inferiore a quindici giorni dal ricevimento della richiesta.
Il RUP, con il supporto della commissione giudicatrice, esamina, in seduta riservata, le spiegazioni fornite dall'offerente e, ove le ritenga non sufficienti ad escludere l'anomalia, può chiedere, anche mediante audizione orale, ulteriori chiarimenti, assegnando un termine massimo per il riscontro.
Il RUP esclude, ai sensi degli articoli 59, comma 3 lett. c), e 97, commi 5 e 6, del Codice, le offerte che, in base all'esame degli elementi forniti con le spiegazioni risultino, nel complesso, inaffidabili e procede ai sensi dell'art. 22 del presente disciplinare.

Art.22- Aggiudicazione dell'appalto e stipula del contratto

All'esito delle operazioni di cui sopra la commissione giudicatrice – o il RUP, qualora vi sia stata verifica di congruità delle offerte anomale – formulerà la proposta di aggiudicazione in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta, chiudendo le operazioni di gara e trasmettendo all'U.S. "Centrale Acquisti" tutti gli atti e documenti della gara ai fini dei successivi adempimenti.
Qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, la stazione appaltante si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 95, comma 12, del Codice.
Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la stazione appaltante, purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.
La verifica dei requisiti generali e speciali avverrà, ai sensi dell'art. 85, comma 5, del Codice, sull'offerente risultato primo in graduatoria.
Prima dell'aggiudicazione, l'U.S. "Centrale Acquisti", ai sensi dell'art. 85, comma 5, del

Codice, richiede al concorrente risultato primo in graduatoria di presentare i documenti di cui all'art. 86 del Codice, ai fini della prova dell'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 e del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art. 83 del medesimo Codice. Tale verifica avverrà attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass.
Ai sensi dell'art. 95, comma 10, l'U.S. "Centrale Acquisti" prima dell'aggiudicazione procede, laddove non effettuata in sede di verifica di congruità dell'offerta, alla valutazione di merito circa il rispetto di quanto previsto dall'art. 97, comma 5 lett. d), del Codice.
L'U.S. "Centrale Acquisti", previa verifica ed approvazione della proposta di aggiudicazione, ai sensi degli artt. 32, comma 5, e 33, comma 1, del Codice, aggiudica l'appalto.
L'aggiudicazione diventa efficace, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del Codice, all'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti prescritti.
Con riferimento alla necessità di sottoporre la campagna al controllo dell'Autorità locale competente (ARPAC) con analisi in contraddittorio del 10% dei campioni complessivamente prelevati, sulla base delle indicazioni di cui al capitolato e tenendo conto di quanto previsto nell'offerta tecnica del proponente (eventuali incrementi in termini di campionamenti e volumi di dragaggio, riduzione del tempo contrattuale, ecc.) dovrà essere predisposto apposito progetto dettagliato delle indagini (piano delle attività) per il successivo invio all'ARPAC secondo le indicazioni del capitolato. Il progetto delle attività con relativo cronoprogramma dovrà essere consegnato entro 15 giorni dalla ricezione del provvedimento di aggiudicazione definitiva anche in pendenza di sottoscrizione del contratto.
In caso di esito negativo delle verifiche, l'U.S. "Centrale Acquisti" procederà alla revoca dell'aggiudicazione, alla segnalazione all'ANAC nonché all'incameramento della garanzia provvisoria. L'U.S. "Centrale Acquisti" aggiudicherà, quindi, al secondo graduato procedendo altresì, alle verifiche nei termini sopra indicati.
Nell'ipotesi in cui l'appalto non possa essere aggiudicato neppure a favore del concorrente collocato al secondo posto nella graduatoria, l'appalto verrà aggiudicato, nei termini sopra detti, scorrendo la graduatoria.
La stipulazione del contratto è subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 88, comma 4-bis, 89 e 92, comma 3, del d.lgs. 159/2011.
Ai sensi dell'art. 93, commi 6 e 9, del Codice, la garanzia provvisoria verrà svincolata all'aggiudicatario, automaticamente, al momento della stipula del contratto; agli altri concorrenti, verrà svincolata tempestivamente e, comunque, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione.
Trascorsi i termini previsti dall'art. 92, commi 2 e 3, del d.lgs. 159/2011 dalla consultazione della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, la D.G. "AdG FSE e FSC" procede alla stipula del contratto anche in assenza dell'informativa antimafia, salvo il successivo recesso dal contratto laddove siano successivamente accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 92, comma 4, del d.lgs. 159/2011.
Il contratto, ai sensi dell'art. 32, comma 9, del Codice, non potrà essere stipulato prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione.
La stipula avrà luogo entro 60 giorni dall'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione ai sensi dell'art. 32, comma 8,del Codice, salvo il differimento espressamente concordato con l'aggiudicatario.
All'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario deve presentare la garanzia definitiva da calcolare sull'importo contrattuale, secondo le misure e le modalità previste dall'art. 103 del Codice.
Il contratto sarà stipulato in modalità elettronica, in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante.
Il contratto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui alla l. 13

agosto 2010, n. 136.
Nei casi di cui all'art. 110, comma 1, del Codice, la stazione appaltante interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'esecuzione o del completamento del servizio.
Le spese relative alla pubblicazione del bando e dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento, ai sensi dell'art. 216, comma 11, del Codice e del d.m. 2 dicembre 2016 (GU 25.1.2017 n. 20), sono a carico dell'aggiudicatario e dovranno essere rimborsate alla stazione appaltante, entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.
L'importo presunto delle spese di pubblicazione è pari a € 6000,00. La stazione appaltante comunicherà all'aggiudicatario l'importo effettivo delle suddette spese, nonché le relative modalità di pagamento.
Sono a carico dell'aggiudicatario anche tutte le spese contrattuali, gli oneri fiscali quali imposte e tasse - ivi comprese quelle di registro ove dovute - relative alla stipulazione del contratto.
La stazione appaltante si riserva, comunque, a proprio insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione, qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art.23- Definizione delle controversie

Per le controversie derivanti dal contratto è competente il Foro di Napoli, rimanendo **espressamente esclusa la compromissione in arbitri.**

Art.24- Trattamento dei dati sensibili

I dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, esclusivamente nell'ambito della gara regolata dal presente disciplinare.
I dati saranno trattati, altresì, in attuazione dell'art. 125, paragrafo 4 lett. c), del Reg. (UE) n. 1303/2013, ai fini dell'individuazione degli indicatori del rischio di frode, attraverso un apposito sistema informatico fornito dalla Commissione Europea alle Autorità di Gestione del FSE.

Art.25-Disposizioni finali e rinvio

Tutta la documentazione inviata dalle imprese partecipanti alla gara resta acquisita agli atti della stazione appaltante e non verrà restituita neanche parzialmente alle imprese non aggiudicatarie (ad eccezione della cauzione provvisoria che verrà restituita nei termini di legge).
Per tutto quanto non previsto specificatamente nel bando, nel presente disciplinare, nel capitolato d'appalto e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

Il Direttore dei Lavori
Ing. Gennaro Di Prisco

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

INDICE

ART. 1. PREMESSA 4
ART. 2. QUANTIFICAZIONE TECNICA DELLE INDAGINI DA EFFETTUARE 5
2.1 Determinazione transetti e campioni alla base della campagna 5
2.2 Attività integrativa campagna conoscitiva per la simulazione dei processi di trattamento finalizzata all'individuazione della destinazione finale del sedimento 7
PARTE PRIMA 9
NORME GENERALI 9
ART. 3. PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE 9
3.1 OGGETTO ED AMMONTARE DELL'APPALTO 9
3.2 CATEGORIE DEI LAVORI - QUALIFICAZIONE DEI SOGGETTI ESECUTORI 11
3.3 GESTIONE DEL MATERIALE PROVENIENTE DAL DRAGAGGIO SPERIMENTALE 11
ART. 4. DESCRIZIONE DELLE AREE D'INDAGINE 13
ART. 5. TEMPO UTILE E PENALITÀ IN CASO DI RITARDO 13
ART. 6. GARANZIA PROVVISORIA E DEFINITIVA 14
ART. 7. POLIZZA DI ASSICURAZIONE PER DANNI DI ESECUZIONE E RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI 14
ART. 8. SUBAPPALTO 14
ART. 9. CONTABILIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' – PAGAMENTI 14
ART. 10. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO 15
ART. 11. SPESE DI CONTRATTO 15
ART. 12. CONTROVERSIE 16
ART. 13. PROGETTO DELLE INDAGINI 16
ART. 14. INIZIO ATTIVITA' E RAPPORTI CON LA DIREZIONE DI ESECUZIONE 17
ART. 15. SOSPENSIONI E RIPRESE DELLE ATTIVITÀ 18
ART. 16. VERIFICA DI CONFORMITÀ 18
ART. 17. DIREZIONE DEL CANTIERE 18
ART. 18. DOCUMENTAZIONE DELLE INDAGINI 18
ART. 19. ONERI DIVERSI 19
ART. 20. ULTERIORI ONERI A CARICO DELL'IMPRESA 20
ART. 21. SICUREZZA 22
ART. 22. SALVAGUARDIA AMBIENTALE 23
22.1 Monitoraggio ambientale in corso d'opera 23
PARTE SECONDA 25
ART. 23. PIANO DI CAMPIONAMENTO 25
23.1 Modalità esecutive 27

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

23.1.1 Prelievo sedimento da corso d'acqua 27
23.1.2 Esecuzione dragaggio sperimentale 29
23.1.3 Eventuale esecuzione sondaggio e prelievo campione matrice suolo 33
23.2 Modalità di conservazione e spedizione dei campioni 37
23.3 Identificativo dei campioni 37
23.4 Analisi dello spazio di testa 38
23.5 Rilievi e analisi di campo 38
23.6 Procedure di controllo qualità 38
23.7 Metodi d'Analisi 38
23.8 Parametri 39
23.9 Test di cessione ai fini della caratterizzazione dell'eluato 41
23.10 Analisi granulometriche 41
23.10.1 Analisi granulometrica per vagliatura 41
23.10.2 Analisi granulometrica per sedimentazione 43
23.11 Fornitura dei contenitori 43
23.12 Trasporto dei campioni 44
23.13 Protocolli di garanzia della qualità dei dati 44
ART. 24. TRATTAMENTO SPERIMENTALE DEI MATERIALI 44
24.1 Pesatura, Scarico, Esame a vista, Cernita manuale e Selezione meccanica 45
24.2 Trattamento biologico 47
24.3 Vagliatura meccanica. 48
24.4 Trattamento delle acque 49
24.5 Risultanze attese del trattamento 49
24.6 Verifiche della eventuale presenza amianto in forma friabile 49
24.6.1 Procedura operativa. 50
PARTE TERZA 53
RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI 53
ART. 25. RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI 53
ART. 26. RELAZIONE SUL DRAGAGGIO E TRATTAMENTO SPERIMENTALE 53
PARTE QUARTA 55
ART. 27. COMPUTO METRICO A BASE DI APPALTO 55
ART. 28. MODALITÀ DI CONTABILIZZAZIONE 55

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

ART. 1. PREMESSA

Il presente capitolato è redatto per l'appalto di campagna di indagine analitica finalizzata alla corretta gestione dei materiali provenienti dalle attività di scavo e risagomatura previste nel progetto denominato "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno". Detto progetto prevede infatti la necessità di dragare sedimenti per un quantitativo pari a circa 300.000 t che si ritiene di dover adeguatamente caratterizzare, secondo le indicazioni del D.lgs. 152/2006, al fine di determinare ogni eventuale possibilità connessa con il trattamento ed il conferimento finale per la migliore gestione dei materiali prelevati dal letto del fiume e dalle sponde per le riconfigurazioni necessarie alla sistemazione idraulica del tratto di intervento.

L'intervento in questione riguarda in particolare la sistemazione idraulica del tratto terminale del Fiume Sarno a valle della traversa di Scafati per una lunghezza complessiva di circa 5900 m. La sistemazione prevede il dragaggio dei sedimenti con la sistemazione spondale e delle sezioni idriche finalizzata alla massimizzazione del passaggio delle portate idriche compatibili con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico a scala di Bacino.

I dati di cui alla campagna conoscitiva e di approfondimento del presente capitolato dovranno essere utilizzati per l'aggiornamento progettuale; detto aggiornamento è in corso di redazione da parte dell'Ufficio di Direzione dei Lavori dell'intervento in questione ai fini dell'appalto dei lavori.

È opportuno evidenziare che il presente capitolato è stato redatto sulla base delle esperienze pregresse di precedenti campagne ed interventi effettuati sul bacino del Fiume Sarno, opportunamente integrati e completati per la finalità dell'aggiornamento progettuale in corso.

Per le prescrizioni ed indicazioni sulle modalità di esecuzione del servizio di campionamento e per le analisi è stata presa quale utile riferimento la campagna di caratterizzazione effettuata nell'ambito del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno"; detta campagna è stata infatti appaltata sulla base di apposito piano di caratterizzazione approvato dal Ministero dell'Ambiente.

Giova in tal senso evidenziare sin d'ora che l'approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul suddetto piano predisposto, intervenuta con nota prot. n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 6 Agosto 2018
PARTE I Atti della Regione

0044468 del 04.12.2012 – TRI- VII della Direzione Generale, ha riportato una serie di prescrizioni formulate dall'ISPRA tra le quali è stata indicata la necessità di concordare il cronoprogramma degli interventi del piano di caratterizzazione con l'Autorità locale competente al fine di consentire l'attività di controllo e verifica ed il prelievo dei campioni per le analisi in contraddittorio su almeno il 10% del totale dei campioni.

Anche per tale campagna sarà necessario subordinare le risultanze alla valutazione dell'Autorità Regionale competente (ARPAC), con controllo delle fasi di prelievo e analisi in contraddittorio su almeno il 10% del totale dei campioni.

Nei successivi punti verranno specificati la quantificazione tecnica dei campionamenti da effettuare, gli importi dell'affidamento con le relative modalità di calcolo, la tipologia dell'affidamento, le modalità di esecuzione e di restituzione dei dati alla committenza, le penali per mancato rispetto dei termini contrattuali e tutte le indicazioni necessarie per il completamento delle attività come richieste.

Il presente Capitolato Speciale d'Appalto si divide in 3 parti:

Parte prima: Norme generali

Parte seconda: Norme tecniche e modalità esecutive

Parte terza: Norme di Misurazione e Contabilizzazione

Per quanto non espressamente indicato nel presente capitolato, si fa riferimento alle disposizioni della normativa statale in materia nonché alle disposizioni del Codice Civile.

Nel seguito con "Stazione Appaltante", "Committente" o "Amministrazione" si intende la Regione Campania; con "Impresa" si intende l'affidataria del servizio oggetto del presente Capitolato Speciale d'Appalto.

ART. 2. QUANTIFICAZIONE TECNICA DELLE INDAGINI DA EFFETTUARE

2.1 Determinazione transetti e campioni alla base della campagna

La definizione del numero di transetti da investigare ed il numero di campioni da prelevare sono state determinate prendendo quale utile riferimento le "Linee Guida per il Progetto di Gestione Dighe" sebbene queste ultime non siano state ancora definitivamente approvate.

L'immagine che fa seguito evidenzia i parametri geometrici sulla base dei quali sono stati calcolati transetti e numero di campioni complessivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

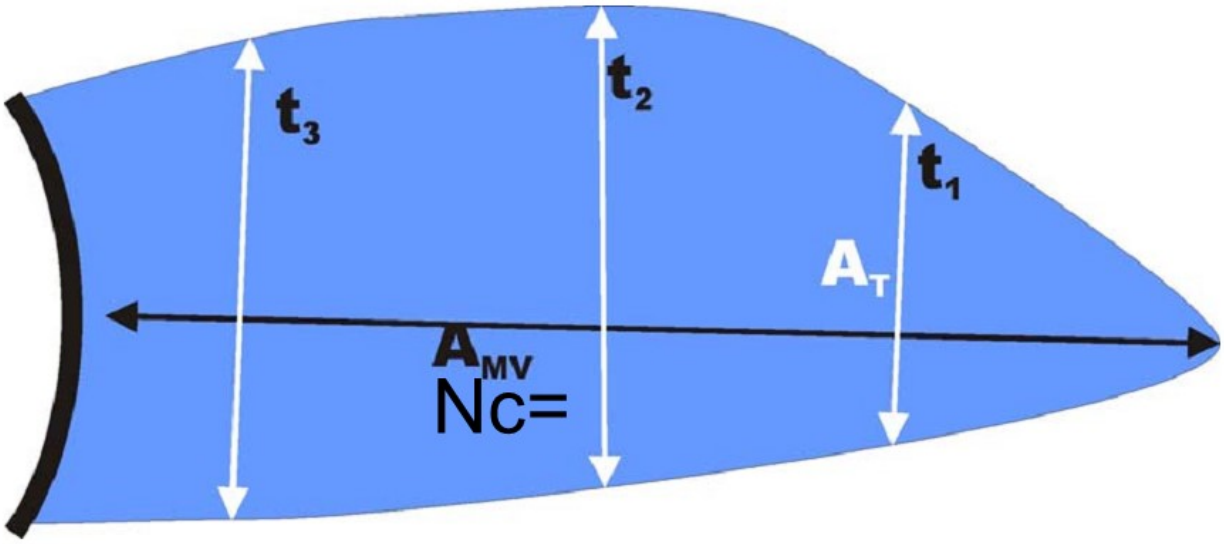
Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

Detti parametri sono:

A_{MV} = lunghezza monte valle del tratto di fiume da investigare

A_T = Larghezza del tratto di fiume da investigare nella sezione del transetto

-



A_{MV}	A_{MV} < 500 m	500m< A_{MV} <1000 m	A_{MV} >1000m
Numero minimo di transetti lungo il tratto M/V (NT)	NT= 3	NT=1+ A_{MV}(m)/250m	NT=3+ A_{MV}(m)/500m

At	At < 300 m	300m < At <600 m	At > 600 m
Numero di stazioni di campionamento (Nc)	Nc= 3	Nc= 1+Ar/150	Nc= 3 +Ar/300

Per il caso di specie la lunghezza monte valle A_{MV} è superiore a 1000 m e pertanto il numero di transetti da investigare risulta pari a:

N_T = 3 + 5900/500 = 14,8 → 15 transetti

Per il Fiume Sarno la larghezza della sezione è sempre inferiore a 300 m e, pertanto, sarà possibile prelevare, per ogni transetto, un numero di campioni pari a 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 6 Agosto 2018
PARTE I Atti della Regione

Salvo diversa indicazione del RUP o del Direttore di Esecuzione il prelievo dei campioni dovrà avvenire in corrispondenza del punto centrale della sezione e dei due punti iniziali delle sponde in dx e sx idraulica, a partire dalla attuale quota di fondo.

Purtuttavia, viste le esperienze pregresse e la possibilità di rintracciare potenziali situazioni di inquinamento in corrispondenza della parte alta delle sponde, si prevede la necessità di prelevare un quarto campione, aggiuntivo rispetto ai 3 di cui sopra, sul top-soil.

La sponda del transetto ove effettuare il prelievo del campione top-soil sarà indicata dalla Direzione di Esecuzione, in considerazione delle condizioni al contorno e di potenziali situazioni di contaminazione.

I transetti verranno individuati, salvo diversa indicazione del RUP o del Direttore di Esecuzione, con un passo pari a circa 400 m a partire dalla Traversa di Scafati, sezione sulla traversa esclusa.

2.2 Attività integrativa campagna conoscitiva per la simulazione dei processi di trattamento finalizzata all'individuazione della destinazione finale del sedimento

Come già richiamato in esordio la campagna di indagine di cui al presente capitolato è finalizzata alla caratterizzazione dei sedimenti da dragare nell'ambito degli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno". L'obiettivo finale è quello di valutare e prevedere, per l'aggiornamento progettuale necessario per l'appalto delle opere, le più opportune condizioni per il trattamento ed il conferimento finale dei sedimenti dragati al fine di consentire la migliore soluzione sostenibile dal punto di vista tecnico – economico ed ambientale.

A tal proposito si ritiene opportuno effettuare una campagna di simulazione delle operazioni di dragaggio in alcune sezioni del Fiume con successivo stoccaggio del sedimento, trattamento ed individuazione dei siti di destinazione finale.

Tale campagna prevede in particolare, in corrispondenza di n.6 sezioni (circa 1 ogni km del tratto di fiume ove si prevede l'intervento), una simulazione di dragaggio prelevando dal letto del fiume un quantitativo pari a circa 15 mc. Detto quantitativo dovrà essere caricato su automezzi e trasportato verso impianto di recupero autorizzato in ordinario per avviare operazioni sperimentali di trattamento. Una volta trasportato sull'impianto il materiale di ogni singola sezione dovrà essere campionato. Per il trattamento dei materiali dragati nei paragrafi che fanno seguito si riporterà il

fonte: http://burc.regione.campania.it

ciclo già previsto nell'ambito del progetto esecutivo e delle relative varianti dell'intervento in epigrafe, con i relativi risultati attesi, che potrà essere utilmente essere implementato da parte del soggetto esecutore della campagna sperimentale. Il risultato di detta campagna dovrà essere una caratterizzazione del sedimento tal quale e delle possibilità di trattamento e recupero possibili in funzione di detta caratterizzazione, finalizzate al migliore riutilizzo dei materiali.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 6 Agosto 2018
PARTE I Atti della Regione

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

PARTE PRIMA
NORME GENERALI

ART. 3. PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

3.1 OGGETTO ED AMMONTARE DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto le attività di campionamento ed analisi dei materiali oggetto dell'intervento di dragaggio dei sedimenti previsto per il tratto del Fiume Sarno a valle della Traversa di Scafati.

In particolare l'appalto ha per oggetto:

a) prelievo di n. 45 campioni di sedimenti, in corrispondenza di n.15 transetti, per analisi di seguito specificate all'art. 25 punto 25.8;

b) prelievo di campioni di terreno top-soil in corrispondenza di almeno una delle due sponde di ogni transetto per analisi di seguito specificate all'art. 25 punto 25.8 per un totale di 15 campioni;

c) esecuzione di n. 60 analisi fisiche di laboratorio consistenti nell'analisi granulometrica del campione;

d) esecuzione di n. 60 test di cessione ai fini della caratterizzazione dell'eluato;

e) dragaggio sperimentale in corrispondenza di n.6 sezioni del Fiume di un quantitativo pari a circa 15 mc;

f) trasporto del materiale dragato su sito di trattamento e recupero;

g) campionamento dei cumuli afferenti ogni singolo dragaggio sia sul tal quale stoccato sul sito sia dopo i trattamenti (n.12 campioni);

h) analisi sui campioni di cui al punto g) compreso test di cessione ai fini della caratterizzazione dell'eluato;

i) trattamento e smaltimento del materiale dragato.

Tutte le attività sopracitate dovranno essere eseguite complete d'ogni e qualsiasi onere e magistero, necessari a dare esaustivo compimento alle stesse.

L'importo complessivo delle attività a misura, compresi nell'appalto, ammonta presuntivamente in **€ 269.738,99** (Euro duecentosessantanovesettecentotrentotto/99) di cui € 6.676,70 (Euro seimilaseicentosettantasei/70) di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Gli importi dei servizi sono così suddivisi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

A - Servizi	
A.1.) Importo a misura	
A.1.a) Campagna indagini puntuali	€ 212.295,15
A.1.b) Campagna dragaggio sperimentale	€ 54.773,16
Totale a misura campagna indagini A1)	**€ 267.068,31**
A.1.c) A detrarre oneri della sicurezza compresi nei prezzi	€ 4.006,02
A.2) Importo soggetto a ribasso	***€ 263.062,29***
A.1.d) Oneri speciali della sicurezza	€ 2.670,68
TOTALE A) Importo totale appalto	**€ 269.738,99**

L'ubicazione di dettaglio delle indagini, le profondità esatte delle prove da effettuare, il posizionamento dei campionamenti ecc., saranno effettuati con esattezza in campo e, comunque, secondo le indicazioni della Direzione di esecuzione.

Preliminarmente si evidenzia che per quanto riguarda i transetti dovranno essere individuati a partire dalle confluenze dei Canali secondari nel tratto di Fiume Sarno in questione come di seguito specificate:

- Canale Marna – in corrispondenza dell'innesto di Via Molinelle su Via Ripuaria nel Comune di Scafati;
- Rio Sguazzatorio – in corrispondenza dell'attraversamento di Via Diaz nel Comune di Scafati;
- e con successiva discretizzazione dei tratti a monte ed a valle, con distanza parziale tra ogni transetto non superiore a 500 m.

Per quanto riguarda l'ubicazione delle sezioni ove effettuare il dragaggio sperimentale esse potranno essere previste nei tratti ove risulta agevole l'utilizzo dei mezzi d'opera necessari e, comunque, con una distanza parziale tra ogni sezione non superiore a 1000 m.

In sede di gara l'Impresa deve dichiarare di aver preso conoscenza del piano di indagini contenute nel presente capitolato, di riconoscerlo perfettamente realizzabile ed, infine, di assumere piena ed intera responsabilità della sua esecuzione.

L'Impresa dovrà eseguire le attività in oggetto in ottemperanza alle Leggi, ai regolamenti vigenti ed alle prescrizioni delle Autorità competenti, in conformità agli ordini che la Direzione di esecuzione impartirà, sulla base delle direttive che i competenti Uffici della Stazione Appaltante ritengano di disporre.

Pertanto, ferma restando ogni altra responsabilità dell'Impresa a termini di Legge, essa rimane unica e completa responsabile dell'esecuzione delle indagini e delle relative prove di laboratorio e di ogni lavorazione connessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Impresa esecutrice si impegna a visitare preventivamente i siti considerando le problematiche connesse con lo svolgimento a regola d'arte dei lavori e servizi.

3.2 CATEGORIE DEI LAVORI - QUALIFICAZIONE DEI SOGGETTI ESECUTORI

Il soggetto al quale saranno affidate le attività oggetto dell'appalto dovrà dimostrare, in fase di presentazione dell'offerta, di avere maturato esperienza nel campo dei prelievi finalizzati ad indagini ambientali con particolare riferimento al D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e disporre del materiale previsto dalle presenti norme tecniche.

Il soggetto al quale sarà affidato l'incarico dovrà dichiarare, in fase di presentazione dell'offerta, di possedere i seguenti requisiti:

1. Aver realizzato un fatturato minimo annuo, negli ultimi tre esercizi (2014-2015-2016), di importo non inferiore al doppio del valore dell'importo posto a base di gara (art. 83 co. 4 e 5 DLgs. 50/2016);
2. Possesso di certificazione sistema gestione qualità in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008 relativo a servizi di analisi chimiche, fisiche e biologiche su matrici ambientali e/o rifiuti.
3. Possesso di accreditamento ACCREDIA (Sistema Nazionale per Accreditamento Laboratori) in conformità alla norma UNI CEI ISO/IEC 17025: 2005, per almeno il 60% delle prove indicate nell'allegato "Elenco parametri da ricercare".
4. Aver utilizzato, negli ultimi tre anni, un numero medio annuo di personale tecnico pari ad almeno 10 unità.

In caso di ATI, il requisito di cui al punto 2 deve essere posseduto da tutti i soggetti costituenti il raggruppamento; i requisiti di cui ai punti 3 e 4 devono essere posseduti almeno dalla mandataria.

3.3 GESTIONE DEL MATERIALE PROVENIENTE DAL DRAGAGGIO SPERIMENTALE

I materiali provenienti dalle operazioni di dragaggio del materiale dal fondo del Fiume Sarno dovranno essere direttamente caricati sugli automezzi regolarmente autorizzati per il relativo trasporto; prima di iniziare il trasporto, l'impresa che effettua le operazioni di prelevamento provvede, a compilare ed emettere, in qualità di "produttore", il Formulario di accompagnamento dei rifiuti.

Una volta caricati sui mezzi i materiali escavati, e gli altri eventuali rifiuti prodotti, devono essere trasportati direttamente presso l'impianto di recupero o smaltimento per l'effettuazione del

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

trattamento sperimentale oppure su eventuale piattaforma provvisoria. Detti impianti per operazioni classificate R13 o D15 devono essere preventivamente individuati ai fini dell'aggiudicazione dell'appalto.

Le eventuali operazioni di trattamento necessarie per il recupero finale dei rifiuti in questione o per consentire lo smaltimento finale degli stessi, compreso lo stoccaggio provvisorio, possono essere effettuati anche presso l'impianto di trattamento autorizzato all'esecuzione delle necessarie operazioni. Sia i siti di smaltimento finale che le eventuali aree per lo stoccaggio provvisorio e/o gli impianti di trattamento autorizzato dovranno essere preventivamente indicati in sede di gara e, in tale sede, l'impresa deve produrre formale lettere di impegni dei gestori degli impianti individuati sia in ordine alle quantità (sebbene minime) che ai tempi di esecuzione.

La ditta affidataria è il produttore/detentore dei rifiuti prodotti dalle operazioni di dragaggio. Pertanto, ai sensi della Parte IV del DLgs 152/2006, ed in particolare ai sensi dell'articolo 188 del medesimo DLgs 152/2006, la ditta affidataria è esclusiva titolare degli adempimenti e degli obblighi connessi alla gestione di detti rifiuti e ne è responsabile a tutti gli effetti civili, penali ed amministrativi, con conseguente esclusione di qualsiasi responsabilità ed oneri della Stazione appaltante.

La ditta appaltatrice ha l'onere e la responsabilità della pesatura di ciascun carico di rifiuti o dell'indicazione anche presunta del peso del carico in caso di mancanza di punti di pesa. La ditta appaltatrice resta unica responsabile in caso di indicazioni non veritiere sul formulario. Il caricamento dei rifiuti deve avvenire alla presenza di apposito personale addetto e/o D.L. che controllerà l'operazione di caricamento. L'impresa dovrà fornire la quarta copia del formulario di identificazione del rifiuto timbrata e firmata dall'impianto di smaltimento o recupero che indicherà il peso effettivo del materiali conferiti. Il prelievo, carico, il trasporto, lo scarico, e lo smaltimento finale dei rifiuti dovranno essere svolti con ogni cura in modo da evitare l'emissione in ambiente di agenti inquinanti di ogni tipo e preservare quindi l'ambiente di lavoro e quello circostante, nel rispetto della legislazione vigente; vengono richiamati a tal senso i dettami del d.lgs. 152/06 e successive modificazioni e integrazioni.

In particolare:

Ogni autocarro non potrà trasportare una quantità di rifiuti superiori al peso utile ammesso.

Durante il trasporto i cassoni degli automezzi dovranno essere coperti e/o chiusi ed a completa tenuta.

L'appaltatore è responsabile della regolarità, ad ogni effetto, degli automezzi adoperati per lo svolgimento del servizio; sono altresì a carico della ditta appaltatrice tutti gli oneri conseguenti al

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizio oggetto dell'appalto nessuno escluso, quali consumi, manutenzioni, ammortamenti, spese generali, assicurazioni, imposte e tasse, ecc..

I veicoli che trasportano i rifiuti dovranno sempre avere assicurata la regolare copertura del carico trasportato, dovranno avere a bordo la copia del provvedimento autorizzativo al trasporto, rilasciato dall'Ufficio Provinciale M.C.T.C., riferito al veicolo che effettua il trasporto;

Gli automezzi utilizzati, in particolare, dovranno essere in possesso sia della documentazione necessaria al trasporto ordinario, sia di quella necessaria per il trasporto di rifiuti rilasciato dalle competenti autorità; in particolare, ai sensi del DM 120/2014 del 3.6.2014, dovrà essere prodotta copia della documentazione attestante l'avvenuta iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali esercenti servizi di gestione dei rifiuti per le attività inerenti il servizio di cui trattasi e, in particolare, per quanto concerne il trasporto, alla categoria e classe che permetta di effettuare il servizio oggetto di questo capitolato di appalto, così come previsto in precedenza.

In caso di rinvenimento di materiali contenenti amianto si dovrà procedere secondo quanto previsto dall'art.256 del Dlgs 81/2008 attraverso la predisposizione di un piano di lavoro da presentare preventivamente all'Asl competente 30 giorni prima dell'inizio delle attività di rimozione e smaltimento.

ART. 4. DESCRIZIONE DELLE AREE D'INDAGINE

Le aree oggetto della presente campagna di indagine sono quelle del Fiume Sarno a valle della Traversa di Scafati e fino alla foce per uno sviluppo longitudinale complessivo di circa 5900 m.

ART. 5. TEMPO UTILE E PENALITÀ IN CASO DI RITARDO

Il tempo utile per dare ultimate e completamente esaustive allo scopo prefissato tutte le attività, è stabilito in giorni **75 (settantacinque)** naturali e consecutivi, tenuto conto del tempo di risposta delle analisi sui campioni prelevati nonché delle operazioni di trattamento da effettuare per l'attività sperimentale, decorrenti dalla data del verbale di consegna con le modalità descritte nel presente CSA.

Per ogni giorno di ritardo nella presentazione delle risultanze delle indagini e delle relative prove di laboratorio sarà applicata una penale pari all'1 (uno) per mille dell'importo contrattuale. In caso di ritardo superiore a 30 giorni, la Committente potrà disporre la risoluzione del contratto per inadempimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

ART. 6. GARANZIA PROVVISORIA E DEFINITIVA

Le modalità di prestazione della cauzione provvisoria e della cauzione definitiva sono regolate dalle prescrizioni del disciplinare di gara e dal contratto.

La cauzione definitiva sarà restituita, ove nulla osti, dopo l'emissione del certificato di verifica di conformità dell'esecuzione di cui all'art. 102 del Codice sugli appalti (50/2016).

ART. 7. POLIZZA DI ASSICURAZIONE PER DANNI DI ESECUZIONE E RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI

L'Appaltatore è obbligato, prima della stipula del contratto o della consegna dei servizi, se questa avvenga in pendenza della predetta stipula, a sottoscrivere una polizza assicurativa che tenga indenne la Stazione Appaltante da tutti i rischi di esecuzione (danneggiamento o distruzione di opere di qualunque tipo anche preesistenti) e che fornisca anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei servizi.

La somma assicurata dovrà essere pari ad € 50.000,00 (importo delle attività connesse con il prelievo dei campioni arrotondato per eccesso) e per un massimale contro la responsabilità civile verso terzi pari a € 500.000,00.

ART. 8. SUBAPPALTO

È consentito il subappalto nei termini consentiti dalla legge (art. 105 del D.Lgs. 50/2016)

ART. 9. CONTABILIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' – PAGAMENTI

Per le attività e le prestazioni che formano oggetto dell'affidamento indicati all'articolo 1 saranno liquidate all'Impresa rate di acconto e di saldo con le modalità appresso precisate. Il pagamento di ciascuna rata d'acconto - e dell'IVA afferente - sarà effettuato previo accertamento delle attività eseguite da parte del Direttore di Esecuzione e conseguente emissione del certificato di pagamento da parte del Responsabile del Procedimento nonché di apposita fattura da parte dell'Impresa.

Sarà corrisposta una anticipazione pari al 20% del valore del contratto di appalto da corrispondere all'appaltatore entro quindici giorni dall'effettivo inizio dei lavori. L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma dei lavori. La predetta garanzia è rilasciata da imprese bancarie autorizzate ai sensi del decreto legislativo 1° settembre

fonte: http://burc.regione.campania.it

1993, n. 385, o assicurative autorizzate alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'assicurazione e che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano la rispettiva attività. La garanzia può essere, altresì, rilasciata dagli intermediari finanziali iscritti nell'albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. L'importo della garanzia viene gradualmente ed automaticamente ridotto nel corso dei lavori, in rapporto al progressivo recupero dell'anticipazione da parte delle stazioni appaltanti. Il beneficiario decade dall'anticipazione, con obbligo di restituzione, se l'esecuzione dei lavori non procede, per ritardi a lui imputabili, secondo i tempi contrattuali. Sulle somme restituite sono dovuti gli interessi legali con decorrenza dalla data di erogazione della anticipazione.

I pagamenti saranno poi effettuati attraverso una ulteriore rata di acconto all'acquisizione, da parte della Stazione appaltante, delle analisi chimiche/fisiche/batteriologiche, comprensive della documentazione e delle relazioni di cui alla successiva Parte Terza del presente capitolato, relative al 70% del numero di campioni previsti.

Per quanto concerne il saldo delle attività questo sarà corrisposto ad acquisizione del certificato di verifica di conformità ai sensi dell'art. 102 del Codice sugli appalti (D.Lgs. 50/2016).

ART. 10. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

In aggiunta a quanto già previsto dal presente capitolato, vengono espressamente riconosciute causa di risoluzione del contratto per inadempimento dell'Appaltatore ai sensi dell'art. 1456 c.c.:

a) la mancata presentazione della cauzione definitiva ovvero la mancata integrazione della stessa all'avverarsi delle condizioni che rendessero ciò necessario;

b) il grave ritardo nell'inizio dei servizi; si considera grave il ritardo nell'inizio dei servizi superiore a 15 giorni dalla data del verbale di consegna;

c) il grave ritardo nella esecuzione dei servizi; si considera grave un ritardo nell'avanzamento dei servizi contabilizzati superiore a 15 giorni rispetto alle previsioni del cronoprogramma approvato dalla D.L.;

d) la grave violazione degli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro. In caso di risoluzione la Committente si riserva la facoltà di affidare la prosecuzione dei servizi ai concorrenti classificati nella graduatoria della gara in posizione successiva rispetto all'aggiudicatario.

ART. 11. SPESE DI CONTRATTO

Le spese di stipulazione, comprese quelle di bollo e di registro, e di scritturazione del contratto di appalto e suoi allegati e delle copie occorrenti sono a carico dell'Appaltatore.

L'I.V.A. sarà corrisposta nella misura dovuta ai sensi di legge.

ART. 12. CONTROVERSIE

Per tutte le controversie che dovessero insorgere fra le parti in relazione al presente appalto e che non potessero essere definite in via bonaria, saranno devolute al giudice ordinario, foro di Napoli.

ART. 13. PROGETTO DELLE INDAGINI

Come già richiamato in premessa la campagna di indagini è finalizzata alla valutazione delle caratteristiche chimico/fisico/batteriologiche del materiale da rimuovere per poter definire in sede di progettazione definitiva/esecutiva le più appropriate attività di gestione e/o trattamento del medesimo materiale.

Detta campagna dovrà essere eseguita sotto il controllo dell'Autorità locale competente (ARPAC) con analisi in contraddittorio del 10% dei campioni complessivamente prelevati.

A tale proposito, sulla base delle indicazioni di cui al presente capitolato e tenendo conto di quanto previsto nell'offerta tecnica del proponente (eventuali incrementi in termini di campionamenti e volumi di dragaggio, riduzione del tempo contrattuale, ecc.) dovrà essere predisposto apposito progetto dettagliato delle indagini (piano delle attività) per il successivo invio all'ARPAC.

Detto progetto dovrà prevedere in particolare:

- Relazione descrittiva riportante le seguenti principali indicazioni:
  - modalità di esecuzione delle attività di campionamento
  - prelievo di suolo, sottosuolo ed eventuali materiali di riporto e rifiuti
  - preparazione del campione dai materiali solidi
  - conservazione, trasporto e stoccaggio dei campioni
  - procedure di riferimento per l'analisi dei campioni
- Planimetria con ubicazione delle indagini;
- Cronoprogramma dettagliato.

La documentazione sopra riportata dovrà essere redatta secondo i contenuti minimi del presente capitolato e con gli accorgimenti tecnici migliorativi ed integrativi del proponente in funzione delle proprie procedure e modalità di esecuzione del servizio.

La planimetria di ubicazione delle indagini dovrà essere redatta secondo le indicazioni del presente capitolato relativamente alla scelta dei transetti in corrispondenza delle confluenze di

canali secondari nel Fiume Sarno e con le distanze parziali massime indicate.

La documentazione di cui al presente articolo dovrà essere consegnata entro 15 giorni dalla ricezione del provvedimento di aggiudicazione definitiva.

Resta facoltà dell'amministrazione comunque quella di richiedere eventuali modifiche ed integrazioni al piano di attività prima della relativa presentazione all'Autorità competente. Ovviamente il Piano potrà essere soggetto alle variazioni ed integrazioni eventualmente.

ART. 14. INIZIO ATTIVITA' E RAPPORTI CON LA DIREZIONE DI ESECUZIONE

L'esecuzione dell'appalto avrà inizio dopo il perfezionamento del contratto.

Tuttavia la consegna delle attività all'impresa potrà essere effettuata in pendenza del perfezionamento del contratto stesso, sotto le riserve di legge e con pieno inizio del tempo contrattuale, ai sensi dei commi 8 e 13 dell'art. 32 del Codice (D.Lgs. 50/2016)

Per l'inizio delle attività dovrà essere redatto apposito verbale di avvio da compilare a cura del direttore di esecuzione in contraddittorio con l'esecutore.

La consegna delle attività, intesa come ordine di immediato inizio delle medesime, potrà essere effettuata in più volte con successivi verbali di consegna parziale mediante successive operazioni. La data di consegna a tutti gli effetti di legge è quella dell'ultimo verbale di consegna parziale, in analogia con quanto stabilito dall'art. 107 del Codice (D.Lgs. 50/2016).

Nel verbale di avvio, in caso di mancata formalizzazione del contratto e di sottoscrizione sotto le riserve di legge, andranno riportati gli estremi della polizza di assicurazione per danni di esecuzione e responsabilità civile verso terzi (già inviata all'Amministrazione dieci giorni prima della consegna delle attività).

L'impresa è tenuta a trasmettere all'Amministrazione e al Direttore di esecuzione, prima dell'effettivo inizio delle attività e, comunque, entro cinque giorni dalla consegna delle stesse, la documentazione dell'avvenuta denuncia agli Enti previdenziali, assicurativi ed infortunistici comprensiva della valutazione dell'Appaltatore circa il numero giornaliero minimo e massimo di personale che si prevede di impiegare nell'appalto.

L'Impresa dovrà inoltre comunicare tempestivamente alla Direzione di esecuzione qualsiasi problema o inconveniente che dovesse insorgere durante l'effettuazione delle attività in programma.

In nessun caso l'Impresa potrà proseguire nel programma di indagini o modificare il programma di indagini senza la preventiva autorizzazione della Direzione di esecuzione.

Nel corso delle indagini l'Impresa dovrà trasmettere alla Direzione di esecuzione un rapporto

fonte: http://burc.regione.campania.it

settimanale comprendente lo stato di avanzamento delle attività di indagine e ogni variazione rispetto al programma temporale trasmesso inizialmente.

ART. 15. SOSPENSIONI E RIPRESE DELLE ATTIVITÀ

Le sospensioni sono regolamentate dall'art. 107 del Codice, fatta eccezione per il richiamo al responsabile del procedimento.

Qualora la redazione di una perizia di variante non impedisca l'utile prosieguo delle attività non si darà luogo a sospensione delle medesime.

ART. 16. VERIFICA DI CONFORMITÀ

Le attività di cui al presente capitolato sono soggette a verifica di conformità da effettuarsi secondo i dettami dell'art. 102 del Codice e tenendo conto delle indicazioni/prescrizioni dell'ARPAC in riferimento all'attività di controllo e analisi in contraddittorio comunque prevista.

ART. 17. DIREZIONE DEL CANTIERE

L'Impresa dovrà assicurare la presenza in cantiere durante tutte le operazioni di campionamento, preparazione e consegna del campione per l'analisi, di un laureato in discipline tecnico scientifiche con preparazione ed esperienza professionale nel campo della caratterizzazione e bonifica dei siti inquinati. Il curriculum del responsabile delle attività dovrà essere sottoposto al Committente, e da questa autorizzato, prima dell'inizio delle attività.

Dovrà essere altresì nominato un responsabile delle attività di laboratorio che sarà referente per il Committente. Egli sarà responsabile della corretta esecuzione delle analisi, dello stato d'avanzamento, della raccolta dei dati e della loro trasmissione al Committente, nonché della fornitura d'eventuali informazioni e/o documenti integrativi che potranno servire alla definizione particolareggiata delle modalità esecutive e d'eventuali commenti riguardanti i risultati analitici.

ART. 18. DOCUMENTAZIONE DELLE INDAGINI

Dovranno essere forniti su supporto cartaceo i seguenti elaborati:

- planimetrie alla scala 1:5.000/2000 con l'ubicazione delle sezioni di prelievo dei campioni;
- sezione topografica schematica con indicazione dei punti di campionamento;
- georeferenziazione dei punti di campionamento;
- schede tecniche descrittive delle attività svolte relative alle fasi di campionatura debitamente compilate (rapporto di campionamento);

- documentazione fotografica digitale (formato tiff e/o jpg) dettagliata e georeferenziata dei siti di prelievo e dei materiali prelevati.

I risultati analitici dovranno essere forniti su supporto cartaceo e su file, corredati delle relativa "chain of custody"

Nella restituzione dei risultati il Laboratorio dovrà dare evidenza della capacità di raggiungere i limiti di rilevabilità previsti dalla normativa e, ove tecnicamente possibile, 10 volte inferiori rispetto ai limiti imposti dal d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

I cromatogrammi delle analisi dovranno essere conservati e resi disponibili su richiesta del Committente.

Ai risultati dovranno essere inoltre allegati i reports sul programma di qualità eseguito (blanks, duplicati, spikes ecc.).

ART. 19. ONERI DIVERSI

Nella esecuzione delle attività di cui alle presenti Norme Tecniche d'Appalto l'Impresa dovrà tener conto dei seguenti oneri ed adempimenti, compresi e compensati nei prezzi di elenco:

a) la eventuale effettuazione della campagna di indagini relativa ad una stessa zona in fasi successive, sia che questo derivi da esigenze di sviluppo dell'aggiornamento progettuale o di avanzamento del servizio, sia che questo derivi da supplementi d'indagine che, a suo insindacabile giudizio, la Direzione di esecuzione ritenesse necessario effettuare anche in considerazione dell'attività di controllo e verifica da parte dell'ARPAC, sia ancora che ciò derivi da impedimenti e soggezioni connesse con la disponibilità delle aree e delle autorizzazioni;
b) la guardiania e custodia delle attrezzature di rilevazione installate e dei campioni prelevati al fine di garantirne la validità ed attendibilità per tutto il periodo di rilevazione previsto;
c) il trasporto a rifiuto di tutti i materiali di risulta comunque connessi con le attività di indagine;
d) la realizzazione delle opere di drenaggio necessarie a garantire il regolare deflusso delle acque superficiali al fine di evitare inconvenienti ai sondaggi in corso e di prevenire possibili danni alle aree limitrofe a quelle di lavoro;
e) l'installazione e l'esercizio delle attrezzature necessarie, ove ciò sia richiesto, per il controllo ed il contenimento delle acque di falda;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) la ricerca e l'individuazione di sottoservizi di ogni genere, di ordigni bellici, di beni di interesse archeologico e comunque di qualsiasi altro oggetto che potrebbe arrecare danni all'Impresa e/o a terzi, per i quali danni l'Impresa esecutrice sarà unica responsabile, rimanendone invece sollevata in tutti i casi la Committente;

g) i danni e/o i vandalismi effettuati sulle attrezzature, sui materiali utilizzati per l'esecuzione delle indagini, sulle carote incustodite estratte dalle perforazioni e sui campioni.

ART. 20. ULTERIORI ONERI A CARICO DELL'IMPRESA

Nella esecuzione delle attività di cui alle presenti Norme Tecniche d'Appalto l'Impresa dovrà altresì tener conto dei seguenti ulteriori oneri

a) tutte le spese contrattuali relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, registro, copie del contratto e documenti; ogni spesa per imposte sui materiali esistenti all'atto dell'appalto o successivamente stabilite, sotto qualsiasi forma applicata, anche se per legge sia attribuita all'Amministrazione, intendendosi trasferire sempre all'Appaltatore l'onere e la cura della relativa denuncia ed ammettendo comunque la rivalsa dell'Amministrazione verso l'Appaltatore, ad eccezione delle spese di pubblicazione del bando che restano a carico dell'Amministrazione;

b) lo studio, l'impianto, il montaggio e lo smontaggio dei cantieri e delle relative macchine ed attrezzature, tali che per modernità e per coordinato impiego assicurino una perfetta e rapida esecuzione di tutte le opere, compresi i baraccamenti per l'alloggio e mensa operai secondo le norme del Ministero del Lavoro nonché la redazione del Piano di sicurezza dei lavoratori;

c) l'approvvigionamento di energia elettrica con eventuale allaccio alla rete ENEL di alimentazione e, in caso di mancato allaccio o di mancanza di tensione in detta rete, con adatti gruppi elettrogeni ad inserzione automatica; dovrà essere disponibile tutta l'energia occorrente per l'alimentazione di tutte le macchine del cantiere e degli altri impianti sussidiari, comunque dislocati, restando l'Appaltatore responsabile della piena e continua efficienza dell'alimentazione;

d) tutte le spese di provvista d'acqua per i lavori ed ogni altra necessità dell'Appaltatore, nonché la fornitura, il noleggio e il rimborso spese degli apparecchi di peso e misura dei materiali e la provvista degli stacci e vagli per granulometria degli inerti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

e) la costruzione e la manutenzione, quali parti integranti del cantiere, di adatti baraccamenti per le maestranze con corredo di locali e servizi accessori; l'approntamento di servizi igienici sanitari in relazione alle caratteristiche del lavoro;

f) lo svolgimento, compreso spese ed oneri, di tutte le pratiche e le autorizzazioni occorrenti presso i vari Enti (ENEL, USL, ISPESL, Ispettorato del Lavoro, VV.F., ANAS, Amm.ne Provinciale, Amministrazioni Comunali ecc.) sia per le installazioni di cantiere che per le opere da realizzare; in particolare, sarà cura dell'Appaltatore ottenere il rilascio delle relative concessioni, permessi, convenzioni, sulla base di quanto previsto nel presente capitolato;

g) l'aggiornamento, l'adeguamento e l'implementazione di ogni modifica al piano di attività redatto in sede di gara in funzione delle esigenze dell'amministrazione e dell'Autorità competente al controllo e verifica della campagna (ARPAC);

h) la messa in sicurezza del cantiere ai sensi della normativa vigente;

i) tutti gli oneri per l'occupazione temporanea dei terreni occorrenti per l'impianto del cantiere ed in genere per tutti gli usi occorrenti all'appaltatore per l'esecuzione dei lavori appaltati, per strade provvisorie e di servizio, provvedendo inoltre a propria cura e spese a tutti i permessi o licenze necessari; tutti gli indennizzi ai proprietari per aprire le vie di accesso, gli scoli e per la sistemazione dei terreni al termine dei lavori; la conservazione delle vie e passaggi anche privati, che venissero interessati per le opere, provvedendo all'uopo, a sue spese con opere provvisionali;

j) lo smacchiamento e la bonifica lungo i tracciati delle opere, incluso taglio alberi ed estirpazione ceppaie, il taglio delle siepi, la demolizione e la ricostruzione dei muri di confine, il ripristino e mantenimento delle recinzioni;

k) la fornitura e l'installazione nella sede dei lavori, a cura e spese dell'Appaltatore, di tabella indicativa dei lavori in corso; l'Appaltatore si impegna a provvedere alla buona conservazione della tabella durante l'esecuzione ed al ritiro della stessa alla conclusione dei lavori;

l) tutti i mezzi necessari per il trasporto del personale e materiali dell'Appaltatore;

m) la reperibilità del Direttore Tecnico 24 ore su 24 e per ogni giorno (anche non lavorativo) dall'inizio dei lavori fino alla data di consegna delle opere all'Amministrazione.

Nell'esecuzione delle attività dovranno essere osservate tutte le norme di cui alle vigenti leggi, decreti, regolamenti, circolari e ordinanze emesse per le rispettive competenze dello Stato, della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione, della Provincia, dei Comune e degli Enti dipendenti dallo Stato, e che comunque possono interessare direttamente o indirettamente l'oggetto del presente appalto.

L'impresa dichiara espressamente che, nello stabilire il ribasso offerto per l'esecuzione delle attività, ha tenuto conto di tutti gli oneri ed obblighi sopra specificati.

Quando l'impresa non adempia a tutti questi obblighi, l'Amministrazione, ove non dia corso alla rescissione contrattuale, sarà in diritto previo avviso dato per iscritto, e restando questo senza effetto, entro il termine fissato nel presente capitolato, di provvedere direttamente alla spesa necessaria, disponendo il dovuto pagamento a carico dell'impresa.

In caso di rifiuto o di ritardo di tali pagamenti da parte dell'impresa, essi saranno fatti d'ufficio e l'Amministrazione si rimborserà della spesa sostenuta sul successivo acconto.

Sarà applicata una penale pari al 10% sull'importo dei pagamenti derivati dal mancato rispetto agli obblighi sopra descritti nel caso che ai pagamenti stessi debba provvedere l'Amministrazione.

Tale penale sarà ridotta del 5% qualora l'Appaltatore ottemperi all'ordine di pagamento entro il termine fissato nell'atto di notifica.

ART. 21. SICUREZZA

L'impresa è tenuta all'osservanza delle misure generali di tutela previste dall'art. 15 capo III del D.Lgs. 81/2008 e sue successive modificazioni ed integrazioni e dovrà valutare, sulla base delle conoscenze disponibili, la scelta delle attrezzature di lavoro nonché l'idonea sistemazione del sito di lavoro atto a garantire la sicurezza e la salute dei propri lavoratori. L'impresa, nella valutazione del rischio di cui all'art 17 del D.Lgs. 81/08, dovrà tenere conto anche dei pericoli per la salute umana derivante da possibili esposizioni a sostanze tossico-nocive.

All'atto dell'aggiudicazione, e comunque prima della consegna delle attività, l'impresa deve redigere e consegnare alla Stazione appaltante un Piano di sicurezza sostitutivo (PSS) del piano di sicurezza e di coordinamento **quando quest'ultimo non sia previsto ai sensi del decreto legislativo 81/08 e s.mm.ii ovvero** un piano operativo di sicurezza (POS) per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione delle attività, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento quando quest'ultimo sia previsto ai sensi del decreto legislativo 81/08 e ss.mm.ii., con i contenuti di cui all'allegato XV del D.Lgs 81/08.

Nell'impianto del cantiere, per qualsivoglia tipologia di indagini, dovranno essere adottate tutte le misure e le precauzioni necessarie a garantire la sicurezza dei luoghi interessati dalle lavorazioni.

ART. 22. SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Nel corso delle operazioni di indagine dovrà essere curata la manutenzione e la pulizia delle macchine e delle attrezzature impiegate al fine di non arrecare danni all'ambiente circostante.

Tutte le operazioni di cantiere dovranno avvenire senza dispersione incontrollata sul suolo, nel sottosuolo e nei corpi idrici superficiali. Le acque e i fanghi andranno gestite in vasche in terra impermeabilizzate e/o in altro idoneo contenitore fuori terra, di volumetria adeguata, opportunamente raccordato alla bocca foro.

Al termine delle lavorazioni dovrà essere garantito lo smaltimento delle acque di perforazione e dell'eventuale fango prodotto. Qualora necessario i reflui dovranno essere conferiti direttamente a ditte autorizzate per il trasporto e lo smaltimento presso centri autorizzati; l'impresa esecutrice delle indagini dovrà provvedere alla compilazione del registro di carico/scarico e alla archiviazione della copia del formulario di identificazione.

Particolare cura dovrà essere posta nel ripristino del sito al termine delle operazioni di sondaggio, eventualmente asportando il terreno che fosse stato contaminato, da smaltire come rifiuto secondo le modalità sopra indicate.

Quando espressamente richiesto dovrà essere prelevato, per ogni singolo sondaggio, un campione di acqua utilizzata per la perforazione, un campione di fango e un campione dell'eventuale additivo utilizzato (polimero, bentonite). Su tali campioni, conservati secondo le modalità indicate di seguito per i campioni di suolo e acque, andranno eseguite nel più breve tempo possibile, e comunque prima del loro smaltimento definitivo, un set di determinazioni di laboratorio atte a caratterizzare la natura e l'eventuale pericolosità dei materiali. Ogni accidentale contaminazione dovrà essere tempestivamente comunicata alla Direzione di esecuzione.

22.1 Monitoraggio ambientale in corso d'opera

In corso d'opera ed in particolare nel corso delle operazioni di dragaggio sperimentale si prevede che la Ditta incaricata dell'esecuzione predisponga uno specifico sistema di monitoraggio finalizzato al controllo della mobilitazione dei sedimenti contaminati; detta attività consentirà la misurazione di quei parametri fisici utili a tale scopo.

Preliminarmente occorrerà individuare, per ciascun parametro di controllo, i valori di riferimento con i quali confrontare quelli progressivamente registrati; tale taratura (finalizzata alla definizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

dello stato di bianco) sarà possibile a valle di un'adeguata campagna di prove e rilievi sperimentali da completare prima dell'inizio delle attività di dragaggio. In tale fase, quindi, il monitoraggio dovrà controllare il tratto di fiume prossimo a quello di intervento, valutando l'eventuale risospensione prodotta dalle attività di dragaggio nonché il carico contaminante in uscita dallo stesso.

Il monitoraggio "di bianco" consentirà di determinare:

- l'andamento della torbidità nel tratto di canale confinante con l'intervento, attraverso profili continui di registrazione lungo apposite verticali e transetti di indagine.
- l'andamento dei solidi in sospensione (TSS) e delle concentrazioni dei contaminanti ad essi associati (metalli, idrocarburi, IPA), attraverso analisi condotte su campioni d'acqua prelevati in corrispondenza di un numero significativo di stazioni.

Tali attività andranno svolte prima che abbia inizio l'intervento al fine di determinare le fluttuazioni proprie del tronco d'alveo e, quindi, non riconducibili ad attività di dragaggio o ad altre cause contingenti. Il monitoraggio di bianco dovrà essere eseguito durante un'unica giornata ed in condizioni di deflusso significative.

Le attività di monitoraggio in corso d'opera, invece, andranno eseguite quotidianamente durante le attività di dragaggio.

Il monitoraggio durante l'esecuzione dell'intervento dovrà riguardare:

- l'individuazione delle condizioni al contorno discriminanti (parametri idraulici della corrente);
- la registrazione di un profilo verticale di torbidità, in una o più stazioni localizzate a valle dell'area di scavo, prima dell'inizio delle attività di dragaggio, dopo 5 ore dall'avvio delle stesse ed al termine della giornata lavorativa;
- il prelievo di campioni di acqua, a profondità ritenute significative in relazione ai profili verticali ottenuti con il torbidimetro, tali da ricostruire un profilo continuo dei parametri investigati (solidi in sospensione e concentrazioni dei contaminanti ad essi associati).

Nelle stazioni ove è previsto sia l'esecuzione di un profilo verticale di torbidità che il prelievo di campioni acqua, tali misure dovranno essere effettuate contemporaneamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 6 Agosto 2018
PARTE I Atti della Regione

PARTE SECONDA
NORME TECNICHE E MODALITÀ ESECUTIVE

ART. 23. PIANO DI CAMPIONAMENTO

Come riportato sopra, è stato predisposto un Piano di campionamento in conformità con il piano di caratterizzazione già approvato ed eseguito nell'ambito del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del Fiume Sarno", approvato dal Ministero dell'Ambiente, e con ulteriori integrazioni ed implementazioni di analisi conoscitive finalizzate alla più completa ed esaustiva conoscenza dei sedimenti da dragare.

Come già evidenziato in premessa per quanto concerne la definizione del numero di transetti da investigare ed il numero di campioni da prelevare sono state determinate prendendo quale utile riferimento le "Linee Guida per il Progetto di Gestione Dighe" sebbene queste ultime non siano state ancora definitivamente approvate.

Per ciascuna sezione individuata, si procederà a prelevare n. 3 campioni di *sedimento*, uno in corrispondenza del centro alveo e due in corrispondenza delle sponde nella porzione bagnata. Un quarto campione verrà prelevato dal top-soil di una delle due sponde su indicazione del direttore di esecuzione.

Lungo le verticali di prelievo del sedimento dovrà essere indagato uno spessore pari a 100 cm attraverso campioni rappresentativi.

Ogni campione di materiale dovrà consistere di tre differenti aliquote da sottoporre ad analisi di laboratorio:

- due aliquote per le analisi chimiche,
    - una da stoccare temporaneamente fino al ritiro da parte del laboratorio incarico delle analisi;
    - una da stoccare temporaneamente a cura dell'impresa appaltatrice per sostituire eventuali campioni danneggiati durante il trasporto o per effettuare ulteriori analisi di verifica e/o approfondimento del risultato analitico.

  Queste due aliquote saranno integrate dal 10% di campioni da sottoporre al laboratorio indicato dal Committente per le analisi di controllo;
- un'aliquota per la determinazione della granulometria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

I campioni da portare in laboratorio dovranno essere privi della frazione di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio dovranno essere condotte sull'aliquota di granulometria inferiore ai 2 mm.

Per quanto riguarda le **determinazioni analitiche di laboratorio**, come detto sopra, esse saranno finalizzate alla definizione dello stato di contaminazione del suolo, del sottosuolo ed, eventualmente, delle acque sotterranee, con particolare riferimento alla verifica della contaminazione e alle caratteristiche fisiche dei sedimenti e dei materiali da scavare per la definizione delle corrette modalità di gestione dei medesimi.

Le valutazioni effettuate hanno portato alla definizione di un "set standard" di analiti distinti per la matrice suolo/sedimento e per la matrice acqua.

In tal senso, per i campioni della matrice suolo/sedimento il "set standard" di analiti è il seguente (la numerazione è riferita alla Tabella 1, Allegato 5 alla Parte Quarta del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.):

PH, TOC (Carbonio Organico Totale), **Sostanza secca, Coliformi fecali, Salmonelle, Analisi granulometrica**;

Composti inorganici: (1÷17)

Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo Totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco, Cianuri liberi;

Aromatici (18÷24)

Fluoruri Aromatici, Benzene, Etilbenzene, Toluene, Xilene, Stirene;

Aromatici Policiclici (25÷38)

Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Crisene, Dibenzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Indenopirene, Pirene, ecc.;

Alifatici clorurati cancerogeni (39÷46)

Alifatici clorurati non cancerogeni (47÷53)

Alifatici alogenati cancerogeni (54÷57);

Fitofarmaci (82÷91);

Diossine e furani (92);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Idrocarburi (94÷95);

Leggeri (C<12), Pesanti (C>12)

Amianto (96);

Altre sostanze (97)

Su tutti i campioni prelevati sarà effettuato test di cessione, sia secondo le procedure ed i criteri di cui all'allegato 3 del DM 5.2.1998 e ss.mm.ii per verificare la possibilità di recupero/riutilizzo del materiale prelevato, sia secondo le procedure e i metodi di cui all'allegato 3 del DM 27.9.2010 per definire le appropriate discariche dove eventualmente conferire i medesimi materiali.

23.1 Modalità esecutive

23.1.1 Prelievo sedimento da corso d'acqua

Modalità di campionamento

Per il raggiungimento dei punti di campionamento in acque superficiali, il tecnico addetto al prelievo dovrà disporsi a valle del punto, rispetto alla direzione di deflusso. Dovrà essere indotto il minor disturbo possibile, in considerazione del fatto che il guado del corso d'acqua può provocare una mobilizzazione dei sedimenti.

Nel caso in cui fosse utilizzata un'imbarcazione, bisognerà aver cura di spegnere il motore. Il campione dovrà essere raccolto a monte idraulico del motore o di qualsiasi apparecchiatura che potrà contaminare il campione (ad esempio a causa di perdite di carburante e/o oli lubrificanti).

Nel caso in cui le stazioni di campionamento fossero ubicate a breve distanza una dall'altra, i prelievi dovranno essere effettuati a partire da quello più a valle, per evitare contaminazioni dovute al disturbo indotto alla mobilizzazione dei sedimenti nel corso del campionamento.

Le modalità di campionamento dovranno essere diversificate in relazione a:

- battente d'acqua;
- dimensioni ed assortimento dei materiali;
- caratteristiche idrografiche (sezione dell'alveo, portata ecc.);
- accessibilità dei punti di prelievo;
- analisi di laboratorio.

In funzione di quanto sopra dovranno essere utilizzate le seguenti metodologie:

- spatola o cucchiaio metallici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- campionatori "tipo draga";
- carotieri manuali.

La tecnica di campionamento da utilizzare sarà quella del carotaggio con carotieri manuali; nel caso di spessori di sedimento limitati (50 cm), potranno essere utilizzati campionatori "tipo draga" o con spatola, con caratteristiche idonee a prelevare l'intero spessore.

Campionamento con carotiere manuale

Il campionatore deve essere inserito lentamente all'interno del substrato per consentire di raccogliere il sedimento utilizzando il peso del campionatore stesso, ovvero la spinta o ancora le vibrazioni (vibro-core).

Saranno da preferirsi i campionatori provvisti di fustelle in materiale compatibile con le determinazioni analitiche da compiere (PVC, teflon) che permettono, una volta estratti, di preservare il campione direttamente all'interno della fustella. Nel caso d'utilizzo di fustelle, una volta raccolte, dovranno essere sigillate ed inviate al laboratorio per le determinazioni analitiche.

Nel caso di campionatore non provvisto di fustella il sedimento, una volta recuperato, dovrà essere estratto mediante apposite aste o pistoni puliti e decontaminati, e quindi raccolto nei contenitori per la spedizione al laboratorio.

Campionamento con campionatori "tipo draga"

Il campionatore "tipo draga" utilizzato (Eckman, Van Veen, Ponar o altri) dovrà essere costituito da ganasce in acciaio inossidabile per consentire il prelievo di sedimenti superficiali dal fondo del corso d'acqua. Le ganasce, dotate di fori per permettere all'aria di fuoriuscire durante l'immersione, devono essere mantenute aperte in superficie, ed essere poi calate ad una velocità costante e non troppo alta. Una volta prelevato il campione, il campionatore deve essere risollevato lentamente e deve essere posizionato in un apposito contenitore. Nel caso in cui, la quantità di sedimento fosse insufficiente o il prelievo non fosse stato eseguito correttamente, l'operazione deve essere ripetuta (ad esempio è possibile prevedere l'aggiunta di un peso per favorire la penetrazione del campionatore nel sedimento).

Campionamento con spatola o cucchiaio metallico

Il campionamento con spatola metallica può essere eseguito nel caso d'acqua poco profonda e spessore dei sedimenti modesto. L'utilizzo di prolunghe può permettere il prelievo di campioni anche nel caso di un maggior battente idrico.

Deve essere posta particolare cura nella fase di risalita della spatola per minimizzare la perdita

fonte: http://burc.regione.campania.it

della frazione fine del sedimento.

23.1.2 Esecuzione dragaggio sperimentale

Si illustrano di seguito le tecniche di dragaggio che potrebbero essere utilizzare per consentire la rimozione dei sedimenti per la successiva fase di trattamento sperimentale; più in particolare, sono state individuate quattro diverse tecniche di intervento che, meglio di altre, sembrano prestarsi ai suddetti scopi; per ciascuna delle tecniche illustrate, viene, inoltre, riportata una stima sommaria dei costi connessi.

La scelta della tecnica ottimale è stata effettuata sulla base di considerazioni legate, principalmente, alle ricadute idrauliche ed ambientali connesse all'esecuzione dell'intervento di dragaggio; in particolare, l'idoneità delle tecniche impiegate è stata valutata in relazione a due esigenze prioritarie:

garantire rapidità e piena sicurezza alle operazioni di dragaggio;

contenere la diffusione in acqua di particelle e composti contaminanti.

Con il secondo punto si intende evidenziare la concreta possibilità, durante le operazioni di scavo, che gli inquinanti vengano rilasciati nella fase liquida; tale eventualità potrebbe essere favorita tanto dalla mobilitazione delle particelle solide sedimentate, quanto dalla dissoluzione di sostanze inquinanti in vario modo ad esse legate.

Ovviamente, l'adeguatezza delle tecnica di dragaggio è stata valutata anche in relazione alle condizioni di moto che si determinano nel corso d'acqua al variare delle portate in esso defluenti. La soluzione ottimale dovrebbe prevedere che le attività di dragaggio siano condotte nei periodi di tempo asciutto o, comunque, durante le magre del corso d'acqua; ciò al fine di limitare i suddetti fenomeni di rilascio e di ridurre al minimo le interferenze idrauliche con il corso d'acqua (aspetto quest'ultimo indispensabile per garantire il raggiungimento delle geometrie di progetto).

A tale riguardo, si evidenzia che, in ragione delle caratteristiche geometriche del corso d'acqua, dei numerosi restringimenti ed ostacoli al deflusso presenti e delle numerose attività civili e produttive che caratterizzano il bacino, tali portate risultano, indipendentemente dalla stagionalità, variabili da un minimo di 10 m^3/s ad un massimo di 30 m^3/s (quest'ultimo in considerazione dell'attuale stato di officiosità idraulica del Fiume).

Un'interessante opportunità per il contenimento delle portate idriche durante l'esecuzione dei lavori potrebbe essere offerta dalla deviazione nell'ambito del medesimo corso d'acqua oggetto di intervento, attraverso apposite opere provvisionali, di un'aliquota della corrente idrica defluente nel Sarno; tale riduzione potrebbe risultare anche significativa qualora si avesse cura di eseguire le

operazioni di dragaggio in periodi di "magra" del corso d'acqua.

Infine, è bene evidenziare che gli spessori di sedimenti interessati potrebbero contenere anche rifiuti solidi di notevole peso ed ingombro (rottami di ogni forma e genere, prodotti di risulta dall'edilizia, scarti delle lavorazioni industriali); tale eventualità, peraltro confermata da esperienze pregresse, potrebbe seriamente compromettere le operazioni di dragaggio, determinando, a causa dei presumibili e preventivabili danni arrecabili alle attrezzature impiegate, continue sospensioni delle lavorazioni e conseguente incremento dei costi di intervento.

Per quanto concerne le tecniche di dragaggio controllato dei sedimenti di fondo alveo, dopo attento esame delle diverse soluzioni ipotizzabili, sono state individuate le seguenti alternative, apparse concretamente rispondenti alle peculiarità dei vari tratti del corso del fiume Sarno nonché dei canali ed affluenti interessati dai lavori:

- testa dragante su mezzo cingolato operante in alveo (A);
- testa dragante su mezzo cingolato operante dall'argine (B);
- benna mordente a profilo orizzontale dragante su mezzo cingolato operante sull'argine (C);
- escavatore a benna rovescia (D).

Le prime tre tecniche consentono di limitare la mobilizzazione dei sedimenti nonché di evitare la turbolenza tipica dell'ultima tecnica; le tecniche indicate con le lettere A, B, infatti, consentono il convogliamento dei fanghi direttamente al sito di carico e lo smaltimento attraverso le unità di pompaggio prima e le tubazioni poi, senza subire, quindi, il cosiddetto colpo di cucchiaio, tipico della tecnica D, causa principale della dispersione del sedimento nella massa liquida; la tecnica C, a sua volta, consente di prelevare con estrema precisione il materiale, con minime perdite, essendo il sistema di chiusura della benna praticamente ermetico; la quarta tecnica, invece, di tipo tradizionale risulta applicabile in assenza di fenomeni di risospensione (ad esempio in canali asciutti).

Nel seguito, viene riportata un breve descrizione di ciascuna delle sopra citate tecniche, mettendo in risalto sia le attrezzature richieste che le modalità secondo le quali vengono condotte le operazioni di dragaggio.

Delle metodologie sopra riportate per l'organizzazione del cantiere potrebbe essere necessario l'ausilio di piste in dx e sx idraulica dei tratti di corsi d'acqua per un minore impegno di mezzi in cantiere.

Testa dragante su mezzo cingolato operante in alveo

L'intervento prevede l'asportazione dei sedimenti avvalendosi di un veicolo cingolato anfibio

autosemovente largo almeno 2.5 m, provvisto di testa dragante e operante direttamente nell'alveo. La testa di scavo è trainata, dal mezzo anfibio, sul fondo dell'alveo, permettendo così l'aspirazione dei sedimenti per una profondità massima, per ogni passata, di circa 30 cm. La testa della draga è dotata di un sistema di convogliamento (coclee orizzontali) e aspirazione (pompa) in grado di ridurre al minimo la risospensione dei sedimenti, con un impatto ambientate del tutto trascurabile. La movimentazione viene governata dall'interno di un modulo di controllo, nel quale sono ospitati la cabina di manovra e di guida e un moto-generatore silenziato. Con battenti d'acqua inferiori a 2 m, il suddetto modulo può essere disposto direttamente sul veicolo cingolato, mentre con battenti superiori, esso deve essere installato su un pontone o in prossimità degli argini. Le attrezzature sono completate da una bettolina per la ricezione del materiale dragato.

La rimozione dei sedimenti dal fondo dell'alveo viene effettuata per tratti di 40-50 m, lungo i quali viene più volte passata la draga (procedendo, alternativamente, verso monte o verso valle), fino al raggiungimento della quota di scavo prefissata. Il materiale dragato viene convogliato all'interno di una tubazione, fino alla bettolina di raccolta; tale invio può avvenire direttamente a partire dalla draga se la distanza della bettolina dal fronte di scavo è inferiore a 100 m, mentre in caso contrario è necessario prevedere una stazione di pompaggio intermedia.

Tale tecnica di dragaggio assicura una produzione oraria di sedimento di circa 100 metri cubi/ora, con una percentuale di acqua pari a circa il 30%. Ne consegue che, nel corso di una giornata, è possibile prevedere l'asportazione di circa 450-500 metri cubi di secco. Per effetto del suddetto valore dell'umidità, per il fango estratto non è necessario prevedere la disidratazione.

Il materiale depositato sulla bettolina viene, successivamente, trasferito a terra mediante una benna mordente installata su gru e tralicci, per essere caricato, quindi, mediante la stessa benna, all'interno di autobotti o di autocarri con cassoni a tenuta stagna, destinati a provvedere al trasporto al sito di smaltimento finale o all'eventuale impianto di trattamento. Il trasferimento a terra della bettolina avverrà in corrispondenza di un'area attrezzata per l'attracco, con piazzale di manovra opportunamente collegato al sistema viario esistente.

Testa dragante su mezzo cingolato operante dall'argine

L'intervento prevede l'asportazione dei sedimenti con l'ausilio di una testa dragante manovrata da un mezzo cingolato operante sull'argine del corso d'acqua. Il sistema si avvale di una benna in grado di pompare una portata di sedimenti compresa tra 45 e 80 metri cubi/ora, idonea ad evitarne la risospensione nell'ambiente idrico, nonché di un escavatore idraulico cingolato tipo CAT 245 B o equivalente, equipaggiato con un braccio lungo almeno 15 m, per la movimentazione della benna.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema è completato da una manichetta in gomma e da tubazioni di adeguato diametro (tipicamente, 150 mm) per il convogliamento dei fanghi asportati fino ad una distanza di almeno 150 m.

La rimozione del sedimento dal fondo dell'alveo viene effettuata mediante la testa dragante, movimentata a partire dall'escavatore posizionato sull'argine. L'intervento prevede l'esecuzione in continuo di passate a semicerchio, effettuate ruotando il braccio dell'escavatore di 180° oppure eseguendo passate in senso trasversale all'alveo, con una produzione media giornaliera compresa tra 200 e 300 metri cubi di fango. La profondità di scavo massima della benna è di circa 30 cm, mentre l'umidità del fango dragato è molto bassa, inferiore al 10 %. Il sedimento risultante dal dragaggio viene direttamente addotto sui mezzi di trasporto (autocarri), per essere inviato alla stazione di pre-trattamento o allo smaltimento finale.

Benna mordente a profilo orizzontale dragante su mezzo cingolato operante sull'argine

Tale tecnica di dragaggio prevede l'asportazione dei sedimenti con l'ausilio di una benna mordente orizzontale installata su un escavatore idraulico cingolato. Il secchio della benna, a profilo orizzontale, effettua un taglio piatto rispetto a quello semicircolare o arcuato delle benne convenzionali, permettendo di scavare strati sottili di materiale contaminato con elevata precisione, con minime perdite di materiale e una produzione bassissima di torbidità.

Le attrezzature necessarie sono costituite da una benna a profilo orizzontale del tipo HPG Horizontal Profiling Grab e da un escavatore idraulico cingolato tipo CAT 245 B o simile, equipaggiato con un braccio della lunghezza totale di 15 m per la movimentazione della benna.

L'intervento viene eseguito effettuando passate a semicerchio della benna, attraverso la rotazione a 180° del braccio dell'escavatore. Per ogni passata, la benna asporta uno spessore di sedimenti pari a circa 30 cm, con un contenuto di umidità non superiore al 10%. La produzione media giornaliera stimabile è di circa 450-500 m^3. Il fango dragato viene direttamente addotto sui mezzi di trasporto (autocarri) ai siti di smaltimento/trattamento.

Escavatore a benna rovescia

Con l'escavatore a benna rovescia, il dragaggio dei sedimenti avviene tramite un mezzo cingolato movimentato direttamente all'interno del corso d'acqua (che viene raggiunto tramite una rampa di accesso, da realizzare in siti idonei). Il sistema è certamente più economico rispetto a quelli citati in precedenza, ma, in presenza di una corrente, eventualmente torbida, defluente all'interno dell'alveo, risulta poco preciso e, soprattutto, quello meno cautelativo rispetto al rilascio di contaminanti nella matrice liquida.

23.1.3 Eventuale esecuzione sondaggio e prelievo campione matrice suolo

I sondaggi per il prelievo di campioni di suolo dovranno garantire il campionamento in continuo di tutto il terreno interessato dalla perforazione, garantendo il minimo disturbo del terreno stesso. Le operazioni di perforazione dovranno essere condotte a velocità ridotta per evitare il surriscaldamento del terreno e rigorosamente a secco e mantenendo le "battute" di dimensioni omogenee e non superiori a 100 cm.

Gli strumenti e le attrezzature impiegate nelle operazioni devono garantire l'integrità delle caratteristiche delle matrici ambientali; le operazioni di prelievo dei campioni devono essere compiute evitando la diffusione della contaminazione nell'ambiente circostante e nella matrice ambientale campionata.

Si deve controllare l'assenza di perdite di olii, di lubrificanti e di altre sostanze da macchinari, impianti ed attrezzature utilizzate. Nel caso di perdite, bisogna verificare che queste non provochino contaminazione del terreno. Bisogna comunque riportare ogni evento nel rapporto di cantiere giornaliero.

Gli utensili utilizzati dovranno essere decontaminati alla fine di ciascuna verticale, tramite vapore o acqua calda in pressione (idropulitrice).

In caso di pioggia è necessario garantire che il campione non sia modificato dal contatto con le acque meteoriche.

Si dovrà predisporre un'area delimitata per la decontaminazione delle attrezzature di lavoro: tale area dovrà essere impermeabilizzata utilizzando teli e sarà ubicata ad una distanza dal foro tale da evitare la diffusione dell'inquinamento alle matrici campionate.

I macchinari di perforazione devono essere di potenza adeguata ed attrezzati per le prestazioni da eseguire. Qualora l'attrezzatura installata nel cantiere di perforazione non fosse ritenuta idonea allo scopo, la stazione appaltante ha facoltà di richiederne l'immediata sostituzione, sospendendo le indagini sino a sostituzione avvenuta, senza che l'impresa possa vantare alcun ulteriore compenso.

Le perforazioni dovranno essere eseguite in quei punti preventivamente indicati dalla stazione appaltante, in base al programma di indagine.

Il sondaggio, una volta ultimato, verrà riempito con materiale di risulta, ovvero con miscele cementizie, se esplicitamente richiesto dalla stazione appaltante.

Nei terreni prelevati a secco qualora l'espulsione della carota dal carotiere sia eseguita con pressione idraulica, dovranno essere impiegati tamponi a tenuta.

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

I sondaggi saranno realizzati con una sonda meccanica a rotazione, a carotaggio continuo del diametro di 101 mm.

Durante le fasi lavorative per evitare franamenti delle pareti del foro, ove necessario, la perforazione deve essere eseguita impiegando una tubazione metallica di rivestimento provvisoria di diametro 127 mm.

Prelievo di campioni matrice suolo

Come riportato sopra, per ciascun sondaggio saranno prelevati campioni di terreno da destinarsi ad analisi chimica.

I criteri da adottare per il prelievo dei campioni devono assolutamente garantire la determinazione della concentrazione delle sostanze inquinanti in ogni strato omogeneo di materiale solido e la separazione dei materiali che si distinguono per evidenze di inquinamento o per caratteristiche organolettiche, chimico-fisiche e litologico-stratigrafiche.

I campioni per la determinazione dei composti organici volatili dovranno essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-06 o EPA 5035, o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti

Sarà dunque necessario:

- estrudere il materiale raccolto per mezzo del carotiere senza ricorrere a liquidi e disporlo in una canaletta di PE, mantenendone inalterate le caratteristiche stratigrafiche. Al fine di non produrre perdite dei prodotti più volatili, sarà conveniente prelevare il campione immediatamente dopo l'estrazione dal carotiere dal cuore della carota;
- descrivere, oltre alla stratigrafia, eventuali evidenze visive e/o olfattive di inquinamento e prelevare il campione alloggiandolo in apposito contenitore.

Il campione deve rappresentare la matrice da cui proviene in modo tale da poter offrire, mediante l'analisi chimica, un quadro esaustivo dello stato qualitativo di quest'ultima.

Eventuali altri campioni potranno essere prelevati in relazione alla natura dei terreni incontrati.

Prima del prelievo del campione è prevista un'accurata pulizia del foro di sondaggio con metodi adeguati (carotiere semplice e manovra finale a secco).

L'estrusione della carota dovrà avvenire senza utilizzo di fluidi.

Nella formazione del campione da inviare ad analisi di laboratorio saranno adottati i seguenti accorgimenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

- identificare e scartare materiali estranei che possono alterare i risultati finali (pezzi di vetro, ciottoli rami ecc.) indicandoli opportunamente nel rapporto di campionamento;
- omogeneizzare il campione per avere una distribuzione uniforme dei contaminanti;
- suddividere il campione in più parti omogenee, adottando metodi di quartatura riportati nella normativa;
- il contenitore in cui riporre il campione deve essere adeguato alle caratteristiche dell'inquinante e deve essere conservato in luogo adeguato a preservarne inalterate le caratteristiche chimico – fisiche;
- le operazioni di formazione del campione devono essere effettuate con strumenti decontaminati dopo ogni operazione e con modalità adeguate ad evitare la variazione delle caratteristiche e la contaminazione del materiale.

Il campione raccolto sarà fotografato e quindi descritto come nel *Rapporto di campionamento* alla pagina di seguito.

Prima di mettere il campione all'interno dei barattoli, dovrà essere eliminata più acqua possibile. In questa fase sarà necessario evitare il dilavamento della parte più fine del materiale. In fase di campionamento saranno identificati e rimossi tutti i materiali la cui presenza non è rilevante ai fini della caratterizzazione e la cui presenza potrebbe inficiare la validità dei risultati analitici. Il campione non dovrà contenere eventuali resti vegetali (foglie, radici ecc.) o animali. La rimozione dei materiali estranei dovrà avvenire utilizzando gli strumenti di campionamento opportunamente puliti e decontaminati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

Data		Ora	ID CAMPIONE
Rilevatore			
Provincia			
Comune			
Nome del corso d'acqua			
longitudine		latitudine	
quota	m s.l.m.		

Caratteristiche del punto di campionamento

quota del punto		m s.l.m.
battente d'acqua		m
spessore dei sedimenti		m

Tecnica di prelievo del campione		**Prelievo duplicato**	
spatola		si	
"tipo draga"		no	
carotiere		ID duplicato	
altro			

note

caratteri organolettici

tessitura

colore

evidenza contaminazione

vicinanza scarichi (indicare la tipologia)

Rapporto di campionamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

23.2 Modalità di conservazione e spedizione dei campioni

Le aliquote di materiale raccolte per le determinazioni analitiche saranno così utilizzate:

- un'aliquota sarà stoccata provvisoriamente, fino al momento del ritiro da parte del laboratorio incaricato delle determinazioni analitiche, in luogo da definirsi. Lo stoccaggio dovrà avvenire in maniera appropriata per proteggerne l'integrità, per evitare fenomeni di contaminazione incrociata e per assicurare la loro sicurezza ed in accordo alle norme legislative;
- la seconda aliquota sarà conservata, a cura della società a cui saranno affidati i prelievi, alla temperatura di 4° fino alla consegna dei risultati alla Committente da parte del laboratorio di analisi;
- la terza aliquota (che riguarderà solo il 10% dei campioni) sarà conservata provvisoriamente in luogo idoneo in attesa della spedizione al laboratorio indicato per le analisi di controllo dalla Committente.

Tutti i campioni di materiale da sottoporre ad analisi chimiche dovranno essere conservati, subito dopo la raccolta, in appositi frigo box portatili forniti dal laboratorio e conservati ad una temperatura di 4°C. In ciascun frigo box sarà inserita la chain-of-custody.

Laddove possibile sarà da preferirsi attrezzatura di campionamento di tipo monouso. È comunque buona norma sciacquare l'attrezzatura.

Tutti i contenitori dovranno essere provvisti d'etichetta sulla quale saranno apposte le seguenti informazioni:

- identificativo del sito
- identificativo del campione
- data e ora di prelievo

Gli oneri relativi al trasporto dal punto di campionamento al punto di stoccaggio provvisorio saranno a cura dell'appaltatore.

La fornitura dei contenitori (escluse le fustelle, la cui fornitura sarà a carico dell'impresa incaricata di effettuare i prelievi) e la loro spedizione dal punto di raccolta sarà a carico del laboratorio di analisi al quale sarà affidato il lavoro.

23.3 Identificativo dei campioni

I campioni saranno contrassegnati con il seguente criterio:

<u>aliquota per analisi chimiche</u>

S\Identificativo della sezione\01

aliquota per analisi granulometriche

G\Identificativo della sezione\01 (\\02, \\03)

23.4 Analisi dello spazio di testa

Sui campioni prelevati dovrà essere effettuato uno screening della concentrazione di sostanze organiche volatili ionizzabili nello spazio di testa, utilizzando un fotoionizzatore portatile (PID). L'analisi dello spazio di testa consiste nel riempire per metà un flacone di vetro con il terreno, chiuderlo ermeticamente e agitarlo per favorire la diffusione del gas contenuto nel campione. Dopo alcuni minuti, quando la temperatura si è stabilizzata, la concentrazione dei gas nel flacone è misurata con il PID (campo di rilevabilità 1-2000 ppmv).

23.5 Rilievi e analisi di campo

Per ciascuna stazione di campionamento dovranno essere registrate, sul predetto rapporto di campionamento), le seguenti informazioni:

- identificativo del campione;
- data e ora del prelievo;
- ubicazione del sito, determinata utilizzando un GPS differenziale in grado di definire le coordinate (latitudine e longitudine) con un errore massimo di 2m;
- profondità dell'acqua (utilizzando un'asta graduata);
- stima dello spessore dei sedimenti (mediante infissione di un picchetto metallico).
- descrizione fisica del campione (colore, granulometria, evidenze di contaminazione);
- metodologia di prelievo;
- indicazioni sul prelievo di duplicati;

23.6 Procedure di controllo qualità

Per verificare il grado d'attendibilità dei risultati riguardo alla qualità saranno preparati 5 campioni denominati *"blind duplicate".* I campioni saranno ottenuti dividendo in due aliquote un campione già raccolto, e saranno contrassegnati con due identificativi differenti ed inviati al laboratorio. Ciò ha lo scopo di verificare la precisione delle analisi e verificare eventuali incongruenze.

23.7 Metodi d'Analisi

Le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate con metodi di analisi riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale (metodi APAT/IRSA-CNR, ISS, UNI, EPA, CEN, ISO, ecc) o con metodiche interne del laboratorio validate e/o accreditate Accredia. I limiti di rilevabilità del metodo

applicato dovranno assicurare che la quantificazione dell'analita ricercato sia confrontabile con i limiti di legge adottati; pertanto è consigliabile adottare un MDL pari ad 1/10 del limite di legge adottato.

Le determinazioni dei metalli sui campioni di acqua di falda dovranno essere eseguite su campione filtrato a 0,45 m possibilmente in campo o in alternativa in laboratorio entro 24 h dal campionamento secondo quanto riportato nel parere ISS (N. 20925 AMPP/IA.12 del 1/04/2008 - N. 7367/QdV/DI/VII-VIII - Prot. Uscita 2305 – 16/04/08)

Per le analisi dei terreni/sedimenti, le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e i certificati di laboratorio dovranno riportare i risultati grezzi riferiti alla frazione granulometrica analizzata. Nei certificati di laboratorio dovrà essere riportato il dato relativo alla percentuale di scheletro (frazione granulometrica compresa tra 2 cm e 2 mm) del campione analizzato. Dovranno anche essere prodotte le tabelle riassuntive dei risultati espressi in concentrazione riferita al campione totale, in altre parole alla massa totale comprensiva anche dello scheletro, che rappresenta le concentrazioni da confrontare con i limiti di legge adottati.

La ricerca di idrocarburi pesanti nei terreni/sedimenti deve essere effettuata come indicato nel documento ISPRA/ARPA-APPA "Procedura per l'analisi degli idrocarburi >C12 in suoli contaminati" disponibile sul sito web dell'ISPRA alla pagina http://www.isprambiente.gov.it/contentfiles/00010400/10425-mlg-75-2011.pdf/view.

Le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo sarà espresso come contenuto di amianto e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nella nota dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo adottato sarà quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita.

Le determinazioni analitiche di diossine (7 congeneri) e furani (10 congeneri) dovranno essere effettuate con strumentazione HRGC/HRMS; i risultati dovranno essere espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri e per ciascuno di essi dovranno essere riportati i Fattori di Tossicità Equivalente (TEF) utilizzati per il confronto con i limiti di riferimento della normativa vigente.

23.8 Parametri

Sui campioni di materiale saranno ricercati i seguenti parametri:

TOC (Carbonio Organico Totale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

Composti inorganici:

Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo Totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco;

Fluoruri

Composti Organici Aromatici

Benzene, Etilbenzene, Toluene, Xilene, Stirene;

Idrocarburi Policiclici Aromatici

Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Crisene, Dibenzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Indenopirene, Pirene;

Fenoli non clorurati;

Fenoli clorurati;

PCB;

Idrocarburi

Leggeri (C<12), Pesanti (C>12)

Alifatici clorurati cancerogeni;

Alifatici clorurati non cancerogeni;

Alifatici alogenati cancerogeni;

Clorobenzeni;

Ammine Aromatiche;

Fitofarmaci

alaclor, aldrin, atrazina, a-esacloroesano, b-esacloroesano, g-esacloroesano, Clordano, DDD-DDT-DDE, Dieldrin, Endrin;

Diossine e Furani

Sommatoria PCDD, PCDF (conversione TE);

Amianto.

I parametri da ricercare su ciascun campione saranno indicati su una scheda (*chain of custody*

form), allegata ai campioni di materiale che saranno consegnati al laboratorio con le modalità descritte nei successivi paragrafi.

23.9 Test di cessione ai fini della caratterizzazione dell'eluato

Un'aliquota dei campioni di materiali prelevati sarà sottoposta a test di cessione, sia secondo le procedure ed i criteri di cui all'allegato 3 del DM 5.2.1998 e ss.mm.ii per verificare la possibilità di recupero/riutilizzo del materiale prelevato, sia secondo le procedure e i metodi di cui all'allegato 3 del DM 27.9.2010 per definire le appropriate discariche dove eventualmente conferire i medesimi materiali.

23.10 Analisi granulometriche

L'estrazione del campione rimaneggiato dal contenitore di alloggiamento (sacchetto, barattolo, vasetto, etc.) sarà seguita dalla descrizione geotecnica visivo-manuale del materiale, condotta in accordo allo standard ASTM D2488-93 (Standard Practice for Description and Identification of Soils -Visual-Manual Procedure).

Se richiesto dalla Committente il materiale campionato sarà sottoposto a ripresa fotografica a colori avendo cura che l'immagine risulti nitida e chiaramente leggibile; la foto comprenderà anche una scala colorimetrica e una scala metrica di riferimento e riporterà la completa identificazione del campione.

Al termine delle operazioni si procederà alla redazione di un modulo contenente la descrizione geotecnica del campione, l'indicazione delle prove da eseguire e l'eventuale documentazione fotografica.

L'analisi granulometrica mediante vagliatura, per via umida nel caso il peso secco del passante al vaglio 200 ASTM (0,075mm) sia superiore al 10% del peso secco totale, sarà effettuata l'analisi granulometrica per sedimentazione con aerometro sulla frazione passante al setaccio ASTM 200 mesh.

23.10.1 Analisi granulometrica per vagliatura

La prova consiste nella determinazione della distribuzione granulometrica di un campione di terreno trattenuto al setaccio ASTM n° 200.

Le normative di riferimento sono:

ASTM D 422 - 63 (90) - Standard Test Method for Particle-Size Analysis of Soils

ASTM D 421 - 85 (93) - Standard Practice for Dry Preparation of Soil Samples for Particle-Size

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

Analysis and Determination of Soils Constants

L'analisi granulometrica per vagliatura si eseguirà in ogni caso per via umida, impiegando setacci e vagli della serie ASTM di diametro non inferiore ai 300 mm, scelti tra i seguenti termini in funzione della dimensione massima dei granuli: n° 200, n° 100, n° 60, n° 40, n° 20, n° 10, n° 4, 3/8", 3/4", 1", 1.5", 2" e 3". E' ammesso l'uso di serie di setacci equivalenti a quella sopra indicata. Il quantitativo minimo da sottoporre a prova sarà stabilito sulla base delle dimensioni massime dei granuli presenti in quantità significativa (non inferiore al 10%) secondo il seguente schema:

Massa minima da analizzare

Dimensione massima granuli [mm]	Massa minima campione [g]
2	200
10	1000
15	2000
40	10000
60	15000
70	25000
100	35000

Prima dell'esecuzione dell'analisi granulometrica si dovrà procedere ad un controllo dell'integrità dei setacci, sostituendo immediatamente i setacci lesionati.

Il campione da sottoporre ad analisi, una volta essiccato e pesato, verrà immerso in acqua fino al completo distacco della frazione fine dai granuli e la completa disgregazione dei grumi, favorendo l'operazione mediante agitazione meccanica.

Successivamente, evitando qualsiasi perdita di materiale, si procederà alle operazioni di setacciatura favorendo il passaggio del materiale con getti d'acqua e con l'azione meccanica di un pennello molto morbido, avendo cura di non forzare il materiale tra le maglie dei setacci; l'operazione di lavaggio potrà essere conclusa solo quando l'acqua che fuoriesce dall'ultimo setaccio sia perfettamente limpida.

Si procederà quindi all'essiccazione in forno termostatato a 105° e alla determinazione delle masse trattenute a ciascun setaccio.

Il materiale analizzato dovrà essere classificato in accordo alle Raccomandazioni A.G.I. (1977) e,

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualora sia stata eseguita anche la determinazione dei limiti di consistenza, anche in accordo allo Standard ASTM D 2487-93 - Classification of Soils for Engineering Purposes (Unified Soil Classification System) e alla Classificazione delle terre CNR-UNI 10006.

23.10.2 Analisi granulometrica per sedimentazione

La prova consiste nella determinazione della distribuzione granulometrica della frazione passante al setaccio ASTM n° 200 di un terreno.

Le normative di riferimento sono:

- ASTM D 422 - 63 (90) - Standard Test Method for Particle-Size Analysis of Soils
- ASTM D 421 - 85 (93) - Standard Practice for Dry Preparation of Soil Samples for Particle-Size Analysis and Determination of Soils Constants

L'analisi granulometrica per sedimentazione dovrà essere condotta effettuando letture della densità e della temperatura di una sospensione, preparata con 50 gr di materiale passante al setaccio ASTM n° 200, 125 ml di soluzione disperdente (esametafosfato di sodio in soluzione pari a 40g/L, confezionata non più di 30 gg prima della data di impiego) e acqua distillata fino ad ottenere un volume pari a 1000 ml, dopo 1', 2', 4', 8', 15', 30', 60', 120', 240', 480' e 1440' dal termine dell'agitazione preliminare; si precisa che l'analisi potrà considerarsi conclusa solo quando le densità della sospensione sono prossime a quella dell'acqua pura (circa 48 ore per i terreni francamente argillosi)

Le letture di densità dovranno essere effettuate con densimetro calibrato di tipo ASTM 151H o 152H.

Per tutta la durata dell'analisi si avrà cura di evitare qualsiasi vibrazione ai cilindri di prova ed eccessive variazioni di temperatura; a tale scopo potrà convenientemente impiegarsi una vasca termostatata a 20°.

Il materiale analizzato dovrà essere classificato in accordo alle Raccomandazioni A.G.I. (1977) e, qualora sia stata eseguita anche la determinazione dei limiti di consistenza, anche in accordo allo Standard ASTM D 2487-93 - Classification of Soils for Engineering Purposes (Unified Soil Classification System) e alla Classificazione delle terre CNR-UNI 10006.

23.11 Fornitura dei contenitori

Sarà onere dell'Appaltatore la fornitura dei contenitori per la conservazione dei campioni, in numero e tipologia (volume, materiale ecc.) adeguata al corretto svolgimento delle determinazioni analitiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I contenitori dovranno essere recapitati presso il punto di stoccaggio provvisorio, all'indirizzo fornito dal Committente, all'interno d'imballaggi tali da evitare deterioramento, danneggiamenti o contaminazioni accidentali dei campioni (es. frigo box rigidi provvisti di materiale refrigerante).

Prima dell'inizio delle attività di campionamento sarà onere del laboratorio incaricato la predisposizione delle specifiche, da consegnare al Committente, riguardanti il quantitativo di materiale necessario all'esecuzione delle analisi e le modalità di conservazione dei campioni.

23.12 Trasporto dei campioni

Il trasporto dal punto di stoccaggio provvisorio fino al laboratorio d'analisi sarà onere del Soggetto Affidatario. I campioni dovranno essere trasportati, in accordo alle norme legislative, in maniera appropriata per proteggerne l'integrità, per evitare fenomeni di contaminazione incrociata e per assicurare la loro sicurezza.

23.13 Protocolli di garanzia della qualità dei dati

Il trasporto, la conservazione e l'analisi dei campioni di materiale dovranno essere eseguiti applicando le procedure di controllo qualità applicate dal laboratorio, descritte in fase di presentazione dell'offerta.

ART. 24. TRATTAMENTO SPERIMENTALE DEI MATERIALI

Il materiale proveniente dal dragaggio delle n.6 sezioni di cui all'art. 2 punto 2.2 del presente capitolato dovrà essere sottoposto a trattamenti per il conseguimento del maggiore recupero e riutilizzo.

Nel presente paragrafo vengono riportati i trattamenti già previsti nel progetto esecutivo appaltato dal Commissario Delegato ex Jucci. Detti trattamenti venivano effettuati su siti messi a disposizione dall'Amministrazione ubicati nei territori comunali di S. Antonio Abate e Scafati.

Il trattamento di cui al progetto esecutivo e successive varianti approvate viene riportato nel seguito quale informazione del tutto indicativa.

Il dragaggio e trattamento sperimentale è infatti volto alla caratterizzazione di dettaglio del materiale in ogni fase e più specificatamente come nel seguito:

- prima dell'inizio dei trattamenti: con prelievo di almeno un campione significativo, per ogni sezione di dragaggio sperimentale, mediante formazione di cumuli incrementali e quartatura (n.6 campioni complessivi);
- alla fine dei trattamenti e prima del definitivo conferimento del materiale: con prelievo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

almeno un campione significativo dal cumulo del sottovaglio e del sopravaglio, per ogni sezione di dragaggio sperimentale, mediante formazione di cumuli incrementali e quartatura (n.6+6 campioni complessivi);

Eventuali campionamenti ulteriori potranno essere richiesti e/o offerti per la caratterizzazione dei materiali, sia in corso di esecuzione dei trattamenti nelle fasi intermedie, sia sugli altri cumuli oltre il sottovaglio ottenuti dalle operazioni di trattamento.

In linea generale, per i materiali dragati il progetto esecutivo degli interventi in oggetto prevedeva il trasporto ai siti a mezzo di autocarri, dotati di cassoni coperti e a tenuta, e qui, dopo pesatura, il materiale è scaricato, selezionato e cernito per separare i materiali di grandi dimensioni e di varia natura (litoidi, metallici, ecc) i quali vengono lavati per essere avviati, ove possibile, a recupero in impianti autorizzati.

Per il materiale fine veniva previsto trattamento con ceppi batterici per la riduzione e mineralizzazione dei prodotti idrocarburici, poi vagliatura e, dopo verifica analitica in termini di caratterizzazione di base e valutazione della conferibilità in discarica ai sensi dell'art.5 D.M. 27 settembre 2010 e nel rispetto dei limiti di cui alle tabelle 2 e 3 del medesimo decreto, avviato in discarica per rifiuti inerti.

Tale procedura approvata in Conferenza dei Servizi del progetto di sistemazione idraulica del fiume Sarno nel tratto tra la Traversa di Scafati e la foce, a seguito del rinvenimento di frammenti di MCA è stata integrata con controlli analitici che hanno due finalità:

- accertare l'assenza di amianto in forma friabile eventualmente disperso nella massa dei sedimenti, mediante ricerca di fibre libere in modo da consentire i successivi processi/trattamenti sui materiali dragati.
- quantificare la eventuale presenza di amianto per determinare il corretto smaltimento dei materiali trattati.

Di seguito le varie fasi del trattamento.

24.1 Pesatura, Scarico, Esame a vista, Cernita manuale e Selezione meccanica

Il primo intervento previsto dopo una verifica a vista dei materiali conferiti al sito è la selezione manuale e con l'ausilio di mezzi meccanici di rifiuti di varia natura e di dimensioni considerevoli (grossi litoidi, cls, teli di plastica, ...): i fanghi in ingresso alla piazzola di trattamento, previa pesatura, verranno scaricati dagli automezzi in area predisposta al loro deposito. Tali fanghi, provenienti direttamente dal dragaggio del fiume, conterranno una notevole percentuale di acqua e pertanto l'area di deposito avrà una conformazione tale da garantire il loro contenimento ed il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

contemporaneo deflusso delle acque di percolazione di tali fanghi.

In quest'area, mediante anche cernita manuale e con escavatori dotati di benne a polipo o benne grigliate, si provvederà all'asportazione dei rifiuti eterogenei presenti nei fanghi di dragaggio.

Questi rifiuti, raggruppati per tipologie omogenee previa pulizia saranno depositati in cassoni scarrabili, etichettati per codice CER, per il successivo invio ad idonei impianti di recupero/smaltimento.

Modalità operative

Per ciascun autocarro in ingresso, dopo la pesatura e lo scarico, saranno in prima istanza sottratti, dalla massa, i materiali di grandi dimensioni che, dopo i trattamenti dianzi descritti, verranno depositati in appositi cassoni scarrabili; sarà quindi effettuato un esame a vista dei sedimenti e formato un cumulo. Dal cumulo così realizzato si procederà a formare il campione/campioni sui quali effettuare tutto il set di analisi previsto nel presente capitolato all'art. 25 – punto 25.8 compreso i test di cessione di cui al punto 25.9. Dovrà essere effettuata anche la verifica della eventuale presenza di fibre di amianto come riportato nei paragrafi di seguito.

Nel caso di assenza di fibre libere, i sedimenti accumulati saranno depositati in apposita area e qui mediante un escavatore con polipo verranno selezionati eventuali ulteriori rifiuti grossolani che verranno depositati in appositi cassoni scarrabili. Una volta selezionati, i sedimenti verranno trasferiti, mediante pala gommata, alle aree di trattamento biologico in modo tale da avviare, previa verifica e caratterizzazione analitica, le successive operazioni di areazione del cumulo con escavatore.

Qualora si rilevi la presenza di fibre libere, i sedimenti accumulati saranno smaltiti in discariche per rifiuti pericolosi, secondo un Piano di Lavoro presentato all'ASL.

Nel caso, invece, di evidenza di MCA sul singolo autocarro, il cumulo in ingresso verrà isolato e messo in sicurezza e si procederà ad effettuare un campionamento del materiale per la verifica della eventuale presenza di fibre libere con le modalità descritte nell'allegata specifica. In attesa del risultato analitico, il medesimo cumulo è messo in sicurezza con soluzione incapsulante e coperto con telo in LDPE. In caso di assenza di fibre libere, si procederà a rimuovere l'evidente MCA (cemento amianto) secondo il Piano di Lavoro, regolarmente approvato, ed il restante materiale confluirà nei cumuli per le successive fasi di trattamento. Se risultano presenti di fibre libere, si procederà al confezionamento e allo smaltimento dell'intero cumulo come da Piano di Lavoro.

Nel medesimo Piano di Lavoro, approvato dall'ASL competente, sono previste le operazioni di raccolta, messa in sicurezza, deposito e smaltimento del MCA rinvenuto e rimosso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

24.2 Trattamento biologico

I sedimenti derivanti dalle predette operazioni di cernita e selezione potranno essere sottoposti a trattamenti con ceppi batterici in grado di degradare la frazione idrocarburica presente nonché di avviare i processi biologici che presiedono alla mineralizzazione della sostanza organica ed alla competizione biologica con i microrganismi patogeni, presenti nei sedimenti (fanghi).

L'approccio proposto prevede la stimolazione della microflora batterica autoctona già residente nella massa fangosa, in modo da sfruttare le potenzialità degradative di popolazioni microbiche già adattate a sopravvivere su quello specifico substrato di crescita.

I sedimenti separati dalle frazioni grossolane verranno depositati in aree opportunamente predisposte per il trattamento in oggetto, dove verranno effettuati rimescolamenti periodici (a mezzo di escavatore dotato di benna grigliata) della matrice fangosa, in modo da garantire un'efficace miscelazione tra i microorganismi autoctoni, l'ossigeno, i nutrienti ed i contaminanti che costituiranno substrato energetico per i microrganismi. Prima della messa a dimora, i fanghi verranno sottoposti a pretrattamento consistente in omogeneizzazione e, se necessario, aggiunta di correttivi o integratori come composti contenenti azoto e/o fosforo per evitare, nella stagione fredda o eccessivamente piovosa, la inattività della microflora batterica.

La copertura del materiale da trattare con teli in LDPE consentirà, oltre al contenimento delle emissioni in atmosfera da parte del materiale sottoposto a trattamento, un più adeguato controllo della temperatura e dell'umidità, rendendo il fango meno suscettibile alle condizioni ambientali esterne.

L'omogeneizzazione, l'arricchimento e la copertura dei fanghi sopra descritti, consentiranno quindi di creare le condizioni ottimali affinché abbiano luogo la degradazione degli idrocarburi e la mineralizzazione della sostanza organica.

Nei periodi invernali o per fanghi in particolari condizioni di contaminazione può essere necessario inoculare gli stessi con microrganismi autoctoni che verranno precedentemente coltivati in laboratorio.

Durante la fase di areazione della massa mediante benna grigliata potranno essere estratti frazioni di rifiuti eterogenei che verranno depositati in apposti cassoni scarrabili.

Il periodo di maturazione necessario per la degradazione degli idrocarburi e la mineralizzazione della sostanza organica è stimato in circa 20-30 giorni. Trascorso tale periodo si procederà ad un primo controllo per verificare la conformità analitica del materiale per le successive fasi del ciclo di trattamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atteso il carattere sperimentale delle attività di cui al presente capitolato l'eventuale presenza di frazione organica da degradare potrà essere valutata attraverso opportune analisi di laboratorio su campioni significativi dei cumuli in ingresso.

24.3 Vagliatura meccanica.

Al fine di eliminare le frazioni di rifiuto ancora presenti nei limi quali rifiuti assimilabili ai solidi urbani, legno, ecc., i sedimenti sono sottoposti ad una vagliatura meccanica, mediante vaglio rotante dotato di maglia 3x3 cm.

Modalità operative

Al termine dell'eventuale periodo di trattamento di cui alla fase biologica, si provvederà all'invio dei cumuli all'impianto di vagliatura. Il trasferimento dei fanghi avverrà mediante pala gommata che trasferirà direttamente il materiale nella tramoggia del vaglio. Dalle operazioni di vagliatura si generano due frazioni:

- un sopravaglio (pari a circa il 10% del materiale vagliato) costituito sostanzialmente da rifiuti assimilabili a RR.SS.UU. (bottiglie, film plastico residuale, lattine, ecc.) con presenza di materiali litoidi (che vengono ulteriormente selezionati manualmente);
- un sottovaglio (pari al restante 90% del materiale vagliato) costituito da limi frammisti a materiali piroclastici con inclusioni di pomici e/o scorie di origine vulcanica.

Con riferimento a quanto riportato in premessa si può verificare che durante le operazioni di vagliatura, sul nastro trasportatore del sopravaglio, si rilevi la presenza di frammenti di cemento-amianto. Previa presentazione di piano di lavoro si procederà alla loro rimozione, direttamente sul nastro trasportatore, mediante cernita manuale, eseguita da operatori abilitati e dotati di tutti i DPI.

La frazione di sopravaglio, prima di essere smaltita in discarica, sarà sottoposta ad una caratterizzazione mediante indagine analitica con esame del parametro amianto. Nel caso di rilevamento di amianto si procederà allo smaltimento di tale frazione in discariche per rifiuti pericolosi; nel caso, invece, di assenza di amianto la medesima frazione sarà smaltita in discarica per rifiuti speciali non pericolosi o altro in funzione della caratterizzazione.

La frazione di sottovaglio, prima di essere smaltita in discarica, sarà sottoposta ad una caratterizzazione mediante indagine analitica, con esame anche del parametro amianto. Nel caso di rilevamento di amianto si procederà allo smaltimento di tale frazione in discariche per rifiuti pericolosi; nel caso, invece, di assenza di amianto la medesima frazione sarà smaltita in discarica per rifiuti speciali inerti o altro in funzione della caratterizzazione.

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

I controlli analitici dovranno prevedere tra l'altro, che la determinazione di coliformi e salmonelle talvolta rinvenuti nei sedimenti. L'eventualità che, dopo l'esposizione all'aria e le continue fasi di areazione cui è sottoposta la massa dei sedimenti durante tutto il ciclo di trattamento, possa ancora rinvenirsi presenza di coliformi e salmonelle è remota. Ciò nonostante, in caso di eventuale accertata presenza dei suddetti si procederà ad areare ulteriormente la massa, fino alla completa igienizzazione della medesima.

24.4 Trattamento delle acque

Le acque di percolazione dei fanghi e le eventuali acque meteoriche, convogliate in appositi serbatoi potranno essere verranno trattate in sito con apposito impianto fisso di filtrazione e quindi scaricate in corso d'acqua superficiale, nel rispetto di quanto stabilito all'allegato 5 parte III decreto legislativo n. 152/06 (limiti di emissione degli scarichi idrici) oppure stoccate, trasportate e smaltite in apposito impianto.

24.5 Risultanze attese del trattamento

Il trattamento come sopra riportato prevede la seguente indicazione di destinazione finale per ogni tonnellata di materiale dragato e trattato:

0.09 t (9%) da smaltire in discarica per non pericolosi

0.08 t (8%) di recuperabile

0.60 t (60%) da smaltire in discarica per inerti

0.23 t (23%) acqua di percolazione dal materiale

L'attività sperimentale di cui al presente capitolato deve indicare ogni variazione rispetto alle percentuali sopra riportate e ogni utile indicazione per il conferimento finale dei materiali alternativo alla discarica.

24.6 Verifiche della eventuale presenza amianto in forma friabile

Per ogni cumulo che perviene ai siti individuati dall'appaltatore per il trattamento sperimentale deve essere effettuata analisi per la ricerca di amianto nelle seguenti fasi della lavorazione:

1) Analisi di presenza di amianto in forma friabile mediante ricerca di fibre libere sul singolo cumulo ottenuto dal prelievo da una sezione di prova di dragaggio sperimentale (analisi MOCF).
2) Analisi di presenza di amianto totale sul cumulo alla fine del ciclo di trattamento (sottovaglio) (Metodica DRX o FT-IR, con controllo in MOCF; eventuale SEM/EDS)
3) Analisi della frazione di sopravaglio (Metodica DRX o FT-IR, con controllo in MOCF; eventuale SEM/EDS)

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) Analisi su eventuali frammenti di cemento-amianto per l'opportuna classificazione a rifiuto (metodica DRX o FT-IR).

24.6.1 Procedura operativa.

Campionamento e analisi per la fase 1 (ricerca di amianto in forma friabile, mediante ricerca di fibre libere)

Formazione del campione

Dal cumulo si procederà a formare il campione incrementale attraverso una prima formazione di sottocumulo costituito attraverso il prelievo di 10 aliquote di materiale per un totale di circa 0,5 mc se trattasi di cumulo non superiore a 25 mc. Le operazioni saranno effettuate con l'ausilio di mezzo meccanico.

Il materiale costituente il sottocumulo, sarà omogeneizzato e steso; si procederà a realizzare n. 3 aliquote di materiale di circa 1 kg cadauna con il metodo della quartatura e delle riduzioni successive, scartando materiali di dimensioni maggiori di 10 cm. Se nel corso di tali operazioni dovessero rinvenirsi frammenti di cemento amianto, si provvederà ad isolarli ed a riportare l'evento nel verbale di campionamento.

Analisi per la ricerca di amianto in forma friabile, mediante ricerca di fibre libere

Per gli scopi richiesti non si dovrà procedere alla macinazione del campione ma si procederà a sminuzzare, con piccola pressione, i materiali agglomerati.

Da ciascun campione, verranno prelevate tre aliquote di circa 10 g che saranno sospese in 200 ml di acqua acidulata; per ciascuna sospensione si procederà a: sonicare con ultrasuoni per circa 5' minuti, mantenendo la sospensione in agitazione magnetica; recuperare ca. 100 ml di sospensione mediante aspirazione con pipetta; filtrare, su 3 diversi filtri da microscopia ottica (MOCF), i 100 ml prelevati da ciascuna sospensione.

I filtri, diafanizzati e asciugati in stufa, sono analizzati in microscopia ottica a contrasto di fase (MOCF), integrando l'identificazione delle fibre eventualmente rilevate con la tecnica della dispersione cromatica. In caso di dubbio i campioni saranno analizzati in SEM/EDS.

Espressione dei risultati

Poiché gli scopi delle verifiche descritte sono di tipo qualitativo, i risultati saranno espressi in termini di presenza o assenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

Campionamento e analisi per le fasi 2, 3 e 4 (Analisi di amianto totale)

Campionamento e analisi del cumulo di sottovaglio

Dal cumulo formatosi al di sotto del vaglio, nella fase finale del ciclo di trattamento, costituito quindi prevalentemente da terreno e clasti di dimensioni minori di 3 cm, si formerà il campione incrementale attraverso una prima formazione di sottocumulo costituito attraverso il prelievo di 10 aliquote di materiale per un totale di circa 0,5 mc. Le operazioni saranno effettuate con l'ausilio di mezzo meccanico.

Il materiale costituente il sottocumulo sarà omogeneizzato e steso; si procederà a formare il campione da sottoporre alle procedure di trattamento e analisi, pari a circa 3 kg, con il metodo della quartatura .

Per la verifica e valutazione della concentrazione di amianto eventualmente presente nel campione del cumulo destinato alla discarica si procederà alla macinazione dell'intero campione allo scopo di sminuzzare eventuali micro clasti di cemento-amianto. Le metodiche utilizzate saranno quelle previste dalla norma per i materiali in massa e cioè DRX e FT-IR. Il medesimo campione, macinato come detto, sarà sottoposto alla verifica in MOCF.

In caso di dubbia interpretazione dei risultati il campione sarà sottoposto ad analisi in SEM/EDS.

Per la validazione dei risultati forniti sarà effettuato il controllo in SEM/EDS sul 10% dei campioni prodotti in questa fase.

Campionamento e analisi della frazione di sopravaglio.

La formazione del campione rappresentativo del sopravaglio sarà effettuata per tutti i cumuli ottenuti dal dragaggio sperimentale. In considerazione delle dimensioni dei materiali costituenti tale frazione, certamente maggiori di 3 cm, ma anche della loro disomogeneità, si procederà a formare il campione rappresentativo in analogia a quanto descritto per i cumuli precedenti, ma il campione da sottoporre alle analisi sarà di circa 5kg. In fase di formazione del campione saranno scartate plastiche, rsu, vetri.

Il campione, costituito quindi da materiali di dimensioni maggiori di 3 cm, sarà macinato e analizzato in DRX o FT-IR. Il medesimo campione, macinato come detto, sarà sottoposto alla verifica in MOCF.

In caso di dubbia interpretazione dei risultati il campione sarà sottoposto ad analisi in SEM/EDS.

Per la validazione dei risultati forniti sarà effettuato il controllo in SEM/EDS sul 10% dei campioni prodotti in questa fase.

Per i fini anzi descritti e nella considerazione di ottenere gli esiti delle analisi in tempi compatibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

con il programma delle lavorazioni di dragaggio e delle restanti operazioni di trattamento/smaltimento dei sedimenti, andrà appositamente allestito un laboratorio da campo per effettuare le determinazioni in situ. Le attività di campionamento e analisi previste per il parametro amianto saranno condotte da laboratori in possesso dei requisiti previsti dall'allegato 5 D.M. 14.05.96 e che hanno partecipato con esito positivo al circuito coordinato dal Ministero della Salute e ISPESL per le tecniche analitiche che saranno utilizzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

PARTE TERZA
RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI

ART. 25. RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI

Per ciascuna stazione di campionamento dovranno essere registrate, sull'apposito rapporto di campionamento, le seguenti informazioni:

- identificativo del campione;
- data e ora del prelievo;
- ubicazione del sito, determinata utilizzando un GPS differenziale in grado di definire le coordinate (latitudine e longitudine) con un errore massimo di 2m;
- profondità dell'acqua (utilizzando un'asta graduata);
- stima dello spessore dei sedimenti (mediante infissione di un picchetto metallico).
- descrizione fisica del campione (colore, granulometria, evidenze di contaminazione);
- metodologia di prelievo;
- indicazioni sul prelievo di duplicati;

I risultati analitici delle indagini di laboratorio eseguite dovranno essere forniti su supporto cartaceo e su file, corredati delle relativa "chain of custody"

Nella restituzione dei risultati il Laboratorio dovrà dare evidenza della capacità di raggiungere i limiti di rilevabilità previsti dalla normativa e, ove tecnicamente possibile, 10 volte inferiori rispetto ai valori di concentrazione limite.

I cromatogrammi delle analisi dovranno essere conservati e resi disponibili su richiesta del Committente.

Ai risultati dovranno essere inoltre allegati i reports sul programma di qualità eseguito (blanks, duplicati, spikes ecc.).

I risultati delle attività dovranno saranno sintetizzati con rappresentazioni grafiche e cartografiche, tra cui devono essere realizzate:

- carte dell'ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento, mediante rilievo topografico di dettaglio dell'area oggetto di indagine;
- carte di rappresentazione della eventuale contaminazione.

ART. 26. RELAZIONE SUL DRAGAGGIO E TRATTAMENTO SPERIMENTALE

Con riferimento alle operazioni previste in corrispondenza di almeno n.6 sezioni del Fiume Sarno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

a valle della Traversa di Scafati ed a tutte le procedure di stoccaggio e trattamento del materiale prelevato fino al conferimento definitivo dovrà essere redatta apposita relazione esplicativa dalla quale dovrà essere riportato:

Modalità di dragaggio del materiale ed eventuali criticità connesse con il monitoraggio ambientale della torbidità e di eventuali altri parametri in corso di esecuzione;

Mezzi utilizzati per il trasporto;

Indicazione del sito di stoccaggio e trattamento con indicazione della relativa classificazione e caratteristiche principali che ne consentono l'utilizzo;

Indicazione di tutte le procedure di trattamento eseguite e delle risultanze finali in termini di smaltimento, recupero e riutilizzo dei materiali;

La relazione dovrà indicare in maniera precisa i siti di possibile destinazione del materiale tal quale dragato, le procedure di trattamento possibili (soprattutto se alternative ed integrative della procedura già prevista), i siti di destinazione finale in caso di trattamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

PARTE QUARTA
NORME DI CONTABILIZZAZIONE DEI LAVORI

ART. 27. COMPUTO METRICO A BASE DI APPALTO

Il computo metrico estimativo relativo alle indagini di cui al presente capitolato è riportato all'allegato 1, suddiviso per capitoli riferiti singolarmente ad ognuno degli interventi costituenti il Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del Fiume Sarno" in ognuno dei quali le quantità devono intendersi indicative e non vincolanti per la Direzione di esecuzione.

Il Computo metrico è stato sviluppato applicando alle quantità i prezzi unitari desunti secondo i criteri di seguito indicati:

- I prezzi unitari per le attività di prelievo derivano dal vigente Prezzario Regione Campania ed. 2016 e da analisi allegate (NP), le cui componenti unitarie sono state desunte, ove possibile, dal medesimo tariffario regionale;
- I prezzi delle analisi sono derivati, per quanto riportato, dall'allegato all'ordinanza del commissario delegato ex OPCM 3270/03 n. 1426 del 13.7.2010 (AP - OC x) e dal Prezziario della Regione Piemonte, ed. 2012 (AP - RP x) ed ARPAP.

ART. 28. MODALITÀ DI CONTABILIZZAZIONE

La contabilizzazione delle indagini, a cura del direttore di esecuzione nominato dall'amministrazione, sarà effettuata a misura secondo le norme precedentemente riportate e sulla base del computo metrico estimativo riportato in allegato al presente Capitolato Speciale di Appalto attraverso il quale sono stati desunti gli importi contrattuali di cui all'articolo 2.1 – Oggetto ed ammontare dell'appalto.

Allegati:

All. 1 – Computo metrico

All. 2 – Elenco prezzi

All. 3 – Analisi Nuovi Prezzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

Allegato 1
Computo metrico

Il Direttore dei Lavori
Ing. Gennaro Di Prisco

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Computo metrico estimativo per effettuazione campagna sperimentale di dragaggio e trattamento del sedimento propedeutica ad aggiornamento perizia di variante per riappalto dei lavori

Cod.	DRAGAGGIO E TRATTAMENTO SPERIMENTALE	u.m.	prezzo unitario	Quantità	Importo
E.01.00.010.a	Scavo di pulizia o scotico	mq	€ 0,86	**150**	€ 129,00
U.10.10.10.a	Scavo subacqueo di materiali disciolti	mc	€ 35,93	**90**	€ 3.233,70
E.01.50.15.a	Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta	mc	€ 30,90	**90**	€ 2.781,00
NP.08	Trattamento del materiale scavato e smaltimento finale	t	€ 77,00	**117**	€ 9.009,00
	Totale attività di scavo e trattamento				***€ 15.023,70***
Cod.	**ANALISI DEI MATERIALI**	**u.m.**	**prezzo unitario**	**Quantità**	**Importo**
NP09	Formazione di campione mediante quartatura secondo le indicazioni di cui al capitolato speciale	cad	€ 40,00	**12**	€ 480,00
AP-RP 00 (rif. 22.P15.A05.015)	Trattamento preliminare del campione mediante distillazione, estrazione, concentrazione, ecc. Per ogni campione	cad	€ 18,28	**12**	€ 219,36
E.25.20.10.a	Analisi granulometrica con setacci per caratteristiche fisiche e meccaniche: per via secca su quantità <= 5kg, con un massimo di 8 vagli	cad	€ 41,23	**12**	€ 494,76
E.25.20.10.b	Analisi granulometrica con setacci per caratteristiche fisiche e meccaniche: per via umida su quantità <= 5kg, con un massimo di 8 vagli	cad	€ 49,45	**12**	€ 593,40
AP-OC 01	pH	cad.	€ 3,42	**12**	€ 41,04
AP-OC 02	Carbonio organico totale (TOC) secondo allegato 3 DM 27.9.2010	cad	€ 17,10	**12**	€ 205,20
AP-OC 03	Sostanza secca	cad.	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 04	Coliformi fecali	cad.	€ 42,00	**12**	€ 504,00
AP-OC 05	salmonelle	cad	€ 42,00	**12**	€ 504,00
AP-OC 06	Antimonio	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 07	Arsenico	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 08	Berillio	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 09	Cadmio	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 10	Cobalto	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 11	Cromo totale	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 12	Cromo VI	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 13	Mercurio	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 14	Nichel	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 15	Piombo	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 16	Rame	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 17	Selenio	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 18	Stagno	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 19	Tallio	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 20	Vanadio	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 21	Zinco	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 22	Cianuri liberi	cad	€ 17,10	**12**	€ 205,20
AP-RP 01	Fluoruri aromatici, Benzene, toluene, etilbenzene, xileni, stirene	cad	€ 109,71	**12**	€ 1.316,52
AP-OC 23	IPA piu tossici [25-37](benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, dibenzo(a,h)antracene dibenzo(a)pirene, indeno(1,2,3-c,d)pirene), ecc. - gascromatografia massa	cad	€ 57,00	**12**	€ 684,00
AP-OC 24	Composti alifatici clorurati cancerogeni (39-46)	cad	€ 68,40	**12**	€ 820,80
AP-OC 25	Composti alifatici clorurati non cancerogeni (47-53)	cad	€ 68,40	**12**	€ 820,80
AP-OC 26	Composti alifatici alogenati cancerogeni (54-57)	cad	€ 68,40	**12**	€ 820,80
AP-RP 02 (ARPAP)	Fitofarmaci (82-91) – gascromatografia massa	cad	€ 120,00	**12**	€ 1.440,00
AP-OC 27	Idrocarburi leggeri e pesanti gascromatografia	cad	€ 45,60	**12**	€ 547,20
AP-OC 28	Esteri dell'acido ftalico (97)	cad	€ 45,60	**12**	€ 547,20
AP-OC 00	PCB, PCT totali – gascromatografia	cad	€ 91,20	**12**	€ 1.094,40
AP	PCDF – gascromatografia massa	cad	€ 731,48	**12**	€ 8.777,76
AP	Aniline	cad	€ 152,39	**18**	€ 2.743,02
n.p.04 (ARPAP)	Nitrobenzeni (58-61)	cad	€ 120,00	**12**	€ 1.440,00
n.p.05 (ARPAP)	Clorobenzeni (62-71)	cad	€ 120,00	**12**	€ 1.440,00
n.p.06	Fenoli clorurati (72-75)	cad	€ 109,71	**12**	€ 1.316,52
n.p.07 (ARPAP)	Ammine aromatiche (76-81)	cad	€ 120,00	**12**	€ 1.440,00
AP-RP 05	Preparazione campione per test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 27/9/2010	cad.	€ 30,48	**12**	€ 365,76
AP-RP 05.1	Test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 27/9/2010	cad.	€ 365,74	**12**	€ 4.388,88
AP-RP 06	Preparazione campione test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 5/2/1998 e s.m.i.	cad.	€ 30,48	**12**	€ 365,76
AP-RP 06.1	Test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 5/2/1998 e s.m.i.	cad.	€ 365,74	**12**	€ 4.388,88
	Totale attività di laboratorio				***€ 39.749,46***
	Totale campagna sperimentale				**€ 54.773,16**

I prezzi dei prelievi derivano dal Prezzario Regione Campania ed. 2016 e da analisi allegate, le cui componenti unitarie sono state desunte, ove possibile, dalle tabelle del medesimo Tariffario Campania 2016

I prezzi delle analisi riportati sono derivati, per quanto in esso riportato, dall'allegato all'ordinanza del commissario delegato ex OPCM 3270/03 n. 1426 del 13.7.2010 e dal Prezziario della Regione Piemonte, ed. 2016.
E' stato inoltre preso quale riferimento per la determinazione dei prezzi di alcune analisi il Tariffario ARPA Piemonte

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 55 del 6 Agosto 2018 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Computo metrico estimativo per effettuazione campagna integrativa propedeutica ad aggiornamento perizia di variante per riappalto dei lavori

Cod.	PRELIEVO DI CAMPIONI	u.m.	prezzo unitario	Quantità	Importo
E.24.10.10	Approntamento dell'attrezzatura di perforazione a rotazione, compreso il carico, lo scarico e la revisione a fine lavori	cad	€ 537,15	**1**	€ 537,15
NP01 (E.24.10.30)	Approntamento dell'attrezzatura di perforazione manuale, trivella/carotiere (diametro 90–130 mm.) manuale od altro metodo a mano, per prelievo di campioni di sedimento in alveo antropico o naturale (anche in aderenza a scarichi fognari civili/industriali) e perforazione. Per ciascuna sezione di campionamento (ricavato in analogia del prezzo E.24.10.30 della Tariffa Campania 2016 - Attrezzature installate in corrispondenza di ciascun punto di perforazione, compreso il primo, su aree pianeggianti accessibili ai normali mezzi di trasporto compresi gli oneri del trasporto da una piazzola a quella successiva, compreso eventuali oneri per l'accertamento sottoservizi sino a -1,50 mt dal p.c., compreso il rispristino dello stato dei luoghi)	cad	€ 213,00	**15**	€ 3.195,00
NP02	Prelievo di campioni rimaneggiati nel corso di sondaggi a mano e loro conservazione entro contenitori trasparenti chiusi ermeticamente, compreso il loro trasporto al primo luogo di stoccaggio e i rilievi di campo (posizionamento con GPS, Head Space Analysis, letture batimetriche ecc.). Per prelievo	cad	€ 77,00	**60**	€ 4.620,00
NP03	Sovrapprezzo alla voce di cui all'Art. n.p.02 per prelievo di campioni con imbarcazione. Per ciascuna sezione	cad	€ 259,00	**45**	€ 11.655,00
	Totale attività di campo				***€ 20.007,15***
Cod.	**ANALISI DEI MATERIALI**	**u.m.**	**prezzo unitario**	**Quantità**	**Importo**
E.25.10.10.b	Apertura di campione rimaneggiato contenuto in sacchetto o altro contenitore compreso l'esame preliminare e la descrizione litologica	cad	€ 8,54	**60**	€ 512,40
AP-RP 00 (rif. 22.P15.A05.015)	Trattamento preliminare del campione mediante distillazione, estrazione, concentrazione, ecc. Per ogni campione	cad	€ 18,28	**60**	€ 1.096,80
E.25.20.10.a	Analisi granulometrica con setacci per caratteristiche fisiche e meccaniche: per via secca su quantità <= 5kg, con un massimo di 8 vagli	cad	€ 41,23	**60**	€ 2.473,80
E.25.20.10.b	Analisi granulometrica con setacci per caratteristiche fisiche e meccaniche: per via umida su quantità <= 5kg, con un massimo di 8 vagli	cad	€ 49,45	**60**	€ 2.967,00
AP-OC 01	pH	cad.	€ 3,42	**60**	€ 205,20
AP-OC 02	Carbonio organico totale (TOC) secondo allegato 3 DM 27.9.2010	cad	€ 17,10	**60**	€ 1.026,00
AP-OC 03	Sostanza secca	cad.	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 04	Coliformi fecali	cad.	€ 42,00	**60**	€ 2.520,00
AP-OC 05	salmonelle	cad	€ 42,00	**60**	€ 2.520,00
AP-OC 06	Antimonio	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 07	Arsenico	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 08	Berillio	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 09	Cadmio	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 10	Cobalto	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 11	Cromo totale	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 12	Cromo VI	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 13	Mercurio	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 14	Nichel	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 15	Piombo	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 16	Rame	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 17	Selenio	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 18	Stagno	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 19	Tallio	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 20	Vanadio	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 21	Zinco	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 22	Cianuri liberi	cad	€ 17,10	**60**	€ 1.026,00
AP-RP 01	Fluoruri aromatici, Benzene, toluene, etilbenzene, xileni, stirene	cad	€ 109,71	**60**	€ 6.582,60
AP-OC 23	piu tossici *n. 525-37* benzo(a)antracene, benzo(a)fluorantene, benzo(a,h)antracene dibenzo(a)pirene, indeno(1,2,3-c,d)pirene),	cad	€ 57,00	**60**	€ 3.420,00
AP-OC 24	Composti alifatici clorurati cancerogeni (39-46)	cad	€ 68,40	**60**	€ 4.104,00
AP-OC 25	Composti alifatici clorurati non cancerogeni (47-53)	cad	€ 68,40	**60**	€ 4.104,00
AP-OC 26	Composti alifatici alogenati cancerogeni (54-57)	cad	€ 68,40	**60**	€ 4.104,00
AP-RP 02 (ARPAP)	Fitofarmaci (82-91) – gascromatografia massa	cad	€ 120,00	**60**	€ 7.200,00
AP-OC 27	Idrocarburi leggeri e pesanti gascromatografia	cad	€ 45,60	**60**	€ 2.736,00
AP-OC 28	Esteri dell'acido ftalico (97)	cad	€ 45,60	**60**	€ 2.736,00
AP-OC 29	PCB, PCT totali – gascromatografia	cad	€ 91,20	**60**	€ 5.472,00
AP-RP 03	PCDD; PCDF – gascromatografia massa	cad	€ 731,48	**60**	€ 43.888,80
AP-RP 04	Amianto	cad	€ 152,39	**60**	€ 9.143,40
NP04 (ARPAP)	Nitrobenzeni (58-61)	cad	€ 120,00	**60**	€ 7.200,00
NP05 (ARPAP)	Clorobenzeni (62-71)	cad	€ 120,00	**60**	€ 7.200,00
NP06	Fenoli clorurati (72-75)	cad	€ 109,71	**60**	€ 6.582,60
NP07 (ARPAP)	Ammine aromatiche (76-81)	cad	€ 120,00	**60**	€ 7.200,00
AP-RP 05	Preparazione campione per test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 27/9/2010	cad.	€ 30,48	**60**	€ 1.828,80
AP-RP 05.1	Test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 27/9/2010	cad.	€ 365,74	**60**	€ 21.944,40
AP-RP 06	Preparazione campione test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 5/2/1998 e s.m.i.	cad.	€ 30,48	**60**	€ 1.828,80
AP-RP 06.1	Test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 5/2/1998 e s.m.i.	cad.	€ 365,74	**60**	€ 21.944,40
	Totale attività di laboratorio				***€ 192.288,00***
Totale campagna di caratterizzazione					**€ 212.295,15**

I prezzi dei prelievi derivano dal Prezzario Regione Campania ed. 2016 e da analisi allegate, le cui componenti unitarie sono state desunte, ove possibile, dalle tabelle del medesimo Tariffario Campania 2016

I prezzi delle analisi riportati sono derivati, per quanto in esso riportato, dall'allegato all'ordinanza del commissario delegato ex OPCM 3270/03 n. 1426 del 13.7.2010 e dal Prezziario della Regione Piemonte, ed. 2016.
E' stato inoltre preso quale riferimento per la determinazione dei prezzi di alcune analisi il Tariffario ARPA Piemonte

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

PARTE I Atti della Regione

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

Allegato 2
Elenco prezzi

Il Direttore dei Lavori
Ing. Gennaro Di Prisco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Elenco prezzi per effettuazione campagna sperimentale di dragaggio e trattamento del sedimento propedeutica ad aggiornamento perizia di variante per riappalto dei lavori

Cod.	PRELIEVO DI CAMPIONI	u.m.	prezzo unitario
E.01.00.010.a	Scavo di pulizia o scotico	mq	€ 0,86
U.10.10.10.a	Scavo subacqueo di materiali disciolti	mc	€ 35,93
E.01.50.15.a	Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta	mc	€ 30,90
NP.08	Trattamento del materiale scavato e smaltimento finale	t	€ 77,00
Cod.	**ANALISI DEI MATERIALI**	**u.m.**	**prezzo unitario**
NP09	Formazione di campione mediante quartatura secondo le indicazioni di cui al capitolato speciale	cad	€ 40,00
AP-RP 00 (rif. 22.P15.A05.015)	Trattamento preliminare del campione mediante distillazione, estrazione, concentrazione, ecc. Per ogni campione	cad	€ 18,28
E.25.20.10.a	Analisi granulometrica con setacci per caratteristiche fisiche e meccaniche: per via secca su quantità <= 5kg, con un massimo di 8 vagli	cad	€ 41,23
E.25.20.10.b	Analisi granulometrica con setacci per caratteristiche fisiche e meccaniche: per via umida su quantità <= 5kg, con un massimo di 8 vagli	cad	€ 49,45
AP-OC 01	pH	cad.	€ 3,42
AP-OC 02	Carbonio organico totale (TOC) secondo allegato 3 DM 27.9.2010	cad	€ 17,10
AP-OC 03	Sostanza secca	cad.	€ 8,55
AP-OC 04	Coliformi fecali	cad.	€ 42,00
AP-OC 05	salmonelle	cad	€ 42,00
AP-OC 06	Antimonio	cad	€ 8,55
AP-OC 07	Arsenico	cad	€ 8,55
AP-OC 08	Berillio	cad	€ 8,55
AP-OC 09	Cadmio	cad	€ 8,55
AP-OC 10	Cobalto	cad	€ 8,55
AP-OC 11	Cromo totale	cad	€ 8,55
AP-OC 12	Cromo VI	cad	€ 8,55
AP-OC 13	Mercurio	cad	€ 8,55
AP-OC 14	Nichel	cad	€ 8,55
AP-OC 15	Piombo	cad	€ 8,55
AP-OC 16	Rame	cad	€ 8,55
AP-OC 17	Selenio	cad	€ 8,55
AP-OC 18	Stagno	cad	€ 8,55
AP-OC 19	Tallio	cad	€ 8,55
AP-OC 20	Vanadio	cad	€ 8,55
AP-OC 21	Zinco	cad	€ 8,55
AP-OC 22	Cianuri liberi	cad	€ 17,10
AP-RP 01	Fluoruri aromatici, Benzene, toluene, etilbenzene, xileni, stirene	cad	€ 109,71
AP-OC 23	IPA piu tossici [25-37](benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, dibenzo(a,h)antracene dibenzo(a)pirene, indeno(1,2,3-c,d)pirene), ecc. - gascromatografia massa	cad	€ 57,00
AP-OC 24	Composti alifatici clorurati cancerogeni (39-46)	cad	€ 68,40
AP-OC 25	Composti alifatici clorurati non cancerogeni (47-53)	cad	€ 68,40
AP-OC 26	Composti alifatici alogenati cancerogeni (54-57)	cad	€ 68,40
	Fitofarmaci (82-91) – gascromatografia massa	cad	€ 120,00
AP-OC 27	Idrocarburi leggeri e pesanti gascromatografia	cad	€ 45,60
AP-OC 28	Esteri dell'acido ftalico (97)	cad	€ 45,60
AP-OC 29	PCB, PCT totali – gascromatografia	cad	€ 91,20
AP-RP 03	PCDD; PCDF – gascromatografia massa	cad	€ 731,48
AP-RP 04	Amianto	cad	€ 152,39
n.p.04 (ARPAP)	Nitrobenzeni (58-61)	cad	€ 120,00
n.p.05 (ARPAP)	Clorobenzeni (62-71)	cad	€ 120,00
n.p.06	Fenoli clorurati (72-75)	cad	€ 109,71
n.p.07 (ARPAP)	Ammine aromatiche (76-81)	cad	€ 120,00
AP-RP 05	Preparazione campione per test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 27/9/2010	cad.	€ 30,48
AP-RP 05.1	Test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 27/9/2010	cad.	€ 365,74
AP-RP 06	Preparazione campione test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 5/2/1998 e s.m.i.	cad.	€ 30,48
AP-RP 06.1	Test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 5/2/1998 e s.m.i.	cad.	€ 365,74

I prezzi dei prelievi derivano dal Prezzario Regione Campania ed. 2011 e da analisi allegate, le cui componenti unitarie sono state desunte, ove possibile, dalle tabelle del periodo marzo/aprile 2012 elaborate dalla Commissione Regionale per il rilevamento dei costi dei materiali, dei trasporti e dei noli (Circ. Min.LL.PP. n.505 del 28.01.77).

I prezzi delle analisi riportati sono derivati, per quanto in esso riportato, dall'allegato all'ordinanza del commissario delegato ex OPCM 3270/03 n. 1426 del 13.7.2010 e dal Prezziario della Regione Piemonte, ed. 2016.
E' stato inoltre preso quale riferimento per la determinazione dei prezzi di alcune analisi il Tariffario ARPA Piemonte

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 55 del 6 Agosto 2018 PARTE I Atti della Regione

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Elenco prezzi per effettuazione campagna integrativa propedeutica ad aggiornamento perizia di variante per riappalto dei lavori

Cod.	PRELIEVO DI CAMPIONI	u.m.	prezzo unitario
E.24.10.10	Approntamento dell'attrezzatura di perforazione a rotazione, compreso il carico, lo scarico e la revisione a fine lavori	cad	€ 537,15
NP01 (E.24.10.30)	Approntamento dell'attrezzatura di perforazione manuale, trivella/carotiere (diametro 90–130 mm.) manuale od altro metodo a mano, per prelievo di campioni di sedimento in alveo antropico o naturale (anche in aderenza a scarichi fognari civili/industriali) e perforazione. Per ciascuna sezione di campionamento (ricavato in analogia del prezzo E.24.10.30 della Tariffa Campania 2016 - Attrezzature installate in corrispondenza di ciascun punto di perforazione, compreso il primo, su aree pianeggianti accessibili ai normali mezzi di trasporto compresi gli oneri del trasporto da una piazzola a quella successiva, compreso eventuali oneri per l'accertamento sottoservizi sino a -1,50 mt dal p.c., compreso il rispristino dello stato dei luoghi)	cad	€ 213,00
NP02	Prelievo di campioni rimaneggiati nel corso di sondaggi a mano e loro conservazione entro contenitori trasparenti chiusi ermeticamente, compreso il loro trasporto al primo luogo di stoccaggio e i rilievi di campo (posizionamento con GPS, Head Space Analysis, letture batimetriche ecc.). Per prelievo	cad	€ 77,00
NP03	Sovrapprezzo alla voce di cui all'Art. n.p.02 per prelievo di campioni con imbarcazione. Per ciascuna sezione	cad	€ 259,00
Cod.	**ANALISI DEI MATERIALI**	**u.m.**	**prezzo unitario**
E.25.10.10.b	Apertura di campione rimaneggiato contenuto in sacchetto o altro contenitore compreso l'esame preliminare e la descrizione litologica	cad	€ 8,54
AP-RP 00 (rif. 22.P15.A05.015)	Trattamento preliminare del campione mediante distillazione, estrazione, concentrazione, ecc. Per ogni campione	cad	€ 18,28
E.25.20.10.a	Analisi granulometrica con setacci per caratteristiche fisiche e meccaniche: per via secca su quantità <= 5kg, con un massimo di 8 vagli	cad	€ 41,23
E.25.20.10.b	Analisi granulometrica con setacci per caratteristiche fisiche e meccaniche: per via umida su quantità <= 5kg, con un massimo di 8 vagli	cad	€ 49,45
AP-OC 01	pH	cad.	€ 3,42
AP-OC 02	Carbonio organico totale (TOC) secondo allegato 3 DM 27.9.2010	cad	€ 17,10
AP-OC 03	Sostanza secca	cad.	€ 8,55
AP-OC 04	Coliformi fecali	cad.	€ 42,00
AP-OC 05	salmonelle	cad	€ 42,00
AP-OC 06	Antimonio	cad	€ 8,55
AP-OC 07	Arsenico	cad	€ 8,55
AP-OC 08	Berillio	cad	€ 8,55
AP-OC 09	Cadmio	cad	€ 8,55
AP-OC 10	Cobalto	cad	€ 8,55
AP-OC 11	Cromo totale	cad	€ 8,55
AP-OC 12	Cromo VI	cad	€ 8,55
AP-OC 13	Mercurio	cad	€ 8,55
AP-OC 14	Nichel	cad	€ 8,55
AP-OC 15	Piombo	cad	€ 8,55
AP-OC 16	Rame	cad	€ 8,55
AP-OC 17	Selenio	cad	€ 8,55
AP-OC 18	Stagno	cad	€ 8,55
	Tallio	cad	€ 8,55
	Vanadio	cad	€ 8,55
AP-OC 21	Zinco	cad	€ 8,55
AP-OC 22	Cianuri liberi	cad	€ 17,10
AP-RP 01	Fluoruri aromatici, Benzene, toluene, etilbenzene, xileni, stirene	cad	€ 109,71
AP-OC 23	IPA piu tossici [25-37](benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, dibenzo(a,h)antracene dibenzo(a)pirene, indeno(1,2,3-c,d)pirene), ecc. - gascromatografia massa	cad	€ 57,00
AP-OC 24	Composti alifatici clorurati cancerogeni (39-46)	cad	€ 68,40
AP-OC 25	Composti alifatici clorurati non cancerogeni (47-53)	cad	€ 68,40
AP-OC 26	Composti alifatici alogenati cancerogeni (54-57)	cad	€ 68,40
AP-RP 02 (ARPAP)	Fitofarmaci (82-91) – gascromatografia massa	cad	€ 120,00
AP-OC 27	Idrocarburi leggeri e pesanti gascromatografia	cad	€ 45,60
AP-OC 28	Esteri dell'acido ftalico (97)	cad	€ 45,60
AP-OC 29	PCB, PCT totali – gascromatografia	cad	€ 91,20
AP-RP 03	PCDD; PCDF – gascromatografia massa	cad	€ 731,48
AP-RP 04	Amianto	cad	€ 152,39
NP04 (ARPAP)	Nitrobenzeni (58-61)	cad	€ 120,00
NP05 (ARPAP)	Clorobenzeni (62-71)	cad	€ 120,00
NP06	Fenoli clorurati (72-75)	cad	€ 109,71
NP07 (ARPAP)	Ammine aromatiche (76-81)	cad	€ 120,00
AP-RP 05	Preparazione campione per test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 27/9/2010	cad.	€ 30,48
AP-RP 05.1	Test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 27/9/2010	cad.	€ 365,74
AP-RP 06	Preparazione campione test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 5/2/1998 e s.m.i.	cad.	€ 30,48
AP-RP 06.1	Test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 5/2/1998 e s.m.i.	cad.	€ 365,74

I prezzi dei prelievi derivano dal Prezzario Regione Campania ed. 2016 e da analisi allegate, le cui componenti unitarie sono state desunte, ove possibile, dalle tabelle del medesimo Tariffario Campania 2016

I prezzi delle analisi riportati sono derivati, per quanto in esso riportato, dall'allegato all'ordinanza del commissario delegato ex OPCM 3270/03 n. 1426 del 13.7.2010 e dal Prezziario della Regione Piemonte, ed. 2016.
E' stato inoltre preso quale riferimento per la determinazione dei prezzi di alcune analisi il Tariffario ARPA Piemonte

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

Allegato 3
Analisi Nuovi Prezzi

Il Direttore dei Lavori
Ing. Gennaro Di Prisco

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 55 del 6 Agosto 2018

PARTE I Atti della Regione

Analisi prezzi

	Descrizione lavorazione
NP01	Approntamento dell'attrezzatura di perforazione manuale, trivella/carotiere (diametro 90–130 mm.) manuale od altro metodo a mano, per prelievo di campioni di sedimento in alveo antropico o naturale (anche in aderenza a scarichi fognari civili/industriali) e perforazione. Per ciascuna sezione del corso

N.	Elementi dell'analisi	u.m.	Quantità	Prezzo unitario	Importo	Inc %
1	**Manodopera:**					
1.1	a. operaio specializzato	h	1,5	29,94	44,91	26,2
1.2	b. operaio qualificato	h	2	27,84	55,68	32,5
1.3	c. operaio comune	h	2	25,09	50,18	29,3
1.4	d. tecnico	h	0	40	0	0,0
2	**Materiali a piè d'opera**					
2.1	a.					
2.2	b.					
3	**Noleggi**					
3.1	a. carotiere	h	1,25	12	15,00	8,8
4	**Trasporti**					
4.1	a. autocarro	q.le/km	0	0,076	0,00	0,0
4.2	b. autovettura	h.	0,55	10	5,50	3,2
4.3	c. imbarcazione	h.	0	20	0,00	0,0
A	***Sommano***				***171,27***	***100***
5	**Spese generali**			**13%**	**22,27**	
B	***Sommano***				***193,54***	
7	**Utile Impresa**			**10%**	**19,35**	
C	***Sommano***				***212,89***	
8	**Arrotondamento (+/-)**					
	TOTALE				**213,00**	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 55 del 6 Agosto 2018

PARTE I Atti della Regione

Analisi prezzi

	Descrizione lavorazione
NP02	Prelievo di campioni rimaneggiati nel corso di sondaggi a mano e loro conservazione entro contenitori trasparenti chiusi ermeticamente, compreso il loro trasporto al primo luogo di stoccaggio e i rilievi di campo (posizionamento con GPS, Head Space Analysis, letture batimetriche ecc.). Per prelievo

N.	Elementi dell'analisi	u.m.	Quantità	Prezzo	Importo	Inc %
1	**Manodopera:**					
1.1	a. operaio specializzato	h	0,5	29,94	14,97	24,2
1.2	b. operaio qualificato	h	0	27,84	0	0,0
1.3	c. operaio comune	h	0	25,09	0	0,0
1.4	d. tecnico	h	0,25	40	10,00	16,1
2	**Materiali a piè d'opera**					
2.1	a. contenitori/fustelle	cad	1	10	10,00	16,1
2.2	b. frigo box	cad	0,35	20	7,00	11,3
3	**Noleggi**					
3.1	a. PID	h	1	5	5,00	2,9
3.2	b. GPS	h	1	5	5,00	2,9
3.3	c. fotocamera digitale	h	1	5	5,00	2,9
4	**Trasporti**					
4.1	a. autocarro	q.le/km	0	0,076	0	0,0
4.2	b. autovettura	h.	0,5	10	5,00	8,1
4.3	c. imbarcazione	h.	0	20	0	0,0
A	***Sommano***				***61,97***	***85***
5	**Spese generali**			**13%**	**8,06**	
B	***Sommano***				***70,03***	
7	**Utile Impresa**			**10%**	**7**	
C	***Sommano***				***77,03***	
8	**Arrotondamento (+/-)**					
	TOTALE				**77,00**	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 55 del 6 Agosto 2018

PARTE I Atti della Regione

Analisi prezzi

	Descrizione lavorazione
NP03	Sovraprezzo alla voce di cui all'Art. n.p.02 per prelievo di campioni con imbarcazione

N.	Elementi dell'analisi	u.m.	Quantità	Prezzo	Importo	Inc %
1	**Manodopera:**					
1.1	a. operaio specializzato	h	2	29,94	59,88	28,7
1.2	b. operaio qualificato	h	2	27,84	55,68	26,7
1.3	c. operaio comune	h	2	25,09	50,18	24,0
1.4	d. tecnico	h	0	40	0	0,0
2	**Materiali a piè d'opera**					
2.1	a.					
2.2	b.					
3	**Noleggi**					
3.1	a.					
3.1	b.					
	c.					
	d.					
4	**Trasporti**					
4.1	a. autocarro	q.le/km	0	0,076	0	0,0
4.2	b. autovettura	h.	0	10	0	0,0
4.3	c. imbarcazione	h.	2	21,5	43	20,6
A	***Sommano***				***208,74***	***100***
5	**Spese generali**			**13%**	**27,14**	
B	***Sommano***				***235,88***	
7	**Utile Impresa**			**10%**	**23,59**	
C	***Sommano***				***259,47***	
8	**Arrotondamento (+/-)**					
	TOTALE				**259,00**	

NP08	Descrizione lavorazione: Trattamento sperimentale del materiale dragato su sito idoneo e smaltimento finale del materiale. Per il trattamento sperimentale dovrà essere redatta apposita relazione esplicativa come specificato nel capitolato di appalto							
	U.M	**Flusso materia**	**P.S. / %**	**T**	**Costo in €**	**Costo/T**		
Materiale dragato	mc	0,63	1,60	1,00	€ 20,00	**€ 20,00**	**Selezione anche a mano e/o con apposita attrezzatura meccanica dei sedimi da trattare - Vagliatura con appositi mezzi meccanici dotati di vagli di varia granulometria dei sedimi da trattare - Rivoltatura dei sedimenti con specifica attrezzatura meccanica sia per la tipologia dei materiali sia per i flussi da movimentare -Trattamento di inertizzazione dei fanghi di dragaggio dei corsi d'acqua oggetto dell'appalto.**	28,70%
+ apporto di precipitazioni meteoriche	T	1,00	23%	0,23				
Tonnellate in piazzale (dragaggio + acqua piovana)				1,23				
	T	1,23	14%+23%	0,38	€ 15,00	**€ 5,70**	**Trattamento e/o raccolta e conferim,ento delle acque di percolazione del fango più eventuali apporti meterorici**	8,18%
Tonnellate materiale verso 1° *vagliatura* (al netto della parte fangosa)	T	0,85	86%	0,86	-			
di cui sopravvaglio non recuperabile	T	0,86	2%	0,02	€ 116,48	**€ 2,33**	**Carico con apposita attrezzatura meccanica. Trasporto e conferimento in discarica autorizzata, compreso gli oneri tutti incluso per ecotassa ed ogni onere aggiuntivo per lo smaltimento, ad una distanza fino a 200 km, di rifiuti speciali non pericolosi CER 19 12 12 derivanti dal trattamento dei sedimenti prelevati dai corsi d'acqua oggetto dell'appalto.**	3,34%
di cui sopravvaglio ingombrante recuperabile	T	0,84	8%	0,08	€ 13,65	**€ 1,09**	**Separazione, lavaggio e sanificazione degli inerti di notevoli dimensioni (> 20 cm) dagli altri rifiuti speciali non pericolosi, allontanati dalla massa fangosa preliminarmente alle operazioni di trattamento dei sedimenti da bonificare, al fine di rendere conformi gli stessi inerti al riutilizzo in sito o alla loro cessione a titolo gratuito, a cura della ditta esecutrice. Trasporto Sopravvaglio ingombrante recuperabile**	1,57%
Tonnellate materiale verso la 2° *vagliatura* (- sopravvaglio trasportato)	T	0,76	76%	0,76				
di cui sopravvaglio ingombrante non recuperabile	T	0,76	7%	0,07	€ 116,48	**€ 8,15**	**Carico con apposita attrezzatura meccanica. Trasporto e conferimento in discarica autorizzata, compreso gli oneri tutti incluso per ecotassa ed ogni onere aggiuntivo per lo smaltimento, ad una distanza fino a 200 km, di rifiuti speciali non pericolosi CER 19 12 12 derivanti dal trattamento dei sedimenti prelevati dai corsi d'acqua oggetto dell'appalto.Trasporto Sopravvaglio non recuperabile .**	11,70%
Tonnellate di materiale giacente dopo la seconda vagliatura (al netto dei trasporti del sopravvaglio)	T	0,69	69%	0,69				
Materiale in detrazione (Vento - parte essiccata - etc)	T	0,69	9%	0,09				
Trattato da smaltire	T	0,60	60%	0,60	€ 54,00	**€ 32,40**	**Carico, trasporto e conferimento in discarica per rifiuti inerti autorizzata ai sensi dell'art. 10 del DM 3/8/2005, compreso di ecotassa ed ogni onere aggiuntivo per lo smaltimento, fino ad una distanza di 250 km, di sedimenti trattati - CER 19 13 02 - derivanti dal trattamento dei sedimenti prelevati dai corsi d'acqua oggetto dell'appalto.**	46,50%
			Prezzo di applicazione		**Euro Tonn**	**69,68**		100%

spese generali	13%	€ 9,06	
utile d'impresa	10%	€ 7,87	
Prezzo compreso oneri sicurezza		€ 86,61	
Prezzo attività		**€ 77,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 55 del 6 Agosto 2018

PARTE I Atti della Regione

Analisi prezzi

	Descrizione lavorazione
NP03	Formazione del campione mediante quartatura secondo le indicazioni del capitolato speciale d'appalto

N.	Elementi dell'analisi	u.m.	Quantità	Prezzo	Importo	Inc %
1	**Manodopera:**					
1.1	a. operaio specializzato	h	0,5	29,94	14,97	46,0
1.2	b. operaio qualificato	h	0	27,84	0	0,0
1.3	c. operaio comune	h	0,5	25,09	12,545	38,6
1.4	d. tecnico	h	0	40	0	0,0
2	**Materiali a piè d'opera**					
2.1	a.					
2.2	b.					
3	**Noleggi**					
3.1	a.					
3.1	b.					
	c.					
	d.					
4	**Trasporti**					
4.1	a. autocarro	q.le/km	0	0,076	0	0,0
4.2	b. autovettura	h.	1	5	5	15,4
			0	21,5	0	0,0
A	***Sommano***				***32,52***	***100***
5	**Spese generali**			**13%**	**4,23**	
B	***Sommano***				***36,75***	
7	**Utile Impresa**			**10%**	**3,68**	
C	***Sommano***				***40,43***	
8	**Arrotondamento (+/-)**					
	TOTALE				**40,00**	

Proc. N.2698/A-T/18

Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, dei "Servizi di indagine analitica finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura" connessi con gli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno". **CUP: J82D07000120005 - CIG: 7581559468**

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 16.00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione. UOD 01

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara "Proc. N.2698/A-T/18 Procedura aperta telematica, sopra soglia comunitaria, per l'affidamento per l'appalto dei "Servizi di indagine analitica finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura" connessi con gli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno". CUP: J82D07000120005 - CIG: 7581559468

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato e relativi allegati, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con relativo decreto di indizione di gara;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
4. di rispettare gli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionale elencate nell'allegato X del Codice. (art. 30 comma 3 del Codice).
5. di accettare, ai sensi dell'art. 40 del Codice, che tutte le comunicazioni inerenti la presente proce-

Proc. N.2698/A-T/18

Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, dei "Servizi di indagine analitica finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura" connessi con gli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno". **CUP: J82D07000120005 - CIG: 7581559468**

dura di gara nonché quelle previste dagli articoli 75 e 76 del Codice, saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come indicato in fase di registrazione al Portale Gare

Proc. N.2698/A-T/18
Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, dei "Servizi di indagine analitica finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura" connessi con gli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno". CUP: J82D07000120005 - CIG: 7581559468

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1, 2 e 5 lettera l) (cfr. modello A3 punti 1, 2 e 4 lettera l) del D.lgs 18.04.2016, n. 50, a carico dei soggetti indicati dall'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 *(titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;)* vanno rese oltre che dal sottoscritto e dagli eventuali subappaltatori, anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. N.2698/A-T/18
Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, dei "Servizi di indagine analitica finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura" connessi con gli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno". CUP: J82D07000120005 - CIG: 7581559468

2. Per i soggetti **cessati** dalle cariche, di cui all'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (*soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente* sanzionata) di seguito indicati, vanno rese solo le dichiarazioni di cui all'art. 80 comma 1 (cfr. modello A3 punto 1) del D.lgs 18.04.2016, n. 50

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

3. che l'impresa rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge 180 del 11/11/2011

oppure

che l'impresa non rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e all'art. 3, lettera aa) del Codice;

4. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……sede di …… (via ……., tel……., fax……)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

5. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……sede di …… (via ……., tel……., fax……)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

6. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

N.B.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. N.2698/A-T/18
Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, dei "Servizi di indagine analitica finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura" connessi con gli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno". CUP: J82D07000120005 - CIG: 7581559468

DICHIRAZIONE DELL'IMPRESA CONCORRENTE **(modello A3)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16. In particolare dichiara:

1. **che nei propri confronti non è stata pronunciata** sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto *80/197* legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la

fonte: http://burc.regione.campania.it

condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

in applicazione del comma 8 dell'art.80 del D.Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

2. **che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto** previste dall'art. 67 del D.Lgs 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

3. **di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione,** rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

4. **di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art.105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:**

a) **gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro** nonché agli obblighi di cui all'art.30, comma 3;
b) **stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo**, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;
c) **gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:**
   - significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
   - tentativo di influenzare indebitamente i processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
   - aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione**;**
d) **conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile**
e) **distorsione della concorrenza** derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;
f) **sanzione interdittiva di cui all'art. 9. comma 2 lett. C) del D.Lgs. 8 giugno 2001**, n.231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81;
g) **iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC** per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;
h) **violazione del divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria èd essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;
i) **mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68** ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;
j) **che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale** aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver de-

fonte: http://burc.regione.campania.it

nunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;

k) **rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento**, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

DICHIARA ALTRESÌ:

1. di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
2. di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di …….
   ovvero nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ……..,
   Numero iscrizione……., data iscrizione……., oggetto sociale
   ……..……
   ……
   ……
   ……
   ……
3. di essere in possesso dei requisiti di cui alll'art.7 (punti 7.2;7.3 e 7.4 del disciplinare di gara) e precisamente :

   3.a) **di avere un Fatturato minimo annuo**, riferito a ciascuno degli ultimi n. 3 (tre) esercizi finanziari disponibili, di importo non inferiore al doppio del valore dell'importo posto a base di gara (art. 83 co. 4 e 5 DLgs. 50/2016) e cioè almeno pari a € 739.477,99, IVA esclusa, nel settore di attività oggetto dell'appalto.

   3.b) Possesso di certificazione sistema gestione qualità in conformità alla norma **UNI EN ISO 9001:2015** relativo a servizi di analisi chimiche, fisiche e biologiche su matrici ambientali e/o rifiuti.

   3.c) Possesso di **accreditamento ACCREDIA** (Sistema Nazionale per Accreditamento Laboratori) in conformità alla norma UNI CEI ISO/IEC 17025: 2005, **per almeno il 60%** delle prove indicate nell'allegato "Elenco parametri da ricercare".

   3.d) Aver utilizzato, negli ultimi tre anni, un **numero medio annuo di personale tecnico pari ad almeno 10 unità**.

4. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

- a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;
- ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.B.

La presente dichiarazione va resa anche;

- limitatamente ai punti 1, 2 e 4 lettera l) del presente modello:
  1. da parte dei soggetti indicati al punto 1 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art.80 comma 3 del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 (titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;);
  2. da parte del/degli eventuali subappaltatori;
- Limitatamente al punto 1 del presente modello:
  1. dai soggetti cessati dalle cariche indicati al punto 2 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata)
  2. le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'Operatore economico, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

- Per la firma vedi art. 10 punti 6 del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione **deve** essere prodotta da ogni operatore economico.
- **I concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia** dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI del D.Lgs. n. 50/2016; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.
- **La stazione appaltante**, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, darà segnalazione all'Autorità.

i

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. N.2698/A-T/18

Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, dei "Servizi di indagine analitica finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura" connessi con gli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno". CUP: J82D07000120005 - CIG: 7581559468

DICHIARAZIONI PROTOCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);

b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. N.2698/A-T/18

Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, dei "Servizi di indagine analitica finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura" connessi con gli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno". CUP: J82D07000120005 - CIG: 7581559468

N.B.
- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO OFFERTA ECONOMICA **(modello A5)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- Che la percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara di cui all'art 6 del disciplinare di gara è pari ad _____
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (in cifre) _____(in lettere)
- che il costo della propria manodopera è pari ad € _____(in cifre)_____ _____(in lettere)_____

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

Proc. N.2698/A-T/18

Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, dei "Servizi di indagine analitica finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura" connessi con gli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno". CUP: J82D07000120005 - CIG: 7581559468

MODELLO OFFERTA ECONOMICA (modello A5)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- Che la percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara di cui all'art 6 del disciplinare di gara è pari ad _____
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (in cifre) _____(in lettere)
- che il costo della propria manodopera è pari ad € _____(in cifre)_____ _____(in lettere)_____

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

MODELLO OFFERTA TEMPO ED ECONOMICA (modello A5)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

MODELLO OFFERTA ECONOMICA **(modello A5)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- Che la percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara di cui all'art 6 del disciplinare di gara è pari ad _____
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (in cifre) _____(in lettere)
- che il costo della propria manodopera è pari ad € _____(in cifre)_____ _____(in lettere)_____

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

DICHIARA:

- Che eseguirà i servizi di cui alla procedura di gara in oggetto nel **tempo di _____ (in cifre)** giorni (in lettere _____) con un ribasso temporale rispetto alla durata indicata all'art. 5 del capitolato pari al _____(in cifre) % (in lettere _____ percento)
- Che la percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara di cui all'art.3 del capitolato e secondo quando stabilito all'art 16 del disciplinare di gara è pari al _____(in cifre) % (in lettere _____ percento) per un **valore complessivo offerto "a misura" per l'espletamento del servizio pari ad € (in cifre) _____** (in lettere euro_____)

MODELLO OFFERTA ECONOMICA **(modello A5)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- Che la percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara di cui all'art 6 del disciplinare di gara è pari ad _____
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (in cifre) _____(in lettere)
- che il costo della propria manodopera è pari ad € _____(in cifre)_____ _____(in lettere)_____

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (in cifre) _____(in lettere)
- che il costo della propria manodopera è pari ad € _____(in cifre)_____ _____(in lettere)_____

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;

MODELLO OFFERTA ECONOMICA **(modello A5)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- Che la percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara di cui all'art 6 del disciplinare di gara è pari ad _____
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (in cifre) _____(in lettere)
- che il costo della propria manodopera è pari ad € _____(in cifre)_____ _____(in lettere)_____

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

bonifica e rimozione dei sediment

sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

ELENCO PARAMETRI DA RICERCARE AI FINI DEL CALCOLO DELLA PERCENTUALE ACCREDITATA

	Elenco dei parametri da ricercare	Accreditato SI/NO
1	pH	
2	TOC	
3	Sostanza secca	
4	Coliformi Fecali	
5	Salmonelle	
6	Antimonio	
7	Arsenico	
8	Berillio	
9	Cadmio	
10	Cobalto	
11	Cromo totale	
12	Cromo Vi	
13	Mercurio	
14	Nichel	
15	piombo	
16	Rame	
17	Selenio	
18	Stagno	
19	Tallio	
20	Vanadio	
21	Zinco	
22	Cianuri liberi	
23	Fluoruri	
24	Benzene	
25	Toluene	
26	Etilbenzene	
27	Xileni	
28	Stirene	
29	Benzo(a)antarcene	
30	Benzo(a)pirene	
31	Benzo(b)fluorantene	
32	Benzo(k)fluorantene	
33	Benzo(g,h,i)perilene	
34	Crisene	
35	Dibenzo(a,e)pirene	
36	Dibenzo(a,l)pirene	
37	Dibenzo(a,i)pirene	
38	Dibenzo(a,h)pirene	
39	Indenopirene	
40	Pirene	
41	dibenzo(a,h)antracene	
42	clorometano	

45	cloruro di vinile	
46	1,2 dicloroetano	
47	1,1dicloroetilene	
48	tricloroetilene	
49	tetracloroetilene	
50	1,1 dicloroetano	
51	1,2 dicloroetilene	
52	1,1,1, tricloroetano	
53	1,2 dicloropropano	
54	1,1,2 tricloroetano	
55	1,2,3 tricloropropano	
56	1,1,2,2 tetracloroetano	
57	tribromometano	
58	1,2 dibromometano	
59	dibromoclorometano	
60	bromodiclorometano	
61	Alaclor	
62	Aldrin	
63	Atrazina	
64	alfa-Esacloroesano	
65	beta-Esacloroesano	
66	gamma-Esacloroesano	
67	Clordano	
68	DDT	
69	DDD	
70	DDE	
71	Dieldrin	
72	Endrin	
73	Idrocarburi leggeri	
74	Idrocarburi pesanti C>12	
75	esteri dell'acido ftalico	
76	PCB	
77	PCT totali	
78	PCDD	
79	PCDF	
80	Amianto	
81	Nitrobenzene	
82	1,2 dinitrobenzene	
83	1,3 dinitrobenzene	
84	cloronitrobenzene	
85	monoclorobenzene	
86	1,2 diclorobenzene	
87	1,4 diclorobenzene	
88	1,2,4 triclorobenzene	
89	1,2,4,5 tetraclorobenzene	
90	pentaclorobenzene	
91	esaclorobenzene	
92	fenoli non clorurati	

95	2 clorofenolo	
96	2,4 diclorofenolo	
97	2,4,6 triclorofenolo	
98	pentaclorofenolo	
	Conteggio prove accreditate	…….
	Percentuale prove accreditate posseduta	……. %

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno				
Schema di verifica campionamenti e volumetrie aggiuntive rispetto ai minimi di capitolato (criteri di valutazione A4 ed A5)				
Criterio	Previsioni capitolato		Offerta tecnica	
A4	campionamenti ed analisi minimi previsti in capitolato	60	Ulteriori campionamenti ed analisi ad integrazione di quelli minimi previsti in capitolato per poter caratterizzare con maggiore dettaglio i volumi significativi di progetto e fissare eventuali parametri caratteristici intrinseci dei materiali da dragare	—
A5	volumi di dragaggio sperimentale minimi previsti in capitolato	90	Ulteriori volumi di dragaggio sperimentale ad integrazione di quelli minimi previsti in capitolato per poter caratterizzare con maggiore dettaglio i volumi significativi di progetto e garantire la stabilità delle soluzioni definitive per il trattamento e smaltimento dei materiali da dragare. Ulteriori campionamenti ed analisi ad integrazione di quelli minimi previsti per la fase di trattamento sperimentale	—
	Campionamenti ed analisi minimi previsti per la fase di trattamento sperimentale	18	Ulteriori campionamenti ed analisi ad integrazione di quelli minimi previsti per la fase di trattamento sperimentale	—

Proc. N.2698/A-T/18
Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, dei "Servizi di indagine analitica finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura" connessi con gli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno". CUP: J82D07000120005 - CIG: 7581559468

Dichiarazione familiari conviventi*

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di _____, residente in _____ alla via _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del D.lgs. 159/2011:

1. Di avere attualmente i seguenti familiari conviventi di maggiore età**:

cognome e nome	luogo e data di nascita

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la seguente dichiarazione viene resa.

N.B.
- (*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011;
- (**) Per "**familiari conviventi**" si intendono "chiunque conviva" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011;
- (***)Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n.137 del 09/07/2018

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Proc.n.2478/A/17 Corsi di formazione Misura 01 PSR Campania - Aggiudicazione

IL DIRIGENTE

Premesso che :

- la Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – U.O.D. 06 ha trasmesso il Decreto dirigenziale n. 41 del 26.07.2017 ed ha demandato alla UOD 01- Ufficio Speciale Centrale Acquisti, di procedere all'espletamento della gara con procedura aperta per la realizzazione di corsi di formazione Misura M01 PSR Campania suddivisa in 19 lotti;
- con Decreto Dirigenziale n. 145 del 1/08/2017 la Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione ha provveduto ad indire la gara Proc.n. 2478/A/17 -Procedura aperta per l'affidamento del servizio per la realizzazione di corsi di formazione a valere sulla misura M01 del PSR Campania 2014/20 suddivisi in 19 lotti per un importo complessivo di euro 5.967.187,50 (cinquemilioninovecentosessantasettemilacentottantasette/50) IVA esente;
- il bando di gara è stato pubblicato per estratto sulla G.U.R.I n.91 del 9.08.2017, sulla GUUE del 5.08.2017, nonché, integralmente sul BURC n. 62 del 07.08.2017, su due quotidiani a diffusione regionale e su due quotidiani a diffusione nazionale "Il Corriere del Mezzogiorno", "la Repubblica" , "Il Corriere della Sera" e su "Aste e Appalti" e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it-link "Bandi e gare della Centrale Acquisti");
- il termine per la presentazione delle offerte era stabilito per il giorno 10 ottobre 2017 ore 13:00;
- entro il suddetto termine sono pervenute n. 58 offerte e precisamente:
  1) FORMAMBIENTE S. CONS.R.L., via Michele Amari 71 - 00179 Roma per il lotto 1 NA;
  2) Associazione Obiettivo Napoli Onlus, Via Enrico Cosenz, 55 – 80142 Napoli per il lotto 1 CE;
  3) ASSOCIAZIONE CULTURA E FORMAZIONE Via S. Antonio Abate 162/172 – 84018 Scafati (SA) per il lotto 5 SA;
  4) Consorzio ISMESS, Via Nicola Aversano 31 - 84122 Salerno per il lotto 1 SA;
  5) IS.CON Via Dei Mille 38/40 sede op. CDN IS F3 Napoli 100 per il lotto 2 NA;
  6) ADECCO FORMAZIONE SRL, Via Tolmezzo 15 – 20132 Milano per il lotto 1 NA;
  7) ASFORIN Via Fratelli Bisogno, 27 – 83100 Avellino per il lotto 1 AV;
  8) ASSOCIAZIONE MENHIR onlus, Piazzetta Settembrini 12 – 80139 Napoli per il lotto 2 NA;
  9) Gruppo Lombardo Formazione, Piazzetta Settembrini 12 - 80139 Napoli per il lotto 1 AV;
  10) AGEFORM AGENZIA FORMAZIONE E LAVORO, Via G. Porzio is. G7 Centro Direzionale - 80142 Napoli per il lotto 3 NA;
  11) CONSORZIO GI.EMME, Centro Direzionale is. E4 – 80143 Napoli per il lotto 2 BN;
  12) STAMPA soc.coop.arl, via Loggia dei Pisani 25 – 80133 Napoli per il lotto 3 SA;
  13) CSI Formactions srl, Via Isca 59 – 83025 Montoro (AV) per il lotto 3 AV;
  14) BLULAB SOC.COOP. Via Mafalda di Savoia, 8 – 84013 Cava de' Tirreni (SA) per il lotto 1 SA;
  15) JOBIZ FORMAZIONE SRL, via San Leonardo trav. San Visco - 84131 Salerno per il lotto 5 SA;
  16) UNIVERSITA' POPOLARE DEL FORTORE, Contrada de Fenza – 82028 San Bartolomeo in Galdo (BN) per il lotto 3 BN;
  17) Essenia UETP srl, Via Sabato Visco 24A – 84131 Salerno per il lotto 2 SA;
  18) EUROFORMAZIONE SRL per il lotto 3 AV;
  19) Impresa sociale Europelife coop. Arl, Via Largo 4 Agosto 1943, 4 – 84025 Eboli (SA) per il lotto 5 SA;
  20) Management House Italia srl, Zona Industriale Campo Ceraso – 83030 Torre le Nocelle (AV) per il lotto 2 AV;
  21) Agricoltura è Vita Campania, Via Delle Puglie 34 – 82100 Benevento per il lotto 1 BN;
  22) Cultura Formazione e Progresso scarl, Contrada Ponte Valentino zona industriale ASI – 82100 Benevento per il lotto 4 BN;

fonte: http://burc.regione.campania.it

23) Erfap UIL Campania, P.le Immacolatella Nuova 5 – 80100 Napoli per il lotto 5 SA;
24) SCF Servizi Consulenza Formazione snc, Via Cesare Battisti 51 – 81016 Piedimonte Matese (CE) per il lotto 2 CE;
25) Associazione Magistra Formazione, Centro Direzionale is. B3 – 80143 Napoli per il lotto 2 CE;
26) FORMWORK SRL, Via A. Stellato 89 centro Segesta - 81054 San Prisco (CE) per il lotto 1 CE;
27) APL Lavoro srl agenzia per il lavoro training & working progetto Europa, via G. Porzio 4 – 80143 Napoli per il lotto 2 CE;
28) Ass. In.Fo.Gio'., Via Mercalli 1 Caivano (NA) per il lotto 2 CE;
29) Semis srl, Via Sibillo 3 – 81022 Casagiove (CE) per il lotto 1 CE;
30) MATER soc.cons.arl, Via Brecce a S.Erasmo - 80146 Napoli per il lotto 2 NA;
31) Gesfor Ente di formazione, Via Cesare Augusto 25 – Pozzuoli (NA) per il lotto 1 CE;
32) Associazione Scuola Progetto Futuro e Volontariato, Via Giulio Natta 6 – 80126 Napoli per il lotto 4 CE;
33) Accademia Leonardo srl, Piazza Umberto I, 1 – 84121 Salerno per il lotto 3 SA;
34) Bio Innova srl, Via Grotte San Lazzaro 9 – 81043 Capua (CE) per il lotto 3 CE;
35) FORMAMENTIS SRL, Via Barberini 67 – 00187 Roma per il lotto 4 SA;
36) SFIDE SRL, Via E. De Nicola snc – 84091 Battipaglia (SA) per il lotto 3 NA;
37) Intelliform SpA, viale della Costituzione, 1 Is. F1 CDN – 80143 Napoli per il lotto 2 AV;
38) TECNOSCUOLA SRL, Via Roma 125 – 84091 Battipaglia (SA) per il lotto 2 SA;
39) BLUEZONE SRLS, Via XX Settembre 1870, 38 – 84128 Salerno (SA) per il lotto 4 SA;
40) Casartigiani formazione e ricerca, Piazza Garibaldi 73 – 80142 Napoli (NA) per il lotto 3 NA;
41) Scuola la Tecnica srl, Via Falcone e Borsellino 1 – 82100 Benevento per il lotto 3 BN;
42) Fo.SVI.TER, Cda Piano cappelle 129 – 82100 Benevento per il lotto 3 BN;
43) ARES Associazione Ricerca e Sviluppo, Viale Campi Flegrei 41 - 80124 Napoli per il lotto 1 NA;
44) PSB srl, Via Cardito 203 (sede legale via Campi flegrei 41 - 80124 Napoli) - 83031 Ariano I. (AV) per il lotto 3 AV,
45) UNIVERSITA' TELEMATICA PEGASO, Piazza Trieste e Trento 48 – 80132 Napoli per il lotto 5 SA;
46) ASS. R.I.F.O.R.M.A., Via Sant'Aspreno 13 – 80133 Napoli per il lotto 1 BN;
47) FORMAT, Via Rosa Jemma 2 - 84091 Battipaglia (SA) per il lotto 3 SA;
48) CSM Service, via Padre Pio 49 – 83025 Eboli (SA) per il lotto 4 SA;
49) IRFOM SOC.COOP., Via Port'Arsa 67 - 82100 Benevento per il lotto 4 BN;
50) Time Vision Scarl, Corso Alcide dei Gasperi 169 – 80053 Castellamare di Stabia (NA) per il lotto 1 NA;
51) COSVITEC SOC.CONS.A.R.L., Via Galileo Ferraris 171 – 80142 Napoli (NA) per il lotto 1 AV;
52) CONSORZIO RO.MA., Via Francesco Saverio Correra 250 (via Don Giovanni Minzoni 17/25 - 80026 Casoria) – 80135 Napoli per il lotto 3 NA;
53) TROTTA & TROTTA SRL, Via Fontanelle 70 – 84025 Eboli (SA) per il lotto 4 SA;
54) Formazione e Società soc. coop., via ss 18 KM 76,450 – 84091 Battipaglia (SA) per il lotto 4 SA;
55) NETCON srl, via G. Porzio 4 CDN is. G7 – 80143 Napoli per il lotto 3 NA;
56) Soc. Cons. Fo.R.ACAI Campania srl, via Termino 11 – 83100 Avellino per il lotto 2 BN;
57) Newform Sviluppo e Formazione srl, Via San Rocco 10 – 82016 Montesarchio (BN) per il lotto 3 BN;
58) FUTURA, Via Appia KM 186 - 81050 Francolise (CE) per il lotto 3 CE;

- il Responsabile dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti - UOD 01 con decreto Dirigenziale n. 198 del 24 ottobre 2017 e successivo decreto Dirigenziale di rettifica n. 201 del 25/10/2017 ha nominato la Commissione di gara;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Commissione, nelle sedute pubbliche del 14 e 15 novembre 2017 (verbali n.1 e n.2) ha proceduto all'apertura dei plichi relativi alla documentazione amministrativa presentate dalle Società ed in prosieguo ha proceduto all'apertura dei plichi contenenti le offerte;
- nelle sedute riservate del 16 novembre, 14 dicembre, 15,16, 19, 20 e 22 febbraio, 6,7, 8 13 marzo e 23 aprile giusti verbali nn. 3,4,5,6,7,8,9 e 10, la Commissione ha proceduto alla valutazione tecnica;
- nella seduta pubblica del 24 aprile 2018 (giusto verbale n. 11/2018) la commissione ha comunicato i risultati relativi alla valutazione dell'offerta tecnica e ha proceduto all'apertura dell'offerta economica con l'attribuzione del punteggio finale per ciascun lotto:

LOTTO 1 AV:

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**ASFORIN**	63,46	30	93,46
2°	COSVITEC SOC.CONS.A.R.L.	61,22	29,64	90,86
3°	Gruppo lombardo Formazione	48,61	20,96	69,57

LOTTO 2 AV:

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**INTELLIFORM SpA**	57,78	30	87,78
2°	Management House Italia srl	57,22	15,51	72,73

LOTTO 3 AV

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**CSI Formactions srl**	56,89	27,28	84,17
2°	PSB srl	52,89	30	82,89
3°	EUROFORMAZIONE srl	50,86	19,72	70,58

LOTTO 1 BN

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**Agricoltura è vita Campania**	64,39	18,59	82,98
2°	ASS. R.I.F.O.R.M.A.	46,22	30	76,22

LOTTO 2 BN

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**CONSORZIO GI.EM-**	70	30	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ME			
2°	Fo.R.ACAI Soc. Cons. Campania srl	55,56	28,43	83,99

LOTTO 3 BN

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**UNIVERSITA' POPOLARE DEL FORTORE**	68,89	30	98,89
2°	Newform Sviluppo e Formazione srl	63,22	29,42	92,64
4°	Fo.SVI.TER	46,22	18,76	64,98
3°	Scuola la Tecnica srl	50	14,48	64,48

LOTTO 4 BN

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**IRFOM SOC.COOP.**	70	29,17	99,17
2°	Cultura Formazione e Progresso scarl	65,78	30	95,78

LOTTO 1 CE

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**FORMWORK SRL**	56,61	30	86,61
2°	Associazione Obiettivo Napoli Onlus	64,22	20,14	84,36
3°	Gesfor Ente di formazione	52,22	21,43	73,65

LOTTO 2 CE

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**Ass.In.Fo.Gio'.**	48,89	30	78,89
2°	SCF Servizi Consulenza Formazione snc	46,78	19,01	65,79
3°	APL Lavoro srl agenzia per il lavoro training & working progetto Europa	41,66	13,11	54,77

LOTTO 3 CE

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

1°	**Bio innova srl**	58,09	30	88,09

LOTTO 4 CE

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**Associazione Scuola Progetto Futuro e Volontariato**	62,22	30	92,22

LOTTO 1 NA

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**Time Vision Scarl**	53	30	83
2°	FORMAMBIENTE S. CONS.R.L.	54,44	7,34	61,78

LOTTO 2 NA

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**MATER soc.cons.arl**	59,22	30	89,22
2°	ASSOCIAZIONE MENHIR onlus	50,22	11,5	61,72
3°	IS.CON	43,78	11,28	55,06

LOTTO 3 NA

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**NETCON srl**	55,56	24,27	79,83
2°	Casartigiani formazione e ricerca	49,11	30	79,11
3°	AGEFORM AGENZIA FORMAZIONE E LAVORO	45,22	16,72	61,94

LOTTO 1 SA

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**CSM Service**	46,78	30	76,78
2°	Consorzio ISMESS	49,22	16,79	66,01
3°	BLULAB SOC.COOP.	36,67	24,31	60,98

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOTTO 2 SA

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**Essenia UETP srl**	61	23,95	84,95
2°	TECNOSCUOLA SRL	43	30	73

LOTTO 3 SA

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**Accademia Leonardo srl**	56,44	30	86,44
2°	STAMPA soc.coop.arl	53,61	24,59	78,2
3°	FORMAT	53,89	15,02	68,91

LOTTO 4 SA

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**TROTTA & TROTTA SRL**	61,83	25,92	87,75
2°	FORMAMENTIS SRL	57,56	25,33	82,89
3°	BLUEZONE SRLS	58,89	22,81	81,7
4°	Formazione e Società soc. coop.	46,78	30	76,78

LOTTO 5 SA

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**Erfap UIL Campania**	65,78	30	95,78
2°	Impresa sociale Europelife coop. arl	61,78	16,3	78,08
3°	ASSOCIAZIONE CULTURA E FORMAZIONE	62,89	11,55	74,44
4°	JOBIZ FORMAZIONE SRL	46,78	14,58	61,36

- nelle sedute riservate del 23 maggio e del 5 e 14 giugno giusti verbali nn. 12, 13 e 14, il RUP con il supporto della Commissione ha proceduto alla valutazione delle offerte anomale;
- al termine dei lavori della commissione nella seduta riservata del 14 giugno giusto verbale n.15 le offerte economicamente più vantaggiose per ciascun lotto sono:

1) **Lotto 1 AV - ASFORIN**, via Fratelli Bisogno, 27 – 83100 Avellino (AV), P.IVA 02327680647, C.F. 92053000649

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) **Lotto 2 AV - Intelliform SpA**, viale della Costituzione, 1 Is. F1 CDN - 80143 Napoli (NA), P.IVA/C.F. 04139360962
3) **Lotto 3 AV - CSI Formactions srl**, via Isca 59 – 83025 Montoro (AV), P.VA/C.F. 02463850640
4) **Lotto 1 BN - Agricoltura è Vita Campania**, via Delle Puglie, 34 – 82100 Benevento (BN) P.IVA 01681750624 C.F. 07932790632
5) **Lotto 2 BN - Consorzio GI.EMME**, Centro Direzionale is. E4 – 80143 Napoli (NA) P.IVA/C.F. 07790940634
6) **Lotto 3 BN - UNIVERSITA' POPOLARE DEL FORTORE**, Contrada de Fenza – 82028 San Bartolomeo in Galdo (BN) P.VA/C.F. 01231990621
7) **Lotto 4 BN - IRFOM SOC.COOP.**, via Port'Arsa 67 – 82100 Benevento (BN) P.IVA/C.F. 01471450625
8) **Lotto 1 CE - FORMWORK SRL**, via A. Stellato 89 Centro Segesta – 81054 San Prisco (CE) P.VA/C.F. 03374960612
9) **Lotto 2 CE – Ass. In.Fo.Gio'**, via Mercalli 1, - 80023 Caivano (NA) P.IVA 05072111213
10) **Lotto 3 CE - Bio Innova srl**, via Grotte San Lazzaro 9 – 81043 Capua (CE) P.VA/C.F. 04234510610
11) **Lotto 4 CE - Associazione Scuola Progetto Futuro e Volontariato**, via Giulio Natta 6 – 80126 Napoli (NA) P.IVA/C.F. 95108340639
12) **Lotto 1 NA - Time Vision Scarl**, Corso Alcide dei Gasperi 169 – 80053 Castellamare di Stabia (NA) P.IVA/C.F. 07223751210
13) **Lotto 2 NA - MATER Soc.Cons.arl**, via Brecce a S.Erasmo – 80146 Napoli (NA) P.IVA/C.F. 07010400633
14) **Lotto 3 NA - NETCON srl**, via G. Porzio 4 CDN is. G7 – 80143 Napoli (NA) P.IVA/C.F. 07693770633
15) **Lotto 1 SA - CSM Service**, via Padre Pio 49 – 83025 Eboli (SA) P.IVA/C.F. 02237930652
16) **Lotto 2 SA - Essenia UETP srl**, via Sabato Visco 24A – 84131 Salerno (SA) PIVA 042597206560
17) **Lotto 3 SA - Accademia Leonardo srl**, Piazza Umberto I, 1 – 84121 Salerno (SA) P.IVA/C.F. 05058990655
18) **Lotto 4 SA - TROTTA & TROTTA srl**, via Fontanelle – 7084025 Eboli (SA) P.IVA/C.F. 05225880656
19) **Lotto 5 SA - Erfap UIL Campania**, P.le Immacolatella Nuova 5 – 80100 Napoli (NA) P.IVA/C.F. 06649671218;

Preso atto dei verbali della commissione 1/2017, 2/2017, 3/2017, 4/2018, 5/2018, 6/2018, 7/2018, 8/2018, 9/2018, 10/2018, 11/2018 e 15/2018, nonché i verbali del RUP e della commissione 12/2018, 13/2018 e 14/2018;

Considerato che le offerte presentate da 1) ASFORIN per il Lotto 1 AV, 2) Intelliform SpA per il Lotto 2 AV -, 3) CSI Formactions srl per il lotto Lotto 3 AV, 4) Agricoltura è Vita Campania per il Lotto 1 BN, 5) Consorzio GI.EMMEper il Lotto 2 BN, 6) UNIVERSITA' POPOLARE DEL FORTORE per il Lotto 3 BN , 7) IRFOM SOC.COOP. per il Lotto 4 BN, 8) FORMWORK SRL per il Lotto 1 CE, 9) Ass. In.Fo.Gio' per il Lotto 2 CE, 10) Bio Innova srl per il Lotto 3 CE, 11) Associazione Scuola Progetto Futuro e Volontariato per il Lotto 4 CE 12) Time Vision Scarl per il Lotto 1 NA, 13) MATER Soc.Cons.arl per il Lotto 2 NA, 14) NETCON srl per il Lotto 3 NA, 15) CSM Service per il Lotto 1 SA, 16) Essenia UETP srl per il Lotto 2 SA, 17) Accademia Leonardo srl per lotto Lotto 3 SA, 18) TROTTA & TROTTA srl per il Lotto 4 SA e 19) Erfap UIL Campania per ilo Lotto 5 SA, sono risultate congrue;

Visti

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- il Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto Legislativo n. 50/2016;
- il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.lgs. n. 50/2016;
- la D.G.R n. 38 del 02.02.2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
- il Decreto Presidenziale n. 107 del 08.05.2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dott. Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo

1) di prendere atto dei verbali della commissione n. 1/2017, 2/2017, 3/2017, 4/2018, 5/18, 6/2018, 7/2018, 8/2018, 9/2018, 10/2018, 11/2018 e 15/2018, e dei verbali nn. 12/2018, 13/2018 e 14/2018, del RUP e della Commissione;

2) di dar luogo all'aggiudicazione della gara de qua n.2478/A/17 in via definitiva, per ciascun lotto, condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016 agli operatori economici come di seguito riportato:

2.1. **Lotto 1 AV - ASFORIN**, via Fratelli Bisogno, 27 – 83100 Avellino (AV), P.IVA 02327680647, C.F. 92053000649 – punteggio 93,46 ed una offerta economica per il lotto di € 301.492,55 pari ad € 15,00 (costo ora formazione allievo)

2.2. **Lotto 2 AV - Intelliform SpA,** viale della Costituzione, 1 Is. F1 CDN - 80143 Napoli (NA), P.IVA/C.F. 04139360962 – punteggio 87,78 ed una offerta economica per il lotto di € 241.200,00 pari ad € 12,00 (costo ora formazione allievo)

2.3. **Lotto 3 AV - CSI Formactions srl,** via Isca 59 – 83025 Montoro (AV), P.VA/C.F. 02463850640 – punteggio 84,17 ed una offerta economica per il lotto di € 265.320,00 pari ad € 13,40 (costo ora formazione allievo)

2.4. **Lotto 1 BN - Agricoltura è Vita Campania**, via Delle Puglie, 34 – 82100 Benevento (BN) P.IVA 01681750624 C.F. 07932790632 – punteggio 82,98 ed una offerta economica per il lotto di € 266.827,50 pari ad € 15,08 (costo ora formazione allievo)

2.5. **Lotto 2 BN - Consorzio GI.EMME,** Centro Direzionale is. E4 – 80143 Napoli (NA) P.IVA/C.F. 07790940634 – punteggio 100 ed una offerta economica per il lotto di € 228.501,00 pari ad € 13,02 (costo ora formazione allievo)

2.6. **Lotto 3 BN - UNIVERSITA' POPOLARE DEL FORTORE,** Contrada de Fenza – 82028 San Bartolomeo in Galdo (BN) P.VA/C.F. 01231990621 – punteggio 98,89 ed una offerta economica per il lotto di € 184.800,00 pari ad € 11,00 (costo ora formazione allievo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.7. **Lotto 4 BN - IRFOM SOC.COOP.,** via Port'Arsa 67 – 82100 Benevento (BN) P.IVA/C.F. 01471450625 – punteggio 99,17 ed una offerta economica per il lotto di € 280.902,56 pari ad € 15,87 (costo ora formazione allievo)

2.8. **Lotto 1 CE - FORMWORK SRL,** via A. Stellato 89 Centro Segesta – 81054 San Prisco (CE) P.VA/C.F. 03374960612, – punteggio 86,61 ed una offerta economica per il lotto di € 237.180,00 pari ad € 13,40 (costo ora formazione allievo)

2.9. **Lotto 2 CE – Ass. In.Fo.Gio',** via Mercalli 1, - 80023 Caivano (NA) P.IVA 05072111213 – punteggio 78,89 ed una offerta economica del lotto di € 241.334,00 pari ad € 12,57 (costo ora formazione allievo)

2.10. **Lotto 3 CE - Bio Innova srl**, via Grotte San Lazzaro 9 – 81043 Capua (CE) P.VA/C.F. 04234510610 – punteggio 88,09 ed una offerta economica per il lotto di € 252.693,00 pari ad € 13,37 (costo ora formazione allievo)

2.11. **Lotto 4 CE - Associazione Scuola Progetto Futuro e Volontariato,** via Giulio Natta 6 – 80126 Napoli (NA) P.IVA/C.F. 95108340639 – punteggio 92,22 ed una offerta economica per il lotto di € 296.475,00 pari ad € 16,75 (costo ora formazione allievo)

2.12. **Lotto 1 NA - Time Vision Scarl,** Corso Alcide dei Gasperi 169 – 80053 Castellamare di Stabia (NA) P.IVA/C.F. 07223751210 – punteggio 83 ed una offerta economica per il lotto di € 204.600,00 pari ad € 12,40 (costo ora formazione allievo)

2.13. **Lotto 2 NA - MATER Soc.Cons.arl,** via Brecce a S.Erasmo – 80146 Napoli (NA) P.IVA/C.F. 07010400633 – punteggio 89,22 ed una offerta economica per il lotto di € 203.512,50 pari ad € 11,31 (costo ora formazione allievo)

2.14. **Lotto 3 NA - NETCON srl,** via G. Porzio 4 CDN is. G7 – 80143 Napoli (NA) P.IVA/C.F. 07693770633 – punteggio 79,83 ed una offerta economica per il lotto di € 246.675,00 pari ad € 14,95 (costo ora formazione allievo)

2.15. **Lotto 1 SA - CSM Service,** via Padre Pio 49 – 83025 Eboli (SA) P.IVA/C.F. 02237930652 – punteggio 76,78 ed una offerta economica per il lotto di € 287.028,00 pari ad € 14,07 (costo ora formazione allievo)

2.16. **Lotto 2 SA - Essenia UETP srl,** via Sabato Visco 24A – 84131 Salerno (SA) PIVA 042597206560 – punteggio 84,95 ed una offerta economica per il lotto di € 309.060,00 pari ad € 15,15 (costo ora formazione allievo)

2.17. **Lotto 3 SA - Accademia Leonardo srl,** Piazza Umberto I, 1 – 84121 Salerno (SA) P.IVA/C.F. 05058990655 – punteggio 86,44 ed una offerta economica per il lotto di € 273.360,00 pari ad € 13,40 (costo ora formazione allievo)

2.18. **Lotto 4 SA - TROTTA & TROTTA srl,** via Fontanelle – 7084025 Eboli (SA) P.IVA/C.F. 05225880656 – punteggio 87,75 ed una offerta economica per il lotto di € 300.900,00 pari ad € 14,75 (costo ora formazione allievo)

2.19. **Lotto 5 SA - Erfap UIL Campania,** P.le Immacolatella Nuova 5 – 80100 Napoli (NA) P.IVA/C.F. 06649671218 – punteggio 95,78 ed una offerta economica per il lotto di € 226.032,00 pari ad € 11,08 (costo ora formazione allievo)

3) di approvare la graduatoria definitiva per lotto, cosi come di seguito riportata:

LOTTO 1 AV:

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

1°	**ASFORIN**	63,46	30	93,46
2°	COSVITEC SOC.CONS.A.R.L.	61,22	29,64	90,86
3°	Gruppo lombardo Formazione	48,61	20,96	69,57

LOTTO 2 AV:

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**INTELLIFORM SpA**	57,78	30	87,78
2°	Management House Italia srl	57,22	15,51	72,73

LOTTO 3 AV

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**CSI Formactions srl**	56,89	27,28	84,17
2°	PSB srl	52,89	30	82,89
3°	EUROFORMAZIONE srl	50,86	19,72	70,58

LOTTO 1 BN

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**Agricoltura è vita Campania**	64,39	18,59	82,98
2°	ASS. R.I.F.O.R.M.A.	46,22	30	76,22

LOTTO 2 BN

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**CONSORZIO GI.EM-ME**	70	30	100
2°	Fo.R.ACAI Soc. Cons. Campania srl	55,56	28,43	83,99

LOTTO 3 BN

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**UNIVERSITA' POPOLARE DEL FORTORE**	68,89	30	98,89
2°	Newform Sviluppo e Formazione srl	63,22	29,42	92,64
4°	Fo.SVI.TER	46,22	18,76	64,98

fonte: http://burc.regione.campania.it

3°	Scuola la Tecnica srl	50	14,48	64,48

LOTTO 4 BN

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**IRFOM SOC.COOP.**	70	29,17	99,17
2°	Cultura Formazione e Progresso scarl	65,78	30	95,78

LOTTO 1 CE

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**FORMWORK SRL**	56,61	30	86,61
2°	Associazione Obiettivo Napoli Onlus	64,22	20,14	84,36
3°	Gesfor Ente di formazione	52,22	21,43	73,65

LOTTO 2 CE

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**Ass.In.Fo.Gio'.**	48,89	30	78,89
2°	SCF Servizi Consulenza Formazione snc	46,78	19,01	65,79
3°	APL Lavoro srl agenzia per il lavoro training & working progetto Europa	41,66	13,11	54,77

LOTTO 3 CE

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**Bio innova srl**	58,09	30	88,09

LOTTO 4 CE

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**Associazione Scuola Progetto Futuro e Volontariato**	62,22	30	92,22

LOTTO 1 NA

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta econo-	Punteggio complessivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

			mica	
1°	**Time Vision Scarl**	53	30	83
2°	FORMAMBIENTE S. CONS.R.L.	54,44	7,34	61,78

LOTTO 2 NA

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**MATER soc.cons.arl**	59,22	30	89,22
2°	ASSOCIAZIONE MENHIR onlus	50,22	11,5	61,72
3°	IS.CON	43,78	11,28	55,06

LOTTO 3 NA

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**NETCON srl**	55,56	24,27	79,83
2°	Casartigiani formazione e ricerca	49,11	30	79,11
3°	AGEFORM AGENZIA FORMAZIONE E LAVORO	45,22	16,72	61,94

LOTTO 1 SA

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**CSM Service**	46,78	30	76,78
2°	Consorzio ISMESS	49,22	16,79	66,01
3°	BLULAB SOC.COOP.	36,67	24,31	60,98

LOTTO 2 SA

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**Essenia UETP srl**	61	23,95	84,95
2°	TECNOSCUOLA SRL	43	30	73

LOTTO 3 SA

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**Accademia Leonardo srl**	56,44	30	86,44

fonte: http://burc.regione.campania.it

2°	STAMPA soc.coop.arl	53,61	24,59	78,2
3°	FORMAT	53,89	15,02	68,91

LOTTO 4 SA

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**TROTTA & TROTTA SRL**	61,83	25,92	87,75
2°	FORMAMENTIS SRL	57,56	25,33	82,89
3°	BLUEZONE SRLS	58,89	22,81	81,7
4°	Formazione e Società soc. coop.	46,78	30	76,78

LOTTO 5 SA

N	ENTE	Punteggio valutazione offerta didattica	Punteggio valutazione offerta economica	Punteggio complessivo
1°	**Erfap UIL Campania**	65,78	30	95,78
2°	Impresa sociale Europelife coop. arl	61,78	16,3	78,08
3°	ASSOCIAZIONE CULTURA E FORMAZIONE	62,89	11,55	74,44
4°	JOBIZ FORMAZIONE SRL	46,78	14,58	61,36

4) di incaricare il Responsabile della procedura di gara a comunicare l'aggiudicazione agli operatori economici aggiudicatari, ai sensi dell'art. 76 e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 72 e 98 del D.lgs.n. 50/16, anche ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 2013;
5) che la stipula del contratto avverrà con la Direzione Generale Agricoltura UOD 50 07 06 ;
6) di inviare il presente decreto
6.1) alla Direzione Generale Agricoltura -UOD 50 07 06 ;
6.2) al Responsabile del procedimento dott.ssa Brunella Mercadante dirigente della UOD06 della Direzione Generale Agricoltura ;
6.3) all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per la pubblicazione sulla sezione "Trasparenza" del Sito web della Regione Campania per gli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017

dott. Giovanni Diodato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n.154 del 30/07/2018

Dipartimento 60 - Uffici Speciali Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti,
Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture,
Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Decreto Dirigenziale 137 del 09 luglio 2018 - Rettifica

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto dirigenziale n. 137 del 09.07.2018 è stata aggiudicata la procedura aperta proc. n.2478 /A / 17), ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 95 co. 2 offerta economicamente più vantaggiosa, per la selezione di operatori economici cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione in agricoltura in attuazione Misura 01 sottomisura 1.1 del PSR Campania 2014/2020;

CONSIDERATO che

A seguito di una verifica nel citato DRD 137/2018 per mero errore materiale sono stati riportati gli importi complessivi aggiudicati dei lotti:

ENTE	LOTTO	IMPORTO
ASFORIN	1 AV	€ 301.492,55
IRFOM	4 BN	€ 280.902,56
ASS. INFOGIO'	2 CE	€ 241.334,00
MATER Scarl	2 NA	€ 203.512,50

in luogo di quelli corretti;

ENTE	LOTTO	IMPORTO
ASFORIN	1 AV	€ 301.500,00
IRFOM	4 BN	€ 280.899,00
ASS. INFOGIO'	2 CE	€ 241.344,00
MATER Scarl	2 NA	€ 203.580,00

RITENUTO

di dover, pertanto, rettificare il DRD 137/18 con l'indicazione corretta degli importi complessivi aggiudicati, come di seguito riportato:

ENTE	LOTTO	IMPORTO
ASFORIN	1 AV	€ 301.500,00
IRFOM	4 BN	€ 280.899,00
ASS. INFOGIO'	2 CE	€ 241.344,00
MATER Scarl	2 NA	€ 203.580,00

VISTI

a. la D.G.R n. 38 del 02.02.2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
b. il Decreto Presidenziale n. 107 del 08.05.2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD 01 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo con il presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente

1. di rettificare il DRD 137/2018 in relazione all'indicazione degli importi complessivi dei lotti aggiudicati come di seguito riportato:

   1. **Lotto 1 AV - ASFORIN**, via Fratelli Bisogno, 27 – 83100 Avellino (AV), P.IVA 02327680647, C.F. 92053000649 – punteggio 93,46 ed una offerta economica per il lotto di € 301.500,00 pari ad € 15,00 (costo ora formazione allievo)
   2. **Lotto 4 BN - Costituenda ATS capofila IRFOM SOC.COOP.,** via Port'Arsa 67 – 82100 Benevento (BN) P.IVA/C.F. 01471450625 **componente CEA Chemical Engineering Association srl,** via Tiengo 34 Benevento – P.IVA/C.F. 01207000629 – punteggio 99,17 ed una offerta economica per il lotto di € 280.899,00 pari ad € 15,87 (costo ora formazione allievo)
   3. **Lotto 2 CE – Costituenda ATS capofila Ass. In.Fo.Gio',** via Mercalli 1, - 80023 Caivano (NA) P.IVA 05072111213 **componenti: a) Ordine dei Tecnologi Alimentari Campania Lazio**, via Ferrante Imparato 190, complesso industriale Napoli Est - P.IVA/CF n. 07635490639, b**) Ordine dei Dottori Agronomi E Forestali della Provincia di Napoli** via G. Porzio Cdn Is. F11 Int.68 CF n. 80093020636, **c) UNCI Campania** via dei Sanniti 140 ex S.S. 162 loc. Gaudello, Acerra (Napoli) CF n. 94078780635, **d) FLORIDA SOC. AGRICOLA COOP. ARL** via Ragozzino 22, Capua (CE) P.IVA e CF n. 03775480613 – punteggio 78,89 ed una offerta economica del lotto di € 241.344,00 pari ad € 12,57 (costo ora formazione allievo)
   4. **Lotto 2 NA - MATER Soc.Cons.arl,** via Brecce a S.Erasmo – 80146 Napoli (NA) P.IVA/C.F. 07010400633 – punteggio 89,22 ed una offerta economica per il lotto di € 203.580,00 pari ad € 11,31 (costo ora formazione allievo)

2. di confermare tutto quanto altro disposto dal DRD 137/2018;

3. di inviare il presente decreto, per quanto di competenza:
   3.1 all'UDCP Segreteria di Giunta per quanto di competenza;
   3.2 al RUP dott.ssa Brunella Mercadante
   3.3 Alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali UOD 07
   3.4 a tutti i componenti della Commissione.

dott. Giovanni Diodato

LANG	IT
CATE	ORIG
FORM:	F03
VERSION:	R2.0.9.S02
SENDER:	ENOTICES
CUSTOMER:	CAPPIELLO
NO_DOC_EXT:	2018-114494
SOFTWARE VERSION:	9.6.5
ORGANISATION:	ENOTICES
COUNTRY:	EU
PHONE:	/
Posta elettronica:	giovanni.diodato@regione.campania.it
NOTIFICATION TECHNICAL:	YES
NOTIFICATION PUBLICATION:	YES

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 55 del 6 Agosto 2018

PARTE I Atti della Regione

Avviso di aggiudicazione di appalto

Risultati della procedura di appalto

Servizi

Legal Basis:
Direttiva 2014/24/UE

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) **Denominazione e indirizzi**

Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Centrale Acquisti -UOD 01
Via P.Metastasio,25/29
NAPOLI
80125
Italia
Persona di contatto: dott.Umberto Scalo
Tel.: +39 0817964521
E-mail: umberto.scalo@regione.campania.it
Fax: +39 0817964558
Codice NUTS: ITF3

Indirizzi Internet:

Indirizzo principale: www.regione.campania.it
Indirizzo del profilo di committente: http://gare.regione.campania.it/portale

I.2) **Appalto congiunto**

I.4) **Tipo di amministrazione aggiudicatrice**

Autorità regionale o locale

I.5) **Principali settori di attività**

Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

Sezione II: Oggetto

II.1) **Entità dell'appalto**

II.1.1) **Denominazione:**

Proc.n.2478/A/17 -Misura 01 PSR Campania -Realizzazione corsi di formazione in agricoltura
Numero di riferimento: 2478/A/17

II.1.2) **Codice CPV principale**

80530000

II.1.3) **Tipo di appalto**

Servizi

II.1.4) **Breve descrizione:**

Realizzazione corsi di formazione in agricoltura suddivisa in n. 19 lotti

II.1.6) **Informazioni relative ai lotti**

Questo appalto è suddiviso in lotti: sì

II.1.7) **Valore totale dell'appalto (IVA esclusa)**

Valore, IVA esclusa: 4 847 974.50 EUR

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 6 Agosto 2018
PARTE I Atti della Regione

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Realizzazione corsi di formazione Lotto 1 AV
Lotto n.: 1

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
80530000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF34
Luogo principale di esecuzione:
Avellino

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Realizzazione corsi di formazione professionale

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Criterio di qualità - Nome: Caratteristiche del beneficiario / Ponderazione: 10
Criterio di qualità - Nome: Rispondenza dei fabbisogni / Ponderazione: 25
Criterio di qualità - Nome: Qualità tecnica del progetto / Ponderazione: 35
Prezzo - Ponderazione: 30

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Fondi PSR/campania 2014-2020

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Realizzazione corsi di formazione Lotto 2 AV
Lotto n.: 2

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
80530000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF34
Luogo principale di esecuzione:
Avellino

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Realizzazione corsi di formazione professionale

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Criterio di qualità - Nome: Caratteristiche del beneficiario / Ponderazione: 10
Criterio di qualità - Nome: Rispondenza dei fabbisogni / Ponderazione: 25
Criterio di qualità - Nome: Qualità tecnica del progetto / Ponderazione: 35
Prezzo - Ponderazione: 30

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 6 Agosto 2018
PARTE I Atti della Regione

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Fondi PSR/campania 2014-2020

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Realizzazione corsi di formazione Lotto 3 AV
Lotto n.: 3

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
80530000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF34
Luogo principale di esecuzione:
Avellino

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Realizzazione corsi di formazione professionale

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Criterio di qualità - Nome: Caratteristiche del beneficiario / Ponderazione: 10
Criterio di qualità - Nome: Rispondenza dei fabbisogni / Ponderazione: 25
Criterio di qualità - Nome: Qualità tecnica del progetto / Ponderazione: 35
Prezzo - Ponderazione: 30

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Fondi PSR/campania 2014-2020

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Realizzazione corsi di formazione Lotto 1 BN
Lotto n.: 1

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
80530000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF34
Luogo principale di esecuzione:
Benevento

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Realizzazione corsi di formazione professionale

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Criterio di qualità - Nome: Caratteristiche del beneficiario / Ponderazione: 10
Criterio di qualità - Nome: Rispondenza dei fabbisogni / Ponderazione: 25

Criterio di qualità - Nome: Qualità tecnica del progetto / Ponderazione: 35
Prezzo - Ponderazione: 30

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Fondi PSR/campania 2014-2020

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Realizzazione corsi di formazione Lotto 2 BN
Lotto n.: 2

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
80530000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF34
Luogo principale di esecuzione:
Benevento

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Realizzazione corsi di formazione professionale

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Criterio di qualità - Nome: Caratteristiche del beneficiario / Ponderazione: 10
Criterio di qualità - Nome: Rispondenza dei fabbisogni / Ponderazione: 25
Criterio di qualità - Nome: Qualità tecnica del progetto / Ponderazione: 35
Prezzo - Ponderazione: 30

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Fondi PSR/campania 2014-2020

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Realizzazione corsi di formazione Lotto 3 BN
Lotto n.: 3

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
80530000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF34
Luogo principale di esecuzione:
Benevento

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**

Realizzazione corsi di formazione professionale

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Criterio di qualità - Nome: Caratteristiche del beneficiario / Ponderazione: 10
Criterio di qualità - Nome: Rispondenza dei fabbisogni / Ponderazione: 25
Criterio di qualità - Nome: Qualità tecnica del progetto / Ponderazione: 35
Prezzo - Ponderazione: 30

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Fondi PSR/campania 2014-2020

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Realizzazione corsi di formazione Lotto 4 BN
Lotto n.: 4

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
80530000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF34
Luogo principale di esecuzione:
Benevento

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Realizzazione corsi di formazione professionale

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Criterio di qualità - Nome: Caratteristiche del beneficiario / Ponderazione: 10
Criterio di qualità - Nome: Rispondenza dei fabbisogni / Ponderazione: 25
Criterio di qualità - Nome: Qualità tecnica del progetto / Ponderazione: 35
Prezzo - Ponderazione: 30

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Fondi PSR/campania 2014-2020

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Realizzazione corsi di formazione Lotto 1 CE
Lotto n.: 1

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
80530000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 6 Agosto 2018
PARTE I Atti della Regione

Codice NUTS: ITF34
Luogo principale di esecuzione:
Caserta

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Realizzazione corsi di formazione professionale

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Criterio di qualità - Nome: Caratteristiche del beneficiario / Ponderazione: 10
Criterio di qualità - Nome: Rispondenza dei fabbisogni / Ponderazione: 25
Criterio di qualità - Nome: Qualità tecnica del progetto / Ponderazione: 35
Prezzo - Ponderazione: 30

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Fondi PSR/campania 2014-2020

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Realizzazione corsi di formazione Lotto 2 CE
Lotto n.: 2

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
80530000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF34
Luogo principale di esecuzione:
Caserta

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Realizzazione corsi di formazione professionale

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Criterio di qualità - Nome: Caratteristiche del beneficiario / Ponderazione: 10
Criterio di qualità - Nome: Rispondenza dei fabbisogni / Ponderazione: 25
Criterio di qualità - Nome: Qualità tecnica del progetto / Ponderazione: 35
Prezzo - Ponderazione: 30

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Fondi PSR/campania 2014-2020

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Realizzazione corsi di formazione Lotto 3 CE

Lotto n.: 3

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
80530000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF34
Luogo principale di esecuzione:
Caserta

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Realizzazione corsi di formazione professionale

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Criterio di qualità - Nome: Caratteristiche del beneficiario / Ponderazione: 10
Criterio di qualità - Nome: Rispondenza dei fabbisogni / Ponderazione: 25
Criterio di qualità - Nome: Qualità tecnica del progetto / Ponderazione: 35
Prezzo - Ponderazione: 30

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Fondi PSR/campania 2014-2020

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Realizzazione corsi di formazione Lotto 4 CE
Lotto n.: 4

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
80530000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF34
Luogo principale di esecuzione:
Caserta

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Realizzazione corsi di formazione professionale

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Criterio di qualità - Nome: Caratteristiche del beneficiario / Ponderazione: 10
Criterio di qualità - Nome: Rispondenza dei fabbisogni / Ponderazione: 25
Criterio di qualità - Nome: Qualità tecnica del progetto / Ponderazione: 35
Prezzo - Ponderazione: 30

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Fondi PSR/campania 2014-2020

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 6 Agosto 2018
PARTE I Atti della Regione

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Realizzazione corsi di formazione Lotto 1 NA
Lotto n.: 1

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
80530000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF34
Luogo principale di esecuzione:
Napoli

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Realizzazione corsi di formazione professionale

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Criterio di qualità - Nome: Caratteristiche del beneficiario / Ponderazione: 10
Criterio di qualità - Nome: Rispondenza dei fabbisogni / Ponderazione: 25
Criterio di qualità - Nome: Qualità tecnica del progetto / Ponderazione: 35
Prezzo - Ponderazione: 30

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Fondi PSR/campania 2014-2020

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Realizzazione corsi di formazione Lotto 2 NA
Lotto n.: 2

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
80530000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF34
Luogo principale di esecuzione:
Napoli

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Realizzazione corsi di formazione professionale

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Criterio di qualità - Nome: Caratteristiche del beneficiario / Ponderazione: 10
Criterio di qualità - Nome: Rispondenza dei fabbisogni / Ponderazione: 25
Criterio di qualità - Nome: Qualità tecnica del progetto / Ponderazione: 35
Prezzo - Ponderazione: 30

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**

Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Fondi PSR/campania 2014-2020

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Realizzazione corsi di formazione Lotto 3 NA
Lotto n.: 3

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
80530000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF34
Luogo principale di esecuzione:
Napoli

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Realizzazione corsi di formazione professionale

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Criterio di qualità - Nome: Caratteristiche del beneficiario / Ponderazione: 10
Criterio di qualità - Nome: Rispondenza dei fabbisogni / Ponderazione: 25
Criterio di qualità - Nome: Qualità tecnica del progetto / Ponderazione: 35
Prezzo - Ponderazione: 30

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Fondi PSR/campania 2014-2020

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Realizzazione corsi di formazione Lotto 1 SA
Lotto n.: 1

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
80530000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF34
Luogo principale di esecuzione:
Salerno

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Realizzazione corsi di formazione professionale

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Criterio di qualità - Nome: Caratteristiche del beneficiario / Ponderazione: 10

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 6 Agosto 2018
PARTE I Atti della Regione

Criterio di qualità - Nome: Rispondenza dei fabbisogni / Ponderazione: 25
Criterio di qualità - Nome: Qualità tecnica del progetto / Ponderazione: 35
Prezzo - Ponderazione: 30

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Fondi PSR/campania 2014-2020

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Realizzazione corsi di formazione Lotto 2 SA
Lotto n.: 2

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
80530000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF34
Luogo principale di esecuzione:
Salerno

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Realizzazione corsi di formazione professionale

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Criterio di qualità - Nome: Caratteristiche del beneficiario / Ponderazione: 10
Criterio di qualità - Nome: Rispondenza dei fabbisogni / Ponderazione: 25
Criterio di qualità - Nome: Qualità tecnica del progetto / Ponderazione: 35
Prezzo - Ponderazione: 30

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Fondi PSR/campania 2014-2020

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Realizzazione corsi di formazione Lotto 3 SA
Lotto n.: 3

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
80530000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF34
Luogo principale di esecuzione:
Salerno

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Realizzazione corsi di formazione professionale

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Criterio di qualità - Nome: Caratteristiche del beneficiario / Ponderazione: 10
Criterio di qualità - Nome: Rispondenza dei fabbisogni / Ponderazione: 25
Criterio di qualità - Nome: Qualità tecnica del progetto / Ponderazione: 35
Prezzo - Ponderazione: 30

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Fondi PSR/campania 2014-2020

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Realizzazione corsi di formazione Lotto 4 SA
Lotto n.: 4

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
80530000

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF34
Luogo principale di esecuzione:
Salerno

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Realizzazione corsi di formazione professionale

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Criterio di qualità - Nome: Caratteristiche del beneficiario / Ponderazione: 10
Criterio di qualità - Nome: Rispondenza dei fabbisogni / Ponderazione: 25
Criterio di qualità - Nome: Qualità tecnica del progetto / Ponderazione: 35
Prezzo - Ponderazione: 30

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Fondi PSR/campania 2014-2020

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
Realizzazione corsi di formazione Lotto 5 SA
Lotto n.: 5

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
80530000

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 55 del 6 Agosto 2018 PARTE I Atti della Regione

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF34
Luogo principale di esecuzione:
Salerno

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Realizzazione corsi di formazione professionale

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Criterio di qualità - Nome: Caratteristiche del beneficiario / Ponderazione: 10
Criterio di qualità - Nome: Rispondenza dei fabbisogni / Ponderazione: 25
Criterio di qualità - Nome: Qualità tecnica del progetto / Ponderazione: 35
Prezzo - Ponderazione: 30

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto: Fondi PSR/campania 2014-2020

II.2.14) **Informazioni complementari**

Sezione IV: Procedura

IV.1) **Descrizione**

IV.1.1) **Tipo di procedura**
Procedura aperta

IV.1.3) **Informazioni su un accordo quadro o un sistema dinamico di acquisizione**

IV.1.6) **Informazioni sull'asta elettronica**

IV.1.8) **Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)**
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: no

IV.2) **Informazioni di carattere amministrativo**

IV.2.1) **Pubblicazione precedente relativa alla stessa procedura**
Numero dell'avviso nella GU S: 2017/S 186-381823

IV.2.8) **Informazioni relative alla chiusura del sistema dinamico di acquisizione**

IV.2.9) **Informazioni relative alla fine della validità dell'avviso di indizione di gara in forma di avviso di preinformazione**

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Contratto d'appalto n.: 2478/A/17

Lotto n.: 1 AV

Denominazione:
corsi di formazione misura 01 PSR Campania

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

V.2) **Aggiudicazione di appalto**

V.2.1) **Data di conclusione del contratto d'appalto:**
09/07/2018

V.2.2) **Informazioni sulle offerte**

Numero di offerte pervenute: 3
Numero di offerte ricevute da PMI: 3
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no

V.2.3) **Nome e indirizzo del contraente**
ASFORIN
via Fratelli Bisogno 27
Avellino
83100
Italia
E-mail: asforin@pec.asforin.it
Codice NUTS: ITF34
Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) **Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)**
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 301 500.00 EUR

V.2.5) **Informazioni sui subappalti**

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Contratto d'appalto n.: 2478/A/17

Lotto n.: 2 AV

Denominazione:
Corsi di formazione misura 01 PSR Campania

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

V.2) **Aggiudicazione di appalto**

V.2.1) **Data di conclusione del contratto d'appalto:**
09/07/2018

V.2.2) **Informazioni sulle offerte**
Numero di offerte pervenute: 2
Numero di offerte ricevute da PMI: 2
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no

V.2.3) **Nome e indirizzo del contraente**
Intelliform spa
Viale della Costituzione 1 is. F1 CDN
Napoli
80143
Italia
Codice NUTS: ITF34
Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) **Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)**
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 241 200.00 EUR

V.2.5) **Informazioni sui subappalti**

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Contratto d'appalto n.: 2478/A/17

Lotto n.: 3 AV

Denominazione:
Corsi di formazione misura 01 PSR Campania

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

V.2) **Aggiudicazione di appalto**

V.2.1) **Data di conclusione del contratto d'appalto:**
09/07/2018

V.2.2) **Informazioni sulle offerte**
Numero di offerte pervenute: 3
Numero di offerte ricevute da PMI: 3
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no

V.2.3) **Nome e indirizzo del contraente**
CSI Formactions srl
via Isca 59
Montoro (AV)
83025
Italia
Codice NUTS: ITF34
Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) **Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)**
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 265 320.00 EUR

V.2.5) **Informazioni sui subappalti**

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Contratto d'appalto n.: 2478/A/17

Lotto n.: 1 BN

Denominazione:
Corsi di formazione misura 01 PSR Campania

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

V.2) **Aggiudicazione di appalto**

V.2.1) **Data di conclusione del contratto d'appalto:**
09/07/2018

V.2.2) **Informazioni sulle offerte**
Numero di offerte pervenute: 2
Numero di offerte ricevute da PMI: 2
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no

V.2.3) **Nome e indirizzo del contraente**
Agricoltura è vita campania
via delle Puglie 34
Benevento
82100
Italia
Codice NUTS: ITF32
Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) **Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)**
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 266 827.50 EUR

V.2.5) **Informazioni sui subappalti**

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Contratto d'appalto n.: 2478/A/17

Lotto n.: 2 BN

Denominazione:
Corsi di formazione misura 01 PSR Campania

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

V.2) **Aggiudicazione di appalto**

V.2.1) **Data di conclusione del contratto d'appalto:**
09/07/2018

V.2.2) **Informazioni sulle offerte**
Numero di offerte pervenute: 2
Numero di offerte ricevute da PMI: 2
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no

V.2.3) **Nome e indirizzo del contraente**
consorzio GI.EMME
Centro direzionale is. E4
Napoli
80143
Italia
Codice NUTS: ITF32
Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) **Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)**
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 228 501.00 EUR

V.2.5) **Informazioni sui subappalti**

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Contratto d'appalto n.: 2478/A/17

Lotto n.: 3 BN

Denominazione:
Corsi di formazione misura 01 PSR Campania

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

V.2) **Aggiudicazione di appalto**

V.2.1) **Data di conclusione del contratto d'appalto:**
09/07/2018

V.2.2) **Informazioni sulle offerte**
Numero di offerte pervenute: 4
Numero di offerte ricevute da PMI: 4
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no

V.2.3) **Nome e indirizzo del contraente**
Università Popolare del Fortore

Contrada de Fenza
San Bartolomeo in Galdo
82028
Italia
Codice NUTS: ITF32
Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) **Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)**
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 184 800.00 EUR

V.2.5) **Informazioni sui subappalti**

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Contratto d'appalto n.: 2478/A/17

Lotto n.: 4 BN

Denominazione:
Corsi di formazione misura 01 PSR Campania

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

V.2) **Aggiudicazione di appalto**

V.2.1) **Data di conclusione del contratto d'appalto:**
09/07/2018

V.2.2) **Informazioni sulle offerte**
Numero di offerte pervenute: 2
Numero di offerte ricevute da PMI: 2
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no

V.2.3) **Nome e indirizzo del contraente**
IRFOM SOC.COOP.
via Port'Arsa 67
Benevento
82100
Italia
Codice NUTS: ITF32
Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) **Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)**
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 280 899.00 EUR

V.2.5) **Informazioni sui subappalti**

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Contratto d'appalto n.: 2478/A/17

Lotto n.: 1 CE

Denominazione:
Corsi di formazione misura 01 PSR Campania

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

V.2) **Aggiudicazione di appalto**

V.2.1) **Data di conclusione del contratto d'appalto:**
09/07/2018

V.2.2) **Informazioni sulle offerte**
Numero di offerte pervenute: 4
Numero di offerte ricevute da PMI: 4
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no

V.2.3) **Nome e indirizzo del contraente**
FORMWORK SRL
Via A. Stellato 89 centro Segesta
San Pisco (CE)
81054
Italia
Codice NUTS: ITF31
Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) **Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)**
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 237 180.00 EUR

V.2.5) **Informazioni sui subappalti**

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Contratto d'appalto n.: 2478/A/17

Lotto n.: 2 CE

Denominazione:
Corsi di formazione misura 01 PSR Campania

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

V.2) **Aggiudicazione di appalto**

V.2.1) **Data di conclusione del contratto d'appalto:**
09/07/2018

V.2.2) **Informazioni sulle offerte**
Numero di offerte pervenute: 4
Numero di offerte ricevute da PMI: 4
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no

V.2.3) **Nome e indirizzo del contraente**
associazione IN.FO.GIO'
via Mercalli 1
Caivano
80023
Italia
Codice NUTS: ITF31
Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) **Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)**
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 241 344.00 EUR

V.2.5) **Informazioni sui subappalti**

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Contratto d'appalto n.: 2478/A/17

Lotto n.: 3 CE

Denominazione:
Corsi di formazione misura 01 PSR Campania

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

V.2) **Aggiudicazione di appalto**

V.2.1) **Data di conclusione del contratto d'appalto:**
09/07/2018

V.2.2) **Informazioni sulle offerte**
Numero di offerte pervenute: 2
Numero di offerte ricevute da PMI: 2
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no

V.2.3) **Nome e indirizzo del contraente**
Bio Innova srl
via Grotte San Lazzaro 9
Capua (CE)
81043
Italia
Codice NUTS: ITF31
Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) **Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)**
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 252 693.00 EUR

V.2.5) **Informazioni sui subappalti**

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Contratto d'appalto n.: 2478/A/17

Lotto n.: 4 CE

Denominazione:
Corsi di formazione misura 01 PSR Campania

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

V.2) **Aggiudicazione di appalto**

V.2.1) **Data di conclusione del contratto d'appalto:**
09/07/2018

V.2.2) **Informazioni sulle offerte**
Numero di offerte pervenute: 1
Numero di offerte ricevute da PMI: 1
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no

V.2.3) **Nome e indirizzo del contraente**
Associazione Scuola Progetto futuro e volontariato
via Giulio Natta 6
Napoli
80126
Italia
Codice NUTS: ITF31
Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) **Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)**
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 296 475.00 EUR

V.2.5) **Informazioni sui subappalti**

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Contratto d'appalto n.: 2478/A/17

Lotto n.: 1 NA

Denominazione:
Corsi di formazione misura 01 PSR Campania

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

V.2) **Aggiudicazione di appalto**

V.2.1) **Data di conclusione del contratto d'appalto:**
09/07/2018

V.2.2) **Informazioni sulle offerte**
Numero di offerte pervenute: 4
Numero di offerte ricevute da PMI: 4
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no

V.2.3) **Nome e indirizzo del contraente**
TIME VISION SCARL
corso Alcide de Gasperi, 169
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
80053
Italia
Codice NUTS: ITF33
Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) **Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)**
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 204 600.00 EUR

V.2.5) **Informazioni sui subappalti**

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Contratto d'appalto n.: 2478/A/17

Lotto n.: 2 NA

Denominazione:
Corsi di formazione misura 01 PSR Campania

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

V.2) **Aggiudicazione di appalto**

V.2.1) **Data di conclusione del contratto d'appalto:**
09/07/2018

V.2.2) **Informazioni sulle offerte**
Numero di offerte pervenute: 3
Numero di offerte ricevute da PMI: 3
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no

V.2.3) **Nome e indirizzo del contraente**
MATER SOC.CONS.ARL

VIA BRECCE A S.ERASMO
NAPOLI
80146
Italia
Codice NUTS: ITF33
Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) **Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)**
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 203 580.00 EUR

V.2.5) **Informazioni sui subappalti**

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Contratto d'appalto n.: 2478/A/17

Lotto n.: 3 NA

Denominazione:
Corsi di formazione misura 01 PSR Campania

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

V.2) **Aggiudicazione di appalto**

V.2.1) **Data di conclusione del contratto d'appalto:**
09/07/2018

V.2.2) **Informazioni sulle offerte**
Numero di offerte pervenute: 5
Numero di offerte ricevute da PMI: 5
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no

V.2.3) **Nome e indirizzo del contraente**
NETCON SRL
VIA G. PORZIO 4, CDN IS. G7
NAPOLI
80143
Italia
Codice NUTS: ITF33
Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) **Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)**
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 246 675.00 EUR

V.2.5) **Informazioni sui subappalti**

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Contratto d'appalto n.: 2478/A/17

Lotto n.: 1SA

Denominazione:
Corsi di formazione misura 01 PSR Campania

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

V.2) **Aggiudicazione di appalto**

V.2.1) **Data di conclusione del contratto d'appalto:**
09/07/2018

V.2.2) **Informazioni sulle offerte**
Numero di offerte pervenute: 2
Numero di offerte ricevute da PMI: 2
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no

V.2.3) **Nome e indirizzo del contraente**
CSM SERVICE
VIA PADRE PIO 49
EBOLI (SA)
83025
Italia
Codice NUTS: ITF35
Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) **Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)**
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 287 028.00 EUR

V.2.5) **Informazioni sui subappalti**

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Contratto d'appalto n.: 2478/A/17

Lotto n.: 2 SA

Denominazione:
Corsi di formazione misura 01 PSR Campania

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

V.2) **Aggiudicazione di appalto**

V.2.1) **Data di conclusione del contratto d'appalto:**
09/07/2018

V.2.2) **Informazioni sulle offerte**
Numero di offerte pervenute: 2
Numero di offerte ricevute da PMI: 2
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no

V.2.3) **Nome e indirizzo del contraente**
ESSENIE UETP SRL
VIA SABATO VISCO 24 A
SALERNO
84131
Italia
Codice NUTS: ITF35
Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) **Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)**
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 309 060.00 EUR

V.2.5) **Informazioni sui subappalti**

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Contratto d'appalto n.: 2478/A/17

Lotto n.: 3 SA

Denominazione:
Corsi di formazione misura 01 PSR Campania

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

V.2) **Aggiudicazione di appalto**

V.2.1) **Data di conclusione del contratto d'appalto:**
09/07/2018

V.2.2) **Informazioni sulle offerte**
Numero di offerte pervenute: 3
Numero di offerte ricevute da PMI: 3
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no

V.2.3) **Nome e indirizzo del contraente**
ACCADEMIA LEONARDO SRL
PIAZZA UMBERTO I, 1
SALERNO
84121
Italia
Codice NUTS: ITF35
Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) **Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)**
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 273 360.00 EUR

V.2.5) **Informazioni sui subappalti**

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Contratto d'appalto n.: 2478/A/17

Lotto n.: 4 SA

Denominazione:
Corsi di formazione misura 01 PSR Campania

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

V.2) **Aggiudicazione di appalto**

V.2.1) **Data di conclusione del contratto d'appalto:**
09/07/2018

V.2.2) **Informazioni sulle offerte**
Numero di offerte pervenute: 5
Numero di offerte ricevute da PMI: 5
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no

V.2.3) **Nome e indirizzo del contraente**
TROTTA & TROTTA SRL
VIA FONTANELLE 70
EBOLI (SA)
84025
Italia
Codice NUTS: ITF35
Il contraente è una PMI: sì

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 6 Agosto 2018
PARTE I Atti della Regione

V.2.4) **Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)**
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 300 900.00 EUR

V.2.5) **Informazioni sui subappalti**

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Contratto d'appalto n.: 2478/A/17

Lotto n.: 5 SA

Denominazione:
Corsi di formazione misura 01 PSR Campania

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

V.2) **Aggiudicazione di appalto**

V.2.1) **Data di conclusione del contratto d'appalto:**
09/07/2018

V.2.2) **Informazioni sulle offerte**
Numero di offerte pervenute: 5
Numero di offerte ricevute da PMI: 5
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no

V.2.3) **Nome e indirizzo del contraente**
ERFAP UIL CAMPANIA
PIAZZALE IMMACOLATELLA NUOVA 5
NAPOLI
80100
Italia
Codice NUTS: ITF35
Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) **Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)**
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 226 032.00 EUR

V.2.5) **Informazioni sui subappalti**

Sezione VI: Altre informazioni

VI.3) **Informazioni complementari:**

VI.4) **Procedure di ricorso**

VI.4.1) **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**
TAR Campania- Napoli
Piazza Municipio, 64
Napoli
80100
Italia
Indirizzo Internet: http://www.giustizia-amministrativa.it

VI.4.2) **Organismo responsabile delle procedure di mediazione**

VI.4.3) **Procedure di ricorso**

VI.4.4) **Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso**

VI.5) **Data di spedizione del presente avviso:**
31/07/2018

Decreto Dirigenziale n. 133 del 18/07/2018

Direzione Generale 15 - Risorse Strumentali

Oggetto dell'Atto:

Avviso esplorativo di manifestazione di interesse per l affidamento in concessione di valorizzazione ex art. 3 bis del DL 25 settembre 2001 n 351 convertito nella legge 23 novembre 2001 n.410 nonché ex art. 58 del DL112 2008 convertito nella Legge n 133 2008 del complesso ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola località Cuma Pozzuoli (NA)

IL DIRIGENTE

Premesso

- che lo Statuto della Regione Campania, approvato con legge regionale 28 maggio 2009 n. 6, all'art.51 comma 1 lettera c) attribuisce alla competenza della Giunta Regionale l'amministrazione del patrimonio e del demanio regionale;
- che l'art. 3 bis del D.L. 25 settembre 2001 n. 351 convertito nella legge 23 novembre 2001 n. 410 nonché l'art.58, comma 6, del D.L. 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008, disciplinano la Valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni immobili tramite concessione di valorizzazione;
- l'art. 58, comma 6, del D.L.112/2008 convertito nella Legge n.133/2008 prevede, da parte di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, la redazione, in allegato al Bilancio di previsione, del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, nel quale vengono riportati i beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, e suscettibili di valorizzazione o di dismissione;

Considerato

- che determinati cespiti di proprietà della Regione Campania, per le loro caratteristiche e strategicità, necessitano di essere avviati a procedimenti tesi a garantirne la redditività e a recuperarne e conservarne il valore patrimoniale;
- che la Regione Campania è proprietaria, per gli effetti della Legge n. 183/76 art. 6; del D.P.R. 218/78 artt. 139 e 148 e della L.R. 16/88 art. 1, del complesso ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola sito in località Cuma - Pozzuoli (NA) alla via Cuma Licola;
- che, il suddetto complesso, ad oggi, versa in stato di degrado e sottoutilizzo, rispetto alle sue potenzialità;

Considerato altresì

- che il complesso ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola sito in località Cuma - Pozzuoli , presentando caratteristiche di rilevanza e strategicità tali da poter essere avviato ad un processo di valorizzazione, è stato inserito nella proposta del Piano delle valorizzazioni per l'anno 2018;
- che con LR n.39/2017 è stato approvato, in allegato al Bilancio di previsione 2018, il Piano delle Alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare regionale, al cui interno, nella Sezione "Beni da valorizzare" è appunto ricompreso il complesso immobiliare di cui in oggetto;
- che, per migliorare ed implementare la fase di attuazione del Piano di valorizzazione ed alienazione e la redazione del bando di gara per la "concessione di valorizzazione", è utile ed opportuno verificare, mediante manifestazione di interesse, quale quella oggetto del presente Avviso, se l'interesse e la disponibilità da parte di terzi alla gestione del complesso immobiliare in oggetto, sia compatibile con la tipologia del bene e con la modalità delle "concessioni di valorizzazione";

Ritenuto

- pertanto opportuno emanare un avviso esplorativo per verificare se l'interesse e la disponibilità da parte di terzi alla gestione e valorizzazione del complesso immobiliare in oggetto, sia compatibile con la tipologia del bene e con l'interesse della Regione Campania;

Visti:

- lo Statuto della Regione Campania
- la Legge n. 133/2008;
- la Legge n. 410/2001;
- la L.R. n.39/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 02

DECRETA

a) di approvare l'allegato Avviso esplorativo di manifestazione di interesse per l'affidamento in concessione di valorizzazione, ex art. 3 bis della D.L. 25 settembre 2001 n. 351 convertito con Legge 23 novembre 2001 n. 410 nonché ex art. 58 del D.L. 112/2008 convertito con Legge n. 133/2008,del complesso immobiliare di proprietà regionale ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola sito in località Cuma - Pozzuoli, alla via Cuma Licola;
b) di inviare il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta, al Capo di gabinetto, ed all'Ufficio Speciale Centrale acquisti della Regione Campania per la pubblicazione e gli adempimenti di conseguenza.

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali

U.O.D. 02 – Valorizzazione e alienazione del patrimonio regionale - Ufficio tecnico - Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager

Avviso esplorativo di manifestazione di interesse per l'affidamento in concessione di valorizzazione, ex art. 3 bis del D.L. 25 settembre 2001 n. 351 convertito nella legge 23 novembre 2001 n. 410 nonché ex art. 58 del D.L. 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008,del complesso ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola sito in località Cuma - Pozzuoli (Na).

La Regione Campania intende valorizzare - ai sensi dell'art. 3 bis della D.L. 25 settembre 2001 n.351 convertito con Legge 23 novembre 2001 n.410 nonché dell' art. 58 del D.L.112/2008 convertito con Legge n.133/2008 - il complesso ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola sito in località Cuma, Pozzuoli (Na), attraverso una preventiva procedura volta all'individuazione di soggetti interessati alla concessione in valorizzazione dello stesso.

In ossequio ai principi di trasparenza, di parità di trattamento e di non discriminazione, è consentito a chiunque abbia interesse di presentare istanza, compilando la domanda e l'autocertificazione ai sensi dello schema allegato al presente Avviso di cui costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 2).

Art 1. Immobili
La concessione di valorizzazione si riferisce al bene di seguito indicato:

Lotto unico: ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola sito in località Cuma - Pozzuoli (Na)
Per la descrizione di dettaglio si rimanda all'allegata scheda (Allegato 1) che costituisce parte integrante del presente Avviso.

Art. 2 – Destinatari
La presente iniziativa è rivolta a Soggetti – siano essi persone fisiche, ovvero imprese, società, associazioni di categoria, ordini professionali, fondazioni, enti in forma singola o associata – che, singolarmente se soggetti singoli, o nel loro complesso, se soggetti associati/raggruppati, abbiano interesse, diretto o indiretto, ad intervenire e/o contribuire alla valorizzazione dell'immobile di cui all'art1. e che soddisfino i requisiti indicati nello schema allegato (Allegato2).

Art. 3 – Contenuti della manifestazione di interesse
La proposta di valorizzazione che sarà inoltrata secondo le modalità di cui al successivo Art. 4 potrà riguardare sia gli aspetti di natura urbanistico/architettonica/paesaggistica (recupero e riqualificazione), sia quelli di natura funzionale/gestionale (riuso e gestione).
Le Proposte dovranno essere indirizzate verso interventi relativi alla creazione, incentivazione di attività di promozione turistica, sportiva, socio culturale e del tempo libero.
Le Proposte, previo inquadramento generale, dovranno essere circostanziate e contenere ogni utile elemento volto a dimostrare la sostenibilità tecnico/economico/gestionale di massima dell'idea di

riqualificazione ipotizzata, i cui oneri di realizzazione si intendono a carico dell'eventuale soggetto attuatore.
Le Proposte potranno utilmente evidenziare le caratteristiche essenziali della riqualificazione, in conformità alle prescrizioni urbanistiche vigenti. L'intervento di riqualificazione proposto potrà, altresì, suggerire le funzioni principali che si propone di insediare, l'eventuale nuova distribuzione dei volumi, gli aspetti connessi al sistema della mobilità e sosta, alla tutela del territorio e quant'altro si ritenga utile ai fini della manifestazione di interesse.
Le forme e le modalità di presentazione delle ipotesi gestionali e di riqualificazione sono a libera scelta dei soggetti partecipanti. Pertanto, la proposta potrà essere rappresentata attraverso tavole grafiche, note e relazioni illustrative, abachi, schede, layout, book, rendering, modelli, video, presentazioni e quant'altro i soggetti partecipanti ritengano utile presentare per una migliore comprensione dell'ipotesi di riqualificazione.

Art. 4 - Modalità di presentazione della istanza
I soggetti interessati devono far pervenire istanza (redatta ai sensi dei modello allegato al presente Avviso) in carta semplice e in lingua italiana, resa ai sensi degli artt. 46,47 e 76 del DPR n.445/2000 e s.m.i., a mezzo pec al seguente indirizzo **centraleacquisti@pec.regione.campania.it** entro e non oltre le ore 13.00 del **sessantesimo** giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della regione Campania (BURC).
Nell'oggetto della pec va riportata la seguente dicitura: **AVVISO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA CONCESSIONE DI VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO "EX IMPIANTO PILOTA DI EPURAZIONE DI LICOLA, SITO IN LOCALITA' CUMA – POZZUOLI (NA)**
L'istanza dovrà contenere:

- la domanda di partecipazione e autodichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000, sottoscritta digitalmente in formato *pm7* dal candidato, ovvero dal legale rappresentante o da un procuratore, munito di procura speciale – da allegare alla domanda- conferita mediante atto pubblico ai sensi dell' art. 1392 codice civile. ;
- documentazione descrittiva, contenente la proposta, di cui all'art. 3;

L'istanza deve altresì essere corredata, pena nullità, dal documento di identità in corso di validità del dichiarante.
I candidati devono indicare nella domanda un indirizzo di posta elettronica certificata presso cui ricevere le comunicazioni afferenti il presente Avviso.
Non saranno ammesse le istanze incomplete, ovvero pervenute oltre il termine sopra indicato, ovvero non sottoscritte digitalmente in formato *pm7* e/o non corredate da copia di documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.
Alla domanda non dovrà essere allegata alcuna offerta economica.
La Regione non risponde di ritardo e/o disguidi del servizio di posta elettronica.

Art. 5 Valore dell'Avviso
Il presente avviso non costituisce un invito ad offrire né una gara per l'affidamento nè un'offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 del codice civile.
L'Avviso è finalizzato esclusivamente ad una indagine di mercato in ordine all'orientamento da assumere ai fini dell'attuazione del Piano delle Alienazioni e valorizzazioni della Regione Campania.
La pubblicazione del presente Avviso e la ricezione delle manifestazioni d'interesse non comportano per la Regione alcun obbligo o impegno nei confronti dei soggetti interessati né danno diritto a ricevere prestazioni a qualsiasi titolo, compreso il pagamento di commissioni di mediazione ed eventuali oneri di consulenza. La manifestazione d'interesse non determina l'insorgenza di alcun titolo, diritto o interesse giuridicamente rilevante a pretendere la prosecuzione della procedura. La Regione Campania si riserva espressamente la facoltà di recedere dalla procedura o di sospenderla o modificarne i termini o le condizioni in ogni momento, senza preavviso e senza motivazione, qualunque sia il grado di avanzamento della stessa e senza che ciò possa far sorgere in capo ai soggetti partecipanti diritti di risarcimento o indennizzo, salvo, a richiesta, la restituzione della documentazione eventualmente già presentata.
Con la partecipazione al presente Avviso l'offerente prende espressamente atto che la Direzione Generale Risorse Strumentali non ha alcun obbligo di comunicazione di esito dell'indagine e che, per l'effetto, è esclusivo onere dell'offerente richiedere informazioni sullo stato del procedimento.

Art. 6 - Informazioni e chiarimenti

Per ulteriori informazioni o richieste di chiarimenti in ordine al presente avviso è possibile contattare i referenti di seguito indicati:

- per informazioni di carattere amministrativo, il responsabile del procedimento, dr.ssa Fiorella Imperiale, via mail all'indirizzo fiorella.imperiale@regione.campania.it specificando nell'oggetto della mail: *Avviso di valorizzazione ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola sito in località Cuma - Pozzuoli (Na) - Richiesta chiarimenti;*
- per informazioni di carattere tecnico geom. Antonio Ciardi via mail all'indirizzo antonio.ciardi@regione.campania.it, specificando nell'oggetto della mail: *Avviso di valorizzazione ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola sito in località Cuma - Pozzuoli (Na) - Richiesta chiarimenti*

Le richieste di informazioni e/o chiarimenti possono essere fatte fino a sei giorni prima della scadenza del termine di presentazione di cui all'art. 4.

Art. 7 – Sopralluogo

Al fine di consentire ai soggetti interessati una migliore formulazione della propria manifestazione d'interesse è possibile effettuare un sopralluogo da svolgersi alla presenza di un incaricato della Regione Campania.

I soggetti interessati ne dovranno fare richiesta esclusivamente via mail all'indirizzo antonio.ciardi@regione.campania.it specificando nell'oggetto della mail: *Avviso di valorizzazione ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola sito in località Cuma - Pozzuoli (Na)- Richiesta sopralluogo.*

La richiesta di sopralluogo può essere fatta fino a sei giorni prima della scadenza del termine di presentazione di cui all'art. 4.

Ai fini del sopralluogo, ciascun soggetto interessato può indicare nella prenotazione fino ad un massimo di 3 (tre) persone. Non è consentita l'indicazione di una stessa persona da parte di più soggetti interessati. Le persone incaricate dal soggetto interessato, ad effettuare il sopralluogo devono essere munite di delega del soggetto interessato in carta semplice e provviste di un documento di riconoscimento in corso di validità. All'atto del sopralluogo i soggetti preposti al sopralluogo dovranno sottoscrivere una specifica liberatoria per l'accesso al sito.

Art. 8 Informativa sulla privacy

Il trattamento dei dati dei Soggetti partecipanti verrà effettuato nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. I dati saranno trattati esclusivamente per finalità connesse allo svolgimento della presente procedura e saranno garantiti i diritti e la riservatezza dei Soggetti interessati. Ogni interessato potrà far valere i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003.

Art. 9 Disposizioni Finali

Il presente Avviso e l'intera procedura sono regolati dalla legge italiana e per ogni eventuale controversia ad essi attinente sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Napoli. L'invio della manifestazione di interesse comporta accettazione integrale del presente Avviso. I costi per la redazione della manifestazione di interesse e di partecipazione alla procedura sono e rimangono a carico dei soggetti interessati. Il presente Avviso è pubblicato sul BURC, sul sito istituzionale della regione Campania www.regione.campania.it, nella sezione "*Portale gare"*, (link *"bandi di gara e contratti") e nella sezione "Finanze, Tributi e Patrimonio" e,* per estratto, su n. 2 quotidiani a particolare diffusione regionale.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di apportare integrazioni e/o rettifiche al presente Avviso dandone semplice comunicazione sul sito istituzionale.

Il Dirigente U.O.D. 02 — Il Direttore Generale

Arch. Fabrizio Di Tondo — Avv. Silvio Uccello

ALL_1 SCHEDA RIEPILOGATIVA DEL BENE

DATI CONOSCITIVI

Denominazione: **Complesso ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola località Cuma - Pozzuoli (NA)**
Indirizzo: **via Cuma Licola**
Provincia: **Napoli**
Comune: **POZZUOLI**

CENNI STORICI E DESCRIZIONE DEL COMPLESSO	STATO DI CONSISTENZA E CONSERVAZIONE ATTUALE
• Il Comune di Pozzuoli è sito sul confine nord di Napoli, posto al centro di una vasta area denominata Campi Flegrei; • di questo Comune fa parte la frazione di Cuma che nell'antichità è stata una delle più importanti città greche del Mediterraneo ed il suo dominio si estendeva su un ampio territorio che andava da Capo Miseno fino a Punta Campanella; • Cuma fu fondata nella seconda metà dell'VIII secolo a.C. da coloni calcidesi, (fu il primo insediamento greco sulla penisola), che si stabilirono inizialmente sulla parte alta del promontorio, dove fu costruita l'Acropoli, occupando in seguito anche le parti inferiori. In seguito Cuma divenne una metropoli, cioè fondò altre colonie come "Partenope" secolo VII a.C. (nucleo primitivo della città di Napoli) e "Neapolis" secolo V a.C.; • con il trascorrere degli anni divenne una località di campagna con molte zone incolte, anche a causa	• La consistenza dei corpi di fabbrica siti all'interno dell'ex Impianto di cui sopra viene di seguito elencata: 1. **Terreno** foglio 8 particella 33 superficie 46.788 mq. Comune di Pozzuoli. 2. **Fabbricati** ✓ fabbricato per uso ufficio composto da quattro vani e servizio compresa cabina elettrica, con entrata (attualmente murata); si sviluppa su un unico piano, situato sul lato ovest della p.lla 33 lungo la strada Cuma – Licola; ✓ fabbricato per uso spogliatoio operai composto da un vano con cantina con due entrate murate sito al fianco del fabbricato adibito ad ufficio; ✓ fabbricato con lucernaio adibito a copertura del pozzo composto da unico vano con unica entrata in cui è situato un pozzo artesiano ubicato sul lato est della p.lla 33 in corrispondenza del fabbricato adibito a

ALL_1 SCHEDA RIEPILOGATIVA DEL BENE

DATI CONOSCITIVI

Denominazione: **Complesso ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola località Cuma - Pozzuoli (NA)**
Indirizzo: **via Cuma Licola**
Provincia: **Napoli**
Comune: **POZZUOLI**

dell'impaludamento del fiume Clanis;

- gli scavi archeologici e la bonifica del territorio risalgono agli inizi del novecento. Delle vestigia greche di Cuma non rimane quasi niente ed i monumenti antichi risalgono all'epoca romana. Tra tali monumenti da vedere e visitare troviamo la TORRE BIZANTINA di origine romana ed Il TEMPIO DI APOLLO, rinvenuto nel 1912, e posto su una delle due terrazze del colle di Cuma, dove si venerava il culto per il Dio greco ispiratore della Sibilla molto sentito nella cittadina. La base del tempio, di origine greca, venne poi completamente ricostruita in età augustea cambiando l'orientamento iniziale. Ancora oggi uno dei santuari più frequentati dell'Italia antica é l'antro della SIBILLA;
- a ridosso degli scavi dell'antica città di Cuma e poco distante dall'antro della Sibilla, è situato il complesso immobiliare ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola sito nel Comune di Pozzuoli in via Cuma – Licola (ex via Vecchia Palombara), raggiungibile sia dalla antica via Domitiana che dalla strada che passa sotto il vecchio ponte di Arco Felice;
- detto complesso fu realizzato dal Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, nel quadro di attuazione del proprio *"Piano Generale di Bonifica"* intorno agli anni settanta, con finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno per il miglioramento e la bonifica della base territoriale di Cuma;
- l'Impianto utilizzato per la depurazione delle acque cloacali per scopi fertirrigui ebbe a funzionare negli anni '70 solo per un breve periodo in quanto, per la sopraggiunta infezione colerica (1974), dovette cessare la sua attività;
- il Consorzio, nel prendere atto della cessata utilità dell'opera e degli impianti, nonché della inutilizzabilità per altri fini, deliberò di procedere alla dismissione di detta opera;
- il trasferimento dell'intera opera al Demanio e Patrimonio Regionale è avvenuto per gli effetti della Legge n. 183/76 art. 6; D.P.R. 218/78 artt. 139 e 148 e L.R. 16/88 art. 1;
- fu redatta una relazione tecnica sullo stato di consistenza dell'ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola tra i funzionari del Consorzio di Bonifica e quelli della Regione Campania in data 18 ottobre 1995. Con delibera di presa d'atto n. 2351 del 3 aprile 1996 della G.R.C. è stato assimilato al patrimonio regionale e trascritto in ditta Regione Campania con atto amministrativo del 07/01/1998 n. 103 e R.P. n. 74.

DESCRIZIONE STRUTTURA

- La costruzione del grande impianto di depurazione di Napoli Ovest, inserito nel progetto speciale CASMEZ n. 3 del disinquinamento del Golfo di Napoli, ha comportato la deviazione nel tratto terminale della cloaca, dalla quale si prelevano le acque per alimentare l'impianto del consorzio di Bonifica escludendo da tale progetto l'ex depuratore di Cuma;
- Il complesso è costituito da un'ampia area scoperta di natura pianeggiante preminentemente agricola, spogliatoio.

3. Impianti

- ✓ vasca di sedimentazione situata al centro della particella 33 serviva per l'abbattimento dei fanghi dal liquame che giungeva dalle condotte dell'impianto di sollevamento dopo aver attraversato la griglia ed il dissabbiatore:
- ✓ digestori in numero di due di forma conica venivano in essi avviati i fanghi prima di porli nei letti di essiccazione. Essi sono situati sul lato nord/est della p.lla 33;
- ✓ letti di essiccamento in numero di cinque sono situati al fianco dei digestori sul lato ovest di questi;
- ✓ vasca di clorazione costituita da un fabbricato (la cui entrata risulta murata) composto da due vani e sottostante vasca in cui veniva effettuata la clorazione, sita al centro della p.lla 33 sul lato nord/ovest della vasca di sedimentazione;
- ✓ torrino piezometrico anch'esso situato sul lato nord/ovest della vasca di clorazione.

- I confini dell'area sono delimitati per la maggior parte, da recinzione con rete in ferro lungo il lato che confina con la stradina interpoderale che si interseca con via Cuma - Licola e da un muretto con sopra installata una rete in ferro lungo l'asse prospiciente la strada di via Aranceto;

- attualmente lo stato dei luoghi dell'ex Impianto di Licola si presenta degradato dal **disuso** e dalla mancata **manutenzione** effettua con il trascorrere del tempo e da una fitta presenza di rovi e vitalbe, oltre una mole di diverse specie erbacee.
- le attrezzature risultano tutte arrugginite nelle parti metalliche e le strutture murarie (vasche, pozzetti, letti di essiccazione, digestori etc.), si presentano prive di apparenti lesioni. I fabbricati presentano dissesto nelle pavimentazioni, distacchi di intonaco e al posto degli infissi vi sono tompagnature. Intorno alle attrezzature e ai fabbricati, come sopra enunciato, è presente una folta vegetazione spontanea incolta tranne nelle vicinanze dei digestori.
- per una discreta conservazione del complesso immobiliare si ritiene debbano essere effettuati una complessità di interventi che possono evidenziarsi come di seguito:

a) lavori di ristrutturazione di tutti gli impianti (idrico-sanitario) e degli infissi interni ed esterni;

b) eventuale ripristino del prospetto originario, mediante la rimozione degli elementi che nel tempo hanno abbruttito il compendio immobiliare.

c) sistemazione dell'area giardino;

d) eventuale previsione di un parcheggio;

- la struttura, inoltre, dovrà essere adeguata internamente agli standard sismici e bradisismici oggi in vigore, nonché alle nuove necessità antincendio e di sicurezza secondo le norme del D.M. 03/08/2015;

ALL_1 SCHEDA RIEPILOGATIVA DEL BENE

DATI CONOSCITIVI

Denominazione: **Complesso ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola località Cuma - Pozzuoli (NA)**
Indirizzo: **via Cuma Licola**
Provincia: **Napoli**
Comune: **POZZUOLI**

nonché da corpi di fabbrica ad un piano fuori terra utilizzati in massima parte per le attività di depurazione e servizi.

- L'impianto risulta non accatastato, distinto in C.T. al foglio 8 p.lla 33 su un'area di circa 46.788 mq. tratta da una superficie espropriata di ha 5.81.17 in agro del Comune di Pozzuoli frazione di Cuma, prospiciente alla strada Vecchia Palombara (oggi Via Cuma – Licola);
- a tale impianto si accede tramite ***l'ingresso principale sito in via Cuma Licola civ. n. 124 delimitato da 2 cancelli in ferro,***
- dal punto di vista tecnico le opere realizzate all'interno del complesso, procedendo da monte a valle, sono le seguenti:

1. opera di derivazione dell'emissario;
2. condotta di raccordo tra l'emissario e l'impianto di sollevamento; impianto di sollevamento;
3. Impianto di sollevamento;
4. condotta di adduzione, costituita da tubi di cemento di diametro mm 500, in parte sottoposti rispetto al piano di campagna in parte pensili, aventi uno sviluppo di circa 700 ml;
5. sgrigliatore meccanico;
6. dissabbiatore a 2 vasche con paratoie di sezionamento e pozzo assorbente;
7. misuratore di portata;
8. vasca di sedimentazione del diametro di mt 29.50 e con altezza variabile dalla periferia al centro da mt 2.45 a mt 3.50;
9. condotta delle acque chiarificatrici del diametro di mm 500 con uno sviluppo di ml 44.50;
10. impianto di sollevamento delle acque chiarificatrici;
11. canale generale di scarico;
12. corpo di fabbrica costituito da due vani di mq. 37,00 con sottostante vasca di clorazione e torrino piezometrico;
13. impianto di sollevamento dei fanghi e condotta di alimentazione dei digestori;
14. digestori costituiti da vasche del diametro di mt. 18.80;
15. letti di essiccamento dei fanghi;
16. edificio per uso ufficio costituito da quattro vani e servizio compresa la cabina elettrica per una superficie netta di mq. 58,45;
17. fabbricato per uso spogliatoio operai composto da un vano con angolo cucina e cantina di mq. 11,50;
18. fabbricato con lucernaio adibito a copertura di un pozzo semi artesiano composto da un vano di mq. 12,10.

- in previsione di una eventuale possibilità di inserimento dell'ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola in valorizzazione, c'è da tener presente che negli anni la gran parte del territorio che lo circonda, a seguito di interventi atropici, ha subito una radicale trasformazione mutando la sua originaria destinazione agricola in turistico residenziale che allo stato è caratterizzata da numerosissime costruzioni facendone di tale zona un fiorente centro urbano dal punto di vista commerciale e turistico;
- dai rilievi effettuati, risulta possibile la riutilizzazione di tutti i volumi esistenti intesa con quel processo di *"riuso del costruito"* che, attraverso un utilizzo compatibile possa consentire anche il recupero funzionale in considerazione dello stato fisico dei manufatti che può definirsi discreto e ben si presta ad opportuna ristrutturazione ed eventuale cambio di destinazione d'uso dell'impianto.

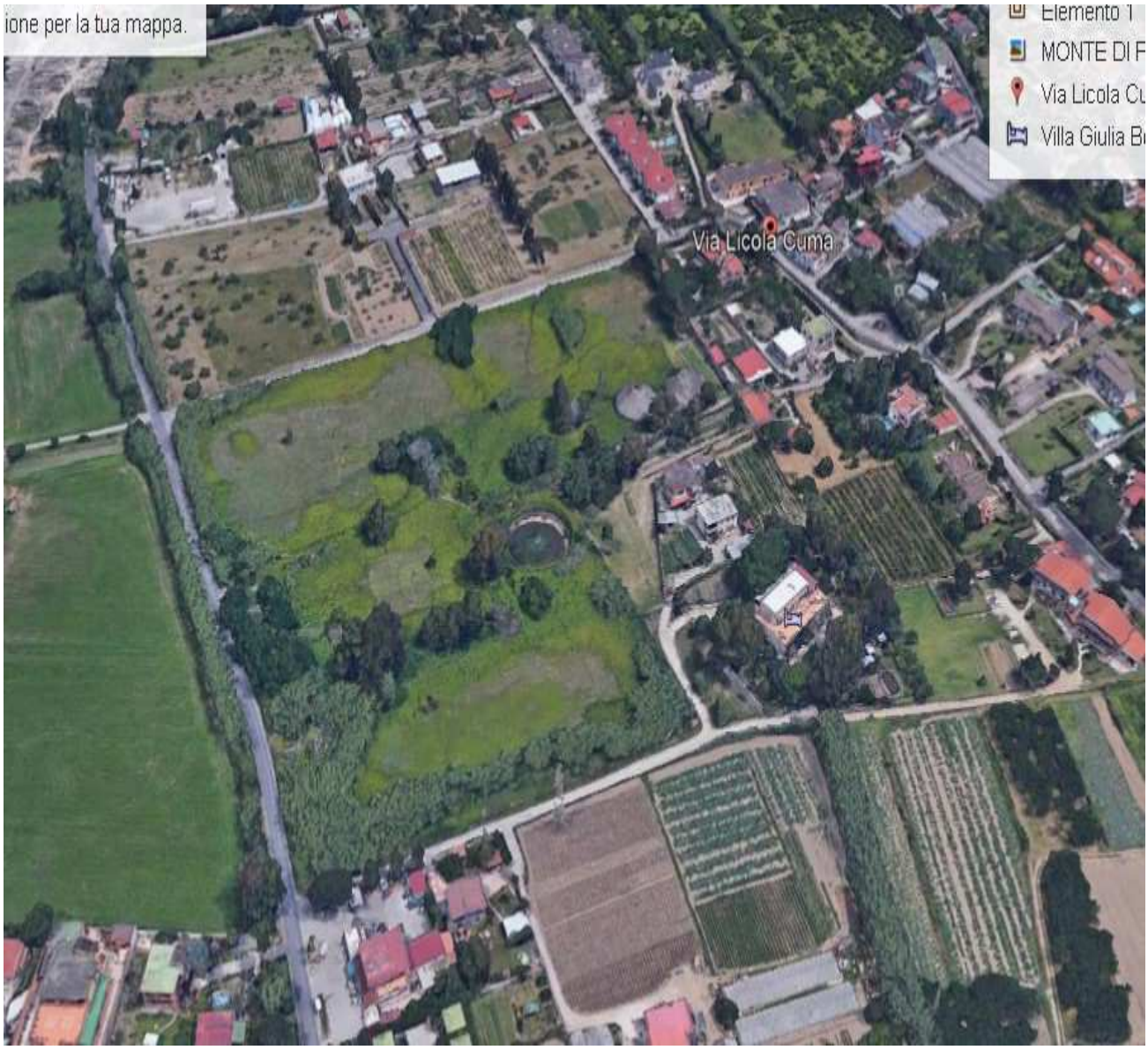
DATI CATASTALI
ED IDENTIFICAZIONE DELLA DESTINAZIONE D'USO

- L'area dell'ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola è sottoposta a **vincolo archeologico**, come espresso dalla nota della *Soprintendenza Archeologica delle Province di Napoli Caserta n. 14344 ai sensi della L. n. 1089 dell'1/6/1939*, in cui si evidenzia che la stessa rimane sottoposta a tutte le disposizioni di tutela vigenti;
- la stessa **Soprintendenza** fece pervenire, con nota n. 21159 del 12 settembre 1996, all'A.G.C. Demanio e Patrimonio, **nulla-osta alla concessione** al CRAL - Der dell'area dell'ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola sito in Cuma Pozzuoli, ***per la creazione e l'incentivazione di attività di promozione turistica, sportiva, socioculturale e del tempo libero;***
- l'area su cui insiste l'impianto **ID 607 dell'inventario dei beni demaniali**, è censita al **catasto terreni del comune di Pozzuoli al foglio 8 - particella 33,** con una superficie catastale di ***ha 4.67.88***;
- l'area su cui è stato realizzato l'ex Impianto Pilota di Depurazione in località Cuma – Licola, in riferimento ai dati urbanistici, ricade nel **P.R.G.** in "**Zona Ea**" *agricola su aree archeologiche* – la cui normativa è riportata all'37 delle norme attuative;
- relativamente al Piano Paesaggistico Territoriale dei Campi Flegrei ricade in "**Zona R.U.A.**" – **Recupero Urbanistico-Edilizio e Restauro Paesaggistico-Ambientale,** regolamentata all'art.13 della normativa di attuazione, al di fuori della Perimetrazione del Parco dei Campi Flegrei e su di essa, come innanzi menzionato, insiste il **Vincolo Archeologico.**

ALL_1 SCHEDA RIEPILOGATIVA DEL BENE

DATI CONOSCITIVI

Denominazione: **Complesso ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola località Cuma - Pozzuoli (NA)**
Indirizzo: **via Cuma Licola**
Provincia: **Napoli**
Comune: **POZZUOLI**



Allegato 2_Modello istanza

ALL'UFFICIO SPECIALE
CENTRALE ACQUISTI
REGIONE CAMPANIA

Istanza di manifestazione di interesse per la concessione di valorizzazione del complesso ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola sito in località Cuma - Pozzuoli (Na) - Autocertificazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto ……..nato a ……..
Prov……..il……..residente in ……
nella sua qualità di……. della ditta/società/consorzio (altro..) ……..con sede legale in…… prov……via …….. c.f.n…….. ovvero con partita IVA n……,

MANIFESTA INTERESSE

alla concessione in valorizzazione, ex art. 3 bis del D.L. 25 settembre 2001 n. 351 convertito nella legge 23 novembre 2001 n. 410 nonché ex art. 58 del D.L. 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008, del complesso immobiliare ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola sito in località Cuma - Pozzuoli (Na), per il conseguimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività dettagliate nel/i documento/i allegato/i.

Il sottoscritto, inoltre, **ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n.445** consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo DPR, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA

- di non trovarsi in nessuna delle condizioni previste nell'articolo 80 del D.Lgs. 50/2016;
- che non è mai stata commessa grave negligenza o malafede nella esecuzione di prestazioni nei confronti della Regione Campania ovvero di non avere lite pendente con la Regione Campania;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- di essere consapevole che la Regione Campania potrà sospendere in ogni momento a suo insindacabile giudizio la presente procedura;
- di accettare pienamente tutto quanto previsto nell'Avviso di manifestazione di interesse;
- di essere a conoscenza di ciò che comporta la gestione di un immobile in concessione di valorizzazione ai sensi dell'art. 3 bis della D.L. 25 settembre 2001 n. 351 convertito nella legge 23 novembre 2001 n. 410 nonché dell'art. 58 del D.L. 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008,
- di voler ricevere le comunicazioni afferenti il presente Avviso al seguente indirizzo di posta elettronica certificata……..

Da allegare:

- copia del documento di identità in corso di validità del/i sottoscrittore/i;
- procura (se del caso);
- descrizione dell'attività proposta (*Le forme e le modalità di presentazione delle ipotesi gestionali e di riqualificazione è a libera scelta dei soggetti partecipanti.)*

Data

firma in formato digitale

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 20 del 03/08/2018

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 7 - Struttura Tecnica di Missione per l Attuazione Delibera CIPE 54/2016

U.O.D. 2 - UOD Area Tecnica

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA CIPE N. 54/2016. PO INFRASTRUTTURE FSC 2014/2020. DGR N. 104.2018. ASSE TEMATICO A "INTERVENTI STRADALI" - LINEA D'AZIONE "INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE STRADALE". REALIZZAZIONE DI UN COLLEGAMENTO VELOCE FRA L'AUTOSTRADA A3 SA-RC (SVINCOLO CONTURSI) E L'AUTOSTRADA A16 (SVINCOLO GROTTAMINARDA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con Delibera CIPE del 1° dicembre 2016, n. 54, è stato approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
b. detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi, nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile, nonché alla sicurezza delle dighe;
c. l'art. 2, lettera a) della delibera CIPE 25/2016, che disciplina l'utilizzo delle risorse afferenti al FSC 2014/2020, prevede che le linee d'intervento programmate sono attuate direttamente dall'amministrazione di riferimento destinataria delle risorse o, in alternativa, mediante Accordi di programma quadro rafforzati ovvero attraverso convenzioni e/o contratti con i soggetti attuatori, valutando necessaria/opportuna o comunque maggiormente efficace una modalità attuativa basata su un forte coordinamento multilivello;
d. con la deliberazione di Giunta Regionale n. 104 del 20 febbraio 2018 si è, tra l'altro, preso atto dello stanziamento disposto, nell'ambito "Strade di interesse regionale", dalla delibera CIPE 54/2016 a valere sul FSC 2014/2020;
e. relativamente all'Asse Tematico A del Piano Operativo di cui alla menzionata Delibera CIPE 54/2016 – Interventi Stradali - Linea d'azione "Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale, figura l'intervento oggetto di finanziamento di seguito riportato:
"Realizzazione di un collegamento veloce fra l'Autostrada A3 SA-RC (Svincolo Contursi)" e l'autostrada A16 (Svincolo Grottaminarda)", per un valore complessivo di euro 65.000.000,00;
f. la Giunta Regionale, con la citata deliberazione n. 104/2018, ha approvato sia i necessari indirizzi in merito alle procedure da avviare in attuazione della suddetta delibera CIPE 54/2016 sia, tra gli altri, lo schema di Convenzione, al fine di assicurare il sollecito utilizzo delle risorse destinate alla realizzazione degli interventi con Soggetto Attuatore il Commissario di Governo ex art.86 Legge 289/02;
g. in data 19 marzo 2018 si è proceduto alla sottoscrizione della citata Convenzione, che risulta essere stata ammessa alla registrazione l'11/5/2018 presso la Corte dei Conti;

CONSIDERATO che

a. l'art. 12 della citata Convenzione prevede che la Regione Campania si impegni a regolare i rapporti con il Soggetto Attuatore dei singoli interventi, attraverso specifici atti negoziali o provvedimenti amministrativi volti a garantire il rispetto dei tempi, delle modalità e degli obblighi relativi all'attuazione dell'intervento, anche in linea con le disposizioni del Sistema di gestione e controllo per la gestione delle risorse afferenti al FSC 2014/2020;
b. in particolare, a tal fine è stato predisposto uno schema di convenzione che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
c. il citato schema è stato trasmesso con nota prot. n. 492093 del 27/07/2018 per la condivisione con il Soggetto attuatore, Commissario Straordinario di Governo ex art.86 Legge 289/02, come indicato nella convenzione sottoscritta con il MIT e sottoposta al visto di registrazione della Corte dei Conti;

CONSTATATO che

a. con nota del 30/07/2018 prot. n. 31807 FDA il Soggetto Attuatore, il Commissario di Governo ex art.86 Legge 289/02, ha condiviso il testo relativo alla Convenzione nella formulazione allegata al presente provvedimento;
b. con la medesima nota è stata trasmessa dal citato Soggetto Attuatore una dettagliata relazione per l'intervento di cui in premessa, unitamente al relativo cronoprogramma di attuazione;

RILEVATO che

a. con legge regionale n. 39 del 29/12/2017 è stato approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania;
b. con Delibera n. 11 del 16/01/2018, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 nonchè il Bilancio Gestionale per gli anni 2018-2020, con contestuale aggiornamento dei residui e della cassa;
c. con Delibera di Giunta Regionale n. 227 del 17/04/2018, sono stati istituiti nel bilancio gestionale 2018-2020 i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2018/2019/2020 e di cassa per l'esercizio 2018;
d. con Decreto dirigenziale n. 18 del 6/7/2018 si è provveduto all'accertamento della somma complessiva di € 1.023.000.000,00;

RITENUTO

a. di dover procedere all'approvazione, ai fini della successiva sottoscrizione, dello schema di convenzione, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A), contenente la regolamentazione dei reciproci obblighi ed impegni finanziari nella fase di attuazione dell'intervento "Realizzazione di un collegamento veloce fra l'Autostrada A3 SA-RC (Svincolo Contursi)" e L'autostrada A16 (Svincolo Grottaminarda)", per un valore complessivo di euro 65.000.000,00;
b. di dover dare atto che il cronoprogramma dell'intervento, trasmesso dal Commissario ad acta con nota prot. 31807 FDA del 30/07/2018, risulta coerente con la tempistica dettata dal CIPE con la Delibera 26 del 2018;
c. di dover nominare quale responsabile del procedimento ai sensi di legge l'ing. Lucio Buonocore, funzionario incardinato presso la Struttura Tecnica di Missione per l'attuazione della Delibera CIPE 54/2016;
d. di dover procedere all'impegno dell'importo di € 65.000.000,00 a favore del Commissario di Governo ex art. 86, Legge 289/02, Soggetto Attuatore dell'intervento succitato, sul bilancio gestionale 2018-2020 di cui € 2.600.000,00 su E.F. 2018, € 11.500.000,00 su E.F. 2019 ed € 50.900.000,00 su E.F. 2020 facendo gravare la spesa sul cap. 2980 a titolarità della UOD 70.07.02, avente la seguente transazione:

CAP	Missione	Programma	Titolo	Macro aggreg.	V livello/SIOPE	COFOG	Cod.ID. Spesa UE	Ricorrenti	Perimetro Sanità
2980	10	6	2	203	2.03.01.04.001	04.5	8	4	3

e. di dover precisare che i succitati impegni devono essere correlati agli accertamenti disposti con Decreto dirigenziale n.18 del 6/7/2018;

f. di dover rinviare a successivo provvedimento l'ammissione a finanziamento dell'intervento oggetto del presente provvedimento, all'esito della produzione della documentazione prevista nella convenzione allegata al presente atto;

VISTI

a. il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i.;
b. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
c. la legge regionale n.39 del 29 dicembre 2017;
d. la Delibera di giunta Regionale n.11 del 16/01/2018;
e. la Delibera CIPE 25/2016;
f. la Delibera CIPE 26/2016;
g. la Delibera CIPE 54/2016;
h. la Delibera CIPE 26/2018;
i. la DGR n. 306 del 28/06/2016;
j. il D. Lgs. n.50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii.;
k. il D. Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm.ii.;
l. il DPGRC n. 25 del 14/02/2018;
m. la DGR n. 104 del 20/02/2018;
n. la DGR n. 227 del 17/04/2018;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 70.07.02

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa e che si intendono qui integralmente riportate;

1. di procedere all'approvazione, ai fini della successiva sottoscrizione, dello schema di convenzione, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, contenente la regolamentazione dei reciproci obblighi ed impegni finanziari nella fase di attuazione dell'intervento "Realizzazione di un collegamento veloce fra l'Autostrada A3 SA-RC (Svincolo Contursi)" e l'autostrada A16 (Svincolo Grottaminarda)", per un valore complessivo di euro 65.000.000,00;

2. di dare atto che il cronoprogramma dell'intervento trasmesso dal Commissario ad acta con nota prot. 31807 FDA del 30/07/2018, risulta coerente con la tempistica dettata dal CIPE con la Delibera 26 del 2018;

3. di nominare quale responsabile del procedimento ai sensi di legge l'ing. Lucio Buonocore, funzionario incardinato presso la Struttura Tecnica di Missione per l'attuazione della Delibera CIPE 54/2016;

4. di procedere all'impegno dell'importo di € 65.000.000,00, a favore del Commissario di Governo ex art. 86, Legge 289/02, Soggetto Attuatore dell'intervento succitato, sul bilancio gestionale 2018-2020, di cui € 2.600.000,00 su E.F. 2018, € 11.500.000,00 su E.F. 2019 ed € 50.900.000,00 su E.F. 2020, facendo gravare la spesa sul cap. 2980 a titolarità della UOD 70.07.02, avente la seguente transazione:

CAP	Missione	Programma	Titolo	Macro aggreg.	V livello/SIOPE	COFOG	Cod.ID. Spesa UE	Ricorrenti	Perimetro Sanità
2980	10	6	2	203	2.03.01.04.001	04.5	8	4	3

5. di imputare la predetta spesa, nell'ambito delle risorse allocate nel Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020 all'interno della Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 6 - Titolo 2, al capitolo 2980 (FSC 2014/2020 Piano Operativo Infrastrutture – art. 1, comma 703, lettera b della legge n. 190/2014 - Delibera CIPE n. 54/2016);

6. di rinviare a successivo provvedimento l'ammissione a finanziamento dell'intervento oggetto del presente provvedimento, all'esito della produzione della documentazione prevista nella convenzione allegata al presente atto;

7. di trasmettere il presente decreto alla Direzione Generale della Mobilità, allo Staff "Funzioni di supporto tecnico operativo Gestione e Coordinamento dei procedimenti di spesa e del riconoscimento dei debiti fuori bilancio" della Direzione Generale Risorse Finanziarie, al competente Ufficio per la pubblicazione sul BURC, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione Trasparenza / bilanci" del sito istituzionale della Regione Campania e al Soggetto attuatore, Commissario di Governo ex art. 86, Legge 289/02.

Somma

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania

nella persona del Responsabile della Struttura Tecnica di Missione per l'Attuazione Delibera CIPE 54/2016,
Dott.ssa Maria Somma

E

Il Commissario di Governo ex art.86 Legge 289/02

nella persona dell'Ing. Filippo D'Ambrosio, soggetto beneficiario dell'intervento in epigrafe, con sede in ROMA, Via Del Giorgione 2/b, di seguito denominato "Soggetto Attuatore"

REGOLANTE l'attuazione degli interventi volti al miglioramento delle rete stradale, attraverso il completamento della rete stradale, in particolare nelle aree maggiormente congestionate, il rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari alla rete TEN-T (Asse Tematico A – Interventi Stradali - Linea d'azione "Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale"), nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n.190, art.1, comma 703 e della delibera CIPE del 10 agosto 2016, n.25, nonché della Delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 54 - Realizzazione di un collegamento veloce fra l'Autostrada A3 SA-RC (Svincolo Contursi)" e l'autostrada A16 (Svincolo Grottaminarda).

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO

che l'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

che la gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010, al Presidente del Consiglio dei Ministri che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:

1. l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
2. il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
3. siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione;

che l'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture;

che con delibera del 10 agosto 2016, n. 25, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno - Centronord rispettivamente pari all'80% e al 20%;

che, come si evince dall'allegato alla predetta delibera CIPE 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al piano operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture;

che il CIPE con delibera del 1° dicembre 2016, n. 54, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

che detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi, nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile nonché alla sicurezza delle dighe;

che il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);

che all'ambito dell'Asse Tematico A – Interventi Stradali - Linea d'azione "Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale sono stati destinati 5.331,20 milioni di euro;

che con l'Asse Tematico A - Interventi Stradali - si persegue l'obiettivo di sostenere il miglioramento della rete stradale, attraverso il completamento della rete stradale centrale, in particolare nelle aree maggiormente congestionate, il rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari alla rete TEN-T;

che, secondo quanto disposto dal predetto Piano Operativo Infrastrutture, gli interventi finanziati rispondono ai seguenti obiettivi:

1. Siano completamenti di itinerari già programmati; 2. siano interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale, finalizzati a risolvere criticità riconducibili al congestionamento in corrispondenza dei nodi

fonte: http://burc.regione.campania.it

urbani, riducendo strozzature e colli di bottiglia; 3. siano interventi sulla viabilità secondaria finalizzati a favorire l'accessibilità delle aree interne e a quelle più penalizzate dalla particolare orografia del territorio, contribuendo a ridurre l'isolamento di importanti strati della popolazione.

che con nota n. 6160 del 15.06.2017, il MIT, al fine di procedere alla pubblicazione del Piano Operativo in oggetto e dei relativi allegati sul sito web del Ministero, ha trasmesso alla Regione Campania le schede allegate al citato Piano Operativo relative agli interventi stradali ed ai porti a titolarità regionale contenenti fra l'altro l'indicazione del Soggetto Attuatore e l'importo di riferimento, per le verifiche di competenza;

che con note n. 474747 del 10.07.2017 e n. 656189 del 06.10.2017, la Regione Campania ha trasmesso al MIT gli esiti delle citate verifiche;

che, in particolare, relativamente all'Asse Tematico A – Interventi Stradali - Linea d'azione "Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale, risulta assentito, per la Regione Campania, l'intervento di seguito riportato: **Realizzazione di un collegamento veloce fra l'Autostrada A3 SA-RC (Svincolo Contursi)" e L'autostrada A16 (Svincolo Grottaminarda)", con Soggetto Attuatore il Commissario di Governo ex art.86 Legge 289/02, per un valore complessivo di euro 65.000.000,00;**

che l'art. 2, lettera a) della delibera CIPE 25/2016 prevede che le linee d'intervento previste nella programmazione FSC sono attuate direttamente dall'amministrazione di riferimento destinataria delle risorse o, in alternativa, mediante Accordi di programma quadro rafforzati ovvero attraverso convenzioni e/o contratti con i soggetti attuatori, valutando necessaria/opportuna o comunque maggiormente efficace una modalità attuativa basata su un forte coordinamento multilivello;

che al fine di assicurare il sollecito utilizzo delle risorse disponibili si ritiene necessario sottoscrivere una Convenzione tra il Ministero e la Regione;

che la Convenzione di cui al punto precedente disciplina i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti, anche allo scopo di evitare qualunque criticità procedurale che possa ritardare l'attuazione medesima;

che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 25 del 14.02.2018 è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione per l'"Attuazione Delibera CIPE 54/2016", con funzioni di coordinamento, gestione e monitoraggio dei processi di attuazione delle linee di azione di cui alla Delibera CIPE 54/2016, in raccordo con la Direzione Generale per la Mobilità;

che con il medesimo Decreto n. 25/2018 è stato individuato il Responsabile pro-tempore della Struttura nella dott.ssa Maria Somma, nonché i responsabili delle Unità dirigenziali tecnica e amministrativa rispettivamente nell'Ing. Maria Teresa Di Mattia e nella dott.ssa Roberta Cavalli;

che la Regione con delibera di Giunta n. 104 del 20.02.2018 ha approvato lo schema di Convenzione da sottoscrivere con il MIT, delegando per la Regione Campania la dott.ssa Maria Somma, in qualità di Responsabile pro tempore della Struttura Tecnica di Missione per "l'Attuazione Delibera CIPE 54/2016" di cui al DPGRC n. 25 del 14.02.2018;

che in data 19 marzo 2018 si è proceduto alla sottoscrizione della Convenzione e che, come da comunicazione 6277 del 12 giugno della DG per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali, la stessa risulta essere stata registrata alla Corte dei Conti;

CONSIDERATO

che il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PO FSC Infrastrutture e Reti 2014/2020 adottato a novembre 2016 definisce le modalità di gestione e le procedure da seguire per garantire l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile nonché la regolarità delle spese sostenute e rendicontate;

che la Regione ha individuato quale Soggetto Attuatore il Commissario di Governo ex art.86 Legge 289/02 per l'intervento di seguito indicato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Realizzazione di un collegamento veloce fra l'Autostrada A3 SA-RC (Svincolo Contursi) e L'autostrada A16 (Svincolo Grottaminarda)" per un importo complessivo di euro 65.000.000,00;

che la Convenzione sottoscritta con il MIT disciplina i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti anche allo scopo di evitare qualunque criticità procedurale che possa ritardare l'attuazione medesima;

che l'articolo 12 della citata Convenzione prevede che la Regione si impegni a regolare i rapporti con il Soggetto Attuatore attraverso specifici atti negoziali o provvedimenti amministrativi volti a garantire il rispetto dei tempi, delle modalità e degli obblighi relativi all'attuazione dell'intervento riserva, anche in linea con le disposizioni del Sistema di gestione e controllo che sarà assunto dal Ministero competente per la gestione delle risorse afferenti al FSC 2014/2020;

che si rende necessario dare avvio alle procedure realizzative dell'intervento e che, a tal fine, è necessario convenire le misure organizzative, le direttive e i principi cui dovrà attenersi il soggetto preposto all'attuazione dello stesso, nonché la regolamentazione dei flussi finanziari;

che il Referente del Procedimento della Regione per l'intero piano operativo di investimento è il Dirigente regionale dell'Unità Operativa Dirigenziale "Area Tecnica" della Struttura Tecnica per l'Attuazione Delibera CIPE 54/2016;

VISTI

la deliberazione del CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";

l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;

l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;

la delibera CIPE n. 8/2015;

la delibera CIPE n. 54/2016;

la delibera di Giunta Regionale n. 104 del 20 Febbraio 2018;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
(Premesse)

Le Premesse, inclusi i documenti tutti ivi richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Articolo 2
(Oggetto)

Oggetto della presente Convenzione è l'attuazione dell'intervento di seguito riportato, previsto nell'ambito del Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020 (Asse Tematico A – Interventi Stradali - Linea d'azione "Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale"):

Intervento	Importo (M€)
"Realizzazione di un collegamento veloce fra l'Autostrada A3 SA-RC (Svincolo Contursi) e l'autostrada A16 (Svincolo Grottaminarda)"	65

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 3
(Finalità)

La presente Convenzione è finalizzata alla definizione delle misure organizzative, delle direttive e dei principi cui dovrà attenersi il Soggetto Attuatore degli interventi, nonché alla regolamentazione dei flussi finanziari.

Articolo 4
(Soggetto Attuatore e suoi obblighi)

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con la presente Convenzione.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento dei propri compiti, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronoprogramma dell'operazione che sarà inserito all'interno del decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto.
5. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette al Referente del Procedimento della Regione la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).
6. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto dalla presente Convenzione, fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
7. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione e della Direzione Generale per Strade e le Autostrade e per la Vigilanza e la Sicurezza nelle Infrastrutture Stradali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato.
8. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del Piano Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria - Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati all'articolo 15 della presente Convenzione. Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

Articolo 5
(Nomina Responsabile dell'Intervento e avvio delle fasi progettuali)

1. Entro 10 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione il Soggetto Attuatore trasmette, alla Struttura Tecnica per l'Attuazione Delibera CIPE 54/2016, l'atto di nomina del Responsabile dell'Intervento, corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento" ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il Responsabile dell'Intervento (indicato specificamente nella scheda d'intervento) assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento e, ad integrazione delle funzioni previste dalle disposizioni normative vigenti, svolge i seguenti compiti:
   - pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici e finanziari, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
   - organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
   - pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti segnalando tempestivamente al Referente del Procedimento della Regione gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico/ amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
   - dota ogni intervento di un CUP e ne fornisce comunicazione al Referente del Procedimento della Regione;
   - aggiorna, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
   - elabora, a richiesta del Referente del Procedimento della Regione, o nel corso di procedimenti di verifica, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
   - assicura, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
   - rispetta gli obblighi e gli adempimenti previsti nella presente convenzione e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
   - attesta le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
   - istituisce e conserva il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
   - informa il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

Articolo 6
(Obblighi della Regione Campania)

1. La Regione Campania, nella persona del Referente del Procedimento della Regione, oltre a provvedere all'ammissione a finanziamento dell'intervento secondo i principi contenuti nella presente Convenzione e alla liquidazione delle somme occorrenti alla realizzazione dell'intervento secondo le modalità di cui al seguente articolo 10, provvede a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rideterminare, in sede di rendicontazione finale, l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore;
- determinare, nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (soggetti attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso;
- accertare, nell'ambito delle procedure di competenza, eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

Articolo 7
(Ammissione a finanziamento provvisoria)

1. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore dovrà trasmettere al Referente del Procedimento della Regione la seguente documentazione:

- provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 o equivalente secondo le disposizioni applicabili in materia di opere pubbliche e servizi;
- relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
- dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante -del Soggetto Attuatore, attestante che il progetto esecutivo, o equivalente secondo le disposizioni vigenti in materia di opere pubbliche e servizi:
    a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
    b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
    c. è immediatamente cantierabile;
- comunicazione del codice IBAN del conto corrente dedicato, (anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto Attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;

2. Il Referente del Procedimento della Regione, acquisita la documentazione di cui al precedente comma 1 e verificato che il quadro economico dell'intervento sia conforme ai principi dettati nella presente Convenzione, procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del cronoprogramma finanziario dell'intervento.

3. Nel caso in cui il Soggetto Attuatore non disponga ancora di un progetto esecutivo già cantierabile o equivalente secondo le disposizioni vigenti in materia di opere pubbliche e servizi e non sia in grado di anticipare, con proprie risorse, le spese di progettazione all'uopo necessarie, l'ammissione a finanziamento dell'intervento può avvenire previa presentazione da parte del Soggetto Attuatore della seguente documentazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione, a firma del RUP e del legale rappresentante- attestante l'impossibilità da parte -del Soggetto Attuatore di far fronte in via anticipata, con risorse proprie, ai costi relativi all'intervento;
- quadro economico dell'intervento, redatto ai sensi della vigente normativa in materia e in linea con la disciplina del FSC, debitamente approvato dal Soggetto Attuatore;
- cronoprogramma procedurale di spesa, con evidenza delle singole fasi di attività previste (ad esempio: progettazione; avvio lavori/ servizi/ forniture, ecc.), da cui si evinca la coerenza con il termine previsto dalle delibere CIPE n. 25/2016 e n. 26/2016 per il conseguimento dell'obbligazione giuridicamente vincolante.

  Decorso inutilmente tale termine, le risorse assegnate all'intervento saranno automaticamente revocate e le risorse già liquidate saranno oggetto di recupero;

4. Il Referente del Procedimento della Regione, acquisita la documentazione di cui al precedente comma 3 e verificato che il quadro economico dell'intervento sia conforme ai principi dettati nella presente Convenzione, procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse assunto coerentemente alle previsioni del cronoprogramma finanziario dell'intervento e liquidazione di un'anticipazione nella misura massima del 10% dell'importo dell'intervento ammesso a finanziamento, modulata sulla base di espressa e comprovata richiesta da parte del Soggetto attuatore.

5. I pagamenti saranno effettuati a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute (commisurate in costo realizzato) dal Soggetto attuatore sulla base dell'avanzamento dei lavori, sino al 95% dell'importo assegnato come risultante dai dati inseriti e validati nel Sistema Unitario di Monitoraggio.

6. Il saldo, pari al 5% dell'importo assegnato, ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese secondo le modalità di cui all'art. 10 che segue.

Articolo 8

(Ammissione definitiva al finanziamento)

1. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al Referente del Procedimento della Regione il provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2021 stabilito dalla delibera CIPE n. 26/2018, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nella presente Convenzione.
2. Il Referente del Procedimento della Regione, acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori, e verificato che:

   a. l'aggiudicazione sia stata assunta inderogabilmente entro il termine del 31.12.2021 stabilito dalla delibera CIPE n. 26/2018;

   b. il quadro economico rimodulato a seguito della gara sia conforme alle indicazioni fornite nella presente Convenzione;

   provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate.

Articolo 9
(Spese Ammissibili)

1. Ai sensi della lettera i) della delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
- siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
- siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
- siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

2. Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

   A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC:

   - Lavori, forniture e servizi, ai sensi delle disposizioni di legge in materia;
   - Espropriazioni;
   - Spese generali. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, etc.) non potrà superare il 10% del costo dell'intervento medesimo, con esclusione dell'aliquota per IVA. Nelle spese è incluso l'eventuale onere per la gestione tecnica ed amministrativa dell'intervento da parte del Soggetto attuatore.
   - IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
   - Imprevisti. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.lgs. n. 50/2016 o in alternativa delle disposizioni di legge applicabili all'intervento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al Referente del Procedimento della Regione, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.;
   - Accantonamenti. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione. Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato. La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti"). La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura di gara, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al Referente del Procedimento della Regione, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

3. Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10
(Modalità di erogazione del finanziamento)

1. Le risorse assegnate in via definitiva all'intervento saranno erogate in relazione all'avanzamento dello stesso sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali ribassi di gara, applicando la quota percentuale di cofinanziamento, ove prevista, con le seguenti modalità:

   - Anticipazione pari al 10% dell'importo assegnato all'intervento in parola a seguito dell'approvazione e sottoscrizione della presente Convenzione da parte del Soggetto Attuatore e della Regione;
   - Ogni qualvolta il Soggetto Attuatore avrà conseguito spese effettivamente sostenute comprovante un avanzamento pari al 5% dell'importo assegnato sarà possibile inoltrare al Referente del Procedimento della Regione la richiesta di liquidazione accompagnata dalle fatture quietanzate come risultante dai dati inseriti e validati nel Sistema Unitario di Monitoraggio e nel rispetto delle procedure previste nella circolare del Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno n.1/2017;
   - I pagamenti intermedi verranno effettuati, per quote non inferiori al 5% dell'importo assegnato, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute (commisurate in costo realizzato) dal Soggetto Attuatore sulla base dell'avanzamento dei lavori, sino al 85% dell'importo assegnato come risultante dai dati inseriti e validati nel Sistema Unitario di Monitoraggio.
   - Il saldo del finanziamento, pari al 5%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.
   - A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al Referente del Procedimento della Regione la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanze di pagamento.

Articolo 11
(Rinuncia e rimodulazione)

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il Referente del Procedimento della Regione, espletata la propria istruttoria, informa il RUA che sottopone la proposta di rimodulazione all'Autorità di Gestione del FSC Campania per i successivi adempimenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

Articolo 12
(Verifiche e controlli)

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

2. Il Referente del Procedimento della Regione effettua, attraverso il personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello

fonte: http://burc.regione.campania.it

possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co.

3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione nei tempi definiti dal cronoprogramma, il Referente del Procedimento della Regione potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse versate.

Articolo 13
(Revoca del finanziamento)

1. Il Referente del Procedimento della Regione, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui alla presente Convenzione, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.

2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il Referente del Procedimento della Regione comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.

3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il Referente del Procedimento della Regione adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore e al RUA.

4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

Articolo 14
(Monitoraggio)

1. Il monitoraggio dell'intervento è svolto mediante il sistema di monitoraggio indicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020.

2. L'aggiornamento delle informazioni avviene con cadenza bimestrale: 28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10 e 31/12 di ciascun anno.

3. Entro il 15° giorno del mese successivo alla scadenza del periodo di monitoraggio, il Responsabile dell'Intervento si impegna ad aggiornare le informazioni presenti nel sistema di monitoraggio ed a trasmettere al Referente del Procedimento della Regione la scheda/ intervento scaricata dal menzionato sistema accompagnata da ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e da una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

4. Il rispetto degli obblighi di monitoraggio è condizione necessaria per accedere alle rate di liquidazione esposte all'art. 10 della presente convenzione.

Articolo 15
(Modalità di informazione e pubblicità)

1. Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Regione Campania. Le

fonte: http://burc.regione.campania.it

dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

Figura "Esempio di spazio informativo"

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
- eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
- le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

Articolo 16
(Clausola di sicurezza e legalità)

1. Il Soggetto Attuatore si impegna a denunciare immediatamente alle Forze dell'Ordine o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei propri confronti e nei confronti degli eventuali componenti la compagine sociale e familiare e di dare comunicazione dell'avvenuta denuncia alla Prefettura per l'attivazione delle conseguenti iniziative.
2. Il Soggetto Attuatore dichiara di accettare la clausola che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del D.P.R. 252/98, nonchè in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, sicurezza e tutela dei lavoratori.
3. Il Soggetto Attuatore si impegna, inoltre, ad assolvere a tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, informando la Prefettura competente nel caso di inadempimento in merito da parte di eventuali subcontraenti.
4. Il Soggetto Attuatore si impegna a far sottoscrivere gli stessi suddetti impegni a tutti i subcontraenti coinvolti nell'esecuzione del contratto, inserendo tali clausole nei rispettivi subcontratti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 17
(Durata)

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione delle parti e cessa con il completamento dell'intervento.

Articolo 18
(Risoluzione della Convenzione)

In caso di mancato rispetto dei termini, delle condizioni e delle modalità di attuazione dell'intervento e/o degli obblighi previsti dalla presente Convenzione imputabili al Soggetto Attuatore, la Regione Campania si riserva la facoltà di risolvere la medesima Convenzione.

Articolo 19
(Controversie)

1. In caso di controversie derivanti dall'interpretazione e/o attuazione della presente convenzione le parti si impegnano ad espletare ogni tentativo di composizione bonaria.
2. In caso di mancato accordo, è competente il foro di Napoli.

Articolo 20
(Trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 196/2003 in materia di trattamento di dati personali, le parti dichiarano di essersi reciprocamente informate, prima della sottoscrizione della presente Convenzione circa le modalità e le finalità del trattamento di dati personali che verranno effettuati per l'esecuzione della Convenzione medesima.
2. Le parti dichiarano espressamente di acconsentire al trattamento da parte dell'altra dei propri dati per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione.
3. Ai fini della suddetta normativa, le parti dichiarano che i dati personali forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei.
4. Il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto delle misure di sicurezza.
5. Le parti dichiarano, con la sottoscrizione della presente Convenzione, di aver comunicato tutte le informazioni previste dall'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, ivi comprese quelle relative al nominativo del titolare e del responsabile del trattamento dei dati personali, ai diritti di cui all'art. 7 del decreto medesimo ed alle modalità di esercizio di detti diritti.

Articolo 21
(Conservazione documentale)

La presente Convenzione è redatta in duplice originale dei quali uno viene conservato dal Referente del Procedimento della Regione e uno conservato dal Soggetto Attuatore.

Articolo 22
(Altre disposizioni)

Per tutto ciò che non è regolato dalla presente Convenzione si fa riferimento alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia, nonché alla Convenzione sottoscritta in data 19 marzo 2018 tra il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania e il Commissario di Governo ex art. 86 L. 289/02.

Letto confermato e sottoscritto

Napoli, li _____

Rappresentante del Beneficiario	Responsabile della Struttura Tecnica
Ing. Filippo D'Ambrosio	Dott.ssa Maria Somma

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli numeri 10, 11, 12, 13, 18 e 19 della presente Convenzione.

Napoli, li _____

Rappresentante del Beneficiario	Responsabile della Struttura Tecnica
Ing. Filippo D'Ambrosio	Dott.ssa Maria Somma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Marina Grande - Comune di Capri (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo concessione demaniale marittima n. 25/12 - Richiedente : Soc. Alilauro S.p.A.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- il D.D. n. 25 del 27/04/2011;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0002308 del 02/01/2018 la Soc. Alilauro S.p.A. *…omissis…*, titolare della concessione demaniale marittima n. 25/12 ricadente nel Porto di Capri Marina Grande della superficie complessiva di mq. 35, allo scopo di mantenere un grigliato metallico per imbarco e sbarco passeggeri e n°2 respingenti per ormeggio aliscafi, scaduta il 31/12/2017, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, il rinnovo della stessa per il periodo 2018 - 2021;
- che l'istanza con relativi allegati è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif.: Responsabile del Procedimento Domenico Aiello tel. n° 081/7969654, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e/o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Marina Grande - Comune di Capri (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo concessione demaniale marittima n. 58/12 - Richiedente : Soc. Snav S.p.A.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- il D.D. n. 25 del 27/04/2011;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n.0022469 del 11/01/2018 la Soc. SNAV S.p.A. *…omissis…*, titolare della concessione demaniale marittima n. 58/12 ricadente nel Porto di Marina Grande di Capri della superficie complessiva di mq. 34,63, allo scopo di mantenere due parabordi installati su una mensola in ferro al fine di permettere l'accosto dei mezzi appartenenti alla società, scaduta il 31/12/2017, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale n°4, il rinnovo della stessa a decorrere dal 01/01/2018 per mesi 48 ;
- che l'istanza con relativi allegati è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif.: Responsabile del Procedimento Domenico Aiello tel. n° 081/7969654, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e/o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Marina Grande - Comune di Capri (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di subingresso nella titolarità della concessione demaniale marittima n.55/17 - Richiedente : sig.ra Ruggiero Johana Faisur

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- il D.D. n. 25 del 27/04/2011;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che la sig.ra Ruggiero Johana Faisur *...omissis…*, è titolare della concessione demaniale marittima n°55/2017, con validità al 31.12.20, rilasciata per occupare un'area demaniale marittima di mq.1,00, ricadente nel Porto di Marina Grande di Capri, allo scopo di posizionare un totem per pubblicizzare i servizi offerti dall'esercizio commerciale retrostante, negli orari di apertura.
- che con istanza prot. n. 0327531 del 22/05/2018 la sig.ra Ruggiero Johana Faisur ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, il subingresso nella titolarità della concessione suindicata a favore dell'impresa individuale denominata Parafarmacia Pharmabeautyhealth di Giuseppe Garofalo, con sede legale in Piazzetta Angelo Ferraro, 9 del Comune di Capri, *…omissis…*;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Domenico Aiello tel. n° 081/7969654, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Marina Piccola - Comune di Sorrento (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo concessione demaniale marittima n. 94/12 - Richiedente : Gruppo Unico Ormeggiatori e Barcaioli dei Porti di C./Stabia, Torre Annunziata e Sorrento - Soc. Cooperativa

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- il D.D. n. 25 del 27/04/2011;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0081069 del 05/02/2018 il Gruppo Unico Ormeggiatori e Barcaioli dei Porti di C./Stabia, Torre Annunziata e Sorrento - Soc. Cooperativa. *…omissis…*, titolare della concessione demaniale marittima n. 94/12 ricadente nel Porto di Marina Piccola di Sorrento della superficie complessiva di mq. 6,00, allo scopo di mantenere un casotto di servizio in prefabbricato leggero e di facile rimozione scaduta 31/12/2017, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, il rinnovo della stessa a decorrere dal 01/01/2018 per mesi 48 ;
- che l'istanza con relativi allegati è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif.: Responsabile del Procedimento Aniello Formisano tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e/o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

Prefettura di Avellino
Ufficio territoriale del Governo

Prefettura di Avellino –Ufficio territoriale di Governo per delega del Ministero dell'Interno, con sede in Avellino al C.so V.Emanuele, 4

OGGETTO: Pubblicazione del decreto prefettizio prot. n. 33129, REP n.2197 del 19 luglio 2018 di acquisizione sanante, ex art. 42-bis del del DPR n.327/2001, a favore del Demanio dello Stato e per esso dell'Agenzia del Demanio di un immobile sito in Montella su cui è stata realizzata la locale Caserma dei Carabinieri. Decreto registrato in esenzione presso Agenzia delle Entrate di Avellino il 23.7.2018- Serie I- n.126.

Ministero dell'Interno

Il Prefetto della provincia di Avellino

Prot. n. 33129 del 19 luglio 2018 REP n. 2197

PREMESSO CHE:

-il Ministero dei LL.PP. approvava con Decreto n. 11467 del 29.5.1987 il progetto per la costruzione di uno stabile demaniale da adibire a sede del Comando Compagnia Carabinieri di Montella e il relativo piano particellare grafico e descrittivo, dichiarando contestualmente i lavori di *"pubblica utilità, urgenti e indifferibili"* e fissando i termini per l'inizio e il compimento degli stessi in anni 5 e mesi 3 dalla data del decreto;
-il Prefetto di Avellino, sulla base del citato decreto del Ministero dei LL.PP, emetteva il Decreto n.44487/ S1A del 12.10.1987, con il quale veniva disposta l' occupazione temporanea di urgenza per seguente immobile sito nel comune di Montella:
-mq.5863 di terreno di natura sem. arb. riportato, all'epoca, in catasto terreni alla partita 9162, fg 2 380;
-il Ministero dei LL.PP. approvava con successivo Decreto n. 5292 del 7.3.1990, ai fini d a utilità dell'opera, il piano particellare grafico e descrittivo, comprendente ulteriori mq.1.0 no ,

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi alla partita 9144, fg.20 , p.lla 40, fissando per tali nuove procedure il termine di anni 2 e mesi 3 a decorrere dalla data del decreto stesso ;
- il Ministero dei LL.PP. adottava, altresì, il Decreto n.26449 del 14.11.1995 di approvazione progetto variante e infine il Decreto n.1627 del 26.3.1996, con il quale veniva riapprovato l'intero progetto ed il relativo piano particellare grafico e descrittivo, con termine per ultimazione lavori al 31.12.1996;
-il Prefetto di Avellino, pertanto, adottava l'Ordinanza di pubblicazione prot. n.41804/41888/S.1° del 28.6.1996 del piano particellare grafico e descrittivo e successivamente l'Ordinanza prot. n.43714/S.1.A in data 3.3.1997 di esecuzione del predetto piano particellare, comprendente i seguenti immobili:
-mq.5.276,20 di terreno di natura sem. irr. arb. riportato, all'epoca, in catasto terreni alla partita 9162, fg 20, p.lla 380;
-mq.1350 di terreno di natura sem. irr. arb. riportato, all'epoca, in catasto terreni alla partita 9144, fg.20, p.lla 40;
-il Ministero dei LL.PP., con nota n.07592 del 25.9.1997, comunicava che le ditte proprietarie della particella 40, fg.20, partita 9144, nonché della particella 380, fg.20, partita 9162 non avevano accettato l'indennità di esproprio e allegava il certificato di destinazione urbanistica degli immobili
rilasciato dal Comune di Montella, interessando al riguardo la Commissione Provinciale Espropri presso l'U.T.E. di Avellino per la determinazione delle relative indennità;
-il citato Ministero dei LL.PP., intanto, con Decreto n.26663 in data 29.12.1999, prorogava il termine per l'ultimazione dei lavori al 31.12.2001;
-la Commissione Provinciale Espropri presso l'U.T.E. di Avellino, con nota n.34/104/97//CPE del 24.3.2000, trasmetteva le schede di valutazione delle indennità definitive di esproprio relative agli immobili sopra specificati;
-la Prefettura, con nota n.40730/S1A del 7.4.2000 trasmetteva le citate relazioni di stima al provveditorato alle OO.PP. per i successivi adempimenti;
-la procedura in questione, nonostante i numerosi solleciti di questo Ufficio, non veniva ulteriormente coltivata dal citato Provveditorato, ragion per cui l'iter del procedimento ablatorio si interrompeva senza l'adozione di un provvedimento espropriativo;
-con atto prot. n.AV0288706 del 6.11.2009 la citata p.lla 40 del fg. 20 veniva frazionata in p.lla 4016 e 4017 ;
- con ricorso n.556/2013 al TAR Campania-Sezione di Salerno, i sigg.ri GATTA Salvatore, GATTA Albina Bianca e IANIGRO Renata Emma chiedevano l'accertamento ai sensi dell'art. 133, c.1, lett. f) c.p.a. dell'intervenuta occupazione, da parte del Provveditorato Regionale alle OO.PP. per la Campania per la realizzazione dello stabile demaniale da adibire a Caserma CC. di Montella, dei terreni riportati in catasto del medesimo Comune al fg.20, p.lla 4017 e parte della 4016, nonché la conseguente condanna delle Amministrazioni intimate - Provveditorato Regionale alle OO.PP. per la Campania; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Prefettura di Avellino; Ministero dell'Interno e Ministero della Difesa - alla restituzione ove possibile del bene, con il conseguente risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente all'occupazione senza titolo o, in via subordinata, la condanna all'adozione del provvedimento sanante ex art. 42-bis del DPR n. n.327/2001, con la corresponsione dei previsti indennizzi;
-la sig.ra IANIGRO Renata Emma, quale comproprietaria dei terreni in questione , con istanza in data 19.5.2017 indirizzata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Ministero dell'Interno-Prefettura di Avellino ed al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. di Campania, Molise e Basilicata, invitava e diffidava il Ministero dell'Interno, quale *"Autorità che utilizza il bene"* ad adottare il provvedimento sanante ex art. 42-bis del DPR n. n.327/2001, con la corresponsione dei previsti indennizzi;
-la medesima proprietaria, nelle more dell'espletamento da parte di questa Prefettura di attività istruttoria con il Ministero dell'Interno e l'Avvocatura dello Stato di Salerno, al fine di individuare l'Autorità competente, con ricorso n. 1045/2017 chiedeva al TAR Campania-Sezione di Salerno (Sez. II) di voler dichiarare l'illegittimità del silenzio serbato dal Ministero dell'Interno sulla richiesta di cui sopra e di volerlo condannare ad adottare motivato provvedimento in ordine all'istanza stessa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

-il TAR Campania-Sezione di Salerno (Sez. II), con sentenza n.1767/2017 del 19.12.2017, nell'accogliere il citato ricorso, ordinava al Ministero dell'Interno di fornire espresso e motivato riscontro all'istanza della ricorrente, provvedendo ad avviare concretamente ed efficacemente il procedimento finalizzato all'adozione di una delle determinazioni amministrative alternativamente possibili nella specie, cioè la restituzione del fondo di proprietà della stessa ovvero l'adozione di un provvedimento di acquisizione sanante ex art.42-bis del DPR n. n.327/2001;
- il Ministero dell'Interno, all'uopo interessato da questa Prefettura, con nota n.600/C/CC/008/3/0001714/18 del 19.3.2018, affidava allo scrivente Ufficio, quale proprio rappresentante nella provincia interessata, *"previa valutazione delle eccezionali ragioni di interesse pubblico, che giustifichino la necessità di assicurare la presenza del Presidio dell'Arma nell'attuale sede*", *in assenza di ragionevoli alternative , l'opportunità di intervenire, in sanatoria, con l'emanazione dell'atto di cui all'art.42 -bis* " del DPR n.327/2001;
CONSIDERATO che gli immobili di proprietà della ricorrente sono stati *irreversibilmente* trasformati, a seguito della realizzazione dello stabile demaniale, attualmente adibito a sede del Comando Compagnia Carabinieri di Montella;
VISTA la nota n. 419/ I-4 in data 27.4.2018, con la quale il Comando Legione Carabinieri Campania ha ritenuto sussistenti le eccezionali ragioni di interesse pubblico che giustificano la presenza del Presidio nell'attuale sede;
RITENUTO, pertanto, necessario, sussistendone i presupposti, adottare, in esecuzione della sentenza n.1767/2017 del TAR Campania-Sezione di Salerno (Sez. II) , un provvedimento sanante come previsto dal dall'art. 42-bis del DPR n.327/2001, in relazione all'acquisizione dell'immobile riportato, all'epoca, in catasto terreni del Comune di Montella alla partita 9144, fg. 20, p.lla 40 di proprietà per 6/8 della sig.ra IANIGRO Renata Emma;
RITENUTO, altresì, opportuno definire il processo acquisitivo anche nei confronti delle restanti ditte comproprietarie, ciascuna per 1/8, degli immobili in questione, GATTA Albina Bianca e GATTA Salvatore, anche in considerazione dell'ulteriore giudizio pendente innanzi al TAR Campania-Sezione di Salerno (Sez. II), la cui prossima udienza è fissata al 26 settembre p.v., al fine di conseguire la cessazione della materia del contendere;
CONSIDERATO che, con avviso di avvio del procedimento notificato a mezzo PEC presso il costituito legale , i soggetti interessati sono stati informati della volontà di questa Amministrazione di procedere all'acquisizione dei beni immobili in questione ubicati nel Comune di Montella;
VISTA la nota n.2018/10662/DRCAM in data 27.6.2018, con la quale la Direzione Regionale Campania dell'Agenzia del Demanio ha determinato, secondo i criteri dettati dall'art. 42-bis del DPR n.327/2001, l'indennizzo complessivo da corrispondere ai proprietari di parte dei suoli occorsi per la realizzazione della Caserma CC. di Montella**,** in complessivi € 45.998,00**,** di cui € 34.498,50 a favore della ricorrente IANIGRO Renata Emma ed € 5.749,75 ciascuno a GATTA Albina Bianca e GATTA Salvatore, secondo i criteri di seguito dettagliati :

superficie effettivamente occorsa ed occupata :
-mq 1.090, catasto terreni comune Montella fg.20,p.lla 4017

Valore di mercato:
€ 16,00/mq

Indennizzo per pregiudizio patrimoniale (art. 42, c.1 D.P.R n.327/2001)
Mq 1090 x € 16,00/mq = € 17.440,00

Indennizzo per pregiudizio non patrimoniale (art. 42, c.1 D.P.R n.327/2001)
€ 17.440,00 x 10% = € 1.744,00 (10% dell'indennità patrimoniale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indennizzo per occupazione senza titolo (art.42 bis, c.3 D.P.R n.327/2001)
€ 17.440,00 x 5% x 369 gg. (dal 7.1.1988 all'1.9.2018)= € 26.814,00

Pregiudizio patrimoniale	Pregiudizio non patrimoniale	Indennizzo per occupazione senza titolo	totale
€ 17.440,00	€ 1.744,00	26.814,00	45.998,00

Valori ripartiti pro quota

Ditta intestataria	Pregiudizio patrimoniale	Pregiudizio non patrimoniale	Indennizzo per occupazione senza titolo	totale
GATTA Albina Bianca proprietà 1/8	€ 2.180,00	€ 218,00	€ 3.351,75	€ 5.749,75
GATTA Salvatore proprietà 1/8	€ 2.180,00	€ 218,00	€ 3.351,75	€ 5.749,75
IANIGRO Renata Emma proprietà 6/8	€ 13.080,00	€ 1.380,00	€ 20.110,50	€ 34.498,50

RILEVATO che il citato Organo tecnico, a seguito di sopralluogo, ha constatato che la p.lla 4016 del fg 20 (mq 230) è esclusa dal progetto e che la stessa in parte risulta recintata e coltivata a ortaggi, in parte è destinata a strada privata di accesso alla proprietà di altra ditta e, quindi, non è nella disponibilità di questa Amministrazione, ai fini della sua eventuale retrocessione, con ciò dichiarando l'insussistenza dei presupposti di cui al citato art. 42-bis nei confronti di tale porzione;
VISTA la nota n.31985/SCGF/II in data 11.7.2018, con la quale è stata comunicata la sopra dettagliata valutazione alla sig.ra IANIGRO Renata Emma, con termine 5 gg dalla ricezione per formulare osservazioni;
VISTA la nota n.31986/SCGF/II in data 11.7.2018, con la quale è stata effettuata analoga comunicazione per i sigg. GATTA Salvatore e GATTA Albina Bianca;
VISTA la nota trasmessa via PEC in data 11.7.2018, con la quale la sig.ra Ianigro comunica di accettare l'indennizzo sopraindicato;
CONSIDERATO, altresì**,** che nessuna osservazione da parte dei sigg. GATTA Salvatore e GATTA Albina Bianca è pervenuta nel termine loro assegnato;
VISTO l'atto di divisione rep. n. 8345 del 19.3.2009 per notaio in Cerignola, Paolo Simonetti , regolarmente trascritto in conservatoria, dal quale risulta che la sig.ra IANIGRO Renata Emma è proprietaria per 6/8 del terreno riportato , all'epoca, in catasto terreni del Comune di Montella alla partita 9144, fg. 20, p.lla 40, attualmente fg. 20, p.lla 4017;
VISTE le risultanze delle ispezioni ipotecarie telematiche effettuate presso l'Agenzia delle Entrate-Ufficio Provinciale di Avellino, dalle quali risulta che i i sigg. GATTA Salvatore e GATTA Albina Bianca sono proprietari ciascuno per 1/8 del terreno riportato in catasto fg. 20, p.lla 40, attualmente fg. 20, p.lla 4017;
VISTA la nota n.600/C/CC008/3/0005203/18 dell'11.7.2018, con la quale il Ministero dell'Interno-Dipartimento di PS ha autorizzato l'emissione di un ordine di accreditamento di € 26.814,00 sul capitolo 2535 p.g. 6 del corrente esercizio finanziario ed ha, altresì, autorizzato questa Prefettura ad effettuare il pagamento di € 19.184,00, relativi al pregiudizio patrimoniale e non, come indicato nella citata

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazione dell'Agenzia del Demanio, con le risorse accreditate sul pertinente capitolo di bilancio per spese di giustizia e di lite del corrente esercizio finanziario, n.2689 – p.g.1;
VISTO il DPR n. 327/2001;
VISTO, in particolare, l'art. 42 bis del citato DPR;
per i motivi esposti in narrativa, in ottemperanza della sentenza n.1767/2017 del 19.12.2017 del TAR Campania-Sezione di Salerno (Sez. II)

D E C R E T A

1)- E' disposta l'acquisizione sanante, ex art.42-bis del DPR n.327/2001, a favore del Demanio dello Stato e per esso dell'Agenzia del Demanio , C.F.: 97905320582, del fondo sito nel Comune di Montella, su cui è stato realizzato lo stabile demaniale adibito a sede della locale Compagnia dei Carabinieri, di :
-mq.1090 , riportato in Catasto Terreni alla p.lla 4017 (ex 40), fg 20 in ditta:
IANIGRO Renata Emma nata a Lucera (FG) il 4.11.1964, CF: NGRRTM64S44e716C, proprietaria per 6/8;
GATTA Albina Bianca, nata il 21.9.1945 a Napoli , C.F.: GTTLNB45P61F839V, proprietaria per 1/8;
GATTA Salvatore, nato l'8.4.1943 a Napoli , C.F.: GTTSVT43D08F839Z, proprietario per 1/8;
La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, ed ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. n.327/2001, l'acquisizione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti reali e o personali gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'acquisizione è preordinata .
2)-E' disposto il pagamento, comprensivo dell' indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale, nonché del valore venale del bene all'attualità, della somma complessiva di € **45.998,00,** di cui:
-€ 34.498,50 a favore della ricorrente IANIGRO Renata Emma nata a Lucera (FG) il 4.11.1964 e domiciliata in Foggia al C.so Roma, 91,CF: NGRRTM64S44e716C, proprietaria per 6/8;
-€ 5.749,75 a favore di GATTA Albina Bianca nata il 21.9.1945 a Napoli e ivi residente alla via F.Crispi, 91, C.F.: GTTLNB45P61F839V, proprietaria per 1/8 ;
-€ 5.749,75 a favore di GATTA Salvatore, nato l'8.4.1943 a Napoli e ivi residente alla via Monte di Dio, 75, C.F.: GTTSVT43D08F839Z, proprietario per 1/8;
Il passaggio di proprietà è sotto condizione sospensiva del pagamento delle somme dovute ovvero del loro deposito nelle forme di legge, in caso di mancata riscossione da parte degli aventi diritto.
3) E' disposta la notifica alle ditte proprietarie sopra individuate , nelle forme degli atti processuali civili, nonché la trasmissione al TAR Campania Sezione di Salerno (II Sez.), a dimostrazione dell'avvenuto adempimento.
4)-al presente decreto si allega planimetria del comune di Montella, che individua la particella interessata.
5)- Il presente Decreto, adottato in carta libera, come previsto dalla legge 1149/1967, sarà registrato in esenzione presso l' Agenzia delle Entrate di Avellino e trascritto presso l'Agenzia delle Entrate-Ufficio Provinciale di Avellino – Territorio –Servizio di Pubblicità Immobiliare , nonché pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C. della Regione Campania.
6) – Ai sensi dell'art. 3, comma 4 della Legge n. 241/1990, avverso il presente Decreto è ammessa impugnazione mediante ricorso avanti al TAR competente entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero, in alternativa, mediante ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.
7) – Questo Ufficio provvederà, entro trenta giorni dalla sua emanazione, alla trasmissione di copia integrale del presente provvedimento alla Corte dei Conti.

p. IL PREFETTO
IL VICE PREFETTO VICARIO
-D'Agostino-

RUP:
Dott.ssa A Pierro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di TORRE LE NOCELLE (AV) - C.F.: 80005270642

ORDINANZA n°23 del 24.07.2018

Oggetto: Ordinanza di occupazione temporanea di aree non soggette ad espropriazione Lavori di ampliamento del cimitero comunale- I°lotto .

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la deliberazione di G.C. n. 12 del 19.01.2010, con la quale veniva approvato il progetto definitivo per i lavori di *ampliamento del cimitero comunale* in variante urbanistica (approvato definitivamente con Decreto Presidenziale della Provincia di Avellino n. 1 del 20.01.2011) con il relativo Piano Particellare di esproprio, dichiarando con lo stesso atto la pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'opera;

Vista la deliberazione di G.C. n°57 del 26.07.2012 con la quale veniva approvato il progetto esecutivo dei lavori di ampliamento del cimitero comunale I° lotto per l'importo complessivo di € 90.000,00;

Vista la delibera del consiglio comunale n. 37 del 14.11.2017 con la quale è stato reiterato il vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 9 comma 4 del D.P.R. n.327/2001 e s.m.i.;

Dato atto che, con determina del Servizio Tecnico n° 179 del 03. 07.2018, l'esecuzione dei lavori in oggetto venivano aggiudicati all'impresa Costruzioni S. Mercurio di Todesca Agostino & C. s.a.s. con sede legale in Torre le Nocelle (AV) alla via San Mercurio n°13 ;

Vista la richiesta dell'impresa del 23/07/2018 acquisita al protocollo comunale in data 24.07.2018 al n°2447, tendente ad ottenere l'occup azione temporanea di aree non soggette al procedimento espropriativo, necessarie per una corretta esecuzione dei lavori previsti per i seguenti motivi:

- *per l'esecuzione del muro necessita occupare una fascia di tre metri necessaria per lo svolgimento del lavoro e per la puntellatura della parte in altezza dello stesso muro*

Riconosciute la validità e la fondatezza della richiesta per la corretta esecuzione dei lavori previsti;

Visto l'art. 49 del DPR 327/2001 e s.m.i. *"Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità"*;

ORDINA

L'occupazione temporanea delle aree indicate in allegato, a favore del Comune di Torre le Nocelle, per l'esecuzione dei lavori di ampliamento del cimitero comunale di Torre le Nocelle.

L'occupazione temporanea potrà protrarsi per un periodo di 12 mesi decorrente dalla data di immissione in possesso dei terreni occupati; è fatta salva la facoltà di prorogare il predetto temine, qualora entro lo stesso i lavori di che trattasi non saranno ancora ultimati.

Il Geom. Aldo Capobianco è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che, per le operazioni, si farà assistere da due testimoni;

Si rende noto alle ditte interessate che in data 23.08.2018 con inizio alle ore 10.00 e con prosieguo, fino al completamento,

il Geom. Aldo Capobianco procederà alla presa di possesso ed alla contestuale redazione dello stato di consistenza delle aree indicate in allegato.

Contestualmente all'immissione in possesso e in concomitanza con la redazione del relativo Verbale dovrà essere redatto, in contraddittorio con le Ditte proprietarie o loro delegato, lo stato di consistenza dei terreni occupati. In caso di assenza o di rifiuto delle ditte proprietarie o loro delegato, si procederà con l'intervento di due testimoni non dipendenti del Comune di Torre le Nocelle. Alle operazioni possono partecipare il possessore e il titolare di diritti reali o personali sui terreni occupati, che saranno avvertiti a cura della Ditta proprietaria.

Qualora le Ditte proprietarie intendano accettare l'indennità come sopra indicata, devono far prevenire, entro trenta giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento, apposita dichiarazione mediante la quale:

· accettano l'indennità offerta;

· comunicano l'assenza di diritti di terzi sui terreni occupati oppure, in caso contrario, l'assunzione di ogni responsabilità in ordine a diritti di terzi gravanti sui terreni stessi;

· si obbligano a produrre, entro i successivi sessanta giorni decorrenti dalla data di presentazione della dichiarazione, la documentazione comprovante la piena e libera proprietà dei terreni occupati.

In caso di silenzio l'indennità si considererà non accettata e si procederà a richiederne la determinazione alla Commissione Provinciale Espropri.

Si precisa che l'ammontare dell'indennità sarà liquidato in caso di accettazione, o depositato presso la Cassa Depositi e Prestiti, in caso di non accettazione, al termine del periodo di occupazione.

Eventuali danni arrecati ai terreni in conseguenza dell'occupazione disposta con il presente provvedimento saranno risarciti. Resta inteso che al termine dell'occupazione temporanea i terreni dovranno essere restituiti, alla ditta proprietaria, nelle medesime condizioni risultanti dal Verbale d'immissione in possesso e stato di consistenza; a tale scopo al predetto Verbale sarà allegata idonea documentazione fotografica dalla quale si evinca lo stato dei luoghi prima dell'immissione in possesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed all'Albo Pretorio on-line. La presente ordinanza è notificata ai proprietari dei beni .

COMUNICA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Presidente delle Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica; per i terzi interessati i predetti termini decorrono dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio del Comune di Torre le Nocelle

Torre le Nocelle 24.07.2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Avv. Antonio Cardillo

Allegato Ordinanza n°23 del 24.07.2018

Oggetto: Determinazione dell'indennità per l'occupazione temporanea di aree non soggette ad espropriazione. Espropriazione per lavori di ampliamento del cimitero comunale.

n°	INTESTATARI	Foglio	Particella	Sup. Totale	Sup. Occupata	INDENNITA'	
						Valore €/mq.	Occupazione - mesi 12
1	**Todesca Annibale**, nato ad Avellino il 04/07/1959 e residente in 12 JANA road - 03079 - SALEM N.H. (USA) - prop. 1000/1000;	9	2224	496	42	€ 5.00	€ 17.50
			2226	312	21	€ 5.00	€ 8.75
2	**Todesca Emanuela**, nata a Torre le Nocelle il 17/07/1952 e residente in Taurasi alla via A.De Gasperi - prop. 333/1000; **Todesca Rosalia** , nata a Torre le Nocelle il 05/01/1956 e residente in via Zocca Bassa - Fraz. Bondeno- Gonzaga (MN) - prop. 333/1000; **Todesca Silvana** , nata a Torre le Nocelle il 07/06/1959 ed ivi residente alla via Casale Todesca - S. Mercurio n°3 - prop. 334/ 1000;	9	2195	393	21	€ 5.00	€ 8.75
				1201	**84**		**€ 35.00**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Avv. Antonio Cardillo

Oggetto: COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA (CE) – P.IVA 00287060610 –
Deposito della proposta di Adeguamento delle N.T.A. (art. 9) del PUC per sopraggiunti interventi legislativi statali e regionali.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

Visto il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio del 4 agosto 2011, n.5;

RENDE NOTO

che con Delibera di Giunta Comunale n. 77 del 13.07.2018 è stata **adottata** la proposta di Adeguamento delle N.T.A. (art. 9) del PUC per sopraggiunti interventi legislativi statali e regionali ai sensi del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio del 4 agosto 2011, n.5. – art.6.
La delibera di adozione di G.C., corredata di relativo allegato, è depositata in libera visione al pubblico presso l'Ufficio Tecnico e la Segreteria, al seguente indirizzo: **Comune di San Marco Evangelista, via Foresta n.25**, tel. 0823/454630 – tel. 0823/454611 - fax 0823/421305 nonché all'Albo del Comune e sul sito web dell'Ente - http://www.comune.sanmarcoevangelista.ce.it - per trenta giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Si rende noto altresì che entro il predetto termine, chiunque può presentare osservazioni in ordine alla proposta di Adeguamento delle N.T.A. (art. 9) del PUC, da formularsi in duplice copia, di cui una in bollo, presso il Protocollo generale del Comune di San Marco Evangelista.

Il Responsabile del Settore Urbanistica
(f.to arch. Lorenzo D'Anna)

COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656

Oggetto: Adozione di Variante al Piano Urbanistico Attuativo Comparto Edificatorio CR_28 località Mariconda e approvazione nuovo schema di Convenzione.

SI RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n.259 del 19/07/2018 è stata adottata, con le modalità previste dal Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.05 del 04/08/2011, una Variante al Piano Urbanistico Attuativo comparto edificatorio CR_28 località Mariconda e approvato nuovo schema di Convenzione, in conformità alle previsioni del vigente Piano Urbanistico Comunale e dei vigenti Piani di Settore Comunali.

Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti la suindicata Variante sono depositati, presso il Settore Trasformazioni Urbanistiche – Ufficio Attuazione del PUC - IV° Piano Palazzo di Città – a libera visione del pubblico per la durata di giorni 30 (TRENTA) a decorrere dalla presente pubblicazione, con i seguenti orari:

- Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Chiunque vorrà formulare osservazioni o opposizioni, potrà presentarle in duplice copia, presso il Comune di Salerno – Archivio Generale entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 05/09/2018.

Il Direttore del Settore Trasformazioni Urbanistiche
Arch. Davide PELOSIO

COMUNE DI MASSA DI SOMMA (NA) - C.F. 95005090634. Oggetto: Riqualificazione dell'area d'ingresso al Parco Nazionale del Vesuvio. Progetto per la realizzazione del centro di osservazione antincendio e di primo intervento alla via G.De Filippo. Approvazione progetto definitivo in variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi dell'art.19 e correlati del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. nonché della Legge Regionale 16/2004 e ss.mm.ii. e Regolamento di attuazione n.5 del 04.08.2011

SI RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n.°26 del 23/07/2018, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto definitivo per la riqualificazione dell'area d'ingresso al Parco Nazionale del Vesuvio. Progetto per la realizzazione del centro di osservazione antincendio e di primo intervento alla via G.De Filippo, in variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi dell'art.19 e correlati del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. nonché della Legge Regionale 16/2004 e ss.mm.ii. e del Regolamento di attuazione n.5 del 04.08.2011. Gli elaborati sono visionabili sul sito www.comunedimassadisomma.eu nonché depositati presso l'Ufficio di Segreteria e l'Ufficio Tecnico del Comune di Massa di Somma sito in Via Veseri, 5, in libera visione al pubblico per 30 (trenta) giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione nel seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.30 ed il martedì e giovedì dalle ore 15:30 alle ore 17:30.

Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in duplice copia, di cui una in bollo.

Le osservazioni di cui sopra potranno essere presentate entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC, nel modo seguente: a mano all'ufficio protocollo del Comune sito in Massa di Somma (NA) via Veseri n.°5 tramite pec all'indirizzo protocollo.massadisomma@cstnapoli.legalmail.it

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
F.TO ARCH. GUSEPPE ROSSI

Comune di Camerota

Provincia di Salerno

Settore Territorio-Urbanistica
Demanio-Patrimonio comunale
Ambiente-Vigilanza

via Giovannino Cammarano, n.1 - 84040 Camerota (SA) -
tel. 0974/9202300 - pec: protocollo.camerota@asmepec.it

Prot. n. 0013095/2018 - 23/07/2018 08:36:42

Oggetto: Comune di Camerota (SA) - P. IVA: 84001750656 - Avviso variante al PRG per ampliamento civici cimiteri Camerota capoluogo-Lentiscosa-Licusati e per realizzazione parcheggio Camerota capoluogo.

Il Responsabile del Settore Territorio-Urbanistica Demanio-Patrimonio comunale Ambiente-Vigilanza

in esecuzione delle deliberazioni di Consiglio Comunale

- n. 00027 del 18.06.2018 con cui è stato approvato il progetto definitivo, e pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19 comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, è stata adottata la variante al vigente Piano Regolatore Generale, per l'ampliamento del civico Cimitero di Camerota capoluogo;
- n. 00028 del 18.06.2018, con cui è stato approvato il progetto preliminare, e pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19 comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, è stata adottata la variante al vigente Piano Regolatore Generale, per l'ampliamento del civico Cimitero della frazione Licusati del Comune di Camerota;
- n. 00029 del 18.06.2018 con cui è stato approvato il progetto preliminare, e pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19 comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, è stata adottata la variante al vigente Piano Regolatore Generale, per l'ampliamento del civico Cimitero della frazione Lentiscosa del Comune di Camerota;
- n. 00031 del 18.06.2018, con cui è stato approvato il progetto preliminare, e pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19 comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, è stata adottata la variante al vigente Piano Regolatore Generale, per la realizzazione di un parcheggio al capoluogo Camerota;

rende noto

a chiunque interessato che tutti gli atti inerenti le varianti urbanistiche su menzionate sono depositati presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico per 30 gg., consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. con il seguente orario: dal Lunedì al Giovedì dalle 9,00 alle 12,00. L'avviso di deposito degli atti relativi all'adozione delle varianti in oggetto sarà pubblicato anche all'Albo Pretorio on-line del Comune di Camerota contestualmente alla pubblicazione sul BURC, e sul Sito web del comune di Camerota all'indirizzo: http://www.comune.camerota.sa.it. Durante il periodo di deposito degli atti, chiunque abbia interesse potrà prenderne conoscenza e presentare eventuali osservazioni scritte in duplice copia di cui una in bollo come per legge da depositarsi esclusivamente al Protocollo del Comune di Camerota, indirizzata al Responsabile del Settore Territorio-Urbanistica, Demanio-Patrimonio comunale, Ambiente-Vigilanza del Comune di Camerota – Piazza San Vincenzo – Camerota (SA).

Camerota, 23 luglio 2018

Il Responsabile del Settore
arch. Antonietta Coraggio

COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO- Partita I.V.A. n. 00785180654 –APPROVAZIONE DEFINITIVA VARIANTE AL PRG

OGGETTO: AVVISO APPROVAZIONE DEFINITIVA VARIANTE AL PIANO URBANISTICO, AI SENSI DELL'ART.10 E 19 DEL DPR 327/01 , DEL PROGETTO DEFINITIVO "COLLEGAMENTO STRADA REGIONALE EX SS 488 AGGLOMERATO URBANO DI CASTEL SAN LORENZO CON SS 166 E VARIANTE AL CENTRO URBANO" IN VARIANTE AL PRG VIGENTE.

SI RENDE NOTO che con Delibera di C.C. n. 30 del 11.07.2018 è stata approvata in via definitiva la variante al PRG del Comune di Castel San Lorenzo per i lavori di di " COLLEGAMENTO STRADA REGIONALE EX SS 488 AGGLOMERATO URBANO DI CASTEL SAN LORENZO CON SS 166 E VARIANTE AL CENTRO URBANO", ai sensi dell'art.10 del D.P.R. 327/01. Il progetto, l'elenco dei beni sul quale è apposto il vincolo preordinato all'esproprio e la documentazione, è pubblicata sul sito istituzionale del Comune nella Sezione Trasparenza .

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - Arch. Giovanni Feniello

o – Provincia di Caserta – C.F. 82001340619 - le della conferenza di servizi del giorno 10/07/2018.
Intervento: Variante allo strumento urbanistico vigente (Programma di Fabbricazione) come stabilito dall'art. 6 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04.08.2011 di cui al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta, approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 26 del 26.04.2012, al fine della realizzazione, sui terreni distinti in catasto al foglio 29, particelle 241,5119,5120,5151, 100, di un opificio adibito alla produzione e alla lavorazione di prodotti lattiero-caseari
Richiedente: Caseificio “Il Casolare s.n.c. di La Vecchia Pasquale & C. s.n.c.”
Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Alvignano;
Disponibilità degli atti: Tutti i documenti sono depositati in libera visione al pubblico, nella sede comunale al Corso Umberto I°, presso l’Ufficio del Responsabile SUAP per 30 (trenta) giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione dell’avviso stesso.
L’ufficio sarà aperto agli interessati nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì (non festivi) dalle ore 09.00 alle ore 12.30.
Formulazione osservazioni: devono essere presentate, in forma scritta, a questo Comune – Ufficio Protocollo – entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il termine di presentazione delle osservazioni è perentorio, pertanto quelle che dovessero pervenire oltre il termine sopraindicato non saranno considerate valide.
Alvignano, 25/07/2018.
Il Responsabile
Dott. Mario MINGIONE

Comune di Marcianise – II Settore

C.F. 93012960618

CIG: 7545310AC7

1) Ente aggiudicatore: Comune di Marcianise – Via Roma snc Tel/fax 0823-635111 **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi ai sensi dell'art. 95 comma 2 d.lsgs.50/2016; **3) Oggetto dell'appalto:** Affidamento in concessione del servizio di tesoreria per il Comune di Marcianise. **4)Importo totale dell'appalto:** € 280.000,00 **IVA esclusa. 5) Durata dell'appalto:** 5 anni**; 6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione:** 10.09.2018 ore 12.00; **7) Responsabile procedimento:** dott.ssa Caterina Alberico

Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti http://asmecomm.it , www.comune.marcianise.ce.it

Il Dirigente del II Settore : dott. Salvatore Zinzi

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

Comune di Portici-Comune di Ercolano-Comune di San Giorgio a Cremano-Comune di San Sebastiano

C.F.80015980636

OGGETTO: Servizio di supporto specialistico - gestionale e assistenza tecnica relativa all'Organismo Intermedio "Città di Portici" per l'attuazione dell'Asse 1 del PO FESR Campania 2014/2020. Programma Integrato Città Sostenibile CIG: 750777189E - CUP: J71C18000000006

1.STAZIONE APPALTANTE: Comune di Portici – Provincia di Napoli – Codice Postale 80055 – Paese IT –Tel. 081/7862111 – Fax 081/7862280- Sito Internet: http://www.comune.portici.na.it/

2.STAZIONE AGGIUDICATRICE: CUC - Portici - Ercolano - San Giorgio a Cremano - San Sebastiano al Vesuvio. Tel. 081/786221 - (pec):cuc@pec.comuneportici.it

3.PUNTI DI CONTATTO: CUC: e-mail cuc@comune.portici.na.it tel.0817862221 Accesso elettronico alle informazioni: *(URL)* www.comune.portici.na.it

4.PROCEDURA: Aperta secondo la definizione di cui all'art.60 del D.Lgs.50/2016.

5.FORMA DELL'AFFIDAMENTO : Appalto di servizi CPV 79421100-2 Servizi di supervisione di progetti

6.LUOGO DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO : Comune di Portici Sede Comunale via Campitelli

7.DURATA ED ENTITA' DEL SERVIZIO: L'Appalto avrà la durata di 234 Settimane- **L'importo posto a base di gara è fissato in € 202.108,74 oltre I.V.A. come per legge,** per l'espletamento del servizio, comprensivo di tutti gli oneri, valore stimato, ai sensi dell'art.35 comma 4 del D.Lgs. n.50/2016.

8. DOCUMENTAZIONE: La documentazione specifica è disponibile presso i punti di contatto indicati al punto 2) Il bando e disciplinare e tutta la documentazione di gara disponibile in forma integrale e disponibile sul sito Internet http://www.comune.portici.na.it-

9. TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE : entro le ore 12.00 del 10 Settembre 2018

10.INDIRIZZO CUI DEVONO ESSERE TRASMESSE: Centrale Unica di Committenza Via Campitelli, 1 80055 Portici (NA) - ITALIA

12.LINGUA IN CUI DEVONO ESSERE REDATTE: italiana.

8. MODALITA' ESSENZIALI DI FINANZIAMENTO: Il servizio è finanziato con fondi risorse dell'Asse Assistenza Tecnica POR FESR 2014/2020 - Assistenza tematica agli Organismi intermedi

9. CRITERI DI SELEZIONE DELLE PROPOSTE E REQUISITI MINIMI DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO NECESSARI PER LA PARTECIPAZIONE: I Requisiti minimi dei partecipanti sono indicati nel bando e disciplinare integrale pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune di Portici e disponibile sul sito Internet http://www.comune.portici.na.it- PAGINA CUC

10. PROCEDURA DI SELEZIONE: Offerta Economicamente più vantaggiosa, con l'applicazione dei seguenti punteggi: Saranno complessivamente assegnati fino a 100 punti, così articolati :

A)Aspetto tecnico/qualitativo fino ad 80 punti su complessivi 100

B)Aspetto economico fino ad 20 punti su complessivi 100

11.Responsabile del procedimento: Arch. Gennaro Penna- Telefono +390817862366 – Posta elettronica: g.penna@comune.portici.na.it tel. 0817862366 Fax 0817862280

12. Il presente avviso è stato pubblicato sulla GURI n°86 del 25 Luglio 2018

Portici, li 25.07.2018

IL RESPONSABILE DELLA CUC
F/to Dott.Maurizio Longo

Ente: Centrale Unica di Committenza tra i comuni di Frattamaggiore, Grumo Nevano, Crispano, Frattaminore e Cardito – sede comune di Frattamaggiore.
Bando di gara – CIG: 7562694484
Numero atto: 17650
Data atto: 24/07/2018
Stazione appaltante: Centrale Unica di Committenza tra i comuni di Frattamaggiore, Grumo Nevano, Crispano, Frattaminore e Cardito
Amministrazione aggiudicatrice : Consorzio Cimiteriale tra i comuni di Frattamaggiore, Grumo Nevano e Frattaminore
C.F.: 80024840631- P.I.: 01546571215
GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO di "Manutenzione ordinaria e straordinaria dell' impianto inceneritore del cimitero consortile di Frattamaggiore con annesso sistema di monitoraggio delle emissioni in atmosfera per anni tre.
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: aperta.
CRITERIO SELETTIVO: criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95 comma 4 lettera b del D.lgs. 50/2016.
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO PER ANNI TRE : € 66.450,00, oltre IVA.
Termine di ricezione delle offerte: ore 12,00 del 04/09/2018.
INFORMAZIONI PRE-GARA: L'avviso è disponibile sul sito www.comune.frattamaggiore.na.it. E SU www.consorziocimiterialefrattamaggiore.it

IL RESPONSABILE C.U.C.
ing. Domenico Raimo

Comune di Castel San Giorgio
Smistamento: SETTORE_Edilizia_Privata
Prt.G.0018185/2018 - U - 24/07/2018 19:30:57

DI COMMITTENZA TRA I COMUNI DI NOC
MERCATO SAN SEVERINO E CASTEL SAN GIORGIO
Bando di gara – CIG 7544357857
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Centrale Unica di Committenza tra i Comuni di Nocera Inferiore, Angri, Mercato San Severino e Castel San Giorgio - Piazza Diaz, 1 - 84014 Nocera Inferiore (SA).
SEZIONE II: OGGETTO. Servizio di gestione integrata dei rifiuti, igiene urbana, manutenzione del verde pubblico e servizi complementari sul territorio del Comune di Castel San Giorgio (SA). Importo: € 14.111.576,78
SEZIONE IV: PROCEDURA: aperta. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 21/08/2018 ore 12.00.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI. Documentazione su: www.comunecastelsangiorgio.sa.it. Invio alla G.U.U.E.: 11/07/2018.
Il funzionario responsabile del settore n. 3 del Comune di Castel San Giorgio
Benedetto Capuano

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE di CASERTA
Bando di gara per Procedura Negoziata
ANAC Numero Gara 7159770 – CIG 757958141C

SEZIONE I : AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ASL di Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 Caserta – PEC: servizio.provveditorato@pec.aslcaserta.it - sito internet www.aslcaserta.it; **I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attivita':** Organismo di diritto pubblico-salute; **SEZIONE II : OGGETTO DELL'APPALTO: II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:** "Procedura negoziata per l' affidamento della fornitura di ore di personale medico volontario, per il Servizio di Emergenza territoriale 118, in convenzione con Associazione del terzo settore, ai sensi del D.Lgs. n. 117/2017"; **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:** servizi; Caserta e Provincia; **II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):** Oggetto principale 85141000-9; **II.1.8) Divisione in lotti:** NO; **II.2.1) Quantitativo o entità totale:** Valore stimato € 120.000,00 IVA esclusa; **II.3**) **Durata dell'appalto o termine di esecuzione:** mesi tre; **II.2.3) Informazioni sui rinnovi: l'appalto è oggetto di rinnovo: NO; SEZIONE III : INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO: III. 1.1) Cauzioni e garanzie richieste:** Come da Disciplinare di Gara; **III.2.2) Capacità economica e finanziaria:** Come da Disciplinare di Gara; **III.2.3) Capacità tecnica:** Come da Disciplinare di Gara; **SEZIONE IV : PROCEDURA: IV.1.1) Tipo di procedura:** Negoziata, ai sensi del D.Lgs. n. 117/2017; **IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:** ribasso sul rimborso spese massimo; **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** Data **27/08/2018** ore 12:00; **IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione:** Italiano; **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** 180 giorni (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte); **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:** data **28/08/2018** ore 10:00 Luogo UOC Provveditorato – ASL Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 – Caserta, Italia; **VI: Altre informazioni: VI.3) Informazioni complementari:** Il disciplinare ed i relativi allegati sono disponibili sul sito internet aziendale www.aslcaserta.it → albo pretorio on - line → sez. bandi di gara attivi→ bandi di servizi.

Il Direttore del Servizio Provveditorato – R.U.P.

Firmato digitalmente da:Maria Di Lorenzo
Data:24/07/2018 11:49:22

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DEI COMUNI
TORRE DEL GRECO E TRECASE (NA)

Bando di gara - CIG 75065053E3

Affidamento del servizio di inumazione, tumulazione, esumazione, estumulazione, traslazione salme nel cimitero comunale per la durata di 119 settimane.

Il Comune di Torre del Greco, attraverso la C.UC., Piazza Plebiscito, 80059 (NA). Tel 081 8491655, email centrale.committenza.torredelgreco@asmepec.it. Contatti: Dirigente C.U.C. Arch. G. D'Angelo tel +39 081 8830266 indice procedura telematica aperta per l'affidamento del servizio di inumazione, tumulazione, esumazione, estumulazione, traslazione salme nel cimitero comunale per la durata di 119 settimane. L'importo a base d'asta è pari ad € 169.205,13, di cui € 167.455,13 per servizi soggetti a ribasso ed € 1.750,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 comma 3 del D.Lgs. 50/2016. Termine ricezione offerte: 29/08/2018 ore 15,30 Apertura offerte: 05/09/2018 ore 10,00. Documenti di gara disponibili sul sito del Comune www.comune.torredelgreco.na.it sezione Profilo del Committente e sul portale telematico gare della C.U.C.

Il Dirigente della C.U.C.
arch. Giuseppe D'Angelo

S.M.A. CAMPANIA S.P.A.
Bando di gara - CIG 7560844DD6-7571122F82-7571135A3E-7571147427

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: S.M.A. Campania S.p.A. - Centro Direzionale Isola E/7 - 80143 Napoli - www.smacampania.info - smacampaniaspa@pec.it Tel. 081.5841225 – C.F. e P.Iva. 07788680630
SEZIONE II: OGGETTO: Servizio di movimentazione interna, prelievo, trasporto e smaltimento finale dei rifiuti fanghi, vaglio e sabbie, classificabili come speciali non pericolosi, prodotti e stoccati presso gli impianti di dep.ne di Acerra, Foce Regi Lagni-Succivo, Marcianise e Napoli nord.
Valore totale stimato Euro 323.845,20 oltre Iva
SEZIONE III: CONDIZIONI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA: si rimanda a quanto indicato nel Disciplinare di gara.
SEZIONE IV: PROCEDURA: Aperta. Criterio di aggiudicazione: minor prezzo.
Termine ricezione delle offerte: 06.08.18 Ora: 13:00.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: Le comunicazioni saranno rese note sul sito: http://www.smacampania.info.
Organismo di ricorso: TAR Campania.

L'amministratore unico
ing. Giuseppe Esposito

S.M.A. CAMPANIA S.P.A.
Bando di gara - CIG 7560844DD6

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: S.M.A. Campania S.p.A. - Centro Direzionale Isola E/7 - 80143 Napoli - www.smacampania.info - smacampaniaspa@pec.it Tel. 081.5841225 – C.F. e P.Iva. 07788680630
SEZIONE II: OGGETTO: Servizio di nolo a caldo di mezzi d'opera e servizio di pulizie vasche e tubazioni tramite la rimozione dei sedimenti sabbiosi e fangosi da utilizzare a richiesta presso l'impianto di depurazione di Napoli Est sito in Via De Roberto - Napoli.
Valore totale stimato E 1.559.768,37 + IVA.
SEZIONE III: CONDIZIONI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA: si rimanda a quanto indicato nel Disciplinare di gara.
SEZIONE IV: PROCEDURA: Aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
Termine ricezione delle offerte: 20.09.18 Ora: 12:00.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: Le comunicazioni saranno rese note sul sito: http://www.smacampania.info.
Organismo di ricorso: TAR Campania.

L'amministratore unico
ing. Giuseppe Esposito

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA
TORRE DEL GRECO E TRECASE (NA)

Bando di gara - CIG 7461211219

"Servizio di refezione scolastica per la durata di anni sei"

Il Comune di Torre del Greco, attraverso la C.UC., Piazza Plebiscito, 80059 (NA). Tel 081 8491655, email centrale.committenza.torredelgreco@asmepec.it. Contatti: Dirigente C.U.C. Arch. G. D'Angelo tel +39 081 8830266 indice procedura telematica aperta ai sensi dell'art. 60 e 122 del D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento del *"Servizio di refezione scolastica per la durata di anni 6"*. Valore dell'appalto € 7.173.600,00 oltre IVA con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 comma 3 del D.Lgs. 50/2016. Termine ricezione offerte: 27.08.2018 ore 15:30 Apertura offerte: 03.09.2018 ore 10:00. Documenti di gara disponibili sul sito del Comune www.comune.torredelgreco.na.it sezione Profilo del Committente e sul portale telematico gare della C.U.C.

Il Dirigente della C.U.C.
arch. Giuseppe D'Angelo

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 55 del 6 Agosto 2018
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

CITTÀ DI MIRABELLA ECLANO

Provincia di Avellino

SETTORE LAVORI PUBBLICI E URBANISTICA

Via Municipio – C.F. 81002070647 – tel. 082

Sito Internet ***www.comunemirabellaeclano.gov.it***

e-mail ***ufficiotecnico@comune.mirabellaeclano.av.it***

Prot. 7319 del 24/07/2018

SETTORE LL.PP. ED URBANISTICA

PROCEDURA NEGOZIATA - Art. 36, comma 2, lett. b) e c) D.Lgs. 50/2016
Avviso di indagine di mercato per l'affidamento di lavori
"LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL CAMPUS SCOLASTICO PASSO ECLANO I° STRALCIO FUNZIONALE LOTTO B – PALESTRA" CODICE CUP: E91E17000090003 - CODICE CIG: 7353350063

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

APPALTO PUBBLICO SOTTO SOGLIA COMUNITARIA – art. 29, comma 1 - Dlgs. 50/2016 e smi

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Visto l'ex articolo 65 e l'allegato IX A del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163

C OM U N I C A

1. NOME ED INDIRIZZO DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:
Comune di Mirabella Eclano - via Municipio n° 57 – 83036 Mirabella Eclano – tel. 0825/438077 – fax 0825/439047;
email: a.masciola@comune.mirabellaeclano.av.it
sito internet: http://www.comunemirabellaeclano.gov.it/

2. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE PRESCELTA:
Procedura ristretta negoziata, art, 36, comma 2, lettera b).

3. NATURA ED ENTITA' DELLE PRESTAZIONI, CARATTERISTICHE DELLE OPERE:
Manutenzione strade comunali e interventi di pubblica illuminazione.

4. DATA DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA: 12/06/2018

5. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: criterio di aggiudicazione a massimo ribasso, art. 95, comma 2, D.lgs 50/2016 e smi.

6. NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 5 (cinque).

7. NOME ED INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO:
DE LUCA ROCCO, con sede in Via ---------- n. 5 - 83036 Mirabella Eclano, **C.F./P.Iva 02800200640**, rappresentata dal sig. De Luca Rocco, nato a Benevento (Bn) il ----------, che ha offerto un ribasso del 9,32% (nove/32%) sul prezzo posto a base di gara, **per un importo di € 91.180,00, compreso oneri della sicurezza per € 500,00, oltre IVA come per legge.**

8. SUBAPPALTO: ammesso nei limiti di Legge.

9. DATA PUBBLICAZIONE BANDO ALBO PRETORIO: 18/01/2018

10. ORGANO COMPETENTE PER LE PROCEDURE DI RICORSO: Tribunale Amministrativo Regionale sede di Salerno

11. PUBBLICAZIONI: albo pretorio della stazione appaltante, sul sito internet del Comune (http://www.comunemirabellaeclano.gov.it/), sul sito BURC Regione Campania.

Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Antonio Masciola)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' DI ARIANO IRPINO

PROVINCIA DI AVELLINO

Codice fiscale- 81000350645- Bando di gara

Codice CUP- B93G14000010002 Codice CIG 6309300710

Avviso di gara esperita

Oggetto – Gara per la "Rifunzionalizzazione della rete fognarea esistente a servizio del Centro Storico-III° Stralcio –I° lotto funzionale-Via G.Matteotti "per un importo a base d'asta di €.965.607,44 oltre ad €. 15.713,18 per oneri della sicurezza- Procedura aperta con il criterio della offerta economicamente più vantaggiosa-

Numero offerte pervenute- 9- Ditta aggiudicataria-Ciasullo Costruzioni SRL- Euroinfrastrutture (ausiliaria)-Via Orneta-Ariano Irpino- ribasso del 18,652%- Importo netto aggiudicato €. 785.502,34- oltre oneri della sicurezza.

Ariano Irpino 4 luglio 2018

IL DIRIGENTE AREA TECNICA

Ing. Fernando Capone

AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITÀ, LE INFRASTRUTTURE E LE RETI

Avviso di aggiudicazione di appalto

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE I.1) Denominazione: Agenzia Campana per la Mobilità le Infrastrutture e le reti - Centro Direzionale di Napoli Isola C/3, piano 5, 80143 Napoli. Fax: +39 081.9634522 - Tel: +39 0819634511. RUP: avv. Angelina Martino (tel. 081.9634547; pec: a.martino@pec.acam-campania.it; www.acam-campania.it. (Profilo del committente).

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO II.1.1) Descrizione: Gara sopra-soglia comunitaria a procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del Dlgs 50/2016 per l'individuazione di un'agenzia per il lavoro, cui affidare il servizio di somministrazione di lavoro temporaneo. II.2.1) Valore finale totale dell'appalto: € 270.834,21 oltre IVA calcolata sul solo margine di Agenzia.

SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1.1) Procedura Aperta IV.2.1) Criterio: Prezzo più basso IV.3.1) Numero di riferimento: Determinazione del Commissario n. 72 del 24.04.2018 IV.3.2) Pubblicazioni precedenti: Bando di gara - GUUE 2018/S 083187673 del 28.04.2018-GURI V Serie Speciale n. 51 del 04.05.2018.

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO V.1) Aggiudicazione e valore dell'appalto: Denominazione: Individuazione di un'agenzia per il lavoro, cui affidare il servizio di somministrazione di lavoro temporaneo. CUP: B19J17000160002 CIG 7465998075 V.1.1) Data di aggiudicazione: 20.06.2018 V.1.2) Offerte pervenute: 4V.1.3) Aggiudicatario: Tempor S.p.A. CF: 00685980146, con sede legale in via G.B. Morgagni 28 - 20129 Milano,V.1.4) Informazione sul valore dell'appalto: € 254.423,34 oltre IVA calcolata sul solo margine di Agenzia con il ribasso offerto del 94,66% sul solo margine orario di Agenzia pari ad € 1,31 V.1.5) Subappalto: no.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI VI.3.1) Ricorso: TAR Campania, Piazza Municipio 64, 80133 Napoli, Italia. VI.3.2) Termine: 30 gg VI.4) Spedizione G.U.U.E.: 18/07/2018.

Il responsabile del procedimento

avv. Angelina Martino

Ambito Territoriale Ottimale Caserta
Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
(Legge regionale n. 14 del 2016)
Avvalimento del Comune di Marcianise
C.F. 00237550611

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA NOMINA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE CASERTA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 14/2016.

Art.1
(Oggetto)

1. Il presente avviso, approvato con delibera del Consiglio d'Ambito n. 12 del 24.7.2018, è volto all'acquisizione di manifestazioni d'interesse per la nomina del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente d'Ambito, di seguito "EdA", dell'Ambito Territoriale Ottimale CASERTA, di seguito "ATO CASERTA", istituito dalla Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti". Ai sensi dell'art. 33 della L.R. 14/2016 e dell'art. 11 dello Statuto:
   a) Il Collegio dei revisori, nominato dal Presidente dell'EdA, è composto da tre membri selezionati ai sensi del presente avviso.
   b) I tre membri eleggono tra di essi il Presidente del Collegio dei revisori dei conti. In mancanza, oppure fino alla relativa elezione, il Collegio è presieduto dal membro effettivo con maggiore anzianità di nomina oppure con maggiore anzianità anagrafica. Il Collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di verifica e controllo attribuite dalla normativa vigente.
   c) I membri del Collegio dei revisori dei conti durano in carica quattro anni e non sono rinnovabili.
   d) Il Collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di verifica e controllo sulla gestione economica - finanziaria dell'Ente d'Ambito e sulla corretta applicazione delle norme di amministrazione, di contabilità e fiscali, attribuite dalla normativa vigente.
   e) I membri del Collegio possono, in qualsiasi momento, procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo, nonché chiedere notizie sull'andamento delle operazioni dell'Ente d'Ambito o su determinati affari. Il Collegio informa la Regione, il Presidente dell'Ente d'Ambito, di tutti gli atti o fatti di cui viene a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire irregolarità di gestione oppure violazione di norme che disciplinano l'attività dell'Ente d'Ambito.
   f) Spetta loro un'indennità annua determinata dal Consiglio d'Ambito, ai sensi dell'articolo 241 del d.lgs. 267/2000 e rapportata alla classe demografica del comune con il maggior numero di abitanti dell'ATO.
2. Non possono essere nominati revisori dei conti aspiranti che all'atto della nomina incorrano in una delle cause ostative previste dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190).
3. La procedura garantisce parità di trattamento e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso agli incarichi secondo i principi delle norme vigenti.
4. L'Ente si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o annullare il presente Avviso o di non procedere alla nomina o al conferimento dell'incarico in ragione di circostanze attualmente non valutabili né prevedibili o di disposizioni che impedissero, in tutto o in parte, la nomina o il conferimento dell'incarico.

Art.2
(Requisiti)

1. Saranno ammessi alla selezione del presente avviso i soggetti, che alla data di pubblicazione del presente Avviso, sono in possesso dei seguenti requisiti:
   Essere iscritti nell'elenco dei Revisori dei Conti degli Enti Locali istituito presso il Ministero dell'interno e tenuto presso la Prefettura di Caserta nella fascia corrispondente alla nomina a Revisore dei Conti **rapportata alla classe demografica del comune con il maggior numero di abitanti dell'ATO (FASCIA 3)*.***

2. I due terzi del Collegio saranno individuati tra coloro i quali abbiano svolto pregressa documentata attività di revisione presso Enti locali con una popolazione almeno pari a 50.000 abitanti.
3. Non possono essere ammessi alla selezione coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, primo comma, 4 lettera d), del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con D.P.R. 10.1.1957, n. 3.

Art.3
(Modalità di presentazione della domanda)

1. Gli interessati dovranno presentare apposita domanda, redatta in conformità al presente avviso, debitamente firmata, con allegata copia del documento di identità personale.
2. La domanda dovrà contenere, a pena di inammissibilità, le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà, rese in osservanza alle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e sue modificazioni ed integrazioni) rese dall'interessato sotto la propria responsabilità sulla base dello schema di domanda allegato al presente avviso - Allegato A-:
    a) cognome e nome;
    b) data e luogo di nascita;
    c) residenza;
    d) codice fiscale;
    e) cittadinanza italiana, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi in materia;
    f) iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I candidati cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza, di essere in possesso di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini appartenenti alla Repubblica, fatta eccezione per la cittadinanza italiana, nonché di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana;
    g) non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero le eventuali condanne riportate o gli eventuali carichi pendenti anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale);
    h) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziato per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
    i) essere in possesso dei requisiti specifici di cui all'art. 2 comma 1 del presente avviso;
    j) non trovarsi in alcuna delle cause ostative, di inconferibilità o di incompatibilità, previste dalle disposizioni in materia;
    k) indirizzo, recapiti telefonici e/o e-mail presso i quali deve essere fatta ogni necessaria comunicazione inerente il presente avviso.
    l) di non essere stati collocati in quiescenza da un rapporto di lavoro pubblico o privato.
3. La domanda deve inoltre contenere l'autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, al trattamento, alla comunicazione e alla diffusione dei dati personali ai fini del procedimento selettivo per il quale sono dichiarati e degli adempimenti conseguenti, nei termini e con le modalità stabilite per legge.
4. Alla domanda deve essere allegata, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:
    a) curriculum formativo e professionale redatto in forma di autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
    b) copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.

(Art.4)
(Presentazione della domanda)

1. Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il termine perentorio di **trenta giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC della Regione Campania e sull'Albo pretorio del

Comune di Marcianise, per via telematica tramite propria casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: risorse.umane@pec-marcianise.it indicando nell'oggetto "*Avviso pubblico per manifestazione di interesse per il conferimento dell'incarico Revisore dei Conti dell'Ente d'Ambito ATO Caserta".*

La domanda sottoscritta, corredata della documentazione richiesta, dovrà essere inviata in formato pdf; non sarà ritenuta valida la domanda inviata da un indirizzo di posta elettronica non certificata. A pena di esclusione della domanda, è obbligatorio allegare al messaggio di posta elettronica certificata la domanda e relativi allegati sottoscritti dal candidato e scansionati in formato PDF, la scansione PDF di un documento di identità valido (fronte/retro), nonché tutti gli eventuali altri allegati alla domanda in formato PDF. Qualora il termine di scadenza cada in giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

L'Ente d'Ambito non assume alcuna responsabilità in caso di ritardi nel recapito, ovvero per l'omessa consegna delle domande da parte dei vettori prescelti.

Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare ogni eventuale cambiamento di indirizzo e di recapito telefonico secondo le modalità di cui alla presentazione della domanda.

L'EdA non assume alcuna responsabilità nel caso d'irreperibilità presso l'indirizzo comunicato e per eventuali disguidi postali non imputabili all'Amministrazione.

Art. 5
(Procedura di selezione)

1. Il Consiglio d'Ambito effettuerà la selezione dei candidati da nominare mediante estrazione a sorte dei medesimi, in seduta pubblica, con le medesime modalità di cui all'articolo 16, comma 25, del decreto legge 13 agosto 2011, n.138, convertito in legge 14 settembre 2011, n.148 per quanto compatibili; alla seduta saranno invitati a mezzo PEC tutti i candidati cha avranno presentato domanda.
2. L'EdA potrà procedere ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni presentate dai candidati, in attuazione di quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000.
3. A tal fine, nella domanda e negli atti allegati l'aspirante dovrà indicare tutti gli elementi utili a identificare gli enti, le aziende o le strutture pubbliche o private in possesso dei dati o a conoscenza di stati, fatti o qualità personali dichiarati.
4. Le dichiarazioni inserite nella domanda saranno soggette al disposto dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2005 in caso di dichiarazioni non conformi al vero.
5. Saranno escluse dalla presente procedura:
   a) le istanze pervenute oltre il termine di scadenza di partecipazione al presente avviso;
   b) la mancata presentazione della copia leggibile di un documento di identità o di riconoscimento personale in corso di validità tra quelli indicati nell'art. 35 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.;
   c) le istanze prive della sottoscrizione da parte del candidato;
   d) le istanze prive del curriculum formativo e professionale redatto in forma di autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
   d) le istanze prive di dichiarazione di insussistenza di incompatibilità/inconferibilità degli incarichi di cui al D.Lgs 39/2013;
   e) le istanze pervenute da un indirizzo di posta elettronica non certificata.
6. Ai candidati esclusi dalla procedura, sarà data comunicazione a mezzo PEC.

Art. 6
(Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti)

1. Ai sensi dell'art. 11, comma 1, dello Statuto dell'EdA, la nomina del Collegio dei Revisori, selezionati ai sensi dell'art. 5 comma 1, sarà effettuata dal Presidente.
2. Al Collegio dei Revisori dei Conti spetta un'indennità annua determinata dal Consiglio d'Ambito, ai sensi dell'articolo 241 del d.lgs. 267/2000 e rapportata alla classe demografica del comune con il maggior numero di abitanti dell'ATO (FASCIA 3).
3. Ai fini dell'indennità nonché della durata dell'incarico, gli effetti si produrranno con l'accettazione del decreto di nomina del Presidente.

Art. 7
(Trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali**",** il trattamento dei dati personali viene svolto a scopo istituzionale nel rispetto di quanto previsto dalla succitata legge per finalità strettamente connesse al procedimento, attraverso strumenti manuali ed informatici, in modo di garantire comunque la sicurezza e riservatezza dei dati stessi.
2. I suddetti dati, in quanto raccolti e detenuti in base agli obblighi di legge, non necessitano di consenso al trattamento. Quanto precede vale anche per gli eventuali dati sensibili (es. quelli da cui possono eventualmente desumersi lo stato di salute ovvero l'adesione a partiti, sindacati, associazioni ed organizzazioni a carattere religioso, filosofico e politico). Titolare del trattamento dei dati è l'EdA.

Art. 8
(Responsabile del Procedimento)

1. Il responsabile del procedimento è il dott. Onofrio Tartaglione, (recapiti: tel. 0823/635205 – mail: risorseumane@comune.marcianise.ce.it.

Art. 9
(Disposizioni finali)

1. La presentazione della domanda ai sensi del presente Avviso comporta l'accettazione senza riserva alcuna di tutte le condizioni e prescrizioni in esso contenute.
2. Le comunicazioni ai candidati avverranno a mezzo PEC all'indirizzo comunicato nella domanda di partecipazione.
3. Il presente Avviso ha validità dalla data di pubblicazione sul BURC della Regione Campania e all'Albo pretorio del Comune di Marcianise.
4. Il presente Avviso, completo dello schema di domanda e degli allegati, sarà pubblicato integralmente sul sito web istituzionale della Regione Campania e sul sito web istituzionale del Comune di Marcianise.

Il Responsabile del Procedimento
Segretario Generale del Comune di Marcianise
f.to dott. Onofrio Tartaglione

"Allegato A"
Schema esemplificativo della domanda

Al Presidente dell'Ente d'Ambito – ATO CASERTA
c/o Comune di Marcianise (CE)
Via Roma, 1
81025 – Marcianise (CE)
risorse.umane@pec-marcianise.it

Il sottoscritto _____, nato a_____, (prov. ____), il _____, residente in _____ (prov. _____), C.A.P. _____, Via _____, n. _____, C.F._____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'Avviso per l'acquisizione di disponibilità per la nomina del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente d'Ambito ATO CASERTA (Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14).
A tal fine **dichiara**:
sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e dell'art. 1 della legge n. 590/1994 che prevede la reclusione da sei mesi a tre anni per chiunque esponga dichiarazioni o fatti non conformi al vero, di:
1. di essere cittadino italiano (ovvero di essere cittadino _____)
2. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali ovvero di essere cancellato dalle liste elettorali per le seguenti motivazioni _____);
3. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero indicare le eventuali condanne riportate o gli eventuali carichi pendenti);
4. di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero licenziato per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
5. di non essere stato collocato in quiescenza da un rapporto di lavoro pubblico o privato;
6. di essere in possesso dei seguenti requisiti di cui all'art. 2 dell'avviso pubblico:
   [__] Essere iscritto nell'elenco dei Revisori dei Conti degli Enti Locali istituito presso il Ministero dell'interno e tenuto presso la Prefettura di Caserta nella fascia corrispondente alla nomina a Revisore dei Conti rapportata alla classe demografica del comune con il maggior numero di abitanti dell'ATO (FASCIA 3).
   [__] Aver svolto pregressa documentata attività di revisione presso i seguenti Enti locali con una popolazione almeno pari a 50.000 abitanti:
   _____
   _____
   _____
   _____
7. di non trovarsi in alcuna delle cause ostative, di inconferibilità o di incompatibilità, previste dalle disposizioni in materia;
8. di voler ricevere ogni comunicazione inerente il presente avviso al seguente recapito: Via/Piazza _____ n.____ Comune _____ Prov. _____ CAP_____ tel. n. _____ tel. cell. n. _____ fax n. _____ e-mail _____ PEC _____;
9. di conoscere ed accettare espressamente tutte le indicazioni contenute nell'Avviso pubblico per la manifestazione d'interesse per il conferimento dell'incarico di Revisore dei Conti dell'EdA.

Allega alla domanda la seguente documentazione:
1. Curriculum professionale datato e firmato, redatto secondo il formato europeo dal quale si evince, in particolare, il possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 dell'avviso pubblico, redatto nella forma di autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
2. Copia fotostatica non autenticata del documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.;

3. eventuali altri documenti ritenuti utili ai fini della propria valutazione:
   a) _____;
   b) _____;
   c) _____.

Il sottoscritto si impegna a fornire ogni utile documento richiesto ed a comunicare cambiamenti di indirizzo o recapito telefonico, sollevando l'Ente d'Ambito da ogni responsabilità nel caso di dispersione di corrispondenza dipendente da inesatte indicazioni o da mancata comunicazione del cambiamento di recapito.
Il sottoscritto autorizza, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, il trattamento, la comunicazione e la diffusione dei propri dati personali ai soli fini del procedimento selettivo per il quale sono dichiarati e degli adempimenti conseguenti, nei termini e con le modalità stabilite per legge o per regolamento.
Il sottoscritto è consapevole che tutto ciò che è stato dichiarato nel presente modulo ha valore:
- di dichiarazione sostitutiva di certificazione, in relazione agli stati, qualità personali e fatti elencati nell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.ii.;
- di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in relazione agli stati, qualità personali e fatti, che sono a sua diretta conoscenza ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.ii..

Data _____

Firma

_____

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI INCOMPATIBILITA'/INCONFERIBILITA' DEGLI INCARICHI DI CUI AL D. Lgs. 39/2013

Il/La sottoscritto/a _____, C.F. _____ nato a _____ il _____ residente a _____ alla Via_____, PEC_____, email_____, telefono _____,
visto l'art. 20 del D. Lgs. 29/2013, viste le incompatibilità, le inconferibilità di incarichi di cui al citato decreto 39/2013, consapevole delle responsabilità civili, amministrative e penali derivanti da false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.,

DICHIARA

che in relazione alla procedura di affidamento dell'incarico di Revisore dei Conti dell'EdA dell'ATO Caserta, di non trovarsi in alcuna delle cause di incompatibilità/inconferibilità in essa previste.
Data

Firma

OGGETTO: AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO-PAUSILIPON" VIA DE[illegible]A, 8 - 80122 – NAPOLI - DELIBERAZIONE N. DEL CONCORSO PU[illegible]OLI ED ESAMI A TEMPO INDETERMI[illegible]CI – DISCIPLINE RADIOLOGIA, NEURORADIOLOGIA, ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA, CARDIOLOGIA

In esecuzione della deliberazione n. 314 del 14/06/2018 è indetto **concorso pubblico per titoli ed esami,** per la copertura a tempo indeterminato, in osservanza delle norme previste dal DPR n. 483/97 e ss.mm.ii., dei seguenti posti

- n. 2 dirigenti medici di radiologia
- n. 2 dirigenti medici di neuroradiologia
- n. 2 dirigenti medici di ortopedia e traumatologia
- n. 2 dirigenti medici di cardiologia

Requisiti generali di ammissione

Per partecipare al concorso pubblico è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea,
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio;
- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine fra quelle elencate dai D.M. 30.01.1998 e D.M. 31.01.1998 e ss.mm.ii.;
- Iscrizione nell'albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a mesi sei rispetto a quella di scadenza del bando.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande stabilito nel presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 71 del DPR 445/2000.

Sono richiamate le disposizioni di cui alla Legge n. 125/91 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, come anche previsto dall'art. 57 del D.Lgs n. 165/01.

Domanda di partecipazione

Nella domanda di partecipazione i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:

- data, luogo di nascita e residenza;
- possesso della cittadinanza italiana ovvero dei previsti requisiti sostitutivi;
- concorso cui si intende partecipare;
- comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali;
- possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione al concorso;
- posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- servizi prestati presso pubbliche amministrazioni ed eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- consenso al trattamento dei dati personali;
- lingua comunitaria scelta per la prova orale (indicare tra inglese, francese, tedesco e spagnolo);
- domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione inerente il concorso.

I candidati dovranno altresì dichiarare in domanda il possesso di titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.

I beneficiari della Legge n.104/92 debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove concorsuali in relazione al proprio handicap.

La domanda deve essere compilata conformemente allo schema esemplificativo allegato al presente bando. La mancata sottoscrizione della domanda o la omessa indicazione anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni determina l'esclusione dal concorso.

Documentazione da allegare alla domanda

All'atto della partecipazione i candidati devono allegare:

1) certificazioni e titoli scientifici e di carriera che ritenuto opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione.
2) Curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato dal concorrente. Le attività ivi dichiarate saranno prese in esame solo se formalmente autocertificate.
3) I titoli redatti in lingua estera dovranno essere letteralmente tradotti e muniti di dichiarazione di conformità.
4) Titoli che conferiscono diritti a precedenza nella graduatoria.
5) Elenco in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.
6) Fotocopia, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile **allegati B e C)**

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

- nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.
- nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale

Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione

Le domande di partecipazione all'avviso, redatte in carta semplice secondo il fac - simile **allegato A)**, dovranno – a pena di esclusione – essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda e pervenire entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami; qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

Nella domanda i candidati devono necessariamente indicare il **CODICE IDENTIFICATIVO DELLA DISCIPLINA** per la quale intendono partecipare come di seguito specificato:

- per dirigente medico di radiologia - **CP001**
- per dirigente medico di neuroradiologia **- CP002**
- per dirigente medico di ortopedia e traumatologia **– CP003**
- per dirigente medico di cardiologia – **CP004**

Le predette domande potranno pervenire in uno dei seguenti modi:
dir Protocollo dell'Azienda -Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 Napoli - (dal lunedì al ve lle ore 13,30), in plico chiuso sul quale dev ome, domicilio del candidato; sul plico deve essere riportato in maniera chiara ed inequivocabile il riferimento alla selezione cui si intende partecipare con indicazione della disciplina e il relativo codice identificativo;

- **a mezzo del servizio pubblico postale (con raccomandata A.R.)** al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera Santobono – Pausilipon - Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 Napoli - entro il termine indicato, a tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante, in plico chiuso sul quale devono essere indicati: cognome, nome, domicilio del candidato; sul plico deve essere riportato in maniera chiara ed inequivocabile il riferimento alla selezione cui si intende partecipare con indicazione della disciplina e il relativo codice identificativo;
- **a mezzo casella di posta elettronica certificata (PEC**) al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata dell'Azienda **concorsi.santobono@pec.it,** in applicazione del Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) – D. Lgs n. 82/2005 e s.m.i.
  Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC sopra indicata.
  La domanda e tutta la documentazione allegata dovranno essere contenute in un unico file formato PDF. L'oggetto della PEC dovrà indicare in maniera chiara ed inequivocabile il riferimento all'avviso cui il candidato intende partecipare e il relativo codice identificativo.
  L'inoltro della domanda potrà essere effettuato via PEC una volta sola, nel caso di più invii successivi si terrà conto solo del primo. L'eventuale invio successivo di integrazione della documentazione, entro i termini di scadenza, potrà essere effettuato solo tramite raccomandata A.R. (con le stesse modalità di cui sopra). La validità della trasmissione e ricezione della corrispondenza inviata nei termini di vigenza del bando è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. Nel caso di inoltro tramite PEC la domanda dell'avviso dovrà essere firmata dal candidato in maniera autografa, scannerizzata ed inviata. In alternativa il candidato dovrà utilizzare una delle modalità previste dall'art. 65 del D. Lgs. 82/2005 come valide per presentare istanze e dichiarazioni alle pubbliche Amministrazioni e precisamente : a) sottoscrizione con firma digitale o firma elettronica qualificata; b) identificazione dell'autore tramite carta d'identità elettronica o carta nazionale dei servizi; c) inoltro tramite la propria casella di posta elettronica certificata purché le relative credenziali di accesso siano rilasciate previa identificazione del titolare e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato. Il mancato rispetto delle predette modalità di inoltro/sottoscrizione della domanda comporterà l'esclusione dall'avviso.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di documentazione derivante da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore**.**

Modalità di selezione

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione, secondo i criteri contenuti nel D.P.R. n. 483/97.
Sarà tenuta in particolare considerazione l'esperienza maturata nell'ambito pediatrico.
La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale, nella composizione prevista dagli artt. 5 e 41 del D.P.R. 483/97. Il sorteggio per l'individuazione del componente (effettivo e supplente) di cui all'art. 41 del D.P.R. 483/97 avverrà alle ore 10,00 del 10° giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle domande presso la Struttura Complessa Gestione Risorse Umane dell'Azienda. Nel caso in cui i sorteggiati non avessero più titolo a far parte della commissione o ne siano impediti da situazioni contingenti, verrà effettuato un secondo sorteggio dieci giorni dopo il primo. Nel caso tale giorno coincida con un sabato o una festività, il sorteggio avrà luogo alla stessa ora e nello stesso luogo del primo giorno non festivo successivo.
Le prove d'esame saranno quelle previste dall'art. 42 del D.P.R. 483/97:
a) **Prova scritta**: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) **Prova pratica**:

- per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolgerà su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insidacabile della commissione
- la prova deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) **Prova orale:** sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla fur

In d'esame è, altresì, accertata la conoscer a ed indicata dal candidato nella domanda tra inglese, francese, tedesco e spagnolo ed il livello di competenza informatica posseduta.

La sede e la data delle prove d'esame saranno comunicate tempestivamente ai candidati ammessi al concorso, nei termini fissati dall'art. 7 del D.P.R. 483/97, mediante pubblicazione **sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it. – sezione bandi di concorso, sotto sezione comunicazioni e nell'home page nella sezione comunicazioni concorsi***, che assumerà valore di notifica a tutti gli effetti.

Analogamente tutte le altre comunicazioni relative alla presente procedura concorsuale saranno notificate ai candidati tramite le medesime modalità.

La mancata presentazione alle prove sarà considerata rinuncia la concorso.

I concorrenti dovranno presentarsi agli esami muniti di idoneo documento di riconoscimento.

L'ammissione alla prova teorico pratica sarà conseguita dai candidati che avranno acquisito nella prova scritta il punteggio minimo di 21/30. L'ammissione alla prova orale avverrà dietro conseguimento del punteggio minimo di 21/30 nella prova teorico pratica. Il superamento della prova orale è subordinato all'acquisizione del punteggio minimo di 14/20.

La Commissione al termine delle prove formulerà la graduatoria di merito tenendo conto di quanto stabilito dalla Legge 191/98 circa i candidati con il medesimo punteggio finale.

Conferimento incarico

La graduatoria dei vincitori sarà approvata con provvedimento del Direttore Generale e potrà essere visionata sul sito web aziendale www.santobonopausilipon.it. – Albo pretorio e Sezione bandi di concorso.

L'assunzione avverrà dopo la stipulazione di apposito contratto individuale di lavoro secondo le modalità e con i contenuti previsti dal vigente CCNL Area Medica. Il trattamento giuridico e economico e' quello previsto dal citato CCNL .

I neoassunti acquisteranno la stabilità dopo il superamento con esito positivo del periodo di prova previsto dal citato C.C.N.L. La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'immissione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

I candidati, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, potranno ritirare la documentazione presentata per la partecipazione al concorso.

Informativa ex art. 13 del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati c.d. "GDPR")

I. Premessa

Il Regolamento indicato in oggetto regola la tutela e la riservatezza dei dati personali ed impone una serie di obblighi in capo a chi "tratta" informazioni riferite ad altri soggetti, tra cui quello di informare la persona cui i dati si riferiscono in merito all'utilizzo che ne viene fatto, ed acquisire il **consenso** allo svolgimento delle relative operazioni.

Il Regolamento in questione definisce:

«**dato personale**» qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile («interessato»); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale;

«**trattamento**» qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

II. Identità del Titolare

Ai [illegible] 14 del GDPR, l'**Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono Pa**[illegible]Croce Rossa n. 8 - 80122 Napoli, in qual[illegible]ti (di seguito denominata "il Titolare"), La informa che tratta i Suoi dati personali, da Lei forniti, per le finalità di cui al punto III.

III. Finalità del Trattamento

I Suoi dati personali, identificativi e non sensibili (nome e cognome, data di nascita, indirizzo di residenza, indirizzo email, PEC, codice fiscale, numero di telefono, etc.), come definiti in premessa e da lei forniti, sono raccolti e utilizzati per le seguenti finalità:

Finalità amministrative

Consentire, senza il Suo espresso consenso, l'espletamento di tutte le procedure di segreteria e amministrative relative alla partecipazione al concorso pubblico per dirigenti medici di radiologia, neuroradiologia, ortopedia e traumatologia e cardiologia indetto da questa l'**Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono-Pausilipon.**

Per tale finalità il conferimento dei dati in oggetto è obbligatorio in quanto la mancata fornitura impedirebbe la partecipazione al suddetto avviso.

IV. Modalità d'uso, Durata del Trattamento e Conservazione

I dati personali in questione verranno trattati con strumenti elettronici, informatici e cartacei, nel rispetto delle misure di sicurezza di cui all'art. 32 del Regolamento U.E. 2016/679; essi saranno organizzati in banche dati e conservati su supporti elettronici.

I soggetti autorizzati al trattamento dei Suoi dati personali - personale amministrativo, personale di segreteria, collaboratori del Titolare - saranno costantemente identificati ed opportunamente istruiti e resi edotti nel rispetto a quanto previsto all'art. 29 del Regolamento U.E. 2016/679(GDPR).

Si segnala altresì che i Suoi dati saranno trattati nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza e tutela della riservatezza nonché, limitazione e minimizzazione come previsto all'art. 5 del Regolamento U.E. 2016/679; il periodo di conservazione dei Suoi dati personali sarà limitato ad un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità di cui al punto III. In ogni caso non oltre le tempistiche previste dalla Legge, vale a dire non oltre 10 anni dalla data di presentazione della richiesta di partecipazione al concorso.

V. Ambito di Trasferimento, Comunicazione e Diffusione dei Dati, Profilazione

Potranno venire a conoscenza dei Suoi Dati Personali il Responsabile della Struttura Complessa Gestione Risorse Umane e gli incaricati al trattamento.

I Suoi dati personali non saranno trasferiti ad alcun soggetto terzo sia esso residente sul territorio nazionale che all'estero.

I suoi dati personali non sono oggetto di diffusione a destinatari indeterminati.

I suoi dati personali non saranno oggetto di profilazione, di cui all'art. 22, par. 1 e 4.

Tuttavia, senza espresso consenso i Suoi dati personali, raccolti per le finalità di cui al punto III, possono essere comunicati (art. 6 lett. b) e c) del Regolamento U.E. 2016/679) alle Autorità Giudiziarie e ad ogni soggetto per il quale la comunicazione è obbligatoria per legge.

VI. Diritti dell'Interessato

In costanza di trattamento ed in qualità di interessato, Ella potrà esercitare, in qualunque momento, ai sensi degli art. da 15 a 22 del Regolamento U.E. 2016/679, i seguenti diritti:

a) ottenere la conferma dell'esistenza o meno del trattamento dei propri dati personali e, in caso positivo, conoscerne il contenuto, l'origine e il periodo di conservazione;
b) chiedere la indicazione delle finalità del trattamento, la tipologia dei dati trattati, gli eventuali destinatari a cui i dati sono o potranno esse trasferiti e comunicati;
c) verificarne l'esattezza chiedere la rettifica dei dati inesatti, l'integrazione dei dati incompleti o l'aggiornamento dei dati vetusti;
d) ottenerne la limitazione o il blocco del trattamento, ove ricorra una delle ipotesi previste dall'articolo 18 GDPR;
e) chiedere la cancellazione dei dati trattati in violazione di legge, ovvero in presenza di una delle altre condizioni previste dall'articolo 17, comma 1, lett. a), b), c), e) ed f) GDPR
f) opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento, ovvero di opporsi al trattamento negli altri casi previsti dall'articolo 21, commi 2 e 3 e 22 GDPR;
g) revocare in qualsiasi momento il proprio consenso liberamente dato al trattamento dei dati personali per le finalità specificate di cui al punto III;

h) di ottenere il rilascio dei dati personali oggetto di trattamento in un formato compatibile con le ormatiche standard, per permetterne il trasferimento su altre piattaforme di Sua apporre impedimenti alla trasmissione diret e del trattamento, ove tale trasmissione diretta sia tecnicamente fattibile [c.d. diritto alla portabilità dei dati].e richieste relative all'esercizio dei predetti diritti, vanno rivolte al Titolare dell'AORN Santobono-Pausilipon, via della Croce Rossa n. 8 – 80122 Napoli;

nel caso di mancato o parziale riscontro del Titolare alle predette richieste, Ella avrà diritto a proporre reclamo o ricorso al Garante per la protezione dei dati personali nei termini e secondo le modalità previste dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

Si riserva, altresì, nel caso di elevato numero di domande di partecipazione al presente concorso, di ricorrere a procedura di preselezione tramite apposita società specializzata.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Il presente bando unitamente alla modulistica da utilizzare per la formulazione della domanda, sarà disponibile sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it. – sezione bandi di concorso a* partire dalla data di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081 2205303 – 5276 - 5251 - 5265).

IL DIRETTORE GENERALE

D.ssa Anna Maria MINICUCCI

(Allegato A)

AL DIRETTORE GENERALE
A.O. SANTOBONO-PAUSILI
Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico per la copertura n..... posti di dirigente medico della disciplina di …..... (indicare la disciplina per la quale si intende partecipare) indetto con delibera n. ……. del …… e pubblicato sulla G.U. IV serie speciale n. …… del ……..

A tale scopo dichiara, ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):

- di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in …….. ……. alla via …….. telefono.....email……;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);
- di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);
- di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
- laurea in Medicina e Chirurgia conseguita all'Università di …….. il …….....;
- iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di ……..... dal ……..... con n. ….....……;
- specializzazione in ……..... conseguita all'Università di ……il ……..:
    - ai sensi del vecchio ordinamento
    - ai sensi del D.Lgvo n. 257/1991 della durata di anni.....
    - ai sensi del D.Lgvo n. 368/1999 della durata di anni.....
- di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione …….……;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;
- di avere necessità in quanto portatore di handicap, ai sensi dell'art. 20 della Legge 104/92, del seguente ausilio: …….....;

- di dare il consenso al trattamento dei dati personali:
- ua straniera……. sco e spagnolo) .

Il sottoscritto/a chiede che ogni comunicazione relativa al presente avviso venga inviata al seguente indirizzo ……..:……, impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Il sottoscritto/a allega alla presente elenco in triplice copia dei documenti e titoli presentati, nonché curriculum formativo e professionale , datato, firmato e debitamente documentato.

Luogo e data ……. Firma ……

Allega fotocopia di documento di identità.

(Allegato B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. . 46 DPR n. 445/2000)
per i servizi prestati

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a ……..... il ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

dichiara

di aver prestato /di prestare i seguenti servizi:

Denominazione Ente	Qualifica	Tipo di rapporto	Tipologia contratto	Impegno orario	dal (gg/m/a)	al (gg/m/a)

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

N.B. I candidati devono indicare:

*denominazione Ente (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

* tipo di rapporto di lavoro (se a tempo indeterminato o a tempo determinato)

* tipologia del contratto (specialista ambulatoriale, guardia medica, libero professionale o a progetto, borse di studio, ecc.)

* impegno orario

* periodo (gg/m/a).

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data **Firma**

(Allegato C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO D

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data **Firma**

OGGETTO: AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO-PA[illegible]ELLA CROCE ROSSA, 8 - 80122 – NAPOLI – AVVISO PUBBLICO PER TI[illegible]UIO PER COPERTURA A TEMPO DE[illegible]I DI DIRIGENTE MEDICO DI EMATOLOGIA.

In esecuzione della deliberazione n. 376 del 13/07/2018 è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il reclutamento a tempo determinato di n. 2 dirigenti medici di ematologia, nelle more delle avvio e dell'espletamento delle procedure concorsuali/mobilità per l'assunzione a tempo indeterminato.

Requisiti generali

Possono partecipare all'avviso coloro i quali sono in possesso dei seguenti requisiti generali:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio;
- non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati o destituiti dall'impiego presso pubbliche amministrazioni o interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.

Requisiti specifici

Possono partecipare all'avviso coloro i quali sono in possesso dei seguenti requisiti specifici:

- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Specializzazione in ematologia o in discipline equipollenti o affini fra quelle elencate dai D.M. 30.01.1998 e D.M. 31.01.1998 e ss.mm.ii.;
- Iscrizione al relativo Ordine dei Medici; l'iscrizione al corrispondente Ordine di uno dei paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio .

Titoli Preferenziali:

- documentata esperienza in ematologia pediatrica;
- documentata esperienza in trapianto di cellule staminali ematopoietiche pediatrico;
- possesso del Master in ematologia pediatrica;
- gestione di protocolli di studio profit e non profit in qualità di investigator o sub-investigator;
- pubblicazioni in campo ematologico con preferenza nell'ambito pediatrico.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande stabilito nel presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 71 del DPR 445/2000.

Sono richiamate le disposizioni di cui alla Legge n. 125/91 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, come anche previsto dall'art. 57 del D.Lgs n. 165/01.

Domanda di partecipazione

Le domande di partecipazione devono essere redatte in carta semplice secondo il fac - simile **allegato A)**.

Nella domanda di partecipazione i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:

a) cognome,data, luogo di nascita e residenza;
a) possesso della cittadinanza italiana ovvero dei previsti requisiti sostitutivi;
b) avviso cui si intende partecipare e disciplina;
c) comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali;
e) possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione all'avviso;
f) posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) servizi prestati presso pubbliche amministrazioni ed eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
h) consenso al trattamento dei dati personali;
i) domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione inerente la selezione.

La domanda deve essere compilata conformemente allo schema esemplificativo allegato al presente ba ttoscrizione della domanda o la omessa indicazione anche di una sola delle sc oni determina l'esclusione dagli avvisi.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:

1) Curriculum formativo e professionale, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000.
2) Tutti i documenti, certificazioni e titoli che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione o che conferiscono diritti a precedenza nella graduatoria; eventuali titoli redatti in lingua estera dovranno essere letteralmente tradotti e muniti di dichiarazione di conformità.
3) Elenco datato e firmato, dei documenti, certificazioni e titoli presentati.
4) Fotocopia, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile **allegati B e C)**

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

- nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.
- nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;
- nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione

Le domande di partecipazione all'avviso, redatte in carta semplice secondo il fac - simile **allegato A)**, dovranno – a pena di esclusione – essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda e pervenire entro il 15° giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

Nelle domande i candidati devono necessariamente indicare il **CODICE IDENTIFICATIVO DELLA DISCIPLINA** come di seguito specificato**: AP016**

Le predette domande potranno pervenire **i**n uno dei seguenti modi:

- **direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda** -Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 Napoli - (dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30), in plico chiuso sul quale devono essere indicati: cognome, nome, domicilio del candidato; sul plico deve essere riportato in maniera chiara ed inequivocabile il riferimento alla selezione cui si intende partecipare con indicazione della disciplina e il relativo codice identificativo;
- **a mezzo del servizio pubblico postale (con raccomandata A.R.)** al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera Santobono – Pausilipon - Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 Napoli - entro

il termine indicato, a tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante, in plico devono essere indicati: cognome, nome, domicilio del candidato; sul plico deve in maniera chiara ed inequivocabile il rife ende partecipare con indicazione della disciplina e il relativo codice identificativo;

- **a mezzo casella di posta elettronica certificata (PEC**) al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata dell'Azienda **concorsi.santobono@pec.it,** in applicazione del Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) – D. Lgs n. 82/2005 e s.m.i.
  Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC sopra indicata.
  La domanda e tutta la documentazione allegata dovranno essere contenute in un unico file formato PDF. L'oggetto della PEC dovrà indicare in maniera chiara ed inequivocabile il riferimento all'avviso cui il candidato intende partecipare e il relativo codice identificativo.
  L'inoltro della domanda potrà essere effettuato via PEC una volta sola, nel caso di più invii successivi si terrà conto solo del primo. L'eventuale invio successivo di integrazione della documentazione, entro i termini di scadenza, potrà essere effettuato solo tramite raccomandata A.R. (con le stesse modalità di cui sopra). La validità della trasmissione e ricezione della corrispondenza inviata nei termini di vigenza del bando è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. Nel caso di inoltro tramite PEC la domanda dell'avviso dovrà essere firmata dal candidato in maniera autografa, scannerizzata ed inviata. In alternativa il candidato dovrà utilizzare una delle modalità previste dall'art. 65 del D. Lgs. 82/2005 come valide per presentare istanze e dichiarazioni alle pubbliche Amministrazioni e precisamente : a) sottoscrizione con firma digitale o firma elettronica qualificata; b) identificazione dell'autore tramite carta d'identità elettronica o carta nazionale dei servizi; c) inoltro tramite la propria casella di posta elettronica certificata purché le relative credenziali di accesso siano rilasciate previa identificazione del titolare e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato. Il mancato rispetto delle predette modalità di inoltro/sottoscrizione della domanda comporterà l'esclusione dall'avviso.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di documentazione derivante da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore**.**

Ammissione/Esclusione

L'Amministrazione provvederà con apposito atto all'ammissione e/o esclusione dei candidati. I candidati saranno informati, mediante pubblicazione sul sito internet aziendale – **sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it*. – *sezione bandi di concorso,*** che assumerà valore di notifica a tutti gli effetti.

Commissione giudicatrice - valutazione dei titoli e curriculum - colloquio

La Commissione sarà nominata dal Direttore Generale.

I titoli ed il curriculum saranno valutati dalla predetta Commissione secondo i criteri contenuti nel D.P.R. n. 483/97.

I punti per la valutazione dei titoli e del curriculum formativo e professionale, pari ad un massimo di 20 (venti), sono così ripartiti:

- titoli di carriera: max punti 7;
- titoli accademici e di studio: max punti 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici: max punti 3;
- curriculum formativo e professionale: max punti 7.

La valutazione dei titoli di carriera e dei titoli accademici e di studio verrà effettuata, in applicazione analogica, con i criteri e i punteggi previsti dall'art. 27 del DPR 483/97.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale verranno applicati i criteri previsti dall'art. 11 del predetto DRP 483/97.

Per il colloquio è previsto un punteggio massimo di 20 punti. Il colloquio verterà sul grado di conoscenza sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20, in analogia a quanto previsto dal D.P.R. n. 483/97, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del S.S.N.

La sede e la data del colloquio saranno comunicate tempestivamente ai candidati ammessi all'avviso, almeno 15 giorni prima, mediante pubblicazione **sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it*.**

– sezione bandi di concorso, sotto sezione comunicazioni e nell'home page nella sezione concorsi, che assumerà valore di notifica a tutti gli effetti.
Analoghe altre comunicazioni relative alla presente procedura saranno notificate ai candidati tramite le medesime modalità.
La mancata presentazione al colloquio sarà considerata rinuncia l'avviso.
I concorrenti dovranno presentarsi al colloquio muniti di idoneo documento di riconoscimento.

Conferimento incarico

Ad esito della selezione, tenuto conto dei giudizi formulati dalla Commissione Esaminatrice, la graduatoria sarà approvata con provvedimento del Direttore Generale. La stessa potrà essere visionata sul sito web aziendale www.santobonopausilipon.it. – Albo pretorio e Sezione bandi di concorso. Detta graduatoria sarà utilizzabile per eventuali ulteriori esigenze delle strutture aziendali afferenti alla disciplina oggetto della selezione.

Condizioni contrattuali

Con i dirigenti medici saranno stipulati contratti individuali di lavoro di diritto privato, a tempo determinato, di durata annuale, secondo le modalità e con i contenuti previsti dal vigente CCNL Area Medica e dal D.Lgs. n. 165/01 e ss.mm.ii.. Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL. La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

Informativa ex art. 13 del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati c.d. "GDPR")

I. Premessa

Il Regolamento indicato in oggetto regola la tutela e la riservatezza dei dati personali ed impone una serie di obblighi in capo a chi "tratta" informazioni riferite ad altri soggetti, tra cui quello di informare la persona cui i dati si riferiscono in merito all'utilizzo che ne viene fatto, ed acquisire il **consenso** allo svolgimento delle relative operazioni.
Il Regolamento in questione definisce:

«**dato personale**» qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile («interessato»); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale;

«**trattamento**» qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

II. Identità del Titolare

Ai sensi dell'art. 13 e 14 del GDPR, l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono Pausilipon, Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 Napoli, in qualità di titolare del trattamento dati (di seguito denominata "il Titolare"), La informa che tratta i Suoi dati personali, da Lei fornitici, per le finalità di cui al punto III.

III. Finalità del Trattamento

I Suoi dati personali, identificativi e non sensibili (nome e cognome, data di nascita, indirizzo di residenza, indirizzo email, PEC, codice fiscale, numero di telefono, etc.), come definiti in premessa e da lei forniti, sono raccolti e utilizzati per le seguenti finalità:

Finalità amministrative

Consentire, senza il Suo espresso consenso, l'espletamento di tutte le procedure di segreteria e amministrative relative alla partecipazione all'avviso pubblico per dirigenti medici di ematologia indetto da questa l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono-Pausilipon.
Per tale finalità il conferimento dei dati in oggetto è obbligatorio in quanto la mancata fornitura impedirebbe la partecipazione al suddetto avviso.

IV. Modalità d'uso, Durata del Trattamento e Conservazione

I d ione verranno trattati con strumenti elettronici, informatici e cartacei, nel rispetto de a di cui all'art. 32 del Regolamento U.E. 2 ati in banche dati e conservati su supporti elettronici.

I soggetti autorizzati al trattamento dei Suoi dati personali - personale amministrativo, personale di segreteria, collaboratori del Titolare - saranno costantemente identificati ed opportunamente istruiti e resi edotti nel rispetto a quanto previsto all'art. 29 del Regolamento U.E. 2016/679(GDPR).

Si segnala altresì che i Suoi dati saranno trattati nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza e tutela della riservatezza nonché, limitazione e minimizzazione come previsto all'art. 5 del Regolamento U.E. 2016/679; il periodo di conservazione dei Suoi dati personali sarà limitato ad un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità di cui al punto III. In ogni caso non oltre le tempistiche previste dalla Legge, vale a dire non oltre 10 anni dalla data di presentazione della richiesta di partecipazione al concorso.

V. Ambito di Trasferimento, Comunicazione e Diffusione dei Dati, Profilazione

Potranno venire a conoscenza dei Suoi Dati Personali il Responsabile della Struttura Complessa Gestione Risorse Umane e gli incaricati al trattamento.

I Suoi dati personali non saranno trasferiti ad alcun soggetto terzo sia esso residente sul territorio nazionale che all'estero.

I suoi dati personali non sono oggetto di diffusione a destinatari indeterminati.

I suoi dati personali non saranno oggetto di profilazione, di cui all'art. 22, par. 1 e 4.

Tuttavia, senza espresso consenso i Suoi dati personali, raccolti per le finalità di cui al punto III, possono essere comunicati (art. 6 lett. b) e c) del Regolamento U.E. 2016/679) alle Autorità Giudiziarie e ad ogni soggetto per il quale la comunicazione è obbligatoria per legge.

VI. Diritti dell'Interessato

In costanza di trattamento ed in qualità di interessato, Ella potrà esercitare, in qualunque momento, ai sensi degli art. da 15 a 22 del Regolamento U.E. 2016/679, i seguenti diritti:

a) ottenere la conferma dell'esistenza o meno del trattamento dei propri dati personali e, in caso positivo, conoscerne il contenuto, l'origine e il periodo di conservazione;
b) chiedere la indicazione delle finalità del trattamento, la tipologia dei dati trattati, gli eventuali destinatari a cui i dati sono o potranno esse trasferiti e comunicati;
c) verificarne l'esattezza chiedere la rettifica dei dati inesatti, l'integrazione dei dati incompleti o l'aggiornamento dei dati vetusti;
d) ottenerne la limitazione o il blocco del trattamento, ove ricorra una delle ipotesi previste dall'articolo 18 GDPR;
e) chiedere la cancellazione dei dati trattati in violazione di legge, ovvero in presenza di una delle altre condizioni previste dall'articolo 17, comma 1, lett. a), b), c), e) ed f) GDPR
f) opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento, ovvero di opporsi al trattamento negli altri casi previsti dall'articolo 21, commi 2 e 3 e 22 GDPR;
g) revocare in qualsiasi momento il proprio consenso liberamente dato al trattamento dei dati personali per le finalità specificate di cui al punto III;
h) di ottenere il rilascio dei dati personali oggetto di trattamento in un formato compatibile con le applicazioni informatiche standard, per permetterne il trasferimento su altre piattaforme di Sua scelta, senza frapporre impedimenti alla trasmissione diretta dei dati trattati ad altro Titolare del trattamento, ove tale trasmissione diretta sia tecnicamente fattibile [c.d. diritto alla portabilità dei dati].e richieste relative all'esercizio dei predetti diritti, vanno rivolte al Titolare dell'AORN Santobono-Pausilipon, via della Croce Rossa n. 8 – 80122 Napoli;

nel caso di mancato o parziale riscontro del Titolare alle predette richieste, Ella avrà diritto a proporre reclamo o ricorso al Garante per la protezione dei dati personali nei termini e secondo le modalità previste dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Il presente bando unitamente alla modulistica da utilizzare per la formulazione della domanda, sarà dis b aziendale *www.santobonopausilipon.it. – sezione bandi di concorso a* partire da ne sul Bollettino Ufficiale della Regione Ca

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla UOC Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081 2205303 – 5276 - 5251 - 5265 – 5281).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

(Allegato A)

AL DIRETTORE GENERALE
A.O. SANTOBONO-PAUSILIPON
Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico per titoli e colloquio per la copertura n..... posti di dirigente medico di …….. …… (indicare la disciplina per la quale si intende partecipare) a tempo determinato di durata annuale, eventualmente prorogabile, pubblicato sul BURC n…….. del .....

A tale scopo dichiara, ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):

- di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in …….. ……. alla via …….. telefono.....e mail……;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di …….....: (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);
- di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);
- di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
  - laurea in …….. conseguita all'Università di …….. …… …… il …….....;
  - specializzazione in ……..... conseguita all'Università di ……. ..... …… il ……..:
    - ai sensi del vecchio ordinamento
    - ai sensi del D.Lgvo n. 257/1991 della durata di anni.....
    - ai sensi del D.Lgvo n. 368/1999 della durata di anni.....
  - iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di ……..... dal ……..... con n. ….....……;
- di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione ……...;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- specifica esperienza nei seguenti campi.....:
- di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03);

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……..……

Allega alla presente:
- curriculum formativo e professionale, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000.
- eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
- ogni altra documentazione relativa a specifiche esperienze professionali nel campo pediatrico;
- elenco datato e firmato, della documentazione presentata;
- fotocopia documento di identità in corso di validità.

Luogo e data Firma

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. . 46 DPR n. 445/2000)

per i servizi prestati

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a ……..... il ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

dichiara

di aver prestato /di prestare i seguenti servizi:

Denominazione Ente	Qualifica	Tipo di rapporto	Tipologia contratto	Impegno orario	dal (gg/m/a)	al (gg/m/a)

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

N.B. I candidati devono indicare:

*denominazione Ente (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

* tipo di rapporto di lavoro (se a tempo indeterminato o a tempo determinato)

* tipologia del contratto (specialista ambulatoriale, guardia medica, libero professionale o a progetto, borse di studio, ecc.)

* impegno orario

* periodo (gg/m/a).

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data **Firma**

(Allegato C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data **Firma**

In esecuzione della deliberazione n. 350 del 06/07/2018 è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, in osservanza degli artt. da 15 a 15 - quattordieces del D.Lgs. n. 502/92 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 484/97, della Legge n. 189/2012 e del vigente CCNL dell'area della dirigenza medica, per il conferimento dell'incarico di direzione della Struttura Complessa di Oncologia Pediatrica

UOC ONCOLOGIA PEDIATRICA - DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO

PROFILO OGGETTIVO – CARATTERISTICHE E TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SVOLTA DALLA STRUTTURA

L'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono - Pausilipon ha sede legale a Napoli in via della Croce Rossa 8.

L'Azienda, unico Centro regionale di III Livello per l'emergenza - urgenza pediatrica, costituisce uno dei principali centri italiani anche per molti settori dell'alta specialità pediatrica.

La Unità Operativa Complessa (U.O.C.), Oncologia Pediatrica, prevista dal vigente atto aziendale (approvato con decreto commissariale n.118 del 19/10/2016) ed è dotata 8 posti letto codice 64.

La UOC di Oncologia Pediatrica, allocata al P.O. Pausilipon afferisce al Dipartimento di Oncologia che costituisce uno dei principali centri nazionali dell'Associazione Italiana di Ematologia e Oncologia Pediatrica (AIEOP).

Come previsto dal Decreto Commissariale n. 8/2018,entro il 31 dicembre 2018, il suddetto Dipartimento con le sue articolazioni interne, andrà a costituire un dipartimento interaziendale con la U.O. di Oncologia Pediatrica dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli, quale unico hub regionale della rete oncologica pediatrica.

La UOC di Oncologia Pediatrica svolge la propria attività, in forte sinergia con tutte le UU.OO e servizi dell'Azienda ed in particolar modo condivide percorsi assistenziali con

- le altre strutture afferenti allo stesso dipartimento quali:
  - UOC Servizio Immunotrasfusionale e Trapianto di Midollo (SIT/TMO),
  - UOC di Oncoloematologia pediatrica,
  - UOSD di Day Hospital Oncologico dipartimentale,
  - UOSD di Criopreservazione e Banca di Regionale di cordone ombelicale
  - UOSD Centro di riferimento Regionale di Terapia del Dolore, Hospice e Cure Palliative;
- la UOSD di Chirurgia Oncologia afferente al dipartimento di scienze chirurgiche e strategicamente allocata al P.O. Pausilipon,
- la UOC di Neurochirurgia pediatrica per le attività di neurooncologia
- la UOC di Ortopedia per gestione dei pazienti con tumori delle ossa e cartilagini

La UOC di Oncologia Pediatrica svolge, altresì, la propria attività, in sinergia con :

- la U.O. di Oncologia Pediatrica dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli
- le UU.OO. di Oncologia per adulti della Campania
- Centri nazionali AIEOP

Con riferimento all'ultimo triennio, la UOC effettuamediamente 700 ricoveri ordinari all'anno, peroltre 4.200 giornate di degenza e per un fatturato medio di circa 1.000.000 euro.

PROFILO SOGGETTIVO – COMPETENZE SPECIFICHE RICHIESTE PER RICOPRIRE LA FUNZIONE

Capacità Tecniche

Nel rappresentare che l'Oncologia Pediatrica è una branca iper-specialistica dedicata alla diagnosi e cura dei tumori solidi del bambino e che la stessa dovrà essere sviluppata nell'ambito di un dipartimento interaziendalea partecipazione universitaria, il candidato dovrà documentare e\o argomentare le proprie conoscenze e le proprie competenze nei seguenti settori:

- **governance clinica e più specificamente:**
  - esperienza nella valutazione e conoscenza delle tecnologie applicabili alla disciplina concorsuale, con particolare riferimento alla capacità di innovazione e sviluppo della attività svolta, anche in relazione all'EvidenceBased Medicine e al miglioramento continuo della qualità dell'assistenza erogata, nel rispetto del budget assegnato
  - Adeguata esperienza nella redazione ed utilizzo di PDTA
  - Gestione di gruppi di lavoro multi-disciplinari in piena collaborazione con le Strutture Complesse coinvolte e predisposizione di procedure cliniche, tecniche ed organizzative specifiche della disciplina (Protocolli, Linee-Guida, etc.)
  - management di una Struttura Complessa, in particolare per quanto riguarda la Gestione del Personale e la Gestione Economica
- **Ricerca clinica in oncologia pediatrica**
  - Collaborazioni con altri istituti pediatrici nazionali ed internazionali per la conduzione di trials clinici
  - Esperienza specifica nella conduzione di sperimentazioni cliniche di fase I e II
  - Pubblicazioni scientifiche su riviste indicizzate

- **Capacità didattica e di trasferimento delle conoscenze** delle conoscenze ai dirigenti medici ed al personale del comparto afferenti alla struttura
- Attività formativa/didattica degli ultimi:partecipazione a convegni/congressi in veste di relatore/moderatore/organizzatore ed attività didattica (ospedaliero e universitario)
- **Identificazione e mappatura dei rischi** prevedibili e gestibili collegati alla attività professionale, con particolare riferimento a infezioni nosocomiali, gestione di CVC, incidenti trasfusionali, GVH ed eventi emorragici

Competenze manageriali

- Comprovata esperienza manageriale per la gestione delle risorse di budget e per il lavoro finalizzato ad obiettivi con particolare attenzione all'appropriatezza
- Competenza nella gestione delle tecnologie sanitarie affidate
- Esperienza di collaborazione in ambito intra-interdipartimentale nella realizzazione e gestione di PDTA
- Capacità, nell'ambito dell'equipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti
- Capacità di innovare, avviare percorsi di miglioramento continuo, gestire il cambiamento
- Comprovata capacità d'inserito in reti di conoscenze e relazioni professionali di livello nazionale ed internazionale
- Capacità di formulare proposte per la formazione continua

Flessibilità e capacità di adattamento

- Accettazione e migliore gestione del cambiamento, individuando opportunità di innovazione tecnologica oltre che di razionalizzazione della attività
- Valutazione dell'impatto del cambiamento nella Struttura
- Identificazione dell'ordine di priorità per la migliore applicazione della innovazione (questa ultima finalizzata a migliorare efficacia, efficienza e conseguenti risultati)
- Collaborazione con la Direzione Strategica per la migliore determinazione/definizione delle novità da introdurre nella propria Struttura
- Promuovere la cultura della organizzazione;

Gestione dei rapporti e delle relazioni con pazienti e collaboratori

- Orientamento alle reali esigenze dell'utenza, con rigido controllo della qualità richiesta, ricercando sempre la "customersatisfaction" nel rispetto della privacy
- Avere adeguata capacità di cooperazione all'interno del proprio gruppo di lavoro, finalizzata a garantire con la propria leadership la crescita professionale e lo sviluppo delle abilità ed eccellenze dei propri collaboratori, che faccia percepire agli utenti un'immagine positiva della qualità dell'assistenza ricevuta
- Avere adeguata capacità e predisposizione al mantenimento di un clima professionale favorente la collaborazione dei diversi operatori sanitari nell'ambito della rete di rapporti interdisciplinari con le altre unità operative
- Possedere buona capacità comunicativa e motivazionale nei rapporti aziendali interni e con la Direzione Strategica, con disponibilità al cambiamento organizzativo nell'ambito degli obiettivi assegnati
- Avere la capacità di favorire un'identificazione aziendale nei propri collaboratori contribuendo a creare uno spirito coeso di squadra con comportamenti propositivi e costruttivi al fine del raggiungimento degli obiettivi prefìssat;
- Possedere la capacità di gestire l'insorgere di conflitti all'interno del proprio gruppo di lavoro, con espressione concreta della propria leadership nella conduzione di riunioni, organizzazione dell'attività istituzionale, assegnazione dei compiti e soluzione dei problemi correlati all'attività ultraspecialistic;

Gestione della sicurezza sul lavoro e della privacy

- Il candidato deve assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza sul lavoro e sulla privacy

Anticorruzione

Il candidato deve:

- Promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti
- Garantire il rispetto della normativa in ambito anticorruzione e promuovere la conoscenza delle disposizioni aziendali in materia nell'ambito della struttura gestita
- Collaborare con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della Corruzione al miglioramento delle prassi aziendali

Capacità relazionali e comunicative

- Competenze di coordinamento nell'ambito di un team multispecialistico
- Capacità di collaborare attivamente con le altre strutture aziendali
- Conoscenza della lingua inglese

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per partecipare all'avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento del requisito è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.

c) età: nessun limite di età è fissata per l'accesso al posto, fermo restando che l'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età, in tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite.

d) godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.

e) non essere stati destituiti/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stessa mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Come previsto dalla Legge n. 125/91 e dal D.Lgs. n. 165/2001 è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

E', altresì, richiesto il possesso dei seguenti requisiti specifici:

a) Laurea in medicina e chirurgia.

b) Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente unitamente al possesso di specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina a concorso. L'anzianità' di servizio di ruolo e non di ruolo deve essere stata maturata presso amministrazioni pubbliche, IRCS o cliniche universitarie o altri enti di cui al citato DPR n. 484/97 e del D.M. Sanità n. 184/2000.

d) Curriculum attestante la specifica attività professionale e l'adeguata esperienza, nonché l'attività di studio e direzionali - organizzative.

e) Attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5 comma 1 lett. D del DPR n. 484/97. Fino all'espletamento del primo corso manageriale, l'incarico può essere attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I suddetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande stabilito nel presente bando.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla procedura dell'avviso stesso.

Per quanto attiene il servizio prestato all'estero si fa riferimento all'art. 13 del suddetto DPR n. 484/97.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione all'avviso dovranno essere redatte in carta semplice secondo il fac - simile allegato A), indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda e presentate – a pena di esclusione – entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami al seguente indirizzo: Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli; qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

Nella domanda i candidati devono necessariamente indicare il CODICE IDENTIFICATIVO DELLA DISCIPLINA come di seguito specificato:**AP015**

Le predette domande potranno pervenire con le seguenti modalità:

- direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda -Via della Croce Rossa n. 8 80122 Napoli - (dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30), in plico chiuso sul quale devono essere indicati cognome, nome, domicilio del candidato e il concorso al quale si intende partecipare;
- a mezzo servizio postale al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera Santobono – Pausilipon - Via della Croce Rossa n. 8 80122 Napoli -, con raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine indicato, in plico chiuso sul quale devono essere indicati cognome, nome, domicilio del candidato e il concorso al quale si intende partecipare; a tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.
- a mezzo casella di posta elettronica certificata all'indirizzo PEC dell'Azienda santobonopausilipon@pec.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf debitamente sottoscritta con le seguenti modalità: firma estesa e leggibile apposta in originale sui

documenti da scansionare oppure firma digitale. Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata; non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica non certificata anche se indirizzata all'indirizzo PEC azien[illegible]sa . PEC aziendale. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento valido di identità. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati cognome e nome del candidato e il concorso al quale si chiede di partecipare.

Eventuali cambiamenti del domicilio, recapito o indirizzo di casella di posta elettronica certificata dovranno essere debitamente comunicati con nota datata e sottoscritta; in mancanza non potranno essere mossi addebiti di sorta a carico dell'Azienda. L'Amministrazione, infatti, non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Nella domanda di partecipazione il candidato dovrà dichiarare, sotto propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci:

- cognome, nome e codice fiscale;
- data, luogo di nascita e residenza;
- possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- iscrizione nelle liste elettorali del Comune di residenza ovvero motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- eventuali condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti; in caso negativo dovrà esserne espressamente dichiarata l'assenza;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
- titoli di studio posseduti con indicazione della data, della sede e denominazione dell'istituto presso cui gli stessi sono stati conseguiti;
- posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni ed eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
- domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione inerente l'avviso;
- il diritto all'applicazione dell'art. 20 della legge n. 104/92 in materia di handicap;
- il consenso al trattamento dei dati personali
- la firma in calce alla domanda non autenticata.

La domanda deve essere compilata conformemente allo schema esemplificativo allegato al presente bando e sottoscritta. La mancata sottoscrizione della domanda o la omessa indicazione anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni determina l'esclusione dall'avviso.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione, la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.

Ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 183/2011, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti ed attività sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno, pertanto, essere richieste o accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto del provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

Nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

Nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato.

Nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Istituti di Cura privati deve espressamente essere contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in originale o fotocopia accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/00.

Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà vanno formalizzate esclusivamente [illegible] allegati debitamente compilati in modo da consentire [illegible], allegando copia di documento in corso di validità.

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:

1) Tutti i documenti, certificazioni e titoli scientifici e di carriera che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione;

2) Curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato, che dovrà riguardare le attività' professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; nello specifico dovrà essere allegata una casistica di specifiche esperienze e attività professionali svolte; tale casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza;
d) ai soggiorni di studio e di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, valutati secondo criteri di cui all'art. 9 del DPR n. 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui al punto c), devono essere autocertificati dai candidati ai sensi del DPR n. 445/2000.

3) Elenco in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato dei documenti presentati;

4) Fotocopia, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o, comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissioneè nominata dal Direttore Generale con le modalità e i criteri previsti dall'art. 15 ter del D.Lgs. 502/92 e ss.mm.ii. e dalla Legge n. 189/2012.

Le operazioni di sorteggio dei componenti sono pubbliche. La data ed il luogo dei sorteggi verranno pubblicati sul sito internet aziendale.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione tramite l'analisi comparativa dei *curricula* dei candidati, dei titoli professionali posseduti, anche con riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato ed un colloquio.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti ripartiti secondo i seguenti criteri:

CURRICULUM: attribuzione di un limite massimo di punti 60 così suddivisi:

- Valutazione quali quantitativa dell'esperienza professionale pregressa, con riferimento alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività, alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime ed alla eventuale specificità pediatrica delle stesse: massimo 30 punti
- Pregressa esperienza di responsabilità in UU.OO. Complesse o Semplici: massimo 20 punti
- Pubblicazioni scientifiche, attività di formazione, studio e ricerca: massimo 10 punti.

COLLOQUIO: attribuzione di un limite massimo di punti 40; sarà dichiarato idoneo il candidato che raggiungerà la soglia minima di valutazione pari a punti 25; nel caso di parità di voto nelle deliberazioni della Commissione prevale il voto del Presidente .

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI:

La sede e la data della prova d'esame sarà comunicata ai candidati ammessi al concorso almeno venti giorni prima dell'espletamento esclusivamente tramite avviso sul sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it. – sezione "bandi di concorso"*, sotto sezione *"comunicazioni"* e nell'home page nella sezione *"comunicazioni concorsi"*.

Analogamente tutte le altre comunicazioni relative alla procedura selettiva sarà notificata ai candidati tramite le medesime modalità.

La mancata presentazione alla prova colloquio verrà considerata rinuncia all'avviso.
I concorrenti dovranno presentarsi alla prova muniti di idoneo documento di riconoscimento. .
Ad esito della selezione laCommissione formulerà, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori

TRASPARENZA
Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati, la relazione dellaCommissione sono pubblicati, prima della nomina, sul sito internet dell'Azienda *www.santobonopausilipon.it*.E', altresì, pubblicata, sul medesimo sito la nomina della Commissione Esaminatrice e la motivazione della scelta da parte del Direttore Generale.

CONFERIMENTO INCARICO
Il candidato da nominare sarà individuato, con atto formale, dal Direttore Generale nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; l'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.
Qualora nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, il dirigente dovesse dimettersi o decadere dall'incarico, l'Azienda procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.
L'incarico di direttore di struttura complessa sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro, con vincolo di esclusività, ai sensi del vigente CCNL area Dirigenza Medica, e facoltà di rinnovo, previa verifica positiva da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.
L'incarico è soggetto a conferma a termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabili di altri sei a decorrere dalla data di nomina.
E' fatto obbligo al candidato vincitore dell'avviso di acquisire l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5, punto d) del DPR n. 484/97, nel primo corso utile.
Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL per l'area della Dirigenza Medica.
La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.
L'immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.
I candidati, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, potranno ritirare la documentazione a suo tempo presentata per la partecipazione all'avviso.

Informativa ex art. 13 del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati c.d. "GDPR")

I. Premessa
Il Regolamento indicato in oggetto regola la tutela e la riservatezza dei dati personali ed impone una serie di obblighi in capo a chi "tratta" informazioni riferite ad altri soggetti, tra cui quello di informare la persona cui i dati si riferiscono in merito all'utilizzo che ne viene fatto, ed acquisire il **consenso** allo svolgimento delle relative operazioni.
Il Regolamento in questione definisce:

«**dato personale**» qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile («interessato»); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale;

«**trattamento**» qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

II. Identità del Titolare
Ai sensi dell'art. 13 e 14 del GDPR, l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale SantobonoPausilipon, Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 Napoli, in qualità di titolare del trattamento dati (di seguito denominata "il Titolare"), La informa che tratta i Suoi dati personali, da Lei forniti, per le finalità di cui al punto III.

III. Finalità del Trattamento
I Suoi dati personali, identificativi e non sensibili (nome e cognome, data di nascita, indirizzo di residenza, indirizzo email, PEC, codice fiscale, numero di telefono, etc.), come definiti in premessa e da lei forniti, sono raccolti e utilizzati per le seguenti finalità:

Finalità amministrative
Consentire, senza il Suo espresso consenso, l'espletamento di tutte le procedure di segreteria e amministrative relative alla partecipazione all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennali di direzione della Struttura Complessa Oncologia Pediatrica, indetto da questa l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono-Pausilipon.
Per tale finalità il conferimento dei dati in oggetto è obbligatorio in quanto la mancata fornitura impedirebbe la partecipazione al suddetto concorso.

IV. Modalità d'uso, Durata del Trattamento e Conservazione

I dati personali in questione verranno trattati con strumenti elettronici, informatici e cartacei, nel rispetto delle misure di sicurezza di cui all'art. 32 del Regolamento U.E. 2016/679; essi saranno organizzati in banche dati [illegible]i elettronici.

I soggetti autorizzati al trattamento dei Suoi dati personali - personale amministrativo, personale di segreteria, collaboratori del Titolare - saranno costantemente identificati ed opportunamente istruiti e resi edotti nel rispetto a quanto previsto all'art. 29 del Regolamento U.E. 2016/679(GDPR).

Si segnala altresì che i Suoi dati saranno trattati nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza e tutela della riservatezza nonché, limitazione e minimizzazione come previsto all'art. 5 del Regolamento U.E. 2016/679; il periodo di conservazione dei Suoi dati personali sarà limitato ad un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità di cui al punto III. In ogni caso non oltre le tempistiche previste dalla Legge, vale a dire non oltre 10 anni dalla data di presentazione della richiesta di partecipazione al concorso.

V. Ambito di Trasferimento, Comunicazione e Diffusione dei Dati, Profilazione

Potranno venire a conoscenza dei Suoi Dati Personali il Responsabile della Struttura Complessa Gestione Risorse Umane e gli incaricati al trattamento.

I Suoi dati personali non saranno trasferiti ad alcun soggetto terzo sia esso residente sul territorio nazionale che all'estero.

I suoi dati personali non sono oggetto di diffusione a destinatari indeterminati.

I suoi dati personali non saranno oggetto di profilazione, di cui all'art. 22, par. 1 e 4.

Tuttavia, senza espresso consenso i Suoi dati personali, raccolti per le finalità di cui al punto III, possono essere comunicati (art. 6 lett. b) e c) del Regolamento U.E. 2016/679) alle Autorità Giudiziarie e ad ogni soggetto per il quale la comunicazione è obbligatoria per legge.

VI. Diritti dell'Interessato

In costanza di trattamento ed in qualità di interessato, Ella potrà esercitare, in qualunque momento, ai sensi degli art. da 15 a 22 del Regolamento U.E. 2016/679, i seguenti diritti:

a) ottenere la conferma dell'esistenza o meno del trattamento dei propri dati personali e, in caso positivo, conoscerne il contenuto, l'origine e il periodo di conservazione;
b) chiedere la indicazione delle finalità del trattamento, la tipologia dei dati trattati, gli eventuali destinatari a cui i dati sono o potranno esse trasferiti e comunicati;
c) verificarne l'esattezza chiedere la rettifica dei dati inesatti, l'integrazione dei dati incompleti o l'aggiornamento dei dati vetusti;
d) ottenerne la limitazione o il blocco del trattamento, ove ricorra una delle ipotesi previste dall'articolo 18 GDPR;
e) chiedere la cancellazione dei dati trattati in violazione di legge, ovvero in presenza di una delle altre condizioni previste dall'articolo 17, comma 1, lett. a), b), c), e) ed f) GDPR
f) opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento, ovvero di opporsi al trattamento negli altri casi previsti dall'articolo 21, commi 2 e 3 e 22 GDPR;
g) revocare in qualsiasi momento il proprio consenso liberamente dato al trattamento dei dati personali per le finalità specificate di cui al punto III;
h) di ottenere il rilascio dei dati personali oggetto di trattamento in un formato compatibile con le applicazioni informatiche standard, per permetterne il trasferimento su altre piattaforme di Sua scelta, senza frapporre impedimenti alla trasmissione diretta dei dati trattati ad altro Titolare del trattamento, ove tale trasmissione diretta sia tecnicamente fattibile [c.d. diritto alla portabilità dei dati];

Le richieste relative all'esercizio dei predetti diritti, vanno rivolte al Titolare dell'AORN Santobono-Pausilipon, via della Croce Rossa n. 8 – 80122 Napoli; nel caso di mancato o parziale riscontro del Titolare alle predette richieste, Ella avrà diritto a proporre reclamo o ricorso al Garante per la protezione dei dati personali nei termini e secondo le modalità previste dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Il presente bando unitamente alla modulistica da utilizzare per la formulazione della domanda, sarà disponibile sul sito web aziendale www.santobonopausilipon.it. – sezione bandi di concorso a partire dalla data di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla UOC Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081 2205303 – 5276 - 5251 - 5265).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

AL DIRETTORE GENERALE
A.O. SANTOBONO-PAUSILIPON
Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a …….....chiede di partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa .....…….. …….. indetto con delibera n. …… del …… ….e pubblicato sulla G.U. 4^ serie speciale n. ……..del …….

A tale fine, ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, dichiara:

- di essere nato a ……...il ……e di risiedere in ……..... alla via…….....Codice Fiscale .....**.....** telefono**.....**.....email…..…….;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (o equivalente);
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di …….....**.....** (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);
- di non aver riportato condanne penali né di aver procedimenti penali in corso (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA.;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
  - laurea in …..... conseguita il ……..... .. presso ….....**.....**
  - specializzazione in …..... conseguito il ….....presso ….....**.....** (conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 □ o del D.Lgs. n. 368/99 □ durata del corso n° anni ….....)
- di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di ……..... dal ……..... con n°. …….....;
- di aver prestato i seguenti servizi alle dipendenze di Pubbliche Amministrazioni:
  - P.A.....periodo.....profilo.....disciplina ..... tempo pieno □ tempo definito □ tempo parziale □ (n° ore.....…....) ;
  - P.A.....periodo.....profilo.....disciplina ..... tempo pieno □ tempo definito □ tempo parziale □ (n° ore.....…....) ;
- o di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa senza assegni:
  - dal.....al..... per i seguenti motivi.....;
  - dal.....al..... per i seguenti motivi.....;
- di appartenere a categorie con diritto a preferenze ai sensi della normativa statale …..... ;
- di impegnarsi, in caso di conferimento dell'incarico, ad acquisire nel primo corso utile, l'attestato di formazione manageriale;
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali.

Il sottoscritto chiede che ogni comunicazione relativa al presente avviso venga inviata al seguente domicilio…….....…….....**.....**

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data …… Firma ……

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. . 46 DPR n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a ……... il ……....
residente in ……...……. alla via …….....
consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

dichiara

di aver prestato /di prestare i seguenti servizi:

•denominazione Ente ….....**.....**

(indicare se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

profilo **.....** disciplina **.....**.....….....

◦dipendente a tempo indeterminato/determinato dal …..... al .....

□ tempo pieno

□ tempo definito

□ tempo parziale (n° ore settimanali .....….....) ;

◦con contratto libero professionale (n° ore settimanali.....) dal …..... al ….....

- denominazione Ente ….....**.....**

(indicare se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

profilo **.....** disciplina **.....**.....….....

◦dipendente a tempo indeterminato/determinato dal …..... al **.....**

□ tempo pieno

□ tempo definito

□ tempo parziale (n° ore settimanali .....….....) ;

◦con contratto libero professionale (n° ore settimanali.....) dal …..... al ….....**.....**

- denominazione Ente ….....**.....**

(indicare se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

profilo **.....** disciplina **.....**.....….....

◦dipendente a tempo indeterminato/determinato dal …..... al .....**.....**

□ tempo pieno

□ tempo definito

□ tempo parziale (n° ore settimanali .....….....) ;

◦con contratto libero professionale (n° ore settimanali.....) dal …..... al ….....

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data …… Firma ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. . 46 DPR n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a …….. il ……..... residente in ……..…… alla via ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

dichiara:

di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:

- laurea in …..... conseguita il …..... presso …..... con punteggio …....
- laurea in …..... conseguita il …..... presso …..... con punteggio …....

di essere in possesso dei seguenti titoli di specializzazione o altro:

- titolo …..... conseguito il …..... presso …..... .....
- titolo …..... conseguito il …..... presso …..... .....
- titolo …..... …..... conseguito il …..... presso …..... .....
- titolo …..... conseguito il …..... presso …..... .....
- titolo …..... conseguito il …..... presso …..... .....
- titolo …..... …..... conseguito il …..... presso …..... .....

di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di ……..... dal ……..... con n°. …….

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data …… Firma ……

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. . 47 DPR n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a …….... il ……....
residente in ……...……. alla via …….....
consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

dichiara:

che la copia dei documento sottoelencati ed allegati sono conformi agli originali:

…….....
.....
.....
.....
…….....
.....
.....
.....
…….....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data …… Firma ……

OGGETTO: AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO-PAUSILIPON" VIA DE[illegible]SA, 8 - 80122 – NAPOLI DELIBERAZIONE N. 315 DEL 14/06/2018 CO[illegible]CO PER TITOLI ED ESAMI PER COI[illegible]ALE SANITARIO INFERMIERE PEDIATRICO CATEGORIA D.

In esecuzione della deliberazione n. 315 del 14/06/2018 è stato indetto il bando di **concorso pubblico, per titoli ed esami,** in osservanza delle norme previste dal DPR n. 220/2001, per la copertura di **n. 6 posti di collaboratore professionale sanitario – infermiere pediatrico categoria D.**

Requisiti generali e specifici di ammissione

Possono partecipare al concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti generali e specifici previsti dal DPR n. 220/2001.

Requisiti generali

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio;

Requisiti specifici

- laurea in infermieristica pediatrica (classe SNT/1 – Classe delle lauree nelle professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica) ai sensi D.I. 02.04.2001, ovvero diploma universitario di infermiere pediatrico conseguito ai sensi dell'art. 6 comma 3 D.Lgs. n. 502/92 e ss.mm.ii. o titoli equipollenti ai sensi del D.M. 27.07.2000;
- iscrizione al relativo albo professionale; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande stabilito nel presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 71 del DPR 445/2000.

Sono richiamate le disposizioni di cui alla Legge n. 125/91 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, come anche previsto dall'art. 57 del D.Lgs n. 165/01.

Presentazione della domanda – modalità e termini

La domanda di partecipazione al concorso deve essere redatta ed inviata esclusivamente con modalità telematiche, compilando l'apposito modulo (FORM) entro il termine perentorio delle ore 16.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4ª serie speciale "*Concorsi ed esami"*.

Il modulo della domanda (FORM) e le modalità operative di compilazione ed invio telematico sono disponibili, dal giorno della suddetta pubblicazione, sul sito ufficiale dell'Ente, www.santobonopausilipon.it sezione BANDI DI CONCORSO.

Il candidato è tenuto a salvare la domanda, stamparla, firmarla in calce, scansionarla in formato pdf unitamente alla fotocopia, fronte e retro, di un idoneo documento di riconoscimento in corso di validità ed inviarla telematicamente, secondo le modalità operative indicate nel sito ufficiale dell'Ente, www.santobonopausilipon.it sezione BANDI DI CONCORSO.

Il sistema restituirà una ricevuta di invio, completa del numero identificativo della domanda, data ed ora di presentazione, che il candidato dovrà salvare, stampare, conservare ed esibire quale titolo per la partecipazione alle prove scritte o alla eventuale prova preselettiva.

In caso di più invii della domanda di partecipazione, verrà presa in considerazione la domanda inviata per ultima, intendendosi le precedenti integralmente e definitivamente revocate e private d'effetto.

Alla scadenza del termine ultimo per la presentazione delle domande, il sistema informatico non consentirà più l'accesso al modulo telematico, né l'invio della domanda.

Non sono ammessi a partecipare al concorso i candidati le cui domande siano state redatte, presentate o inviate con modalità diverse da quelle sopra indicate.

In caso di indisponibilità del sistema informatico, l'Amministrazione potrà comunicare, mediante avviso sul sito ufficiale www.santobonopausilipon.it sezione BANDI DI CONCORSO, eventuali modalità di invio delle domande, sostitutive della procedura suddetta.

I candidati devono redigere la domanda di partecipazione senza tralasciare, pena l'esclusione, le au[illegible]e al possesso dei requisiti per l'accesso al pubblico impiego e dei requisiti sp[illegible]al profilo di cui trattasi dettagliatamente ele[illegible]anno inoltre rendere l'autodichiarazione relativa al possesso degli eventuali titoli di preferenza.

Nella domanda di partecipazione i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:

- cognome, nome e codice fiscale;
- data, luogo di nascita e residenza;
- possesso della cittadinanza italiana ovvero dei previsti requisiti sostitutivi;
- comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali;
- possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione al concorso;
- posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- servizi prestati presso pubbliche amministrazioni ed eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- tutti i titoli culturali, professionali e di servizio valutabili ai sensi della vigente normativa concorsuale;
- eventuale necessità di ausilio, in quanto portatore di handicap, ai sensi dell'art. 20 Legge 104/92;
- lingua comunitaria scelta per la prova orale (indicare tra inglese, francese, tedesco e spagnolo);
- eventuali titoli che danno diritto a precedenza o preferenza;
- consenso al trattamento dei dati personali;
- indirizzo presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione inerente la selezione.

Nel caso in cui il candidato abbia conseguito i titoli di studio richiesti per l'ammissione alla procedura in uno stato estero, è necessario produrre idonea documentazione circa l'avvenuto riconoscimento degli stessi presso gli organi competenti.

I candidati dovranno altresì dichiarare in domanda il possesso di titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.

I beneficiari della Legge n.104/92 debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove concorsuali in relazione al proprio handicap. L'azienda provvederà a fornire gli eventuali ausili richiesti.

La mancata sottoscrizione della domanda o la omessa indicazione anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni determina l'esclusione dal concorso.

Dichiarazioni da effettuare e Documentazione da allegare

Durante la compilazione della domanda online i candidati sono tenuti a redigere tutti i campi obbligatori. Relativamente ai titoli, i candidati dovranno compilare i campi che ritengano opportuni elencare nel proprio interesse agli effetti della valutazione o che conferiscono diritti a precedenza nella graduatoria.

Non è possibile allegare nessun curriculum. È possibile allegare eventuali **pubblicazioni** in formato pdf **accompagnate** da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/00. Per questo allegato lo spazio consentito è pari a massimo 15 MEGA. È possibile allegare file compressi.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o, comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.

È vietato allegare documenti di contenuto diverso rispetto a quanto richiesto. In tal caso i documenti allegati non saranno oggetto di valutazione.

Dovrà inoltre essere allegata la fotocopia, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità.

Ammissione dei candidati e comunicazione

I candidati che avranno formulato domanda di partecipazione con le modalità sopra descritte saranno tutti ammessi con riserva alla procedura concorsuale.

L'Amministrazione si riserva di provvedere alla verifica della veridicità delle dichiarazioni rilasciate dai partecipanti alla procedura, i quali si intendono altresì avvertiti delle conseguenze sotto il profilo penale, civile, amministrativo delle dichiarazioni false o mendaci ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del

Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni e integrazioni, ivi co gli eventuali benefici conseguiti sulla base di dichiarazioni non veritiere.
Cc ella domanda il/la candidato/a autorizza l'Ai e del proprio nominativo sul sito istituzionale per le comunicazioni relative alla presente selezione.
La pubblicazione sul sito web ha valore di notifica a tutti gli effetti delle comunicazioni ai/alle candidati/e, ai/alle quali non saranno inviati ulteriori avvisi relativamente a:

- convocazione alle prove;
- esito delle prove;
- graduatoria finale.

Dalla data di pubblicazione delle sopra indicate comunicazioni decorreranno eventuali termini assegnati per regolarizzazioni, presentazione documentazione o ricorsi.
In ogni caso nessuna comunicazione o convocazione sarà inviata a mezzo posta ordinaria.
Modalità di selezione
I titoli e le prove d'esame saranno valutati dalla Commissione Esaminatrice ai sensi delle disposizioni di cui agli artt. 8, 11, 20, 21, 22 e 43 del DPR n. 220/2001.
La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale, nella composizione prevista dagli art. 44 del DPR n. 220/2001.
La Commissione dispone complessivamente di punti 100, così ripartiti:

- 30 punti per i titoli;
- 70 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti fra le seguenti categorie:

- titoli di carriera: punti 20;
- titoli accademici e di studio: punti 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici: punti 2;
- curriculum formativo e professionale: punti 5**.**

Le **prove d'esame** sono:

a. **Prova scritta**: verterà sulla verifica della conoscenza di temi inerenti il percorso formativo del profilo professionale o in forma di elaborato o in forma di quesiti a risposta sintetica o in forma di quesiti a risposta multipla;
b. **Prova pratica**: esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale o soluzione di quesiti a risposta sintetica o questionario a risposta multipla;
c. **Prova orale:** verterà sulle materie della prova scritta, oltre che su elementi di base di informatica e sulla conoscenza almeno a livello iniziale di una lingua comunitaria scelta ed indicata dal candidato nella domanda tra inglese, francese, tedesco e spagnolo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di ricorrere a procedure di preselezione, tramite apposita società specializzata, nel caso di elevato numero di domande di partecipazione al presente concorso.
Ai sensi dell'art. 25, c. 9, del D.L. 90/2014, convertito in L. 114/2014, la persona affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva eventualmente prevista e pertanto è ammessa, previa verifica dei requisiti previsti, direttamente alle prove concorsuali.
L'ammissione alla prova teorico pratica sarà conseguita dai candidati che avranno acquisito nella prova scritta il punteggio minimo di 21/30. L'ammissione alla prova orale avverrà dietro conseguimento del punteggio minimo di 14/20 nella prova teorico pratica. Il superamento della prova orale è subordinato all'acquisizione del punteggio minimo di 14/20.
In sede di prova orale d'esame è, altresì, accertata la conoscenza della lingua straniera scelta ed indicata dal candidato nella domanda tra inglese, francese, tedesco e spagnolo ed il livello di competenza informatica posseduta.
La sede e la data delle prove d'esame saranno comunicate ai candidati ammessi al concorso nei termini previsti dall DPR 220/2001, esclusivamente tramite avviso sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it. – sezione bandi di concorso, sotto sezione comunicazioni e nell'home page nella sezione comunicazioni concorsi.*

Analogamente tutte le altre comunicazioni relative alla presente procedura concorsuale (ammissione, esclusione, etc.) saranno notificate ai candidati tramite le medesime modalità.
La mancata presentazione alle prove verrà considerata rinuncia al concorso.
I concorrenti dovranno presentarsi agli esami muniti di idoneo documento di riconoscimento e della ricevuta di invio della domanda di partecipazione.
La Commissione al termine delle prove formulerà la graduatoria di merito tenendo conto di quanto stabilito dalla Legge n. 191/98 circa i candidati con il medesimo punteggio finale.

Conferimento incarico

Ad esito della selezione sarà approvata, con provvedimento del Direttore Generale, la graduatoria di merito. La stessa potrà essere visionata sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it. – Albo pretorio e Sezione bandi di concorso.*
I candidati vincitori dovranno stipulare apposito contratto individuale di lavoro secondo le modalità e con i contenuti previsti dal vigente CCNL Area Comparto. Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL.
L'Amministrazione prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, procederà alla verifica delle autodichiarazioni fornite dai candidati nel corpo della domanda di partecipazione al concorso.
I neoassunti acquisteranno la stabilità dopo il superamento con esito positivo del periodo di prova previsto dal citato CCNL. La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.
L'immissione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

Informativa ex art. 13 del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati c.d. "GDPR")

I. Premessa

Il Regolamento indicato in oggetto regola la tutela e la riservatezza dei dati personali ed impone una serie di obblighi in capo a chi "tratta" informazioni riferite ad altri soggetti, tra cui quello di informare la persona cui i dati si riferiscono in merito all'utilizzo che ne viene fatto, ed acquisire il **consenso** allo svolgimento delle relative operazioni.
Il Regolamento in questione definisce:

- «**dato personale**» qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile («interessato»); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale;
- «**trattamento**» qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

II. Identità del Titolare

Ai sensi dell'art. 13 e 14 del GDPR, l'**Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono Pausilipon**, Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 Napoli, in qualità di titolare del trattamento dati (di seguito denominata "il Titolare"), La informa che tratta i Suoi dati personali, da Lei fornitici, per le finalità di cui al punto III.

III. Finalità del Trattamento

I Suoi dati personali, identificativi e non sensibili (nome e cognome, data di nascita, indirizzo di residenza, indirizzo email, PEC, codice fiscale, numero di telefono, etc.), come definiti in premessa e da lei forniti, sono raccolti e utilizzati per le seguenti finalità:

Finalità amministrative

Co[illegible] Suo espresso consenso, l'espletamento di tutte le procedure di segreteria e am[illegible] alla partecipazione al concorso pubblic[illegible]atrice Categoria D indetto da questa l'**Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono-Pausilipon.**

Per tale finalità il conferimento dei dati in oggetto è obbligatorio in quanto la mancata fornitura impedirebbe la partecipazione al suddetto concorso.

IV. Modalità d'uso, Durata del Trattamento e Conservazione

I dati personali in questione verranno trattati con strumenti elettronici, informatici e cartacei, nel rispetto delle misure di sicurezza di cui all'art. 32 del Regolamento U.E. 2016/679; essi saranno organizzati in banche dati e conservati su supporti elettronici.

I soggetti autorizzati al trattamento dei Suoi dati personali - personale amministrativo, personale di segreteria, collaboratori del Titolare - saranno costantemente identificati ed opportunamente istruiti e resi edotti nel rispetto a quanto previsto all'art. 29 del Regolamento U.E. 2016/679(GDPR).

Si segnala altresì che i Suoi dati saranno trattati nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza e tutela della riservatezza nonché, limitazione e minimizzazione come previsto all'art. 5 del Regolamento U.E. 2016/679; il periodo di conservazione dei Suoi dati personali sarà limitato ad un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità di cui al punto III. In ogni caso non oltre le tempistiche previste dalla Legge, vale a dire non oltre 10 anni dalla data di presentazione della richiesta di partecipazione al concorso.

V. Ambito di Trasferimento, Comunicazione e Diffusione dei Dati, Profilazione

Potranno venire a conoscenza dei Suoi Dati Personali il Responsabile della Struttura Complessa Gestione Risorse Umane, gli incaricati al trattamento, il Responsabile della ditta fornitrice del software telematico e gli incaricati al trattamento.

I Suoi dati personali non saranno trasferiti ad alcun soggetto terzo sia esso residente sul territorio nazionale che all'estero.

I suoi dati personali non sono oggetto di diffusione a destinatari indeterminati.

I suoi dati personali non saranno oggetto di profilazione, di cui all'art. 22, par. 1 e 4.

Tuttavia, senza espresso consenso i Suoi dati personali, raccolti per le finalità di cui al punto III, possono essere comunicati (art. 6 lett. b) e c) del Regolamento U.E. 2016/679) alle Autorità Giudiziarie e ad ogni soggetto per il quale la comunicazione è obbligatoria per legge.

VI. Diritti dell'Interessato

In costanza di trattamento ed in qualità di interessato, Ella potrà esercitare, in qualunque momento, ai sensi degli art. da 15 a 22 del Regolamento U.E. 2016/679, i seguenti diritti:

a) a)ottenere la conferma dell'esistenza o meno del trattamento dei propri dati personali e, in caso positivo, conoscerne il contenuto, l'origine e il periodo di conservazione;
b) chiedere la indicazione delle finalità del trattamento, la tipologia dei dati trattati, gli eventuali destinatari a cui i dati sono o potranno esse trasferiti e comunicati;
c) verificarne l'esattezza chiedere la rettifica dei dati inesatti, l'integrazione dei dati incompleti o l'aggiornamento dei dati vetusti;
d) ottenerne la limitazione o il blocco del trattamento, ove ricorra una delle ipotesi previste dall'articolo 18 GDPR;
e) chiedere la cancellazione dei dati trattati in violazione di legge, ovvero in presenza di una delle altre condizioni previste dall'articolo 17, comma 1, lett. a), b), c), e) ed f) GDPR;
f) opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento, ovvero di opporsi al trattamento negli altri casi previsti dall'articolo 21, commi 2 e 3 e 22 GDPR;
g) revocare in qualsiasi momento il proprio consenso liberamente dato al trattamento dei dati personali per le finalità specificate di cui al punto III;
h) di ottenere il rilascio dei dati personali oggetto di trattamento in un formato compatibile con le applicazioni informatiche standard, per permetterne il trasferimento su altre piattaforme di Sua scelta, senza frapporre impedimenti alla trasmissione diretta dei dati trattati ad altro Titolare del trattamento, ove tale trasmissione diretta sia tecnicamente fattibile [c.d. diritto alla portabilità dei dati];

Le richieste relative all'esercizio dei predetti diritti, vanno rivolte al Titolare dell'AORN Santobono-Pausilipon, via della Croce Rossa n. 8 – 80122 Napoli;

nel caso di mancato o parziale riscontro del Titolare alle predette richieste, Ella avrà diritto a proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali nei termini e secondo le modalità previste dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

Bando

Il presente bando sarà disponibile sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it. – sezione avvisi e concorsi* - a partire dalla data di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami.

Per ulteriori informazioni relative al bando gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081 2205303 – 5276 - 5251 - 5265).

Per informazioni o chiarimenti sulla procedura telematica di inoltro della domanda di partecipazione gli interessati possono inviare un'email all'indirizzo che troveranno indicato nella piattaforma dedicata all'invio della domanda di partecipazione.

IL DIRETTORE GENERALE

D.ssa Anna Maria MINICUCCI

OGGETTO: AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO-PAUSILIPON" VIA DEI [illegible] SA, 8 - 80122 – NAPOLI DELIBERAZIONE N. 349 DEL 06/07/2018 CO[illegible]CO PER TITOLI ED ESAMI PER [illegible] ORE AMMINISTRATIVO PROFESSIONALE - CATEGORIA D.

In esecuzione della deliberazione n. 349 del 06/07/2018 è stato indetto il bando di **concorso pubblico, per titoli ed esami,** in osservanza delle norme previste dal DPR n. 220/2001, per la copertura **di n. 4 di collaboratore amministrativo professionale - categoria D**

Requisiti generali e specifici di ammissione

Possono partecipare al concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti generali e specifici previsti dal DPR n. 220/2001.

Requisiti generali

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio;

Requisiti specifici

- Diploma di Laurea in Giurisprudenza o in Scienze Politiche o in Economia e Commercio o altra Laurea equipollente o Laurea Magistrale o Laurea Specialistica ex DD.MM. nn. 509/99 e 270/04

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande stabilito nel presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 71 del DPR 445/2000.

Sono richiamate le disposizioni di cui alla Legge n. 125/91 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, come anche previsto dall'art. 57 del D.Lgs n. 165/01.

Presentazione della domanda – modalità e termini

La domanda di partecipazione al concorso deve essere redatta ed inviata esclusivamente con modalità telematiche, compilando l'apposito modulo (FORM) entro il termine perentorio delle ore 16.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4ª serie speciale "*Concorsi ed esami"*.

Il modulo della domanda (FORM) e le modalità operative di compilazione ed invio telematico sono disponibili, dal giorno della suddetta pubblicazione, sul sito ufficiale dell'Ente, www.santobonopausilipon.it sezione BANDI DI CONCORSO.

Il candidato è tenuto a salvare la domanda, stamparla, firmarla in calce, scansionarla in formato pdf unitamente alla fotocopia, fronte e retro, di un idoneo documento di riconoscimento in corso di validità ed inviarla telematicamente, secondo le modalità operative indicate nel sito ufficiale dell'Ente, www.santobonopausilipon.it sezione BANDI DI CONCORSO.

Il sistema restituirà una ricevuta di invio, completa del numero identificativo della domanda, data ed ora di presentazione, che il candidato dovrà salvare, stampare, conservare ed esibire quale titolo per la partecipazione alle prove scritte o alla eventuale prova preselettiva.

In caso di più invii della domanda di partecipazione, verrà presa in considerazione la domanda inviata per ultima, intendendosi le precedenti integralmente e definitivamente revocate e private d'effetto.

Alla scadenza del termine ultimo per la presentazione delle domande, il sistema informatico non consentirà più l'accesso al modulo telematico, né l'invio della domanda.

Non sono ammessi a partecipare al concorso i candidati le cui domande siano state redatte, presentate o inviate con modalità diverse da quelle sopra indicate.

In caso di indisponibilità del sistema informatico, l'Amministrazione potrà comunicare, mediante avviso sul sito ufficiale www.santobonopausilipon.it sezione BANDI DI CONCORSO, eventuali modalità di invio delle domande, sostitutive della procedura suddetta.

I candidati devono redigere la domanda di partecipazione senza tralasciare, pena l'esclusione, le autodichiarazioni relative al possesso dei requisiti per l'accesso al pubblico impiego e dei requisiti specifici per l'accesso al profilo di cui trattasi dettagliatamente elencati nel presente bando. Dovranno inoltre rendere l'autodichiarazione relativa al possesso degli eventuali titoli di preferenza.

Nella domanda di partecipazione i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445/2000:

- cognome, nome e codice fiscale;
- luogo e data di nascita e residenza;
- la cittadinanza italiana ovvero dei previsti requisiti;
- comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali;
- possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione al concorso;
- posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- servizi prestati presso pubbliche amministrazioni ed eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- tutti i titoli culturali, professionali e di servizio valutabili ai sensi della vigente normativa concorsuale;
- eventuale necessità di ausilio, in quanto portatore di handicap, ai sensi dell'art. 20 Legge 104/92;
- lingua comunitaria scelta per la prova orale (indicare tra inglese, francese, tedesco e spagnolo);
- eventuali titoli che danno diritto a precedenza o preferenza;
- consenso al trattamento dei dati personali;
- indirizzo presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione inerente la selezione.

Nel caso in cui il candidato abbia conseguito i titoli di studio richiesti per l'ammissione alla procedura in uno stato estero, è necessario indicare gli estremi dell'avvenuto riconoscimento degli stessi presso gli organi competenti.
I candidati dovranno altresì dichiarare in domanda il possesso di titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.
I beneficiari della Legge n.104/92 debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove concorsuali in relazione al proprio handicap. L'azienda provvederà a fornire gli eventuali ausili richiesti.
La mancata sottoscrizione della domanda o la omessa indicazione anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni determina l'esclusione dal concorso.

Dichiarazioni da effettuare e Documentazione da allegare

Durante la compilazione della domanda online i candidati sono tenuti a redigere tutti i campi obbligatori. Relativamente ai titoli, i candidati dovranno compilare i campi che ritengano opportuni elencare nel proprio interesse agli effetti della valutazione o che conferiscono diritti a precedenza nella graduatoria.
Non è possibile allegare nessun curriculum. È possibile allegare eventuali **pubblicazioni** in formato pdf **accompagnate** da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/00. Per questo allegato lo spazio consentito è pari a massimo 15 MEGA. È possibile allegare file compressi.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o, comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.
È vietato allegare documenti di contenuto diverso rispetto a quanto richiesto. In tal caso i documenti allegati non saranno oggetto di valutazione.
Dovrà inoltre essere allegata la fotocopia, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità.

Ammissione dei candidati e comunicazione

I candidati che avranno formulato domanda di partecipazione con le modalità sopra descritte saranno tutti ammessi con riserva alla procedura concorsuale.
L'Amministrazione si riserva di provvedere alla verifica della veridicità delle dichiarazioni rilasciate dai partecipanti alla procedura, i quali si intendono altresì avvertiti delle conseguenze sotto il profilo penale, civile, amministrativo delle dichiarazioni false o mendaci ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni e integrazioni, ivi compresa la perdita degli eventuali benefici conseguiti sulla base di dichiarazioni non veritiere.
Con la sottoscrizione della domanda il/la candidato/a autorizza l'Amministrazione alla pubblicazione del proprio nominativo sul sito istituzionale per le comunicazioni relative alla presente selezione.
La pubblicazione sul sito web ha valore di notifica a tutti gli effetti delle comunicazioni ai/alle candidati/e, ai/alle quali non saranno inviati ulteriori avvisi relativamente a:

-

- convocazione alle prove;
- ;
- e.

Dalla data di pubblicazione delle sopra indicate comunicazioni decorreranno eventuali termini assegnati per regolarizzazioni, presentazione documentazione o ricorsi.

In ogni caso nessuna comunicazione o convocazione sarà inviata a mezzo posta ordinaria.

Modalità di selezione

I titoli e le prove d'esame saranno valutati dalla Commissione Esaminatrice ai sensi delle disposizioni di cui agli artt. 8, 11, 20, 21, 22 e 43 del DPR n. 220/2001.

La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale, nella composizione prevista dagli art. 44 del DPR n. 220/2001.

La Commissione dispone complessivamente di punti 100, così ripartiti:

- 30 punti per i titoli;
- 70 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti fra le seguenti categorie:

- titoli di carriera: punti 15;
- titoli accademici e di studio: punti 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici: punti 2;
- curriculum formativo e professionale: punti 10**.**

Le **prove d'esame** sono:

a) **Prova scritta**: verterà sulla verifica della conoscenza di temi inerenti diritto amministrativo, normativa in materia di contratti pubblici, legislazione sanitaria nazionale e regionale e normativa in materia di anticorruzione, trasparenza e privacy, in forma di elaborato o in forma di quesiti a risposta sintetica o in forma di quesiti a risposta multipla;

b) **Prova pratica**: consistente nella predisposizione di atti connessi al profilo professionale messo a concorso o soluzione di quesiti a risposta sintetica o questionario a risposta multipla;

c) **Prova orale:** verterà sulle materie della prova scritta, oltre che su elementi di base di informatica e sulla conoscenza almeno a livello iniziale di una lingua comunitaria scelta ed indicata dal candidato nella domanda tra inglese, francese, tedesco e spagnolo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di ricorrere a procedure di preselezione, tramite apposita società specializzata, nel caso di elevato numero di domande di partecipazione al presente concorso.

Ai sensi dell'art. 25, c. 9, del D.L. 90/2014, convertito in L. 114/2014, la persona affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva eventualmente prevista e pertanto è ammessa, previa verifica dei requisiti previsti, direttamente alle prove concorsuali.

L'ammissione alla prova teorico pratica sarà conseguita dai candidati che avranno acquisito nella prova scritta il punteggio minimo di 21/30. L'ammissione alla prova orale avverrà dietro conseguimento del punteggio minimo di 14/20 nella prova teorico pratica. Il superamento della prova orale è subordinato all'acquisizione del punteggio minimo di 14/20.

In sede di prova orale d'esame è, altresì, accertata la conoscenza della lingua straniera scelta ed indicata dal candidato nella domanda tra inglese, francese, tedesco e spagnolo ed il livello di competenza informatica posseduta.

La sede e la data delle prove d'esame saranno comunicate ai candidati ammessi al concorso nei termini previsti dall DPR 220/2001, esclusivamente tramite avviso sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it. – sezione bandi di concorso, sotto sezione comunicazioni e nell'home page nella sezione comunicazioni concorsi.*

Analogamente tutte le altre comunicazioni relative alla presente procedura concorsuale (ammissione, esclusione, esiti prove etc.) saranno notificate ai candidati tramite le medesime modalità.

La mancata presentazione alle prove verrà considerata rinuncia al concorso.

I concorrenti dovranno presentarsi agli esami muniti di idoneo documento di riconoscimento e della ricevuta di invio della domanda di partecipazione.

La Commissione al termine delle prove formulerà la graduatoria di merito tenendo conto di quanto stabilito dalla Legge n. 191/98 circa i candidati con il medesimo punteggio finale.

Co
Ad e sarà approvata, con provvedimento del ia di merito. La stessa potrà essere visionata sul sito web aziendale www.santobonopausilipon.it. – *Albo pretorio e Sezione bandi di concorso.*

I candidati vincitori dovranno stipulare apposito contratto individuale di lavoro secondo le modalità e con i contenuti previsti dal vigente CCNL Area Comparto. Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL.

L'Amministrazione prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, procederà alla verifica delle autodichiarazioni fornite dai candidati nel corpo della domanda di partecipazione al concorso.

I neoassunti acquisteranno la stabilità dopo il superamento con esito positivo del periodo di prova previsto dal citato CCNL. La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'immissione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

Informativa ex art. 13 del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati c.d. "GDPR")

I. Premessa

Il Regolamento indicato in oggetto regola la tutela e la riservatezza dei dati personali ed impone una serie di obblighi in capo a chi "tratta" informazioni riferite ad altri soggetti, tra cui quello di informare la persona cui i dati si riferiscono in merito all'utilizzo che ne viene fatto, ed acquisire il **consenso** allo svolgimento delle relative operazioni.

Il Regolamento in questione definisce:

- «**dato personale**» qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile («interessato»); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale;
- «**trattamento**» qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

II. Identità del Titolare

Ai sensi dell'art. 13 e 14 del GDPR, l'**Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono Pausilipon**, Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 Napoli, in qualità di titolare del trattamento dati (di seguito denominata "il Titolare"), La informa che tratta i Suoi dati personali, da Lei fornitici, per le finalità di cui al punto III.

III. Finalità del Trattamento

I Suoi dati personali, identificativi e non sensibili (nome e cognome, data di nascita, indirizzo di residenza, indirizzo email, PEC, codice fiscale, numero di telefono, etc.), come definiti in premessa e da lei forniti, sono raccolti e utilizzati per le seguenti finalità:

Finalità amministrative

Consentire, senza il Suo espresso consenso, l'espletamento di tutte le procedure di segreteria e amministrative relative alla partecipazione al concorso pubblico per Collaboratore Amministrativo Professionale – Categoria D indetto da questa l'**Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono-Pausilipon.**

Per tale finalità il conferimento dei dati in oggetto è obbligatorio in quanto la mancata fornitura impedirebbe la partecipazione al suddetto concorso.

IV. Modalità d'uso, Durata del Trattamento e Conservazione

I dati personali in questione verranno trattati con strumenti elettronici, informatici e cartacei, nel rispetto delle misure di sicurezza di cui all'art. 32 del Regolamento U.E. 2016/679; essi saranno organizzati in banche dati e conservati su supporti elettronici.

I soggetti autorizzati al trattamento dei Suoi dati personali - personale amministrativo, personale di se del Titolare - saranno costantemente identificati ed opportunamente istruiti e resi ed nto previsto all'art. 29 del Regolamento U.E

Si segnala altresì che i Suoi dati saranno trattati nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza e tutela della riservatezza nonché, limitazione e minimizzazione come previsto all'art. 5 del Regolamento U.E. 2016/679; il periodo di conservazione dei Suoi dati personali sarà limitato ad un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità di cui al punto III. In ogni caso non oltre le tempistiche previste dalla Legge, vale a dire non oltre 10 anni dalla data di presentazione della richiesta di partecipazione al concorso.

V. Ambito di Trasferimento, Comunicazione e Diffusione dei Dati, Profilazione

Potranno venire a conoscenza dei Suoi Dati Personali il Responsabile della Struttura Complessa Gestione Risorse Umane, gli incaricati al trattamento, il Responsabile della ditta fornitrice del software telematico e gli incaricati al trattamento.

I Suoi dati personali non saranno trasferiti ad alcun soggetto terzo sia esso residente sul territorio nazionale che all'estero.

I suoi dati personali non sono oggetto di diffusione a destinatari indeterminati.

I suoi dati personali non saranno oggetto di profilazione, di cui all'art. 22, par. 1 e 4.

Tuttavia, senza espresso consenso i Suoi dati personali, raccolti per le finalità di cui al punto III, possono essere comunicati (art. 6 lett. b) e c) del Regolamento U.E. 2016/679) alle Autorità Giudiziarie e ad ogni soggetto per il quale la comunicazione è obbligatoria per legge.

VI. Diritti dell'Interessato

In costanza di trattamento ed in qualità di interessato, Ella potrà esercitare, in qualunque momento, ai sensi degli art. da 15 a 22 del Regolamento U.E. 2016/679, i seguenti diritti:

a) ottenere la conferma dell'esistenza o meno del trattamento dei propri dati personali e, in caso positivo, conoscerne il contenuto, l'origine e il periodo di conservazione;
b) chiedere la indicazione delle finalità del trattamento, la tipologia dei dati trattati, gli eventuali destinatari a cui i dati sono o potranno esse trasferiti e comunicati;
c) verificarne l'esattezza chiedere la rettifica dei dati inesatti, l'integrazione dei dati incompleti o l'aggiornamento dei dati vetusti;
d) ottenerne la limitazione o il blocco del trattamento, ove ricorra una delle ipotesi previste dall'articolo 18 GDPR;
e) chiedere la cancellazione dei dati trattati in violazione di legge, ovvero in presenza di una delle altre condizioni previste dall'articolo 17, comma 1, lett. a), b), c), e) ed f) GDPR;
f) opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento, ovvero di opporsi al trattamento negli altri casi previsti dall'articolo 21, commi 2 e 3 e 22 GDPR;
g) revocare in qualsiasi momento il proprio consenso liberamente dato al trattamento dei dati personali per le finalità specificate di cui al punto III;
h) di ottenere il rilascio dei dati personali oggetto di trattamento in un formato compatibile con le applicazioni informatiche standard, per permetterne il trasferimento su altre piattaforme di Sua scelta, senza frapporre impedimenti alla trasmissione diretta dei dati trattati ad altro Titolare del trattamento, ove tale trasmissione diretta sia tecnicamente fattibile [c.d. diritto alla portabilità dei dati];

Le richieste relative all'esercizio dei predetti diritti, vanno rivolte al Titolare dell'AORN Santobono-Pausilipon, via della Croce Rossa n. 8 – 80122 Napoli; nel caso di mancato o parziale riscontro del Titolare alle predette richieste, Ella avrà diritto a proporre reclamo o ricorso al Garante per la protezione dei dati personali nei termini e secondo le modalità previste dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

Bando

Il presente bando sarà disponibile sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it. – sezione avvisi e concorsi* - a partire dalla data di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami.

Per ulteriori informazioni relative al bando gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Ur[illegible]pono – Pausilipon (Tel. 081 2205303 – 5276 - 5251 - 5265).
Pe[illegible]rimenti sulla procedura telematica di inoltro [illegible]e gli interessati possono inviare un'email all'indirizzo che troveranno indicato nella piattaforma dedicata all'invio della domanda di partecipazione.

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO-PAUSILIPON" VIA DELLA CROCE ROSSA, 8 - 80122 NAPOLI - AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI QUINQUENNALI DI DIREZIONE DELLE UNITA' OPERATIVE COMPLESSE "PATOLOGIA CLINICA" E "PRONTO SOCCORSO O.B.I. ED ASTANTERIA PEDIATRICA".

In esecuzione della deliberazione n. 357 del 10/07/2018 è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, in osservanza degli artt. da 15 a 15 - quattordieces del D.Lgs. n. 502/92 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 484/97, della Legge n. 189/2012 e del vigente CCNL dell'area della dirigenza medica e/o sanitaria non medica, per il conferimento degli incarichi quinquennali delle direzioni delle Unita' Operative Complesse di "Patologia Clinica e "Pronto Soccorso O.B.I. ed Astanteria Pediatrica".

UOC PATOLOGIA CLINICA - DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO

PROFILO OGGETTIVO – CARATTERISTICHE E TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SVOLTA DALLA STRUTTURA

L'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono e Pausilipon ha sede legale a Napoli in via della Croce Rossa 8. L'Azienda, Hub unico regionale per l'Emergenza urgenza pediatrica e Unico, costituisce anche per molti settori dell'alta specialità, il principale polo specialistico pediatrico dell'Italia meridionale.

La Unità Operativa Complessa (UOC) di "Patologia Clinica" afferisce al Dipartimento dei Servizi Sanitari ed è allocata presso l'Ospedale Santobono. In coerenza con la mission aziendale, l'attività di diagnostica svolta dalla UOC è rivolta esclusivamente a pazienti in età neonatale e pediatrica.

La UOC esegue oltre 1,3 milioni/anno di esami diagnostici a neonati e bambini in regime di ricovero (oltre 26.000 dimessi nel 2017) o provenienti dal Pronto Soccorso Pediatrico dell'Azienda, caratterizzato da elevatissimi volumi di attività (c.a. 100.000 accessi l'anno). A tal fine assicura una continuità di servizio h24 ed espleta esami in grande automazione (Biochimica clinica, Ematologia e coagulazIone, Siero-Infettivologia, sedimento urinario) ed esami specialistici (Endocrinologia, Microbiologia, Immunologia, Allergologia).

L'Unità Operativa collabora, inoltre, con le altre Unità Operative aziendali per la realizzazione di percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali integrati.

PROFILO SOGGETTIVO – COMPETENZE SPECIFICHE RICHIESTE PER RICOPRIRE LA FUNZIONE

Capacità Tecniche

Il profilo soggettivo del candidato dovrà essere caratterizzato dal possesso di ampia esperienza nella direzione e coordinamento delle attività correlate alla diagnostica di laboratorio, con particolare riguardo ai seguenti ambiti:

- infettivologia
- gastroenterologia ed epatologia
- ematologia
- malattie endocrine, del metabolismo e nutrizione
- immuno-allergologia
- nefrologia e follow-up trapianti di rene
- farmaco-tossicologia
- autoimmunità
- malattie rare

Al candidato sono, inoltre, richiesti consolidati, comprovati e documentati livelli di esperienza e competenza in:

- Valutazione del percorso pre-analitico, analitico e post analitico, al fine di assicurare un prodotto diagnostico conforme alla letteratura scientifica, alla buona pratica di laboratorio, ed al sistema certificativo regionale ed ISO 9000
- Formulazione di proposte per l'acquisizione di nuovi sistemi diagnostici (anche sulla base di conoscenze dell'HTA), tenendo conto delle risorse a disposizione e delle ricadute in ambito assistenziale e di ricerca
- Utilizzo di software gestionali di laboratorio e dei suoi applicativi, del sistema Qualità e della Sicurezza e di strumenti di gestione del rischio clinico
- Esperienza in Ricerca clinica:
  - Produzione scientifica pertinente (Pubblicazioni scientifiche su riviste indicizzate;
  - Collaborazioni scientifiche nazionali ed internazionali con altri istituti pediatrici, partecipazione a progetti di ricerca, ecc.
- Capacità didattica e di trasferimento delle conoscenze delle conoscenze ai dirigenti medici ed al personale del comparto afferenti alla struttura
  - Attività formativa/didattica: partecipazione a convegni/congressi in veste di relatore/moderatore/organizzatore ed attività didattica in ambito ospedaliero e universitario.

Competenze manageriali

- Comprovata esperienza manageriale per la gestione delle risorse di budget e per il lavoro finalizzato ad obiettivi con particolare attenzione all'appropriatezza
- Competenza nella gestione delle tecnologie sanitarie affidate
- Esperienza di collaborazione in ambito intra-interdipartimentale nella realizzazione e gestione di PDTA
- Capacità, nell'ambito dell'equipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti

- Capacità di innovare, avviare percorsi di miglioramento continuo, gestire il cambiamento
- comprovata capacità d'inserito in reti di conoscenze e relazioni professionali di livello nazionale ed internazionale
- Capacità di formulare proposte per la formazione conti

Flessibilità e capacità di adattamento

- Accettazione e migliore gestione del cambiamento, individuando opportunità di innovazione tecnologica oltre che di razionalizzazione della attività
- Valutazione dell'impatto del cambiamento nella Struttura
- Identificazione dell'ordine di priorità per la migliore applicazione della innovazione (questa ultima finalizzata a migliorare efficacia, efficienza e conseguenti risultati)
- Collaborazione con la Direzione Strategica per la migliore determinazione/definizione delle novità da introdurre nella propria Struttura
- Promuovere la cultura della organizzazione

Gestione dei rapporti e delle relazioni con pazienti e collaboratori

- Orientamento alle reali esigenze dell'utenza, con rigido controllo della qualità richiesta, ricercando sempre la "customer satisfaction" nel rispetto della privacy
- Avere adeguata capacità di cooperazione all'interno del proprio gruppo di lavoro, finalizzata a garantire con la propria leadership la crescita professionale e lo sviluppo delle abilità ed eccellenze dei propri collaboratori, che faccia percepire agli utenti un'immagine positiva della qualità dell'assistenza ricevuta
- Avere adeguata capacità e predisposizione al mantenimento di un clima professionale favorente la collaborazione dei diversi operatori sanitari nell'ambito della rete di rapporti interdisciplinari con le altre unità operative
- Possedere buona capacità comunicativa e motivazionale nei rapporti aziendali interni e con la Direzione Strategica, con disponibilità al cambiamento organizzativo nell'ambito degli obiettivi assegnati
- Avere la capacità di favorire un'identificazione aziendale nei propri collaboratori contribuendo a creare uno spirito coeso di squadra con comportamenti propositivi e costruttivi al fine del raggiungimento degli obiettivi prefìssati
- Possedere la capacità di gestire l'insorgere di conflitti all'interno del proprio gruppo di lavoro, con espressione concreta della propria leadership nella conduzione di riunioni, organizzazione dell'attività istituzionale, assegnazione dei compiti e soluzione dei problemi correlati all'attività specialistica

Gestione della sicurezza sul lavoro e della privacy

- Il candidato deve assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza sul lavoro e sulla privacy

Anticorruzione

Il candidato deve

- promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti
- Garantire il rispetto della normativa in ambito anticorruzione e promuovere la conoscenza delle disposizioni aziendali in materia nell'ambito della struttura gestita
- Collaborare con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della Corruzione al miglioramento delle prassi aziendali

Capacità relazionali e comunicative

- Competenze di coordinamento nell'ambito di un team multispecialistico
- Capacità di collaborare attivamente con le altre strutture aziendali
- Conoscenza della lingua inglese

UOC PRONTO SOCCORSO O.B.I ED ASTANTERIA PEDIATRICA - DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO

PROFILO OGGETTIVO – CARATTERISTICHE E TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SVOLTA DALLA STRUTTURA

L'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono e Pausilipon ha sede legale a Napoli in via della Croce Rossa 8.L'Azienda, Hub unico regionale per l'Emergenza urgenza pediatrica, costituisce anche per molti settori dell'alta specialità, il principale polo specialistico pediatrico dell'Italia meridionale.

La Unità Operativa Complessa (UOC) di "Pronto Soccorso – Osservazione Breve Intensiva e Astanteria Pediatrica" afferisce al Dipartimento di Emergenza Accettazione ed è allocata presso l'ospedale Santobono. Come riportato dall'Atto aziendale vigente, la UOC, oltre ai 12 posti letto tecnici di OBI, prevede una dotazione di 8 posti letto ordinari di Pediatria (codice disciplina 39).

Nella seguente tabella è rappresentata l'attività, erogata nel 2017.

UOC Pronto Soccorso – OBI ed Astanteria pediatrica	
Indicatori di attività	**Anno 2017**
N. accessi In P.S.	97.898
% ricoverati da PS	7,6
N. Assistiti in OBI	3060
%ricoveri da OBI	17.5

L'Unità Operativa, organizza la sua attività di P.S. mediante Triage globale informatizzato e collabora con le altre Unità Operative aziendali per la realizzazione e gestione di fast-track e percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali integrati. Nell'ambito dell'Associazione degli Ospedali pediatrici Italiani e della Società Italiana Pediatrica (SIMEUP) partecipa attivamente a n

PROFILO SOGGETTIVO – COMPETENZE SPECIFICHE RICHIESTE PER ASSOLVERE LA FUNZIONE

Capacità Tecniche

Al candidato sono richiesti:

- Consolidati, comprovati e documentati livelli di esperienza, competenza nella presa in carico, inquadramento, gestione e stabilizzazione del paziente in età pediatrica e, specificamente, nelle seguenti condizioni:
  - grave alterazione dei parametri vitali
  - arresto cardiaco e RCP avanzata
  - shock e deficit multiorgano
  - intossicazioni gravi
  - gestione e trattamento del dolore in pz acuto
  - ecografia point of care
  - ustioni, politraumi, inalazioni/ingestioni di corpo estraneo
  - abusi e maltrattamenti
- Capacità gestionali –organizzative in governance clinica e specificamente:
  - capacità di innovazione e sviluppo della attività svolta, secondo i principi dell'Evidence Based Medicine finalizzate al miglioramento continuo della qualità, della tempestività e dell'appropriatezza dell'assistenza erogata in emergenza urgenza
  - capacità di gestire team multi-disciplinari in emergenza urgenza
  - adeguata capacità di stringere collaborazioni in ambito intra-interdipartimentale, nella realizzazione e gestione di percorsi clinico-assistenziali tempo dipendenti
- Esperienza in Ricerca clinica:
  - produzione scientifica pertinente (Pubblicazioni scientifiche su riviste indicizzate;
  - collaborazioni scientifiche nazionali ed internazionali con altri istituti pediatrici, partecipazione a progetti di ricerca, ecc.
- Capacità didattica e di trasferimento delle conoscenze delle conoscenze ai dirigenti medici ed al personale del comparto afferenti alla struttura
  - Attività formativa/didattica degli ultimi**:** partecipazione a convegni/congressi in veste di relatore/moderatore/organizzatore ed attività didattica in ambito ospedaliero e universitario)

Competenze manageriali

- Comprovata esperienza manageriale per la gestione delle risorse di budget e per il lavoro finalizzato ad obiettivi con particolare attenzione all'appropriatezza
- Competenza nella gestione delle tecnologie sanitarie affidate
- Esperienza di collaborazione in ambito intra-interdipartimentale nella realizzazione e gestione di PDTA
- Capacità, nell'ambito dell'equipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti
- Capacità di innovare, avviare percorsi di miglioramento continuo, gestire il cambiamento
- Comprovata capacità d'inserito in reti di conoscenze e relazioni professionali di livello nazionale ed internazionale
- Capacità di formulare proposte per la formazione continua

Flessibilità e capacità di adattamento

- Accettazione e migliore gestione del cambiamento, individuando opportunità di innovazione tecnologica oltre che di razionalizzazione della attività
- Valutazione dell'impatto del cambiamento nella Struttura
- Identificazione dell'ordine di priorità per la migliore applicazione della innovazione (questa ultima finalizzata a migliorare efficacia, efficienza e conseguenti risultati)
- Collaborazione con la Direzione Strategica per la migliore determinazione/definizione delle novità da introdurre nella propria Struttura
- Promuovere la cultura della organizzazione

Gestione dei rapporti e delle relazioni con pazienti e collaboratori

- Orientamento alle reali esigenze dell'utenza, con rigido controllo della qualità richiesta, ricercando sempre la "customersatisfaction" nel rispetto della privacy
- Avere adeguata capacità di cooperazione all'interno del proprio gruppo di lavoro, finalizzata a garantire con la propria leadership la crescita professionale e lo sviluppo delle abilità ed eccellenze dei propri collaboratori, che faccia percepire agli utenti un'immagine positiva della qualità dell'assistenza ricevuta
- Avere adeguata capacità e predisposizione al mantenimento di un clima professionale favorente la collaborazione dei diversi operatori sanitari nell'ambito della rete di rapporti interdisciplinari con le altre unità operative

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Possedere buona capacità comunicativa e motivazionale nei rapporti aziendali interni e con la Direzione Strategica, con disponibilità al cambiamento organizzativo nell'ambito degli obiettivi assegnati
- Possedere la capacità di favorire un'identificazione aziendale [illegible] do a creare uno spirito coeso di squadra con comportamenti propositivi e cooperativi al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati
- Possedere la capacità di gestire l'insorgere di conflitti all'interno del proprio gruppo di lavoro, con espressione concreta della propria leadership nella conduzione di riunioni, organizzazione dell'attività istituzionale, assegnazione dei compiti e soluzione dei problemi correlati all'attività ultraspecialistica

Gestione della sicurezza sul lavoro e della privacy

- Il candidato deve assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza sul lavoro e sulla privacy

Anticorruzione

Il candidato deve:

- Promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti
- Garantire il rispetto della normativa in ambito anticorruzione e promuovere la conoscenza delle disposizioni aziendali in materia nell'ambito della struttura gestita
- Collaborare con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della Corruzione al miglioramento delle prassi aziendali

Capacità relazionali e comunicative

- Competenze di coordinamento nell'ambito di un team multispecialistico
- Capacità di collaborare attivamente con le altre strutture aziendali
- Conoscenza della lingua inglese

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per partecipare all'avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento del requisito è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.
- età: nessun limite di età è fissata per l'accesso al posto, fermo restando che l'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età, in tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite.
- godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.
- non essere stati destituiti/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stessa mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Come previsto dalla Legge n. 125/91 e dal D.Lgs. n. 165/2001 è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

E', altresì, richiesto il possesso dei seguenti requisiti specifici:

- Laurea in medicina e chirurgia e per la sola UOC Patologia Clinica laurea in medicina e chirurgia e/o laurea in biologia disciplina patologia clinica.
- Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici e per la sola UOC Patologia Clinica iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici e/o dell'Ordine dei Biologi; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
- Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente unitamente al possesso di specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina a concorso. L'anzianità' di servizio di ruolo e non di ruolo deve essere stata maturata presso amministrazioni pubbliche, IRCS o cliniche universitarie o altri enti di cui al citato DPR n. 484/97 e del D.M. Sanità n. 184/2000.
- Curriculum attestante la specifica attività professionale e l'adeguata esperienza, nonché l'attività di studio e direzionali - organizzative.
- Attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5 comma 1 lett. D del DPR n. 484/97. Fino all'espletamento del primo corso manageriale, l'incarico può essere attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I suddetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande stabilito nel presente bando.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla procedura dell'avviso stesso.

Per quanto attiene il servizio prestato all'estero si fa riferimento all'art. 13 del suddetto DPR n. 484/97.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso dovranno essere redatte in [illegible] allegato A), indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda e presentate a pena di esclusione entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami al seguente indirizzo: Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli; qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

Nelle domande i candidati devono necessariamente indicare il CODICE IDENTIFICATIVO DELLA DISCIPLINA per la quale intendono partecipare come di seguito specificato:

- UOC Patologia Clinica… **AP013**;
- UOC Pronto Soccorso O.B.I. ed Astanteria Pediatrica……**AP014**;

Le predette domande potranno pervenire in uno dei seguenti modi:

- **direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda** -Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 Napoli - (dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30), in plico chiuso sul quale devono essere indicati: cognome, nome, domicilio del candidato; sul plico deve essere riportato in maniera chiara ed inequivocabile il riferimento alla selezione cui si intende partecipare con indicazione della disciplina e il relativo codice identificativo;
- **a mezzo del servizio pubblico postale (con raccomandata A.R.)** al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera Santobono – Pausilipon - Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 Napoli - entro il termine indicato, a tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante, in plico chiuso sul quale devono essere indicati: cognome, nome, domicilio del candidato; sul plico deve essere riportato in maniera chiara ed inequivocabile il riferimento alla selezione cui si intende partecipare con indicazione della disciplina e il relativo codice identificativo;
- **a mezzo casella di posta elettronica certificata (PEC**) al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata dell'Azienda **concorsi.santobono@pec.it,** in applicazione del Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) – D. Lgs n. 82/2005 e s.m.i.
  Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC sopra indicata.
  La domanda e tutta la documentazione allegata dovranno essere contenute in un unico file formato PDF. L'oggetto della PEC dovrà indicare in maniera chiara ed inequivocabile il riferimento all'avviso cui il candidato intende partecipare e il relativo codice identificativo.
  L'inoltro della domanda potrà essere effettuato via PEC una volta sola, nel caso di più invii successivi si terrà conto solo del primo. L'eventuale invio successivo di integrazione della documentazione, entro i termini di scadenza, potrà essere effettuato solo tramite raccomandata A.R. (con le stesse modalità di cui sopra). La validità della trasmissione e ricezione della corrispondenza inviata nei termini di vigenza del bando è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. Nel caso di inoltro tramite PEC la domanda dell'avviso dovrà essere firmata dal candidato in maniera autografa, scannerizzata ed inviata. In alternativa il candidato dovrà utilizzare una delle modalità previste dall'art. 65 del D. Lgs. 82/2005 come valide per presentare istanze e dichiarazioni alle pubbliche Amministrazioni e precisamente : a) sottoscrizione con firma digitale o firma elettronica qualificata; b) identificazione dell'autore tramite carta d'identità elettronica o carta nazionale dei servizi; c) inoltro tramite la propria casella di posta elettronica certificata purché le relative credenziali di accesso siano rilasciate previa identificazione del titolare e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato. Il mancato rispetto delle predette modalità di inoltro/sottoscrizione della domanda comporterà l'esclusione dall'avviso.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di documentazione derivante da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore**.**

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Nella domanda di partecipazione il candidato dovrà dichiarare, sotto propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci:

- cognome, nome e codice fiscale;
- data, luogo di nascita e residenza;
- possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- iscrizione nelle liste elettorali del Comune di residenza ovvero motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- eventuali condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti; in caso negativo dovrà esserne espressamente dichiarata l'assenza;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
- titoli di studio posseduti con indicazione della data, della sede e denominazione dell'istituto presso cui gli stessi sono stati conseguiti;

- posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni ed eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
- [illegible]ale deve essere fatta ogni comunicazione inerente
- il diritto all'applicazione dell'art. 20 della legge n. 104/92 in materia di handicap;
- il consenso al trattamento dei dati personali;
- la firma in calce alla domanda non autenticata.

La domanda deve essere compilata conformemente allo schema esemplificativo allegato al presente bando e sottoscritta. La mancata sottoscrizione della domanda o la omessa indicazione anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni determina l'esclusione dall'avviso.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione, la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.

Ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 183/2011, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti ed attività sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno, pertanto, essere richieste o accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto del provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

Nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

Nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato.

Nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Istituti di Cura privati deve espressamente essere contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in originale o fotocopia accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/00.

Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà vanno formalizzate esclusivamente secondo i fac-simili allegati debitamente compilati in modo da consentire la verifica di quanto dichiarato, allegando copia di documento in corso di validità.

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:

1) Tutti i documenti, certificazioni e titoli scientifici e di carriera che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione;

2) Curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato, che dovrà riguardare le attività' professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; nello specifico dovrà essere allegata una casistica di specifiche esperienze e attività professionali svolte; tale casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza;
- ai soggiorni di studio e di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, valutati secondo criteri di cui all'art. 9 del DPR n. 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui al punto c), devono essere autocertificati dai candidati ai sensi del DPR n. 445/2000.

3) Elenco in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato dei documenti presentati;

4) Fotocopia, fronte-retro, di un documento di identità in corso di validità.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o, comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

Le Commissioni sono nominate dal Direttore Generale con le modalità e i criteri previsti dall'art. 15 ter del D.Lgs. 502/92 e ss.mm.ii. e dalla Legge n. 189/2012.

Le operazioni di sorteggio dei componenti sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

Le Commissioni esaminatrici effettuano la valutazione tramite l'analisi comparativa dei *curricula* dei candidati, dei titoli professionali posseduti, anche con riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato ed un colloquio.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

Le Commissioni dispongono complessivamente di 100 punti ripartiti secondo i seguenti criteri:

CURRICULUM: attribuzione di un limite massimo di punti 60 così suddivisi:

- Valutazione quali quantitativa dell'esperienza professionale pregressa, con riferimento alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività, alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime ed alla eventuale specificità pediatrica delle stesse: massimo 30 punti
- Pregressa esperienza di responsabilità in UU.OO. Complesse o Semplici: massimo 20 punti
- Pubblicazioni scientifiche, attività di formazione, studio e ricerca: massimo 10 punti.

COLLOQUIO: attribuzione di un limite massimo di punti 40; sarà dichiarato idoneo il candidato che raggiungerà la soglia minima di valutazione pari a punti 25; nel caso di parità di voto nelle deliberazioni della Commissione prevale il voto del Presidente .

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI:

La sede e la data della prova d'esame sarà comunicata ai candidati ammessi al concorso almeno venti giorni prima dell'espletamento esclusivamente tramite avviso sul sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it. – sezione "bandi di concorso",* sotto sezione *"comunicazioni"* e nell'home page nella sezione *"comunicazioni concorsi".*

Analogamente tutte le altre comunicazioni relative alle procedure selettive saranno notificati ai candidati tramite le medesime modalità.

La mancata presentazione alla prova colloquio verrà considerata rinuncia all'avviso.

I concorrenti dovranno presentarsi alla prova muniti di idoneo documento di riconoscimento.

Ad esito delle selezioni le Commissioni formuleranno quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

TRASPARENZA

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati, la relazione delle Commissioni sono pubblicati, prima della nomina, sul sito aziendale ***www.santobonopausilipon.it*** sezione "*bandi di concorso"*. Sono, altresì, pubblicate, sul medesimo sito le nomine delle Commissioni Esaminatrici e le motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale.

CONFERIMENTO INCARICO

Il candidato da nominare sarà individuato, con atto formale, dal Direttore Generale nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; l'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.

Qualora nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, il dirigente dovesse dimettersi o decadere dall'incarico, l'Azienda procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'incarico di direttore di struttura complessa sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro di durata quinquennale, con vincolo di esclusività, e facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

L'incarico è soggetto a conferma a termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabili di altri sei a decorrere dalla data di nomina.

E' fatto obbligo al candidato vincitore dell'avviso di acquisire l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5, punto d) del DPR n. 484/97, nel primo corso utile.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL per l'area della Dirigenza Medica e/o della Dirigenza Sanitaria.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

I candidati, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, potranno ritirare la documentazione a suo tempo presentata per la partecipazione all'avviso.

Informativa ex art. 13 del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati c.d. "GDPR")

I. Premessa

Il Regolamento UE 2016/679 in oggetto regola la tutela e la riservatezza dei [illegible] di obblighi in capo a chi "tratta" informazioni riferite ad altri soggetti, tra cui quello di informare la persona cui i dati si riferiscono in merito all'utilizzo che ne viene fatto, ed acquisire il **consenso** allo svolgimento delle relative operazioni.

Il Regolamento in questione definisce:

«**dato personale**» qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile («interessato»); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale;

«**trattamento**» qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

II. Identità del Titolare

Ai sensi dell'art. 13 e 14 del GDPR, l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono Pausilipon, Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 Napoli, in qualità di titolare del trattamento dati (di seguito denominata "il Titolare"), La informa che tratta i Suoi dati personali, da Lei forniti, per le finalità di cui al punto III.

III. Finalità del Trattamento

I Suoi dati personali, identificativi e non sensibili (nome e cognome, data di nascita, indirizzo di residenza, indirizzo email, PEC, codice fiscale, numero di telefono, etc.), come definiti in premessa e da lei forniti, sono raccolti e utilizzati per le seguenti finalità:

Finalità amministrative

Consentire, senza il Suo espresso consenso, l'espletamento di tutte le procedure di segreteria e amministrative relative alla partecipazione all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento degli incarichi quinquennali di direzione delle seguenti Strutture Complesse:

- Patologia Clinica
- Pronto Soccorso OBI ed Astanteria Pediatrica

indetto da questa l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono-Pausilipon**.**

Per tale finalità il conferimento dei dati in oggetto è obbligatorio in quanto la mancata fornitura impedirebbe la partecipazione al suddetto concorso.

IV. Modalità d'uso, Durata del Trattamento e Conservazione

I dati personali in questione verranno trattati con strumenti elettronici, informatici e cartacei, nel rispetto delle misure di sicurezza di cui all'art. 32 del Regolamento U.E. 2016/679; essi saranno organizzati in banche dati e conservati su supporti elettronici.

I soggetti autorizzati al trattamento dei Suoi dati personali - personale amministrativo, personale di segreteria, collaboratori del Titolare - saranno costantemente identificati ed opportunamente istruiti e resi edotti nel rispetto a quanto previsto all'art. 29 del Regolamento U.E. 2016/679(GDPR).

Si segnala altresì che i Suoi dati saranno trattati nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza e tutela della riservatezza nonché, limitazione e minimizzazione come previsto all'art. 5 del Regolamento U.E. 2016/679; il periodo di conservazione dei Suoi dati personali sarà limitato ad un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità di cui al punto III. In ogni caso non oltre le tempistiche previste dalla Legge, vale a dire non oltre 10 anni dalla data di presentazione della richiesta di partecipazione al concorso.

V. Ambito di Trasferimento, Comunicazione e Diffusione dei Dati, Profilazione

Potranno venire a conoscenza dei Suoi Dati Personali il Responsabile della Struttura Complessa Gestione Risorse Umane e gli incaricati al trattamento.

I Suoi dati personali non saranno trasferiti ad alcun soggetto terzo sia esso residente sul territorio nazionale che all'estero.

I suoi dati personali non sono oggetto di diffusione a destinatari indeterminati.

I suoi dati personali non saranno oggetto di profilazione, di cui all'art. 22, par. 1 e 4.

Tuttavia, senza espresso consenso i Suoi dati personali, raccolti per le finalità di cui al punto III, possono essere comunicati (art. 6 lett. b) e c) del Regolamento U.E. 2016/679) alle Autorità Giudiziarie e ad ogni soggetto per il quale la comunicazione è obbligatoria per legge.

VI. Diritti dell'Interessato

In costanza di trattamento ed in qualità di interessato, Ella potrà esercitare, in qualunque momento, ai sensi degli art. da 15 a 22 del Regolamento U.E. 2016/679, i seguenti diritti:

a) ottenere la conferma dell'esistenza o meno del trattamento dei propri dati personali e, in caso positivo, conoscerne il contenuto, l'origine e il periodo di conservazione;
b) chiedere la indicazione delle finalità del trattamento, la tipologia dei dati trattati, gli eventuali destinatari a cui i dati sono o potranno esse trasferiti e comunicati;
c) verificarne l'esattezza chiedere la rettifica dei dati inesatti, l'integrazione dei dati incompleti o l'aggiornamento dei dati vetusti;

d) ottenerne la limitazione o il blocco del trattamento, ove ricorra una delle ipotesi previste dall'articolo 18 GDPR;
e) chiedere la cancellazione dei dati trattati in violazione di legge, ovvero in presenza di una delle altre viste dall'articolo 17, comma 1, lett. a), b), c), e)
f) opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento, ovvero di opporsi al trattamento negli altri casi previsti dall'articolo 21, commi 2 e 3 e 22 GDPR;
g) revocare in qualsiasi momento il proprio consenso liberamente dato al trattamento dei dati personali per le finalità specificate di cui al punto III;
h) di ottenere il rilascio dei dati personali oggetto di trattamento in un formato compatibile con le applicazioni informatiche standard, per permetterne il trasferimento su altre piattaforme di Sua scelta, senza frapporre impedimenti alla trasmissione diretta dei dati trattati ad altro Titolare del trattamento, ove tale trasmissione diretta sia tecnicamente fattibile [c.d. diritto alla portabilità dei dati];

Le richieste relative all'esercizio dei predetti diritti, vanno rivolte al Titolare dell'AORN Santobono-Pausilipon, via della Croce Rossa n. 8 – 80122 Napoli;nel caso di mancato o parziale riscontro del Titolare alle predette richieste, Ella avrà diritto a proporre reclamo o ricorso al Garante per la protezione dei dati personali nei termini e secondo le modalità previste dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.
Il presente bando unitamente alla modulistica da utilizzare per la formulazione della domanda, sarà disponibile sul sito web aziendale www.santobonopausilipon.it. – sezione bandi di concorso a partire dalla data di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla UOC Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081 2205303 – 5276 - 5251 - 5265).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

fonte: http://burc.regione.campania.it

AL DIRETTORE GENERALE
A.O. SANTOBONO-PAUSILIPON
Via della Croce Rossa n. 8 - 80122

Il/La sottoscritto/a ……..chiede di partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore di Struttura Complessa .....…….. indetto con delibera n. …… del …… e pubblicato sulla G.U. 4^ serie speciale n. ……del ……

A tale fine, ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, dichiara:

- di essere nato a ……...il ……e di risiedere in …….....**.....** alla via…….....Codice Fiscale .....**.....** telefono**.....**email….....……;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (o equivalente);
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);
- di non aver riportato condanne penali né di aver procedimenti penali in corso (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA.;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
- laurea in …..... conseguita il ……..... .. presso ….....**.....**
- specializzazione in …..... conseguito il …..... presso …..... (conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 ☐ o del D.Lgs. n. 368/99 ☐ durata del corso n° anni ……..)
- di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di ……..... dal ……..... con n°. ……..... ;
- di aver prestato i seguenti servizi alle dipendenze di Pubbliche Amministrazioni:
- P.A.....periodo.....profilo.....**.....**disciplina **.....** tempo pieno ☐ tempo definito ☐ tempo parziale ☐ (n° ore.....…...) ;
- P.A.....periodo.....profilo.....**.....**disciplina **.....** tempo pieno ☐ tempo definito ☐ tempo parziale ☐ (n° ore.....…...) ;
- o di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa senza assegni:
- dal.....al..... per i seguenti motivi.....;
- dal.....al..... per i seguenti motivi.....;
- di appartenere a categorie con diritto a preferenze ai sensi della normativa statale ….....;
- di impegnarsi, in caso di conferimento dell'incarico, ad acquisire nel primo corso utile, l'attestato di formazione manageriale;
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali

Il sottoscritto chiede che ogni comunicazione relativa al presente avviso venga inviata al seguente domicilio…….....…….....**.....**

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data …… Firma ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. . 46 DPR n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a …….. il ……..... residente in ……..……. alla via ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

dichiara

di aver prestato /di prestare i seguenti servizi:

•denominazione Ente ….....

(indicare se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

profilo ..... disciplina .... ….....

•dipendente a tempo indeterminato/determinato dal …..... al .....

☐ tempo pieno

☐ tempo definito

☐ tempo parziale (n° ore settimanali .....….....) ;

•con contratto libero professionale (n° ore settimanali.....) dal …..... al ….....

- denominazione Ente ….....

(indicare se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

profilo ..... disciplina .....….....

•dipendente a tempo indeterminato/determinato dal …..... al .....

☐ tempo pieno

☐ tempo definito

☐ tempo parziale (n° ore settimanali .....….....) ;

•con contratto libero professionale (n° ore settimanali.....) dal …..... al ….....

- denominazione Ente ….....

(indicare se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

profilo ..... disciplina .....….....

•dipendente a tempo indeterminato/determinato dal …..... al .....

☐ tempo pieno

☐ tempo definito

☐ tempo parziale (n° ore settimanali .....….....) ;

•con contratto libero professionale (n° ore settimanali.....) dal …..... al ….....

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data …… Firma ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. . 46 DPR n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a …….. il ……..... residente in ……..…… alla via ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

dichiara:

di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:

- laurea in …..... conseguita il …..... presso …..... **.....** con punteggio ….....
- laurea in …..... conseguita il …..... presso …..... **.....** con punteggio ….....

di essere in possesso dei seguenti titoli di specializzazione o altro:

- titolo …..... conseguito il …..... presso …..... **.....**
- titolo …..... conseguito il …..... presso …..... **.....**
- titolo …..... …..... conseguito il …..... presso …..... **.....**
- titolo …..... conseguito il …..... presso ….....
- titolo …..... conseguito il …..... presso …..... **.....**
- titolo …..... …..... conseguito il …..... presso ….....

di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di ……..... dal ……..... con n°. …….

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data …… Firma ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. . 47 DPR n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a ……... il ……..... residente in ……...……. alla via ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

dichiara:

che la copia dei documento sottoelencati ed allegati sono conformi agli originali:

…..... .....
....
.....
.....
…..... .....
....
.....
.....
…..... .....
....
.....
.....
.....
....
.....

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data …… Firma ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALIERA UNIVERSITARIA "SAN GIOVANN \"
– SALERNO – C.F. 95044230654

In esecuzione delle deliberazioni del Direttore Generale n. 456 del 12/06/2018, esecutive ai sensi di legge, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

N. 1 posto di DIRIGENTE MEDICO
Disciplina: Oncologia
(AREA MEDICA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE)
Ruolo: SANITARIO
Profilo Professionale: MEDICI

Con la riserva di utilizzare la graduatoria che scaturirà dalla presente procedura per la copertura di posti della stessa disciplina o equipollente, vacanti nella Dotazione Organica ed oggetto dei futuri Piani Occupazionali Aziendali.

Il regime giuridico ed il trattamento economico sono stabiliti dal vigente C.C.N.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale. Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle previste dall'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229 e successive modificazioni
L'ammissione al Concorso pubblico e le modalità dell'espletamento dello stesso sono quelle stabilite da: D.P.R. 487/94; L.241/90; L.127/97; D.P.R. 445/00; D.P.R. n. 483/97 e s.m.i. ; D.Lgs. 165/01; D.Lgs. 82/05; D.P.C.M 6 maggio 2009.
Ai suddetti posti è attribuito il trattamento economico previsto per la corrispondente qualifica dai vigenti accordi nazionali per il personale delle AA.SS.LL. e delle Aziende Ospedaliere.
Il presente bando è stato emanato nell'osservanza della legge 10 aprile 1991, n. 125 e dell'art. 57 del D.Lgs. 165/01 sulle pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

1. **REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE**

Possono partecipare al Concorso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana oppure cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria (art. 38 Dlgs 165/2001) purché in possesso di un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
b) incondizionata idoneità fisica all'impiego. Il relativo accertamento - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, a cura di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria, ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (art.42 D.L. n.69/2013 convertito con Legge n.98/2013). E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761.

2. REQUISITI SPECIFICI

3. Laurea in Medicina e Chirurgia;
4. Specializzazione nella disciplina oggetto della procedura o equipollente ai sensi del d.m.s. 30 gennaio 1998 e s.m.i;
5. Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ITI PREFERENZIALI

Documentata esperienza in attività DH per chemioterapia e immunoterapia.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.
La partecipazione al presente concorso non è soggetta a limite d'età, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 127/97, salvo quelli previsti per il collocamento a riposo dei dipendenti.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Non possono, altresì, partecipare alla selezione coloro i quali:
- abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;
- abbiano riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
- si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;
- siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

4. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, collegandosi al sito **https://sangiovannieruggi.iscrizioneconcorsi.it.**
L'utilizzo di modalità diverse comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura concorsuale.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire **dal 1° (primo) giorno successivo dalla pubblicazione del bando, per estratto del presente bando, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ serie "concorsi" , e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del 30° (trentesimo) giorno di scadenza**.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda**. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte**.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate nei tempi e secondo le modalità previste dal bando.
I candidati beneficiari della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L' Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.

5. MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

Nella domanda di partecipazione al presente concorso, redatta esclusivamente in forma telematica mediante piattaforma che verrà messa a disposizione sul sito **https://sangiovannieruggi.iscrizioneconcorsi.it**, gli aspiranti devono dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/00 e s.m.i., sotto la propria responsabilità consapevoli secondo quanto prescritto dall'art.76 DPR n.445/00 della responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, nonché di quanto stabilito dall'art.75 del predetto decreto, in caso di dichiarazioni non veritiere:

1) cognome, nome, data, luogo di nascita e codice fiscale;
2) residenza;
3) indirizzo di **PEC personale** che sarà utilizzato dall'Amministrazione per l'inoltro delle notifiche e comunicazioni personali ad ogni effetto di legge, anche ai fini della decorrenza dei termini legali. I candidati partecipanti alla presente selezione sono comunque obbligati a comunicare sempre a mezzo PEC ogni variazione del proprio indirizzo PEC intervenuta successivamente alla presentazione della domanda, anche dopo l'approvazione della graduatoria finale per tutto il periodo di validità della stessa. L'Amministrazione, pertanto, non risponde per eventuali disguidi, ritardi o situazioni di decadenza che dovessero verificarsi per omessa comunicazione;
4) il possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese dell'Unione Europea;
5) il godimento dei diritti civili e politici e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di residenza, diversamente specificare la motivazione;
6) il possesso dei requisiti di ammissione;
7) i servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) il non essere mai stato destituito o dispensato da impieghi presso la PP.AA.
9) di non aver avuto condanne penali per reati contro la p.a. o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
10) i titoli che danno diritto alla riserva del posto o che danno luogo a precedenza o preferenza a parità di punteggio;
11) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi;
12) il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, per lo svolgimento della procedura selettiva.

La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

Per essere ammessi alla partecipazione del concorso, i candidati dovranno necessariamente effettuare un **BONIFICO DI € 10,00 (DIECI/00)** ALLA BANCA: MONTE DEI PASCHI DI SIENA, AGENZIA SEDE SALERNO – Corso Vittorio Emanuele n. 112 – **IBAN: IT 36 M 01030 15200 000063667994.**
NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "Contributo COGNOME NOME spese concorso n. 1 DIRIGENTE MEDICO ONCOLOGO. La ricevuta dell'avvenuto versamento

nerizzata ed allegata alla domanda di pa [illegible] o.
Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura.

6. PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) .
La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.
Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione con sufficiente anticipo.

FASE 1 : REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito https://sangiovannieruggi.iscrizioneconcorsi.it;
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi in tempo utile**).
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;

FASE 2 : ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Sostituita la password provvisoria selezionare la voce di menù "**Concorsi**", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona** "***Iscriviti***" **corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**
- Si accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove si deve dichiarare il **possesso dei requisiti generali e specifici** richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando su "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";

  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a

fonte: http://burc.regione.campania.it

o ed aggiungere/correggere/cancellare si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- **ATTENZIONE** per alcune tipologie di documenti e titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, allegarli seguendo le indicazioni e cliccando su "**aggiungi allegato**".

  I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

  a. documento di identità valido;
  b. documenti comprovanti i requisiti di cui al punto 1, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

  I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

  a. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
  b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
  c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
  d. le Pubblicazioni effettuate nel numero massimo di 5 (cinque).

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "**Conferma ed invio**". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva tramite la funzione "**STAMPA DOMANDA**".

  ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il bottone "**Allega la domanda firmata**".

fonte: http://burc.regione.campania.it

di quest'ultima operazione comparirà il tasto "INVIA ISCRIZIONE" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata , determina l'automatica esclusione del candidato dalla procedura di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare a pena di esclusione:

1. la stampa della e-mail di "conferma di avvenuta iscrizione";
2. il documento di riconoscimento valido, (quello indicato nella domanda).

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

FASE 3 : ASSISTENZA ON LINE

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "**RICHIEDI ASSISTENZA**" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.
Non potranno essere soddisfatte richieste nei 5 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Si suggerisce di leggere attentamente il **MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibili nella sezione a sinistra della pagina web.

Dopo l'invio on-line della domanda **è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa **fino a 3 giorni prima della data di scadenza del presente bando**, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione "Richiedi assistenza".

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

7. AMMISSIONE ESCLUSIONE CANDIDATI

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera **www.sangiovannieruggi.it**, link "**concorsi**".

sul sito internet www.sangiovan[illegible]", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.

In ragione del numero di domande pervenute, l'A.O.U. si riserva ogni facoltà di procedere ad una prova di preselezione, utilizzando procedure, anche informatizzate, che garantiscano obiettività e trasparenza.
Se si dovesse procedere ad una preselezione, la data, l'ora ed il luogo di convocazione dei candidati verrà pubblicato sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera **www.sangiovannieruggi.it** , link "**concorsi**".
La pubblicazione sul sito internet, link "**concorsi**", **costituisce notifica a tutti gli effetti di legge (art.32 Legge 69/2009).**

Costituiscono motivi di esclusione:

- la presentazione della domanda fuori termine utile;
- il mancato invio della domanda e della documentazione espressamente richiesta nel presente bando, nelle forme e con le modalità previste;
- il mancato possesso di uno dei requisiti generali e specifici per l'ammissione.

8. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione sarà costituita come stabilito dagli articoli 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/1997, nel rispetto dell'art. 35 del D.Lgs. 165/01.
Il sorteggio del componente ex art.25, comma 1, lettera B) del D.P.R. n. 483/1997, avverrà il primo lunedì successivo alla data di scadenza del bando e si terrà presso l'Ufficio Acquisizione Risorse Umane, sito c/o il P.O. "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno.
Ai Componenti della Commissione Esaminatrice, se spettante, verrà attribuito il compenso nella misura prevista dal Regolamento Aziendale approvato con deliberazione n.82/07.
Ai sensi dell'art.57 del D.Lgs. 165/01 almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salva motivata impossibilità, è riservato alle donne.
Il dispositivo di nomina della Commissione esaminatrice sarà pubblicato sul sito internet, www.sangiovannieruggi.it link "concorsi".

Ai sensi dell'art.27 D.P.R. 483/97 la commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a. 20 punti per i titoli;
b. 80 punti per le prove d'esame.
   I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   - 30 punti per la prova scritta;
   - 30 punti per la prova pratica;
   - 20 punti per la prova orale.

9. PROVE D'ESAME (art.26 D.P.R. 483/97)

1. Le prove d'esame sono le seguenti:
   a) **prova scritta:** relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
   b) **prova pratica:** su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

sulle materie inerenti alla disciplina a conc si alla funzione da conferire.

10. VALUTAZIONE TITOLI (art.27 D.P.R. 483/97)

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

A. titoli di carriera: punti 10;
B. titoli accademici e di studio: punti 3;
C. pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
D. esperienze formative, professionali e requisiti preferenziali punti 4:

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
   I. servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   II. servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   III. servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   IV. servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
   V. servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio:

1) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
2) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
3) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
4) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
5) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6) Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
7) La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, e valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo, professionale e dei requisiti preferenziali si applicano i criteri previsti dall'articolo 11. sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

11. SVOLGIMENTO DELLE PROVE (art.7 D.P.R. 483/97 - D.P.C.M 6 maggio 2009)

La convocazione per le prove d'esame avverrà esclusivamente tramite invio di notifica all'indirizzo PEC dichiarato dai candidati.

Del diario della prova scritta ne verrà data comunicazione ai candidati non meno di quindici giorni prima della convocazione.

conseguono l'ammissione alla successi la convocazione verrà comunicato anche il voto riportato nella prova scritta.
L'avviso per la presentazione alla prova orale deve essere dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

In ragione del numero dei candidati, la Commissione potrà decidere di far svolgere tutte le prove, o parte di esse, nello stesso giorno. In tal caso il termine di preavviso, per le prove che si dovessero svolgere nello stesso giorno, sarà di venti giorni.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, corrispondente a 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e 14/20 per la prova orale.
La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuibile per ciascuna prova.
L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.
L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

12. GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame. La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.
Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia.

13. GRADUATORIA

La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice ed approvata dal Legale Rappresentante dell'Azienda, sarà resa pubblica mediante affissione sul sito internet Aziendale e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. La graduatoria degli idonei rimane efficace per un periodo di 36 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, secondo quanto previsto dalla normativa in atto, salvo eventuale successiva elevazione disposta in merito da norma di legge.
L'Azienda si riserva di procedere all'utilizzo della graduatoria per ulteriori posti che si rendessero disponibili o vacanti.
Verranno applicate, a parità di punteggio, le norme vigenti in materia di preferenza e precedenza, previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994. Qualora, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli preferenziali, due o più candidati conseguano pari punteggio, la preferenza è determinata dall'età nel modo stabilito dalle vigenti disposizioni di legge.
Trascorsi 10 anni dalla data di approvazione delle graduatorie degli idonei, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso e degli atti prodotti dalla Commissione Esaminatrice. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della documentazione prodotta. Nel caso la restituzione venga effettuata a mezzo del servizio postale, le spese relative sono a carico degli interessati.

14. NOMINA E ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I vincitori del Concorso o coloro che, comunque, a seguito di utilizzo della relativa graduatoria, verranno assunti in servizio, stipuleranno con l'Amministrazione un contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ovranno presentare, ovvero autocertificare a
giorni, all'U.O. Risorse Umane, a pena di decadenza dai diritti conseguenti:
- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- certificato generale del casellario giudiziale.

Agli assunti è attribuito il trattamento economico previsto, per il corrispondente profilo professionale, dal contratto collettivo di lavoro del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria nel tempo vigente, nonché da norme specifiche di legge.

Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione senza riserve di tutte le disposizioni che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti di questa Azienda.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per l'assunzione in servizio, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, l'Azienda non provvederà alla stipula del contratto.

La nomina all'impiego stabile è subordinata al superamento con esito positivo del periodo di prova di sei mesi - secondo quanto stabilito dal C.C.N.L. del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria. Detto periodo non sarà rinnovato né prorogato alla scadenza.

15. INFORMATIVA EX ART. 13 D.LGS. 196/2003 (CODICE PRIVACY)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale, informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà. I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy. Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico. Completata la procedura concorsuale, la documentazione presentata dai candidati potrà essere ritirata, previa richiesta da presentare all'ufficio responsabile della procedura concorsuale, a partire dal centoventunesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria all'albo dell'Azienda, salva l'ipotesi in cui siano stati presentati ricorsi per l'annullamento della procedura stessa. L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici. L'Azienda informa, infine, che il candidato, nella qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi – presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Responsabile UOC Acquisizione Risorse Umane.

16. DISPOSIZIONI DI SALVAGUARDIA

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si intendono richiamate le disposizioni legislative vigenti. L'Amministrazione si riserva la facoltà, per comprovati motivi, di protrarre, rinviare, sospendere, modificare, prorogare, annullare o revocare il presente bando. L'Amministrazione si riserva, altresì, ogni determinazione in merito all'immissione in servizio a tempo indeterminato dei vincitori a fronte dei vincoli legislativi e regionali in materia di assunzioni. I candidati non potranno vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo all'assunzione a tempo indeterminato.

La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Giuseppe Longo

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERA UNIVERSITARIA "SAN GIOVANNI D – SALERNO – C.F. 95044230654

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 462 del 14/06/2018, esecutiva ai sensi di legge, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

N. 2 posti di DIRIGENTE MEDICO
Disciplina: Cardiochirurgia
(Area Chirurgica e delle
Specialità Chirurgiche)
Ruolo: SANITARIO
Profilo Professionale: MEDICI

Con la riserva di utilizzare la graduatoria che scaturirà dalla presente procedura per la copertura di posti della stessa disciplina o equipollente, vacanti nella Dotazione Organica ed oggetto dei futuri Piani Occupazionali Aziendali.

Il regime giuridico ed il trattamento economico sono stabiliti dal vigente C.C.N.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale. Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle previste dall'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229 e successive modificazioni
L'ammissione al Concorso pubblico e le modalità dell'espletamento dello stesso sono quelle stabilite da: D.P.R. 487/94; L.241/90; L.127/97; D.P.R. 445/00; D.P.R. n. 483/97 e s.m.i. ; D.Lgs. 165/01; D.Lgs. 82/05; D.P.C.M 6 maggio 2009.
Ai suddetti posti è attribuito il trattamento economico previsto per la corrispondente qualifica dai vigenti accordi nazionali per il personale delle AA.SS.LL. e delle Aziende Ospedaliere.
Il presente bando è stato emanato nell'osservanza della legge 10 aprile 1991, n. 125 e dell'art. 57 del D.Lgs. 165/01 sulle pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

1. **REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE**

Possono partecipare al Concorso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana oppure cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria (art. 38 Dlgs 165/2001) purché in possesso di un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
b) incondizionata idoneità fisica all'impiego. Il relativo accertamento - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, a cura di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria, ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (art.42 D.L. n.69/2013 convertito con Legge n.98/2013). E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761.

2. REQUISITI SPECIFICI

1) laurea in medicina e chirurgia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella disciplina oggetto del concorso o [illegible] specializzazione in disciplina affine, come da individuazione con Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi del 2° comma dell'art. 56 del DPR 483/1997 il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato all'1.2.1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto a tempo indeterminato già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

3) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi.

   L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. Il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data del 1/02/1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).

3. REQUISITI PREFERENZIALI

1) Esperienza certificata maturata nell'ambito della rivascolarizzazione miocardica a cuore battente;
2) Esperienza nell'ambito della chirurgia dell'insufficienza cardiaca acuta e cronica.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.
La partecipazione al presente concorso non è soggetta a limite d'età, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 127/97, salvo quelli previsti per il collocamento a riposo dei dipendenti.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Non possono, altresì, partecipare alla selezione coloro i quali:

- abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;
- abbiano riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
- si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;
- siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALITA' E TERMINI PER LA PRESENT DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, collegandosi al sito **https://sangiovannieruggi.iscrizioneconcorsi.it.**

L'utilizzo di modalità diverse comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura concorsuale.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire **dal 1° (primo) giorno successivo dalla pubblicazione del bando, per estratto del presente bando, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ serie "concorsi" , e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del 30° (trentesimo) giorno di scadenza**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda**. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte**.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate nei tempi e secondo le modalità previste dal bando.

I candidati beneficiari della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L' Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.

5. MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

Nella domanda di partecipazione al presente concorso, redatta esclusivamente in forma telematica mediante piattaforma che verrà messa a disposizione sul sito **https://sangiovannieruggi.iscrizioneconcorsi.it**, gli aspiranti devono dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/00 e s.m.i., sotto la propria responsabilità consapevoli secondo quanto prescritto dall'art.76 DPR n.445/00 della responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, nonché di quanto stabilito dall'art.75 del predetto decreto, in caso di dichiarazioni non veritiere:

1) cognome, nome, data, luogo di nascita e codice fiscale;
2) residenza;
3) indirizzo di **PEC personale** che sarà utilizzato dall'Amministrazione per l'inoltro delle notifiche e comunicazioni personali ad ogni effetto di legge, anche ai fini della decorrenza dei termini legali. I candidati partecipanti alla presente selezione sono comunque obbligati a comunicare sempre a mezzo PEC ogni variazione del proprio indirizzo PEC intervenuta successivamente alla presentazione della domanda, anche dopo l'approvazione della graduatoria finale per tutto il periodo di validità della stessa. L'Amministrazione, pertanto, non risponde per eventuali disguidi, ritardi o situazioni di decadenza che dovessero verificarsi per omessa comunicazione;
4) il possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese dell'Unione Europea;
5) il godimento dei diritti civili e politici e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di residenza, diversamente specificare la motivazione;
6) il possesso dei requisiti di ammissione;
7) i servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

fonte: http://burc.regione.campania.it

, e mai stato destituito o dispensato da impie[illegible]

9) di non aver avuto condanne penali per reati contro la p.a. o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
10) i titoli che danno diritto alla riserva del posto o che danno luogo a precedenza o preferenza a parità di punteggio;
11) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi;
12) il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, per lo svolgimento della procedura selettiva.

La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

Per essere ammessi alla partecipazione del concorso, i candidati dovranno necessariamente effettuare un **BONIFICO DI € 10,00 (DIECI/00)** ALLA BANCA: MONTE DEI PASCHI DI SIENA, AGENZIA SEDE SALERNO – Corso Vittorio Emanuele n. 112 – **IBAN: IT 36 M 01030 15200 000063667994.**
NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "Contributo COGNOME NOME spese concorso n. 2 dirigenti medici disciplina cardiochirurgia". La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura.

6. PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) .
La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.
Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione con sufficiente anticipo.

FASE 1 : REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito https://sangiovannieruggi.iscrizioneconcorsi.it;
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi in tempo utile**).
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Sostituita la password provvisoria selezionare la voce di menù "**Concorsi**", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**
- Si accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove si deve dichiarare il **possesso dei requisiti generali e specifici** richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando su "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";

  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".

  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

  I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- **ATTENZIONE** per alcune tipologie di documenti e titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, allegarli seguendo le indicazioni e cliccando su "**aggiungi allegato**".

  I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

  a. documento di identità valido;
  b. documenti comprovanti i requisiti di cui al punto 1, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

fonte: http://burc.regione.campania.it

devono essere allegati pena la mancata v ci sono:

a. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
d. le Pubblicazioni effettuate nel numero massimo di 5 (cinque).

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "**Conferma ed invio**". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva tramite la funzione "**STAMPA DOMANDA**".

  ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il bottone "**Allega la domanda firmata**".

- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il tasto "**Invia l'iscrizione**" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata , determina l'automatica esclusione del candidato dalla procedura di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare a pena di esclusione:

1. la stampa della e-mail di "conferma di avvenuta iscrizione";
2. il documento di riconoscimento valido, (quello indicato nella domanda).

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

FASE 3 : ASSISTENZA ON LINE

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "**RICHIEDI ASSISTENZA**" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

re soddisfatte richieste nei 5 giorni ante el concorso.

Si suggerisce di leggere attentamente il **MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibili nella sezione a sinistra della pagina web.

Dopo l'invio on-line della domanda **è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa **fino a 3 giorni prima della data di scadenza del presente bando**, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione "Richiedi assistenza".

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

7. AMMISSIONE ESCLUSIONE CANDIDATI

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera **www.sangiovannieruggi.it**, link "**concorsi**".

La pubblicazione sul sito internet www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.

In ragione del numero di domande pervenute, l'A.O.U. si riserva ogni facoltà di procedere ad una prova di preselezione, utilizzando procedure, anche informatizzate, che garantiscano obiettività e trasparenza.
Se si dovesse procedere ad una preselezione, la data, l'ora ed il luogo di convocazione dei candidati verrà pubblicato sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera **www.sangiovannieruggi.it** , link "**concorsi**".
La pubblicazione sul sito internet, link "**concorsi**", **costituisce notifica a tutti gli effetti di legge (art.32 Legge 69/2009).**

Costituiscono motivi di esclusione:

- la presentazione della domanda fuori termine utile;
- il mancato invio della domanda e della documentazione espressamente richiesta nel presente bando, nelle forme e con le modalità previste;
- il mancato possesso di uno dei requisiti generali e specifici per l'ammissione.

8. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione sarà costituita come stabilito dagli articoli 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/1997, nel rispetto dell'art. 35 del D.Lgs. 165/01.
Il sorteggio del componente ex art.25, comma 1, lettera B) del D.P.R. n. 483/1997, avverrà il primo lunedì successivo alla data di scadenza del bando e si terrà presso l'Ufficio Acquisizione Risorse Umane, sito c/o il P.O. "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno.
Ai Componenti della Commissione Esaminatrice, se spettante, verrà attribuito il compenso nella misura prevista dal Regolamento Aziendale approvato con deliberazione n.82/07.
Ai sensi dell'art.57 del D.Lgs. 165 almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salva motivata impossibilità, è riservato alle donne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

...mina della Commissione esaminatrice s... ...t, www.sangiovannieruggi.it link "**concorsi**".

Ai sensi dell'art.27 D.P.R. 483/97 la commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a. 20 punti per i titoli;
b. 80 punti per le prove d'esame.

   I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

   - 30 punti per la prova scritta;
   - 30 punti per la prova pratica;
   - 20 punti per la prova orale.

9. PROVE D'ESAME (art.26 D.P.R. 483/97)

1. Le prove d'esame sono le seguenti:

a) **prova scritta:** relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) **prova pratica:** su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) **prova orale:** sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire, oltre che potrà essere verificata la conoscenza di almeno una lingua straniera e degli applicativi informatici più diffusi quali Microsoft, Apple e del pacchetto Office, in modo particolare Word, Excel e Power Point.

10. VALUTAZIONE TITOLI (art.27 D.P.R. 483/97)

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

A. titoli di carriera: punti 10;
B. titoli accademici e di studio: punti 3;
C. pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
D. esperienze formative e professionali punti 4:

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
   I. servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   II. servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   III. servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   IV. servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

o di ruolo quale medico presso pubblie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;

b) per i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, valutabili nei titoli di carriera ai sensi dell'art. 20, comma 2, DPR 27/03/2001 n. 220 è necessario che gli interessati specifichino, oltre all'esatto periodo di servizio prestato anche se il servizio stesso sia stato svolto o meno con mansioni riconducibili a profilo a concorso. La medesima disposizione vale anche in caso di servizio civile;
c) Per i periodi di servizio prestato all'estero, valutabili nei titoli di carriera ai sensi dell'art. 22, comma 1, DPR 27/03/2001 n. 220, è necessario che gli interessati specifichino l'indicazione della data di inizio e dell'eventuale cessazione, eventuali interruzioni del rapporto di impiego e la qualifica rivestita. Il predetto servizio deve avere ottenuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, il necessario riconoscimento, ai fini della valutazione, rilasciato dalle competenti autorità ai sensi della normativa vigente.

Titoli accademici e di studio:

1) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
2) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
3) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
4) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
5) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6) Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
7) La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, e valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Pubblicazioni e titoli scientifici:

Qualora il candidato sia autore di pubblicazioni, ai fini della valutazione delle stesse, dovrà anche allegarle, nel numero massimo di 5 (cinque), riprodotte per extenso.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11. sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

11. SVOLGIMENTO DELLE PROVE (art.7 D.P.R. 483/97 - D.P.C.M 6 maggio 2009)

La convocazione per le prove d'esame avverrà esclusivamente tramite invio di notifica all'indirizzo PEC dichiarato dai candidati.

Del diario della prova scritta ne verrà data comunicazione ai candidati non meno di quindici giorni prima della convocazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

eguono l'ammissione alla successiva prova [illegible] ıe
verrà comunicato anche il voto riportato nella prova scritta.
L'avviso per la presentazione alla prova orale deve essere dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

In ragione del numero dei candidati, la Commissione potrà decidere di far svolgere tutte le prove, o parte di esse, nello stesso giorno. In tal caso il termine di preavviso, per le prove che si dovessero svolgere nello stesso giorno, sarà di venti giorni.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, corrispondente a 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e 14/20 per la prova orale.
La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuibile per ciascuna prova.
L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.
L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

12. GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame. La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.
Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia.

13. GRADUATORIA

La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice ed approvata dal Legale Rappresentante dell'Azienda, sarà resa pubblica mediante affissione sul sito internet Aziendale e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. La graduatoria degli idonei rimane efficace per un periodo di 36 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, secondo quanto previsto dalla normativa in atto, salvo eventuale successiva elevazione disposta in merito da norma di legge.
L'Azienda si riserva di procedere all'utilizzo della graduatoria per ulteriori posti che si rendessero disponibili o vacanti.
Verranno applicate, a parità di punteggio, le norme vigenti in materia di preferenza e precedenza, previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994. Qualora, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli preferenziali, due o più candidati conseguano pari punteggio, la preferenza è determinata dall'età nel modo stabilito dalle vigenti disposizioni di legge.
Trascorsi 10 anni dalla data di approvazione delle graduatorie degli idonei, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso e degli atti prodotti dalla Commissione Esaminatrice. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

dotta. Nel caso la restituzione venga effett e, le spese relative sono a carico degli interessati.

14. NOMINA E ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I vincitori del Concorso o coloro che, comunque, a seguito di utilizzo della relativa graduatoria, verranno assunti in servizio, stipuleranno con l'Amministrazione un contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria.

A tal fine gli stessi dovranno presentare, ovvero autocertificare ai sensi di legge, nel termine di 15 giorni, all'U.O. Risorse Umane, a pena di decadenza dai diritti conseguenti:

- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- certificato generale del casellario giudiziale.

Agli assunti è attribuito il trattamento economico previsto, per il corrispondente profilo professionale, dal contratto collettivo di lavoro del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria nel tempo vigente, nonché da norme specifiche di legge.

Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione senza riserve di tutte le disposizioni che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti di questa Azienda.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per l'assunzione in servizio, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, l'Azienda non provvederà alla stipula del contratto.

La nomina all'impiego stabile è subordinata al superamento con esito positivo del periodo di prova di sei mesi - secondo quanto stabilito dal C.C.N.L. del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria. Detto periodo non sarà rinnovato né prorogato alla scadenza.

15. INFORMATIVA EX ART. 13 D.LGS. 196/2003 (CODICE PRIVACY)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale, informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà. I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy. Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico. Completata la procedura concorsuale, la documentazione presentata dai candidati potrà essere ritirata, previa richiesta da presentare all'ufficio responsabile della procedura concorsuale, a partire dal centoventunesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria all'albo dell'Azienda, salva l'ipotesi in cui siano stati presentati ricorsi per l'annullamento della procedura stessa. L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici. L'Azienda informa, infine, che il candidato, nella qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi – presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Responsabile UOC Acquisizione Risorse Umane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. DISPOSIZIONI DI SALVAGUARDIA

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si intendono richiamate le disposizioni legislative vigenti. L'Amministrazione si riserva la facoltà, per comprovati motivi, di protrarre, rinviare, sospendere, modificare, prorogare, annullare o revocare il presente bando. L'Amministrazione si riserva, altresì, ogni determinazione in merito all'immissione in servizio a tempo indeterminato dei vincitori a fronte dei vincoli legislativi e regionali in materia di assunzioni. I candidati non potranno vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo all'assunzione a tempo indeterminato.

La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.

IL DIRETTORE GENERALE

Dr. Giuseppe Longo

fonte: http://burc.regione.campania.it

in esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 456 del 12/06/2018, esecutiva ai sensi di legge, stante la necessità di garantire il mantenimento dei l.e.a. e di scongiurare il pericolo dell'interruzione di un pubblico servizio dell'Azienda Ospedaliero Universitaria, è indetto:

AVVISO PUBBLICO

per titoli e colloquio, utile alla formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi provvisori a tempo determinato, per un periodo minimo di mesi 6 eventualmente rinnovabile nei limiti di cui al D.Lgs.368/2001 e s.m.i, di Dirigenti Medici - disciplina di Oncologia, ai sensi dell'art. 16 del CCNL del 5 dicembre 1996 della dirigenza Medica e Veterinaria come integrato dal CCNL del 5 agosto 1997 stessa area contrattuale.

Le disposizioni per l'ammissione all'Avviso pubblico e le modalità di espletamento del medesimo, per quanto compatibili, sono stabilite dal D.P.R. 761/79,come modificato dalla legge 207/95,dal D.P.R. 487/94, dal D.P.R. 483/97 dal D.Lgs.502/92 e s.m.i, e dal D.M. 30 gennaio 1998 e s.m.i.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla selezione pubblica coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi della Comunità Europea;
b) età non inferiore ad anni 18; la partecipazione all'Avviso non è soggetta a limiti di età, ex L. n.127/97 s.m.i., fermi restando quelli previsti per il collocamento a riposo d'ufficio; godimento dei diritti civili e politici.
c) idoneità fisica all'impiego senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto. L'accertamento dell'idoneità specifica alla mansione è effettuato a cura del Medico Competente dell'Ente prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente da istituti, ospedali ed enti di cui agli artt . 25 e 26 comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979,n 761, è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO (art.24 - D.P.R.483/97)

1) Laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Specializzazione nella disciplina oggetto della procedura o equipollente ai sensi del d.m.s. 30 gennaio 1998 e s.m.i;
3) Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;

REQUISITI PREFERENZIALI

Documentata esperienza in attività di DH per chemioterapia e immunoterapia.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.
La partecipazione al presente concorso non è soggetta a limite d'età, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 127/97, salvo quelli previsti per il collocamento a riposo dei dipendenti.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.
Non possono, altresì, partecipare alla selezione coloro i quali:

- abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- o condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per costituzione ed alla permanenza del rappor
- si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;
- siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione.

I predetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente Avviso. Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti, oltre che alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione, anche alla data successiva di chiamata in servizio a tempo determinato.

MODALITÀ' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE ALL'AVVISO

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, collegandosi al sito https://sangiovannieruggi.iscrizioneconcorsi.it.

L'utilizzo di modalità diverse comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura concorsuale.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal I termini per la presentazione delle domande decorrono dal 1° giorno successivo dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e scadono, inderogabilmente, il 20° giorno successivo a quello della pubblicazione. Qualora il giorno di scadenza sia festivo, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo.

Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate nei tempi e secondo le modalità previste dal bando.

I candidati beneficiari della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L' Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.

MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

Nella domanda di partecipazione al presente concorso, redatta esclusivamente in forma telematica mediante piattaforma che verrà messa a disposizione sul sito **https://sangiovannieruggi.iscrizioneconcorsi.it**, gli aspiranti devono dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/00 e s.m.i., sotto la propria responsabilità consapevoli secondo quanto prescritto dall'art.76 DPR n.445/00 della responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, nonché di quanto stabilito dall'art.75 del predetto decreto, in caso di dichiarazioni non veritiere:

1) cognome, nome, data, luogo di nascita e codice fiscale;
2) residenza;
3) indirizzo di **PEC personale** che sarà utilizzato dall'Amministrazione per l'inoltro delle notifiche e comunicazioni personali ad ogni effetto di legge, anche ai fini della decorrenza dei termini legali. I candidati partecipanti alla presente selezione sono comunque obbligati a comunicare sempre

ogni variazione del proprio indirizzo PEC intervenuta successivamente alla della domanda, anche dopo l'approvazion tto il periodo di validità della stessa. L'Amministrazione, pertanto, non risponde per eventuali disguidi, ritardi o situazioni di decadenza che dovessero verificarsi per omessa comunicazione;

4) il possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese dell'Unione Europea;
5) il godimento dei diritti civili e politici e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di residenza, diversamente specificare la motivazione;
6) il possesso dei requisiti di ammissione;
7) i servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) il non essere mai stato destituito o dispensato da impieghi presso la PP.AA.
9) di non aver avuto condanne penali per reati contro la p.a. o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
10) i titoli che danno diritto alla riserva del posto o che danno luogo a precedenza o preferenza a parità di punteggio;
11) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi;
12) il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, per lo svolgimento della procedura selettiva.

La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

Per essere ammessi alla partecipazione del concorso, i candidati dovranno necessariamente effettuare un **BONIFICO DI € 5,00 (cinque/00)** ALLA BANCA: MONTE DEI PASCHI DI SIENA, AGENZIA SEDE SALERNO – Corso Vittorio Emanuele n. 112 – **IBAN: IT 36 M 01030 15200 000063667994.**

NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "Contributo COGNOME NOME spese avviso pubblico n. 1 dirigente medico Oncologo. La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) .

La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione con sufficiente anticipo.

FASE 1 : REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito https://sangiovannieruggi.iscrizioneconcorsi.it;
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma ché a seguito di questa operazione il progra idato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi in tempo utile**).

- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;

FASE 2 : ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Sostituita la password provvisoria selezionare la voce di menù "**Concorsi**", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**
- Si accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove si deve dichiarare il **possesso dei requisiti generali e specifici** richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando su "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";

  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".

  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

  I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- alcune tipologie di documenti e titoli è possibile ed è necessario, al fine della domanda e della eventuale valutazione oni e cliccando su "**aggiungi allegato**".

  I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

  a. documento di identità valido;
  b. documenti comprovanti i requisiti di cui al punto 1, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

  I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

  a. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
  b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
  c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
  d. le Pubblicazioni effettuate nel numero massimo di 5 (cinque).

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "**Conferma ed invio**". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva tramite la funzione "**STAMPA DOMANDA**".

  ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il bottone "**Allega la domanda firmata**".

- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il tasto "**Invia l'iscrizione**" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata , determina l'automatica esclusione del candidato dalla procedura di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare a pena di esclusione:

1. la stampa della e-mail di "conferma di avvenuta iscrizione";
2. il documento di riconoscimento valido, (quello indicato nella domanda).

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

FASE 3 : ASSISTENZA ON LINE

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "**RICHIEDI ASSISTENZA**" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

Non potranno essere soddisfatte richieste nei 5 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Si suggerisce di leggere attentamente il **MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibili nella sezione a sinistra della pagina web.

Dopo l'invio on-line della domanda **è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa **fino a 3 giorni prima della data di scadenza del presente bando**, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione "Richiedi assistenza".

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

AMMISSIONE ESCLUSIONE E CONVOCAZIONE CANDIDATI
L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera **www.sangiovannieruggi.it**, link "**concorsi**".

La pubblicazione sul sito internet www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.

Per i candidati ammessi sarà indicata con successiva pubblicazione anche la data, l'ora ed il luogo di convocazione per sostenere il colloquio e le modalità di presentazione.

La pubblicazione sul sito internet www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.

La mancata presenza, a qualsiasi titolo, nel luogo della presentazione il giorno e l'ora prefissata verrà considerata, ad ogni effetto, rinunzia alla procedura.

In ragione del numero di domande pervenute, l'A.O.U. si riserva ogni facoltà di procedere ad una prova di preselezione, utilizzando procedure, anche informatizzate, che garantiscano obiettività e trasparenza.

Se re ad una preselezione, la data, l'ora ed il luogo di convocazione dei candidati ve internet dell'Azienda Ospedaliera **www.san si**".

La pubblicazione sul sito internet, link "**concorsi**", **costituisce notifica a tutti gli effetti di legge (art.32 Legge 69/2009).**

Costituiscono motivi di esclusione:

- la presentazione della domanda fuori termine utile;
- il mancato invio della domanda e della documentazione espressamente richiesta nel presente bando, nelle forme e con le modalità previste;
- il mancato possesso di uno dei requisiti generali e specifici per l'ammissione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata dall'Amministrazione dell'Azienda secondo quanto stabilito dall'art. 35 del D.Lgs. 165/01 che cita: "composizione delle commissioni esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di Concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali".
Ai Componenti della Commissione Esaminatrice, se spettante, verrà attribuito il compenso nella misura prevista dal Regolamento Aziendale approvato con deliberazione n.82/07.
Ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 165/01 almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salva motivata impossibilità, è riservato alle donne.
Il dispositivo di nomina della Commissione esaminatrice sarà pubblicato sul sito internet, www.sangiovannieruggi.it link "concorsi".

TITOLI VALUTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 50 punti per i titoli;
- 50 punti per il colloquio.

TITOLI

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera punti 20;
- titoli accademici e di studio punti 5;
- pubblicazioni punti 5;
- curriculum formativo, professionale e requisiti preferenziali punti 20.
  Lo schema di curriculum che i candidati dovranno compilare è stato redatto in ragione della specifica professionalità che l'Azienda intende acquisire.

Per la valutazione dei titoli si fa esclusivo riferimento all'art. 27, comma 4 e successivi, del D.P.R. 483/97.

COLLOQUIO

Il colloquio si intende superato se il candidato conseguirà un punteggio minimo di 30/cinquantesimi.
Nel colloquio, la Commissione verificherà e valuterà la conoscenza generale sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il diario del colloquio sarà comunicato ai candidati esclusivamente mediante pubblicazione sul sito internet dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria www.sangiovannieruggi.it link "concorsi" non meno di venti giorni prima della data fissata. **La pubblicazione sul sito internet, link "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge**.

A procedura ultimata, le schede di valutazione, dei candidati che saranno chiamati in servizio, verranno pubblicate sul sito aziendale www.sangiovannieruggi.it link "**concorsi**". Saranno, altresì, ivi pubblicati tutti i verbali della Commissione esaminatrice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTIFICHE AI VINCITORI

Tutte le notifiche ai vincitori dell'Avviso saranno tramite PEC. I vincitori dell'Avviso pubblico, a seguito di utilizzo della relativa graduatoria, verranno chiamati in servizio, stipuleranno con l'Amministrazione un contratto individuale di lavoro a tempo determinato per un periodo minimo di mesi 6 (sei), eventualmente rinnovabile nei limiti di cui al D.L.gs.368/01.
A tal fine gli stessi dovranno presentare, ovvero autocertificare ai sensi di legge, nel termine di 15 giorni dalla notifica di chiamata in servizio, all'U.O.C. Gestione Risorse Umane, a pena di decadenza dai diritti conseguenti:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione all'avviso pubblico;
b) ogni altro documento fatto valere ai fini della formulazione della graduatoria di merito;
c) certificato generale del casellario giudiziale.

Agli assunti è attribuito il trattamento economico previsto, per il corrispondente profilo professionale, dal contratto collettivo di lavoro del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria nel tempo vigente, nonché da norme specifiche di legge.
Con l'assunzione in servizio e' implicita l'accettazione senza riserve di tutte le disposizioni che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti di questa Azienda. Scaduto inutilmente il termine assegnato per l'assunzione in servizio, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, l'Azienda non provvederà alla stipula del contratto.

DISPOSIZIONI DI SALVAGUARDIA

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge nazionali, regionali e contrattuali, vigenti in materia di reclutamento a tempo determinato di personale.
L' Amministrazione di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta. Il presente Avviso potrà essere sospeso o revocato in caso di comprovate disponibilità in esubero di dirigenti medici presso altre Aziende Sanitarie della Regione Campania.
L'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.
La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.

IL DIRETTORE GENERALE

Dr. Giuseppe Longo

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA RELIGIOSA DI S. PIETRO ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO – FATEBENEFRATELLI – OSPEDALE BUON CONSIGLIO – NAPOLI

Sede Legale: Via Cassia n. 600 – 00189 Roma

AVVISO DI CONCORSO PUBBLICO per titoli ed esami, per n° 2 posti di DIRIGENTE MEDICO, DISCIPLINA DI PEDIATRIA E NEONATOLOGIA Livello dirigenziale - Ruolo Sanitario – Medici – Tempo indeterminato - Area Medica e delle Specialità mediche presso l'Ospedale Buon Consiglio di Napoli. Visto il Regolamento della Provincia Religiosa di San Pietro dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli approvato da ultimo con D.D. Min. della Salute del 01.12.04 e il D.D. Min. Salute del 02.06.1998 riguardante il recepimento dei DD.PP.RR. nn. 483 e 487 del 10.12.1997 SI DICHIARA aperto il concorso pubblico per titoli ed esami per i posti suddetti, da assegnare all'Ospedale Buon Consiglio di Napoli, Unità Operativa Complessa di Pediatria e Neonatologia – Area Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale.

Per l'ammissione al concorso sono requisiti necessari: a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea; b) idoneità fisica all'impiego; c) laurea in Medicina e Chirurgia e Abilitazione all'esercizio della professione; d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente; e) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a 6 mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Sono considerati titoli preferenziali la competenza e l'esperienza nell'ambito dell'attività di neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale.

Ai sensi della Legge 127/97 non sussiste limite massimo di età per la partecipazione ai concorsi, fatti salvi i limiti di legge per l'età pensionabile. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. I concorrenti dovranno far pervenire all'Ospedale Buon Consiglio di Napoli - Via Manzoni, 220 – 80123 – Napoli - non più tardi delle ore 12:00 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, sulla G.U. della Repubblica Italiana, la domanda in carta semplice, datata e firmata, con le seguenti dichiarazioni fatte sotto la propria personale responsabilità, come da fac-simile allegato al presente bando: 1) Nome e cognome, data e luogo di nascita e residenza; 2) il possesso della cittadinanza italiana, o equivalente, o di uno dei Paesi dell'Unione Europea; 3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime; 4) le eventuali condanne penali riportate; 5) i titoli di studio posseduti; 6) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari; 7) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego e di impiego presso gli enti di cui all'art. 41 e 42 della legge 833/78; 8) i servizi prestati in strutture sanitarie equiparate e le eventuali cause di cessazione; 9) la conferma del proprio impegno, in caso di vincita dell'avviso di concorso, a non chiedere il trasferimento ad altra Azienda per un periodo di tre anni dalla data di effettiva immissione in servizio presso questo Ente Ospedaliero; 10) il preciso recapito, anche diverso dal domicilio, al quale potranno essere fatte dall'Amministra-

zione le comunicazioni relative al concorso; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza. Ai sensi della Legge 15/5/97 n.127 la firma in calce alla domanda non necessita di autenticazione. Al presente bando si allega schema esemplificativo di domanda. Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Non saranno comunque accettate le domande pervenute all'Amministrazione oltre 15 giorni dalla data di scadenza anche se inoltrate nei termini a mezzo del servizio postale. L'Ente non assume responsabilità in caso di irreperibilità anche presso l'indirizzo comunicato e di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'Ente stesso.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare: 1) le certificazioni attestanti il possesso dei requisiti di cui ai sopraindicati punti c) - d) – e) pena non ammissibilità; tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del bando stesso; 2) tutte le certificazioni relative agli ulteriori titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito; 3) un curriculum formativo - professionale, datato e firmato; 4) un elenco in carta semplice e in triplice copia, datato e firmato, dei documenti e dei titoli allegati alla domanda. Le certificazioni ed i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata oppure autocertificati ai sensi di Legge - D.P.R. 28/12/2000 n.445 (si allega modulo di autocertificazione). Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione. Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato

se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20/12/79 n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Il candidato, ai sensi di Legge, può rendere una dichiarazione sostitutiva di notorietà affermando che la copia della documentazione prodotta è conforme all'originale (come da modulo allegato). Gli esami si svolgeranno con le modalità previste dal Regolamento e le prove d'esame sono le seguenti: Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso, o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa; Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto. Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Per quanto attiene al punteggio, che sarà attribuito alle prove d'esame ed ai titoli, si specifica che complessivamente la Commissione Esaminatrice disporrà di 100 punti così ripartiti: a) 20 punti per i titoli; b) 80 punti per le prove d'esame. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti: a) 30 punti per la prova scritta; b) 30 punti per la prova pratica; c) 20 punti per la prova orale. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti: a) titoli di carriera: punti 10; b) titoli accademici e di studio: punti 3; c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3; d) curriculum formativo e professionale: punti 4. Il superamento della prova scritta e della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 ciascuna. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valuta-

zione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20. Il diario delle prove, nonché la sede di espletamento delle stesse, verrà comunicato ai candidati con raccomandata con avviso di ricevimento - non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove. L'Amministrazione procederà alla nomina dei vincitori risultanti dalla graduatoria formulata dall'apposita Commissione esaminatrice. Per i concorrenti dichiarati vincitori, l'Amministrazione accerterà d'ufficio il possesso dell'idoneità fisica all'impiego. I vincitori dovranno assumere servizio entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di nomina. Qualora, senza giustificato motivo, non assumessero servizio entro tale termine, decadranno dalla nomina. I vincitori sono tenuti a presentare in originale o copia autenticata la documentazione attestante il possesso dei requisiti indispensabili per l'esercizio della professione espressamente richiesti dal bando e gli ulteriori documenti richiesti per l'ammissione all'impiego che l'Amministrazione preciserà nella lettera di nomina. L'assunzione è effettuata con un periodo di prova di mesi sei e diviene definitiva al termine del periodo stesso- previa conferma in ruolo a seguito del superamento del periodo di prova - ed è vincolata all'osservanza di tutte le altre norme e discipline stabilite dal Regolamento dell'Ente, nonché dalla vigente legislazione sanitaria nazionale e regionale. All'atto dell'assunzione il vincitore dovrà sottoscrivere la promessa con cui si impegna ad uniformare il proprio comportamento etico-professionale ai principi etico-religiosi dell'Ente. I titoli che danno luogo a preferenza a parità di punteggio, i termini e le modalità della loro presentazione, sono indicati dall'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n.487 del 9/5/1994, e successive modificazioni e integrazioni. In caso di assenza di titoli di preferenza, si applica - a parità di punteggio - quanto previsto dalla

legge 16/6/98 n.191. Le prove del concorso sia scritte che pratiche e orali non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi. Ai sensi della legge n. 125 del 10/4/1991 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro" e successive modificazioni e integrazioni (D.Lgs.30/5/05 n.145), viene garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

L'Amministrazione si riserva l'insindacabile facoltà in qualsiasi momento di modificare, sospendere o revocare in tutto o in parte il presente bando o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, dandone notizia agli eventuali interessati, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di interesse aziendale. La Commissione Esaminatrice viene nominata ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 483/97 e del D.D. Ministero della Salute del 02.06.1998 riguardante il recepimento dei DD.PP.RR. nn. 483 e 487 del 10.12.1997. Ai vincitori é attribuito il trattamento economico previsto dal vigente accordo contrattuale CCNL ARIS – ANMIRS. La partecipazione al concorso implica l'accettazione della sede di lavoro sopra specificata. L'Amministrazione si riserva la facoltà di utilizzare la graduatoria del presente concorso per ricoprire posti a qualunque titolo disponibili presso l'U.O.C. di Pediatria e Neonatologia dell'Ospedale sopra specificato. L'Amministrazione si riserva di non procedere alle assunzioni in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari ed organizzativi, ragion per cui il vincitore non potrà vantare alcun diritto soggettivo o interesse legittimo all'assunzione.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento al-

le vigenti disposizioni in materia ed al Regolamento. Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti alla Direzione Sanitaria dell'Ospedale Buon Consiglio di Napoli – Via Manzoni n. 220 – 80123 – Napoli Tel. 081/5981111.

Sul sito Internet: www.fatebenefratelli.it sono disponibili sia il testo del bando che fac - simili della domanda e dei moduli citati. Conclusa la procedura concorsuale, i candidati dovranno provvedere al ritiro dei documenti e pubblicazioni allegati alla domanda entro i termini notificati dall'Amministrazione. Trascorso il termine fissato per il ritiro senza che vi abbiano provveduto, documenti e pubblicazioni saranno inviati al macero.

Il Presidente

(Fra Gerardo D'Auria o.h.)

FAC SIMILE DI DOMANDA (in carta libera) Alla Provincia Religiosa di San Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli Via Cassia n. 600 – 00189 Roma

Il/La sottoscritt___ (nome e cognome) chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. ---- posti di Medico Dirigente disciplina di Pediatria e Neonatologia (Area Medica e delle Specialità Mediche) presso l'Ospedale Buon Consiglio di Napoli. Ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/00, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, all'uopo dichiara: 1) di essere nat_ a _____ (prov. ___) il _____ C. F. _____; 2) di risiedere a ___ (CAP ___) (prov. __), in Via __ n.___ tel. __ cell. ____; 3) di essere in possesso della cittadinanza italiana, o equivalente, o in uno dei Paesi dell'Unione Europea, o _____; 4) di essere iscritto nelle liste elettorali

del Comune di: _____ (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime); 5) di non avere carichi pendenti né procedimenti penali in corso (ovvero eventuali condanne penali riportate, specificandone la natura); 6) di trovarsi nella seguente posizione nei confronti egli obblighi militari; 7) di essere in possesso, alla data di scadenza stabilita dal bando di concorso, dei requisiti generali e specifici di ammissione; 8) di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso _____ in data _____ con la seguente votazione_____ 9) di essere in possesso della specializzazione nella disciplina di _____conseguita presso _____ in data _____ (specificare numero legale anni di corso e se conseguita ai sensi del D.Lgs.257/91 e s.m.i); 10) di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di _____ al numero _____ dalla data del _____ 11) di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni con indicazione delle eventuali cause di cessazione (ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni); 12) di essere fisicamente idoneo allo svolgimento delle mansioni relative ai posti messi a concorso 13) di accettare le condizioni fissate dal bando di concorso, nonché quelle che disciplinano lo stato giuridico-economico del personale dell'Ospedale Buon Consiglio di Napoli; 14) di autorizzare(D.Lgs n. 196/03) l'Ente al trattamento dei dati personali, per gli adempimenti per l'espletamento del concorso; 15) di inviare eventuali comunicazioni al seguente indirizzo: _____ (CAP ___) telefono_____, esonerando l'Ente da ogni responsabilità nel caso di irreperibilità. Data, Firma

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47

D.P.R. 28/12/2000 n. 445) Il/la Signor…… nat…….a…….il……..…..residente a ……..……via …..……..n…...…. titolare del seguente documento ……n .... rilasciato da …… il …… ai sensi dell'art.47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445, sulle circostanze indicate, per …… consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 D I C H I A R A Che le copie allegate relative a: ……

……

sono conformi all'originale. (luogo e data) (firma del dichiarante) NB: Nel caso la presente dichiarazione non sia resa in presenza di un pubblico funzionario, l'interessato è tenuto ad allegare copia semplice del documento d'identità

_____

Attesto che il dichiarante Signor…… ha reso e sottoscritto in mia presenza la suestesa dichiarazione IL FUNZIONARIO INCARICATO …….. Data…… Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (art. 46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000) Il/la sottoscritto/a……nat….a …..…….il …….residente a …….. via ……n…… documento di riconoscimento ……..….. n …… rilasciato da ……...il…… consapevole delle sanzioni penali pre-

viste, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 D I C H I A R A di essere in possesso del titolo di studio di …….. conseguito presso……il…… di essere iscritto/a nell'albo/elenco/ordine ……..…della Provincia di: ……..……al n. ……. dal …… - di essere in possesso del seguente titolo di specializzazione/di abilitazione/di formazione/di aggiornamento/di qualificazione Tecnica …… - conseguito presso…….il……(1)……..…… ……..

……..…., luogo, data (firma del dichiarante) Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo. (1) Specificare se specializzazione conseguita ai sensi del Dlg 257/91 e s.m.i., e numero legale anni di corso.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (art. 46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000) Il/la Signor……..nat…a……il …… residente a……Via…… documento di riconoscimento ……n…… rilasciato da..……il…… consapevole delle sanzioni penali. nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di

atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 DICHIARA di avere prestato / di prestare attività lavorativa presso: Azienda/Ente (1) Periodo dal/al (2) Disciplina/Pos.Funz/Qualifica (3-4-5) Il/La sottoscritt… dichiara di aver usufruito di un periodo di aspettativa senza assegni dal ……..…….. al…….….. per motivi…… Il/La sottoscritt… dichiara altresì che ricorrono / non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/79 n. 761. (6) Luogo, data (firma del dichiarante) Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo. (1) Specificare se Azienda del SSN o Struttura Convenzionata/Accreditata o Pubblica Amministrazione o Istituto Privato (2) Specificare giorno mese anno di inizio e termine del rapporto di servizio (3) Specificare se rapporto di servizio a tempo pieno o part-time (se part-time indicare percentuale orario di servizio) (4) Specificare se rapporto di servizio dipendente o contratto libero professionale/collaborazione coord.continuativa (5) Specificare per i medici in rapporto libero-professionale/collaborazione, oltre l'inizio e il termine del rapporto, l'orario di lavoro settimanale (6). Ultimo comma art. 46 D.P.R. 761/79 "La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità ai soli fini dei concorsi, delle promozioni e dei trasferimenti in una misura stabilita dalla commissione di disciplina in relazione al profilo professionale ed alle mansioni del dipendente. La riduzione non può comunque superiore il 50 per cento.

PROVINCIA RELIGIOSA DI S. PIETRO ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO – FATEBENEFRATELLI – OSPEDALE SACRO CUORE DI GESU' - BENEVENTO

Sede Legale: Via Cassia n. 600 – 00189 Roma

AVVISO DI CONCORSO PUBBLICO per titoli ed esami, per n° 2 posti di DIRIGENTE MEDICO, DISCIPLINA DI PEDIATRIA E NEONATOLOGIA Livello dirigenziale - Ruolo Sanitario – Medici – Tempo indeterminato - Area Medica e delle Specialità mediche presso l'Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento. Visto il Regolamento della Provincia Religiosa di San Pietro dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli approvato da ultimo con D.D. Min. della Salute del 01.12.04 e il D.D. Min. Salute del 02.06.1998 riguardante il recepimento dei DD.PP.RR. nn. 483 e 487 del 10.12.1997 SI DICHIARA aperto il concorso pubblico per titoli ed esami per i posti suddetti, da assegnare all'Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento, Unità Operativa Complessa di Pediatria e Neonatologia – Area Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale.

Per l'ammissione al concorso sono requisiti necessari: a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea; b) idoneità fisica all'impiego; c) laurea in Medicina e Chirurgia e Abilitazione all'esercizio della professione; d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente; e) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a 6 mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Sono considerati titoli preferenziali la competenza e l'esperienza nell'ambito dell'attività di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale.

Ai sensi della Legge 127/97 non sussiste limite massimo di età per la partecipazione ai concorsi, fatti salvi i limiti di legge per l'età pensionabile. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. I concorrenti dovranno far pervenire all'Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento – Viale Principe di Napoli, 14/A – 82100 - Benevento - non più tardi delle ore 12:00 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, sulla G.U. della Repubblica Italiana, la domanda in carta semplice, datata e firmata, con le seguenti dichiarazioni fatte sotto la propria personale responsabilità, come da fac-simile allegato al presente bando: 1) Nome e cognome, data e luogo di nascita e residenza; 2) il possesso della cittadinanza italiana, o equivalente, o di uno dei Paesi dell'Unione Europea; 3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime; 4) le eventuali condanne penali riportate; 5) i titoli di studio posseduti; 6) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari; 7) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego e di impiego presso gli enti di cui all'art. 41 e 42 della legge 833/78; 8) i servizi prestati in strutture sanitarie equiparate e le eventuali cause di cessazione; 9) la conferma del proprio impegno, in caso di vincita dell'avviso di concorso, a non chiedere il trasferimento ad altra Azienda per un periodo di tre anni dalla data di effettiva immissione in servizio presso questo Ente Ospedaliero; 10) il preciso recapito, anche diverso dal domicilio, al quale potranno essere fatte

dall'Amministrazione le comunicazioni relative al concorso; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza. Ai sensi della Legge 15/5/97 n.127 la firma in calce alla domanda non necessita di autenticazione. Al presente bando si allega schema esemplificativo di domanda. Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Non saranno comunque accettate le domande pervenute all'Amministrazione oltre 15 giorni dalla data di scadenza anche se inoltrate nei termini a mezzo del servizio postale. L'Ente non assume responsabilità in caso di irreperibilità anche presso l'indirizzo comunicato e di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'Ente stesso.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare: 1) le certificazioni attestanti il possesso dei requisiti di cui ai sopraindicati punti c) - d) – e) pena non ammissibilità; tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del bando stesso; 2) tutte le certificazioni relative agli ulteriori titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito; 3) un curriculum formativo - professionale, datato e firmato; 4) un elenco in carta semplice e in triplice copia, datato e firmato, dei documenti e dei titoli allegati alla domanda. Le certificazioni ed i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata oppure autocertificati ai sensi di Legge - D.P.R. 28/12/2000 n.445 (si allega modulo di autocertificazione). Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione. Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato

se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20/12/79 n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Il candidato, ai sensi di Legge, può rendere una dichiarazione sostitutiva di notorietà affermando che la copia della documentazione prodotta è conforme all'originale (come da modulo allegato). Gli esami si svolgeranno con le modalità previste dal Regolamento e le prove d'esame sono le seguenti: Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso, o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa; Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto. Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Per quanto attiene al punteggio, che sarà attribuito alle prove d'esame ed ai titoli, si specifica che complessivamente la Commissione Esaminatrice disporrà di 100 punti così ripartiti: a) 20 punti per i titoli; b) 80 punti per le prove d'esame. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti: a) 30 punti per la prova scritta; b) 30 punti per la prova pratica; c) 20 punti per la prova orale. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti: a) titoli di carriera: punti 10; b) titoli accademici e di studio: punti 3; c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3; d) curriculum formativo e professionale: punti 4. Il superamento della prova scritta e della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 ciascuna. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valuta-

zione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20. Il diario delle prove, nonché la sede di espletamento delle stesse, verrà comunicato ai candidati con raccomandata con avviso di ricevimento - non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove. L'Amministrazione procederà alla nomina dei vincitori risultanti dalla graduatoria formulata dall'apposita Commissione esaminatrice. Per i concorrenti dichiarati vincitori, l'Amministrazione accerterà d'ufficio il possesso dell'idoneità fisica all'impiego. I vincitori dovranno assumere servizio entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di nomina. Qualora, senza giustificato motivo, non assumessero servizio entro tale termine, decadranno dalla nomina. I vincitori sono tenuti a presentare in originale o copia autenticata la documentazione attestante il possesso dei requisiti indispensabili per l'esercizio della professione espressamente richiesti dal bando e gli ulteriori documenti richiesti per l'ammissione all'impiego che l'Amministrazione preciserà nella lettera di nomina. L'assunzione è effettuata con un periodo di prova di mesi sei e diviene definitiva al termine del periodo stesso- previa conferma in ruolo a seguito del superamento del periodo di prova - ed è vincolata all'osservanza di tutte le altre norme e discipline stabilite dal Regolamento dell'Ente, nonché dalla vigente legislazione sanitaria nazionale e regionale. All'atto dell'assunzione il vincitore dovrà sottoscrivere la promessa con cui si impegna ad uniformare il proprio comportamento etico-professionale ai principi etico-religiosi dell'Ente. I titoli che danno luogo a preferenza a parità di punteggio, i termini e le modalità della loro presentazione, sono indicati dall'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n.487 del 9/5/1994, e successive modificazioni e integrazioni. In caso di assenza di titoli di preferenza, si applica - a parità di punteggio - quanto previsto dalla

legge 16/6/98 n.191. Le prove del concorso sia scritte che pratiche e orali non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi. Ai sensi della legge n. 125 del 10/4/1991 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro" e successive modificazioni e integrazioni (D.Lgs.30/5/05 n.145), viene garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

L'Amministrazione si riserva l'insindacabile facoltà in qualsiasi momento di modificare, sospendere o revocare in tutto o in parte il presente bando o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, dandone notizia agli eventuali interessati, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di interesse aziendale. La Commissione Esaminatrice viene nominata ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 483/97 e del D.D. Ministero della Salute del 02.06.1998 riguardante il recepimento dei DD.PP.RR. nn. 483 e 487 del 10.12.1997. Ai vincitori é attribuito il trattamento economico previsto dal vigente accordo contrattuale CCNL ARIS – ANMIRS. La partecipazione al concorso implica l'accettazione della sede di lavoro sopra specificata. L'Amministrazione si riserva la facoltà di utilizzare la graduatoria del presente concorso per ricoprire posti a qualunque titolo disponibili presso l'U.O.C. di Pediatria e Neonatologia dell'Ospedale sopra specificato. L'Amministrazione si riserva di non procedere alle assunzioni in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari ed organizzativi, ragion per cui il vincitore non potrà vantare alcun diritto soggettivo o interesse legittimo all'assunzione.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento al-

le vigenti disposizioni in materia ed al Regolamento. Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti alla Direzione Sanitaria dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù – Viale Principe di Napoli n. 14/A – 82100 – Benevento Tel. 0824/47935.

Sul sito Internet: www.fatebenefratelli.it sono disponibili sia il testo del bando che fac - simili della domanda e dei moduli citati. Conclusa la procedura concorsuale, i candidati dovranno provvedere al ritiro dei documenti e pubblicazioni allegati alla domanda entro i termini notificati dall'Amministrazione. Trascorso il termine fissato per il ritiro senza che vi abbiano provveduto, documenti e pubblicazioni saranno inviati al macero.

Il Presidente

(Fra Gerardo D'Auria o.h.)

FAC SIMILE DI DOMANDA (in carta libera) Alla Provincia Religiosa di San Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli Via Cassia n. 600 – 00189 Roma

Il/La sottoscritt___ (nome e cognome) chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. ---- posti di Medico Dirigente disciplina di Pediatria e Neonatologia (Area Medica e delle Specialità Mediche) presso l'Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento. Ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/00, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, all'uopo dichiara: 1) di essere nat_ a _____ (prov. ___) il _____ C. F. _____;

2) di risiedere a ___ (CAP ___) (prov. __), in Via __ n.___ tel. __ cell. ____;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana, o equivalente, o in uno dei

Paesi dell'Unione Europea, o _____; 4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di: _____ (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime); 5) di non avere carichi pendenti né procedimenti penali in corso (ovvero eventuali condanne penali riportate, specificandone la natura); 6) di trovarsi nella seguente posizione nei confronti egli obblighi militari; 7) di essere in possesso, alla data di scadenza stabilita dal bando di concorso, dei requisiti generali e specifici di ammissione; 8) di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso _____ in data _____ con la seguente votazione_____ 9) di essere in possesso della specializzazione nella disciplina di _____conseguita presso _____ in data _____ (specificare numero legale anni di corso e se conseguita ai sensi del D.Lgs.257/91 e s.m.i); 10) di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di _____ al numero _____ dalla data del _____ 11) di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni con indicazione delle eventuali cause di cessazione (ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni); 12) di essere fisicamente idoneo allo svolgimento delle mansioni relative ai posti messi a concorso 13) di accettare le condizioni fissate dal bando di concorso, nonché quelle che disciplinano lo stato giuridico-economico del personale dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento; 14) di autorizzare(D.Lgs n. 196/03) l'Ente al trattamento dei dati personali, per gli adempimenti per l'espletamento del concorso; 15) di inviare eventuali comunicazioni al seguente indirizzo: _____ (CAP ___) telefono_____, esonerando l'Ente da ogni responsabilità nel caso di irreperibilità. Data, Firma

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445) Il/la Signor……. nat…….a…….il……..…..residente a ……..……via …..……..n…..…. titolare del seguente documento ……n .... rilasciato da …… il …… ai sensi dell'art.47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445, sulle circostanze indicate, per …… consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 D I C H I A R A Che le copie allegate relative a: ……

……

sono conformi all'originale. (luogo e data) (firma del dichiarante) NB: Nel caso la presente dichiarazione non sia resa in presenza di un pubblico funzionario, l'interessato è tenuto ad allegare copia semplice del documento d'identità

Attesto che il dichiarante Signor…… ha reso e sottoscritto in mia presenza la suestesa dichiarazione IL FUNZIONARIO INCARICATO …….. Data…… Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (art. 46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000) Il/la sottoscritto/a……nat….a …..……il …….residente a …….. via ……n…… documento di riconoscimento ……..….. n …… rilasciato da

……...il…… consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 D I C H I A R A di essere in possesso del titolo di studio di …….. conseguito presso……il…… di essere iscritto/a nell'albo/elenco/ordine ……..…della Provincia di: ……..……al n. ……. dal …… - di essere in possesso del seguente titolo di specializzazione/di abilitazione/di formazione/di aggiornamento/di qualificazione Tecnica …… - conseguito presso……il……(1)……..…… ……..

……..…., luogo, data (firma del dichiarante) Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo. (1) Specificare se specializzazione conseguita ai sensi del Dlg 257/91 e s.m.i., e numero legale anni di corso.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (art. 46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000) Il/la Signor……..nat…a……il …… residente a……Via…… documento di riconoscimento ……n…… rilasciato da..……il…… consapevole delle

sanzioni penali. nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 DICHIARA di avere prestato / di prestare attività lavorativa presso: Azienda/Ente (1) Periodo dal/al (2) Disciplina/Pos.Funz/Qualifica (3-4-5) Il/La sottoscritt… dichiara di aver usufruito di un periodo di aspettativa senza assegni dal ……..…….. al…….….. per motivi…… Il/La sottoscritt… dichiara altresì che ricorrono / non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/79 n. 761. (6) Luogo, data (firma del dichiarante) Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo. (1) Specificare se Azienda del SSN o Struttura Convenzionata/Accreditata o Pubblica Amministrazione o Istituto Privato (2) Specificare giorno mese anno di inizio e termine del rapporto di servizio (3) Specificare se rapporto di servizio a tempo pieno o part-time (se part-time indicare percentuale orario di servizio) (4) Specificare se rapporto di servizio dipendente o contratto libero professionale/collaborazione coord.continuativa (5) Specificare per i medici in rapporto libero-professionale/collaborazione, oltre l'inizio e il termine del rapporto, l'orario di lavoro settimanale (6). Ultimo comma art. 46 D.P.R. 761/79 "La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità ai soli fini dei concorsi, delle promozioni e dei trasferimenti in una misura stabilita dalla commissione di disciplina in relazione al profilo professionale ed alle mansioni del dipen-

dente. La riduzione non può comunque superiore il 50 per cento.

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211 - Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n° 1 posto di Dirigente Farmacista – Farmacia Ospedaliera per le attività di Radiofarmacia

In esecuzione della deliberazione del 06/07/2018, n° 1455, esecutiva a norma di legge, e in conformità alla vigente normativa concorsuale della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa e alle disposizioni regionali, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di

n° 1 posto di Dirigente Farmacista – Farmacia Ospedaliera per le attività di Radiofarmacia.

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del d.p.r. n° 487/94 a cui rinvia l'art.2 del d.p.r. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del Dlg. 165/2001.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Laurea in Farmacia o in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche;

2) Specializzazione nella disciplina oggetto del Concorso o in disciplina equipollente o affine ai sensi della normativa vigente;

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

3) L'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Farmacisti o al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del d.p.r. n° 761/79, è dispensato dalla visita medica;
3) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4)essere in regola con gli obblighi di leva;
5)assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
6)assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7)**aver maturato competenza e provata esperienza nelle attività di radiofarmacia.**
La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 127/97 e s.m.i.
I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al Concorso.
Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere dichiarato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE
Nella domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice, **secondo lo schema allegato A)** il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000, quanto segue:

a) il cognome e il nome
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
g) le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) di non essere a conoscenza di cause ostative all'istaurazione del rapporto di lavoro pubblico;
i) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Farmacisti, con indicazione della provincia dell'Ordine, del numero e della data di iscrizione;
j) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, indicando, per ciascuno di essi, la posizione e qualifica ricoperta;
k) il candidato portatore di handicap dovrà specificare, nella domanda di partecipazione al concorso, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale bisogno di tempi aggiuntivi;
l) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del d.p.r. n° 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;
m) l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;

n) il proprio impegno, qualora risutasse vincitore del concorso in questione, a non chiedere trasferimento ad altra Azienda, **per un periodo di due anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa A.S.L**.;
o) accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;

fonte: http://burc.regione.campania.it

p) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi D.Lgs 30/06/2003 N° 196; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

q) il domicilio o indirizzo PEC (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve esser loro fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente il concorso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;

La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identità personale, a pena l' esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:

- **della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa**
- **della fotocopia del documento di riconoscimento**

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizione e precisazione del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare:

a) autocertificazione attestante il possesso dei requisiti di ammissione al concorso;

b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

c) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;

d) il curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, **che non può, comunque, avere valore di autocertificazione**;

e) un elenco in duplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;

f) Copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostitutite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, o in copia dichiarata conforme all'originale, mediate dichiarazioni sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 19 e 47

fonte: http://burc.regione.campania.it

del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. e conforme **all'allegato schema C)** corredato di valido documento di identità.

Il candidato, deve produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., **secondo l'allegato schema B)** relative ad esempio: titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., **secondo l'allegato schema C)** da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattiche, stage, prestazioni occasionali, etc. corredate di fotocopia di un valido documento di identità.

Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e fine dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l'eventuale autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l 'abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R: 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ultimata la procedura concorsuale, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.C., potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso, alla quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale dell'Azienda e va inoltrata a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: **Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale – U.OC. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A - 80145 Napoli.** Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e il Concorso in questione.

Fatto salvo il rispetto di tutte le altre prescrizioni previste dal presente bando, è consentita la modalità di invio della domanda di partecipazione e della relativa documentazione, **in un unico file in formato PDF**, tramite l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente al seguente indirizzo PEC : selezioni@pec.aslna1centro.it , con indicazione nell'oggetto del Concorso, del cognome e del nome del candidato. A tal fine si precisa che saranno prese in considerazione solo le domande:

1. sottoscritte con firma digitale del candidato, con in allegato certificato del certificatore accreditato;

oppure

2. con scansione della domanda sottoscritta con firma autografa del candidato con allegata la scansione del documento di riconoscimento valido.

Il Termine per la presentazione della domanda di partecipazione al Concorso Pubblico scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente Bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. **Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a quaesta Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti, trasmessi tramite PEC, è perentorio**. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. **Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sula Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.**

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Amministrazione provvederà, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando all'ammissione o esclusione dei candidati con provvediemento motivato del Direttore Generale.

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet Aziendale: http://www.aslnapoli1centro.it nell'apposito link "Concorsi e Avvisi", e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

La sola esclusione, sarà altresì notificata agli interessati, entro trenta giorni dall'esecutività della relativa deliberazione mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, o a mezzo PEC se indicata dal candidato.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 5, 6 e 33 del d.p.r. n° 483 del 10/12/97.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove;

- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni di titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

- I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) Prova scritta punti 30
b) Prova pratica punti 30
c) Prova orale punti 20

Le prove d'esame sono le seguenti

PROVA SCRITTA: svolgimento di un tema su argomenti di farmacologia o risoluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla materia stessa;

PROVA PRATICA: tecniche e manualità peculiari della disciplina farmaceutica messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

PROVA ORALE: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento di ciascuna delle prove, scritta e pratica, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SVOLGIMENTO DELLE PROVE

La data, l'ora ed il luogo della prova scritta saranno pubblicati non meno di quindici giorni prima della sua effettuazione, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami".
Nel caso di numero esiguo di candidati, la convocazione per la prova scritta avverrà con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell' inizio della prova.

Ai candidati che avranno superato la prova scritta sarà comunicato – almeno venti giorni prima – con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere la prova pratica.

Ai candidati che avranno superato la prova pratica sarà comunicato – allmeno venti giorni prima – con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere la prova orale.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania
La graduatoria sarà, altresì pubblicata sul sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell'area Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori del concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente concorso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.
L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.S. Dotazione Organica - Concorsi e Mobilità, – Via Comunale del Principe, 13/a - 80145 – Napoli - Tel. 081/2542211 – 2494 - 2390.**

f/to Il Direttore Generale
Dr.Mario Forlenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO"A"

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a ……. residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n° 1 posto di Dirigente Farmacista – Farmacia Ospedaliera per le attività di Radiofarmacia, pubblicato da codesta Azienda Sanitaria nella Gazzetta Ufficiale n°……del……....

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000:

1. di essere nato a ……. il …….. codice fiscale ……
2. di risiedere a……..……;
3. di essere cittadino italiano, (ovvero: di essere cittadino ……..…….…);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..……..……..….. (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
5. di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare quali);
6. di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione……..
7. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego a causa della produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
8. di non avere cause ostative alla costituzione del rapporto di pubblico impiego;
9. di essere in possesso della laurea in …….. conseguita presso……in data……..….;
10. di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di …….. (indicare data e n. di iscrizione);

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. di essere in possesso della specializzazione in……conseguita presso……;
12. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni……..…….(il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego);
13. i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del DPR 487/94 s.m.i.……
14. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
15. di accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;
16. di non richiedere, qualora risutasse vincitore del concorso in questione, il trasferimento presso altra Azienda, per un periodo di due anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa A.S.L.;
17. di autorizzare, ai sensi e agli effetti del D.lgs. n. 196/2003, l'A.S.L. Napoli 1 Centro al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
18. il domicilio presso il quale deve essere fatto ogni comunicazione relativa all'Avviso è il seguente:

Via ……..…… C.A.P. ……. Città ……..
Tel. …..……., cellulare ……;
oppure indirizzo PEC (eventuale) presso il quale deve essere inviata ogni comunicazione relativa al Concorso……..

19. altre ed eventuali comunicazioni……
……..…
…….

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco in duplice copia dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

Data ….……. firma non autenticata……...

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a…….residente in ……..……..…
Via/Piazza……n°……(CAP)……...
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… …….
(firma per esteso in originale del dichiarante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a……..
nato/a il …… a ……residente a ……..…Via ……(CAP)……..……..
consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……
……
……
Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:
……
……
……
……
……
…….
……
……
……
……
……
……
……

Data …… …….
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Azienda Sanitaria
Via Marconi n. 66 (ex Presidio Bottazzi)
80059 Torre del Greco
P.I. C.F. - N° 06322711216

AVVISO PUBBLICO DI MOBILITÀ VOLONTARIA, REGIONALE E INTERREGIONALE, PER SOLI TITOLI, PER LA COPERTURA n. 2 POSTI A TEMPO INDETERMINATO DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA PATOLOGIA CLINICA.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 535 del 05 luglio 2018,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Sanitaria e alle disposizioni regionali, è indetto avviso pubblico di mobilità volontaria, **regionale e interregionale**, per soli titoli, a copertura di ***n. 2 posti*** a tempo indeterminato ***di Dirigente Medico - disciplina Patologia Clinica -.***

Le modalità per l'espletamento dell' avviso di mobilità in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni. Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

L'avviso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10.04.1991 e s.m.i.. e dal D.L.vo 30 marzo 2001 n. 165 artt. 33 e 57.

1) REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

1) rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo di Dirigente Medico - ***disciplina Patologia Clinica***, presso Aziende Ospedaliere, AA.SS.LL. o **IRCCS Pubblico** del SSN;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Nulla Osta **preventivo e non condizionato** al trasferimento rilasciato dal Legale Rappresentante dell'Azienda, così come previsto nella nota esplicativa della Giunta Regionale della Campania n. 2017.0265739 del 10/04/2017, la mancata presentazione del precitato Nulla Osta comporta l'esclusione dalla selezione;
3) di aver superato il periodo di prova;
4) idoneità all'articolazione dell'orario di servizio in H24;
5) piena idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza;
6) assenza di procedimenti disciplinari;
7) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto del pubblico impiego;
8) di non aver superato il periodo di comporto.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti, **pena esclusione** dalla partecipazione alla procedura di mobilità, alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione, nonché alla data dell'effettivo trasferimento.

Art. 2 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Nella domanda di partecipazione alla selezione, redatta in carta semplice secondo lo schema **allegato A** del presente avviso e resa ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del DPR 445/200 e smi, gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria personale responsabilità ed a pena di esclusione :

1. cognome e nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U.E. (in quest'ultimo caso specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che

fonte: http://burc.regione.campania.it

escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;

6. di essere dipendente presso AAOO, AAASSLL o **IRCCS Pubblico** del SSN con il relativo indirizzo legale;

7. inquadramento nel relativo profilo professionale di appartenenza;

8. gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art.5 del DPR 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;

9. l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Leg.vo n. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura selettiva;

10. il domicilio - ed eventuale recapito telefonico - presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente l'avviso pubblico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto 2**.. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore;

11. di accettare le condizioni previste dal bando.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato. In caso di mancata indicazione vale la residenza indicata nella domanda.

Nella domanda, gli interessati dovranno espressamente dichiarare**, a pena di esclusione** dalla procedura in questione, il proprio impegno, qualora risultassero vincitori dell'avviso di mobilità, **a non chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa ASL.**

La domanda deve essere accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità personale, a pena l'esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i titoli di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale***, a pena di esclusione*** dalla partecipazione alla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.

Art. 3 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) **Nulla Osta preventivo e non condizionato** così come previsto nella nota esplicativa della Giunta Regionale della Campania n. 2017.0265739 del 10/04/2017, al trasferimento presso l'ASL Napoli 3 Sud rilasciato dal Legale Rappresentante dell'Azienda, la mancata presentazione del precitato Nulla Osta comporta **l'esclusione dalla selezione**.

Il predetto Nulla Osta avrà efficacia esclusivamente nel caso in cui l'interessato risulti vincitore dell'Avviso di mobilità.

b) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;

c) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;

d) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;

e) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

f) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;

g) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/ /2000, **per essere prese in esame,** devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.

Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve essere espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente avviso e della relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, **esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR** - al seguente indirizzo: **Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco**.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso di mobilità **scade il trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Non saranno, prese in considerazione le domande spedite a mezzo telegramma, fax o posta elettronica certificata e non certificata, nonché le domande inoltrate prima della pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami, e quindi saranno escluse dalla procedura.

Art. 5 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati all'avviso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'esclusione dall'avviso sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet **www.aslnapoli 3sud.it** nell'apposito **link concorsi.**

L'esclusione sarà notificata agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività della relativa deliberazione mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 6 COMMISSIONE VALUTATRICE

La Commissione Valutatrice sarà nominata con apposito atto deliberativo dal Direttore Generale.

Art. 7 VALUTAZIONE TITOLI

I titoli esibiti dai concorrenti verranno valutati secondo i criteri dettati dal DPR 483/1997.

La Commissione valutatrice disporrà, ai sensi del DPR 483/1997 art. 27, comma 3 complessivamente, **di 20 punti** così ripartiti:

Titoli di carriera ……..……. punti 10
Titoli accademici e di studio …….....… punti 3
Pubblicazioni e titoli scientifici …….……..… punti 3
Curriculum formativo e professionale ……..….punti 4.

Art. 8 APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Al termine delle operazioni, la Commissione Valutatrice formulerà la graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, accademici, pubblicazioni e del curriculum professionale.

La graduatoria di merito sarà approvata dal Direttore Generale della A.S.L.

Art. 9 CONFERIMENTO INCARICO

I vincitori della selezione saranno invitati ad assumere servizio entro i termini stabiliti dalla normativa contrattuale vigente, dalle norme regionali.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

I vincitori dell'avviso di mobilità in questione **non potranno chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo <u>di cinque anni</u> a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa ASL** .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10 ACCESSO AGLI ATTI DELL'AVVISO DI MOBILITA'

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione valutatrice è possibile a conclusione dell'Avviso mobilità.

Art. 11 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 12 MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente avviso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

Art. 13 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

La partecipazione all'avviso di mobilità implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it,** Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, 80059 Torre del Greco – dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081/8490669 oppure 081/8490666.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

Il Direttore Generale
Dott.ssa Antonietta Costantini

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso/a a partecipare al avviso pubblico di mobilità volontaria, regionale ed interregionale, per soli titoli, per la copertura a tempo indeterminato di n. _____ posti di Dirigente Medico disciplina _____ - pubblicato sul BURC n. …… del ……. e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n..... del ..... .

A tale scopo dichiara, ai sensi dell' art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):

a) di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in ……..alla via…….. telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……;

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
dipendente a tempo indeterminato presso …… quale Dirigente Medico disciplina _____;

f) di aver superato del periodo di prova;

g) di avere piena idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza;

h) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto del pubblico impiego;

i) di non aver superato il periodo di comporto;

j) **di non chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa ASL** qualora risultasse vincitore dell'avviso di mobilità in questione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

k) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione …….……

l) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

m) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

n) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03);

o) di accettare tutte le condizioni previste dal bando.

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……..……

Allega alla presente:

□ curriculum formativo e professionale, datato e firmato,
□ eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
□ elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;
□ fotocopia documento di identità in corso di validità.

Luogo e data……..

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. . 46 DPR n. 445/2000)
per i servizi prestati

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a ……..... il ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

DICHIARA

Denominazione Ente	**Qualifica**	**Tipo di rapporto**	**Tipologia di contratto**	**Impegno orario**	**dal (gg/m/a)**	**al (gg/m/a)**

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

N.B. I candidati devono indicare:

*denominazione Ente (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

* tipo di rapporto di lavoro (se a tempo indeterminato o a tempo determinato)

* tipologia del contratto (specialista ambulatoriale, guardia medica, libero professionale o a progetto, borse di studio, ecc.)

* impegno orario

* periodo (gg/m/a).

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA - P. IVA 03519500619 – **CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI N. 1 DIRIGENTE MEDICO DI PEDIATRIA – GRADUATORIA FINALE DI MERITO**

Posizione	Cognome e Nome	Valutazione Totale
1	Camarca Maria Erminia	77,739
2	Lo Mastro Michele	76,590
3	Letizia Mariarosaria	76,260
4	Ungaro Carla	76,120
5	Alterio Emilia	75,825
6	La Marca Angela	72,110

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Mario De Biasio

Firmato digitalmente da:Concetta Cosentino
Data:24/07/2018 10:31:01

fonte: http://b

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA - P. IVA 03519500619 – **CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI N. 5 DIRIGENTI MEDICI DI ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA – GRADUATORIA FINALE DI MERITO**

1)	PALMIERI MICHELE	08.08.1968	PUNTI	90,435
2)	SCARAVILLI GABRIELE	05.04.1979	PUNTI	89,814
3)	ROSSI ROBERTO	11.04.1984	PUNTI	87,073
4)	SARCHIOTO ALBINO	18.12.1954	PUNTI	86,012
5)	GIOIA CARMINE	12.12.1957	PUNTI	82,464
6)	MADDALUNO LUCA	06.04.1981	PUNTI	81,537
7)	CACCIAPUOTI STEFANO	24.03.1982	PUNTI	78,104

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Mario De Biasio

Firmato digitalmente da:Concetta Cosentino
Data:24/07/2018 10:30:19

fonte: http://b

Prot. 7267 del 23/07/2018

BANDO DI GARA per Project Financing

PROCEDURA APERTA,

ai sensi dell'art. 183, commi 1-14, D.Lgs. 50/2016

(affidamento di opere previste nei documenti di programmazione dell'amministrazione aggiudicatrice)

RIQUALIFICAZIONE, MESSA A NORMA, AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO E FUNZIONALE IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE COMUNALE

DA ATTUARSI MEDIANTE CAPITALE INTERAMENTE PRIVATO AI SENSI DELL'ART.183 DEL D.LGS N. 50/2016

CUP: E92C17000220005
CIG: 74768625B5

Visto/a:

- la determina CUC n. 01 del 07/05/2018;
- l'avviso prot. 4914 del 16/05/2018;
- le richieste di chiarimenti inoltrate a questo ufficio da diversi operatori economici interessati a partecipare alla gara in oggetto richiedenti tra l'altro di posticipare il termine di consegna al fine di garantire la presentazione dell'articolata documentazione di gara;
- l'avviso prot. 6261 del 21/06/2018, con il quale si assegna nuovo termine di scadenza al 26/07/2018;

Ritenuto, necessario accogliere la richiesta di proroga per il termine di scadenza della gara in modo da favorire la più ampia partecipazione e consentire la formulazione dei richiesti chiarimenti;

AVVISO

che il termine di scadenza per la presentazione dell'offerta tecnica/economica previsto per il **26/07/2018, ore 12:00**, **è prorogato al 22/08/2018, ore 12:00**.

Si avvisa che restano valide tutte le disposizioni contenute nel bando di gara prot. 4914 del 16/05/2018, sia riferite ai requisiti di partecipazione alla gara che alla formulazione e modalità di presentazione dell'offerta tecnica/economica.
Qualora alla scadenza del 26/07/2018, ore 12:00, dovesse giungere all'Ufficio Protocollo della **CUC UNIONE DEI COMUNI TERRA DI MEZZO**, presso il Comune MIRABELLA ECLANO, istanza di partecipazione da parte di operatore/i economico/i, quest'ultimo/i se riterrà opportuno potrà ritirare la propria busta e formulare nuova offerta entro il successivo termine del 22/08/2018, ore 12:00.
Il presente avviso è affisso all'Albo Pretorio CUC/Comunale nonché mediante pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione aggiudicante http://www.cucterradimezzo.av.it e del Comune di Mirabella Eclano, Amministrazione concedente http://www.comunemirabellaeclano.gov.it/

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO UTC
CUC UNIONE TERRA DI MEZZO
ing. Antonio Masciola

PROVINCIA RELIGIOSA DI S. PIETRO ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO – FATEBENEFRATELLI - OSPEDALE SACRO CUORE DI GESU' – BENEVENTO

Sospensione dell'avviso per il conferimento di incarico quinquennale per un posto di Direttore di struttura complessa presso l'Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento – disciplina di Patologia Clinica.

Premesso che era stato indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico suddetto, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 15 del 19.02.2018.

Premesso che l'Amministrazione si era riservata la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o annullare la selezione di cui trattasi.

Si comunica che con Delibera Presidenziale n. 115 del 18.07.2018 è stato deliberato di sospendere la selezione medesima.

Roma,

Il Presidente

(Fra Gerardo D'Auria o.h.)

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Servizio Risorse Idriche e Utilizzo del Suolo -
Istanza di concessione della Soc. Petroleum Service sas da Calvi Risorta (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso autolavaggio/irrigazione verde nel Comune di Calvi Risorta (CE) ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.
IL DIRIGENTE
ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Sig.ra Perrotta Enza, nata a Capua (CE) il 12/11/1961, titolare della Soc. Petroleum Service sas con sede in Calvi Risorta (CE) alla Via Vico Zona n.22, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33, a derivare annualmente circa 2.016 mc di acqua per uso autolavaggio/irrigazione verde, da 1 pozzo con presa sulla part.lla n. 5189, Fg. n. 8 del Comune di Calvi Risorta (CE), con una portata di esercizio di 1,2 lt/sec.
Il Dirigente Ing. Antonino Del Prete

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, SANZIONI

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dalla Sig.ra Maria ESPOSITO, in qualità di affittuaria e titolare dell'omonima Azienda Agricola, per la realizzazione di un pozzo nel Comune di Santa Maria La Carità (Napoli).

La Sig.ra **Maria ESPOSITO**, con nota acquisita al R.U. della Città Metropolitana di Napoli in data **26/03/2018** con n. **55248**, ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo sul fondo individuato in catasto al Foglio **7,** Particella **832** del Comune di **Santa Maria La Carità (Napoli)**.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, DIREZIONE AMBIENTE.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa CELANO

La presente comunicazione è firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC.

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

Provincia di Salerno - C.F. 81001170653 – P.I. 00753770650

Estratto – Procedura aperta per l'affidamento di "***LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLA CONDOTTA SOTTOMARINA DI SCARICO NEL COMUNE DI CAPACCIO"*** a) CUP: ***H41E16000310002***; b) CIG (SIMOG): ***746241647E - RETTIFICA***

I lavori da eseguire consistono in: Ripristino e ristrutturazione di condotta sottomarina attraverso la fornitura e posa in opera di numero di tubi del diametro φ 1000 in PEAD PE 100 SDR 17 PN 10 della lunghezza di metri lineari di 1500 fino a raggiungere la batimetrica -13,00. E' prevista quindi la fornitura e posa in opera del diffusore di forma ad Y e di due bracci del diametro φ 500. E' prevista la sostituzione di ml.165,00 della vecchia tubazione in vetroresina con nuova tubazione in PEAD del diametro φ 1000 in PE 100 SDR 17 PN 10 lungo la strada comunale Molo Sirena; Sistemazione della strada comunale e opere accessorie. Importo appalto: **€ 2.264.894,73** di cui € 2.208.502,50 per lavori soggetto a ribasso ed € 56.392,23 per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetto a ribasso. SOA Categoria **OG7** - Classe **IV - € 2.208.502,50** per lavori soggetto a ribasso. Il criterio di aggiudicazione e dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Lavori a corpo. Durata appalto: 360 giorni. Termine di presentazione delle offerte al protocollo generale del Comune di Capaccio Paestum entro le ore 12:00 del giorno 31/08/2018. L'apertura delle offerte , in seduta pubblica, presso gli uffici dell'AREA IV, avverrà il giorno 04/09/2018 alle ore 11:00. Le modalità integrali sono previste nel Bando di gara, nel Disciplinare di gara e relativi allegati, che sono disponibili sul sito web comunale: www.comune.capaccio.sa.it e presso l'Area IV della stazione appaltante in Via Vittorio Emanuele n. 1 – 84047 Capaccio Paestum (SA). Il Responsabile del Procedimento (RuP) è il Dott. Ing. Giovanni Vito Bello, tel. centralino +39 0828 812 201, fax +39 0828 812 239, diretto +39 0828 812 234, e-mail gv.bello@comune.capaccio.sa.it pec gv.bello@pec.comune.capaccio.sa.it

Il Responsabile dell'Area IV e RuP Dott. Ing. Giovanni Vito BELLO